INTERNET CULTURALE

Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

title: Il Mare: politico, amministrativo, letterario (1939:n. 1556 (gennaio 1939) - n. 1600 (novembre 1939))
library: Biblioteca civica internazionale 'Citta di Rapallo' - Rapallo - IT-GE0163
identifier: LO10764510

Le riproduzioni digitali accessibili dalla Biblioteca digitale italiana di www.internetculturale.it sono per la maggior parte di dominio pubblico, e provengono dalle attività di digitalizzazione realizzate dalle biblioteche che possiedono gli originali e la proprietà delle riproduzioni digitali, e sono istituzioni partner del portale.

La riutilizzazione non commerciale è libera e gratuita nel rispetto della normativa vigente.

Ai fini della riutilizzazione commerciale e/o per ottenere un documento ad alta definizione contattare il detentore dei diritti del bene digitale utilizzando nel Download del documento, il contatto di posta elettronica.

Gli utilizzatori finali dei beni digitali, sia che riproducano parzialmente o completamente le immagini, dovranno sempre e comunque citare la fonte www.internetculturale.it

....

The digital reproductions accessible from the Italian Digital Library www.internetculturale.it are mostly of public domain, and come from the digitization activities carried out by the libraries that own the originals and are ownership of digital reproductions, and are Institutions partner of the portal.

The non-commercial re-use is free in accordance with the local regulations.

To allow commercial reuse and/or to obtain a high-definition document please, contact the copyright holder of the digital object using the contact e-mail you can find in the Download of the document.

The terms of use of the Internet Culturale material states that the final users that reproduce images or part of them must mention the source www.internetculturale.it

ANNO XXXII - N. 1556

RAPALLO, 7 Gennaio 1939 - XVII

Spedizione in Abbonamento Postale

IL MARE

ABBONAMENTO ANNUO:
Italia - Impero - Colonie L. 15 — Sostenitore L. 25
Estero L. 40 — Sostenitore Lire 100
Un numero: cent. 30 — Arretrato: cent. 50
ESCE OGNI SABATO
Uffici: Corso Principe di Piemonte 8
Telefono 8256 RAPALLO Casella Postale 49
I manoscritti non si restituiscono
Fondatore PILADE PASSALACQUA

TARIFFA DELLE INSERZIONI (pagam. anticipato)
Per mm. di altezza, largh. una colonna: ultima pagina L. 0,50 pagina di teste L. 1,50, spunti di cronaca, finanziari, giudiziari, L. 2, necrologie L. 1,50. Avvisi economici L. 0,30 la parola, minimo 10 p. Tassa Gov. L. 1,80 p. c. in più, presso L'AMMINISTRAZIONE: Rapallo, Corso Principe di Piemonte 8 - Casella Postale 49, oppure nelle principali città all'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA
(Riservato diritto insindacabile di rifiutare ordini)

La Settimana

Alessandro Mussolini

Il padre del Duce ha avuto la sua consacrazione storica nella fondazione, in terra di Romagna, di un villaggio intitolato al suo nome. Estraneo agli eventi, il fabbro di Predappio, li preparò educando i suoi figli e gettò, col suo sangue, un germe che risbocciò per la potenza e per la gloria d'Italia. Alessandro Mussolini è stato così semplicemente, e senza volerlo, un forgiatore di destini. Umile ed austero, popolano ed artiere, fermo così col pugno sul ferro dell'incudine, resta il simbolo del popolo italiano che è resistente nello sforzo duro, tenace nel sacrificio con volontà di costruire e di vincere. Benito Mussolini imparò dal padre suo ad essere forte e sicuro di sè stesso. La sua volontà fu quella dal padre suo forgiata. Ora la riconoscenza degli italiani si è espressa nella forma che il Duce predilige e ha consacrato al fabbro di Predappio un nuovo villaggio operaio, dove abiteranno oltre cento famiglie Il villaggio è sorto in località Carossi presso Forlì, a cura dell'Istituto Autonomo per le Case Popolari di quella provincia. La terra di Romagna ha un'anima fascista. Ha sentita la Rivoluzione e se ne è fatta viva passione. Quel popolo è orgoglioso di avere una comune origine con Mussolini e gli è sopra tutti fedele. Il Duce ritorna sovente alla sua terra e sempre vi ritrova rinnovate le traccie di quanto Egli vuole e dispone. Fra le nuove opere è da segnalare il Collegio Aeronautico della G. I. L., che ha iniziato questo anno la sua attività. Nido di aquilotti, prepara al volo gli avieri romagnoli di domani e già dispone di una attrezzatura di macchine meravigliosa. Il Duce si è altamente compiaciuto di questo fervore di preparazione ed accolto poi da duemila operai della S. A. Orsi-Mangelli per la lavorazione del rayon, ha espresso la sua soddisfazione di trovarsi in mezzo al suo popolo, messo nei ranghi per la battaglia autarchica, a cui Egli dà tutti i suoi sforzi. La figura del padre del Duce resta ora in terra di Romagna consacrata; ma più ancora è idealmente nelle opere e nei propositi di quel popolo che dal nuovo villaggio lo sente vivo e animatore per la continuazione e lo sviluppo delle opere che il suo grande Figlio sta attuando per le sempre maggiori fortune dell' Italia fascista.

Tunisi e Gibuti

Stanno ancora a capo di una controversia che non può risolversi senza che sia riconosciuto il diritto del popolo italiano. Sono inutili le resistenze che Parigi tenta. Il passo francese rivolto a Londra per esprimere al governo inglese il desiderio che Chamberlain si astenga, nel suo viaggio a Roma, di occuparsi dell'attuale stato delle relazioni italo-francesi, e che comunque eviti di intavolare qualunque discussione che possa rassomigliare ad un tentativo di mediazione fra Roma e Parigi, non servirà certamente a guadagnare delle simpatie alla causa francese, che può dirsi perduta. Chamberlain, lo abbiamo già scritto, è entrato nello spirito di Monaco, e la sua politica ha decisamente i riflessi di quella luce. Oscurarla con miseri egoismi, anche se partano da Parigi, non giova. La questione su Tunisi è semplice. La Francia ha su su questa regione un protettorato che non esclude i diritti delle altre nazioni e in particolar modo i diritti dell'Italia, che vi ha una maggioranza di suoi cittadini e che tanto lavoro vi ha profuso. Sicchè la Francia muta le carte in tavola e travisa la questione quando, a proposito di Tunisi, intende che quel territorio sia un suo dominio coloniale. Un protettorato non è una colonia e tutte le nazioni e in particolar modo l'Italia, lo ripetiamo, hanno diritto di difendere e tutelare i diritti dei suoi figli. Ed è questo che si vuole da noi. In questo consistono le naturali aspirazioni italiane E sarà facile che in questo ordine di idee entrino gli uomini politici delle nazioni che hanno degli interessi in Tunisia. La Francia ha tutto l'interesse a voler considerare un Regime di Protettorato per un regime coloniale, ma ha torto a farlo. E Chamberlain per primo riconoscerà certamente questo torto francese. Per Gibuti la questione non è tanto diversa. Questo porto è stato l'inizio di una tentata conquista francese verso l'Egitto e l'alta valle del Nilo. Ma gli inglesi furono più svelti nella stessa conquista e a Fascioda il francese Marchand dovette, nel 1889, ammainare la sua bandiera davanti all'emulo inglese Kitchener, giunto prima di lui. Il trattato di Londra del 21 mardo 1890 registrava la rinunzia francese alle sue pretese antiche sull'Egitto e sul Nilo. Da allora Gibuti ha perduto la sua importanza di base di una conquista non potuta compiere e la Francia lo ha tenuto e lo tiene per intralciare e danneggiare i traffici e le fortune dell'Italia. Ma questo carattere di caparbietà e di egoismo non può durare. La ragione s'impone anche in politica e non è ammissibile che si possa insistere dalla Francia a tenere questo territorio, col solo scopo di sfruttare al massimo la colonizzazione e le opere di civiltà dell'Italia Imperale.

Il pugnale della vendetta

Quando gli uomini, anche di maggior portata, vogliono ostacolare lo sviluppo degli avvenimenti ed imporre alle necessità storiche il loro egoismo, non basato che su di falsi diritti, succede che ogni loro mossa anche la più seria e, diciamolo pure, ogni loro minaccia, anche la più tragica, si prestano troppo sovente ad essere soltanto umoristiche e goffe. Così, dopo la serie dei vari *jamais* del ministro degli esteri francese, la prima tappa del Presidente del Consiglio Daladier in terra di Corsica, ad Ajaccio, all'inizio di quel tanto strombazzato suo viaggio nel Mediterraneo, ha avuto per conclusione una di queste umoristiche bravate che ha sollevato, più che sdegno, del sarcasmo. Daladier, agitando il pugnale della vendetta, ha ancora una volta ripetuto che il sacro suolo della Francia non si tocca e ha assicurato i poveri pescatori e i miseri pastori dell' isola, che essi saranno validamente protetti. Ed è poi seguita l'ora del trionfo per Daladier e compagni, col passaggio in massa, compresi generali e funzionari, sotto un arco di trionfo. Era da poco partito, per Gibuti, quel battaglione di senagalesi che dovrà difendere, ad oltranza, la costa francese dei somali contro una sa quale offensiva, che certo l'Italia non ha preparato. Lo *champagne* offerto a questi legionari neri, trova un degno riscontro nel pugnale della vendetta agitato da Daladier. La stampa inglese lo ha posto bene in vetrina, ma ha avuto l'errore di deplorare l'incidente. Se è vero che questo gesto di Daladier si è valutato come una specie di compendio simbolico dello scopo del pellegrinaggio del presidente del consiglio francese ai punti nevralgici del Tirreno e del Mediterraneo, se ne deve argomentare che questo pellegrinaggio riuscirà ben meschino e sarà destinato a sollevare soltanto dell'umorismo fra la gente seria....

Convegno Nazionale del Partito

L'Impero ha dato un nuovo aspetto all' Italia: l'ha resa più serena e più forte. E' la sua volontà di potenza che è stata ed è come un crisma per ogni sua battaglia. Il fascismo, che assume in sè ogni aspirazione della Patria, e ne educa i cittadini a una disciplina più compatta e sempre vigile e presente, coi suoi organi direttive e colle sue gerarchie, a dare nuovi impulsi all'azione ed a segnalarne le affermazioni. Ancora una volta il Consiglio Nazionale del Partito ha riaffermato al Duce la fede e l'indomabile volontà di tutto un popolo prontissimo ai suoi ordini, ed intento alle opere con sempre rinnovato sforzo. Nel Consiglio del Partito sono inquadrate le rappresentanze delle Camicie Nere, dei Combattenti e dei Mutilati, tutte le forze reali e ideali della nuova Italia, che è tutta ardore di spirito, di propositi, di opere. Il popolo è in queste rappresentanze la sua aristocrazia, formatasi col sangue e col sacrificio. Il Duce ha creato, nel Partito, secondo le parole del *Popolo d'Italia*, un organismo nuovo nella storia, un formidabile elemento propulsore dei nostro Regime di popolo e di lavoro. Il popolo italiano ha l'orgoglio di essere giunto, dopo tanti anni, ad una chiara e potente affermazione di sè stesso. Non domanda più nulla agli altri: non va più esule per il mondo. Ha la sua terra, ha il suo Impero. Su questo si basa formidabilmente la vita della nazione. Nel documento che il Consiglio del Partito ha approvato e che il Segretario Starace ha presentato al Duce, c'è appunto il compendio delle realizzazioni ultime e c'è sopratutto la vibrante anima imperiale dell'Italia fascista. La fondazione del' Impero segna un' epoca nuova. L'Italia ha scordato, ha superato il passato e cammina decisa e sicura verso le più formidabili realizzazioni dell'avvenire. Nessuno la può arrestare.

CIEMME

RINNOVATE l'abbonamento

TUNISIA

Non vi è italiano che ignori come questo protettorato sia passato alla Francia nel 1881. Questa si impadroniva della Tunisia ed il Bey del Castello di Bardo ne accettava la protezione, con amministrazione in parte da francesi, in parte da indigeni. Gli italiani protestarono sempre, ed invocarono sempre il nostro mito, la nostra giustizia. Ricordo come fosse ieri l'emozione che ne provai, e la felicità esultante dei nostri connazionali quando portai loro il saluto della Patria lontana, geograficamente la più vicina alla costa, e le grida di gioia dei lavoratori della « Piccola Sicilia » quando, recandomi a Korbus, accompagnata dal presidente della Camera di Commercio, sostai per alcune ore in mezzo a loro, assillata di domande, soffocata quasi dalle donne, dai bimbi belli, forti, della nostra razza che, alzando le mani al cielo, ringraziavano la Vergine, « Bedda Matri Santissima », quasi fossi stata una fata benefica. Che cosa era la mia umile offerta di dolciumi e balocchi in confronto del loro amore alla loro isola? E piangevano le donne d'Italia, rievocando, ed erano commossi gli uomini.... in quel momento per loro tutto era dimenticato, tutto, anche il volontario esilio... Questi ricordi io li rivivo oggi, ancora palpitanti al mio cuore. Son passati parecchi anni, eppure ho la precisa visione come allora Col nome delle nostre fabbriche, rivedo arnesi, strumenti che hanno fecondato quella terra, rivedo i nostri contadini arare, seminare, lavorare sotto la sferza del sole bruciante, con fatica incomparabile con perizia e costanza che nessun altro può vantare, con amore che nessuno aveva. Gli italiani hanno cresciuto quel grano col loro sudore, colla loro vita, in ogni zolla di terra anche in luoghi malsani lungo la Goletta; hanno popolato campagne, città, trasformando il tutto come una vera appendice della Trinacria, terra di fuoco che nessuno oserebbe sfidare.

Malgrado le statistiche francesi, i nostri connazionali sono circa 130.000, che sotto ogni forma di attività, prestano la loro opera nella vita e nel commercio tunisino, e la lingua che è maggiormente usata è la nostra, perchè questa colonia francese è tutta permeata di italianità che mai potrà essere soffocata.

E vano riuscirà ogni ostacolo, ogni sopruso, per costringere i nostri fratelli a chiedere. a volere la cittadinanza che si vuol loro imporre, negando lavoro, sfruttandoli con meschini salari, colpendoli con ingiustizia, costringendoli a vivere in ambienti angusti, limitando e soffocando la stessa istruzione nelle scuole italiane. L'arte divina dei suoni parla un linguaggio universale. trovò facile accesso nella colonia italiana di Tunisi, e potè suscitare facili energie come l'istituirsi delle nostre scuole. E' innegabile che. anche facendo astrazione degli stessi insegnanti inviati dalla Patria, il nostro ordinamento di studi inteso ad ampliare la cultura generale, ad avvivare il senso dell'arte, ad affinare il gusto estetico, giovò all'incremento stesso della vita intellettuale tunisina. Ma quali e quanti ostacoli per arrivare a ciò!

L'esilio non distrugge l'amore al patrio suolo, no; dove più la comprensione è forte, l'attaccamento più cresce e si rinsalda. Il contadino italiano non è mercante: ama le zolle che dissoda, che rende feconde col proprio sudore, ama lo stesso sole che scalda la sua Patria, ma sempre al di là del Punico orizzonte scorge in un dolcissimo sogno d'aspirazioni misteriose, il suo cielo, la casa dei suoi avi, ed un desiderio irresistibile spesso gli invade l'anima: la sua Italia, la sua Patria sacra, un pezzo qualunque della sua terra lo porta sempre nel cuore, e le sorride, e l'invoca e la chiama teneramente per nome! Sia che lo assalga lo sconforto della distanza o della disfatta, sia che pianga sulle sue miserie, sia che si strugga nella passione della donna amata, non sa distogliere la sua anima dal paese nativo.

Oggi Mussolini ha deciso che la questione di Tunisi trovi giusta soluzione; dopo l'inosservanza da parte dei francesi è decaduto l'accordo del gennaio 1935. Dopo cinquantasette anni l' Italia d' oggi non sopporta più gli affronti e le ingiustizie del passato, gli italiani hanno la certezza che il loro grande Capo è maestro di giustizia ed attendono fiduciosi come sempre.

P. M. BURGALASSI

Machiavelli storico e politico

Fissare un rapporto intercorrente tra la personalità dello storico e del politico nel Machiavelli, può parere cosa non eccessivamente difficile; e questo poniamolo a priori, considerando che nell'uomo politico esiste una seconda natura, quella dello storico, e viceversa. Sta a vedere l'influenza che una personalità può esercitare sull'altra e se in esse si includa, di riflesso, una qualunque delle passioni che turbinano nell'anima.

Ricordo di aver letto, e ne ho scordata la fonte, una strana e ben scelta citazione su Meyerbeer. A cui riportandoci anche noi possiamo giungere alle stesse conclusioni toccate dall'autore.

Considerando che il protagonista dell'opera *Roberto il Diavolo* ha in corpo per lo meno due anime; ch'egli è figlio d'un re libero pensatore e d'una devotissima principessa di Penthièvre. Lo spirito satanico del padre lo sobilla al male, ma egli è inclinato al bene. Queste due opposte nature ereditarie combattono fieramente nel suo animo per costituirne il travaglio perenne. E Roberto il Diavolo ondeggia tra i due opposti impulsi. Egli si sente favorevolmente contrario a sè stesso.

Così nel Machiavelli. Inutilmente la sua personalità eminentemente politica tenta di trascinarlo nell'angiporto della storia; e questo confronto non sia inteso dal lettore come occasionalmente preciso, in quanto che il Machiavelli giunge altresì a fare opera storica, esaurita con un procedimento però che inquadra un'idea politica, a volte di rassegnazione, a volte di esagerazione.

Già il Trecento andò superbo per le figure di elevati cronisti; e la tradizione dei tali si congiunge idealmente col Machiavelli, sebbene sembri evidente alla critica moderna che quest'ultimo in certi punti abbia sospinto il proprio acume a comporre gli avvenimenti in una visione che abbraccia — passionalmente forse — l'intera penisola. Le *Storie Fiorentine* sono così frantumate nel la loro unità da un'idea angolare che si staglia nitidamente su una base d'ordine politico e forse da tali principii viene suggellata quella certa originalità, che, non essendo di meno ad ogni autore, anche nel nostro assume una spiccata tendenza.

Prescindendo dalla nuda esposizione dei fatti il Fiorentino risolve nettamente la propria responsabilità di storico. quando, sullo schema cronologico, fissa l' inequivocabile rapporto di causa e di effetto. e infatti nel suo animo è innato il senso di penetrazione e di ricerca, quello che gli scienziati e i filosofi determinano nel *scire per causas*.

La formazione dello stile machiavellico può ricercarsi nel mondo classico: impetuoso come Livio, sintetico come Tucidide, sfumature come Tacito, psicologo come Sallustio. La storia è assurta quindi funzionalmente alla dignità di maestra di vita: e qui spicca, sia pure proporzionalmente, l'innato senso machiavellico di razionare e disciplinare la medesima, con lo strumento politico-attivo.

Così nel sesto libro delle « Storie » conosciamo Stefano Porcari « cittadino romano per sangue e per dottrina, ma molto più per eccellenza d' animo »; e poi, passando a considerare con l'autore la rivolta contro il Papa, ne tragghiamo dall'intimo il biasimo impulsivo e malcelato, per la sventatezza politica che fece di tale impresa una delle tante che « se le hanno in sè nel pensarle alcuna ombra di gloria, hanno nell'eseguirle quasi sempre certissimo danno ».

Dunque: nello spirito così solido ed equilibrato del Fiorentino non v'è forse la sicura coabitazione dello storico e del politico? E fin qui potrebbe parere cosa normale anche allo sguardo della critica più illuminata, ma quando si passa a considerare che l' uno è in funzione dell'altro, alternativamente, sempre, si giunge alla logica conclusione di aver a che fare con un Giano Bifronte ideale; e poi, nel Machiavelli, sarebbe cosa grottesca e assurda il tentativo di gettare una difficoltà separatoria tra i due compiti. E' vero che la critica si è pronunciata più volte e con esito diverso: ma il procedere spezzando collari di verità diventa — a parere dei moderni — un paradosso.

Per arrivare alla formulazione di una critica sincera e persuasiva dobbiamo ricorrere alle analogie della storia del pensiero e delle lotte della coscienza umana. Per altro gettiamo uno sguardo sull'opera politica del Machiavelli, la di cui Ninfa Egeria è la realtà.

Uomo, il Fiorentino, sempre in solido equilibrio con le sue idee, rompe la cerchia di tutti i pregiudizi, e si affretta ad entrare, delucidando precisi intendimenti, nel dominio della vita storico-politica. Scapigliato e miscredente s'inchina a un concetto di forza ideale e lo adora. « Così, col Beggi, per il Machiavelli non è bene quello che rientra nella moralità comune, ma quello che finisce bene, ossia con successo ». Il suo appello squisitamente patriottico a un Principe risuona altissimo; egli ha fretta di veder realizzate le possibilità della liberazione de lo spirito e della materia italiana, da tutte le servitù opprimenti. Col Machiavelli politico cade il dogmatismo di ogni intransigenza atta ad isolare gli uomini dalla vita reale: poichè è bene che si tenti di acquistare e di conquistare quando si può; ma è male affidarsi ad un'impresa palesemente impossibile.

« Da questo mondo, scrive il Maggi, dell'azione eroica e del successo concepito con una visione plutarchiana di eletti e di eroi, vengono fuori gli insegnamenti di utilità pratica e acerbi ammonimenti per gli Italiani ». Tuttavia il Machiavelli non è un dettagliato compilatore di scienze politiche, per quanto di esse sia un artista; non è un teorico sintetizzatore di filosofia, nè un drammatico della storia. Non vogliamo qui dilungarci a stimare diagnosticamente le probabilità di successo od il rischio di fallimento dei suoi concetti: per ora constatiamo l'esistenza di una consapevole veridicità e una matura valutazione della capacità di quelle idee. Il Machiavelli mostra nel *Principe*, palliata da un freddo calcolo politico, un' anima vibrante e appassionata, capace delle più alte emozioni, sebbene di non facili entusiasmi.

La personalità del Machiavelli è inscindibile dal punto di vista storico-politico; nelle sue opere la storia si frammezza alla politica, e viceversa; e i suoi scritti restano quasi come tabelle prolifiche di formule e d'insegnamenti, dove la intelligenza storica si congiunge, perfezionalmente, alla sensibilità politica.

ETTORE BALOSSI

ANNO XXXII

IL MARE

SETTIMANALE DEL GOLFO TIGULLIO

Abbonamento annuo

Italia, Impero, Colonie L. 15

Sostenitore L. 25

Estero L. 40 - Sostenitore L. 100

Aggiungere ai prezzi la tassa di L. 0,30

COMBINAZIONI

PER I NOSTRI ABBONATI

IL MARE e l'ALMANACCO ITALIANO lire 22,—
IL MARE E l'ALMANACCO DELLA DONNA ITALIANA . . . . » 22,—
IL MARE e l'ALMANACCO AGRARIO IT. » 22,—
IL MARE e FILM sett. di cine-teatro-radio » 51,—
IL MARE e SALUTE, quind. illustr. di divulgazione medica . . . . » 71,70
IL MARE e STORIA, quind. ill. divulgaz. » 47,40
IL MARE e CACCE DI LIGURIA . . » 24,—
IL MARE e GENOVA E I SUOI DINTORNI . . . . . . » 30,—

Gli abbonamenti si ricevono presso tutti i nostri Corrispondenti e direttamente alla nostra Amministrazione. Rapallo, Corso Principe di Piemonte, 8 (Arti Grafiche "Tigullio") - Telefono N. 82 - 56

Marinetti e il futurismo

La lettera pubblicata la settimana scorsa, sotto il titolo che si riporta, era dovuta al nostro collaboratore prof. Alfredo Moretti.

Nella terra degli Inkas

Una gentile e poetica leggenda intorno all'origine dell'ultima dinastia degli Inkas (« Figli del Sole »), narra che Manco Capac avesse per scettro una verga d'oro e, secondo gli ordini del padre Elio, avrebbe dovuto fondare la capitale del suo impero, nel luogo ove la verga fosse penetrata nel suolo. Manco, durante il cammino, incontrò gli indigeni che lo seguirono, adorando in lui la propria divinità: il Sole. Il prodigio si compì in una vallata a sud del Perù. Edificata la superba capitale, alla quale posero il nome di Cuzco, che vuole dire: « ombelico del mondo »; Manco lanciò da un'alta vetta quattro sassi in direzione d'ogni punto cardinale, volendo simboleggiare con tale gesto, la costruzione di quattro grandi arterie stradali, indispensabili alla futura prosperità dell'Impero.

In seguito, il fondatore, addestrò gli uomini all'agricoltura e a tutte le arti utili, per mezzo delle quali le selvagge tribù assunsero i caratteri d'una prodigiosa e perfetta civiltà. L'Inkas, compiuta la sua missione, abbandonò la terra per tornare presso suo padre.

Semplice e di suprema bellezza è la leggenda degli Imperatori Inkaiki, venerati come Dei, durante quattro secoli della loro illuminata signoria. Della capitale peruviana, ricca d'immensi tesori, di maestosi templi eretti alla divinità del Dio Sole, oggi ne sono soltanto superstiti pochi ruderi, come a testimoniare le vandaliche imprese del crudele Pizzarro.

* * *

Il governo degli Inkas, regolato da savie leggi, tolse ogni barriera posta dall'individualismo; promosse la uguaglianza; difese la comunità in modo che più non esistessero diseredati, proletari, e tutti fossero più o meno materialmente felici. Il popolo peruviano amava la terra, il silenzio, e la pace:

" O Creatore, o tu che dici sia notte
sia aurora, giorno e tramonto,
concedi al Sole tuo figlio, che al suo sorgere
possa vedere tutto in pace.
O creatore, o Sole,
voi che siete in pace, illuminate questo popolo,
conservatelo sano e felice. "

La religione inkaika oltre a insegnare l'immortalità dell'anima, istituì una festa in onore dell'agricoltura: l' Imperatore, fra canti e danze, rompeva con una vanga d'oro le zolle, volendo così dimostrare fosse l'agricoltura occupazione degna dello stesso Dio Sole. Il popolo lavorava in questa massima ammonitrice: « *L'uomo ozioso pesa sulla terra e il superbo la fa gemere* ».

Gli Inkas sapevano assoggettare le nazioni vinte con la superiorità della propria organizzazione civile dotata di accorta penetrazione: opera di persuasione più che politica guerresca onde evitare inutili spargimenti di sangue, essendo la vita considerata di alto valore, necessaria a spendersi ma non a sprecarsi. Possedevano tutte le qualità dei veri colonizzatori e, difatti, appena un popolo veniva soggiogato, inviavano magistrati per l'osservanza delle leggi, maestri per insegnare e diffondere la propria lingua, sacerdoti per propagare la religione.

* * *

Questo sano governo durò quattro secoli, fino al 1532, annò in cui il Capitano spagnuolo condusse le sue soldatesche affamate di preda e di violenze sul pacifico popolo indigeno, intento al lavoro dei campi e al mantenimento della pace.

L' Imperatore, dinanzi alla sua gente vinta, nella capitale in fiamme, avvilito per le umiliazioni subìte, prese la via dell' esilio ed accomiatandosi dalla sua gente, disse con dolore: « A conforto della mia triste solitudine, spero soltanto da voi una lacrima ed un sospiro ».

Il barbaro conquistatore rese il *quecho* schiavo, straniero nella propria terra, cancellò quegli alti insegnamenti di vita e di civiltà, per elevare sulle rovine nuove istituzioni atte ad incurvare sempre più sotto la sferza i sudditi liberi degli Inkas.

La domenica del 26 giugno 1541, in Lima, Città dei Re, fondata dal « Conquistador », la mano armata di un almagrista colpì e fece cadere Pizzarro. Ancor oggi, dalle gole inesplorate della « Viuda », — ove eterna s'aggira la bufera — pare giunga il lamentevole canto della « Morte » (inno cantato in una delle quattro solennità stabilite in onore del Dio Sole):

" Sono morti gli uomini che videro
Gli splendori dell'antica aurora;
Così sarà di noi e così morranno
Gl' uomini che ammireranno l'aurora. "

RENATO MAJOLO

Le nuove norme per il pagamento delle tasse di soggiorno e cura

La « Gazzetta Ufficiale » ha pubblicato il decreto-legge 24 novembre scorso contenente modificazioni concernenti lo ordinamento dell'imposta di soggiorno, di cura e turismo. Agli effetti dell' applicazione dell'imposta gli alberghi, le pensioni, le locande, gli stabilimenti di cura e le case di salute sono classificati in sei categorie contrassegnate con le lettere A, B, C, D, E, F. La imposta è esatta per ogni persona e giorno in base alle seguenti tariffe: Categoria A: lire 3; categoria B: lire 2,50; categoria C: lire 2; categoria D: lire 1,50; categoria E: lire 1: categoria F: lire 0,50.

Coloro che siano stati assoggettati all'imposta per trenta giorni consecutivi, ne rimangono esenti per i successivi 90 giorni.

Le ville, gli appartamenti, le camere ammobigliate e altri alloggi sono distinti in quattro categorie. Da coloro che vi dimorano l' imposta è dovuta per tutta la durata del soggiorno, purchè non superi i 120 giorni a decorrere da quello dell'arrivo, nella misura fissa individuale di 60 lire per la prima categoria, 40 lire per la seconda, 20 lire per la terza, 10 lire per la quarta.

L'imposta è ridotta alla metà per i domestici, i fanciulli al disotto dei 12 anni e per i componenti di famiglie con non meno di cinque figli a carico dei genitori che soggiornino nel Comune per cure climatiche o balneari. Per i partecipanti a comitive di almeno 15 persone, organizzate dall'Opera Nazionale Dopolavoro o da Uffici di Viaggio e Turismo autorizzati a norma del decreto legge 23 novembre 1936, l'imposta è ridotta del 25 per cento.

Il decreto indica poi alcune categorie di persone che sono esenti dall'imposta di soggiorno. Con decreto del Ministro per le Finanze, di concerto coi Ministri per l'Interno e per la Cultura Popolare, possono essere disposte per determinate località, qualora particolari esigenze lo giustifichino: a) riduzioni permanenti o stagionali delle quote giornaliere o fisse stabilite dall'articolo 2 fino al 50 per cento, oppure la sospensione della imposta durante una parte dell' anno; b) maggiorazioni stagionali nei limiti di una lira per le quote giornaliere e di lire 10 per le quote fisse; c) applicazione dell'imposta con quote fisse anche a carico di coloro che dormono in alberghi, pensioni, locande, stabilimenti di cura e case di salute.

L'Italia a Buenos-Aires

Alla mostra italiana di Buenos Ayres dedica varie pagine il numero 132 di *Domus*. Il risultato eccezionale, anche di vendite oltre che di pubblico, di questa affermazione italiana, è già stato ampiamente sottolineato da tutta la stampa: ma mancava la, diremmo, ragion veduta di questo successo. Le illustrazioni che qui sono date, per la prima volta, degli ambienti della mostra argentina e degli oggetti esposti danno la spiegazione evidente che il successo è stato in giusto rapporto con la eccezionalità della mostra.

ABBONATEVI

www.internetculturale.it

7 Gennaio 1939 - XVII e. f.

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
TELEFONO AUT. N. 8256

- Cronaca di Rapallo -

Bollettino Demogra[fico]
dal 30 Dicembre al 5 Gennaio
Nati 3 - Morti 5

La Riviera e il freddo

Taluni quotidiani annunciavano il freddo in Riviera, comunicando che a.... Novi Ligure e dintorni la temperatura era —10 e giù di lì. Annunci intempestivi — almeno nel titolo (siamo andati a zero anche noi, ma fuggevolmente. e c'è voluto ben poco per ritornare ai +12 e su di lì) — nella pubblicazione dei quali i giornali avrebbero dovuto essere più avveduti.

Gazzetta Azzurra ha poi lamentato che la Riviera, e le città del Golfo Tigullio in particolare, non siano state capaci di sfruttare la situazione favorevole per accaparrarsi dei clienti. Altrove clima rigido, nel Tigullio il sole, sarebbe bastata qualche foto documentaria prontamente lanciata sui quotidiani.

Ai corrispondenti la buona volontà non manca quasi mai. ma capita che i giornali prendono la notizia per una pubblicità larvata e la bocciano, oppure apprezzano la foto della passeggiata al lungomare, con un incanto di sole e di vestiti primaverili, ma subodorano anche lì la pubblicità e relegano la foto in archivio. Una città è riuscita tuttavia ad inserire su un quotidiano almeno una foto d'occasione, ma quella era *la città dell'oro*.

Il freddo di quest'anno è stato improvviso quanto eccessivo, e forse la *réclame* preventivamente fissata a Londra, Parigi, e mettiamo anche Berlino, da far funzionare a bacchetta non sarebbe stata possibile, a meno che non si vogliano stabilire dei contratti sui generi: tal telegramma, tale foto, talaltro telegramma, talaltra foto, ecc, ma allora qui ci casca in pieno l'organizzazione, giustamente invocata da *Gazzetta Azzurra*.

L'organizzazione, se vogliamo, c'è: l'Ente Provinciale del Turismo. Sta a vedere se è l'ente provinciale o gli enti periferici che dovrebbero preoccuparsi di stabilire i contratti e spedire al momento opportuno i.... telegrammi.

Come in tutte le cose, la collaborazione dovrebb'essere reciproca, tra i quotidiani, gli enti provinciali e locali del turismo ed i singoli corrispondenti, il tutto condito da buona comprensione. Altrimenti lo zelo di un corrispondente corre sempre il rischio di essere scambiato per un eccesso di zelo (e per non incorrere in questo eccesso, il corrispondente se ne sta in panciolle, beandosi lui del sole), con un cerchio chiuso che solo la larghezza di vedute può rompere.

Con una temperatura rigida come quella di quest'anno, e col clima mite che abbiamo tra noi, una serie di foto della Riviera sui giornali e presso le agenzie di viaggio, sarebbe stata certamente una *réclame* indovinata.

La tiratina d'orecchie c'è stata data dal freddo e dal mancato tempestivo sfruttamento della situazione favorevole per attirare maggior copia di italiani e di stranieri. **In verità il movimento nel Golfo Tigullio è — oggi che scriviamo — scarso.** La clientela ricca tende a rarefarsi sempre più — vedi il vuoto nei grandi alberghi — e questo indice non è solo per i grandi ricchi, ma anche pei piccoli ricchi, sempre graditissimi, ma che tuttavia scarseggiano anche loro ....nel senso che gli alberghi delle altre categorie non sono certamente al completo.

Riassumendo: essere più accorti per un' altra occasione, se e quando verrà; piena collaborazione della stampa quotidiana all'infuori dei pregiudizi e preconcetti pubblicitari; anticipata suddivisione dei compiti od assoluta libertà di movimento tra ente provinciale ed enti periferici del turismo in queste ed altre circostanze.

Rivolgiamo a tutti gli abbonati un caldo invito perchè provvedano cortesemente e sollecitamente a rinnovarci la loro adesione per 1939.

Ai lettori rivolgiamo eguale caldo invito di abbonarsi, è il numero degli abbonati quello che rende forte un giornale.

Asilo infantile

In ricorrenza delle feste natalizie sono pervenute a questa Direzione le seguenti donazioni: Pepita e cav. Stefano Fenoglio lire 100; Aurelia Mortola ved. Castagneto 100: Clerk Florence 50; comm. Giuseppe Graziani 25; Anna Solari Boero 50; Panificio Rocco Macchiavello, biscotti; G. Prato (prop. Albergo Rosa Bianca), biscotti. A tutti i benefattori il riconoscente ringraziamento.

—×—

Farmacia di turno

Domani domenica di servizio: *Tonolli*, in Via Vitt. Emanuele.

Il porto turistico

Durante il 1938 sono arrivati nel nostro porto 94 velieri, con un movimento di stazza lorda tonn. 1655 e di carico importato tonn. 2094. I panfili arrivati sono stati 57.

A parte il movimento commerciale, che è quello che è, a noi preme particolarmente l'avvicendarsi dei panfili. Il numero di 57 è buono, ma rimane sempre lontano da quella visione che sta ancora in cima ai nostri sogni: il porto turistico.

Rapallo deve avere, al mare, uno sviluppo degno della rinomanza che le proviene ormai da ogni parte del mondo. Occorre dotare la città di un porto turistico attrezzatissimo, che consenta ancoraggi ben sicuri, arrivi e partenze comodamente possibili, e quanto altro è necessario per il movimento dei panfili che, oltretutto, ci assicurerebbero un discreto movimento economico

Il progetto del porto turistico non è certamente solo nostro, è primieramente del Podestà, cosciente dello sviluppo signorile che ne verrebbe a Rapallo. Ostano però alla realizzazione i soliti motivi: mancanza di mezzi, ma quando pensiamo che a San Remo i milioni corrono così l'acqua del torrente corre al mare, non ci capacitiamo perchè una esigua parte di questi milioni non venga devoluta alle città della Riviera di Levante e per bene precisare alle città del Golfo Tigullio, le direttamente in causa.

E' un motivo ormai trito e ritrito, ma che sempre ritorna a galla, tanto appare elementare la situazione spesse volte prospettata.

Si è chiesto il giuoco, non concesso per ragioni che non sta a noi valutare, e rimanga pure ancora per un po' il giuoco a San Remo; ma dai proventi di quel Casinò si distacchi una *decima* da devolvere alle città del Tigullio sacrificate nei confronti della Riviera consorella dalla mancanza di quelle attrattive (giuoco, mostre, concorsi, teatro, premi, tiri al piccione, sport vari, ecc.), che a San Remo abbondano.

Portofino, Santa Margherita Ligure, Rapallo, Zoagli non sono delle cenerentole. Le città del Tigullio sono assillate anch'esse di urgentissimi problemi da risolvere per migliorare le loro qualità ricettive. La fognatura, a Rapallo, per esempio, costerà oltre cinque milioni, cifre che pesa tutta sul bilancio comunale. Il porto turistico, l'ampliamento del lungo mare, spiaggia, strade centrali e di circonvallazione, sono altri capitoli da sviluppare e tuttavia bloccati: col bilancio comunale impegnato com'è. Perchè non aiutare queste città con una sovvenzione annua tolta dai proventi del Casinò di San Remo, che non graverebbe per nulla sulla città dell'oro (milione più, milione meno) o sui bilanci provinciali e statali?

Noi vogliamo credere che si possa arrivare a riconoscere alle città del Golfo Tigullio il diritto di compartecipazione ai proventi dati dal Casinò di S. Remo, ed in questa fiduciosa attesa guardiamo fidenti l'inoltrarsi del 1939.

—»×«—

A tutti i lavoratori

Domani mattina 8 corr., alle ore 10, un funzionario dell' Istituto Naz. Fascista della Previdenza Sociale terrà — nella Palestra Vittorio Veneto (Corso Italia), una conversazione ai lavoratori del nostro Comune. La manifestazione ha lo scopo di far conoscere ai lavoratori quanto il Regime ha disposto per la loro assistenza e quale è la pratica regolamentazione dei singoli istituti assistenziali. I datori sono impegnati a far intervenire il personale alle loro dipendenze. Sono invitati ad intervenire tutti i lavoratori e tutti i camerati e cittadini.

Massaie rurali premiate

Nel concorso provinciale per la « Casa pulita, ordinata e ben tenuta », promosso anche quest'anno dalla Federazione Fascista, si sono affermate le Massaie Rurali di Rapallo. Il lavoro spesso improbo svolto dalla Segretaria del F. F. ha così ottenuto bella e meritata soddisfazione.

Le Massaie Rurali premiate sono:

Con diploma di primo grado: Dapelo Caterina in Bozzo, Sant'Anna.

Con diploma di secondo grado: Ertellino Ermelinda, San Maurizio di Monti; Fezzini Antonietta, Rapallo; Romanelli Enrichetta, Rapallo

Martedì la Segretaria del F.F. ha consegnato alla abitazione delle premiate il paccopremio del concorso contenente tela per lenzuola, taglio di stoffa e sapone, oltre al bel diploma di merito.

Questa significativa affermazione in un concorso che, essendo provinciale, radunava molte concorrenti, deve essere motivo di orgoglio per la nostra Sezione delle M.R., e di incitamento a preseguire di continuo quei miglioramenti che dalla casa si riflettono alle persone con un beneficio fisico e morale del quale si apprezzeranno i benefici tanto subito che in un secondo tempo. Ci rallegriamo con le massaie rurali premiate.

—»×«—

Artiglieri d'Italia

"Damiano Chiesa„

Batteria 'Mario Zignago„

A cura della Sezione Prov. di Genova « Raffaello Cattaneo », a cominciare da questo mese, verrà fatta una visita ufficiale a uno dei Reggimenti d'Artiglieria più vicini. Il 15 gennaio, domenica, avrà inizio la prima visita, a Savona, presso l'11 Regg.to Artiglieria guardia alla frontiera. (Seguiranno Albenga, Acqui, Alessandria). Partenza da Genova, in torpedone, alle ore 8.30. Dopo aver reso omaggio ai Caduti, alle ore 11 visita al Reggimento, che ci attenderà in armi. Ore 13, rancio al Ristorante Pescetto di Albissola. Ritorno a Genova, previsto per le ore 18. Quota complessiva, comprendente viaggio andata-ritorno da Genova a Savona, in torpedone, e rancio. L. 25. Abito borghese con berretto dell'Associazione. Gli artiglieri che desiderano prendere parte a questa gita si diano in nota ai camerati Maddalozzo e Silvano, ma occorre farlo subito per comunicare tempestivamente il numero dei gitanti a Genova che provvede all'organizzazione.

Fascio di Combattimento

Per il pubblico che vuole conferire

Per disposizione di S. E. il Segretario del Partito, per dare la possibilità di conferire con i gerarchi a coloro i quali, per ragioni di lavoro, non sarebbe consentito durante la settimana, un componente del Direttorio riceverà nei giorni festivi tutti coloro che desiderano conferire.

Orario per il pubblico, per domenica 8 corr.: dalle ore 9 alle 13 e dalle 14 alle 20.

Il Segretario Politico
MINGO FERREA

—»×«—

L'acqua gratis alla Casa Littoria

L'Acquedotto di Rapallo, come già provvede gratuitamente l'acqua potabile alla attuale Sede del Fascio, estenderà la concessione anche per la nuova Casa Littoria, in via di ultimazione. Segnaliamo questa nuova benemerenza dell'Acquedotto di Rapallo.

Imposte Dirette

L' Ufficio Distrettuale delle Imposte Dirette comunica:

« Si avvertono tutti coloro che possono avervi interesse che entro il 31 gennaio, come di consueto, dovrà essere presentata all'Ufficio Distrettuale delle Imposte, la denunzia degli stipendi, salari e ogni assegno accessorio in denaro od in natura corrisposti durante il 1938 dalle ditte ai propri dipendenti. Tale denunzia è obbligatoria quand'anche nessuna variazione nelle persone e negli assegni sia avvenuta nei confronti dell'anno precedente. La omissione importa l' applicazione di una sopratassa pari alla metà della imposta, nonchè alla applicazione della ammenda. I moduli possono essere ritirati presso l'Ufficio delle Imposte che fornirà anche gli opportuni schiarimenti ».

Corso di tessitura

In gennaio si inizierà, per cura dei Fasci Femminili in collaborazione con la Confederazione Fascista dei Lavoratori dell'Industria, un corso di tessitura, presso la Società Anonima Cotonifici di Valbormida in Campoligure, che avrà la durata di sei mesi. Per iscriversi al suddetto corso non occorre tassa alcuna: a coloro che lo frequenteranno sarà concesso alloggio gratuito e sarà messa a disposizione la cucina con relativi utensili per poter preparare i propri pasti: questi, naturalmente, a spese delle interessate. Coloro che desiderassero alla sera far ritorno alla propria casa, potrebbero farlo mediante treno operaio, che comporterebbe una spesa di lire 12 settimanali. Le inscrizioni si ricevono presso il Fascio Femminile non più tardi del 10 gennaio.

al Reale

LUCIANO SERRA PILOTA

—×—

Il film italiano dell'ardimento

—×—

Grandioso - successo -

Spettacoli

Cinema REALE

Luciano Serra pilota. - L'attesissimo film — il film dell' ardimento — verrà proiettato oggi sabato, dalle ore 16, domani e lunedì. Troppo la stampa ne ha parlato per ripeterci sull'eccezionale bellezza di questo lavoro che segna una indiscutibile affermazione cinematografica italiane e fascista. Interpreti: Amedeo Nazari, Mario Ferrari, Germana Paolieri ed altri bravi artisti. E' il film revisionato da Vittorio Mussolini.

Una donna sola. — Interpretazione di Anna Stenn. Martedì sera e mercoledì.

Apoteosi d. Olimpia. — E' il film che conclude e corona il successo di « Olimpia » in una luce di gloria. L'inno più nobile alla bellezza umana. Nel film sono sinteticamente resi gli sport seguenti: pentatlhon moderno, ginnastica. calcio, golf, polo, decatlhon, equitazione, ciclismo, pugilato, scherma, canottaggio, nuoto. Più bello ancora di « Olimpia »: Mercoledì sera, giovedì.

Una donna vivace. — Trionfo delle scene e dello schermo. Interpr. Ginger Rogers e James Stewart. Giovedì sera. venerdì

Cinema EDEN

Sei ore a terra. — Un reggimento di lancieri, vicende tristi e liete, intrecciarsi di episodi d'amore, d'odio, di gelosia figure straordinariamente umane e spassose. Stasera sabato. Int. Patricia Hillar, Sebastian Shaw.

Il signore e la signora Sherlock Holmes. — Una originale interpretazione di Zasu Pitto, James Gleeson. Domani domenica.

—»×«—

Pesca nel torrente Boate

Risulta a questo Consorzio (Consorzio per le tutela della pesca nel Piemonte e nella Liguria, Torino, Via S. Domenico, 26 bis), che numerosi pescatori di Rapallo esercitano la pesca nelle acque del torrente Boate, senza la prescritta licenza governativa.

Per evitare il ripetersi di tale grave infrazione alle norme legislative sulla pesca, riportiamo in estratto il R.D.L. 11 aprile 198 N. 1183, pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale* il 9 agosto 1938 N 180

Omissis

Art. 3, — L'art. 3 del Testo Unico delle Leggi sulla pesca approvato con R. Decreto 8 ottobre 1931 N. 1604, è sostituito dall'articolo di cui appresso: « Chiunque eserciti la pesca nelle acque dolci pubbliche o private del Regno a scopo di lucro e per trarne, in tutto od in parte, i mezzi del proprio sostentamento, è considerata pescatore di mestiere Fuori del caso previsto nel comma precedente, chiunque eserciti la pesca in acque dolci pubbliche o private comunicanti con quelle pubbliche. è considerato pescatore dilettante. Per l'esercizio delle su dette attività occorre avere ottenuta speciale licenza prefettizia in conformità delle norme dell' articolo seguente Le Prefetture tengono un registro dei pescatori di mestiere ed un registro dei pescatori dilettanti. Durante l'esercizio della pesca è fatto obbligo di essere muniti del documento di licenza. Non sono tenuti all' obbligo della licenza gli addetti degli stabilimenti di piscicultura, costituiti da opere artificiali, durante l'esercizio della loro attività nell'ambito degli stabilimenti stessi. nonchè agli addetti alla piscicultura dele risaie »

Al detto Testo Unico vengono aggiunti i successivi articoli 22 bis e 22 ter.

« Art. 22 bis. — Per ottenere il rilascio della licenza occorre presentare apposita domanda al Prefetto. La licenza ha la validità di un anno dalla data del rilascio. Essa viene rilasciata unita ad un libretto-tessera di riconoscimento. La tassa annua di concessione governativa è stabilita in L. 15 per la pesca di mestiere, in L. 20 per la pesca di diletto esercitata con la canna, con uno o più ami, o con la bilancia di misura non superiore a m. 1,50 per lato; ed in L. 80 per la pesca di diletto esercitata con altri attrezzi. Per i pescatori dilettanti che esercitano la pesca con la canna o con la bilancia delle dimensioni prescritte e che sono iscritti nelle Organizzazioni Giovanili del Regime, la tassa è ridotta a lire 10. Oltre all'importo della tassa di licenza è dovuta la quota annua di L. 10 al locale Consorzio per la tutela della pesca, ove nella zona sia stato costituito tale Ente in forma obbligatoria. Per gli stranieri in soggiorno nel Regno si fa luogo da parte delle Regie Prefetture al rilascio di una speciale licenza, che non è accompagnata dal libretto-tessera. Essa ha la validità di un mese e viene concessa previo versamento della tassa di lire otto ».

Omissis

Art. 4. — *Omissis.*

Al secondo comma dell'art. 37 dello stesso Testo Unico sono sostituiti i commi che seguono:

« Chiunque venga trovato a pescare nelle acque dolci senza il documento di licenza all'uopo prescritto è punito, salvo il disposto dell'art. 6 del R. Decreto 26 marzo 1936 N. 1418: a) se abbia conseguita la licenza, con l'ammenda da L. 20 a L. 40; b) se non abbia conseguita la licenza, con la ammenda da L. 100 a L. 200. Il penultimo comma dell'art. 37 accennato è soppresso ».

Art. 5. — L'art. 6 del R. Decreto 26 marzo 1936 N. 1418, è modificato come segue.

Art. 6. — Il comma terzo della nota apposta al N. 20 della tabella A annessa alla legge tributaria sulle concessioni governative 30 dicembre 1923 N. 3279 è sostituito dal seguente: « Colui che senza avere effettuato il pagamento della tassa di licenza esercita la pesca in acque dolci, è punito con la pena pecuniaria da un minimo pari a due volte la tassa a un massimo pari a quattro volte la tassa stessa ».

Befana fascist[a]

Una ricca befana ha rallegrato ieri i bimbi di Rapallo, raccolti in numero di 375 nel grande salone della nuova Casa Littoria, adorna di tricolori.

Indumenti di lana, quali maglie, sciarpe, golfini, calze; fiammanti divise per lupetti d'ambo i sessi e balilla, generi alimentari, giocattoli, una vera abbondanza. Ogni beneficato ha avuto un « pacco » del valore approssimativo alle trenta lire, e sono le cifre quelle che in queste circostanze hanno voce considerata. Ancora in questa giornata dedicata al mondo piccino, il fascismo rapallese ha potuto dare un contributo veramente grande, l'unione di tutte le forze, del Fascio e dei cittadini, del Comune e dell'Ente Opere Assistenziali, delle donne e delle giovani fasciste ha portato alla realizzazione felice di questa così benefica e così generosa befana.

Nel salone erano predisposti i banchi capaci dei molti doni e le numerose ceste contenenti pasta, riso, pane distribuiti senza distinzione. Attorno ai banchi, in bella e cordiale collaborapione, le donne e le giovani fasciste, dame dell'alta aristocrazia e donne del popolo, unite da uno scopo gentile, quello di beneficare, di essere attivamente partecipi della tanta gioia che traboccava dagli occhi dei bimbi allineati in attesa di ricevere il pacco.

Quando il Segretario del Fascio ha dato il Saluto al Duce, una risposta fresca, gioiosa ha risonato nel vasto ambiente, erano i bimbi che unitamente ai gerarchi ed alle autorità esprimevano anch'essi, alla voce, la loro riconoscenza al Duce.

La distribuzione è proceduta ordinata, rapida. Ogni bimbo aveva il suo invito, già catalogato e distinto per i capi e viveri da ricevere, e così in circa un'ora il lavoro, reso più rapido dalla attiva collaborazione portata da tutti i gerarchi e dai giovani fascisti, intenti a coordinare il regolare avvicendarsi dei bimbi, è stato compiuto.

Oltre il dono che è stato, lo ripetiamo, ricco e prezioso, ogni bimbo ha avuto in dono una cartolina del Duce, del Duce che sorridente riceve un vistoso omaggio floreale da un robusto lupetto che s'alza in punta di piedi fin che può. Il Duce si curva su di lui, con gesto amorevolmente paterno, col viso aperto al sorriso più luminoso, ed anche q[...] piccolo particolare ha p[...] nei beneficati un ragg[io di] luce.

Alla distribuzione son[o in]tervenuti col Segretario [Poli]tico e il Direttorio il Po[destà], la Segretaria del F.F., il [...]tore, i Presidenti dei Mu[tilati] e dei Combattenti e d[elle Asso]ciazioni d'Armi, Capi Se[ttore] e Capi Nucleo, Consol[e ...] Comandanti delle forze [...] Collaborazione in atto, [...]di, anche in questo setto[re ...] giornata piena di sole ha [...] la befana meno gelida e l[...]nine che si sono levate [...]sto romano, per salutare [...] graziare, apparivano an[...]se, festosamente agitate [...] erano, una selva di fiori [...]gliosi. Erano i fiori [...] stirpe che ha tutte le cure [...] vigili perchè cresca sa[na ...] forte, e spiritualmente d[...] del clima imperiale.

—×—

Convocazione G.[I.L.]

Oggi sabato, alla ore [...] nella Palestra Vittorio Ve[neto] un incaricato del Com[ando] Federale, parlerà delle a[ttivi]tà del Regime agli orga[nizza]ti tutti della G.I.L. Pe[r gli] avanguardisti la convoca[zione] è fatta in sede, alle or[e ...] per i Giovani Fascisti e i [...] militari gli ordini ver[ranno] disposti dai relativi coma[ndi].

Concerti orchest[rali]

I programmi si sv[olgono] dalle ore 10.45 alle ore [...] giorni indicati, sotto la [dire]zione del maestro prof. [...]zolari:

DOMENICA 8 GENNAIO [...]
Marcia viennese - Zerco
Guglielmo Tell - Sinfo[nia] Rossini.
Norma - Fantasia - Belli[ni (a] richiesta).
Butterfly - Fantasia - Pu[ccini]
Fior d'Andalusia - Danza [spa]gnola - Pennati-Malvezz[i]

MARTEDI' 10 GENNAIO [...]
Cavallini a dondolo - Mar[...]ta - Piovano.
Giovanna d'Arco - Sinfo[nia] Verdi.
Bajadera - Oper. - Kalma[n]
Faust - Fantasia - Gouno[d]
Suonate campane - One-s[tep] Volgimigli.

GIOVEDI' 12 GENNAIO [...]
Addio dei gladiatori - M[...] - Blanchemberg.
Zampa - Sinfonia - Her[old]
Balletto egiziano - 1.a S[uite] Luigini.
Fedora - Fantasia - Gio[rdano]
Tirolese - Brancucci

—×—

In memoria

Le famiglie Conti e Mo[...] hanno elargito all'Orfanot[rofio] Emiliani, in memoria [della] compianta signora Maria [...]zanini, lire 60.

Stato Civil[e]

Movim. dal 30 dic, al 5 [genn.]

NASCITE

Pompilio Luisa Elda di G[iu]seppe e Giannini Agnese; [...]sella Angela Colomba di [...]vide e Conti Genoveffa; [...] Silvana Albertina di Ado[...] Sanguineti Luisa.

DECESSI

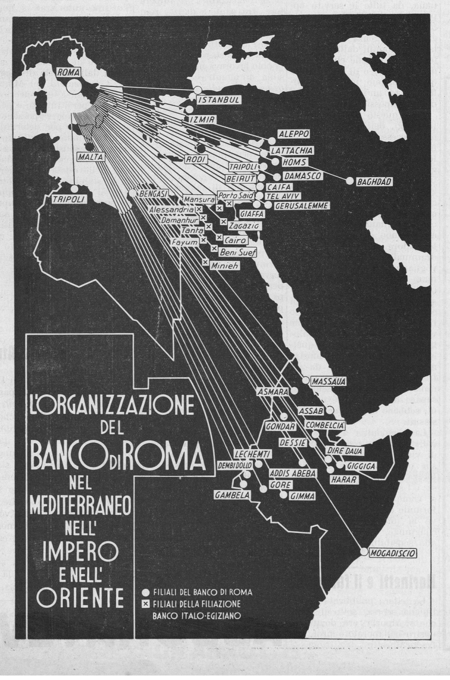
Valle Maria fu Angel[o ...] anni 78, casalinga, ved. [...] Solari Giuseppe Gio.Ba[tta fu] Francesco, di anni 70, Re[...] di Montallegro; Giovo M[...] Catterina fu Biagio, di [anni] 68, casalinga, nubile; Ra[...] Enrico di Giovanni, di [anni] 36, armiere, celibe; Fon[...] Bartolomeo fu Antonio, d[i an]ni 66, invalido, celibe.

PUBBL. DI MATRIMON[IO]

Aste Giacomo fu An[...] contadino, maggiorenne, e [...]na Basso di Giacomo, casa[lin]ga, maggiorenne; Franc[...] Vallero fu Giuseppe C.M., [...]novale, maggiorenne, e Co[...]gliolo Rosa Erfolina di Lo[ren]zo Ernesto, casalinga, mag[...]

MATRIMONI CELEBRAT[I]

Capurro Agostino di Giu[sep]pe Vittorio, contadino, [con] Canessa Vittoria fu Angelo [Se]bastiano, casalinga; Arata [Gio]vanni fu Andrea, agricolt[ore] con Figari Rosa Santina [fu] Viadoro, casalinga; Magg[...] Pierino Eugenio di An[...] Carlo, calzolaio, con Tozzi [Fran]sca Maria fu Basilio, casa[lin]ga (matrimonio per delega [...] Parroco di S. Maria Madd[ale]na di Genova).



www.internetculturale.it

Note tristi

...ella giornata del 30 u. s., ...eceduto immaturamente il ... Canonico *Giuseppe Sola-* ...da alcuni anni Rettore del ...tuario di Nostra Signora ...Montallegro. Lo scomparso ...eva a Zoagli nel 1869, e, ...anissimo ancora, veniva ...nato sacerdote ed inviato, ...e Parroco, nell'importan... Parrocchia di Cogorno, e ...alle Parrocchie di S. Ma... di Codivale e di Canevale. ...nominato Rettore del San... ...io di Montallegro quale a... ...al Canonico e Rettore D. ...ella, alla morte del quale ...va nominato al suo posto. ...funerali sono seguiti mar... ... Sono intervenuti, con i ...enti, molti sacerdoti, diri... ...ti cattolici ed estimatori. Il ...scovo Diocesano ha tessuto ...ogio dell'Estinto. La salma ...ata poi tumulata nel Ci... ...ro di Zoagli.

...orte improvvisa ha colpi... un caro e stimato giovane, ...r.co *Raggio*, proprietario ... negozio di armaiolo di ...a Magenta. Il cuore non ha ...sistito. Aveva 37 anni, e la ...a dipartita così immatura e ...entina ha destato un vivo ...commosso cordoglio, reso ...ggiore dal fatto che il di ...padre è pure molto amma... ...e vedeva nell' Enrico il ...più amoroso assistente. E... buono, veramente buono, ...ese, educato, di quella e... ...azione che spesso i giova... «moderni» dimenticano. ...a un cacciatore appassiona... ..., e nella sconfinata libertà ...ei prati e dei monti egli tro... ...va l'inno più bello della vi... ... I funebri sono seguiti gio... ...di con larga partecipazione ... popolo ed alla sua memo... ...sono stati rivolto i più com... ...ssi pensieri.

...ltri mesti rintocchi hanno ...unciato di questi giorni la ...artita di due altre care per... ..., generalmente benvolute ...timate, che nella vita labo... ...a avevano trovato il confor... ...della loro esistenza. *Angela ...agneto* e *Maria Giovo* con ...o più.

...lla loro memoria il fiore ...ricordo perenne.

Da S. Martino

San Martino di Noceto ha unanimamente partecipato — con animo commosso — al solenne funerale celebrato sabato 31 dicembre u.s. nella Chiesa Parrocchiale Prepositurale, addobbata a lutto in suffragio della defunta signora Teresa Mortola ved. Maggiolo. Intervennero: l' Orfanotrofio Emiliani col Direttore rev. P. Salvini, la Divina Provvidenza delle rev. Suore Gianelline, l'Istituto di N. S. di Montallegro, ed una rappresentanza delle rev. Suore dell'Ospedale Civile di Rapallo.

Sul volto, sul labbro di tutti gli intervenuti, si leggevano i sentimenti di grande rimpianto verso l'insigne benefattrice della strada Ruta-S. Martino - Rapallo, della Casa di Dio, degli orfani, del Dopolavoro e di ogni sorta di indigenti. La preghiera che si elevava a Dio con ritmo incessante dal lungo e mesto corteo, ne era l'espressione più sincera.

Cantò la S. Messa il rev. Prevosto don Fortunato Molfino, assistito dai R.R. Parroci del Vicariato, da numeroso clero, dai R.R. Padri Somaschi. Accompagnò la cantoria dell'Orfanotrofio Emiliani.

Terminate le esequie, il corteo, tra i mesti rintocchi delle campane, scese al Cimitero, dove la salma fu tumulata presso la tomba del marito Stefano Maggiolo.

A nome di tutti gli ammiratori e beneficati, parlò il maestro Annibale Ruffini, che porse l'estremo vale all'anima benedetta che si sentiva aleggiare tra noi e sembrava ripetesse: «Perchè cercate e piangete un vivo tra i morti? La bontà della vita, l'austerità della morale Evangelica e la generosità verso Cristo sofferente, mi hanno aperta la porta del Cielo».

A nome della famiglia, ringraziamo pubblicamente tutti i presenti, gli amici ed estimatori intervenuti a questa generale manifestazione di stima e di affetto verso la grande benefattrice.

La riforma del Lotto

Dieci ruote — Le poste per singola giuocata e la misura delle vincite — Un milione per la cinquina — Il pagamento dei premi entro il decimo giorno dalla estrazione — Giuocate per quindici e venticinque estrazioni consecutive.

La «Gazzetta Ufficiale» ha pubblicato il R. D. L. che riforma le leggi sul Lotto Pubblico a datare dal 1 gennaio corrente.

Le estrazioni si effettueranno ogni settimana nei giorni e nelle ore indicati in una tabella compilata ogni anno dal Ministero, presso le Intendenze di Finanza di Bari, Cagliari, Firenze, Genova, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino, Venezia.

Le giocate si faranno con i numeri dall'1 al 90, cinque dei quali estratti a sorte determinano le vincite.

Possono farsi giocate sopra qualunque quantità di numeri e sopra ognuna o tutte le ruote del Regno sulle sorti di estratto semplice, estratto determinato, ambo, terno, quaterna e cinquina.

POSTE E VINCITE

I premi del gioco del Lotto sono come segue: Estratto semplice dieci volte e mezzo la posta; estratto determinato 52 volte e mezzo la posta; ambo 250 volte la posta; terno 4250 volte la posta; quaterna 80 mila volte la posta; cinquina un milione di volte la posta. Le bollette di giocata sono di centesimi quaranta, sessanta, lire una, due, tre, cinque, dieci, venticinque, trenta. Il massimo premio, di cui può dar luogo ogni bolletta comunque sia ripartito il prezzo, non potrà eccedere la somma di un milione di lire. Le giocate possono effettuarsi anche a prezzo multiplo di una bolletta dei bollettari in uso.

ABBONATEVI RINNOVATE l'abbonamento UN ANNO L. 15

perchè possa tale prezzo essere rappresentato da due o più bollette che non siano staccate in alcun modo le une dalle altre. La giocata per tutte le dieci ruote non può essere inferiore a lire tre. E' ammessa la giocata valevole per 15 e 25 estrazioni consecutive. Il giocatore deve pagare anticipatamente l'importo complessivo di essa per il numero delle estrazioni indicate.

NUOVE COMBINAZIONI

Il gioco sulla sorte di ambo, fatto con un numero contro tutti gli altri 89, non può essere accettato per un importo inferiore a lire tre per una sola ruota, a lire 30 se per otto ruote, oppure per tutte le dieci ruote del Regno.

Tutte le vincite si prescrivono entro il termine di trenta giorni da quello successivo alla estrazione a cui si riferiscono. Però i giocatori hanno diritto di denunciare la vincita entro detto termine, riservandosi di produrre la bolletta nei sessanta giorni successivi alla scadenza del termine medesimo, all' Intendenza di Finanza del proprio capoluogo. Nessuna vincita può essere pagata senza la presentazione della bolletta. Qualora venga rifiutato il pagamento della vincita per qualsiasi difetto della matrice, imputabile a negligenza del ricevitore, il giuocatore non perde il diritto di riscuotere il quintuplo del prezzo della giocata da pagarsi in proprio dal ricevitore medesimo. In caso di contestazione, decide l'Intendenza di Finanza della Provincia.

Il pagamento delle vincite viene effettuato presso le ricevitorie che furono ricevute le giocate quando l'importo non superi le lire 1700. Il pagamento di tutte le altre vincite è disposto dall'Intendenza di Finanza della Provincia, che provvederà al pagamento non oltre il termine di dieci giorni dall'estrazione.

Le vincite sono esenti dalla imposta di ricchezza mobile. E' facoltà della Amministrazione di effettuare la raccolta di giocate del lotto anche a mezzo di macchine automatiche, distributrici di bollette a prezzo determinato fuori del locale delle Ricevitorie. La gestione di tale servizio può essere esercitata sia direttamente dall'Amministrazione, con funzionari dell'Intendenza di Finanza, e sia mezzo dei ricevitori del Lotto.

Corriere Margheritese

Befana Fascista

Ieri mattina, alla Casa del Fascio, presenti le autorità e gerarchie locali, ha avuto luogo la distribuzione dei pacchi della Befana fascista, preparati con amorevoli cure dal locale Comando della G.I.L. Numerosi bimbi del popolo soo stati beneficati; nel nome del Duce essi hanno avuto giocattoli, indumenti, mantelline e per il Duce tutti hanno avuto un pensiero riconoscente e grato.

* * *

Pure ieri mattina, in un locale della stazione ferroviaria, per iniziativa del Dopolavoro Ferroviario di S. Margherita Ligure, che comprende le stazioni della Riviera dalla nostra a quella di Bogliasco compresa, sono stati distribuiti, fra la letizia dei piccoli e dei grandi, 80 pacchi contenenti dolci e giocattoli ed alcuni pacchi utilitari alle famiglie numerose. Il nostro capo stazione titolare cav Terenzio Paolucci ha avuto brevi parole di circostanza tra vivi applausi.

Fascio di Combattimento

Il Segretario Amministrativo del Fascio invita i fascisti a passare all'Ufficio di Segreteria, con una fotografia, per provvedere al ritiro della tessera A. XVII. L'Ufficio è aperto ogni giorno dalle ore 9 alle 12 e dalle 14 alle 18.30.

Revisione generale dei Libretti di lavoro

Il Podestà avverte che dal 1 al 31 corrente mese l' Ufficio Comunale procederà alla revisione generale di tutti i libretti di lavoro rilasciati per aggiornare le situazioni di famiglia da essi risultanti con quelle dei fogli anagrafici. Si invitano pertanto gli interessati a voler presentare al più presto al Municipio (Ufficio Anagrafe) il libretto di lavoro per l' aggiornamento. Con la occasione si richiama l'attenzione dei lavoratori titolari dei libretti sull'obbligo che essi ànno, sotto comminatoria di sanzioni in caso d'inadempimento, di presentarsi all'Ufficio suddetto per far annotare nel loro libretto di lavoro ogni variazione che si verifica allo stato delle loro famiglie, sia per aggiunte che per diminuzioni.

Ruoli

Depositati presso la Segreteria Comunale, a libera visione degli interessati, si trovano i ruoli dell'imposta di ricchezza mobile, redditi agrari, celibi, fabbricati e terreni per l'anno 1939, e quelli suppletivi degli anni precedenti, e i ruoli principali delle imposte e tasse comunali per l' anno 1939.

* * *

Sono pure in pubblicazione i ruoli comprensivi del coefficiente di maggiorazione contributi sindacali a carico dei datori di lavoro del commercio per l'anno 1936 per le ditte residenti in questo Comune inquadrate dalla Unione Fascista dei Commercianti della Provincia di Genova; il ruolo di riscossione a favore della Amministrazione della provincia di Genova della tassa per occupazione di suolo ed aree pubbliche per l'anno 1939; il ruolo dei contributi sindacali obbligatori per l'anno 1938 a carico delle ditte residenti in questo Comune ed inquadrate dall'Unione Fascista dei Commercianti.

Galleria degli Ospiti

Di questo periodo, in cui gli arrivi dei forestieri sono quanto mai numerosi, per la nostra «galleria» segnaliamo l'on. Venturi Adolfo, senatore del Regno, da Roma; on. Fardoli Gaudenzio, senatore del Regno, da Milano; Galli Umberto, industriale, da Bovisio; Reano Giuseppe, industriale, da Milano; Rawnley David, direttore artistico, da Londra; Powell Robert Henry, dottore, da Londra; Egmund Fray, chimico-industriale, da Stoccarda; Gastaldi cav. Giuseppe, medico - primario, da Bergamo; Mazzetti ing. Armando, colonnello R. Esercito, da Roma; dott. Placido Gaslini, da Milano; Desideri dott. Gino, industriale, da Milano; Crosa di Vergagni Gian Carlo, industriale, da Torino: Castellano Giovanni, procuratore, da Torino.

Notifiche e dichiarazioni anagrafiche

Allo scopo di evitare l' applicazione delle penalità previste dalla legge si richiama l'attenzione dei capi famiglia e dei singoli cittadini, sugli obblighi loro imposti nei riguardi della regolare tenuta del registro di popolazione. Entro dieci giorni debbono essere notificati all' Ufficio Comunale: 1) le variazioni nella composizione famigliare; 2) i cambiamenti di abitazione; 3) la denuncia degli ospiti, dozzinanti, ecc.; 4) i cambiamenti di residenza. Per eventuali schiarimenti i cittadini si potranno rivolgere all'Ufficio Anagrafe del Comune, dalle ore 9 alle 12 di tutti i giorni non festivi.

Lista di Leva 1921

Il Podestà con suo manifesto rende noto che tutti i cittadini dello Stato e gli stranieri che con la prestazione del servizio militare possono diventare tali, nati tra il 1.o gennaio e il 31 dicembre 1921, ed aventi il domicilio nel nostro Comune, sono in obbligo di domandare entro il mese di gennaio corrente la loro iscrizione nelle liste di leva e di fornire gli schiarimenti che in questa occasione possono essere loro richiesti. Allo stesso obbligo sono anche sottoposti i residenti in questo Comune che non possiedono cittadinanza. Ove tale domanda non sia stata presentata dai giovani anzidetti, hanno l'obbligo di presentarla i loro genitori o tutori. Per maggiori delucidazioni gli interessati si potranno rivolgere, durante le ore d'ufficio, al competente Ufficio di Leva del Comune.

—×—

Cinema "Savoia,,

Stasera e domani: *Quando la vita è romanzo*. Capolavoro «Columbia», con Grace Moore e Melvyn Douglas. — Prossimamente il capolavoro: *Giuseppe Verdi*, con Beniamino Gigli.

Farmacia di turno

Domani domenica 8 corr., è di turno la farmacia *Sturla*, in Via Palestro. Presterà servizio notturno durante la corrente settimana.

Spettacoli

Domani domenica, pomeriggio e sera, *Come le foglie*, dall'immortale opera di Giuseppe Giacosa, con Isa Miranda, Nino Besozzi, Mimy Aylmer.

: : :

Rinnovate l'abbonamento

Abbonatevi

rivolgendovi al nostro Corrispondente ATTILIO GIOVO oppure presso la Cartoleria PERAZZO, Piazza Vitt. Veneto.

RICORDI D'AMERICA

Un nobile primato italiano: quello dei Salesiani

I civilizzatori della Patagonia — Don Cagliero — Don Fagnano — Don Domenico Milanesio — Don Gavotto — Don Panaro — Don Evasio Garrone — Don Costamagna e Don Rebagliati — I racconti di Capitan Pucè. : : : : : : : :

XVIII.

Messo così in giusta luce quel buon elemento argentino che tanto s' adoprò a favore dei Salesiani, è doveroso accennare, almeno per sommi capi, alle stupende cose che gli uomini di Don Bosco seppero fare nella Repubblica del Plata. Cose, osamenti e ricordi che nei lontani anni d'infanzia apprendemmo dalla viva voce di vecchi capitani di mare camogliesi, emigrati a Buenos Ayres dopo della prima crisi velica del 1876. Molti di questi uomini di mare, fra i quali nostro padre, si sparsero poi per le regioni più lontane ed anche deserte dell'Argentina, dedicandosi chi alla mercatura, chi alle piccole industrie e chi alla navigazione dei grandi fiumi o della Patagonia, al comando di *pailabot*, *patachos* ed altri velieri che battevano bandiera argentina. Quasi tutti poi, essendo conterranei ed amici d'infanzia del cap. Gio.Batta Gazzolo, si trovarono, anche senza volerlo, presi nella cerchia dei Salesiani e furono spesso a contatto di don Cagliero, don Fagnano, don Cassinis e dei Missionari del secondo scaglione, fra i quali sempre ricordavano don Milanesio, piemontese tenace e formidabile apostolo della Patagonia, che conquistò alla cristianità in bene quarant' anni di ammirevole missione: don Matteo Gavotto, che visse quasi trentacinque anni nelle Cordigliere delle Andes, convertendo, battezzando e poteggendo i figli degli indiani; don Bartolomeo Panaro, che fu un vero padre per gli indiani del Neuquen. (Nella città di Chos - Malàl una grande lapide ricorda il suo nome); don Evasi Garrone, amico intimo del nostro defunto padre, tempra meravigliosa di Salesiano e d'apostolo, che dopo delle scuole e dei ricoveri seppe persino fondare, a suo tempo, un ospedale, ove raccoglieva gli indiani ammalati. E che tanto seppe operare a favore degli umili e dei diseredati da meritarsi dal Governo federale il titolo di dottore *honoris causa*; il mite e indimenticabile don Matteo Valinotti. Una veneranda figura di missionario che ebbimo la ventura di conoscere a Viedma nel 1910. Era in quel tempo un bel vegliardo sulla sessantina. Piemontese anche lui. Un uomo che tutte le popolazioni del Rio Negro ricordano e ricorderanno con infinita venerazione. Molti *puesteros* di quelli che abitavano le rive del grande fiume, lo chiamavano già fin da allora: *el hombre santo*, per la bontà e l'abnegazione dimostrata durante più di trent'anni di vero apostolato. Dicevano che a sessant'anni andava ancora in missione a cavallo. A settant'anni, precisamente nel 1910, già malaticcio, ricorreva ancora il corso del Rio Negro, beato se poteva parlare ancora un po' piemontese con vari colonizzatori venuti dal paese di Envie e che si chiamavano Chiabrando, Aymar, Ferrero e Rostagno.

Questi Padri Salesiani — che meriterebbero t u t t i un monumento — furono, caso strano, tutti amici di vecchi capitani di mare camogliesi. Capitan Repetto, intimo amico del Console Generale cap. Gio. Batta Gazzolo, era stato, assieme a Francisco Beintez, il «Patriarca», il fautore dei Salesiani in San Nicolàs de los Arroyos, e il cordiale amico di don Fagnano. Cap. Lorenzo Schiaffino, della famiglia nomata «Cocagnia», epperciò parente diretto dell' Eroe di Calatafimi Simone Schiaffino, era venuto a cavallo, da Mercedes, a pregare don Cagliero di mandare un missionario in quella regione quasi semi-deserta. Ed era poi diventato amicissimo e grande estimatore di don Cassinis. Nostro padre, che al tempo della «Conquista del Deserto» si era tenuto aggrappato, con tenacia e con freddo coraggio, e per ben due anni, al fortino del Sauce Chico, al sud-ovest di Bahia Blanca, e che aveva veduto distruggere dagli indiani gli ultimi residui della colonia agricola - militare di Nueva Roma, fu legato da fraterna amicizia con il missionario Garrone.

Capitan Mortola Angelo fu Bartolomeo, morto a Quilmes verso il 1902, era stato colui che alla Boca del Riachuelo, l'enorme rione fluviale ove vivevano più di 200 mila liguri; una sera del dicembre del 1879 aveva salvato da sicura morte l'amico suo don Milanesio, assalito e malamente ferito dai sicari di una setta che vedeva di mal'occhio l'espandersi della influenza salesiana nelle città del Plata.

Il cap. Francesco Bisso, che comandava il «Carhuè», fu colui che portò a Viedma e a Carmen de Patagones i missionari Salesiani, in una con i materiali per le prime colonie di Don Bosco. (Parte di questi materiali erano stati regalati da Juan Bautista Macchiavello, oriundo di Rapallo). E cap. Bisso, che andava e veniva continuamente da e per i porti della Patagonia, fu amico di tutti i Salesiani e colui che a Buenos Ayres eseguiva tutti i più disparati incarichi dei Padri Bianchi stabiliti nelle deserte terre del sud. Il cap. Aurelio Ferrari, camogliese del casato dei *Pucè*, fu per vari anni primo ufficiale del piccolo vapore «S. Rosa». Egli raccontava sempre che, nel 1878, era partito da B. Ayres portando verso la Patagonia i Salesiani Giacomo Costamagna ed Evasio Rebagliati, i quali avevano l'intenzione di stabilirsi a S. Cruz, località ove era approdato don Cagliero un anno prima, durante il suo viaggio di esplorazione. Cap. Ferrari diceva che il piccolo vapore, sorpreso da un temporale al largo di Necochea, aveva lottato cinque giorni con gli elementi avversi, perdendo tutta l'opera morta ed il carico collocato in coperta. E che avendo al quinto giorno perduto anche il timone, il capitano aveva dato ordine di ammainare le lancie per tentare di salvarsi nelle acque di Bahia Blanca. Ma Padre Costamagna, che si trovava presente, pregò il comandante di non abbandonare il vapore e tutto il materiale dei Salesiani, dicendo: «Don Bosco, alla nostra partenza dall'Italia, ci assicurò che noi staremo trent' anni nella Patagonia. Vuol dire che Lui ci assisterà e non naufragheremo. Comandante, n o n abbandonate il vapore. Vedrete che Iddio provvederà». Fu tale la forza di persuasione di don Costamagna che il vecchio lupo di mare obbedì. E contrariamente a tutte le previsioni nautiche, in mezzo a quel mare veramente rabbioso, su una costa atlantica assai pericolosa, quella che era ormai una parvenza di nave, resistè veramente. «Quello fu un miracolo di Don Bosco», aggiungeva cap. Pucè. — Perchè nelle condizioni in cui si trovava il piccolo vapore, senza timone e con le caldaie spente, dovevamo affondare non una ma dieci volte». Calmatosi il tempo e non potendo proseguire verso il Sud a causa principalmente delle avarie alla macchina, il vapore improvvisato un timone di fortuna e quattro stracci di vela, riprese lentamente la via del ritorno, arrivando a Buenos Ayres dopo sedici giorni e quando tutti credevano ad un totale naufragio. (Erano tali le condizioni del «S. Rosa», che il vapore non potè nemmeno essere riparato. Fu demolito alla Boca, nel cantiere navale dei Fratelli Cichero, che erano nativi di Recco.

Proprio in quei giorni il Presidente della Repubblica dott. Nicolas Avellaneda, decideva quella spedizione militare contro gli indiani, che la storia chiamò «la spedizione per la conquista del deserto» Il salesiano Giacomo Costamagna — quello che era certo di vivere nella Patagonia per ben trent'anni, perchè così glie lo aveva vaticinato Don Bosco — cosa che si avverò davvero —; assieme al suo compagno don Luigi Botta, furono invitati a formar parte di quella spedizione militare con il grado di cappellani onorari. Va da sè che accettarono subito. E così, non essendocisi potuti recare per via di mare, gli uomini di Don Bosco penetrarono nei misteriosi dominii degli indios, al seguito della spedizione militare comandata dal generale Julio A. Roca. Due mesi dopo alzavano la prima croce vicino alla *toldería* degli indiani di Carhuè, ove oggi è una bella città ornata d'una Chiesa salesiana. E nella sconfinata prateria pampeana, al cospetto degli indiani sorpresi da tanto coraggio, celebrarono la prima Messa. Poscia proseguirono verso il Sud, passando a far parte dell' altra spedizione comandata dal generale Villegas. Con la quale si spinsero fin sulle rive del Rio Negro e del Colorado.

GIO. BONO FERRARI

Mantenete chiara la Pelle.

Eczema, punti neri e affezioni pustolose della pelle sono spiacevoli a vedersi. Ritornate la pelle al suo stato normale e liberatevi dall' irritazione, applicando l' Unguento Foster. Egualmente efficace per emorroidi e per le affezioni pruriginose della pelle. Ovunque: L. 7.— Dep. Gen. C. Giongo, Milano (6/44). Autor. Pref. Milano, N. 49718 - 14-10-33. FABBRICATO IN ITALIA

Da Lavagna

I nuovi e vecchi abbonati si debbono rivolgere presso il nostro corrispondente signor A. Podestà, in Via Roma n. 9-1

Il Littorio trasformato in grande Teatro?

Corre insistente la voce che il teatrino del Littorio verrà gestito da una ditta privata, e che questa, a proprio spese, trasformerebbe in un grande teatro l' attuale sala, rendendola capace di oltre mille posti. La sede del Fascio vi resterebbe ugualmente, anzi con qualche ufficio migliorato. Mediante la nuova trasformazione sarà possibile avere anche nella nostra città spettacoli di piena importanza e decoro. La notizia è stata appresa dalla popolazione con vera soddisfazione.

Lavori stradali

La settimana entrante verranno cominciati i lavori di riparazione e bitumazione delle vie Torregiani e Marsala. Meglio tardi che mai!

La famiglia Raggio ringrazia sentitamente tutti coloro che hanno voluto portare l'estremo saluto al suo amatissimo

Enrico

e particolarmente il Dopolavoro di Sant'Ilario intervenuto con gagliardetto sociale.

Rapallo, 5 gennaio 1939-XVII.

STABILIMENTO

Arti Grafiche "Tigullio,,

Corso P. di Piemonte

Tel. 8256 - RAPALLO



Edizioni - Opuscoli

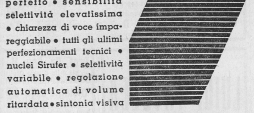
Forniture per alberghi

... Manifesti ...

Stampati commerciali

TELEFUNKEN 568

il 5 valvole - 3 campi d'onda perfetto • sensibilità selettività elevatissima • chiarezza di voce impareggiabile • tutti gli ultimi perfezionamenti tecnici • nuclei Sirufer • selettività variabile • regolazione automatica di volume ritardata • sintonia visiva



PREZZO DEL RICEVITORE:

in contanti L. 1450

a rate: alla cons. » 270

e 18 eff. mens. cad. » 79

compreso tasse, escluso abbonamento EIAR

PRODOTTO NAZIONALE

RIVENDITA AUTORIZZATA

RAPALLO: GIAMBRIGNONI FORTUNATO — S. MARGHERITA LIGURE: TANTARDINI EM.LE — LAVAGNA - CHIAVARI: SANGUINETI SILVIO — GENOVA — COSTA FEDELE - Via XX Settembre 99 r. - Tel. 52979 — GENOVA — BECHERELLI VIRGINIO - Piazza Nunziata 56 r. - Tel. 22362 — LA SPEZIA - BOES EDOARDO - Via Cavour 20 - Tel. 21660 e 21072

TELEFUNKEN

RADIO TELEFUNKEN - FILM SONORO KLANGFILM

RADIATORI - TERMOSIFONI a GAS

L'Officina Comunale del Gas consente la vendita di apparecchi Radiatori - Termosifoni a Gas da 5, 10, 12 elementi cadauno al prezzo di costo, oppure consente la loro cessione in affitto per la stagione invernale. L'Officina concede inoltre un ribasso sul prezzo del gas consumato da tali radiatori, riducendolo a L. 0,64 il mc. (tasse comprese). Il consumo medio di ogni elemento è di circa 50 a 60 litri di gas all'ora, per cui il costo di funzionamento è di 3 a 4 centesimi per elemento e per ora.

Per informazioni e trattative rivolgersi presso gli Uffici dell'OFFICINA COMUNALE del GAS di RAPALLO In Via Alessandro Volta, N. 27

RINNOVATE L'ABBONAMENTO

www.internetculturale.it

Abbonatevi - IL MARE - Abbonate

- Cronaca Sportiva -

Il campionato di Divisione Nazionale C

Una battuta d'arresto della Tigullia

Significativa affermazione esterna dell'Entella

RISULTATI XII GIORNATA

*Tigullia - Albenga	0-0
*Imperia - Entella	2-2
*Vado - Acqui	1-0
*Cavagnaro - Valpolcevera	4-1
*Cuneo - Pinerolo	1-0
Savona - *Asti	3-2

Riposava: *Doria*.

Classifica del Girone D

SQUADRE	PARTITE Giuoc.	Vinte	Nulle	Perse	RETI Fatte	Subite	PUNTI
Savona	11	9	1	1	24	10	19
Imperia	11	5	3	3	13	12	13
Cavagnaro	11	4	4	3	21	15	12
Pinerolo	11	4	4	3	18	14	12
Vado	11	6	0	5	15	14	12
Valpolcev.	12	6	0	6	19	18	12
Acqui	11	4	3	4	15	14	11
Doria	11	5	1	5	14	16	11
TIGULLIA	11	3	3	5	18	19	9
ENTELLA	11	3	3	5	16	21	9
Albenga	11	4	1	6	13	21	9
Asti	11	3	2	6	13	16	8
Cuneo	11	2	3	6	12	21	7

La giornata è caratterizzata dalla ennesima vittoria del Savona, dalla bella affermazione dell'Entella, dalla battuta di arresto della Tigullia e dalla seconda vittoria del Cuneo.

Il Savona è ormai irraggiungibile. Il mezzo insuccesso casalingo frena l'ardore dell'Imperia, tallonata da altre quattro squadre tra le quali la Cavagnaro che rinviene brillantemente. La Tigullia ha subito un risultato bianco, malgrado tutta la sua buona volontà, anche in conseguenza di un arbitraggio pessimo. Tre suoi giocatori sono seriamente contusi, particolarmente Gianello, cui vanno i nostri voti di pronto ristabilimento, Delucchi e Rabagliati. Ed era una partita casalinga! L'Entella ha sempre creato dei dispiaceri ai nero-azzurri; l'anno scorso vinse ad Imperia in modo nettissimo, quest' anno ha portato via un pari egualmente prezioso data la forma attuale dei ponentini. Cuneo mette all'attivo la sua seconda vittoria e comincia ad avvicinarsi alle altre quattro squadre di coda; il coraceo Vado à ottenuto una vittoria normale.

Tigullia - Albenga: 0-0

Brutta partita quella disputato domenica scorsa sul campo del Littorio tra Tigullia e Albenga.

La Tigullia ha dovuto dividere il punteggio con la squadra albingauna più che per il valore dell'avversaria, per un cumulo di circostanze, che a certuni sembrerebbero scuse, ma che in realtà hanno pregiudicato nettamente il risultato. Prima di tutto l'arbitraggio infelice del sig. Canavesio di Torino che dobbiamo augurarci di non incontrare più a Rapallo o fuori.

In secondo luogo gli infortuni toccati a Gianello e a Delucchi, che hanno neutralizzato per quasi tutta la partita la forza di coesione e quindi di penetrazione dell'attacco della Tigullia. Infine la brutta quanto imprevista prova fornita dal perno della squadra rapallese, Raccone, che non è apparso in tutto lo incontro. Speriamo che sia stata una brutta giornata e tutto vada per il meglio.

Fatte queste premesse è doveroso dire che l'Albenga ha dimostrato una ammirevole volontà di ben figurare e una decisione massima con un seguito di scorrettezze, che l'arbitro non vide o interpretò come finzioni dei nostri giuocatori.

La partita non ha mutato aspetto nei due tempi disputati. E' stato un continuo e vano assalto degli attaccanti tigulliani alla rete albingauna. Anche nel secondo tempo — quando la Tigullia aveva Gianello inservibile e Delucchi all'ala zoppicante — l'Albenga è stata costretta ad una strenua difesa. L'attacco albingauno è esistito rare volte, ma non è stato affatto pericoloso, tanto che si possono contare i palloni raccolti da Moretti.

Passando alla rassegna dei giocatori, bisogna sottolineare la buona prova fornita dai sostegni Ratto e Bertolini che oltre a tenere a bada le proprie estreme, hanno dovuto rimediare ai vuoti del centro mediano. All'attacco i migliori sono stati Rosso e Rabagliati che hanno intessuto pregevoli azioni offensive. Morando ha disputato un'ottima partita e non ha rallentato il ritmo del giuoco nella ripresa. Delucchi finchè in efficienza non è stato da meno dei compagni e avrebbe dato la vittoria alla Tigullia, nel primo tempo, con un bel tiro su passaggio di Rosso, se complice del portiere non fosse stato il palo. Gianello ha dimostrato una ammirevole volontà.

La difesa se l'è cavata con onore. La nuova recluta Montanari ha fatto cose egregie, e Bizzarri lo ha ben coadiuvato Con l'acquisto dell'ex-alessandrino la Tigullia pare ormai sicura nelle retrovie, ad ogni modo si vedrà nelle partite seguenti. Moretti è stato poco impegnato e se l'è cavata sempre con onore.

Tigullia: Moretti; Montanari, Bizzarri; Ratto, Raccone, Bertolini; Gianello, Rabagliati, Delucchi, Morando, Rosso.

Albenga: Aicardi; Errico, Aschieri; Magnetto, Voinich, Facollo; Albiosi, Mascardi, Rossi, Zarri, Vignolo.

LINO

Acqui - Tigullia
Entella - Asti

XIII GIORNATA:

*Acqui - Tigullia
*Entella - Asti
*Savona Cuneo
*Albenga - Cavagnaro
*Pinerolo - Vado
Riposa: Valpolcevera.

***

*Doria-Imperia è stata anticipata ieri venerdì, col risultato:

Imperia - *Doria 3-1

Compitamente le squadre si scambiano le loro visite; mentre il dolce clima del Tigullio emigra nella pianura di Acqui coperta di neve, gli astigiani si allontanano dal bianco candore che ammanta la loro città per emigrare in Riviera, a godersi il clima paradisiaco.

Siamo all' ultima giornata del girone d'andata, ancora buona per tamponare qualche falla.

La Tigullia va a visitare l'Acqui. Ora che la difesa è a posto, mentre può contare validamente sugli uomini che la compongono, viene a mancare l'attacco. Al momento in cui scriviamo, non sappiamo quale potrà essere la formazione della prima linea, con tanti infortuniati in giro. E c'è, oltretutto, il neo di Rosso che in campo avverso rende molto poco. Come potrà cavarsela la squadra tigulliana? Non è possibile avere in tali condizioni molte pretese, anche per il rendimento troppo discontinuo di Raccone, che alterna partite buone ad altre mediocri, con evidente appesantimento della situazione dei bianco-neri. Raccone sarebbe un bel centro-sostegno, tenuto in alta considerazione dai grigi alessandrini, che l'hanno concesso in prestito, e già riconosciuto anche da noi per un giocatore di valore. Solo che le sue partite segnano alti e bassi inspiegabili e tali da far riflettere seriamente se convenga o meno continuare a mantenerlo in squadra. Ci rifletta un po' su Raccone e vedrà se proprio non sta deludendo. Ed anzichè impostare il suo giuoco troppo spesso a ridosso dei terzini, veda qualche volta, quando il prato è libero davanti a lui, di servire la palla più accortamente e più davvicino. Se ne avrà un beneficio generale che non potrà che riflettersi favorevolmente sui risultati delle partite.

La squadra di Acqui non è certamente di quelle facili a superare. Non vogliamo illuderci, ma per un risultato pari stenderemmo senz' altro il contratto....

L'Entella riceverà la visita dell'Asti che ha perduto in casa dal Savona. Inotre zione dell'articolo 50. Inoltre l'Asti sta precipitando rotoloni per la china della classifica. Tutto sommato, una squadra che è in preda alla disperazione più nera. L'Entella avrà quindi davanti a sè un avversario che giocherà il tutto per tutto. Ma l'Entella è reduce da un orgoglioso risultato e quindi anche l'Asti dovrà dimostrarsi molto brava per resistere all'offensiva dei diavoli neri, che hanno il favore del pronostico.

Delle altre partite, vittoria per il Pinerolo e il Savona, incertezza per la Cavagnaro.

Campionato ragazzi

Tutti i ragazzi — inferiori ai 17 anni — potranno partecipare al Campionato Ragazzi, che verrà disputato dalla Tigullia. Gli allievi si presenteranno oggi sabato alle ore 14 allo Stadio Littorio, per allenarsi agli ordini di Bertolini.

Classifica
dei marcatori

8 reti: Rosso (Tigullia); Grasso (Valpolcevera).

7 reti: Fiammengo (Asti); Sabbatini (Cavagnaro); Palagi (Cuneo).

6 reti: Rossi (Albenga); Borgo (Savona).

5 reti: Caviglia (Entella); Bracco (Pinerolo); Delucchi (Tigullia).

4 reti: Cornetto (Acqui): Poet (Pinerolo); Nervi, Vanara (Savona).

3 reti: Benedetto (Acqui); Fossati, Pantani (Cavagnaro); Pascheri (Cuneo); Cò, Moroni (Doria); Cappanera, Riolfo, Testera (Imperia); Bortolotto (Pinerolo); Levratto I (Savona): Abbaneo, Foca, Floris (Valpolcevera).

2 reti: Giacobbe, Vacchino (Acqui); Castellano, Zarri (Albenga); Mazzucco (Asti); Bonelli (Cavagnaro); Buggi (Cuneo); Pittaluga, Selmi, Valesani (Doria); Arrigotti, Bulla Castagnino, Galleni, Martinetto (Entella); Piana, Rivolo (Imperia); Morello, Pastorino (Pinerolo); Allegri, Caviglia (Savona); Bertolini, Gianello (Tigullia); Casaccia, De Maurizi, Lagorio, Tomei, Zioni (Vado).

1 rete: Borelli, Massolo, Pogliano, Scasso (Acqui); Albiosi, Facollo (Albenga); Ambrosio, Bambini, Giuliani, Parena, Tiberti (Asti); Costa, Denegri, Daiqui, Metelliano, Petrocchi (Cavagnaro), Ansaldo, Fassiolo, Zino (Doria); Dutto (Cuneo); Traverso, Bossarelli, (Entella); Chiesa (Imperia); Colombara, Giordano (Pinerolo); Allegri, Sandroni, Savio (Savona); Rabagliati (Tigullia); Bocca, Bartoli, Caviglia, Frumento, Lantero (Vado); Becucci, Borghini e Grondona (Valpolcevera).

Nuovi marcatori della dodicesima giornata: Frumento (Vado); Savio (Savona)) Tiberti (Asti).

A GENOVA
"Il Mare,, si vende nelle Edicole BIDONE - Salita Fondaco CANOVA - Piazza Annunziata

A MILANO
"Il Mare,, si vende nell' edicola ALGANI, Piazza della Scala Galleria Vitt. Em.

Il Golf italiano
nella stampa inglese

La rivista *Golfing* dedica molto spazio al golf italiano, nel suo numero di dicembre Sono infatti illustrati i campi di Roma, Firenze, Venezia, San Remo e Rapallo, che costituiscono per gli inglesi un interessante richiamo verso la Italia. (AGIT).

ATLETICA

Gli allenamenti di Rapallo si inizieranno a febbraio

L'on. Ridolfi ha tracciato il programma che dovranno svolgere gli atleti in questo inizio dell'Anno XVII. Sappiamo così che gli allenamenti invernali di Rapallo verranno questa volta iniziati ai primi di febbraio e dureranno, atleti ed atlete comprese, sino a fine marzo.

Più che di una convocazione degli atleti, si tratterà di adunare gli allievi istruttori, una sessantina circa, che il Presidente della Federazione vuole questa volta completare ed affinare. Di atleti ed atlete, in due distinti turni, non ve ne saranno che due per ogni specialità e ciascun atleta non resterà che sette - otto giorni. Il complesso degli elementi chiamati per questi allenamenti non supererà la cinquantina.

Il comando Gil di Camogli vince la corsa campestre

L' Ufficio Sportivo del Comando G.I.L. di Rapallo, ha organizzato domenica, ottimamente, la corsa campestre sul percorso di circa 6 chilometri, alla quale hanno preso parte oltre trenta Comandi. La vittorio individuale è toccata ad Emanuele Repetto, che ha pure assicurato al suo Comando la targa in palio. Partiti 73, arrivati 61. Ordine d'arrivo: 1. Repetto Emanuele (G. I. L. Camogli), in 21'46''; 2. Arata Mario (Orero), 21'53''; 3. Gamba Attilio (Borzonasca), 21'58''; 4. Devoto Giuseppe (Borzonasca), 22'2''; 5. Bario Antonio Antonio (Uscio), 22'7'; 6. Montacci Mario (Camogli); 7. Ferrera Giovanni (Lumarzo); 8. Ferrera Giuseppe II (Lumarzo); 9. Conti Giovanni (Recco); 10. Bisso Carlo (Camogli); 11. Carosso Luigi (Castigl.Chiav.): 12. Rivara Antonio (Ne Conscenti); 13. Cordano Aurelio (Favale); 14. Lanata Umberto (Chiavari); 15. Maidecchi Benedetto (Lavagna); 16. Bisso Agostino (Uscio); 17. Cordano Alfredo (Favale); 18. Spinetto Angelo (Mizzanego); 19. De Martini Cesare (Favale); 20. Podestà Agostino (Nè Conscenti). Seguono altri 41 concorrenti. — Classifica Targa G.I.L. Rapallo: 1. G.I.L. Camogli punti 16; 2. G.I.L. Borzonasca punti 15; 3. G.I.L. Orero punti 9; 4. G.I.L. Lumarzo punti 7; 5. G. I. L. Uscio punti 7; 6. G.I.L. Recco p. 2.

Abbonate al "MARE,, i vostri parenti e amici residenti all'estero e nel nostro Impero

S.A.C. MOBILIFICIO RATTO
CHIAVARI: Piazza N. S. dell'Orto - Tel. 2113
GENOVA: Via Ippolito d'Aste 16r. - „ 56327
Il negozio in Chiavari rimane aperto anche nei giorni festivi

L'apparato urinario debole vi rovina!



Vi sentite irritabile, nervoso e in genere non a posto? Sperimentate disordini urinari e necessità di alzarvi di notte?

Questi sintomi vi avvertono di debole e difettosa azione vescicale: vi dicono che i veleni del vostro cibo e i rifiuti guasti del vostro corpo si accumulano nel sangue, invece di esserne eliminati dai reni. I vostri disturbi spariranno presto e scomparirà la infiammazione della vescica, quando avrete fatto uso di un efficace diuretico come sono le Pillole Foster per i Reni. Non soffrite dolori inutili! Fornitevi ora di questo tonico della vescica. Ovunque: L. 7.— Dep. Gen. C. Giongo, Milano (6/44). — Aut. Prefettura Milano, N. 54227 - 1935

Pillole Foster per i Reni
FABBRICATO IN ITALIA

AGOSTINO MACCHIAVELLO
Direttore responsabile
Stab. Arti Graf. Tigullio - Rapallo

— LA —
smaltorilievografia
è eseguita alla perfezione nello Stab. Arti Grafiche Tigullio Rapallo, Corso Principe di Piemonte — Tel. 82-56
BIGLIETTI VISITA
MONOGRAMMI
ETICHETTE
CARTONCINI RÉCLAME -
CARTA DA LETTERE - BUSTE

IL MARE

Italia e Colonie
Annuo semplice L. 15
Annuo sostenitore » 25

Estero
Annuo semplice L. 40
Annuo sostenitore » 100

Aggiungere ai prezzi d'abbonamento la tassa di lire 0.30.

Cacce di Liguria
Il bel volume illustrato di G. Masnata edito dall'Arti Grafiche "Tigullio„ messo in vendita a lire 12, viene ceduto agli abbonati del MARE per lire NOVE.

RINNOVATE l'abbonamento

ALBERGO - RISTORANTE
"SALINE,,
RAPALLO
Acqua corrente calda e fredda in tutte le camere Termo, Bagni, Frigidaire
CUCINA E VINI TIPICI
PENSIONE DA L. 25

Abbonatevi!

Autoservizio Turistico Rapallo - Genova

Rapallo - S. Margherita - Genova: 8.30; 13.20; 14.30 (giro del Tigullio); 14.30 solo i feriali; 17.45 solo i festivi; 18.

Genova (De Ferrari) - *Santa Margherita - Rapallo:* 9.40 (giro del Tigullio); 10.40; 12.10; 14.45; 18.

Orario automobilistico
Rapallo - S. Margherita - Portofino

Da Rapallo per S. Margherita e Portofino: 7.30; 8; 9; 9.30; 10; 10.30; 11; 11.30; 12; 13.30; 14; 14.30; 15; 15.30; 16; 16.30; 17; 17.30; 18; 18.30; 19*; 19.30*; 20*; 20.35*; 21.35*; 22.35*; 23.45*.

Le corse con asterisco non proseguono per Portofino.

Da S. Margherita per Portofino: 8.15; 9.25; 10.15; 11.15; 12.15; 13.45; 14.15; 14.45; 15.15; 15.45; 16.15; 16.45; 17.15; 17.50; 18.15; 18.45; 19.

Da Portofino per S.ta Margherita: 7.15; 9.10; 10.10; 11.10: 11.40; 13.10; 14.10; 14.35; 15.10: 15.40; 16.10; 16.40; 17.10; 17.40; 18.10; 18.40; 19.10.

Da S. Margherita per Rapallo: 7.35; 8.35; 9.05; 9.35; 10.05; 10.35; 11.05; 11.35; 12.05; 13.35; 14.05; 14.35; 15.05; 15.35; 16.05; 16.35; 17.05; 17.35; 18.05; 18.35; 19.05; 19.35; 20.05; 21.05; 22.05; 23.05; 0.05.

Portofino - Sestri Levante

Da Portofino: 14.30, 17.30: *da S.Margherita:* 14.45, 17.45: *da Rapallo:* 14.55, 17.55; *da Chiavari:* 15.30, 18.30; *da Lavagna:* 15.35, 18.35; *arrivo a Sestri Levante:* 15.45, 18.45.

Da Sestri Levante: 14, 17: *da Lavagna:* 14.10, 17.10; *da Chiavari:* 14.15, 17.15; *da Rapallo:* 14.45, 17.45; *da S. Margherita:* 15, 18; *arrivo a Portofino:* 15.15, 18.15.

FUNIVIA RAPALLO - MONTALLEGRO

A tutto settembre: partenze ore 7, 8, 9, 10, 11, 12, 14, 15, 16, 17, 18, 19. In caso di affluenza corse continuate. Telef. 84-44. Fino al 31 agosto, corse festive dalle 6.

ALBERGO - RISTORANTE
AL SANTUARIO DI MONTALLEGRO
BUONA CUCINA - PREZZI MITI
SPECIALITÀ LASAGNE COL PESTO
COLAZIONE A L. 10 Telef. - 8344

Emma Repetto
Piazza C. Alberto - Via Vitt. Eman.
CHIAVARI
Confezioni per Signora
Mode - Novità
Uomo - Signora - Bambini
Esclusività
CORSETTO
POLIESTENSIVO BERNÈ

Sacchi & Cazzulani
Succ. di E. F. Meschini
Rapallo - V. Vitt. Em. 5 - Tel. 8303
Specialità nazionali ed estere - Liquori e Vini di lusso - Lavorazione carni suine - Burro Vittoria con buoni premio - Deposito pesce

MOBILI
TROVINI ERCOLE
RAPALLO - Corso Umberto 16

SCUOLA DI PIANOFORTE
RAPALLO - Corso Reg. Elena 20 Int. 2 - PREPARAZIONE AGLI ESAMI E PERFEZIONAMENTO
RIVOLGERSI: MONTINI - Corso Reg. Elena 20 - Tel. 84-60 - 83-24

Banco di Chiavari e della Riviera Lig[ure]
SOCIETA' ANONIMA FONDATA NEL 1870
CAPITALE SOCIALE L. 25.000.000 INTERAMENTE VERSATO - RISERVE L. 16
Sede Sociale e Direzione Centrale: CHIAVA[RI]

Sede di CHIAVARI
Via delle Vecchie Mura, 7

Sede di GEN[OVA]
Via Garibaldi,

AGENZIE DI CITTÀ IN GENOVA
AGENZIA N. 1
Piazza De Ferrari, 42
AGENZIA
Via Orefici,

19 Agenzie e 2 Recapiti nella Riviera Lig[ure] di Levante e nelle sue vallate
C. P. E. C. Genova N. 12156 C/C Postale N.

Eseguisce qualsiasi operazione di Ba[nca] alle condizioni più favorevoli per la clie[ntela]

Verifica gratuitamente l'estrazione dei titoli soggetti a rimborso e il sorteggio dei titoli dotati di premi

SERVIZIO GRATUITO:
Esazione fitti - Pagamento imposte e tasse, fitti canoni luce elettrica, gas, acqua, telefono, ecc., a m[ezzo] del nuovo LIBRETTO DI DEPOSITO A RISPARMIO, fr[ut]tifero, espressamente istituito. - Su questo interess[ante] servizio chiedere informazioni ai nostri sportelli.

Filiali in:
RAPALLO - Corso Regina Ele[na]
S. MARGHERITA L. - Piazza Capre[ra]

dotate di
Moderni Impianti Cassette di Sicurez[za]
(cassette racchiuse in casseforti che so[no] collocate in apposito locale corazza[to])
Spesa minima - Sicurezza e garan[zie] assolute, sotto qualsiasi rappo[rto]

AVVISI SANITA[RI]

VILLA SALUS
VIA MONTALLEGRO 16 - GENOVA - TELEFONO 3
CLINICA PRIVATA PER MALATTIE NERVOSE E MENTALI ESCLUSIVAMENTE PER SESSO FE[MMINILE]
Per signore Neurasteniche - Esaurite - Tossicomani, ecc., Posizione amenissima sulla collina d'Albaro, con gran parco frutteto — Trattamento signorile — Cucina razionale
Idroterapia - Raggi ultravioletti - Elettroterapia - Psicoterapia
Cappella Officiata — Assistenza Suore
Direttore Sanitario Prof. MANLIO FERR[ARI]
Docente di Neuropatologia nella «Regia Università»
Via Domenico Fiasella, N. 7 int. 2 GENOVA - Telef. 54
Autorizzato con Decreto Pref. 7183 del 10 - 2 1936

Dott. **LUIGI TAVELLA**
Medico chirurgo
Riceve dalle 10 alle 11 dalle 14 alle 16
LABORATORIO di microscopia e chimica clinica
Corso Principe di Piemonte n. 2, int. 9
Tel. 82-54 - RAPALLO

Prof. Dr. Cav. M. MAG[...]
già della Clinica Oculistica di [...]
Docente e Primario Chirurgo O[...]
Malattie degli OCC[HI]
Riceve in CHIAVARI - Corso Dante [...] nedì, Mercoledì, Venerdì dalle 14 [...]
in GENOVA - Via Fiasella 3 Ogni gior[no]
Telefono 52 - 630

Dr. Prof. C. CANESTRO
PRIMARIO SPECIALISTA MALATTIE
ORECCHI-NASO-GOLA
GENOVA - Via XX Settembre n.4
Telef. 53-919 Riceve ore 14-17
A. P. Genova 53779. 14 - 12 - 935

Malattie dei Bamb[ini]
Dott. Prof. A. GISM[...]
Docente in Clinica Pedi[atrica]
Consultazioni in Gen[ova]
CORSO PAGANINI, 71 G-11 - Tel. 2[...]
Martedì, giovdì, sabato, or[e]
Consultazioni in CHIAV[ARI]
CORSO DANTE N. 12
Tutti i mercoledì dalle 13

SCIATICA
ARTRITE - REUMATISMO
Casa di Salute dell'Ospedale Civile di S. Margherita Lig. Telefono 81-11
Direttore San. Dott. Cav. Luigi Giangrande
Medico Primario Dott. Antonio Marinello
A. P. Genova N. 30794 - 28 - 2 - 38 A XVI

MALATTIE INTE[RNE]
Dott. Prof. PIETRO B[...]
Prim. Med. Direttore Ospedale Ci[...]
Rapallo C. R. Elena [...]
LUNEDI, MERCOLEDI, VENERDI [...]
MARTEDI, GIOVEDI, SABATO [...]
Tel.: Rapallo 82-31 - Genova 5[...]

Ditta A. Perazzo
Piazza Vittorio Veneto N. 1 - Santa Margherita Ligure
Cornici d'ogni tipo e stile, passepartout, montature all'inglese, esecuzione accuratissima - Stampe, acquarelli, tricromie, eliotipie, cromolitografie, ecc., ecc.,

OCULIST[A]
Prof. Dott. Mario Co[...]
RAPALLO: tutti i giovedì 15.[...]
Corso Regina Elena [...]
S. Margherita: tutti i giovedì 1[...]
Ospedale Civile
(recapito provvisorio)

CHIAVARI
Pellicceria BOTTO
CONFEZIONI
CHIAVARI - Via Vitt. Em. 58

OTTICA - ZIGLIARA
Moderno laboratorio RIPARA[ZIONI]
Esecuzione RICETTE - CONSEGNE rapid[e]
CHIAVARI
Corso Dante - Piazza Roma Tel.

FRANCOBOLLI
i più belli, i più rari, a buon prezzo. Completate le vostre raccolte. Dalla cartoleria Luigi Devoto, Largo Leoncini.

Curare subito la **TOSSE**
Significa evitare pericolose complicazioni polmo[nari]
SIROPPO SOLARI AL CREOSO[TO]
Farmacia FEDERICO SOLARI - CHIAV[ARI]
IN VENDITA PRESSO TUTTE LE FARMACIE DI RAPALLO e SANTA MAR[GHERITA]

ANNO XXXII - N. 1557

RAPALLO, 14 Gennaio 1939 - XVII

Spedizione in Abbonamento Postale

IL MARE

ABBONAMENTO ANNUO:
Italia - Impero - Colonie L. 15 — Sostenitore L. 25
Estero L. 40 Sostenitore Lire 100
Un numero: cent. **30** — Arretrato: cent. **50**
ESCE OGNI SABATO
Uffici: Corso Principe di Piemonte 8
Telefono 8256 RAPALLO Casella Postale 49
I manoscritti non si restituiscono
Fondatore PILADE PASSALACQUA

TARIFFA DELLE INSERZIONI (pagam. anticipato)
Per mm. di altezza, largh. una colonna; ultima pagina L. 0,50 pagina di teste L. 1,50, spunti di cronaca, finanziari, giudiziari, L. 2, necrologie L. 1,50. Avvisi economici L. 0,30 la parola, minimo 10 p. Tassa Gov. L. 1,80 p. c. in più, presso L'AMMINISTRAZIONE: Rapallo, Corso Principe di Piemonte 8 - Casella Postale 49, oppure nelle principali città all'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA
(Riservato diritto insindacabile di rifiutare ordini)

La Settimana

Dimostrazione fallita

Gli eventi non si arrestano. C'è in corso, nella politica europea, uno sviluppo di approcci e di intese che culminano nell'incontro di Roma fra Chamberlain e Mussolini. La cronaca ne è tutta pervasa e, nonostante la malafede di troppa gente interessata ad ostacolare il successo della politica fascista, c'è, nell'attesa di conoscer i risultati di quell'incontro, un'ansia quasi gioiosa, perchè universalmente si sente che la pace ne risulterà rafforzata. Intanto si è chiuso l'episodio del viaggio di Daladier nel Mediterraneo ed in Tunisia. Non ne è risultato che un inasprimento dei rapporti tra noi e la Francia. La stampa tedesca, solidale con noi, perchè l'asse è una realtà che non si altera e non si distrugge, constata che il viaggio di Daladier non è riuscito che una dimostrazione fallita: dimostrazione inutile di un diritto non esistente e di una protesta che non serve a trattenere gli eventi. L'intransigenza francese, esposta da Daladier in troppi discorsi e con eccesso di parole, non convince ormai più e ha tutta l'apparenza di una scusa che manifesti un'accusa. Cioè la Francia finisce coll'accusare se stessa del suo torto. Il protettorato su Tunisi non le dà nessun diritto su quel territorio, mentre restano integri ed inalterabili i diritti degli italiani che quel territorio hanno valorizzato. Difendere e far riconoscere questi diritti è un dovere del Governo di Roma e Parigi dovrà, suo malgrado, riconoscerli. Che Daladier faccia il gradasso non giova. Contro il buon diritto italiano, non si oppongono che vane proteste che non servono a nulla e non arrestano lo sviluppo degli eventi. L'ascesa dell'Impero fascista sul Mediterraneo, come rileva il *Berliner Tageblatt*, non si può fermare da una montatura teatrale. Minaccia e chiacchiere sono perfettamente inutili contro la forza del diritto che procede, diritto e sicuro, ad imporsi. Che a Roma si cerchi o si raggiunga una pacifica soluzione del conflitto italo-francese, non può affermarsi, anche se questa possibilità sia accennata dalla stampa tedesca. Pure da Londra arrivano voci di ottimismo e si spera che dai colloqui fra Chamberlain ed il Duce esca quella scintilla che illumini gli uomini responsabili francesi. Daladier, stanco del suo viaggio, intanto riposa. Il tè offerto a Chamberlain e ad Halifax speriamo che sia servito a fargli digerire le fatiche del suo inutile viaggio, riuscito in pieno una dimostrazione fallita.

Il fatto storico dell'incontro di Roma

E' inutile e non importa fare delle induzioni. Chamberlain ed Halifax sono venuti a Roma per incontrarsi col Duce della nuova Italia fascista. I commenti della visita e le previsioni per quanto si sarà, a Roma, deciso, non sono che di secondaria importanza. Il fatto da per se stesso prova che c'è fra l'Italia e l'Inghilterra una volontà di comprensione che esorbita da ogni commento e da ogni previsione. Le personalità degli uomini politici, che a Roma si sono incontrati, sono di così alto rilievo che l'evento del loro convegno e dei loro colloqui supera ogni altro atteggiamento politico. Come precedente a questa visita c'è stato il viaggio a Roma del Ministro degli Affari Economici del Reich, Walther Funk, che ha riconfermato la piena e totalitaria adesione della politica tedesca alla politica italiana, in ogni campo e su di ogni fronte. E in ciò è la forza dell'asse: che ritorna ad essere una ragione di potenza per l'Italia e per la Germania, nel consesso delle nazioni europee. Che il primo ministro inglese si sia mosso da Londra per venire a Roma, in questi momenti di passione e di decisione, significa che Chamberlain non è contrario alle affermazioni della politica del Duce e che lo spirito di Monaco è ancora animatore di ogni suo gesto. E' nella luce di Monaco, lo ripetiamo ancora una volta, che vanno considerati gli avvenimenti in sviluppo. L'Italia ha posto avanti le sue naturali rivendicazioni, che non si sono affermate dall'episodio parlamentare, a conclusione del discorso sulla politica estera italiana pronunciato dal Conte Galeazzo Ciano, ma che sono maturate per necessità storica e si sono fatte sicure e decisive in seguito allo sviluppo imperiale della nuova Italia di Mussolini. Le ingiustizie commesse a suo danno l'Italia le ha subite in passato, ma non l'ha scordate e nè le ha mai perdonate. Oggi rivendica, fatta forte, il suo diritto. Chamberlain, colla sua visita a Roma, ha dato ragione all'Italia. Noi, come al solito, scriviamo in anticipo degli avvenimenti. All'uscita di queste note potrà esservi un comunicato sui risultati dell'incontro di Roma. Vi saranno certamente delle deduzioni, tratte dai risultati dei primi incontri. Ma non muteranno il fatto che si afferma e che è questo: l'Inghilterra ha compreso i diritti dell'Italia e non intende ostacolarli. C'è una ragione storica che convince: perchè la pace sia assicurata all'Europa è urgente porre un subito rimedio agli errori del passato.

I voli del Capo

Mussolini ha ridato sicurezza, vigore ed audacia all'ala italiana, che uomini minori avevano quasi spezzata, con un'inconsiderazione veramente delittuosa, ed è Egli stesso un volatore indomito. Presente ad ogni sforzo del suo popolo, Egli, per ridurre le distanze, balza, quando occorre, sul suo aereo, lo regge e lo dirige sulla terra e sul mare ad ispezionare le opere che Egli ha voluto e disposto. E' di ieri il suo volo su Pantelleria, presto nel mattino, e l'isola si è conosciuta essere un formidabile ponte verso l'altra sponda. Erano ancora ignote, allora, se pure già accertate, le urgenti aspirazioni italiane verso le terre su cui il nostro lavoro impone i suoi diritti. Ha rivolato poi verso tutte le sponde e ha visto ed ha conosciuto che nulla trattiene ormai più lo sforzo indomito del popolo italiano. Ha rivolato e rivola per i suoi contatti coi lavoratori, a cui porge giornalmente l'esempio della sua attività meravigliosa. E' ritornato in volo su Littoria e sul litorale tirrenico per un'ispezione alle installazioni della scuola di volo cieco. Anche questo volo, nella notte e nella nebbia, deve essere sicuro. La certezza più assoluta è nell'ala d'Italia. Ed è con essa la vittoria. Sono state pubblicate le cifre che riportano gli elenchi degli apparecchi nemici abbattuti dall'aviazione legionaria nei cieli di Spagna, fino al 1 gennaio 1939. Sono 837 gli apparecchi rossi abbattuti, contro 85 legionari. C'è un orgoglio nazionale che si esalta e si commuove nell'apprendere tale notizia ed è l'orgoglio intimo e profondo di tutto un popolo che si sente, nella sua disciplina, preparato e pronto per tutte le battaglie e tutte le vittorie. La potenza guerriera dell'Italia fascista è al servizio della giustizia. Ed è per questo che le affermazioni politiche raggiunte da Mussolini gli hanno stretto attorno in una dedizione assoluta tutti gli italiani, e si è verso di Lui rivolta l'ammirazione di tutto il mondo. La giustizia è la più certa garanzia della pace. Mussolini è per la pace ad ogni costo: ma Egli non s'illude e non illude. E' cosciente di sè e dei suoi doveri, sa che bisogna esser forti per essere temuti e per imporre a tutti la giustizia. Ed è, prima che cogli altri, forte con se stesso. Prima che imporla agli altri impone a sè stesso la più dura disciplina.

L'assedio di Barcellona

L'ultima offensiva nazionale ha posto, per così dire, l'assedio a Barcellona, se, nei suoi risultati ancora in sviluppo, è riuscita a dominare tutte le comunicazioni che conducono appunto alla più forte e più fedele città della Spagna sovietica. Ormai ogni resistenza rossa è da giudicarsi inutile e precaria. Franco à la vittoria in mano. Cadono, così, anche all'estero tutte le resistenze opposte dai fronti popolari alla affermazione di volontà posta avanti da tempo da Mussolini. Non si vuole una repubblica rossa alle dipendenze dirette di Mosca, sul Mediterraneo. Le sorti della Spagna rossa seguono quelle della disfatta politica della alleanza comunista-massonica-ebraica. Saranno facili tutte le intese, quando si riconoscerà anche a Parigi che è stato inutile, in Spagna, l'insurrezione comunista. Era Mosca che spingeva la sua propaganda ad oltranza, per imporre all'Europa e al mondo la sua rivoluzione. Sono fattori morali che vincono contro la barbarie. Negli ultimi anni si erano presupposte facili la resistenza e la vittoria contro il fascismo e contro il nazismo. Si voleva abbattere e schiantare l'Italia e la Germania ed era da Ginevra che si organizzavano le varie offensive. Si cominciò colle sanzioni. Il fascismo riuscì, non ostante tutto, a dare all'Italia un Impero. Da allora si è cominciato a fare atto di resipiscenza e l'Impero Italiano fu riconosciuto dall'Inghilterra e anche dalla Francia. Ma tra noi e la Francia non erano risolte tutte le questioni. Restava l'ultima, la decisiva. L'Italia portò avanti le sue rivendicazioni. Sono queste che restano aperte, integre, assolute. Bisognerà riconoscere il diritto dell'Italia. La Francia lo sa e noi aspettiamo le sue decisioni. L'Inghilterra, si potrà presto affermare che è con noi, perchè noi siamo nella realtà, fuori di ogni utopia. Il non intervento in Spagna è stato una maschera non per noi, ma sopratutto per Parigi. Questa maschera oggi va strappata via. L'assedio di Barcellona potrà essere l'ultimo atto di quella che è stata la commedia diplomatica francese.

CIEMME

FRONTE UNICO

Il « Fronte Unico » è una frase che ricorre frequentemente nella dottrina e nella pratica della Rivoluzione delle Camicie Nere.

Il Fronte Unico della politica, della razza, dell'autarchia; senza parlare del campo militare, sociale, economico ed agricolo, dove, mercè questa parola di ordine dichiarata o sottintesa, tutto si fa e si realizza con una sorprendente rapidità, risolvendo problemi che in altri tempi sarebbero apparsi insormontabili e improponibili.

Fra non molto, se l'Italia e il suo popolo saranno più oltre insultati dalla scandalosa gazzarra inscenata dai francesi per contestarci le nostre legittime aspirazioni e rivendicazioni, avremo un altro fronte unico che sarà costituito da tutto il popolo italiano, nessuno escluso, uomini, donne, ragazzi e vecchi, per dimostrare all'ex ministro francese Deat che accettiamo anche questa disfida moderna fra popolo e popolo, avvertendolo che la posta stavolta non sarà costituita soltanto dalla significazione onorevole della vittoria, come a Barletta, ma da una rifusione della Carta d'Europa e, con tutta probabilità, da una contrazione se non distruzione etnica completa della vanagloria del popolo francese, i cui vantati vincoli di fratellanza non lo trattennero mai dal pugnalarci alla schiena (guerra di Tripoli, di Etiopia, di Spagna ecc., ecc.).

Fronte Unico, dunque, è la parola d'ordine del popolo italiano, amalgamato e fatto granitico da rapporti sociali sviluppantisi sul terreno della collaborazione di classe, la quale è fondamentale premessa che lega l'operaio e il datore di lavoro in una unitaria visione di interessi produttivi al servizio della nazione.

E' innegabile che la Rivoluzione Fascista non è soltanto politica, ma anche e in sommo grado sociale. Si potrebbe sostenere che tutti i campi dello scibile sono rivoluzionati dal Fascismo; ma per ora quel che più c'interessa di mettere in evidenza è il lato sociale, nel quale riteniamo che il fascismo non abbia detto l'ultima parola.

Infatti, nel campo sociale, e più particolarmente in quello sindacale, ognuno sa che fa collaborazione nella regolamentazione degli interessi dei datori di lavoro e dei lavoratori, è il postulato fondamentale delle rispettive organizzazioni. Come si ottenga questa collaborazione fra gli opposti interessi, è pure di dominio pubblico.

Le leggi che proibiscono la serrata delle fabbriche e lo sciopero da parte degli operai, sono la indispensabile premessa di altre leggi che stimolano a loro volta la stipulazione di particolari contratti collettivi di lavoro per fissare le norme e le paghe che devono garantire ai lavoratori l'equo trattamento e compenso per ogni prestazione d'opera. E fin qui tutto va benissimo, poichè è evidente che con provvedimenti del genere il Fascismo ha distrutto un mondo artificioso di contrasti e lotte insanabili, che rappresentavano una minaccia costante per la vita della nazione, e nel quale mondo le dottrine sociali si moltiplicavano i filosofemi e le utopie per rendere sempre più difficile la vita e astruso il cammino al fenomeno produttivo e alle classi lavoratrici.

Ma dovrà essere definitivo l'ordinamento sindacale attuale che pone l'organizzazione dei datori di lavoro di fronte a quella dei lavoratori con lo impegno di collaborare? Si sa che per collaborare bisogna essere in due, come minimo, ma è anche noto che la collaborazione, perchè sia proficua e costruttiva, presuppone l'integrale conoscenza di tutti gli elementi che formano oggetto dell'azione collaborativa.

Ora, è a questo punto che nasce come conseguenza logica del pensiero collaborativo la Corporazione. L'Organizzazione Sindacale, che raggruppa le attività di lavoro per categoria, rappresenta, nella sua fondamentale azione associativa, l'organizzazione orizzontale, mentre la Corporazione col suo studio di conciliazione degli opposti interessi in vista del superiore interesse nazionale, rappresenta l'organizzazione verticale. Ma come può la Corporazione funzionare col concorso dei rappresentanti dei datori di lavoro e dei lavoratori, che ne sono le forze motrici, se uno dei due rappresentanti non è in grado di conoscere tutti i dati che formano oggetto della materia economica, la quale è la sostanza della Corporazione e della collaborazione fra le classi? E' intuitivo che una delle due parti, ed in questo caso quella che rappresenta i lavoratori, viene a trovarsi, nei lavori della Corporazione, in condizioni di inferiorità nei confronti dell'altra, con pregiudizio non solo degli interessi che essa rappresenta, ma ancora della intangibilità del postulato di parità di condizioni fra capitale e lavoro e ancor più del lavoro come soggetto della economia.

Il fatto stesso che le organizzazioni dei datori di lavoro, facciano ad onor del vero, per opinione più dei loro rappresentanti che degli associati, divieto alle ditte di prendere contatto diretto con i dirigenti sindacali dei lavoratori, ai quali viene inibito, fra l'altro, la visita agli stabilimenti, prova sufficientemente che una delle due parti cerca di sottrarre all'altra indispensabili conoscenze, senza delle quali il lavoro non potrà mai diventare il consapevole « soggetto dell'economia » e « conoscere sempre più da vicino e intimamente il fenomeno della produzione ».

Molti altri casi potremmo citare a dimostrazione che non sempre la caratteristica del parallelismo, che contrassegna in modo fondamentale l'attuale ordinamento sindacale, consente alle organizzazioni dei datori di lavoro di orientare la loro azione sindacale verso i presupposti fondamentali di una collaborazione spontanea e sincera, scevra in tutto da ogni tendenza al cavillo, alla dialettica e, talvolta, alla grettà speculazione ai danni della collettività operaia. Al riguardo preferiamo sorvolare per mettere in evidenza che tutto ciò rientra nella fase di un ordinamento iniziale che ha la funzione del vomero su di un terreno nuovo che dà pure i suoi frutti, creando quella coscienza e quelle comprensioni delle quali attualmente afferriamo i termini. E' evidente, comunque, che l'attuale ordinamento sindacale non ha caratteristiche di completa ortodossia fascista e che se funziona positivamente, pure essendo inspirato al principio di un parallelismo associativo e assistenziale che favorisce la discussione e il dibattito spesso anche su ordini e deliberazioni di legge (quattro festività nazionali, gratifica, richiamo alle armi, ecc.), deve il suo funzionamento al fatto che su di esso si agita in forma indistinta, ma ognora presente, lo spirito delle enunciazioni mussoliniane, molte delle quali attendono ancora di diventare legge, per impedire tassativamente ed in maniera integrale ogni tentativo meno che onesto e leale di evasione e sconfinamento dai margini della strada maestra.

Ma dovrà essere anche in avvenire, e definitivamente, il parallelismo la caratteristica costituzionale e fondamentale del vigente ordinamento sindacale e corporativo? Noi ne dubitiamo. Ora che le coscienze sono bene o male formate, il parallelismo associativo — che è pur sempre sinonimo di dualismo e quindi di collaborazione forzata — non avrebbe altro scopo che di ritardare un processo di unificazione costruttiva che è nelle premesse fondamentali della nostra Rivoluzione, in qualunque campo essa operi, impedendo che si possa arrivare a farla finita con tutti i cavilli, con lo studio individualistico delle mille interpretazioni alle leggi anche più chiare di questo mondo, con la dialettica corrosiva e avvocatesca propria dei regimi demo-liberali, la quale tende a riportare il fenomeno della produzione e del lavoro lontano dallo spirito unitario della nostra Rivoluzione, se non a far risorgere il mondo falso e bugiardo che abbiamo distrutto.

CINZIO DAL PRA

ANNO XXXII

IL MARE

SETTIMANALE DEL GOLFO TIGULLIO

Abbonamento annuo

Italia, Impero, Colonie L. 15
Sostenitore L. 25
Estero L. 40 - Sostenitore L. 100

Aggiungere ai prezzi la tassa di L. 0,30

COMBINAZIONI
PER I NOSTRI ABBONATI

IL MARE e l'ALMANACCO ITALIANO lire 22.—
IL MARE E L'ALMANACCO DELLA DONNA ITALIANA . . . . » 22,—
IL MARE e l'ALMANACCO AGRARIO IT. » 22,—
IL MARE e FILM sett. di cine-teatro-radio » 51,—
IL MARE e SALUTE, quind. illustr. di divulgazione medica . . . » 71,70
IL MARE e STORIA, quind. ill. divulgaz. » 47,40
IL MARE e CACCE DI LIGURIA . . . » 24,—
IL MARE e GENOVA E I SUOI DINTORNI . . . . » 30,—

Gli abbonamenti si ricevono presso tutti i nostri Corrispondenti e direttamente alla nostra Amministrazione. Rapallo, Corso Principe di Piemonte, 8 (Arti Grafiche "Tigullio") - Telefono N. 82 - 56

Fouché visto da un ebreo

Chi non ha mai sentito parlare di questo personaggio, che fu una delle figure più in vista della Rivoluzione francese, del Consolato e dell'Impero, e la cui fama è stata tramandata ai posteri quale esecrabile esempio di opportunismo, di crudeltà e di inaudita perfidia?

Ma se queste qualità del mancato sacerdote di Dio, sono sempre state considerate dalla maggioranza della gente onesta, come indizio di bassezza d'animo, non così esse sono state giudicate da uno scrittore ebreo che va per la maggiore, il quale ha fatto di Fouché una figura storica degna della massima considerazione, se non addirittura un esempio di machiavellismo da essere profondamente studiato ed imitato.

Lo scrittore risponde al nome di Stefano Zweig, e non gli si può negare certamente una diabolica abilità nel mettere in luce l'opera del suo personaggio, sicchè ad un certo momento vien fatto proprio di pensare se il ministro di Napoleone sia stato veramente una canaglia, rotta a tutti i tradimenti, o non invece una mente superiore capace di unire in una sintesi armonica, un disinvolto opportunismo ed un fiuto politico di prim'ordine. Ma quelle che per lo scrittore ebreo sono qualità degne di ammirazione, per gli italiani cresciuti nel clima della Rivoluzione fascista, non appaiono altro che qualità degne del più grande disprezzo.

Figlio di naviganti, Fouché viene spinto dai famigliari a seguire la loro stessa carriera, ma la sua salute cagionevole glie lo impedisce ed allora egli entra in un seminario quale insegnante di matematica e per quanto egli porti la tonsura per cattivarsi la simpatia dei superiori, non vuole prendere la messa per non legarsi a qualcuno ed a qualche cosa.

Fin da allora egli dimostra una delle spiccate tendenze del suo carattere: quella di lasciar sempre aperta una via alla ritirata. A quell'epoca cominciavano in Francia i fermenti tra le masse, annunciatori della vicina rivoluzione e Fouché gettando la tunica, comincia a frequentare i salotti nei quali s'incontra col nobile Robespierre, ed intesse con la sorella di lui, Carlotta, una relazione amorosa, che non andrà peraltro a buon fine.

Ma il suo comportamento non sarà puro e semplice opportunismo, perchè egli sa con quanta facilità la folla passa dall'osanna al crucifige ed egli attende il momento propizio che i capi-popolo si siano bene logorati nella lotta fra di loro, per potere al giusto momento mettere avanti la sua candidatura. Nelle discussioni egli mantiene quella via di mezzo che gli può far sempre scegliere la decisione della maggioranza, ma qualche volta accade che egli debba dire francamente la sua opinione perchè gli avversari scrutano il suo atteggiamento per poterlo smascherare, e allora egli dimostrerà un'impudenza addirittura sbalorditiva nel passare da un campo all'altro con una facilità da prestigiatore. Così avviene quando la Convenzione deve giudicare la persona del Re Luigi XVI. Fouché nella riunione dei giacobini tenutasi il giorno prima della tragica data, illustra ai compagni il discorso che egli farà all'indomani e col quale invocherà clemenza per il Re. Le sue argomentazioni non sono dettate da un senso di umanità, ma da un puro e semplice calcolo delle forze in gioco. Il nipote del grande Re Luigi XIV possedeva ancora vive simpatie nel popolo francese e se il mutare del vento lo avesse riportato al potere, il cittadino Fouché avrebbe potuto ricordare al Sovrano il suo aiuto datogli in un momento tragico. Ma ecco che nella notte gli estremisti della convenzione portano la folla ad un tale stato di eccitazione che da ogni parte si chiede la esecuzione del Re, ed allora avviene l'inaudito. Fouché, che teme di essere accusato quale protettore dei nobili, con tutte le conseguenze che questa accusa comporta, ossia la ghigliottina, si presenta alla tribuna, e con la stessa calma con cui aveva il giorno prima difeso il Sovrano, chiede la sua morte con un'abbondanza di ragioni da far impietrire i compagni che lo avevano ascoltato la vigilia. Egli dimostra apertamente quale sia l'unica sua via di condotta: essere sempre con i vincitori, mai coi vinti. Da allora il prete spretato acquista fama di rivoluzionario feroce ed inizia la lotta contro la Chiesa.

Durante la rivolta di Lione egli viene colà inviato per dare una lezione alla città che aveva osato ribellarsi alla Costituente. Egli adempie così bene le sue mansioni che tutti i palazzi dei nobili vengono distrutti e 1400 cittadini di Lione vengono da lui fatti trucidare, cosicchè la sinistra opera gli varrà il nomignolo di « mitragliatore di Lione ». Ma dopo questa strage, egli viene richiamato a Parigi per rendere conto del suo operato a Robespierre, che nel frattempo si è sbarazzato dei suoi antichi compagni di lotta, e che viene ormai riconosciuto unanimamente come il solo dittatore della Rivoluzione.

Dal loro confronto, Fouché capisce che sta per suonare la sua ora e gioca tutto per tutto: ordisce una congiura contro il suo acerrimo nemico e mentre lo tradisce nascostamente, invoca l'aiuto di sua sorella, l'antica fidanzata, perchè muova a pietà il dittatore. E il destino lo vuole ancora una volta vincitore. Robespierre cade sotto la mannaia dopo essere stato aggredito dai congiurati.

Poi viene l'esilio e la miseria. Tre anni dura questa pena finchè il cittadino Barras, capo del Direttorio, che conosce le attitudini di Fouché, gli affida incarichi di informatore, ed egli dimostra una tale abilità nel mestiere della spia che, riguadagnando la piena fiducia del Direttorio, viene nominato Ministro di Polizia. Assieme a Fouché un'altra persona prende Barras sotto la sua protezione: è l'ufficiale Bonaparte, che si coprirà tra poco di gloria ad Arcole e a Rivoli.

Quando il còrso si trova in Egitto, impegnato contro gli inglesi e la sua flotta viene sconfitta ad Aboukir, Fouché sa che la moglie del futuro Imperatore ha bisogno di aiuto finanziario e le occorre altresì che il marito non riceva le lettere che i fratelli Giuseppe e Luciano gli inviano per metterlo al corrente delle sue tresche amorose. Fouché protegge Giuseppina, ma dalla stessa si fa mettere al corrente di tutti i piani di Napoleone, e così viene a sapere che egli ritornerà in Francia quanto prima. Quando Bonaparte viene accolto trionfalmente ad Avignone, Lione e Parigi, egli lo andrà ad ossequiare, mettendosi a sua disposizione. Barras verrà subito mandato in esilio dal suo antico spione, il quale si premurerà naturalmente di fargli sequestrare, prima della partenza, tutti i documenti compromettenti.

Ma Napoleone non tarderà ad accorgersi quale serpe si sia scaldata nel seno. Durante la battaglia di Marengo, quando a Parigi si sparge la voce che Napoleone è stato battuto dagli austriaci, e prima che giunga la notizia definitiva dell'intervento vittorioso di Desaix, il contegno di Fouché è dei più ambigui.

Napoleone capisce e diffida. Poco dopo, durante l'attentato, che gli vien fatto mentre si reca a teatro con Giuseppina, Bonaparte intuisce che Fouché non deve essere estraneo alla congiura, ma questi si difende asserendo che la stessa era stata preparata dagli inglesi e anche questa volta la sorte lo assiste perchè pochi giorni dopo egli viene a scoprire effettivamente le fila di un'altra congiura ordita da sicari inglesi, e le sue azioni riacquistano nuovamente quota nella fiducia del grande Capo. Ma l'Aquila non può stare inoperosa e sogna eternamente la guerra; e per combatterla Fouché fa alleanza con Talleyrand, con quello stesso che aveva un tempo detto di lui: « Il Ministro di Polizia è un uomo che prima si occupa di quello che lo riguarda e poi di tutto quello che non lo riguarda ». Bonaparte, che conosce le arti sottili del suo ministro, lo copre d'improperi, e lo sostituisce, sostituendolo con Savary, il mite Savary, che prima di prendere le consegne dal ministro uscente, commette lo imperdonabile errore di accondiscendere alla sua melliflua proposta di tenere l'ufficio ancora per pochi giorni onde mettere tutto in ordine, ed invece Fouché fa sparire tutti i documenti compromettenti, crea ad arte la confusione perchè il suo successore non sappia raccapezzarsi in tanto disordine. Accortosi presto il Savary del trucco giocatogli, ne informa Napoleone che non tollera scherzi da nessuno, ed infatti il Fouché viene chiamato in sua presenza per giustificarsi. Egli osa però sfidare il Dittatore facendogli capire che conosce tanti segreti della sua situazione famigliare a cominciare dalle sue avventure amorose, a quelle di Giuseppina, di Paolina, alle piccole macchie dei fratelli, dei cognati, ecc., nonchè tanti delicati segreti di Stato che potrebbero essere dati in pasto al pubblico se Napoleone volesse liberarsi del Ministro di Polizia. La conclusione di questo colloquio, sarà l'esilio per Fouché, ma egli affilerà nuovamente le armi per preparare la vendetta.

L'Imperatore trionfa dovunque: ha vinto l'Europa, è genero dell'Imperatore di Austria e padre di un Re di Roma, mentre Fouché, creato Duca d'Otranto, conduce una vita da milionario ad Aix. Ma quando Napoleone vuol muovere guerra alla Russia, sente il bisogno di chiedere il parere del suo ex-ministro, e Fouché, unico tra quanti circondano l'Imperatore, lo sconsiglia dal tentare l'avventura. Più tardi Napoleone dovrà riconoscere che Fouché aveva visto giusto.

Elba; ritorno dei Borboni al potere; i cento giorni; Waterloo. Fouché offre i suoi servigi all'uno ed all'altro padrone e riesce a vedere Napoleone prendere la via dell'ultimo esilio. Egli offrirà ancora al mondo il più ripugnante spettacolo, che mai mente umana abbia potuto concepire: quale Ministro del Re Luigi XVIII, fratello del Re Luigi XVI, da lui fatto assassinare, ucciderà tutti i suoi antichi compagni della Rivoluzione.

Ma la Nemesi non tarderà a far giustizia anche di lui. La Duchessa di Angoulême, figlia del Re Luigi XVI e di Maria Antonietta, lo farà cacciare dalla Corte e da allora la sua vita non sarà che una peregrinazione continua da Stato a Stato, per chiudersi a Trieste nell'odio e nella indifferenza generale. Che questo losco figuro della storia francese sia stato un capolavoro di opportunismo e di impudenza, non vogliamo negare, come non si può negare che nella vita esistano artisti della menzogna e del ricatto. Ma che la sua figura possa essere presa ad esempio, è un argomento che preferiamo abbandonare alle poco elette virtù della razza ebraica.

Di Fouché noi ricordiamo soltanto la definizione che ne ha dato Napoleone all'isola di S. Elena: « In tutta la mia vita non ho conosciuto che un solo perfetto traditore: Fouché ».

g. j.

14 Gennaio 1939 - XVII e. f.

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
TELEFONO AUT. N. 8256

- Cronaca di Rapallo -

Bollettino Demografico
dal 6 al 12 Gennaio 1939-XVII
Nati 1 - Morti 6

Una macchina di Rapallo
precipita sul Turchino da un'altezza di quaranta metri
Il nostro Direttore fra i feriti

Togliamo dalla cronaca dei quotidiani genovesi la narrazione che ci interessa da vicino:

« Domenica mattina una comitiva di quattro persone proveniente da Rapallo e diretta ad Acqui sopra una Fiat 1500 N. 27605-GE, pilotata dal proprietario Nicolò Di Leva fu Domenico, di anni 53, nato a Sanremo e domiciliato a Rapallo, proprietario dell'Albergo Elisabetta, giunta all'altezza del Cotonificio Lombardo, in territorio di Mele, nell'iniziare la curva soprastante lo stabilimento, causa il piano stradale ghiacciato per la neve, slittava, in modo che il conducente non poteva trattenere la macchina, la quale, sbandando, dopo aver abbattuto un paracarro, scavalcava un muricciuolo e precipitava nel vuoto da una altezza di circa quaranta metri, andando a finire nel cortile dello stabilimento sfasciandosi completamente.

Il tremendo salto veniva avvertito da operai del Cotonificio e da alcuni passanti che accorrevano subito per apportare soccorso ai disgraziati. Frattanto, veniva telefonicamente chiamata la C.R.I. di Voltri che celermente giungeva sul posto, unitamente ad una macchina privata del signor Silvano Barbieri, il quale cooperava al trasporto all'Ospedale S. Carlo dei feriti, che nel frattempo avevano avute le prime cure nello stabilimento. Essi venivano ricevuti dal dott. Glendi, che riscontrava al Di Leva Nicolò frattura dello sterno, frattura costole multiple, shock traumatico, prognosi riservata; ad Alfredo Nespolo fu Antonio, di anni 51, nato e residente a Rapallo, Corso Assereto 10, frattura della seconda e terza costola sinistra sulla parasternale, ampia ferita lacera alla eminenza mano sinistra, guaribile in quaranta giorni; al direttore del giornale *Il Mare* di Rapallo, Agostino Macchiavello fu Rocco, di anni 39, nato e residente a Rapallo, Corso Roma 5, ferita lacero - contusa al vertice, frattura dell'omero sinistro al terzo medio, guaribile in quaranta giorni; infine all'autista Francesco Visintaiher di Francesco, di anni 25, nato a Terbano (Bolzano), domiciliato a Rapallo, Albergo Elisabetta, pasto ematoma alla regione sterno-clavicolare destra, contusioni al segmento lombare della colonna vertebrale, probabile frattura della 11.ma e 12.ma costola emitorace destro, guaribile in quaranta giorni. Per gli accertamenti di legge si recavano sul posto il maresciallo dei RR. CC. di Voltri, Umberto Carosi, ed il commissario di P.S. di Sestri cav. Pappalardo ».

Il nostro direttore così riferisce il fatto:

Siamo entrati in una curva a esse, la velocità della macchina era moderata. Siamo scivolati subito dopo compiuta la prima curva, sul ghiaccio rimasto tale perchè « protetto » dal muricciolo contro il sole. L'auto compiuti i pochi metri che portano in dirittura all'inizio della seconda curva è cominciata a precipitare. Non ricordo di aver udito l'urto contro il paracarro che poi è risultato abbattuto, ho la visione precisa del breve percorso fatto dall'auto, terreno erboso-secco, e ricordo benissimo l' alberello che mi è passato davanti agli occhi, sulla destra, e che doveva fortunatamente scaraventarci nell'angusto cortile della fabbrica anzichè lasciarci proseguire fino in fondo al burrone....

Sono rimasto in me fino all'ultimo, durante il precipitare dell'auto, tanto che ne paventai il rovesciarsi e mi rassicurai quando vidi che la macchina proseguiva s e n z a capovolgersi, fino al trovarmi con i miei tre disgraziati compagni nel cortile con sopra l'auto rovesciata e il serbatoio della benzina che spandeva.

Sono uscito di sotto l'auto per il primo sempre cosciente di me stesso constatando la rottura del braccio e la ferita alla testa, che ho tamponato prima col fazzoletto e poi adagiandomi e posando il capo sulla neve.

Ho avuto l'impressione che fossimo caduti in una fabbrica abbandonata. Ho invocato al soccorso e le prime grida di aiuto sono rimaste senza eco. Ho disperato per un istante, poi ho dato ancora voce. Ho sentito una voce di donna. Ho respirato per me e per i miei compagni che intanto erano riusciti con le proprie forze ad uscire dall'auto; Nespolo e Franz che vedevo soffrire terribilmente. Di Leva era sotto l'auto, sofferente, ma con l'occhio sereno. L'incoraggiai, mi guardò e mi rispose, ed ebbi in quel momento la sensazione che tutti ce l'eravamo cavata abbastanza bene. Così fosse stato!

Poi sentii un vociare, il rompersi d'una porta, donne e uomini che si precipitavano ad aiutarci ad offrirci del marsala.

Io e Nespolo traversammo la fabbrica e salimmo fin sulla strada, attraverso pianerottoli di scale. Sulla strada si attendeva l'autoambulanza, già richiesta; nell' attesa mi feci dar braccio ed andai a vedere da dove eravamo precipitati: un bel salto. Mi voltai a vedere la curva, era ghiacciata veramente. Venne l'autoambulanza ed una « balilla » del sig. Barbieri, che ci fu premuroso di aiuto. Lasciamo l'autoambulanza a Di Leva e Franz che ci dissero peggiori, salimmo sulla « balilla » ed arrivammo all'Ospedale di Voltri dove, dopo breve attesa, il dott. Glendi ci medicò tutti amorevolmente, mentre suore, infermieri, militi ci erano prodighi di cure.

Poi Di Leva mi pregò di telefonare al Podestà, e più tardi il veramente amorevole interessamento del caro amico e del nostro altrettanto caro Felugo ci permettevano di avere vicino persone care. Io essendo il meno malconcio ho potuto ritornare a casa. Gli altri compagni di sventura sono rimasti al S. Carlo di Voltri. E per loro formulo l'augurio di una pronta e completa guarigione e di un completo risanamento.

——»×«——

Istituto Suore Gianelline

Domani domenica 15 corr., si celebrerà la festa della Madonna della Provvidenza coll'orario seguente: Ore 5.30. Messa della Comunione generale con fervorino; Ore 17.30. recita del Santo Rosario, discorso del Rev.mo D. Federico Molfino, Vice Parroco a S. Siro (S. Margherita). Si pregano i devoti della Celeste Madre ad intervenirvi, affinchè la stessa impetri loro tutte le grazie che desiderano.

Il Calendario Venatorio
per le cacce primaverili

Calendario venatorio per le cacce primaverili, dopo il 6 gennaio:

Nella zona delle cacce primaverili (3.a e 4.a), la caccia, esclusivamente con il fucile, è concessa fino al 19 marzo 1939, anche con terreno coperto di neve, a tutte le specie di uccelli migratori, fermi restando i divieti riguardanti la caccia di uccelli insettivori; successivamente è permesso fino al 2 aprile solamente alla beccaccia, tordo, torda sassello, cesena, storno, allodola, corvi, cornacchie, gazze, falchi, ghiandaie, colombacci e colombelle.

La uccellagione, esclusiva mente con reti a maglia larga per la cattura dei colombacci e colombelle, storni, palmipedi e trampolieri, esclusa la beccaccia, è permessa sino al 2 aprile.

Nella zona quarta (litoranea: un chilometro dall'arenile del mare), la caccia ai palmipedi e ai trampolieri è permessa sino al 16 aprile. La caccia ai palmipedi e trampolieri è pure consentita sino al 16 aprile limitatamente al greto dei fiumi e torrenti assimilati alla zona sesta.

Estrazione obbligazioni prestiti Civici

Sabato 7 gennaio, alle ore 16, nel gabinetto del Podestà, e alla presenza del dott. Ferro Salvatore, in rappresentanza della R. Prefettura di Genova, ha avuto luogo l'estrazione delle obbligazioni dei Prestiti Civici. Sono state sorteggiate le seguenti obbligazioni:

a) Prestito 1913, di lire 155.000 al 4,50%: Obbligazioni N. 136; 132; 52; 26; 148; 121; 247; 180; 8; 245; 77; 188; 35 e 235.

b) Prestito 1919, di lire 300.000 al 5%: Obbligazioni N. 17; 64; 244; 87; 80; 331; 242; 156; 141; 45; 397; 86; 61; 247; 9; 93; 97; 458; 275; 508; 236 e 345.

——»×«——

Leva delle classi 1919-20

Nei giorni dal 7 al 10 gennaio corrente, ebbero luogo in Rapallo, sede della Commissione Mobile di Arruolamento, le visite dei giovani chiamati a concorrere alla leva sulle classi 1919 (secondo e terzo quadrimestre) e 1920 dei Comuni di Rapallo, Santa Margherita Ligure, Portofino e Zoagli.

A Rapallo, nei giorni 9 e 10 si ebbero i seguenti esiti: 2.o e 3.o quadrimestre del 1919: marittimi 27; residenti all'estero 5; renitenti 3; abili arruolati 31; rivedibili 8; in osservazione 2; riformati 1; rimandati ad altre sedute 3.

Della classe 1919, chiamati alla leva con anticipazione — 1938 — N. 20, dei quali N. 16 abili arruolati. Totale N. 110 inscritti.

Classe 1920: totale inscritti compresi capilista N. 111 — Marittimi 36; residenti all' estero 9; arruolati residenti all'estero 1; renitenti 6; già in servizio quali volontari 1; in sospeso 1; abili arruolati 49; mandati rivedibili 5; rimandati ad altre sedute per comprovati motivi 3; riformati 0.

——×——

Le previdenze
a favore dei lavoratori

Domenica mattina nella Palestra Vittorio Veneto, il dr. Elio Dapelo, Segretario dello Istituto Nazionale Fascista della Previdenza Sociale, Sede di Genova, ha parlato ai lavoratori delle varie categorie sindacali, sulle assicurazioni obbligatorie invalidità e vecchiaia, tubercolosi, disoccupazione involontaria e maternità.

Con una conversazione semplice e piana, che à vivamente interessato l'uditorio, l'oratore ha illustrato, anche con esempi pratici, le norme principali delle assicurazioni sociali, che, nella legislazione fascista, hanno assunto un grado di perfezione tale da renderle validissimi strumenti di tutela dei lavoratori.

Il conferenziere è stato vivamente applaudito.

——×——

Beneficenza
all'Ospedale Civile

Anche quest' anno in occasione delle Feste hanno gentilmente inviato offerte in denaro e in natura a favore dei ricoverati dell'Ospedale e dell'Ospizio vecchi poveri.

Oblatori di somme: Aurelia Murtula ved. Castagneto lire 100; Giovanni Arbucò 100; Anna Solari Boero 50; Marchese Spinola 50; Pepita e cav. Stefano Fenoglio 50; Fratelli Rovegno 20; cav. Giuseppe Luxardo 10.

Hanno inviato doni in natura i seguenti: Aurelia Murtula ved. Castagneto; Anna Solari Boero; Panetteria Rocco Macchiavello; Luigia Tassara ved. Chiappe; ditta Giovo Cosimo; Croce; Maucci Vittorio; Teresa Rina ved. Valdettaro; dott. Piero Simonetti; dott. Nobile; Paolo Beretta; Coniugi Diaspro; Pio Molinero; Angelo Villa; Cazzulani; Cordano, pescatore; Panetteria Figallo; Drogheria Canepa; Bafico Maria; Drogheria Lanata; Ganzerli Gino; signora Duce; Fratelli Ridella; N. D. Giuseppina Castagneto ved. Ricci; Lorenzo Costa.

L'Amministrazione tiene a ringraziare inoltre pubblicamente la ditta G. B. Nassano per la costante gratuita distribuzione di ghiaccio di sua produzione.

RICORDI D'AMERICA

Un nobile primato italiano: quello dei Salesiani

La seconda spedizione salesiana alla Patagonia — Un generale argentino oriundo di Lavagna — Il cacicco Numuncurà che nessuno aveva potuto domare si sottomette alle autorità argentine grazie all' opera di persuasione dei benemeriti Missionari salesiani — I racconti del colonn. Olazcoaga

XIX.

Nel frattempo altri eventi maturavano. Il buon don Fagnano, per obbedienza, aveva abbandonato il suo caro e fiorente collegio di San Nicolàs ritornando a Buenos Ayres per dirigere la nuova spedizione salesiana alla Patagonia. Il raduno avvenne nella chiesa che tutti i liguri che vissero nell'Argentina ben ricordano: quella di San Juan Evangelista. Si era, più o meno, ai primordi del 1880. Con don Giuseppe Fagnano, capo della spedizione, partirono i padri Luigi Chiara ed Emilio Rizzo. Quasi contemporaneamente si allestiva la prima spedizione di Suore Salesiane chiamate di Maria Ausiliatrice. I nomi che si ricordano — non si possono accertare con precisione — sono quelli di Borgo Giovanna, Angela Vallese o Valtese, Angela Cassuolo e Laura Rodriguez, che doveva essere argentina.

Questi benemeriti, che la Repubblica del Plata non dimenticherà mai, furono i primi a stabilirsi in Carmen de Patagones. Non li dimenticherà mai. Mai. Perchè dal loro arrivo laggiù, fu sulla Pampa e sulla Patagonia la vera benedizione di Dio. La civiltà.

* * *

Un altro benemerito salesiano, del quale non siamo riusciti a sapere il nome, aveva accompagnato, sul finire del 1877, l'altra spedizione militare comandata dal generale Levalle, un burbero e silenzioso militare, assai coraggioso, nato a Buenos Ayres da genitori nativi di Lavagna. (Il padre suo aveva navigato quale nostromo sui bastimenti dei Dallorso e dei Rocca. Stabilitosi a Buenos Ayres — vi era approdato con un brigantino da passeggeri comandato dal cap. Ravenna dei Cavi di Lavagna — si era dedicato al cabotaggio fluviale, comandando una « balandra », che si chiamava « Santa Maria di Centaura »).

Il generale Levalle — cognome storpiato da quello di Levaggi — aveva intrapreso quella campagna militare per tentare di sottomettere il grande capo Namuncurà, valoroso discendente dell'antica dinastia *arauco - puelche*, nomata di *Los Piedras*. Questo Namuncurà, che fu poi convertito e battezzato grazie all'opera di don Cagliero, era un *cacique* assai intelligente e non privo di una certa regale grandezza. Aveva rispettato i bianchi fino a che non furono invasi i territori che da secoli erano stati dei suoi antenati. Ma, attaccato, s'era difeso ad oltranza, devastando e incendiando le fattorie dei bianchi poste sui confini di quello che allora chiamavasi deserto. La difesa ch' egli fece delle sue terre e delle tante *tolderie* che da lui dipendevano fu ammirevole. Nessuna delle varie spedizioni tentate era riuscita ad abbatterlo. Fu un coraggioso figlio di liguri, il generale Levalle, quello che lo seppe vincere. Ma non domare Numuncurà, sbaragliato dopo una lotta veramente a coltello, con una spalla trapassata da un proiettile, con un fendente alla coscia, si gettò ancora disperatamente sulle terre del Sud, ove organizzò una nuova e tenacissima resistenza. Infranta più tardi non dalle armi, ma dai buoni Salesiani, venuti al seguito della spedizione militare nel deserto. Fra quelli va ricordato il cappellano padre Costamagna, il coraggioso figlio di Don Bosco, che usava galoppare verso i guerrieri indiani armato soltanto d'una bianca stola e d'un piccolo crocifisso.



Antico fortino militare al Sauce - Chico

* * *

Di questa veramente bella figura di missionario salesiano, che lasciò tante amicizie fra gli ufficiali dell'esercito argentino, ne parlava sovente un anziano e nobile militare, che passò gli invalidi anni della vecchiaia in una sua casa di Calle Laprida, il tenente colonnello Olazcoaga, padre di un nostro compagno di scuola.

Diceva che don Costamagna — che non conosceva che un centinaio di parole in lingua *puelche* — ardiva spingersi a cavallo, da solo, non appena si vedeva in lontananza qualche gruppo di indiani ribelli. E che se qualcuno gli domandava come faceva a farsi intendere rispondeva serio: « Ci parlo piemontese! ». Il motto di questo tenace missionario era: « La Croce e non la spada ». Molti ufficiali argentini impararono da lui la lingua italiana sottoponendosi di buon talento alla coniugazione dei verbi, della quale cosa era esigentissimo. Il col. Olazcoaga riconosceva che don Costamagna, con il suo coraggio e con la sua fede, aveva saputo ottenere — proprio da solo — la sottomissione di varie *tolderie* di indiani agguerriti e fieri. Raccontava altresì, dilungandosi in suggestivi particolari, l'arrivo delle truppe di spedizione sulle rive del Rio Colorado. Il generale comandante, Villegas, aveva voluto che sull'inesplorate sponde del fiume si cantasse il *Te Deum*. L'altare venne innalzato sulla *barranca*, in posto elevato. Don Costamagna celebrò il rito calzando gli ampi stivaloni da *gaucho*. Assisteva tutto il corpo di spedizione. All'elevazione i cannoni di bronzo spararono a salve e tremila soldati presentarono le armi, mentre le bandiere azzurre e bianche delle compagnie s' inchinavano riverenti. (La bella bandiera argentina fu creata, al tempo della prima guerra d'indipendenza, da un figlio di gente ligure d'Oneglia: il prode generale Manuel Belgrano). Dopo la messa don Costamagna arringò la truppa con quel suo strano parlare ispano - piemontese che tutti ormai comprendevano. In prosieguo di tempo le compagnie comandate dal colonnello Olazcoaga rimasero sul Colorado, per la costruzione dei fortini militari. Ma don Costamagna, accompagnato da un solo missionario, che non era ancora sacerdote, v o l l e proseguire verso il Sud. E al colonnello che voleva dargli almeno una scorta di armati, rispondeva: « Accetto i cavalli e i viveri, ma non voglio soldati. A me bastano il Crocifisso ed il Vangelo ». E se ne era partito in un mattino di sole. Verso le terre del Sud. Tutti gli ufficiali franchi di servizio — i suoi scolari — vollero accompagnarlo, scorta d'onore, per oltre dieci *leguas*. Nel punto del distacco un capitano piantò un *mojon*, specie di pietra migliare. Quella località, segnata sulla carta militare da un altro ufficiale, porta ancora oggi il nome nostalgico datogli allora: *La Despedida*....

* * *

Sul finire del 1880, quando ancora avvenivano delle sporadiche razzie e dei sanguinosi *maions*, il Padre Domenico Milanesio andava a stabilirsi a Viedma, ove fondava una piccola cappella tramutata — oggi — in bellissima chiesa. In prosieguo di tempo fondava una piccola scuola d'arti e mestieri intitolata a S. Francesco. Il signor Juan Bautista Macchiavello di Rapallo fu colui che da Buenos Ayres spedì, gratis, il legname occorrente per tale scuola. Considerando il territorio selvaggio, molti credettero alla inanità di quelle opere. Ma don Milanesio era anche lui piemontese. Tenne duro, lottò, penò, riuscendo a ricoverare dei piccoli indiani, orfani, e tutti quegli altri disgraziati che trovava durante le sue peregrinazioni alle terre pampeane. La prima scuola, fatta di tavoloni e coperta di lamiere zincate, diventò con gli anni una buona casa di mattoni cotti. Che per quel tempo era già tanto. Ad oggi è un grandioso edificio, degno di una città italiana.

GIO. BONO FERRARI

——×——

Parte di soffitto che crolla
Una donna ferita

Mentre la casalinga Arata Adelina in Ghiara Gaetano, di anni 32, residente in Corso Regina Elena 4, si trovava nella propria camera a letto perchè indisposta, una parte del soffitto della camera stessa improvvisamente precipitava andando ad investirla in più parti del corpo. Il calcinaccio frammisto ad altri materiali le produceva serie contusioni, così che l'infortunata — subito soccorsa dai famigliari — doveva essere trasportata d'urgenza e in grave stato, a mezzo dei militi della Croce Rossa, al Civico Ospedale, dove i dottori Nobile e Simonetti, subito accorsi, le prodigavano le prime cure, ordinandone il ricovero avendole riscontrato una fortissima contusione renale sinistra con ematoma e schok traumatico, giudicandola guaribile in 30 giorni s. c.

——×——

In memoria

Il comm. Alessandro Bonzanini ha erogato lire 1000 in memoria della sua sposa Maria Bariola, nipote del generale Pompeo Bariola, Comandante del Corpo d'Armata di Alessandria, che prese parte alla battaglia di S. Martino e Solferino, medaglia d'oro ed Aiutante di Campo di Re Umberto I. Tale somma è stata distribuita a mezzo di mons. Arciprete Ratto nella seguente maniera: Dame della Visitazione lire 100; Suore Carmelitane 100; Orfanotrofio Maschile 200; Istituto della Divina Provvidenza 200; Istituto N. S. di Montallegro 200; Istituto Suore Benedettine 200.

* * *

Il dolore per la dipartita della sua compagna ha però stroncato la generosa esistenza del benefattore. A quindici giorni dalla morte della moglie il comm. Alessandro Bonzanini è deceduto, unendosi così alla compagna della sua esistenza. Alla famiglia, così duramente colpita, il *Mare*, anche a nome dei beneficati, esprime le più vive condoglianze.

——×——

Farmacia di turno

Domani domenica di servizio: *Moderna*, in Piazza Cavour.

Concerti orchestrali

I programmi si svolgono dalle ore 10.45 alle ore 12 dei giorni indicati, sotto la direzione del maestro prof. Brizzolari:

SABATO 14 GENNAIO XVII

Giva a Borzonasca - Marcia - Pardini.
Egmont - Ouvert. - Beethoven
Casta Susanna - Op. - Gilbert
Pescatori di perle - Fantasia - Bizet.
Andalusian Waltz - U. Solazzi

DOMENICA 15 GENN. XVII

Il Gladiatore - Marcia - Sousa
Un giorno e una notte a Vienna - Sinfonia - Suppè.
Paganini - Operetta - Léhar
Bohème - Fantasia - Puccini
Festa di rondini - Intermezzo - Puligheddu.

MARTEDI' 17 GENN. XVII

Berlino - Marcia - Schroch
Il Califfo di Bagdad - Ouverture - Boieldien.
Clo-Clò - Operetta - Léhar
Tosca - Fantasia - Puccini
Intermezzo orientale - Nucci

GIOVEDI' 19 GENNAIO XVII

Eroi di Spagna - Marcia - Franceschi.
Tutti in maschera - Ouverture Pedrotti.
Zarevitsch - Operetta - Léhar
Tannhäuser - Fant. Wagner
Walzer dell'allegria G. Palm

——×——

Lascito Gimelli

Domenica mattina, nel salone municipale, il Podestà, Presidente dell'Ente Comunale di Assistenza, ha proceduto alla distribuzione dei sussidi del lascito Gimelli, destinati alle famiglie povere residenti nella frazione di San Michele di Pagana.

Alle famiglie ammesse vennero assegnati sussidi d'importo variabile, da un minimo di lire 50 ad un massimo di lire 600, secondo il grado di povertà e secondo il numero dei componenti la famiglia, elementi, questi, diligentemente e scrupolosamente vagliati dal Comitato Amministratore dell'E.C.A.: cinquantaquattro capi famiglia ricevettero, dalle mani del Podestà — che volle illustrare lo spirito e le finalità della fondazione Gimelli — il ragguardevole sussidio che ha portato un reale aiuto alle famiglie più indigenti.

Complessivamente sono state erogate lire 9000.

Assistevano alla distribuzione i componenti il Comitato Amministratore dell'E.C.A., il rappresentante dell'O. P. Gimelli ed il capo nucleo della frazione di S. Michele di Pagana.

O. N. D.
Sciatori

Il Dopolavoro Provinciale organizza per domenica 22 gennaio XVII a Limone Piemonte le prove per il conseguimento dei brevetti di sciatore e sciatrice dopolavorista per l'anno 1939-XVII. Tutti i praticanti lo sport dello sci che desiderano parteciparvi, sono pregati a volerne dare comunicazione e chiederne gli schiarimenti al « Dopolavoro Comunale » di Rapallo, Palestra Vittorio Veneto, tutte le sere dalle ore 21 alle 22.30. Chiusura delle iscrizioni al 20 gennaio XVII.

Concorso

E' indetto un concorso per esame e per titoli a 12 posti di agente nel ruolo organico del personale subalterno addetto al servizio dei fari e del segnalamento marittimo. Stipendio annuo lire 5000 oltre lire 800 di supplemento e aggiunta di famiglia. Per schiarimenti rivolgersi alla R. Delegazione di Spiaggia.

La Befana dei vigili

Anche quest'anno la Be[…] na, sotto le spoglie dei co[…] ducenti di autovetture, ha v[…] luto premiare i vigili urba[…] che dirigono e sorvegliano gli incroci più pericolosi de[…] strade cittadine.

Ai piedi dei vigili si so[…] andati accatastando panett[…] ni, bottiglie di spumante e cordiali, torroni e frutta a[…] sortite.

Questo tangibile segno d[…] riconoscenza premia lo zelo la solerzia dei nostri tut[…] dell'ordine, i quali, per la [...] rità, sanno temperare i g[…] sti rigori del Codice Strada[…] con l' affabilità e la corte[…] dei modi.

Naturalmente alla sera, [...] *corpo di guardia*, si è in[…] giato alla Befana e ai suoi g[…] nerosi rappresentanti.

Spettacoli
Cinema REALE

Adorazione. — Un grandi[…] simo film, profondo, uman[…] Ricco di nobiltà e di stile. Su[…] perlativamente realizzato da Anatole Litvak e interpreta[…] da Poul Muni, che ha dis[…] gnato la straordinaria figu[…] del tenente Maury. Il magn[…] fico film è stato tratto dal r[…] manzo di J. Kessel. Miria[…] Hopkins trasfonde la sua a[…] nel personaggio di una donn[…] appassionata che vive per suo amore. Sarà proiettato st[…] sera sabato, domani domeni[…] e lunedì pomeriggio.

La danza degli elefanti. — Lunedì 16 sera e martedì [...] pomeriggio, Sabù, il piccolo [...] dolo di bronzo, e l'elefa[…] Kala-Nag interpreteranno qu[…] sto film spettacoloso dovu[…] alla insuperabile regia di R[…] bert Flaherty e Zolta Kord[…]

Ho inventato una donna. — E' una leggera e piarevoliss[…] ma commedia, che non ha pretesa nè di far pensare, [...] di far venire il cardiopalm[…] allo spettatore. Questa com[…] media raggiunge lo scopo ch[…] si prefigge: divertire e no[…] far pensare neppure i profes[…] sionisti del pensiero profond[…] Robert Young è lo spensierat[…] interprete di questa brillant[…] produzione, attorniato da un[…] serie di ottimi elementi, tr[…] i quali Jessie Mattews, So[…] nie Hale. Produzione « Gau[…] mont Pictures ». Sarà proie[…] tato martedì 17 sera e merc[…] ledì 18 pomeriggio.

Notte di carnevale. — Me[…] coledì 18 sera e giovedì 19 p[…] meriggio, Lily Pons furore[…] gerà al « Reale » interpretan[…] un film che ha suscitato o[…] date di entusiasmo in tutto [...] mondo. Volete sapere di ch[…] si tratta? Un musicista in ce[…] ca di fortuna, una ragazz[…] che cade dal cielo, un matr[…] monio, un amore, la celeb[…] tà: ecco che cosa può capit[…] re dopo una notte di carn[…] vale.

Cinema EDEN

La gabbia della morte. — [...] brivido del dramma percorre[…] rà la vostra epidermide qua[…] do assisterete alla fascino[…] vicenda di questa pellicola in[…] terpretata con magistrale arte da Costance Remay e Made[…] leine Ozeray. Stasera sabato domani domenica 15 corr.

Audace furto

Ieri venerdì in pieno giorn[…] ignoti ladri, probabilmente u[…] sando chiave falsa, si sono in[…] trodotti nell'abitazione del si[…] gnor Repetto Leonardo, in Via Roma 10 int. 10, profittando di un'ora in cui l'abitazione era stata temporaneamente la[…] sciata incustodita, riuscendo rubarvi una discreta somm[…] in danaro e alcuni oggetti [...] valore. L'audace furto è st[…] denunziato alla locale Ar[…] dei RR. CC., che attivamen[…] indaga per ritracciarne gli a[…] tori eclissatisi senza lasci[…] traccia.

RADIATORI - TERMOSIFONI a GAS

L'Officina Comunale del Gas consente la vendita di **apparecchi** Radiatori - Termosifoni a Gas da 8, 10, 12 elementi caduno al prezzo di costo, oppure consente la loro cessione in affitto per la stagione invernale.

L'Officina concede inoltre un **ribasso sul prezzo del gas** consumato da tali radiatori, riducendolo **a L. 0,64 il mc.** (tasse comprese).

Il consumo medio di ogni elemento è di circa 50 a 60 litri di gas all'ora, per cui il costo di funzionamento è di 3 a 4 centesimi per elemento e per ora.

Per informazioni e trattative rivolgersi presso gli Uffici dell'OFFICINA COMUNALE del GAS di RAPALLO In Via Alessandro Volta, N. 27

www.internetculturale.it

...enti stagionali

Gennaio

...

Ginseppina Strepponi Verdi

Vi sono delle figure che nel rievocarne la vita ispirano un'infinità di pensieri e di sensazioni complesse e vibranti. E' come se il passato, impregnato di care memorie, illuminato di fulgida gloria, sprigionasse ad un tratto i suoi segreti tesori, per trasportarci nel suo regno meraviglioso, darci nuovi palpiti al cuore e intense vibrazioni all'anima.

Giuseppe Verdi e Giuseppina Strepponi, deu nomi fusi in uno dall'amore, che la devozione assoluta e il magistero dell'arte hanno sottratti all'oblio del tempo remoto e consacrati all'immortalità.

Perchè fu l'arte ad accendere due cuori, ad unire due esistenze col dolce e saldo nodo d'Imene. Giuseppe Verdi aveva conosciuta l'eletta cantante a Trieste, e fors' anche per questo prediligeva la bellissima città che gli prodigava la sua ammirazione profonda e devota e per cui le geniali creazioni verdiane costituivano un vero e grande avvenimento artistico. A Trieste Giuseppina aveva trascorsi gli anni dell' adolescenza, e così molti la credevano triestina, anzichè lombarda, nata a Lodi nel settembre del 1815. Suo padre, il milanese Feliciano Strepponi, compositore di musica. l'aveva condotta a Trieste nel 1827, chiamatovi dallo impresario Previtali in qualità di supplente del maestro concertatore Farinelli, al Teatro Grande, divenuto poscia Teatro Giuseppe Verdi. Come si vede, Giuseppina era nata e cresciuta in ambiente musicale, tanto più che lo Strepponi aveva avuti dei periodi di notorietà e dei meritati e lusinghieri successi. Il Teatro Grande di Trieste aveva rappresentato nell'autunno del 1827 *Gli Illiresi*, opera dello Strepponi che venne applaudita. Il 20 settembre 1831 andò in scena alla Scala di Milano un'altra sua opera: *L'Ullà di Bassora*, favorevolmente accolta dal pubblico e dalla stampa. Ma, prima di recarsi a Trieste, aveva fatto rappresentare a Milano, con esito soddisfacente: *Chi fa così fa bene* e *Francesca da Rimini*. Però con tutta la sua valentìa di compositore, di direttore d'orchestra, di maestro di canto, non ebbe i sorrisi della fortuna, che talora si unisce alla gloria, e morì povero il 13 gennaio 1832, lasciando senza risorse la moglie e quattro figli in tenera età. Ma Giuseppina, di diciassette anni, dotata di una voce stupenda, con serie cognizioni musicali, potè continuare a studiare il canto al Conservatorio di Milano e debuttare a Trieste il 10 gennaio 1835 nella *Matilde di Shabran*, di Rossini, rivelandosi cantante e artista impareggiabile. Il trionfo clamoroso di Trieste le aprì le porte dei principali teatri d'Italia, e nell'aprile del 1839 suscitava unanimi ed entusiastici consensi alla Scala di Milano in *Lucia*, *I Puritani*, *Elixir d'Amore*, *Pia dei Tolomei*. Verdi, oltre che dalla voce dell'artista così limpida ed estesa che sembrava elevarsi verso il cielo, salendo alle sfere più eccelse e divine, fu conquistato dalla bellezza della donna, dalla sua grazia affascinante, per cui la prescelse a prima interpreti del *Nabucco*, andato in scena alla Scala il 9 marzo 1842. Una serata veramente indimenticabile per Giuseppe Verdi e Giuseppina Strepponi, uniti nel consenso unanime, entusiastico degli spettatori. E in realtà Giuseppina era stata una « Abigaille » insuperabile, piena d' incanto e di malìa, con la sua voce calda, appassionata, vibrante di trilli e di gorgheggi meravigliosi.

Da quel momento nacque l'amore tra Verdi e Giuseppina, sua seconda moglie, ma l'unica e l'adorata. Vi era tra essi una compenetrazione alta e profonda di sentimenti, d'idee e d'aspirazioni. Con la sua semplicità affabile, il tatto e la delicatezza squisite, la sua pronta intuizione, figurava degnamente accanto al marito, sapeva rivolgere un complimento gentile e appropriato ai personaggi più disparati che venivano a rendere omaggio al maestro: letterati, artisti, pensatori, pubblicisti, uomini politici e scienziati. E come era fiera di lui pure rimanendo nell' ombra! Le bastava l'affetto del Grande, del patriotta che aveva contribuito alla redenzione de l'Italia con la gamma delle sue note ardenti e impetuose, che scuotevano ed esaltavano la coscienza della nazione; le bastava di essere la compagna, l'amica, colei che stimola a sempre nuovi concepimenti gloriosi. E non ammetteva che Verdi si dichiarasse vecchio, no davvero. Per spronarne lo spirito alacre, ignaro dagli accasciamenti e dalle malinconie dell'età che inoltra, gli ripeteva sorridente e carezzosa: « No, tu non hai ottant'anni, ne hai solo quattro volte venti e sei giovane per quattro! ». Si stizziva quando udiva esclamare: Che bel vecchio!, ed una volta a delle signore rispose: « Vecio, vecio!... Sempre con sto vecio! El xe più giovine de vu!... ». Infatti Verdi con la sua figura vegeta e prestante attestava la fibra gagliarda, mentre Giuseppina conservò sino a tarda età la purezza giovanile dei lienamenti. E sino all'ultimo gli manifestò la sua dedizione intelligente ed amorosa, sino all'ultimo durò la fusione completa delle loro anime e dei loro cuori. Volle dargli ogni gioia ed ogni felicità, e se non vennero dei figli, non importa. Questi sono talora l'antitesi più aperta ed assoluta dei genitori e recano dolori cocenti e delusioni crudeli. I figli veri di Verdi sono stati quelli del suo spirito e del suo pensiero possente, le sue creazioni musicali vibranti di passione, dense di genialità, le opere che gli hanno dato le più intime soddisfazioni e il più nobile, santo orgoglio, che restano vive nel tempo e lo consacrano alla posterità.

Verdi provò il dolore intenso del distacco, così che rinunziò a rivedere i luoghi dove si recava con la sposa diletta. Non tornò più a Genova nell'imponente palazzo Doria, a Principe, nelle stanze sontuose che forse avevano udita la bella voce di Giuseppina espandersi salendo e scendendo in trilli e gorgheggi melodiosi, non sostò più nella grande loggia a porticato, da cui ammirava la cerulea distesa del mare, non percorse il giardino dalla magnifica flora tropicale che si stendeva sino al porto. Ma se la vita li separò per poco, la morte li ricongiunse per l'eternità.

Laggiù a Milano, nella Casa di Riposo istituita da Verdi a pro' dei musicisti reietti dalla fortuna, nella cappella mortuaria, d' una semplicità austera, vi sono soltanto due tombe e due nomi: « Giuseppe Verdi e Giuseppina Strepponi ».

VALERIA VAMPA

Morte improvvisa

Ieri l'altro è deceduta improvvisamente in Via Roma a Recco, presso una famiglia della quale era ospite, la signora Maria Bonelli vedova Pasini, d'anni 86, residente a Rapallo. La veneranda donna venne trovata al mattino, cadavere su di una poltrona. Un medico ne constatò il decesso avvenuto a causa di paralisi cardiaca.

Corriere Margheritese

Fascio di Combattimento

Il Segretario Politico del Fascio comunica: « Entro il 20 corrente mese come da disposizione Federale avranno luogo nella nostra città le seguenti prove per i littoriali del lavoro: Prova per vetrine profumi nazionali; Prova per cuochi; Prova per panettieri, compresi anche quelli del Comune di Portofino. Potranno partecipare a tali prove tutti gli iscritti al P.N.F. od alla G.I.L. che abbiano compiuto il 17.mo anno di età e non superato il 28.mo, e siano inscritti all'Associazione Sindacale della categoria relativa a la prova di gara cui intendono partecipare. Coloro che desiderano partecipare alle prove, devono darne comunicazione alla Casa del Fascio entro stasera sabato 14 corr. ».

Conversazione G. I. L.

Sabato scorso, per disposizione del Comandante Federale, è stata tenuta la prima conversazione di Cultura Fascista agli Avanguardisti e ai Giovani Fascisti del locale Comando G.I.L. Dopo il Saluto al Duce, il fascista Italo Gotta, designato dal Comando Federale, ha ampiamente parlato ai giovani sul tema: *Mussolini - Il Popolo d'Italia - La guerra*, suscitando vivo entusiasmo e riscuotendo calorosi applausi. Alla manifestazione — che si è chiusa col Saluto al Duce — erano presenti i gerarchi ed ufficiali della *Gil*.

Riunione Lavoratori

Domenica scorsa nell'atrio del palazzo comunale un funzionario dell'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale ha tenuto una conversazione ai lavoratori del nostro Comune. Alla manifestazione, che aveva per scopo di far conoscere ai lavoratori quanto il Regime ha disposto per la loro assistenza, molti furono i prestatori d'opera intervenuti. La riunione ebbe inizio e termine col Saluto al Duce.

—— × ——

Nell'Oratorio di N. S. dell'Addolorata

Lunedì 16 corr., nella ricorrenza dell'annuale festa di S. Mauro Abate, si svolgeranno nell'Oratorio di N. S. dell'Addolorata, in Via Giunchetto, solenni funzioni religiose, col seguente programma: Al mattino messe lette nel pomeriggio, ore 17.30, vespri solenni con discorso del nostro concittadino rev.do prof. A. Queirolo, Benedizione Eucaristica, bacio della Reliquia.

Elenco Esercenti servizi di pubblica necessità

Sino al 15 gennaio corrente mese, presso la Segreteria Comunale, trovasi depositato, a libera visione del pubblico, lo elenco degli esercenti servizi di pubblica necessità per l'anno 1939, approvato con deliberazione podestarile del 29 dicembre 1938 N. 154. Il Podestà rende noto che contro il detto elenco possono essere da chiunque presentati reclami e osservazioni durante il periodo della pubblicazione e nei 15 giorni immediatamente successivi, e cioè fino al 30 gennaio corrente.

Dopolavoro Comunale

Domani domenica 15 corr., alle ore 21, nel locale del Dopolavoro Comunale in Via Dogali si svolgerà il secondo trattenimento danzante "Coca-Cola", con numerosi doni alle signore.

Dalla Spagna legionaria

Il capo squadra legionario Giovo Mario attualmente in Spagna, sul fronte delle operazioni in Catalogna, nei reparti arditi della Divisione di Assalto « Littorio », è stato recentemente promosso al grado di primo capo squadra. Al valoroso legionario le nostre vive felicitazioni e i nostri auguri.

Fiocco rosa

La casa dell'amico Arnaldo Zoppi, valente musicante della Banda cittadina « Cristoforo Colombo », è stata allietata in questi giorni dalla nascita di una graziosa bimba, alla quale sono stati imposti i nomi di Rosanna, Adelma, Ivana. Ai fortunati genitori le nostre vive felicitazioni; alla piccola Rosanna i più sinceri auguri.

Beneficenza

Il gruppo delle donne della Azione Cattolica della Parrocchia di San Giacomo di Corte comunica il rendiconto della beneficenza fatta in parrocchia nello scorso anno 1938. Attivo: Rimanenza anno 1937 L. 206,90; Raccolte nelle adunanze L. 255; Offerte ricevute durante l'anno L. 140; Offerte per pacchi natalizi L. 277; Totale attivo L. 878,90 — Passivo: Per N. 13 buoni distribuiti nell'anno L. 210; Per N. 13 pacchi natalizi L. 188; Per acquisto lana, scarpe, medicinali e stoffe L. 172; Per la settimana della madre L. 119; Per seminaristi poveri L. 40; Per un vestito della Prima Comunione L. 40; Totale passivo L. 769.

La Befana dei Vigili

Anche quest'anno nella nostra città ha avuto luogo la tradizionale « Befana dei Vigili Urbani », divulgatasi per l' encomiabile iniziativa del Reale Automobile Club d'Italia e che oramai è diventata quanto mai fruttifera pei solerti vigili che compiono le loro mansioni con zelo, ordine e rettitudine. Al posto fisso di guardia posto all'incrocio di Piazza Vittorio Veneto venerdì scorso si sono accumulati con ordine i doni offerti dagli automobilisti e dai commercianti. La raccolta abbondantissima faceva bella mostra di sè e comprendeva ottime bottiglie di liquori, vini scelti, panettoni, dolci vari e altre cose, che hanno allietato la Befana dei vigili.

Cinema "Savoia,,

Stasera sabato e domani domenica 15 corr.: *Adorazione*, con Paul Muni e Miriam Hopkins. Capolavoro della « Minerva-Film ». Segue film *Luce*. Prossimamente: *Incantesimo*, con Katharine Hepburn e Gary Grant.

Infortuni

Il manovale Vittorio Dapelo fu Francesco, di anni 29, residente nella nostra città in via Giunchetto 1-9, mentre, martedì scorso, era intento alla rimozione di una impalcatura, veniva colpito da una tavola, riportando una ferita al sopracciglio sinistro e varie contusioni al viso dichiarate guaribili in dieci giorni.

***

Il manovale Viale Andrea di Agostino, di anni 40, mentre mercoledì stava caricando dei sassi sopra un carro, veniva colpito da una scheggia all' occhio sinistro, riportando una ferita alla cornea giudicata guaribile in dieci giorni.

Pallacanestro

Domani domenica la squadra di pallacanestro del locale Comando della G. I. L., che quest' anno — riorganizzata nelle proprie file — disputerà il campionato italiano di prima divisione, inizierà la propria attività incontrando la forte compagine della G.I.L. di Lavagna, su quel campo. La squadra sanmargheritese scenderà in campo nella seguente formazione: Giovo I; Morchio; Allavena; Guerci; Plazza; Airoldi; Giovo II; Figallo.

Farmacia di turno

Domani domenica è di turno la farmacia *Internazionale* in Piazza Vitt. Emanuele II. Presterà servizio notturno durante la corrente settimana.

La mostra personale delle ceramiche di Benèch

Stefano Benèch espone, in questi giorni, nella bellissima veranda coperta dell' Albergo Eden Guglielmina, una sua mostra personale delle ceramiche che è quanto mai interessante dal lato tecnico. La mostra, che è stata visitata da numerosi amatori dell' arte, merita davvero il più largo appoggio.

« Presentare Stefano Benèch non è possibile: un breve cenno sarebbe superfluo chè Benèch da vent'anni dipinge cose delicate e belle chiuse in un'aura di poesia ed è conosciutissimo da quanti amano la pittura intesa come dolce bellezza; un doveroso studio sull' opera artistica di questo nostro pittore comporterebbe, d'altra parte, un lungo discorso e molte, molte pagine.

« Dunque non presentiamo Benèch; non diciamo una parola dei suoi vetri dipinti con l'aria, dei suoi fiori che ingannano le farfalle e le api; non parliamo dei suoi paesaggi dove la tecnica più esperta si sposa a tutti i sentimenti delle ore soavi (perchè, quando si guardano certi quadri, si capisce che le ore hanno i loro sentimenti); non pronunciamo verbo circa i suoi ritratti vivi di elegante dolcezza. Parliamo, invece, delle sue ceramiche colorate che costituiscono la novità nell'arte di Benèch, e con le quali il pittore è convinto di giovare all'estetica della casa moderna. E' piccola, la casa « novecento » e non ha più pareti per le grandi tele: ma i muri nudi sono desolanti. Ed ecco. Benèch con le sue ceramiche smaltate crea dei quadretti — deliziosi di colori, di toni e di soggetti — perfettamente adatti a portare un po' di gioia nella casa moderna: un po' di gioia a modestissimo prezzo! Che si vuole di più?

« Si vorrà sapere la tecnica di questa trovata; sullo smalto bianco della ceramica, la pittura è condotta a velature come l' acquarello, con completa esclusione della biacca; miscela di trementina con vernici che induriscono e si smaltano all'azione del calore permettono la fissatura a fuoco della pittura a gradazione assai blanda. Questo procedimento fissa il colore, lo rende immune da sgretolamento o da altre avarie, mentre la lucentezza dello smalto dà alle tinte uno splendore che supera qualsiasi altro tipo di pittura.

« Stefano Benèch non intende sopravalutare artisticamente queste madonne, queste vele, questi fiori, queste frutta, questi magnifici cani, dovuti alla spontanea sua gioia di dipingere; ma non sarà vano ricordare, che tanti effetti di bellezza, tanta purità di disegno, tanta delicatezza di sfumature, che danno a questa pittura la vibrazione e la forza dell'olio con la freschezza dell'acquarello, e la finezza della miniatura, sono frutto di una lunga esperienza pittorica, di una tecnica matura e sapiente, di una vita insomma tutta dal Benèch dedicata all'arte con vigore di ingegno e con animo di poeta ».

Rinnovate l'abbonamento

Abbonatevi

rivolgendovi al nostro Corrispondente ATTILIO GIOVO oppure presso la Cartoleria PERAZZO, Piazza Vitt. Veneto.

Da Lavagna

Ancora la carrozzabile Lavagna - Cogorno

Dopo le nostre corrispondenze pubblicate su queste colonne, per l' interessamento del Podestà di Cogorno d'accordo col Comitato del Consorzio, si è venuti nella determinazione di completare i lavori della strada stessa fino a San Bartolomeo. I lavori avranno presto inizio e così finalmente potremo andare a Cogorno in auto, dato che sarà quanto prima istituito un servizio pubblico.

Promozione

Apprendiamo con vivo piacere che il camerata geom. Ezio Conti, nostro concittadino, è riuscito vincitore del concorso a 45 posti di geometra nei ruoli dell'Amministrazione del Catasto e Servizi Tecnici Erariali, bandito con D.M. del 22 ottobre 1937, ed è stato destinato a prestare servizio presso l'Ufficio Tecnico Erariale di Torino. Al camerata e concittadino esprimiamo le nostre congratulazioni e vivissimi auguri per l'ulteriore carriera.

Difficile fermarlo!

E' difficile fermare il grattarsi, quando si è irritati da eczema, impetigine, psoriasi, scabbia, ecc., ma è proprio questo atto che spande il male. L'Unguento Foster ferma il prurito e aiuta la pelle a ridiventare sana. Ovunque: L. 7. Dep. Gen. C. Giongo, Milano (6/44). Aut. Pref. Milano, N. 49718 - 14-10-33.

FABBRICATO IN ITALIA



www.internetculturale.it

Abbonatevi - IL MARE - Abbonate

- Cronaca Sportiva -

Il campionato di Divisione Nazionale C

Brillante vittoria esterna della Tigullia

RISULTATI XIII GIORNATA
Tigullia - *Acqui 2-1
*Entella - Asti 1-0
Vado - *Pinerolo 2-0
*Albenga - Cavagnaro 1-0
Imperia - *Doria 3-1
*Savona - Cuneo 3-1
Riposava: *Valpolcevera.*

Classifica del Girone D

SQUADRE	PARTITE Giuoc.	Vinte	Nulle	Perse	RETI Fatte	Subite	PUNTI
Savona	12	8	0	0	26	11	21
Imperia	12	4	3	0	16	12	15
Vado	12	5	0	0	18	14	14
Cavagnaro	12	4	1	1	21	16	12
Pinerolo	12	3	2	1	18	16	12
Valpolcev.	12	6	0	0	19	18	12
TIGULLIA	12	3	1	2	20	20	11
Acqui	12	4	1	1	16	16	11
ENTELLA	12	4	2	0	17	21	11
Doria	12	4	0	1	15	19	11
Albenga	12	4	0	2	14	23	11
Asti	12	1	2	1	14	17	8
Cuneo	12	2	2	2	13	24	7

L'ultima giornata del girone d'andata ha registrato tre colpi mancini portati da altrettante squadre ai danni delle colleghe che le ospitavano sui loro campi. Prima fra le brillanti vittorie riportate su terreno avversario dalle anzidette compagini, è da segnalare con vivissima soddisfazione quella della nostra Tigullia sul battagliero e volitivo Acqui, una squadra che sin qui aveva reso sempre difficile la vita a qualunque contendente e che non era mai stata proclive a mollare punti in casa propria. Ebbene la Tigullia, la formazione rapallese tanto discussa e spesso malmenata da.... arbitri e avversari, ha compiuto la meravigliosa impresa, e l'ha compiuta in bellissimo stile, cioè non adattandosi a sfruttare una per nulla grama giornata degli ospitanti, ma lottando con sana gagliardia e riuscendo ad imporsi nettamente al la distanza sui valorosi rap presentanti della «Bollente». Non c'è nessuna esagerazione in quanto andiamo esponendi, chè le cronache della partita desunte dai più quotati giornali del lunedì ne hanno fatto fede.

Brillante oltre ogni dire ed aspettativa è stato il comportamento degli striscioni rapallesi, i quali, sebbene in formazione di ripiego per le forzate assenze di titolari come Delucchi, Gianello, Borgogno, hanno saputo volere fortemente e, stretti i ranghi in blocco compatto ed armonico, ànno obbligato i bianchi di Acqui alla resa, dopo una partita giudiziosa e tutta permeata di sana combattività e anche di non disprezzabili apporti tecnici. In sostanza, una volta tanto, ha vinto il migliore, e i due punti che i ragazzi di Bertolini hanno portato in regalo ai loro affezionati «amici» di Rapallo sono stati ben meritati. Auguriamoci che questa brillante affermazione non resti senza soluzione di continuità e che possa essere il trampolino di lancio per un lusinghiero girone di ritorno (a domani l'inizio), che possa alfine vedere la nostra Tigullia occupare nella classifica del Girone D una posizione confacente al suo reale e indiscusso (da molti) valore.

Tutta la squadra in quel di Acqui ha lavorato a dovere e, notizia che certo farà piacere a tutti i «tigulliani», il terzino Montanari — il recente nuovo acquisto rapallese — à disputato un'ottima partita, facendo apparire in modo ineccepibile le sue eccellenti doti di giocatore di difesa solido, accorto e costantemente tempestivo, doti che del resto gli intenditori non gli avevano disconosciuto sin dalla sua prima partita, quella contro l'Albenga di non grata memoria....

* * *

Da porre in primo piano la bellissima vittoria del Vado sul pugnace e solido Pinerolo Un secco 2-0 in campo avverso non si discute: vuol dire che il Vado era il più forte in lizza che ha vinto con sicurezza da campione consumato. Meno eccezionale invece è stata l'affermazione dell'Imperia, in quanto la Doria da qualche tempo è giù di corda e ansima parecchio nel procedere sul suo cammino: comunque sono sempre due preziosi punti conquistati in campo esterno e ciò è assai importante agli effetti della classifica dei nero-azzurri di Signori. E la posizione dello Imperia sul ruolino di marcia lo dimostra ampiamente.

L'Entella ha disputato una brutta partita contro i rossi astigiani, male in sesto come squadra e come morale a cagione delle recenti disavventure. Non comprendiamo perchè i diavoli neri non riescano a trovare una posizione definitiva a diversi loro uomini: troppi cambiamenti e spostamenti non giovano certo al buon rendimento della squadra entelliana, che solo a tratti riesce a puntare i piedi e a far fugacemente brillare il suo antico valore, per poi ricadere in una immeritata e debilitante mediocrità. Ad ogni modo, seppure a fatica, i due punti utili per la classifica non sono venuti a mancare, domenica, con visibile soddisfazione degli affezionati di Chiavari. E speriamo che anche l'Entella, nel girone di ritorno, possa far di meglio. Il Savona non ha fatto molta fatica a debellare la resistenza dei cuneesi, sebbene non abbia disputato uno dei suoi migliori incontri: forse ha preso la partita con eccessiva confidenza... Comunque il Savona marcia a pieno regime e il fermarlo appare un'impresa molto problematica. A meno che se la sentano i diavoli neri domenica a Chiavari. Auguri, allora, e.... palloni molti, ma da rete!

L'Albenga ha avuto ragione della Cavagnaro e questa vittoria dei bianco-azzurri è nuova squilla di un tardivo ma probante loro risveglio: staremo a vedere quello che sapranno fare in seguito, ma certo è convinzione di molti che i compagni di Voinich mirino a lasciar dietro di loro qualcuna delle squadre che ora hanno per collega nella marcia verso più comodi lidi. E facciamo i debiti scongiuri che una di tali non debba essere proprio la Tigullia!

—×—

Entella-Asti: 1-0

CHIAVARI.

L'Entella ha domenica scorsa chiuso il girone di andata con una brillante vittoria sia pure di stretta misura. La partita che come si sa, è stata vinta solo alla metà del secondo tempo per merito di Galleni, avrebbe dovuto risolversi nel primo tempo se le mani di un troppo volonteroso astigiano non avessero fatto sì che la palla fosse respinta e scongiurato il pericolo. Avrebbe, l'Entella, ancora potuto portarsi in vantaggio su un tiro dell'ala sinistra Bonati, ma questi da pochi passi colpiva invece sotto il montante: la palla toccava terreno obliquamente sulla linea fatale. La partita, dall'urlo della folla, che quantunque fosse pochina, si faceva sentire, sembrava essere decisa; invece l'arbitro faceva continuare il gioco. Le azioni dell'Entella, facendosi più precise danno poi modo a Galleni, dopo aver giocato un paio d'avversari, di mettere in rete l'unico punto della giornata. L'Entella poteva, è vero, avere al suo attivo un maggior numero di reti, e se ciò non è stato, si deve solo alla magnifica prova dei terzini e della mediana dei bianco-rossi. Da quanto si diceva i piemontesi avrebbero dovuto essere battuti con grande facilità, al contrario sono stati onorevolmente vinti dai nero-scudati, pure mettendo parecchie volte in pericolo la rete di Guidetti.

Della nostra difesa ci è piaciuto più di tutti Villa, il quale ha messo ancora una volta in luce le sue ottime doti. Martinetto invece ieri non ha fatto gran che e più di una volta s'è visto tagliato fuori dagli attaccanti astigiani. La mediana ha giocato bene e la sua nuova struttura con al centro Custo e ai lati Canale e Bacigalupo ci è sembrata ottima, e meglio è andata con Canale al centro. Il quintetto attaccante poteva senz'altro fare di più. Bulla ha giocato solo a sprazzi; Galleni è sempre un po' lento; il migliore ci è parso Castagnino, di cui troppi supercritici, basandosi su quello che più si fa sentire, continuano a misconoscere le doti eccellenti.

Siamo così giunti alla fine della prima parte di questo Campionato. Su dodici partite l'Entella ne ha vinte solamente quattro, tutte sul suo campo, pareggiate tre, delle quali una ultimamente a Imperia, perse cinque. La vittoria col massimo scarto di reti è stata con l'Albenga per quattro a due, e la sconfitta più grave quella di Sestri Ponente con la Cavagnaro, per quattro a zero. Ha subìte 21 reti e fatte 17.

Il girone di ritorno comincia per l'Entella con una difficilissima partita. Infatti è ospite dei chiavaresi il Savona, capolista del girone, con ben sei punti di vantaggio su la squadra seguente: l'Imperia. E' cosa certa che il Savona scenderà in campo sicuro di una buona vittoria e anche per smentire, proprio qui a Chiavari, la partita di Savona contro l'Entella, vinta a stento dagli striscioni per una rete a zero. In questo difficile incontro all'Entella non rimane altro che mettere tutta la sua passione e cercar di fare meglio che può. Abbiamo sentito dire che l'Entella bisognerebbe che giocasse ai ponentini il tiro che gli hanno giocato quelli della Tigullia e forse allora i nero-scudati riescirebbero a salvarsi. A parer nostro l'Entella non è squadra da preparare grandi sorprese... però potrebbe dars'...

FRANCAP.

Alla Tigullia riscattare la prima sconfitta

La squadra capolista a Chiavari

LA XIV.ma GIORNATA
(*Prima di ritorno*)
*Pinerolo - Tigullia (2-1)
*Entella - Savona (0-1)
*Doria - Asti (1-2)
*Valpolcevera - Imperia (0-2)
*Acqui - Cavagnaro (1-1)
*Vado - Cuneo (0-3)
Riposa: *Albenga.*

Domani partenza della Tigullia per Pinerolo. La prima fatica del girone di ritorno si presenta pei rapallesi non certo delle più facili e accessibili. I piemontesi quando scesero a Rapallo, alla prima loro esibizione di questo Campionato, vinsero dopo una strana e per nulla convincente partita. Parve allora ai più che i pinerolesi avessero potuto trar partito da un complesso di circostanze assai fortunate, piuttosto che da un loro reale e certo valore, e che perciò la loro vittoria non avesse avuto un crisma perfetto e positivo. Comunque il Pinerolo in seguito collezionò altre ottime affermazioni e allora molti dovettero ricredersi sulla discussa loro efficienza. Ora la squadra di Martin II appare in difficoltà. Un segno tangibile di ciò è stato il rovescio subito domenica in campo amico ad opera del Vado, lo sbarazzino del girone D. E allora, dopo queste sia pure un po' aleatorie considerazioni, la visita che la Tigullia sta per fare ai pinerolesi non sembrerebbe delle più.... scorbutiche. Domenica i rapallesi (ed erano a ranghi ridotti) hanno colto in quel di Acqui una convincente e brillante vittoria: ciò vuol dire che il momento che attraversano è buono e dà affidamento a ben sperare. Se i ragazzi di Bertolini sapranno trar partito da queste loro particolari condizioni di forma, riteniamo cosa non improbabile una nuova affermazione di essi.... anche se questa non avesse ad assumere tutti gli aspetti di una completa vittoria, chè anche un bel nulla di fatto non farebbe dispiacere nè alla squadra nè ai suoi convinti sostenitori. La lotta sarà aperta e decisa: infatti non è nelle abitudini del Pinerolo ripetersi nei mali passi; d'altra parte la Tigullia, oltre a tendere all'affermazione per dovere di classe e di ambizione, ha da vendicare l'affronto subìto a malincuore nel girone d'andata dagli stessi avversari di domani sul terreno amico. C'è un proverbio che dice: «Chi la fa l'aspetti!». L'occasione è propizia ed a portata di mano: in bocca al lupo, allora, tigulliani, ed auguri tantissimi!

* * *

L'Entella ospita il capintesta della classifica: il Savona. Battaglia grossa e gran gala al Littorio di Chiavari, perciò. Naturalmente con comprensibile soddisfazione del cassiere entelliano! Come se la caveranno i nero-scudati contro le formidabili zebre di ponente? Molti non darebbero un soldo a pro' dell'Entella, mentre si sbizzarriscono invece a far cabale sul probabile numero di palloni che dovrebbero scavalcare la valorosa difesa dell'ottima retroguardia chiavase. Ecco, appunto dalla più o meno felice giornata di questo reparto entelliano dipenderà per molta parte l'esito della partita. Guidetti, Villa, Martinetto sono tre atleti di ottime possibilità e sanno giocare con un'intesa ammirevole. Passarli non è impresa tanto facile e se domani saranno nella pienezza dei loro mezzi, anche il Savona avrà trovato pane duro pei suoi denti... Tuttavia la classe della squadra ponentina sovrasta di molto quella dell'Entella e, per questo, sia pure a fatica, rifacendoci a quel che s'è detto sopra, dovrebbe collezionare un'altra vittoria. L'Entella ha il compito e il dovere di vender cara la pelle, e se riuscirà a compiere una grande impresa avrà per sè l'ammirazione e gli evviva di tutti gli sportivi della Riviera di Levante, oltre alla gioia di ornare il suo blasone con uno dei più ambiti lauri.

* * *

Fra Doria ed Asti dovrebbero avere la meglio i genovesi, a meno che i compatrioti di Gerbi non inizino il girone di ritorno animati da fieri propositi di ripresa in grande stile. Valpolcevera-Imperia vedrà una lotta serrata ed interessantissima: i polceveraschi non sono usi a regalare punti a nessuno in casa propria, ecco perchè i nero-azzurri avranno dura la vita. Acqui - Cavagnaro lascia adito a qualche speranza in favore dei genovesi; ma l'Acqui bolle ancora per la sconfitta inflittagli dalla Tigullia. Parità? Nulla da fare per i cuneesi, contro un Vado lanciatissimo e mirante a progredire ancora in classifica, specie quando la posta è delle più facili.

p. d'a.

Cacce di Liguria

Il bel volume illustrato di G. Masnata edito dall'Arti Grafiche "Tigullio", messo in vendita a lire 12, viene ceduto agli abbonati del MARE per lire NOVE.

S.A.C. MOBILIFICIO RATTO

CHIAVARI: Piazza N. S. dell'Orto - Tel. 2113
GENOVA: Via Ippolito d'Aste 16r. - „ 56327
Il negozio in Chiavari rimane aperto anche nei giorni festivi

Il volume di appendice dell'Enciclopedia Treccani

La grande *Enciclopedia Italiana Treccani* ha pubblicato il suo volume di appendice che contiene aggiornamenti ed aggiunte ai 35 volumi editi dal 1929 al 1937. Esso comprende — dalla parola «Aakiaer» a «Zsigmondy» — 2089 voci e 146 rinvii e si compone di 1136 pagine di testo in IV grande, con 1113 illustrazioni e 35 cartine in nero intercalate, oltre a 8 tavole e due carte geografiche a colori fuori testo.

Di tutte le voci di nazioni, e delle città italiane e dello Impero vengono così aggiornati notizie e dati statistici in relazione ai più recenti sviluppi.

Altri argomenti di attualità sono largamente illustrati in questa appendice dell'*Enciclopedia Treccani*, e tra essi: Accademia; Autarchia; Battaglia del grano; Bonifica integrale; Colonie; Combattenti; Contingentamento; Corporativismo; Corporazione e Diritto Corporativo; Crisi economiche; Crisi del capitalismo; Demografia politica; Economia programmatica; Fascismo; Guerra aerea; Marina; Moneta; Politica della razza.

Particolarmente utili sono poi gli aggiornamenti apportati a numerose altre voci tra cui: Acciaio; Acustica; Aeronautica; Aeroplano; Alluminio; Atomo; Automobile; Automotrice; Autostrada; Carburante; Fibre tessili; Gassogeno; Petrolio; Sistema metrico; Sommergibile.

Alla compilazione del volume di appendice dell'*Enciclopedia Italiana Treccani* hanno collaborato personalità del mondo politico, culturale e scientifico, tra cui Giuseppe Bottai e Italo Balbo, e gli Accademici d'Italia Bertoni, Fermi, Giovannoni, Paribeni e Volpe.

AGOSTINO MACCHIAVELLO
Direttore responsabile
Stab. Arti Graf. Tigullio - Rapallo



Disturbi urinari cronici

Il tratto caratteristico preoccupante dei disturbi dell'apparato urinario è che, non curati bene, essi diventano cronici e ritornano ad ogni cambiamento del tempo, spesso con aumentata intensità. Generalmente sono da incolpare i reni deboli o strapazzati.

Non aspettate che la vostra condizione diventi critica. Se ci tenete alla vostra salute, usate le Pillole Foster per i Reni, il buon diuretico, al primo segno di irregolarità dell'urina, disturbi notturni, dolori nei muscoli o giunture e di altri sintomi di debolezza renale. Ovunque: L. 7.—

Dep. Gen. C. Giongo, Milano (6/44). Aut. Prefettura Milano, N. 54227 - 1935

Pillole Foster per i Reni
FABBRICATO IN ITALIA

ALBERGO - RISTORANTE "SALINE,, RAPALLO
Acqua corrente calda e fredda in tutte le camere Termo, Bagni, Frigidaire
CUCINA E VINI TIPICI
PENSIONE DA L. 25

Autoservizio Turistico Rapallo - Genova

Rapallo - S. Margherita - Genova: 8.30; 13.20; 14.30 (giro del Tigullio); 14.30 solo i feriali; 17.45 solo i festivi; 18.

Genova (De Ferrari) - *Santa Margherita - Rapallo:* 9.40 (giro del Tigullio); 10.40; 12.10; 14.45; 18.

Orario automobilistico Rapallo - S. Margherita - Portofino

Da Rapallo per S. Margherita e Portofino: 7.30; 8; 9; 9.30; 10; 10.30; 11; 11.30; 12; 13.30; 14; 14.30; 15; 15.30; 16; 16.30; 17; 17.30; 18; 18.30; 19*; 19.30*; 20*; 20.35*; 21.35*; 22.35*; 23.45*.

Le corse con asterisco non proseguono per Portofino.

Da S. Margherita per Portofino: 8.15; 9.25; 10.15; 11.15; 12.15; 13.45; 14.15; 14.45; 15.15; 15.45; 16.15; 16.45; 17.15; 17.50; 18.15; 18.45; 19.

Da Portofino per S.ta Margherita: 7.15; 9.10; 10.10; 11.10; 11.40; 13.10; 14.10; 14.35; 15.10; 15.40; 16.10; 16.40; 17.10; 17.40; 18.10; 18.40; 19.10.

Da S. Margherita per Rapallo: 7.35; 8.35; 9.05; 9.35; 10.05; 10.35; 11.05; 11.35; 12.05; 13.35; 14.05; 14.35; 15.05; 15.35; 16.05; 16.35; 17.05; 17.35; 18.05; 18.35; 19.05; 19.35; 20.05; 21.05; 22.05; 23.05; 0.05.

Portofino - Sestri Levante

Da Portofino: 14.30, 17.30; *da S.Margherita:* 14.45, 17.45; *da Rapallo:* 14.55, 17.55; *da Chiavari:* 15.30, 18.30; *da Lavagna:* 15.35, 18.35; *arrivo a Sestri Levante:* 15.45, 18.45.

Da Sestri Levante: 14, 17; *da Lavagna:* 14.10, 17.10; *da Chiavari:* 14.15, 17.15; *da Rapallo:* 14.45, 17.45; *da S. Margherita:* 15, 18; *arrivo a Portofino:* 15.15, 18.15.

FUNIVIA RAPALLO - MONTALLEGRO

A tutto settembre: partenze ore 7, 8, 9, 10, 11, 12, 14, 15, 16, 17, 18, 19. In caso di affluenza corse continuate. Telef. 84-44. Fino al 31 agosto, corse festive dalle 6.

ALBERGO - RISTORANTE AL SANTUARIO DI MONTALLEGRO
BUONA CUCINA - PREZZI MITI
SPECIALITÀ LASAGNE COL PESTO
COLAZIONE A L. 10 Telef. - 8344

Emma Repetto
Piazza C. Alberto - Via Vitt. Eman.
CHIAVARI
Confezioni per Signora
Mode - Novità
Uomo-Signora-Bambini
Esclusività
CORSETTO
POLIESTENSIVO BERNÈ

Sacchi & Cazzulani
Succ. di E. F. Meschini
Rapallo - V. Vitt. Em. 5 - Tel. 8303
Specialità nazionali ed estere - Liquori e Vini di lusso - Lavorazione carni suine - Burro Vittoria con buoni premio - Deposito pesce

MOBILI
TROVINI ERCOLE
RAPALLO-Corso Umberto 16

SCUOLA DI PIANOFORTE
RAPALLO - Corso Reg. Elena 20 int. 2 - PREPARAZIONE AGLI ESAMI E PERFEZIONAMENTO
RIVOLGERSI: MONTINI - Corso Reg. Elena 20 - Tel. 84-60 - 83-24

Banco di Chiavari e della Riviera Li
SOCIETA' ANONIMA FONDATA NEL 1870
CAPITALE SOCIALE L. 25.000.000 INTERAMENTE VERSATO - RISERVE L. 1
Sede Sociale e Direzione Centrale: CHIAV

Sede di CHIAVARI Via delle Vecchie Mura, 7 — Sede di GEN Via Garibaldi,
AGENZIE DI CITTÀ IN GENOVA
AGENZIA N. 1 Piazza De Ferrari, 42 — AGENZIA Via Orefici,
19 Agenzie e 2 Recapiti nella Riviera Li di Levante e nelle sue vallate
C. P. E. C. Genova N. 12156 — C/C Postale N.

Eseguisce qualsiasi operazione di B alle condizioni più favorevoli per la clie
Verifica gratuitamente l'estrazione dei titoli soggetti a rimbors e il sorteggio dei titoli dotati di premi
SERVIZIO GRATUITO:
Esazione fitti - Pagamento imposte e tasse, canoni luce elettrica, gas, acqua, telefono, ecc., a del nuovo LIBRETTO DI DEPOSITO A RISPARMIO tifero, espressamente istituito. - Su questo inter servizio chiedere informazioni ai nostri sportelli.

Filiali in:
RAPALLO - Corso Regina El
S. MARGHERITA L. - Piazza Capr
dotate di
Moderni Impianti Cassette di Sicure
(cassette racchiuse in casseforti che collocate in apposito locale coraz
Spesa minima - Sicurezza e gara assolute, sotto qualsiasi rappo

AVVISI SANITA

VILLA SALUS
VIA MONTALLEGRO 16 - GENOVA - TELEFONO 3
CLINICA PRIVATA PER MALATTIE NERVOSE E MENTALI ESCLUSIVAMENTE PER SESSO FE
Per signore Neurasteniche - Esaurite - Tossicomani, ecc.,
Posizione amenissima sulla collina d'Albaro, con gran pa frutteto — Trattamento signorile — Cucina raz
Idroterapia - Raggi ultravioletti - Elettroterapia - Psicoterapia
Cappella Officiata — Assistenza Suore
Direttore Sanitario Prof. MANLIO FERR
Docente di Neuropatologia nella «Regia Università»
Via Domenico Fiasella, N. 7 int. 2 GENOVA - Telef. 54
Autorizzato con Decreto Pref. 7183 del 10 - 2 1936

Dott. **LUIGI TAVELLA**
Medico chirurgo
Riceve dalle 10 alle 11 dalle 14 alle 16
LABORATORIO di microscopia e chimica clinica
Corso Principe di Piemonte n. 2, int. 9
Tel. 82-54 - RAPALLO

Prof. Dr. Cav. M. MAG
già della Clinica Oculistica di
Docente e Primario Chirurgo O
Malattie degli OCC
Riceve in CHIAVARI - Corso Dante nedì, Mercoledì, Venerdì dalle 14
In GENOVA-Via Fiasella 3 Ogni gio
Telefono 52 - 630

Dr. Prof. C. CANESTRO
PRIMARIO SPECIALISTA MALATTIE
ORECCHI-NASO-GOLA
GENOVA-Via XX Settembre n.4
Telef. 53-919 Riceve ore 14-17
A. P. Genova 53779. 14 - 12 - 935

Malattie dei Bamb
Dott. Prof. **A. GISM**
Docente in Clinica Ped
Consultazioni in Ge
CORSO PAGANINI, 71 G-11-Tel.
Martedì, giovdì, sabato,
Consultazioni in CHIA
CORSO DANTE N. 12
Tutti i mercoledì dalle 13

SCIATICA
ARTRITE - REUMATISMO
Casa di Salute dell'Ospedale Civile di S. Margherita Lig. Telefono 81-211
Direttore San. Dott. Cav. Luigi Giangrande
Medico Primario Dott. Antonio Marinello
A. P. Genova N. 30794 - 28 - 2 - 38 A. XVI

MALATTIE INTE
Dott. Prof. PIETRO
Prim. Med. Direttore Ospedale Civ.
Rapallo C. R. Elena
LUNEDI, MERCOLEDI, VENERDI
MARTEDI, GIOVEDI, SABATO
Tel.: Rapallo 82-31 - Genova

Ditta A. Perazzo
Piazza Vittorio Veneto N. 1 - Santa Margherita Ligure
Cornici d'ogni tipo e stile, passe-partout, montature all'inglese, esecuzione accuratissima - Stampe, acquarelli, tricromie, eliotipie, cromolitografie, ecc., ecc.,

OCULIST
Prof. Dott. Mario Cor
RAPALLO: tutti i giovedì 15,
Corso Regina Elena
S. Margherita: tutti i giovedì
Ospedale Civile
(recapito provvisorio)

CHIAVARI
Pellicceria BOTTO
CONFEZIONI
CHIAVARI - Via Vitt. Em. 58

OTTICA - ZIGLIARA
Moderno laboratorio RIPARA
Esecuzione RICETTE - CONSEGNE
CHIAVARI
Corso Dante - Piazza Roma Tel.

FRANCOBOLLI
i più belli, i più rari, a buon prezzo. Completate le vostre raccolte. Dalla cartoleria Luigi Devoto, Largo Leoncini.

Curare subito la **TOSSE**
Significa evitare pericolose complicazioni polmo
SIROPPO SOLARI AL CREOSO
Farmacia FEDERICO SOLARI - CHIAV
IN VENDITA PRESSO TUTTE LE FARMACIE DI RAPALLO e SANTA MARGH

ANNO XXXII - N. 1558

RAPALLO, 21 Gennaio 1939 - XVII

Spedizione in Abbonamento Postale

www.internetculturale.it

IL MARE

ABBONAMENTO ANNUO:
Italia - Impero - Colonie L. 15 — Sostenitore L. 25
Estero L. 40 — Sostenitore Lire 100
Un numero: cent. 30 — Arretrato: cent. 50
ESCE OGNI SABATO
Uffici: Corso Principe di Piemonte 8
Telefono 8256 RAPALLO Casella Postale 49
I manoscritti non si restituiscono
Fondatore PILADE PASSALACQUA

TARIFFA DELLE INSERZIONI (pagam. anticipato)
Per mm. di altezza, largh. una colonna: ultima pagina L. 0,50 pagina di testa L. 1,50, spunti di cronaca, finanziari, giudiziari, L. 2, necrologie L. 1,50. Avvisi economici L. 0,30 la parola, minimo 10 p. Tassa Gov. L. 1,80 p. c. in più, presso L'AMMINISTRAZIONE: Rapallo, Corso Principe di Piemonte 8 - Casella Postale 49, oppure nelle principali città all'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA
(Riservato diritto insindacabile di rifiutare ordini)

La Settimana

×

Sul piano di parità

L'incontro di Roma fra Chamberlain e Mussolini è entrato ormai nella storia. La amicizia italo-inglese si è riaffermata; si è, anzi, per così dire, intensificata, chiarendosi le relazioni e gli interessi delle due nazioni su di un piano di parità, senza più emulazioni e senza più residuati di volontà reciproca di superarsi a vicenda. Il fatto storico così si esprime: c'era, fino a qualche tempo fa, un sistema di relazioni internazionali basato sulla lontana pace di Versailles. Per esso la Germania era tenuta in uno stato di minorità, ormai sorpassato dagli eventi, e all'Italia si voleva tenere chiusa la sua espansione imperiale. Tale stato di cose non poteva durare, perchè gli odi e le divisioni in atto avrebbero portato ad una nuova conflagrazione europea. Già a Monaco la situazione si era imposta per una prima soluzione e si era cominciato ad infrangere verso oriente, e cioè in Cecoslovacchia, quella barriera di alleanze armate, su cui la Francia tanto contava. Dall'inizio di Monaco un'evoluzione di contatti nuovi e di revisioni s'imponeva. Di fatto nuovo c'era l'Impero Italiano, ormai universalmente riconosciuto e la nuova potenza dell'Italia, sia sul Mediterraneo che altrove, imponeva i suoi diritti. Erano state gettate sul tappeto le naturali e giustissime aspirazioni italiane. Non si poteva e non si doveva appartarsi da questo nuovo formidabile problema. Chamberlain, col suo viaggio a Roma, aveva riconosciuto i diritti dell'Italia, ed ora, in contatto col Duce, doveva e voleva porsi a capo di un movimento di risoluzione di ogni superstite ingerenza tra le nazioni europee. Riconosciuta la saldezza dell'asse, questo avvicinamento romano del Primo Ministro inglese, lo poneva anche a contatto della Germania, con cui già si erano rinnovati gli approcci per la continuità di una più vasta intesa. Ne risultava che una chiarificazione era in atto, sia dell'Italia che colla Germania e l'Inghilterra si poneva sulla via sicura della pacificazione e della collaborazione fra le principali potenze europee. La Francia non potrà restare estranea e lontana da questa nuova situazione. Le parole di Chamberlain, confermano che egli ha dato ragione all'Italia. Egli è più che mai convinto della buona fede e della buona volontà del Governo italiano.

La cronaca dell'avvenimento

Già dai brindisi pronunciati al primo banchetto ufficiale, dopo il primo colloquio di un'ora e mezza fra Chamberlain e Mussolini, presenti lord Halifax ed il ministro Ciano, si era potuto conoscere che una comprensione nuova animava il Primo Ministro inglese e che da parte dell'Italia si affermava la leale volontà di collaborare con lui per la soluzione di ogni problema che s'imponesse sia fra le due nazioni che fra le altre potenze. Mussolini aveva riaffermato che gli accordi di Pasqua fra Italia ed Inghilterra avevano aperto la via ad una collaborazione che essendo elemento necessario della pace d'Europa, egli si augurava fosse tanto durevole quanto feconda. E Chamberlian nella sua risposta, aveva assicurato che egli, con quegli accordi, era convinto di avere dato inizio ad un nuovo capitolo d'amicizia e di fiducia che si sarebbe dimostrato fecondo per la futura stabilità dell'Europa. Naturalmente, si era ritornati ad incontrarsi per dare sviluppo alla primitiva intesa. E questo era nei voti e nelle intenzioni dei due Capi. Nei vari colloquii proseguiti, questa comprensione si completa. E intanto il popolo romano dimostrava a Chamberlain la sua ammirazione e la sua simpatia nei contatti di folla che aveva con lui, durante le varie solenni manifestazioni. Il comunicato ufficiale diede atto di questo esito certissimo e fausto. Le relazioni fra i due Imperi, incontratisi coi loro massimi esponenti su di un piano di parità, furono da Mussolini e da Chamberlain, presenti i due Ministri degli Esteri inglese e italiano, esaminate con acuta sottigliezza, con una cordialità che ha chiarito lo scambio reciproco delle idee. E' stata, così afferma il comunicato, concordemente riaffermata l'intenzione di sviluppare le relazioni esistenti fra i due Paesi, nello spirito di amicizia del Patto del 16 aprile. E' stato pure convenuto di concludere al più presto gli accordi particolari preveduti da tale patto. Nelle conversazioni è emersa ancora una volta la volontà dell'Italia e della Gran Bretagna di perseguire una politica che miri efficacemente al mantenimento della pace, politica alla quale si sono rivolti e continuano a rivolgersi gli sforzi dei due Governi.

Conclusione

La conclusione del risultato dei colloqui di Roma l'ha data una nota della *Informazione Diplomatica*. I rapporti italo-inglesi, già definiti negli accordi del 16 aprile, non avevano più bisogno di discussione, tanto più che hanno avuto un principio di leale applicazione. Nei nuovi contatti si è riconfermata la reciproca volontà di amicizia e di collaborazione. Ma, naturalmente, si sono pure affrontate talune questioni di carattere internazionale. E si è subito precisato che, mentre da Chamberlain si è accennato agli stretti rapporti che corrono fra Londra e Parigi, da parte italiana si è dichiarato che la base della politica italiana rimane l'asse Roma-Berlino. Riguardo alla Spagna, dove ormai sono più pochi i volontari italiani, Mussolini ha affermato di essere pronto a ritirarli se sarà compiuto il ritiro dei volontari rossi e sarà riconosciuto a Franco il diritto di belligeranza. Ma l'Italia riprenderebbe la sua piena libertà d'azione se si rinnovasse, su vasta scala, l'invio di uomini e di materiale in aiuto di Negrin. E' la questione spagnuola che divide profondamente la Francia e l'Italia e soltanto la fine della guerra civile renderà possibile di rivedere la situazione. Questo è ben giusto e naturale. La Francia è per una Spagna sovietica, mentre l'Italia non intende che si potesse affermare sul Mediterraneo una repubblica comunista. Chi vince è l'Italia, e gli eventi anche militari si svolgono in favore della sua politica. E Chamberlan avrà dovuto riconoscerlo. L'ultima avanzata vittoriosa di Franco à certamente giovato a convincere gli uomini politici inglesi. Conclude la nota coll'osservazione che l'Italia non ha desiderato nessuna mediazione inglese nelle sue relazioni colla Francia. Espressa — da parte inglese e da quella italiana — la volontà di mantenere, in Europa, la pace, si fa l'augurio che coll'opera degli uomini di buona volontà, a conferma del loro proposito di assicurare l'avvenire dell'Europa, si vada incontro alle legittime vitali necessità dei popoli. L'incontro di Roma dovrà facilitare gli accordi, perchè ogni superstite ingiustizia sia tolta per rendere più certa la collaborazione fra le nazioni europee.

La risposta

E' vergognoso e da vili insistere negli insulti, quando un'eroica realtà li smentisce in pieno. Alla partenza di un primo scaglione di senegalesi da Marsiglia per Gibuti, vi fu in Francia chi si permise di affermare che un battaglione di quei soldati sarebbe bastato a tener testa a dieci battaglioni di soldati italiani. Lo insulto non fu raccolto, perchè si prestava a troppe considerazioni ironiche. Quel moltiplicare così per dieci le forze francesi, mandate a presidiare Gibuti, poteva anche significare, con stupida smargiassata, che non si temeva un attacco italiano, perchè si era certi che questo attacco non sarebbe venuto. Ma la volontà di offesa si è manifestata un'altra volta con la notizia diffusa dall'*Oevre*, circa le precisazioni di un ufficiale francese, che avrebbe detto che dalle sue esperienze poteva affermare che un solo soldato invalido francese sarebbe bastato a resistere a dieci soldati italiani dei più validi. Stupida ed incosciente è questa asserzione. Ma l'insulto questa volta è stato raccolto, con sdegno e non senza amarezza dai mutilati e dai combattenti italiani, e subito respinto con un gesto di nobiltà che dovrebbe sfiancare l'avversario. Il quale avversario ha avuto troppo bisogno del valore italiano e lo ha affermato la storia. Se Parigi non fu invasa e la Francia saccheggiata, lo si deve all'eroico comportamento in guerra, e anche su terra francese, del soldato italiano. Allora non si offendeva il fante. Allora si facevano promesse. Col nemico in casa, ha confessato Clemenceau, era necessario usare altra politica e altro linguaggio. Ora invece si dà la stura al più volgare turpiloquio. Il francese si scorda che deve la sua integrità nazionale all'Italia e che troppo sangue italiano è stato versato in Francia. Ora questo sangue di eroici combattenti insorge contro l'insulto dell'*Oevre*, e risponde con disprezzo colla voce dei mutilati e dei capi dei combattenti e dei volontari italiani. Il linguaggio d e l l a provocazione francese non può distruggere la realtà dei problemi posti avanti dal diritto e dalla potenza dell'Italia, forte delle sue necessità di vita e del suo destino di Impero. All'insulto che si rinnova, con miserabile viltà, e non intacca ma esalta, per la parte da cui deriva, il marinaio italiano, tutto il popolo italiano freme di sdegno e di disprezzo. C'è una frase nel *Giornale d'Italia* che esprime tutta la fierezza del popolo italiano, operaio e combattente: *Alla fine i fucili spareranno da soli.* La provocazione francese si lancia sull'onore di una nazione eroica che può sopportare fino ad un certo limite e non più.

CIEMME

Con Nietzsche a Ruta

« ....la mattina risalivo la splendida strada che va da Zoagli lungo la pineta, dominando tutta l'immensità del mare; nel pomeriggio, allorchè la mia salute me lo permetteva, giravo tutto il golfo di Santa Margherita, fin dietro a Portofino. Su queste strade mi venne l'idea, prima, di tutto Zarathustra, o, meglio dire, fu lui a prendermi di sorpresa ». Così scrive il Nietzsche nell'*Ecce Homo*, libro composto in tre settimane, alla vigilia della pazzia, e che dettato dal bisogno di raccontare a sè ed agli altri la sua vita, già risente d'una estrema eccitazione morbosa.

E' dunque in questi luoghi ameni che nacque nel filosofo l'idea luminosa della sua opera capitale: sintesi del suo travagliatissimo pensiero e di tutta la sua vita. E precisamente in Ruta ha lavorato al suo *Così parlò Zarathustra* (*libro per tutti e per nessuno*).

La serena bellezza di Ruta non soltanto sedusse il Nietzsche, ma parecchi altri e, fra questi Giorgio Byron che, nel 1823, durante la sua permanenza a San Martino d'Albaro, — prima di salpare verso la gloriosa morte trovata in Grecia, — assai di frequente vi si recava a cavallo, per appartarsi e poetare. Cito solamente il poeta inglese appunto perchè il Nietzsche ebbe per questi la più grande simpatia intellettuale, e di lui disse: « Del Byron devo avere affinità di sangue: tutti gli abissi dell'anima sua li ho riscontrati anche nella mia ».

Federico Nietzsche?

Formidabile pensatore d'oltr'Alpe, che misura l'ampio suo respiro nel ritmo dell'Infinito, che mai disperò di poter assurgere, con ali proprie, al di sopra della sua umanità, dove tutto quanto — « vicini alla neve, vicini al sole » — non può essere che luce e verità: potentissimo pensatore, il quale, pur cadendo dalle vette e spasimando in fondo agli abissi, e rialzandosi e ricadendo infinite volte — « si paga cara l'immortalità: si muore parecchie volte mentre si è in vita » — sopra una strada che, a ogni passo, egli rinnova triboli e angoscie, tenta di superare sè stesso.

Ecco; superare, rinnovare, sintetizzare sè stesso. E se il carme trionfale echeggia con gemiti strazianti d'angoscia, ha per vertice la follia, non importa.

A Ruta sovrasta il Monte Esoli, un masso granitico, che il Nietzsche definisce il « Luogo Santo », ed egli alludendo a questo monte e al dramma che stringe il suo cuore e il suo cervello: « ....più di un sole era spento per me. Mi arrampicavo per un sentiero che saliva audace in mezzo ai dirupi: ...un sentiero di montagna che digrignava i suoi denti sotto lo sdegno del mio piede ».

E appunto nella solitudine di questo monte, il tormentatore di sè stesso, riesce a trovare le forze che gli parevano smarrite e a sintetizzarsi nella magnifica canzone del « Sì e dell'Amen ».

Da tutta l'opera Nietzschiana balza una personalità geniale e creatrice.

Personalità a cui furon largiti doni terribili e grandi, che per dar forma agli incerti fantasmi nati dai suoi dolori e dalle sue speranze per eliminare contrasti ed enimmi, per abbattere ostacoli, per armonizzare, per andare dal vago al determinato, dal sogno alla realtà, per tentare di sciogliere il nodo dal quale si origina il dramma, e che per lui, soltanto la morte — grande liberatrice — riuscì a sciogliere del tutto, abbisogna d'un impulso lirico, dell'aspirazione divina che, suadente, parli nella meraviglia di una giornata di sole, o nell'estatica bellezza di una notte stellata, e la tocchi, la trascini e sollevi.

E' dunque facile capire nel filosofo tedesco il desiderio e la necessità di azzurra solitudine, per confondersi con lo Infinito, l'Assoluto, l'Eterno: necessità di tuffare l'anima sua, sfinita e dolorante, fra le onde, per ritrarla temprata dalla cruda asperità del salino: desiderio di sperdersi per ritrovarsi. Per ritrovare *la sua verità*: « E quando mi arrampicai su per i monti, *chi* se non te vi cercai? ».

Occorreva al Nietzsche una *forza superiore* che calmasse il dissidio fra *soggetto* e *oggetto*. E per lui questa forza era rappresentata dalla bellezza delle cose: bellezza che creò il *suo ambiente*.

E fu sopratutto il mare, che costituì il suo ambiente, il nostro mare ligure che lo circondò della bellezza a lui indispensabile. Fu l'estatica serenità che placò il suo spirito ispirandogli i suoi *Dyonisos-Dithyrambes*, e a ritrovare in parte la *sua verità*.

Egli venendo da Rapallo vide Ruta per la prima volta nel 1883, e produsse su lui enorme impressione. Infatti egli scrive dal Monte di Ruta all'amico Pietro Gasti: « ...si trova in un paese unico al mondo, simigliante a un'isola dell'arcipelago Greco, con foreste e montagne ».

Il Netzsche — alludendo a Montefino, sul quale oggi è eretto il grande albergo di Portofino-Vetta — fa dire da Zarathustra: « Sì: guardare dall'alto me stesso, e anche, le mie stelle: questo soltanto io chiamo la mia *sommità*, la mia *ultima sommità* ».

Sopra il di lui soggiorno a Ruta, altro che particolari aneddotici, non è possibile riferire, e mi astengo pure da questi per non incorrere in grossolani errori. Il filosofo abitava in una camera d'albergo: una finestra guarda sul mare, un mare che visto così dall'altezza di duecentododici metri è d'una magnificenza e d'una solennità senza pari. E che meravigliosi tramonti infocati! Il sole in un paludamento di porpora va a baciare le onde.

E Ruta che a più riprese ospitò il Nietzsche, quando lo vide partire nella primavera del 1889, certo non sospettava la prossima ora tragica in cui il buon « Professore » sarebbe impazzito a Torino; solo e sconosciuto.

RENATO MAJOLO

La cronaca dei libri

Certamente Evelino Leonardi era un uomo intelligente. Dico « era » perchè — purtroppo! — come ci ha annunziato il *Corriere della Sera* in una breve notizia dell'ottobre u.s., il Leonardi è morto nella sua Gaeta, lasciando incompiuto qualche altro simpatico volume da aggiungere ai tre pubblicati: « Le origini dell'uomo », « L'unità della natura », e l'ultimo di cui ci occuperemo oggi, *La crisi della medicina*. Libri scientifici, ma presentati con una freschezza di stile, con un brio tutto italiano, da invogliarne la lettura anche ad un profano. Il più ostico potrebbe essere *La crisi della medicina*, per chi, come il sottoscritto, di medicina s'intende quel tanto per chiuder gli occhi ed ingoiare tutto quel che gli porgono a scopo salutare.

Premessa la mia ignoranza su tale materia, dirò che ho letto questo libro solleticato dalla nota polemica, spesso scanzonata, che l'autore semina a piene mani nelle sue pagine. Il Leonardi è un critico spietato, un ironista perfetto, un demolitore di tutto quello che fino a ieri poteva essere considerato dogma indiscusso ed indiscutibile nel campo de la medicina. Come tutte le cose umane, anche la medicina — per il Leonardi — è giunta ad un periodo cruciale, ad una svolta pericolosa, in cui non sa se progredire od indietreggiare. Per lui l'orizzonte non è chiaro, si brancola nel buio, ed in tal caso, povera umanità sofferente! direi io.

Speriamo che il Nostro abbia esagerato, speriamo che il suo spirito troppo indagatore e troppo critico l'abbia trasportato alquanto oltre, nelle sue affermazioni. Perchè in caso contrario ci sovrasterebbe un pericolo alquanto maggiore di tutti i mali che affliggono l'umanità. In ogni dottore o professore dovremmo individuare un pericoloso nemico da tener lontano il più possibile con ogni mezzo.

Ho detto che per il Leonardi non esistono *idoli* e *sistemi*. Tutto si sgretola, si polverizza sotto l'azione della sua critica corrosiva. Non v'è dubbio che molto spesso abbia ficcato il dito in qualche piaga, e messo a nudo qualche magagna della medicina, o meglio del corpo medico, ma la mia dichiarata ignoranza in tale materia non mi concede di affermare se il nostro autore sia nel vero o nel falso. Però nelle sue affermazioni ci si sente la buona fede, la ferma volontà di scoprire e sconfessare ignorate cricche di parassiti che vivono e crescono a danno di chi soffre. A parte forse le inevitabili esagerazioni ed eccezioni, io credo che questo del Leonardi sia un libro coraggioso, un libro in cui il motivo « cuore » sia al disopra di quello « interesse », o della personale pubblicità, il che lo rende simpatico e interessante, tanto per i lettori profani, come me, quanto per quelli, diciamo, del.... mestiere.

***

Il tenore Giacomo Lauri Volpi ha voluto dare in pasto al pubblico la sua vita privata ed artistica. E' un gusto come un altro. Però assumersi il peso d'essere il biografo di sè stesso non mi sembra un assunto tanto simpatico. Certo è sempre più comodo e più facile parlare degli altri che di sè stesso. Quando si è parte in causa, non si può essere certamente sereni. Non sarà mai un'accusa, bensì una difesa.

Nel nostro caso, non mi sembra giustificata. In questo libro del Lauri-Volpi c'è dell'amarezza. L'autore è uno scontento, oserei dire un poco di sè e molto degli altri. Ma tutto questo non rientra nello svolgimento quotidiano della vita umana? L'esistenza non si alterna di toni alti e bassi, di vicissitudini or tristi ed or liete? E se non fosse così non sarebbe essa forse troppo uniforme, troppo monotona? E chi lungo la sua via non ha incontrato profittatori, i n v i-diosi, calunniatori? Ma tutti, tutti! Ed in qualsiasi ceto sociale. Del resto è umano che sia così e non può e non deve essere altrimenti. Se poi vogliamo però considerar questo libro come il documentario di una vita che dall'oscurità — mercè le sue doti naturali ed anche mercè una straordinaria tenacia — riesce ad uscire dal folto dell'ombra e salire, salire, allora questa desolata autobiografia p o t r à riuscire interessante ed istruttiva, tanto più che si fa leggere volentieri perchè scritta bene e perchè vi si sente un'anima d'artista che nello scrivere cerca un conforto, un sollievo.

Francamente, però, io rimango fermo nella mia prima opinione. Non conosco per intero le ragioni dell'autore, ma non avrei scritto nulla. Il mondo mi giudicasse come volesse. Al giudizio del volgo avrei opposto un « me ne frego » di trinceristica memoria.

a. r.

La crisi della medicina - Evelino Leonardi - Ediz. « Corbacio », Milano - L. 16.

L'equivoco (*Così è, e non vi pare*) - Giacomo Lauri-Volpi - Ediz. « Corbaccio », Milano - L. 15.

—×—

XIII Fiera di Tripoli

Tra le iniziative che conferiranno speciale importanza alla XIII edizione della Siera Campionaria di Tripoli, vanno annoverate le mostre del turismo e della cooperazione le quali offriranno ai visitatori un quadro completo e interessante di questi due grandi settori della vita italiana. La Direzione Generale del Turismo era stata qualche anno assente dalla Fiera di Tripoli, ma quest'anno, seguendo le direttive di S. E. Magrini, parteciperà alla grande rassegna nella forma più degna con un padiglione di circa 300 mq.

)AGIT(.

ANNO XXXII

IL MARE

SETTIMANALE DEL GOLFO TIGULLIO

Abbonamento annuo

Italia, Impero, Colonie L. 15
Sostenitore L. 25
Estero L. 40 - Sostenitore L. 100

Aggiungere ai prezzi la tassa di L. 0,30

COMBINAZIONI
PER I NOSTRI ABBONATI

IL MARE e l'ALMANACCO ITALIANO	lire 22,—
IL MARE E l'ALMANACCO DELLA DONNA ITALIANA . . .	» 22,—
IL MARE e l'ALMANACCO AGRARIO IT.	» 22,—
IL MARE e FILM sett. di cine-teatro-radio	» 51,—
IL MARE e SALUTE, quind. illustr. di divulgazione medica	» 71,70
IL MARE e STORIA, quind. ill. divulgaz.	» 47,40
IL MARE e CACCE DI LIGURIA . .	» 24,—
IL MARE e GENOVA E I SUOI DINTORNI	» 30,—

Gli abbonamenti si ricevono presso tutti i nostri Corrispondenti e direttamente alla nostra Amministrazione. Rapallo, Corso Principe di Piemonte, 8 (Arti Grafiche "Tigullio") - Telefono N. 82 - 56

Al Rettorato Provinciale

Progetto di strada panoramica del Promontorio di Portofino

Come è noto, la Provincia ha già compiuto lo studio di larga massima del progetto della strada litoranea del Monte di Portofino, da Camogli a Portofino, per S. Nicolò, Punta Chiappa, S. Fruttuoso e Case del Prato, che ottenne il consenso degli Enti oggi componenti l'Ente Autonomo del Monte di Portofino, e quello pienamente favorevole della Consulta Ministeriale per la tutela dele bellezze naturali.

Per l'esecuzione del progetto definitivo si impose l'apertura e il collegamento di sentieri per la accessibilità e percorrenza longitudinale della zona interessata, in massima parte composta di falde montane e calanche rimaste per il passato inaccessibili in massima parte e solo in minor parte accessibili faticosamente attraverso i valichi del crinale del monte (S. Rocco 230, Pietre Strette 452, Passo delle Bocche 450), o per via di mare, non sempre praticabile, per rari scali di approdo.

Per avviare su terreno più fattivo e concreto la progettazione definitiva, raccomandata ancora recentemente dall'Ente Autonomo del Monte di Portofino, si impone che in primo luogo vengano consolidate e ampliate, proseguite e mantenute quelle prime traccie di passaggio stabilite lungo il percorso della progettanda strada, stabilendovi così un sentiero stabile e sicuro a carattere permanente e continuo per km .9 e mezzo circa, parallelo al litorale, a quota 50 circa presso Camogli, 130 a San Fruttuoso e 250 a Case del Prato, passaggio indispensabile, oltre che allo studio del progetto ed all'attuazione dell'opera stradale, anche per altre esigenze sussidiarie, e in modo speciale per la sorveglianza e tutela del patrimonio arboreo caratteristico.

L'Ente Autonomo del Monte di Portofino ha posto a disposione della Provincia per la costruzione e manutenzione di sentieri un primo contributo di lire 20.000, che sommato alle altre erogazioni già effettuate, danno la possibilità di provvedere risolutivamente alla prosecuzione e completamento dell'importante progetto.

Questa nota di cronaca ci ha fatto ricordare, su questo argomento, un articolo dovuto alla penna del giornalista genovese Giovanni Ansaldo, e ci è nato il desiderio di riesumarlo. Ecco quanto Stella Nera *scriveva sul* Telegrafo *del 15 febbraio 1937:*

Il monte di Portofino è una località di importanza nazionale, per il turismo e per tutto quanto al turismo si connette; è come Capri, come Sirmione, come le coste del Lago di Como, come le colline dei dintorni di Firenze. E' uno dei punti d'Italia, dove la bellezza del nostro Paese si manifesta in modo più fulminante e imperioso, così da non tollerare riserve e da non ammettere confronti, così da imporsi subito, senza bisogno di spiegazioni e di imbonimenti, anche alle comitive di gusto più pesante e più torpido. Portate sul monte di Portofino anche un fabbricante di tappi di New York, anche un negoziante all'ingrosso di panini imburrati di Londra; portateci il più opaco imbecille transalpino e transoceanico che giri l'Italia coll'itinerario obbligato della più affaristica agenzia di viaggi; e pure egli, lassù, avrà di certo la intuizione di quanto siano splendidamente b e l l e certe cose semplici cui egli non ha pensato mai: il mar luccicante sotto il sole; il divallare selvaggio dei pini giù per i grandi botri e le fenditure, in fondo a cui si sente il mare rompersi contro la scogliera; e il colore fermo e compatto del cielo, veduto attraverso le aguglioline verdi, fini e sottili come un ricamo... Egli avrà, diciamo, il principio della rivelazione della bellezza mediterranea, c o s ì asciutta, così spirituale, così fatta di una arcana misura, di un segreto rapporto, tra l'azzurro del cielo e del mare; egli — per arrugginito che sia dalla nebbia del Tamigi o dei geli dell'Hudson, per rovinato che sia dal bitume e dal puzzo di carburante della metropoli - sentirà sempre spuntare, in fondo in fondo a sè stesso, un po' della ingenua felicità del pastor di Teocrito, pago di starsene a custodir le greggi sul monte degradante allo schiumoso mare....

Però questa bellezza di Portofino, questa bellezza che abbiamo definita « fulminante e imperiosa », fino ad oggi era di difficilissimo accesso. I fabbricanti di tappi di New York e i grossisti di panini imburrati di Londra, non arrivavano a sentirsi spuntar dai precordi, l'anima del pastor di Teocrito, perchè non arrivavano mai sul vero monte di Portofino. Tuttavia si fermavano a far una colazione da albergo a « Portofino Kulm », o andavano a mangiare la frittura alle trattorie di Portofino paese, di San Fruttuoso, di Punta Chiappa, posti dilettosi e corroboranti, ma non propizii a suscitare nell'animo il parco gaudio dello antico contemplatore del mar di Sicilia.

Nella realtà, infatti, succedeva questo: che il monte, il vero Monte di Portofino era completamente tagliato fuori da ogni via comoda e rapida di accesso; e finiva per essere dominio ristretto di comitive di escursionisti — disposte a guadagnarselo collo sforzo dei loro garetti — e favorite dal fatto di risiedere o a Genova o nella Riviera.... C'erano, a Genova e in Riviera, degli escursionisti che consideravano Portofino come una specie di grande parco a loro disposizione; che ci andavano da anni tutte le domeniche; che forse erano lusingati dal pensiero di sapere che laggiù, sulla grande strada, passavano migliaia e migliaia di persone che non avrebbero mai visto il « loro » Portofino. Era una situazione di monopolio; ed i monopolii di privati — lo insegna ogni trattato di economia — sono intollerabili. Bisognava aprire Portofino alla vista di tutti; bisognava dischiuderlo alla gioia e al godimento del più grande numero; bisognava, anche qui, fare opera di vera, effettiva democrazia, mettendo la bellezza di Portofino a contatto dei pneumatici e delle gambe della moltitudine filante e camminante....

Ed è, appunto, quanto accadrà. La istituzione dell'« Ente Autonomo per il Monte di Portofino » *mira, appunto, a questo. Sarà, tra l'altro, costruita una grande strada panoramica Camogli-Punta della Chiappa-S. Fruttuoso-Portofino; e così la bellezza del Monte sarà servita quasi sopra un vassoio, anche ai pigri, anche a tutti coloro che vogliono ammirare, sì, i grandi panorami; ma a patto di non dover mai staccare il contatto tra il proprio preterito e il cuscino dell'automobile....*

E noi plaudiamo. Plaudiamo, perchè ciò era necessario. Plaudiamo, perchè ciò era fatale. Plaudiamo, perchè ciò era giusto. Plaudiamo, infine, perchè abbiamo molta f e d e nella bellezza di Portofino; e crediamo che essa obbligherà anche i più pigri a rompere quel tale contatto, e ad alzarsi in piedi, almeno una volta, in un impeto di ammirazione....

Però, intendiamoci.

Portofino è ora così bello, e produce effetti così taumaturgici — fino a trasformare un fabbricante di tappi di New-York in un pastore teocriteo, — perchè, attualmente, è solitario e deserto di case. Il vento non trova torricelle gotiche, non trova collonnette romaniche, non trova comignoli di castellucci medioevali e terrazze moresche da percuotere; non trova che le chiome dei gementi e scarmigliati pini....

Ora, noi supplichiamo fin da adesso, umilmente, le egregie persone che comporranno il Comitato dell'Ente Autonomo, d'applicare la nuo-

(Continua in seconda pagina)

www.internetculturale.it

21 Gennaio 1939 - XVII e. f.
DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
TELEFONO AUT. N. 8256

- Cronaca di Rapallo -

Bollettino Demografic
dal 13 al 19 Gennaio 1939-X
Nati 6 - Morti 2

Ciò che hanno reso alla Francia in un anno i suoi 164 casini da gioco

Dai bilanci di casini da gioco francesi per l'anno 1938 si desume che sono state incassate al lordo cagnottes *per oltre un quarto di miliardo di franchi.*

Tra le stazioni balneo - climatiche Cannes incassò trentadue milioni, Nizza coi suoi cinque casini toccò i quarantaquattro milioni, e la Costa Azzurra con tredici casini incassò complessivamente ai tavoli da gioco oltre ottanta milioni. Tra le stazioni balneari Deauville, superò i ventiquattro milioni, Biarritz nel minore solo dei suoi due casini raggiunse i dieci milioni, mentre Enghien toccò i dodici, Aix-les-Bains sette, e Vichy con i suoi quattro casini quattordici milioni. Infine Parigi in un solo casino arrotondò trentatre milioni.

Come è noto le stazioni che in quarantasette dipartimenti furono autorizzate a gestire casini da gioco sommarono a 145 e le case da gioco con regolare licenza salirono a 164, cifra che nel corrente anno, come già è stato pubblicato, sarà largamente superata.

Di fronte a questo spettacoloso schieramento di allettamenti turistici dell' organizzazione francese, l' Italia non contrappone sullo stesso terreno (chiuso Campione) che i casini di San Remo e di Venezia, di Tripoli e di Rodi.

Ora si può essere quanto si voglia tepidi sostenitori del gioco come attrattiva per sè stessa del turismo, ma quando si pensa che per via di tali eccezionale entrate fiorisce in margine ai casini tutto un complesso di possibilità atte ad alimentare ulteriori svaghi e costosi richiami di ogni genere, e che i casini rappresentano ancora per lo Stato da una parte e per le singoli stazioni dall'altra, una ragione di autofinanziamento di opere turistiche di pubblica utilità e il potenziamento di tutta la propaganda, è evidente la assoluta disparità per l'organizzazione nostra, costretta a sostenere con mezzi ordinari una somma di sforzi generosi indubbiamente, ma inadeguati di fronte alla concorrenza che è chiamata a fronteggiare.

Ancora nel frantoio

Torniamo nel frantoio, per una nuova fatta *d'olive. L'ultimo vento ha bacchiato esso le olive e ce n'è stato del lavoro, in questi ultimi giorni, per le raccoglitrici. Si sa, ogni famiglia si affretta nell'oliveto; raccolgono i piccoli ed i grandi e c' è una gara fra tutti per esser svelti e per fare presto l'olio. Si avverte a tempo il çipresé per il turno. « Farò l'olio appena è libero il frantoio ». Dicono tutti così, perchè ad ogni ventata succede che tutti hanno delle olive in casa, pronte, in pochi giorni. C'è chi ne raccoglie un puié al giorno, come a dire dieci doppi decalitri. Il cavagno solito è di misura: contiene mezza* quarta, *cioè un decalitro di olive. L'olio comincia a rendere di più, lo abbiamo già detto; le olive sono pressochè mature. Ma sono piccole e ci vuol tempo a raccoglierle. Così si aumenta il numero delle raccoglitrici. Arrivano, ad ogni casa, le serve dai monti e si pagano, a fine stagione, con olio. Si calcola da due a tre lire per* quarta, *secondo c'è pulito e le olive sono grosse e spesse. Le prime olive cadute avevano il verme. Queste ultime sono sane, rotonde e asciutte, che a toccarle a spremerle appena, colle mani, trasudan già l'olio.*

Entriamo, dunque, nel frantoio. Altri hanno finita la fatta altrove: *la pietra da frangere è libera. Il çipresé sta per schiumare l'olio nella tinella. Eccolo all'opera. Toglie il coperchio di legno e lo abbatte sul pavimento. La tinella appare quasi colma dell'olio che pare scuro perchè è limpido. Il çipresè domanda:*

— Vi buttiamo giù un po' d'acqua calda?

L'uomo dell'olio acconsente. E' un colono e c'è con lui il proprietario. L'olio è a metà. *Il çipresé, che chiameremo Pippo per intenderci, prende il setaccio e vi versa su l'acqua calda che sgocciola sull'olio. « Così, dicono, va via il purin, che è tutto quell'nsieme di poltiglia lasciata dalle sanse; ed è composta di scarti e di terra ». Il purin va in fondo coll'acqua calda e l'olio riviene a galla. « Se si buttasse acqua fredda, dice il Pippo, dell'olio ne resterebbe in fondo. Invece coll'acqua calda l'olio ritorna a galla più limpido ». Si aspetta qualche poco. Pippo ha preparato intanto un capace secchio, o ciappo e* o risaggio, *che è una sottile striscia di legno flessibile che, fissata tra le due pareti della tinella e tirata avanti sospinge e raccoglie l'olio. Ma per una* mezza *e più l'olio è raccolto direttamente col* ciappo. *La* fatta *è stata di quattro* puié *e l'olio non starà in tre* mezze. *Ecco che il secchio è quasi pieno; se ne prende un altro e l'olio vi è versato dal Pippo, che comincia ora a lavorar col* risaggio. *L' olio è chiaro fino all'ultimo. Il risaggio è tirato quattro o cinque volte: l'olio è schiumato tutto, anche nelle sue ultime velature. Ora non c'è nel fondo che la* muia *scura. E' acqua sporca e nient'altro. Il Pippo ha finito. Sale su dal fondo, che è a lato della tinella, e prende le* mezze *ed i* quarti. *Un* ciappo *d'olio in una, un* ciappo *d'olio in un'altra, così fa le parti.*

Si dice: l'olio è una ricchezza. *Chi sa a quali prezzi andrà. « No, — afferma il Pippo, — il prezzo dell'olio è già fissato per tutta l'annata, fino a dicembre. Non si potrà venderlo che qualche cosa più di otto lire al litro. Ed a nasconderlo non c'è da far meglio. C'è un ordine del Ministro al riguardo. I Prefetti, se mancasse l' olio sul mercato, possono requisirlo ». «E' giusto, dicono gli uomini convinti. E poi a otto lire è un buon prezzo. Con un litro d'olio si fa poco. Noi specialmente lo usiamo per una cottura di cavoli ». « Siete tanti in famiglia! », conclude Pippo.*

Intanto la pietra ha cominciato a girare spinta dal motore e a frangere le nostre olive. Gli uomini vanno via con le mezze *e i* quarti *sulle spalle. Nel frantoio è incominciato il nostro turno.*

Strada panoramica sul monte di Portofino

(*Continuazione dalla* 1.a *pag.*)

va legge relativa alla tutela del patrimonio artistico; d'applicarla con rigore, con severità, con inesorabilità. Sia aperta, e presto, la strada, e sia larga, sia ampia e sia invitante. Ma deh! Che non un pino più del necessario sia abbattuto; che si risparmino, al possibile, gli empiastri dei muraglioni assurdi e brutali sull'ermo fianco della montagna; che — sopratutto — si respinga la invasione pretenziosa e ridicola delle villettine razionali e dei torrioni finti feudali, delle terrazze di stile balneare e delle pagode di stile orientale.... Già, certo, c'è lassù, nella capitale della pingue Insubria, qualche imprenditore di costruzioni che — avendo letto il comunicato del Consiglio dei Ministri — medita di « lottizzare » la montagna verde; già c'è, verso Melzo, o verso Saronno, o verso Abbiategrasso, qualche commendatore longobardio, insatirito di bellezza mediterranea, che già cova, nel silenzio austero della digestione, il proposito di costruirsi sul Monte di Portofino una « palazzinetta » tutta ricoperta di piastrelle smaltate... Oh, che quei progetti protervi siano rintuzzati! Oh, che quella libidine edificatoria sia mortificata! E che il monte — il più bel monte della Riviera — resti così, com'è oggi, tutto fremente di pini, alto ed ermo sul mare; e che la strada, la sola strada, lo ricinga, per la gloria degli uomini, con il disegno fermo e preciso del filo d'oro, che ricinge lo smeraldo.

*

Chi abita distante
compenserà largamente le spese di viaggio acquistando in questi giorni nei Grandi Magazzini Miroglio piazza Giustiniani Genova dove si vendono tutti i magnifici tessuti a prezzi di realizzo per la prossima chiusura.

Fascio Femminile

La Segretaria del Fascio Femminile avvisa che tutte le famiglie rurali (coloni, mezzadri, ecc.), le quali desiderassero assumere gratuitamente, o con un modesto compenso mensile, la custodia di fanciulli abbandonati, potranno rivolgere domanda al ocale Comitato Maternità ed Infanzia (Palazzo Municipale), nei giorni di lunedì e venerdì della prossima settimana, dalle ore 16 alle 18, oppure al Fascio Femminile, Via Milite Ignoto, ogni giorno.

***

Tutte le giovani fasciste — con o senza divisa — devono trovarsi sabato 21, alla Palestra Vittorio Veneto, alle ore 16.30.

Concerti orchestrali

I programmi si svolgono dalle ore 10.45 alle ore 12 dei giorni indicati, sotto la direzione del maestro prof. Brizzolari:

SABATO 21 GENNAIO XVII
Beneficenza - Marcia - F. Cirenei.
Franco cacciatore - Ouverture - Weber.
Frasquita - Operetta - Léhar
Mefistofele - Fantasia - Boito
Occhi neri - Interm. - Ferraris

DOMENICA 22 GENN. XVII
Sempre avanti - Marcia - Malberto.
Vespri Siciliani - Sinf. - Verdi
Principessa dei dollari - Operetta - Fall.
Cavalleria Rusticana Fantasia Mascagni.
Gioconda - Danza delle Ore - Ponchielli.

MARTEDI 24 GENNAIO XVII
Marcia Andalusa - Pennati Malvezzi.
La bella Galatea - Sinfonia - Suppé.
Rosa di Stambul - Oper. - Fall
Carmen - Fantasia - Bizét
Quadretti napoletani - Suite - Culotta.

GIOVEDI' 26 GENNAIO XVII
Cadetti di Guascogna - Marcia - Donati.
Zingara - Sinfonia - Balfe
Sogno d'un Valzer - Operetta - O. Strauss.
Sonnambula - Fant. - Bellini
Danza fanatica - Bendix.

Gran Circo Nazionale

Ha iniziato le rappresentazioni nella piazza al lungoboate, il Gran Circo Nazionale, veramente capace e completo per spettacoli di miglior ordine. La sfortuna ha voluto però perseguitarlo in quel di Camogli, dove un formidabile colpo di vento ne ha abbattuto il grandioso tendone, causando all'impresa danni per migliaia e migliaia di lire. Ma, riparati i danni, il Circolo svolgerà i suoi programmi sempre varii ed attraenti. Dopo Rapallo il Circo proseguirà per La Spezia.

Culla

Il dott. Giulio Nobile e sua moglie Luisa annunciano con vivissima gioia la nascita del loro primogenito Fulvio Ippolito. Ad essi ed al piccolo nato auguri vivissimi.

Stato Civile

Mov. dal 13 *al* 19 *genn.* 1939

NASCITE: Nobile Fulvio Ippolito di Giulio e Bottazzi Luigia; Calzolari Giacomo di Virgilio e Pieroni Nella; Castruccio Gabriella di Luigi e Solimano Maria; Caraffa Claudio Giuseppe di Enrico e Barbieri Vittoria; Leoni Luciana Liliana di Nello e Forlani Rosa; Molfino Anita di Angelo-Francesco e Casazza Maria.

MORTI: Carnazzi Federico fu Antonio, ingegnere, di anni 56, coniugato; Gronda Luigi di Alessandro, di anni 1.

PUBBL. DI MATRIMONIO — *Nessuna.*

MATRIMONI: Moggi Manrico Attilio di Egisto, ferroviere, d'età maggiore, con Angela Giacomina Eugenia Colomba Merani, d'età maggiore, casalinga, di Ottavio; Aste Giacomo fu Andrea, contadino, d'età maggiore, con Basso Anna di Giacomo, casalinga, d'età maggiore.

Ringraziamento

Tanto il nostro Direttore, Agostino Macchiavello, che gli altri infortunati nell'incidente automobilistico sul Turchino: Nicolò Di Leva, Alfredo Nespolo e Francesco Visintaiher — dei quali tutti possiamo assicurare confortevoli notizie di graduale miglioramento — nella impossibilità di potervi provvedere personalmente e direttamente, affidano al *Mare* il compito di fare giungere alle autorità e gerarchie, camerati ed a tutti quanti hanno voluto rendersi interpreti di auguri per lo scampato pericolo, il loro rinnovato fervido e commosso ringraziamento.

—×—

La salma del Cap. Aviatore A. Cipolla

Sabato 21 corr., alle ore 15, giungerà a S. Michele al bivio con la Provinciale, per essere inumata in quel Cimitero, con l'intervento delle Autorità, la Salma del Capitano d'Aviazione Arnaldo Cipolla, deceduto in un incidente di volo.

La fiera

Favorita da una bella giornata, la fiera di S. Sebastiano — la maggiore dell' anno — si è svolta ieri in Corso Principe di Piemonte, Via Trieste ed adiacenze, tra una serie innumerevole di *banchi*, tutti uno più disparato dell'altro, e con l'intervento di una folla numerosissima. Gli affari devono essere stati discreti, se paragonati al vociare, alle trattative, al movimento di fronte ai singoli banchi.

—×—

In memoria

In memoria del compianto comm. Alessandro Bonzanini gli Enti e le persone sottosegnate hanno elargito per beneficenza — tramite mons. Arciprete — le somme rispettivamente a fianco segnate: Giulia Bonzanini ved. Crivelli lire 500; Concordato e Consorzio Italiano Grandine 2000; Ing. Paolo Bonzanini 600; Alessandra e Antonio Bonzanini 1000; con un totale di lire 4100, che vennero così divise: Ente Opere Assistenziali 400, Dame Visitazione 500; Suore Carmelitane 400; Orfanotrofio Emiliani 400; Orfane N. S. di Montallegro 400; Casa Divina Provvidenza 400; Suore Benedettine 500; Chiesa Parrocchiale 500; Ospizio Vecchi poveri 200; Asilo Infantile 200; Ospizio Tasso 200

Gli Istituti beneficati ringraziano.

Spettacoli

Cinema REALE

Allora la sposo io. — Sabato e domenica al Reale sarà proiettato il film che alla VI Mostra del Cinema a Venezia è stato premiato con la medaglia d'oro per l'interpretazione. Danielle Darrieux, attorniata da una serie di divi èuali Douglas Fairbanks, Mischa ,Auer, Louis Hayward interpreta questo colosso, che rivela tutta la sua impareggiabile rtea e che costituisce una delle espressioni più tipiche della cinematografia.

Una magnifica avventura. - Lunedì sera e martedì pomeriggio Fred Astaire, Joan Fontaine realizzeranno, sotto la regia di George Stevens, un film veramente superbo e tale da assicurare il più sicuro dei successi. Le danze più nuove, i ritmi sincopati si susseguono con velocità vertiginosa e avvincono lo spettatore trasportandolo voluttuosamente nel regno di Tersicore. Questo lavoro costituisce lapoteosi della trovata umoristica.

Sonata a Kreutzer. — Martedì sera e mercoledì pomeriggio vedremo Lil Dagover e Peter Petersen che in questo film hanno profuso tutte le risorse del loro ingegno e della loro attività in modo da accrescere, se fosse possibile, la fama d'autentici beniamini de la più solida produzione filmistica internazionale. La pellicola è destinata ad appassionare e divertire il pubblico e rappresenterà uno dei più lusinghieri successi di quest'anno artistico.

Ussaro. — Mercoledì sera e giovedì pomeriggio questo poderoso lavoro della « Hunnia Pittura Film » ci trasporterà in un mondo irreale e fantastico, dove Magda Schneider e Paul Kemp colgono il più schietto successo della loro carriera artistica. La fotografia è stupenda, la recitazione è mirabile, il lavoro festevole, gustoso, divertente.

Diritto di amare. — Giovedì sera e venerdì pomeriggio, Pierre Blanchar interpreta il possetne dramma ideato da Oscar Wilde, che antepone le ragioni della casta ai diritti del cuore e chea una delle interpretazioni che più impressionano la folla.

Cinema EDEN

Sabato e domenica vedremo la celeberrima pellicola: *La resa di Boom*, ovvero la *Kermesse Héroique*. Una tarasconata in trine e broccati del Seicento, con qualche venatura boccaccesca, condita d'uno spirito spumeggiante di prima mano. Un film piacevolissimo, divertente come pochi, sostenuto dall' impareggiabile interpretazione della Rosay e dell'Alerne, del Jouvet e del Murat.

Monsieur francese...

Monsieur francese, tu le spari grosse!
I tuoi soldati son, dunque, giganti
se un solo d'essi, colle brache rosse,
può vittorioso opporsi a dieci fanti.
Ma, dimmi un poco: dei nostri soldati
in sul tuo fronte non ne hai trovati?

I tuoi soldati sono così tremendi
che, per tenere duro, hanno dovuto
accettare persino il nostro aiuto,
se no eran belli e fritti, tu lo intendi.
Qualche pedata, non lo puoi tacere,
pur l'hanno avuta.... e proprio nel sedere.

E tu lo sai che è stato il nostro fante
a vincere, per voi, anche, la guerra.
E non pretende di essere un gigante....
Ma sa come difendere la sua terra.
Monsieur francese, non vorresti mai
avere un nostro attacco fra i tuoi guai.

Ma sei spaccone, sei piuttosto vile
e sei bugiardo. Sei, monsieur francese,
che è quanto dir: l'insulto è nel tuo stile,
sei niente generoso e assai scortese.
E soprattuto sei molto arrabbiato
perchè hai paura del nostro soldato.

Lo hai visto in Spagna. Dove è un legionario,
fuggon davvero, in più d'uno, i francesi.
Nel cielo lo spettacolo è più vario.
L'aviazione francese, in pochi mesi,
ne ha avute d'ali infrante!... e non dal vento!...
A contarle son oltre di ottocento.

Ma queste son quisquilie. Tu lo sai
che la Vittoria è sempre cogli Eroi.
Noi si combatte e non si arresta mai
e dappertutto i vincitor siamo noi,
in terra, in cielo e, meglio ancor, sul mare.
Monsieur francese, vienci a provare.

CARLO MACCHIAVELLO

Note tristi

Chiesa Giovanni

Breve malattia ha tolto all'affetto della moglie e dei figli, all'età di 82 anni, Chiesa Giovanni, di Ruta, zio amatissimo dei signori Felugo.

Per la stima che godeva nel piccolo ma tanto noto centro turistico, e per la notorietà che gli era data di aver gestito per lunghissimi anni la sua famosa trattoria, la sua morte à destato un vero rimpianto, che i solenni funerali, svoltisi giovedì, ànno ampiamente documentato.

Ma la sua vita egli non l'aveva trascorsa tutta a Ruta, culla di tutti i suoi affetti. In gioventù il mare l'aveva tentato, ed egli per oltre quindici anni aveva solcato l'infido elemento sotto tutte le latitudini e proprio quando la navigazione, fatta alla vela, era ben più perigliosa di quella odierna. Cap. *Peo* Felugo ed altri audaci lupi di mare lo avevano avuto a bordo prima come giovane e poi come secondo ufficiale, sempre pronto all' obbedienza, formando esempio agli altri oltre che dimostrare intraprendenza e coraggio.

Ma la nostalgia della sua Ruta era ancora più forte, ed egli ritornò al proprio paese a continuare la gestione di quella trattoria, che già affermata dal babbo suo, doveva poi acquistare rinomanza di ottima sede per i buongustai.

Svelto, vivacissimo, malgrado l'età, egli ricordava con fierezza i suoi anni trascorsi sul mare; era certamente la nostalgia che non abbandona chi ha saputo tenere le gambe salde di fronte all'infuriare di terribili tempeste.

Da anni si era ritirato nella quiete della famiglia, accanto alla moglie che aveva con lui condivise tutte le ansie della vita, con le figlie, i generi e nipoti, che l' adoravano. L'unico suo figlio, Piero, all' inizio della grande guerra, studente del Nautico di Camogli, appena diciottenne, era fuggito di casa per correre al fronte, luminoso esempio degl'insegnamenti italianissimi ricevuti dal padre. E al fronte, appena giuntovi, una palla lo colpiva mortalmente, facendo olocausto alla Patria di sì fiorente vita. Per il babbo la notizia fu dolorosissima, perchè in Piero erano riposte tutte le speranze dei poveri genitori, e solo balsamo fu il fatto che era alla Patria sempre tanto amata che la vita era stata donata in così fremente d'entusiasmo.

Giovanni Chiesa lascia un nome che nella piccola Ruta potrà essere citato ad esempio ed incitamento dei giovani. E' quanto di meglio egli poteva sperare.

Alla moglie, ai figli, ai nipoti l' espressione viva delle nostre condoglianze.

Alessandro Bonzanini

A distanza di soli quindici giorni ha seguito l' adorata consorte nella tomba il commendatore Alessandro Bonzanini, rapallese adottivo, figura simpatica e maestosa, che per il suo carattere gioviale e prettamente lombardo, si era cattivato amicizie e stima. In gioventù egli aveva intrapresa la carriera delle assicurazioni fino a salirne tutti i gradi, facendo della previdenza il suo apostolato e mai disgiungendo dalla delicata professione scrupolo ed onestà adamantina. Coprì cariche in vari Enti di beneficenza finchè venne, parecchi anni or sono, a Rapallo per godere nella nostra città un meritato riposo. Marito esemplare, affezionatissimo alla moglie ed ai figli e parimenti ricambiato, egli lascia di sè veramente un ricordo che nemmeno il tempo riuscirà a cancellare. Il comm. Bonzanini era anche una vecchia e fedele camicia nera del Fascio di Rapallo.

Previene la formazione di altre.

Le emorroidi vi rubano la calma e, col tempo, possono divenire tali da dover subire un'operazione. Evitate questo rischio e ottenete sollievo coll'applicazione dell'Unguento Foster. La prima applicazione generalmente ferma il prurito e poi svanisce il dolore cocente. Ovunque: L. 7 (Riduzione 5%). Dep. Gen. C. Giongo, Milano (6/44).

Farmacia di turno

Domani domenica di servizio: *Bacigalupo*, Corso Regina Elena.

RICORDI D'AMERI

Un nobile primato italiano: quello dei Salesian

Il battesimo dei cacique *— Il Vicariato della* [...]*tagonia — Italiani di Bahia Bianca — Un pe*[...] *spirituale salesiano di settecento ventimila chi*[...]*metri — Un monumento ai Salesiani elevato* [...] *la statistica argentina — La Croce e non la sp*[...]

XX.

Don Milanesio, don Fagnano e più tardi don Beauvoir, furono dei missionari veramente instancabili. Tutte le immense regioni dei grandi fiumi, fino alla Cordigliera delle Andes, vennero attraversate da loro a cavallo, tappa a tappa, *tolderia* per *tolderia*. Certi battaglieri *caciques*, di quelli che s' erano ritirati al Sud, vinti, ma non domi, dai soldati dell' esercito argentino, *sayhueque*, *trelèn* e *yancuche*, si lasciarono addomesticare e poscia battezzare da quei coraggiosi e tenacissimi salesiani. Missione improba. E anche pericolosa, a pensarci bene. Perchè nelle praterie v' erano anche degli sbandati, dei rifiuti della società, dei *matreros* senza fede nè patria, assai più pericolosi degli indiani stessi. Questo lavoro di penetrazione e persuasione salesiana durò quasi tre anni. Poi — è nostro padre che racconta, perchè ci si trovò — monsignor Cagliero, che era reduce dal primo viaggio in Italia, partiva proprio da Bahia Blanca, in un giorno invernale del 1885. Partiva per le terre del Sud, portando le credenziali che istituivano il Vicariato della Pampa e della Patagonia, emanate da Papa Leone XIII e controfirmate dal Governo argentino. I pochi italiani di Bahia Blanca, diceva il nostro buon genitore, erano tutti presenti alla partenza della carovana salesiana. V' erano i due fratelli Bausàn, savonesi; Bartolomeo Zanatta; un Costa di Genova; Antonio Terrarossa; cap. Prospero Oneto di Camogli; Piero Antonio Avanza; i due fratelli Baricalla; il medico genovese Mario Vigo e il capit. Sivori, nativo di Sampierdarena.

***

Il Vicariato della Patagonia! Una parola. Ma che rappresentava un regno. Un regno spirituale Salesiano, grande quasi tre volte l' Italia: 780 mila chilometri quadrati. Ove i Salesiani — un pugno d'uomini di buona razza italiana — osarono l'inosabile, armati soltanto d'un piccolo ma formidabile segnacolo che portavano appeso al collo: la Croce. Ove gli uomini di don Bosco diventarono, volta a volta, maestri, infermieri, costruttori di case e di ponti, botanici di una flora ancora sconosciuta, geografi, esploratori e coraggiosi scalatori di montagne. (Don Cagliero, at

***

Non appena don Cagliero arrivò a Carmen de Patagones, fu allestta quella che fu chiamata la grande spedizione salesiana che culminò con la conversione e il battesimo de cavalleresco capo della gente di razza *piedras:* Namuncurà. Un viaggio a cavallo, durato due anni. Conversione di indiani; sottomissione di capi recalcitranti; viaggi a Fortino Roca e nell'estesissima regione del Nenquèn; soste sulle rive dei laghi dell'interno, ove non era mai stato un uomo bianco. Si dice che don Cagliero durante questo suo lungo pellegrinare battezzasse oltre tremila indiani, dei quali il servizio d' informazioni ignorava l'esistenza.

Poi, dopo due lunghi anni, don Cagliero, non ancor stanco, valicava le Andes per andare a fondare, nella Repubblica del Cile, la casa salesiana di Concepcion. I suoi fedeli collaboratori, Padre Milanesio, Padre Panaro e colui che fu più tardi il sacerdote Zanchetti s'accomiatarono dal capo ai piedi della Cordigliera. E poscia puntarono ancora verso le terre del Sud, in cerca di altri derelitti che attendevano, da secoli, la luce della Croce. E il risplendere gioioso di quegli aratri a una sola *mozza*, che don Cagliero aveva fatto martellare a Sampierdarena, sulle incudini dei fratelli Servettàz.

***

Del benemerito e instancabile cavalcatore che fu don Milanesio, si racconta il seguente aneddoto. Trovand[...] una volta, ospite nel fort[...] militare di Codichè, un u[...]ciale argentino suo ammira[...]re si divertì a calcolare, gr[...]so modo e sulla scorta dei [...]conti dello stesso missiona[...] quanto cammino avesse fa[...] a cavallo, nei suoi quarant[...]



Il Cap. Giuseppe Ferrari
che per due anni stette al fortino di Sauce Chico 1882

ni di apostolato. Risultò c[...] don Milanesio doveva ave[...] percorso una cosa come [...] mila chilometri. Un altro [...]cezionale cavalcatore fu P[...]dre Vacchino, ricordato c[...] venerazione dagli « alleva[...]ri » del Chubut e del N[...]quen.

***

Dilungarsi a parlare de[...] infinite benemerenze dei S[...]lesiani nella Patagonia, sar[...]be inutile. Basti dire che [...]lorquando essi ardirono — la parola giusta — sping[...] nelle regioni dell'interno, [...] uomini bianchi non ve n'e[...] uno. Quei pochi erono spa[...]pagliati nei *establecimien*[...] della costa, che erano, *ad u*[...] tempo, depositi e fortiliz[...] Che però alle 5 di sera spra[...]gavano l'accesso dell'alta [...]lizzata, per timore delle s[...]prese. Il più bel monumen[...] all'opera umanitaria e civi[...]zatrice dei Salesiani italia[...] il più bell'elogio fatto al n[...]bile primato italiano dei fi[...] di Don Bosco, non è fatto [...] marmo, nè di bronzo. Ma [...] carta stampata, che pure [...] sendo così fragile, durerà [...] a lungo della pietra e dei m[...]talli. Alludiamo alle tante [...] *laciones* esistenti nello Ar[...]vio di Stato del Governo [...]derale dell'Argentina. C[...] che parlano con entusia[...] di quello che hanno sa[...] fare i Salesiani, di quello c[...] hanno osato e di quello c[...] con la sola Croce seppero [...]tenere. Nel Ministero d'Ag[...]coltura argentino vi sono [...] che i grafici stesi di prop[...]mano da un egregio studio[...] che fu per tanti anni il nos[...] capo. Alludiamo al benem[...]to prof. Emilio Lahitte, l'i[...]minato creatore e direttore [...] Dicastero di *Estadistica* [...] *conomia rural*. Uno dei pr[...] grafici, piccolo piccolo, si [...]ferisce all'anno 1877 con q[...]ste parole: « *Inicio de la* [...]*ntracion salesiana. Poblac*[...] *cristiana ninguna. Ganado* [...]*cuno: cero. Ganado caba*[...] *imprecisado. Terreno cu*[...]*do: nada. Comercio cu la* [...]*sta: saltuario e inseguro.* [...]*tercambio: cueros, pluma* [...] *avestruces, pieles de gua*[...] *pieles de lobos marinos.* [...]*mas de contrabando* ».

Quest'era, all'arrivo dei [...]lesiani, la vera situazione [...] un territorio che oltrepass[...] milione di chilometri quad[...]ti di superficie.

1877-1910. In soli 33 ann[...] Salesiani — meravigliosa e [...]nace gente italiana — sepp[...] fare quello che gli spagnu[...] non avevano saputo fare [...] ben tre secoli di dominio. *Statistica Generale del* 19[...] opera monumentale voluta [...] Governo Nazionale per fest[...]giare il primo centenario [...] l'Indipendenza (1810 - 1910) dà, di quelle regioni, le [...]guenti notizie: « I bian[...] che lavorano nelle regioni [...]vilizzate e valorizzate da [...]lesiani, Pampa Central, [...] Negro, Nenquen e Chubut, [...]trepassano i 300 mila. Nel [...]ritorio del Chubut esisteva[...] già dei pozzi di petrolio, in [...]splotazione, che davano 30.0[...] litri di combustibile al gi[...]no. (Ad oggi si arriva ai [...] mila litri). La Pampa Cent[...]

www.internetculturale.it

diventata, grazie ai Sale-
ed ai tenaci e benemeri-
coltori italiani, un im-
granaio che rende dei
di ottimo grano da 79 e
di peso specifico! Sullo
tico vi erano già perfet-
te attrezzati, il porto di
quello grandioso di
Blanca (costruito da un
italiano, l'ing. Luigi
servito da ben sei fi-
ferroviarie. E più al Sud
di White, dai capaci
ori di grano; il porto di
Antonio; quello di Puer-
tryn; il Porto di San
quello di Puerto Nuevo;
di Rawson e quello o-
doro Rivadavia. Trala-
, bene inteso, di elen-
altre località costiere, o-
stono pontili e piccoli
per l'attracco delle navi
botaggio. Il censimento
estiame bovino esistente
regno dei Salesiani » —
ento fatto alla grande,
senza calcolare i piccoli
menti da 50 e 100 capi
de una cifra sui venti
di capi. Nelle regioni
l'allevamento preferito è
degli ovini — per l'e-
zione della lana Lincoln
bouillet — si censirono
« allevamenti » che ol-
savano le 60.000 pecore
Grandiose *estancias*
che oggi si contano a
naia ».
tutto questo fu opera di
gno di Salesiani. Che e-
dei nobilissimi missiona-
in Italia!
don Cagliero, don Fa-
don Milanesio, don
e l'indimenticabile P.
Garrone potessero ve-
oggi quei territori che
civilizzarono e valorizza-
quale consolazione! E
santo orgoglio!
me, come aveva ragione
simpatico e testardo don
amagna quando, rifiutan-
armi, diceva al buon co-
nello Olazcoaga: « Noi sa-
ni civilizzeremo il deser-
con la Croce e non con la
da ».

GIO. BONO FERRARI

—×—

...Marinai d'Italia

...ol nuovo Statuto *Le Asso-...zioni d'Arma*, pubblicato ...*Foglio Disposizioni* del ...N.F., detta associazione viene denominata Gruppo Mari... d'Italia (M. I.). Perciò si ...vitano gli iscritti e non iscritti a procurarsi la tessera ...l'Anno XVII con sollecitu...e, dovendo dare il nume... dei soci alla Direzione Co...ndo dei Gruppi. Coloro già ...ritti, e non in regola col ...vo tesseramento, saranno ...l'altro dichiarati *morosi* e in base alle nuove disposi...ni. Possono essere inscrit... anche i camerati in servi... attivo. Il tesseramento e ...scrizioni si ricevono presso il Segretario Emilio Cam...onico, Corso Umberto, 2, ...le ore 17 alle ore 19 tutti ...iorni feriali, e dalle ore 9 ...lle ore 11 i festivi.

...cendio di un negozio

...unedì notte, a causa d'un ...o circuito, si sviluppava ... incendio nel negozio di ...mestibili gestito dal sig.r ...eli (già Pessagno), in Corso Umberto, 20. L'allarme ...ne dato da un operaio pa...iere che, transitando per ... nella località verso le o..., vide sprigionarsi un'im...ssionante colonna di fumo dalla saracinesca del ne...io. Accorse sollecitamente ...proprietario con volonterosi militi, e l'incendio, che ...va preso serie proporzioni, ...eva essere domato. I danni sono ingenti, essendo an... distrutta una rilevante ...antità di commestibili de...sitata nel ben fornito ne...ozio.

...Assemblea dei Fanti

Giovedì prossimo 26 genna... alle ore 20.30, nella Sede ... Combattenti (g.c.), in P. ...ia, avrà luogo l'assemblea ...erale dei Fanti del Gruppo di Rapallo. Ad essa sono ...amente pregati di interve...e gli inscritti regolarmente ...erati e tutti i simpatizzanti nonchè coloro che abbiano ...quisiti per appartenere ai ...gimenti dei Fanti italiani.

Ricordo della Vitaliani

Dal debutto, a soli tredici anni, per cinquant'anni circa Italia Vitaliani servì il teatro con la fedeltà del generoso missionario che al culto, alla espansione della propria religione ha dedicato ogni sua energia, intera la sua vita. Mezzo secolo! Mezzo secolo di missione, d'apostolato artistico, cinquant'anni di vita generosamente spesi un po' ovunque per il mondo, ad innalzare i popoli alla suprema fonte confortatrice dell'arte, a tenere alto ovunque il nome d'Italia. E tanti anni, per uno degli inspiegabili scherzi della natura, non erano pesati sulla Vitaliani per più di quel tanto che aveva loro consentito d'imbiancarle i capelli, di far nascere in lei un intimo desiderio di un po' di pace. L'arte era rimasta in lei tale quale era stata nell'età migliore, più perfetta che mai e indifferente allo scorrere degli anni: scintilla meravigliosa, vivificatrice ed eterna. E terna perchè l'arte era nata in lei il giorno stesso della sua nascita, nè s'è spenta ora che il suo corpo è morto, poichè rivive nel ricordo incancellabile che lascia di sè nella storia del teatro. Innumerevoli furono le platee che ascoltarono recitare questa nostra grande attrice, ma per capire quanto essa amasse il teatro bisogna avere avuto la fortuna come me d'assistere alle sue ultime rappresentazioni. Voglio alludere alle sue eccezionali recite del 1930 al Lirico di Milano, ed a quella, data in forma direi quasi privata, ma altrettanto solenne, alla « Sala Bossi », nello stesso anno. L'arte era in lei e per lei, sopravvivente al corso del tempo, quanto mai comunicativa ed avvincente. Tutti coloro che avevano ascoltato l'illustre attrice recitare anche quando, giovine ed audace, portava la sua arte plasmata sulle più coraggiose interpretazioni, per le vie del mondo, dovettero constatare che la *Marie Stuarda*, *Le madri*, di quelle ultime recite milanesi interpretate dalla Vitaliani a sessantaquattro anni, non valevano da meno delle sue interpretazioni di Barcellona, o di Montevideo, di Buenos Ayres, o di Lisbona. Quanti ricordi! Alla « Sala Bossi », interpretando *La madre*, del Rusinol, il pubblico al primo apparire in scena della maestra, nel lindo abitino di vecchiarella campagnuola, col panierino infilato nel braccio, l'accolse con un lunga ovazione che le suscitò un lampo negli occhi, subito spento dallo apparire sulle ciglia d'una lacrima piccina, di contento. Ella sentiva vicino l'istante sublime dell'offerta della sua arte al pubblico e tutto dimenticava: le infinite difficoltà affrontate nelle peregrinazioni pel mondo, dei tempi migliori, e le stesse dolorose ristrettezze in cui ancora versava. Nel momento in cui sgranava le prime battute, tutte le nubi della sua tormentata fronte cadevano perchè in chi parlava non era più la Vitaliani, ma l'interprete nella sua astrazione più completa da quanto non fosse la vicenda che sulla scena prendeva vita ed ambientazione. La Vitaliani, anche nelle sue più fortunose *tournées* dell'età migliore, aveva sempre dovuto lottare contro difficoltà finanziarie, perchè i suoi erano giri artistici, solamente artistici, intransigentemente artistici, e appunto per ciò non fruttavano purtroppo quanto avrebbero potuto fruttare se invece avessero avuto la mondana fama di *tournées* di fantastiche *toilettes* sfoggiate dalla « celebre artista », oppure l'attrattiva d'un repertorio fatto delle *pochades* più licenziose anzichè essere costituiti da tutti capolavori d'arte della portata d'una *Hedda Gabler di Ibsen* o di *Una donna* del nostro Bracco! Cosicchè gli effetti del generoso temperamento di questa italianissima attrice, che le aveva fatto ripudiare a suo tempo lo sfruttamento e la speculazione della sua arte, si erano ripercossi maggiormente in quegli anni tanto da ridurla talvolta nella più stretta indigenza. E di questa sua povertà, la Vitaliani trovava ancora la forza d'andare fiera e tutt'altro che vergognosa, ben sapendo (per adottare qui, e ne è proprio il caso, l'alato detto del Poeta - Soldato), di possedere tutto quello che aveva donato. Istituzioni nazionali, personalità del mondo artistico e politico avevano gareggiato a vincere la fierezza della maestra a riuscire a sovvenirla con aiuti degni di una artista come lei, ma con quelle stesse recite milanesi di otto anni or sono ella aveva fatto intendere chiaramente in quale modo voleva risolvere il problema finanziario della sua esistenza che ingenerosamente la tormentava pur anco alla sua età. E cioè, ritornando al teatro, al gran teatro! Ritornando al teatro con tutta l'intelligenza e la forza dei suoi sessantaquattro anni vegeti e vissuti, ritornando al teatro per il quale aveva speso mezzo secolo d'apostolato; al teatro che, gli avesse pure dato un solo tozzo di pane, era pur sempre la sua vita: la casa dov'era vissuta, quella stessa che avrebbe voluto la vedesse lentamente morire. Prima di ritirarsi definitivamente potè infatti dare ancora qualche recita, assolvere pure a qualche impegno cinematografico. Avrebbe poi potuto approfittare dell'ospitalità della « Casa di riposo per gli artisti drammatici » di Bologna, ma gelosa della sua fierezza ribelle e giusta, altezzosa e santa, preferì rimanersene nell'aristocratica modestia della sua abitazione di Milano, dove, a settantadue anni, lo scorso dicembre morì.

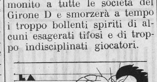
SPARTACO BALESTRIERI

Ultime di SPORT

—»×«—

L'articolo 50 applicato dal DD. SS. sulla Vado-Cuneo

Il comunicato settimanale del Direttorio Divisioni Superiori, reca questa settimana gravissime sanzioni disciplinari avverso la società e la squadra di Vado, ree ri non aver saputo tenere un contegno corretto e sereno durante e dopo la partita di campionato giocata domenica contro il Cuneo, e terminata 1-1. Il DD. SS. ha deliberato lire 300 di multa alla Società, la squalifica di tre giocatori (Casaccia, Giavarin e Bartoli), la applicazione dell'art. 50 sull'esito dell'incontro assegnando partita vinta al Cuneo per 2-0, e ha respinto il reclamo che i rosso-bleu avevano inoltrato subito dopo la partita, forse in contrasto all'arbitro. La punizione è oltremodo severa e se il DD. SS. ha calcato così la mano, vuol dire che qualcosa di veramente.... eccezionale dev'esserci stato domenica scorsa a Vado! La lezione servirà di certo quale monito a tutte le società del Girone D e smorzerà a tempo i troppo bollenti spiriti di alcuni esagerati tifosi e di troppo indisciplinati giocatori.



Gli accompagnatori uficiali della Tigullia sono rimasti edificati del pubblico di Acqui e Pinerolo dove la squadra *ha vinto*. Educazione, cortesia, sopratutto maturità sportiva del pubblico. Contegno esemplare poi nelle tribune. Cosa ne dice il pubblico di Rapallo spesso affatto sereno?

***

La Tigullia è già alla terza multa, e la terza è rimasta solo tale per laborioso intervento. E non diciamo di più. Alla quarta occasione la passeremo ancora liscia? Lo ricordi il pubblico: l'arbitro ha sempre ragione. Inutile indisporlo maggiormente, quando sbaglia. Anche lui del resto è controllato dai commissari del C.I.T.A.

***

Sopratutto in tribuna... meno esagerazione.

Raduno della neve a Bardonecchia

Si avvertono i partecipanti al raduno della Giornata della Neve a Bardonecchia che la partenza del treno speciale da Genova P.P. avverrà alle ore 3.40, da Sampierdarena alle ore 3.50 e da Ronco Scrivia alle ore 4.26. Al ritorno, arrivo a Genova alle ore 1.10.

RADIATORI - TERMOSIFONI a GAS

L'Officina Comunale del Gas consente la vendita di **apparecchi** Radiatori - Termosifoni a Gas da 8, 10, 12 elementi caduno al prezzo di costo, oppure consente la loro cessione in affitto per la stagione invernale.

L'Officina concede inoltre un **ribasso sul prezzo del gas** consumato da tali radiatori, riducendolo **a L. 0,64 il mc.** (tasse comprese).

Il consumo medio di ogni elemento è di circa 50 a 60 litri di gas all'ora, per cui il costo di funzionamento è di 3 a 4 centesimi per elemento e per ora.

Per informazioni e trattative rivolgersi presso gli Uffici dell'OFFICINA COMUNALE del GAS di RAPALLO

in Via Alessandro Volta, N. 27

Corriere Margheritese

Visite all'Istituto Orfane Camicie Nere

La Segretaria del F. F. di Rapallo e ispettrice G.I.L., accompagnata dal Podestà maggiore Augusti, ha visitato l'Istituto Orfane delle Camicie Nere, inaugurato dal Duce in occasione della sua ultima indimenticabile visita a Genova. La gentile signora, accolta dal Direttore dell'Istituto e dalla Rev. Direttrice; potè compiere una visita minuziosa al moderno Istituto ed ammirarne la perfezione degli impianti oltre alla bontà dei sistemi di insegnamento ed educativi, ritraendone la più edificante impressione. Anche le numerose bimbe — circa 150 — hanno voluto stringersi attorno all'ospite tanto buona e affabile.

L'Istituto confida di poter presto iniziare la costruzione del fabbricato occorrente per l'attuazione del previsto Istituto Magistrale in modo che tanto le ricoverate — orfane di militi che alla Patria hanno sacrificato la vita — che alunne esterne, potranno conseguirvi un titolo, che valga ad aprire loro un sereno orizzonte di vita.

—»×«—

Fascio Femminile

La Segretaria del Fascio Femminile rende noto i dati riguardanti l'attività del guardaroba pro poveri esistente in detta Sede. Durante l'Anno XVII sono stati distribuiti indumenti varii in numero di 883. Sono stati inoltre distribuiti N. 30 corredini per neonati per un totale di N. 450 capi. In occasione della celebrazione della Giornata della Madre e del Fanciullo furono distribuiti N. 13 corredini per un totale di N. 13 capi. Complessivamente, furono distribuiti ben 1458 capi. Nel primo trimestre dell'Anno XVII a beneficio del predetto guardaroba sono pervenute al Fascio Femminile le seguenti offerte: Palazio Lucia kg. 1 di lana; Ricci Renazzi Sofia kg. 1 di lana; sig. Sardi kg. 1 di lana; Fontana Roux Susanna kg. 1 di lana; Luxardo Rosa kg. 0,500 di lana; Lina Alberti Cavallini kg. 0,300 di lana; dott. Vago Amalia kg. 0,500 di lana; Bausa Bruno Amelia Rosa kg. 0,500 di lana; Fascio Femminile, indumenti N. 120; Donne Azione Cattolica San Lorenzo, capi N. 15; Donne Azione Cattolica Santa Margherita, capi N. 31; Donne Azione Cattolica San Giacomo, capi N. 101; Istituto Casa della Divina Provvidenza, capi N. 45; Istituto N. S. del Carmine, capi N. 43; Assunta Costa ved. Costa, capi N. 11; Fontana-Roux Susanna, scarpette N. 10 paia; Augusti-Vannoni, 5 flanelline; Bottino Rosita, 2 maglioni; Ricci Renazzi Sofia, indumenti N. 5; Rainusso Solimano Giuseppina, 2 golfini; Solimano Aurelia, 4 capi; ditta Finievoli Maria, 22 sciarpette; prof. Regina Boggio, un completo per bambino; Bruno Teresa, 2 paia mutandine; dott. Vago Amalia, 1 paltoncino; Maria Vignolo vedova Gimelli, 5 indumenti; Ferretto G., N. 5 indumenti; Mentino Valeria, 1 golfino di lana; Fontana-Roux, 1 maglia; Fontana-Roux Arnaldo, due paia di scarpe; Lastreto Maddalena, due paia scarpette; Banchero Teresita, 1 golfino. Dalle sottoelencate donne fasciste e simpatizzanti sono stati confezionati N. 129 indumenti: Beretta Maddalena, donna Azione Cattolica di S. Margherita; Piombino Angela e Clelia, De Barbieri Teresa; Ricci Renazzi Sofia; Granello Angela; Figari Rainusso Armanda; Devoto Maritano Rosa; Tavolara Maria; Sanguineti Rainusso Rosita; Anderboni Fiorenza; prof. Boggio Regina; Galli Rita; Giudice Maria; Vanasco Luisa; Rosita Bottino; Baldini Gemma; Signorine Perugi Rina; Banchero Teresita; Virginia Grendi; Margherita Grendi; Giuliana Savona; Grendi Maria; Mencacci Giorgina. Il Fascio Femminile rinnova vivi ringraziamenti alle gentili donatrici, agli Istituti, ai Gruppi di Azione Cattolica, ed a tutti i simpatizzanti della benefica iniziativa, per tanta gentile e proficua collaborazione. Chiunque desidera collaborare in qualunque modo alla benefica attività del guardaroba del Fascio Femminile non ha che da presentarsi alla Casa del Fascio.

Fascio di Combattimento

Il Segretario Politico del Fascio comunica: « Per disposizione di S. E. il Segretario del Partito per dare la possibilità di conferire con i gerarchi a coloro i quali per ragioni di lavoro non sarebbe consentito durante la settimana, un componente del Direttorio riceve nei giorni festivi dalle ore 9 alle 13 e dalle ore 14 alle 20 tutti coloro che desiderano conferire. Tutti i giorni, meno i festivi, allo stesso scopo, prestano servizio di turno alla Casa del Fascio ogni sera, dalle ore 20.30 alle 22, i Capi Settore e Capi Nucleo ».

—×—

Lezione di Cultura Fascista per gli iscritti alla GIL

In ottemperanza alle disposizioni del Comandante Federale, sabato scorso è stata tenuta nell'atrio del Comune, la seconda conversazione di cultura fascista agli avanguardisti e giovani fascisti del locale Comando G.I.L. Il camerata Italo Gotta, attentamente seguito dalle giovani camicie nere, ha parlato del Trattato di Versaglia, del come gli alleati non hanno mantenuto gli impegni in base a tale trattato, e ha tratteggiato la situazione del dopoguerra, riservandosi di parlare nella prossima conversazione dell'avvento del Fascismo e della Marcia su Roma. Alla manifestazione iniziatasi e chiusasi col saluto al Duce, erano presenti i gerarchi e gli ufficiali della G.I..L

Attività sportiva della Gil

Dall'ordine del giorno Federale si constata la bellissima posizione in classifica ottenuta dal Comando G. I. L. (Ufficio Sportivo) per l'attività sportiva svolta nell'anno 1938. Posizione confortevole, che premia in parte la passione degli atleti Giovani Fascisti ed Avanguardisti e l'interessamento dato dal Fiduciario Sportivo allo sport locale. Per Comandi di Fascio quello di S. Margherita Ligure si classificava al 13.o posto, su 92 Fasci, e 2.o della Provincia subito dopo il Comando di Recco, distanziando tutti gli altri Fasci di maggior importanza: Rapallo, Camogli, Sestri Levante, Lavagna, Chiavari, Sori, Cicagna, Zoagli, Borzonasca, Bogliasco, Portofino e Uscio, per la Provincia, per non citare quelli della Grande Genova e dintorni. Bisogna subito riconoscere che gli atleti non mancano, se curati dai dirigenti. Ma per far questo in più larga scala, abbisogna S. Margherita Ligure del Campo Sportivo del Littorio, attrezzato di palestre coperte, onde i giovani possano nel periodo invernale allenarsi lo stesso e non passare tre mesi inattivi per il tempo, il freddo. Bisogna uniformarsi ai tempi in cui tutto cammina celermente e così bisogna fare per lo sport dei giovani, onde addestrarli per il domani.

Campionato di Sci

Domenica 29 corr., a Bardonecchia, si svolgeranno i campionati di sci indetti dalla Federazione dei Fasci di Combattimento. In tale occasione verrà organizzato un treno speciale che partendo da Genova nelle prime ore del mattino e tornando in serata, darà modo di poter seguire la competizione sciatoria con una spesa di circa 32-35 lire. Colazione al sacco. L'ora esatta della partenza sarà resa nota con altro comunicato. Tutti coloro che desiderano partecipare alla gita debbono darne subito avviso alla Segreteria del Fascio e al Dopolavoro Comunale.

Farmacia di turno

Domani domenica presterà stervizio di turno la farmacia *Sturla*, in Via Regina Elena. Farà servizio notturno durante la prossima settimana.

Dedicate un'ora per visitare i Grandi Magazzini Miroglio, Genova, piazza Giustiniani, prima che si chiudano. Troverete il tessuto che vi può interessare sia per l'oggi che per il domani a prezzi veramente fuori del normale. L'entrata è libera a tutti anche a solo titolo di curiosità.

Pallacanestro

Campionato 1.a Divisione

LE PARTITE DELLA 1.a GIORNATA

La Spezia: Dop. Arsenale-GIL Santa Margherita Ligure.

Genova: Pol. Giordana-G.I.L. Lavagna.

Il Campionato Italiano di Prima Divisione avrà inizio domani, per quanto riguarda il fronte ligure. La battaglia divamperà subito accanita e si preannuncia incerta per lo equilibrio delle forze operanti. A questo campionato, che riuscirà quanto mai interessante, partecipano otto squadre suddivise in due gironi, stante la brevità del tempo, a disposizione della Federazione per la disputa delle finali, e precisamente nel girone A: Polisportiva Giordana di Genova, campione ligure, Dopolavoro Arsenale R. M. La Spezia, G.I.L. Lavagna e G.I.L. S. Margherita Ligure; nel girone D: Dopolavoro Aziendale I. L. V. A. di Savona, G. I. L. Giordana di Genova, G. I. L. Cogoleto e G.U.F. Genova.

Nella prima giornata nel girone A, di cui ci occuperemo settimanalmente, la Polisportiva Giordana ospiterà la GIL Lavagna e, pertanto, favorita dal fattore campo e pubblico, dovrebbe spuntarla sulla rivale lavagnese, seppure questa abbia compiuto innegabili progressi in questi ultimi tempi. Sapranno invertire sul campo il pronostico della carta i lavagnesi? A La Spezia lotteranno gagliardamente per acciuffare la vittoria il Dopol. Arsenale R. Marina e la G.I.L. di S. Margherita. Il pronostico è favorevole agli spezzini i quali contano nelle loro file alcuni ottimi elementi di Trieste militari a La Spezia, e in considerazione del fatto che gli azzurri cittadini scendono in campo non in piena forma. Comunque, essi si batteranno con passione ed entusiasmo, per sovvertire il pronostico. Vi riusciranno? Glielo auguriamo vivamente.

AL PROSSIMO NUMERO PUBBLICHEREMO UN INTERESSANTE ARTICOLO SULL'ATTIVITA' PASSATA E FUTURA DELLA SQUADRA CESTISTICA DELLA G.I.L. SANMARGHERITESE : :

La festa di S. Mauro

Domenica scorsa 15 corrente, in una atmosfera di raccoglimento e di devozione, si è celebrata nella parrocchiale di S. Maria di Nozarego, la festa di San Mauro, che risale ad antichissima data. La giornata piovosa non impedì al popolo di parteciparvi numeroso, sia alle funzioni del mattino come a quelle del pomeriggio. L'altare del Santo era avvolto in una profusione di luci e di fiori. Tenne panegirico il sac. cav. Bonfiglio canonico della Basilica di Lavagna. Il canto con accompagnamento d'organo fu sostenuto dalla fiorente Congregazione del S. Cuore e la benedizione Eucaristica venne impartita da mons. Vinelli.

Nota sulla pittura di Caligiani

Alberto Caligiani, che ha esposto, or non è molto, per la prima volta in una mostra personale a Genova, è nato a Grosseto ed è vissuto quasi sempre fra Prato e l'Appennino Pistoiese.

Al suo mondo pittorico è stata sufficiente la terra dov'è nato e vissuto a diretto contatto con la natura; le sue opere celebrano, infatti, con pregi di schiettezza, con contenuta commozione e con caldo sentimento il paesaggio toscano.

Parlare di Caligiani, nome notissimo a quanti seguono le manifestazioni artistiche, è parlare di uno dei temperamenti meglio dotati della pittura nostra. Giovanissimo Caligiani cantò, in versi armoniosamente chiari, la campagna toscana dove egli vive, la casa nativa di Val di Bure, i fiori e i colori. Dinnanzi alle sue schiette visioni, al rispetto per la natura, alla rigorosa unità dell'opera, alla ricerca di presa di possesso plastica sembra di riudire davvero la preghiera giovanile dell'artista:

In quest'ora di viva aspettazione,
tutto è silenzio e tutto è castità:
ed è la tua presenza, o mio Signore.
Sento le stelle tue scendere dal Cielo!

e coronarmi il capo di freschezza
e altarmi sugli occhi e sulle labbra
leggero il vento che fremendo canta
la grande e nuova purità del vespro.

Benedici la mia terra toscana
dai vigneti dorati e dagli ulivi
chiari nel sole e pieni d'umiltà;

Benedici, Signore, anche gli uccelli
che vanno vanno per le vie del cielo.
ansiosamente in cerca di turchino
e vengono da te con nuovi canti
prima che muoia sulle case il giorno.

Ma ormai il suo destino di pittore è deciso.

Le opere esposte, nel 1927, a Venezia lo hanno rivelato al gran pubblico ed il successo è stato confermato dagli acquisti di suoi dipinti per le gallerie di Palazzo Pitti e del Campidoglio. Su queste notizie, però, non è il caso di soffermarsi, chè dire che egli ha partecipato alle Mostre Internazionali di Madrid, Nizza, Baltimora, Basilea, Berna, Atene, Vienna, Pittsburg, Praga, Varsavia e Cracovia, che è stato invitato alla Mostra Internazionale di Parigi del 1937 e a quella di Berlino del 1938, e che esporrà, nel 1939, alla prossima Quadriennale Romana, ove gli verrà ordinata una sala, appartiene soltanto alla cronaca. A noi interessano — sopratutto — l'impronta di Caligiani che in ogni pennellata rivela l'ardore di tutto il suo essere, i suoi paesaggi grandiosi toccati con un sicuro e lento ritmo senza convenzionalità, i ritratti dalla complessità della realizzazione e dalla tristezza pacata, tipicamente melanconica dell'artista. Caligiani è mediterraneo e ha sentito in modo particolare la pittura spagnola di larga ed elegante fattura, come ha osservato Giulio Innocenti, che dice si vede nella pittura del toscano « che le forme e i colori si avventano agli occhi, lottando per un posto di privilegio in primo piano: così Caligiani, nei momenti più coraggiosi della sua arte, esibisce la sua opera con una certa spavalderia da *hidalgo* ».

Passando a trattare delle trenta opere recentemente esposte nella mostra personale ordinata nelle sale della Galleria d'Arte Genova, diciamo innanzi tutto dei paesaggi.

Abbiamo notato, così, « Estate a San Pellegrino », nel quale sembra sentire il profumo della terra che coincide con la fermezza dell'ordine plastico. La ricchezza del colore si festeggia e non impedisce che i tòni scuri partecipino alla forte vitalità della pittura. E ancora, fra i paesaggi, « Campi al tramonto », « Strada a San Pellegrino » e « Case sull'argine ». Sul paesaggio di Caligiani, del resto. potremo osservare ancora con Aniceto Del Massa che, presentando, nel 1933, una personale del pittore a Firenze, così scriveva: « Nel Caligiani predominano invece le fusioni tònali senza per altro quelle fumosità che spesso irritano negli imitatori; nel suo paesaggio v'è una atmosfera ben diffusa e nella quale si risolvono paesaggi e riprese; e sono suoi certi caldi sfumati, la tendenza al grigio violaceo e un fare rapido, diretto, senza pentimenti ».

Il pittore ha presentato anche due autoritratti nei quali i rapporti cromatici, molto intensi e vivaci, sono veramente il respiro del ritratto. Nelle nature morte, poi, il risalto delle immagini scure è potente e la forte pennellata, vivida di slancio, ha un'impronta festosa.

ELIO BALESTRERI

—×—

Un avvenimento

E' la parola consacrata con cui gli editori sogliono annunciare le loro novità. Le quali poi sono magari, sì, degli « avvenimenti », ma secondari.... Come faremo dunque ad annunciare questo VI volume della *Storia Universale dell'Arte?* Esso riguarda due secoli dell'Arte europea. Ottocento e Novecento, ed è opera di Anna Maria Brizio, discepola di A. Venturi, docente di Storia dell'Arte alla R. Università di Torino, e direttrice della celebre Pinacoteca di Torino. L'argomento è dei più interessanti, dei più attuali, dei più appassionati, e dato lo « stile » dell'autrice, possiamo credere che non mancheranno polemiche. Diciamo subito infatti che non si tratta di una compilazione, ma di un libro pensato e scritto con fede, scienza e passione da un critico quant'altri mai acuto e tagliente. Non è necessario essere sempre d'accordo con l'autrice per riconoscere a tale straordinaria donna eccezionali doti di analisi e sintesi, sposate ad una rara capacità di espressione, grave ed efficace. Diciamo di più: chi voglia capire come un'opera d'arte va giudicata, chi voglia insomma « farsi il gusto » non troverebbe libro più adatto di questo. Ma non è tutto: il libro stesso è un'opera d'Arte: 400 incisioni impresse in roto, nel testo, mentre il testo è stampato in tipo; quindi incisioni perfette e testo nitidissimo; impaginazione varia ma equilibrata sempre, rilegatura e presentazione artistiche, conferiscono al volume un carattere che non è di normale produzione industriale, ma dello artigianato (1). Un'opera insomma di quelle che istruiscono al solo sfogliarle ed accrescono decoro a una casa elegante.

(1) Prof. Anna Maria Brizio: *Ottocento e Novecento* (Vol. VI della « Storia Universale dell'Arte ») — In-8 di pag. 572 VIII, con 400 incisioni in rotocalco — Torino, U.T.E.T., 1939 - L. 165 (vendita a rate).

Da Lavagna

Rimarginare l'Entella

Ci siamo già occupati di lavori stradali, in prima linea della Via Aurelia, il ridente viale che da Lavagna porta ai Cavi. Ora veniamo informati che l'Ente Stradale (AA. SS.) si sta occupando di questo importante lavoro, e ne siamo lieti. Un altro lavoro che non è di minore importanza, anzi della massima urgenza, è l'arginatura dello Entella. Dal Ponte della ferrovia al Ponte della Maddalena, le così dette Chiuse sono in uno stato deplorevole. Certamente l'arginatura, oltre al lato estetico, contribuirebbe a la sicurezza della zona.

Gramaglia

Dopo pochi giorni di malattia, assistito amorevolmente dai famigliari, nella verde età di anni 40, è deceduto Gio. Batta Bancalari, il buon « Bacin ». I suoi funerali si sono svolti la mattina del 17 corr., e sono riusciti solenni.



Dopo Raffreddori o Influenza!

Salvaguardate i vostri reni

durante i raffreddori, gli agghiacciamenti o gli attacchi di influenza. In queste congiunture i reni strapazzati spesso mancano di filtrare bene il sangue e così l'acido urico ed altri veleni dannosi cominciano ad invadere il corpo.

E' per questo che patite dolori nei muscoli e giunture, disordini urinari e vescicali, notti disturbate e vertigini. Curate seriamente questi primi sintomi di debolezza renale!

Le Pillole Foster per i Reni sono un efficace diuretico; esse hanno aiutato migliaia di uomini e di donne di qualunque età; perchè non voi? Ovunque: L. 7. — — Dep. Gen. C. Giongo, Milano (6/44). Aut. Pref. Milano, N. 54227 - 1935.

Pillole Foster per i Reni

FABBRICATO IN ITALIA

Osservatorio Meteorologico di Rapallo nella Farmacia di E. Tonolli

Riassunto delle osservazioni fatte dal 14 al 20 Gennaio 1939:

Barometro	Alt.za	Massima	759
		Minima	752
Term.tro	Temp.	Massima	15
		Minima	9

Venti dominanti

Direzione) Sud-Est

Stato del cielo

Giorni sereni 0, Variabili 1, Nuvolosi 6, (con pioggia 4)

Pluviometro: Acqua caduta mm. 118

Igrometro: Massima 89, Minimo 84

AGOSTINO MACCHIAVELLO
Direttore responsabile
Stab. Arti Graf. Tigullio - Rapallo

Abbonatevi

www.internetculturale.it

Abbonatevi - IL MARE - Abbonatev

-Cronaca Sportiva-

Il campionato di Divisione Nazionale C

Chi fermerà la Tigullia ?

dopo il successo di Pinerolo

RISULTATI DI DOMENICA:
Tigullia - *Pinerolo 1-0
Savona - *Entella 1-0
*Acqui - Cavagnaro 3-1
*Vado-Cuneo 1-1 (0-2 Art. 50)
*Doria - Asti 4-2
*Valpolcevera - Imperia 6-1
Riposava: *Albenga.*

Classifica del Girone D

SQUADRE	PARTITE Giuoc.	Vinte	Nulle	Perse	RETI Fatte	Subite	PUNTI
Savona	13	11	1	1	27	9	23
Imperia	13	6	3	4	17	19	15
Vado	13	7	0	6	17	16	14
Valpolcev.	13	7	0	6	25	19	14
TIGULLIA	13	5	3	5	21	20	13
Acqui	13	5	3	5	19	17	13
Doria	13	6	1	6	19	21	13
Cavagnaro	13	4	4	5	22	19	12
Pinerolo	13	4	4	5	18	17	12
ENTELLA	13	4	3	6	17	22	11
Albenga	12	5	1	6	14	21	11
Cuneo	13	3	3	7	15	24	9
Asti	13	3	2	8	13	20	8

Parlando della imminente contesa tra Tigullia e Pinerolo nella cronaca sportiva della settimana s c o r s a, avevamo detto che il raggiungimento di una affermazione da parte rapallese sul munito campo piemontese non ci appariva impossibile, seppure con qualche riserva riguardo alla vittoria piena e assoluta. Ebbene, il risultato è andato più in là di ogni ottimistica previsione con grande compiacimento nostro e di tutti gli sportivi tigulliani. Ancora una volta la volitiva compagine di Bertolini ha saputo conquistare una probante e preziosissima vittoria in campo... nemico, e l'ha fatta sua conducendo una partita tutta sagacia e generosa forza di volontà. Debellare il Pinerolo non era una delle imprese più facili e accessibili, pure ammettendo il felice stato di forma che da qualche tempo attraversano gli striscioni rapallesi e tenendo in debito conto la recente vittoria sull'Acqui. Occorreva saper destreggiarsi con abilità ed immettere nel proprio gioco una straordinaria forza di resistenza e di adattabilità alle condizioni climateriche e di terreno, che le cronache davano assolutamente favorevoli all'avversario: il freddo intenso, il campo pesantissimo e ghiacciato, la fatica del lungo viaggio. L'aver superato vittoriosamente tante difficoltà è un titolo di merito senza riserve per gli uomini della Tigullia e la bella affermazione il giusto e meritato premio. La squadra ha funzionato egregiamente, e tutte le sue linee sono state all'altezza del difficile compito. Non un giocatore ha dato meno del dovuto ed ha diritto alla citazione per la lode incondizionata. Saldissima è stata la difesa, che con Moretti in grande giornata, Bizzarri granitico ed audace, Montanari mobilissimo, astuto e tempista perfetto, ha fatto muro implacabile ed insorpassabile davanti a tutti gli attacchi pinerolesi, alcuni dei quali estremamente pericolosi e decisissimi. Moretti ha anche compiuto il prodigio di parare in grande stile un secco rigore in un momento cruciale della combattutissima partita: quando, cioè, le due avversarie erano lanciatissime per cercare di sopraffarsi: un evviva dunque al bravo « Bena », con la gioia di saperlo ritornato alle sue giornate migliori. Rapallo ha ancora il suo impareggiabile portiere: e allora le cose non potranno andare che per il meglio! Perfetto e continuo il rendimento della mediana che ha finalmente riavuto in Raccone il centro sostegno più egregio: un Raccone pronto, deciso, volitivo e tecnico. L' attacco — specie nella ripresa — ha fatto tantissime cose belle e si è cattivato la simpatia dello sportivo pubblico di Pinerolo. Dura è stata la vita per tutta la squadra, ma ancor più lo è stata per gli uomini di punta bianco-neri, alle prese con una difesa salda e decisissima e che sovente non ha badato ai mezzi per stroncare la pericolosità degli attacchi di Delucchi & C. Ma colla tenacia e la volontà tutte le méte si possono raggiungere, ed il bravo Delucchi, in un ennesimo sforzo — malgrado zoppicante e tartassato — ha trovato il momento giusto per « beversi » l'estrema guardia pinerolese e con un pallone magistrale sanzionare la giusta vittoria della sua squadra.

Con questa affermazione la Tigullia ha fatto un altro salto notevole verso la vetta della classfica, portandosi molto a ridosso di squadre che vanno per la maggiore e che ora cominciano a sentirsi alle calcagna quella Tigullia, alla quale forse hanno avuto il torto di non dare soverchia importanza. Ora bisogna perseverare con lena e coraggio, bisogna non perdere più quota per raggiungere quel posto che ai bianco-neri del dr. Cardile compete per il loro valore e le loro egregie qualità. Nutriamo ferma fiducia che ciò possa e debba avvenire senz'altro, crè i rapallesi appaiono lanciati sulla via migliore

***

L' Entella non ha avuto la fortuna amica contro il forte e saldissimo Savona, condottiero della classifica. La lottato, per quasi tutta la partita, con una forza di volontà degna di miglior sorte, e la sconfitta è stata assolutamente immeritata. I diavoli neri, domenica, hanno fatto tutto il possibile per giocare un colpo mancino agli striscioni ponentini e non una, ma tre o quattro volte la rete di Origone — quel giorno assolutamente imbattibile: un vero gatto! — avrebbe dovuto capitolare. Ed è stato un vero peccato che gli entelliani non abbiano potuto raggiungere l'intento: la loro vittoria sarebbe stata una cosa giusta e meritata, e nessuno avrebbe trovato da ridirci, nemmeno lo stesso Savona, apparso a Chavari, per buona parte della contesa, pigro, sfasato e privo di quella efficienza tecnica che fin qui è stata una delle sue doti migliori. E' vero che il terreno di gioco non era dei più ideali e atti all'eplicazione del bel gioco, tuttavia gli zebroni avevano il dovere di far vedere qualche cosa di meglio. Invece la loro vittoria non è stato che il frutto di una sistematica tattica temporeggiatrice e d' una felice sgroppata del neo-centrattacco Savio. Troppo poco per la verità, ma sufficiente per lasciar a bocca amara giocatori e pubblico chiavaresi, che avevano intravisto la possibilità di una splendida affermazione. Decisamente la Dea Fortuna non sempre è dalla parte dei più degni!

***

L'Acqui si è ben presto ripreso ed ha nettamente sconfitto la Cavagnaro, che dopo la brillante ripresa delle giornate scorse, è ricaduta in un'esasperante mediocrità. Due punti buonissimi per quelli della « Bollente », che si sono subito dati a rimediare la sconfitta subìta, in casa propria, ad opera della nostra Tigullia. Il Cuneo, evidentemente in ripresa e mirante a abbandonare l'ultimo gradino della classifica, ha strappato un punto al Vado, e sul campo dei rosso-bleu sappiamo quale ardua impresa sia il raggiungere tali risultati. Dieci con lode perciò ai tenaci piemontini e una tiratina d'orecchi al Vado, più che mai lo sbarazzino del Girone D

L'Asti nulla ha potuto contro le velleità di vittoria doriane e, pur lottando strenuamente, ha dovuto lasciar Genova con una sconfitta di più. L'Imperia s'è presa un solenne scapaccione a Pontedecimo e se n' è ritornata a casa sotto il peso d'un fardello di gol insolito! Per la verità il Valpolcevera in casa sua non scherza e.... suona tutti di santa ragione! Comunque un collasso simile da parte dello Imperia non trova ragione di essere. Ci dev'essere stata invece baruffa in famiglia, chè quel portiere cacciato di casa sua dal capitano Spigno ce lo fa capire ampiamente, no ?!

Dedicate un'ora
per visitare i Grandi Magazzini Miroglio, Genova, piazza Giustiniani, prima che si chiudano.
Troverete il tessuto che Vi può interessare sia per l'oggi che per il domani a prezzi veramente fuori del normale. L'entrata è libera a tutti anche a solo titolo di curiosità.

La bella ma sfortunata prova dei "Diavoli neri,,

Il Savona passa anche a Chiavari

CHIAVARI

Una grande Entella è stata domenica battuta dal Savona, indisturbato capolista del girone. Battuta, sì, ma con tutti gli onori; infatti il punteggio parla chiaro. Agli spettatori numerosi, quantunque il tempo fosse pessimo, ed agli stessi tifosi savonesi convenuti al Littorio, l'Entella ha dato spettacolo di alta classe e di una tenacia ammirevole. Il Savona sceso in campo, anzi possiamo pur dire in una enorme vasca di fango (infatti tale era ridotto il terreno per le continue pioggie), forse troppo sicuro di sè, si è trovato di fronte un manipolo d'atleti armati di classe e di una gran buona volontà. Fin dall'inizio del primo tempo i nero-scudati ed in specie il quintetto attaccante, sostenuto dall' ottima mediana, si fanno minacciosi e cominciano a manovrare sul pallone con tanta padronanza da stupire gli avversari prima e il pubblico poi. Gli assalti alla rete di Origone, loro ex-collega, non hanno sosta; la difesa dei ponentini cerca più che può d'arginare le pericolose azioni dei neri, e i giocatori sovente cadono nella melma, dando l'impressione di quei lottatori che si divertono un mondo e mezzo a lottare nel fango. Origone intanto fa miracoli: i palloni più difficili trovano o un difensore avanzato o lo stesso portiere pronti a ricacciarli e anche una certa fortuna salva il Savona dall'irreparabile. Sempre nel primo tempo è Castagnino che da pochi passi sbaglia due palloni che Origone era stato costretto in precedenza a parare in extremis. L'Entella però non si smonta e continua a premere, facendo girare a vuoto la difesa ponentina. Unica risorsa che rimane ai savonesi è quella di difendersi, e, un po' aiutati dall'amica sorte e un po' per merito delle loro linee arretrate, riescono sempre a neutralizzare le offensive degli avversari. Si chiude così il primo tempo a reti inviolate, ma la superiorità dell'Entella è stata una cosa troppo manifesta per poterla negare. La difesa locale ha avuto ben poco da fare perchè le poche discese dei bianco-bleu erano egregiamente state infrenate dalla linea mediana. La ripresa si inizia ancora con attacchi dell'Entella, e solo dopo parecchio tempo il Savona accenna a risvegliarsi. Le loro azioni e qualche loro tiro si fanno più precisi, ed i tifosi savonesi a gran voce incitano la loro squadra. Ora l'Entella, nonostante tenga duro, appare un poco provata dallo sforzo finora sostenuto, e l'avversario, che sembra aver ingranato, marcia con estrema decisione alla controffensiva, e improvvisamente perviene al successo, per merito di Savio, che riesce a sfruttare un preciso ed astuto passaggio di Allegri. L'Entella non si demoralizza e immediatamente ripassa all'attacco sia pure con meno precisione e velocità di prima; tuttavia gli striscioni sanno difendersi accortamente e sempre con ottima tempestività. Le due avversarie, provatissime e sfibrate, termineranno poi l'incontro senza più eccessivo impegno, e il fischio dell'arbitro Pirovano segnerà poi la fine dell'accanita contesa sanzionando la immeritata vittoria dei savonesi.

L'Entella è stata così sconfitta, nonostante fosse stata la migliore in campo. Al termine dell' incontro abbiamo avvicinato un gentilissimo dirigente del Savona, che ci ha detto testualmente: « L'Entella non meritava di perdere e un pareggio sarebbe stato il giusto risultato della partita. I chiavaresi debbono essere contenti della loro squadra, a cui spetta un miglior posto nella classifica. Tanto a Savona che qui, l'Entella ha dato prova d'essere una compagine organica e compatta ».

Invitato ad esporre un giudizio sui singoli atleti chiavaresi, ha soggiunto: « Il migliore dei vostri uomini è stato senza dubbio Villa e solo grazie a lui, nel secondo tempo, Guidetti non è stato eccessivamente impegnato, e, in confidenza, egli meriterebbe di appartenere a una squadra assai più importante di quelle che militano nella Serie « C ». Mi è piaciuto anche molto il piccolo Strati, che è stato infaticabile in ogni momento, e ottimi sono stati pure Bulla, Traverso e Giacchino. Galleni avrebbe potuto fare di più, ma forse il terreno era troppo pesante per lui. In somma, — ha concluso il nostro interlocutore, — avete una gran bella squadra, tale che, in un primo momento, mi ha fatto pensare che ci volesse far ritornare a casa col risultato simile a quello di Rapallo contro la Tigullia! ».

Di questo parere siamo anche noi, ora circa l'Entella. Gli sportivi chiavaresi possono essere veramente contenti dell'inizio del girone di ritorno, il quale, nonostante sfavorevele ai nero-scudati, è di sicuro auspicio di desiderate vittorie.

FRANCAP.

"Tigullia-Vado,, partita di cartello

LA XV.ma GIORNATA
(*Seconda del Girone di rit.*)
*TIGULLA-VADO. Stadio del Littorio di Rapallo, ore 14.30 (1-3).
*Cuneo - Entella (1-1)
*Savona - Doria (1-0)
*Asti - Valpolcevera (0-1)
*Imperia - Albenga (1-0)
*Cavagnaro - Pinerolo (2-2)
Riposa: *Acqui.*

Domani è ospite della Tigullia la pugnace e forte squadra di Vado. I rosso-bleu ponentini sono una vecchia conoscenza di Rapallo, che ricorda le tante battaglie sportive sostenute dalla non dimenticata gloriosa "Ruentes" contro i degni avversari, i quali certamente anche domani caleranno a Rapallo intenzionati di dare nuova dimostrazione del loro valore e delle loro sempre temibili possibilità. Sarà perciò di estrema importanza per gli sportivi rapallesi non lasciarsi sfuggire questa interessante partita. La Tigullia non ha certo un compito dei più facili da sbrigare e dovrà ingaggiare la lotta con i prossimissimi contendenti animata dalle più serie e positive intenzioni. Occorre dar subito battaglia serrata e decisa ai rosso-bleu, impedirgli l'iniziativa e cercare di far breccia al più presto possibile nella loro roccaforte. Il Vado sa il fatto suo e se trova indecisione o tentennamenti nella parte avversa è capacissimo di rovesciare la situazione e di impadronirsi del bastone di comando, è capacissimo di proiettare la pericolosa sua muta di attacco ad assaltare senza remissione la casa altrui. Partire perciò con estrema immediatezza domani, tigulliani, e non cadere nell'ingranaggio del giuoco accademico ed elegante: se così opereranno i ragazzi di Bertolini, ne siamo certi, aggiungeranno un lauro di più al loro già promettente albo d'oro, e saliranno altre posizioni in classifica, il che è molto utile e necessario. La squadra attualmente attraversa un grado di forma dei più lusinghieri ed appare a posto in ogni suo settore, e la miglior dimostrazione di questo nostro asserto sono state le due magnifiche vittorie di Acqui e Pinerolo. Se l'attacco tigulliano avrà ancora la giornata di vena e riescirà a debellare la resistenza dei vadesi portandosi subito in vantaggio, al resto ci penserà la potente e solidissima sua difesa, finalmente sistemata, e degnamente coadiuvata da una mediana che, senza tema di esagerare, si può definire per una delle migliori della Divisione Nazionale C (Raccone permettendolo, però...); e allora per logica conseguenza anche il Vado dovrà arrendersi all'evidenza e riconoscere la superiorità rapallese. Ma, attenti ai rosso-bleu: gli sbarazzoni sogliono giocare dei brutti tiri e bisogna perciò sapergli tirare le orecchie a tempo e senza esitazioni!

***

L' Entella va a Cuneo non ancora rimessa dalla disgraziata e sfortunata partita di domenica scorsa contro il Savona. I piemontesi ànno dato qualche segno di risveglio e sembrano intenzionati a voler lasciare la loro incomoda posizione di classifica. Partita perciò difficile, anche questa, per i diavoli neri. Ma essi, quando vogliono, sanno dare battaglia serrata a qualunque avversario e non temono nessuno. Il recente Entella-Savona dimostri. Crediamo di essere nel vero quando affermiamo che il Cuneo non ha ancora vinto e che buona parte di possibilità propendono anche in favore dei chiavaresi Partita nulla, allora? Agli entelliani il non smentirci e il fare di meglio se lo vorranno e lo... potranno.

***

Savona-Doria: disperata difesa dei doriani, ma vittoria sicura del padrone di casa e della classifica. Asti-Valpolcevera: può darsi che gli astigiani possano avere una notevole reazione alla loro sistematica scalogna e che possano aver ragione dell'avversaria; certo però il compito non è dei più facili e che il Valpolcevera ha un gran bell'attacco! L'Imperia vorrà rifarsi della solenne sconfitta di domenica scorsa a Pontedecimo e probabilmente farne le spese gli albingauni. Però c'è di mezzo il campanile.... Attenti nero-azzurri! Il Cavagnaro, se lotterà giudiziosamente e se saprà volere fortemente, potrà aver ragione del Pinerolo e rivedere in viso il bel sembiante della vittoria.

p. d'a.

S.A.C. MOBILIFICIO
RATTO
CHIAVARI: Piazza N. S. dell'Orto - Tel. 2113
GENOVA: Via Ippolito d'Aste 16r. - „ 56327
Il negozio in Chiavari rimane aperto anche nei giorni festivi

Autoservizio Turistico
Rapallo - Genova
Rapallo - S. Margherita - Genova: 8.30; 13.20; 14.30 (giro del Tigullio); 14.30 solo i feriali; 17.45 solo i festivi; 18.
Genova (De Ferrari) - *Santa Margherita - Rapallo:* 9.40 (giro del Tigullio); 10.40; 12.10; 14.45; 18.

Orario automobilistico
Rapallo - S. Margherita - Portofino
Da Rapallo per S. Margherita e Portofino: 7.30; 8; 9; 9.30; 10; 10.30; 11; 11.30; 12; 13.30; 14; 14.30; 15; 15.30; 16; 16.30; 17; 17.30; 18; 18.30; 19*; 19.30*; 20*; 20.35*; 21.35*; 22.35*; 23.45*.
Le corse con asterisco non proseguono per Portofino.
Da S. Margherita per Portofino: 8.15; 9.25; 10.15; 11.15; 12.15; 13.45; 14.15; 14.45; 15.15; 15.45; 16.15; 16.45; 17.15; 17.50; 18.15; 18.45; 19.
Da Portofino per S.ta Margherita: 7.15; 9.10; 10.10; 11.10: 11.40; 13.10; 14.10; 14.35; 15.10: 15.40; 16.10; 16.40; 17.10; 17.40; 18.10; 18.40; 19.10.
Da S. Margherita per Rapallo: 7.35; 8.35; 9.05; 9.35; 10.05; 10.35; 11.05; 11.35; 12.05; 13.35; 14.05; 14.35; 15.05; 15.35; 16.05; 16.35; 17.05; 17.35; 18.05; 18.35; 19.05; 19.35; 20.05; 21.05; 22.05; 23.05; 0.05.

Portofino - Sestri Levante
Da Portofino: 14.30, 17.30; *da S.Margherita*: 14.45, 17.45; *da Rapallo*: 14.55, 17.55; *da Chiavari*: 15.30, 18.30; *da Lavagna*: 15.35, 18.35; *arrivo a Sestri Levante*: 15.45, 18.45.
Da Sestri Levante: 14, 17: *da Lavagna*: 14.10, 17.10; *da Chiavari*: 14.15, 17.15; *da Rapallo*: 14.45, 17.45; *da S. Margherita*: 15, 18; *arrivo a Portofino*: 15.15, 18.15.

F U N I V I A
RAPALLO - MONTALLEGRO
A tutto settembre: partenze ore 7, 8, 9, 10, 11, 12, 14, 15, 16. 17, 18, 19. In caso di affluenza corse continuate. Telef. 84-44. Fino al 31 agosto, corse festive dalle 6.

ALBERGO - RISTORANTE
AL SANTUARIO DI MONTALLEGRO
BUONA CUCINA - PREZZI MITI
SPECIALITÀ LASAGNE COL PESTO
COLAZIONE A L. 10 Telef. - 8344

Emma Repetto
Piazza C. Alberto - Via Vitt. Eman.
CHIAVARI
Confezioni per Signora
Mode - Novità
Uomo-Signora-Bambini
Esclusività
CORSETTO
POLIESTENSIVO BERNÈ

ALBERGO - RISTORANTE
"SALINE,,
RAPALLO
Acqua corrente calda e fredda in tutte le camere
Termo, Bagni, Frigidaire
CUCINA E VINI TIPICI
PENSIONE DA L. 25

Sacchi & Cazzulani
Succ. di E. F. Meschini
Rapallo - V. Vitt. Em. 5 - Tel. 8303
Specialità nazionali ed estere - Liquori e Vini di lusso - Lavorazione carni suine - Burro Vittoria con buoni premio - Deposito pesce " "

MOBILI
TROVINI ERCOLE
RAPALLO-Corso Umberto 16

SCUOLA DI PIANOFORTE
RAPALLO - Corso Reg. Elena 20 Int. 2 - PREPARAZIONE AGLI ESAMI E PERFEZIONAMENTO
RIVOLGERSI: MONTINI - Corso Reg. Elena 20 - Tel. 84-60 - 83-24

Banco di Chiavari e della Riviera Ligur
SOCIETA' ANONIMA FONDATA NEL 1870
CAPITALE SOCIALE L. 25.000.000 INTERAMENTE VERSATO - RISERVE L. 16.100.00
Sede Sociale e Direzione Centrale: CHIAVARI
Sede di CHIAVARI Via delle Vecchie Mura, 7
Sede di GENOVA Via Garibaldi, 2
AGENZIE DI CITTÀ IN GENOVA
AGENZIA N. 1 Piazza De Ferrari, 42
AGENZIA N. 2 Via Orefici, 7
19 Agenzie e 2 Recapiti nella Riviera Ligure di Levante e nelle sue vallate
C. P. E. C. Genova N. 12156
C/C Postale N. 4-1142
Eseguisce qualsiasi operazione di Banca alle condizioni più favorevoli per la clientela
Verifica gratuitamente l'estrazione dei titoli soggetti a rimborso e il sorteggio dei titoli dotati di premi
SERVIZIO GRATUITO:
Esazione fitti - Pagamento imposte e tasse, fitti e canoni luce elettrica, gas, acqua, telefono, ecc., a mezzo del nuovo LIBRETTO DI DEPOSITO A RISPARMIO, fruttifero, espressamente istituito. - Su questo interessante servizio chiedere informazioni ai nostri sportelli.
Filiali in:
RAPALLO - Corso Regina Elena
S. MARGHERITA L. - Piazza Caprera
dotate di
Moderni Impianti Cassette di Sicurezza
(cassette racchiuse in casseforti che sono collocate in apposito locale corazzato)
Spesa minima - Sicurezza e garanzia assolute, sotto qualsiasi rapporto

AVVISI SANITAR

VILLA SALUS
VIA MONTALLEGRO 16 - GENOVA - TELEFONO 31-434
CLINICA PRIVATA PER MALATTIE NERVOSE E MENTALI ESCLUSIVAMENTE PER SESSO FEMMINILE
Per signore Neurasteniche - Esaurite - Tossicomani, ecc., ecc.
Posizione amenissima sulla collina d'Albaro, con gran parco frutteto — Trattamento signorile — Cucina razionale
Idroterapia - Raggi ultravioletti - Elettroterapia - Psicoterapia
Cappella Officiata — Assistenza Suore
Direttore Sanitario Prof. MANLIO FERRAR
Docente di Neuropatologia nella « Regia Università »
Via Domenico Fiasella, N. 7 int. 2 GENOVA - Telef. 54.276
Autorizzato con Decreto Pref. 7183 del 10 - 2 1936 - XIV

Dott.
LUIGI TAVELLA
Medico chirurgo
Riceve dalle 10 alle 11 dalle 14 alle 16
LABORATORIO
di microscopia e chimica clinica
Corso Principe di Piemonte n. 2, int. 9
Tel. 82-54 - RAPALLO

Prof. Dr. Cav. M. MAGNASCO
già della Clinica Oculistica di Roma
Docente e Primario Chirurgo Oculista
Malattie degli OCCHI
Riceve in CHIAVARI - Corso Dante 23 - Lunedì, Mercoledì, Venerdì dalle 14 alle 16
In GENOVA - Via Fiasella 3 Ogni giorno 10-12
Telefono 52 - 630

Malattie dei Bambini
Dott. Prof. A. GISMONDI
Docente in Clinica Pediatrica
Consultazioni in Genova
CORSO PAGANINI, 71 G-11 - Tel. 25-262
Martedì, giovdì, sabato, ore 13-15
Consultazioni in CHIAVARI
CORSO DANTE N. 12
Tutti i mercoledì dalle 13 alle 16

Dr. Prof. C. CANESTRO
PRIMARIO SPECIALISTA MALATTIE
ORECCHI-NASO-GOLA
GENOVA - Via XX Settembre n.4
Telef. 53-919 Riceve ore 14-17
A. P. Genova 53779. 14 - 12 - 935

S C I A T I C A
ARTRITE - REUMATISMO
Casa di Salute dell'Ospedale Civile di S. Margherita Lig. Telefono 81-11
Direttore San. Dott. Cav. Luigi Giangrande
Medico Primario Dott. Antonio Marinello
A. P. Genova N. 30794 - 28 - 2 - 38 A XVI

MALATTIE INTERNE
Dott. Prof. PIETRO BERRI
Prim. Med. Direttore Ospedale Civ. Rapallo
Rapallo C. R. Elena n. 3-2
LUNEDI, MERCOLEDI. VENERDI 9,30-12
MARTEDI, GIOVEDI, SABATO 9-10
Tel.: Rapallo 82-31 - Genova 53-343

Ditta A. Perazzo
Piazza Vittorio Veneto N. 1 - Santa Margherita Ligure
Cornici d'ogni tipo e stile, passepartout, montature all'inglese, esecuzione accuratissima - Stampe, acquarelli, tricromie, eliotipie, cromolitografie, ecc., ecc.,

OCULISTA
Prof. Dott. Mario Corrado
RAPALLO: tutti i giovedì 15,30 - 17
Corso Regina Elena 3
S. Margherita: tutti i giovedì 14-15,30
Ospedale Civile
(recapito provvisorio)

CHIAVARI
Pellicceria BOTTO
CONFEZIONI
CHIAVARI - Via Vitt. Em. 58
FRANCOBOLLI
i più belli, i più rari, a buon prezzo. Completate le vostre raccolte. Dalla cartoleria Luigi Devoto, Largo Leoncini.

OTTICA - ZIGLIARA & C.
Moderno laboratorio RIPARAZIONI
Esecuzione RICETTE - CONSEGNE rapidissime
CHIAVARI
Corso Dante - Piazza Roma Tel. 21-

Curare subito la TOSSE
Significa evitare pericolose complicazioni polmonari
SIROPPO SOLARI AL CREOSOTO
Farmacia FEDERICO SOLARI - CHIAVARI
IN VENDITA PRESSO TUTTE LE FARMACIE DI RAPALLO e SANTA MARGHERITA

ANNO XXXII - N. 1559 RAPALLO, 28 Gennaio 1939 - XVII Spedizione in Abbonamento Postale

www.internetculturale.it

ABBONAMENTO ANNUO:
Italia - Impero - Colonie L. 15 — Sostenitore L. 25
Estero L. 40 — Sostenitore Lire 100
Un numero: cent. 30 — Arretrato: cent. 50
ESCE OGNI SABATO
Uffici: Corso Principe di Piemonte 8
Telefono 8256 RAPALLO Casella Postale 49
I manoscritti non si restituiscono
Fondatore PILADE PASSALACQUA

IL MARE

TARIFFA DELLE INSERZIONI (pagam. anticipato)
Per mm. di altezza, largh. una colonna: ultima pagina L. 0,50 pagina di testo L. 1,50, spunti di cronaca, finanziari, giudiziari, L. 2, necrologie L. 1,50. Avvisi economici L. 0,30 la parola, minimo 10 p. Tassa Gov. L. 1,80 p. c. in più, presso L'AMMINISTRAZIONE: Rapallo, Corso Principe di Piemonte 8 - Casella Postale 49, oppure nelle principali città all'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA
(Riservato diritto insindacabile di rifiutare ordini)

La Settimana

L'amicizia Italo-Jugoslava

Le accoglienze che il popolo jugoslavo ha tributato al nostro Ministro degli Esteri, nei giorni di Belje che nella breve sosta di Belgrado, provano che l'amicizia fra noi e la Jugoslavia non è soltanto da considerarsi affermata nei protocolli ufficiali, ma è viva e profonda nel sentimento di tutta intera la nazione jugoslava. Sta di fatto che la Jugoslavia si sentiva a disagio nelle vecchie direttive della politica che emanava da Parigi e che la stringeva in un'alleanza tra aggressiva e difensiva alla Piccola Intesa, allo scopo di creare nei Balcani una base politica e militare per la Francia. Le relazioni coll'Italia erano forzatamente tenute in sospeso, ma nessuna acredine e nessun astio politico poterono ostacolare lo svolgersi naturale degli eventi. Stojadinovic ebbe il merito di opporsi ad uno stato di cose che per la Jugoslavia era davvero letale e di cercare di togliersi dall'egemonia francese. Egli comprese che non giovava alla sua nazione di sostenere la Francia in quelle contrapposizioni ch'essa aveva cercato di creare e sostenere nei Balcani, contro le fortune rinnovantesi dell'Italia e della Germania. Così, in anticipo degli avvenimenti che portarono Praga a capitolare, fu stretto il patto di Belgrado del 25 marzo 1937, patto che assicurava la deviazione della politica jugoslava verso l'Asse. Stojadinovic creò così le fortune della sua patria, i cui interessi sono collaterali coi nostri, senza nessuna ragione di contrasto. Nel nuovo recente incontro fra il nostro Ministro degli Esteri e il Capo del Governo jugoslavo si è riconfermato il perfetto funzionamento e i felici risultati di quel patto e si è rinnovato il proposito di una collaborazione che relativi al consolidamento della pace e dell'ordine in quella già tanto tormentata, parte dell'Europa. Il comunicato conclusivo del convegno accenna, coll'accordo che esiste fra tutti i paesi interessati, e in relazione anche a recenti manifestazioni di paesi vicini della Jugoslavia, che hanno trovato a Belgrado favorevole ripercussione. Così s'apprende che anche le relazioni di Belgrado coll'Ungheria concorderanno coll'amicizia che lega l'Italia tanto alla Jugoslavia, quanto a Budapest. Due amici di uno stesso amico, non possono avere divergenze fra loro. E' questo un fecondo risultato della politica dell'Asse, politica che è appunto caratterizzata da uno spirito costruttivo e di collaborazione. Altri contatti si avranno fra noi e i nostri vicini d'oltre Adriatico, per uno sviluppo sempre più intenso delle comuni relazioni economiche — che sono tra loro complementari — e che tanto benessere hanno già portato allo Stato vicino, tanto è vero che quel popolo sente veramente l'amicizia che è nei patti, e ha voluto dimostrarcelo con tanto entusiasmo nelle accoglienze tributate al nostro Ministro degli Esteri.

Parla Mussolini

La vittoria del grano è la massima e la più vitale e premia tutti gli sforzi. Mussolini ha potuto deridere tutti gli avversari del fascismo, per questa nostra principalissima ragione d'indipendenza e di potenza noi abbiamo tutto il nostro pane necessario. Si era all'estero, durante i quattro mesi di siccità dell'anno scorso, speculato sulla fame che attendeva il popolo italiano, inteso tutto, agli ordini del Duce, nel suo sforzo di autarchia. Sarebbe, con ciò, mancato quel successo che si va raggiungendo in ogni campo, e l'Italia avrebbe dovuto ritornare alla balìa delle nazioni più ricche di grano e di materie prime. Ed invece la battaglia del grano ci ha dato ancora una vittoria, e Mussolini ha potuto, colle cifre, smontare ogni ridicola ed avventata previsione avversaria. Da questa nuova vittoria egli ha tratto argomento per confondere ancora una volta i suoi e nostri nemici. Gli avversari professionisti del fascismo, Egli ha detto, erano e sono troppo stupidi per essere pericolosi. La frase è stata raccolta, e nei commenti della stampa estera si dà rilievo al fatto che veramente ogni previsione antifascista è sempre fallita in pieno e miseramente. Ora siamo alle naturali nostre rivendicazioni e Mussolini, senza affermarle, ha pur detto che sarà inutile tenere duro contro quanto la nostra potenza impone, quando si dovrà riconoscere che gli italiani sono pronti e decisi a tener più duro ancora. Si sta formando un'antitesi, che non potrà durare a lungo: perchè i contrasti che ne derivano dovranno superarsi, se non si vorrà giungere ad una nuova e più vasta conflagrazione europea. La Francia ce l'ha con noi, perchè non vuole riconoscere la nuova situazione. Ed è inutile che dalla sua stampa si consigli di non raccogliere il guanto che Mussolini avrebbe gettato, perchè ciò sarebbe grandemente imprudente. Dall'improvviso risveglio di offese contro l'Italia, si passa ora ad una più calma prudenza. Ma anche questa è inutile. Le domande dell'Italia sono state poste avanti dagli eventi. Il nuovo tempo è di giustizia e s'impone per la pace. Tenersi appartati, non rispondere, restare in silenzio, come ora si vorrebbe in Francia, non giova. Il contrasto è in pieno sviluppo. Tra l'Italia e la Francia la partita è aperta.

Antitesi

L'antitesi che si sta creando e che è ragione d'ogni contrasto, è questa: c'è chi è attaccato al passato e, non ostante le dure lezioni ricevute, vuole insistere a restarvi. E c'è invece chi si basa sulla realtà e vuole e pretende che le relazioni internazionali si fondino su questa base. Ed è necessario perciò rivedere e correggere tutti gli errori del passato. Le rivendicazioni coloniali tedesche e le naturali aspirazioni italiane fanno parte della realtà di oggi e tutto ciò che le ostacola è un errore. Persistervi è testardaggine inutile. Leggiamo i giornali francesi e non notiamo in essi nessuna comprensione. Si insiste nell'antitesi: non si vuole cedere. Il *Figaro* scrive: « Più i giornali italiani fulmineranno contro di noi, più noi dobbiamo conservare la perfetta serenità ». Fino a ieri si rinnovavano gli insulti. L'accademico Tharaud, da Gibuti, mandava i suoi articoli diffamatori al *Paris Midi*, con una serie di menzogne, affermando che in Etiopia non si produce quello che richiedono i nostri bisogni e che, per esempio, nell'Harrar — dove si produce il migliore caffè del mondo — si importa ora il caffè del Brasile. E ancora che è stato un nostro errore di voler far entrare in Etiopia il sistema autarchico. Ed ecco che si muta sistema con una improvvisa congiura del silenzio. Mussolini ha fatto un solo accenno al dissidio italo-francese e le sue parole iniziano i commenti di tutti i giornali. Questa è la prova dell'importanza delle parole del Duce, e quindi della sua politica: più ancora l'importanza delle sue decisioni. Si ignora quali saranno e quando si manifesteranno. Ma la volontà di tenere più duro significa qualche cosa. Quello che importa è che l'Inghilterra non è contro di noi. Il convegno di Roma avrà chiarito i propositi di Chamberlain, se questi ha potuto dichiarare che ha fiducia nel Governo fascista e in Mussolini. Da Berlino, a conclusione di questo stato di cose, giunge la notizia di voci che non si possono controllare ma che affermano che prossimamente e cioè nel prossimo sesto annuale dell'avvento del nazismo, il Conte Ciano andrebbe a Berlino per partecipare a quei festeggiamenti, e che Hitler proclamerebbe le rivendicazioni coloniali del Reich, mentre il Ministro italiano proclamerebbe le naturali aspirazioni dell'Italia.

Bligny e Barcellona

Sono due nomi di attualità. Ricordano e consacrano tutti e due l'eroismo del soldato italiano. A Bligny riposano i nostri morti sul fronte francese, e da anni attendevamo quest'ore di passione e di riscossa. Non li avevamo scordati i nostri morti sepolti lontano dalla Patria, in terra straniera, ma di sovente il nostro pensiero volava verso le loro fosse in un'ansia di tristezza e quasi di rimpianto. Troppe volte il loro sacrificio ci era dovuto sembrare vano, perchè nessuna corrispondenza di riconoscenza e di affetto veniva offerta alla loro memoria dal popolo che essi avevano in guerra sostenuto e salvato. Ma sul loro eroismo alzavamo fidenti le nostre speranze certi, come siamo, di non essere di loro indegni. Ma oggi che dalla Francia si ripete e si rinnova l'insulto; oggi che alle nostre naturali aspirazioni dalla Francia si risponde col sarcasmo più cinico e ingrato, noi ci sentiamo presi da una commozione che ci fa fremere e, pur nel dolore che ci reca, ci esalta. Noi sentiamo la voce dei morti di Bligny che ci chiama ed invoca un più tranquillo riposo nella terra nostra, fuori di ogni ingratitudine, lontano da ogni insulto. E noi ci siamo fatti un proposito fermo di far rimpatriare le loro salme. I morti di Bligny ritorneranno dopo tanti anni rattristati e gloriosi, nella terra di dove son partiti con un sogno di gloria, in un impeto di eroico sacrificio. La Patria li accoglierà trionfalmente e farà loro scordare, con un proposito nuovo di fierezza, gli insulti al combattente italiano, insulto che li ha tanto offesi in terra di Francia, turbando il loro riposo. E l'altro nome, Barcellona, è ancora un nome di gloria per l'eroico valore italiano. La guerra di Spagna è per chiudersi con un'altra affermazione legionaria di forza e di coraggio. La marcia notturna dei nostri legionari tra in Monserrat e il Llobryat, sa di fantastico e di leggenda, ed ha giovato a aprire la strada per Barcellona alle truppe del generale Franco. Notano i corrispondenti di guerra che questa vittoriosa marcia ha sconvolto in pieno la resistenza del nemico, ed ha realizzato un progresso d'importanza decisiva. L'insulto ai morti di Bligny è così vendicato. La fine della Catalogna rossa è — prima di tutto e principalmente — una sconfitta francese.

CIEMME

MARSIGLIA

ovvero la Canebière

Marsiglia è per metà italiana, per l'altra metà internazionale. Il resto è marsigliese. Non sembri un paradosso. Chi dice Marsiglia dice vita, atmosfera di Marsiglia. La città non esite; o, se esiste, è quanto di più meschino possa chiedersi a un porto affacciato sul Mediterraneo. Nulla di interessante, nulla di attraente; se non un vecchio arco di porto, dove sono attraccate navi d'Asia, d'Africa, di America. L'altra parte della città è un agglomerato di case cadenti, un dedalo di viuzze oscure, che nessuna ramazza saprà mai spazzar via.

Canton de rebut.

La prima impressione l'ebbi quando notai che ad ogni ora del giorno tutti portano e disseminano agli orli dei marciapiedi le immondizie; due volte nel corso della giornata passa un carro sgangherato sul quale lo spazzino getta i rifiuti raccolti con due specie di grandi ventagli: raccoglie il grosso del mucchio e il resto lo sparpaglia a ventagliate, formando la gioia dei cani e dei gatti randagi.

Rido pensando che a Marsiglia, anni or sono han tenuto un Congresso Internazionale d'Igiene; non so che cos'abbiano potuto pensare tanti egregi scienziati di fronte a tanto luridume. Forse avranno avuto la speranza che la loro presenza fosse servita a qualche cosa. Infatti hanno buttato giù un paio di catapecchie dietro la Borsa e.... nient'altro.

Per pulire Marsiglia occorrerebbe buttarla giù con coraggio e senza tanti complimenti; poi, rifarla di sana pianta. Altrimenti, rimane insoluto il problema della sistemazione non dico civile, ma proprio igienica. E a dire che anche qui c'è qualche bel quartiere: ad esempio, quello che si stende tra Rue Saint-Ferrèol e Rue du Paradis — sebbene settecentesco — conserva una impronta dignitosa che stona con il resto.

Tutto ciò, a pensarci bene, è un peccato; perchè l'importanza di Marsiglia, se non supera, è certo pari all'importanza di Genova, i due grandi porti dell'alto Mediterraneo. Ma quale differenza! Al confronto, Genova, è un porto modello. Gli inconvenienti che necessariamente nascono dalla natura stessa di un grande porto, sono stati eliminati da un ordine, da una dignità, da una nobiltà che risulto ad ogni istante. Se fosse lecito un paragone, direi che a Genova si scarica il carbone con i guanti, magari in giacchetta invece che in tuta, badando a non far polvere, a non insudiciare i muri, a non correre smodatamene, a non far ressa. In una parola, Genova, è tanto aristocratica quanto Marsiglia è borghesemente inetta a conservare una dignità del lavoro. Le stesse bellezze architettoniche ed artistiche della Superba non possono esistere a Marsiglia, dove il carattere democratico, l'indisciplina camuffata di libertà, le necessità soffocate di inerzia sono altrettanto inconfondibili caratteristiche.

Di più. Genova rimarrà, sempre, un porto italiano: Marsiglia diventerà sempre di più un porto internazionale. Compatta l'una, frammentaria l'altra.

A Genova, il marinaio straniero che scende a terra sente di trovarsi in un porto italiano: qui, scende in casa propria: vi sono angoli, anzi, ogni angolo muta aspetto ed à le caratteristiche di un lontano paese. A Genova si possono vedere i ristoranti e bettole piene zeppe di folla internazionale: a Marsiglia — la stessa folla — si suddivide in tante parti quanti sono i paesi d'origine: c'è la bettola orientale, italiana, nordica, americana, araba. L'internazionalismo s'inverte.

Tutto ciò forma l'ambiente e quindi l'atmosfera, l'aria di Marsiglia. Inconfondibile.

Non sembrerebbe un porto di mare appunto perchè così frammentario è il suo aspetto, slegata la sua struttura edilizia e topografica; d'altro canto, è porto appunto perchè accozzaglia senza ordine di razze e di nazionalità. Quanto alla mentalità marsigliese, è troppo amorfa per essere superiore a tutte le altre e per imporsi. La stessa schiavitù morale in cui è tenuto dal nord francese in generale, e da Parigi in particolare, porta il cittadino del Sud ad un abbandono che potrebbe essere scambiato per amoralità, mentre invece è soltanto un ottimismo. Questo pacifismo è tutti i momenti offuscato da un vero e proprio flagello: gli scaricatori. Classe molesta in tutti i porti del mondo, qui ha lo svantaggio di non essere neppure una classe, nè una famiglia, nè una congrega; sono un contingente umano, fluttuante, irregolare, inquieto, turbolenta gazzarra di colori e babele di linguaggi che vive ai bordi della città, quartiere senz'anima, poichè composto di uomini che un'anima non hanno più, nè mente, nè cuore. Dalla loro inquietudine nasce quell'elemento equivoco, quella malavita che infesta la città e che la Francia battezza come « folclore marsigliese » accanto a quello più sano e più pittoresco della Provenza canora e tartarinesca. Ad onta che il buon Tartarin affermi che ogni angolo del mondo è un po' Tarascona.

Dal breve soggiorno in questa bella e brutta città, dopo averla scorazzata in largo ed in lungo, mi sono convinto che a poco a poco si deve abbandonare il porto, poi i quartieri periferici, poi quelli vicini al centro. Non rimane che una sola via: quella famosa Canebière, ch'è il cuore, l'anima, la mente di tutta Marsiglia. C'è sempre in una città, una via che rappresenta tutto il nostro spirito cittadino: « Ci troviamo sul Corso? », dice un romano; « Stasera a Toledo », dice un napoletano. A Marsiglia, invece, accade ben altro: « sulla Canebière non ci si ritrova, ci si vive. Tutto accade sulla Canebière: i fattacci, come le dimostrazioni giornaliere e ogni giorno diverse.

Dimostrazioni composte da ....ma! Una gazzarra ignorante... E diciamo: uomini, francesi, naturalizzati: vengono dalla Rue Saint-Ferrèol, sboccano sulla Canebière, giungono fino dinnanzi alla Borsa, sostano, circondati, ogni sera, dagli stessi *sergents de ville*. Qualche grido — una sera di « viva il socialismo », una sera di «viva il comunismo », una sera di viva Daladier! Viva Daladier!! » e subito dopo « l'Italie au poteau! » — qualche pugno chiuso ma innocuo. Scocca l'ora del pranzo. La dimostrazione è sciolta.

Se una dimostrazione politica si riduce a un passatempo, la Canebière è così la passeggiata di prammatica. La si fa una volta la mattina, una volta la sera, una volta la.... No; di notte non è consigliabile.

Dicono i marsigliesi « è noto » che se Parigi avesse la Canebière, sarebbe una piccola Marsiglia.

Il peggio è che Marsiglia non esiste, o se esiste, è soltanto la Canebière. Una strada. Dove accade tutto, o nulla. A piacere.

RENATO MAIOLO

ANNO XXXII
IL MARE
SETTIMANALE DEL GOLFO TIGULLIO
Abbonamento annuo
Italia, Impero, Colonie L. 15
Sostenitore L. 25
Estero L. 40 - Sostenitore L. 100
Aggiungere ai prezzi la tassa di L. 0,30
COMBINAZIONI
PER I NOSTRI ABBONATI

IL MARE e l'ALMANACCO ITALIANO	lire 22,—
IL MARE E l'ALMANACCO DELLA DONNA ITALIANA	» 22,—
IL MARE e l'ALMANACCO AGRARIO IT.	» 22,—
IL MARE e FILM sett. di cine-teatro-radio	» 51,—
IL MARE e SALUTE, quind. illustr. di divulgazione medica	» 71,70
IL MARE e STORIA, quind. ill. divulgaz.	» 47,40
IL MARE e CACCE DI LIGURIA	» 24,—
IL MARE e GENOVA E I SUOI DINTORNI	» 30,—

Gli abbonamenti si ricevono presso tutti i nostri Corrispondenti e direttamente alla nostra Amministrazione. Rapallo, Corso Principe di Piemonte, 8 (Arti Grafiche "Tigullio") - Telefono N. 82 - 56

CAPITALI D'EUROPA

Parigi: fine di un ambiguo fascino

Algerini nelle officine e senegalesi di guardia all'Eliseo — Le piroghe oceaniche sui flutti della Senna — L'Opéra e il Museo Grevin — Montparnasse: 30 mila pittori, asilo della miseria e della fame — L'enigma delle sorelle latine di fronte al Mediterraneo — Quando la Francia tira fuori la lingua, si busca le gomitate nelle costole.

Quanti giovanotti eleganti, quanti snobisti dall'aria languida e fatale, che or hanno i capelli grigi alle tempie, hanno sospirato e desiderato Parigi come una méta alle loro speranze e ai sogni della loro giovinezza! Gente che si è via via ravveduta e che nelle risorgenti glorie d'Italia ha trovato lo scopo vero della propria esistenza di contro alla vita effimera, travolgente e crudele della grande capitale francese. Ma quanti non hanno serbato in cuore l'eco di quel fascino lontano; misto di orpello e d'avventura, di esotismo e di babelico?

Coloro che ammirano Parigi sono proprio quelli che non vi sono stati o che la conoscono poco. Quelli che ci sono vissuti non hanno parole per descrivere le ragioni insigni ed ambigue del suo fascino, che si possono condensare in quelle tre parole: orpello, esotismo, babelico. Sfrondata, in tal modo, del suo fascino superficiale, resta l'aspetto della grande metropoli della decadenza, che trova riscontri inaspettati nella vita travolgente e spasmodica, corrotta e anacronistica delle grandi città alessandrine rinate dalla penna fantasiosa di Pierre Louis.

Ecco i grandi *boulevards* invasi, al tramonto, dalle orde belluine delle cortigiane di ogni razza che sommergono i grandi marciapiedi, milizie nuovissime che ogni sera conquistano Parigi, scrutando negli occhi la folla che arranca contro corrente. Ecco la vita logorante che si trascina di giorno in giorno, fra il disgusto e la nausea, e si rinfocola nella cucina ricercatissima che offre a succhiare gli ossicini degli uccelletti marci, avanzando a marce forzate verso la decadenza irrimediabile e la morte. Ecco Parigi, la città mostruosa, dove la popolazione non può più essere prolifica, l'isteria è norma di vita, le crisi politiche, gli scioperi, i parossismi, i rivolgimenti, sono all'ordine del giorno, dove la ferocia e le anomalie più strane ed implacabili sono la divisa di una razza raffinatissima e cagionevole che si avvia, senza più risorse, al tramonto.

Non v'è dubbio che una città simile dovesse essere il centro di attrazione del mondo. Paul Claudel dichiara che l'americanismo ha invaso la Francia da un capo all'altro. Altri aggiungono in modo più perentorio che Parigi è ormai in possesso dei negri. Il negrò vi è diventato il modello, il profeta, l'artista, l'Africa ha steso il suo braccio tatuato su la *ville lumière*. Settantamila algerini sudano nelle officine. Le più oscure tribù attraversano i grandi *boulevards* come un tempo le grandi foreste equatoriali e le dune desolate del Sahara. Nei grandi saloni eleganti colui che dà il tono è il giovane con la pelle color sigaro d'avana. I negri danno i biglietti nelle carrozze del tram. Ammarrate ai piedi del Louvre, ballano le piroghe oceaniche sui flutti de la Senna. I senegalesi in alta uniforme montano di guardia all'Eliseo. Le negre gloriosamente nude danzano al suono dei tamburi per il piacere e gli applausi e la lascivia degli ultimi esemplari della razza francese moritura. E un'ondata straripante di incroci umani dall'incerto colore della pelle, dalle labbra tumide, dai denti insolitamente candidi, dai capelli stranamente lanuti, sommerge, lenta e inesorabile come la marea i francesi *blasés*, che sprofondano tranquillamente nel vortice.

I fuorusciti del fascismo e del nazismo, le colonne delle logge massoniche e del giudaismo internazionale, dagli intrighi tentacolari e dagli scandali enormi, fanno combutta all'ombra del bolscevismo dilagante. Parigi è diventata un'isola cosmopolita e ribelle, spadroneggiata dalla razza africana e dalle tendenze asiatiche, intorno alla quale galleggiano ruotando dei tappi di *champagne*, dei berretti da *cotillon* in carta rossa e gialla e molte donne disperate e fradice di lacrime.

Questo è un dipresso il quadro che della capitale francese fa un brioso e caustico scrittore nostro (Bruno Barilli: *Parigi*, Ed. Carabba, Lanciano), e vorremmo che vi gettassero uno sguardo tutti coloro che un tempo vicino o lontano ne soffersero il fascino. Nell'agile prosa di questo musicista, critico e poeta, passano davanti ai nostri occhi le più originali caratteristiche della città. Il *Moulin Rouge*, ora trasformato in « cinema pornografico », ma pieno come una piscina, qualche anno fa, di sudanti ballerini: efebi ricciuti che ballavan fra di loro, fanciulle linfatiche, marinai e cortigiane, negri della Martinica e americani del Sud, ed uomini senza più nè colore nè razza. *Montparnasse*, rifugio di pittori e artisti, asilo della miseria e della fame: trentamila imbrattatele nel giro di poche strade, dove dall'*abitué* del caffè si posson sentire imprecazioni come queste: « Ah prima di morire vorrei pur conoscere anch'io qualcuno che non sia pittore! ». L'*Opéra* con le *décolletées* ambigue, le spalle azzurre e i dorsi polposi sullo sfondo delle nere marsine dei cavalieri di Francia. Il *Museo Grevin* con le fantomatiche statue di cera, doive si entra pure in casa dell'ammazzato e donde s'esce con l'impressione che tutta Parigi sia popolata dalle stesse statue e dagli stessi visi cadaverici e meccanici. Ed infine le danze negre, che confermano le teorie di Darwin, ed i concerti di negri, dove i virtuosi dell'Africa Equatoria e in abito nero e sparato bianco, danno fondo alle nenie sepolcrali risorgenti dal cuore dalla nostalgia e dagli albor della razza.

E fra tutto questo, molte figure note. Modigliani, morto di fame e pittore già celebre a Montparnasse, Lurçat, che dipinge di notte le maestose visioni viste nel deserto. Lauri-Volpi, che affascina col suo canto le folle dell'Opéra. Casella, che ammutolisce il pubblico con la sua musica impossibile. Moussorski, Rimski Korsakoff, e cento altri: lampi di genio nel tramonto rovinoso di un mondo che crolla.

Francia e Italia. Sorelle latine? Forse, ma tanto diverse. L'una mobile e capricciosa, irragionevole, e diversa di giorno in giorno, inquieta ed inquietante, gelosa e fastidiosa, che perde per civetteria ogni contegno di fronte al mondo ed al passato, che smania e soffre il solletico e per farci dispetto tira fuori la lingua, e si adonta alle « aspirazioni » degli altri e si busca le gomitate nelle costole. L'altra, ritta e potente sulla scena della storia antica e di quella recente, col collo taurino e la testa merlata, ferma come una statua gigante, abituata a portare sul capo il peso dei secoli. Di fronte ad esse lo specchio del Mediterraneo, culla di civiltà, scenario di storia, e oltre, le grandi vie dell'Impero per le razze vetuste e fiorenti, che possono inviare nell'Africa migliaia di famiglie bianche senza toglierne un solo negro per compensare e degradare la Patria.

INOËL

Tassa di soggiorno

Con Decreto del Ministero delle Finanze di concerto con quelli per l'Interno e per la Cultura Popolare, in seguito alle nuove disposizioni (di cui al R. Decr. L. 24-11-38), circa le imposte di sogg. e cura, la Banca Naz. del Lavoro, è stata incaricata di provvedere in conformità e con l'osservanza delle disposizioni contenute in detto R.D.L., alla riscossione dell'imposta di soggiorno nei vari comuni del Reno per il triennio 1939-41. Sull'importo delle riscossioni dell'anno 1939 sarà dovuto l'aggio del 6%.

IMPRESSIONI

Il Castello dei sogni di Rapallo

Bionde zitelle dinoccolate - Bambinaie rincorse da fantasmi - Leda piange...

Si giunge al Castello per una pallida viuzza, che stranamente si contorce, poco frequentata di giorno, ove la sera vagano ombre in cerca d'amore e di pace. La costruzione si stringe al riparo in un seno pietroso: e i poeti vengono a cantare di notte su quegli scogli, che là in faccia bacia la luna e intorno a cui le alghe, smarrite, si lasciano cullare ritmicamente dalle acque.

Durante il giorno arrivano persino bionde zitelle straniere: dinoccolate, goffe, coi binocoli tra le mani e un gran vuoto d'illusioni nel cervello. Alle volte s'incontra qualche bambinaia rincorsa da fantasmi; ma raramente. Si scende per una stretta scala che si lamenta se il peso eccede.

Strano quadro

Stasera il sole scompare dietro nuvolette rosate e i ciuffi d'olivi, là in alto, sono carezzati da tinte maliarde.

Al gruppo del Sale la scogliera scende per dieci metri a picco, le onde vi spumeggiano rabbiosamente contro ed i pini, curvati, stanno a guardare e sorridono, imbevuti d'ocra. I pescatori nel golfo cantano col vento la solita nenia e già s'accendono le prime luci. Entra il silenzio nei giardini: la luna è tornata improvvisamente e qualche stella lontana pare voglia seguirla. Nel castello vaga una bianca signora: sorge da quelle buche nere incise nel pavimento e conduce per mano gli innamorati al loro posto. Sul muretto, seduto, un vecchio suona il violino. I suoi occhi brillano ed i capelli bianchi gli solleva il vento. E il suono si spande nel golfo dove lo raccoglie malamente un pescatore che lo converte in fischio. La sua barca rompe con fatica le onde e qualche tempo dopo un lumicino ce lo rammenta. Il vecchio, ora, ha smesso di suonare: poi si allontana tra i giardini, mentre splendono in cielo migliaia di stelle.

Entriamo nel castello e saliamo al piano superiore. Buio: qualche raffica si convoglia nei corridoi stretti e fischia lamentosa. Dalle arcate incupite entra il raggio di luna per stampare sui muri un triangogolo argenteo e vediamo un lembo di mare, tremante, trapunto dalle deboli luci del cielo: e ci pare di scorgere maliziose fate brune, ridenti, scapigliate, che rotolano le onde stanche sui sassi della piazzetta. Poi, guardando attraverso un finestrone esposto, vediamo la strada che si snoda lungo la curva spiaggia. Qua e là qualche lampada oscilla tra il verde dei giardini: lungo il costone della roccia, più vicina a noi, un rivoletto canterino si fa assorbire dall'arena grigia. Dove inclinate stanno alcune imbarcazioni a cui il vento della sera solleva e gonfia le vele, blandamente. Ora Leda mi sorride. La prendo per le mani e le guardo gli occhi lucidi, che un obliquo raggio di luna schiarisce. Le acque in basso sciacquano gli scogli, monotone. Si spandono nell'aria le malìe della notte e un acre odor di salino anticipa il canto nostalgico dei marinai, che stanno per tornare: nel golfo Rapallo stempra le luci più varie, che assumono toni vividi e si cancellano col rifluir dell'onde; mentre i palmizii, che da ugual distanza cintano la spiaggia, si protendono snelli e ci mostrano un paesaggio sconosciuto. Le nostre anime spingono il cuore chè batta violentemente: Leda ormai riposa col capo sulla mia spalla e contempla dolcemente il mare. Sul muretto è tornato il vecchio e suona ancora. E' una deliziosa canzone d'amore, le cui note fluiscono e si spargono nell'aria mentre tace il vento; una musica chiara i cui soavi accenti non parlano di rinuncia e sfiorano l'anima in un bacio azzurro e avvolgono il cuore; è un canto appassionato e fremente; chè tutto si strugge, e irrompe inspirato dai vertici della passione; che si confonde poco dopo col coro dei pescatori ritornati, concorde, maliardo, la cui eco, contenuta nel golfo, ripete la santità, la gioia dell'amore — ancora vibrando — stendendosi e spegnendosi nel cuore di tutti.

Leda piange; un pallido velo copre migliaia di stelle.

ETTORE BALOSSI

www.internetculturale.it

28 Gennaio 1939 - XVII e. f.

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
TELEFONO AUT. N. 8256

– Cronaca di Rapallo –

Bollettino Demografico
dal 20 al 26 Gennaio 1939-XVII
Nati 6 - Morti 3

I morti di Bligny siano portati in Italia

E' pervenuta al Segretario Politico del nostro Fascio di Combattimento la seguente lettera di un valoroso combattente:

Caro Gerarca,

« Nel 1915, quando la mia classe era ormai fuori dagli obblighi di leva, sono corso al fronte per la redenzione delle nostre terre e anche per dare alla Francia l'aiuto che *implorava!*

« Ma la Francia, dopo averci contesa e averci frodata la Vittoria del 1918, dopo aver favorito l' antifascimo, dopo aver cercato di affamarci colle sanzioni, invidiosa dell'Impero che l'Italia ha ottenuto per il genio del Duce e per il *valore* dei nostri soldati, ci ripaga colle calunnie più vili.

« La Francia non muta.

« Quando ero ragazzo i nostri operai venivano battuti a Marsiglia ed espulsi al grido di « conspuez les italiens! ». Più tardi, durante la guerra italo-turca, per gli episodi del « Manouba » e del « Carthage », la cosidetta « sorella latina » voleva accoltellarci alla schiena....

« Vorrei gridare con Voi tutto il mio sdegno ed il mio disprezzo ed unirmi a quelle dimostrazioni di protesta che crederete di fare. Il Gruppo « Baracca » di Milano — del quale facevo parte — ha già raccolto oltre L. 1000 per togliere dalla terra di Francia, che si rende indegna di custodirle, le Salme dei soldati italiani *caduti per lei*.

« Per l'eventualità Voi riteniate opportuno la partecipadione del Fascio e dei Combattenti di Rapallo, ad analoga protesta, v' invio L. 300, che vorrete unire « anonime » al complesso delle somme raccolte. Comunque, in caso negativo, destinate la somma, *come meglio crederete*, a titolo di protesta contro la ribalderia francese.

« Saluti fascisti.

E' una lettera che già da per se stessa è tutta un invito. Invito che noi raccogliamo per difendere la sacra memoria dei nostri 700.000 *morti gloriosi quella altrettanto sacra dei* 6000 *morti di Bligny, che sono oggi ripagati con ingiurie dopo aver difesa la Francia che aveva il nemico a tre tappe da Parigi.*

Il grido: « I morti di Bligny siano portati in Italia », *che ormai in tutte le città italiane trova commossa accoglienza, deve pure essere accolto dal patriottismo dei rapallesi.*

I morti gloriosissimi devono trovare la loro pace in Italia.

Anche Rapallo deve dimostrare il suo sacrosanto sdegno e favorire con l'invio di offerte al Fascio e presso il nostro giornale il compimento di questo gesto di italianissima fierezza che persuaderà una volta per sempre la Francia che l'abisso che si viene scavando tra le due nazioni rimarrà incolmabile, perchè le vecchie generazioni dei combattenti, colpite da tanta ingenerosità, e le giovani fresche volitive legioni fasciste crescono ambedue all'ombra del Littorio, la cui scure colpirà con sacra violenza e nella giusta direzione il giorno in cui ogni limite sarà sorpassato dalla obbrobriosa campagna scatenata contro il valore dei nostri soldati, oggi più che mai invincibili.

La solenne tumulazione della salma del Cap. Pilota Arnaldo Cipolla

Sabato alle ore 14, a Genova, in forma solenne si sono svolti i funerali del capitano pilota Arnaldo Cipolla.

La salma, alla quale rendeva gli onori un picchetto armato di avieri, portata a spalla dagli ufficiali del III Stormo, veniva sbarcata dalla motonave e recata all'auto funebre che sostava sulla calata di Ponte Colombo. Si formava quindi il corteo, che era preceduto dal picchetto degli avieri armati, dalla banda del 43.o Fanteria, dalla bandiera della R. Aeronautica.

I carro era seguito dal gruppo delle autorità. Erano presenti S. E. il generale Porro, comandante la 1.a Squadra Aerea, in rappresentanza di S. E. Valle, Sottosegretario all' Aeronautica; il Segretario Federale col. Massa; il Comandante del Presidio gen. Fissore; molti ufficiali del III Stormo presso il quale il capitano Cipolla era in forza, e numerosi soci e piloti della R.U.N.A. « Luigi Olivari ».

Mentre il coteo sfilava, un apparecchio della R.U.N.A., pilotato da Nello Mazzotti, compiva ardite evoluzioni lanciando fiori sul feretro.

La salma, verso le ore 16, è giunta a S. Michele di Pagana. Si trovavano a riceverla all'inizio del piazzale le rappresentanze del Podestà, del Fascio, con gagliardetto, della U.N.U.C.I., Associazioni Combattentistiche e d' Arma. La salma, avvolta nel tricolore e circondata da numerose corone è stata sollevata a spalla da ufficiali aviatori, seguita dalle due sorelle e dai congiunti dell'Estinto, nonchè da una larga rappresentanza di ufficiali avieri con a capo S.E. il generale Porro, comandante di Squadra Aerea. All'ingresso della Chiesa rendeva gli onori un picchetto armato con musica e bandiera, mentre un apparecchio volante a bassa quota, lasciava cadere fiori sul percorso del corteo. Dopo l'assoluzione, impartita dal rev. Parroco di S. Michele, la bara, seguita dalle rappresentanze, è stata trasportata nel vicino Cimitero. Ivi, formato il quadrato, S. E. il generale Porro, fra la generale commozione, ha fatto l'appello dell'Estinto, che ha voluto riposare accanto alla tomba del padre suo, nella bella e ridente frazione dove, ancora qualche anno fa, avevano insieme trascorso lunghe e serene ore di felicità e di quiete.

* * *

Abbiamo conosciuto il figlio del grande scrittore in occasione della tumulazione della salma del padre. Vestiva la divisa azzurra; di statura media, dai lineamenti energici, dal fare deciso. Baciò la bara del padre e la seguì, fisso, fino a che fu sollevata in alto, nel loculo, in alto perchè il sole la baciasse per prima. Ora riposa accanto al padre, baciato anche lui per primo dallo stesso sole.

Due vite: una inesausta dal viaggiare il mondo, l'altra ebbra d'azzurro. L'una e l'altra degne di un capitolo che ricordi a lungo e specialmente ai giovani che la gloria si acquista solo osando, comunque e dovunque e, quando occorre, col sacrifizio della propria vita. Perchè la Patria così vuole.

—»×«—

Vita coloniale

Il F. F. ha stabilito di iniziare il 3 febbraio p.v. l' apertura del corso di preparazione della donna fascista alla vita coloniale. Come nello scorso anno, le lezioni verranno tenute nella grande sala del Comune (g.c.). Inizierà la apertura del corso, alla presenza della Fiduciaria del Fascio Femminile genovese, la prof.ssa Goss, illustrando la storia dei possedimenti italiani di oltremare. L'inizio avrà luogo alle ore 16 del 3 febbraio p.v. L'importante corso di preparazione alla vita coloniale della donna fascista, sarà integrato da trenta lezioni ed alla fine le partecipanti saranno sottoposte ad esame, e potranno conseguire il relativo diploma. L'ingresso alle lezioni è libero.

—×—

Culle

Piera Maria Teresa Barni è lieta di annunciare da Milano la nascita del suo fratellino Ferruccio Francesco Giovanni. Ai fortunati genitori vivi rallegramenti.

* * *

Maria e Antonio Ferrari annunciano con grande gioia la nascita della loro primogenita Rosalba. Vivi rallegramenti.

Onorificenza al Federale

Il Segretario Federale della nostra Genova, col. Massa, è stato insignito dell'onorificenza di Cavaliere Ufficiale dell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro. Al Gerarca il vivo compiacimento del *Mare*.

—×—

Gli auguri di Rapallo agli Sposi regali

Il Podestà ha inviato agli augusti Sposi il seguente telegramma:

« *Eccellenza Primo Aiutante Campo S. M. Re Imperatore, Roma.* — Questa cittadinanza partecipa esultanza Augusta Casa per fauste nozze S.A.R. Imperiale Principessa Maria auspicando ogni felicità alt. Prego Vostra Eccellenza rendersi interpreti nostri sentimenti LL. MM. ».

Ecco la gradita risposta:

« *Podestà Rapallo.* — Gli Augusti Sovrani m'incaricano di ringraziare vivamente codesta cittadinanza della parte presa alla gioia della Famiglia Reale ». - *Generale Asinari di Bernezzo* ».

—×—

Rapporto ai Gerarchi della G.I.L.

Nel salone del Dopolavoro Comunale si è svolto il rapporto dei gerarchi della G.I.L. Il Segretario del Fascio ha parlato ai comandanti capicenturia, capi-manipolo, capisquadra e a tutti gli insegnanti delle Scuole Elementari, di Avviamento Professionale e agli Istituti privati cittadini, al fine di intensificare la formazione morale, politica, militare dei vari reparti della G.I.L.

Dopo brevi parole di saluto del direttore Fattore, a nome del corpo insegnante, il Segretario del Fascio à parlato della prossima presa di possesso della nuova bella Casa Littoria. Quindi è passato a trattare dell'organizzazione giovanile, tracciando un programma di lavoro da esplicare alle istruzioni del Sabato Fascista.

La Segretaria del Fascio Femminile ha poi detto quello che ha già fatto tra le giovani fasciste, e chiedendo che le signore insegnanti vogliano potenziare sempre più l'opera del Fascio, esplicando una maggiore attività.

Il prof. Fattore ha proposto che tutti gli insegnanti al sabato, secondo il disposto del R. Provveditorato agli Studi odiano l'opera loro e pensino a inquadrare i loro alunni per consegnarli poi ai vari istruttori

L' importante rapporto ebbe termine col Saluto al Duce.

Il Duce per la strada di San Martino

Al Comitato pro strada Ruta - S. Martino - S. Maria del Campo è pervenuto un dono del Duce da destinarsi alla lotteria organizzata per fare fronte alle spese che per i lavori in corso debbono essere affrontate. Il dono consiste in un astuccio con un bellissimo orologio da salotto a suoneria, posto in una artistica cornice di legno di noce. I bravi rurali di San Martino che, animati dal loro Prevosto rev.do don Molfino, hanno iniziato e proseguono con ammirevole costanza la strada, sono grati al Duce che ha voluto dar loro questa ambita prova di simpatia, che è per tutti incitamento a portare a termine al più presto l'opera da anni auspicata.

Un nuovo treno

Per cortese interessamento del nostro Podestà, S. E. Benni, Ministro delle Comunicazioni, ha disposto che, a datare dal 1 febbraio p.v., venga formato un nuovo treno accelerato Sestri Levante - Genova. Detto convoglio transiterà dalla nostra stazione alle 8.18 per giungere a Genova alle ore 9.

Il lodevole provvedimento viene a colmare una lacuna nelle comunicazioni fra la Riviera di Levante e la Dominante, rendendo meno sensibile il distacco che con l'orario attuale si riscontrava nelle ore del mattino, fra la corsa delle 7.44 e quella delle 9.9 dalla nostra stazione.

Onoriamo Giovanni Pendola Capitano dei Mille

Il 7 febbraio 1907 nella frazione di S. Maurizio di Monti, decedeva Giovanni Pendola Capitano dei Mille.

Era nato a Genova, ma di origine discendeva dalla forte, rude e generosa schiatta dei Pendola di S. Maurizio di Monti. Negli ultimi anni che visse immobilizzato per reumi ed altre malattie, a Monti ben pochi furono quelli che seppero comprendere ed apprezzare il grande contributo da lui portato alla causa per l'Unità e la Libertà della Patria. Molti erano invece quelli che nascostamente lo derídevano, giudicandolo un pazzoide, perchè aveva da giovane rinunciato agli agi ed alle comodità che la sua condizione gli offriva e si era arruolato volontario. Circondato da pochi intimi trascorreva i suoi giorni raccontando fervorosi episodi della vita vissuta in continui sacrifici, disagi e pericoli.

Negli ultimi anni si muoveva spostandosi a fatica sopra un seggiolone a rotelle e chi scrive, benchè non avesse che di poco superato i dieci anni, nitidamente ricorda di averlo sorpreso più volte con la coroncina del S. Rosario in mano, immerso nella meditazione e nella preghiera. Aveva la voce suadente, incisiva e un poco imperiosa, la voce di chi è avvezzo a impartire ordini, brevi, secchi, precisi, e ricordava volentieri i suoi anni migliori.

A Genova era proprietario, gestore e direttore di un laboratorio di mobilio. Giovanissimo ancora ed in possesso di una buona cultura, i suoi affari prosperavan bene quando, nella primavera del '59, il Generale Garibaldi allestiva a Genova la spedizione per la Sicilia. Fervevano i preparativi e già dal Piemonte, dalla Lombardia, dalle Riviere e da altre parti della Penisola affluivano i volorosi che avrebbero poi formato la leggendaria schiera dei Mille. Giovanni Pendola, entusiasta innamorato di purissimi ideali, non sta a perdere tempo, non pone indugi, raduna a sè i dipendenti, parla ad essi, gli invita a seguirlo.... laggiù c'è molto da fare.... liquida loro le competenze, chiude i battenti della sua azienda, abbandona tutto e mentre, a suon di rullanti tamburi, passa per le vie della Superba un numeroso nucleo di patrioti, si unisce a loro e corre ad arruolarsi volontario. Il Generale lo accoglie benevolmente, lo interroga e poi lo assume al suo seguito col grado di luogotenente. Il 5 maggio dello stesso anno dallo Scoglio di Quarto salperanno le navi che trasporteranno in Sicilia le truppe dei Mille, che effettueranno a Marsala il memorabile sbarco, che passerà alla storia scritto con caratteri indelebili.

Combattono, s'impongono e vincono. Giovanni Pendola si busca una ferita e si guadagna i galloni da capitano. E' amato dai dipendenti e apprezzato dai superiori. In seguito combatte ancora in altre azioni, in altre epiche battaglie per la libertà del popolo oppresso, e quando il Generale si ritira a Caprera, il capitano Giovanni Pendola ritorna nella sua natìa Genova, ma non riposa. Qui si prodiga assiduamente in una lotta non meno nobile delle altre, la lotta contro il colèra. Spiega ogni sua energia, ogni sua attività ove la situazione lo richieda, ovunque e sempre fulgido esempio di fede, di amor patrio, di sacrificio, di abnegazione e di altruismo.

Più tardi, stanco e carico di acciacchi, si stabilisce a San Maurizio di Monti per trascorrere il resto dei suoi anni tranquillo, ma prematuramente si aggrava e settantenne serenamente si spegnerà tra la pace agreste di quegli annosi ulivi, terminando così la sua gloriosa missione.

A Monti pochi intimi ne composero la salma gloriosa e il giorno seguente, senza pompe e senza funerali — l'Arciprete di allora si oppose che il feretro fosse portato in chiesa, rifiutandogli la benedizione — in forma riservatissima viene tumulata nel Cimitero dei suoi avi.

Nei giorni successivi, a Genova, le associazioni garibaldine, veterani e reduci di patrie campagne, venute a conoscenza della dipartita dell' eroico capitano Pendola e di tutti i particolari suaccennati, organizzarono in onore una grandiosa dimostrazione capeggiata da compagni d'armi del capitano stesso. A S. Maurizio di Monti numerosissimo fu il concorso di popolo che intervenne alla commemorazione e, come dice l'epigrafe marmorea murata sopra la tomba del prode capitano, « dal monte al piano » mai tanto popolo vi si riversò come in quel giorno. Il sagrato, le adiacenze della chiesa parrocchiale, le fascie soprastanti, il Cimitero non potevano contenere i convenuti alla cerimonia che ovunque si erano pigiati per onorare la memoria del grande capitano. Ad onta di tutte le scomuniche e gli anatemi scagliati dall'irriducibile don Cassinelli, si calcolarono a oltre tremila gli intervenuti alla commemorazione.

L'anno successivo e cioè il 1908 — ricorrendo il secondo anniversario della morte del capitano Giovanni Pendola fu organizzata in suo onore una seconda manifestazione commemorativa che ebbe esito non meno grandioso ed austero della prima. Cortei, corone, fiori, musiche e discorsi, ma dopo di allora il ricordo del glorioso capitano parve dileguarsi nell' inestricabile labirinto del tempo. A Monti, manco a dirlo, non se ne parlò più, a Rapallo nemmeno; tutti, afferrati dal succedersi di altri avvenimenti, trascureranno la memoria di quel fiero e bell'eroe.

A Genova e nei dintorni ad uno ad uno si spensero tutti i superstiti della gloriosa spedizione di Quarto e la figura del garibaldino a Monti come altrove fu messa a tacere. Ad onor del vero però va rilevato il fatto che per parte di una sola famiglia (dei Pendola di Monti) ogni anno, nel giorno della commemorazione dei Defunti, in segno di affettuosa gratitudine verso lo Scomparso, viene deposto su la sua tomba un fascio di fiori. Sono fiori quasi anonimi, sono fiori semplici, modesti e umili come chi li offre, fiori che dicono poco e dicono tanto, dicono la comprensione, l'ammirazione devota, l'affetto e la gratitudine profonda verso Colui che visse, soffrì e combattè per la libertà e la grandezza del popolo italiano.

Riassumendo: il 7 febbraio prossimo, ricorrendo il trentaduesimo anniversario della morte del valoroso capitano, le Gerarchie, il Gr. Volontari del Battaglione d'Italia, l'Associazione Mutilati e Invalidi di Guerra, l'Associazione Nazionale Combattenti credono di rendersi interpreti di degne onoranze alla memoria del valoroso garibaldino? Tanto più che Rapallo fascista deve essere orgogliosa di custodire le spglie gloriose di cotanto concittadino.

B. D. PENDOLA

—»×«—

Il laboratorio di microscopia

Il laboratorio di microscopia chimica-clinica presso l'Ospedale Civile, tanto validamente diretto dall' egr. prof. G. Grosso, ha eseguite nell'anno scorso ben 402 ricerche, complessivamente per l'Ospedale e per i privati. Nei confronti dell'anno precedente — 122 ricerche — si è avuto, come si vede, un numero molto maggiore di richieste e di esami, a comprova dell'utilità e della bontà del gabinetto stesso, con generoso beneficio specie per le classi povere.

Ci rallegriamo pertanto con l'egr. prof. Grosso per la sua illuminata attività.

Passaggio di consegne

Sabato il Segretario del Fascio, nella sua qualità di Comandante della G.I.L., dopo avvenute le consegne tra il c. m. Murtola Fortunato ed il cap. Sturla dott. Andrea, del Centro Premilitare, ha voluto presentarlo ai giovani che frequentano i corsi ed impartire nuove e più precise disposizioni perchè i Premilitari rapallesi possano in breve essere annoverati tra i migliori premilitari della Riviera.

Rapporto alle Giovani Fasciste

Il Segretario del Fascio presente buon numero di Giovani Fasciste e l' Ispettrice del Fascio Femminile, ha tenuto rapporto per parlare alle giovani speranze della Patria della preparazione politica patriottica e coloniale della donna. Si è trattenuto a lungo su la necessità di preparare la nostra gioventù femminile al compito delicato che ha una donna fascista secondo il desiderio del Duce e delle gerarchie del Partito, per i quali la donna non è semplicemente un essere da moda e da eleganza, ma è sommamente un fattore di bontà e di serenità, ogni donna dovrebbe essere un angelo per la propria casa, il sorriso per i propri bimbi, una madre nel vero senso italiano. Ha accennato ai vari corsi di preparazione della donna fascista perchè essa si apra ai maggiori problemi de la vita nazionale, promettendo il suo appoggio per l'istituzione di squadre femminili sportive, assicurando aiuti per fornire divise e raccomandando alle giovani di frequentare la Casa Littoria per portare in essa col sorriso l'ordine e la gaiezza.

L'Ispettrice del Fascio Femminile ha dato al riguardo assicurazioni precise al Segretario del Fascio, e dopo un vivo scambio di idee con le varie organizzazioni femminili rappresentate, il rapporto ha termine.

—×—

Spettacoli

Cinema REALE

Napoli terra di amore. — Il film più atteso della staione. Quello che, oltre racchiudere in sè un gioiello di trama e un'interpretazione senza pari da parte di attori di primo piano, presenta il vero volto e la vera anima della vecchia Napoli tradizionale e suggestiva. Fuori programma l'ultima creazione a colori « Topolino: *La famiglia di Pluto*. Stasera sabati, domani domenica e lunedì pomeriggio.

Il corridoio segreto. - Un « giallo » di gran classe. Int. Olga Tschekoma, Trude Marlen. Lunedì sera, martedì pomeriggio.

Non pariamo d'amore. - Un lavoro brillante e divertentissimo. Segue: *La dominatrice*, superba interpretazione della celebre Barbara Stanwyck e di P. Foster. Martedì sera e mercoledì pomeriggio.

Fiamme in Oriente. - Romantico - giallo di eccezionale interesse, interpretazione magistrale del grande artista Eric von Stroheim e di Charles Vanel. Mercoledì sera, giovedì pomeriggio.

In preparazione: *Il barbiere di Siviglia.*

Cinema EDEN

Chrri-Bibì. - La storia appassionante e tragica di un forzato della Guyana, che si sacrifica per il bene di un condannato innocente. Superba realizzazione di Pierre Fresnay e Jean P. Aumont.

" E 42 " La fortuna ha sfiorato anche Rapallo

L'esito della lotteria nazionale « E 42 » è ormai arcinoto, con le sue particolari benevolenze verso città del veneto. Tuttavia un pizzico di felicità è arrivato anche a Rapallo. La nostra città infatti è stata favorita — tra i premi di consolazione — da una vincita di lire diecimila col biglietto Serie A 89571, venduto nella nostra città. L'importante somma è stata vinta dalla signorina Pellerano Clotilde, che aveva acquistato il biglietto dalla guardia municipale Nicolini.

Ingombri

I lavori per la fognatura hanno richiesto la rimozione del selciato di molte strade. Poi i masselli per un motivo o per l'altro sono cresciuti di numero ed ora fanno mostra ingombrante lungo le strade e marciapiedi. Apparirebbe utile, per la migliore e meno pericolosa circolazione dei pedoni — chè troppi marciapiedi sono occupati — e per l'estetica delle vie cittadine, di rimuovere tali ingombri, radunando i masselli in una sola località.

Vittoria fascista in Spagna

Barcellona è conquistata

Alle ore 14.30 di giovedì le truppe del generalissimo Franco sono entrate in Barcellona, unitamente ai valorosi legionari italiani, comandati dal generale Gambàra.

La Spagna nazionale è tutta esultante e con la Spagna l'Italia, che ha contribuito col valore dei suoi volontari alla grande vittoria.

La forte parola del DUCE

Giovedì sera, a Roma, di fronte alla moltitudine assiepata in Piazza Venezia, il Duce ha indirizzato al mondo le seguenti parole:

« *Il grido della vostra esultanza pienamente legittima si fonde con quello che sale da tutte le città della Spagna ormai completamente liberata dall'infamia dei rossi* (applausi altissimi) *e con quello degli antibolscevici di tutto il mondo. La splendida vittoria di Barcellona è un altro capitolo nella storia della nuova Europa che noi stiamo creando* (acclamazioni vibrantissime). *Dalle magnifiche truppe di Franco e dai nostri intrepidi legionari* (la moltitudine prorompe in formidabili acclamazioni) *non è stato battuto soltanto il governo di Negrin* (la folla fischia a lungo): *molti altri fra i nostri nemici mordono in questo momento la polvere* (l' immensa folla acclama lunghissimamente al Duce con irrefrenabile entusiasmo).

La parola d'ordine dei rossi era questa: No pasarán (fischi); *siamo invece passati e vi dico che passeremo* ».

La vittoria esaltata a Rapallo

Giovedì, appena giunta la comunicazione ufficiale della presa di Barcellona, la città, in segno di giubilo si è subito ammantata di tricolori e le sue vie si sono animate di popolo che commentava entusiasticamente l'avvenimento e la poderosa gloriosissima marcia vittoriosa delle truppe del generalissimo Franco, aiutate tanto valorosamente degli eroici legionari italiani.

Alla sera gli edifici pubblici e moltissimi privati erano illuminati a festa.

Alle ore 21, partendo dalla Sede del Fascio, si è formata una lunga colonna di fascisti e di popolo, che al seguito di tutte le autorità cittadine e del gagliardetto del Fascio di Combattimento, ha percorso le vie principali, ineggiando alla vittoria di Franco e cantando gli inni della Patria, mentre nutrite scariche di castagnole e mortaretti rendevano più festante e clamorosa la manifestazione patriottica. Al ritorno in Sede, dal balcone della Segreteria Politica, il Podestà e il Vice Segretario del Fascio, con ferventi parole, hanno esaltato la magnifica e gloriosa impresa nazionale e legionaria, commentando il lapidario discorso dal Duce pronunciato al mondo da P. Venezia fra l'entusiasmo dei romani tutti, mentre la Banda, che aveva preceduto il corteo, intonava nuovamente gli inni della Patria, cantati da *tutti* presenti a gran voce e più volte. La spontanea e bellissima manifestazione si è poi chiusa con vibranti Saluti al Duce, a Franco, ed acclamazioni entusiastiche all' indirizzo delle gloriosissime truppe nazionali e degli irresistibili legionari italiane.

Tre figli contro il padre

La sera del 29 ottobre u.s., tale Gio. Batta Canessa, residente a Rapallo, in località Foggia, si accorgeva, a tarda ora, che un suo figliolo di età minore stava rincasando. Naturalmente il padre rimproverava il figlio per essere stato fuori fino a quell' ora, ma alle sue grida si alzavano dal letto gli altri figli, Luigi, di anni 26, e Maria, di 24 anni, che prendevano le difese del minore, e in unione a costui percuotevano il padre producendogli lesioni guaribili in quindici giorni. Lunedì i tre sono comparsi al Tribunale di Genova per rispondere di lesioni aggravate e i giudici ànno condannato la Maria a tre mesi e cinque giorni con tutti i benefici di legge, ed assolvevano il Luigi per insufficienza di prove, ed il minore per incapacità di intendere e volere. Pres. Romby; P.M. Riccomagno; Canc. Colangelo; Difesa avv. Maggio.

Ballerini... che ballano male

Certi Ciceri Giovanni, d'anni 25, e Cavanna Pierina, di anni 25, di.... professione ballerini, partiti in viaggio di nozze da Milano, sostarono a Rapallo e Spezia. A Rapallo, presso la pensione di Balboni Carlotta fu Albino, se la spassarono più giorni, si fecero dare una sommetta dalla Balboni stessa e se ne partirono insalutati ospiti dopo aver trafugati alcuni oggetti di valore della figlia della Balboni; a Spezia fecero il bis presso un'altra pensione. Finalmente, denunciati e rintracciati dopo non poche ricerche, sono stati condannati mercoledì dal Tribunale della Spezia ambedue a 3 anni e 10 mesi di reclusione, a lire 3400 di multa ed alle spese processuali.

Farmacia di turno

Domani domenica di servizio: *Canessa*, **in Piazza Garibaldi.**

Classe 1889!

Romba il tamburo, le fanfare squillano. Fanti, marinai, scarponi, genieri, artiglieri, mitraglieri, bombardieri, soldati delle armi sussidiarie, che siete entrati nei cinquant'anni di età, e non avete rinunziato ad essere pronti per altro combattere: adunata!

In primavera avverrà il vostro incontro. L'appello ora vi chiama. Stringetevi in schiera, date il vostro nome e la vostra adesione per la celebrazione del vostro valore. Vincitori di tre guerre, adunatevi per la sagra di maggio! Le iscrizioni si ricevono presso lo *scarpone* Luigi Romano.

Motociclisti disgraziati

Domenica, a Lavagna, il motociclista Pezzi Enrico, di anni 41, che trasportava sul seggiolino posteriore Valle Rosa, d'anni 29, nell'abbordare una curva andava ad urtare contro una aiuola, cadendo quindi a terra. I disgraziati motociclisti riportavano, il Pezzi ferite multiple al viso e alle mani guaribili in 15 giorni, e la Valle la frattura del braccio destro, guaribile in giorni 30.

Brutture stradali

Non sapremmo come diversamente classificare l' anacronistica situazione dell' inizio di Via Betti, dove il selciato tutto sconnesso è causa continua di malanni e guai per chi transita in questa strada. Le cadute sono frequenti con danni non lievi alle persone. Occorre sistemare pulitamente anche questa via, che è di forte traffico, e ci affidiamo al competente ufficio municipale per una pronta soluzione.

Sussidi Lascito Macchiavello

Lunedì 30 corrente, alle ore 9, sarà celebrata una Messa in suffragio del compianto benefattore G. B. Macchiavello. Ai poveri che vi interverranno l'E. C. A., distribuirà un sussidio in danaro.

www.internetculturale.it

...buti all'autarchia

...o per la distillazione

...suo tempo si sono fatte le ...ncie del vino prodotto con ...ella vendemmia del 1938 ... denunciava sapeva di a... obbligo di accantonare il ... per cento del vino de... ...ato, a disposizione dello ... Nazionale per la Distilla... Dal vino viene distilla... ...lcole che è un fattore ...ipalissimo di autonomia, ... perciò entra nel piano ...chico come un prezioso ...nto. E' uscito in questi ...i il decreto che stabilisce ... dovranno effettuarsi le ...gne del vino accantonato ...sa che per ogni compo... ...e la sua famiglia il vini... ...re potrà tenere un etto... e mezzo di vino, fino ad ...assimo di quindici ettoli... ...er famiglia. Oltre l'ettoli... ... mezzo per persona, il ... per cento del vino che ... dovrà essere consegnato. ... decreto aggiunge che ver... ...o date ulteriori istruzioni ...rsonalmente al vinificato... ...e che la consegna si dovrà ...tuare entro quindici gior... ...al preavviso. Così i denun... ...ri sono avvertiti.

...ssi pure sanno che, in de... ...ione del quantitativo di vi... ...da consegnare, verrà de... ...a la quantità delle vinac... già consegnate. A questo ...osito giova fare un rilie... Quante vinaccie sono an... ...e perdute, e non per colpa ... produttore? Questi avreb... ...vuto tutto l'interesse a ...segnarle, quando ha tor... ...ato le sue uve, ed ora po... ...be usufruire di quella con... ...a. Invece le vinacce sono ...ate via, buttate nella con... ...ia e non per colpa del vi... ...atore. Da noi, per tutte le ...re campagne, o poco o ..., del vino ne fanno tutti ...ntadini, e delle vinaccie ...cate ce ne sono, ogni anno ...e quantità non disprezza... Una distilleria ha funzio... ... in un paese vicino, ma ... ha potuto raccogliere che ... minima parte delle vinac... della riviera. E poi non vi ... comodo per portarle. Per ...are questo spreco, per un ...gior beneficio del vinifica..., ed a profitto dell'autar..., dovrà studiarsi un modo ... raccogliere tutte le vinac... magari fissando una data ... la torchiatura delle uve, ... per zona. E si dovrà ...vedere, per quella data, ... un sistema di raccolto. ... esempio: il vinificatore di tal zona, di un tal comu... dovrà portare le sue vinac... sulla provinciale, al tale ...no, e quando sarà fissato ...ervizio di raccolta. Quan... ...nnellate di materia prima ...nno così salvate! E biso... ...rà, naturalmente, aumentare le distillerie o potenziarle al massimo. Non si deve sprecare nulla. E' vero che l'alcole necessario si avrà, ma perchè toglierlo dal v i n o, quando questo si può conservare per altro uso? Il contadino sarà un collaboratore interessato, perchè mentre cede il suo vino con rincrescimento, sarà lieto di dare le vinaccie, che è solito buttar via.

L'Ente Nazionale per la Distillazione, nei suoi organi provinciali, dovrà studiare la questione ed applicarli questi pronti e generali rimedi, che servano ad evitare uno spreco davvero dannoso e che non si spiega, con tutti i propositi di autarchia che si rinnovano agli ordini del Duce.

Concerti orchestrali

I programmi si svolgono dalle ore 10.45 alle ore 12 dei giorni indicati, sotto la direzione del maestro prof. Brizzolari:

SABATO 28 GENNAIO XVII
Italia bella - Marcia - F. Cirenei.
Norma - Sinfonia - Bellini
Primavera scapigliata - Operetta - O. Strauss.
Elisir d'amore - Fantasia - Donizetti.
Musica del villaggio - Valzer - Friberg.

DOMENICA 29 GENN. XVII
Radio - Marcia - Calmanti
Incompiuta - Sinf. - Schubert
Boccaccio - Operetta - Suppé
Traviata - Fantasia - Verdi (a richiesta).
Korca - Int. slavo - Culotta

MARTEDI 31 GENNAIO XVII
Marcia sbarazzina - Speciale
Maritana - Sinfonia - Wallace
Principessa della Czarda - Operetta - Kalman.
Sansone e Dalila - Fantasia - Saint-Säens.
El Rosal - Passodoppio - Rossi

GIOVEDI 2 FEBBRAIO XVII
Parma - Marcia - Vaccari
Le grotte di Fingal - Ouvert- Mendelssohn.
Acqua cheta - Operetta - Pietri
Manon - Fantasia - Massenet
Iris- Inno al Sole - Mascagni

Osservatorio Meteorologico di Rapallo nella Farmacia di E. Tonolli

Riassunto delle osservazioni fatte dal 21 al 27 Gennaio 1939:

Barometro	Alt.za	Massima	756
		Minima	739
Term.tro	Temp.	Massima	15
		Minima	3

Venti dominanti
Direzione: Nord-Ovest, Sud-Est
Stato del cielo
Giorni sereni 1, Variabili 3, Nuvolosi 3, (con pioggia 2)
Pluviometro: Acqua caduta mm. 45
Igrometro: Massima 90, Minimo 53

in ogni ora c'è qualche programma radio che voi potrete ricevere col



TELEFUNKEN 779
Il radioricevitore di gran lusso
7 valvole - 4 campi d'onda
perfetto - sensibile - selettivo

PREZZO in contanti . . . L. 2360.—
a rate: alla consegna . „ 257.—
e 12 eff. mensili cad. „ 193.—
oppure: alla consegna . „ 268.—
e 18 eff. mensili cad. „ 134.—

PRODOTTO NAZIONALE

Compreso tasse, escluso abbonamento E.I.A.R.

TELEFUNKEN MILANO

RIVENDITA AUTORIZZATA
RAPALLO: GIAMBRIGNONI FORTUNATO — S. MARGHERITA LIGURE: TANTARDINI EMILE — LAVAGNA - CHIAVARI: SANGUINETI SILVIO
GENOVA - COSTA FEDELE - Via XX Settembre 99 r. - Tel. 52978
GENOVA - BECHERELLI VIRGINIO Piazza Nunziata 56 r. - Tel. 22302
LA SPEZIA - BOES EDOARDO - Via Cavour 20 - Tel. 21660 e 21072

TELEFUNKEN
RADIO TELEFUNKEN - FILM SONORO KLANGFILM

RADIATORI - TERMOSIFONI a GAS

L'Officina Comunale del Gas consente la vendita di **apparecchi** Radiatori - Termosifoni a Gas da 8, 10, 12 elementi caduno al prezzo di costo, oppure consente la loro cessione in affitto per la stagione invernale.

L'Officina concede inoltre un **ribasso sul prezzo del gas** consumato da tali radiatori, riducendolo **a L. 0,64 il mc.** (tasse comprese).

Il consumo medio di ogni elemento è di circa 50 a 60 litri di gas all'ora, per cui il costo di funzionamento è di 3 a 4 centesimi per elemento e per ora.

Per informazioni e trattative rivolgersi presso gli Uffici dell'OFFICINA COMUNALE del GAS di RAPALLO
in Via Alessandro Volta, N. 27

Sport



Un pubblico calmo, riflessivo quello di domenica, al Littorio. Il merito? C'era un arbitro ottimo.

* * *

Mandateci buoni arbitri e il pubblico tigulliano sarà un modello di educazione.

* * *

Se Delucchi fosse stato domenica un po' meno egoista di palloni, qualche rete di più avrebbe contrassegnato il risultato numerico dell' incontro. Delucchi non essere tanto goloso!

* * *

Spesso il pubblico si è domandato: la Tigullia ha o non ha un'ala destra? Rosso è stato dimenticato troppe volte. Rabagliati, un po' più di accortezza nello smistare i palloni gioverà al risultato conclusivo delle partite.

* * *

Qualche incursione v e r s o Moretti, nella ripresa, i vadesi sono riusciti a farla. Montanari e Bizzarri, peccare per troppa sicurezza può nuocere alla squadra.

Il Genova si allena a Rapallo

Giovedì i rosso-bleu del Genova hanno disputato un allenamento allo Stadio rapallese, contro la Tigullia. L'allenamento, condotto con ottimo discernimento, ha molto giovato ad entrambe le squadre. Il Genova ha segnato otto reti a un Moretti pur in grande giornata. Le squadre:

Genova: Fregosi (Moretti); Sardelli, Borelli; Genta, Bigogno, Perazzolo; Arcari, Morselli, Lazzaretti, Scarabello e Cattaneo.

Tigullia: Moretti (Fregosi); Bizzarri, Montanari; R a t t o, Avvenente, Olivari; Macelloni, Rosso, Delucchi, Notti e Morando.

Pallacanestro

Anche quest' anno la squadra di pallacanestro dell'Avanguardia locale parteciperà al campionato provinciale per avanguardisti, indetto dal Comando Federale, che avrà inizio domenica 29 corr. Il campionato è ad eliminazione e la squadra di Rapallo è stata favorita dal sortegio, in modo che essa ha già all'attivo una vittoria. La prima partita per la squadra rapallese si svolgerà al Campo Guerrazzi di Genova, domenica 5 febbraio, contro la squadra vincente della partita Toti - Giordana Quest'anno la compagine pallacestista rapallese può ripromettersi un buon risultato finale, essendo composta di ottimi elementi. Eccone la formazione: Crivelli Carlo; Della Casa Aldo; Devoto G. Luca; Leporatti Alipio; Queirolo Giuseppe; Simonini Ubaldo; Rocca Aldo; Tassara Angelo; Nassano G. Carlo.

* * *

Si pregano i giovani fascisti che praticano la pallacanestro di intervenire tutti, domenica 29 sul Campo del Littorio, alle ore 9, per una partita d allenamento con gli avanguardisti del locale Fascio.



Spesso insospettato!

Un grande pericolo della debolezza renale è che essa spesso prende piede prima che il sofferente conosca la causa della sua malattia. Ma certi sintomi comuni possono essere facilmente riconosciuti

Vertigini,, irregolarità urinarie, bisogno di alzarsi di notte, sono buone ragioni di sospettare della debolezza dei reni.

Tutti questi disturbi scompaiono con la cura immediata delle Pillole Foster per i Reni. Quando questo ottimo diuretico ha messo a posto il vostro sistema urinario, non vi è più pericolo di cistite, renella o debolezza della vescica. Ovunque: lire 7.—

— Dep. Gen. Ci Giongo, Milano (6/44) - Aut. Pref. Milano N. 54227, 20-9-1935.



Pillole **Foster** per i Reni

FABBRICATO IN ITALIA

ATLETICA

Partenza per Rapallo

Rapallo è l'idilliaca mèta verso la quale, tra non molti giorni, faranno vela i migliori atleti italiani. Anche quest'anno, infatti, la Fidal ha deciso di convocare nella ridente cittadina ligure, dal clima dolce e dall'aria profumata, gi esponenti maschili e femminili dell' atletismo nostro agli ordini di Comstock.

A Rapallo c' è modo di togliere la ruggine invernale ai muscoli e di imparare qualcosa di più, quel di più che, al momento buono, potrà far guadagnare qualche centimetro o impiegare qualche frazione di secondo in meno. Comstock è l'uomo che ha più da fare nei mesi di febbraio e di marzo: egli deve spolverare piano piano i muscoli di ognuno e deve ritoccare lo stile insegnando qualche piccola « malizia ».

I migliori atleti di oggi saranno dei quotati allenatori domani. Allora non basta portarli sul risultato, ma bisogna insegnare loro come s'insegna. Compito arduo, specialmente perchè a ognuno si adatta uno stile piuttosto che un altro, e perchè ognuno ha un suo modo di ragionare, di osservare e di assimilare. La pazienza di Comstock, dicono gli stessi atleti, è quasi pari alla competenza tecnica ch'egli sfoggia. Comstock conosce bene i migliori atleti del mondo e li ha tutti catalogati nella sua mente secondo il tipo, lo stile e il rendimento. Queste caselle mentali gli sono utilissime, perchè al momento buono gli servono a classificare gli elementi che si presentano, scrive Zumaglino sulla *Stampa*. Ed ecco allora Comstock preconizzare che il tale atleta potrà equivalere in energia Lovelock sui 1500 metri o che il tal altro potrà raggiungere la potenza di Osendarp sui 100 metri e così di seguito.

Per due mesi al « Villino Lia » di Rapallo ci sarà un gran da fare fra partenze ed arrivi: atleti e atlete, in due diversi turni, si avvicenderanno incessantemente, mentre Comstock continuerà pazientemente a distribuire il pane della scienza atletica ai giovani che un giorno assumeranno essi pure, anche se per un più ristretto cerchio di discepoli, il compito d'insegnare.

Accanto a Comstock, l' on Ridolfi, Pucci Puccio, Bruno Zauli e Mario Saini pensano alla preparazione morale degli atleti. Tecnica e volontà vanno a braccetto anche in campo atletico e... sulle orme di Pozzo i dirigenti la Fidal affinano abilmente spirito e muscoli degli atleti d'Italia.

ZUMAGLINO

Stato Civile

Movim. dal 20 al 26 gennaio

NASCITE: Lucchetti Alberto Saverio Ezio di Tullio e di Panselli Ada; Assereto Guido di Luigi e di Ardito Vittoria; Baroni Franca Felicina Orlandina di Mario e di Biagi Caterina; Villa Stefano di Attilio Valerio e di Bondone Gemma; Gerbi Anna di Edoardo e di Roncagliolo Maria Adelaide; Ferrari Rosalba di Antonio e di Guarnieri Rosa Maria.

MORTI: Tonelli Giuseppe, vulgo Achille, fu Giovanni, di anni 82, inabile, vedovo; Oneto Emanuele fu Giuseppe, di anni 82, contadino, vedovo; Coppi Maddalena fu Gaudenzio, di anni 80, cuoca, nubile.

PUBBL. DI MATRIMONIO: Cipro Giuseppe di Pietro, muratore, e Tassara Jolanda R., di Giuseppe, casalinga; Bendi Andrea Pietro Achille, impiegato, fu Pietro, e Ricci Oneglia Giuseppina Celestina, fu Pellegrino, casalinga; Fagorzi Mario fu Emilio, calzolaio, e Costa Antonia Pietrina Ignazia fu Giovanni, -casalinga; Cordano Andrea Gerolamo Angelo fu Giuseppe, impiegato, e Forzanini Ida Angela Antonietta di Andrea, casalinga.

MATRIMONI: Assereto Virgilio Gregorio fu Andrea, contadino, con Canessa Teresa fu Agostino, casalinga; Vallero Francesco fu Giuseppe, manovale, con Costigliolo Rosa Ercolina di Lorenzo, casalinga; Giardini Oreste Luigi di Alfredo, parrucchiere, con Consigliere Pierina Luigia Anna di Vittoria, parrucchiere per signora.

ABBONATEVI
RINNOVATE
l'abbonamento
UN ANNO L. 15

Corriere Sanmargheritese

L'esultanza della popolazione sanmargheritese per la presa di Barcellona

S. Margherita Ligure si è imbandierata nel pomeriggio di giovedì quasi simultaneamente. L'annuncio della entrata dei nazionali a Barcellona e le edizioni straordinarie dei giornali portarono subito l'entusiasmo fra l'intera cittadinanza sanmargheritese. Lo entusiasmo dei sanmargheritesi, fondato sulla consapevolezza delle alte idealità che hanno acceso la dura lotta per la liberazione della Spagna e che tanto ardimento e tanto sacrificio hanno visto offerto dai volontari italiani; doveva ritrarre il più alto fremito per l'ardente dimostrazione di P. Venezia. Le parole lapidarie del D u c e sono risuonate dovunque; nelle abitazioni, negli uffici, nelle strade, ma sopratutto nel cuore palpitante del popolo sanmargheritese, partecipe compatto per la luminosa vittoria nazionale e dei legionari. L' esultanza per l'evento militare, l'orgoglio per la partecipazione dei nostri legionari e la ferma fede nelle nuove vittorie che ancora attendono l'Italia fascista non poteva non avere infine una spontanea, incontenibile significazione popolare: essa doveva sbocciare infatti in una pubblica manifestazione, associante alle camicie nere, una strabocchevole folla d'ogni ceto. Via Cervetti Vignolo verso le ore 21.30 è gremitissima di tutta quella folla. Tutti si adunano presso la Casa del Fascio. Si forma un corteo aperto dal gagliardetto del Fascio che, seguito da tutto il gruppo delle autorità cittadine e dalla marea di gente, al suono ed al canto degli inni nazionali e della Rivoluzione e tra altissime acclamazioni per la luminosa vittoria, percorre le vie e le piazze della città, ovunque fatto segno a caloro si applausi della cittadinanza, riversatasi nelle strade. Dalle finestre è uno sventolìo di bandiere, tutti, nessuno escluso, vogliono partecipare entusiasti a questa fascistica dimostrazione di gioia, orgoglio e fede per gli ideali della Patria. Il corteo infine si è portato in Piazza Mazzini ove il Segretario Politico del Fascio, dalla scalea del Palazzo Comunale, ha parlato al popolo di S.Margherita salutando la vittoria dei nazionali per la conquista di Barcellona. Vittoria che rende onore e gloria alle eroiche truppe del generalissimo Franco, superbamente e valorosamente affiancate d a i legionari italiani. Ricorda — - commentandole - le lapilarie parole pronunciate dal nostro Duce, ricordanti l' ennesima sconfitta del bolscevismo europeo, che aveva frapposto in questa lotta il motto « No pasarán », mentre siamo passati e ancora passeremo nel futuro, agli ordini e nella guida del Capo. Le continue folate di applausi che interrompono le parole del Segretario del Fascio attestano con quanta fierezza i sanmargheritesi partecipano compatti a questa vibrante manifestazione; folate di applausi che si tramutano in una vibrante esplosione di entusiasmo allorchè il Segretario del Fascio, riprendendo il suo dire, annuncia con fiere parole che Santa Margherita Ligure è orgogliosa di questa vittoria e dei suoi due figli — il 1.o Capo Squadra Giovo Mario e la camicia nera Canessa — i quali hanno volontariamente partecipato a questa guerra di Spagna, versando il loro contributo di sangue sul fronte della Catalogna per la conquista di Barcellona. Infatti i due valorosi legionari rimasero feriti durante l'offensiva nazionale, rispettivamente nei giorni 23 e 28 dicembre. Fervidissime acclamazioni dei due legionari si elevano, mentre viene presentata alla folla la madre del legionario Canessa. Infine il Segretario del Fascio ordina il Saluto al Duce cui risponde fragoroso l'« A Noi! » della folla, mentre la Banda cittadina Cristoforo Colombo intona ancora gli inni della Rivoluzione. Occorre circa mezz'ora prima che la folla ritorni alle proprie sedi, mentre squadre di fascisti ineggiano durante la serata alla strepitosa vittoria dei nazionali sul fronte della Catalogna ed alla clamorosa disfatta del bolscevismo europeo. Le sedi delle organizzazioni fasciste, gli edifici pubblici erano illuminati, e anche nella giornata di ieri la città era tutta ammantata di tricolori.

Rendiconto Compagnia di Carità

La Compagnia di Carità di S. Vincenzo de' Paoli per la Parrocchia di S. Margherita e per quella di S. Giacomo di Corte, pubblica il rendiconto dell' anno 1938. Eccone uno stralcio: Famiglie assistite 42; Malati 2; Visite a domicilio 422, più circa 300 ad una malata priva di assistenza; Buoni distribuiti 1515, in generi alimentari; Vestiario distribuito, capi 46; Periodici di buona lettura 1200 — Entrate: Per collette seguite durante le adunanze L. 603,40; Quote socie effettive, onorarie e contribuenti L. 790; Buona usanza L. 375; Offerte benefattori ed enti pubblici L. 513,95; Colletta del Giovedì Santo L. 131; Proventi conferenza L. 266,55; Proventi fiera L. 531,05; Totale entrate L. 3311,35 — Uscite: Importo buoni L. 2147,10; Sussidi per affitti, indumenti e contributi L. 317; Sante Messe L. 40; Spese varie L. 153,20; Totale uscite L. 2647,30 — Saldo Cassa L. 564,05 — Il Consiglio Direttivo della Compagnia ringrazia sentitamente i soci contribuenti ed onorari e quanti cooperarono alla buona riuscita della loro attività. Un ringraziamento particolare indirizza al Podestà e alla Segretaria del Fascio Femminile nonchè alla signorina Virginia Beretta dell'O. N. Maternità e Infanzia locale.

—:::—

Cinema "Savoia,,

Stasera e domani: *L'orribile verità*. Supercapolavoro Columbia Film: passionale, divertente, drammatico. Interpreti Irene Dunne, Gary Grant e Ralph Bellamy. Segue *Luce*.

Farmacia di turno

Domani domenica 29 corr., è di turno la farmacia *Sturla*, in Via Palestro, la quale presterà servizio notturno durante la prossima settimana.

Riunione di sportivi alla G. I. L.

Il Fiduciario Sportivo della G.I.L. ha riunito, nella Casa del Fascio, diciotto camerati consapevoli del compito loro affidato, per un maggiore incremento e sviluppo dello vita sportiva nei giovani della G.I.L. stessa. Il Comandante della G. I. L. e Segretario del Fascio, cav. Petazzi, si è congratulato con i presenti, vecchie conoscenze e note figure sportive, e con il Fiduciario Crastuzzo. Dopo aver rivolto ai fiduciari sportivi parole di incitamento a perseguire il cammino già svolto nell'Anno XVI, come lo dimostra la meritata classifica tra i Fasci di Liguria: 13.o posto su 94 *Gil;* il Comandante ha affermato che appoggerà le spese necessarie per partecipare a gare di importanza, oltre a quelle obbligatorie, subordinante però allo affidamento degli atleti. In ultimo, dopo vari scambi di vedute coi fiduciari, à raccomandato ad ognuno di lavorare assiduamente per migliorare la classifica nella graduatoria dell'attività sportiva dei Fasci, dopo di che il Fiduciario ha presentato il Direttorio Sportivo della G.I.L. dei vari rami, così composto: Fiduciario Sportivo G.I.L. Crastuzzo G. Pietro; Fiduciario Avanguardisti Marchesani prof. Ulrico; Fiduciario GG. FF. Giovo Attilio; Segretario Sportivo G.I.L. Mortola Luigi; Economo G.I.L. Broglia Enrico; Ufficio Stampa G. I. L. Rebutti Giuseppe; Fiduciario Pallacanestro Giovo Attilio; Vice Fiduciario Morchio Luigi; Fiduciario Atletica Gianello Francesco; Vice Fiduciario Broglia Aldo; Fiduciario Canottaggio Ghiardello Andrea; Vice fiduciario Cattoni Umberto; Fiduciario Pugilato Bozzo Roberto; Fiduciario Nuoto De Barbieri Ettore; Vice Fiduciario Fuganio Emanuele; Fiduciario Ciclismo Gardella Giuseppe; Fiduciario Marchesani prof. Ulrico.

G. I. L.

Sabato è stata tenuta la terza conversazione di cultura fascista agli avanguardisti e giovani fascisti. Dopo il Saluto al Duce, il fascista Silvio Marantonio ha parlato sul tema: *I Fasci Italiani di Combattimento dalla fondazione a Marcia su Roma ed i Caduti fascisti*. Erano presenti tutti gli avanguardisti e giovani fascisti con i gerarchi e gli ufficiali della G.I.L.

* * *

Per interessamento del Segretario del Fascio comandante della G.I.L., e per gentile concessione del cap. di vascello Rossi, comandante la squadriglia delle RR. Cacciatorpediniere ancorate nel golfo, domenica gli avanguardisti ed i giovani fasciti si sono recati a visitare le navi. Il Segretario del Fascio ha espresso al cap. di vascello Rossi vivi ringraziamenti.

Alla Canottieri Argus

Lunedì sera si è riunito alla Casa del Fascio, presente il Segretario Politico Comandante della G. I. L., il Consiglio Direttivo della Società Canottieri Argus. A seguito di una elaborata discussione dell' ordine del giorno, si è proceduto alla impostazione del programma di attività per la stagione prossima. Dopo un lungo periodo di stasi, vedremo presto risorgere questa bella associazione che tanto lustro à recato a S. Margherita. Fra le altre deliberazioni, in ottemperanza alle disposizioni impartite dal C.O.N.I., fu decretata l'aggiunta del seguente articolo allo statuto sociale: *Condizione indispensabile per poter essere soci della Società, è l'appartenenza alla razza ariana.*

Il movimento annuale del nostro Ospedale

Dai seguenti dati statistici del nostro Ospedale Civile riferentisi allo scorso anno 1928, risulta tutta l'imponente attività svolta dal benefico Istituto cittadino: Ricoverati nel reparto di medicina N. 139; In quello di chirurgia N. 106; Nel reparto maternità N. 49; Totale Ricoverati N. 294 — Giornate di presenza in medicina N. 4557; in chirurgia N. 1921; in maternità N. 467; Totale N. 6945 — Visite in ambulatorio: di medicina N. 1144; di chirurgia N. 1931; Totale N. 3075 — Prime cure a inortuniati N. 139 — Atti operativi: di chirurgia generale N. 57; di ostetricia N. 18; di chirurgia minore (ambulatorio) N. 55; di specialità (otorinolaringoiatria e oculistica) 18 — Visite nel dispensario antitubercolare NN. 266 — Decessi: nel reparto di medicina N. 11; in quello di chirurgia N. 2 — Totale N. 13 — Parti assistiti N. 26.

Gara allo scopone

Il Caffè Impero, in collaborazione con la sezione dell'Opera Nazionale Dopolavoro, à organizzato per domenica 29 corr. una grande gara allo scopone a coppie. Le iscrizioni si ricevono presso il Caffè suddetto sino alle ore 16 del 29.

Infortuni sul lavoro

Il manovale Loddi Antonio fu Francesco, d'anni 53, nato ad Iglesias, residente in Via Cairoli, mentre lavorava all'opere iniziate per la fognatura cittadine, riportava delle contusioni escoriate al dorso della mano destra, per le quali è stato giudicato guaribile in 8 giorni.

Funzioni religiose

Nell'Oratorio della Morte ed Orazione domani domenica 29 corrente avrà inizio un solenne triduo in preparazione alla festa di S. Giovanni Bosco col seguente orario: Ore 6, Messa; Ore 17.45, discorso del reverendo P. Pizziconi degli Oblati di Chiavari, benedizione; Martedì 31 corr., festa di San Giovanni Bosco, messe alle ore 6, 7, 8; alla sera, come nei giorni precedenti, rosario, litanie e panegirico con benedizione eucaristica.

Il manovale Domenico Crovo fu Luigi, di anni 30, residente in Via Gave, mentre lavorava in località Paraggi, nel salire una scala, inciampava e cadeva malamente a terra producendosi contusioni al ginocchio destro e distorsione della prima articolazione falangea del dito medio destro. E' stato giudicato guaribile in giorni dieci.

Riunione pescatori

Domenica scorsa, nel salone del Palazzo Comunale, ha avuto luogo una riunione di pescatori di motopescherecci e piccoli pescatori. La riunione — alla quale numerosi furono gli intervenuti — è stata presieduta dal Podestà maggiore cav. Augusti, ed ha avuto per scopo la trattazione dei problemi interessanti questa importante categoria di lavoratori, assai numerosi nella nostra città. Hanno preso parte alla discussione numerosi pescatori ed il Podestà ha assicurato il massimo appoggio da parte del Comune a vantaggio della categoria.

Campion. I Divis. Pallacanestro

RISULTATI I GIORNATA:

*Dopolavoro Arsenale Spezia - G.I.L. S. Margherita 30-14

Polisportiva Giordana Genova- *G.I.L. di Lavagna 26-12

Franca vittoria a Lavagna della Polisp. Giordana di Genova sulla locale G.I.L.

A La Spezia il Dopolavoro Arsenale R. M. è riuscito ad aggiudicarsi la vittoria, incerta sino a dieci minuti dalla fine, quando gli azzurri di S. Margherita, scesi in campo privi di allenamento, dovettero cedere per mancanza di fiato. Comunque la squadra spezzina, rinforzata da ottimi triestini, militari a La Spezia, è apparsa compagine di valore che punta senz' altro per la vittoria del girone. La squadra sanmargheritese deve e può migliorare.

LA II GIORNATA:

*G. I. L. S. Margherita - Pol. Giordana.

*Dop. Arsenale R. M. - G.I.L. Lavagna.

Nella seconda giornata la battaglia più importante ci appare quella di S. Margherita, ove la locale squadra della G.I.L. incontrerà la fortissima compagine della Polisp. Giordana di Genova. I genovesi scendono a S. Margherita forti della precedente vittoria, strappata a Lavagna, e tenteranno, con l'ausilio della loro classe, di fare il bis. Vi riusciranno? La loro classe e l'ottimo grado di forma dovrebbero permetterlo. Certo che i locali, spronati dal loro pubblico, cercheranno ogni mezzo e s'impegneranno a fondo pur di trionfare.

La G.I.L. di Lavagna appare chiusa sulla carta contro il Dop. Arsenale di La Spezia, che in campo proprio sembra difficilmente superabile.

Piccola Pubblicità

CERCO villa con spiaggia propria, zone Nervi, Sestri Levante. Scrivere *Il Mare* Rapallo.

CERCASI posto come esattore o posto di fiducia, disposto versare cauzione. Scrivere: P.C. *Il Mare* Rapallo.

CERCO Rapallo appartamento moderno vuoto, vistamare, soleggiato, affitto annuale — convenendo compro. Scrivere dettagli R.C. *Il Mare* Rapallo.

DA PRIVATI acquisterei tappeti persiani se occasione. — Scrivere Burlando, Carlo Felice 4, Genova.

R. Pretura di Rapallo

IL PRETORE DI RAPALLO in data 3 gennaio 1939 ha pronunciato il seguente

DECRETO PENALE
contro

ADDA AGNESE di Ignoti, nata il 9 agosto 1870 in Genova, residente in S. Margherita L., Via Fermata Ferroviaria, 18; per avere il giorno 24 novembre 1938, in S. Margherita L., posto in vendita come genuino del latte annacquato al 10 per cento, e per avere nelle stesse circostanze di tempo e di luogo posto in vendita per uso alimentare del latte di vacca avente un peso specifico inferiore a 1,029 ed un residuo secco magro inferiore al 9%.

Omissis. Condanna la suddetta alla pena di L. 200 di multa e L. 100 di ammenda, ed ordina la pubblicazione del decreto per estratto nel giornale *Il Mare* di Rapallo.

Per estratto conforme all'originale.

Rapallo, 27 gennaio 1939-XVII

Il Cancelliere: PENE

AGOSTINO MACCHIAVELLO
Direttore responsabile
Stab. Arti Graf. Tigullio - Rapallo

www.internetculturale.it

Abbonatevi - IL MARE - Abbonatev

Cronaca Sportiva

S.A.C. MOBILIFICIO
RATTO
CHIAVARI: Piazza N. S. dell'Orto - Tel. 2113
GENOVA: Via Ippolito d'Aste 16r. - „ 56327
Il negozio in Chiavari rimane aperto anche nei giorni festiv

Il campionato di Divisione Nazionale C

La terza vittoria consecutiva

L'irresistibile marcia dei bianco - neri

RISULTATI DI DOMENICA:
*Tigullia - Vado 6-0
*Cuneo - Entella 4-1
*Savona - Doria 6-0
*Imperia - Albenga 1-0
*Cavagnaro - Doria 3-2
*Asti-Valpolcev. (*a Acqui*) 2-2
Riposava: *Acqui.*

La terza vittoria consecutiva degli striscioni bianco-neri di Rapallo è stata conseguita con punteggio clamoroso, e ne hanno fatto le spese i rosso-bleu del Vado, formanti quella squadra che sino a due domeniche fa avevo reso vita dura a tutte le avversarie che l'avevano dovuto incontrarla. Le previsioni della vigilia che volevano la Tigullia certa vincitrice dei ponentini, non ànno dunque fallato, anzi hanno avuto sul campo di Rapallo la più probatoria e brillante conferma. Battere un avversario della levatura del Vado con uno scarto di punti tanto considerevole è un'impresa che merita tutta la simpatia e attenzione degli sportivi locali e deve servire d'incitamento agli stessi a sempre più voler bene alla squadra del cuore, la quale da qualche domenica appare sulla giusta via per conseguire nel Campionato attuale quell'ambita affermazione degna del suo valore e del suo sano e leale spirito agonistico.

Altri diranno della partita, noi pertanto ci limiteremo ad elogiare in blocco tutti i componenti della squadra rapallese per questo loro nuovo, significativo successo, per avere una volta di più adempiuto, senza tentennamenti e senza eccessi di dannosa confidenza, al loro compito. E inviteremo il Vado a non prendersela se ha dovuto soggiacere a tanto disastro. I valorosi rosso-bleu anzi si consolino pensando che non a loro soli, sul campo di Rapallo, è toccato subire tale sorte. c'è stato anche un Savona (tanto nomini!) che ha dovuto, or non è molto, ritornarsene all'ombra della torre di Leon Pancaldo sotto il greve peso di altrettanti sei palloni.... Appunto quel tal Savona che (si dice) affili le armi per restituire alla nostra squadra il bel.... servizio resogli a suo tempo, pur non volendo forse ammettere che a Rapallo non si dia tanto credito a questa sua velleità! Il Vado è squadra che ha numeri e possibilità per rifarsi e per riprendere quella brillante marcia che così bene l'aveva segnalato all'attenzione degli sportivi liguri e che aveva costretto i suoi avversari a considerarlo con tutto il rispetto e l'ammirazione che ben gli s'addicevano. I tempi difficili, in un torneo lungo e sfibrante com'è un Campionato calcistico, arrivano per tutto prima o poi: chi sa superarli con buon volere e solido spirito di rivalsa, ha infine, giusto e meritato premio, la soddisfazione di risalire la corrente e di unirsi o superare i colleghi più fortunati. L'importante è di non disperare mai. La Tigullia sta dando una incontrovertibile dimostrazione della verità di questo nostro asserto. E chi non ci credeva, o chi ci crede poco ancor oggi malgrado tutto, beato lui!

Tre vittorie consecutive, di cui due ottenute sui ben muniti e difficili campi di Acqui e Pinerolo, ed una in campo amico a completo stormir di campane, pretendono ed ambiscono all'onore di essere citate all'ordine del giorno. E questo noi doverosamente e volentierissimo facciamo, e ciò — sia detto di sfuggita — anche passando sopra a qualche imperfezione o incertezza o malinteso o inutile caparbietà stizzosa o eccessiva incomprensione dello spirito di solidarietà che deve regnare in una formazione calcistica, da parte di qualcuno dei nostri beniamini denunciati ancora domenica pur nella radiosa bellezza di così strepitoso successo. Sono piccole mende e picoli nei che, con la buona volontà, possono scomparire e che malgrado tutto non riescono ad offuscare il valore delle realmente grandi affermazioni dei rapallesi.

La via migliore è ora più che mai aperta innanzi alla Tigullia, e speriamo che essa non si stanchi più e mai di percorrerla: alla fine saluteremo allora i bianco-neri nel consesso delle quattro semifinaliste, piaccia o dispiaccia ai loro increduli o scorbutici.... censori!

***

L'Entella non ha mantenute le promesse e s'è buscato un solenne manrovescio da quel Cuneo, cui se si poteva fare un po' di credito, mai lo si sarebbe ritenuto capace di sconfiggere con tanta sbalorditiva sicurezza i diavoli neri, apparsi — dopo la gagliarda e titanica battaglia sostenuta la domenica precedente contro il Savona, ridotto a pensar seriamente ai casi suoi per non soccomber malamente in quel di Chiavari — ormai avviati verso una certa e migliore ripresa. Cos'è accaduto agli entelliani, allora? Forse il freddo e le fatiche del viaggio sono state le cause principali del loro insuccesso, forse che la squadra risentiva ancora lo sforzo sopportato nella dura battaglia contro gli striscioni savonesi? Forse.... Via, è meglio piantarla. Ci penseranno i diavoli neri a dimostrarci che la cattiva giornata di domenica sarà presto cancellata da nuove e brillanti affermazioni. E se questo avverrà al più presto, tanto meglio: altrimenti potrebbe anche essere inutile!

***

Pingue e sonante pure la vittoria del Savona sull'anziana e perciò (che sia proprio per questo?) male in gambe Doria. Gli zebroni camminano a grandi giornate verso il termine della loro prima fatica di campionato, e se appare a chiunque assolutamente impossibile il raggiungerli, è altresì problematico il sapere dove e quando perderanno. A meno che non se la senta il Valpolcevera... domani a Pontedecimo! Asti e Valpolcevera - sul campo neutro di Acqui - si sono divise i punti. Risultato però più utile ai rossi di Bellini che non a quelli astigiani, i quali continuano, per ora, a reggere il non certo gradito fanalino di coda! I nero-azzurri di Imperia hanno sudato moltissimo per aver ragione dei tenaci e solidissimi colleghi di Albenga. Non avevamo torto la settimana scorsa quando dicevamo che in quell'incontro il fattore.... campanile avrebbe avuto una certa importanza, no?! La Cavagnaro se l'è vista bruttina contro quelli di Pinerolo e se non fosse stato per quel benedetto « rigore », non sappiamo proprio se ce l'avrebbe fatta a vincere! La squadra di Bonelli è un vero rebus e volendo scioglierlo si corre il rischio di compiere la famosa fatica di Sisifo.... e allora è meglio rinunciarvi senz'altro!

Tigullia - Vado: 6 - 0

La Tigullia ha aumentato di un'altra perla la collana delle sue ultime brillanti esibizioni. Dopo le due vittorie fuori sede di Acqui e Pinerolo, il pubblico rapallese, accorso in massa, al Campo del Littorio per salutore la squadra del cuore, ha avuto un'altra grande soddisfazione. Pareva di rivivere la giornata catastrofe del Savona!

Il Vado ha delle attenuanti, poichè mancava di alcuni titolari, ma anche fosse stato al completo, nulla avrebbe potuto contro la Tigullia, domenica in vena di prodezze. Forse il punteggio sarebbe stato di sole quattro o cinque reti, e quindi peggio: chè avrebbe fatto una non meno magra figura e senza scusanti.

C'è ancora qualche rosato giornale che preferisce non parlare della Tigullia nel suo resoconto sulla posizione delle squadre della C, credendo forse trattarsi di fuoco di paglia, e perciò aspettando l'inevitabile disastro per sorgere poi èuale vaticinatore del futuro, ma siamo certi che dovrà aspettare tanto da essere costretti infine a scrivere almeno due righe per non apparire troppo banalmente ostile. Fatta questa premessa, ritorniamo alla partita.

L'incontro non ha mutato aspetto nei due tempi disputati: è stato un continuo assalto degli attaccanti tigulliani alla rocca vadese, che dopo una strenua e fortunata difesa durata tutto il primo tempo, terminato con un punto a favore della Tigullia, è capitolata per ben altre cinque volte nella ripresa.

La Tigullia è partita subito, all'inizio, con foga impegnando seriamente la difesa avversaria. Passaggi dosati al millimetro tra il trio di centro, allunghi in profondità alle ali, perfetta coesione tra reparto e reparto: la squadra rapallese ha dimostrato subito di essere in giornata di vena. Tuttavia, un po' per l'abilità del portiere Chittolina, un po' per i pali e anche un po' per l'imprecisione del tiro dei nostri attaccanti, una sola rete è stata segnata da Morando che, su calcio d'angolo, mandava la palla direttamente in rete.

La ripresa è iniziata sullo stesso tono, ma doveva essere più concreta. Infatti al 4', a conclusione di una perfetta triangolazione Raccone-Rabagliati-Rosso, Delucchi s'incuneava tra i terzini e segnava di prepotenza. Dopo pochi minuti Rosso, sfruttando un errore della difesa avversaria, segnava la terza rete per la Tigullia. Altre reti venivano segnate da Rosso (2) e ancora da Delucchi. Rare volte il Vado ha preso l'iniziativa; ha sempre trovato nella difesa tigulliana un baluardo insuperabile.

La Tigullia è da elogiarsi in blocco. La difesa è a posto. Lo dimostra l'unica rete subita in quattro partite, due delle quali in campi finora tra i più quotati. Moretti ha dimostrato di non essere affatto tramontato, come molti credevano o dubitavano, ma di essere più che mai in forma. Bizzarri e Montanari sono stati superiori ad ogni elogio. Della mediana i migliori sono stati Ratto e Bertolini. Raccone è in ripresa dopo le ultime infelici esibizioni. All'attacco Rosso e Rabagliati sono stati i migliori, e hanno creato, d'intesa con la mediana, le azioni più pericolose.

Morando ha dato seri grattacapi alla difesa vadese. Notti è stato un po' lento, ma ha contribuito assai alla vittoria. Resta Delucchi, a cui bisogna raccomandare di non incaponirsi nel gioco individuale, ma che pure ha fatto cose egregie.

L'arbitro sig. Camisasca di Milano è stato giudice imparziale.

Tigullia: Moretti; Montanari, Bizzarri; Ratto, Raccone, Bertolini; Rosso, Rabagliati, Delucchi, Notti, Morando.

Vado: Chittolina; Tomei. Baronzini; Caviglia, Frumento, Faccinato; Francia, Cepollina, Zioni, Lagorio, De Maurizi.

LINO

Classifica del Girone D

SQUADRE	PARTITE Giuoc.	Vinte	Nulle	Perse	RETI Fatte	Subite	PUNTI
Savona	14	12	1	1	33	9	25
Imperia	14	7	3	4	18	19	17
TIGULLIA	14	6	3	5	27	20	15
Valpolcev.	14	7	1	6	27	21	15
Cavagnaro	14	5	4	5	25	21	14
Vado	14	7	0	7	17	22	14
Acqui	13	5	3	5	19	27	13
Doria	14	6	1	7	22	19	13
Pinerolo	14	4	4	6	20	20	12
Albenga	13	5	1	7	24	22	11
Cuneo	14	4	3	7	20	26	11
ENTELLA	14	4	3	7	18	26	11
Asti	14	3	3	8	15	22	9

Morsicato da Insetti?

Le morsicature o punture di insetti richiedono una cura antisettica. L'Unguento Foster neutralizza il veleno e calma il dolore e l'irritazione. Non si frega via troppo facilmente e forma un buon preventivo, perchè gli insetti non possono soffrire questo balsamo antisettico. Ovunque: L. 7. — (Riduzione 5%). Dep. Gen. C. Giongo, Milano (6r44). — Aut. Pref. Mlano, N. 49718, 14-10-1933-XI. FABBRICATO IN ITALIA

Tigullia-Cuneo

Stadio Littorio, ore 14,30

LA XVII GIORNATA
(*Terza di ritorno*)
*TIGULLIA - CUNEO (Stadio Littorio di Rapallo — ore 14.30 (and. 1-1).
*Doria - Entella (1-1)
*Valpolcevera - Savona (0-3)
*Albenga - Asti (0-1)
*Acqui - Imperia (0-0)
*Vado - Cavagnaro (1-2)
Riposa: *Pinerolo.*

Il Cuneo è atteso domani a Rapallo con una certa curiosità e nell'ambiente tigulliano si stanno affilando le armi per fare una degna accoglienza ai tenaci piemontesi, non celando a nessuno le indefettibili volontà di vittoria. E francamente non crediamo che i prossimi avversari possano inquietare di molto i bianconeri, i quali appaiono in forma magnifica e per nulla disposti a riconoscere superiorità alcuna.

Tuttavia non è da credere che anche questa partita sia delle più facili, insomma, di quelle a tutta portata di mano, chè i piemontesi da qualche tempo si sono assai rinfrancati e sembrano intenzionati a proseguire il restante loro cammino non più adattandosi a fare da squadra-materasso a beneficio di nessuno. La recentissima vittoria dagli stessi conseguita sulla malcapitata Entella, è una prova evidente di ciò. Occorre dunque che i rapallesi ancora domani si presentino in campo ben decisi a disporre dell'avversario con ferma volontà e senza incorrere in eccesi di confidenza: se essi sapranno giocare contro il Cuneo sulla stessa linea di domenica scorsa contro il Vado, i piemontesi non potranno a meno di riconoscere la superiorità della loro evidente e maggiore classe e saranno costretti a difendersi a buono per non lasciare il campo rapallese troppo.... carichi. Ma, ripetiamo, occhio agli alpini: essi sono tenaci e volitivi, e non perdonano nessuna debolezza agli avversari! Alla Tigullia il più fervido augurio perchè la sua quarta vittoria consecutiva abbia ad essere cosa certa e ottenuta con tutti i requisiti migliori. Se così sarà, come deve essere, essa salirà un altro scalino della classifica, e quei famosi suoi stroncatori, una volta di più, dovranno far buon viso a tanta (chissà perchè!) non creduta Tigullia!

***

L'Entella va a Genova, ospite della Doria, e crediamo di non andar errati affermando che ci va fiduciosa di sostenere un bel confronto contro i conosciutissimi avversari. Tutt'e due le squadre ànno un bel passato da difendere e un avvenire da migliorare. La lotta perciò sarà delle più accanite e delle più decise. Riteniamo non impossibile un successo dei diavoli neri, solo che essi veramente lo vogliano e lo sentano. La Doria è stanca e male attrezzata: lotta a prezzo di sforzi sfibranti e, dopo un inzio pieno di belle promesse, ha perduto molta quota nella scala dei valori del Girone D. Domenica scorsa ha subito a Savona un tracollo gravissimo, incassando quella tal mezza dopzina di reti che l'ha lasciata a bocca amarissima: segno troppo evidente della sua persistente decadenza. L'Entella è squadra da combattimento e conta una delle migliori difese del gruppo: dando battaglia serrata e immediata ai bianco-bleu, riuscendo a raggiungere un tangibile successo in tempo utile, dovrebbe poi esserle concesso di conservare quello eventuale acquisito vantaggio, volgendosi a dare man forte ai suoi saldi difensori. Cosa ne dicono gli entelliani? Già, diranno, il più è vedere come la pensano i doriani! Noi, nonostante tutto, vogliamo fare credito ai ragazzi del dr. Barbieri e contiamo in una loro ottima prova. Se poi ci deluderanno, come domenica l'altra in quel di Cuneo, vorrà dire che abbiamo avuto torto una volta ancora. Ma così non dev'essere: animo diavoli neri, fuori il passo!

***

Valpolcevera - Savona è il piatto forte della giornata e la partita sarà di quelle che fanno parlare molto di sè le cronache del lunedì e anche dopo. Per conto nostro, e con ogni rispetto dovuto al capitano della classifica, non riteniamo che egli abbia il compito e la vita facile a Pontedecimo. Finora nessuno ci ha vinto, anzi quasi tutti ce l'ànno buscate sode! Il Valpolcevera dispone di un attacco dei più decisi, veloci e sacrosantamente realizzatori, di una mediana solidissima e caparbia, di una difesa che non fa complimenti con nessuno: ecco allora perchè anche il Savona avrà da sudare le sette proverbiali camicie per debellare simile avversario. Se ci riuscirà, e certo i numeri non gli mancano, avrà acquistato un merito di più e la sua indubbia classe brillerà di nuovo lustro. Ma i polceveraschi hanno tutta l'intenzione d'impedirgli questa sua velleità.... E se i lupi della Valpolcevera ci si mettono, non c'è Savona che li possa far tremare!

Albenga-Asti: diamo credito ai ponentini per una loro vittoria, chè i piemontesi fanno acqua da tutte le parti. L'Imperia ha una.... faccenda difficilissima da sbrigare ad Acqui: i bianchi dovrebbero vincere, a meno che i nero-azzurri non ritrovino l'estro delle migliori giornate. La Cavagnaro, sul campo scatola di birilli del Vado, non sappiamo come se la caverà. Vero è che i rosso-bleu saranno ancora privi dei tre ottimi elementi recentemente colpiti dai fulmini federali con tre domeniche di forzato riposo: ma è pur altrettanto vero che sul suo campo il Vado non teme nessuno. Crediamo che il chiudere a punti pari sarebbe - da parte dei verdi sestresi - un'impresa da farglici tanto di cappello coi tempi che corrono, perchè la vittoria ci pare debba propendere più verso l'altro.... lido!

p. d'a.

Autoservizio Turistico Rapallo - Genova

Rapallo - S. Margherita - Genova: 8.30; 13.20; 14.30 (giro del Tigullio); 14.30 solo i feriali; 17.45 solo i festivi; 18.

Genova (De Ferrari) - *Santa Margherita - Rapallo:* 9.40 (giro del Tigullio); 10.40; 12.10; 14.45; 18.

Orario automobilistico Rapallo - S. Margherita - Portofino

Da Rapallo per S. Margherita e Portofino: 7.30; 8; 9; 9.30; 10; 10.30; 11; 11.30; 12; 13.30; 14; 14.30; 15; 15.30; 16; 16.30; 17; 17.30; 18; 18.30; 19*; 19.30*; 20*; 20.35*; 21.35*; 22.35*; 23.45*.

Le corse con asterisco non proseguono per Portofino.

Da S. Margherita per Portofino: 8.15; 9.25; 10.15; 11.15; 12.15; 13.45; 14.15; 14.45; 15.15; 15.45; 16.15; 16.45; 17.15; 17.50; 18.15; 18.45; 19.

Da Portofino per S.ta Margherita: 7.15; 9.10; 10.10; 11.10: 11.40; 13.10; 14.10; 14.35; 15.10: 15.40; 16.10; 16.40; 17.10; 17.40; 18.10; 18.40; 19.10.

Da S. Margherita per Rapallo: 7.35; 8.35; 9.05; 9.35; 10.05; 10.35; 11.05; 11.35; 12.05; 13.35; 14.05; 14.35; 15.05; 15.35; 16.05; 16.35; 17.05; 17.35; 18.05; 18.35; 19.05; 19.35; 20.05; 21.05; 22.05; 23.05; 0.05.

Portofino - Sestri Levante

Da Portofino: 14.30, 17.30: *da S.Margherita*: 14.45, 17.45: *da Rapallo*: 14.55, 17.55; *da Chiavari*: 15.30, 18.30; *da Lavagna*: 15.35, 18.35; *arrivo a Sestri Levante*: 15.45, 18.45.

Da Sestri Levante: 14, 17: *da Lavagna*: 14.10, 17.10; *da Chiavari*: 14.15, 17.15; *da Rapallo*: 14.45, 17.45; *da S. Margherita*: 15, 18; *arrivo a Portofino*: 15.15, 18.15.

FUNIVIA RAPALLO - MONTALLEGRO

A tutto settembre: partenze ore 7, 8, 9, 10, 11, 12, 14, 15, 16, 17, 18, 19. In caso di affluenza corse continuate. Telef. 84-44. Fino al 31 agosto, corse festive dalle 6.

ALBERGO - RISTORANTE
AL SANTUARIO DI MONTALLEGRO
BUONA CUCINA - PREZZI MITI
SPECIALITÀ LASAGNE COL PESTO
COLAZIONE A L. 10 Telef. - 8344

Emma Repetto
Piazza C. Alberto - Via Vitt. Eman.
CHIAVARI
Confezioni per Signora
Mode - Novità
Uomo-Signora-Bambini
Esclusività
CORSETTO
POLIESTENSIVO BERNÈ

ALBERGO - RISTORANTE
"SALINE,,
RAPALLO
Acqua corrente calda e fredda in tutte le camere
Termo, Bagni, Frigidaire
CUCINA E VINI TIPICI
PENSIONE DA L. 25

Sacchi & Cazzulani
Succ. di E. F. Meschini
Rapallo - V. Vitt. Em. 5 - Tel. 8303
Specialità nazionali ed estere - Liquori e Vini di lusso - Lavorazione carni suine - Burro Vittoria con buoni premio - Deposito pesce

MOBILI
TROVINI ERCOLE
RAPALLO-Corso Umberto 16

SCUOLA DI PIANOFORTE
RAPALLO - Corso Reg. Elena 20 Int. 2 - PREPARAZIONE AGLI ESAMI E PERFEZIONAMENTO
RIVOLGERSI: MONTINI - Corso Reg. Elena 20 - Tel. 84-60 - 83-24

Banco di Chiavari e della Riviera Ligu
SOCIETA' ANONIMA FONDATA NEL 1870
CAPITALE SOCIALE L. 25.000.000 INTERAMENTE VERSATO - RISERVE L. 16.100.
Sede Sociale e Direzione Centrale: CHIAVAR
Sede di CHIAVARI Via delle Vecchie Mura, 7
Sede di GENOV Via Garibaldi, 2
AGENZIE DI CITTÀ IN GENOVA
AGENZIA N. 1 Piazza De Ferrari, 42
AGENZIA N. Via Orefici, 7
19 Agenzie e 2 Recapiti nella Riviera Ligu di Levante e nelle sue vallate
C. P. E. C. Genova N. 12156 C/C Postale N. 4-11
Eseguisce qualsiasi operazione di Ban alle condizioni più favorevoli per la cliente
Verifica gratuitamente l'estrazione dei titoli soggetti a rimborso e il sorteggio dei titoli dotati di premi
SERVIZIO GRATUITO:
Esazione fitti - Pagamento imposte e tasse, fitti canoni luce elettrica, gas, acqua, telefono, ecc., a mezzo del nuovo LIBRETTO DI DEPOSITO A RISPARMIO, fruttifero, espressamente istituito. - Su questo interessante servizio chiedere informazioni ai nostri sportelli.
Filiali in:
RAPALLO - Corso Regina Elena
S. MARGHERITA L. - Piazza Caprera
dotate di
Moderni Impianti Cassette di Sicurezza
(cassette racchiuse in casseforti che sono collocate in apposito locale corazzato
Spesa minima - Sicurezza e garanzia assolute, sotto qualsiasi rapporto

AVVISI SANITAR

VILLA SALUS
VIA MONTALLEGRO 16 - GENOVA - TELEFONO 31-4
CLINICA PRIVATA PER MALATTIE NERVOSE E MENTALI ESCLUSIVAMENTE PER SESSO FEMMINI
Per signore Neurasteniche - Esaurite - Tossicomani, ecc., ec
Posizione amenissima sulla collina d'Albaro, con gran parco frutteto — Trattamento signorile — Cucina razionale
Idroterapia - Raggi ultravioletti - Elettroterapia - Psicoterapia
Cappella Officiata — Assistenza Suore
Direttore Sanitario Prof. MANLIO FERRAR
Docente di Neuropatologia nella « Regia Università »
Via Domenico Fiasella, N. 7 int. 2 GENOVA - Telef. 54.27
Autorizzato con Decreto Pref. 7183 del 10 - 2 1936 - X

Dott.
LUIGI TAVELLA
Medico chirurgo
Riceve dalle 10 alle 11 dalle 14 alle 16
LABORATORIO di microscopia e chimica clinica
Corso Principe di Piemonte n. 2, int. 9
Tel. 85-24 - RAPALLO

Prof. Dr. Cav. M. MAGNAS
già della Clinica Oculistica di Roma
Docente e Primario Chirurgo Oculis
Malattie degli OCCH
Riceve in CHIAVARI - Corso Dante 23 - nedì, Mercoledì, Venerdì dalle 14 alle
In GENOVA - Via Fiasella 3 Ogni giorno 10
Telefono 52 - 630

Malattie dei Bambini
Dott. Prof. A. GISMON
Docente in Clinica Pediatrica
Consultazioni in Genova
CORSO PAGANINI, 71 G-11 - Tel. 25-
Martedì, giovdì, sabato, ore 1
Consultazioni in CHIAVARI
CORSO DANTE N. 12
Tutti i mercoledì dalle 13 alle

Dr. Prof. C. CANESTRO
PRIMARIO SPECIALISTA MALATTIE
ORECCHI-NASO-GOLA
GENOVA - Via XX Settembre n.4
Telef. 53-919 Riceve ore 14-17
A. P. Genova 53779. 14 - 12 - 935

SCIATICA
ARTRITE - REUMATISMO
Casa di Salute dell'Ospedale Civile di S. Margherita Lig. Telefono 81-11
Direttore San. Dott. Cav. Luigi Giangrande
Medico Primario Dott. Antonio Marinello
A. P. Genova N. 30794 - 28 - 2 - 38 A. XVI

MALATTIE INTERN
Dott. Prof. PIETRO BER
Prim. Med. Direttore Ospedale Civ. Rap
Rapallo C. R. Elena n. 3
LUNEDI, MERCOLEDI, VENERDI 9,30
MARTEDI, GIOVEDI, SABATO 9-10
Tel.: Rapallo 82-31 - Genova 53-3

Ditta A. Perazzo
Piazza Vittorio Veneto N. 1 - Santa Margherita Ligure
Cornici d'ogni tipo e stile, passe-partout, montature all'inglese, esecuzione accuratissima - Stampe, acquarelli, tricromie, eliotipie, cromolitografie, ecc., ecc.,

OCULIST
Prof. Dott. Mario Corrad
RAPALLO: tutti i giovedì 15,30
Corso Regina Elena 3
S. Margherita: tutti i giovedì 14-15,
Ospedale Civile
(recapito provvisorio)

CHIAVARI
Pellicceria BOTTO
CONFEZIONI
CHIAVARI - Via Vitt. Em. 58

FRANCOBOLLI
i più belli, i più rari, a buon prezzo. Completate le vostre raccolte. Dalla cartoleria Luigi Devoto, Largo Leoncini.

OTTICA - ZIGLIARA &
Moderno laboratorio RIPARAZIO
Esecuzione RICETTE - CONSEGNE rapidissi
CHIAVARI
Corso Dante - Piazza Roma Tel. 2

Curare subito la TOSSE
Significa evitare pericolose complicazioni polmonari
SIROPPO SOLARI AL CREOSOTO
Farmacia FEDERICO SOLARI - CHIAVAR
IN VENDITA PRESSO TUTTE LE FARMACIE DI RAPALLO e SANTA MARGHERIT

ANNO XXXII - N. 1560

RAPALLO, 4 Febbraio 1939 - XVII

Spedizione in Abbonamento Postale

ABBONAMENTO ANNUO:
Italia - Impero - Colonie L. 15 — Sostenitore L. 25
Estero L. 40 — Sostenitore Lire 100
Un numero: cent. **30** — Arretrato: cent. **50**
ESCE OGNI SABATO
Uffici: Corso Principe di Piemonte 8
Telefono 8256 RAPALLO Casella Postale 49
I manoscritti non si restituiscono
Fondatore PILADE PASSALACQUA

IL MARE

www.internetculturale.it

TARIFFA DELLE INSERZIONI (pagam. anticipato)
Per mm. di altezza, largh. una colonna: ultima pagina L. 0,50 pagina di testo L. 1,50, spunti di cronaca, finanziari, giudiziari, L. 2, necrologie L. 1,50. Avvisi economici L. 0,30 la parola, minimo 10 p. Tassa Gov. L. 1,80 p. c. in più, presso L'AMMINISTRAZIONE: Rapallo, Corso Principe di Piemonte 8 - Casella Postale 49, oppure nelle principali città all'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA
(Riservato diritto insindacabile di rifiutare ordini)

La Settimana

Sulla frontiera dei Pirenei

L'avanzata dei nazionali non avrà sosta che sulla frontiera dei Pirenei. I volontari italiani che hanno ricevuto coi loro camerati spagnoli, il lauro del trionfo nella capitale catalana liberata, potranno dar la certezza che nessun pericolo essi portano col loro eroico valore. La Francia non ha da temere nulla da loro. Mussolini lo ha assicurato ripetutamente e ancora in una recente nota dell'*Informazione Diplomatica* si è fatto rilevare che i timori francesi sono veramente eccessivi. La guerra di Spagna è virtualmente finita e si riafferma totalmente la vittoria della politica fascista. Si ha ora universalmente la sensazione esatta della realtà, sensazione che per troppo lungo tempo è sfuggita negli ambienti internazionali, dichiarati nemici del fascismo. Ed è questa. La Spagna rossa non è la nazione spagnuola: le superstiti forze agli ordini di Mosca non rappresentano che dei ribelli, che presto dovranno arrendersi a discrezione. E contro questa realtà evidentissima c'è ancora in sospeso la questione del riconoscimento della belligeranza per Franco. E' un controsenso imposto dalla diplomazia, ma che non ha ormai più nessuna importanza. Come ormai non ha più importanza il non intervento, a cui la Francia del fronte popolare ha cercato fino all' ultimo di venir meno. Resta, vibrante e teso, come un pugnale, il monito di Roma: se contro la avanzata nazionale che punta sui Pirenei si dovesse preparare un ulteriore intervento franco-russo, le decisioni italiane sono già state rese note. E coll'Italia, decisa a gettare — nel caso — tutte le sue forze militari in difesa del diritto spagnolo, del diritto del *popolo* spagnuolo, riunito ormai e finalmente in nazione, c'è la Germania. Chi mai potrebbe arrestare le forze scatenate del Reich e dell'Impero italiano? Queste non sono nostre parole. Le abbiam tolte da un *corsivo* del giornale del Duce. E esprimono il pieno senso della realtà politica che forma l'unione indissolubile e la forza dell'Asse, che è contro il comunismo ad oltranza. Il comunismo è stato sconfitto in terra di Spagna e internazionalmente ha ormai ridotta la sua tanto strombazzata efficienza. Coi legionari e coi nazionali spagnoli trionfa l'idea di una più fiera civiltà, decisa a travolgere ogni barbarie. D a l l a vittoria di Barcellona si è avuta, secondo le parole di Franco nel suo telegramma al Duce, la dimostrazione della vitalità dei popoli, quando li anima una dottrina piena di idealità. E' questa idealità che spinge avanti vittoriosi nazionali e legionari verso i Pirenei, sventolando gagliardetti e bandiere, per una più sicura comprensione, per la pace dei popoli.

A ritmo accelerato

Questa settimana politica à avuto un ritmo accelerato di comprensione e di riconoscimenti. È dovere di cronaca segnalarli. Chamberlain ha parlato a Birminghan e si è nettamente pronunciato in contrasto dei troppo ripetuti *jamais* della Francia. Egli ha ancora una volta riconosciuto che a Monaco è stato Mussolini a salvare la pace e che ancora, e sempre, la politica fascista è rivolta a difenderla e a preservarla in Europa e nel mondo. Egli ha precisamente detto che la pace potè essere salvata, nello scorso settembre, mercè gli avvenimenti che avevano preceduto la riunione di Monaco, ossia mercè lo scambio di lettere avvenuto fra lui e Mussolini nell'estate del 1937 e mercè la conclusione dell' accordo anglo-italiano avvenuto nel febbraio del 1938. Senza questi avvenimenti — Chamberlain à concluso — io non avrei mai ottenuto, lo scorso settembre, la cooperazione di Mussolini, e senza la cooperazione di Mussolini, egli ha affermato, non sarebbe stato possibile il salvataggio della pace. Va segnalato il pieno consenso della stragrande maggioranza della stampa inglese a queste affermazioni del primo Ministro inglese, il che prova che l'opinione pubblica britannica è favorevole a l l a politica di Chamberlain e che questa sua politica convince perchè aderente a quella di Mussolini. La cooperazione anglo - italiana è così manifestamente in atto, come funzione di una comprensione esatta delle benemerenze di Mussolini. Anche il vecchio Lloyd George à dovuto piegare la sua antica resistenza antifascista e anche egli ha riconosciuto — in un suo articolo sul *Sunday Express* — l'azione costruttiva e decisiva di Mussolini. Quello che ha fatto il Duce è semplicemente ammirevole; il suo esercito e la sua marina sono tre volte più efficienti — egli ha scritto — di quando egli è salito al potere; l' aviazione poi è certo dieci volte più poderosa. Nè l'Italia, nè la Germania possiedono alcuna delle risorse che l'Inghilterra ha, ma non c'è paragone fra quanto le due nazioni hanno fatto e quello che si è fatto in Inghilterra. Le correnti realistiche che si accentuano in Inghilterra ànno costretto anche gli uomini responsabili francesi ad un inizio di svoltata politica. La resipiscenza francese non si palesa interamente, ma già si manifesta, anche se perdura una ostinazione antifascista e antisocialnazionalista che è grave di dubbi e di pericoli. Si è voluto precisare che Daladier ha proclamata la sua simpatia per il popolo italiano, tra gli applausi della Camera, e che Herriot ha voluto constatare che la Camera approvava le sue parole e l'acclamava. Resta da dare però una risposta alle naturali aspirazioni italiane. La questione posta non si risolve colle dichiarazioni, quando non si è ritirata la serie dei vari *jamais*, che a queste dichiarazioni sono fondamentalmente contrari.

Parla Hitler

Come conclusione, o meglio come sintesi di tutti questi nuovi atti di comprensione e riconoscimento, sono squillate, pacate e formidabili, le parole di Hitler, che hanno dato una deviazione politica a ogni situazione di incertezza. L'asse non si toocca: l'asse è formidabilmente teso, in una unità d'anime e di armamenti, contro cui è inutile ogni minaccia. E fuori d'Europa l'asse si spinge in triangolo sul Giappone in una offensiva anti-sovietica senza tregua, sino alla sicura vittoria. Anche Hitler ha dato atto di quanto il Duce ha fatto per la pace: ma il suo riconoscimento è andato oltre. Egli ha pure affermato che il miracolo di salvare la Germania e l'Europa dalla peste bolscevica è stato iniziato da Mussolini. La cooperazione del socialnazionalismo all'opera di Mussolini, ha condotta a termine quest'opera di salvezza, ed ha stretto in un'unità di potenza la Germania all' Italia. Queste due nazioni sono salite, da uno stato di inferiorità, ad una elevazione che le pone, si può dire, arbitri della pace in Europa.

Nessun popolo è nato per essere povero ed è stato un errore tenere l' Italia e la Germania fuori di un possesso di materie e di terre di cui volevano esser soli padroni altri popoli. L'idea che la Germania e l'Italia possano essere sempre eliminate dallo sviluppo della vita europea è un madornale errore. Così egli ha posto la richiesta delle colonie rubate alla Germania e va da sè che restano più che mai affermate dalla nuova storia le naturali richieste italiane. Questa unità di consenso, fra la politica di Hitler e quella di Mussolini, ancora una volta da Hitler affermata, ha fatto un'enorme impressione in Francia, dove si metteva in dubbio la solidarietà delle relazioni italo - tedesche. E nella questione degli ebrei bisognava andare a fondo. Questa razza nomade non deve sfruttare gli altri popoli. La Germania non ha posto per gli ebrei, così come non ne ha l'Italia. La campagna di odio contro le due nazioni autoritarie e tutte le minaccie alla pace che gravitano nel mondo sono mosse dagli ebrei. Resistere a loro e combatterli è necessario. Hitler ha additato nella finanza internazionale ebraica il nemico da combattere e da vincere e ha detto che se questo nemico riuscisse a precipitare un'altra volta i popoli in una guerra, il risultato sarebbe non la bolscevizzazione del mondo, e con ciò la vittoria dell'ebraismo, bensì la distruzione della razza ebraica in Europa. Dopo un accenno alle rivendicazioni tedesche compiute, Hitler ha riaffermato la solidarietà tra i due Regimi: il fascista e il socialnazionalista. In questa solidarietà riposa la salvezza dell'Europa. L'Italia fu con la Germania a sostenerla nelle sue rivendicazioni e la Germania è e sarà coll'Italia, ora e sempre. Qualora dovesse scoppiare una guerra, non importa per quali motivi ,la Germania sarebbe prontissima e formidabile al suo fianco.

Cronaca nostra

Noi siamo fiduciosi e tranquilli perchè in noi c'è la sicurezza più assoluta. Ed ecco che si accentuano ancora i riconoscimenti verso la nostra politica. Quasi in eco al rapporto del gen. Gambàra al Duce sulla vittoriosa battaglia della Catalogna, rapporto che meglio di ogni relazione giornalistica esprime come i nostri legionari abbiano coadiuvato eroicamente all' aggiramento della già capitale rossa, ora nuova capitale della Spagna nazionale, c'è giunta la notizia del grido ripetuto alla Camera dei Comuni, in acclamazione a Chamberlain e alla sua politica di adesione all'Asse, del grido tanto espressivo di: « Viva Barcellona! ». Questo si può mettere a saldo di tutta una campagna antifascista e antinazista fallita in pieno. E si riprendono le affermazioni di solidarietà fra Roma e Berlino, collo scambio di messaggi fra Mussolini e Hitler. Il sesto anniversario dell'ascesa al potere del nazismo riconferma la amicizia tra noi e la Germania: amicizia che è una garanzia inviolabile di pace e di giustizia per la nuova Europa che l' opera di Mussolini sta creando. Il discorso del Führer trova consensi unanimi nella stampa europea, come documento di chiarificazione politica che offre grandi possibilità di distensione per chi finora, ed ora, poteva credere di poter resistere agli eventi. Questi si svolgono secondo la nostra volontà: che è volontà di giustizia e di pace. Tutto il popolo italiano ne è entusiasticamente soddisfatto. Il XVI Annuale della gloriosa Milizia Fascista viene celebrato in questa nuova atmosfera di esultanza e di certezza per noi e pei nostri amici. L'eroismo del popolo italiano ha le sue diuturne prove. La M.V.S.N. ha ormai una tradizione di valore e di gloria e la sua saldezza eroica serve a determinare migliori considerazioni realistiche nei superstiti nostri avversari. Il convegno di Roma è sempre in sviluppo nei suoi risultati. Questo ormai è certo: la pace in Europa è stata da questo convegno assicurata. Chamberlain lo ha ripetuto ai Comuni, ed il discorso di Hitler e la politica di Mussolini lo riconfermano.

CIEMME

FRONTE UNICO

(SECONDA PUNTATA)

Nell'articolo precedente, pur avendo iniziato il nostro studio con un preambolo di contingente attualità politica che s'imponeva al nostro animo di vecchi squadristi, ci è sembrato di essere stati abbastanza espliciti nel lumeggiare le cause che, per nostra ferma convinzione, dimostrano la ineluttabilità di un processo di unificazioni quale mèta ultima e definitiva nella impostazione dello strumento organizzativo e assistenziale del sindacalismo italiano.

Mèta definitiva — abbiamo detto — e lo ripetiamo, senza tema di essere ripresi dagli incauti polemisti filosofici che sperassero di farci osservare essere ogni mèta ultima raggiunta un traguardo fatale di decadenza per ogni forza ascendente. Questo non è il nostro caso; siffatto modo di pensare appartiene ad una filosofia che vale per i pagnottisti che amano la vita comoda e che raggiunto uno stato di benessere si buttano a panciolle in pasto alle formiche.

Gli uomini di questa filosofia sono i pseudo intellettuali che poppano ancora il latte alla ormai bolsa letteratura degli immortali principi.

E uomini di siffatta mentalità sono anche quelli dalle scarpette morbide e ben lucide, dai calzoni ben stirati, dal vestire ricercato e dall' erre moscia, i quali trovano *grossiè* e persino barbaro un vestire più succinto, un bel paio di scarponi da montagna e calzoni corti, magari di cuoio, anche se lo spirito è delicato e sogna la purezza e lo incantesimo delle alte vette al ricordo di un pasto consumato nelle selve della patria, arrostendo la preda al crepitare di un bel fuoco primitivo. Poveri illusi destinati a imputridire l'animo nelle grinze di un formalismo salottiero statico e laccato, e a prendere calci nel sedere dagli uomini rudi dalle scarpe grosse ma dai muscoli e dallo spirito temprato all'azione libera dei monti !

Sono precisamente cotesti figurini dall' intelligenza raffinata e franciosa, che vogliono e amano la discussione all'infinito anche sulle leggi dello stato, quelli che vorrebbero opporsi ad ogni spirito di rinnovazione del costume politico, sociale e morale della razza. Sono sempre costoro che affermano essere il popolo latino troppo intelligente per sopportare una disciplina di stato (oh che forse gli antichi romani non erano latini!?) anche quando questa è in funzione di creare una base morale più sostanziale che apparente. E questo vi dicono con la superficiale ignoranza dei saputi ai quali non è possibile far vedere che tutto ciò rappresenta un carattere barocco e decadente che fa a pugni e a calci con la virile linearità del fascismo.

In materia di fronte unico del lavoro sono pure, all' incirca, questi ragionamenti che fanno da ostacolo per farsi intendere: sicchè, in conclusione, si forma l'amara convinzione che alla bella scena di un coro, che è l'espressione tipica dell'ordine collettivo e della razza, dove gli uomini cantano all'unisono, si preferisca lo spettacolo del vociare inconsulto e disordinato che il popolo fa ad un mercato non disciplinato da alcuna regola, dove il ciarlatano che grida più forte attira dalla sua il consenso di un maggior numero di persone che potrà imbrogliare impunemente.

Anche alla luce di queste sensazioni, come per varie altre ragioni — e lo vedremo in seguito — la mèta della unificazione del fronte del lavoro s'impone come si è imposto l'abbattimento del famoso pittoresco dell' edilizia sporca e cadente che deliziava le nostre città e ancor più le correnti turistiche straniere.

S'impone per il bisogno di una norma morale semplice, chiara e rettilinea, che — nel campo sociale — non dia adito a speculazioni individuali cui la giustizia non possa colpire con quella sollecitudine, che è indispensabile per far rifiorire eternamente nel popolo la stima in se stesso. Si impone perchè l'unificazione è sinonimo o conseguenza di collettivismo e quindi di fascismo.

Più sopra abbiamo parlato di mèta ultima e definitiva. Si faccia attenzione però — a parte le considerazioni cui fanno seguito — che questi due aggettivi si riferiscono alla impostazione del sindacalismo italiano e non all'azione di esso la quale, anzi, in questa unificazione trova un terreno ideale per degli sviluppi positivi in senso corporativo

E allora più che di mèta noi dobbiamo parlare di un processo di impostazione e unificazione sindacale positiva che, per varie e ovvie ragioni di passato, indole e mentalità, non è stato possibile raggiungere o far vedere subito al nostro popolo, come si è fatto in Germania, ma che tuttavia rappresenta come in Germania, il presupposto fondamentale della nuova dottrina del lavoro dei popoli totalitari e fascisti.

Si faccia attenzione: noi procediamo per logica. Nel nostro articolo pubblicato su questo settimanale del 14 gennaio scorso, abbiamo detto che la collaborazione è il postulato base delle organizzazioni sindacali.

Qualcuno potrebbe obbiettare che unificando il fronte, questo postulato perderebbe di valore e cesserebbe di essere basilare, in quanto si suppone che la collaborazione debba essere il frutto di un riconoscimento spontaneo fra due elementi contrapposti.

E' verissimo, ma bisogna intenderci sul significato di collaborazione e sul modo di realizzarla fra le classi dei datorio di lavoro e lavoratori, che, per tanti anni, prima del fascismo, si sono aspramente combattute, anteponendo ciascuna il proprio ed esclusivo interesse a quello della nazione. Della spontaneità di questa collaborazione se ne potrà parlare in avvenire: per ora è la collaborazione e sopratutto come essa viene congegnata e imposta che deve dare il tocco definitivo alle coscienze.

L'unificazione del fronte, una volta che è per legge, dovrà necessariamente maturare negli uomini quello spirito di Patria e di onestà, al quale volontariamente non potranno fare a meno di asservirsi le funzioni fra capitale e lavoro le quali, si badi bene, dovranno muoversi ed esplicarsi da una sede e ufficio in comune. In questo senso la collaborazione non solo acquista un significato squisitamente ideale, ma diventa ancora una forza al servizio dello Stato, o meglio un nuovo e vigoroso strumento di potenziamento morale e spirituale, nel campo sociale ed economico, del popolo e della razza.

Abbiamo accennato alla opportunità della sede unica, e su questo insistiamo, perchè l'accentramento, anche materiale degli uffici, ha una importanza fondamentale a g l i effetti del giusto sviluppo dei vari istituti sindacali. Inutile dire che sippure l'unificazione delle varie sedi — ove attualmente si esplicano le funzioni dei vari istituti sindacali — è una necessità avvertita anche nell' attuale ordinamento, e in modo particolare dagli operai dei grandi centri, cui la considerevole distanza fra una sede e l'altra e l'eccessivo decentramento di funzioni, non solo disorientano, ma contribuiscono a disperdere nei loro animi un motivo di legittimo riconoscimento per il beneficio e la assistenza ottenuta dalle istituzioni del Regime.

Affidare pertanto al sindacato di categoria tutte le funzioni che sono di sua pertinenza (collocamento, patronato, malattia, dopolavoro e scuole professionali) e far muovere tutte queste attività da una sede unica ove siano organizzati razionalmente i servizi, deve costituire il primo passo verso la unificazione del fronte del lavoro, che dovrà riportare le associazioni dei datori di lavoro a fondersi e respirare nel clima delle organizzazioni di emancipazione e di elevazione del popolo, formando quella comunità tanto gradita, fra uomini di una stessa razza, che ancora si lascia alquanto a desiderare.

Questa non è poesia, ma realtà in marcia nei popoli totalitari: realtà che dovrà essere realizzata al cento per cento, se si vuole lavorare in profondità e creare quella indistruttibile coscienza nazionale del popolo italiano e fascista.

I datori di lavoro non dovranno temere nulla da questa unificazione. Sarebbe stolto, egoistico e antipatriottico sospettare di essere soverchiati nei loro giusti interessi dalle classi operaie. Chi teme è in malafede. Bisogna passare decisamente il fosso del dubbio e della diffidenza magari con la decisione degli uomini disposti a sacrificare tutto. Il popolo ha di queste decisioni in guerra, perchè non le deve avere in tutte le classi anche nel campo sociale, quando si tratta di gettare le basi di un nuovo tipo di civiltà e di convivenza comunitaria?

Stiano tranquilli i datori di lavoro che, a fronte unificato, i loro interessi saranno presi in considerazione non solo dai loro rappresentanti — che dovranno essere a fianco e nello stesso ufficio di quelli dei lavoratori — ma anche da questi ultimi, i quali, insieme, animati da uno stesso spirito e amore di patria, non potranno ubbidire che alla legge del superiore interesse nazionale, identificata p e r sempre nei legittimi interessi e nelle giuste aspirazioni del popolo.

CINZIO DAL PRA

"La mia guerra gioconda,,

Con i volontari del Cadore e gli alpini del 7°

Edgardo Rossaro — classe 1882 — 3.a categoria — scarto di leva per insufficienza, anzi, per inesistenza di torace — vercellese di nascita — cadorino di elezione — pittore di istinto — si fa, ai primi rumori di guerra, volontario alpino, parte da Firenze, senza che un cane si disturbi ad accompagnarlo alla stazione.

Avviandosi verso Santa Maria Novella, poco abituato alle scarpe coi chiodi, scivola sul marciapiede e cade con una mano su un chiodo: quel chiodo porterà fortuna all'improvvisato alpino e lo farà tornare, dopo lunga guerra, al suo lavoro e, dopo vent'anni, te lo rivelerà scrittore, attraverso questa *Guerra Gioconda*, libro sereno da additarsi ad esempio ai pesanti narratori che, di piccole imprese, hanno fatto grossi volumi, condannati, in partenza, alle bancarelle di Campo dei Fiori, alla giustizia del macero.

Vent'anni, ci ha messo Rossaro a scrivere la sua *Guerra Gioconda*, e, intanto, ha continuato a rimescolare nella mente ricordi ed a dipingere montagne, sempre sereno, fiducioso e spensierato, come un coscritto, con quella gaiezza d'anima che vien giù diritta, col vento, dai monti.

« In guerra ho passato le mie migliori ore di pace »: ecco il tono di un libro, permeato di senso umano, splendente di una serenità che ti allarga i polmoni.

Meravigliosi, codesti volontari alpini di Cadore e di Feltre, codesto miscuglio di avvocati, ingegneri, operai, contadini, pittori, signori e poverissimi, che tutti si ritrovano nell'ardore di Patria, e piangono di commozione ai versi di Carducci e D'Annunzio: gli ultimi romantici sono essi, ad un tempo, ed i primi austeri soldati dell'Italia nuova, inesorabili nel vincere debolezza di fisico, stanchezza di carne e di volontà, impaccio di affetti terreni.

Nella prosa incalzante del nostro Rossaro, passano, in mirabile rassegna, tutti i monti della guerra, dal Peralba alle Tre Cime, dal Cavallino a Monte Piana, da Cima Undici alla Croda Rossa: passano le figure più belle di volontari alpini, da Fabio Monti, caduto sul Peralba, a Don Pietro Zangrando, leggendario cappellano del 7.mo, a Polla, elegante come una signorina, forte come un leone, medaglia d'oro, dal valoroso Palatini, all'eroico capitano Coletti, sempre sereno, sempre in testa ai suoi, sempre d'esempio, nonostante l'età e la gamba rotta: una vera fortuna, come dice Rossaro, altrimenti nessuno avrebbe potuto tenergli dietro:

Capitano è quella cosa
che ha un ginocchio fracassato
tutti dicono peccato
che gli resti l'altro san.

Una larga ventata di eroismo anima la scena michelangiolesca di montagne divine e di formidabili soldati: la serenità delle anime non si vela nemmeno nei momenti più terribili per disagio o pericolo; non si spegne nemmeno al contatto di miserie ed incomprensioni.

In codesta, noi riconosciamo tutta la nostra guerra: fraternità fra ufficiali e soldati, caratteristica nostra: distanze, non per numero di stellette, ma per vera autorità morale e per capacità di comando: alternative di speranze solari e di atroci delusioni: senso profondo di umana filosofia: vicende e uomini in un quadro di semplice realtà.

Alpini, contrabbandieri in pace e poco amici della finanza in guerra; tormento di segnalazioni luminose, v i v e solo nella fantasia dei Comandi e riconosciute, poi, quali modesti lumi di malghesi, o costellazioni celesti; l'alpino è pittore, esploratore, poi, medico, ritorna, alfine, al disegno, vaga, in piena serenità per le linee del fronte sempre, sui duemila, fuor delle trincee, a cogliere posizioni nemiche e profilo di monti.

Notti passate all' addiaccio, sotto l'acqua o la tormenta; notti di gelo in baracchette sconnesse e sotto teli di tenda: notti meravigliose d'estate, sotto il palpito della luna e la collana delle stelle: alto su gli uomini e sulle cose, più vicini a Dio!

Incontri di amici della vita borghese: soldato l'uno, maggiore l'altro: un abbraccio: il « tu » fraterno: poi via di nuovo, verso l'ignoto, il canto in gola; infine, l'incontro col Re Soldato, sempre presente a dire la parola di conforto o di elogio, ad affrontare un pericolo: soldato fra soldati.

Da un lato, l' eroismo del fronte; dall'altro, la viltà del paese, quale era in quegli anni, con tutti i suoi imboscati, i suoi arricchiti, i suoi mestatori, intenti a dividere gli uomini ed a disanimare i combattenti: lo schifo prende alla gola: ma i rudi montanari — ben decisi — scagliano l'anima verso il destino.

***

L'azione di guerra: l'assalto al Forame è descritto con estrema semplicità, nessun orpello eroico: la « fifa » confessata e serenamente superata: il granatone che ti seppellisce Rossaro.

Da Rin commenta: « Quando te go visto in mezo ai sbari, go pensà che dovevo tirarte fora con la vangheta ».

Rossaro perde l' udito da un lato, ma la sordità non ha importanza per la burocrazia. « Un uomo senza una falange è un mutilato; un sordo anche completo non perde nulla: regola i suoi conti con la Madonna ».

Poi la ferita, a una spalla: una cosa da nulla: il pittore, che deve disegnare posizioni sotto l'inferno del bombardamento e la traiettoria della mitraglia, è però messo fuori uso.

L'ospedale è un inferno: non si mangia e si ingoia olio di ricino: il fronte è la salvezza: su di nuovo, questa volta, al Passo della Sentinella: posizione inverosimile: baracchette che sono scatole, e il vento par se le porti via: immensi volumi di neve: corde ghiacciate: teleferiche inchiodate: nell' orrido siberiano, alpini che sono giganti: Lunelli, De Zolt, Sala, Coletti, Fontana.

Viene l' estate — poi l'autunno e, coll'autunno, Caporetto.

Bandiera rossa! gli imboscati si agitano: la guerra è finita !

No: gli alpini tengon duro: addio Cadore! Strazio di una ritirata per le valli degli alpini: giù giù fino a Padova, poi a Ravenna: corso ufficiale: « Dite dei monumenti di Ravenna »

La rabbia freme nel cuore di Rossaro che descrive i più luridi solai, le più squallide vie della città del silenzio: spera lo caccino con infamia: lo promuovono ufficiale ed eccolo, finalmente, sul Grappa fra i suoi: si respira, lassù ! Sul Grappa, altre figure di magnifici comandanti: Nasci, Morgantini, Tessitore, Faracovi; battaglioni segnati dalla gloria: « Feltre », « Pavione », « Arvenis », « Val Cenischia »; monti che sono le Termopili d'Italia: Valderoa, Solarolo, Spinoncia; guerra atroce.

Poi, dal Grappa, agli Altipiani, e la chiamata al Comando per la redazione di quell'« Astico » che fu tra i più riusciti giornali di trincea: Abbo, Razza, Gianturco, Boldrini, Jahier, Dessaules, Battistella, Barucchello: uomini che ritroveremo domani nella vita e che la guerra ha riunito: si prepara l'ultima azione: c'è odor di avanzata e di vittoria, nell'aria !

E' destino che Rossaro non abbia la gioia di assistervi: la notizia lo raggiunge quando è in licenza al suo paese: di lì a poco, è il congedo: « La mia parentesi militare è finita ».

***

Così semplicemente finisce questo sereno libro di guerra!

Parentesi ?

No. Vita! In essa l'Italia ha rtrovato senso e volontà di Impero !

A. MANARESI

E. Rossaro: *La mia guerra gioconda (Con i Volontari del Cadore e gli Alpini del 7.o)* - Editore il 10.o Regg.to Alpini - Volume di 282 pagine illustrate da numerosi disegni de l'autore. Copertina a colori - Prezzo L. 12; per gli Alpini L. 10.

Una storia

di musicisti italiani in Francia

Gustavo Traglia, del quale l'editore Ceschina ha lanciato in questi giorni un nuovo romanzo, *Le campane di Lecce*, che è un racconto inquadrato nella nostra epoca, vivace, avvincente, e per il quale il pubblico italiano si è già appassionato; ha consegnato all'editore Emiliano degli Orfini il manoscritto di un suo nuovo lavoro sulla vita dei musicisti italiani in Francia. Quest'opera: *Italiani in Francia: I Musicisti*, viene a rivendicare delle glorie italiane, proprio nel momento in cui, nella vicina nazione, si cerca invano di diminuire e distruggere quanto il genio e la fede italiana ha, in tutti i tempi, tanto generosamente offerto alla civiltà latina. Gustavo Traglia, che è stato, con *Italiani sul Boulevard* e con *I cinquemila di Bligny*, il rivendicatore di nostre glorie in terra francese, continua nella sua nobilissima fatica.

ANNO XXXII

IL MARE

SETTIMANALE DEL GOLFO TIGULLIO

Abbonamento annuo

Italia, Impero, Colonie L. 15
Sostenitore L. 25
Estero L. 40 - Sostenitore L. 100

Aggiungere ai prezzi la tassa di L. 0,30

COMBINAZIONI
PER I NOSTRI ABBONATI

IL MARE e l'ALMANACCO ITALIANO lire 22.—
IL MARE E l'ALMANACCO DELLA DONNA ITALIANA . . . . » 22,—
IL MARE e l'ALMANACCO AGRARIO IT. » 22,—
IL MARE e FILM sett. di cine-teatro-radio » 51,—
IL MARE e SALUTE, quind. illustr. di divulgazione medica . . . » 71,70
IL MARE e STORIA, quind. ill. divulgaz. » 47,40
IL MARE e CACCE DI LIGURIA . . » 24,—
IL MARE e GENOVA E I SUOI DINTORNI . . . . . . » 30,—

Gli abbonamenti si ricevono presso tutti i nostri Corrispondenti e direttamente alla nostra Amministrazione. Rapallo, Corso Principe di Piemonte, 8 (Arti Grafiche "Tigullio,,) - Telefono N. 82 - 56

4 Febbraio 1939 - XVII e. f.
DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
TELEFONO AUT. N. 8256

- Cronaca di Rapallo -

Bollettino Demografico
dal 27-1 al 2 Febbraio 1939-XVI[I]
Nati 4 - Morti 4

Le selezioni comunali
dei Prelittoriali del lavoro

Le prove per vetrine profumi nazionali, dato il limitatissimo numero di esercizi e la mancanza assoluta di lavoratori del commercio del genere non sono state effettuate.

Prove per cuochi. — La gara, accuratamente organizzata, ha avuto un risultato più che lusinghiero. Vi hanno partecipato: Gattavecchia Luigi di Giuseppe, inscritto alla G.I.L. 1936; Olmo Luigi fu Agostino, inscritto alla G. I. L. 1935; Poletti Gianni di Francesco, inscritto al P.N.F. 1934; Repetto Vincenzo di Leonardo, inscritto al P.N.F. 1935.

La preparazione dei concorrenti è stata, con encomiabile passione, curata dal camerata Manara Francesco, capocuoco presso l'Albero Savoa e fiduciario dei lavoratori d'albergo e mensa, che in qualità di esperto, insieme alla Commissione Comunale, ha presenziato al concorso, svoltosi nel pomeriggio del 24 corr., nella cucina dell'Albergo « Italia », gentilmente messa a disposizione del camerata Andermarcher Luigi.

Alla prova pratica tutti indistintamente i concorrenti hanno affermato la loro preparazione professionale: in quella teorica qualcuno ha fatto difetto, ma in complesso l'esito del concorso è stato soddisfacente. Venne classificato primo nella gara il camerata Poletti Gianni, che ha dimostrato ottima capacità lavorativa, distinguendosi pure nella prova di cultura fascista; seguono in ordine: Repetto Vincenzo di Leonardo, Olmo Luigi fu Agostino, Gattavecchia Luigi di Giuseppe.

Prove per panettieri. — Data la deficienza degli elementi (Zoagli non disponeva di concorrenti) in collaborazione col rappresentante sindacale dei lavoratori del commercio, venne formata una sola squadra composta dei camerati: Ledi Armando, inscritto al P.N.F. 1937, impastatore; Gabrieli Ferdinando, inscritto al P.N.F. 1937, infornatore; Antonio Broccolo, inscritto al P.N.F. 1937, aiut. spec.

La prova pratica, svoltasi anche nel pomeriggio del 24 corr., nel panificio del camerata Dellepiane Giuseppe, è riuscita soddisfacentissima.

La confezione di 30 chili di pane con farina tipo B è stata fatta a perfetta regola di arte e il pane, che poi è stato venduto al pubblico, è riuscito assai gradito anche in relazione alla cottura stessa e per il suo brillante color biondo oro.

Lo stesso camerata Dellepiane, dalla prova teorica, ha avuto modo di constatare il perfetto grado di capacità dell'unica squadra concorrente ai prelittoriali. Alla preparazione di cultura fascista ha dato la sua attività il camerata Bottini Ubaldo, delegato di zona dell'Un. Prov. Fascista dei lavoratori del commercio, e facente parte della commissione comunale per i Littoriali dell'Anno XVII.

Ultimate le prove il Segretario Politico ha voluto rivolgere parole di lode ai giovani partecipanti, incoraggiandoli a ben prepararsi per la prova provinciale, alfine Rapallo si possa affermare brillantemente. La parola del Gerarca à trovato nei giovani piena rispondenza ed essi hanno promesso ogni impegno per bene figurare, nel loro interesse, e per il buon nome di Rapallo.

—»×«—

La Milizia

In ricorrenza della data di fondazione della Milizia Fascista, Rapallo è apparsa tutta imbandierata. Nel salone del Dop. del Commercio il comandante ha riunito ufficiali e militi per un cameratesco incontro e per cantare gli Inni della Rivoluzione. Le scolaresche hanno presenziato, al Piazzale Libia, alla radiotrasmissione della solenne celebrazione romana. E' seguita la distribuzione di onorificenze concesse ad ufficiali e militi fascisti distintisi nelle operazioni militari di Spagna, e l'accompagnamento in coro degli inni cantati sull'Altare della Patria.

—×—

Veglionissimo Marenco

Domani domenica si svolgerà l'atteso veglionissimo, che avrà per degno scenario lo spazioso salone del Dopolavoro Comunale. L'organizzazione è ottima, graziosissimi i doni, gentilissimo il comm. De Vecchis che li ha offerti. felici saranno le dame gentili fra le quali verranno divisi.... Accorrete quindi tutti al Dopolavoro Comunale.

I Caduti della Provincia
decorati al valore

La Commissione per il Museo delle Guerre d'Italia (Genova, Stradone S. Agostino, 43), presieduta dall'ammiraglio Luigi Rizzo, ha esteso gli accertamenti dei Caduti decorati al valore dalla città Genova ai Comuni della Provincia. Allo stato attuale degli Atti, per quanto riguarda la nostra Riviera risultano decorati al valore i sottosegnati Caduti. I congiunti, i combattenti, sono pregati dalla Commissione di trasmettere ad essa le eventuali correzioni od omissioni:

Chiavari: Filippini Gerolamo (A.); Loero Giuseppe (A.); Queirolo Francesco (A.); Razzetti Emanuele (A.); De Sciora Giuliano (B.); Lertora Federico (B.); Pessagno Vittorio (B.); Sacchetti Ettore (B.); Spinetto Leonardo (B.).

Lavagna: Baffico Mario (B.) e Dasso Domenico (B.).

Portofino: Gucello Antonio (B.).

Rapallo: Bailo Luigi (A.); Fresco Giovanni (A.); Zignago Mario (A.).

S. Margherita: Favale Carmelo (A.); Costa Pietro (B.).

Sestri Levante: De Paola Guido (A.); Toso Agostino (B.).

Dono del Segretario del Partito a un balilla rapallese

Il Segretario del Partito ha fatto pervenire al caposquadra balilla Andrea Pastene, della nostra VII Legione, I Centuria, il magnifico volume dei decorati al valore della G.I.L per l'Anno XVI.

Il Comandante la Coorte Balilla, presenti un manipolo di moschettieri, consegnando il bel dono con opportune parole, incitava i giovani a dimostrarsi degni delle cure che il Partito ha per essi, a crescere baldi e forti e pronti sempre a tutte le chiamate della Patria. Quindi abbracciava teneramente il coraggioso caposquadra e si congratulava col papà, presente alla significativa cerimonia.

Il caposquadra balilla Andrea Pastene figura nella importante pubblicazione per aver salvato una bambina che stava precipitando da una finestra.

—×—

Farmacia di turno

Domani domenica di servizio: *Capoduro*, **in Piazza Garibaldi.**

Alta onorificenza a Giorgio Molfino

Su proposta del Duce, con sovrano motu proprio di Sua Maestà il Re Imperatore, Giorgio Molfino è stato insignito della onorificenza di Grande Ufficiale della Corona d'Italia.

A Giorgio Molfino i vivi rallegramenti del *Mare*.

* * *

In risposta alle espressioni di compiacimento fattegli pervenire dal Segretario Politico, anche a nome delle Camicie Nere rapallesi, il Grand' Uff. Molfino ha così risposto:

« *Mingo Ferrea, Segretario Fascio Rapallo.* — Ringrazio cordialmente te e camerati rapallesi per gradite felicitazioni. Alalà. - *Giorgio Molfino* ».

—×—

Significativa offerta alla Casa Littoria

I venditori ambulanti che il 20 gennaio scorso hanno preso parte alla fiera di S. Sebastiano, allo scopo di esprimere al Duce la loro grata devozione per la promulgazione della legge 5 febbraio 1934-XII, sulla disciplina del commercio ambulante, di cui è prossimo il quinquennale, hanno versato volontariamente quote di lire una e lire cinque, per un totale di lire 536 a favore della costruenda Casa Littoria di Rapallo. Il Federale ha fatto pervenire agli oblatori il suo vivo ringraziamento.

Amici del Tigullio

Mozart

Essendo Olga Rudge e Renata Borgatti impegnate in questo mese per una serie di concerti in Svizzera, sotto l'egida del noto Istituto Langenhan di Schloss Berg, i promessi concerti della musica di Mozart a Rapallo sono fissati per la prima metà di marzo, data imposta dalla necessità e concorde desiderio dei diversi interessati. La manifestazione prevede una presentazione di Mozart più ampia di quella che fu possibile ordinare nel primo anno dai nostri concerti e nel XIII. L'annuncio definitivo dei programmi si pubblicherà sul *Mare* fra qualche settimana.

Raduno Naz. Artiglieri

Avrà luogo nei giorni 21 e 25 aprile a Palermo. La quota minima sarà di L. 300, e comprende: viaggio, vitto, alloggio a bordo per tutti i cinque giorni del raduno stesso. Per le cabine di classe naturalmente si pagheranno supplementi. Con prossimi comunicati saranno rese note le modalità del viaggio.

Per le stazioni di monta taurina

La Commissione Provinciale per l'approvazione tori di Genova comunica che col 30 gennaio avrebbero dovuto iniziarsi le visite di approvazione tori, come da calendario già pubblicato. Per il serpeggiare dell'infezione aftosa in alcune zone della Provincia, sentito anche il parere dello Ufficio Veterinario Provinciale, la Commissione ha deciso, con misura prudenziale, di rinviare le visite suddette ad epoca da stabilirsi.

Tre taccheggiatrici

Tre taccheggiatrici sono state scoperte, nel maggio u. s., in un negozio a Rapallo e tratte in arresto. Esse — tali Maria Malaspina di Enrico, di 53 anni, Celestina Gaggino fu Carlo, di 21 anni, e Olga Moretti fu Giovanni, di 20 anni — comparivano così dinnanzi ai giudici del Tribunale Penale di Genova, i quali condannavano la Malaspina a 1 anno, 1 mese e 15 giorni e 1800 lire; la Gaggino a 9 mesi, ed assolvevano la Moretti per insufficienza di prove. Contro questa sentenza interponevano appello le imputate e il P.M., e la Corte d'Appello di Genova ha condannato la Malaspina a 1 anno, 6 mesi e 580 lire di multa con tutti i benefici di legge, confermando nel resto.

Pres.: Paolini; P. G.: Carta; Canc.: But; Dif.: Ciurlo e Gramatica

AGOSTINO MACCHIAVELLO
Direttore responsabile
Stab. Arti Graf. Tigullio - Rapallo

Regg. Artiglieri d'Italia Damiano Chiesa
Batteria Mario Zignago

Domenica 12 corr. gli Artiglieri in Congedo si recheranno in visita al 29.mo Reggimento Artiglieria Cosseria in Albenga. La gita, organizzata dal Comando Gruppo « Raffaello Cattaneo » di Genova, pone gli Artiglieri in Congedo a contatto con i camerati alle armi. Il ricordo della cameratesca accoglienza fatta dal Colonnello Comandante, da tutti gli ufficiali del Reggimento e dai militari in armi in occasione della recente visita degli Artiglieri in Congedo ai camerati dell'11.mo Artiglieria di Savona, è più che un auspicio per la visita al 29.mo Reggimento, alla quale gli Artiglieri della « Mario Zignago » e anche i camerati artiglieri non soci sono pregati di intervenire.

Ecco il programma: Ore 7.30, partenza in torpedone da Piazza Nunziata; Ore 10, arrivo ad Albenga, incolonnamento sulla piazza principale; Ore 10.30, alla Caserma Piave: omaggio ai Caduti dell'Arma, saluto al Colonnello Comandante, agli Ufficiali ed agli Artiglieri del 29.mo e del Distaccamento del 2.do, esibizioni di reparti a cavallo; esercitazioni coi pezzi; ricevimento al Circolo Ufficiali; Ore 13, rancio al Ristorante Nettuno di Alassio (antipasto, pasta asciutta, piatto di carne e contorni, dolce e frutta, mezzo litro di vino a testa); Ore 15, partecipazione al corso floreale mascherato di Albenga; Ore 20, arrivo a Genova.

Possono intervenire alla gita anche le famiglie degli inscritti. La quota è di L. 35 e comprende: viaggio di andata e ritorno in torpedone (Genova-Albenga-Alassio), rancio ingresso al Corso Floreale.

Iscrizioni: entro l'11 presso i camerati Maddalozzo e Silvano.

Concerti orchestrali

I programmi si svolgono dalle ore 10.45 alle ore 12 dei giorni indicati, sotto la direzione del maestro prof. Brizzolari:

SABATO 4 FEBBRAIO XVII
Stelle e strisce - Marc. - Sousa
Tancredi - Sinfonia - Rossini
Ragazza Olandese - Operetta - Kalman.
Aida - Fantasia - Verdi
Granatieri - Operett. - Valente

DOMENICA 5 FEBBR. XVII
Entrata dei Gladiatori - Marcia - Fucik.
Barbiere di Siviglia - Sinfonia - Rossini.
Mignon - Fantasia -Thomas
Trovatore - Fantasia - Verdi, a richiesta.
Rio de Oro - Pasodoble - Rossi

MARTEDI' 7 FEBBR. XVII
Gloria - Marcia - Schroder
Gazza ladra - Sinf. - Rossini
Don Giovanni - Fant. - Mozart
Lucia - Fantasia - Donizetti
Frà Diavolo - Opera comica - Auber.

GIOVEDI' 9 FEBBR. XVII
Addio ai gladiatori - Marcia - Blankenberg.
Rienzi - Ouverture - Wagner
Geisha - Operetta - Jones
Barbiere di Siviglia - Fantasia - Rossini.
Amico Fritz - Intermezzo - Mascagni.

Norme per Carnevale

Si ricorda che è vietato comparire mascherati in luogo pubblico od aperto al pubblico. L'uso della maschera è consentito eccezionalmente nei teatri e locali per veglioni, ecc. Sono vietati il getto di materie pericolose, coriandoli multicolori, ecc. Per carri allegorici occorre chiedere un visto preventivo all'autorità competente.

Note tristi

Angelo Manai

Vivo cordoglio ha destato la morte dell'ottimo camerata Angelo Manai, maresciallo de l'Arma benemerita in pensione, che godeva molte amicizie e simpatie e che alle organizzazioni del Partito, prima a quelle giovanili e poi al Fascio, aveva portato un vivo ed esemplare sentimento di fede. I funerali hanno raccolto attorno alla sua bara il gagliardetto del Fascio, camerati ed amici. Era nativo della Sardegna e risiedeva a Rapallo da molti anni. Alla vedova e famigliari vive condoglianze.

Ospiti

Sono ospiti della nostra città le LL. AA. RR. le Principesse Maria Pia Orlèans Braganza e Maria Giuseppa di Borbone.

Spettacoli

Cinema REALE

Per uomini soli. - Eleganza, buon umore, gioia di vivere, ecco la vicenda alla quale Carlo Butti, il re della canzone, porta la sua canora interpretazione. Interpreti: A. Gandusio, Carlo Butti, Paola Barbara. E' un film che ringiovanisce chi lo vede. Oggi sabato, domani domenica.

Via della Taverna 23. - Bella vicenda. Interpreti A. Walbrook, R. Chatterton. Lunedì sera, martedì.

Crispino e la comare. - Avventura, sentimento, romanzo. Int.: Ugo Ceseri, Silvana Jachino, Mario Pisu. Martedì sera, mercoledì.

L'insidia dorata. - Dramma giallo. Int. Victor Francen, Sessue Hauakawa. Mercoledì sera, giovedì.

In preparazione: *Il barbiere di Siviglia.*

Cinema EDEN

Fanciulle alla sbarra. — Commovente come un romanzo, appassionante come una tragedia. Un film di classe. Interpreti: Yvette Chauvirì, Mia Slawenska, Jeanine Charrat. Stasera e domani domenica.

Christus

La Compagnia D'Origlia - Palmi ha presentato giovedì e ieri, al Teatro Reale, *Christus* di Paul Lebrun.

La ricostruzione della vita di Gesù si può considerare bene riuscita. Gli episodi scelti per la rappresentazione, traggono la loro ispirazione, con un senso di scrupolosa ortodossia, dalla versione del Vangelo e sintetizzano, con poetica efficacia, i punti salienti del cammino del Cristo. Tutto lo spettacolo è poi pervaso da un senso d'elevata religiosità ed assume in parecchi tratti il carattere di un vero e proprio « mistico sacro ». La messa in scena è molto dignitosa e l'interpretazione assai buona, dato che tutti gli attori hanno saputo compenetrarsi nelle difficoltà del loro compito. Ricordiamo, fra gli altri il Palmi, che ha raffigurato il Salvatore con bella espressività, la D'Origlia che rivestì con dignità le sembianze della Santa Vergine, e gli altri. I quadri sono stati commentati con canti tratti dalle opere di Pergolesi, Rossini e Gounod. Lo spettacolo ha incontrato il pieno favore del pubblico.

—»×«—

Stato Civile

Mov. dal 27 genn. al 2 febbr.

NASCITE: Zinola Teresa Linda di Carlo e Dellepiane Maria; Lupi Augusto Sirte di Bruno e Bassi Maria; Redi Marcella Roberta di Gregorio e Marzetto Marta; Vignolo Vittorio Gerolamo di Giovanni e Maucci Maria.

MORTI: Raggio Maria Luigia fu Antonio in Barbieri, di anni 64, casalinga; Gaetano Raggio fu Simone, di anni 72, coniugato, benestante; Canepa Umberto fu Gerolamo, di anni 40, celibe, agricoltore; Canessa Luigia fu Andrea vedova Valdettaro, di anni 71, casalinga; Manai Angelo fu Giovanni Antonio, di anni 66, coniugato, maresciallo dei RR. CC. in pensione.

PUBBL. DI MATRIMONIO: Shiappacasse Luigi di Giov. Battista, celibe, magg., marittimo, e Bisso Annunziata di Domenico, nubile, min., cas.; Queirolo Michele G. C. di Giuseppe Gerol., celibe, magg., studente, e Villa Anna Antonietta fu Mario, magg., nub., agiata; Castiglionesi Pietro C. N. di Celestino, cel., magg., esercente, e Macchiavello Chiara di Gerolamo, nub., minor., casal.; Roccatagliata Francesco G. N. fu Giacomo, celibe, magg., benestante, e Berhlochner Frieda Anna di Goffredo, nub., magg., casalinga; Castellini Pietro Raff. fu Antonio, cel., magg., impieg., e Ferri Eugenia di Pietro, nub., minor., sarta.

MATRIMONI: Friburgo Silvestro di Aurelio, cel., magg., manovale, con Ageno Caterina Maddalena di Emanuele, nub., magg., casalinga.

RICORDI D'AMERICA

Un nobile primato italiano: quello dei Salesiani

Il primo Ospedale Salesiano — La mano di Don Bosco — La tenace opera di Don Fagnano — quella di Don Milanesio — Il medico padre Garronoe — Don Vacchina e Don Beauvoir — I Salesiani civilizzatori e valorizzatori delle pampas

XXI.

Un'altra grande benemerenza Salesiana è quella del primo ospedale fondato nella Patagonia, in una località ove oggi sorge la bella città di Viedma. La fondazione dell'ospedale avvenne press'a poco così: Padre Evasio Garrone, andato una volta in missione, s'incappò in un povero spagnuolo, malamente ferito dagli indiani. Il buon salesiano caricò il ferito sul cavallo e a piccole tappe fece ritorno a Viedma. Quando stava per arrivare sentì dire che un indiano *manso* aveva il vaiuolo. Raccolto anche questi, si trovò poi che nella ristretta casa dei Salesiani non era consigliabile allogare l'indiano per timore del contagio. Don Garrone, che sapeva fare anche il muratore, ripulì un vecchio *galpon* semi-distrutto e in una stanzetta imbiancata a calce viva ricoverò il vaiuoloso. Quindici giorni dopo Don Milanesio, che mancava da due mesi per la sua missione al Sud, capitava a Viedma. Anche lui aveva trovato, durante il suo lungo andare, un povero indiano paralitico, abbandonato dai suoi. Il grande cuore del salesiano raccolse il vecchio guerriero di lancia. Cosa avrebbe fatto di quel relitto? Non lo sapeva neanche lui. Sapeva soltanto, quello sì, che sulla pampa sconfinata aleggiava lo spirito del grande veggente di Torino. E che perciò tutto sarebbe finito bene. Arrivato a Viedma trovò che il ruinato *galpon* fungeva da ospedale salesiano. « Lo sapevo che la mano di D. Bosco avrebbe provveduto », disse a Padre Garrone consegnandogli il guerriero paralitico. Quel casone, ch'era stato deposito di pellami e poi nido di topi e di vipere, diventò con il tempo, per merito del Padre Evasio Garrone, il primo Ospedale della Patagonia. Che ad oggi vanta una serie di grandi padiglioni, un tutto organico, degno di una città di centomila abitanti.

* * *

Altre benemerenze vanno attribuite a Don Milanesio e a Don Fagnano. Il primo ha tutto il vanto di avere saputo, con tanta pazienza e attraverso a un lavorio di due anni, convincere il battagliero *cacique* Yancuchè a rinunciare alla vita randagia per stabilirsi con la sua tribù nel territorio di Conesa. I superstiti guerrieri di lancia che gli si erano conservati fedeli, abbandonarono a poco a poco i *toldos*, fatti di rossi cuoi istoriati, e si costruirono le casette di mattone, i *ranchos* attorno alla casa del capo. Ebbero tutti il battesimo, una piccola cappella, la scuola. E aratri. Tanti aratri costruiti a Sampierdarena, con del buon ferro italiano. Perchè anche le vergini terre di quella regione furono messe in valore per merito dei Salesiani.

E i piccoli e vivaci indiani dai nomi stranissimi con desinenza in *guipè*, *fhurà*, *nhandù*, *vhinwà*, ebbero i nomi cristiani di Josè Maria, Pablo, Juan, Pedro, Francisco, ecc. E dal Padre Bianco, dal salesiano paziente e altruista impararono a leggere e a scrivere. Cresciuti poi in età, diventati uomini, molti di questi indio - cristiani si arruolarono nell'esercito argentino. Alcuni arrivarono al più alto grado nella carriera dei sottufficiali: *sargento mayor*. E furon sempre, sempre, dei fedelissimi soldati del governo federale.

* * *

D. Fagnano, il vecchio fondatore del Collegio di San Nicolàs, fu colui che convertì i *caciques* Curuhincà e Phainefulu e che si legò di salda amicizia con quello che era stato l'imprendibile, altero e indiavolato *cacique* Catriel. E' tutto merito di Don Fagnano se le tribù di questo capo e Catriel stesso si decisero a stabilirsi definitivamente nei pittoreschi territori posti attorno alle sorgenti del Rio Limay.

Anche i numerosi figli di Yanquetruz, il terribile *cacique* che per la sua crudeltà era chiamato il *tigre del Rio Negro*, e che fu ucciso a Bahia Blanca da altri capi gelosi del suo prestigio e della sua possanza, furono convertiti da Don Fagnano, che ne fece degli uomini utili all'agricoltura e rispettosi delle tanto umanitarie leggi argentine.

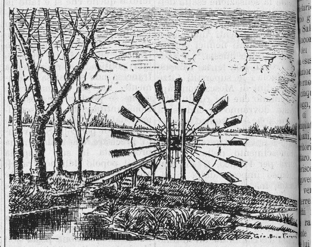
Moltissimi furono poi i *capitanejos*, specie di prestigiosi luogotenenti dei grandi *caciques*, che per merito di Don Fagnano, Don Vecchina, Don Beauvoir e Don Milanesio, si accostarono alla religione cattolica, smettendo definitivamente il loro andare randagio e pericoloso.

La Pampa e la Patagonia ebbero così pace grazie a degli uomini nati in Italia. Che seppero fare tante cose meravigliose. Le persone di levatura che in Argentina hanno seguito la diuturna opera dei Salesiani, sono convinti — e lo dicono e lo scrivono — che senza i missionari piemontesi di Don Bosco, portati a Buenos Ayres da un dimenticato capitano di mare camogliese, la Pampa e la Patagonia argentina non sarebbero quello che oggi sono. Tempo verrà, ne siamo certissimi, che in quelle estese plaghe che furono per secoli il dominio incontrastato degli indiani dell'antica dinastia *de los piedras*, sorgerà un grandioso monumento osannante l'opera dei Salesiani italiani.

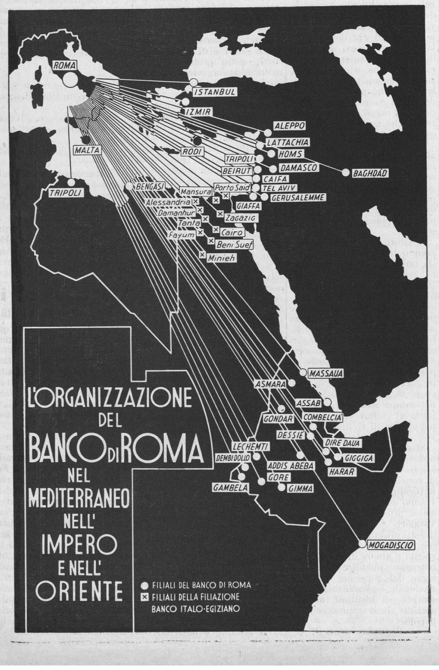
Sulle rive del maestoso Rio Colorado ove Padre Costamagna disse la prima Messa; su quelle del Limay ove sostò D. Cagliero; nelle terre del Neuquen e del Chubut civilizzate da Don Fagnano e da Don Milanesio; nella piana di Conesa e sulle rocce morse dall'Oceano Atlantico, esistono già marmi, busti e lapidi a ricordo dei Salesiani arrivati laggiù. Ma il grande monumento ai Missionari di Don Bosco verrà, *verrà*. Perchè è già, e da molti anni, nel cuore di tutti coloro che nell'Argentina hanno vissuto ed oprato.

* * *

Ma i salesiani non furono soltanto i civilizzatori della Patagonia. Ne furono anche i veri « valorizzatori ». Una benemerenza assai grande, questa. Della quale, chissà perchè, non se n'è mai parlato. Eppure, a pensarci bene, si può scriverre senza tema di smentita che i grandi proprie-



La prima ruota per irrigazione costruita dai salesiani sul Rio Colorado



terrieri ed i milionari a Patagonia devono l'ini- delle loro ricchezze ai Sa- ni.

cco ancora dei dati statisti- quando s' iniziò, nel 1876, era pacificatrice e civiliz- ice dei Missionari di Don sco, il Governo argen- vendeva — ben inteso su arta geografica e senza e il reale possesso — i eni chiamati del Deserto, dal grado 40.o al 52.o di udine a ragione di settan- ntavos l'ettaro. I lotti di eno, i più ridotti, erano di ettari. I lotti più grandi 00 ettari. Tantissimi com- rono così, alla ventura, in sa di tempi migliori. (Gli esi della Colonia Gallense uprarono delle estensioni nense). Nel 1910 parte di sti terreni, specialmente lli della Pampa Centrale, a posti all'ovest della Re- e di Bahia Blanca, si evano già a ragione di to pesos l'ettaro. Il che ol dire che il proprietario riero dei lotti piccoli, ossia quelli di 5000 ettari, si tro- va a possedere un campo valore di 500 mila pesos, e al cambio di lire 2,27 rap- esentavano lire italiane un lione e 270 mila. Quel pro- etario adunque era milio- rio grazie all'opera dei no- Salesiani.

Ancora un esempio: i terre- dei Rio Negro, dei quali esisteva una precisa trian- azione, furono venduti dal erno argentino a ragione cinquanta centavos l'ettaro. oggi, 1939, grazie alle ope- di irrigazione studiate e mpiute da audaci ingegneri iani, certi terreni di quel ritorio valgono 250 pesos a taro. Questo per quanto si erisce alle « vendite ». Ma governo argentino dell'epo- veramente lungimirante, terreno lo regalava, anche, chi ne voleva. Nostro pa- raccontava che precisa- nte nella deserta regione lui stette per ben due an- al Fortin del Sauce Chico, governo federale regalava a- uomini di buona volontà lotti di ottimo terreno, da a 1000 ettari, a seconda la composizione famigliare purchè il beneficiario s'ob- gasse di costruire sul cam- donato la sua casa e di n abbandonarla almeno per anni. Alcuni romagnoli ntarono l'avventura. Ma più uno si vide bruciare il *ran-* e rapire la sua donna dai *treros* indiani sempre in uato. Crediamo dunque di ere nel vero, quando asse- mo che — non soltanto la ilizzazione — ma anche la orizzazione della Pampa e a Patagonia la si deve e- usivamente ai benemeriti esiani italiani.

Sono verità, queste, che for- non si sono mai scritte, un anche per colpa dei Sa- iani, sempre modesti e a- ni di parlare di se stessi. noi non siamo Salesiani. come italiani consideriamo dovere — e anche un or- glio — mettere in giusta lu- queste lontane e, forse, i- rate benemerenze degli uo- i di Don Bosco. Anche chè, e i lettori l'avranno capito, il nostro modesto gio dei Salesiani vuole es- — anche — affermazione esaltazione di valori mora- genuinamente italiani.

Gio. Bono FERRARI

---

a famiglia Macchiavello rrendo il terzo anniversa della dolorosa perdita del o caro

Comm. Ing.

Enrico Macchiavello

vverte che il giorno 8, alle e 9, nella Chiesa Parroc- hiale sarà celebrata una Sa- a Funzione di suffragio.

Si ringraziano i buoni che erverranno e Lo ricorderan- nelle preghiere.

ABBONATEVI
RINNOVATE
l'abbonamento

R. Pretura

Udienza penale del 1.o febbraio:

Giovanelli Ferdinando di Azeglio, di anni 35, residente a Rapallo; imputato di contravvenzione per avere omesso fino al 17 gennaio 1939, in Rapallo, di ottemperare all'ordine impostogli dal locale Podestà di sottoporre alla vaccinazione obbligatoria antivaiolosa, la propria figlia minorenne Marisa. Assolto per insufficienza di prove. Difesa d'uff. avv. Costa; P. M. avv. Banchero.

Parodi Vittorio di Andrea, di anni 24; *Parodi Luigi* di Andrea, di anni 26; *Solari Luigia* fu Luigi, di anni 27; *Roccatagliata Giacomo* di Andrea, di anni 32; *Solari Vittorio F. fu Luigi*, di anni 43; tutti da S. Margherita Ligure, frazione S. Lorenzo; imputati: il Parodi Vittorio di avere il 13 ottobre 1938, in Santa Margherita Ligure, cagionato a Solari Luigi delle lesioni guaribili in 15 giorni; il Parodi Luigi di avere nell'agosto del 1938, in Santa Margherita Ligure, compiuti atti osceni in luogo pubblico; il Parodi Vittorio e il Parodi Luigi di avere, fino al 13 ottobre 1938, in S. Margherita Ligure, offeso il decoro di Solari Luigi, in presenza di esso e di più persone; Solari Luigi e Roccatagliata Giacomo di avere il 13 ottobre 1938, in S. Margherita Ligure, in correità fra loro, cagionato a Vittorio Parodi delle lesioni guaribili in meno di dieci giorni, e di avere nelle stesse circostanze offeso il decoro dello stesso; Solari Vittorio di avere il 13 ottobre 1938, in Santa Margherita Ligure, minacciato a Parodi Vittorio un ingiusto danno e di avere nelle medesime circostanze di tempo e di luogo offeso il decoro dello stesso, in presenza di esso e di più persone.

Condanne: il Parodi Vittorio alla pena di L. 600 di multa ed al risarcimento dei danni alla parte civile Solari Luigi, ed al rimborso delle spese di costituzione e rappresentanza; il Parodi Luigi alla pena di reclusione per mesi tre ed alla multa di L. 600, al risarcimento dei danni alla P.C. Solari Luigi ed al rimborso alla stessa delle spese di costituzione e rappresentanza; Solari Luigi alla pena di reclusione per mesi due, al risarcimento alla P.C. Parodi Vittorio dei danni ed al rimborso delle spese di costituzione e rappresentanza; condanna inoltre il Parodi Vittorio, Parodi Luigi e il Solari Luigi al pagamento delle spese processuali e della tassa di sentenza; ordina che la esecuzione della pena rimanga sospesa per il termine di anni cinque e concede la non iscrizione nel casellario giudiziale. Assolto il Parodi Vittorio dall' imputazione di lesioni perchè trattasi di persona non punibile, per aver agito in stato di legittima difesa. Assolve il Roccatagliata dall'imputazione di lesioni per non aver commesso il fatto. Assolto il Solari Luigi e il Roccatagliata Giacomo dalla imputazione di ingiurie perchè trattasi di persone non punibili, per reciprocità delle ingiurie. Dichiara non doversi procedere contro Solari Vittorio per i reati di minaccie semplici e ingiurie, perchè l'azione penale non poteva essere promossa per rinunzia alla querela di parte del Parodi Vittorio.

Difesa: avv. Costa per il Solari Vittorio, Luigi e Roccatagliata Giacomo; avv. Gramatica per il Parodi Vittorio; avv. Giuffra per il Parodi Luigi; P.M.: avv. U. Castagneto. Pretore: cav. avv. Zaccaria; Cancelliere: Pene.

—×—

Il vigile...

....portafortuna che ha venduto il biglietto della « E-42 » alla signorina Pellerano è Ferrari e non Nicolini, come erroneamente segnalato. Ad ognuno il suo, specie in casi lieti come questo.

Sport

Al Centro Atletico di Rapallo

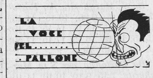
Atlete e Allenatori

Oggi 4 febbraio avranno inizio a Rapallo, come ogni anno, i corsi d'istruzione tecnica indetti dalla FIDAL per istruttori di atletica leggera e per gli atleti. I partecipanti sono stati suddivisi in sei turni: il primo turno, riservato esclusivamente alle atlete ed agli istruttori di società femminili, verrà svolto dal 1.o al 12 febbraio. A tale turno sono state invitate le seguenti atlete: Alfero; Cattaneo; Pulici; Penzo; Gabric; Lucchini; Testoni; Piccinini; Gallo; Guidi; Cordiale; Grossi; Valla; Gustini; Comin; Apollonio; Tagliapietra; Palmese; Tedeschi; Piacentini; Faggion, Risso. - Allenatori: Bergamasco (Venchi - Unica); Farina (Das-Torino); Cesarotto (Pubblico Impiego Trieste); Marchionni (Società Sportiva Giovinezza di Trieste).

I nuovi giudici nazionali

nominati dalla Fidal

La Presidenza della FIDAL ha compilato, in seguito all'ultimo elenco di promozioni, il quadro dei giudici arbitri nazionali. Esso comprende fra l'altro i seguenti: Aureggi di Genova; Vittorio Cavallari di Rapallo; Frisiani di Genova; Pavolini di Genova; Pellegrini di Genova; Rapetti di Genova; Salvadori di Genova.



Su « Genova Sport », *Gippe*, che forse è ancora in bile per non essere stato bene accolto a Rapallo — dice lui, ma bisogna sentire le due campane — in occasione d'una recente e famosa partita, c e r c a di sfottere gli ex-dirigenti della *Ruentes*, rei di onerosissimi sacrifici e di molte soddisfazioni sportive date a Rapallo. Probabilmente *Gippe* soffre di amnesia e per questo dobbiamo perdonarlo, ma il fatto che usi di un giornale — che è della Liguria e che le squadre liguri dovrebbe valorizzarle tutte, quando lo meritano — per uno sfogo personale, depone sfavorevolmente per la sua firma e per il giornale roseo stesso. Nelle cronache di *Gippe* la Tigullia non ha mai il posto che si merita. E su ciò richiamiamo l'attenzione di « Genova Sport ».

Per il resto, per la squadra di ieri tirata sù con giocatori in buona prevalenza locali, e per quella di oggi, composta tutta di giocatori importati, eccetto Moretti (ed ecco perchè tutti i nomi sono nuovi, caro *Gippe*), non desideriamo discutere. Chi à buona memoria, ricorda e giudica, senza togliere alcun merito ai dirigenti ed agli allenatori di ieri e di oggi, tutti *indistantemente* animati da una sola volontà; voler bene a Rapallo ed alla sua squadra di calcio. — AGMA.

* * *

LA « TIGULLIA » AL LUME DELLA PARTITA CONTRO IL « CUNEO »:

Rabagliati — Un motorino d'intelligenza calcistica.

Delucchi — Sempre ed ancora egoista. E reti perdute per la squadra. Vogliamo abolire la classifica dei cannonieri?

Rosso — Il cannoniere del girone. Scaltrezza e astuzia al servizio della squadra. Leggera percentuale di egoismo. Dannosa confidenza con la propria sicurezza.

Notti — Sempre un deprecabile cincischiare sul pallone, che mette a repentaglio le sue gambe e.... reti.

Morando — Edificanti gli scherzetti sullo spazio di un fazzoletto, ma di scarsa utilità al rapido concludersi di buone azioni.

Ratto — Cuore e passione da vendere.

Raccone — Spunti caldi e freddi Occorre tirare fuori tutta, ma proprio tutta, la classe. Che c'è!

Bertolini — D'una vitalità che è esempio e monito a giocatori e pubblico.

Bizzarri — Sempre qualche buco, ma buonissima volontà nel rimediare.

Montanari — Il cervello più calmo della squadra e l'uomo che salva la situazione infondendo fiducia nei compagni.

Moretti — Sempre, lui, checchè si dica.

RADIATORI - TERMOSIFONI
a GAS

L'Officina Comunale del Gas consente la vendita di **apparecchi** Radiatori - Termosifoni a Gas da 8, 10, 12 elementi caduno al prezzo di costo, oppure consente la loro cessione in affitto per la stagione invernale.

L'Officina concede inoltre un **ribasso sul prezzo del gas** consumato da tali radiatori, riducendolo **a L. 0,64 il mc.** (tasse comprese).

Il consumo medio di ogni elemento é di circa 50 a 60 litri di gas all'ora, per cui il costo di funzionamento é di 3 a 4 centesimi per elemento e per ora.

Per informazioni e trattative rivolgersi presso gli Uffici dell'OFFICINA COMUNALE del GAS di RAPALLO
in Via Alessandro Volta, N. 27

Corriere Margheritese

250.000 lire assegnate dal Duce all'Istituto orfane CC.NN.

Sulle 500 mila lire messe a disposizione del Duce dalla Banca d'Italia, per solenizzare la presa di Barcellona, il Duce ne ha destinato 250.000 all'Istituto Orfane CC. NN. di S. Margherita Ligure, che ha appreso con esultanza il gesto del Capo.

—×—

Le manifestazioni dell'Azienda Autonoma

Grande torneo di Bridge

Fra le varie manifestazioni turistiche, sportive, artistiche e mondane che verranno organizzate nella prossima stagione primaverile ed estiva dalla Azienda Autonoma per la Stazione di Soggiorno, il grande torneo nazionale di *bridge*, che si svolgerà nei giorni 24, 25 e 26 febbraio corr. mese, con la collaborazione dell'Associazione Italiana Bridge, occupa un posto di primo piano per la propaganda che esso apporterà a Santa Margherita Ligure.

L' iniziativa degli attivi dirigenti dell'Azienda Autonoma merita il vivo plauso ed avrà sicuramente quel successo che gli organizzatori prevedono. Da Milano, Torino, Como, Genova, Firenze, Viareggio, e da altri centri sono annunciate iscrizioni di valenti giocatori e giocatrici. Pure numerosa sarà la partecipazione di elementi stranieri soggiornanti nelle due Riviere liguri. L'attesa per questo primo torneo è vivissima e richiamerà certamente a Santa Margherita numerosi appassionati.

IL PROGRAMMMA

La manifestazione si compone di tre tornei distinti, ciascuno dei quali è a classifica indipendente e dotato di premi per le prime coppie classificate. Inoltre verranno attribuiti ricchi premi alle coppie che avranno conseguito la migliore classifica, complessivamente, nei tre tornei. I tre tornei avranno svolgimento: venerdì 24 febbraio, ore 21; Sabato 25 febbraio, ore 21, e Domenica 26 febbr., ore 16.30.

Golf

Le gare di Rapallo

Tra le date stabilite dalla Federazione Nazionale di Golf figura Rapallo, per il 26 giugno, con il *Campionato Naz. Omnium*.

Il campionato ragazzi

LA PRIMA GIORNATA

*Sestri Levante - Tigullia

*Entella - Lavagna

Domani ha inizio il campionato ragazzi, cui la Tigullia partecipa con una squadra. Gli allievi di Bertolini devono farsi onore ed anche se la trasferta è dura, pure non disperiamo del loro impegno e della loro passione.

Attiva Sportiva della G.I.L. di Rapallo

PALLACANESTRO

Domani domenica la squadra di pallacanestro degli Avanguardisti di Rapallo si recherà a Genova (Campo Guerrazzi), dove incontrerà la forte formazione della Giordana, che il 29 gennaio ha vinto i pallacestisti della Toti per 22 a 9. Formazione della squadra di Rapallo, che si dovrà trovare domani alle ore 8.45 alla stazione per recarsi a Genova: Queirolo; Crivelli; Nassano; Simonini; Leporati; Tassara; Della Casa Aldo.

SCI.

Domenica, 29 gennaio, si è svolto a Bardonecchia il campionato provinciale per camerati, cui hanno partecipato camerati della nostra città, che nella gara di fondo di km. 10, su 152 partecipanti, si sono piazzati: al 65.mo posto Ferrarini A, punti 26; 68.mo Martini G., punti 23; 8.mo Pendola R., punti 10. Per il grande numero di concorrenti l'esito dei nostri camerati è soddisfacente.

LOTTA GRECO-ROMANA.

Prossimamente l'ottimo nostro lottatore Bavestrello Carlo, categoria pesi massimi, parteciperà ad un torneo indetto a Sestri Levante. Siamo sicuri che il g. f. rapallese si farà onore.

Il Gr. Uff. Radaelli nominato vice Podestà

S. E. il Prefetto di Genova ha in questi giorni ratificata la nomina del Gr. Uff. Mario Radaelli a Vice Podestà di S. Margherita Ligure. La notizia è stata appresa con vivo compiacimento dalla popolazione tra la quale il gr. uff. Radaelli gode larga simpatia per la intelligente e disinteressata opera di valorizzazione turistica che svolge con grande passione nella Azienda Autonoma di Soggiorno. La fattiva opera svolta in ogni campo dal gr. uff. Radaelli è sicuro auspicio di quanto feconda di ottimi risultati sarà la sua attività quale valido collaboratore del Podestà magg. Augusti, nella amministrazione del nostro Comune, e per la quale formuliamo i voti migliori.

Attività sportiva G. I. L.

Ecco il calendario delle manifestazioni sportive che si svolgeranno nell' Anno XVII: *Pallacanestro* dal 22 gennaio al 30 marzo, campionato Prima Divisione; 18-20-21 maggio Coppa « Bottaro » — *Podismo* 5 marzo eliminatoria della 23 Marzo, in collaborazione con la G.I.L. di Rapallo; 21 aprile Campionato Comunale Avanguardisti e Balilla; 30 aprile e 7 maggio eliminatoria Coppa « G. G. Costa » — *Atletica leggera*, 21 maggio eliminatoria gara a squadre Golfo Tigullio (Sestri Lev., Chiavari, Zoagli, Rapallo, S. Margh. e Portofino) — *Ciclismo*, 16 luglio Giro Ciclistico del Tigullio (60 km., pari a 5 giri del Tigullio), per giovani fascisti — *Nuoto*, 6 agosto Coppa « Scarioni », eliminatoria; Gare per camerati, giovani fascisti, avanguardisti e balilla — *Canottaggio*, 20 agosto eliminatoria locale per giovani fascisti e avanguardisti — *Pugilato*, riunione da fissarsi.

La veglia di S. Margherita all'estero

Per iniziativa del cav. Romano De Johnson, direttore del Grande Albergo Imperiale, con la collaborazione dell'Azienda Autonoma per la Stazione di Soggiorno, il 15 febbraio corrente a Monaco di Baviera si svolgerà, al Grande Albergo oBacerischer Hof (Paradiso d'Italia), una grande Veglia di Carnevale intitolata: « Una notte italiana nell'incantevole S.ta Margherita Ligure ». I fastosi saloni del grande e rinomato Albergo saranno artisticamente addobbati all'italiana, ed in essi figureranno le nostre bellissime e tradizionali margherite, che verranno inviate a Monaco a cura dell'Azienda di Soggiorno. Vivissima è l'attesa per questo Veglione che ha un alto valore di propaganda per la nostra stazione climatica.

Albo pretorio

E' in pubblicazione all'albo pretorio per giorni quindici a decorrere dal 30 gennaio u.s., il ruolo degli utenti morosi per l'anno 1938, 4.o quadrimestre, al pagamento del corrispettivo per il servizio di ritiro e trasporto delle immondizie domestiche. Gli eventuali reclami dovranno essere presentati, in carta da bollo. entro il termine suddetto direttamente, o per tramite di questo Comune, al Prefetto di Genova che provvederà in via definitiva.

Carnevale al Dopolavoro

La Presidenza del Dopolavoro Comunale sta attivamente adoperandosi affinchè le prossime feste carnevalesche riescano bene gradite alla numerosa schiera di dopolavoristi sanmargheritesi. La serie dei veglioni sarà iniziata il 12 corrente e proseguirà nei giorni 19 e 21, giorno in cui si svolgerà il Veglionissimo di Carnevale. Domenica 26, avrà luogo il « Veglionissimo della Pentolaccia ».

Le quarantore a S. Siro

Ieri venerdì, nella Chiesa Parrocchiale di S. Siro, ha avuto inizio il solenne Triduo delle Sacre Quarant'ore, con predicazione del rev.do Don Giovanni Olivieri. Alle ore 16 e 30 si sono iniziati i Vespri, seguiti dal discorso e Benedizione.

Farmacia di turno

Domani domenica è di turno la farmacia *Internazionale*, in Piazza Vittorio Emanuele. Presterà servizio notturno durante la corrente settimana.

Ritorno di un Legionario

Proveniente da Napoli, ove era sbarcato dalla nave ospedale « Gradisca », è giunto a Santa Margherita Ligure il legionario C. N. Canessa Guglielmo, reduce dalla Spagna. Il valoroso legionario ritorna alla sua città natale dopo una permanenza di circa due anni in terra di Spagna, ove prese parte a numerosi combattimenti, partecipando, fra l'altro alle battaglie per la coonquista di Malaga, Santander, Sarion, ecc. Venne ferito nella battaglia di Guadalajara e, ultimamente, il 23 dicembre u. s., il giorno dell'inizio dell'offensiva nazionale in Catalogna, presso Séros, rimanendo colpito da una scheggia di bomba a mano all'occhio sinistro, per cui dovette essere ricoverato in un Ospedale e quindi rimpatriato. Autorità, amici e conoscenti, avuto sentore del ritorno del valoroso legionario, gli hanno porto con cameratesca ammirazione il loro cordiale benvenuto.

Campion. I Divis.

Pallacanestro

RISULTATI II GIORNATA:

Pol. Giordana - *G.I.L. Santa Margherita: 25-19.

Dop. Arsenale Spezia-*G.I.L. Lavagna: 21-20.

Le squadre ospiti sono riuscite, nonostante la strenua difesa delle compagini ospitanti, a passare sui munitissimi campi di S. Margherita e di Lavagna.

A S.ta Margherita la Polisportiva Fascista Giordana di Genova, campione ligure di Prima Divisione dello scorso anno e finalista del Campionato Italiano, ha faticato alquanto a battere gli animosi azzurri della locale G.I.L. apparsi ancora a corto di lavoro. Infatti, i sanmargheritesi, hanno iniziato da poco gli allenamenti, non avendo potuto usufruire di alcun campo. I genovesi sono passati nel secondo tempo, dopo aver terminato in parità il primo, e, favoriti dall'uscita dal campo di qualche giocatore azzurro. La Giordana si è palesata ancora una volta compagine di classe elevata, in possesso di un gioco veloce e preciso di assieme. La G. I. L. di Santa Margherita Ligure, disputando una brillante partita, à dimostrato di poter migliorare il proprio rendimento e di non essere lontana dalla forma migliore. Tutti i suoi giuocatori meritano un plauso pel modo col quale hanno condotto tutta la partita, pur sapendo di avere di fronte avversari di ottima classe. La compagine sanmargheritese saprà certamente riprendersi nel girone di ritorno.

Il Dopolav. Arsenale Regia Marina de La Spezia è riuscito a passare sul difficile campo di Lavagna, dopo un incontro tirato a tutta andatura ed incerto.

LE PARTITE DI DOMANI:

*G.I.L. S. Margherita Ligure-G.I.L. Lavagna.

*Polisportiva Giordana - Dop. Arsenale La Spezia.

L' ultima giornata del girone d'andata dovrà decidere a quale squadra spetti il comando del gruppo. Infatti Giordana e Dopolav. Arsenale sono a parità di punti, con due vittorie ciascuno. Domani tenteranno, incontrandosi sul campo genovese, di sopraffarsi a vicenda. La Giordana parte lievemente favorita dal pronostico.

A Santa Margherita vedremo alle prese le due formazioni della G.I.L. locale e di Lavagna. La rivalità esistente fra le due forti avversarie rivierasche darà vita ad un incontro emotivo e combattutissimo dall'inizio alla fine. I lavagnesi scendono da noi forti di un'accurata preparazione, mentre tale preparazione manca totalmente (per le ragioni più sopra esposte) alla compagine cittadina. Comunque, la passione degli atleti azzurri saprà ancora una volta prevalere su questa deficienza, ed essi sapranno disputare certamente un ottimo incontro.

Da Chiavari

I Combattenti alla Med. d'Oro Gianelli

Il giovane scultore romagnolo Olindo Baldini ha voluto rivelarci, nello studio che à recentemente aperto con entusiastici propositi di lavoro in Corso Buenos Ayres a Chiavari, presso il ponte dell'Entella, le sue prime opere, che confermano il suo spirito artistico, volitivo e promettente. I lavori che abbiamo ammirati rivelano, infatti, un senso d'equilibrio raro in un giovane Affrontando le difficoltà professionali, Baldini, appena ventiquattrenne, si presenterà al concorso per l'erma alla medaglia d'oro Angelo Gianelli. Il volto giovanile dell'eroe, che il giovane scultore à saputo ritrarre nella plastilina con felice intuizione, dimostra con quale serietà di propositi egli si affaccia alla vita artistica chiavarese.

Artisti Genovesi

Gli entusiasti propositi di Olinto Baldini

I combattenti chiavaresi si sono fatti promotori d'una lodevole iniziativa patriottica: quella di onorare la memoria dell'eroica medaglia d'oro tenente Angelo Gianelli, caduto a Gonarrei per l'Impero, con un artistico busto in bronzo, che verrà collocato ai giardini pubblici, davanti all'erma del capitano Vittorio Leonardi, fulgida medaglia d' oro della grande guerra. Tutta la cittadinanza chiavarese parteciperà, con un modesto, ma plebiscitario e significativo contributo individuale, a l l a realizzazione della bella iniziativa combattentistica, che interpreta il sentimento gentile e patriottico dell'intera cittadinanza chiavarese.

Da Lavagna

Uno sconcio da eliminare

La traversa Via Privata, a fianco del Palazzo Parma è lasciata nel completo abbandono, ed è sede di rifiuti ed immondizie. Richiamiamo la attenzione dell' Ufficio Comunale per i provvedimenti del caso.

Istituzione mercato

Martedì abbiamo assistito all'inizio di un pubblico mercato, riuscito movimentato ed in cui tutti hanno fatto buoni affari. Ottima la località e indovinata la scelta del giorno.

Per la difesa della spiaggia

Le ultime mareggiate hanno ancora messo in allarme gli abitanti di Piazza Milano e tutti i frontisti sulla spiaggia. Ci consta che è stata fatta nna petizione firmata dagli interessati e trasmessa al nostro Podestà, per essere inviata al Ministero dei LL. PP

—»×«—

Napoli e Pompei

Napoli non è soltanto il « paese del sole » e dell'eterna primavera: è anche una metropoli moderna, vibrante, pulsante di lavoro e di vita, sì da mostrarsi pari all' alto compito assegnatole di porto deli'Impero.

Accanto al suo volto tradizionale, Napoli ha ora, in più, una spiccata fisionomia di modernismo, chè il Regime fascista le ha forgiato un volto nuovo affiancando alla poesia delle sue vie panoramiche, del suo mare ineguagliato, nuovi rioni-giardino, quartieri centrali bonificati, insigni monumenti ed edifici modernissimi sorti come per incanto, nonchè una zona industriale interessantissima: così che a ragione si rivela che nessuna altra città può offrire, come Napoli, un connubio più caratteristico di antico e di moderno, di pittoresco e di razionale. E ciò dicasi anche per tutte le cittadine ed i centri minori che circondano la città: Pompei, Sorrento, Capri, Amalfi, Ravello, Castellamare di Stabia, Agnano, Ischia: stazioni climatiche e termali, incantevoli luoghi di soggiorno e di cura.

E oltre al dolcissimo clima (a Napoli non c'è inverno, quasi, ma a due passi dalla città gli sciatori possono sbizzarrirsi nelle più audaci evoluzioni sui candidi lenzuoli che ricoprono Monte Vergine o Roccaraso, per non parlare del Vesuvio, che anche in quest'inizio d'anno s'è ammantato d'una spessa coltre di neve), Napoli gode d'una vita mondana di primissimo ardine, d'una intensa attività artistica, d'una febbrile azione ginnico-sportiva.

Quest'anno un avvenimento senza precedenti attirerà l'attenzione mondiale su Napoli l'inaugurazione dell'illuminazione notturna degli scavi di Pompei: la necropoli presenterà una visione letteralmente fantastica. (AGIT)

Osservatorio Meteorologico di Rapallo

nella Farmacia di E. Tonolli

Riassunto delle osservazioni fatte dal 28 - 1 al 3 Febbraio 1939:

Barometro Alt.za) Massima 766) Minima 750

Term.tro Temp.) Massima 15) Minima 1

Venti dominanti

Direzione) Nord-Est) Sud-Ovest

Stato del cielo

Giorni sereni 3, Variabili 2, Nuvolosi 2, (con pioggia 1)

Pluviometro: Acqua caduta mm. 2

Igrometro: Massima 85, Minimo 51

Batton all'uscio del Convento

Chi batte, nella sera,
all'uscio del convento?
Un alito di vento
che cerca una preghiera?

Poco più, poco più
e, forse, meno ancora.
— Come?... E' tardi? — A [quest'ora
si corica Gesù?

Che importa? Un po' di pane
vi chiedo, un po' d'incenso
e il materno, l'immenso
cuore delle campane.

— Vagabondo? Vi pare? —
Certo. Non è il poeta
un errar senza meta
fra il santo ed il giullare,

fra l'abito di gala
e il sajo? Storia antica:
lavora la formica
e canta la cicala

nè ad altro intende. Pure
il più Santo dei Santi
fu cicala nel « Cantico delle Creature ».

Aprite. Mi conforta
nella notte che scende
Qualcuno che m'attende
dietro una chiusa porta.

Molto conobbi ma,
sull'ultimo cammino
mi rifaccio bambino
nella semplicità.

Vengo coi miei trastulli
a beato convegno
poi ch'è promesso il Regno
ai poveri e ai fanciulli.

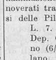
EDMONDO DODSWORTH



PERCHE' soffrite inutilmente emissione di urina dolorosa o disordinata, vertigini?... Perchè lasciate che la debolezza della vescica disturbi il vostro riposo e vi esaurisca?

Ricordatevi che le debolezze dei reni e della vescica possono essere vinte! Fate che i reni lavorino e i veleni, causa del malanno, saranno eliminati dal corpo. Le Pillole Foster per i Reni sono raccomandate per questo u n i c o scopo e migliaia di uomini e donne riconoscenti ringraziano questo ottimo diuretico per il conforto che ha portato nella loro vita. Molti casi di vecchia data di infiammazione della vescica sono annoverati tra i rimarchevoli successi delle Pillole Foster. Ovunque: L. 7.

— Dep. Gen. C. Giongo, Milano (6/44). — Aut. Pref. Milano, N. 54227, 1935.



Pillole **Foster** per i Reni

FABBRICATO IN ITALIA

Abbonate al "MARE" i vostri parenti e amici residenti all'estero e nel nostro Impero

A MILANO

"Il Mare", si vende nell' edicola ALGANI, Piazza della Scala Galleria Vitt. Em.

www.internetculturale.it

Abbonatevi - IL MARE - Abbonatev

- Cronaca Sportiva -

Il campionato di Divisione Nazionale C

L'irresistibile marcia dei bianco-neri

La Tigullia è seconda in classifica

RISULTATI DI DOMENICA:

*Tigullia - Cuneo	5-1
*Doria - Entella	5-4
*Valpolcevera - Savona	1-0
*Acqui - Imperia	1-0
*Vado - Cavagnaro	0-0
*Albenga - Asti	1-0

Riposava: *Pinerolo*.

Anche il Cuneo ha dovuto abbassar bandiera irremissibilmente contro lo strapotere dei bianco-neri, ed ha dovuto riprendere la via del ritorno sotto il greve fardello di ben cinque palloni regalatigli dalla guizzante prima linea tigulliana, che ha avuto in Rosso e Morando due castigamatti inesorabili, due punte di diamante dai vividi raggi.

La vittoria della « nostra » squadra è stata ancora una volta franca ed autoritaria come le tre precedenti, e non ha fatto una grinza, tanto è stata logica e meritata. I ragazzi di Bertolini pure domenica scorsa hanno assolto il compito ad essi affidato con ottimo impegno e salda volontà di vittoria, e se c'è stata qualche piccola imperfezione nel globale loro comportamento di gara, tuttavia queste non sono riuscite ad incrinare quasi per nulla la bellezza e lo stile del raggiunto nuovo successo, che ha costretto alla resa i tenaci piemontesi, troppo inferiori però per classe e per virtuosità tecnica.

La partita, di cui il nostro Lino dà un particolareggiato resoconto a parte, se non è stata interessante ed emotiva come per esempio quella di or fanno quindici giorni contro il Vado, tuttavia non è andata priva di fasi colorite e tali da tener desta l'attenzione degli spettatori, ed è riuscita ad ogni buon conto a dimostrare ancora una volta il lusinghiero stato di forma dei bianco-neri, saldi e assai ben calibrati in tutti i rispettivi settori, e prontissimi, per merito della loro brillante e veloce prima a linea a sfruttare senza reticenze gli errori e le incertezze di parte avversa. Il pubblico rapallese si è perciò ancora entusiasmato alle prodezze in serie dei suoi beniamini e li ha fatti omaggiò, segno tangibile della sua viva soddisfazione, dei più vibranti applausi, passando ben volentieri sopra a qualche piccola deficienza o malinteso o egoistica volontà di troppo voler fare anche di qualcuno dei più brillanti e redditizi di essi. Son cose, queste, che lì per lì fanno dispiacere e seccano, ma che poi, una volta raggiunta e ampiamente l'auspicata vittoria, vengono presto scordate da tutti (meno dal cronista s'intende che per dovere di... mestiere « deve » renderle di pubblica ragione), per passare tosto a gioire con coloro che ne sono stati gli artefici e i protagonisti.

Ed ora, in uno al « bravo » di tutti gli sportivi rapallesi, va ai forti e volitivi bianco-neri l'augurio più fervido e sentito di saper proseguire con rinnovellato ardore sopra il magnifico cammino intrapreso con tanta baldanza e sicurezza, sì da portarli al secondo posto della classifica, e che li saluta da ben cinque domeniche assolutamente imbattibili!

***

L'Entella ha mantenuto solo in parte i.... patti che con lei avevamo stretto! Battutissima nel primo tempo da una Doria tutta fuoco e volontà di riscossa in grande stile, pareva dovesse scivolare giù per una china irreparabile, in fondo alla quale conoscere l'amara méta indicante la più grave sconfitta dell'anno. Sta di fatto che domenica, alla Nafta, non c'era uno che si sentisse di scommettere un « citto » sulla sorte dei diavoli neri, dopo che quattro palloni (a zero) eran già sdrucciolati dietro le spalle del valoroso, ma sfortunato e annichilito Guidetti.... Eppure il miracolo s'è avverato. Nel secondo tempo i chiavaresi hanno sferrato la più disperata e formidabile delle controffensive e a lor volta infliggevano ai doriani, sorpresi e saltati come.... razzi a cui sia stata propinata troppa carica, altrettanti numero quattro palloni. E se non fosse stato per quel maledetto *rigore*, i diavoli neri sarebbero usciti dalla scatola doriana a testa ancor più alta di quello che hanno fatto allo scadere del 90': chè il « pari » spettava loro di diritto sacrosantamente. La maschia e volitiva ripresa disputata domenica scorsa dai ragazzi del camerata Marcone, dice una volta di più che il tradizionale e battagliero spirito agonistico e di bandiera degli stessi non è ancora defunto, e che quando lo vogliono sanno anche non temere avversari di statura assai più elevata (il Savona se lo ricorda ancora!). La squadra è in un periodo di maligna scalogna, ecco forse tutto: se essa saprà gagliardamente squassarsela di dosso al più presto possibile, potrà riaversi e far cose migliori di quelle che proprio non riesce a fare ora. E' tutta questione di tenacia e, in gran parte, di coraggio e buon volere. Ma i chiavaresi si rallegrino: queste doti non fanno difetto alla loro squadra: la ripresa perciò non può e non deve tardare!

***

Nel commento della settimana scorsa, non nascondevamo le probabilità del Valpolcevera sul Savona; ed ecco infatti che il gallonato capitano della classifica ha dovuto lasciare il campo con l'amarezza della sconfitta, sia pure contenuta nelle minime proporzioni. I granata di Bellini hanno saputo, con fervida volontà e ottimo gioco, costringere le zebre di Levratto alla resa, non solo, ma hanno saputo anche far di meglio: le cronache della partita dicono precisamente quanto il Savona abbia dovuto seriamente e d'urgenza dovuto pensare ai fatti suoi per non lasciare il campo polceverasco anzichè semplicemente battuto, suonatissimo! Ora il ghiaccio è rotto, anzi è.... rirotto (vedi Tigullia - Savona: 6-3), e finalmente, a Dio piacendo, anche la fin troppo conclamata aureola d'imbattibilità a lungo metraggio del Savona è andata a farsi benedire. Questo significa probabilmente che se altre squadre ce la metteranno tutta, chissà che non riescano ancora ad affiancarsi alla Tigullia e al Valpolcevera in tanta impresa! Ma già, dimenticavamo, che come al solito — per ciò che riguarda il Savona — toccherà proprio (be', diciamo forse!) ai rapallesi di doverci pensare....

L'Acqui, sia pure con uno striminzito 1-0, s'è levato di torno l'incomodo rappresentato dall'Imperia. Ce n'è voluto, però, chè i nero-azzurri hanno giocato in modo tale da dimostrar chiaro d'essere di nuovo in sicura ripresa. Il Cavagnaro è riuscito a piluccare un punticino ai sempre male in gambe vadesi. Tale risultato, se è tuttavia buono per i verdi sestresi, non appariva certo impossibile, tanto è vero che non abbiamo mancato sabato scorso di ammetterlo, sia pure con le dovute cautele. I rossi di Asti, in Albenga, si sono difesi come meglio non potevano, e c'è mancato poco che riuscissero a riprendere imbattuti la via di casa. Che siano stufi i pronipoti dell'Alfieri di reggere il famigerato fanalino di coda?

Tigullia Cuneo: 5 - 1

Partita combattuta con impegno da entrambe le parti. Il Cuneo ha dato a capire sin dalle prime battute di gioco di aver affatto formulato un piano di sola resistenza, ma di tentare il tutto per tutto, gettandosi nella lotta senza risparmio di energie. Giuoco perciò alla garibaldina nei primi minuti, ma la classe non ha tardato a prevalere: infatti già alla fine del primo tempo tempo la Tigullia conduceva la partita in vantaggio di tre reti a zero. Ancora una volta il risultato ha confermato quanto sia giusto il sistema adottato dalla squadra rapallese, e cioè studiare l'avversario e valutarne la forza e le possibilità, ma sempre controllandone le azioni, per non essere presa alla sprovvista, poi passare all'offensiva senza lasciar tregua al contendente. Però se questo sistema una volta falliva ed era la parte contraria ad impugnare il gioco, o l'attacco non era il giornata, la partita poteva dirsi perduta. Oggi invece la Tigullia possiede una forza difensiva tra le migliori del girone D. L'innesto di Montanari è stato per la compagine bianco-nera come una immissione di buon sangue nelle vene d'un malato. Con Montanari a fianco, Bizzarri à rftrovato le sue giornate migliori e Moretti pure ha ritrovato se stesso e la fiducia nei compagni, e perciò la sicurezza di una volta, poichè la classe non gli è mai venuta meno. Le sporadiche offensive del Cuneo si sono inevitabilmente infrante contro questo baluardo difensivo e l'unica rete subìta è stata segnata alla Tigullia da pochi passi, dopo che i terzini erano stati sorpassati di forza. C'è ancora un solo neo che stona in mezzo a tanta buona classe: neo che mentre qualche domenica fa accennava a diminuire, ora acquista invece una consistenza tale da obbligare i dirigenti tigulliani a esaminarlo colla dovuta considerazione, poichè se tale difetto potesse essere eliminato, la Tigullia potrebbe ritrarne più tranquillante consistenza e dare maggior affidamento al centro della sua pur solida mediana. Raccone è da un po' di tempo giù di corda e non rende per quello che à dimostrato di saper valere all'inizio di questo campionato. Domenica, per esempio, se ha dimostrato molta buona volontà, tuttavia non ha quasi mai imbroccato giusto un passaggio e poi ha commesso un'infinità di falli inutili e puerili. Non si dice questo per antipatia personale, o per volerlo sostituito con qualche riserva; poichè noi saremmo ben lieti invece di veder Raccoone giocar bene, e non ci stancheremmo di lodarlo. Ad ogni modo al riguardo di questa deficienza la Tigullia dovrebbe pensare in qualche maniera, poichè adesso vengono gli incontri difficili e il non rimediarvi a tempo potrebbe costar caro. Dopo tanti scalini saliti ed altrettanta buona fama acquistata, sarebbe troppo amaro il dover fermarsi o tornare indietro. Eppure con due mediani laterali della forza e della classe di Bertolini e Ratto, i quali oltre saper tenere a bada le loro ali, tolgono una considerevole quantità di lavoro al medio-centro, Raccone dovrebbe per lo meno non sfigurare!

La Tigullia ha la sua vera forza nell'attacco, che darà seri grattacapi a più d'un'avversaria anche a quelle che ritengono di non avere ormai più rivali. L'uomo migliore è sempre Rosso, che anche domenica ha fatto man bassa di reti e che ha saputo costruire le offensive più pericolose e positive, in collaborazione con Rabagliati e Morando. Di questi ultimi, Rabagliati è stato il fine e intelligente tessitore che tutti conosciamo, e Morando è stato più che mai pericoloso e filtrante, riuscendo anche a segnare due bellssime reti. Notti ha svolto buon gioco; Delucchi, se è apparso sovente inferiore alle sue precedenti esibizioni, ha tuttavia contribuito notevolmente alla vittoria.

I punti sono stati segnati, nel primo tempo da Morando al 15' su passaggio di Rosso, da Rosso al 20' e al 35' su azioni volanti. Nella ripresa ancora da Rosso al 12' su calcio d'angolo e poco prima da Morando su traversone di Rosso.

LINO

Classifica del Girone D

SQUADRE	PARTITE Giuoc.	Vinte	Nulle	Perse	RETI Fatte	Subite	PUNTI
Savona	15	12	1	2	33	10	25
TIGULLIA	15	7	3	5	32	21	17
Valpolcev.	15	8	1	6	28	21	17
Imperia	15	7	3	5	18	20	17
Acqui	14	6	3	5	20	17	15
Cavagnaro	15	5	5	5	25	21	15
Vado	15	7	1	7	17	22	15
Doria	15	7	1	7	24	31	15
Albenga	14	6	1	7	16	23	13
Pinerolo	14	4	4	6	20	20	12
ENTELLA	15	4	3	8	22	31	11
Cuneo	15	4	3	8	21	31	11
Asti	15	3	3	9	16	24	9

Un severissimo collaudo per i tigulliani

La trasferta della "Tigullia" a Sestri Ponente

LA XVIII GIORNATA

(*Quarta di ritorno*)

*Cavagnaro - Tigullia (a 2-3) Oggi sabato.

*Entella - Valpolcevera (1-2)

*Savona - Albenga (3-0)

*Asti - Acqui (0-1)

*Imperia - Pinerolo (0-3)

*Cuneo - Andrea Doria (2-3)

Riposa: *Vado*.

I bianco-neri lasciano dopo due domeniche consecutive il campo amico, e scendono ad incontrare i verdi della Cavagnaro a Sestri Ponente. La trasferta, per quanto non delle più impossibili dato il precario stato di forma e il saltuario rendimento della squadra di Bonelli, rappresenta un definitivo banco di prova per la Tigullia, dopo le recentissime grandi sue affermazioni. Le due avversarie si conoscono a fondo e sono anelanti di sfoderare tutti i loro migliori numeri per sopraffarsi, per acciuffare per i capelli la bella e adorata dea che ha nome vittoria. I ragazzi di Bertolini lasciano la loro città con annotate nel loro ruolino di marcia le quattro brucianti sconfitte infitte prima all'Acqui e al Pinerolo in trasferta, poi al Vado e al Cuneo a Rapallo, ad avversari cioè non propriamene dei più facili a dominare. Occorre dunque, una volta ancora, che essi sappiano far valere con autorità e prestigio la salda reputazione cie mercè cinque domeniche di assoluta imbattibilità si sono creati. Non mettiamo in dubbio nemmeno per un momento che il loro impegno e la loro volontà di vittoria saranno dei più positivi e dei più atti alla bisogna, perciò si sentiamo molto ottimisti. Lo attuale Cavagnaro, sia pure considerandolo col favore del campo amico contornato da tutto il fervore appassionato dei suoi fedeli sostenitori, non la vediamo capace di debellare una Tigullia come l'attuale, attraversante cioè un periodo di eccezionale rendimento e che si trova in ottime disposizioni di forma. Per tenere degnamente il campo e per conseguire l'ambita affermazione ai rapallesi dovrebbe essere sufficiente adattare la loro condotta di gara alle seguenti peculiari caratteristiche: obbedienza assoluta alle direttive e disposizioni che saranno impartite prima e dnrante la partita dal loro sagace ed espertissimo capitano, il grande nazionale Bertolini; spirito agonistico di primo piano; resistenza e velocità di eccezionale rendimento e tali da superare quelle sfoderate dagli avversari; che la squadra raggiunga una compattezza e un amalgama tali da renderla un e assoluto blocco monolitico con cui sia vana qualunque velleità offensiva dei verdi; che anche le due cellule più suscettibili della squadra (leggi Raccone, leggi Bizzarri) funzionino nel miglior modo augurabile; che qualche attaccante lasci da banda le inutili e dannose esibizioni individualistiche e le golose mire per la classifica dei « cannonieri ». Se così opereranno i rapallesi, sul campo di Via Tripoli a Sestri non ci potrà essere Cavagnaro capace di superarli. Ripetiamo: siamo ottimisti e il nostro ottimismo viene da una serena ed esatta valutazione delle forze che stanno per incontrarsi. E se il verdetto ci vorrà dar torto, non si potrà a meno di pensare che tutta la colpa non sarà stata poi nostra! Ma facciamo i debiti scongiuri e auguriamoci invece che allo scadere dei novanta tiratissimi minuti di lotta, gli sportivi rapallesi, che sicuramente seguiranno in massa i loro beniamini, possano dare via libera alla loro gioia ed esternare agli stessi il proprio entusiastico compiacimento, la loro riconoscente gratitudine, il che non potrà a meno di far bene al cuore dei saldi e virili nostri atleti.

***

L'Entella riceve la visita della pugnace e lanciatissima compagine di Pontedecimo, reduce dalla splendida avermazione di domenica scorsa sul Savona. E' un'occasione delle più propizie per dimostrare la sua volontà di riscossa e di rivincita, e cogliamo perciò ri tener per certo che i diavoli neri sappiamo dare battaglia serrata e senza quartiere ad avversari tanto egregi. L'impresa è difficile e assai arduo è il portarla a termine, ne conveniamo; ma l'Entella allora che ha di fronte squadre di.... grosso calibro, sa ritrovare se stessa e giocare con l'estro delle migliori giornate. Diamo perciò credito ai ragazzi del dott. Marcone, e con loro auspichiamo alla bella vittoria. Se così sarà, la ripresa dell'Entella non potrebbe avere miglior risonanza.

***

Il Savona contro l'Albenga ha un compito facilissimo, e l'assolverà com'è suo costume senza troppa preoccupazione, senza tentennamenti. L'Acqui va a trovare i rossi astigiani nel loro nido: partita tuttavia difficile per i secondi chè non per il primo, a meno che l'Asti non si ritrovi proprio domani contro quelli della «Bollente».... chissà tutto è possibile! Imperia-Pinerolo: nero azzurri contro nero-azzurri. Noi propendiamo per i padroni di casa. E se avremo avuto torto ce lo diranno le gazzette di lunedì o la radio domani sera. La Doria, forse ancora provatissima per la disperata partita di domenica scorsa contro i chiavaresi, va nella lontana Cuneo con scarse probabilità, ma con m o l t o buon volere. Coraggio: il Cuneo, dopo tutto, non è poi un avversario intrattabile.

p. d'a.

Autoservizio Turistico Rapallo - Genova

Rapallo - S. Margherita - Genova: 8.30; 13.20; 14.30 (giro del Tigullio); 14.30 solo i feriali; 17.45 solo i festivi; 18.

Genova (De Ferrari) - *Santa Margherita - Rapallo*: 9.40 (giro del Tigullio); 10.40; 12.10; 14.45; 18.

Orario automobilistico Rapallo - S. Margherita - Portofino

Da Rapallo per S. Margherita e Portofino: 7.30; 8; 9; 9.30; 10; 10.30; 11; 11.30; 12; 13.30; 14; 14.30; 15; 15.30; 16; 16.30; 17; 17.30; 18; 18.30; 19*; 19.30*; 20*; 20.35*; 21.35*; 22.35*; 23.45*.

Le corse con asterisco non proseguono per Portofino.

Da S. Margherita per Portofino: 8.15; 9.25; 10.15; 11.15; 12.15; 13.45; 14.15; 14.45; 15.15; 15.45; 16.15; 16.45; 17.15; 17.50; 18.15; 18.45; 19.

Da Portofino per S.ta Margherita: 7.15; 9.10; 10.10; 11.10; 11.40; 13.10; 14.10; 14.35; 15.10; 15.40; 16.10; 16.40; 17.10; 17.40; 18.10; 18.40; 19.10.

Da S. Margherita per Rapallo: 7.35; 8.35; 9.05; 9.35; 10.05; 10.35; 11.05; 11.35; 12.05; 13.35; 14.05; 14.35; 15.05; 15.35; 16.05; 16.35; 17.05; 17.35; 18.05; 18.35; 19.05; 19.35; 20.05; 21.05; 22.05; 23.05; 0.05.

Portofino - Sestri Levante

Da Portofino: 14.30, 17.30; *da S.Margherita*: 14.45, 17.45; *da Rapallo*: 14.55, 17.55; *da Chiavari*: 15.30, 18.30; *da Lavagna*: 15.35, 18.35; *arrivo a Sestri Levante*: 15.45, 18.45.

Da Sestri Levante: 14, 17; *da Lavagna*: 14.10, 17.10; *da Chiavari*: 14.15, 17.15; *da Rapallo*: 14.45, 17.45; *da S. Margherita*: 15, 18; *arrivo a Portofino*: 15.15, 18.15.

FUNIVIA RAPALLO - MONTALLEGRO

A tutto settembre: partenze ore 7, 8, 9, 10, 11, 12, 14, 15, 16, 17, 18, 19. In caso di affluenza corse continuate. Telef. 84-44. Fino al 31 agosto, corse festive dalle 6.

S.A.C. MOBILIFICIO RATTO
CHIAVARI: Piazza N. S. dell'Orto - Tel. 2113
GENOVA: Via Ippolito d'Aste 16r. - „ 56327
Il negozio in Chiavari rimane aperto anche nei giorni festiv

ALBERGO - RISTORANTE AL SANTUARIO DI MONTALLEGRO
BUONA CUCINA - PREZZI MITI
SPECIALITÀ LASAGNE COL PESTO
COLAZIONE A L. 10 Telef. - 8344

Emma Repetto
Piazza C. Alberto - Via Vitt. Eman.
CHIAVARI
Confezioni per Signora
Mode - Novità
Uomo-Signora-Bambini
Esclusività
CORSETTO POLIESTENSIVO BERNÈ

ALBERGO - RISTORANTE "SALINE„ RAPALLO
Acqua corrente calda e fredda in tutte le camere
Termo, Bagni, Frigidaire
CUCINA E VINI TIPICI
PENSIONE DA L. 25

Sacchi & Cazzulani
Succ. di E. F. Meschini
Rapallo - V. Vitt. Em. 5 - Tel. 8303
Specialità nazionali ed estere - Liquori e Vini di lusso - Lavorazione carni suine - Burro Vittoria con buoni premio - Deposito pesce

MOBILI
TROVINI ERCOLE
RAPALLO - Corso Umberto 1 6

SCUOLA DI PIANOFORTE
RAPALLO - Corso Reg. Elena 20 Int. 2 - PREPARAZIONE AGLI ESAMI E PERFEZIONAMENTO
RIVOLGERSI: MONTINI - Corso Reg. Elena 20 - Tel. 84-60 - 83-24

Banco di Chiavari e della Riviera Ligu
SOCIETA' ANONIMA FONDATA NEL 1870
CAPITALE SOCIALE L. 25.000.000 INTERAMENTE VERSATO - RISERVE L. 16.109.
Sede Sociale e Direzione Centrale: CHIAVAR
Sede di CHIAVARI Via delle Vecchie Mura, 7
Sede di GENOV Via Garibaldi, 2
AGENZIE DI CITTÀ IN GENOVA
AGENZIA N. 1 Piazza De Ferrari, 42
AGENZIA N. Via Orefici, 7
19 Agenzie e 2 Recapiti nella Riviera Ligu di Levante e nelle sue vallate
C. P. E. C. Genova N. 12156 — C/C Postale N. 4-11
Eseguisce qualsiasi operazione di Ban alle condizioni più favorevoli per la cliente
Verifica gratuitamente l'estrazione dei titoli soggetti a rimborso e il sorteggio dei titoli dotati di premi
SERVIZIO GRATUITO:
Esazione fitti - Pagamento imposte e tasse, fitti e canoni luce elettrica, gas, acqua, telefono, ecc., a mezzo del nuovo LIBRETTO DI DEPOSITO A RISPARMIO, fruttifero, espressamente istituito. - Su questo interessante servizio chiedere informazioni ai nostri sportelli.
Filiali in:
RAPALLO - Corso Regina Elena
S. MARGHERITA L. - Piazza Caprera
dotate di
Moderni Impianti Cassette di Sicurezza
(cassette racchiuse in casseforti che sono collocate in apposito locale corazzato
Spesa minima - Sicurezza e garanzi assolute, sotto qualsiasi rapporto

AVVISI SANITAR

VILLA SALUS
VIA MONTALLEGRO 16 - GENOVA - TELEFONO 31-43
CLINICA PRIVATA PER MALATTIE NERVOSE E MENTALI ESCLUSIVAMENTE PER SESSO FEMMIN
Per signore Neurasteniche - Esaurite - Tossicomani, ecc., ecc
Posizione amenissima sulla collina d'Albaro, con gran parco frutteto — Trattamento signorile — Cucina razionale
Idroterapia - Raggi ultravioletti - Elettroterapia - Psicoterapia
Cappella Officiata — Assistenza Suore
Direttore Sanitario Prof. MANLIO FERRAR
Docente di Neuropatologia nella « Regia Università »
Via Domenico Fiasella, N. 7 int. 2 GENOVA - Telef. 54.27
Autorizzato con Decreto Pref. 7183 del 10 - 2 1936 - XIV

Dott. LUIGI TAVELLA
Medico chirurgo
Riceve dalle 10 alle 11 dalle 14 alle 16
LABORATORIO di microscopia e chimica clinica
Corso Principe di Piemonte n. 2, int. 9
Tel. 85-24 - RAPALLO

Prof. Dr. Cav. M. MAGNASC
già della Clinica Oculistica di Roma
Docente e Primario Chirurgo Oculis
Malattie degli OCCH
Riceve in CHIAVARI - Corso Dante 23 - Lunedì, Mercoledì, Venerdì dalle 14 alle
In GENOVA - Via Fiasella 3 Ogni giorno
Telefono 52 - 630

Malattie dei Bambini
Dott. Prof. A. GISMOND
Docente in Clinica Pediatric
Consultazioni in Genova
CORSO PAGANINI, 71 G-11 - Tel. 25-2
Martedì, giovdì, sabato, ore 13
Consultazioni in CHIAVARI
CORSO DANTE N. 12
Tutti i mercoledì dalle 13 alle

Dr. Prof. C. CANESTRO
PRIMARIO SPECIALISTA MALATTIE
ORECCHI-NASO-GOLA
GENOVA - Via XX Settembre n.4
Telef. 53-919 Riceve ore 14-17
A. P. Genova 53779. 14 - 12 - 935

SCIATICA
ARTRITE - REUMATISMO
Casa di Salute dell'Ospedale Civile di S. Margherita Lig. Telefono 81-11
Direttore San. Dott. Cav. Luigi Giangrande
Medico Primario Dott. Antonio Marinello
A. P. Genova N. 30794 - 28 - 2 - 38 A XVI

MALATTIE INTERN
Dott. Prof. PIETRO BERR
Prim. Med. Direttore Ospedale Civ. Rapa
Rapallo C. R. Elena n. 3
LUNEDI, MERCOLEDI, VENERDI 9,30
MARTEDI, GIOVEDI, SABATO 9-10
Tel.: Rapallo 82-31 - Genova 53-34

Ditta A. Perazzo
Piazza Vittorio Veneto N. 1 - Santa Margherita Ligure
Cornici d'ogni tipo e stile, passepartout, montature all'inglese, esecuzione accuratissima - Stampe, acquarelli, tricromie, eliotipie, cromolitografie, ecc., ecc.,

OCULISTA
Prof. Dott. Mario Corrad
RAPALLO: tutti i giovedì 15,30 -
Corso Regina Elena 3
S. Margherita: tutti i giovedì 14-15,3
Ospedale Civile (recapito provvisorio)

CHIAVARI
Pellicceria BOTTO
CONFEZIONI
CHIAVARI - Via Vitt. Em. 58

OTTICA - ZIGLIARA &
Moderno laboratorio RIPARAZIO
Esecuzione RICETTE - CONSEGNE rapidissime
CHIAVARI
Corso Dante - Piazza Roma Tel. 21

FRANCOBOLLI
i più belli, i più rari, a buon prezzo. Completate le vostre raccolte. Dalla cartoleria Luigi Devoto, Largo Leoncini.

Curare subito la TOSSE
Significa evitare pericolose complicazioni polmonar
SIROPPO SOLARI AL CREOSOTO
Farmacia FEDERICO SOLARI - CHIAVARI
IN VENDITA PRESSO TUTTE LE FARMACIE DI RAPALLO e SANTA MARGHERITA

ANNO XXXII - N. 1561

RAPALLO, 11 Febbraio 1939 - XVII

Spedizione in Abbonamento Postale

ABBONAMENTO ANNUO:
Italia - Impero - Colonie L. 15 — Sostenitore L. 25
Estero L. 40 — Sostenitore Lire 100
Un numero: cent. 30 — Arretrato: cent. 50
ESCE OGNI SABATO
Uffici: Corso Principe di Piemonte 8
Telefono 8256 RAPALLO Casella Postale 49
I manoscritti non si restituiscono
Fondatore PILADE PASSALACQUA

IL MARE

TARIFFA DELLE INSERZIONI (pagam. anticipato)
Per mm. di altezza, largh. una colonna: ultima pagina L. 0,50 pagina di testo L. 1,50, spunti di cronaca, finanziari, giudiziari, L. 2, necrologie L. 1,50. Avvisi economici L. 0,30 la parola, minimo 10 p. Tassa Gov. L. 1,80 p. c. in più, presso L'AMMINISTRAZIONE: Rapallo, Corso Principe di Piemonte 8 - Casella Postale 49, oppure nelle principali città all'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA
(Riservato diritto insindacabile di rifiutare ordini)

La Settimana

La deliberata bugia

Il vero volto della Francia e la sua più intima e profonda anima, resistente l'uno e l'altra alla luce e alle intimazioni della realtà, si sono manifestati indubbiamente e subitamente non appena si è data notizia delle dichiarazioni del Presidente Roosevelt. Costui le ha poi, alla distanza di oltre quarantotto ore, smentite, definendole come una bugia deliberata. Ma dall'insieme di tutti gli episodi e dalla politica che Roosevelt persegue, si può arguire che egli abbia gettato le sue frasi a sondare l'atmosfera e a scrutare se le sue supposizioni, antifasciste e antinaziste ad oltranza, avessero potuto avere fortuna. Egli avrebbe quindi dichiarato, in tutta segretezza e confidenza, alla commissione militare del Senato, che riteneva la frontiera degli Stati Uniti spinta oltre l'oceano, fino in Francia e precisamente sul Reno. Queste dichiarazioni, non ostante la loro smentita, giunta però tardiva tanto da far credere che veramente siano state fatte, meritano di essere spiegate e valutate. E subito giova rilevare che la stragrande parte del popolo americano le ha subito osteggiate e che l'ex Presidente Herbert Hoover le à definite un atto di chiarissimo isterismo. E si è voluto vedere in queste dichiarazioni una deviazione del Presidente americano, dagli insuccessi raggiunti nella sua politica estera. Una chiassata in campo della politica estera, avrebbe potuto avere almeno, per un certo risultato, quello di togliere l'attenzione degli americani, per qualche giorno, alla politica di insuccesso nel campo interno. A spiegarle poi, viene da considerare che Roosevelt è legato, da tempo, alla plutocrazia ebraica, nella quale egli usa scegliere i suoi più prossimi consiglieri e collaboratori. L'aiuto che Roosevelt avrebbe voluto assicurare e promettere alle democrazie europee, avrebbe dovuto naturalmente avere una contropartita di pagamenti in oro, così che la sua smentita, ma pure probabile presa di posizione, non sarebbe stata tutta di pura idealità, ma piuttosto affaristica e mercenaria. Roosevelt si sarebbe messo agli ordini di coloro che vorrebbero in Europa la guerra per un più redditizio affare. Si spiega quindi come gli oppositori di Roo-sidente Roosevelt siano riusciti, nel subito contrattacco, a farlo rientrare nelle linee. A valutare poi le sue dichiarazioni, si capisce che queste non hanno fatto paura a nessuno. Solo la Francia si esaltò di una gioia poco diplomatica e svelò, come abbiamo detto, il suo volto e la sua anima. La Francia è attaccata a Versailles e cioè al passato e alle ingiustizie. La sua volontà di pace e di collaborazione è effimera e sleale. Il brusco colpo della smentita è giunto a tempo per toglierle la maschera. Ormai la Francia la conosciamo.

L'ora della Francia

La Spagna rossa è battuta in pieno e l'intero suo governo, la di cui autorità non si può più valutare, ma che tuttavia ha un riconoscimento diplomatico che altro non serve che ad esaltare Franco, è riparato in territorio francese. Anche la terza internazionale, cioè tutte le disperse brigate internazionali, composte di delinquenti nella loro maggior parte, ha passato la frontiera dei Pirenei ed è stata avviata ai campi francesi di concentramento. Che ne farà la Francia di tutta questa gente? Alla data in cui scriviamo, sempre in anticipo degli avvenimenti, vi è ancora qualche diecina di chilometri per i legionari e per le truppe di Franco a raggiungere i Pirenei. Ma il cammino è sicuro. La marcia vittoriosa continua. La Francia avrà presto i legionari italiani e le truppe nazionali a contatto delle sue frontiere. La sua ora è giunta. Non è un'ora tragica, ma decisiva. Che cosa farà la Francia dello sconfitto esercito marxista? Terrà ancora rapporti con Negrin o lo manderà speditamente a continuare i dialoghi mussoliniani sul [illegible]? Da Londra giunge notizia che si teme che la Francia voglia usare, come di un'arma di ricatto, dei centocinquantamila e più combattenti spagnuoli rossi passati nel suo territorio. Li userebbe come una pedina — si scrive — da adoperare sullo schacchiere delle trattative inerenti alla sistemazione definitiva de la Spagna nazionale. Che è quanto dire che la Francia potrebbe con quest'esercito sconfitto, continuare la guerra anche d'oltre le frontiere di Spagna. Ma allora entrerebbe in vigore la dichiarazione di Mussolini, contro ogni impossibilità di resistenza e di vittoria r o s s a. Le deliberazioni del Gran Consiglio hanno un valore e una portata storici. Il supremo consesso del Fascismo ha precisato in termini perentori e decisivi, la inequivocabile volontà di continuare nel proprio atteggiamento e nella propria azione fino alla completa e totale vittoria di Franco. Alla Francia non tocca che decidere: se vuole la pace, lasci che i rossi spagnoli accettino la sconfitta. Se no, sia pronta alla guerra, alla nostra guerra. Ma la Francia la sua via l'ha già scelta. Resterà in una vana e torbida indecisione. La sua ora è l'ora buia: l'ora della debolezza e della viltà.

Gran Consiglio

Abbiamo già brevemente accennato alle decisioni del Gran Consiglio nei riguardi della Spagna rossa in rovina, dopo la sconfitta nella battaglia di Catalogna. Franco dovrà vincere e vincerà, perchè il diritto, la ragione e Mussolini lo vogliono. Non c'è via di scampo per i rossi e per Mosca. E neanche per la Francia. Il Gran Consiglio è una realtà di potenza e di sincerità. E' inutile tentare di affrontarlo, allorchè prende posizione anche e specialmente in campo internazionale. Ancora una volta si è rilevata l'importanza storica della presa di posizione di Hitler. Il suo discorso è un documento formidabile. E' la giustizia che si oppone all'ingiustizia: la realtà che si oppone a tutti gli interessi subdoli e bugiardi. Al mondo c'è chi sta bene ed ha di tutto: c'è chi sta male e non ha niente. La Germania, come l'Italia, sono fra questo ultimi. Stanno male, s'intende, economicamente. Ma hanno forza, uomini e volontà. Non hanno che poca terra e mancano di materie prime. Si può continuare a tenerle in questo stato di inferiorità e di miseria? No, assolutamente. E Hitler insorge: parla chiaro e chiede che sia fatta giustizia tanto all'Italia che alla Germania. Il discorso di Hitler è tutto qui. E l'Italia lo appoggia, lo acclama. Il Gran Consiglio del Fascismo riafferma la riconoscenza del popolo italiano, e le sua solidarietà al popolo tedesco, per oggi e per il domani. Specialmente per il più lontano domani. L'avvenire comincia oggi e si fa certo e ben fausto da questa solidarietà italo-tedesca che l'Asse consacra, conferma e fortifica. Tutte le speculazioni democratiche, che contano sulla nostra possibile debolezza, son da trascurarsi e da deridersi. L'asse Roma-Berlino è la più sicura garanzia della pace in Europa e sarà per noi di certezza per tutte le nostre legittime rivendicazioni. Ancora il Gran Consiglio ha dato le direttive di marcia al popolo italiano. E ha rafforzato i provvedimenti di carattere assistenziale. Il fascismo è cameratismo: è solidarietà e comprensione. Vuole il benessere collettivo, sui sacrifici dei singoli La sua dottrina non si smentisce. Si è aumentato il sussidio di disoccupazione. Si è diminuito da 65 a 60 anni e da 60 a 55 per certe categorie speciali il limite massimo per le pensioni. Si sono aumentati gli assegni famigliari ed i sussidi di maternità in rapporto al numero dei figli. Il popolo che lavora non deve soffrire più nell'incertezza e nella miseria. Per il suo benessere ognuno deve dare la sua collaborazione, accettando per sua parte il sacrificio. Così la armonia collettiva crea il benessere dell'avvenire.

CIMME

"Tzaputò,,

La commissione giudicatrice dei premi « Savoia-Brabante » ha assegnato un premio supplementare al volume *Tzaputò*, il bel libro del dr. Manlio Piaggio, del quale ci occupammo diffusamente sul *Mare*. Ci rallegriamo vivamente col caro amico per questo ripetuto riconoscimento d e l l a sua abilità di chiaro e fecondo scrittore.

La parabola delle democrazie

La recisa dichiarazione dell'appoggio della Germania all'Italia, in qualsiasi eventualità, ha fatto crollare l'impalcatura di tutte le illusioni, intessute sulla trama di dicerie relative ad una presunta apostasia del Führer. Frattanto, mentre le due potenze totalitarie reclamano, senza infingimenti, le rivendicazioni legittime dei loro popoli; le democrazie offrono al mondo intento lo spettacolo miserando di alternative di intransigenza o di capitolazione, e, quando l'una riceve il siluro premonitore, l'altra corre ai ripari dei negoziati e delle consultazioni. E' il cachinno dell'uomo che affonda e, nel disperato tentativo di cercare uno scampo, perde ogni controllo ed ogni discernimento.

* * *

Ed è così che le democrazie — « navi senza nocchiero in gran tempesta », senza un approdo — ondeggiano tra una decisione eroica ed una abdicazione umiliante: e, mentre a priori danno come respinta ogni richiesta dei paesi totalitarii, si ha poi la sensazione che, strette alla gola dall'incalzare degli avvenimenti, tante inconsulte ostinazioni cadranno senza remissione.

* * *

Nelle soluzioni dei problemi in cui sono impegnati i destini delle nazioni, le democrazie, consunte al rogo delle fazioni e delle ideologie, si fanno battere in velocità ed in audacia dei regimi autoritarï la cui azione tempestiva, travolgente, à sempre il sopravvento su quella degli avversarï; lenta, oscillante, contrastata

* * *

Una politica fattiva, datrice di un vasto potenziale politico-economico, non può avere possibilità di concrete realizzazioni che al di sopra della disputa parlamentare dei compromessi e dei bizantinismi demagogici. Gli scioperi a catena, e la conseguente paralisi dei servizi pubblici e delle industrie che rappresentano le fonti produttive del paese, non sono che sintomi di quel fenomeno prettamente democratico che prostituisce l'autorità statale alle forze dissolvitrici della piazza. E, tutto ciò, in antitesi agli orientamenti dei governi totalitarii, i quali, sottratto ogni problema vitale al vincolo classista, ànno proclamato lo stato corporativo, supremo regolatore di ogni attività convogliata a un fine economico nazionale, sorretto da vaste realizzazioni autarchiche, fluenti ad un superiore interesse collettivo

* * *

Vi sono delle concezioni e delle istituzioni che per quanto grandi e generose, dal fuoco di una prova memoranda, risultano caduche, e sorvivono consacrate, però, nel museo dei cimelii storici o nelle pagine austere dei pensatori. Dal travaglio e dalla meditazione di un Uomo designato dal destino, un nuovo ordine sociale ed economico emergente dall'esperienza di un ciclo storico superato, un nuovo credo ed una nuova civiltà si affermano e costituiranno domani le basi di una Europa rinnovellata e pacificata.

* * *

Le democrazie non ebbero l'intuizione realistica di questa vicenda e della sua soluzione: non ebbero quella visione chiara del nuovo ordine di cose che doveva salvare l'Europa dall'anarchia: quella intuizione che rivelò nell'Uomo Mussolini il senso profetico della Storia.

* * *

I termini fondamentali della grande controversia — delle due concezioni politiche — che sta per risolversi, sono ben definiti. Da una parte le democrazie occidentali europee dietro il grande paravento delle forze popolari e dell'internazionale ebraica rischiano ogni loro fortuna, sull'azzardo della carta « Roosevelt »: dall'altra le potenze autoritarie, chiuse nel temprato acciaio delle loro armature guerriere, sfidano gli eventi coll'eroismo delle loro legioni, segnate dal crisma secolare della stirpe e della rivoluzione. Già in Francia le forze ribelli, scatenate dal Comintern, al canto della « internazionale », i rossi labari al vento della riscossa, marciavano verso gli abissi dello sfacelo europeo. L'asse Roma - Berlino ha sbaragliato l'orda dei distruttori della civiltà. Da quel momento la parabola delle democrazie si è compiuta.

GIOVANNI D. ROSASCO

Connubio contro natura

Per il fronte popolare francese tutte le armi sono buone quando si tratta di combattere il Fascismo ed è così che i cittadini della Terza Repubblica hanno assistito ed assistono, purtroppo ancora oggi, ad amori contro natura fra comunisti e quel certo cattolicesimo ondeggiante.

A noi poco interessano questi politicanti che fanno mercato della religione, tanto più che essi possono dare ben poco fastidio al Regime di Mussolini; ma per i cattolici di buona fede vogliamo riportare cosa scrive l'Agenzia Telegrafica Russa a proposito dello sviluppo del Museo Centrale Antireligioso di Mosca, perchè ne rimangano edificati.

Ecco alcune espressioni adoperate da quel giornale:

« Ventimila documenti contro la stregoneria ».

« Lo sporco lavoro dei servitori di Dio ».

« L'idea di Dio è una giustificazione della reazione ».

« La Chiesa vuole l'uomo schiavo ».

« I preti sono dei fannulloni e dei bevitori di ambrosia ».

La Pravda Vostoka *poi, reclama sanzioni contro un presidente di Kolkhoze che ha preso l'iniziativa di far riparare una Chiesa.*

Infine, la debolezza dei comitati della Repubblica di Marïs nella lotta contro la religione, ha impressionato il potere centrale che ha deciso di inviare sul luogo delle truppe profondamente antireligiose.

Si sa cosa significa questa decisione: fare irruzione nelle Chiese, bruciare gli emblemi religiosi e inviare i recalcitranti nelle prigioni della Lubianka per le conosciute epurazioni! Ma i comunisti francesi, pur di combattere il Fascismo, farebbero alleanza anche con Dio.

Non è la prima volta che il diavolo si fa frate.

j

Costruzioni metalliche

Casabella 133 presenta nella sua sezione tecnica dedicata alle « costruzioni metalliche », scritti originali su alcuni problemi tecnici di perenne vitalità e attualità, dovuti alle penne magistrali degli ingegneri Mario Salvatori, Cametti, Federico Rosa, F. Abebia.

ANNO XXXII

IL MARE

SETTIMANALE DEL GOLFO TIGULLIO

Abbonamento annuo

Italia, Impero, Colonie L. 15
Sostenitore L. 25
Estero L. 40 - Sostenitore L. 100

Aggiungere ai prezzi la tassa di L. 0,30

COMBINAZIONI
PER I NOSTRI ABBONATI

IL MARE e l'ALMANACCO ITALIANO lire 22,—
IL MARE E l'ALMANACCO DELLA DONNA ITALIANA . . . . » 22,—
IL MARE e l'ALMANACCO AGRARIO IT. » 22,—
IL MARE e FILM sett. di cine-teatro-radio » 51,—
IL MARE e SALUTE, quind. illustr. di divulgazione medica . . . . » 71,70
IL MARE e STORIA, quind. ill. divulgaz. » 47,40
IL MARE e CACCE DI LIGURIA . . » 24,—
IL MARE e GENOVA E I SUOI DINTORNI . . . . » 30,—

Gli abbonamenti si ricevono presso tutti i nostri Corrispondenti e direttamente alla nostra Amministrazione, Rapallo, Corso Principe di Piemonte, 8 (Arti Grafiche "Tigullio,,) - Telefono N. 82 - 56

La Cronaca dei Libri

"Le campane di Lecce,,

Con *Le campane di Lecce* la letteratura moderna si arricchisce di un'opera che se non segnerà una svolta — il cammino è ancora lungo per giungere sin là — potrà compiacersi di avere fatto un buon acquisto. Il romanzo non ha intenzioni vaste, non vuol scoprire nuovi orizzonti, nuove plaghe letterarie, ma in certo qual modo si sforza di ricondurre il romanzo italiano sulla buona via, lontano dalle tortuose viottole, in cui la psicologia sconfina nella psicopatia, per cui si hanno tutti quei prodotti malsani che da tempo inquinano la nostra letteratura.

Il Traglia si è dunque estraniato da tutti questi (e a ragione) malefici influssi stranieri, si è riportato sulla strada maestra lineare, diritta, tutta soleggiata dal nostro bel sole italico, ardente e vivido di luce in puro cielo turchino. Arte semplice, arte fresca, limpida, paesana, senza tortuosità nordiche o grasse avventure di sapore francese che vanno fra i lettori ammantate di *verismo* e non celano che lubricità a scopi sempre poco onesti, non ultimo quello di una supervendita di copie.

In questo romanzo si viaggia dunque in un cielo sereno. Libro sano, moderno, equilibrato, adatto per tutti i sani di cuore e di mente. Ci sarà ben qualcuno che potrà muovere l'appunto all'autore di una troppa semplicità d'intenti e di propositi. Ma questo non ha valore. Ha valore soltanto il fatto di trovarci davanti ad uno che ha sentito profondamente l'amore per la sua terra, il culto per la sua stirpe, l'adorazione per la sua patria, ed ha cercato a traverso le sue pagine di risvegliare — se ancora ce ne fosse bisogno, ed io lo credo sempre utile e necessario — questi sentimenti santi e sacri in chi — per ragioni molteplici — si erano attutiti o velati dal tempo.

Le figure predominanti del romanzo sono due, i fratelli Ortega: Marco e Ludovico. La famiglia Ortega, una delle più cospicue di Lecce è d'origine spagnuola. Peccato! Avrei desiderato che fossero prettamente italiani, ma non importa. Ormai l'Italia li ha assimilati, della lor patria di origine soltanto in Marco, il maggiore dei due Ortega, se ne intravvede una leggera sfumatura nel carattere.

Qualche cosa che sconfina nell'egoismo, mentre invece in Ludovico c'è tutto l'ardore italico, tutta la tempra salda e tenace del lavoratore, del dominatore alacre e costruttore ad un tempo: il tipo dell'italiano che si sta crescendo ed educando oggi.

Marco Ortega à fatto il suo dovere in guerra, ma poi il suo spirito nomade ed avventuroso l'ha portato lontano dalla Patria, in cerca di emozioni più forti, di volti nuovi, di paesi ignoti, verso rive sempre più lontane. Della Patria non sente il richiamo, l'ama e non l'ama, forse in fondo al suo cuore c'è un po' di disgusto nel vederla così piccola ed immiserita dalle lotte civili, dalle piccole beghe di corridoio su cui era basata un tempo tutta la politica italiana Egli è divenuto uno scettico, uno stanco: forse è troppo ricco, e la ricchezza gli toglie la soddisfazione, lo sprone di poter giungere, con fatica, a conquistarsi qualche cosa di grandemente desiderato. Tutto gli è facile e perciò presto gli diventa inutile e vuoto. Egli è un po' come una pianta cui intorno il terreno s'impoverisce di linfe nuove, e s'avvia verso l'aridità, verso lo sterpeto. In queste condizioni di spirito Marco, il bel Marco, l'elegante Marco Ortega ha perduto di vista la Patria, che intanto, mercè l'opera alacre e combattiva del Fascismo, si è scossa dal letargo e dalla prostrazione in cui la guerra la aveva gettata.

Il fratello Ludovico — vero italiano d'istinto e di pensiero — era rimasto a capo dell'immensa azienda rurale della famiglia e aveva sentito profondamente il richiamo della Patria. Squadrista della prima ora, ancora giovinetto affronta tutti i mortali pericoli di quel periodo turbinoso, diviene un capo e contribuisce con la sua opera e con la sua energia alla pacificazione di Lecce non solo ma del Salento intero.

Poi, tornata la calma, ritorna alle sue terre, di cui egli ne è un fedele e tenace amante. La sua vita trascorre intera fra i suoi contadini, i suoi armenti, le sue coltivazioni. Poi un giorno Marco ritorna in Italia stanco del suo inutile vagabondaggio. E' un po' il ritorno del figliuol prodigo. Ritorna e trova il volto della Patria mutato; c'è in lei qualche cosa di forte, di tenace, c'è sulla sua fronte un segno di ferrea volontà, verso un destino segnato verso orizzonti più vasti. Questo mutamento lo turba, lo rende quasi perplesso, comprende l'inutilità della vita trascorsa, prova quasi un senso di rimorso e di disgusto verso di sè, ma ormai è tardi. Così crede. Ma c'è Ludovico, che pur così diverso, ama questo suo smemorato fratello maggiore, e gli fa forza, l'incoraggia, l'incita a risvegliarsi. La Patria ha sempre bisogno di uomini come te, non è ancora tardi, gli dice. Cosicchè egli tenta, e fa il suo noviziato — chiamiamolo così — in Albania, con un amico, in una concessione. L'esperimento dà ottimi risultati. Tutte le sue energie sopite si svegliano. Marco è un altro. Vede più chiaro davanti a sè. Nella sua dura fatica ritrova se stesso. La Patria riavrà un figlio che sembrava perduto. Di tutto il passato amoroso gli rimane soltanto Viera, la bella scrittrice polacca, conosciuta casualmente a Bologna. L'ama e ne è riamato; e nel loro amore non c'è nulla dei soliti amorosi cerebrali; è un amore sincero, libero d'ambe le parti, senza drammi intimi, direi quasi un buon amore casalingo. Ma Ludovico, il fratello minore, che s'era dato anima e corpo al... risanamento fraterno, vede in quest'amore un pericolo per Marco, e lentamente prepara il distacco, facendogli conoscere una loro compagna d'infanzia — Lina — erede di una grande proprietà viciniore a quella degli Ortega. Ludovico, da buon contadino, pensa che riunire queste due proprietà sarebbe anche un buon affare. E così perseguendo nell'adagio antico che dice: « moglie e buoi dei paesi tuoi », cerca con lento lavorio d'allontanare sempre più Marco dall'amante. Questo punto, se devo dire tutta la verità, è la parte che meno mi piace del romanzo.

Perchè penso che Viera non meritava un tale trattamento, perchè la figura di Ludovico, simpaticissima, è stata ristretta in questo gioco gretto, piccolo e volgaruccio anzichenò, e perchè, infine, anche Marco Ortega non ci fa quella figura gloriosa che un discendente dei cavallereschi *hidalghi* avrebbe meritato. Ma così volle l'autore e così.... sia.

Viera scompare dalla vita di Marco e rientra nella folla per scomparire per sempre. Intanto Ludovico in un incidente d'auto rimane offeso alla spina dorsale, così dovrà trascorrere tutta l'esistenza su una carrozzella. Ormai Marco Ortega comprende che la sua vita è in Patria, per la sua casa, per il fratello infermo, per la sua terra, alla quale si sente attaccato ogni giorno di più. Sposa l'antica compagna, la bella e buona Lina, grande ereditiera, che gli dona belli e forti figli.

Anche l'esperimento di una ampia coltivazione di cotone, riesce in pieno, coronando così il sogno di Ludovico, che, nella sua carrozzella da invalido, sorregge il fratello maggiore coi suoi consigli, col suo aiuto morale.

Come ho detto da principio, il Traglia ha scritto un romanzo sano, che pur a traverso la sua semplicità può piacere assai. E vi sembra poco?

a. r.

Le campane di Lecce - Romanzo - Gustavo Traglia — Ed. Ceschina, Milano - L. 12.

Concerti Mozartiani a Rapallo, in Marzo

La proposta iniziale dei nostri concerti fu che le « Sonate » di Mozart, per pianoforte e violino, costituiscono una fonte o, se vogliamo, una concentrazione d'intelligenza musicale unica, a loro modo, quanto il « Paradiso » di Dante nella poesia.

In queste « Sonate » risiede un nucleo del pensiero musicale di Mozart, che sviluppò ampiamente le sue composizioni arrivando fino ai capolavori di opere teatrali. Le « Sonate » furono composte, si crede, in tre tempi, nel 1778, nel 1781 e — terzo periodo — in ore decisive e feconde del suo genio.

Intenzione dei nostri concerti fu che in almeno un posto del mondo, periodicamente ogni anno, il pubblico potesse trovare modo e opportunità di sentire e risentire questa serie di « Sonate » per intiero, per rettificare l'orecchio e aguzzare il suo senso critico ovvero la percezione della linea musicale e della forma della sonata, misurando la differenza fra la sensività melodica e tematica di Mozart e gli altri compositori pre e post mozartiani, e calcolare il posto della sonata (come struttura musicale) nel processo totale della musica, affiancando lo sviluppo delle altre forme (di concerto, sinfonia, ecc.).

Questa intenzione nostra è poi stata modificata per diverse cause, e notevolmente per le pubblicazioni del dott. Whittaker di musica ignota o trascurata (Wm. Young e Purcell), e potrà essere modificata ancora se usciranno edizioni o trascrizioni di manoscritti d'altri capolavori. Abbiamo la prima volta presentato le sonate in ordine della loro composizione, quest'anno, quattro serate offrono, ognuna in se stessa, l'opportunità di registrare o calcolare il progresso o cambiamento del pensiero del compositore.

I concerti di marzo avranno svolgimento fra il 2 ed il 13 dello stesso mese, con date che verranno precisate e con programma suscettibile di essere aumentato.

PROGRAMMA — MOZART

SONATE

Violino: Olga Rudge - Pianoforte: Renata Borgatti.

Tonalità	N. Cat. Koechel	Composta anno
PRIMA SERATA:		
Re maggiore	306	1778
Sol maggiore	379	1781
La minore	402	1782
Mi maggiore	380	1781
SECONDA SERATA:		
Do maggiore	296	1778
Mi minore	304	1778
Fa maggiore	377	1781
Si bemolle	454	1784
TERZA SERATA:		
Fa maggiore	376	1781
La maggiore	305	1778
Si bemolle magg.	378	1779
Mi maggiore	481	1785
QUARTA SERATA:		
Mi maggiore	302	1778
Sol maggiore	301	1778
Do maggiore	303	1778
La maggiore	526	1787

QUINTA SERATA:

Renata Borgatti, piano solo
HAYDN, *Sonata in Re Magg.*
SCARLATTI, *Tre Sonate.*
J. S. BACH, *Toccata in Fa diese minore.*

R. Borgatti, O. Rudge
Due sonate di J. CRISTIAN BACH (che il Padre di Mozart raccomandava al figlio di studiare).
Sonata in Si bemolle magg.
Sonata in La maggiore.

Renata Borgatti
M. RAVEL, *Gaspard de la Nuit.*

R. Borgatti, O. Rudge
M. RAVEL, *Sonata per violino e pianoforte.*

Una sesta serata — che verrà intercalata fra quelle annunciate — permetterà di ascoltare il basso Guido Guidi, già dell'Opera Civica di Chicago ed acclamato a Rapallo nella Stagione Lirica all'aperto dello scorso agosto (« Don Basilio » nel *Barbiere di Siviglia*), che canterà *arie* di Mozart (particolarmente il canto di « Leporello » dal *Don Giovanni*), ed altre *arie* da designarsi scelte dal *Flauto magico* e dalle *Nozze di Figaro*.

Curiosità stagionali inedite di Chiavari

Nevicate gelate e... bel tempo

La neve, che la sera del 19 dicembre, fioccando lieve ed armoniosa fra gli alberi spogli e le vigne di Ri e Sampierdicanne o sfarfallando lieta ed argentea fra i globi elettrici cittadini, incipriava di insolita e nordica poesia gli orti e le strade frazionali e il nostro centralissimo *caruggio dritto* — oh, come sottolineava melodiosa, la candida fatina, l'improvviso silenzio casalingo di *Ciassa de carosse* e delle auto pubbliche allineate e meditabonde, e cullava il sonno tranquillo del bel giardino di Villa Rocca!, e musicava l'intima quiete provinciale e turrita di *Ciassa di cöi!*, e rideva fra le doriche armonia di piazza dell'Orto e dei suoi giardini!, e scherzava nella letizia primaverile del Viale dell'Impero e delle sue palme rigogliose!, e gioiva fra le sicule mollezze di Corso Umberto, aulente d'aranci maturi!, e infine si posava stanca nelle tepide solitudini rivierasche del lungomare e della spiaggia deserta! — aveva il potere d'acuire la nostra curiosità fino a spingerci a ricercare, fra carte inedite, quante volte il lieto e pittoresco fenomeno settentrionale si sia rinnovato nel nostro clima dolcissimo, che, nondimeno, ci gioca talvolta qualche tiro birbone o ci riserva qualche sorpresa. Ad esempio, per un anno intero, e cioè dai primi di marzo 1159 fino a marzo dell'anno seguente, non cadde a Chiavari stilla d'acqua, e tuttavia non fu sterile il raccolto.

Nel 1177, anche a causa della devastazione operata da Opizzo Malaspina e da Moroello, suo figlio, la nostra città sofferse di una gran penuria, cui fece seguito, l'anno dopo, un raccolto abbondantissimo, che, congiunto a una grata armonia suggerita dai continui pericoli, produsse uno stato felice, che richiamò fra noi molte famiglie forestiere.

Nell'ultimo trimestre del 1345 e nel primo bimestre dell'anno successivo, una dirotta e continua pioggia pro-

MARIO DE MARCO

(Continua in seconda pag.)

www.internetculturale.it

11 Febbraio 1939 - XVII e. f.
DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
TELEFONO AUT. N. 8256

- Cronaca di Rapallo -

Bollettino Demografic[o]
dal 3 al 9 Febbraio 1939-X[VII]
Nati 3 - Morti 2

Casa Littoria

Elenco delle offerte pervenute al Fascio dall'agosto 1938 al 3 corrente:

Castruccio Eugenio L. 625; Castelfranco Ruggero 20; Tanzi dott. Michele 10; Matteini Pio 12; Luigi Nicolis Conte di Robilant 500; N.N. 500; Ratto Colombo 3; Burlacchini geom. Gian Carlo 10; Raccolte dal Fascio Femminile fra le iscritte 1330; Chichizola Vittorio 50; Andreae Pima 50; Chichizola Rosa 250; Bavestrello Giuseppe 25; Moll Enrico 100; Millio Moretti 25; Fattore prof. 1.mo capitano Emilio 20; Ditta Sironi e Severi a mezzo del Podestà di Rapallo 2000; Mocellin Giovanni 100; Petroli Silvio 5; Barni Gian Luigi 50; Filippo Macchiavello 100; Coniugi Rossanigo 20; Comm. Giuseppe Graziani 1000; Marchesa Granello di Casaleto 300; Bontà Guido 50; Queirolo Giuseppe 50; Meschini Ernesto 50; Meschini Enrico e Ferdinando 100; Pietrafraccia P. Enrico 200; Bozzo Costa Luigi 100; Queirolo Romolo 50; Ing. Pomilio 500; Fenoglio cav. Stefano 250; Colonello Arlotta 50; Tassara Giovanni 100 ; Boero cav. uff. G.B. 1000; Boero Luigi 100; Aurelia Murtula ved. Castagneto 200; Solari Domenico 50; Ansaldo Pietro 50; Agostino Queirolo 30; Giuseppe Costa 50; Premolo Francesco 50; Clotilde Maria in Cuneo 50; Arata Biagio 110; Palmieri G. B. 10; G. Bavestrello 25; Marchese Franco Spinola 2000; Marchesa Solferina Spinola 500; Cora Luigi 200; Bertelli Giovanni 50; Marenco Giovanni 50; Marenco Paolo 25; Bartolomeo Schmidt 50; Capitano Agostino Solari 50 ; Pensione da Mario 30; Canessa Giovanni 1000; Pasini Gaetano 200; Tamburini Adele 50; Pensione Lido 50; Pensione Serena 150; Albergo Italia 300; Maria Giulia Della Cà Scotti 500; Giuseppe Cardile 500; Paolo Cardile 500; Angiola Cardile 500; Sorelle Macera 300 ; Mattei Giacomo 50; Ved. Tassara Teresa 50; Castruccio Giovanni 50; Queirolo Giulio 100; Cassottana cav.uff. Francesco 200; Rosa Magnasco ved. Macchiavello 100; Mattei Enrico 50; D'Aste Paolo 20; Tassara Nicolò 20; Ved. Colomba Macchiavello 50; Canepa Michele 10; Mattei Giovanni Francesco 50; Canessa Angelo 1000; Dr. cav. uff. G. G. Queirolo 50 ; Foscarini, Albergo Fiorenza, 500; S.A.L.E.M. 5000; Canessa Maria ved. Canessa 50; Merello Paolo 100; Diaspro-Costa 100; Cordano Paolo 50; Cappellaro Giuseppe 50; Ratto Benedetto 20; Plantigrado Rosa ved. Ferretto 100; Barbarita Tuvo ved. Mattei 50; Bavestrello Giuseppe 5; Tassara Luigi 5; Funivia Rapallo-Montallegro 1000; Marcus Leopoldo 50; Pensione Canali 100; Fux, Pensione Villa Aranci, 50; Cav. uff. Schiaffino G. B. 30; Valdettaro G. B. 20; Cassottana Nicolò 20; Castruccio Angelo Emanuele 20; Assunta Massone ved. Schinca 20; Ansaldo Natale Giovanni 20; Passalacqua Luigi 25; Macchiavello Giusepe 10; Comm. Gerolamo Pittaluga 5000; Pendola Stefano (raccolte fra i frazionisti di S.Maurizio di Monti) 346 ; Rag. Moro Giuseppe Veroggio 20; G.B. Bavestrello fu Angelo 200; Cappelleria Villani 15; Coda Mario 10; Piumetti ved. Ferrero 10; Zanfa Maria 10; Brameri Francesco 3; Baccarini Eugenio 10; Rapuzzi Giulio 100; Curletto Giuseppe 1; Ghiara G.B. (raccolte fra venditori ambulanti) 529; Prato Giuseppe, Albergo Rosa Bianca, 100; Fumel Arturo 1; Hans Kaeser 50; Bizzoni Erminio, Albergo Astoria, 200; Papadato e Bonetto 1200; Nicola Di Leva 250; Della Casa comm. Augusto 250; Tarantola e Betti 200; Rusconi Giuseppe, Albergo Miramare, 200; Sampietro, Albergo Verdi, 300; Gambèro Massimiliano 100 ; Officina Comunale del Gas 5000; Moretti Bernardo 1; Atilio Crovo (racc. fra operai Fornace Laterizi) 80; Ferrari Luigi 1; Benvenuto Giovanni 50; Lindner Lodovico 100; Notaio Andrea Canessa 300; Emy Barbieri 500; Carpi, Barbieri e Quaglia 200; Amalia Bosetti ved. Bellardone 50; Noziglia Luigia 50; Bertelli Giacinta 40; Capurro Mercedes 25: Bacigalupo dott. M. R. 20; Olga Ghirlanda De Negri 40; Rosa Tassara ved. Barbagelata 20; Tintoria Pollack 20; Pastene Stefano 25; Vaccaro, Caffè Roma, 15.

Nevicate gelate e... bel tempo

(*Continuazione dalla* 1.a *pag.*)

dusse in tutta Italia la carestia, e poi una forte pestilenza che mieteva ricchi e poveri, onde Chiavari fu pressochè distrutta. Però a Chiavari la peste ebbe termine prima che altrove, risparmiando molte vite e facilitando l'arrivo tra noi di molti fuggiaschi, che rimpiazzarono numericamente i vuoti lasciati dal morbo.

Il 1428 si distinse per una gran siccità, dato che non piovve da marzo a dicembre.

CHE BELLA STRENNA NATALIZIA !...

Nel 1493 scoppiò a Genova una terribile pestilenza, che distrusse i quattro quinti della popolazione. A tal flagello s'aggiunse, nel giorno di Natale, un freddo così acerbo da congelare persin l'acque marine in vicinanza dei moli, imprigionandovi i bastimenti.

Nel 1501, peste e carestia devastarono fieramente la Liguria. Nel 1521, carestia di grano, che salì a quaranta lire la mina (litri 117), e abbondanza d'olio, che costava appena dieci lire al barile e valse ad alleviare i guai. Nel 1528, lunghissima pioggia e tempo nuvoloso. Basti dire che per tre mesi non si vide raggio di sole. Risultati: una pestilenza sterminatrice e una gran carestia, che fece salire il grano a venticinque lire la mina, obbligando a dar fondo a tutto il denaro e a sostituirlo con polizze o cambiali. Per evitare il contagio, le funzioni religiose si svolgevano all'aperto, davanti ad altari improvvisati.

Nel 1539, tutta la Liguria subì le conseguenze dello scarso raccolto in Sicilia, che fece salire il grano a venti o ventidue lire la mina. Per ovviarvi la Comunità istituì un « ufficio d'approvvigionamento », detto dal popolo « Ufficio dell'abbondanza ».

L'anno successivo si manifestò una siccità così intensa da far presagire uno sterminio generale. Caso strano, il raccolto delle biade fu copiosissimo, come si rileva da un'inscrizione in latino molto... accessibile, ritrovata in Vernazza: « 1540. *Annus hic bissestilis fuit et luminare maius fere totum ecclissatum. Septima idus novembris usque ad septimam aprili nec nix nec aqua visa de caelo cadere. Praeterea prater mortalium oppinionem, Dei clementia, et missis et vindimia multa* ». (1540. In quest'anno bisestile il sole rimase pressochè del tutto nascosto. Dal sette novembre al sette aprile non cadde nè acqua nè ueve. Ma, contro l'aspettazione degli uomini, seguirono, per clemenza di Dio, messi e vendemmia copiose).

Nel giorno di S. Sebastiano del 1609 il freddo fu così intenso da gelare nella nostra Riviera gli olivi, le viti, gli agrumi, i peschi e i fichi, ed altre piante da frutto. Nel 1620 ancora peste e carestia, che cagionavano nel vicariato chiavarese fino a quaranta decessi al giorno. Sopravvenne, l'anno dopo, un freddo così intenso da gelare a Genova persino l'acquedotto. In conseguenza, la Comunità pensò di ristabilire l'« ufficio dell'abbondanza », facendosi imprestare quindicimila lire al sei per cento dal genovese Francesco Brignole, e rinnovando l'imposta sul pane sopraffino o « pane buffetto », già applicata nel 1611 per rifabbricare la chiesa di S. Giovanni Battista. Il 27 ottobre 1626 un vero e proprio diluvio universale arrecò, a Chiavari e nel retroterra, danni incalcolabili, trascinando nella sua furia quindici molini in Fontanabuona due case a Calvari, altre due a Romaggi, il ponte di Lorsica, altri tre molini e quattro case a Prati di Mezzanego, il ponte di Vignolo, e due donne. A Carasco l'acqua si alzò fino al primo piano delle case, asportando dalla Chiesa il tabernacolo, che fu rinvenuto il giorno seguente da Lazzaro Bacigalupo, e portato, a causa dell'inondazione della chiesa, in casa degli eredi di Nicolò Bacigalupo. Non basta. In Val Graveglia la piena distrusse ventotto mulini e trenta case, il ponte di S. Lucia, quello della Paglia, e travolse, affogandole, ben quaranta persone! In queste calamità, il ponte della Maddalena, fra Chiavari e Lavagna, fu distrutto per la terza parte.

UN ANTIDOTO PER LA SICCITA': LA GABELLA DELLA CARNE !

Per tutto il 1638 ed il 1639 non cadde che qualche goccia d'acqua: ciò che fece ritornar la peste. Il Capitano di Chiavari, non ignorando che in circostanze analoghe i chiavaresi avevano confidato nella Madonna dell'Orto, fece dipingere l'immagine della Vergine sulla porta della Cittadella, e, sotto di essa, un magnifico stemma di Genova. Però, di notte, uno sconosciuto, non si fece scrupolo d'imbrattar di nero l'elmo che figurava sullo stemma. Onde il Governatore, dopo aver inutilmente cercato di metter le mani sul reo, se ne rifece sulla popolazione applicando « la gabella della carne », di denari otto (poco più di mezzo soldo) per ogni libbra (un terzo di chilo).

Il 9 luglio 1641 venne una grandinata senza precedenti, che distrusse tutte le piante, uccise molto bestiame, ed anche molte persone. I chicchi di grandine eran grossi come un uovo. Da marzo a tutto agosto 1644 non cadde stilla di acqua; nondimeno, eccezione fatta per le biade, la campagna sofferse poco. Anche lo anno successivo non piovve da marzo a tutto agosto. Nel 1647 — ingrossata da una dirotta pioggia — l'Entella inondò completamente la nostra città, danneggiandola in più luoghi. Il 12 agosto 1648, e cioè in piena estate, grandine grossa, accompagnata da vento, ruppe tutti i vetri. Nella notte del 15 giugno 1651 avvenne il terremoto. Il 21 giugno 1652 una burrasca, che cagionò gravi danni, si concluse con una gran saetta, che troncò sulla torre della cittadella (dietro la Casa Littoria) l'albero della bandiera. L'8 agosto 1668 il vento scoperse la maggior parte dei tetti chiavaresi, specialmente quello della Madonna dell'Orto.

Nel 1700, un diluvio di pioggia gonfiò l'Entella e un forte vento di Sud sospinse il mare fino in Capoborgo, che, non potendo l'acqua più retrocedere, si trasformò in una vera laguna, profonda in alcuni punti, fino a sei palmi (un palmo venticinque centimetri). A Sestri, le cose andaron peggio, essendo annegate molte persone e naufragati molti bastimenti. A Lavagna, per molti giorni furon necessari i gozzi per portar gli alimenti ai poveri sequestrati in casa. Il fenomeno si rinnovò in proporzioni maggieri il 4 ottobre del 1702, sicchè anche a Chiavari fu necessario, per qualche giorno, utilizzar le barche per portare i viveri alle famiglie bloccate nelle case in vicinanza del monastero delle clarisse, e agli abitanti di Ri. In tale circostanza, la Comunità fece abbattere tutte le siepi degli orti, in modo che l'acqua potesse defluire al mare. Si ritiene che in seguito a quest'inondazione sia stato elevato il promontorio fra Chiavari e Ri, che diede alla località il nome di « Cavallo ».

L'anno 1709 s'iniziò con un freddo intenso, che crebbe fino all'8 gennaio, gelando tutti gli alberi sia domestici — olivi, limoni, aranci, viti, fichi ed altri — che selvatici, e persino l'erba. Le piante rimaste si contavano sulle dita. Cadde anche la neve, che si gelò in terra e sugli alberi. Circa tremila famiglie dovettero abbandonare la Liguria per andare a vivere altrove. Fu, insomma, una delle intemperie più strepitose. Nessuno pensò di curar gli alberi, vedendoli coll'intera buccia e sperando che nella buona stagione si sarebbero riavuti: ciò che non avvenne. Di modo che la Comunità pose tutto il denaro possibile a disposizione dei poveri e pregò anche gli Oratorii di fare lo stesso.

Come riferimmo altra volta — al lettore curioso non dispiace qualche strappo alla consegna dell'inedito.... — il contadino Angelo Maria Brignole, della villa di Ri, chi vuole per stizza, chi per buona cognizione dell'agricoltura, troncò sulla radice, non appena finito il gelo, tutti gli alberi, e non avendo così permesso al fusto morto di danneggiare le radici, egli solo salvò il frutteto, perchè ben tosto crebbero dalle vecchie radici floridissimi alberelli, che fruttificarono assai presto

Poichè una lunga pioggia causava immensi danni, il 29 gennaio 1712 fu recato in processione il Crocifisso Nero, che si venera in S. Giovanni Battista; e tornò il sereno. Nel 1726 una forte scossa di terremoto spaventò tutto il Dominio.

(*Continua*)

MARIO DE MARCO

Il Corso coloniale

Dopo la apertura del Corso della Donna alla vita Coloniale, che si svolge sotto gli auspici del Fascio Femminile, avvenuta l'altro venerdì, alla presenza della V. Fiduciaria Provinciale dei F. F., del Segretario e della Segretaria del F.F., e di un numeroso uditorio femminile, e dove la prof. Goss ha svolto, applaudita e complimentata, l'argomento: *Storia dei possedimenti italiani d'oltremare;* le lezioni sono continuate col seguente programma:

Martedì ha parlato il direttore didattico Fattore sul tema: *Cenni di geografia sulla Libia;* giovedì ha parlato il maestro A. Ruffini sul tema: *Cenni di geografia sull'A.O.I.* Per entrambe le lezioni folto uditorio e vivi applausi per gli ottimi educatori, che hanno saputo svolgere con persuasione e facilità di parola l'argomento.

Le conferenze si svolgono sempre nella gran sala comunale, alle ore 16.30 di ogni martedì, giovedì e sabato, e tutti possono intervenirvi liberamente.

Martedì 14 parlerà l'avv. Guido Saviotti, da poco reduce dall'A.O.I., sul tema: *Importanza dell'azione della donna italiana nell'Impero e collaborazioe della donna nella lotta contro il meticciato.* Giovedì 16 parlerà il prof. Aspesi sul tema: *Economia coloniale*, e sabato 18 la studentessa universitaria Bensa, sul tema: *Problemi della espansione coloniale*.

Questa attività coloniale merita la massima attenzione da parte delle nostre giovani e delle donne, perchè al nostro Impero anche la donna deve dare il suo contributo potenziale.

Il corso della donna alla vita coloniale abbia perciò anche a Rapallo un auditorio numeroso e attento, e lasci feconde tracce di buoni risultati.

Corsi serali di istruzione elementare per Avanguardisti e Giov. fascisti

Stasera sabato, alle ore 20, presso le Scuole Elementari Civiche, avrà inizio un corso d'istruzione gratuito, tenuto dai maestri delle Scuole locali. Il corso sarà diviso in due sezioni, secondo il grado di cultura dei giovani. Con la apertura saranno date le norme per lo svolgimento delle lezioni e per la durata. Le inscrizioni si ricevono presso la Direzione delle Scuole presentando la domanda in carta libera, con le proprie generalità. Le domande possono essere consegnate anche ai maestri Ruffini e Saccheri.

Attività sportiva femminile

PALLACANESTRO. — Continuano ogni mercoledì e sabato, allo Stadio Littorio, gli allenamenti delle giovani fasciste che formano la squadra di palla - canestro. Prossimamente verrà formata anche una squadra di giovani italiane.

PATTINAGGIO A ROTELLE. — Le giovani fasciste ànno superato ottimamente le prove di pattinaggio a rotelle. Tre coppie sono state prescelte per le prove provinciali.

R. Pretura

Nell'udienza penale di mercoledì tenuta dal Pretore cav. Zaccaria, assistito dal Cancelliere Pene, vennero svolti i seguenti processi:

Crociani Guglielmo fu Antonio, di anni 57, domiciliato a Vercelli; imputato di avere il dicembre scorso, in S. Margherita Ligure, offeso il decoro di Garavini Egisto in presenza di esso e di più persone. Contumace. Condannato a lire 200 di multa. P. M. avv. Maggio. Dif. d'uff. avv. Castagneto.

Barani Claudio Davide Emanuele di Salvatore, di anni 36, residente in Rapallo; imputato di contravvenzione per avere omesso nella sua qualità di inscritto nell'elenco degli utenti pesi e misure del Comune di Rapallo di presentare alla verificazione entro 2 mesi dall'apertura dell'esercizio gli strumenti metrici di cui doveva essere provvisto. Opponente a decreto penale che lo condannava a lire 100 di ammenda. Assolto perchè il fatto non sussiste. P. M. avv. Maggio. Dif. d'uff. avv. Castagneto.

Aste Emilia di Giovanni, di anni 35, residente in Rapallo; imputata di contravvenzione, per aver omesso nella sua qualità di inscritta nell'elenco utenti pesi e misure del Comune di Rapallo di presentare alla verificazione entro due mesi dall'apertura dell'esercizio gli strumenti metrici di cui doveva essere provvista. Non essendo comparsa l'imputata, il Pretore ha ordinato l'esecuzione del decreto stesso.

Scuola serale lingue estere

Benchè in ritardo sugli anni scorsi, anche quest'anno, e precisamente il 15 febbraio p., si inizieranno i corsi serali di inglese, tedesco e francese del DOPOLAVORO, Associazione Fascista Lavoratori Commercio, Via Milite Ignoto (Fascio) Rapallo, dalle 9.30 alle 10.30 di sera. Ogni lingua 3 ore settimanali. Lezioni rapide, serie, fattive, a tipo eminentemente pratico e modernissimo. Superfluo, ci sembra, raccomandare alle famiglie di Rapallo d'inscrivere i proprii figliuoli o figliuole. (Chiunque può frequentarla. E' molto seria, e ogni allievo ha il suo tavolo e sedia. L'aula è ben riscaldata).

Dati i tempi attuali, ogni giorno di più si percepisce chiaramente quanto una lingua straniera sia utile al successo personale di chiunque.

Iscrizioni, modicissime, nelle usuali ore d'ufficio.

Investimento

Un velocipedastro ha investito nella discesa vicino all'Excelsior la signora del poeta Hauptmann. Per fortuna lo spavento è stato superiore alle contusioni riportate dalla gentile compagna dell'illustre nostro ospite, cui rivolgiamo tuttavia l'augurio che del brutto incidente svanisca presto ogni ricordo.

Farmacia di turno

Domani domenica di servizio: *Tonolli*, in Via Vitt. Emanuele.

Note tristi

Il Segretario Politico del nostro Fascio, cav. dott. Mingo Ferrea, ha avuto il dolore di perdere una amata zia, la ottima e compianta signora Eugenia Ferrea ved. De Negri, deceduta in Genova il 6 corrente.

Il Vice Segretario del Fascio si è fatto interprete degli addolorati sentimenti dei camerati rapallesi, telegrafando vive condoglianze. Il Segretario del Fascio commosso dalla così piena partecipazione al suo lutto ha vivamente ringraziato collaboratori e organizzati tutti.

Porgiamo al gerarca la viva espressione di cordoglio nostra.

* * *

Il Segretario Capo del nostro Comune, dott. Alfonso Girolami, è stato colpito nel più vivo degli affetti. Una sua tanto brava e giovane sorella, Lina, è morta a Como la settimana scorsa.

Al caro camerata giunga in quest'ora di dolore la nostra parola di conforto.

L'E. C. A.

L'Ente Comunale di Assistenza, presieduto dal nostro Podestà, ha ripreso in pieno, fin dal novembre scorso, la sua benefica attività rivolta a soccorrere, sotto le più svariate forme, le necessità essenziali delle famiglie povere, con particolare riguardo a quelle numerose. Il compito dell'Ente è agevolato dal generoso, spontaneo slancio della popolazione che con le proprie offerte manifesta, in forma concreta, la sua solidarietà verso coloro che ànno bisogno d'assistenza.

Ecco il secondo elenco delle oblazioni pervenute: Gr. Uff. Ing. Ambrogio Bonomi L. 500: Famiglia Bonzanini, in memoria del compianto comm. Alessandro, 400; « Consorzio Concordato Italiano Grandine », in memoria della compianta signora Bariola Maria Bonzanini, 200; Solari Anna Boero, 30; Croce Gemma 150; Moll Enrico 100; Barni Giulio e Ida 50; Lindner dott. Ludovico, Console Generale di Germania a r., 200; Gaetano Carlevaro 50 ; Signorina Elena 200; Sottosezione Mutilati di Rapallo 50; Cav. Stefano Fenoglio e Pepita 200; Cordano Andrea 50; Clerk Florence 100; Famiglia Riva-Rocci 200.

L'Ente ringrazia tutti i generosi oblatori.

Piccola Società di N. S. della Visitazione

La « Piccola Società di N.S. della Visitazione » ha svolto nel 1938 la seguente attività: Famiglie assistite N. 46; Visite a domicilio 818; Buoni distribuiti 1030, che rappresentano kg. 1522 di pasta e litri 1280 di latte, per l'importo rispettivo di L. 4250,80 per la pasta e di L. 1187 per il latte. Per l'Epifania 1938 vennero consegnati 32 pacchi contenenti complessivamente 105 capi di vestiario, a 7 famiglie lire cinque. Per il Natale 1938, 39 famiglie ebbero lire cinque ciascuna e 16 tra le più bisognose un pacco di zucchero e caffè. Durante l'anno, nello svolgimento delle visite e nella conoscenza di continue necessità, parecchie e svariate pratiche si presentarono alla attività delle visitatrici, alcune delle quali non ebbero frutto, altre invece furono svolte con esito definitivo. Furono attuati 8 ricoveri in Istituti ed Ospedali diversi, fatti celebrare 4 matrimoni, 3 battesimi, preparati 5 abiti per comunicandi. A Pasqua, le famiglie assistite vennero riunite nella cappella dell'Ospizio Vecchietti dott. M. Castagneto, per adempiere al precetto pasquale; alla bella funzione seguì la colazione preparata nella sala dell'Istituto.

La cassa ebbe il seguente movimento: Entrata lire 5857 e cent. 45; Uscita 5724,55; Rimanenza L. 132,90.

Le pratiche vennero svolte con la gentile collaborazione del Gruppo Donne di A. C., dell'Opera Nazionale M. e I., dell'E.C.A. e dell'A.C.I. Protezione della Giovane.

Stato Civile

Movimento dal 3 *al* 9 *febbraio*

NASCITE

Ginestroni Serafina Teresa di Agostino e di Garibotto Eugenia: Costa Ferdinanda di Giovanni e di Olmo Elena: Sartori Giorgina Maria di Aldo e di Fusi Ester.

DECESSI

Arata Maddalena fu Giuseppe ved. di Assereto Agostino, di anni 89, casalinga; Stratimirovich Giulio fu Antonio, di anni 59, contabile d'Alb.

PUBBL. DI MATRIMONIO

(*nessuna*)

MATRIMONI CELEBRATI

Ardito Giovanni Angelo fu Umerto Amedeo, celibe, cuoco, con Parodi Anna di Giuseppe, nubile, casalinga.

ECZEMA.

Eczema, impetigine, psoriasi ed altre affezioni pruriginose della pelle si spandono presto. L'Unguento Foster previene questo pericolo e calma subito l'irritazione e rimuove l'infiammazione. Esso è buono per l'incalorimento dei piedi, tagli, ammaccature, scottature e altre minori lesioni. Ovunque: L. 7.—
Depos. Gener. C. Giongo, Milano (6/44). — Aut. Pref. Milano, N. 49718, 14-10-33-XI.
FABBRICATO IN ITALIA

Il nuovo Rettore del Santuario di Montallegro

S. E. Mons. Vescovo Diocesano, ha nominato nuovo Rettore del Santuario di N. S. di Montallegro, il rev. can. Leone Giuseppe Ceria, Vice Parroco della nostra città; cui porgiamo i nostri migliori rallegramenti.

Libera docenza

Il ch.mo prof. dott. Luca Ciurlo ha conseguito la libera docenza in clinica otorinolaringoiatrica alla unanimità, negli esami sostenuti recentemente a Roma. Ci congratuliamo vivamente coll'egregio prof., che ha ottenuto il miglior riconoscimento della sua illuminata e tanto apprezzata capacità.

Chiesa di S. Francesco

Domani domenica, festa di S. Girolamo Emiliani, l'orario delle funzioni sarà il seguente: Ore 6-6.30-8.30-9.30 S. Messe lette; Ore 7.30, Messa della Comunione generale; Ore 10.30 Messa solenne in musica. — Pomeriggio, ore 18.15 Vespri solenni; Panegirico del Santo, Benedizione Eucaristica e bacio della Reliquia.

Via A. Betti

Il Comune ha provveduto a riparar convenientemente con una buona asfaltatura l'inizio di Via Betti, strada già lamentata per le condizioni deplorevoli. Così anche questo inconveniente alla migliore viabilità risulta eliminato.

Resoconti stagionali

Febbraio

Nonostante la sua trista nomea di mese pessimo, febbraio corto, peggio di un turco, è il mese che segna il primo balzo verso la rinascita della primavera. Le giornate si allungano in febbraio e sera per sera ci se n'accorge: nella serie dei suoi ventotto giorni si arriva dalle nove ore e quarantun minuti di durata del primo del mese, ad undici ore e un minuto dell'ultimo suo giorno. Così vi è in febbraio un prolungamento di luce di ben un'ora e venti minuti. Si sente, nonostante il freddo, che il sole dà un fremito alla natura e si indovina nei rami e nei tronchi, uno spuntar improvviso di gemme. Anche le erbe, per i sentieri, sono come in germoglio, fuori dall'umidor della guazza e già spuntano, tra l'erbe, le prime viole. Nella vita della terra c'è un affrettarsi verso le nuove semine. Si prevede un buon germoglio, nel frutteto, e si dà, senza nostalgia, un addio alle olive. Già nelle nostre campagne sè ne è iniziata la battitura. D'albero in albero si scuotono, colle canne, le ultime olive e le donne hanno fretta di raccoglierle. Per il carnevale le serve ritornano ai monti e portano con loro la loro paga in olio. Al proposito, giova rilevare che la quarta d'olive va rendendo ora due litri e mezzo d'olio e così il contadino, più contento, non rifiuta di pagare alle raccoglitrici le lire due e mezza per quarta *decise in alto. Veramente le due lire, con cui qualcuno aveva cominciato a pagare quarta per quarta le olive raccolte, erano poche e giustamente il prezzo è stato elevato. Chi ha avute due lire soltanto per* quarta, *ha diritto di farsi pagare di più, perchè la annata non è chiusa. Si aspetta anche che sia deciso il prezzo delle* sanse, *che supererà il prezzo dell'anno scorso e salirà certamente oltre le trenta lire al quintale.*

Fatte le semine del grano e delle fave e il raccolto delle olive, in febbraio si dà inizio alla potatura della vigna e alla semina delle patate. Per S. Giuseppe la vigna dovrà essere a posto: potata e rimurgata, perchè già spunteran le gemme. La vigna comincia presto ad essere in sugo, si dice. E si è lieti intanto, perchè si sente la rinascita della terra e della natura. Verranno altre giornate di pioggia e non mancheranno nè il vento, nè la nebbia. Ma intanto febbraio riluce di sole. Diamo adunque a questo mese un saluto di riconoscenza ed iniziamo, con buona speranza, la nuova fatica.

Spettacoli

Cinema REAL[E]

Il barbiere di Siviglia. - [Fi]garo.... Rosina.... Almaviva... Don Bartolo.... Don Basilio... finalmente sullo schermo [il] film tanto atteso, interpreti [...] Ligero, R. Rodrigo, R. R[...] La più famosa avventura [di] Figaro, oggi e domani. A co[m]plemento: *Armonie hawaya[ne]* (a colori).

La trappola d'oro. - Sei mi[...] lioni d'abitanti e un cuo[re] conquistati da E. Robinson[,] Constance Collier. Lunedì [...]ra, martedì.

Mitzuko, la figlia d'un S[a]muray. - Dramma, interpr[eti] Sessue Hajakama, Setanco [...]ra. Martedì sera, mercoledì[.]

Il signore senza alloggio. - Intrighi ed equivoci attrave[r]so un'attraente commedia. [In]terpreti Hilde von Stoltz, [...] Horbiger. *La mummia,* fil[m] giallo. Mercoledì sera, giove[dì.]

Il segreto della felicità. - Giovedì sera, venerdì.

In preparazione: *La regin[a] di Broadway,* int. Ginger Rogers.

Cinema EDEN

Una donna qualunque. - U[n]na vicenda deliziosa, un dia[]logo pieno di brio, una inte[r]pretazione eccellente, un fil[m] divertente. Un po' di giall[o,] un po' di sentimento, mol[te] trovate. Interpreti Mary Astor[,] Melwyn Douglas. Stasera sa[]bato e domani domenica.

Concerti orchestral[i]

I programmi si svolgono dalle ore 10.45 alle ore 12 d[ei] giorni indicati, sotto la dir[e]zione del maestro prof. Brizolari:

SABATO 11 FEBBRAIO XVI[I]
Maglie azzurre - Marcia - Giuliani.
Semiramide - Sinf. - Rossini
Otello - Fantasia - Verdi
Favorita - Fantasia - Donize[tti]
Flirt primaverile - Intermez[zo] - Martelli.

DOMENICA 12 FEBBR. XVI[I]
Eroi di Spagna - Marcia - Franceschi.
Vespri Siciliani - Sinf. - Ver[di]
Eva - Operetta - Léhar
Rigoletto - Fantasia - Verdi
Danza spagnola - Pennati-Ma[l]vezzi.

MARTEDI' 14 FEBBR. XVI[I]
Canto del grano - Inno- Brizolari.
Souvenir de Naples - Fantas[ia] - Cerri.
Orazii e Curiazii - Sinfonia - Cimarosa.
Il Conte di Lussenburgo - O[]peretta - Léhar.
Gioconda - Fant. - Ponchie[lli]

GIOVEDI' 16 FEBBR. XVI[I]
Alalà - Marcia - Amedei
Le vispe comari di Windsor - Ouverture - Nicolaj.
Madama di Tebe - Operetta - Lombardo.
Ballo in maschera - Fantasia - Verdi.
Korcha - Intermezzo slavo - Culotta.

Culle

La casa del concittadino cav. Luigi Sacco, da molti anni residente in Bosa di Sardegna dove ricopre anche la carica di Vice-Podestà, è stata allietata dalla nascita di una bambina che porterà il nome di Edvige. A lui e alla sua signora, gentile figliuola dell'amico Bartolito Costa, i più fervidi auguri.

* * *

La casa del camerata Costa Giovanni, reduce dall'A.O.I., è stata allietata dalla nascita di una vispa bimba alla quale è stato imposto il nome di Ferdinanda. Al camerata e alla gentile consorte vivi rallegramenti e auguri.

* * *

Una bella bimba — Maria Armanda Benedetta — rallegra la casa dei coniugi Attilio Giovo e Nicola Bacigalupo. Rallegramenti e auguri.

Osservatorio Meteorologic[o] di Rapallo nella Farmacia di E. Tonol[li]

Riassunto delle osservazioni fat[te] dal 4 al 10 Febbraio 1939:

Barometro Alt.za	Massima	769
	Minima	766
Termtro Temp.	Massima	13
	Minima	1

Venti dominanti

Direzione: Nord, Sud-Est

Stato del cielo

Giorni sereni 4, Variabili 2, Nuvolosi 1, (con pioggia)

Pluviometro: Acqua caduta mm. [...]

Igrometro: Massima 93, Minima [...]

www.internetculturale.it

La morte di Pio XI

Il Papa della Conciliazione

ROMA, 10.

Stamane alle ore 5.31 il Pontefice è morto.

Scompare con Achille Ratti il Pontefice della Conciliazione.

Achille Ratti era nato a Desio (Milano) il 31 maggio 1857. Venne ordinato sacerdote il 20 dicembre del 1875, ed elevato a Cardinale nel 1921. Il 6 febbraio 1922 — dopo la morte di Benedetto XV — era chiamato alla suprema gerarchia ecclesiastica. Egli assumeva il nome di Pio XI.

La sua opera — durante 17 anni di pontificato — venne rivolta particolarmente alla pacificazione universale; ma il nome di Pio XI rimarrà indissolubilmente legato alla storia per la soluzione della Questione Romana, raggiunta con gli Accordi Lateranensi e della quale ricorre oggi il primo decennale, e resa possibile dall'Uomo che Dio ha dato all'Italia perchè ne compia tutti i suoi grandi destini: Mussolini. Pio XI si è proprio spento alla vigilia di questo grande ricorrenza che consacra il suo nome.

La sua malattia si era annunciata nel 1937, ma Pio XI con raro esempio di spirito di sacrifizio non aveva mai voluto riconoscere il male e i progressi del male stesso per dedicarsi interamente e fino agli ultimi istanti alla sua altissima missione.

L'Italia tutta è in lutto; il mondo cattolico stretto nella sua mestizia guarda ancora a Roma e alla Città del Vaticano dove la Salma è oggi esposta alla venerazione dei fedeli.

Il nostro Popolo ha per Pio XI — il Papa della Conciliazione — tutti i suoi pensieri più riverenti, tutto il suo cordoglio più grande.

* * *

Rapallo ha abbrunate tutte le sue bandiere.

La nuova Sezione delle famiglie dei Caduti in Guerra

In un ambiente di viva emozione, presenti il Conte dr. Francesco Puccio — delegato provinciale dell'Ass. N.F.C.G. — Luisa Dell'Orottermic e Crina Zannoni Cipelletti del Comitato di Genova, autorità gerarchie e gli inscritti, è stata costituita ieri sera la Sezione delle famiglie dei Caduti in Guerra. Ha parlato il delegato provinciale sugli scopi della Sezione, esaltando gli eroi di tutte le guerre. La Segretaria del F.F. ha assicurato alla nuova Sezione la partecipazione di tutte le famiglie in una dedizione di fede e di amore. Il Vice Segretario del Fascio ha portato con nobili parole l'adesione del Partito. Venne poi reso omaggio al Monumento ai Caduti.

Il terremoto nel Chile

Il camerata Giovanni Merello ha comunicato al Podestà, da Valparaiso, che quel Console Generale comm. Mattoli - a seguito del disastroso terremoto del quale la stampa ha fatto ampia eco — ha telegrafato che in Talcahuano nessun italiano risulta tra le vittime e che a Concepcion vi sono solo due bimbi dispersi. L'agente consolare di Talca, sig. Galileo Colucci, ha comunicato che nessun italiano residente in quella località è rimasto vittima del terremoto.

Pure nessuna vittima italiana sarebbe registrata a Chillan (informazione del cav. Graziani, Segretario dell'Ambasciata d'Italia), ed a Tomé (informazione del cav. Bassignana, gerente della fabbrica italocilena di tessuti di Tomé)

Tra i molti rapallesi che vivono in quella zona, non vi sarebbero quindi morti. Ingentissimi sono invece i danni materiali.

Sport

Note tigulliane

Il sig. Canessa Giuseppe — detto Giö — impresario edile, per l'interessamento del Podestà, ha donato alla A. C. Tigullia la cospicua somma di lire duemila.

Campionato ragazzi

Domani domenica allo Stadio Littorio, alle ore 14.30:

TIGULLIA - ENTELLA

Il campionato ragazzi ha avuto inizio domenica 5. La squadra della Tigullia (come da comunicato della Federazione Calcio Sez. Chiavari) si è presentata sul campo di Sestri Levante alle ore 13 per disputare la partita Tigullia-Sestri Levante, ma tale incontro non ha avuto esito, perchè un secondo comunicato rimasto ignorato anticipava l'orario alle 10. Il S.P. di Chiavari multava la Tigullia di lire 25 con la perdita di due punti! La Tigullia ha sporto reclamo; e crediamo che ne abbia valido motivo.

Corsa podistica

Domenica mattina alle ore 9.30 si svolgerà una eliminatoria di corsa podistica. S'invitano tutti i g.f. praticanti il podismo a parteciparvi. Percorso km. 1.

Abbonatevi a "IL MARE,,

RADIATORI - TERMOSIFONI a GAS

L'Officina Comunale del Gas consente la vendita di **apparecchi** Radiatori - Termosifoni a Gas da 8, 10, 12 elementi caduno al prezzo di costo, oppure consente la loro cessione in affitto per la stagione invernale.

L'Officina concede inoltre un **ribasso sul prezzo del gas** consumato da tali radiatori, riducendolo **a L. 0,64 il mc.** (tasse comprese).

Il consumo medio di ogni elemento è di circa 50 a 60 litri di gas all'ora, per cui il costo di funzionamento è di 3 a 4 centesimi per elemento e per ora.

Per informazioni e trattative rivolgersi presso gli Uffici dell'OFFICINA COMUNALE del GAS di RAPALLO

In Via Alessandro Volta, N. 27

Da Lavagna

I nuovi e vecchi abbonati si debbono rivolgere presso il nostro corrispondente signor A. Podestà, in Via Roma n. 9-1

Commissione Idrografica

Lo scorso lunedì una Commissione dell'Istituto Idrografico del Genio Civile si è recata a sondare i fondi della nostra spiaggia. Queste continue visite volute dal Ministero dei Lavori Pubblici fanno sperare che presto avremo l'inizio del pennello di difesa sul fronte di Piazza Milano.

Autoservizi

Ci si assicura che il nostro Podestà sta trattando con la ditta Autovie Spagnoli per un servizio pubblico giornaliero da Lavagna alla frazione di S. Giulia, che andrebbe in vigore nella prossima primavera e continuerebbe per tutta l'estate. L'idea è ottima e contribuirà a far conoscere ai forestieri quanto sia bello il colle di Centaura.

Piccola Pubblicità

Gli avvisi economici si ricevono fino alle ore diciotto del venerdì Cent. 30 la parola, minimo 10 par.

TRE LIRE metroquadro impermeabilizzazione assoluta terrazze. Referenze. Sisvab Milano Bovisa.

L'Annuario Genovese Pagano

E' uscita in veste ricca e rinnovata la 124.ma edizione dell'importante *Annuario Genovese Pagano*, tanto ottimamente curata dal cav. V. Tagini (Tip. Ed. Fratelli Pagano, Genova, Lire 55). Il testo ne è stato migliorato, e aumentato in proporzione molto forte rispetto alle edizioni precedenti. Oltre cinquantamila indirizzi di ditte, professionisti, esercenti, sono stati aggiunti in modo da abbracciare tutti i Comuni della Grande Genova. Inoltre anche il notiziario che riguarda i comuni della nostra Riviera è stato moltissimo sviluppato in modo che l'Annuario si presenta egualmente utile e pratico, sia per i genovesi stessi che per tutti i rivieraschi, che potranno attingere a questa inesauribile miniera di notizie con buon profitto rapidità e vantaggio per i loro commerci, i loro affari. Le piante topografiche facilitano poi i riferimenti e il più rapido orientamento per chi abbia movimenti commerciali e professionali con Genova. Un Annuario, insomma, che si riconferma ogni anno sempre più utile e prezioso.

—×—

Un moderno dizionario tecnico Italiano-Tedesco e viceversa

Viene alla sua giusta ora questo nuovissimo *Dizionario tecnico italiano-tedesco e tedesco italiano*, pubblicato dalla Casa Hoepli(*). Contiene circa sedicimila voci ed è destinato agli studiosi che desiderano apprendere o anche solo *comprendere* il linguaggio tecnico tedesco Ma, oltre che agli allievi delle scuole d'ingegneria, esso riesce utilissimo a chimici, industriali, commercianti e in generale a utti quei professionisti che debbono leggere o consultare riviste e libri tecnici tedeschi o devono cimentarsi nella traduzione di argomenti d'ogni ramo della tecnica. Il significato delle singole voci italiane è specificato in modo da evitare ogni incertezza nell'uso della corrispondente voce germanica: e la medesima preziosa caratteristica si riscontra nella parte tedesca-italiana.

(*) C. Rossi, *Dizionario tecnico tedesco-italiano e italiano-tedesco*. Parte prima: *Tedesco-Italiano*, di pag. VI-278, rilegato, L 15; Parte Seconda: *Italiano-Tedesco*, di pag. VIII-304, rilegato, L. 20. (Ulrico Hoepli, Milano).

—×—

Il "Mesaro,,

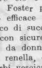
La rivista *Fili* inaugura l'anno 1939 con una veste tipografica ancora più raffinata ed insieme sobria di eleganza, che esprime ed adorna una lunga serie di articoli, disegni, modelli, ognuno ispirato a un interesse ed ad uno scopo pratico, per le madri e per i loro bimbi, per le signore eleganti, per le giovanette desiderose di attorniarsi di oggetti ispirati a un sicuro buon gusto. Apre il fascicolo un'interessante rievocazione del *mesaro*, la preziosa stoffa stampata della Liguria, la cui origine si fa risalire al 1600. che, può nei suoi motivi essere elegantemente adattata a molti lavori moderni, sviluppando con senso nuovo una vecchia nobile tradizione italica.

Badate a quel Malanno!



NON LASCIATE inceppare la vostra attività da vertigini e disordini urinari. Non tollerate che le vostre notti siano disturbate da debolezza della vescica. Questi disturbi provengono da impurità lasciate nel sangue da reni deboli e difettosi e possono ben presto peggiorare.

Evidentemente la cosa da fare è di venir in aiuto dell'apparato urinario col minor possibile ritardo e il modo più sicuro di effettuare ciò è di prendere le Pillole Foster per i Reni, il diuretico efficace che ha un « record » unico di successi. Può essere preso con sicurezza tanto da uomini che da donne ed è raccomandato per renella, cistite e per altri disturbi vescicali. Ovunque: L. 7.— — Dep. Gen. C. Giongo, Milano (6/44) - Aut. Pref. Milano, N. 54227, 1935.



Pillole Foster per i Reni

FABBRICATO IN ITALIA

Corriere Margheritese

Problemi cittadini

La sistemazione dei torrenti

Fra i vari problemi di vitale interesse ed importanza per S. Margherita tuttora insoluti, formanti quindi oggetto di discussioni e ripercussioni fra la cittadinanza, desiderosa soltanto della tranquillità, del benessere e del miglioramento di S. Margherita Ligure, quello della sistemazione dei torrenti cittadini è indubbiamente uno dei problemi che più sta a cuore all'attuale amministrazione comunale che ha attualmente allo studio la questione, alla quale si dedica alacremente per addivenire ad una pronta e radicale risoluzione.

S.ta Margherita Ligure, stazione climatica, turistica e balneare di gran voga, abbisognava in questo periodo di crescente sviluppo, di alcune opere igieniche ed edili che. ultimate, avrebbero dato maggior incremento ed utilità alla nostra città. Di queste, alcune, come la fognatura, l'acquedotto, la banchina ed il pontile d'approdo vennero in questi ultimi tempi studiate attentamente e rapidamente attuate. Infatti, sono tuttora in corso i lavori per la costruzione del primo tronco della fognatura, i lavori per l'integrazione dell'acquedotto comunale e quelli per la costruzione in Piazza Vittorio Emanuele II del pontile di approdo. Lavori quanto mai indispensabili ed utili per la vita cittadina. Altre opere, infine, sono allo studio presso i competenti uffici comunali e fra di esse possiamo elencare il mercato coperto, il mercato del pesce e la sistemazione di Via Sella, quest'ultima di notevole valore turistico e urbanistico.

Un'opera, però, che attende una soluzione radicale, apportando essa un gran senso di tranquillità alla popolazione e specialmente ai commercianti, è quella della sistemazione dei torrenti cittadini. Ormai si era abituati a vedersi danneggiati periodicamente dalle alluvioni, che all'inizio di ogni stagione invernale si ripetono con grande apprensione dei commercianti e conseguenti loro danni morali e materiali. Il problema, per volontà dell'attuale amministrazione diretta dal seniore Oreste Augusti, è stato esaminato attentamente e quanto prima verrà praticamente portato a compimento

Esaminiamo brevemente il problema nelle sue particolarità.

* * *

L'abitato urbano odi S. Margherita Ligure è attraversato da tre torrenti: il San Siro, il Magistrato e Corte, che nel tratto terminale sono arginati e coperti con utilizzazioni dell'area superiore a sede stradale. Di questi, il più importante è il San Siro, che ha un bacino d'impluvio di circa 480 ettari, ed è classificato di 3.a categoria al demanio dello Stato. La sistemazione dei tre torrenti è una necessità esistente da gran tempo, ma sempre attuale, fatta periodicamente presente dalle alluvioni che si ripetono con variabile intensità e frequenza. Molti ricordano la più violenta, quella del 1915, che oltre a danni ingentissimi, causò vittime umane. L'ultima di una certa importanza, quella del 21 settembre 1937, causò danni rilevanti sia ai beni pubblici che privati. specialmente ai negozi del centro. Per togliere questo incubo agli esercenti ed alla popolazione è urgente provvedere e prevedere le opere necessarie.

Il Podestà magg. Augussi appena assunta la carica si è interessato a tale importante problema ed ha sollecitato dagli organi amministrativi superiori l'intervento necessario alla realizzazione delle opere. Ha così ottenuto che l'ufficio di Genova del Genio Civile si occupi del problema e predisponga con la collaborazione del Comune, la redazione di un progetto per le opere relative al torrente San Siro ed al tronco terminale del torrente Magistrato (che è compreso nel comprensorio del primo ai fini della classifica demaniale). Tali opere sono sussidiabili dallo Stato nella misura fino al 70%, ciò che ne permetterebbe la realizzazione. Non è ancora possibile stabilire quali saranno le opere, poichè esse dipenderanno dall'esito degli studi in corso, ai quali attende l'ing. Alquati del Ministero dei LL. PP., con la collaborazione del geom. Guido Cecchini, già dirigente di questo Ufficio Tecnico Comunale. Di massima però è possibile prevedere che essi comprenderanno:

a) la sistemazione del corso attuale mediante la correzione del profilo del fondo e completamento del rivestimento in gran parte distrutto; b) eliminazione di strozzature con modifiche opportune delle sezioni e della copertura; c) convogliamento diretto, mediante collettore separato, dei corsi di acqua, affluenti nel tronco terminale sul lato sinistro del San Siro, in modo che oltre a diminuirne la portata della quantità corrispondente, venga eliminato l'inconveniente del rigurgito a monte dei relativi sbocchi.

Queste soluzioni permetteranno di eliminare il pericolo conseguente ad alluvioni del tipo ed intensità pari ed anche maggiori di quella verificatasi nel 1937.

La soluzione radicale, definitiva, tale da eliminare ogni pericolo futuro anche in contingenze analoghe a quelle del 1915, non può essere realizzata che con opere di molto maggiore entità che sono allo studio. Queste soluzioni comporteranno certo notevoli modificazioni di carattere urbanistico e dovranno essere rinviate ad un secondo tempo, ma saranno tenute presenti nello studio delle opere suindicate. in modo che esse ne siano un complemento e che resti possibile e facilitata la realizzazione futura dell'opera completa.

—×—

Prima audizione musicale

Venerdì scorso, alle ore 16, nel salone del Palazzo Comunale, alla presenza di un foltissimo e scelto pubblico, ha avuto luogo la prima audizione musicale organizzata dalla Azienda Autonoma di Soggiorno con la collaborazione della direzione della R. Scuola Tecnica Commerciale « G. Marconi ». Al concerto strumentale e vocale erano presenti, oltre numerosi forestieri soggiornanti nella nostra città, gli studenti della R. Scuola Commerciale, per la quale vengono indetti questi concerti, con alte finalità culturali. Il trattenimento ha ottenuto un brillante successo per l'ottima esecuzione artistica di tutti gli esecutori: maestro Enrico Canzio (violino solista, direttore). Giulia Canzio (pianoforte). Oneto Maria (violino), Francesco Di Chierico (violino), Mario Ottone (violoncello), Tecla Hess (soprano), i quali hanno riscosso ripetuti e vibranti applausi al termine di ogni pezzo. Furono eseguite musiche antiche e moderne.

—×—

Nuovo elenco famiglie bisognose

Il Podestà, sentita la commissione appositamente costituita, che ha proceduto alla revisione annuale dell'elenco dei poveri di questo Comune, ha approvato il nuovo elenco per l'anno 1938-1939, in base al quale furono radiate 62 famiglie già inscritte, accolte 57 nuove domande e respinte 53. Il nuovo elenco pertanto comprende 306 famiglie, per un totale di 1019 persone assistite. L'elenco dei poveri trovasi in pubblicazione sino a tutto il 7 marzo p.v.

Censimento industriale e commerciale

Dal 16 febbraio al 25 avrà luogo la distribuzione dei questionari per la rivelazione particolare delle industrie del legno e affini, del vestiario, abbigliamento, arredamento e affini e dei servizi di pulizia, disinfezione e funebri. Tutti coloro che conducono o gestiscono a qualsiasi titolo esercizi la cui attività è compresa in uno dei gruppi sopra elencati, riceveranno per mezzo degli ufficiali di censimento i questionari sopracitati, non oltre il 27 febbraio. I questionari riempiti, dovranno essere restituiti agli ufficiali di censimento, che ne cureranno il ritiro tra il 28 febbraio e il 9 marzo p. v. E' escluso ogni scopo fiscale.

Grande torneo di Bridge

Nei giorni 24, 25 e 26 febbraio, si svolgerà un grande torneo di *bridge*, indetto dalla Azienda Autonoma di Soggiorno ed organizzato dalla Associazione Italiana Bridge. Il torneo, che è compreso nel programma delle manifestazioni locali dell'Anno XVII, avrà luogo nei saloni del Grande Albergo Imperiale, e sino da ora si preannuncia quanto mai interessante per le numerose iscrizioni giunte da ogni città d'Italia. La manifestazione si compone di tre tornei distinti, ciascuno dei quali è a classifica indipendente e dotato di ricchi premi per le prime coppie classificate. Inoltre verranno attribuiti ricchi premi alle coppie che avranno conseguito la migliore classifica complessivamente nei tre tornei. Il torneo è a coppie libere. Tutti i tornei si svolgeranno a carte uguali, nel senso che le coppie giocheranno successivamente le stesse smazzate, distribuite a fortuna a ogni tavolo al primo giro. In ogni torneo verranno giocate circa 15-20 smazzate. Il numero dei tavoli è limitato a 15 e sarà tenuto conto della precedenza delle iscrizioni. Per le iscrizioni rivolgersi all'Azienda Autonoma di S. Margherita Ligure, oppure alle sedi di Genova e Milano dell'Associazione Italiana Bridge.

—×—

Il ritorno delle Orfane CC. NN.

Nella serata di domenica sono giunte di ritorno da Roma le bimbe della Sezione Femminile « Andrea Roccatagliata » dell'Istituto Nazionale Orfane delle Camicie Nere, ricevute alla stazione dalle autorità e gerarchie locali. Le piccole, che hanno partecipato alle cerimonie celebrative del XVI Annuale della fondazione della Milizia, assistendo al cambio della guardia a Palazzo Venezia con i loro camerati dell'Istituto di Rubignacco, partecipando alla grande rassegna del 1 febbraio e che sono state passate in rassegna dal Duce innanzi al quale ànno cantato ammiratissime gli Inni della Rivoluzione, furono oggetto di particolari cure da parte delle gerarchie del Partito e della Milizia e della popolazione romana. Queste piccole, particolarmente care e vicine al cuore del Duce, raggianti per le belle giornate romane, hanno percorso le vie della città al canto degli inni patriottici fra l'entusiasmo e le acclamazoni della popolazione, che le ha accompagnate sino alle sede dell'Istituto.

Promozione di funzionario

Con vivo compiacimento apprendiamo che il camerata Attilio Bonferroni, già impiegato comunale nella nostra città, trasferitosi in questi ultimi tempi a Soresina, in seguito a vincita del concorso al posto di ragioniere capo di tale Comune, è stato recentemente promosso, in riconoscimento delle meritevoli prove di capacità fornite, al posto di Vice - Segretario - Ragioniere Capo del suddetto Comune, classificato di grado IV. Allo amico carissimo vive felicitazioni e l'augurio di una brillante carriera.

Nozze Giangrande - Maino

Mercoledì, nella Chiesa Arcipresbiterale di S. Margherita, sono state celebrate le nozze tra il sig. Giangrande Ugo e la gentile signorina Maino Olga. Dopo il rito nuziale, i famigliari e gli invitati hanno partecipato ad un ricevimento svoltosi al « Covo di Nord-Est », mentre gli sposi sono partiti per il tradizionale viaggio di nozze, diretti a Roma e Napoli. Alla coppia felice le nostre sincere felicitazioni e i nostri migliori auguri.

Bollettino meteorologico

Dati meteorologici medi dal 2 all'8 corrente mese (Stazione meteorologica di Via Sella) — Pressione barometrica 771; Umidità relativa 69; Precipitazioni 0; Temperatura massima gradi 12, minima 1; Stato del cielo: sereno; Stato del mare: calmo.

Farmacia di turno

Domani domenica è di turno la farmacia *Pennino*. Presterà servizio notturno durante la corrente settimana.

Ordinanza per le imbarcazioni

Lo scarico della sabbia

Il capo dell'Ufficio Circondariale Marittimo, sentito il Signor Podestà del Comune di S. Margherita Ligure, considerata la necessità di conferire migliore assetto alle spiagge denominate: *Corte*, *Ghiaia*, *La Valletta*, *Costa d'Arzé*, antistanti alla città e alla zona riservata allo scarico della sabbia, visti gli art. 10, 157 e 163 del Codice della Marina Mercantile, ordina: 1) sulla spiaggia « Ghiaia » è proibito il tiro a terra dei galleggianti lungo il tratto antistante l'Albergo Lido e le dieci panchine in legno con spalliera mobile; 2) I galleggianti tirati a terra devono essere mantenuti in buono stato di manutenzione e di pitturazione; se coperti dovranno avere cappe decenti; 3) Sulle innanzi citate spiaggie fra le ore 10.30 e le 24 è proibito stendere o comunque posare panni, ceste e altri oggetti ad asciugare senza regolare autorizzazione dell'autorità marittima; 4) Sulle stesse spiaggie è pure proibito gettare detriti, rifiuti e altri oggetti che possano lordare. E' esclusa la zona retrostante il porto, adibita a cantiere, per quanto riguarda gli oggetti e gli ingombri relativi al lavoro di carpenteria; 5) Nella zona del porto in corrispondenza dell'imboccatura di Via Favale, riservata allo scarico della sabbia, le operazioni relative dovranno eseguirsi osservando le seguenti norme: a) colmare la sabbia scaricata in zone rettangolari lasciando corridoi di almeno un metro fra un cumulo e l'altro; b) non oltrepassare coi cumuli *il* limite di due metri dal bordo verso mare del marciapiedi. I contravventori saranno puniti a norma dell'art. 422 del Codice per la Marina Mercantile.

—×—

Movimento demografico del mese di Gennaio

Matrimoni con rito religioso 4, civile 0; Nati vivi, maschi 5, femmine 8, totale 13; Nati morti 0; Morti, maschi 6, femmine 9, totale 15; Immigrati 40; Emigrati 22; Popolazione stabile al 31 gennaio 1939 N. 9734.

Variazione prezzi

Fagioli secchi, borlotti Vigevano, da L. 3,60 a L. 3,65 al kg.; Burro di affioramento dei casoni emiliani (compresi i panetti) da L. 15,50 a L. 16,50 al kg.; Burro di affioramento dei casoni lombardi (compresi i panetti) da L. 16,50 a lire 17 al kg.; Burro fino centrifugato (compreso i panetti) da L. 17,50 a L. 18 al kg.; Formaggio grana, reggiano, parmigiano, zona tipica 1937 scelto, da L. 13,40 a L. 13,50 al kg.; Formaggio grana, reggiano, parmigiano, zona tipica 1936 scelto, da L. 14,70 a lire 14,80 al kg.; Stracchino e similari, da L. 7,95 a L. 7,90 al kg.

—»×«—

Carnevale

Carnevale verrà festeggiato quest'anno, nella nostra città, con particolare entusiasmo. Verranno organizzati numerosi veglioni, che culmineranno nel Veglionissimo di Carnevale, tra l'allegria e la gioia ed il divertimento dei margheritesi e della nostra colonia forestiera. Al Dopolavoro Comunale si danzerà animatamente, così nel Salone « Flora », per iniziativa dell'Associazione Nazionale Combattenti.

Concittadino decorato

Al concittadino Perazzo Danilo, caporale del Genio Telegrafisti, volontario in A.O.I., è stata concessa la croce al merito di guerra e la medaglia commemorativa con gladio romano per le operazioni militari in Africa Orientale.

Funzioni religiose

Nella parrocchta di S. Giacomo di Corte ieri venerdì si sono iniziate le funzioni religiose per le Quarantore. Le sacre funzioni proseguono oggi e domani.

"Christus,,

Lunedì 13 corr., al Teatro Savoia, la Compagnia Drammatica Palmi - D'Origlia darà un unico spettacolo del mistero *Christus*, sacra riproduzione in quattro atti e 20 quadri, con musica e canti sacri, di Paul Lebrun.

Rinnovate l'abbonamento

Abbonatevi

rivolgendovi al nostro Corrispondente ATTILIO GIOVO oppure presso la Cartoleria PERAZZO, Piazza Vitt. Veneto.

—××—

Per i partecipanti alle regate veliche

Si avvertono tutti i proprietari di imbarcazioni da regata ed i loro equipaggi che la R.F.I.V. ha disposto che per poter partecipare alle regate veliche federali e libere essi dovranno essere in possesso del bollo C.I.P. del C.O.N.I., rilasciato dalla Federazione stessa, dietro pagamento della somma di lire sei, ed applicato sulla tessera federale. Gli interessati potranno richieder il suddetto bollo rivolgendosi all'avv. Antonio Costa (Villino Maggio), Presidente del Circolo Nautico Golfo Tigullio e della Sezione L.N.I., al quale dovranno comunicare nome, cognome, paternità, indirizzo oltre ad inviare l'importo del bollo medesimo.

Cinema "Savoia,,

Stasera e domani: *La grande Imperatrice*, capolavoro storico « Radio », con A. Neagle.

Pallacanestro

Gil Lavagna - Gil S. Margherita 25 a 22

Sul campo di Via Regina Elena domenica si è svolto l'incontro di pallacanestro tra le compagini della G.I.L. di Santa Margherita Ligure e G.I.L. di Lavagna, valevole per il Campionato Italiano di Prima Divisione. La partita, svoltasi alla presenza di un numeroso pubblico, è stata combattuta dall'inizio alla fine con grande velocità dalle due compagini, che nella lotta serrata si sono equivalse. L'inizio è favorevole agli ospiti che rapidamente, profittando dei disorientamento nelle file locali, si portano a otto punti contro zero degli avversari, i quali però, spronati dal pubblico, riescono ad accorciare le distanze. Il primo tempo termina in vantaggio del Lavagna per 15 a 9. Nella ripresa la squadra sanmargheritese riesce ad imporre la propria superiorità segnando vari canestri. A pochi minuti dalla fine infatti i locali riescono a passare in vantaggio per un punto, mentre i lavagnesi già appaiono battuti. La squadra locale chiama un minuto di sospensione credendo di aggiudicarsi con ciò la sospirata vittoria, ma i lavagnesi, ad un minuto dalla fine, sfruttando un attimo di indecisione degli avversari segnano due cesti consecutivamente e si aggiudicano la partita. La squadra lavagnese ha disputato un'ottima partita, facendosi ammirare per le peculiari qualità del suo gioco, unite ad una grande passione. Individualmente si sono imposti Raffo, Bianchi, Solari. La squadra della G.I.L. S. Margherita, pur giocando tenacemente, ha dimostrato varie pecche d'assieme, eliminabili soltanto con un razionale allenamento: nelle sue file sono emersi Guerci, Morchio e Carlini. Le squadre hanno giocto nelle seguenti formazioni: *G. I. L. Lavagna*: Raffo; Maidecchi; Solari; Lari; Bianchi; Pezzotti; Bacigalupo; Rivarola. — *G. I. L. S. Margherita*: Giovo I; Giovo II; Allavena; Morchio; Guerci; Airoldi; Carlini; Plazza.

Gil S. Margherita - Dop. Arsenale La Spezia

Sul campo di Via Regina Elena domani domenica alle ore 15.30 si svolgerà l'incontro di pallacanestro valevole per il Campionato Italiano di Prima Divisione, tra la locale squadra della G.I.L. e la formazione del Dopolavoro Arsenale della R. Marina La Spezia. La squadra sanmargheritese, tuttora non a punto nella preparazione e che a questo neo deve imputare le proprie sconfitte, cercherà di cogliere la rivincita sugli spezzini, che scendono a S. Margherita decisi di aggiudicarsi la vittoria, puntando essi al primato del Girone.

ABBONATEVI RINNOVATE l'abbonamento UN ANNO L. 15

www.internetculturale.it

Abbonatevi - IL MARE - Abbonatev

- Cronaca Sportiva -

Il campionato di Divisione Nazionale C

Battuta d'arresto della Tigullia

RISULTATI DI DOMENICA:

*Cavagnaro - Tigullia	4-2
*Entella - Valpolcevera	1-0
*Cuneo - Doria	1-0
*Savona - Albenga	1-0
*Asti - Acqui	2-0
*Imperia - Pinerolo	1-1

Riposava: *Vado.*

Tanto tuonò che piovve: dopo cinque domeniche di assoluta imbattibilità della Tigullia, i verdi sestresi della Cavagnaro sono riusciti a infrangere la meravigliosa collana delle sue sonanti affermazioni in serie (si vinceva in «casa» e fuori), e a rimandarla a domicilio nettamente sconfitta, almeno per quel che ha avuto riferimento al punteggio. E ora, con somma letizia di tutti i resocontisti, più o meno amici, delle pluricolori gazzette del lunedì ed oltre, s'incominciano a redigere dagli stessi periodi e prose che se vogliono essere di commiserazione o dispiacimento per l'improvvisa disgrazia occorsa ai bianco-neri, non riescono per altro verso a celare interamente il giubilo per il fatto nuovo intervenuto e fin troppo invocato.

Già: battere la Tigullia! Ecco la grande aspirazione di tutte le squadre inscritte al girone D, da qualche tempo: e allora sotto a grande andatura, con volontà formidabile e, se del caso, non trascurando alcun mezzo atto all'ardua impresa! Sembrava che nessuno ci dovesse riuscire, chè tutti i più prossimi avversari dei bianco-neri s'erano spuntate le corna contro questa simpatica ed elegante nostra compagine che in casa e fuori sfrombolava tutti nel moda più probatorio e.... tale da convincere anche gli... incredibili di professione! E non sembrava neppure possibile che la Cavagnaro, una squadra che sino allora poco di buono aveva fatto e quel poco solo a prezzo di sforzi enormi, potesse aspirare a tanto. Non è stato così; i verdi di Bonelli per un complesso di fortuite combinazioni hanno potuto piegare la sin'allora salda formazione rapallese, e si sono appropriati della vittoria proprio quando essa — dopo un primo tempo in cui aveva fatto rifulgere tutto il suo insuffragabile valore, la bellezza incontrastata del suo gioco tecnico e volitivo, e segnato due reti di gran pregio per concezione e fattura, che l'avevano portata in netto vantaggio — appariva doversi avviare senza reticenze e dannose pause alla conquista certa del preventivato successo. L'aver saputo ottenere ciò, sia pure ammettendola favorita dall'impensato e improvviso mutar d' umore dei tigulliani nella ripresa, è l'unica nota di merito che si può accollare alla Cavagnaro, dimostratasi forse più tenace e continua alla distanza e che ha perciò saputo trar immediatamente profitto dalle circostanze favorevoli, apparsele in un momento cruciale della severa contesa. Non altro, poichè in quanto a classe e bellezza di gioco la Tigullia ha avuto ampia ragione, convalidata sul campo anche dai più esperti e sfegatati sostenitori del campo avversario.

La partita, è risaputo, ha avuto la sua risoluzione e il suo capovolgimento di situazione nella ripresa. Al riposo le squadre avevano lasciato il campo dopo aver condotto 45' di gioco vivacissimo ed anche assai bello dal lato tecnico e spettacolare. La Tigullia — forte della sua prima linea in giornata di vena e d'una mediana a pieno regime, salda alle sue spalle, dove il trapezio estremo reggeva recisamente e con autorità massima ad ogni veemente e concitato assalto dei sestresi — era passata agevolmente ed assai presto, e con un paio di zampate irresistibili dei suoi due più volitivi bracchi da caccia aveva mandato a farsi friggere l'appena accennata superiorità degli avversari, aveva polverizzato ogni sperata e possibile velleità di supremazia che gli stessi avevano a pezzi e bocconi costruito per un troppo effimero istante. Grande sicurezza dunque dei ragazzi di Bertolini che — nonostante lo sfavore del vento — non accusavano alcun sforzo particolare per aver ragione dello spiegamento difensivo operato d'urgenza dai verdi, impressionatissimi di quel che stava accadendo loro e che cercavano di eliminare almeno, se non la sconfitta, la possibile batosta che poteva piovere sulle loro spalle da un momento all'altro; che ponevano al servizio di questo — d'altra parte giustificabilissimo — intento ogni mezzo ammesso che sia lecito o non. Ma — prima disgrazia della giornata — la grande superiorità dei rapallesi generava troppo pochi figli: due sole reti, contro una della Cavagnaro non dovevano essere sufficiente a conclamare in modo assoluto e inattaccabile la giusta vittoria dei migliori, sino allora, in gara, non dovevano purtroppo bastare, alla distanza, ad aver ragione della quasi rassegnata ma non ancora doma squadra di Ponente. Comunque il riposo era giunto propizio e totto i migliori auspici. Si pensava infatti: « La nostra squadra gioca, c'è, si vede sul campo e fa sentire il peso della sua classe; la Cavagnaro appare disorientata e probabilmente, nella ripresa, salterà definitivamente, lasciando via libera alla vittoria dei nostri ragazzi ». Già: il che equivale a dire — in cifra tonda — il conto fatto senza l'oste: quell'infingardo e mattacchione signore che arriva sempre a sproposito per rompere le uova nel paniere proprio quando meno te l'aspetti, e che sabato scorso ha giocato il più estroso dei tiri a quella Tigullia ormai pronosticata sicura dominatrice dell'incontro anche dai più cardiopalmici fautori delle gazzelle di verde agghindate!

Ecco, infatti, che alla ripresa delle ostilità, dopo un breve, promettente periodo di supremazia dei bianco-neri, profilarsi l'irreparabile. La Cavagnaro, prova così di sfuggita, senza troppo scoprirsi però, a saggiare le retrovie avversarie e s'accorge d' improvviso che si sta schiudendo un buco nel mezzo della mediana rapallese: Raccone — che pure se l'era cavata in modo egregio nel primo tempo — sta pian piano ma ineluttabilmente e visibilmente calando: il tono, il piglio del suo gioco diventa stanco, oppresso, opaco. E' fatta: la Tigullia giocherà senza centro mediano, al suo posto s'è aperto un varco amplissimo e preoccupante, entro cui agevolmente si ficca la muta dei cinque veltri verdi. Raccone eccolo là che vagola sul campo alla ricerca di fantasmi e non ne azzecca più una, nemmeno l'ombra della sua figura. Non vale lo spirito altruistico e di sacrificio di Ratto, di Bertolini, di Bizzarri, di Moretti a colmare così grave lacuna. La Cavagnaro, minuto per minuto, si fa sempre più minacciosa. Sotto l'urlo incitatore della sua folla, rovescia senza posa ondate di assalto alla volta della rete di « Bena », che con grande calma e gran valore compie il dover suo meglio che non potrebbe, una volta che i suoi colleghi più avanzati non riescono a tenere quei diavoli scatenati dell'attacco sestrese, capitanati dal lungo, dinoccolato e spregiudicato Pantani: il tanto discusso centro avanti genovese dalla castagna e dalla zuccata sempre formidabili e che non perdonano mai, però! A volte sembra che la Tigullia tenga, resista agevolmente, e le speranze si riaccendono nei cuori dei pochi sostenitori rapallesi convenuti a Sestri. Ma no: la sorte ha proprio girato i tacchi ai loro beniamini ed ora, eccola là tutta per quelli della Cavagnaro... Il pareggio arriva inevitabile e anche troppo giusto. Pazienza; confidiamo che non si debba andar più in là.... Così fosse stato! Due altre reti (un calcio di rigore realizzato, un secondo angolo trasformato dalla testa di Pantani) arrivano a grande andatura a far ammattire di gioia giocatori e pubblico sestresi, mentre i ragazzi di Bertolini voltan su il naso in aria a cercar di scoprire quale maledetto demonio sta librandosi a far loro gli sberleffi sul campo di gara, che canta tutto il suo osanna come un enorme coro....: scaligero. Vano e inutile dovrà essere poi il « serrate le file » dei bianco-neri; la Cavagnaro ne ha abbastanza e subìsce ben volentieri la rinata e accentuatasi superiorità rapallese: ormai il vantaggio è dalla sua, e se lo tiene ben stretto, non lo molla più neanche a morire!

Per finire: se Raccone avesse resistito tutta la partita, la Tigullia — lo capisce anche un idiota — avrebbe vinto senza dubbio. Tuttavia se tal cosa è fin troppo evidente, bisogna anche dire però che — nella ripresa, al profilarsi della « caduta » di Raccone e della minaccia sestrese — qualche altro atleta in bianco e nero ha forse troppo presto desistito dalla battaglia, contribuendo notevolmente a favorire l'irresistibile marcia in avanti degli avversari. Montanari, per esempio, ha sovente peccato di intuizione e di tempestività ed ha avuto dalla sua un inspiegabile, deleterio nervosismo; Ratto ha perso la bussola in fondo e allora s'è lasciato andare a far cose inutili e dannose; Rosso è diventato troppo presto nullo o giù di lì (ma forse Bonelli infieriva troppo contro di lui); Delucchi è stato sommerso dalla pesantezza avversaria e così Notti, debole e fisicamente insufficiente; Morando non s' è visto più

Tuttavia una sconfitta non è una sciagura irrimediabile, nè la morte di nessuno. Ora alla Tigullia compete il diritto di rifarsi e di ritornar immediatamente sulla buona via. Domenica il turno le assegna riposo: ben detto. Dopo le pesanti fatiche e il lungo camminare sotto il sole (all'anima del sole di sabato scorso!), bisogna pur qualche volta far ....tappa, per riprendere lena, rinfrescarsi e riposare convenientemente. Questo farà la Tigullia, e prossimamente (dopo aver riveduto la sua inquadratura dov'è necessario, troppo necessario!), si ripresenterà al suo dispiaciuto ma non avvilito pubblico, con l'anelito vivo, fecondo e rinnovellato di tornare alla bella vittoria, chè se per una volta la sorte invisa gliel'ha tolta, non è affatto detto che possa e debba tardar di molto ad essere ancora e più che mai sua.

***

Le altre partite sono filate via abbastanza liscie e tutto è andato pel suo verso come doveva, ad eccezione che ad Imperia, dove il risorto Pinerolo, con sommo giubilo della Tigullia e colleghe cointeressate nella faccenda del secondo posto in classifica, ha rosicchiato un prezioso punticino ai nero-azzurri di Spigno, forse in gramo periodo di forma. L'Entella, con fervida volontà e molto benevola sorte, ha superato favorevolmente il pericolo polceverasco: ciò è di buon auspicio e ne prendiamo atto con soddisfazione e compiacimento. Di questa partita del resto ne parla assai diffusamente e con cognizione di causa il nostro simpatico Francap di Chiavari.

p. d'a.

—»×«—

Entella-Valpolcevera: 1-0

CHIAVARI.

L'Entella, scesa in campo in nuova formazione, è riuscita a imporsi, sia pure di stretta misura, al Valpolcevera, che due domeniche or sono aveva sconfitto il Savona. Con questa vittoria l'Entella si può vantare d'aver battuto, a Chiavari, le uniche due squadre che in questo Campionato hanno saputo imporsi alla capolista: Tigullia prima e Valpolcevera poi.

Partita priva di vita e di emotività, giocata da una parte dall'Entella assetata di vittoria e dei conseguenti punti, dall'altra dai ponentini forse eccessivamente sicuri di affermarsi. Il primo tempo è stato il più sfuocato, quantunque proprio qui l'Entella sia riuscita per merito di Caviglia, posto al centro dell'attacco, a segnare il punto della vittoria. Il secondo tempo invece è stato quasi equilibrato e verso la fine il totale risveglio dei granata è stato assai pericoloso, e li ha spinti, inutilmente però, alla ricerca del pareggio.

L'Entella, purtroppo, non è ancora a posto, e difetta sopratutto di organicità e di intesa. Il compito della mediana nera, che dovrebbe esser principalmente quello di aiutare lo attacco, è, per insufficienza di quest'ultimo, destinato al solo lavoro difensivo. Le molte occasioni favorevolissime che capitano agli attaccanti dell'Entella, sia per la loro poca capacità realizzatrice, sia per la minore intesa fra uomo e uomo, vengon sciupate sovente in modo anche banale. All'Entella manca un elemento che sia atto a concludere: si è cercato in ogni dove sempre però tra le file dei nero - scudati; gran parte dei giocatori sono passati a turno nella prima linea, ma nessuno ha soddisfatto. Domenica è stata la volta di Caviglia, che nonostante abbia realizzato il punto della vittoria, forse anche per il poco aiuto ricevuto dai suoi compagni, non ha fatto grandi cose Di una cosa, come del resto molti altri, non siamo convinti: che all' Entella, dopo ben quindici settimane e più di questo Campionato, non si sia riusciti a dare una formazione definitiva. Abbiamo uno Strati che in quelle poche partite che ha disputato, è riuscito ad imporsi all'attenzione degli osservatori sia per buon gioco, che per doti di intelligenza e per altre apprezzabilissime sue ottime qualità. Lo si continua a far assistere alle partite dell'Entella dalla tribuna. Non ci sbagliamo se affermiamo che tutti i critici lo hanno benevolmente giudicato e che in più di una partita il suo contributo alla squadra è stato di elevato valore. Di Galleni non potremmo, a nostro giudizio, dire le precise ed identiche cose, seppure non ci si possa esimere dal lodarlo.

Ritornando all' incontro di domenica, il miglior reparto dell'Entella è stato certamente la difesa, dove come al solito Villa e Guidetti hanno dato prova della loro buona classe. Dal Valpolcevera, come si è già detto, ci si attendeva molto di più.

***

Domani l' Entella è ospite dell'Albenga. Quantunque tale squadra sia della portata dei nero-scudati, ci guardiamo bene dal fare un pronostico più o meno favorevole, dato che i medesimi se è vero che domenica scorsa hanno saputo vincere, è purtuttavia vero che non hanno con....vinto.

FRANCAP.

La Tigullia riposa

LA XVII GIORNATA
(*Quinta di ritorno*)

*Albenga - Entella	(2-4)
*Acqui - Savona	(1-3)
*Pinerolo - Asti	(2-2)
*Vado - Imperia	(2-3)
*Valpolcevera - Doria	(0-1)
*Cavagnaro - Cuneo	(1-1)

Riposa: *Tigullia.*

La quinta di ritorno — che vede il turno di riposo della nostra Tigullia — annovera nella quasi totalità incontri ripretto sapore campanilistico. E perciò arduo è il tracciare un sicuro pronostico. Tuttavia non siamo alieni dal ritenere quasi impossibile un successo dell' Acqui in casa del ringagliardito Savona. Se se la sente, ci si provi: noi non abbiamo proprio nulla in contrario. Il Pinerolo aspetta la visita del conterraneo Asti, e non cela a nessuno la sua sicurezza di vittoria. Bella forza, gioca contro i depositarii del fanalino rosso! Comunque, attenti a campanile! Il Vado-Imperia è forse l'incontro più emotivo e incerto della giornata. Se i vadesi avranno la vena e l'estro buoni e la formazione finalmente in sesto, non ci potrà essere Imperia capace di debellarli sul loro campo. D'altronde i neroazzurri sembra non siano affatto in fase. Il Valpolcevera vorrà rifarsi, a spese dell'anziana ma non doma Doria, della sconfitta impostagli domenica scorsa dai nero-scudati delle rive entelliane. La partita sarà dura e concitato il suo fraseggiare, ma i granata in campo amico non sanno e non vogliono perdere contro nessun avversario... La Cavagnaro riceverà la visita del Cuneo: incontro reputato facile e perciò d'ordinaria amministrazione dai colleghi di Bonelli. Buon per loro, ma alla larga dagli eccessi di confidenza, e sopratutto andiamo cauti nel fare i conti senza quel.... famigerato oste di più sopra: chè la Tigullia (fatte pure le debite comparazioni sui singoli valori in oggetto), ne sa qualcosa!

Sull'Albenga-Entella dice il pensiero suo Francap, più avanti. Crediamo di non errare restando solidali con lui.

p. d'a.

—×—

Tigullia-Spezia: 4-1

Un incontro che doveva essere di allenamento alla squadra maggiore si è invece capovolto in una partita a favore dei rapallesi.

I bianchi spezzini hanno giocato troppo stretto sulle mezze ali, hanno avuto un bel centro sostegno in Bonino, e forse la lentezza dei due terzini è la colpa della sconfitta.

L' attacco bianco ha anche difettato molto nel tiro, tanto che l' unico suo punto segnato è un'auto porta. La Tigullia, incompleta di Ratto, Rabagliati e Raccone, ha giocato bene in attacco e in difesa, resta in sospeso la sistemazione del centro-sostegno. I punti sono stati segnati da Rosso (2), Delucchi e Gianello.

Ha diretto l'incontro il sig. Arduino di Sestri Levante.

Spezia: Caselli; Santillo II, Cellerino; Curotto, Bonini (Rosetti), Morosi; Cappelli (Monti), Rosetti (Rallo), Diotallevi, Ferrario (Dante), Zugliani (Volpi).

Tigullia: Moretti; Borgogno, Montanari; Avvenente, Macera I, Bertolini; Gianello, Morando, Delucchi, Notti, Rosso.

La casa per gli sposi

Il numero 133 della rivista *Domus* attirerà in particolare modo la attenzione dei nostri lettori, a cui lo segnaliamo accentuandone la presentazione, per la varietà degli argomenti e, diciamo così, il motivo inspiratore, poichè è sopratutto dedicato agli sposi. Una fonte ricchissima di idee, di progetti, di fantasia, a cui ciascuno di noi potrà attingere inspirazioni per la propria casa, una guida indispensabile per chi non voglia disgiungere il buon gusto da un ben inteso senso dell'economia, nella creazione

AGOSTINO MACCHIAVELLO
Direttore responsabile
Stab. Arti Graf. Tigullio - Rapallo

S.A.C. MOBILIFICIO
RATTO
CHIAVARI: Piazza N. S. dell'Orto - Tel. 2113
GENOVA: Via Ippolito d'Aste 16r. - „ 56327
Il negozio in Chiavari rimane aperto anche nei giorni festiv

Autoservizio Turistico
Rapallo - Genova
Rapallo - S. Margherita - Genova: 8.30; 13.20; 14.30 (giro del Tigullio); 14.30 solo i feriali; 17.45 solo i festivi; 18.
Genova (De Ferrari) - *Santa Margherita - Rapallo:* 9.40 (giro del Tigullio); 10.40; 12.10; 14.45; 18.

Orario automobilistico
Rapallo - S. Margherita - Portofino
Da Rapallo per S. Margherita e Portofino: 7.30; 8; 9; 9.30; 10; 10.30; 11; 11.30; 12; 13.30; 14; 14.30; 15; 15.30; 16; 16.30; 17; 17.30; 18; 18.30; 19*; 19.30*; 20*; 20.35*; 21.35*; 22.35*; 23.45*.
Le corse con asterisco non proseguono per Portofino.
Da S. Margherita per Portofino: 8.15; 9.25; 10.15; 11.15; 12.15; 13.45; 14.15; 14.45; 15.15; 15.45; 16.15; 16.45; 17.15; 17.50; 18.15; 18.45; 19.
Da Portofino per S.ta Margherita: 7.15; 9.10; 10.10; 11.10; 11.40; 13.10; 14.10; 14.35; 15.10; 15.40; 16.10; 16.40; 17.10; 17.40; 18.10; 18.40; 19.10.
Da S. Margherita per Rapallo: 7.35; 8.35; 9.05; 9.35; 10.05; 10.35; 11.05; 11.35; 12.05; 13.35; 14.05; 14.35; 15.05; 15.35; 16.05; 16.35; 17.05; 17.35; 18.05; 18.35; 19.05; 19.35; 20.05; 21.05; 22.05; 23.05; 0.05.

Portofino - Sestri Levante
Da Portofino: 14.30, 17.30; *da S.Margherita*: 14.45, 17.45; *da Rapallo*: 14.55, 17.55; *da Chiavari*: 15.30, 18.30; *da Lavagna*: 15.35, 18.35; *arrivo a Sestri Levante*: 15.45, 18.45.
Da Sestri Levante: 14, 17; *da Lavagna*: 14.10, 17.10; *da Chiavari*: 14.15, 17.15; *da Rapallo*: 14.45, 17.45; *da S. Margherita*: 15, 18; *arrivo a Portofino*: 15.15, 18.15.

FUNIVIA
RAPALLO - MONTALLEGRO
A tutto settembre: partenze ore 7, 8, 9, 10, 11, 12, 14, 15, 16, 17, 18, 19. In caso di affluenza corse continuate. Telef. 84-44. Fino al 31 agosto, corse festive dalle 6.

ALBERGO - RISTORANTE
AL SANTUARIO DI MONTALLEGRO
BUONA CUCINA - PREZZI MITI
SPECIALITÀ LASAGNE COL PESTO
COLAZIONE A L. 10 Telef. - 8344

Emma Repetto
Piazza C. Alberto - Via Vitt. Eman.
CHIAVARI
Confezioni per Signora
Mode - Novità
Uomo-Signora-Bambini
Esclusività
CORSETTO
POLIESTENSIVO BERNÈ

Sacchi & Cazzulani
Succ. di E. F. Meschini
Rapallo - V. Vitt. Em. 5 - Tel. 8303
Specialità nazionali ed estere - Liquori e Vini di lusso - Lavorazione carni suine - Burro Vittoria con buoni premio - Deposito pesce

MOBILI
TROVINI ERCOLE
RAPALLO-Corso Umberto 16

ALBERGO - RISTORANTE
"SALINE„
RAPALLO
Acqua corrente calda e fredda in tutte le camere
Termo, Bagni, Frigidaire
CUCINA E VINI TIPICI
PENSIONE DA L. 25

SCUOLA DI PIANOFORTE
RAPALLO - Corso Reg. Elena 20 Int. 2 - PREPARAZIONE AGLI ESAMI E PERFEZIONAMENTO
RIVOLGERSI: MONTINI - Corso Reg. Elena 20 - Tel. 84-60 - 83-24

Banco di Chiavari e della Riviera Ligu
SOCIETA' ANONIMA FONDATA NEL 1870
CAPITALE SOCIALE L. 25.000.000 INTERAMENTE VERSATO - RISERVE L. 16.100.
Sede Sociale e Direzione Centrale: CHIAVAR
Sede di CHIAVARI
Via delle Vecchie Mura, 7
Sede di GENOV
Via Garibaldi, 2
AGENZIE DI CITTÀ IN GENOVA
AGENZIA N. 1
Piazza De Ferrari, 42
AGENZIA N.
Via Orefici, 7
19 Agenzie e 2 Recapiti nella Riviera Ligu
di Levante e nelle sue vallate
C. P. E. C. Genova N. 12156 C/C Postale N. 4-11
Eseguisce qualsiasi operazione di Ban
alle condizioni più favorevoli per la clientel
Verifica gratuitamente
l'estrazione dei titoli soggetti a rimborso
e il sorteggio dei titoli dotati di premi
SERVIZIO GRATUITO:
Esazione fitti - Pagamento imposte e tasse, fitti e canoni luce elettrica, gas, acqua, telefono, ecc., a mezzo del nuovo LIBRETTO DI DEPOSITO A RISPARMIO, fruttifero, espressamente istituito. - Su questo interessante servizio chiedere informazioni ai nostri sportelli.
Filiali in:
RAPALLO - Corso Regina Elena
S. MARGHERITA L. - Piazza Caprera
dotate di
Moderni Impianti Cassette di Sicurezza
(cassette racchiuse in casseforti che sono collocate in apposito locale corazzato
Spesa minima - Sicurezza e garanzie assolute, sotto qualsiasi rapporto

AVVISI SANITAR
VILLA SALUS
VIA MONTALLEGRO 16 - GENOVA - TELEFONO 31-434
CLINICA PRIVATA PER MALATTIE NERVOSE E MENTALI ESCLUSIVAMENTE PER SESSO FEMMINILE
Per signore Neurasteniche - Esaurite - Tossicomani, ecc., ecc.
Posizione amenissima sulla collina d'Albaro, con gran parco e frutteto — Trattamento signorile — Cucina razionale
Idroterapia - Raggi ultravioletti - Elettroterapia - Psicoterapia
Cappella Officiata — Assistenza Suore
Direttore Sanitario Prof. MANLIO FERRAR
Docente di Neuropatologia nella « Regia Università »
Via Domenico Fiasella, N. 7 int. 2 GENOVA - Telef. 54.276
Autorizzato con Decreto Pref. 7183 del 10 - 2 1936 - XIV

Dott.
LUIGI TAVELLA
Medico chirurgo
Riceve dalle 10 alle 11 dalle 14 alle 16
LABORATORIO
di microscopia e chimica clinica
Corso Principe di Piemonte n. 2, int. 9
Tel. 85-24 - RAPALLO

Prof. Dr. Cav. M. MAGNASCO
già della Clinica Oculistica di Roma
Docente e Primario Chirurgo Oculista
Malattie degli OCCHI
Riceve in CHIAVARI - Corso Dante 23 - lunedì, Mercoledì, Venerdì dalle 14 alle 16
In GENOVA - Via Fiasella 3 Ogni giorno 10-12
Telefono 52 - 630

Dr. Prof. C. CANESTRO
PRIMARIO SPECIALISTA MALATTIE
ORECCHI-NASO-GOLA
GENOVA - Via XX Settembre n. 4
Telef. 53-919 Riceve ore 14-17
A. P. Genova 53779. 14 - 12 - 935

Malattie dei Bambini
Dott. Prof. A. GISMONDI
Docente in Clinica Pediatrica
Consultazioni in Genova
CORSO PAGANINI, 71 G-11-Tel. 25-267
Martedì, giovdì, sabato, ore 13-16
Consultazioni in CHIAVARI
CORSO DANTE N. 12
Tutti i mercoledì dalle 13 alle 16

SCIATICA
ARTRITE - REUMATISMO
Casa di Salute dell'Ospedale Civile di S. Margherita Lig. Telefono 81-211
Direttore San. Dott. Cav. Luigi Giangrande
Medico Primario Dott. Antonio Marinello
A. P. Genova N. 30794 - 28 - 2 - 38 A. XVI

MALATTIE INTERNE
Dott. Prof. PIETRO BERRI
Prim. Med. Direttore Ospedale Civ. Rapallo
Rapallo C. R. Elena n. 3-5
LUNEDI, MERCOLEDI, VENERDI 9,30-12
MARTEDI, GIOVEDI, SABATO 9-10
Tel.: Rapallo 82-31 - Genova 53-343

Ditta A. Perazzo
Piazza Vittorio Veneto N. 1 - Santa Margherita Ligure
Cornici d'ogni tipo e stile, passepartout, montature all'inglese, esecuzione accuratissima - Stampe, acquarelli, tricromie, eliotipie, cromolitografie, ecc., ecc.,

OCULISTA
Prof. Dott. Mario Corrado
RAPALLO: tutti i giovedì 15,30 - 17
Corso Regina Elena 3
S. Margherita: tutti i giovedì 14-15,30
Ospedale Civile
(recapito provvisorio)

CHIAVARI
Pellicceria BOTTO
CONFEZIONI
CHIAVARI - Via Vitt. Em. 58

OTTICA - ZIGLIARA & C.
Moderno laboratorio RIPARAZIONI
Esecuzione RICETTE - CONSEGNE rapidissime
CHIAVARI
Corso Dante - Piazza Roma Tel. 21-20

FRANCOBOLLI
i più belli, i più rari, a buon prezzo. Completate le vostre raccolte. Dalla cartoleria Luigi Devoto, Largo Leoncini.

Curare subito la TOSSE
Significa evitare pericolose complicazioni polmonari
SIROPPO SOLARI AL CREOSOTO
Farmacia FEDERICO SOLARI - CHIAVARI
IN VENDITA PRESSO TUTTE LE FARMACIE DI RAPALLO e SANTA MARGHERITA

ANNO XXXII - N. 1562

RAPALLO, 18 Febbraio 1939 - XVII

Spedizione in Abbonamento Postale

www.internetculturale.it

ABBONAMENTO ANNUO:
Italia - Impero - Colonie L. 15 — Sostenitore L. 25
Estero L. 40 — Sostenitore Lire 100
Un numero: cent. 30 — Arretrato: cent. 50
ESCE OGNI SABATO
Uffici: Corso Principe di Piemonte 8
Telefono 8256 RAPALLO Casella Postale 49
I manoscritti non si restituiscono
Fondatore PILADE PASSALACQUA

IL MARE

TARIFFA DELLE INSERZIONI (pagam. anticipato)
Per mm. di altezza, largh. una colonna: ultima pagina L. 0,50 pagina di teste L. 1,50, spunti di cronaca, finanziari, giudiziari, L. 2, necrologie L. 1,50. Avvisi economici L. 0,30 la parola, minimo 10 p. Tassa Gov. L. 1,80 p. c. in più, presso L'AMMINISTRAZIONE: Rapallo, Corso Principe di Piemonte 8 - Casella Postale 49, oppure nelle principali città all'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA
(Riservato diritto insindacabile di rifiutare ordini)

La Settimana

Pio XI

Un avvenimento luttuoso si è intromesso improvviso a destare la commozione di tutto il mondo cattolico: la morte del Papa Pio XI. Per noi italiani questo lutto ha un risalto più vivo e ci tocca più profondamente il cuore, perchè abbiamo sempre sentito, di questo Papa, l'amore per l'Italia, dal giorno fausto della sua elezione, quando egli era uscito dal balcone di S. Pietro a benedire, col popolo romano, la sua e nostra Patria. Egli à poi voluto la Conciliazione tra Chiesa e Stato, chiudendo per sempre la Questione Romana, che era una spina nel cuore degli italiani, tenuti sempre in un irriducibile contrasto tra la loro fede e il loro patriottismo. Così fu raggiunta la pace religiosa ed è stato merito del Papa di andar incontro a Mussolini per consolidare con questa ultima pace religiosa, quella già raggiunta dal fascismo nel campo politico e sociale. La morte del Papa è avvenuta precisamente alla vigilia dell' Annuale della Conciliazione, allorchè Roma, l'Italia e il mondo si preparavano a celebrarla un'altra volta. Ma la celebrazione più fausta l' ha già compiuta la storia che la consolida sempre più come evento di massima importanza. Con i patti lateranensi la chiesa ha riconosciuto il fascismo italiano quale nuova forma di Stato — afferma uno scrittore inglese — e questo riconoscimento della chiesa è come un crisma che riconferma i trionfi imperiali di Mussolini. Il lutto che l'intera nazione, dal suo Sovrano al Duce e al Gran Consiglio del Fascismo, à manifestato attorno al defunto Pontefice, è la prova più evidente della nuova unità di spirito che anima tutti gli italiani. L'armonia tra la Chiesa e lo Stato è stata foriera di altri trionfi per la Nazione. La Roma di Mussolini si è rifatta meritevole dell' Impero e la sua grandezza si è così ingigantita davanti al mondo. Roma è un'altra volta universale per l'espansione della dottrina fascista nel mondo, e così il suo carattere di Città Eterna si riconferma — oltre che religiosamente — anche politicamente. Ora questa Roma è in lutto per la morte del Papa, entrato gloriosamente nella storia. La Roma papale, la Roma italiana e imperiale, e sopratutto la Roma fascista, che ha visto abbrunate tutte le bandiere e il Principe Ereditario, in rappresentanza del Re Imperatore, e un Ministro, in rappresentanza del Duce e del Governo, a rendere l'ultimo omaggio alla Salma di Pio XI, il Papa della Conciliazione, la cui scomparsa è stata veramente un lutto per la Chiesa e per la Nazione.

Chiarezza storica

Mussolini ha un gran merito nella vita politica di oggi: quello di apportare ogni qualvolta sorgono dei dubbi e delle discussioni, un senso di esattezza e di chiarezza, come se già la storia degli avvenimenti, che si stanno svolgendo, avesse compiuto il suo corso. Egli precisa sempre i fatti e le idee, indica le direzioni a cui i governi sono avviati con una lealtà che lo rende veramente l' uomo del secolo e del destino. Si assume tutte le responsabilità e non devia di un millimetro dal suo cammino davanti alle subdole incertezze altrui. Si suol dire, anzi, che Egli inviti gli altri a dichiararsi, come egli si dichiara, guardandoli negli occhi ben fisso, senza timore. Eccoci alla decisa dichiarazione del numero 28 dell'*Informazione Diplomatica* di fronte alla alleanza anglo-francese. Si era voluto, in vari commenti, discutere dalla stampa le ultime dichiarazioni di Chamberlain ai Comuni, circa il reciproco aiuto armato da darsi sia dalla Francia che dalla Gran Bretagna, nel caso che le due nazioni fossero coinvolte in una guerra e c' era chi affermava che l'aiuto inglese alla Francia non era precisato da nessun patto, appunto perchè, altra volta, così aveva detto il primo ministro inglese. Altri invece affermava il contrario. Da Roma, sul dubbio e sulla discussione, è partita, chiarissima, a eliminare il primo ed a troncare la seconda, la nota dell' *Informazione Diplomatica*. La stretta solidarietà politico militare franco - inglese non ha sorpreso gli ambienti responsabili italiani, che già ne avevano àvuto conferma da un' esplicita dichiarazione di Chamberlain nel suo recente viaggio a Roma e da precedenti dichiarazioni fatte ai Comuni. Questa vera e propria alleanza militare ha, per ora, carattere difensivo, ma non bisogna ipotecare il futuro. E' facile dalla difesa passare all'offesa. E' chiaro che la situazione internazionale si è così, da tempo, definita. Da una parte c'è appunto questa solidarietà franco - inglese, alla quale si appoggia l'America di Roosevelt, con tutta la sua possibilità di aiuto e di materiali se non di uomini e, intenzionalmente, a n c h e la Russia sovietica, per quel poco che può militarmente contare oltre i suoi confini. Dall'altra parte c' è l'Italia e la Germania, unite in triangolo al Giappone. C'è, da una parte, la plutocrazia internazionale, con l'ebraismo e le democrazie, spinte intenzionalmente contro gli Stati autoritari, fautori di ordine e di giustizia. Cogli Stati autoritari c'è la Spagna, ma verso di essa è in sviluppo tutto un sistema di attacco diplomatico per interromperne l' ascensione e violentare la vittoria di Franco. Ma la Spagna di Franco saprà prendere le sue posizioni. L'Italia è per una politica di pace ad oltranza. Ma conosce i suoi avversari, ed è colla Germania, pronta ad ogni evenienza. Sa tuttavia che un ulteriore sforzo è necessario per accelerare e perfezionare la sua preparazione militare. Questo sforzo sarà compiuto!

Le pretese franco - inglesi

La vittoria di Catalogna, se ha imposto il buon diritto dei vincitori ed assicurato ormai alla Spagna il governo nazionalista di Franco, non à chiarito la situazione internazionale in relazione della Francia e dell'Inghilterra. Chi ha dato aiuti incondizionati fino all'ultimo alle brigate rosse e sostenuto Negrin ad oltranza, e ancora lo sostiene, nella sua ultima e disperata resistenza, tenta ora, sorvolando ogni pudore, di insinuarsi nell'amicizia di Franco ed ostacolargli così, con un intervento deleterio, la sua definitiva vittoria. Da parte francese si è già ventilata la possibilità di rimborsarsi tutte le spese occorrenti al mantenimento in terra francese dei miliziani concentrati nei vari accantonamenti, col trattenersi tutte le armi, i velivoli e il materiale trasportato dalle truppe in fuga al di quà dei Pirenei e tutto l'oro depositato dal governo rosso nelle banche francesi. Ora si precisa che per giungere finalmente al riconoscimento di Franco, occorre che da Burgos si dia assoluta assicurazione del ritiro immediato dei legionari italiani, la cui presenza nella penisola iberica sarebbe una minaccia per l'Impero francese e della concessione di una larga amnistia che permetterebbe ai repubblicani di rientrare in Spagna con la pienezza dei loro diritti. Questa pretenzione francese vorrebbe costringere Franco a rinnegare, per così dire, tutta la sua guerra, fatta e vinta appunto e sopratutto per ragioni ideali. La Spagna nazionalista respinge in pieno tutta la responsabilità francese del fronte popolare, che ha sostenuto i suoi avversari e ha fatto così prolungare la guerra. La Francia ha avuto in passato un' influenza perniciosa sulla Spagna, con un secolare influsso di ideologie democratiche, spinte fino al comunismo, ed ora, costretta a vedersele respinte dalla disfatta comunista, tenta ancora di non darsi vinta e continua a gravare sulla nuova Spagna col suo peso morto. Ma inutilmente, anche se colla Francia è solidale in questo vano e sleale tentativo politico, anche la Gran Bretagna, che pure vorrebbe condizionare il riconoscimento di Franco, riconoscimento imposto ormai dagli avvenimenti, a pretese influenze sulla nuova Spagna. Ma la Spagna conosce quali sono i suoi nemici, oggi come ieri e sempre. Mussolini ha più volte assicurato che egli non pretende di avere nessuna influenza su territori spagnoli, ma è naturale e certo che Franco ricerchi le sue amicizie nel settore dell'Asse, E si pretenderebbe, invece, che la Spagna abbandoni l'idea di aderire al patto anticomintern, quando se c' è una nazione che si deve dichiarare antibolscevica, è proprio la Spagna, per quanto à sofferto appunto dai rossi agli ordini di Mosca e di Parigi.

Rafforzamento dell'Asse

Chiarite le posizioni, non ci resta che rafforzarci sulla nostra e prepararci a superare tutti gli eventi. La sicurezza del Duce è la nostra sicurezza e dal recente passato, che si è svolto per le direzioni tracciate da Mussolini, guardiamo fidenti all'avvenire. L'asse resta ancora la più certa garanzia della pace in Europa. Rafforzarlo occorre. Ed eccoci ai nuovi accordi economici fra l'Italia e la Germania, firmati da Ciano e von Mackensen, ambasciatore di Germania, seguiti dalla firma di altri protocolli ed accordi nei quali sono stati fissati i risultati dei lavori delle due delegazioni. Con l'insieme di questi accordi viene regolato l'interscambio e il regime dei pagamenti tra i due Stati per l'anno in corso. Il comunicato precisa che l' economia italiana e quella della Germania si completano e perciò questa favorevole tendenza degli scambi avrà un ulteriore sviluppo con gli accordi firmati e porterà a più stretti legami economici fra i due paesi. L'Italia è rivolta, con ogni sua attività di governo e di popolo all'autarchia, e ha già ottenuto numerose vittorie nella sostituzione di materie prime che ci mancano e che parevano insostituibili. La Germania conduce la stessa battaglia e la collaborazione fra le due nazioni è utile e necessaria. La loro affermazione politica dipende in parte da questa collaborazione economica, che si basa fondamentalmente sul lavoro. Questo è reso più produttivo dalla disciplina che fascismo e nazismo ànno saputo infondere nel popolo italiano e in quello tedesco. C'è in noi un orgoglio di indipendenza e di potenza assoluta. E siamo certi di noi stessi. E com'è di noi è del popolo tedesco. Questa intima sicurezza ci fa aspettare gli eventi con tranquillità e con fede. Ma intanto uniamo gli sforzi compatti, in un'unità di idee, di collaborazione economica e di potenza.

CIEMME

Novità nei sistemi monetari?

Se i clamori di vario genere suscitati nella stampa mondiale dalla rivelazione dei mirabolanti propositi bellicosi, maturati in segreto — e tosto smentiti — dal grand' uomo incompreso che regge le sorti della Repubblica stellata americana, è un sintomo dell'intesa che regna nel campo politico fra le democrazie componenti il patto tripartito, non deve fare meraviglia che anche nel campo monetario l'intesa sia altrettanto... stonata. Ed è appunto in omaggio alla fedeltà (?) di una tale intesa che la rilevante svalutazione del franco francese ,operata nello scorso novembre dal governo della Repubblica in regime di pieni poteri, non fu seguita nè dall'Inghilterra, nè dagli Stati Uniti d'America.

In quella vece, una iniziativa molto importante davvero ci venne di recente annunciata da Londra, la quale, se sarà confermata, sarà destinata a portare una rivoluzione nei sistemi fin qui invalsi nella politica monetaria degli Stati che detengono il primato nei traffici internazionali.

L'Inghilterra, che per secoli e secoli colla sua sterlina aveva fornito agli Stati di tutto il mondo la moneta - tipo che doveva servir di base per misurare il valore degli scambi internazionali ; l' Inghilterra, che dal settembre 1933, con una decisione che rendeva attoniti i suoi ammiratori d'ogni parte del globo, ha abdicato a tale primato assoluto, svalutando una prima volta la propria sterlina perchè impotente a riportarla alla quotazione normale primitiva, e che poi nel settembre 1936 operava una seconda svalutazione per mantenere la sterlina in linea col dollaro americano e col franco francese, ora si proporrebbe, a quanto sembra, d'attuare una novità: rinunciare al principio di stabilire con un atto d'imperio la valutazione legale della sterlina per lasciarne il compito al pubblico mercato dell'oro; ma in che modo?

In luogo di modificare, di volta in volta, con un'apposita legge il contenuto di oro fino della sterlina, si tratterebbe di autorizzarne, una volta per sempre, la banca di emissione (ossia la Banca d' Inghilterra) a valutare ogni settimana le proprie riserve auree in base al prezzo del metallo giallo corrente sul mercato. Il valore così risultante delle riserve auree verrebbe accreditato in un conto speciale alla banca d'emissione, mentre in altro conto apposito verrebbe addebitato alla banca stessa l'ammontare delle banconote (sterlina-carta) esistenti in circolazione. La differenza fra il valore delle riserve auree (risultante dal primo conto) e quello delle banconote (risultante dal secondo) che certamente sarà sempre superiore, rappresenterà il debito della banca per effetto della emissione dei biglietti di Stato.

Evidentemente con questo sistema lo Stato inglese verrebbe ad effettuare settimanalmente il controllo della moneta-carta in circolazione e della sua copertura in oro.

Ma quello che più importa rilevare si è che l' aggiornamento del valore della copertura darebbe in ogni momento la rappresentazione più approssimativa del valore in oro contenuto nei biglietti di Stato, in quanto che aumentando la valutazione delle riserve auree, aumenterebbe automaticamente il valore in oro dei biglietti, diminuendo la valutazione delle riserve auree, il valore in oro dei biglietti diminuirebbe altrettanto automaticamente ; onde si può dire che la svalutazione o la rivalutazione della sterlina diverrebbero un fenomeno automatico, senza bisogno che intervenisse lo Stato ad imporlo con un'apposita legge.

Da quanto si sa, il primo effetto previsto dall'attuale progetto, una volta che fosse approvato dal Parlamento inglese, consisterebbe nel fatto che le riserve auree attuali della Banca d'Inghilterra, valutate ancora al vecchio prezzo di 85 scellini per oncia, in 127 milioni di sterline, salirebbero colla nuova svalutazione (al prezzo corrente di 148 scellini e mezzo circa) a ben 220 milioni circa di sterline. Ma di questo aumento rilevante di valore non sappiamo se e quale beneficio sarebbe devoluto al bilancio statale inglese.

E gli altri effetti derivabili dal nuovo sistema? Saranno certamente importantissimi; ma se ne potrà discorrere quando il progetto sarà meglio precisato e più conosciuto nei particolari.

PIETRO RICEVUTI

Lineamenti della III Quadriennale d'Arte

Il grandioso lavoro organizzativo - I criteri selettivi che hanno presieduto all'accettazione delle opere - Il complesso dei lavori esposti - Rilievi ed anticipazioni di una valutazione conclusiva : : : :

ROMA, *febbraio*.

Il lavoro di allestimento di questa III Quadriennale d'Arte Nazionale, ha impegnato davvero a fondo gli organizzatori cui è toccata l'enorme responsabilità di giudicare ben 1981 pitture, 538 sculture e 435 lavori in bianco e nero, vale a dire complessivamente 2954 opere così varie e per la impostazione e per la realizzazione.

Ma, adesso, l'importantissima Mostra — compresa nel Calendario del Regime, perchè ha il compito di significare nel modo più concreto possibile il nostro rinnovarsi nel campo delle arti figurative, e che, inaugurata alla presenza del Re Imperatore si è aperta al pubblico il 5 febbraio per chiudersi il 31 luglio — permette a g l i organizzatori di pronunciare, con un ben giustificato sospiro di sollievo, la desideratissima parola fine.

Qualche a l t r o importante compito da assolvere rimane però ancora: chè gli artisti prescelti (veramente vittoriosi data la severissima selezione operata), saranno di nuovo in gara fra di loro per dividersi il ricchissimo ammontare dei premi — mezzo milione — somma senza dubbio considerevole in sè, e ancor di più nel nostro caso, ove si pensi che nessuna esposizione d'arte ha mai potuto disporre per premi d'un tale stanziamento.

La "Quadriennale Romana" acquista volta per volta maggiore fondamentale importanza, e oggi, senza alcuna esagerazione, si può affermare che per il modo con cui viene realizzata, sopravanza anche la stessa Biennale di Venezia anche perchè, trascurando a differenza di questa la partecipazione degli artisti stranieri, offre, limitata alla produzione degli artisti nostri, una panorama pressochè completo dell' a r t e italiana contemporanea.

E, pertanto, la Mostra deve costituire la prova del valore dei nostri artisti. In un primo sguardo d'assieme alla esposizione romana si nota che nella scelta non si è dato posto unicamente ai soliti nomi di artisti già favorevolmente affermatisi, ma si rileva, altresì, con giustificato compiacimento, la presenza di nomi non molto noti di artisti che. incoraggiati dall'odierno riconoscimento della partecipazione alla Quadriennale, potranno fare molto in seguito.

Accenniamo brevemente — per meglio illustrare l'opera svolta dagli organizzatori — alle direttive che si sono seguite per la scelta dei lavori. Seguendo un preciso ben meditato piano organizzativo, gli artisti più noti sono stati invitati da una Commissione appositamente istituita, che ha proceduto alla scelta delle loro opere, visitando oltre 400 studi in tutte le città d'Italia. A questo lavoro di considerevole mole si è aggiunto quello — ancor più gravoso e, da un certo punto di vista, come è agile comprendere, maggiormente impegnativo — del giudicare le opere inviate dagli artisti non invitati: a tutti, difatti, erano aperte le porte per partecipare alla III Quadriennale. Sono state, così, nominate due Giurie, che si sono riunite separatamente e collegialmente. La Giuria eletta dagli artisti e composta dai pittodi Santagata, Brancaccio e Barrera e dagli scultori Crocetti e Guerrisi, aveva ammesso 199 pitture, 86 sculture e 63 lavori in bianco e nero, mentre la Giuria, nominata dal Comitato e composta dei pittori Severini, Bologna e Pirandello e dagli scultori Prini e Rivalta, aveva ammesso 141 pitture, 128 sculture e 99 lavori in bianco e nero.

Rimasero in discussione — presso le due Commissioni riunite, sotto la presidenza di S. E. Cipriano Efisio Oppo, le opere che non avevano ottenuto identità di giudizio delle Giurie, e precisamente 231 pitture. 111 sculture e 86 lavori in bianco e nero.

Come già nelle due precedenti Quadriennali. anche in questa si è verificato il fatto che la maggior parte degli artisti ammessi è risultata accettata da ambedue le Giurie istituite e la discussione conseguente si è aggirata più che altro sul problema della scelta delle diverse opere presentate da questi espositori.

Oggi, a lavoro ultimato, le decisioni delle Giurie si riassumono in queste cifre: 180 pitture, 96 sculture, 77 lavori in bianco e nero, con una percentuale dell'11 e 6 per cento, il quale rapporto di opere accettate risulta particolarmente significativo se si tiene conto che il numero degli invitati alla III Quadriennale costituisce ancora una volta un'organica grandiosa manifestagione artistica di compatta pienezza.

Tutto lo svolgersi della coscienza e dell'attività di alcuni artisti nostri è adeguatamente comprovato in mostre personali, che caratterizzano nel loro insieme l'intera esposizione. Tra queste sono particolarmente notate quelle di Carena, Morandi, Salietti, De Chirico, Rambelli e Caligiani, del quale ultimo ampiamente abbiamo detto su queste colonne del *Mare*, nel gennaio scorso. Buona la rappresentanza degli artisti liguri (opere di vivo interesse presentano i pittori Bassano, Rambaldi e Peluzzi, le pittrici Delfino e Zandrino, gli scultori Galletti e Castagnino), dei quali ci occuperemo dettagliatamente in una prossima nota. Degne, infine, di essere esaminate a parte le sale della mostra futurista degli aeropittori e degli aeroscultori, inframezzate dalla personale di Prampolini, che sono ordinate da F. T. Marinetti.

Concludendo anche una prima rapida visita alla Mostra di Via Nazionale permette di constatare come l'arte italiana del tempo nostro abbia una sua ben definita precisa fisionomia e si manifesti, espressione sicura di un'intensa attività e di un'opera assidua e costante, degna di essere conosciuta ed apprezzata.

Forti di questa convinzione non ci rimane che da registrare, già sin d'ora, il successo della III Quadriennale d'Arte Nazionale.

ELIO BALESTRERI

DUCE

Il « Foglio di Disposizioni » *numero* 1170 *ha pubblicato:*

« Ricorre ancora, e non poche volte, l'uso già deplorato di sostituire all' appellativo « Duce » quello di « Capo ». La parola Duce è insostituibile; per sè sola definisce un Uomo e segna i caratteri di una Rivoluzione e di una civiltà ».

Per gli Italiani infatti Mussolini non è il Capo: è il Duce. Egli non presiede soltanto al Governo della Nazione : comanda, guida, anima con il suo genio e con la sua volontà il popolo fascista.

Duce fu salutato, con immediata definizione storica, fin da quando dal suo spirito si sprigionò la prima scintilla della Rivoluzione.

Duce è stato consacrato dal riconoscimento universale per la civiltà nuova da Lui creata: la civiltà che domina il secolo nostro e che giganteggerà sempre più nel futuro.

Non Capo: DUCE.

Camöggi e due foe

Ogni tanto, la fanciulla lacera e scarmigliata, abbandona il buiore del suo *caruggiû*. Va alla spiaggia, si stende sulla tepida renella a ridosso di una chiglia verdina di alighe e odorante di molluschi, e contempla il cielo, il mare, le vele e canta, per passare il tempo, dimentica delle sorelle maggiori tanto onorate e servite.

Canta. La voce corre le due Riviere, chiama nel canoro volo uomini, donne, bimbi, uccelli ed ascolta l'ansito delle onde: sono le corde della sua cetra.

In verità, non altro che un'anima di poeta sa udire una canzone e, Giacomo Razeto — ricordando quel canto sperduto nella lontananza e nel tempo — lo raccolse, per poi offrircelo col titolo: *Camöggi e due foe*.

Non altri, — doverosa è la menzione, — poteva sì generosamente contribuire con la sua tenace volontà alla costruzione della « Casa di riposo per la Gente di Mare », opera meritevole della nostra più fervida ammirazione, perchè Ligure e propriamente camogliese.

Sono conosciuti i benefici apportati alle attuali pensioni dall'infaticabile Razeto, quale Consigliere della Cassa Invalidi della Marina Mercantile. Tanti piccoli orfani non ignorano quel suo innato moto di amore che ha perorato la loro assistenza, e i vecchi marinai parlano commossi di questo loro compagno che, dopo le fatiche della vita di mare, si assunse con giovanile entusiasmo quelle ben più dure contro gli uomini, affinchè fosse riconosciuta — e non sarà mai abbastanza — la sacrificata esistenza del marinaio nella solitudine degli oceani.

Le tante lettere a lui scritte, sono tutte pervase da un accento commovente, quasi da un'implorazione che à toccato vibrazioni d' intenso amore nelle delicate corde del suo cuore. La memoria mi richiama l'umile scritto di una giovinetta per il Comandante suo padre, e termina: « ...mi sono permessa in nome del mio vecchio papà perchè cieco, e bisognoso di assistenza ».

Vada l'impeto della riconoscenza a questo camogliese e porti la voce di tutti i lavoratori del mare.

Il Razeto, che sente prepotente *l'amù peû niu*, ha cantato in trentacinque sonetti tersi come i fondali della nostra Riviera, che rispecchiano trasognati lo smeraldo dei pini, l' esaltazione della sua *Camöggi*, ricordandone l' origine del nome, le tradizioni, e la storia sfolgorante, come il cielo che la sovrasta.

Lo scorrere dei versi, temperati da uno stile singolare, e la dolcezza con la quale si presta la pronunzia del nostro dialetto, ci mostrano l'anima del marinaio che parla con l'orecchio teso al canto del mare e alle musiche dei venti. Ogni sonetto, oltre scendere a somiglianza di cascatella dalla sorgente dei nostri tipici e infiniti vocaboli, mira ad uno scopo, e il poeta l' ha raggiunto.

A molti liguri, senza parlare dei camogliesi, sembra non sia una manchevolezza ignorare la storia del proprio paese. Eppure l'amore — italicamente sentito — si spinge ad osservare anche la più sperduta zolla, viva, per le impronte gloriose, che unite, hanno creato la più fulgida delle civiltà e delle storie.

La storia di Camogli appare quella d'un popolo a sè, per vita, eroismi e tradizioni confinanti in quell'impeto di amore che destò la simpatia dello stesso Napoleone.

Uomini illustri ammirarono la « Conca d'oro » (così chiamata anticamente la piccola insenatura camogliese): Dante, proveniente dalla Fiumana Bella; il Petrarca, nel suo ritorno dalla Provenza; il Machiavelli, nel 1511; il Nietzsche, il Byron, l'Eroe di Caprera, e nell'aprile del 1882, lasciando un profumo di bontà, Don Bosco.

Nel secolo scorso, Camogli, non fu come tanti credono, un lido di marinai e di pescatori, ma un vero centro di marineria: basta ricordare che coi suoi mille velieri superava la flotta della Dominante, e il general Massena dovette proprio agli intrepidi marinai *camöggin*, l'entrata del grano in Genova, affamata dal blocco inglese.

Questa piccola e gloriosa terra non mancò di porgere il culto alle arti belle, dando i natali a insigni artisti, dei quali noi ammiriamo ancor oggi, le multiformi opere.

La Chiesa, annovera fra i suoi Santi, tre camogliesi. Lo Istituto Nautico diede alla marina insuperabili capitani e macchinisti, alcuni tuttora viventi. La flotta repubblicana ebbe audaci condottieri, e altrettanti capitani l'esercito.

L'Alfiere dei Mille, Simone Schiaffino, cadde in uno slancio nobile sull'erta di Calatafimi.

La « Mutua Assicurazione Marittima » riscosse il plauso europeo. Il primo Congresso degli Armatori Italiani — al quale l' Inghilterra inviò i suoi osservatori commerciali — avvenne nel Teatro Sociale l'anno 1880: insomma la storia di Camogli è una pioggia di allori e una fitta schiera di cipressi che, per dirla come il chiaro scrittore Gio.Bono Ferrari lamenta nel suo impareggiabile « La Città dei Mille bianchi Velieri »: *se non sanno di noi la colpa è nostra*.

Camöggi e due foe si legge d'un fiato e suscita commenti allegri per quelle intraducibili espressioni, dote non comune del nostro dialetto, e che l'autore ha saputo usare con tanta maestria.

Delle *Due foe*, « L'oca e u leopardu » merita l'attenzione del lettore. La satirica favola, in ottave, è velata da una leggera pietosa ironia attraverso la quale scorgiamo i palpiti di una greve goccia colma d' amarezza e di dolore.

Il poeta ha voluto nobilmente celare, alternando lo scherzo al sarcasmo, l'amore di un padre sconosciuto, per mancanza di cuore e di intelletto. Egli attinge lo spirito del motteggiare dalla signorilità della sua anima, così come devono essere frustati ironicamente e ridendo i dolori non nobili che infiggono le anime piccole, e nella favola: « Un'oca scemma ma abbastanza bella ».

La nota gentile di alcune stanze è la figura amorosa della madre, la sola che protegge e sempre ama l'allegorico leopardo.

"E a muè strasiâ da u du, povia vegetta,,

Il libro è dedicato alla madre:

"A ti che daû de là ti me prutezi
E ti m'aguardi sempre da ogni mâ,
E che in ti mê scunforti ti m'arrezzi
E a forsa ti me de de puoi lotâ;
. . . . .
Amime ben, fermite un pò in sce mi,
E se ti veddi che ne su'ancun degnu,
Accetta questi versi: Sun per tì!,,

In questa « Offerta » sentiamo vivo tutto l'amore che il poeta porta alla memoria di quella santa *vegetta* sepolta in un piccolo cimitero ligure, sul cui marmo il suo cordoglio di figlio incise uno scritto in inglese. In quella lingua lo dettò il suo cuore affinchè tutti non sapessero leggere, come tutti non possono comprendere l'amore, il dolore, la solitudine.

RENATO MAJOLO

ANNO XXXII

IL MARE

SETTIMANALE DEL GOLFO TIGULLIO

Abbonamento annuo

Italia, Impero, Colonie L. 15
Sostenitore L. 25
Estero L. 40 - Sostenitore L. 100

Aggiungere ai prezzi la tassa di L. 0,30

COMBINAZIONI
PER I NOSTRI ABBONATI

IL MARE e l'ALMANACCO ITALIANO	lire 22,—
IL MARE E l'ALMANACCO DELLA DONNA ITALIANA	» 22,—
IL MARE e l'ALMANACCO AGRARIO IT.	» 22,—
IL MARE e FILM sett. di cine-teatro-radio	» 51,—
IL MARE e SALUTE, quind. illustr. di divulgazione medica	» 71,70
IL MARE e STORIA, quind. ill. divulgaz.	» 47,40
IL MARE e CACCE DI LIGURIA	» 24,—
IL MARE e GENOVA E I SUOI DINTORNI	» 30,—

Gli abbonamenti si ricevono presso tutti i nostri Corrispondenti e direttamente alla nostra Amministrazione. Rapallo, Corso Principe di Piemonte, 8 (Arti Grafiche "Tigullio,,) - Telefono N. 82 - 56

www.internetculturale.it

18 Febbraio 1939 - XVII e. f.

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
TELEFONO AUT. N. 8256

- Cronaca di Rapallo -

Bollettino Demografico
dal 10 al 16 Febbraio 1939-XVII
Nati 3 - Morti 6

Il Federale impartisce le direttive per un maggiore perfezionamento della attrezzatura turistica Ligure

Una riunione assai importante s'è svolta lunedì sera a Genova a quella Casa del Fascio, presieduta dal Segretario Federale ed alla quale sono intervenuti i presidenti delle Aziende Autonome di Cura e Soggiorno, i presidenti delle Pro-Loco ed i fiduciari e segretari di Fascio delle località turistiche della nostra Provincia.

Dopo il saluto al Duce, il Segretario Federale ha dato la parola all'ing. Mongiardino, presidente dell'Ente Autonomo Provinciale del Turismo, che ha rivolto al Gerarca il suo ringraziamento per l'interesse che à costantemente posto su tutti i problemi riguardanti il turismo e per la intima collaborazione del Partito nella risoluzione delle relative questioni.

Subito dopo il col. Massa à illustrato brevemente i motivi della riunione: la necessità cioè di perfezionare sempre più l'attrezzatura turistica di Genova e della Provincia, data anche l'influenza politica che tale perfezionamento può avere nei riguardi degli stranieri che vengono in Italia e che devono trovare non solamente delle bellezze naturali, delle belle strade, dei bei panorami, ma anche la possibilità di trascorrere il periodo della loro permanenza presso di noi, con tutte le comodità che il moderno progresso impone. Bisogna dare anche in questo settore l'esatta sensazione che il Fascismo ha radicalmente mutato il vecchio stile e per raggiungere tale scopo occorre la collaborazione di tutti e la buona volontà di fare. Un secondo non meno valido motivo è rappresentato dal fatto che il Federale deve personalmente intervenire in tutte le iniziative provinciali, perchè il Partito deve intervenire in tutte le attività, in qualunque campo si svolgano. Successivamente, il Federale ha richiamato l'attenzione dei presenti sui concetti che devono guidare coloro che sono preposti alla organizzazione, alla attrezzatura della parte turistica della Provincia di Genova, ed ha impartito al riguardo dettagliate e precise istruzioni, specie nei riguardi dell'industria alberghiera. Ha poi accennato al problema delle *guide*, settore delicato cui vanno rivolte speciali cure ed infine ha rivolto un elogio ai presidenti delle Aziende Autonome che hanno lavorato e lavorano con passione per rispondere appieno ai compiti loro assegnati.

Ne è seguita una lunga ed interessante discussione, alla quale hanno preso parte parecchi camerati, alcuni dei quali hanno chiesto l'intervento del Federale per la risoluzione di particolari problemi riguardanti le rispettive sedi e riferentisi in modo particolari alle comunicazioni stradali e telefoniche con l'entroterra, alla necessità di venire incontro alle iniziative locali. agli orari ferroviari, ad un equo trattamento da parte della Società Autori e Scrittori sui diritti d'autore e sulla valorizzazione di alcune località montane, e sulla tassa di soggiorno.

Il Federale à riassunto brevemente la discussione dando assicurazione del suo interessamento ed ha chiuso la riunione ordinando il Saluto al Duce.

Il Corso Coloniale

In continuazione al Corso Coloniale per la donna — quest'altra bella attività concretata dal Fascio Femminile — giovedì ha parlato ad un folto ed attento uditorio il prof. Aspesi, Preside della Scuola Commerciale di S. Margherita Ligure. Erano pure presenti il Segretario e la Segretaria del Fascio.

Il valoroso camerata Aspesi ha svolto la sua chiara e concettosa conversazione sul tema agricolo, zootecnico, minerario, commerciale, igienico del nostro Impero, dimostrando le difficoltà dello sfruttamento di un possedimento tanto vasto e che solo le insite qualità della nostra razza potranno superare. Una colonia, egli ha detto, non è un forziere, ma una terra da conquistare economicamente dopo averla fatta nostra. Ed ha concluso col ricordare con quale nuovo orgoglio gli italiani, un giorno vilipesi e sfruttati, trovano oggi un dignitoso lavoro in seno alla terra madre.

Conversazione veramente e propriamente proficua, questa di giovedì, che ben giustifica le congratulazioni espresse dai presenti all'oratore.

* * *

Oggi sabato, alle ore 16.30, parlerà, sempre nella gran sala comunale g. c., la studentessa universitaria Bensa, sul tema: *Problemi della espansione coloniale*. Ingresso libero a tutti.

* * *

Martedì 23 corr., il prof. Macchiati svolgerà il tema: *Assistenza ai lavoratori nelle colonie*.
Giovedì 25 la studentessa Bensa parlerà sul tema: *Difesa della razza, prestigio della razza italiana nei confronti della popolazione indigena*.

—×—

P.N.F. - G.I.L.

Comunicato

In data 14 corr., il Comandante Federale della G. I. L. ha ratificato la nomina del fascista Ten. Diego Giovannetti a Comandante degli Avanguardisti e Balilla, in sostituzione del Fascista 1.o Capitano Emilio Fattore.

Il Comandante della G.I.L. di Rapallo ha disposto che lo scambio delle consegne avvenga oggi alle ore 17.

Conversazioni agricole

Su iniziativa dell'Ente Radio Rurale, ed intesa con la « Confederazione Fascista dei Lavoratori dell'Agricoltura », il giorno 13 corrente ha avuto inizio un corso di istruzione professionale, trasmesso dalla stazione Roma I. Il corso programmato riguarda « La lotta contro gli sprechi in agricoltura », problema di attuale interesse che non ha bisogno di soverchia illustrazione per farne emergere l'importanza e la portata, oltre che la pratica utilità.

Il corso sarà radiodiffuso bisettimanalmente da tutte le stazioni italiane, nei giorni di lunedì e mercoledì, con lezioni della durata di 25 minuti. da tenersi dalle ore 18.5 alle ore 18.30.

In considerazione delle diverse attività dell'azienda agricola, il corso consta di sette lezioni:

13 febbraio (già effettuata): La lotta contro gli sprechi in agricoltura;

15 febbraio (già effettuata) Gli sprechi nell'allevamento del bestiame;

20 febbraio: Gli sprechi nella conservazione dei fertilizzanti naturali e loro più razionale utilizzazione:

22 febbraio: La lotta contro la malattia delle piante intesa come spreco in agricoltura;

27 febbraio: Gli sprechi nella conservazione dei prodotti;

1 marzo: Uso e conservazione delle macchine agricole e degli attrezzi rurali;

6 marzo: Gli sprechi della casa colonica.

Sono caldamente invitati a dare la loro adesione i Presidenti dei Dopolavoro Frazionali, i Rev.mi Parroci ed il Corpo Insegnante. Le conversazioni potranno essere ascoltate in tutte le sedi dei Dopolavoro o delle Scuole, che sono provviste di apparecchio radio-ricevente.

Il vantaggio che si può trarre dagli insegnamenti radiodiffusi è immediato e quindi bene faranno i rurali ad interessarsi ad essi.

Negozi cittadini

L'orologeria Ratto, in Piazza Cavour, è stata rimodernata con nuove e belle vetrine. Rallegramenti e auguri di ottimi affari.

Il Sottocapo di S.M. della G.I.L. ispeziona il Corso Premilitare

Il Sottocapo di Stato Maggiore della G.I.L. è giunto sabato scorso a Genova per ordine del Comandante Generale per fare ispezione improvvisa ai corsi premilitari.

Dopo le visite e ffettuate a Genova, nelle prime ore del pomeriggio si è recato in provincia accompagnato dal Capo di S. M. Federale e dal Capo Sezione Premilitare Terrestre.

Il Sottocapo di S. M. ha ispezionato i corsi di Rapallo, Chiavari, Sestri Levante e Casarza Ligure, rendendosi conto del grado di istruzione raggiunto e assumendo, in alcuni corsi, il comando di reparto.

Il nostro Podestà e la Banca del Lavoro

La Banca Nazionale del Lavoro ha chiamato il nostro Podestà a far parte della Commissione Tecnico - Consultiva per il disciplinamento dei servizi di esazione dell'imposta di soggiorno affidata alla Banca stessa con provvedimento ministeriale 30 nov. u.s.

Ci congratuliamo col comm. Solari per questo meritato riconoscimento, che viene nello stesso tempo a valorizzare la importanza turistica di Rapallo nel quadro nazionale.

Casa Littoria

Il M. R. Sac. Giuseppe Pezzi, Parroco di San Quirico e Montepegli, ha raccolto le seguenti somme per la sottoscrizione Pro Casa Littoria di Rapallo: Frazione di Montepegli sire 315. Frazione di San Quirico L. 168,50; ha poi fatto un'offerta personale di lire 25, facendo raggiungere alla sottoscrizione il lusinghiero ed encomiabile totale di lire 508 e cent. 50, cifra veramente ammirevole per una delle frazioni più lontane e meno popolate. Anche questa volta constatiamo, con piacere, che sono i più umili quelli che danno l'esempio. Il Segretario Politico ha fatto giungere al M. R. Parroco sac. Giuseppe Pezzi il suo compiacimento.

Durante la settimana si sono avute le seguenti altre offerte: Marchese Demetrio Imperiali di Francavilla e Signora (quarta offerta) lire 500: Giulia Giannini in Scotti 5.

Dopolavoristi tedeschi

Anche domenica diecine e diecine di autopulmann hanno trasportato da Genova a Rapallo circa duemila dopolavoristi tedeschi in viaggio per l'Italia. Quasi ogni domenica la nostra città è méta di queste gradite comitive che fraternizzano anche a gesti con la popolazione e si beano del nostro clima e del nostro paesaggio. Oltre alla maggior conoscenza che questa folta e gaia massa di viaggiatori viene a ritenere della nostra città — con nostri innegabili vantaggi turistici — la conoscenza tra i due grandi popoli (il nostro e quello tedesco), trae da queste prese di contatto proficui risultati per il consolidamento di quell'Asse italo-germanico che è destinato a portare le due Nazioni amiche al massimo dominio spirituale nel mondo.

Agli ospiti tanto graditi la nostra Azienda Autonoma di Soggiorno rivolge sempre le sue particolari attenzioni.

Marinai d'Italia Adunata!

Tutti i marinai in congedo, inscritti e non inscritti al Gruppo di Rapallo « Bartolomeo Maggiocco », sono convocati a rapporto per la sera di giovedì 23 corrente, ore 21 precise nella Palestra « Vittorio Veneto », per trattare il nuovo ordinamento del Gruppo.

Il carnovale al Dopolavoro Comunale

Il Carnovale avrà un brillante svolgimento nei saloni della Sede Sociale del Dopolavoro Comunale. Grandi veglioni saranno organizzati con la solita cura, certa garanzia di successo. Le serate avranno luogo nei giorni di domenica 18, martedì 21 e domenica 26 per la « Pentolaccia ». Siamo certi che il pubblico accorrerà, richiamato dalla ottima orchestra e dai doni che verranno distribuiti agli intervenuti.

Disciplina della vendita del pane

L'Ufficio di Zona dell'Unione Fascista dei Commercianti di Rapallo, richiama l'attenzione degli interessati che vendono pane, di regolarizzare la propria posizione su quanto è stabilito dal R. D. 21 luglio 1938-XVI, N. 1609, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 20 ottobre 1938, dando le seguenti istruzioni:

1) Poichè la vendita del pane al pubblico è subordinata alla licenza di commercio portante la specifica indicazione della voce « Pane », e ciò a norma dell'art. 12 del succitato R.D.L., per ottenere la regolarizzazione della licenza è necessario che gli interessati presentino all'Ufficio di cui sopra la propria richiesta, indirizzata al Podestà unitamene alla licenza di commercio;

2) I commercianti operanti in Comuni con popolazione superiore ai 5000 abitanti e che vendono il pane promiscuamente ad altri generi, debbono provvedere alla conservazione di esso in appositi scaffali e vetrine, separati da quelli adibiti alla conservazione di altri generi. Si precisa inoltre che l'obbligo di conservare il pane in scaffali o vetrine separati da quelli adibiti alla conservazione di altri generi, non importa quello di fornirsi anche di banchi appositi o di effettuare la vendita del pane in reparti distinti, cioè in appositi ambienti;

3) Le rivendite di pane non possono rifornirsi contemporaneamente da più produttori per ciascuno dei tipi di pane di cui è consentita la produzione e la vendita; in altre parole, il rivenditore per ciascun tipo di pane di cui sia consentita la produzione e la vendita, dovrà rivolgersi di volta in volta a un unico produttore. In ultimo, si ricorda, giusta l'art. 9 del R.D.L. 23 giugno 1932, N. 904: « Le rivendite di pane, non annesse ai forni, sono tenute a farsi rilasciare dai produttori, per ogni quantitativo di pane che venga ad esse consegnato per la vendita al pubblico, una distinta in cui deve essere indicato l'indirizzo della ditta fornitrice, la data di consegna, la qualità e la quantità di pane consegnata. Tali distinte debbono essere esibite a qualunque richiesta delle persone incaricate della sorveglianza per l'applicazione delle presenti norme e di quelle di legge ».

Per ulteriori informazioni, rivolgersi all'Ufficio di Zona.

Corsi serali lingue estere

Si sono iniziati a Rapallo, mercoledì sera 15, i corsi serali di tedesco e d'inglese. Con tutti questi stranieri che animano ogni tanto Rapallo — carovane tedesche grosse e piccole — inglesi e nord-americani isolati degli Alberghi — la popolazione, e più i commercianti e il personale alberghi, caffè, ristoranti, autorimesse, ecc., dovrebbe rendersi conto, ogni giorno di più, di quanto possa esser utile il sapere un po' d'inglese o tedesco. Parecchi l'hanno capito e si sono già iscritti, ma quanti mai altri potrebbero farlo e non lo fanno! E sì che, se le interrogate, tutte queste persone lo desiderano, e come! E alla sera, non hanno da far niente! Francamente: un sacrificio inferiore di quello che vi si offre (tre ore settimanali per imparare una lingua), non possiamo proprio concepirlo!

Tutti possono iscriversi: Dopolavoro del Commercio, Via Milite Ignoto, Rapallo: ore di ufficio usuali.

Fiocchi rosa

Nuove gioie allietano questa settimana le case di tre ottimi camerati:

Ada Rita è la primogenita dei coniugi Piera e Ubaldo Bottini.

Amalia Geraldina è pure la primogenita dei coniugi Elsa e Luciano De Filippi.

Maria Rita Assunta è la secondogenita dei coniugi Gina e Umberto Canessa.

Per tutti auguri e rallegramenti.

* * *

Dario Luigi Carlo allieta la casa di Anna e Franco Ferrando. Anche per questa nuova culla ogni augurio di bene.

Importante seduta all'Azienda Autonoma

Giovedì si è svolta all'Azienda Autonoma un'importante seduta, resa maggiormente proficua dal graditissimo intervento del Presidente dell'E.P.T. comm. Mongiardino. Assisteva per la prima volta, nella sua qualità di membro dell'A.A. di Rapallo il V. Federale di Genova comm. Cereseto, al quale il Podestà à porto un saluto particolare, ed era pure presente il Segretario Politico. Il Podestà, Presidente dell'A.A., ha voluto profittare della presenza del Presidente Provinciale dell'E. T., per un rapido giro d'orizzonte riassumendo quanto Comune ed Azienda Autonoma hanno fatto per Rapallo, le due amministrazioni integrandosi necessariamente e ineluttabilmente

Dal 1927, epoca in cui l'A.A. venne costituita, il cammino è stato lungo e non certamente facile. Ma Rapallo à saputo affermarsi senza tuttavia gravare eccessivamente di tasse i suoi cittadini, tanto che Rapallo è città, in Liguria, tra quelle meno gravate di tasse comunali.

Il Campo di Golf, la Funivia, la Passeggiata a Mare, la asfaltatura di tutte le strade, pontili e approdi per barche, infine la nuova rotonda, sono lavori che segnano il progressivo affermarsi di Rapallo. Certo che molto ancora bisogna fare, ma il bilancio è quello che è, e bisogna lavorare nei limiti del bilancio stesso Il Presidente dell'E. P. Turistico ha ascoltato attentamente la relazione compiacendosi della conosciuta e confermata attività del Presidente e dell'A.A. di Rapallo.

Il Podestà espone poi come la stagione estiva stia migliorando mercè il concorso della A.A., oltre l'aiuto validissimo apportato dall'E.P.T., specie nei riguardi del miglioramento estetico degli stabilimenti balneari.

L'estate prossima avrà un nuovo decisivo impulso dallo stabilimento municipale, che verrà sistemato sulla nuova rotonda, modernamente attrezzato, e che verrà affidato alla gestione di persone capaci e che diano ogni migliore affidamento sotto tutti i riguardi.

Per i locali di ritrovo, caffè, ecc., che si vorrebbero ben appropriati al nome altisonante di Rapallo, il Podestà ricorda l'esistenza del nuovo Casino, or ora rimesso a nuovo, ambiente di prim'ordine sotto ogni aspetto, e confida che dalla recente unione di due esercizi al Lungomare possa scaturire un ambiente magari tipico, del tutto ottimo, a maggiore conforto dell'ospite. Il comm. Mongiardino raccomanda a questo punto che sia curato particolarmente nei locali pubblici, il folclorismo nostrano, a cominciare dalle stesse suppellettili, in modo da poter offrire all'ospite un accogliente quadro a carattere locale. I muri ad esempio degli esercizi pubblici dovrebbero portare tutti, disegnati, dei motivi caratteristici della nostra terra, anzichè rimanere di tinta unica.

Il Podestà, continuando nella sua esposizione, richiama pure l'attenzione dei maggiori gerarchi presenti sull'inconveniente dato attualmente dal sistema delle licenze superalcoolici, specie nei riguardi degli alberghi. Il Podestà fa anche presente come Rapallo abbia volontà di migliorare anche dal lato dei ritrovi per pubblici spettacoli e che a tal proposito interporrà di nuovo i suoi uffici presso i proprietari dei locali perchè cooperino decisamente a questo indispensabile miglioramento. Il comm. Mongiardino ribatte su l'argomento, che considera di un'importanza capitale agli effetti turistici di Rapallo, pregando il Podestà di svolgere il suo intervento con molta prontezza. Per gli spettacoli lirici all'aperto, manifestazione che dà veramente il tono sentito di signorilità alla stagione estiva rapallese, il Podestà — nell'annunciarne il buon esito e nel farne conoscere, cifre alla mano, l'elevato costo — confida di avere una collaborazione che consenta una sempre più decisa affermazione della stagione stessa. Il commendator Mongiardino fa presente come occorra che l'Azienda Autonoma rivolga in proposito tempestiva istanza al Ministero competente. Per il Golf, il Podestà, ricordandone il carattere ormai decisamente provinciale, e non locale, si augura che ne venga alla istituzione un sollievo nei riflessi delle spese generali. Il Presidente dell'E.P.T., mentre conferma il valido appoggio dell'Ente da lui dipendente, ritiene che la pratica possa avere un esito favorevole presso altri Enti Provinciali.

Per la fognatura il Podestà ne assicura la funzionalità per il prossimo ottobre. In merito alla campagna contro le mosche che ha dato ottimo esito ed a quella contro le zanzare da intensificare con la collaborazione di tutti i cittadini, il Podestà fa presente come quasi tutti i tombini stradali siano già a chiusura a sifone, il che agevola le finalità che le due campagne si propongono nell'interesse igienico di Rapallo.

A questo rapido riassunto. che è stato seguito attentamente, segue la discussione all'ordine del giorno.

Sono approvati il Bilancio Consuntivo 1937 e quello Preventivo 1939 dell'A. A., dopo la lettura di essi e gli schiarimenti dati dal Segretario. E la manutenzione dei giardini pubblici riscontrato come parte di essi corrispondano già sufficientemente alle esigenze della nostra città, per la parte centrale verrà provveduto con nuovi mezzi floreali, profittando delle serre che l'ing. Maffei ha creato ai margini del Campo di Golf, già valide di 7500 vasi, numero che verrà raddoppiato. Sarà possibile avere così al Lungomare ed in altre aiuole centrali una fioritura varia e continua. Al l'ing. Maffei, per la sua bella iniziativa viene tributato un caldo elogio.

Il comm. Solari porta inoltre a conoscenza che il competente Ministero à recentemente approvato il bozzetto dei 30 cartelli di Rapallo, che verranno scaglionati lungo le strade nazionali di più intenso traffico.

Alla discussione hanno portato il loro sagace contributo i membri dell'Azienda Autonoma, tutti presenti, compresi due di essi infortuniati in un recente incidente automobilistico, cui il Presidente dell'A.A. porge i migliori voti per la completa guarigione.

La seduta, iniziata alle ore 15, viene tolta alle ore 18.

Note tristi

Si è spenta in Genova la benefica signorina Bianca Gattorno, generosa donatrice assieme alla sorella Andreina, del terreno per la costruzione della Casa Littoria, e comproprietaria della bella villa padronale, che dalla collina di Costaguta domina il nostro golfo.

Operosa, benefica, attiva, nella Federazione Provinciale dei Fasci Femminili, dove da anni portava la sua apprezzata operosità, Bianca Gattorno lascia di sè un ricordo preclaro.

Martedì si sono svolti in Genova i funerali. Il F.F. di Rapallo vi è intervenuto con una sua rappresentanza, guidata dalla Segretaria signora Burgalassi. Genova fascista ha reso belle onoranze a questa sua diletta figlia.

Alla sorella Andreina ed ai parenti tutti, la nostra parola di cordoglio.

* * *

In età di 78 anni si è spento lunedì Michele Brizzolara, stimato concittadino ed uno dei più vecchi sarti della nostra città. Da qualche anno si era ritirato dal lavoro. I suoi solenni funerali hanno raccolto la commossa partecipazione di amici ed estimatori che hanno voluto testimoniare dei loro accorati sentimenti.

Alla desolata vedova, ai figli ed ai parenti vive condoglianze.

La famiglia, vivamente commossa e riconoscente, ringrazia tutti coloro che hanno voluto rendere l'estremo saluto al suo compianto

Michele Brizzolara

accompagnandone la venerata Salma all'ultima dimora.

Rapallo, 17 febbraio 1939-XVII

Concerti orchestrali

I programmi si svolgono dalle ore 10.45 alle ore 12 dei giorni indicati, sotto la direzione del maestro prof. Briz zolari:

SABATO 18 FEBBRAIO XVII
Amicizia - Marcia - Sousa
Cavalleria leggera - Ouverture - Suppè.
Sua Altezza balla il Valzer - Operetta - Ascher.
Andrea Chénier - Fantasia - Giordano.
Echi lontani - Serenata - F. Cirenei.

DOMENICA 19 FEBBR. XVII
Entrata dei gladiatori - Marcia - Sousa.
Rienzi - Sinfonia - Wagner
Donna perduta - Oper. Pietri
Traviata - Fantasia - Verdi
Grotta Azzurra - Tarantella - Olivieri.

MARTEDI' 21 FEBBR. XVII
Valencia - Marcia spagnola - De Micheli.
Incompiuta - Sinf. - Schubert
Addio giovinezza - Op. - Pietri
Marta - Fantasia - Flotow Valgimigli.
Canti - fiori - incanti - Valzer - Nucci.

GIOVEDI' 23 FEBBR. XVII
In crociera - Marcia - De Micheli.
Se fossi re - Ouvert. - Adam
Roberto il diavolo - Fantasia Meyerber.
Tosca - Fantasia - Puccini
Suonate campane - One-Step -

Fiori d'arancio

Lunedì 20 corr., a Piacenza, il giovane camerata ed amico Michele Queirolo, figlio al dr. cav uff. G. Gerolamo, condurrà all'altare la gentile signorina Anna Villa. Agli sposi, che nell'armonia e nella gioia di due famiglie, iniziano la loro nuova vita, i nostri fervidi auguri.

* * *

Pure lunedì, a Rapallo, il camerata ed amico Andrea Bendi realizzerà il suo sogno d'amore con la gentile signorina Oneglia Ricci. Anche a questi giovani sposi possa il nostro augurio essere di auspicio per una felicità senza tramonto.

Meritato elogio

La Segretaria del F.F. elogia i camerati sigg. Arata e Leveroni — del Collegio Peirano — che hanno offerto la refezione calda ad un centinaio di bimbi poveri. Così si dimostra l'amore e la fede fascista.

Commercio ambulanti

L'Ufficio di Zona dell'Unione dei Commercianti di Rapallo, comunica a tutti i titolari di licenze pel commercio ambulante di recarsi presso l'Ufficio in parola per il ritiro del libretto di licenza vidimato per l'anno1939-XVII.

Stato Civile

Movim. dal 10 al 16 febbraio

NASCITE: Bacigalupo Armanda Maria di Nicola e Giovo Attilia; Bottini Ada Rita Giovanna di Ubaldo e Ruggeri Piera; Gianni Aldo Fausto di Bruno e Cagnazzo Lina Caterina.

MORTI: Arbora Andrea, di anni 8 e mesi 3, scolaro, nato in Chiavari, residente in Genova; Schiappacasse Caterina fu Luigi, di anni 76, casalinga, in Schiappacasse; Brizzolara Santo Ilario Michele fu Ilario, di anni 77, sarto, coniugato; Costa Ferdinanda di Giovanni, di giorni 7; Canessa Margherita fu Antonio, di anni 90, casalinga, ved. Solimano; Solimano Bartolomeo fu Emanuele, di anni 88, inabile, vedovo.

MATRIMONI: Tosi Giustino Domenico di Luigi, maggiorenne, impiegato, con Sencio Agostina di Emanuele, casalinga, maggiorenne; Cordano Andrea fu Giuseppe, maggiorenne, impiegato, con Forzanini Ida di Andrea, maggiorenne, casalinga.

Il polentone di Molare

Anche quest'anno a Molare, ad iniziativa del Comune, Dopolavoro, Sezione Combattenti, avrà luogo alle ore 16 del giorno 26 febbraio il tradizionale Polentone, il più grosso del mondo, con succulento baccalà e relativo eccellente vino. Concorsi corali e cori musicali

Spettacoli

Cinema REALE

La regina di Broadway. Ginger Rogers e George Brent movimentano con l'azione con le gambe questo gioioso film, dove l'allegria è gaia compagna dello spettatore. Oggi e domani.

Non promettermi nulla. Sta bene, non vi promettiamo nulla; solo venite a vedere il film dall'omonimo titolo. In Luise Ulrich, Victor de Lunedì sera, martedì.

L'ultima nemica. — Dramma di alto interesse. Martedì sera, mercoledì.

Cinema EDEN

Mischa, il fachiro. - La possente figura di Mischa Auer rende con eccezionale potenza l'azione, che si svolge in un ambiente pieno di passioni di originalità. Stasera e domani.

—×—

Pallacanestro

Domenica 5 febbraio la formazione locale di pallacanestro dell'Avanguardia ha incontrato a Genova, sul campo di Via Guerrazzi, quella della Giordana. I nostri hanno perduto per 26 a 9 e hanno dovuto sottostare al giuoco più veloce e conclusivo della squadra avversaria. I rapallesi erano privi di due dei loro migliori esponenti, che, se presenti, avrebbero certo contribuito a rendere più efficiente la loro compagine e perciò ad ottenere migliore risultato. Essi invece non si presentavano neppure in campo dimostrando scarsa passione ed entusiasmo sportivo.

Lotta Greco Romana

Il g. f. rapallese Bavestrello Carlo ha incontrato domenica per avversario, nella riunione di Sestri Levante, il forte lottatore Torassa, riuscendo, forte della sua promettente classe, ad averne ragione sin dalle prime riprese. Prossimamente il lottatore rapallese parteciperà alla Coppa Poggi dove avrà modo di farsi nuovamente onore.

Farmacia di turno

Domani domenica di servizio *Moderna*. in Piazza Cavour.

Osservatorio Meteorologico di Rapallo nella Farmacia di E. Tonolli

Riassunto delle osservazioni fatte dal 11 al 17 Febbraio 1939:

Barometro	Alt.za	Massima	767
		Minima	752
Termometro	Temp.	Massima	14
		Minima	2

Venti dominanti
Direzione: Nord, Nord-Est
Stato del cielo
Giorni sereni 2, Variabili 3, Nuvolosi 2, (con pioggia)
Pluviometro: Acqua caduta mm.
Igrometro: Massima 92, Minimo 40

L'apparato urinario debole vi rovina!



Vi sentite irritabile, nervoso e in genere non a posto? Sperimentate disordini urinari e necessità di alzarvi di notte?

Questi sintomi vi avvertono di debole e difettosa azione vescicale: vi dicono che i veleni del vostro cibo e i rifiuti guasti del vostro corpo si accumulano nel sangue, invece di esserne eliminati dai reni. I vostri disturbi spariranno presto e scomparirà la infiammazione della vescica, quando avrete fatto uso di un efficace diuretico come sono le Pillole Foster per i Reni. Non soffrite dolori inutili! Fornitevi ora di questo tonico della vescica. Ovunque L. 7.— Dep. Gen. C. Giongo, Milano (6/44). Aut. Prefettura Milano, N. 54227 - 1935

Pillole Foster per i Reni
FABBRICATO IN ITALIA

Prof. V. MASINI
MALATTIE: ORECCHI - NASO - GOLA
Tutti i Giovedì dalle 9 alle 12
VIA C. COLOMBO 6 Telef. 8415 RAPALLO

Abbonatevi!

www.internetculturale.it

Curiosità stagionali inedite di Chiavari

Nevicate gelate e... bel tempo

II.

FULMINE, MAESTRO DI CAPPELLA!

La sera del 6 settembre 1731, al termine d'una gran tempesta, una saetta si abbattè sul campanile di San Giovanni, e penetrò in chiesa, facendo, nella sua scarica, batter l'una contro l'altra le due lampade del coro; quindi, sfiorando la nicchia del Crocifisso Nero, cancellò la doratura del vetro; e infine mise sossopra, facendole sonare, tutte le canne dell'organo. In conclusione, duemila lire di danni. Nel 1735, un uragano divelse molti alberi. Il 5 settembre 1736, un forte turbine di vento schiantò m o l t i alberi a Chiavari e vicinanze. L'8 ottobre 1737 cadde tanta pioggia che l'Entella si alzò dall'una e l'altra falda della montagna, danneggiando alberi e terreni e annegando varie persone. La notte del 6 marzo 1740 si sentì una scossa di terremoto assai forte. Nel 1744 si vide per alcuni mesi una cometa a forma di scopa! L'11 ottobre 1753 si sentirono due scosse di terremoto, l'una alle 6 del mattino, l'altra alle 23. Nel 1755, freddo intenso. Un'altra scossa di terremoto fu avvertita il 5 ottobre 1759. Il 7 giugno 1762, alla fine di un'improvvisa e forte, per quanto passeggera, burrasca, una saetta colpì esternamente la cappella del Rosario, seminando più terrore che danno. Si disse il 1763 anno di forte carestia. Però il grano costava soltanto lire 43 la mina, l'olio lire 40 il barile, e il vino lire 7,20 la mezzarola (litri 159). Nel 1772, dopo tre mesi di continua pioggia, che crebbe, con tuoni e lampi, dal 12 al 18 aprile, l'Entella si gonfiò fino alle falde dei monti, asportando il ponte di Carasco e parte di quello della Maddalena. In Capoborgo superò l'altare delle Monache, e poichè non poteva sfociar del tutto in mare, lasciò la città come una laguna.

Il 13 del successivo mese di novembre — dopo incessanti pioggie — i fiumi Graveglia e *Sturla*, superando gli argini, travolsero molini, alberi e case. Allo stretto di Panesi, da un'ora di notte fino allo spuntar del giorno, l'acqua si alzò di oltre quaranta palmi, come si rilevava dai detriti lasciati fin sugli alberi! Tutte le valli subirono danni immensi. Nella sola parrocchia di San Biagio furono asportati dodici, e, fra Graveglia e Garibaldo, più di cinquanta molini. Orrende frane ed erosioni come a Rivarola, dove furono letteralmente spolpate dalla terra le colline fino al Castello della Bosseta, testimoniarono della violenza delle acque che, come a Lagoscuro, empirono d'arena le valli, i laghi e i torrenti, trasformandoli in grandiose e belle strade. Sulle colline, le *fasce* non riuscivano a trattenere il terreno molle e inzuppato d'acqua, che mise in luce una moneta d'oro greca, assai ben conservata. L'Entella, che trasportava un'infinità di legni e d'alberi, abbattè verso levante il ponte « della Maddalena » — asportando il ponte di tavole che — in prosecuzione di quello in pietra — arrivava fino alla piazza della Madonna del Ponte. Al posto delle arcate distrutte e del ponte in legno fu, l'anno successivo, costruita la strada.

PONTE O GALEA?...

Ben più lagrimevole fu la sorte del ponte in legno della « Scaffa », costruito dal maresciallo di Francia Duca di Richelieu, sull'Entella — in corrispondenza di corso Lavagna. La violenza delle acque, facendo pressione sulle caterve di tronchi e d'alberi accumulantisi fra i sostegni, ebbe ragione della resistenza del ponte, trascinandolo quasi intero v e r s o Portofino. Dalla spiaggia, il bel ponte, che aveva la capacità d'essere attraversato, contemporaneamente, da due carrozze, sembrava una galea in avventurosa e impressionante navigazione! Esso venne rimpiazzato nel 1814 da quello di Napoleone, costruito più vicino al mare. La fiumana, deviando verso Chiavari, salì, in via Entella, fin sulla mensa degli altari delle Clarisse, e, dopo aver minacciato di rovinare la casa dei Brignole, mise foce in piazza dell'Orto, non senza aver trasformato i campi in una vera laguna, che venne bonificata soltanto nel 1810. Contemporaneamente il Rupinaro si avvicinò alle mura di Chiavari, inondando quel sobborgo e alzandosi di ben quattro palmi nel portico dei Falconi (attuale palazzo Marana - Falconi). Poco mancò che l'acqua, uscendo con grand' impeto da una porta e mettendo a nudo le fondamenta d'una casa, non determinasse un crollo. A Lavagna caddero le mura dei Carmelitani. Insomma, un'inondazione senza precedenti nella storia locale.

Nel 1780, a partire dal 13 dicembre, non cadde nè acqua, nè neve, nè grandine, forse in nessuna parte d'Italia. Il Po era talmente asciutto che i vetturali e i mulattieri lo guadavano con le loro bestie. A Parma si vendeva l'acqua per uso comune a dodici soldi la brenta (litri 76). Finchè il 1 aprile cominciò a piovere. E come l'annata fu avara d'acqua tra noi, così ne fu prodiga in Francia, con distruzione di piante e strage di uomini, come certificano su pergamena frate Antonio Fasti, generale dei Francescani, e il console a Marsiglia di Francesco II, imperatore di Austria.

In gennaio 1781 e in gennaio 1782 la temperatura si conservò assai mite. Però dal 16 febbraio un freddo eccezionale distrusse, nel territorio di Chiavari e Garibaldo, la maggior parte degli ulivi, tutti gli agrumi, molte viti e fichi. Dapprima accompagnato, sui monti, da neve, e poi da un gran sereno e da venti gelidi, il freddo crebbe il giorno 18 — in cui la temperatura fu più bassa che nella memoranda annata del 1709 — e durò intensissimo anche il giorno seguente. Poi, sia pur attenuandosi, continuò fino al 4 aprile, danneggiando i germogli, che gelavano alla notte e disgelavano il giorno. L'olio — in conseguenza — aumentò fino a cinquantotto lire al barile.

Alle tre pomeridiane del 7 luglio 1782, un improvviso e forte vento di tramontana svelse e schiantò molti alberi, recando danni, non solo nella nostra, ma anche nella Riviera di Ponente, dove, sul *ponte dello sparo*, verso Savona, una raffica ebbe la forza di svellere dal piedestallo un crocifisso di marmo del peso di ben trecento *r u b b i* (un *rubbo*: otto chili, quindi ventiquattro tonnellate), trasportandolo a molti passi di distanza. Così l'avv. Nalsi, di Savona, nel suo « Coltivatore di Diano ».

Nei mesi di giugno, luglio e agosto 1783, una nebbia fittissima velava il sole, talchè a pochi passi di distanza non si poteva distinguere le persone, e di notte, al chiaro di luna, i bastimenti s'incontravano senza vedersi. Si sentiva nell'aria un leggero odor di zolfo. Tuttavia non accaddero guai. All'insolito fenomeno, che si ritenne connesso allo spaventevole terremoto che distrusse Messina e la Calabria, fece seguito un'annata copiosissima.

Nella notte di S. Biagio, 3 febbraio 1784, si levò un vento assai furioso, che ruppe e svelse moltissimi alberi, danneggiò le abitazioni e produsse naufragi.

UVA SENZA PIOGGIA, VINO SENZ'ACQUA

Nel 1785, l'uva, nata e maturata senza pioggia, diede buon vino, e in tanta copia che l'anno seguente il vin dolce non costava più di dieci o dodici lire la mezzarola. Nel 1792, freddo e neve in abbondanza, perdurando lungamente contro il loro costume, gelarono gli agrumi, gli olivi ed altri alberi, onde il vino salì a trentasei lire la mezzarola, e l'olio a cento lire il barile. Il mattino del 4 luglio — alle sette — si udì una leggera scossa di terremoto, cui ne seguirono. il 2 agosto, altre due quasi consecutive.

Nel 1793, un fulmine cadde sulla chiesa di Maria di Montemoggio, uccidendo un uomo. Il 25 luglio 1794 scoppiò una forte burrasca, durante la quale una saetta, cadendo nella chiesa di S. Martino del Monte e spaziandovi lungamente, uccise il rev.do Andrea Aste di Antonio, e due parrocchiani, che erano presso la porta della sagrestia. Altri quaranta rimasero più o meno seriamente colpiti. Diciassette di essi, terrorizzati, fuggirono sul piazzale, restandosene all'acqua diluviante, da cui parve traessero beneficio. Il 21 agosto cadde una pioggia sì dirotta che l'Entella, straripando, abbattè un molino in località Costa e un altro alla Moggia, alzandosi nuovamente di sei palmi su tutti i piani. L'11 novembre, a due ore di notte, avvennero, consecutive, tre scosse di terremoto. In ogni modo, l'annata si distinse per un raccolto granario senza precedenti. Ma — essendo la Liguria bloccata dagli inglesi, il grano costava cinquantotto lire la mina. Il 1796 fu un anno davvero tempestoso. Dalla metà di dicembre cominciò un gran freddo, che, continuando con nevi, ghiacci e pioggie noiosissime, distrusse olivi ed altri alberi, sicchè, per le tasse e l'alto costo dei viveri, l'esistenza divenne molto difficile.

(*Cont. e fine al pross. num.*)

MARIO DE MARCO

RICORDI D'AMERICA

Un nobile primato italiano: quello dei Salesiani

Scuole Salesiane al Neuquèn — Città, paesi e borgate Salesiane — La grande fatica di Bahia Blanca — Benemerenze Salesiane — Scuole, ricoveri e case della « Provvidenza » di Don Bosco — L'elogio di un Generale argentino. :: :: ::

XXII.

Dopo delle case e chiese di Carmen de Patagones, di Viedma e di Carhuè, i Salesiani fondarono quella di Chos-Malal, nel centro della ancor deserta regione del Neuquen, che essi civilizzarono con le belle armi della pazienza, della bontà, della persuasione e dell'esempio.

Poi fu la volta di Pringles, sul Rio Negro, nelle terre che erano state il regno del tremendo e sanguinario « capo » Yanquetruz. Esisteva in quei paraggi il vecchio fortino militare che i soldati argentini della campagna del 1875-1876 avevano elevato quale base di appoggio. Proprio all'ombra del fortilizio i discepoli di D. Bosco costruirono un piccolo edifizio con dei mattoni crudi che loro stessi avevano imparato a fabbricare. Ad oggi le case e casette dei primi Salesiani — dei pionieri — sono cadute per far posto a un concettuoso Collegio di Don Bosco, ad una Scuola di Mestieri e ad una Chiesa quasi architettonica: quella della Immacolata. E nei pressi dell'antico fortino che aveva veduto tante scene di sangue e di rapine, s'erge la moderna e ben attrezzata città del Sud, la cui importanza si può dedurre da questo: che già nel 1910 funzionavano nella città le « succursali » delle quattro banche più ragguardevoli della Repubblica. Da Pringles, quarta tappa pampeana dei Salesiani, s'irradiò, per oltre 400 chilometri, fino alla Cordigliera, la grande luce dei piccoli Crocifissi che i Padri bianchi portavano sempre sul petto.

La quinta casa fondata dai Salesiani — bene inteso nelle terre del Sud — fu quella di Bahia Blanca. Un embrione di paese, allora, veramente alla diavola. Mezzo militare, mezzo civile. Che aveva avuto risonanza, anni prima, per essere stato la base d'appoggio di quella audace e disgraziata Legione Militare e Agricola Italiana, che per combattere lo indiano razziante alle porte del paese — e nelle sue stesse strade — s'era proposta di colonizzare, armata mano, le terre poste al Sud - Ovest di Bahia Blanca, che erano state chiamate Nueva Roma. (La legione italiana, fondata dal colonnello Silvio Olivieri, abruzzese, si componeva, quale primo scaglione, di 350 italiani, che si proponevano di colonizzare le terre avute in dono dal Governo Federale. I primi tentativi furono ottimi. Mentre una compagnia arava il terreno, altre due compagnie armate fungevano da sentinelle, proteggendo i fianchi. Con quel metodo veramente romano, certi terreni, dopo un anno, verdeggiavano già di erba medica e di rigogliose piantine di grano. Ma poi il valoroso ma troppo esigente colonnello Olivieri fu assassinato in un'imboscata e la Legione Militare, divisa da antagonismi e da interessi, si sciolse. E così quei buoni terreni — già fecondati dal sudore italiano — caddero nuovamente sotto il dominio degli indiani).

Paese adunque, questo di Bahia Blanca, il meno indicato per accogliere i Salesiani. Anche perchè quasi tutto l'elemento « mangia-preti » dell'antica legione italiana aveva preso stanza nel paese. Un paese da catapecchie allora, che viveva all'ombra del forte Estomba. Ma che in un solo decennio, grazie all'afflusso dei militari della spedizione al Deserto e grazie a certi benemeriti italiani che avevano osato impiantare magazzeni e rudimentali case di commercio, aveva preso una parvenza di centro civile, composto però di elementi disparati e cosmopoliti. A tal segno che allorquando i Salesiani si proposero di stabilirvisi, ne furono sconsigliati dalle stesse autorità argentine che ben sapevano che a Bahia Blanca — chiamato « paesi dei quattro gatti » — funzionavano già una loggia massonica italiana, una spagnuola, una francese e una del « Rito scozzese antico e accettato ». Energumeni che una volta avevano fischiato e preso a sassate il vecchio e buon Arcivescovo di Buenos-Ayres, mons. Federico Aneyros, nobile prelato argentino, che fu tanto amico dei Salesiani. E che un'altra volta avevano dato alle fiamme una piccola edicola della Madonna, costruita da un ligure — e all'uso ligure — sul portone d'entrata della sua casa. In questo ambiente speciale, i salesiani osarono impiantare le tende e aprire le prime scuole. I principi furono duri, assai duri. La loro prima piccola cappella fu una notte cosparsa di petrolio ed abbruciata. Ma il governatore militare, indignato, mandò i soldati a piantonare le case dei Salesiani, con l'ordine perentorio di freddar qualsiasi persona che osasse *appena* insultare un Padre bianco. Misure draconiane. Ma che erano necessarie. Inutile dilungarsi nel racconto. Basti dire che l'embrione di paese trovato dai Salesiani è oggi, principalmente per merito delle Scuole e dei Collegi di Don Bosco, una città di persone colte, di laureati e di ottimi maestri d'arte e mestieri. E che si avvia verso i centomila abitanti. Un preclaro uomo di governo argentino — inaugurando una Scuola Salesiana in una colonia agricola, nei pressi della città — disse una volta: « La opera dei Salesiani a Bahia Blanca fu semplicemente meravigliosa. Senza di loro la città non sarebbe quello che veramente è ». Aveva ragione. I figli di Don Bosco vi fecero funzionare il primo Collegio gratuito. Poi fondarono la grande e t a n t o benemerita Scuola d'Arti e Mestieri. Poi ancora un Ricovero per gli Orfani. Quindi, improvvisandosi costruttori ed architetti, costruirono la bella Chiesa *de la Piedàd*. (Che vollero e ottennero fosse inaugurata dall'ormai vecchio mons. Aneyros, il nobile vescovo fischiato e vilipeso anni prima). In prosieguo di tempo inaugurarono il Grande Collegio, con scuole commerciali e ginnasiali. E più tardi l'ottimo liceo. E poi ancora la Scuola Professionale. E più tardi quella dei Maestri Elementari, la *Normàl*. E poi, non mai stanchi, costruirono l'altra grandiosa Scuola, quella che accoglie ogni mattino quasi duemila ragazzi!

Rivedemmo Bahia Blanca — l'ultima volta — nel 1927. Un altro nuovo e grandioso Collegio Salesiano era sorto proprio nel cuore dell'ormai grande città. E quasi accanto, in mezzo ad un oasi di verde, si ergeva una nuova Cattedrale Salesiana. Quella del S. Cuore. E a tergo l'altra nobilissima fatica dei Salesiani: quella « Piccola Casa della Provvidenza », dall'edifizio grandioso ed imponente, ove altre buone creature di Don Bosco, miti e silenziose, raccolgono e istruiscono mille e più bambine orfane di padre e madre.

Queste tante opere di amore e di carità cristiana, create in una città che fu assai miscredente, danno diritto a chiunque di poter scrivere e affermare che se Bahia Blanca, ad oggi, è una grande e progredita città, chiamata la capitale del Sud, il merito è tutto dell'opera morale e culturale dei Salesiani italiani. E se qualche cortese lettore credesse che noi esageriamo, siamo pronti a lasciar la parola ad un uomo sud - americano di somma levatura: il generale dell' esercito argentino, Fontana.

Negli Archivi del Ministerio de Agricoltura a Buenos Ayres, esiste una concettuosa *Relaciòn*, inviata al Governo da uno dei primi governatori della Pampa, il generale Fontana, figlio di italiani, bella figura di militare e di gentiluomo. E che pur essendo stato « Grado 33 » e venerabile di una loggia massonica, ecco come parlava dei Salesiani: *Los Salesianos conquistaron dignamente un noble puesto en esta tierra de la Pampa. Ellos educaron nuestros indios, fueron à la avanguardia en nuestra avanzada Patagonica y hoj son nuestros mejores colaboradores para la trasformaciòn del indigeno. Y seria de nuestra parte una verdadera ingratitùd el desconocer que las Escuelas de los Salesianos fueron las* primeras *en defundir en estas regiones el idioma de la Patria.*

GIO. BONO FERRARI

Corriere Margheritese

Messa in suffragio di S. S. Pio XI

Ieri venerdì, alle ore 10 — nella Chiesa Arcipresbiterale Matrice — è stata celebrata una solenne funzione liturgica in suffragio del Pontefice Pio XI. Una grande folla di fedeli gremiva il vasto tempio, ove era stato eretto un catafalco adorno di grandi ceri e di piante. Erano presenti il Podestà, il Segretario del Fascio col Direttorio, e tutte le autorità e gerarchie politiche, militari ed amministrative, rappresentanze del Fascio di Combattimento, della G.I.L., delle Organizzazioni dipendenti dal Partito, delle Scuole, Istituti, Associazioni cittadine e le varie Congregazioni religiose. Ha celebrato la Messa solenne di Requiem mons. Arciprete teologo Francesco Rollino, assistito dal rev.mo don Oreste Tabloni e dal rev.mo don Mario Tasso; cerimoniere il rev. mons. Giovanni Battista Costa, del nostro Capitolo Collegiale. Sedeva all'organo il canonico Giuseppe Comotto, ed il canto, in perfetto gregoriano, era eseguito dalla Cantoria Maschile Parrocchiale preparata e diretta dal collega insegnante Gioy Olivari, mentre si alternavano i cori degli Istituti femminili. Santa Margherita Ligure ha partecipato unanime alle manifestazioni di cordoglio per la morte di S. S. PPio XI. Tutta la città aveva esposto durante la settimana il tricolore a mezz'asta in segno di lutto.

» × «

Ente Radio Rurale

Su iniziativa dell'E.R.R. ed intesa con la Confederazione Fascista Lavoratori dell'Industria e dell'Agricoltura, ha avuto inizio col 13 corrente un corso d'istruzione professionale, trasmesso dalla stazione di Roma I. Il corso ha luogo nei giorni di lunedì e mercoledì, con lezioni della durata di 25 minuti, dalle ore 18.05 alle ore 18.30. Tutti gli agricoltori sono invitati all'ascolto di tali istruttive lezioni; per coloro che non hanno possibilità di radio, il Fascio di Combattimento mette a disposizione il proprio apparecchio, nella Casa Littoria. Diamo il tema delle lezioni che saranno svolte nel corrente mese di febbraio: 20 febbraio, « Gli sprechi nella conservazione dei fertilizzanti naturali e loro più razionale utilizzazione » (prof.re Zannini); 22 febbraio, « La lotta contro le malattie delle piante intese come spreco in agricoltura » (prof. Malenotti); 27 febbraio, « Gli sprechi della conservazione dei prodotti » (prof. Jannacone). Tempestivamente saranno comunicati i temi delle lezioni che saranno tenute in marzo.

Prelittoriali del lavoro

Nella gara provinciale dei prelittoriali del lavoro per giovani cuochi, è stato segnalato Umberto Orlandini della nostra città.

Premi per delfini

E' istituito un premio di lire 50, in favore di qualsiasi cittadino italiano che entro il 31 dicembre 1939 catturi o uccida, portandolo a terra, un delfino. Il premio sarà elevato a lire 100 quando si tratti di femmine durante il periodo di riproduzione.

Farmacia di turno

Domani domenica 19 corr., è di turno la farmacia *Sturla*, Via Palestro. Presterà servizio notturno l'entrante settimana.

Grande torneo di ponte

Come abbiamo già annunciato, nei giorni dal 24 al 26 febbraio corrente si svolgerà, per la prima volta a S. Margherita Ligure, un grande torneo di « Ponte », indetto dalla locale Azienda Autonoma per la Stazione di Soggiorno, ed organizzato dalla Associazione Italiana. La manifestazione si compone di tre tornei distinti, ciascuno dei quali è a classifica indipendente e dotato di premi per le prime coppie classificate. Inoltre saranno attribuiti ricchi premi alle coppie che avranno conseguito la migliore classifica, complessivamente nei tre tornei. La manifestazione avrà inizio venerdì 24 febbraio alle ore 21, e proseguirà nei giorni di sabato alle ore 21 e domenica 26 corrente alle ore 16.30. Ogni torneo verrà giocato a circa 15-20 smazzate. Il torneo è a coppie libere. Tutti i tornei si svolgeranno a carte uguali. La manifestazione avrà luogo nei saloni appositi, preparati dal Grande Albergo Imperiale. Le inscrizioni sono fissate in lire 30 a persona e per ciascun torneo. e in lire 80 per i tre tornei Per i soci dell'Associazione Italiana Bridge, quest' ultima quota è ridotta a lire 60. L'attesa per questa manifestazione, considerata una novità nella nostra città e nella Riviera Ligure, è vivissima negli ambienti interessati. Numerose inscrizioni sono già pervenute al Comitato organizzatore, il che fa sperare che la manifestazione otterrà indubbiamente un brillante esito. Santa Margherita Ligure accoglierà i partecipanti all'eclettico torneo con la tradizionale ospitalità.

Carnevale

Le feste carnevalesche, attese come sono, avranno indubbiamente quest'anno la migliore riuscita, sia per la organizzazione dei Veglioni che si stanno attivamente preparando, sia per la numerosa partecipazione di pubblico che indubbiamente vi interverrà. Al « Covo di Nord-Est » avremo il Veglionissimo di Carnevale, e poi quello della Pentolaccia. La rinomata orchestra jazz Tiani Del Mestre rallegrerà le danze. Verrà organizzato anche un « Ballo dei bambini ». Al Dopolavoro Comunale in Via Dogali, martedì 21 corr., Veglione di Carnevale con scelta orchestra jazz. Nel salone del « Cinema Imperiale », in Corso Umberto I, appositamente preparato, si svolgerà il Veglione di Carnevale organizzato a beneficio del Sottocomitato della Croce Rossa Italiana.

Successo teatrale

Gli spettacoli teatrali sacri, rappresentati nei giorni di lunedì, mercoledì e giovedì al Teatro Savoia dalla primaria Compagnia Palmi-D'Origlia di Roma, hanno ottenuto brillante sucesso. Ottimo il complesso teatrale, che è riuscito a realizzare sulle scene quanto di più ardito, di più grandioso, di più fantasticamente imponente si possa ottenere sul teatro con rappresentazioni di tal genere. Sono stati rappresentati i due lavori: *Christus e Quo vadis?*, entusiasticamente accolti dal pubblico, che è accorso numeroso a tutte e tre le rappresentazioni.

Cinema "Savoia,,

Stasera e domani: *Batticuore*, lavoro brillante con Assia Noris. Segue giornale *Luce* e cartoni animati.

Note tristi

Ricci Avv. Giovanni

Dopo brevissima malattia si è spento a San Lorenzo della Costa il camerata Ricci avvocato Giovanni, di anni 84. La scomparsa del camerata Ricci è stata appresa con vivissimo rimpianto da tutta la cittadinanza sanmargheritese, poichè lo scomparso fu per molti anni consigliere comunale per la frazione di San Lorenzo della Costa. Ricoperse varie cariche in amministrazioni benefiche di Genova.

Piccola Pubblicità

PENSIONE Fiorini Piazza Garibaldi 45. Vista mare. Prezzi miti. Massima conv. Rapallo.

SAN MASSIMO 87 vendesi casa civile, fondi, due piani, otto vani, terreno.

Venerdì musicali

L'Azienda Autonoma di Soggiorno, allo scopo di far gustare ai suoi graditi ospiti di ogni parte del mondo, medaglioni musicali scelti fra quanto di meglio à prodotto la terra dei suoni e dei canti, con contorno di qualche brano di classica musica straniera, ha organizzato, in collaborazione con la Regia Scuola Tecnica Commerciale, dei venerdì musicali, che si tengono nel salone del Palazzo Municipale. Le diverse epoche e le diverse scuole sono rappresentate in ciascun programma. Dopo il primo concerto, che ebbe il più felice esito, si sta ora preparando il secondo per il 24 corrente. Vi trovano posto nel programma, composizioni di v a r i e epoche: Schumann e Glück per l'arte tedesca, Cimarosa, Stradella, Frescobaldi, Rossi, Rossini, vi è pure il suggestivo e poetico « Sogno » di Catalani, una canzone di Ciaikowsky, e sarà pure eseguita una « Suite » di Canzio, premiata nel concorso 1934. L'interessante programma sarà svolto dall'ottimo quintetto di archi e pianoforte diretto dal maestro Enrico Canzio, violino solista; e composto da la signorina Giulia Canzio, pianoforte, signorina Maria Oneto, violino, signor Francesco Di Chierico, violino, sig. Mario Ottone, violoncello. I pezzi di canto saranno eseguiti dalla soprano signorina Tecla Hess, accompagnata dal suddetto quintetto. Gli amatori della buona musica sono invitati. Da parte nostra ci compiacciamo vivamente con i componenti il Direttorio della Azienda di Soggiorno e con la Direzione della locale Regia Scuola Tecnica Commerciale per la iniziativa dei Venerdì Musicali, che oltre ad essere fonte di cultura, servono mirabilmente a rendere maggiormente gradito e dilettevole il soggiorno dei numerosi forestieri che scendono nella nostra stazione turistica in questi mesi invernali.

Grande affluenza di forestieri

In questi giorni una numerosa folla di forestieri, italiani e stranieri, è scesa sulle incantevoli rive del Golfo Tigullio — prendendo alloggio nella nostra città — e restando veramente ammirata e entusiasta dello spettacolo superbo offerto dai nostri meravigliosi colli. Specialmente numerosa ci è apparsa l'affluenza dei turisti tedeschi, i quali dimostrano chiaramente e coi fatti quanto saldo sia l'asse Roma-Berlino, contribuendo con questi scambi d'amicizia e di cultura fra Italia e Germania, al rafforzamento dell'amicizia fra le due nazioni, fonte certa e sicura di uno splendido avvenire. Anche gli italiani soggiornanti a Santa Margherita Ligure sono numerosi. Gli alberghi e le pensioni, in questo momento, sono affollati. come pure le ville e gli appartamenti privati ammobiliati. Le richeste di prenotazioni presso le varie agenzie d'affari, e le richieste d'informazioni pervenute allo Ufficio Turistico dell' Azienda Autonoma di Soggiorno dimostrano come la nostra città sia la preferita.

Nozze

Lunedì scorso si sono uniti in matrimonio il sig. Cattoni Umberto e la gentile signorina Guerci Libera. Il rito nuziale è stato celebrato nell'Arcipresbiterale. Alla coppia felice i nostri vivi auguri.

* * *

Nella Chiesa di Santa Margherita, mercoledì, è stato celebrato il matrimonio del sig. Priano Manlio di Recco con la graziosa signorina Mangiante Dora della nostra città. Felicitazioni ed auguri.

Razza italica

Proseguendo nella iniziativa presa alcuni anni or sono di offrire gratuitamente alle nostre scuole un calendario murale che fosse sinteticamente espressione della attività più caratteristica del Partito Nazionale Fascista e del Governo totalitario, quest'anno la Casa Editrice G. B. Paravia e C., di Torino, ha distribuito il consueto dono, consistente in sei quadri bimestrali che danno vita alla tipica espressione della lotta per la integrità della razza.

Note sportive

Eliminatoria Coppa XXIII Marzo

Indetta dal Comando Federale G.I.L. ed organizzata dal locale Ufficio Sportivo della G. I. L., domenica 12 marzo p.v., si svolgerà nella nostra città l'eliminatoria della zona di Levante della Coppa XXIII Marzo, significativa competizione che ogni anno si disputa a Genova con la partecipazione di oltre mille giovani fascisti. L' eliminatoria della Zona di Levante è obbligatoria per le G.I.L. della suddetta plaga; essi vi dovranno partecipare con una squadra di dieci giovani fascisti, i quali dovranno compiere ognuno una frazione di mille metri. La gara staffetta dieci per mille si disputerà sul percorso Santa Margherita - Portofino Mare e ritorno, per un totale di dieci chilometri, da percorrersi in dieci frazioni. L'organzzazione ferve attivissima da parte del locale Ufficio Sportivo. L'attesa per questa significativa manifestazione podistica è vivissima fra le G.I.L. rivierasche, di modo che ne scaturirà una gara interessante e veloce. Sono in palio numerosi premi individuali e di rappresentanza.

Pallacanestro

Domenica scorsa sul campo di Via Regina Elena si è disputato l'incontro di palla canestro valevole per il Campionato Italiano di I Divisione, tra la locale squadra della G.I.L. e quella del Dopolavoro Arsenale Regia Marina La Spezia. La partita, contrariamente alle previsioni, si è conclusa con una nettissima vittoria degli ospiti, i quali hanno dimostrato di avere un'ottima inquadratura e un ottimo gioco d'assieme. La formazione sanmargheritese, nostante una strenua diefsa, è stata costretta a cedere con il secco punteggio di 52 a 22. Ottimo l'arbitraggio di Ginepro, di Genova.

* * *

Domani domenica 19 corr., la squadra sanmargheritese si reca a Genova per incontrarvi la forte squadra della Polisp. Giordana, campione ligure di Prima Divisione, attualmente in testa al girone. La partita sarà certamente combattuta e interessante, comunque il pronostico è nettamente favorevole agli ospitanti.

Podismo

In vista dell' Eliminatoria per la Coppa XXIII Marzo gli atleti sanmargheritesi, sotto la direzione dell' atleta Gianello, continuano nella loro preparazione, che dovrebbe porli in grado di ottenere quest' anno un posto preminente nella interessante gara.

Problemi del traffico

La C.T.I., alla vigilia della motorizzazione del Paese, assume l'iniziativa di un movimento di propaganda a questi fini, individuando tre grandi categorie di utenti cui essa dovrebbe particolarmente ed intensivamente rivolgersi: i ragazzi, i ciclisti, gli automobilisti. Essa bandisce tre concorsi dotandoli di 15.000 lire di premi, allo scopo di creare un primo nucleo di quella letteratura stradale, dalla cui diffusione molto si attende. I partecipanti al primo concorso dovranno proporre un programma di insegnamenti delle norme della circolazione stradale nelle classi elementari e il testo di un opuscolo, che mostri al ragazzo, con lo ausilio di chiare illustrazioni, lo svolgimento del traffico e richiami la sua attenzione sui pericoli della strada. Il secondo concorso avrà per obbiettivo una pubblicazione da diffondersi largamente fra i ciclisti, nella quale il testo sarà limitato al semplice commento didascalico delle illustrazioni. Il terzo infine chiede un manualetto che serva alla preparazione psicologica de l'automobilista, illustrando — oltre alle norme di legge — i precetti di civismo, di cortesia, di intelligente tolleranza, ai quali ogni automobilista deve come uomo e come cittadino attenersi in ogni caso. Il concorso di cui s'è detto si chiuderà il 31 agosto prossimo e tutti — indistintamente — possono chiederne le norme alla Direzione della stessa Consociazione Turistica Italiana, Milano: Corso Italia, 10.

www.internetculturale.it

Abbonatevi - IL MARE - Abbonatev

- Cronaca Sportiva -

Il campionato di Divisione Nazionale C

Un nuovo capitombolo del Savona

RISULTATI DI DOMENICA:
*Albenga - Entella 3-1
*Acqui - Savona 1-0
*Valpolcevera - Doria 1-0
*Vado - Imperia 1-1
*Cavagnaro - Cuneo 4-3
*Pinerolo - Asti 0-0
Riposava: *Tigullia.*

Tutti gli incontri di domenica sono stati caratterizzati da una eccezionale combattività, anche per il fatto che alcuni di essi avevano stretto rapporto di confronto regionale, e perciò svoltisi in ambienti surriscaldati ed eminentemente passionali, ove le legioni dei tifosi dell' una o dell'altra parte in lizza hanno avuto campo e modo di dar l'aire ai più ferventi incitamenti e di soffrire tutte le pene o le.... gioie che è solita recar loro l'inguaribile malattia calcistica!

Comunque, nessun grave incidente ha turbato il regolare corso di tutti gli incontri in programma, i quali ànno potuto raggiungere la chiusura senza dover registrare alcunchè di increscioso o di... troppo turbolento, a parte naturalmente il dispiacere di coloro che hanno perduta, sia pure di strettissima misura, la posta in palio, o di quelli che hanno dovuto contentarsi di dividere i punti coi fierissimi ed irriducibili avversari.

Il Savona, contrariamente alle più ottimistiche previsioni dei suoi tenaci e convintissimi sostenitori, ha dovuto — questa volta in Acqui — di bel nuovo conoscere l' amarezza della sconfitta e ritornarsene a casa certo un po' meno sicuro e pieno di sè stesso del solito. Dopo la sconfitta di Pontedecimo, parecchi suoi ammiratori avevano detto o scritto che essa non doveva e non poteva impressionare alcuno, dato il sino allora brillantissimo (però s'erano scordati del Tigullia-Savona 6-3!) ruolino di marcia della squadra di Ponente. Infatti, dicevano, dopo tante domeniche di assoluta e perfetta imbattibilità, che peso si può dare ad una piccola battuta d' arresto degli zebroni di Vanara? Sarà.... ma allora, a quest'altro passo falso dei loro pupilli, quali scuse accamperanno i prelodati signori? A noi sembra che il tanto decantato colosso del Girone D incominci a sentirsi un poco a disagio e in possesso di quei famosi piedi d'argilla che hanno fatto le spese di tante cronache sportive di oggi e storiche di ieri. Ad ogni modo il Savona gode di una classifica pressochè inattaccabile e perciò anche se perde.... ha sempre ragione lui. All'Acqui, autore di così brillante affermazione, un vivo plauso e l'ammirazione che compete ai forti.

Il confronto eminentemente campanilistico tra Valpolcevera e Doria è terminato con la vittoria della prima, la quale una volta di più ha detto come sul suo campo non ammetta rivali capaci di sottometterla. La Doria ha lottato gagliardamente e ha avuto il merito di costringere la più completa e solida avversaria a impegnarsi a fondo per costringerla alla onorevolissima capitolazione.

Vado e Imperia, malgrado tutto il loro massimo impegno e la reciproca encomiabilissima volontà di vittoria, non sono riuscite a superarsi chiudendo nella più giusta e salomonica delle parità. Il punto conquistato da entrambe per la tabellina della classifica, è tuttavia più favorevole ai nero-azzurri di Spigno, e consente loro di mantenere la seconda piazza in graduatoria. Il Vado marca il passo ancora, ma sembra sulla via di riprendersi e di ridiventare pericoloso per tutti.

La Cavagnaro, sia pure sudando le sette proverbiali camicie, è riuscita a piegare la caparbia e volonterosa combattività dei cuneesi, ben degni di uscire dal campo di Via Tripoli a testa alta, chè la loro partita è stata qualcosa di veramente bello, e non certo inferiore a quella giuocata dei più fortunati contendenti, che però attraversano attualmente un momento assai più convincente e redditizio.

Il Pinerolo non ce l'ha fatta a debellare i rossi cugini della vicina Asti e s'è dovuta accontentare della spartizione dei punti. Gli astigiani evidentemente sono stufi di reggere il fanalino di coda e tentano di tutto allo scopo di depositarlo, se possibile, nelle mani di qualche collega dalla quale si trovano ormai a poche giornate di distanza. Comunque sia, la loro è stata un'impresa da farglici tanto di cappello, il che facciamo ben volentieri.

Circa la partita Albenga-Entella leggere più sotto quel che ne scrive il nostro Francap: nessuno meglio di lui poteva dirne meglio e con più perfetta cognizione di causa.

p. d'a.

Classifica del Girone D

SQUADRE	PARTITE Giuoc.	Vinte	Nulle	Perse	RETI Fatte	Subite	PUNTI
Savona	17	13	1	3	36	12	27
Valpolcev.	17	9	1	7	29	22	19
Cavagnaro	17	7	5	5	33	26	19
Imperia	17	7	5	5	20	22	19
TIGULLIA	16	7	3	6	34	25	17
Acqui	16	7	3	6	21	19	17
Vado	16	7	2	7	18	23	16
Albenga	16	7	1	8	20	27	15
Doria	17	7	1	9	24	33	15
Pinerolo	16	4	6	6	21	21	14
ENTELLA	17	5	3	9	24	34	13
Cuneo	17	5	3	9	25	35	13
Asti	17	4	4	9	18	24	12

Tigullia e Entella
duramente impegnate

LA XVIII GIORNATA
(*Sesta di Ritorno*)
*Imperia - Tigullia (and. 2-1)
*Entella - Acqui (1-4)
*Savona - Pinerolo (1-1)
*Asti - Vado (1-2)
*Cuneo - Valpolcevera (2-6)
*Doria - Albenga (2-0)
Riposa: *Cavagnaro.*

Compiuto il suo turno di riposo, la nostra Tigullia riprende la fatica e parte alla volta di Imperia per disputarvi il difficile confronto con la salda e rinfrancata formazione nero-azzurra agli ordini dell'anziano ma sempre validissimo ex-genovano Spigno. La partita che i bianco-neri s'apprestano a combattere sul temibile campo avversario è di quelle cui, per un complesso di ragioni in pro e contro, assai problematico riesce a stillarsi o per lo meno a individuarne un possibile pronostico. Il terreno imperiese è sempre stato pressochè inespugnabile e il tentarne perciò la conquista è impresa ardua e difficoltosissima, non solo per la squadra di Bertolini e colleghi, ma per tutte le altre del Girone D, siano esse in auge o in momentanea... disgrazia. Tuttavia, se l'estro e la volontà agonistica di cui disporranno domani in nostri rappresentanti saranno quelli delle loro migliori giornate, vi è una certa qual probabilità per una onorevole e possibile affermazione della Tigullia, sopratutto per la considerazione che infine l'Imperia di quest'anno non è poi il.... diavolo.

Non sappiamo ancora come scenderanno in campo i tigulliani, ma riteniamo che il loro valoroso e sagace capitano — malgrado la recente sconfitta di Sestri Ponente, non intenda apportare grandi modifiche alla salda intelaiatura che tante soddisfazioni gli ha arrecato e che così belle vittorie ha saputo far sue in campo amico e avverso. L'unico punto nevralgico da rivedere o da sanare è quello occupato dal centro - mediano Raccone (ciò è balzato evidente anche or fanno quindici giorni contro i verdi di Bonelli). Se lo sfortunato atleta alessandrino sarà mantenuto al suo posto, auguriamoci che possa avere ritrovato i suoi migliori mezzi e che perciò possa rendersi di valido aiuto ai valorosi colleghi. Se invece è stato provveduto alla sua sostituzione, è sperabile che la scelta sia stata felice e atta all'impellente necessità. Ammesso, dunque, che la mediana rapallese abbia raggiunta finalmente l'auspicata zona di sicurezza e di tutto riposo, è proprio vietato guardare con qualche fiducia e con tranquilla serenità di spirito all'imminente severo confronto che ad Imperia attende la nostra Tigullia? Crediamo di non esagerare affermando che i saldi e combattivi atleti di Spigno avranno di contro, domani, un degno rivale, capace di tutto osare per non sfigurare al loro cospetto, e che non lascerà inesplorata nessuna via di quelle che sogliono condurre verso la bella vittoria, verso la anelata rivincita della disgraziata partita contro gli stessi avversari malamente e troppo sfortunatamente perduta nel girone di andata.

* * *

Entella-Acqui: perfetta identità di vedute con Francap. All'Entella i nostri più fervidi voti di vittoria.

Savona-Pinerolo: il colosso dai p.... be' piantiamola: le zebre di Levratto dovrebbero, colla loro proverbiale sicurezza, aver presto ragione del loro nuovo avversario. Se così non l'intendono i volitivi piemontini, vedano il da farsi; ma l'impresa è delle più ardue!

Asti-Vado: ecco un'altra occasione propizia agli astigiani per far valere le loro possibilità in campo casalingo. L'avversario è difficile da dominare, ma anche il tenere la coda di classifica sembra sia venuto a noia ai baldi pronipoti del grande Alfieri. Coraggio, allora, e in bocca al lupo!

Cuneo - Valpolcevera: quest'anno, fuori del loro nido, i granata non sono ancor riusciti a vincere, e non crediamo nemmeno domani, contro un Cuneo in netta ripresa e desideroso d'affermarsi come non mai, che riescano a tanto. Ad ogni modo il terreno piemontese è di quelli ove chiunque riceve ottima accoglienza e dove è concesso giocare con perfetta tranquillità di spirito.

Doria-Albenga: la carta volge in favore dei bianco-bleu di Grassi. L'Albenga però non cederà le armi tanto facilmente chè anche in trasferta è pur sempre battagliero e volitivo (e duro!) al cento per cento.

p. d'a.

—»×«—

...Qui si parla dell'Entella

Anche questa volta, cosa che si prevedeva, l'Entella è ritornata a Chiavari con una sconfitta di più, e con un punteggio che non lascia dubbi. Annoieremmo certamente i lettori se volessimo parlare della struttura e della formazione della compagine dei nero-scudati, perchè purtroppo questo argomento abbiamo troppo di sovente avuto modo di considerarlo sotto ogni punto di vista. Ma, tanto per dire qualche cosa, vogliamo farvi una sorpresa comunicandovi che a Albenga l'Entella ha cambiato un'altra volta la formazione. E' proprio così: per la mancanza di Villa, in difesa, assente non sappiamo per quale motivo, si è spostato Caviglia a terzino, mentre contro il Pontedecimo aveva giuocato centro-attacco. Ancora per la mancanza di Villa sono ritornati in squadra Galleni, che à segnato il punto dell'onore, e Strati. A proposito di Villa, qui a Chiavari, si dice che voglia abbandonare il giuoco del calcio, ma tutti si domandano se voglia lasciare l'Entella più che il giuoco, dal momento che tra i nero-scudati le... soddisfazioni sono in realtà ben poche. Su ciò non vogliamo fare dei commenti, perchè ci sembrerebbero fuor di luogo.

Parliamo invece un po' della situazione dell'Entella in classifica. Momentaneamene si trova in realtà poco bene: ad un punto cioè dall'Asti, che regge il fanalino di coda. I soliti mattacchioni, vedendo che l'Entella non potrà mai risalire tra le prime sperano guadagni il posto di.... prima a classifica rovesciata; per lo meno (così si esprimono) in qualche posto sarebbe prima! Questo però sinceramente non lo vorremmo quantunque parecchi dicano che, proprio quelli di Rapallo sono i primi a desiderarlo, e che il *Mare*, quando può, si esprime nei riguardi dell'Entella in termini non troppo sportivi.

A questi signori che per abitudine vedono marcio dove c'è sano, una volta per sempre facciam sapere che il giornale del Tigullio e noi personalmente che scriviamo la relazione settimanale sull'Entella, abbiamo sempre, con i mezzi di cui disponiamo, in piena libertà, aiutata la squadra di Chiavari, vista sempre simpaticamente; questo lo diciamo anche se molti vogliono credere il contrario; e sopratutto con i nostri scritti non abbiamo mai «punzecchiato» nessuno, se non in risposta a chi per primo ci ha attaccato. Avremmo preferito lasciar cianciare quei tali, ma d'altra parte abbiamo creduto meglio mettere le cose in chiaro.

* * *

Nel campionato ragazzi gli allievi dell'Entella si sono affermati contro la squadra della Tigullio. Dopo un primo tempo a reti inviolate l'Entella riusciva a segnare per due volte consecutive. La terza rete s'incaricava di regalarcela Traverso, della Tigullia, portando così i chiavaresi in netto vantaggio. C'è da stare allegri dal momento che i piccoli superano i «grandi» in combattività, quantunque la attuale loro vittoria si debba in gran parte forse alla poca preparazione dei rapallesi e, in parte anche per merito, come abbiamo detto, dell' ala Traverso, che ha arrotondato a suo svantaggio il punteggio complessivo.

* * *

Domani domenica, al Littorio ,è ospite l'Acqui. Non facciamo anche per questa partita dei pronostici, quantunque i bianchi abbiamo domenica battuto il Stvona, e sia compito dei neri (come finora è stato) di vendicare la capolista. Facciamo gli auguri di rito perciò, (quei tali signori di più sopra non leggano diversamente, per favore!).

FRANCAP.

—»×«—

Centro Atletico di Rapallo

Secondo turno
di istruzione tecnica

La F.I.D.A.L. ha fatto partecipare i seguenti atleti al secondo turno di istruzione tecnica sotto la guida dell'allenatore federale: Mastroienni Salvatore; Donadoni Eugenio; Russo Giuseppe; Frosali Mario; Verlicchi Alfredo; Bini Franco; Orler Aldo; Consolini Adolfo; Troiani Pietro; Trevisani Ferdinando; Padovani Ettore; Drei Raffaele. Ed inoltre i seguenti istruttori di società oltre ai due allievi allenatori Paveri del G. U. F. di Roma e Battar del G.U.F. di Zara: Facelli Luigi; Barbarelli Filomeno; Guidi Federico; Jodice Paolo; Bovi Francesco; Floro Vito; Gallo Salvatore; Tiano Giuseppe; Moretti Alceo. Per questi ultimi il turno si svolge dal 21 al 27 corr.

Mantenete chiara la Pelle.
Eczema, punti neri e affezioni pustolose della pelle sono spiacevoli a vedersi. Ritornate la pelle al suo stato normale e liberatevi dall' irritazione, applicando l' Unguento Foster. Egualmente efficace per emorroidi e per le affezioni pruriginose della pelle. Ovunque: L. 7.— Dep. Gen. C. Giongo, Milano (6/44). Autor. Pref. Milano, N. 49718 - 14-10-33.
FABBRICATO IN ITALIA

AGOSTINO MACCHIAVELLO
Direttore responsabile
Stab. Arti Graf. Tigullio - Rapallo

S.A.C. MOBILIFICIO RATTO
CHIAVARI: Piazza N. S. dell'Orto - Tel. 2113
GENOVA: Via Ippolito d'Aste 16r. - „ 56327
Il negozio in Chiavari rimane aperto anche nei giorni festiv

Gara nazionale di marcia a Rapallo

La Federazione Italiana di Atletica Leggera organizzerà, per domenica 26 febbraio, una gara nazionale di marcia di km. 5. La gara si svolgerà sulla pista dello Stadio Littorio. Sono stati ammessi tutti gli atleti di tutte le serie regolarmente tesserati alla F.I. D.A.L. per l'Anno XVII. La partenza verrà data alle ore 11. I concorrenti dovranno trovarsi sul luogo della gara a disposizione della giuria alle ore dieci.

—×—

Da Chiavari

Il busto a Gianelli medaglia d'oro

La commissione giudicatrice dell'erma al ten. Angelo Gianelli, medaglia d' argento e medaglia d' oro per l'Impero, ha ritenuto meritevole lo scultore prof. Francesco Falcone, che adornerà così in modo artistico e degno di lode i nostri giardini pubblici. Come abbiamo detto, l'erma della medaglia d'oro Gianelli sorgerà davanti a quella del capitano degli arditi Vittorio Leonardi, medaglia d' oro della Grande Guerra.

Corsi mascherati e veglioni

Nel bel pomeriggio di domani, domenica, la cittadinanza chiavarese inizierà in «Caruggio dritto», lieta ed entusiasta, gli svaghi carnevaleschi, che comprendono, fuori programma, i consueti spassi diurni, e, ufficialmente, i corsi mascherati serali e due festosi veglioni nel maggior teatro ocittadino. Come al solito, la letizia stagionale culminerà nel pomeriggio di domenica 26 corr., nel rito popolaresco della «pentolaccia» che tutti i quartieri cittadini predispongono per la gioia dei bimbi, e in un ultimo corso mascherato serale. Alla baldoria carnevalesca si intercalerà mercoledì mattina il rito delle Ceneri, che nella Basilica dell'Orto, in S. Giovanni e a Rupinaro si svolge in un clima particolarmente solenne e suggestivo.

Da Lavagna

I nuovi e vecchi abbonati si debbono rivolgere presso il nostro corrispondente signor A. Podestà, in Via Roma n. 9-1

La Messa in suffragio del Papa

Venerdì, nella Basilica di S. Stefano, è stata celebrata una solenne funzione funebre in suffragio di S.S. Pio XI. Tutte autorità vi hanno preso parte, e così pure i sodalizi cittadini. Per la circostanza, in segno di lutto, i negozi hanno tenuto chiuso fino alle ore 10 e 30. La chiesa era affollatissima di fedeli.

Per la fermata di nuovi treni

Il nostro Podestà e il Segretario Politico si sono interessati presso la Direzione Compartimentale delle ferrovie allo scopo di ottenere fermate di nuovi treni alla nostra stazione.

Veglioni

Nella sede del Dopolavoro Comunale nei giorni 19, 21, 26 corrente avranno luogo tre grandi veglioni mascherati.

ALBERGO - RISTORANTE "SALINE„ RAPALLO
Acqua corrente calda e fredda in tutte le camere Termo, Bagni, Frigidaire
CUCINA E VINI TIPICI
PENSIONE DA L. 25

Autoservizio Turistico Rapallo - Genova
Rapallo - S. Margherita - Genova: 8.30; 13.20; 14.30 (giro del Tigullio); 14.30 solo i feriali; 17.45 solo i festivi; 18.
Genova (De Ferrari) - *Santa Margherita - Rapallo:* 9.40 (giro del Tigullio); 10.40; 12.10; 14.45; 18.

Orario automobilistico Rapallo - S. Margherita - Portofino
Da Rapallo per S. Margherita e Portofino: 7.30; 8; 9; 9.30; 10; 10.30; 11; 11.30; 12; 13.30; 14; 14.30; 15; 15.30; 16; 16.30; 17; 17.30; 18; 18.30; 19*; 19.30*; 20*; 20.35*; 21.35*; 22.35*; 23.45*.
Le corse con asterisco non proseguono per Portofino.
Da S. Margherita per Portofino: 8.15; 9.25; 10.15; 11.15; 12.15; 13.45; 14.15; 14.45; 15.15; 15.45; 16.15; 16.45; 17.15; 17.50; 18.15; 18.45; 19.
Da Portofino per S.ta Margherita: 7.15; 9.10; 10.10; 11.10: 11.40; 13.10; 14.10; 14.35; 15.10; 15.40; 16.10; 16.40; 17.10; 17.40; 18.10; 18.40; 19.10.
Da S. Margherita per Rapallo: 7.35; 8.35; 9.05; 9.35; 10.05; 10.35; 11.05; 11.35; 12.05; 13.35; 14.05; 14.35; 15.05; 15.35; 16.05; 16.35; 17.05; 17.35; 18.05; 18.35; 19.05; 19.35; 20.05; 21.05; 22.05; 23.05; 0.05.

Portofino - Sestri Levante
Da Portofino: 14.30, 17.30; *da S.Margherita:* 14.45, 17.45; *da Rapallo:* 14.55, 17.55; *da Chiavari:* 15.30, 18.30; *da Lavagna:* 15.35, 18.35; *arrivo a Sestri Levante:* 15.45, 18.45.
Da Sestri Levante: 14, 17: *da Lavagna:* 14.10, 17.10; *da Chiavari:* 14.15, 17.15; *da Rapallo:* 14.45, 17.45; *da S. Margherita:* 15, 18; *arrivo a Portofino:* 15.15, 18.15.

FUNIVIA RAPALLO - MONTALLEGRO
A tutto settembre: partenze ore 7, 8, 9, 10, 11, 12, 14, 15, 16, 17, 18, 19. In caso di affluenza corse continuate. Telef. 84-44. Fino al 31 agosto, corse festive dalle 6.

ALBERGO - RISTORANTE AL SANTUARIO DI MONTALLEGRO
BUONA CUCINA - PREZZI MITI
SPECIALITÀ LASAGNE COL PESTO
COLAZIONE A L. 10 Telef. - 8344

Emma Repetto
Piazza C. Alberto - Via Vitt. Eman. CHIAVARI
Confezioni per Signora
Mode - Novità
Uomo-Signora-Bambini
Esclusività
CORSETTO POLIESTENSIVO BERNÈ

Sacchi & Cazzulani
Succ. di E. F. Meschini
Rapallo - V. Vitt. Em. 5 - Tel. 8303
Specialità nazionali ed estere - Liquori e Vini di lusso - Lavorazione carni suine - Burro Vittoria con buoni premio - Deposito pesce ..

MOBILI
TROVINI ERCOLE
RAPALLO-Corso Umberto 16

SCUOLA DI PIANOFORTE
RAPALLO - Corso Reg. Elena 20 Int. 2 - PREPARAZIONE AGLI ESAMI E PERFEZIONAMENTO
RIVOLGERSI: MONTINI - Corso Reg. Elena 20 - Tel. 84-60 - 83-24

Banco di Chiavari e della Riviera Ligu
SOCIETA' ANONIMA FONDATA NEL 1870
CAPITALE SOCIALE L. 25.000.000 INTERAMENTE VERSATO - RISERVE L. 16.100.
Sede Sociale e Direzione Centrale: CHIAVAR
Sede di CHIAVARI Via delle Vecchie Mura, 7 — Sede di GENOV Via Garibaldi, 2
AGENZIE DI CITTÀ IN GENOVA
AGENZIA N. 1 Piazza De Ferrari, 42 — AGENZIA N. Via Orefici, 7
19 Agenzie e 2 Recapiti nella Riviera Ligu di Levante e nelle sue vallate
C. P. E. C. Genova N. 12156 — C/C Postale N. 4-11
Eseguisce qualsiasi operazione di Ban alle condizioni più favorevoli per la clientel
Verifica gratuitamente l'estrazione dei titoli soggetti a rimborso e il sorteggio dei titoli dotati di premi
SERVIZIO GRATUITO:
Esazione fitti - Pagamento imposte e tasse, fitti e canoni luce elettrica, gas, acqua, telefono, ecc., a mezzo del nuovo LIBRETTO DI DEPOSITO A RISPARMIO, fruttifero, espressamente istituito. - Su questo interessante servizio chiedere informazioni ai nostri sportelli.
Filiali in:
RAPALLO - Corso Regina Elena
S. MARGHERITA L. - Piazza Caprera
dotate di
Moderni Impianti Cassette di Sicurezza
(cassette racchiuse in casseforti che sono collocate in apposito locale corazzato)
Spesa minima - Sicurezza e garanzia assolute, sotto qualsiasi rapporto

AVVISI SANITAR

VILLA SALUS
VIA MONTALLEGRO 16 - GENOVA - TELEFONO 31-434
CLINICA PRIVATA PER MALATTIE NERVOSE E MENTALI ESCLUSIVAMENTE PER SESSO FEMMINILE
Per signore Neurasteniche - Esaurite - Tossicomani, ecc., ecc.
Posizione amenissima sulla collina d'Albaro, con gran parco e frutteto — Trattamento signorile — Cucina razionale
Idroterapia - Raggi ultravioletti - Elettroterapia - Psicoterapia
Cappella Officiata — Assistenza Suore
Direttore Sanitario Prof. MANLIO FERRARI
Docente di Neuropatologia nella «Regia Università»
Via Domenico Fiasella, N. 7 int. 2 GENOVA - Telef. 54.276
Autorizzato con Decreto Pref. 7183 del 10 - 2 1936 - XIV

Dott. LUIGI TAVELLA
Medico chirurgo
Riceve dalle 10 alle 11 dalle 14 alle 16
LABORATORIO di microscopia e chimica clinica
Corso Principe di Piemonte n. 2, int. 9
Tel. 85-24 - RAPALLO

Prof. Dr. Cav. M. MAGNASCO
già della Clinica Oculistica di Roma
Docente e Primario Chirurgo Oculista
Malattie degli OCCHI
Riceve in CHIAVARI - Corso Dante 23 - Lunedì, Mercoledì, Venerdì dalle 14 alle 16
In GENOVA - Via Fiasella 3 Ogni giorno 10-12
Telefono 52 - 630

Dr. Prof. C. CANESTRO
PRIMARIO SPECIALISTA MALATTIE
ORECCHI-NASO-GOLA
GENOVA - Via XX Settembre n.4
Telef. 53-919 Riceve ore 14-17
A. P. Genova 53779. 14 - 12 - 935

Malattie dei Bambini
Dott. Prof. A. GISMONDI
Docente in Clinica Pediatrica
Consultazioni in Genova
CORSO PAGANINI, 71 G-11 - Tel. 25-267
Martedì, giovdì, sabato, ore 13-16
Consultazioni in CHIAVARI
CORSO DANTE N. 12
Tutti i mercoledì dalle 13 alle 16

SCIATICA
ARTRITE - REUMATISMO
Casa di Salute dell'Ospedale Civile di S. Margherita Lig. Telefono 81-11
Direttore San. Dott. Cav. Luigi Giangrande
Medico Primario Dott, Antonio Marinello
A. P. Genova N. 30794 - 28 - 2 - 38 A. XVI

MALATTIE INTERNE
Dott. Prof. PIETRO BERRI
Prim. Med. Direttore Ospedale Civ. Rapallo
Rapallo C. R. Elena n. 8-9
LUNEDI, MERCOLEDI. VENERDI 9,30-12
MARTEDI, GIOVEDI, SABATO 9-10
Tel.: Rapallo 82-31 - Genova 53-343

OCULISTA
Prof. Dott. Mario Corrado
RAPALLO: tutti i giovedì 15,30 - 17
Corso Regina Elena 3
S. Margherita: tutti i giovedì 14-15,30
Ospedale Civile
(recapito provvisorio)

Ditta A. Perazzo
Piazza Vittorio Veneto N. 1 - Santa Margherita Ligure
Cornici d'ogni tipo e stile, passepartout, montature all'inglese, esecuzione accuratissima - Stampe, acquarelli, tricromie, eliotipie, cromolitografie, ecc., ecc.,

CHIAVARI
Pellicceria BOTTO
CONFEZIONI
CHIAVARI - Via Vitt. Em. 58

FRANCOBOLLI
i più belli, i più rari, a buon prezzo. Completate le vostre raccolte. Dalla cartoleria Luigi Devoto, Largo Leoncini.

OTTICA - ZIGLIARA & C.
Moderno laboratorio RIPARAZIONI
Esecuzione RICETTE - CONSEGNE rapidissime
CHIAVARI
Corso Dante - Piazza Roma Tel. 21-20

Curare subito la TOSSE
Significa evitare pericolose complicazioni polmonari
SIROPPO SOLARI AL CREOSOTO
Farmacia FEDERICO SOLARI - CHIAVARI
IN VENDITA PRESSO TUTTE LE FARMACIE DI RAPALLO e SANTA MARGHERITA

ANNO XXXII - N. 1563

RAPALLO 25 Febbraio 1939 - XVII

Spedizione in Abbonamento Postale

www.internetculturale.it

IL MARE

ABBONAMENTO ANNUO:
Italia - Impero - Colonie L. 15 — Sostenitore L. 25
Estero L. 40 — Sostenitore Lire 100
Un numero: cent. 30 — Arretrato: cent. 50
ESCE OGNI SABATO
Uffici: Corso Principe di Piemonte 8
Telefono 8256 RAPALLO Casella Postale 49
I manoscritti non si restituiscono
Fondatore PILADE PASSALACQUA

TARIFFA DELLE INSERZIONI (pagam. anticipato)
Per mm. di altezza, largh. una colonna: ultima pagina L. 0,50 pagina di teste L. 1,50, spunti di cronaca, finanziari, giudiziari, L. 2, necrologie L. 1,50. Avvisi economici L. 0,30 la parola, minimo 10 p. Tassa Gov. L. 1,80 p. c. in più, presso L'AMMINISTRAZIONE: Rapallo, Corso Principe di Piemonte 8 - Casella Postale 49, oppure nelle principali città all'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA
(Riservato diritto insindacabile di rifiutare ordini)

La Settimana

La carta della scuola

Il fascismo è ormai penetrato, nel più profondo e vasto modo, nella vita del popolo italiano, come animatore di ogni sua attività intellettuale e manuale, coordinandone ogni sforzo per un' unico e grande risultato di cooperazione e di benessere comune, cioè nazionale. Era quindi necessario procedere oltre dei nuovi e già attuati ordinamenti sociali ed economici e portare la scuola sul piano del fascismo, per completare l'opera di formazione della nuova coscienza italiana e fare veramente del popolo italiano un' unità perfetta di pensiero e di lavoro. Non c' è disgiunzione fra gli scopi che s' impongono a chi studia e a chi lavora: c'è invece un'armonia identica, una continuità indissolubile fra le opere del braccio e quelle del pensiero. Le une s'aggiungono alle altre, o meglio colle altre si intensificano, nel comune intento di giovarsi reciprocamente e di servire tutte insieme a rafforzare di produzione e di potenza l'unità e la grandezza della collettività nazionale. La Carta del Lavoro, che il Duce ha voluto, completa così l' opera immensa di rinnovazione che sta trasformando le nuove generazioni e che del popolo italiano, disciplinato e compatto, fa veramente un popolo forte. Non sta a noi, dopo l'unanime consenso che la riforma à ottenuto, commentarla ancora. Ma pur giova rilevare che coi suoi nuovi ordini di insegnamento la scuola italiana risponde in pieno ai fini che il Regime si propone per la formazione culturale dei giovani, di questi rincalzi incessanti nelle masse produttive del popolo italiano, rincalzi che dovranno essere sempre pronti ad assolvere tutti i più svariati compiti sia di cultura che di lavoro, per quella cooperazione che è base della dottrina fascista. La Carta della Scuola, secondo le parole del Ministro, riassume e riesprime i principi contenuti in leggi e in provvedimenti già in vigore accanto ai principi profondamente innovatori. Nè il richiamo frequente alla Carta del Lavoro è occasionale o formale. Uno è lo spirito con cui il regime procede dal lavoro alla scuola. E da questa asserzione derivano appunto le 29 dichiarazioni da cui la Carta della Scuola è formata. Per lo avviamento al lavoro la nuova scuola ha oggi diverse vie colla scuola artigiana, la scuola professionale e la scuola di avviamento all' arte, che si completa colla scuola d' arte. In queste derivazioni saranno incanalati i giovani per raggiungere un' efficienza massima nella produzione. Vi sono. poi, nel ramo superiore, i quattro istituti tecnici, agrario, industriale, per geometri, nautico, ai quali pure potranno pervenire i migliori allievi dagli ordini inferiori. C'è — ben distinto — poi l'istituto commerciale, che sostituisce il vecchio istituto tecnico. impostandosi sulla scuola media. Sulla quale s'impostano pure i due licei per eccellenza: il classico e lo scientifico e l'istituto magistrale. L' ammissione alle Facoltà universitarie è pure disciplinato per i provenienti dagli istituti tecnici, con l'ordine delle scuole femminili si provvede a preparare un corpo d'insegnanti degne di assolvere tutti i compiti di educazione e di formazione delle giovani italiane. per le scuole artigiane e professionali.

Il viaggio di Badoglio in Libia

Con la motonave « Città di Genova » è giunto il 20 febbraio a Tripoli il Maresciallo Badoglio, che è stato ricevuto dal governatore Balbo e dalle gerarchie civili e militari. A commento di questo viaggio del Duca di Addis Abeba, in Libia, dalla stampa tedesca si afferma che si inizia a scopo d'ispezione di un certo numero di guarnigioni e di opere militari, e c'è chi assicura che gli effettivi italiani in Libia. che erano stati ridotti a trentamila uomini dopo la conclusione dell' accordo italo-inglese, sarebbero stati nuovamente portati a 72.000 uomini, cioè quasi allo stesso livello del tempo della guerra etiopica. Per queste notizie alla Camera dei Comuni sorsero delle interrogazioni, alle quali il Sottosegretario degli ''Esteri'' Butler ha risposto che non risultava al governo che fossero avvenuti nuovi invii di truppe dall'Italia per la Libia, dall'8 febbraio in poi. E che l'ambasciatore britannico era stato informato che un rafforzamento della guarnigione italiana in Libia era stato fatto per provvedere alla sicurezza delle frontiere di quel territorio. « Il governo britannico — ha aggiunto Butler — è soddisfatto di questa informazione ». Per chi insisteva a voler scorgere nel fatto una infrazione degli accordi italo - inglesi, si è fatto dalla stampa presente che l'Italia non è tenuta da quegli accordi a mantenere in Libia una guarnigione ridotta, quando ulteriori avvenimenti ne rendessero necessario l' aumento. Quando tra Roma e Londra era ancora acuta la tensione, in attesa della conclusione degli accordi in discussone, e si poteva dal governo inglese vedere — nell'aumentata guarnigione libica una minaccia per l'Egitto o il Sudan anglo-egiziano, l' Italia, per dar prova della sua lealtà e buona intenzione di pace, ridusse a trentamila uomini quella guarnigione, e l'Inghilterra ne fu soddisfatta. Ad accordi conclusi, nessuna minaccia è più possibile contro i possedimenti anglo - egiziani da parte nostra, ed è oggi nostro diritto di salvaguardarci, a nostro volta, da minaccie o millanterie altrui. Da questo consegue che il viaggio del Maresciallo Badoglio in Libia può giudicarsi, come si afferma in Germania, come la contropartita al viaggio del generale Gamelin, capo dello stato maggiore dello esercito francese, nell'Africa del Nord, viaggio che è annunciato da qualche tempo.

La missione di Bèrard

Intorno alla questione spagnola si sono avuti degli impensati sviluppi, specialmente negli atteggiamenti politici inglesi. Mentre da Londra e da Parigi si tendeva, con ogni subdolo sforzo diplomatico, per benignarsi Franco ed agli approcci di Bérard — che si muoveva anche a nome della Inghilterra — si rinsaldava sempre la stretta amicizia italo - tedesco - spagnuola. La comunanza dell'idee che unisce Franco a Mussolini e ad Hitler non può essere interrotta e tanto meno corrotta, dai tentativi franco-inglesi. E non c'è stata sorpresa ad ascoltare lord Halifax pronunciarsi per una seminagione diplomatica in America e anche in Russia. Si è già in queste note precisato che l'amicizia o l'alleanza franco-inglese bene esattamente denunciata da una nota dell'*Informazione Diplomatica*, anche se si estende verso l'America e la Russia, non può intimidire le nazioni dell'Asse. La realtà è questa: contro il fascismo ed il nazismo stanno, senza disarmare, le democrazie con tutta la plutocrazia ebraica internazionale. Ogni accordo è come un para-urti, e gli uomini di governo responsabili se ne servono per non giungere ad una conflagrazione che getti l'Europa nella rovina. Gli uomini dell'Asse sanno questo e vanno sicuri per la loro strada. E Franco è con loro. E' stata raccolta la voce di un incontro a tre fra il Duce, il Führer e il Caudillo. Ma la loro amicizia, la loro collaborazione è fuori di ogni voce e di ogni probabilità, è sicura. E la missione di Bérard non può mutare gli avvenimenti, il cui svolgimento è deciso. Franco non ammette nessuno intervento di potenze estere nella sua politica. Esso vuole la resa dei vinti, senza condizione e pretenderà la restituzione di tutti gli armamenti e di tutti i beni trasportati in Francia. Su questi punti c'è la completa unanimità di tutta la Spagna nazionalista che è pure rivolta con riconoscenza all' amicizia più calorosa verso l'Italia e la Germania. La missione di Bérard si dovrà concludere con questa persuasione.

CIEMME

Santuari d'Italia

Numerose iniziative si annunciano promosse da vari enti per il maggior sviluppo dei pellegrinaggi ai Santuari nazionali. E' innegabile che in questi ultimi tempi l'affluenza ai più noti luoghi di fede si è andata intensificando. L' « Opera dei Pellegrinaggi Paolini » (Milano, Via Mercalli, 9) invia a richiesta il programma dettagliato.

FRONTE UNICO DEL LAVORO

(TERZA PUNTATA)

Il nerbo della questione sindacale è nel postulato della collaborazione Non v'è sindacalismo fascista o nazionale senza collaborazione di classe. La collaborazione fra le classi dei datori di lavoro e dei lavoratori, nel suo contenuto morale, civile e razionalizzante, è stata l'idea forza espressa dalla Rivoluzione fascista, la quale ha fatto tabula rasa di ogni concezione sociale diversa, battendo in breccia le utopite marxistiche della lotta di classe.

Direi quasi che la collaborazione di classe è la più grande invenzione del secolo XX e basta da sola, per l' immane contributo che essa reca al progresso civile della umanità nei secoli avvenire, a conferire al Fascismo, non il premio Nobel, che sarebbe poca cosa, ma quell' universale riconoscimento che ancora si fa attendere dalla Francia, dall'Inghilterra e dall'America.

Per avere un'idea esatta e non teorica di quanto affermiamo, basta pensare all'abolizione degli scioperi, il che rappresenta un risparmio di vite umane incalcolabile, non solo dal punto di vista fisico, ma anche morale. Da ciò si deduce, senza fronzoli retorici e di saputa filosofia, che la collaborazione di classe sta al Fascismo come la lotta di classe all'inerte e decadente demoliberalismo.

Le formule si equivalgono, con la differenza — e scusate se è poca cosa — che mentre il binomio collaborazione - fascismo è un'idea forza che tende all'ordine e alla elevazione materiale, morale e spirituale della società umana intesa positivamente nel senso democratico collettivo e nazionale; l' altra formula rappresenta una utopia che maschera demagogicamente di democrazia una méra aspirazione al benessere del popolo, indicando mezzi antiumani ed inidonei — quale la lotta di classe —, per raggiungerlo, senza darne però direttive morali possibili e attuabili.

Infatti, mentre il sindacalismo russofilo o marxista, indica il mezzo della lotta di classe per il raggiungimento di un « nirvana » che non sappiamo come dovrebbe realizzarsi sulle rovine del capitale, il demo-liberalismo, che più spesso sale al governo della cosa pubblica, tollera, col suo fatalistico « lasciar fare », ogni manifestazione individuale, senza però precise direttive per la equa e radicale risoluzione dell' eterno problema del lavoro, che è la causa prima del sommovimento dei popoli.

Per essere più chiari, bisognerebbe spiegare che anche il motto « lasciar fare », che contrassegna e caratterizza il demo - liberalismo al potere, parte dal presupposto che le forze scatenate si elidano e si squilibrino da sole nei confini di una legge che dovrà funzionare soltanto a colpi di moschetto, sulla massa aizzata dai falsi pastori, quando il pericolo salga a sfiorare — non la Nazione o lo Stato che possono essere vilipesi, venduti o sfiancati nelle continue lotte intestine — ma l'interesse particolare e il dolce simposio degli uomini al potere. Ma questo ci allontanerebbe troppo dal nostro tema della collaborazione di classe, la quale, come abbiamo visto, è il filo conduttore della dinamica rivoluzionaria e sociale del Fascismo.

Ora, se noi riteniamo per certo che la collaborazione di classe, è cosa tanto importante, è l'anima della rivoluzione sociale fascista, ci sembra logico preoccuparsi che essa non venga mai persa di vista, o peggio soverchiata dalla faraggine delle questioni di contorno, suscitate dalle mille opinioni degli uomini, spesso portati, da un falso individualismo o dall' egoismo, a sviluppare idee o istituti derivati con criteri di autonomia e d'importanza eccezionale.

In altre parole la collaborazione, nel campo economico, nell'urto degli opposti interessi, non deve avere un carattere preminentemente ideologico o di principio astratto, ma deve essere impostata ed inquadrata sul terreno delle realizzazioni concrete al servizio delle sostanziali necessità del popolo e della Nazione.

L'iniziativa privata non ha alcun diritto di pretendere autonomia o libertà di giudizio sul riconoscimento delle provvidenze sociali, mezzo di elevazione del popolo. Una iniziativa del genere è sempre ripudiabile, eppertanto è meglio che muoia. Solo le iniziative che accettano senza reticenze i postulati del superiore interesse della Nazione e della elevazione materiale e morale del popolo, hanno diritto d'industrializzare e commercializzare i capitali. E poichè queste iniziative non mancano, solo con esse si potenziano e si rinnovano i quadri dei datori di lavoro. Ecco come la collaborazione di classe tende alla unificazione del fronte del lavoro, se non altro per evitare che col principio del parallelismo sindacale, cioè delle organizzazioni di fronte, possa acuirsi quello spirito di eccessiva difesa di parte — che è spesso manifestazione palese di sciovinismo classistico dei rappresentanti delle organizzazioni, più che degli associati — incrementando un sentimento di egoismo individuale e di classe apertamente contrario all'accoglimento dei principi etici della elevazione morale e materiale del popolo, compatibilmente col superiore interesse della Nazione.

La collaborazione di classe, quando si voglia imporla draconianamente, trova quindi il suo terreno di concreto sviluppo nel fronte unico del lavoro, il quale presuppone l'abolizione degli uffici contrapposti e la unificazione delle sedi con funzioni di organizzazione e rappresentanza per sindacato di categoria, traente ordini e disposizioni unitarie dell'atto, anche dopo la elaborazione dal basso.

Un ordinamento unitario del genere, oltre ad essere più semplice, riesce anche meno costoso e più pratico, e dà al Sindacato una forza di propulsione accentrata che è garanzia di dinamica per il giusto e positivo sviluppo delle attività correlative dopolavoristiche, mutualistiche, professionali, ecc., che, attualmente — diciamolo pure — anche perchè decentrate od avulse dall'azione base del sindacato, sfuggono ad una partecipazione attiva totalitaria ed entusiastica delle masse lavoratrici, come si vorrebbe.

La collaborazione delle classi presuppone quindi il fronte unico e il fronte unico il potenziamento del sindacato e in definitiva la collaborazione delle classi con lo Stato.

Una collaborazione intesa in senso diverso o con organizzazioni contrapposte non può avere che un carattere forzato e transeunto, perchè si finisce col dare ad essa un carattere idealogico avanti lettera ed un valore eccessivo che induce gli uomini ad ostentazioni di sacrifici o di generosità, potenziando un individualismo che sarà sempre, nel profondo della coscienza, contrario allo sviluppo di un sano e ben radicato sentimento nazionale del popolo e quindi del fascismo, che è collettivismo, serietà di lavoro, ripugnananza al disonesto e alla speculazione sul salario degli operai.

CINZIO DAL PRA

(Le precedenti puntate apparvero in questo settimanale il 14-1 *e* 4-2 1939).

Il Giappone moderno

Assieme all'Italia ed alla Germania, il Giappone forma il triangolo anticomunista che difende la civiltà mondiale e che ricostruirà un nuovo ordine sociale, basato sulla giustizia e sulle nuove forze nazionali che si impongono non soltanto contro M o s c a, ma contro le declinanti democrazie mondiali. Per questo riteniamo opportuno far conoscere ai nostri lettori qualche notizia sulla storia e sulla politica di questo popolo amico dell'Italia.

Il primo fattore della potenza giapponese è costituito dall'imponente sua massa demografica che cresce addirittura con un ritmo addirittura vertiginoso, poichè ogni anno che passa aumenta la popolazione di un milione di vite, tale essendo la differenza tra le sue nascite e le sue morti. Verso il 1850 il Giappone contava appena 26 milioni di abitanti circa, mentre nel 1934 aveva già raggiunto i 120 milioni.

Alcune caratteristiche della sua struttura geografica e del suo ordinamento industriale, hanno fatto dichiarare a certi studiosi che il Giappone abbia delle analogie grandissime con l'Inghilterra. Si diceva ad esempio che la politica cotoniera degli industriali di Osaka è simile a quella degli industriali del Lancashire, che entrambi i paesi fanno una politica di espansione imperiale, che la loro configurazione geografica ha imposto ad entrambi di avere una formidabile flotta, mentre tutti e due sono poveri di coltivazioni agricole. Senonchè vi sono delle differenze sostanziali ne la politica sociale delle due nazioni, poichè tutte le industrie giapponesi essendo in mano di poche famiglie di privilegiati, ne deriva una miserrima condizione delle sue masse operaie, il cui trattamento salariale ed assistenziale non può essere messo a confronto con le evolute condizioni sociali dei lavoratori inglesi.

A differenza di altri popoli, la iniziativa industriale giapponese ebbe origine prettamente statale, poichè fu lo Stato che iniziò i contatti coll'estero, e che mise i mezzi a disposizione per la creazione delle più importanti industrie nazionali, come ad esempio: la filatura del cotone, la tessitura meccanica, la costruzione delle navi, la fabbricazione del vetro, del mattone, dei fiammiferi, del gas, dell'elettricità e la industrializzazione delle miniere di carbone, rame e ferro. Successivamente le industrie furono dallo Stato passate ai privati, pur sotto il controllo statale. Attualmente, la quasi totalità delle industrie è in mano a due famiglie: quella dei Mitsui e quella dei Mitsubishy.

Con la meccanizzazione dell'industria il Giappone ebbe delle crisi sociali spaventose, perchè aumentarono i conflitti operai, in seguito all'aumento della disoccupazione. Ma la separazione netta che sempre à diviso il popolo giapponese dal resto del mondo industriale, ha tenuto sempre la massa in uno stato di soggezione per la mancanza d'una organizzazione operaia e non è da escludere che una delle principali ragioni della lotta anticomunista giapponese risieda appunto nel pericolo che i dirigenti della politica e gli industriali nipponici hanno intravvisto nella possibilità che le idee di Mosca potessero penetrare tra le masse operaie.

E' noto che la densità di popolazione del Giappone è una delle più elevate del mondo. Ma la densità di popolazione aveva portato, come conseguenza, una elevatissima percentuale di disoccupati prima della guerra cino-giapponese; d'altra parte, la media generale dei salari delle masse operaia, aggirandosi sulle lire quattro giornaliere per operaio, ha fatto sì che il popolo giapponese abbia accettato come una liberazione l'idea della guerra in Cina.

Dall'epoca della guerra russo-giapponese, si è risvegliato nell'Impero del Sol Levante il sentimento di nazionalità e di imperialismo e gli sforzi della Nazione hanno teso alla costruzione di una grande marina da guerra e di un poderoso esercito. Verso la fine del 1933 si svolsero le manovre navali e nel Golfo di Tokio vi fu la rivista di 161 navi da g u e r r a. Un corrispondente francese che si trovava ad assistere a tale rivista, ha descritto lo spettacolo impressionante di tutti i marinai giapponesi fermi sul presentat'arm. A pochi mesi di distanza gli Stati Uniti facevano anch'essi le grandi manovre fra il Mar Caraibico e Panama, ma si seppe poi che le navi erano giunte sul luogo della rivista con tre ore di ritardo. a causa della nebbia. La notizia causò un vivissimo sdegno fra i marinai giapponesi per il fatto che non si poteva ammettere che una marina di guerra che sempre si era ritenuta superiore alle altre, potesse tollerare che le sue navi giungessero con tre tre ore di ritardo ad una rivista. Chi ha visto in attività sia la marina americana che quella giapponese, è concorde nell'affermare che fra di esse vi è una differenza enorme e ancora più grande è la differenza che esiste fra gli ufficiali. Se si pensa quale rigorosità di scelta esiste nella marina giapponese, si può avere una impressione sulla efficienza della stessa Nel 1933 furono scelti soltanto 200 allievi su ben 8000 partecipanti ai corsi dell'Accademia Navale.

L'espansione giapponese ha sempre teso verso il Sud. Le Filippine distano da Formosa soltanto 400 chilometri e possono contenere 50 milioni di abitanti, mentre ne ospitano soltanto 12 milioni. Da Yokohama esse distano soltanto otto giorni di navigazione, mentre ne distano soltanto trenta da San Francisco.

Tutto quanto il popolo giapponese ha sempre avuto uno squisito senso geografico ed à sempre nutrito una grossa antipatia verso gli americani per la loro opposizione ad una pacifica espansione giapponese.

In America si attua una accanita politica antinipponica a cominciare dalle scuole, per finire al divieto di matrimonio fra cittadini americani e giapponesi. Da molti anni a questa parte, ma in special modo dall'apertura delle ostilità fra Cina e Giappone, questa politica antinipponica ha preso in America una forma allarmante. Si sa che le Hawai sono considerate come la Gibilterra del Pacifico. Durante le esercitazioni di tiro, fatte da una nave da guerra americana nelle acque di queste isole, un siluro costosissimo era precipitato in fondo al mare in seguito ad errata manovra, ma essendo il fondale poco profondo, esso avrebbe potuto essere ripescato con relativa facilità, se qualche « palómaro » vi si fosse adoperato. Non ostante le richieste del Comandante della nave, non si trovò alcun marinaio americano disposto a tuffarsi per tale necessità. Un osservatore straniero fece notare che al posto di una nave da guerra americana, si fosse trattato di una nave giapponese, tutto quanto l'equipaggio si sarebbe prestato immediatamente per recuperare lo ordigno. Allo stesso modo la marina giapponese possiede una schiera formidabile di volontari della morte che in caso di necessità hanno già votato la loro vita per l' onore ed il trionfo della loro patria, mentre è molto dubbio che altrettanto si verifichi nella marina americana. Con simili uomini, pronti al sacrificio supremo, si può facilmente immaginare a quali conquiste può aspirare il popolo giapponese, mentre le democrazie infrolliscono sempre più nella vita comoda e borghese.

Assieme alla preparazione bellica, il Giappone possiede una fittissima rete commerciale nei possedimenti inglesi, americani e francesi. A Singapore e nelle Indie Olandesi la propaganda giapponese, sotto l' aspetto della penetrazione commerciale, ha pure il sostanziale carattere di un risveglio dei popoli oppressi che si mettono al servizio nipponico per scuotere il giogo degli odiatissimi bianchi. I quali bianchi si beano nella vita comoda del *bridge* e nella contemplazione dei filmi americani supergialli o giallirosa, mentre quelli giapponesi si fanno una propaganda eroica da impressionare. Quali saranno i risultati di questa preparazione nipponica? Chi vivrà vedrà; ma non v'è dubbio che lo spirito di sacrificio, l'amor di patria e la organizzazione militare e civile del popolo giapponese, incamminano questa nazione a diventare una delle più grandi potenze imperialistiche del mondo.

Già durante la guerra mondiale il Giappone aveva chiesto di poter colonizzare il Nord dell'Australia, per ottenere uno sfogo alla sua esuberanza di popolazione, ma la Inghilterra aveva risposto negativamente preferendo tenere l'isola con i suoi sei milioni di abitanti ed una popolazione media di 0,8 abitanti per kmq., anzichè dare lavoro ad una parte del civilissimo e fecondo popolo giapponese.

E così, in pieno secolo XX, mentre una infinità di gente soffre la fame, il mondo civile deve ancora assistere alla distruzione dei prodotti del suolo o del bestiame, che non deve essere venduto per non provocare un ribasso nei prezzi; o peggio ancora, mentre una infinità di operai si dibatte nelle strettoie della disoccupazione o del basso salario, si deve assistere allo spettacolo di operai retribuiti ad una sterlina all'ora, tale essendo la paga percepita dagli operai che hanno lavorato alla costruzione del ponte di Sidney! Ma la giustizia ha già cominciato a fare il suo corso e quello che, al pari dell' Italia, il Giappone non ha potuto ottenere con la forza del diritto, verrà conquistato con la forza delle armi. E le sfere responsabili giapponesi, neanche ne fanno un mistero poichè nel piano ufficiale di riorganizzazione nazionale di Takikita si legge: « Lo Stato ha diritto di fare la guerra alle Nazioni che posseggono territori di esagerata estensione, per esempio à diritto di strappare l' Australia alla Gran Brettagna »!

g. j.

ANNO XXXII

IL MARE

SETTIMANALE DEL GOLFO TIGULLIO

Abbonamento annuo

Italia, Impero, Colonie L. 15
Sostenitore L. 25
Estero L. 40 - Sostenitore L. 100

Aggiungere ai prezzi la tassa di L. 0,30

COMBINAZIONI
PER I NOSTRI ABBONATI

IL MARE e l'ALMANACCO ITALIANO lire 22,—
IL MARE E l'ALMANACCO DELLA DONNA ITALIANA » 22,—
IL MARE e l'ALMANACCO AGRARIO IT. » 22,—
IL MARE e FILM sett. di cine-teatro-radio » 51,—
IL MARE e SALUTE, quind. illustr. di divulgazione medica » 71,70
IL MARE e STORIA, qund. ill. divulgaz. » 47,40
IL MARE e CACCE DI LIGURIA » 24,—
IL MARE e GENOVA E I SUOI DINTORNI » 30,—

Gli abbonamenti si ricevono presso tutti i nostri Corrispondenti e direttamente alla nostra Amministrazione. Rapallo, Corso Principe di Piemonte, 8 (Arti Grafiche "Tigullio,,) - Telefono N. 82 - 56

Sedici Sonate di Mozart

(Olga Rudge e Renata Borgatti)

e Arie cantate

da Guido Guidi

(Gran Sala del Municipio di Rapallo - Ore 21)

Sonate Pianoforte e Violino

Tonalità	N. Cat. Koechel	Composta anno
PRIMA SERATA:		
2 MARZO - GIOVEDI':		
Re maggiore	306	1778
Sol maggiore	379	1781
La minore	402	1782
Mi maggiore	380	1781

SECONDA SERATA:

4 MARZO - SABATO:

Due Sonate di J. Christian Bach;
(che il Padre di Mozart raccomandava al figlio di studiare).

Fa maggiore	377	1781
Mi minore	304	1778
Do maggiore	296	1778

TERZA SERATA:

7 MARZO - MARTEDI':

Fa maggiore	376	1781
La maggiore	305	1778
Si bemolle magg.	378	1779
Mi maggiore	481	1785

Violino: Olga Rudge - Pianoforte: Renata Borgatti.

QUARTA SERATA:

9 MARZO - GIOVEDI':

J. S. BACH: *Partite in C. minore;*
RENATA BORGATTI.

1. *Arie da designare;*
2. MOZART: *Flauto Magico — Aria di Sarastro; in Mi maggiore* (Atto II) « Qui sdegnio non s'accende ».
GUIDO GUIDI.

MOZART: *Sonata in Si maggiore*, K. 454, composta nel 1784
OLGA RUDGE — RENATA BORGATTI.

MOZART: *Nozze di Figaro:*

1. *Aria in Do maggiore* (Atto I), « Non più andrai farfallone amoroso » (aria di Figaro);
2. *Don Giovanni:* Aria in Re maggiore (Atto I), « Madamina il catalogo è questo » (aria di Leporello).
GUIDO GUIDI.

QUINTA SERATA:

11 MARZO - SABATO:
(alle ore 17.30)

Mi maggiore	302	1778
Sol maggiore	301	1778
Do maggiore	303	1778
La maggiore	526	1787

Renata Borgatti, piano solo

SESTA SERATA:

13 MARZO - LUNEDI':
(alle ore 21)

J. S. BACH, *Sonata in Mi maggiore.*
R. Borgatti, O. Rudge

HAYDN, *Sonata in Re Magg.*

J. S. BACH, *Toccata in Fa diese minore.*
R. Borgatti

M. RAVEL, *Gaspard de la Nuit.*
R. Borgatti

M. RAVEL, *Sonata per violino e pianoforte.*
R. Borgatti, O. Rudge

Soliti e prezzi e sconti per Concerti Tigulliani — Abbonamento per sostenitori per tutta la serie dei concerti (due sedie) L. 100 — Posti singoli: 10 lire, 5, 2; per quarta serata vestibolo 1 lira.

I sostenitori sono gentilmente pregati di indirizzarsi a E. Pound — Albergo « Rapallo ».

www.internetculturale.it

25 Febbraio 1939 - XVII e. f.

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
TELEFONO AUT. N. 8256

- Cronaca di Rapallo -

Bollettino Demografico *dal 17 al 23 Febbraio 1939-X*
Nati 8 - Morti 3

Chiose ad una seduta dell'Azienda Autonoma

Non è mai male ritornare sui propri passi. Ricalcando le orme del cammino percorso si ha motivo di riflettere, e di riprendere il filo del discorso e del pensiero, e delle azioni compiute e da compiere.

Abbiamo pubblicato un riepilogo della importante seduta svoltasi all'A.A., presenti il Vice Federale di Genova e il Presidente dell'E. P. T., esponendo succintamente la discussione che è valsa ancora una volta a mettere in evidenza la ferma volontà di Rapallo di mantenersi in linea malgrado le alterne vicende internazionali che fanno ristagnare le correnti turistiche.

La seduta è stata tanto laboriosa che qualche argomento è sfuggito alle nostre rapide notazioni; desideriamo perciò riprendere il discorso non concluso a sufficienza con la relazione già pubblicata

L'orchestra municipale, ad esempio, che svolge i suoi applauditi programmi quattro volte la settimana, è stata molto apprezzata dal Presidente dell'E.P.T., che ha veduto e vede in quest'iniziativa una attività prettamente rivolta all'ospite e che l'ospite gusta con viva soddisfazione. Il banchinamento del Boate e la copertura del San Francesco sono stati pure motivo di interessante esame.

Le aiuole fiorite al Lungomare, che verranno dopo che la nuova rotonda sarà del tutto sistemata, hanno riscosso viva approvazione, così come le oasi di fiori da creare nelle aiuole dei giardini pubblici centrali.

La necessità del porto turistico è stata affrontata in pieno e svolta con fermezza da parte del Podestà - Presidente dell'A.A. Su questo argomento, di assoluta e vitale importanza per Rapallo, il nostro giornale ha scritto più volte, prospettando la logica e l'urgenza di una risoluzione confacente ai bisogni di Rapallo città marinara. Il Podestà ha insistito a fondo sostenendo le argomentazioni che possono condurre ad una soluzione del vessato problema, problema che non sarà mai troppo dibattuto. Una volta che il nostro porto sarà ampliato, al riparo com'è dalla risacca, figurerà tra i più ricercati dai proprietari di panfili per la sua sicurezza.

Il Golf dovrà necessariamente essere portato dalle attuali nove alle normali diciotto buche. E' una attrattiva questa, del Golf, che pure noi del *Mare* possiamo compiacerci di aver sostenuto — col Podestà — a fondo fin dal primissimo inizio, anche e malgrado i pareri contrastanti, che rivelavano mediocrità di vedute; ed è un'iniziativa che ha dato e continua a dare un tono di autentica signorilità al nome di Rapallo. Ora il Golf a nove buche si dimostra insufficiente, dato il numero sempre crescente di soci e frequentatori, e bisogna perciò portarlo alla sua estensione normale, cioè di diciotto buche. Anche questo problema, arditamente affrontato, troverà la sua soluzione nello studio che il Podestà sta per sottomettere agli organi competenti.

Ma un' altra grande novità potrebbe fra non molto richiamare a Rapallo l'attenzione di un mondo e di una folla nuovi. Che ne direste di un campo di corse al trotto?

Il terreno? Il terreno c'è, e se mi date i capitali, potrebbe rispondere il Podestà, faccio iniziare subito i lavori. Il Podestà ha posto da tempo allo studio questa grossa novità, ha avviato corrispondenza e trattative, non siamo forse lontani da una soluzione favorevole. Anche di questo progetto s'è parlato. Perchè infine il *trotter* di Rapallo, con le comodità stradali e ferroviarie che ci sono oggi e che miglioreranno ancora, con la nuova strada Ruta - S. Martino - S. Anna, e con il clima che consentirà lo svolgersi delle corse in qualsiasi periodo dell'anno, potrebbe essere benissimo il *trotter* della Grande Genova.

Così si è parlato delle strade periferiche indispensabili a far sviluppare in Rapallo la costruzione di ville, villini, ecc., ecc.

Una seduta, come abbiamo già detto, davvero laboriosa. Qualcuno dirà: parole, parole.... Sì, anche parole, ma non tutte vane, non tutte spre-cate. Le città non si creano in un giorno, si elaborano poco alla volta, dopo discussioni e progetti fatti e rifatti, idee esposte, rivedute e corrette. Ma il buono rimane, il seme germoglia, e l'opera o le opere da creare trovano giorno per giorno la loro maturazione. Poi un bel momento scoppia la bomba: domani inizio dei lavori della fognatura, dopo domani la nuova rotonda, dopodoman l'altro.... il Golf a diciotto buche, il *trotter*, il porto turistico, il banchinamento del Boate, la copertura del San Francesco....

Bisogna dare tempo al tempo. I fondi che mancano, i mezzi che scarseggiano verranno trovati. Incominciamo, intanto, ad essere tutti concordi, a collaborare tutti con l'opera e col pensiero nel voler Rapallo sempre più bella e progredita. Il resto non verrà da sè, ma verrà con maggiore facilità. - *m.*

—×—

P. N. F.

Comando G. I. L.

Nomine

Su mia proposta, ratificata dal Comandante Federale, il 1.o capitano Emilio Fattore è stato nominato Comandante della VII Legione Balilla « A. Betti », e il ten. Diego Giovannetti nominanto Comandante degli AA. e BB. di Rapallo.

Il Comandante della G.I.L.
Mingo Ferrea

Fascio di Combattimento

Provvedimento

La Commissione Federale di Disciplina della Federazione dei Fasci di Combattimento di Genova, per gli addebiti a suo tempo contestatigli, ha deliberato di infliggere la punizione disciplinare della sospensione dal P.N.F. per la durata di *anni uno* del fascista *Betti Achille* di Arturo con la seguente motivazione: *Per grave indisciplina.*

Il Segretario Politico
Mingo Ferrea

Elogio

Il Federale ha indirizzato al Segretario Politico e Comandante della G.I.L. il seguente telegramma: « *A te e camerati sportivi di Rapallo vivo compiacimento per ottimi risultati ottenuti gare Genova-Nervi.* Federale Massa ».

Il telegramma si riferisce alla brillante vittoria conseguita dalla squadra G.I.L. di Rapallo e della quale portiamo il resoconto in altra pagina.

Gerla delle proteste

Ogni tanto qualche protesta giunge sul nostro tavolo di redazione. Prezzi superiori al calmiere, cartellini mancanti, camerieri dei caffè che sbagliano nel dare il resto, facchini che pretendono tariffe esagerate per il trasporto dei bagagli, esercenti che sbagliano nel peso, ecc., ecc. Non sempre possiamo tenere calcolo delle proteste, perchè anonime o perchè non corredate da elementi sufficienti. Quando è il caso, ne facciamo partecipi gli enti competenti; di qualcuna la cronaca ne riporta l'eco. Ma quel che dispiace principalmente è che tutti questi errori succedono specialmente con ospiti stranieri con grave nocumento per il buon nome di Rapallo. Per questo che noi generalizziamo per far intedere chi deve, salvo a richiedere la applicazione di multe o sospensioni per i recidivi. Capito?

Camerata premiato

Il camerata Garusi Agostino è stato premiato con medaglia d'argento e diploma di benemerenza dalla Confederazione Fascista degli Agricoltori per aver partecipato alla festa e vendita nazionale del miele. Ci congratuliamo col caro camerata per tanto ben meritato riconoscimento.

Classe 1889

Per domenica 5 marzo alle ore 10, tutti i reduci della cl. 1889 sono convocati alla Sede dei Combattenti per accordi sulla prossima gita.

Il funerale per il Santo Padre Pio XI

Nonostante la giornata lavorativa, una folla grande di rapallesi e di ospiti ha stipato giovedì la nostra Arcipresbiterale Basilica. Mons. Arciprete can.co teol. Ratto cav. Orazio aveva pubblicato un nobilissimo manifesto d'invito alla cittadinanza. Il Podestà comm. magg. Silvio Solari è intervenuto con significativo pensiero unitamente a tutti i membri della Consulta Municipale ed ai Delegati Podestarili cav. Massoni e cav. Bottinelli. Il Fascio era rappresentato dal Vice Segretario cav. Giovanni Cascio, dalla Segretaria del Fascio Femminile signora P. Burgalassi, dal Segretario amministrativo, dai componenti il Direttorio con i Capi Settori e Capo Nuclei ed una rappresentanza di fascisti in divisa, il gagliardetto con la scorta armata. C'erano poi i Presidenti e i dirigenti dei vari rami dell'A.C., oltre i rappresentanti delle varie Congregazioni e confraternite parrocchiali, i componenti le fabbricerie della Basilica e del Santuario di Montallegro.

Numerose le autorità, personalità cittadine, fra cui il Pretore avv. cav. Agrippino Zaccaria ed il giudice conciliatore cav. Schiaffino. Vicino alle balaustre dell'altare erano disposte le bandiere. Celebrò la Messa e le esequie il rev.do Arciprete, assistito dai canenici Camogli e Vignolo, presente il Capitolo Basilicale ed i Parroci di S. Ambrogio della Costa e di San Quirico, e l'Arciprete di Zoagli canonico prof. Agostino Cuneo, nostro concittadino. Diresse la cerimonia il canonico Giuseppe Ceria. Il canto sacro è stato ottimamente svolto dalle cantorie dell'Orfanotrofio Emiliani e dell' Istituto della « Divina Provvidenza ». Erano presenti tutti gli Istituti della città e le rappresentanze delle RR. Suore Benedettine, Gianelline, Carmelitane ed Orsoline.

—×—

Corso Coloniale

Il valoroso avv. Saviotti, da poco reduce dall'A. O. I., ha tenuto giovedì al corso di cultura coloniale, la sesta conferenza intrattenendo il folto ed attento uditorio sul tema: *La importanza della donna italiana nell' Impero. Collaborazione della donna contro il meticciato.*

Valorizzare l'Impero non è cosa facile — ha precisato il valente oratore. Bisognerà prima di tutto operare una lenta trasformazione nella mentalità degli indigeni; per essi, fino alla conquista da parte degli italiani, e per molti di loro fino ad oggi il reato di sangue e di rapina non sono che un modo di vita. Sarà di valido aiuto in questo campo la donna: sposa, madre o sorella del colono. Con l'esempio di vita onesta e tranquilla dei nuclei famigliari si otterrà la trasformazione da noi voluta, se pure molto lentamente.

Nella seconda parte della conferenza l'avv. Saviotti ha dato brevi e chiari cenni sulle diverse caratteristiche delle numerosissime razze dell' Impero Etiopico, dividendole in due grandi branche: razze elette e razze inferiori. Si è poi fermato più lungamente sulle caratteristiche dei « meticci », prodotti di incrocio di due razze (nel nostro caso bianca e negra).

Assisteva alla conferenza il Podestà, i rappresentanti del Fascio e numeroso e scelto pubblico, oltre alle inscritte regolarmente al corso. L'oratore è stato vivamente applaudito e complimentato.

* * *

Quest' oggi sabato, sempre nella gran sala comunale ed alle ore 16.30, parlerà la dott. Macchiati sul tema: *L'assistenza ai lavoratori nelle Colonie..*

Martedì 28 corr., ore 16.30, parlerà la studentessa universitaria Bensa, sul tema: *Difesa della razza, prestigio della razza italiana nei confronti della popolazione indigena*

Giovedì 2 marzo, ore 16.30, parlerà il valoro prof Aspesi, sul tema: *Potenziamento della dignità e della coscienza coloniale.*

—×—

Farmacia di turno

Domani domenica di servizio: *Bacigalupo*, Corso Regina Elena.

L'Attività dell'Ufficio Informazioni dell'Azienda Autonoma

Giova rilevare, agli effetti del lavoro svolto per sempre meglio far conoscere Rapallo in Italia ed all' Estero, la somma di attività compiuta nel 1938 dall'Ufficio Informazioni istituito dall'A.A., e situato, come è noto, al Lungomare, abbinato con quello *Cit.* che svolge pure esso tanta proficua attività generale.

L'ufficio dell'A.A. ha corrisposto con 2000 persone per richieste di informazioni su alberghi, ville, appartamenti, ed ha spedito a 535 uffici di viaggi all'estero ed in Itali (Americhe, Indie Olandesi, Inghilterra, ecc.) 104.500 pieghevoli e distinte prezzi trilingui, 2138 guide trilingui, 255 pacchi di cartoline, 616 carte topografiche, 4312 segnalibri, 1675 cartelli.

Da queste cifre, appare facilmente quanto sia oculata e continua l'opera che esplica questo ufficio, validamente diretto dal camerata cav. Antonio Bottinelli.

Le numerose crociere aventi per méta Rapallo sia di grossi piroscafi americani ed inglesi, che di navi da guerra estere ed italiane, le comitive O.N.D. italiane e germaniche, ed altri gruppi stranieri hanno avuto particolare attenzione a tutti gli effetti propagandistici.

L' ufficio si è fatto arbitro gradito tra clienti ed esercenti e tra padroni di alloggi, affittuari, fornitori, ecc., quando si è rivelato qualche malinteso con riflesso al movimento turistico. L'ufficio ha pure istituito un registro degli arrivi, in sostituzione della lista dei forestieri che veniva una volta pubblicata dai giornali, ed è ben lieto di favorire la ricerca di nominativi nell'interesse degli ospiti.

Possiamo infine concludere precisando che nel 1938 gli ospiti — abbracciati nel loro complesso — sono stati 35.000; per chi ama la precisione: 35.090. Una bella cifra, che conforta il lavoro svolto dalla A. A. e giustifica il poderoso affermarsi del nome di Rapallo nel mondo del turismo internazionale. Bella cifra, ripetiamo, ma suscettibile di aumento, grado a grado che Rapallo perfezionerà la sua attrezzatura ricettiva e sempre che Rapallo possa continuare a valersi della giusta comprensione degli Enti superiori preposti allo sviluppo dell'attività turistica in Italia.

Istituto di Cultura Fascista

Concerto della pianista romena Sylvia Serbescu

La locale Sottosezione dello Istituto Nazionale di Cultura Fascista, col concorso finanziario dell'Azienda Autonoma di Soggiorno e di Cura, à organizzato una serie di concerti, la di cui esecuzione è affidata a valorosi artisti italiani e stranieri.

Per l'accurata dei concertisti e delle musiche, l'iniziativa è destinata a costituire un avvenimento artistico di primo ordine che il pubblico di Rapallo col suo fine senso di arte saprà apprezzare in adeguata misura.

Il primo concerto sarà tenuto mercoledì 1.o marzo p. v., alle ore 21, nella Gran Sala del Municipio, dalla pianista romena Sylvia Serbescu, la quale eseguirà le seguenti musiche:

BEETHOVEN: Sonata opera N. 57;

LISZT: Sonata in sol minore (lento assai; allegro energico; andante sostenuto; allegro energico);

ANDRICU: I Suite Lyrique (Prima Parte); II Esquisse pour le piano;

ALBENIZ: I El Puerto; II Navarra.

Sylvia Serbescu, nata a Bucarest, frequentò il locale conservatorio musicale, e nello stesso tempo seguì un regolare corso di studi universitari. Diplomatasi in matematica rinunziò alla carriera scientifica e si dedicò esclusivamente alla musica. Perfezionò i suoi studi alla scuola del maestro Cortot nella Scuola Normale di Musica di Parigi, conseguendo il diploma di concerguendo il diploma di concertista. Subito invitata dall'Orstra Sinfonica di Parigi vi diede un concerto di musiche di Bach che fu molto apprezzato dalla stampa musicale parigina. Ritornata a Bucarest divenne solista di concerti sinfonici sotto la direzione del maestro Georgescu, eseguendo i concerti di Liszt, Rachmaninoff, Prokofieff, Respighi, Busoni, Falla Franck. Solista dell'orchestra Filarmonica di Varsavia, della Radio di Bucarest, Praga, Belgrado e Varsavia, la Serbescu ha raccolto gli elogi unanimi della stampa europea.

I biglietti di ingresso al Concerto Serbescu sono in vendita, al prezzo di lire tre, presso la Sede del Fascio, e potranno essere acquistati la sera del concerto alla porta del salone municipale. I soci dell'Istituto di Cultura Fascista che hanno versata la quota dell'Anno XVII, avranno ingresso libero.

Venerdì 24 marzo avrà luogo il secondo concerto col Quartetto di Venezia che eseguirà musiche di Corelli, Mozart e Mortari. Per il 10 e 30 aprile sono fissati un concerto vocale e strumentale col trio Sabatini-Riveira-Buonerba e un concerto del trio Rossi-Campaiola-Oblach.

* * *

Durante il mese di marzo, oltre i concerti di cui sopra, saranno tenute per iniziativa della Sottosezione dell'Istituto di Cultura Fascista, una conversazione del camerata avv. Filippo Gramatica sul tema: *Il popolo nello Stato fascista*, ed una conversazione del camerata avv. Umberto Castagneto sul tema: *Politica fascista della razza - Individuazione dei caratteri fisici e permanenti della razza italiana da Roma ad oggi.*

Con l'occasione si invitano i camerati ed i cittadini a chiedere la iscrizione alla Sottosezione di Rapallo dell'Istituto di Cultura Fascista. Colla tenuissima somma di lire dieci i soci hanno diritto al libero ingresso a tutte le manifestazioni organizzate dall' Istituto (i soli concerti dell'Anno XVII importano per i non soci una spesa di lire dodici), nonchè a ricevere gratuitamente a domicilio sei a scelta fra i seguenti interessantissimi volumi editi dall'Istituto (del valore commerciale di oltre lire trentacinqpe): 1) P. De francisci: *La Civiltà Romana;* M. Guidi: *Aspetti e problemi dell' Oriente Cristiano;* G. Mondaini: *La colonizzazione e il problema della razza;* O. Por: *Colonie e materie prime;* F. Ercole: *Dalla Guerra al Fascismo;* A. Donaggio: *Aspetti scientifici del problema della razza;* L. Loiacono: *Il Regime in difesa della razza;* C. Cecchetti: *Il sionismo ed il problema ebraico nel mondo contemporaneo;* F. Cataluccio: *La nostra guerra.*

Le sottoscrizioni si ricevono presso la Sede del Fascio, presso il Fiduciario dell'Istituto camerata Zaccaria e presso il Segretario dell'Istituto Andrea Boero (Municipio).

—×—

La nuova rotonda

Mentre il vastissimo piazzale della nuova rotonda antistante al monumento a Cristoforo Colombo — a proposito come la chiameremo la nuova rotonda? — è stato sistemato provvisoriamente in asfalto, in attesa che il sedimento del terreno consenta, con la perfetta livellazione, la definitiva sistemazione col criterio che l'autorità nostra podestarile riterrà il migliore, sono state allacciate le due scalette che portano al mare mediante la banchina prevista nel progetto e che veramente viene a completare tutto il bell'assieme dell'opera che apporta alla nostra città una magnifica attrattiva di più.

Sez.ne Famiglie Caduti in Guerra

La Sezione dell' Associazione Famiglie Caduti in Guerra fondata in Rapallo ad encomiabile iniziativa del Fascio Femminile, raccoglie già un discreto elenco di soci, quali: *Medaglia d'oro:* Randaccio Emilia; *Medaglia d'argento:* Zignago Teresita, Montuoro Rosetta — Arata Antonio; Aste Prospera ved. Beretta; Bavestrello Emilia ved. Cordano; Caprile Maria; Costa M. Caterina; Costa Paola ved. Costa; Costa Maria ved. Ratto; Cupelli Sofia ved. Tassara; Della Casa Margherita ved. Debernardis; Denti Angela ved. Gallo; Gneis Assunta ved. Gallerini; Gorlini Giuseppina; Racah Carlo; Tassara Maria ved. Scalpello; Zanoni Lucia; Boero Angela ved. Mosca — *Guerra A.O.I., Medaglia d'oro*, Eugenio Galli, Manusardi Margherita, Vurst Elena ved. Manusardi; *Medaglia d' argento*, Betti Italia, Debiche Erminia ved. Betti.

Le famiglie inscritte sono invitate a passare presso la Sede del Fascio Femminile per ritirare la tessera e il distintivo.

Corsi di lingue al Fascio Femminile

Il Fascio Femminile ha iniziato i corsi di lingua inglese, francese e tedesca. Le interessate, che desiderano inscriversi, si rivolgano *prontamente* presso la Sede del F.F.

Massaie rurali

Le massaie rurali che intendono prelevare del grano denaturato per l'alimentazione avicola, ne facciano richiesta alla Segretaria del « Fascio Femminile ».

Pollaio di Sezione

La Federazione dei F. F. di Genova ha classificato Pollaio di Sezione quello gestito dalla massaia rurale Daquir Stefania in Olmo di San Pietro di Novella, che funzionerà come centro distributore a Santa Margherita Ligure e Portofino. Ci congratuliamo vivamente con la brava massaia rurale, tanto più che i Pollai di Sezione sono appena dieci in tutta la Provincia.

La pentolaccia al Dopolavoro Comunale

A seguito dei brillanti Veglioni di Carnevale, il Dopolavoro Comunale organizza, per la sera di domenica, una fantastica Veglia della « pentolaccia », preparando a tutti gli intervenuti le più belle e gradite sorprese. Tutti coloro che amano la danza e intendono trascorrere qualche lieta ora in un locale distinto e appropriato sono avvertiti e tengano presente che la festa di domani sera al Dopolavoro Comunale (Palestra « Vittorio Veneto », Corso Italia) dovrà rimanere memoraile nei ricordi del genere!

Visitatore illustre a Montallegro

Mercoledì mattina, in automobile, è salito al Santuario di Montallegro il Principe Ginori Conti, Senatore del Regno. L'illustre visitatore veniva incontrato, per felice circostanza, dal Rettore canonico Ceria, che lo accompagnava in una lunga visita al Santuario. Presso l'altare della Madonna, ov'è esposto il miracoloso Quadretto, il Principe si inginocchiava, sostando alquanto in preghiera. Al termine della visita l' illustre Principe, che è nativo e residente a Firenze, spiegava al Rettore del Santuario come, avendo conosciuta la storia del nostro Santuario, fosse diventato un devoto della Vergine Santissima di Montallegro alla quale aveva ricorso in una recente infermità ottenendone la guarigione. Lo scopo perciò della sua venuta alla sacra vetta era quello di ringraziare la Madonna nel Suo Santuario, che egli conosceva soltanto di fama.

Culla

Franco rallegra, a Genova, la casa dei coniugi dott. ten. Ottavio Pierrottet e Anna Accame dei conti Bonzanigo.

Rallegramenti ai fortunati genitori e alla tanto felice zia e nostra egregia collaboratrice prof Clara Benoit Pierrottet.

Recite al Collegio S. Francesco

Domenica scorsa il teatrino del Collegio San Francesco era pieno di un ottimo pubblico, costituito dalle famiglie degli alunni e dagli insegnanti, in attesa che la tela si aprisse per la rappresentazione della commedia in tre atti *La commenda del Re*, saporita e divertente parodia dei vecchi governi parlamentari, ed alla quale hanno portato la loro bella interpretazione il concittadino Berutti (comm. Beroncelli) distintosi per brio e naturalezza, i convittori Di Poggio (il giornalista Mazzini) spontaneo; Faendri (farmacista pericoloso); Regazzini (medico non consigliabile); Sciuti (servitore simpatico); Bonino (bravo caratterista).

La seconda parte del programma era costituita da *La trovata di Arlecchino*, operetta delicata, preparata con molta competenza, resa brillante da una ottima esecuzione pianistica e vocale. Arlecchino era un variopinto fanciullo dalla voce calda ed armoniosa: il convittore Conti Ettore. Ottimo l'attore Mascioli nella parte di « Re Mostarda ». L'esecuzione musicale era affidata alla gentile professoressa Carmen Vallarino, che à confermato una sensibilità ed una virtuosità tecnica rarissime e molto apprezzate.

Negli intermezzi eseguì brillantemente alcune macchiette lo studente Gino Debernardis, spigliato ed estroso, la cui mimica tutti entusiasmò

* * *

Lunedì, nello stesso teatrino, rappresentarono un' operetta i cari orfanelli dei PP. Somaschi, con singolare bravura. L'esecuzione, preparata nei piccoli intervalli di riposo, è stata meritatamente e fervidamente applaudita.

* * *

Gli antichi dissero: *Unicuique suum*, la giustizia vuole che si renda doveroso ringraziamento al sig. De Bernardis che fu l'appassionato e abile regìsta degli spettacoli.

* * *

Martedì sera lo spettacolo è stato interamente replicato. Molto pubblico, intensa allegria. Carnevale — pensavano tutti — viene una volta all'anno! Godiamocelo alla buona maniera.

Prof. V. MASINI
MALATTIE: ORECCHI - NASO - GOLA
Tutti i Giovedì dalle 9 alle 12
VIA C. COLOMBO 6 — Telef. 8416 — RAPALLO

Concerti orchestr[ali]

I programmi si svolg[ono] dalle ore 10.45 alle ore 12 [nei] giorni indicati, sotto la d[ire]zione del maestro prof. B[...]zolari:

SABATO 25 FEBBRAIO X[VII]
Italia bella - Marcia - Ci[...]
Nabucco - Sinfonia - Ver[di]
Paganini - Operetta - Lé[har]
Manon - Fantasia - Pucci[ni]
Gioconda - Danza delle O[re] Ponchielli.

DOMENICA 26 FEBBR. X[VII]
Marcia viennese - Zerco
Semiramide - Sinf. - Ros[sini]
Natale di Pierrot - Mimodra[mma] - Monti.
Norma - Fantasia - Bellini
Andalusian Waltz - Sclazz[...]

MARTEDI' 28 FEBBR. X[VII]
Piacenza - Marcia - Vacc[...]
L'Italiana in Algeri - Sinfo[nia] - Rossini.
Danza delle libellule - Ope[ret]ta - Léhar.
Pescatori di Perle - Fantasi[a] Bizét.
Festa di rondini - Interme[zzo] - Puligheddu.

GIOVEDI' 2 MARZO XVI[I]
Cavallini a dondolo - Marce[t]ta - Piovano.
Maschere - Sinf. - Mascag[ni]
Lodoletta - Fant. - Mascag[ni]
Fedora - Fantasia - Giorda[no]
Tirolese - Brancucci

—»×«—

Spettacoli

Cinema REAL[E]

La grande Imperatrice. - [...] uno dei lavori più belli e i[n]teressanti usciti nell'anno c[i]nematografico 1938-1939. Pr[o]duzione «Radio Pictures». I[n]terprete principale la celeb[re] attrice Anna Neagle. Stase[ra] sabato 25 e domani domeni[ca] 26 corrente.

Due nella folla. — Un fil[m] pieno di sentimento e colm[o] di buon umore, con Mc Cr[...] e Joan Blondell. Produz. «U[niversal] Film ». Lunedì sera [e] martedì pomeriggio

I fratelli Castiglioni. — [...] questo uno fra i migliori film nazionali, con Camillo Pilott[o]. Martedì sera e mercoledì p[o]meriggio.

Penitenziario. — Un lavor[o] forte della « Eia », con i mi[gliori] artisti della nostra epo[ca]. Mercoledì sera e giovedì pomeriggio.

L'Isola del Paradiso. - Un[a] produzione fine, che ebbe [il] plauso di tutte le folle. Giove[dì] sera e venerdì pomeriggio.

Cinema EDEN

Una partita scandalosa. - I[l] più recente capolavoro della « London Film ». Stasera sa[bato] e domani domenica.

Banco di Chiavari e della Riviera Ligure
SOCIETA' ANONIMA FONDATA NEL 1870
Capitale Sociale L. 25.000.000 inter. versato - Riserve L. 16.100.00[0]
Sede Sociale e Direzione Centrale - CHIAVARI
SEDE GENOVA - Via Garibaldi N. 2
AGENZIE DI CITTÀ - N. 1 Piazza De Ferrari 42. - N. 2 Via Orefici, 7
Agenzie: BOGLIASCO - BORZONASCA - CAMOGLI - CICAGNA CONSCENTI - GATTORNA - LAVAGNA - LEVANTO - MONEGLIA - MONLEONE DI CICAGNA - NERVI - RAPALLO - RECCO - RIVA TRIGOSO - SANTA MARGHERITA LIGURE — SESTRI LEV. — SORI — VARESE LIGURE — ZOAGLI
Recapiti: CARASCO — USCIO
C. P. C. Geno.a N 1256

Convocazione Assemblea

I Signori Azionisti di questo Banco sono convocati in Assemblea Generale Ordinaria pel giorno 19 Marzo 1939-XVII ad ore 10, nella Sede Sociale in Chiavari, Via delle Vecchie Mura n. 7, per deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

1) Relazione del Consiglio di Amministrazione.
2) Relazione dei Sindaci.
3) Esame ed approvazione del Bilancio Sociale chiuso al 31 Dicembre 1938-XVII e relativa erogazione degli utili conseguiti.
4) Nomina di Amministratori.

A norma dello Statuto Sociale, hanno diritto ad intervenire all'Assemblea:

a) i titolari di certificati nominativi di azioni;
b) coloro che avranno fatto il deposito delle azioni al portatore cinque giorni interi prima di quello fissato per l'Assemblea presso le Casse Sociali, oppure presso le Sedi dei seguenti Istituti in Genova: Banco di Napoli - Banco di Sicilia - Banca Commerciale Italiana - Credito Italiano - Banco di Roma.

Qualora la prima convocazione andasse deserta per difetto di numero, avrà luogo di pieno diritto la seconda convocazione nel giorno successivo 20 Marzo 1939-XVII alla stessa ora e nel medesimo locale ove fu indetta la prima.

Chiavari, 14 Febbraio 1939 - XVII.

IL PRESIDENTE
N. G. Dallorso

www.internetculturale.it

Rapallo prima nella staffetta 6 x 1000 combattuta da 50 squadre

Due squadre di g. f. rapallesi hanno partecipato alla staffetta 6 x 1000, organizzata dal Comando Federale e svoltasi a Nervi domenica 19 corrente. Più di cinquanta squadre sono intervenute a questa magnifica di manifestazione di gagliarda e balda giovinezza sportiva; tra esse abbiamo notato le migliori formazioni di Genova e della Provincia: Giordana, Tellini, Battisti. La rappresentanza rapallese ha conseguito un ottimo risultato, poichè i nostri bravi atleti della prima squadra hanno saputo guadagnarsi e meritarsi l'onore del primo posto, l'onore della vittoria, e la seconda squadra è arrivata ventesima, buona posizione, considerato il gran numero delle partecipanti. Bravi i no[…]nti alla staffetta di Nervi, […]stri giovani atleti, i quali seguendo i consigli dell'ottimo allenatore camerata Cavallari, hanno saputa far onore a Rapallo fascista e sportiva e ànno ancora una volta dimostrato di quali buoni e gagliardi atleti può disporre la nostra città. Un vivo elogio, unito ad un fervido augurio di sempre migliori affermazioni, va dato a tutti gli sportivi rapallesi, al sig. Cavallari e ai partecipanti che si sono imposti ai buoni elementi delle forti squadre della Giordana e del Tellini, come Giordani e Penco, noti e capaci corridori. Ecco la formazione delle nostre squadre: *Prima:* Macelloni, Risso, Baldrati, Rocca A., DellaLonga, Salano; *Seconda:* Filipponi, Büchner, Masera, Farina B., Devoto, Alinari.



La vittoriosa squadra rapallese dei Giovani Fascisti

Da Chiavari

L'addio di carnevale

Corsi mascherati, danze, veglioni festa dei bimbi e pentolaccia

(*m.d.m.*). La letizia carnevalesca ha raggiunto domenica e martedì un tono davvero straordinario: ravioli in famiglia; corsi mascherati diurni e serali in « caruggio dritto »; danze e veglie alla Casa del Combattente, al Dopolavoro Ferroviario, al Palazzo delle Esposizioni e in tutti i circoli rionali fascisti; veglione al massimo teatro cittadino. E tutto ciò senza tener conto dei avvenimenti cinematografici e del Circo Equestre Nazionale, che ha fatto intervenire alla giocondità carnevalesca le sue graziose cavallerizze, il suo pagliaccio, e il suo vecchio elefante filosofo, sornione e rassegnato.

Che cosa, quindi, i nostri concittadini e i frazionisti vorranno, anzi vogliono di più? Giacchè la sarabanda carnascialesca, malgrado il rito ammonitore delle Ceneri e l'inaugurazione della dieta quaresimale (anzi quel *pulvis es et in pulverem reverteris* ha tutta l'aria di suggerire: spassatela, fin che sei in tempo!), si rinnoverà domani, nel bel pomeriggio domenicale di sole, in un ultimo corso mascherato « diurno in Caruggio », nella festa dei bimbi alla Casa della G.I.L., nell'esilarante cerimonia della rottura della pentolaccia, che viene predisposta entusiasticamente da tutti i rioni, e si concluderà, nella tepida serata ormai primaverile, in ultimo corso mascherato notturno, nelle veglie dopolavoriste, e nel gran veglione di chiusura.

Poi, il lieto ricordo o le.... delusioni volgeranno definitivamente gli animi alla penitenza quaresimale, che in San Giovanni, a Rupinaro e nella Basilica dell'Orto trova nella dottrina e nella facondia di bravi oratori sacri la più efficace propaganda.

Da Lavagna

Via dei Devoto

Un'arteria di poco traffico, ma della massima importanza per la sua posizione vicino al mare. Grande, spaziosa, ma tenuta assai m a l e. Le piante d'oleandro in maggior parte sono seccate e devono sostituirle, la pulizia lascia parecchio a desiderare: fin qui, poco male, ma il peggio è quando vi transitano automobili: una nube di polvere si alza ed essa, oltre essere dannosa alla salute, insudicia i poveri passanti in modo straordinario. Allora, bagnatura con acqua catramata, e così sarà eliminata anche la polvere....

Il carnevale

Nella nostra città, nessuno si è accorto che sia passato il carnevale. Non si è vista una maschera, e per conseguenza niente getto di coriandoli e meno divertimento; a parte il ballo del Dopolavoro Comunale, è proprio il caso di dire: Carnevale è morto! Pensare che qualche anno fa Lavagna era il ritrovo di tutte le mascherate che si combinavano nelle città limitrofe: grande *carrozzeso* con premi non indifferenti, che si svolgeva in Piazza Umberto I; alla sera, poi, il solito corso in Via Roma, oltre a divertire il pubblico, contribuiva a far sì che la Combattenti incassasse diversi biglietti da mille e che gli esercenti facessero affaroni. Tutto questo è finito, ora. Ma occorre svegliarsi dal letargo e riprendere le vecchie usanze.

A tutela dei nostri animali

Il cavallo

Sono un'abituale frequentatrice di Rapallo e qui, come altrove il mio cuore si volge ai nostri muti quanto utili amici, gli animali domestici. Sono un membro di quasi tutte le società protettrici degli animali in Italia come pure un membro di quella grandissima di New York, ed è di ciò che noi *dobbiamo* a questi animali, non di ciò ch'essi devono a noi che intendo parlare.

L'intelligente cavallo, sottratto all'ambiente naturale dei pascoli, costretto nella sua libertà da legami di cuoio, dedica d'allora in poi la sua vita al servizio degli uomini. Quale sarà la sua ricompensa? Dev'esso venir trattato con benevola intelligenza e giustizia o colla brutale inumanità che suscita, quotidianamente, la giusta indignazione di chi **pensa rettamente e contro la** q u a l e esistono giustamente provvedimenti legali? Quando un uomo usa la frusta onde percuotere crudelmente, attraverso le orecchie un cavallo indifeso, o con ira, leva la pesante scarpa e gli causa una ferita al ventre che può risolversi in un tumore mentre l'animale fa del suo meglio per fare la volontà del suo padrone; egli si rivela all'occhio del pubblico un indegno, immeritevole del nome di uomo. L'ammirevole pazienza del cavallo è un esempio che gli esseri umani potrebbero ben accettare.

Non vi è animale più suscettibile ad una voce gentile del cavallo, che risponde istantaneamente alla bontà; mentre il padrone che parla duramente — per un istinto naturale di crudeltà — il cavallo non soltanto teme ma odia, ed il padrone non deve sorprendersi se, un giorno o l'altro, il cavallo si vendicherà, mordendolo, colpendolo coi calci o persino uccidendolo. Esso attende il momento della sua vendetta e quando questo arriverà, l'uomo avrà solamente ricevuto la giusta ricompensa della sua crudeltà.

In Turchia una legge recente ha proibito l'uso della frusta, una felice liberazione da crudeli sofferenze inflitte a laboriosi, fedeli ed intelligenti animali.

Ci si potrebbe ancora dilungare sulla questione del sovraccarico e della sotto-nutrizione, come pure sulla superstizione che vieta l'uso di un supplemento d'acqua, nell'estate, supplemento che non sarà mai dannoso quando seguito dal moto dell'animale.

I più grandi uomini del mondo amarono i nostri amici animali. L'eroico Garibaldi non permetteva che alcuno — in sua presenza — fosse loro crudele, e la bella vita di San Francesco fu resa più simile a quella di Cristo dalla sua tenerezza per tutti i nostri amici privi di parola. Oggi il grande Duce della nazione italiana ha detto che quando è affaticato dal peso delle sue grandi responsabilità politiche, Egli si rivolge, per ricreazione e riposo, all'amicizia dei suoi animali, mentre sopra la sua firma sono scritte queste parole: « L'uomo che è crudele verso un animale non è degno d'esser chiamato italiano ».

LILA VAN KIRK

— × —

Rassegna musicale

"Il Jazz"

Dal 1914, suo anno di nascita, ad oggi, il jazz si è diffuso ovunque con una rapidità sempre maggiore. Oggi anche l'uditore profano ha un'idea più o meno chiara di questa particolare maniera contrappuntistica di scrivere la musica. E' noto a tutti che il paese d'origine della musica di jazz, è l'America. Per contro meno nota e incerta è l'origine del nome: pare ch'essa debba ricercarsi in una frase spessissimo pronunciata d a i frequentatori dei *cabarets* di New Orleans: « *Jazz them. boys* », che vuol dire press'a poco così: « Forza, ragazzi! ». Agli inizi questo genere di musica era caratterizzato dall'improvvisazione: la tromba a pistone o il clarinetto interrompevano bruscamente questa o quella frase melodica, per sbizzarrirsi in fioriture, variazioni, ecc., mentre con gli ottoni, per l'applicazione della sordina, che ne modificava sensibilmente il timbro, si ottenevano effetti speciali di sonorità. Uno strumento, per lo più il pianoforte, segnando energicamente il ritmo, manteneva, per così dire, in equilibrio tutta l'orchestra Nei primi anni della sua apparizione la musica di jazz, che sembrava destinata a tramontare rapidamente, trovò asilo soltanto nei ritrovi notturni, poi passò nelle sale di concerto, per varcare infine l'Oceano ed invadere l'Europa. Ma purtroppo, così come oggi noi lo conosciamo, non è che l'infelice connubio di elementi diversi, religiosi e popolari. Il suo influsso sulla musica contemporanea è grandissimo, così che alcuni considerano il jazz sinonimo di musica moderna. Compositori famosi ànno, chi più, chi meno, simpatizzato per esso: da Strawinsky a Hindemith; da Honegger a Ravel, ecc. Ma se da una parte il jazz come forma « nuova », se « forma » si può chiamare, ha potuto interessare musicisti illustri, dall'altra non ha portato alcun vantaggio all'evoluzione musicale, anzi con la sua prepotente invadenza — secondo un giudizio forse troppo severo — non ha fatto altro che soffocare le più pure espressioni melodiche dei nostri compositori. In qualche nazione, in America e in Germania ad esempio, sono state fondate vere e proprie scuole per lo studio degli strumenti più caratteristici del jazz (sassofono, sarrusofono, banjo, tuba, ecc.), e sopratutto per lo studio della tecnica dell'insieme strumentale. In Italia, finora, siffatte iniziative non hanno attecchito e ciò non deve dispiacere. Riteniamo che la morbosa esaltazione manifestatasi anche fra noi per la musica di jazz sia dovuta più ad un atteggiamento « snobistico », che ad una intima necessità spirituale. Ed è augurabile che tale genere musicale, così lontano dalla sensibilità latina, abbia sempre l'ostracismo del nostro paese.

ADA P.

Corriere Margheritese

La Manifestazioni dell'Azienda Autonoma

Grande torneo di Ponte

Con la partecipazione di circa una quarantina di coppie à avuto inizio ieri venerdì 24, nei saloni appositamente approntati del Grande Albergo Imperiale, il Torneo di Ponte (Bridge), indetto dalla locale Azienda Autonoma per la Stazione di Soggiorno e organizzato dalla Associazione Italiana Ponte, per il quale vivissima era stata l'attesa negli ambienti di questo signorile giuoco, locali, genovesi, milanesi e torinesi.

I preparativi svolti da tempo dagli attivi componenti il Comitato organizzatore, sono stati portati ottimamente a compimento, di modo che la manifestazione si è iniziata quindi sotto i migliori auspici. Numerose infatti le coppie partecipanti a questa prima manifestazione del genere che costituisce una novità per la nostra Riviera e per la Liguria. I giocatori e le giocatrici sono scesi a Santa Margherita Ligure animati dalle migliori intenzioni di vittoria e nella giornata di ieri sono avvicendati ai tavoli di gioco, tra il vivissimo interesse dei presenti. Tra queste coppie partecipanti abbiamo notato quelle composte dalla signora Witehead - Vita; signora Valerio - ing. Pontremoli; contessa Albertoni - dott. Radice Fossati; marchese Grimaldi - avv. Cibelli; cav. Mariani - dr. Cappellotto; signora Wills - signora Scott Ram; signora Wikfred - Bartlett; coniugi Bevilacqua; avv. Fiiippello - dott. Del Grosso; Delucchi-Bocciardo; e altre, che sono quotatissime per le affermazioni ottenute in recenti tornei. Numerosa pure la rappresentanza dei giocatori e giocatrici della nostra zona, tra essi segnaliamo le coppie: sig.na Franca Maurogordato-Alberto Schiaffino, di Rapallo; Schiaffino - Wikfred, di Rapallo; Vicini - Marchini; Trivero - Trivero, pure di Rapallo; sig.na Confalonieri - Passalacqua, di S. Margherita Ligure.

Com'è noto la manifestazione si compone di tre tornei distinti, ciascuno dei quali è a classifica indipendente, e dotato di ricchi premi per le prime due coppie classificate. Inoltre verranno attribuiti ricchi premi alle coppie che avranno conseguito la migliore classifica complessivamente in tre tornei. Oltre ai numerosi premi, è pure in palio una magnifica coppa offerta dalla Associazione Italiana Ponte e che sarà assegnata alla coppia dei soci meglio classificata nel complesso dei tre tornei. I bellissimi premi di cui è dotata la manifestazione sono esposti nella vetrina della Banca d'America e d'Italia, in Largo Via Roma, e consistono: Primi premi: borsa gran lusso per signora; servizio toeletta artistico in avorio; caravella in puro argento; lampadina artistica stile pompeiano; sbatti liquori tutto agento; scatola porta gioielli di lusso in argento — Secondi premi: ombrello seta gran moda per signora; ombrello elegante per uomo; servizio da toeletta per signora; due flaconi cristallo e argento per profumi; elegante portasigarette da tavolo; orologio da polso per uomo e signora.

La manifestazione si svolgerà nella giornata odierna e proseguirà domani domenica, sempre nei saloni del Grande Albergo Imperiale. A conclusione di questa manifestazione, il cui esito sarà davvero felicissimo per la larga partecipazione di concorrenti e per la propaganda che essa apporterà, merito del Podestà seniore Augusti, Presidente dell'Azienda Autonoma di Soggiorno, e del gr. uff. Radaelli, Vice Podestà, i quali hanno predisposto ogni cosa nel modo migliore, l'Azienda Autonoma stessa, offrirà ai partecipanti un ricevimento che avrà luogo domenica sera al « Covo di Nord-Est », durante il Veglionissimo della Pentolaccia.

Affluenza di forestieri

Il dolce tepore del nostro golfo incantevole, la bellezza del paesaggio, la deliziosa cornice montana, il profumo dei nostri fiori, richiama sempre maggior numero di ospiti in questo lembo di paradiso. La Amministrazione Comunale e l'Azienda Autonoma di Sogg. fanno del loro meglio per abbellire sempre più l'incantevole nostra città. C'è tutto un fervore silenzioso di lavoro che rivela come si operi con passione e fede lungimirante. La fognatura in alacre fervore, la sistemazione dei giardini, il nuovo pontile ormai a buon punto, nuove case che sorgono, altre rinfrescate ed abbellite, molti arditi progetti allo s t u d i o, confermano che si lavora per completare e perfezionare l'attrezzatura turistica nella nostra città. Allorchè le molte avviate iniziative daranno il loro frutto, il volto di S. Margherita Ligure apparirà notevolmente migliorato e sempre più accogliente. Tra i numerosi ospiti giunti in questi ultimi giorni abbiamo notato: Walter Sholes e signora, console degli Stati Uniti a Shimonoschi (Giappone); Sochmare Sester e signora, console degli Stati Uniti a Yokohama (Giappone); Manguire Francesco e signora, da Londra; il giornalista Guido D'Onofrio, da Milano; il dott. Guelfi Giovanni, da Milano; il dr. Guareschi Luciano, da Milano; il giornalisa Luigi Grissini, da Torino; l'avv. Giuseppe Grillo, da Alessandria; il notaio Scipione Barbiano di Belgioioso, e famiglia, da Milano; don J. M. Amie Quiroga e signora, console spagnuolo a Genova; il nob. ing. Cesali Piero, da Milano; l'ing. Lorenzo Calegari, da Fontanella (Mantova); il dott. Chiaudano Carlo e famiglia, da Torino; il dott. Bellavita Virginio, da Milano; l'ing. Bresciani Giuseppe, da Milano; l'industriale Mazzitelli Domenico e sig.-ra, da Milano; il banchiere Rossi Enrico, da Milano; l'industriale Superti Giulio, da Canneto; Genovesi Ernesto e Signora, da Torino; l'ing. G. Mazzola, da Milano; il dottor Antonio De Bella e famiglia, da Moncalieri; il dott. Demo Alfredo e signora, da Milano; il nob. Casali Sacchetti Mario, da Milano, ecc., ecc.

Audizioni musicali

Ieri venerdì 24 corrente, alle ore 16, nel salone del Palazzo Comunale di Santa Margherita Ligure, presente un folto attento uditorio, costituito da forestieri, sanmargheritesi e studenti della locale Regia Scuola Tecnica Commerciale « Guglielmo Marconi », si è svolto il secondo concerto vocale e strumentale indetto dalla direzione della suddetta Scuola in collaborazione con l'Azienda Autonoma per la Stazione di Soggiorno. Anche questa seconda audizione musicale ha ottenuto un brillante successo, sia per la ottima interpretazione di tutti gli esecutori, sia per i fini cui essa si prefigge, sia per il numeroso intervento del pubblico, fra il quale abbiamo notato numerosi forestieri stranieri. E' stato eseguito uno scelto programma di musica antica e moderna, con pezzi di Schumann, Cimarosa, Rossini, Stradella, Catalani, Gluk e Canzio, ed altri, che mirabilmente interpretato dai bravi esecutori ha riscosso i più calorosi applausi dei presenti. Anche in questa seconda audizione musicale gli esecutori erano i seguenti: maestro Enrico Canzio, violino solista, direttore; signorina Tecla Hess, soprano; sig.na Giulia Canzio, pianoforte; sig.na Maria Oneto, violino; sig. Francesco Di Chirico, violino; sig. Mario Ottone, violoncello.

— × —

Carnevale

Il tradizionale Carnevale è trascorso quest'anno tra la massima allegria e la più viva animazione. Ovunque era fervore. La massima animazione ha avuto luogo alla sera lungo Via Palestro, Piazza Caprera e Largo Leoncini, ove la popolazione si stipava, ammirando le...maschere passanti e lanciando « stelle » filanti e coriandoli. Nelle sale da ballo l'animazione ha raggiunto il massimo. E' stato un pienone sinora mai registrato. Al «Covo di Nord-Est», all'Imperiale e al Dopolavoro le danze si sono svolte allegramente, animate da briose orchestre, che non hanno lasciato un minuto di riposo ai pur accaniti ballerini.

Veglionissimi della pentolaccia

Le feste di Quaresima avranno inizio con grandiosi veglionissimi che si svolgeranno domenica. Santa Margherita Ligure festeggiera tale data con grande allegria e spensieratezza. In tutti i locali regnerà sovrana l'animazione e le danze rallegrate da scelte orchestre jazz continueranno tutta la notte. A mezzanotte avverrà la tradizionale rottura della pentolaccia.

* * *

Al « Covo di Nord-Est » alle ore 21 avrà luogo il Veglionissimo della Pentolaccia. Orchestra Tiani Del Mestre.

* * *

Il Sottocomitato Croce Rossa Italiana organizzerà anche domani nel Cinema Imperiale in Corso Umberto I, due Veglioni. Alle ore 21 si svolgerà il Veglione delle Sirene. Alle ore 21 avrà inizio il Veglionissimo della Pentolaccia, con sorprese. Orchestra Gambetti.

* * *

Nel Salone del Dopolavoro in Via Dogali, domani si svolgeranno due veglioni, che richiameranno un folto pubblico. La rottura della Pentolaccia avrà luogo alle ore 21.

— × —

Beneficenza

La signora Rosa Maritano in Devoto, per onorare la memoria della propra madre signora Eugenia Pellerano vedova Maritano, anche a nome del fratello e delle zie signore Teresa Pellerano ved. Viacava e Sofia Pellerano ved. Casella, ha inviato al Presidente del locale Sottocomitato della Croce Rossa Italiana, la somma di lire 300, quale oblazione alla benefica Istituzione.

Conferenza nel salone di S. Francesco

Per iniziativa del Terz'ordine Francescano giovedì scorso nel pomeriggio, nel salone di San Francesco, presso la Chiesa dei Frati Cappuccini, il rev. prof. don Agostino Queirolo, nostro concittadino, à tenuto una dotta conferenza agli alunni poveri dei Seminari Serafici Liguri dal titolo: « Il più grande dei frati del Secolo XV al rogo ». Il chiarissimo oratore, con dotta parola ha tratteggiato la figura del Savonarola tra la massima attenzione del folto uditoriot, che ha applaudito a più riprese il brillante conferenziere.

Nel salone di detta chiesa, sono inoltre esposti i preziosi lavori destinati alle Missioni Africane genovesi dell'A.O.I., preparati con amorevol cura e passione dalle terziarie appartenenti al laboratorio missionario. I lavori consistono in arredi sacri e vestitini per i moretti. Ultimata questa esposizione, per la quale le terziarie si sono prestate con spirito di sacrificio e di abnegazione, il laboratorio esplicherà la propria attività preparando indumenti vari e biancheria per i poveri lebbrosi. Al riguardo rendono noto che hanno già ricevuto una cospicua elargizione da una benefica e caritatevole persona.

Infortunio sul lavoro

Il muratore Radici Emilio fu Domenico, d'anni 54, abitante in Via Pontetto, mentre in Piazza Vittorio Emanuele, aiutava a spingere un carretto con sopra un pesante masso, una ruota gli passava sul piede sinistro, causandogli una ferita lacero-contusa con ematoma. Ne avrà per una ventina di giorni s.c.

N. S. di Lourdes

Quest'anno la festa di N. S. di Lourdes, verrà celebrata con particolare solennità il 5 marzo p.v. Venerdì 24 corr., ha avuto inizio, nella Parrocchia di San Giacomo di Corte, la Novena, che proseguirà nei venienti giorni. A l l a prima giornata della Novena hanno partecipato numerosi fedeli.

Oratorio di S. Bernardo

Domani domenica 26 corr., ricorrendo il primo anniversario della morte della compianta sig.ra Giuditta Bacigalupo ved. Giuffra, nell'Arciconfraternita di S. Bernardo, alle ore 8.30, si svolgerà una funzione di suffragio. Tutti gli ascritti e gli amici che la conobbero sono pregati di intervenire.

Orfani marina mercantile

Domenica 19 corrente, anniversario della morte della venerata Madre del Duce, alla Casa Orfani della Marina Mercantile è stata celebrata una Messa in suffragio dei benefattori della Casa. Dapa la significativa cerimonia, i marinaretti hanno ornato di corone le targhe marmoree che ricordano i benefattori, tre delle quali sono intestate al nome venerato di Rosa Maltoni Mussolini.

Cinema "Savoia"

Stasera sabato e domani domenica: *Marionette*, vicenda garbata ed originale diretta da Carmine Gallone, con Beniamino Gigli e Carla Ruest. Capolavoro « Itala Film ». Segue giornale « Luce » e cartoni animati. Prossimamente, il capolavoro di Walt Disney, a colori e rilievo, la meraviglia delle meraviglie per piccoli e grandi: *Biancaneve ed i sette nani.*

Note tristi

Adelina Serra Brissolesi

Dopo breve malattia si spegneva, alla giovane età di anni 39, la sig.ra Adelina Brissolesi in Serra. I funerali — svoltisi domenica e riusciti veramente imponenti per la larga partecipazione di popolo — hanno attestato quanta stima e quanta ammirazione godeva l'Estinta donna di preclari qualità e virtù, madre esemplare. Al desolato marito capitano Serra, al piccolo figlio, ai genitori le nostre vivissime condoglianze.

Sport

Eliminatoria Coppa XXIII Marzo

Per disposizione del Comando Federale G.I.L., il locale Ufficio Sportivo della G.I.L., organizzerà per domenica 12 marzo p.v. l'eliminatoria per la Coppa « XXIII Marzo », riservata ai giovani fascisti della Riviera di Levante e di alcuni Fasci Rionali della Grande Genova. La gara, che serve di preparazione alla tradizionale « Coppa XXIII Marzo », che si corre a Genova ogni anno, consiste in una stagetta 10 per mille, che sarà disputata in dieci frazioni da percorrersi sul tracciato stradale Santa Margherita - Portofino Mare e ritorno. Ogni Fascio dovrà inscrivervi una squadra composta di dieci atleti. La preparazione organizzativa ferve intensa presso il locale Ufficio Sportivo, di modo che la manifestazione otterrà indubbiamente un brillante successo. Ricchi e numerosi premi individuali e di rappresentanza sono in palio.

* * *

Domenica scorsa il locale Comando G.I.L. ha partecipato con due squadre di podisti alla gara 6 per 1000 svoltasi a Genova - Nervi, classificandosi rispettivamente 21.a e 26.a. Indubbiamente gli atleti sanmargheritesi sono scesi in gara a corto di allenamento, ottenendo perciò un piazzamento che non è consono alle loro possibilità. Sapranno certamente far meglio nelle prossime competizioni.

Pallacanestro

Domani domenica la locale squadra della G.I.L. disputera l'ultima partita di campionato incontrando la compagine della G. I. L. di Lavagna, su quel campo. La formazione locale scenderà in campo nel seguente allineamento: Giovo I; Morchio; Giovo II; Guerci; Plazza; Airoldi; Carlini, Allavena.

Farmacia di turno

Domani domenica 26 corr., è di turno la farmacia *Internazionale*, in Piazza Vittorio Emanuele. Presterà servizio notturno durante la corrente settimana.

Rinnovate l'abbonamento

Abbonatevi

rivolgendovi al nostro Corrispondente ATTILIO GIOVO oppure presso la Cartoleria PERAZZO, Piazza Vitt. Veneto.

Osservatorio Meteorologico di Rapallo

nella Farmacia di E. Tonolli

Riassunto delle osservazioni fatte dal 18 al 24 Febbraio 1939:

Barometro	Alt.za	Massima	756
		Minima	752
Term.tro	Temp.	Massima	12
		Minima	4

Venti dominanti

Direzione Nord, Sud-Est

Stat odel cielo

Giorni sereni 1, Variabili 4, Nuvolosi 2, (con pioggia 2)

***Pluviometro:* Acqua caduta mm. 121**

***Igrometro:* Massima 96, Minimo 52**

Piccola Pubblicità

Gli avvisi economici si ricevono fino alle ore diciotto del venerdì Cent. 30 la parola, minimo 10 par

URGE signorina dattilografa, intelligente, lavori ufficio. Rivolgersi Sede Fascio Femminile ore 17-à9.

Difficile fermarlo!

E' difficile fermare il grattarsi, quando si è irritati da eczema, impetigine, psoriasi, scabbia, ecc., ma è proprio questo atto che spande il male. L'Unguento Foster ferma il prurito e aiuta la pelle a ridiventare sana. Ovunque: L. 7 Dep. Gen. C. Giongo, Milano (6/44). Aut. Pref. Milano, N. 49718 - 14-10-33.

FABBRICATO IN ITALIA



Abbonatevi - IL MARE - Abbonatevi

Cronaca Sportiva

Il campionato di Divisione Nazionale C

Magnifica vittoria della Tigullia ad Imperia

RISULTATI DI DOMENICA:

Tigullia - *Imperia	2-1
*Entella - Acqui	2-2
*Savona - Pinerolo	6-0
Valpolcevera - *Cuneo	1-0
*Asti - Vado	1-0
*Doria - Albenga	3-0

Riposava: *Cavagnaro.*

Un'altra grande vittoria in campo avversario ha colto domenica la nostra « Tigullia », dimostrando immediatamente che la sconfitta di Sestri Ponente non aveva per nulla potuto scombussolarla e rallentare di molto la sua magnifica marcia verso le più alte vette della classifica.

Vincere ad Imperia non appariva certo un'impresa delle più facili ed accessibili, ma i bianco - neri rapallesi, partiti dal loro nido ben decisi a far valere con autorità, franchezza e pienezza di mezzi le loro tutt'altro che impossibili mire di supremazia e rivincita sul pur valoroso e solido avversario, una volta sul campo di gara hanno saputo puntare volitivamente verso il vertice massimo dell'auspicata e preziosa affermazione e costringere — dopo novanta minuti di lotta avvincente e serrata — i nero - azzurri ponentini alla resa a discrezione.

La partita giocata e vinta dai ragazzi di Bertolini ad Imperia è stata di quelle che non possono essere tanto presto dimenticate, perchè condotta e ottenuta con somma e avveduta accortezza, con ottimo rendimento di ogni reparto demandato alla necessaria bisogna, perchè (e di ciò ne hanno fatto fede le varie cronache dei più quotati giornali sportivi genovesi e rivieraschi) il suo definitivo verdetto è stato il logico coronamento e lo affermarsi d'una indiscussa e probante supremazia di stile e di tecnica, che sposate ad una pressochè perfetta organicità d'assieme e di granitica compattezza, ha obbligato ineluttabilmente e per acquisito diritto del più forte i tutt'altro che rassegnati e passivi contendenti ad accettare, sia pure a denti stretti e lottando ai ferri corti, la sconfitta.

Il giubilo che ha sollevato quest' altra brillantissima affermazione dei bianco-neri negli sportivi locali è stato pari al valore della perseguita méta, ed i giocatori tutti che indossano la giovanissima ma già tanto gloriosa casacca dai colori di Rapallo, possono e debbono andarne fieri: la gratitudine di tutta una folla è la cosa che più fa bene al cuore degli atleti che per essa folla e in nome suo combattono e affrontano le splendide e difficili contese sportive per l'affermazione e l'onore del loro paese: ne traggano ora dunque i tigulliani, e più che mai giacchè tale gratitudine hanno tutta per loro, un' incentivo stimolante per maggiormente temprare e volgere le loro fresche ed esuberanti energie a sempre nuove e migliori conquiste per il prossimo avvenire. Il Campionato à ancora molte giornate di aperta e vivacissima lotta davanti a sè: sappiano i tigulliani percorrere il cammino che ancora li separa dalla agognata e meritata méta con sempre rinnovellata e salda fede e feconda volontà di supremazia su tutti i pur valorosi ed agguerriti avversari. Ciò a loro meritata soddisfazione ed onore; questo avvenga sopratutto per far sì che tutti quelli che fino ad oggi hanno voluto credere poco o troppo relativamente al reale valore ed alla provatissima efficienza calcistica della nostra squadra, abbiano (poniamo pure a malincuore ma ineluttabilmente) a ricredersi una volta per sempre!

* * *

L'Entella non l'ha spuntata contro la bianca compagine di Acqui. La partita al suo finire ha assunto una brutta piega per le sconsiderate e riprovevolissime escandescenze di qualche giocatore in maglia nero-scudata, e l'arbitro è stato costretto — volente o nolente — a concedere ai chiavaresi un punto apparso a lui ed ai più assolutamente incovalidabile. In seguito a ciò la partita — a Dio piacendo — è terminata in parità, chè l'Acqui sino allora vinceva per 2-1 (35' della ripresa). Ma è stato giusto questo? Per esserne certi, vedremo quel che ne pensa e stabilirà la Federazione, se chiamata in causa. Comunque sarà, i bianchi piemontesi sono stati i migliori in campo, in quanto l'Entella di domenica, per l'ennesima volta in edizione riveduta e corretta, dopo il primo quarto d'ora di gara assai brillante e foriero di buone promesse, è andata alla deriva in modo così poco giustificabile, da far troppo rimpiangere il suo ottimo e valoroso passato sportivo!

Le zebre savonesi, domenica capitanate dall'anziano ma sempre e più che mai valido fulminatore di reti Felice Levratto, hanno maledettamente squinternato senza remissione il malcapitato Pinerolo, che ci ha fatto una solenne figuraccia e se n' è ritornato « allo paese suo » suonatissimo ed avvilito, trascinandosi dietro, con qualche fatica, il voluminoso fardello dei sei palloni incassati. La macchina «sciaccaprie » savonese è di nuovo in moto ed in perfetta salute a quel che pare. Come arrestarla? Qualcuno potrà rispondere alla nostra domanda col sibillino e metaforico: vivere — ammesso che vi possa ancora essere chi sappia attuarla magari a Savona stessa — è di quelle che solo la storia, e ben romanzata, potrà degnamente e appropriatamente descriverla....

I granata di Pontedecimo hanno battuto in campo esterno i cuneesi. Bella e meritata vittoria la loro: tanto più da benevolmente considerare, in quanto raggiunta su una squadra che sembrava aver assunto un'andatura ed un'efficienza assai promettente. In seguito a ciò i polceveraschi si sono installati al secondo posto della classifica, e con pieno diritto. Sarà ora molto interessante osservare quali sviluppi assumerà l' attacco che verrà loro mosso dalle colleghe aspiranti a quell'onorevolissima piazza.

L'Asti, facendo appello a tutta la sua più caparbia e generosa volontà di vittoria, è riuscito a piegare i coriacei e combattivi vadesi. L' affermazione dei piemontesi è giunta loro di buon auspicio: finalmente hanno potuto togliersi dalle mani l'aborrito fanalino rosso!

La Doria ha dominato in pieno e con classico punteggio l'Albenga. Dalla squadra di ponente era lecito attendersi migliori cose. Decisamente quella di sabato scorso è stata una delle loro peggiori e negative giornate. *p. d'a.*

L'Asti a Rapallo

LA XIX GIORNATA
(*Settima di Ritorno*)

*TIGULLIA-ASTI (Stadio del Littorio Rapallo, ore 14.30), andata 2-2.
*Pinerolo-Entella (1-2)
*Vado-Savona (0-2)
*Cavagnaro-Imperia (1-1)
*Acqui-Doria (1-2)
*Albenga-Valpolcevera (1-4)
Riposa: *Cuneo.*

Dopo la grande fatica d'Imperia, meravigliosamente conclusa a suo pieno favore, domani la Tigullia avrà di fronte sul bel terreno dello Stadio amico, la tenace e simpatica squadra astigiana. La partita, vista così di sfuggita e senza darle soverchia importanza, non appare molto difficile ed inquietante per i bianco - neri rapallesi, e ciò con tutto il dovuto rispetto per gli ospiti. Troppo evidente è lo stacco di classe che separa le due avversarie di domani, e perciò non possiamo nè dobbiamo attribuire alcuna probabilità favorevole in pro' dei colleghi del famosissimo campione ciclista Giovanni Gerbi. Ci limiteremo dunque a raccomandare ai valorosi rappresentanti dei colori rapallesi di assolvere con l'usata sicurezza e franchezza autoritaria anche quest'altro loro, dopo tutto, affatto arduo compito, non cadendo in alcun deleterio e nocivo eccesso di troppa confidenza, non risparmiando volutamente nulla delle loro sane e fresche energie allo scopo precipuo di non dover correre il rischio di scivolare inopportunamente su quella famosa e traditrice buccia di banana che ha fatto da guastafeste più d'una volta a danno di squadre anche maggiori della nostra Tigullia. Essa occupa nella scala dei valori del Girone D un posto preminente e perciò in piena vista: ha dunque il dovere di dimostrare che tale sua posizione non è affatto usurpata e quanto possa — volendolo fortemente — fare di più e di meglio. Se quella di domani assumerà per i bianco-neri i caratteri e gli aspetti di un'altra delle loro già perseguite smaglianti vittorie casalinghe, ottenuta cioè a.... rotondo punteggio e con risolutezza limpida e insofisticabile, stiano essi pur certi che il pubblico amico saprà applaudirli con rinnovato ed entusiasti co fervore, con incondizionata gratitudine e per la nuova e per la recentissima loro grande affermazione.

Pinerolo - Entella: compito arduo e quasi impossibile per i nero-scudati il volgere a loro favore la giornata di domani. I piemontesi, in casa propria e di fronte al pubblico locale, vorranno certo farsi perdonare la.... boiata di domenica scorsa in quel di Savona -

Vado - Savona: la squadra principe della classifica calerà alle Traversine anelante di vittoria piena e convincente, assistita dall' incuorante incitamento di tutti i suoi più affezionati sostenitori che con ogni mezzo la seguiranno. Che potranno fare i rosso-bleu di Chittolina? Scommettiamo che se ci fosse la possibilità di poter stringere un accordo col nume tutelare del bel giuoco per un bel « patta », i vadesi lo accetterebbero.... di corsa-

Cavagnaro-Imperia: i verdi di Bonelli avranno di fronte un avversario deciso a tutto e intenzionato a squassarsi di dosso la scalogna che lo perseguita da qualche tempo. Le contendenti si equivalgono su per giù: vincerà quella che meglio saprà tener la distanza. E il Cavagnaro, padrone del terreno di gioco, dovrebbe riuscirvi meglio che non lo possano i suoi diretti antagonisti.

Acqui-Doria e *Albenga-Valpolcevera:* due belle partite. Concediamo due punti a favore della classifica dell' Acqui e uno per quella dei ragazzi di Bellini. E forse non esageriamo! *p. d'a.*

—×—

L'Acqui e un po' di pugilato

CHIAVARI.

Coloro i quali si sono recati domenica scorsa al Littorio per assistere alla partita Entella-Acqui, si sono trovati ad un certo punto di fronte ad uno spettacolo di nuovo genere: in incontro di pugilato, col suo bravo k.o. Ma di questo ne parleremo in seguito. Dicevamo, dunque, che gli spettatori di questo movimentato incontro non hanno avuto la fortuna di veder giocare l'Entella che soli dieci minuti, perchè nel restante tempo dell' incontro, i nero - scudati sono stati.... giuocati. Proprio così.

All' inizio sono i chiavaresi ad attaccare a tutto vapore e impegnano, con ripetuti tiri, Bersano. A coronamento di ciò, Strati, su passaggio dì Traverso, mette in rete a volo. Sono trascorsi i dieci minuti e qui.... casca l'asino, o, per essere più precisi, casca l'Entella. L'Acqui reagisce e, dopo poco, pareggia.

Nella ripresa i piemontesi mettono in luce la loro superiorità tecnica e per merito di Cornetto si portano in vantaggio. Il giuoco comincia a farsi più duro e meno collegato. L'Acqui vuol per forza, ed a ragione, tenersi in vantaggio, l'Entella in ogni maniera pareggiare. Il quintetto attaccante nero scende verso la rete dei bianchi: la palla è a Galleni sulla destra, che smista e tira. L'arbitro fischia nello stesso momento in cui la palla era sulla linea della rete. Bersano la raccoglie e osserva l'arbitro, che indica il punto in cui si deve battere la punizione. I nero - scudati. non vedendosi convalidata la rete, circondano il direttore dell' incontro e cominciano a discutere, i bianchi a lor volta a scalmanarsi; l' arbitro, non sapendo che pesci pigliare, si consulta con il guardalinee. In questo momento Giacobbe è colpito con un diretto in pieno viso: k. o. Nessuno dei giocatori ha visto, tranne il pubblico che crede bene.... applaudire. Nel frattempo — Strati — presa la palla si dirige verso il centro inseguito dal portiere avversario: poche parole e Bersano accusa un pugno sul viso. Intanto l'arbitro, come si è detto, dopo aver consultato il guardalinee, decreta il punto. L'espulsione di Castagnino e ancora qualche battuta di giuoco mettono fine all'incontro.

Il risultato numerico è stato di due a due. Abbiamo detto risultato numerico, perchè molti credono che di questa partita se ne dovrà ancor parlare. C'è chi assicura che alla stessa erano presenti, non uno, ma due commissari di campo, ma c' è anche l' ottimista che giura che nulla potrà più succedere e che solo Castagnino, poveretto, espulso per scorrettezze altrui, dovrà pagarla per tutti. Ad ogni modo, staremo a vedere chi più avrà avuto ragione.

FRANCAP

Classifica del Girone D

SQUADRE	PARTITE Giuoc.	Vinte	Nulle	Perse	RETI Fatte	Subite	PUNTI
Savona	18	14	1	3	42	12	29
Valpolcev.	18	10	1	7	30	22	21
TIGULLIA	17	8	3	6	36	26	19
Cavagnaro	17	7	5	5	33	26	19
Imperia	18	7	5	6	21	24	19
Acqui	17	7	4	6	23	21	18
Doria	18	8	1	9	27	23	17
Vado	17	7	2	8	18	24	16
Albenga	17	7	1	9	20	30	15
Pinerolo	17	4	6	7	21	27	14
ENTELLA	18	5	4	9	26	36	14
Asti	18	5	4	9	19	24	14
Cuneo	18	5	3	10	25	36	13

Il secondo turno degli atleti a Rapallo

La Federazione Italiana di Atletica Leggera ha invitato i seguenti atleti a Rapallo per seguire i corsi di istruzione tecnica sotto la guida dell'allenatore federale: Del Grande; Profeti; Maffei; Turco; Guarducci; Zipoli (tutti della Giglio Rosso di Firenze); Bertocchi e Rossi (della Virtus - Bologna Sportiva); Pezza (Polisportiva Giordana, Genova); Casarotti (G.I.L. Padova); Ugolini (Reyer, Padova); Pini (Sesto Fiorentino); Superini (G.U.F. Roma).

A questo secondo turno, che va dal 25 febbraio al 6 marzo, parteciperanno anche i seguenti allenatori: Innocenti, Barbieri e Boscutti. Al terzo turno per gli istruttori, dal 4 al 10 marzo, sono stati invitati: Zucca (G. I. L. Pola); Trabucchi (G.I.L. Piacenza); Giuli (Virtus Bologna); Serba (S. S. Fiamme Gialle); Landi (G.I.L. Grosseto); Gori (U. S. Udinese); Serio (G.U.F. Napoli); Tagliani (Polisportiva di Parma); Mori (Parioli); Baroni (G.I.L. Ferrara).

AGOSTINO MACCHIAVELLO
Direttore responsabile
Stab. Arti Graf. Tigullio - Rapallo

S.A.C. MOBILIFICIO RATTO
CHIAVARI: Piazza N. S. dell'Orto - Tel. 2113
GENOVA: Via Ippolito d'Aste 16r. - „ 56327
Il negozio in Chiavari rimane aperto anche nei giorni festiv

Gara Naz.le di Marcia

Il giorno 26 si svolgerà al Campo del Littorio una gara di marcia di km. 5 su pista. Questa manifestazione sarà sicuramente molto interessante, perchè vi parteciperanno i migliori marciatori italiani. Avremo in gara degli atleti giovani e conosciutissimi, quali De Maestri, Cascino, Kressevich, ecc., che daranno luogo ad una lotta animata e combattutissima. La gara è libera anche ai fondisti e saranno assegnati ai concorrenti meglio piazzati ricchi e importanti premi.

—×—

Pallacanestro

Gil Rapallo 12 - Gil Camogli 27

La partita svoltasi sul campo del Littorio a Rapallo, valevole per il campionato provinciale F. G., ha dato luogo ad una vittoria dei camogliesi, vittoria giusta e meritata. Nei primi momenti della contesa abbiamo potuto assistere a un giuoco movimentato per parte dei verdi di Rapallo, gioco che, se continuato ed uniforme, avrebbe dato loro la vittoria. Però troppo presto i rapallesi ànno ceduto alle azioni più veloci, precise e di squadra dei bravi camogliesi, tentando pur tuttavia di ostacolare la superiorità proficua degli avversari, molto pressante nel secondo tempo. La squadra locale manca ancora di alcune delle doti necessarie per dei praticanti della pallacanestro, ma un buon e tenace allenamento sarà quello che farà acquistare ai g.f. rapallesi queste doti e consentirà loro di ottenere nei prossimi incontri migliori risultati. Ecco le formazioni delle squadre:

G.I.L. Rapallo: Furnò; Castruccio; Ferraretto; Pizzardi; Queirolo; Arata; Farina; Solari.

G.I.L. Camogli: Costa; Bozzo E.; Marini I.; Marini A.; Bozzo A.

Hanno ottenuto punti per il Rapallo: Castruccio (4); Queirolo (3); Pizzardi (4); Furnò (1). Per il Camogli: Marini A. (14); Bozzo (9); Costa (2); (Marini I. (2).



Disturbi urinari cronici

Il tratto caratteristico preoccupante dei disturbi dell'apparato urinario è che, non curati bene, essi diventano cronici e ritornano ad ogni cambiamento del tempo, spesso con aumentata intensità. Generalmente sono da incolpare i reni deboli o strapazzati.

Non aspettate che la vostra condizione diventi critica. Se ci tenete alla vostra salute, usate le Pillole Foster per i Reni, il buon diuretico, al primo segno di irregolarità dell'urina, disturbi notturni, dolori nei muscoli o giunture e di altri sintomi di debolezza renale. Ovunque: L. 7.—

Dep. Gen. C. Giongo, Milano (6/44). Aut. Prefettura Milano, N. 54227 - 1935



Pillole Foster per i Reni

ALBERGO - RISTORANTE "SALINE„ RAPALLO
Acqua corrente calda e fredda in tutte le camere
Termo, Bagni, Frigidaire
CUCINA E VINI TIPICI
PENSIONE DA L. 25

Autoservizio Turistico Rapallo - Genova

Rapallo - S. Margherita - Genova: 8.30; 13.20; 14.30 (giro del Tigullio); 14.30 solo i feriali; 17.45 solo i festivi; 18.

Genova (De Ferrari) - *Santa Margherita - Rapallo:* 9.40 (giro del Tigullio); 10.40; 12.10; 14.45; 18.

Orario automobilistico

Rapallo - S. Margherita - Portofino

Da Rapallo per S. Margherita e Portofino: 7.30; 8; 9; 9.30; 10; 10.30; 11; 11.30; 12; 13.30; 14; 14.30; 15; 15.30; 16; 16.30; 17; 17.30; 18; 18.30; 19*; 19.30*; 20*; 20.35*; 21.35*; 22.35*; 23.45*.

Le corse con asterisco non proseguono per Portofino.

Da S. Margherita per Portofino: 8.15; 9.25; 10.15; 11.15; 12.15; 13.45; 14.15; 14.45; 15.15; 15.45; 16.15; 16.45; 17.15; 17.50; 18.15; 18.45; 19.

Da Portofino per S.ta Margherita: 7.15; 9.10; 10.10; 11.10; 11.40; 13.10; 14.10; 14.35; 15.10; 15.40; 16.10; 16.40; 17.10; 17.40; 18.10; 18.40; 19.10.

Da S. Margherita per Rapallo: 7.35; 8.35; 9.05; 9.35; 10.05; 10.35; 11.05; 11.35; 12.05; 13.35; 14.05; 14.35; 15.05; 15.35; 16.05; 16.35; 17.05; 17.35; 18.05; 18.35; 19.05; 19.35; 20.05; 21.05; 22.05; 23.05; 0.05.

Portofino - Sestri Levante

Da Portofino: 14.30, 17.30; *da S.Margherita*: 14.45, 17.45; *da Rapallo*: 14.55, 17.55; *da Chiavari*: 15.30, 18.30; *da Lavagna*: 15.35, 18.35; *arrivo a Sestri Levante*: 15.45, 18.45.

Da Sestri Levante: 14, 17; *da Lavagna*: 14.10, 17.10; *da Chiavari*: 14.15, 17.15; *da Rapallo*: 14.45, 17.45; *da S. Margherita*: 15, 18; *arrivo a Portofino*: 15.15, 18.15.

FUNIVIA RAPALLO - MONTALLEGRO

A tutto settembre: partenze ore 7, 8, 9, 10, 11, 12, 14, 15, 16, 17, 18, 19. In caso di affluenza corse continuate. Telef. 84-44. Fino al 31 agosto, corse festive dalle 6.

ALBERGO - RISTORANTE AL SANTUARIO DI MONTALLEGRO
BUONA CUCINA - PREZZI MITI
SPECIALITÀ LASAGNE COL PESTO
COLAZIONE A L. 10 Telef. - 8344

Emma Repetto
Piazza C. Alberto - Via Vitt. Eman.
CHIAVARI
Confezioni per Signora
Mode - Novità
Uomo-Signora-Bambini
Esclusività
CORSETTO POLIESTENSIVO BERNÈ

Sacchi & Cazzulani
Succ. di E. F. Meschini
Rapallo - V. Vitt. Em. 5 - Tel. 8303
Specialità nazionali ed estere - Liquori e Vini di lusso - Lavorazione carni suine - Burro Vittoria con buoni premio - Deposito pesce

MOBILI
TROVINI ERCOLE
RAPALLO-Corso Umberto 16

SCUOLA DI PIANOFORTE
RAPALLO - Corso Reg. Elena 20 Int. 2 - PREPARAZIONE AGLI ESAMI E PERFEZIONAMENTO
RIVOLGERSI: MONTINI - Corso Reg. Elena 20 - Tel. 84-60 - 83-24

Banco di Chiavari e della Riviera Ligure
SOCIETA' ANONIMA FONDATA NEL 1870
CAPITALE SOCIALE L. 25.000.000 INTERAMENTE VERSATO - RISERVE L. 16.100.000
Sede Sociale e Direzione Centrale: CHIAVARI
Sede di CHIAVARI Via delle Vecchie Mura, 7 — Sede di GENOVA Via Garibaldi, 2
AGENZIE DI CITTÀ IN GENOVA
AGENZIA N. 1 Piazza De Ferrari, 42 — AGENZIA N. 2 Via Orefici, 7
19 Agenzie e 2 Recapiti nella Riviera Ligure di Levante e nelle sue vallate
C. P. E. C. Genova N. 12156 — C/C Postale N. 4-114
Eseguisce qualsiasi operazione di Banca alle condizioni più favorevoli per la clientela
Verifica gratuitamente l'estrazione dei titoli soggetti a rimborso e il sorteggio dei titoli dotati di premi
SERVIZIO GRATUITO:
Esazione fitti - Pagamento imposte e tasse, fitti e canoni luce elettrica, gas, acqua, telefono, ecc., a mezzo del nuovo LIBRETTO DI DEPOSITO A RISPARMIO, fruttifero, espressamente istituito. - Su questo interessante servizio chiedere informazioni ai nostri sportelli.
Filiali in:
RAPALLO - Corso Regina Elena
S. MARGHERITA L. - Piazza Caprera
dotate di
Moderni Impianti Cassette di Sicurezza
(cassette racchiuse in casseforti che sono collocate in apposito locale corazzato)
Spesa minima - Sicurezza e garanzia assolute, sotto qualsiasi rapporto

AVVISI SANITARI

VILLA SALUS
VIA MONTALLEGRO 16 - GENOVA - TELEFONO 31-43
CLINICA PRIVATA PER MALATTIE NERVOSE E MENTALI ESCLUSIVAMENTE PER SESSO FEMMINILE
Per signore Neurasteniche - Esaurite - Tossicomani, ecc., ecc.
Posizione amenissima sulla collina d'Albaro, con gran parco frutteto — Trattamento signorile — Cucina razionale
Idroterapia - Raggi ultravioletti - Elettroterapia - Psicoterapia
Cappella Officiata — Assistenza Suore
Direttore Sanitario Prof. MANLIO FERRARI
Docente di Neuropatologia nella « Regia Università »
Via Domenico Fiasella, N. 7 int. 2 GENOVA - Telef. 54.27
Autorizzato con Decreto Pref. 7183 del 10 - 2 1936 - XIV

Dott. LUIGI TAVELLA
Medico chirurgo
Riceve dalle 10 alle 11 dalle 14 alle 16
LABORATORIO di microscopia e chimica clinica
Corso Principe di Piemonte n. 2, int. 9
Tel. 85-24 - RAPALLO

Prof. Dr. Cav. M. MAGNASCO
già della Clinica Oculistica di Roma
Docente e Primario Chirurgo Oculista
Malattie degli OCCHI
Riceve in CHIAVARI - Corso Dante 23 - Lunedì, Mercoledì, Venerdì dalle 14 alle ...
In GENOVA - Via Fiasella 3 Ogni giorno ...
Telefono 52 - 630

Dr. Prof. C. CANESTRO
PRIMARIO SPECIALISTA MALATTIE ORECCHI-NASO-GOLA
GENOVA - Via XX Settembre n. 4
Telef. 53-919 Riceve ore 14-17
A. P. Genova 53779. 14 - 12 - 935

Malattie dei Bambini
Dott. Prof. A. GISMONDI
Docente in Clinica Pediatrica
Consultazioni in Genova
CORSO PAGANINI, 71 G-11 - Tel. 25-...
Martedì, giovdì, sabato, ore ...
Consultazioni in CHIAVARI
CORSO DANTE N. 12
Tutti i mercoledì dalle 13 alle ...

Ditta A. Perazzo
Piazza Vittorio Veneto N. 1 - Santa Margherita Ligure
Cornici d'ogni tipo e stile, passe-partout, montature all'inglese, esecuzione accuratissima - Stampe, acquarelli, tricromie, eliotipie, cromolitografie, ecc., ecc.,

MALATTIE INTERNE
Dott. Prof. PIETRO BER...
Prim. Med. Direttore Ospedale Civ. Ra...
Rapallo C. R. Elena n. ...
LUNEDI, MERCOLEDI, VENERDI 9,30 ...
MARTEDI, GIOVEDI, SABATO 9-...
Tel.: Rapallo 82-31 - Genova 53-...

CHIAVARI
Pellicceria BOTTO
CONFEZIONI
CHIAVARI - Via Vitt. Em. 58

OCULISTA
Prof. Dott. Mario Corra...
RAPALLO: tutti i giovedì 15,30 - ...
Corso Regina Elena 3
S. Margherita: tutti i giovedì 14-15
Ospedale Civile
(recapito provvisorio)

FRANCOBOLLI
i più belli, i più rari, a buon prezzo. Completate le vostre raccolte. Dalla cartoleria Luigi Devoto, Largo Leoncini.

OTTICA - ZIGLIARA ...
Moderno laboratorio RIPARAZIONI
Esecuzione RICETTE - CONSEGNE rapidissime
CHIAVARI
Corso Dante - Piazza Roma Tel. ...

abbonatevi

Curare subito la TOSSE
Significa evitare pericolose complicazioni polmonari
SIROPPO SOLARI AL CREOSOTO
Farmacia FEDERICO SOLARI - CHIAVARI
IN VENDITA PRESSO TUTTE LE FARMACIE DI RAPALLO e SANTA MARGHERITA

ANNO XXXII - N. 1564 RAPALLO 4 Febbraio 1939 - XVII Spedizione in Abbonamento Postale

ABBONAMENTO ANNUO:
Italia - Impero - Colonie L. 15 — Sostenitore L. 25
Estero L. 40 - Sostenitore Lire 100
Un numero: cent. 30 — Arretrato: cent. 50
ESCE OGNI SABATO
Uffici: Corso Principe di Piemonte 8
Telefono 8256 RAPALLO Casella Postale 49
I manoscritti non si restituiscono
Fondatore PILADE PASSALACQUA

IL MARE

TARIFFA DELLE INSERZIONI (pagam. anticipato)
Per mm. di altezza, largh. una colonna: ultima pagina L. 0,50 pagina di testo L. 1,50, spunti di cronaca, finanziari, giudiziari, L. 2, necrologie L. 1,50. Avvisi economici L. 0,30 la parola, minimo 10 p. Tassa Gov. L. 1,80 p. c. in più, presso L'AMMINISTRAZIONE: Rapallo, Corso Principe di Piemonte 8 - Casella Postale 49, oppure nelle principali città all'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA
(Riservato diritto insindacabile di rifiutare ordini)

www.internetculturale.it

"Habemus Pontifice„

Il Card. Eugenio Pacelli
eletto Pontefice
assume il nome di Pio XII

Il Sacro Collegio ha eletto giovedì 2 Marzo a successore di Pio XI il Cardinale Eugenio Pacelli, che ha assunto il nome di Pio XII.

Alle ore 18.8 il Cardinale Protodiacono ha pronunciato l'*habemus Papam* dalla Loggia di San Pietro.

Alle ore 18.23 Pio XII ha dato la benedizione *Urbi et Orbi* dalla Loggia esterna di San Pietro a Roma, all'Italia, al mondo.

* * *

S. M. il Re e Imperatore ha indirizzato al Pontefice Pio XII il seguente telegramma:

« *A Sua Santità Pio XII — Città del Vaticano.* — Nella solennità di questo giorno, la Regina ed io siamo lieti di far giungere a Vostra Santità le nostre felicitazioni più vive ed ogni migliore augurio di perenne prosperità per la Santità Vostra.

VITTORIO EMANUELE ».

* * *

Il Duce ha inviato il seguente telegramma:

« *A Sua Santità Pio XII — Città del Vaticano* — Il popolo italiano partecipa al giubilo del mondo cattolico per la augusta elezione di Vostra Santità a Sommo Pontefice. Prego la Santità Vostra di accogliere il reverente omaggio del Governo Fascista ed il mio personale. MUSSOLINI ».

* * *

Il Cardinale Eugenio Pacelli è nato a Roma il 2 marzo 1876, compiendo perciò 63 anni nel giorno stesso della sua assunzione al Soglio di San Pietro.

Dopo gli studi classici, entrò nel 1894 nel Collegio Capranica per intraprendere gli studi ecclesiastici. Accolto poi nella Congregazione degli Affari Ecclesiastici, egli non abbandonava più questo dicastero diplomatico fino ad esserne sottosegretario e pro segretario, e infine, nel 1914, segretario, nominato da Benedetto XV.

Nel giugno del 1917, dopo la nomina ad Arcivescovo veniva inviato Nunzio Apostolico in Baviera. Durante la guerra prestava la sua efficace carità nell'opera per i prigionieri, istituita presso la Nunziatura di Berna. Nel 1920 intraprendeva i negoziati per un Concordato con la Baviera, che veniva sottoscritto nel marzo del 1934. Trasferito alla Nunziatura di Berlino, concludeva un Concordato col Reich.

Pio XI lo nominava Cardinale nel Concistoro del 16 dicembre 1929.

Dimessosi il Cardinale Pietro Gasparri da Segretario di Stato, la fiducia del Pontefice lo chiamava a quest'altissimo ufficio, che ha unito quello di Prefetto della Congregazione degli Affari Ecclesiastici Straordinari e di Presidente della Commissione Cardinalizia dei Beni della S.S.

Nell'ottobre del 1934 veniva inviato quale Cardinale Legato al Congresso Eucaristico di Buenos Aires. Era ancora a Lourdes, negli S.U.A., a Lisieux, a Parigi, a Budapest, suscitando ovunque entusiasmo per le sue virtù. Tali sentimenti oggi si moltiplicano per tutta la terra intorno al novello successore di Pietro.

La Settimana

L'amicizia italo - polacca

Il viaggio in Polonia del Ministro degli Esteri italiano, Conte Ciano, è servito principalmente a chiarire la situazione politica esistente nelle relazioni tra noi e il governo di Varsavia, o, meglio ancora, a stabilire la posizione della Polonia nei riguardi nostri e della Germania, in vista di quelli che potranno essere i contrasti alle rivendicazioni italiane e tedesche. Il momento politico attuale internazionale è in piena evoluzione e sta anche determinandosi un nuovo assestamento politico ed economico nell'Europa danubiana. Giova ed è necessario superare ogni incertezza e conoscere quali siano nei riguardi dell'Asse gli stati d'animo delle nazioni vicine. Fra noi e la Polonia c'è tutta una tradizione secolare di amicizia che doveva rinnovarsi ed a questo è servita appunto la visita del Conte Ciano. La Polonia ha avuto tanti punti di vicinanza spirituale al nostro Risorgimento e c'è sempre stato, in passato, un rinnovarsi d'incontri tra i nostri e i suoi uomini più rappresentativi. Le accoglienze di Varsavia al nostro giovine Ministro degli Esteri, hanno dimostrato che nell'anima del popolo polacco l'amicizia tradizionale è rinverdita e che c'è in Polonia della stima e dell'ammirazione per noi e per il Duce. Nei colloqui di Ciano col Conte Beck si è certamente confermata questa amicizia e una più chiara comprensione per la politica italiana, immedesimata colla politica dell'Asse. Noi non cerchiamo alleanze, ma soltanto della comprensione. A Varsavia si è certamente capito cosa e quanto conti la nuova Italia di Mussolini e quanto valgano le sue affermazioni in campo internazionale e in relazione alle altre potenze. La Polonia ci conosce e meglio, oggi, ci avrà conosciuto. Non chiediamo altro. Il governo di Varsavia, pur conservando l'alleanza alla Francia, non ne vorrà fare uno strumento politico contro l' Italia. E' suo interesse. Perchè una politica della Polonia nel centro Europa è solo possibile colle buone relazioni che essa decide di mantenere coll' Italia e colla Germania. La nostra amicizia è adunque voluta da Varsavia ed è questa amicizia che la visita del Conte Ciano ha riconfermato.

Senza condizioni

Il Governo del Generalissimo Franco è stato riconosciuto dalla Francia e dalla Gran Bretagna senza condizioni: senza cioè aver avuto delle speciali assicurazioni o garanzie, secondo i punti di vista che, fino alla vigilia, erano lo argomento dei sostenitori più accaniti dei rossi di Valencia. Questo riconoscimento è una conseguenza ineluttabile della disfatta subita dai rossi in Catalogna e il popolo spagnuolo capisce che la guerra è terminata per il valore dell'esercito di Franco e delle divisioni legionarie e che nessuna riconoscenza esso deve a chi soltanto all'ultimo momento si è deciso a riconoscere il fatto compiuto. Daladier era stato sincero nel perorare alla Camera che si accettasse di riconoscere il Governo Nazionale. Egli aveva detto che sarebbe stato troppo gravoso per la Francia dover difendere una terza frontiera e che perciò non era suo interesse resistere ancora agli eventi e non riconoscere Franco. Questa ragione, se ha giovato al riconoscimento francese, ha convinto gli spagnuoli che non è stata la simpatia dei francesi verso la Spagna a deciderli a questo atto, ma il loro stesso interesse. L'amicizia della nuova Spagna coll'Italia è invece basata sulla sua riconoscenza. E' inutile che si tenti, dai vari fronti popolari, di staccare Franco dalle direzioni che egli ha preso, subito all'inizio della sua vittoriosa campagna. Una grande manifestazione popolare si è svolta a Burgos, appena avuta notizia del riconoscimento franco-inglese e la Italia e la Germania sono state entusiasticamente applaudite. Ed è ormai accertata l'adesione di Franco al patto onticomunista stretto fra Italia, Germania, Giappone, Ungheria e Manciukuò, patto che urta i nervi della Francia, tanto è vero che essa osò chiedere alla Spagna di non aderirvi in cambio del suo riconoscimento. Ma Franco aveva in una sua dichiarazione alla « Stefani », parlato chiaro ed aveva posto egli le sue condizioni per la ripresa delle relazioni colla Francia. Egli dichiarò di non accettare condizioni, ma di porle. E chiese la restituzione dell'oro e del materiale portato dai rossi in Francia. Ora il riconoscimento franco-inglese è avvenuto, ed è così cessato un grave motivo di dissidio internazionale. Ma la Spagna à il suo carattere nazionale e non lo muterà certo davanti agli approcci franco-inglesi, se fino ad ieri questi erano di tinta rossa e rivolti amichevolmente verso il solo governo di Negrin.

Rimpatri dalla Francia

Tornano gli italiani dalla Francia e trovano in Patria, coll'assicurazione del lavoro e del pane, un'affettuosità nuova che li commuove e li esalta. Sentono, tanti di essi per la prima volta, il cameratismo fascista che è ormai una seconda coscienza del popolo italiano. Chi ha conosciuto per tanti anni l'esilio e la fatica più dura, alle dipendenze altrui, senza comprensione e senza generosità, e si trova nella sua terra, davanti ai sorrisi più lieti e alle accoglienze più festose, e fino ad ieri aveva dovuto ascoltare parole di odio e conosce invece l' amore, benedice in cuor suo questo ritorno e si scorda tutto il soffrire antico per aprire la speranza e la certezza della vita nuova. La potenza della Patria non si manifesta soltanto coi suoi successi militari e politici, ma più ancora con questa sua rinnovata volontà di indipendenza. In margine alla battaglia della autarchia o meglio insieme ad essa è anche questa una battaglia che merita tutta il nostro entusiasmo: di togliere dal soffrire all'estero, di dare all'estero tutte le migliori energie, tanti milioni di lavoratori italiani. E' stata fatta in Francia una statistica, per riscontrare come il popolo francese vada colle nascite alla deriva, mentre aumentava il numero degli italiani: e ai 44 milioni di cittadini italiani viventi in Patria, sono stati uniti i 6 milioni di italiani viventi all'estero. Così è stato riconosciuto che c'è un blocco di potenza e di italianità di ben 50 milioni di italiani, perchè ormai non c'è più distacco fra i figli della stessa Patria. Gli italiani che all'estero trovano le vie difficili, sanno che per loro è suonata l'ora del ritorno. Chi ancora all'estero rimane, si sente d'essere un milite che combatte, per la Patria, in terra straniera. I lontani non sono più assenti: e la loro italianità ha l' orgoglio certo di una vittoria che continua.

La parola d'ordine

Si è dato inizio alle celebrazioni del Ventennale dei Fasci col rapporto del nuovo Direttorio del P.N.F. Il Duce ha sintetizzato, in una parola di ordine, o meglio, con una consegna, quello che dovrà essere il fervore di opere di tutta la Nazione, per una adesione sempre più totalitaria della massa del popolo che lavora con lo Stato fascista. E' necessario ed urge una sempre più intensa preparazione militare e una sempre più alta giustizia sociale. Qualche tempo fa il Duce aveva affermato che l'ultimo sforzo per la difesa nazionale sarebbe compiuto. Il popolo è pronto e armato: non per odio, ma per la pace; perchè la Patria non deve offrirsi alle bramosie altrui e si deve a ogni costo garantire la sua difesa contro eventuali piani di accerchiamento. Contro le alleanze che ci minacciano, noi troviamo in noi stessi la forza di resistere e di vincere, perchè abbiamo fede nel nostro diritto. Gli stati autoritari si sono imposai una disciplina formidabile innanzi al mondo, ed è questa disciplina che costituisce la loro potenza. Il popolo che lavora, ed è pronto a combattere, deve poi avere riconosciuti tutti i suoi diritti, per il suo pane. E' allo studio delle Corporazioni, per ordine del Duce, un perequamento delle paghe al costo della vita. In questa opera di giustizia sociale il fascismo rinnova il suo successo. Il popolo italiano è saldamente unito, con una sola coscienza, con la stessa fede, nell'opera infaticabile. A vent'anni di distanza dalla fondazione dei Fasci la messe raccolta è di un'entità sbalorditiva. Il popolo italiano è veramente unito, compatto: è veramente fascista. E in questa sua affermazione di propositi e di fede, in questa rinnovata volontà di forza e di giustizia la celebrazione del grande avvenimento è più fausta. CIEMME

Pensieri sul momento politico attuale

Sbarrare la strada
di Annibale

Non più «Delenda Cartago» dev'essere il grido dei romani odierni, ma « Sbarrare la strada di Annibale! ».

La funesta Cartago che ventidue secoli or sono si parò minacciosa di fronte a Roma, quando questa moveva i primi passi verso il suo impero coloniale, e che per quasi 120 anni la tenne in armi, è tramontata per sempre ed invano la Gallia moderna invoca l' ombra di Annibale per riportare in Europa le orde barbare del continente nero e minacciare da tergo il risorto Impero romano.

La Francia, che, prima fra tutte le nazioni sorte dalle rovine del sacro romano Impero, si eresse a stato unito e indipendente, mentre la primogenita sorella latina, frazionata e ridotta a pura espressione geografica, offrivasi facile terra di conquista e di rapina; la Francia che, nel «Nuovo mondo», scoperto da italiani raminghi dalla Patria imbelle, trovò c a m p o sterminato di traffici e di ricchezze, e che prima fra tutti i popoli d'Europa sventolò il vessillo degli *immortali principî*; la Francia, infine, che al progresso della civiltà diede numerosa schiera di uomini insigni nelle arti, nelle scienze e nella letteratura, uscita vittoriosa e integrata dalla guerra mondiale, ricca di bottino coloniale, disconosce i fratelli che la sorressero dalla rovina e rifiuta loro i dovuti compensi. Più ancora: ripiegato il vessillo crociato che aveva coronato di gloria il grande Costantino, prima, e Carlomagno, poi, la Francia odierna rinnega i suoi sentimenti umanitari ed abbraccia l'insegna del russo iconoclasta, che annega nel sangue i principî di civiltà messi in luce dal cristianesimo. Spettacolo raccapricciante!

Chi più riconosce la generosa Francia che poco tempo innanzi aveva lanciato gridi di indignazione p e r l'ingiusta condanna inflitta ad un innocente cittadino — il capitano Dreyfus — e che ancor più di recente versava fiumi di lagrime per l'assassinio di un solo ospite russo: il colonnello Kutepof? La Francia d'oggi non s'impressiona più nè per migliaia nè per milioni di vittime innocenti che cadono sotto la mannaia, o sotto il piombo, o sotto le torture del bieco tiranno moscovita; anzi, tutt'altro: gli si prostituisce e gli procura aiuti, pur di averlo alleato nel suo sogno ambizioso di conseguire il predominio continentale nel « Vecchio mondo ». Vistolo assediato dal ferreo patto antisovietico stretto fra Italia, Germania e Giappone, si affanna ad alimentare il focolaio di bolscevismo acceso di lunga mano nella penisola Iberica e colà tenta di rompere il cerchio di catene che lo serrano impotente, perchè è di là che la Francia vede la possibilità di far passare i barbari dell'Africa da lei posseduta, per armarli e lanciarli, occorrendo, contro l'Italia e contro gli altri popoli civili d'Europa ostili al suo predominio.

Ma fortunatamente per la Europa, il truce disegno è stato intuito per tempo dall'*Uomo* sorto provvidenzialmente alla salvezza ed alla risurrezione d'Italia. E così vedemmo, a un cenno del Duce, i nuovi legionari di Roma accorrere in aiuto della Spagna nazionalista, per spegnere lo incendio appiccatovi dai rossi e *sbarrare la strada di Annibale*. E dopo due anni e mezzo di lotta sanguinosa, in mare, in terra e in cielo, finalmente la vittoria è raggiunta, e benchè non ancora del tutto completa, certo lo sarà assai prossimamente.

Invano la Francia spalleggiata dalla complice Inghilterra, tenta con blandizie ed astuzie diplomatiche di rimediare alla rotta subita colle armi; la strada di Annibale è sbarrata e tale sarà mantenuta (fedelmente mantenuta, non ne dubitiamo) dalla n u o v a Spagna nazionalista, la quale vi si erigerà a solenne salvaguardia contro i depredatori, gli incendiari, gli assassini e i delinquenti d'ogni fatta, negatori di Dio, della famiglia, della Patria. E allora anche il vaticinio di Garibaldi si avvererà: le spoglie di Cartagine ritorneranno, come di diritto, a Roma eterna.

PIETRO RICEVUTI

Il vecchio ateo

Che i giornali francesi perdano sovente il senso della misura nella polemica che essi conducono contro i regimi autoritari è cosa che sapevamo, ma ritenevamo che questo fatto fosse originato unicamente dall' incomprensione di tutto ciò che i regimi stessi hanno fatto di buono o dal rancore per le pillole amare che gli stessi hanno fatto inghiottire alle democrazie.

Ma da un po' di tempo a questa parte anche i giornali nazionalisti (che i compari del fronte popolare tacciano così facilmente di filofascismo), si sono messi a scrivere delle panzane tanto amene sulle dittature, da far seriamente pensare dove si sia andato a nascondere il tradizionale spirito francese.

Recentemente un ex - presidente del consiglio, che durante il suo potere non aveva mai saputo far di meglio che sovvenzionare il caramelluto colonnello De La Rocque, è montato in cattedra per dimostrare che il defunto Papa Pio XI, pur avendo in un certo momento dato prova di eccessiva tenerezza per il Duce e il Fascismo, negli ultimi anni della sua vita aveva però osteggiato vivamente i Regimi autoritari.

Apprendiamo così per la penna di Andrea Tardieu che il Pontefice scomparso si era scagliato prima contro Stalin per la sua campagna antireligiosa, poi contro il Cardinale Innitzer che aveva capitolato davanti all'Anschluss e infine contro il Fascismo e il Nazionalsocialismo perchè, a detta dello scrittore, Egli aveva affermato contro le violenze di essi, la dottrina del Cristo: Amate il prossimo come voi stessi.

Sulla bocca di Tardieu queste parole del Cristo assumono un sapore di amara ironia, come quelle che figurano sulla bandiera della terza repubblica: « liberté, egalité, fraternité ».

A parte il fatto che questo umanitarismo puzza di commedia distante mille miglia, vorremmo chiedere al signor Tardieu se proprio egli è convinto che il Capo della cristianità abbia detto, poche settimane prima di morire, al presidente del consiglio municipale di Parigi che Egli non si sentiva angosciato perchè tanto a Berlino che a Roma vi è una grande parte di bluff!

In ogni modo è ben certo che dello stesso parere non erano i sigg. Chamberlain e Daladier quando si precipitarono a Monaco per impedire la guerra e con essa la sicura rovina dei loro immensi imperi.

Questo camaleontismo francese, anche nei giornali cosidetti nazionalisti, non ci meraviglia, perchè sappiamo che — per tutta quanta la stampa francese — quando si tratti di denigrare il fascismo ogni argomento è buono.

Ma dove il malcelato rancore si unisce ad una stupidità senza confini, è precisamente nel punto in cui l'ex-presidente del consiglio francese, informa che Pio XI era stato talvolta criticato per le sue idee troppo avanzate e specialmente quando egli aveva definito il « vecchio ateo Mussolini », l'Uomo inviato dalla Provvidenza!

Evidentemente, il mancato uomo politico francese, memore delle sue ingloriose battaglie parlamentari, non ha voluto perdonare al Duce di avere sempre difeso la religione e di avere potuto concludere gli accordi lateranensi, che misero termine alla secolare lotta fra Stato e Chiesa.

Persino il grande Napoleone aveva desiderato ardentemente la pacificazione con la Chiesa, ma non aveva nulla concluso per il timore che tale pacificazione gli alienasse il favore popolare.

Ebbene, nonostante t u t t o quello che il Duce ha fatto in difesa della religione e della Chiesa, nonostante il sacrificio che Egli impone quotidianamente a se stesso e che circonda la sua persona di un' aureola di misticismo, nonostante la fede che Egli ha infuso al suo popolo, lo scrittore francese non ha trovato di meglio che chiamarlo con l'appellativo di « vecchio ateo », come si potrebbe fare per un qualsiasi massone o bolscevico del fronte popolare francese.

Non spingete la pazienza italiana troppo oltre, cittadino Tardieu, e non vi augurate di mettere a prova il bluff dell'Italia fascista. Vi accorgereste come sappia tirar diritto la vostra antica sorella latina che tanto avete implorato nel 1914 e che avete poi tradita ignobilmente. Comunque tenete ben fermo che quando parlate del suo Duce dovete togliere il cappello ed ammirare!

j.

Artisti che espongono

Mimì Quilici Buzzacchi

Mimì Quilici Buzzacchi — pittrice fra le più note e xilografa fra le più geniali — sempre presente alle più importanti mostre italiane e straniere e degnamente figurante con opere nelle maggiori gallerie, espone da giorni nella sua 1.a mostra a Genova, una settantina di opere: « Paesaggi libici », « Disegni mediterranei » ed incisioni in legno.

La mostra di pittura ha un particolare carattere perchè è quasi tutta dedicata al paesaggio libico, mentre i disegni mediterranei hanno il colore caldo della terra di queste regioni e le xilografie dalle linee sicure ed areate sono presentate con tecnica efficacissima.

La pittrice ferrarese, che ha recentemente soggiornato — a lungo — in Libia, ha ritratto gli aspetti più vari e caratteristici della Tripolitania e della Cirenaica. La Quilici Buzzacchi che, fra l'altro, attualmente espone significative opere a Roma alla « III Quadriennale d'Arte », sa scoprire sempre sempre realtà nuove tra gli aspetti delle antiche vestigia di Roma in terra d'Africa, realizzando opere di schietta poesia e, al tempo stesso, di schietta pittura. Non conosciamo oggi artista che abbia con maggior costanza e — aggiungiamo — con cosciente senso imperiale, esaltata la terra libica. La Quilici Buzzacchi ha saputo far rivivere, in questa recente sua produzione, l' ambiente della Quarta Sponda, attingendo a quelle suggestive forme e speciali colori di originale struttura, tonalità e significazione. Non è facile dire in breve del paesaggio libico di questa artista, che si fa conoscere oggi a Genova: troppi elementi, troppo interessante e vivace è la materia trattata dalla pittrice per poter pronunciare un giudizio sommario.

Subito, dal primo rapido sguardo a queste impressioni, si rivela già chiaramente nella Quilici Buzzacchi la capacità e la volontà di dare una forma singolare al proprio linguaggio. La sua pittura è così ricca di colore e così varia d'espressione, così aderente al pensiero e alla commozione della sua anima, che ogni cosa ritratta resta impressa nella mente e nel cuore col tono di una voce familiare. In questa mostra genovese, da poco ordinata nelle sale della Galleria Genova ed inaugurata dalle autorità cittadine, l'artista, significatamente, ha voluto riunire una trentina di opere esaltanti il paesaggio libico, che perfettamente s'inquadrano nel clima eroico dell' Italia Imperiale; e il gesto dell'artista, che vuole e sa rinnovare la sua opera secondo il clima odierno, è particolarmente sentito nella nostra città che, or non è molto, ha assistito all'imbarco dei « ventimila » per quelle terre che oggi, nelle più suggestivi visioni, vediamo ritratte dalla Quilici Buzzacchi. E così questa raccolta d e s t a un interesse non soltanto artistico in quanto rievoca vedute delle nostre colonie. E la rievocazione che non cade mai nel banale o nel retorico, mai sforzata nella fretta di fare dell'attualità, è eseguita da artista che — dobbiamo ricordare — è anche scrittrice elegante ed erudita.

L'esposizione di Mimì Quilici Buzzacchi segna un avvenimento artistico di molta importanza. Ventisei sono le pitture che illustrano, condotte sempre con vigore di metodo, il paesaggio libico. La pittrice ha tra queste opere grandi composizioni d'ambiente e di figura, che raggiungono un movimento di larghi piani sia in superficie che in profondità. Sentiti con intelligente simpatia, questi aspetto del paesaggio della Libia, dimostrano la capacità di forti realizzazioni plastiche. Un episodio dello storico sbarco dei ventimila rurali italiani sulla terra libica, ha ispirato le prime due opere eseguite in Tripolitania: « I Ventimila nel Porto di Tripoli » e « Arrivo di coloni a ''Bianchi'' », che pongono la Quilici Buzzacchi fra i migliori artisti che cercano nei fatti grandiosi le fonti della loro aspirazione. Tra queste visioni ci piace ancora rilevare, perchè veramente caratteristiche, « Il mercato della lana a Misurata» e il «Mercato delle stuoie a Tauorga », per la chiarezza dei colori, per l'acutezza descrittiva, per la suggestione di questa gente raccolta fra le mura della città; a queste degnamente s'accompagnano « Beduina », per la costruzione particolarmente colorisaica e ricca d'umanità, la « Casa delle Muse a Cirene », il « Molo Bu-Meliana », e il « Palmeto dei sabrì di Bengasi », una « Via di Derna », le « Terme di Leptis Magna » e « Sirte ».

Nelle xilografie la Quilici Buzzacchi dà tutta la misura del suo valore, in quanto l'artista — a nostro giudizio — sente maggiormente tale genere. Un raro equilibrio fra sostanza e forma distingue aristocraticamente ogni suo lavoro. Il valore artistico delle incisioni in legno è grande — come autorevolmente nota Ugo Ojetti — « per la chiarezza sempre più architettonica della composizione ». Sono da ricordare, per la profondità espressiva ed essenziale d'incisione, una veduta di Bergamo alta eseguita nel 1931, la Rocca di Monselice del 1932, le Torri Estensi a Ferrara del 1933, e, fra le più recenti, il lago di Virgilio a Mantova, il Prà della Valle a Padova e il Foro Nuovo Severiano di Leptis Magna. Opere sincere, queste, che non cadono mai nell'illusione ed attestano della sensibilità dell'artista che perviene a definitive conclusioni espressive.

Trentaquattro disegni mediterranei, con carattere di appunti, ma tutti significativi per la loro elevata immediatezza, colgono aspetti panoramici della Dalmazia, dell' Egeo, della Libia e del Tirreno. E' compresa, fra questi, una lunga serie di disegni inspirati al Tirreno: notevoli per l'intima poesia Portofino e Portovenere.

L'arte di Mimì Quilici Buzzacchi è spiccatamente individuale e per i motivi ispiratori e per la tecnica.

ELIO BALESTRERI

RICORDI D'AMERICA

Un nobile primato italiano:
quello dei Salesiani

Il territoro del Rio Negro civilizzato dai Salesiani — Città e paesi fondati dai figli di Don Bosco — Scuola di agricoltura — Tipografie e biblioteche Salesiane — Strade argentine intitolate ai Salesiani — La preghiera serale nella prateria — I nomi d'oro dei missionari italiani — L'ultimo elogio

XXIII.

Quasi contemporaneamente alla fondazione della prima Scuola Salesiana di B a h i a Blanca, altri missionari, diretti da Don Vacchina, andavano a stabilirsi a General Conesa, allora terra veramente davant'posto. Eravi laggiù, sulla *barranca* del Rio Negro, anno dopo la Scuola di Fortin Mercedes. Il povero P a d r e Francesco Agosta, dopo avere costruito, proprio con le sue mani questa scuola di Fortin Mercedes, era ripartito a cavallo alla volta di Chos Malàl. Morì annegato mentre tentava di guadare lo sconosciuto e torrentoso Rio del Agria.



Il Lago Fagnano

il fortino costruito da un uomo dalla tempra di ferro, il colonnello Ruiz, un valoroso argentino veterano delle lotte contro gli indiani del capo Rauque-Curà. In quel territorio selvaggio e pericoloso, a più di 200 chilometri da Viedma, i Padri Bianchi alzarono la Croce, il *rancho* e la scuola. E non contenti di ciò, si spinsero ancora verso l'Ovest, ove s'erano ritirati gli indiani del Capo dei Catriel. Da quel giorno, con la venuta di soli tre Salesiani, ebbe inizio la vera civilizzazione della regione chiamata del Rio Negro.

* * *

Dopo Conesa i salesiani fondarono le scuole e la chiesa di Ramson, nel Chubut. Ed un

Nel contempo Padre Milanesio, il tanto benemerito Salesiano della prima ora, fondava le Scuole Salesiane di Junin de los Andes. E Don Gavotto quelle importanti di General Acha e di Santa Rosa del Toay. E da quei giorni, che sembrano lontani, ma che invece sono assai vicini a noi, la costruzione di nuove scuole Salesiane, di ricoveri, di scuole razionali di agricoltura, di piccole Case della Provvidenza, di farmacie, di tipografie, di ospedali e di biblioteche Salesiane, prese un crescendo che ha del miracoloso, e che porta i nomi di Victorica, nella pampa centrale; di General

GIO. BONO FERRARI

(Continua in terza pagina)

4 Marzo 1939 - XVII e. f.

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
TELEFONO AUT. N. 8256

- Cronaca di Rapallo -

Bollettino Demografi[co]
dal 23-2 al 2 Marzo 1939-[XVII]
Nati 4 - Morti 4

Fascio di Combattimento

"Squadristi„ e "Sciarpa Littorio„

Il Duce, in occasione del Ventennale della fondazione dei Fasci di Combattimento, à concesso che i fascisti già appartenenti alle squadre d'azione adottino sull'uniforme del P.N.F., della Milizia, del G.U.F. e della G.I.L. uno speciale distintivo, e la dicitura di « squadrista ». Tale riconoscimento sarà dato direttamente agli interessati da parte della Federazione dei Fasci di Combattimento di Genova.

SCIARPA LITTORIA. - Essa viene concessa ai fascisti che abbiano uno dei seguenti requisiti:

1) che siano in possesso del brevetto della Marcia su Roma;

2) che abbiano ricoperto cariche politiche per almeno dieci anni, anche non continuativi, di cui almeno cinque come gerarchi del Partito (articolo 12 dello Statuto del Partito Nazionale Fascista) e dei G.U.F. e dei F.G.C.;

3) che abbiano prestato almeno dieci anni di servizio, anche non continuativo, quali ufficiali della M. V. S. N. (in s. p. e. o nei quadri), o dirigenti o ufficiali della G. I. L. (ex Opera Nazionale Balilla).

Sarà considerato valido e computato il doppio il periodo di servizio prestato nei reparti combattenti in Africa o in Spagna.

La sciarpa sarà indossata — giallo in alto — sulla grande uniforme del P. N. F., del G.U.F. e della G.I.L. (Dal Foglio di Disposizioni N. 1271).

I fascisti interessati alla concessione della Sciarpa Littoria dovranno presentare il brevetto della Marcia su Roma e gli altri documenti al Segretario Politico od al Vice Segretario Politico.

Delle disposizioni dettagliate i camerati potranno prendere visione in Sede, tutti i giorni e le sere nell'orario di ufficio.

Il termine utile inderogabile alla presentazione delle domande è: martedì 7 marzo alle ore 22. Dopo di tale epoca non saranno più prese in considerazione ulteriori richieste.

Il Segretario Politico
MINGO FERREA

—×—

Elenco degli squadristi
che parteciperanno alla adunata 23 Marzo XVII, Roma

Banfi Francesco fu Ambrogio
Brameri Francesco di Valente
Capoduro Mario di Pietro
Castagneto Umberto fu Gius.
De Filippi Luciano di Stefano
Ferrea Mingo fu Adolfo
Frascara Angelo fu Antonio
Garusi Agostino fu Giovanni
Ghiara G. B. di Francesco
Gronda Alessandro fu Angelo
Pèssagno Ettore di Davide
Ratto Colombo di G.B.
Rovegno Venanzio di Gerol.
Sanguineti Camillo di Raffaele
Solari Silvio di Agostino

La Federazione Provinciale dei Fasci di Combattimento à trasmesso al nostro Fascio l'*elenco* dei camerati ai quali è stata riconosciuta la qualità di *squadristi*. L'elenco è esposto da oggi e per la durata di giorni dieci presso la Sede del Fascio, in visione degli interessati.

—×—

P. N. F.

Fascio di Combattimento

Provvedimento

La Commissione Federale di Disciplina della Federazione dei Fasci di Combattimento di Genova ha deliberato il *ritiro della tessera* al fascista *Bettini Attilio* fu Giuseppe con la seguente motivazione: « *Per aver dimostrato di non possedere le qualità che costituiscono lo spirito tradizionalmente fascista* ».

Il Segretario Politico
Mingo Ferrea

Casa Littoria

Dettaglio delle ultime offerte pervenute: Nespolo Alfredo L. 50; Saltarelli Mario 10; Impresa Zannoni (provento multe al person.); Montini Luigi, pasticceria, 50; Rev. don Giovanni Garibaldi, raccolte fra i parrocchiani della frazione di San Pietro di Novella, 888; Not. Andrea Canessa 200.

Inoltre il signor Mario Albertocchi, da Genova, à rimesso al Segretario Politico la somma di L. 1000 per la erezione del Sacrario dei Caduti Fascisti nella Casa Littoria.

L'Acquedotto di Rapallo, oltre a concedere gratuitamente l'acqua per la Casa Littoria, ha operato l'allacciamento delle tubazioni pure gratuitamente.

* * *

A tutti il Segretario Politico ha fatto pervenire il suo ringraziamento.

—×—

Navi nel golfo

Hanno sostato più giorni nel nostro golfo gli incrociatori *Bolzano*, *Trento* e *Trieste*, sul quale ultimo è imbarcato lo ammiraglio Pini, assieme ai caccia *Aviere*, *Geniere*, *Artigliere*, *Camicia Nera*, facenti parte della Seconda Squadra.

Il Podestà ha indirizzato il seguente telegramma:

« *Eccellenza Ammiraglio Pini, R. N. Trieste, Rapallo.* — Porgovi anche nome cittadinanza benvenuto con particolare mio ossequio. — *Silvio Solari, Podestà* ».

S. E. Pini ha così risposto:

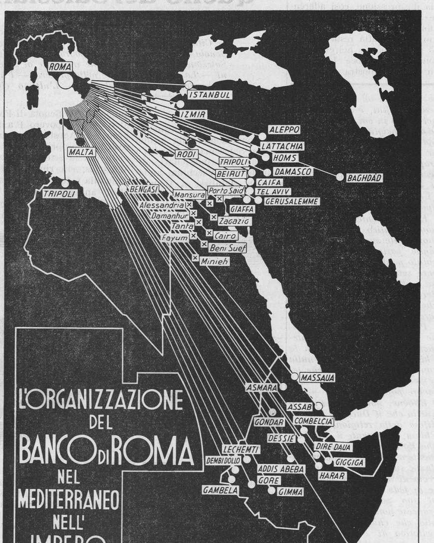
« *Silvio Solari, Podestà Rapallo.* — Ringrazio vivamente et ricambio anche a nome Stati Maggiori et equipaggi Seconda Squadra Voi et cittadinanza per gradito saluto. — *Ammiraglio Pini* ».

Le navi sono ripartite martedì.

Fascio Femminile

Corso di taglio

Il Fascio Femminile apre il corso di taglio tutti i lunedì, alle ore 14. Iscrizioni e informazioni presso la Sede.



Istituto di Cultura Fascista

Il concerto di S. Serbescu

Con l'esibizione della pianista romena Sylvia Serbescu, nella grande sala del Comune (g.c.), la Sezione dell'Istituto Nazionale di Cultura Fascista, ha iniziato mercoledì sera, lo svolgimento del suo svariato programma. Sylvia Serbescu, designata dalla Sede Centrale dell'Istituto a far conoscere la sua spiccata maestria e il suo non comune valore alla tastiera, ha eseguito l'annunciato programma, dimostrandosi all'altezza della sua fama. Nella sonata op. 57 di Beethoven, in quella in si minore di Liszt, seguite dalla prima parte della *Suie lyrique* e da *Esquisse pour le piano* di Andricu, e dalle originali composizioni di Albeniz: *El puerto*, *Navarra*, la sua forte, sicura e precisa interpretazione le hanno riaffermato il successo meritatamente guadagnatosi in patria e fuori. Il pubblico intelligente e distinto che, unitamente alle autorità, gerarchi e dirigenti dell'Istituto di Cultura, presenziava all'audizione, ha salutato con scroscianti applausi la gentile esecutrice, degna figlia della nazione amica, alla quale ci uniscono affinità di storia, di cultura e di arte. A Sylvia Serbescu, salutata dalla Segretaria del Fascio Femminile nella lingua natìa, venne fatto omaggio di bellissimi fiori, con auguri vivissimi di nuovi successi nel giro artistico ch'essa, per incarico della Sede Centrale, si propone di fare presso altre Sezioni dell'Istituto Fascista di Cultura.

Conversazione
dell'Avv. F. Gramatica

Mercoledì 8 corrente, alle ore 21, nel salone del Palazzo Municipale, il camerata avv. Filippo Gramatica parlerà sul tema: *Il popolo nello Stato fascista*. Fascisti e cittadinanza sono invitati a intervenire.

Raduno di Massaie Rurali

Mercoledì la Segretaria del Fascio Femminile ha radunato le massaie rurali della frazione di San Pietro di Novella nel locale della Scuola, facendo loro una interessante conversazione sull'autonomia economica della Nazione, ed incitandole ad un aumento di allevamento dei conigli, e parlando della concia e vendita delle pelli e della maggior produzione di uova e di pollame. Ha dato inoltre norme per la raccolta delle erbe medicinali, che possono essere fonte di guadagno, senza nessuna spesa o bisogno di cure speciali. Il veterinario dr. Cirenei, pure intervenuto, ha parlato dell'afta epizotica, esponendo suggerimenti e consigli per combatterla.

* * *

POLLAIO DI SEZIONE. - Le massaie rurali che intendono migliorare il pollaio con uova selezionate, possono rivolgersi alla massaia rurale Doquir Stefania in Olmo, S. Pietro di Novella, che ha disponibili uova di razza selezionata.

RACCOLTA PELLI DI CONIGLIO. — Entro il 30 marzo p.v., saranno raccolte nella Sede del Fascio Femminile le pelli di coniglio ben preparate ed essicate.

ALCUNE NORME *per la scuoiatura ed essicazione delle pelli*. - Le pelli di coniglio da raccogliere sono quelle dei conigli uccisi dopo i sei mesi di età, fra novembre e febbraio. La scuoiatura dev'essere fatta mentre ancora il coniglio è caldo lasciando la pelle intera a sacchetto col pelo interno. Si libera la pella dal grasso, dalla carne, da tutto ciò ch'è rimasto aderente e si pone a seccare sul bastoncino di salice piagato (tendipelle). Si distende la pelle con la testa in alto, in camera ben aereata. Dopo una ventina di giorni la pelle pronta per la vendita.

LE M. R. che vogliono acquistare mangime per i polli si rivolgano al F. F.

—×—

Farmacia di turno

Domani domenica di servizio: *Canessa*, in Piazza Garibaldi.

Pio XII
L'elezione

La notizia della nomina del nuovo Papa è stata accolta anche a Rapallo con manifeste dimostrazioni di gioia. Lo scampanio delle campane e ripetuti spari ne hanno dato il pronto e festoso annuncio. La rapidità del Conclave, durato meno di ventiquattro ore, ha impressionato tutti e riesce favorevolissima per le eminenti virtù sacerdotali e apostoliche di Pio XII.

La solenne incoronazione si svolgerà nella Basilica Vaticana domenica 12 corrente.

—×—

Corso di cultura coloniale

La camerata signorina Bensa ha tenuto martedì la sua seconda lezione al corso coloniale per la donna fascista, svolgendo efficacemente il tema: « Difesa della razza. Prestigio della razza italiana nei confronti della popolazione indigena ». Dopo di aver accennato alle innumeri provvidenze del Fascismo per potenziare la razza: assistenze sociali, sanatori, lotta antitubercolare, O.N.M.I., G.I.L., colonie marine e montane, ecc., l'espositrice fa notare come il Regime fascista, con la conquista dell'Impero, voglia anche tutelare la razza mantenendola incontaminata come la nostra millenaria civiltà, impedendo incroci dannosi, fedele all'antico monito di Catone: « Mantenete pura la vostra stirpe, integra la vostra razza, raddrizzate i vostri costumi se volete salva la civiltà di Roma ». La giovane camerata è stata vivamente applaudita.

* * *

Giovedì ha parlato il prof. Aspesi, direttore della Regia Scuola di S. Margherita, sul tema: *Potenziamento della dignità e della coscienza coloniale*. Vivi applausi hanno coronato la sua parola.

* * *

Oggi sabato, sempre nella Gran Sala Comunale (g.c.) ed alle ore 16.30 parlerà l'azzurro maestro Ruffini sul tema: *Preparazione della donna italiana che si accinge a trasferirsi nell'Impero*.

Martedì 7 corr., parlerà l'egregio dr. Tanzi sul tema: *Ammobigliamento ed igiene della casa*.

Giovedì 9 corr., lezione pratica: *Preparazione dei cibi, confezione del pane*, presso il panificio Dellepiane.

Ufficio Mun. Statistica Forestieri

Agli albergatori e pensionisti

Nonostante la recente circolare censimentaria e le precedenti, vi sono giornalmente ritardi nella presentazione delle notifiche forestieri. Accade pure giornalmente che la numerazione delle schede riportata nei fogli di partenza sia, in parte, errata magari di una sola cifra, o che manchino dati. Poichè codesti ed altri inconvenienti — che, specie per taluni eserrizi, non costituiscono tollerabile eccezione — recano intralcio e danno al regolare scolgersi del servizio, si fa vivo richiamo ad una maggiore diligenza, a scanso di incresciosi provvedimenti.

Sabato Fascista

Agli Avang. e Balilla

Si porta a conoscenza dei frequentanti la R. Scuola di Avviamento al Lavoro, il Ginnasio Pareggiato P. P. Somaschi, le R. Scuole Elementari del Centro: il Sabato Fascista devono riunirsi alle ore 14.30 in perfetta divisa presso la loro Scuola, dove verranno intrattenuti dagli insegnanti fino alle ore 15. Dalle 15 alle 16.30 saranno poi inquadrati nei reparti per le istruzioni pre-militari. Per gli assenti ingiustificati, e per coloro che si presenteranno con la divisa non in ordine, sarà tenuto debito conto nella valutazione della condotta scolastica.

Concerti Mozartiani
Gran Sala del Municipio

Alla presenza d'un pubblico, se non folto, distinto e intelligente, si svolse giovedì 2 corr. mese, nella gran sala del Municipio, il primo degli annunciati concerti mozartiani, con un successo artistico che, data la bellezza del programma e la eccezionale bravura delle esecutrici, non poteva aspettarsi che brillante. Ma la realtà superò di molto l'aspettativa. La fresca, delicata musica di Mozart, che rispecchia con tanta commovente evidenza, quell'anima sua tutta dolcezza e soavità, venne interpretata in ammirabile fusione dalla pianista Borgatti e dalla violinista Rudge, con tanta sensibilità e tanta sincerità di espressione, da far pensare che lo spirito di Mozart, dal mondo degli eletti, dove egli giunse dopo sì breve vita, deve averne profondamente gioito. Particolarmente nella sonata in sol maggiore, dove un motivo melodico, triste ed appassionato, si ripete con eloquenti ritmi, l'esecuzione raggiunse, quasi direi, il sublime. Ma non soltanto in questa, in tutte le sonate eseguite, rifulse splendidamente la verità d'interpretazione della musica mozartiana. Sorrisi, lacrime, lamenti amorosi, sogni di gloria, tutto ciò che sentì e manifestò Mozart nelle sue immortali concezioni musicali, ci venne descritto dalle due valenti artiste in tal modo che ogni ascoltatore ne dovette esserne compenetrato. La pianista Borgatti con rara oculatezza, guidando i fattori interpretativi della musica di Mozart e quasi sublimandoli con la potenza e la nobiltà de l'esecuzione, fu veramente superiore ad ogni elogio, e la violinista Rudge, con la purezza della cavata e la castigatezza stilistica, si fece una perfetta alleata.

Il secondo concerto mozartiano si svolgerà sabato 4 corr.

c. b.

Sonate Pianoforte e Violino

Tonalità	N. Cat. Koechel	Composta anno
SECONDA SERATA:		
4 MARZO - SABATO:		
Due Sonate di J. Christian Bach; (che il Padre di Mozart raccomandava al figlio di studiare).		
Fa maggiore	377	1781
Mi minore	304	1778
Do maggiore	296	1778
TERZA SERATA:		
7 MARZO - MARTEDI':		
Fa maggiore	376	1781
La maggiore	305	1778
Si bemolle magg.	378	1779
Mi maggiore	481	1785

Violino: Olga Rudge - Pianoforte: Renata Borgatti.

QUARTA SERATA:
9 MARZO - GIOVEDI':
J. S. BACH: *Partite in C. minore;*
RENATA BORGATTI.
1. ALESSANDRO SCARLATTI - *Oh cessate di piagarmi;*
ANTONIO CALDARA - *Sebben crudel;*
2. MOZART: *Flauto Magico — Aria di Sarastro; in Mi maggiore* (Atto II) « Qui sdegnio non s'accende ».
GUIDO GUIDI.
MOZART: *Sonata in Si maggiore*, K. 454, composta nel 1784
OLGA RUDGE — RENATA BORGATTI.
MOZART: *Nozze di Figaro:*
1. *Aria in Do maggiore* (Atto I), « Non più andrai farfallone amoroso » (aria di Figaro);
2. *Don Giovanni:* Aria in Re maggiore (Atto I), « Madamina il catalogo è questo » (aria di Leporello).
GUIDO GUIDI.

QUINTA SERATA:
11 MARZO - SABATO:
(alle ore 17.30)

Mi maggiore	302	1778
Sol maggiore	301	1778
Do maggiore	303	1778
La maggiore	526	1787

Olga Rudge - Renata Borgatti.

J. S. BACH, *Toccata in Fa diese minore.*
R. Borgatti.
M. RAVEL, *Gaspard de la Nuit.*
R. Borgatti
M. RAVEL, *Sonata per violino e pianoforte.*
R. Borgatti, O. Rudge

SESTA SERATA:
13 MARZO - LUNEDI':
(alle ore 21)
J. S. BACH, *Sonata in Mi maggiore.*
R. Borgatti, O. Rudge
HAYDN, *Sonata in Re Magg.*

Soliti e prezzi e sconti per Concerti Tigulliani — Abbonamento per sostenitori per tutta la serie dei concerti (due sedie) L. 100 — Posti singoli: 10 lire, 5, 2; per quarta serata vestibolo 1 lira.

R. Pretura

Amisano Luigi fu Evasio, nato in Occimiano, il 12 agosto 1891, residente in S. Margherita Ligure; imputato della contravvenzione prevista e punita dagli art. 63 e 148 numero 10 del Regolamento approvato co nR. D. 31 gennaio 1909 N. 242 e dall'art. 602 del C.P., per avere omesso, nella sua qualità di inscritto nello elenco degli utenti pesi e misure del Comune di S. Margherita Ligure, di presentare alla verificazione, entro due mesi dall'apertura dell'esercizio gli strumenti metrici di cui doveva essere provvisto. Accertata in S. Margherita Ligure il 31 dicembre 1938. Opponente a decreto che lo condannava a L. 100 di ammenda, venne assolto perchè risultò che il fatto non sussiste. Difesa d'uff.: avv. Guido Saviotti; P.M.: avv. Castagneto.

Peirano Luigia fu Andrea, nata a Zoagli il 13 marzo 1883 e ivi residente; *Maestrini Vincenzo* fu Luigi, nato a Ome il 17 aprile 1878, residente a Zoagli; imputati del delitto previsto e punito dagli articoli 110 e 392 del C.P., per essersi in correità fra loro, l'8 gennaio 1939, in Zoagli, al fine di esercitare un preteso diritto e pur potendo ricorrere al Duce, fatta arbitrariamente ragione da loro medesimi con violenza sulle cose, in danno di Peirano Giov. Battista, che spossessarono di un appezzamento di terreno da esso condotto in locazione, rimuovendo gli attrezzi agricoli depositivi dal Peirano e distruggendo il raccolto delle olive apparenente al medesimo. Dichiarato non luogo a procedere per remissione di querela.

Casazza Maria fu Francesco, da S. Maria del Campo, imputata di aver sottratto alcuni chili d'uva a Costa Fortunato e a Aste Salvatore e una quantità di pali da vite a Molfino Vittorio, con l'aggravante della recidiva: condannata a 30 giorni di arresto e 600 lire di multa, risarcimento dei danni e spese alle parti civili. Difensore: avv. Maggio. P.M. avv. Castagneto.

Sersale Anna Maria da Genova; *Borghi Renato*, da Genova; *Quaroni Ettore*, da Santa Margherita; imputati la Sersale e il Borghi di aver indotto in errore Rossati Gino col dichiararsi proprietario di un'auto che apparteneva ad altri, e il Quaroni per aver esercitato il mestiere di sensale di autoveicoli senza la prescritta licenza; assolti la Sersale e il Borghi, condannato a L. 100 di ammenda e non inscrizione il Quaroni. Difesa: avv. Zacchia per il Borghi; avv. Giuffra per il Quaroni. P.M.: avv. Saviotti.

Pretore: avv. cav. Zaccaria; Cancelliere: cav. Spano.

Spettacoli

Biancaneve e i sette n[ani]

Il « Reale » proietta la [me]raviglia delle meraviglie [per] grandi e piccoli: *Bianca[neve] e i sette nani*, il primo ca[rtone] animato a lungo me[trag]gio, a colori e rilievo, il [ca]polavoro di Walt Disney, [og]gi, domani domenica.

L'uomo che gridava al l[upo] — Interpretazione di L[ewis] Stone. Lunedì sera, mart[edì].

Recluse. — Dramma gi[rato] nelie carceri femminili a[me]ricane. Int.: Wyn Cah[oon], Scott Colton. Martedì [e] mercoledì.

Orgoglio. — Inno d'am[ore] tra i mirabili scenari del [la]go di Como. Int. Paola B[ar]bara, Fosco Giachetti, M[ino] Ferrari. Mercoledì sera, [gio]vedì.

Un immortale su misura. Satira della vanità um[ana]. Int. Elvire Popesco, V[ictor] Boucher. Giovedì sera, [ve]nerdì.

Cinema EDEN

La moglie ideale. — Ann Harding ed Herbert Marsha[ll] danno vita ad un film qua[n]to mai vario e brioso. Chi c[er]ca la moglie ideale.... la [tro]verà all'« Eden », stasera [e] domani domenica.

Concerti orchestr[ali]

I programmi si svolg[eranno] dalle ore 10.45 alle ore 12 [nei] giorni indicati, sotto la d[ire]zione del maestro prof. B[...]zolari:

SABATO 4 MARZO XVI[I]
Beneficenza - Marcia - Cir[...]
Zampa - Sinfonia - Herold
Wally - Fantasia - Catalani
Carmen - Fantasia - Bizet
Jolandita - Paso-doble - Cr[...]

DOMENICA 5 MARZO XVII
Vessilli e eroi - Marcia - N[...]
Guglielmo Tell - Sinfonia Rossini.
Tannhäuser - Fant. - Wag[ner]
Aida - Fantasia - Verdi
L'Amico Fritz - Intermezzo Mascagni.

MARTEDI' 7 MARZO XVII
Berlino - Marcia - Schroch
Tutti in maschera - Sinfonia Pedrotti.
Scene pittoresche - Suite Massenet.
Tosca - Fantasia - Puccini
Danza esotica - Mascagni

GIOVEDI' 9 MARZO XVII
Cadetti di Guascogna - Mar[cia] - Donati.
Egmont - Ouvert. - Beethov[en]
La bella Elena - Operetta - [Of]fenbach.
Pagliacci - *Fant.* - Leoncavallo
Serenata - Nucci

Nozze

Il caro e valoroso Coman[dante] del Btgl. CC. NN. cen[turione] Milanta cav. Eriberto, azzu[r]ro di guerra, Segretario Am[]ministrativo del nostro F[a]scio, ha condotto all'altare [la] gentile signorina Zerega Ild[a]. Unitamente ai camerati ed [a]mici, porgiamo agli sposi [o]gni più fervido augurio.

* * *

Domenica 26 u.s. a Firen[ze] sono state celebrate con pom[]pa solenne le fauste nozze d[el]la gentile signorina Fulvia V[i]tale, figlia dell'egregio colo[n]nello cav. Silvio Vitale di qu[i] con il dott. ing. Aldo Crocco lo di Lucca. Ricchi doni [e] molti fiori sono giunti agli sposi felici, partiti per [un] lungo viaggio. I nostri ral[le]gramenti.

* * *

Bacigalupo Valentino, [fi]glio all'egregio avv. Carlo, [e] la gentile signorina Contre[ras] Bruna si sono giurati fede [di] sposi. Tutti i nostri rallegr[a]menti.

Onorificenza

Da Santiago (Chile) ci giun[]ge la lieta notizia della nom[i]na a Cavaliere della Coron[a] d'Italia del benemerito con[]cittadino Sebastiano Molet[o] emigrato quarant'anni or so[no] e che in quella città ha tenu[]to alto ed onorato il nome della Patria. Al neo cavali[e]re, che s'appresta a ritornar[e] nella sua Rapallo, anticipi[a]mo, con i nostri vivi rallegra[]menti, un cordiale benvenut[o].

Al "Reale„: Biancaneve e i sette nani

www.internetculturale.it

Ricordi d'America

(Continuazione dalla 1.a pag.)

...oca, nel Neuquen; di Trelew ...el Chubut; di Choele-Choel, ...l Rio Negro; di Guatraché, ...ella Pampa Centrale; di San ...arlos, sul Rio Negro.

Gli allevatori argentini che ...lle orme dei Salesiani — e ...arantiti dalla presenza dei ...alesiani — fondarono i pri... *puestos* per la pastorizia e ... prime *estancias;* i tanti in...esi protestanti che fondaro...o gli enormi allevamenti o...ini; i nobili *gauchi* della pra...eria; gli indiani stessi ormai ...vili e i nostri meravigliosi a...gricoltori italiani abbarbicati... nelle terre pampeane, ricor...ano e pronunziano con vene...azione i nomi dei grandi ...issionari Salesiani, che por...rono la civiltà e il progres... nelle terre del deserto. Le ...rade di Rawson, di Santa ...osa, di Trelew, di Viedma e ...i Carmen de Patagones han...no già le targhe di marmo che ...i ricordano, onorandoli. E i ...bei nomi italiani, sempre gli ...stessi, vengono ripetuti ogni ...sera, quando le nostre belle ...famiglie di agricoltori si radu...nano nel *patio* delle fattorie o ...delle *chacre* per quella breve ...preghiera serale, tanto sugge...tiva, e che tutti gli italiani ...che hanno vissuti in Argenti...na di certo ricordano con no...stalgia: *Ave Maria purissima!* Preghiera salesiana di sole tre ...parole che nessuno mai si ne...ga di pronunciare. E che si di...ce in un territorio vasto quat...tordici volte l'Italia. Sotto la ...grande volta stellata delle ...praterie. Nell'ora in cui lag...giù lontano, verso la Terra del Fuoco, si eleva lucentissima in cielo la grande Croce del Sud.

* * *

Nomi che si ricordano dopo ...della serale preghiera. Nomi ...che affiorano in ogni conver...sazione famigliare. Che tutti ...hanno a memoria. Perchè da ...loro, dai nobili missionari sa...lesiani, si imparò l'abbaco, il ...catechismo e le quattro ope...razioni. Perchè da loro si ri...correva in cerca di protezione, ...nel tempo degli anni pericolo...si. Perchè i Salesiani erano i Padri Bianchi. Ossia il tutto. Uomini di ferro, sempre a ca...vallo, con quella tipica sotta...na corta coperta dal *poncho* e ...con i grossi stivaloni dai ...grandi speroni lucenti. Uomi...ni di Don Bosco, dal cuore ...grande e buono. E che rispon...dono ai bei nomi pronunziati ...ogni sera nei *ranchos* della "Pampa": Padre Zaccaria, e ...quello dalla grande barba ...bianca chiamato Padre Giu...seppe Boido; Padre Gavotto, ...che anche con gli indiani par...lava sempre in dialetto vene...ziano pretendendo di essere ...capito; il grande costruttore e ...formidabile fondatore di scuo...le Don Milanesio; Padre Pa...naro e Padre Agosta; Padre Luigi Marchiorri e un vecchio Padre che ricordano come Maestro Matteo; Padre Pastorino; Padre Vacchina, che gli indiani nominano come Don Bernardino; il Padre Garrone, che fu il grande amico e il grande medico di tutti gli indiani feriti; Padre Costamagna; Don Cagliero, che chiamano il grande capo bianco, e dal quale molti di essi ricevettero il battesimo sulle rive del Rio Negro. Poscia il mite ed instancabile Padre José, e l'umile e indimenticabile Padre Don Pedro, morto per i maltrattamenti ricevuti dagli indiani ribelli. Eppoi ancora la stupenda figura di Don Fagnano Giuseppe, il fondatore e valorizzatore delle Scuole Salesiane di San Nicolàs de los Arroyos. Questo nobile e tenace piemontese penetrò nella Terra del Fuoco verso il 1886, come cappellano militare della spedizione argentina del dott. Ramon Lista. Il santo Salesiano non impiegò che pochi giorni per capire quale sorte era destinata ai poveri indiani *onas*. Era ancora fresco il ricordo di quel crudele governatore cileno di Punta-Arenas, che gli indiani aveva fatto accerchiare e portar prigioni a Punta Arenas, ove li aveva venduti letteralmente come schavi, separando i maschi d'una stessa famiglia ed esponendo le femmine giovani a tutti i pericoli e ludibri degli avventurieri e cercatori di oro. Don Fagnano prese fino dal primo giorno la difesa degli indiani, rimproverando al suo stesso capo di spedizione, il Lista, la troppa severità verso i poveri *onas*. E comprendendo che ben poco avrebbe ottenuto dalle autorità, egli intraprese, allora, quella stupenda esplorazione della Terra del Fuoco, dalle coste frastagliate del Magellano a quelle sempre flagellate del Capo Horn. Conosce e si fa amico così degli indiani superstiti e viventi alla macchia per la tema delle infamie dei bianchi. Gli *onas* e gli *alacaful* imparano a chiamarlo Padre Bianco. E avendo fede in lui accettano il Vangelo. Don Fagnano sogna di radunare i resti di queste provate tribù. Domanda al Governo cileno, e l'ottiene, la concessione ventennale dell'isola di Dawson. Sul finire del 1888, il tenace Salesiano occupa l'ansa di Harris, oggi porto, e vi costruisce, con il legname degli enormi faggi cresciuti nell'isola, le tante casette per le famiglie indiane, la scuola, l'infermeria e la chiesa. In pochi mesi la Missione Salesiana raccoglie centinaia e centinaia di indiani, venuti a mettersi sotto la protezione di Don Fagnano dal quale imparano arti e mestieri. Verso il 1892 don Fagnano fonda l'altra grande missione del Rio Grande, passata in seguito a Cabo San Domingo. In questa sua fatica ebbe a fedele collaboratore — per circa nove mesi — il capitano camogliese Biagio Gennaro, che comandava il *patocho* « Maria Ausiliatrice » con il quale portò sulla riva destra del Rio Grande tutto il materiale per la nuova missione. (Cap. Gennaro, dal quale ascoltammo tanti racconti rientisi ai Salesiani, parlava con viva ammirazione del coraggio di Don Fagnano. Diceva sempre che in poco tempo più di cinquecento indiani si stabilirono nei terreni della nuova Missione, perchè sapevano che Don Fagnano li avrebbe difesi da chiunque. E aggiungeva sovente che se quegl'immensi territori servirono ad arricchire — ed a far diventare ultra milionari — tanti privati cittadini, specialmente inglesi, cileni e argentini, il merito è tutto dei Salesiani che civilizzarono quelle terre. Infatti nell'Argentina è saputo da tutti che il governo federale, prima della venuta dei figli di Don Bosco, vendeva quei terreni a 5 centesimi l'ettaro. Oggi, grazie alla luce di civiltà che si espande da Rio Grande, centro Salesiano, i terreni di quelle praterie sono arrivati a prezzi enormi. Nel 1927, data del nostro ultimo viaggio in Argentina, quei terreni che all'epoca di don Fagnano, 1892, contavano 500 pecore e non più, ne alimentavano diggià più di quattro milioni! Quello laggiù è il paese della lana. Ma della buona lana. Grazie a Don Fagnano ed ai suoi missionari. Che furono tutti italiani. Non per nulla il Governo argentino, assai nobilmente, dedicò al tenace e intrepido missionario piemontese il grande Lago Fagnano, che è uno dei più belli della Terra del Fuoco).

* * *

I nostri modesti ricordi salesiani si fermano all'ormai lontano Natale del 1915. Quando con uno dei primi scaglioni di volontari di guerra si partì per l'Italia, alla volta della vecchia e cara Patria, che attendeva anche da noi, dagli oscuri e umili emigranti dell'epoca del « passaporto rosso », il ben modesto e piccolo granellin di sabbia. Ventitrè anni sono passati da allora. E in questo frattempo — e da quanto si legge sui giornali e sui bollettini Salesiani — le opere di Don Bosco, i Collegi di Don Bosco, i Ricoveri di Don Bosco si sono addirittura moltiplicati. Dalla Argentina, nobile terra ospitale che li accolse come figli nel 1876, i figli di Don Bosco, i modesti, ma grandi Salesiani, si sono spinti al Nord. Sempre più al Nord. E dalla prima casa salesiana fondata nell'Uruguay, a Villa Colon; alla prima casa del Cile, a Villa Concepcion; alla prima del Paraguay, all'Asunciòn, le case e le scuole dei benemeriti missionari italiani ànno sciamato nella Bolivia, nel Brasile, nel Perù, in Columbia, nell'Equatore e nel Venezuela. Dalle tropicali rive dell'Orinoco alle gelate spiagge della Terra del Fuoco. Come una grande, grande, benedizione di Dio.

GIO. BONO FERRARI

FINE.

Banco di Chiavari e della Riviera Ligure

SOCIETA' ANONIMA FONDATA NEL 1870

Capitale Sociale L. 25.000.000 Inter. versato - Riserve L. 16.100.000

Sede Sociale e Direzione Centrale - CHIAVARI

SEDE GENOVA - Via Garibaldi N. 2

AGENZIE DI CITTÀ - N. 1 Piazza De Ferrari 42. - N. 2 Via Orefici, 7

Agenzie: BOGLIASCO - BORZONASCA - CAMOGLI - CICAGNA - CONSCENTI - GATTORNA - LAVAGNA - LEVANTO - MONEGLIA - MONLEONE DI CICAGNA - NERVI - RAPALLO - RECCO - RIVA TRIGOSO - SANTA MARGHERITA LIGURE - SESTRI LEV. — SORI — VARESE LIGURE — ZOAGLI

Recapiti: CARASCO — USCIO

C. P. C. Genova N. 12156

Convocazione Assemblea

I Signori Azionisti di questo Banco sono convocati in Assemblea Generale Ordinaria pel giorno 19 Marzo 1939-XVII ad ore 10, nella Sede Sociale in Chiavari, Via delle Vecchie Mura n. 7, per deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

1) Relazione del Consiglio di Amministrazione.
2) Relazione dei Sindaci.
3) Esame ed approvazione del Bilancio Sociale chiuso al 31 Dicembre 1938-XVII e relativa erogazione degli utili conseguiti.
4) Nomina di Amministratori.

A norma dello Statuto Sociale, hanno diritto ad intervenire all'Assemblea:

a) i titolari di certificati nominativi di azioni;
b) coloro che avranno fatto il deposito delle azioni al portatore cinque giorni interi prima di quello fissato per l'Assemblea presso le Casse Sociali, oppure presso le Sedi dei seguenti Istituti in Genova: Banco di Napoli - Banco di Sicilia - Banca Commerciale Italiana - Credito Italiano - Banco di Roma.

Qualora la prima convocazione andasse deserta per difetto di numero, avrà luogo di pieno diritto la seconda convocazione nel giorno successivo 20 Marzo 1939 - XVII alla stessa ora e nel medesimo locale ove fu indetta la prima.

Chiavari, 14 Febbraio 1939 - XVII.

IL PRESIDENTE

N. G. Dallorso

Diffida

Mortola Antonio Gio. Batta fu Luigi, residente a S. Margherita Ligure diffida chiunque a contrattare con suo figlio minore Luigi, non riconoscendo egli alcun debito che detto suo figlio possa contrarre.

Piccola Pubblicità

Gli avvisi economici si ricevono fino alle ore diciotto del venerdì

Cent. 30 la parola, minimo 10 par

TRE LIRE metroquadro impermeabilizzazione assoluta terrazze. Referenze. Sisvab Milano Bovisa.

Prof. V. MASINI
MALATTIE: ORECCHI - NASO - GOLA
Tutti i Giovedì dalle 9 alle 12
VIA C. COLOMBO 6 Telef. 8416 RAPALLO

Pochi sfuggono!

Pochi adulti — particolarmente con abitudini sedentarie — sfuggono interamente alle emorroidi. L'irritazione presto diventa un tormento, ma per fortuna si può averne sollievo, applicando l'Unguento Foster. Usatelo anche per eczema e per altri distrubi della pelle. Ovunque: L. 7.—

— Dep. Gen. C. Giongo. Milano (6/44). — Aut. Pref. Milano, N. 49718, 14-10-33-XI.

FABBRICATO IN ITALIA

Corriere Sanmargheritese

Il brillante successo del torneo di Ponte

Dopo tre giornate di competizioni interessantissime, domenica nel pomeriggio si è concluso il grande Torneo di Ponte, indetto dalla Azienda Autonoma di S. Margherita, al quale hanno partecipato 35 coppie provenienti da varie città d'Italia. L'attesa che questa manifestazione aveva suscitato, è stata pienamente ribadita dai risultati ottenuti, i quali sono stati quanto mai lusinghieri, di modo che un brillantissimo successo è arriso a questo torneo, primo del genere che si organizzava nella nostra magnifica Riviera.

Ai tavoli — approntati nei lussuosi saloni del Grande Albergo Imperiale — durante le tre giornate di gare si sono avvicendate in signorile gara le numerose coppie partecipanti, rappresentanti i migliori esponenti di Milano, Torino, Genova, Como, Varese, dando luogo ad interessanti partite, seguite colla massima attenzione da signorile pubblico. Le numerose coppie milanesi, scese a Santa Margherita Ligure precedute da una fama brillante, hanno confermato pienamente le previsioni surclassando nettamente le altre coppie partecipanti, aggiudicandosi infatti tutti i primi premi in classifica dei tre tornei, e classificandosi pure ai primi posti nella classifica complessiva dei tre tornei.

Perfetta ed accurata l'organizzazione curata in modo impeccabile dall'Azienda Autonoma e dall'Associazione Italiana Ponte per quanto riguardava la parte tecnica. Dirigeva il torneo il camerata Federico Rosa di Milano, coadiuvato dall'ing. Franco Abbiati, fiduciario della Sezione di Genova.

Tra i partecipanti abbiamo notato. avv. Franco Filippello di Torino; dott. Sandro del Grosso di Torino; signora Mara Ferraris Centurione e la signora Pina Daneo di Torino; di Milano: la signora Valerio, l'ing. Pontremoli, la Contessa Albertoni, il dott. Radice-Fossati, la signora Ruffini, il dott. Remotti, la signora Vitehead, la signora Vita, il dr. De Tomasi e signora, il dott. Piccoli, il dott. Ferrero, il dr. Acchiappati, l'ing. Morpurgo, il Marchese Grimaldi, l'avv. Gibelli, il signor Schiavoni, il signor Ortolani, il cav. Mariani, il dott. Cappellotto; di Genova, Riviera e della colonia degli ospiti: il sig. Schiaffino, il sig. Cristaldini, archit. Piero Barbieri, signora Barbieri, signora Basso, sig. Bocciardo, sig. Garolla, ing. dott. Franco Abbiati, sigg. Bellegrandi. signorina Franca Maurogordato, sig. Alberto Schiaffino, sig. John Wichfeld, sig. Vicini, sig. Marchini, signora Trivero, sig. Trivero, signori Bevilacqua, sig. Bartlett, signora Wichfeld, signorina Confalonieri, sig. Passalacqua Mario, magg. Augusti Oreste, signora Buonoconto, sig. Wills, sig. Scott Ram, sig. Ruiseco, sig. Solari, sig. Basso, signora Serra, signora Funduklian Lucrezia, sig. Molfino Giovanni, sig. Parini Vincenzo, sig. Bimbi, signori Bargero, Conte e Contessa d'Alberti, signora Bocciardo, sig. Rodocanacchi, signora Ratto, sig. Bocciardo, sig. Panarello Mario, sig. Agrimonti Elio, ecc.

Ecco le classifiche:

Torneo del 24 febbraio - Settore E-O — 1. coppia De Tomasi - De Tomasi di Milano, con punto 84; 2. Vicini - Martini, punti 81; 3. Wills - Scott Ram, punti 76; 4. Solari-Ruiseco, punti 71; 5. Maurogordato - Schiaffino, punti 64, e Filippello - del Grosso, punti 64; 7. Confalonieri - Passalacqua, punti 61; 8. Funduklian-Bimbi, punti 60; 9. Barbieri - Barbieri, punti 58; 10. Ferrari - Daneo, punti 55; seguono altre coppie.

Settore N-S — 1. coppia Trivero - Trivero di Milano, con punti 90; 2. Schiavone - Ortolani, punti 82; 3. Bevilacqua-Bevilacqua, punti 78; 4. Parini - Augusti, punti 75; 5. Grimaldi - Gibelli, punti 62; 6. Buonoconto - Molfino, punti 59; 7. Bellegrandi - Bellegrandi, punti 58; 8. Serra - Basso, punti 56, e Abbiati - Garolla, punti 56; 10. Basso - Bocciardo, punti 55; seguono altre coppie.

Torneo del 25 febbraio - Settore E-O — 1. coppia Acchiappati - Morpurgo di Milano, con punti 148; 2. Vitehead - Vita, punti 146; 3. Solari-Ruisecco, punti 141; 4. Abbiati - Garolla, punti 140; 5. Vicini - Martini, punti 138; 6. Valerio Pontremoli, punti 131; 7. Funduklian - Bimbi, punti 129; 8. Basso - Bocciardo, punti 129; 9. Trivero - Trivero, punti 124; 10. Serra - Basso, punti 119; seguono altre coppie.

Settore N-S — 1. coppia Ferrero - Piccoli di Milano, con punti 153; 2. Schiaffino - Cristaldini e Confalonieri-Passalacqua, con punti 139; 4. Grimaldi - Gibelli, punti 134; 5. Barbieri - Barbieri, punti 132; 6. Beviacqua - Bevilacqua, punti 127; 7. Bellegrandi - Bellegrandi, punti 126; 8. Ruffini - Remotti, punti 115; 9. De Tomasi - De Tomaso, punti 114; 10. Wichfeld - Bartlet, punti 112; seguono altre coppie.

Torneo del 26 febbraio - Settore E-O — 1. coppia Albertoni - Radice di Milano, con punti 184; 2. Ferrero - Piccoli, punti 177; 3. Schiavone - Ortolani, punti 176; 4. Bevilacqua - Bevilacqua, punti 174; 5. Trivero-Trivero, punti 173; 6. Serra - Basso, punti 168; 7. Grimaldi - Gibelli, punti 168; 8. Barbieri - Barbieri, punti 160; 9. Funduklian - Bimbi, punti 158; 10. Bocciardo - Rodocanacchi, punti 151; seguono altre coppie.

Settore N-S — 1. coppia Ruffini - Remotti di Milano, con punti 181; 2. Valerio - Pontremoli, punti 178; 3. Acchiappati - Morpurgo, punti 171: 4. del Grosso - Filippello, punti 169; 5. Witehead - Vita. punti 169; 6. Vicini - Marchini, punti 160; 7. Confalonieri-Passalacqpa, punti 158; 8. Pinasco - Bargero, punti 155; 9. Parini - Molfino, punti 153; 10. Cappellotto-Mariani, punti 152; seguono altre coppie.

Classifica finale tornei 25 e 26 febbraio — 1. coppia Ferrero - Piccoli di Milano, con punti 330 (media 64,71%); 2. Acchiappati-Morpurgo di Milano, con punti 319 (media 62 e 56%); 3. Witehead-Vita, con punti 315 (media 61,68%); 4. Valerio - Pontremoli; 5. Grimaldi - Gibelli; 6. Confalonieri - Passalacqua; 7. Vicini - Marchini; 8. Bevilacqua - Bevilacqua. Seguono altre coppie classificate nell'ordine.

A tutte le coppie prime classificate nei vari tornei del 24, 25 e 26 corrente, sono stati distribuiti i ricchi premi posti signorilmente in palio dalla Azienda Autonoma di Soggiorno. Alla coppia prima classificata nel complesso dei tre tornei è stato assegnato un lussuoso orologio da sala e un ricco servizio da frutta, donati dall'Ente Provinciale per il Turismo di Genova. Alla coppia Acchiappati - Morpurgo, seconda classificata nel complesso dei tre tornei, sono stati assegnati due orologi da polso e le artistiche coppe offerte dalla Associazione Italiana Ponte per la coppia dei soci miglior classificata.

La premiazione si è svolta domenica sera al « Covo di Nord-Est », durante un ricevimento offerto dall'« Azienda Autonoma ». Dopo la consegna dei premi hanno avuto luogo le danze rallegrate dall'ottima orchestra Tiani - Del Mestre.

Mons. Angelo Zappettini

Si è spento in Varese Ligure, dove svolgeva il suo apostolato da ventidue anni, il rev. mons. Angelo Zappettini, che avea trascorso molti anni del suo ministero pure in Rapallo, dove godeva di molta estimazione. I funerali hanno raccolto la commossa partecipazione delle popolazioni di Varese e di Scurtabò, dove la Salma è stata tumulata. Era insignito della Croce di Cavaliere della Corona d'Italia.

Al fratello, ai nipoti e famigliari vive condoglianze.

Maria Cordano

A Lima (Perù), dove si era recata col marito e con i figli, per seguirli nella loro vita di lavoro, si è spenta la signora Maria Cordano, moglie affettuosa e madre esemplare. La notizia ferale è stata accolta a Rapallo con doloroso stupore. Alla desolatissima mamma signora Angela Cordano, al marito e caro amico Luigi Arbucò, ai figli, alle sorelle e parenti vive condoglianze.

Il giorno 8 febbraio c.a. in Lima (Perù), è deceduta

Maria Cordano in Arbuccò

madre e sposa esemplare, tutta dedita al lavoro ed alla famiglia, lasciando nel dolore, oltre il marito Luigi ed i figli, la madre, le sorelle ed i parenti tutti, che la amavano, i quali costernati ne danno il triste annunzio; avvertendo che mercoledì 8 corrente sarà celebrata, alle ore 9, in Basilica, una funzione di suffragio per la sua Anima eletta e pregano perciò i buoni a voler intervenire ed unirsi per suffragarla con la preghiera. Ringraziando tutti anticipatamente.

Rapallo, 2 Marzo 1939-XVII.

La famiglia del Rev.mo

Mons. Angelo Zappettini

commossa ringrazia il Rev.mo Mons. Arciprete, il Rev.mo Capitolo di Rapallo, i Rev.mi Sacerdoti della Congregazione dei SS.mi Pietro e Paolo, le Rev.me Suore Benedettine, e tutti i fedeli che hanno preso parte al funerale celebrato nella Basilica.

Rapallo, 2 marzo 1939-XVII.

La famiglia, vivamente riconoscente, ringrazia tutti coloro che hanno voluto rendere l'ultimo saluto al suo amato Estinto

Norero Sebastiano

Rapallo, 2 marzo 1939-XVII.

La veglia di Santa Margherita a Monaco

In Germania durante il carnevale, nei più lussuosi alberghi delle grandi città, si danno balli fantasmagorici richiamandosi ad antiche fiabe, tradizioni popolari, poemi celebri, regioni rinomate, e si organizzano spettacoli con sforzo di allestimento, scenari, costumi, ecc. Quest'anno il *clou* delle feste di Carnevale del Bayerische of Hotel di Monaco, per iniziativa del cav. Romano De Johnson, direttore del Grade Imperiale della nostra città, con la collaborazione dell'Azienda Autonoma per S. Margherita Ligure, si è svolto un gran ballo intitolato: « Una notte di sogno a S. Margherita Ligure ». I fastosi saloni del grande e rinomato albergo erano artisticamente addobbati all'italiana e in posizione adatta figuravano ampie vedute panoramiche della nostra bella città. La locale « Azienda Autonoma di Soggiorno » ha fatto distribuire a tutti gli invitati cartoline con le migliori vedute dell'incantevole Golfo Tigullio, ed autentiche margherite italiane, che tornarono graditissime e delle quali si ornarono dame e cavalieri, portandole poi a casa come ricordo. Vi fu la premiazione dei più bei costumi (maschere), da parte della Giuria composta dalla Principessa e dal Principe del Carnevale di Monaco 1939, e dal cav. De Johnson. Il primo premio, consistente in un buono offerto dalla C.I.T. di Monaco per un viaggio andata e ritorno a S. Margherita Ligure, con soggiorno gratuito di sette giorni all'Imperiale (offerto dalla direzione dell'Albergo), venne vinto da una signora dell'alta società di Monaco, per un bellissimo costume del 1700. Fu ballato a molte riprese il famoso *Tango di S. Margherita*, mentre dal pubblico veniva cantato il ritornello che inneggia alla nostra bella cittadina. La festa, che è riuscita di grande propaganda per la nostra città, è stata un inno alle relazioni italo-tedesche, che dovranno sempre più rinsaldarsi e cementarsi.

Nuova presidenza nelle Opere Pie

Con decreto di S. E. il Prefetto di Genova, le Opere Pie della nostra città sono state decentrate dall'Ente Comunale di Assistenza. Ritirandosi il cav. Giovanni De Barbieri dall'amministrazione delle Opere Pie alle quali ha dedicato per lunghi anni amorevoli cure, gran cuore e diuturna opera onesta e fattiva, quale Presidente prima e Amministratore Delegato dell'Ente Comunale di Assistenza poi, egli merita vivi ringraziamenti per la benefica opera svolta. Lo sostituiscono per decreto Prefettizio i camerati gr. uff. R. M. Radaelli, Presidente; cav. rag. Alessandro Petazzi; dr. Ettore Alberti, membri, ai quali porgiamo l'augurio di proficuo lavoro. Lo scambio delle consegne ha avuto luogo mercoledì pomeriggio alla presenza del Podestà, Presidente dallo Ente Comunale di Assistenza.

Dati meteorologici

Dall'osservatorio meteorologico abbiamo rilevato pel decorso mese i seguenti dati meteorologici: Pressione atmosferica mm. 767; Umidità relativa 66,22 %; Precipitazioni mm. 61 1/10; Temperatura massima gr. 11,6, minima gr. 5,7; Temperatura media gradi di 8,6.

Rinnovate l'abbonamento Abbonatevi

rivolgendovi al nostro Corrispondente ATTILIO GIOVO oppure presso la Cartoleria PERAZZO, Piazza Vitt. Veneto.

Cinema "Savoia,,

In visione: *Biancaneve e i sette nani.* Una meravigliosa fiaba portata sullo schermo. Segue film L.U.C.E. e topolino.

Farmacia di turno

Domani domenica 5 corr., è di turno la farmacia *Pennino* (Via Pescino - Piazza Caprera). Presterà servizio notturno durante la prossima settimana.

Nelle Scuole Elementari

In occasione della conquista di Barcellona l'alunna Berti Bruna, frequentante la classe quinta della città, ha inviato al Generalissimo Franco l'espressione della sua esultanza e gli auguri più cordiali per la vittoria finale. Il Generalissimo ha fatto ringraziare la bambina dal suo Segretario particolare, manifestando pure la sua soddisfazione e la sua gratitudine per le amabili parole rivoltegli.

Staffetta podistica Eliminatoria 23 Marzo

L'Ufficio Sportivo della *Gi* con l'approvazione dell'Ufficio Sportivo Federale e della F.I. D.A.L., organizza per domenica 12 corrente la eliminatoria di zona tipo XXIII Marzo, staffetta podistica su strada, dieci per mille, riservata ai giovani fascisti delle classi di leva 1916, 1917, 1918, 1919, 1920, 1921, nonchè agli avanguardisti della classe 1922 in possesso della tessera G. I. L. Anno XVII e classificati III serie. Come abbiamo già annunciato la gara si svolgerà lungo l'incantevole strada Santa Margherita Ligure, Paraggi, Portofino a mare e ritorno. Ogni comando G.I.L., d'ordine del Comando Federale, dovrà partecipare con una squadra composta di dieci elementi. Le iscrizioni dovranno pervenire all'Ufficio Sportivo della GIL di Santa Margherita Ligure — Casa del Fascio, Via Cervetti Vignolo — entro la sera del 7 marzo alle ore 23. Dalle iscrizioni deve risultare il nominativo dei componenti di ogni singola squadra e la frazione che ogni atleta disputa. Il luogo del ritrovo dei concorrenti è fissato in Piazza Mazzini, presso il Municipio. L'appello dei concorrenti sarà fatto alle ore 13. La partenza sarà data alle ore 16 precise in largo Via Roma, ove pure sarà situato il traguardo d'arrivo.

Fascio di Combattimento

Il Segretario Politico del Fascio comunica: « Nell'albo della Casa del Fascio è affisso l'elenco dei fascisti iscritti al Fascio di Combattimento di S. Margherita Ligure, ai quali è stata riconosciuta la qualità di *squadrista*, e che, in ottemperanza al Foglio di Disposizioni N. 1271 del Segretario del Partito, hanno il diritto di adottare sull'uniforme del P.N.F., della Milizia e della G.I.L. lo speciale distintivo, costituito da una trecciola rossa sulle manopole e da due Fasci Littori rossi sul bavero. L'elenco di cui sopra sarà tenuto affisso per la durata di dieci giorni ».

Rapporto agli squadristi

I fascisti sanmargheritesi ai quali è stata riconosciuta la qualità di *squadrista*, dovranno trovarsi giovedì 9 corrente alle ore 20.15 precise alla Casa del Fascio, da dove poi si recheranno a Recco per assistere al rapporto che sarà tenuto nella Casa Littoria di quella città dal Segretario Federale.

Sciarpa Littorio

Il Segretario Politico del Fascio di Combattimento comunica: « Tutti i fascisti che ritengono di aver diritto alla « Sciarpa Littorio », dovranno presentare a questa Segreteria Politica, entro il giorno 8 corrente, una domanda indirizzata alla Federazione dei Fasci di Combattimento di Genova. I possessori del brevetto della Marcia su Roma dovranno esibire tale brevetto. Ciascun richiedente potrà esibire ogni altro documento che possa essere considerato titolo di riconoscimento dei requisiti richiesti ».

Adunata Avanguardisti

Il Comandante della G.I.L. di Fascio comunica che l'adunata per il Sabato Fascista dei reparti avanguardisti è fissata per le ore 15 precise. Alle 17 vi sarà la conversazione di cultura fascista, tenuta dallo incaricato dal Comando Federale G. I. L. Si rammenta che tutti gli avanguardisti sono tenuti a partecipare alle adunate per il Sabato Fascista, a scanso di provvedimenti disciplinari.

Da Lavagna

La spiaggia

Qualcuno potrà dire che la questione è fritta e rifritta. Noi diremo ancora, che proprio adesso è il caso di interessarsene, invece. E' un vero miracolo se la casa già Bianchi in Piazza Milano, dopo l'ultima mareggiata sia rimasta ancora in piedi. Siamo arrivati al momento di dover dire che la difesa della spiaggia è di carattere urgente, noi aggiungeremo in soprappiù che è urgentissimo, tanto è vero che si provvede a sgomberare le abitazioni. Necessita la costruzione di pennelli sullo eguale sistema di quello dell'Entella dal lato di Chiavari, e la proibizione assoluta di asportare arena, sia con barche alla notte, sia con carri al giorno, altrimenti fra un anno sarà inghiottita anche la ferrovia...

Giulio Barlaro

Nella veneranda età di anni 77 si è spento serenamente all'Ospedale Umberto I, Giulio Barlaro, già Segretario delle Opere Pie per oltre venticinque anni, dell'Ospedale Umberto I, Ricovero Marini, Divina Provvidenza, Fraternita dell'Oratorio della SS. Trinità, Società di M. S. Poeta estemporaneo, collaborò nei giornali *Il Caffaro, Il Giornale d'Italia, Il Telegrafo*, nel settimanale *La Sveglia*, e per parecchi anni fu affezionato e solerte nostro corrispondente. I suoi funerali furono modesti, ma commoventi. Vi parteciparono tutte le Opere Pie con bandiera e numerosi amici. Dopo la funzione funebre celebrata nella Basilica, la Salma, accompagnata dai figli Pio e Anna, venne tumulata nel Cimitero Urbano. Ai figli e parenti tutti le condoglianze del *Mare*.

RINNOVATE l'abbonamento

www.internetculturale.it

Abbonatevi - IL MARE - Abbonatevi

- Cronaca Sportiva -

Il campionato di Divisione Nazionale C

Anche l'Asti è battuto

RISULTATI DI DOMENICA:

*Tigullia Asti	3-1
*Pinerolo - Entella	1-0
Savona - *Vado	2-1
*Cavagnaro - Imperia	5-1
*Albenga - Valpolcevera	1-1
*Acqui Doria	r.i.c.

Riposava: *Cuneo.*

I bianco-neri rapallesi hanno superato con ottima autorità e miglior buona volontà il confronto che domenica scorsa li ha opposti alla pugnace e solida squadra astigiana. Costretti a presentarsi in campo a ranghi incompleti per le forzate assenze di uomini del valore di Delucchi e Morando, indisposti, e perciò in una formazione di ripiego, i ragazzi di Bertolini hanno sopperito all' inevitabile squilibrio loro arrecato dalle anzidette defezioni, con uno spirito battagliero e una decisioni veramente atti alla bisogna e, sebbene non abbiano trovato il loro compito del tutto facile e perfettamente superabile com' era nelle previsioni pressochè generali, sono tuttavia pervenuti assai presto a debellare la caparbia resistenza degli avverari (ottimi e pericolosissimi nella seconda parte dell'incontro), e a rimandarli di dove eran venuti regolarmente sconfitti, e meglio forse di quello che non riesca a illustrare il punteggio rappresentato dalle tre reti utili acquisite dai tigulliani per sanzionare il loro nuovo successo, chè la superiorità degli stessi, nel primo tempo quasi assoluta e non meno probatoria nella ripresa dopo il felice ritorno offensivo dei rossi di Fiammengo, durato poco più di una ventina di minuti, meritava certo miglior sorte e più rotondo bottino.

Comunque, la necessaria affermazione è stata pienamente raggiunta e i relativi due punti per la classifica debitamente incasellati all' attivo. Ciò è quanto si desiderava, quel che più conta e fa piacere, perchè, oltre tutto, facilita e assiste la forte e volitiva squadra locale a permanere e a consolidare il suo preminente posto nella graduatoria dei valori del Girone D. Un bravo dunque di cuore a tutta la formazione bianco-nera, e un elogio particolare alle riserve poste in campo, che hanno saputo rendersi pienamente utili ai colleghi titolari e che hanno risposto in modo assai brillante alla fiducia in loro riposta.

* * *

L'Entella, in quel di Pinerolo, ha perso la posta per il rotto della cuffia, dopo essersi difesa con grande abnegazione e anche aver portato veloci e pericolosi attacchi alla roccaforte dei padroni di casa. Peccato, chè anche un solo punto strappato ai pur valorosi e tenaci avversari, sarebbe stato di buon auspicio per le sfortunate maglie neroscudate, e forse avrebbe potuto costituire un bel trampolino di lancio per le loro partite avvenire. Ma, decisamente, in questo campionato, e malgrado tutto, gli entelliani non hanno la sorte amica!

Il Savona, a Vado, come era previsto dai più, ha vinto e meritatamente. I rosso-bleu di Chittolina, nonostante il loro più saldo e maschio impegno, hanno dovuto inchinarsi di fronte alla indiscussa superiorità della squadra despota del Girone D. Essi vanno ad ogni modo elogiati per la bella prova fornita, dimostrante che il « loro antico valor » non è ancora spento e il loro fiero attaccamento ai colori sociali. E il Savona, mediante quest' altra sua nuova vittoria in campo avversario, è diventato assolutamente inacchiappabile. Vive, cioè e come si suol dire, in una arcisolida botte di ferro!

Sorbole secche e forti sul terreno della Cavagnaro, per l'Imperia, domenica! Cinque reti sono tante e denunciano una supremazia indiscussa e inequivocabile di chi le à saputo realizzare. Dall' Imperia era logico attendersi migliore prova: si vede proprio che i nero-azzurri incominciano ad accusare le fatiche del lungo e combattuto torneo, e che perciò non riescono più ad esplicare l'autorità con cui prima erano usi a combattere...

I granata di Bellini hanno portato via un bel punto dal difficile se non proprio intrattabile terreno degli albingauni. Restano allora al secondo posto della classifica, almeno provvisoriamente, chè ci sono diverse squadre che con quel posto fanno all'amore, non esclusa naturalmente la nostra valorosa Tigullia. L'Albenga, dopo un breve periodo di ripresa assai brillante, ricade, a quel che sembra in una esasperante mediocrità: sfortuna, malavoglia, impossibilità a fare di meglio? Il tempo, che è pur sempre un gran galantuomo, risponderà debitamente e definitivamente a questi nostri interrogativi. *p. d'a.*

Classifica del Girone D

SQUADRE	PARTITE Giuoc.	Vinte	Nulle	Perse	RETI Fatte	Subite	PUNTI
Savona	19	15	1	3	44	13	31
Valpolcev.	19	10	2	7	31	23	22
TIGULLIA	18	9	3	6	39	27	21
Cavagnaro	18	8	5	5	38	27	21
Imperia	19	7	5	7	22	29	19
Acqui	17	7	4	6	23	21	18
Doria	18	8	1	9	27	23	17
Pinerolo	18	5	6	7	22	.7	16
Vado	18	7	2	9	19	26	16
Albenga	18	7	2	9	21	31	16
Asti	19	5	4	10	2J	27	14
ENTELLA	19	5	4	10	26	37	14
Cuneo	18	5	3	10	25	36	13

Tigullia - Asti 3-1

Dopo la magnifica vittoria d' Imperia, il pubblico rapallese avrebbe voluto qualche cosa di più dalla sua squadra. Ormai si era abituato a vittorie sonanti con ospiti di qualunque levatura e la partita di domenica forse lo ha lasciato un poco deluso e disorientato, per essere stata essa troppo vuota di contenuto tecnico, troppo un susseguirsi di picchi e ripicchi e di spezzettamenti di giuoco, cause che hanno influito assai a render di cattivo umore e ad innervosire l'ambiente.

Ad ogni modo, quel che più conta ed è necessario ai fini della classifica è il risultato favorevole e quindi i relativi due punti utili che la Tigullia ha incasellato meritamente vincendo l'Asti. Ma la sua è stata una vittoria da non potersi allineare accanto alle precedenti, poichè sa di assai stiracchiato, di conseguita con troppo sforzo, più che per indiscutibile diritto di più elevata classe.

L'attenzione del pubblico è stata anche distolta e disturbata da ridicoli episodi di ostilità da parte di alcuni giocatori astigiani verso il direttore di gara ed i segnalinee, ma poi tutto è filato più o meno liscio consentendo di giungere alla fine senza dover lamentare alcunchè di veramente serio.

La Tigullia è scesa in campo priva di due titolari, Delucchi e Morando, sostituiti da Gianello e Macera I, ma le assenze si sono fatte sentire assai, non tanto perchè erano in squadra due riserve, chè Gianello ha segnato due splendide reti e Macera ha saputo svolgere un buon lavoro, ma perchè ne è venuta a risentire quasi del tutto l'abituale forza di coesione e di penetrazione della prima linea. Ben poche azioni ben congegnate sono state portate alla rete di Morbelli dai nostri cinque avanti: tanto è vero che le tre reti ottenute sono scaturite l'una in seguito alla concessione di un rigore e le altre due per azioni sporadiche e pressochè individuali.

L'Asti si è dimostrato una squadra assai battagliera, ed è partito subito all'attacco tenendo impegnata per una diecina di minuti la difesa rapallese; non si è abbattuto per il rigore inflittogli dal sig. Pacini e tramutato in rete, a.... due riprese, da Notti; ha attaccato ancora nella ripresa, ottenendo il punto dell'onore, ma non è andato più in là dal dimostrare di essere una formazione di modesta levatura, che poteva anche essere subissata di reti da una Tigullia in giornata di vena ed a ranghi normali. Degli astigiani si sono distinti Nelva e Fiammengo, che hanno messo al loro attivo due autentiche cannonate arrestate dai pali della rete tigulliana e una serie di tiri sferrati da tutte le posizioni e che non hanno varcato la linea estrema solo per la grande abilità di Moretti, in giornata spettacolosa. Della Tigullia, il reparto migliore è stato la difesa, sulla quale si sono infrante tutte le offensive astigiane. Moretti ha ora raggiunto un tal grado di forma da farci ricordare i tempi di De Vecchi, quando con a fianco Balbi e Oliva era considerato il miglior portiere dell' allora « girone di ferro », e ciò è di buon auspicio, poichè domenica a Savona ci sarà gran lavoro per lui. Montanari e Bizzarri si sono intesi alla perfezione ed hanno fatto del loro meglio. Nella mediana il migliore è stato Ratto. Bertolini à svolto buon giuoco quando dal centro della prima linea è ritornato al suo abituale posto. Raccone è stato discreto, ma ci auguriamo che domenica trovi, a Savona, una giornata assai più felice. All'attacco, Rosso non è stato all' altezza delle precedenti esibizioni, e Notti è apparso lento. Gianello ha dimostrato molta buona volontà ed ha segnato due reti di bella fattura. Ottimo Rabagliati, fin tanto che non è stato espulso dal campo (secondo tempo).

Tigullia: Moretti; Bizzarri, Montanari; Ratto, Raccone, Macera I (Bertolini); Gianello, Rabagliati, Bertolini (Macera I), Notti, Rosso. LINO

La partita più attesa

Savona - Tigullia

LA XX GIORNATA:
(*Ottava di ritorno*)

*Savona - Tigullia (and. 3-6)
*Entella - Vado (1-2)
*Asti - Cavagnaro (1-0)
*Doria Pinerolo (1-2)
*Valpolcevera - Acqui (1-3)
*Cuneo - Albenga (1-2)
Riposa: *Imperia.*

Tutta una tradizione di irriducibile combattività e fiero antagonismo sportivo esiste tra savonesi e rapallesi da vecchia data, chè parecchie volte i due avversari di domani si sono incontrati, dando vita ad elettrizzanti incontri, di quelli insomma che fanno scattare le legioni degli appassionati tifosi alle più alte vette dell' entusiasmo o scendere nel più basso scalino della disperazione o dell' abbattimento! Ancora quando esisteva il vecchio e glorioso Circolo Sportivo Ruentes, i due magnifici stadi di Savona e Rapallo sono stati teatro di tali epiche contese fra le due degne rappresentanti delle opposte eppur sorelle Riviere, e qualcuna di esse contese è rimasta impressa a caratteri indelebili nella memoria di coloro che vi hanno assistito o che vi hanno partecipato come protagonisti. Il Savona qualche volta è riuscito a piegare la squadra locale anche sul suo campo, ma pure il Ruentes ha saputo far la stessa cosa e più d'una volta, e — guarda il caso! — l'ha sempre fatto proprio quando al Savona era invece di capitale importanza vincere la posta in palio. Ecco forse e magari senza il forse, il motivo predominante per cui i bianco-bleu del pur sempre rinomatissimo Levratto di.... felice memoria, ce l'hanno a spada tratta coi rapallesi; ed ecco appunto perchè, al sorgere del nuovo astro calcistico rivierasco levantino, la nostra Tigullia (scusate, lo capirebbe anche un tartufo!), i pronipoti di Leon Pancaldo hanno sognato — oh, come sognato! — al loro primo incontrarla di dargliele di santa ragione! Ma il loro desiderio è rimasto invece e più che non mai un.... pio desiderio, chè calati quest'anno (c' erano già stati la stagione scorsa in « amichevole » contesa e se n'erano ritornati con cinque reti nel sacco) a Rapallo per la partita di andata preceduti da una altisonante grancassa e accompagnati da un nugolo mai visto prima d'allora di tifosissimi accompagnatori, fermamente e implacabilmente decisi ad attuare il loro mirifico e anche troppo agognato piano di eccezionale.... spedizione punitiva, se ne son poi dovuti ritornare all'ombra della loro vetusta torre sonoramente sconfitti e sbertucciati: insomma, e come si suol dire, con la coda tra le famosissime gambe!

E *mo' ce risemo*, come direbbe quel tale di romanesca prosapia: domani la Tigullia va a restituire la visita al formidabile e incrollabile capitano del Girone D, e ci va più che mai intenzionata di far su quel campo difficile quanto si voglia ma, chissà, forse non del tutto impossibile, la sua bella partita. Almeno questo lo speriamo ed è nei voti di tutti gli affezionato della simpatica e valorosa squadra agli ordini del prestigioso nazionale Bertolini e curata con tanto amore dagli appassionatissimi suoi dirigenti, i quali tanti sacrifici e sforzi stanno compiendo con fervida ed alacre attività allo scopo di far riassurgere il gioco del calcio rapallese ai bei tempi d'una volta e forse anche migliori.

La partita domani sarà indubbiamente combattuta ai ferri corti e, se non ci sarà a dirigerla un arbitro coi fiocchi, potrà anche darsi senza esclusione di colpi, chè il Savona non ha fatto mistero con nessuno di voler tirare risolutamente le orecchie alle nostre giovani reclute, ree di avergli inflitto quella sonorissima batosta di cui sopra, ree di così brillantemente continuare la bella tradizione ruentina. Ebbene, potendolo, facciano pure il comodo loro: ma in guardia.... la Tigullia ha nel solido e flessuoso suo arco e nella capace sua faretra tante acuminate e taglienti frecce, che se mai gli si presentasse il destro o gli saltasse il ghiribizzo di scagliarle tutte....

Ai simpatici nostri campioni il più fervido voto di saper far brillare di nuova gloria e luce brillantissima il loro già prestigioso gagliardetto, e lo augurio di poter allinearsi domani, in campo savonese, a ranghi completissimi per così almeno render ancor più dura la vita agli irriducibili avversari e coglier su di loro - se la buona sorte lo vorrà - quella grande affermazione atta a consacrarli definitivamente campioni dalle grandi possibilità e dal certo avvenire!

* * *

Entella - Vado: ne parla abbondantemente e con indiscutibile competenza il nostro solerte Francap.

Asti-Cavagnaro: una magnifica occasione per Fiammengo e C., di risfoderare la salda combattività e il buon valore dimostrati domenica scorsa a Rapallo contro la nostra Tigullia. Se ciò avverrà, vita dura e forse guai certi per la ritornata in auge Cavagnaro.

Le altre tre partite in programma dovrebbero vedere la sicura vittoria dei padroni di casa, a meno che il solito diavolo non ci metta la solita coda. Ammesso che questo possa avverarsi, speriamo che torni di utilità ai bianco-neri tigulliani. Che se non perderanno a Savona.... *p. d'a.*

AGOSTINO MACCHIAVELLO
Direttore responsabile
Stab. Arti Graf. Tigullio - Rapallo

A GENOVA
"Il Mare" si vende nelle Edicole BIDONE - Salita Fondaco CANOVA - Piazza Annunziata

L'Entella al bivio

Entella - Vado

L'Entella trasferitasi a Pinerolo con una formazione più che mai di ripiego, non vi ha giuocato certo la sua peggiore partita. Infatti la unica rete incassata giustifica in buona parte la nostra affermazione. Il primo tempo, terminato a reti inviolate, ha visto i nero-scudati difendersi nel miglior modo possibile, pur mancando alla difesa il valido ausilio di Martinetto, che era stato sostituito dal giovane Brichetto. Gran parte di tanta egregia difesa va per altro attribuito al valoroso Guidetti.

E' inutile fare dei commenti più o meno appropriati a questo incontro: una cosa sola balza evidente tutto sommando: l'Entella si trova in una posizione più che critica. Infatti occupa il penultimo posto seguita a un solo punto dal Cuneo, che regge il fanalino rosso, ma che ha però una partita in meno. Di questa infelice posizione i tifosi chiavaresi si fanno le più svariate domande: l' Entella retrocederà? Riuscirà a salvarsi? Fare ora dei pronostici senza alcun fondamento sarebbe illogico, pur tuttavia dando uno sguardo al calendario si può benissimo vedere che al termine di questo campionato non rimangono che sei giornate, tre delle quali alquanto difficili in campo amico, due fuori ed una di riposo. Ospiti dell'Entella saranno il Vado. la Cavagnaro e l'Imperia, visite alla Tigullia e all'Asti. Partite alquanto scabrose tanto più se si pensa alle attuali condizioni dei chiavaresi. Non è da escludere però che gli stessi, con un deciso sforzo, possano porsi al sicuro.

* * *

Domani nostri ospiti forse non del tutto.... graditi sono gli atleti di Vado, che domenica hanno perduto in casa loro contro il Savona. Per la Entella è una partita quanto mai difficile che può tuttavia, se vinta, lasciar sussistere buone speranze per evitare la retrocessione. Questo il nostro fervido augurio. FRANCAP.

S.A.C. MOBILIFICIO
RATTO
CHIAVARI: Piazza N. S. dell'Orto - Tel. 2113
GENOVA: Via Ippolito d'Aste 16r. - „ 56327
Il negozio in Chiavari rimane aperto anche nei giorni festiv

Autoservizio Turistico
Rapallo - Genova
Rapallo - S. Margherita - Genova: 8.30; 13.20; 14.30 (giro del Tigullio); 14.30 solo i feriali; 17.45 solo i festivi; 18.
Genova (De Ferrari) - *Santa Margherita - Rapallo:* 9.40 (giro del Tigullio); 10.40; 12.10; 14.45; 18.

Orario automobilistico
Rapallo - S. Margherita - Portofino
Da Rapallo per S. Margherita e Portofino: 7.30; 8; 9; 9.30; 10; 10.30; 11; 11.30; 12; 13.30; 14; 14.30; 15; 15.30; 16; 16.30; 17; 17.30; 18; 18.30; 19*; 19.30*; 20*; 20.35*; 21.35*; 22.35*; 23.45*.
Le corse con asterisco non proseguono per Portofino.
Da S. Margherita per Portofino: 8.15; 9.25; 10.15; 11.15; 12.15; 13.45; 14.15; 14.45; 15.15; 15.45; 16.15; 16.45; 17.15; 17.50; 18.15; 18.45; 19.
Da Portofino per S.ta Margherita: 7.15; 9.10; 10.10; 11.10; 11.40; 13.10; 14.10; 14.35; 15.10; 15.40; 16.10; 16.40; 17.10; 17.40; 18.10; 18.40; 19.10.
Da S. Margherita per Rapallo: 7.35; 8.35; 9.05; 9.35; 10.05; 10.35; 11.05; 11.35; 12.05; 13.35; 14.05; 14.35; 15.05; 15.35; 16.05; 16.35; 17.05; 17.35; 18.05; 18.35; 19.05; 19.35; 20.05; 21.05; 22.05; 23.05; 0.05.

Portofino - Sestri Levante
Da Portofino: 14.30, 17.30; *da S.Margherita:* 14.45, 17.45; *da Rapallo:* 14.55, 17.55; *da Chiavari:* 15.30, 18.30; *da Lavagna:* 15.35, 18.35; *arrivo a Sestri Levante:* 15.45, 18.45.
Da Sestri Levante: 14, 17: *da Lavagna:* 14.10, 17.10; *da Chiavari:* 14.15, 17.15; *da Rapallo:* 14.45, 17.45; *da S. Margherita:* 15, 18; *arrivo a Portofino:* 15.15, 18.15.

FUNIVIA
RAPALLO - MONTALLEGRO
A tutto settembre: partenze ore 7, 8, 9, 10, 11, 12, 14, 15, 16, 17, 18, 19. In caso di affluenza corse continuate. Telef. 84-44. Fino al 31 agosto, corse festive dalle 6.



Spesso insospettato!
Un grande pericolo della debolezza renale è che essa spesso prende piede prima che il sofferente conosca la causa della sua malattia. Ma certi sintomi comuni possono essere facilmente riconosciuti
Vertigini,, irregolarità urinarie, bisogno di alzarsi di notte, sono buone ragioni di sospettare della debolezza dei reni.
Tutti questi disturbi scompaiono con la cura immediata delle Pillole Foster per i Reni. Quando questo ottimo diuretico ha messo a posto il vostro sistema urinario. non vi è più pericolo di cistite. renella o debolezza della vescica. Ovunque: lire 7.—
— Dep Gen. Ci Giongo, Milano (6/44) - Aut. Pref. Milano N. 54227, 20-9-1935.
Pillole Foster per i Reni

ALBERGO - RISTORANTE
AL SANTUARIO DI MONTALLEGRO
BUONA CUCINA - PREZZI MITI
SPECIALITÀ LASAGNE COL PESTO
COLAZIONE A L. 10 Telef. - 8344

Emma Repetto
Piazza C. Alberto - Via Vitt. Eman.
CHIAVARI
Confezioni per Signora
Mode - Novità
Uomo-Signora-Bambini
Esclusività
CORSETTO
POLIESTENSIVO BERNÈ

ALBERGO - RISTORANTE
"SALINE,,
RAPALLO
Acqua corrente calda e fredda in tutte le camere
Termo, Bagni, Frigidaire
CUCINA E VINI TIPICI
PENSIONE DA L. 25

Sacchi & Cazzulani
Succ. di E. F. Meschini
Rapallo - V. Vitt. Em. 5 - Tel. 8303
Specialità nazionali ed estere - Liquori e Vini di lusso - Lavorazione carni suine - Burro Vittoria con buoni premio - Deposito pesce „ „

MOBILI
TROVINI ERCOLE
RAPALLO - Corso Umberto 16

SCUOLA DI PIANOFORTE
RAPALLO - Corso Reg. Elena 20 Int. 2 - PREPARAZIONE AGLI ESAMI E PERFEZIONAMENTO
RIVOLGERSI: MONTINI - Corso Reg. Elena 20 - Tel. 84-60 - 83-24

Banco di Chiavari e della Riviera Ligure
SOCIETA' ANONIMA FONDATA NEL 1870
CAPITALE SOCIALE L. 25.000.000 INTERAMENTE VERSATO - RISERVE L. 16.100.000
Sede Sociale e Direzione Centrale: CHIAVARI
Sede di CHIAVARI Via delle Vecchie Mura, 7 — Sede di GENOVA Via Garibaldi, 2
AGENZIE DI CITTÀ IN GENOVA
AGENZIA N. 1 Piazza De Ferrari, 42 — AGENZIA N. 2 Via Orefici, 7
19 Agenzie e 2 Recapiti nella Riviera Ligure di Levante e nelle sue vallate
C. P. E. C. Genova N. 12156 — C/C Postale N. 4-1142
Eseguisce qualsiasi operazione di Banca alle condizioni più favorevoli per la clientela
Verifica gratuitamente l'estrazione dei titoli soggetti a rimborso e il sorteggio dei titoli dotati di premi
SERVIZIO GRATUITO:
Esazione fitti - Pagamento imposte e tasse, fitti e canoni luce elettrica, gas, acqua, telefono, ecc., a mezzo del nuovo LIBRETTO DI DEPOSITO A RISPARMIO, fruttifero, espressamente istituito. - Su questo interessante servizio chiedere informazioni ai nostri sportelli.
Filiali in:
RAPALLO - Corso Regina Elena
S. MARGHERITA L. - Piazza Caprera
dotate di
Moderni Impianti Cassette di Sicurezza
(cassette racchiuse in casseforti che sono collocate in apposito locale corazzato)
Spesa minima - Sicurezza e garanzia assolute, sotto qualsiasi rapporto

AVVISI SANITARI

VILLA SALUS
VIA MONTALLEGRO 16 - GENOVA - TELEFONO 31-434
CLINICA PRIVATA PER MALATTIE NERVOSE E MENTALI ESCLUSIVAMENTE PER SESSO FEMMINILE
Per signore Neurasteniche - Esaurite - Tossicomani, ecc., ecc.
Posizione amenissima sulla collina d'Albaro, con gran parco e frutteto — Trattamento signorile — Cucina razionale
Idroterapia - Raggi ultravioletti - Elettroterapia - Psicoterapia
Cappella Officiata — Assistenza Suore
Direttore Sanitario Prof. MANLIO FERRARI
Docente di Neuropatologia nella « Regia Università »
Via Domenico Fiasella, N. 7 int. 2 GENOVA - Telef. 54.276
Autorizzato con Decreto Pref. 7183 del 10 - 2 1936 - XIV

Dott.
LUIGI TAVELLA
Medico chirurgo
Riceve dalle 10 alle 11 dalle 14 alle 16
LABORATORIO
di microscopia e chimica clinica
Corso Principe di Piemonte n. 2, int. 9
Tel. 85-24 - RAPALLO

Prof. Dr. Cav. M. MAGNASCO
già della Clinica Oculistica di Roma
Docente e Primario Chirurgo Oculista
Malattie degli OCCHI
Riceve in CHIAVARI - Corso Dante 23 - Lunedì, Mercoledì, Venerdì dalle 14 alle 16
In GENOVA - Via Fiasella 3 Ogni giorno 10-12
Telefono 52 - 630

Malattie dei Bambini
Dott. Prof. A. GISMONDI
Docente in Clinica Pediatrica
Consultazioni in Genova
CORSO PAGANINI, 71 G-11 - Tel. 25-267
Martedì, giovdì, sabato, ore 13-16
Consultazioni in CHIAVARI
CORSO DANTE N. 12
Tutti i mercoledì dalle 13 alle 16

Dr. Prof. C. CANESTRO
PRIMARIO SPECIALISTA MALATTIE
ORECCHI-NASO-GOLA
GENOVA - Via XX Settembre n.4
Telef. 53-919 Riceve ore 14-17
A. P. Genova 53779. 14 - 12 - 935

Ditta A. Perazzo
Piazza Vittorio Veneto N. 1 - Santa Margherita Ligure
Cornici d'ogni tipo e stile, passepartout, montature all'inglese, esecuzione accuratissima - Stampe, acquarelli, tricromie, eliotipie, cromolitografie, ecc., ecc.,

MALATTIE INTERNE
Dott. Prof. PIETRO BERRI
Prim. Med. Direttore Ospedale Civ. Rapallo
Rapallo C. R. Elena n. 3-2
LUNEDI, MERCOLEDI. VENERDI 9,30 - 12
MARTEDI, GIOVEDI, SABATO 9-10
Tel.: Rapallo 82-31 - Genova 53-343

CHIAVARI
Pellicceria BOTTO
CONFEZIONI
CHIAVARI - Via Vitt. Em. 58

OCULISTA
Prof. Dott. Mario Corrado
RAPALLO: tutti i giovedì 15,30 - 17
Corso Regina Elena 3
S. Margherita: tutti i giovedì 14-15,30
Ospedale Civile
(recapito provvisorio)

FRANCOBOLLI
i più belli, i più rari, a buon prezzo. Completate le vostre raccolte. Dalla cartoleria Luigi Devoto, Largo Leoncini.

abbonatevi

OTTICA - ZIGLIARA & C.
Moderno laboratorio RIPARAZIONI
Esecuzione RICETTE - CONSEGNE rapidissime
CHIAVARI
Corso Dante - Piazza Roma Tel. 21-20

Curare subito la TOSSE
Significa evitare pericolose complicazioni polmonari
SIROPPO SOLARI AL CREOSOTO
Farmacia FEDERICO SOLARI - CHIAVARI
IN VENDITA PRESSO TUTTE LE FARMACIE DI RAPALLO e SANTA MARGHERITA

NNO XXXII - N. 1565

RAPALLO 11 Marzo 1939 - XVII

Spedizione in Abbonamento Postale

IL MARE

ABBONAMENTO ANNUO:
...lia - Impero - Colonie L. 15 — Sostenitore L. 25
Estero L. 40 — Sostenitore Lire 100
Un numero: cent. 30 — Arretrato: cent. 50
ESCE OGNI SABATO
Uffici: Corso Principe di Piemonte 8
Telefono 8256 RAPALLO Casella Postale 49
I manoscritti non si restituiscono
Fondatore PILADE PASSALACQUA

TARIFFA DELLE INSERZIONI (pagam. anticipato)
Per mm. di altezza, largh. una colonna: ultima pagina L. 0,50 pagina di teste L. 1,50, spunti di cronaca, finanziari, giudiziari, L. 2, necrologie L. 1,50. Avvisi economici L. 0,30 la parola, minimo 10 p. Tassa Gov. L. 1,80 p. c. in più, presso L'AMMINISTRAZIONE: Rapallo, Corso Principe di Piemonte 8 - Casella Postale 49, oppure nelle principali città all'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA
(Riservato diritto insindacabile di rifiutare ordini)

...a Settimana

Pio XII

...l nuovo Papa può, subito, ...suo messaggio rivolto al ...ndo, nominarsi il Papa ...a pace e della giustizia. ...tre si è ancora una volta ...nfermato il carattere di u-...ersalità dell'Urbe, e si è ...mirata la politica di Mus-...ini che aveva voluto ap-...nto, colla Conciliazione fra ...esa e Stato, estendere que-...carattere di universalità i-...le e spirituale, al movi-...nto fascista, approssiman-...come in un unico faro le ...e luci splendenti da Roma, ...ella religiosa e quella della ...a nuova dottrina, tutte e ...ue diffuse in difesa della ci-...iltà, contro l'ateismo e le ...arbarie moscovite, il nuovo ...Papa ha intrapreso la sua o-...era con una dichiarazione o, ...eglio, con una invocazione ...pace, di quella pace che ...frutto, egli ha aggiunto, ...la carità e della giustizia. ...è questa la pace vera, la ...essaria, quella che si per-...gue dall'opera infaticabile ...Mussolini. Così, contro la ...provvisa mossa della pluto-...azia ebreo-massonica, che a-...rebbe voluto garantirsi l'a-...micizia e l'appoggio del nuo-...Papa, non si può non in-...orgere con sdegno ed accla-...are con lealtà e con verità ...grandezza dell'invocazione ...Pio XII, che si è rivolto al ...ondo con un grido, sopra-...tto, di giustizia. E' questa ...e si impone e che si vuole. ...il nuovo Papa invoca ap-...nto la pace della giustizia. ...guardiamo al recente pas-...o tutti gli avvenimenti pro-...no che una revisione di giu-...tizia ha assicurato sempre la ...ace: sia per l'Austria, sia ...r la Cecoslovacchia. Ma tut-..., in passato, non si è com-...iuto. Non si è, cioè, rime-...iato a tutti gli errori, non si ...ono riparate tutte le ingiu-...izie. E perciò il mondo è an-...ora sconvolto. Il nuovo Papa ...a un'altissima personalità: ...onosce gli uomini e i tempi. ...a non è, diciamolo subito, ...ntiautoritario, non è, cioè, ...avorevole per principio alle ...emocrazie e contrario alle ...ittature. Invoca la pace per ...tti: ma colla pace chiede ...e venga la giustizia. Non si ...uò pretendere che l'Italia ri-...unzi alle sue rivendicazioni, ...asate sul suo diritto e sulla ...iustizia. Bisogna ricordare ...he le primizie delle sue apo-...oliche benedizioni, Pio XII, ...e ha rivolte appunto alla sua ...arissima nazione italiana. Il ...Papa non è contro l'Italia e ...on può essere contro Musso-...ini. La Conciliazione si rin-...ova e si riperpetua: è tra la ...hiesa e lo Stato, ma è so-...ratutto tra il Papa e il Fa-...ismo.

I beati possidenti

...Non è una categoria nuova ...i cittadini: sono invece i cit-...adini delle nazioni più demo-...ratiche. Sono coloro cioè che ...vorrebbero generosamente far-...i iniziatori di nuove relazioni ...economiche fra i popoli, ce-...endo al cento per uno quan-...o essi si hanno abusivamente ...accaparrato. Chiamarli dei ba-...arini, dei ricettatori sarebbe ...oco. Chiamiamoli allora bea-...i possidenti. Hanno tutto, ...mentre gli altri non hanno ...nulla. Si fanno pagare tutto, ...mentre gli altri stentano a pa-...gare. E sono beati, sono con-...enti. Non vogliono che la pa-...e. Ma la pace con tutti e in-...tegralmente i loro averi. E che ...gli altri si succhino le dita. ...E che gli altri la smettano di ...conturbare il mondo e di mi-...acciare la pace con i loro pia-...ni egemonici e imperiali. Per-...chè è appunto così che i beati ...possidenti giudicano gli sfor-...zi autarchici dell'Italia e del-...la Germania. Sicuro: Italia e ...Germania si sforzano, col po-...co che hanno, di bastare a lo-...ro stesse e, come possono, fan-...no capire che pure esse han-...no dei diritti di vivere. E sic-...come esistono e si muovono ...nel mondo, a contatto dei bea-...ti possidenti e potrebbero ur-...tarli e ne deriverebbe una ...questione e si turberebbe la ...pace, così domandano di ave-...re un po' di posto per muo-...versi meglio ed una qualche ...cosa che agli altri sovrabbon-...da, questi beati possidenti si ...allarmano, si offendono e mi-...nacciano l'ira di Dio. Guai a ...toccarli, costoro! Guai a tur-...bare, anche con sole richieste, ...la loro redditizia pace. La giu-...stizia non c'entra. Non se ne ...commetteranno più, se mai, ...d'ingiustizie, assicurano. Ma quelle commesse in passato e che hanno aumentati i loro averi e il loro benessere, non bisogna ricordarle. Non per nulla essi sono i beati possidenti, cioè gente che sta bene e che non vuole essere molestata. Se gli altri soffrono la fame non importa. Gli altri, anzi, devono soffrirla la fame. Non possono, non debbono avere dei piani di egemonia imperiale. Che è quanto dire: l'Italia e la Germania fanno male ad essere quelle che sono: due nazioni potenti e autoritarie, soltanto perchè questo fatto urta i nervi dei beati possidenti franco-inglesi.

La resa

Siamo dunque alla più semplice delle conclusioni, nella questione spagnuola: alla resa. I moti insurrezionali di Cartagena e di Madrid, di carattere repubblicano ma anticomunista e la avvenuta costituzione del consiglio di difesa, non esprimono altro che il desiderio di far finire la guerra e di concludere l'unità nazionale spagnuola. Negrin, che avrebbe dovuto essere arrestato coi superstiti capi del suo governo, dal generale Miaja e da Casado, per esser tradotto davanti ad una corte marziale, è riuscito all'ultimo momento a porsi in salvo in terra francese, ma la sua fine è completa. Egli può essere grato a Mussolini che gli ha vaticinato di poter interloquire nei dialoghi sul Tamigi e così la libertà e la sua vita è salva. Su tutta questa conclusione da operetta, giunge la notizia che Roosevelt dichiara di riconoscere il governo di Madrid, mentre Casado pare sia già penetrato nelle linee nazionali per trattare la resa. La Spagna avrà così concluso la sua tragica vicenda. Franco da sua parte insiste nel voler la resa senza condizioni. Come sempre scriviamo in anticipo degli avvenimenti, ma lo sviluppo che questi prendono, non potrà che portare alla resa dei rossi, alla vittoria definitiva di Franco. I nuovi capi della Spagna non sono una continuità del governo in fuga. Esprimono altre idee ed una nuova situazione. Ma ciò non ostante è ben chiaro che la vittoria Franco non l'aspetta da questi avvenimenti, ma dalla sua potenza militare. Da Burgos si è trasmesso che Franco non ha bisogno di patti nè di riserve: entrerà a Madrid come è entrato a Barcellona, raggiungerà il Mediterraneo come ha marciato sino alla frontiera francese. Perciò la resa senza condizioni non può tardare, e a questa resa dovranno partecipare un po' ideologicamente tutti i democratici e i rossi internazionali.

Il Duce e il popolo

L'aumento dei salari agli operai e degli stipendi agli impiegati privati, aumento voluto dal Duce ed applicato, secondo le sue parole, con rapidità e giustizia, è un atto di giustizia e di saggezza. L'operaio e l'impiegato avevano dovuto ridurre le loro spese per il costo della vita sempre in aumento e ne derivava che anche nella produzione e nel commercio c'era una stasi dannosa. Colle convenzioni odierne, che saranno applicate col 23 marzo, si è posto un arresto al caro vita e si è dato modo ai lavoratori d'adeguarsi ad esso. Come risultato immediato si avrà un maggiore benessere per essi ed un più produttivo sviluppo nel commercio. Spendendo di più, si ottiene un maggior giro d'affari e l'utile che ne deriva, paga in parte quei datori di lavoro che sembrano ora onerati di una maggiore percentuale di paghe ai loro dipendenti. Raccorciando le distanze tra salari, stipendi e costo della vita, ne risulta un benessere maggiore che si estende alla collettività. C'è inoltre un altro risultato di salute fisica e morale, per quel migliore tenore di vita di cui potranno godere i lavoratori. Così si iniziano le celebrazioni del Ventennale. Il Duce vigila sul popolo che è l'anima e la forza della nazione e ne costituisce la potenza e l'avvenire. E' dal suo benessere che la nazione esce più compatta, più sicura e più forte. Andar incontro al popolo non è solo un ordine: è una realtà. Il Duce per primo l'adempie e il popolo italiano, che lo sente vicino e presente, è fiero di Lui e gli è fedelissimo sempre più.

CIEMME

Istrioni

Decisamente, nella questione spagnola, la Francia non vuole convincersi di avere puntato sul cavallo perdente e continua a fare dei tentativi presso il governo di Burgos per ottenere dei benefici o quanto meno per fomentare dei malintesi tra la Spagna Nazionalista e le nazioni che le hanno prestato aiuto: Italia e Germania.

Anche in questa occasione si rivela la doppiezza della politica francese, che dopo aver sostenuto con tutte le forze le armate rosse, voleva patteggiare il riconoscimento del nuovo Governo, come già fece con l'Italia all'epoca della vittoria fascista sull'Abissinia.

Ecco il ragionamento che viene fatto da un diffusissimo settimanale francese: «La nostra situazione attuale nei confronti di Burgos non è delle più soddisfacenti. Chi ci accusa di aver perduto il treno, chi di avere sostenuto il ritorno di Negrin a Madrid e chi sostiene addirittura le rivendicazioni coloniali dell'Italia.

Purtuttavia, siccome la storia insegna che la Spagna moderna è l'erede di otto secoli di dominazione musulmana, che le hanno trasmesso un individualismo feroce, un regionalismo intrattabile ed il gusto di sedizioni e di massacri, è quasi certo che la Spagna nazionalista si emanciperà dai suoi attuali alleati».

Il settimanale continua ricordando che nel passato gli spagnuoli si sono spesso rivolti a delle forze esterne (arabi, berberi, francesi, inglesi, italiani, olandesi, tedeschi e russi) per domare le ribellioni intestine, ma nello stesso tempo si verificava però una resistenza tenace a queste forze, in funzione di un nazionalismo che ne misurava il pericolo.

Conclusione: la Spagna per le sue lotte interne ha sempre fatto appello alle potenze estere, ma non ne ha mai sopportato la dominazione: ciò costituisce per i francesi una buona carta da giuocare, perchè se per il momento Italiani e Tedeschi vanno d'accordo con Franco, è quasi certo che egli si libererà presto dei suoi «dominatori».

Il ragionamento filerebbe perfettamente se non esistesse una piccola stonatura nel bellissimo piano ideato dallo scrittore francese. E la stonatura è data da questo: che innanzi tutto Italiani e Tedeschi non sono affatto in Ispagna dei «dominatori», ma degli amici che hanno versato il sangue in comune con i soldati di Franco per stroncare ogni velleità comunista, mentre la Francia ha sostenuto sfacciatamente i partiti rossi.

Secondariamente esiste una recentissima dichiarazione del Caudillo che non permette equivoci di sorta, tagliando, come si suol dire, la testa al toro. La vogliamo ricordare ai dirigenti della politica francese perchè non si facciano soverchie illusioni nei riguardi della Spagna nazionale: «Le lusinghe di oggi mi mortificano più degli insulti di ieri».

j.

PACE E GUERRA

Gli uomini, come le epoche, possono essere fortunati: e generalmente si chiamano fortunate quelle epoche ove la Storia imprime un marchio indelebile e il Destino dei popoli si rinnova.

Nè il lassismo borghese si affanni a dimostrare il contrario: la Storia è un empito di sacrificio e di amore, di speranza e di vita; e le democrazie non generano nè possono generare storia, le democrazie sorte per le plurime fronde demagogiche che coi belletti del diritto seducevano i palafrenieri di Gödölo iniziandoli a scurrili tentativi rivoluzionari contro i banchieri di Budapest, le fronde che spingevano i repubblicani italici a grottesche scorribande nelle cantine di Palazzo Farnese.

Ah, no! buoni borghesi. La vita dei popoli è una speranza tesa alla realizzazione di ciò che è grande, sublime, eterno; nè si opera indugiando braminicamente nell'estasi del grande, del sublime, dell'eterno; nè d'altra parte può operare chi crede ancora nel romanticismo quarantottesco o nel sovversivismo positivista, chi si affanna a riammettere, dopo la chiara esperienza di secoli, un rimpannucciato codice di umana fraternità e di pacifismo come simbolo di vita.

Ma soltanto nell'alternativa della pace e della guerra i popoli ricompongono il loro volto, ricreano energie, ritemprano lo spirito; per forgiare con martelli antichi un più espressivo Destino, nella grande fucina della Storia. Fortunati dunque i popoli che aggiogano la morte, intesa come noi l'intendiamo; fortunate quelle sante età votate all'azione e che coll'azione si perpetuano.

Coloro i quali sostengono essere le nostre generazioni sacrificate in quanto consacrate all'azione, e tra i tali sono romanzieri e oratori, mostrano inconsciamente di non aver capito e perpetrato quel fenomeno che dalla fervida realtà sociale è prorotto col nome di Fascismo, bruciante e con lo spirito sano, ove affogano formule, abitudini mentali, pregiudizî; quel fenomeno che si riconosce in un gagliardetto nero, col funereo teschio inciso e il santo motto: «Viva la morte!», il quale si esalta nelle legioni entusiasmanti che passano decise, che si offrono col petto avanti e lo sguardo al cielo e che cadendo sentono avanzare l'inesorabile fiumana degli arditi fratelli.

Se è vero che questo fenomeno è una necessità storica, e se è pur vero che la Storia è una necessità di vita, sorga dalle nostre schiere il poeta dei vent'anni, a cantare coi capelli al vento e la camicia squarciata e gli occhi sfolgoranti l'inno santificato di tutti i sacrifici, l'epopea dei martiri e la riconoscenza al Dio delle trincee; siano gli uomini tutti coscienti della loro fortuna: chè se il Destino li ha votati all'azione maggior onore non avrebbe potuto loro riserbare in quanto grandi soltanto furono, sono, saranno quelle generazioni che hanno fatto e faranno la Storia.

Ecco quindi sorgere e troneggiare sul pantano di tutte le democrazie la superba realtà fascista: noi siamo rivoluzionarî e guerrieri e nella rivoluzione e nella guerra abbiamo scorto un urtarsi, un fondersi, un rimpastarsi, un eliminarsi, un ricostituirsi di masse e di idee; come sempre abbiamo scorto dunque che il caduco si spezza e il vitale si eterna.

Ed è appunto attraverso tali processi di eliminazione e ricostruzione, i quali si chiamano rivoluzione e guerra, che i popoli si rendono più degni della vita; così il pacifismo è la sorte dei vili e la guerra e la rivoluzione sono invece caratteristiche dei popoli generosi.

ETTORE BALOSSI

Iniziativa di Mondadori

Tempo fa demmo notizia di una iniziativa della Casa Editrice A. Mondadori avente lo scopo di agevolare l'affermazione del libro italiano e la sua diffusione all'estero. Gli scrittori italiani erano invitati a presentare entro il 30 giugno prossimo un romanzo ed una biografia. Informiamo ora che la Casa Mondadori ha deciso di differire al 31 dicembre 1939-XVIII il termine di presentazione dei manoscritti.

Alberghi per la gioventù

L'«Agenzia d'Italia e dello Impero» rileva una notizia pubblicata da *Il Popolo d'Italia*, secondo la quale è stato deciso di studiare un piano per la creazione in Italia di alberghi per la gioventù, lungo le grandi vie di comunicazione che vanno dal Brennero a Roma, da Roma a Ventimiglia, da Genova a Milano e al Sempione. L'iniziativa viene incontro alle aspirazioni delle masse giovanili di tutto il mondo, per le quale l'Italia è méta turistica per eccellenza.

A GENOVA

"Il Mare" si vende nelle Edicole BIDONE - Salita Fondaco CANOVA - Piazza Annunziata

A MILANO

"Il Mare" si vende nell' edicola ALGANI, Piazza della Scala Galleria Vitt. Em.

Ritornerà il futurismo?

Quando ho ricevuto il plico di F. T. Marinetti contenente manifesti, opuscoli e l'ultimo suo lavoro: *Il poema di Torre Viscosa*, ho avuto un tuffo al cuore. Che volete! Si può esser indifferenti, cinici, quanto si vuole, ma giunge sempre l'istante nella vita in cui, o per dolore o per gioia, le innumeri maschere ci cadono dal volto! E confesso che ho provato una gioia profonda, sentita e commossa. Trent'anni di vita mi balzarono davanti, con un fragore immenso di squillanti campane. Una fantastica visione, un turbine di venti, una zaffata di profumi violenti, una ridda d'immagini di persone, di fatti, di cose, che ormai credevo sepolte, inerti sotto il freddo sudario del tempo. Una fiammata insomma! La giovinezza, vent'anni, e tutto un caos iridescente rapido, vorticoso, inebriante come il mosto settembrino, limpido e sereno come un mattino di primavera. Senza essermi mai imbrancato in nessun gruppo o cenacolo, senza avere mai appartenuto a nessun armento, certo il Futurismo del 1909 ebbe tutte le mie simpatie, tutti i miei voti. Se la mia natura — oggi come sempre — m'ha tenuto in disparte e m'ha vietato di partecipare all'allegra e intelligente brigata, ho sempre seguito con vigile attenzione il movimento che cercava in tutti i campi di scuotere l'inerzia, la tranquilla monotonia della vita di allora. Vita liscia, inerte, troppo, sì troppo levigata e passiva! Perchè il Futurismo, oltre che concezione artistica, fu concezione politica e sfociò subitamente nell'interventismo al primo sentore di guerra. E quando questa venne, ci sommerse tutti, futuristi o no, e tutti ci temprò al fuoco del sacrificio e della morte per un unico scopo: la redenzione intima e vera di un'Italia più grande, libera e potente. Per questo sono rimasto un simpatizzante del Futurismo, per questo il tuffo al cuore, quando m'è giunto il piego di F. T. Marinetti....

Che il Futurismo dopo trent'anni ritorni alla ribalta della nazione? Questo mi son chiesto, di questo mi son illuso, ma breve fu il sogno quando nella gran busta turchina lessi l'intestazione: «R. Accademia d'Italia». No, no, con tutto il rispetto che posso e che debbo avere per il superiore e grave consesso, ho pensato che alla sua ombra non poteva crescere e prosperare un movimento che tanti scossoni aveva procurati ai nostri cuori ventenni. Le maestose e vetuste sale di un'accademia non potevano esser la sede più opportuna degli uccisori del chiaro di luna, dei saccheggiatori magnifici di Podagra e di Paralisi. Tutto ciò è in stridente contrasto col programma iniziale di trent'anni or sono. Ormai, me ne duole, ma F. T. Marinetti, come me — un simpatizzante — e come tutti i superstiti futuristi di allora, viviamo di nostlgici ricordi. Il tempo — purtroppo! — inesorabilmente ha seguito il suo corso, il sole ha continuato il suo fatale andare. Ormai gli eventi hanno superato i propositi degli uomini. Dove sono, Cavacchioli, Altomare, Auro d'Alba, Folgore, Palazzeschi, Buzzi, Cardile, Boccioni, Carrà, Russolo, Balla, Mazza, Pratella, ecc. Ben pochi sono rimasti attorno all'insonne F.T. Marinetti, ben pochi potrebbero rispondere «presente» allo appello del maestro. La fucina di Via del Senato 2, Milano, è chiusa e per sempre, i valorosi artieri dispersi, i fuochi spenti.

Con la grande guerra e l'avvento del Fascismo, rigeneratore e potenziatore d'ogni più segreta attività italica, siamo entrati in un clima di dinamismo e di febbrile lavoro che il voler parlare di Futurismo, sarebbe come il voler creare una scissione nella massa operante della nazione. Mi sembra dunque che riesumare un movimento che in certo qual modo ha già compiuto il suo ciclo storico, non sia nè giusto, nè opportuno.

Un movimento ha ragione di esistere in quanto si verifichi una stasi, un arresto nella vita d'un popolo. Oggi invece tutta l'Italia rinnovellata e ringiovanita ferve e ribolle di uno spirito nuovo alacre multiforme sussultante e pulsante con un ritmo sempre più rapido, sempre più accelerato. Dunque?... Dunque se il tempo delle «acque stagnanti, delle stasi» è decisamente finito, mi sembra del tutto inutile riesumare il Futurismo, perchè oltre a non avere più una particolare ragione di vita, verrebbe automaticamente assorbito, confuso. Se poi il Futurismo volesse rivivere ad ogni costo — ed è bene parlare un po' di vita dopo avere discusso di tramonti e di passato — dovrebbe, a parer mio, mutare i suoi orientamenti iniziali.

Oggi una splendida teoria di stelle formano nel turchino cielo d'Italia una parola: Autarchia. Da questa parola il Futurismo dovrebbe prendere le mosse per la sua nuova corsa. Dovrebbe soffermarsi un attimo, come fa il lavoratore quando, appoggiato alla vanga volge il capo a mirare il lavoro compiuto, e forse s'accorgerebbe che se non interviene con una pronta reazione la Patria va perdendo le sue più belle caratteristiche, le sue più belle doti di singolarità e di superiorità nei campi artistici: *si standardizza*.

Nella letteratura, particolarmente in poesia, si va inconsciamente alla deriva con della broda nè dolce, nè amara, insipida anzichenò.... Oggi ho voluto rileggere *Le ranocchie turchine* di Cavacchioli. C'è più poesia in una quartina di quel libro che in buona parte delle opere poetiche che escono in un anno. Nella pittura, dopo la visita d'una mostra di uno dei tanti illustri ed ignoti contemporanei, c'è da soffrire il mal di mare e le conseguenti nausee per un mese di seguito. In architettura il male è peggiore, e peggiore assai, poichè, oltre a deturpare i mirabili paesaggi italici ed offendere il buon costume artistico, quandò poi si tratta di edifici pubblici grava sul bilancio dei cittadini, che pagano i loro contributi volentieri, ma per avere e poter ammirare delle cose belle, armoniche e non i segni tangibili e manifesti di squilibrate idiozie mentali. Anche Ugo Ojetti e Roberto Farinacci, due uomini di epoche e di gusti e cultura certamente diversi, si scagliarono or non è molto contro questo dilagante mal... costume. Ho parlato di *standardizzazione*, perchè simili aborti architettonici o pittorici pullulano in Germania, in Russia, in Francia, oltre l'Oceano, nel nuovo mondo, con una monotonia inquietante. Tel Aviv — la nuovissima città ebraica palestinese — è tutta in perfetto stile novecento. Noi dunque, che fummo i sommi maestri in tutte le cosidette arti belle ed alle cui fonti tutti i barbari d'Europa s'abbeverarono e si incivilirono, siamo giunti al punto di divenire dei volgari plagiari, in nome di una nuova religione artistica, che non è e non può essere nostra, perchè avversa ai nostri istinti, contraria alla nostra natura: il razionalismo!

Mantenere il nostro chiaro e luminoso stile italiano è autarchia, difenderlo è sempre autarchia. Anche il pensiero dev'essere autarchico.

Ho accennato brevemente il campo in cui il Futurismo potrebbe — volendo — svolgere la sua nuova attività meritandosi la riconoscenza di tutti gli italiani. Ma per battere in breccia e bene, occorre che esso prima si liberi da molte scorie e butti a mare.... il cubismo e la geometria. Abbasso la geometria! deve essere il nuovo grido di guerra. Universalizzarla è rendere il mondo troppo monotono e uguale. E credete voi — compreso il maestro del Futurismo — che una donna geometrica possa riuscire veramente interessante? Ma se tutto ciò non garbasse a S. E. Marinetti, sappia che il futurismo rivivrà solamente come un bel ricordo dei nostri gioiosi vent'anni.

ALBINO REMIGIO

L'adunata degli squadristi
e la terza Assemblea quinquiennale del Regime avranno luogo il 26 Marzo

Il Duce per non interrompere il ritmo del lavoro nazionale specie nel settore della preparazione militare, ha disposto che l'adunata degli Squadristi per la celebrazione del Ventennale della Fondazione dei Fasci di Combattimento e la terza Assemblea Quinquennale dei Regime abbiamo luogo in Roma anzichè mercoledì 22, domenica 26 marzo XVII.

"Le glorie di Roma Imperiale"

Voci di poeti nell'età di Augusto

«Che tu non veda niuna cosa al mondo, maggior di Roma»: nelle forti e festose adunate della nuova giovinezza italiana l'invocazione ti dà il senso immediato della gloria e della grandezza. Sono parole semplici, sublimi e definitive; sono antichissime ed hanno la freschezza intatta delle cose eterne. Traducono, quasi letteralmente le parole latine di un carme che fu pensato e scritto secoli e secoli or sono: il *Carmen Saeculare*.

INTORNO A MECENATE

Vale la pena di ricordare.

Nell'anno 17 a. C., Augusto ripristinò una certa solennità caduta in disuso e che avrebbe dovuto celebrarsi in Roma ogni cento anni. Pensò — in questa occasione — a un poeta capace di racchiudere in parole la solennità religiosa dell'evento e la potenza della città ormai divenuta sovrana del mondo: questi era Quinto Orazio Flacco. Il poeta, veramente, si era già congedato dalla poesia. Aveva passati i quarant'anni, e aveva eretto già con le proprie liriche «un monumento più duraturo del bronzo». Raffinato gustatore della vita, assaporava il meritato riposo, guardando, sì, gli uomini e il mondo, con occhi ed animo di poesia, ma senza più cantare, anche per la suprema saggezza di lasciare un'opera quasi perfetta, senza ripetizione di motivi già da lui esauriti.

Il tema datogli da Augusto servì a ridestare la sua musa che gli ispirò il *Carmen Saeculare* eseguito nel Tempio di Apollo, sul Palatino, da ventisette fanciulli e ventisette fanciulle. E' l'inno della pace, è l'apoteosi della città eterna e invincibile. Orazio, ritornato così all'ebrezza del canto, fece seguire al magnifico componimento altre liriche con cui compose il quarto volume delle sue odi.

Proprio poco tempo prima, Publio Virgilio Marone aveva composto l'*Eneide*, le *Bucoliche* e le *Egloghe*. Collega di Orazio, era anche suo amico; e amico vero, in un completo abbandono del proprio cuore. E intorno ad essi, nella stessa età — immediatamente prima dell'Impero di Augusto — vediamo un Tito Lucrezio Caro autore del grande poema filosofico *La Natura;* udiamo poco dopo sospirare l'elegia in minore di Sesto Properzio e di Albio Tibullio; cogliamo i delirii amorosi di Valerio Catullo per Lesbia; godiamo l'esuberanza trascinante di Publio Ovidio Nasone. E non basta: a fianco di questi, vi sono storici come Tito Livio, Gaio Sallustio Crispo, Cornelio Nepote. Così nell'aprirsi e nel primo espandersi dell'epoca imperiale, Roma vanta non solamente un seguito di glorie militari, ma può andare superba di una fioritura di pensiero e d'ingegno quale la umanità potè registrare soltanto nell'età più fortunate. Certo il nascere dei genii e dei poeti non può essere ascritto a merito di nessuno: essi sorgono secondo il volere della natura, e le istituzioni di un paese e le condizioni d'un tempo possono favorirne il pieno sviluppo, facilitarne il compito, ingagliardirne la tempra. L'età d'oro d'Augusto è rimasta — sotto questo punto di vista — un esempio immortale. Il consigliere ed amico intimo di Augusto, il ricco e potente Cilnio Mecenate, è diventato un nome che indica l'illuminata protezione alle lettere.

E per avere, in iscorcio, la precisa visione di ciò che fu questa età nel campo della poesia è interessante ripensare ai due più grandi cantori che la illustrarono, Virgilio e Orazio, temperamenti diversissimi, quasi opposti, che pure realizzarono il miracolo di essere colleghi, in parte emuli, eppure amicissimi, non a parole soltanto, ma veramente e profondamente affezionati e solidali. Miracolo anche questo di quell'età che fu come una grande primavera di forza e di prosperità sulla quale stava per sorgere l'aurora divina del Cristianesimo.

IL "BUON PROFETA"

Giovanni Pascoli, latinista prodigiosamente dotto, chiamato l'ultimo figlio di Virgilio, immagina che i due poeti gli appaiano dall'al di là, come miti e buoni fantasmi: «Erano due uomini vestiti di bianco. Uno più piccolo e tondo, canuto anzi tempo, ilare in viso, con certi occhietti che strizzava parlando; l'altro che taceva, aveva l'aria mesta e dolce, un po' ritrosa e vergognosa, quasi rustica». Questo secondo è Virgilio; e l'aspetto esteriore traduce per entrambi l'intima natura. A così breve distanza dalla celebrazione del suo bimillenario, molte particolarità intorno a Virgilio e alle caratteristiche della sua arte sono certamente ben conosciute e ricordate anche dal più vasto pubblico. Ma è così ricca di squisita intimità e di casi suggestivi quella sua vita fatta di sogno e di bontà! ...Era figlio di un lavoratore a giornata, il quale, poco a poco, aveva potuto comperarsi un piccolo podere a cui lavorava con la moglie, Magia Polla, e nacque poi la tradizione che questa desse alla luce la propria creatura in un campo nei pressi di Mantova, in mezzo ai solchi. La prima giovinezza del futuro poeta scorse serena fra gli studi che compì a Cremona, a Milano e a Roma, poi nella tranquillità dei luoghi nativi dove si era ritirato, esente, come suo costume, da ogni ambizione.

Gli sconvolgimenti della guerra lo cacciarono da quella vita così calma ed amata. Recatosi nella provincia di Roma, vi trovò le amicizie più fide e potenti senza essere mai costretto ad abbassarsi per mendicarle e supplicare aiuti. Non sarebbe stato adatto minimamente a simile bisogna, del resto. Era un temperamento nervoso, timido, ultrasensibile e melanconico. Fu somma fortuna, per lui, vivere in un tempo in cui il tumulto delle tempeste politiche e l'arte dei trafficanti demagoghi erano messi a tacere: la voce della sua lirica, così soave, potè, in tal modo, farsi udire in tutta la sua melodiosa purezza. Dopo aver cantato nelle *Bucoliche* e nelle *Egloghe* la bellezza della vita campestre, si diede, per suggerimento di Augusto, a comporre la *Eneide*. «Il voto del mondo romano all'uscire delle guerre civili, la pace nella grandezza, prese forma epica nel più bel poema letterario delle genti latine»: così scrisse Giosuè Carducci di questo capolavoro. E dire che Virgilio quando, a 51 anni, nel 19 a. C., si sentì prossimo alla fine, avrebbe voluto distruggere quest'opera perchè non aveva fatto in tempo a ritoccarla come avrebbe voluto! Altro particolare caratteristico: nel 39 a.C. egli personalmente si era occupato di presentare e raccomandare Orazio a Mecenate, il che voleva dire aprirgli la strada alle migliori possibilità. Da questo fatto si potrebbe quasi pensare che, in quel tempo, si fosse stabilita la pace e la concordia anche... nel mondo letterario, ma è più logico vedere in questo episodio una riprova dell'eccezionale grandezza, intellettuale e morale, di Virgilio. Del resto, come abbiamo già notato, Orazio restò sempre fedele e grato all'amico ed ancor oggi non si legge senza commozione una affettuosissima poesia in cui lo chiama: «*dimidium animae meae*».

Nel medioevo si arrivò a vedere in Virgilio un mago, giacchè nei suoi versi si sentiva una bontà e una dolcezza che parevano preludere al Cristianesimo e, in una lirica, pareva anzi esplicitamente profetata la nuova era del mondo e la venuta del Reden-

RENATO MAJOLO

(*Continua in seconda pagina*)

www.internetculturale.it

11 Marzo 1939 - XVII e. f.

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
TELEFONO AUT. N. 8256

- Cronaca di Rapallo -

Bollettino Demografico
dal 3 al 9 Marzo 1939-XVII
Nati 3 - Morti 5

Ultimi concerti Mozartiani

Gran Sala del Municipio

Oggi Sabato e Lunedì

Le sonate di Mozart

Le signorine Renata Borgatti e Olga Rudge stanno svolgendo in una serie di quattro concerti (2, 4, 7, 11 c.m.) l'intera serie delle Sonate mature di Mozart per pianoforte e violino. Non è piccola cosa presentare un tal corpo di musica d' assieme, forse il più significativo composto dai *Concerti Brandenburghesi* di Giovanni Sebastiano Bach ai *Quartetti postumi* per archi di Beethoven: richiede altre qualità e domanda criteri diversi dall'esecuzione di un componimento isolato. Presuppone una vasta conoscenza dell'ambiente storico, delle idee e delle formule musicali correnti all'epoca, con la facoltà di distinguere fin a che punto il compositore le condivide e in che modo le sorpassa.

Nel secondo concerto ci fu dato un esempio interessantissimo di questo ambiente musicale in due *sonate* di G. Cristiano Bach. In questa musica da salotto, italiana di forma, spiritosa e piacente, composta per dilettanti di una casa patrizia londinese e rimasta inedita fino a questi ultimi mesi, abbiamo per così dire, la materia prima della produzione Mozartiana, ma per vedere quanto le sue doti ne superano in vitalità l'eleganza leziosa e alquanto monotona, basta sentire poche battute, non dico delle sonate gravi della piena maturità, ma persino quelle così dette « *galanti* » della sua adolescenza.

Quando Mozart scrisse la prima in ordine cronologico delle *Sonate* eseguite in questi concerti, contava 22 anni. Aveva già visitato l' Italia e compiuto il « gran viaggio » attraverso le maggiori capitali. La musica era allora un fenomeno europeo. Uno dei corifei dello stile italiano era l'anzidetto Cristiano Bach, figlio del gran Sebastiano, formato a Berlino dal fratello Filippo Emanuele, allievo a Bologna del Padre Martini, stabilitosi nel 1762 a Londra. Qui a nove anni il piccolo Mozart imparò da lui e dal soprano Manzuoli la sorprendente conoscenza della voce umana, che fino all'ultimo doveva in gran parte determinare la sua opera. A Parigi l'eredità del grande Couperin era stata raccolta da Eckard d' Augsburg e dal silesiano Schobert. A contatto di questi Egli cominciò a modificar la forma della sonata che aveva ricevuta da Cristiano Bach binaria e « italiana » in attesa di adottare dai fratelli Haydn la forma ternaria « tedesca ».

Nelle *Sonate* testè udite lo vediamo ondeggiare fra la struttura italiana e quella germanica. Ancora nell'82 scrive in due tempi la *Sonata in la min.* (K. 402), italiana nella struttura e nella grazia pensierosa del primo tempo, come nella prestigiosa interpretazione dell'altra sera, benchè il contenuto della *Fuga* abbia più parentela con le opere di Bach, Haendel, e Boehm con quelle di Scarlatti.

Difatti nella primavera dell'82 Mozart ebbe occasione di conoscere a Vienna le principali opere dei grandi Maestri della Germania settentrionale, incontro che esercitò sulla sua produzione una fortissima influenza contrappuntistica. A misura che il pensiero del Maestro si sviluppa in intensità, il violino prende una parte maggiore: a 18 anni durante il terzo soggiorno in Italia, Wolfango aveva composto un gruppo di *Sonate per clavicembalo* con accompagnamento di violino *ad libitum*. Nella serie di Mannheim abbiamo ancora sonate pianistiche con violino obbligato, ma nelle sonate posteriori la linea del violino diventa man mano più piena e più vocale finchè nelle mirabili *Sonate in Si bemolle* (K. 454) e in *La maggiore* (K. 526) raggiunse un lirismo fin'allora sconosciuto e mai superato. Ma a quest' epoca usciva appena da quella fase che è stata chiamata « il trionfo della *galanterie* nell'opera Mozartiana » iniziata nel 1775 colla *Sonata per pianoforte in re* (K. 284) e che doveva culminare nel *Ratto dal Serraglio*. E' da notarsi che le *Sonate* per pianoforte e violino contengono talvolta il germe di nuovi stili, che più tardi troveranno l'ultimo sviluppo in un'opera da teatro. Così il gruppo di *Sonate* composte quasi tutte nel '78 a Mannheim preludiano al *Serraglio*. Un secondo gruppo più ristretto fu composto durante quell'effimero meriggio in cui Wolfango Amedeo, festeggiato dall' Imperatore e dall'aristocrazia viennese, rallegrò Vienna con le *Nozze di Figaro*. Una sola, in *La*, scritta nell'agosto dell'87, preannuncia la purezza maggiore di stile e la densità di pensiero che caratterizzano *Don Giovanni*. Questo «*journal intime*» musicale tace negli ultimi anni di accresciuta profondità e di diminuito favore, lasciandoci su la soglia dello stile definitivo che si doveva manifestare nella miracolosa perfezione di *Così fan tutte* (1790) e nel *Flauto magico*, il quale precedette di pochi mesi la morte del Maestro trentacinquenne.

E' difficile dire se la maestrìa delle esecutrici fu più grande nello stile spigliato di Mannheim, nei componimenti più tardivi e più severi o in quelle alate dell'ultima efflorescenza viennese. Certamente è più raro, e per tanto più gradito, incontrarla nei primi; ma in tutti fu all'altezza di una interpretazione squisitamente giusta. Precisione nobilmente voluta, controllata, sentita, subordinazione rigorosa dei mezzi al fine in modo da dare ad ogni nota il proprio valore, l' intima sua bellezza — ecco il pregio maggiore di questa collaborazione portata ad una rara felicità dalla perfetta fusione d'intelligenza e di sensibilità tra due artisti insigni.

A chi le ha sentite in questa settimana, è stato scoperto il vero volto di Mozart: proteiforme, omogeneo, virile.

Mozart è l' uomo del paradosso: galante e serio, amaro e gentile, complicato e semplice, spontaneo e compito, esuberante e raccolto, ma anzitutto è maschio nell'orditezza e nella prodigalità, nello scherzare e nell' ironia, nello spirito di sintesi, nella compostezza dell'infinito dolore.

Chi invece non ha ancora avuto la fortuna di sentire queste geniali artiste, non manchi d'assistere all'ultimo concerto (13 c.m., alle ore 21), in cui suoneranno insieme sonate di G. S. Bach e di M. Ravel, e Renata Borgatti da sola Bach, Haydn e *Gaspard de la Nuit*, opera di Ravel che raramente si sente, ma che promette molto a chi ricorda le magistrali evocazioni di Debussy del decorso anno.

D. C.

Il basso Guido Guidi

Una bella voce, sonora, ben modulata è certamente uno dei più preziosi doni che Dio abbia largito all'uomo, uno degli strumenti che più, allettando l'orecchio, scuotono e commuovono le fibre del sentimento, tanto più quando si spiega in un canto sia dolce, patetico o brioso. E tanto più scuote ed alletta, quando come nella quarta serata mozartiana si associa al suono del pianoforte toccato con l'arte e la delicatezza estrema della pianista Borgatti.

Il basso Guidi, già brillantemente noto a Rapallo, in unione con l'eletta artista largì appunto all'intelligente e scelto uditorio questo squisito diletto. Nelle cantate di Scarlatti e di Caldara e particolarmente nelle arie, scelte fra le più belle del *Don Giovanni* e delle *Nozze di Figaro*, spiegò non soltanto magnifiche doti vocali, ma ebbe squisite finezze d'espressione e, sopratutto nel *Don Giovanni*, seppe magistralmente tradurre l'ingenua malizia della fresca musica di Mozart.

Le arie cantate dal basso Guidi, precedute dallo spartito di S. Bach mirabilmente eseguito dalla Borgatti e dalla *Sonata in mi maggiore* di Mozart interpretato con l'usato magnifico accordo e l'usata perizia dalla Borgatti in unione alla Rudge, diedero un colore brillante alla serata, che si chiuse fra i più calorosi applausi.

c. b.

Oggi Sabato e Lunedì

QUINTA SERATA:

11 MARZO - SABATO:
(alle ore 17.30)

Mi maggiore	302	1778
Sol maggiore	301	1778
Do maggiore	303	1778
La maggiore	526	1787

Olga Rudge - Renata Borgatti

SESTA SERATA:

13 MARZO - LUNEDI':
(alle ore 21)

J. S. BACH, *Sonata in Mi maggiore.*
R. Borgatti, O. Rudge
HAYDN. *Sonata in Re Magg.*
J. S. BACH, *Toccata in Fa diese minore.*
R. Borgatti
M. RAVEL, *Gaspard de la Nuit.*
R. Borgatti
M. RAVEL, *Sonata per violino e pianoforte.*
R. Borgatti, O. Rudge

Voci di poeti
nell'età di Augusto

(*Continuazione dalla 1.a pag.*)

tore. Dante lo immaginò come guida del proprio viaggio nei regni dell'al di là e, tanti anni dopo, un altro poeta, il Pascoli ne rievocò la figura in un poemetto che merita di essere rammentato. In esso, immagina che un contadino prossimo ad emigrare, stia seduto nel proprio campicello, all'ombra di una pianta, leggendo un manualetto dove sono insegnate le frasi più elementari, in inglese, in spagnuolo e in tedesco. Mentre è intento a questo triste e difficile studio l'ombra di Virgilio appare e guarda intorno, non veduta nè avvertita dall'agricoltore. E l'antico poeta ode, comprende e rimane sorpreso e addolorato. Dunque ancora il contadino non può starsene, come vorrebbe, nei quieti campi amati, ma è cacciato dalle forze avverse a ramingare pel mondo? Oh, venga un tempo in cui la grande Madre Italia possa nutrire tutti i figli suoi!

O buon profeta! o anima immortale!
Tu sei con noi: la voce tua che suona
mista di trilli, di ronzii, di mugli
dal ciel annunzia il nuovo tempo umano.
Italia, Italia... Ed altri eroi son nati
e sarà tutto ciò che ancor non fu.

Come Virgilio parve presagire il cristianesimo, non sembra che quest' altro cuore di poeta indovini il tempo delle paludi bonificate e delle città nuove che sorgono, con nomi gloriosi nell' Agro redento, nella Patria pacificata e più grande?

IL CARME SECOLARE

Orazio rappresenta per molti lati il carattere perfettamente contrario di Virgilio: abile anche in mezzo alle faccende mondane, lieto e sorridente di fronte alla vita e specialmente di fronte ai difetti dei suoi simili che punzecchiò abbondantemente nelle proprie satire. Era stato — agli inizi della sua giovinezza — avversario aperto di Augusto: dietro la raccomandazione di Virgilio fu tuttavia accolto benevolmente da Mecenate e poi dall' Imperatore stesso che non gli chiese nè espiazioni umilianti, nè atti di servilismo. I risultati raggiunti nel nuovo ordine di cose erano tanti e così evidenti che certo si maturò nel poeta e nelle sue convinzioni un profondo mutamento. Questo si intravvede qua e là, in accenni lievissimi delle sue odi, senza farne alcuna eccessiva ostentazione mentre l' impeto ispirato del canto mostra come la lode sgorghi irresistibilmente dal suo cuore.

Pari a Virgilio fu nell'esaltare la vita lieta e serena dei campi:

Questo è il sogno che feci: un poderetto
con l'orto
ch'abbia a due passi da casa un'acqua
perenne di polla...
Sai tu luogo che vinca nell'abbondanza
la villa?
dove le cure ti limino meno e ti tolgano
il sonno?
. . . .
Limpida più, in città, è l'acqua
costretta nel piombo,
forse, che quella che giù per il rio va,
scivola e canta?

Il suo carme secolare fu definito « la più grande, maestosa, potente lirica civile che sia mai stata scritta ». E' necessario perciò illustrarne particolarmente l'origine. Anticamente il console Publio Valerio Publicola aveva istituito i « ludi secolari » in onore degli Dei Inferi, onde liberare la città da una pestilenza. Ma queste feste erano poi cadute in disuso e non si erano più rinnovate di secolo in secolo. Augusto, fedele alle più degne tradizioni, li riprese e li fece celebrare non solo in onore delle deità funebri, ma anche in onore di Apollo e di Diana. I ludi duravano tre giorni e tre notti. L'inno infatti inizia con l'invocazione a Febo decoro splendido del cielo e alla Dea delle selve; e poi canta:

Almo sole che il giorno col nitido tuo corpo,
porti e nascondi, che sempre uguale e diverso
sorgi, possa nulla vedere che sia più
grande di Roma.
. . . .
Oh Dei, la quiete date alla placida
vecchiezza,
date alla Gente di Romolo prosperità e
prole ed ogni onore.

Nella maggior parte delle sue liriche, Orazio canta la bellezza della vita saggiamente e sanamente equilibrata in quella che egli ha definita *aurea* mediocrità, tra amici sinceri, desideri moderati; la perfezione della forma dà a tali suoi scritti, un fascino che rimane intatto con lo scorrere delle età. Ma nel *Carme Secolare*, come in altre odi, il soggetto lo porta ad una sublimità oltre la quale nessuno ha ancora attinto.

Che non veda niuna cosa al mondo
maggior di Roma.

Questo canto della forte giovinezza italica oggi risponde, quale possente eco, alle voci sul Palatino: e basta da solo a dimostrare come la tradizione di Roma Imperiale sia viva e operante.

RENATO MAJOLO

Il Federale visita i lavori
della nuova Casa Littoria

Mercoledì il Segretario Federale ha compiuto una visita improvvisa alla costruenda Casa Littoria di Rapallo, accertandosi dei lavori in corso ed impartendo le ultime direttive per il completamento del grande ed originale edificio e per la sistemazione degli uffici.

—×—

P. N. F.
Provvedimento

La Commissione Federale di Disciplina della Federazione dei Fasci di Combattimento di Genova ha deliberato di considerare come non avvenuta la iscrizione al P. N. F. di *Primi Bruno* di Alberto, con la seguente motivazione: "*Perchè elemento indesiderabile nelle file del Partito*".

Il Segretario Politico
MINGO FERREA

Comando G.I.L.

Su mia proposta, il Comandante Federale, ha nominato il fascista Cascio Giovanni a Vice Comandante della G.I.L. di Fascio ed il fascista Fattore Emilio a Capo Sezione preparazione spirituale e professionale del Comando G. I. L. di Rapallo.

Il Comandante della G.I.L.
MINGO FERREA

Avviso agli Squadristi
e Sciarpa del Littorio

TUTTI coloro che hanno inoltrato domanda per essere riconosciuti «Squadristi» e per ottenere la « Sciarpa del Littorio » sono invitati a presentarsi alla Sede del Fascio per comunicazioni personali, entro il giorno 13 corrente.

Appalto Bar Casa Littoria

I camerati che ne hanno i requisiti e che desiderano concorrere all'appalto del bar della Casa Littoria, possono prendere visione presso la Sede del Fascio delle norme relative. Ocorre essere solleciti.

Prelittoriali

Nei prelittoriali di Genova, il camerata Poletti Gianni si è classificato secondo nella categoria dei cuochi, con lusinghiero riconoscimento della sua abilità professionale. Il camerata Poletti dovrà ora partecipare ai prelittoriali nazionali che si svolgeranno a Roma e per questo, mentre lo elogiamo per la bella classifica già ottenuta, lo incitiamo a perfezionarsi ancora per ottenere la migliore conferma nel concorso nazionale.

La Contessa Ciano

La consorte di S. E. Ciano ha soggiornato brevemente a Rapallo, sabato e domenica, fatta a segno a deferente attenzione.

G. Hauptmann

Per l' onomastico dell'illustre ospite G. Hauptmann, il Podestà ha così telegrafato al grande drammaturgo:

« *Hauptmann Gerhart - Excelsior - Rapallo.* Anche a nome cittadinanza, sempre orgogliosa di ospitarVi, invioVi fervidi voti augurali ricorrenza Vostro onomastico. *Podestà Soiari* ».

Gentilmente G. Hauptmann ha così risposto al Podestà:

« *Podestà Solari - Rapallo.* A Voi, Ill.mo Sig. Podestà, i miei più caldi ringraziamenti per la così amichevole ospitalità di Rapallo. *Gerhart Hauptmann* ».

Il nostro giornale è lieto di aggiungere i suoi migliori rallegramenti.

Il Corso Coloniale

Le conversazioni del Corso Coloniale istituito dal Fascio Femminile continuano a svolgersi con regolarità alla presenza di un publico femminile attento e compreso dei compiti e delle finalità del corso stesso.

Martedì ha parlato, sempre nella gran sala comunale, l'egregio dott. Tanzi, sul tema: *Ammobigliamento ed igiene della casa*, riscuotendo vive approvazioni.

Giovedì ha svolto la sua attraente lezione il camerata Manara, illustrando con molta praticità la *Lavorazione dei latticini e conservazione della frutta*.

Oggi sabato, presso il Panificio Dellepiane, si svolgerà un'altra lezione pratica sulla *Preparazione dei cibi e confezione del pane*.

Martedì prossimo avrà inizio il *Corso di taglio e confezione indumenti*, tenuto dalla sarta signora Trabucco.

Massaie Rurali

Le massaie rurali che intendono raccogliere: timo, maggiorana, tiglio, basilico, viola sambuco, e seccarli, per l'invio alla Federazione (che pagherà lire 3 al kg.), sono pregate di dare il loro nome al Fascio Femminile di Rapallo.

Anche quest'anno verrà distribuito il seguente materiale avicolo: uova da cova L. 0,50; puicini di un giorno L. 1; pollastre di tre mesi L. 10; Galletti miglioratori L. 10. Chi intendesse di acquistare di tale materiale, deve *subito* farne richiesta al Fascio Femminile.

Cinema Rurale

La Confederazione Fascista dei Lavoratori dell'Agricoltura, allo scopo di sempre più perfezionare la propaganda tecnica nella massa dei lavoratori agricoli ha concesso che uno dei suoi auto - cinema effettui una sosta anche a Rapallo. E' evidente l'importanza che questa iniziativa assume sopratutto in considerazione della divulgazione di cognizioni intese ad elevare la capacità professionale dei rurali ed a dirigerla verso quel miglioramento culturale che si identifica con l'autarchia della Nazione nel settore agricolo.

La proiezione a Rapallo è stabilita per la sera di venerdì 17 prossimo, in una piazza che verrà resa nota tempestivamente. Tutti i rurali sono invitati ad assistere alla proiezione.

Avviso ai rurali

Il Fiduciario dei rurali, camerata Alberini, rende noto che è stata aperta la nuova sede, in Via Lamarmora 3, e che l'orario d'ufficio è il seguente: lunedì, mercoledì, venerdì, dalle ore 14.30 alle 16; domeniche e festivi, dalle ore 11 alle 12.

CURA TEMPESTIVA!

E' importante curare subito le affezioni pruriginose della pelle, specialmente l' eczema, perchè spesso diventano croniche e facilmente ritornano. L'Unguento Foster calma l'irritazione e aiuta a guarire la pelle infiammata. E' pure un perfetto rimedio per le emorroidi. Ovunque: L. 7.— (Ri- . Dep. Gen. C. Ciongo, Milano (6/44). — Aut. Pref. Milano, N. 49718, 14-10-33-XI. FABBRICATO IN ITALIA

Te Deum per il Pontefice

Con la partecipazione delle autorità è stato cantato domenica nella nostra Arcipresbiterale Basilica un solenne Te Deum, in ringraziamento a Dio per l'elezione del nuovo Pontefice nella persona del Cardinale Eugenio Pacelli che ha assunto il nome di Pio XII. La manifestazione è riuscita grandiosa per la partecipazione in massa della popolazione. Mons. Arciprete cav. Orazio Ratto ha intonato l'inno del ringraziamento.

Il servizio Sanitario Comunale

Il medico municipale, l' egregio dott. Tanzi, ha presentato al Podestà la relazione annuale sul servizio sanitario esplicato nel 1938.

Il numero dei decessi è stato di 210; il numero dei nati è stato di 190 con un aumento di 20 sul corrispondente del 1937.

Tenuto conto che la popolazione residente s'aggira sui 14.000 abitanti e quella occasionale sui 2500, la mortalità è stata del 12,7 per mille con preminenza per malattie di cuore, dell' apparecchio respiratorio, ecc., dovute per maggiori casi ad età avanzate.

La mortalità degli iscritti all' assistenza sanitaria municipale è stata molto inferiore alla media; infatti su 1738 inscritti i decessi furono 11 con coefficiente di mortalità del 6,3 per mille.

Le gestanti povere sono state costantemente seguite e sorrette e nella quasi totalità vennero ricoverate all'ottimo reparto Maternità dell'Ospedale Civile. Le vaccinazioni pure eseguite secondo le prescrizioni avute.

La mole del lavoro compiuto ed i buoni successi ottenuti persuadono che si sia andati veramente verso il popolo.

L'ambulatorio della condotta medica, ora obbligatorio ed istituito a Rapallo fin dal 1934, ha funzionato bene e appena sistemato in sede migliore potrà svolgere ottimamente la sua assistenza.

L'istituzione di un bagno pubblico municipale, dove l'operaio possa con minima spesa avere una doccia a disposizione, l'istituzione di un asilo notturno invocati dal medico condotto, e pure previsti dal Podesta, ma ritardati per esigenze di bilancio, potranno favorire di molto l'opera di tutela della salute del popolo svolta dal medico condotto con — in definitiva — un vantaggio stesso per il Comune; inquantochè l'individuo sano e che lavora nulla domanda al Comune, ma il malaticcio. lo stanco, il minorato fisicamente, incapace di produrre, sarà sempre di danno e di peso al l'economia generale.

Prima Messa

Il concittadino don Bruno Sacchini ha celebrato domenica nella nostra Basilica la sua prima Messa, presenti la madre, la sorella e numerosi parenti, con l'assistenza di monsignor Arciprete, che al Vangelo pronunciò un elevato discorso. Al neo-sacerdote i nostri migliori rallegramenti ed auguri.

* * *

La popolazione di S. Massimo s'appresta a festeggiare con affetto ed entusiasmo il parrocchiano rev.do Giuseppe Oneto che, ordinato sacerdote il 4 corr., celebrerà la sua prima Messa nella Chiesa parrocchiale domenica 19 corr. In meno di un anno la parrocchia di San Massimo, affidata alle cure del rev.do Prevosto don Causi, ha visto due suoi figli votarsi al sacerdozio. L'uno il rev. Gerolamo Noziglia, attuale vice parroco a Varese Ligure, e l'altro il neo rev. Oneto.

Custode fiduciario notturno

L'Intendenza di Finanza di Genova cerca un custode fiduciario notturno per l' Ufficio del Registro di Rapallo. E' concesso il diritto di preferenza agli invalidi, mutilati, orfani di guerra, ex-combattenti e militari, moralmente e fisicamente idonei. Chi desidera concorrere, e prendere visione della retribuzione assegnata, si rivolga presso la Sede del Fascio.

Farmacia di turno

Domani domenica di servizio: *Capoduro*, in Piazza Garibaldi.

Concerti orchestrali

I programmi si svolgono dalle ore 10.45 alle ore 12 dei giorni indicati, sotto la direzione del maestro prof. Brizzolari:

SABATO 11 MARZO XVII
Marcia degli Eroi - Richter
Un giorno e una notte a Vienna - Sinfonia - Suppé
Frasquita - Operetta - Léhar
Loreley - Fantasia - Catalani
Amico Fritz - Fant.- Mascagni

DOMENICA 12 MARZO XVII
Ultima resistenza - Marcia - Myddleton.
Vespri siciliani - Sinf. - Verdi
Mignon - Fantasia - Thomas
Trovatore - Fantasia - Verdi
El Rosal - Pasodoble - O.Rossi

MARTEDI' 14 MARZO XVII
Alalà - Marcia - Amadei
Nabucco - Sinfonia - Verdi
Il piccolo Duca - Operetta - Lecocq.
Faust - Fantasia - Gounod
Ragazze belle - Danza andalusa - Pennati-Malvezzi.

GIOVEDI' 16 MARZO XVII
Vessilli e eroi - Marcia - Nucci
Il califfo di Bagdad - Ouverture - Boieldieu.
Vedova allegra Oper. - Léhar
Butterfly - Fantasia - Puccini
Micaela - Pasodoble - Crosti

—×—

"Avviso„ inglese in rada

Si preannuncia per oggi lo arrivo nelle nostre acque della corvetta britannica « Aberdeen », ove rimarrà fino al 17 corr. Comandante della nave è mrs. C. Norris.

L'« Aberdeen » figura iscritta nel naviglio ausiliario della marina da guerra britannica quale avviso - scorta. Ha la portata di 1060 tonn., lunghezza metri 81, velocità nodi 16,5 ed è armata con due pezzi da 120 e uno da 76. Venne varata nel 1935.

Libreria dell'Impero

I signori Bafico, sviluppando la loro bella attività, hanno aperto al Lungomare, una ben fornita Libreria dell'Impero, dove è possibile acquistare tutti i libri del giorno e tutti i quotidiani italiani e stranieri, riviste, illustrati, eccetera. La posizione ottima e lo sviluppo che la stampa sta prendendo quotidianamente nella massa del popolo, sono elementi che consentono di formulare per la Libreria dello Impero i più lieti auspici.

abbonatevi

Spettacoli

Cinema REALE

Prigione senza sbarre. - la rivelazione d'una giovanissima artista, Corinne Luchaire, dalla sensibilità portentosa, questo film s'è imposto alla Cinematografica di Venezia, guadagnandosi la Coppa del Ministero per la Cultura Popolare. Mary Pickford ha detto: « Corinne Luchaire sarà la « nuova Garbo ». È il film del giorno, che ha vinto la critica più arcigna. Oggi e domani domenica.

Mister Flow. - Un giallo ... miele. Int. Fernand Gravey, Edwige Feuillére. Lunedì sera, martedì.

Piccolo grande amore. - lavoro spigliato e divertente per l'interpretazione di Jenny Jugo e Gustav Froehlich, girato in gran parte a Rapallo nel Tigullio. Martedì sera, mercoledì.

Si parla di Clara. - Una bella interpretazione di Vera Engels ed Albrecht Schoenhals. Mercoledì sera, giovedì.

* * *

In preparazione: *Quella certa età*, con Deanna Durbin, DEANNA DURBIN, DEANNA DURBIN!!!

Cinema EDEN

L'oro del West. - Un episodio di eroismo al tempo della guerra americana di Secessione. Un famoso cavaliere nella prateria californiana. Il fascino della grande avventura. L'ultimo e il più superbo eroe degli sconfinati orizzonti della pampa. Questi i sottotitoli del grandioso film. Int. Smith Ballew, Heather Angel. Stasera, domani domenica.

Grande veglione sociale

Stasera sabato 18, nei locali sociali (Palestra Vittorio Veneto), verrà organizzato un grande Veglione riservato ai dopolavoristi e famiglie regolarmente inscritti a questo Dopolavoro Comunale. A tutti i partecipanti sono riservate ottime accoglienze e gradite sorprese. La tessera dell'Anno XVII dà diritto all'ingresso libero.

Nuova gestione all'Eden

La gestione dell'Eden Dancing è stata assunta dalla gentile signora Marchetti che à provveduto a dare un tono nuovo all'elegante ambiente che costituisce il ritrovo preferito degli amatori della danza.

Per la nuova gestione, e al signor Fiore che lascia l'Eden dopo avervi accudito con tanta perizia, i nostri cordiali auguri.

Banco di Chiavari e della Riviera Ligure

SOCIETA' ANONIMA FONDATA NEL 1870
Capitale Sociale L. 25.000.000 inter. versato - Riserve L. 16.100.000
Sede Sociale e Direzione Centrale - CHIAVARI

SEDE GENOVA - Via Garibaldi N. 2
AGENZIE DI CITTÀ - N. 1 Piazza De Ferrari 42. - N. 2 Via Orefici, 7
Agenzie: BOGLIASCO - BORZONASCA - CAMOGLI - CICAGNA - CONSCENTI - GATTORNA - LAVAGNA - LEVANTO - MONEGLIA - MONLEONE DI CICAGNA - NERVI - RAPALLO - RECCO - RIVA TRIGOSO - SANTA MARGHERITA LIGURE - SESTRI LEV. - SORI - VARESE LIGURE - ZOAGLI
Recapiti: CARASCO - USCIO

C. P. C. Genova N. 12[illegible]

Convocazione Assemblea

I Signori Azionisti di questo Banco sono convocati in Assemblea Generale Ordinaria pel giorno 19 Marzo 1939-XVII ad ore 10, nella Sede Sociale in Chiavari, Via delle Vecchie Mura n. 7, per deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

1) Relazione del Consiglio di Amministrazione.
2) Relazione dei Sindaci.
3) Esame ed approvazione del Bilancio Sociale chiuso al 31 Dicembre 1938-XVII e relativa erogazione degli utili conseguiti.
4) Nomina di Amministratori.

A norma dello Statuto Sociale, hanno diritto ad intervenire all'Assemblea:

a) i titolari di certificati nominativi di azioni;
b) coloro che avranno fatto il deposito delle azioni al portatore cinque giorni interi prima di quello fissato per l'Assemblea presso le Casse Sociali, oppure presso le Sedi dei seguenti Istituti in Genova: Banco di Napoli - Banco di Sicilia - Banca Commerciale Italiana - Credito Italiano - Banco di Roma.

Qualora la prima convocazione andasse deserta per difetto di numero, avrà luogo di pieno diritto la seconda convocazione nel giorno successivo 20 Marzo 1939 - XVII alla stessa ora e nel medesimo locale ove fu indetta la prima.

Chiavari, 14 Febbraio 1939 - XVII.

IL PRESIDENTE
N. G. Dallorso

Istituto di Cultura Fascista

Conversazione Gramatica

Mercoledì sera, dinanzi ad un folto uditorio, il camerata avv. Filippo Gramatica ha tenuta l'annunciata conversazione sul tema: *Il popolo nello Stato fascista.*

L'avv. Gramatica ha subito osservato come il tema della conversazione richiami il problema fondamentale della concezione di popolo e dei rapporti fra popolo e Stato. Il popolo a avuto diverse interpretazioni nelle scuole filosofiche e nelle teorie politiche di questi ultimi secoli.

Fatta una rapida critica delle teorie è venuto a dimostrare come la moderna concezione fascista identifichi lo Stato col popolo. Tale identità dello Stato col popolo porta a stabilire che l'individuo è la cellula prima e fondamentale dello Stato e deve orientare tutta la sua attività alle superiori finalità dello Stato. In tali termini deve anche essere concepita la libertà come complesso di facoltà date dallo Stato al cittadino. Attraverso questi concetti l'oratore viene ad illustrare come lo Stato corporativo rappresenti appunto l'organizzazione dell'individuo nello Stato. Ma come allo Stato deve essere rivolta la attività del cittadino, così lo Stato fascista rivolge tutta la sua attività a beneficio del cittadino e quindi del popolo.

L'oratore quindi esamina le maggiori istituzioni fasciste in favore del popolo, dei lavoratori, della razza per dimostrare come lo Stato fascista sia antesignano nelle riforme sociali in favore dei cittadini.

L'avv. Gramatica conclude auspicando che il popolo italiano nella superiore visione del susseguirsi delle generazioni possa vieppiù rispondere agli alti destini della Patria.

L'oratore, al termine della sua brillante e concettosa conversazione è stato vivamente applaudito e complimentato.

Politica fascista della razza

Mercoledì 15 corrente, alle ore 21, nel Salone del Palazzo Municipale, il camerata avv. Umberto Castagneto terrà una conversazione sul tema: *Politica fascista della razza; Individuazione dei caratteri fisici e permanenti della razza italiana da Roma ad oggi.* I fascisti e la cittadinanza sono invitati ad intervenire. Ingresso libero.

Concerto del Quartetto Bogo

Per venerdì 24 corr., è fissato il secondo della serie di concerti che, come abbiamo informato, è stata organizzata dalla Sottosezione dell'Istituto di Cultura Fascista, col concorso dell' Azienda Autonoma di Soggiorno e di Cura.

Il Quartetto « Bogo » di Venezia, del quale fanno parte *Bruno Bogo* (primo violino), *Lionello Forzanti* (secondo violino), *Angelo Losero* (viola) e *Marco Fanello* (violoncello), eseguirà: *La Follia* di Corelli-Mortari, il *Quartetto in sol* di Mortari ed il *Quartetto N. 17* di Mozart.

Il Quartetto « Bogo », vincitore assoluto del Torneo Nazionale per complessi strumentali (Genova, settembre 1937), della Rassegna Nazionale per Giovani Musicisti (Bologna, marzo 1938), del Concorso fra complessi strumentali del G.U.F. (Palermo, Littoriali dell'Aprile 1938), è ben noto nel mondo artistico musicale. Ha tenuto concerti all'E.I.A.R. e nelle principali città d'Italia (Milano, Torino, Genova, Bologna, Trieste, Venezia, ecc.).

Siamo certi che anche questo eccezionale avvenimento artistico susciterà l' interesse degli amatori della buona musica come è avvenuto per il concerto della pianista Serbescu. I biglietti d'ingresso sono in vendita al prezzo di L. 3 presso la Casa del Fascio.

Note tristi

Giuseppe Boggiano

E' morto domenica in Chiavari, modesto anche negli ultimi istanti di sua vita, l'avv. *Giuseppe* Boggiano, Cavaliere Mauriziano, vecchia e provata camicia nera, da tutti ammirato e stimato per le sue doti integre.

Come cittadino aveva servito la sua città con vera passione come consigliere municipale e gerarca del Fascio, e oltre quale benemerito consigliere d'amministrazione del Banco di Chiavari e della Riviera Ligure.

Come professionista egli fu di una onestà adamantina, offrendo esempio di stile e di vita ammirevoli. Anche in Rapallo contava schietta simpatia.

I funerali hanno testimoniato di quanta stima e considerazione egli fosse circondato. Vi hanno partecipato con numerosi colleghi ed estimatori, gli amministratori e il personale del Banco di Chiavari e numerosissimi cittadini. Seguivano la Salma i famigliari e il vecchio gagliardetto del Fascio con scorta d'onore. Al Cimitero, dopo la Messa celebrata in suffragio, venne fatto l'appello col rito fascista.

Alla moglie, alla figlia, ai parenti tutti l'espressione viva del nostro cordoglio.

Angela Caraffa

Sono stati celebrati domenica i funerali di Angela Rossi ved. Caraffa, moglie esemplare, madre affettuosissima, che al culto della famiglia dedicò tutta la sua esistenza. La commossa partecipazione della cittadinanza, ha confermato come questo lutto sia stato generalmente sentito. Ai figli, ai suoi cari, alla sorella ed ai parenti, le nostre vive espressioni di cordoglio.

La famiglia, vivamente riconoscente, ringrazia tutti coloro che hanno voluto associarsi al suo dolore per la morte dell'amatissima

Angela Rossi ved. Caraffa

accompagnandone la Salma all'estremo riposo, che inviando espressioni di condoglianza. Un ringraziamento particolare al sig. G. Ludardo che volle ricordare le virtù dell'Estinta.

Rapallo, 8 *marzo* 1939-XVII.

Gli artiglieri a Acqui

Domenica 26 marzo gli Artiglieri in Congedo si recheranno in visita al 2.o Regg. Art. di Corpo d'Armata di Acqui.

Ecco il programma: Ore 7.30, partenza in torpedoni da Piazza Nunziata (percorso: Voltri - Turchino - Ovada); Ore 10.30 circa, arrivo ad Acqui ed incolonnamento sulla piazza principale; Ore 11, alla Caserma del 2.o Regg.: Omaggio ai Caduti dell'Arma, saluto al Colonnello comandante, agli ufficiali e agli artiglieri in servizio; visita alle batterie e ai mezzi meccanici; ricevimento al circolo ufficiali; Ore 13, rancio al « Ristorante Albergo Europa » (antipasto, pasta asciutta, piatto di carne e contorni, dolce ,frutta, mezzo litro di vino); Ore 17 circa, partenza da Acqui (percorso: Ovada - Novi - Busalla - Giovi); Ore 20 circa, arrivo a Genova.

Possono intervenire alla gita anche le famiglie degli artiglieri. La quota è di lire 32 e comprende viaggio di andata e ritorno in torpedone e rancio. Le iscrizioni si chiudono il 19 marzo p.v., e si ricevono presso i camerati Maddalozzo, Silvano, Gabiati.

Una pugnalata nel Dorso!



DOLORI ACUTI O CONTINUI al basso dorso indicano disordine renale. Ciò pure fanno lo scoloramento delle urine, il bisogno di alzarsi di notte, nervosità e vertigini.

Tutti questi disturbi sono sintomi di deficienza dei reni nel filtrare perfettamente il sangue. Niente può essere più serio! Mesi di malattia con infiammazione della vescica possono risultare dalla trascuratezza. Cominciate a star bene, oggi facendo la cura con le Pillole Foster per i Reni. Questo efficace diuretico ha ridato salute e forza a migliaia di uomini e donne in ansia e di ogni età. Ovunque: L. 7.—

— Dep. Gen. C. Giongo, Milano (6/44). — Aut. Pref. Milano, N. 54227, 1935.

Pillole **Foster** per i Reni

FABBRICATO IN ITALIA

Abbonatevi !

Curiosità stagionali inedite di Chiavari

Nevicate gelate e... bel tempo

III.

NEVICA !...

Dopo una breve sosta, il freddo riprese il 24 febbraio, divenendo gradatamente intenso fino al 28, in cui discese a cinque gradi sotto zero. In serata cominciò a nevicare con vento; e il giorno dopo, tutta la città e i dintorni erano coperti di neve. Il 1 marzo la temperatura discese a 6 gradi sotto zero. Il 5 marzo, durante una subitanea burrasca, il fulmine cadde sulla chiesa di San Giovanni; sulla chiesa di Bacezza, infrangendo la sopra-porta di marmo; sul campanile e sulla cupola di S. Stefano a Lavagna; e sul campanile di San Colombano della Costa, facendone precipitare la cuspide e scaricandosi sopra una casa vicina al campanile. Nella chiesa di S. Giovanni, il fulmine, dopo aver infranti i sedili di pietra davanti alla chiesa e l'architrave e uno stipite della porta maggiore, entrò in chiesa, danneggiando molto il coro e annerendo le frange degli addobbi. Cadde anche molta grandine, che non recò gravi danni.

Sei giorni dopo, e cioè il 12 marzo, un turbine di gragnola devastò le valli di Garibaldo e dello Sturla. Il 19 cadde una pioggia così dirotta che l'Entella, dopo aver distrutto il ponte di Campovecchio, straripò nella pianura, inondando la chiesa del Ponte, dove superò l'altezza delle panche, e allagando in Capoborgo tutte le botteghe fin nelle vicinanze delle Clarisse. Il 18 maggio, il vento danneggiò molto la campagna.

Il 12 luglio, un turbine di grandine distrusse a Garibaldo e in Valle Sturla i raccolti del grano, dell'uva, delle olive, delle castagne, e persino quello dei funghi! In conseguenza, il vino salì a cinquanta lire la mezzarola; l'olio era introvabile; e tutto il resto scarseggiava. L' azione della grandine fu tale che per due anni la vite diede appena qualche grappolo ed i funghi costarono non meno di quattro lire la libbra (quasi un terzo di chilo). Il 2 agosto 1800 un vento sterminatore se la prese cogli alberi di castagno, fracassandone tanti quanti a memoria di viventi non si ricordavano.

Dal 1 luglio al 6 novembre 1801 non cadde spruzzo d'acqua, talchè l'Entella, dov' era prima il ponte della « Scaffa », veniva attraversata a piedi asciutti. A tale siccità, che danneggiò gli olivi, distrusse il raccolto delle castagne e dissecò molte piante, fece seguito, la notte del 6 novembre, un turbine d'acqua e vento, che abbattè molti alberi e danneggiò i tetti della chiesa dell'Orto. Il giorno prima, a Borzonasca, era stato recato in processione il Crocifisso per invocare la pioggia. Ne seguì un copiosissimo raccolto di funghi, quale cioè non si ricordava da un trentennio. Basti dire che i contadini di Fontanabuona misero sott'olio più di quattromila rubbi — trecentoventi quintali — di saporitissimi ovoli e porcini!

La sera del 19 dello stesso mese, verso le 23, durante un acquazzone, che si protrasse per più di un'ora, il Rupinaro abbattè le mura d'argine a Sampierdicanne e, via via, quelle di G. B. Solari in Santa Chiara, di Castagnola alla Franca, di Gandolfo presso il pontino dei Cappuccini (in Via Bernardino Turio), e di Rivarola alle Saline. L'acqua precipite e fangosa si alzò di dieci palmi nelle case vicine al torrente e di tre palmi nella chiesa di San Giacomo, dove bagnò e insudiciò le tovaglie degli altari e le tappezzerie. In « Caruggio dritto » allagò negozi e portoni fino alla piazza della Cittadella. A Rupinaro, annegò un bambino.

Nel 1803, il caldo arrivò a ventotto gradi, la più alta temperatura del clima ligure.

Il 2 giugno 1807, una grandinata senza precedenti causò molti danni alla Pozza e in altre località appenniniche. I chicchi di grandine, mai visti così grossi, resero sterili i campi per alcuni anni. Nei giorni 15, 16, 17 e 18 ottobre 1807, il Rupinaro danneggiò gli argini, allagando il quartiere, dove l'acqua si alzò fino alla mensa dell'altar maggiore della chiesa di S. Giacomo; quindi allagò la città fino alle Scuole Pie in Via Rivarola, danneggiando le botteghe per oltre duecentomila lire. Sulle acque limacciose, galleggiavano molti « tinelli » pieni d'olio. Come se ciò non bastasse, la pioggia continuò senza sosta sino alla metà di dicembre, cagionando gravi danni alle campagne.

Nel 1807 il raccolto del grano fu davvero straordinario. Un rubbo di seme diede più di quaranta chilogrammi di prodotto, e innumerevoli furono i cespi di grano di trenta, quaranta, cinquanta e persino centocinquanta spighe. Non meno eccezionale fu il raccolto delle olive. Basti dire che nella Riviera di Ponente gli agricoltori puntellarono gli alberi, fin che poterono.

Alle 7.20 del 9 dicembre 1818 si avvertirono — quasi consecutive — tre scosse di terremoto, che durarono in tutto due minuti. Quanti si trovavano sul lungomare — ad esempio, il farmacista Pietro Podestà — riferirono che si sentì in quel momento un odore d'acido muriatico, o di alga marina bruciata, che, specie verso Cavi di Lavagna, mozzava quasi il respiro.

MARIO DE MARCO

Corriere Margheritese

L'ufficio informazioni dell'Azienda Autonoma

Da qualche giorno, a cura della Azienda Autonoma funziona nella nostra città l'Ufficio Informazione per i forestieri. L'ufficio (che l'Azienda Autonoma di Soggiorno ha istituito rendendosi edotta delle particolari esigenze della città verso i numerosi turisti che continuamente scendono nella perla del Tigullio) è stato installato presso la sede sanmargheritese della Banca d'America e d'Italia, in Largo Via Roma: posizione quanto mai centralissima ed indacata, a portata di mano per i forestieri e per gli stranieri. La direzione della Banca d'America e d'Italia ha messo a disposizione di questo Ufficio Informazioni, oltre i locali, un impiegato poliglotta, che pratico com'è del nostro meraviglioso paese e dei suoi magnifici dintorni, potrà dare agli interessati ampie informazioni e schiarimenti su tutto quanto concerne l'attività turistica cittadina; dalle bellezze del Golfo Tigullio, alle passeggiate che ivi possono effettuarsi; consultazioni sugli orari, informazioni varie sugli alberghi, pensioni, ville, appartamenti, nonchè sulle attrattive e sulle manifestazioni varie che l'Azienda stessa organizza nell'interesse del forestiero. L'istituzione di questo Ufficio Informazioni, da vari anni studiata e mai messa in pratica, viene ora a colmare un'altra lacuna molto sentita dai nostri numerosi ospiti che continuamente vengono a soggiornare a S. Margherita sia durante la stagione invernale come in quella estiva. Merito di questa soluzione va sopratutto al seniore Augusti, Presidente dell'Az. di Soggiorno, il quale, assecondato attivamente dal Vice Podestà comm. Radaelli, svolge una alacre e feconda attività nell' interesse di questa magnifica nostra cittadina.

—×—

Movimento demografico

L'Ufficio dello Stato Civile comunica che nello scorso mese di febbraio nella nostra città si ebbe il seguente movimento demografico: Matrimoni col rito religioso N. 7, col rito civile N. 0; Nati vivi maschi N. 4, femmine N. 6, totale N. 10; Nati morti N. 0; Morti maschi N. 5, femmine N. 6, totale N. 11; Immigrazione N. 48; Emigraz. N. 55.

Sabato teatrate

Tutti i soci appartenenti al locale Dopolavoro Comunale, che si vogliono prenotare per i sabati teatrali, debbono rivolgersi presso la Segreteria della locale Sezione del Dopolavoro, in Via Dogali, entro il mercoledì precedente.

Bollettino meteorologico

Dalla stazione meteorologica posta in Via Sella rileviamo i seguenti dati meteorologici dal 2 all' 8 corrente mese: Pressione barometrica 769; Umidità relativa 74; Precipitazioni totali 10 mm.; Temperatura massima gradi 14, minima gradi 6.

Farmacia di turno

Domani domenica 12 corr., è di turno la farmacia *Sturla*, in Via Palestro. Presterà servizio notturno durante la settimana prossima.

L'eliminatoria Coppa XXIII Marzo

Organizzata dall'ufficio sportivo della G.I.L., con l'approvazione dell'Ufficio Sportivo Federale della G.I.L. di Genova e della Federazione Italiana di Atletica Leggera, domani domenica 12 marzo a S. Margherita Ligure si svolgerà la eliminatoria di zona tipo « XXIII Marzo », staffetta podistica su strada, dieci per mille, riservata ai giovani fascisti delle classi di leva 1916, 1917, 1918, 1919, 1920 e 1921, nonchè agli avanguardisti della classe 1922, in possesso della tessera G.I.L. Anno XVII e classificati nella III Serie dalla F.I.D.A.L. Come abbiamo già annunciato, la gara, che riveste particolare importanza e significato, avrà luogo sui dieci chilometri dell'incantevole strada S. Margherita Ligure, Paraggi, Portofino Mare e ritorno, in uno scenario di incomparabile bellezza. Ogni Comando, d'ordine dell'Ufficio Sportivo Federale, vi parteciperà con una squadra. Vi prenderanno parte tutti i Comandi G.I.L. della Riviera di Levante ed alcuni fra i migliori Gruppi Rionali della Grande Genova. La gara servirà magnificamente di preparazione alla significativa Coppa XXIII Marzo, che si disputerà fra breve in Genova, con l'intervento di oltre cento squadre rappresentanti città e paesi della Provincia, e potrà chiarire le probabilità di vittoria delle singole squadre nella suddetta competizione, per la quale vivissima è l'attesa e l'entusiasmo. Numerose sono già le iscrizioni pervenute all'Ufficio Sportivo locale. Domani circa venticinque squadre prenderanno il via, dando luogo ad una manifestazione molto interessante. I concorrenti si aduneranno alle ore 13 presso la Casa del Municipio in Piazza Mazzini, dove effettuato lo appello, verranno condotti da appositi incaricati ai rispettivi cambi. La partenza verrà data alle ore 16 precise, da Largo Via Roma, ove avrà luogo anche l'arrivo. Nella mattinata tutti i fiduciari sportivi e gli accompagnatori di squadra, dovranno trovarsi a rapporto alla Casa del Fascio per la consegna dei numeri. Terminato il rapporto i fiduciari e gli accompagnatori inquadrati, nonchè le varie formazioni giunte a S. Margherita Ligure, si porteranno al Monumento ai Caduti, ove deporranno una corona di alloro. Vivissima è l' attesa per questa gara che entusiasma concorrenti e spettatori. Gli atleti copriranno il loro percorso salutati da un pubblico sportivissimo, che porterà il proprio incoraggiamento. La organizzazione, curata in ogni particolare, entra ora nella sua fase esecutiva. Domenica, se il tempo sarà propizio, la bella manifestazione avrà indubbiamente un brillante successo sia dal lato tecnico che sportivo, spettacolare, propagandistico ed anche patriottico. Gli atleti, in rappresentanza dei loro Comandi e dei loro paesi, combatteranno tenacemente nel nome del Duce, primo sportivo d'Italia. La preparazione delle varie squadre è stata portata a compimento mercè un allenamento razionale. Esse scenderanno a S. Margherita animate dalle più bellicose intenzioni di vittoria, e dal desiderio di aggiudicarsi la magnifica coppa del Municipio di S. Margherita, in palio per la prima squadra classificata (biennale non consecutiva), di modo che la gara sarà quanto mai accanita ed interessante. Chi vincerà? Tentare un pronostico è alquanto azzardato! Varie formazioni si presentano allenatissime e sono composte da ottimi elementi. Fra queste, Rapallo si presenta con l'aureola di una brillante vittoria ottenuta domenita scorsa a Genova Nervi nella staffetta sei per mille. Vorrà certamente ripetere il successo e tentare poi il colpo grosso a Genova. D' altra parte le squadre genovesi del Giordana, Tellini, Rusca, Cantore, Corridoni, Battisti, non vorranno cedere alle rappresentative della Riviera che ogni anno portano, ma inutilmente, un assalto alle loro posizioni. Il primato nella « XXIII Marzo » infatti è sempre andato ai genovesi, mentre le migliori squadre della Riviera riuscivano ogni anno a classificarsi sempre ai posti d' onore. Come andrà qiest'anno? La prima parola spetterà alla competizione sanmargheritese di domani. La squadra locale, che nei primi anni della « XXIII Marzo » seppe aggiudicarsi meritati e ambiti trofei, classificandosi sempre ai primi posti, lotterà tenacemente per riconquistare il terreno perduto in queste ultime edizioni, avendo curato ultimamente una buona preparazione. La gara è dotata di numerosi premi individuali e di rappresentanza. Lungo il percorso saranno posti dei servizi, i quali a passaggio effettuato dei concorrenti, trasmetteranno il loro ordine di marcia per conoscenza del pubblico.

Nomina

Il Podestà, seniore Oreste Augusti, è stato recentemente chiamato a far parte della commissione consultiva per la sorveglianza del Monte di Portofino.

Conferenza sulla guerra di Spagna

Giovedì, nel salone del Terz'Ordine Francescano, ha avuto luogo l' annunciata conferenza tenuta dal dott. P. Antonio Maria da Barcellona. Trattò, in un italiano molto preciso, come si generò nella Spagna la guerra civile e la persecuzione religiosa, come potè aver luogo in una nazione così cattolica una tale crudele persecuzione. Parlò l'oratore degli eroismi dei buoni e delle atrocità dei "senza Dio". Il pubblico, che gremiva completamente il salone, ascoltò con attenzione la parola efficace del Padre, che commosse i cuori. Alcuni quadri rappresentanti chiese distrutte, conventi atterrati, sepolcri profanati, crocifissi e statui deturpate e poveri operai e donne trucidati furono proiettati bellamente sullo schermo. Le proiezioni furono chiuse con le immagini di Pio XI, il Papa che per due volte offrì la sua vita per la pace nel mondo, dell'attuale Pontefice Pio XII, del Duce e del Generalissimo Franco.

Concerti all'Istituto di Cultura Fascista

La locale Sezione dell' Istituto di Cultura Fascista riprenderà tra breve la sua attività culturale ed artistica, organizzando, in collaborazione all'Azienda Autonoma di Soggiorno, una serie di concerti, che saranno quanto mai graditi dal pubblico sanmargheritese e dalla colonia forestiera, e saranno tenuti dal giovane violoncellista Dario Brunelli e dalla apprezzata cantante da camera Elsa Massoni, due artisti affermatisi tra i migliori del loro genere. La serie dei concerti verrà iniziata martedì nel salone del Palazzo Comunale.

Gita a La Spezia del Dop. Comunale

Organizzata dal Dopolavoro Comunale domenica 19 marzo si effettuerà una gita alla Spezia ed a Portovenere, con visita al R. Arsenale, al R. Museo Navale ed eventualmente ad una R. Nave da guerra. Il viaggio di andata e ritorno da S. Margherita alla Spezia e a Portovenere e ritorno è di lire quindici per ogni partecipante; alla gita possono partecipare i famigliari dei dopolavoristi, i loro amici e conoscenti, nonchè i simpatizzanti dell'O.N.D. Le iscrizioni si ricevono, tutte le sere, presso la Segreteria del Dopolavoro Comunale, in Via Dogali, e si chiuderanno il giorno 14 c.m.

Comp. di S. Vincenzo

Appena avuta notizia della nomina di S. Em. Eugenio Pacelli, Cardinale Protettore delle Dame di Carità di San Vincenzo de' Paoli, a Sommo Pontefice, la dame della compagnia per le parrocchie di S. Margherita e S. Giacomo ànno indirizzato a Sua Santità un telegramma per esprimere il loro giubilo, ed ora alle stesse è pervenuta la seguente risposta: « Sua Santità paternamente accogliendo devoto omaggio invia di cuore dame carità S. Margherita et S. Giacomo apostolica benedizione. *Montini, sostituto* ». Le attive socie della compagnia, grate al Santo Padre per la augusta consolante parola, ne danno opportuna comunicazione ai soci contribuenti.

Abbonatevi

I Venerdì Musicali

Ottimo successo della terza audizione musicale

Proseguendo nell'organizzazione dei Venerdì Musicali, la Azienda Autonoma ha indetto ieri venerdì la terza audizione musicale, che ha avuto luogo nel salone del Palazzo Comunale, alle ore 16. La magnifica giornata ha richiamato un folto ed elegante pubblico, il quale ha vivamente gustato il bellissimo programma di musica antica e moderna, eseguito con maestria dall' ottimo complesso artistico diretto dal prof. Enrico Canzio. Durante l'audizione sono stati eseguiti pezzi di Rossini, Caccini, Corelli, Pergolesi, Bohm, Bach, Canzio, Prestmann, Respighi, Weber, Galuppi, che, ottimamente interpretati dagli esecutori, riscossero vivissimi applausi dagli spettatori. All'interessante trattenimento artistico assisterono, oltre numerosi forestieri, gli alunni della locale R. Scuola Tecnica Commerciale « Guglielmo Marconi », per i quali queste audizioni sono indette dalla loro direzione, per disposizione del Ministero della C.P., allo scoco di migliorare la loro cultura. Il complesso degli esecutori, che merita il più sincero elogio per la valentia con cui ha eseguito ogni pezzo musicale, era così formato: maestro Enrico Canzio, violino solista, direttore; Tecla Hess, soprano; Giulia Canzio, pianoforte; Maria Oneto, violino: Francesco di Chirico, violino; Mario Ottone, violoncellista.

—»×«—

XX Adunata Alpini

Il Comando del Battaglione Alpini « Genova » comunica che presso la Sede del Comando — Via S. Giuseppe 31, Genova — è stata iniziata la distribuzione delle tessere per l'adunata degli alpini che avrà luogo a Trieste nei giorni 14, 15 e 16 del prossimo aprile. In conformità di quanto è stato fatto in occasione della adunata dello scorso anno, sono istituiti tre tipi di tessere: 1) *Tessera verde*, riservata a coloro che hanno diritto di viaggiare in tradotta, e cioè: alpini, artiglieri alpini, genieri chimici alpini e patronesse; prezzo L. 42 — 2) *Tessera bianca*, riservata esclusivamente ad alpini, artiglieri alpini, genieri e chimici alpini che intendono compiere il viaggio in treni ordinari con la riduzione del 70 per cento; prezzo L. 10 — 3) *Tessera rossa*, riservata alle patronesse e sone di famiglia per i viaggi in treni ordinari colla riduzione del 50 per cento; prezzo L. 6. Gli alpini, artiglieri alpini, genieri e chimici alpini per poter partecipare all'adunata devono essere in regola col pagamento della quota per l'Anno XVII. Le iscrizioni verranno irrevocabilmente chiuse il 25 corrente.

Il frantoio di Via Roma

Tra i vari frantoi per olive in attività nel territorio di S. Margherita Ligure, e quasi tutti situati in zone di aperta campagna, come del resto è naturalissimo, dato il genere di cui trattasi, ne esiste uno che esplica la propria attività in una posizione centralissima, nel punto più frequentato della città. Alludiamo senz'altro al frantoio situato in Largo Via Roma, di rimpetto al punto di partenza e arrivo degli autobus pubblici. Questo frantoio, che provvede alla frangitura ed alla spremitura di una notevolissima quantità di olive ricavate da vasta proprietà terriera, disturba e non poco, in conseguenza del rumore prodotto dai suoi apparati, la popolazione e gli esercenti viciniori, senza citare poi il poco gradito odore oleoso che si espande tutt'attorno durante il periodo della lavorazione. Trattasi di un inconveniente, varie volte lamentato, che deve essere eliminato al più presto, tanto più che la zona ove è situato il frantoio è una zona di importanza turistica, dalla quale partono ogni momento gli autobus in servizio per Rapallo, Portofino Mare, Portofino Vetta, Sestri Levante, frequentata da numerosi forestieri che, soggiornanti nella nostra città, effettuano frequentemente escursioni nei dintorni, profittando di questi mezzi di locomozione. Facciamo nostre le lagnanze pervenute in redazione, e vogliamo sperare pertanto in un sollecito provvedimento radicale delle autorità competenti.

Veglione

Nel salone del Dopolavoro Comunale domani domenica, alle ore 21, Veglione di Metà Quaresima. Le danze saranno rallegrate da scelta orchestra.

Cinema "Savoia„

Stasera e domani: *Amore e mistero*, capolavoro Perlafilm, con Madeleine Carroll e Robert Young. Prossimamente: *Terra di fuoco*, con Tito Schipa e Germana Paolieri.

Rinnovate l'abbonamento

rivolgendovi al nostro Corrispondente ATTILIO GIOVO oppure presso la Cartoleria PERAZZO, Piazza Vitt. Veneto.

Piccola Pubblicità

Gli avvisi economici si ricevono fino alle ore diciotto del venerdì Cent. 30 la parola, minimo 10 par

PRIVATA vende abito ballo occasione. Via Betti 99, secondo piano, Rapallo.

SAN MASSIMO 87 vendesi casa civile fondi due piani otto vani, terreno.



PROPAGANDA SIEMENS

Radioricevitori da 3 a 7 valvole ad onde medie e a più campi d'onda; qualità di riproduzione sempre perfetta. Per ogni tipo e ogni esigenza, le caratteristiche tecniche più spiccate e moderne.

PRODOTTO NAZIONALE

PREZZI DA LIRE 430.- A LIRE 3600.-
VENDITE RATEALI A 12, 18, 24 MENSILITÀ

RIVENDITA AUTORIZZATA

RAPALLO: GIAMBRIGNONI FORTUNATO — S. MARGHERITA LIGURE TANTARBINI EM LE — LAVAGNA - CHAVARI: SANGUINETI SILVIO
GENOVA - COSTA FEDELE - Via XX Settmbre 99 r. - Tel. 52978
GENOVA - BECHERELLI VIRGINIO Piazza Nunziata 56 r. - Tel. 22302
LA SPEZIA - BOES EDOARDO - Via Cavour 20 - Tel. 21660 e 21072

TELE FUN KEN MILANO

TELEFUNKEN
RADIO TELEFUNKEN - FILM SONORO KLANGFILM

www.internetculturale.it

CALENDARIO. — Marzo 12 (1937) il Duce inaugura in Libia la grande strada Litoranea di 2000 chilometri che congiunge il confine egiziano con quello tunisino. Le truppe tedesche si annettono l'Austria (1938). :: :: ::

- IL MARE -

CALENDARIO. — Marzo 15, *Idi di Marzo*, sono adornate con alloro e fiori, a Roma, e altrove, le statue di Giulio Cesare. — Marzo 18, anniversario della prima delle Cinque gloriose Giornate di Milano (1848). :: ::

-Cronaca Sportiva-

Il campionato di Divisione Nazionale C

Quando le cime dei campanili si toccano

Tigullia - Entella

Stadio Littorio, domani domenica, ore 15

LA XXI GIORNATA
(*Nona di Ritorno*)

*TIGULLIA - ENTELLA, Stadio Littorio di Rapallo, ore 15 (and. 1-2).
*Cavagnaro - Savona (0-3)
*Pinerolo - Valpolcevera (0-2)
*Imperia - Cuneo (1-2)
*Vado - Doria (0-1)
*Acqui - Albenga (0-1)
Riposa: *Asti.*

Quest'anno il gran gala Rapallo - Chiavari giunge in un momento assai delicato per ambedue le rappresentanti rivierasche del bel gioco. L'una — la Tigullia — reduce da un'immeritata sconfitta a Savona, e perciò più che mai intenzionata e fermamente decisa a ridare lustro al suo blasone, l'altra — l'Entella — in persistente periodo di disgazia e navigante in prossimità della zona del « chi tocca i fili muore », e quindi incline, in quest'ultime giornate di campionato, a tentare la più disperata e spericolata delle imprese per vedere se le riesca possibile di sfuggirr al gorgo precipitatore che tenta di assobirla nei suoi vorticosi meandri proiettati verso il certo non fatidico fanalino rosso!

Partita dunque severissima e dura quella che attende allo Stadio amico i nostri valorosi bianco-neri! Del resto non sarebbe nella tradizione se così non dovesse essere. All'infuori di ogni altra occasionale o contingente considerazione suggerita dallo stato di fatto attuale, Rapallo e Chiavari hanno sempre avuto un fierissimo orgoglio sportivo da difendere e nessuna delle due ha mai voluto ammettere la superiorità dell'altra, anche se sconfitta, anche se in maggior disgrazia dell'avversaria. Domani la tradizione sarà perciò ripresa e senz'altro rispettata. La Tigullia e l'Entella si apprestano alla severa imminente contesa preparatissime e pronte a dar l'avvio ad uno dei loro soliti caratteristici e motivi appassionanti confronti. Già una volta — durante questo Campionato — le due formazioni si sono date battaglia: a Chiavari, nel girone d'andata. Allora l'Entella, nonostante la bellissima.... mezza partita giocata dai ragazzi di Bertolini, riuscì a spuntarla, aiutata da un buon pizzico di fortuna e dalla molta buona volontà con cui gareggiò nella ripresa. Ora eccoci alla tanto attesa rivincita: la Tigullia (almeno dalla tabellina della classifica è così facile e pratico desumerlo) alla distanza e fin qui s'è dimostrata assai più forte e volitiva dell'Entella, e perciò riteniamo non vorrà lasciarsi sfuggire l'occasione che ha a portata di mano per ribadire tale netta sua superiorità sulla sua sia pure irriducibile avversaria. Se tal cosa saprà voler fortemente e fermamente, il pubblico che domani accorrerà in gran copia al nostro magnifico Stadio non potrà che salutare vincitrice una squadra: la Tigullia. Così deve essere, così non può non essere; anche se purtroppo sarà di grave e forse irrimediabile nocumento alla pur valorosa avversaria, che è venuta a trovarsi in tanto brutte condizioni.

Gli altri incontri si presentano tutti interessantissimi ed emotivi. Propendiamo in serie per la vittoria dei padroni del domicilio, compreso naturalmente fra gli sconfitti il Savona, che a Sestri Ponente troverà certo pane per i suoi denti ad opera dei ringalluzziti colleghi di Bonelli, e pur accordando qualche probabilità ai granata polceveraschi nel loro nuovo confronto contro i quadrati pinerolesi.

p. d'a.

L'onorevole sconfitta di Savona

RISULTATI DI DOMENICA:

*Savona - Tigullia	2-0
*Entella - Vado	0-0
*Valpolcevera - Acqui	5-0
*Doria - Pinerolo	0-0
*Cuneo - Albenga	2-2
Cavagnaro - *Asti	4-2

Riposava: *Imperia.*

Questa volta ha avuto ragione il Savona, e la sua sudatissima e stentata vittoria sulla nostra Tigullia è riuscita finalmente a portare — se non proprio l'auspicata soddisfazione per il suo orgoglio — almeno una certa tranquillità d'animo e di spirito negli atleti in bianco-bleu e nella falange dei loro sostenitori. Perchè essi, nonostante abbiamo avuta la tanto attesa rivincita, domenica scorsa contro la nostra rappresentativa non sono andati più in là di una ben mediocre esibizione e di una altrettanto ben fortunata vittoria, tanto è vero che, malgrado tutte le più o meno giustificabili rodomontate dell'avanpartita hanno dimostrato, una volta sul campo e di fronte al battagliero, volitivo e senz'altro più tecnico e meno impressionabile avversario, di non eccellere affatto per eccessiva fiducia nei loro spettacolari e spettacolosi mezzi e per la loro proverbiale e imperturbabile calma, ma che sono invece assai presto caduti in un grigiore esasperante e quasi totalitario i primi, in un tutt'altro che edificante e affatto probatorio mutismo la seconda, la quale anzichè incuorare e sorreggere a perdifiato e gioiosamente i propri beniamini in veste di.... implacabili castigamatti, era invece costretta ed attratta ad ammirare senza riserve (e con molta apprensione per quello che poteva eventualmente accadere a danno del portentoso alfiere del girone D) il magnifico entusiasmante briosissimo gioco della svelta pattuglia comandata dal grande Bertolini, il quale è riuscito a far rivedere a quelli di Savona e circonvicini che non ci poteva essere domenica nè mai un Savona capace di dominare una Tigullia degnissima sua allieva e perfetta rappresentante delle forze calcistiche levantine.

Solo il malocchio e la più scorbutica delle scalogne dovevano quel giorno vincere (non dominare) i bianco-neri rapallesi: null'altro; chè la squadra, zitta zitta e senza tanto fracasso e per nulla impressionata della sua incompletezza nei ranghi, se n'era andata a Savona a trovare i... suonatissimi avversari del girone d'andata, tutt' altro che rassegnata a cederglisi facile preda, ma fermamente decisa a ridimostrargli, se mai ce ne fosse stato proprio il bisogno, il suo ottimo valore tecnico e le sue generose qualità agonistiche. E davanti a tutto ciò, ripetiamo, il grande Savona che figura ci ha fatto? Per noi è stato evidente ch'egli ha tremato parecchio, che s'è disorientato e che ha balbettato un giuoco tutto fatto di meschini mezzucci e di poverissima efficienza elaborativa costruttiva conclusiva, che ha messo in vetrina — innanzi al suo pubblico stupefatto, mortificato e masticante amarissimo — alcune cosette e diversi ripieghucci i quali, salvognuno, non sono stati certo i più atti e indicati per ribadire e rispolverare a nuovo la sua altisonante nomea di eccezionale e troppo superiore dominatore della classifica, di anche troppo sicuro promuovendo alla categoria superiore. Ma, diciamolo pure senza tema d'essere smentiti o urlati, o di dire una.... balla più grossa di noi, i pupilli di Levratto hanno avuto una cosa di più e di altamente redditizio a portata di mano che non i loro diretti e migliori contendenti, domenica: la fortuna! Precisamente. La fortuna che in due dati momenti della partita, e proprio quando la Tigullia, lanciatissima e superba dominatrice per stile di gioco e vena agonistica in campo avversario, stava dando bellissimo spettacolo di sè a tutto l'affollatissimo Stadio savonese, è giunta a stroncare malauguratamente e per due volte la velleità aggressiva dei nostri, per andare invece a schierarsi, a mettersi tutta dalla parte dei più immeritevoli. Insomma una delle sue non infrequenti ingiustizie o, per meglio dire, delle sue non insolite.... boiate! E se ci fosse puta caso qualcuno che trovasse a ridire su quel che affermiamo, si rifaccia di grazia al riconoscimento unanime che ha avuto il valore della Tigullia da parte di chi domenica a Savona l'à vista all'opera od ha dovuto subirne la supremazia: in altre parole: giornalisti, pubblico locale e non, giuocatori avversari.

Ma non c'è proprio da prendersela, del resto. La Tigullia — perdendo a quel modo come ha perso contro i suoi irriducibili e tradizionali contendenti — non è uscita per nulla sminuita dal confronto e le sue possibilità, qualità e superiori mezzi sono rimasti più che mai integri, hanno brillato di luce vivissima. E quei famosi e pagatissimi sette o otto palloni che dovevano finir dietro il groppone dei nostri saldi difensori son rimasti, anche per questa volta e per sempre, allo stato di.... ben pio desiderio pei bianco-bleu ponentini, chè la tanto strombazzata *strafe - expedition* delle zebre è naufragata nel più ridicolo dei nulla, chè quelle stesse hanno ben d'urgenza dovuto guardarsi alle spalle e dar troppo sovente la voce all'accorruomo allo scopo che quel tal famoso concerto di pifferi che dovevano suonare non avesse ad essere invece loro rifischiato e di santa ragione dai rapallesi della Tigullia come già ebbero a fare quei cari ruentini di altrettanto rapallese e tutt'affatto ingrata memoria!

E adesso tanto per *darcene un taglio*, come direbbe quel certo meneghino di ferravilliano ricordo, finiamola lì con tanti saluti e auguri ai nostri avversari e vincitori di domenica (non dominatori, intendiamoci!), e con tutta la nostra più fervida e commossa ammirazione per i nostri cari volitivi generosi atleti, per quello che han saputo fare in campo savonese anche se e malgrado tutto hanno dovuto soggiacere alla volontà ed al potere della nemica sorte e uscirne sconfitti. Sconfitti, sia pure e per questa volta, ma a fronte alta e col sorriso dei bravi sul forte labbro!

***

Per tutte le altre partite rimandiamo i lettori al quadro dei risultati. Esso è più che mai esplicito e parla assai più chiaro di qualsiasi eventuale commento.

p. d'a.

Classifica del Girone D

SQUADRE	PARTITE Giuoc.	Vinte	Nulle	Perse	RETI Fatte	Subite	PUNTI
Savona	20	16	1	3	46	13	33
Valpolcev.	20	11	2	7	36	23	24
Cavagnaro	19	9	5	5	42	29	23
TIGULLIA	19	9	3	7	39	29	21
Imperia	19	7	5	7	22	29	19
Acqui	18	7	4	7	23	26	18
Doria	19	8	2	9	27	33	18
Pinerolo	19	5	7	7	22	27	17
Vado	19	7	3	9	19	26	17
Albenga	19	7	3	9	23	33	17
ENTELLA	20	5	5	10	26	37	15
Asti	20	5	4	11	22	31	14
Cuneo	19	5	4	10	27	38	14

Note entelliane

L'Entella, costretta a dividere la posta con la forte compagine ponentina, pur avendo dovuto presentarsi in campo in una formazione del tutto imprevista, à saputo far fronte, e diciamolo pure, con onore agli avversari scesi in gara con il fermo proposito di vittoria. Il risultato però non ostante sia equilibrato e giusto, è indice di occasioni mancate, e sono state invero molte. L'Entella, con una difesa di fortuna avendo spostato il terzino Martinetto all'ala sinistra, e facendo assegnamento sull'emozionatissimo Bricchetto, ha tuttavia brillantemente resistito ad ogni attacco dei rosso-bleu. I suoi uomini di punta invece, pur ponendo al servizio della bisogna ogni loro più fervida volontà e attività, non sono riusciti a concludere una sola delle molte favorevolissime occasioni che hanno avuto a sicura portata di mano. Avevamo detto che in questa partita l'Entella giocava il tutto per tutto, e coll'acquisito pareggio purtroppo la sua già critica posizione non ne è riuscita migliorata.

***

Ci sia permesso a nostra volta di dire due sole parole sull'attesissimo ed imminente incontro Tigullia - Entella. La situazione dell'Entella è troppo differente da quella della squadra rapallese perchè si possano fare degli equilibrati paragoni, ma a parte tutte le più o meno certe probabilità basate sulla classe e su molti altri importanti ed indiscutibili fattori, ne esiste un altro che molte volte ha fatto fare dei miracoli: il « campanilismo »! E' pur vero però che l'Entella non deve affatto fissarsi su quest'ultimo, chè sarebbe un errore troppo grossolano il fidarvi essenzialmente ed unicamente. Non resta allora che fare appello al cuore della squadra, che a Rapallo dovrebbe essere grosso così.

FRANCAP.

— × —

Pallacanestro

Gil Rapallo 20 - Gil Chiavari 13

La squadra rapallese ha disputato l'altra domenica — a Chiavari — la seconda partita valevole per il campionato provinciale di palla - canestro per giovani fascisti. Gli atleti rapallesi hanno rivelato un netto miglioramento di gioco da quello che avevano svolto contro la G.I.L. di Camogli, e hanno per 50' imposto la loro miglior classe alla forte compagine chiavarese, che si è pure dimostrata capace di esplicare un buon giuoco e che ha svolto delle bellissime azioni. Ottima è stata però, oltre all'attacco, anche la difesa dei verdi di Rapallo, contro cui poco o nulla ha potuto fare il rapido attacco dei chiavaresi. Nella nostra formazione assai rimarchevole si è fatto notare il miglioramento nell'attacco, che si è dimostrato in questo secondo incontro più coerente e realizzatore che non lo sia stato alla sua prima esibizione in quel di Camogli. Ecco la formazione delle squadre:

G. I. L. Chiavari: Testino; Pareto; Borzini; Chiarella; Leger.

G. I. L. Rapallo: Furnò; Castruccio; Pizzardi; Macelloni; Queirolo; Farina.

Hanno segnato per Rapallo: Macelloni)9); Pizzardi (6); Farina (2), Queirolo (3).

— × —

Adolescenza

L' infanzia e l'adolescenza, particolarmente oggi, per le dominanti direttive di politica sociale, richiamano intorno a sè tutte le preoccupazioni e tutte le previdenze. Molto opportunamente quindi la rivista *Fili* ha dedicato il suo numero di febbraio alle giovinette di oggi, svolgendo una lunga serie di argomenti vivi e attuali che appassioneranno le ragazze ed interesseranno i genitori.

AGOSTINO MACCHIAVELLO
Direttore responsabile
Stab. Arti Graf. Tigullio - Rapallo

Da Chiavari

Consuntivo del Comune

Il Comune ha predisposto il conto consuntivo per l'esercizio finanziario 1938, chiusosi con le seguenti risultanze finali: Riscossioni effettuate lire 4.095.255,84; Pagamenti fatti L. 3.864.259,34; Fondo di cassa esistente al 31 dicembre 1938 L. 230.996,50; Residui attivi L. 1.780.101,12; Residui passivi L. 1.808.728,43; Avanzo di amministrazione dell'esercizio 1938 L. 202.369,19. Tale cospicuo avanzo, non essendo stato impegnato sul bilancio preventivo 1939, è totalmente disponibile e in conformità delle vigenti disposizioni di legge sarà destinato al finanziamento di spese di carattere straordinario che la Civica Amministrazione disporrà con la esecuzione di opere pubbliche da eseguirsi nell'esercizio in corso.

***

Con ogni probabilità l'avanzo d'amministrazione dell' esercizio 1938 in L. 202.369,19, costituirà un primo contributo all'erezione del maestoso edificio scolastico cittadino, che sorgerà in Piazza XX Settembre, al posto dell'ex-chiesa di San Francesco, e ospiterà non soltanto le Scuole Elementari, ma anche le Medie.

Attività letteraria d'un Sacerdote

Don Giovanni Valente, Prevosto di Orero, ha dato alle stampe, per raggiungere in modo più agevole i suoi scopi religiosi ed educativi, un suo romanzo, *Vicende*, dove si susseguono, in un ambiente tranquillo e provinciale, i casi d'un giovane, che, per la cattiveria d' un amico scapestrato, vede, sia pur per brev' ora, infrante le gioie della sua recente famiglia. Nell'incalzar della trama acquista un rilievo particolare e suscita viva simpatia la figura d'una graziosa dattilografa, che, segretamente innamorata del protagonista, e quindi strumento d'un diabolico tranello dell'amico scapestrato — che vorrebbe farla sua — si ritira in un convento per non turbare la pace della giovane famiglia, cui impetra da Dio felicità ed amore. Stampato nella tipografia rapallese S. Girolamo Emiliani, il volume del pio sacerdote è in vendita nella nostra città presso la Cartoleria Piaggio, in Corso Vittorio Emanuele.

Autoservizio Turistico Rapallo - Genova

Rapallo - S. Margherita - Genova: 8.30; 13.20; 14.30 (giro del Tigullio); 14.30 solo i feriali; 17.45 solo i festivi; 18.

Genova (De Ferrari) - *Santa Margherita - Rapallo:* 9.40 (giro del Tigullio); 10.40; 12.10; 14.45; 18.

Orario automobilistico Rapallo - S. Margherita - Portofino

Da Rapallo per S. Margherita e Portofino: 7.30; 8; 9; 9.30; 10; 10.30; 11; 11.30; 12; 13.30; 14; 14.30; 15; 15.30; 16; 16.30; 17; 17.30; 18; 18.30; 19*; 19.30*; 20*; 20.35*; 21.35*; 22.35*; 23.45*.

Le corse con asterisco non proseguono per Portofino.

Da S. Margherita per Portofino: 8.15; 9.25; 10.15; 11.15; 12.15; 13.45; 14.15; 14.45; 15.15; 15.45; 16.15; 16.45; 17.15; 17.50; 18.15; 18.45; 19.

Da Portofino per S.ta Margherita: 7.15; 9.10; 10.10; 11.10; 11.40; 13.10; 14.10; 14.35; 15.10; 15.40; 16.10; 16.40; 17.10; 17.40; 18.10; 18.40; 19.10.

Da S. Margherita per Rapallo: 7.35; 8.35; 9.05; 9.35; 10.05; 10.35; 11.05; 11.35; 12.05; 13.35; 14.05; 14.35; 15.05; 15.35; 16.05; 16.35; 17.05; 17.35; 18.05; 18.35; 19.05; 19.35; 20.05; 21.05; 22.05; 23.05; 0.05.

Portofino - Sestri Levante

Da Portofino: 14.30, 17.30; *da S.Margherita*: 14.45, 17.45; *da Rapallo*: 14.55, 17.55; *da Chiavari*: 15.30, 18.30; *da Lavagna*: 15.35, 18.35; *arrivo a Sestri Levante*: 15.45, 18.45.

Da Sestri Levante: 14, 17; *da Lavagna*: 14.10, 17.10; *da Chiavari*: 14.15, 17.15; *da Rapallo*: 14.45, 17.45; *da S. Margherita*: 15, 18; *arrivo a Portofino*: 15.15, 18.15.

FUNIVIA RAPALLO - MONTALLEGRO

A tutto settembre: partenze ore 7, 8, 9, 10, 11, 12, 14, 15, 16, 17, 18, 19. In caso di affluenza corse continuate. Telef. 84-44. Fino al 31 agosto, corse festive dalle 6.

S.A.C. MOBILIFICIO RATTO
CHIAVARI: Piazza N. S. dell'Orto - Tel. 2113
GENOVA: Via Ippolito d'Aste 16r. - „ 56327
Il negozio in Chiavari rimane aperto anche nei giorni festivi

ALBERGO - RISTORANTE AL SANTUARIO DI MONTALLEGRO
BUONA CUCINA - PREZZI MITI
SPECIALITÀ LASAGNE COL PESTO
COLAZIONE A L. 10 Telef. - 8344

Emma Repetto
Piazza C. Alberto - Via Vitt. Eman.
CHIAVARI
Confezioni per Signora
Mode - Novità
Uomo-Signora-Bambini
Esclusività
CORSETTO
POLIESTENSIVO BERNÈ

Sacchi & Cazzulani
Succ. di E. F. Meschini
Rapallo - V. Vitt. Em. 5 - Tel. 8303
Specialità nazionali ed estere - Liquori e Vini di lusso - Lavorazione carni suine - Burro Vittoria con buoni premio - Deposito pesce

ALBERGO - RISTORANTE
"SALINE,,
RAPALLO
Acqua corrente calda e fredda in tutte le camere
Termo, Bagni, Frigidaire
CUCINA E VINI TIPICI
PENSIONE DA L. 25

MOBILI
TROVINI ERCOLE
RAPALLO - Corso Umberto 16

SCUOLA DI PIANOFORTE
RAPALLO - Corso Reg. Elena 20 Int. 2 - PREPARAZIONE AGLI ESAMI E PERFEZIONAMENTO
RIVOLGERSI: MONTINI - Corso Reg. Elena 20 - Tel. 84-60 - 83-24

Banco di Chiavari e della Riviera Ligure
SOCIETA' ANONIMA FONDATA NEL 1870
CAPITALE SOCIALE L. 25.000.000 INTERAMENTE VERSATO - RISERVE L. 16.100.000
Sede Sociale e Direzione Centrale: CHIAVARI
Sede di CHIAVARI - Via delle Vecchie Mura, 7
Sede di GENOVA - Via Garibaldi, 2
AGENZIE DI CITTÀ IN GENOVA
AGENZIA N. 1 - Piazza De Ferrari, 42
AGENZIA N. 2 - Via Orefici, 7
19 Agenzie e 2 Recapiti nella Riviera Ligure di Levante e nelle sue vallate
C. P. E. C. Genova N. 12156 - C/C Postale N. 4-1142
Eseguisce qualsiasi operazione di Banca alle condizioni più favorevoli per la clientela
Verifica gratuitamente l'estrazione dei titoli soggetti a rimborso e il sorteggio dei titoli dotati di premi
SERVIZIO GRATUITO:
Esazione fitti - Pagamento imposte e tasse, fitti e canoni luce elettrica, gas, acqua, telefono, ecc., a mezzo del nuovo LIBRETTO DI DEPOSITO A RISPARMIO, fruttifero, espressamente istituito. - Su questo interessante servizio chiedere informazioni ai nostri sportelli.
Filiali in:
RAPALLO - Corso Regina Elena
S. MARGHERITA L. - Piazza Caprera
dotate di
Moderni Impianti Cassette di Sicurezza
(cassette racchiuse in casseforti che sono collocate in apposito locale corazzato)
Spesa minima - Sicurezza e garanzia assolute, sotto qualsiasi rapporto

AVVISI SANITARI

VILLA SALUS
VIA MONTALLEGRO 16 - GENOVA - TELEFONO 31-434
CLINICA PRIVATA PER MALATTIE NERVOSE E MENTALI ESCLUSIVAMENTE PER SESSO FEMMINILE
Per signore Neurasteniche - Esaurite - Tossicomani, ecc., ecc.
Posizione amenissima sulla collina d'Albaro, con gran parco e frutteto — Trattamento signorile — Cucina razionale
Idroterapia - Raggi ultravioletti - Elettroterapia - Psicoterapia
Cappella Officiata — Assistenza Suore
Direttore Sanitario Prof. MANLIO FERRARI
Docente di Neuropatologia nella « Regia Università »
Via Domenico Fiasella, N. 7 int. 2 GENOVA - Telef. 54.276
Autorizzato con Decreto Pref. 7183 del 10 - 2 1936 - XIV

Dott. LUIGI TAVELLA
Medico chirurgo
Riceve dalle 10 alle 11 dalle 14 alle 16
LABORATORIO di microscopia e chimica clinica
Corso Principe di Piemonte n. 2, int. 9
Tel. 85-24 - RAPALLO

Prof. Dr. Cav. M. MAGNASCO
già della Clinica Oculistica di Roma
Docente e Primario Chirurgo Oculista
Malattie degli OCCHI
Riceve in CHIAVARI - Corso Dante 23 - Lunedì, Mercoledì, Venerdì dalle 14 alle 16
In GENOVA - Via Fiasella 3 Ogni giorno 10-12
Telefono 52 - 630

Dr. Prof. C. CANESTRO
PRIMARIO SPECIALISTA MALATTIE
ORECCHI-NASO-GOLA
GENOVA - Via XX Settembre n.4
Telef. 53-919 Riceve ore 14-17
A. P. Genova 53779. 14 - 12 - 935

Malattie dei Bambini
Dott. Prof. A. GISMONDI
Docente in Clinica Pediatrica
Consultazioni in Genova
CORSO PAGANINI, 71 G-11 - Tel. 25-267
Martedì, giovdì, sabato, ore 13-16
Consultazioni in CHIAVARI
CORSO DANTE N. 12
Tutti i mercoledì dalle 13 alle 16

Ditta A. Perazzo
Piazza Vittorio Veneto N. 1 - Santa Margherita Ligure
Cornici d'ogni tipo e stile, passepartout, montature all'inglese, esecuzione accuratissima - Stampe, acquarelli, tricromie, eliotipie, cromolitografie, ecc., ecc..

MALATTIE INTERNE
Dott. Prof. PIETRO BERRI
Prim. Med. Direttore Ospedale Civ. Rapallo
Rapallo C. R. Elena n. 3-2
LUNEDI, MERCOLEDI, VENERDI 9,30 - 12
MARTEDI, GIOVEDI, SABATO 9-10
Tel.: Rapallo 82-31 - Genova 53-343

CHIAVARI
Pellicceria BOTTO
CONFEZIONI
CHIAVARI - Via Vitt. Em. 58

OCULISTA
Prof. Dott. Mario Corrado
RAPALLO: tutti i giovedì 15,30 - 17
Corso Regina Elena 3
S. Margherita: tutti i giovedì 14-15,30
Ospedale Civile
(recapito provvisorio)

FRANCOBOLLI
i più belli, i più rari, a buon prezzo. Completate le vostre raccolte. Dalla cartoleria Luigi Devoto, Largo Leoncini.

OTTICA - ZIGLIARA & C.
Moderno laboratorio RIPARAZIONI
Esecuzione RICETTE - CONSEGNE rapidissime
CHIAVARI
Corso Dante - Piazza Roma Tel. 21-20

abbonatevi

Curare subito la TOSSE
Significa evitare pericolose complicazioni polmonari
SIROPPO SOLARI AL CREOSOTO
Farmacia FEDERICO SOLARI - CHIAVARI
IN VENDITA PRESSO TUTTE LE FARMACIE DI RAPALLO e SANTA MARGHERITA

ANNO XXXII - N. 1566

RAPALLO 18 Marzo 1939 - XVII

Spedizione in Abbonamento Postale

www.internetculturale.it

IL MARE

ABBONAMENTO ANNUO:
Italia - Impero - Colonie L. 15 — Sostenitore L. 25
Estero L. 40 — Sostenitore Lire 100
Un numero: cent. 30 — Arretrato: cent. 50
ESCE OGNI SABATO
Uffici: Corso Principe di Piemonte 8
Telefono 8256 RAPALLO Casella Postale 49
I manoscritti non si restituiscono
Fondatore PILADE PASSALACQUA

TARIFFA DELLE INSERZIONI (pagam. anticipato)
Per mm. di altezza, largh. una colonna: ultima pagina L. 0,50 pagina di teste L. 1,50, spunti di cronaca, finanziari, giudiziari, L. 2, necrologie L. 1,50. Avvisi economici L. 0,30 la parola, minimo 10 p. Tassa Gov. L. 1,80 p. c. in più, presso L'AMMINISTRAZIONE: Rapallo, Corso Principe di Piemonte 8 - Casella Postale 49, oppure nelle principali città all'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA
(Riservato diritto insindacabile di rifiutare ordini)

La Settimana

Il gioco dei rossi

Come in una parentesi, che non intralci il seguito degli avvenimenti spagnuoli, vogliamo sostare sul giuoco dei rossi, o meglio sul giuoco delle democrazie. Nonostante il riconoscimento del Governo di Franco, non è mutata la politica di Londra e di Parigi. Si vorrebbe salvare quanto è salvabile; si pretenderebbe da Londra e da Parigi imporre dei punti di vista che Franco si rifiuta di accettare. Miaja e Casado hanno preteso di dare una svoltata ai loro precedenti delittuosi e, prestandosi al giuoco delle democrazie, offrirsi verso Franco, con una verginità che assicurasse loro l'amicizia nazionalista e riportasse in Spagna un po'più alto il prestigio dei governi amici di Londra e di Parigi. Tutto il movimento del consiglio di difesa si sarebpe effettuato allo scopo di dare tutte le responsabilità della guerra perduta, coi relativi delitti più orrendi, ai comunisti e a Mosca, la quale, capito il giuoco, sguinzagliò i suoi seguaci contro il consiglio di difesa e così seguirono quei disordini madrileni, che ridussero la resistenza rossa. Franco, col suo agire irreprensibile e rettilineo, non si è lasciato prendere dal giuoco delle democrazie. Egli è pronto a intervenire colle sue armate vittoriose e con enormi soccorsi di viveri e di materiali sanitario. Ma avrà con sè anche i tribunali speciali ed è pronto a costituire i plotoni di esecuzione. Come è pure pronto e deciso a non deviare dalla sua politica di amicizia coll'Italia e colla Germania. Resta fissato che Franco non terrà nessun conto del consiglio nazionale della difesa di Madrid, ma che andrà avanti decisamente colla sua preparazione militare. Il consiglio di difesa dovrà arrendersi o combattere. La vittoria di Franco dovrà essere totalitaria. Egli è sfuggito alla manovra internazionale delle democrazie, che riconoscendo il suo Governo, credevano di trarre a sè il generalissimo. La vittoria di Franco sarà la vittoria del fascismo sull'antifascismo. E' in atto la rinnovazione dell' Europa predetta da Mussolini. Dopo la vittoria di Franco continuerà la disgregazione dei rossi dei vari fronti popolari, che, fallito il loro giuoco, dovranno apprestarsi a riconoscere la reale situazione, quella che dovrà portare alla pace stabile fra i popoli, su di una base incrollabile di giustizia.

La situazione

La situazione è questa: vi sono due popoli che straripano dal loro territorio nazionale, come le acque che colmano un lago. Bisogna riconoscere il loro diritto all'espansione e alla vita più vasta e più intensa. Non c' è via di mezzo. O questo loro diritto si riconosce, o loro stessi lo dovranno imporre. Parlare di ottimismo non giova. Far delle minaccie neppure. E' di ieri il discorso del ministro inglese della guerra, che assicurava l'appoggio militare alla Francia e dava notizia di un gigantesco nuovo sforzo di armamenti. Subito dopo parlava sir Samuel Hoare, dando una nuova parola d' ordine: quella di una possibile intesa fra i tre Dittatori e i Primi Ministri d' Inghilterra e di Francia. E tutta la stampa inglese vi faceva eco, prospettando che sarebbe stato facile risolvere il dissidio franco - italiano, perchè la Francia avrebbe accontentato l' Italia nelle sue naturali aspirazioni. Ma in Francia quest'ultima ondata di ottimismo non disarmò gli spiriti, già accesi dal discorso di Hore Belisha, che rispondeva in pieno alle direttive delle grandi democrazie e fissava per l'Europa una pace non negoziata, ma imposta. Davanti a queste minaccie nè l'Italia, nè la Germania si mostrarono turbate: anzi si volle capire che a far parlare il ministro della guerra inglese era stato un profondo senso di timor panico. Davanti a tanta spavalderia, non si oppose che una tranquillità assoluta. Da Roma, coll'annuncio che si spostava al 26 marzo l' adunata degli squadristi, si affermava che così aveva voluto il Duce per non interrompere il lavoro del popolo italiano, specialmente in relazione degli armamenti. Sicchè si dava notizia al mondo che l'Italia continuava nel suo definitivo sforzo per la difesa nazionale. E dalla Germania partivano intanto voci di egual tono. Ne seguiva una serie di ipotesi britanniche sulle possibiltà di una nuova atmosfera franco-italiana e si prospettava di raggiungere una limitazione generale degli armamenti. Riguardo alle naturali aspirazioni italiane si precisava da una nota della *Press Association* che la Francia avrebbe potuto così aderirvi. Per la Tunisia, revisione dello Statuto per gli italiani in modo favorevole a loro, ma senza alcuna concessione territoriale. Per Suez, una limitata partecipazione dell'Italia all'amministrazione del canale. Per Gibuti, l'istituzione di un porto franco. Il nervosismo francese è in aumento nell'attesa che il Duce si pronunzi. Ma non c'è bisogno di precise domande davanti alle necessità di vita del popolo italiano. Bisognerà che si vada incontro all'Italia e alla Germania, se si vuole veramente servire la pace. Tra le nazioni la proprietà non s'impone coi patti: quando un popolo è più forte ed ha bisogno di più spazio e di più pane, se li conquista.

Le feste delle Armi

Il Duce ha stabilito le giornate celebrative delle forze armate, così fissandole in storiche date: 9 maggio, Esercito; 10 giugno, Marina; 28 marzo, Aviazione; 1 febbraio, Milizia. La data della fondazione diventa la data della celebrazione, sia per la Milizia che per l'Aviazione e non poteva essere diversamente. La Miliza è la continuità dello squadrismo o meglio della Rivoluzione. Quando il Duce decise che non andassero disperse quelle forze che avevano portato la loro azione su Roma, e fondò la Milzia, diede all' azione rivoluzionaria un nuovo compito e da allora la Patria fascista ha avuto un presidio più forte e sicuro. Incominciò, allora, una nuova tradizione miltare di disciplina e di gloria e la Milizia scrisse le sue più belle pagine di storia in due guerre combattute e vinte. Così quella data resta come la più adatta per essere ricordata e celebrata. L'Aviazione fascista, giudicata da un aviatore americano in un suo rapporto al presidente Roosevelt, come la più formidabile del mondo, ancor superiore per qualità di materiale e valore di uomini, all'aviazione tedesca, incominciò la sua gloriosa storia dalla fondazione: da quando cioè il Duce ritolse da terra le ali infrante e le lanciò al volo per tutti i cieli. Egli ribattezzò l'ala d'Italia con un nuovo spirito eroico: quello che le squadre d'azione avevano fatto alimento della Rivoluzione vittoriosa. E' così la data del 28 marzo la più adatta e la più degna per le celebrazioni che daranno altri entusiasmi e un'indomita certezza di continuità eroica. L'esercito ha per la sua celebrazione la data della fondazione dell'Impero. Tutto il Risorgimento si conclude, si può dire, con la conquista dell'Etiopia. I fasti dell'Esercito, le sue antiche e nuove vittorie, hanno avuto un coronamento epico con quest'ultima vittoriosa guerra imperiale. Per la Marina, la data della celebrazione rievoca una grandiosa vittoria in mare aperto: l'affondamento della « Santo Stefano ». Si manifestò con quel fatto l'ardimentoso valore dei marinai d'Italia e si consacrò con una fulgida vittoria, che non ha eguali nella storia, la rinascita trionfale della M a r i n a da guerra italiana.

Assestamento in Cecoslovacchia

A Monaco, nel convegno dei quattro Capi di Governo, ed a Vienna, coll'arbitrato italo-tedesco, si era risolto solo in parte il problema della Cecoslovacchia e si era rimandata l'intera soluzione, cioè la pacificazione in quella tormentata zona europea, alla moderazione e al buon senso del governo di Praga. Liquidato Benès, si poteva sperare in una leale resipiscenza ceca, ed in una applicazione esatta dei patti derivanti dai due convegni di Monaco e di Vienna. Invece lo spirito ceco, spirito di ribellione e di disordine, antitedesco e filosovietico, continuava a tormentare gli animi e un latente stato di egemonia ceca soprastava ai diritti ed agli interessi degli slovacchi. Si giunse, così, alla imposizione del governo di Praga, che depose il legale capo slovacco: mons. Tiso. Dei disordini erano intanto scoppiati a Bratislava e altrove nella Slovacchia, per opera di bande ceche ineggianti a Mosca e invocanti il ritorno di Benès. Si contrastava così palesemente agli obblighi derivati dagli impegni presi davanti alla Germania e all'Italia, consenzienti Londra e Parigi, e giustamente Hitler intervenne. Ascoltò da mons. Tiso la relazione degli avvenimenti e colle prove alla mano delle inadempienze di Praga impose a quel governo una integrale sistemazione della situazione. La Cecoslovacchia cessa come stato perturbatore del centro Europa, sfasciandosi sotto le spinte autonomiste degli slovacchi e degli ucraini. Le truppe tedesche hanno varcato il confine, apportatrici non di guerra, ma di una pace basata sulla giustizia. Così l'Europa di Versailles continua a riassestarsi, verso quella sistemazione che Mussolini, da tempo, aveva predetto. La Slolacchia è finalmente indipendente e l'Ungheria prende quelle misure armate di sicurezza che tolgono definitivamente dai suoi confini il pericolo ceco, avanzando con forti reparti nella Ucraina sub - Carpatica, dopo un ultimatum a Praga, che à aderito a ritirarvi le sue truppe. Anche l'Ucraina dovrà essere uno stato indipendente. Ma con ritmo travolgente gli avvenimenti hanno avuto un impensato sviluppo. Anche lo stato ceco è cessato di esistere nella sua assoluta indipendenza. E' stato il Presidente Hacha ad affidare ad Hitler le sorti del popolo ceco e così la Boemia e la Moravia sono state occupate dalle truppe tedesche e le insegne del Führer sono state alzate sul castello di Praga. Il popolo ceco si affida alla difesa del Reich che gli assicurerà una vita autonoma secondo le sue caratteristiche nazionali.

CIEMME

La pronta distribuzione dei soccorsi agli italiani danneggiati dal terremoto di Santiago e Valparaiso

La relazione del Console Generale

SANTIAGO, 8.

Il giorno 28 febbraio ebbe luogo nell'abitazione del Console Generale d'Italia comm. Mattoli, in Viña del Mar, la riunione d e i rappresentanti dei Comitati di Soccorso di Valparaiso e di Santiago, sotto la presidenza dell'Incaricato d'Affari comm. Ottaviani. Rappresentava il Comitato di Santiago il camerata Savino Garbaccio e quello di Valparaiso i camerati Boccardo Giuseppe e Gaggero Enrico. A tale riunione erano inoltre presenti il Console Generale Mattoli comm. Enrico e il Segretario della R. Ambasciata cav. Orazio Graziani.

Il comm. Mattoli che, dopo una prima visita eseguita nei paesi colpiti nei primi giorni immediatamente seguenti alla catastrofe, vi era ritornato per compiere un accertamento più accurato, espose il risultato della visita e i criteri secondo i quali si è svolta finora l'azione di soccorso a favore dei connazionali danneggiati, azione tempestiva ed efficace, che prosegue tuttora con immutato ritmo per cui, già molti connazionali, hanno potuto superare mercè tale intervento il punto grave della crisi.

Nella particolareggiata ed esauriente esposizione fatta dal Console Generale si rileva che per predisporre una razionale distribuzione dei soccorsi, è stato necessario provvedere in primo luogo ad un censimento ora ultimato, di tutti i connazionali esistenti nelle zone devastate e all' accertamento delle loro attuali condizioni.

La relazione quindi continua: In via immediata tale censimento è stato eseguito a Tomè, Penco, Chillàn, Talcahuano, Los Angeles, Coronel, a Concepciòn, San Rosendo, Parral, Bulnes, San Carlos, Cauquenes, Quirighe, t u t t i paesi da considerare più intensamente colpiti e quindi bisognosi di soccorso immediato. Per la zona periferica a quella di cui sopra, e nella quale altri interventi potrebbero rendersi opportuni, l'accertamento degli italiani danneggiati è stato egualmente disposto, ed ai loro eventuali bisogni verrà provveduto a misura che perveranno le relative segnalazioni.

Il censimento che viene così compiuto secondo schemi prestabiliti, comprende, per ciascun connazionale, dati sulla composizione della famiglia, sulla normale occupazione, sui danni subiti nelle case, nelle merci, negli strumenti di lavoro, sulla situazione commerciale e possibilità di riprendere il normale giro d'affari, e sulle più urgenti necessità per una immediata sistemazione dell'abitazione, delle botteghe o delle officine. A tale accertamento concorrono, insieme ai rappresentanti consolari, i Segretari dei Fasci e i Comitati che si sono all'uopo costituiti nei vari centri.

* * *

Dalla situazione che gli si è presentata durante la sua ricognizione il comm. Mattoli à dedotto quattro principali ordini di necessità:

1) Esiste una massa di connazionali che, di fronte alle rovine delle case, dei negozi, dell'attività commerciale, si trova in difficoltà finanziarie e domanda concessione di crediti per l'opera di ricostruzione e facilitazioni di pagamento per far fronte ai propri impegni. La misura di tali necessità varia da persona a persona, ma si ripete nella generalità dei casi e costituisce l'assillo maggiore del momento, ed assume un valore complessivo ingente, valutabile in qualche diecina di milioni. E' evidente che, in questo campo, non può intervenire l'azione del Comitato di Soccorso, e che i connazionali danneggiati non possono ripromettersi a titolo di indennizzo o di risarcimento, o sia pure di prestito, delle somme che, per la loro proporzione, di troppo esorbitano dalle disponibilità del Comitato stesso. Per accudire all'opera di ricostruzione delle abitazioni, e per superare le momentanee difficoltà di credito i nostri connazionali potranno verosimilmente accedere alle provvidenze che verranno decretate dallo Stato cileno per la zona del terremoto, ed alle facilitazioni che gli istituti di credito potranno concedere per la continuazione delle operazioni commerciali nelle eccezionali circostanze attuali.

In entrambi i casi non si ritiene che i nostri connazionali possano venire discriminati con trattamento meno favorevole, e pertanto la loro condizione rimarrà quella n e l l a quale verranno a trovarsi tutti gli altri proprietari, commercianti e lavoratori della zona colpita. Viceversa, come sopra si è detto, il soccorso italiano può essere recato sotto forma di donazione in misura sufficiente a garantire una prima riparazione della casa o del negozio, ed assicurare alle famiglie un ricovero nell'inverno sopravveniente, e a provvedere a quelle più urgenti necessità di fondi che, in modeste aziende commerciali (e sono la maggioranza) possono aiutare sostanzialmente la prima ripresa d'affari.

Si è constatato così che, a seconda dei vari paesi e dei singoli casi, donazioni di media e modesta misura possono risultare veramente provvidenziali, sempre che esse vengano oculatamente e tempestivamente elargite. In alcuni casi, tali sovvenzioni sono già state corrisposte (a Concepciòn ed a Chillàn) ed il comm. Mattoli conta di completare questa distribuzione nella zona centrale del terremoto, entro giovedì prossimo. La misura di questa assegnazione è stata stabilita d'accordo con i comitati locali, in base ai criterii sopra esposti, ed in seguito a sopraluoghi compiuti presso i singoli danneggiati, e tenendo conto oltrechè della richiesta di essi, anche della testimonianza dei presidenti delle varie associazioni, conoscenti e fiduciari. Questa delicata operazione è stata eseguita con la maggior coscenziosità possibile; potrà darsi che essa non risulti in ogni caso perfetta, ma di fronte alla necessità che i soccorsi siano distribuiti al più presto, sembra preferibile incorrere in qualche lieve approssimazione per eccesso che peccare in difetto, e sopratuto evitare che un lungo ritardo tolga efficacia allo aiuto prestato. D'altra parte il danno subito è generalmente così grave che tale forma di assistenza, di per se stessa modesta, sarà sempre utilissima dovunque essa giunga. E' da ritenersi però che i più bisognosi saranno in ogni caso i più favoriti, perchè ogni cura è stata posta per rintracciarli personalmente ed assegnare ad essi le quote maggiori. Ove in prosieguo di tempo, nuovi casi fino ad ora ignorati, dovessero essere fatti presenti, ad essi si estenderà immediatamente la stessa assistenza: ma è da ritenere che nella zona terremotata tali casi non risulteranno numerosi. Dato che gli italiani della zona più colpita dovrebbero all'incirca sommare a 1400 o 1500, per completare la distribuzione dei soccorsi, secondo il criterio suesposto, ed assicurare un margine prudenziale per i casi sopravvenienti, occorrerà una disponibilità immediata di 150.000 pesos.

2) All' infuori dell' assistenza da recare immediatamente nella zona colpita continuerà per qualche tempo la necessità di accudire ai profughi italiani che si sono temporaneamente allogati a Santiago, a Valparaiso ed in altri centri minori. Quelli tra di loro che non posseggono i mezzi proprii e che non hanno trovato asilo presso parenti od amici, affluiscono per aiuti ai Comitati di Santiago e Valparaiso e ad essi dovrà essere prestata una conveniente assistenza fino a che non possano essere riassorbiti nei rispettivi paesi di provenienza. A tale problema continueranno naturalmente ad accudire i Comitati rispettivi ed in intesa con i RR. Uffici locali ed in base alle disponibilità dei fondi che risulteranno utilizzabili a questo scopo.

3) In seguito alle difficili condizioni che per un certo periodo di tempo prevarranno nella zona danneggiata, quei connazionali che ancor prima del terremoto, per ragioni di famiglia, di lavoro, di salute avevano già risolto di lasciare il Cile per ritornare in Italia, si vedono costretti ad accelerare tale decisione, e si sono rivolti al comm. Mattoli per ottenere il rimpatrio consolare. Presso il Vice Consolato di Concepciòn le domande di rimpatrio sono state vagliate caso per caso e per il loro accoglimento seguiranno immediatamente le rispettive pratiche d'ufficio a cura del Consolato generale di Valparaiso. Frattanto gli eventuali rimpatriandi saranno ammessi alla assistenza prevista ai paragrafi precedenti.

4) Taluni casi di particolare indigenza abituale che per inabilità al lavoro, vecchiezza, malattia, esistevano prima ancora del terremoto, nei paesi colpiti, risentono naturalmente delle difficoltà sopravvenute, e richiederanno un intervento diretto per sopperire alla mancanza di fondi che — per il passato erano forniti, ai comitati assistenziali locali, dalle stesse comunità. Tali casi sono però individuali e non costituiscono un problema grave anche se, in un certo senso, continuativo. Parimenti le circostanze che rendevano difficile la vita di talune famiglie italiane, dando luogo a veri casi pietosi, si sono ora accentuate fino a costituire altrettante necessità di assistenza straordinaria, che per un complesso di ragioni, non può essere che prestata sul posto, non potendosi provvedere a rimpatri o separazioni di nuclei familiari in precarie condizioni di esistenza, ma ancora dipendenti da vincoli di parentele e convivenze locali.

Per sopperire a queste necessità sarà opportuno affidare il compito di assistenza ai Comitati già esistenti sul luogo definendone la costituzione e fornendoli di mezzi da utilizzare secondo criteri stabiliti.

* * *

Il Console Generale ha poi comunicato di non ritenere oramai più necessaria la distribuzione gratuita di generi alimentari che in un primo tempo fu organizzata in Concepciòn. In basse alla esposizione fatta, il comm. Mattoli conclude formulando le seguenti proposte:

1) L'azione di soccorso nella zona colpita dev'essere coordinata sotto una direzione unica, in modo da evitare duplicati o dimenticanze ed assicurare, per quanto possibile, l'adozione di criteri uniformi. Un fondo comune di 150.000 pesos deve essere formato dai Comitati di Santiago e Valparaiso, con contribuzioni proporzionali alle loro attuali disponibilità per fornire immediatamente i mezzi necessarii all'azione di soccorso che deve essere portata ai danneggiati.

2) I due Comitati continuano nel loro attuale compito di assistenza locale, rimanendo in contatto tra di loro per tutto ciò che interessa i singoli beneficati, richieste, segnalazioni e proposte.

Il comm. Ottaviani prende atto dell'esposizione fatta dal R. Console Generale, l'approva e ritiene che, per la natura stessa dell'azione da svolgere verso la comunità italiana della zona danneggiata, e per ragioni di competenza giurisdizionale, compete allo stesso Console Generale il compito di dirigere l' azione di soccorso. Egli concorda nel piano di distribuzione di soccorsi, tracciato dal comm. Mattoli e nelle sue proposte.

Il camerata Garbaccio esprime il parere che i mezzi richiesti debbano comprendere un ragionevole margine prudenziale e comunica elementi a sua conoscenza sulla particolare condizione di alcuni connazionali cui il comm. Mattoli aveve precedentemente accennato.

Si conviene che tutte le notizie e segnalazioni relative alla zona di Chillàn, che più direttamente rimane a contatto con Santiago, e così d'ogni altro paese, debbano venir comunicate per norma al Regio Consolato Generale in Valparaiso.

Le manifestazioni Tigulliane

I concerti Borgatti - Rudge

Quest'anno i programmi dei concerti tigulliani furono particolarmente armonici. Abbiamo potuto vedere la *Sonata per violino e pianoforte* quale Sebastiano Bach, l'ultimo suo figlio Cristiano e Giuseppe Haydn la concepivano e quale la tramandarono al giovane Mozart, che a sua volta le diede nella gran *Sonata in la* la forma che essa manterrà durante tutto l'800 e che ritroveremo dopo precisamente 140 anni nella *Sonata* di Ravel eseguita nell' ultimo concerto. Ma se la forma è presso a poco uguale, quanto è diverso il contenuto! Alla creazione è succeduta l'evocazione.

Renata Borgatti e Olga Rudge conclusero sabato la serie delle Sonate Mozartiane con un gruppo particolarmente felice tanto nell' esecuzione come nella scelta: le *Sonate K. 302 in mi bem.*, *K. 301 in sol* e *K. 303 in do* hanno tutte la forma « italiana »; all' *allegro* segue un *rondò* incantevole, un *tempo di minuetto*, o un *allegretto* pastoriale, ma basta confrontare la *Sonata in do* con quella di Cristiano Bach nella stessa tonalità che sentimmo nel secondo concerto, ambedue col *tempo di minuetto*, per accorgersi quanto dista il giovane Mozart da quei componimenti che nel 1773 il Bach aveva « umilmente dedicato all'ill. Lady Mellbourne » e che dovettero poi conquistare grande popolarità. Di queste « *Sonate per clavicembalo o pianoforte con accompagnamento d' un violino* », così fresche d'invenzione, nitide di forma, deliziose d' eleganza, Leopoldo Mozart scrisse al figlio che « il piccolo è grande quando è scritto con grazia, facilità e naturalezza ». Ma in Wolfango Amedeo vi era un' altra grandezza — quella che farà piangere gli uditori e che già velava d' indefinibile nostalgia le tonalità comunemente serene (vedi le *Sonate in sol maggiore*), indizio della profonda umanità che distingueva W. A. Mozart da tutti i suoi contemporanei. la Con grande *Sonata in la* (K. 526), l'ultima e definitiva, siamo già in un altro mondo. L' esecuzione ci procurò momenti d' appassionata intensità, sempre entro i limiti del ritegno morale e stilistico del compositore, osservati scrupolosamente dalle artiste.

Il medesimo alto grado di affiatamento perdurò nel concerto di lunedì, epilogo del ciclo. Qui si ritornò a Sebastiano Bach, base e fastigio della musica moderna. Il programma cominciò colla bella *Sonata in mi* in cui spiccò lo stile ampio e nobile della violinista; terminò colla *Sonata per violino e pianoforte* (1927) di Maurice Ravel, della quale i Tigulliani diedero cinque anni fa un'altra interpretazione, più dinamica quella, questa più colorità e più esauriente. Ma nè l'una nè l'altra ci persuase che ci sia gran che negli ultimi tempi, malgrado la sonorità straordinariamente smagliante della chiusa.

Il primo tempo invece è seducente. Ravel è paesista: la sua musica ci dà l'impressione singolare di essere all'aria aperta. Quest'*allegretto* si potrebbe paragonare alle tele di Gauguin in cui vediamo sbocciare alla luce dorata candidi fiori, svolazzare uccelli e coleotteri bizzarri, mentre all'ombra s'intravvedono forme mostruose e si ode il bisbiglio d'incantesimi pagani. Le esecutrici prodigarono una sottigliezza d'analisi e un gran lavoro di lima ad una composizione di cui ogni dettaglio è levigato e raffinato al possibile. Non ci ricordiamo di aver sentito alla Rudge una voce così piena, un ardore così slanciato, e ci auguriamo di sentire ancora molte volte questa felicissima collaborazione.

RENATA BORGATTI dopo aver dato così buona prova di sè nella musica d'assieme — pregio non comune nei virtuosi di prim'ordine — diede la sua misura quale solista in musiche antiche e moderne. La *Sonata in re magg.* di Haydn riuscì come incisa col diamante. Laddove dal *Lento e sostenuto* prorompe nel *Presto*, un ritmo lungo mantenuto sotto le frasi brevi salvò il *Finale* da una banalità in cui facilmente cadrebbe fra mani meno esperte e ne rivelò il vero andamento.

L' esimia interprete di Debussy non poteva cadere nell'errore di confondere col genio di questo il gran talento di Ravel. Questo è più sensibile, più inventivo, ma meno creatore: rimane, in qualche senso, estraneo alla sua opera.

Di « *Gaspard de la Nuit, 3 poèmes d'après Alousius Bertrand* », la Borgatti ci fece prima sentire « *Le gibet* » fantasia delicatamente macabra sulla forca; il tocco di una campana viene raffigurato da un *si bem.* ripetuto continuamente dalla prima all'ultima battuta, sul quale s'infila una varietà incredibile d'armonia, senza cadere, almeno fra le mani coscienziose di quest'artista, nel vano « tour de force ».

« *Ondine* » è una *étude* divenuta *ballata* che con ingegnose analogie musicali racconta come una fata delle acque vuol mettere il suo anello al dito di un uomo perchè diventi sposo di un'ondina e re dei laghi. Poichè egli risponde di amare una mortale, s'imbroncia e, indispettita, versa qualche lacrima, poi scoppia in una risata e dilegua fra uno scroscio di gocce lungo i vetri azzurri. Il modo indovinatissimo in cui il Ravel commenta questi argomenti fu sottolineato dalla pianista con una tecnica perfetta al servizio di un gusto impeccabile.

Ma il ricordo più duraturo l' avrà certamente lasciato la *Toccata in fa d. m.* di Sebastiano Bach. Non è fra quelle fulminee, bensì tutt'assorta in contemplazione. Dal lampeggiare proprio al genere una breve cadenza ci conduce allo intimo raccoglimento del *Lento ma non troppo;* vi si insinua la *Fuga* come un raggio di sole in una bianca cella. Al momentaneo splendore della chiusa succede il pallido sole di un tema pacato. Finalmente un nuovo tema, scendente per accorati intervalli cromatici, riaccenna al *Lento* e s'avvia crescendo verso lo accordo finale. Dimesso ogni virtuosismo esteriore, compenetrata da ispirazioni solenni, Renata Borgatti ci rese partecipe di quella beatitudine, anima stessa dell'arte del grande Bach, che gli permise di risolvere qualsiasi problema e che fece di lui il S. Tommaso d'Aquino della musica.

Riguardo al pubblico, basta riferire il motto di un bravo musicista: « Chi non ama la musica porta in sè il suo castigo ».

D. C.

Artisti che espongono

Rodolfo Castagnino

In occasione della mostra personale recentemente tenuta in una importante galleria di arte di Genova, lo scultore chiavarese Rodolfo Castagnino si è presentato con un breve scritto in cui, modestamente e pur tanto efficacemente, dice dei suoi travagli artistici.

Sono dichiarazioni che, per la loro sincerità, fanno veramente onore all'artista ligure — affermatosi esponendo dal 1924 alla Biennale di Venezia, partecipando a tutte le Quadriennali d'Arte Nazionali di Roma, alla Permanente di Milano, alle Mostre Sindacali Liguri e Lombarde, premiato in vari concorsi — e che, nel loro insieme, dicono della sua tenacia veramente ligure.

La Mostra di Castagnino a Genova ha segnato un avvenimento artistico di notevole importanza. Oltre trenta opere, compiute fra il 1927 e il 1938, fra bronzi, terracotta e legno, sono state ammirate da un pubblico numerosissimo, perchè in esse la chiarezza degli intenti è pari a quella della realizzazione.

Lo scultore chiavarese dimostra anche, nella sua opera, di voler scegliere la via più ardua e di saper superare vittoriosamente le maggiori difficoltà. Artista per temperamento e scultore per vocazione si può definire davvero Castagnino che, fin da ragazzo, ha sognato « questo tormento che durerà tutta la vita ». Mai durezza espressiva; di fronte ai risultati raggiunti e da un più completo esame dell'opera dell'artista chiavarese si comprende che la scultura di Castagnino possiede ormai organicità ed unità she sono su un piano di nobilissima espressione. Risultano opere significative per originale ricerca d'inspirazione e per svolgimento tecnico i pannelli decorativi in terra cotta nella Villa Oberti di Sestri Levante.

Di Castagnino abbiamo ammirato a Roma, all' attuale Quadriennale d'Arte Nazionale, una figura di donna nella quale l' impronta dell' artista diventa elemento di stile oltre che di poetica grazia.

In questi giorni, ora che si è chiusa la sua personale, in Genova, alla Mostra d' Arte del Mare organizzata dalla Lega Navale a Palazzo Rosso, si distinguono particolarmente - fra le opere esposte - i lavori di Castagnino, fra i quali ci piace notare un ben modellato nudo di bimbo.

Nella sincerità, nel linguaggio plastico Castagnino mostra il segno di una raggiunta personalità, di uno stile ormai conquistato evidente natura di artista della cui genuinità siamo convinti. Rodolfo Castagnino ha diritto di aver fede nella propria scultura, esempio tipico di volontà e di respirare il mondo vivo e reale, senza mai smarrirsi, perchè sente, sopratutto, la grande gioia tormentosa della s u a arte.

ELIO BALESTRERI

"Fili"

Nel numero di marzo gli articoli sono dedicati, come sempre, ai problemi più vari che interessano la femminilità, una seria, attenta e onesta femminilità: tende e tendaggi, tovaglie e coperte, abiti e cappelli primaverili, il corredo per la mamma, per il neonato, per il fratellino maggiore, lezioni di ginnastica per sviluppare una bellezza che sia sopratutto espressione di forza e sanità, note di puericoltura, divagazioni in tono confidenziale, fra il bonario e l'ironico, sugli ultimissimi aspetti della moda.

www.internetculturale.it

18 Marzo 1939 - XVII e. f.
DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
TELEFONO AUT. N. 8256

- Cronaca di Rapallo -

Bollettino Demograf[ico]
dal 10 al 16 Marzo 1939-X[VII]
Nati 2 - Morti 4

La Consulta

Per una grande piazza - Permuta di terreno - L'ampliamento della Casa Comunale I busti del Re Imperatore e del Duce

Presieduta dal Podestà, si è svolta martedì sera nel Palazzo di Città una seduta della Consulta Comunale, presenti tutti i membri.

Sono state esaminate diligentemente alcune pratiche di reale importanza per lo sviluppo avvenire di Rapallo. Nei riguardi della necessità di creare una grande piazza che possa essere usufruita tanto come piazza d'armi per le organizzazioni del Regime, che per concentramenti di popolo, di automezzi in occasione di raduni, di parchi di divertimento, ecc., è stata esaminata, ed approvata, la necessità di esproprio dei terreni che stanno tra lo stadio sportivo e la ferrovia, in modo che, nel proseguire del tempo, si avrà una piazza realmente grandiosa, delimitata dal Lungoboate e dalla continuazione di Corso Principe di Piemonte, dallo Stadio Littorio e dalla linea ferroviaria. Al momento, si procederà a dar corso alle pratiche di esproprio per i terreni non ancora acquistati esistenti tra lo stadio e il vecchio rivo Cereghetta. Il prezzo di esproprio varierà dalle 15 alle 25 lire il mq. a seconda della ubicazione dei terreni. Sarà possibile, a questo modo, migliorare pure l'attuale cinta perimetrale del bel Stadio, che rappresenta per Rapallo motivo di orgoglio.

Con la « Salem », la fonderia di metalli di Corso Umberto, si è addivenuti alla permuta di un terreno interno dello Stadio Littorio, che è servito alla « Salem » per erigervi la nuova ciminiera alta 55 metri, che contribuirà ad eliminare gli inconvenienti attualmente prodotti dal fumo, con un altro antistante l'ingresso allo Stadio. E' stata quindi una permuta di terreno ragguagliata dal Comune per la differenza dei metri ricevuti in più al prezzo di lire 20 il mq. Con questa permuta l'ingresso allo Stadio potrà disporre già di un piccolo piazzale aumentabile col tempo, cioè con la prosecuzione di Corso Principe di Piemonte, che appunto verrà a terminare, nel nuovo tratto, proprio all'ingresso dello stadio.

Sull'ampliamento della Casa Comunale, per la ormai inderogabile necessità di aver un maggiore numero di uffici, la discussione è stata ampia, esauriente e diligente, dopo la premessa del Podestà che ha voluto far notare come, finchè è stato possibile, egli abbia ritardato il problema per dedicare l'importo di tale lavoro ad opere pubbliche di urgente interesse. Oggi però l'ampliamento della Casa Comunale urge, e non potendo disporre di grandi mezzi — che consiglierebbe la costruzione di un edificio comunale totalmente nuovo anche in una ubicazione migliore dell'attuale — occorre esaminare il problema sotto un aspetto più economico, quale sarebbe la costruzione d'una ala del palazzo in Piazza Regina Margherita, dove si verrebbe a creare la nuova facciata ed il nuovo ingresso del palazzo stesso. Soluzione che apparirebbe decorosa senza eccessivo aggravio. Sono stati esaminati nella seduta tre progetti di un egregio architetto, altri ne verranno esaminati di altri ideatori per tendere alla soluzione migliore, ed in questo senso, cioè di studiare la sistemazione utilitaria e decorosa del palazzo, la Consulta s'è pronunciata.

E' stato infine deciso l'acquisto di due busti del Re e del Duce, opera egregia di uno scultore rapallese, modesto quanto ottimo, Italo Primi, per adornare meglio il gran salone municipale. E' pure stata stabilita una sovvenzione all'Associazione Calcio Tigullia, che sta tenendo alto il nome sportivo di Rapallo nelle competizioni nazionali.

Un compositore inglese

Soggiorna attualmente nella nostra città Frank Desmond, il conosciutissimo autore inglese di canzoni popolari e di musica da ballo. Siamo informati che nell'inverno scorso, a Parigi, le sue nuove composizioni hanno avuto gran successo, specie un attraente numero scritto per Chevalier, divenuto ben presto popolare, insieme a una canzone sentimentale scritta per l'incomparabile Boyer, in cui la serietà del soggetto è piacevolmente temperata dal fascino della melodia.

Il nostro ospite — fervente ammiratore dell'Italia — ha dedicato la sua musica anche ai nostri grandi artisti. In una prossima serie di concerti da tenersi in Inghilterra, Beniamino Gigli canterà fra l'altro una canzonetta, *Luna veneziana*, composta la scorsa estate a Venezia e dove è resa con armonia l'atmosfera suggestiva del Canal Grande.

A Tino Rossi — giudicato da Desmond un artista di grande avvenire — ha dedicato una romanza: *Moonlight and Starlight* (« Al chiaro di luna e sotto le stelle »).

Nelle composizioni di F. Desmond si nota un temperamento vivace, ricco e fantasioso, un po' diverso da quello tradizionalmente inglese, ma ciò si spiega col fatto che egli ha passato quasi tutta la sua vita all'estero, attingendo alla fonte le ispirazioni per la sua arte, che si stacca di molto dal tipo usuale della musica leggera. Allievo prediletto di F.P. Tosti, Frank Desmond fu un tempo baritono di fama europea e richiesto dai teatri delle più grandi capitali dove cantava in quattro lingue. Grazie al grande maestro Tosti, potè avvicinare i più celebrati astri dell'opera italiana: Caruso, Scotti, Stabile, Titta Ruffo, ecc., e accompagnato da lui, cantò *Mattinata* davanti a un folto pubblico di personalità, all'Italian Club di Londra. Giacomo Puccini mostrò vivo interesse per una novella scritta da Desmond ed espresse l'intenzione di musicarla, ma la morte venne a rapire all'universale ammirazione il più grande compositore moderno.

C'è un solo metodo per cantar bene, — dice Frank Desmond, — ed è quello italiano, che dà i risultati più soddisfacenti e permette di far risaltare tutti i pregi delle belle voci ».

Studioso appassionato dei problemi tecnici musicali, F. Desmond lanciò per primo la idea della « musica colorata » e in un trionfale giro in Germania, illustrò il sistema in cui ai differenti passaggi musicali e relative espressioni corrispondono — in perfetto sincronismo — colori e sfumature appropriati.

Adesso F. Desmond si dedica esclusivamente a scrivere musica. I films lo attirano molto e così ha composto un valzer - duetto per Jeannette Mac Donald e Nelson Eddy, nonchè un brillante numero per Jan Kiepura, in cui la sua bella voce produce i migliori effetti. Desmond ha cantato alla Radio di Parigi parecchie delle sue nuove composizioni, presentandole al pubblico per la prima volta, con spiritosa vivacità, e presto farà altrettanto alla Radio di Londra. In autunno andrà a Hollywood, per mettere in scena una nuova commedia comica — una fantasia anticipante il futuro — in cui uomini e donne si scambierebbero le rispettive occupazioni. « Hollywood deve avere questa commedia, e trarne un film », dice F. Desmond. Dopo l'Italia egli visiterà l'Egitto e farà ritorno a Londra per la stagione musicale, ma dichiara di voler ritornare a Rapallo per la terza volta, l'anno venturo, perchè trova che qui tutto è delizioso e incantevole.

E al fascino fresco, gentile e marinaro di Rapallo egli dedica una nuova canzone, ammirato e sincero omaggio di un ospite artista, per la città che cortesemente lo accoglie.

Principi del Belgio

E' ospite di Rapallo, allo Albergo Excelsior, S.A.R. la Principessa Sophie de Belgique de Lonyay, sorella del defunto Re Alberto e zia di S.A.R. la Principessa di Piemonte. E' accompagnata da S.A. Serenissima il Principe Elemer de Lonyay.

La signora Goebbels

E' stata ospite di Rapallo, all'Albergo Excelsior, la Signora Goebbels, consorte del Ministro della Stampa e Propaganda del Reich.

La Signora, che già a Genova aveva ricevuto l'omaggio di S. E. il Prefetto Albini, il quale offriva all'ospite un magnifico omaggio floreale a nome di S. E. Alfieri, Ministro della Cultura Popolare, à pure gradito di cuore il cordiale saluto del nostro Podestà ed è stata fatta segno a calda deferenza dalla popolazione.

Cortesie

Il Comandante della nave-avviso inglese *Aberdeen*, già ancorata in rada, Charles F. Norris, accompagnato dal Vice Console inglese, D. Cameron, ha reso visita al Podestà. Il Podestà, comm. Silvio Solari, ha contraccambiato la visita a bordo della nave britannica, dove venne ricevuto dal comandante Norris, rendendo omaggio alla gentile Lady B. Pound, consorte dell'Ammiraglio Comandante in capo della flotta inglese del Mediterraneo, cui ha offerto a nome della città di Rapallo bellissimi fiori della Riviera. La signora ha ringraziato delle cortesi espressioni e del gradito omaggio, esprimendo la sua soddisfazione di trovarsi nel nostro incantevole golfo. Domenica pomeriggio, Lady Pound e i signori ufficiali della nave si sono recati al Campo di Golf & Tennis e dopo aver giocato a tennis, hanno partecipato ad un té loro offerto dal Podestà, Presidente del Circolo Golf & Tennis di Rapallo.

* * *

Giovedì il Podestà ha partecipato ad un té a bordo dell'*Aberdeen*, ospite di Lady Pound.

I bancari del Reich

La Commissione per il Credito e le Assicurazioni del Fronte del Lavoro tedesco, già ospite di Genova, ha voluto soffermarsi a Rapallo sabato scorso, fatta segno a calda e festosa accoglienza.

La Commissione, che era accompagnata dal Pres. dell'Un. Int. Aziende Credito Assic., dal Vice Federale, e da altri gerarchi, ha espresso la sua ammirazione per Rapallo e per le bellezze naturali che rendono la nostra città squisitamente ospitale.

La Commissione è ripartita per Roma alle ore 15.30 salutata alla stazione da numerosissimi viaggiatori e dalla Segretaria del F.F., che trovandosi presente ha portato agli ospiti ed alle loro gentili signore il saluto di Rapallo fascista.

—×—

P. N. F.

Fascio di Combattimento

Provvedimenti

La Commissione Federale di Disciplina della Federazione dei Fasci di Combattimento di Genova ha deliberato i seguenti provvedimenti:

Cossalter Emilio di Giuseppe: sospeso da ogni attività del Partito in attesa dell'esito del procedimento penale iniziato a suo carico.

Grondona Francesco fu Nicola: sospensione a tempo determinato dal P. N. F. per la durata di mesi sei: *Per non aver reagito fascisticamente a frasi pronunciate in sua presenza contrarie allo spirito nazionale.*

Campanini Settimo fu Antonio: sospensione a tempo determinato dal P.N.F. per la durata di mesi sei: *Per aver in sede di inchiesta disciplinare taciuto elementi atti a far conoscere l'esatta verità su talune circostanze.*

Il Segretario Politico
MINGO FERREA

—×—

Farmacia di turno

Domani domenica di servizio: *Tonolli*, **in Via Vitt. Emanuele.**

Fulmineo incendio nella autorimessa della Cooperativa Autisti

Sette auto distrutte, quattro fortemente danneggiate Danni per 150.000 lire

Nelle prime ore della ventosa mattinata di giovedì, verso le 3.30, l'allarme dato da una donna, ha destato di soprassalto gli abitanti di Corso Assereto. Le grida di « al fuoco, al fuoco! », « brucia il garage! », hanno echeggiato nella strada deserta, minacciose e terrificanti. Effettivamente il fuoco — ignorasi ancora per quali cause — aveva attaccato l'autorimessa condotta dalla Cooperativa Autisti, esistente in Corso Assereto, tra le proprietà Luxardo e eredi Felugo, divampando in modo impressionante. Alberi di eucalipto, che svettano nel terreno retro alla rimessa incendiandosi nei rami e nelle foglie, rendevano ancora più allucinante la visione delle fiamme che divampavano.

L'allarme, dato anche dal corriere Fortunato Morasso — che abita in casa antistante — richiamava l'attenzione degli abitanti delle case vicine, che chiedevano l'intervento dei vigili municipali. Il capo di essi accorreva sul posto con encomiabile prontezza coadiuvato da altri vigili municipali, dal maresciallo dei RR.CC. e da militi della Benemerita, dai comproprietari della autorimessa anch'essi accorsi e da cittadini; faceva innestare due idranti e una piccola motopompa, convergendo sul fuoco tre potenti getti d'acqua, ottenendo dopo un'ora e mezza di generosissima lotta, di circoscrivere l'incendio e infine di domarlo. Veniva così riportata la calma nelle abitazioni circostanti dove l'allarme era vivissimo anche per la esistenza a pochi metri di due distributori di benzina con sottostante deposito, di un palo dell'energia elettrica, e di altri baraccamenti in legno, che potevano facilitare uno scoppio e l'estendersi delle fiamme con conseguenze incalcolabili.

L'opera di spegnimento non risultava facile perchè scoppi si succedevano destando viva e maggiore preoccupazione, ma l'opera degli ardimentosi volontari, riusciva premiata, rendendo così vano l'intervento dei pompieri di Genova che telefonicamente richiesti dal maresciallo dei RR. CC., dopo soli cinquanta minuti arrivavano sul posto con due autopompe e quattro motopompe, quando l'incendio era fotunatamente vinto. I pompieri provvedevano tuttavia a tagliare i rami più bassi degli eucalipti ed a trarre dalla rimessa, protetti com'erano con vestiti di amianto, più automobili bruciacchiate.

Nell'interno dell'autorimessa erano ricoverate undici automobili, sette di proprietà degli autisti e quattro di privati, quali una macchina straniera, una 1500, una Lambda, e una Topolino. Delle undici auto, sette si debbono considerare completamente distrutte, le altre richiederanno chi nuova carrozzeria, chi una revisione completa. Pure una motocicletta ed una bicicletta andavano preda del fuoco. I danni si fanno ascendere alle 150.000 lire; si dice che la Cooperativa fosse assicurata per 50.000 lire.

La cittadinanza ha appreso del sinistro con doloroso stupore, anche per le precarie condizioni in cui vengono ora a trovarsi i cinque autisti associati. Rileviamo intanto come e quanto sia stato provvidenziale il materiale municipale contro gli incendi, che à consentito di domare un incendio che poteva avere conseguenze incalcolabili; vogliamo augurarci che tali mezzi siano ancora aumentati e perfezionati per dotare Rapallo di un pronto soccorso contro gli incendi del tutto efficace e capace di frenare un disastro per grave che sia, nell'eventuale attesa dei pompieri genovesi.

Tra coloro che si distinsero nell'encomiabile e generosa opera, dobbiamo segnalare i nomi del capo dei vigili municipali Giacinto Bertelli e del vigile Riviecchio.

Corso Coloniale

La lezione pratica del giorno 11 presso il panificio Dellepiane è stata simpatica. Le partecipanti al corso hanno preparato il lievito, forme di pane comune e di pane scelto ed assistito alla cottura. Il pane confezionato dalle giovani, sotto la sorveglianza dell'ottimo camerata Dellepiane, è risultato gustosissimo. La lezione è terminata con una generosa distribuzione di pastine.

Il giorno 14, in un'aula della R. Scuola d'Avviamento, à avuto logo la prima lezione di taglio. La paziente e sicura guida della signora Trabucco, ha diretto le giovani al taglio di pantaloni pratici per le colonie. Le lezioni seguiranno per il taglio e la confezione degli indumenti coloniali. Come sempre ha assistito e indirizzato le lezioni al migliore svolgimento la Segretaria del F. F.

* * *

Il giorno 15 la Segretaria del F. F., ha promosso un convegno di Massaie Rurali a Foggia, presenti pure le M. R. di Chignero, Montepegli e San Quirico. La Segretaria ha parlato dell'autarchia nazionale che tutto riassume, anche le piccole economie domestiche e gli sprechi evitati, invitando le massaie ad affezionarsi sempre più alla loro terra. Era pure presente il veterinario comunale dr. Cirenei, che ha rivolto alle M. R. preziosi consigli e suggerimenti sulla buona manutenzione delle stalle, sulle cure per l'afta epizootica, per l'igiene del latte. Tanto la Segretaria del F.F. che il dott. Cirenei hanno potuto ritrarre convinzione che le loro parole erano gradite e che se ne sarebbe fatto buon uso.

* * *

Giovedì si è svolta presso il panificio Dellepiane la seconda lezione pratica di panificazione, con preparazione di vari tipi di pane e di due tipi di dolce uso famiglia.

Concerti orchestrali

SABATO 18 MARZO XVII
Italia bella - Marcia - Cirenei
Orfeo all'inferno - Sinfonia - Offenbach.
Canzoni d'Italia - De Micheli
Lucia - Fantasia - Donizzetti
Danza Ungherese N. 6 - Brahms.

DOMENICA 19 MARZO XVII
Maglie azzurre - Marcia - Giuliani.
Cavalleria leggera - Ouverture - Suppè.
Carmen - Fantasia - Bizét
Rigoletto - Fantasia - Verdi
Danza Ungherese N. 5 Brahms.

MARTEDI' 21 MARZO XVII
Alla spagnola - Marcia - Nucci
Maritana - Sinfonia - Wallace
Conte di Lussemburgo - Operetta - Léhar.
Gioconda - Fant. - Ponchielli
Arriba España! - Paso-doble - Rixne.

GIOVEDI' 23 MARZO XVII
Canto del grano - Inno - Brizzolari.
La bella Galatea - Ouverture - Suppé.
Addio giovinezza - Op. - Pietri
Andrea Chénier - Fantasia - Giordano.
Ricordo di Napoli - Fantasia - Cerri.

—×—

Lavori pubblici

Le vie cittadine asfaltate stanno ricevendo le dovute cure e migliorie, rimediando al logorio del tempo e del traffico con una buona « ripassatura » generale.

* * *

Continuano i lavori di sistemazione della nuova rotonda. La piazza antistante al monumento a Colombo è asfaltata a nuovo, dopo gli opportuni ritocchi e l'avvenuta costruzione del marciapiede che divide, a nastro, la vecchia dalla nuova grandiosa piazza.

* * *

E' allo studio presso l'ufficio municipale competente, la sistemazione definitiva dei gabinetti di decenza ai giardini pubblici.

DEANNA DURBIN

Stato Civile

Mov. dal 17 febb. al 16 marzo

NASCITE: Canessa Rita Assunta di Umberto e di Macera Gina; Maccaferri Marisa Emilia di Ferdinando e di Prosperi Natalina; Tassara Laura di Pietro e di Canessa Maria; De Filippi Amalia Geraldina Mercedes di Nicolò Luciano e di Panzani Elsa; Ferrando Dario Luigi di Francesco e di Chighizola Anna; Schiappacasse Angelo Gio.Batta di Antonio e di Bavestrello Caterina; Roncagliolo Angelo di Giovanni e di Peirano Rachele; Bavestrello Maria Paola di Lorenzo e di Cassinelli Luigia Teresa; Costa Maria Luisa di Vittorio e di Verdina Giuseppina; Fossa Franco Giuseppe di Domenico e di Francesca Dapelo; Macci Paolo di Giuseppe e di Ottonello Teresa; Brizzolara Antonio Filippo di Battista Andrea e di Canessa Maria; Piccardo Anna Maria di Gio.Batta e di Gnecco Rosa Chiara; Gaggero Giuliana di Giuseppe e di Castruccio Giovana; Arata Bruna di Luigi e di Barbieri Angela; Canessa Michele Pietro di Costantino e di Calvi Teresa; Dellepiane Pia M. B.

MORTI: Cazzulani Mario di Andrea, di anni 10, scolaro; Costa Maddalena fu Andrea, ved. Costa, di anni 82, meriettaia; Ratto Colomba fu Agostino ved. Roncagliolo, di anni 72, invalida; Scotto Maria Giulia fu Andrea, vedova Dellachà, di anni 69, benestante; Norero Sebastiano fu Antonio, vedovo, di anni 73, benestante; Zerega Maria fu Michele, vedova Castagneto, di anni 59, casalinga; Bavestrello Teresa fu Giacomo, vedova Schiappacasse, di anni 87, casalinga; Pinasco Luigia fu Lorenzo, di anni 82, merlettaia, nubile; Canessa Angela fu Benedetto, di anni 69, casalinga, ved. Pendola; Castagneto Giacomo fu Andrea, di anni 42, agricoltore, marito di Castruccio Maria; Repetto Luigi fu Andrea, di anni 84, muratore, vedovo; Paganini Vittorio fu Filippo, di anni 73, facchino esterno, vedovo; Rossi Angela fu Carlo, di anni 69, casalinga, ved. Caraffa; Cerana Febronia fu Giuseppe, di anni 72, casalinga, in De Dionigi; De Garston Edward fu Norman, di anni 69, benestante, coniugato; Tassara Caterina fu Giacomo, di anni 85, casalinga, in Solari.

PUBBL. DI MATRIMONIO: Dellepiane Luigi fu Giacomo, d'età maggiore, manovale edile, e Botto Laura Geronima di G. B., d'età maggiore, casalinga; Olcese Rinaldo Lorenzo fu Biagio, di età maggiore, celibe, conserviere, residente in Genova - Nervi e Lagomarsino Pierina Olga di Cesare, nubile, minorenne, casalinga.

MATRIMONI: Cipro Giuseppe di Pietro, muratore, con Tassara Jolanda Rosa di Giuseppe, casalinga; Schiappacasse Luibi di G.B., marittimo, con Bisso Annunziata di Domenico, casalinga; Pietro Costanzo Castiglionesi di Celestino, esercente, con Macchiavello Chiara di Gerolamo, casalinga; Pietro Raffaele Castellini fu Antonio, impiegato, con Ferri Eugenia di Pietro, sarta; Baccarini Dante fu Marcello, ralegname, con Giuseppina Emilia Schiappacasse di Gerolamo, casalinga; Bendi Andrea Pietro fu Pietro, impiegato, con Ricci Oneglia fu Pellegrino, casalinga; Fagorzi Mario fu Emilio, calzolaio, con Costa Antonia Pietrina fu Giovanni, casalinga; Bacigalupo Armando Valente di Carlo, commerciante, con Bruna Contreras di Silvio, casalinga; Milanta cav. Eriberto fu Leopoldo, impiegato, con Zerega Ilda fu Antonio, casal.

Abbonate al "MARE" i vostri parenti e amici residenti all'estero e nel nostro Impero

Celebrazione Caduti in A.O.I. e O.M.[S.]

Chiamata alle armi delle classi 1918 - 19[19]

Funzione per i Caduti in A.O.I. e Spagn[a]
Il saluto ai giovani soldati

Domenica 19 marzo XVII, con una funzione religiosa da celebrarsi in Basilica, saranno commemorati i Caduti in A.O.I. ed in O.M.S., alla presenza delle Gerarchie del Regime e del Partito, dei Giovani Fascisti della classe 1918 e primo quadrimestre del 1919 e dei loro camerati in forza ai reparti dipendenti dal Comando G.I.L. di Rapallo.

I fascisti, le forze G. I. L. maschili e femminili, la Milizia Vol. S. N. e le Associazioni combattentistiche si troveranno per le ore 9 in Via Bartolomeo Maggiocco, dove saranno passate in rassegna dal Segretario del Fascio, e da dove, inquadrate, muoveranno per raggiungere la Basilica, per assistere alla f[un]zione, che si svolgerà alle ore 10.

Al termine del rito relig[io]so, le forze fasciste si rec[he]ranno, inquadrate, al piaz[za]le della nuova Casa Littor[ia] dove a nome di tutti i ca[me]rati anziani, il Segretario [del] Fascio saluterà i giovani [di] leva, alla presenza dei Co[m]battenti e dei Mutilati e [fe]riti per la Rivoluzione.

Dopo il saluto del Segr[eta]rio del Fascio, la colonna p[er]correrà il Lungomare Vitto[rio] Veneto, fino a raggiung[ere] Via Bartolomeo Maggiocc[o] dove le Organizzazioni, do[po] il Saluto al Duce, rientreran[no] alle rispettive Sedi.

"La Donna Fascista"

La Segretaria del F. F. signora Piera Burgalassi Mazzucchi, ha tenuto una conferenza presso il F. F. di Sestri Levante, dal titolo: *La donna fascista nella vita sociale e politica.* L'argomento ha dato modo alla gentile ed egregia conversatrice di esprimere il suo profondo pensiero ed i suoi delicati sentimenti sulla donna, nel suo orgoglio di madre, sia nelle condizioni di pace che in quelle guerriere. I vibranti accenti della signora Burgalassi hanno trovato una profonda eco di commozione negli ascoltatori — autorità e gerarchi, donne fasciste, giovani fasciste, massaie rurali e cittadini — che spesso interruppero con applausi la sua conversazione, salutata alla fine da una calda manifestazione di simpatia.

Note tristi

Angela Pendola

Sono seguiti, domenica, solennissimi funerali della buona e pia signora Angela Canessa ved. Pendola.

Veramente sposa e madre esemplare, aveva dedicata tutta la sua vita al culto della famiglia, instillando nei figli ogni virtù di bene e di amore. Faceva vita molto raccolta, paga degli affetti dei quali era circondata. Vice Presidente del Gruppo Donne Cattoliche, diede all'associazione attività esemplare ed encomiabile. Squisitamente colta, recava nelle conversazioni una nota piena di affabilità e gentilezza. Trascorreva molti mesi dell'anno nella sua proprietà prossima al Santuario di Montallegro e per la Celeste Castellana nutriva culto particolare.

Al figlio, can. mons. teol. Giovanni, notaro del Tribunale della Sacra Romana Rota, che rese frequentissimi i suoi viaggi dalla capitale per essere d'amorosa assistenza alla Mamma tanto sofferente, alla figlia Maria Luisa ed al genero avv. Giovanni Maggio, che le furono quotidianamente vicini confortandola e assistendola, ai parenti tutti, la viva espressione di cordoglio.

Innumeri le attestazioni pervenute alla desolata famiglia, tra le quali quelle delle Loro Eminenze i Cardinali Caccia Dominioni, Massimi, Copello, Nasalli Rocca, di S. E. mons. Casabona, di S. E. mons. Boccoleri, Vescovo di Terni e Narni, del Tribunale della Sacra Rota, di mons. Respighi, ed altre personalità.

Funzione di trigesima

In memoria della compianta signorina Bianca Gattorno è stata celebrata sabato nella Basilica una funzione di trigesima. Vi hanno partecipato ufficialmente le rappresentanze con gagliardetto del Fascio Femminile e Maschile.

Spettacoli

Deanna Durbin

Quella certa età. — M[...] hanno definito Deanna co[...] l'usignolo dello schermo, al[...] la meraviglia del secolo. [De]anna è una prima donna [...] sorriso di una adolescente, [u]na cantatrice sorprendente, [u]n'attrice incantevole. In *Q[uel]la certa età*, Deanna è sup[er]bamente deliziosa. Al «Rea[le]» oggi, domani domenica.

Fuochi d'artificio. — Da[lla] nota commedia di L. Chiare[l]li; int. Amedeo Nazzari, A[...]ta Vanni. Lunedì sera, ma[r]tedì.

Arrestatela! — Rabbrividi[re] ridendo, ecco la formula m[a]gica di questo film. Int. R[i]chard Arlen, Fay Wray. Ma[r]tedì sera, mercoledì.

Equatore. — L'avventura [e] l'amore sullo sfondo di [un] paesaggio di inobliabile nov[i]tà. Int. Milena Penovich, Iv[a]na Claar. Mercoledì sera, gi[o]vedì.

Il convegno dei cinque. [—] Dramma. Int. Victor Mc L[a]glen, Beatrice Roberts. Giov[e]dì sera, venerdì.

La vedova. — Dalla comm[e]dia di R. Simoni. Int. Emm[a] Gramatica, Isa Pola, Rugge[ro] Ruggeri. Venerdì.

Cinema EDE[N]

La signorina mia madre. — Un film - primato di Daniell[e] Darrieur, nuovo astro dell[o] schermo. Dialoghi di Lou[is] Vernuil. Regista: Henry D[e]coin. Stasera sabato, doman[i] domenica.

—×—

Istituto di Cultura Fascista

Concerto della Camerata Musicale Romana

Venerdì 24 corr., alle ore 2[1] nel Salone del Palazzo Mu[ni]cipale avrà luogo il second[o] della serie di concerti org[a]nizzati dall'Istituto di Cultu[ra] Fascista col concorso della A[...]zienda Autonoma.

Per sopravvenuti imped[i]menti il Quartetto Bogo è sta[to] sostituito col Quartetto de[l]la Camerata Musicale Roma[na], di cui fanno parte Danil[o] Bellardinelli (primo violino), Dandolo Sentutti (secondo vi[o]lino), Emilio Berengo Gardi[n] (viola), Luigi Fusilli (cello).

Saranno eseguite le seguen[ti] musiche: Boccherini, *Quart[et]to in la maggiore*, op. 33 N. [...] (Allegro, Andantino lentere[l]lo, Minuetto finale); Malipi[e]ro, *Cantari alla madrigalesc[a]*; Verdi, *Quartetto in mi mino[re]* (Allegro, Andantino, Scher[zo], Fuga).

I biglietti d'ingresso so[no] in vendita al prezzo di L. [...] presso la Casa del Fascio. [E] potranno essere acquistati [la] sera del concerto alla port[a] del Salone Municipale. Gli [i]scritti all'Istituto di Cultur[a] Fascista, libero ingresso.

al Cinema Reale Deanna Durbin

www.internetculturale.it

al Reale DEANNA DURBIN l'usignolo dalla gola d'oro

Comando U.N.U.C.I.

In occasione della celebrazione del XX Annuale della Fondazione dei Fasci di Combattimento, avrà luogo in Roma il 9 maggio anche l'adunata degli ufficiali appartenenti all'U.N.U.C.I. Si preavvisa: gli ufficiali in forza al Nucleo di Rapallo che decideranno partecipare all' adunata, sono invitati a prenotarsi entro il 23 corr. E' prescritta la uniforme di marcia grigioverde, berretto rigido, uniforme analoga per ufficiali della Regia Marina ed Aeronautica.

Festa sociale al Dopolavoro Comunale

Stasera sabato, alle ore 21, nella sede del Dopolavoro Comunale (Palestra Vittorio Veneto) avrà luogo una festa sociale, con trattenimento danzante, rallegrata dalla orchestrina di strumenti a plettro. Il Direttorio del Dopolavoro offrirà un rinfresco ai soci e loro famiglie.

A San Remo col "Duilio,,

La Sezione di Genova della L.N.I. organizza per domenica 26 marzo corr., una gita a San Remo col transatlantico « Duilio ». Il costo del biglietto andata e ritorno in classe unica è di lire 30 e darà diritto all'ingresso gratuito al Casino. La partenza è fissata al Ponte dei Mille per le ore 8. Per il ritiro dei biglietti — onde evitare per le prenotazioni ritardi che possono far trovare esauriti i posti disponibili — rivolgersi direttamente alla Sede genovese della L.N.I., Via Ettore Vernazza 5, telefono 51802.

VI Raduno Naz. Artiglieri
Palermo 21-24 Aprile

Il viaggio potrà essere fatto per via terra e per via mare.

Programma: Partenza da Genova della tradotta nel pomeriggio del 20 aprile; giovedì partenza dei piroscafi da Napoli alle ore 9 del giorno 21; arrivo a Palermo sera del 21: rapporto dei comandanti. A Palermo, nel giorno 22 aprile, sabato, e nel pomeriggio del 23, domenica: visita alla città e gite varie. Domenica mattina 23, cerimonia ufficiale: rivista, sfilata, messa al campo, orazione ufficiale, omaggio ai Caduti. Partenza da Palermo per via di mare o per tradotta nelle prime ore del 24 aprile, lunedì. Partenza da Napoli per via ferroviaria la sera del 24 aprile. Arrivo a Genova al mattino del 25 aprile, martedì.

Viaggio per via di mare: Prezzo della tessera: Il costo della tessera è di L. 210 per gli iscritti e di L. 220 per i famigliari.

Viaggio esclusivamente per via di terra (Genova-Palermo e ritorno in tradotta): Prezzo della tessera per la seconda classe L. 120, per la terza cl. L. 90.

Chiusura delle iscrizioni. — Le iscrizioni al raduno cessano improrogabilmente il giorno 31 marzo.

Le prenotazioni si ricevono dai camerati Maddalozzo, Silvano, Gabiati.

Furto

Ignoti hanno vuotata una vetrina esterna del negozio Noziglia in Piazza Cavour, asportando calze e quant'altro vi si trovava.

Osservatorio Meteorologico di Rapallo
nella Farmacia di E. Tonolli

Riassunto delle osservazioni fatte dal 11 al 17 Marzo 1939:

Barometro	Alt.za	Massima	62
		Minima	4
Term.tro	Temp.	Massima	14
		Minima	1

Venti dominanti

Direzione) Nord-Est) Nord-Ovest

Stato del cielo

Giorni sereni 3, Variabili 4, Nuvolosi –, (con pioggia 1)

Pluviometro: Acqua caduta mm. 4

Igrometro: Massima 83, Minimo 32

A GENOVA

"Il Mare,, si vende nelle Edicole BIDONE - Salita Fondaco CANOVA - Piazza Annunziata

A MILANO

"Il Mare,, si vende nell' edicola ALGANI, Piazza della Scala Galleria Vitt. Em.

R. Pretura

Udienza del giorno 8. Pretore cav. Zaccaria; Cancelliere Pene.

Guazzo Giovanni di Carlo, di anni 42, residente in Santa Margherita; imputato di contravvenzione per aver mendicato in luogo pubblico. Recidivo. Condannato a giorni 26 di arresto. Dif. d'ufficio avv. Bontà. P.M. avv. Saviotti.

DalPalù Angelo fu Antonio, di anni 50, residente in Rapallo; imputato di contravvenzione per avere mendicato in luogo pubblico. Recidivo. — Condannato a dieci giorni di arresto. Dif. d'uff. avv. Bontà; P.M. avv. Saviotti.

Gentile Pasquale fu Giorgio, di anni 30, residente in Genova; imputato di avere il 18 giugno 1938 in Portofino, per imprudenza, negligenza ed inosservanza dei regolamenti nel condurre un autoveicolo sulla pubblica via, cagionato a Terni Luciana delle lesioni durate circa cento giorni. Il Gentile veniva condannato a lire 2000 di multa col beneficio della condizionale, al risarcimento dei danni alla p. c., per la liquidazione dei quali il Giudice rimette le parti davanti al Tribunale Civile di Genova, assegnando alla parte civile una provvisionale di lire 2000. Difensore avv. Saviotti; P.C. avv. Maggio; P.M. avv. Castagneto.

Trabucco Giovanni fu Giuseppe, di anni 58, residente in Zoagli; imputato di essersi impossessato dal maggio 1938 al febbraio 1939, in Zoagli, di legna da ardere del valore di circa lire 300, sottraendola a Solari Giacomo che la deteneva. Il Trabucco veniva condannato a giorni 15 di reclusione e lire 200 di multa, col beneficio della condizionale, oltre al risarcimento dei danni ed al rimborso delle spese di costituzione e rappresentanza alla p. c. Difensore avv. Monteverde; P.C. avv. Raffo, P.M. avv. Castagneto.

Crimi Antonio di Carmelo, di anni 36, residente in Santa Margherita; imputato di avere fino al 12 dicembre 1938, in S. Margherita, fatto mancare alla propria moglie Macchiavello Adelina i mezzi di sussistenza. Veniva condannato a un 1 mese e 15 giorni di reclusione ed a lire 1500 di multa. Il Crimi interpone appello. Difensore avv. Oppenheim; P.M. avv. Saviotti.

Oggiano Sebastiano fu Giovanni, di anni 58, residente in S. Margherita; imputato di contravvenzione per avere il 5 marzo 1939, in Rapallo, mendicato in luogo pubblico. Recidivo. Condannato a giorni 18 di arresto. Dif. d' uff. avv. Maggio; P. M. rag. Pescia, Segretario Comunale.

Coriandolo Pietro Andrea, di anni 47, residente in Chiavari località Caperana; imputato di contravvenzione per avere il 4 marzo 1939 in Rapallo mendicato in luogo pubblico. Recidivo. Condannato a giorni 22 di arresto. Dif. d'uff avv. Maggio; P. M. rag. Pescia, Segretario Comunale.

Piccola Pubblicità

Gli avvisi economici si ricevono fino alle ore diciotto del venerdì Cent. 30 la parola, minimo 10 par

TRE LIRE metroquadro impermeabilizzazione assoluta terrazze. Referenze. Sisvab Milano Bovisa.

CUCCIOLI maltesi vendonsi. Rivolgersi presso giornale « Il Mare ».



PERCHE' soffrite inutilmente emissione di urina dolorosa o disordinata, vertigini?... Perchè lasciate che la debolezza della vescica disturbi il vostro riposo e vi esaurisca?

Ricordatevi che le debolezze dei reni e della vescica possono essere vinte! Fate che i reni lavorino e i veleni, causa del malanno, saranno eliminati dal corpo. Le Pillole Foster per i Reni sono raccomandate per questo unico scopo e migliaia di uomini e donne riconoscenti ringraziano questo ottimo diuretico per il conforto che ha portato nella loro vita. Molti casi di vecchia data di infiammazione della vescica sono annoverati tra i rimarchevoli successi delle Pillole Foster. Ovunque: L. 7. —

Dep. Gen. C. Giongo, Milano (6/44). — Aut. Pref. Mi-

FABBRICATO IN ITALIA

Corriere Margheritese

Preludio alla "XXIII Marzo,,

Brillante successo della eliminatoria di S. Margherita vinta dalla G.I.L. Tellini

Il fascino che suscita una competizione podistica, specie quando poi trattasi di una staffetta di notevole significato sportivo e patriottico, è sempre interessante. A ciò si aggiunga la meravigliosa cornice entro la quale si è svolta la prova, da Santa Margherita Ligure e ritorno, passando per la regale Paraggi, lungo un nastro stradale quanto mai superbo e stupendo.

La gara, ottimamente organizzata, ha ottenuto l'immancabile brillante successo, che i promotori si erano ripromessi. All' organizzazione di questa prova preparatoria della classica staffetta « XXIII Marzo », i dirigenti della *Gil* di S. Margherita avevano dedicato particolari cure, non trascurando il minimo particolare. Aver realizzato una così superba maniftesazione è gran merito dell'Ufficio Sportivo G.I.L., cui va il dovuto elogio per il lavoro svolto e portato a compimento nel modo migliore.

Nè minore di quello organizzativo, è stato il successo tecnico, per quanto dei ventotto Comandi G.I.L. qualificati a parteciparvi, solamente diciotto abbiano preso la partenza. Gli sportivi attendevano con ansia la ripetizione del duello Rapallo - Tellini, palesatosi in un primo tempo a Genova-Nervi con la vittoria della prima. Questo duello, all'atto pratico, è venuto a mancare; e ciò deve sopratutto ricercarsi nella cattiva prova fornita da Macelloni della squadra di Rapallo, nella prima frazione di gara. Il rapallese sceso in campo per onore di firma, febbricitante, è stato al disotto delle sue reali possibilità, ed ha percorso la propria frazione grazie ad una strenua volontà, giungendo al cambio al penultimo posto, distanziato notevolmente dall'atleta del Tellini, che subito era filato via con passo veloce e ben sostenuto. Il vantaggio del Tellini, seppure mancante di Boschetti e Moro, andò via via aumentando, nonostante la coraggiosa prova degli atleti rapallesi, i quali seppero rimontare a poco a poco il terreno perduto da Macelloni nella prima frazione e riconquistare ad una ad una le posizioni perdute allo inizio; infatti i rapallesi, dal sedicesimo posto della prima frazione, riuscivano a tagliare il traguardo al secondo posto precedendo squadre ottimamente preparate e attrezzate, come il Berta, il Battisti e altre. La formazione del Tellini ha dimostrato con questa vittoria di essere sulla buona via per assicurarsi il successo nella classica gara di Genova, allorchè sarà chiamata a cozzare contro compagini agguerritissime quali la Giordana, il Cantore, la Corridoni e forse anche Rapallo. Gli atleti del Tellini si sono mostrati tutti ben preparati, capaci di percorrere il chilometro ad andatura sostenuta, tutti sotto i 3', tempo-base per assicurarsi la vittoria a Genova.

Rapallo, nonostante la disavventura iniziale, ha condotto una bellissima gara e va elogiato pel modo in cui è riuscito a conquistare le posizioni perdute: segno di ottima preparazione e di forte volontà morale. Una brillante prova è stata offerta dalla compagine del Berta di Genova-Nervi, classificatasi al terzo posto dopo aver condotto quasi tutta la gara in seconda posizione; soltanto il ritorno del forte Salano di Rapallo riusciva a togliere loro la piazza d'onore. Sorprendente e lodevole la classifica della G. I. L. di Borzonasca: questi bravi atleti quanto taciturni sono scesi alla chetichella nella nostra ridente città ed alla chetichella si sono classificati al quarto posto, dimostrando un'ottima preparazione. Non consone alle proprie possibilità la classifica del Battisti di Genova. Impreparati? Forse. Buone prove hanno offerto pure le squadre di Camogli, Martini, Corridoni, Chiavari, che hanno corsó con tenacia e volontà. Al decimo posto si è classificata la squadra di S. Margherita Ligure, che da qualche anno annaspa nella mediocrità. Eppure gli atleti sanmargheritesi, nella significativa competizione della « XXIII Marzo » nei primi anni erano riusciti a classificarsi una volta al secondo posto, una volta al quarto, due volte all'undecimo, sempre su oltre cento squadre partecipanti. La posizione ottenuta stavolta non è certamente rispondente al nome e al decoro di Santa Margherita Ligure. Vorranno e sopratutto sapranno gli atleti che ora difendono i colori della nostra città, allenati dalla vecchia gloria Gianello, riconquistare il terreno perduto e far trionfare il vessillo sanmargheritese. Questo è quanto gli sportivi locali si augurano di tutto cuore!

***

Alla manifestazione hanno presenziato il Podestà magg. Augusti, il Segretario Politico Petazzi, che ha dato il via, il Com. del Porto Zanandrea e Comandante della G.I.L. Poggi. Il merito della perfetta organizzazione spetta al Fiduciario Sportivo camerata Crastuzzo ed ai suoi collaboratori camerati: Marchesani, Giangrande e Broglia. Presenti per la F.I.D.A.L. i sigg. Zanini, Scudelletti, Guiso, Poggi, Sburlati, Zappa, Rava, Cordano, Fignami. Perfetto il servizio d' ordine diretto dal maresciallo dei RR. CC. e dal comandante dei vigili, con la collaborazione dei bravi militi della Sezione della « Croce Rossa ». Utilissime le informazioni a mezzo di altoparlante trasmesse dal rag. Violani. Ed ecco l'ordine di arrivo:

1. G.I.L. Tellini (Penco, Fascio, Lunghi E., Recaneschi M., Lunghi L., Benedetti R., Rocchi, Lanata, Gorra, Recaneschi S.), che compie i dieci chilometri del percorso in 30' e 04''; 2. G.I.L. Rapallo (Macelloni, Pepa, Devoto, Risso, Masera, Alinari, Buckner, Baldrati, Della Longa, Salano), in 30'24''; 3. G.I.L. Berta (Anselmi, Assandri, Curletto, Carobbi, Stradella, Hullwek, Sessarego, Bedino, Guaita e Sciolla), in 30'47''; 4. G. I. L. Borzonasca, in 30'55; 5. G.I.L. Battisti, in 31'7''; 6. G. I. L. Camogli, in 31'37''; 7, G.I.L. Martini; 8. G.I.L. Corridoni; 9. G.I.L. Chiavari; 10. G.I.L. Santa Margherita (Bregliano, Chiodo, Gardella, Pintore, G. B. Giovo, Moltedo, Trebino, Croce, Broglia, Carlini); 11. G.I.L. Bonservizi; 12. G.I.L. Avegno; 13. G.I.L Castiglione; 14 G.I.L. Lavagna; 15. G.I.L. Bogliasco; 16. G. I. L. Zoagli; 17. G.I.L. Portofino; 18. G.I.L. Moneglia.

Premi di rappresentanza: Coppa Municipio di S. Margherita alla G.I.L. prima classificata, G.I.L. Tellini di Genova.

Dopo la premiazione, effettuata alla Casa del Fascio, i concorrenti, inquadrati, si recarono a doporre una corona di alloro sul Monumento ai Caduti in Guerra. *a. g.*

Comitato O.N.M.I. di Rapallo

Lunedì 14 corr., il Podestà ha riunito nel suo gabinetto, il Comitato locale dell'Opera Nazionale Maternità ed Infanzia, e dopo aver rivolto parole di ringraziamento e di elogio alle Signore Patronesse, che hanno svolto e svolgono con amore e spirito altruistico la loro opera di assistenza e di bene, ha presentato il dr. Giulio Nobile che delega quale nuovo Presidente del Comitato stesso. Ha risposto la V. Presidente signora Pierina Burgalassi, la quale, anche in nome di tutte le Patronesse, ha ringraziato il Podestà per le parole loro rivolte.

Il nuovo Presidente rende noto che riceverà tutti i lunedì e venerdì, dalle ore 16 alle 17, nell'Ufficio Maternità ed Infanzia, Palazzo Municipale, tutti coloro che avessero bisogno di conferire con lui.

Beneficenza

La signora Sofia Pellerano ved. Casella ha elargito lire 200 a favore dell'Istituto Cristoforo Colombo, per onorare la memoria della compianta sorella signora Sofia Pellerano ved. Maritano.

Vivo sucoesso del concerto Brunelli-Marsoni
all'Istituto di Cultura Fascista

Un caloroso successo ha riscosso il primo concerto Brunelli - Marsoni, organizzato la sera di martedì nel salone del Palazzo Comunale dalla Sezione dell'Istituto di Cultura Fascista in collaborazione con l'Azienda Autonoma per la Stazione di Soggiorno. Un pubblico numeroso ed elegante quanto appassionato all'arte della musica è intervenuto a questa riuscitissima manifestazione, applaudendo ripetutamente e calorosamente i due bravi artisti che si sono prodotti con un programma vario ed interessante. Particolarmente felice è stato Nerio Brunelli — attualmente insegnante con maestria al Regio Conservatorio di Pesaro. Il successo che egli ha ottenuto è stato pari all'aspettativa: la sua esecuzione è stata brillante e perfetta, viva e melodiosa. La cavata lunga e limpida, l'agilità e la sicurezza della tecnica, la personalità della interpretazione di questo valentissimo violoncellista hanno trascinato il pubblico a un consenso caldo ed entusiasta. Il programma svolto da Nerio Brunelli comprendeva musiche di Varacini, *Largo*; Boccherini, *Rondò* e *Concerto in re maggiore;* Lazlo, *Canto russo;* Alfano, *Danza rumena;* Guerrini, *Leggenda;* Dunkler-Brunelli, *La filatrice*. Il pubblico ha chiesto un bis, che è stato concesso con l'esecuzione del *Notturno* di Chopin. Il soprano Elda Marsoni è stata particolarmente apprezzata e festeggiata per le sue interpretazioni delicate in cui ha brillato la sua sensibilità e una voce melodiosa e viva, un fraseggio chiaro e toccante. La *Pastorale* di Varacini, *Lungi dal caro bene* di Sarti, la *Romanza* di Schumann, *La colomba* di Tocchi, *Fiocca la neve di Cimarra*, sono stati eseguit dalla Marsoni con vera maestria e il pubblico l'ha calorosamente applaudita. In particolar modo felici ed ottimamente interpretati, in lingua francese, inglese e tedesca, furono: *Chère nuit* di Bachelet, *A lost love* di Cyrill Scott, *Ich grohle nicht* di Schumann, che hanno rivelato la completa e perfetta cultura della valente soprano. Al pianoforte ha accompagnato il maestro Giovanni Bonfiglio di cui abbiamo potuto ammirare la eccezionale bravura e la sicurezza di tocco. Il prossimo concerto verrà tenuto il 31 corrente dal duo Boni-Raucea per pianoforte e violoncello.

—×—

Venerdì musicali

La quarta audizione musicale, nel Salone del Palazzo Comunale, è fissata per venerdì 24 corr., ore 16. Dirigerà l'interessantissimo concerto l'ottimo maestro prof. Enrico Canzio.

Disciplinamento servizi pubblici

Allo scopo di disciplinare il servizio pubblico delle vetture ed auto, si sono concertati accordi fra il Comune e il fiduciario comunale dell' Artigianato con nuove tariffe; e disposto che tutte le vetture pubbliche entro il 1.o giugno p.v., dovranno essede riverniciate ad un unico colore (bleu con ruote e raggi rossi filettate in bleu), e risultino decorose e comode, pena la non concessione della licenza. I vetturini dovranno avere un abito decente ed un copricapo del tipo prescelto dal Comune (nero con visiera e stemma del Comune), che sarà distribuito gratuitamente per la prima volta dall'Azienda di Soggiorno. Le vetture dovranno presentarsi in servizio alle ore 7.30 durante il periodo dal 1 novembre al 30 aprile, ed alle ore 6.30 dal 1 maggio al 31 ottobre. Alla stazione ferroviaria dovranno sostare a turno almeno due vetture fino alle ore 21 durante il periodo dal 1 novembre al 30 aprile, e fino alle ore 24 dal 1 maggio al 31 ottobre. Questo turno è affidato alle vetture assegnate alla stazione durante il giorno. Le vetture che effettuano servizio di notte possono presentarsi al lavoro il giorno successivo due ore dopo dopo l'orario. La nuova tariffa dei prezzi delle corse dovrà essere bene esposta e costantemente nelle vetture.

Migliorie al Tennis

Questo sport tanto salutare allo sviluppo fisico della gioventù e così signorile, è in continuo progredire, e richiama nella nostra città sempre nuove falangi di appassionati giocatori e giocatrici. I cittadini e gli ospiti di S. Margherita Ligure, pertanto hanno espresso alla Presidenza della Azienda Autonoma il desiderio che si dedicassero speciali cure ai nostri campi da tennis, giustamente considerati fra i migliori del genere. Il Podestà, Presidente dell'Az. di Soggiorno, con larghezza di vedute e con particolare passione, ha prontamente esaudito il desiderio, provvedendo ad una radicale sistemazione del nostro Tennis. Vennero infatti rifatti i vecchi campi di gioco, ai quali se ne è aggiunto uno nuovo di dimensioni e misure regolamentari. Colla nuova attrezzatura per la imminente stagione sportiva primaverile ed estiva i nostri campi potranno ospitare un sempre crescente numero di giocatori e giocatrici. Questi campi, fra non molto accoglieranno il Torneo Nazionale di Seconda e Terza Categoria, che verrà organizzato dall'Azienda Autonoma nell'ultima decade di maggio p.v. Oltre alla perfetta sistemazione dei campi di giuoco, venne pure provveduto ad arricchire le ornamentazioni floreali, a rendere sempre migliore il meraviglioso tappeto verde dei prati circostanti i campi da gioco che si trovano così incorniciati in una meravigliosa oasi profumata. Fu pure provveduto per la sistemazione della palazzina del Tennis, che potrà, ora, accogliere signorilmente giocatori ed appassionati durante le ore di riposo e di svago.

—×—

Associaz. Marinai d'Italia

Il Comandante del Gruppo Ass. Marinai d'Italia in Congedo invita gli inscritti a rinnovare la tessera per l'anno in corso, presentandosi alla sede (Via Marsala 3 r), oppure al camerata Martini Carlo. I nuovi congedati, che ancora non avessero provveduto ad inscriversi al Gruppo, sono invitati a farlo al più presto. La quota d'iscrizione è L. 8. Il comandante rende noto che il primo grande raduno nazionale dei Gruppi avrà luogo a Roma il 9 maggio.

L'assistenza delle Dame di S. Vincenzo

Un' attività quanto mai rimarchevole ed elogiabile è stata svolta nell' anno 1938 dalle Dame di Carità di San Vincenzo della parrocchia di S. Siro. Instancabilmente esse si sono adoperate per aiutare la classe povera, per lenire i dolori della miseria. Nel decorso anno hanno distribuito ben 1179 buoni alimentari, inoltre hanna curato una proficua assistenza a favore dei malati poveri, interessandosi altresì di elargire somme per battesimi e prime comunioni. Il Prevosto don G. A. Garibotti e le Dame della Carità di S. Vincenzo de' Paoli della parrocchia di S. Siro esprimono la loro riconoscenza a tutte le pietose persone che, con oboli ed elargizioni, hanno contribuito a questa opera di bene.

Notiziario vario

Il pescatore Leverone Mario, rinvenuta una bicicletta da donna, l'ha consegnata al Comando dei Vigili Urbani.

— La casa del camerata Castellini Gio.Batta, reduce d'Africa, è stata allietata dalla nascita di un vispo balilla, il quale si chiamerà Paolo. Rallegramenti ed auguri.

— Il camerata Figari Gio. Batta, capo settore del Fascio, è stato recentemente promosso tenente di complemento. Rallegramenti.

Farmacia di turno

Domani domenica 19 corr., di turno la farmacia *Sturla*, Via Palestro. Presterà servizio notturno durante la veniente settimana.

Rinnovate l'abbonamento

rivolgendovi al nostro Corrispondente ATTILIO GIOVO oppure presso la Cartoleria PERAZZO, Piazza Vitt. Veneto.

La Recita all'Istituto di N. S. del Carmine

Nel Cinema Imperiale, gentilmente concesso dal camerata Mario Passalacqua, sabato e domenica scorsa ebbero luogo le annunciate recite organizzate dalle Rev.me Suore dell'Istituto di N. S. del Carmine, e che sono riuscite una magnifica rievocazione delle opere della Beata Rossello, fondatrice dell'Ordine. Grande il concorso di pubblico, autorità e numerosi famigliari delle alunne. Dopo brevi parole di presentazione e di ringraziamento della Direttrice dell' Istituto all' indirizzo del Presidente e delle autorità intervenute, ebbe inizio la rappresentazione de: *Il fiore di Savona - La Beata Giuseppa Rossello*, da parte delle alunne interne ed esterne dell'Istituto. Particolarmente si distinsero: Lisetta Poggi, nella parte della fondatrice Benedetta Rossello ancora bambina; Amisano Giovannina, in Benedetta divenuta S. Maria Giuseppa fondatrice; Alberti Lea, superiora; Franca Cesarò, Parini Francesca, suore, e altre, compagne di Benedetta; Costa Benita, mamma di Benedetta; Poggi Lisetta, angelo della Fede; Vigliami Francemy, angelo della Speranza; Roisecco Rina, angelo della Carità; al seguito di alcun angelo erano alunne interne ed esterne; Costa Erinna, Poletti Maria, Garini Valeria, popolane; signora Monleone, Banchero Luisa, signora Innocenzo, signora Morchio Teresa, signora Susanna, signora Beretta Eugenia; signora Monleone, Maggio Nilda, cameriere; gruppo di morette, interne; signora Ghigliazzo, benefattrice; Rollandini Maria; Zangani Laura, Beretta Maria, due postulanti; e molte altre bimbe, tutte care nella parte disimpegnata e che lo spazio tiranno non ci consente di ricordare. Un voto di plauso alle buone Suore che con tanto amore e tanta passione hanno preparato questa bella manifestazione, ed un ringraziamento a tutte le gentili persone e famigliari delle alunne che validamente hanno cooperato all'ottimo successo, e particolarmente a coloro che gentilmente si adoperarono per l' accompagnamento musicale: il rev. prof. Tomaso Pagliero, P. Rettore del Collegio Larco ed il camerata Amerigo Turchi.

***

La recita è stata nuovamente ripetuta giovedì pomeriggio, con l'intervento dei bimbi dei Pii Istituti della città. Il trattenimento artistico, anche stavolta, ha ottenuto vivo successo; tutte le piccole artiste hanno ottimamente interpretato la loro parte, riscuotendo vivissimi applausi.

Ospiti illustri

E' rimasta ospite per alcuni giorni, al Grande Albergo Imperiale, la Principessa Ella Della Torre e Tasso, Duchessa di Castel Duina.

Fermo di un ragazzo

Mercoledì a Portofino Vetta venne arresato dai carabinieri di Ruta il quattordicenne Angelo Martellini di Ippolito, che l'11 marzo si allontanava — dopo una lezione di busse materne — dalla propria famiglia, residente a Castelvecchio Santa Maria Maggiore.

Il Giudaismo nel Nord America

Dopo la conferenza panamericana nella quale gli Stati Uniti volevano fare la parte del lupo in veste di agnello, è la volta dell'Argentina verso la quale la Repubblica stellata sta sferrando un attacco in grande stile, senza però arrivare a risultati soddisfacenti per la resistenza che sta incontrando.

I mezzi di attacco sono sempre gli stessi e si riducono in definitiva alla solita politica di minaccia basata sulla cieca e puerile fiducia che tutto quanto possa essere ridotto al comune denominatore della moneta e che non vi sia forza al mondo che possa resistere alla potenza del dollaro.

Recentemente è stata proibita negli Stati Uniti la importazione di carni argentine, ma la Repubblica sud americana ha reagito immediatamente, proibendo a sua volta la importazione delle merci dagli Stati Uniti.

E' da notare che la bilancia commerciale argentina è andata in questi ultimi anni sempre peggiorando fino ad arrivare al 1938 con un deficit di 255 milioni di pesos.

La resistenza argentina porterebbe così uno svantaggio notevole al commercio americano, e allora, vista la mala parata, che cosa ha escogitato il governo di Washington? Ha proposto un accordo tripartito secondo il quale l'Argentina dovrebbe rivalersi verso il Brasile, del suo deficit commerciale verso gli Stati Uniti, dato che il Brasile è a sua volta creditore del Nord America.

Ma non è tutto qui. Mentre viene proposto quest'accordo, si mette in giro la voce che gli Stati Uniti hanno scoperto un sistema per sterilizzare la carne vaccina, allo scopo di ammazzare il bacillo dell'afta epizootica esistente in alcune regioni dell'Argentina.

Se quest'ultima si dimostrasse accondiscendente (fanno capire le sfere ufficiali di Washington), non sarebbe improbabile che gli Stati Uniti ritornassero ad acquistare la sua carne; ma mentre da una parte si lascia intravvedere una possibilità di ripresa degli affari, dall'altra si getta il discredito sulla merce argentina, perchè i compratori ne siano allontanato.

I bonearensi hanno però avvertito il pericolo e cominciano a rendersi conto che il migliore mercato alla esportazione dei prodotti locali è quello europeo, come del resto si è sempre verificato in passato.

Naturalmente, tutto questo, non è che una riprova, se bisogno ve ne fosse, della grettezza della politica americana, poichè certi sistemi di trattare gli affari danno chiaramente a vedere quanto sia impregnata di giudaismo la mentalità dei suoi dirigenti.

j.

La nuova Commissione edilizia comunale

Il Podestà ha chiamato a fare parte della Commissione Comunale Edilizia per il periodo 1939 - 1942: l' Ufficiale Sanitario, membro di diritto; l'arch. Giorgio Severi di Aldo, rappr. Sindacato Architetti; ing. Luig Oliva fu Emilio, rappr. Sindacato Ingegneri; geom. Consigliere Giovanni Angelo, rappr. Sindacato Geometri; Azzoni Oreste fu Giovanni, Repellini ing. Giovanni fu Spirito, cittadini di notoria competenza tecnico - artistica; ing. Mario Maragliano fu Giuseppe, rappr. della Delegazione dell'U.N.P.A.



www.internetculturale.it

CALENDARIO. — Marzo 19, S. Giuseppe. E' questo il solo giorno in cui le donne sono ammesse a visitare la cappella di S. Elena, nella chiesa di S. Croce di Gerusalemme, in Roma. — Marzo 21, comincia la primavera astronomica.

- IL MARE -

CALENDARIO. — Marzo 23. XX Annuale della Fondazione dei Fasci Italiani di Combattimento. — Inizio dei Littoriali del lavoro. — Anniversario della prima delle dieci gloriose giornate di Brescia (1849).

- Cronaca Sportiva -

Il campionato di Divisione Nazionale C

Uno solo soddisfatto, a Rapallo: il cassiere

Tigullia 0 - Entella 0

RISULTATI DI DOMENICA:

*Tigullia - Entella	0-0
*Acqui - Albenga	5-1
*Pinerolo - Valpolcevera	0-0
*Vado - Doria	1-1
*Imperia - Cuneo	1-1
*Cavagnaro - Savona	2-1

Riposava: *Asti.*

Il nuovo confronto tra le due rappresentanti calcistiche della Riviera di Levante non ha mantenuto tutte le promesse che aveva in programma e non ha saputo essere, nel suo contenuto tecnico e battagliero, uguale o press' a poco a tante altre volte allorchè rapallesi e chiavaresi si son incontrati per derimere la tanto ambita superiorità sportiva in palio o per cercare di rivalersi se ad uno o all'altro dei partiti in gara era toccato in precedenza di dover soggiacere alla sconfitta.

Combattività non si può negare che non ce ne sia stata, ma essa non ha saputo tenere con franchezza e continuità la distanza ed ha finito col degenerare troppo sovente, nel corso dei 90' di gioco, in quel tal famoso « picca e dai » con cui usa il popolino catalogare nel suo complesso il sistema poco piacente dal lato spettacolistico e tutt'affatto redditizio per chi lo pratica, messo in atto domenica scorsa dalle due squadre in lizza, una volta capito che non potevano superarsi con mezzi più idonei e meno scorbutici.

Dato il suo superiore valore, la Tigullia più dell'Entella è mancata all'aspettativa, denunciando negli uomini della sua prima linea uno strano e deleterio intorpidimento nei movimenti e una lentezza, a volte, esasperante nel concludere le loro azioni a rete. Gli atleti di punta bianco-neri, in breve, non sono stati in fase come ben altre volte, e solo di rado sono riusciti a rendersi veramente pericolosi e insidiosi, e quando questo è avvenuto, allora ci s'è messa di mezzo la solita **sfortuna** (ma anche il valore della estrema linea difensiva nero-scudata!), per mandar in malora il punto che pareva dover scaturire ineluttabilmente e che sarebbe stato sufficiente per vincere. Tutta qui, a nostro avviso, la causa essenziale del mezzo insuccesso rapallese sui fieri antagonisti, dato che poco o nulla si può e si deve rimproverare alle altre linee della nostra squadra, avendo esse saputo svolgere il loro compito con l'usuale abilità e rendimento (anche Raccone, domenica, ha fatto qualcosa di più e sovente di meglio del solito), e senza commettere alcunchè di veramente o eventualmente dannoso alla sicurtà della zona di loro pertinenza e.... giurisdizione.

I cannonieri scelti della Tigullia — Rosso e Delucchi — severamente marcati da avversari che non hanno fatto complimenti e che sono ricorsi ad ogni mezzo anche non sempre del tutto ammissibile per arrestarli o... atterrarli al momento giusto quando dal loro piede o dalla loro testa poteva scaturire la botta dritta per far piombare il pallone nella rete dell'agilissimo e attento Guidetti — questa volta hanno dovuto ritornare agli spogliatoi a bocca asciutta e molto dispiaciuti per non aver potuto donare la bella e attesa vittoria alla loro squadra. Però, e malgrado tutto quel che si è detto or ora, se anche e Rosso e Morando a-

Classifica del Girone D

SQUADRE	PARTITE Giuoc.	Vinte	Nulle	Perse	RETI Fatte	Subite	PUNTI
Savona	21	16	1	4	48	17	33
Cavagnaro	20	10	5	5	44	30	25
Valpolcev.	21	11	3	7	36	23	25
TIGULLIA	20	9	4	7	39	29	22
Acqui	19	8	4	7	28	27	20
Imperia	20	7	6	7	27	35	20
Doria	20	8	3	9	28	34	19
Vado	20	7	4	9	20	27	18
Pinerolo	20	5	8	7	22	27	18
Albenga	20	7	3	10	24	38	17
ENTELLA	21	5	6	10	22	32	16
Cuneo	20	5	5	10	27	38	15
Asti	20	5	4	11	24	32	14

vessero avuto la giornata più felice, lasciamo andare.... ma il patta o nullo come più vi piace l'Entella l'avrebbe visto col binocolo. Proprio il caso di dire che domenica le disgrazie dei bianco-neri non sono state nè una, nè due, eccetera, eccetera, ma cinque: già i loro cinque attaccanti, che hanno ritrovato per l'occasione — accidenti al caso! — una delle loro peggiori e cumulative giornate.

L'Entella non ha mostrato gran che di straordinario e di propriamente nuovo in campo rapallese. Attacco zero, o quasi. Mediana così così, e piuttosto cattivella e irascibile molto a sproposito. Difesa perfettamente a posto e meritevole di tutta la più benevola e attenta considerazione, anche se a volte e molto volutamente non ha giuocato sulla linea della più esemplare correttezza. Del resto l'avversario che aveva di fronte e troppo di sovente da paralizzare nelle scorribande verso la sua rete, non era di quelli che avrebbe saputo perdonarle alcuna reticenza o svarione o eccesso di confidenza! E allora è andata bene così: dieci con lode dunque a Villa, Martinetto, Guidetti, chè ad essi soli senza dubbio ed in maggior copia spettano gli onori della bella e fortunata affermazione conseguita e fatta propria dai nero-scudati di Barbieri sui ragazzi di Bertolini, e che forse consentirà loro di salvarsi dal pericolo della retrocessione, la quale batte alla porta chiavarese assai insistente e antipatica.

I troppi risultati nulli o pari che sono scaturiti dagli incontri di domenica scorsa ànno sovvertito quasi del tutto il pronostico più o meno attendibile e possibile. Significativo il punto acquistato dal Cuneo ad Imperia e quasi logico e non dato come proibitivo quella dal Valpolcevera incassato a Pinerolo: ciò che gli consente di rimanere ancora in lizza per il secondo seggio della classifica generale, nonostante il tenace e progressivo, seppure assai in ritardo, risveglio della Cavagnaro, da qualche domenica suonante a tutti botte di santa ragione — questa volta è toccato al Savona: ma i bianco-bleu dicono che ciò non ha importanza; e chi non ci crede, osservi il quadro della classifica!) — e beneficiando del temporaneo allontanamento verso quell'onorevole piazza della nostra Tigullia, causa sopratutto la battuta d'arresto subìta ad opera dell'Entella. Mica male anche il punto conseguito dalla Doria in quel di Vado: i bianco-blu della Superba hanno lottato energicamente e con eccezionale volontà di ben fare, e c'è mancato poco che uscissero colla bella vittoria dalla « scatola di cerini » delle Traversine. Peccato, chè in mezzo a tutte le disgrazie doriane sarebbe stato un vivido raggio di sole vivificatore! Netta e rotonda la vittoria dell'Acqui sul sempre più incomprensibile e strano Albenga. Una squadra quella della Bollente che se non parli ben chiaro e forte, ti.... legna a tutto.... vapore!

p. d'a.

La partita

Due bei zeri, tondi come quello di Giotto, sono stati il risultato della partita giocata domenica scorsa contro i neri dell'Entella. Nessuno lo aveva nemmeno immaginato e per questo la delusione è stata ancor più forte e amara.

Certo si è sempre detto e si continuava a dire: partita di campanilismo, come a significare che non doveva vincere la classe, bensì la volontà, ma anche ammettendo ciò, noi vi abbiamo posto un limite, ed eravamo sicuri che attraverso i 90' di gioco, prima o poi, la superiorità della Tigullia dovesse concretarsi. E invece abbiamo dovuto arrenderci all'evidenza dei fatti, sopratutto per merito della squadra chiavarese che ha saputo sovvertire il pronostico a lei sfavorevole.

L'Entella ha meritato il pareggio poichè ha saputo condurre a termine e senz'eccessivo sforzo la linea di gara adottata. Sono bastati tre soli uomini ad imbrogliare il nostro attacco ed a renderlo innocuo. Villa Martinetto Guidetti sono stati un baluardo, insuperabile per i nostri cinque uomini di punta. E dire che da qualche tempo gli ospiti di domenica scorsa dei bianco-neri tornavano alla città di provenienza con sempre qualche pallone nel sacco! Un pizzico di fortuna, c'è stato: vedi il palo di Bertolini a portiere battuto, come quello di Notti; qualche parata fortuita di Guidetti, ecc., ma non c'è stata forse mai una partita quest' anno per la Tigullia in cui si siano verificati tante occasioni favorevoli per segnare. E' vero però, almeno in linea generale, che non sono le azioni sporadiche od individuali quelle che fanno vincere una partita o viceversa, ma è bensì il perfetto e redditizio assieme del gioco, mantenuti con buona continuità per tutta la durata della stessa.

La Tigullia ha sempre avuto l'iniziativa, ma nessuna azione ben elaborata alla metà campo è stata portata alla sua conclusione in area di rigore avversaria, così che i terzini nero-scudati hanno sempre avuta la meglio. Forse si poteva passare lo stesso e a parte le denunciate manchevolezze, qualora ci fosse stato in qualche atleta bianco-nero un po' più di coraggio, e poi e sopratutto se fosse stato praticato dai ragazzi di Bertolini il gioco basato sul pallone tenuto di preferenza raso terra, vertito in una parola più sulla precisione che sul caso. L'Entella ben poche volte è riuscita a divincolarsi e ad assumere l'iniziativa, ma non è tuttavia da nascondere che in quelle rare volte ha fatto sul serio e ci è voluta anche tutta l'abilità di Moretti e dei suoi colleghi terzini per salvare o impedire l'avverarsi di un eventuale fattaccio.

In una partita come quella di domenica scorsa, la squadra che avesse segnata per la prima, poteva dirsi, con novantanove probabilità su cento, la sicura vincitrice. Ma il destino ha voluto mantenere sempre e ancora più accesa la rivalità tra rapallesi e chiavaresi, e anche oggi che parecchi punti separano nella classifica i primi dai secondi. Ad ogni modo rivalità concreta e positiva, poichè dopo tutto domenica a Rapallo si è fatto, da parte della Tigullia, un buon incasso.

L'Entella, come già si è detto, ha avuto i suoi migliori esponenti negli uomini di difesa, e inoltre in Bacigalupo e Canale quando hanno saputo essere corretti. Della Tigullia vanno citati Moretti, Montanari e Bizzarri, che se sono stati inferiori ai colleghi per quantità di lavoro sbrigato, non lo sono certo stati in classe e rendimento. Della mediana il migliore è stato Ratto. Raccone ha dimostrato buona volontà, e dell'attacco il più redditizio è stato Rabagliati. Rosso è stato inferiore alle precedenti esibizioni. Notti è apparso troppo lento pur avendo avuto qualche ottimo spunto a rete. Delucchi si è impegnato solo a tratti, ma sempre senza convinzione.

Entella: Guidetti; Villa, Martinetto; Canale, Giachino, Bacigalupo; Traverso, Bulla, Caviglia, Strati, Bonati.

Tigullia: Moretti; Montanari, Bizzarri; Ratto, Raccone, Bertolini; Rosso, Rabagliati, Delucchi, Notti, Morando.

Arbitro: Cambi, di Livorno.

LINO



L'Entella è riuscita a portar via alla Tigullia tre punti sui quattro.... preventivati dai bianco-neri. Bella impresa, che i tigulliani devono ripromettersi di non lasciar invendicata l'anno prossimo.

* * *

A Chiavari, dopo la vittoria, è volato del radicchio. Buono e bello al vedersi. Peccato che sia andato sciupato lungo le strade. A Rapallo, il radicchio già preparato, è rientrato in sede opportuna, per uso commestibile. Amaro ....in fundo.

* * *

Il pubblico! Ma che razza di pubblico abbiamo a Rapallo? La squadra preme, schiaccia, ma non ingrana giusto. Spreme tutto quello che può, ma non coglie l'attimo favorevole per la attesissima rete. E non un tifoso, non uno diciamo, si sente il prurito in gola, non uno lancia il grido della riscossa alla squadra che deambula presso Guidetti senza, tuttavia, umiliarlo. Ma quand'è che il pubblico deve sostenere la propria squadra, se non nelle « tristi » circostanze di domenica?

* * *

Forse il nostro pubblico era ammosciato dall'andamento della partita. Si attendeva una bella, sonante rivincita, e invece è rimasto dell'amarognolo in bocca. Ma ciò non giustifica il mancato incitamento dela folla alla sua squadra. Doppia colpa invece, chè sotto lo stimolo e la sferza del pubblico chissà che almeno uno dei cinque attaccanti non avesse ritrovato in sè stesso il prepotente *io* della vittoria.

* * *

Chi non appariva per nulla scosso, era il cassiere tigulliano. In fondo in fondo ragionava così: buon incasso oggi, e col punticino che l'Entella si porta via, incasso a maturare per l'anno prossimo. Mica male, come ragionamento!

* * *

Sportivamente desideriamo che l'Entella rimanga in lizza. Il campionato avrà solo a questo modo doppio interesse, perchè dalla corretta rivalità tra le due *nostre* città, tanto la Tigullia che l'Entella traggono alimento e vita, fruttifere sottoscrizioni e maggior appoggio da parte del pubblico e delle autorità per sostenere l'onere della Divisione Nazionale C. Ce ne fossero altre due, in Riviera, di squadre in C. Che bazza per i cassieri!

Partite di domani

LA XXII GIORNATA
(*Decima di ritorno*)

*Doria - Tigullia, Stadio Littorio di Cornigliano, ore 15 (andata 1-3).
*Entella - Cavagnaro (0-4)
*Cuneo - Acqui (2-3)
*Albenga - Pinerolo (1-4)
*Valpolcevera - Vado (0-1)
*Asti - Imperia (0-1)
Riposa: *Savona.*

Savona, Entella, Doria: per una stranezza del caso le più irriducibili e tradizionali avversarie dei rapallesi si sono succedute e si succedono l'una dopo l'altra con una coincidenza veramente.... inusitata, costringendo i nostri bianco-neri ad una superiore e sfibrante fatica. Liquidato — più in peggio che non in meglio purtroppo e malgrado le accarezzate speranze — il conto con le prime due contendenti, ora i tigulliani dovranno, in campo genovese, chiudere definitivamente la partita tuttavia aperta colla vecchia e mai doma, sebbene quest'anno affatto fortunata, Doria.

Il nuovo compito dei nostri rappresentanti è senza dubbio di quelli cui non del tutto facile riesce predirne.... l'avvenire, data la fiera rivalità che esisteva, esiste ed esisterà anche questa volta fra le due protagoniste dell'incontro, non dimentiche d'esser state per il passato (la Tigullia allora.... era il Ruentes!) fra le migliori e più forti esponenti della Divisione minore ligure. La partita per questo e all'infuori di qualsiasi altra considerazione più o meno attendibile o d'attualità, sarà apertissima e combattuta oltre ogni aspettativa e come d'uso. Comunque — ammesse pure le probabilità che si possono e debbono concedere ai doriani anche se non possono essere — in favore dei rapallesi, assai più forti ed organici dei bianco-blu, milita tra l'altro il fatto di dover sostenere il difficile confronto anzichè alla « Nafta », al Littorio di Cornigliano. Questo terreno di gioco non è mai stato tabù pei rapallesi, chè essi vi si sono sempre trovati a loro agio, vi hanno avuto sovente cordiale ospitalità da parte del pubblico di quella zona, e sono riusciti anche a conseguirvi alcune brillantissime affermazioni. Ebbene, speriamo allora che anche questa volta il bel campo genovese non debba riescire infido alle valorose maglie bianco-nere e che esse possano invece sortirvi — volenti o nolenti i degni avversari — col lauro della bella vittoria e col saluto che spetta ai forti elargito cordialmente dagli spettatori amici e.... nemici!

* * *

A noi rapallesi interessa che la Cavagnaro a Chiavari ci lasci le bucce; che il Cuneo riesca a farla ai «bollenti» acquesi; che al Valpolcevera succeda (finalmente!) un piccolo infortunio casalingo; che l'Asti veda tutto rosso contro l'Imperia e gliele suoni senza remissione ed economia. In quanto all'Albenga, faccia il dover suo una buona volta, e vedrà allora che il Pinerolo, in fondo in fondo, non è poi così intrattabile come forse le sembra! Quanto sopra è quello che speriamo succeda in uno alla vittoria della nostra Tigullia sulla Doria: e per propiziarci la buona sorte, accendiamo intanto un « moccolotto » al nume tutelare del bel giuoco!

p. d'a.

—×—

"Domus,,

Il numero di febbraio della rivista *Domus*, è una raccolta di argomenti ed illustrazioni, che interesserà particolarmente il lettore per il senso di attualità e varietà a cui è inspirata. *Domus*, rivista mensile del lavoro italiano di qualità. Abbonamento annuale lire 100. Un fascicolo lire 10. Editoriale « Domus » S. A., Via De Togni, 23; Milano.

"Radio industria,,

E' uscito il N. 52 della rivista *Radio Industria*. La bella rivista proseguendo il suo scopo di informatore tecnico, rispecchia fedelmente e con dovizia di belle illustrazioni, tutto il movimento radio italiano. Quindi accanto alle attuazioni della nostra industria si vedono delineate le nuove tendenze della tecnica mondiale.

AGOSTINO MACCHIAVELLO
Direttore responsabile
Stab. Arti Graf. Tigullio - Rapallo

La causa di emorroidi.

Le emorroidi sono dovute alla dilatazione delle vene varicose nell'intestino o retto, spesso aggravato da stitichezza. L'Unguento Foster ferma il dolore e l'irritazione nelle forme tanto esterne che interne di questo tormentoso disturbo. Ovunque: L. 7.—
— Dep. C. Giongo, Milano (6/44). — Aut. Pref. Milano, N. 49718, 14-10-33-XI.
FABBRICATO IN ITALIA

S.A.C. MOBILIFICIO RATTO
CHIAVARI: Piazza N. S. dell'Orto - Tel. 2113
GENOVA: Via Ippolito d'Aste 16r. - „ 56327
Il negozio in Chiavari rimane aperto anche nei giorni festivi

Autoservizio Turistico Rapallo - Genova

Rapallo - S. Margherita - Genova: 8.30; 13.20; 14.30 (giro del Tigullio); 14.30 solo i feriali; 17.45 solo i festivi; 18.

Genova (De Ferrari) - *Santa Margherita - Rapallo*: 9.40 (giro del Tigullio); 10.40; 12.10; 14.45; 18.

Orario automobilistico
Rapallo - S. Margherita - Portofino

Da Rapallo per S. Margherita e Portofino: 7.30; 8; 9; 9.30; 10; 10.30; 11; 11.30; 12; 13.30; 14; 14.30; 15; 15.30; 16; 16.30; 17; 17.30; 18; 18.30; 19*; 19.30*; 20*; 20.35*; 21.35*; 22.35*; 23.45*.

Le corse con asterisco non proseguono per Portofino.

Da S. Margherita per Portofino: 8.15; 9.25; 10.15; 11.15; 12.15; 13.45; 14.15; 14.45; 15.15; 15.45; 16.15; 16.45; 17.15; 17.50; 18.15; 18.45; 19.

Da Portofino per S.ta Margherita: 7.15; 9.10; 10.10; 11.10; 11.40; 13.10; 14.10; 14.35; 15.10; 15.40; 16.10; 16.40; 17.10; 17.40; 18.10; 18.40; 19.10.

Da S. Margherita per Rapallo: 7.35; 8.35; 9.05; 9.35; 10.05; 10.35; 11.05; 11.35; 12.05; 13.35; 14.05; 14.35; 15.05; 15.35; 16.05; 16.35; 17.05; 17.35; 18.05; 18.35; 19.05; 19.35; 20.05; 21.05; 22.05; 23.05; 0.05.

Portofino - Sestri Levante

Da Portofino: 14.30, 17.30; *da S.Margherita*: 14.45, 17.45; *da Rapallo*: 14.55, 17.55; *da Chiavari*: 15.30, 18.30; *da Lavagna*: 15.35, 18.35; *arrivo a Sestri Levante*: 15.45, 18.45.

Da Sestri Levante: 14, 17; *da Lavagna*: 14.10, 17.10; *da Chiavari*: 14.15, 17.15; *da Rapallo*: 14.45, 17.45; *da S. Margherita*: 15, 18; *arrivo a Portofino*: 15.15, 18.15.

FUNIVIA RAPALLO - MONTALLEGRO

A tutto settembre: partenze ore 7, 8, 9, 10, 11, 12, 14, 15, 16, 17, 18, 19. In caso di affluenza corse continuate. Telef. 84-44. Fino al 31 agosto, corse festive dalle 6.

ALBERGO - RISTORANTE AL SANTUARIO DI MONTALLEGRO
BUONA CUCINA - PREZZI MITI
SPECIALITÀ LASAGNE COL PESTO
COLAZIONE A L. 10 Telef. - 8344

Emma Repetto
Piazza C. Alberto - Via Vitt. Eman.
CHIAVARI
Confezioni per Signora
Mode - Novità
Uomo-Signora-Bambini
Esclusività
CORSETTO
POLIESTENSIVO BERNÈ

Sacchi & Cazzulani
Succ. di E. F. Meschini
Rapallo - V. Vitt. Em. 5 - Tel. 8303
Specialità nazionali ed estere - Liquori e Vini di lusso - Lavorazione carni suine - Burro Vittoria con buoni premio - Deposito pesce

MOBILI
TROVINI ERCOLE
RAPALLO-Corso Umberto 16

SCUOLA DI PIANOFORTE
RAPALLO - Corso Reg. Elena 20 Int. 2 - PREPARAZIONE AGLI ESAMI E PERFEZIONAMENTO
RIVOLGERSI: MONTINI - Corso Reg. Elena 20 - Tel. 84-60 - 83-24

Banco di Chiavari e della Riviera Ligure
SOCIETA' ANONIMA FONDATA NEL 1870
CAPITALE SOCIALE L. 25.000.000 INTERAMENTE VERSATO - RISERVE L. 16.100.000
Sede Sociale e Direzione Centrale: CHIAVARI

Sede di CHIAVARI
Via delle Vecchie Mura, 7

Sede di GENOVA
Via Garibaldi, 2

AGENZIE DI CITTÀ IN GENOVA

AGENZIA N. 1
Piazza De Ferrari, 42

AGENZIA N. 2
Via Orefici, 7

19 Agenzie e 2 Recapiti nella Riviera Ligure di Levante e nelle sue vallate
C. P. E. C. Genova N. 12156 — C/C Postale N. 4-114[illegible]

Eseguisce qualsiasi operazione di Banca alle condizioni più favorevoli per la clientela

Verifica gratuitamente l'estrazione dei titoli soggetti a rimborso e il sorteggio dei titoli dotati di premi

SERVIZIO GRATUITO: Esazione fitti - Pagamento imposte e tasse, fitti e canoni luce elettrica, gas, acqua, telefono, ecc., a mezzo del nuovo LIBRETTO DI DEPOSITO A RISPARMIO, fruttifero, espressamente istituito. - Su questo interessante servizio chiedere informazioni ai nostri sportelli.

Filiali in:
RAPALLO - Corso Regina Elena
S. MARGHERITA L. - Piazza Caprera
dotate di
Moderni Impianti Cassette di Sicurezza
(cassette racchiuse in casseforti che sono collocate in apposito locale corazzato)
Spesa minima - Sicurezza e garanzia assolute, sotto qualsiasi rapporto

AVVISI SANITARI

VILLA SALUS
VIA MONTALLEGRO 16 - GENOVA - TELEFONO 31-434
CLINICA PRIVATA PER MALATTIE NERVOSE E MENTALI ESCLUSIVAMENTE PER SESSO FEMMINILE
Per signore Neurasteniche - Esaurite - Tossicomani, ecc., ecc.
Posizione amenissima sulla collina d'Albaro, con gran parco e frutteto — Trattamento signorile — Cucina razionale
Idroterapia - Raggi ultravioletti - Elettroterapia - Psicoterapia
Cappella Officiata — Assistenza Suore
Direttore Sanitario Prof. MANLIO FERRARI
Docente di Neuropatologia nella « Regia Università »
Via Domenico Fiasella, N. 7 int. 2 GENOVA - Telef. 54.276
Autorizzato con Decreto Pref. 7183 del 10 - 2 1936 - XIV

Dott. **LUIGI TAVELLA**
Medico chirurgo
Riceve dalle 10 alle 11 dalle 14 alle 16
LABORATORIO di microscopia e chimica clinica
Corso Principe di Piemonte n. 2, int. 9
Tel. 85-24 - RAPALLO

Prof. Dr. Cav. M. MAGNASCO
già della Clinica Oculistica di Roma
Docente e Primario Chirurgo Oculista
Malattie degli OCCHI
Riceve in CHIAVARI - Corso Dante 23 - Lunedì, Mercoledì, Venerdì dalle 14 alle 1[illegible]
In GENOVA - Via Fiasella 3 Ogni giorno 10-[illegible]
Telefono 52 - 630

Malattie dei Bambini
Dott. Prof. **A. GISMONDI**
Docente in Clinica Pediatrica
Consultazioni in Genova
CORSO PAGANINI, 71 G-11 - Tel. 25-2[illegible]
Martedì, giovdì, sabato, ore 1[illegible]
Consultazioni in CHIAVARI
CORSO DANTE N. 12
Tutti i mercoledì dalle 13 alle 1[illegible]

Dr. Prof. C. CANESTRO
PRIMARIO SPECIALISTA MALATTIE
ORECCHI-NASO-GOLA
GENOVA - Via XX Settembre n. 4
Telef. 53-919 Riceve ore 14-17
A. P. Genova 53779. 14 - 12 - 935

Ditta A. Perazzo
Piazza Vittorio Veneto N. 1 - Santa Margherita Ligure
Cornici d'ogni tipo e stile, passe-partout, montature all'inglese, esecuzione accuratissima - Stampe, acquarelli, tricromie, eliotipie, cromolitografie, ecc., ecc.,

MALATTIE INTERNE
Dott. Prof. PIETRO BERRI
Prim. Med. Direttore Ospedale Civ. Rapallo
Rapallo C. R. Elena n. [illegible]
LUNEDI, MERCOLEDI, VENERDI 9,30-[illegible]
MARTEDI, GIOVEDI, SABATO 9-10
Tel.: Rapallo 82-31 - Genova 53-34[illegible]

OCULISTA
Prof. Dott. Mario Corrado
RAPALLO - Tutti i Giovedì 15.30 - 17
Corso Regina Elena 3
S. MARGHERITA - Tutti i Giovedì
17.30-18.30 - Ospedale Civile (rec. prov.)

CHIAVARI
Pellicceria BOTTO
CONFEZIONI
CHIAVARI - Via Vitt. Em. 58

OTTICA - ZIGLIARA & C.
Moderno laboratorio RIPARAZIONI
Esecuzione RICETTE - CONSEGNE rapidissime
CHIAVARI
Corso Dante - Piazza Roma Tel. 21-[illegible]

ALBERGO - RISTORANTE
"SALINE,,
RAPALLO
Acqua corrente calda e fredda in tutte le camere
Termo, Bagni, Frigidaire
CUCINA E VINI TIPICI
PENSIONE DA L. 25

FRANCOBOLLI
i più belli, i più rari, a buon prezzo. Completate le vostre raccolte. Dalla cartoleria Luigi Devoto, a Santa Margherita Ligure, largo Leoncini.

Curare subito la **TOSSE**
Significa evitare pericolose complicazioni polmonari
SIROPPO SOLARI AL CREOSOTO
Farmacia FEDERICO SOLARI - CHIAVARI
IN VENDITA PRESSO TUTTE LE FARMACIE DI RAPALLO e SANTA MARGHERITA

ANNO XXXII - N. 1567

RAPALLO 25 Marzo 1939 - XVII

Spedizione in Abbonamento Postale

ABBONAMENTO ANNUO:
Italia - Impero - Colonie L. 15 — Sostenitore L. 25
Estero L. 40 — Sostenitore Lire 100
Un numero: cent. **30** — Arretrato: cent. **50**
ESCE OGNI SABATO
Uffici: Corso Principe di Piemonte 8
Telefono 8256 RAPALLO Casella Postale 49
I manoscritti non si restituiscono
Fondatore PILADE PASSALACQUA

www.internetculturale.it

IL MARE

TARIFFA DELLE INSERZIONI (pagam. anticipato)
Per mm. di altezza, largh. una colonna: ultima pagina L. 0,50 pagina di teste L. 1,50, spunti di cronaca, finanziari, giudiziari, L. 2, necrologie L. 1,50. Avvisi economici L. 0,30 la parola, minimo 10 p. Tassa Gov. L. 1,80 p. c. in più, presso L'AMMINISTRAZIONE: Rapallo, Corso Principe di Piemonte 8 - Casella Postale 49, oppure nelle principali città all'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA
(Riservato diritto insindacabile di rifiutare ordini)

IL PRIMO VENTENNALE DELLA FONDAZIONE DEI FASCI ITALIANI DI COMBATTIMENTO



Il Re per l'avvenire del popolo italiano

Attendendo la parola del DUCE

L'ordine del giorno del Gran Consiglio

Il Gran Consiglio del Fascismo alla vigilia della Celebrazione del primo Ventennale della Fondazione dei Fasci Italiani di Combattimento, rivolge il suo memore pensiero agli squadristi Caduti durante le azioni della vigilia e saluta i camerati della prima ora che converranno alla grande adunata di Roma per riaffermare al cospetto del mondo che la parola d'ordine del Fascismo rimane oggi come allora e come sempre: CREDERE OBBEDIRE COMBATTERE.

Il Gran Consiglio del Fascismo, che ha ascoltato in piedi la lettura dell'ordine del giorno, ha lungamente acclamato.

Il Duce ha quindi parlato dei recenti avvenimenti facendo un'ampia relazione sulla situazione internazionale.

Sulle dichiarazioni del Duce hanno preso la parola: Galeazzo Ciano, Balbo, De Bono, De Vecchi, Grandi, Farinacci, Bottai, Starace.

Il Gran Consiglio ha infine approvato il seguente o.d.g.:

Il Gran Consiglio del Fascismo dinanzi alla minacciata costituzione di un "fronte unico delle democrazie associate al bolscevismo" contro gli Stati totalitari — fronte unico non foriero di pace, ma di guerra — dichiara che quanto è accaduto nell'Europa Centrale trova la sua prima origine nel Trattato di Versaglia e riafferma, specie in questo momento, la sua piena adesione alla politica dell'Asse Roma-Berlino.



Il discorso della Corona

Discorso pronunciato giovedì da S. M. il Re Imperatore all'inaugurazione della Camera dei Fasci e delle Corporazioni:

Signori Senatori, Signori Consiglieri Nazionali!

La XXVII Legislatura è passata alla storia per il grande evento realizzatosi tra l'ottobre del 1935 e il maggio del 1936: la conquista dell'Etiopia e la creazione dell'Impero.

Tale evento conclusosi vittoriosamente in un breve volger di tre stagioni, ha dato ancora una volta la documentazione delle virtù del nostro popolo, del valore dei nostri soldati i quali guidati da Capi insigni non potevano mancare al loro compito.

La conquista dell'Impero non poteva non avere una influenza determinante nelle direttive della politica estera. Le sanzioni decretate dalla Società delle Nazioni apersero una crisi che ebbe il suo epilogo nell'uscita dell'Italia da un organismo che ormai sopravvive a se stesso per forza di inerzia e senza alcuna particolare utilità per il mondo.

Tra le grandi Potenze europee è con la Germania che il mio Governo ha stabilito dall'ottobre del 1936 più stretti rapporti di collaborazione politica, economica, culturale. Questi rapporti che vengono globalmente definiti con il termine "Asse Roma-Berlino" si sono, in conformità dello sviluppo e delle necessità vitali dei due popoli, successivamente allargati in più ampie intese attraverso un patto che li congiunge con Tokio, Budapest e il Manciukuo.

Riconosciuta finalmente la nuova realtà africana, fu possibile addivenire, ad accordi con la Gran Bretagna, ristabilendo una situazione che le misure ginevrine avevano gravemente compromessa.

Gli accordi del 16 aprile, il cui raggio di azione si estende su tutti i settori extra-europei concernenti i due Paesi, hanno creato le condizioni perchè la ripristinata normalità dei rapporti sia duratura e feconda.

Relazioni particolarmente amichevoli sono quelle che il mio Governo ha stabilito con l'Albania, l'Ungheria, la Jugoslavia, la Polonia, la Svizzera.

Per quanto riguarda la Francia il mio Governo ha fissato in una nota ufficiale del 17 dicembre scorso quali sono le questioni che dividono in questo momento i due Paesi.

E' con grande interesse che il popolo italiano ha seguito le vicende della guerra civile in Spagna; non solo perchè vi anno partecipato valorose formazioni di legionari italiani, ma perchè è nostro voto che la Spagna, sotto la guida del suo vittorioso Capo, riprenda rapidamente il suo posto nella vita europea, conformemente alle sue gloriose tradizioni e alla sua grande forza materiale e morale.

Spagna e Italia non hanno tra di loro alcuna antitesi di interessi. Possono quindi collaborare assieme sulla scala più vasta possibile.

Per mettere in valore le risorse del suo Impero, l'Italia — pur non cullandosi nella illusione della pace perpetua, desidera che la pace duri il più a lungo possibile.

A tale scopo, cioè a quello di conservare la pace per noi e per tutti, deve essere orientata la preparazione delle nostre forze armate. Molto è stato fatto, ma molto di più si dovrà fare, perchè i nostri armamenti non siano per quantità e per qualità, tanto in cielo, come in terra ed in mare, inferiori a quelli degli altri.

Quanto agli uomini, l'Italia non ha preoccupazioni. Quanto al loro morale, può esserne orgogliosa. Nell'atmosfera del Regime e con la premilitare affidata alla G.I.L., i giovani delle leve sono all'altezza del loro compito di soldati.

Le spese di carattere eccezionale sostenute per la guerra d'Africa hanno imposto sforzi straordinari alle finanze dello Stato. I contribuenti meritano ogni elogio per il modo con il quale hanno risposto agli appelli dello Stato.

Questa finanza eccezionale è in relazione con un periodo altrettanto eccezionale della nostra storia e di quella europea: l'auspicabile ritorno alla normalità avrebbe le più felici conseguenze sulla nostra finanza, come su quella di tutti i Paesi.

Ho apprezzato moltissimo gli sforzi che il mio Governo e tutte le organizzazioni economiche hanno compiuto e stanno compiendo per raggiungere il massimo possibile di indipendenza economica, conditio sine qua non *di quella politica.*

La lotta per l'autarchia è in relazione con uno sviluppo sempre maggiore dell'agricoltura, con l'industria, coi lavori pubblici; con sempre più rapide comunicazioni terrestri, marittime ed aeree, e con la stabilità della nostra divisa, stabilità legata all'equilibrio della bilancia dei pagamenti. Sono sicuro che il mio Governo, stimolando e coordinando tutte le energie attraverso gli istituti corporativi, la cui efficienza si è già affermata nella vita dello Stato, raggiungerà le mète che si prefisse.

Connesso alla autarchia, necessaria alla nostra vita spirituale, è il problema della riorganizzazione delle nostre scuole alle quali lo Stato assegna l'imponente cifra annua di due miliardi.

La Camera dei Fasci e delle Corporazioni che inauguro oggi, discuterà le leggi singole in base alla Carta della Scuola e assieme al Senato del Regno risolverà tale delicato problema, tenendo conto di tutti i suoi aspetti.

Varrà come sempre la massima che la giustizia è il fondamento dei regni e la vera base dell'ordine pubblico.

Il nuovo Codice Penale e quello di procedura penale sono stati collaudati dalla esperienza: altrettanto accadrà per quelli in formazione, fra i quali particolarissima importanza assume il Codice Civile, specie per la sua parte che si occupa del diritto famigliare e di tutti i problemi attinenti alla difesa della nostra razza, difesa alla quale il Regime ha dato sin dall'inizio le sue più costanti energie.

I rapporti fra lo Stato e la Chiesa continueranno ad essere ispirati alla più cordiale intesa e collaborazione, nella sfera delle reciproche attribuzioni e responsabilità.

Signori Senatori, Signori Consiglieri Nazionali!

L'Europa non ha ancora e non avrà tempi che si possano chiamare facili e lo dimostra il recente crollo di talune artificiose costruzioni politiche nate dopo la guerra mondiale.

Ma sono i tempi difficili quelli che rivelano il carattere dei popoli. Ed è per questo che nessun dubbio sfiora la mia mente per quanto riguarda lo avvenire del popolo italiano; avvenire garantito dalle armi e dalla sempre più profonda coscienza unitaria nazionale, temprata alle dure prove della guerra e ai compiti non meno ardui della pace.

—×—

Vent'anni di gloria

La parola d'ordine del Fascismo rimane o g g i, *come vent'anni fa e come sempre:* Credere, Obbedire, Combattere. *Noi crediamo nel Duce e Gli obbediamo, e siamo pronti, con Lui e ai suoi ordini, a combattere. Così oggi, nella celebrazione di venti anni di gloria, rinforziamo le schiere, e col pensiero ai Caduti della vigilia e col saluto agli squadristi delle prime ore, accettiamo con entusiasmo la consegna di adesione piena e incondizionata alla politica dell'Asse Roma - Berlino. I due ordini del giorno del Gran Consiglio sono la risposta migliore alla minacciata costituzione del fronte unico delle democrazie associate del bolscevismo contro di noi e contro la Germania.*

Credere, Obbedire, Combattere

Il popolo italiano non può che accogliere con vera gioia l'estensione del dominio militare e politico della Germania nel territorio Cecoslovacco.

Nata sulla carta, da uomini di carta, la Cecoslovacchia doveva finire in carta, davanti al rullo compressore germanico.

Bisogna riconoscere che la nuova Germania di Hitler, è un'amica preziosa dell'Italia, alla quale deve — e nessun tedesco si sogna di contestarlo — questa sua potente rinascità che la rende più forte di quanto non lo fosse anteguerra e malgrado la guerra perduta.

Noi fascisti non temiamo affatto nella crescente forza della Germania, e questo vogliamo che sia detto ben chiaro per evitare malintesi su di una questione tanto delicata e che — a nostro avviso — investe, non solo la saldezza dell'Asse, ma il patrimonio comune della nostra etica rivoluzionaria, la quale rifugge per forza e lealtà di principi, da ogni basso sentimento di paura, invidia o gelosia.

Lasciamo alle impotenti e rachitiche democrazie liberalistiche il fardello di tali sentimenti.

L'Italia non può che guardare fermamente negli occhi i propri amici.

La Cecoslovacchia non poteva finire diversamente la sua vita ingloriosa ed effimera. Figlia dell'illuminismo e del dilettantismo politico di un americano inspirato dalla preoccupazione quietistica francese di tenere a bada il gigante germanico, essa doveva essere travolta, com lo è stata, dal realismo e dalla decisione di un popolo dinamico, forte e senza il ciarpame degli inutili sentimentalismi.

Al demoraliberasmo non rimane che il compio di registrare una nuova sconfitta, che non sarà l'ultima.

Chi, in Italia, può dolersi di ciò? Fuori i nomi, i quali vanno additati come i più stolti e gretti nemici della Patria e del Fascismo.

Conosciamo i ragionamenti languidi e pietosi di certa gente — fortunatamente poca — che per tema di dover affrontare un ipotetico pericolo — sarebbe disposta a vedere il prestigio della Patria rotolare giorno per giorno nel fango di tutti i compromessi e nelle orgie dei *tabarin* di Parigi.

L'abbiamo detto ancora, lo gridiamo e lo grideremo ognora: coloro i quali poppano il latte agli immortali principi e bruciano incensi al mito della unione, mediante compromesso, dei popoli latini, sono dei vanesi, dei gagà, degli uomini finiti che hanno l'abitudine di perdere la notte a giocare alle carte o a ballare, quando non siano dei nemici giurati del Fascismo.

Il Fascismo non può paventare alcun pericolo. Il Fascismo cerca ed ama il pericolo come l'elemento indispensabile per temprare e acciaiare la sua indomita volontà di giustizia e conquista.

Le frontiere — dice giustamene il Duce — si difendono, non si discutono.

L'asse Roma-Berlino è basato sulla leale amicizia di due Uomini e di due Rivoluzioni che hanno la stessa origine, gli stessi principi ed un nemico in comune: il comunismo ebraico - massonico-demoliberale.

Nessuno può dubitare o diffidare su tale realtà. Chi diffida è in fallo.

Il Fascismo sa che sulla diffidenza non si costruisce. La diffidenza distrugge l'amore, crea il disordine, la viltà e l'odio.

Vogliono questo certa gente? E a qual fine? Queste domande implicano una risposta che non può essere che di fede o di malafede. In tal caso, la malafede sarà stroncata.

Il Fascismo in materia non ammette dubbi di sorta. Allo amico debole, viziato, languidamente sentimentale, pietoso a parole, preferisce l'amico leale, forte e deciso.

Italia e Germania, quindi, marceranno fino in fondo, a dispetto dei relitti di tutte le false democrazie al tramonto.

CINZIO DAL PRA

—×—

Ventennale

Pochi eravamo allor.
La prima volta
che ci mettemmo la camicia nera,
la gente che ci odiava,
ed era molta,
ci derideva nascostamente.
Marciavamo cantando
e il solo nostro istinto ci spingeva
con passione a seguire il Suo comando.

Non c'eran gradi allor.
Chi comandava,
sapeva che l'amore non s'impone,
eppur la disciplina non mancava,
quando noi compivamo qualche azione.
Prediletta canzon dei nostri cuori
ricorrea spesso e gridavamo forte,
sfidando tutti quanti gli avversari:
chi tocca LUI pericolo di morte.

Pochi eravamo allor.
Tali canzoni
ora le cantan tutti e per le vie
sfilano a cento e cento le legioni.
Son passati vent'anni.
Il nostro DUCE
sta piegando al Fascismo il mondo intero,
mentre sui colli sacri alla Dea Roma
è riapparso l'Impero.

J.

La parola del Duce

Il Duce parlerà domenica agli Squadristi raccolti nello Stadio Olimpico del Foro Mussolini in Roma.

Attendiamo le ore undici di domani con nel cuore un desiderio solo, una passione sola, quella di udire la sua voce, di sentire il Duce vicino a noi anche se lontano, di immaginarne i gesti sobri ed il volto maschio negli atteggiamenti che ci sono ormai noti.

Mai come in questo momento l'Italia è stata vigile e pensosa del suo avvenire, forse l'ora è storica. Qualunque sarà la parola del Duce, noi l'ascolteremo senza battere ciglio, senza scomporci, perchè in Lui abbiamo cieca fiducia.

Domani, alle ore 11, in Piazza dell'Impero, Fascisti e popolo tributeranno al Duce il loro entusiasmo e la loro fede.

L'Asse e i franco - inglesi

L'Asse rafforzata

Gli avvenimenti noi li dobbiamo considerare nella loro intima realtà e nella luce del nostro orizzonte politico, anche se dagli altri sono egoisticamente giudicati in relazione dei loro interessi e dei loro timori. La Cecoslovacchia era uno stato anormale. Si era voluto creare per il solo scopo di rendere la Germania debole e per impedirle ogni possibile riscossa. Invece la riscossa venne e formidabile. Il popolo tedesco ha trovato la sua unità ed ha rinnovata la sua potenza col nazismo, così come il popolo italiano si è avviato verso i destini imperiali col fascismo e per l'opera di Mussolini. Creato l'Asse, si riaffermò nell'Europa una nuova possibiltà di giustizia. Ed è verso questa che conversero e convergono gli sforzi di Mussolini e di Hitler. E' inutile negarlo. La vera pace deve basarsi sulla giustizia. Senza la giustizia, le relazioni dei popoli non potranno mai essere durature. Ci sarà sempre motivo di allarme e di disordine e di guerra. La Cecoslovacchia era un errore creato dalla pace di Versaglia per continuare una ingiustizia, che aveva dato dei benefici enormi a Londra ed a Parigi. E quindi non poteva e non doveva continuare ad esistere, spinta così, come una minaccia, nel cuore della Germania. E' risaputo che doveva essere il campo di atterraggio per l'aviazione franco russa contro la Germania avviata alla sua riscossa. A Monaco si rimediò solo in parte all'errore. Coi confini ridotti e perduto il territorio sudetico, Praga continuò nella sua politica antitedesca, favorendo tutte le possibilità delle democrazie e di Mosca. Questo stato di cose anormali — sorgente di sempre nuovi disordini — spinse i dirigenti di Praga a rivolgersi al Reich. S'impose così una soluzione definitiva. Hitler ha promulgato il decreto per il protettorato tedesco sulla Boemia e Moravia, appagando così in pieno le richieste del rappresentante del popolo ceco, ed ha accettato, su richiesta di Tiso, la protezione della Slovacchia. Lasciava poi che dileguasse l'ultima ragione di moti e di disordini nella regione della Rutenia Carpatica, avendo le truppe ungheresi occupata la zona, raggiungendo i confini della Polonia. Ed anche Memel è tornata al Reich. Così si toglieva definitivamente dall'Europa un'anomalia funesta e si dava la sicurezza orientale all'Asse Roma-Berlino. Nessuna minaccia e nessun pericolo incombono ormai più sull'Asse da quella parte. La Russia per ogni sua mossa ha da incontrare, prima di raggiungere l'Asse, due Stati cuscinetti: la Polonia e la Romania, che hanno ora tutto l'interese di essere amici nostri e della Germania.

Mosse franco - inglesi

E' naturale che Francia ed Inghiltera si allarmino per la aumentata efficienza del Reich. Sono esse che avevano voluto creare appunto la Cecoslovacchia per continuare a tenere la Germania in uno stato di inferiorità. Ora che la Germania si è così rafforzata e che così, unita ad essa, si è rafforzata l'Italia, ed ora che l'Asse separa in modo netto e inequivocabile l'Europa dal Baltico al Mediterraneo, opponendosi ormai ad ogni egemonia delle due nazioni occidentali nell'Europa Centrale, Francia ed Inghilterra studiano tutte le possibilità di rafforzarsi vedendo nelle nazioni dell'Asse un avversario potente e irriducibile. Perchè parlare di necessità politiche, quando la verità è una sola ed è questa? Da un contrasto di idee, si va marciando verso un contrasto più forte di fatti. La Francia e l'Inghilterra sono oggi in una situazione netta di inferiorità militare in confronto dell'Italia e della Germania. Lo sanno e ne hanno paura. Tutte le milanterie le hanno tentate, tutte le minaccie le hanno fatte. E ne ritentano e ne rifanno. Cercano alleanze, si affrettano ad armarsi. Prospettano cifre, cercano la Russia e l'America. Roosevelt risponde ed acconsente. Si crea così una torbida ventata di resistenza ad oltranza e di spaventose offensive. Ma in realtà l'Inghilterra e la Francia hanno paura della Germania e dell'Italia. Accusano la prima di aver mancato ai patti violando l'intesa di Monaco, cercano di prospettare alla seconda tutto il danno che le deriva di restare unita alla Germania. Ci dicono che solo il Reich ha riscosso i dividendi dell'Asse, che solo il Reich pensa ad appagare le sue rivendicazioni. E intanto creano la tempesta. Il fronte unico, altre alleanze, più estese sanzioni, una morsa che si stringesse dall'oriente all'occidente, colla Russia e la Francia e l'Inghilterra, saldamente appoggiate all'America, tutto si invoca, tutto si tenta, e lo scopo è solo e sempre questo: ridurre la potenza dell'Asse, costringere ancora e sempre l'Italia e la Germania in uno stato di misera e di inferiorità. Italia e Germania hanno già risolto tutte le questioni ed aspettano tranquille lo sviluppo degli avvenimenti.

CIEMME

www.internetculturale.it

25 Marzo 1939 - XVII e. f.
DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
TELEFONO AUT. N. 8256

- Cronaca di Rapallo -

Bollettino Demografico
dal 17 al 23 Marzo 1939-XVII
Nati 3 - Morti 3

Ventennale di gloria

La gloria di un popolo si misura colla sua potenza. Oggi l'Italia Imperiale è veramente al culmine della sua potenza, con l'unità perfetta di tutti i suoi cittadini, unità di animi e di propositi e di decisioni, prontissima a superare colla forza tutti i più ardui eventi.

Così si celebra con gloria il Ventennale della Fondazione dei Fasci di Combattimento. Sono ritornati in schiera i cento Sansepolcristi, sono ritornati delle file, come nelle vecchie formazioni di assalto, gli Squadristi delle prime ore e il Duce li ha accolti, e li lancia verso la continuità dell'azione.

La Rivoluzione è ancora e sempre in atto. Non si celebra il passato, ma come da una sorgente si trae da esso la volontà di andare più avanti. Si vive sempre più pericolosamente e c'è in questo rischio voluto e sempre superato, la ragione vera della nuova potenza e della gloria della Patria fascista.

Dal travaglio del passato — secondo le parole allora pronunciate dal Duce — sono usciti nuovi valori e nuove gerarchie. Questi e quelle si rinnovano col fervore della giovinezza, alla prova del sangue, alla sicurezza della vittoria.

In queste celebrazioni un altro ricordo è affluito, quello di Arnaldo. Resta la sua parola incitatrice. Egli aveva detto: "Il mondo oggi ascolta di nuovo con rispetto la voce di Roma". Vi sono valori morali nella nostra vita di oggi, che rivelano gli indici sicuri della potenza. Ora questa potenza si è raggiunta e si riconferma. Quei valori morali sono a fondo della dottrina fascista e della sua Rivoluzione. Sono perciò incitatori per le nuove prove.

Il Ventennale di gloria si conclude così come un giuramento di fedeltà, di disciplina, di volontà.

P. N. F. - Fascio di Combattimento

Rapporto del DUCE

Domani Domenica, Piazza dell'Impero, ore 10,30

Domenica 26 marzo XVII, alle ore 10.30, tutti i fascisti e gli altri organizzati del Regime, ed il popolo, si aduneranno in Piazza dell'Impero, per ascoltare la radiodiffusione del Rapporto che il Duce terrà agli squadristi nello Stadio Olimpico del Foro Mussolini a Roma.

L'adunata delle forze fasciste è stabilita per le ore dieci precise, in Via Bartolomeo Maggiocco.

DISPOSIZIONI

Per tutta la giornata i fascisti indosseranno le rispettive uniformi con le decorazioni di guerra e della Rivoluzione.

Dall'alba al tramonto le sedi delle Organizzazioni del Regime saranno imbandierate e rimarranno illuminate dal tramonto alla mezzanotte.

ORDINE DI SERVIZIO

TUTTI i fascisti, in divisa perfetta, si troveranno domenica 26 corrente, alle ore 10, in Via Bartolomeo Maggiocco, agli ordini dei rispettivi Capi Settore e Capi Nucleo. Non sono ammesse che le assenze dovute a motivi gravi e giustificate per iscritto.

Capi Settore e Capi Nucleo sono personalmente responsabili della esecuzione del presente ordine.

Il Segretario Politico
MINGO FERREA

Caduti in A.O.I. e O.M.S.

Saluto alle Classi 1918-19

Rapallo fascista ha celebrato domenica i Caduti nell'Impero ed in Spagna e portato il suo saluto ai giovani di leva, che formano la continuità spirituale di coloro che alla Patria hanno offerto la vita.

Le forze giovanili armate e disarmate, i settori fascisti, i combattenti e mutilati si sono allineati nella formazione ternaria in Via Bartolomeo Maggiocco, dove sono state passate in rassegna dal Segretario del Fascio e da dove sono poi partite per recasi alla Basilica. Nella vasta chiesa, presenti il Segretario Politico, il Podestà, il Direttorio e le altre gerarchie del Regime e del Partito, le formazioni hanno ascoltato la Messa celebrativa dei Caduti in Africa O. I. ed in O.M.M.S., officiata dal rev. can. Vignolo, già cappellano della Milizia.

Ultimato il rito religioso, la colonna ha percorso Corso Regina Elena per recarsi a formare il quadrato sul piazzale della nuova Casa Littoria, che verrà presto inaugurata. Ultimato lo schieramento, collocati i Combattenti e Mutilati ad un posto d'onore, il Segretario del Fascio ha rivolto ai giovani di leva un vibrante saluto riallacciando felicemente le due date del 1919, cessazione della guerra che diede all'Italia magre soddisfazioni, e fondazione ad opera di Mussolini di quei Fasci di Combattimento che dovevano trasformare gradualmente la Nazione fino a farne una unità compatta e guerriera. In questa atmosfera, le classi chiamate alle leva accorrono al servizio della Patria con animo rinnovato, e pronte a tutti gli ordini da eseguire senza discutere. Precedute, com'erano state dall'appello del rapallese ten. A. Betti, medaglia d'argento, caduto in A. O. I., le parole del Segretario del Fascio hanno riscosso l'entusiasmante saluto dei giovani, che hanno intonato *Giovinezza*, al cui inno ha fatto significativo eco il Saluto al Duce cantato dai balilla moschettieri.

Riordinata la colonna, le forze hanno percorso il Lungomare Vittorio Veneto, ritornando a Via Bartolomeo Maggiocco dove, dopo il Saluto al Duce e dopo che tutti i gagliardetti, del Fascio e delle Associazioni, erano stati ricondotti alle Sede del Fascio, sono rientrate alle rispettive sedi.

La Fondazione dei Fasci

Giovedì, per la celebrazione del Ventennale della Fondazione dei Fasci di Combattimento, una larga rappresentanza di Fascisti, di inscritti alla G. I. L., di Associazioni Combattentistiche e d'Arma, si è dunata in Via Milite Ignoto per recarsi, incolonnata, alla Chiesa Arcipresbiterale, dove alle ore dieci, presenti le Gerarchie, è stata celebrata una Messa in suffragio dei Caduti per la Rivoluzione. Durante il santo rito, il rev. Padre Ernesto, passionista — ex-ufficiale combattente — che nei giorni di passione potè avvicinare il Duce e l'indimenticabile fratello suo Arnaldo, ha rivolto ai fascisti parole ricche di sentimento patriottico e di fede.

Ultimata la funzione, la colonna si è ricomposta, sfilando davanti al monumento ai Caduti e ritornando di fronte alla Sede del Fascio, dove le organizzazioni, dopo il Saluto al Duce, sono rientrate alle rispettive Sedi.

Per tutta la giornata la città è apparsa avvolta nel tricolore, alle sera sedi delle organizzazioni del Regime e uffici pubblici erano illuminati.

La partenza degli Squadristi

A Roma, a Roma

Partono stasera gli Squadristi Rapallesi, pattuglia staccata dei battaglioni chè da tutta Italia muovono in questo momento alla riconquista ideale di Roma, formati da coloro che nei momenti "difficili" non hanno mercanteggiato la loro giovinezza e la loro vita.

Partiranno pieni di entusiasmo, di esuberanza, al canto di canzoni nostalgiche, con gli occhi sfavillanti dei ricordi delle imprese e dei bivacchi di allora, quando era bello partire incontro al pericolo, con lo sprezzo che è proprio della gioventù.

Sfileranno prima per la città, e sarà facile ravvisare negli uomini di oggi i ragazzi imberbi di quei giorni quasi lontani nel tempo ma non nello spirito e nella mente di coloro che appartengono alla aristocrazia del Fascismo.

A Roma ascolteranno la viva voce del D U C E. Sarà il premio ai loro vent'anni e più di anzianità, e sarà l'unico premio che possa appagarli. Perchè per Lui hanno tutto offerto, e per Lui sono prontissimi a tutto offrire.

Ecco l'elenco dei partenti: BANFI Francesco; BRAMERI Francesco; CAPODURO Mario; CASTAGNETO Umberto; DE FILIPPI Luciano; FERREA Mingo; FRASCARA Angelo; GARUSI Agostino; G. B. GHIARA; GRONDA Alessandro; PESSAGNO Ettore; PICCOLI Bruno; PICCOLI Rino e SANGUINETI Camillo; una piccola scolta di quel più grande squadrismo rapallese, sciamato poi per le vicende della vita in altre città e che domani si ritroverà tutto compatto nell'Urbe Imperiale.

—»×«—

Navi inglesi

Dal giorno 20 al 4 aprile veniente l'incrociatore inglese *Sussex*, comandante A. R. Hamminck, battente bandiera dell'ammiraglio J. H. D. Cunningham, si ancorerà nel nostro golfo, unitamente all'incrociatore *Shropshire*.

Il Consiglio Direttivo della Sezione A.N.F.C.G.

Il Consiglio Direttivo della Sezione Rapallese dell'Assoc. Naz. Famiglie Caduti in Guèrra risulta così composto: Presidente Manusardi Elena, medaglia d'oro A.O.I.; Segretaria Zignago Teresita, medaglia di argento Grande Guerra; Consiglieri: Denti Maria Angela V. Gallo. Racak Carlo. medaglia d'argento Grande Guerra.

Festa degli alberi

Sabato le scolaresche della città e frazioni sono salite al Podium, dove svetta la grande croce monumentale a ricordo del Duce e dei gloriosi Caduti, per celebrare la festa annuale degli alberi, con il collocamento a dimora di 80 piantine. Prima della piantagione il camerata cap. Ruffini à rivolto agli scolari parole di celebrazione, ravvivando nei giovani cuori il culto della montagna e della Patria.

Il ritorno delle scolaresche, che erano accompagnate dai rispettivi insegnanti e rappresentanti del Fascio e del Comune, è stato infiorato dai canti della gioventù.

Ospiti

E' ospite all'Albergo Moderno, la signora Francesca Castagnoli, gentile sorella alla compianta Donna Augusta Mussolini, che Rapallo ricorda con sempre viva venerazione. All'ospite tanto gradita, alla figlia Giovanna, al marito comm. Castagnoli, il nostro benvenuto.

Gruppo Marinai d'Italia

Il 9 maggio p.v., avrà luogo in Roma il primo grande raduno nazionale dei Gruppi Marinai d'Italia. Tutti i marinai inscritti e non inscritti al Gruppo, che desiderano parteciparvi, sono pregati di prenotarsi al Comandante del Gruppo, Campodonico Emilio, Corso Umberto I n. 2. Non potranno prendere parte alla manifestazione coloro che non saranno in regola con l'inscrizione per l'anno in corso.

—×—

I padri Passionisti

Ha avuto inizio domenica nella nostra Basilica la sacra missione predicata da quattro Rev.di Padri Passionisti del Convento di Brugnate. Lo zelo apostolico degli ottimi religiosi trova corrispondenza nella popolazione sia alle ore 6 e 9 del mattino, che alle ore 15 e 17 per le riunioni separate delle spose, madri e dei fanciulli, che alle 19.30 per tutto il popolo. La sacra missione avrà la durata di quindici giorni e si concluderà domenica 2 aprile.

Prima Messa

Domenica, a San Massimo, ha celebrato la sua prima Messa il rev. Giuseppe Oneto, ordinato sacerdote da mons. Vescovo Diocesano. Al novello sacerdote è pervenuto un telegramma di felicitazione da parte del Santo Padre.

Fiori d'arancio

A Berlino. il sig. Lips Jan figlio del dott. Leo, rapallese adottivo, ha sposato la gentile signorina Ill Zilesch. Vivi auguri.

Culla

Maria Adelaide rallegra la casa dell'amico rag. Ettore Vassallo e della sua gentile signora. Vivi auguri.

Un piccolo molo

si sta costruendo nella spiaggia dei giardini pubblici. Oltre che da molo, funzionerà da confine per la spiaggia dello stabilimento balneare Lido durante la prossima estate, in modo da garantire un limite ed una chiusura convenienti alla tranquillità dei bagnanti.

A San Massimo

Gli abitanti di San Massimo reclamerebbero un po' di luce in località Liggia. Vedano le nostre autorità di soddisfare il desiderio dei nostri frazionisti.

—×—

Farmacia di turno

Domani domenica di servizio: *Moderna*, in Piazza Cavour.

R. Pretura

Udienza di mercoledì; Pretore cav. Zaccaria; Cancelliere Pene.

Vaccarezza Bernardo di fu Francesco, di anni 44, residente in S. Margherita Ligure; imputato di essersi impossato in S. Margherita di una piccola quantità di mattoni del valore di circa lire due sottraendoli a Bottaro Giuseppe. Condannato a giorni 15 di reclusione e L. 200 di multa. Difensore d'ufficio avv. Maggio; P.M. avv. Banchero.

Casazza Maria fu Francesco, di anni 24, residente in Rapallo, S. Maria del Campo; imputata di aver minacciato con un coltello Aste Salvatore. Recidiva. Condannata a giorni 20 di reclusione, al risarcimento dei danni alla parte lesa Aste in L. 50, al rimborso ed alle spese di costituzione e rappresentanza liquidate in L. 126. Difesa avv. Maggio; P.M. dr. Girolami, Segretario Comune; P.C. avv. Banchero.

Conte Augusto di Valentino, di anni 27, residente in Milano; imputato di avere nel luglio 1938 e fino al 31 luglio stesso, in Pavia, Bolzaneto, Genova, Bogliasco e S. Margherita Ligure, inducendo in errore Marchetti Maria, Ferrari Lina, Tardito Vittoria, Crovetto Gio. Batta, Parodi Luigi e Armanino Enrichetta mediante artefizi e raggiri, e collo spacciarsi per titolare della "Agenzia Giornalistica Conte" di Milano, e col dirsi incaricato di raccogliere commissioni e ricevere pagamenti di acconti sull'importo delle stesse, procurato danno a Ferrari, Marchetti, Tardito, Crovetto, Parodi e Armanino, ai quali carpì rispettivamente lire 26, 36, 150, 15,50, 75 e 50. Recidivo. Condannato a 1 anno, 1 mese e 15 giorni di reclusione ed alla multa di lire 999. Difensore d'ufficio avv. Maggio; P.M. avv. Banchero.

—×—

I "pompieri,,

Il grave incendio registrato nella cronaca di sabato scorso e fortunatamente così presto domato, fa risorgere la necessità di avere in Rapallo, se non una sezione pompieri distaccatavi dalla vicina Genova, almeno una squadra di volontari del fuoco, attrezzata ed istruita da personale competente, quale, ad esempio, qualche graduato dei pompieri di Genova che potrebbe recarsi periodicamente a Rapallo per impartire ai volontari le istruzioni per tutti i casi che potessero presentarsi.

Gli idranti stradali e l'altro materiale municipale, dei quali dobbiamo elogiare l'ottimo rendimento e il decisivo apporto dato allo spegnimento del fuoco, non possono essere sufficienti. Abbiamo delle zone centrali, dove esistono negozi con materie infiammabili, e dove le case sono vecchie e quindi facilmente preda alle fiamme, dove lo scoppio di un incendio metterebbe a repentaglio mezza città. I pompieri che dovessero partire da Genova, in questo caso, arriverebbero a disastro compiuto. Con una squadra di volontari periodicamente allenata, con un numero sufficiente di idranti ragguagliato secondo le necessità della città, l'opera di spegnimento di un incendio sarebbe proficua sull'istante, in attesa, se del caso, dell'apporto dei pompieri di Genova.

L'incendio recente deve far meditare seriamente sulla necessità di costituire questo gruppo di volontari che, in unione ai vigili municipali, carabinieri e militi fascisti possano all'occorrenza agire con la rapidità che è richiesta in simili frangenti.

—»«—

In memoria

Nella Chiesa Parrocchiale di Santa Maria del Campo, in adempimento della volontà del compianto cav. E. L. Delle Piane, lunedì 27 marzo corr., ricorrendo l'anniversario della morte della benefica sua Madre, alle ore 9 sarà celebrata una Messa funebre in canto. Sono invitati ad intervenire gli estimatori del Defunto e in particolare i Sanmariesi, cotanto beneficati.

abbonatevi

Spettacoli

Cinema REALE

La vedova. — Emma Grammatica, Isa Pola, Ruggero Ruggeri interpretano la bellissima commedia di Renato Simoni. "Tutta la poesia della giovinezza che guarda avanti e corre verso la luce e l'accorato palpito della mamma, che vuol chiudersi nel suo dolore e ricordare il figlio che non è più". Oggi sabato e domani domenica.

Il fantino della Luisiana. — Cento battaglie, cento vittorie. Int. Eddie Anillan, Charles Chic Sale. Lundì sera, martedì pomeriggio.

I fucilieri della Marina. — Eroismo, gloria ed avventure nella Cina misteriosa. Int. Leie Aures, Isabel Jewell. Martedì sera, mercoledì pomer.

Voce senza volto. — Commedia comico - musicale. Int. Manurita, Laura Nucci, Silvana Jachino. Fuori programma: *L'assedio aereo di Barcellona*, dal vero: audacia, coraggio, olocausto. Mercoledì sera, giovedì pomeriggio.

Pietro Micca. — Elsa Camarda, Rossana Masi, Guido Celano, Renato Cialente, Camillo Pilotto.... 3000 comparse, 800 cavalli, una perfetta ricostruzione dell'assedio e della battaglia di Torino. Giovedì sera, venerdì pomeriggio.

Cinema EDEN

Danza dei vagabondi — Il mondiale *jazz* Ambrose in un film comico musicale, int. Evelyn Dall, Harry Richmann, Florence Desmond. Una novità. Spettacolo musicale indimenticabile. Arguzie. Dinamismo. Stasera sabato, domani domenica.

Concerti orchestrali

I programmi si svolgono dalle ore 10.45 alle ore 12 dei giorni indicati, sotto la direzione del maestro prof. Brizzolari:

SABATO 25 MARZO XVII:
Amicizia - Marcia Sousa
Un giorno e una notte a Vienna - Sinfonia - Suppé.
Clò - Clò - Operetta - Léhar
Norma - Fantasia - Bellini
Korka - Danza slava - Culotta

DOMENICA 26 MARZO XVII:
Stelle e striscie - Marcia -
Poeta e contadino - Sinfonia - Suppé.
Pescatori di perle - Fantasia - Bizét.
Cavalleria Rusticana - Fantasia - Mascagni.
Fior d'Andalusia - Danza spagnola - Malvezzi.

MARTEDI' 28 MARZO XVII:
Addio dei gladiatori - Marcia - Blankemberg.
Gazza ladra - Sinf. - Rossini
Balletto Egiziano - Suite - A. Luigini.
Bohéme - Fantasia - Puccini
Suonate campane - One - Step - Valgimigli.

GIOVEDI' 30 MARZO XVII:
Il piccolo trombettiere - Marcia Carlini.
La Zingara - Sinfonia Balfe
Boccaccio - Operetta - Suppé
Elisir d'amore - Fantasia - Donizetti.
Grotte azzurre - Tarantella - Olivieri.

—×—

Note tristi

Queirolo Andrea

Malattia quasi fulminea ha condotto alla tomba un ottimo camerata, Andrea Queirolo, d'anni 53, che alla sua vita laboriosa univa la bontà del carattere. La notizia ferale è stata appresa con viva commozione ed i suoi funebri ànno raccolto, con la partecipazione del Fascio, quella di numerosi estimatori. Alla desolata famiglia, agli ottimi zii, vive condoglianze.

Sabato, 1 aprile, verrà celebrata alle ore 8.30 nella Chiesa Basilica una Messa in memoria del Compianto

Dott. Cav. Vittorio Solari

nel primo anniversario della Sua morte.

La famiglia ed i parenti ringraziano in anticipo tutti i buoni che vorranno ricordarLo.

MERLETTI di LIGURIA

Chi ha percorso quel tratto di ampia strada asfaltata che segue la suggestiva conca del golfo Tigullio e che, partendo dalla deliziosa cittadina di Rapallo, va verso S. Michele di Pagana — piccolo cantuccio di beatitudine — verso la bianca S. Margherita Ligure, verso l'elegante Paraggi dal mare intensamente blu, per spingersi fino alla pittoresca penisola di Portofino, ha riportato certo indimenticabili visioni di suggestiva bellezza, che rimangono in fondo agli occhi e nell'anima, incancellabilmente.

E' un succedersi di scogli strapiombanti nel mare, di ombrosità di giardini, di frastagli di palmeti, di sagome di castellucci e di ville. E ville e fiori; e larghe chiazze dorate di mimose svettanti nel cielo, e siepi di gonfie rose, e gettate di geranei dai balconi aperti al sole, e declivi carichi di aranci, e pendii argentei di ulivi.

Si cammina costeggiando il mare che ci rimanda minutissimi spruzzi di acqua dal sapore un po' acre, e ci si sofferma volentieri nei piccoli centri ove stanno ad asciugare al sole le lunghe reti brune, mentre le barche rimaste alla riva servono di trasullo ai fanciulli.

Ma una cosa, sopratutto, attrae il nostro sguardo: una fila di donne sedute su pieghevoli sgabelli sono là, davanti ad un cuscino a rullo di tela variopinta poggiato su di un basso cavalletto, mentre tutta una esposizione di tovaglie merlettate, di minuscoli fazzoletti guarniti di alta e vaporosa trina, di pizzi d'ogni dimensione e d'ogni forma, è appesa attorno ad una leggera intelaiatura di legno. Sono le donne di Liguria che lavorano il tombolo dedicandosi a quella tradizionale attività che ormai ha la vita di secoli.

Come la costa ligure di Ponente è rinomata per la coltivazione dei suoi garofani, quella di Levante lo è per la produzione dei suoi merletti. Non vi è casa del popolo, infatti, della Riviera di Levante che non custodisca in un angolo un cavalletto con il proprio rullo per il tombolo (*o cuscin*), non vi è bimba a cui non venga insegnata questa lavorazione fino dalla tenera età dei balocchi. Forse anche essa rappresenta un balocco. E, generalmente, è la nonna che insegna: la stanca testa bianca si piega pazientemente sulla capricciosa testolina bruna, iniziando le piccole, tenere dita alla manovra dei fuselli per formare quelle lievi trecciolíne di filo che, fermate opportunamente dallo spillo, possono seguire il disegno tracciato sul foglio di carta, sopra il quale il lavoro viene compiuto. Il primo punto è la «puntetta», il secondo è il «dentin», merletti semplici e bassi, di esecuzione ritenuta facile ma che a noi, profani, par già tanto difficile; e via, via, verso sempre più complicati merletti, verso sempre più alte dimensioni, verso quelle lavorazioni che ci sembra impossibile possano scaturire dall'opera paziente d'una paziente mano.

E' così che la bimba, divenuta donna, divenuta lavoratrice provetta, prende un giorno il posto — lungo la spiaggia — della donna di ieri divenuta nonna. Ed è così che quelle donne di Liguria, dal viso abbronzato dal sole e dal vento, noi le troviamo sempre là, in ogni epoca, in ogni stagione, come se mai non avessero ad alternarsi, come se mai dovessero subire l'eterna parabola della vita! Pare che l'allegro saltellare dei loro fuselli ticchettanti formi una sola melodia con la placida canzone delle piccole onde, che s'infrangono contro la riva in una spuma lieve e bianca: bianca come i merletti.

L'occhio del turista si ferma volentieri davanti a quella gentile attività che sembra lo scherzo di un giocoliere mentre la lavoratrice prosegue intenta nella propria opera.

A volte il suo sguardo si alza dal merletto per fissarsi su di voi, per sorridervi, e per chiedervi nel suo dialetto (siate voi italiana o straniera, non importa: il dialetto genovese, secondo la gente di Liguria, dovrebbe essere una lingua internazionale): «Scignôa câa, scia' veu acatà?» (Signora cara, volete comperare?), e ve lo chiede con grazia, semplicemente e cortesemente, quasi vi facesse una gentile offerta e quasi che il ricavo di quei merletti affatto costosi, di quei merletti che, conformemente alla loro altezza, a volte si possono acquistare per poche lire al metro, non rappresentasse molto spesso l'unico sostentamento per essa e per i suoi figlioli.

Popolo ligure! Popolo orgoglioso e fiero, che non hai mai piegato, che non pieghi, che non piegherai mai al servilismo; popolo dalla tempra granitica come le tue roccie, popolo che puoi apparire superbo, talvolta, quanta gentilezza si racchiude, invece, sotto la tua scorza apparentemente dura! Quanta gentilezza e quanta dignità, insieme!

Questa gente di Liguria che, forse più di ogni altra del nostro Paese, ha risentito delle asprezze di tutte le guerre dei secoli passati come di tutte le invasioni straniere, non si è mai fatta mendica. Mentre gli uomini solcavano i mari sulle ben corazzate galere, le donne hanno portato semplicemente ed orgogliosamente il loro rullo di tela variopinta lungo la spiaggia ed hanno lavorato: hanno lavorato sempre, costantemente, incessantemente, sviluppando una attività che ha saputo dare lustro e benessere alla loro terra.

Fino agli ultimi anni precedenti la guerra mondiale, non vi era casa nostra che non racchiudesse, negli arma-



La Principessa Sophie de Lonyay, sorella al defunto Re Alberto del Belgio, è ospite del Grande Albergo "Excelsior". (*Fot. F. Ramondini*).

www.internetculturale.it

capaci, doviziosi corredi in [...]ante lino riccamente guar[...]i di alte trine al tombolo, [...] che costituiva una vera e [...]pria ricchezza delle fami[...], ricchezza che veniva cu[...]dita gelosamente, tra un [...]no e fresco odore di spigo, [...] essere tramandata alle ni[...], alle giovani spose del [...]mani.

Per questo ci è ancora dato ammirare, qualche volta, [...]zuola ornate di magnifici [...]rletti, tovagliati che sem[...]no lavorati per imbandire [...] tavola di fate. Bisogna [...]giungere che il tombolo non [...] serviva per la guarnizio[...] di biancheria da tavola o [...]letto, bensì con esso se ne [...]ponevano infinità di lavo[...] dalla camicietta all'intero [...]to da sera, dalla trina per [...]ncheria femminile in ge[...]e, al « pezzotto », tipo di [...]colo scialle a forma trian[...]are che le nostre ave geno[...] amavano mettere sui ca[...]li.

Oggi la moda ha subito un [...]verso orientamento per ciò [...]e si riferisce all'ornamento [...] merletto per signora: la [...]acchina ha sostituito la la[...]orazione a mano. Ma se que[...]lo si comprende per tutti [...]ei vantaggi offerti appunto [...]l pizzo a macchina (una più [...]sta produzione e, di conse[...]enza, un minor costo, non[...]e una maggior leggerezza [...] trina, più confacente al ti[...] di tessuto usato ora per la [...]fezione di biancheria per [...]gnora), è con sincero rim[...]anto che si ricordano oggi, [...] tovaglie, le lenzuola, le fe[...]re, i tendaggi, tutta la bian[...]heria per la casa, quale ve[...]va confezionata ieri, con la [...]chezza dei suoi ornamenti, capace di infonderci ancora [...] sano e sereno senso di pa[...]arcalità.

Forse per questo si guarda con occhio maggiormente [...]orevole le brune donne del[...] Liguria, intente nel loro la[...]ro di tombolo. Esse tradu[...]no ancora il concetto vero [...] quell'artigianato — espres[...]ne di un' arte tradizional[...]ente italiana — che il cre[...]ente successo di moderna in[...]strializzazione vorrebbe su[...]rare e, forse, dimenticare. [...]a non è così: perchè se il [...]odotto a buon prezzo può [...]lettare quella parte di con[...]matori che, per difetto di [...]ezzi o di buon gusto, si ac[...]ntenta di un esteriorismo [...]uramente convenzionale ed [...]annevolmente appariscente, [...]pravvive tuttavia quella lar[...] schiera di italiani che, at[...]cati al fulgore della nostra [...]e secolare, sa valutare ed [...]are ciò che è bello, ciò che [...] artistico.

La nostra personalità di og[...], chiunque noi si sia — pic[...]li o grandi — è sorta dal la[...]ro paziente dei nostri avi; [...] nostra fortuna — dispersa [...] accumulata — ha avuto [...]igine, per quasi tutti noi, [...]dai bagliori di una fucina, dalla trama di un telaio, o [...]all'intaglio paziente e sapien[...] di un legno o, anche, dal [...]chettante saltellare di mil[...] fuselli su di un rullo di [...]mbolo.

Siamo italiani; appartenia[...]o ad un popolo che s'è sem[...]e industriato per formare la [...]chezza con le proprie mani [...]tanto, traducendo la genia[...]a della propria idea.

Oggi, che la comprensione [...]lle nostre possibilità viene [...]lorizzata dalla parola *autar*[...]*ia*, volgiamoci verso questi [...]igiani nostri e tendiamo [...] le mani. Noi, che passavamo indifferenti davanti alle lavorazioni nostre, lasciando al forestiero il pregio dell'acquisto, soffermiamoci, oggi, e guardiamo questi lavori, con altri occhi e con altro sentimento.

Quando le nostre case ancora avranno le loro morbide lenzuola dalla rimboccatura merlettata, quando la nostra tavola avrà la sua bella ed ampia tovaglia guarnita di trina, per la quale avranno luce e risalto le cristallerie, le stoviglie, le posaterie, sì da farci sembrare più saporito il pasto che si consuma, quando ancora ci sentiremo circondati da quel bello che è alimento dell'occhio e dello spirito, forse anche noi ci sentiremo più buoni; forse si placherà in noi quel senso di eterna insoddisfazione che è un portato della nostra vita dinamica ed assorbente, per farci maggiormente amare ed apprezzare la nostra casa, l'unico nostro rifugio.

BRUNA CHIAPPARINI

VI Premio letterario "Cervia,,

La Federazione dei Fasci di Combattimento di Ravenna, indice per il sesto anno il *Premio Letterario "Cervia"*, di lire 20.000, affidandone la organizzazione a *Santa Milizia*, per un'opera di scrittore italiano vivente che eticamente ed artisticamente interpreti il senso profondamente umano ed universale del secolo di Mussolini. L'opera — che può essere di cultura, di poesia, di teatro o narrativa — senza distinzione di genere, deve essere stata pubblicata, in lingua italiana, entro il periodo 1.o luglio 1938-XVI - 1.o giugno 1939 - XVII. Le opere dovranno pervenire entro la mezzanotte del 5 giugno 1939-XVII. Le opere dovranno essere inviate in nove esemplari, uno dei quali contrassegnato dalla dichiarazione di concorso a firma dell'autore, alla Segreteria del Premio: Casa Littoria, Ravenna. Il Premio sarà assegnato il 30 luglio 1939 - XVII a Cervia. A giudizio della Commissione, potrà essere assegnato un unico premio della somma di L. 20.000, o due premi, di lire 10.000 ciascuno; in questo secondo caso le due opere premiate dovranno appartenere a due diversi generi letterari.

Osservatorio Meteorologico di Rapallo
nella Farmacia di E. Tonolli

Riassunto delle osservazioni fatte dal 18 al 24 Marzo 1939:

Barometro Alt.za		Massima	756
		Minima	739
Termo.tro Temp.		Massima	15
		Minima	2

Venti dominanti

Direzione: Nord

Stato del cielo

Giorni sereni 1, Variabili 5, Nuvolosi 1, (con pioggia 1)

Pluviometro: Acqua caduta mm. 17

Igrometro: Massima 85, Minimo 46

La causa di emorroidi.

Le emorroidi sono dovute alla dilatazione delle vene varicose nell'intestino o retto, spesso aggravato da stitichezza. L'Unguento Foster ferma il dolore e l'irritazione nelle forme tanto esterne che interne di questo tormentoso disturbo. Ovunque: L. 7.—

— Dep. C. Giongo, Milano (6/44). — Aut. Pref. Milano. N. 49718, 14-10-33-XI.

FABBRICATO IN ITALIA

Istituto di Cultura Fascista

Il Concerto Vidusso-Abbado-Crepax

Si è svolto giovedì sera — nella gran sala municipale — sotto l'egida della Sezione dell' I. C. F., il concerto del trio Vidusso, Abbado, Crepax.

Il godimento del pubblico presente è stato eccezionale, perchè la musica di Haydn, Pizzetti e Schubert venne interpretata in modo magistrale. Ci duole che lo spazio sia tiranno, perchè occorrerebbe un esame profondo delle interpretazioni per arrivare a magnificare l' arte di questi tre eccezionali artisti. Ma l'elogio sta pieno ed incondizionato per la mirabile interpretazione che il valoroso trio ha saputo darci. Erano presenti — col Presidente dell'I.C.F. — il Podestà, il Segretario e la Segretaria del Fascio.

Massaie Rurali

Il Fascio Femminile, attraverso la Sezione Massaie Rurali, intende dare il massimo sviluppo alla raccolta delle piante medicinali, e in ciò confida nell' entusiastico appoggio delle inscritte.

La raccolta delle piante, o di parti di esse, deve iniziarsi nel "tempo balsamico", cioè quando esse contengono la maggior quantità di principi attivi utilizzabili in terapia e nell'industria. La raccolta dev'essere curata in modo sistematico e le massaie rurali si atterranno agli usi commerciali non mescolando le piante, eseguendo la raccolta nelle giornate secche e soleggiate, al mattino presto per le piante, ed alla sera per le foglie.

Le massaie rurali possono prendere visione dell' elenco dei prodotti da raccogliere presso la sede del Fascio Femminile.

Corso Coloniale

Lunedì, alle ore 16.30, nella gran sala comunale (g.c.) Padre Ernesto, passionista, ex-ufficiale combattente, parlerà sul tema: *Religione nelle colonie*.

***

Martedì è continuato il corso di taglio per indumenti coloniali, diretto dalla signora Trabucco.

Oggi sabato il dr. Tanzi parlerà sul tema: *Pronto soccorso*.

Martedì 28, parlerà il dott. Faenzi, sulla *Coltivazione dell'orto*.

Nomina

Il Comandante dei G. F. capitano dr. Sturla Andrea è stato nominato Centurione nei quadri della 36.ma Legione M. V. S. N. addetto al ruolo G.I.L. Rallegramenti.

Ringraziamento

La Soc. An. Cooperativa Autisti Riuniti di Rapallo esprime la sua riconoscenza al Capo dei Vigili Urbani, sig. Giacinto Bertelli, ed ai suoi Vigili, al Maresciallo dei RR.CC. e suoi Militi, agli altri volonterosi tutti, per la coraggiosa opera prestata per lo spegnimento dell'incendio dell'autorimessa. Ringrazia pure il Podestà di Rapallo comm. maggiore Silvio Solari per la viva comprensione dimostrata della situazione in cui è venuta a trovarsi la Cooperativa e ringrazia inoltre la Cooperativa Autisti di S. Margherita e le ditte Calvetti di Chiavari e Solari Andrea di Rapallo che con molto cameratismo hanno prontamente messo a disposizione varie loro auto per la ripresa immediata del servizio.

Stato Civile

Movimento dal 17 al 23 marzo

NASCITE: Gaggero Giuliana di Giuseppe e Castruccio Giovanna; Cardinali Maria Giovanna di Giuseppe e Conedera Antonia; Costa Caterina Rosa di Gio.Batta e Alcoa Elisa Angela.

MORTI: Peirano Assunta fu Benedetto, di anni 74, casalinga, in Visdomini Francesco; Queirolo Andrea Nicola fu Gio.Batta, di anni 53, calderaio, coniugato; Nilsen Paolina fu Johnes, di anni 69, casalinga, in Noboerg.

PUBBL. DI MATRIMONIO: Magnasco Giuseppe fu Luigi, maggiorenne, impiegato, e Danovaro Giusta Rosalia di Enrico, maggiorenne, casalinga; Novara Emilio di Luigi, maggiorenne, garzone di cucina, e Saia Adele di Giuseppe, maggiorenne, casalinga.

MATRIMONI: Croccolo Aldo di Arturo, ingegnere, con Vitale Fulvia di Silvio, casalinga.

[B]anco di Chiavari e della Riviera Ligure

SOCIETA' ANONIMA FONDATA NEL 1870

[C]apitale Sociale L. 25.000.000 Inter. versato - Riserve L. 16.600.000

Sede Sociale e Direzione Centrale - CHIAVARI

SEDE GENOVA - Via Garibaldi N. 2

[AG]ENZIE DI CITTÀ - N. 1 Piazza De Ferrari 42. - N. 2 Via Orefici, 7

[Ag]enzie: BOGLIASCO - BORZONASCA - CAMOGLI - CICAGNA - CONSCENTI - GATTORNA - LAVAGNA - LEVANTO - MONEGLIA - MONLEONE DI CICAGNA - NERVI - RAPALLO - RECCO - RIVA TRIGOSO - SANTA MARGHERITA LIGURE - SESTRI LEV. — SORI — VARESE LIGURE — ZOAGLI

Recapiti: CARASCO — USCIO

C. P. C. Genova N 12'56

Pagamento di Dividendo

Il dividendo per l'Esercizio 1938 sulle Azioni del Banco pagabile presso le Casse Sociali a partire dal

20 Marzo 1939 - XVII

[in] ragione di Lire 6 (sei) per azione, pari al 6%

[Co]ntro presentazione della cedola n. 33 per le azioni al [PO]RTATORE, al lordo della tassa 10%.

Per le azioni NOMINATIVE gli intestatari dovranno presentare i certificati soltanto presso le Sedi di Chiavari e di Genova per l'incasso e l'annotazione dell'avvenuto pagamento.

Chiavari 20 Marzo 1939 - XVII

IL PRESIDENTE
N. G. DALLORSO

Corriere Margheritese

La prima riunione del Consorzio Peschereccio Ligure

Domenica, nel salone del Municipio, si è tenuta l'assemblea generale del Consorzio Peschereccio Ligure, presieduto dal comm. Bozzo, Podestà di Camogli.

L' assemblea, alla quale intervenne, per la prima volta, compatto l'imponente gruppo dei sanmargheritesi, ha votato all'unanimità il bilancio, la relazione del consiglio e quella dei sindaci. Si è poi proceduto, per acclamazione, alla rinnovazione delle cariche sociali, alle quali vennero chiamati due rappresentanti del gruppo motopescherecci di S. Margherita: i camerati Barberis Antonio e Chiodo Giuseppe, festeggiatissimi dai colleghi pescatori.

La relazione morale del Presidente comm. Giuseppe Bozzo si diffuse sullo andamento della gestione, sulla necessità dell' organizzazione che deve stringere in un gruppo totalitario e compatto i pescatori liguri; accennò ai vantaggi del fronte unico per la risoluzione degli importanti problemi della categoria: acquisto delle nafte, reti, cavi, ecc., studio delle assicurazioni ed altri imponenti questioni. Superati i grossi compiti e create riserve, si potrà andare incontro a necessità particolari dei singoli con premi, concorsi, aiuti provvidi e tempestivi.

L'assemblea dimostrò di apprezzare la appassionata competente cameratesca esposizione del Presidente e la applaudì. Il comm. Bozzo annunziò che era giunto un concorso di lire diecimila dallo Stato, che tanto sente ed aiuta il problema della pesca. A questo punto grandi acclamazioni al Duce, sempre pensoso e precursore nella risoluzione dei problemi nazionali.

Il comm. Risi, che rappresentava l'Ente Nazionale della Cooperazione, portò all'assemblea il saluto fervido ed affettuoso del Presidente Nazionale dell'Ente della Cooperazione; disse che ormai il consenso dei motopescherecci era totalitario e ciò era di buon auspicio per le immancabili fortune del Consorzio Motopescherecci. Rivolse un vivo elogio e ringraziamenti per l' opera disinteressata, fattiva, intelligente del comm. Bozzo; aggiunse un particolare caldo ringraziamento al Podestà di S. Margherita seniore Augusti Oreste ed al suo collaboratore gr. uff. Radaelli, pioniere del movimento cooperativo italiano, precisando che si deve alla loro tenace volontà se i sanmargheritesi hanno aderito al Consorzio che darà loro grandi benefici. Concludendo, il comm. Risi dichiarò che il Presidente Nazionale on. Fabbrici lo aveva incaricato di porgere il suo cameratesco saluto ai convenuti e l'assicurazione che avrebbe studiato con particolare cura i loro problemi per risolverli. L'assemblea si è sciolta con un saluto vibrante al Duce Fondatore dell'Impero.

In gruppo serrato poi i convenuti, con alla testa il Podestà, fecero una visita al porto, al gruppo dei motopescherecci e visitarono in cantiere un grande motopeschereccio impostato e che sarà varato tra breve. In tale occasione è probabile che si indica una gara per la conquista del nastro speciale che verrà messo in palio.

Il nuovo Consiglio del Consorzio Peschereccio risulta così formato: Presidente comm. Giuseppe Bozzo; Vice Presidente Camicia Michele; Consiglieri: Dapelo Michele, Bavastro Luigi, Barberis Antonio, Chiodo Giuseppe, Bologna Antonio; Segretario il dr. Lezza, dell'Ente della Cooperazione.

Al termine della riunione vennero inviati i seguenti telegrammi:

"*Al fascista Giovanni Fabbrici, Roma.* — Soci Consorzio Motopeschereccio Ligure sensibili vostro saluto grati vostra efficace assistenza confidano sempre vostro autorevole appoggio. — *Risi, Bozzo Augusti*".

"*S. E. il Prefetto Genova.* - Soci Consorzio Motopeschereccio Ligure riuniti assemblea inviano E. V. grato devoto saluto e vi assicurano che seguiranno vostre direttive per contribuire incremento produzione ittica nazionale. — *Risi, Bozzo, Augusti*"

"*Segretario Federale, Genova.* — Soci Consorzio Motopeschereccio Ligure Vi inviano fascistico saluto et Vi assicurano che seguiranno direttive Duce per il potenziamento autarchico Italia fascista. - *Risi, Bozzo, Augusti*".

La settimana della Madre

Programma dettagliato della "Settimana della Madre" che verrà celebrata nella chiesa parrocchiale di S. Giacomo di Corte durante la settimana di passione:

Domenica 36: Canto del *Veni Creator*, e brevi parole di introduzione dopo le funzioni del pomeriggio.

Lunedì 27: Ore 6.30, Messa della Comunione applicata alle madri della parrocchia, fervorino, benedizione a N. S. della S. Lettera per le mamme di S. Giacomo di Corte; Ore 14.30, prima istruzione a S. Erasmo, tenuta dall'E. E., sul tema: *La meta da raggiungere*. Seguirà il secondo tema: *Strade che deviano*, che sarà svolto dalla Presidente del Gruppo di Favale ved. Favale Rosa; Ore 19, in parrocchia, Rosario e Benedizione a N. S. Addolorata.

Nei giorni successivi si svolgeranno alle ore 6.30 e alle 19 le stesse funzioni del giorno 27 e poi alle ore 14.30 verranno svolti interessanti temi dall'assistente ecclesiastico e dalle dirigenti e dame dell'A.C.

I concerti dell'Istituto di Cultura Fascista

Dopo il primo concerto organizzato dall'Istituto di Cultura Fascista col concorso dell' Azienda Autonoma di Soggiorno che ebbe un esito brillantissimo per la valentia degli esecutori, la cantante Elda Marsoni, il violoncellista Nerio Brunelli, accompagnati al piano da Giovanni Bonfiglioli, ferve già il lavoro preparatorio per il secondo che sarà tenuto ancora nel salone del Comune il giorno 31 corrente. Si esibiranno questa volta il pianista Dario Rauce, classificato primo assoluto al Concorso Internazionale di Vienna del 1936, e Livio Boni: il "poeta del violoncello".

Nave inglese nel golfo

Dal 29 corrente al 4 aprile p. v., sosterà nelle acque del nostro golfo l'incrociatore inglese H. M. S. *Shropshire*, al comando del capitano A. W. La T. Bisset, battente la bandiera del contrammiraglio J. H. D. Cunningham C. B.

Da Lavagna

Gesto fascista

La ditta Parma Stefano e C. della nostra città, e il camerata avv. Luigi Rossi, per onorare gli squadristi e i decorati della Marcia su Roma che parteciperanno all'adunata del 26 marzo in Roma, hanno offerto al Fascio di Lavagna di assumersi l'onere della Fascia Littorio e delle insegne che spetteranno agli squadristi in oggetto.

Lavori stradali

Richiamiamo l' attenzione dell' Ufficio Comunale competente sul pessimo stato di manutenzione del marciapiedi di Corso Buenos Ayres, e così pure di quelli di Via Cavour e Via Vittorio Emanuele. Anche per la Via Montebello e Dante urge una sistemazione di molte lastre di arenaria. La viabilità è il primo indice del progresso d'una città, non dimentichiamolo.

Ingrandimento del cimitero

E' necessaria l' urgente costruzione dal lato di ponente di un reparto di colombaie, il quale possa servire per un buon periodo di anni. Ci risulta che le ditte impresarie sono disposte a fare il lavoro a proprie spese, previo il pagamento da parte del Comune a colombaie vendute. Siamo certi che l'Autorità competente approfitterà dell'occasione per risolvere due problemi, primo quello dell' ingrandimento e secondo quello finanziario.

Chiarimento

Si vuole insistere che abbiamo proposto di mutare il nome di Corso Buenos Ayres. Ripetiamo che ciò non è vero.

Il Ventennale della Fondazione dei Fasci

Il Ventennale della Fondazione dei Fasci di Combattimento venne celebrato nella nostra città con una solenne funzione in suffragio dei Caduti per la Rivoluzione, celebrata nella Chiesa Matrice, ove erano convenute tutte le Gerarchie locali, le Organizzazioni del Regime, le Orfane delle CC. NN., le Associazioni ed Enti cittadini, ed una folla di popolo. Dopo la Messa, si formò la colonna, che andò a rendere omaggio al Monumento ai Caduti, deponendovi una corona di alloro e quindi si recò alla Piazza del Municipio ove il Segretario Politico ricordò con brevi parole la storica data e quindi l'adunata si sciolse col Saluto al Duce. La città era pavesata di tricolori; a sera le sedi delle Organizzazioni del Regime e gli edifici pubblici erano illuminati.

Colonie estive

Il Comandante della G.I.L di Fascio rende noto che sono aperte le iscrizioni per l'invio dei bimbi alle colonie climatiche della "Federazione dei Fasci di Combattimento" di Genova e per la Colonia Elioterapica di questo Comando G.I.L. Pr gli alunni frequentanti le Civiche Scuole Elementari le domande dovranno essere compilate sull' apposito modulo da ritirarsi alla Direzione Didattica, mentre per gli altri gli interessati potranno rivolgersi alla Casa del Fascio ("Ispettorato Femminile G.I.L."), durante le ore d'ufficio. Il termine utile per la presentazione delle domande, scade il giorno 30 marzo corr., trascorso il quale nessuna domanda verrà più presa in considerazione.

La festa degli alberi a S. . orenzo

Sabato mattina gli alunni di queste Scuole hanno celebrato la Festa degli Alberi alla presenza delle maestre e del direttore didattico, il quale ha spiegato l oro il significato della festa e li ha invitati a rispettare le piante e curarle, e a difenderle, per collaborare anche in questo settore dell'economia nazionale c on il Regime. La maestra Maurizia De Giorgis ha esaltato i benefici delle piante, che formano la bellezza e la ricchezza della nostra Patria.

Beneficenza

Per onorare degnamente la memoria della loro congiunta signora Teresa Pellerano ved. Viacava, sono state elargite le seguenti offerte alla P.A. Croce Rossa: famiglia Viacava Crovari L. 100; Sofia Pellerano ved. Casella L. 100; famiglia Maritano Devoto L. 100.

Coppa "G. Guido Costa,,

L'Ufficio Sportivo della locale G.I.L., nell'intento di dare il maggiore incremento allo sport podistico, organizzerà ben dieci eliminatorie della "Coppa G. Guido Costa". Tali eliminatorie sono dotate di ricchi premi.

Compagnia di S. Vincenzo

Per disposizione del Consiglio Naz. Ital. delle Dame di S. Vincenzo de' Paoli, ed in seguito alle direttive del Consiglio di Genova, alla Compagnia di Carità per le Parrocchie di S. Margherita e S. Giacomo è stata celebrata stamane alle ore nove, nella Chiesa dei R.R. P.P. Cappuccini una S. Messa, seguita dal canto dei Te Deum, in ringraziamento per l'elezione del Sommo Pontefice Pio XII.

Cinema "Savoia,,

In visione il capolavoro: *Giuseppe Verdi*, con Beniamino Gigli, Fosco Giachetti, Gaby Morlay, Germana Paolieri, Maria Jacobini, Camillo Pilotto. Segue *Topolino* e *Luce*.

Pattinaggio a rotelle

L'Ufficio Sportivo intende di dare allo sport del pattinaggio l'incremento voluto dal Comando Federale; invita perciò tutti coloro che intendono dedicarvisi con passione di iscriversi presso l'Ufficio Sportivo. Detto ufficio può avere, ogni sabato, un allenatore per lo sviluppo tecnico del pattinaggio. Possono iscriversi giovani fascisti, giovani fasciste, piccole italiane e camerati.

Gioco del Ponte

I risultati meravigliosi del primo grande torneo di Ponte tenutosi per iniziativa dell'Azienda di Soggiorno, han creato una schiera di simpatizzanti giocatori, che si sono riuniti in Sezione Gioco del Ponte presso i locali del nostro Tennis. Verranno all'uopo allestite con molto decoro due speciali sale, dotate di tutti i servizi necessari, compreso un bar. In ambiente accogliente, decoroso, confortato, i giocatori, ed è augurabile che ne vengano anche dai centri viciniori e che sia frequentato da tutti gli ospiti di S. Margherita; i turisti appassionati di questo gioco troveranno il modo di divertirsi, fare delle conoscenze e passare il loro tempo secondo i loro gusti. Vennero acquistati appositi tavolini da gioco per poter servire molti giocatori e le tariffe saranno modiche. La località delle riunioni è comoda, poichè il nostro Tennis trovasi in posizione amena, solatia, in vista della montagna, con una magnifica cornice di fiori e di verde, ed in estate si potrà giocare all'aperto e all'ombra. Ecco un altro servizio posto a disposizione degli ospiti in aggiunta ai molti che già esistono e che arricchiscono il programma fattivo della nostra Azienda di Soggiorno, i cui dirigenti attivamente si prodigano per lo sviluppo turistico della nostra città.

Cospicuo legato alle O.A.

Il munifico cavaliere del lavoro Vittorio Lo Faro, recentemente scomparso, ha disposto per un legato di L. 25.000 a favore delle Opere Assistenziali della nostra città.

Venerdì Musicali

Nel salone del Comune, con un scelto pubblico di margheritesi ed ospiti, e delle scolaresche e corpo insegnante della R. Scuola Tecnica Comm., ha avuto luogo venerdì la 4.a Audizione Musicale organizzata dall'Azienda Autonoma di Soggiorno, in collaborazione con la Direzione della Scuola stessa. Il quintetto d'archi diretto dal maestro Enrico Canzio ha eseguito in modo impeccabile uno scelto programma di musica antica e moderna di Scarlatti, Pasquini, Donizetti, Puccini, Papini, Schumann, Weber, e dello stesso Canzio, che ci ha dato ancora una prova delle sue squisite doti di violinista. Ha validamente contribuito alla riuscita dell'audizione la soprano Tecla Hess, che ha eseguito, con bella voce, alcune liriche che furono molto applaudite.

Capi squadra Balilla

Domenica 26 corrente, alle ore 9, avranno luogo presso il Comando Avanguardisti e Balilla gli esami per capo squadra Balilla. Gli allievi dovranno presentarsi in divisa perfetta.

Allenatore di canottaggio

Il Consiglio della Canottieri Genovesi ha scelto come allenatore il concittadino più volte campione europeo di canottaggio Pastine G. B., vero esempio di disciplina e passione sportiva. Al bravo e modesto Pastine vivi rallegramenti.

Celebrazione dei Caduti in A. O. I. e O. M. S.

Con l'intervento di tutte le Autorità e Gerarchie ha avuto luogo domenica, nella Chiesa Arcipresbiterale, una solenne funzione religiosa in suffragio dei Caduti in A. O. I. ed in O.M.S. Erano presenti le allieve dell' Istituto Nazionale Orfani delle C.C NN., i giovani fascisti della G.I.L. e rappresentanze delle Organizzazioni del Regime. I reparti inquadrati si recarono a rendere omaggio al Monumento ai Caduti e quindi alla Casa del Fascio, ove il Segretario Politico ha porto ai giovani fascisti della classe 1918 e primo quadrimestre 1919, partenti alle armi, il fraterno saluto dei camerati più anziani. L' adunata venne sciolta col Saluto al Duce.

Rinnovate l'abbonamento
rivolgendovi al nostro Corrispondente ATTILIO GIOVO oppure presso la Cartoleria PERAZZO, Piazza Vitt. Veneto.

ULTIME DI SPORT

La Tigullia a Alessandria

Domani la Tigullia, profittando della sosta dei Campionati dovuta agli incontri delle nazionali italiane impegnate contro quelle tedesche, partirà per Alessandria per disputare una partita amichevole contro quella forte compagine militante in Divisione B. Siamo certi che i ragazzi di Bertolini anche in questo difficile confronto sapranno dimostrarsi degni della posizione preminente che occupano nei valori della Divisione C.

Piccola Pubblicità

Gli avvisi economici si ricevono fino alle ore diciotto del venerdì
Cent. 30 la parola, minimo 10 par

MASTICE elastico insuperabile indispensabile coperture terrazzi, lucernari. Rossi, Casella Postale 1015, Genova.

CUCCIOLI maltesi vendonsi. Rivolgersi presso giornale « Il Mare ».

Emma Repetto
Piazza C. Alberto - Via Vitt. Eman.
CHIAVARI

Confezioni per Signora
Mode - Novità
Uomo-Signora-Bambini
Esclusività
CORSETTO
POLIESTENSIVO BERNÈ

ARTI GRAFICHE TIGULLIO
Corso P. di Piemonte - RAPALLO
QUALSIASI STAMPATO
- AL MIGLIOR PREZZO -



www.internetculturale.it

CALENDARIO. — Marzo 26, in Roma, nel Foro Mussolini il DUCE parlerà agli Squadristi di tutta Italia, aristocrazia del Fascismo che ha ridato alla Nazione il posto più degno nel consesso delle Nazioni. :: :: :: ::

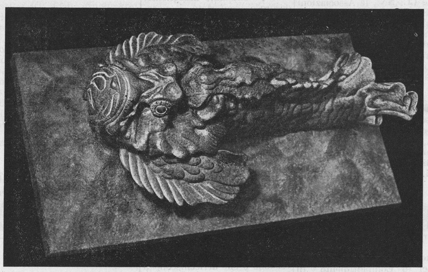
- IL MARE -

CALENDARIO. — Marzo 28, XVI Annuale della ricostituzione dell'Aeronautica, l'arma azzurra che esalta le virtù eroiche della nostra stirpe, ed assicura all'Italia un posto di predominio nel mondo della pace e della guerra. ::

Cronache d'arte

La Mostra del Mare

Significato gagliardo e profondo ha la V Mostra d'Arte del Mare — voluta dalla Lega Navale di Genova e ordinata nei saloni a pianterreno di Palazzo Rosso — perchè manifestazione il cui interesse viene dato dalla vastità e dalla bellezza del tema ispiratore.



A. C. Maine: Pesce abissale

In Genova, poi — com'è ovvio — la Mostra riveste un particolare carattere ed un particolare interesse. Ed è per questo che, con vero compiacimento, nell'attuale esposizione si rileva in quale modo gli artisti presenti abbiano legami con la vita del mare, con quale gioia essi sentano il desiderio di ritrarre, con ispirato e aperto animo, le bellezze della nostra marinara terra.

Non tutti gli espositori, però, riescono a poeticamente realizzare quanto la loro sensibilità, a contatto col tema del mare, vorrebbe suggerire. Ma, complessivamente, la mostra, di cui dobbiamo mettere in evidenza il felice collocamento delle opere, sa dar vita — senza esagerare — ad una vera atmosfera marinara.

Il mare, difatti, è cantato in ogni aspetto e su ogni tono e, il più delle volte, si riesce a darne un'interpretazione vibrante.

Vogliamo avanzare, infine, una riserva: sarebbe piaciuto vedere maggiormente questi artisti ricercare nell'infinita varietà di lavori, di macchine, di strumenti caratteristici dell'attività del porto i motivi delle loro opere. Ma pochi sono stati quelli che hanno ricercato l'ispirazione frammezzo una selva di grù, di paranchi, di bielle, di argani e di merci.

Nelle *Conchiglie* di Oscar Saccorotti, col senso assai fine del colore, vi è una delicatezza sincera, mentre nella *Cernia reale* si nota l'equilibrata e solida fattura.

Alberto Salietti, che pur ha già dato tante prove del suo ingegno, nella sua *Sestri Levante* non è felice nel far rivivere l'atmosfera marinara.

Dino Gambetti espone tre opere: due vedute del porto di Genova e una di Portofino in cui le audacie coloristiche si accordano p o c o felicemente coi soggetti.

Un segno personalissimo ed efficace hanno le opere di Luigi Bassano; degna di particolare attenzione per l'immediatezza u n a veduta di spiaggia.

Molto interesse suscitano i lavori presentati da Teresa Gazzo: due dipinti ad olio e due disegni. Sui disegni della Gazzo, che ha pubblicato recentemente appunto una raccolta di disegni genovesi, di cui ha favorevolmente parlato su q u e s t e colonne Gustavo Traglia, non ci soffermiamo; di *Camogli* e del paesaggio urbano diremo che questa pittrice sa genialmente ed efficacemente esprimere il suo modo di sentire con mezzi di espressione di una fine sensibilità moderna e con sicura tecnica da artista.

Marcello Barli — valendosi sempre di una maggione libertà d'espressione — urta in asperità e in un cielo duro e opaco.

Nelle *Brume sul porto*, di Arturo Neill la nettezza di visione del nostro porto, l'esilità e la saldezza insieme delle linee costruttive, le morbide gamme che fissano l'insonne presenza della luna, sono dette con matura intensità.

Anna Lisa Delfino presenta un giovane pescatore, già esposto a Napoli, che dimostra la capacità di forti realizzazioni plastiche e il suo vigoroso temperamento.

In Lombardo si deve considerare la vigoria rappresentativa mentre in Giucci c'è l'impronta d'un ricercatore.

Orlando Grosso ha una nota luminosa nel dipingere *Il bolentino*.

Di suasiva unità e di getto compositivo immediato sono: l'*Ave Maria*, poeticissima, *I pescatori* e *Le reti*, pitture ad affresco di Ernesto Massiglio e di buon gusto, nonchè d'un vivo senso pittorico i lavori di A. M. Canepa.

Rodocanachi presenta due interessanti aspetti marini in Grecia, e De Luca vivaci acquarelli.

Verzetti, con un paesaggio pieno di stile. Di Vilma Fonini sono riconfermate in *Pesci* le buone qualità; si riscontra un temperamento pittorico sia nel disegno, sia nei tocchi vibrati, delicatamente accordati.

Virio ha una suggestiva visione di Camogli di gioco tonale sobrio, e Gargani si distingue con una chiara *Riviera a Sant'Ilario*.

Irene Zini, dopo il recente successo della mostra personale tenuta in una galleria genovese, si presenta con un buon dipinto *Verso sera a Boccadasse*, che mostra chiaramente i risultati, tutt'altro che generici e descrittivi, raggiunti.

Spaziosi, segnatamente dove il colore s'imbruna, i lavori di Amalia Bacigalupo.

Si notano, inoltre, la Zandrino, Laura Zaraga, Solari, Barabino, Nicouline, Montanella e Gagliardo.

La scultura è rappresentata da opere quasi tutte di modeste dimensioni e, in parte, di non molta convincente realizzazione.

Particolare interesse — data l'artista che tratta di preferenza soggetti marini ed era perciò il più indicato per presentare l'opera più completa e più aderente al carattere della Mostra — offre il *pesce abissale* di A. C. Maine. L'ingegno sicuro del Maine si mostra, chiaro e caratteristico, in questo bronzo, opera di tanta concretezza, di tanta solidità, di tanto prezioso spirito di ricerca che, senza esitare, possiamo affermare sia una delle più riuscite del noto scultore genovese.

Di solida ed equilibrata fattura sono le figure di Enrico Carmassi, che, fra l'altro presenta un marinaio liguro, veramente tipico.

Si possono notare ancora i lavori di Castagnino, genuino artista, e le statuette di Cesare Giarusso, ricche di vitalità; ricordiamo infine il piccolo bronzo: *Gli ormeggiatori*, di Perducca.

ELIO BALESTRERI

.. Cronaca Sportiva ..

Campionato Div. Nazionale C

RISULTATI DI DOMENICA:

*Doria - Tigullia	1-1
Cavagnaro - *Entella	2-1
Acqui - *Cuneo	1-0
*Albenga - Pinerolo	3-1
*Valpolcevera - Vado	4-2
*Asti - Imperia	0-0

Riposava: *Savona*.

La squadra di Bertolini ha imposto il pareggio ai doriani nella partita disputata allo Stadio di Cornigliano, dimostrandosi superiore per quantità di azioni e bellezza di gioco stilistico, ma risultando ancora troppo *fragile* appena i suoi attaccanti si sono trovati a contatto con la massiccia difesa doriana. Inconveniente ormai noto, e che tuttavia è stato spesso annullato dalla classe dei cinque avanti in maglia bianco-nera. Solo che i genovesi ben conoscono i nostri uomini ed allora è stato facle ai bianco-blu impostare il loro gioco alla maniera pesante, in modo da tenere lontano il più possibile Rosso, Delucchi e C. dall'ottimo Ivaldi.

Comunque il risultato ha dimostrato ancora una volta la bontà della compagine tigulliana, e quanto sia valido il suo comportamento nel campionato di quest'anno. Solo che la difesa fosse stata all'inizio più *centrata*, ed oggi avremmo una Tigullia alle calcagne del Savona, che domenica ha meritatamente riposato sugli allori.

L'Entella è rimasta sconfitta sul suo campo, ad opera dei verdi sestresi, che da tre anno riescono sempre ad imporsi sul terreno di Chiavari.

L'Entella, con questo risultato e col duro calendario che ancora le rimane, vede pregiudicata la sua permanenza nella Divisione C. Ricordato che saranno appena due le squadre del nostro girone che retrocederanno, ci auguriamo che, qualunque siano queste queste, la sanzione non venga a colpire nessuna società, in premio di quella ostinata passione che le ha condotte a sostenere il ruolo spesso ingrato con indefettibile sportività.

La giornata è stata caratterizzata, in complesso, da successi esterni. Infatti anche l'Acqui è andata a vincere a Cuneo e l'Imperia ha pareggiato in quel di Asti.

L'Albenga ha messo al suo attivo una vittoria portandosi in zona di sicurezza, mentre il Valpolcevera, ancora e sempre spavaldamente, ha regalato più reti ai vadesi che pur reagendo hanno dovuto inchinarsi davanti al forte schieramento dei locali.

—— × ——

La situazione dell'Entella

CHIAVARI

Dopo la partita di Rapallo, gli sportivi chiavaresi s'aspettavano dalla loro s q u a d r a qualcosa di più e pareva cosa assurda parlare di una sconfitta. Il pericolo di retrocessione che ormai sembrava quasi scongiurato, si fa ora innanzi più minaccioso che mai. La Entella ha dovuto chinare il capo davanti alla squadra di Sestri Ponente, anche se moralmente non è stata affatto battuta. Decisamente bisogna affermare che la fortuna è stata in questo incontro troppo avversa ai chiavaresi, che — quatunque abbiamo più volte messo in serio pericolo la rete avversaria, non hanno concluso nulla di affermativo e di concreto.

Durante i novanta minuti di gioco nessuna delle due squadre si è veramente imposta sull'altra e ad un attacco dell'una si è avuto, in risposta, un rabbioso contrattacco dell'altra. Questa possiamo definirla la sintesi di tutta l'incontro. Occasioni facilissime non sfruttate, e tanti altri possibili motivi, come palloni respinti dai pali o non si sa da chi proprio nel momento in cui avrebbero dovuto insaccarsi e portare al pareggio la Entella e forse anche alla vittoria, hanno impedito ai neri una meritevole affermazione. In questo combattuto incontro, più che la classe ha prevalso l'impeto, che ha portato le due contendenti a basarsi più sul singolo elemento che non sull'assieme. La Cavagnaro, forse troppo sicura sulle sue possibilità, non ha certo creduto trovarsi di fronte un'Entella assai ringiovanita e più che mai assetata di vittoria. Ma negli incontri che i nero-scudati a Chiavari hanno dovuto disputare contro la compagine verde, una buona mano sul risultato finale, tanto per mantenere la tradizione, è usa metterla, a scapito dei nostri atleti, quella che in gergo sportivo si chiama *scalogna*. Proprio così. Da tre anni in qua la Cavagnaro, a Chiavari, fa da padrona e riesce a portarsi via la vittoria, anche se, come questa volta, non da vera assoluta dominatrice.

L'Entella si trova ora in uno stato non molto rassicurante e siamo certi che, nei venticinque anni di sua vita, questo sia uno dei più critici. Nonostante ciò, i fedelissimi sperano ancora nella salvezza e ancor più nella rinascita della loro vecchia e gloriosa Entella.

Domani il campionato è sospeso per gli incontri internazionali di Firenze e di Francoforte. Per domenica prossima l'Entella osserverà il turno di riposo. Di questo fatto certo se ne rallegrano il Cuneo e l'Asti, che vedono in ciò una possibilità di salvezza a scapito dei nero-scudati. Agli stessi restano ancora due incontri: uno a Chiavari contro l'Imperia, e l'altro ad Asti contro la compagine di quella città. In queste due ultime settimane di tempo l'Entella deve e potrà prepararsi assai seriamente per puntare decisamente verso la salvezza.

FRANCAP.

—» × «—

"La scienza per tutti„

« Che cosa ci muove verso l'Arte Popolare? », si domanda Raffaele Giolli sulla rivista *Domus* (febbraio 1939). E categoricamente risponde: « nell'arte popolare non c'è da cercare che una cosa sola, l'Arte: non esiste una morale popolare ed una cittadina, ma una sola morale. Così esiste una sola arte che è di tutti. Nè alcuna coltura di lusso può continuare ad accaparrarne la esclusività, più che mai oggi».

Invito all'arte popolare

E' in vendita il fascicolo N. 3 di *La Scienza per tutti* che per contenuto, illustrazioni e presentazione segna un nuovo balzo in avanti fatto da questa rivista. Il lento ma sicuro e volitivo miglioramento apportato nella veste e nei temi può essere messo in rilievo dagli argomenti trattati nelle ben illustrate pagine.

AGOSTINO MACCHIAVELLO
Direttore responsabile
Stab. Arti Graf. Tigullio - Rapallo

"Casabella„

Casabella di febbraio, reca il consueto giro del mondo architettonico di Raffaello Giolli, e nella Sezione Costruzioni Metalliche, articoli d'ispirazione tecnica concreta e con clusiva di Giuseppe Pagano, su « Architettura e Costruzioni » di Diotallevi e Marescotti su « Le costruzioni metalliche all'Esposizione Mondiale ». *Casabella* inaugura, poi, con alcuni saggi di pratica attualità, una nuova sezione tecnica « Il ferro nella costruzione », che sarà seguita da altri sugli impianti elettrici, termici, idraulici e su vari materiali da costruzioni.

Autoservizio Turistico Rapallo - Genova

Rapallo - S. Margherita - Genova: 8.30; 13.20; 14.30 (giro del Tigullio); 14.30 solo i feriali; 17.45 solo i festivi; 18.

Genova (De Ferrari) - *Santa Margherita - Rapallo:* 9.40 (giro del Tigullio); 10.40; 12.10; 14.45; 18.

Orario automobilistico Rapallo - S. Margherita - Portofino

Da Rapallo per S. Margherita e Portofino: 7.30; 8; 9; 9.30; 10; 10.30; 11; 11.30; 12; 13.30; 14; 14.30; 15; 15.30; 16; 16.30; 17; 17.30; 18; 18.30; 19*; 19.30*; 20*; 20.35*; 21.35*; 22.35*; 23.45*.

Le corse con asterisco non proseguono per Portofino.

Da S. Margherita per Portofino: 8.15; 9.25; 10.15; 11.15; 12.15; 13.45; 14.15; 14.45; 15.15; 15.45; 16.15; 16.45; 17.15; 17.50; 18.15; 18.45; 19.

Da Portofino per S.ta Margherita: 7.15; 9.10; 10.10; 11.10; 11.40; 13.10; 14.10; 14.35; 15.10; 15.40; 16.10; 16.40; 17.10; 17.40; 18.10; 18.40; 19.10.

Da S. Margherita per Rapallo: 7.35; 8.35; 9.05; 9.35; 10.05; 10.35; 11.05; 11.35; 12.05; 13.35; 14.05; 14.35; 15.05; 15.35; 16.05; 16.35; 17.05; 17.35; 18.05; 18.35; 19.05; 19.35; 20.05; 21.05; 22.05; 23.05; 0.05.

Portofino - Sestri Levante

Da Portofino: 14.30, 17.30: *da S.Margherita*: 14.45, 17.45; *da Rapallo*: 14.55, 17.55; *da Chiavari*: 15.30, 18.30; *da Lavagna*: 15.35, 18.35; *arrivo a Sestri Levante*: 15.45, 18.45.

Da Sestri Levante: 14, 17: *da Lavagna*: 14.10, 17.10; *da Chiavari*: 14.15, 17.15; *da Rapallo*: 14.45, 17.45; *da S. Margherita*: 15, 18; *arrivo a Portofino*: 15.15, 18.15.

FUNIVIA RAPALLO - MONTALLEGRO

A tutto settembre: partenze ore 7, 8, 9, 10, 11, 12, 14, 15, 16. 17, 18, 19. In caso di affluenza corse continuate. Telef. 84-44. Fino al 31 agosto, corse festive dalle 6.

Grande gara allo "Scopone„



Il salone del Dop. Az. Officina Gas dove si svolgerà il torneo

Il Dopolavoro Aziendale Officina Gas di Chiavari, per celebrare il Ventennale della Fondazione dei Fasci di Combattimento, indice, con l'approvazione del Dopolav. Provinciale di Genova, una Gara allo *Scopone*, che avrà inizio nella sua sede (Via Trieste 1. Chiavari), alle ore 20 del 27 corrente marzo, e che sarà dotata di nove ricchi premi del valore complessivo di L. 1250. Lo squadrista che avrà ottenuto la migliore classifica, avrà in premio un libretto al portatore del valore di L. 50. Iscrizione: L. 10 per coppia.

S.A.C. MOBILIFICIO
RATTO
CHIAVARI: Piazza N. S. dell'Orto - Tel. 2113
GENOVA: Via Ippolito d'Aste 16r. - „ 56327
Il negozio in Chiavari rimane aperto anche nei giorni festivi



PERCHE' soffrite inutilmente emissione di urina dolorosa o disordinata, vertigini?... Perchè lasciate che la debolezza della vescica disturbi il vostro riposo e vi esaurisca?

Ricordatevi che le debolezze dei reni e della vescica possono essere vinte! Fate che i reni lavorino e i veleni, causa del malanno, saranno eliminati dal corpo. Le Pillole Foster per i Reni sono raccomandate per questo u n i c o scopo e migliaia di uomini e donne riconoscenti ringraziano questo ottimo diuretico per il conforto che ha portato nella loro vita. Molti casi di vecchia data di infiammazione della vescica sono annoverati tra i rimarchevoli successi delle Pillole Foster. Ovunque: L. 7. — Dep. Gen. C. Giongo, Milano (6/44). — Aut. Pref. Milano, N. 54227, 1935.

Pillole Foster per i Reni
FABBRICATO IN ITALIA

ALBERGO - RISTORANTE
AL SANTUARIO DI MONTALLEGRO
BUONA CUCINA - PREZZI MITI
SPECIALITÀ LASAGNE COL PESTO
COLAZIONE A L. 10 Telef. - 8344

Sacchi & Cazzulani
Succ. di E. F. Meschini
Rapallo - V. Vitt. Em. 5 - Tel. 8303
Specialità nazionali ed estere - Liquori e Vini di lusso - Lavorazione carni suine - Burro Vittoria con buoni premio - Deposito pesce

MOBILI
TROVINI ERCOLE
RAPALLO - Corso Umberto 16

SCUOLA DI PIANOFORTE
RAPALLO - Corso Reg. Elena 20 Int. 2 - PREPARAZIONE AGLI ESAMI E PERFEZIONAMENTO
RIVOLGERSI: MONTINI - Corso Reg. Elena 20 - Tel. 84-60 - 83-24

Banco di Chiavari e della Riviera Ligure
SOCIETA' ANONIMA FONDATA NEL 1870
CAPITALE SOCIALE L. 25.000.000 INTERAMENTE VERSATO - RISERVE L. 16.100.000
Sede Sociale e Direzione Centrale: CHIAVARI
Sede di CHIAVARI Via delle Vecchie Mura, 7
Sede di GENOVA Via Garibaldi, 2
AGENZIE DI CITTÀ IN GENOVA
AGENZIA N. 1 Piazza De Ferrari, 42
AGENZIA N. 2 Via Orefici, 7
19 Agenzie e 2 Recapiti nella Riviera Ligure di Levante e nelle sue vallate
C. P. E. C. Genova N. 12156 C/C Postale N. 4-1142
Eseguisce qualsiasi operazione di Banca alle condizioni più favorevoli per la clientela
Verifica gratuitamente l'estrazione dei titoli soggetti a rimborso e il sorteggio dei titoli dotati di premi
SERVIZIO GRATUITO: Esazione fitti - Pagamento imposte e tasse, fitti e canoni luce elettrica, gas, acqua, telefono, ecc., a mezzo del nuovo LIBRETTO DI DEPOSITO A RISPARMIO, fruttifero, espressamente istituito. - Su questo interessante servizio chiedere informazioni ai nostri sportelli.
Filiali in:
RAPALLO - Corso Regina Elena
S. MARGHERITA L. - Piazza Caprera
dotate di
Moderni Impianti Cassette di Sicurezza
(cassette racchiuse in casseforti che sono collocate in apposito locale corazzato)
Spesa minima - Sicurezza e garanzia assolute, sotto qualsiasi rapporto

AVVISI SANITARI

VILLA SALUS
VIA MONTALLEGRO 16 - GENOVA - TELEFONO 31-434
CLINICA PRIVATA PER MALATTIE NERVOSE E MENTALI ESCLUSIVAMENTE PER SESSO FEMMINILE
Per signore Neurasteniche - Esaurite - Tossicomani, ecc., ecc.
Posizione amenissima sulla collina d'Albaro, con gran parco e frutteto — Trattamento signorile — Cucina razionale
Idroterapia - Raggi ultravioletti - Elettroterapia - Psicoterapia
Cappella Officiata — Assistenza Suore
Direttore Sanitario Prof. MANLIO FERRARI
Docente di Neuropatologia nella « Regia Università »
Via Domenico Fiasella, N. 7 int. 2 GENOVA - Telef. 54.276
Autorizzato con Decreto Pref. 7183 del 10 - 2 1936 - XIV

Dott. LUIGI TAVELLA
Medico chirurgo
Riceve dalle 10 alle 11 dalle 14 alle 16
LABORATORIO di microscopia e chimica clinica
Corso Principe di Piemonte n. 2, int. 9
Tel. 85-24 - RAPALLO

Prof. Dr. Cav. M. MAGNASCO
già della Clinica Oculistica di Roma
Docente e Primario Chirurgo Oculista
Malattie degli OCCHI
Riceve in CHIAVARI - Corso Dante 23 - Lunedì, Mercoledì, Venerdì dalle 14 alle 16
In GENOVA - Via Fiasella 3 Ogni giorno 10-12
Telefono 52 - 630

Malattie dei Bambini
Dott. Prof. A. GISMONDI
Docente in Clinica Pediatrica
Consultazioni in Genova
CORSO PAGANINI, 71 G-11 - Tel. 25-267
Martedì, giovdì, sabato, ore 13-16
Consultazioni in CHIAVARI
CORSO DANTE N. 12
Tutti i mercoledì dalle 13 alle 16

Dr. Prof. C. CANESTRO
PRIMARIO SPECIALISTA MALATTIE
ORECCHI-NASO-GOLA
GENOVA - Via XX Settembre n.4
Telef. 53-919 Riceve ore 14-17
A. P. Genova 53779. 14 - 12 - 935

MALATTIE INTERNE
Dott. Prof. PIETRO BERRI
Prim. Med. Direttore Ospedale Civ. Rapallo
Rapallo C. R. Elena n. 3-1
LUNEDI, MERCOLEDI, VENERDI 9,30-12
MARTEDI, GIOVEDI, SABATO 9-10
Tel.: Rapallo 82-31 - Genova 53-343

Ditta A. Perazzo
Piazza Vittorio Veneto N. 1 - Santa Margherita Ligure
Cornici d'ogni tipo e stile, passe-partout, montature all'inglese, esecuzione accuratissima - Stampe, acquarelli, tricromie, eliotipie, cromolitografie, ecc., ecc.,

OCULISTA
Prof. Dott. Mario Corrado
RAPALLO - Tutti i Giovedì 15.30-17
Corso Regina Elena 3
S. MARGHERITA - Tutti i Giovedì
17.30-18.30 - Ospedale Civile (rec. prov.)

CHIAVARI
Pellicceria BOTTO
CONFEZIONI
CHIAVARI - Via Vitt. Em. 58

OTTICA - ZIGLIARA & C.
Moderno laboratorio RIPARAZIONI
Esecuzione RICETTE - CONSEGNE rapidissime
CHIAVARI
Corso Dante - Piazza Roma Tel. 21-

ALBERGO - RISTORANTE
"SALINE„
RAPALLO
Acqua corrente calda e fredda in tutte le camere
Termo, Bagni, Frigidaire
CUCINA E VINI TIPICI
PENSIONE DA L. 25

FRANCOBOLLI
i più belli, i più rari, a buon prezzo. Completate le vostre raccolte. Dalla cartoleria Luigi Devoto, a Santa Margherita Ligure, largo Leoncini.

Curare subito la TOSSE
Significa evitare pericolose complicazioni polmonari
SIROPPO SOLARI AL CREOSOTO
Farmacia FEDERICO SOLARI - CHIAVARI
IN VENDITA PRESSO TUTTE LE FARMACIE DI RAPALLO e SANTA MARGHERITA

www.internetculturale.it

ANNO XXXII - N. 1568

RAPALLO 1 Aprile 1939 - XVII

Spedizione in Abbonamento Postale

ABBONAMENTO ANNUO:
Italia - Impero - Colonie L. 15 — Sostenitore L. 25
Estero L. 40 — Sostenitore Lire 100
Un numero: cent. 30 — Arretrato: cent. 50
ESCE OGNI SABATO
Uffici: Corso Principe di Piemonte 8
Telefono 6256 RAPALLO Casella Postale 49
I manoscritti non si restituiscono
Fondatore PILADE PASSALACQUA

IL MARE

TARIFFA DELLE INSERZIONI (pagam. anticipato)
Per mm. di altezza, largh. una colonna: ultima pagina L. 0,50 pagina di testo L. 1,50, spunti di cronaca, finanziari, giudiziari, L. 2, necrologie L. 1,50. Avvisi economici L. 0,30 la parola, minimo 10 p. Tassa Gov. L. 1,80 p. c. in più, presso L'AMMINISTRAZIONE: Rapallo, Corso Principe di Piemonte 8 - Casella Postale 49, oppure nelle principali città all'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA
(Riservato diritto insindacabile di rifiutare ordini)

La Settimana

—×—

Gran Rapporto

Il Duce ha parlato, nel Ventennale della Fondazione dei Fasci di Combattimento, agli Squadristi e alle nazioni. Egli è stato ancora una volta, leale e fiero, agli avamposti della politica europea, prendendosi tutte le responsabilità e chiarendo, colla sua parola, la situazione. Ha fissato ancora una volta l'inflessibilità dell'Asse Roma - Berlino, stesa dal Baltico al Mediterraneo con una volontà indomabile di giustizia e di potenza. La pace, la vera pace, quella che si basa appunto sulla correzione di tutti gli errori del passato e sulla giustizia da riaffermarsi nelle relazioni fra i popoli, è stata da lui riconfermata; ma il ramo d'ulivo del Duce è e resta alzato sopra una selva di baionette. E' sulla forza che si basano le relazioni fra i popoli, e l'Asse è sulla forza che appoggia la sua volontà di giustizia. Perciò nessuna trattativa può essere possibile, se prima non si appaghino in pieno le rivendicazioni italiane che hanno per nome: Tunisi, Gibuti, Canale di Suez. Questa volta si è posto fine alle incertezze dell' attesa francese. Ora in Francia e universalmente si conosce cosa l'Italia vuole e pretende. Ma già nella nota del 17 dicembre 1938 erano stati stabiliti i problemi italiani nei confronti della Francia e Sua Maestà il Re Imperatore, nel recente discorso della Corona, aveva su quella nota fissata la questione esistente fra noi e la Francia. Il Duce l'ha ripresa e ha dato al governo di Parigi un'occasione che non si dovrebbe lasciar sfuggire. Fallito il piano iniziale di una coalizione europea antitotalitaria, le democrazie alleate al comunismo dovrebbero intendere e considerare la voce di Roma. Ma invece pare che si insista, a Parigi, nella serie dei troppo ripetuti giammai. Mentre a Londra si pensa che la trincea fra l'Italia e la Francia possa essere ancora colmata pacificamente, per una ulteriore e definitiva chiarificazione, da Parigi, pur ammettendo che non tutti i ponti sono rotti e che la porta è ormai aperta ai negoziati sulla base della nota italiana del 17 dicembre, si dimostra ancora, e specialmente dai capi responsabili, un' ostinata volontà di non capire e di non accedere alle ben chiare richieste italiane. Ma il discorso del Duce non perde la sua efficacia. Ha definito la situazione e ha distribuito fra i governi le responsabilità di quelli che saranno gli eventi di domani. Il mondo tutto sa che il Mediterraneo è vitale per l'Italia, che l'Asse Roma-Berlino non s'incrina, che Italia e Germania son pronte ad accettare la sfida delle democrazie alleate al comunismo e che perciò si preparano collo sforzo disciplinato e volonteroso della nazione, altri cannoni, altre navi e altri aeroplani. Mussolini pensa che sia necessario un periodo lungo di pace per salvaguardare la civiltà europea, ma è pronto a qualunque evento, certissimo di superarlo. Poichè il nostro armamento e quello della Germania sono rafforzati da uno spirito e da una volontà che gli altri popoli non hanno. Il Duce lo sa ed il suo popolo, che ha fede in lui, è pronto a seguirlo con ogni sforzo, verso ogni méta.

L'arma Azzurra

La prima delle celebrazioni delle Forze Armate — ultimamente fissate — si è compiuta. L'Arma Azzurra italiana à avuta la sua festa, alla data della sua rinnovazione: il 28 marzo. Così — simbolicamente — come per una aureola sulla figura del Duce, alzato sul podio dello Stadio dei Marmi e rivolto a parlare al mondo, si sono levati, nell'eco delle sue parole e nella luce che Egli ha fatto d'improvviso rifulgere nella buia situazione, in volo vittorioso tutti gli infiniti stormi delle ali nostre e tutto il popolo italiano ne à visto pieno lo spazio. Egli aveva detto, tanti anni fa: bisognerà risollevare tutte le ali infrante e costruirne altre ed altre ancora, tante di numero e di potenza, e dare a tutte degli avieri che abbiano fede e siano forti e volino incessantemente per tutto lo spazio, e siano anch'essi tanti e tanti, sicchè per il gran cielo della Patria fascista si giunga col volo degli aerei ad oscurare il sole. Ora la vittoria risplende. Ed è questa che l'Arma Azzurra reca con sè per tutti i cieli, anche lontanissimi, dove si è spinta l'idea e la fede fascista, coll' impeto vittorioso dei legionari italiani. Si sono date ancora delle cifre, che rappresentano un primato di macchine e di uomini, un eroismo, un ardimento incontestabili. A tutto il 22 marzo 1939 Anno XVII sono stati abbattuti nel cielo di Spagna dall' aviazione legionaria ben 903 aerei di tutte le marche e di tutte le nazioni dei migliori tipi da bombardamento, da caccia, da ricognizione ed anche da turismo. Il primato di guerra dell' aviazione italiana ha per base altri importantissimi primati mondiali e internazionali. La serie è lunga e riguarda l'altezza e la velocità per apparecchi di ogni tipo. Ma su tutti, come in un trionfo, sta il primato incontestato di Agello su « Macchi M. C. 72 », motore « Fiat A. S. 6 », con km.-ora 709,209. Sull'Altare della Patria il Duce ha consegnato 21 medaglie d'oro e 84 d'argento al valore, ed è in questo premio la prova dell'eroico comportamento degli aviatori fascisti. Quattro generali dell'armata azzurra sono stati nominati senatori. Una tradizione di gloria si è già formata in sedici anni di prove ben ardue, ma vittoriose, e si può dire che la Patria fascista si sente più formidabile e sicura col volo e sotto il volo dei suoi aeroplani. Con questa certezza, che è garanzia di vittoria dappertutto e contro tutti, si è celebrata la prima giornata delle Forze Armate.

Senza condizioni

Il Duce ha annunciato, nel suo discorso allo Stadio dei Marmi, che la barricata spagnuola esistente ancora formidabile tra noi e la Francia, all'epoca del suo discorso di Genova, era ormai pressochè demolita e che le truppe di Franco sarebbero entrate al più presto a Madrid. Non si aveva ancora la notizia che le trattative fra il Consiglio di Difesa e il Generalissimo erano cadute davanti alla ferrea volontà di Franco che voleva la resa senza condizioni. cioè assoluta, da vinto, da disfatto a vincitore. Ed invece si aveva ancora speranza, più che a Madrid, altrove, nella buona riuscita dell' ultimo gioco delle democrazie. Si voleva ridurre per quanto possibile la vittoria nazionale: le si voleva togliere quell'alone trionfale di perfetta e completa demolizione di tutti i fronti popolari, mentre si era già riconosciuta, da Parigi e da Londra, la sconfitta spagnuola di Mosca. Parigi e Londra dettavano esse, attraverso le parole dei capi madrileni, le condizioni estreme. Volevano che si assicurasse da Franco la sovranità e l'integrità della Spagna, integrità che Mussolini aveva detto ripetutamente sarebbe stata inviolata. Ma era l'odio antifascista, l'odio e il timore che volevano garantirsi una amicizia dell'ultima ora, e chiedevano a Franco di non adoperare oltre, nell'occupazione del nuovo territorio, le truppe legionarie. E volevano far sfuggire dal giusto castigo i responsabili di tanti delitti, coll'impegno del Governo Nazionale di rispettare vita e libertà e di conservare gli averi di coloro che si fossero trovato un alibi per provare la loro irresponsabilità nella serie di barbarie rosse. E si voleva di più la garanzia di tribunali che avrebbero dovuto giudicare i rei con tanto di facoltà di prova. La vittoria franchista non avrebbe così demolita interamente la barbarie dei rossi, i quali avrebbero potuto ostentare ancora dei diritti e dell'onore, mentre Franco non ammette che di giudicarli lui solo colla severità e colla giustizia del vittorioso ad oltranza.

Madrid è caduta e il crollo dell'ultimo residuo del fronte rosso à sepolto definitivamente nella sua tentata espansione, il comunismo in Spagna e nel Mediterraneo. Sventolano le bandiere a celebrare la grandiosa vittoria di Franco e dell'autorità: è il fascismo che si afferma come dominatore del suo secolo.

CIEMME

Il Duce in Calabria

Il nostro proposito si riafferma e si rafforza in seguito alla dichiarazione francese di non riconoscere i nuovi diritti acquistati dall'Italia colla costituzione dell'Impero. Daladier ha parlato — rivolto al mondo — per noi, inutilmente. E' finito il tempo delle tergiversazioni e dei tira e molla. Quello che è il sacrosanto diritto dell' Italia, Mussolini lo ha detto e se il governo di Parigi non lo riconosce, che ce ne importa? La rotta è tracciata: la marcia imperiale dell' Italia fascista continua. Mussolini prosegue nel suo lavoro, alacre, fierissimo, sicuro. Non perde tempo in inutile soste. Ha iniziato il suo viaggio per la Calabria, per un nuovo incontro col suo popolo, che lo ama e attende ancora e sempre il suo comando per eseguirlo con disciplina intatta, con eroico valore.

—×—

La Chiesa Romana e la Rivoluzione francese

Il secolo XVIII è caratterizzato da quello spirito di intolleranza religiosa e di rivolta contro l'autorità della chiesa che è l'espressione dei sentimenti e delle ideologie, dalle quali l'Europa era, allora, dominata. Dalla sua missione evangelica, formatrice di valori spirituali, la religione deviata dal suo vero regno, della famiglia e del tempio; fra le insidie della mondanità; era venuto a mancare quel fervore di suggestione, che, nella tradizione umana e divina, è, per le moltitudini, il prepulsore di quella fede nei destini supremi, che la provvidenza assegna alla Chiesa ed alla Patria.

La corruzione dei costumi alla corte di Re Sole e dei suoi successori, il disagio e le sofferenze della plebe, alimentate da quell'azione tenebrosa che, dal segreto delle loggie massoniche, di conio anglo-sassone, dilagava per ogni dove, esercitava sulle coscienze una influenza deleteria e tendeva a scalzare, in uno, il potere dei Papi e l'ordine costituito, preparando quel clima arroventato da cui doveva divampare il rogo immane della Rivoluzione francese.

***

Fra bagliori apocalittici e clamori di turbe tumultuanti, lanciate allo sterminio, l'Assemblea Costituente riunita in Parigi, emanava la Costituzione Civile, che portava un colpo mortale a tutti i privilegi preesistenti del clero e della nobiltà. I beni della Chiesa venivano confiscati, i vescovati e le diocesi eliminati, gli ordini religiosi soppressi.

La cura delle anime veniva affidata ai parroci e ai vescovi eletti dalle assemblee elettorali di ogni dipartimento. Un decreto imponeva ai sacerdoti di prestare giuramento alla Costituzione Civile, pena il carcere e la deportazione. Nel frattempo Luigi XVI che aveva opposto il suo veto contro il decreto stesso, così ostile al culto e alla chiesa, veniva arrestato e rinchiuso nella prigione del Tempio, ultima tappa di quel calvario che il 21 gennaio 1793 doveva condurlo all'onta della ghigliottina. Nei conventi, deserti per la intolleranza delle sette iconoclaste, si erano frattanto installati i « comitati rivoluzionarii » dei grandi partiti, espressione intransigente delle ideologie e della attività della Francia regicida. E dal nome dei conventi in cui si veniva svolgendo l'azione segreta delle congreghe, rappresentanti il popolo, si identificavano i partiti stessi. Il partito dei *Feuillants* (ordine di S. Bernardo) comprendeva gli elementi più moderati; quello dei *Jacobins* (ordine Domenicano) la tendenza più accentuata; e, infine, gli estremisti, definiti per i loro eccessi, gli « arrabbiati », facenti capo a Marat, avevano il loro covo nel convento dei *Cordelliers* (ordine Francescano). L'azione di questi Comitati, denominati, vedi ironia, di « Salute Pubblica », sotto l'impulso di Robespierre, che era allora il dominatore della situazione, divenne, ben presto, di una intolleranza e di una violenza inaudite. La concezione di dottrine assurde, negatrici di ogni legge morale e cristiana, che, snaturando quel movimento di emancipazione spirituale, orgoglio della nostra *rinascenza*, degeneravano nella filosofia de l'Illuminismo — scaturita da quelle grandi lotte combattute sotto l'impulso della Riforma, in Francia, nei Paesi Bassi e in Inghilterra, nei secoli XVI e XVII — e l'odio classista, elevato fino alla esasperazione, avevano scatenato la bestia umana, in un turbine di odi e di vendette.

Le liste di proscrizione si susseguivano con un crescendo demoniaco e, per esse, una moltitudine di prevenuti, in maggioranza nobili e religiosi,: questi solo colpevoli di aver rifiutata l'abiura, attendeva, accosciata sui gradini della ghigliottina, stoicamente — fra i lazzi e gli insulti della plebaglia — l'ora estrema del martirio.

***

Intanto quelli che erano stati proclamati dalle assise rivoluzionarie i « sacri principii » si diffondevano oltre le frontiere, tutto un mondo crollava fra i canti della « Brabançonne » e la celebrazione dei saturnali alla *Dea Ragione*.

Il Direttorio dichiarava Papa Pio VI decaduto dal potere temporale e lo deportava a Valenza. Gli Stati della Santa Sede venivano invasi e abbandonati al saccheggio.

Il n e m b o rombava sulla Chiesa di Roma; Pio VI, esalava la sua grande anima in terra d'esilio. La cristianità aveva perduto il suo Pastore, e il suo prestigio nel mondo, ma la Chiesa di Roma doveva presto risorgere dalla grande prova. Avversità di eventi terreni o volere umano, per quanto possente, non poteva mutare il suo destino.

GIOVANNI D. ROSASCO

La cronaca dei libri

Siamo nel trecento. Nei tempi beati dell'« armi e degli amori » direbbe quelche superstite romantico. Ma no, purtroppo! La realtà è diversa: siamo nei tempi in cui l'Italia era divisa e suddivisa fra signori e signorotti d' ogni grandezza e levatura.

In quel di Ravenna — una delle tante città d'Italia — comandava quel Guido da Polenta, principe d'animo aperto e di vasto ingegno che cercava in tutti i modi di far dimenticare ai vassalli la tirannide dei suoi predecessori. Ma male gliene incolse, perchè dai suoi stessi figli fu tratto a languire in carcere gli ultimi suoi giorni.

La scrittrice Loredana prende le mosse da quest'epoca funesta, per narrarci la tragica e dolorosa vita di *Madonna Samaritana*, in un libro di 200 e più pagine.

La splendida figlia del Signore di Ravenna è data in isposa ad Antonio della Scala, figlio di Cansignorio, despota di Verona. Siamo dunque davanti alla storia alquanto romanzata d'una gentildonna italiana del trecento, epoca assai lontana perchè noi — nonostante tutta la nostra buona volontà e le intenzioni dell'autrice — possiamo oggi accettare per verità indiscusse e indiscutibili, quand'essa ci parla del carattere, dei sentimenti, delle aspirazioni di questa bella figliola trecentesca. Ma noi loderemo lo stesso la sua onesta fatica, benchè ci sembri sia stata inutile. Rievocare tempi sì tristi, sì foschi, pagine poco edificanti di lotte, rappresaglie, ammazzamenti, tragedie di famiglie, fratricidi, parricidi, ecc., che gettan lampi di luce sanguigna sulle belle e martoriate città italiche, non so se sia una scuola di utile ammaestramento per le generazioni future. E' vero che i fatti, la storia non si annulla, ma si possono, volendo, ignorarli. Non vedo la necessità di vantare e glorificare il valore d'un condottiero, quando la vittoria e la conseguente sconfitta si risolve in danno di fratelli dello stesso sangue e parlanti lo stesso idioma. Le nostre lotte intestine favorivano per lo più le mire degli stranieri. Parteggiare per i ghibellini significava esser ligio all'Imperatore — naturalmente tedesco —; Guelfo invece, per il Papa, il quale, a sua volta, s'appoggiava a questo o quel principe straniero. L'Italia era il campo di battaglia in cui cozzavano mire ed ambizioni nostrane ed europee. L'ideale di Patria era sconosciuto, il senso della stirpe, la voce del sangue ignota. L'odio signoreggiava, fra regione e regione, fra città e città, fra castello e castello. Quadro ben misero e triste delle condizioni politiche della penisola. Dal fosco racconto di Loredana ci sono voluti cinquecento e più anni per condurre gli italiani ad un ideale di unità spirituale, di nazione, di patria. Oggi in ogni italiano la Patria è una ed indivisibile dalle Alpi alla Sicilia.

Ricondurci a quei tempi, mi sembra un po' come sollevare il lembo di una coltre che il tempo ha gettato per sempre su d'un passato morto e ben morto per sempre. Tanto più che Madonna Samaritana — splendida figlia del suo tempo — non reca in sè — per noi — nessun segno di grandezza, nè le virtù guerriere di una Caterina Sforza, nè la volpina astuzia d'una Caterina de' Medici, regina-reggente di Francia, ma è una povera fraschetta, amante del lusso e dei divertimenti, e concepisce il potere in quanto che esso le può dar agi e splendori. Io direi che Loredana ha sciupato il suo tempo attorno ad un lavoro inutile.

***

Con la *Storia di una ragazza indiavolata*, ho creduto che il bell'ingegno di Ja Malandrini mi avesse offerto qualche saporosa novità. Ma proseguendo nella lettura, mi son accorto che di nuovo non v'era che il titolo, e che di questo libro m'ero già occupato due anni or sono con *La storia di una colpa*. Si vede che l'autrice — peccato, perchè è brava! — è rimasta da grande « indiavolata e discola » come quando era piccola.

***

Con *Interludio londinese* ho trovato un autore che merita veramente d' essere segnalato per le sue singolari qualità di ottimo scrittore di razza, e di buona razza. Giuseppe Lapenta, l'autore, sa il fatto suo, e narrando cose, illustrando persone, conosce il segreto per avvincere il lettore. Ed in quel che narra non c'è nulla di veramente straordinario ed eccezionale.

Giovanni De Roberto è un abruzzese, colto, intelligente, ex socialista, che, stanco se non della sua fede, dei suoi compagni, abbandona l'Italia col fermo proposito di non ritornarvi mai più. Qui, veramente, non capisco. Si possono benissimo disprezzare gli uomini, ma non per questo si deve rinnegare la terra natìa, la Patria. Accumunarli ambedue nello stesso rancore, nell'uguale disappunto, è un po' rimpicciolire sè stessi. Giovanni De Roberto si trasferisce a Londra, con lo scopo di studiare l'anima inglese, per poi addirittura prenderne la cittadinanza. Veramente per i tempi in cui viviamo è un po' forte. Ma le delusioni non mancano. Il suo ingegno sveglio, le sue idealità permeate di un socialismo di quello di ancora buona lega antica, cozzano ben presto contro la fredda conservatorìa inglese, il formalismo anglo-sassone l'urta e l'irrita. Vuol portare, profondere il bene a piene mani e spesso s'accorge ch'è corbellato in pieno. Tra il suo temperamento vivace, allegro, italiano al cento per cento, ed il freddo puritanesimo d'oltre Manica, c'è un abisso incolmabile. E' vero che trova delle anime veramente elette, come in miss Anna Halow, figura purissima di donna, che è presa dal fascino per il bell' italiano, e forse sarebbe l'ideale compagna della sua vita, se lady Margaret, con l' impulsività del suo carattere e della sua mondanità, non lo compromettesse irrimediabilmente di fronte all'eletta del suo cuore.

In questo lavoro che l'autore chiama, modestamente racconto, c'è del buono, c'è la mano sicura d'un uomo che à vissuto molto, che conosce la vita, anche se lo sfondo è idealistico assai. Ma veramente ci pensano gli inglesi a richiamarlo alla realtà, ed a fargli toccare con mano che la fantasia è una cosa e la vita un'altra.

Così Giovanni De Rocerto — stanco di tanto grigiore di cielo e d'anime — se ne ritornerà nuovamente in Italia, per dimenticare al tepore del bel sole italico le tante delusioni sofferte.

Questo lavoro del Lapenta l'accettiamo come un piccolo saggio di quel che domani ci saprà dare, perchè siamo certi che non ci deluderà come il suo protagonista è stato deluso dall'Inghilterra.

***

La pena di Malebolge, di Amedeo Marcarelli, più che racconti o novelle, sono simpatici spunti, scorci, quadretti di vita provinciale, paesana. I chiaroscuri, i piccoli drammi, le passioncelle sono abbondantemente e finemente tratteggiati con mano maestra. Si leggono volentieri per il sapore di rustico, perchè in questi suoi bozzetti ci sale alle nari l'acuto odore di terra smossa, gli acri fortori di linfe generatrici di vita e, qualche volta, il profumo d'una esistenza se non felice, serena.

***

Ho cercato di capire il perchè de *La vita a rate*, grottesco amoroso in tre tempi, come lo chiama G. Porcu-Diana, l' autore. Ma invano. Come « grottesco » l'avrei compreso subito, non poteva riescire meglio di così. Lavoro drammatico per la scena, no. Se poi dovesse esser trasmesso dalla radio, penso, che dopo il primo tempo gli ascoltatori non avranno certamente bisogno di un sonnifero per la notte. E allora...?

***

Piovaschi, di Gian Marino; romantico prodotto di « quella certa età » che va dalla 5.a ginnasiale alla prima liceo. Allora ci sembrava d' avere raggiunto le soglie del tempio della gloria, oggi ne sorridiamo, ma di.... nostalgia.

***

Di Rachele Varvaro, dopo aver letto la sua commedia: *Quando è morto l' amore* — che come trama è puerile, enfatica nel dialogo e scenicamente non regge — mi sono soffermato sul suo volumetto: *Volti d'anima cristiana*. Qui l'autrice ha lasciato che il suo cuore parlasse e con piana semplicità, piamente, ha detto cose ottime e saggie. Un caldo fiotto di bontà e di amore veramente inspirato alla dottrina di Cristo è racchiuso nei brevi capitoli. Rasserenare un'anima stanca, disillusa della vita, rinfrancarla, rialzarla e sorreggerla lungo il tortuoso cammino della vita, riportarla alla speranza ed alla fede è il compito di questo piccolo e modesto libretto della Varvaro. Perchè non lodarlo? Fra tanto buio che ci circonda, fa bene un po' di luce....

a. r.

Madonna Samaritana, racconto trecentesca - Loredana - Ed. « Corbaccio », Milano - Lire 10.

Storia di una ragazza indiavolata - Ja Malandrini - Ediz. « L'Eroica », Milano - L. 10.

Interludio londinese, racconto - Giuseppe Lapenta - Ediz. « Quaderni di Poesia », Milano - L. 10.

La pena di Malebolge - Amedeo Marcarelli - Ed. « Quaderni di Poesia », Milano - Lire 10.

La vita a rate, grottesco amoroso - G. Porcu-Diana - Ed. « Quaderni di Poesia », Milano - L. 10.

Piovaschi - Gian Marino - Ed. « Quaderni di Poesia », Milano - L. 4.

Quando è morto l' amore, commedia in due atti - Rachele Varvaro - Ed. « Quaderni di Poesia », Milano - L. 4.

Volti d'anima cristiana - Rachele Varvaro - Ed. « Quaderni di Poesia », Milano - L. 4.

—×—

Maggio musicale fiorentino

E' stato sottoposto alla Principessa di Piemonte — informa l'« Agenzia dell' Italia e dell'Impero » — il risultato del lavoro organizzativo già compiuto per il Maggio Musicale Fiorentino allo scopo di assicurare il miglior successo della prossima grande manifestazione della quale la Principessa è alta Patrona. Il programma ha suscitato in Italia ed all'estero un grande interesse.

RICORDI D'AMERICA

Buenos Ayres

La vecchia Aduana — Il molo della Alameda — La "Barranca,, e il Parque Lezama — Il lavoro degli Italiani :: :: :: :: :: :: :: ::

Ricordi ormai lontani d' altri tempi. Di quando la bella e tenace emigrazione ligure bussava prepotentemente, ben accetta a tutti i porti dell'America del Sud e specialmente a Buenos Ayres. Veramente in quelli anni, la metropoli argentina, non aveva ancora un vero porto, costruito poi in seguito dall'ingegnere Madero e dall'ing. Huergo. Ma a quei tempi, nei decenni per esempio in cui i mercatanti di Santa Margherita e di Rapallo si affermavano a Buenos Ayres come i più grandi e intraprendenti negozianti di tessuti, la città, eminentemente fluviale, disponeva soltanto del grande ancoraggio chiamato laggiù la *Rada*. I brigantini a palo camogliesi che trasportavano ancora emigranti ed i capaci velieri della «Compagnia» dei Frassinetti di Genova si ancoravano allora lontano, in rada. E gli emigranti di Liguria dovevano, per venire a terra, trasbordare prima nelle *balandre*, specie di grossi *leudi*, pilotate da genovesi della Boca del Riachuelo. Quando queste *balandre* arrivavano a un centinaio di metri dalla spiaggia, ove erano le *toscas*, le barche dovevano ancorare causa il pescaggio. Ed allora i passeggeri, già distrurbati da quella navigazione fluviale, imbarcavansi, con valigie e indumenti, sulle grandi *carretas* tirate da dieci cavalli e da un paio di tenaci *quarteadores*. I trecento passeggeri di un grande veliero o i mille emigranti di un vapore di allora facevano l'ultima tappa così, imbarcati sulle grandi *carretas* tirate dai cavalli pampeani. Quasi sempre andava bene, perchè i *vaqueani* conoscevano bene i « passi » fra l'acqua melmosa e gialla. Ma qualche volta la *carreta* si impantanava. Ed allora era un bagno generale, fino alla cintola. Ma quando Dio voleva, si arrivava bene alla palafitta dell'*alameda*, oltre la quale stavano in attesa le tante carrozze di allora, le *volantas*, le *victorie*, i *coupée*, quelle così grosse chiamate *galeras*. La visita di controllo — nelle sale della vecchia *Aduana* — era fatta come in famiglia, veramente alla patriarcale. Certi enormi bauli della gente di S. Margherita, Rapallo e Chiavari, contenenti pizzi al tombolo e *macramé* di filo dalle belle frangie lavorate, venivano sdoganati così, alla buona, dietro il pagamento di pochi *pesos*. Mentre che ogni baule conteneva una piccola fortuna. Chiavari e Rapallo, e specialmente S. Margherita, hanno il vanto di aver fatto conoscere in America i nostri delicati e meravigliosi pizzi al tombolo. Questo commercio — redditizio assai — durò lustri e decenni. Ne portavano laggiù, quale paccotiglia, anche i tanti navigatori camogliesi, e quei di Loano che s'erano specializzati nei pizzi neri, chiamati « velette ». Ma il vero e grande monopolio lo tennero quei di S. Margherita.

***

Sono ancora moltissimi — speriamo — i rivieraschi lettori del *Mare* che conobbero e ricordano la Buenos Ayres di quei tempi. Quando non si parlava ancora del Dique IV. Quando lungo il Rio v' erano soltanto le palizzate in legno di *quebracho*, i chiamati *muelles* della *Aduana*, dei *pasajeros* e delle *catalinas*. Null'altro. E torno torno i *bañados* e i pontoni coperti di *yuncos*, dai quali emergeva la tipica casa che allora chiamavano la *Capitania del Puerto*. Nei solitari ed allora ristretti giardini del Paseo de Julio, v'era, anch'essa assai solitaria, la sola e bianca statua del grande pensatore genovese. Quella di Giuseppe Mazzini, che la collettività italiana aveva ordinato al grande scultore piemontese Monteverde, per donarla alla città ospitale ed amica. Verso il *Retiro*, i grandi capannoni delle *catalinas* sembravano lontani, lontani, come alla fine del mondo. E dal *Retiro* alla *Recoleta* esistevano ancora le zone verdi con le *quintas*, o ville del vecchio patriziato argentino. Tanti palazzi del Paseo de Julio non esistevano ancora. Soltanto su la *barranca* fra *Cuyo* e *Corrientes*, un illustre architetto italiano, il Tamburini, stava costruendo allora il grande palazzo di Juarez Celmàn, più tardi Presidente della Repubblica, debellato dalla rivoluzione radicale del 1890. Poi, poi vennero per tutti, ma specialmente per gli italiani, degli anni buoni. Il dott. Carlo Pellegrini, figlio di un ingegnere italiano esiliato politico negli anni del Risorgimento, saliva al podio presidenziale, inaugurando un'era di lavoro e progresso. Due illustri ingegneri argentini, ma che avevano studiato in Italia, iniziarono la costruzione del nuovo immenso porto. Puerto Madero, in un primo tempo. E gli immensi *docks* N. 1, 2, 3, 4, dopo. Due illuminate menti argentine c h e progettavano. Cinquemila e più lavoratori italiani che eseguivano! Il fior fiore dello elemento italiano: geometri, capi mastri, pontonieri, scalpellini, assistenti, direttori dei lavori, fabbri, contabili, ecc., furono quelli che costruirono l'enorme porto di Buenos Ayres. Dall'ultima palizzata della *Vuelta de Rocha*, sù sù per chilometri e chilometri, fin oltre quello che oggi è il *Dique IV*, fu, per quasi venti anni, un enorme e meraviglioso cantiere italiano. (E ancora oggi il buon elemento italiano è quello che, in maggioranza, sta costruendo i nuovi lavori portuali verso il *Retiro*).

***

Dal Paseo de Julio al Paseo Colòn. Chi è, di quei tempi, che non ricordi le belle e bianche case dei liguri, quelle costruite lungo la *barranca* di Calle Balearce e che avevano, oltre il *patio* spagnolesco quasi tutte un piccolo e ombroso giardino che degradava soavemente fino ai terreni di Paseo Colòn? V'erano le vecchie case dei fratelli Macchiavello, oriundi di Rapallo, e quelle de Solari, e le altre, ampie, dei fratelli Cafferata, che avevano *almacen por mayor* in Calle Defensa. Più in giù, oltre Estados Unidos, si ergevano le case bianche di un vecchio capitano Oneto, nativo di Camogli. E oltre ancora la *esquina* di un capitano Badaracco di Recco, padrone di una flottiglia di pescherecci dedicati alla pesca d'alto mare sulle coste dello Uruguay. V'era poi un'altra *esquina*, dove Juan Bautista Macchiavello aveva un gran deposito di prodotti tipicamente liguri, come funghi e castagne secche, farina di ceci, olio di Paggi e di Santa Giulia di Centaura, acciughe nelle tipiche *arbanelle*.

Al sud delle tante case della *barranca*, che era allora tutto un quartiere di ricchi negozianti di Liguria, s'ergevano, alti, e centenari, i grandi alberi, i *ceibos* e gli *ombù* e le *araucarie* del Parque Lezama. In quel bellissimo giardino padronale, diventato pubblico grazie alla munificenza del vecchio signor Lezama, si davano ritrovo, specialmente alla domenica, tutte le famiglie dei genovesi. Era un parco meraviglioso, con sentieri ombrosi e laghi e cascatelle d'acqua. Esteso per vari ettari, confinava con il Paseo Colòn e con la grande strada della Casa Amarilla. Lungo i suoi tanti sentieri e negli spiazzi e attorno ai recessi ombrosi non si sentiva altro che la energica parlata di Liguria. Il Parque Lezama era a quei tempi per i liguri — e lo dicevano tutti — come la Villetta Di-Negro, ma grande almeno dieci volte. E al pari di quella di Genova aveva, su un piccolo promontorio laterale, un capace edifizio all'italiana, veramente padronale. Nelle sue tante sale il governo argentino aveva fondato il Museo di Storia Patria. E questo museo — specialmente alla domenica e al giovedì era affollato di liguri che cercavano nelle sale i ricordi ed i cimeli dei tanti navigatori liguri del Plata che con le opere, le intraprendenze e le audacie furono quelli che fondarono la marina mercantile argentina!

GIO. BONO FERRARI

www.internetculturale.it

1 Aprile 1939 - XVII e. f.

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
TELEFONO AUT. N. 8256

- Cronaca di Rapallo -

Bollettino Demografico
dal 24 al 30 Marzo 1939-XVII
Nati 7 - Morti 9

Il Rapporto del Duce agli squadristi

Alla ardente giornata romana ha fatto riscontro, domenica, la manifestazione di entusiasmo e di fede di Rapallo fascista, accorsa in massa ad ascoltare la parola del Duce.

Una lunga colonna di Camicie Nere, organizzazioni giovanili, donne fasciste, associazioni d'arma e combattentistiche ha lasciato la Sede del Fascio alle ore 10.30 per portarsi fino a Piazza dell'Impero, dove s'è disposta in quadrato. Seguivano le insegne del Fascio, il Segretario Politico col Podestà, il Direttorio, gerarchi del Regime e del Partito. Precedeva la fanfara dei Bersaglieri, che si è alternata con i tamburi delle organizzazioni giovanili nel segnare briosamente il passo alla colonna che ha raccolto lungo le vie della città entusiastiche accoglienze.

In Piazza dell'Impero erano stati collocati due potenti altoparlanti che hanno concesso di ascoltare in raccoglimento e per i fascisti sull'attenti, la forte, lineare, travolgente parola del Duce.

Alle prolungate acclamazioni che nel Foro Mussolini venivano rivolte al Fondatore dell'Impero e che la radio trasmetteva, si sono unite quelle del nostro popolo, che ha sottolineato il discorso nelle espressioni di forza che nelle sottolineature che sono proprie del Duce, quando Egli scende a diretto contatto con la folla, e la interroga e la elettrizza con la sua parola.

Col Saluto al Duce ordinato dal Segretario del Fascio prima e dopo il Rapporto, e col canto di « Giovinezza » e degli inni della Rivoluzione, le forze fasciste ànno fatto ritorno in Via Bartolomeo Maggiocco, per accompagnare i gloriosi gagliardetti alla Sede del Fascio.

Notati numerosi stranieri - particolarmente tedeschi - che hanno cercato di farsi tradurre la parola del Duce e di interpretare dalle espressoni dei fascisti i punti più salienti del Rapporto.

Lo sfilamento impeccabile delle forze fasciste, in fila per sei, ha destato la viva e generale ammirazione.

La presa di Madrid

Martedì sera, per la presa di Madrid da parte delle truppe franchiste e legionarie, la città si è subito accesa di entusiasmo. Le bandiere tricolori sono state esposte immediatamente e, ad iniziativa del Fascio è stata organizzata una manifestazione per salutare la vittoria di Franco e del fascismo contro il comunismo.

Un corteo, preceduto dalla fanfara dei bersaglieri, dai gagliardetti del Fascio maschile e del Fascio femminile, dal Podestà e dal Segretario e dalla Segretaria del Fascio, da rappresentanze di giovani fasciste e di numerosissimi camerati, ha percorso la città ineggiando alla vittoria, cantando gli inni della Rivoluzione e rendendo il saluto al Monumento ai Caduti. Spari di gioia vennero elevati lungo il percorso e in prossimità del Castello.

Dalla Sede del Fascio il Podestà ha poi evocato con parole vibranti la presa di Madrid e il Segretario Politico ha ordinato il Saluto al Duce.

Anche giovedì la città è apparsa tutta imbandiehata, con la illuminazione serale della Sede del Fascio, della Casa Comunale e degli edifici pubblici.

Il ritorno degli squadristi

Ancora vibranti di entusiasmo per la magnifica e indimenticabile giornata romana, gli squadristi rapallesi sono giunti lunedì mattina a Santa Margherita Ligure, cameratescamente festeggiati e di lì hanno fatto ritorno a Rapallo, dove, perfettamente inquadrati, hanno percorso le vie della città, cantando gli inni della Rivoluzione.

Si sono poi recati in Piazza IV Novembre, dove hanno reso omaggio ai Caduti della Rivoluzione, deponendo fiori alla base del Monumento.

Esami per adulti

Sabato 8 avranno svolgimento nelle scuole gli esami per gli adulti che desiderano ottenere il diploma della 5.a classe elementare. Rivolgersi presso la Scuola per le informazioni.

Nulla va sprecato

Piccole economie grandi risparmi

Nulla va sprecato, lo si consiglia e predica ovunque, in mille forme ma, ben pochi, ripeto, ben pochi per non dire nessuno, dà prova di saggia economia, specialmente oggi in cui si dovrebbe bastare a noi stessi, senza aggravarci delle enormi spese che impone l'importazione.

Si spende inutilmente e troppo, si butta nei rifiuti quanto può ancora servire ad essere utilizzabile. Quanto consumo di luce, di gas, di carta, di pane, di legumi, di indumenti! Così stanno accese delle lampadine per poca economia, per disattenzione, per dimenticanza; le pentole bollono e ribollono a fiamma alta perchè il becco del gas è aperto completamente, eppure non si dovrebbe ignorare che l'ebollizione si mantiene anche con una debole fiammella e che, a fuoco moderato, le vivande cuociono meglio; i rubinetti dell'acqua sgocciolano tranquillamente senza che alcuno si dia la pena di chiuderli, intanto i contatori segnano numeri su numeri ed alla fin del mese, alla presentazione delle bollette, bisogna pagare, e si brontola. Di chi la colpa, se non delle massaie poco attente?

Parliamo del primo alimento sostanziale: il pane. So, ed ho visto, gettare e sprecare panini interi perchè raffermi, pezzi utilizzabili per grattuggiare, impanare e fare minestre delicate e nutrienti, specie per i bimbi. Se si pensasse allo spreco di quarantaquattro milioni di abitanti, si inorridirebbe, quando molti chiedono pane, solamente pane.

Nel pulire i legumi e gli ortaggi ci vuole giudizio, sissignori, giudizio. Ad esempio: c'è da preparare una gustosa insalata di lattuga: le prime foglie sono ottime per cuocerle in minestra. Le buccie dei piselli (mi par di vedervi con certe espressioni!) sono gustosissime cotte in umido e magari con pancetta o prosciutto, ma prima di metterle al fuoco devono essere loro tolte le cartilagini interne che le rendono dure. Provate questa nuova pietanza, ne diventerete ghiotte. Una brava donna di casa mi diceva che usava le piccole patate lessandole ed impastandole passate, con della farina mista. Cuoceva così al forno una buona focaccia per la merenda dei suoi bimbi numerosi.

Dove si lavora si produce e consuma, ma rimangono anche dei residui utili ed utilizzabili. E' precisamente su tale punto che entra l'economia. Utilizzare ciò che resta è un problema della massima importanza che non deve essere trascurato.

Le economie individuali e collettive ben dirette, possono dare risultati meravigliosi. Se ogni italiano economizzasse solamente un soldo al giorno l'Italia economizzerebbe oltre un miliardo di lire all'anno. Calcoli semplici, ma che fanno strabiliare!

Il Presidente del « Gruppo Gastronomico » di Rapallo camerata Manara, ha gettato il suo grido contro gli sprechi, lui che ne ha visti fare tanti fra i lavoratori della mensa. Gli alberghi credo che tengano il primato sotto molti aspetti, vosenti o nolenti. Bisogna persaudersi dell'importanza che può dare il più piccolo contributo e, sopratutto, bisogna che ciascuno cooperi coscentemente alla meravigliosa autarchia che sbalordisce il mondo.

p.b.m.

— × —

Premio agli squadristi

La Confederazione Provinciale Fascista dei Lavoratori dell'Agricoltura d'accordo con la Confederazione degli Agricoltori, ha concesso, in occasione del 20.o Annuale della Fondazione dei Fasci di Combattimento, un premio di lire mille ad ogni « squadrista » appartenenente alle suddette confederazioni.

Terreni in vendita

L' Ospedale Civile e l'Asilo Infantile, vendono, dell'eredità Rainusso, i rimanenti: terreno con casa colonica a Sant'Ambrogio della Costa; terreno di natura castagneto in Sestiere Seglio di Rapallo; terreno di natura vigneto e casa rustica in località San Pantaleo di Zoagli; corpo di terreni di natura oliveto con casa rustica in Sestiere Costaguta di Rapallo; corpo di terreni di natura oliveto in luogo detto Bosco della Croce; terreno di natura oliveto e casa rurale in luogo detto villa Gelsomino a Santa Margherita Ligure. Dettagli, schiarimenti e condizioni presso l' Ospedale Civile di Rapallo.

Le predicazioni dei Padri Passionisti

Continuerà a domani — nella Basilica — la predicazione dei Rev.di Padri Passionisti, che raccoglie sempre grande quantità di fedeli. Lunedì sera è stata effettuata per la città una Via Crucis che, svolgendosi per la prima volta, ha raccolto la partecipazione di una folla stragrande.

Giovedì sera si è svolta una processione, che ha pure percorso le vie cittadine tra ali di popolo reverente.

Ai giardinieri

Il Fiduciario Comunale di Rapallo della Unione Provinciale Fascista dei Lavoratori dell'Agricoltura invita tutti i giardinieri a presentarsi in sede (Via Lamarmora, 3) domenica 2 aprile, alle ore 11, per comunicazioni importanti.

Conduttori caldaie

E' indetta una sessione di esami, a La Spezia, per il conferimento di certificato di abilitazione alla condotta di generatori di vapore. Gli esami si svolgeranno in maggio e in giugno. Informazioni e schiarimenti presso l' Ispettorato Corporativo, Via XX Settembre 33-8, Genova.

Il Casino è aperto

L'Excelsior Casinò è aperto: tutti i giorni alle ore 16 vi si svolgono concerti e tè danzanti. Ogni sera, alle ore 21, serate danzanti. La scelta orchestra jazz, diretta dal maestro L. Ariano, incontra il pieno gradimento del signorile pubblico che si dà convegno nello splendido ambiente.

Fiori d'arancio

Questa mattina celebrano fauste nozze la gentile signorina Maria Teresa De Negri col magg. ing. Giorgio Cristina, di Roma. Agli sposi fervidi auguri.

Attività e sviluppi dell'Ospedale Civile

Dalla relazione annuale che il Direttore dell'Ospedale Civile, prof. dr. Pietro Berri, ha presentato all'Amministrazione del pio e massimo Ente di beneficenza della nostra città, è facile conoscere l'attività e gli sviluppi del Civico Ospedale, del quale è giusto lodarne l'oculata e saggia amministrazione dell'attuale Consiglio Direttivo presieduto dallo egregio concittadino sig. Angelo Figari.

Il movimento dei ricoverati è stato nel 1938 di 372, dei quali oltre 300 ricoverati gratis o con rette ridottissime — da 2 a 6 lire — contro 307 del 1937. Nel reparto Medicina sono stati ricoverati 125 pazienti, in quello di Chirurgia ospitati 155 pazienti, con 51 interventi operatori. Alla sezione Ginecologica sono state ricoverate 22 donne. Nel reparto Maternità si sono avuti 70 parti, di cui 66 a termine, 3 prematuri, 1 gemellare. I I nati sono stati: 29 maschi e 39 femmine, meno 2 morti. Media delle nascite: 6 al mese. Il reparto à funzionato alla perfezione.

Il movimento degli ambulatori è stato il seguente: Medicina generale 277 visite (96 a pagamento e 131 gratuite); Chirurgia generale 1790 (656 a pagamento, 1134 gratuite); Ginecologico - Ostetrico 60 (34 e 26); Otorinolaringolog. 147 (53 e 94); Pediatrico 82 (12 e 70); Oculistico 25 (15 e 10); Radiologico 230 (200 e 30). Nel laboratorio di ricerche cliniche il prof. dr. G. Grosso ha effettuato 125 esami diversi contro 63 del 1937. La cifra complessiva dei visitati nei varii ambulatori è stata di 2331 contro 2261 del 1937.

I vari reparti del Civico Ospedale sono diretti da: Medicina prof. dr. Pietro Berri; Chirurgia prof. dr. Carlo Oliva; Ostetrico-Ginecologico professore dr. Luigi Roffo; Otorinolaringoiatrico prof. dr. Luca Ciurlo; Oculistico prof. dr. Mario Corrado; Pediatrico dr. Giulio Nobile; Radiologico dr. prof. Mario Ghio. A sostituire il compianto dr. cav. Vittorio Solari è subentrato quale vice primario chirurgo il dr. Pietro Simonetti, già medico chirurgo assistente. Medico chirurgo assistente è stato nominato il dr. Luigi Tavella. Al reparto Maternità collaborano il dr. Simonetti e la maestra Levatrice sig.ra Caterina Leoncini Donzelli. La Rev.ma Superiora e le Rev. Suore Gianeiline svolgono alta ed encomiabile opera di assistenza spirituale e materiale ben coadiuvate dal personale dipendente: infermiere, infermieri, ecc.

La relazione Berri concorda con l'Amministrazione nel ritenere di assoluta urgenza la costruzione del Reparto Maternità, ora allogato provvisoriamente; infatti il progetto già steso dall'arch. ing. Filippo Rovelli è all'approvazione delle superiori autorità. Appena il benestare sarà dato, avranno pronto inizio i lavori, sia di questo che del Reparto Isolamento, che si trova nella stessa situazione di attesa.

Il reparto terapia fisica che si aggiunge nuovo quest'anno (anche per generosa elargizione di benefica Signora) è quasi ultimato e gli apparecchi, già ordinati, entreranno in funzione al più presto, in modo che l'Ospedale si arricchirà di altri sistemi di cura preziosi e ricercati.

Grazie specialmente alla munificenza di diversi benefattori, ed in specie dei compianti prof. dr. Ambrogio Cuneo, signora Elvira Rainusso, cav. E. L. Delle Piane, l'Ospedale è stato gradatamente dotato di quasi tutti i servizi, ma le necessità sono sempre vive e pressanti e solo attraverso la generosità di altre pie persone l'Ospedale potrà affrancarsi dai bisogni materiali che ancora ne assillano la sua amministrazione. Tanto più che non va dimenticato che l' Ospizio dei vecchietti grava sulla amministrazione spedaliera per una cifra ingente, cifra che non può quindi essere usufruita dall'Ospedale, come sarebbe più giusto, concedendo all'Ospizio vita propria se non autonoma.

Il numero dei ricoverati è in continuo aumento e così quello delle degenze. Infatti, nel 1934 i ricoverati furono 192 e le degenze 12.835; nel 1935, 218 e 14.555; nel 1936, 256 e 15.581; nel 1937, 324 e 17.263; nel 1938, 394 e 18.164, con un aumento, dal 1934 al 1938, di 204 ricoverati e di 5329 degenze; con una media di 53,76 degenze giornaliere durante il 1938. Questa è la prova chiara e manifesta, se occorresse, della sempre maggiore considerazione che l' Ospedale Civile di Rapallo incontra in tutte le categorie di cittadini. Aiutarlo quindi, sostenerlo nella sua spesso improba fatica è, oltre che un dovere, compiere altissima opera di carità.

— × —

Assoc. Nazionale Famiglie Caduti in Guerra

La signorina Emilia Vittoria Randaccio, sorella della medaglia d'oro Giovanni Randaccio, ha raccolto le seguenti offerte per la Sezione di Rapallo:

Randaccio Emilia Vittoria, lire 50; Barani Drogheria 1; Farmacia Internazionale 1; Dardi Delfina 1; Canessa Pasticceria 1; Chighizola Attilio (Caffè Italia) 10; Prati (Caffè Aurum e Rapallo) 20; Falco Giuseppe 25; Sorelle Figallo 5; Perosio Lorenzo 5; Bellardoni Amelia 10.20; Introzzi Marcella; Zanoni per Ditta S.A.F.I.S. 2; Albergo Miramare 20; Coda Mario A.C.T. 10; Mangiavacchi Eros 1; Basso Rosa 5; Villa Mario 2; Villa Attilio 1; Ratto Alfredo 1; Albergo Riviera Splendida 5; Grande Albergo Moderno 15; Grande Albergo Bel Soggiorno 10; Albergo Rosa Bianca 10; Caffè Nettuno 5; maggiore Conti Alberto 2; Ferrari Ugo 1; Andermarcher (Albergo Italia) 15; ing. G.B. Maffei 10; Solari Nene 10; G. B. Noziglia 5; Albergo Minerva 5; Fratelli Bartolozzi (Caffè Nuovo) 5; Ramondini Nicoletta (Fotografia) 1; Ditta Tessera Cristoforo 2; Negozio Eva 900 2; Negozio Nuovo Fiore 1; Manusardi Margherita, sorella medaglia d'oro, 50; Figari Battista 1; Folcia Maurilio 1; Besandeniche 1; Gattavecchia Bruna 1; Bazzacchi Cena 1; Maggiora fratelli 2; Valle Luigi 1; De Negri Olga 2; Signorini Bianca 10; Montini Luigi 5; Valdettaro Ettore 2; Canepa 1; marchese Invrea Francesco, direttore Banco Roma, 10; Farmacia Bacigalupo 1; Diotallevi Anna (fotografia) 2; G. Bertelli 2; prof. Magnani Amelia 5; Alberghi Savoia e Europa 20; Albergo Marsala 10; Ferrari Ida, sorella medaglia d'oro, 50; Sampietro, Albergo Verdi, 10; Albergo Fiorenza Continentale 5; Bailim Eva, Villa S. Giorgio, 5; Albergo Bristol Rapallo 25; Collegio Dame Orsoline 2; Ditta Cosabella 5; Ars Umbra 5, Ettore Vassallo 5; Marino Teresa (Velluti-Seterie) 2; Giordano Lino, sarto, 2; Solari Francesco 2; Calzoleria Moderna 1; Canessa Francesco 0,50; Lagomarsino 1; Figallo 1; Cardinali Giuseppe 0,50; Trabattoni Carlo 1; Carpi Giorgio 2; Buzzini Alcide 1; Canessa Geremia 1; Aschemio Vittorio 1; Boeri Maria 1; ing. Mangiarotti Carlo 2; Mariani Adele Anna 5; Baudino Gioachino 2; Vaccaro Virgilio 1; Pastene Stefano 1; Scarzella Giuseppe (Caffè Campidoglio) 2; Curletto Lina 1; Ditta Genepesca 1; Ercole Felice 1; Viale Angela 2; Pernigotti Angelo 2; Lavezzari Renato 1; Tassara fratelli (Agenzia) 1; Baudino Paolo 2; Nucci G. 1; Botto Giovanni (latteria) 4; signora Riva Rocci e signorina 31,40; Banca d'America e d'Italia 25; Don Demetrio Imperiali e Marchesa Delfina 50; R. Scuola di Avviamento di Rapallo 34; Coppola)Albina 2; Vogliolo Giovanni, parrucchiere, 2; Luigi Cunchetta 2; Bonzi (fiorista) 5; Pagliettini Giuseppe 2; Brameri Francesco 1; Solimano Emanuele 1; Jannello Giuseppe 1; Ditta Cini Enrico 2; Queirolo Agostino 2; Conti Agostino (tabaccaio) 2; Boero cav. uff. G.B. 10; Zanfa Maria 2; Poletti Giacomo (panetteria) 2; Massone Daniele (parrucchiere) 1; Leucari Luigina (stiratrice) 1; Pollenti Jole 2; Genta Ines 2; Vallebella Giovanni 1; Panificio Delle Piane 5; Revello Pierino (trattoria "Amici") 2; Spagni Angelo 2.

Raccolte dalla Segretaria del Fascio Femminile signora Burgalassi Mazzucchi: lire 100, famiglia Montuoro (medaglia d'argento).

— × —

Corso Coloniale del F. F.

Martedì ha parlato al Corso Coloniale del F. F., il dottor Faenzi, illustrando con parola pratica ed accessibile, il modo di coltivare e concimare un tratto di terreno presso la casa, sia pure piccolo, in modo da ottenere in poco tempo ed in breve spazio il fabbisogno utile per una famiglia.

La chiara esposizione, che solo la nota competenza del dott. Faenzi poteva rendere così proficua, ha trovato ottima accoglienza nel publico femminile presente numeroso.

* * *

Giovedì ha tenuto al Corso Coloniale una interessante e molto applaudita conversazione pediatrica il dr. Nobile.

* * *

Domenica la Segretaria del nostro Fascio, signora Burgalassi, su invito della Federazione, si è recata a parlare alle massaie rurali di Avegno, dove ha svolto un argomento di piena attualità che ha vivamente interessato le molte donne fasciste intervenute.

Dopo la conversazione vennero distribuiti i semi inviati in dono dalla Federazione genovese, che era rappresentata da una Ispettrice.

La rotonda

La nuova « rotonda » e la rotonda antistante al monumento a Colombo, ora che sono asfaltate, presentano un superbo quadro che si armonizza con la bellezza del nostro Lungomare, rendendo tale passeggiata davvero privilegiata.

Un alto e maestoso fanale a più luci, che verrà collocato al centro della nuova rotonda, completerà l'opera che si inquadra in quelle che accrescono decoro e bellezza alla nostra Rapallo.

Esami per Avanguardisti

Domenica 2 aprile, nella Palestra Vittorio Veneto, Corso Italia, alle ore 8.30 precise si svolgeranno gli esami per allievi capi-squadra avanguardisti per i Comandi G.I.L. di Rapallo, Santa Margherita Ligure, Portofino e Zoagli. Si raccomanda l' osservanza dell'orario per dar modo di svolgere interamente gli esami.

ECZEMA.

Eczema, impetigine, psoriasi ed altre affezioni pruriginose della pelle si spandono presto. L' Unguento Foster previene questo pericolo e calma subito l'irritazione e rimuove l'infiammazione. Esso è buono per l' incalorimento dei piedi, tagli, ammaccature, scottature e altre minori lesioni. Ovunque: L. 7.—

Depos. Gener. C. Giongo, Milano (6/44). — Aut. Pref. Milano, N. 49718, 14-10-33-XI.

FABBRICATO IN ITALIA

Spettacoli

Cinema REALE

La signora di Montecarlo. — La potenza dell'oro ed il fascino dell'amore attraverso una avventura nel mondo elegante, così può riassumersi questo grande film interpretato da Dita Parlo e Fosco Giachetti. Oggi e domani.

I due peccatori. — Calvario di un uomo e di una donna respinti da tutti. Int. Hotz Kruger, Marta Sleeter. Lunedì sera, martedì. Fuori programma: *L' incoronazione di Pio XII.*

Raggio invisibile. — Dramma. Int. Boris Karloff. Martedì sera, mercoledì.

Uomini coraggiosi. — E' una superproduzione avventurosa. Int. Richard Arlen, Antoinette Celleir, Lilli Palmer. Mercoledì sera, giovedì.

Grande piccolo mondo. — Trama avvincente. Giovedì sera, venerdì.

Cinema EDEN

La ballerina dei gangster. — E' il più brillante, fra gli emozionanti film dei gangsters, che si svolge in parte a Parigi e quindi su un grande transatlantico e infine a New York. Vi domina Jessie Matthews che avvolge, intriga, sconvolge i fili della trama confondendo Barry Mackay poliziotto zelante e innamorato. Stasera e domani.

Concerti orchestrali

I programmi si svolgono dalle ore 10.45 alle ore 12 dei giorni indicati, sotto la direzione del maestro prof. Brizzolari:

SABATO 1 APRILE XVII.
Italia bella - Marcia - Cirenei
Semiramide - Sinf. - Rossini
Eva Operetta Léhar
Mefistofele - Fantasia - Boito
Danza fanatica - Bendix

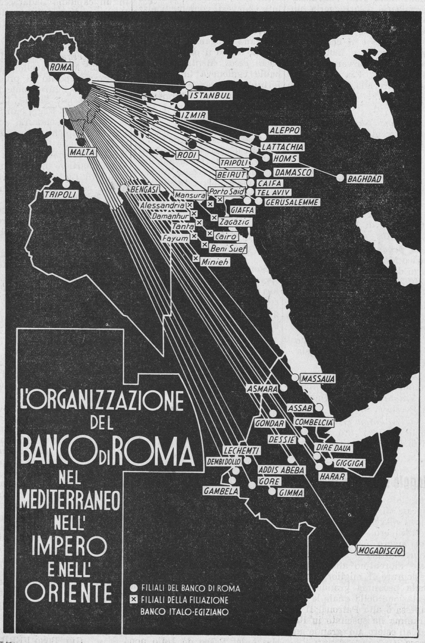
DOMENICA 2 APRILE XVII:
Stelle e strisce - Marc. - Sousa
Poeta e contadino - Sinfonia - Suppé.
Pescatori di Perle - Fantasia - Bizet
Cavalleria rusticana - Fantasia - Mascagni.
Fior d'Andalusia - Danza spagnola - Malvezzi.

MARTEDI' 4 APRILE XVII:
Marcia sbarazzina - Speciale
Rienzi - Ouverture - Wagner
Donna perduta - Operetta - Pietri.
Lucia - Fantasia - Donizetti
Musica del villaggio - Valzer - Friberg.

GIOVEDI' 6 APRILE XVII:
Gloria - Marcia - Strader
Zampa - Sinfonia - Herold
Geisha - Operetta - Jones
Aida - Fantasia - Verdi
Amico Fritz - Int. - Mascagni

L'incoronazione di Pio XII

Il Cinema « Reale » proietta da lunedì 3 corrente in avanti il film ufficiale della incoronazione di PIO XII. La solenne manifestazione risalta in tutta la sua eccezionale grandiosità.



Banco di Chiavari e della Riviera Ligure

SOCIETA' ANONIMA FONDATA NEL 1870
Capitale Sociale L. 25.000.000 Inter. versato - Riserve L. 16.600.000
Sede Sociale e Direzione Centrale - CHIAVARI
SEDE GENOVA - Via Garibaldi N. 2
AGENZIE DI CITTÀ - N. 1 Piazza De Ferrari 42. - N. 2 Via Orefici, 7
Agenzie: BOGLIASCO - BORZONASCA - CAMOGLI - CICAGNA CONSCENTI - GATTORNA - LAVAGNA - LEVANTO - MONEGLIA - MONLEONE DI CICAGNA - NERVI - RAPALLO - RECCO - RIVA TRIGOSO - SANTA MARGHERITA LIGURE — SESTRI LEV. — SORI — VARESE LIGURE — ZOAGLI
Recapiti: CARASCO — USCIO
C. P. C. Genova N. 12156

Pagamento di Dividendo

Il dividendo per l'Esercizio 1938 sulle Azioni del Banco é pagabile presso le Casse Sociali a partire dal

20 Marzo 1939 - XVII

in ragione di Lire 6 (sei) per azione, pari al 6%

contro presentazione della cedola n. 33 per le azioni al PORTATORE, al lordo della tassa 10 %.

Per le azioni NOMINATIVE gli intestatari dovranno presentare i certificati soltanto presso le Sedi di Chiavari e di Genova per l'incasso e l'annotazione dell'avvenuto pagamento.

Chiavari 20 Marzo 1939 - XVII

IL PRESIDENTE
N. G. DALLORSO

www.internetculturale.it

Incrociatori inglesi nel golfo

...ono ancorati nel golfo gli ...ociatori inglesi *Devonshi*... comandante cap. Muirhead ...uld, e *Shropshire*, coman... cap. Bisset. Quest' ulti... nave alza la bandiera del... ammiraglio Conningham.

...ercoledì l' ammiraglio, i ...andanti delle due navi, e ...fficiale — accompagnati ...Console inglese in Genova ...anno reso visita ai Pode... di Rapallo e di Santa Mar...ita, visita contraccambia... bordo della nave ammi... dal comm. Solari e dal ...re Augusti.

...navi, che provengono da ...aco, ripartiranno per Mal... giorno 4.

—×—

Note tristi

...Palermo si è spenta la ...ra *Hoess Elisabetta* ved. ...no, donna d'infinita bontà, ...mma adorata del cav. Gio... Cascio, Primo Procura... delle Imposte Dirette e ...ce Segretario del Fascio. La ...rtecipazione dei camerati ...ersi il grave lutto del caro ...rarca è stata pronta quan... unanime: i fascisti hanno ...o pervenire nella lontana ... le loro espressioni di ...oglio all'amico così dolo...mente colpito nel più ca... degli affetti. Porgiamo la ...ra parola che vuole essere ...conforto al lutto del ge...ra che esplica tra noi tan... fervida attività, e dei fami...ari che con lui rimangono ...venerare la santa memoria ...la ottima Signora, le cui e... virtù le avevano acqui... nella città sicula tanta ...a e venerazione.

...ella domenica di Passione, ...a rassegnata al divino vo... e dopo ricevuti i Carismi ...nostra S. Religione, rende... l'anima bella a Dio, la so... del Cappellano dell'O...dale Civile: Crocifissa Eu...ia Muzio. Nata 79 anni ad...ro in una delle prime fa...glie di Sestri Levante, che ...e alla bella cittadina, ca...ni intrepidi sui mari, sa...doti di santissima vita, let...ati e professionisti esem...ri per rettitudine e fede, la ...ona Eugenia, apprese ad o...are nella vita per dovere, ...za strepiti e querimonie. ...l nome racchiudeva un gra... programma, ch'essa portò a ...mpimento meravigliando co... che le furono vicini. Sof... il suo martirio, senza dir... Così assistette tutti i ..., prodigandosi con amore ...llevare i loro mali, ne rac... gli aneliti, chiuse loro la ...a e gli occhi alla presen...ita e li vide sparire lonta... oltre le basse e candide ca... dei morti. Rimasta sola col ...ello, il Rev. Canoniso Don ...tano, viveva di ricordi, ...ndo un terribile male ven... a completarne la vita nel ...ore. Per molto tempo ne ...ultò la presenza a tutti, e ... affidandosi all' Ospedale, ...se serena il sopraggiunge... della morte. Con eroica for... attinta dal Cristo, soppor... terribili dolori, senza vo... mai alcun lenimento, so...preoccupata che il fratello ...sse intuire il suo martirio. ...nerali, svoltisi in Parroc..., riuscirono una vera ma...stazione di affettuoso cor...tio. Al bianco Cimitero d... ...ri Levante, di cui la mor... ammirava la pace e la dol...poesia e nel quale volle la ...candida casetta per l'eter..., dissero buone parole lo ... Maggio a nome degli a... rapallesi e il maestro ...ini, che ringraziò per la ...iglia.

...Morte prematura ha tolto ...affetto della sua famiglia ...alla estimazione dei citta... Gaetano Lavezzari, d'an...65. Aveva appartenuto al...rma Benemerita, coman...do per più anni la Stazio... di Rapallo, per passare poi ...ondurre una ben conside... agenzia di affitti e spedi.... I funerali si sono svoi...on molto concorso di po..., viva partecipazione al ...o della vedova signora E...a Rossi e del figlio caro ...erata Renato, cui inviamo ...ite condoglianze.

...unga malattia ha condotto ...riposo eterno *Rosa Albino* ...*Lucerti*, di anni 26, che ha ...iato nel pianto con i geni... il marito e deu teneri fi... ai quali tutti va la nostra ...ola di conforto.

—×—

Farmacia di turno

...mani domenica di servizio: ...*rigalupo*, Corso Regina Elena.

ABBONATEVI
RINNOVATE
l'abbonamento

Il Capo dello Sport tedesco

Proveniente da Firenze, è giunto martedì a Rapallo il capo dello sport tedesco, Segretario di Stato von Tschammer Und Osten, accompagnato dalla sua Signora, che ha preso alloggio al Grande Albergo Excelsior, ed al quale il Podestà ha subito indirizzato un telegramma di cordiale saluto.

Mercoledì, von Tschammer, ha visitato il Campo di Golf, rimanendone veramente entusiasta, sia per la perfezione degli impianti che per le piazzuole di partenza e di arrivo. veramente ideali col loro prato erboso d'un verde e d'una robustezza eccezionali.

Il capo dello sport tedesco è stato ricevuto al Golf dal Podestà comm. Solari, Presidente del Circolo, e dal segretario onorario ing. Maffei, con i quali ha espresso la sua viva soddsfazione ed il suo elogio per le bellezze naturali di Rapallo. Ha poi disputato una partita di golf in compagnia dell'ing. Angelo Tollini della nostra Federazione Italiana di Golf.

Un valoroso pilota rapallese

E' tornato or ora dalla Spagna il valoroso concittadino ten. pilota Aurelio Baisi, prossimo alla promozione a capitano, proposto per due medaglie d'argento e una di bronzo, appartenente alle squadriglie degli « Sparvieri ». Gli porgiamo il nostro caldo saluto, riservandoci di riferire le sue impressioni.

Conferenza

L'Associazione Professionale Arte Gastronomica di Rapallo promuove per martedì 4 aprile, nella gran sala municipale di Rapallo, alle ore 21, una conferenza del direttore della rivista « Il Messaggero della Cucina », camerata Cesare Aldani. sul tema: *Genepesca*. La cittadinanza è pregata di intervenire, anche per la novità e originalità dell'argomento. Ingresso libero.

Stato Civile

Movim. dal 24 al 30 marzo

NASCITE: Canepa Ettore di Gerolamo e Domeneghini Maria; Carta Nevina di Pietro e Trabucco Rosalba; Luxardo Giovanna Maria di Luigi e Barberis Teresa; Vassallo Maria Adelaide di Gaetano Ettore e Chiossone Isola; Zini Mirella di Ambrogio e Avanzini Ines Anna; Queirolo Lorenzo di Cesare e Valle Luigia; Leoni Franca Antonietta di Romano e Solari Gemma.

MORTI: Biagini Vittorio fu Angelo, muratore, di anni 58, coniugato; Passalacqua Rosa Anna di Albino, di anni 25, casalinga, coniugata Lucerti; Lavezzari Gaetano fu Cristoforo, di anni 65, invalido, coniugato; Castruccio Lina di Francesco, di anni 7, casalinga; Clerino Colomba, di anni 82, casalinga, in Lavagnino; Morchio Francesco di Lorenzo, di anni 29, contadino, celibe; Passaponti Pia di Cesare, di anni 44, casalinga, nubile; Muzio Eugenia fu Gherardo, di anni 79, casalinga, nubile; Bisso Federico fu Luigi, di anni 73, raccoglitore, coniugato.

PUBBL. DI MATRIMONIO: Novara Emilio Luigi A. di Luigi, garzone di cucina, con Saia Adele Adalgisa di Giuseppe, casalinga; Moretti Bernardo Giustino Simone fu Giacomo, commerciante, con Beltrame Luce Maria fu Michele, casalinga; Maglio Gerolamo di Andrea, muratore, con Marzolla Amalia di Giovanni, casalinga; Pastene G.B. di Antonio, manovale, con Salivetto Fiorentina fu Luigi, casalinga; Ferrari Vincenzino Enrico fu Alcibiade, impiegato, con Catellani Rina di Leone, casalinga; Tassara Mario M. fu Giuseppe, corriere, con Cò Maria V. di Severino, casalinga; Brusa Adolfo di Luigi, giardiniere, con Comotto Lorenza V. di Gabriele, casal.

Osservatorio Meteorologico di Rapallo

nella Farmacia di E. Tonolli

Riassunto delle osservazioni fatte dal 25 al 31 Marzo 1939:

Barometro	Alt.za	Massima	756
		Minima	746
Termtro	Temp.	Massima	13
		Minima	15

Venti dominanti

Direzione: Nord, Sud-Est

Stato del cielo

Giorni sereni 0, Variabili 3, Nuvolosi 4, (con pioggia 2)

Pluviometro: Acqua caduta mm. 13

Igrometro: Massima 100, Minimo 64

Corriere Margheritese

Il discorso del Duce

Una numerosa folla di camerati e di popolo si è riversata, domenica mattina, in Piazza del Municipio per ascoltare il discorso che il Duce ha pronunciato in occasione del Gran Rapporto tenuto agli Squadristi al Foro Mussolini. Sin dalle prime ore del mattino tutta Santa Margherita era imbandierata: edifici pubblici, sedi delle organizzazioni fasciste, abitazioni e negozi avevano esposto il bel tricolore. Alle ore 10.30 in Piazza Mazzini, ove era istalato un altoparlante nel balcone del Palazzo Comunale — presente una gran massa di popolo — giungevano le prime fasi delle celebrazioni del Ventennale, celebrazioni avvenute tra il più schietto entusiasmo dei « fedelissimi della vigilia ». Il Gran Rapporto tenuto al Foro Olimpico agli Squadristi e culminato nel virile discorso pronunciato dal Duce, è stato accolto con la massima attenzione da tutto il popolo sanmargheritese, che, ripetutamente, si era espresso in ovazioni durante le fasi più salienti del discorso stesso. Anche in questa manifestazione Santa Margherita Ligure à dimostrato tutta la sua grande fede ed il suo attaccamento al Regime, pronta ad ogni evenienza agli ordini del suo grande Duce. Alla sera tutti gli edifici pubblici, le sedi delle organizzazioni fasciste erano sfarzosamente illuminate ed addobbate.

Il ritorno degli squadristi

Lunedì, con treno speciale, alle ore 11, ricevuti da tutte le autorità civili, politiche, militari e un foltissimo stuolo di fascisti in uniforme, sono ritornati nella nostra città gli squadristi sanmargheritesi reduci dall'adunata di Roma, ove ebbero l' altissimo onore di sentire il ferreo discorso del Duce, al quale poterono manifestare tutta la loro immutata fede della vigilia e la loro volontà fervidissima di azione per perseguire, ai suoi ordini, le méte della Rivoluzione fascista. Tra vivissime manifestazioni di simpatia, i « fedelissimi », inquadrati, si sono portati in corteo fino al Cimitero di S. Michele di Pagana, ove deposero una corona di alloro sulla tomba dello squadrista Emilio Ciana. Il Segretario del Fascio disse brevi parole per ricordare il camerata scomparso e quindi ne fece l'appello col rito fascista. Scioltosi il baldo manipolo, gli squadristi furono letteralmente circondati da camerati e dalla folla, che voleva sapere da loro ciò che i giornali avevano già raccontato delle manifestazioni romane del Ventennale, che volevano attingere un po' della fede fascista che sui volti degli squadristi aleggiava, che volevano sentirsi ripetere da loro, che ebbero la fortuna di trovarsi a Roma nel giorno fatidico, ciò che il Duce aveva detto all'Italia ed al mondo.

Protezione antiaerea

Maschere antigas

L' Unione Nazionale Protezione Antiaerea avverte che poichè sono scaduti i termini di legge per la richiesta delle maschere antigas da parte delle varie categorie di datori di lavoro che agli effetti della protezione casalinga debbono provvedere il personale dipendente di maschere antigas, si invitano tutti coloro che per una ragione qualsiasi non fossero ancora in regola sol disposto di legge, a provvedere d'urgenza onde evitare le penalità prescritte. Tutti i proprietari e gli amministratori di caseggiati che non avessero ancora provveduto a ritirare i moduli per la richiesta di maschere antigas, sono invitati a presentarsi d'urgenza al cav. Giuseppe Bausa, fiduciario comunale per il Sindacato proprietà edilizia. Tutti gli interessati potranno avere chiarimenti in merito, rivolgendosi presso la Delegazion Comunale dell'U.N.P.A., e pressa la farmacia Internaz.

Ringraziamento

La ved. Lavezzari ed il figlio Renato, vivamente commossi dalla prova di cordoglio manifestatagli, per la penosa dipartita del loro amato Congiunto, sentitamente ringraziano.

Rapallo, marzo 1939-XVII.

Il prof. canonico Muzio don Gaetano e la cognata Emilia Vallarino — commossi dalla manifestazione di affettuoso compianto avuta in occasione dei funerali della loro Cara

Crocifissa Eugenia Muzio

ringraziano sentitamente tutti quanti hanno voluto associarsi al loro immenso dolore.

Rapallo, 1 aprile 1939-XVII.

Istituto di Cultura Fascista

Il Segretario Politico del Fascio comunica: « Il fascista prof. Cesio Ciani è stato nominato Fiduciario della locale Sezione dell'Istituto Nazionale di Cultura Fascista in sostituzione del fascista prof. Lorenzo Tassara che lascia io incarico per avvicendamento».

Promozione

Con recente provvedimento il camerata rag. Mario Borasi è stato promosso al grado di Capitano di complemento. Vivissimi rallegramenti.

Al Dopolavoro

Il Dopolavoro Comunale sta preparando per il giorno di Pasqua un grandioso trattenimento danzante con.... sorprese agli intervenuti. L' ampio salone sarà per l'occasione addobbato con genialità e gusto secondo il carattere della festa. Le danze saranno rallegrate dall' ottima orchest rina del Dopolavoro.

—×—

Campagna moschicida

Il Ministero dell'Interno — confortato anche dai notevoli risultati ottenuti nell'anno decorso nel campo della lotta contro le mosche — ha stabilito che anche nel corrente anno siano indette gare nazionali e provinciali intese a ottenere,, col perfezionamento dell' attrezzatura di lotta, un più proficuo rendimento. Le operazioni per la nuova gara dovranno avere inizio col corrente mese di aprile e si svolgeranno fondamentalmente in base alle struzioni di massima impartite dalla R. Prefettura per la campagna 1938. I capisaldi dell' azione che l'Amministrazione Comunale terrà presente per la prossima campagna saranno: 1) miglioramento dei servizi igienici di raccolta, smaltimento, deposito o disperdimento o trasformazione delle immondizie; 2) intensificazione della vigilanza igienica sui pubblici mercati, macelli, esercizi pubblici (trattorie, bar, caffè) e negozi di vendita di generi alimentari, nonchè sulle stalle, concimaie ed industrie i cui residui possono esercitare una attrazione specifica sulle mosce; 3) uso criteriato di mezzi per la distruzione delle mosche alate (carte moschicide, miscele melasso-arsenicali, fascetti od apparecchi imbevuti di sostanze disinfettanti, trappole, ecc.). L'azione di cui sopra dovrà essere condotta con ogni zelo e tempestività, poichè gli insetti sopravviventi ai rigori invernali escono ai primi tepori dai loro rifugi e preparano con la loro enorme prolificità, l'invasione estivo-autunnale. Occorre pure tenere presente che le mosche svernano anche allo stato ninfale, interrate nelle adiacenze di concimaie, di depositi di rifiuti, pronte a trasformarsi in insetti adulti ai primi caldi, e che quindi un utile mezzo per distruggerle è la zappatura del terreno, impregnato di sostanze organiche, al fine di esporre all'azione nociva del freddo le pupe eventualmente in esso presenti. Siamo certi che l'Amministrazione Comunale svolgerà opera assidua per la buona riuscita della campagna, tenuto presente i notevoli vantaggi igienici che essa apporterà alla nostra stazione climatica e balneare, così ricercata e frequentata specialmente durante i mesi estivi.

Affluenza di Ospiti

Di questo periodo S. Margherita Ligure, la « perla del Tigullio », nonostante le attuali condizioni politiche che travagliano l'Europa, è frequentatissima di forestieri. E numerose sono le comitive che ogni domenica e giorni festivi effettuano le loro gite nella nostra meravigliosa città per ammirarne le bellezze del panorama, per godere il clima saluberrimo, per trascorrervi giornate piacevoli ed indimenticabili. Italiani e stranieri in questi giorni hanno affollato i nostri alberghi, le pensioni, le ville ed appartamenti mobiliati. Circa duemila sono infatti gli ospiti che soggiornano a Santa Margherita, dei quali oltre quattrocento stranieri, in maggior parte tedeschi, i quali attestano quanto sia vitale ed intangibile l'asse Roma - Berlino. L'Azienda Autonoma di Soggiorno e la Amministrazione Comunale a sua volta nulla tralasciano affinchè il soggiorno di questi graditi ospiti riesca sempre più piacevole e gradito. E' quasi ultimato, infatti, il pontile d'approdo che quanto prima inizierà la sua attività, tanto più che il « Primero » à ripreso le sue magnifiche gite nel golfo; proseguono i lavori per la fognatura e per l' acquedotto, opere che renderanno il paese quanto mai igionico e contribuiranno non poco allo sviluppo turistico; al « Tennis » pure si stanno apportando notevoli migliorie e si è iniziata la costruzione di un nuovo campo, che si aggiunge ai tre ottimi che in questi giorni, dal bravo allenatore Scavolino, sono stati rimessi in piena efficienza. Altri lavori di abbellimento del paese sono pure in corso e avranno inizio tra poco. Tutti questi lavori, utilissimi e necessari pel miglioramento dell'attrezzatura turistica, richiameranno vieppiù nuovi forestieri che potranno così trascorrere il loro soggiorno nell'incanto di questa nostra magnifica ed incantevole località, tra le bellezze della natura ed i conforti e le attrattive degli alberghi e dei locali di ritrovo.

Brillante successo del secondo concerto dell'Istituto di Cultura Fascista

Organizzato dalla Sezione dell'Istituto di Cultura Fascista, in collaborazione con la Azienda Autonoma per la Stazione di Soggiorno, ieri sera venerdì, alle ore 21, nel salone del Palazzo Comunale, alla presenza di un folto e scelta pubblico, ha avuto luogo il secondo concerto tenuto dal violoncellista Livio Boni e dal pianista Dario Raucea. Il concerto ha ottenuto un brillante successo per l'ottima interpretazione dei due valorosi artisti, i quali hanno confermato a S. Margherita Ligure le loro elette qualità artistiche, producendosi in un programma vario ed interessante, tale da meritarsi ripetuti e calorosi applausi dall'uditorio. Particolarmente felice è stato Livio Boni, dimostratosi artista di valore: perfetta e brillante la sua esecuzione, viva e melodiosa la cavata. Ottimo pure il pianista Raucea, di cui abbiamo potuto ammirare la eccezionale bravura e la sicurezza interpretativa e di tocco e l'agilità della sua tecnica. Il programma svolto dai due bravi artisti, i quali ànno entusiasmato l'appassionato e competente pubblico, assommava musiche di Padre Martini, Beethoven, Brahms, Chopin, Goldmann, Respighi, Casella, Rosellini, Granados, Albeniz, Liapounow, Pergolesi, Rossellini, Van Goenz.

Offerta di libri alle opere Pie

Una persona che vuol mantenere l'incognito, ha inviato alla Presidenza delle locali Opere Pie Riunite numerosi libri da dare in sana lettura ai ricoverati dell'Ospizio Pellerano-Rainusso della nostra città. Segnaliamo l' esempio, additando tale significativo gesto.

Farmacia di turno

Domani domenica è di turno la farmacia *Pennino* in V. Pescino. Presterà servizio notturno durante la veniente settimana.

Cinema "Savoia,,

Stasera e domani: *Anime sublimi*, int. Barbara Stanwyck.

Denuncie per l'unificazione dei contributi dell'Agricoltura

L'Unione Provinciale Fascista Agricoltori e l'Unione Provinciale Fascista Lavoratori de l'Agricoltura, visto il Decreto del 28 novembre 1938 XVII, N. 2138, riguardante la unificazione e semplificazione dell'accertamento e della riscossione dei contributi dovuti dagli agricoltori e dai lavoratori dell'agricoltura per le Associazioni Professionali, per la assistenza sanitaria, per la Previdenza Sociale, per gli infortuni sul lavoro e per gli assegni famigliari, rendono edotto che a decorrere dal 1.o luglio 1939 i contributi che gli agricoltori ed i lavoratori dell'agricoltura sono tenuti a corrispondere per le Associazioni Professionali, per l'assistenza malattie, per invalidità e vecchiaia, per la tubercolosi, per la maternità, per l'assicurazione obbligatoria sugli infortuni del lavoro e per la corresponsione degli assegni famigliari, sono stati stabiliti sulla base dell'impiego di mano d'opera per ogni azienda agricola. In forza di tale determinazione di legge, tutti gli agricoltori, proprietari ed affittuari conduttori, picc. proprietari ed affittuari coltivatori diretti devono entro e non oltre il 15 aprile p. v., far pervenire all' Unione Provinciale Fascista degli Agricoltori, tramite l'Ufficio Comunale, la dichiarazione dei dati seguenti: a) ubicazione, denominazione ed estensione dei terreni posseduti; b) titolo di possesso; c) sistema di conduzione; d) colture agrarie e forestali dell'annata in corso e relative estenioni; e) numero dei capi di bestiame posseduti distintamente per specie; f) eventuali attività complementari ed accessorie connesse con la coltivazione del terreno e dei boschi e con l'allevamento; g) mano d'opera assunta nell'anno precedente pei lavori di miglioria e sistemazione del fondo non attinenti alle colture. Inoltre devono essere fornite le seguenti notizie: *Dai conduttori*: a) elenco nominativo dei dirigenti e degli impiegati con l' indicazione delle retribuzioni mensili; b) l'indicazione numerica dei salariati fissi non addetti alle colture agrarie, distinti per età e per sesso; c) l'elenco nominativo dei componenti caduna famiglia mezzadrile e colonica, con l'indicazione dell'età e del sesso, stabilmente addette alla coltivazione del fondo; *Dai coltivatori diretti*: l'elenco nominativo dei componenti la famiglia addetti stabilmente alla coltivazione del fondo, distinti per età e per sesso. I proprietari di terre affittate devono entro lo stesso termine di tempo dichiarare: a) la ubicazione, la denominazione e la estensione dei territori affittati; b) la mano d'opera da essi proprietari assunta nello anno precedente pei lavori di miglioria e di sistemazione del fondo; c) i nominativi dei dirigenti e degli impiegati, ove ne dispongano, con l'indicazione delle retribuzioni medie mensili; d) i nominativi degli affittuari. La denunzia dei dati di cui sopra dovra essere effettuata sopra dei fogli di dichiarazione appositamente predisposti, che gli interessati potranno ritirare all'Ufficio Comunale. Tali fogli di dichiarazione dovranno poi essere consegnati — esclusivamente — agli Uffici Comunali, ai quali dovrà essere esibita la cartella esattoriale relativa all'imposta fondiaria. Per gli eventuali chiarimenti gli interessati potranno rivolgersi alle sedi dell'Unione degli Agricoltori e dei Lavoratori dell' Agricoltura, come pure presso i rispettivi Uffici di Zona e recapiti comunali. La denuncia viene richiesta nello interesse degli agricoltori per evitare inesatte applicazioni e ptrciò indipendentemente dalle penalità previste dalle leggi sopracitate, la mancata presentazione riescirebbe molto dannosa ai contribuenti interessati. Coloro che entro il quindici aprile p. v., non avranno ottemperato a tale obbligo o che comunque avranno presentato dichiarazioni incomplete, inesatte o false, saranno contravvenuti a norma di legge.

Sanmargheritesi rinnovate l'abbonamento

rivolgendovi al nostro Corrispondente ATTILIO GIOVO oppure presso la Cartoleria PERAZZO, Piazza Vitt. Veneto.

Sport

La Tigullia ad Alessandria

Domenica scorsa, profittando della nota sosta di campionato, la Tigullia si è recata ad Alessandria per incontrarvi, in partita amichevole, la forte formazione dei « grigi » che milita con onore nella Divisione B. I rapallesi, pur avendo trovato in quella città un freddo rigidissimo ed una squadra avversaria assai più corte del.... previsto, si sono battuti con onore, cedendo solo alla distanza e dopo aver posto bene in risalto, davanti all'avversario e al pubblico alessandrino, i loro ottimi requisiti tecnici ed agonistici. I nostri, Rosso, Moretti, Montanari, Ratto, Borgogno e Raccone, si sono distinti in modo particolare e sono stati molto applauditi e considerati dai presenti alla partita, che si è chiusa con la vittoria dei grigi per tre reti a zero.

MALATTIE DELLE VENE
EMORROIDI
VARICI - FLEBITI
CURA SENZA OPERAZIONE
Istituto Medico Fleboterapico
Dr. SANTI - GENOVA - P.za Savonarola 9-2
Mart. - Merc. Ven. - Sab. - ore 14-19
CHIAVARI - Piazza XX Settembre 6 p. 2 - Venerdì 9-12

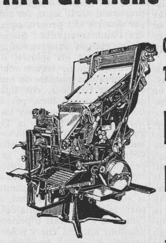
Emma Repetto
Piazza C. Alberto - Via Vitt. Eman.
CHIAVARI
Confezioni per Signora
Mode - Novità
Uomo-Signora-Bambini
Esclusività
CORSETTO
POLIESTENSIVO BERNÈ



Io sono soltanto un uomo preciso. E ciò non è sbagliato. Così, per esempio, quando acquisto l'Aspirina guardo sempre che tanto l'imballaggio quanto le compresse portino la Croce Bayer
ASPIRINA
BAYER
il rimedio efficace nei raffreddori, nel reumatismo ecc.
Pubbl. Autor. R. Pref. Milano N 4124 - XVII

Badate a quel Malanno!


NON LASCIATE inceppare la vostra attività da vertigini e disordini urinari. Non tollerate che le vostre notti siano disturbate da debolezza della vescica. Questi disturbi provengono da impurità lasciate nel sangue da reni deboli e difettosi e possono ben presto peggiorare.
Evidentemente la cosa da fare è di venir in aiuto dell'apparato urinario col minor possibile ritardo e il modo più sicuro di effettuare ciò è di prendere le Pillole Foster per i Reni, il diuretico efficace che ha un « record » unico di successi. Può essere preso con sicurezza tanto da uomini che da donne ed è raccomandato per renella, cistite e per altri disturbi vescicali. Ovunque: L. 7.— — Dep. Gen. C. Giongo, Milano (6/44) - Aut. Pref. Milano, N. 54227, 1935.
Pillole Foster per i Reni
FABBRICATO IN ITALIA

STABILIMENTO
Arti Grafiche "Tigullio,,

Corso P. di Piemonte
Tel. 8256 - RAPALLO
Edizioni - Opuscoli
Forniture per alberghi
... Manifesti
Stampati commerciali
... al miglior prezzo ...

www.internetculturale.it

Al Cinema "Reale„ - IL MARE - Signora di Montecarl

- Cronaca Sportiva -

Il campionato di Divisione Nazionale C

I "cannonieri„ Rosso e Grasso uno contro l'altro armati nella partita di domenica:

Tigullia - Valpolcevera

Stadio Littorio di Rapallo, domani ore 15

LA XXIV GIORNATA
(*Undicesima di ritorno*)

*TIGULLIA - VALPOLCEVERA, Stadio Littorio di Rapallo, ore 15 (and. 0-2).
*Pinerolo - Acqui (1-1)
*Vado - Albenga (0-3)
*Cavagnaro - Doria (4-1)
*Imperia - Savona (0-1)
*Asti - Cuneo (1-0)
Riposa: *Entella.*

Dopo la parentesi di sospensione del Campionato per le partite dalle nazionali italiane giocate contro quelle tedesche, ecco che lo stesso riprende in pieno la sua marcia e si appresta a registrare anche domani una serie di brillantissime e combattute contese.

A Rapallo, al bellissimo e civettuolo nostro Stadio, caleranno i baldi rappresentanti della Valpolcevera: i forti e temuti allievi del nazionale Bellini, quel certo non dimenticato grande terzino del Genova e della azzurra squadra d'Italia, che, messa a riposo definitivamente la gloriosa casacca da giocatore e le pesanti e robuste scarpe bullonate, s'è dato, da qualche tempo, a far da allenatore, mettendosi a disposizione della volitiva società granata. E con grande profitto, a quel che pare, chè i genovesi dopo che possono contare sugli ammaestramenti, sui consigli e sulla utilissima pratica di « mestiere » del loro simpatico maestro, si sono trasformati gradatamente e lestamente, tanto da rendersi completamente irriconoscibili come capacità di gioco, come volonterosità e tenacia di intenti.

Nella passata stagione i lupacchiotti della Valpolcevera, non ancora ben assestati, ma già percorrenti a grandi tappe la via buona, fecero un, come si suol dire in gergo.... pallonistico, campionato d' attesa e di ottimo auspicio, terminando il faticoso e debilitante torneo in ottima posizione, ma fiduciosi di meglio figurare nella stagione susseguente. E, come è stato facile notarlo, ci sono riusciti appieno. Attualmente occupano con un buon vantaggio la seconda piazza della classifica generale del gruppo D, solo insidiati da molto appresso da quella Cavagnaro (parità di punti: 27) che solo a prezzo di sforzi notevolissimi e sfibranti, li ha potuti raggiungere, e dopo aver marcato faticosamente il passo per quasi tutto il Campionato, e malgrado avesse in programma alla partenza ben altre mire, tanto che nessuno all'inizio del torneo si sentiva sicuro di sottovalutarla al confronto col pur fortissimo Savona, attuale dominatore assoluto del gruppo ligure-piemontino della C.

Nel brillante e probatorio ruolino di marcia dei polceveraschi fanno bella mostra un congruo, rispettabilissimo numero di vittorie sonanti e autoritarie, riportate a grande andatura quasi tutte e contro tutti, malgrado anche il massimo impegno esplicato pure dalle più forti rappresentanti del nostro Girone. Ciò è la prova più evidente del valore inoppugnabile degli allievi di Bellini, e sta a dimostrare in modo tangibile che la magnifica posizione di classifica dagli stessi occupata non è affatto sofisticabile o dovuta a colpi di fortuna in serie o a troppo alleata buona stella.

Avversario durissimo dunque quello che domani i nostri bianco-neri avranno di contro. La battaglia ha in sè e nelle sue anticipate promesse tutte le caratteristiche per poter essere avvincente ed assurgere quindi alle più alte vette dell' interesse e della passionalità. Il Valpolcevera, che già nel girone di andata seppe trovare la forza e la capacità di battere i ragazzi di Bertolini, dopo una strenua e memorabile partita, in cui le due contendenti dettero fondo ad ogni loro più caparbia e irriducibile volontà agonistica per tentare di superarsi a vicenda; ha certo nelle intenzioni di ripetere domani a Rapallo bella impresa, che le consentirebbe di ribadire la sua attuale superiorità sui nostri bravi e generosi atleti, che le permetterebbe di mantenersi a stretto contatto di gomiti con i verdi avversari della Cavagnaro, tendenti decisamente a strappargli l' ambito secondo posto. L'attacco che i polceveraschi muoveranno ai rapallesi sarà perciò dei più pressanti e volitivi, e guai allora se i nostri non saranno in gamba, se non sapranno reggere con dovizia di mezzi atletici e con fermezza di cuore e volontà alla dura e concitata battaglia. Fra le file dei genovesi, oltre tutto un complesso di ottimi e prestanti giocatori, milita un centr'avanti di fama indiscussa, uno stoccatore di reti di vero e confermatissimo valore: Grasso. Domani il pubblico rapallese, che certo accorrerà in gran copia al Littorio perchè la partita e l'ospite di rango ben lo meritano, lo vedrà al lavoro e avrà modo di convincersi di quel che vale e di quel che sa fare. Bisogna, per non correre il rischio d'incappare in qualche solenne dispiacere, neutralizzare al massimo le possibilità di questo « pericolo N. 1 » alla incolumità della rete di Moretti, rendergli difficile cioè i movimenti, impedirgli assolutamente di mirare al bersaglio, perchè dalla sua testa o dai suoi piedi, centratissimi, possono e sanno partire proiettili micidiali e inarrestabili! Se a questo i bianco-neri riusciranno, le probabilità di successo del Valpolcevera si attenueranno di parecchio e potranno senz'altro discutersi. Sicuro: perchè non è da dimenticare che anche tra le file della Tigullia non fanno difetto gli uomini abili a far breccia nelle anche più salde difese avversarie.... Volevamo ciò dire con special riguardo a Rosso e a Delucchi. Rosso poi ha tanta classe e tanta abilità calcistica per sè che non bisogno di speciali presentazioni, e siamo certi che se domani la giornata gli sarà buona e ottima la vena, il Valpolcevera sarà in definitiva costretto più di una volta a fare i conti con lui! Ecco, forse, non è errato assommare e riepilogare la bella battaglia sportiva di domani in un brillantissimo ed interessante duello Rosso-Grasso. Quale dei due magnifici e prestigiosi atleti saprà far sua per donarla alla propria squadra l'ambita vittoria? Siamo sicuri che se interrogassimo singolarmente gli sportivi di Rapallo, non ne troveremmo uno pronto a puntare la sua carta per Grasso.... chè tutti sarebbero per il loro, per il nostro Rosso! E pure noi siamo molto convinti che la Tigullia, mercè il valore e la volontà di Rosso e di tutti i suoi degni e generosi colleghi, saprà domani affermarsi vittoriosamente contro il temuto e saldissimo rivale, nonostante la sua fierissima resistenza, a parte la evidente difficoltà dell'impresa e i serrati e pericolosissimi attacchi che i polceveraschi sapranno scagliare a ripetizione e con inesausta fede di miglior successo contro la ben munita roccaforte dei nostri robustissimi difensori, avverso quel valoroso e poderoso nostro portiere: il Moretti delle grandi giornate e delle grandi vittorie rapallesi!

* * *

Scarse sono le probabilità di vittoria del Pinerolo contro i forti bianchi atleti dell'Acqui, e ciò malgrado giochino in campo amico. E' tutta questione di buona volontà: il tempo stringe e anche i colleghi di Martin II hanno necessità di punti per non correr brutti rischi. Vedano allora di.... capirci e di fare il dover loro meglio possono. La consegna è di non perdere!

Tra Vado e Albenga c'è di mezzo un campanile grosso come un mappamondo, e questo sarà di lieto auspicio per i sostenitori delle due fiere ma troppo sfortunate contendenti. Diamo sicura la vittoria del Vado, che reputiamo lievemente superiore al rivale, sia pure con le dovute cautele, poichè « quello che non ti aspetti » domenicalmente è sempre in agguato su tutti i campi calcistici d'Italia!

Cavagnaro - Doria: decisamente questa è la domenica in cui trionfano tutti i campanili liguri e piemontesi! Niente da fare e da sperare per i doriani, però. La Cavagnaro ora picchia tutti e cammina a ritmo forzato ma pieno. Se per caso i doriani riuscissero ad arrestarla o a farle marcare il passo, ci sarebbe davvero da gridare all'accorruomo!

Imperia-Savona: se i neroazzurri matuziani fossero quei del girone d'andata ci sarebbe da sperare in una nuova sconfitta degli zebroni, chè allora gli uomini di Spigno marciavano forte per davvero; ma, adesso, chi se la sente di tenere per loro? A meno che il Savona, non avendo più bisogno di punti e di vittorie, non spedisca ad Imperia la sua squadra « ragazzi »!

Asti e Cuneo si daranno battaglia serrata e furiosa: tutte e due stanno malissimo di salute e da brave compagne di sventura vorranno cercare di sopravvanzarsi per ridersi poi, respirando più salubri arie, della sconfitta. E' probabile però che l'Asti, all'ombra della torre amica (una volta tanto non abbiam voluto dire: campanile) la spunti e rimandi a « Cuni » battuti e sconsolatissimi i tenaci avversari.

p. d'a.

I RICUPERI DI DOMENICA SCORSA:

*Acqui - Andrea Doria 7-0

Sotto una valanga di palloni micidiali, l'Acqui ha liquidato domenica scorsa il suo conto ancora aperto con i doriani, i quali davvero non ci hanno fatto una bella figura, a parte le dovute considerazioni sul freddo siberiano o quasi che hanno trovato in quella per davvero, e per una volta tanto, non.... bollente città, e sulla smagliante giornata dei forti e poderosi come non mai rivali. Con questa eccezionale vittoria l'Acqui è salito molto a ridosso della Tigullia nella classifica, motivo e.... laonde per cui è fin troppo necessario ed utile che domani la Tigullia ce la metta proprio tutta per battere il Valpolcevera e riguadagnare, in uno agli altri vantaggi, notevole spazio sugli ora incomodi vicini di casa, ammesso naturalmente che il Pinerolo rispetti la consegna di non perdere, ancora domani, contro la valorosa e simpatica squadra di Cibrario.

p. d'a.

—×—

GOLF

Il calendario nazionale

La Federazione Italiana Golf ha fissato il calendario dei suoi principali e più importanti avvenimenti per l'Anno XVII. Rapallo vi è compresa alle seguenti date:

Rapallo, Circolo del Golf, 18 maggio, Campionato di Rapallo, 36 buche a colpi senza vantaggio.

Rapallo, Circolo del Golf, 26 giugno, Campionato Nazionale Omnium, premi lire 7000, 72 buche ai punti senza vantaggio.

Rapallo. Circolo del Golf, 9 luglio, Coppa Solari, gara intercircolo a squadre.

In margine

Balli campestri

Vi sono anche da noi motivi folcloristici nei « balli campestri ». Sono - questi balli - sconosciuti a gran parte del nostro pubblico, abituato ai balli di associazioni o dei ritrovi pubblici, che si rinnovano abitualmente alle solite date, a scopo sopratutto di beneficenza. Il ballo popolare aveva, in antico, i suoi ritrovi cittadini nelle osterie della periferia, o nelle frazioni, e il pubblico vi accedeva, attorno al suonatore di fisarmonica, che si postava su di un tavolo, in un angolo della sala. C'è chi ricorda l'orbo di Sant'Ambrogio, che portava ai balli il suo violino e suonava tutto assorto, trascinando le giovani coppie nelle mazurche e nel vecchio minuetto. Un senso primitivo d' arte lo animava ed era ricercatissimo anche fuori e lontano dal suo villaggio. Egli era anche il campanaro della sua parrocchie e c'è chi si ricorda le sue burle, fatte col suono delle campane. Se gli si diceva: Ecco, sul piazzale c'è la tal dei tali che sta entrando in chiesa. La tal dei tali era solita cantare una canzone allora di moda, come, per esempio, la « Bella Gigogin »; l'orbo si dava a battacchiarla con celerità, per accompagnare i passi della donna, che si faceva più svelta, per sfuggire alle risa della gente che stava sul piazzale.

Nelle nostre campagne, i suonatori di fisarmonica sono ricercatissimi e vi sono, fra di essi, i celebri. Ha una bella fama nel nostro popolo o Cecco, *ben conosciuto. Su, nell'oliveto, dove c'è una casa colonica con una sala più vasta, dove c'era un tempo il telaio per tessere il velluto, si raccolgono i vicini, donne e uomini, e si fa a gara a cercare le belle ragazze. Si fa tutti insieme, fra uomini, la colletta, per la paga del suonatore e per raccogliere il bisognevole per la cena di mezzanotte. Per lo più si contentano di pane e salame e di qualche pacco di biscotti da offrire al sesso gentile. Si incomincia il ballo sulla prima sera. Le coppie son indecise: non tutti, specialmente le ragazze, conoscono il ballo. a seguono il ritmo della danza come possono, strette dai giovanotti che vorrebbero insegnar loro a ballar bene, o, almeno, a non fare troppo brutta figura. La luce è fievole e qualche volta il lume ad olio languisce. Allora, se la danza si sospende, c' è sempre il tempo per una stretta più tenera e affettuosa.*

Il suonatore fa seriamente il suo dovere. Una dopo l'altra butta giù le mazurche e i valzer, senza stancarsi. Più suona e più bene è pagato.

A GENOVA

"Il Mare„ si vende nelle Edicole BIDONE - Salita Fondaco CANOVA - Piazza Annunziata

A MILANO

"Il Mare„ si vende nell' edicola ALGANI, Piazza della Scala Galleria Vitt. Em.

Cacce di Liguria

Il bel volume illustrato di G. Masnata edito dall'Arti Grafiche "Tigullio„ messo in vendita a lire 12, viene ceduto agli abbonati del MARE per lire NOVE.

S.A.C. MOBILIFICIO RATTO
CHIAVARI: Piazza N. S. dell'Orto - Tel. 2113
GENOVA: Via Ippolito d'Aste 16r. - „ 56327
Il negozio in Chiavari rimane aperto anche nei giorni festivi

Un calendario turistico quadrilingue

La Direzione Generale per il Turismo presso il Ministero della Cultura Popolare ha in corso di preparazione il *Calendario Turistico Italiano*, edito in una originale e lussuosa veste tipografica e che per questo primo anno avrà inizio con il 21 aprile. Le pagine del calendario per il 1939 saranno soltanto 72 e cioè due per settimana, e ciascuna pagina, oltre a contenere le fotografie di ua certa località, porterà vicino alla data la descrizione degli avvenimenti che in tale periodo si svolgeranno nella località riprodotta. Sarebbe desiderio della Direzione Generale del Turismo che tutte le Provincie d'Italia fossero rappresentate con almeno una pagina, ma dato che per quest'anno l'inizio si avrà solo al 21 Aprile, rimarranno esclusi 22 Enti a giudizio della Direzione Generale stessa, che, oltre a conoscere l'importanza turistica delle Provincie, terrà calcolo anche dell'epoca nella quale avverrà la manifestazione più importante della Provincia. E' logico che le manifestazioni che sono avvenute o che avverranno nel periodo 1 gennaio - 21 aprile per questo anno non interessano, mentre saranno propagandate nel calendario dell'anno solare 1940. La tiratura sarà di 100.000 copie, in lingua tedesca, in lingua inglese, in olandese e in una lingua scandinava, e tutte, con in più, le didascalie in Italiano. AGIT.

Da Lavagna

Costruzioni di colombaie nel Cimitero

Nel numero scorso ci siamo interessati per l'ingrandimento del Cimitero Urbano, dal lato di ponente (Villa Carcara) con l'aggiunta di un numero grande di colombaie che risolverebbero il problema per oltre quarant'anni. La proposta è stata bene accolta, poichè il Comune per detto lavoro nulla verrebbe a sborsare, essendovi ditte disposte a costruire il lavoro a proprie spese.

Manutenzioni stradali

Dopo i nostri richiami, in parte si è già provveduto a riparazioni e manutenzioni. Rimane però da sistemare Via Dante, dove tutte le lastre sono smosse. Anche la pavimentazione in mattonelle di Via Vittorio Emanuele richiede riparazioni. Si richiama pure l'attenzione dell'Ufficio Tecnico Municipale sullo stato deplorevole della Piazza Vittorio Veneto e di Via Vittorio Podestà.

AGOSTINO MACCHIAVELLO
Direttore responsabile
Stab. Arti Graf. Tigullio - Rapallo

Abbonate al "MARE„ i vostri parenti e amici residenti all'estero e nel nostro Impero

Autoservizio Turistico Rapallo - Genova

Rapallo - S. Margherita - Genova: 8.30; 13.20; 14.30 (giro del Tigullio); 14.30 solo i feriali; 17.45 solo i festivi; 18.

Genova (De Ferrari) - *Santa Margherita - Rapallo*: 9.40 (giro del Tigullio); 10.40; 12.10; 14.45; 18.

Orario automobilistico
Rapallo - S. Margherita - Portofino

Da Rapallo per S. Margherita e Portofino: 7.30; 8; 9; 9.30; 10; 10.30; 11; 11.30; 12; 13.30; 14; 14.30; 15; 15.30; 16; 16.30; 17; 17.30; 18; 18.30; 19*; 19.30*; 20*; 20.35*; 21.35*; 22.35*; 23.45*.

Le corse con asterisco non proseguono per Portofino.

Da S. Margherita per Portofino: 8.15; 9.25; 10.15; 11.15; 12.15; 13.45; 14.15; 14.45; 15.15; 15.45; 16.15; 16.45; 17.15; 17.50; 18.15; 18.45; 19.

Da Portofino per S.ta Margherita: 7.15; 9.10; 10.10; 11.10: 11.40; 13.10; 14.10; 14.35; 15.10: 15.40; 16.10; 16.40; 17.10; 17.40; 18.10; 18.40; 19.10.

Da S. Margherita per Rapallo: 7.35; 8.35; 9.05; 9.35; 10.05; 10.35; 11.05; 11.35; 12.05; 13.35; 14.05; 14.35; 15.05; 15.35; 16.05; 16.35; 17.05; 17.35; 18.05; 18.35; 19.05; 19.35; 20.05; 21.05; 22.05; 23.05; 0.05.

Portofino - Sestri Levante

Da Portofino: 14.30, 17.30: *da S.Margherita*: 14.45, 17.45; *da Rapallo*: 14.55, 17.55; *da Chiavari*: 15.30, 18.30; *da Lavagna*: 15.35, 18.35; *arrivo a Sestri Levante*: 15.45, 18.45.

Da Sestri Levante: 14, 17: *da Lavagna*: 14.10, 17.10; *da Chiavari*: 14.15, 17.15; *da Rapallo*: 14.45, 17.45; *da S. Margherita*: 15, 18; *arrivo a Portofino*: 15.15, 18.15.

FUNIVIA RAPALLO - MONTALLEGRO

A tutto settembre: partenze ore 7, 8, 9, 10, 11, 12, 14, 15, 16, 17, 18, 19. In caso di affluenza corse continuate. Telef. 84-44. Fino al 31 agosto, corse festive dalle 6.

ALBERGO - RISTORANTE
AL SANTUARIO DI MONTALLEGRO
BUONA CUCINA - PREZZI MITI
SPECIALITÀ LASAGNE COL PESTO
COLAZIONE A L. 10 Telef. - 8344

Sacchi & Cazzulani
Succ. di E. F. Meschini
Rapallo - V. Vitt. Em. 5 - Tel. 8303
Specialità nazionali ed estere - Liquori e Vini di lusso - Lavorazione carni suine - Burro Vittoria con buoni premio - Deposito pesce .. ..

MOBILI
TROVINI ERCOLE
RAPALLO - Corso Umberto 16

LA
smaltorilievografia
è eseguita alla perfezione nello
Stab. Arti Grafiche Tigullio
Rapallo, Corso Principe di Piemonte —
Tel. 82-56
BIGLIETTI VISITA
MONOGRAMMI
ETICHETTE
CARTONCINI RÉCLAME -
CARTA DA LETTERE - BUSTE

SCUOLA DI PIANOFORTE
RAPALLO - Corso Reg. Elena 20 Int. 2 - PREPARAZIONE AGLI ESAMI E PERFEZIONAMENTO
RIVOLGERSI: MONTINI - Corso Reg. Elena 20 - Tel. 84-60 - 83-24

Banco di Chiavari e della Riviera Ligu
SOCIETA' ANONIMA FONDATA NEL 1870
CAPITALE SOCIALE L. 25.000.000 INTERAMENTE VERSATO - RISERVE L. 16.100.
Sede Sociale e Direzione Centrale: CHIAVAR
Sede di CHIAVARI — Via delle Vecchie Mura, 7
Sede di GENOV — Via Garibaldi, 2
AGENZIE DI CITTÀ IN GENOVA
AGENZIA N. 1 — Piazza De Ferrari, 42
AGENZIA N. — Via Orefici, 7
19 Agenzie e 2 Recapiti nella Riviera Ligu di Levante e nelle sue vallate
C. P. E. C. Genova N. 12156 — C/C Postale N. 4-11
Eseguisce qualsiasi operazione di Banc alle condizioni più favorevoli per la cliente
Verifica gratuitamente l'estrazione dei titoli soggetti a rimborso e il sorteggio dei titoli dotati di premi
SERVIZIO GRATUITO:
Esazione fitti - Pagamento imposte e tasse, fitti canoni luce elettrica, gas, acqua, telefono, ecc., a mezz del nuovo LIBRETTO DI DEPOSITO A RISPARMIO, fruttifero, espressamente istituito. - Su questo interessante servizio chiedere informazioni ai nostri sportelli.
Filiali in:
RAPALLO - Corso Regina Elena
S. MARGHERITA L. - Piazza Caprera
dotate di
Moderni Impianti Cassette di Sicurezza
(cassette racchiuse in casseforti che sono collocate in apposito locale corazzato
Spesa minima - Sicurezza e garanzia assolute, sotto qualsiasi rapporto

AVVISI SANITAR

VILLA SALUS
VIA MONTALLEGRO 16 - GENOVA - TELEFONO 31-43
CLINICA PRIVATA PER MALATTIE NERVOSE E MENTALI ESCLUSIVAMENTE PER SESSO FEMMINI
Per signore Neurasteniche - Esaurite - Tossicomani, ecc., ecc
Posizione amenissima sulla collina d'Albaro, con gran parco frutteto — Trattamento signorile — Cucina razionale
Idroterapia - Raggi ultravioletti - Elettroterapia - Psicoterapia
Cappella Officiata — Assistenza Suore
Direttore Sanitario Prof. MANLIO FERRAR
Docente di Neuropatologia nella « Regia Università »
Via Domenico Fiasella, N. 7 int. 2 GENOVA - Telef. 54.27
Autorizzato con Decreto Pref. 7183 del 10 - 2 1936 - XIV

Dott. LUIGI TAVELLA
Medico chirurgo
Riceve dalle 10 alle 11 dalle 14 alle 16
LABORATORIO di microscopia e chimica clinica
Corso Principe di Piemonte n. 2, int. 9
Tel. 85-24 - RAPALLO

Prof. Dr. Cav. M. MAGNAS
già della Clinica Oculistica di Roma
Docente e Primario Chirurgo Oculis
Malattie degli OCCH
Riceve in CHIAVARI - Corso Dante 23 - nedì, Mercoledì, Venerdì dalle 14 alle
In GENOVA - Via Fiasella 3 Ogni giorno
Telefono 52 - 630

Malattie dei Bambini
Dott. Prof. A. GISMOND
Docente in Clinica Pediatric
Consultazioni in Genova
CORSO PAGANINI, 71 G-11 - Tel. 25-2
Martedì, giovdì, sabato, ore
Consultazioni in CHIAVAR
CORSO DANTE N. 12
Tutti i mercoledì dalle 13 alle

Dr. Prof. C. CANESTRO
PRIMARIO SPECIALISTA MALATTIE
ORECCHI-NASO-GOLA
GENOVA - Via XX Settembre n,4
Telef. 53-919 Riceve ore 14-17
A. P. Genova 53779. 14 - 12 - 935

Ditta A. Perazzo
Piazza Vittorio Veneto N. 1 - Santa Margherita Ligure
Cornici d'ogni tipo e stile, passepartout, montature all'inglese, esecuzione accuratissima - Stampe, acquarelli, tricromie, eliotipie, cromolitografie, ecc., ecc.,

MALATTIE INTERN
Dott. Prof. PIETRO BERR
Prim. Med. Direttore Ospedale Civ. Rap
Rapallo C. R. Elena n.
LUNEDI, MERCOLEDI, VENERDI 9,30-
MARTEDI, GIOVEDI, SABATO 9-
Tel.: Rapallo 82-31 - Genova 53-3

CHIAVARI
Pellicceria BOTTO
CONFEZIONI
CHIAVARI - Via Vitt. Em. 58

OCULISTA
Prof. Dott. Mario Corrad
RAPALLO - Tutti i Giovedì 15.30 -
Corso Regina Elena 3
S. MARGHERITA - Tutti i Giove
17.30-18.30 - Ospedale Civile (rec. pro

ALBERGO - RISTORANTE
"SALINE„
RAPALLO
Acqua corrente calda e fredda in tutte le camere
Termo, Bagni, Frigidaire
CUCINA E VINI TIPICI
PENSIONE DA L. 25

OTTICA - ZIGLIARA &
Moderno laboratorio RIPARAZIO
Esecuzione RICETTE - CONSEGNE rapidissim
CHIAVARI
Corso Dante - Piazza Roma Tel. 2

FRANCOBOLLI
i più belli, i più rari, a b prezzo. Completate le vo raccolte. Dalla cartoleria L gi Devoto, a Santa Margher Ligure, largo Leoncini.

Curare subito la TOSSE
Significa evitare pericolose complicazioni polmonar
SIROPPO SOLARI AL CREOSOTO
Farmacia FEDERICO SOLARI - CHIAVAR
IN VENDITA PRESSO TUTTE LE FARMACIE DI RAPALLO e SANTA MARGHERI

ANNO XXXII - N. 1569

RAPALLO 8 Aprile 1939 - XVII

Spedizione in Abbonamento Postale

www.internetculturale.it

IL MARE

ABBONAMENTO ANNUO:
Italia - Impero - Colonie L. 15 — Sostenitore L. 25
Estero L. 40 — Sostenitore Lire 100
Un numero: cent. **30** — Arretrato: cent. **50**
ESCE OGNI SABATO
Uffici: Corso Principe di Piemonte 8
Telefono 8256 RAPALLO Casella Postale 49
I manoscritti non si restituiscono
Fondatore PILADE PASSALACQUA

TARIFFA DELLE INSERZIONI (pagam. anticipato)
Per mm. di altezza, largh. una colonna: ultima pagina L. 0,50 pagina di testo L. 1,50, spunti di cronaca, finanziari, giudiziari, L. 2, necrologie L. 1,50. Avvisi economici L. 0,30 la parola, minimo 10 p. Tassa Gov. L. 1,80 p. c. in più, presso L'AMMINISTRAZIONE: Rapallo, Corso Principe di Piemonte 8 - Casella Postale 49, oppure nelle principali città all'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA
(Riservato diritto insindacabile di rifiutare ordini)

La Settimana

Tra noi e la Francia

Occorre avere dei dati precisi, su cui basare il criterio ed il ragionamento, in questo incalzare di approcci di discussioni, di manovre e di atteggiamenti politici. Nella nota del 17 dicembre inviata dal Conte Ciano a Françoi-Poncet, si affermavano, come conclusione, due semplici fatti. Primo: i presupposti sui quali si basavano gli accordi del 1935, presupposti che lasciavano da parte della Francia mano libera all'Italia nella questione negussita, erano stati distrutti colla partecipazione francese alle sanzioni. E di conseguenza, dato anche che quegli accordi non erano stati perfezionati, essi venivano da per se stessi a perdere ogni vitalità e cessavano dal restare in rigore. Secondo: colla costituzione dell'Impero erano sorti per l'Italia nuovi diritti e nuovi interessi di importanza capitale. Se a questi interessi, nella nota, non si dava un nome, la loro affermazione non era per questo meno precisata. Era dovere della Francia di intendere o di domandare spiegazioni. Ma la Francia aveva compreso e già da allora cominciava ad opporre la sua resistenza all' inevitabile. Suez e Gibuti non dovevano e non potevano ostacolare oltre il progresso economico dell'Etiopia italiana nello sviluppo della sua colonizzazione. E i diritti e gli interessi italiani su Tunisi non potevano più restare quelli di una volta, ostacolati come sempre dal governo francese. Nel discorso della Corona, S. M. il Re Imperatore poneva ancora la questione tra noi e la Francia, con un cenno alla nota del 17 dicembre che aspettava sempre una risposta risolutiva. Perchè colla nota di François-Poncet, inviata il 25 dicembre si volevano ammettere le sanzioni per legalissime e naturali e si domandava quasi un riconoscimento di benemerenza perchè da parte francese erano state, si affermava, più che moderate. Ma sui diritti e sugli interessi nati dalla conquista dell'Impero, non si dava nessuna risposta. Daladier, nel suo recente discorso alla radio, ha avuto, con tutto ciò, la faccia tosta di affermare che nulla si era mai potuto capire, prima che il Duce, nel suo discorso agli squadristi desse un nome alle aspirazioni italiane, dove queste mirassero e come si affermassero. In ciò sta la malafede sua e del governo francese. O si ha volontà di riconoscere e di soddisfare i diritti e gli interessi dell'Italia, e allora si decide di trattare. O non si ha questa volontà e allora sono inutili le polemiche e i pretesti. Il dissidio resta insoluto e il solco tra noi e la Francia resta aperto.

Tra Inghilterra e Germania

La questione ci riguarda più di quanto non parrebbe e non si vorrebbe, perchè l'Asse è una realtà di unificazione dei diritti e degli interessi dell'Italia e della Germania. Ora, in un primo tempo si era tentato da Londra di creare una morsa di nazioni che stringesse in un blocco irreducibile la Germania e con essa l'Italia. Le democrazie avevano preso occasione, dagli avvenimenti del centro Europa, resi necessari dall'iniquo errore di Versailles, per scatenare la loro offensiva contro le nazioni totalitarie. Una prima sosta si impose a Londra, perchè nessun governo interpellato fu pronto a rispondere all' Inghilterra, troppo abituata a riuscire a farsi sempre difendere col sacrificio degli altri. Poi dopo quello del Duce venne il discorso di Hitler, discorso che non fu altro che un'affermazione di volontà, di vita e di riscossa tedesca. La Germania è decisa a non lasciarsi sopraffare. Non vuole la guerra, ma nemmeno permette di essere soffocata. Pretende giustamente di avere liberi i traffici e di fare come crede la sua politica. Non si interessa nelle questioni altrui nè in Palestina, nè altrove, ma non permette che da Londra si mantengano scandagli alle sue spalle. E' per la pace che ha preso decisa posizione nel centro Europa, spingendosi dal protettorato su la Boemia e sulla Moravia sino a Memel. C'è tra Berlino e Londra una dichiarazione di non più guerra e un accordo navale non denunziati. Ed invece il primo ministro inglese si allarma e rinnova gli sforzi e gli approcci europei per dar forma ed efficacia al progetto antitotalitario. E trae motivo da un pericolo non esistente e certamente non provato, pericolo che riguarderebbe la Polonia minacciata, secondo lui, dalla Germania, nella sua integrità e indipendenza, per prendere più decisa posizione contro la Germania. Tutto serve alle democrazie per mascherare il loro odio contro i Regimi autoritari. Ma il lor gioco è ben chiaro. Hitler ha affermato di essere pronto ad accettare ogni sfida e di reagire con prontezza a qualunque tentativo di accerchiamento. E quelle tra le nazioni che volessero prestarsi al gioco delle potenze occidentali, col togliere per loro le castagne dal fuoco, devono rendersi conto che finiranno col bruciarsi le dita. Mussolini, nei nostri riguardi, ha riaffermato la salda preparazione e la potente unità morale del popolo italiano, pronto a indossare lo zaino poichè non teme il combattimento ed è sicuro della vittoria.

Il diritto della difesa

Saremmo, adunque, ad una manovra delle democrazie contro la pace e la civiltà europea. Si ripeterebbero, secondo la stampa tedesca, in grosso e peggiorato stile, gli eventi che precedettero la conflagrazione europea nel 1914. Era stata allora, in fondo, l'Inghilterra a organizzare l'offensiva antitedesca — sfociata nella guerra europea — per difendere la sua egemonia mondiale che si credeva in pericolo, davanti agli sviluppi della Germania guglielmina. Oggi si rinnova, secondo il criterio degli uomini responsabili di Londra, lo stesso caso: l'egemonia inglese è giudicata in pericolo davanti agli sviluppi formidabili del Terzo Reich di Adolfo Hitler, a cui si unisce l'Italia Imperiale di Mussolini. E si corre ai ripari. Si cercano tutte le alleanze possibili, perchè il gioco dell'Inghilterra è sempre lo stesso ed è quello di far combattere gli altri per la sua bandiera. Ma, a Berlino, questo gioco è ben conosciuto, e si è decisi a non permettere che il piano di accerchiamento armato della Germania — piano che si va sempre più precisando — si compia e si stringa. Così, mentre si attendono i risultati tangibili dei colloqui londinesi del colonnello Beck e gli atteggiamenti di Bucarest, circoli responsabili berlinesi sono pronti ad ogni evenienza e giudicano e dominano la situazione. Si è pronti e decisi a tutto, anche ad infrangere il primo tentativo di accerchiamento, qualora si delineasse praticamente. Ma per ora non si è troppo pessimisti e si segnalano le difficoltà che da Londra si incontrano e le resistenze dei piccoli stati europei alla sua politica antitedesca. Nei riguardi dell'Italia, si agisce in Francia allo stesso modo. Si vorrebbe cooperare da Parigi a creare una gendarmeria internazionale per vigilare e — quando fosse necessario — arrestare, col Terzo Reich, anche l'Italia. La manovra inglese, a cui coopera con tutta volontà, la Francia, tende anche a sopraffare l'Italia ed inserisce in un piano di battaglia, come si afferma sul *Popolo d'Italia*, abbracciante tutti gli Stati dell'Europa Orientale e Meridionale, dal Baltico al Mar Nero. Ed ha per scopo di proteggere le posizioni acquisite dalle grandi democrazie occidentali mediante ladrocinii ed iniquità che, per essere invecchiati, non sono però caduti in prescrizione. E gli intrighi antitaliani partono da Parigi verso Belgrado, per riconquistare in Jugoslavia le posizioni perdute e tendono anche più lontano, ad Atene e ad Ankara. Ne sorge una semplice e ben definita conseguenza: le nazioni dello Asse, che hanno diritto di vivere, riaffermano davanti al mondo il diritto della difesa. Perciò si armano e si tengono pronte a tutto e contro tutti.

In più spirabil aere

La cronaca ha la sua sosta di tranquillità ed è soffermandosi sulla politica nostra che questa tranquillità si raggiunge e si afferma. Eccoci a considerare le cose nostre, fuori delle ventate di livore e di odio che ci vengono da oltre Alpe, non senza senza un rinnovarsi di minacce, con maniera subdoola e perciò più malvagia, e ci ritroviamo subito in più respirabil aere. Noi siamo sicuri di noi stessi e ci rafforziamo con disciplina, agli ordini del Duce, in cui abbiamo fede e per cui siamo pronti a combattere con obbedienza perfetta. Il Duce prosegue nella sua fatica, senza turbarsi. Si è posto uno scopo: quello di far rendere giustizia all'Italia, di ottenere che si dia soddisfazione alle sue richieste. Noi ne siamo certi. Ma non si distrae intanto dal lavoro di v i g i l e amministrazione. Mentre la Patria si rafforza e si prepara, eseguendo in silenzio il piano che il Duce ha fissato, continuano le soluzioni dei problemi della vita quotidiana. Il recente consiglio dei ministri ha deliberato un aumento dell'8 per cento sulle pensioni anteriori al 1 luglio 1929, maggiorando quelle posteriori con una media del 6 per cento; ha fissato una Cassa unica per il servizio degli assegni famigliari, procedendo poi a migliorare la legislazione sugli infortuni. Ha stanziato inoltre un altro miliardo in opere di bonifica. Si pensa e si agisce per il benessere economico di chi lavora e si cerca di trarre il massimo rendimento dalla nostra terra. Ma se questa non ci basta, non dovremo certo rinunciare al pane. Sorgono di qui tutte le nostre rivendicazioni. E perchè ci siano riconosciute, siamo pronti e decisi a tutto. Quando le acque straripano, nessuno le può arrestare. Chi fermerà l'espandersi d'un popolo generoso e forte come il nostro, ai comandi di un Capo incomparabile, come Benito Mussolini? Nessuno.

CIEMME

Città dell'altro mondo

Nuova York: Metropoli del Giudaismo centrale dell'Internazionale Ebraica

Nulla è di più espressivo, nelle vie di New York, degli avvisi pubblici, nelle strade. Sono redatti in tre lingue: inglese, ebraico, italiano. Nel mare delle razze che costituiscono il volto babelico della metropoli, quelle tre predominano, come l'indice di tre forze in contrasto. Ma in realtà è l'ebraica, la razza che ha preso il sopravvento nel firmamento della repubblica stellata, quella che per vie multiformi e tortuose si è impossessata della vita pubblica, che muove i suoi giganteschi interessi come una piovra parassita dagli innumerevoli tentacoli molli e vischiosi che tutto avvinghiano e trascinano nel baratro dell'insaziabile egoismo semita.

Metropoli del giudaismo — centrale dell'internazionale ebraica — nelle cui vene tortuose passano le favolose ricchezze succhiate, dollaro su dollaro, dalla massa informe e amorfa dei cittadini della libera America, per erigere i grandi grattacieli, templi nuovissimi del genio rapace di una razza che nel suo odio secolare ed implacabile non ha trovato di meglio che lo sfruttamento in grande stile del materiale umano, agitando la bandiera della grande democrazia come l'« espada » davanti al toro. E' il giudaismo che stende di qui la mano — *longa manus* — a rimestare nel torbido fango d' Europa, che dirige i governi delle decrepite nazioni del vecchio mondo e gioco a rimpiattino con Mosca e Parigi, che minaccia la guerra all'universo come diversivo per una più mostruosa speculazione, c h e tira le fila del burattino Roosevelt ridanciano e fanfarone, e ne suggerisce le battute e le smentite, e ne mantiene il figlio e ne blandisce la moglie. Un simbolo significativo del sopravvento giudaico è in quel punto della Broadway, dove l'antica e grande Chiesa della Trinità è inghiottita, come un grosso giocattolo in mezzo ad una strada, dai fastigi dei grattacieli, sicchè dalle loro finestre si guarda giù, come in un pozzo, alla punta del campanile e alla umiliata croce di Cristo.

Di fronte alla vittoria immane del giudaismo, forma contrasto l'affermazione della razza negra. L' infiltrazione lenta e tenace, ferma e costante dei pronipoti degli schiavi, figli di una razza nuova: il negro d'America, che a poco a poco, col loro lavoro e la loro fatica disprezzata e mal retribuita, sono pur riusciti a creare, fra le immense città dei bianchi, le loro città. Ecco Harlem, il « Tulipano Nero : duecentomila negri in questo solo nucleo, una « società » negra in piena regola che va dal povero diavolo al milionario, dall'operaio al professionista, dalla massaia alla cortigiana. Tutta la vita della grande metropoli è permeata di negri: servi delle case, degli alberghi, degli uffici e operai delle officine; facchini delle stazioni e personale viaggiante dei treni; conducenti d'auto pubbliche e manovratori d' ascensori; tutto il funzionamento dello enorme meccanismo della pubblica attività è in mano dei negri. Vien fatto di pensare che cosa sarebbe di questa città se i negri si rivoltassero, se scoppiasse una rivoluzione, se un panico o un vento di follìa improvvisa sconvolgesse l'ordinata e tranquilla pazzia di questa vita: la città si fermerebbe di colpo, mancherebbero i rifornimenti e infierirebbe la fame, centinaia di migliaia di ascensori resterebbero inerti e i grattacieli deserti e inaccessibili come montagne, salterebbero le strade percorse nel sottosuolo da ferrovie, da correnti, da gas di ogni potenza; tutte le ruote, tutti gli ingranaggi di questo ciclopico meccanismo d'orologeria resterebbero in riposo stupefatto e pauroso, e soli vivrebbero d'eterna vita i grandi quadri nei musei, strappati a suon di dollari ai paesi d'Europa e posti accanto agli sgorbi e alle cialtronerie spacciate dagli imbroglioni dei due mondi. Un saggio di questo si è avuto di recente alla notizia di una incursione dal pianeta Marte, ma casi minori sono all'ordine del giorno, e ne è protagonista la delinquenza organizzata dei *gangsters*. Scene del Far West si svolgono nelle arterie lunghe come strade maestre: uomini con pistoloni e mitragliatrici tengono testa alla polizia e alle sue autoblindate, mentre il traffico sospeso per pochi minuti attende di riprendere il suo ritmo vorticoso e i cartelli con la scritta: « Attenti ai borsaioli!» ammoniscono, sempre in quelle tre lingue, con beffarda e grottesca ironia.

Una vivida presentazione di questo mondo anacronistico e paradossale la troviamo nel libro di un artista pittore in giro pel mondo (Cipriano E. Oppo, « *Forme e colori nel mondo*, Ed. Carabba, Lanciano). E' un libro strano e avvincente, in cui lo scrittore vede ogni cosa sotto il principale aspetto dell'arte e del suo temperamento artistico. e più si indugia ove si incontra con le opere e con gli uomini dell'arte sua amatissima. Interessanti i suoi giudizi sui musei di New York, visitati fra una partita di pugilato e una festa da ballo nel quartiere di Harlem; le sue osservazioni sull'ostracismo all'arte italiana moderna di fronte al dilagare della pittura francese: «armonia di decandenze»: i suoi pellegrinaggi del « Museo dell'uomo qualunque » di New York alle tranquille vetuste case di Washington e della Virginia; da Pittsburg, rigogliosa e fosca, con le sue migliaia di calchi in gesso di opere celebri, alla ricerca arguta delle origini di Topolino e del suo favoloso successo.

I nostri giovanottini scemi che fino a qualche anno fa andavano in giro masticando gomma, con i calzoni bracaloni e il cappelletto da pecoraio, camminando barcolloni, come i marinai d'altri tempi, e facendo « ehm- ehm- » dietro alle ragazze, con la mimica degli attori gagà di Holliwood, potrebbero essere edificanti dalla lettura di questo libro e da tutto questo mondo convenzionale dove si riode l'eco di Arcibaldo e della Petronilla, di Ciccio e Fortunello con la lattina di conserva in capo.

Seguono nel libro alcuni pregevoli saggi sulla pittura ferrarese, su Giorgione, su Leonardo, alcune pagine bellissime sul macabro realismo di Goya, ed altre sui maestri francesi e italiani dell'ottocento, una commossa rievocazione di Spadini, vittima della massoneria, con fedele compagna la miserie, ed ultima, tragica, la morte sull'opera incompiuta. Ricordi di Degas e Renoir e Picasso, di Fattori e Cecioni, Scipione e Boldini ed altri ancora, passano in un'analisi appassionata e acuta, reverente e accurata, dall' arte dell' ottocento alle più pure espressioni dell'arte moderna. Fino alla modernissima architettura di Praga ed alla scena terribile di quella cremazione « razionale » che resterà impressa in chiunque la legga, come invetrò il cuore dell'artista.

« Razionale, contrario di divino » afferma lo scrittore nè sapremmo dargli torto. Dai grattacieli d'America che soffocano la casa del Signore alla chiesa razionale di Praga, con l'acquasantiera piena di ghiaccio, il passo è breve anche se l'oceano li separa; ed unico il principio, dettato da quella negazione spietata dei valori morali, caratteristica costante del giudaismo e del comunismo quando vanno insieme a braccetto per le vie vaste del mondo.

INOEL

Il "coro Palestrina„ nella Basilica di Monreale

Nei giorni 11, 13, 15 e 16 aprile avrà luogo nella storica Basilica di Monreale — organizzata dall'Azienda Autonoma di Turismo di Palermo e Monreale — una serie di concerti di musica sacra d'alto interesse nazionale.

I concerti saranno resi particolarmente interessanti dalla partecipazione del « Coro Palestrina » di Budapest, fondato nel 1916 e diretto dal M.o Vittorio Vaszy.

In Crociera a Tripoli

La Sezione Provinciale di Milano dell' Istituto Fascista dell'Africa Italiana (Milano, Via Ugo Foscolo, 5, Telefono 16-925) ha patrocinato alcune Crociere in Tripolitania, che si svolgeranno nei prossimi mesi di aprile e maggio. Le inscrizioni sono tuttora aperte.

L'ultimo "libro„ di Ezra Pound

Gli attacchi contro l' Italia fascista non sono basati solamente sul falso, sono basati su una ignoranza fitta, pesta e puzzolente della storia degli S. U., e dei principii dei fondatori della Repubblica. Tra i quali più interessante per gli Italiani è il trascurato John Adams, padre e bisnonno della marina americana, vero ideatore del sistema originale americano, che scelse e nominò Washington per capeggiare le armate della rivoluzione nostra. Quando il popolare Jefferson non andò d'accordo con Adams sbagliò e, dopo intervalli diversi, dovette riconoscere il suo errore. Adams mai temette di opporsi alle smanie ultra democratiche, e previde il fallimento della rivoluzione proletaria francese.

EZRA *POUND*

* * *

« *Introductory Text Book* » (cioè, introduzione alla storia politico-economica degli Stati Uniti d'America).

Il « libro » di E. P. è in quattro capitoli ,brevi, brevissimi, che formano una pagina in tutto; un « libro » sui *generis*.

Cap. I: « Tutte le perplessita, confusioni, miserie sorgono nell'America non dai difetti della costituzione o confederazione, non dalla mancanza di onore e di virtù, quanto da una solida ignoranza della natura della moneta, del credito e della circolazione ». John Adams m. nel 1826.

Cap. II: « Se la valuta nazionale emessa venisse basata (come è indispensabile) su pegni di tasse specifiche e fosse di cifre adatte alla circolazione, nessun interesse su di essa sarebbe necessario nè giusto, perchè tale valuta servirebbe a tutti gli scopi della moneta metallica ritirata e sostituita da essa » — T. Jefferson, lettera a Crawford.

Cap. III: « Diede al popolo di questa Repubblica il più grande beneficio che mai abbia avuto, cioè la *sua* valuta per pagare i *suoi* debiti ». — A. Lincoln.

Cap. IV: « Il Congresso avrà potestà di emettere moneta e di regolarne il valore, e così delle monete estere ». Costituzione degli S. U.; f.to Geo. Washington, presidente.

Quello che è ignoto quasi da tutti è che la Costituzione degli S. U. prevede una economia « controllata », e gli scambi controllati con l'estero. (Potenza non adoperata da quella democrazia nell' epoca della sua decadenza organica e morale).

Segue, a questi quattro capitoli, una mezza pagina di note indicanti che le teorie di Douglas sono una specializzazione del proclama di Lincoln e quelle di Gesell, a proposito della moneta perscrittibile, sono una sotto divisione della « legge » proclamata da Jefferson.

A MILANO
"Il Mare„ si vende nell' edicola ALGANI, Piazza della Scala Galleria Vitt. Em.

La storia di Genova

Genova, dunque, avrà la sua storia.

Non già che di storie Genova difettasse: chè dal Foglietta al Bonfadio, dal Giustiniani all'Accinelli, dal Serra al Varese, dal Bargellini al Canale, dal Donaver al Manfroni, numerosa come per poche altre città è la serie degli scrittori che si dedicarono a narrare i fasti della gloriosa Repubblica. E non solo Italiani; attratti dal fascino delle sue vicende furono anche stranieri in buon numero; basti citare (sempre parlando di storie generali) il Mailly ed il Vincens francesi, lo Hermann e il Langer tedeschi, il Malleson e il Bent inglesi. Tutte queste storie, poichè ogni età ha la sua storia, hanno caratteri e pregi e difetti diversi secondo il tempo in cui furono scritte. Ma l'età nostra, che a ragione si vanta del titolo di età dello storicismo, non aveva ancor dato a Genova i frutti delle sue fatiche in questo campo.

Tuttora ci mancava una storia che, quanto al materiale, si fosse giovata dei risultati di tutte le ricerche fatte in questi utimi anni su periodi e argomenti particolari; risultati raccolti in una splendida collana di monografie. Mancava una storia che, quanto al metodo, tenesse conto delle nuove teorie, le quali se pur tuttavia soggette a dibattiti e variazioni e rettifiche, segnano una pietra miliare nella storia della storiografia e formano vanto precipuo della scienza italiana contemporanea. Oltre a ciò, nessuna o quasi delle opere sopra indicate ha saputo congiungere la serietà dell'indagine con la magia dello stile, nè usare quel felice temperamento tra il popolare ed il scientifico per cui vanno giustamente famosi i grandi storici dell'Ottocento francese; cosa invece possibile e desiderabile nel caso nostro per l'alto livello e l'ampia diffusione ormai raggiunti dalla cultura presso il nostro popolo.

E aggiungerò anche questa: che oggidì l'arte della stampa per i mirabili trovati della tecnica figurativa ha raddoppiato la sua potenza di espressione; e Genova, che già in altre pubblicazioni ne ha profittato per metter fuori opere sotto questo riguardo veramente superbe, ancora non ci aveva dato un libro che, presentando in veste regale il racconto delle sue gesta, lo abbellisse e lo confortasse con la riproduzione dei documenti e monumenti più significativi.

Eppure se c'è storia che risponda a tutte queste esigenze, è proprio la storia di Genova. Nessun popolo (uno solo eccettuato) ha sempre avuto, come questo, il senso di un ufficio a lui dal destino fissato; nessuno come questo ha, per sì lungo volger di secoli, serbato fede al suo genio: così che non è difficile, nel raccontarne la vita, rintracciare il filo conduttore, e ad esso collegare i singoli avvenimenti. Non parlo dei problemi che ancora presenta allo studioso; come la natura e l' origine della *Compagna*, la storia del Banco di San Giorgio, le relazioni culturali con l'umanesimo e il Rinascimento. Non parlo delle rivendicazioni da fare; come quelle della priorità nella codificazione del Diritto Commerciale, della parte capitalissima da Genova avuta nel Risorgimento; non, infine, delle odiose leggende da sfatare, quali l'esoso sfruttamento della Corsica, o la viltà del Serenissimo Governo allo scoppiar della Rivoluzione francese.

Strano davvero che si sia tardato sin qui a metter mano ad opera tanto necessaria. Comunque, ora il primo passo è fatto, la riuscita sicura. Ce ne dà garanzia quell'adunanza, storica a doppio titolo e di gusto così schiettamente genovese, là nel Palagio del Comune, presenti gli uomini più illustri dell'aristocrazia e dell'operosità ligure, che, sempre attenti alla voce dell'ideale quando altri li crede solo intenti alle cure degli interessi materiali, in men d'un'ora approvarono il programma, stesero l'atto costitutivo, elessero il capo, sottoscrissero le prime somme occorrenti per ben avviare l'impresa.

Ma se questo non bastasse, valga a dar compiuta fiducia nell'esito il nome di Mario Maria Martini che della impresa fu promotore, ed ora ne è a capo. Nessuno più di lui adatto allo scopo. E' genovese pretto, e di Genova intellettuale il più autentico rappresentante. E' poeta; conosce il cuore umano, sa trovarne ed esporne i moti più riposti. E' erudito; i fatti che racconta, le scene che figura, sa fondarli sui documenti. Conosce l'arte bellica perchè fu combattente nella grande guerra. Conosce le arti della diplomazia per aver fatto parte della Reggenza di Fiume. Ha infine il requisito primo per scrivere storie: l'interesse, la simpatia per l'argomento preso a trattare.

Certo, difficoltà non mancano. Per un lavoro simile bisogneranno collaboratori, necessariamente diversi per competenza e carattere. Martini dovrà sceglierli (uno già ne conosciamo: è l'amico nostro Dott. Niccolò Cuneo, non nuovo a questi studi); dovrà dare unità alle loro fatiche, in modo da evitare che la Storia Genovese diventi una raccolta di monografie disparate per valore, ampiezza e metodo. Dovrà dare a tutta l'opera la impronta del suo ingegno, così acuto, così limpido, così armonico.

Ma che diavolo sto facendo? Per poco non mi metto a dar consigli, io, a Mario Maria Martini: che sarebbe una bella impertinenza. Me ne scusi il gran bene che gli voglio, e la grande aspettazione e il vivo desiderio che l'impresa che Egli, con giovanile ardore s'è assunta, riesca degna di Lui e di Genova nostra.

A. SCARSELLA

Mea culpa

Sembra che l'opinione pubblica francese ricominci a meditare seriamente sui pericoli che certe amicizie cosìdette democratiche o comuniste comportano per la sicurezza del Paese.

Questa volta è il giornale dei camelots du Roi *che lancia lo allarme e non nasconde il suo timore circa la solidità delle alleanze di sinistra, domandandosi con una certa apprensione: dove sono gli amici della Francia? Dove sono gli amici della pace?*

L'opinione corrente dirà che questi amici sono i democratici di tutto il mondo, ma l' esperienza si è sempre pronunciata in senso nettamente contrario.

E qui l' articolista cita una quantità di esempi ad appoggiare la sua affermazione: furono i russi di sinistra, egli dice, a concludere la pace di Brest Litovsk con la Germania, mentre lo Zar aveva dato alla Francia un buon soccorso, una settimana prima della Marna. Il primo nemico che la Francia ebbe in Italia fu quell'uomo di sinistra che si chiamava Crispi!

La Germania dei principi, dei duchi, dei re, era più favorevole ai francesi che non la Germania del suffragio universale e dello spirito nuovo personificato da Bismark.

Lo stesso dicasi dell'Inghilterra: tutte le volte che, materialmente, le cose lo hanno permesso, si è potuto constatare l' ostilità verso la Francia dei laburisti e dei liberali del tipo di Lloyd George, mentre gli elementi conservatori sono sempre stati più concilianti e propensi a sostenere gli interessi francesi.

Perchè allora la stampa della Repubblica, prosegua sempre lo scrittore, ha dimostrato tanta meraviglia per l'opposizione che il capo dei laburisti, sig. Attlee, sta facendo alla coscrizione obbligatoria in Gran Bretagna?

All' indomani stesso della guerra i laburisti hanno subito manifestato sentimenti filo-tedeschi, e contribuito fortemente a non applicare le clausole militari, politiche e finanziarie del trattato di Versailles.

Hanno protestato con indignazione contro la occupazione della Ruhr e contro il mantenimento delle truppe alleate in Renania, con quali risultati tutti ricordano.

Dell'America poi, c'è da fidarsi meno che mai, in quanto il sig. Roosevelt deve aver ben poche simpatie nel suo popolo se, recentemente, un vecchio colonnello, reduce della grande guerra, si è permesso di scrivere sul Los Angeles Times



Il capo dello sport tedesco, Segretario di Stato, von Tschammer al campo di Golf di Rapallo, mentre è intento a dosare il colpo per arrivare alla buca, in compagnia dell'ingegner Tollini della Federazione Italiana Golf. Martedì, von Tschammer, ad una colazione cui è intervenuto il Podestà comm. Solari e il marchese Ridolfi, presidente della F.I.D.A.L., ha elogiato il campo di Golf e lo Stadio sportivo e le bellezze naturali di Rapallo delle quali serberà il più gradito ricordo.

(*Fot. F. Ramondini*).

www.internetculturale.it

8 Aprile 1939 - XVII e. f.

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
TELEFONO AUT. N. 8256

- Cronaca di Rapallo -

Bollettino Demografico
dal 31 - 3 al 6 Aprile 1939 - XVII
Nati 6 - Morti 6

Pasqua di Resurrezione

Squillano le campane e la primavera ci dà il senso della vita che rigermina per tutte le gemme e in tutti i solchi. La vita non si comprime: ha uno scatto sempre più intenso in ogni germoglio. Come è dei semi, come è delle piante, così è delle nazioni. La Pasqua si rinnova nei secoli dacchè l'Uomo-Dio crocefisso e sepolto rimosse la pietra del suo sepolcro e si annunziò, risorto, agli uomini. Egli ha compiuto trionfalmente la nostra redenzione e diede, così, una prova alla nostra fede. Noi crediamo in Lui nella sua Umanità e nella sua Divinità, come Egli ci ha insegnato di credere, perchè appunto Egli è risorto. Ora la sua Resurrezione è una promessa di altre cose che dovranno risorgere: noi stessi risorgiamo da stasi di mali, per l'opera sua e per il suo olocausto. E come noi risorgono, da stasi di debolezza e di incertezza, le nazioni. La Pasqua trova oggi l'Italia fascista avviata per le vie più fauste del suo sviluppo imperiale. La primavera ha echi di rinascita in ogni giovinezza. La resurrezione, la rinnovazione è in noi. E noi siamo tutti un fremito, tutti un canto, tutti una promessa. La vita è in noi trionfante. Chi potrà comprimere e offender comunque, questa nostra esuberanza di vita? Risquillano le campane, sventolano le bandiere. E' Pasqua. Ogni anima ha come un battesimo di grazia. E questa grazia è nello spazio, e nei cieli, e sulla terra della Patria. Noi ringraziamo Dio di averci fatto sani, e forti, di averci conservati giovani. E se la Patria lo vorrà, noi marceremo con i canti della primavera sulla bocca, colla gioia della Resurrezione nel cuore.

—×—

Colonie estive

I genitori che desiderano far partecipare i loro bimbi alle colonie estive del P.N.F., sono invitati a rivolgersi sollecitamente e comunque non oltre il 10 corr., presso i presidi e direttori delle rispettive scuole, oppure presso la Sede del Fascio, dove avranno tutte le informazioni utili per far beneficiare i loro figli di questa previdenza del Regime.

Classe 1889

L'adunata celebrativa dei cinquantenni: fanti, marinai, alpini, bersaglieri, artiglieri, genieri, soldati di tutte le armi, comprese le sussidiarie, è fissata per il 21 Aprile, alle ore 7, sulla Piazza della Chiesa. Coi canti della trincea si inizierà la sagra e avverrà la partenza, per Varese Ligure, dove si compirà il gran rapporto, per cui è mobilitato anche il nostro Carlin! Reduci tutti della classe 1889, A Noi!

* * *

Essendo ancora disponibili pochi posti per l'annunciata gita dei cinquantenni, si comunica che la chiusura delle iscrizioni e relativo versamento dell' importo di lire 25, è fissata per sabato 15 p.v.

R. Scuola Sec. d'Avv.to

La Direzione della Scuola sentitamente ringrazia il sig. Cardinali Giuseppe, per l'offerta fatta di lire 25 a favore di questa Cassa Scolastica.

---

che il figlio del Presidente sia inviato in trincea se suo padre scatena la guerra.

In conclusione: la Francia comincia ad accorgersi che i democratici sono degli amici freddi ed inerti, mentre le amicizie di destra che sono più calorose, sarebbero le più capaci di agire immediatamente in suo aiuto, in caso di guerra.

Può darsi che lo scrittore abbia pensato con una certa nostalgia a quei tempi beati in cui la Francia poteva contare sulla sorella latina, che era scesa al suo fianco piena di entusiasmo e senza mercanteggiare l'intervento; però non ha voluto scriverlo, perchè un francese si ritiene troppo fiero per riconoscere il valore degli altri.

A meno che non accada che la Terza Repubblica si trovi nuovamente con l'acqua alla gola, ed allora è quasi certo che torneremo a sentire suonare le canzoni sentimentali.

Ma con l'Italia Fascista sarà fatica sprecata. j.

Pericoloso incendio

Un pericoloso incendio si è sviluppato giovedì sera in Corso Umberto, in un locale adibito a deposito di materiali infiammabili dalla drogheria Mangiavacchi, con negozio di fronte al campanile. Il proprietario si era recato a prelevare dell'olio con una candela, questa cadendo ha trovato nel liquido l'esca potente che per poco non ha causato un incendio di vaste proporzioni, data l'infiammabilità dei liquidi e del materiale detenuto nel fondo. Il pronto intervento dei vigili municipali e dei militi dell'arma benemerita è valso a contenere l'incendio, spento con il potente getto di un idrante proprio quando già le fiamme cominciavano a divampare con veemenza, tanto da far pericolare la soprastante abitazione, ov'è alloggiato il nostro capo tipografo rag. Piero dall'Oglio, che si vedeva in breve quasi tutte le sue masserizie scaraventate fuori per diminuire l'esca al fuoco, con un forte danno. Di fronte al fondo dov'è scoppiato l'incendio esiste un garage, fatto che avrebbe potuto rendere ancora peggiore le conseguenpe. I pompieri di Genova, telefonicamente richiesti, sono arrivati a Rapallo in brevissimo tempo, poco più di mezz'ora, quando il fuoco era stato spento.

Ci risulta che il Podestà — subito dopo il non dimenticato incendio del garage in corso Assereto, ha predisposto per l'impianto di un maggiore numero di idranti a doppia presa per rendere più rapido ed efficace l'intervento dei mezzi di estinzione degli incendi, posseduti dal Comune, impianto che verrà accelerato.

Dobbiamo intanto richiamare i cittadini ad un contegno più.... redditizio, da tenersi in simili circostanze. Perfettamente inutile dimenarsi, allungare le braccia, vociare e magari criticare; sono momenti in cui bisogna aiutare con buona volontà; senza pretendere di saperne di più di chi dirige i servizi.

* * *

Piero dall'Oglio e famiglia, riconoscentissimi, ringraziano tutti i coraggiosi e volonterosi militi della Benemerita, vigili urbani e cittadini che con nobile ardore e alto senso di cameratismo si sono prestati per rendere meno disastroso possibile il danno subìto alle loro masserizie e effetti a cagione del suddetto incendio.

Raduno dei marinai

Il Primo Grande Raduno dei Gruppi Marinai d'Italia avrà luogo in Roma i giorni 7, 8 e 9 maggio XVII. Tutti coloro che appartennero alla R. Marina con qualsiasi grado sono invitati ad inscriversi al «Gruppo» locale, rivolgendosi prontamente, anche per conoscere le condizioni e il programma dettagliato, presso il V. Comandante del Gruppo di Rapallo, Campodonico Emilio (Corso Umberto 2) tutti i giorni. Il prezzo del viaggio andata e ritorno è di L. 40 compreso il tesserino.

Manipolo
Carabinieri d'Italia

Domenica nella Palestra Vittorio Veneto si sono adunati i carabinieri in congedo per la costituzione del locale manipolo Carabinieri d'Italia. Numerosi sono stati gli intervenuti che al maresc. magg. G Sartori, incaricato della costituzione del manipolo, hanno portato la loro adesione. Era pure presente il maresc. maggiore G. Sechi del manipolo di Santa Margherita Ligure. Costituito il manipolo, gli intervenuti hanno elevato il saluto al Re Imperatore ed al Duce.

Gran premio
e Medaglia d'Oro

Abbiamo appreso con vivo piacere che i nostri concittadini signori fratelli Maggiora, con calzoleria di lusso in Corso Regina Elena 10, dopo avere ottenuto la prima medaglia d'oro all'Esposizione di Buenos Aires, hanno partecipato con modelli originali di loro creazione alla Esposizione Internazionale di Londra, ottenendo un pieno successo e riportando il diploma di Gran Premio e medaglia d'oro.

Conferenza autarchica

Il camerata Aldani, direttore del *Messaggero della Cucina*, ha svolto martedì sera — nella grande sala municipale (g.c.) — la conferenza autarchica dal titolo « Genepesca », promossa dal gruppo di Rapallo dell' Associazione Professionale Arte Gastronomica.

Presentato dal presidente del gruppo, camerata Manara, che ha profittato dell'occasione per valorizzare la terminologia italiana della cucina, e dal delegato di zona dei lavoratori del commercio, camerata Bottini, il collega Aldani à svolto brillantemente e con competenza l'argomento propostosi.

Egli ha precisato in modo perfetto e particolareggiato le proprietà dei prodotti ittici, illustrando come il pesce congelato possa in molte circostanze sostituire vantaggiosamente il pesce fresco, per il perfetto procedimento tecnico raggiunto dalla « Genepesca ». Questo prodotto autarchico deve e dovrà comparire in misura sempre maggiore sulle nostre mense, non solo agli effetti economici dei consumatori, ma anche agli effetti del minor consumo della carne, della quale facciamo un uso superiore alle nostre possibilità produttive. Sono intervenuti la Segretaria del Fascio Femminile, che ha validamente contribuito alla migliore riuscita della serata, con un gruppo di donne fasciste e di massaie; il presidente dell'Istituto di Cultura Fascista, i rappresentanti delle gerarchie cittadine, molti lavoratori della mensa e numeroso pubblico, che hanno tributato al conferenziere una meritata ovazione.

Il servizio automobilistico per Montallegro

Il servizio automobilistico Rapallo-Sant. di Montallegro, che da circa un mese aveva riattivato il servizio con una nuova ditta, ha avuto ordine di abbreviare il percorso dell'autobus sino a S. Maurizio di Monti e di non proseguire più per il Santuario di Montallegro a causa, si dice, del fondo stradale troppo trascurato ed in cattive condizioni. Il fatto provoca un non trascurabile danno non solo al Santuario, ma alla attrezzatura turistica della nostra città, in quanto esclude la più bella méta che attira i nostri ospiti. Basti pensare alla delusione di quelle comitive che, arrivate nella nostra città per salire al Santuario di Montallegro, si sono sentite rispondere: la funivia non funziona a causa di riparazioni da effettuare ed il servizio automobilistico arriva solo a San Maurizio di Monti, unici mezzi disponibili i taxi ed... il cavallo di San Francesco. Confidiamo perciò, nell'interessamento del nostro benemerito Podestà per ovviare tutti gli inconvenienti.

Concerti orchestrali

I programmi si svolgono dalle ore 10.45 alle ore 12 dei giorni indicati, sotto la direzione del maestro prof. Brizzolari:

SABATO 8 APRILE XVII:
Addio dei gladiatori - Marcia - Blankenberg.
Giovanna d'Arco - Sinf.- Verdi
Frasquita - Operetta - Léhar
Tannhauser - Fant. - Wagner
Gioconda - Danza delle Ore - Ponchielli.

DOMENICA 9 APRILE XVII:
Amicizia - Marcia - Sousa
Paganini - Opereta - Léhar
Faust - Fantasia - Gounod
Traviata - Fantasia - Verdi
Tirolese - Brancussi

MARTEDI' 11 APRILE XVII:
Festival - Marcia - Billi
Maschere - Sinfon. - Mascagni
Clo-Clò - Operetta - Léhar
Fedora - Fantasia - Giordano
Festa di rondine - Intermezzo - Puligheddu.

GIOVEDI' 13 APRILE XVII:
Alla spagnola - Marcia - Nucci
L'Italiana in Algeri - Sinfonia - Rossini.
Casta Susanna - Oper.- Gilbert
Sonnambula - Fant. - Bellini
Serenata - Nucci

—×—

Farmacia di turno

Domani domenica di servizio: *Canessa*, in Piazza Garibaldi.

Rapallo fiorita

Avevamo scritto che era intendimento dell' Azienda Autonoma di predisporre il trapianto di vasi nelle principali aiuole dei giardini pubblici, in modo da rendere maggiormente gaio l'aspetto della città. Dalla enunciazione, siamo passati alla pratica. Già le grandi aiuole del monumento a Cristoforo Colombo e del Monumento ai Caduti appaiono rivestite di colori screziati che investono l'occhio con grata sorpresa.

Altre aiuole avranno in seguito le stesse cure, quella nello slargo Saline, l'altra che ospita il monumentino a Da Vico. La passeggiata a mare avrà aiuole, in tutta la sua lunghezza ed in sostituzione di quelle parzialmente ora esistenti, in modo da ricordare quella fantastica successione di rose e garofani che strappò l'ammirazione al Duce ed al suo seguito in occasione dell'ultima memorabile visita in Liguria.

La realizzazione è diventata possibile mediante la serra fatta crescere vicino al campo di golf, che avrà tra breve quindicimila piante a dimora, serra dovuta all' ing. Maffei, segret. on. del Golf. Così dal Golf, che primo fra tutto ha portato a Rapallo una nota di ricca signorilità, scaturisce ora quest'altra bella iniziativa dell'A. A., che coopera a portare Rapallo verso nuovi traguardi.

—×—

I Sepolcri

Una giornata primaverile à reso movimentato il giovedì Santo, favorendo una massima affluenza di fedeli presso i Sepolcri allestiti nelle Chiese ed istituti. Nella Basilica, nell'Oratorio dei Disciplinanti, e in quello della Confraternita « Mortis et Orationis », nella chiesa dei RR. Padri Somaschi, all'Ospizio Vecchi, allo Orfanotrofio Emiliani, agli Istituti delle R. Suore Benedettine, delle R. Suore Gianelline, delle Dame Orsoline e di N. S. di Montallegro, i visitatori sono stati moltissimi.

Scambio di cortesie

Il contrammiraglio J. H. D. Cunningham, comandante le Divisione navale inglese, prima di partire, ha inviato al Podestà comm. Solari, una gentile lettera di ringraziamento per le attenzioni ricevute durante la gradita permanenza delle navi e degli equipaggi fra noi.

R. Pretura

Udienza di mercoledì, Pretore cav. Zaccaria; Cancelliere Pene.

Zon Bruno di Beniamino, di anni 31, residente in Rapallo; imputato di avere sorpreso la buona fede di Queirolo Celestina e Casazza Celestina, alle quali diede da intender che avrebbe confezionato dei vestiti, facendosi versare somme in acconto per poi allontanarsi per ignota destinazione, tuttora contumace, è stato condannato a mesi 6 di reclusione e lire 500 di multa, pena sospesa per 5 anni, non menzione nel casellario. P.M. avv. Bontà; Dif. d'uff. avv. Castagneto.

Manti Antonio di Giacomo, di anni 43, residente in Melito di Porto Salvo, contravventore al foglio di via, recidivo, condannato a mesi uno e giorni sei di arresto. P. M.: avv. Bontà; Dif. d' uff. avv. Banchero.

Caotti Paolo, d'anni 49, residente in Rapallo, imputato di aver cagionato a Tomasso Arduino lesioni di durata inferiore ai dieci giorni; estinto il reato per tacita remissione della querela. P.M. avv. Bontà; Difesa avv. Castagneto; Parte Civile avv. Banchero.

Agli abbonati
ed ai lettori
Buona Pasqua

AGOSTINO MACCHIAVELLO
Direttore responsabile
Stab. Arti Graf. Tigullio - Rapallo

Istituto di Cultura Fascista

Concerto
Riveira - Sabatini Buonerba

Sabato 15 p.v., avrà luogo il terzo della serie di concerti organizzati dalla locale sottosezione dell'Istituto di Cultura Fascista.

Esecutori saranno il violinista Renzo Sabadini e la cantatrice Conchita Riveira, accompagnati al pianoforte da Pierina Buonerba. Renzo Sabadini, che ha appartenuto per vari anni ai primi violini dell'orchestra dell'Augusteo, ove ebbe spesso occasione di esibirsi come solista, è attualmente titolare della cattedra di viola e violino nel R. Conservatorio San Pietro a Majella di Napoli. La mezzo soprano Conchita Riveira, fiumana, studiò a Vienna col maestro Carlo Lafite ed a Roma con Bice Sodini Calcagni. Esordì a Vienna con grande successo e negli ultimi anni à fatto numerosi giri di concerti in Italia ed all'estero.

La pianista Cesarina Buonerba ha al suo attivo una brillante concertistica ed ha già conquistato un posto insigne tra le pianiste italiane.

Ecco l'interessante programma della serata:

L. Boccherini: « Concerto in si bemolle (Renzo Sabatini, viola moderna); C. W. Gluk: « Oh del mio dolce ardore »; G. B. Pergolesi: « La mia pallida faccia »; Autore Ignoto: « Bergerette du XVIII siècle »; W. Mozart: « Ninnarella » (Mezzo soprano Conchita Riveira); A. Lorenzini (1740): « Suite in Re maggiore »; B. Asioli (1769-1832); « Concerto in La maggiore » (Renzo Sabatini, viola d'amore); M. Reger: « Maria Wiegenlied »; E. Granados: « Andalusa »; M. Moussorgski: « Gopak »; A. Lualdi: « Filastrocca »; G. Sadero: « L'amor xe una pietanza » (canzone veneziana); F. Balilla Pratella: « La strada bianca »; O. Respighi: « Stornellatrice ».

Il concerto avrà luogo alle ore 21, nella Gran Sala del Palazzo Municipale.

I biglietti d'ingresso sono in vendita, al prezzo di lire tre, presso la Casa del Fascio e potranno essere acquistati la sera del concerto alla porta della Sala del Municipio.

Per i soci dell'Istituto di Cultura Fascista, ingresso libero.

Morte improvvisa

Nel pomeriggio di sabato scorso, il signor Antonio Pittaluga, titolare dei cinematografi « Imperiale » e « Andrea Doria » di Pegli, ed abitante nella stessa città, in Via Teo-Teodoro da Monferrato 11-5, dopo essersi intrattenuto a Genova con un amico, proprietario di un cinema, verso le diciotto risaliva nella propria auto per ritornare al proprio domicilio. Giunto in Via Cornigliano, egli veniva colto da malore. Ciò malgrado, aveva ancora la presenza di spirito di sterzare, portando la macchina a fermarsi in uno spiazzo laterale. Compiuto questo sforzo, il poveretto si accasciava privo di sensi. Alcuni passanti, accortisi del fatto, avvertivano i vigili, i quali informavano un sanitario. Avendo questi constatato che il Pittaluga era ormai deceduto per paralisi cardiaca, veniva provveduto per il trasporto della Salma all'abitazione.

L'improvvisa scomparsa del Pittaluga, il quale aveva appena 48 anni, ha suscitato dolorosissima impressione in tutta la Grande Genova, e specialmente a Pegli, dove egli esplicava la sua attività e dove era circondato da unanime stima. Era inscritto al Gruppo Fascista « Corrado Quario ».

Anche a Rapallo, dove aveva gestito per molti anni i Cinema « Reale » ed « Eden » e dove contava molte amicizie, la notizia ferale ha suscitato dolorosa impressione.

Alla vedova e ai quattro figli, alla sorella Adalgisa in Lazzaro le nostre vive condoglianze.

—×—

Farà opera buona

chi consegnerà al nostro giornale la somma di lire 850, smarrita giovedì u. s. in città da un bracciante incaricato di un pagamento.

Le Forze italiane occupano l'Albania

Mentre il giornale va in macchina giunge la notizia che le truppe italiane, al comando del generele Guzzoni, stanno occupando l'Albania per ristabilirvi l'ordine, la giustizia e la pace.

Santi Quaranta, Valona, Durazzo e San Giovanni di Medua sono già occupate, le nostre truppe marciano verso l'interno.

Forze navali italiane incrociano lungo il litorale albanese, la squadra aerea "A,, forte di quattrocento apparecchi, pattuglia nel cielo d'Albania, gettando manifestini che invitano quelle popolazioni a non opporre resistenza.

La notizia ha destato in città fervido entusiasmo.

Alle Forze armate d'Italia il nostro orgoglioso saluto.

Spettacoli

Cinema REALE

Terra di fuoco. — Un grande cantante, Tito Schipa, una grande attrice, Mireille Balin, vi trasporteranno nel regno dell'armonia attraverso una affascinante nota di femminilità e di arte scenica. Un soggetto ricco di umana drammaticità. *Luce* e cartone animato. Oggi e domani, e lunedì.

Accadde una notte. — A richiesta generale. Martedì.

Il mastro di posta. — Profondo dramma tratto da una celebre novella di A. Puskin. Int. Harry Baur, Georges Rigaud. Fuori programma: *Manovre dell'esercito italiano.* Mercoledì.

Bertoldo e Bertoldino. — Il più lieto successo. Giovedì.

Il Principe Azim. — L'India con tutto il suo fascino, con i suoi drammi tenebrosi, guizzanti d'odio, di vendetta, di passioni. *A colori naturali.* Protagonista il piccolo indiano Sabù. Venerdì.

Cinema EDEN

Vogliamo la celebrità. - Un film di René Clair. Buchanan e Chevalier vi dimostreranno come due poveri ignoti, misconosciuti attori hanno raggiunto la celebrità. Sabato e domenica.

Solo contro tutti. — Il più recente e il più riuscito film del famoso e popolare attore del West, Ken Maynard, col suo famoso cavallo "Tarzan". Lunedì.

—×—

Stato Civile

Mov. dal 31 marzo al 6 aprile

NASCITE

Boero Angela Maria di Nicola e Vettorello Bruna; Semorile Franco di Gerolamo e Barbagelata Rosa; Lasagni Elsa di Tomaso e Tesi Norma; Cò Vittorio Alfredo di Gaetano Alberto e Conforti Amelia Maria; Olivari Luigi Francesco di Emanuele e Garbarino Maria Assunta; Pessino Rachele Mirella di Luigi e Pompilio Rosa.

DECESSI

Bellesi Adelina fu Domenico, di anni 75, casalinga, vedova Filippi; Profumo Maddalena Maria T. fu Andrea, di anni 78, vedova Diaspro; Drews Sofia fu Federico, di anni 69, benestante, coniugata Reich; Hogl Eduard di Bernhard, di anni 63, giudice, coniugato; Viglino Adelaide fu Domenico, di anni 73, casalinga, vedova Trioli; Marcus Leopoldo fu Maurizio, albergatore, coniugato.

PUBBL. DI MATRIMONIO

Monaco Pierino Filippo fu Giuseppe, impiegato, e Ausenda Carla Vittoria di Ottorino, casalinga; Orezzoli Francesco di Gerolamo, parrucchiere, e Pergentino Maria Veronica, casalinga; Zunino Amedeo di Giovanni, esercente, e Travi Maria Teresa di Giambattista, casalinga; Scettro Giacomo di Luigi, esercente, e Crovetto Palmira fu Giuseppe, casal.

Un pilota rapallese alla guerra di Spagna

La guerra di Spagna ha avuto tra i suoi combattenti, un valoroso figlio di Rapallo, il ten. pilota Aurelio Baisi, prossimo alla promozione a capitano per merito di guerra.

Ricordiamo il giovane e studioso camerata, non è molto, volonteroso cadetto dell' O. N. Balilla; poi partente per l'Accademia Aeronautica di Caserta, « pinguino » del Corso « Marte », per risalutarlo a Rapallo fregiato dell' « aquila



d'oro »; finché le ultime notizie ce lo danno volontario in Spagna nel marzo del 1938.

In Spagna non c'è tempo per alcuna sosta. Un mese a Lagrogno, un altro a Maiorca, e per i rimanenti undici mesi a Saragozza, le squadriglie degli S. 79 — i temibili *Sparvieri* dei quali i «rossi» conservano ancor oggi ben terribile ricordo — hanno un pilota di più. Innumeri sono le azioni di guerra alle quali il Baisi partecipa; impossibile ricordarle tutte, ma le offensive dell'Aragona, di Castellon, di Sarrion, di Gandesa, di Catalogna vedono nei potenti *Sparvieri* anche la potente sagoma dell'S. 79 affidato al Baisi. Offensive da « preparare », bombardamenti sui punti nevralgici dei fronti di Valencia e di Barcellona e dovunque sia necessario, incuranti delle reazioni contraeree e dei caccia nemici, ecco i tredici mesi di guerra in Spagna del nostro pilota. Anche un proiettile di un cannone nemico sfonda un'ala dell'apparecchio, ma non per questo l' S. 79 mancherà di ritornare alla sua base, bebché sia penetrato per oltre 100 chil. in territorio nemico. Sarà questo ritorno che fornirà la motivazione per la proposta della medaglia di bronzo, che s'aggiungerà alle altre due proposte per medaglie d'argento, che dovranno presto rendere più azzurro il petto dell' aviatore ventiseienne.

Ora Baisi è a Rapallo per un meritato mese di licenza; è tornato dai suoi genitori sabato scorso, dopo aver assistito alla celebrazione della festa dell'Arma Azzurra a Roma, e aver sfilato davanti al Duce, che per tutti ha avuto uno sguardo di ammirazione e di incitamento; ancora ragazzo — per nulla inorgoglito — pronto a ricominciare se occorresse. Abbiamo voluto riassumere così, in breve, senza alcun sfoggio retorico o sentimentale, la vita di un aviatore in Spagna. Per rendere un po' di merito a questo giovane nato e cresciuto in riva al nostro mare, e per esaltare quella coscienza nazionale che sotto lo impulso del Duce ha saputo fare dell'Italia la prima nazione aviatoria del mondo.

Come il nostro rapallese, sono tutti gli aquilotti d'Italia, volontari ovunque c'è da arrischiare la vita, schivi di ogni personalismo, allegri sempre, e sempre pronti a credere, obbedire e combattere. L'ammirazione per il tenente pilota Aurelio Baisi si diparte da una giustificata fierezza di tutti i rapallesi verso questo degnissimo figlio, per quello che egli ha fatto, e per quello che sanno fare gli aviatori che le nostre Accademie Aeronautiche perfezionano e lanciano alla conquista civile e militare del mondo.

Trascorrete lietamente la Pasqua ammirando i grandi films che si proiettano al REALE e all'EDEN

La famiglia, vivamente commossa e riconoscente, ringrazia tutti coloro che hanno voluto rendere l'estremo saluto alla sua compianta

Teresa Profumo
ved. Diaspro

accompagnandone la venerata Salma all'ultima dimora. Un particolare ringraziamento al dott. Pietro Bruno.

Rapallo, 4 aprile 1939-XVII.

www.internetculturale.it

Varie di Sport

ottava edizione della XXIII Marzo

La squadra Gil di Rapallo classifica al quarto posto generale ed al primo della Provincia

...el Ventennale della fonda...e dei Fasci di Combatti...nto, il Comando Federale ...L. ha organizzato domeni...scorsa, in Genova, la ottava ...zione della manifestazione ...tica che s'intitola al XXIII ...rzo. I nostri giovani hanno ...ato generosamente contro ...rafforzate squadre della ...nde Genova, classificando... al quarto posto e al primo ...i Fasci della Provincia. La ...ta è stata serrata fin dallo ...izio. La squadra di Rapallo ...partita con Rocca in buona ...osizione, Buchner nella se...conda frazione, ha tirato a tut...to andare, Risso ha valorosa...mente resistito nella frazione ...salita, la più dura, e Zere... è riuscito a dare i cambio ...ridosso dei primi, cooperan...a mantenere il contatto con ...frazioni giudiziose di Mare... e Macelloni. A questo pun... dalla ottava posizione, Ca...grande, con una frazione ...ettacolosa, riusciva a porta... la squadra alla quinta po...zione, e infine con Baldrati ...Della Longa la posizione migliorava ancora fino al quarto posto mantenuto tale dal grande finale di Salano. L'elogio va a tutti i componenti la squadra, all'addetto sportivo Baracco, che ha saputo infondere nei giovani una strenua volontà, al camerata Cavallari, come sempre prezioso di consigli e di aiuti. Il primato tra i Fasci Provinciali è premio meritatissimo anche al Fascio nostro stesso e al Comando Giovani Fascisti che hanno portato alla squadra tutto il loro fervidissimo appoggio.

La gara è stata vinta dal Gruppo Tellini, seguito dal Giordana, Rusca, RAPALLO, Berta, Toti, Corridoni, Mussolini, Sestri Levante, ecc., fino a 78 squadre classificate. Rapallo si è aggiudicata la Coppa « Ansaldo ».

Il Segretario Politico dopo aver seguito lo svolgimento della gara ha fatto pervenire alla squadra il suo vivo elogio per il brillante comportamento.

Calcio: Partite di domani

...EDI ALTRE DI SPORT in quarta pagina

LA XXIII GIORNATA
(Quattordicesima di ritorno)
Albenga - Tigullia (and. 0-0)
Entella - Imperia
Acqui - Vado
Pinerolo - Cuneo,
Valpolcevera - Cavagnaro
Savona - Asti
Riposa: *Dora.*

Siamo portati a credere che domani, incontrando in campo esterno la modesta formazione albingauna, i bianco-neri rapallesi siano disposti, prima di avviarsi definitivamen... alla chiusura ormai immi...tissima di questo lungo e ...ervante torneo, a dare un'al... bella prova del loro reale ...lore, di quello stesso valore ...e li ha portati a cogliere ...nte splendide e non certo di...enticate affermazioni anche ...ntro le più agguerrite com...onenti del girone ligure-pie...ontese in cui, con buon pro...tto e parecchio onore, hanno ...n questa stagione militato, appena appena promossi dalla ...nferiore Divisione.

Ci conforta in questa nostra ...peranza pure il fatto che la Tigullia proprio contro l'Al...enga ha ancora un conto in ...speso da regolare. Quando ... formazione ponentina ven... a Rapallo, nel girone d'an...ta, contro le generali aspet...tive, anche perchè allora ...anco-neri attraversavano un ...riodo di forma assai promet...te e ricco di ottimi succes... lottando strenuamente e ge...rosamente e sotto l'egida ...otettiva della sua più beni...a stella, seppe costringere il ...forte e tecnico avversario ...a divisione dei punti, non ...ermettendogli per nulla a...ondo di costringerla alla re...a. Se tal cosa fece allora tan...ssimo dispiacere a giocatori ...e pubblico rapallesi, in egual ...misura adesso il suo ricordo ...ovrebbe servire di sprone a ...rimi per cercare, domani, di ...imostrare agl'albingauni me...esimi e al loro manipolo di ...fedeli sostenitori che la man...ta in quella disgraziata do...menica vittoria, non è stata e ...spesa che da un piccolo in...rtunio e ad un tiro mancino ...lla nemica sorte, sempre ...uperabile e cancellabile col ...apere imporsi nel nuovo at...so confronto, col sapere far ...alere con sagacia ed autorità ... migliori doti di classe che ...separano nettamente dai ...onentini.

E' tutta questione di orgo...io e di buona volontà. I ra...azzi di Bertolini devono sen...re profondamente, e ancora ...er una volta, queste peculia... necessità che dovrebbero a...er sempre fatto parte del ba...aglio di ottime qualità e do...di cui sono in possesso. Se ... cosa avverrà, l'Albenga, ...omani avrà di contro un av...ersario capace di costringer...a a marcare il passo, di far ...altare poi la sua barriera di...ensiva, sia essa la più ocula...a e anche la più atta alla bi...sogna. Ma, ripetiamo, orgoglio ...volontà a dovizia occorrono, ...chè solo allora tutte le mète sono perseguibili, tutti gli ostacoli sono superabili!

* * *

I chiavaresi sono alla loro estrema prova di appello. Se perdono o regalano anche un solo punto all'avversario di domani (la nero-azzurra squadra di Imperia) ti ci voglio, poi, a salvarli dalla retrocessione, nella cui zona purtroppo e malauguratamente sono venuti in modo inevitabile a trovarsi! Diremo anche per loro quello che si è già detto avanti nei riguardi dei nostri bianco-neri atleti di Rapallo: orgoglio e volontà! I diavoli neri domani debbono superare loro stessi e lottare con ardore ed entusiasmo rinnovati, con fede incrollabile. Si tratta di difendere tutto un glorioso passato sportivo, di prepararsi ad un avvenire certamente migliore!

Non vediamo che ben poche probabilità dei vadesi contro il divenuto formidabile Acqui. Però se essi riuscissero in così bella e generosa prova, si avrebbero certo tutta l'ammirazione degli sportivi liguri, e in specie di quelli rapallesi, ai quali il fatto di vedere l'Acqui scattare davanti alla loro Tigullia, nella classifica, non va proprio a genio!

Altra lotta disperata il Cuneo (se ne avrà voglia, si capisce!) dovrebbe ingaggiare a Pinerolo per vedere se le riesce possibile con una splendida affermazione di scappare dalla zona dei.... morituri.

Il Valpolcevera domani tenterà il tutto per tutto allo scopo di spodestare la Cavagnaro dalla seconda poltrona della classifica, poltrona che fino a poco tempo fa era di sua orgogliosa e meritatissima proprietà.

Il Savona, gran capitano e dominatore del gruppo, liquiderà con la proverbiale e arcinota sua sicurezza l'Asti, e la rispedirà al focolare domestico più che mai battuta e ultimissima in classifica!

p. d'a.

A Belgrado e a Budapest

Italia-Jugoslavia e Italia-Ungheria

Giungerà certamente gradito a tutti gli sportivi l'avviso che il settimanale *Il Calcio Illustrato* si è reso promotore di un viaggio a Belgrado e Budapest in occasione degli incontri di calcio che si svolgeranno tra le squadre nazionali il 4 giugno (Italia-Jugoslavia) e l'8 giugno (Italia-Ungheria).

Il viaggio, che si svolgerà dal 3 al 9 giugno, con un trattamento signorile ed a quote relativamente esigue, include nelle due capitali le visite ai luoghi di maggiore interesse turistico. L'espatrio dei partecipanti sarà facilitato dal rilascio dei passaporto turistico a tariffa ridotta, e naturalmente gli organizzatori si sono assicurati i necessari biglietti per assistere alle due partite.

Il programma dettagliato del viaggio potrà essere richiesto alla Direzione del giornale *Il Calcio Illustrato*, in Milano, Corso Vittorio Emanuele, 1.

L'Esposizione canina di Torino

Iscrizione gratuita ai cani italiani

Il 29 e 30 aprile avrà luogo a Torino la XXIV Esposizione Canina, sotto l'Alto Patronato di S. A. R. la Duchessa di Pistoia. Sono in palio ricchissimi premi d'onore (tra i quali quelli di S. M. il Re Imperatore, del Principe di Piemonte, del Ministero dell'Agricoltura e Foreste, della Provincia di Torino, ecc.) e numerosissimi speciali. Circa 200 premi per un valore approssimativo di lire 20.000. I bracchi italiani e gli spinoni italiani hanno inscrizioni gratuita ed una eccezionale premiazione speciale è riservata ad essi. Dato che l'esposizione, per la prima volta in Italia, dura una giornata e mezza, l'ingresso dei cani esposti è tollerato fino alle 12 di sabato 29 aprile. Gli espositori possono usufruire degli sconti ferroviari festivi (50 per cento). Il Comitato — Via Della Rocca 21, Torino — è a disposizione per informazioni e delucidazioni.

IX Concorso Nazionale di Pianoforte

Il Circolo della Stampa di Genova per il 10, 11 e 12 giugno p.v., organizza il suo tradizionale Concorso Nazionale di Pianoforte — IX della serie — dotato di ricchi premi offerti da autorità, gerarchie, enti, ditte, ecc. Il concorso è libero a tutti i diplomati di età non superiore ai 30 anni compiuti e con titolo non anteriore al 1935. Termine ultimo per l'iscrizione: ore 19 del giorno 4 giugno p. v. I concorrenti potranno fruire della riduzione ferroviaria del cinquanta per cento in occasione delle manifestazioni aeree genovesi. Per informazioni e copie del bando di concorso, rivolgersi al Circolo della Stampa, Piazza De Ferrari 42, Genova.

"Domus„

Il numero 135 della rivista *Domus* è particolarmente dedicato agli ambienti del lavoro. Ad una introduzione di Gio.Ponti, che esprime e sintetizza il significato nazionale nel campo dell'estetica e dell'economia, di una attrezzatura del lavoro intelligente e di un buon gusto, seguono una serie di chiare ed eloquenti fotografie.

53 "Radio Industria„

E' stato posto in vendita in questi giorni il fascicolo n. 53 della rivista *Radio Industria*. Ampie e ben fornite rubriche, tra cui quella del Radiomeccanico e quella dell'attività industriale italiana, danno snellezza e conferiscono un interesse contingente al fascicolo illustratissimo in nero e a colori.

La scienza per tutti

Il fascicolo nt. 4 riesce con il suo contenuto a dare ai lettori un panorama di tutti i più importanti problemi che la vita moderna con il suo rapido ed incessante ritmo c... vere te sviluppare.

Taglio piante castagno

In considerazione dell'andamento stagionale sfavorevole, che non ha permesso durante l'inverno il regolare corso di utilizzazione delle piante di castagno, il cui legname viene destinato ad uso estratti tannici, la Milizia Forestale rende noto che è concessa una proroga di giorni 30 al termine stabilito dalle vigenti disposizioni per il taglio di alberi di castagno, e cioè fino al 30 corrente aprile.

Piccola Pubblicità

Gli avvisi economici si ricevono fino alle ore diciotto del venerdì Cent. 30 la parola, minimo 10 par

SIGNORINA inglese vende mobili antichi. Rivolgersi Hotel Minerva, Rapallo.

CERCASI entro cerchia ferroviaria appartamento vuoto, tre camere, sala, cucina. Offerte Casella Postale 49, Rapallo.

TRE LIRE metroquadro impermeabilizzazione assoluta terrazze. Referenze. Sisvab Milano Bovisa.

Abbonatevi

Corriere Margheritese

Pasqua

Pasqua di resurrezione. Festa di vita! Pasqua! Festa che spalanca tutte le finestre al sole, che chiama fuori, all'aperto, all'aria satura di primavera con la voce incitatrice del rinnovo di tutte le cose nel rinnovo della natura. Festa che fa gettare in un cantuccio le spoglie invernali e che snuda anche lo spirito come una bella lama tratta fuori dalla guaina e levata dritta nel sole. Pasqua: festa di gaiezza e di novità, così come può definirsi capodanno dello spirito. Festa della giovinezza, solennità mistica di resurrezione delle cose che ci circondano e di freschezza del nostro spirito. Cosa ci dice, infatti, nel suo linguaggio mistico, la festa della Resurrezione? Appena trascorsa la settimana di Passione, appena compiuta — col sacrificio supremo del Venerdì Santo — tutta la parabola della prova, Gesù risorge. E risorgere vuol dire rivivere. Lo spirito immortale è andato a riabilitare nella sua prigione di carne, nel corpo deposto dalla Croce, e ravvolto nel Sudario, torna a fluire la vita, a formarsi la facoltà sensoria e quella motrice. E' la carne che è risorta; anzi essa sola, perchè lo spirito, di sua natura immortale, non si era spento mai. Pochi hanno pensato nella celebrazione del rito di Pasqua a questo preso suo significato.

* * *

La solennità Pasquale ha mantenuto anche quest'anno le tradizioni.

La comparsa nelle vetrine delle uova di zucchero e dei pesci di cioccolatto ha confortato assai più di quanto non confortasse solitamente questo evento. Stavolta, nel turbamento generale che tiene il mondo, nell'atmosfera inquieta di questo incerto periodo internazionale, il piccolo segno è tornato come sempre a dire che qualcosa d'immutato e di immutabile esiste ancora; le solennità, che riaffermano la Fede e che affidano anche a queste modeste tradizioni il segno del loro ritorno!

Accademia di musica

Il Comandante degli Avanguardisti e Balilla rende noto che è aperto il concorso per la ammissione straordinaria di ventiquattro allievi all'Accademia di Musica e di Canto Corale della G. I. L. al Foro Mussolini in Roma. Possono parteciparvi i giovani che abbiano compiuto il dodicesimo anno e non superato il sedicesimo. Le domande dovranno essere presentate al locale Comando G. I. L., corredate dai documenti prescritti, entro il giorno 9 corr. mese. Per prendere visione delle dettagliate norme del concorso e per maggiori schiarimenti, gli interessati potranno rivolgersi al Comandante degli Avanguardisti e Balilla rag. Pietro Castagneto.

Scambio di cortesie

Lunedì sera negli eleganti saloni del Corvo di Nord Est si è svolto l'annunciato ballo offerto dall'Azienda Autonoma in onore del contrammiraglio comandante e degli ufficiali delle navi della marina britannica ancorate nel golfo, cui parteciparono uno stuolo di ufficiali inglesi con a capo il contrammiraglio Cunningham e i comandanti degli incrociatori *Shropshire* e *Devonshire*, le autorità e gerarchie locali e numerosi invitati.

* * *

Dopo una permanenza nelle acque del Golfo Tigullio di circa una settimana, gli incrociatori della marina britannica *Shropshire* e *Devonshire* sono partiti nella serata di martedì per la Costa Azzurra.

Contributi dell'agricoltura

Ricordiamo che la denuncia per l'unificazione dei contributi per l'agricoltura scade il 15 corrente. Gli interessati possono rivolgersi, per schiarimenti alle Sedi dell'Unione Agricoltori e Uffici di Zona.

Cinema "Savoia„

Stasera e domani: *La casa del peccato*, int. Assia Noris, Amedeo Nazzari ed Umberto Melnati.

Farmacia di turno

Domani domenica è di servizio la farmacia Sturla, in Via Palestro. Presterà servizio notturno durante la veniente settimana.

I Sepolcri

Nelle Chiese Parrocchiali e negli Oratori del centro e delle frazioni, sono stati allestiti con cura i Sepolcri. Favorito dalla bella giornata, un ininterrotto pellegrinaggio durante tutto il pomeriggio e fino a tarda sera è affluito alle varie Chiese a portare l'omaggio devoto della fede alla tomba di Cristo. Tutti belli i Sepolcri, riuscitissimi ed ammiratissimi, preparati con amore e dovizia di doni; meraviglioso per la geniale disposizione quello della chiesa dei Padri Cappuccini, per il magnifico tappeto quello della chiesa di N. S. Addolorata, per la ricchezza delle piante ornamentali quello della chiesa matrice, per la magnificenza degli addobbi, luci e ceri quello della parrocchiale di S. Siro. Suggestivi e pieni di grazie per l'abbondanza di fiori, ancora piante, luci ed artistici tappeti sono riusciti quelli delle altre chiese, e fra gli altri teniamo a ricordare quello dell'Oratorio di San Bernardo, della Buona Morte ed Orazione, della parrocchiale di San Giacomo e dell'Oratorio di Sant'Erasmo. Ieri in tutte le chiese si sono svolte le tradizionali manifestazioni del Venerdì Santo, presenti molti fedeli.

Variazioni prezzi

Il Podestà rende noto che a seguito delle variazioni apportate dal Comitato di Presidenza del Consiglio Provinciale delle Corporazioni di Genova ai prezzi al minuto sono state apportate le seguenti modifiche: Lardo, pezzatura alta da L. 8,20 a L. 8,50 al kg.; Idem pezzatura bassa da L. 7,50 a L. 7,80 al kg.; Strutto da lire 7,50 a L. 8 al kg.; Conserva di pomodoro, doppio concentrato, sciolta, da L. 3,55 a lire 3,65 al kg.; Idem in scatole da 1000 grammi da lire 3,85 a L. 3,95 al kg.; Idem in scatole da 500 grammi da lire 1,95 a L. 2 al kg.; Formaggio grana, reggiano, parmigiano, zona tipica, da L. 14,90 a lire 15 al kg.; Sapone unicolore fresco extra puro da L. 4,50 a L. 4,25 al kg.; Idem unicolore fresco puro da L. 4,25 a L. 4 al kg.; Idem unicolore fresco puro resinato da L. 4 al L. 3,75 al kg.; Idem marmorato d'impasto di prima da kg. da L. 3,75 a L. 3,50. A decorrere dal 15 aprile p.v., è fatto tassativo obbligo ai rivenditori di tenere sempre in vendita, in modo visibile, e pronto per ogni richiesta, il sapone « tipo unico ».. Su recente deliberazione del Comit. Corporat. Centrale, relativa alla necessità che non siano frustrati gli scopi per cui sono stati concessi aumenti di salari ai lavoratori, e che i prezzi di tutti i prodotti siano perciò contenuti e sia evitato ogni aumenti speculativo, il Podestà comunica che tali decisioni sono chiare ed esplicite. I prezzi non debbono, pertanto, essere aumentati per nessun motivo e sotto nessuna forma. A tale scopo è stata disposta una vigilanza continua affinchè le attuali condizioni di vendita non siano modificate e che qualunque abuso sia stroncato. Contro i trasgressori verranno presi severissimi provvedimenti di legge.

Contadina aggredita

E' stata trasportata all'Ospedale Civile a mezzo della auto-ambulanza della « Croce Rossa , e dichiarata guaribile in 60 giorni, la benestante Maria Beretta fu Lorenzo, di anni 80, residente in Via Donzina, 5, per gravi ferite alla testa ed in tutto il corpo prodotte con arnese contudente. La Beretta, che vive sola, è stata aggredita da un suo colono, che venne subito arrestato e trasportato alle Carceri mandamentali di Rapallo.

Emma Repetto
Piazza C. Alberto - Via Vitt. Eman.
CHIAVARI
Confezioni per Signora
Mode - Novità
Uomo-Signora-Bambini
Esclusività
CORSETTO
POLIESTENSIVO BERNÈ

La morte del M.o Alberti

Nella serata di mercoledì si è spento, all'età di anni 81, il maestro nob. Lodovico. Alberti, molto noto nell'ambiente musicale. Giovanissimo, si dedicò alla musica lirica componendo varie opere, tra le quali una, « La violante », che fu rappresentata al Teatro Regio di Torino. Musicò pure «Lea» e ultimamente «La Gorgona». Numerosi sono pure le sonate e pezzi orchestrali da lui scritti. Lodovico Alberti era nato a Cavarzere (Veneto) e da parecchi anni risiedeva nella nostra città che amava da figlio. La cara salma è stata, venerdì pomeriggio accompagnata, dai parenti e da un folto stuolo di amici ed estimatori, all'estrema dimora. I funerali seguiranno lunedì alle ore 11 nell'Arcipresbiterale. Alla famiglia le nostre vive condoglianze.

Lista assessori

Tutti i cittadini che hanno i requisiti per essere inclusi nell'elenco Assessori di Corte d'Assise, dovranno farne dichiarazione all'Ufficio Comunale entro il 15 corr. mese. L'elenco riveduto sarà poi posto in pubblicazione all'albo pretorio comunale dal 1 al 10 maggio p.v., e contro di esso è ammesso reclamo indirizzato al Primo Presidente della Corte d'Appello, entro il 15 maggio successivo.

Bocce

I bravi bocciofili Barchi Giovanni e Fasano Michele della Sezione Comunale del Dopolavoro hanno partecipato domenica scorsa alle gare di bocce di Caperana, ove conquistarono un netto primato su ben 71 squadre. Rallegramenti.

Torneo bocciofilo

Organizzato dal Dopolavoro Bocciofilo San Siro, con l'approvazione della Vice Direzione Tecnica Provinciale, lunedì 10 corrente, alle ore 14, sul Campo Sportivo Broccardi, si svolgerà una gara bocciofila a coppie. Possono partecipare a detta interessante manifestazione tutti i giocatori appartenenti a Società, Dopolavori e Gruppi Aziendali della Riviera di Levante muniti di tessera dell'O.N.D. per l'A. XVII e del tesserino della F. I. G. B. Le coppie dovranno esser composte con la seguente formazione: Categoria I e IV, II e III e formazioni di grado inferiore senza alcun vantaggio di punti. Le iscrizioni fissate in L. 15 per coppia si ricevono presso la Sede del Dopolavoro Bocciofilo San Siro (Via Somalia), tutti i giorni, e si chiuderanno il 10 corr., alle ore 12. La gara avrà luogo ad eliminatorie semplici. Le partite saranno giocate ai 12 punti, salvo la finale che a giudizio del commissario di gara, Repetti, potrà essere disputata ai 16 punti. Sono in palio numerose medaglie d'oro.

Atletica

La squadra atletica della locale G. I. L., che domenica scorsa ha partecipato alla finale della « Coppa XXIII Marzo , svoltasi a Genova con lo intervento di 94 squadre, si è classificata al 20.mo posto aggiudicandosi una artistico coppa. — Il Comando Federale à assegnato al locale « Ufficio Sportivo » della G.I.L. una medaglia d'oro per la migliore organizzazione delle eliminatoria della « XXIII Marzo » in Provincia.

L'apparato urinario debole vi rovina!



Vi sentite irritabile, nervoso e in genere non a posto? Sperimentate disordini urinari e necessità di alzarvi di notte?

Questi sintomi vi avvertono di debole e difettosa azione vescicale: vi dicono che i veleni del vostro cibo e i rifiuti guasti del vostro corpo si accumulano nel sangue, invece di esserne eliminati dai reni. I vostri disturbi spariranno presto e scomparirà la infiammazione della vescica, quando avrete fatto uso di un efficace diuretico come sono le Pillole Foster per i Reni. Non soffrite dolori inutili! Fornitevi ora di questo tonico della vescica. Ovunque: L. 7.— Dep. Gen. C. Giongo, Milano (6/44). — Aut. Prefettura Milano, N. 54227 - 1935

FABBRICATO IN ITALIA

Il gioco del ponte

Domenica negli eleganti locali del Tennis dell'Azienda Autonoma della nostra città, con l'intervento di molti ospiti, si sono inaugurati i nuovi locali della Sezione Ponte, i quali offriranno piacevolissime ore ricreative ai numerosi amatori di questo gioco. Faceva gli onori di casa il comm. Gastone Mantovani, che con passione ha curato l'organizzazione di questa Sezione. Tra i numerosi intervenuti abbiamo notato le signore Augusti, Mantovani, Gaslini, Marchesa Spinola, Azzoni, Parini, Rossi, Passalacqua e molti graditi ospiti da Rapallo. Molti fiori e molte piante ornamentali, tra lo sfolgorio di luci, davano un tono allegro ed accogliente alle sale ammiratissime ed arredate con stile moderno e molto buon gusto. Venne offerto un rinfresco e si inneggiò alle immancabili fortune della « Perla dei Tigullio » sotto la saggia guida del Podestà, animatore e sostenitore di tutte le iniziative che contribuiscono a completare l'attrezzatura turistica di S. Margherita Ligure.

Pasqua degli avanguardisti

Il Comandante degli Avanguardisti e Balilla rende noto che nel giorno di Pasqua gli avanguardisti potranno adempiere al precetto nella Chiesa Arcipresbiterale, dandosi in nota al Comando o presso i capi centuria Sehnert e Ferretti. L'adunata è fissata per domenica 9 aprile, alle ore 6.30, alla Sede di Corso Umberto I, in perfetta divisa.

Un libro di Niccolò Cuneo

Niccolò Cuneo, noto ai nostri lettori per articoli pubblicati sul *Mare*, e per un altro volume: *La Spagna cattolica e rivoluzionaria*, del quale si occupò Luigi Costa su queste colonne, rilevando che quel libro è il più filosofico, documentato e storico che sia stato scritto in materia, e annunciando l'orientamento dell'autore verso opere di carattere sociale, pubblica ora: *Sociologia di Voltaire*, primo e promettente frutto dell'orientamento previsto da L. C.

Rilevando intanto che il giovane scrittore ha indirizzato la sua attività, feconda di osservazioni e di ricerche pure al campo degli studi storici nazionali — e prossimamente vedrà la luce un suo lavoro sul tema dell'emigrazione italiana negli Stati Uniti e nell'America del Sud — riportiamo del suo ultimo volume su *Voltaire* uno stralcio della recensione scritta da un illustre professore universitario.

« In questo conciso e concettoso libro pubblicato nella collana della « Nuova Cultura », diretta da A. Farinelli, il Cuneo ha inteso, più che trattare, tratteggiare quel vario complesso di idee che costituisce la filosofia sociale del Voltaire, proiettando di scorcio (come l'A. stesso dice nella prefazione) i motivi che sono quasi assaggi del pensiero volterriano. Il metodo non è forse il meno adatto per un filosofo così poco sistematico come il Voltaire, il quale, secondo l'efficace espressione del Cuneo, insegue scintille senza schiudere luci. L'autore considera brevemente le idee del Voltaire sulla civiltà della Rinascenza, sugli elementi del cattolicismo, sugli ebrei, sulla riforma sociale, sul proletariato, sulla religione, illustrando a rapidi tratti, ma con efficace chiarezza, le questioni che più stavano a cuore al grande scrittore francese, tra le quali primeggia quella religiosa. Aveva quindi per lui una primaria importanza il problema dei due elementi ellenistico e giudaico che concorsero alla formazione del cristianesimo, importanza che spiega la profonda antipatia che il Voltaire nutriva per il giudaismo in cui egli vedeva il rappresentante tipico della intolleranza e del fanatismo.

Di qui le caratteristiche del pensiero volterriano. Il Cuneo dice che la filosofia politica del Voltaire per ciò che riguarda il problema delle razze umane è « vitalistica, spontaneistica, organicistica ». A parte quest'ultimo attributo, tale giudizio si può estendere a tutta la sua filosofia politica che si riconduce ad una particolare concezione psicologica e storica. Il Voltaire, come del resto altri scrittori del suo tempo e tra essi il Diderot, non è un intellettualista sul tipo cartesiano; si potrebbe piuttosto chiamare, secondo l'uso odierno, un « affettivista ritenendo egli che « les passions sont les rous qui font aller toutes le machines de la civilisation ». L'autore dell'*Essai sur les moeurs* non era così lontano nella sua concezione psicologica dall'eloquente sentimentalista Rousseau quanto lo era invece in quella etica. Si può inoltre riconoscere col Cassirer e col Meineeke che l'accusa all'illuminismo fatta dai romantici e in genere dal secolo XIX, così appasionatamente storicista, di mancare di senso storico non era, almeno nella sua forma recisa e categorica, meritata.

Nel suo modo di considerare la sociologia del Voltaire il Cuneo non mostra di seguire i principi del neo-positivismo, ad onta che il termine da lui usato di « sociologia » per le teorie religiose, politiche, sociali ed economiche del Voltaire possa suggerire l'idea di una scienza a tipo obbiettivo e naturalistico. Egli sembra a ragione attenersi ad un criterio che io chiamerei umanistico. Se di anticipazioni si può parlare queste dovrebbero, secondo l'autore, riguardare non già una sociologia a pretese scientifiche e naturalistiche, ma solo idee politiche, sociali e religiose attualmente vive ed operanti.

Il breve volume del Cuneo, che in certe parti fa desiderare più ampi sviluppi, dimostra una non comune padronanza dell'argomento ed è scritto con efficace e suggestiva vivezza di forma: si può affermare che costituisca un contributo veramente utile alla conoscenza di quel secolo XVIII che ai nostri tempi sembra essere oggetto di molta attenzione da parte degli storici e dei filosofi. — G. V. ».



www.internetculturale.it

CALENDARIO. — Domenica 9, Pasqua di Resurrezione. Festa solennissima della Chiesa. — Lunedì 10: da oggi sino alla vigilia della prima domenica dell'Avvento, si possono celebrare le nozze con la Benedizione solenne. :: ::

- IL MARE -

CALENDARIO. — Mercoledì 12, si apre la XX Fiera Internazionale Campionaria di Milano, rassegna del lavoro dell'industria che richiama ogni anno migliaia di visitatori. In tutto il mese il giorno cresce di ore 1 e minuti 28.

- Cronaca Sportiva -

Il campionato di Divisione Nazionale C

Dal mancato duello dei cannonieri al pari tra bianco-neri e granata

Giornata scialba su tutta la linea

Albenga - Tigullia e Entella - Imperia ci daranno due vittorie rivierasche?

RISULTATI DI DOMENICA:

*Tigullia - Valpolcevera	1-1
Acqui - *Pinerolo	3-0
*Vado - Albenga	3-1
*Cavagnaro - Doria	2-0
Savona - *Imperia	1-0
*Asti - Cuneo	0-0

Riposava: *Entella.*

Smobilitazione, dunque. Così almeno sembra, chè le squadre non hanno proprio più voglia d'impegnarsi a fondo per cogliere dei successi straordinari, i quali, ormai a classifica stabilita per quel che riguarda la capolista, non consentono loro nulla di allettante e di promettente, a parte s'intende l'onore e il vanto d'averli saputi conseguire, ma su cui sono tutte d'accordo di passarci sopra più o meno indelicatamente ed elegantemente. Forse troppo presto il Savona è passato, in modo quasi inattaccabile, a comandare il gruppo ligure - piemontese della C, e allora troppo d'urgenza le sue inseguitrici si sono viste preclusa la via al primato, vale a dire l' unica piazza (ma è poi giusta questa cosa?) che dà adito in tale categoria alla lotta finale per l'entrata alla Divisione superiore. Certo, e a voler essere sinceri e obiettivi, lotta non si può proprio negare che non ce ne sia stata, almeno dapprincipio, ma ora che il torneo volge rapidamente verso la sua conclusione, sarebbe fuor di luogo, comunque esagerato il voler sostenere che questa lotta sia riuscita veramente e altamente emotiva e convincente; è giocoforza invece ammettere che tutte le contendenti che hanno fatto coda — volenti o nolenti — al Savona, si sono ben guardate — una volta questo assurto a certo dominatore — dal far le cose molto sul serio, ma che hanno bensì cercato di adempiere al loro restante compito — sempre e malgrado tutto assai faticoso e snervante — col minimo dispendio d'energie, senza forzare eccessivamente l'andatura avverso la anche troppo precipitosamente ritenuta impossibile impresa di spodestare le zebre di Levratto dal solido ma non incrollabile piedestallo su cui si erano volitivamente ed anche valorosamente (non si deve passarlo sotto voluto silenzio, chè sarebbe troppo antipatico) sapute installare. In breve, si è cercato di giungere alla méta alla meno peggio e senza cercar di coprirsi nè di troppa ploria, nè di troppa infamia.

Ecco allora e anche perchè domenica scorsa al Littorio di Rapallo l'incontro tra polceveraschi e tigulliani ha alquanto disilluso e non è andato più in là d'una meno che mediocre partitella (e se dicessimo partitaccia?) tutt'affatto rispettosa ed ossequiente alle regole migliori del bel gioco e alle promesse che s'era sperato — forse ancora troppo ingenuamente — dovesse avere in programma. La formazione rapallese non ha sentito appieno (è da qualche tempo che essa non « sente » e non crede più ....nell'avvenire!) l'importanza dell'incontro e troppi suoi giocatori hanno male assolto al compito loro demandato, pervenendo così ad enormemente favorire l'avversaria venuta a Rapallo, pronta a tutti gli eventi, ammettiamolo pure per generosa concessione, ma a sua volta ben lontana dall'avere nella sua direttrice di marcia spettacolose esibizioni, o per lo meno tali da consentirle di imporsi all'ammirazione del pubblico e dei competenti, appartenessero essi all'uno o all'altro partito in gara. Altri dirà della partita e delle sue mende, delle sue incongruenze e del suo molto pasticciato svolgersi. A noi non resta che la magra consolazione di constatare e far rimarcare la ormai fin troppo delineata e chiara dimostrazione di menefreghismo messa in atto domenicalmente da tutte le squadre per le partite che ancora forzatamente — oh, come forzatamente! — devono disputare per giungere sbadigliando a quattro ganasce alla sospirata fine dell'attuale e per troppe di esse inglorioso campionato. E in uno a tale tutt'affatto simpatica e desiderata constatazione, salutar tanto quel tal famoso, atteso e vagheggiato duello Rosso-Grasso che domenica scorsa avrebbe dovuto far esaltare di commozione e di stratifo gli sportivi di Rapallo e limitrofi. E chi, con noi, ci ha creduto — per consolarsi della disillusione provata — sarà meglio che scappi a berci sopra un ricco e ben rinforzato « ciuflay » con relative patatine, e volgere magari i suoi pensieri a qualcosa di più concreto e meno impossibile!

* * *

Com' è delle squadre maggiori, così è di quelle di minore levatura. Non hanno più voglia di lottare, se ne fregano (qualcuna) di trovarsi magari coll'acqua alla gola nei meandri della retrocessione inevitabile, e non sanno perciò combinare proprio più nulla di veramente interessante ed emozionante per gli appassionati del bel gioco, malgrado tutto sempre sulla breccia e pronti a riversare la loro simpatia ed attenzione anche sulle.... cenerentole della classifica, qualora naturalmente sapessero meritarselo.

E allora ecco spiegato il perchè di un Pinerolo che si lascia suonare in campo proprio con tutte le regole e senza eccessivo sforzo da quell'Acqui da qualche tempo rimessosi in gamba, ma pur sempre tardi e perciò privo di lungimiranti pretese; di un'Imperia che dopo aver fatto fare il comodo suo al Savona, illudendosi di costringerlo, per non massacrarsi troppo, al più salomonico dei « patta », lo lascia invece molto ingenuamente passare allo scadere della partita, facendo orecchie da mercante greco agli urli incitatori e agli.... improperi dello sparuto e arrabbiatissimo gruppo di coloro che avevano osato ancora sperare nei matuziani e nel potere taumaturgico del campanile della pieve casalinga; e così pure di un Asti e di un Cuneo — disperatamente e più che mai ultimi della classifica — incapaci di tirarsi fuori da quell'avvilente mediocrità in cui hanno sempre navigato e tuttora navigano, incapaci di derimere anche tra loro tapinelli una questione di superiorità che, se non altro, avrebbe ridato un po' d'orgoglio a quello che avesse saputo far sua la non impossibilissima vittoria. E ancora ecco spiegato il perchè di una Doria e di un'Albenga, strafottentemente impipantesi del loro traballante destino, che perdono senza quasi colpo ferire e senza molto scomporsi contro una Cavagnaro e un Vado non proprio all' apogeo della potenza e della... gloria, ma solo preoccupate di far presto, per acchiappare il primo tram o il primo treno che le restituisca a casa loro col minimo danno subito.

E allora, visti e controllati tutti questi perchè e tanto per concludere tra uno sbadiglio e l' altro questa sconsolata cronachetta settimanale, è troppo logico ed evidente confessare che è arrivata l'ora di togliersi dalla testa tante inutili e ingenue speranzielle per passare a convenire lestamente e tutti d'accordo, che — almeno nel Gruppo nostro — il campionato è proprio finito, morto da un pezzo, e che più nulla assolutamente c'è da ricavarne di buono. Già, morto e finito con funerali di.... prima classe, con il carro guidato da un automedonte in gran pompa magna e lucentissimi galloni d'oro: Levratto, il fortunato e abilissimo allenatore del Savona!

p. d'a.

Classifica del Girone D

SQUADRE	PARTITE Giuoc.	PARTITE Vinte	PARTITE Nulle	PARTITE Perse	RETI Fatte	RETI Subite	PUNTI
Savona	22	17	1	4	49	17	35
Cavagnaro	22	12	5	5	48	31	29
Valpolcev.	23	12	4	7	41	26	28
Acqui	22	11	4	7	39	27	26
TIGULLIA	22	9	6	7	41	31	24
Imperia	22	7	7	8	27	36	21
Vado	22	8	4	10	25	32	20
Doria	23	8	4	11	28	13	20
Albenga	22	8	3	11	28	42	19
Pinerolo	22	5	8	9	23	33	18
Asti	22	5	6	11	24	32	16
ENTELLA	22	5	6	11	23	34	16
Cuneo	22	5	6	11	27	39	16

La partita

La partita disputata domenica dalla Tigullia contro la squadra di Valpolcevera, si riassume nelle netta, costante, quasi assoluta superiorità di campo dei bianco-neri, peraltro poveri di tiri a rete e ben controllati nelle loro azioni dai terzini avversari e dal portiere, contro le sporadiche discese degli ospiti, con nel primo tempo la rete granata che doveva far trepidare per tre quarti della ripresa il pubblico intervenuto per assistere al ....mancato duello tra i due cannonieri del girone, Rosso e Grasso.

Queste partite, nelle quali la posta è grossa, spesso deludono perchè le squadre si chiudono in un giuoco prudente, ma domenica la Tigullia à attaccato continuamente con foga e tuttavia non è riuscita che a minacciare poche volte l'agilissimo Caburri, se si esclude il paletto iniziale di Rabagliati che poteva modificare l'andamento della partita. E' l'attacco che ancora una volta non ha trovato centrata la punta dei suoi piedi, è l'attacco che si è ancora dimostrato minuscolo e fragile, anche se ha battagliato con ostinatezza e impegno. Il lavoro a metà campo ha trovato porte chiuse davanti agli aitanti terzini polceveraschi, che non fanno complimenti, e al muro che nei momenti critici i granata hanno saputo stendere davanti a Caburri.

Alla rete di Abbaneo, una autentica fucilata che ha infilato di sorpresa tutti i tigulliani, al 35' del primo tempo, ha fatto riscontro il pareggio ottenuto da Delucchi, su colpo di testa, al 25' della ripresa, rete che era più che matura, ma che stentava a cadere.

Gli ospiti hanno giocato più per la difesa che per l'offesa, ed il loro attacco è stato spesso ridotto a tre uomini, bravamente controllati; la Tigullia ha giocato il tutto per tutto e pur installandosi nell'area degli ospiti non è riuscita, come detto, che a minacciare raramente a fondo la rete polceverasca, salvo due o tre occasioni durante le quali gli uomini di Bellini hanno avuto molta fortuna. Buona la prova fornita dal ritornato Avvenente e qualche pecca per tutti gli altri reparti.

Arbitro: Gorini di Milano.

Valpolcevera: Caburri; Beccucci, Opletal; Battegazzorre, Foca, Torrazza; Borghini, Floris, Grasso, Abbaneo, Menegatti.

Tigullia: Moretti; Borgogno, Montanari; Ratto, Avvenente, Bertolini; Gianello, Rabagliati, Delucchi, Morando, Rosso.

La lotta greco-romana

Alla manifestazione di lotta greco - romana, organizzata dalla G.I.L. Corridoni di Genova, il giovane fascista Bavestrello Carlo di Rapallo si è aggiudicato la vittoria finale nella categoria dei pesi massimi. Rallegramenti.

ALTRE DI SPORT nelle pagine interne

Il Golf di Rapallo

Nel quadro delle manifestazioni nazionali di golf, Rapallo figura con tre date, ottimamente scelte, e cioè: al 18 maggio col Campionato di Rapallo, 36 buche a colpi senza vantaggio; al 26 giugno col Campionato Nazion. Omnium, con premi per lire settemila, 72 buche ai punti senza vantagggio; al 7 luglio con la Coppa Solari, gara intercircolo a squadre. Questo per le manifestazioni a carattere ufficiale, che altre gare vi si svolgono periodicamente, profittando di circostanze favorevoli e della presenza di ospiti di altre nazionalità e di navi ancorate in rada, ecc.

In questo periodo il Golf è centro internazionale ricercato di una attività sportiva che si fa ampia strada anche in Italia e quale ottimo posto di convegno per il conforto che offre la sua elegante casina, dalle molteplici e ben attrezzate sale. Basta recarsi al Golf in una qualunque ora della giornata e sostare sul vastissimo piazzale per ammirare le targhe più disparate delle molte automobili che vi stazionano, per capire quale importanza e quale motivo di propaganda il Golf di Rapallo rappresenti per l'intero Golfo Tigullio o di Marconi, come dovrà chiamarsi quando la nuova definizione or ora proposta dall'Ente Turistico Provinciale avrà la sua sanzione ufficiale.

Se pensiamo a quando il Golf di Rapallo venne iniziato, ai contrastanti pareri che esso destò, ed infine ai reali vantaggi e benefici che esso à già apportato ad una zona vasta qual'è la Riviera di Levante, ed a Genova stessa, dobbiamo convenire che a questa opera meritava di essere affrontata e fascisticamente risolta, come fascisticamente è stata risolta a suo tempo la costruzione dello Stadio Littorio, uno tra i migliori della Liguria.

Considerazioni, queste, che portano oltre ogni soddisfazione paesana per assurgere a motivo di generale compiacimento, sia per le manifestazioni che oggi occupano nel calendario della Federazione Italiana Golf un posto preminente, sia per l'importanza e la risonanza che le manifestazioni si avranno a suo tempo, specialmente il « Campionato Nazionale Omnium », con le sue settemila lire di premi!

Tutto è stato fatto con le modeste forze del bilancio Comunale e di quello dell'Azienda Autonoma, e bisogna proprio convenire che mai spesa fu più produttiva e bene intonata al nome di Rapallo.

Occorrono, diremmo che urgono, altri interventi per i quali si confida nella maggiore e completa attenzione delle superiori autorità ma quanto è stato fatto finora, non può che essere motivo di legittimo orgoglio per Rapallo e per i suoi reggitori.

S.A.C. MOBILIFICIO RATTO
CHIAVARI: Piazza N. S. dell'Orto - Tel. 2113
GENOVA: Via Ippolito d'Aste 16r. - „ 56327
Il negozio in Chiavari rimane aperto anche nei giorni festivi

L'ultimo turno al Centro Atletico

Il centro atletico di Rapallo, che anche quest'anno ha raccolto il fior fiore degli atleti italiani, e molti istruttori ed allievi allenatori, terminerà la sua attività il 19 corr. Per l'ultimo turno, che si svolgerà dal 10 al 19 corr., saranno di scena gli atleti: Lanzi Mario, Mariani Orazio, Romeo Mario del G. S. Baracca; Oberweger Giorgio del S. S. Giovinezza; Rossi Bruno della Virtus Bologna Sportiva; Feltri Giorgio della G.I.L. Modena; Donadoni e De Bortoli Duilio della S. S. Parioli di Roma; Consolini Adolfo della Bentegodi di Verona; Maffei Arturo, Guarducci Rolando, Profeti Angiolo, Turco Vittorio, Sestini Giovanni della Giglio Rosso di Firenze; Monacci Amelio della S. S. Pisa; Pellin Luigi del G. S. Fiat di Torino. Tra gli istruttori: Boncini Lauro, Pascucci Mario, Gallo Marcello, De Berardo Antonio, Bruni Santo, Armagni Tito. Dirige sempre gli allenamenti Comstock coadiuvato dal vice allenatore federale Riccardi e da Cavallari. E' presente il marchese Ridolfi, presidente della F.I.D.A.L., che sopraintende, con l'ing. Guabello all'ottimo andamento del centro.

—»×«—

Da Lavagna

Le visite ai S. Sepolcri

Un vero pellegrinaggio di fedeli nel pomeriggio di giovedì ha fatto visita ai Santi Sepolcri, sia alla Basilica che a quello del Carmine, ricchi di ceri e di fiori. Molto interessante pure quello di N. S. del Ponte, la vecchia parrocchia del compianto abate Podestà.

Nell'Oratorio della Trinità

si è svolta la consueta processione del Venerdì Santo, alla quale hanno preso parte le associazioni cattoliche e la Banda cittadina, nonchè un lungo stuolo di fedeli. Sabato nel pomeriggio sempre nell'Oratorio, avrà luogo il dono del pane benedetto, vecchia costumanza assai sentita nella popolazione.

Festa di S. Leonardo ai Cavi

Lunedì seconda festa di Pasqua nella ridente frazione di Cavi avrà luogo la tradizionale festa di San Leonardo, a cui prendono parte tutte le popolazioni dei paesi viciniori. Al mattino, fiera e mercato nel pomeriggio la consueta merenda, alla spiaggia. La Banda cittadina svolgerà un attraente programma.

L'inizio del secondo pennello

Mai ci stancheremo di dire che la questione della spiaggia è un lavoro della massima importanza e urgenza. Finalmente l'Ufficio del Genio Civile è venuto nella determinazione di dare inizio ai lavori del secondo pennello per la difesa della nostra spiaggia, pennello che verrà costruito in corrispondenza di Piazza Milano, Con questo nuovo lavoro sempre più si afferma l'opera del Comitato per la difesa della spiaggia, il quale, a proprie spese aveva allestito il progetto di tre pennelli, facendolo pervenire al superiore Ministero.

Autoservizio Turistico Rapallo - Genova

Rapallo - S. Margherita - Genova: 8.30; 13.20; 14.30 (giro del Tigullio); 14.30 solo i feriali; 17.45 solo i festivi; 18.

Genova (De Ferrari) - *Santa Margherita - Rapallo:* 9.40 (giro del Tigullio); 10.40; 12.10; 14.45; 18.

Orario automobilistico Rapallo - S. Margherita - Portofino

Da Rapallo per S. Margherita e Portofino: 7.30; 8; 9; 9.30; 10; 10.30; 11; 11.30; 12; 13.30; 14; 14.30; 15; 15.30; 16; 16.30; 17; 17.30; 18; 18.30; 19*; 19.30*; 20*; 20.35*; 21.35*; 22.35*; 23.45*.

Le corse con asterisco non proseguono per Portofino.

Da S. Margherita per Portofino: 8.15; 9.25; 10.15; 11.15; 12.15; 13.45; 14.15; 14.45; 15.15; 15.45; 16.15; 16.45; 17.15; 17.50; 18.15; 18.45; 19.

Da Portofino per S.ta Margherita: 7.15; 9.10; 10.10; 11.10; 11.40; 13.10; 14.10; 14.35; 15.10; 15.40; 16.10; 16.40; 17.10; 17.40; 18.10; 18.40; 19.10.

Da S. Margherita per Rapallo: 7.35; 8.35; 9.05; 9.35; 10.05; 10.35; 11.05; 11.35; 12.05; 13.35; 14.05; 14.35; 15.05; 15.35; 16.05; 16.35; 17.05; 17.35; 18.05; 18.35; 19.05; 19.35; 20.05; 21.05; 22.05; 23.05; 0.05.

Portofino - Sestri Levante

Da Portofino: 14.30, 17.30; *da S.Margherita:* 14.45, 17.45; *da Rapallo:* 14.55, 17.55; *da Chiavari:* 15.30, 18.30; *da Lavagna:* 15.35, 18.35; *arrivo a Sestri Levante:* 15.45, 18.45.

Da Sestri Levante: 14, 17; *da Lavagna:* 14.10, 17.10; *da Chiavari:* 14.15, 17.15; *da Rapallo:* 14.45, 17.45; *da S. Margherita:* 15, 18; *arrivo a Portofino:* 15.15, 18.15.

FUNIVIA RAPALLO - MONTALLEGRO

A tutto settembre: partenze ore 7, 8, 9, 10, 11, 12, 14, 15, 16, 17, 18, 19. In caso di affluenza corse continuate. Telef. 84-44. Fino al 31 agosto, corse festive dalle 6.

ALBERGO - RISTORANTE
AL SANTUARIO DI MONTALLEGRO
BUONA CUCINA - PREZZI MITI
SPECIALITÀ LASAGNE COL PESTO
COLAZIONE A L. 10 Telef. - 8344

Sacchi & Cazzulani
Succ. di E. F. Meschini
Rapallo - V. Vitt. Em. 5 - Tel. 8303
Specialità nazionali ed estere - Liquori e Vini di lusso - Lavorazione carni suine - Burro Vittoria con buoni premio - Deposito pesce

MOBILI
TROVINI ERCOLE
RAPALLO-Corso Umberto 16

LA smaltorilievografia
è eseguita alla perfezione nello Stab. Arti Grafiche Tigullio
Rapallo, Corso Principe di Piemonte — Tel. 82-56
BIGLIETTI VISITA
MONOGRAMMI
ETICHETTE
CARTONCINI RÉCLAME
CARTA DA LETTERE - BUSTE

MALATTIE DELLE VENE
EMORROIDI
VARICI - FLEBITI
CURA SENZA OPERAZIONE
Istituto Medico Fleboterapico
Dr. SANTI - GENOVA - P.za Savonarola 9-2
Mart. - Merc. Ven. - Sab. - ore 14-19
CHIAVARI - Piazza XX Settembre 6 p. 2 - Venerdì 9-12

SCUOLA DI PIANOFORTE
RAPALLO - Corso Reg. Elena 20 Int. 2 - PREPARAZIONE AGLI ESAMI E PERFEZIONAMENTO
RIVOLGERSI: MONTINI - Corso Reg. Elena 20 - Tel. 84-60 - 83-24

Banco di Chiavari e della Riviera Ligure
SOCIETA' ANONIMA FONDATA NEL 1870
CAPITALE SOCIALE L. 25.000.000 INTERAMENTE VERSATO - RISERVE L. 16.600.000
Sede Sociale e Direzione Centrale: CHIAVARI
Sede di CHIAVARI Via delle Vecchie Mura, 7
Sede di GENOVA Via Garibaldi, 2
AGENZIE DI CITTÀ IN GENOVA
AGENZIA N. 1 Piazza De Ferrari, 42
AGENZIA N. 2 Via Orefici, 7
19 Agenzie e 2 Recapiti nella Riviera Ligure di Levante e nelle sue vallate
C. P. E. C. Genova N. 12156 — C/C Postale N. 4-114
Eseguisce qualsiasi operazione di Banca alle condizioni più favorevoli per la clientela
Verifica gratuitamente l'estrazione dei titoli soggetti a rimborso e il sorteggio dei titoli dotati di premi
SERVIZIO GRATUITO:
Esazione fitti - Pagamento imposte e tasse, fitti, canoni luce elettrica, gas, acqua, telefono, ecc., a mezzo del nuovo LIBRETTO DI DEPOSITO A RISPARMIO, fruttifero, espressamente istituito. - Su questo interessante servizio chiedere informazioni ai nostri sportelli.
Filiali in:
RAPALLO - Corso Regina Elena
S. MARGHERITA L. - Piazza Caprera
dotate di
Moderni Impianti Cassette di Sicurezza
(cassette racchiuse in casseforti che sono collocate in apposito locale corazzato)
Spesa minima - Sicurezza e garanzia assolute, sotto qualsiasi rapporto

AVVISI SANITARI

VILLA SALUS
VIA MONTALLEGRO 16 - GENOVA - TELEFONO 31-434
CLINICA PRIVATA PER MALATTIE NERVOSE E MENTALI ESCLUSIVAMENTE PER SESSO FEMMINILE
Per signore Neurasteniche - Esaurite - Tossicomani, ecc. ecc.
Posizione amenissima sulla collina d'Albaro, con gran parco e frutteto — Trattamento signorile — Cucina razionale
Idroterapia - Raggi ultravioletti - Elettroterapia - Psicoterapia
Cappella Officiata — Assistenza Suore
Direttore Sanitario Prof. MANLIO FERRARI
Docente di Neuropatologia nella « Regia Università »
Via Domenico Fiasella, N. 7 int. 2 GENOVA - Telef. 54.276
Autorizzato con Decreto Pref. 7183 del 10 - 2 1936 - XIV

Dott. LUIGI TAVELLA
Medico chirurgo
Riceve dalle 10 alle 11 dalle 14 alle 16
LABORATORIO di microscopia e chimica clinica
Corso Principe di Piemonte n. 2, int. 9
Tel. 85-24 - RAPALLO

Prof. Dr. Cav. M. MAGNASCO
già della Clinica Oculistica di Roma
Docente e Primario Chirurgo Oculista
Malattie degli OCCHI
Riceve in CHIAVARI - Corso Dante 23 - Lunedì, Mercoledì, Venerdì dalle 14 alle 16
In GENOVA - Via Fiasella 3 Ogni giorno 10-12
Telefono 52 - 630

Malattie dei Bambini
Dott. Prof. A. GISMONDI
Docente in Clinica Pediatrica
Consultazioni in Genova
CORSO PAGANINI, 71 G-11 - Tel. 25-261
Martedì, giovdì, sabato, ore 13-16
Consultazioni in CHIAVARI
CORSO DANTE N. 12
Tutti i mercoledì dalle 13 alle 16

Dr. Prof. C. CANESTRO
PRIMARIO SPECIALISTA MALATTIE
ORECCHI-NASO-GOLA
GENOVA - Via XX Settembre n.4
Telef. 53-919 Riceve ore 14-17
A. P. Genova 53779. 14 - 12 - 935

MALATTIE INTERNE
Dott. Prof. PIETRO BERRI
Prim. Med. Direttore Ospedale Civ. Rapallo
Rapallo C. R. Elena n. 3-1
LUNEDI, MERCOLEDI, VENERDI 9,30-12
MARTEDI, GIOVEDI, SABATO 9-10
Tel.: Rapallo 82-31 - Genova 53-343

Ditta A. Perazzo
Piazza Vittorio Veneto N. 1 - Santa Margherita Ligure
Cornici d'ogni tipo e stile, passe-partout, montature all'inglese, esecuzione accuratissima - Stampe, acquarelli, tricromie, eliotipie, cromolitografie, ecc., ecc.,

OCULISTA
Prof. Dott. Mario Corrado
RAPALLO - Tutti i Giovedì 15.30-17
Corso Regina Elena 3
S. MARGHERITA - Tutti i Giovedì 17.30-18.30 - Ospedale Civile (rec. prov.)

CHIAVARI
Pellicceria BOTTO
CONFEZIONI
CHIAVARI - Via Vitt. Em. 58

OTTICA - ZIGLIARA & C.
Moderno laboratorio RIPARAZIONI
Esecuzione RICETTE - CONSEGNE rapidissime
CHIAVARI
Corso Dante - Piazza Roma Tel. 21-

ALBERGO - RISTORANTE
"SALINE,,
RAPALLO
Acqua corrente calda e fredda in tutte le camere
Termo, Bagni, Frigidaire
CUCINA E VINI TIPICI
PENSIONE DA L. 25

FRANCOBOLLI
i più belli, i più rari, a buon prezzo. Completate le vostre raccolte. Dalla cartoleria Luigi Devoto, a Santa Margherita Ligure, largo Leoncini.

Curare subito la TOSSE
Significa evitare pericolose complicazioni polmonari
SIROPPO SOLARI AL CREOSOTO
Farmacia FEDERICO SOLARI - CHIAVARI
IN VENDITA PRESSO TUTTE LE FARMACIE DI RAPALLO e SANTA MARGHERITA

ANNO XXXII - N. 1570

RAPALLO 15 Aprile 1939 - XVII

Spedizione in Abbonamento Postale

IL MARE

ABBONAMENTO ANNUO:
Italia - Impero - Colonie L. 15 — Sostenitore L. 25
Estero L. 40 — Sostenitore Lire 100
Un numero: cent. 30 — Arretrato: cent. 50
ESCE OGNI SABATO
Uffici: Corso Principe di Piemonte 8
Telefono 8256 RAPALLO Casella Postale 49
I manoscritti non si restituiscono
Fondatore PILADE PASSALACQUA

TARIFFA DELLE INSERZIONI (pagam. anticipato)
Per mm. di altezza, largh. una colonna: ultima pagina L. 0,50 pagina di testo L. 1,50, spunti di cronaca, finanziari, giudiziari, L. 2, necrologie L. 1,50. Avvisi economici L. 0,30 la parola, minimo 10 p. Tassa Gov. L. 1,80 p. c. in più, presso L'AMMINISTRAZIONE: Rapallo, Corso Principe di Piemonte 8 - Casella Postale 49, oppure nelle principali città all'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA
(Riservato diritto insindacabile di rifiutare ordini)

LA SETTIMANA

L'Albania è italiana

L'occupazione dell'Albania

Le operazioni militari italiane in Albania, iniziatesi con un improvviso scatto di volontà del Duce e rapidissimamente conclusesi con l'occupazione di tutto il territorio, tra l'entusiastica approvazione di quel popolo immiserito dal governo depredatore di Zog, ormai nominato il negus bianco, provano davanti al mondo una semplice realtà: che dove c'è disordine e malgoverno l'intervento di Roma porta la giustizia, il benessere e la pace. Per questo i notabili albanesi, che da tempo sollecitavano l'intervento italiano, offrendo la loro Patria alla dinastia Sabauda, hanno caldamente espresso al Duce la loro riconoscenza e la loro sicura fede nell'Italia fascista. L'ex re Zog, che aveva liberato e armato i prigionieri per reati comuni e li aveva, come già il negus, scagliati a depredare il suo palazzo e la sua capitale, fuggendo egli col tesoro dello Stato, si è ormai posto, con questi atti, da sè stesso fuori della legge e non vi è nessuno in Albania che non lo condanni. Ora egli è un disperso e il popolo albanese pone se stesso interamente agli ordini di Mussolini. Primi fra tutti gli ufficiali hanno chiesto di servire sotto l'esercito italiano. L'ordine è ristabilito e l'Albania — dopo tanti anni di miseria — nonostante la collaborazione economica italiana, si affaccia verso un'era nuova di benessere e di prosperità. Se è vero che la nostra occupazione garantisce sull'altra sponda dell'Adriatico gl'interessi fondamentali della Patria e se è ancora vero che la pedina albanese è una affermazione di potenza dell'Asse, nel piano di un accerchiamento che Londra e Parigi intendono di stringere contro le potenze totalitarie, i risultati strategici raggiunti dalla nostra politica sono, in evidenza, superati da altri risultati economici in favore della popolazione albanese. Il Presidente del Comitato Amministrativo provvisorio Albanese, Xlafer Ifi, lo ha dichiarato. La salvezza della Albania, avviata alla rovina economica e verso la scissione, con la probabile perdita dell'indipendenza; perchè si sarebbe fatta un probabile boccone alle intenzioni di egemonia franco-inglese, è venuta dall'Italia. La sola speranza degli albanesi, egli ha detto, era nella geniale ed amata personalità del Duce, che ha fatto sacrifici morali e materiali per essi. Egli ha salvato l'Albania dal pericolo che essa correva. L'esercito che l'ha occupata è venuto da amico e non da nemico. Queste affermazioni rispondono a le calunnie degli antifascisti e le confutano in pieno. L'altra sponda del nostro mare, bagnata da nuovo sangue italiano, si è come congiunta alla Madre Patria e la bandiera albanese che vi sventola sente la bellezza e la necessità di avere a lato, a sventolare davanti al mondo la bandiera italiana. Questo ha voluto il Duce e vogliono gli albanesi.

La nostra rotta è sicura

Nella situazione d'incertezza altrui, l'occupazione della Albania non è per noi che il proseguire della rotta che il Duce si è tracciato e per dove, tutti noi — formanti il grande popolo italiano — coll'armi e colle opere, andiamo. Il Duce ci chiama e noi si risponde. Ogni giorno proseguono gli sviluppi di quella che è la sua geniale creazione della grandezza della Patria. E' per la pace che Egli opera, ma la pace vera suppone la giustizia. Ed è questa che si va affermando contro tutte le mene e contro tutte le egemonie dei *beati possidenti* che si scandalizzano e si adirano, inutilmente, per le mutazioni improvvise che avvengono per la formazione della nuova Europa. Una cosa intanto si è dimostrata: l'efficiente coordinazione delle forze armate italiane e la preparazione di tutto un popolo a qualunque evento. E' forse per questo che non si prevedono prese di posizione contrastanti al fatto compiuto da parte londinese e che già si afferma ufficiosamente che gli avvenimenti albanesi non contrastano col patto anglo - italiano. La nostra occupazione dell'altra sponda non muta lo *stato quo* del Mediterraneo. Questo è fondamentalmente vero: l'Adriatico è mare nostro. Ma la stampa inglese e quella francese non riescono a nascondere la loro inutile ira e si avventano come possono e come è loro consuetudine, con le menzogne più spudorate contro l'affermazione della nostra potenza militare. Noi, abituati ai loro abbaiamenti, rispondiamo tranquilli: « can che abbaia, non morde ». Ma si vorrebbe, se fosse possibile, morderci, e come! Per intanto noi continuiamo la nostra strada. Si muova pure la flotta inglese per le acque di Corfù, o altrove, senza palesar la rotta e le méte. Noi la nostra rotta non la gridiamo al mondo: la sa il Duce soltanto. Ma sappiamo che il nostro diritto di vita sul Mediterraneo è ben rafforzato e sicuro. Ci dicono gli altri che la flotta inglese da assediante sul nostro mare è per passare al ruolo di assediata e che noi potremo chiudere il Mediterraneo con quattro chiavistelli: sul canale d'Otranto colla occupazionze delle coste albanesi, verso Gibilterra colle isole Baleari e l'aiuto della Spagna nazionalista; e ancora verso la Sicilia colle opere dell'isola di Pantelleria e verso la Grecia colle isole nostre in quel mare. La nostra preparazione è possente. Noi siamo sicuri. Gli altri conoscono invece l'incertezza. Si farà la guerra? Noi, se mai, non la temiamo. Hitler e Mussolini hanno ripetuto e riaffermano di voler la pace. E la vogliono rendere sicura, appunto, chiedendo giustizia. E' per questa che si rafforzano e si preparano. Il contrasto se mai lo vogliono gli altri che si ostinano con prepotenza a non cedere. Ma a far delle ipotesi di un contrasto fra le potenze occidentali e le potenze dello Asse, noi non dobbiamo aver timore di esser sopraffatti. Un accerchiamento è impossibile. Con noi è la Spagna, che si è posta con noi contro il comunismo, in guerra e in difesa dichiarata. Una guerra lunga, dicono, ci potrebbe stancare. Ma chi può assicurare ai franco-inglesi, che una guerra che fossimo costretti a fare, potrebbe essere lunga?

Tranquillità dell'Asse

Si è prospettato che da Londra si tenda di includere nel progettato piano di accerchiamento delle nazioni dell'Asse anche la Jugoslavia, la Grecia e, colla Romania, la Turchia, dopo che dai colloqui londinesi del colonnello Bek è sorta l'alleanza anglo - polacca. Ma in realtà il colonnello Bek è tornato a Varsavia senza il relativo trattato. Ci sono state a Londra delle dichiarazioni e anche delle conclusioni; si è deciso, insomma, fra Gran Bretagna e Polonia, di tenersi alleate e si è promessa una vicendevole assistenza militare, contro la Germania, nel caso che questa attaccasse sia verso occidente che verso oriente. Ma la Germania non ha fatto minaccie e solo aveva chiesto a Varsavia di perfezionare i patti d'amicizia esistenti, con altri accordi. Il Reich non vuole altro che la concessione di un'autostrada per congiungere alla Madre Patria un piccolo spazio abitato unicamente da tedeschi. E si sarebbe assicurata l'indipendenza e l'integrità della Polonia. Invece questa ha adottato delle provocatorie misure militari alla frontiera del Reich ed ha cercato l'alleanza inglese. Ma come potrebbe l'Inghilterra portare a la Polonia un aiuto tempestivo ed efficace? Come venire in aiuto di altri Stati balcanici? E come ancora potrebbe aprire una breccia nelle frontiere dell'Asse? Certamente la occupazione italiana dell'Albania ci fortifica militarmente. Ma noi non minacciamo nessuno. Belgrado ha già dato la sua risposta a tutte le supposizioni: non teme la nuova vicinanza italiana, poichè tra la Jugoslavia e l'Italia c'è un trattato di amicizia che dà tutte le garanzie di buon vicinato. Mussolini ha preso atto con riconoscenza di queste affermazioni leali. La Grecia, secondo le dichiarazioni del Capo del suo Governo, non ha ragioni di temere per la sua indipendenza. La Romania ha concluso da poco un accordo con la Germania. Il Primo Ministro della Turchia ha dichiarato che essa intende mantenersi amica con tutte le potenze grandi e piccole e che non vuole essere coinvolta in blocchi o coalizioni. Sicchè il progettato piano franco-inglese di accerchiamento delle nazioni totalitarie ha avuto un ulteriore scacco. Italia e Germania serbano una calma superiore davanti alle montature anglo-francesi, perchè sono sicure di loro stesse. La loro causa è giusta e sono prontissime a sostenerla.

Conclusione vittoriosa

Concludiamo queste note in attesa di conoscere le dichiarazioni di Chamberlain che chiariranno la posizione inglese di fronte alla nuova situazione dell'Albania. Nonostante le voci di misteriosi concentramenti di navi inglesi nel Mediterraneo e di rafforzamenti della difesa di Malta, si intuisce che il governo inglese è riluttante a romperla con l'Italia e che tutto resterà allo stato attuale. L'iniziativa è passata al Duce ed è questi che darà altre svoltate agli avvenimenti. E' a Roma che si deve guardare. Intanto un breve comunicato sull'efficienza degli effettivi dell'Esercito italiano ha data la sensazione della nostra calma e della nostra sicurezza. Il popolo italiano può lavorare tranquillo, esso è ben difeso. Con i richiami al completo delle classi 1901 e 1912 e con la presenza alle armi delle classi 1917 e 1918 e di piccole aliquote della classe 1919 e con il richiamo parziale di specialisti di altre classi, gli effettivi dell'esercito italiano hanno raggiunto un livello davvero imponente. Nell'attesa altre classi non saranno richiamate. Nell'incertezza altrui, davanti alle rinnovate montature franco-inglesi e alle parvenze delle subdole minaccie, l'Italia non si allarma. Si prepara in silenzio e con tranquillità, e prosegue il suo cammino. La Albania, intanto, ha avuto la sua sistemazione definitiva: l'Assemblea Nazionale Costituente ha deliberato a unanimità, con entusiasmo, di offrire la corona albanese a S. M. il Re d'Italia Imperatore di Etiopia. La bandiera albanese, lo abbiamo scritto in anticipo, sventolerà per i secoli accanto a quella italiana. Si compie un destino che era già, da anni, nel desiderio e nel voto degli albanesi, che sono sempre stati nostri amici e che noi sempre abbiamo difeso. Così il grande e nuovo fatto storico consacra l'intervento militare italiano e alle democrazie non resta che darne atto di riconoscimento.

Il Gran Consiglio del Partito, organo massimo dello Stato fascista, il Consiglio dei Ministri e le due Camere, quella dei Fasci e delle Corporazioni e del Senato, consacreranno l'accettazione della corona albanese da parte della millenaria Casa Sabauda. Questa è la conclusione vittoriosa degli avvenimenti.

CIEMME

IL MUSEO MARINARO DI CAMOGLI

La gloria delle nostre ali

Camogli ha il suo Museo Marinaro: una raccolta interessantissima di cimeli, carte, strumenti nautici e tipi di navi veliche, che appartennero al suo fiero passato, unico — per virtù e tradizioni — fra i più degni della Marina Mercantile Italiana.

Con nobile senso di civismo tutti i camogliesi hanno concorso a quest'opera, che, nel breve spazio di alcune sale, illustra pagine e pagine della vita d'un popolo spinta al di là dell'eroismo e che, a volte, ci sorprende come fosse un mito.

La gloria di Camogli, la piccola Olanda del Mediterraneo, il cui nome raggiunse le sponde dei più lontani mondi e passò di porto in porto quale voce di ardimento e di fede, è stata raccolta da nobilissime mani, e in silenzio, così come si porta nel segreto dell'anima la gioia del più grande amore.

Non si può, nè si deve parlare del Museo Marinaro senza rivolgere un pensiero a Gio.Bono Ferrari, che lanciò l'idea della sua fondazione nel 1935 e che poi, attraverso ad un lavoro durato anni, riuscì a raccogliere e ad ordinare il prezioso materiale che oggi costituisce la raccolta marinara forse più tipica nel suo genere.

E quest'opera, che è unica in Italia — perchè costituita da materiale che si riferisce alla stessa città — prosegue con l'impeto col quale fu iniziata. Quando tu lo visiti, quando t'inoltri nelle capaci sale ove con le arrugginite catene dei vecchi bastimenti camogliesi sono state scritte le antiche parole: *Navigare necesse, vivere non necessit;* ti par proprio di sentire parlare gli antichi cimeli marinari. Il Museo, se tu lo ascolti, incomincia a cantare come gli antichi aedi che parlavano alle città distrutte. I cimeli hanno voce. Nel cantiere dell'Isola, il grande scheletro di un veliero stai solenne sulla sua invasatura, con l'asta di prora incelata e il ritto di poppa sicuro in attesa del timone. Il cordame brilla nello azzurro del cielo con il suo biondore di rovere appena segata. L'alterno martellar dei calafati, che ristoppano i comenti del fasciame, fa vibrare tutta l'aria con un ritmo elementare di gioia. Tutta l'isola odora di pégola ardente. Quanta vita e quanta bellezza nella costruzione di una nave!

Ecco, dal porto svetta una selva di alberi e di pennoni. Sorpreso, ti volgi al rumore assordante di catene nelle cubie. Senti vivo nella carne lo stridore delle pastecche: le quadre si sciolgono al vento. I marinai, sul marciapiede del bonpresso, sfilano i fiocchi. I gabbieri dalle coffe scrutano l'orizzonte. E nella tua fantasia questo mondo irreale salpa per il Levante. Sul mare torna la primavera, nel paese la vita.

Ascoltando la voce del Museo Marinaro Camogliese, tu vivi nel secolo scorso: la Mutua Assicurazione, la prima istituita nel mondo, ti richiama i cap. Erasmo Schiaffino, Nicolò Schiaffino e Giuseppe De Gregori suoi fondatori. Le cinquecento navi iscritte nei suoi libri, solcano i mari da Cardiff al Chile, da New York a Buenos Aires e portano la loro illuminata esperienza al maggior impulso dei commercio marittimo.

Le bombarde, le scune, le golette coll'azzurra bandiera sarda, partecipano alla guerra di Crimea e riscuotono il plauso di Cavour, grato ai camogliesi, che seppero assicurare al Piemonte una potente flotta mercantile.

Nel 1866, dopo Lissa, quando ormai pareva che tutto dovesse crollare, e dire che la battaglia navale non fu in ultima analisi una vittoria austriaca, così giustamente osserva il Ferrari in un suo libro, si fece avanti l'Italia marinara, e Camogli, prima fra le prime, lanciò sull'acque infauste di Lissa settecento suoi comandanti, che annullarono il *valore morale* della sconfitta, portando via i noli agli inglesi sui mercati d'America e tenendo sul mare, in un solo anno, quasi mille navi. Impareggiabile smentita al triste destino che parve segnato all'Italia.

Nella lapide che tramanda ai posteri il sacrificio di Maria Avegno, rivedi l'eroina abbandonare i suoi bimbi e, a forza di remi contro i marosi, trarre in salvo le soldatesche nemiche pericolanti per l'incendio del « Croesus »: slancio sublime che costò la vita alla nobile donna camogliese. Altruismo eroico, raro nella storia umana e pur tanto semplice nel suo grande cuore di madre.

Nelle sale tutto è collocato con meticolosa cura: sono tanti e tanti gli oggetti e ognuno meriterebbe una particolareggiata illustrazione così vantaggiosa ai più bei capitoli di una epopea civica e per riflesso nazionale. Ecco una bussola, e questa parla, e tu scorgi nelle nebbie il capitano Fortunato Razeto, perdutosi coll'equipaggio al largo delle Azzorre, vogare per ben 1550 miglia attraverso l'Oceano fino a Barbados, ove arrivò dopo una vera odissea, con i marinai quasi impazziti dalla sete. Ecco il veliero « N. S. delle Grazie », il primo, che il Duce dei Mille ebbe in comando da un camogliese. Ed ecco ancora la scuna paterna « La Vittoriosa », sulla quale Simone Schiaffino navigò da bambino. E l'«Insubria», che un camogliese di diciotto anni, studente del Nautico, portò a salvamento, dal Pacifico all'Inghilterra. E il « Manin Cichero », che fu il primo bastimento del mondo che entrò a New Port. E la grande nave « Eurasia », che con le sue vele tenne testa, per due giorni, al transatlantico « Moltkle », vincendolo in velocità. E le tante navi camogliesi che, al servizio della Patria, furono silurate o affondate dai nemici. Il quadro che raffigura Simone Schiaffino morente, e l'immagine di questo biondo Eroe, anch'egli capitano di mare, avviva la tua fantasia e sventola come nel giorno della sua immortalità, il caro Vessillo sull'erta di Calatafimi.

Quanti ricordi! E quanti nomi s'affollano nella tua mente! Sembra che il tuo sguardo abbia la febbre e si posa sulle numerose onorificenze concesse dai Governi esteri e italiano ai benemeriti cittadini. E pergamene e medaglie d'oro e patenti e vecchi portolani e cronometri: considerevole patrimonio di alto valore morale che attesta nei suoi minimi particolari un passato troppo fiero per subire l'affronto della dimenticanza e destinato a vivere, monito esemplare, nelle future epoche marinaresche.

Quale gagliardia animava i nostri vecchi! Quale fede derivava dal cuore loro! E quale sentimento di gratitudine in noi per questi felici donatori di sano orgoglio che fissarono nei secoli le glorie della vela!

Se Camogli nel passaggio dalle vele alle caldaie perdette il suo primato navale, le resta l'antichissima tradizione d'essere stata il porto di guerra della Repubblica Genovese e sopratutto, i suoi uomini sono sempre quelli: i migliori. Ed è questo che vale!

Nelle sale del Museo Marinaro esiste inoltre un'iniziale Galleria d'Arte che attende il contributo dell'intelletto svolto in onore dell'arte e delle lettere. In questa già puoi ammirare le belle opere del Pergola, di Berto Ferrari, una marina del Bentivoglio, varie del De Luca, di Gemma Negro, della Gazzo, Gargani, Gagliardo, Lombardo, riproducenti tutte aspetti della Camogli marinara.

Speriamo che agli ospiti di Camogli non piaccia solamente la mitezza del clima e la visione pittoresca della « conca d'oro », ma imparino ad apprezzare l'operosità e il passato del popolo *camoggin*. Uomini che pochi anni or sono, costruirono sulle rocce del loro nido la « Casa di Riposo per la Gente di Mare », unico esempio al mondo della più alta opera umanitaria ideata dallo scomparso avv. Lorenzo Bozzo e proseguita, precisamente, dal comm. Giacomo Razeto, chiamato dall'esimio prof. Medolaghi: « *Il più tenace e appassionato assertore della previdenza per la Invalidità e la Vecchiaia della Gente di Mare* ». Proprio a questo camogliese che continua a prodigare i frutti del suo intelletto e del suo amore, dobbiamo la soluzione del problema intricatissimo delle pensnoni. Soluzione equa, se vogliamo, ma non raggiunta in pieno come egli sperava e che ciò nonostante costò aspre lotte al Razeto. Ma a questo marinaio che nelle burrasche attinge novelle forze per superare gli elementi, giungeva la voce di tutta l'Italia marinara, a conforto e incitamento per l'*onesta causa*. E non erano parole parole e parole, ma accenti dolorosi di lavoratori che diedero tutta la loro vita e le loro energie al mare. Che sacrificarono il tepore della casa e la voce dei propri figliuoli per la fredda tolda di una nave e per il rabbioso mugghiare delle tempeste. In un articolo su « La Rassegna d'Europa » il Razeto commenta: « *....in queste lettere predomina il grido disperato dei vecchi ai quali manca un tozzo di pane e quello non meno angoscioso di vedove che non sanno come sfamare i loro piccini* ».

A noi per ora basta la realtà confortante della « Casa di Riposo del Marinaio » e del « Museo di Camogli ». E inchiniamoci riconoscenti alla prima, opera solidale, e valorizziamo la seconda, gloria, raccolta con intensissimo amore, che irrompe in un canto di fierezza e agita con fremiti di nostalgia le nostre ali chiuse, ammainate col cuore spento.

RENATO MAJOLO

—×—

Il Gran Consiglio saluta con gioia virile l'unione dell'Albania all'Italia

La parola del Duce

Il Gran Consiglio del Fascismo, sotto la Presidenza del Duce, ha tenuto una riunione straordinaria il 13 aprile XVII Era Fascista alle ore 22 nel Palazzo Venezia, presenti:

Balbo, De Bono, Suardo, Ciano Costanzo, Ciano Galeazzo, Solmi, Di Revel, Bottai, Rossoni, Lantini, Alfieri, Buffarini, Federzoni, De Stefani, Farinacci, Tringali, Marinelli, Grandi, Acerbo, Russo, Muzzarini, Cianetti, Angelini.

Segretario: il Segretario del Partito.

Assenti giustificati: De Vecchi, Volpi.

Dopo una relazione del Duce, il Gran Consiglio del Fascismo ha approvato per acclamazione il seguente ordine del giorno:

« IL GRAN CONSIGLIO DEL FASCISMO, PRESA VISIONE DEL VOTO SOLENNE E UNANIME CON IL QUALE LA COSTITUENTE ALBANESE HA DECISO DI OFFRIRE LA CORONA D'ALBANIA A S. M. IL RE D'ITALIA E IMPERATORE D'ETIOPIA, PER SUA MAESTA' E PER I SUOI REALI SUCCESSORI, SALUTA CON GIOIA VIRILE QUESTO EVENTO STORICO CHE SULLA BASE DEI SECOLARI VINCOLI DI AMICIZIA ASSOCIA AL POPOLO E AL DESTINO D'ITALIA IL DESTINO E IL POPOLO D'ALBANIA IN UNA PROFONDA E DEFINITIVA UNIONE.

DICHIARA CHE L'ITALIA FASCISTA E' IN GRADO, CON I SUOI UOMINI E CON LE SUE ARMI, DI GARANTIRE ALL'ANTICO E VALOROSO POPOLO ALBANESE L'ORDINE, IL RISPETTO DI OGNI FEDE RELIGIOSA, IL PROGRESSO CIVILE, LA GIUSTIZIA SOCIALE E, CON LA DIFESA DELLE FRONTIERE COMUNI, LA PACE.

IL GRAN CONSIGLIO DEL FASCISMO ESPRIME LA GRATITUDINE DEL POPOLO ITALIANO AL DUCE, FONDATORE DELL'IMPERO ».

Il Segretario del Partito dal balcone di Palazzo Venezia ha dato lettura al popolo dell'ordine del giorno.

* * * *

Dopo la riunione del Gran Consiglio del Fascismo, il Duce ha pronunciato dal balcone di Palazzo Venezia le seguenti parole:

« *GLI EVENTI STORICI CHE SI COMPIONO IN QUESTI GIORNI SONO IL RESULTATO DELLA NOSTRA VOLONTA', DELLA NOSTRA FEDE E DELLA NOSTRA FORZA.*

« *VERSO I POPOLI AMICI NOI ANDIAMO CON UN ATTEGGIAMENTO DA AMICI; CONTRO I POPOLI OSTILI NOI AVREMO UN CHIARO, DECISO, RISOLUTO ATTEGGIAMENTO DI OSTILITA.*

« *IL MONDO E' PREGATO DI LASCIARCI TRANQUILLI ALLA NOSTRA GRANDE E QUOTIDIANA FATICA.*

« *IL MONDO DEVE, IN OGNI CASO, SAPERE CHE NOI, DOMANI COME IERI, COME SEMPRE, TIREREMO DIRITTO* ».

Il Federale visita la Casa Littoria di Rapallo



Domenica mattina, il Segretario Federale, col. Massa, ha visitato la Casa Littoria, di prossima inaugurazione.

Ricevuto dal Segretario Politico, dal Podestà e dal Direttorio del Fascio, il Segretario Federale ha compiuto una ispezione accurata ai vari piani, alla grande palestra ed al vasto salone delle adunate, dovendo la Federazione ricevere presto in consegna la Casa, essendo ultimati tutti i lavori. Il mobilio in dotazione agli uffici arriverà nei prossimi giorni.

Ora le camicie nere rapallesi altro non attendono che di poter trasportare la loro fervorosa attività nella nuova sede, ed intanto elevano ancora la loro gratitudine alla Federazione Provinciale che è venuta incontro così generosamente al loro desiderio, quello di avere una Casa realmente degna, come questa che avrà presto il suo battesimo.

Nel *cliché* che pubblichiamo, il Federale è colto sul piazzale antistante la Casa, mentre ascolta le delucidazioni del Segretario Politico e del Podestà.

(*Fot. F. Ramondini*).

La figura dell'Albergatore nella recente riorganizzazione del Turismo in Germania

Fino a pochi giorni fa, in Germania, le categorie degli albergatori, dei trattori ed affini facevano parte della Corporazione del Commercio. Da ora innanzi esse saranno direttamente controllate dalla Direzione Generale del Turismo. Il provvedimento risponde in tutto e per tutto alla nuova visione che del turismo hanno le autorità nazionalsocialiste. Non era, infatti, logico che proprio l'industria alberghiera stesse così — dal punto di vista gerarchico come da quelli professionale ed organizzativo — in rapporti soltanto indiretti con la Direzione Generale del Turismo del Reich. Sulla base di questo nuovo ordinamento, l'albergatore è, specialmente di fronte all'ospite straniero, colui che fa gli onori di casa da parte dell'intera nazione tedesca. La parola d'ordine alla vastissima categoria si riassume in queste disposizioni: cortesia, pulizia meticolosa, correttezza esemplare, necessaria dignità nazionale.

AGIT.

A GENOVA
"Il Mare" si vende nelle Edicole BIDONE - Salita Fondaco CANOVA - Piazza Annunziata
A MILANO
"Il Mare" si vende nell'edicola ALGANI, Piazza della Scala Galleria Vitt. Em.

www.internetculturale.it

15 Aprile 1939 - XVII e. f.
DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
TELEFONO AUT. N. 8256

– Cronaca di Rapallo –

Bollettino Demografico
dal 7 al 14 Aprile 1939-XVII
Nati 3 - Morti 4

Tutta la Nazione
domenica sarà imbandierata con il tricolore e il vessillo albanese

Il Duce ha ordinato che per celebrare l'unione tra l'Italia e l'Albania la Nazione sia imbandierata domenica 16 corr. dall'alba al tramonto con il tricolore e con il vessillo albanese.

Il vessillo albanese, come è noto, è costituito da un drappo rosso con un'aquila a due teste nel centro.

La Pasqua

Le giornate Pasquali, eccezionali per dolcezza di clima, hanno richiamato in Rapallo una folla grandissima, come sempre del resto in questa ricorrenza, tanto che molti ospiti dovettero cercare alloggio in altri centri della Riviera.

Peccato che l'affluenza così straordinaria abbia un numero ristretto di giornate di presenza; comunque le varie categorie interessate ne hanno tratto ottimi vantaggi.

Registriamo con vivo piacere anche l'affluenza di questo anno, nella certezza che la così fortissima cifra degli ospiti pasquali favorirà ancora più quella maggiore divulgazione del nome di Rapallo che dovrà darci benefici frutti.

Anche in questa occasione, l'Azienda Autonoma ha provveduto che ogni servizio si svolgesse con la migliore precisione, ben coadiuvata dai vigili municipali.

Fascio Femminile
Il Corso Coloniale

Martedì il dr. Cirenei ha svolto una conversazione sul tema: *Tecnica della casa e della fattoria*.

Giovedì ha parlato la Segretaria del F.F., signora Burgalassi sul tema: *Pollaio, uova, pulcini, allevamento*.

Le due pratiche conversazioni hanno avuto il contorno di donne e giovani desiderose di apprendere gli insegnamenti loro impartiti con tanta buona volontà e molto buon senso.

Oggi sabato, in una sala dell'Ospedale Civile, il prof. dr. Berri parla sul tema: *Soccorsi d'urgenza in colonia*.

* * *

MARTEDI' la Segretaria del F. F. ha visitato il pollaio di Sezione a San Pietro di Novella, tenuto dalla massaia rurale Olmo Stefania, riscontrando una perfetta attività e un buon ordinamento, secondo le norme prefisse per l'incubazione e l'allevamento che per l'ordine, la pulizia e le diverse varietà di mangime raccomandate ai fini autarchici.

SI COMUNICA che sono disponibili i nidi trappola per il deposito delle uova delle galline. Rivolgersi al F.F.

L'Istituto N. S. di Montallegro
eretto in Ente Morale

La « Gazzetta Ufficiale » del Regno pubblica il R.D.L. con il quale, su proposta del Capo del Governo, l'Istituto femminile di N. S. di Montallegro — con sede in Rapallo — viene eretto in Ente Morale con amministrazione autonoma, e ne viene approvato il relativo statuto.

Accaparramento
di grano e farina

Vengono segnalati numerosi casi di accaparramento di farine da parte dei panificatori o di richiesta di quantitativi di farine molto superiori al normale fabbisogno per panificazione e per le consuete scorte.

Il Ministero delle Corporazioni ritiene che tali inconvenienti debbono attribuirsi ad errata previsione che le disponibilità di grano in quest'ultimo periodo dell'annata siano fortemente diminuite, e che quindi si debbano verificare difficoltà di rifornimento. La suddetta previsione è assolutamente infondata; esistono disponibilità di grano largamente sufficienti a permettere che la distribuzione ai molini avvenga in misura normale e in modo da assicurare in pieno l'approvvigionamento delle farine e del pane per la popolazione.

Dopolavoro Comunale
Celebrazione
Natale di Roma e Festa del Lavoro

Venerdì 21 aprile Natale di Roma, in località S. Anna, organizzata dal Dopolavoro Comunale, avrà luogo la tradizionale « Festa del Lavoro » alla quale sono invitati a parteciparvi fascisti, dopolavoristi e cittadinanza tutta.

Programma: « Gran Ballo Campestre » rallegrato da un concertino di strumenti a plettro e dall'orchestrina dell'Opera Nazionale Dopolavoro di Rapallo.

Divertimenti popolari: Albero della cuccagna — Corsa nei sacchi — Gara delle bocce nella cariola — Corsa con l'uovo nel cucchiaio — Sorpresa della moneta in padella — Grande gara alla bocciata.

Servizi di osteria: Bar e ristoratore freddo con degustazione della rinomata torta di riso di S. Anna, ed altre specialità.

Servizio d'auto a prezzi ridotti. Inizio della festività ore 14.30.

Matrimonio escursionistico

Domenica 23 corrente, al Santuario di N. S. di Caravaggio, a cura della Sezione Escursionismo del Dopolavoro Comunale di Rapallo, verrà organizzata una manifestazione in occasione della celebrazione del matrimonio dei camerati escursionisti: Tassara Mario e Cò Adele.

Alla cerimonia e manifestazione improntata a carattere prettamente escursionistico interverranno rappresentanze delle Sezioni Escursionistiche di tutta la Provincia e assisterà l'Ispettore dell'O.N.D. per la III Zona.

Nuove crocerossine

Martedì, nella sede del Comitato C. R. I., sono stati distribuiti i diplomi di infermiere crocerossine a 18 frequentatrici del corso indetto a suo tempo. Il Presidente dr. cav. uff. G. Queirolo ha rivolto alle neo infermiere parole di sentito omaggio e di incitamento, alle quali si è associata l'ispettrice marchesa Marana, appositamente intervenuta, che ha messo in risalto la nobiltà dell'opera che le crocerossine sono chiamate a compiere. Alla gentile ispettrice, le crocerossine hanno offerto un omaggio di fiori.

* * *

Ecco i nomi delle benemerite neo-diplomate:

Allara Candida; Bedini Gina; Bonamico Graziella; Boero Maria Teresa; Castagneto Amelia in Masnata; Castruccio Maria; De Conti Adele; Favale Elena; Ferreccio Jole; Fucco Modesta in Pastene; Lorenzino Bianca Maria; Melani Iside; Masnata Amelia; Morello Adele; Norero Maria; Semorile Mileno; Rina Solimano; Viola Anna Maria.

Atto di cameratismo

La locale Sottosezione della Associazione Mutilati di Guerra, aveva fatto pervenire alla locale Sezione dell'Assoc. Naz. Famiglie dei Caduti, l'offerta di lire cento a titolo di concorso ed incoraggiamento nell'attuazione del vasto programma di bene propostosi.

La signora Presidente della Sezione Famiglie dei Caduti, con una gentile lettera, ha risposto ringraziando e ricambiando gli auguri, auspicio di bene per il comune amore di Patria.

Per lo stesso nobile scopo il signor Zignago Giovanni ha offerto lire 50.

—×—

Farmacia di turno

Domani domenica di servizio: *Capoduro*, **in Piazza Garibaldi.**

—×—

Note tristi

Nella bella età di 99 anni, si è spenta, consunta dalla vecchiaia, la signorina Anna Queirolo fu Giacomo.

I funerali si sono svolti lunedì con la partecipazione di numerosi estimatori della defunta e dei nipoti Caraffa, che nel volgere di pochi mesi sono stati ripetutamente colpiti nei loro più cari affetti, ed ai quali va la parola della fede e del conforto.

Cospicua beneficenza

Avendo la compianta Marchesa Carina Serra, già abitante in Rapallo, morta in Genova il 30 novembre u. .s., commesso all'esecutore testamentario avv. Pietro Campora, di fare oblazioni, a suo giudizio, alle Opere Pie di Rapallo, l'esecutore stesso, tenendo conto delle segnalazioni fattegli dal nostro Podestà, ha rimesso al comm. Silvio Solari la somma di L. 51.000, destinata come segue:

Orfanotrofio Emiliani 25.000 — Ospizio dei Vecchi Poveri dott. Michele Castagneto 5000 — Istituto Femminile Divina Provvidenza 5000 — Istituto Femminile N. S. di Montallegro 5000 — Ospizio Femminile Tasso 5000 — Asilo Infantile Principe Oddone 5000 — Ente Comunale di Assistenza, per distribuzione ai poveri. 1000 — Totale L. 51.000.

Il Podestà, nel darne lieta comunicazione agli Istituti interessati, ha convocato per domani domenica i rispettivi Presidenti, affinchè la consegna delle offerte rivesta quel maggiore contributo di doveroso omaggio che deve essere reso alla così benefica testatrice, alla memoria della quale vanno indirizzati i sensi di viva riconoscenza degli enti che traggono un così cospicuo aiuto.

Ospedale Civile

In occasione della Pasqua, hanno inviato doni all'Ospedale e all'Ospizio dei Vecchi:

In natura: Aurelia Murtula ved. Castagneto; Tassara Luigia ved. Chiappe; Anna Solari Boero; drogheria Eros Mangiavacchi; panetteria Rocco Macchiavello; Beretta Paolo; Maucci Vittorio; Beretta Caterina ved. Macchiavello; Anna Poggi ved. Lanata; drogheria Pio Molinero.

La Segretaria del Fascio ha distribuito un uovo di Pasqua a tutti i malati; e così pure i bambini cattolici, biscotti e caramelle.

In contanti: Aurelia Murtula ved. Castagneto L. 500; Arbucò cav. Giovanni L. 50.

L'Amministrazione ringrazia vivamente i generosi oblatori, nel mentre segnala il gesto generoso del dott. Leo Lips, che ha voluto cortesemente versare all'Ospedale lire 695 per spedalità di un suo connazionale povero

Lavori in Basilica

La diligente, appassionata attività di mons. Arciprete, arricchisce di continuo la nostra Basilica. Sono stati ultimati i soffitti dove si trovano le statue del Sacro Cuore e di Sant'Antonio. La decorazione tipo arazzo alle pareti del coro, opera del pittore Serafini, va sviluppandosi ai lati dello altar maggiore. E' dato impulso alla posa in opera delle quattordici lesene in pregevole marmo agli altari del Santissimo, dell'Annunziata, di S. Giuseppe, di S. Biagio, del Sacro Cuore e di Sant'Antonio. Nell'altare di S. Biagio, il pittore Arzuffi di Bergamo, dipingerà l'affresco che finora vi manca. L'interno dell'ottagono della cupola, con le nuove lesene, acquisterà maggiore bellezza e ricchezza.

Corso d'olivicoltura

Lunedì 17 corr., alle ore 15, nei locali della « Villa Molfino » in Fossato di Monti, avrà inizio un corso temporaneo di istruzione professionale di olivicoltura, promosso dal R. Ispettorato Provinciale dell'Agricoltura.

La frequenza al corso — al quale potranno partecipare tutti gli agricoltori — è gratuita ed al termine di esso sarà rilasciato un certificato a coloro che avranno dimostrato di aver ben profittato dell'insegnamento impartito.

Si fa particolare invito ai contadini di frequentare detto corso, rivolto ad aumentare le loro cognizioni pratiche in un ramo così importante com'è quello dell'olivicoltura.

Esumazione di salme

Dovendo il Comune provvedere a lavori nella parte del Cimitero vecchio, a destra entrando, nella zona delle fosse comuni, le famiglie che vi hanno le salme dei loro cari, ed intendessero raccoglierne le spoglie nei piccoli ossari, sono invitate a rivolgersi entro il 20 corr. presso il Comune o il custode stesso del Cimitero.

Istituto di Cultura Fascista
Concerto
Riveira - Sabatini Buonerba

Stasera sabato avrà luogo il terzo della serie di concerti organizzati dalla locale Sottosezione dell'Istituto di Cultura Fascista.

Esecutori saranno il violinista Renzo Sabadini e la cantatrice Conchita Riveira, accompagnati al pianoforte da Pierina Buonerba.

Ecco l'interessante programma della serata:

L. Boccherini: « Concerto in si bemolle (Renzo Sabatini, viola moderna); C. W. Gluk: « Oh del mio dolce ardore »; G. B. Pergolesi: « La mia pallida faccia »; Autore Ignoto: « Bergerette du XVIII siècle »; W. Mozart: « Ninnarella » (Mezzo soprano Conchita Riveira); A. Lorenzini (1740): « Suite in Re maggiore »; B. Asioli (1769-1832); « Concerto in La maggiore » (Renzo Sabatini, viola d'amore); M. Reger: « Maria Wiegenlied »; E. Granados: « Andalusa »; M. Moussorgski: « Gopak »; A. Lualdi: « Filastrocca »; G. Sadero: « L'amor xe una pietanza » (canzone veneziana); F. Balilla Pratella: « La strada bianca »; O. Respighi: « Stornellatrice ».

Il concerto avrà luogo alle ore 21, nella Gran Sala del Palazzo Municipale.

I biglietti d'ingresso sono in vendita, al prezzo di lire tre, presso la Casa del Fascio e potranno essere acquistati alla porta della Sala del Municipio.

Per i soci dell'Istituto di Cultura Fascista, ingresso libero.

Spettacoli

Cinema REALE

Il principe Azim. — Magnifici interpreti di un film interamente a colori naturali: Sabù, Raymond Massey, Valerie Hobson. Il piccolo indiano Sabù è il protagonista della ardita trama che si svolge nell'India. Oggi sabato, domani domenica.

Recluse. — Tutte le emozioni di un dramma travolgente. int. Wyn Chaoon. Scott Colton. Documento drammaticamente umano di passione. Martedì.

Voglio essere amata. — Una interpretazione di Claudette Colbert. Mercoledì.

Ultimatum (dalla tragedia di Serajevo). — Interpretazione di Dita Parlo ed Eric von Stroheim. Giovedì

Cinema EDEN

L'argine. — E' un film Scalera, interpretato da Luisa Ferida e Gino Cervi, due tra i nostri migliori artisti dello schermo. Stasera sabato, domani domenica.

Ultime di sport
Chiavari - Sestri Levante

La partita di Campionato di Divisione Nazionale C, che si disputerà domani domenica a lo Stadio del Littorio di Rapallo, tra Tigullia ed Acqui (ore 15.30), sarà preceduta, alle ore 13.30, da una interessante partita di qualificazione per il Campionato di Prima Categoria tra la « Juventus Chiavarese » e la « F.I.T. » di Sestri Levante.

Lotta contro le mosche e le zanzare
Pollai, porcili, concimaie e vasche

Il Podestà ordina:

E' proibito detenere nel centro urbano, delimitato da una linea che passa a 200 metri a nord della linea ferroviaria e parallela a questa, che si prolunga verso levante sino al confine comunale e verso ponente si continua con la strada provinciale Aurelia sino all'incrocio di questa con la strada privata Arbocò ed il mare, nonchè nel centro abitato della frazione costiera di S. Michele di Pagana — linea di demarcazione che corre a 200 metri dalla linea ferroviaria con andamento ad essa parallelo — *polli, conigli, colombi ed altri animali da cortile*.

Potrà tuttavia essere permesso, su espressa richiesta inoltrata all'Ufficio d'Igiene Municipale e conseguente nulla osta di questo, di detenere un numero di animali del genere suddetto in quantità non superiore a *sei* capi, a condizione che la relativa gabbia di custodia non si trovi in prossimità di alberghi o simili, e che detta gabbia, nella quale gli animali dovranno sempre essere rinchiusi, sia sistemata in modo conveniente onde impedire esalazioni disgustose o nocive alla pubblica salute e conseguente richiamo e raccolta di mosche, apponendo a ciascuna apertura retine metalliche a perfetta tenuta atte alla difesa contro le mosche e mantenendovi infine la massima nettezza e in forma continuativa.

Nella zona delimitata come al primo periodo e fino ad un chilometro a monte della stessa, non è permesso detenere *porcili* od altri locali adibiti a ricovero di maiali. Al di fuori di detta zona, essi dovranno comunque esser sistemati secondo le norme igieniche che il locale Ufficio d'Igiene Municipale fornirà a richiesta degli interessati. Vi è vietato impiantare e gestire depositi di stracci, di ossa, o di altri rifiuti organici e di sostanze putrescibili.

Le stalle, scuderie, ecc., esistenti nel territorio comunale dovranno, entro il termine massimo di *un mese* dall'affissione della presente ordinanza, provvedere alla sistemazione igienica dei locali, i quali devono avere pavimento facilmente lavabile, pareti intonacate e pitturate con una miscela di calce e azzuro serico, porte e finestre in proporzione alla cubatura dello ambiente ed agli animali in essi ricoverati, in maniera che ne sia garantita una sufficiente aerazione ed illuminazione e ciascuna porta e ciascuna finestra munita di retine metalliche atte alla difesa contro le mosche.

Nella zona delimitata come al terzo periodo sono vietate la raccolta di letame e di ogni genere d'immondizie allo aperto, sia pure in via transitoria. In casi di comprovata necessità, potrà essere concesso detenere concime animale, sempre che si disponga di un'adeguata fossa-concimaia, a mente degli art. 233 e segg. del T. U. Leggi Sanitarie.

Sono severamente vietate — sia nel centro urbano che nelle frazioni comunali — le raccolte ed i ristagni di acqua anche minime; ove essi costituiranno un'assoluta necessità per l'agricoltura, tali raccolte dovranno esser periodicamente svuotate, procedendo alla ripulitura della vasca o del fosso o del canale in cui l'acqua era stata raccolta.

In linea eccezionalissima, ove ciò non fosse possibile, gli usufruttuari di tali raccolte dovranno immettervi periodicamente liquidi oleosi, preferibilmene residui di oli minerali o di nafta, in maniera che la superficie di esse ne sia totalmente ricoperta in maniera continua.

Tutti i proprietari di case, terreni, ecc., anche in condominio, dovranno curare che ogni genere di scoli di acque provenienti dalle case sia reso inaccessibile ad ogni genere d'insetto e, ove usufruiscano di un corso d'acqua o di un canale di deflusso in comune, dovranno, ognuno per la propria parte, concorrere a che esso sia sempre mantenuto in perfetta efficienza e pulizia, in maniera che le acque possano liberamente defluire e non diano luogo a cattive esalazioni.

Trascorsi 15 giorni dalla data di affissione mediante manifesto della presente ordinanza, avranno inizio le relative ispezioni e contro gli inadempienti sarà proceduto nei modi previsti dalla legge.

L'Ufficio d'Igiene e quello di Polizia Urbana sono incaricati della esecuzione della presente ordinanza.

L'ordinanza è stata affissa in data 31 marzo.

Fiori d'arancio

Sono state celebrate le nozze tra il sig. Giuseppe Magnasco e la gentile signorina Rosalia Danovaro. Vivi auguri.

Oggi sabato
alle ore 15,30

IN PIAZZA DELL'IMPERO VERRA' RADIOTRASMESSA MEDIANTE POTENTI ALTOPARLANTI, LA CRONACA DELLA RIUNIONE STRAORDINARIA DELLA CAMERA DEI FASCI E DELLE CORPORAZIONI E L'IMPORTANTE DISCORSO CHE S. E. IL MINISTRO DEGLI AFFARI ESTERI, CONTE GALEAZZO CIANO, PRONUNCIERA' SUGLI ECCEZIONALI EVENTI DI QUESTI ULTIMI GIORNI.

GLI ORGANIZZATI FASCISTI E LA CITTADINANZA SONO INVITATI A PRESENZIARE ALLA TRASMISSIONE.

All'A. A.

Stasera sabato, l'Azienda Autonoma è convocata per deliberare su di un interessante ordine del giorno che si riflette sui preparativi per la stagione estiva.

Ludi Juveniles
della Cultura e dell'Arte

Promossi dalla Gioventù Italiana del Littorio, si svolgeranno in tutta Italia i « Ludi Juveniles » della Cultura e dell'Arte, ai quali potranno partecipare Giovani Fascisti e Giovani Fasciste, Avanguardisti e Giovani Italiane; e, con speciale regolamento, Balilla e Piccole Italiane, attraverso le eliminatorie nei Comandi G.I.L. di Fascio e di Gruppo, Federali e, infine, Nazionali.

I « Ludi Juveniles » costituiscono la manifestazione che in sè riassume ed a cui convergono tutte le attività culturali ed artistiche della GIL. Nella educazione giovanile i Ludi non rappresentano un semplice episodio, ma un valore organico e continuo, che, cominciando dalle competizioni della fanciullezza, giunge sino alle soglie dei Littoriali, di cui divengono la naturale preparazione; per questo essi debbono avere una partecipazione totalitaria da parte di tutti gli organizzati.

A Rapallo, la prova avrà luogo il 23 aprile, dalle ore 9 alle ore 13.

Csq. Balilla

Il giorno 26 marzo, presso il Comando G.I.L. del Fascio di Combattimento di Rapallo si è riunita la Commissione esaminatrice per gli allievi capo squadra Balilla. Dei tredici inscritti presentati dal Comando G.I.L. di Rapallo, tutti sono stati dichiarati idonei. Ecco i nomi dei promossi, con la rispettiva graduatoria: Benatti Pierluigi di Arturo e Vidotti Fernando di Ottone punti 83 su 100; Della Casa Roberto di Augusto punti 82; Odaglia Giorgio di Felice p. 79; Bianchi Mario di Vaifro e Gino Dondero di Michele p. 78; Arancio Carlo di Emanuele, Chichizola Bruno di Vittorio, Puggioni Giovanni di Francesco p. 75; Rennio Renzo di Giuseppe p. 73; Costa Giuseppe di Emilio p. 72; Grasso Carlo di Umberto p. 70; Rebecchi Marco di Orlando p. 69. La nomina è stata ratificato dal Vice Comandante Federale.

La famiglia del Compianto

Gerolamo Noziglia

profondamente commossa per le attenzioni d'affetto ricevute nella sua grande disgrazia, esprime i più sentiti ringraziamenti a tutti quanti hanno in qualsiasi modo partecipato a tanto dolore.

Rapallo, 15 aprile 1939-XVII.

Il giorno 4 marzo si spegneva improvvisamente a Hoboken (Stati Uniti)

Ardito Maria ved. Figallo

La famiglia, nel darne il triste annuncio, comunica che lunedì 17 corrente, alle ore 9, nella Chiesa di S. Pietro di Novella, verrà celebrata una funzione di suffragio. Ringrazia tutti coloro che vorranno intervenirvi.

Rapallo, 14 aprile 1939-XVII.

Concerti orchestrali

I programmi si svolgono dalle ore 10.45 alle ore 12 dei giorni indicati, sotto la direzione del maestro prof. Brizzolari:

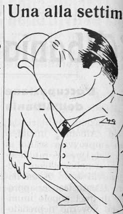
SABATO 15 APRILE XVII:
Maglie azzurre - Marcia - Giuliani.
Nabucco - Sinfonia - Verdi
Sansone e Dalila - Fantasia - Saint-Säens.
Andrea Chénier - Fantasia - Giordano.
Echi lontani - Serenata - F. Cirenei.

DOMENICA 16 APRILE XVII
Alalà - Marcia - Amadei
Guglielmo Tell - Sinfonia - Rossini.
L'Arlesienne - II Suite - Bizét
Trovatore - Fantasia - Verdi
Danza ungherese n.5 - Brahms

MARTEDI' 18 APRILE XVII
Marcia andalusa - P. Malvezzi
La Zingara - Ouvert. - Balfe
Don Giovanni - Fant. - Mozart
Barbiere di Siviglia - Fantasia - Rossini.
Danza ungherese n.6 - Brahms

GIOVEDI' 20 APRILE XVII:
Cavallini a dondolo - Marcetta - Piovano.
Incompiuta - Ouv. - Schubert
Ballo in maschera - Fantasia - Verdi.
Mignon - Fantasia - Thomas
Flirt primaverile - Intermezzo - Martelli.

Una alla settima[na]



Naso adunco, sguardo in s[...]
di chi è questo.... bel mus[...]
Quel che vedi qui effigiato
Non c'è dubbio, è Papado[...]

Osservatorio Meteorolo[gico]
di Rapallo
nella Farmacia di E. Tono[...]

Riassunto delle osservazioni fa[tte] dall'8 al 15 Aprile 1939:

Barometro Alt.za) Massima 765) Minima 759
Termometro Temp.) Massima 20) Minima 10

Venti dominanti
Direzione) Sud-Est

Stato del cielo
Giorni sereni 4, Variabili 3, Nuvolosi 0, (con pioggia 1)
Pluviometro: Acqua caduta mm. [...]
Igrometro: Massima 90, Minimo [...]

Cronache d'arte
La Mostra della maiolica ligure
a Palazzo Reale di Genova

Si è inaugurata, nelle grandiose sale di Palazzo Reale, alla presenza del Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio in rappresentanza del Governo, la Mostra dell'Antica Maiolica Ligure dal secolo XIV al secolo XVII, organizzata dall'Ente Provinciale per il Turismo, sotto gli auspici del Podestà di Genova. Ordinatori, per la parte artistica, Orlando Grosso e Giuseppe Morazzoni.

Con dignitosa signorilità la esposizione è stata allestita in quelle stesse sale del bellissimo ed antico palazzo di Via Balbi che, lo scorso anno, ànno ospitato la comprensiva Mostra dei Pittori Genovesi del '600 e '700: la sala degli Staffieri, la sala del Tempo, la sala del Veronese, la Galleretta, la sala da ballo e la Galleria degli Specchi.

Raccolta interessantissima, questa delle maioliche liguri, che riporta in onore antiche ceramiche in disuso, stufe e quadrelli istoriati, medaglioni, vasi d'ogni genere e capacità, vasi adorni di simbolici serpentelli, di iscrizioni latine e di nominativi arcaici di medicinali e di erbe depurative taumaturgiche.

I mastri artigiani che Nevers scelse, nel 1800, furono tolti ad Albisola. Già nel '300 e nel '500 a Genova fu sfornata la maiolica a smalto, che veniva esportata in Spagna. Nel '600 vere dinastie di ceramisti e di pittori di maioliche lasciarono tracce ed impronte notevolissime, con esemplari armoniosi per forma e decorazioni di sapore orientale. I recenti scavi compiuti a Genova hanno messo in luce una grande quantità di ceramiche che attestano come l'arte della maiolica sia stata esercitata nella nostra città senza interruzione dal secolo XIV fino alla metà del XVI.

Prima di dire dell'attuale Mostra, che rimarrà aperta a tutto giugno, ci sembra non privo di interesse ricordare che già due esposizioni del genere furono tenute in Genova. Una mostra panoramica ordinata, nel 1868, nella sede dell'Accademia Ligustica di Belle Arti e, nel 1892, in occasione dell'Esposizione Colombiana, la mostra a Palazzo Bianco, per iniziativa del Comune di Genova, della collezione che Yeats Brown Montagu aveva radunato e donato alla nostra città e che, più tardi, è stata ordinata nel Museo Civico della Villetta Di Negro.

In questi ultimi anni la Presidenza degli Ospedali Civili genovesi ha ordinato nel Museo di San Martino i vasi farmaceutici che possedeva, contribuendo così ad illustrare una della maggiori attività dei maiolicari di Liguria. Pezzi importanti e bellissimi si trovano presso privati e collezionisti e pezzi d'eccezione sono in possesso di musei italiani.

La rassegna artistica della antica maiolica ligure che viene presentata attualmente a Palazzo Reale comprende ben 1300 pezzi provenienti da gallerie e collezioni pubbliche e private collocati in vetrine e su artistici scaffali, che ci permettono di renderci esatto conto della produzione ceramica e delle opere di Genova, Savona ed Albisola, che portano le firme e le caratteristiche delle « scuole » più pregiate e più note.

La sala d'ingresso della Mostra, che offre davvero uno dei panorami più vasti e completi che si possano offrire al visitatore, è dedicata a cimeli non solo d'interesse artistico ma anche e sopratutto d'interesse e di carattere storico. Si presentano infatti i frutti delle recenti ricerche eseguite nella Dominante. Questi scavi hanno favorito la scoperta della maiolica ligure trecentesca e di vasi, boccali e piatti del '400 e del '500. In un famoso pozzo, quello di Ponticello, sono stati rinvenuti, parte intatti e parte frammentari, boccali di varia grandezza, di forma allungata, con largo piede e gola, ansa a nastro a volte rivestita di vetrina biancogialliccia o bianco-grigia, a volte di vetrina bianca fino all'innesto della parte inferiore dell'ansa e di terra rossa invetriata e di vetrina di colore nero o bruno in basso. Vi sono boccali di un solo colore, altri a due zone, adorni di vivaci disegni lineari a vivissime tinte delimitate da linee brune nella parte anteriore e a linee brune e verdi nelle parti laterali.

Nelle altre sale sono esposte anfore, scodelloni, conchette, orci e una gran quantità di vasi da farmacia di varie forme e dimensioni, sui quali si leggono scritte come: « Acqua di Melissa », « Acqua di Boragina », « Ribes », « Acqua Plantagina », ed oggetti per l'abbellimento della casa e della tavola: tazzine da caffè, scaldiere, anfore per vini, scaldini, stufe, giocattoli....

Questa Mostra, veramente significativa per l'interesse artistico è, al tempo stesso, unica nel suo genere per le opere che raduna e avrebbe potuto maggiormente interessare (tenendo presenti gli scopi turistici per cui è stata allestita) se si fosse dedicata anche una sezione alla nostra moderna produzione ceramica sempre originalmente in primo piano.

ELIO BALESTRERI

www.internetculturale.it

La cronaca dei libri

Il romanzo di Demetrio Valbo: *Speroni d'oro*, è un frutto fuori stagione, anzi fuori tempo. Se fosse stato scritto trentacinque anni fa, forse, nell'elemento giovanile avrebbe trovato degli appassionati lettori ed ammiratori. Ora ne dubito molto. Allora si leggevano, anzi si divoravano, *Margherita Pusterla*, *Ettore Fieramosca*, *La Battaglia di Benevento*, e risalendo, anche *I Reali di Francia* non erano disdegnati. Il popolo — eterno ragazzo — e gli studenti si esaltavano e si commuovevano ancora alle infelicità delle molteplici principesse, fremendo alle gesta dei cavalieri più o meno erranti in cerca di gloria, spesso paghi soltanto del sorriso d'una bella castellana. Oggi i tempi sono mutati, molto mutati. Le donzelle non possono e non vogliono più arrossire: sono già troppo rosse artificialmente, e paggio Fernando ha altro pel capo: una partita di calcio è ben più interessante che il sorriso d'una bella dama. La cavalleria è morta e se non è morta, si è trasformata subendo una tale metamorfosi che ormai il riallacciarla all'antica è una cosa assurda. Nel tempo dei sottomarini, degli aeroplani, delle bombe e dei gas, l'urto di due splendidi cavalieri nelle ferrigne armature si osserverebbero con la curiosità che si ha per la danza di una tribù negra o per un incontro di lotta giapponese. Il cuore non ne è tocco, la commozione non sgorga.

Ma ritorniamo a *Speroni d'oro*. L'autore lo chiama romanzo storico, poteva aggiungere: cavalleresco, perchè lo intreccio, se togli la poca storia, è tutto basato nel sogno d'un giovane italiano che vuol divenire cavaliere e conquistare gli speroni d'oro. A quei tempi, a differenza dei giorni nostri, cavalieri o si nasceva, o si diventava a suon di botte. E Ruggero, il nostro protagonista, non è nato cavaliere, ma è solamente il figlio del fiorentino Raimondo Buonaborsa, mercante di Tolosa. Come tale non potrà farsi avanti nella società che a traverso il sacerdozio. Il padre — come tutti i padri d'oggidì — sogna un grande avvenire per il figlio. I mezzi non mancano, e Ruggero, ricco com'è di intelligenza, potrà divenire un abate, un vescovo e chissà anche papa. Ma Ruggero, a cui le leggendarie gesta dei Crociati — siamo in quei tempi — hanno infiammato la mente e il cuore, non sogna altro che imprese eroiche, non ambisce che, mercè il suo valore, esser ordinato cavaliere. Così un giorno, assieme a un compagno, fugge da quella specie di collegio che era la Abbazia di Montauriol, e con l'aiuto di un vecchio crociato, Matteo, riesce ad esser accettato come « paggio » nella compagnia del capitano Cadoc.

Qui comincia l'esistenza eroica del giovane Ruggero. Non starò a raccontare la mirabolante impresa di Château-Gaillard per la quale trasse su di sè l'attenzione di Filippo Augusto, re di Francia. Non vi dirò le susseguenti imprese in cui il bel paggio fatto uomo ormai maneggia lancia e spada, stocco e mazza con una destrezza pari a quella dei più antichi paladini di Francia e di Spagna. Ma non è ancora cavaliere. Filippo Augusto ammira il bel italiano, ma la sua nascita borghese lo rende alquanto riluttante. Intanto, oltre al sogno degli speroni d'oro, nel cuore di Ruggero è fiorito un ardente amore per la bella ed ardita Maria di Larsy, figlia d'un fiero nemico del suo re. Non poteva essere altrimenti. Le avventure si seguono e si susseguono con una velocità travolgente. Ruggero conquista fama e allori suscitando invidie ed odii. In un combattimento contro i Normanni, salva il Re e riesce a disarmare Penmbrock, uno fra i più illustri cavalieri britanni. Che si vuole di più? Filippo Augusto gli cinge la spada e gli consegna finalmente gli agognati speroni d'oro. Ora Ruggero può ritornare alla sua Tolosa a rivedere la madre inferma, che l'attende da tanto tempo, e riabbracciare il padre, l'ottimo mercante Buonaborsa. Ma qui non è tutto: affidata al suo onore di cavaliere, porterà in salvo Maria di Larsy, la bella ed intrepida e sdegnosa fanciulla, che il suo fervido amore ha in parte ammansita. Il resto verrà da sè. Purchè non si rinnovi la dolorosa istoria di Folchetto, « giovin paggio di Tolosa.... ».

Se c'è ancora fra i giovani qualcuno che nelle leggende del passato voglia trovare uno sprone per l'avvenire, anche se i tempi son mutati, legga questo libro, e non ne resterà deluso. C'è avventura, c'è rischio, c'è orgoglio di razza, sanità, santità di affetto, valore, onore, c'è insomma tutta la cavalleria di un tempo, che però oggi è tanto passata di moda.

***

Il capolavoro di Mark Twain *Le avventure di Tom Sawyer*, non à bisogno del mio giudizio, nè d'esser rivelato come cosa nuova. Se dovessi dire però tutto il mio pensiero, dovrei confessare che questo libro non m'ha divertito punto, e che non vi ho trovato lo spirito, l'*humor* di cui va famoso il suo autore. Ma i gusti son gusti.

***

Il libro delle inquietudini, di Francesco Di Lauro, lo chiamerei: Il libro delle meditazioni assurde. Effettivamente ognuno quando medita, entro sè racchiuso, sconfina subito nell'assurdo, nello irreale. Il pensiero non conosce limite, spazio, misura. Sciolto da ogni laccio spazia negli infiniti ed immensi cieli della fantasia. Volerlo tradurre, sintetizzare, scheletrirlo in parole spesso è cosa ardua, difficile. Intanto bisogna dar forma, consistenza, ciò ch'è nebuloso, incorporeo nella nostra mente. Bisogna dare un colore là ove non ne esiste, bisogna costrurre sulle mobili sabbie della fantasia, ergere fantastiche costruzioni su flutti agitati. E' un continuo lavorio, una valanga di mondi che si sfasciano, ma che riafforano e che spariranno ad ogni istante. Così vedo e sento le « inquietudini » del Di Lauro. Sembra uno po' il libro d'un febbricitante. Per molti: il soliloquio d'un disperato. Ma non è zavorra.

***

Gian Battista Rubatto ha costruito una commedia in tre atti: *Mariute vuole così*. Oh, quanto meglio sarebbe stato che la piccola Mariute non avesse voluto niente!! Ho cercato, con le mie migliori intenzioni, il perchè di questa commedia, ma non l'ho trovato. Ho cercato, cercato affannosamente e non vi ho trovato nulla, proprio nulla. L'autore dice che ha lasciato parlare il cuore, « tanto cuore ». Fortunato lui che almeno lo sa, io non l'ho avvertito.

***

Il prof. Gerardo Raffaele Zitarosa nella sua biblioteca filosofica ci dà un breve e sintetico profilo di Marco Aurelio, l'imperatore filosofo. La filosofia di Marco Aurelio è basata sulla dottrina stoica, che trae le sue origini da Seneca e da Epitteto. Ma in lui lo stoicismo prelude il cristianesimo. Marco Aurelio fu chiamato *il più tormentato fra gli stoici romani*. Ma il suo stoicismo di fronte alla corruzione che lo circondache corrode l'Impero e ne mina le basi, non si chiamerà domani rassegnazione cristiana? Egli infatti — pagano — ammette un principio divino creatore d'ogni cosa, pensa che la felicità si ottiene solo a traverso il disprezzo delle vanità terrene e che la morte è un ritorno alla natura.

a. r.

Speroni d'oro, romanzo storico - Domenico Valco - Ediz. G. B. Paravia e C., Torino - Lire 10.

Le avventure di Tom Sawyer, romanzo - Mark Twayn - Ed. « Corbaccio », Milano - Lire 5.

Il libro delle inquietudini - Francesco Di Lauro - Edizioni « Quaderni di Poesia », Milano - Lire 7.

Mariute vuole così, commedia - Gian Battista Rubatto - Ediz. « Quaderni di Poesia », Milano - Lire 6.

Marco Aurelio, ricordi - Gerardo Raffaele Zitarosa - Istituto Meridionale di Cultura, Napoli - Lire 2,50.

Una linea... d'oro

A partire dal 15 maggio verrà istituita una comunicazione diretta fra Hoek van Holland e Milano. Vi circolerà il rapido che reca la bella e musicale denominazione di: « Oro del Reno ».

Abbonatevi !

Da che pulpito

Non c'è che dire!

La Francia, quale unica depositaria della umana Libertà, Uguaglianza e Fratellanza, è cosciente di essere anche la nazione più saggia e quindi la più adatta a promuovere ogni manifestazione umanitaria tendente alla protezione degli oppressi, dei deboli e dei traviati.

La storia recente è tutta una dimostrazione di questa sacrosanta verità, non essendovi impresa nella quale la terza repubblica non si sia schierata dalla parte dell'umile: vedi la guerra etiopica, la questione austriaca, quella cecoslovacca e quella spagnola. Nessuna meraviglia quindi se anche nella faccenda albanese, essa ha preso immediatamente le parti del povero re Zog, reo soltanto di avere sgranocchiato parecchie diecine di milioni italiani anzichè spenderli per il benessere del suo popolo.

Se si fosse trattato di danaro francese, non v'è dubbio che l'azione commessa da re Zog, sarebbe stata detestabile; ma poichè il denaro era fascista, nulla di male se egli ha tagliato la corda portandosi dietro, oltre a tutto, anche la cassa dello Stato.

E poi quello che non è assolutamente tollerabile, dice la stampa francese, è il fatto che l'Italia fascista, oltre ad avere dato una ennesima prova del suo spirito aggressivo, abbia iniziato le operazioni militari, proprio nella giornata del Venerdì Santo.

Decisamente il fascismo non intende rispettare più neanche la religione.

Non v'è dubbio che di fronte a questo spettacolo di forza brutale, la Francia ha invece offerto un esempio grandioso di solidarietà sociale. ospitando i profughi spagnoli, vittime di un altro aggressore fascista: il Gen. Franco. E' vero che in questi giorni è pervenuta una denuncia al Tribunale di Gerona, contro il colonnello Lister ed alcuni suoi ufficiali per una strage da loro commessa in territorio spagnolo prima della loro fuga in Francia; ma tutto ciò non ha importanza.

Se il colonnello Lister ha fatto uccidere la moglie del dott. Jimenez, le infermiere e tutto l'altro personale dell'Ospedale di Banolas, non lo ha fatto per il gusto di uccidere, ma semplicemente per dare una lezione al dottore che si era rifiutato di far trasportare gli ammalati del suo Ospedale in terra francese. Al dottore è così rimasto il compito di ricercare e seppellire pietosamente le vittime, mentre il colonnello Lister è passato in territorio francese, dove gli è stata procurata una buona residenza a Gien.

Le autorità spagnole possono affannarsi a chiedere la sua estradizione! L'ex comandante della brigata internazionale trovasi in mezzo ad amici e nella terra della Libertà.

Colà egli potrà ritemprare lo spirito ed il fisico, per cimentasri in altre prodezze simili a quelle compiute. j.

—×—

La XX Fiera di Milano

sintesi della produzione autarchica

La nuova edizione del mercato fieristico milanese ha iniziato il suo vitalissimo ciclo nel fausto segno del suo ventesimo genetliaco e con la celebrazione della sonante sagra del lavoro, che vuol essere un operante e vitale fascio di energie orientato verso più realistiche e cospicue conquiste.

La ricorrenza, questa volta, è caratterizzata, come è noto, da una particolare attestazione, in quanto la grande assise documentaria si svolge sotto l'ambito auspicio del Partito Nazionale Fascista.

Alle ore 15 del giorno 12 aprile, come è ormai sua quadrilustre tradizione, la Fiera è stata inaugurata alla presenza delle Autorità e delle Gerarchie, convenute pochi istanti prima sull'ingresso di Piazza Giulio Cesare e quivi ricevute dai dirigenti e dagli organizzatori dell'Ente fieristico.

La grande massa dei visitatori, se al seguito delle autorità è divenuta più folta, aveva, fin dalle ore del mattino, fatto ressa presso i cancelli in attesa che gli accessi fossero aperti e quindi potesse defluire lungo i viali e nei padiglioni ancor febbrili per gli ultimi inevitabili e definitivi ritocchi.

Corriere Margheritese

Ottimo esito della 5.a audizione musicale

Ieri venerdì, nel pomeriggio, nel salone del Palazzo Comunale, presente un scelto pubblico, ha avuto luogo la quinta audizione musicale indetta dall'Aziena Autonoma per la Stazione di Soggiorno in collaborazione con la locale R. Scuola Tecnica Commerciale « G. Marconi », che organizza tali trattenimenti artistici a scopo culturale dei molti alunni, i quali eran tutti presenti alla manifestazione stessa. Il corpo degli esecutori diretto dal maestro Enrico Canzio, ha svolto uno scelto programma di musica antica e moderna che ottimamente interpretato, ha riscosso ripetuti e calorosi applausi dei presenti. Tutti gli esecutori dimostrarono, anche in questa audizione, di essere in possesso di ottime qualità artistiche. Il programma svolto comprendeva musiche di Cesti, Schubert, Legrenzi, Boni, Bellini, Pergolesi, Krentzer, Hauser, Verdi, Borgognoni, Mascagni, Rubinstein.

Musica soggettiva e musica oggettiva

Molti studiosi riscontrano nella musica dell'800 segni indubbi di una spiccata soggettività. Alcuni tuttavia affermano che l'elemento prevalente di quel secolo è invece l'oggettivo. La disparità di tali opinioni ha suscitato più d'una discussione; ma non è di questa che desideriamo parlare, bensì della diversità fondamentale esistente fra musica soggettiva e musica oggettiva. Per musica soggettiva s'intende quella ch'esprime i diversi affetti e sentimenti del compositore. Rivelandoci, e nella maniera più perfetta, i misteri della sua vita psichica, il compositore ci obbliga a identificare la nostra con la sua sensibilità, in altre parole c'impone la sua personalità artistica. All'opposto nella musica oggettiva — che è quella che rappresenta realmente ed evoca ai nostri occhi qualche cosa — ad es., una scena del mondo esteriore — il compositore non dà più come proprie le sensazioni rappresentate, ma indica con scritte e titoli a chi esse debbano riferirsi. E' bene notare però che la sinfonia pastorale di Beethoven, pur avendo dei titoli all'inizio d'ogni tempo, non ha affatto carattere oggettivo — nemmeno là dove più può sembrare, cioè alla fine del II tempo (scena alla riva del ruscello).

Per dichiarazione dello stesso Beethoven la VI Sinfonia vuol essere « piuttosto espressione di sentimento che non pittura » e con questo egli intende far ben compredere che la sua composizione non esprime che sensazioni da lui provate dinanzi al gran quadro della natura. La VI, come la IX Sinfonia e la maggior parte delle opere beethoveniane, non rappresenta quindi nulla di ciò che può avvenire al di fuori dell'anima del compositore.

Per la sua facoltà d'imitare la natura, la musica oggettiva si avvicina alla Pittura e alla Scultura, ma a differenza di queste arti essa non dà immagini concrete; le idee ed immagini che sorgono in noi ad una audizione musicale sono sopratutto frutto dell'incessante lavorio del pensiero.

I principii oggettivi si sono sempre più decisamente affermati nel nostro tempo. I compositori vedono con simpatia questa maniera d'essere della musica e la ritengono aderente allo spirito d'oggi più di quanto non lo sia la musica assoluta, cioè soggettiva.

Ada P.

—×—

Le rivolte dell'Esercito Francese

Il collega Pietro Caporilli à pubblicato un interessantissimo fascicolo sulle rivolte e conseguenti fucilazioni nell'esercito francese durante la guerra europea.

Con quella scrupolosità storica che gli è propria, il Caporilli ha messo insieme una schiacciante documentazione, desunta esclusivamente e solamente da fonti francesi (Edizioni «Ardita», Roma, L. 2) stampata in accurata veste rotocalcografica e ricca di oltre circa quaranta drammatiche illustrazioni.

Affluenza di Ospiti per le feste pasquali

Una innumerevole folla di forestieri ha letteralmente invaso la nostra bella stazione climatica turistica per le feste Pasquali. Tutti gli alberghi, le pensioni, ville, appartamenti e camere mobiliate hanno registrato quest'anno un tutto esaurito: l'ffluenza dei nostri graditi ospiti è stata talmente eccezionale che numerose persone già giunte a S. Margherita sono state costrette a trasferirsi in altri centri viciniori per trovarvi alloggio. Santa Margherita Ligure è apparsa a tutti questi forestieri nel suo incantevole e migliore panorama. Ne hanno profittato gli ospiti per effettuare bellissime passeggiate lungo il magnifico litorole e lungo le strade dei nostri invidiabili dintorni campestri. Affollatissime le vie del centro, che presentavano un aspetto animato. Numerose le comitive, che hanno effettuato gite sul nostro magnifico mare fruendo dei servizi svolti dalle motonavi « Primero » e « Rapido » e dalle numerose barche a motore. Frequentatissimo ogni locale cittadino. Specialmente affollato il « Covo di Nord-Est », che ha riconfermato in questi giorni la sua fama di mondanità.

Questo insolito movimento di forestieri, la maggior parte dei quali giunti da Milano e da altri centri dell'Alta Italia, ha portato nella nostra città una simpatica nota di vita e di colore spiccatissimo, confermando la fama di Santa Margherita Ligure, quale stazione climatica e turistica, sempre graditissima alla massa dei forestieri.

—×—

La Pasqua degli Avanguardisti

La mattina di Pasqua, come di consueto, un numeroso reparto degli avanguardisti della G.I.L. in divisa, con ufficiali e graduati, ed accompagnati dal Comandante degli Avanguardisti e Balilla e dal Cappellano, si è recato alle ore 7 nella Chiesa Arcipresbiterale, ove assolsero al Precetto Pasquale. Ai giovani intervenuti venne dal Cappellano della Legione c.m. don Pagliero consegnata una artistica immagine ricordo. Dopo la Messa gli avanguardisti si recarono al Ristorante Lombardia, ove consumarono la colazione offerta dalla G. I. L., e quindi si sciolsero col Saluto al Duce.

Fiocco bianco

La casa del camerata cav. Alessandro Petazzi, Segretario Politico del nostro Fascio di Combattimento, è stata nuovamente rallegrata dalla nascita d'un vispo e paffuto maschietto, al quale sono stati imposti i nomi di Giorgio Giovanni. Ai genitori felici i rallegramenti più vivi, ed al piccino i migliori auguri.

—×—

Gare bocciofile

Organizzata in modo impeccabile dal Dopolavoro Bocciofilo San Siro, si è svolta, sul Campo Sportivo Broccardi, l'annunciata grande gara di bocce a coppie, dotata di ricchissimi premi. Numerosissime sono state le coppie intervenute ed appartenenti ai Dopolavoro e Gruppi Aziendali della Riviera, mentre un folto pubblico di appassionati ha seguito con vivissimo interesse le fasi della bella competizione. Ecco i risultati: 1. coppia Raffo G.B.-Viganò Antonio del Dop. Gas di Chiavari; 2. coppia Curotto Enrico-Capurro Luigi del Dop. Val-Carda di Chiavari; 3. coppia Falcone Dario - Barilari Carlo del Dop. Ferroviario Chiavari; 4. coppia Olivieri Lorenzo-Alfredo Chiarlo del Dop. Ferr. di S. Margherita Ligure. Dopolavori partecipanti alla manifestazione 15, rappresentati da ben 54 coppie.

Nel canottaggio

Apprendiamo con vivo piacere che ai camerati Ghiardello Andrea, Pastine G. B., Crastuzzo G. Pietro, i quali hanno recentemente partecipato ai corsi di Livorno, superando favorevolmente le prove teoriche e pratiche, è stato assegnato dalla R. Federazione Italiana di Canottaggio il brevetto di abilitazione ad istruttori di voga presso le società affiliate alla suddetta Federazione. Rallegramenti.

Fascio Femminile

La famiglia Viacava, per onorare la memoria della adorata mamma signora Pellerano Teresa ved. Viacava, ha inviato al guardaroba per i poveri del Fascio Femminile: 24 magliette per neonato, 10 metri di piccato e 2 kg. di lana. La Segretaria del F. F., nel segnalare il generoso gesto, rinnova vive grazie anche a nome dei piccoli che ne saranno beneficati.

Oblazione

Per onorare la memoria del defunto maestro dott. Lodovico Alberti, i sigg. m.o cav. Emilio Pizzi signora Maria Loke, rag. Ettore Marré, signora Emilia Marré e sig. Arrigo Marré, hanno versato al locale Comando G.I.L. la somma di lire cento da devolversi alla Colonia Elioterapica.

Movimento demografico

Nello scorso mese di marzo si ebbe il seguente movimento demografico: Matrimoni nessuno; Nati vivi maschi 6, femmine 7, totale 13; Nati morti nessuno; Morti maschi 6, femmine 7, totale 9; Immigrazione 33; Emigrazione 46; Popolazione stabile al 31 marzo del 1939: N. 9713.

Arruolamento di 50 agenti di P. S. interpreti di lingue estere

Il Ministero dell'Interno ha indetto un concorso per l'arruolamento per esame di n. 50 guardie della specialità « Interpreti di lingue estere » del corpo agenti di P. S., così di: 15 per quella inglese, 12 per 1g per quella inglese, 12 per quella francese, 4 per quella serbo-croata e 4 per le altre lingue moderne europee. I requisiti sono quelli richiesti per gli arruolamenti ordinari nel predetto Corpo ad eccezione della statura che è ridotta a metri 1,65. Il termine della presentazione delle domande scade il 5 maggio c. a. Gli interessati, per chiarimenti, possono rivolgersi al Comando Agenti presso la R. Questura di Genova.

Piccola Pubblicità

Gli avvisi economici si ricevono fino alle ore diciotto del venerdì Cent. 30 la parola, minimo 10 par

VENDESI ''Frigidaire'' originario General Motors come nuovo. Dirigersi « La Fiorita » San Michele.

CERCASI entro cerchia ferroviaria appartamento vuoto, tre camere, sala, cucina. Offerte Casella Postale 49, Rapallo.

Previene la formazione di altro.

Le emorroidi vi rubano la calma e, col tempo, possono divenire tali da dover subire un'operazione. Evitate questo rischio e ottenete sollievo coll'applicazione dell'Unguento Foster. La prima applicazione generalmente ferma il prurito e poi svanisce il dolore cocente. Ovunque: L. 7 (Riduzione 5%). Dep. Gen. C. Giongo, Milano (6/44).

Emma Repetto
Piazza C. Alberto - Via Vitt. Eman.
CHIAVARI
Confezioni per Signora
Mode - Novità
Uomo-Signora-Bambini
Esclusività
CORSETTO
POLIESTENSIVO BERNÈ

Abbonate al " MARE ,, i vostri parenti e amici

Lutto

Il gagliardetto dei Balilla si è abbrunato: il fato crudele ha reciso la vita di un giovane fiore, strappandolo all'affetto dei suoi: il balilla tredicenne Fernando Testabruna. Buono, disciplinato, studioso, sempre primo nell'adempiere con gioia ai doveri di piccola camicia nera ha lasciato di sè — con la sua immatura scomparsa — un unanime rimpianto. Sabato scorso si sono svolti i funerali, che sono riusciti veramente imponenti. Hanno accompagnato la cara salma all'estrema dimora le rappresentanze della G.I.L., i compagni di scuola, gli insegnanti, i congiunti, il Comandante degli Avanguardisti e Balilla, che al Cimitero Urbano ha fatto l'appello col rito fascista, e numeroso popolo. Alla desolata famiglia l'espressione della nostra solidarietà.

Ruoli in pubblicazione

Presso le Sede del Sindacato Fascista Avvocati e Procuratori per la circoscrizione del Tribunale di Genova, è affisso il ruolo del contributo personale dovuto per l'anno 1939 e per saldo degli anni precedenti (secondo semestre 1935, anni 1936, 1937, 1938) all' Ente di Previdenza per gli Avvocati e Procuratori. L' affissione del ruolo, a termini di legge, equivale a tutti gli effetti, a notificazione della relativa inscrizione.

Ringraziamento

Le Dame di San Vincenzo della Compagnia di Carità per le parrocchie di Santa Margherita e San Giacomo — che tanta benefica attività svolgono nella nostra città — ringraziano vivamente i generosi oblatori che concorsero alla colletta del Giovedì Santo. In pari tempo ringraziano l'anonimo benefattore che volle elargire la somma di L. 50.

Onorificenza

Il camerata Aroldo Picotti, direttore della Scuola Professionale Marittima, è stato nominato cavaliere della Corona d'Italia. Vivi rallegramenti.

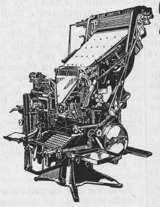
Cinema "Savoia,,

Stasera e domani: *Cerco il mio amore*, capolavoro musicale con Fred Astaire e Ginger Rogers. Segue film *Luc* e cartoni animati.

Farmacia di turno

Farmacia di turno domenicale e settimanale: *Pennino*, in Via Pescino.

STABILIMENTO
Arti Grafiche "Tigullio,,



Corso P. di Piemonte
Tel. 8256 - RAPALLO
Edizioni - Opuscoli
Forniture per alberghi
... Manifesti ...
Stampati commerciali
... al miglior prezzo ...

A me

nessuno ha mai affibbiato un cavallo vecchio. Perchè? Perchè, come conoscitore, so quello che voglio. Così, acquistando l'Aspirina, non mi è mai capitato di portare a casa un altro prodotto.



Ma... faccio sempre attenzione alla Croce Bayer

ASPIRINA BAYER

il rimedio efficace nei raffreddori, nel reumatismo ecc.

Pubbl. Autor. R. Pref. Milano N. 4124 - XVII

Al Cinema "Reale,,
IL PRINCIPE AZIM
... film tutto a colori ...

www.internetculturale.it

CALENDARIO. — Si prepara il terreno per il granoturco. Si comincia, con i primi tagli di erba fresca, a introdurre nella razione del bestiame i foraggi verdi. Preparare i trattamenti difensivi per la vite. :: :: :: ::

- IL MARE -

CALENDARIO. — Nell'orto si seminano i sedani, i cetrioli, i cocomeri. Nel giardino si diradano le piante dei fiori seminati in precedenza. Si seminano gli amaranti, gli anemoni, le verbene e le petunie. :: :: :: ::

- Cronaca Sportiva -

Il campionato di Divisione Nazionale C

L'ultima partita di campionato

Tigullia - Acqui

Stadio Littorio di Rapallo, domenica, ore 15,30

Dalla sconfitta di Albenga...

RISULTATI DI DOMENICA:
*Albenga - Tigullia 2-0
Imperia - *Entella 5-3
*Pinerolo - Cuneo 2-1
*Acqui - Vado 4-2
*Valpolcevera-Cavagnaro 2-1
*Savona-Asti: *rinv. al 21 apr.*
Riposava: *Doria.*

Niente di nuovo sotto il sole allora, come ebbe a dire quel tale di ben nota e antica memoria. Tutte le partite che costituivano il programma del nostro girone per domenica scorsa sono dunque filate vie abbastanza lisce e se se ne toglie il risultato completamente negativo conseguito dai chiavaresi avverso i nero-azzurri di Imperia, i padroni di casa, questa volta, l'hanno fatta veramente da.... padroni e son riusciti a portare all'attivo della loro classifica i relativi due punti utili, anche se proprio di utilità oramai ne hanno ben poca, visti e considerati il più che imminente « Signori, si chiude » della prima parte del torneo di « C », e la quasi definitiva sistemazione della tabellina di marcia del Gruppo D che appunto in tale Divisione milita comprendendovi tutte le squadre liguri e parecchie piemontesi.

Comunque sia e scartando, per ora, le varie congetture e considerazioni che si potrebbero fare per le altre partecipanti che in uno alla nostra Tigullia (escludendo a priori il Savona, s'intende) hanno dato vita e sviluppo all'attuale Campionato, rappresentandone il ruolo o di discrete e passabili comparse o di povere cenerentole, è ancor prematuro soffermarsi ad indagare sulle varie cause e sui molti perchè lo stesso Campionato non sia riuscito veramente quello che appariva invece dover essere nelle previsioni generali dei suoi interessati e degli esperti in materia calcistica. Esse sono molteplici e d'indole assai complessa e non compendiano semplicemente o solamente il preciso, innegabile e inderogabile fatto, già da noi del resto abbondantemente denunciato, della troppo rapida ed inattaccabile ascesa del Savona al posto di comando. A suo tempo sarà il caso di rivedere le bucce a ciascuna delle gareggianti, più o meno fortunata, che ha fatto parte con poco o con sufficiente onore del Girone in predicato, e solo allora sarà facile venir a scoprire appunto dei perchè e dei per come che, se non proprio del tutto, almeno in parte, deporranno a giustificazione degli scarsi successi e dei molti insuccessi di parecchie sue attrici, siano pure esse state e risultate alla distanza come le migliori e le più quotate, o di quelle che invece hanno incominciato a fare acqua fin da principio e che non sono poi state più capaci di sollevarsi dalla *splendida mediocritate* di cui sono cadute preda troppo facilmente e anche troppo passivamente.

Ad ogni modo, e per oggi, nei riflessi dei risultati conseguiti domenica scorsa dalle varie formazioni alla penultima loro giornata della lunga fatica, vale e predomina più che mai il fatto della quasi assoluta inutilità che esse avano a cercar di dar vita ad incontri di alto e veramente volitivo interesse. Ammessa perciò tale evidente cosa, resta allora facile affermare e comprendere come e perchè ad Albenga la nostra Tigullia abbia lasciato correre l'acqua al suo.... mulino, senza eccessiva precauzione per le sue.... pencolanti spalle (mancava ancora Bizzarri in difesa!) e senza troppo addarsene se i colleghi di Voinich, intravista la possibilità di passare agevolmente e senza cioè dover proprio fare un lavoro da facchini, abbiano potuto raggiungere pienamente il mireggiato intento di restituirla a Rapallo nettamente e regolarmente sconfitta. Se fossimo in piena lotta invece che così prossimi al tanto da tutti vagheggiato e attesissimo « finis », ci sarebbe da arrabbiarsi e da dire il fatto suo alla pur tanto amata « squadra del cuore », per la davvero poco bella ed edificante figura che è andata a fare in quel di Ponente, domenica scorsa! Ma non ne vale proprio la pena: se se ne stropicciano i diretti responsabili e cointeressati, dobbiamo proprio prendercela a cuore noi?!

Ah, quel Savona che così di premura ha fatto perdere di vista le sue tracce!

* * *

Se la Tigullia ha fatto poco o nulla di buono ad Albenga, vien voglia proprio di chiedere ai nero-scudati di Chiavari cosa diavolo hanno combinato (in casa loro) contro i matuziani soci di Spigno. Bisogna inevitabilmente dire che, sfortuna a parte, anche l'Entella quest'anno non ha quasi mai saputo ritrovare se stessa, ma che invece troppo di sovente ha gareggiato con poco o null'affatto convinzione. E allora i troppi risultati negativi (in casa e fuori) hanno così, lentamente ma in modo inesorabile, rovinata la classifica della squadra del camerata dott. Marcone, tanto da trascinarla in quella sconcertante ed angosciosa posizione di coda in cui ora si ritrova con così poche speranze di salvezza.

Abbiamo proprio sperato che la partita di domenica scorsa contro l'Imperia potesse segnare finalmente il tanto auspicato « serrate le file e fatevi largo » degli entelliani, e mai avremmo potuto supporre o preventivare invece un tale disastro: cinque reti buscate in campo amico e proprio quando si vince per tre a zero! E poi andate a parlare di rinascita e di salvezza!

* * *

Il Pinerolo s'è sbrigato non tanto agevolmente, ma con sufficiente superiorità del Cuneo, fregandolo irrimediabilmente per quanto riguarda la sua pericolante classifica, per portarsi invece lui in tranquilla posizione di riposo. Una volta tanto i fratelli uccisero i fratelli. *Pièmont contro Pièmont, viva 'l Pièmont!*

Avevamo detto che era impossibile o quasi al Vado di passare in quel di Acqui. I fatti ci hanno dato ragione in pieno. E l'Acqui, con questa sua nuova vittoria, se ne può anche strafottere di perdere domani a Rapallo: il quarto posto in classifica oramai più nessuno glielo può portar via!

Nel Valpolcevera-Cavagnaro non si può negare che siano mancati e volontà e spirito agonistico posti in atto dalle due contendenti per cercar di superarsi, ma certo tali qualità non possono essere state di marca maggiore dati i.... tempi che corrono nel Girone D! La più meritevole ad ogni buon conto ha vinto con sufficiente autorità, riconfermando indefettibilmente ed anche contro i colleghi del sempre validissimo Bonelli il suo assiomatico e intransigente: *sul mio campo è assolutamente vietato di passare!* Sta ora a vedersi se il secondo posto — ritornato in possesso dei rossi lupacchiotti della Valpolcevera — potrà restare di loro definitivo appannaggio. Ad ogni modo, anche se così non dovesse essere, nessuno potrà negare quanto essi l'avrebbero ben meritato e come conseguendolo non avrebbero proprio rubato un bel nulla a nessuno, nemmeno a quella stessa Cavagnaro che, partita a suon d'altissima gran cassa ha poi invece imbroccato a mezza strada una serie sconcertante di solennissimi fiaschi, per poi riprendersi tardivamente e molto inutilmente, perchè ormai tagliatissima nella lotta pel primato, risveglio d'altro canto e forse favoritole dalla parecchia compiacenza di qualche squadra che ormai aveva detto tutto ciò che aveva da dire in questo Campionato e che non aveva proprio più voglia di andare a caccia di fantasmi assolutamente irraggiungibili o comunque molto difficili da acchiappare! *p. d'a.*

Classifica del Girone D

SQUADRE	PARTITE Giuoc.	Vinte	Nulle	Perse	RETI Fatte	Subite	PUNTI
Savona	22	17	1	4	49	17	35
Valpolcev.	24	13	4	7	43	27	30
Cavagnaro	23	12	4	7	43	29	28
Acqui	23	12	4	7	43	29	28
TIGULLIA	23	9	6	8	41	33	24
Imperia	23	8	7	8	32	39	23
Albenga	23	9	3	11	30	42	21
Vado	23	8	4	10	27	36	20
Doria	23	8	4	11	28	43	20
Pinerolo	23	6	8	9	25	34	20
Asti	22	5	6	11	24	32	16
ENTELLA	23	5	6	12	26	39	16
Cuneo	23	5	6	12	28	41	16

...alla vittoria di domani?

LA XXIV GIORNATA
(*Dodicesima ed ultima del Gitorno*):
*TIGULLIA - ACQUI, Stadio Littorio di Rapallo, ore 15.30 (andata 2-1).
*Asti - Entella
*Cavagnaro - Albenga
*Imperia - Doria
*Cuneo - Savona
*Vado - Pinerolo
Riposa: *Valpolcevera.*

Per l'ultimo atto del presente Campionato è ospite domani della nostra Tigullia la bianca squadra dell'Acqui.

Vecchia conoscenza per i rapallesi l'avversario che sta per scendere sul bellissimo terreno da gioco di Corso Umberto! Nel passato i rappresentanti calcistici delle due belle cittadine climatiche e di cura hanno dato vita a parecchie contese incerte e palpitanti di vivo interesse. Ed ora gli uni, ora gli altri, ma con assai più frequenza i rivieraschi che non i piemontesi, sono riusciti a far propria la bella vittoria e a superare in bravura i pur valorosi contendenti.

Chissà se domani se la sentiranno le due squadre di risfoderare e rimettere a nuovo per quest'altra loro propizia occasione, e tanto per non finire proprio in completa apatia questo non troppo fortunato Campionato, l'antico valore, per dar l'aire ad una veramente bella ed interessante partita?

Noi lo speriamo: principalmente per il fatto che l'Acqui s'è dimostrata per temperamento una delle squadre più combattive del nostro Gruppo, e poi per il fatto che ha da vendicare il subìto impostole affronto in campo amico da parte dei ragazzi di Bertolini, che allora marciavano assai forte, e che vi strapparono la meritata seppur faticata vittoria per due a uno.

Se l'Acqui ha tanto bella impresa nel suo programma rapallese, e se la Tigullia non avrà nessunissima voglia, come abbiamo buon diritto di credere, di sottostare passivamente alla superiorità più o meno possibile e ammissibile degli acquensi stessi, avremo allora modo d'assistere domani ad una bella partita e ad una non ingloriosa chiusura del Campionato. E che Dio ce la mandi buona, una volta ancora e.... dopo tanto!

* * *

Asti-Entella: le due squadre sono a pari punti nella zona della.... paura. L'Entella punti i piedi una buona volta e cerchi di superare il certo non insuperabile Asti e se stessa! Tanto facendo potrebbe darsi che la salvezza per lei non rimanesse proprio un mito imperseguibile!

Cavagnaro-Albenga: dato e concesso che i verdi della Cavagnaro non abbiano voglia di.... scherzare, ma che rimandino regolarmente sconfitti gli albenganesi, il secondo posto in classifica è cosa fatta. Ma attenti ai mali passi, ora che si è per chiudere e che si ha molta fretta di smobilitare!

Imperia - Doria, dovrebbe vincere e agevolmente l'Imperia, ma la Doria chissà che non abbia in mente qualcosa di buono, ora che sta per dare gli otto giorni ai suoi dipendenti giocatori e il rituale arrivederci e grazie ad avversari ed amici!

Cuneo - Savona: può anche darsi che proprio all'ultimo momento il topolino riesca a farla all'elefante! Del resto non sarebbe un fatto nuovo. E il Cuneo, al pari dell'Asti e dell'Entella, s'è ridotto a lottare col coraggio della disperazione proprio all'ultima domenica utile....

Vado - Pinerolo: partita di scarso interesse. Potrà anche finire alla pari, visto e considerato che le due squadre non hanno assolutamente più nulla da dire o da temere in questo Campionato. *p. d'a.*

—»×«—

GOLF

Il torneo primaverile di Rapallo

Si sono iniziate al Golf di Rapallo le gare per il Torneo Primaverile di Golf. La gara « Tigullio », 18 buche contronormale, è stata vinta dal signor F. M. Boero (22) con una buca vinta; 2. Mario Solari (19) una buca persa; 3. A. Moore (7) due buche perse; 4. pari merito: Pallavicino (22), Bocciardo R. (13), Strazza (8) con tre buche perse.

La seconda gara del Torneo, Coppa « Delle Piane », 36 buche, pareggiata ai punti, è stata vinta da T. Bargero (12) punti 137 netti; 2. G. Gattorno (10) punti 141 netti; 3. A. Boetringer (10) punti netti; 4. A. Moore (7) punti 162 netti.

—×—

TIRO A SEGNO

Gara speciale P.N.F.-G.I.L.

E' indetta una gara di tiro a segno organizzata dalla Sezione T. S. N. di Genova Sestri, sotto il patronato della Federazione Provinciale Fascista di Genova, comprendente due categorie: a) una gara di propaganda per appartenenti alla G.I.L.; b) una gara di esattezza per appartenenti al P.N.F. Potranno partecipare nelle rispettive categorie, tutti gli inscritti alla G.I.L. e al P.N.F. della Liguria, muniti dello speciale tesserino C.O.N.I. (che può essere fornito a richiesta della Sezione all'atto dell'iscrizione). La gara si svolgerà nei giorni 29 giugno, 1 e 2 luglio p. v., al Poligono G. Boncordo di Genova-Sestri. Programma dettagliato presso la Sezione Tiro a Segno di Genova-Sestri.

ABBONATEVI
RINNOVATE
l'abbonamento
UN ANNO L. 15

S.A.C. MOBILIFICIO
RATTO
CHIAVARI: Piazza N. S. dell'Orto - Tel. 2113
GENOVA: Via Ippolito d'Aste 16r. - „ 56327
Il negozio in Chiavari rimane aperto anche nei giorni festivi

Resoconti stagionali

Aprile

Siamo già oltre la metà del mese e troviamo che aprile, per una volta tanto, ha cambiato carattere. E' venuto cioè meno alla sua consuetudine, che è quella di lasciar cadere di sovente delle pioggerelle minute e noiose, quanto utili alla campagna.

Aprile, piovi, piovi! E' un vecchio detto che trova questo anno la sua smentita. A dirla schietta anche l'altr'anno l'acqua è mancata in primavera e si temeva per il raccolto del grano. Per fortuna la pioggia venne provvida, anche se tardi, col giugno e fu in tempo a salvare il raccolto. Che si ripeta quest'anno la stessa cosa? L'acqua ci vorrebbe anche per i raccolti secondari, costituiti dalle patate e dagli ortaggi. E ci vorrebbe per l'erbe che costituiscono il foraggio e anche per l'oliveto e per il vigneto, prossimi alle fioriture. Invece non piove e aprile manca alla sua tradizione. Il bel tempo è accolto favorevolmente in città, ma la campagna aspetta l'acqua quando occorre, così come aspetta il sole, che è vita.

Pioverà! si dice e si spera. E si guarda verso i monti ed all'orizzonte. Vi è della nebbia intorno e lontano, al mattino e il cielo è soffuso di nuvole, ma quando esce il sole, le chiarite si allungano e l'azzurro trionfa.

Aprile à lo sboccio dei tronchi, il trionfo delle gemme, e già dai fiori spuntano le promesse dei frutti. I ciliegi quest'anno hanno una straordinaria fioritura. Cominciano anche le fioriture dei meli. Quella dei peri è primaticcia e già i loro fiori si estinguono. Vi sono, nella campagna, delle grandi chiazze bianche tra il verde. E' l'aprile che passa. Ma non piove! E la pioggerella d'aprile è pur così gaia, quando viene! Se ne rinfrescano l'erbe e la terra e la primavera è più bella, perchè promette di più.

AGOSTINO MACCHIAVELLO
Direttore responsabile
Stab. Arti Graf. Tigullio - Rapallo

Autoservizio Turistico Rapallo - Genova

Rapallo - S. Margherita - Genova: 8.30; 13.20; 14.30 (giro del Tigullio); 14.30 solo i feriali; 17.45 solo i festivi; 18.

Genova (De Ferrari) - *Santa Margherita - Rapallo:* 9.40 (giro del Tigullio); 10.40; 12.10; 14.45; 18.

Orario automobilistico Rapallo - S. Margherita - Portofino

Da Rapallo per S. Margherita e Portofino: 7.30; 8; 9; 9.30; 10; 10.30; 11; 11.30; 12; 13.30; 14; 14.30; 15; 15.30; 16; 16.30; 17; 17.30; 18; 18.30; 19*; 19.30*; 20*; 20.35*; 21.35*; 22.35*; 23.45*.

Le corse con asterisco non proseguono per Portofino.

Da S. Margherita per Portofino: 8.15; 9.25; 10.15; 11.15; 12.15; 13.45; 14.15; 14.45; 15.15; 15.45; 16.15; 16.45; 17.15; 17.50; 18.15; 18.45; 19.

Da Portofino per S.ta Margherita: 7.15; 9.10; 10.10; 11.10; 11.40; 13.10; 14.10; 14.35; 15.10; 15.40; 16.10; 16.40; 17.10; 17.40; 18.10; 18.40; 19.10.

Da S. Margherita per Rapallo: 7.35; 8.35; 9.05; 9.35; 10.05; 10.35; 11.05; 11.35; 12.05; 13.35; 14.05; 14.35; 15.05; 15.35; 16.05; 16.35; 17.05; 17.35; 18.05; 18.35; 19.05; 19.35; 20.05; 21.05; 22.05; 23.05; 0.05.

Portofino - Sestri Levante

Da Portofino: 14.30, 17.30; *da S.Margherita*: 14.45, 17.45; *da Rapallo*: 14.55, 17.55; *da Chiavari*: 15.30, 18.30; *da Lavagna*: 15.35, 18.35; *arrivo a Sestri Levante*: 15.45, 18.45.

Da Sestri Levante: 14, 17; *da Lavagna*: 14.10, 17.10; *da Chiavari*: 14.15, 17.15; *da Rapallo*: 14.45, 17.45; *da S. Margherita*: 15, 18; *arrivo a Portofino*: 15.15, 18.15.

FUNIVIA RAPALLO - MONTALLEGRO

A tutto settembre: partenze ore 7, 8, 9, 10, 11, 12, 14, 15, 16, 17, 18, 19. In caso di affluenza corse continuate. Telef. 84-44. Fino al 31 agosto, corse festive dalle 6.

ALBERGO - RISTORANTE
AL SANTUARIO DI MONTALLEGRO
BUONA CUCINA - PREZZI MITI
SPECIALITÀ LASAGNE COL PESTO
COLAZIONE A L. 10 Telef. - 8344



Dopo Raffreddori o Influenza!
"Ogni figura un fatto"
Salvaguardate i vostri reni
durante i raffreddori, gli agghiacciamenti o gli attacchi di influenza. In queste congiunture i reni strapazzati spesso mancano di filtrare bene il sangue e così l'acido urico ed altri veleni dannosi cominciano ad invadere il corpo.
E' per questo che patite dolori nei muscoli e giunture, disordini urinari e vescicali, notti disturbate e vertigini. Curate seriamente questi primi sintomi di debolezza renale!
Le Pillole Foster per i Reni sono un efficace diuretico; esse hanno aiutato migliaia di uomini e di donne di qualunque età; perchè non voi? Ovunque: L. 7. — — Dep. Gen. C. Giongo, Milano (6/44). Aut. Pref. Milano, N. 54227 - 1935.
Pillole Foster per i Reni
FABBRICATO IN ITALIA

Sacchi & Cazzulani
Succ. di E. F. Meschini
Rapallo - V. Vitt. Em. 5 - Tel. 8303
Specialità nazionali ed estere - Liquori e Vini di lusso - Lavorazione carni suine - Burro Vittoria con buoni premio - Deposito pesce

MOBILI
TROVINI ERCOLE
RAPALLO-Corso Umberto 16

LA smaltorilievografia
è eseguita alla perfezione nello Stab. Arti Grafiche Tigullio
Rapallo, Corso Principe di Piemonte —
Tel. 82-56
BIGLIETTI VISITA
MONOGRAMMI
ETICHETTE
CARTONCINI RÉCLAME
CARTA DA LETTERE - BUSTE

MALATTIE DELLE VENE
EMORROIDI
VARICI - FLEBITI
CURA SENZA OPERAZIONE
Istituto Medico Fleboterapico
Dr. SANTI - GENOVA - P.za Savonarola 9-2
Mart. - Merc. Ven. - Sab. - ore 14-19
CHIAVARI - Piazza XX Settembre 6 p. 2 - Venerdì 9-12

SCUOLA DI PIANOFORTE
RAPALLO - Corso Reg. Elena 20 Int. 2 - PREPARAZIONE AGLI ESAMI E PERFEZIONAMENTO
RIVOLGERSI: MONTINI - Corso Reg. Elena 20 - Tel. 84-60 - 83-24

Banco di Chiavari e della Riviera Ligure
SOCIETA' ANONIMA FONDATA NEL 1870
CAPITALE SOCIALE L. 25.000.000 INTERAMENTE VERSATO - RISERVE L. 16.600.000
Sede Sociale e Direzione Centrale: CHIAVARI
Sede di CHIAVARI Via delle Vecchie Mura, 7
Sede di GENOVA Via Garibaldi, 2
AGENZIE DI CITTÀ IN GENOVA
AGENZIA N. 1 Piazza De Ferrari, 42
AGENZIA N. 2 Via Orefici, 7
19 Agenzie e 2 Recapiti nella Riviera Ligure di Levante e nelle sue vallate
C. P. E. C. Genova N. 12156 — C/C Postale N. 4-1142
Eseguisce qualsiasi operazione di Banca alle condizioni più favorevoli per la clientela
Verifica gratuitamente l'estrazione dei titoli soggetti a rimborso e il sorteggio dei titoli dotati di premi
SERVIZIO GRATUITO:
Esazione fitti - Pagamento imposte e tasse, fitti e canoni luce elettrica, gas, acqua, telefono, ecc., a mezzo del nuovo LIBRETTO DI DEPOSITO A RISPARMIO, fruttifero, espressamente istituito. - Su questo interessante servizio chiedere informazioni ai nostri sportelli.
Filiali in:
RAPALLO - Corso Regina Elena
S. MARGHERITA L. - Piazza Caprera
dotate di
Moderni Impianti Cassette di Sicurezza
(cassette racchiuse in casseforti che sono collocate in apposito locale corazzato)
Spesa minima - Sicurezza e garanzia assolute, sotto qualsiasi rapporto

AVVISI SANITARI

VILLA SALUS
VIA MONTALLEGRO 16 - GENOVA - TELEFONO 31-434
CLINICA PRIVATA PER MALATTIE NERVOSE E MENTALI ESCLUSIVAMENTE PER SESSO FEMMINILE
Per signore Neurasteniche - Esaurite - Tossicomani, ecc., ecc.
Posizione amenissima sulla collina d'Albaro, con gran parco e frutteto — Trattamento signorile — Cucina razionale
Idroterapia - Raggi ultravioletti - Elettroterapia - Psicoterapia
Cappella Officiata — Assistenza Suore
Direttore Sanitario Prof. MANLIO FERRARI
Docente di Neuropatologia nella « Regia Università »
Via Domenico Fiasella, N. 7 int. 2 GENOVA - Telef. 54.276
Autorizzato con Decreto Pref. 7183 del 10 - 2 1936 - XIV

Dott. LUIGI TAVELLA
Medico chirurgo
Riceve dalle 10 alle 11 dalle 14 alle 16
LABORATORIO di microscopia e chimica clinica
Corso Principe di Piemonte n. 2, int. 9
Tel. 85-24 - RAPALLO

Prof. Dr. Cav. M. MAGNASCO
già della Clinica Oculistica di Roma
Docente e Primario Chirurgo Oculista
Malattie degli OCCHI
Riceve in CHIAVARI - Corso Dante 23 - lunedì, mercoledì, venerdì dalle 14 alle 16
in GENOVA - Via Fiasella 3 Ogni giorno 10-12
Telefono 52 - 630

Malattie dei Bambini
Dott. Prof. A. GISMONDI
Docente in Clinica Pediatrica
Consultazioni in Genova
CORSO PAGANINI, 71 G-11 - Tel. 25-267
Martedì, giovedì, sabato, ore 13-16
Consultazioni in CHIAVARI
CORSO DANTE N. 12
Tutti i mercoledì dalle 13 alle 16

Dr. Prof. C. CANESTRO
PRIMARIO SPECIALISTA MALATTIE
ORECCHI-NASO-GOLA
GENOVA - Via XX Settembre n. 4
Telef. 53-919 Riceve ore 14-17
A. P. Genova 53779. 14 - 12 - 935

MALATTIE INTERNE
Dott. Prof. PIETRO BERRI
Prim. Med. Direttore Ospedale Civ. Rapallo
Rapallo C. R. Elena n. 3-2
LUNEDì, MERCOLEDì, VENERDì 9.30-12
MARTEDì, GIOVEDì, SABATO 9-10
Tel.: Rapallo 82-31 - Genova 53-343

Ditta A. Perazzo
Piazza Vittorio Veneto N. 1 - Santa Margherita Ligure
Cornici d'ogni tipo e stile, passepartout, montature all'inglese, esecuzione accuratissima - Stampe, acquarelli, tricromie, eliotipie, cromolitografie, ecc., ecc.,

OCULISTA
Prof. Dott. Mario Corrado
RAPALLO - Tutti i Giovedì 15.30-17
Corso Regina Elena 3
S. MARGHERITA - Tutti i Giovedì 17.30-18.30 - Ospedale Civile (rec. priv.)

CHIAVARI
Pellicceria BOTTO
CONFEZIONI
CHIAVARI - Via Vitt. Em. 58

OTTICA - ZIGLIARA & C.
Moderno laboratorio RIPARAZIONI
Esecuzione RICETTE - CONSEGNE rapidissime
CHIAVARI
Corso Dante - Piazza Roma Tel. 21-31

ALBERGO - RISTORANTE
"SALINE„
RAPALLO
Acqua corrente calda e fredda in tutte le camere
Termo, Bagni, Frigidaire
CUCINA E VINI TIPICI
PENSIONE DA L. 25

FRANCOBOLLI
i più belli, i più rari, a buon prezzo. Completate le vostre raccolte. Dalla cartoleria Luigi Devoto, a Santa Margherita Ligure, largo Leoncini.

Curare subito la TOSSE
Significa evitare pericolose complicazioni polmonari
SIROPPO SOLARI AL CREOSOTO
Farmacia FEDERICO SOLARI - CHIAVARI
IN VENDITA PRESSO TUTTE LE FARMACIE DI RAPALLO e SANTA MARGHERITA

www.internetculturale.it

NO XXXII - N. 1571

RAPALLO 22 Aprile 1939 - XVII

Spedizione in Abbonamento Postale

ABBONAMENTO ANNUO:
- Impero - Colonie L. 15 — Sostenitore L. 25
Estero L. 40 - - Sostenitore Lire 100
Un numero: cent. 30 — Arretrato: cent. 50
ESCE OGNI SABATO
Uffici: Corso Principe di Piemonte 8
Telefono 8256 RAPALLO Casella Postale 49
I manoscritti non si restituiscono
Fondatore PILADE PASSALACQUA

IL MARE

TARIFFA DELLE INSERZIONI (pagam. anticipato)
Per mm. di altezza, largh. una colonna: ultima pagina L. 0,50 pagina di testo L. 1,50, spunti di cronaca, finanziari, giudiziari, L. 2, necrologie L. 1,50. Avvisi economici L. 0,30 la parola, minimo 10 p. Tassa Gov. L. 1,80 p. c. in più, presso L'AMMINISTRAZIONE: Rapallo, Corso Principe di Piemonte 8 - Casella Postale 49, oppure nelle principali città all'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA
(Riservato diritto insindacabile di rifiutare ordini)

a Settimana

a cronaca e la storia

on una frase del Ministro i Esteri Conte Ciano, seiamo, in sintesi, gli avveenti che hanno congiunto estini imperiali dell'Italia li dell'Albania. Veramena cronaca, con tutti i suoi li e maligni pettegolezzi e le sue solite menzogne, nno fatta gli altri con una egna gazzarra di stampa, icando i fatti secondo le del più spudorato egoi. E Chamberlain, mando di genio, alla cronaca si rmato, meritando così il riiamo del nostro Ministro. uomo di Stato, le voci che scolta deve controllarle, prina di ripeterle e assumerne, la responsabilità. Noi inece abbiamo fatto la storia, ella che si ferma e si afferi nei secoli. L'Albania à orun avvenire imperiale. sviluppi della sua granza sono già in atto per voà di Mussolini. Non sostia sul discorso Ciano: la queione di una più forte alleantra i due popoli, l'italiano l'albanese, l'aveva sollevata, negus bianco, con obliqui ntendimenti di giocare il pregio italiano. Non vi è riuo, perchè il Duce ha scoerto quel giuoco e lo ha conto a termine come egli ha luto, trionfalmente. L'Albaè italiana e avrà in cone la grandezza e le fortudella Patria fascista. Sono riche ormai le fauste sedudella Camera e del Senato, cui si è approvata la legge l'accettazione della Corona Albania, da parte del Re Italia e Imperatore d'Etioa per sè e per i suoi discenenti. Sua Maestà ha Egli esso, dalla viva voce dei omponenti la missione albaese, accettata quella corona e à simbolicamente la cinge. l'antico elmo guerriero di canderberg che viene ad incoronare i Savoia, guerrieri e me lui vittoriosi. E' un sucersi faustissimo di eventi, esto, che suscita entusiasmo passione nei due popoli imriali e fascisti, l'italiano e albanese, al di qua e al di là l'Adriatico. Un principe ale sarà, secondo la legge, Luogotenente Generale di a Maestà il Re e Imperato, in Albania. E già è stato ominato il Sottosegretariato er gli Acari Albanesi in S. E. il consigliere nazionale Benini. Domani sarà in Albania S. E. Starace ad inaugurarvi il Partito Nazionale ascista, incitatore d'opere, ustode purissimo della nuoa conquista di Roma. E uesta la storia, la vera e rande storia, che si ferma e afferma nei secoli, giganggiando sulle oblique e mierevoli voci di una falsata e utile cronaca, quella che è tata raccolta e raccontata dal rimo ministro inglese e che on può portare che alla conanna dell'incomprensione e tutta la malafede politica elle democrazie antifasciste.

Lettera aperta a Roosevelt

Ci vien voglia di scrivere questa lettera a commento del vostro messaggio a Hitler e a Mussolini, anche se voi non la leggerete, perchè abbiamo bisogno di esprimere tutto il disgusto che abbiamo provato a leggere le vostre assurde e grottesche proposte. Le avremmo definite puerili, se non si sapesse la vostra età e la vostra pretenzione di uomo serio, che si prepara ad una nuova candidatura alla Presidenza degli Stati Uniti. Ma, dite un po': le cose che avete scritte non costituiscono forse una burla? A che giuoco giuocate, signor Presidente? Perchè non vi sono ancora truppe in movimento, entrate voi in scena come Pulcinella o qualunque altra delle nostre maschere. E ci proponete candidamente di risolvere tutti i problemi politici e sociali senza il ricorso delle armi, perchè avete timore che si rovini il mondo. E qualche mese fa, voi e non altri, vi proponevate di aiutare con tutti i mezzi a disposizione della vostra Confederazione, l'Inghilterra e la Francia, contro di noi. E siccome Inghilterra e Francia continuano a manovrare per l'accerchiamento de le nazioni totalitarie, voi vorreste che noi stessimo lì, quieti, pacifici, a subirlo. Occorre proprio la vostra faccia tosta, a parlarci così. Sicuro: noi ce ne dovremmo stare nella nostra miseria e deporre le armi che abbiamo e che ci siamo fatte col nostro sangue, in difesa della nostra vita, perchè le democrazie ci succhino il resto del nostro sangue e continuino ad essere le padrone dell'Europa, restando con voi nel terzetto della plutocrazia ebraico - massonica, distruggitrice della giustizia e della civiltà. Questo vorreste e non altro. Non siete davvero soltanto ironico o semplicista, non siete solo beffardo e provocatore. Ma non sta a noi di definirvi completamente. Vorreste insultarci col dirci che tre Stati in Europa hanno perduta, con uno Stato in Africa, la libertà? C'è dunque compresa, coll'Etiopia, anche l'Albania. Non ritorciamo a voi le vostre asserzioni. Ma, voi americani, non avete certo data la libertà alle regioni tolte al Messico nel 1848, controllando Cuba nel 1898, alla regione del Canale di Panama tolta alla Columbia nel 1903, controllando la repubblica Dominicana nel 1907 e l'Honduras nel 1911. E si potrebbe continuare. No, noi non verremo alle conferenze, dove si trattano, a modo vostro, cioè coll'aver sempre ragione voi, i problemi internazionali. E voi lo sapevate, prima di scrivere, che non verremo. Ma avete scritto lo stesso, perchè avevate voglia di offenderci o di scherzare. Ma le vostre offese e i vostri scherzi non ci toccano. Uniteli pure alla manovra d'accerchiamento che le potenze occidentali continuano a disporre contro di noi, perchè il vostro messaggio entra di diritto e di proposito in quella manovra, e con Hitler e con Mussolini — tutto il popolo tedesco e il popolo italiano — sono pronti a respingerla ed infrangerla. E voi, semplicioni, avreste voluto che noi deponessimo le armi, per meglio subirla.

La Santa alleanza

Il messaggio di Roosevelt sembra che sarà trasmesso in seconda edizione anche al Giappone e così si avrà la prova riprovata di un' intesa delle democrazie per un'azione a tutti i costi contro le nazioni totalitarie. La manovra delle democrazie è in completa efficienza. E intanto si dà alle mosse diplomatiche un contorno di più precise prese di posizioni militari. Le forze navali francesi presidiano Gibilterra, mentre la flotta inglese si è distribuita su Malta e mentre altre navi da guerra franco-inglesi sono vicino alle coste d'Egitto in difesa di Suez. E sulla stampa francese si dà voce alle minaccie di annientare senz'altro la flotta dell'Italia e di distruggere con solleciti bombardamenti, le nostre riviere. Mussolini, conclude l'*Epoque*, ha designato il Mediterraneo come il suo spazio vitale ed egli potrebbe soffocarvisi. Se queste non sono dichiarazioni di guerra, poco ci manca. E tuttavia si ha la spudoratezza di accennare ad una santa alleanza, ad una azione cioè in difesa della civiltà e della libertà dei popoli, contro l'orrenda prepotenza totalitaria. E si chiama, si invoca — con tutti i più bassi modi — la Russia ad entrarvi, la Russia comunista e barbarica, uscita fresca dagli orrori di Spagna con le mani insanguinate. Siamo a questo punto, mentre Roosevelt falsifica spudoratamente la situazione, tentando di dar la colpa all'Italia e alla Germania di una guerra che le democrazie sembrano volere ad ogni costo. E infatti continuano gli sforzi inglesi per combinare l' alleanza militare colla Russia,, allo scopo di completare l' accerchiamento contro la Germania e l'Italia, e si vorrebbe convincere la Polonia ad accettare l'aiuto delle truppe sovietiche. Ma la Polonia, per ora, non piega. E così l'Inghilterra si deve per ora contentare di un'alleanza aerea con la Russia, mentre si sforza di convincere la Turchia e la Romania ad entrare come appendici al patto russo-franco-sovietico. Ma la catena non si salda e Londra deve rimandare di giorno in giorno la conclusione dell' accerchiamento per cui tanto si lavora. Restano Parigi e Londra in attesa alla reazione di Roma e di Berlino, alla proposta di Roosevelt intensificando i preparativi militari e si ha intanto la spudoratezza di chiamare la loro offensiva col nome di « santa alleanza », mentre ci troviamo davanti ad una prepotenza inaudita, che vuole continuare a imporsi con violenza contro i diritti di due popoli che altro non domandano che giustizia.

La pace di Roma

Quella che noi vogliamo è la pace di Roma, basata sulla giustizia che intendiamo rivendicare ad ogni costo. E abbiamo, per farlo, un' arma formidabile nell'« Asse ». Nel centro Europa la pace c'è e ben salda, perchè ben difesa. E la nostra politica ha per scopo di estendere quella pace. La recente visita in Roma del Presidente del Governo ungherese, Conte Paolo Teleki e del suo Ministro degli Esteri, conte Stefano Csaky, è servita a risaldare l'amicizia italo - magiara, che è antica e ben provata e che è pure compresa della riconoscenza ungherese per l'opera di Mussolini. E' il Duce che per primo ha dato fondatezza di speranza alle richieste ungheresi, di aver reso il territorio maltolto. E il ritorno delle terre e delle popolazioni magiare alla madre patria si è appunto compiuto per la volontà e per l'opera di Mussolini. Ora vi è un seguito, vi è uno sviluppo in questa nostra amicizia, che tende ad una migliore comprensione di vicinanza tra Budapest e Belgrado. La Jugoslavia è nostra amica ed è, per opera nostra, amica dell'Ungheria. L' incontro di Roma ha confermato che la Ungheria trova nella politica dell'Asse la politica della giustizia e che dal Patto Anticomintern essa è pronta a sviluppare una cordiale intesa con la Jugoslavia. Così a Venezia, nel suo incontro col Ministro degli Esteri jugoslavo Markovic, il nostro Ministro degli Esteri conte Ciano potrà concludere questo nuovo accordo politico, che ha per scopo e risultato la pace di Roma. E quello che a Roma si è discusso e deciso, si concluderà a Berlino, perchè l'Asse opera allo stesso modo nelle due capitali. I due Ministri ungheresi andranno a conferire con Hitler, per dare più esatta la sensazione che la politica dell'Asse è il caposaldo delle relazioni dell'Ungheria coll'Italia, colla Germania e colla Jugoslavia. Si vuole sperare pure che a Berlino il Ministro degli Esteri Gafencu trovi il modo di convincere sè e il suo governo che la Romania ha tutto da guadagnare resistendo alle pressioni inglesi e sovietiche. Sarà facile allora che anche la Polonia si decida a marciare sulla via buona, rinnegando a tempo anche quella parvenza di adesione che il colonnello Beck si è lasciato sfuggire a Londra. E l'Asse, allora, si opporrà trionfalmente alle mene anglo - franco - sovietiche e la pace di Roma sarà assicurata all' Europa, anche senza la guerra che gli altri pare debbano volere ad ogni costo.

CIEMME

Maria Curie

Il 13 aprile del 1906 alcuni passanti raccoglievano su una strada di Parigi il corpo di un uomo morto sotto gli zoccoli scalpitanti di due cavalli normanni. Era Pietro Curie, il compagno di quella nobile donna che della scienza fece un calvario salito dolorosamente passo passo per il bene dell'umanità.

« Essa ha sofferto di non essere il personaggio che il mondo avrebbe voluto che ella fosse: la sua natura era talmente esigente e retrattila che sino alla fine essa rimase incapace di adottare uno degli infiniti atteggiamenti che suggerisce la gloria: la familiarità, la gentilezza meccanica, l'austerità premeditata e la modestia apparente. Essa non ha saputo essere celebre ».

Così scrive della madre Eva Curie, e benchè nelle sue parole vi possa essere l'impronta dell'amore filiale, pure nessun quadro meglio di questo avrebbe potuto definire la figura morale della grande scienziata polacca. E' vero, essa non ha saputo essere celebre; di quella celebrità che si rivela attraverso la popolarità reclamistica, la pubblicità apparente, l' esibizione, la ricerca di applausi, di ricchezze e di gioie mondane. Maria Curie è in una gloria tutta sua, intima, la quale più che nelle forme esteriori si esprime nel sentimento di gratitudine di tutto il mondo verso questa figura di donna, che al di sopra di sè e della sua opera pose sempre l'imperativo di una missione che trascende la vita terrena.

A Varsavia verso la fine del 1800 troviamo una povera bimba, bionda e bella, che si aggira per le strade della città ascoltando l'eco del suo popolo oppresso e perseguitato. Infanzia triste quella di Maria Curie, senza un raggio di sole, senza il sorriso della madre che muore tubercolotica, giorni trascorsi tra le nude e silenziose pareti della casa, sulle quali pesa l'aspetto sconsolato del padre che ormai — spenta la patria, scomparsa la compagna della sua vita — dedica tutti i suoi pensieri e tutti i suoi momenti liberi ai figli che studiano. Il carattere del padre avrà un'eco e un riflesso su quello di Maria. E' un oscuro professore che al ritorno dalla scuola non esita a indossare il grembiule per preparare la cena ai suoi bimbi, e passare poi nello studio dove trova una tregua ai suoi dolori nella lettura dei classici. Sotto la guida paterna e in quell' atmosfera mesta e raccolta, Maria Curie sente nascere nel suo spirito quella sete di scienza che dovrà più tardi essere il suo martirio e il suo sacrificio. Per aiutare la famiglia è costretta ad impiegarsi come istitutrice presso una famiglia patrizia, ma essa soffre di quella vita arida che costringe in una prigione lo scopo della sua vita.

Finalmente può inscriversi all' Università della Sorbona, e il suo sogno si schiude in una esistenza di sacrifici e di stenti. Miseria eroica sui tetti di Parigi, senza la gioia di poter cambiare un abito che deve consumare fino all'estremo, tra il freddo e la fame, la stanchezza ed i disagi, che incidono solchi profondi sul suo volto scarno. Ma ha un'anima e un cuore che non piegano. E' giovane, bionda, bella, con due grandi occhi color fumo nei quali è riflesso l'orizzonte del suo paese schiavo, con una fronte geniale e testarda e un cuore indomito che gli fa vedere il mondo e l'avvenire come suoi.

Così la incontra Pietro Curie nel 1894 e mai incontro fu tanto fortunato e preparato dal destino. Maria ha 27 anni, Pietro ne ha 35. Egli è un uomo riservato e schivo, tutto immerso nelle sue importanti ricerche scientifiche, e si sente subito attratto da una vivissima simpatia verso questa studentessa che vive in una soffitta tra libri e provette e ha il volto scavato da una vita ascetica. Si sposano senza feste e senza sfarzo, quasi nascostamente. Quel giorno lei indossa un abitino di lana azzurra « che si potrà portare anche al laboratorio ». La loro casa è nuda, solo vi fiorisce il sorriso di una bimba, che presto l'allieta. I due giovani sono poveri, si vogliono bene, adorano la campagna, che percorrono nelle giornate di sole continuamente cantando; e nello sforzo dello studio, nella loro povertà francescana sono felici. Il laboratorio è una rimessa, una baracca di legno cadente, dove l'inverno si gela e l'estate si scoppia dal caldo. In quel laboratorio i sposi, con una fede accanita, con uno sforzo sovrumano fanno la scoperta più importante della scienza moderna: *il radio*. Maria è insieme chimica, fisica, operaia, facchina. Le sue povere mani incallite lavorano otto tonnellate di Plebenda, finchè riesce ad estrarre da tutto quel materiale un grammo di radio puro. Sarebbe la ricchezza. Quel grammo di radio ha un prezzo enorme, favoloso, ma per quei due poeti della scienza, esso non à valore se non per la loro fede. Ed ecco il sublime gesto dei due scienziati, esempio unico di disinteresse: essi regalano al mondo quella scoperta che li avrebbe arricchiti. Dopo la scoperta Pietro e Maria Curie non hanno ancora un laboratorio adatto alle loro ricerche.

Il Premio Nobel e la celebrità si abbattono poi su quelle due anime semplici e sembrano compensare le fatiche loro, ma essi non chiedono al mondo che un po' di tranquillità che permetta loro di continuare l'opera silenziosa.

Maria Curie non ha ancora conosciuto tutta l'amarezza de la vita. Dopo la tragedia che la lascia sola improvvisamente quando il sogno sembrava essere divenuto realtà, essa continua l'opera incominciata e sostituisce il marito alla cattedra di fisica presso l' Università della Sorbona. Tiene la prima lezione il 5 novembre del 1906, davanti a tutta Parigi, davanti a quella *élite* composta di uomini illustri, di giornalisti, di scienziati, davanti a quel *demi-monde* che lei non conosce. Quel pubblico non capisce e rimane deluso. In quella povera donna il pubblico parigino non sa vedere la fiamma che l'arde, la fede che l'alimenta e la consuma con una attivita pazzesca, con una operosità febbrile. L'invidia e la cattiveria tentano sfiorare la purezza di quell'anima dolce e virile che tanto ha lavorato per quell'umanità che vorrebbe insozzaria. E lei risponde all'ingratitudine con altre opere di bene, prodiga di denaro e di attività per i paesi colpiti dalla guerra, energica e forte pellegrina da un fronte all'altro a recare una cura e un conforto ai feriti.

Ritorna stanca e finita nel suo gabinetto, che è il suo regno. Il mondo allora finalmente capisce e la copre di gloria. Ma essa tutto respinge con indifferenza, i suoi occhi non sono più rivolti a questa terra ma al cielo, dove l'attende il compagno di tanta fede. E semplicemente, umilmente, in un solitario cimitero di campagna lo raggiunge il 4 luglio 1934. Non un fiore e non un cippo marmoreo fu posto sulla sua tomba. Soltanto una zolla di terra polacca vi cadde, recata in pellegrinaggio dalla sua patria, alfine libera.

Perchè forse il mondo si sentì indegno di giudicare una gloria troppo pura e troppo alta per essere di questa terra.

ENRICO ARDU'

Il Duce à dato all'Italia in diciassette anni

1.218.677 Km. quadrati di territorio con oltre 13 milioni di abitanti

Con il Patto di Roma del 27 gennaio 1924 è stato restituito all'Italia il territorio di Fiume ritornando alla Patria 17 chilometri quadrati circa di terra, con 53.000 connazionali.

Con il protocollo italo-britannico del 15 luglio 1924 venne annesso alla Somalia Italiana il territorio dell' Oltre Giuba. L'Italia ebbe così 91122 chilometri quadrati di territorio con 72.000 abitanti.

La guerra imperiale fruttò all'Italia l'acquisto di tutta la Etiopia che è vasta 1.100.000 chilometri quadrati circa, con una popolazione che si valuta approssimativamente intorno ai 12.00.000 di abitanti.

Oggi l'Albania, che è grande 27.538 chilometri quadrati e possiede una popolazione di oltre un milione di abitanti, associa il suo destino a quello dell'Italia.

Sommando si ha:

Fiume	17	53.000
Oltre Giuba	91.122	72.000
Etiopia	1.100.00	12.000.000
Albania	27.538	1.000.000
Totale	1.218.677	13.125.000

In diciassette anni, dunque, il Duce ha dato all' Italia 1.218.677 chilometri quadrati di territorio, vale a dire un territorio grande quattro volte la superficie di essa, con 13 milioni e 125.000 abitanti, vale a dire poco meno di un terzo della popolazione totale.

Il Sant'Ambrogio

di Don A. QUEIROLO

Uno dei miei lontani ricordi di gioventù è una serata parigina in cui Renan parlò di mille diversi argomenti, lasciandosi andare alla sua vena inesauribile: essendo caduto il discorso sui Santi, egli disse di avere una incoercibile preferenza per Sant'Ambrogio. « Le preferenze e le simpatie non si ragionano: forse in questa mia ammirazione, la parte principale è dovuta ai tempi vertiginosi in cui visse questo Santo, ma forse la mia quasi tenerezza per lui deriva dal suo genere di eloquenza, che è quello che io sento più vicino all' anima mia ». Così diceva Renan, e le sue parole mi tornavano in mente quando leggevo in bozze il nuovo libro di Don Queirolo.

Mi sono sempre domandato se io preferisca in Don Queirolo il conferenziere, oppure lo scrittore, ma confesso che non ho mai saputo decidermi. Lo conobbi prima come conferenziere, quando più di tre lustri or sono parlò per un'ora e mezzo di Alessandro Manzoni in una scuola di Rapallo. Quei novanta minuti passarono in un lampo, e l'allora giovane oratore gettò a fasci la luce sull'arte del grande milanese, facendo una analisi profondamente psicologica dei principali personaggi dei *Promessi Sposi*: scrosciarono gli applausi più volte « a scena aperta » e ricordo che il ritratto dell'Innominato parve a noi tutti insuperabile. Poi, conobbi Don Queirolo come predicatore, e la sua voce possente riempiva le più grandi chiese di Genova, incatenando l'uditorio anche più difficile di gusti. La carriera di lui come predicatore è stata una continua e luminosa ascesa, e quest'anno fu assai ammirato e frequentato il suo Quaresimale nell'aristocratica chiesa di S. Fedele di Milano. Successivamente feci la conoscenza dello scrittore, e lessi con sempre maggiore diletto ed istruzione i suoi libri su vari Santi: confesso che ben pochi libri di agiografia avevo finora letti, tutti stranieri, ed il primo italiano che avvicinai in questo genere di opere fu appunto Don Queirolo. Fui subito conquistato, e notai nel nostro Autore un continuo perfezionarsi, pur non mutando mai il suo genere tutto caratteristico, tutto personale, tanto nella disposizione tipografica delle frasi, come nella scelta svariatissima e sempre appropriata degli aggettivi: scrive come parla, ma come parla in lui il conferenziere e non il predicatore, sicchè queste Vite di Santi di Don Queirolo sono vere opere storiche, ma percorse da una continua fiamma di entusiasmo e da una perenne passione, che ci trasporta meravigliosamente nello ambiente da lui preso a descrivere. E' vita vissuta, è una serie di affreschi in cui non solo campeggia l'Eroe principale, ma spiccano ben delineati tutti gli uomini e le donne principali del suo tempo. Fuoco sacro che non altera in nulla la verità storica, anzi le dà un rilievo che molti autori dovrebbero invidiare allo scrittore ligure.

Anche la veste tipografica è bella, ed invoglia alla lettura: fa grande onore alla Casa A. V.E. di Roma. Questo *Sant'Ambrogio di Milano Console di Dio*, è certamente uno dei migliori libri italiani della nuovissima letteratura nostra. Molto per merito dello Autore, ma un pochino per merito del biografato, perchè questo Santo si presta meravigliosamente a fare da centro ad un luminoso ed eccezionale libro di storia.

Mi affretto ad aggiungere che un personaggio simpatico ed attraente non per questo costituisce un tema più facile degli altri: anzi, leggendo questo libro si capisce bene quanto sia irto di difficoltà il volume che ci è offerto: per fare un paragone, dirò che centinaia anzi migliaia di autori hanno tentato di raffigurarci Napoleone, ma ben pochi sono riusciti nell'intento, e memorando è l'insuccesso di un grande scrittore come Taine, mentre un autore che è un generale e non uno storico, come Weygand, ci à dato quest'anno un mirabile ed insuperabile *Napoleone*, nella sua *Histoire de l'Armée Française*.

Veramente, il nostro Queirolo aveva l'intenzione di scrivere prima la Vita della Santa spagnuola Teresa d'Avila, ma per tre ragioni ci diede prima questo Sant'Ambrogio: perchè dopo Gerolamo e Agostino, i lettori attendevano la immagine del Grande Santo eponimo della Chiesa milanese; perchè per temperamento e per studi era meglio preparato a far rivivere questo immortale Padre della Chiesa; finalmente perchè nel 1940 ricorre il XVI Centenario della nascita di quel Grande.

Siccome sono ben lontano dall'essere uno « specialista », desidero rifugiarmi dietro la grande autorità di Mgr. Giovanni Galbiati, Prefetto della «Biblioteca Ambrosiana», successore in questo posto dello insigne Ratti, poi divenuto Pio XI. Egli ha detto che in questo libro, l'Autore « ha potuto dominare la sua esuberanza consueta, cosicchè il libro ha guadagnato in equilibro e in composta e attraente signorilità, tanto che noi saremmo facilmente tentati a dire che il *Sant'Ambrogio* ha pagine e capitoli degni di figurare in una Antologia letteraria. Il Queirolo continua ad avere la simpatia ed il plauso non solo delle anime misticamente e religiosamente atteggiate, ma di molto altresì che per le idee e per il temperamento possono essere per avventura dioversi da lui e diversissimi fra loro ».

Tutto in questo Santo è singolare: perfino il fatto che venne eletto Vescovo per acclamazione, sebbene fosse un laico, anzi non avesse ricevuto ancora neppure il battesimo. Nato verso il 330, fu battezzato passati i quarant'anni, nel 374!

Il libro non è una biografia del Santo, ma una vasta e colorita descrizione dei suoi tempi, poichè Milano era allora la residenza favorita degli Imperatori d'Occidente, s che Ambrogio si trovò a vivere in mezzo ai più grandi e turbinosi avvenimenti politici e religiosi del Trecento; vi prese una parte attiva, assumendo, spesso, posizioni di battaglia, anche contro Principi e Sovrani, ma sempre esercitò una grande influenza in nome di una autorità morale e religiosa di cui egli « si considerava in tutta coscienza come il depositario autorizzato da Dio », come ha scritto Giorgio La Piana, che insegna, negli Stati Uniti, Storia del Cristianesimo.

Fu un grande e trionfatore nemico dei culti pagani e mirò a togliere agli ariani l'appoggio del potere civile: riuscì dunque provvidenzialmente a ristabilire la pace nella Chiesa.

Pervenne ad umiliare e convincere il potente Teodosio, in un episodio che ha valore morale e storico immenso:

Ambrogio, che fu non solo un Santo, ma Uomo di Stato e spirito essenzialmente pratico, fu un fedele sostenitore de le istituzioni politiche dell'Impero, ma in lui le virtù romane erano illuminate dalle ragioni superiori dello spiritualismo e della morale cristiana; egli non esitò mai a sostenere di fronte agli Imperatori, con straordinaria anzi eroica fermezza, i diritti della Legge Divina e di quella ecclesiastica. Sebbene nei casi più gravi invocasse qualche volta l'appoggio del potere civile, si può dire che in regola generale Ambrogio ripudiasse ogni ingerenza di questo potere in affari della Chiesa: condannò severamente i costanti abusi che di tale ingerenza facevano i Vescovi di allora. Come si vede, era un uomo che non temeva di andare « contro corrente », anzi sembra aver quasi prediletto il motto: « *Etiam si omnes, ego non* ».

Si è stupiti che in sole 303 pagine, Don Queirolo sia riuscito a darci una idea esatta del vastissimo campo dell'instancabile attività del Santo. Egli lasciò orme profonde nelle lotte dottrinali contro gli eretici, nella formazione morale del clero, nella istruzione religiosa del popolo, nella cura delle anime ascetiche, nella fabbrica di nuove basiliche, nella regolarizzazione della liturgia, nel culto dei martiri, nella cura dei poveri e degli orfani e dei bisognosi: insomma, parecchi Santi in un Santo solo; e accanto a tutto questo, è autore di trattati dottrinali e morali che lo fanno annoverare tra i grandi Dottori della Chiesa latina. Ma più che altro, egli fu un divulgatore, come Don Queirolo mette in mostra molto imparzialmente, da vero storico.

E fu anche sommo nella poesia ritmica: a Milano il suo popolo faceva la guardia alle basiliche cantando salmi ed inni, che Ambrogio stesso in gran parte aveva composti. E composti con lo scopo pratico di esporre la dottrina cattolica in modo da colpire l'immaginazione popolare. Questi inni posseggono ammirevoli qualità: semplicità di frasi, evidenza di immagini, fervore evangelico, sicchè serviron poi di modello: Sant' Ambrogio può considerarsi come il padre della innologia liturgica latina: che non è poco.

Mi colpiscono queste chiare e belle parole del suo geniale e suggestivo biografo: « Questa fiamma di divina carità che romanamente lo bruciava, alimentava in lui, mentre se ne nutriva, la castità che ammirammo nella sua giovinezza, e quello spirito di mortificazione che, senza arrivare alle forme estreme di San Gerolamo, ne faceva un vero penitente. Ma quando uno ha il cuore colmo della grazia del buon Dio, non può stare a bocca chiusa: ha bisogno di parlare col Signore, e lo prega a tutte le ore.... ».

Quest'uomo che non aveva tremato davanti ai Potenti della Terra, si faceva umile nel segreto della sua stanza, sull'inginocchiatoio, E così, ci pare ancor più grande. E più umano.

GIACOMO MARIA ALBERTI

Il destino dei traditori

Non ostante le continue delusioni cui vanno soggette da un po' di tempo a questa parte le classi dirigenti della politica francese, esse si ostinano a propalare notizie false o dare importanza a cose che non ne hanno affatto, sempre che si tratti di sputar fiele contro i regimi totalitari.

In questi giorni la radio ufficiale della terza repubblica à diramato al mondo la notizia che gli Italiani residenti in Francia e facenti parte del fronte popolare antifascista, si sono adunati per votare un ordine del giorno di condanna delle aggressioni commesse da l'Italia fascista e dalla Germania nazionalsocialista a danno di povere nazioni indifese.

Come si vede è passata un po' di acqua sotto i ponti dal giorno in cui la stessa radio annunciava al mondo la grande adunata allo Stadio Petrin di Praga dei Sokols cecoslovacchi, i quali avevano giurato solennemente di difendere la patria fino all'ultima goccia di sangue.

Orbene, nella trasmissione di cui sopra, si è voluto far sapere che oltre alla condanna delle aggressioni, gli antifascisti italiani hanno, essi pure, preso impegno solenne di accorrere a difendere l'ospitale terra francese in caso che scoppiasse una guerra con l'Italia.

A noi non resta che prenderne atto, magari con un po' di disgusto, poichè trattasi di italiani che hanno rinnegato la loro Patria; ma se la Francia crede, con simili aiuti, di salvare il suo barcollante impero, si disilluda.

Basta pensare a quello che è successo recentemente in I. spagna.

In quanto al destino che attende questi traditori, vogliamo riportare testualmente ciò che ha scritto un diffusissimo quotidiano francese proprio in questi giorni:

« Chiunque, in realtà, bene-
« ficia dell'ospitalità francese,
« al punto di avere preso fissa
« dimora sul nostro territorio,
« deve — come contropartita
« — darci il suo concorso più
« completo quando si trovi mi-
« nacciata la sicurezza della
« sua terra d'asilo. E ciò è suf-
« ficiente per giustificare in
« fatto, come in diritto, il de-
« creto legge già firmato dal
« Presidente della Repubblica
« (ma i cui termini definitivi
« non sono stati ancora stilla-

www.internetculturale.it

22 Aprile 1939 - XVII e. f.

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
TELEFONO AUT. N. 8256

- Cronaca di Rapallo -

Bollettino Demogra
dal 14 al 20 Aprile 1939
Nati 2 - Morti 6

Attività dell'Azienda Autonoma

Il Comitato dell'Azienda Autonoma si è adunato sabato sera scorso per deliberare su diverse pratiche di immediato interesse per Rapallo. Presiedeva il Podestà e Presidente dell'A. A., comm. Silvio Solari, ed erano presenti tutti i membri, eccettuati due scusati.

In inizio di seduta il Podestà, col fervido consenso di tutti i presenti, ha elevato un saluto al Duce per l'annessione dell'Albania all' Italia, attraverso la magnifica dimostrazione militare e civile che assicurerà a questa Nazione, ormai parte viva e indissolubile con l'Italia, un avvenire rigoglioso.

Sulla *concessione dell'appalto per lo stabilimento bagni Lido*, il Podestà ha fatto dare lettura delle condizioni d' appalto stesse, e rilevando come al concessionario spetterà di esporre una cifra superiore alle centomila lire per mettere il nuovo stabilimento in condizioni di privilegio. In considerazione di questo rilevante esborso, si dovrà rilasciare una locazione per un numero di anni sufficienti, anche se a locazione ultimata l'A.A. rileverà il materiale acquisito allo stabilimento, a prezzo di perizia, materiale che, s'intende, potrà essere acquistato, o integrato a quello esistente, previo riconoscimento dell'Azienda Autonoma. Interloquiscono in merito vari membri del Comitato e si approva infine una concessione rivedibile di triennio in triennio e la cifra base che dovrà essere pagata dal concessionario dello scorso anno, sig. Coppola, riconfermato per aver assolto lodevolmente ai suoi impegni.

Sulla nuova rotonda or ora costruita, lungo la spiaggia che sta formandosi tra i nuovi pennelli, con le cabine nuove che verranno aggiunte a quelle già esistenti, e in sostituzione di parte di esse di tipo antiquato, con tutte le altre innovazioni che il concessionario si impegna di apportare quest'anno, lo stabilimento potrà diventare un nuovo centro d'attrazione estiva per Rapallo.

Per *l'appalto della pulizia della spiaggia* viene deliberato di indirne uno nuovo, apportando modifiche al canone, e con l'intendimento di richiamare l'appaltatore che ne otterrà la concessione, al preciso rispetto di determinate clausole importanti e peraltro oggi non osservate, come, ad esempio, la *quotidiana* manutenzione della pulizia generale della spiaggia, che spetta all' appaltatore e non ad altri. Pulizia, possiamo far notare, che è realmente necessaria e che rientra nel quadro di quelle « piccole cose » che sono poi l'indice del progredire d'una città che voglia mantenere e migliorare il suo nome nel quadro delle stazioni climatiche e segnatamente balneari.

Per *la manutenzione dei giardini pubblici*, l'A.A. delibera di lasciare invariata la situazione per quanto riguarda le zone oltre i due torrenti Boate e S. Francesco, pur richiamando i rispettivi giardinieri che ne sono gli appaltatori ad una sempre migliore manutenzione e fioritura; la zona centrale, quella cioè compresa nell'interno dei due torrenti, passerà in gestione dell'A.A., che ne curerà la migliore sistemazione mediante il personale specializzato del campo di golf, dove sta fiorendo una serra che alimenterà il cambio della fioritura che grado a grado dovrà apparire in tutte le aiuole. Primo esempio sono le attuali e molto ammirate sistemazioni delle aiuole che circondano i monumenti ai Caduti e a Cristoforo Colombo.

Per la *pubblicità sui giornali*, per il periodo estivo, la A.A. delibera di sollecitare lo intervento dell'E.P.T. che, in materia, svolge, ogni anno, ad epoche appropriate, un programma pubblicitario riassuntivo delle A. A. dipendenti. Per la prossima estate occorre che l'E.P.T. non lasci trascorrere le date utili allo svolgimento del programma, e per questo l'A.A. ne farà sollecitazione.

Per i *cartelli stradali* ormai da tempo in predicato, verrà scelta di questi giorni la migliore ubicazione l u n g o le strade nazionali designate, affine si possa passare al pronto collocamento delle insegne che richiameranno il nome di Rapallo alla mente dei turisti che preferiscono l'Italia.

In fine di seduta il dr. Ferrea — Segretario Politico e membro dell'A.A. — chiede cameratescamente l' interessamento dell'A. A., per rendere più attraente la zona circostante alla Casa Littoria. Anche la antiestetica visione del tetto dell' autorimessa antistante potrà essere corretta, d'accordo con l'egregio proprietario e magari col concorso dell'A.A., con una graticciata a base di rampicanti e fiori; ed egualmente il Comune, come conferma il Podestà, contribuirà alla migliore sistemazione della illuminazione pubblica della zona e alla manutenzione stradale. Il Segretario Politico chiede una visita di tutti i membri dell'A.A. alla Casa che verrà inaugurata prossimamente, anche per ascoltare q u e i suggerimenti che potranno risultare giovevoli alla grandiosa opera fascista che entra a far parte delle attrattive cittadine, visita che viene senz'altro decisa.

—×—

« *ti), concernente il recluta-*
« *mento d e g l i stranieri nel*
« *quadro della legge sulla or-*
« *ganizzazione della nazione in*
« *tempo di guerra. Così si tro-*
« *veranno compensati in parte*
« *i gravi inconvenienti che*
« *comporterebbe, in caso di*
« *conflitto, la presenza sul ter-*
« *ritorio francese di alcuni mi-*
« *lioni di stranieri.*

Dove si vede che l' ordine del giorno degli antifascisti italiani, è molto simile al ragionamento di quel tale che essendo caduto in mare col vestito nuovo esclamava: « Era mia intenzione di fare un bagno ! ».

j.

Il Corso di Cultura Coloniale

Sabato scorso, in una delle sale dell'Ospedale il prof. Berri ha tenuta una conferenza alle iscritte al Corso di Cultura Coloniale.

L'egregio direttore dell' Ospedale, ha saputo rendere facile e chiaro l'argomento, del tutto nuovo per molte delle iscritte, pur usando precisi termini medico - chirurgici. Ha passato in rapida rassegna le diverse categorie di ospedali e i diversi ambienti di cui si compongono.

Le presenti, a piccoli gruppi, hanno poi visitato minutamente tutti gli ambienti (dalle corsie alle cucine, dalla sala operatoria alla lavanderia) de l'Ospedale di cui erano ospiti tanto gentilmente accolte. Il prof. Berri le accompagnava, illustrando molto chiaramente — se pure con brevità — il funzionamento dei diversi ambienti e delle macchine in essi contenute.

Il prof. Berri ha chiuso la conferenza dicendo tutta la nobiltà del compito dell'infermiera in genere, e quanta parte di infermiera amorosa e intelligente spetti alla donna italiana.

***

Lunedì, le massaie rurali del centro hanno ascoltato, presso la Sede del F.F., una conversazione della Segretaria del F.F. sulla *Lotta contro gli sprechi*.

***

Giovedì 27 corr., alle ore 16 e 30, l'avv. Saviotti parlerà sul tema: *La Religione nel l'Impero*.

La Funivia funziona

La Funivia Rapallo-Santuario di N. S. di Montallegro, terminati i lavori di collaudo, ha ripreso a funzionare da ieri. Annunciamo con piacere la riattivazione del servizio, ormai entrato nella gradita consuetudine di cittadini ed ospiti, e perciò generalmente richiesto.

Csq. Balilla

Il csq. balilla Rebecchi Marco è stato promosso con 79, e non 69, punti su 100.

Opere fasciste

Lieta ricorrenza

Ieri 21 Aprile, Natale di Roma, il Podestà ha considerato inaugurate le nuove opere pubbliche delle quali Rapallo si è abbellita durante l'anno trascorso, e che i rapallesi conoscono per averne seguita la realizzazione attraverso il nostro giornale

Ieri il Podestà, comm. Silvio Solari, ha compiuto il suo tredicesimo anno di carica podestarile. A nome della cittadinanza siamo lieti di rivolgergli un cordiale saluto ed un caloroso augurio.

—×—

L'ex Re di Spagna

L'ex-Re di Spagna, Alfonso XIII ha soggiornato a Rapallo sabato e domenica, ripartendo, in serata, alla volta di Milano, col suo seguito.

—×—

Fascio Femminile

Si sono svolti domenica, al Piazzale Libia, gli esami per le giovani caposquadra e capo manipolo, presenti la Segretaria del Fascio Femminile e le sue collaboratrici. Daremo l'esito degli esami appena ratificati dalle superiori gerarchie.

***

Ieri mattina il F.F., con numerose iscritte, giovani e donne fasciste, si è recato a compiere il Precetto Pasquale.

***

Da oggi in avanti il sabato fascista femminile si svolgerà dalle ore 15 alle ore 18, con — prevalentemente — delle passeggiate istruttive. Questo sabato, oggi, la prima passeggiata avrà per méta il suggestivo Parco delle Rimembranze, a S. Michele di Pagana.

Un matrimonio a Caravaggio

Gli escursionisti rapallesi, e rappresentanze delle Sezioni Escursionistiche della Provincia, si daranno convegno domani domenica 23 corr., al Santuario di Caravaggio, presente pure l'Ispettore O.N.D. per la III Zona comm. Nasi, in occasione della celebrazione del matrimonio dei camerati escursionisti Mario Tassara e Adele Cò. Sarà una cerimonia simpatica improntata a pretto carattere escursionistico, che accumunerà negli ideali santi della famiglia i sentimenti di tutti coloro che interverranno. Alle ore 9.15 vi sarà la messa e la cerimonia nuziale, alle ore 10 un rinfresco sarà offerto agli intervenuti, con una distribuzione di confetti da parte degli sposi, che poi se ne ripartiranno per la loro luna.... di montagna.

Lotta Greco - Romana

Il giovane fascista Bavestrello Carlo della G. I. L. di Rapallo ha riportato due nette vittorie in due riunioni di lotta greco - romana, categoria pesi massimi, organizzate dal Comando Federale di Genova. Il nostro giovane fascista, che si vale della guida esperta del campione Quaglia, allenatore del Comando Federale, come lo ha già dimostrato in altri incontri tutti coronati da successo, anche domenica 9 u. s. ha fatto valere la sua forza e classe su Boggiano, rappresentante il Comando G.I.L. di Torino, che pesa kg. 101 contro i 121 di Bavestrello; infatti dopo due minuti lo metteva al tappeto per rovesciata. Ancora domenica 16 u.s., vinceva con netta superiorità, basta dire che in 35 secondi costringeva a terra, su rovesciata, Di Salvatore della G. I. L. Savona. Questo incontro era valevole quale selezione per il « Campionato italiano giovani fascisti ». Auguriamo al giovane Bavestrello di tener alto il nome di Rapallo sportiva nelle prossime competizioni nazionali.

Una alla settimana

Rimandiamo la caricatura settimanale al prossimo numero, causa le festività d'ieri. Il nostro *Ardito* è al lavoro...

Mercoledì al Reale
NO PASARAN

All'Istituto di Cultura Fascista

Musiche per viole e per canto

La sera dello scorso sabato, nella locale Sottosezione dell'Istituto di Cultura Fascista, si sono presentati tre ancor giovani artisti degni di essere seguiti e incoraggiati nel senso di offrir loro maggiori possibilità di farsi sentire poichè, in quanto a maturità tecnico-interpretativa, non c'è alcunchè di sostanziale da eccepire sul loro conto.

Questi tre artisti, occasionalrente associati in un breve giro di concerti nelle Sezioni e Sottosezioni dell'I. N. C. F. di varie città italiane, sono Renzo Sabatini, docente di viola a S. Pietro a Majella, la cantatrice Conchita Riveira e la collaboratrice pianistica d'ambedue Cesarina Buonerba.

La singolarità dell' audizione era precisamente dovuta alla presentazione, da parte del Sabatini, di musiche per viola moderna e per viola d'amore, strumento il primo d'uso comune in orchestra e in complessi da camera, ma ben di rado udito in veste di solista, arcaico il secondo con pochissimi cultori (in Italia almeno) e conseguenti eccezionali, rarissime pubbliche audizioni. La viola d'amore è uno strumento ad arco a sette corde accordate per quarte e terze invece che per quinte, ma fornito di corde simpatiche, di sette altre corde cioè che, passando sotto il ponticello, non vengono toccate nè dalle dita nè dall' arco e che, accordate sull'accordo fondamentale (re maggiore), vibrano *per simpatia*, come si dice, al vibrare delle corde superiori sollecitate dall'arco, prolungandone il suono e conferendo un vaghissimo timbro all' istrumento, timbro che, unitamente ad una testina d'angelo bendato scolpita di solito al posto del riccio, ha contribuito a farlo battezzare « viola d'amore ». Nella forma, quest'istrumento ricorda la antiche viole progenitrici del violino, ma esso è nato collateralmente a questo verso la fine del secolo XVII continuando ad essere suonato da virtuosi e da amatori specializzati in musiche espressamente composte, per tutto il XVIII secolo, sino agli albori del XIX, strumento tipico per musica da *boudoir*, per musica intima.

La tecnica dell'arco e delle dita non differisce sostanzialmente da quella del violino e della moderna viola, tenendo conto però della diversità sensibile di accordatura. Il repertorio originale è piuttosto limitato, ma contiene opere di grande pregio e molto probabilmente suscettibile di aumento col che pazientemente si frughi negli archivi privati e conservatoriali. Grandi del passato composero per viola d'amore, Bach, per esempio, e Vivaldi. E non sono mancati compositori odierni di nette tendenze modernistiche, come Hindemith, che, alterando lo spirito dell'istrumento, hanno composto musiche per viola d'amore. La causa della scarsità di un repertorio originale è sopratutto dovuta alla tonalità obbligata dello strumento, tonalità variabile — è vero — *ad libitum* col variare dell' accordatura, ma creando con q u e s t o difficoltà non sormontabili di esecuzione in quanto ad ogni tonalità corrisponde una diversa diteggiatura e le onde da accordare non sono quattro sole ma quattordici.

Mentre sulla viola moderna (strumento sul quale è possibile trasportare gran parte del repertorio violinistico e quasi tutto quello violoncellistico, e che per di più possiede oggi una ricca letteratura originale), Renzo Sabatini ha eseguito con magnifico suono e tecnica irreprensibile, una buona trascrizione dal violoncello del virtuosistico *Concerto in si bemolle* di Boccherini, sulla viola d'amore ha presentato delle musiche originali e cioè tre tempi di una *Sonata* di Stamitz (seconda metà del '700) eseguita in luogo dell'annunciata *Suite* di Lorenzitti, ed il bellissimo *Concerto in la maggiore* di Bonifazio Asioli (1769-1832) contenente un'*Aria* che, per purezza di linea e calore di ispirazione, va considerata come una gemma del nostro patrimonio musicale.

In questo concerto, che si chiuse con un brillantissimo e difficile *Rondò*, il Sabatini ha dimostrato di possedere non soltanto tecnica ma musicalità e sopratutto senso dello stile per questa particolarissima ed ignoratissima musica.

Il mezzo soprano Conchita Riveira possiede una voce educatissima, potente ed estesa, di gradevolissimo timbro che, salvo qualche portamento non del tutto opportuno, par trovarsi a suo pieno agio più nelle musiche di largo respiro melodico o nei piccoli *Lieder*, che non nelle leziosette musiche settecentesche. Nella prima parte del programma erano comprese *Arie* di Gluck, Pergolesi, Frescobaldi, una *Bergerette* del sec. XVIII, ed il famoso *Wiegenlied* attribuito a Mozart, ma in realtà composto dal suo quasi contemporaneo Bernard Flies. Nella seconda parte da Reger si giungeva a Respighi, attraverso Granados, Mussorgski, Lualdi, Geni Sadero e Balilla Pratella.

La integrazione pianistica — tanto per la parte istrumentale che per quella vocale — era affidata a Cesarina Buonerba, che si è dimostrata fedele allo spirito delle musiche, precisa nei ritmi, attenta nelle sonorità.

p. berri

—×—

Il discorso di S. E. Ciano

Il discorso pronunciato sabato scorso da S. E. Ciano, e radiotrasmesso da Roma, è stato ascoltato in Piazza dell'Impero, dove potenti altoparlanti erano installati, dalle formazioni della G. I. L., da molti camerati e da numerosa folla, che ha voluto testimoniare dei suoi sentimenti e della fervida fiducia che circonda ogni atto del Governo fascista.

Per i bimbi

Per assegnare ai bimbi uno spazio dove possano divertirsi con piena tranquillità delle mamme ed istitutrici, il Podestà ha eliminato la « rotonda » che esisteva nei giardini pubblici, livellando tutto il terreno in modo da ricavarne una piazza maggiormente spaziosa e tutta destinata al divertimento dei bimbi. Con questo lavoro, con l'asfaltatura della nuova rotonda sul mare e dei viali, i giardini centrali di Rapallo acquistano una fisionomia nuova, cui dà più gaio aspetto la attivata fioritura delle aiuole.

Concerti orchestrali

I programmi si svolgono dalle ore 10.45 alle ore 12 dei giorni indicati, sotto la direzione del maestro prof. Brizzolari:

DOMENICA 23 APRILE XVII
Il Gladiatore - Marcia - Sousa
Rienzi - Sinfonia - Wagner
Pescatori di Perle - Fantasia - Bizét
Norma - Fantasia - Bellini
Jolandita - Paso-doble - Rosati

MARTEDI' 25 APRILE XVII
Ultima resistenza - Marcia Myddleton.
Cavalleria leggera - Sinfonia - Suppé.
Manon - Fantasia - Puccini
Carmen - Fantasia - Bizét
Micaela - Paso-doble - Crosti

GIOVEDI' 27 APRILE XVII:
Berlino - Marcia - Schroch
Egmont - Ouvert. - Beethoven
Sogno d'un Valzer - Operetta - O. Strauss.
Pagliacci - Fant. - Leoncavallo
Amico Fritz - Int. - Mascagni

Nel campo bancario

Segnaliamo con vivo piacere le promozioni dei cari amici Andrea Cordano a Cassiere Agente, e Tranchellini Dante a Procuratore del Banco di Chiavari e della Riviera Ligure. Sono così premiati due giovani che portano da molti anni al nostro Istituto bancario la loro opera intelligente, fattiva ed apprezzata. Vivi rallegramenti.

—×—

Farmacia di turno

Domani domenica di servizio: *Tonolli*, in Via Vitt. Emanuele.

Fausta celebrazion della Festa del Lavor

Fausta celebrazione quella rapallese, fausta per un cumulo di circostanze che hanno voluto portare il loro sorriso a questo Natale di Roma che, illuminato dalla parola forte e pur sempre saggia del Duce, ha avuto anche in Rapallo una celebrazione degna.

La giornata giocondamente primaverile, lo svolgimento impeccabile della manifestazione, l' imponente concorso delle forze del lavoro, l'austerità della Casa e della piazza dove la colonna fascista ha formato il quadrato con tutte le sue forze, la persuasiva e calda parola del Consigliere Nazionale inviato a rendere più completa la ricorrenza, lo scenario maestoso e campestre all'un tempo, da dove voci argentine hanno alzato al cielo canti guerrieri, tutto ci à dato la sensazione di un prodigio quale solo la natura e la consapevolezza dell' epoca in cui viviamo potevano rendere e far apparire tale.

Questa potrà essere poesia, e sia, ma liberiamo il nostro animo a questi voli di sentimento e di bene, e lasciamolo spaziare libero e senza freno quando esso sente istintiva la bellezza d'un gesto, di un avvenimento.

Per noi, che troviamo di manifestazione in manifestazione, di cerimonia in cerimonia, sempre il motivo nuovo che ci rende esultanti, per noi vecchi di questa professione, ma affatto incalliti, per noi, e per tutti, certamente, la giornata d'ieri rimarrà un caro ricordo.

Accolto dal Segretario Politico e dal Direttorio, il Consigliere Nazionale dr. Tullio Cosma, passate in rivista le forze fasciste e seguitane la lunga colonna che ordinatamente ha poi preso posto sul piazzale antistante la nuova Casa Littoria, la cui inaugurazione è così prossima, ha potuto convincersi della maturità fascista di Rapallo e della compattezza delle sue organizzazioni e delle sue forze del lavoro.

Quando egli, dopo essere stato ossequiato dal Podestà, è salito ed apparso al podio che fronteggia l' austera facciata, le giovani e le piccole italiane hanno cantato *Giovinezza*. E all'impeto delle belle voci i gerarchi hanno aggiunto la loro, trascinati e commossi

Presentato alle forze fasciste ed alla folla, del Segretario Politico, il Consigliere Nazionale Cosma, dopo rivolto un saluto ed un meritato elogio alle Gerarchie, ha celebrato la ricorrenza del Natale di Roma e Festa del Lavoro, con parole nobilissime. Egli si è dichiarato lieto di parlare in una città che gli appariva benedetta da Dio, tanto magnifico era il quadro che si presentava ai suoi occhi, ed ha rievocato di Roma le istituzioni e le leggi che, in uno con gli ardimenti guerrieri, la fecero potente e temuta. In un rapido e sintetico susseguirsi di immagini, egli congiunge al passato glorioso la Rivoluzione fascista, col suo programma di fraternizzazione e valorizzazione del popolo, che opera e produce nella tutela armoniosa dei suoi doveri e diritti. Per questo che il popolo è sempre pronto quando si tratta di difendere l' onore della Patria, perchè si sa tutelato e protetto.

Le agevolazioni che grado a grado sono fatte ai lavoratori, la trasformazione dei sindacati in organismi giuridici, gli operai che entrano a far parte viva dello Stato in una inequivocabile collaborazione delle classi, il deciso passo in avanti nel campo di tutte le previdenze sociali, sono altrettanti temi toccati e chiariti con pensiero maestro. L' insistere nel campo della indipendenza economica della nazione per il raggiungimento di quella Autarchia che è méta attingibile alla volontà perseverante, il ricordo guerriero della Spagna e l' annessione pacifica dell' Albania, danno la conclusione della celebrazione che il camerata Cosma ha saputo rendere doppiamente suggestiva e cara. La sua chiusa, nell' invocazione del motto mussoliniano: Credere, Obbedire, Combattere, è ancora accolta da applausi, in eco a quelli che ripetutamente lo hanno interrotto durante il discorso.

Complimentato, il camerata Cosma, ridiscende con le gerarchie sul piazzale della Casa per provvedere alla distribuzione dei diplomi e dei certificati che renderanno più lieta la ricorrenza a giovani ed a vecchi. Prima però egli consegna il distintivo d'onore di mutilato sul lavoro, il diploma ed un assegno a Dellacasagrande Giovanni, già operaio elettricista.

Sono poi consegnate le croci al merito ai balilla: Frascara Giancarlo e Nassano Giorgio, ed agli avanguardisti: Celentano Luigi e Risso Carlo; ed alle piccole e giovani italiane Repetto Jolanda, Pizzardi Amelia, Assereto Giuseppina.

Ancora è consegnato un diploma a Berruti Agostino per l'anzianità della sua attuale azienda artigiana di parrucchiere, fondata nel 1874.

E' poi la volta degli invalidi per vecchiaia ed invalidità, donne e uomini, che la folla circonda di simpatica ammirazione. Sono distribuiti i libretti per invalidi: Arata Giuseppe, pensione L. 820, 80; Sciutto Maria 706,80; Di Barbora Rosa 738; Ansaldo Andrea L. 1056,80; Angelo De Franchi 989,40; Vallebella Michele 1621,80; Friburgo Aurelio 648,60 ; Rossi Rodolfo 872,40 ; Lagomarsino Cesare 804; Parolini Marco 1411,80; Deconti Carlotta Luigia 360,60; Noziglia Giovanni 965,40; Bavestrello Antonio 1612, 20; Bertozzi Antonio 966; Luigi Nespolo 429; Badino Carlo 510,60; ed i libretti per vecchiaia: Caserza Rosa pensione L. 481,80; Sacchi Orazio 1223,40; Pessina Annibale 1193,40 ; Basso Gio. Batta 1463,40; Bertuccio Giuseppe 1624,20; Catta Pilade Eugenio Giovanni 1459,20.

Sono infine consegnati i gradi ai nuovi capisquadra balilla: Benatti Pierluigi; Vidotti Fernando; Dellacasa Roberto; Odaglia Giorgio; Bianchi Mario; Dondero Gino; Arancio Carlo; Chichizola Bruno; Puggioni Giovanni; Rennio Renzo; Costa Giuseppe; Grasso Carlo; Rebecchi Marco, che ricevono con impeccabile stile i rossi nastrini.

Giovinezza, cantata in coro, ed altre canzoni chiudono la celebrazione, poi le forze rientrano alle rispettive sedi tra due colonne di folla cui sono frammischiati numerosi turisti tedeschi che al passaggio delle insegne fasciste levano il braccio nel saluto di Roma.

***

Dopo la cerimonia il Segretario Pol. dr. Ferrea, presente il Podestà comm. Solari e il Direttorio, ha convocato capi settore e capi nucleo nel salone della Casa Littoria, per presentarli al Consigliere Nazionale dr. Cosma e per significare ai suoi diretti collaboratori un vivo elogio per la riuscita perfetta della manifestazione che ha raccolto tanta parte delle forze fasciste della città. Il Consigliere Naz. dr. Cosma, prendendo atto della simpatica segnalazione fattagli dal Segretario Politico, ha aggiunto parole di ammirazione e di elogio, manifestandosi profondamente lieto d'essere stato partecipe d'una celebrazione riuscita così completa in tutti i particolari, ed anzi non ha esitato a confermare che questa rapallese gli appariva d' una grandiosità senza precedenti.

Il dr. Cosma rilevando pure la segnalazione fattagli dal Segretario Politico sulla più che fattiva partecipazione del Podestà alla intima vita del Partito in Rapallo, rivolgeva il suo elogio al comm. Solari che effettivamente partecipa a lo sviluppo fascista di Rapallo con un amore ed una volontà operante quale non è facile riscontrare, lieto pure di salutare nella giornata così fausta il compimento della tredicesima annualità di carica pod del caro camerata.

***

Il Dopolavoro Comuna curato lo svolgimento a tere popolare del 21 A organizzando una serie vertimenti a Sant'Anna, bosco e pianura circostan concorso del popolo, gra simo, ha reso il pomeri natalizio particolarmente e famigliare, dimostrand sana spiritualità del nostr polo. Il Podestà, il Segreta Politico, il Direttorio ed gerarchi sono intervenuti svolgimento della festa, m festando il loro elogio al Presidente del Dopolavoro munale, per la bella, encom bile organizzazione.

—×—

Fascio di Combattim

Promosso dalla Segret del Fascio Femminile, in diuvazione delle sue Coll ratrici, delle Donne e Giov Fasciste e del Gruppo Gas nomico Rapallese, con la p tecipazione delle varie cat rie d'esercenti che anno off i generi alimentari necess si è svolto, in occasione Natale di Roma, al Grande bergo Savoa, un pranzo bimbi e vecchi poveri. I perti sono stati 325.

Elogio l' iniziativa, che auguro veder ripetuta o anno, e rivolgo un ringra mento ai generosi proprieta dell'Albergo Savoia, a tutte categorie di esercenti che no dato il loro contributo la riuscita del pranzo, ed a donne e giovani fasciste che pranzo hanno servito con a ed esemplare significato.

***

Col 21 Aprile, Natale di R ma, l'attività fascista rapal se, in tutte le sue organizz zioni, è stata trasportata ne nuova Casa Littoria, dove fu ziona, in attesa della inaug razione ufficiale della grand sa Sede.

Il fascista Conte Nicolis Robilant, membro del Dire rio, è nominato sovraintend te per tutte le necessità de Casa Littoria.

Il Segretario Politic
MINGO FERREA

—»×«—

La nostra met

Si sono celebrate in una, due date grandiose. Nel lav ro c'è la sicurezza della nost potenza, mentre nella celebr zione fascista del Natale di R ma c'è la simbolica rinascit della nostra grandezza.

Siamo ritornati al tempo im periale e già si ritentano tu le vie che un giorno han tracciato i legionari di Roma Portiamo avanti col tricolor le insegne del Littorio ed è da Roma che la via dell'Impero proseguita e prosegue, ideal mente, per tutte le terre e h già varcato in più parti il ma re, colla conquista vittorios e duratura. E il lavoro fatico so e gioioso accompagna il rit mo del passo legionario, p completare l'opera della civi tà. Nessuno si stanca di lav rare e di combattere. Il sold to è combattente ed oper nello stesso tempo. Così l'op ra di Roma si rinnova.

Roma nasce un'altra volt Ecco, abbiamo celebrato l nostre glorie e la nostra fat ca con un proposito di rinn vare le une e le altre. E g siamo intesi alla rinascita del la nostra grandezza, siamo in tesi a rinnovare le opere del la nostra sicura potenza, co lavoro.

Nessuno ci turba o ci di strae. C'è il Capo, c'è il Con dottiero con noi, che non d manda altro che di essere l sciato tranquillo nella sua f ticosa giornata. Egli non h sosta: Egli sosta non concede Dalla celebrazione compiut riprendiamo il cammino. Si mo tutti presenti, sotto i g gliardetti. La Marcia, la R voluzione continuano e le vit torie più lontane e più ardu sono la nostra méta.

www.internetculturale.it

Spettacoli

Cinema REALE

L'assassinio del corriere di Lione. — La storia che avvinse e commosse i nostri nonni, riprodotta in una cornice di impeccabile bellezza e perfezione. Interpreti: Pierre Blanchar, Dita Parlo, Jacque Coupeaou. E' un film « Scalera ». Oggi e domani domenica.

Chi ha ucciso Gail Preston? — Dramma. Interpreti: Rita Hayworth, don Terry. Lunedì sera, martedì.

Ultimo arrivato. — Un film « Columbia », interpretato da Hinz Kuhmann. Martedì sera, mercoledì.

No pasaran. — Il grandioso film della guerra spagnuola, che ci porta un quadro preciso delle vittoriose vicende dei fanti spagnuoli e legionari. Film di 2400 metri. Da mercoledì sera.

Cinema EDEN

La casa senza amore. — E' l'ultima creazione della famosa artista Louise Dresser e la maggiore affermazione della nuova stella Marian Marsh. E' un film gioiello, che a volte fa sorridere, a volte commuovere; sempre ci trasporta in un mondo ideale in cui impetano sentimento e dolcezza. Stasera e domani domenica.

Un pranzo ai poveri

Ieri, nella ricorrenza del Natale di Roma, il Fascio Femminile, in cooperazione col Gruppo Gastronomico Rapallese e le varie categorie degli esercenti cittadini, generose di offerte, ha organizzato per i bimbi e i vecchi poveri, un pranzo che si è svolto nel grande salone dell'Albergo Savoia. Gli intervenuti sono stati 325. La lista del pranzo è stata la seguente: Affettato Zanzerli; Ravioli Savoia; Pesce Genepesca; Arrosto di vitello dei Macellai, guarnito alla Rapallese; Torta dei Pasticcieri; Vino generosità pubblica; Pane dei Fornai; Sigarette Mocellin; Brindisi Rosa Bianca; dal nome dei vari e molti offerenti. Il pranzo è stata preceduto al mattino dalla colazione « Caffè latte Aurum », « servizio Prato », offerta ai bimbi che avevano compiuto il Precetto Pasquale.

Il pranzo è stato servito dalle donne e dalle giovani fasciste, la direzione dell'Albergo Savoia ha messo a disposizione il salone, la cucina e tutti i servizi.

E' stata questa una manifestazione benefica che non richiede commenti.

Fiori d'arancio

Lunedì il caro amico Bernardo Moretti, il valoroso difensore della rete tigulliana, sportivo tra i più meritevoli per disciplina ed attaccamento ai propri colori, condurrà all'altare la gentile signorina Luce Beltrame. Agli sposi anticipiamo il nostro augurio fervidissimo, che si aggiunge a quello di tutti gli sportivi rapallesi, che vorranno far corona al dolce avvenimento.

Concorsi

E' aperto un concorso a 22 posti di agente nel ruolo organico del personale subalterno addetto al servizio dei fari e del segnalamento marittimo. Per schiarimenti rivolgersi alla R. Delegazione di Spiaggia di Rapallo.

: : :

Note tristi

Gina Quirici

Il camerata comm. Quirino Quirici, ex Sindaco di Pavia, rapallese adottivo da più anni, ha perduto all'alba del 14 scorso per improvviso malore, la sua diletta consorte, la gentile e buona signora Gina Bisone, sposa e madre di elette virtù, figlia e sorella di patrioti, nipote dell'insigne maestro di Massimo D'Azeglio. Dopo i funerali avvenuti domenica a Rapallo, la salma è stata trasportata al cimitero di Pavia e tumulata nella tomba di famiglia. Al comm. Quirici vive condoglianze.

Nel trigesimo della dipartita dell'amata Estinta

Hoess Elisabetta
ved. Cascio

la famiglia lunedì 24 corr. farà celebrare una Messa di suffragio nella Basilica, alle ore 9, e sarà riconoscente a quanti vorranno associarsi alle sue preghiere.

Rapallo, 22 aprile 1939-XVII.

R. Pretura

Udienza penale di mercoledì. Vennero dibattuti i seguenti processi:

Basso Giacomo fu Luigi, di anni 57, residente in Genova; imputato di avere il 6 aprile 1939, in Rapallo, mendicato in luogo pubblico con l'aggravante della recidiva. Condannato a giorni 45 di arresto. Difesa d'uff. avv. Maculotti; P. M. avv. U. Castagneto.

Zarro Aldo fu Giacomo, di anni 27, residente in S. Michele; imputato di essersi impossessato, allo scopo di trarne profitto, in giorno imprecisato anteriore e prossimo al 9 marzo 1939, in Rapallo, di circa 1 chilogrammo e mezzo di vernice del valore di circa 15 lire, sottraendolo a Colognato Lino che lo deteneva. Assolto per insufficienza di prove. Difesa d'uff. avv. Maculotti; P.M. avv. Saviotti.

Gambaro Antonio di Francesco, di anni 32, residente in Zoagli; imputato di avere il 27 dicembre 1938, in Rapallo, cagionato a Campodonico Luigi delle lesioni dalle quali derivò una malattia di corpo durata circa ottanta giorni. Assolto perchè il fatto non costituisce reato. Dif. avv. Maculotti; P.M. avv. Saviotti.

Pretore avv. cav. Zaccaria; Cancelliere Pene.

Pro Ospedale

Alle offerte ultimamente segnalate, sono da aggiungere quelle del dr. Pietro Simonetti, offerta in natura, e fiorista Bonzi, lire 20.

L'amministrazione ringrazia, e pure vivamente ringrazia la ditta Nassano, per la continua e generosa fornitura gratuita del ghiaccio occorrente all'Ospedale.

Asilo infantile

Sono pervenute le seguenti strenne 1939: Castello Emilio L. 180; Parodi Salvatore 100; Stirn G.B. 50; Fratelli Silva 100; Biagini e Montaiuti 250; Andrei Giulio 50; N.N. 200; E. De Fornari 100; Vianello e Dietzsch 400; Leone Leone 100; Succ. Raffetto e C. 50; Eredi Eugenio Costa 200; Federico Costa fu Federico 50; Giacomo Costa fu Federico 50; Enrico Costa fu Giacomo 100; Angelo Costa fu Federico 50; Eugenio Costa fu Federico 50; Giuseppe Costa fu Federico 50; Bice Costa 25. Totale lire 2155.

***

Alla Direttrice dell'Asilo — nella ricorrenza di Pasqua — sono pure pervenute le seguenti offerte: L. 50 dal sig. Arbucò Giovanni; 1 uovo pasquale per ciascun bambino da parte del sig. Presidente; pacco di biscotti dalla Ved. Canali.

L'Amministrazione sentitamente ringrazia.

Corsi nazionali

Sono aperte le inscrizioni ai corsi nazionali maschili e femminili per dirigenti ed insegnanti della scuola media e primaria e per gli istitutori di convitti. Le iscrizioni si chiudono al 30 maggio. Informazioni dettagliate presso il Comando G. I. L. del Fascio di Combattimento di Rapallo

***

E' aperto l'arruolamento di numero 72 allievi militi nella Milizia Portuaria. Per informazioni rivolgersi al Fascio di Combatt. di Rapallo.

Golf

Al campionato dilettanti di golf, che si svolge a Roma, il Circolo di Rapallo, ha inscritto U. Piovan e G. A. Maffei.

»×«

Mancia competente

a chi porterà all'Albergo Europa una borsetta da signora contenente un passaporto intestato alla signorina Keller di nazionalità svedese.

Osservatorio Meteorologico di Rapallo

nella Farmacia di E. Tonolli

Riassunto delle osservazioni fatte dal 15 al 21 Aprile 1939:

Barometro Alt.za	Massima	760
	Minima	752
Term.tro Temp.	Massima	20
	Minima	10

Venti dominanti

Direzione) Sud-Est) Nord

Stato del cielo

Giorni sereni 4, Variabili 1, Nuvolosi 2, (con pioggia -)

Pluviometro: Acqua caduta mm. -

Igrometro: Massima 90, Minimo 40

Stato Civile

Movimento dal 7 al 20 aprile

NASCITE: Barbieri Renato di Luigi e Gardella Maria; Lenoli Maria di Fortunato e Costa Angela; Collegiani Ines Cristina di Carlo Umberto e Vitali Gemma; Ferretto Giorgio Giuseppe di Giuseppe e Pastene Colomba; Cuneo Maria Teresa di Ambrogio e Dellepiane Rosa.

MORTI: Barbagelata Teresa fu Giacomo, d'anni 71, casalinga, ved. Passalacqua; Bergonzi Giacomo fu Giuseppe. d'anni 73, invalido, coniugato; Queirolo Anna fu Giacomo, di anni 98, casalinga, nubile; Canessa Caterina M. P. fu Matteo, d'anni 66, casalinga, coniugata Canessa; Scaiola Giovanna di Giacomo, d'anni 40, casalinga, coniugata Pontremoli; Bidoni Maria Luigia fu Giovanni, d' anni 69, agiata, coniugata Quirici; Olmo Margherita fu Gio.Batta e Figari Maddalena, d'anni 71, casalinga, vedova Figari; Canessa Caterina fu G. B., d'anni 76, benestante, vedova Morchio; Elli Antonietta fu Vittore, d' anni 57, casalinga, coniugata Audisio; Tonelli Assunta fu Giovanni, d'anni 76, casalinga, nubile; Sacco Livia fu Vincenzo, d' anni 43, casalinga; nubile.

PUBBL. DI MATRIMONIO: Canessa Antonio di Giuseppe, maggiorenne, carrellista officina, e Canessa Ines R. C., di Angelo, maggiorenne, casalinga; Olmo Giovanni di Vittorio, manovale edile, e Ardito Argentina fu Antonio, maggiorenne, casalinga; Valdettaro Ettore G. fu Vittorio, sarto, e Nannicini Rosa Angiola, di Giuseppe, casalinga, maggiorenne; Piccoli Gino di Andrea, esercente coadiuv., maggiorenne, e Chighizola Ernestina fu Carlo, maggiorenne, casalinga; Trebino Luigi fu Giacomo, vetturino, e Canessa Ida Amalia fu Giacomo, casalinga.

MATRIMONI: Giuseppe Mario Magnasco fu Luigi, impiegato, con Danovaro Giustina Rosalia Teresa di Enrico G., casalinga, maggiorenne; Macasalinga; Aste Giuseppe fu Giacomo, marittimo, con Passalacqua Rosa G. fu Ernesto, casalinga; Ferrari Vincenzino fu Alcibiade, impiegato, con Catellani Rina di Leone, casalinga; Novara Emilio di Luigi, alberghiero, con Saia Adele di Giuseppe, casalinga. giorenne, casalinga.

××

Gli "Atti" della Società Economica

CHIAVARI.

Sono usciti, in veste elegante e ricca di illustrazioni, gli « Atti » della Società Economica che non soltanto rendono di pubblica ragione l'attività annuale dell'antico e benemerito sodalizio, ma contribuiscono anche, mercè una vasta appendice, allo sviluppo della cultura storica e scientifica cittadina.

Infatti, se l'amico delle tradizioni storiche locali si sofferma con vivo interesse sul « Settecento Chiavarese » del marchese dr. Giuseppe Pessagno, archivista di Stato a Genova, o sul « Castello di Chiavari » del nostro collaboratore Mario de Marco, il cultore delle vicende religiose cittadine si intratterrà molto volentieri sul nuovo contributo che, nel suo « Dov'era situata in origine l'edicola di N. S. dell'Orto », mons. prof. Luigi Sanguineti reca al culto della Patrona di Chiavari.

Non meno lodevole la rievocazione che mons. prof. Giovanni Sanguineti, direttore dell' Osservatorio Meteorologico del Seminario Vescovile, ci fa di padre Bianchi, fondatore dell'Istituto, e la descrizione precisa ed esauriente della attrezzatura scientifica dell'osservatorio, che in questi ultimi tempi si è arricchito di nuovi apparecchi, che lo rendono uno dei migliori d'Italia. Gli « Atti », che si sono iniziati con la pubblicazione del nuovo statuto sociale e con parole di lode alla signora Nina Schiffini in Davide Ghio e ai signori Bartolomeo Alberto Puccio e Stefano Castello per il dono alla Società di cimeli mazziniani e garibaldini, si chiudono con una relazione del prof. Ugo Oxilia — bibliotecario della Società Economica e compilatore degli « Atti » — sulla Mostra chiavarese del Risorgimento, da lui stesso predisposta durante la celebrazione dei grandi liguri e, con lodevole spirito di iniziativa culturale e patriottica, riordinata adesso in permanenza nel Museo di Chiavari del Risorgimento nella sede sociale in Via Ravaschieri.

Corriere Margheritese

Natale di Roma
Festa del Lavoro

Ieri S. Margherita Ligure, patriottica ed operosa, ha festeggiato serenamente, con una semplice e significativa cerimonia prettamente di stile fascista, la data del 21 Aprile, Natale di Roma e Festa del Lavoro. La cerimonia celebrativa ha avuto luogo alle ore dieci, in Piazza Mazzini, alla presenza delle Autorità e Gerarchie cittadine, dell' Ispettore Federale del Partito comm. Morera, delle organizzazioni fasciste e delle formazioni della G.I.L., inquadrate. Dopo il Saluto al Duce, il comm. Morera ha pronunziato un discorso illustrante l'attività che il Regime fascista svolge a favore dei lavoratori e nel campo della indipendenza economica della Nazione, che venne ripetutamente e calorosamente applaudito. Durante la cerimonia vennero distribuiti i distintivi di grado ai nuovi capi squadra balilla e piccole italiane, e si procedette in forma solenne alla distribuzione dei certificati di pensione per invalidità o vecchiaia e dei libretti di famiglia a favore di lavoratori. Sin dal mattino S. Margherita Ligure, sfolgorante di sole, era tutta pavesata di bandiere. Alla sera tutti gli edifici pubblici e le sedi delle organizzazioni fasciste erano illuminate.

***

Libretti distribuiti:

Libretti d'invalidità: Barbero Pietro di Antonio; Valle Giovanni di Gio.Batta; Floris Basilio di Efisio; Oliva Margherita; Maian Luigi fu Francesco; Casazza Agostino di Francesco; Gavelli Costante di Giuseppe; Roversi Gio. Batta di Pietro.

Libretti per vecchiaia: Arata Andrea fu Francesco; D'Aste Francesco fu Bartolomeo; Moritti Erminia di Gio.Batta; Ramaioli Giov. fu Giuseppe.

Libretti pensioni di famiglia — Bavestrello Maddalena di Gio.Batta ved. Marciano; Bertolotto Maria di Gregorio ved. Moglia.

Dalla Spagna Legionaria

Dalla Spagna, e precisamente da Alicante, ove trovasi attualmente dopo le ultime fatiche per la conquista di Madrid, alla quale prese parte con i reparti avanzati della Divisione d'Assalto «Littorio», il primo capo squadra Giovo Mario invia i suoi cari saluti a tutti gli amici e conoscenti. Il legionario sanmargheritese, proposto per la medaglia d'argento al valor militare, per l'ottimo comportamento durante l'offensiva della Catalogna, durante la quale rimase ferito, è in attesa di ritornare dopo tante fatiche e tante battaglie, nella sua S. Margherita Ligure subito dopo la grande rivista che passerà Franco, a Madrid, alle forze della Spagna nazionalista e legionaria.

Censimento alberghi e pensioni

L'Istituto Centrale di Statistica, d'intesa col Ministero delle Corporazioni e Federazioni interessate, ha ordinato di eseguire il censimento commerciale degli alberghi, pensioni, locande nel prossimo mese di ottobre. E' stato stabilito, in massima, di censire tutte le attività commerciali alla stessa data, salvo adottare particolari norme per i censimenti parziali degli esercizi che, avendo carattere stagionale, saranno presumibilmente chiusi nel mese di ottobre. Per quanto riguarda, in particolare, la attività alberghiera, le date dei censimenti sono state fissate come segue: *entro il mese di aprile*, tutti gli alberghi, pensioni, locande che sono aperte nel mese di aprile, ma che saranno presumibilmente chiusi nel mese di ottobre p.v.; tutti gli alberghi, pensioni e locande chiusi nel mese di aprile, e che erano aperti soltanto nel periodo gennaio - marzo. Nel prossimo mese di ottobre verranno censiti tutti gli esercizi aperti nel suddetto mese (censimento generale). I proprietari, direttori, conduttori di esercizi alberghieri possono rivolgersi per chiarimenti allo Ufficio Comunale di Censim.

Festa dell'Angelo

Domenica, per la festa dell' Angelo, si svolsero nella Chiesa Arcipresbiterale Matrice solenni funzioni e venne impartita la Prima Comunione ad un numeroso gruppo di bimbe e maschietti. Gremitissimo era il nostro magnifico tempio per le funzioni pomeridiane, nelle quali venne impartita la Benedizione Papale, e quindi si svolse la solenne processione dell'Angelo, alla quale presero parte vari istituti, congregazioni religiose, con i bimbi della Prima Comunione ed il clero. Dopo aver percorso le vie del centro tra fitte ali di popolo, la processione fece ritorno in Chiesa ove venne impartita la Benedizione.

»×«

Farmacia di turno

Domani domenica è di turno la farmacia *Sturla*, in Via Palestro. Presterà servizio notturno durante la prossima settimana.

Capi squadra Balilla

Il Comando Federale G.I.L. ha ratificato la promozione a capo squadra dei seguenti balilla: Bernardini Giovanni; Cibello Flavio; Casaccia Ezio; Cichero Luigi; Costa Bartolomeo; De Vincenzi Giovanni; De Vincenzi Lucio; Dubbiosi Luigi; Esposito Agatino; Bruno Gnocchi; Madonnini Luciano; Marchesani Vittorio; Marcone Luigi; Matteucci Giulio; Mori Attilio; Mori Francesco; Norero Riccardo; Olivari Adriano; Pagano Alessandro; Puppo Benito; Quaquaro Angelo; Rabitti Fernando; Safar Francesco; Semino Remo; Tomiati Virgilio; Zennaro Montebello.

Corso di perfezionamento per medici

Col patronato del Consorzio Provinciale Antitubercolare lo Istituto di Studi Scientifico-Pratici sulla Tubercolosi, terrà anche quest'anno in Genova, nel periodo dal 24 aprile al 24 maggio, il consueto corso di perfezionamento nella patologia, nella clinica e nella profilassi della tubercolosi. Data l'utilità che i medici in genere e specialmente i medici condotti possono trarre dagli insegnamenti di tale corso, che gioveranno alla lotta contro la tubercolosi, il Consorzio ha stabilito tre premi da lire mille ciascuno, che verranno assegnati ai tre fra i medici che avranno più diligentemente frequentato il corso ed avranno conseguito, negli esami finali, la migliore classificazione. Gli esami saranno dati da una commissione di professori della R. Università di Genova, della quale farà parte anche un rappresentante del Ministero dell'Interno. L'iscrizione al suddetto corso è gratuita e non richiede alcun speciale documento.

Fascio Femminile

La signora Corallin Emma in Torriani ha fatto dono al guardaroba per i poveri del Fascio Femminile di numero trentadue copertine di flanella per neonato. La Segretaria del Fascio Femminile rinnova alla generosa offerente i ringraziamenti più vivi per la fattiva collaborazione data alla benefica attività del guardaroba per i poveri.

Revisori comunali

Con recente decreto di S. E. il Prefetto della Provincia, i signori: Giovo Mario fu Antonio, De Barbieri cav. Giovanni fu Domenico, Costa ing. Giuseppe di Fortunato, sono stati nominati revisori dei conti per l'esame del conto consuntivo 1938 del Comune di S. Margherita. L'esame del conto predetto da parte dei suddetti revisori dovrà essere effettuato entro il termine di due mesi dalla data odierna.

Chi perde e chi trova

La signora Anna Schiaffino ha rinvenuto un ciondolo portafotografie con medagliette, che subito consegnò all'Ufficio dei Vigili Urbani, ove potrà ritirarlo il legittimo proprietario.

Serre e fiori

Sotto questo titolo un nostro collega di un quotidiano genovese pubblica un breve trafiletto col quale, citando che con apposite serre è possibile provveder con ricchezza e varietà alla ornamentazione floreale dei giardini, vorrebbe scientemente dimostrare che le aiuole di S. Margherita Ligure non si trovano in condizioni di bellezza e di efficienza che si addicono ad una città climatica di prim' ordine, abbondandovi tra l'altro troppi « bachetti » e « pensieri ». Pur apprezzando il gesto del nostro collega, solo motivato da amore e attaccamento per il nostro paese, da parte nostra è doveroso far presente ai lettori che l'attuale amministrazione comunale e l'Azienda Autonoma per la Stazione di Soggiorno, che nulla trascurano al fine di migliorare vieppiù l'attrezzatura turistica di S. Margherita Ligure, da tempo si sono interessati di questo servizio di abbellimento e di decoro del paese. Infatti, per merito precipuo del nostro Vice Podestà grand'uff. Radaelli, venne costruita in un primo tempo una piccola serra, alla quale ultimamente se ne aggiunse un' altra molto più vasta. Serre che prima mancavano totalmente nella nostra città. Certo che queste serre non possono dare immediatamente i loro... frutti così tanto cari e graziosi: abbia soltanto un po' di pazienza il nostro carissimo collega e vedrà che quanto prima i fiori verranno e serviranno magnificamente ad ornamentare ed abbellire le nostre aiuole che, se in passato furono effettivamente molto trascurate, in avvenire saranno tenute con le maggiori cure e attenzioni, tali da espandere tutt'attorno fragranza di profumi gradevoli, e tali da non sfigurare in una zona panoramica di stupende bellezze naturali qual'è la nostra stazione climatica e balneare, frequentatissima in ogni stagione da forestieri di ogni nazionalità e condizione. Il trafiletto del nostro collega sarebbe stato più opportuno se pubblicato molto tempo addietro, ma non ora che le aiuole, in questi ultimi tempi riordinate e curate, incominciano a fare bella mostra di verde e di fiori.

Ospiti

Proveniente da Roma, domenica è giunta a Santa Margherita Ligure la comitiva de la Gioventù Cattolica Olandese « S. Gravenhage », attualmente in Italia in viaggio istruttivo. La comitiva, composta di circa quaranta signorine, dopo avere visitato con particolare interessamento la nostra bella stazione climatica e turistica, ammirandone vivamente le bellezze naturali, lo stupendo panorama dell'incantevole Golfo Tigullio, è ripartita nella giornata di lunedì con un vivo e piacevole ricordo di S. Margherita.

Gruppo velico

La sede centrale della Lega Navale Italiana ha autorizzato la costituzione del Gruppo Velico in seno alla locale Sezione. Rileviamo con vivissimo compiacimento tale costituzione, che varrà ad incrementare notevolmente lo sport velico sanmargheritese nella numerosa massa di appassionati del mare per le serie popolari. Il funzionamento di tale Gruppo si inizierà quanto prima per l'ormai imminente stagione estiva, durante la quale verranno organizzate numerose ed interessanti competizioni veliche. Per essere ammessi a tale gruppo velico è obbligatoria l'iscrizione nelle file della Lega Navale: inoltre dovrà essere versata la somma di lire sei quale quota bollino C.I.P. del C.O.N.I., valevole per l'assicurazione obbligatoria. Per informazioni rivolgersi all' avv. Antonio Costa, Presidente della locale Sezione della Lega Navale, Villino Maggio.

Morsicato da insetti?

Le morsicature o punture di insetti richiedono una cura antisettica. L' Unguento Foster neutralizza il veleno e calma il dolore e l' irritazione. Non si frega via troppo facilmente e forma un buon preventivo, perchè gli insetti non possono soffrire questo balsamo antisettico. Ovunque: L. 7. — (Riduzione 5%). Dep. Gen. C. Giongo, Milano (6r44). — Aut. Pref. Mlano, N. 49718, 14-10-1933-XI. FABBRICATO IN ITALIA

Torneo Tennis

Il Comitato Tennis dell' Azienda Autonoma, con l'approvazione della F.I.T., organizza un torneo di tennis per giocatori di seconda, terza categoria e non classificati, che si svolgerà nella nostra città nei giorni dal 21 al 26 p. v., col seguente programma: Singolare uomini II e III categoria; Singolare uomini III cat. e non classificati; Doppio uomini II e III cat.; Doppio uomini III cat. e non classificati; Singolare signore libero; Doppio misto libero. Sono in palio numerosi premi, consistenti in buoni valore e la Coppa « Città di S. Margherita Lig. » biennale anche non consecutiva, che sarà assegnata al vincitore del singolare uomini II e III categoria. Per informazioni rivolgersi alla Azienda Autonoma di Soggiorno, Palazzo Comunale, tel. 81-10.

***

La Federazione Italiana Tennis ha conferito la qualifica di aspirante - istruttore al camerata Scavolino Mario di Roma, attualmente in attività tennistica presso il Circolo del Tennis. Rallegramenti.

Problemi rivieraschi

La nuova linea ferroviaria nel tratto Chiavari-Lavagna-Cavi

In un' esauriente relazione l'ing. prof. cav. Anton Angelo Tirelli, che è entusiasta fautore del trasferimento della linea ferroviaria a monte di Chiavari, sostiene, come già sulla stampa, l'opportunità d'iniziare con sollecitudine i lavori, che favorrebbero lo sviluppo delle comunicazioni e dei commerci fra Chiavari, Lavagna e le vallate di Fontanabuona, Sturla, Aveto e Taro, e quindi fra il chiavarese, il lavagnino, il piacentino e il parmense.

Ai fabbricati delle attuali due stazioni passeggeri e merci di Chiavari e Lavagna verrebbe sostituito un unico fabbricato per stazione passeggeri e merci da costruirsi al centro della pianura dell'Entella. Il parco vagoni dovrebbe estendersi per tutta la lunghezza disponibile e cioè per circa milletrecento metri, attraverso la pianura entelliana dalla valletta dei Mariani a ponente fino alla collina di Lavagna a levante. I centri abitati di Chiavari e di Lavagna verrebbero a trovarsi a distanza quasi eguale dalla nuova stazione e verrebbero allacciati mediante nuovi viali serviti da filobus, che compirebbero anche il servizio pubblico Chiavari-Lavagna.

Le autostrade di Fontanabuona, Sturla e Graveglia sarebbero così allacciate direttamente alla nuova stazione passeggeri ed al piazzale merci: quest'ultimo di ampiezza tale da poter soddisfare completamente il traffico delle importanti vallate.

A sostegno della sua tesi, l'ing. Tirelli fa rilevare che l'odierna linea ferroviaria nel tratto Lavagna-Cavi è in pericolo d'interruzione. Infatti le onde hanno accumulato sabbia fin quasi alla sommità del parapetto, che dista appena una ventina di metri dalle onde. Se si tien conto che le aree da occuparsi col nuovo tracciato hanno un valore di esproprio di poche lire, mentre le aree che resterebbero libere dopo il trasferimento dell'attuale linea ferroviaria hanno un valore di centinaia di lire al metro quadrato; che il materiale metallico occorrente alla nuova linea verrebbe ricuperato con lo smontaggio della linea a mare; e, infine, che tutte le spese per l'esecuzione delle opere adesso ritenute impellenti — sottopassaggi alle stazioni di Chiavari e Lavagna, nuovo ponte alla foce dell'Entella, scogliere, ecc. — verrebbero stornate dal piano finanziario dei nuovi lavori; si comprenderà la convenienza e l'urgenza di includere nel piano di costruzioni ferroviarie della Liguria il progetto di spostamento a monte della linea ferroviaria nel chiavarese.

ABBONATEVI RINNOVATE l'abbonamento UN ANNO L. 15

Nozze Radaelli - Leonardi

Mercoledì, nella Chiesa di S. Croce in Milano, si sono uniti in matrimonio la gentile signorina Vanna Morandi, figlia dell' ex Direttore della Banca Commerciale, col rag. Sandro Radaelli, primogenito del nostro amato Vice Podestà e Presidente delle Opere Pie, grand'uff. Raffaele Mario Radaelli. E' seguito un ricevimento al Grande Albergo Continentale, pel saluto di rito agli sposi, che sono partiti poi in viaggio di nozze. Alla coppia gentile i nostri più fervidi auguri di ogni bene e felicità.

Cinema "Savoia"

Stasera e domani: *Uno scozzese alla corte del Gran Kan*, capolavoro «Artisti Associati», con Gary Cooper e Signa Gurie. Segue film « Luce » e cartoni animati.

Sanmargheritesi rinnovate l'abbonamento

rivolgendovi al nostro Corrispondente ATTILIO GIOVO oppure presso la Cartoleria PERAZZO, Piazza Vitt. Veneto.

Censimento industriale e commerciale

Fino al 28 aprile 1939 avrà luogo la distribuzione dei questionarii per la rilevazione delle seguenti industrie: 1) Imprese per l'esercizio di teatri, sale per spettacoli, cinemateatri, cinematografi, ecc. (Sono soggetti a censimento tutti i locali anche se gestiti da associazioni, collegi, sodalizii, O.N.D., ecc.); 2) Imprese liriche, imprese, enti e società di concerti, compagnie teatrali; 3) Imprese di spettacoli viaggianti (teatri e cinema viaggianti, circhi equestri e serragli, giostre, autopiste e bersagli); 4) Laboratori di attrezzatura teatrale, laboratori di « scenografia »; 5) Imprese per la produzione dei filmi, stabilimenti per la sincronizzazione e il doppiaggio di filmi, stabilimenti per lo sviluppo e la stampa di filmi; 6) Industria della incisione ed edizione fonografica, fabbricazione e stampa di dischi; 7) Fabbricazione di strumenti musicali; 8) Fabbricazione di giocattoli. Pertanti tutti coloro che conducono o gestiscono a qualsiasi titolo esercizi di cui sopra riceveranno a mezzo degli ufficiali di censimento i questionarii sopracitati. Essi dovanno essere riempiti, in base alle istruzioni contenute, non oltre il 30 corr. aprile. Tali questionarii dovranno essere restituiti agli ufficiali di censimento, che ne cureranno il ritiro, tra il primo e il 10 maggio p.v. I proprietari, imprenditori o conduttori a qualunque titolo che non avessero ricevuto dall' ufficiale di censimento, entro il 28 aprile, i prescritti questionarii, hanno l'obbligo di ritirarli personalmente presso l'Ufficio Comunale di Censimento, presso il quale potranno assumere informazioni, nel caso in cui sorgessero dubbi sulle attività censende. Si ricorda che tutti i cittadini hanno l'obbligo di fornire tutte le notizie che saranno loro richieste dagli ufficiali di censimento. Coloro che si rifiutassero di farlo, o che fornissero notizie errate o incomplete, sono passibili di ammende e sanzioni previste dal Codice Penale.

Piccola Pubblicità

Gli avvisi economici si ricevono fino alle ore diciotto del venerdì Cent. 30 la parola, minimo 10 par.

TRE LIRE metroquadro impermeabilizzazione assoluta terrazze. Referenze. Sisvab Milano Bovisa.

Emma Repetto
Piazza C. Alberto - Via Vitt. Eman.
CHIAVARI
Confezioni per Signora
Mode - Novità
Uomo-Signora-Bambini
Esclusività
CORSETTO
POLIESTENSIVO BERNÈ

CALENDARIO: 25 Aprile: anniversario della nascita di Guglielmo Marconi, solennità civile. - Anniversario della morte di Torquato Tasso (1595). - Il Duce fonda Aprila (1936). - Il Duce fonda Pomezia (1938), quinto Comune dell'Agro redento

- IL MARE -

SIMBOLI. — *Ginestra*, piccolo fiore dai petali giallo, odorosi, ritrovato dal cantore di Silvia e di Nerina sugli aridi fianchi del Vesuvio, e da lui cantato in versi famosi. Esprime umilmente le virtù domestiche, la nettezza e la pulizia

- Cronaca Sportiva -

Il campionato di Divisione Nazionale C

Il Campionato é finito

RISULTATI DI DOMENICA:

*Tigullia - Acqui	2-2
*Asti - Entella	2-1
*Cavagnaro - Albenga	4-2
*Vado - Pinerolo	9-0
*Cuneo - Savona	2-1
*Imperia - Doria: *rinv. al*	21

Riposava: *Valpolcevera.*

E così domenica scorsa e per quest'anno è calata la tela anche sui verdi palcoscenici del Girone D, chè ormai — a parte due incontri in sede di ricupero, i quali d'altronde non potranno sostanzialmente modificare la diggià stabilita graduatoria di classifica - esso non ha proprio più nulla da dire e da ricercare in seno al Campionato 1938-39 della Divisione Nazionale C.

Tocca ora al Savona, primo classificato — capo indiscusso della nostra zona e perciò ammesso a gran carriera a far parte di uno dei gruppi finalisti — di disputarlo con onore e di far valere le sue molto apprezzabili e tutt'altro che discutibili ottime qualità, nello intento di riuscire nell'anche troppo mireggiato e assai meritato balzo in avanti verso l'ascesa alla desiderata promozione in Divisione B. Speriamo l'attuale sia veramente la volta buona e che tutti gli sforzi, materiali e morali da parecchie stagioni e sempre vanamente compiuti dal Savona stesso, abbiano ad avere alfine il giusto premio, e che i bianco - bleu un altro anno non tornino più a tener la solita (forzosa) compagnia alle altre squadre, le quali da ben lunga pezza desiderano ardentemente di poterli perdere di forza dal grafico della loro direttrice di marcia, tanto per poter dire tutto il loro compiacimento alla collega neo-promossa, e magari anche per poter insieme esclamare: « Finalmente ci s'è levata da romper le scatole al prossimo! », poichè è pacifico che se le zebre di Levratto ancora un'altra volta dovessero trovarsi a disputare il solito girone ligure-piemontese della C in uno alle solitissime avversarie, tale girone non potrebbe esimersi probabilmente — a parte qualche per ora non precisabile e individuabile sorpresa — dall'avere la consueta e affatto lusinghiera e monotona fisionomia: rassegnazione cioè delle loro più deboli contendenti, e per converso stucchevole e quasi irrimediabile loro supremazia. Ma affrettiamoci pure a fare i debiti scongiuri in uno ai nostri più fervidi auguri per i savonesi: può essere che riescano a servirgli di buon auspicio!

* * *

Per l'ultima partita della nostra Tigullia, e per darle il rituale e doveroso saluto di ben arrivederci a quest'altra stagione, domenica scorsa c'è stata gran folla al Littorio! La folla composta da tutti gli entusiasti e gli ammiratori della simpatica nostra squadra, da quelli cioè che le sanno voler veramente bene e che ora, terminata la sua lunga fatica, se ne distaccano con viva malinconia e sommo dispiacere, anche se proprio non sempre essa ha saputo o potuto ripagarla con un numero assai maggiore di vittorie e di affermazioni, di quelle insomma che tanto fanno bene al gran cuore della folla sportiva tutta protesa e votata intensamente ai colori della società calcistica cittadina. Non vuol dire: gli appassionati veri e sinceri — coloro che sanno e vogliono apprezzare in giusta misura e con la dovuta serenità ed equità di vedute e di valutazioni gli sforzi posti in atto dai dirigenti e giocatori per far marciare con buona lena e miglior fortuna quella complessa macchina ch'è rappresentata da tutte le « faccende » amministrative, logistiche e di squadra che compendiano l'appunto difficile esistenza di una unità di Divisione Nazionale in un piccolo centro com'è, per esempio e rifacendoci al caso nostro, Rapallo — non si sono mai troppo disorientati dinanzi all'alterna condotta di gara dei propri beniamini, ma hanno invece continuato a prestare agli stessi incondizionatamente, e con tutto il fervore possibile, il loro prezioso appoggio morale e materiale, così che la Tigullia non avesse mai a sentirsi troppo sola: in altre parole, lasciata troppo a sè stessa nella dura lotta contro le difficoltà di pecunia e avverso le esigenze che la sua squadra poteva richiedere od avere. Il quinto posto acquisito in classifica dai bianco-neri rapallesi, è il regalo che gli stessi presentano ora alla loro coorte di fedeli ed appassionati sostenitori, e si può esser certi che la medesima — pure ammettendo che qualcuno avrà da trovar a ridire circa l'anzidetta conseguita posizione — non farà il viso delle armi a tanto modesto ma graditissimo dono. Bisogna saper essere coscienti, sereni e non avventati nei giudizii, e perciò saper trovare la logica di comprendere come con le minuscole risorse disponibili — vuoi di moneta, vuoi di materiale « giocatori » — non era possibile lasciarsi andare a speranze e pretese molto più rosee nei riguardi della Tigullia, reduce appena da un anno dalla Prima Categoria, e da due dalla completa cessazione dell'attività calcistica locale. Se poi ci si rifà a considerare quel tale tantino di stanchezza e di sfortuna che si è messo di mezzo a dar fastidio ed a danneggiarli molto seriamente proprio nelle ultime loro partite, allora sarà pertanto facile ammettere come senza queste deprecate cause il quarto posto nella classifica non sarebbe forse sfuggito ai ragazzi di Bertolini, e come, qualora gli stessi ne avessero fatto cosa propria, ne siamo certi, nessuno ci avrebbe potuto metter su bocca, chè troppo la avevano meritato nei confronti di tutti gli avversari di eguale e minore levatura!

Vogliamo alludere precisamente a quella solita maligna e sfottente scalogna che pure domenica scorsa ha fatto ancora in tempo a ripassare da Rapallo nei paraggi ai Corso Umberto, per arrecare un altro piccolo ma seccante dispiacere ai nostri simpatici atleti, tutti protesi nello sforzo più bello e volitivo di dimostrare a quelli avversari di Acqui quanto avessero nelle loro più fiere intenzioni di rispedirli alla lontana città di provenienza battuti con tutte le regole della buona cavalleria s'intende, ma anche con il diritto del più forte in campo!

La partita che i nostri validi rappresentanti hanno disputata contro i rivali acquensi infatti era nata sotto i migliori auspici. La squadra pareva aver ritrovato per l'occasione, proprio all'ultima giornata del torneo e contro gli illustri opponenti, la vena migliore, chè il suo gioco appariva permeato e pigmentato di tanta solida, indefettibile volontà di vittoria, oltre che dalla più egregia concezione tecnica e dalla più rapida ed autoritaria sintesi conclusiva! Due magistrali palloni di Rosso e di Delucchi erano già venuti a sanzionare in modo indiscutibile la anche troppo evidente supremazia della Tigullia, e l'Acqui — ancora al 10' della ripresa — pur non giocando e non avendo anche prima giocato proprio male, si era veduto costretto ad accettare la inevitabile e troppo giusta sconfitta. Tutto il campo perciò era in festa, e gli sportivi rapallesi eran più che lieti di poter applaudire la nuova — l'ultima sia pure, ma non per questo meno gradita — affermazione della loro squadra.... Poi, ecco che tutto va a catafascio, va in... malora! Un disgraziatissimo inopportuno calcio d'angolo dà improvvisamente modo ai colleghi di Grillo di accorciare la distanza, al 13' della ripresa. Poco dopo una solenne « cartella » suonata sotto al ginocchio destro di Bizzarri, obbliga lo sfortunato atleta ad uscire dal campo per non più potervi rientrare. L'Acqui allora intravvede di colpo la protezione della buona sorte a suo favore e pro' e con essa la possibilità di riacchiappare i rapallesi, intenti sì a riordinare le proprie file, ma che purtroppo appaiono assai scossi e disorientati per la disgrazia occorsa al loro brillante terzino. E il pareggio dei piemontesi non tarderà più oltre: se ne incarica di raggiungerlo l'agile e guizzante loro centro attacco Cornetto, il quale, al 31', riesce a far « fesso » Montanari ed a scaraventare una una rapida frecciata dentro la porta dello sfortunato quanto valoroso Moretti.

Così la bella vittoria, quella che forse avrebbe maggiormente fatto piacere a pubblico e giocatori rapallesi perchè meritata ed ottenuta contro un degnissimo rivale, è andata a farsi benedire, e con essa il.... Campionato di quest'anno! Ora tutti al lavoro per il prossimo: chè ha da essere molto migliore ed assai più redditizio dell'attuale, almeno nei riflessi della nostra valorosa Tigullia!

* * *

L'Asti non ha permesso assolutamente nulla all'Entella, e la disgraziatissima squadra di Chiavari se n'è dovuta ritornar dalla città dello « Spumante inevitabilmente e molto sconsolantemente ultima in classifica! E' con vero dolore che vediamo ridotta a così malpartito l'anziana e gloriosa società nero-scudata, perciò a lei va il nostro augurio più fervido e cameratesco, fiduciosi come siamo ch'essa ben presto possa riaversi e possa far risventolare, inghirlandato di promettenti vittorie, il suo bel gagliardetto, simbolo della fede e della passione sportiva di una città tanto prosperosa e generosa quant'è — è sempre stata — e vorrà ritornare ad essere la vicina Chiavari!

Sufficientemente autoritaria e franca la vittoria della Cavagnaro sull'Albenga, la quale però ha saputo resistere coraggiosamente e rendere dura la vita ai colleghi di Bonelli, lanciati a tutto impeto — quello di chi arriva in ritardo, ma tuttavia ancora in tempo! — verso la conquista del secondo posto in classifica generale, con grande disappunto dei forti lupetti della Valpolcevera che lo detenevano, e che proprio all'ultima domenica hanno dovuto molto a malincuore cederlo ai più fortunati — e fors'anche più favoriti — rivali della seconda Manchester d'Italia!

Il Vado ha posto la parola fine al suo campionato con una formidabile quanto inutile vittoria da maramaldo sul Pinerolo, che in quel di Ponente aveva mandato una squadra composta nella sua quasi totalità di riserve. Anche i vadesi, quest'anno, non hanno avuto troppa amica la fortuna, e troppo in fretta sono caduti in una per loro davvero insolita e non prevedibile mediocrità.

Parlando del *Cuneo-Savona*, avevamo ammesso che potesse verificarsi il fatto del topolino che riesce a farla all'elefante proprio all'ultima ora. Non ci siamo sbagliati, e il *ratto* piemontese questa volta ha morso veramente a buono! Però, nei riguardi del Savona (il *pachiderma!*), diremo che non si trattava di un vero e proprio elefante, date e concesse le troppe riserve che aveva mandato sul campo del « Cunì ». Già... allora diremo invece che s'è trattato di un elefantino, va bene? Comunque sia stato, l'impresa della squadra che rappresenta la « provincia granda » merita lo stesso il più vivo ed entusiastico plauso, checchè ne pensino e ne vogliano dire anche i più caldi o longanimi sostenitori delle valorose ma non proprio a tutti molto simpatiche zebre savonesi!

p. d'a.

—×—

Golf

Si è disputata al Golf di Rapallo la Coppa « Solari », 18 buche, pareggiata ai punti. Vincitore è risultato il Conte Caumont-Caimi (18) punti netti 65; 2. R. Profumo (18) p.n. 68; 3. De Ferrari G. (19) p.n. 69; 4. F. H. Heffernan (3) p.n. 70; 5. N. Cattaneo (14) p.p. 74.

L'Entella

CHIAVARI.

Che questo Campionato calcistico, ormai finito, dovesse terminare per l'Entella in una maniera non troppo brillante, era previsto, ma non fino al punto di veder la squadra di Chiavari ultima classificata.

Voler cercare i motivi di tale insuccesso è inutile, chè di settimana in settimana i lettori tifosi hanno avuto agio di esaminarli. Il periodo di crisi che il sodalizio nero-scudato ha passato quest'anno è senza dubbio uno dei più critici nei venticinque anni della sua « carriera », l'Entella essendo stata fondata nel marzo del 1914.

Molti affermano che una delle cause principali di questa — chiamiamola così — disfatta è stata la poca scrupolosa preparazione di qualche atleta componente la squadra, ed anche perchè, aggiungono altri, le « grandi firme » del calcio chiavarese non hanno corrisposti agli sforzi dei dirigenti entelliani.

L'Entella, nelle partite pre-Campionato, aveva dimostrato di trovarsi in cattive acque sotto ogni rapporto, e se vi sono stati degli appassionati che hanno avuto il « coraggio » di prendere le redini della società che stava per naufragare ancor prima di uscire dal porto, questi vanno senz'altro ammirati ed elogiati.

Nei primi incontri di questo Campionato, a cominciare dalla prima partita disputata a Savona, l'Entella, nonostante fosse priva di qualche giocatore di discreto valore, ha saputo barcamenarsi alla meno peggio e le vittorie per lei non erano proprio chimere. Con Guidetti in porta, che sostituiva Saranga prima e Lena poi, era stato risolto il problema del guardiano della rete, e purtuttavia mancando l'attacco, si tirava ugualmente avanti. Però susseguentemente i « capricci » di qualche elemento, un tempo ottimo, che si riteneva indispensabile nelle file dei neri, la poca intesa ed altri fattori assai nocivi segnavano il disfacimento progressivo della squadra.

Dopo tutto questo vi sono ancora di quelli che hanno il fegato di dire che se si fossero ascoltati i loro consigli, l'Entella non sarebbe venuta a trovarsi in tanto precarie condizioni.

Purtroppo tali persone sono poi le medesime che al momento opportuno non risparmiavano nessuno colle loro insensate critiche e che non hanno fatto altro che mettere in cattiva luce, verso i tifosi, sia la squadra che i suoi dirigenti!

A quanto si dice, ed anzi si afferma con una certa sicurezza, l'Entella non retrocederebbe. Si aggiunge ancora che per la prossima stagione verranno effettuati tra le file nero-scudate radicali cambiamenti. Verrà formata cioè una squadra di giovani e volonterosi elementi che, ne siamo più che certi, terranno alto il nome di Chiavari, facendo dimenticare presto, agli sportivi di Chiavari, il nero perodo di quest'anno. Ne prendiamo atto con grande piacere, anticipando i nostri caldi auguri.

FRANCAP.

AGOSTINO MACCHIAVELLO
Direttore responsabile
Stab. Arti Graf. Tigullio - Rapallo

S.A.C. MOBILIFICIO
RATTO
CHIAVARI: Piazza N. S. dell'Orto - Tel. 2113
GENOVA: Via Ippolito d'Aste 16r. - „ 56327
Il negozio in Chiavari rimane aperto anche nei giorni festivi

L'Alessandria a Rapallo

Allo Stadio del Littorio di Rapallo, domani domenica 23 Aprile, alle ore 16.30, una formazione mista dell'*Alessandria* incontrerà la squadra della *Tigullia*, in una partita che servirà a mettere in evidenza gli alessandrini e anche il valore di qualche giuocatore bianco-nero disposto a trasferirsi.... Agli sportivi presenziare l'interessante incontro per portare ai ragazzi di Bertolini ogni migliore incitamento.

—×—

CICLISMO

Il XXVII Giro d'Italia

28 Aprile - 18 Maggio

Dal 28 aprile al 18 maggio avrà svolgimento il XXVII Giro Ciclistico d'Italia, la popolare manifestazione organizzata dalla « Gazzetta dello Sport », che tanto entusiasmo solleva in ognuna delle regioni che hanno l'ambito orgoglio di essere protagoniste del « Giro ».

Gli sportivi della Riviera, e le popolazioni tutte, devono dare anche quest'anno, come sempre, rinnovata prova della loro maturità e disciplina, per favorire il passaggio dei corridori, che nella nostra Riviera avverrà il 30 aprile, con provenienza da Santa Margherita verso Zoagli.

Alla massima manifestazione sportiva nazionale anticipiamo l'augurio d'un successo splendido che ripaghi gli sforzi sempre maggiori che ogni anno gli organizzatori si impongono per dare alla *prova* uno svolgimento sempre più grande.



Spesso insospettato!

Un grande pericolo della debolezza renale è che essa spesso prende piede prima che il sofferente conosca la causa della sua malattia. Ma certi sintomi comuni possono essere facilmente riconosciuti

Vertigini,, irregolarità urinarie, bisogno di alzarsi di notte, sono buone ragioni di sospettare della debolezza dei reni.

Tutti questi disturbi scompaiono con la cura immediata delle Pillole Foster per i Reni. Quando questo ottimo diuretico ha messo a posto il vostro sistema urinario. non vi è più pericolo di cistite. renella o debolezza della vescica. Ovunque: lire 7.—

— Dep Gen. Ci Giongo, Milano (6/44) - Aut. Pref. Milano N. 54227, 20-9-1935.

Pillole Foster per i Reni
FABBRICATO IN ITALIA

A GENOVA
"Il Mare„ si vende nelle Edicole BIDONE - Salita Fondaco CANOVA - Piazza Annunziata

A MILANO
"Il Mare„ si vende nell' edicola ALGANI, Piazza della Scala Galleria Vitt. Em.

MALATTIE DELLE VENE
EMORROIDI
VARICI - FLEBITI
CURA SENZA OPERAZIONE
Istituto Medico Fleboterapico
Dr. SANTI - GENOVA - P.za Savonarola 9-2
Mart. - Merc. Ven. - Sab. - ore 14-19
CHIAVARI - Piazza XX Settembre 6 p. 2 - Venerdì 9-12

Autoservizio Turistico Rapallo - Genova

Rapallo - S. Margherita - Genova: 8.30; 13.20; 14.30 (giro del Tigullio); 14.30 solo i feriali; 17.45 solo i festivi; 18.

Genova (De Ferrari) - *Santa Margherita - Rapallo:* 9.40 (giro del Tigullio); 10.40; 12.10; 14.45; 18.

Orario automobilistico
Rapallo - S. Margherita - Portofino

Da Rapallo per S. Margherita e Portofino: 7.30; 8; 9; 9.30; 10; 10.30; 11; 11.30; 12; 13.30; 14; 14.30; 15; 15.30; 16; 16.30; 17; 17.30; 18; 18.30; 19*; 19.30*; 20*; 20.35*; 21.35*; 22.35*; 23.45*.

Le corse con asterisco non proseguono per Portofino.

Da S. Margherita per Portofino: 8.15; 9.25; 10.15; 11.15; 12.15; 13.45; 14.15; 14.45; 15.15; 15.45; 16.15; 16.45; 17.15; 17.50; 18.15; 18.45; 19.

Da Portofino per S.ta Margherita: 7.15; 9.10; 10.10; 11.10; 11.40; 13.10; 14.10; 14.35; 15.10; 15.40; 16.10; 16.40; 17.10; 17.40; 18.10; 18.40; 19.10.

Da S. Margherita per Rapallo: 7.35; 8.35; 9.05; 9.35; 10.05; 10.35; 11.05; 11.35; 12.05; 13.35; 14.05; 14.35; 15.05; 15.35; 16.05; 16.35; 17.05; 17.35; 18.05; 18.35; 19.05; 19.35; 20.05; 21.05; 22.05; 23.05; 0.05.

Portofino - Sestri Levante

Da Portofino: 14.30, 17.30: *da S.Margherita*: 14.45, 17.45: *da Rapallo*: 14.55, 17.55; *da Chiavari*: 15.30, 18.30; *da Lavagna*: 15.35, 18.35; *arrivo a Sestri Levante*: 15.45, 18.45.

Da Sestri Levante: 14, 17: *da Lavagna*: 14.10, 17.10; *da Chiavari*: 14.15, 17.15; *da Rapallo*: 14.45. 17.45; *da S. Margherita*: 15, 18; *arrivo a Portofino*: 15.15, 18.15.

FUNIVIA RAPALLO - MONTALLEGRO

A tutto settembre: partenze ore 7, 8, 9, 10, 11, 12, 14, 15, 16, 17, 18, 19. In caso di affluenza corse continuate. Telef. 84-44. Fino al 31 agosto, corse festive dalle 6.

ALBERGO - RISTORANTE
AL SANTUARIO DI MONTALLEGRO
BUONA CUCINA - PREZZI MITI
SPECIALITÀ LASAGNE COL PESTO
COLAZIONE A L. 10 Telef. - 8344

Sacchi & Cazzulani
Succ. di E. F. Meschini
Rapallo - V. Vitt. Em. 5 - Tel. 8303
Specialità nazionali ed estere - Liquori e Vini di lusso - Lavorazione carni suine - Burro Vittoria con buoni premio - Deposito pesce .. ..

MOBILI
TROVINI ERCOLE
RAPALLO - Corso Umberto 16

LA smaltorilievografia
è eseguita alla perfezione nello Stab. Arti Grafiche Tigullio Rapallo, Corso Principe di Piemonte — Tel. 82-56
◆
BIGLIETTI VISITA
MONOGRAMMI
ETICHETTE
CARTONCINI RÉCLAME
CARTA DA LETTERE - BUSTE

SCUOLA DI PIANOFORTE
RAPALLO - Corso Reg. Elena 20 int. 2 - PREPARAZIONE AGLI ESAMI E PERFEZIONAMENTO
RIVOLGERSI: MONTINI - Corso Reg. Elena 20 - Tel. 84-60 - 83-24

Banco di Chiavari e della Riviera Ligure
SOCIETA' ANONIMA FONDATA NEL 1870
CAPITALE SOCIALE L. 25.000.000 INTERAMENTE VERSATO - RISERVE L. 16.600.000
Sede Sociale e Direzione Centrale: CHIAVARI
Sede di CHIAVARI Via delle Vecchie Mura, 7 — Sede di GENOVA Via Garibaldi, 2
AGENZIE DI CITTÀ IN GENOVA
AGENZIA N. 1 Piazza De Ferrari, 42 — AGENZIA N. 2 Via Orefici, 7
19 Agenzie e 2 Recapiti nella Riviera Ligure di Levante e nelle sue vallate
C. P. E. C. Genova N. 12156 — C/C Postale N. 4-1142
Eseguisce qualsiasi operazione di Banca alle condizioni più favorevoli per la clientela
Verifica gratuitamente l'estrazione dei titoli soggetti a rimborso e il sorteggio dei titoli dotati di premi
SERVIZIO GRATUITO:
Esazione fitti - Pagamento imposte e tasse, fitti e canoni luce elettrica, gas, acqua, telefono, ecc., a mezzo del nuovo LIBRETTO DI DEPOSITO A RISPARMIO, fruttifero, espressamente istituito. - Su questo interessante servizio chiedere informazioni ai nostri sportelli.
Filiali in:
RAPALLO - Corso Regina Elena
S. MARGHERITA L. - Piazza Caprera
dotate di
Moderni Impianti Cassette di Sicurezza
(cassette racchiuse in casseforti che sono collocate in apposito locale corazzato)
Spesa minima - Sicurezza e garanzia assolute, sotto qualsiasi rapporto

AVVISI SANITARI

VILLA SALUS
VIA MONTALLEGRO 16 - GENOVA - TELEFONO 31-434
CLINICA PRIVATA PER MALATTIE NERVOSE E MENTALI ESCLUSIVAMENTE PER SESSO FEMMINILE
Per signore Neurasteniche - Esaurite - Tossicomani, ecc., ecc.
Posizione amenissima sulla collina d'Albaro, con gran parco e frutteto — Trattamento signorile — Cucina razionale
Idroterapia - Raggi ultravioletti - Elettroterapia - Psicoterapia
Cappella Officiata — Assistenza Suore
Direttore Sanitario Prof. MANLIO FERRARI
Docente di Neuropatologia nella « Regia Università »
Via Domenico Fiasella, N. 7 int. 2 GENOVA - Telef. 54.276
Autorizzato con Decreto Pref. 7183 del 10 - 2 1936 - XIV

Dott. LUIGI TAVELLA
Medico chirurgo
Riceve dalle 10 alle 11 dalle 14 alle 16
LABORATORIO di microscopia e chimica clinica
Corso Principe di Piemonte n. 2, int. 9
Tel. 85-24 - RAPALLO

Prof. Dr. Cav. M. MAGNASCO
già della Clinica Oculistica di Roma
Docente e Primario Chirurgo Oculista
Malattie degli OCCHI
Riceve in CHIAVARI - Corso Dante 23 - Lunedì, Mercoledì, Venerdì dalle 14 alle 16
In GENOVA - Via Fiasella 3 Ogni giorno 10-12
Telefono 52 - 630

Malattie dei Bambini
Dott. Prof. A. GISMONDI
Docente in Clinica Pediatrica
Consultazioni in Genova
CORSO PAGANINI, 71 G-11 - Tel. 25-267
Martedì, giovdì, sabato, ore 13-16
Consultazioni in CHIAVARI
CORSO DANTE N. 12
Tutti i mercoledì dalle 13 alle 16

Dr. Prof. C. CANESTRO
PRIMARIO SPECIALISTA MALATTIE
ORECCHI-NASO-GOLA
GENOVA - Via XX Settembre n.4
Telef. 53-919 Riceve ore 14-17
A. P. Genova 53779. 14 - 12 - 935

MALATTIE INTERNE
Dott. Prof. PIETRO BERRI
Prim. Med. Direttore Ospedale Civ. Rapallo
Rapallo C. R. Elena n. 3
LUNEDI, MERCOLEDI. VENERDI 9,30-11
MARTEDI, GIOVEDI, SABATO 9-10
Tel.: Rapallo 82-31 - Genova 53-343

Ditta A. Perazzo
Piazza Vittorio Veneto N. 1 - Santa Margherita Ligure
Cornici d'ogni tipo e stile, passepartout, montature all'inglese, esecuzione accuratissima - Stampe, acquarelli, tricromie, eliotipie, cromolitografie, ecc., ecc.,

OCULISTA
Prof. Dott. Mario Corrado
RAPALLO - Tutti i Giovedì 15.30-17
Corso Regina Elena 3
S. MARGHERITA - Tutti i Giovedì 17.30-18.30 - Ospedale Civile (rec. prov.)

CHIAVARI
Pellicceria BOTTO
CONFEZIONI
CHIAVARI - Via Vitt. Em. 58

OTTICA - ZIGLIARA & C.
Moderno laboratorio RIPARAZIONI
Esecuzione RICETTE - CONSEGNE rapidissime
CHIAVARI
Corso Dante - Piazza Roma Tel. 21-

ALBERGO - RISTORANTE
"SALINE„
RAPALLO
Acqua corrente calda e fredda in tutte le camere
Termo, Bagni, Frigidaire
CUCINA E VINI TIPICI
PENSIONE DA L. 25

FRANCOBOLLI
i più belli, i più rari, a buon prezzo. Completate le vostre raccolte. Dalla cartoleria Luigi Devoto, a Santa Margherita Ligure, largo Leoncini.

Curare subito la TOSSE
Significa evitare pericolose complicazioni polmonari
SIROPPO SOLARI AL CREOSOTO
Farmacia FEDERICO SOLARI - CHIAVARI
IN VENDITA PRESSO TUTTE LE FARMACIE DI RAPALLO e SANTA MARGHERITA

ANNO XXXII - N. 1572

RAPALLO 29 Aprile 1939 - XVII

Spedizione in Abbonamento Postale

www.internetculturale.it

IL MARE

ABBONAMENTO ANNUO:
Italia - Impero - Colonie L. 15 — Sostenitore L. 25
Estero L. 40 — Sostenitore Lire 100
Un numero: cent. 30 — Arretrato: cent. 50
ESCE OGNI SABATO
Uffici: Corso Principe di Piemonte 8
Telefono 8256 RAPALLO Casella Postale 49
I manoscritti non si restituiscono
Fondatore PILADE PASSALACQUA

TARIFFA DELLE INSERZIONI (pagam. anticipato)
Per mm. di altezza, largh. una colonna: ultima pagina L. 0,50 pagina di testo L. 1,50, spunti di cronaca, finanziari, giudiziari, L. 2, necrologie L. 1,50. Avvisi economici L. 0,30 la parola, minimo 10 p. Tassa Gov. L. 1,80 p. c. in più, presso L'AMMINISTRAZIONE: Rapallo, Corso Principe di Piemonte 8 - Casella Postale 49, oppure nelle principali città all'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA
(Riservato diritto insindacabile di rifiutare ordini)

La Settimana

L'Olimpiade della Civiltà

La potenza imperiale di Roma antica à portato nel mondo il diritto e con esso la civiltà, che è base e garanzia di giustizia. Ora questa romana espansione si sta rinnovando, mentre una ostile prepotenza tenta di ostacolarla, collo sforzo delle democrazie. Si spiegano così i propositi di un'alleanza militare della Francia e dell'Inghilterra colla Russia sovietica, che è l'espressione più reale della forza bruta spinta al disordine e alla barbarie. L'azione politica delle democrazie rinnova gli attentati dei barbari contro la civiltà, insistendo in un coordinato proposito di prepotenza ad ogni costo, per resistere alla volontà dichiarata di Mussolini e di Hitler di restaurare in Europa e nel mondo una più vasta e profonda giustizia fra le nazioni. E perchè la civiltà sia difesa e si imponga, con fierezza indomita, il Duce e il Führer ànno portato i loro popoli ad un alto culmine di potenza colla costruttiva politica dello Asse. Così vediamo in un conflitto irriducibile la potenza e la prepotenza. La prima è romana, mentre la seconda è democratica ed è sleale e falsa sotto tutti gli aspetti. Ed ecco spiegata la manovra delle democrazie, sostenute dal presidente americano; manovra ben definita dal «New York Times», che dichiara essere, il messaggio rooseveltiano, un tentativo per preparare un'accusa mondiale contro Berlino e contro Roma. E' la prepotenza che tenta difendere le sue prede: le ricchezze cioè accumulate in modo indegno, ed i territori accaparrati con tutta una sequela di violenze a danno dei deboli. E' la plutocrazia ebraico-massonica alleata col comunismo che vuole la guerra e la strage, per conservare, tra le nazioni, le divisioni e le ingiustizie, e che coll'usata slealtà tenta di accusare la potenza di Roma e di Berlino di tendere essa alla guerra e alle stragi. Si verrà ad un conflitto armato? Si giungerà alla guerra tra le democrazie e le nazioni totalitarie? Mussolini ha risposto dal Campidoglio, mobilitando il suo popolo per l'Olimpiade della Civiltà, come Egli ha annunziato al mondo l'Esposizione Mondiale del 1942, Ventennale della Marcia su Roma. Egli non vuole aggredire nessuno. Se avesse, invece, intenzione di accendere la miccia, non dedicherebbe gli sforzi di tutto un popolo a quest'opera di così vasta mole. Così si smascherano i veri aspetti e si svelano le intenzioni guerrafondaie delle democrazie, gli sforzi occulti della prepotenza massonica e comunista. Ma la potenza di Roma non trema. Essa si afferma, invece, sempre più trionfalmente. E vincerà nell'immane conflitto. Vincerà col suo diritto, che ha con sè la forza; vincerà colla sua giustizia, che ha con sè la spada. Così è sempre avvenuto nei secoli. La civiltà trionfa, quando si appoggia alla potenza dei popoli. La potenza romana, che il Fascismo ha rinnovato, è come il sole che scaccia le nuvole ed i cicloni, salvando, e non distruggendo, la vita!

Azione diplomatica

Gli aspetti europei della situazione politica sono di facile rilievo e si riscontra in essi la coordinazione degli sforzi delle democrazie, intese a contrastare lo sviluppo vittorioso della politica dell'Asse. Ma inutilmente. Tutte le polizze di assicurazioni offerte alle nazioni balcaniche non sono state accettate con soverchio entusiasmo anche se non sono state respinte. La Romania e la Bulgaria non si sono ancora rivolte verso Londra e Parigi e si può capire che facilmente non si decideranno ad una tale deviazione. Restano attente ai loro interessi e al loro posto, che è quanto dire che le seduzioni londinesi e parigine non le allettano troppo e che è più utile per loro restare per ora nella possibilità di tendere verso l'Asse, sull'esempio della Jugoslavia e dell'Ungheria, tanto più che il successo dell'incontro di Venezia fra Ciano e Markovic, ha rafforzato l'amicizia della Jugoslavia ed à approfondito la sua fiduciosa e ferma collaborazione con le potenze dell'Asse. Si è pure aperta una sicura e diritta via per una utile comprensione fra Belgrado e Budapest, creandosi così un'appendice laterale di prestigio e di sicurezza alla potenza italo-germanica dell'Asse, che si afferma sempre più come una formidabile garanzia di giustizia e di pace in Europa. Dai commenti londinesi e parigini all'accordo concluso risulta un'eco di rammarico e di malcontento. Si giudica così l'Asse più rafforzato, perchè si prevede che la Jugoslavia non tarderà a dare la sua adesione al patto anticomintern, e si giungerà così ad una più potente unione antidemocratica e anticomunista tra Germania-Italia-Spagna-Ungheria e Jugoslavia. Quest'ultima, solidale all'Asse, non tarderà a firmare coll'Ungheria un trattato di non aggressione. Ultima la Polonia, non si è ancora decisa a seguire la politica delle democrazie. Il viaggio a Londra del colonnello Beck non ha saldato l'ultimo anello della catena che dovrebbe legare Varsavia a Londra e a Parigi. Le ultime possibilità dell'intesa Balcanica a favore delle democrazie, non sono davvero tante e consolanti, mentre aumenta il prestigio e la potenza dell'Asse. La Grecia, sicura della sua indipendenza ed integrità territoriale, dopo le assicurazioni dell'Italia, non seguirà certo gli incitamenti anglo-francesi. Si delinea così la decadenza del prestigio democratico nei Balcani. Francia e Inghilterra non accusano la sconfitta, ma si sono sentite costrette a rimandare in fretta i loro ambasciatori a Berlino, non ancora decise a smetterla col loro progettato accerchiamento, ma mutando rotta al loro lavorio diplomatico. E questo è segno della loro incertezza e della loro debolezza, che resta anche se la Inghilterra decide il servizio obbligatorio.

Il Fascismo in Albania

S. E. il Ministro Segretario del Partito ha proceduto — a nome del Duce — alla costituzione del Partito Fascista Albanese e già sono, a Tirana, in costruzione la Casa del Fascio, quella della Gioventù Albanese del Littorio e la Sede dell'Opera Nazionale del Dopolavoro. Era naturale e necessario che in seguito all'evento nuovissimo dell'espansione imperiale dell'Italia fascista sull'altra sponda, anche il Fascismo vi portasse i suoi gagliardetti, perchè è il Partito col suo Capo che ha dato all'Italia l'Impero. Gli interessi dell'Albania e la sua indipendenza sono validamente difesi e assicurati dall'Italia e vi è ormai tra i due popoli, l'Italiano e l'Albanese, una eguale comunione entusiastica di fede, d'opere e di propositi. Il fascismo rafforza questa unità di spiriti e fa sì che non vi sia più possibilità di distacco e di indebolimento. Il fatto politico e storico è consacrato dalla costituzione del Partito e gli albanesi, indossando la camicia nera col distintivo dell'aquila di Scanderbeg sormontata dal Fascio Littorio, entrano nelle schiere decisi a credere, obbedire e combattere, colla stessa disciplina che anima il popolo italiano. Il Duce è nostro e loro Capo: nel suo nome tutti insieme ed egualmente, italiani e albanesi, proseguiamo verso le mète che Egli ci indica e verso cui ci conduce. Il nuovo Luogotenente Generale, lo Ambasciatore Jacomoni, che à avuto colla promozione e l'altissima nomina il premio per la sua valorosa fermezza, dopo la fuga di Zog, restando solo coi suoi a difendere la Legazione col tricolore spiegato, rappresentante la Maestà del Re Imperatore e così il popolo albanese, pur nella sua indipendenza, sente ed ama nell'Italia la sua Patria. I soldati d'Italia, eroici e magnifici, resteranno in Albania. Nell'ultima parata, la loro prestanza fisica e i loro magnifici armamenti, hanno esaltato gli albanesi che hanno espresso con applausi il loro entusiasmo e la loro gioia di essere così a noi italiani indissolubilmente congiunti. Essi sono ora i nostri camerati: non sottomessi, ma eguali. La loro divisa è la nostra. Italiani e Albanesi siamo tutti agli ordini del Duce e stretti alla sua volontà dal giuramento fascista.

L'Italia guerriera

nel pensiero di Ugo Foscolo

Ugo Foscolo presenta nei suoi scritti — e particolarmente in quelli militari — un carattere di attualità che sorprende tanto appare aderente ai concetti e ai precetti dell'Italia mussoliniana.

Foscolo visse intensamente e *pericolosamente* la vita del suo tempo, con una veemenza straordinaria di spirito e con una esaltazione quasi selvaggia per tutto ciò che era passione, febbre, furore d'amore, di lotta, di parte e di Patria.

Fu poeta e soldato. Scrittore di battaglia e uomo d'armi senza macchia e senza paura. Amava la vita così com'è. Nè quella sua vasta erudizione, di cui era pur fiero, riuscì mai a distoglierlo dal ritmo travolgente della sua esistenza, varia, ricca, combattuta, tormentata, lottata colle unghie e coi denti sino alla fine. Si occupò e s'interessò di tutto e, uomo d'azione com'era, non poteva non sentire profondamente l'attrattiva della vita pubblica, attraverso polemiche, contraddizioni, amarezze, e quelle speranze deluse e quei rancori improvvisi e quelle tremende invettive, che formarono le spiccate caratteristiche del suo pensiero. Lo stato forte, la giustizia tra le classi sociali, i diritti del lavoro, il bisogno di una classe dirigente matura e degna, il credo nella potenza della Patria, la sfiducia assoluta nell'opera dei partiti e delle sette, il dogma della nazione su tutto, e prima di tutto, ed infine, la visione di un'Italia armata e guerriera, sono gli aspetti attraverso i quali la idea politica del Foscolo manifesta il suo vero carattere di attualità fascista.

L'idea della Patria era nel Foscolo il frutto di uno sconfinato amore. Più che in Leopardi, forse più che in Alfieri; essa rifulge in ogni suo scritto, freme nelle sue prose, s'irradia a vampate nelle sue poesie. Fu questa idea di Patria che alimentò la fede del Risorgimento. Di essa si nutrirono numerose figure della nostra storia: Santarosa e Garibaldi, Gioberti e Mazzini, Carducci ed Oriani. Del Foscolo, Carducci scrive: «I suoi lettori erano rapiti ad abbracciarlo come un fratello maggiore, quando non tentati ad inginocchiarsi come ad un angelo e profeta».

L'Italia era per il Foscolo la divina realtà, amata più della vita, più della poesia, più delle donne, più di tutto. «Io mi sento, — egli scriveva, — insanguinare più per sempre nell'animo questo furore di Patria»; aggiungiamo che — anche attraverso a qualche peccato di troppo ardore o di troppo ardire, che possiamo del resto, ben perdonargli — noi troviamo in Ugo Foscolo un fondamento di rettitudine e una dirittura morale, che tendenze e lusinghe del tempo in cui visse non riuscirono ad intaccare, nè mai poterono smentire.

Nel 1797 (aveva diciannove anni) lo vediamo volontario nei cacciatori a cavallo della prima legione italiana che si costituì a Bologna. Poi eccolo combattere nell'esercito cisalpino. A Ponte Urbano ed a Cento sbalordisce gli austriaci col suo coraggio, e dà prove d'eroismo indomito alla Trebbia. Chiuso a Genova col Massena, nel 1800, dà il suo battagliero contributo alla difesa della città, e per la seconda volta rimane ferito. Combatte poi in Francia nella «divisione italiana» contro gli inglesi e consegue il grado di capitano e, qualche tempo dopo, nel 1814, quello di «capo di battaglione». Questo è lo stato di servizio della sua vita d'armi.

Intuì la necessità della Nazione armata e la sostenne con veemente energia ad ogni occasione. Sembrano di oggi tante sue parole scritte oltre un secolo fa, quando ancora non si era compiuta l'unità, nè raggiunta l'indipendenza d'Italia.

Il Foscolo sostiene l'opportunità di far conoscere e divulgare le nostre opere di carattere militare, a torto e troppo spesso dimenticate. Sul dovere e sul diritto dello Stato forte e compiutamente sovrano di educare militarmente la gioventù il poeta scrive: «Qualunque sovranità sta nel diritto, ma è mantenuta dalla forza. Pronto, dunque, formidabile, armato dev'esser sempre quel popolo che aborra la schiavitù. Se con un braccio posa le armi, offre il piè alle catene».

Indispensabile è per la Nazione il concetto del «cittadino-soldato». E su questo principio il Foscolo impernia la sua idea politica nazionale.

«Anche quando ottime fossero le leggi, nulla per noi tornerebbero senza la milizia, principio, sicurezza ed ingrandimento degli Stati». E altrove: «La sola grande onnipotente ragione per me era, che bisognava trovarsi armati e pronti per ogni evento che giovasse all'Italia».

Necessità assoluta, dunque, per la difesa, per il prestigio e per la potenza della Patria, è quella di una educazione virile dei cittadini, orientata su la base della preparazione militare.

Come scrittore e come uomo il Foscolo, in quei tempi oscuri di dubbio e di sospetto, fu davvero il nobile precursore dell'Italia d'oggi in armi, robusta e fiera della sua grandezza politica militare fascista.

RENATO MAJOLO

Un debito di riconoscenza

Noi dobbiamo dichiarare di avere un nuovo debito di riconoscenza nel poeta nord-americano Ezra Pound. Questo illustre ospite nostro, che ama l'Italia e la nostra ligure terra tanto da averla prescelta a sua stabile dimora da ben 31 anni. Egli ha nelle sue opere e sempre colla sua parola, esaltata la nuova grandezza de l'Italia di Mussolini e fu un precursore nel riconoscimento delle sue fortune imperiali. Quando in altri era il dubbio, Ezra Pound fu tra i più convinti ammiratori del Duce e superò nella fede e nell'entusiasmo per il Fascismo, egli straniero, tanti di noi italiani. Di questa sua ammirazione per noi, di questo suo riconoscimento, egli continua a dar atto, senza aver timore di avversari più o meno potenti. C giunge notizia, infatti, che Ezra Pound è arrivato il 22 di questo mese a New York, a bordo del «Rex», e subito ha dato al pubblico americano — per mezzo di dichiarazioni fatte alla stampa — piena e decisa testimonianza della sua amicizia e della sua ammirazione per l'Italia fascista. La «United Press» ha annunciato infatti che il poeta ha dichiarato che l'Italia è la sede della cultura occidentale. E circa la situazione internazionale ha aggiunto che egli vuole scoprire se negli Stati Uniti vi è un gruppo di persone che tentano di condurre l'Europa in guerra, affermando che se oggi si parla di guerra, ciò è dovuto più ai banchieri e ai produttori di munizioni che alle intenzioni di Mussolini. Questa presa di posizione del poeta è una piena sconfessione del messaggio del presidente americano e ciò torna di scorno della politica di quest'ultimo mentre onora altissimamente il nostro ospite. Egli non vuole accaparrarsi nessuna stima o nessun elogio dalla sua gente, tra la quale ritorna per qualche mese dopo trentun anni di assenza, ma condanna chiaramente l'opera politca del presidente che governa la sua patria, e riconosce e ammira l'opera dell'altro Capo della terra che lo ha ospitato per tanti anni ed alla quale egli ritornerà. Il poeta ha infatti precisato d'essere venuto in America per visitarla, intendendo ritornare a Rapallo, dove risiede.

CIEMME

IMPRESSIONI

intorno alle meraviglie ... ... della creazione

Non si dice cosa nuova ed inedita, affermando che l'uomo in questo mondo, al cospetto dell'immensità dei mari, della gloria del sole, degli incanti del cielo stellato, del mistero della vita nelle sue infinite manifestazioni, spinto dalla sete inestinguibile di sapere il perchè delle cose, guardò, annaspò, frugò, pensò, suppose gli uni dopo gli altri principii e leggi costantemente risultati fallaci e quindi rifiutati e sostituiti con altri destinati inesorabilmente alla stessa sorte nell'incessante turbinare dei secoli. E a distanza di secoli vediamo tornare in onore ipotesi divinate negli antichissimi tempi da elette menti, che, senza i delicati e potenti strumenti di misura e di osservazione oggi esistenti, e senza il copiosissimo patrimonio attuale di cognizioni in tutti i rami dello scibile, ebbero come in visione ultra terrena la concezione della struttura intima della materia nelle sue relazioni col tempo e con lo spazio, e quindi della struttura dell'universo come oggi è intravveduta.

La matematica pura, scienza sublime, strumento inestimabile di ogni scienza fisica, gettò sul nembo che ottenebra la verità che l'uomo persegue, qualche lampo di vivissima luce.

Lo spazio, secondo i principii della matematica pura, è il teatro nel quale si svolge la tragedia della creazione. Esso, come il tempo, non ha nè principio nè fine, nè una posizione qualsiasi. C'è chi lo dice infinito, e chi, non riuscendo come creatura finita a concepire l'idea dell'infinito, lo qualifica indefinito. Ad ogni modo se la mente umana non arriva a concepire l'infinito, essa si rifiuta a porre un confine purchessia allo spazio; meglio quindi dire che lo spazio è infinito, ossia si estende infinitamente in ogni direzione, e che in esso non esiste nè alto nè basso, nè destra nè sinistra, e nessun'altra indicazione di una direzione qualsiasi, perchè essa richiederebbe il riferimento ad un punto fisso qualunque, del quale ogni punto può essere considerato come centro.

Ma invece di dilungarsi in queste ardue considerazioni in cui il cervello sembra smarrirsi in induzioni e in ipotesi, volgiamo la nostra attenzione a un altro mistero della creazione: l'unità del concetto creatore. Questa unità appare evidente al primo esame, anche grossolano delle cose create. Vediamo l'infinita varietà degli animali superiori. In essi c'è evidente unità di concetto: la testa, parte avanzata del corpo, contenente l'organo pensante, perfetto nell'uomo, ridotto a istinto nelle bestie, misteriosamente congiunto a sensi evidenti di affettività, di irritabilità, di fedeltà, rudimentali in alcuni tipi, pronunciatissimi in altri, tanto da farci quasi pensare all'esistenza di un'anima o di alcunchè di simile, di profondità ignota e di natura ignota: due occhi, due orecchi, un organo per l'odorato e uno pel gusto. E poi tutti quattro arti per locomozione e presa, tanto similmente disposti che gli scheletri si assomigliano tutti, e differiscono solo nei particolari per adattarsi alle forme infinite della vita: due piedi e due mani nell'uomo, quattro mani nelle scimmie, quattro piedi nei quadrupedi, due zampe e due ali negli uccelli.

Quanto alla fisionomia, un semplice esame della faccia (dando questo nome generico alla parte anteriore della testa di ogni essere vivente) mostra subito l'evidente somiglianza con la faccia dell'uomo e l'espressione di una intelligenza almeno embrionale e del carattere dei singoli individui. Questa somiglianza è massima in certe scimmie, e pure fortemente pronunciata nel leone, nel cane, ecc., meno in altre bestie, ma pure sensibile attraverso deformazioni formidabili dei diversi organi per dimensioni, posizione e orientazione, derivandone per ogni tipo una bellezza speciale e quasi lo specchio dell'indole. Talchè nessuno di noi può osservare uno qualunque di questi svariatissimi musi senza somigliarlo in cuor suo e involontariamente a qualche persona di sua conoscenza. E poi in tutti lo stesso istinto della conservazione e della continuità della razza, gli stessi organi che si differenziano solo nei particolari in relazione alle particolari forme degli esseri e delle esigenze della loro vita. Questa unità di concetto si estende fino all'inverosimile agli animali inferiori, e in tutti domina con imperio assoluto la lotta per la vita: il pesce grosso mangia il pesce piccolo, il ragno mangia la mosca, la lucertola divora il ragno, la volpe strozza le galline, l'uomo fa la caccia al leone ed alla tigre e questi fanno la caccia all'uomo.

Similmente la pianta succhia il terreno e assorbe quanto può della linfa vitale a spese delle piante circostanti; l'edera si abbarbica all'olmo e vive a sue spese; dappertutto egoismo e guerra, e insieme esempi mirabili d'amore materno, di amicizie fedeli, di concetti di organizzazione, che parrebbero andar oltre il semplice ististo. A conforto di queste asserzioni, possiamo citare un'episodio recente: in un cortile vivevano in pace, da lungo tempo, un cane e un gatto. Un giorno il cane venne accidentalmente ucciso, e fu seppellito nel cortile. Ma alla sera il gatto raspava la tomba con le unghie, e, riscoperto il cadavere, gli si accoccolava accanto. Allora fu ricoperta la fossa e pestata bene la terra, la tomba fu chiusa con una grossa pietra. Il gatto salì sulla pietra, e nessuno più gli badò. In capo a qualche giorno era morto anch'esso, era morto di fame e probabilmente di dolore sulla tomba del suo vecchio amico.

Non si direbbe, questo, un dramma del cuore?

Dr. Ing. ARTURO PIERROTTET

La cronaca dei libri

Nonostante il rispetto che ho per l'insigne penalista Bruno Cassinelli, non sono della sua opinione quando, discutendo sul «caso Kreuger», chiama «piccolo» quest'uomo, il quale con astuzia ultra volpina e con una larghezza di vedute seppe creare uno stato entro lo stato, i cui confini non si arrestavano alle frontiere della Svezia, ma — sorvolando l'Oceano — avevano stabilite teste di ponte in ben dodici nazioni. Non si può chiamare «piccolo» un uomo che col suo ingegno riesce a tanto. Se vi fu debolezza in Kreuger, questa deve ricercarsi soltanto nella fine, quando visto che il suo colossale edificio crollava, ricorse al suicidio. Questa fu la sua debolezza. Chissà se affrontando la bufera non potesse ancora trovare tanta forza per reagire e rialzarsi.

Con ciò non vorrei che mi si credesse entusiasta dei suoi sistemi più o meno leciti. Quando però penso che nel campo industriale, chi più chi meno, nessuno oserebbe scagliare la prima pietra, ad un uomo di tal fatta e di sì duttile intelligenza; sono del parere che molto gli si debba perdonare. Chi potesse penetrare e scoprire i segreti che si celano nei più reconditi recessi del cuore di tanti magnati dell'industria internazionale — che vanno per la maggiore — ed ovunque ricevono segni manifesti di omaggio e di ossequio, oh! quante brutture, quante viltà, quanti crimini affiorerebbero alla superficie, lasciando una scia malodorante di tutto il lezzo mondiale!

Ma sino a che lo «scandalo» rivelatore non scoppia, il rispetto e gli onori li seguono e li perseguono. *Il re dei fiammiferi* — Kreuger — ebbe il suo quarto d'ora di «scalogna», e gli fu fatale. Forse non era un lottatore, forse tutto era irrimediabilmente perduto, forse sentì (infine anch'egli era un piccolo uomo: da non confondersi con un «uomo piccolo») che le forze non l'avrebbero sorretto nella dura battaglia. Rifare il cammino percorso era troppo aspro. Preferì la morte. E' stata una viltà. Non degna di lui nè del suo passato. Aveva saputo costruire sul nulla, così, librata nello spazio, una fantastica potenza, ove i milioni anzi i miliardi danzavano come gli innumeri mondi roteanti nei cieli, ove l'oro fluiva con l'opulenza maestosa di un fiume in piena. Tutto ciò non è da «piccolo uomo», ma di un uomo d'una tempra eccezionale.

Quest'ingordi filibustieri dell'industria e del denaro hanno anche il loro fascino particolare, un fascino, sia pure, malsano, ma che muove e commuove le masse, come quello di un condottiero. Ed infatti, nel loro campo, sono pur essi dei condottieri.

Bruno Cassinelli, nello studio dedicato ad Ivar Kreuger, il *Re dei fiammiferi*, cerca di cogliere il lato umano di questo avventuriero dei milioni, cerca di studiare la psicologia di quest'uomo in realtà modesto, scialbo, brutto anzichenò, incolore, cerca — dico — ma non mi sembra che ci sia riuscito. Poche sono le anime che per la loro trasparente limpidezza si possano rilevare, scoprire — poche credo — e quella di Ivar Kreuger non era certamente una delle più chiare e delle più.... decifrabili. Ad ogni modo Bruno Cassinelli con quella sua rara maestria — che già ammirai ne *La Circonvenzione d'Incapaci* — altro ottimo lavoro chiarificatore e illustratore di un ramo della delinquenza umana — ha saputo darci uno studio d'un sapore tutto suo particolare, un lavoro, in cui la figura del «grande» avventuriero emerge in tutte le sue qualità e possibilità umane con evidene chiarezza e lucidità. Forse meglio di così Kreuger non poteva essere visto. Non bisogna dimenticare poi che il Cassinelli è uno studioso delle eccezioni, e come avvocato e penalista, le eccezioni sue sono sempre scelte nel campo della delinquenza. Ma si è mai posta la domanda: «Nel quadro della vita umana anche la delinquenza in piccolo o in grande stile, non è forse necessaria?».

Io credo di sì. Non foss'altro per far risaltare il bene. L'una ha bisogno dell'altra. E' l'eterna armonia della natura, che nei contrasti trova il suo equilibrio, la sua ragione di esistenza. Forse anche Ivar Kreuger fu necessario all'umanità e nella scia di male che segnò il suo cammino mortale, vi furono granuli di bene, che fecondati, prosperarono.

***

All'immortale «Pinocchio» del Collodi, a «Fiammiferino» di L. Barzini ed a tanti altri del genere, Giuseppe Rosati ha voluto aggiungere il suo *Cuccù*, storia di un ragazzo nato di terracotta. Il lettore intelligente avrà già capito che qui si tratta d'un ragazzo alquanto monello, e non certamente «gioia ed orgoglio dei vecchi genitori». Come il Nostro ce lo presenta, si tratta appunto d'una birba della più bell'acqua, tristo anzichenò, bugiardo, vanesio, ignorante e presuntuoso.

Quasi, quasi, alla fine non si comprende come in un simile esemplare dei così detti «fiori della vita» possa rinsavire e sbocciare un buon ragazzo affettuoso, studioso ed educato... e chi più ne na, più ne metta.

Dimenticavo: siamo nei tempi, naturalmente, dei maghi e delle fate. In tempi normali - giuro - che un simile generino, a suo tempo, sarebbe finito certamente in galera.

Storia adunque che può interessare i piccoli, ove l'assurdo è mescolato al reale, ma mescolato bene, in uno stile piano e non sciatto, confezionato il tutto in una buona edizione. Non dirò di più per non disperdere il profumo allettatore che sempre emana da ogni cosa ignota. Leggetelo, piccoli lettori, ma non cercate di imitare Cuccù per i nove decimi del libro. Il buono è all'ultimo, molto in fondo. Ma tutto è bene quel che finisce bene.

***

Michele Ricci, ex-legionario fiumano, ai *Balilla in terra lontana* dedica un lussuoso opuscoletto. Sono piccole e brevi conversazioni tra l'autore e i bambini italiani del Belgio. Opuscolo a scopo di propaganda d'italianità, là dove — purtroppo — la Gran Madre, viene spesso vilipesa, ingiuriata, bestemmiata. Non è un gran che, ma talvolta anche una parola sola serve al riscatto di un'anima, a salvare quel che si riteneva perduto.

***

Voci di Angeli sono i racconti d'una donna: Emma Mauro. Vorrei poterne parlare a lungo, ma i racconti son così tenui tenui, e qualche volta il soggetto è così lievemente accennato, che mi sembrerebbe di frustrare le ottime intenzioni dell'autrice con una lunga cicalata in proposito o con una secca ed immeritata stroncatura. La delicata religiosità — tutta cristiana — che l'autrice ha profuso a piene mani in questi suoi racconti, m'invitano a non turbare più oltre con la mia voce certamente profana i loro colloqui, che hanno il profumo della rosa e l'alito del giglio.

***

Poichè ho parlato di religiosità, terminerò questa mia «cronaca» con *Santa Caterina Fieschi-Adorno* di Alberto Guadalaxara, nome non ignoto ai nostri lettori.

Non è la solita vita romanzata — forma modernissima, ormai non disdegnata nemmeno da illustri prelati e sacerdoti — ma è la vita della nostra Santa genovese inquadrata nel suo tempo. Vita semplice, austera, profumata di vera carità cristiana, in cui le eccelse virtù di Caterina Fieschi rifulgono della loro luce più chiara e più pura.

L'autore narra semplicemente, non lavora di fantasia, del resto non ce n'era bisogno. I tempi erano pessimi: l'Italia divisa, i signorotti si dilaniavano fra loro, mentre lo straniero bivaccava nelle contrade italiche. Cresciuta in una casa ove il sacrificio è il pane spirituale, l'anima forte e gentile di Caterina non sogna che l'assoluta dedizione a Dio e al prossimo dolorante. Vicende famigliari, dispongono altrimenti di lei: va sposa. Se le sue aspirazioni sarebbero state ben diverse, pure con la sua fede ed il suo amore ottiene che Giuliano Adorno, suo marito, di ben diversa tempra, muti il suo andazzo di vita e la segua umile servitore nelle corsìe degli ospedali, ove esplica un'attività che riscatta tutta la sua passata esistenza di dissipato gozzovigliatore.

Il Guadalaxara — senza aver avuto la pretesa di compiere uno studio di gran mole infiorato da tutto quel lavorio mentale e ricco di quelle inevitabili deduzioni, che spesso alterano e deformano la figura trattata — ci ha tratteggiato la nostra Santa tanto cara ai genovesi con rara fedeltà e con tanta garbata chiarezza, da riuscire di ottima e piacevole lettura.

a. r.

Il Re dei fiammiferi (Ivar Kreuger) - Bruno Cassinelli - Ediz. «Corbaccio», Milano - Lire 5.

Cuccù (Storia d'un ragazzo nato di terracotta) - Giuseppe Rosati - Ediz. «Quaderni di Poesia», Milano - Lire 10.

Balilla in terra lontana - Michele Ricci - Brusselle, Belgio.

Voci di Angeli - Racconti - Emma Mauro - Ed. «Quaderni di Poesia», Milano - L. 10.

Santa Caterina Fieschi - Adorno - Alberto Guadalaxara - Ed. Renato Agnelli, Genova - Lire 9.

Notizie curiose

Anche le relazioni delle società anonime possono essere fonti di notizie interessanti o, per lo meno, curiose. Volete sapere ad esempio quante sono state a Genova e Roma — le due sole città dove il *sistema* è in funzione — le chiamate telefoniche, durante il 1938, per conoscere l'*ora esatta?* Sono state 237.498.847: una bella cifra di milioni, nevvero?

E, sulle linee della T.E.T.I., quanti gli utenti che si sono fatti *svegliare* a mezzo telefono? 108.443. E le telefonate per richieste di *notizie sportive?* 1.536.368. E le richieste per l'orario ferroviario? 1.220.079.

Vi soddisfano queste informazioni?

A GENOVA
"Il Mare" si vende nelle Edicole BIDONE - Salita Fondaco CANOVA - Piazza Annunziata

A MILANO
"Il Mare" si vende nell'edicola ALGANI, Piazza della Scala Galleria Vitt. Em.

www.internetculturale.it

29 Aprile 1939 - XVII e. f.

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
TELEFONO AUT. N. 8256

- Cronaca di Rapallo -

Bollettino Demografico
dal 21 al 27 Aprile 1939 - XVII
Nati 4 - Morti 4

Ritorni alla giovinezza

L'89 a rapporto

E' certamente il clima fascista che, attraverso ai rinnovati propositi di fede e più fervidi entusiasmi, rende possibili degli improvvisi ma fissi ritorni alla giovinezza. E non è una effimera esaltazione quella che allora si sente: è invece una gioiosa certezza che pervade l'anima e rinforza il corpo e slancia a tutte le opere più ardue e ai sacrifici più belli gli uomini già maturi. Questi non sono estranei al rinnovamento nazionale sempre in atto e non si sentono staccati o lontani dalle schiere dei giovani sempre rincalzanti. Con questa constatazione, che si rinnova in ogni adunata e in ogni celebrazione, ove vediamo marciare colle squadre delle avanguardie e della milizia più giovane, anche le file, sempre dense, dei reduci provati dalle antiche e dalle nuove guerre e consapevoli di tutte le Vittorie, vogliamo dare una speciale segnalazione al rapporto dei reduci rapallesi della classe 1889, tenutosi il 21 Aprile in Varese Ligure.

Gli squilli della sveglia e dell'adunata, come nei mattini della caserma e degli accampamenti, furono dati dalla cornetta con perfetto segnale militare e, passati i baldi cinquantenni in riga, invece dell'attenti al capitano, scattò l'obiettivo della macchina fotografica. per un gruppo-ricordo. E s'iniziò la marcia del plotone autocarrato agli ordini di Romano e dei capi squadra « Cannello » e « Nervi », dando inizio allo sboccio dell'entusiasmo e dei canti. Una breve sosta, per il primo rancio, ebbe luogo a Casarza Ligure. Si diede poi il *rompete le righe!* al Santuario della Velva. Era uno spasso a vedere i cinquantenni dell'89 rifarsi veramente giovani e imitare perfettamente i gesti e le espressioni di allora, quando si facevano sul serio le marcie d'approccio alla trincera per balzare, più tardi, all'assalto. Raggiunta Varese Ligure, il plotone si formò in formazione ternaria, al comando del capogita « scarpone » Romano. Il nome è simbolico! Al suono di « Giovinezza » e della « Leggenda del Piave », i reduci si recarono a portare, con riconoscente memoria, una corona di lauro al Monumento ai Caduti. La mano alzata al saluto romano, silenziosamente, ogni cuore di fante sentì dovvero rifluire in se stesso il sangue della giovinezza e ne fu ravvivato come per affrontare le nuove prove.

Sul mezzogiorno squillò il « rancio », e cui seguì il Gran Rapporto, tenuto dal nostro *Carlin*, con il suo aiutante in prima, camerata Donzelli, nei locali dell'Albergo degli Amici, apprezzatissimo per le sue cucine. A proposito, una lode va data al caporale cuciniere, l'amico varesino Marcone, a cui l'89 rivolge pure il suo grazie.

Carlin parlò brevemente, ricordando che la guerra di Libia, iniziata coll'89 in prima fila, diede la sveglia e fu come l'aurora della nuova giornata: quella che il combattentismo di Vittorio Veneto, prima, e il Fascismo poi, resero meravigliosa di rinascite ed imperiale. E rinnovò il proposito dei cinquantenni — sempre vigili e pronti ad ogni evento — di restare saldi nella giovinezza e fedelissimi al Duce e al suo motto di credere, obbedire e combattere.

Uno squillo di attenti salutò l'arrivo del Podestà di Varese Ligure e del comandante della Benemerita, intervenuti al Rapporto per renderlo più solenne. Ad essi diede il saluto l'aiutante Donzelli, con lieta voce e con fervidissimo cuore, dimostrando tutto l'orgoglio dell'89, classe di ferro. Il Podestà, dott. Cerisola, rispose col suo saluto e con quello della sua città, dichiarandosi orgoglioso di avere accolto una così entusiasta ed entusiasmante schiera di reduci. *Carlin* propose allora di far pervenire al Duce, come in un giuramento, il proposito e la offerta dei presenti di servire fino all'ultimo e sempre con giovinezza la causa fascista della Patria Imperiale e il Podestà accolse la proposta e promise di trasmetterla al Prefetto della Provincia per la sua presentazione al Capo del Governo.

La marcia per il ritorno riprese nell'inoltrato pomeriggio, senza alcun segno di stanchezza, ma invece con ripreso vigore nel bel cammino tracciato da un così lieto ritorno alla giovinezza della vita e della Patria.

—×—

Fascio di Combattimento

Comando Gil

In sostituzione temporanea del fascista Sturla Andrea, Comandante Giovani Fascisti, richiamato alle armi, è stato chiamato il fascista Santamaria Giuseppe.

Ufficio assistenziale

Ho istituito presso la Casa Littoria un ufficio assistenziale per le famiglie dei richiamati, a capo del quale ho chiamato il capo settore Annibale Ruffini. Tale ufficio ha il seguente orario: lunedì, mercoledì e sabato, dalle ore 18 alle 19.30.

Il Segretario Politico
MINGO FERREA

—×—

Fascio Femminile

514 capi di biancheria

Per il 21 Aprile — Natale di Roma — la Segretaria del Fascio Femminile ha distribuito numero 514 capi di biancheria e vestiario all'Opera Maternità e Infanzia ed agli Istituti Montallegro, Provvidenza, Tasso, Emiliani e famiglie numerose.

L'impianto Radio nelle Scuole

Con vivissima soddisfazione degl'insegnanti e alunni, è stato inaugurato alle Scuole Elementari Civiche il magnifico impianto dell'amplificatore radio-grammofono-microfono con 16 altoparlanti in tutte le classi delle rinnovate scuole di Piazzale Libia. Così il Podestà comm. Solari, parlando al microfono, ha potuto dare la prima volta a tutta la piccola ma fiera Gioventù del Littorio, durante lo svolgimento del proprio lavoro didattico, il *Saluto al Duce* e rivolgere agli alunni il suo compiacimento per il loro soddisfacente comportamento, e ad insegnanti ed alunne parole di incitamento a continuare con costante progresso nell'opera di preparazione alla vita secondo le nobili e grandi idealità fasciste.

Il Direttore ha avuto la soddisfazione di ringraziare, al microfono, a nome delle Scuole, il Podestà che con cuore generoso e schietta comprensione delle esigenze didattiche della scuola fascista, dopo aver provveduto al radicale e geniale rinnovamento dell'edifizio, ha realizzato in breve tempo l'antica aspirazione di dotare le aule di un potente, efficace e comodo sussidio didattico, per il quale i Balilla, le Piccole Italiane ed i Figli della Lupa potranno ascoltare la voce del Duce, gli Inni della Patria e tutte le radio audizioni che l'Ente di Roma trasmette settimanalmente, secondo l'artistico ed istruttivo programma.

Vigilanza sanitaria

Tutte le persone addette alla preparazione, manipolazione e commercio di sostanze alimentari di qualsiasi genere e di bevande negli spacci di generi commestibili, frutta e verdura, latterie, panetterie, macellerie, pescherie, caffè, ristoranti, trattorie, alberghi e pensioni dovranno presentarsi dal 15 il 31 maggio al locale Ufficio d'Igiene per la prescritta visita annuale di controllo. La visita è gratuita, e si effettuerà al mercoledì e giovedì, dalle 9 alle 11.30. Gli interessati dovranno all'atto della visita esibire la tessera sanitaria di cui sono in possesso, oppure fornirsene.

Bisogna abituarsi e aiutarsi, a dare del voi.

Fotocronaca della Festa del Lavoro



Anche se abbiamo già ampiamente riferito della celebrazione fascista del Natale di Roma, nel numero di sabato scorso, ecco una simpatica scena della consegna dei premi agli operai. Una donna, con i suoi piccoli bimbi, riceve dal cons. naz. Cosma il meritato riconoscimento alle molte fatiche. Il Regime assicura ai lavoratori per la loro vecchiaia ed invalidità, quel conforto e quella assistenza che sono la conferma migliore della bontà delle leggi fasciste.
(*Fotografie di F. Ramondini*).



Riportiamo con piacere l'elenco degli offerenti per la riuscita del pranzo offerto al popolo in occasione del Natale di Roma, e l'annesso rendiconto. Rileviamo intanto la assistenza data dal Podestà e dal Segretario Politico, che hanno presenziato all'inizio del pranzo unitamente al Consigliere Nazionale dr. Cosma e il Direttorio del Fascio. Rinnoviamo il nostro plauso alla Segretaria del F.F., alle donne e giovani fasciste, al presidente del gruppo gastronomico, camerata Manara, attivissimo propugnatore dell'iniziativa, ed ai proprietari del Grande Albergo Savoia e alla Genepesca per il ricco appoggio dato.

Dolci e pasticceria: Fratelli Ratto - Croce; Mussi; Ravello; Canessa; Molinero; Montini; Olmo; Lanata - Poggi Emilio; Cesare; Luigina; Mocellin. Totale kg. 18 (acquistate contanti 100 paste).

Frutta: Zanfa; Ridella; Civinini; D'Este Angela; G. Ghiara; Zerega Stefano; Catalani Michele; Zunino Domenico; Ditta Barani. Totale kg. 73 (contanti kg. 20 mele).

Pane: Delle Piane; Viarengo; Breda Angela; Raviola; Novella; Cuneo; Aschemio; Figallo; Vaccaro Ferretto; Fratelli Stratta; Poletti; Rocco Macchiavello. Totale kg. 36 (contanti kg. 43), la rimanenza in kg. 15 inviata parte all'Orfanotr. e parte alla Provvidenza.

Carne: Figallo Teresa; Figallo G.; Cichero Angela; Arancio; Lombardi; Ditta Fogli (Viareggio); Campantico; Albergo Riviera Splendida; Canessa; Gambèro. Offerta kg. 29 (acquistati kg. 11, prelevati dall'Albergo Savoia kg. 10, oltre alla carne per i ravioli).

Formaggio e varie: Capello; Giovarini; Zerega; Botto; Gastronomica Luchetta; Allegri; Sogno; Paglicttini; Massone; Depinto; Repossi.

Vini: Rana; Revello Pierino; Moscatelli; Spagni Angelo; C. Romagnoli; Albergo Moderno; Gambèro; Albergo Riviera Splendida; Ratto; Prato (Alb. Rosa Bianca); Botto Emilio; Devoto Mario; Macciò; Piccoli; Ruggeri; Bottini; Caffè Tripoli; Frana Vincenzo; Peragallo Luigi; Repossi G.; Bisoni; Albergo Mignon; Caffè Roma; Belluzzi Luigi. Totale litri 88.

Uova: Polleria Moretti; Fedele; Gambèro; Zunino; Fedele (droghiere); Zerega. Totale N. 62.

Latte: Tassara; Botto; Aste; Caffè « Aurum » (con l'offerta del caffè-latte a numerosissimi bimbi). Totale litri 25.

Olio: Canessa; Canessa; Ditta Savoia; Gioncada; Sacchi. Totale litri 7.

Pesce: Genepesca (che ha offerto oltre 50 kg. di palombini e di cui va perciò particolare ringraziamento); Cipollini; Pucci Giangrande. Totale kg. 55.

Stampati: Felugo (Arti Grafiche Tigullio).

Offerte in denaro: Lanzi, Albergo Minerva, L. 50; Bertelli, per Dopolavoro Comunale, 50; Piccoli, Caffè Centrale, 5; Andermarcher, Albergo Italia, 30; Prato, Rosa Bianca, 20; G. Cardinali 5; Tubino Ettore 10, Mortarotti Camillo 5; Cartoleria Bertelli 2; Fux Adalberto 10; Solari Angelo 10; dr. Depoppe Riccardo 10; ditta Vassallo 5; Baroni 3; Di Leva, Albergo Elisabetta, 50; Albergo Bristol 30; Conti, tabaccaio, 5; Caffè Roma 10; Albergo Saline 15; comm. Riccioni 50. Totale L. 375.

Rendiconto: Offerte in contanti L. 375 — Spese: kg. 11 vitello a L. 10 il kg. L. 110; kg. 10 pane a L. 3 il kg. L. 30; kg. 33 pane a L. 2,80 il kg. L. 92; kg. 27 mele a L. 2 il kg. L. 54; N. 100 paste a lire 0,45 cad. L. 45; Servizio auto L. 30; Mancia autista L. 5: Totale spese L. 366 — Rimanenza L. 9.

Il ricordo della lieta giornata rimarrà impresso nel popolo beneficato, come la prova tangibile della prodigiosa forza morale dell'Italia fascista.

Ludi juveniles

Domenica, nei locali della R. Scuola d'Avviamento Professionale, **hanno avuto luogo** le prove scritte e orali di cultura fascista dei « Ludi Juveniles » dell'Anno XVII.

I « Ludi » sostituiscono con senso unitario i preagonali e gli agonali degli anni precedenti.

Hanno partecipato a questa gara intellettuale e culturale numerosi gruppi di Balilla, Piccole Italiane, Avanguardisti, Giovani Italiane. Nelle eliminatorie sono risultati primi nelle classificazioni dei rispettivi gruppi i seguenti: giovane fascista Taddeucci Aid; avanguardista Barni Silvio (3. ginnasiale); giovane italiana Macchiavello Anita (4. ginnasiale); balilla Nassano Giorgio (5. elementare); piccola italiana Ausenda Edda (5. elementare).

Questi vincitori saranno inviati a sostenere la selezione a Genova, presso il Comando G.I.L., nella mattinata e nel pomeriggio del 30 aprile, partecipando allo svolgimento di un altro tema.

Hanno poi conseguito distinta classifica di merito i seguenti organizzati: gli avanguardisti Solari Paolo, Faenzi Claudio, Mosca Carlo; le giovani italiane Raggio Imperia, Vannozzi Maria, Assereto Jolanda; i balilla Fulle Benito, Queirolo Nello, Solari Italo; le piccole italiane Abelzi Guglielmina, Angelone Bianca, Child Susanna.

A tutti i concorrenti la commissione rivolge il suo compiacimento per lo spirito altamente fascista dimostrato nella manifestazione dei fervidi sentimenti di attaccamento alle patrie istituzioni del Regime.

—:::—

Culla

Una bella bimba, Alessandra, rallegra la casa del gran d'uff. dott. Giorgio Molfino, Presidente della Confederazione Nazion. Fascista dei Commercianti. Vive felicitazioni e auguri.

L'ottavo figlio

Il camerata Mario Corti, Fiduciario per le famiglie numerose, ha avuto la casa allietata dalla nascita d'una graziosa bimba, per cui otto sono i suoi floridi figli. Migliore propaganda di questa, tra gli associati, non è possibile.... Cordiali rallegramenti e auguri.

Nozze d'argento

Domani festeggieranno le loro nozze d'argento i cari coniugi Zanoni Eugenio e Torriani Ernesta. Ad essi, ed ai quattro ottimi figli, i migliori rallegramenti e auguri.

Fiori d'arancio

Quest'oggi celebrano le loro auspicate nozze Ettore Valdettaro con la gentile signorina Rosa Nannicini. Rallegramenti vivissimi, auguri.



Il Natale di Roma ha avuto un contorno di festeggiamenti organizzati dal Dopolavoro Comunale di Rapallo, e che si sono svolti nella pianura di S. Anna. Orchestrina, danze, corse nei sacchi, giochi alle bocce, e tutta una serie di divertimenti popolari, che hanno fatto trascorrere un pomeriggio di sana letizia alla innumerevole folla che è accorsa al richiamo dei bravi organizzatori. La celebrazione del lavoro, fatta all'aperto, nella campagna ubertosa, si può dire abbia raggiunto anche a Rapallo i limiti voluti dal Regime, che rivolge al popolo le sue attenzioni e le sue cure.

Concerti orchestrali

I programmi si svolgono dalle ore 10.45 alle ore 12 dei giorni indicati, sotto la direzione del maestro prof. Brizzolari:

SABATO 29 APRILE XVII:
Addio dei gladiatori - Marcia - Blankemberg.
Vespri siciliani - Sinf. - Verdi
Arlesienne - Suite - Bizét
Trovatore - Fantasia - Verdi
El Rosal - Paso-doble - Rossi

DOMENICA 30 APRILE XVII
Stelle e strisce - Marc. - Sousa
Guglielmo Tell - Sinf. Rossini
Cavalleria Rusticana - Fantasia - Mascagni.
Traviata - Fantasia - Verdi
Arriba España - Paso-doble - Rixmer.

MARTEDI' 2 MAGGIO XVII:
Festival - Marcia - Billi
Italiana in Algeri - Sinfonia - Rossini.
Natale di Pierrot - Mimodramma - Monti.
Lucia - Fantasia - Donizetti
Ragazze belle - Danza spagnola - Malvezzi.

GIOVEDI' 4 MAGGIO XVII:
Alalà - Marcia - Amadei
Semiramide - Sinf. Rossini
Vedova allegra - Oper. - Léhar
Andrea Chénier - Fantasia Giordano.
Festa di rondini - Intermezzo Puligheddu.

—×—

Farmacia di turno

Domani domenica di servizio: *Moderna*, in Piazza Cavour.

Csq. Avanguardisti

Negli esami sostenuti il 2 corr. mese, per la nomina al grado di caposquadra avanguardista del Comando della G.I.L. di Rapallo, sono riusciti promossi: Valentini Enrico, punti 98 su 100; Mosca Carlo, p. 96; De Marchi Ermen, p. 94; Biagini Luciano, p. 94; Devoto Gian Luca, p. 93; Rocca Aldo, p. 91; Celentano Luigi, p. 91; Praga Renato, p. 91; Vexina Silvio, p. 91; Canessa Andrea, p. 90; Fregosi Ercole, p. 90; Merello Carlo, p. 82.

I gradi saranno consegnati, in forma solenne ed in presenza degli altri organizzati, il giorno 9 maggio XVII.

Una alla settimana



Con un'aria sbarazzina
ecco Prato qui effigiato
che i caffè alla marina
ha da solo conquistato.

Opere pubbliche al 21 Aprile - XVII

Costruzione piazzale Marconi (dalla rotonda) L.	110.000
Sistemazione di Via Avenaggi	8.000
Ampliamento curve in corrispondenza dei rivi sulla strada Montallegro	15.000
Ampliamento pontile e impianto d'acqua e gabinetti al molo Carlo Alberto	20.000
Prosecuzione strade carrozzabili di San Martino, San Quirico e Montepegli	30.000
Nuovi impianti Officina Gas	60.000
Costruzione Colombari a S. Michele	8.000
Costruzione colombari e scaloni Cimitero del Centro	30.000
Costruzioni di fognatura - 1.o lotto dei lavori	900.000
Bitumazione strade, piazze, ecc.	50.00

Al 21 Aprile, l'elenco delle opere podestarili raggiunge una somma considerevole. Il primo lotto della fognatura emerge con la sua cifra vistosa, cui fanno seguito la « rotonda » e gli altri lavori che il Podestà ha fatto eseguire con lungimirante avvedutezza. E' un elenco confortante, pur ostacolato com'è da un bilancio che non dispone di mezzi di.... fortuna. L'ascesa di Rapallo è lenta, ma certa. Dobbiamo confidare, oggi, nelle nostre sole forze, e così sia. Possiamo anche dimostrare — pur con la povertà dei mezzi — che sappiamo mantenere le posizioni. Ma vogliamo augurarci che anche Rapallo abbia un giorno non lontano il suo posto al sole, e allora il trionfo della nostra città sarà pieno, sfolgorante, e le genti verranno più ancora, da ogni dove, a godere del nostro clima, delle nostre bellezze naturali.

Spettacoli

Cinema REALE

La dama bianca. - Se vi diciamo che gli interpreti sono Elsa Merlini, Nino Besozzi, Enrico Viarisio, comprenderete subito che vi si chiama a godere un'ora di sana allegria, e come non possiate rifiutare un tale invito, che ha valore per oggi e domani domenica.

Ritorno alla felicità. — Un film che è tutto una risata. Int. Luise Ullrich, Paul Hoerbiger. Lunedì sera, martedì.

Paese dell'amore. — Una commedia brillante sullo sfondo della musica degli Strauss. Int. Albert Matterstock, Gusti Huber. Martedì sera, mercoledì.

Maman Colibrì. — Dal capolavoro di Henry Bataille. Int. Hughette Duflos, Jean P. Aumont. Mercoledì sera, giovedì.

Sarò tua. — Piccante, avvincente, emozionante. Int. Herbert Marshall, Jean Arthur. Giovedì sera, venerdì.

Cinema EDEN

Frenesia di danze. — Ritmi, melodie sincopate e larghe, movimento, eleganza, bellezza, il tutto in una cornice fastosa, resa avvincente da una tenue storia d'amore. Interpreti: Ben Lion, Joan Marsh. Sabato sera, domenica.

Il Corso Coloniale

Al Corso Coloniale ha parlato, giovedì, molto applaudito, l'avv. Saviotti, sul tema: *La religione nell'Impero.* Le sue belle parole hanno incontrato nel giovane uditorio la più calda e calorosa accoglienza.

Accademia scolastica

Le Rev. Suore Benedettine, festeggiando il centenario della fondazione della Congregazione, faranno svolgere giovedì 4 maggio, nella Palestra Vittorio Veneto, una accademia scolastica, unendo alla manifestazione il ricordo della Rev.ma Madre Fondatrice con una conferenza sulla vita della Madre e sull'Opera tanto benefica. Ecco il programma, con l'augurio di un tutto esaurito:

PARTE I:
Alza bandiera, canto; *Prologo; I piccoli volontari*, bozzetto patriottico; *La chiacchierona*, poesia; *Il « ventaglio »*, macchietta; *Benedetta Cambiagio*, poesia; Canto e ginnastica; *Conferenza.*

PARTE II:
Le piccole spagnole, omaggio gentile; *Il fucile*, monologo; *Le massaie rurali*, scenetta; *Ginnastica*, esercizi obbligatori per l'A. XVII; *Il balbuziente*, macchietta; *Inno allo Impero*, canto.

www.internetculturale.it

Matrimonio escursionistico ...



L'Ispettore III zona O. N. D. comm. Nasi in gruppo con gli sposi *Fot. F. Ramondini*

Caravaggio !

Passa forse un giorno senza che dalla marina o dall'ufficio io non gli volga un bramoso sguardo di saluto? E quante volte di lui ho qui parlato? E a cert' ora di più chiari mattini — specie invernali — investita in pieno dal raggio solare, non sembra la Lesina di un candore abbagliante?

Piacciono i romantici boschi di Montallegrini, ma la lontana e rude e aspra e selvaggia nudità del Caravaggio, il suo estollersi, il suo slancio verso il cielo, verso l' alto, mi attrae e conquide, anche per ragion di animo e di carattere.

Fui non poche volte lassù in mattinali o pomeridiane passeggiate festive, quando il santuario non era che cadente cappella. Vi fui allorchè, [...]eolati di nebbia, gli scalini sagomavano l'arenaria, la pietra del sito, dopo la [...]osa eredità votiva. Ma da due o tre anni il desiderio del ritorno poltriva nell'attesa di una decisiva spinta ora avuta dalla cerimonia matrimoniale di questa domenica, 23 corr. in cui scrivo.

Non che di spinta io abbisognassi, però il crescere dell'età e delle esperienze, il sopravvenire di spiacevoli casi e delle forzate menomazioni rallentano il pronto slancio di un [...]nte passato, mentre, quando pur terso il cielo dell'animo, grigie brume baluginano all'orizzonte.

***

Il casuale anticipato risveglio, mi dette il via un quarto d'ora prima delle cinque. Attendevo il fresco ed ebbi la frizzante arietta. Quasi nessuno in strada. Bella la valle di S. Maria co' suoi molleggianti colli su ognuno dei quali si vorrebbe una capanna, magari senza il « cuore ». Qua e là vanenti residui dei notturni umori di Morfeo, che il calmo sole fuga e va dissolvendo quando da S. Giovanni Battista appare in un leggerissimo velario l'insaccatura rapallese.

Giunto senza sforzi al Santuario dopo sole ore 2,20 di cammino, non vi trovai che un rustico giovane seduto sul limitare del portico ed una orante vecchia nella chiesetta. Dal piazzale l'occhio l'animo e la mente spaziano. Scorge, l'occhio, di tra le brume crescenti nella lontananza, il Ma[...]o del Lume, il Pissacqua, il Ramaceto, lo Zatta, indi più nulla si discerne. Ricorda, la mente, quel solitario casalingo « alpinismo ciabattone » cui — dopo averlo avuto a lungo in potenza e amore — mi risolsi a 40 anni, fondata ch'ebbi altrove una « Società fra gli amici del Paesaggio » che allo scopo prevalentemente estetico doveva unire l' escursionistico. Fra i soci vitalizi vi fu la Deputazione Provinciale di Genova e il Comune di Chiavari. Fra gli annuali, quell'on. Rosadi che — poi Sottosegretario alla P. I. — fu il presentatore nel 1910 del primo progetto di legge per la tutela del Paesaggio.

Non il diletto delle domenicali comitive mi spingeva o spinge, ma l' amore per la natura in genere, pei monti in specie, il piacere, il bisogno di elevazione; dell' ascendere, ch' è sudata conquista, come il discendere è melanconico abbandono. Non per la salute del corpo, sì per quella dell'animo. Chè, se il mare ha bellezze, nessun mare può dar le soddisfazioni, le sensazioni fisiche, psichiche e morali della montagna, di una vetta.

S'affollano i ricordi. L'erboso tappeto dei declivi dall'Antola alle Capanne di Carrega, a quelle di Cosola, coi lucenti rami di Pej (il più alto villaggio del nostro Appennino, cui sovrasta il Lesima). Il Bosco delle Fate, a Fontanigorda, il cimiterino di Barbagelata, piccolo quadrato bianco nel precipite verde. Il Valico di S. Uberto, con in allora solo una fumosa osteria. Le due annaspanti ore di nebbia sul Caucaso, quando appena a tempo trassi un piede da sottostante baratro inavvertito. E il Maggiorasca, il Gottero, il Ramaceto. Il Penna, ove per due estati fui qualche giorno, da dove vidi nascere l'alba, su cui feci un po' di volontario alpinismo acrobatico, e della cui manomessa foresta non meno di quattro volte ebbi ad occuparmi. E la gita a Piacenza in tre tappe, una delle quali di circa tredici ore? E le passeggiate di dieci ore come quella (che fu la prima e assolutamente senza fermate) a Temossi, o quelle a S. Maria del Taro, o le quindici ore da S. Stefano d'Aveto? E i carabinieri di Gattorna, ov'ero di passaggio, e i.... vigili di Bargone, ove mi ero portato in visita ad illustre quanto modesto meteorologo? E quante altre località e vette e valli e strade di questi nostri monti che nella grande società orografica rappresentano il piccolo borghese.

Lasciando il posto alla cronaca, agli sposi Tassara Mario - Cò Adele si può far l'augurio che non sianvi fra loro altre battaglie all' infuori delle demografiche,, e siano, in esse, dei valorosi.... E poichè alla sposa venne donata una navicella dalle vele gonfie, si può aggiunpere l'augurio che sulla simbolica nave ed a gonfie vele essi abbiano nel mare della vita una lunga e tranquilla navigazione.

ALESCAP

Poco dopo le 7, laggiù, dove il sentiero passa sulla dorsnale di levante, avanzano figurine che alle 7.30 formano già fila. Altre salgono da Santa Maria e da Ruta. Giungono le rappresentanze dei Dopolavoristi di riviera, da quelle di Sestri Ponente e Genova a quelle di Bogliasco, Sori, Recco, Rapallo, Lavagna. Lo spiazzo è ormai saturo di festante folla di ogni condizione ed età. Il calore del sole sovrasta la freschezza della brezza. Giunge l'Ispettore della III Zona dell'O. N. Dopol. comm. Nasi, in compagnia della famiglia, ricevuto dal Consiglio Direttivo del Dopolavoro Comunale rapallese. Si acclama agli sposi che s' avviano al rito, celebrato dal rev. can. cav. uff. Vignolo, ex cappellano militare, che rivolse fervide e simpatiche parole di augurio agli sposi stessi. Durante la Messa il violinista Alessandri con la collaborazione della signorina Roncagliolo e del sig. Biagini intonatissimi per la parte vocale, intonò e rese magistralmente, tra la viva commozione degli astanti, le solenni e dolcissime note dell'Ave Maria di Gounod. Dopo la bella e suggestiva funzione si acclama agli sposi, che appaiono raggianti, e che fanno larga distribuzione di confetti, come largo — da parte del Dopolavoro rapallese — è il gratuito spaccio di vermut e biscotti. E agli sposi fecero doni il comm. Nasi e i Dopolavoristi Comunali di Rapallo e Genova. Diedero fiori gli escursionisti della vecchia «Colombo» e quelli di Rapallo. Auguri, applausi, istantanee, all' infinito. Acclamazioni al... fervorino del comm. Nasi. Indi partenza per Ruta, ove alla cerimonia sacra fa seguito, nella Trattoria Molfino, quella profana di un veramente lussuoso (o, se preferite, Lucilliano) banchetto ben preparato e ben servito, conclusosi coi rituali brindisi di un escursionista, del Podestà di Rapallo e del comm. Nasi, e cui presenziava il capo dei Settori cap. Zignago in rappresentanza del Segretario Politico.

E' da augurarsi che la indovinata iniziativa — della cui riuscita va data lode al nostro Dopolavoro e per esso al suo Vicepresidente Bertelli e ai camerati Vallebella, Moltedo, Tassara Italo, Besassa, ecc. — abbia seguito fra noi ed altrove.

:::

Note tristi

Cesare Croce

E' morto lunedì mattina, nella sua villa di Rapallo, il comm. Cesare Croce, Cavaliere dei SS. Maurizio e Lazzaro, che si era acquistata larga rinomanza per lo sviluppo che aveva dato, in Genova, all'industria dolciaria.

In Rapallo egli contava numerose e schiette amicizie, che gli erano dovute per i cari legami che lo tenevano in contatto con la nostra città, sua méta prediletta di riposo famigliare.

Era stato Consigliere Comunale di Genova per 25 anni, Vicepresidente della Commissione Provinciale per le Imposte Dirette, Consigliere della antica Camera genovese di Commercio e per moltissimi anni Presidente dell'Asilo della Foce e della Società di Salvamento di Genova, portando ovunque un raro e apprezzato senso di equità e di equilibrio che gli aveva valso sempre maggiore stima e considerazione.

I funerali sono stati celebrati mercoledì in Genova, nella Chiesa di San Giacomo di Carignano e poi la Salma è stata tumulata nella tomba di famiglia, a Staglieno.

Alla desolatissima vedova, signora Assunta Guelfo, compagna fedele ed affezionata, al figlio e caro amico cav. avv. Rinaldo, Presidente della Sezione di Rapallo L. N. I. e della Società Ginnastica Colombo di Genova, ai parenti la nostra parola di sentita partecipazione al loro grave lutto.

×

Lutto

Si è spenta in Genova la signora Emilia De Nobili, madre adorata di Adelina Zandrino, non dimenticata nostra collaboratrice, e consorte del caro collega maggiore Gigi Negri, direttore di « Gazzetta Azzurra ». Vive condoglianze.

×

Piccola Pubblicità

Gli avvisi economici si ricevono fino alle ore diciotto del venerdì
Cent. 30 la parola, minimo 10 par

VENDESI « Frigidaire » originario General Motors come nuovo. Dirigersi «La Fiorita», San Michele.

ALLACCIAMENTI alla nuova fognatura a prezzi mitissimi

Pratica municipale, progetti, ... e direzione lavori ...

UFFICIO TECNICO PRIVATO diretto dall'Ingegnere SIMONI - Corso Italia 3 - RAPALLO

Con 10 lire a Genova e ritorno in autopulmann

L'autoservizio Rapallo - Santa Margherita - Genova, che dispone di ripetute corse giornaliere con ottimo orario, si è arricchito di un nuovo autopulmann capace di 31 posti, che compie il percorso in circa un'ora, concedendo al passeggero l'incantevole visione di tutta la nostra bella Riviera.

La S. A. T. I., così ottimamente gestita dai fratelli Govigli, continua a dimostrare la sua ferma volontà di voler rendere continuativo l'orario di questo servizio tra le città del nostro Golfo e Genova. Solo che l'affluenza delle popolazioni locali voglia aumentare grado a grado (il turista è senz' altro acquisito, perchè non tralascia mai questo servizio elegante e comodo, che tanto l'avvicina alle bellezze naturali della nostra zona) e la S.A.T.I. perfezionerà il numero delle corse.

Il confortevole autopulmann, la visione sempre cara e gradita della Riviera, la praticità di poter arrivare e ripartire da Piazza De Ferrari o da Principe, il prezzo di lire *dieci* da oggi a tutto il 31 maggio, andata e ritorno, sia da Rapallo che da Santa Margherita, senza alcuna vidimazione, ecc., eccezionalmente praticato in occasione della Mostra genovese delle Maioliche e della Mostra delle Casaccie, sono coefficienti positivi per tutte le borse e categorie di viaggiatori, e tali da indurre a preferire senz'altro questo servizio automobilistico. L'occasione è rara, e vantaggiosa, chi non è convinto provi.

×

E stata condannata

dal Tribunale Penale di Genova, a un anno, quattro mesi e 2500 lire di multa, la domestica Antonia Paola Costa, autrice di furto di L. 25.000 di gioielli avvenuto il 19 febbraio in danno dei coniugi Nicola Calvetti e Rosa Sessarego presso i quali prestava servizio; di furto avvenuto nel novembre 1938 di gioielli e biancheria in danno di Clotilde Luxardo Ved. Tavella, e di altre minori imputazioni.

Stato Civile

Movimento dal 21 al 27 aprile

NASCITE: Vittorio Pietracaprina di Andrea e De Min Linda; Bersaglini Franca di Ido e Bertasi Emma Ines; Rivara Mansueto Antonio di Michele e Viezzer Vittoria, Rivara Francesco di Michele e Viezzer Vittoria (gemelli deceduti).

MORTI: Frassine Adele Agnese di Luigi, di anni 1 e 9 mesi; Pellegrini Aida fu Emanuele, d' anni 62, casalinga, nubile; Croce comm. Cesare fu Cesare, d'anni 71, benestante, coniugato; Giacomo Cuneo fu Giuseppe, d'anni 76, benestante, vedovo.

PUBBL. DI MATRIMONIO: Ledi Armando, maggiorenne, panettiere, e Patrone Antonia di Bartolomeo, minorenne, casalinga.

MATRIMONI: Scettro Luigi, esercente, con Palmira Crovetto fu Giuseppe, casalinga; Pastene Giambattista di Antonio, manovale, con Salivetto Fiorentina fu Luigi, casalinga; Tassara Mario Matteo fu Giuseppe, corriere, con Maria Vittoria Adele Cò di Severino, casalinga; Amedeo Pietro Zunino di Giovanni, esercente, con Maria Teresa Travi di G. Battista, casalinga; Bernardo Giustino Moretti fu Giacomo, pollivendolo, con Luce M. Beltrame fu Michele, casalinga.

ABBONATEVI RINNOVATE l'abbonamento UN ANNO L. 15

Corriere Margheritese

La celebrazione del "Giorno di Marconi,,

Martedì scorso, in tutta Italia, si è celebrato, per la prima volta quale solennità civile voluta dal Duce, esaltatore del genio italiano, l' anniversario di Guglielmo Marconi.

La figura del grande scienziato — oltre che uomo di studio, modello dell' italiano nuovo, ed esempio fulgidissimo di fede e di devozione al Duce, fin dagli albori della Rivoluzione che doveva portare l'Italia al suo nuovo destino imperiale — ingigantisce sempre più, e rimane sempre più viva nella mente e nel pensiero di tutti gli italiani.

La luce del grande scienziato si irradia sulle vette dei naviganti e sulle strade degli ardimentosi, che in deserti sterminati, su desolate banchise e su montagne inviolate affrontano ardue imprese per il progresso della scienza e dell'umanità.

Il consigliere nazionale Alfredo De Marsico ha commemorato Guglielmo Marconi, con un brillantissimo discorso tenuto alla R. Accademia d'Italia, in cui ha illustrato l'opera e il genio del grande scienziato.

Santa Margherita Ligure — che Lo ricorda con amore, quale maggiore dei suoi ospiti più affezionati (ospite che non ha mai mancato, o sull'« Elettra » o al Miramare, di vivere tra noi in serena pace o in tormentoso lavoro tutto dedicato al bene dell'Umanità intera), non Lo dimentica, nè potrà dimenticarLo; come si augura che Egli sia ricordato con un'opera duratura ed imponente.

Santa Margherita Ligure — che giustamente si vantava del preferito soggiorno di questo illustre scienziato — ha partecipato anch' essa alla unanime manifestazione commemorativa, con cuore commosso. Tutti gli edifici pubblici, le sedi delle Organizzazioni fasciste, case private ed esercizi pubblici, hanno esposto in segno di omaggio al Grande Scomparso, il tricolore.

×

Campionato comunale podistico A. e B.

L' Ufficio Sportivo della *Gil* organizza per oggi sabato 29 corr., alle ore 16, sul campo sportivo Broccardi, una riunione atletica campionato comunale podistico per avanguardisti e balilla. Lo scopo principale di questa riunione è quello della propaganda nei giovanissimi per dedicarsi allo sport podistico, e da questa iniziativa ne uscirà, oltre che l'entusiasmo agonistico il vero campione comunale della categoria. Tanto gli avanguardisti che i balilla dovranno presentare la tessera dell'anno in corso o, in mancanza di questa, quella dell'anno precedente. Pertanto i balilla e gli avanguardisti saranno accompagnati e inquadrati dai propri ufficiali, e correranno in perfetta divisa della propria Organizzazione. Saranno esclusi dalla partecipazione al campionato quei giovani che si presenteranno in borghese o con scarpette da podista o di svolta sui 25 metri per le leve 1930 e 1929, sui 50 metri per le leve 1928 e 1927; quella per avanguardisti sui 100 metri per le leve 1926 e 1925, sui 200 metri per le leve 1924 e 1922. I premi consistono in medaglie vermeille, argento e bronzo per il1.o,2.o e 3.o arrivato. Mentre al primo di ogni categoria verrà rilasciato uno speciale diploma di campione comunale podistico, al primo dei più giovani balilla, campione comunale, verrà assegnato un moschetto Balilla oltre al diploma e una medaglia vermeille.

Concorso per Maestro Direttore di Banda

Il Dopolavoro Az. U.I.T.E. (Tranvieri - Autobusieri) Genova, col benestare del Dopolavoro Provinciale di Genova, per quanto riguarda la parte tecnico - disciplinare, bandisce un concorso per l'assunzione di un Maestro Direttore di Banda per la Direzione del proprio complesso Bandistico Lo stipendio iniziale sarà di lire mille lorde con aumenti biennali del 10%. Schiarimenti presso il Dopolavoro Aziendale U. I. T. E., Genova, Via Canevari, 46.

Osservatorio Meteorologico di Rapallo

nella Farmacia di E. Tonolli

Riassunto delle osservazioni fatte dal 22 al 29 Aprile 1939:

Barometro	Alt.za	Massima	759
		Minima	748
Term.tro	Temp.	Massima	18
		Minima	12

Venti dominanti

Direzione: Sud-Est

Stato del cielo

Giorni sereni 3, Variabili 1, Nuvolosi 2, (con pioggia 2)

Pluviometro: Acqua caduta mm. -

Igrometro: Massima 85, Minimo 80

Farmacia di turno

Domani domenica 30 corr., è di turno la farmacia *Internazionale*, in Piazza Vittorio Emanuele II; presterà servizio notturno durante la prossima settimana.

:::

Sanmargheritesi rinnovate l'abbonamento rivolgendovi al nostro Corrispondente ATTILIO GIOVO oppure presso la Cartoleria PERAZZO, Piazza Vitt. Veneto.

L'Ambasciatore americano

Domenica scorsa è giunto a S. Margherita, prendendo alloggio al Grande Albergo Imperiale, S. E. William Philipns, Ambasciatore Straordinario e Plenipotenziario degli Stati Uniti a Roma. L'Ambasciatore americano soggiornerà nell'incantevole nostra città per alcuni giorni.

La morte della Principessa Emma Lewis Isembourg

Si è spenta martedì, in una villa di Santa Margherita, la Principessa Berta Emma Lewis, consorte al Principe Carlo Isembourg. La Principessa aveva 67 anni, essendo nata a Nuova Orleans il 16 marzo 1872. Nel 1895 aveva sposato a Londra il Principe Carlo Isnembourg, discendente da una antica e nobile famiglia renana. La Scomparsa viveva, per molti mesi dell'anno, nella sua villa di Santa Margherita. I funerali hanno avuto luogo giovedì; quindi la Salma è stata avviata per Calais di dove proseguirà per Londra, ove sarà tumulata.

Croci al merito

Durante la celebrazione del Natale di Roma, venne proceduto alla consegna delle Croci al Merito della G.I.L. alle piccole italiane Poggi Elisa, Tassara Maria Rosa; alle giovani italiane Canale Elsa, Luisa Banchero: ai balilla Cetti Giovanni, Giangrande Mario, Pagano Alessandro; agli avanguardisti Cavanna Carlo, Guglielmo Marchesani, Alberto Poggi.

Proroga di concorso

Il Podestà rende noto che la scadenza del concorso per il posto di ragioniere nel Comune di S. Margherita Ligure è stata prorogata al 30 del mese di maggi p.v.

Note tristi

Mercoledì è deceduto, alla veneranda età di anni 89, il signor Macchiavello Bernardo Pio, suocero del collega cav. Emilio Bellatalla, Segretario Amministrativo del Fascio. Vivo rimpianto ha destato la dipartita di questa simpatica figura di margheritese vecchio stampo. Giovanissimo, era emigrato nell'America del Sud, ove tenne alto il nome della Patria col suo onesto lavoro, con la bontà e generosità del suo cuore. Era decorato di due medaglie d'argento al valore civile, conferitegli rispettivamente dal Ministero dello Interno il 31 marzo 1877 per il salvataggio di un bimbo, e dalla Repubblica Peruana, il 28 luglio 1877, per abnegazione ed eroismo durante un incendio. I funerali, svoltisi giovedì, sono riusciti imponenti per la larga partecipazione di amici ed estimatori dell'estinto. Alle famiglie Macchiavello e Bellatalla l' espressione del nostro vivo cordoglio.

Vaccinazione

Dall.8 al 17 maggio p.v., all' Ambulatorio dell' Ospedale Civile avrà luogo la ordinaria sessione primaverile di vaccinazione e rivaccinazione antivaiolosa.

... Da Chiavari ...

PROBLEMI CITTADINI

Le case popolari

L' interesse cittadino per le case popolari è divenuto più vivo in questi ultimi mesi in seguito al ristagno nelle costruzioni edilizie, che cagiona anche nella nostra Chiavari una spiacevole crisi nel mercato degli alloggi. E ciò senza tener conto che l' industria delle abitazioni offre lavoro a numerose categorie d'operai e di commercianti. I nostri concittadini vorrebbero, quindi, che si affrettasse l'esecuzione del progetto di case popolari, che contempla, in un primo tempo, la costruzione di tre maestosi edifici, capaci di ospitare almeno 150 famiglie. Come si vede, un piano di lavori sufficiente a risolvere la crisi e a permettere il risanamento di qualche vecchio edificio o quartiere, donde gl'inquilini potrebbero essere sfrattati senza danno. Sarebbe perciò utile suggerire all'Istituto per le Case Popolari una rapida intrapresa dei lavori. (Il nostro Comune stanzia già 30.000 lire annue per un venticinquennio). anzichè indicare, come avviene, la.... località più adatta, che — manco a farlo apposta — vien trovata sempre più al largo, quasi che gli edifici popolari costituiscano, dal punto di vista architettonico e sociale, un vero e proprio — usiamo una parole di moda — pericolo pubblico N. 1. Stando alle ultime notizie, la località ideale sarebbe stata scoperta nella frazione di Rì o in quella di San Pier di Canne, salvo a mettere le abitazioni economiche in comunicazione con il centro mediante un servizio di ...filobus ! Come dicevamo, se c' è una cosa da suggerire è questa: por mano alla.... cazzuola, in modo che le case economiche vengano finalmente ad appagare l'attesa delle nostre laboriose e disciplinate classi lavoratrici.

L'improvvisa morte dell'avv. Lavagna

Ha prodotto vivo cordoglio, fra i camerati, i colleghi ed i concittadini l'improvvisa morte dell'avv. cav. G. B. Lavagna. Vice Segretario del Fascio. L'avv. Lavagna, che contava appena 37 anni, aveva ricoperto anni or sono la carica di Vice Pretore, e godeva di larga notorietà nell' ambiente forense e fascista. Alla consorte, alla madre, alla sorella ed alla figlioletta, le più sentite condoglianze.

Abbonatevi !

OPERE PUBBLICHE

La diga frangiflutti agli Scogli

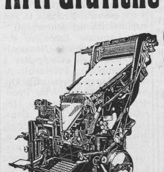
In una nostra tranquilla passeggiata agli Scogli, abbiamo potuto ammirare il rapido sviluppo della diga frangiflutti che, muovendo dal diruto terrapieno dell'ex-ferrovia, si avanza nelle acque, in linea quasi parallela alla spiaggia, fino alla Colonia Fara, per una settantina di metri. La diga, che, ad iniziativa del Genio Civile, vien costruita in blocchi naturali dalla ditta Parodi di Genova, sarà presto seguita, all' altezza del piazzale degli Scogli, da un'altra, cui ne seguiranno altre sette od otto, fino a completare il piano di difesa della spiaggia, che, presso la Colonia Fara, sta già arricchendosi d'un copioso e soffice arenile. La spesa, che si aggira sui dodici milioni, pel quaranta per cento a carico del Comune, è giustificata dai benefici che la maestosa difesa costiera recherà all'abitato e all' avvenire balneare chiavarese. Specie in queste liete giornate d'aprile, la posa dei blocchi, che avviene a mezzo di grandiosi pontoni-draga, richiama agli Scogli una discreta folla di curiosi che, nella quiete e nel tepore della ridente località marina, trascorre i tempo in salutare e dilettevole contemplazione. E tutto lascia credere che al più presto qualche volonteroso si calerà in acqua a dare una mano ai palombari....

Rilievi spiccioli

Le vecchie targhe stradali presentano il nome della via inciso a scalpello e poi... dipinto a catrame. La pioggia le ha scolorite e i forestieri, che non riescono a leggerle, sono obbligati a rivolgersi ai passanti o ai negozi vicini. In vista della stagione balneare, non sarebbe utile mettersi — anche sotto questo piccolo aspetto cittadino — in linea col progresso?

Emma Repetto
Piazza C. Alberto - Via Vitt. Eman.
CHIAVARI
Confezioni per Signora
Mode - Novità
Uomo-Signora-Bambini
Esclusività
CORSETTO
POLIESTENSIVO BERNÈ

Difficile fermarlo !
E' difficile fermare il grattarsi, quando si è irritati da eczema, impetigine, psoriasi, scabbia, ecc., ma è proprio questo atto che spande il male. L'Unguento Foster ferma il prurito e aiuta la pelle a ridiventare sana. Ovunque: L. 7
Dep. Gen. C Giongo, Milano (6/44). Aut. Pref. Milano, N. 49718 - 14-10-33.
FABBRICATO IN ITALIA

STABILIMENTO
Arti Grafiche "Tigullio,,

Corso P. di Piemonte
Tel. 8256 - RAPALLO
Edizioni - Opuscoli
Forniture per alberghi
... **Manifesti** ...
Stampati commerciali al miglior prezzo

www.internetculturale.it

CALENDARIO. — Maggio 5, anniversario dell'entrata delle nostre truppe vittoriose in Addis Abeba (1936). — Anniversario della partenza da Quarto per la Sicilia di Garibaldi con i suoi Mille (1860). — Morte di Napoleone I (1821). : :

- IL MARE -

CALENDARIO. — In tutto il mese di maggio, il giorno cresce ore 1 e min. 8. Entra il sole in « Gemelli » il giorno 21 ore 0 min. 27. — Nel campo si vangano i seminati e si ...gono le male erbe. Si dirada l'eccesso dei frutti negli alb...

- Cronaca Sportiva -

Il campionato di Divisione Nazionale C

Tutte le caselle del girone D sono pareggiate - Arrivederci...

La classifica - Auguriamo che nessuna squadra retroceda - Cena d'addio Come sarà la squadra l'anno prossimo? - Osservatorio

GLI ULTIMI RICUPERI:

*Savona - Asti 10-0
*Imperia - Doria 3-2

Col ricupero delle ultime due partite ancora in sospeso, il Campionato 1938-39 del Girone D della Divisione Nazionale C, à scritto effettivamente la parola « fine ». La classifica dà la graduatoria finale delle squadre che hanno sostenuto la fatica delle 24 partite utili ai fini del Campionato.

Prima assoluta Savona, ultima l'Entella di Chiavari. La Tigullia si è fermata al quinto posto, posizione buona, che poteva essere migliore se nell'ultimo scorcio di campionato la squadra avesse funzionato a dovere. Comunque, se riandiamo ai momenti cruciali del campionato, possiamo dichiararci soddisfatti.

Di squadre dovrebbero retrocederne tre per ogni girone formato da 14 squadre; se il numero delle componenti è inferiore a 14, le squadre retrocedende diminuiscono in proporzione. Nel girone D le squadre da retrocedere sarebbero solo due, l'Entella e la vincente d'un incontro Cuneo-Asti.

Ma con l'augurabilissima promozione del Savona, il nostro girone — nella stagione 1939140 — sarà piuttosto mancante di unità disposte ad assumere il costoso ruolo d'una Divisione Nazionale, epperciò troviamo logico ritenere che nessuna squadra retrocederà o comunque, se retrocessa per via dell'ingranaggio del campionato, potrà ripresentare la sua candidatura.

Restringendo la visione del campionato, per pochi istanti, alla sola nostra Riviera di Levante, noi dobbiamo augurarci che l'Entella *non* retroceda, e che Sestri Levante — come sembra in quella città se ne abbia l'idea — avanzi la sua candidatura alla Nazionale C, in modo da aumentare attorno al *nostro* Campionato quel maggiore interesse che ne viene quando il numero delle squadre *viciniori* è maggiore, interesse che si ripercuote benevolmente sulla frequenza del pubblico e su quello spirito agonistico che è molla potente di ogni risultato.

***

La « Tigullia » affronterà il campionato dell' anno prossimo con decisiva volontà di primeggiare. Almeno questo è l' intendimento affiorato nella cena d'addio svoltasi domenica sera alla Trattoria del Cantiere, alla quale sono intervenuti il Podestà, il nostro Direttore anche in rappresentanza del Segret. Pol., i dirigenti della Tigullia capeggiati da Giacinto Bertelli e Nicolò Di Leva, e, naturalmente, tutti i giocatori tigulliani che sono stati i protagonisti del campionato. Cena ottima (complimenti, caro Orgiana), allegra quanto si conviene a dei giovanotti pieni di salute e di appetito, e in fondo alla quale il Podestà, Presidente onorario della Tigullia, non ha mancato di ribadire il concetto che la squadra deve non solo comportarsi bene come quest'anno, ma migliorare ancora la posizione, fino a tentare il.... colpo gobbo quando ne saranno mature le circostanze. Sono state contraccambiate delle promesse tacite e non v'è dubbio che al momento opportuno la direzione della Tigullia lavorerà in profondità per assicurarsi una squadra che possa tenere degnamente testa a tutte le consorelle del Girone. Non sarà intanto vano conoscere che un campionato di Divisione Nazionale C con allenatore stipendiato e giocatori con i premi di partita,, con tutte le spese federali, di vestiario, ecc., ecc. — può costare sulle centomila lire per stagione. Questo detto e scritto affinchè non si creda che l'onere sia lieve, ed a giustificazione dei contributi richiesti dai dirigenti e di... quelli che si richiederanno per la stagione prossima.

Ne sono mancati domenica sera i più schietti auguri al valoroso Moretti che attendeva il trascorrere della notte per recarsi a solenne cerimonia nuziale (i compagni di squadra gli hanno regalato un bell'anello e la società un piatto in argento) ed un cordiale saluto ad un ospite d'eccezione, Borel II, che faceva parte della compagnia a fianco di Bertolini.

***

Come sarà la squadra l'anno prossimo? La domanda ci è già stata rivolta, perciò aggiungiamo che è intempestiva, perchè non è questa l'epoca dei trapassi e degl'ingaggi. Intanto si dice che domenica, alla partita amichevole svoltasi al Littorio tra la Tigullia e una squadra mista dell'Alessandria, assisteva anche il Presidente dei grigi, che si guardava con molto interesse Rosso, e tenne d'occhio anche Grasso quando, alla ripresa, scese tra i bianconeri in veste di centro attacco. Lo ricordate, Grasso, il cannoniere che ha tallonato Rosso fino all'ultimo?...

***

Dicevamo sopra che domenica si è svolta una partita amichevole tra la Tigullia ed una formazione alessandrina. Sono stati novanta minuti tirati a tutto fiato e bene arbitrati (checchè ne dicesse alcuno del pubblico), che hanno minacciato di non dare una squadra vincente. Poi Delucchi ha trovato un quasi fil di palo, e Grasso ha doppiato la quota, con grande delusione dei grigi, propensi piuttosto a ripartirsene vittoriosi, ma in compenso raggianti della giornata pre-estiva godutasi a Rapallo.

Classifica del Girone D

SQUADRE	PARTITE Giuoc.	Vinte	Nulle	Perse	RETI Fatte	Subite	PUNTI
Savona	24	18	1	5	59	17	37
Cavagnaro	24	13	5	6	53	35	31
Valpolcev.	24	13	4	7	43	27	30
Acqui	24	12	5	7	45	31	29
TIGULLIA	24	9	7	8	43	35	25
Imperia	24	9	7	8	31	36	25
Vado	24	9	4	11	36	36	22
Albenga	24	9	3	12	32	46	21
Doria	24	8	4	12	31	47	20
Pinerolo	24	6	8	10	25	43	20
Cuneo	24	6	6	12	30	42	18
Asti	24	6	6	12	24	42	18
ENTELLA	24	5	6	13	31	46	16

Il Primo Campionato Nazionale di corsa ciclo-campestre

Rapallo 7 Maggio

L'O.N.D., con la collaborazione dell'Ispettorato III Zona e del Dop. Prov. di Genova, organizza per il 7 maggio, a Rapallo, il I Campionato Naz. di Corsa Ciclo-Campestre, riservato ai dopolavoristi, valevole per l'assegnazione del Trofeo O.N.D. triennale.

Il Comitato esecutivo della grande manifestazione è presieduto da S. E. Starace. Presidente delle Giurie Corrado Puccetti, direttore generale de l'O. N. D. Al campionato dovranno partecipare i primi otto classificati nei campionati di zona, la corsa avrà carattere individuale e si effettuerà su un percorso di km. 20,320, terreno vario. Non sono ammessi i dopolavoristi di età inferiore agli anni 21 e quelli licenziati dalla F. C. I. negli anni 1937-38 e '39. I concorrenti dovranno indossare una maglia con i colori ed il nome della Provincia d'appartenenza. Il Trofeo O.N.D. sarà assegnato al Dopolavoro Provinciale, Statale, Aziendale o Società Escursionistica inquadrata nell'O. N. D. cui appartiene il primo classificato e rimarrà in possesso definitivo del Dop. che l'avrà vinto per tre anni anche non consecutivi.

Il percorso include le località di Rapallo, Sant'Anna, S. Maria del Campo, S. Lorenzo, S. Margherita Ligure, Rapallo. Le operazioni di punzonatura della bicicletta saranno effettuate presso la Sede del Dop. Comunale di Rapallo, sabato 6 maggio, dalle 8 alle 12 e dalle 15 alle 17. Adunata dei concorrenti alle ore 9 del giorno 7 in Piazza III Novembre. E' istituito un ufficio informazioni presso l'O. N. D. Comunale di Rapallo, dove potrà essere indirizzata la corrispondenza dei concorrenti.

Il Comitato Esecutivo del Primo Campionato Nazionale di Corsa Ciclo - Campestre è così composto: Presidente Achille Starace, Presidente Op. Naz. Dopolavoro; Vice Presidenti: Corrado Puccetti, Direttore generale O.N.D., Cons. Gen. Franco Antonelli, Presidente F.C.I., Giuseppe Massa, Segret. Fed. Pres. Dop. Prov. Genova; Componenti: Franco Fontanili, capo servizio escursionismo O.N.D., Andrea Nasi, Ispettore III Zona O.N.D., cent. Nino Losi, comandante il Reparto M. d. S. di Genova, conte Antonio Castelli, segret. E.P.T. di Genova, Aleardo de Falco, reggente Uff. Sportivo Federale, Silvio Solari, Podestà di Rapallo — Segretario Mingo Ferrea, Segretario Politico di Rapallo.

Le Giurie sono così composte: Presidente Corrado Puccetti; Giuria di appello: Franco Fontanili, Andrea Nasi; Di partenza: Eugenio Marchesi, Alfredo Polizzi, Alberto Olivieri; Di arrivo: Domenico Martini, Renzo Colonna, Mario del Pio; Direttore di gara: Orfeo Lucio; Controlli: Luigi Moretti, Carlo Molinari, Giovanni Romani; Punzonatura: Piero Frassetto; Servizi Sanitari: Ezio Calcaterra, Girolamo Queirolo; Servizio Stampa: Cristoforo Mercati (Krimer) capo ufficio stampa dell'O.N.D., Renzo Bidone, G.B. Vagge, Renato Tosatti, Ernesto Mombello; Servizio logistico: Giacinto Bertelli; Comando Tappa: Umberto Rosina, Giacomo Vallebella; Ufficio Informazioni: Giacomo Besaccia, Italo Tassara; Sistemazione biciclette: Giacomo Moltedo.

Rapallo prepara festose accoglienze.

CICLISMO

Il XXVII Giro d'Italia

Un traguardo a premio a Rapallo

Mentre il nostro giornale è messo in vendita, i protagonisti del XXVII Giro Ciclistico d'Italia — che anche quest'anno ha avuto l'ambito onore di un premio del Duce — hanno iniziato la loro seconda fatica e arriveranno nel pomeriggio a Genova, provenienti da Recco per la interessante innovazione portata quest'anno alla tappa.

***

I corridori che iniziano a Genova la terza tappa, riceveranno da Rapallo un saluto cordialissimo... con un primo traguardo a premio di lire 200 propugnato dal nostro Dopolavoro Comunale e per il quale un non dimenticato valoroso campione ciclista, Giosuè Lombardi, ha raccolto fra gli sportivi il quasi totale dello ammontare. Saluto più sonante di così, dopo la appena breve fatica dei 30 chilometri che distano tra Genova e Rapallo, non poteva offrirsi ai valorosi partecipanti della massima nostra competizione nazionale. Il traguardo verrà collocato al Lungomare dopo che i concorrenti avranno avuto a loro disposizione un bel rettilineo per l'eventuale volata.

***

I corridori transiteranno da Rapallo nella mattinata di domenica, ore 11.30. Raccomandiamo ancora la massima disciplina e sportività da parte di tutto il pubblico che si schiererà lungo le vie di transito per portare il suo incoraggiamento alla multicolore carovana della *rosea*.

Dal Rubicone a Gaeta per l'Italia bella

E' un po' difficile, anzi impossibile, riassumere la varietà di motivi e di momenti che, solo a sfogliarla indugiando a caso qua e là, vi suscita nell'animo questa seconda parte della Guida Breve (*G. B. Roma e l'Italia Centrale:* pagine 448 con 2 carte e 32 piante di città - Consociazione Turistica Italiana, Milano, A. XVII), che la C. I. T. sta in questo periodo distribuendo in dono ai cuoi cinquecentomila soci.

Si è detto semplicemente: « Guida Breve ». In realtà è tanta la fortuna che subito la accompagnò al primo apparire nel 1937 e così vasta la sua diffusione, perchè anche allora giunse a mezzo milione di famiglie, e quindi a qualche milione di lettori, che ci sembra superfluo richiamarne qui i criteri informativi e i caratteri generali. Solo ricordiamo che fu chiamata Guida Breve nei confronti dell'ormai classica *Guida d'Italia* della C.I.T. in 24 volumi, e che, senza escludere quest'opera massima — adatta sopratutto a chi vuol conoscere analiticamente la nostra Patria — la integra e la comprende. Una guida riassuntiva per le esigenze dell'epoca nostra, cui la rapidità sempre maggiore dei mezzi di trasporto ha consentito di ampliare enormemente il campo d'azione del turismo, e che nell'assillo sempre più veloce della vita vuole vedere sempre di più e sempre più in fretta.

AGOSTINO MACCHIAVELLO
Direttore responsabile
Stab. Arti Graf. Tigullio - Rapallo

Abbonatevi

S.A.C. MOBILIFICIO
RATTO
CHIAVARI: Piazza N. S. dell'Orto - Tel. 2113
GENOVA: Via Ippolito d'Aste 16r. - „ 56327
Il negozio in Chiavari rimane aperto anche nei giorni festivi

Quadri, Paesaggi e Marine

Nella « Galleria d'Arte » di Via XX Sett., Genova, il pittore Berto Ferrari, un innamorato del nostro bel mare di Liguria, à inaugurato una sua *Mostra Personale*, veramente interessante e suggestiva. Una raccolta che si potrebbe anche chiamare « intima » perchè a parer nostro dice tutto il delicato sentire dell'artista. Piccole belle visioni di Camogli, di Portofino, di Sturla e dell'Acquasanta. Una accogliente e silenziosa « Creusa ligure », un'altra « stradetta solitaria » ed un pittoresco viottolo di Portofino. E in tanti quadri il mare e gli scogli di Liguria, proprio quelli del nostro « v e r o » mare, sempre così tipico e così cangiante nei suoi riflessi e nelle sue iridescenze. E cantucci assolati e veridici della sua natìa Bogliasco che fu, un tempo, un piccolo nido di veri falchi del mare.

E ancora; una stupenda natura morta: l'« aragosta ». E una violenta ma assai indovinata pennellata: il « sandolino rosso ». Poscia due piccoli ponti veneziani che sono una cosa squisita. Quindi la bella « barca della sabbia » così veritiera, così panciuta, proprio come è quando si presenta su la spiaggia di Sturla, arrivante, carica di zavorra, dalle foci del Magra....

Una veramente squisita *Mostra* di cose belle, dovute a questo silenzioso artista che è, bisogna riconoscerlo, un interprete fedele e onesto del nostro impareggiabile mare di Liguria.

g.b.f.



Disturbi urinari cronici

Il tratto caratteristico preoccupante dei disturbi dell'apparato urinario è che, non curati bene, essi diventano cronici e ritornano ad ogni cambiamento del tempo, spesso con aumentata intensità. Generalmente sono da incolpare i reni deboli o strapazzati.

Non aspettate che la vostra condizione diventi critica. Se ci tenete alla vostra salute, usate le Pillole Foster per i Reni, il buon diuretico, al primo segno di irregolarità dell'urina, disturbi notturni, dolori nei muscoli o giunture e di altri sintomi di debolezza renale. Ovunque: L. 7.—

Dep. Gen. C. Giongo, Milano (6/44). Aut. Prefettura Milano, N. 54227 - 1935

Pillole Foster per i Reni
FABBRICATO IN ITALIA

IL MARE

Italia e Colonie
Annuo semplice L. 15
Annuo sostenitore » 25
Estero
Annuo semplice L. 40
Annuo sostenitore » 100
Aggiungere ai prezzi d'abbonamento la tassa di lire 0,30.

MALATTIE DELLE VENE
EMORROIDI
VARICI - FLEBITI
CURA SENZA OPERAZIONE
Istituto Medico Fleboterapico
Dr. SANTI - GENOVA - P.za Savonarola 9-2
Mart. - Merc. - Ven. - Sab. - ore 14-19
CHIAVARI - Piazza XX Settembre 6 p. 2 - Venerdì 9-12

Autoservizio Turistico Rapallo - Genova

Rapallo - S. Margherita - Genova: 8.30; 13.20; 14.30 (giro del Tigullio); 14.30 solo i feriali; 17.45 solo i festivi; 18.

Genova (De Ferrari) - *Santa Margherita - Rapallo:* 9.40 (giro del Tigullio); 10.40; 12.10; 14.45; 18.

Orario automobilistico Rapallo - S. Margherita - Portofino

Da Rapallo per S. Margherita e Portofino: 7.30; 8; 9; 9.30; 10; 10.30; 11; 11.30; 12; 13.30; 14; 14.30; 15; 15.30; 16; 16.30; 17; 17.30; 18; 18.30; 19*; 19.30*; 20*; 20.35*; 21.35*; 22.35*; 23.45*.

Le corse con asterisco non proseguono per Portofino.

Da S. Margherita per Portofino: 8.15; 9.25; 10.15; 11.15; 12.15; 13.45; 14.15; 14.45; 15.15; 15.45; 16.15; 16.45; 17.15; 17.50; 18.15; 18.45; 19.

Da Portofino per S.ta Margherita: 7.15; 9.10; 10.10; 11.10; 11.40; 13.10; 14.10; 14.35; 15.10; 15.40; 16.10; 16.40; 17.10; 17.40; 18.10; 18.40; 19.10.

Da S. Margherita per Rapallo: 7.35; 8.35; 9.05; 9.35; 10.05; 10.35; 11.05; 11.35; 12.05; 13.35; 14.05; 14.35; 15.05; 15.35; 16.05; 16.35; 17.05; 17.35; 18.05; 18.35; 19.05; 19.35; 20.05; 21.05; 22.05; 23.05; 0.05.

Portofino - Sestri Levante

Da Portofino: 14.30, 17.30; *da S.Margherita:* 14.45, 17.45; *da Rapallo:* 14.55, 17.55; *da Chiavari:* 15.30, 18.30; *da Lavagna:* 15.35, 18.35; *arrivo a Sestri Levante:* 15.45, 18.45.

Da Sestri Levante: 14, 17; *da Lavagna:* 14.10, 17.10; *da Chiavari:* 14.15, 17.15; *da Rapallo:* 14.45, 17.45; *da S. Margherita:* 15, 18; *arrivo a Portofino:* 15.15, 18.15.

FUNIVIA RAPALLO - MONTALLEGRO

A tutto settembre: partenze ore 7, 8, 9, 10, 11, 12, 14, 15, 16, 17, 18, 19. In caso di affluenza corse continuate. Telef. 84-44. Fino al 31 agosto, corse festive dalle 6.

ALBERGO - RISTORANTE
AL SANTUARIO DI MONTALLEGRO
BUONA CUCINA - PREZZI MITI
SPECIALITÀ LASAGNE COL PESTO
COLAZIONE A L. 10 Telef. - 8344

Sacchi & Cazzulani
Succ. di E. F. Meschini
Rapallo - V. Vitt. Em. 5 - Tel. 8303
Specialità nazionali ed estere - Liquori e Vini di lusso - Lavorazione carni suine - Burro Vittoria con buoni premio - Deposito pesce

MOBILI
TROVINI ERCOLE
RAPALLO-Corso Umberto 16

LA smaltorilievografia
è eseguita alla perfezione nello Stab. Arti Grafiche Tigullio
Rapallo, Corso Principe di Piemonte —
Tel. 82-56
BIGLIETTI VISITA
MONOGRAMMI
ETICHETTE
CARTONCINI RÉCLAME-
CARTA DA LETTERE - BUSTE

SCUOLA DI PIANOFORTE
RAPALLO - Corso Reg. Elena 20 Int. 2 - PREPARAZIONE AGLI ESAMI E PERFEZIONAMENTO
RIVOLGERSI: MONTINI - Corso Reg. Elena 20 - Tel. 84-60 - 83-24

Banco di Chiavari e della Riviera Ligure
SOCIETA' ANONIMA FONDATA NEL 1870
CAPITALE SOCIALE L. 25.000.000 INTERAMENTE VERSATO - RISERVE L. 16.609.00...
Sede Sociale e Direzione Centrale: CHIAVARI
Sede di CHIAVARI Via delle Vecchie Mura, 7
Sede di GENOVA Via Garibaldi, 2
AGENZIE DI CITTÀ IN GENOVA
AGENZIA N. 1 Piazza De Ferrari, 42
AGENZIA N. 2 Via Orefici, 7
19 Agenzie e 2 Recapiti nella Riviera Ligure di Levante e nelle sue vallate
C. P. E. C. Genova N. 12156 C/C Postale N. 4-1142
Eseguisce qualsiasi operazione di Banca alle condizioni più favorevoli per la clientela
Verifica gratuitamente l'estrazione dei titoli soggetti a rimborso e il sorteggio dei titoli dotati di premi
SERVIZIO GRATUITO:
Esazione fitti - Pagamento imposte e tasse, fitti e canoni luce elettrica, gas, acqua, telefono, ecc., a mezzo del nuovo LIBRETTO DI DEPOSITO A RISPARMIO, fruttifero, espressamente istituito. - Su questo interessante servizio chiedere informazioni ai nostri sportelli.
Filiali in:
RAPALLO - Corso Regina Elena
S. MARGHERITA L. - Piazza Caprera
dotate di
Moderni Impianti Cassette di Sicurezza
(cassette racchiuse in casseforti che sono collocate in apposito locale corazzato)
Spesa minima - Sicurezza e garanzia assolute, sotto qualsiasi rapporto

AVVISI SANITARI

VILLA SALUS
VIA MONTALLEGRO 16 - GENOVA - TELEFONO 31-434
CLINICA PRIVATA PER MALATTIE NERVOSE E MENTALI ESCLUSIVAMENTE PER SESSO FEMMINILE
Per signore Neurasteniche - Esaurite - Tossicomani, ecc., ecc.
Posizione amenissima sulla collina d'Albaro, con gran parco e frutteto — Trattamento signorile — Cucina razionale
Idroterapia - Raggi ultravioletti - Elettroterapia - Psicoterapia
Cappella Officiata — Assistenza Suore
Direttore Sanitario Prof. MANLIO FERRARI
Docente di Neuropatologia nella « Regia Università »
Via Domenico Fiasella, N. 7 int. 2 GENOVA - Telef. 54.276
Autorizzato con Decreto Pref. 7183 del 10 - 2 1936 - XIV

Dott. LUIGI TAVELLA
Medico chirurgo
Riceve dalle 10 alle 11 dalle 14 alle 16
LABORATORIO di microscopia e chimica clinica
Corso Principe di Piemonte n. 2, int. 9
Tel. 85-24 - RAPALLO

Prof. Dr. Cav. M. MAGNASCO
già della Clinica Oculistica di Roma
Docente e Primario Chirurgo Oculista
Malattie degli OCCHI
Riceve in CHIAVARI - Corso Dante 23 - Lunedì, Mercoledì, Venerdì dalle 14 alle 17
In GENOVA - Via Fiasella 3 Ogni giorno 10-12
Telefono 52 - 630

Malattie dei Bambini
Dott. Prof. A. GISMONDI
Docente in Clinica Pediatrica
Consultazioni in Genova
CORSO PAGANINI, 71 G-11 - Tel. 25-267
Martedì, giovdì, sabato, ore 13-16
Consultazioni in CHIAVARI
CORSO DANTE N. 12
Tutti i mercoledì dalle 13 alle 16

Dr. Prof. C. CANESTRO
PRIMARIO SPECIALISTA MALATTIE
ORECCHI-NASO-GOLA
GENOVA - Via XX Settembre n.4
Telef. 53-919 Riceve ore 14-17
A. P. Genova 53779. 14 - 12 - 935

MALATTIE INTERNE
Dott. Prof. PIETRO BERRI
Prim. Med. Direttore Ospedale Civ. Rapallo
Rapallo C. R. Elena n. 3-3
LUNEDÌ, MERCOLEDÌ, VENERDÌ 9,30-11
MARTEDÌ, GIOVEDÌ, SABATO 9-10
Tel.: Rapallo 82-31 - Genova 53-343

Ditta A. Perazzo
Piazza Vittorio Veneto N. 1 - Santa Margherita Ligure
Cornici d'ogni tipo e stile, passepartout, montature all'inglese, esecuzione accuratissima - Stampe, acquarelli, tricromie, eliotipie, cromolitografie, ecc., ecc..

OCULISTA
Prof. Dott. Mario Corrado
RAPALLO - Tutti i Giovedì 15.30-17
Corso Regina Elena 3
S. MARGHERITA - Tutti i Giovedì 17.30-18.30 - Ospedale Civile (rec. prov.)

CHIAVARI
Pellicceria BOTTO
CONFEZIONI
CHIAVARI - Via Vitt. Em. 58

OTTICA - ZIGLIARA & C.
Moderno laboratorio RIPARAZIONI
Esecuzione RICETTE - CONSEGNE rapidissime
CHIAVARI
Corso Dante - Piazza Roma Tel. 21-...

ALBERGO - RISTORANTE
"SALINE,,
RAPALLO
Acqua corrente calda e fredda in tutte le camere
Termo, Bagni, Frigidaire
CUCINA E VINI TIPICI
PENSIONE DA L. 25

FRANCOBOLLI
i più belli, i più rari, a buon prezzo. Completate le vostre raccolte. Dalla cartoleria Luigi Devoto, a Santa Margherita Ligure, largo Leoncini.

Curare subito la TOSSE
Significa evitare pericolose complicazioni polmonari
SIROPPO SOLARI AL CREOSOTO
Farmacia FEDERICO SOLARI - CHIAVARI
IN VENDITA PRESSO TUTTE LE FARMACIE DI RAPALLO e SANTA MARGHERITA

ANNO XXXII - N. 1573

RAPALLO 6 Maggio 1939 - XVII

Spedizione in Abbonamento Postale

www.internetculturale.it

IL MARE

ABBONAMENTO ANNUO:
Italia - Impero - Colonie L. 15 — Sostenitore L. 25
Estero L. 40 — Sostenitore Lire 100
Un numero: cent. 30 — Arretrato: cent. 50
ESCE OGNI SABATO
Uffici: Corso Principe di Piemonte 8
Telefono 8256 RAPALLO Casella Postale 49
I manoscritti non si restituiscono
Fondatore PLADE PASSALACQUA

TARIFFA DELLE INSERZIONI (pagam. anticipato)
Per mm. di altezza, largh. una colonna: ultima pagina L. 0,50 pagina di testo L. 1,50, spunti di cronaca, finanziari, giudiziari, L. 2, necrologie L. 1,50. Avvisi economici L. 0,30 la parola, minimo 10 p. Tassa Gov. L. 1,80 p. c. in più, presso L'AMMINISTRAZIONE: Rapallo, Corso Principe di Piemonte 8 - Casella Postale 49, oppure nelle principali città all'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA
(Riservato diritto insindacabile di rifiutare ordini)

La Settimana

Il discorso di Hitler

Hitler ancora una volta si è espresso, davanti al mondo, con una sincerità a tutta prova, con una volontà formidabile di dominare gli eventi. ...mai il dissidio fra potenza e prepotenza si sospinge sempre più avanti, implacabilmente. Chi sta bene al mondo e a suo agio con tutte le materie prime, insiste nella posizione e non lascia le prede: ma d'altra parte non è certo Berlino che rinuncia ai suoi diritti alla vita. L'asse non si distrugge: fra l'Italia e la Germania vi è un vincolo infrangibile. Ogni tentativo di insidiare la realtà dell'Asse è semplicemente ridicolo. Su questo Hitler si è espresso ben chiaro e deciso. E ha riconosciuto i diritti dell'Italia e l'opera civilizzatrice del fascismo. L'Italia, secondo il suo giudizio, non ha solo il diritto, ma il dovere di intervenire dove occorre per la conservazione della umana civiltà. Su queste basi si poggia la politica dell'Asse e con ciò si spiega l'intervento vittorioso in Spagna dei legionari italiani e dei volontari tedeschi. La manovra delle democrazie non si interrompe, ma assume sempre nuovi giuochi e si rinnova in approcci più spinti. Hitler non la teme. Egli ha creato la potenza e la unità del suo popolo e sa che nessuna forza al mondo potrà impedire quello che la giustizia e il diritto impongono. Sulla giustizia e sul diritto egli ha basato la sua requisitoria. E ha posto un termine sul passato. Egli ha denunciato il patto navale coll'Inghilterra, ma non ha detto di rompere con ciò i ponti per altre possibili trattative. Non ce l'ha coll'Impero Britannico, che si è formato colla violenza, ma pretende che l'Inghilterra non si ostini a violentare la Germania. La questione delle Colonie che egli ha richiesto non dovrebbe essere un motivo di guerra. L'amicizia per essere duratura deve basarsi sul reciproco rispetto. Circa la Polonia Hitler ha dichiarato di considerare ormai come inesistente il patto di non aggressione, il quale patto ammetteva soltanto il già esistente trattato di amicizia della Polonia colla Francia, ma non ne permetteva altri. Perciò l'accordo della Polonia coll'Inghilterra è una violazione del patto stretto da Hitler con Pilsudski. Danzica deve poi tornare tedesca. Rispondendo a Roosevelt, Hitler ha distrutto e confuso tutte le sue argomentazioni. La Germania non si presenterà mai più a una conferenza che debba essere per essa un tribunale. Questa è la conclusione. Roosevelt è ormai condannato. Il suo errore è stato gigantesco. Un'iniziativa per la pace non si può fondare su di un atto sleale d'accusa ad essere accompagnata dalle più spudorate menzogne.

Danzica

E' ancora termine di contrasto nella situazione. Danzica è tedesca e non potrà mai essere polacca. Hitler lo ha solennemente affermato. Verso di essa anelano i novanta e più milioni di tedeschi, pei quali si sono richieste una autostrada e una ferrovia, attraverso il corridoio polacco. Questo corridoio per cui la Polonia si affaccia al mare, è stato tolto alla Germania col trattato di Versailles. La concessione da parte della Polonia di un passaggio tedesco verso Danzica, non implica danni o attentati all'autonomia polacca. Dalla cessione ne verrebbe anzi un utile alla Polonia, coll'assicurazione che essa avrebbe d'una garanzia di pace per venticinque anni e dell'assicurazione di invulnerabilità per i suoi attuali confini. Ma Varsavia non accetta le proposte tedesche e, nel dissidio che ne deriva, non cede. Aumenta sempre più l'ostinazione a non transigere nella questione di Danzica, e la tensione tedesco-polacca si accentua. C'è chi suggerisce alla Polonia di resistere ad ogni costo e le si affaccia il pericolo che il Reich intenda scacciarla dal Mare Baltico. Tutto ciò ha sapore di menzogna, ed è smentito dalle dichiarazioni di Hitler. Ma c'è chi ha interesse a spingere il progettato accerchiamento antitotalitario alle spalle della Germania, col cuscinetto polacco sostenuto e pressato dalla Russia sovietica. Londra continua il suo giuoco a doppio esito. Perchè non si sa chi lo finirà prima o chi vincerà. La stampa inglese soffia a perdifiato nel fuoco e l'opera dei guerrafondai, in eco alla voce della stampa, è sempre più intensa per acuire sempre più il dissenso tedesco-polacco. Il *Times* conclude così un suo editoriale: « Da che Chamberlain ha dato le note assicurazioni, ora è un mese, la Polonia può in ogni caso negoziare non soltanto con un esercito pronto ad ogni necessità, ma anche nella consapevolezza che la sua sovranità ed indipendenza sono pienamente garantite dalla combinata potenza della Gran Bretagna e della Francia ». Questo è il tono. E si aggiunge che la Polonia dovrà sentirsi più sicura, ora che la Russia sta per legarsi con la Gran Bretagna nella « Santa Alleanza ». Sicchè l'accerchiamento antitotalitario dovrebbe presto formarsi e concludersi allo scopo evidente di soffocare l'Italia e la Germania.

Necessità di difesa

Le intenzioni franco-inglesi sono chiare: a chi domanda il necessario per vivere, si vorrebbe ancor ridurre la razione. O meglio, si vorrebbe togliergli senz'altro anche la vita. E tutti i mezzi sono buoni. Ma non è facile accerchiare l'Asse: ed è pericoloso tentare di strangolare l'Italia e la Germania. La necessità di difesa rafforza la potenza di due popoli. In un incontro alla Rocca delle Caminate del Ministro delle Finanze e del Sotto-Segretario dell'Esercito col Duce, si sono decisi nuovi stanziamenti per il potenziamento delle forze armate e per la difesa del territorio nazionale. Ma la difesa, si sa, per essere più forte e sicura, può e deve passare sovente all'offensiva. Noi siamo pronti e decisi all'una e anche all'altra. Von Brauchitsch — capo dell'esercito tedesco — è giunto in Italia ospite del Governo, ed è stato ricevuto dal Re Imperatore. Egli ha poi avuto un colloquio di un'ora con Mussolini ed è passato in volo col Sotto-Segretario alla Guerra gen. Pariani, sull'altra sponda, a visitare la Libia. Ritornerà per assistere in Roma alla Celebrazione dell'annuale fondazione dell'Impero, e poi, per la Spezia e per Genova, ritornerà in Germania. Sta agli altri a trarre delle deduzioni da questa visita. Noi sentiamo che sempre più si rafforza la nostra potenza in unione della potenza tedesca. E la nostra sicurezza è in tutto ciò. Seguiamo anche con simpatia nel suo viaggio di ritorno in Romania il ministro Gafencu e segnaliamo che le sue visite a Berlino e a Roma hanno avuto nella stampa di Bucarest maggior e più intenso eco delle sue visite a Londra e a Parigi. La nostra potenza fa paura agli altri. Spieghiamo colla paura le decisioni franco-inglesi. Le statistiche danno, come risultato della mobilitazione francese, un massimo di tre milioni e settecentomila uomini. Sono pochi! E la Francia ha esteso la coscrizione obbligatoria ai cittadini stranieri che risiedono nella Repubblica e abbiano età fra i 20 e 48 anni. Così avrà un amento di mezzo milione circa di mobilitati. Sono compresi nel numero anche circa 120 mila italiani. Sono soldati che la Francia ci ruba, commenta il *Tevere*. Perchè ci teme, perchè ha paura di noi. Ma noi abbiamo altre cifre, abbiamo altra forza, perchè abbiamo, sopratutto, un altro cuore.

La giornata dell'Esercito

Si celebra quest'anno, per la prima volta, alla data che ricorda la fondazione dell'Impero, il valore del soldato italiano, che si riafferma, nella storia e davanti al mondo, con un proposito di fierezza e di potenza. Perchè questa celebrazione non si attiene soltanto al passato, ma riguarda sopratutto l'avvenire. C'è chi ha osato insultarci e mentre le democrazie preparano il loro vano accerchiamento, che noi non temiamo, ha detto che sarà opportuno ricordare che finora l'Esercito Italiano ha potuto dar prova nei tempi moderni del proprio valore soltanto contro gli abissini disarmati, contro truppe spagnuole imperfettamente istruite e contro un pugno di fedeli patrioti albanesi. L'insulto non ci tocca, perchè più che sleale, è spudoratamente menzognero. Il volgarissimo denigratore inglese che ne è autore, non può non riconoscere che in Abissinia noi abbiamo vinto la più grande guerra coloniale che la storia ricordi, e che in sette mesi abbiamo distrutto tutte le forze negussite, contro le quali gli strateghi britannici giudicavano che noi avremmo combattuto, incerti di vincere, per anni ed anni. E ancora in Spagna i nostri legionari non avevano per avversari soltanto degli spagnuoli, ma combattenti di dieci nazioni inquadrati anche da ufficiali inglesi. E si è vinto, si sono battuti tutti gli avversari. E si può ricordare ancora che la vittoria degli alleati, nella guerra europea, l'ha data il soldato italiano, che è pronto ancora e sempre a rinnovare il suo eroismo, contro tutti e sempre, agli ordini del Duce. Noi celebriamo la giornata del soldato, non con propositi di guerra, ma prontissimi a combatterla e a vincerla, se occorre. Siamo nelle schiere, uniti e saldi, perfettamente tranquilli. Abbiamo una tradizione di gloria e la continueremo. Gli inglesi lo sanno. L'insulto di un di loro è una inutile stonatura nella grande nostra certezza. Se vorranno provarci gli inglesi, così come i francesi, sanno dove trovarci. Intesi come siamo alle proficue opere di pace, non ci esaltiamo in inutile baldanze guerrafondaie, e non ci affrettiamo ad imporre *nuove aggressioni*, così come viene considerato in Irlanda il servizio obbligatorio inglese. Noi non temiamo il valore del soldato inglese costretto dalla nuova legge a indossare una divisa e a portare lo zaino. Noi sullo zaino siamo sempre vigili e pronti: e su di esso riposiamo dall'opera di pace, prontissimi a rinnovare le vittoriose gesta che fanno glorioso, nel mondo, il nome del Soldato Italiano. CIEMME

XX Anni di Fascismo
nelle Opere e nel Futuro

Parlare delle opere costruite dal Regime nei venti anni della sua vita come Rivoluzione fascista, è cosa semplice ed ardua insieme. Semplice se noi indugiamo a segnalare lo immenso panorama delle opere, le quali già sono visibili anche ai ciechi. Arduo invece, se noi, oltre alle opere, vogliamo soffermarci a spiegare il pensiero dinamico e costruttivo che informa le opere stesse, le precede e le accompagna poi alla loro tangibile realizzazione.

Non invano noi abbiamo parlato di venti anni di vita fascista anche se il Regime inizia la sua attività di governo con l'epilogo rivoluzionario della Marcia su Roma e con la consegna del Governo Italiano nelle mani di Benito Mussolini, avvenuta il 28 Ottobre 1922.

Non soltanto dalla data di fondazione dei Fasci di Combattimento — avvenuta il 23 Marzo 1919 in Piazza S. Sepolcro a Milano — la potente personalità di Benito Mussolini, balza sulla scena della storia italiana — e quindi del mondo — per tracciarne le sicure direttrici di marcia del suo più grande e splendido divenire. B e n i t o Mussolini prende il suo atto di nascita, come figura storica insuperata e insuperabile, fin dal lontano 1914, quando, con una esigua pattuglia di interventisti, assume categorica posizione contro i vecchi governanti imbelli e le camarille bottegaie e parlamentari che non vogliono la guerra, per determinarla più tardi — il 24 maggio 1915 — come guerra di popolo per la unificazione definitiva dell'Italia, che sarà riportata — vittoriosamente e gloriosamente — ai suoi confini naturali delle Alpi.

Tutto questo è opera del creatore del Fascismo ed è quindi Fascismo. Come vedete le benemerenze storiche del Fascismo hanno origine lontane e dominano la scena storica e politica dell'Italia da circa venticinque anni, con un crescendo che non accenna a diminuire neppure dopo la conquista etiopica e la riapparizione dell'Impero sui colli eterni di Roma.

Troppo lungo sarebbe soltanto accennare a tutte le opere del Regime fascista, poichè il Fascismo opera in ogni campo, nessuno escluso.

Il riordinamento della rete stradale che avvolge coi suoi lucidi nastri di asfalto l'intera nazione dalle Alpi alla Sicilia, rappresenta un'opera di alta civiltà nei secoli.

La bonifica delle terre paludose, la campagna del grano, che dà ora al popolo italiano il pane necessario insieme alla più completa indipendenza autarchica nel campo alimentare, sono opere di civiltà. Le innumerevoli istituzioni sindacali e sociali che garantiscono alle classi lavoratrici una sicura assistenza morale, fisica e materiale, elevandone il tenore di vita, sono opere di alta e duratura civiltà.

La conquista dell'Etiopia e la conseguente liberazione degli schiavi abissini, che ora beneficiano delle alte provvidenze di Roma, che saranno estese pure al popolo dell'Albania, recentemente annessa alla grande Nazione italiana, sono opere di incomparabile civiltà, che testimoniano pure la crescente e dinamica vitalità del rinascimento politico del nostro popolo, che vuole e saprà attingere ulteriori e più fulgide vittorie per l'abbattimento completo delle decrepite e assurde ideologie demo-liberali e bolsceviche, e per dare al mondo la nuova idea, il nuovo diritto politico-sociale di Roma: il corporativismo fascista.

Non credo che sia necessario soffermarci più oltre a tracciare il quadro imponente delle opere del Regime. Ognuno le conosce e le ha negli occhi, poichè le vede sbocciare d'incanto ogni giorno. La Rivoluzione fascista non s'arresta, ma cammina e reca ogni giorno una nuova pietra ed una novella azione alle opere del futuro che è nostro. Il Duce ammonisce: « Chi si ferma è perduto ».

Bisogna quindi alimentare con la nostra volontà ferma, costante e ferrea il dinamismo espansivo delle cellule in moto, non solo della nostra organizzazione politica e sociale, ma, financo — direi quasi — della nostra quotidiana vita privata, che pure è parte di un « tutto » nazionale e fascista.

I popoli invecchiano quando sentono il bisogno del benessere per poltrire. Il nostro benessere non dovrà mai sopraffare lo spirito di sacrificio e di dedizione alla Patria, ma dovrà essere rigettato come cosa superflua e che non conquide mai il nostro animo, al primo rullo di tamburo. Benessere, quindi, fin che volete, ma zaino sotto il capo, come ammonisce il Duce.

Questo è perfettamente inteso dai popoli giovani, come il nostro, che, anche se poveri, sapranno imporre la loro volontà ai barbari, non solo della Russia, ma sippure delle nazioni ormai incancrenite ne le orgie dei *tabarin* e di un benessere che ormai fascia le loro anime nei dolci sogni di un riposo che ha tutte le prerogative di diventare eterno.

E' inutile nascondercelo: vi sono popoli governati da ideologie votate ineluttabilmente al tramonto, come il francese e l'inglese.

L'asse Roma - Berlino è un perno rotante alla cui forza dinamica è perfettamente inutile opporsi. Le rivendicazioni coloniali fatte dal Duce nello storico discorso agli Squadristi a Roma, il 26 marzo scorso, sono ormai entrate, come elementi di un destino che deve prossimamente realizzarsi, nel giro vorticoso dell'asse. La Francia e il suo popolo sono avvertiti; è quindi inutile escogitare misure d'accerchiamento che non servono a nulla, se non a determinare quanto prima il nostro buon diritto; ed è ancora più inutile appellarsi a nostalgie di fratellanza con il segreto intento di disarmare lo spirito del popolo italiano che ha finito di restare asservito moralmente ed intellettualmente alla bolsa letteratura dei sedicenti immortali principi francesi.

L'Italia fa da sè! Le glorie della sua letteratura e della sua arte sono eccelse e bastano pochi nomi per oscurare quelle francesi come quelle di tante altre nazioni. D a n t e, Leonardo, Michelangelo, Marconi, Mussolini. Questi sono i pilastri su cui si aderge e si lancia verso i cieli più alti la nostra civiltà.

Tutto il resto è parvenza, vita comoda, bolso romanticismo, e filosofia scettica da *tabarin*. Tenersi quindi attaccati a sentimenti di francofilia, è un delitto di lesa Patria, di leso Fascismo, oltrechè una manifestazione di vigliaccheria panciafichista.

L'Italia vuole la pace ed è propensa — come disse il Re Vittorioso — ad un lungo periodo di pace per ricostruire su più larghe e potenti basi il suo Impero; ma vuole la pace con giustizia, alla quale non rinuncia e per la quale è pronta a battersi fino all'ultimo uomo sicura della vittoria finale. CINZIO DAL PRA

Cristianità di Spagna

Madrid, antico e prezioso scrigno d'arte; Barcellona, cortese e ospitale soggiorno di forestieri; Siviglia, *divi trajani civitas* che sale maestosa al cielo con la sua Giralda; Valenza, giardino di rose primule e viole dell'eterna primavera; Malaga, giaia, vivace e cavalleresca terra dei *barateros*, e le mille città affacciate biancheggianti sul mare o arrampicate per le balze montane, sono tornate alla luce di un giorno perduto. Nell'aria i rintocchi delle campane già mute e l'eco di un inno di pace che, serpeggiando al suolo, si libra fluente nell'aria. Sotto una pioggia profumata di fiori, che inghirlanda le strade ancora fumiganti e odorose di polvere, le selve lucenti di acciaio dei legionari e le file del popolo ricomposto, piegano i ginocchi in raccolta preghiera. Trilli giocondi di bimbi, appassionate preghiere di donne dolorose che hanno ritrovato la serenità nei loro volti disfatti, cori forti e solenni di uomini adusti si spiegano dai monti al mare sulle mura cadenti. Squilli di tromba nelle messe al campo tra un ondeggiar di vessilli, labari e bandiere, coreografia di arazzi ai balconi infiorati, trepida e ricomposta gioia sotto il cielo tornato azzurro e sereno dopo i bagliori infuocati della lotta. Alle prime ombre della sera, sotto il velo dell'oscurità, in mezzo a cui più intensamente risplendono le fiammelle dei doppieri e delle torcie, tornano le processioni recanti le palme e gli ulivi, simboli di pace. Abbigliate negli antichi costumi passano le andalusine e le sivigliane su carrettini di campagna che hanno l'aspetto di enormi canestri di fiori sepolti sotto cesti di rose e garofani.

Nella *Espagna encantadora* Cristo è risorto sugli altari eretti tra una marcia e l'altra. Cristo è risorto insieme alle duemile Chiese incendiate, ai 17 mila preti sacrificati, alla corona splendida di martiri che fanno ressa alle porte del cielo. I vandali delle Chiese e i carnefici dei sacerdoti sono vinti e dispersi, inginocchiati davanti alle baionette di Franco. La Spagna cristiana, fedelissima alle sue tradizioni, profondamente religiose, ed inalterabile nei suoi più nobili costumi, raccolta intorno alle insegne falangiste che ànno riportato sugli altari delle cattedrali distrutte i Cristi infranti e le Madonne accecate dalla barbara violenza rossa, rivela oggi il suo volto che ha i segni di uno splendido passato religioso. Da S. Domenico di Guzman che « *nelli sterpi eretici percosse l'impeto suo* », a S. Ignazio di Lojola colto e guerriero, a S. Teresa che con imparabile perfezione religiosa è la più eccelsa espressione del rapimento mistico in Dio; la Spagna, nella cultura, nell'arte, nel combattimento si è sublimata attraverso la sua fede ardente nel Segno della Croce. Dal travaglio di una lotta che ha raggiunto i limiti della tragedia, la Spagna ci ha rivelato un nuovo volto che non conoscevamo: il volto della sua cristianità. Non la terra romantica dei sogni creata dalla nostra fantasia galoppante sulle incisioni delle riviste o attraverso le descrizioni dei libri di viaggio e dei giornali illustrati. Non la Spagna dei mulini a vento, di Don Chisciotte e di Don Giovanni, dei tanghi e delle serenate a suon di nacchere e strimpellar di chitarre, delle corride e delle Carmen innamorate; ma la Spagna fedele, cavalleresca e generosa che si è battuta sino alla morte per la difesa del suo patrimonio spirituale, la antica Spagna meravigliosamente attaccata ai suoi costumi saldamente e profondamente religiosi. L'altra Spagna, quella del *desesperado* che in un momento di follìa à rinnegato la Patria, la Chiesa, il lavoro, la casa e la famiglia, l'officina e il campo ciecamente e fanaticamente illudendosi di distruggere i vincoli del passato e calpestare le più sante memorie è oggi raminga e dispersa e tra i bivacchi delle carovane fuggenti invoca il Cristo risorto sui *pasos* abbandonati.

Ha detto un poeta:

« Ci si mette il cielo e l'inferno nelle mani, abbiamo quaranta secondi per scegliere; quaranta secondi, ma è troppo, e tu santa Spagna, sorella Spagna, hai scelto ». Benedetta dal martirio, santificata dal sacrificio, la Spagna ha scelto. Raccolta intorno alla Croce e alla Spada, dalla Catalogna marittima ed industriale dell'Andalusia arroventata e mistica, dall'Aragona militare e guerriera alla Castiglia superba e faziosa, tutta la Spagna ha ripetuto nel canto il verso di S. Teresa di Avila: « O Señor, ya es tiempo que non veamos » (O Signore, è già tempo che noi ci vediamo). La Spagna rivede il suo Signore.

ENRICO ARDU'

L'attività dell'Ente
Autonomo di Portofino

L'attività dell'Ente Autonomo del Monte di Portofino nel suo primo anno di vita o, meglio, nei suoi primi dieci mesi di vita, rispecchia appieno le inevitabli caratteristiche di un organismo tanto particolare cui è affidato il compito di conciliare e coordinare esigenze diversissime di enti e di privati disciplinandole, secondo le norme dettate dalla legge, per il perseguimento di un fine di interesse superiore e comune.

E' stata cioè questa una fase di impianto e di assestamento, durante la quale numerosi punti di vista si sono chiariti, molte finalità dello Ente sono andate precisandosi e si è formata una base di esperienza e di contestazioni grandemente utili per il proseguimento e l'intensificazione dell'azione futura. Il problema della *viabilità* sul Monte à formato oggetto all'Ente di particolare attenzione. Con la formazione di una planimetria del Monte, compiuta in collaborazione con la M.N.F., è stato impostato lo studio della rete dei sentieri atti a perfezionare la viabilità pedonale ed a dare al Promontorio nella maggior misura possibile la fisionomia d'un vero parco naturale; questo studio deve essere completato e, una volta rilevati in modo completo i sentieri esistenti, il piano verrà integrato nelle sue lacune e si darà opera alla costruzione dei sentieri progettati.

Per quanto riguarda il progetto della strada panoramica, l'Ente ha ottenuto dall'Amministrazione Provinciale che riprendesse i lavori di consolidamento e di manutenzione del sentiero lungo la costa del Promontorio; e, deliberando di contribuire con la somma di L. 20.000, ha dato la sua prima collaborazione alle benemerita opera della Provincia per l'ultimazione del progetto di esecuzione. Una volta compiuto il progetto — e ciò avverrà fra non molto — si darà corso definitivamente agli studi per la formazione del piano di finanziamento della auspicata costruzione.

In materia di *conservazione della flora* originaria del Monte, devesi rilevare che sono state istruite nel 1938 circa 30 pratiche di autorizzazione a tagli boschivi, a decespugliamento, ecc. Il materiale a questo scopo affluito all'Ente à dato modo alla commissione agricola forestale, formata con la collaborazione del ch.mo prof. Béguinot della R. Università, di addivenire alla formulazione di direttive di massima da seguire in materia e di determinare elementi che saranno di preziosa norma per tutta l'azione futura.

In materia di controllo sulle *costruzioni edilizie*, l'Ente à esaminato e istruito nel 1938 una ventina di pratiche, accuratamente studiate, oltre alle indagini compiute, in collaborazione con l'Ente Provinciale del Turismo per la razionale sistemazione della spiaggia di Paraggi e per la costruzione di stabilimenti igienici in tale località. A questo proposito devesi ricordare che l'Ente Autonomo à dovuto laboriosamente provare la sua competenza ad emanare in materia edilizia decisioni definitive, ottenendo in seguito piena soddisfazione da un parere del Consiglio di Stato, e conseguendo cioè, la necessaria autorità per un pieno svolgimento dei suoi compiti.

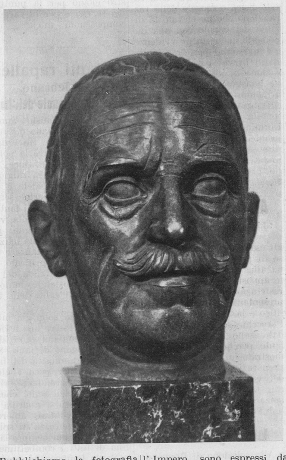
Molto innanzi sono stati portati i lavori preparatori per la formazione del *Corpo di Guardie* giurate che sarà chiamato ad attuare in modo diretto la sorveglianza sul Monte per la attuazione della legge e delle deliberazioni dell'Ente Autonomo.

Una serie assai numerosa di minori pratiche è stata svolta nel 1 9 3 8 dall'Ente; è ad esempio in corso la raccolta di tutto il materiale bibliografico esistente intorno al Promontorio. Infine è stato dato un completo assetto allo Ufficio di Segreteria e di Amministrazione ed è stata compiuta la non facile opera di impianto burocratico richiesta dalla nostra legge e dalla legge comunale e provinciale.

* * *

Si è riunita in adunanza or-

(Continua in quarta pagina)





Pubblichiamo la fotografia di due eccellenti sculture di Italo Primi, raffiguranti il Re Imperatore e il Duce. Queste due opere orneranno, nobilitandolo, il salone d'onore del Municipio di Rapallo. Il volto pensoso del Sovrano, e quello maschio del fondatore dell'Impero, sono espressi dal Primi con una rara efficacia, la quale prova, non solo la maturità artistica dello scultore, ma anche la comprensione dell'alta importanza dei temi trattati.

L'iconografia del Re Imperatore e del Duce è notevole; ed è oltremodo significativo che Italo Primi si sia cimentato in soggetti che già ispirarono i nostri migliori scultori.

L'arte del Primi è onesta, senza ricercatezze, lontana dai canoni del vieto passatismo e nemica di quegli estremismi degenerati che qualcuno cerca ancora di gabellare per arte. Siamo lieti che questi bellissimi bronzi siano dovuti all'ingegno di un rapallese, il quale, in silenzio e nella modestia, lavora sicuro del proprio domani.

(Fot. F. Solari)

"Panorama,,

è una nuova piccola superivista quindinale concepita per essere utile ad ogni categoria di lettori, col fine di offrire una sintesi delle attualità mondiali attraverso un'informazione seria e documentata. Comprende nelle sue sezioni sette riviste in una: Giornale; Politica; La terra e le Genti; Arti lettere e storia; Scienza tecnica e lavoro; Casa e famiglia; Ariaperta. Acquistatela!

LEGGETE la IV pagina

www.internetculturale.it

6 Maggio 1939 - XVII e. f.
DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
TELEFONO AUT. N. 8256

- Cronaca di Rapallo -

Bollettino Demograf
dal 28 Aprile al 4 Maggio X
Nat. 5 - Morti 3

Le grandi manifestazioni dell'Opera Nazionale Dopolavoro

I rappresentanti di tutte le provincie d'Italia disputano a Rapallo

Il I.o Campionato Nazionale di Corsa ciclo - campestr

per la conquista del Trofeo O. N. D.

Domani domenica 7 Maggio, ore 10, Piazza III Novembre - Km. 20-320

Saluto!

Giungono i Dopolavoristi; vengono da tutte le Provincie d'Italia, con saldi muscoli e fervido cuore alla nuova Sagra di Maggio. Vengono dalla quotidiana opera, baldanzosi, con un ritmo di velocità nei garetti e l'esultanza in cuore e sul volto della loro giovinezza. Sono molti, sono tanti, vengono a gruppi, in schiera, cantando. Vengono da lontano, da tutte le terre d'Italia, colla fierezza indomita e l'alacrità fervida che solo il lavoro può dare.

Si sono provati allo sport, se ne sono entusiasmati. Hanno vinto le prove fra i loro camerati più vicini ed ora tentano l'ultima prova, la più vasta e la più ardua, perchè si gareggia fra le schiere dei vincitori. Sono già passati nell'agone campestre in paesaggi che al nostro assomigliano, perchè le strade, i paesi, le colline d'Italia, sono tutti coronati di verde ed ànno eguali aspetti; ma questo nostro paesaggio avrà per loro una seduzione nuova e più forte, perchè qui la fatica avrà un premio maggiore.

E' sagra della forza e della giovinezza, quella che da noi si celebra.

E' festa del lavoro e dello sport. Essa è come un rito. Essa è come un canto. C'è un proposito sempre nuovo nei giovani, di essere pronti a tutte le prove e di essere primi in tutto. Nel lavoro e nelle competizioni sportive, n e l l a pace e nel cimento, sempre.

Il cuore è ben provato, i muscoli sono ben saldi. Si lavora, si giuoca, si fa dello sport, con esultanza e con esuberanza. E si ama il pericolo, perchè è un alimento che rafforza i muscoli e li fa più sicuri.

Salutiamo questi giovani ardenti e ardimentosi. Sono i dopolavoristi italiani in gara per un Campionato Nazionale. A Noi!

—×—

RAPPRESENTANTI DI 100 PROVINCIE

Rapallo ferve del movimento dei dopolavoristi che dalle cento provincie d'Italia si danno convegno tra noi per partecipare al *I Campionato Nazionale di Corsa Ciclo-Campestre*, organizzato dall'O. N. D., con la collaborazione dell'Ispettorato per la III Zona, del Dopolavoro Provinciale di Genova e del Dopolavoro Comunale di Rapallo.

Gli arrivi si sono iniziato ieri e continueranno a tutt'oggi, i quadri saranno completi stasera. Domani domenica — tutta la nostra vasta zona marina e di entroterra, assisterà allo svolgimento e vivrà dell'originale manifestazione che richiede forti garetti e sani polmoni.

L'O.N.D.

Visione di forza e visione pittoresca.

Il Dopolavoro è penetrato a fondo nelle masse del popolo, cui reca benefici innegabili. Nelle nostre città di Riviera, dove le industrie sono scarse e non raccolgono le imponenti masse operaie dei grandi centri, non si può, forse, capire tutta la vasta importanza dell'O.N.D., seppure tra noi prosperano vigorosamente le organizzazioni che dell'O. N. D. stessa ne assimilano lo spirito e gli intenti. Ma l'Opera ben merita tra le attività del Regime.

La manifestazione di domani, con fini propagandistici e spettacolari, è minuziosamente organizzata dall'Ispettorato III Zona, che ha sempre primeggiato in tutte le sue manifestazioni, sorretto com'è dalla fermissima volontà ligure di non essere seconda a nessuno.

Al primo Campionato Nazionale di Corsa Ciclo-Campestre non potrà quindi mancare il successo più schietto e completo. La partecipazione dei rappresentanti di tutte le Provincie d'Italia, fa assurgere la manifestazione ad un carattere di grandiosità senza precedenti e porta il nome di Rapallo attraverso tutta la penisola e nei possedimenti d'oltre mare, in una riconfermata aureola di risonanza più che nazionale.

ENTUSIASMO

Per questo la nostra città porterà a l l a manifestazione non solo il suo entusiasmo, ma anche la sua vigile ed appassionata assistenza e cooperazione, attraverso le sue autorità, il Podestà e il Segretario Politico, animatori di ogni avvenimento che abbia in Rapallo il suo palpito di vita, ed attraverso le sue forze escursionistiche, dopolavoristiche e giovanili del Partito, in un quadro gagliardo di energie e di spirito.

L'ORGANIZZAZIONE

Sabato scorso — alla Casa Littoria — sotto la presidenza dell'Ispettore per la III Zona dell'O.N.D., comm. Nasi, che sa essere veramente l'animatore dei suoi gregari, con l'intervento del Segretario Politico e del Podestà e dei dirigenti genovesi e locali chiamati a collaborare, si è svolta una seduta molto proficua, che ha messo tutti i presenti nella condizione di sentirsi un po' direttamente responsabili del I Campionato perchè ad ognuno sono state assegnate determinate funzioni, ed ognuno si è reso garante di esserne lo scrupoloso esecutore.

Da questo giovedì poi, nella sede del Dopolavoro Comunale, in Corso Italia, funziona l'Ufficio che è il centro propulsore della manifestazione, in modo che ogni particolare è vagliato e perfezionato. Questo concentramento di forze dopolavoristiche nazionali ha quindi tutte le cure, e di fronte agli sforzi degli organizzatori, di fronte ai loro così belli intenti, tutto non può che risultare di giusto premio a tante molteplici fatiche.

GARA E PERCORSO

La gara si svolgerà su di un percorso di km. 20.320. Nel tratto che riguarda il territorio di Santa Margherita Ligure, saranno quelle forze O. N. Dopol. a portare alla migliore riuscita la loro collaborazione preziosa.

Il via ai concorrenti verrà dato alle ore 10 in Piazza III Novembre. Il percorso si snoderà lungo le seguenti direttrici:

Rapallo (Piazza III Novembre), Via Giustiniani, Corso Principe di Piemonte, Corso Roma, Corso Umberto, Sant'Anna, Ponte della Paglia, Strada S. Maria del Campo, Bivio a sinistra per San Massimo, Cappelletta (controllo a gettone bianco), San Lorenzo, Santa Margherita Ligure lungo la Via Provinciale (controllo a gettone nero), San Michele di Pagana, Rapallo, Ponte sul Boate, Lungoboate, Monumento a Cristoforo Colombo, Lungomare Vittorio Veneto, Ponte S. Francesco, Via Bartolomeo Maggiocco, Ponte della Funivia (controllo a gettone rosso), Via Alfredo Betti, Via Cerisola, Via Laggiaro, Ponte Chiapparolo, Salita San Quirico, Sotto torre Baratta (controllo a gettone verde), Passarella sul Boate, Osteria del Ferretto, Ponte Paglia, S. Anna, Corso Umberto, Via t'Anna, Corso Umberto, Via Lamarmora, Piazza della Stazione, Corso Assereto, Corso Milite Ignoto, Lungomare Vittorio Veneto, fino al traguardo, che verrà collocato tra i monumenti ai Caduti e quello di Garibaldi.

I SERVIZI

I concorrenti transiteranno due volte per Rapallo, e questo sia ben ricordato dal pubblico, in modo che sia evitata ogni invasione del percorso dopo il primo passaggio. Escursinisti e dopolavoristi, con quel particolare spirito che li distingue nelle loro manifestazioni, RR. CC., Militi, formazioni G. I. L. e Vigili Municipali cureranno il mantenimento dell'ordine, sempre confidando nella disciplina e nella collaborazione della folla.

Posti di pronto soccorso verranno apprestati lungo il percorso, nelle zone di maggiore asperità, mercè la collaborazione delle Sezioni Croce Rossa di Rapallo e di S. Margherita, che metteranno pure a disposizione, con i militi, le rispettive autoambulanze.

Non rimane altro, che attendere il via ai concorrenti....

RICONOSCENZA

Oggi sabato, alle ore 18, nel gran salone municipale, vi sarà un ricevimento offerto dal Podestà, agli organizzatori e protagonisti della manifestazione. Con questo atto gentile, e con tutte le altre forme di collaborazione che in questa circostanza il comm. Silvio Solari è ben lieto di mettere generosamente a disposizione, la città di Rapallo manifesta la sua riconoscenza per essere stata scelta a prima sede nazionale dello importante avvenimento.

I PREMI

I premi in palio comprendono il «Trofeo O.N.D.», di rappresentanza, da vincersi per tre anni, anche non consecutivi, diplomi di medaglie d'oro, vermeille e argento, ed oggetti utili del valore di lire trecento per il primo arrivato, con decrescenza fino a lire 50, oltre a premi speciali offerti da Enti della nostra Provincia. A tutti i partecipanti verrà offerto un distintivo - ricordo.

Rapallo ha incluso nelle «buste» assegnate ad ogni concorrente ed accompagnatore ufficile copioso materiale di propaganda, ed una medaglia ricordo.

IL COMITATO ESECUTIVO

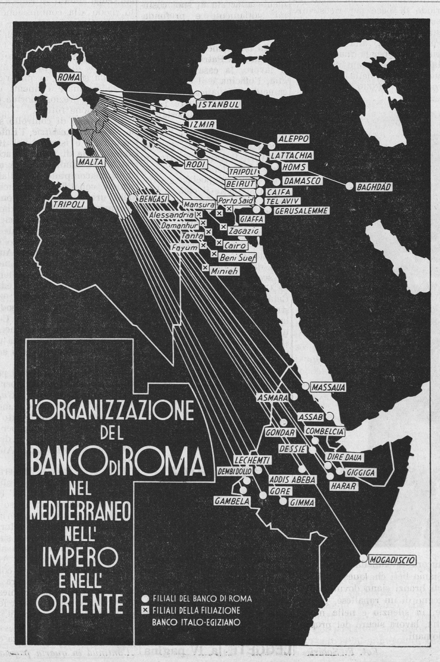
Il Comitato Esecutivo del I Campionato Nazionale di Corsa Campestre per Dopolavoristi è così composto:

Presidente: Achille Starace, Presidente dell'O.N.D.;

Vice Presidenti: Corrado Puccetti, Direttore Generale dell'O.N.D.; Cons. Gen. Franco Antonelli, Presidente della Federazione Ciclistica Italiana; Giuseppe M a s s a, Segretario Federale, Presidente del Dopolavoro Provinciale di Genova.

Componenti: Franco Fontanili, Capo Servizio Escursionismo O.N.D.; Andrea Nasi, spettore III Zona O.N.D.; Nino Losi, Comandante parto M.d.S. di Genova; te Antonio Castelli, Segreta dell'Ente Provinciale del T rismo di Genova; Aleardo Falco, Reggente l'Ufficio Sp tivo Federale; Silvio Sola Podestà di Rapallo.

Segretario: Mingo Ferr Segretario Politico del Fa di Rapallo.



All'Istituto di Cultura Fascista

Riflessi giuridici del problema razziale

Il camerata dr. Pietro Garavagno ha parlato giovedì sera, all'Istituto di Cultura Fascista, dei «Riflessi giuridici del problema razziale. La sua è stata una conversazione dotta e nello stsso tempo gradita per la chiarezza di esposizione e per la fondatezza delle argomentazioni esposte.

Il camerata Garavagno, rilevato come azione, dottrina e diritto siano le tre grandi guide sulle quali scorre la potente macchina della rivoluzione fascista, ha riallacciato il pensiero al ciclo storico-evolutivo della politica razziale italica.

E' solo sotto l'egida di Roma che si forma l'unità fondamentale della Nazione Italiana, rimasta poi salda nei secoli. L'orgoglio razzistico romano ebbe i suoi riflessi essenzialmente nello stato di cittadinanza. La separazione del cittadino dallo straniero, privo di ogni diritto, era assoluta, e sino a che non vi furono irreparabili inquinamenti, l'orgoglio razzista romano ebbe manifestazioni degne del più alto interesse.

Solo coll'affievolirsi dell'orgoglio razzista romano aveva inizio la decadenza dell'Impero e — come il camerata Garavagna documenta dopo una chiara dissertazione dei varii periodi intercorsi — solo il Fascismo poteva studiare ed applicare provvedimenti legislativi per la tutela della sanità fisica e morale della razza, dopo che ha elevato la dignità del popolo con una imponente massa di provvidenze.

Impossibile però racchiudere in breve spazio la conversazione di giovedì, perchè se ne guastano le linee severe e armoniose nell'un tempo.

Dobbiamo essere grati al camerata Garavagno per averci illuminato su tanti punti del problema, così come gli ànno dimostrato ammirazione i camerati e il pubblico che hanno presenziato alla bella lezione.

Al Corso Coloniale

Martedì hanno avuto luogo — nel salone municipale — gli esami di chiusura del corso di preparazione della donna alla vita coloniale, presente apposita commissione della Federazione genovese, il rappresentante del Segretario Politico e la Segretaria del F. F. Parecchie sono state le candidate esaminate, con esito brillante perchè tutte hanno dimostrato di avere una seria preparazione su ogni punto del vasto programma, svolto con tanta passione e competenza dai vari ottimi camerati.

—×—

Ludi Juveniles

Alla selezione di Roma, dei Ludi Juveniles, l'avanguardista Fati Gianfranco, un ottimo allievo di *Marò*, ha percorso i 50 metri a rana nello splendido tempo di 36". Rallegramenti al bravo maestro e all'allievo tanto promettente.

Concerti orchestrali

I programmi si svolgono dalle ore 10.45 alle ore 12 dei giorni indicati, sotto la direzione del maestro prof. Brizzolari:

SABATO 6 MAGGIO XVII:
Entrata dei gladiatori - Marcia - Fucik.
Un giorno e una notte a Vienna - Sinfonia - Suppé.
Carmen - Fantasia - Bizét.
Tosca - Fantasia - Puccini
Korka - Interm.slavo - Culotta

DOMENICA 7 MAGGIO XVII:
Eroi di Spagna - M a r c ia - Franceschi.
Rienzi - Sinfonia - Wagner
Tannhauser - Fant. - Wagner
Favorita - Fant. - Donizetti
Suonate campane - One-Step - Valgimigli.

MARTEDI' 9 MAGGIO XVII:
Marcia Lorena - Gaune
Poeta e contadino - Sinfonia - Suppé.
Canzoni d'Italia - De Micheli
Norma - Fantasia - Bellini
Arriba España - Paso-Doble - Rixner.

***

Con quest' ultimo programma l'orchestra municipale termina la serie dei concerti invernali. Anche quest'anno la orchestra ha incontrato il pieno gradimento del pubblico e dobbiamo confermare c o m e sia questa iniziativa dell'Azienda Autonoma una tra le più gradite ed apprezzate.

Rivolgiamo intanto al maestro direttore, e a tutti i componenti dell'orchestra, il nostro elogio per la puntualità dei servizi e per la varietà di composizioni musicali offertaci.

—×—

I fanti rapallesi
celebrano
il fausto Annuale dell'Impero

Nel terzo fausto annuale dell'Impero Italiano d'Etiopia, mentre l'Augusto Re Vittorioso aggiunge, mercè la politica lungimirante del Duce, alla regale corona altra fulgidissima gemma, la fedele e fiera Albania, il reparto sempre pronto degli intrepidi fanti rapallesi, si aduna nella verde promettente campagna p e r consumare in perfetta letizia il rancio della fratellanza e cantare con cuore purificato, sotto l'azzurro padiglion del cielo, i canti nostalgici tanto cari al cuore, i canti della trincea.

Le adesioni sono già molte, ma occorre essere una legione, perchè l'onda del canto della nostra passione di fanti, si elevi alla grandiosità dell'inno. Rivivremo per poco i giorni della nostra grandezza, ricorderemo i dolci amici che lasciammo lassù a guardia dei conquistati confini, ameremo ancora con purezza di spirito quella che è pur sempre la regina di tutti i combattimenti, la Santa Fanteria, riprometteremo ancora una volta, d'essere sempre pronti agli ordini del Duce, a impugnare, se il Re Imperatore lo comandi, il fedele moschetto, per la grandezza della Patria benedetta e cara.

Spettacoli

Cinema REALE

Io, suo padre. — E' il film della giovinezza, del vigore, della bellezza, dove si tempra il fisico nei sani esercizi sportivi, attraverso una interessante vicenda d'amore, della quale sono protagonisti: Evi Maltagliati ed un caro e non dimenticato campione, Erminio Spalla. Fuori programma: *Vecchietta e il suo cane*, a colori naturali. Oggi sabato, domani domenica.

Il tredicesimo invitato. — Un film giallo, un film di successo. Int. Ginger Rogers. Fuori programma: *Cinque minuti con Taruffi, l'asso del motociclismo.* Lunedì s e r a, martedì giorno e sera.

Notte gialla. — Film emozionante. Int. Mary Carlysle, Charley Grapewin. Fuori programma: *España grande y libre.* Mercoledì sera, giovedì.

Cinema EDEN

Il bar del Sud. — Uno dei più riusciti romanzi cinematografici di avventure esotiche, abilmente sostenuto da complicazioni poliziesche. Interpreti: Charles Vanel, Tania Fedor. Stasera sabato, domani domenica.

Beneficenza

Il rag. Ugo Pugliese, per incarico della famiglia e per onorare la memoria di un carissimo congiunto estinto che, in vita, si rese benemerito per generose opere di bene e che per un innato senso di modestia non volle mai essere nominato, ha rimesso al nostro Podestà la somma di lire 2000 perchè fosse devoluta in beneficenza.

Il nostro Podestà ispirandosi a quei criteri che, in vita, erano, per consuetudine, seguiti dal compianto Estinto, à destinato la somma come segue: Lire 500 in dieci premi da Lire 50 a favore degli alunni poveri delle Scuale Civiche Elementari di Rapallo, che più si distinguano nello studio; Lire 250 in piccoli sussidi alla mano a famiglie indigenti; Lire 150 all'Istituto di N. S. di Montallegro; Lire 200 all'Orfanotrofio Emiliani; Lire 150 all'Ospizio Femminile Tasso; Lire 200 alla locale Opera Maternità e I nfanzia; Lire 100 all'Asilo «Principe Oddone»; Lire 150 alla Casa della Divina Provvidenza; Lire 100 all'Ospizio dei Vecchi e Lire 200 all'Ente Comunale di Assistenza

Il Podestà ha ringraziato, anche a nome degli Istituti beneficati il generoso oblatore.

—×—

Casa del dolce

L'ottimo Capponcelli ha allestito al Lungomare un grazioso negozio che dal nome — Casa del dolce — lascia indovinare quali ghiotte e prelibate leccornie vi si possono gustare. Grandi e piccini siete avvertiti....

Ai coniugi Capponcelli rallegramenti ed auguri.

Fascio di Combattime

Una gentile persona, vuole conservare l'incogn ha messo a disposizione Fascio Giovanile la som necessaria per l'acquisto d strumenti occorrenti alla stituzione di una fanfara. generoso donatore, che già tre volte ha voluto concor largamente in altre opere sciste, rivolgo il vivo ring ziamento delle giovani ca cie nere.

L'Amministrazione dell' spedale Civile di Rapallo fatto dono di un biliardo n vo per la dotazione della C Littoria. Esprimo all'Ammi strazione del Pio Ente vi ringraziamenti per il signi cativo gesto fascista.

Il Segretario Politic
MINGO FERREA

Colonia
per Giovani Fasciste

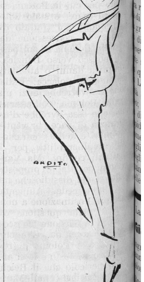
Presso il Fascio Femmin è aperto il reclutamento de giovani fasciste per l'invio Colonia, che abbiano biso dell'assistenza estiva. Ve osservata la seguente grad toria: Caduti in A. O. I. o Spagna, Mutilati e Invalidi Guerra; appartenenti a fa glie numerose, disoccupate sognose d'assistenza. I tu saranno di 15 o di 8 gior con inizio al 3 luglio p.v.

La manutenzione

della Via Privata Aschieri scia molto a desiderare. S chiede il riassetto per una bilità migliore.

—×—

Una alla settima



Con un naso ch'è impone col.... pancino prominente non c'è dubbio, cittadini, questi è proprio Baccarini

www.internetculturale.it

Gli Artiglieri ad Alessandria

La visita ai due Reggimen- d'Artiglieria che hanno se- ad Alessandria rivestirà u- mportanza grandissima per portanza stessa del Centro litare e anche perchè sarà timo rapporto ufficiale che ruppo "Cap. Raffaello Cat- eo" avrà col Comando del Corpo d'Armata alle cui di- denze è stato fino a poco po fa. Ogni camerata com- nderà pertanto che il no- gruppo dovrà figurare nel lo più degno sia per l'or- e che per il numero degli rvenuti e perciò dovrà af- tarsi ad iscriversi.

La visita avrà luogo dome- a 14 maggio p.v., col se- nte programma: Ore 7.30, rtenza in torpedoni da Piaz- Nunziata (percorso: Giovi, salla, Novi); Ore 9.40 circa, rivo ad Alessandria, inco- namento sulla Piazza della zione; Ore 10, all'11.o Ar- lieria Monferrato, omaggio Caduti, saluto al Colonnel- Comandante, agli Ufficiali, tutti gli artiglieri in servi- visita e rapida istruzione materiali; Ore 11, traspor- in torpedoni alla Cittadel- Ore 11.15, al 2.o Artiglie- d'Armata: programma a- go a quello dell'11.o; Ore rancio al Ristorante Euro- (antipasto assortito, mac- roni alla Siciliana, piatto carne con contorno, dolce e tta, mezza bottiglia di Gri- olino; Ore 18 circa, parten- da Alessandria; Ore 20 cir- arrivo a Genova.

La quota è di lire 35 (tren- cinque) e comprende viag- di andata e ritorno e ran- La quota per il solo ran- è di lire 20 (venti). Posso- partecipare anche le fami- degli Artiglieri. La visita due reggimenti è natural- nte obbligatoria per tutti artiglieri partecipanti alla a. Obbligo di tenuta fasci- (con capricapo reggimen-) per i fascisti; gli ufficiali sono intervenire in divisa; artiglieri non inscritti al rtito dovranno avere il co- capo reggimentale. Le iscri- ni si chiudono il 9 maggio v., irrevocabilmente, e si ri- vono presso i camerati Mad- lozzo e Silvano.

Nozze d'oro

In un profluvio di fiori, di , di telegrammi augurali, nti da ogni parte d'Italia e l'estero, circondati da una a ghirlando di fratelli, fi- , nipoti e pronipoti, i co- gi Silvano e Teresa Pier- tet, il 29 u.s., festeggiarono nnemente le loro nozze ro. Ai fortunati sposi anco- sani e robusti e di florido tto, i nostri auguri di felici ze di diamante in prospera lute.

—×—

Disgrazia mortale

Scivolando da una impalca- ra e precipitando nel vuoto, morto stamattina vittima del vere, l'imbianchino Giovan- Gambaro che lavorava pres- una casa in costruzione. A- a 17 anni.

—»×«—

Note tristi

Giacomo B. Cuneo

Alla distanza di quattro me- dalla morte del fratello Gio- nni, col quale aveva condi- o la sua vita di lavoro in ma del Perù, si è spento acomo B. Cuneo, un altro i nostri vecchi reduci da lle Americhe che devono loro vitalità al lavoro de- li italiani.

Come il fratello suo, Giaco- o Cuneo era emigrato giova- ssimo e dopo duro tirocinio a riuscito, in fraterna volon- di intenti, a dar vita a quel- grande azienda e coltivazio- di cotone e zucchero, che veva recare alle due fami- e sostanze e benessere. Cir- quarant'anni di residenza Lima, compendiano l'atti- à continua di Giacomo Cu- o; seguiva poi il ritorno nel- diletta Rapallo. Oggi una pide di più raccoglie il suo me, che rimarrà perenne gli affetti più cari della fa- glia e sarà ricordato da anti poterono apprezzare le lle doti dell'Estinto.

La famiglia del compianto

Giacomo B. Cuneo

ngrazia vivamente quanti nno preso parte al suo lore.

Rapallo, 3 maggio 1939-XVII.

Farmacia di turno

Domani domenica di servizio: cigalupo, Corso Regina Elena.

R. Pretura

Udienza penale del 3 maggio. Pretore cav. Zaccaria, assistito dal Cancelliere Pene.

Solari Giuseppe fu Camillo, di anni 79; *Martini Pasquale* di Domenico, di anni 45; *Righi Giuseppe* fu Giustiniano, di anni 65, imputati di contravvenzione per avere mendicato in luogo pubblico, con aggravante di recidiva. Condannati a giorni 22, 22 e 15 di arresto. Dif. d'uff. avv. Castagneo; P.M. avv. F. Banchero.

Aste Giovanni di Luigi, di anni 27, residente in Rapallo; imputato di essersi impossessato di circa 30 kg. di prezzemolo, del valore approssimativo di lire 40, sottraendolo a Dicoli Rosa in Polledri. Assolto perchè risultò che l'imputato non commise il fatto. Dif. avv. Castagneto; P. M. avv. Ponzoni; P.C. avv. Banchero.

Costa Emilio Michele di Carlo, d'anni 25, residente in Rapallo; imputato di essersi impossessato di vari oggetti per il valore complessivo di circa 15 lire, sottraendoli a Fravega Domenico, con l'aggravante della recidiva. Condannato a mesi uno e giorni dieci di reclusione e Lire 400 di multa, spese. Revoca i benefici della sospensione della pena e della non menzione nel certificato del Casellario Giudiziole, concessi al Costa con la sentenza 6 marzo 1936 della Corte d'Appello. Il Costa ha interposto appello. Difesa avv. Castagneto; P. M. avv. Banchero.

—»×«—

CICLISMO

Echi del "Giro d'Italia,,

L'annunciato traguardo a premio di Rapallo, nella terza tappa del « Giro », la Genova-Pisa, è stato vinto da Mealli con 40'' di vantaggio sul grosso del gruppo, e che ha percorso il Lungomare tra due fitte ali di folla plaudente. I dirigenti della *Gazzetta dello Sport* — organizzatrice della grande prova nazionale — transitati da Rapallo col valoroso Mealli e con tutta la multicolore carovana degli altri corridori, automobili al seguito, camions e carri pubblicitari, è da credere siano rimasti soddisfatti delle calorose accoglienze di Rapallo.

Il servizio, perfetto, degno di un arrivo di tappa, è stato curato dal Dopolavoro, dai vigili municipali e dall' arma benemerita, coadiuvati da numerosi giovani fascisti appositamente comandati. E un elogio agli sportivi che ànno contribuito a costituire il premio (lire 200) del traguardo.

R. Pretura di Rapallo

IL PRETORE DI RAPALLO

In data 5 aprile 1939 ha pronunciato il seguente

DECRETO PENALE CONTRO

CERESETO LORENZO fu Agostino, nato il 14 febbraio 1875 in S. Margherita Ligure, ivi residente in Via Fermata Ferroviaria, 41;

per avere il giorno 23 febbraio 1939, in S. Margherita Ligure, posto in vendita come genuino del latte annacquato del 7% e per avere nelle stesse circostanze di tempo e di luogo di cui sopra posto in vendita per uso alimentare del latte di vacca avente un contenuto di grasso inferiore al 3% ed un residuo secco magro inferiore al 9%.

Omissis

Condanna il suddetto alla pena di L. 100 di multa e lire 100 di ammenda ed ordina la pubblicazione del decreto per estratto nel giornale « *Il Mare* » di Rapallo.

Per estratto conforme all'originale.

Rapallo, 5 *maggio* 1939-XVII.

Il Cancelliere: PENE

Osservatorio Meteorologico di Rapallo

nella Farmacia di E. Tonolli

Riassunto delle osservazioni fatte dal 29 al 5 Maggio 1939:

Barometro	Alt.za	Massima	757
		Minima	745
Term.tro	Temp.	Massima	18
		Minima	10

Venti dominanti

Direzione: Sud, Nord-Est

Stato del cielo

Giorni sereni 0, Variabili 5, Nuvolosi 2, (con pioggia 4)

Pluviometro: Acqua caduta mm. -

Igrometro: Massima 85, Minimo 80

A GENOVA

"Il Mare,, si vende nelle Edicole BIDONE - Salita Fondaco CANOVA - Piazza Annunziata

A MILANO

"Il Mare,, si vende nell' edicola ALGANI, Piazza della Scala Galleria Vitt. Em.

Da Chiavari

Prossima inaugurazione della "Casa Littoria,, di Leivi

(*d.*) I camerati del vicino comune di Leivi inaugureranno il 21 corr., nella più dolce letizia domenicale e stagionale, la loro Casa Littoria, che sorge elegante ed accogliente sulla panoramica località del Bocco, donde si ammira, da un lato, la superba vallata di Fontanabuona, e dall' altro, Chiavari e la sua cerulea marina.

Modernamente arredata dalla Federazione, la bella Casa Littoria, che è dovuta all'iniziativa del Segretario del Fascio, camerata Giovanni Campodonico, e del segretario amministrativo, camerata Cesare Fumagalli, ospiterà, in locali ampi e luminosi, non solo i fascisti, ma anche le donne fasciste, i dopolavoristi e la gioventù, che sotto la guida del comandante degli Avang. e Balilla, camerata Antonio Solari, si inquadra in modo sempre più organico e perfetto. A rendere più vasta ed armoniosa la prospettiva della nuova Casa Littoria, il Podestà di Leivi, camerata cav. Alfredo Franceschni, ha fatto aprire un vasto piazzale, che, assieme a un nuovo ponticello in legname, valorizza, come merita, la pittoresca località del Bocco, cui è riservato un indubbio avvenire turistico.

Alla cerimonia inaugurale, che sarà completata da una lietissima sagra campestre nel vicino castagneto, interverrà molto probabilmente il Federale col. comm. Giuseppe Massa, che trascorrerà coi fascisti di Leivi una giornata assai cordiale ed entusiastica, tanto più che a Leivi saliranno la banda musicale chiavarese, e gran folla di gitanti e di dopolavoristi da Chiavari e dalla Fontanabuona. Per la circostanza la ditta Marcone ha già predisposto un più intenso autoservizio pubblico.

I Carabinieri in congedo alla tomba del gen. Sanfront

Rinnovando, come ogni anno, una gentile consuetudine patriottica, i carabinieri in congedo hanno voluto, domenica, anniversario della famosa carica di Pastrengo, tributare omaggio alle gloriose spoglie del Generale Conte Alessandro Negri di Sanfront, che riposano nel pittoresco Cimitero di Ri Alto, in una soave cornice di poesia agreste e di nobili ricordanze.

Alle 9, i carabinieri in congedo, col presidente maresciallo magg. Umberto Papagalli, sono saliti sulla ridente collina, dove, tra gli effluvi della bella giornata d'aprile e il lontano sorriso del mare aperto e tranquillo, hanno deposto sulla tomba dell'eroe di Pastrengo odorosi fiori campestri. Quindi il camerata Papagalli ha ordinato l'appello fascista.

Il bel rito primaverile, che ha rievocato uno dei più leggendari fasti dell'Arma e una delle più gloriose figure del nostro Risorgimento, ha lasciato nell' animo dei carabinieri in congedo la più grata sensazione patriottica.

Stato Civile di Rapallo

Mov. dal 28 aprile al 4 maggio

MORTI: Corti Maria Pia di Enrico Mario e Clara Angela; Cecchini Riccardo Giuseppe di Remo e Morchio Laura; Arata Guido di Carlo e Arata Silvia; Albergo Luciano Giuseppe di Giovanni e Besaccia Ines; Canessa Luisa Caterina di Giuseppe e Costa Maria.

MORTI: Arboccò Margherita fu Agostino, di anni 54, casalinga, vedova; Borgo Teresa fu Domenico, di anni 69, casalinga, coniugata; Grondona Gaetano fu Giuseppe, di anni 57, coltivatore, coniugato.

MATRIMONI: Maglio Gerolamo di Andrea, d'età maggiore, contadino, con Marzolla Amalia di Giovanni, d'età maggiore, casalinga; Moretti Bernardo fu Giacomo, d'età maggiore, commerciante, con Beltrame Luce Maria fu Michele, d'età maggiore, sarto, con Nannicini Rosa Angiola Maria di Giuseppe, d'età maggiore, casalinga; Canessa Antonio di Giuseppe, d'età maggiore, carellista officina, con Canessa Ines Rosa Colomba di Angelo, d'età minore, casalinga; Olmo Giovanni Enrico di Vittorio, d'età maggiore, manovale edile, con Ardito Giuseppina fu Antonio, d'età maggiore, casalinga.

Corriere Margheritese

Problemi cittadini

Il mercato coperto del pesce

Avranno inizio quanto prima nella nostra città i lavori di costruzione del mercato coperto del pesce; problema da tanti anni vivamente sentito e mai risolto. L'attuale Amministrazione Comunale — che nulla trascura nell' interesse del miglioramento del paese — da tempo si è interessata anche di questo importantissimo problema, che prossimamente verrà condotto a termine. Si risolverà, pertanto, un problema di igiene, di estetica e di urbanistica molto grave, con grandissima ripercussione sulla vita economica e turistica del nostro paese.

Il luogo ove sorgerà tale costruzione è stato scelto da una apposita commissione, nominata dal Comune, composta da cittadini noti per la competenza e per l'amore ai problemi di S. Margherita Ligure, la quale ha tenuto conto dei seguenti fattori:

1) che la vendita del pesce nel porto, ad immediato contatto dei motopescherecci è una delle principali caratteristiche di questa nostra città marinara che possiede la più grande flottiglia da pesca della Liguria;

2) che una delle più originali attrattive è l'esposizione al pubblico del magnifico scenario del porto coi cesti brulicanti di pesci dagli smaglianti colori, appena usciti dalle profondità del nostro azzurro mare;

3) che i turisti italiani e specialmente stranieri che, amano soffermarsi a lungo in ammirazione dinanzi ai banchi di vendita, ingombrano e non poco, e specialmente nella stagione estiva, la passeggiata a mare, ove attualmente i banchi sono disposti, e che quindi è necessario spostare dal lato opposto della strada il mercato;

4) che non è conveniente ostacolare per nessuna ragione la magnifica vista del mare facendo una costruzione nel luogo attualmente occupato da i banchi.

Tenendo conto di questi importanti e decisivi fattori, la Commissione scelse tale località nelle immediate adiacenze dell'Oratorio di Sant' Erasmo, lungo il Corso Vittorio Emanuele III, e precisamente nel luogo ove attualmente ànno sede i vespasiani. Data la ubicazione il progetto sarà adattato all'ambiente dando all'architettura della costruzione caratteristiche locali e prettamente mediterranee, se pur modernizzate nella loro composizione e nelle linee.

Il porticato dell'edificio sarà coperto a coppi, sostenuto da pilastri cilindrici intonacati tipo « Terranova » a grana media e di colore rosso genovese, così tanto ammirato dai forestieri. L'edificio avrà ampie arcate, in cui troveranno sistemazione i banchi razionalmente studiati, le quali difenderanno, tra l'altro, dal sole il pesce esposto. Dette arcate saranno notevolmente arretrate dalla strada. I grandi alberi, attualmente esistenti in tale località, verranno a mascherare in gran parte il tetto che ricoprirà il porticato isolando maggiormente la zona di vendita, dando maggiore freschezza e magnificenza al fabbricato. Il marciapiede attuale resterà inalterato ed il porticato, parallelo ad esso, ne sarà pertanto un supplemento che anche affollato non intralcerà la passeggiata.

L'edificio verrà costruito tenendo conto dei fattori igienici, e sarà attrezzato ottimamente; sarà munito di acqua corrente, di pompe di lavaggio, con pareti e pavimento di mattonelle lavabili assolutamente inodoro per eliminare il fetore intollerabile che i rifiuti dei pesci producono specialmente nella stagione estiva.

Verrà pertanto eliminato un grave inconveniente varie volte lamentato dai proprietari di appartamenti vicini all'attuale spaccio del pesce, i quali non potevano affittare i suddetti appartamenti a causa del fetore putrescente.

L'areazione dei nuovi locali avverrà attraverso le ampie aperture ad arco e sarà attivata da speciali sfiatatoi opportunamente sistemati secondo le ultime concezioni della scienza. Il costo dell'opera — che sarà d'indubbio interesse alla vita economica del paese — si aggira sulle L. 120.000 circa.

Il 1.o Torneo di Tennis Coppa Città di S. Margherita

Come già abbiamo annunciato, nei giorni dal 21 al 26 corrente mese, si svolgerà nella nostra ridente città il 1.o Torneo di Tennis Coppa Città di S. Margherita Ligure, per giocatori e giocatrici di seconda e terza categoria e per non classificati organizzato dal comitato tennis dell'Azienda Autonoma per la Stazione di Soggiorno. Le gare in programma sono le seguenti: singolare uomini seconda e terza categoria; singolare uomini terza categoria e non classificati; singolare signore libero; doppio uomini seconda e terza categoria; doppio uomini terza categoria e non classificati; doppio misto libero. Numerosi e ben dotati i premi consistenti in buoni del valore complessivo di oltre duemila lire, oltre alla magnifica Coppa Città di Santa Margherita Ligure biennale anche non consecutiva, che verrà assegnata al vincitore del singolare uomini seconda e terza categoria. Il torneo è regolarmente autorizzato dal Direttorio della VI Zona della F.I.T. Tutti i partecipanti dovranno possedere la tessera federale valida per l'A. XVII. I giocatori sprovvisti di tale tessera potranno parteciparvi versando la quota di lire quindici secondo le norme federali. Le iscrizioni debbono essere inviate per iscritto sull' apposito modulo e dovranno pervenire entro le ore 21 del 20 maggio, indirizzate al Comitato tennis dell'Azienda Autonoma di Soggiorno, e accompagnate dalle quote di lire venti per le gare di singolare e di lire quindici a testa per quelle di doppio. I turni di gioco verranno stabiliti dalla direzione del torneo. L'estrazione a sorte verrà fatta tenendo conto delle teste di serie a norma di regolamento gare della F.I.T. L'organizzazione del torneo ferve attivissima da parte dei dirigenti il Comitato Tennis e presso l'Azienda Autonoma di Soggiorno, che nulla trascurano affinchè la manifestazione tennistica del Tigullio ottenga un brillantissimo successo. L' attesa per questo primo torneo che si svolge nell' incantevole S. Margherita Ligure è vivissima negli ambienti del tennis e, pertanto, siamo certi che scenderanno in gara i migliori seconda e terza categoria di cui attualmente disponiamo.

—:::—

Leva di mare 1920

La R. Capitaneria di Porto di Genova rende noto che le sedute del Consiglio di Leva Marittima per la visita e l'arruolamento degli inscritti marittimi della classe 1920 e di quelli rimandati dalle precedenti leve, avranno luogo alle ore 8 presso la R. Capitaneria di Genova per i giovani iscritti nelle liste di questo Comune nel periodo dal 21 agosto al 21 settembre.

Ludi Juveniles

Anche presso il locale Comando G.I.L. ànno avuto luogo le eliminatorie comunali per i « Ludi Juveniles della Cultura ». Diamo l'elenco dei vincitori che parteciparono alle prove provinciali svoltesi a Genova: p. i. Schiaffino Maria; g. i. De Villa Elisabetta; g. f. Giangrande Onorina; balilla Palombo Bartolomeo; avang. Sutter Alberto; giov. f. Plazza Gioacchino.

Abbonatevi !

Echi

Il maestro Emilio Pizzi

E' noto e riconosciuto da tutti come i concerti tenutisi quest'anno nel salone del Comune per iniziativa dell'Azienda di Soggiorno, siano riusciti brillanti e molto interessanti. Ma per legittima soddisfazione della Presidenza dell'Azienda di Soggiorno, ciò che è bene si sappia, è che i concerti ebbero il plauso e l' incondizionata approvazione di un grande musicista, il maestro Emilio Pizzi, che soggiornando nella nostra deliziosa cittadina, innamorato come è della musica, ha assistito a tutti i nostri concerti. Abbiamo avuto la fortuna di intrattenerci con lui in cordiale conversazione. E' un bel vecchio, cogli occhi dolci e scintillanti, parla adagio, con voce ritmica e moderata che accarezza come le note della sua musica; è nato a Bergamo ed è stato allievo del Ponchielli e compagno di scuola di Puccini, Catalani, Mascagni. Diplomato maestro compositore al Conservatorio di Milano, esordì coll'opera in un atto « Lina », premiata. In seguito musicò lo « William Rathcliff » di Heine, parole di Zanardini, conseguendo il gran premio a Bologna, assegnatogli all'unanimità dalla commissione presieduta dal Martucci. Poi si recò in America, dove musicò espressamente per la Adelina Patti « La Gabriella », opera in un atto, che fu recitata a Boston con immenso successo. Invitato dalla Patti al castello di Graegunoss nel Galles, si stabilì in Inghilterra, dove dimorò trent' anni, dedicandosi con fervore alla produzione artistica, portando alto il nome d'Italia e conseguendo altissimi onori e una posizione di primo piano nel mondo artistico musicale. In questo periodo venne alla luce la sua opera « Rosalba », su libretto di Illica, e il « Brik e Brak », opera comica recitata con successo al Teatro Lirico di Londra. La sua produzione artistica fu continua, sempre elevata, spirituale, genialissima, e però la nostalgia della sua grande Patria lo tormentava e attaccatissimo all'Italia — per placare il suo spirito irrequieto — volle tornare in Patria molti anni fa. Scelse un eremo tranquillo e sereno nell'incanto della Valle Brembana e si stabilì a T. Pellegrino, dove — in una graziosa villa a monte — lavora ancora, deliziando della sua musica i molti amici che lo vanno aj trovare. D' inverno passa alcuni mesi a S. Margherita, che adora. Noi abbiamo voluto dire di lui per l'affetto che a lui ci lega, per l'ammirazione che è tributo doveroso di tutti gli italiani ai genî che hanno onorato la Patria. Dulci in fundo. Ci ha promesso per i prossimi concerti alcune partiture delle sue musiche più interessanti e celebrate.

—»×«—

Adunata reparti Balilla

Oggi sabato nel pomeriggio, alle ore 17, in Corso Umberto I, avrà luogo l'adunata generale dei Reparti Balilla di S. Margherita Ligure, che in piena efficienza ed inquadrati verranno passati in rivista dal col. Massa, Comandante Fed.

Passaggio di corridori ciclisti

Domani mattina, verso le ore 10.30, transiteranno dalla nostra città i corridori ciclisti partecipanti al campionato nazionale ciclocampestre per dopolavoristi. Funzionerà in P. Vittorio Veneto un controllo a gettone.

Massaie Rurali

Con R.D.L. 25 febbraio 1939 i piccoli allevamenti familiari di pecore delle massaie rurali, fino ad un massimo di 6 capi, sono stati esentati dal pagamento della tassa comunale sul bestiame.

Nessuna calma con Emorroidi

Le emorroidi vi rubano la calma e col tempo possono divenire tali da dover subire un'operazione. Evitate questo rischio e ottenete sollievo coll'applicazione dell'Unguento Foster. La prima applicazione generalmente ferma il prurito e poi svanisce il dolore cocente. Ovunque L. 7. -

— Dep. Gen. C. Giongo, Milano (6/44). — Aut. Pref. Milano, N. 49718, 14-10-33-XI.

FABBRICATO IN ITALIA

La stagione primaverile e gli ospiti

Santa Margherita Ligure, in questo inizio di stagione primaverile, è più bella, suggestiva, accogliente ed invitante che mai. Principi, personalità dell'arte, lella scienza e della politica preferiscono trascorrere in questo delizioso luogo le loro vacanze, i loro soggiorni, che riescono loro quanto mai graditi, riposanti. Il tempo, che in questi giorni è veramente stupendo, ha richiamato a S. Margherita Ligure una notevole massa di forestieri, giunti da ogni parte del mondo, fra i quali, naturalmente, i fieri figli del Terzo Reich sono predominanti. Fra gli ultimi arrivati di questi giorni segnaliamo per la nostra « Galleria » i seguenti ospiti: baronessa Guglielmina Economo, da Trieste; Muzzi Pietro, industriale, da Busto-Arsizio; Wieke Rudolph, direttore di miniere, da Baden-Baden; Hahn Gustaw, avvocato, da Kassel; Buhring Wilhelm, ispettore di banca, da Bresfeld; Messa Elia, procuratore, da Milano; Kühlewein Paul Hermann, avvocato, da Erfurth; Escheubohn Armin, ingegnere, da Freising; dott. comm. Deiana Oreste, colonnello medico R. E., da Cagliari; Zoli Andrea, medico, da Ravenna; Toselli Emilio, industriale, da Milano; Sartori Dante, industriale, da Firenze; Winkel Leo, architetto, da Dinsbaken; Techel Hans, ingegnere, da Berlino; Schäcker Herbert, ingegnere, da Berlino; Günther Berger, dottore, da Hannover; Stoberg Redich, industriale, da Helsinki; Kuffer Moritz, direttore industriale, da Vienna, Tricossi Francesco, professore universitario, da Torino; Mella Andrea, ag. di cambio, da Milano; Spengler Nikolas, ingegnere, da München.

—»×«—

Graduati Avanguardisti

Hanno conseguito la promozione al grado di capo squadra i seguenti avanguardisti: Gazzola Mario, punti 100 su 100; Marchesani Guglielmo, p. 100 su 100; Zangani Alberto, p. 95; Finievoli Aldo, p. 93; Marinoni Marcantonio, p. 90; Pagano Vittorio, p. 89; Poggi Alberto, p. 89; Barbieri Luciano, p. 88; Bausa Carlo, p. 87; Ferretti Emilio, p. 83; Ravera Orazio, p. 81; Fasce Carlo Giuseppe, p. 79; Devoto Luigi, p. 81; Olivari Lorenzo, p. 72; Brunetto Carlo, p. 70; Soggiù Giuseppe, p. 82. I distintivi di grado verranno consegnati ai nuovi capisquadra in occasione della celebrazione del 9 maggio.

Premi di natalità

Il Podestà del Comune, con recente deliberazione, ha stabilito l' erogazione di cinque premi di natalità da lire 100 ciascuno per il terzo figlio a favore dei genitori: Fravega Domenico, Gallino Mario, Parodi Gio.Batta, Orlandini Umberto, De Ferrari Giuseppe, e due premi di natalità da lire 200 per nascite oltre il terzo filio ai genitori Sanchini Gino e Di Meo Domenico.

Madonna della Rosa

Ieri ha avuto inizio, presso la Chiesa Arcipresbiterale, la novena in preparazione della festa di N. S. della Rosa, che sarà celebrata domenica 14 c. Un apposito comitato di cittadini si è costituito per l'organizzazione dei festeggiamenti civili, che anche quet' anno dovranno riuscire quanto mai imponenti.

Utenti morosi

E' in pubblicazione all'albo pretorio per giorni quindici a decorrere dal 1 corr., il ruolo degli utenti morosi, riguardante il primo trimestre 1939 dei tenuti al pagamento del corrispettivo per il servizio di ritiro e trasporto delle immondizie domestiche.

— E' pure in pubblicazione il ruolo definitivo principale suppletivo per la riscossione del contributo integrativo di utenza stradale, per gli anni dal 1934 al 1938 a favore della Provincia di Genova.

Farmacia di turno

Domani domenica è di turno la farmacia *Pennino* in via Pescino e piazza Caprera. Farà servizio notturno durante la veniente settimana.

Il "Giro d'Italia,,

Pubblichiamo il seguente telegramma pervenuto al Podestà dal Direttore della « Gazzetta dello Sport », organizzatrice del Giro d'Italia, a giustificazione del mancato passaggio dalla nostra città dei corridori: « Causa errore staffetta segnalatrice corridori dopo Ruta hanno proseguito per Rapallo senza scendere come consueto ospitale sportiva S.ta Margherita ». Prendiamo atto del suddetto telegramma, ma francamente sarebbe più opportuno che in seguito gli organizzatori del Giro d' Italia affidassero l'incarico di staffetta segnalatrice del percorso a persone che siano maggiormente a conoscenza dell'itinerario.

Commissione giudicatrice

Il Podestà ha nominato la commissione giudicatrice dei concorsi ai posti di Vicesegretario e di Ragioniere del Comune di S. Margherita Ligure, che risulta così composta: Podestà di S. Margherita Ligure, Presidente; cav. dott. Giuseppe Pasino, rappresentante della R. Prefettura di Genova; prof. dott. Gaetano Grosso, rappresentante della Associazione fascista del pubblico impiego.

Cinema "Savoia,,

Stasera e domani: *Prigione senza sbarre*, capolavoro Inter Film, interpretato da Corinne Luchaire, Annie Ducaux, Roger Duchesne. Prossimamen- *Katia*, superlavoro russo.

Sanmargheritesi rinnovate l'abbonamento

rivolgendovi al nostro Corrispondente ATTILIO GIOVO oppure presso la Cartoleria PERAZZO, Piazza Vitt. Veneto.

Da Lavagna

Spunti di Cronaca

CON LA DATA DEL 12 MAGGIO si compiono 50 anni che il nostro Comune è stato elevato a città. A Palazzo Comunale verrà esposto il tricolore, alla sera concerto bandistico.

PER INIZIATIVA dell'avv. A. Borzone, è stata festeggiata con solennità la ricorrenza della S. Croce. Altare in Piazza Milano, illuminazione di Piazza Umberto, fuochi d'artificio, benedizione del mare, concerto della Banda.

DOMENICA 7 MAGGIO avrà luogo la tradizionale festa di San Salvatore. Nella Basilica di S. Stefano prenderanno la S. Comunione oltre cento bambini e bambine.

PER IL 9 MAGGIO, anniversario dell'Impro, la Banda cittadina svolgerà scelto programma.

IN VIA RIPAMARE, lo ripetiamo, occorre demolire il terrapieno che divide il viale dalla ferrovia, guadagnando in spazio e bellezza panoramica.

CI SI ASSICURA che nei mesi estivi funzionerà un servizio giornaliero di autobus per il colle di S. Giulia. Bene.

LA DITTA SPAGNOLI ha ottenuto di fissare il prezzo del biglietto andata e ritorno in autobus da e per Chiavari in lire 0,80.

Piccola Pubblicità

Gli avvisi economici si ricevono fino alle ore diciotto del venerdì Cent. 30 la parola, minimo 10 par

VENDESI carrozzella ottimo stato. Scartezzini. Piazza Vittorio Emanuele 6-2, Santamargherita.

Emma Repetto
Piazza C. Alberto - Via Vitt. Eman.
CHIAVARI
Confezioni per Signora
Mode - Novità
Uomo-Signora-Bambini
Esclusività
CORSETTO
POLIESTENSIVO BERNÈ

CALENDARIO. — Maggio 9, III Annuale della Fondazione dell'Impero. Maggio 11, anniversario dello sbarco dei Mille a Marsala. I giorni 11-12-13 sono chiamati in Germania *Santi di ghiaccio* segnando notevole abbassamento di temperat.

- IL MARE -

www.internetculturale.it

CALENDARIO. - Nella quindicina di maggio vengono pubblicati i ruoli suppl. di 2.a serie imposte dirette e sovrimposte. — Dal 1 del mese si può presentare domanda di rettifica pel 1940 dei redd. R.M. cat. B e C contribuenti priva[ti]

L'Ente Autonomo di Portofino

(*Continuazione dalla* 1.a *pag.*)

dinaria sotto la presidenza del cav. di gr. cr. avv. F. Terrizzani, la Commissione Amministrativa dell'Ente Autonomo del Monte di Portofino. Alla riunione hanno preso parte il Vicepres. dell'Ente comm. ing. G. M. Mongiardino, il Preside della Provincia gr. uff. Aldo Gardini, il gr. uff. E. Bocciardo, il comm. avv. R. Girardi, il comm. G. Bozzo, il comm. S. Solari, l'Ammiraglio D. Marchini, il magg. O. Augusti, il cent. della M.N.F. ing. G. Mazzantini, il comm. ing. L. Fermi, il col. comm. G. Miceli, il Segretario dello Ente prof. B. Minoletti, nonchè i Revisori del conto gr.uff. prof. D. Balbi, dr. rag. S. Morando, dr. rag. S. Repetto.

Il Presidente avv. Terrizzani ha dato comunicazione del parere che la Prima Sezione del Consiglio di Stato ha emesso, su richiesta del Ministero dell'Educazone Nazionanale, sulla precisazione, da tempo controversa, dei rapporti fra il Ministero stesso e l'Ente Autonomo nell'esercizio della tutela paesistica della zona sottoposta alla giurisdizione dell'Ente Autonomo, Il parere del Consiglio di Stato, accogliendo la tesi di diritto sostenuta dall'Ente Autonomo, ha dichiarato che « *la potestà di decidere circa le domande di nuove costruzioni, da effettuarsi nella zona in questione, spetta soltanto agli organi dell'Ente* », il quale però dovrà conformarsi alle direttive che, caso per caso, il Ministero dell'Educazione Nazionale crederà di prescrivere nell'interesse della d i f e s a paesistica della zona. La Commissione Amministrativa ha quindi adottato le seguenti deliberazioni. Ha deliberato di studiare la possibilità di contribuire alla rimozione delle palificazioni elettriche e telegrafoniche che deturpano il paesaggio lungo la strada S. Margherita-Portofino; ha deliberato la formazione di un razionale piano regolatore delle comunicazioni pedonali sul Promontorio, ed ha incaricato di tale studio una Commissione formata del gr.uff. Bocciardo, dell'ing. comm. Mongiardino e del centurione Mazzantini; ha approvato il bilancio consuntivo del 1938, corredato di una relazione morale del Presidente e della relazione dei revisori del conto; ha approvato uno s c h e m a di regolamento perl 'istituendo corpo delle guardie giurate dell'Ente Autonomo ;ha respinto una domanda di autorizzazione a costruire in Portofino del sig. T. Gotuzzo ed ha accolto una domanda di autorizzazione a costruire in Paraggi dell'ing. Ernesto Redaelli; ha approvato le proposte formulate dalla Commissione Consultiva Agricola Forestale sui criteri di massima da seguirsi nelle deliberazioni da adottarsi in materia ;ha ratificato 28 deliberazioni del Presidente in materia di autorizzazioni a tagli boschivi, ecc., nonchè altre deliberazioni del Presidente di carattere amministrativo.

—×—

Crociera all'Isola del Sole

Il Circolo della Stampa organizza una crociera, libera a tutti, con questo interessante itinerario: Genova-Napoli, col supertransatlantico « Conte di Savoia »; Napoli-Palermo, col postale; Palermo-Siracusa, per ferrovia; Siracusa - Taormina, in torpedone; Taormina-Napoli, per *ferry-boat;* Napoli - Genova, col magnifico piroscafo « Conte Biancamano ».

Il programma della crociera comprende la visita, con guida, di Napoli e Pompei (scavi e Santuario); di Palermo, con escursioni a Monreale, a Monte Pellegrino ed alla spiaggia di Mondello; di Siracusa e di Taormina. Sistemazione e trattamento, a terra, in alberghi di prim'ordine.

Quote di partecipazione: lire 1400 in prima classe per lo intero viaggio; lire 1100 in classe turistica sul « Conte di Savoia », e seconda classe sul « Conte Biancamano » e in ferrovia; tutto compreso. I posti sono limitati.

La Crociera partirà da Genova, Stazione Marittima del Ponte Andrea Doria, il 16 corrente maggio e si concluderà a Genova il 23 detto. Per programmi ed iscrizione, alla Segreteria del Circolo Stampa di Genova.

Il Canto di Dante a San Domenico

per Nicola Carinci

Non v'è dubbio che Nicola Carinci — insigne magistrato quanto fine umanista — voglia rimaner fedele a una sua gentile consuetudine: quella di ricordarsi agli amici or con un'interessante pagina di storia della pittura, or con una chiara esegesi biblica, or con un piacevole studio dantesco. Infatti — come l'anno scorso — avviandosi al suo quieto soggiorno autunnale ed invernale di Ceserano, egli volle accomiatarsi da noi con una piacevole monografia sul Tintoretto, così oggi, rientrando nella sua Chiavari, ricambia il nostro affettuoso bentornato con un suo dolce « Canto di Dante a San Domenico ».

L'infanzia di San Domenico — precisa il Carinci, dopo averci lietamente disposti alle mistiche delizie domenicane del dodicesimo canto del Paradiso — trascorse nella più pura ed esemplare innocenza, sotto l'occhio vigile della madre, che curava massimamente in lui la virtù del costume. E quando fu in grado di essere istruito, venne affidato ad uno zio materno, parroco della chiesa di Gumiel. Il buon prete aprì la mente dell'adolescente ai sani principii della dottrina cristiana ed al culto della divinità, verso di cui egli si sentiva assai trasportato, ed insieme lo istruì sui primi elementi delle lettere e delle scienze. Domenico frequentava con grande amore e con zelo assiduo le funzioni religiose, e molto pregava — specialmente la notte, quando si alzava e si prostrava in adorazione per lunghe ore — pure al giorno dedicandosi con molta lena alla lettura dei libri divini, rendendosi familiare fin da quei primi anni la Sacra Scrittura.

LA PREDICAZIONE DI S A N D O M E N I C O E UN'IMAGINE DANTESCA

Raggiunta la pubertà, fu inviato alle pubbliche scuole di Palencia, dove progredì rapidamente nello studio della filosofia, della teologia e della sacra eloquenza, tanto da poter prendere i titoli accademici prima del ventesimo anno, e da porsi in grado di dare pubbliche lezioni di storia sacra nella stessa città di Palencia.

Dio aveva donato a Domenico la virtù della parola. Egli predicava con fervore di cuore e con autorità d'ispirato. La sua eloquenza era calda e convincente, ausiliata da un gesto composto, da una frase dolce ed armoniosa, con accento di improvvisazione viva e spontanea. L'eco del suo dire si ripercuoteva nell'anima dei suoi uditori, e tutti si affollavano ad ascoltarlo.

Narrano i suoi biografi che soleva spesso predicare sui tre regni d'oltre tomba, l'Inferno, il Purgatorio e il Paradiso, e che quando parlava di questo terzo regno, lo paragonava ad un'immensa rosa, nel mezzo della quale troneggiava l'Eterno attorniato dalle legioni angeliche e dai beati. E' da notare che la stessa immagine usò posteriormente il nostro divino Poeta nella « Divina Commedia » rassomigliando il Paradiso ad una candida rosa colossale, avente nel giallo centrale il soglio di Dio, uno e trino, e all'intorno le nove gerarchie angeliche e i beati, disposti secondo il grado di merito, ragguagliato alla maggiore o minore distanza dal centro, che si affissavano tutti a Dio.

A tal proposito — soggiunge il Carinci — noi scrivevamo: « Alcui studiosi del Divino Poeta hanno voluto ricercare la genesi della concezione della « Candida Rosa ». Chi crede che l'ispirazione sia venuta a Dante dalle arti della pittura e dell'architettura, che nel Medio Evo rappresentavano le cose liturgiche anche con ornati cosparsi di fiori; chi invece suppone che come altre ispirazioni, questa fosse attinta dalla contemplazione della pineta di Ravenna, luogo di magnifiche prospettive; chi infine pensa che gli venisse suggerita dal simbolismo cristiano, che rappresenta colle rose il sangue dei martiri e quello di Gesù Cristo, e chiama « Rosa Mistica » la Vergine, la regina del Cielo Empireo ».

Sicchè ora è necessario aggiungere che è pure probabile che l'immagine dantesca della rosa empirea possa esser derivata dal ricordo dell'immagine di cui si serviva San Domenico nelle sue prediche.

L'INDIRIZZO DOMENICANO: POVERTÀ E PERSUASIONE

Tra l'universale meraviglia l'apostolato progrediva nella diffusione delle verità evangeliche, sì da raccogliere molti seguaci. Gli uditori in lui vedevano l'uomo virtuoso, mandato da Dio come il buon genio d'ogni virtù. Così cresceva la stima e l'ammirazione per lui. Egli vendette quanto aveva, persino i libri, per soccorrere gli infelici.

Intanto un grave dolore lo colpì, la morte della madre adorata. Molto pianse, soffrì e pregò per lei, ma anzichè abbattersi raddoppiò il suo zelo, la sua rassegnazione ai voleri divini, la sua opera di pietà verso il prossimo, l'apostolato di predicazione. Tanto crebbe la sua fama, che Don Diego de Acevedo, Vescovo di Osma, nel riformare il suo Capitolo l'anno 1198, attratto dalle virtù di Domenico, ormai giunto a un grado eminente di perfezione, sebbenne appena ventottenne, ve lo ammise come canonico, e più tardi, sulla richiesta di tutto il corpo capitolare, lo nominò sottopriore.

Oltre alla predicazione, alla mortificazione del corpo e all'esempio d'una vita intemerata, Domenico diede anche impulso alla preghiera, istituendo la santa orazione del « Rosario », per mezzo di cui crescevano le conversioni alla fede verace. Quest'orazione, com'è noto, consiste nella ripetizione di quindici decine di «Ave Maria», trammezzate da quindici « Pater Noster » e dalla meditazione dei misteri principali della nostra redenzione. Ai suoi seguaci inculcava di addestrarsi nella predicazione, di sottoporsi a rigorosi digiuni, di darsi alla preghiera diurna e notturna, di donare ai poveri i beni posseduti, e di praticare le virtù della povertà, della castità e dell'obbedienza. Molti seguirono tali prescrizioni, ed un missionario che lavorava con lui, Pietro Cellani, ne diede l'esempio, donando alcune case che aveva a Tolosa.

Da queste intese sorse a Domenico la prima idea della fondazione d'un Ordine di religiosi, destinati alla predicazione del Vangelo e alla difesa della Chiesa contro le dottrine eretiche. L'Ordine Domenicano si affermò rapidamente. Alla fine del secolo XIII si contavano già seicento conventi e più di diecimila religiosi. I conventi salirono a novecento alla fine del secolo XIV e i religiosi a quattordicimila. Erano questi ultimi chiamati « Frati Predicatori », perchè la loro missione era quella d'istruire ed educare al culto della religione mercè la predicazione.

S. Domenico combattè contro gli eretici adoperando la sola persuasione, impartendo i lumi dell'istruzione, invitando alla preghiera, e dando l'esempio d'una vita intemerata. I cinque autori suoi contemporanei, Teodorico d'Appoldia, Costantino vescovo d'Orvieto, Bartolomeo vescovo di Trento, il padre Umbert e Nicolò Trevet, che scrissero la vita del Santo, sono concordi in ciò. Il primo di costoro usa questa frase: « expugnans haeresim verbis, exempliis, miraculis ». Echard, il padre Touron ed i bollandisti provano che Domenico non esercitò alcun atto di inquisitore, e non contribuì nè alla istituzione dell'inquisizione, nè alla condanna d'alcun eretico.

L'« AGRICOLA DI CRISTO » E IL « MIRACOLO DEL FUOCO »

Il carattere di Domenico era lontano da ogni violenza, e i suoi biografi lo dipingono come persona pacifica, equilibrata, paziente e rassegnata. Era l'uomo della « cherubica luce », dominato da tre sole passioni: il culto per la Vergine, che egli qualificava sempre coll'appellativo di « Regina del Cielo », l'ardore di correggere le anime erranti, l'amore per la Croce, che nelle sue prediche soleva affermare esser sempre circondata da un'immensa legione, di angeli. Egli era il « santo atleta della Fede », come lo definisce il divin Poeta, che la fede illustrava e illuminava colla convincente parola, e che la fede restaurò contro l'eresia e il malcostume nel torbido sec. XIII.

Dopo aver atteso alla fondazione dei conventi e alle altre occupazioni di culto, stanco finalmente, trovandosi a Milano nel mese di luglio 1221, annunziò d'aver avuto dalla divinità la rivelazione della sua morte, che doveva avvenire prima della festa di Maria Vergine, cioè prima del 15 agosto. Ritornato infatti a Bologna, infermò, e sentendosi prossimo alla fine, chiamati i novizi, i confratelli e i priori del convento, pronunziò parole di grande pietà, in raccomandazione delle tre virtù da lui possedute, la predicazione, la castità e la povertà, e impartì altri salutari insegnamenti. Lasciava quindi la vita terrena il 6 agosto 1221, come aveva predetto, correndo il suo cinquantunesimo anno.

Chiudiamo con un gustoso aneddoto. Compilato un memoriale sulla fede cattolica, S. Domenico lo fece pervenire ai dottori degli eretici, che vollero compiere la prova del fuoco. Dopo aver disputato fra loro lungamente senza accordarsi, decisero di gettar nel fuoco il detto memoriale, col proposito di avere per errata la dottrina di Domenico, se le fiamme avessero consumato il manoscritto. Teodorico d'Appoldia nella « Vita di San Domenico », padre Giordano di Sassonia pure nella « Vita di San Domenico », Pietro des Vaux de Cernay nella sua « Storia degli Albigesi », narrano che tre volte il manoscritto fu gettato nel fuoco, senza che ardesse, onde fu acclamato al miracolo, e molti eretici si convertirono.

La biografia del Santo e il commento alle terzine dantesche sono rese più allettevoli dalle nitide illustrazioni che adornano il bel volumetto.

MARIO DE MARCO

—×—

I grandi scrittori italiani

Ugo Foscolo

(1773 - 1827)

Ugo Foscolo, nato a Zante (Isole Jonie) il 26 gennaio 1778, morto a Turnham Green (Inghilterra) il 10 settembre 1827, ritorna nel recente libro di Alberto Viviani (Alberto Viviani, *Ugo Foscolo*, Paravia, Torino), dove sono narrati i fatti della sua vita, e si parla delle sue poesie giovanili; dei sonetti, delle odi, dei Sepolcri, de Le Grazie, delle traduzioni, delle lettere di Jacopo Ortis, di Didimo Chierico, dei saggi critici e degli epigrammi. Nel libro non si dice invece una parola intorno alle tragedie, che non dovrebbero esser taciute in un'opera che voglia investire la vita e l'intero prodotto d'uno scrittore.

Figlio di madre greca, allattato da greca nutrice, il Foscolo vide, com'egli scrisse di poi, « il primo raggio di sole nella chiara e selvosa Zacinto, risuonante ancora de' versi con che Omero e Teocrito la celebravano », e trasferì dalla marina che aveva visto Venere nascente dalle sue spume, nella sua poesia e particolarmente nei dodici sonetti, nelle due odi, nei Sepolcri e nel poemetto incompiuto «Le Grazie» quel senso della bellezza ellenica che esala dai marmi sereni della greca scultura.

Foscolo, poeta lirico, è qui analizzato, nei componimenti più importanti, quelli che rispecchiano più evidentemente la sua personalita artistica e che presentano, in qualche accenno, il leopardiano sentimento universale del dolore.

ADRIANA MORETTI

—×—

E' tornato Calamida

Calamida non si ripete mai. Va sempre in cerca del nuovo e vi arriva con acume ed acutezza. Le caricature esposte nel vestibolo del « Ragno d'Oro » di Genova sono là a dimostrare che si può fare della caricatura senza offendere.

E' da qualche anno che Calamida non espone e neppure si notava negli ambienti di Genova. S'era data francescanamente alla vita di campagna ed è tornato, portando con sè una serie di caricature nuove, un po' imbiancato di capelli, più adiposo, con lo sguardo sempre dolce e il sorriso.... Ah, il sorriso di Calamida! Risente dei bei tempi che si sapeva sorridere.

Le impressioni di Calamida sono sempre originali, dovute ad un artista che è abituato a sondare il soggetto. Sono impressioni immediate, pronte e vere. Ha il fiuto dell'osservazione, sa cogliere attimi ed elementi trascurabili, in apparenza, che danno vita e carattere all'individuo.

La nuova iniziativa di Calamida è stata fortunata, anzi giustamente fortunata, poichè dimostra che per fare della caricatura non occorre più il tratto di pennello che deforma il soggetto con goffe esagerazioni grottesche, ma il soggetto dev' essere riprodotto fedelmente in un suo tipico atteggiamento di vita.

Ed ecco i cento atteggiamenti del profilo umano.... rigido nell'uomo di scienza, autorevole nell'uomo di legge, scaltro nell'uomo di affari, esageratamente plastico nell'artista e spesso liturgico nel letterato e nel poeta.

In ultima analisi, attraverso i disegni di Calamida, vi viene spontaneo di pensare alla verità un po' sfruttata e — se volete — anche reclamistica, ma tipicamente adatta al caso: « Ogni figura un fatto... ».

GIUSEPPE M. FAGGIONI

—×—

G O L F

Profumo vince la Coppa Piaggio

La Coppa « Piaggio » pareggiata alla bandiera, si è disputata domenica sul nostro campo. Vincitore è risultato il signor R. Profumo (18) a 12 metri dalla bandiera della buca 19; 2. C. Schiaffino (20) a 50 metrii dalla b. della buca 19; 3. R. Bocciardo (13) nella buca 18; 4. L. Gaumont - Caimi (16) a metri 1,40 dalla bandiera della buca 18; 5. R. Pallavicino (22) a 13 metri dalla b. della buca 18; 6. signorina M. Chichizola (22) a 22 metri dalla bandiera della buca 18; 7. Marchese De Ferrari (19), a 50 metri dalla b. della buca 18; 8. Heffernan (3) a 5 cm. dalla bandiera della buca 17; 9. C. Campanari (11) a 15 cm. dalla b. della buca 17; 10. N. Figari (24) a 12 metri dalla bandiera della buca 17.

AGOSTINO MACCHIAVELLO
Direttore responsabile
Stab. Arti Graf. Tigullio - Rapallo

S.A.C. MOBILIFICIO
RATTO
CHIAVARI: Piazza N. S. dell'Orto - Tel. 2113
GENOVA: Via Ippolito d'Aste 16r. - „ 56327
Il negozio in Chiavari rimane aperto anche nei giorni festivi

Autoservizio Turistico Rapallo - Genova

Rapallo - S. Margherita - Genova: 8.30; 13.20; 14.30 (giro del Tigullio); 14.30 solo i feriali; 17.45 solo i festivi; 18.

Genova (De Ferrari) - *Santa Margherita - Rapallo:* 9.40 (giro del Tigullio); 10.40; 12.10: 14.45; 18.

Orario automobilistico Rapallo - S. Margherita - Portofino

Da Rapallo per S. Margherita e Portofino: 7.30; 8; 9; 9.30; 10; 10.30; 11; 11.30; 12; 13.30; 14; 14.30; 15; 15.30; 16; 16.30; 17; 17.30; 18; 18.30; 19*; 19.30*; 20*; 20.35*; 21.35*; 22.35*; 23.45*.

Le corse con asterisco non proseguono per Portofino.

Da S. Margherita per Portofino: 8.15; 9.25; 10.15; 11.15: 12.15; 13.45; 14.15; 14.45; 15.15; 15.45; 16.15; 16.45; 17.15; 17.50: 18.15; 18.45; 19.

Da Portofino per S.ta Margherita: 7.15; 9.10; 10.10; 11.10: 11.40; 13.10; 14.10; 14.35; 15.10: 15.40; 16.10; 16.40; 17.10; 17.40; 18.10; 18.40; 19.10.

Da S. Margherita per Rapallo: 7.35; 8.35; 9.05; 9.35; 10.05; 10.35; 11.05; 11.35; 12.05; 13.35; 14.05; 14.35; 15.05; 15.35; 16.05; 16.35; 17.05; 17.35; 18.05; 18.35; 19.05; 19.35; 20.05; 21.05; 22.05; 23.05; 0.05.

Portofino - Sestri Levante

Da Portofino: 14.30, 17.30: *da S.Margherita*: 14.45, 17.45: *da Rapallo*: 14.55, 17.55; *da Chiavari*: 15.30, 18.30; *da Lavagna*: 15.35, 18.35; *arrivo a Sestri Levante*: 15.45, 18.45.

Da Sestri Levante: 14, 17: *da Lavagna*: 14.10, 17.10; *da Chiavari*: 14.15, 17.15; *da Rapallo*: 14.45. 17.45; *da S. Margherita*: 15, 18; *arrivo a Portofino*: 15.15, 18.15.

F U N I V I A RAPALLO - MONTALLEGRO

A tutto settembre: partenze ore 7, 8, 9, 10, 11, 12, 14, 15, 16, 17, 18, 19. In caso di affluenza corse continuate. Telef. 84-44. Fino al 31 agosto, corse festive dalle 6.

ALBERGO - RISTORANTE
AL SANTUARIO DI MONTALLEGRO
BUONA CUCINA - PREZZI MITI
SPECIALITÀ LASAGNE COL PESTO
COLAZIONE A L. 10 Telef. - 8344



Dopo Raffreddori o Influenza!
Salvaguardate i vostri reni
durante i raffreddori, gli agghiacciamenti o gli attacchi di influenza. In queste congiunture i reni strapazzati spesso mancano di filtrare bene il sangue e così l'acido urico ed altri veleni dannosi cominciano ad invadere il corpo.
E' per questo che patite dolori nei muscoli e giunture, disordini urinari e vescicali, notti disturbate e vertigini. Curate seriamente questi primi sintomi di debolezza renale!
Le Pillole Foster per i Reni sono un efficace diuretico; esse hanno aiutato migliaia di uomini e di donne di qualunque età; perchè non voi? Ovunque: L. 7. — — Dep. Gen. C. Giongo, Milano (6/44). Aut. Pref. Milano, N. 54227 - 1935.
Pillole Foster per i Reni
FABBRICATO IN ITALIA

Sacchi & Cazzulani
Succ. di E. F. Meschini
Rapallo - V. Vitt. Em. 5 - Tel. 8303
Specialità nazionali ed estere - Liquori e Vini di lusso - Lavorazione carni suine - Burro Vittoria con buoni premio - Deposito pesce

MALATTIE DELLE VENE
EMORROIDI
VARICI - FLEBITI
CURA SENZA OPERAZIONE
Istituto Medico Fleboterapico
Dr. SANTI - GENOVA - P.za Savonarola 9-2
Mart. - Merc. Ven. - Sab. - ore 14-19
CHIAVARI - Piazza XX Settembre 6 p. 2 - Venerdì 9-12

MOBILI
TROVINI ERCOLE
RAPALLO - Corso Umberto 16

LA smaltorilievografia
è eseguita alla perfezione nello Stab. Arti Grafiche Tigullio
Rapallo, Corso Principe di Piemonte — Tel. 82-56
BIGLIETTI VISITA
MONOGRAMMI
ETICHETTE
CARTONCINI RÉCLAME -
CARTA DA LETTERE - BUSTE

SCUOLA DI PIANOFORTE
RAPALLO - Corso Reg. Elena 20 Int. 2 - PREPARAZIONE AGLI ESAMI E PERFEZIONAMENTO
RIVOLGERSI: MONTINI - Corso Reg. Elena 20 - Tel. 84-60 - 83-24

Banco di Chiavari e della Riviera Ligure
SOCIETA' ANONIMA FONDATA NEL 1870
CAPITALE SOCIALE L. 25.000.000 INTERAMENTE VERSATO - RISERVE L. 16.600.000
Sede Sociale e Direzione Centrale: CHIAVARI
Sede di CHIAVARI Via delle Vecchie Mura, 7 — Sede di GENOVA Via Garibaldi, 2
AGENZIE DI CITTÀ IN GENOVA
AGENZIA N. 1 Piazza De Ferrari, 42 — AGENZIA N. 2 Via Orefici, 7
19 Agenzie e 2 Recapiti nella Riviera Ligure di Levante e nelle sue vallate
C. P. E. C. Genova N. 12156 — C/C Postale N. 4-1142
Eseguisce qualsiasi operazione di Banca alle condizioni più favorevoli per la clientela
Verifica gratuitamente l'estrazione dei titoli soggetti a rimborso e il sorteggio dei titoli dotati di premi
SERVIZI GRATUITO:
Esazione fitti - Pagamento imposte e tasse, fitti e canoni luce elettrica, gas, acqua, telefono, ecc., a mezzo del nuovo LIBRETTO DI DEPOSITO A RISPARMIO, fruttifero, espressamente istituito. - Su questo interessante servizio chiedere informazioni ai nostri sportelli.
Filiali in:
RAPALLO - Corso Regina Elena
S. MARGHERITA L. - Piazza Caprera
dotate di
Moderni Impianti Cassette di Sicurezza
(cassette racchiuse in casseforti che sono collocate in apposito locale corazzato)
Spesa minima - Sicurezza e garanzia assolute, sotto qualsiasi rapporto

AVVISI SANITAR[I]

VILLA SALUS
VIA MONTALLEGRO 16 - GENOVA - TELEFONO 31-434
CLINICA PRIVATA PER MALATTIE NERVOSE E MENTALI ESCLUSIVAMENTE PER SESSO FEMMINILE
Per signore Neurasteniche - Esaurite - Tossicomani, ecc., ecc.
Posizione amenissima sulla collina d'Albaro, con gran parco e frutteto — Trattamento signorile — Cucina razionale
Idroterapia - Raggi ultravioletti - Elettroterapia - Psicoterapia
Cappella Officiata — Assistenza Suore
Direttore Sanitario Prof. MANLIO FERRARI
Docente di Neuropatologia nella « Regia Università »
Via Domenico Fiasella, N. 7 int. 2 GENOVA - Telef. 54.276
Autorizzato con Decreto Pref. 7183 del 10 - 2 1936 - XIV

Dott. LUIGI TAVELLA
Medico chirurgo
Riceve dalle 10 alle 11 dalle 14 alle 16
LABORATORIO di microscopia e chimica clinica
Corso Principe di Piemonte n. 2, int. 9
Tel. 85-24 - RAPALLO

Prof. Dr. Cav. M. MAGNASCO
già della Clinica Oculistica di Roma
Docente e Primario Chirurgo Oculista
Malattie degli OCCHI
Riceve in CHIAVARI - Corso Dante 23 - lunedì, Mercoledì, Venerdì dalle 14 alle 16
In GENOVA - Via Fiasella 3 Ogni giorno 10-12
Telefono 52 - 630

Malattie dei Bambini
Dott. Prof. A. GISMONDI
Docente in Clinica Pediatrica
Consultazioni in Genova
CORSO PAGANINI, 71 G-11 - Tel. 25-267
Martedì, giovdì, sabato, ore 13-1[5]
Consultazioni in CHIAVARI
CORSO DANTE N. 12
Tutti i mercoledì dalle 13 alle 16

Dr. Prof. C. CANESTRO
PRIMARIO SPECIALISTA MALATTIE
ORECCHI-NASO-GOLA
GENOVA - Via XX Settembre n.4
Telef. 53-919 Riceve ore 14-17
A. P. Genova 53779. 14 - 12 - 935

MALATTIE INTERNE
Dott. Prof. PIETRO BERRI
Prim. Med. Direttore Ospedale Civ. Rapallo
Rapallo C. R. Elena n. 3-3
LUNEDI, MERCOLEDI, VENERDI 9,30-12
MARTEDI, GIOVEDI, SABATO 9-10
Tel.: Rapallo 82-31 - Genova 53-343

Ditta A. Perazzo
Piazza Vittorio Veneto N. 1 - Santa Margherita Ligure
Cornici d'ogni tipo e stile, passepartout, montature all'inglese, esecuzione accuratissima - Stampe, acquarelli, tricromie, eliotipie, cromolitografie, ecc.. ecc.,

OCULISTA
Prof Dott. Mario Corrado
RAPALLO - Tutti i Giovedì 15.30 - 17
Corso Regina Elena 3
S. MARGHERITA - Tutti i Giovedì 17.30-18.30 - Ospedale Civile (rec. prov.)

CHIAVARI
Pellicceria BOTTO
CONFEZIONI
CHIAVARI - Via Vitt. Em. 58

OTTICA - ZIGLIARA & C.
Moderno laboratorio RIPARAZIONI
Esecuzione RICETTE - CONSEGNE rapidissime
CHIAVARI
Corso Dante - Piazza Roma Tel. 21-

ALBERGO - RISTORANTE
"SALINE,,
RAPALLO
Acqua corrente calda e fredda in tutte le camere
Termo, Bagni, Frigidaire
CUCINA E VINI TIPICI
PENSIONE DA L. 25

FRANCOBOLLI
i più belli, i più rari, a buon prezzo. Completate le vostre raccolte. Dalla cartoleria Luigi Devoto, a Santa Margherita Ligure, largo Leoncini.

Curare subito la TOSSE
Significa evitare pericolose complicazioni polmonari
SIROPPO SOLARI AL CREOSOTO
Farmacia FEDERICO SOLARI - CHIAVARI
IN VENDITA PRESSO TUTTE LE FARMACIE DI RAPALLO e SANTA MARGHERITA

ANNO XXXII - N. 1574

RAPALLO 13 Maggio 1939 - XVII

Spedizione in Abbonamento Postale

ABBONAMENTO ANNUO:
Italia - Impero - Colonie L. 15 — Sostenitore L. 25
Estero L. 40 — Sostenitore Lire 100
Un numero: cent. 30 — Arretrato: cent. 50
ESCE OGNI SABATO
Uffici: Corso Principe di Piemonte 8
Telefono 8256 RAPALLO Casella Postale 49
I manoscritti non si restituiscono
Fondatore PILADE PASSALACQUA

IL MARE

TARIFFA DELLE INSERZIONI (pagam. anticipato)
Per mm. di altezza, largh. una colonna: ultima pagina L. 0,50 pagina di testo L. 1,50, spunti di cronaca, finanziari, giudiziari, L. 2, necrologie L. 1,50. Avvisi economici L. 0,30 la parola, minimo 10 p. Tassa Gov. L. 1,80 p. c. in più, presso L'AMMINISTRAZIONE: Rapallo, Corso Principe di Piemonte 8 - Casella Postale 49, oppure nelle principali città all'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA
(Riservato diritto insindacabile di rifiutare ordini)

La Settimana

×

Una chiarificazione

Le dimissioni di Litvinoff, ginevrino, non sono un e-gma, ma piuttosto una chiarificazione. Le trattative an-glo-russe, per decidere il go-verno sovietico ad appoggiare accerchiamento antitotalita-rio andavano troppo per le lunghe per potere dimostrarsi facili ed avviate verso una conclusione. Nonostante tutta la buona volontà di Litvinoff, che a Ginevra si era dimostrato sempre favorevole a tutti i progetti franco-inglesi, ci doveva essere a Mosca della resistenza ad un accordo coll'Inghilterra e colla Francia. E a Parigi e a Londra lo sapevano senza lasciarlo però trapelare. Si spiegano ora così le sempre indecise risposte di Chamberlain a chi gli chiedeva ai Comuni, spiegazioni circa l'intesa colla Russia. E risultava, allora solamente un' indecisone di giudizio sulla situazione, indecisione che appariva un enigma non potendosi mai riassumere l'esito degli approcci delle democrazie con Mosca. La chiarificazione è, adunque, venuta colle dimissioni, certo non spontanee, di Litvinoff. Si è capito finalmente, e il *Temps* lo ha riconosciuto, che i sovieti volevano mantenere ad ogni costo la loro libertà di azione e non potevano quindi legarsi al carro franco-inglese per fare gli interessi delle democrazie a danno dei propri. Si è prospettato da Parigi il pericolo di un'associazione de Russia colla Germania, di una unione cioè slavo-tedesca, che venisse a mutare la situazione europea. E l' *Epoque* scriveva che ne sarebbe potuto derivare la spartizione della Polonia, degli Stati Baltici e della Romania, con una formidabile pressione sulla povera frontiera francese. A questo non si è giunti e non si giungerà, perchè la politica dell'Asse, e lo ripeteremo in seguito, è assolutamente di pace. Ma si è capito abbastanza che la Russia sovietica si è decisa a non romperla colla Germania e conseguentemente con l'Italia. Lo confermava, infatti il seguente dispaccio della Havas, diramato da Mosca: « Dopo l'affondamento del sistema della sicurezza collettiva, l'U.R.S.S. ritiene di potere, senza pericolo per sè, rimanere estranea alle questioni europee, tanto più che gli approcci fatti verso di lei dalla Germania, sotto forma di proposte commerciali, seguiti dalla regolarizzazione delle relazioni economiche con l' Italia, l'hanno convinta che essa dispone di più di un mezzo per uscire dall'isolamento che si tenterebbe di imporle ». Quest'ultime parole fanno capire che verso la Russia era partito dalle democrazie una specie di ricatto, colla minaccia d'isolamento, se essa non si fosse decisa ad unirsi allo accerchiamento antitotalitario. E risulta, secondo una frase del *Popolo d'Italia*, uno scacco matto dell'Asse alle potenze accerchiatrici, perchè una cosa è certa: che tanta fiducia ha l'U.R.S.S. nelle gran democrazie, quanto Roma e Berlino hanno paura delle medesime.

La resistenza della Polonia

Dati questi sviluppi della situazione, non si riesce a spiegare la resistenza della Polonia, che, nonostante tutto, si è riaffermata, col discorso di Beck, decisa a non transigere davanti alle richieste tedesche. Perchè se è vero che il ministro polacco non ha distrutto l'ultimo ponte e ha lasciato, nelle sue parole, la parola aperta alle trattative, un po' di orgogliosa baldoria l'ha dimostrata e dalla sua intransigenza hanno tratto altro aire antitotalitario le democrazie occidentali. Ma Beck ha esagerato, come scrive il *Giornale d'Italia*, opponendo alle richieste germaniche, pur fondate su tante fondamentali ragioni e accompagnate da tante solide assicurazioni, posizioni che rendono impossibile o troppo lenta ed incerta la conciliazione e l'armonia con il loro grande vicino occidentale. Beck è poi in errore nel non riconoscere la ragione di Hitler che ha dichiarato decaduto il patto già stretto colla Polonia. Quel patto non ammetteva nessun nuovo accordo con altre potenze da parte della Polonia e questa invece si è stretta colle democrazie nel progettato accerchiamento antitotalitario. La Polonia, dando la sua collaborazione a Parigi e a Londra, è passata all'offensiva antitedesca. Hitler è stato e continua ad essere generoso col non prendere subito atto di queste aggressive intenzioni di Varsavia. Egli à dato tempo a Beck ed ai responsabili suoi colleghi di governo, e anche al popolo polacco, di meditare meglio la situazione e il pericolo a cui essi vanno incontro. La volontà di pace dell'Asse si è chiaramente dimostrata ed è paziente e longanime nell'attesa, nella fiducia della sua forza e sicura delle sue possibilità di affermazione e di vittoria. Ma la resistenza polacca dovrà cessare, se non si vorrà che altri fattori vengano a determinare la resa a discrezione di quella che può dirsi l'illusione inutile di imporsi alla restaurazione di giustizia che sta per compiersi in Europa, sull'iniziativa dell'Asse.

Il Patto di Milano

Francia e Gran Brettagna non vogliono accusare il colpo ricevuto dalla Russia ed insistono à fomentare la resistenza polacca. Da ciò ne deriva che non operano politicamente per la pace, ma stanno agevolando in tutto le mire e gli sforzi di chi vorrebbe in Europa la guerra. Ma questa non verrà, perchè esistono in Europa degli elementi decisivi in favore della pace. La cronaca lo prova! Contro la nuova levata di menzogne, che fanno parte della campagna antitotalitaria, e che tentava gettare un' ombra sull' unità spirituale di tutto il popolo italiano, dando notizie di moti milanesi antifascisti e antitedeschi, un' imponentissima adunata di popolo salutava i ministri italiano e tedesco incontratisi a convegno. Una nota dell'*Informazione Diplomatica* sottolineava quelle accoglienze eccezionalmente calorose e dalla mobilitazione milanese, fierissima di entusiasmo e di fede, traeva argomento per affermare c o m e siano ridicole le illusioni e vane le speranze che alimentano la cronaca del giornalismo francese. E la nota, all' inizio dei colloqui fra von Ribbentrop e il Conte Ciano precisava che la situazione generale più che pericolosa, è fluida e attende quindi di cristallizzarsi in forme definite onde permettere ai popoli europei di riprendere tranquillamente il lavoro. E dava la certezza che nulla di sensazionale sarebbe accaduto, ma che l'Asse sarebbe uscita ulteriormente rafforzata dai colloqui di Milano. E concludeva che sarebbe apparso sopratutto e ancora una volta che l'Asse pur essendo pronto a difendersi strenuamente contro ogni tentativo di accerchiamento, non è un fattore di guerra, ma uno strumento di pace. I colloqui di Milano si sono conclusi con un patto che condensa e precisa tutte le relazioni fra le due nazioni dell'Asse e rafforza la loro potenza con una alleanza militare. Così da una parte la situazione si è cristallizzata in un baluardo di resistenza contro tutte le correnti che conducono alla guerra, mentre dall'opposta parte, nei riguardi delle democrazie, resta ancora fluida, ma non più pericolosa, perchè tutti gli sforzi da cui è composta, non potranno che infrangersi se condotti ad incontrarsi coll'asse. Così col Patto di Milano, che verrà precisato nelle prossime settimane nei suoi paragrafi e firmato, Italia e Germania intendono veramente, come afferma il comunicato, di contribuire efficacemente a assicurare la pace in Europa.

La situazione

Ed è la pace che si riaffermerà perchè al consolidamento dell'Asse si aggiungono altri fattori di forza. Per il primo il Giappone si è dichiarato pronto ad entrare anch'esso come terzo alleato, in appendice al patto di Milano. La Spagna poi sta riconfermando la sua stretta adesione all'Asse, e comincia ad affermare la sua volontà d'Impero chiedendo a Parigi l' immediata applicazione dell'accordo Berard - Jordana, accordo che doveva preludere ad un ritorno in Spagna di tutto il materiale di guerra e dell'oro passato in Francia. D'altra parte dalla parte cioè delle democrazie, la situazione è giudicata anche a Londra ancor fluida, perchè tutti gli approcci anglo-francesi non hanno ancora avuto un decisivo risultato. Si era data per certa l'intesa anglo-turca, ed invece il giornale turco che aveva diffusa tale notizia, è stato, per punizione, sospeso. E nonostante tutti gli sforzi anglo-francesi, la Russia sfugge sempre ad una adesione fissa e precisata col programma politico delle democrazie. Londra avrebbe richiesto a Mosca di impegnarsi a garantire la Polonia e la Romania da una possibile aggressione della Germania senza impegnarsi in una contro partita. La Russia, invece, avrebbe richiesto una completa alleanza militare. Ma come potrebbe l'Inghilterra far sentire alla Russia il suo aiuto militare? La Romania resta perciò indecisa e la Polonia, che si è spinta troppo avanti nella sua intransigenza, dovrà ritornare sui suoi passi e riconoscere il suo errore. L'intervento del Pontefice, perchè si ottenga uno spirito di conciliazione in tanto contrasto — tra la cristallizzazione delle forze dell'Asse e l'azione politica delle democrazie intese all'accerchiamento — dovrebbe richiamare Londra e Parigi a meglio considerare la situazione e a riconoscere i diritti dell'Italia. Il *Times* ha cominciato a riconoscere che sarà forse utile andare incontro alle rivendicazioni italiane. Come conclusione rileviamo il netto e fermo atteggiamento dell'Italia, che attende tranquilla lo sviluppo degli avvenimenti e risponde con applausi alle parole del Duce, in eco alla grandiosa parata militare nella giornata celebrativa dell'Esercito: « La forza delle nostre armi è certamente grande, ma più grande ancora è la decisione dei nostri cuori. E se l' ora verrà, lo proveremo ».

CIEMME

Nella scia dell'Italia Imperiale

Autarchia e industria

Sono evidenti gli sforzi che il Regime e le organizzazioni economiche ed industriali ànno compiuto e stanno compiendo per raggiungere quel potenziamento dell'economia nazionale voluto dal Duce.

A tale riguardo non affiorano, ormai, dispareri o restrizioni mentali in conflitto; anzi la politica del fascismo ne ha fatto un caposaldo che si concreta nell'azione tesa ad affrancarci dall'estero di quel fabbisogno di materie prime di cui ancora siamo tributari. Si avverte, pertanto, in ogni branca industriale, una trasformazione degli impianti e dei metodi di lavoro che ha per fine di escludere i prodotti al minor costo, in valuta italiana, per sostituirli con contingenti i quali rappresentino un minore gettito di valuta estera: vale a dire una limitazione, se non una eliminazione, d e l l e importazioni straniere. Non resta che procedere con persistenza e concretezza sul terreno delle realizzazioni, manlevando lo spirito da tutte le discordanze di indole dottrinaria o pregiudiziale e sobbarcarsi il sacrificio dei rilevanti gravami finanziarii relativi alle indeclinabili innovazioni. Le risultanze dovranno sanare le passività iniziali e indicare le soluzioni più rispondenti alla tecnica ed alla economia del lavoro.

L'Italia di oggi va assumendo una funzione di così vasto respiro mondiale, per cui taluni problemi che nel passato potevano essere trascurati devono ora, a sostegno della nostra totale indipendenza economica, essere risolti in pieno, in modo da conferire una fisionomia ben definita alla stirpe del littorio, creatrice e dominatrice.

***

La necessità dell'autarchia è penetrata nella mentalità degli italiani. Le industrie disciplinate e fattive associano la loro opera diuturna al dinamismo di tutte le energie produttive della nazione. In questa vigilia insonne di preparazione morale e materiale d'inesausto travaglio infinite possibilità ed insospettate risorse hanno aperto vasti orizzonti alla precarietà del rifornimento di energia e di materie prime.

L'indagine scientifica attraverso un rinnovarsi di esperienze, ha stabilito n u o v i principii e nuove conquiste fondamentali che tornano a beneficio della collettività non solo, ma consentono di fornire quei mezzi di difesa e di offesa che la salvezza e la grandezza della Patria reclamano.

***

La battaglia per l'autarchia è in relazione con uno sviluppo sempre più razionale e intensivo dell'agricoltura, dei lavori pubblici, delle industrie e delle comunicazioni: con la tutela della nostra valuta, la cui saldezza e stabilità è strettamente connessa all' equilibrio della bilancia dei pagamenti.

La nazione si è imposta uno sforzo immane per potenziare al più alto grado lo sfruttamento delle risorse del paese, convogliate nel ciclo delle singole attività, nello intento di conseguire in ogni settore produttivo quel massimo di autarchia che le immanenti necessità del paese richiedono.

Commissioni di studio attendono alla realizzazione ed alla applicazione dei più ardui quesiti scientifici; dalle indagini e dalle esperienze le più approfondite, si è approdato al collaudo della pratica. Ogni fattore del processo produttivo assume una sua consistenza nel quadro dell'economia nazionale.

***

Il raggiungimento delle méte segnate dal Duce, con l'ausilio di tante valide energie, si rende agevole e apre, adito alle più concrete realizzazioni nel campo della produzione, in rapporto al metodo di lavoro e al problema dei costi, grazie al programma elaborato e svolto nel clima sociale e politico creato dal fascismo. Illustrare il potenziamento raggiunto in tutte le varie branche dell'attività industriale, sarebbe opera troppo vasta, eccedente i limiti che al nostro compito sono segnati. Risulta però accertato quanto le variazioni sopravvenute nei metodi di produzione, il disciplinamento del lavoro e le varie provvidenze di cui lo stesso è beneficiato, abbiano influito sulla entità della mano d'opera, sulle sue attitudini e rendimento.

Dal connubio di queste fondamentali forze produttive — sorrette dai più alti esponenti della scienza e della tecnica — dovranno balzare al sole in espressioni concrete i più contrastati e dibattuti problemi dell'industria italiana.

Il panorama è invero imponente, e presenta una visione sintetica delle méte già raggiunte e di quelle cui deve tendere ogni sforzo futuro: contributo decisivo dell'Italia ai compiti costruttivi della pace.

Dalle industrie siderurgiche e chimiche strettamente legate alla vitalità del paese, del quale rappresentano il potenziamento bellico, via via, percorrendo tutte le molteplici branchie della produzione, è tutto un fervore di iniziative, un rombare di cantieri. Strade nuove e nuove linee elettrificate completano la fitta rete delle comunicazioni, mentre ribelli corsi d'acqua sono disciplinati da ulteriori sistemazioni. L' opera di rimboschimento e di bonifica delle terre procede senza soste. Ed ecco sorgere alla vita Carbonia, dispensiera dei suoi nascosti tesori alla Patria, e Sibari, la città morta, ridestarsi alla nuova civiltà, dal suo sonno secolare.

Grandi bacini idro-elettrici si creano, e, con ritmo accelerato, si attende al rinnovamento edilizio delle città.

in cui il Paese ha profuso tutta la sua fede, le sue energie, le sue speranze; sospinto dall'ansito possente delle decisive conquiste che dovranno fecondare l'Italia Imperiale.

GIOVANNI D. ROSASCO

La Mostra in Genova delle antiche "Casacce,,

Nella monumentale ed austera chiesa di Sant'Agostino, elevantesi nel cuore della vecchia Zena, che, pur mutata in civico museo, conserva ancora nelle solenni linee architettoniche tutto il misticismo dal quale è sorta e conferisce a quanto racchiude un particolare senso di religiosità, molto opportunamente è stata ordinata la Mostra delle Antiche « Casacce » genovesi.

In tale ambiente gli oggetti esposti riacquistano i loro va-



lori spirituali che, sommati ai pregi artistici, per cui taluni d'essi sono vere opere d'arte, offrono al visitatore una visione che trascende dal livello di una semplice esposizione, per assurgere a quello più elevato di una rievocazione.

Ed infatti è questa Mostra una rievocazione di uno dei lati più espressivi e caratteristici dell'antica anima religiosa di Genova

Le remote confraternite laiche genovesi, per avere esse sede in vasti ed umili casamenti, vennero comunemente definite dal popolino « Casacce », ed in seguito con tal nome si usò chiamare non solo le confraternite, ma anche tutto quanto ad esse si riferiva, come le cappe, i tabarri, i sai, le dalmatiche, intessute nei più rari velluti dell'epoca e finemente rabescate con fili d'oro e d'argento, che indossavano i confratelli nelle processioni. In senso più lato, tale definizione comprende anche i «cristi», i lanternoni, le mazze ed infine le famose « casse » processionali, esaltanti i fatti salienti della vita, e più sovente del martirio, del Santo Protettore della Confraternita.

La Mostra è dunque una rassegna degli oggetti rimasti da quell' ingente patrimonio delle venti e più confraternite che fiorirono nei secoli XVI e XVII di Genova.

Ma se si considera che ognuna di tali confraternite — spinta dalla smodata ambizione di emulare l'altra, e tutte volendo emergere per ricchezza dei paludamenti e per la fastosità degli oggetti di culto — non esitarono a profonder somme considerevoli chiamando a decorarli i più insigni artisti dell'epoca, sarà facile immaginare l'alto interesse artistico, oltre che storico, della rassegna stessa. Ed infatti, fra le opere esposte, figurano pezzi di grandissimo rilievo, dovuti al genio di un Maragliano, di un Navone, di un Bissone, e di altri artisti, minori per fama, ma pure sempre genialissimi.

L'arte della scultura lignea si fonde in molte di tali « casse » con un raffinato uso del colore, sì da formare un com-



plesso di forme e di toni d'insuperabile bellezza. Dalla dolce mestizia di qualche Madonna, avvolta in un leggiadro manto dalle ampie pieghe ricadenti, al dolorante volto di un Cristo insanguinato, dalla veristica descrizione anatomica, è tutta una serie di ieratiche figure da « mistero sacro » che ripopolano la chiesa deserta di fedeli.

Non mancano neppure, fra le « casse » qualcuna di un ingenuo sapore popolaresco in cui i truci guerrieri che sgozzano il Santo protettore, sono armati, oltre che di terribili baffoni e di loriche romane, di innocenti spadini di latta. indubbiamente brame di monelli di quel tempo.

E' un mondo quasi scomparso di fede e di tradizione che viene offerto al visitatore nella più acconcia delle cornici immaginabili.

Grave fatica fu quella di raccogliere e riunire tali cimeli, sparsi ormai nelle vecchie case e nelle sacrestie, odoranti d'incenso, di molte chiese di Genova e della Liguria. Ma il geloso amore che custodiva tante cose care e belle, fu per una volta vinto dal desiderio di riunire per qualche giorno, come al tempo delle fantastiche processioni delle «Casacce», tutti quegli oggetti venerati dai nostri maggiori, per offrirli all' ammirazione dei nuovi genovesi e di quanti a Genova convergono dall' Italia e da oltre confine, per traffico e per diporto.

CISO MORATTI

***

L' esposizione rimarrà aperta fino al 30 giugno.

Sono in vigore per Genova riduzioni ferroviarie e per il servizio autopullmann S.A.TI.

La cronaca dei libri

Ho letto il nuovo romanzo di Gian Paolo Callegari dapprincipio con diffidenza — poi con interesse — in ultimo ho proseguito con viva attenzione. *Il cuore a destra* non è un lavoro disprezzabile. Non conoscevo l'autore, prima d'oggi, tutto mi era ignoto di lui. Ho una speciale predilezione per gli sconosciuti: mi sembra di muovere alla scoperta di qualche cosa di nuovo e d'imprevisto Molto spesso mi è riservata una delusione, molto spesso mi trovo davanti a degli malcauti imitatori, se non addirittura a dei volgari plagiari, altre volte a degli illusi che con delle vuote stramberie pessimamente costrutte e malamente condotte si atteggiano a genii — purtroppo! — inaccessibili ed incomprensibili.

Oggi, no, oggi nel Callegari ho trovato uno scrittore padrone di sè, della materia che tratta, della lingua, fluido nel pensiero, ed esperto nell' arte narrativa e costruttiva. Particolarmente quest' ultima dote è da segnalarsi, in questi tempi, in cui l'arte novecentistica anche in letteratura à saputo eliminare, sfrondare, scarnire, senza darci però qualche cosa di nuovo, arieggiato come si voglia, ma armonico, elegantemente severo e possibilmente aderente a tutte le intelligenze dei lettori.

Il Callegari è un ottimo costruttore e per questo avrei certamente desiderato che avesse scelto ben altro canovaccio che non quello del *Cuore a destra*. Un artista — queste sono idee tutte mie e strettamente personali — non dovrebbe mai seguire il grosso della corrente, l'andazzo della politica, ma tenersi in disparte quale osservatore obbiettivo e sereno. Se uno, ad esempio, si lascia trascinare in mezzo a una folla tumultuante, dopo un po' anche lui inconsapevolmente si sente trasportato ad applaudire o deprecare senza poi, a mente raffreddata, saperne il perchè. Un artista, un severo artista, deve — sempre a mio parere — avere nel suo cervello un setaccio per vagliare, discriminare la materia che ha sottomano, perchè nel tutto, particolarmente nell' uomo, c' è del bello e del brutto.

Per una bella e duttile intelligenza c o m e quella del Callegari ci sono molti campi, molti orizzonti ove spaziare ed ove con libero volo potrà raggiungere vette più alte. La nostra razza giovane, forte e audace può fornirgli spunti e trame di ben più vasto ed ampio respiro, ed ove il nostro cuore vivo, pulsante e generoso possa in armonia col cervello seminare non solo goccie di sangue, ma fiori e frutti di bontà e di amore. In questo campo attendiamo il Callegari, sicuri del suo ingegno e del suo valore.

***

Il romanzo delle illusioni svanite, potrebbe ben intitolarsi il nuovo lavoro di Lucilla Antonelli, invece di *Belzebù e la bella*. Tre sono i protagonisti: tre mancati. Un filosofo, un pittore ed una buona figliola. Tutti e tre trascorrono un' esistenza fuori della realtà della vita. Il filosofo è un cinico e volutamente acido verso di se stesso e verso gli altri, ma lo sa; il pittore è un bambinone ferocemente egoista, che sogna e cerca il capolavoro sino alla morte, ma non sa che la vita cotidiana ha ben altro volto di quello che la sua malata fantasia gli prospetta. Lavora e distrugge. Lavora e distrugge con ossessionante continuità, finchè un giorno impazzisce del tutto. La donna è una bella e brava pazzerella, ricca di doti, ma contrastanti fra loro. Insomma, tre cervelli alquanto svitati.

E questo stato di cose dura per ben diciasett'anni. Fortunatamente la morte interviene a liberare la donna da un legame assurdo. Il tempo — sempre galantuomo e saggio — riconcilia Belzebù, il filosofo, con il mondo sino al punto ch'egli riprende fra i viventi il suo nome: Giacomo, ed infine un onesto Mauro Orlandi si sposa l' ancora bella e piacevolmente succosa vedova del pittore, e il dramma si conchiude con l'arrivo un po' tardo, ma sempre benvenuto, di un maschietto. Così ha termine questo romanzo — la cui edizione è deturpata da troppi svarioni tipografici — che un lettore non del tutto esigente può trovare abbastanza interessante ed adatto per trascorrere alla meno peggio l'uggiosità di questi pomeriggi invernali-primaverili.

***

La leggendaria figura di Guglielmo Tell, che tanto ci ha commosso durante la nostra infanzia con quella sua storia del pomo sul capo del figlio e della freccia così ben lanciata, ci ritorna ora davanti nel romanzo di Fred Eggarter, con tutto il suo spirito in cui mito ed epica sono fusi meravigliosamente. Dalle pagine di questo romanzo, tradotto ottimamente da E. Perrotti-Ferreri, sale l'anelito di un popolo oppresso dalla tirannide straniera. I molti Gessler disseminati nei Cantoni della Svizzera dal fosco Imperatore d'Asburgo, non riescono a soffocare le fiamme di rivolta che zampillano or qua or là, ma che alla fine, con il leggendario episodio di Guglielmo Tell, divamperanno irresistibili, travolgendo per sempre gli invasori delle terre usurpate. Tell è il simbolo della libertà nel cui nome gli svizzeri combatterono e vinsero allora, e come forse combatterebbero ancora se venissero minacciati. In questo romanzo c'è un profumo di montagna, d' azzurro, di cristallino, di terso, che rende la lettura fresca e attraente, non ostante che ci narri cose e fatti che si perdono nelle nebbie, che da secoli, dal fondo delle valli ascendono alle vette scintillanti sotto il sole.

a. r.

Il cuore a destra, romanzo - G. P. Callegari - Ed. « Quaderni di Poesia », Milano - Lire 12.

Belzebù e la bella, romanzo - Lucilla Antonelli - Ed. «Quaderni di Poesia», Milano - Lire 10.

Guglielmo Tell, romanzo - Fred Eggarter - Ed. « Corbaccio », Milano - Lire 5.

×

Business is Business

Sotto il titolo: « La solidarietà americana » il giornale Action Française *pubblica una corrispondenza da Washington riguardante la statistica delle forniture di aeroplani fatte dagli Stati Uniti alle varie nazioni del Mondo durante il 1938, nella quale il Giappone figura come acquirente per undici milioni di dollari, pari a circa cinquecento milioni di franchi.*

Naturalmente la cosa non aggrada al giornale francese in quanto esso presume, non senza un certo fondamento, che tali aeroplani servano ai giapponesi per minacciare le posizioni inglesi e francesi in Estremo Oriente, non escludendo, in un secondo tempo, anche la possibilità che essi vengano usati contro gli stessi Stati Uniti.

E melanconicamente conclude: « Ci si venga poi a parlare della solidarietà nord - americana ».

Con tutto il rispetto che sempre abbiamo nutrito verso la stampa francese, ci sembra che in questa circostanza essa abbia dimostrato una ingenuità addirittura puerile, se vuole pretendere che la democratica America rinunci ai suoi affari per i begli occhi di Marianna. La quale poi in fatto di amicizia, non può certamente invocare il suo passato storico per dare lezioni di correttezza agli altri popoli.

Ma queste in fondo sono quisquiglie, perchè ben altre disillusioni sono riservate alla terza Repubblica per l' epoca in cui si dovrà venire alla resa dei conti.

j.

×

Come vanno ascoltati gli inni nazionali

Gli inni nazionali debbono essere ascoltati nella posizione di attenti; alle prime battute, si saluta romanamente. La stessa disposizione vale per gli inni stranieri che vengono eseguiti durante manifestazioni pubbliche.

www.internetculturale.it

13 Maggio 1939 - XVII e. f.

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
TELEFONO AUT. N. 8256

- Cronaca di Rapallo -

Bollettino Demografico
dal 5 al 11 Maggio 1939-XVII
Nati 4 - Morti 2

La perfetta organizzazione
e il grandioso successo
del primo Campionato Nazionale
di corsa ciclo-campestre per Dopolavoristi

Definiamo trionfale il successo della manifestazione promossa dal Dopolavoro Provinciale di Genova, in accordo col Dopolavoro Comunale di Rapallo.

Chi ha vissuto i giorni della vigilia, chi ha trepidato per gli organizzatori e per la loro così evidente ed immensa passione, ed ha potuto infine assistere al più che perfetto svolgimento della corsa, tra un fulgore di sole dopo la pioggia della vigilia e della notte, non potrà che condividere il nostro giudizio.

Il I Campionato Nazionale di Corsa Ciclo-Campestre per Dopolavoristi ha avuto una preparazione accurata, minuziosa. Il Dop. di Genova ha dislocato i suoi migliori collaboratori a Rapallo fino da giovedì — dopo i precedenti e ripetuti sopraluoghi sul percorso — ed ha curato una organizzazione in unione alle forze O.N.D. rapallesi che gli stessi concorrenti, usi a molti dislocamenti e quindi a ripetuti confronti, hanno voluto riconoscere senza precedenti.

Quando una manifestazione viene curata con tanto amore, ben merita così felice esito. Nemmeno la vigilia burrascosa potè diminuire la fiducia nell'Ispettore O. N. D. per la III Zona, il comm. Nasi, serenamente convinto che tutte le improbe fatiche sarebbero state giustamente premiate.

Il premio è venuto, col sole di domenica mattina, ed infine col pieno successo sportivo ed organizzativo.

Successo sportivo per lo spirito agonistico dimostrato da tutti i concorrenti, organizzativo perchè il percorso presentava una ininterrotta continuità di forze dopolavoristiche e giovanili fasciste, tutte desiderose di dimostrare quanta fraternità sappia oggi farsi valere tra le masse del nostro popolo. Ha scritto un collega genovese che.... non si poteva sbagliare strada nemmeno a farlo apposta, ed è questo l'elogio migliore che si possa fare agli organizzatori d' una corsa ciclo-campestre, dove la campagna presenta con le molte difficoltà cento viottoli per cui dirigersi.

Al Dopolavoro Provinciale, al Dopolavoro Comunale di Rapallo, così attivamente diretto dal vice pres. Bertelli, l'elogio più schietto e più vivo per la piena maturità dimostrata anche in questa occasione.

Occasione che non sarà l'ultima. Rapallo presenta troppe attrattive sotto molteplici aspetti per poter essere ignorata dai vari e molti enti nazionali, sportivi o meno. E ben vengano, queste occasioni.

* * *

Le vicende della gara hanno trovato copioso sviluppo sui quotidiani del lunedì; noi, a sette giorni di distanza, possiamo limitarci a una cronaca scheletrica.

Prima però vogliamo rilevare quanto sia stato suggestivo il traguardo di partenza e arrivo. Collocato sullo sfondo dei nostri magnifici giardini, protetto per molta lunghezza dalle transenne — così efficaci per siffatte organizzazioni — il traguardo è stato degno del carattere nazionale dell' avvenimento.

La tribuna per le gerarchie, quella per gli invitati, la tribunetta per la stampa, il funzionamento perfetto del controllo d'arrivo e di partenza, hanno dato il senso esatto della capacità degli organizzatori. Essi ben meritano questo ripetuto elogio.

Gli inscritti alla gara rappresentavano 16 zone O.N.D. e ben cinquanta capoluoghi italiani, che noi vogliomo qui enumerare perchè rimanga registrata nelle nostre colonne, in tutta la sua ampiezza, la importanza dellavvenimento.

Erano infatti rappresentate: I Zona: Torino; II Zona: Piacenza, Varese, Como, Brescia, Sondrio; III Zona: Genova, Savona; V Zona: Pola, Trieste, Gorizia, Udine; VI Zona: Venezia, Padova, Belluno, Rovigo; VII Zona: Reggio Emilia, Bologna, Forlì, Modena; VIII Zona: Livorno, Firenze, Pistoia, Pisa; IX Zona: Viterbo, Rieti, Frosinone, Pescara, XIII Zona: Reggio Calabria, Catanzaro, Cosenza; Zona Milano: Milano; Zona dell' Urbe: Roma; IV Zona: Vicenza, Verona, Trento; XII Zona: Avellino, Napoli; XV Zona: Catania, Palermo, Agrigento, Enna; X Zona: Ancona.

I partenti sono stati 113, g arrivati 94 e questa alta percentuale, per siffatto genere di corsa, comprova come tutti i dopolavoristi abbiano potuto disporre delle loro probabilità.

La gara ha presentato un motivo di alto interesse per la lotta che due concorrenti hanno ingaggiato sin dall'inizio. Il romano Marrone, che doveva poi aggiudicarsi il titolo, e il genovese Solari.

La partenza è stata rapida e il gruppo ha proseguito velocissimo fino a Sant' Anna e San Massimo dove già Marrone cominciava a dominare, ben tallonato da Solari e Serra. A San Lorenzo arrivavano insieme Marrone e Solari che si buttavano alla disperata per la discesa di Santa Margherita fino a Rapallo, dove transitavano assieme. Nella fase cruciale della gara, da Laggiaro a San Pietro, il romano dimostrava su per la campagna una agilità sorprendente, tanto che riusciva ad arrivare sullo stradone dell'Osteria del Ferretto con una ventina di metri di vantaggio su Solari. Era la vittoria, perchè ormai la strada si distendeva pianeggiante. La lotta tra i due forti corridori comunque continuava spettacolosa, ma sul traguardo d'arrivo Marrone batteva di due macchine il valoroso quanto sfortunato rivale, sfortunato per le noie che egli ha avuto alla catena durante il percorso.

Marrone si è dimostrato il migliore e la vittoria è meritatissima, anche se, e siamo sorpresi che nessuno abbia registrato questo particolare, egli ha tagliato, sul traguardo, la strada a Solari, che altrimenti la vittoria poteva essere, sia pure, egualmente sua, ma contenuta in ben pochissimo distacco.

A due minuti è arrivato Di Corato, altro romano, consolidando la vittoria del Dopolavoro dell'Urbe, cui spetta per quest'anno il Trofeo O.N.D.

Sono quindi seguiti gli altri arrivi, e tutti i corridori hanno battagliato fino sulla riga bianca del traguardo con alto spirito sportivo.

* * *

La partenza è stata data dall'Ispettore del P.N.F. e Direttore Generale dell'O.N.D. Corrado Puccetti, che rappresentava il Segretario del Partito, presenti il Federale di Genova Massa, il Segretario Politico Ferrea, che aveva messo a disposizione tutti i capi settore e capi nucleo, il Vice Podestà di Genova, Villasanta, il Vice Preside della Provincia, Sciaccaluga, il capo servizio escursionismo O.N.D., Fontanili, e l'Ispettore per la III Zona, Nasi, vero animatore di questo I Campionato. Assistevano inoltre il Segretario dell' E. P. T. Castelli, il Comandante il reparto M.d.S. di Genova, Losi, il reggente l'Ufficio Sportivo Federale, De Falco e i rappresentanti di Santa Margherita Ligure. Era assente perchè indisposto, e dopo aver come sempre messo a disposizione degli organizzatori tutto quanto poteva favorire il migliore svolgimento della manifestazione, il Podestà Solari, tanto benemerito per lo sport.

Ed a questo proposito ci piace rilevare come il comm. Solari abbia voluto dare il benvenuto della città e manifestare il suo grato animo agli sportivi camerati offrendo loro, sabato, nel pomeriggio, un ricevimento in Municipio, al quale sono intervenuti, con la Consulta ed il V. Segretario del Fascio, un centinaio di concorrenti, i gerarchi del Dopolavoro, comm. Fontanili, comm. Nasi, unitamente ai suoi bravi collaboratori. Il comm. Nasi tenne per l'occasione ad esprimere il suo cordiale plauso all'indirizzo dell'egregio nostro Podestà, tenuto a casa per indisposizione, al Vice Presidente del Dopolavoro locale signor Bertelli ed ai suoi collaboratori anche in questa occasione in primissima linea per le migliori fortune dell'O.N.D.

Hanno inoltre collaborato al mantenimento dell' ordine i CC. RR. e i vigili municipali, mentre la Croce Rossa ha dislocato le sue forze nei punti più difficili del percorso. Egualmente e rispettivamente dicasi per i servizi lungo il territorio di S. Margherita.

* * *

Dopo la manifestazione il Direttore Generale Puccetti ha voluto riunire tutti gli organizzatori ad un cameratesco rancio, alla fine del quale ha rivolto parole di elogio e d'incitamento all'O.N.D. di Genova e di Rapallo, per la così bella riuscita della prima edizione di questa manifestazione destinata a portare ogni anno, nelle varie località italiane, la passione ardente dei dopolavoristi, che trovano nella sana passione sportiva un diversivo alle loro fatiche quotidiane. Le sue parole sono state accolte con pieno entusiasmo, a significare quanto fosse stato gradito l'ambito riconoscimento.

* * *

Ecco l'ordine di arrivo:

1. MARRONE Gaetano (Roma), che compie in 46'25''4/5 alla media di km. 26,230 orari il precorso di km. 20.220; 2. *Solari Domenico* (Genova) 46' 54''4/5; 3. Di Corato Antonio (Roma) 48'47''1/5; 4. Di Corato Antonio (Roma) 48'47''1/5; 4. Jori Armando (Reggio E.) 49'13''2/5; 5. Cavalli (Torino) 49'13''3/5; 6. Panattoni (Livorno) 49'13''3/5; 7. Serra (Asti) 49'13''4/5; 8. Briano Giacomo (Savona) 49' 55''; 9. Berton Carlo (Genova) id.; 10. Fava (Milano) id.; 11. Zanaga (Padova) 49'55'1/5; 12. Betti (Firenze); 13. Amadio Umberto (Genova); 14. Protti (Milano), tutti con il tempo di Zanaga; 15. Dameri (Roma) 49'58''3/5; 16. Cianchi (Pistoia) 50'14'' e 1/5; 17. Grisetti (Aosta) id.; 18. Guida (Roma) 50' 14'' 2/5; 19. Culizzano (Catania) id.; 20. Bettega Livio (Trento) 50'14'' 4/5; 21. Schianchi Germano (Genova); 22. De Piaggi Romolo (R o m a) ; 23. Scopelli (Belluno); 24. Chega (Avellino); 25. La Porta (Enna); 26. Vegetti (Milano); 27. Perata Giulio (Savona); 28. Masoni (Pisa); 29. Padovini (Brescia); 30. Piccolo (Venezia); 31. Biraschi (Roma), ecc., ecc.

* * *

Un plauso va all' ottima Banda «Tito Groppo» di Chiavari, che ha prestato encomiabile servizio.

Alla tomba di un Garibaldino

Sabato nel pomeriggio, una rappresentanza della locale sezione dell'Ass. Naz. Combattenti con bandiera, si è recata a San Maurizio di Monti per rendere doveroso omaggio alla memoria di un prode garibaldino, il Capitano dei Mille Pendola, che tutto diede per la santa causa dell' Indipendenza italiana. Nel piccolo Cimitero della verde frazione, ove la salma della gloriosa Camicia Rossa riposa, il capitano Nassano, Presidente della Sezione Combattenti, ha deposto una corona, ricordando i meriti del soldato e del cittadino, la cui tomba va additata come un'ara alle generazioni presenti e future, educate all'austera voce del dovere ed al culto della Patria. Al riconoscente rito d' amore hanno pure presenziato il rappresentante del Comune, i Mutilati, un largo stuolo di reduci, un picchetto armato di giovani fascisti, piccole italiane e balilla della frazione. Dopo l'omaggio alla tomba gli intervenuti si sono recati nella vicina Chiesa della frazione, ove il Rev. Don Basso, Rettore, recitò le preci dei defunti.

Leggete la 4.a pagina

Il Federale visita la Casa Littoria

Il Segretario Federale domenica mattina trovandosi a Rapallo anche per assistere al primo campionato nazionale di corsa ciclo - campestre per dopolavoristi, si è recato a visitare la Casa Littoria.

Nella sua visita il Federale era accompagnato dal Direttore Generale dell'OND comm. Puccetti, dal capo-servizio escursionismo O. N. D. comm. Fontanili, dal Vice-Podestà di Genova comm. Villa Santa, dal Vice-Preside della Provincia comm. Sciaccaluga, dall'Ispettore O. N. D. per la III Zona comm. Nasi e dal direttore sportivo federale.

Il Federale, che era atteso dal Segretario Politico dott. Ferrea, dal rappresentante del Podestà, assente perchè indisposto, e dal Direttorio, visitava minutamente la Casa Littoria, unitamente alle altre autorità, impartendo disposizioni in merito ad alcune sistemazioni da attuare per poter considerare la Casa ultimata e pronta per l'inaugurazione, che si ha motivo di credere verrà fissata molto presto.

Balilla e Avanguardisti passati in rivista

Sabato pomeriggio, il Vice Comandante Federale dei Balilla e degl'Avanguardisti, Gobello, accompagnato dal capo sezione ginnico-sportivo Giuffra, ha passato in rivista le forze giovanili al Lungoboate e sul piazzale della Casa Littorio dove lo formazioni, agli ordini del comandandante Avanguardisti e Balilla s.ten Tomberli, e dei graduati, ànno svolto esercitazioni militari con perfetto assieme. Dopo le esercitazioni il Vice Comandante ha rivolto domande di cultura fascista ai giovani, ed è quindi ripartito dopo aver precisato alcune norme di carattere generale, ed espressa la sua soddisfazione al Vice Segretario del Fascio e al Comandante degli AA. BB.

Sezione U.N.U.C.I.

In data 9 corr., il Gruppo U.N.U.C.I. di Rapallo è stato costituito in Sezione, con circoscrizione a: Rapallo, Santa Margherita Ligure, Zoagli. La Sede della Sezione è stata stabilita presso la Casa Littoria di Rapallo. I quadri della Sezione sono così formati: maggiore Conti Alberto, comandante; I cap. Santamaria Giuseppe, vice comandante; I cap. Fattore Emilio, cap. Bruno Pietro, ten. Longa Cesare, membri del Consiglio Amministrativo.

S. E. il Generale di Divisione Crepas, Comandante del Gruppo di Genova, ha così telegrafato: « Alla nuova Sezione et a tutti suoi ufficiali invio mio più cordiale compiacimento auguri fraternità». Il maggiore Conti ha così risposto: « Comando et ufficiali Sezione Rapallo grati e felici ringraziano et ricambiano auguri ».

Concorso di natalità

La G.P.A. ha indetto il 5.o concorso fra i Comuni foresi per il massimo di vivi-natalità ed il minimo di mortalità infantile nei primi due anni di vita durante l'anno solare 1939. Sono stabiliti otto premi per complessive L. 15.000 da assegnarsi ai Comuni della Provincia che dimostreranno di aver avuto durante l'anno solare 1939 le cifre percentuali massime di vivi-natalità e correlativamente quelle minime di mortalità nei primi due anni di vita rapportate alla popolazione dei Comuni accertata al censimento 21 aprile 1936.

Attività coloniale

I giovani inscritti alla GIL possono dare la loro adesione all'Istituto Fascista per l'Africa Italiana mediante il versamento di sole cinque lire annue e con diritto di ricevere una bella rivista mensile che mentre insegnerà ad amare sempre più le nuove terre conquistate, favorirà lo svilupparsi di quella coscienza coloniale che deve far parte del patrimonio morale ed intellettuale di ogni italiano.

Fascio di Combattimento

Il Vice Segretario del Fascio, Cascio Giovanni, essendo stato richiamato alle armi, ho chiamato a sostituirlo temporaneamente il fascista Macchiavello Agostino, componente del Direttorio.

Il Segretario Politico
MINGO FERREA

Sciarpe Littorio

La Federazione dei Fasci di Combattimento ha comunicato che è stata concessa la « Sciarpa Littorio », istituita dal Duce in occasione del Ventennale della Fondazione dei Fasci di Combattimento, ai seguenti camerati del Fascio di Rapallo: BRAMERI Francesco; CASTAGNETO Umberto; DE FILIPPI Luciano; FERREA Mingo; FRASCARA Angelo; GARUSI Agostino; GHIARA Giovanni Batt.; PESSAGNO Ettore; RATTO Colombo; SANGUINETI Camillo; SOLARI Andrea; SOLARI Silvio.

Fanfara G. F.

E' prossima la costituzione di una fanfara dei giovani fascisti. Tutti i g.f. che desiderano farne parte devono inscriversi presso la fureria del F. G. entro il 20 corr.

***Saranno pure istituiti sei tamburini per giovani fascisti. Chi desidera farne parte deve inscriversi presso la fureria del F.G. entro il 20 corr.

Rottami metallici

La raccolta dei rottami metallici continua presso la Casa Littoria dove potrà essere consegnato tutto il materiale utile a questo titolo.

Giornata del Lavoro

Il Fascio Femminile istituisce la Giornata del Lavoro, che si svolgerà presso la Casa del Fascio, ogni giovedì, dalle ore 15 alle 19. Durante tale orario, le donne e le giovani fasciste potranno scegliere l'ora che può far loro comodo per lavorare con materiale posto a disposizione dal F. F. e con materiale che possono gentilmente portarsi. Lavori a maglia, cucito, ecc., che potranno essere utilizzati per tutte le attività connesse al F.F. Vogliamo augurarci che la bella iniziativa incontri l'adesione più viva e più pronta.

Leva di mare 1920

Si rende noto che le sedute della Leva di mare 1920 e di quelli rimandati delle precedenti Leve, si svolgeranno presso la R. Capitaneria di Genova in agosto, nei giorni 21, 23, 24, 28, 30, 31, e settembre, nei giorni 4, 6, 7, 11, 13, 14, 18, 20, 21. L' indicazione dei giorni precisi in cui tutti gli inscritti devono presentarsi, verrà data a mezzo di lettera precetto a stampa che ciascun inscritto riceverà. E' obbligatoria per tutti la carta di identità.

* * *

Coloro che volessero controllare se sono assegnati alla leva di mare, lo possono fare presentandosi presso la locale Delegazione di Spiaggia, ufficio presso il Molo Carlo Alberto.

Un numero unico del Cile

La comunità italiana di Valparaiso, in occasione della visita al C i l e delle Navi italiane della VII Divisione, ha fatto stampare un riuscito numero unico, che illustra le tradizioni patriottiche degli italiani del Cile e che è stato distribuito ai marinai della VII Divisione, durante la loro sosta al Callao.

Taluni scritti raccolti nel numero unico possono riuscire di interesse anche per le famiglie dei connazionali che vi sono ricordate, e che nella maggioranza risiedono nei paesi della nostra Riviera ligure; per questo quel R. Console Generale d'Italia, Enrico Mattoli, con gesto molto gradito, ha fatto invio al nostro Podestà di un numero di copie, che sono messe gratuitamente a disposizione di quanti crederanno richiederle presso l'Ufficio del Segretario Capo del Comune.

Elogiamo la bella iniziativa, che servirà a rafforzare i vincoli ideali che legano quella patriottica comunità italiana ai paesi della sua nobile origine.

La IX Campagna Antitubercolare
Domenica, giornata delle Due Croci

In occasione della IX Campagna Antitubercolare si svolgerà domani in tutta Italia, e quindi anche a Rapallo, la *Giornata delle due Croci* per il migliore esito della quale apposito Comitato Comunale, coordinato dal Podestà, à predisposto un complesso piano per favorire l'esito migliore.

Al Comitato hanno portato col Podestà, Presidente, la loro partecipazione diretta il Segretario Politico, la Segretaria del F. F., il Pretore, il Presidente C.R.I., il Rev. Arciprete, il Medico Condotto, i Direttori delle Scuole d'Avv. ed Elementari, i dirigenti locali dell' O.N.M.I., la categoria dei Medici, i Presidenti delle varie Associazioni, tutti animati dal desiderio di rendere proficua e redditizia la Giornata, alfine cooperare validamente al raggiungimento di tutti gli obiettivi morali e finanziari che la campagna si prefigge.

Una fattiva riunione è stata tenuta giovedì sera, nel salone municipale, per predisporre tutto il lavoro.

La giornata si svolgerà domani domenica 14 maggio — dalle ore 7 alle 18 ininterrottamente con l' impiego totale dei quadri, sia del Comitato che delle dame e militi della Croce Rossa che degli alunni e formazioni G.I.L., con avvicendamento metodico e costante nelle vie e nelle piazze, sia del centro che della periferia; presso le soglie delle chiese, nei negozi, ristoranti, pubblici esercizi, stazione ferroviaria, ritrovi, alberghi, ecc., ecc.

Verranno offerti oggetti simbolici, quali cartelli speciali, francobolli giganti (per negozi, auto, ecc.), medaglie, distintivo unico, fiori artificiali, ecc., ecc.

La cittadinanza dovrà cooperare con slancio e con spirito di vera collaborazione. Il modesto sacrifizio che viene richiesto, risulta compensato a dismisura dalla efficacia che anno per anno si registra di questa campagna nobilissima, che attinge al più alto scopo.

Alla *Giornata delle due Croci* farà seguito la *Campagna del Francobollo chiudilettera antitubercolare*, per la quale privati, commercianti, ditte, insomma tutti indistintamente dovranno offrire la loro efficace cooperazione.

Allacciamenti
alla nuova fognatura

La rete stradale della fognatura cittadina è stata da tempo ultimata, per cui, mentre è in pieno sviluppo la costruzione dell'impianto di depurazione biologica, il Podestà à invitato con apposito manifesto i proprietari di fabbricati delle vie prospicienti o prossimi alla rete della fognatura a presentare le rispettive domanda di immissione.

Com'è noto tutti gli scarichi di rifiuto, senza eccezione — compresi quelli degli acquai, ed esclusi perciò i soli scarichi delle pluviali — dovranno essere immessi nella rete della fognatura.

L'allacciamento naturalmente potrà essere effettuato solo dopo ultimato l'impianto di depurazione, e cioè prevedibilmente nell'autunno prossimo, ma intanto è necessario provvedere subito alla presentazione della domanda e del progetto della canalizzazione interna alle proprietà private, in modo che il Municipio possa approvarlo e disporre di conseguenza per l' esecuzione della parte dell'allacciamento che attraversa le strade: questa seconda parte viene eseguita con appalto speciale del Comune, che esigerà il rimborso della spesa da parte d e i proprietarii interessati, contenendola di regola nella somma di lire 475, salvo casi speciali, e ratizzandola opportunamente in più quote.

Un ufficio apposito per le informazioni al pubblico e la accettazione delle domande è stato istituito in Municipio, al secondo piano del N. 11 (angolo fra Via Magenta e Piazza R. Margherita). A proposito dei termini per la presentazione della domanda, il Podestà — in considerazione della brevità del tempo assegnato per la prima zona (Corso Umberto e strade private vicine) — ha deciso di dare una proroga di cinque giorni e cioè fino al 15 maggio p.v., in coincidenza con la stessa scadenza fissata per la seconda zona.

Nessuna proroga sarà concessa dopo tale termine ed i ritardatari incorreranno perciò senz'altro nelle penalità previste e nella esecuzione d'ufficio da parte del Comune, a loro spese, con gli aumenti previsti dal Regolamento.

Il Comune ha cercato in tutti i modi di facilitare i proprietarii nell'adempimento di quanto prescritto. Anche per la compilazione del progetto, che a rigore dovrebbe essere presentato assieme alla domanda, il Podestà ha voluto agevolare i proprietarii. Questi, come è già stato avvertito, possono infatti limitarsi a presentare la domanda chiedendo che il progetto sia compilato dal Comune; la spesa relativa verrà addebitata nella stretta misura del costo effettivo; quei proprietarii che volessero precisarla prima possono soddisfarla a forfait, in ragione di lire 4 per vano.

Ci risulta, inoltre, che non sarà neppure applicata la tassa di fognatura; il che vuol dire che i proprietarii non avranno alcun onere in dipendenza della fognatura se non la tenue spesa iniziale dell'esecuzione dell'allacciamento a la rete stradale.

T u tt e queste agevolazioni presuppongono naturalmente una pronta e volonterosa adesione dei proprietarii alle richieste del Comune. Chi trascurerà di presentare la domanda nei termini assegnati o di adempiere i successivi obblighi, incorrerà in multe ed altre sanzioni molto severe.

Esortiamo perciò gli interessati, e particolarmente quelli delle prime due zone, a mettersi in regola al più presto.

—×—

La Prima Biennale di Chiavari

Dal 29 giugno al 30 luglio si svolgerà, in Chiavari, una Mostra della produzione della zona, denominata *Prima Biennale di Chiavari*, che è la continuazione — su nuove e più ampie basi — delle tradizionali mostre da oltre un secolo promosse dalla Società Economica di Chiavari. Perchè la nuova iniziativa sia degna non solo della tradizione, ma anche, e sopratutto, del tempo Fascista, e per quello spirito di collaborazione mai smentito, il Podestà fa caldo invito ai produttori del Comune di voler partecipare alla manifestazione stessa, richiedendo il particolareggiato programma alla Mostra, in Chiavari.

—×—

Ginnasio Parificato D. O.

Presso il Collegio delle Dame Orsoline è aperta l'inscrizione per le domande agli esami di idoneità alle varie classi e all'esame di ammissione alle Scuole Medie. I documenti necessari sono: 1) Istanza diretta alla Preside su carta legale da lire 4, contenente chiara indicazione di cognome e nome, paternità, indirizzo, controfirma del padre o di chi ne fa le veci; 2) Attestato d' identità personale; 3) Certificato di nascita su carta legale da lire 4 vidimato dal Presidente del Tribunale o dal Pretore quando è usato fuori del Comune di rilascio; 4) Certificato di rivaccinazione su carta libera, vistato dal Podestà in caso di rilascio da parte di un medico privato.

Tassa di lire 110.

—×—

Farmacia di turno

Domani domenica di servizio: *Canessa*, in Piazza Garibaldi.

Monta la guardia

Alla Casa Littoria, Balilla Avanguardisti, montano fieramente e orgogliosamente guardia.

Compiono il servizio rivolgendo il pensiero al Duce, che non è mai assente dove si d... za, col tricolore, una fiamma e un gagliardetto.

Le organizzazioni del Partito provvedono a formare dei giovani, dei soldati. Libro e moschetto è ancora l'insegna valida.

Ecco perchè si indossa la divisa subito, ai primi anni, e la scuola comincia ad essere una palestra in cui si forma nei piccoli, lo spirito guerriero. I piccoli, i giovanissimi hanno l'orgoglio della divisa e dell'arma. Vogliono essere pronti, e pretendono di essere forti. Domandano la disciplina militare; sono i più entusiasti nel servizio e nulla chiedono d'altro. Sanno che è bello credere, obbedire e, se domani fosse necessario, combattere.

Così hanno voluto montare la guardia. E compiono gioiosamente ed in modo impeccabile il loro turno di servizio già ammirati da una piccola folla che sosta con interesse sul piazzale della Casa Littoria e che osserva compiaciuta le evoluzioni delle giovanissime camicie nere.

—»×«—

Spettacoli

Cinema REALE

Jeanne Doré. - Scene drammatiche di Tristan Bernard. Interpreti: Emma Gramatica, Evi Maltagliati, Tofano, Picasso, Scelzo, Bagni, Celano, Rubens. Regia di Mario Bonnard. E' il film del successo. Oggi e domani domenica.

Strettamente confidenziale. - il titolo stesso vi illumina sul soggetto del film. Int. Myrna Loy, Warner Baxter. Regista Frank Capra. Martedì sera e mercoledì.

La resa di Sebastopoli. - Film d'una grandiosità senza precedenti, tratto dagli articoli sulla rivoluzione di Kerenski e di Charlie Roellinghoff. Vicenda sottolineata dalla musica travolgente di Freuder che crea l'atmosfera ora serena, ora burrascosa aderente alla tragica vicenda. Da mercoledì.

Cinema EDEN

Il trionfo dell'innocenza. - Film tratto dal celebre romanzo di Jules Mary « La pocharde », già riprodotto in un film muto, e che, quale drammaticopolare di potente emozione avrà certamente nella edizione parlata, un grande successo. Int. Germaine Rouer, Henry Bosc, Jacqueline Daix. Stasera e domani domenica.

Sindacati fascisti dell'agricoltura

Il Fiduciario Comunale della Confederazione Fascista dei Lavoratori dell' Agricoltura fa noto che la Federazione Nazionale dei Cavalieri del Lavoro, per tramite della Fondazione Vittorio Emanuele III, bandisce nel Regno il concorso a 24 borse di studio a favore dei figli di operai contadini morti o divenuti totalmente inabili per infortunio sul lavoro. Per informazioni rivolgersi alla sede dei Sindacati Fascisti dell'Agricoltura — lunedì, mercoledì, venerdì — dalle ore 14.30 alle 16 — in Via Lamarmora, 3.

I fascisti "validi,, non bevano caffè

Il « Foglio di Disposizioni » N. 1324 del Segretario del P.N.F., reca:

« I FASCISTI E COLORO CHE MILITANO NELLE ORGANIZZAZIONI DEL REGIME, « VALIDI », NON BEVANO CAFFE' O NE RIDUCANO AL MINIMO IL CONSUMO. IN QUESTO MODO FREGHEREMO I P A E S I CHE PER VENDERCELO, ANZICHE' PRENDERE IN CAMBIO LE NOSTRE MERCI VORREBBERO IL NOSTRO ORO ».

Il Fondatore dell'Impero sarà domani a Torino

Il discorso che il DUCE pronuncerà sarà radiodiffuso. Fascisti e cittadinanza sono invitati a trovarsi, all'ora che verrà comunicata ufficialmente, sul piazzale della Casa Littoria.

Accademia scolastica

I bimbi dell'Istituto delle Rev. Suore Benedettine hanno svolto l'altro giovedì nella Palestra Vittorio Veneto una applauditissima accademia scolastica, nella quale sono emersi tanto l'eccezionale abilità dei minuscoli artisti che la paziente opera delle benemerite suore. Nell' intermezzo il rev. can. cav. Martini ha svolto il tema: « Vita ed opere della venerabile Madre Benedetta Cambiaggio », celebrandosi il centenario di fondazione della Congregazione delle Suore Benedettine. Venne molto applaudito.

Tra i protagonisti della recita sono emersi Maggio Graziella, Capuano, Botta Emilio, Civieccio Enzo, Lodola Sergio. Ma ecco il programma svolto, con accanto i singoli artisti:

Alza Bandiera, canto: Asilo e classi elementari — *Prologo:* Civieccio Enzo — *I piccoli volontari*, bozzetto patriottico: Chiara Alfredo; Carpi Giancarlo; Leoncini Jvan; Lepori Armando; Ferraretto Agostino; Torriani Alfredo; Cerino Frigo; Sardei Riccardo; Rivaldi Claudio; Mersi Remo: Botta Emilio; Maggio Claudia; Maggio Graziella; Maria Molinaro; Folcia Carla — *La chiacchierona*, poesia: Maggio Graziella — *Il ventaglio*, macchietta: Aste Lorenza; Pegli Anita; Cerini Amalia; Millesimo Margherita; Granito Angela; Rosi Luciana; Villa Lella; Asinari Luisa; Capponi Lucia; Folcia Maria; Carpi Amelia; Canessa Ina; Nardi Evelina — *Le massaie rurali*, scenetta: Maggio Claudia; Maggio Graziella; Resigotti Emma; Poltedo Maria; Folcia Carla; Canessa Jvana; Legnani Silvana; Bavestrello Gian Rina; Carpi Tilde; Tovariari Fulvia; Gallo Flora; Botto Elda — *Benedetta Cambiagio*, poesia: Capuano — *Coro e ginnastica:* Capuano; Millesimo Margherita; Nardi Evelina; Granito Angela; Villa Lella; Cappelli Lina; Pendola Giuliana; Asinari Luisa; Valle Pierina; Cerini Amelia; Moscatelli Giuseppina; Rosi Luciana; Capponi Luciana; Maggio Graziella; Folcia Maria; Carpi Amelia; Vinci Enrica; Zambellini Gianna; Pastine Maria Teresa — *Conferenza:* chiar.mo prof. canonico Pietro Martini — *Le piccole spagnole*, omaggio gentile: Pegli Anita; Aste Lorenza; Granito Angela; Asinari Luisa; Cerini Amelia; Cappelli Lina; Villa Lella; Pendola Giuliana; Rosi Luciana; Folcia Maria; Carpi Amelia; Nardi Evelina; Ridella Carmelina; Canessa Romano — *Il fucile*, monologo: Botta Emilio — *Ginnastica*, esercizi obbligatori per l'A. XVII: Granito Angela; Aste Lorenza; Villa Lella; Pendola Giuliana; Valle Pierina; Millesimo Margherita; Cerini Amelia; Luisa Asinari; Cappelli Lina — *Il bal... ...nte*, macchietta: Lodola Sergio — *Inno all'Impero:* alunne classi elementari.

Pianista, signorina Tarsilla ...petto, cui va un particolare ringraziamento.

Le Rev. Suore Benedettine ringraziano il Fascio per aver concessa generosamente la Sala del Dopolavoro Comunale e le autorità che sono state sempre liete di appoggiare la riuscita della recita.

: : :

"Fili,,

La rivista "Fili" è tutta una festa di luci e di colori, dedicata alla sorgente primavera. Ricami antichi e moderni, fantasie della moda, tende e tendaggi, abiti e biancheria, indumenti per bimbi, vesti da sera, da pomeriggio, da mattina, cappelli, gonne e pizzi, un tesoro di tentazioni insieme di eleganza, di buon gusto, di squisita onesta femminilità.

Rancio del Fante

I Fanti di Rapallo hanno festeggiato la Giornata dell'Esercito adunandosi per un rancio cameratesco a San Pietro. E' intervenuto il Segretario Politico che ha portato ai valorosi reduci il saluto e l'ammirazione delle camicie nere di Rapallo, pronte anch' esse agli ordini del Duce. La simpatica adunata ha impegnato a fondo i fanti intervenuti e l'allegria più bella ed i canti più nostalgici hanno rinverdito nei loro cuori le ore mai obliate.

Raduno Nazionale dei Fanti a Como

Tutti i Fanti che desiderano partecipare al Raduno Nazionale a Como, sono invitati a presentarsi al Comando di Reparto domenica 14 corr. mese, per dare la propria adesione e versare la quota di partecipazione. Al Raduno potranno prendere parte anche i famigliari dei Fanti per i quali sarà accordata la riduzione del 50% anche per i viaggi isolati. La spesa di viaggio è di L. 30 per la terza classe. Per gli alloggiamenti in alberghi o pensioni occorre prenotarsi. Il Comandante del Reparto, domenica mattina, dalle 9.30 alle 11.30, sarà a disposizione dei camerati che desiderano delucidazioni in merito, presso la Sede dei Combattenti (Scuole Elementari)

Fiori d'arancio

Mercoledì hanno celebrato fauste nozze il camerata Gino Piccoli con la gentile signorina Tina Chighizola, in una gioiosa cornice delle due famiglie e di invitati. Vivi auguri di felicità.

Mercato anticipato

Il mercato del giovedì verrà anticipato — la settimana prossima — a mercoledì, causa la festività dell'Ascensione, che ricorre il giorno 18, giovedì.

Nella calzetta . . .

Angelo Noce, possedendo un piccolo patrimonio costituito da tre buoni fruttiferi di lire 1000 e 800 lire in contanti, pensò che un nascondiglio sicuro poteva essere una vecchia calza, appesa dietro la spalliera del letto. Non rivelò a nessuno il segreto, ma un bel giorno la calza disparve e con la calza il coinquilino del Noce, Luigi Cicala fu Giovanni, sul quale naturalmente caddero i sospetti. Arrestato e ritenuto responsabile del furto, il Cicala è stato condannato dai giudici dell'VIII Sezione del Tribunale di Genova a mesi 6 di reclusione e lire 600 di multa.

»×«

GOLF

Le gare di Rapallo

La gara per la Coppa Pallavicino (pareggiata, contronormale, 18 buche), disputatasi domenica scorsa sul nostro Campo, è stata vinta dal Conte Caumont-Caimi L. (16) parità; 2. a pari merito sig.na M. Chichizola (22), A. Schiaffino (24) 3 buche perse; 4. a pari merito C. Schiaffino (19) e G. De Ferrari (19) con cinque buche perse.

I risultati della Coppa Albergo Bristol (36 buche, pareggiata, ai punti), che si è disputata martedì, sono i seguenti: 1. F. J. Heffernan (3) con punti 139; 2. R. Bocciardo (13) con punti 140; 3. W. M. Date (10) con punti 141; 4. C. Schiaffino (19) con punti 142; 5. E. Santi (10) con punti 150; 6. F. J. Valentine (19) con punti 155.

Stato Civile

Mov. dal 28 apr. all'11 maggio

NASCITE: Corti Maria Pia di Enrico Mario e Clara Angela; Cecchini Riccardo Giuseppe di Remo e Morchio Laura; Arata Guido di Carlo e Arata Silvia; Albergo Luciano Giuseppe di Giovanni e Besaccia Ines; Canessa Luisa Caterina di Giuseppe e Costa Maria; Poli Emilio Mario di Giuseppe e Bazzecchi Giovannina; Ratto Maria Giuditta di Gio. Batta e Borrini Ancilla (n.m.); Tassara Livia di Vittorio e Lanzi Rosa; Damiani Gabriella Adele G. di Giulio e Ganozzi Natalina.

MORTI: Arboccò Margherita fu Agostino, di anni 54, casalinga, ved.; Grondona Gaetano fu Giuseppe, di anni 57, coltivatore, coniugato; Borgo Teresa fu Domenico, di anni 69, casalinga, coniugata; Molfino Prospero fu Giuseppe, di anni 79, inabile, vedovo; Gambaro Giovanni di Carlo, di anni 18, garzone decoratore, celibe.

MATRIMONI: Maglio Gerolamo di Andrea, d'età magg., contadino, con Marzolla Amalia di Giovanni, d'età magg., casalinga; Moretti Bernardo fu Giacomo, d' età magg., commerciante, con Beltrame Luce Maria fu Michele, d'età magg. casalinga; Valdettaro Ettore Gerolamo fu Vittorio, d'età magg., sarto, con Nannicini Rosa Angiola Maria di Giuseppe, d'età magg., casalinga; Canessa Antonio di Giuseppe, d'età magg., carrellista officina, con Canessa Ines Rosa Colomba di Angelo, d'età minore, casalinga; Olmo Giovanni Enrico di Vittorio, d'età maggiore, manovale edile, con Ardito Giuseppina fu Antonio, d'età magg., casalinga; Monaco Pierino Filippo fu Giuseppe, dottore in scienze comm., con Ausenda Carla Giulia Vittoria di Ottorino, casalinga; Piccoli Gino di Andrea, esercente, con Chighizola Ernestina Giuseppina, casalinga.

R. Pretura di Rapallo

IL PRETORE DI RAPALLO

In data 29 aprile 1939 ha pronunciato il seguente

DECRETO PENALE CONTRO

TASSARA Sebastiano Aurelio di Giuseppe, nato il 3 ottobre 1902 in Rapallo, ivi residente Frazione Foggia 14; per avere il giorno 6 aprile 1939 in Rapallo posto in vendita come genuino del latte annacquato con aggiunta del 28% di acqua e per avere nelle stesse circostanze di tempo e di luogo posto in vendita per uso alimentare del latte di vacca avente un peso specifico inferiore a 1,029, un contenuto di grasso inferiore al 3% ed un residuo secco magro inferiore al 9%.

Omissis

Condanna il suddetto alla pena di L. 300 di multa e lire 100 di ammenda col beneficio della condizionale pel termine di anni 5 ed ordina l'affissione del presente decreto nei luoghi indicati dall'art. 36 C.P. e la pubblicazione per estratto nel giornale *Il Mare* di Rapallo.

Per estratto conforme all'originale. — *Rapallo, 8 maggio* 1939-XVII.

Il Cancelliere: PENE

IL PRETORE DI RAPALLO

In data 29 aprile 1939 ha pronunciato il seguente

DECRETO PENALE CONTRO

BUONO Giovanni di Ignoti, nato il 19 febbraio 1862 in Recco, residente in Rapallo frazione S. Pietro località Savagna 58; per avere il giorno 6 aprile 1939 in Rapallo posto in vendita come genuino del latte annacquato con aggiunta del 21% di acqua e per avere nelle stesse circostanze di tempo e di luogo posto in vendita per uso alimentare del latte di vacca avente un peso specifico inferiore a 1,029, un residuo secco magro inferiore al 9% ed un contenuto di grasso inferiore al 3%.

Omissis

Condanna il suddetto alla pena di L. 400 di multa e lire 100 di ammenda ed ordina la pubblicazione del decreto per estratto nel giornale *Il Mare* di Rapallo.

Per estratto conforme all'originale. — *Rapallo, 11 maggio* 1939-XVII.

Il Cancelliere: PENE

Piccola Pubblicità

Gli avvisi economici si ricevono fino alle ore diciotto del venerdì Cent. 30 la parola, minimo 10 par

TRE LIRE metroquadro impermeabilizzazione assoluta terrazze. Referenze. Sisvab Milano Bovisa.

CERCASI villa da adibirsi ad uso albergo, pensione. Offerte Tipografia *Il Mare*.

Corriere Margheritese

Solennità per la Madonna della Rosa

Programma dei festeggiamenti che si svolgeranno oggi e domani in onore della Madonna della Rosa:

Sabato 13: Ore 20, Vespri. Discorso del rev. P. Bonaventura Raschi M. di S. Francesco d'Albaro in Genova, predicatore della novena; Ore 21, illuminazione della città.

Domenica 14: Ore 10, Benedizione delle Rose. Messa solenne in musica diretta dal m.o can. Giuseppe Comotto. Panegirico infra-Missam; Ore 15, divertimenti popolari; Ore 15.30, arrivo della Banda Dopolavoro Tramvieri di Genova; Ore 16, concerto della suddetta Banda, diretta dal m.o cav. Leuci-Cesi, nel chiosco C. Luxardo; Ore 19, arrivo della Banda Dopolavoro Tito Groppo di Chiavari; Ore 19.30, Vespri solenni in musica; Ore 20, processione con intervento della Banda Dop. T. Groppo; Ore 21.30, solenne Te Deum. Tantum Ergo e Benedizione Eucaristtica; Ore 22, concerto della Banda Dopolavoro Tito Groppo, diretto dal m.o Attanasi, nel chiosco C. Luxardo; Ore 24, grandioso spettacolo pirotecnico della rinomata ditta C. Mosto di Chiavari.

PROGRAMMI MUSICALI:

Banda Dopolavoro Tramvieri di Genova, ore 16: A. Leuci Cesi, « Visioni di Castellana di Puglia », musica sinfonica descrittiva; Beethoven, « Quinta Sinfonia in Do minore: a) allegro con brio, b) andante con moto, c) scherzo e finale; A. Ponchielli, «La Gioconda», gran pout - pourry; Catalani, «Wally », pout-pourry; R. Caravaglio, « Rapsodia Partenopea »; E. Abbate, « A tubo », marcia sinfonica.

Banda Dopolav. Tito Groppo di Chiavari, ore 22: Orsomando, « Pupetta innamorata », marcia sinfonica; Mendelsshon, « Rόy Blass », sinf.; Verdi, « Forza del destino », atto III e IV; Seppelli, « La nave rossa », fantasia; Donizetti, « La Favorita », duetto finale atto IV; Orsomando, « Gioiose », marcia sinfonica.

Nella Combattenti

Il Direttorio della Sezione risulta così composto: prof. cav. Aspesi Alessandro, Presidente; Figari Francesco, Segretario; Meda Ambrogio, Cassiere; Cetti Emilio, Giuseppe Barchi, Franceschetti Valentino, componenti del Direttorio.

Soc. An. Canottieri Argus

Su proposta del Segretario Politico, il Federale ha nominato i camerati Caveri rag. Giacomo e Radaelli Mario rispettivamente a Vice Presidente e Consigliere della locale Società Canottieri Argus. Pertanto il Consiglio Direttivo resta così formato: Poggi dott. Luigi, Presidente; Caveri rag. Giacomo, Vice Presidente; Giorgi Giovanni, Segretario; Figari Gio. Batta, Cassiere; Cotti Giuseppe, Pastine Gio.Batta, Radaelli Mario consigl.; Ghiardello Andrea all.

Il marito incorreggibile

Dopo che tale Anna Vortolani ebbe denunziato ai carabinieri di Zoagli il marito Antonio Piccini fu Mardocheo, di anni 40, per maltrattamenti e dopo che i giudici di Genova condannarono il Piccini con i benefici di legge, i coniugi si separarono. Senonchè la sera del 29 gennaio u.s., dopo due anni di separazione, il Piccini si presentò all'abitazione della moglie, rovistò in ogni angolo e poi la percosse, producendole lesioni guaribili in 10 giorni. Giovedì pertanto il Piccini è ricomparso dinanzi ai giudici del Tribunale di Genova, i quali lo hanno condannato a quattro mesi e 24 giorni di reclusione. Difesa: avv. U. Castagneto.

Osservatorio Meteorologico di Rapallo

nella Farmacia di E. Tonolli

Riassunto delle osservazioni fatte dal 6 al 12 Maggio 1939:

Barometro	Alt.za	Massima	757
		Minima	753
Term.tro	Temp.	Massima	18
		Minima	9

Venti dominanti

Direzione: Sud-Est, Nord

Stato del cielo

Giorni sereni 0, Variabili 3, Nuvolosi 4, (con pioggia 3)

Pluviometro: Acqua caduta mm. 45

Igrometro: Massima 92, Minimo 7

La Signora Brauchitsch

Mercoledì, proveniente da Genova, dopo una rapida corsa lungo la Riviera di Levante, è giunta a Santa Margherita la sig.ra Von Brauchitsch consorte del Capo dell'Esercito tedesco. La signora Von Brauchitsch, che era accompagnata da un ufficiale tedesco addetto al seguito e da ufficiali italiani, ha compiuto una passeggiata lungo le nostre magnifiche strade, ed ha poi fatto colazione sul terrazzo del Grande Albergo Imperiale, dal quale ha voluto lungamente godersi lo stupendo panorama che domina tutta l'incantevole Santa Margherita Ligure ed il golfo Tigullio. La signora Von Brauchtisch, ha espresso la sua riconoscenza per le affettuose e cordiali accoglienze ricevute a S. Margherita Ligure, di cui serberà sempre un gradito e vivo ricordo per la magnificenza del luogo che intende visitare quanto prima e con maggior comodità di tempo in occasione di un suo prossimo soggiorno. Prima de la partenza venne offerto alla signora Von Brauchitsch dalla direzione del Grande Albergo Imperiale un omaggio floreale, che gradì moltissimo.

Ispezione ai Reparti Balilla

Sabato scorso nel pomeriggio ha avuto luogo l'adunata generale dei reparti Balilla, dipendenti dal locale Comando G.I.L., che sono stati ispezionati dal Capo di Stato Maggiore del Comando Federale. Il centur. Colangelo, accompagnato dall'ufficiale addetto, è stato ricevuto dal Comandante della G.I.L. di Fascio, dal Comandante degli Avanguardisti e Balilla, dalle autorità e gerarchie locali, nonchè dal Comandante della VII Legione Balilla « A. Betti », che inquadra anche i reparti di Santa Margherita. Il gerarca ha passato in rivista la Coorte Balilla schierata nell'atrio del Palazzo Municipale, pavesato di tricolori, e presentata dal Comandante S.Ten. Mesturini Romolo, si è intrattenuto con le piccole camicie nere per rendersi conto della preparazione della cultura fascista, ed ha ascoltato quindi il canto di inni patriottici eseguiti dalla intera coorte ed alcune allegre marce intonate dalla fanfara della G.I.L. Il Capo di Stato Maggiore Federale ha rivolto ai dirigenti, ufficiali e alle giovanissime camicie nere l'espressione del suo compiacimento per l' ottima efficienza e preparazione dei reparti e, dopo aver impartito direttive per l'attività futura, ha ordinato il Saluto al Duce.

L'Assemblea della Società Pescatori

Alla presenza di numerosi inscritti, domenica ha avuto luogo l'assemblea generale dei pescatori ed armatori. Il Presidente sig. Canessa Giacomo, dopo aver fatto rilevare l' operosità assistenziale nel campo dei lavoratori del mare e l'opera gloriosa che fin dal 1906 svolge per i nostri concittadini che dal mare traggono il necessario per sostenere le proprie famiglie, fa presente che con un capitale di circa ventimila lire si è speso L. 339 per prestazioni mediche, L. 310 per prodotti medicinali, L. 927 per assistenza. Rimangono disponibili lire 4000. Approvata senza discussione la relazione, il Presidente dà lettura del nuovo Consiglio, che reggerà la Società per l'anno in corso: Presidente Canessa Giacomo; Segretario Portafoglio Giovanni; Cassiere Gazzale Gio. Batta; Consiglieri: Gianelli Antonio, Leverone Luigi, Vincenzo Prato, Palmieri Luigi, Bertuccelli Mario, Dapelo Aldo; Revisori dei conti: Chiodi Giuseppe, Paccagnella G.B., Piccardo Antonio. All'assemblea era presente il rag. Pietro Castagneto, che rappresentava il Segretario Politico, a nome del quale ha portato il cameratesco saluto del Fascio di Combattimento. La seduta si è chiusa col Saluto al Duce.

Sanmargheritesi rinnovate l'abbonamento

rivolgendovi al nostro Corrispondente ATTILIO GIOVO oppure presso la Cartoleria PERAZZO, Piazza Vitt. Veneto.

Varo di motopeschereccio

Domani domenica, alle ore 11.30, nel cantiere comunale in Via Milite Ignoto verrà varato il motopeschereccio « Avvenire », costruito dalla ditta Olivari per conto dei soci Paccagnella e C. Alla cerimonia interverranno le autorità cittadine.

La gita dei dipendenti Comunali a Caravaggio

E' tradizionalmente d' uso citare i dipendenti comunali come impiegati batti... fiacca, stante il loro lavoro sedentario. Questa tradizione è stata smentita pienamente dai dipendenti del Comune di Santa Margherita Ligure martedì 9 corrente, in occasione della gita che essi avevano organizzato alla chetichella e con méta il Santuario di Caravaggio. Adunata della comitiva, ore 6, in Piazza Caprera, per ascoltare la S. Messa nella Chiesa Arcipresbiterale. Inizio della marcia ore 6.40, in seguito al ritardo frapposto da un dipendente, sveglio di penna ma non di.... corpo, che, mezzo addormentato, si fece ripetutamente chiamare all'appello dalle due belle figliole all'uopo delegate. La comitiva, abbondantemente provvista di ogni ben di Dio (quanti.... fiaschi!), tra la massima allegria, iniziò la sua volontaria fatica portandosi, dopo aver percorso la strada romana, a S. Lorenzo della Costa, ove ebbe la gioia di sentir suonare alcune briose marce. Indi per la provinciale i gitanti raggiunsero Ruta, ove dettero una prima dimostrazione del loro.... formidabile appetito. Breve fermata, quindi la comitiva si rimise in cammino per ascendere al Santuario di Caravaggio, che venne raggiunto, dopo la dura salita dei 361 scalini, alle ore 10. Percorso compiuto a tempo di primato, tanto più se vogliamo considerare che del gruppo dei gitanti facevano parte alcuni... pezzi grossi (s'intende di mole). Dopo una breve visita alla chiesetta i gitanti si sparsero nei sottostanti prati e presero d'assalto le loro provviste per... lenire gli stimoli della fame. La colazione, inutile dirlo, si svolse tra la massima allegria ed il miglior buon umore. Durante il ritorno i gitanti fecero una tappa a San Lorenzo per consumare una piccola cenetta e per fare.... quattro salti ballando. Alle ore 21 la comitiva rientrava a Santa Margherita, lieta della giornata trascorsa.

Gita dei Combattenti

La Sezione dei Combattenti effettuerà la tradizionale gita sociale, con méta a Cabanne d'Aveto, uno dei punti più pittoreschi ed incantevoli dell'Appennino ligure. La data scelta è il 21 maggio, con partenza dalla sede su appositi torpedoni. Questo raduno combattentistico oltre a favorire una giornata di svago e di gioia, servirà magnificamente a rinsaldare i vincoli di cameratismo che legano tutti coloro che combatterono per la difesa della Patria. La quota di iscrizione, che comprende trasporto e pranzo, è di lire 12. Le adesioni si ricevono presso la sede sociale o presso il camerata Barchi Giovanni vulgo Pippo entro il 18 corr.

Varie di cronaca

FARMACIA DI TURNO. — *Sturla*, Via Palestro.

LA CASSA DI RISPARMIO ha donato lire 100 al Comitato C.R.I.

LE VACCINAZIONI antivaiolose continuano presso l'ambulatorio spedaliero dalle ore 15, a tutto il 17 corr.

ALL'ALBO PRETORIO è in pubblicazione il regolamento per il corpo guardie giurate dell'Ente Monte di Portofino.

MOVIMENTO DEMOGRAFICO IN APRILE: Matrimoni religiosi 13, civili 0; Nati maschi 7, femmine 3; Morti maschi 7, femmine 5; Immigrazione 20; Emigrazione 23; Popolazione al 30 aprile 9708.

BOLLETTINO METEOROLOGICO, media dal 4 al 10 corr.: Press. 761; Umidità 70; Temperatura +20, +10; Precipitazioni 46.

Abbonatevi !

IX Campagna antitubercolare

Anche nella nostra città domani 14 corr., si svolgerà la « IX Campagna della Doppia Croce ». Il lavoro preparatorio è stato approntato in diverse sedute dell'apposito Comitato, presieduto dal Podestà. Venne stabilito che gruppi di signorine, giovani e marinaretti de la locale Casa Orfani Marina Mercantile durante la giornata, dalle ore 7 sino all'imbrunire, nel centro e nelle frazioni, distribuiranno ai cittadini ed ai nostri forestieri il materiale della Campagna Antitubercolare, che riveste particolare importanza ai fini sociali. Santa Margherita Ligure, come al solito, darà una dimostrazione della sua bontà.

Stato Civile

Movimento dal 1 al 10 maggio

NASCITE: Maschi N. 1 — Femmine N. 1 — Totale N. 2.

DECESSI: Bruno Taddeo, di anni 75, benestante, Via Roma, 12.

PUBBL. DI MATRIMONIO: Gaudioso Giulio, celibe, maggiorenne, parrucchiere, con Leoncini Maria, nubile, maggiorenne, casalinga; Giuseppe Gilardi, celibe, maggiorenne, manovale, con Vescovo Nicolina, nubile, minorenne, casalinga; Franceschetti Alvaro, celibe, maggiorenne, decoratore, con Stolfo Olga, nubile, maggiorenne, casalinga. *Pubblicazioni di matrimonio pervenute da altri Comuni:* Motta Antonio, celibe, medico chirurgo, maggiorenne, con Vigna Angela, vedova, maggiorenne, casalinga.

MATRIMONI: Parodi Pietro, contadino, e Frandi Attilia, casalinga; Scottini Arturo, meccanico, e Filibusti Adele, casalinga; Allegri Michele, muratore, e Titton Vendramina, casalinga.

* * *

Da questo numero sarà ripresa regolarmente la pubblicazione del movimento dello Stato Civile del Comune di S. Margherita Ligure.

»×«

"Casabella,,

Notevole per la chiarezza rappresentativa il ricco documentario di fotografie e disegni che, insieme alle note dei collaboratori, fa dell' ultimo numero di "*Casabella*" una delle più eloquenti e persuasive rassegne dell'architettura.

Emma Repetto

Piazza C. Alberto - Via Vitt. Eman.

CHIAVARI

Confezioni per Signora

Mode - Novità

Uomo-Signora-Bambini

Esclusività

CORSETTO POLIESTENSIVO BERNÈ



Spesso Insospettato !

Un grande pericolo della debolezza renale è che essa spesso prende piede prima che il sofferente conosca la causa della sua malattia. Ma certi sintomi comuni possono essere facilmente riconosciuti

Vertigini,, irregolarità urinarie, bisogno di alzarsi di notte, sono buone ragioni di sospettare della debolezza dei reni.

Tutti questi disturbi scompaiono con la cura immediata delle Pillole Foster per i Reni. Quando questo ottimo diuretico ha messo a posto il vostro sistema urinario, non vi è più pericolo di cistite, renella o debolezza della vescica. Ovunque: lire 7.—

— Dep. Gen. Ci Giongo, Milano (6/44) - Aut. Pref. Milano N. 54227, 20-9-1935.

Pillole Foster per i Reni

FABBRICATO IN ITALIA

Il I.o torneo di tennis

Dal 21 al 25 corrente, sui perfetti campi del Circolo del Tennis, avrà luogo il I Torneo per la disputa della Coppa Città di S. Margherita Ligure, organizzato dal Comitato Tennis della nostra Azienda Autonoma. La compilazione del tabellone delle gare sarà fatta il 20 maggio alle ore 21.30, presso il Circolo del Tennis. Il torneo avrà inizio alle ore 9 del 21 maggio e continuerà nei giorni seguenti, dalle ore 8 sino all'imbrunire. Ogni incontro sarà deciso con la vittoria in due partite su tre, fatta eccezione per le finali del singolare uomini e doppio uomini II e III categoria, che saranno invece decise in tre partite su cinque. L'estrazione a sorte verrà fatta, tenendo conto delle teste di serie, a norma del Regolamento Gare della F.I.T. L'organizzazione ferve attivissima da parte del Comitato Tennis. Ogni particolare del torneo è stato studiato attentamente affinchè la manifestazione tennistica del Tigullio ottenga un brillantissimo esito. Numerose le inscrizioni già pervenute al Comitato Tennis assicurano sin d'ora gare combattute ed interessanti.

Da Chiavari

Probiemi cittadini

L'edificio scolastico

L' aumento della popolazione scolastica, che continua ad esser quasi tutta ospitata nei due antichi edifici di Piazza XX Settembre, rende d'attualità il problema d'un grandioso e moderno edificio, che riunisca in locali spaziosi, igienici e luminosi, le Scuole Elementari e le Scuole Secondarie, quest'ultime alloggiate un po' dappertutto, da Via Rivarola a Via Gagliardo, da Via Entella a Via S. Antonio. Se si tien conto che le esigenze chiavaresi in fatto d'edilizia scolastica si sono acuite coi nuovi indirizzi educativi, si giustificherà più facilmente il desiderio della cittadinanza di veder affrontato e risolto anche quest' ultimo problema della nuova esistenza cittadina. Ma tutto lascia credere che le autorità comunali si sieno già poste la questione e ne abbiamo già abbozzate le linee. Sembra infatti che si voglia riservare all' edilizia scolastica la zona a monte di Piazza XX Settembre, e cioè il vasto spazio che risulterebbe dalla demolizione dell'ex-chiesa di San Francesco, nonchè dei locali della Scuola di Avviamento e del Teatro Pro-Chiavari. Poichè l'ex-chiesa di S. Francesco e i locali della Scuola d'Avviamento sono di proprietà municipale, il Comune risparmierebbe la spesa d'acquisto del terreno. Comunque, un fatto è certo: l'opinione pubblica, più che matura pel nuovo onere finanziario, auspica una rapida esecuzione dei lavori, anche perchè il Comune si rifarebbe in parte della spesa alienando l'edificio scolastico di Via S. Antonio e dando la disdetta ai locali che tiene in affitto.

Adunata bersaglieresca

Domenica mattina, la cittadinanza chiavarese ha ospitato, fra la più festosa letizia primaverile e patriottica, i bersaglieri della Provincia e de La Spezia. Le « fiamme cremisi », che erano precedute da una briosa fanfara e da numerosi labari, hanno sfilato in Corso Vittorio Emanuele davanti alle autorità e alla folla, e si sono recate in Piazza Roma a tributare omaggio ai Caduti per la Patria. Quindi sono tornate sui loro passi per recarsi agli Scogli, in visita alla Colonia Infantile Gustavo Fara, della Federazione Fascista. Per tutta la giornata, i bersaglieri, che hanno ricevuto le più cordiali premure dai commilitoni chiavaresi, hanno improntato d'una insolita e vivace nota di colore la vita domenicale cittadina.

A GENOVA

"Il Mare,, si vende nelle Edicole BIDONE - Salita Fondaco CANOVA - Piazza Annunziata

A MILANO

"Il Mare,, si vende nell' edicola ALGANI, Piazza della Scala Galleria Vitt. Em.

www.internetculturale.it

- IL MARE -

CALENDARIO. — Maggio 15 anniversario del combattimento di Zagora-Vodice dove la Brigata Avellino partecipa con i regg. 231 e 232 meritandosi la medagl. d'oro al val. (1917). Maggio 17: festa naz. in Norvegia, anniv. della Costituzione

CALENDARIO. — Maggio 18, Ascensione, giorno festivo anche agli effetti civili. A Firenze caratteristica festa del Grillo, alle Cascine. A Bari benedizione del mare a ricordo dell'aiuto recato nel 1002 alla città dal doge venez. Orseolo II

Ricordi d'America

SUL RIO PARANA' — DAL BARADERO A SAN NICOLAS — UN VOLONTARIO DI GUERRA SETTANTENNE — LA SUA CASA NEL TRONCO DI UN OMBU' — L'ELMETTO DI GUERRA — VIVA LA PATRIA! :: :: :: :: ::

Sul Rio della Plata, in un freddo e piovoso mattino d'un lontano agosto. Dal ponte di manovra del vapore rivedevamo Buenos Ayres dopo undici anni di assenza. La città — almeno vista dal fiume immenso e giallognolo — non sembrava cambiata. Verso destra v' era sempre la grande chiazza verde dei giardini del « Retiro » e della « Recoleta ». E dalla « barranca » in mezzo alla selva sconfinata dei caseggiati emergevano, grigi in quel mattino grigio, i campanili e le cupole delle chiese della Mercedes, di San Nicolàs di Bari, della Cattedrale e quello tanto aguzzo del Carmine. La maestosa residenza del Governo, la Casa Rosada, che un egregio architetto italiano, il Tamburini, innalzò settant'anni fa sui ruderi della vecchia fortezza spagnuola del 1700 dominava sempre la visuale centrale. Come ai tempi lontani, quando fra l'imponente edificio e il fiume v'erano quei terreni « baldios », ove allignavano i giunchi acquatici e le piante di « pasionaria ». Ma quei terreni, che tanti liguri ricordano come ospitale rifugio di poveri « atorrantes » e di vinti della vita, eran ormai cambiati. Strade alberate, giardini fioriti, bellissime costruzioni moderne. E nel mezzo d'una piazza grandiosa il veramente grandioso monumento a Cristoforo Colombo, che gli italiani dell' Argentina donarono alla città di Buenos Ayres.

Oltre la Casa del Governo, v'era sempre, verso il Sud, il grigio edifizio della vecchia Dogana e più in là ancora i campanili delle storiche chiese di San Francisco e di San Domingo, che conservano i ricordi delle lotte che quei di Buenos Ayres sostennero, nel 1806 e nel 1807, contro gli inglesi di lord Beresford e del Whitelocke (le due spedizioni inglesi furono vinte e ricacciate in mare dagli argentini capitanati da Liniers e da Pueyrredon).

Più lontano ancora stagliavansi verso il cielo i grandi alberi del Parque Lezama e le alte ciminiere della Casa Amarilla. Eppoi ancora l'immensa — veramente immensa — distesa dei popolatissimi suburbi verso la Boca e verso Barracas al Nord. La enorme Buenos Ayres, quella che diventò grande e monumentale e bella grazie al lavoro e all'intelligenza di milioni di italiani, si stendeva tutta ad arco da nord a Sud, per chilometri e chilometri, in quel mattino piovoso del 1927.

***

L'acqua del Rio era sempre gialla lo stesso. Come allora. Ed il molo del Dique N. 4 nereggiava di gente in attesa. Gente che ci ricordava un po' quell'altra, quella che undici anni prima, in un caldo meriggio del febbraio 1916 era venuta a salutarci mentre si partiva per l'Italia col quarto scaglione dei « volontari ». Quanti anni sono ormai passati, da allora! Ma la vista di quei luoghi e cose a noi tanto famigliari per il passato, ci rendeva fresco e ancora palpitante il ricordo di allora. E dalla tolda del vapore che lentamente attraccava si sembrava proprio di rivedere i cari vecchi compagni e gli amici dello scaglione italiano. Galletto, il loquace D' Amico — che era stato domatore di cavalli — Pittaluga, Buonguadagno, Devoto, Guastavino, Pastorino, Senno, i due cugini Passalacqua di Genova e Giuffra e il Priano, tutti venuti espressamente dal Cile per imbarcarsi a Buenos Ayres.

Quindi il contingente di S.ta Fè: Airasca, Santucci, Ferrero, Lombardo, Sabena, Banducco, Molinari, Morandino, Carpinacci e il sempre allegro e generoso Mongiardino. V'era poi l'elemento marinaresco della Boca del Riachuelo, quasi tutto dai bei cognomi rivieraschi: Massone, Solari, Devoto, Sanguineti, Repetto, Casassa, Bancalari, Rebora, Luigin Parodi. E v'era un lombardo arrivato pochi giorni prima dalle miniere d'argento del Potosì. Aveva già i capelli bianchi e a bordo fu chiamato subito il milionario perchè durante il suo lungo pellegrinare per le terre d'America egli aveva sognato sempre di diventarlo. Non gli era riuscito, quantunque avesse fatto di tutto: il colonizzatore, l'allevatore di cavalli, il « fazendeiro », il mercatante e il cercatore di smeraldi nelle pietraie di Minas Geraes. Uomo assai provato dalle lotte, conservava però una serenità di spirito e un' allegria che conquistava i cuori. Era salito a bordo quasi all'ultimo momento portando seco una minuscola scimmietta del Japeyù ed una gabbia di ciarliere « cocorrite ». Aveva forse 50 anni, si chiamava Eugenio Zotti ed aveva dovuto litigare in Consolato per essere accettato nei volontari. E sul molo, venuto a dare l'addio ai partenti, si trovava anche il sessantenne Alfredo Ghibellini, presidente di una società di mutuo soccorso italiana, che poi venne anche lui volontario, pur avendo oltrepassato la sessantina. Che fu maresciallo del 48.mo Reggimento da Campagna, ferito due volte, prigioniero a Mathausen. E che a 70 anni ritornò, ancora arzillo ed allegro, a Buenos Ayres.

***

L'avevamo perduto di vista da tanti anni, il buono e rumoroso compagno del 1916. Senonchè dovendo, per incombenze di lavoro, recarci a San Nicolàs de los Arroyos, un vecchio amico di scuola che risiedeva in quella città, Pippo Cavalli, fratello di quel buon camogliese Paolo Cavalli che a San Nicolàs de los Arroyos era stato colui che aveva osato fondare il primo grande pastificio moderno (e che rimase poi letteralmente sfracellato da una grande macina della sua fabbrica), ci disse un giorno: « Vorresti conoscere un uomo che fece tutta la grande guerra, che ha tante medaglie, due ferite alla testa e che abita dentro del tronco d'un albero? ». Si andò. Oltre il suburbio di San Nicolàs, già in campo aperto, un maestoso ombù — che sarebbe come il baobab delle praterie argentine, allargava i suoi rami ombrosi ed enormi l'ombù, l' albero solitario e strano che nasce quasi misteriosamente, che ha dei tronchi spettacolosi ed un legname che non serve nemmeno per legna da ardere. L'albero che tutti i rivieraschi italo-argentini ricordano, perchè lo hanno spesso osservato nei campi di Quilmes, di Adroguè, di Lujàn o di Lomas de Zamora, s' ergeva solitario al di là della « carretera » che scendeva alla « barranca » del Rio Paranà. Le sue radici, enormi ed emergenti, correvano torno torno per una trentina di metri. Il tronco dello albero era stato scavato, poco a poco. E nel suo interno era venuta su, a colpi d'ascia e di scalpello, una vera stanza rallegrata da due piccole finestrette sempre verdi. Al nostro richiamo un uomo sulla sessantina uscì dalla sua strana casa. Bianchi e folti capelli arruffati, una grande barba, un « poncho » da « gaucho » alle spalle. Occhi velati e stanchi. Tanto stanchi. E un parlare stranamente rauco e balbuziente, prodotto da una ferita alla gola. « Sono italiano, lombardo, — dice egli, rispondendo al nostro saluto rispettoso. — E mi chiamavano Zatti, Eugenio Zatti. Sono stato al Sabotino e al Monte Santo. Ho fatto tutta la guerra. Tutta. Poi, poi non so come ritornai in Argentina. Non so più nulla. Non posso più ricordare... ». E l'uomo, un ormai venerando vecchio, si sedette all'entrata della sua casa arborea, su un grossa radice levigata.

Zatti! Il caro e vecchio compagno del 1916, l'allegro cercatore d'argento nelle miniere del Potosì, il colonizzatore dei campi di Clucellas, il buon volontario che a cinquat'anni se ne venne in Italia a fare il suo dovere — tutto il suo dovere — non ricordava più nulla. Cercammo, con il cuore che dolorava, di parlargli della sua scimmietta del Japeyù, delle sue « cocorrite », degli smeraldi di Minas Geraes, dei vecchi compagni di viaggio. Egli non faceva che ripetere in spagnuolo, di quando in quando: *serà, serà*. Null'altro. Felice lui, forse, di nulla più ricordare. Ma quale fondo dolore per noi nel ritrovare in quelle condizioni mentali un buon soldato d'altri tempi ed onestissimo e leale italiano! Ci lasciò, un po' abulico, visitare la sua strana abitazione ed accettò il tabacco che gli avevamo portato. I suoi occhi velati ebbero un po' di luce quando s' accorse che guardavamo con emozione il suo elmetto e la medaglia dalle tre fascette. Ma poi diventò di nuovo assente. Si lasciò abbracciare e baciare senza punto riconoscerci. Ma tutto ad un tratto stese una mano e disse gutturalmente: Viva la Patria! V'era una gran pena nel suo sguardo errante. E v'erano delle lacrime nei nostri occhi....

GIO. BONO FERRARI

Radio industria

Il N. 54 di *Radio Industria* raccoglie in 56 pagine un ampio panorama della vita radio italiana. Le consuete rubriche sono ampiamente fornite e illustrate; quella dei prodotti nuovi ha uno sviluppo particolare per la XX Fiera di Milano.

La scienza per tutti

Ancora un bellissimo fascicolo della rivista *La Scienza per Tutti*: il N. 5. Scorrendo le illustratissime pagine ci si convince fermamente della passione e dello spirito battagliero con cui la rivista combatte per la valorizzazione e volgarizza delle conquiste autarchiche dell'industria e della tecnica italiana.

FRA CARTE INEDITE

La calata dei "vivamaria,, su Chiavari

Il primo tumulto democratico nella Chiesa dell'Orto e l'« albero della Libertà » — Abbracci fraterni tra chiavaresi e genovesi — Una libertà molto graziosa — Campane a martello in Fontanabuona: calano i « vivamaria »! — Paolo Bacigalupo, « generale di Carasco — Il comandante della guardia civica chiavarese tra la fucilazione e il rogo — L'esercito dei « vivamaria » alla volta di Genova. ... ...

I.

L' insurrezione democratica chiavarese contro l' oligarchia dei nobili, che dal 1528 governava la repubblica genovese, scoppiò il mattino del 24 maggio 1797 nella chiesa dell' Orto, dove i tumultuanti, non senz' aver prima tentato di dar campana a martello (i Carmelitani avevan tagliate le corde !...), divelsero le lapidi dei frati, asportarono dal coro le statue di S. Giovanni e S Teresa, collocarono un'epigrafe sulla porta maggiore e fecero dipinger sull' organo lo stemma Chiavari!

Il 3 giugno, Luigi Simonetti, detto il « Marocco », propose d'istituire la guardia civica agli ordini di diciotto ufficiali con venticinque uomini ciascuno. A tal fine, il 5 giugno, si svolse nell'oratorio di Sant'Antonio Abate (nell' attuale Via S. Antonio) un'adunanza che ebbe anche un effetto imprevisto.

Domenico Franzone, commissario del Governo da Recco a Moneglia, aveva deciso per quella notte l'arresto dei cinque più accaniti repubblicani chiavaresi, ma la siffatta adudunanza intimorì siffattamente i quaranta sbirri ch'egli aveva riuniti in casa sua a Lavagna, e i cento che teneva di riserva a Moneglia, da costringerlo a rinunciare agli arresti, non solo per quella notte, ma anche per l'avvenire.

CHE FESTA ATTORNO ALL'« ALBERO »!

Il 15 giugno, ricorrenza del « Corpus Domini », giunse a Chiavari, nel pomeriggio, la notizia che a Genova stava trionfando la democrazia e che tutti i cittadini eran divenuti eguali davanti alla legge. I chiavaresi, uomini e donne, si abbracciarono, e danzarono fino a tarda ora. Il giorno dopo piantarono l'« albero della libertà » — un fusto di cipresso sormontato da un berretto frigio di latta rossa e dalla bandiera genovese — sulla piazza della Cittadella (attuale piazza Carlo Alberto), sulla piazza S. Francesco (attuale piazza XX Settembre), sulla piazza dell'Orto e sul piazzale di Rupinaro, facendo un bel falò delle leggi municipali. Nel frattempo si radunavano nella sala degli ufficiali in « Caruggio dritto », centocinquanta capi famiglia per scegliere otto concittadini da spedire a Genova a fraternizzare col governo provvisorio genovese. Furon prescelti il medico Carlo Garibaldi, l'avv. Francesco Torre, il « borghese » Rolando Ginocchio, il sensale G.B. Brignardello, il marinaio Benedetto Puccio, il commerciante d'olio G.B. Lagomaggiore, il « borghese » Antonio Daneri e il « pattiere » o negoziante di tessuti Paolo Sanguineti (i tre ultimi di Rupinaro).

***

Nel pomeriggio venne cantato il « Te Deum » in S. Giovanni e il « Magnificat » nella chiesa dell'Orto, dove l'Arciprete di S. Giovanni, don Giuseppe Cocchi, tenne un discorso di circostanza. Alla fine della cerimonia religiosa l'avvocato G. B. Botto lesse al popolo, in piazza dell'Orto, i nomi dei suddetti rappresentanti del popolo, che vennero acclamati davanti all' « albero della libertà ».

Il 17, gli otto delegati chiavaresi partirono a cavallo per Genova, dove il giorno seguente fraternizzarono col governo provvisorio, il cui Presidente Giacomo Brignole diede un abbraccio fraterno all' oratore Antonio D a n e r i. Lo stesso giorno i chiavaresi condannarono al rogo il.... ritratto del loro concittadino Davide Vaccaro, ex doge genovese, e dispensarono cinquecento lire ai poveri.

Il 22, i nostri delegati eran di ritorno a Chiavari con una scorta di duecentoventi soldati, che si spinsero fino a Lavagna, dove ricevettero un rinfresco che costò ben novecento lire (il vino si pagava un soldo all'amola, e cioè poco più d'un soldo al litro !). Con essi venne a Chiavari Andrea Gambino, che si stabilì fra noi in qualità di commissario del Governo. Il 23, in piazza S. Francesco, i delegati ragguagliarono il popolo su la loro missione.

Intanto il governo provvisorio genovese, dove Chiavari era rappresentata dai suoi figli Antonio Mongiardini, medico, e Giulio Cesare Bacigalupo, colonnello, aboliva fra l'altro l'*jus primae noctis*, pel quale tutte le giovanette, prima di andare a marito, dovevan presentarsi al feudatario, che poteva tenerle a sua disposizione per tre giorni; indi le mandava al marito. Il 3 luglio, il governo sopprimeva la gabella sul grano e quella sul vino bianco nostrale; il 5 liberava tutti gli schiavi turchi. A Genova, durante una grandiosa manifestazione di giubilo, una giovanetta raffigurante la Libertà infranse, sulla piazza della Libertà, le catene agli schiavi turchi, dicendo loro di riferire in patria i sentimenti d' umanità della risorta Repubblica genovese.

VIN DI LEIVI A PIACIMENTO

Il 28 luglio, Andrea Gambino, commissario del Governo, elesse la commissione centrale di Chiavari. Amministrazione centrale: Carlo Garibaldi di cap. G.B., medico; Antonio Daneri di Giovanni, notaio, di Rupinaro (già membri della « delegazione degli otto »); Giacomo Turio di Antonio, negoziante; don Vincenzo Lagomaggiore, prete di Rupinaro; Camillo Cesena di G. B., « borghese »; Costanzo Amelio Rezza, avvocato di Lavagna; Nicola Rivarola fu Ben. notaro. Municipalità: Sanguineti Paolo di Gio. Antonio, « pattiere » (già degli «otto»); Benedetto Repetto fu G. B., « borghese »; Antonio Comotto fu Francesco, « pattiere »; Lagomaggiore Bernardo fu Carlo, bottegaio; Giovanni Lertola, farmacista; Gio. Raggio fu Nicola, « fidelaio » o pastaio; Domenico Gasaldo fu Andrea, negoziante d' olio, delle Saline; Giuseppe Sanguineti detto il « Cesarino », di Rì. Giudici civili e criminali: Gaspare Ravenna di Luigi, di Lavagna, giudice civile; Tomaso Vaccarezza fu Giacomo, di Graveglia, giudice criminale. Giudici di pace: Rolando Ginocchio fu Pier Lazzaro (già degli « otto »); G. B. Repetto fu Nicola, abate.

Il commissario Gambino stabilì inoltre una forza armata di mille cinquecento uomini, agli ordini di Emanuele Costa fu Bonifacio, capo della forza armata; Giacomo Vaccarezza fu Antonio, capo battaglione; Pietro Torre fu Nicola, aiut. gen. Capitani: G. B. Brignardello, detto il *Baciollo da sciabra*, già degli « o t t o »; Andrea Reta, G.B. Falcone, Bartolomeo Cappa, Nicolò Descalzo, Ambrogio Ravenna, Giuseppe Celle, Luca Sanguineto di Giuseppe, Lorenzo Daneri di Gio., Bartolomeo Cafarello, G.B. Copola, Nicola Bianchi e Sebastiano Raffo.

Il 1 agosto, l'Amministrazione Centrale variò il nome delle strade ed alle piazze. « Caruggio dritto » divenne: « Via retta »; Via Ravaschieri, Via Ligure; Vico dei Bighetti, Vico della Carmagnola, proposto dal « centrale » Nicolò Rivarola; Via Rivarola, Via del Popolo; Piazza della Cittadella, P i a z z a Nazionale; Piazza S. Francesco, Piazza della Libertà; Piazza dell'Orto, Piazza del Popolo, nomi proposti dal « centrale » Carlo Garibaldi; la Piazza delle Saline, Piazza dell'Uguaglianza; la piazza di Rupinaro, detta fin'allora del Bazzone, Piazza della Concordia, alludendo all'unione di quella Comune a quella di Chiavari; e la Cittadella, Palazzo Nazionale.

I feudi dei monti liguri — che contavano novantasei parrocchie con centoventicinquemila anime, aderirono alla nuova Repubblica, e il 6 agosto, sessanta loro deputati parteciparono alle feste genovesi per la Costituzione del Popolo Ligure, pubblicata il giorno innanzi. Anche a Chiavari, il 6 agosto, grandi feste. Preceduto dalla Banda, un imponente corteo — il cui aspetto più interessante era costituito da una giovinetta assai graziosa e discinta, che raffigurava a meraviglia la libertà! — uscì dall'Oratorio di S. Francesco (sull' attuale Piazza XX Settembre), e dopo avere percorse tutte le vie cittadine, fece ritorno in Piazza S. Francesco o della Libertà, davanti all'« albero », adorno di bandiere, cinto di quercia e d'alloro e protetto alla base da una superba scorta di.... botti di vin di Leivi, dove chiunque poteva attingere a piacimento. A sera, sfarzosa illuminazione delle finestre e di Piazza della Libertà, che gareggiava col meriggio in isplendore, e balli e canti a suon d'orchestra e di diverse coppie di fisarmoniche.

MARIO DE MARCO

(Continua)

AGOSTINO MACCHIAVELLO
Direttore responsabile
Stab. Arti Graf. Tigullio - Rapallo

Autoservizio Turistico Rapallo - Genova

Rapallo - S. Margherita - Genova: 8.30; 13.20; 14.30 (giro del Tigullio); 14.30 solo i feriali; 17.45 solo i festivi; 18.

Genova (De Ferrari) - *Santa Margherita - Rapallo*: 9.40 (giro del Tigullio); 10.40; 12.10; 14.45; 18.

Orario automobilistico
Rapallo - S. Margherita - Portofino

Da Rapallo per S. Margherita e Portofino: 7.30; 8; 9; 9.30; 10; 10.30; 11; 11.30; 12; 13.30; 14; 14.30; 15; 15.30; 16; 16.30; 17; 17.30; 18; 18.30; 19*; 19.30*; 20*; 20.35*; 21.35*; 22.35*; 23.45*.

Le corse con asterisco non proseguono per Portofino.

Da S. Margherita per Portofino: 8.15; 9.25; 10.15; 11.15; 12.15; 13.45; 14.15; 14.45; 15.15; 15.45; 16.15; 16.45; 17.15; 17.50; 18.15; 18.45; 19.

Da Portofino per S.ta Margherita: 7.15; 9.10; 10.10; 11.10; 11.40; 13.10; 14.10; 14.35; 15.10; 15.40; 16.10; 16.40; 17.10; 17.40; 18.10; 18.40; 19.10.

Da S. Margherita per Rapallo: 7.35; 8.35; 9.05; 9.35; 10.05; 10.35; 11.05; 11.35; 12.05; 13.35; 14.05; 14.35; 15.05; 15.35; 16.05; 16.35; 17.05; 17.35; 18.05; 18.35; 19.05; 19.35; 20.05; 21.05; 22.05; 23.05; 0.05.

Portofino - Sestri Levante

Da Portofino: 14.30, 17.30; *da S.Margherita*: 14.45, 17.45; *da Rapallo*: 14.55, 17.55; *da Chiavari*: 15.30, 18.30; *da Lavagna*: 15.35, 18.35; *arrivo a Sestri Levante*: 15.45, 18.45.

Da Sestri Levante: 14, 17; *da Lavagna*: 14.10, 17.10; *da Chiavari*: 14.15, 17.15; *da Rapallo*: 14.45, 17.45; *da S. Margherita*: 15, 18; *arrivo a Portofino*: 15.15, 18.15.

FUNIVIA RAPALLO - MONTALLEGRO

A tutto settembre: partenze ore 7, 8, 9, 10, 11, 12, 14, 15, 16, 17, 18, 19. In caso di affluenza corse continuate. Telef. 84-44. Fino al 31 agosto, corse festive dalle 6.

S.A.C. MOBILIFICIO RATTO
CHIAVARI: Piazza N. S. dell'Orto - Tel. 2113
GENOVA: Via Ippolito d'Aste 16r. - „ 56327
Il negozio in Chiavari rimane aperto anche nei giorni festivi

Pochi sfuggono!
Pochi adulti — particolarmente con abitudini sedentarie — sfuggono interamente alle emorroidi. L' irritazione presto diventa un tormento, ma per fortuna si può averne sollievo, applicando l'Unguento Foster. Usatelo anche per eczema e per altri distrurbi della pelle. Ovunque: L. 7.— — Dep. Gen. C. Giongo. Milano (6/44). — Aut. Pref. Milano, N. 49718, 14-10-33-XI. FABBRICATO IN ITALIA

Cura dell'OZENA
col nuovo metodo del Prof. PICCININI
Dott. A. PATRONI Specialista
Malat. ORECCHIO - NASO - GOLA
Via Caffaro 1-9 (Portello) GENOVA
Tel. 41-912 A. P. 1243 29 3 39

MALATTIE DELLE VENE
EMORROIDI
VARICI - FLEBITI
CURA SENZA OPERAZIONE
Istituto Medico Fleboterapico
Dr. SANTI - GENOVA - P.za Savonarola 9-2
Mart. - Merc. Ven. - Sab. - ore 14-19
CHIAVARI - Piazza XX Settembre 6 p. 2 - Venerdì 9-12

ALBERGO - RISTORANTE
AL SANTUARIO DI MONTALLEGRO
BUONA CUCINA - PREZZI MITI
SPECIALITÀ LASAGNE COL PESTO
COLAZIONE A L. 10 Telef. - 8344

Sacchi & Cazzulani
Succ. di E. F. Meschini
Rapallo - V. Vitt. Em. 5 - Tel. 8303
Specialità nazionali ed estere - Liquori e Vini di lusso - Lavorazione carni suine - Burro Vittoria con buoni premio - Deposito pesce .. ..

MOBILI
TROVINI ERCOLE
RAPALLO - Corso Umberto 16

LA smaltorilievografia
è eseguita alla perfezione nello Stab. Arti Grafiche Tigullio Rapallo, Corso Principe di Piemonte — Tel. 82-56
BIGLIETTI VISITA
MONOGRAMMI
ETICHETTE
CARTONCINI RÉCLAME -
CARTA DA LETTERE - BUSTE

SCUOLA DI PIANOFORTE
RAPALLO - Corso Reg. Elena 20 int. 2 - PREPARAZIONE AGLI ESAMI E PERFEZIONAMENTO
RIVOLGERSI: MONTINI - Corso Reg. Elena 20 - Tel. 84-60 - 83-24

Banco di Chiavari e della Riviera Ligure
SOCIETA' ANONIMA FONDATA NEL 1870
CAPITALE SOCIALE L. 25.000.000 INTERAMENTE VERSATO - RISERVE L. 16.600.000
Sede Sociale e Direzione Centrale: CHIAVARI
Sede di CHIAVARI Via delle Vecchie Mura, 7 — Sede di GENOVA Via Garibaldi, 2
AGENZIE DI CITTÀ IN GENOVA
AGENZIA N. 1 Piazza De Ferrari, 42 — AGENZIA N. 2 Via Orefici, 7
19 Agenzie e 2 Recapiti nella Riviera Ligure di Levante e nelle sue vallate
C. P. E. C. Genova N. 12156 — C/C Postale N. 4-1142
Eseguisce qualsiasi operazione di Banca alle condizioni più favorevoli per la clientela
Verifica gratuitamente l'estrazione dei titoli soggetti a rimborso e il sorteggio dei titoli dotati di premi
SERVIZIO GRATUITO:
Esazione fitti - Pagamento imposte e tasse, fitti e canoni luce elettrica, gas, acqua, telefono, ecc., a mezzo del nuovo LIBRETTO DI DEPOSITO A RISPARMIO, fruttifero, espressamente istituito. - Su questo interessante servizio chiedere informazioni ai nostri sportelli.
Filiali in:
RAPALLO - Corso Regina Elena
S. MARGHERITA L. - Piazza Caprera
dotate di
Moderni Impianti Cassette di Sicurezza
(cassette racchiuse in casseforti che sono collocate in apposito locale corazzato)
Spesa minima - Sicurezza e garanzia assolute, sotto qualsiasi rapporto

AVVISI SANITARI

VILLA SALUS
VIA MONTALLEGRO 16 - GENOVA - TELEFONO 31-434
CLINICA PRIVATA PER MALATTIE NERVOSE E MENTALI ESCLUSIVAMENTE PER SESSO FEMMINILE
Per signore Neurasteniche - Esaurite - Tossicomani, ecc., ecc.
Posizione amenissima sulla collina d'Albaro, con gran parco e frutteto — Trattamento signorile — Cucina razionale
Idroterapia - Raggi ultravioletti - Elettroterapia - Psicoterapia
Cappella Officiata — Assistenza Suore
Direttore Sanitario Prof. MANLIO FERRARI
Docente di Neuropatologia nella « Regia Università »
Via Domenico Fiasella, N. 7 int. 2 GENOVA - Telef. 54.276
Autorizzato con Decreto Pref. 7183 del 10 - 2 1936 - XIV

Dott. LUIGI TAVELLA
Medico chirurgo
Riceve dalle 10 alle 11 dalle 14 alle 16
LABORATORIO di microscopia e chimica clinica
Corso Principe di Piemonte n. 2, int. 9
Tel. 85-24 - RAPALLO

Prof. Dr. Cav. M. MAGNASCO
già della Clinica Oculistica di Roma
Docente e Primario Chirurgo Oculista
Malattie degli OCCHI
Riceve in CHIAVARI - Corso Dante 23 - lunedì, Mercoledì, Venerdì dalle 14 alle 16
In GENOVA - Via Fiasella 3 Ogni giorno 10-12
Telefono 52 - 630

Malattie dei Bambini
Dott. Prof. A. GISMONDI
Docente in Clinica Pediatrica
Consultazioni in Genova
CORSO PAGANINI, 71 G-11 - Tel. 25-267
Martedì, giovdì, sabato, ore 13-16
Consultazioni in CHIAVARI
CORSO DANTE N. 12
Tutti i mercoledì dalle 13 alle 16

Dr. Prof. C. CANESTRO
PRIMARIO SPECIALISTA MALATTIE
ORECCHI-NASO-GOLA
GENOVA - Via XX Settembre n.4
Telef. 53-919 Riceve ore 14-17
A. P. Genova 53779 14 - 12 - 935

MALATTIE INTERNE
Dott. Prof. PIETRO BERRI
Prim. Med. Direttore Ospedale Civ. Rapallo
Rapallo C. R. Elena n. 3-2
LUNEDI, MERCOLEDI, VENERDI 9,30-12
MARTEDI, GIOVEDI, SABATO 9-10
Tel.: Rapallo 82-31 - Genova 53-343

Ditta A. Perazzo
Piazza Vittorio Veneto N. 1 - Santa Margherita Ligure
Cornici d'ogni tipo e stile, passe-partout, montature all'inglese, esecuzione accuratissima - Stampe acquarelli, tricromie, eliotipie cromolitografie, ecc., ecc.,

OCULISTA
Prof Dott. Mario Corrado
RAPALLO - Tutti i Giovedì 15.30 - 17
Corso Regina Elena 3
S. MARGHERITA - Tutti i Giovedì 17.30-18.30 - Ospedale Civile (rec. prov.)

CHIAVARI
Pellicceria BOTTO
CONFEZIONI
CHIAVARI - Via Vitt. Em. 58

OTTICA - ZIGLIARA & C.
Moderno laboratorio RIPARAZIONI
Esecuzione RICETTE - CONSEGNE rapidissime
CHIAVARI
Corso Dante - Piazza Roma Tel. 21-20

ALBERGO - RISTORANTE
"SALINE,,
RAPALLO
Acqua corrente calda e fredda in tutte le camere
Termo, Bagni, Frigidaire
CUCINA E VINI TIPICI
PENSIONE DA L. 25

FRANCOBOLLI
i più belli, i più rari, a buon prezzo. Completate le vostre raccolte. Dalla cartoleria Luigi Devoto, a Santa Margherita Ligure, largo Leoncini.

Curare subito la TOSSE
Significa evitare pericolose complicazioni polmonari
SIROPPO SOLARI AL CREOSOTO
Farmacia FEDERICO SOLARI - CHIAVARI
IN VENDITA PRESSO TUTTE LE FARMACIE DI RAPALLO e SANTA MARGHERITA

NNO XXXII - N. 1575

RAPALLO 20 Maggio 1939 - XVII

Spedizione in Abbonamento Postale

IL MARE

www.internetculturale.it

ABBONAMENTO ANNUO:
alia - Impero - Colonie L. 15 — Sostenitore L. 25
Estero L. 40 — Sostenitore Lire 100
Un numero: cent. 30 — Arretrato: cent. 50
ESCE OGNI SABATO
Uffici: Corso Principe di Piemonte 8
Telefono 8256 RAPALLO Casella Postale 49
I manoscritti non si restituiscono
Fondatore PILADE PASSALACQUA

TARIFFA DELLE INSERZIONI (pagam. anticipato)
Per mm. di altezza, largh. una colonna: ultima pagina L. 0,50 pagina di testo L. 1,50, spunti di cronaca, finanziari, giudiziari, L. 2, necrologie L. 1,50. Avvisi economici L. 0,30 la parola, minimo 10 p. Tassa Gov. L. 1,80 p. c. in più, presso L'AMMINISTRAZIONE: Rapallo, Corso Principe di Piemonte 8 - Casella Postale 49, oppure nelle principali città all'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA
(Riservato diritto insindacabile di rifiutare ordini)

A SETTIMANA

e giornate del DUCE nel Piemonte

Una premessa

Prima di entrare nel pieno o politico di quest'ultima imana, tono che ci è stato o dalla parola del Duce, è essaria una premessa. Alla ilia delle giornate piemon- sono avvenuti due fatti, diversi di significato, ma si prestano egualmente a luce e chiarezza alla si- zione. Passiamo oltre alle rmazioni di Daladier, che dimostrato ancor una vol- la ostinatezza incosciente o erversa del governo francese oltre quelle di Chamberlain che contro ogni positiva real- ha continuato inutilmente gare la minaccia di accer- amento anti-totalitario, per ermarci sulle giornate ro- ne del Principe Reggente do di Jugoslavia e sull'ac- do anglo-turco. La volontà pace dell'Italia si è bene e- ressa, anche per i più duri non volerla intendere, con dimostrazione di affettuoso tusiasmo con cui tutto il popolo italiano, attorno al suo Re Imperatore e al suo Duce, ha salutato e ha acclamato il Principe Reggente di un po- lo che ha pure degli inte- ssi sul nostro mare. La Ju- slavia, che è entrata nell'or- a della nostra politica, ha uto e ha apprezzato la no- amicizia e può essere te- monio al mondo della no- lealtà e della nostra vo- là di pace. L'Italia, che à curato la pace nell'Adria- , ha intenzioni pacifiche ogni parte del Mediterra- , vicino e distante. E chi l comprenderle, queste sue enzioni, basate sulla colla- razione, ma anche e princi- lmente sulla giustizia, a- ebbe mezzi e modi per met- re alla prova, onde ricono- erle e dare all'Italia piena ddisfazione. Ma invece que- a soddisfazione all'Italia per sua lealtà politica e per la volontà di pace, basata o sulla giustizia, c'è chi n vuol darla. Ed allora si unge al subdolo accordo glo-turco, che non ostante le simulazioni dei due ntraenti, si è dimostrato di ere lo sviluppo, sempre più marchevole ed intenso, della litica accerchiatrice franco- glese. Così, contro e sopra mosfera di pace, che si è diffusa sull'Europa e nel ndo dalla giornate romane Principe Paolo di Jugosla- , si è levata un'altra tem- stosa prova della subdola novra democratica che non unzia ancora agli approcci vietici, per portare il suo at- co alle spalle delle nazioni l'Asse.

Parla Mussolini

Tutto il mondo era in attesa a parola del Duce. Ancora volta, sulla tempesta, si accesa la luce, collo sguar- rivolto a Lui. Ed Egli ha io il Piemonte, ha scelto ino, la monarchica e la fa- ta, per elevarsi, come un , a indicare agli italiani e altri popoli quali e dove si sono formate le scie cui sta avviandosi, con la uropa, il mondo. Perchè, ed Egli lo ha affermato, se è alla guerra che da qualcuno si ten- e, questa guerra da europea venterebbe, per logico svi- ppo di eventi, universale. Italia non vuola la guerra e dimostra ancora una volta, il suo Duce attesta e di- ara solennemente al suo polo e al mondo che Egli de che non ci siano attual- nte in Europa questioni da giustificare una guer- Ma le questioni ci sono e gnerà risolverle, perchè si può vivere sotto la pa di piombo degli incubi acciosi e, ad una troppo ga incertezza, si preferisce dura realtà. Mussolini n ha negato mai la sua col- orazione a nessun popolo e nessun governo. E ancora sta volta, da Torino, à la- to aperte tutte le vie alle tative, intatti tutti i ponti. no gli altri, sono le demo- zie che deviano e ostenta- delle intenzioni di pace in realtà non hanno. I li che esistono nella politi- europea li hanno stretti e mantengono duri gli altri, non noi. Il Duce ha detto per scioglierli non è for- necessaria la spada. Il che nifica e conferma che non lui, non è l'Italia a volere, di proposito, la guerra. Ma Egli à domandato: al desiderio di pace degli Stati totalitari ne corrisponde un altrettanto sincero di pace da parte delle grandi democrazie? La folla ha risposto con un solo grido: No! E tutto il mondo avrà riconosciuto quel grido di risposta inconfondibilmente vero. Crollato il sistema di Versailles, quel sistema che il Duce ha definito delle pistole puntate contro la Germania e l'Italia, si sta cercando con tutti gli sforzi anglo-francesi, di sostituirlo colle garanzie, più o meno domandate, più o meno unilaterali. E una guerra contro noi e contro la Germania è già incominciata: la guerra bianca, cioè la guerra portata sul terreno dell'economia. E una minaccia particolare è partita verso di noi da oltre la vicina frontiera, colle elucubrazioni di facili passeggiate nella valle del Po. La folla si è indignata, ma ha riso. Se noi non vogliamo la guerra, non è per la paura fisica di farla, nè perchè non siamo pronti a sostenerla. Abbiamo date prove del nostro valore e siamo sempre e ancor pronti a darne delle nuove. Non è soltanto coll'oro che si vincono le guerre. E' più importante la volontà, e più ancora è sommamente importante il coraggio. Siamo, nell'Asse, 150 milioni di uomini guerrieri, pronti e decisi a tutti. Ogni attacco sarà respinto. Questo è certo. Noi siamo col Duce, tutti presi dalla sua sicurezza. E Gli abbiamo creduto e Gli crediamo. Abbiamo tutti con Lui la certezza che, qualunque cosa accada, noi saremo da Lui condotti a raggiungere tutte le mète.

Piemonte!

Mussolini aveva già detto, nel settembre dell'anno terzo, che Egli considerava il Piemonte, il vecchio, forte, nobile Piemonte, come l'infrangibile pietra angolare dell'unità e della grandezza della Patria. Questo suo riconoscimento si è dovuto riconfermare oggi, a tanti anni di distanza, davanti allo spettacolo di coesione e di forza, in tutti i campi, dai politici a quelli dell'autarchia, che dalle città visitate è stato dato al Duce e dalle adunate del popolo che l'ha salutato con rinnovati propositi di grandezza. In queste giornate piemontesi si è riconfermata formidabilmente l'unità della Patria fascista attorno a quell'idea che il Fascismo ormai rappresenta per le masse e che ha una corrispondenza di volontà e di propositi sopratutto nelle ingenti masse dei lavoratori. Anche in questa compatta adesione del popolo al Regime, il Piemonte ha dimostrato di essere in prima fila. Ed è stato simbolico che proprio da Torino sia partita la parola del Duce a smascherare la malafede delle grandi democrazie, che pretendono di considerare aggressori due popoli che non vogliono continuare a subire un assedio che dura ormai da troppo lungo tempo. Perchè questo è incontestabile, che mentre l'Italia e la Germania chiedono giustizia e affermano il loro diritto alla vita, gli altri, pur pretendendo di volere la pace, le minacciano invece di strangolamento economico. Lo accerchiamento, sempre in atto come tentativo pazzesco quanto inutile, può essere l'inizio di un'aggressione contro cui Italia e Germania sono pronte a insorgere per respingerla con tutti i mezzi. La responsabilità delle democrazie guerrafondaie è stata definitivamente chiarita e Francia ed Inghilterra son ora con le spalle al muro. Dal Piemonte sabaudo e guerriero è partita l'accusa e si è ancora una volta manifestata la leale volontà di pace dell'Italia di Mussolini. Se a Parigi e a Londra si è, da parte di quella stampa, riconosciuto che dal discorso di Torino sono state offerte delle possibilità d'intesa, tanto meglio. Ma questo di certissimo c'è, che l'Asse si è rafforzato coll'alleanza militare e le due nazioni, che lo costituiscono, sono pronte a rintuzzare qualunque provocazione.

Le due alleanze

Dalla parte delle democrazie, in eco al discorso di Torino, che la stampa americana ha giudicato di pace e che anche dalle altre nazioni di Europa è stato accolto con soddisfazione perchè si è sentito che l'orizzonte si poteva rischiarare, è partita ancora invece un'altra voce d'incomprensione e di guerra. Non citiamo i giornali francesi, ma rileviamo che i più spinti fra essi si sono ancora dichiarati per un'offensiva ad oltranza contro di noi e contro la Germania. Si è invitata l'Inghilterra ad accettare tutte le condizioni della Russia ed anche a legarsi al carro sovietico, pur di riuscire a concludere la santa alleanza e stringere così la catena dalla Turchia alla Polonia, per il completo accerchiamento antitotalitario. E si è prospettato, con ridicola spacconata, la possibilità di prendere sul serio le parole del Duce, col vantare la possibilità francese con novanta probabilità su cento di sboccare dall'Alpi su Pinerolo in Piemonte, per raggiungere la monte, per raggiungere la Lombardia. La Russia aveva respinto le proposte inglesi, insistendo sul primo suo progetto di un patto politico di mutua assistenza franco-anglo-russa anche nell'Oriente, e non solo in Europa e a questo si vorrebbe accedere, ad una vera e propria alleanza democratico-sovietica per opporsi all'alleanza italo-tedesca che sarà firmata nei primi giorni della prossima settimana, a Berlino. Ma questa dell'Asse è un'alleanza in difesa della pace e il mondo intero lo ha riconosciuto, mentre quella richiesta da certa stampa francese, e non osteggiata a Londra, sarebbe l'alleanza della prepotenza, l'unione delle democrazie colla forza del disordine. Ne risulterebbe un'aggressione che avrebbe tutti gli aspetti della barbarie. Ma non riuscirebbe a far strage, ne siamo certi. Il Duce ed il Fuehrer hanno compiuta la loro ispezione delle due frontiere: e si sono resi conto delle formidabili opere di fortificazione che sbarrano il cammino. E poi ci sono 150 milioni di uomini, pronti agli ordini dei due Capi. L'alleanza italo-tedesca non teme l'altra alleanza.

CIEMME

La Mostra Genovese delle maioliche

Storici genovesi, forti della autorità di Giulio Capitolino, hanno fissato come capostipite una prospera famiglia dei ceramisti savonesi Publio Elvio Successo, padre dell'imperatore Pertinace, che a Savona esercitò l'industria del laterizio. Non v'ha dubbio, comunque, che lungo la riviera che da Vado si stende fino ad Albissola, si fabbricarono ceramiche in tempi remotissimi, anteriori all'epoca imperiale.



Agli albori del Rinascimento appaiono i « laggioni », forti mattonelle di maiolica, a rivestitura di palazzi, chiese, atrii, portici, scale, cappelle, che, come le ceramiche robbiane, hanno sfidato le ingiurie del tempo e trionfato dell'incuria degli uomini, mantenendo inalterati gli smaglianti colori, ben difesi da lucente e trasparentissima invetratura.

Le tristi vicende che desolarono Savona nel '500 si ripercossero anche sull'arte dei figuli, che parvero incapaci di continuare il cammino felicemente incominciato. Ma, con la seconda metà del secolo XVII, la maiolica savonese torna ad un alto grado di perfezione, raggiungendo la sua più genuina caratteristica per opera sopratutto di Giovanni Antonio Guidobono, che nobilitò quel tipo particolare di decorazione dipinta ad elegante monocromia turchina, che già a Genova nel '500 aveva dato ottimi risultati.

Ai primi del seicento il fuoco arde continuamente nelle fornaci savonesi, in un ambiente ceramico particolarmente favorito dalla natura per l'inesauribile ricchezza delle terre e la limpidezza delle acque perenni.

Ma il settecento volubile, muta il carattere della maiolica savonese. Pittori e fabbricanti fanno a gara per arricchire di colori vivaci la tavolozza e per sbizzarrirsi in insolite composizioni che dal gusto cinese arrivano al niveo candore neo-classico.

Della maiolica genovese invece non è possibile fissare la origine in maniera precisa, a meno che non si vogliano accettare come prima affermazione i boccali e gli scodelloni rinvenuti durante demolizioni e restauri di monasteri e chiese nei più vecchi quartieri del centro cittadino.

Una vera e propria scuola locale, genovese ad influenza pesarese, si sviluppò durante il secolo XV. Iniziatasi su modelli pesaresi e faentini, assunse ben presto aspetto ligure per la scelta dei colori, per i disegni ornamentali, per il modo deciso e impressionistico di definire figure (sono di questo periodo vasi a composizione a vari colori, gustosissime, che ricordano contatti con Urbino e risultano vere e proprie opere d'arte). Ma l'unione più intima delle maioliche con l'arte decorativa genovese, e specialmente evidente nel secolo successivo, quando molte scene pastorali, mitologiche, allegoriche, religiose, sembrano tratte dagli albi di Domenico Piola e dei De Ferrari.



E parliamo ora per concludere, dell'arte del figulo in Albissola, le cui origini sono quanto mai remote, come provano fittili dell'età preromana, romana e medioevale. Quasi senza soluzione di continuità, la ceramica fu trattata in quella zona dai tempi dei liguri cevernicoli delle tribù dei Docilii fino ad oggi, fabbricatori e decoratori tramandandosi di padre in figlio i « segreti » della cottura, degli impasti, della vernice.

Esposte così, per sommi capi, storia e caratteristiche dell'arte figulina di Liguria tra il '300 e il '700, diremo che di tale produzione larghissima, tanto varia per fattura, foggia, colore, disegno, trattamento dell'argilla, sono stati raccolti ben 1300 pezzi nel palazzo Reale di Genova, ad illustrare tutte le fabbriche genovesi, savonesi, albissolesi di ceramica, attraverso non solo marche notissime o già note, ma anche con altre tuttora ignorate. Musei e collezionisti della regione e di ogni parte d'Italia hanno concorso a costituire questo completo panorama della genialità, operosità artistica, gusto, abilità degli artigiani liguri che non furono inferiori ai più celebrati maestri di altri centri ceramici italiani.

Organizzata sotto gli auspici del Podestà di Genova, dall'Ente Provinciale per il Turismo, a cura di un gruppo di competenti, la Mostra dell'antica maiolica ligure rimarrà aperta al pubblico fino a tutto il 2 giugno, mentre la riduzione del cinquanta per cento sarà applicata ai biglietti ferroviarii emessi da ogni stazione della penisola per Genova durante il periodo della Mostra. Vigono pure riduzioni sul servizio automobilistico da Rapallo e S. Margherita per Genova.

Cronache d'arte

Pittori liguri alla Quadriennale di Roma

ROMA, *maggio*.

Nel nostro primo rapporto sulla III Quadriennale d'Arte Nazionale, abbiamo rilevato che un numeroso gruppo d'artisti liguri partecipa a questa rassegna delle forze artistiche nazionali.

C'è da rallegrarsene. E il compiacimento è dato dal fatto che quasi tutti i liguri espositori alla Quadriennale sono quegli stessi artisti che noi da tempo sosteniamo essere fra i migliori della Liguria nostra. E sono presenti anche dei giovani che da poco si sono affacciati alla vita artistica e che stanno raccogliendo nello studio severo e nell'assimilazione assidua e costante gli ammaestramenti e le cognizioni per nuove più sicure prove.

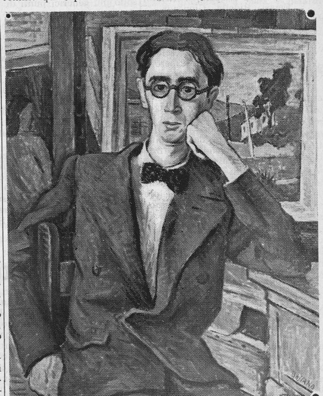
Rileveremo, perciò, in questa nota sui pittori nostri e nella prossima sugli scultori, quelle affermazioni già dense di speranze, di promesse e di fede sincera che, su queste colonne de *Il Mare*, abbiamo avuto occasione di riscontrare mesi or sono per la IX Mostra Interprovinciale d'Arte, certi che presto esse avrebbero ottenuto, nel quadro nazionale, un sicuro riconoscimento.

Nel fare queste annotazioni aggiungiamo — cosa che non sarebbe nemmeno il caso di rilevare — che segnaleremo, con la dovuta analisi, quelle opere degne di attenzione per la funzione culturale ed educativa che l'arte deve in primo luogo possedere.

Per le opere presentate dai nostri espositori alla « Quadriennale » c'è — come giudizio complessivo — da osservare questo: anche se esse sono di vario valore, anche se qualcuna non raggiunge risultati del tutto convincenti, anche se spesso sarebbe augurabile più vivace la fantasia e più forte l'espressione di forma e di movimento, nessuna tuttavia s'ispira ad abusati motivi e ricorre ad inutili accorgimenti tecnici.

Ma prima di passare a trattare singolarmente degli espositori liguri, ci piace aprire una breve parentesi per rilevare un fatto che, come ben sanno coloro che partecipano a mostre d'arte, ha la massima importanza agli effetti della valorizzazione dei lavori esposti. Intendiamo dire il collocamento delle opere. Questo — nella grande rassegna romana d'arte nazionale — è stato effettuato nel modo più soddisfacente.

Entrando ora in argomento nomineremo per primo Eso Peluzzi, che, però, in questa mostra non presenta opere de le più riuscite se teniamo presenti quelle che facevano parte della mostra personale alla XXI Biennale di Venezia. Di particolare interesse « Il ritratto di prete » che molto bene testimonia del pittore savonese, in quanta si riallaccia alle caratteristiche doti della sua arte. Emanuele Rambaldi — il noto sensibilissimo artista di Chiavari — nel « Bosco di ulivi » — trova gli sbocchi più impensatamente suggestivi e nel ritratto « Rosa » raggiunge grande efficacia espressiva. Quattro opere presenta Oscar Saccorotti; accurate e gustose le nature morte, piacevole il « Ritratto di Silvana », ma non sufficientemente penetrato. Luigi Bassano, che ha partecipato già alle due precedenti «Quadriennali», si presenta questa volta nel possesso felice, e nella pienezza assoluta dei suoi mezzi. Dalle opere di questo artista si riceve, prima di tutto, un'impressione d'ordine e di unità e, nei ritratti, vivissima è la forza espressiva. In tutti, infatti, è la medesima chiarezza di metodo, la medesima virtù d'intelligenza. Queste osservazioni si convalidano osservando l'opera dalla quale il Bassano è rappresentato all'attuale Quadriennale, il ritratto di chi scrive questa nota, del quale Arrigo Angiolini autorevolmente ha scritto: « trattato con grande sicurezza, impresso quasi nella tela, è pieno di vita e di carattere, e, cosa rara in questi tempi, anche assomigliantissimo, diremmo quasi parlante ».



LUIGI BASSANO - "Ritratto di Elio Balestreri,,

Fedele al suo tema preferito, il paesaggio di Bonassola, Orlando Grosso ci dà ancora una visione del ridente golfo della Riviera di Levante, nella quale l'artista ritrae un aspetto invernale della spiaggia. Nella «Marina d'inverno» l'atmosfera della stagione è rivissuta pienamente e ci mostra l'autore in un aspetto nuovo perchè si allontana, in questa opera, dal ritrarre visioni della terra ligure nei momenti più vivaci e per il tempo e per l'ora.

Con la partecipazione alla Quadriennale, Annalisa Delfino, spianandosi la difficilissima strada con le sue istintive qualità, si è posta sul piano dei nostri più dotati artisti. L'arte giovane della pittrice à saputo imporsi alla curiosità, all'attenzione e all'interesse romani, perchè il colore riesce a cantare, a isolarsi e ad espandersi sicuro sulla tela. I quadri della Delfino hanno qualcosa di gaio, di entusiasta nella felicità degli impasti. « Il libro che fa pensare », ritratto così semplice di un atteggiamento senza posa, è da segnalare pure per la penetrante intuizione psicologica con la quale è colto il sentimento di melanconia che spira da quel volto di ragazza assorta e per la schietta, cordale spontaneità che emana da tutta l'opera.

Non venendo meno alla propria sincerità ed alla propria maniera, Adelina Zandrino — nella tela di vaste dimensioni « Gente di mare » — risolve complessi studi di figure.

Raffaele Collina, con colorata forza di rappresentazione, espone un paesaggio della Toscana, e Giovanni Solari un paesaggio di una spontanea spigliatezza. Ben rappresentato è Paolo Rodocanachi, interprete appassionato del paesaggio ligure e sempre aderente alla sua particolare poesia, con « Luceto d'inverno », dove l'emozione pittorica è assistita dalla conoscenza tecnica senza però essere sopraffatta. Non ci soffermiamo oggi su Libero Verzetti, che ritroviamo con paesaggio ottimo di taglio e di tòno, fra le migliori sue cose. Poco controllata è Maria Questa. Armando Barabino riconferma, nell'opera esposta « Eliminatoria », un'ispirazione schiettamente genovese. Nel paesaggio Ciucci dà una prova dell'indirizzo e della chiara linea di impostazione a cui da tempo s'ispira. Intonato « Il mattino nell'uliveto » di De-Salvo.



ANNALISA DELFINO
"il libro che fa pensare,,

Ed, a completare la rassegna dei pittori liguri partecipanti alla III Quadriennale, sono infine da notare Perissinotti con « Chiavari »; Montanella con una natura morta di pesci; Candido Grosso con una vallata toscana; Bordoni e Acquaviva che espongono nella mostra futurista di aeropittori e aeroscultori.

ELIO BALESTRERI

La virtù e la forza del lavoro

Una delle manifestazioni più caratteristiche del fascismo — che è « prassi e pensiero » insieme — riguarda il lavoro.

Di fronte all'affermazione dottrinaria dei diritti dell'uomo, rimasta costantemente — per oltre un secolo — nei cieli azzurri e, talvolta, tragicamente, s a n g u i g n i di un idealismo irraggiungibile, il fascismo ha creato una economia siffatta — l'economia corporativa — che disciplina gli atavici conflitti del lavoro, nella cerchia del rispetto agli obblighi che ogni cittadino ha verso lo Stato sovrano.

I « diritti dell'uomo », intesi nel loro concetto umano, ma assolutamente astratto, avevano certamente risvegliato le atrofizzate coscienze dei poveri, mettendole di fronte alla loro stessa miserevole realtà; ma s'erano poi irrigiditi e cristallizzati come dottrina nello sforzo di acuire soltanto il contrasto delle classi, entro lo Stato e contro lo Stato.

Il fascismo ha rotto di colpo il mallo sempre verde di quella persistente, ma inconcludente vicenda, capovolgendola. La tragedia individuale, che si crogiolava nella illusione e nello spasimo della libertà fine a se stessa, s'è trovata trasfusa in una libertà più logica, eticamente più salda: nella libertà dello Stato, finalmente raggiunta, il quale deve poter disporre, come Ente sovrano, d'ogni cosa a beneficio di tutti.

Il fascismo, come dottrina sociale e politica, e come realtà di vita, non ha soppresso gli individui. Avrebbe dovuto sopprimere il mondo! Non ha schiacciato, checchè si dica, i particolari interessi delle persone, nè soppresso gli istinti e il materialismo storico che li accompagnò nelle alterne vicende dei popoli. Ha imposto soltanto, con la giustizia delle leggi, allo smodato egoismo particolaristico una subordinazione degli interessi privati agli interessi pubblici.

Il fascismo, con la Carta del Lavoro, ha fissato delle direttive che sconvolgono in pieno i passati sistemi della produzione. Ha dettato delle norme che non vivono in astratto ma sono elementi reali di conquistato e sempre più perfezionabile benessere dei singoli e della collettività.

Chiarificazioni brevi e pur complete, adatte per le menti più semplici, sono trovate in un libretto di Giuseppe Tucci: *La tutela del lavoro nel regime fascista*, pubblicato da Paravia (Torino, L. 4,50), che appare il più adatto per una proficua divulgazione dei principi etico-economici della Carta del Lavoro.

"Speroni d'oro,,

Un nuovo ottimo romanzo per la gioventù presenta con molto buon gusto la Casa Editrice Paravia di Torino (Domenico Valco: *Speroni d'oro*, L. 10).

Esso ci ricorda le opere più caratteristiche della letteratura romantica cavalleresca. Fin dalle prime pagine una ventata fresca di giovinezza ci urta ed accareza, spingendoci a proseguire nella lettura, e non ci lascia neppure a libro finito.

L'erudizione dell'autore, attinta alle fonti stesse della storia, rimette in luce uno dei periodi più salienti del Medio Evo, mistico e battagliero, che rivive sotto la sua penna, insieme con le sue istituzioni civili e religiose.

A GENOVA
"Il Mare,, si vende nelle Edicole BIDONE - Salita Fondaco CANOVA - Piazza Annunziata
A MILANO
"Il Mare,, si vende nell'edicola ALGANI, Piazza della Scala Galleria Vitt. Em.

147

20 Maggio 1939 - XVII e. f.

Direzione ed Amministrazione
TELEFONO AUT. N. 8256

www.internetculturale.it

- Cronaca di Rapallo -

La Giornata delle Due Croci

Con la fattiva cooperazione dei gerarchi e degli organizzati femminili e maschili *Gil*, e inoltre del capo e dei vigili urbani, si è svolta domenica la Giornata delle due Croci.

Peccato che durante il pomeriggio, una fitta pioggia abbia disturbato il volonteroso lavoro di raccolta, comunque lo zelo e l'abnegazione di coloro che si erano assunto il compito di offrire i vari emblemi destinati a rendere proficua la giornata, hanno trovato generosa accoglienza nella cittadinanza e negli ospiti, sia soggiornanti che di passaggio.

Il Comitato, presieduto dal Podestà, aveva la sua sede nel Palazzo Comunale; il lavoro di coordinazione è stato svolto dal Segretario Capo al Comune, coadiuvato da impiegati, che hanno fatto la consegna e curata la resa del materiale utile.

Non è possibile dare un rendiconto perchè, come detto, per lo stato del tempo, la raccolta deve considerarsi effettuata per metà, e perciò la «giornata» sarà ripetuta domani. Ai rapallesi tutti dimostrare la loro patriottica comprensione.

Possiamo intanto tributare un primo elogio alle capo gruppo Musso e Pizzardi e alle giovani e piccole italiane, ai giovani fascisti e avanguardisti, che hanno assolto con tanta volontà al loro compito: Biagini, Boero, Maccabruni, Felugo, Podetti, Canessa, Tirelli, Pendola, Viola, Coltella, Solari, Arancio, Castruccio, Cami, Valle, Sanguineti, Savoia, Parodi, Belsole, Macchiavello, Nespolo, Pettenati, Figari, Ridella, Gioncada.

Altro elogio deve essere indirizzato alle maestre delle frazioni per la buona cooperazione prestata, due escluse, per le quali si attende però il ricupero della «giornata» perduta. Una citazione particolare va rivolta al Capo dei vigili municipali, ed ai vigili stessi, per il veramente proficuo lavoro svolto.

La IX Campagna continua anche con la vendita del francobollo antitubercolare. Bisogna che tutti i cittadini abbiano immediata la sensazione dei benefici che con la loro spicciola generosità, possono arrecare a tanti malati, verso i quali si rivolgono le vigili cure del Regime, per rendere sempre più sana e più forte la nostra razza. Non bisogna rifiutare il modesto obolo — nemmeno schernire chi lo richiede — perchè lo scopo è troppo umano per prestarsi al sarcasmo.

La Campagna Antitubercolare è santa e tutti, diciamo tutti, dobbiamo portarvi il nostro contributo di volontà per rendere sempre m i n o r e la schiera dei colpiti dalla micidiale malattia.

Offrire dunque con aperto cuore, quel poco o quel molto che si vuole, ma offrire con slancio, rivolgendo il pensiero a coloro che tutto attendono dalla nostra comprensione e dalla generosa liberalità del Governo Fascista.

—×—

Nessuna proroga
per l'applicazione delle segnalazioni visive alle biciclette

Com'è noto, il R. D. L. del 22 dicembre scorso stabilisce che per il 10 agosto 1939-XVII ogn velocipede circolante deve essere munito anteriormente di un fanale a luce gialla, posteriormente di un parafango dipinto in bianco e di un dispositivo catarifrangente rosso. Per quanto restino ancora tre mesi al termine utile per mettersi in regola, si osserva — come ci segnala la Consociazione Turistica Italiana — che buona parte dei ciclisti non ha ottemperato a tali disposizioni, anzi si è diffusa la diceria di una proroga, che verrebbe concessa, all'entrata in vigore del decreto. Possiamo invece precisare che, secondo lo stile fascista, il 10 agosto la legge sarà puntualmente e fascisticamente applicata.

—»×«—

Farmacia di turno

Domani domenica di servizio: *Capoduro*, in Piazza Garibaldi.

Un rapporto del R. Provveditore

Ha avuto luogo sabato il raduno degli insegnanti delle scuole di Rapallo e S. Margherita, indetto e presieduto dal prof. Luca De Regibus, R. Provveditore agli Studi.

Nell'ampia sala di canto, dedicata alla «Medaglia d'Oro Mario Galli», erano presenti un centinaio d'insegnanti, i diretiori didattici dei circoli di Recco, S. Margherita, Rapallo, il R. Ispettore capo cav. Bonomi, la Preside del Ginnasio Dame Orsoline. Dopo l'inno di «Giovinezza» — cantato dall'assemblea — inizia la trattazione del primo tema sulla Carta della Scuola la maestra Bottino Bolognesi, delle scuole di Rapallo. Fa una rapida rassegna di tutte le possibili attuazioni di attività che potranno svolgere gli alunni e le alunne della scuola del lavoro, in ordine ai nuovi indirizzi sotto i vari aspetti locali, marinaio, commerciale, alberghiero, agricolo, artigiano per i maschi, e di lavorazione di pizzi e merletti per le bambine, sviluppando la casalinga tradizione dell' artigianato locale dietro l'encomiabile esempio della ditta Zennaro e delle massaie rapallesi.

Segue la maestra Rava Anna Maria di Portofino, sul tema autarchia. I numerosi esempi sul modo come educa i suoi scolari secondo i principi autarchici sono di efficace ispirazione per tutti gli insegnanti a suscitare negli allievi sentimenti di concreta valorizzazione dei prodotti nazionali.

Quindi la maestra Orietta Molfino di Camogli riprende il tema attualistico della Carta della Scuola, e lo svolge sotto più generici punti di vista teorici e pratici.

Il prof. De Regiubus richiama l'attenzione dell'assemblea sugli argomenti di fondamentale importanza esposti dalle relatrici, fa un ampio e chiaro commento di tutta la recente riforma di S. E. Bottai, con particolare riferimento all'ordine delle scuole elementari e medie, dalla scuola materna all' ingresso universitario.

L'interessante riunione culturale scolastica è stata chiusa con parole di ringraziamento del direttore di Rapallo al R. Provveditore per la sua chiara, applaudita conversazione e con l'entusiastico Saluto al Duce.

—×—

Nell'Arma dei RR. CC.

Raggiunti i trenta anni di servizio nei CC.RR., con dieci di permanenza a Rapallo, lascia il comando della stazione dell'Arma, il maresciallo maggiore cav. Angiolo Focardi, che ha saputo assolvere con fermezza il suo compito, e acquistarsi stima e viva considerazione. Rivolgiamo il nostro cordiale saluto al cav. Focardi, certi che le sue ottime doti saranno pienamente apprezzate presso il Comando di Legione di Genova, dove a sua domanda è stata trasferito per continuare il servizio nel ruolo territoriale.

Attenti alle moto

In località «Paccianella», in prossimità della curva Villa Monleone, i giovani diciottenni Elio Nencetti di Carlo e Emilio Zerega di Giuseppe, ritornando da Zoagli in motocicletta, andavano a sbattere nel muro laterale. Soccorsi e raccolti dalla nostra «Croce Rossa», vennero trasportati a l'Ospedale dove il dr. Tavella riscontrò al Zerega la frattura della rotula ed escoriazioni multiple nel corpo, giudicandolo guaribile in giorni 20 s.c., ed al Nencetti la frattura dell'avambracc. destro e varie ferite lacero contuse e commozione cerebrale, riservandosi la prognosi.

Manifestazione rinviata

Le forze G.I.L. femminili e maschili, di Rapallo e Santa Margherita, dovevano adunarsi giovedì a San Michele, per fraternizzare ad assistere ad una messa celebrata all'aperto. La manifestazione è stata rinviata ad altra data, causa l'instabilità del tempo, per non mettere a repentaglio un migliaio di giovanissime camicie nere.

Fascio di Combattimento

Il Comandante dei Giovani Fascisti, Andrea Sturla, essendo stato richiamato alle armi, ho chiamato a sostituirlo temporaneamente il fascista Giuseppe Santamaria.

Il Segretario Politico
MINGO FERREA

—×—

Accertamento fabbricati urbani

L'incaricato dell'Ufficio Tecnico Erariale del Ministero delle Finanze, geom. Alberto Signori, per eseguire l'accertamento generale dei fabbricati urbani, ha necessità di libero accesso alle abitazioni. Se ne dà apportuno avviso.

Le "piastrelle,, !

Troppe piastrelle dei marciapiedi fanno *ciaf*, quando piove, inzaccherando gambe e vestiti dei passanti. La necessità di attendere gli ulteriori lavori di sistemazione della fognatura, per riassettare in modo perfetto le strade, non dovrebbe però ritardare queste riparazioni, essendo troppo seccante quel *ciaf ciaf* che ti spruzza senza riguardo.

Le "bocchette,,

Le «bocchette» della fognatura, collocate al centro delle vie cittadine, hanno il coperchio» troppo «lasco», e quando passa un veicolo — specie se di notte — generano un rumore di ferraglia che.... urta i nervi, a dir poco. Non si può eliminare l' inconveniente, in omaggio alla lotta contro i rumori inutili?

Ai pubblici giardini

Il Comune sta provvedendo, ai giardini centrali, alla costruzione di un moderno impianto di servizi igienici, in sostituzione di quelli che vi esistono e che hanno fatto il loro tempo.

Società della Visitazione

Anche quest'anno la Piccola Società della Visitazione à adunato nella cappella dell'Ospizio dott. Michele Castagneto, i suoi beneficati nell'intento di farli adempiere con suggestiva cerimonia al precetto Pasquale. Mons. Arciprete ricolse agli intervenuti, che rappresentavano le quaranta famiglie assistite, commoventi parole di circostanza. Dopo la cerimonia religiosa gli intervenuti si riunirono in una sala del Pio Istituto dove fu loro offerta una abbondante colazione di caffè-latte e biscotti. Tanto le famiglie beneficate quanto le Signore Visitatrici riportarono della modesta, gentile festicciuola il più grato ricordo.

A tutti gli abbonati

Gli abbonati che ricevessero con irregolarità il nostro giornale, sono invitati a darcene avviso immediato. Ripetiamo che in Rapallo-centro il giornale viene consegnato a domicilio dai postini nel pomeriggio del sabato, nelle frazioni alla domenica mattina.

—×—

Vendita Giudiziaria all'asta pubblica

Il giorno 25 maggio 1939-XVII, e seguenti, dalle ore 15 alle ore 18, in Rapallo, Via Cristoforo Colombo 42, verranno vendute tutte le attività mobiliari di compendio dell'eredità beneficiata del fu Canessa Angelo fu Giuseppe, e cioè: Camere da letto, sala da pranzo, salotti, guardarobe, scrivanie, librerie e mobili diversi. Materassi di lana, biancheria, porcellane, cristalli, posaterie, cassaforte, quadri, oggetti da cucina ed altro. Nei giorni 22, 23 e 24, dalle ore 15 alle 17, esposizione di tutto quanto andrà venduto.

Il Banditore F. Andreani — *Il Notaro* P. Antola

ABBONATEVI
RINNOVATE
l'abbonamento
UN ANNO L. 15

Il Gagliardetto dell'A.N.F. Caduti
Il Saggio Ginnico

Mercoledì 24 corr., anniversario della entrata in guerra dell'Italia — festività civile — si svolgerà allo Stadio Littorio, alle ore 16, l'annuale saggio ginnico degli allievi delle nostre Scuole. Con l'occasione verrà inaugurato il gagliardetto della nuova Sezione della Associazione Nazionale delle Famiglie dei C a d u t i in Guerra, e non poteva esservi più simbolica unione, tra la gioventù e il ricordo dei gloriosi Caduti, per favorire lo svolgimento di questa cerimonia.

La doppia manifestazione si svolgerà alla presenza delle gerarchie del Regime e del Partito, e della cittadinanza, che troverà posto nella accogliente tribuna e lungo gli altri lati del magnifico nostro Stadio.

—×—

Istituto di Cultura Fascista
Celebrazione del 24 Maggio e liriche di C. Macchiavello

Mercoledì venturo, 24 corr., alle ore 21, nella Gran Sala del Municipio, il valoroso camerata, cap. Carlo Macchiavello, celebrerà la storica data parlando della *Nostra Guerra*. La veemente vena poetica del nostro «Carlin» saprà certamente anche questa volta dare alla *nostra guerra* una intonazione di esaltazione di volontà, di rinascita e di grandezza, che si estenderà in tono di caldissima passione in alcune liriche che egli ci declamerà con l'innato impeto. Le liriche; l'Asse, Il legionario d'Africa, Jamais, La parata di Madrid, Monsieur francese, ed altre, costituiranno nuova prova della sempre fervida attività di questo nostro amico, che sa alternare così bene la sua collaborazione al nostro giornale, con le sue rudi e pienamente fasciste fatiche agricole, lassù, sul bel costone di Sant'Ambrogio, dove il sole non muore mai.

I fascisti e la cittadinanza sono invitati ad intervenire. Ingresso libero.

* * *

Mercoledì ha parlato all' Istituto di Cultura Fascista, il camerata Matteo Ricagno, sul tema: *La politica fascista della razza*. Egli ha inquadrato in mirabile sintesi i valori storic e morali della nostra stirpe, affermatasi luminosamente attraverso i secoli, invitando a collaborare col Governo Nazionale nell'applicazione de le sue giuste leggi emanate a difesa della nostra razza. Caldi applausi hanno salutato le sue parole.

R. Pretura di Rapallo

IL PRETORE DI RAPALLO
In data 11 maggio 1939 ha pronunciato il seguente
Decreto Penale Contro
COSTA Caterina fu Giacomo nata il 25 novembre 1875 in Rapallo, ivi residente Frazione Foggia 58; per avere il giorno 6 aprile 1939 in Rapallo posto in vendita come genuino del latte annacquato con aggiunta del 10% di acqua e per avere nelle stesse circostanze di tempo e di luogo posto in vendita per uso alimentare del latte di vacca avente un peso specifico inf. a 1,029, un contenuto di grasso inferiore al 3% ed un residuo secco magro inferiore al 9%.

Omissis

Condanna la suddetta alla pena di L. 100 di multa e lire 100 di ammenda col beneficio della condizionale ed ordina che il presente decreto venga pubblicato mediante inserzione a spese della condannata nel giornale *Il Mare* di Rapallo e mediante affissione nei luoghi indicati dall'art. 36 C.P. Per estratto conforme all'originale.

Rapallo, 15 *maggio* 1939-XVII.
Il Cancelliere: Pene

Abbonatevi

Un esame degli orari ferroviari locali

Si è riunita presso il Consiglio Provinciale delle Corporazioni la commissione consultiva istituita presso il Consiglio stesso per lo studio delle proposte concernenti gli orari ferroviari locali.

Dopo avere attentamente esaminato tutte le proposte presentate, la Commissione à eliminato quelle che non sembrano attuabili per ragioni diverse; in particolare non ha riconosciuto fondate le richieste di ulteriori fermate di treni a Genova-Nervi, e ciò nella considerazione che tale località è già abbondantemente servita ed è, in ogni modo, dotata di altri mezzi di comunicazione col centro.

La Commissione à poi concluso per la Riviera di Levante: 1) che sia da raccomandare lo studio di comunicazioni dirette fra Milano e la Riviera di Levante e ciò per favorire il crescente afflusso dei milanesi specialmente al Golfo Tigullio; e che sia da raccomandare in quanto i lavori in corso nelle stazioni di Genova lo consentano, l' istituzione di vetture dirette fra Milano e Sestri Levante; 2) che sia da raccomandare la concessione della fermata del R« 54 tanto a Rapallo quonto a S. Margherita Ligure, non sembrando che la fermata medesima possa portare pregiudizio all'efficienza di detto rapido; 3) che sia da raccomandare la concessione della fermata a Camogli, durante la stagione estiva, delle sei coppie di diretti leggeri della Riviera.

A quanto sopra possiamo aggiungere una coda. Anche l'R. 52 non ferma a Rapallo. Non facciamo una questione di meschina supremazia locale, non ne abbiamo di bisogno, difendiamo solo i diritti della nostra città che dà, alle Ferrovie dello Stato — matematicamente — cifre doppie che non altrove. Perchè allora i treni non fermano? Perchè queste incongruneze? Dobbiamo proprio credere che il buon senso si sia perduto nel buio di qualche galleria?

—»«—

Note tristi

Aristide Stortiglione

Il 18 corr., è mancato ai vivi in Rapallo il Colonnello a riposo Conte Stortiglione cav. Aristide, discendente da antica ed illustre famiglia piemontese, e figlio di volontario garibaldino. Da lunghi anni aveva preso dimora in questa città, conciliandosi la cordiale simpatia di tutti coloro che hanno avuto la ventura di conoscerlo e di apprezzarlo.

Di mente elevata, di animo nobilissimo, forte tempra di vecchio soldato, il Conte Stortiglione ha dedicato la sua vita al servizio militare ed all'amore della famiglia, considerando sempre il dovere non come limite da raggiungere, ma come méta da oltrepassare. La sua specchiata rettitudine, inspirata ai più alti ed elevati sentimenti verso la Patria, ha conferito alla sua operosa esistenza un carattere di esemplare austerità.

Fondò in Rapallo il primo nucleo dell'Unione Nazionale Ufficiali in Congedo, e nell'attuazione di tale compito à dimostrato quale attaccamento e affetto Egli conservasse nel cuore per i commilitoni e per l'Esercito, nelle cui file per ben 45 anni prestò ininterrotto servizio disimpegnando difficili e importanti funzioni in guerra ed in pace.

Alla desolata famiglia ed ai congiunti tutti giunga l' espressione del nostro più vivo cordoglio nell'ora grave e mesta che essi attraversano.

Luigi Merello

Domenica sono stati celebrati i funerali del concittadino Luigi Merello, di anni 42, arrivato due giorni prima da Lima del Perù, dove conduceva vita di lavoro e godeva di viva stima e considerazione. I funerali hanno raccolto una commossa partecipazione di reduci e di cittadini. Al desolato padre Giovanni, in così breve tempo colpito due volte da grave lutto famigliare, vive condoglianze.

Torneo Coppa Giornale di Genova a Chiavari

RISULTATI I GIORNATA:
Caffè Nazionale Rapallo batte Levanto: 2-1
G.S. Leonardi batte Riva Trigoso: 2-0
F. I. T. Sestri Levante batte Entella: 2-1

Nella prima giornata del torneo organizzato dall' attivo Comitato S. P. di Chiavari, che si preannuncia oltremodo interessante, si sono avuti risultati equi per ciò che concerne le partite di Chiavari, dove la superiorità del Nazionale e del Leonardi sulle battaglieri compagini di Levanto e di Riva è apparsa indiscutibile. A Sestri la F.I.T. à battuto col minimo scarto l'Entella, ma i chiavaresi non meritavano di perdere e un risultato di parità sarebbe stato, senza dubbio, il più regolare.

I risultati di giovedì hanno dimostrato un certo equilibrio di valori in campo e ciò lascia bene sperare per l'interesse dei prossimi incontri che saranno oltremodo combattuti e incerti.

Il Caffè Nazionale di Rapallo dimostrò nel corso della partita una chiara superiorità sul Levanto, malgrado le precarie condizioni di forma di alcui suoi migliori elementi. Fin dall' inizio i rapallesi si portarono nell'area avversaria attaccando in prevalenza, ma i levantini con alcuni contrattacchi improvvisi costrinsero la difesa avversaria a salvarsi in angolo, finchè, verso la metà del tempo, il Nazionale a conclusione della sua superiorità stilistica, si portò in vantaggio con una frecciata d' Gianello su azione Macera-Castiglia. Nella ripresa, la supremazia dei rapallesi si accentuò e fu ancora Gianello a segnare imparabilmente in seguito ad un'azione di Cò, il cui centro veniva raccolto da Macelloni che smistava prontamente la palla a Gianello. Poco prima della fine il Levanto accorciava le distanze, con un punto segnato imparabilmente da Motto su rigore. Particolare curioso: l'arbitro sig. Arduino fischiò la fine dell'incontro al 20' del secondo tempo, ma, mentre i giocatori salutavano il pubblico, accortosi dell'errore, richiamava gli atleti facendo proseguire la partita.

Il G. S. Leonardi, ottimo in difesa e nella mediana, si è dimostrato alquanto impreciso all' attacco, dove il solo Giacchino apparve perfettamente a posto. I chiavaresi, nel complesso, furono superiori agli avversari, specie in linea tecnica, ma il Riva si difesa sempre strenuamente e portò anche qualche attacco, ma per l'indecisione dei suoi avanti e l' ottima difesa dei terzini chiavaresi non riuscì mai a minacciare seriamente Saranga. I punti — uno per tempo — furono segnati da Bacigalupo e Ceglie. Ha arbitrato il sig. Monti.

Il primo tempo dell'incontro F.I.T.-Entella giuocatosi a Sestri Levante, alla presenza di un pubblico foltissimo, terminò a reti inviolate. Nella ripresa il F. I. T. segnò per primo con Olivieri, ma la reazione dell'Entella fu immediata che a coronamento d'alcune belle azioni pareggiò con Galleni. In seguito i sestresi, più decisi, si aggiudicarono la vittoria con un tiro non irresistibile di Caviglia che il portiere chiavarese si lasciò sfuggire in modo elementare. Ha arbitrato Crivel.

PARTITE DI DOMANI
A Chiavari, ore 15.30: [illegible] Leonardi-Entella;
A Chiavari, ore 17: Caffè [Na]zionale Rapallo-F.I.T.;
A Sestri Lev.: Levanto-[illegible]

Partite interessantissim[e] [sa]ranno quelle di domani[.] [Le] due squadre chiavaresi si [bat]teranno dal primo all'u[ltimo] minuto per contendersi il [pri]mato cittadino, mentre il [Na]zionale è impegnato seriam[en]te dalla F.I.T., che conta ottimi elementi già affia[tati] per aver giocato nel camp[io]nato di prima divisione. [In]fi]ne, a Sestri, la partita di ca[m]panile fra Levanto e R[iva]. Incontri tutti apertissimi [e] quali è davvero azzardato [fa]re un qualsiasi pronostico.

Bollettino Demografico
dal 12 al 18 Maggio 1939-X[VII]
Nati 1 - Morti 6

Osservatorio Meteorologico di Rapallo
nella Farmacia di E. Tono

Riassunto delle osservazioni fatte dal 13 al 19 Maggio 1939:

Barometro Alt.za) Massima /) Minima
Term.tro Temp.) Massima /) Minima

Venti dominanti
Direzione) Sud-Est /) Nord

Stato del cielo
Giorni sereni 0, Variabili 2, Nuvolosi 5, (con pioggia 4)
Pluviometro: Acqua caduta mm.
Igrometro: Massima 93, Minimo

Piccola Pubblicità

Gli avvisi economici si ricevono fino alle ore diciotto del venerdì
Cent. 30 la parola, minimo 10

SANTAMARGHERITA in[...] partamento signorile affi[tto] bella ammobiliata solegg[iata] vista mare posizione centr[ale]. Rivolgersi *Il Mare*.

APPARTAMENTINO com[...] rei in Rapallo. Indicazi[oni] presso *Il Mare*.

Cinema REALE
OGGI e DOMANI
RITORNO ALL'ALBA
La rivelazione della vita ... in una notte ...
INTERPRETE:
Danielle DARRIEUX
Lunedì: TUTTA LA CITTA' NE PARLA

Cinema "EDEN"
STASERA e DOMANI
PICCOLI UOMINI
INTERPRETI:
Frank Morgan - Erin O' Brien Moore

www.internetculturale.it

Corriere Sanmargheritese

Ufficio di Corrispondenza abbonamenti, inserzioni: Piazza Vittorio Veneto n. 1 (presso Cart. A. Perazzo)

"Giovinezza,,

Pubblichiamo il testo ufficiale dell'inno « Giovinezza », così come dovranno impararlo e cantarlo gli organizzati fascisti:

Allorchè dalla trincera
Suona l'ora di battaglia
Sempre è prima fiamma nera
Che terribile si scaglia
Col pugnale nella mano
Con la fede dentro il cuore:
E s'avanza, va lontano
con la gloria ed il valor.

Giovinezza, giovinezza
Primavera di bellezza!
Della vita nell' ebbrezza
il tuo canto esulterà.

Dell'Orsini ho qui la bomba
Col pugnale del terrore,
Pur se un obice rimbomba
Non mi trema in petto
[il cuore.
La mia splendida bandiera
E' di un unico colore,
E' una fiamma tutta nera
che divampa in ogni core.

Giovinezza, giovinezza
Primavera di bellezza!
Della vita nell' ebbrezza
il tuo canto esulterà.

Del pugnale al fiero lampo
Della bomba al gran fragore
Tutti avanti, tutti al campo:
Qui si vince oppur si muore!
Sono giovane e son forte,
Non mi trema in petto
[il cuore:
Sorridendo vo' alla morte
Della Patria per l'onor.

Giovinezza, giovinezza
Primavera di bellezza!
Della vita nell' ebbrezza
il tuo canto esulterà.

Gran Premio dei Giovani

Si è svolta domenica la prima eliminatoria locale del Gran Premio dei Giovani, ottimamente organizzata dal Fiduciario Sportivo del Comando G.I.L.:

Corsa piana m. 800: 1. Rocca Aldo in 10 4/5; 2. Grasso Enrico; 3. Della Casa Aldo — Corsa piana m. 200: 1. Devoto G. Luca in 28 3/5; 2. Borghi Sergio — Corsa piana m. 800: 1. Buchner Giuseppe — Corsa piana m. 3000: 1. Tassara Angelo in 11'50''; 2. Valle Mario — Corsa ostacoli m. 110: 1. Leporatti Alipio in 21'' — Salto con l'asta: 1. Nassano Gian Carlo m. 2 — Lancio disco: 1. Campodonico Gerolamo m. 22 — Lancio giavellotto: 1. Queirolo Giuseppe metri 37,90 — Getto del peso: 1. Queirolo Giuseppe m. 10.70; 2. Campodonico Gerolamo m. 9 e cm. 95 — Salto in alto: 1. Nassano G. Carlo m. 1,50 — Salto in lungo: 1. Borghi Sergio m. 4,67 — Staffetta 4x100: 1. Rocca A., Tassara A., Della Casa A., Devoto Gian Luca in 49'' 2/5; 2. Borghi S., Buchner G., Leporatti A., Grasso.

Stato Civile

Movim. dal 12 al 18 maggio

NASCITE: Margherita Anna di Bernardo Antonio e Maria Elena Borzone.

MORTI: Macchiavello Nicoletta fu Bartolomeo, di anni 98, casalinga, ved. Aste; Stortiglione Conte Secondo Aristide fu Giuseppe, di anni 75; pensionato T. Colonn. R. E., vedovo; Maddy Charlotte Alice Marie fu Edwyn Davis, di anni 84, benestante, ved. Pearse Casteld; Noziglia Angela fu Gerolamo, di anni 60, casalinga, ved. Tassara; Ingolotti Cesare fu Giuseppe, di anni 68, antiquario, coniugato; Narciso Maria di Pietro, di anni 13, scolara, nubile.

PUBBL. DI MATRIMONIO: Assereto Gerolamo fu Nicolò, maggiorenne, agricoltore, e Airola Teresa Angelica fu Domenico, maggiorenne, casalinga; Bacigalupo Giuseppe di Ruggiero, maggiorenne, medico - chirurgo, e Natali Frieda Maria di Daliso, maggiorenne, studentessa.

MATRIMONI: Ledi Armando, operaio, panettiere, d'età maggiore, con Patrone Antica Etta Antonia, d'età minore, casalinga.

Ricorrendo il giorno 24 corrente la trigesima della morte del compianto Congiunto

Comm. Cesare Croce
Cav. dei SS. Maur. e Lazz.

la famiglia farà celebrare nella Basilica, alle ore 10, una funzione di suffragio per l'amatissimo Estinto.

Ringrazia tutti coloro che vorranno associarsi al suo dolore.

Rapallo, 20 maggio 1939-XVII.

Lotta greco-romana

Domenica 7 c. m., il nostro oramai già noto lottatore rapallese, Bavestrello Carlo, ha riportato una nuova brillante vittoria sul g. f. Calvagna di Pisa. L'incontro si svolto ai primi minuti incerto, poichè erano di fronte due lottatori agguerriti, ma ben presto la classe del nostro Bavestrello, si è imposta all'avversario ed il fortissimo g.f. rapallese anche questa volta è riuscito vincitore. Bavestrello ha vinto in 2'45'' per doppia presa al-le spalle. A questo gagliardo e forte lottatore, ancora imbattuto, che si prepara a nuovi incontri valevoli per il campionato nazionale di lotta g.f., auguriamo sempre più grandi vittorie.

Necessità per tutti

Piccole ferite ed eruzioni cutanee, eczema, impetigine e altre affezioni pruriginose della pelle sono curate nel migliore modo con un unguento antisettico. L'Unguento Foster fa onore, con successo, a questa occorrenza. Essa calma il dolore e l'irritazione e aiuta la pelle lacerata a guarire. Ovunque L. 7.—

— Dep. Gen. C. Giongo, Milano (6/44). — Aut. Pref. Milano, N. 49718, 14-10-33-XI.

FABBRICATO IN ITALIA

Emma Repetto
Piazza C. Alberto - Via Vitt. Eman.
CHIAVARI
Confezioni per Signora
Mode - Novità
Uomo-Signora-Bambini
Esclusività
CORSETTO
POLIESTENSIVO BERNÈ

Abbonate al "MARE,,
i vostri parenti e amici
residenti all'estero e nel nostro Impero

Cacce di Liguria
Il bel volume illustrato di G. Masnata edito dall'Arti Grafiche "Tigullio,, messo in vendita a lire 12, viene ceduto agli abbonati del MARE per lire NOVE.

STABILIMENTO
Arti Grafiche "Tigullio,,



Corso P. di Piemonte
Tel. 8256 - RAPALLO
Edizioni - Opuscoli
Forniture per alberghi
... Manifesti ...
Stampati commerciali
... al miglior prezzo ...

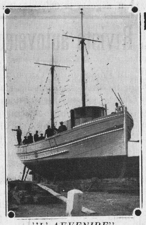
Rito marinaro

Il varo del motopeschereccio "Avvenire,,

Dopo vent' anni si è rinnovata domenica a S. Margherita Ligure una realtà che nasce da una veramente gloriosa tradizione: la costruzione e il varo di un motopeschereccio, che sarà il segno e l'affermazione sicura della rinascita della bella ed antichissima industria, già fiorente, di costruzioni di navi da pesca, che ridarrà nomea e fortuna ai nostri artigiani e potenza alla flotta peschereccia di Liguria, oltre che pane a tante famiglie e contributo notevole alla battaglia fascista per l'autarchia. Felicissima è stata l'idea di dare solennità a questa rinascita nel primo rito del lavoro marinaro fascista, sanmargheritese, tutto ideato e compiuto da robuste braccia di autentici pescatori ed artigiani nostri. La folla di popolo che ha contornato il carattere ufficiale della cerimonia, ha consacrato con la sua schiettezza ed entusiasmo il consenso e, diremmo, la riconoscenza di tutti, agli umili artefici che questa rinascita hanno fermamente voluto ed attuata. Autorità, associazioni, gagliardetti, personalità, artigiani hanno dato crisma e incoraggiamento e le lacrime di commozione al « Va!, « Va! », hanno fatto eco solenne alla benedizione del sacerdote, che davanti al mare fattosi calmo per l' abbraccio migliore alla nave, ha invocato la potenza di Dio sui realizzatori, e su tutte le méte cui la nuova costruzione — per il commercio e la difesa — fosse chiamata.

* * *

Da vent'anni i vecchi e gloriosi cantieri di costruzioni non avevano più risuonato del fervido lavoro artigiano e le bandiere non avevano più salutato i vari. Aiuole, bagni e giardini avevano invaso il posto di dove tante navi a vela — dalle dolci e poetiche fogge e quadrature — partivano al bacio del mare. Belle navi moderne giungevano linde da lontano, piene di forza nei capaci motori: ed i vecchi nostromi sospiravano, sognando vele bianche detronizzate, ed i maestri d'ascia leggevano ed ascoltavano scettici e increduli tutte le misure e le stazze che i periti ed i tecnici chiamavano coi nomi più complessi e scientifici. Ma ecco che un bel giorno l'antica virtù rinasce nei cuori e, senza disegni, calcoli, e con pochi attrezzi, robusti uomini di mare decidono, squadrano legni, e costruiscono nuovamente con le loro braccia la loro bella nave, che pur senza vela, perchè i tempi hanno camminato, ma con un potente motore, darà



"L' AVVENIRE"

loro ancora nome, gioia e pane!

* * *

L' eco rombante che ha acclamato al varo, col Saluto al Duce ed alla bandiera che — donata dal Comune — è ascesa solenne sul pennone di poppa, se ha riempito i cuori e gli occhi di commozione, à affermata la volontà di tutti di riprendere la storia marinara margheritese, e rifarla realtà radiosa.

* * *

Il cantiere di Via Milite Ignoto era tutto pavesato di tricolori e gremito di rappresentanze del Partito, della *Gil* e delle organizzaioni dipendenti ed associazioni cittadine, e da una moltitudine di popolo ansiosa di assistere al varo. Era pure presente un plotone di marinai della R.N. Titano ancorata in rada, mentre nello specchio acqueo prospiciente al cantiere stazionavano numerosi motopescherecci e imbarcazioni col gran pavese e le yole dei canottieri « Argus » e della G. I. L. Su di un apposito palco erano le autorità e personalità intervenute, tra le quali notammo: il Vice Prefetto comm. Enrico Avalle, il Podestà seniore Augusti, il Vice Podestà grand'uff. Radaelli, il Comandante del Circondario Marittimo primo capitano Zanandrea il Vice Segretario del Fascio cent. Giangrande, l'ing. Fermi del Genio Civile, il dott. Risi, direttore dell'Ente della Cooperazione, il comm. Bozzo, Presidente del Consorzio Peschereccio Ligure e Podestà di Camogli, l'ammir. Marchini, Podestà di Portofino, la Segretaria del Fascio Femminile sig.na Grendi Maria, il Parroco di San Giacomo di Corte don Antonio Panesi, la signora Matilde Paccagnella, madrina del nuovo motopeschereccio, ed altri.

Dopo il saluto al Duce, ordinato dal Vice Segretario del Fascio, viene alzata sul pennone del moto - peschereccio « Avvenire » la bandiera tricolore donata dal Comune, quindi il Podestà dice brevi parole illustrando il significato della cerimonia, che è stata di esaltazione del lavoro dei nostri umili artigiani che con ferma volontà hanno, con mezzi scarsissimi, dato vita, dopo un ventennio, al nostro glorioso cantiere, e formulando l'augurio che questo varo possa essere il primo di una lunga serie che assicuri lavoro e pane alle nostre intelligenti maestranze. Il capitano Zanandrea si è detto, a sua volta, lieto che questo varo si compia nel periodo di sua permanenza al Comando del nostro Circondario Marittimo, poichè una nuova unità va ad aggiungersi alla flotta dei motopescherecci di S. Margherita, che è la più numerosa della Liguria, ma anche alla marina ausiliaria.

Il Rev. don Panesi, Parroco di S. Giacomo di Corte, ha impartito la benedizione alla nuova unità, pronunciando elevate e commosse parole di implorazione della protezione di Dio. La madrina, signora Matilde Paccagnella, sorella dell'armatore Gio. Batta Paccagnella, ha poi lanciato la tradizionale bottiglia di spumante, che è andata a infrangersi contro la prora della nave, mentre il costruttore Olivari Giuseppe, tagliava le corde ed il motopeschereccio, tra il fragore degli applausi e l'urlo delle sirene, scendeva velocemente in mare.

I festeggiamenti per la Madonna della Rosa

I sanmargheritesi tutti, ed in special modo i parrocchiani del Centro, con nobiltà di tradizione, con amore e vivo culto, hanno celebrato le feste quale l'esige l'inalterabile decoro cittadino. Alle ore 10, di sabato, tra spari di bombe e mortaretti, la Madonna veniva esposta nella Chiesa Arcipresbiterale sull' argentea cassa, presente un numeroso stuolo di fedeli. Nel pomeriggio si è avuta la tradizionale offerta delle rose alla celeste Patrona, fatta dai bimbi della città. Alla sera s'è svolto il primo Vespro con discorso del rev. Padre Bonaventura Raschi M. C., di S. Francesco d'Albaro di Genova, che con tanta oratoria ha avvinto per numerose sere il foltissimo stuolo di fedeli. Domenica il nostro maggiore tempio — sfarzosamente illuminato da miriadi di luci elettriche, fu gremitissimo per le funzioni religiose ed in modo particolare per la benedizione delle rose e la Messa solenne in musica, che fu diretta magistralmente dall'ottimo m. canonico Giuseppe Comotto, ed alla quale il rev. Padre Bonaventura Raschi ha con forbita eloquenza tessuto il panegirico della celeste Patrona. Al pomeriggio si svolsero divertimenti popolari ed a sera, dopo i Vespri solenni in musica, è uscita la processione con la statua della Madonna, che riuscì imponente per la larga partecipazione di Istituti, Congregazioni, clero e fedeli. Il sacro corteo, al quale prese parte pure la Banda del Dopolavoro «Tito Groppo» di Chiavari, ha percorso le vie della città artisticamente illuminata, tra fitte ali di popolo ed al suo passaggio da Piazza Vittorio Emanuele è stato salutato da un grande sparo di fuochi artificiali di meraviglioso effetto. L'argentea arca della Madonna era portata da marinai della R. Marina e scortata da carabinieri in alta uniforme. Quando la processione rientrò in Chiesa, il tempio fu ancora gremitissimo per il canto del Te Deum. Particolare attrattiva costituirono, nel programma dei festeggiamenti, i concerti bandistici tenuti chiosco « C. Luxardo » dalla Banda del Dopolavoro di Tranviario di Genova e da quella del Dopolavoro « Tito Groppo » di Chiavari, che eseguirono sceltissimi programmi, che riscossero vivi applausi. I festeggiamenti si chiusero con un grandioso spettacolo pirotecnico eseguito dalla ditta Mosto.

—×—

Gita Combattentistica

Domani domenica avrà luogo l'annuale gita sociale della locale Sezione « Combattenti » con méta a Cabanne d'Aveto. La gita assumerà quest' anno particolare solennità, poichè ricorre il ventennale della costituzione della Sezione Combattenti. Adunata ore 7, presso la Sede, con bustina. Partenza ore 7.30 su torpedoni.

Beneficenza

La filiale della Cassa di Risparmio di Genova ha fatto pervenire una oblazione di lire cento alla Sez. Ass. Naz.le Combattenti e al Dopolavoro Comunale, che vivamente ringraziano.

Cinema "Savoia,,

Sabato e domenica il capolavoro: *Ritorno all' alba*, interpreti Danielle Darrieux e Pierre Dux.

S. Margherita nel sorriso primaverile

Infatti è così: Santa Margherita sorride tra il verde dei monti e l'azzurro del mare con lo sbocciare di mille e mille fiori. E' un incanto di quelli che lasciano di sè il profumo del ricordo, il fascino di una visione incomparabile. Da anni questa natura, colma di tante bellezze, e di un clima sì mite va completandosi delle opere necessarie che il progresso civile ha imposto e che la ricercatezza di un mondo ricco ed elegante richiede ai suoi svaghi ed ai suoi riposi.

Ormai è scomparsa quella cittadina disadorna e rustica, quella spiaggia abbandonata ai capricci delle onde. Si vedono ovunque case rifatte e ripulite, dalle tinte fresche e sgargianti, ville e palazzi nuovi, giardini e parchi pieni di poesia e di mistero. Lungo le rive tutto ciò che non è degno di restare si rinnova a si modifica, aumentano le calate per i panfili, gli ormeggi, i marciapiedi, le passeggiate. I giardini si ripuliscono e si fanno più belli, si colmano di fiori multicolori che erompono giocondamente tra le palme e i cespugli tropicali. Le strade, non ostante il corso dei nuovi impianti di fognatura urbana, si riassettano rapidamente. Senza quasi accorgersi di tale ingente lavoro, la città si arricchisce, in breve, di un servizio modernissimo e perfetto di igiene pubblica.

Mentre da un lato si cura lo esteriore cittadino, dall'altro si intensificano le iniziative, si valorizzano le opere, si va incontro all' industria del forestiero che è il fulcro e l'anima della economia locale. Perciò, a completamento dell'attrezzatura ricettiva si è istituito un ufficio turistico nel centro cittadino, si è creata una serra per fornire i giardini pubblici d'abbondanti piante ornamentali. Si perfezionano i servizi pubblici che hanno bisogno di aggiornarsi con la dinamica del tempo fascista; si preparano i mezzi e i programmi per la stagione ventura. Insomma, si cammina perchè S. Margherita non deve fermarsi nè rallentare il suo corso storico. Oggi in coscienza si può affermare che in Comune le opere fervono, che nonostante le difficoltà economiche generali e particolari coloro cui è affidata la cura e l'avvenire di questa città, vigilano e lavorano, e con mente aperta affrontano i non lievi problemi che si accumulano da tempo sui tavoli municipali e sicuramente li porteranno a buon fine.

Chi ben comincia è alla metà dell'opera. Si è cominciato benissimo; i fatti ne fanno fede; tutto ci fa sperare che Santa Margherita Ligure diverrà una perla sempre più bella e radiosa incastonata com'è su la sponda del Golfo di Marconi, alacre campo di opere umane e di spirituali ascensioni.

—×—

R. Scuola Commerciale

Sono aperte le iscrizioni agli esami di ammissione, idoneità e licenza per i corsi della R. Scuola Tecnica Commerciale « Guglielmo Marconi » e dell'annessa R. Scuola Secondaria di Avviamento Professionale. Per qualsiasi informazione gli interessati potranno rivolgersi all'Ufficio di Segreteria aperto tutti i giorni non festivi, dalle ore 9, alle 12 e dalle ore 15 alle 17.

Esami per bagnini

Il Comandante dell'Ufficio Circondariale Marittimo, comunica che gli esami per l'abilitazione all'esercizio professionale di bagnino marittimo soccoritore di spiaggia presso detto Ufficio avranno luogo il mattino del giorno 31 corrente alle ore nove.

1.o torneo di Tennis

Coppa Città di di S. Margherita

Domani mattina 21 corr., sui meravigliosi campi di Corso Umberto I, alle ore 9, avrà inizio il I Torneo di Tennis, per la disputa della « Coppa Città di S. Margherita Ligure », organizzato dall'Azienda Autonoma per la Stazione di Soggiorno.

Il torneo, che comprende le seguenti gare: Singolare uomini II e III categoria; Singolare uomini III categoria e non classificati; Singolare signore libero; Doppio uomini II e III categoria; Doppio uomini III categoria e non classificati; Doppio misto libero, è dotato di numerosi premi consistenti in buoni valore, oltre della coppa « Città di S. Margherita Ligure » biennale anche non consecutiva, che varrà assegnata al vincitore del singolare uomini II e III categoria.

L' organizzazione del torneo svolta attivamente ed ottimamente dall' apposito Comitato Tennis è ormai ultimata. Nessun particolare è stato trascurato affinchè la manifestazione tennistica del Tigullio, che si disputa per la prima volta, dopo moltissimi anni, in una zona d'invidiabile bellezza, ottenga un brillantissimo successo, e sia di buon auspicio per le future competizioni destinate a richiamare sui campi sanmargheritesi il fior fiore del tennis nazionale ed internazionale. Ormai tutto è approntato e gli organizzatori non attendono altro che l'inizio delle partite che, stante l'intervento delle migliori racchette di seconda e terza categoria, dovranno riuscir quanto mai combattute, interessanti ed indecise.

Numerose sono già le iscrizioni, fra le quali citeremo Sada, brillante vincitore del campionato italiano di II categoria, in questi giorni conclusosi a Firenze, di Balardinelli, secondo campione d'Italia, che a Firenze ha opposto una tenacissima difesa al milanese Sada, di Bozzo, Pietrafaccia, Vestapane, Gandellini, Martinelli, Traverso, Cavriani, Vedovelli, Chitarin, vale a dire delle migliori promesse del tennis italiano decisamente avviato verso i migliori successi in campo internazionale.

Il torneo avrà inizio domani 21 corr., alle ore 9, e continuerà nei giorni seguenti sino al giorno 25 corr., dalle ore 8 fino all'imbrunire.

La presenza al torneo sanmargheritese delle migliori racchette italiane, richiamerà indubbiamente sui campi di Corso Umberto un numeroso pubblico di appassionati e di competenti, i quali probabilmente potranno gustare la rivincita del campionato italiano tra Sada e Belardinelli — che ci sembrano i più quotati per aggiudicarsi la vittoria. Sada vorrà certamente riconfermare la sua superiorità su Belardinelli, ma il romano viene a S. Margherita intenzionato di riprendersi la rivincita sul milanese. Il confronto fra questi due giovanissimi e promettenti campioni, sarà quanto mai emotivo e interessante, ricco di brillanti fasi tecniche. Pietrafaccia, Vastapane, Bozzo, Chitorin e altri sapranno indubbiamente — colla loro classe — dare seri grattacapi a Sada e Belardinelli.

Il Fascio Femminile a Montallegro

Domani domenica dal Fascio Femminile verrà effettuata una gita a Montallegro, alla quale potranno partecipare le donne fasciste, massaie rurali, S.O.L.D., giovani fasciste e giovani italiane. La partenza è fissata per le ore 5.30 ed il ritorno avverrà verso le ore 17. Colazione al sacco.

* * *

La Segretaria del Fascio Femminile ed Ispettrice della G.I.L., invita le giovani fasciste a provvedere al più presto al ritiro della tessera, presentandosi alla Casa del Fascio, nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì, dalle 17 alle 19, munite di una fotografia.

E. C. A.

L'Unione Provinciale Fascista dei Commercianti, a mezzo dell'Ufficio di Zona, diretto dal camerata Gabrielli, ha rimesso al Podestà la somma di L. 4008 destinata all'Ente Comunale di Assistenza, quale contributo dei commercianti sanmargheritesi. Il Podestà Presidente dell'Ente Comunale d'Assistenza, ringrazia vivamente l' Unione Prov. Fascista dei Commercianti per il significativo gesto, compiuto con nobilissimo slancio da tutti i commercianti di Santa Margherita Ligure, ed addita altresì tale gesto che riveste particolare importanza benefica e sociale.

Serata lirica

Stasera alle ore 29 nella sala del Dopolavoro Comunale, in Via Dogali, avrà luogo una serata lirica d'arte varia, interpretata dall'artista A. Ferraris, il quale si produrrà in un interessante e svariato programma. Potranno intervenire allo spettacolo anche i non tesserati dell'O.N.D'.

La giornata della Doppia Croce

Venne celebrata, domenica, la Giornata della Doppia Croce a vantaggio della IX Campagna Antitubercolare. Gruppi di gentili signorine, militi della Croce Rossa, squadre di marinaretti della C. O. M. M. hanno offerto ai cittadini oggettini simbolici, raccogliendo le offerte che furono date con generoso slancio. Continua in questo periodo la Campagna Antitubercolare con la vendita dei francobolli chiudi-lettera e pertanto facciamo ancora appello alla cittadinanza d'acquistarli.

—×—

Prezzi delle carni

Prezzi massimi delle carni bovine in vigore dal 15 corr.:

Vitellone scottona e manzo: con osso (gr. 600 di polpa, gr. 400 osso) al kg. L. 6,50; id. id. polpa famiglia (senza osso), al kg. L. 10,50; id. id. polpa di lombo, coscia, al kg. L. 13.

Vacca e toro: con osso (gr. 600 polpa, gr. 400 osso) al kg. L. 5; id. id. polpa famiglia (senza osso), al kg. L. 7,50; id. id. polpa di lombo e coscia, al kg. L. 10.

Nei prezzi suddetti è stata aggiunta la voce « polpa famiglia » di vacca e toro al al kg. I prezzi massimi stabiliscono in forma categorica i limiti entro i quali devono essere contenuti i prezzi effettivi praticati dai venditori al minuto: ciò comporta naturalmente la possibilità di vendere anche a prezzo inferiore al prezzo massimo, ma non mai a prezzo superiore. I dettaglianti sprovvisti delle qualità di merci di consumo, sono tenuti a vendere al consumatore allo stesso prezzo il genere di qualità superiore.

Radiotrasmissione da Cuneo

alle ore 18,30

Tutte le stazioni dell'Eiar oggi, alle ore 18,30, trasmetteranno da Cuneo la radiocronaca dell'adunata delle Camicie Nere e del popolo in piazza del Littorio alla presenza del DUCE.

www.internetculturale.it

- IL MARE -

CALENDARIO. — Maggio 22, entra il sole in *Gemelli*. Si danno le Ceneri. Anniversario morte di Alessandro Manzoni (1873). — Festa del corpo automobilistico militare. — Maggio 24, anniv. dell'entrata in guerra dell'Italia (1915).

CALENDARIO. — Maggio 24, festa dell'Arma di Fanteria. Il 1.o e 2.o Regg. Granatieri di Sardegna commemorano le loro eroico gesta sul Carso (1917), per le quali ebbero la medaglia d'oro al valore. — Maggio 25, festa naz. Argentina.

FRA CARTE INEDITE

La calata dei "vivamaria,, su Chiavari

Il primo tumulto democratico nella Chiesa dell'Orto e l'« albero della Libertà » — Abbracci fraterni tra chiavaresi e genovesi — Una libertà molto graziosa — Campane a martello in Fontanabuona: calano i « vivamaria »! — Paolo Bacigalupo, « generale di Carasco — Il comandante della guardia civica chiavarese tra la fucilazione e il rogo — L'esercito dei « vivamaria » alla volta di Genova. ... .

II.

IN FONTANABUONA COME IN VANDEA

Ma ben presto cominciarono i guai. Col pretesto che la Costituzione del popolo ligure violava la religione, l'Arcivescovo di Genova mons. Lercari, coadiuvato da mons. Antonio Schiaffino, vicario, da don Lambruschino, prevosto delle Vigne, e sopratutto dall'abate dott. Giacinto Mazzola di Levanto, fece scoppiare il 4 settembre 1797, d'intesa coi parroci e coi principali ex nobili, la controrivoluzione. Quasi tutte le valli della Riviera di Levante, fra cui le nostre Fontanabuona e Sturla, insorsero.

In Fontanabuona — dove, con l'aiuto della Duchessa di Parma, che forniva schioppi, viveri e cartucce, il movimento controrivoluzionario era stato predisposto da don Pietro Leverone, che si firmava « comandante di Fontanabuona », e dai suoi nipoti Emanuele e Francesco, dal notaro De Martini di Lorsica, dagli Arata di Pianezza, da Pasqual'Antonio D'Aste e figli, tra cui Luigi, prete, di Castelletti di Certenoli, da Tomaso Ginocchio fu Francesco e figlio Giuseppe di Carasco, da prete G. B. Devoto, pure di Carasco, da frate Piuma, che si diceva « apostolo della religione », e da Paolo Bacigalupo, che si chiamava « generale di Carasco » — la miccia della rivolta fu accesa, nel pomeriggio del 3 settembre, sul piazzale di S. Maria di Camposasco, roccaforte dei Peirano, dove l'arciprete di S. Rufino di Leivi, don G. B. Lagorio, tenne una allocuzione incendiaria.

Nel pomeriggio del giorno dopo, il suono delle campane a martello chiama a raccolta i villici. Chi esita, dicendo che sarebbe meglio dedicarsi alla vendemmia, vien minacciato di morte e di saccheggio. In breve, un esercito di contadini armati di schioppi, sciabole arrugginite, picozze, zappe e forconi, si mette in marcia, scortato da numerosi parroci e preti e accompagnato dalle donne, alla volta di Chiavari — sempre al suono delle campane a martello — che si diffonde animatore di colle in colle. Sul petto d'ogni villico spicca una coccarda bianco-rossa (i colori genovesi) con una *M*, iniziale del sacro nome della Vergine.

Poco dopo, l'esercito dei *vivamaria* — così definiti da loro grido di battaglia: « Viva Maria!... » — è maestoso, tremendo, apocalittico.

LA MALA SIESTA DI GAMBINO

All'annuncio dell'improvviso fenomeno, il commissario Gambino — che stava sonnecchando e facendo il chilo in Cittadella o Palazzo Nazionale — si stropiccia gli occhi, afferra la sciarpa del suo grado, si precipita per le scale, salta sul barroccino, e vola, con intenzioni pacificatrici, incontro ai villici.

A Pian di Queglia avviene l'incontro; ma i villici, senza obiettar parola, afferrano il Gambino, lo legano, e lo mettono in testa al corteo, fra i labari di S. Luigi e S. Teresa, nuove insegne di combattimento. Anche l'arciprete di S. Giovanni Battista, don Cocchi, assieme all'abate Repetto, diudice di pace, e a prete Antonio Bancalari, si reca incontro ai « vivamaria »; ma a Ri, sull' attuale piazza Sanfront, non può far altro che qualche timida raccomandazione.

Alle 22, i villici, in numero di circa diecimila, entrano a Chiavari in forma trionfale (le donne intonano le litanie!), compiendo, come primo atto, quello di scrostar le targhe dei nuovi nomi delle strade e persino i numeri delle case! In Piazza della Libertà (attuale Piazza XX Settembre), atterrano l'« albero », non senz'aver obbligato il commissario Gambino a dare il primo colpo d'accetta. Quindi si portano in Piazza della Cittadella o Nazionale, dove abbattono l' « albero », sfondano il portone del Palazzo Nazionale, e liberano i prigionieri.

Nel dar fuoco all'« albero », servendosi delle tavole del portone e dei libri della Municipalità, gli scalmanati vogllon gettare nelle fiamme Emanuele Costa — capo delle guardie civiche — che hanno sopraffatte facilmente. Ma un villico azzarda che sarebbe meglio fucilarlo! All'istante si forman due partiti, l'uno pel rogo, l'altro per la fucilazione; mentre il fuoco si spegne, ed Emanuele Costa se la svigna sano e salvo, anche se le gambe gli fanno Emanuele, Emanuele!...

Non meno bella se la vide l'avv. G. B. Botto, Segretario della Municipalità. Scovato, nell'osteria dello « Spollino », dove cercava nascondersi fra barili e damigiane, venne afferrato e condotto di peso sulla Piazza Nazionale, dove due villici, prendendolo l' un per le braccia, l'altro per le gambe, si misero a dondolarlo allegramente, facendo atto di scaraventarlo nel fuoco. Fortuna volle che in quel momento passasse — reduce dalla Chiesa dell'Orto, dove aveva benedetto le... armi degli insorti, ospitati con entusiasmo dai Carmelitani — l'arciprete Cocchi, che interruppe il brutto scherzo.

TERRIBILI SCOLARI DI.... SANCIO PANCIA!

Infine, col pretesto di scovare i membri della « Centrale », che avevan preso il largo da varie ore, i «vivamaria» si diedero all'assalto delle case dei repubblicani, saccheggiandone una cinquantina, fra cui quelle del «centrale» Carlo Garibaldi e dell'abate Repetto, giudice di pace, quello stesso che — con l'Arciprete Cocchi — si era recato incontro ai villici nell'intenzione di addomesticarli!... Per individuar le abitazioni dei repubblicani, i villici gridavano: « Ciaeo! Ciaeo!... », obbligando i casigliani a spalancare ed illuminar le finestre, in modo da distinguer subito gli appartamenti chiusi dei fuggitivi. Si badi che i « vivamaria » chiamavan « giacobino » ogni compaesano o chiavarese danaroso, facendolo oggetto d'estorsioni e, ricevendo per tutta risposta, il lusinghiero epiteto di « eroi dell'armata villana ladra volontaria »! La sarabanda durò tutta la notte.

La mattina seguente — dopo aver proceduto in Piazza dell' Orto alla nomina di un quadrumvirato, composto dell'avv. Luca Botto, dell'avv. Tomaso Vaccarezza, del notaio Gerolamo Copello, e del maestro elementare Lorenzo Raffo fu Settimio, di Rupinaro, e dopo aver proclamato « generale in capo » il Bacigalupo, « generale di Carasco » — i villici — restituite le donne alle lor case a scaricarsi della refurtiva e spedita una feluca carica di pane e vino alla volta di Rapallo — ripresero — « general » Bacigalupo in testa — la marcia verso Genova, per far piazza pulita dei democratici e ripristinar l'antica oligarchia dei nobili.

MARIO DE MARCO

(*Continua*)

Una enciclopedia italiana per ragazzi

Il crescente successo della Biblioteca per ragazzi « La Scala d' Oro », ha indotto la U.T.E.T. di Torino ad affidare a V. Errante e a F. Palazzi il compito di studiare e dirigere una Enciclopedia per ragazzi, integralmente italiana: *Il tesoro del ragazzo italiano*. L'opera, di cui è uscito in questi giorni il primo volume, consterà di otto volumi in VIII grande, di circa 800 pagine ciascuno, su due colonne.

I migliori fra gli artisti, che hanno dato insigne prova delle loro capacità nell'illustrazione dei fortunati volumi della « Scala d'Oro », hanno prestato l'opera loro anche al *Tesoro*. Altrettanto si dica degli scrittori, così che, e per il testo e per la illustrazione, si ha motivo di credere che *Il Tesoro* sarà degno di quella « Scala d'Oro » per cui la grande Casa torinese si è resa così benemerita della letteratura infantile.

L' esame del primo volume ci permette di formulare un giudizio m o l t o ottimistico. Chiaro, vivace, sovente geniale, il modo con cui gli autori riescono a rendere interessanti, nozioni che per la loro natura sembrano destinati a riuscire noiose tanto ai grandi che ai piccoli; scelta, nitida, abbondante, ma non soverchiante, la parte illustrativa, sia in nero sia a colori; lodevolissima infine l'impostazione dell'opera, la quale elimina un gravissimo inconveniente di altre enciclopedie: la difficoltà di rintracciare gli argomenti che si vogliono conoscere. Qui le varie sezioni in cui l'opera si suddivide e che tutte assieme le danno il voluto carattere di enciclopedia, si seguono nel volume e si ripresenteranno di volume in volume, ciascuna in sè completa e definita, nei suoi capitoli e sottocapitoli: brevi, ariose, compiute monografie, capaci ciascuna di fornire una lettura continuata. Ma un indice analitico di tutte le cose contenute nell'opera, permetterà anche di trovare in essa immediatamente soddisfazione ad ogni spunto saltuario di curiosità. Così, evitata, mediante una trattazione sistematica narrativa, la difficoltà della ricerca, inerente all'ordine alfabetico, non si ha nel *Tesoro* soltanto un'opera di semplice consultazione saltuaria, ma di piacevole lettura distesa.

Con gli indios nelle foreste del Gran Chaco

Pittore, viaggiatore, etnologo, ma sopratutto poeta, poeta della natura, poeta dell'ardimento, Guido Boggiani è vanto italiano per il contributo da lui dato alla conoscenza degli sconfinati territori e delle ancor oggi primitive popolazioni indios esistenti nel sud brasiliano, tra la costa oceanica ed il Paraguay.

Parlando di esplorazioni di quarant'anni or sono, chè a tanto risale il giorno in cui questo generoso concittadino di Omegna, assalito dai Barbudos, cadde assassinato in una foresta del Chaco, si potrebbe supporre che anche in questa parte del continente americano ben poco dovesse rimanere di ignoto, e che le esplorazioni del Boggiani, perduta ogni attualità, si riducessero al ricordo storico di un ardimentoso pioniere di civiltà in un ambiente ormai sorpassato; ma questo non è.

Sta di fatto che mentre in tante altre parti del mondo, pochi decenni addietro sconosciute, il progresso ha diradato i secoli — sicchè motoscafi a 80 all'ora risalgono oggi le rapide più irruenti e le trattrici divorano la foresta, mentre la radio collega gli antipodi e le vie dell'aria son dominio indiscusso dell'uomo incivilito — nel sud brasiliano la penetrazione dei bianchi ha appena calcato le prime orme di Guido Boggiani.

Da ciò il grande interesse della recente pubblicazione di Alberto Viviani (*Guido Boggiani alla scoperta del Gran Chaco*, Paravia, L. 9), dacchè la mentalità e le usanze dei Caduvei, dei Ciamacoco, come degli altri indios esistenti nel Gran Chaco e nel Matto Grosso, sono ancora oggi quelle di allora e tutto ancor oggi colà esiste nelle stesse condizioni in cui lo vide, lo visse e lo descrisse Guido Boggiani con la realtà di chi ridottosi tra indios, aveva vissuto interamente tra la loro primitiva e dura esistenza.

"Domus,,

Segnaliamo il continuo progresso della *Rivista "Domus"* che di mese in mese arricchisce il suo sommario ed orienta il proprio contenuto verso i problemi più concreti ed immediati del nostro tempo, con una intelligente comprensione di collaboratori ed una persuasiva ricchezza di documenti. Il N. 136 è dedicato alle case di campagna. Ognuno avrà modo di orientare il proprio gusto e la propria scelta, esaminando, attentamente le fotografie e i progetti che variano secondo la personalità degli architetti.

"Panorama,,

Palpitante di vita e di interesse è uscito il secondo numero di *Panorama*, l'eccezionale rivista quindicinale che nelle sue rubriche: Giornale, Politica, La Terra e le Genti, Arti lettere e storia, Scienza tecnica e lavoro, Casa e famiglia, Ariaperta, ci dà un rapido riassunto di tutti gli argomenti più attuali. *Panorama* affronta con successo la sua strada, non potrà mancarle la pronta e piena adesione di tutte le categorie di lettori.

»×«

Raduno automobilistico a Chiavari nei giorni 17-18 Giugno

La sede genovese del *Raci* sta attivamente organizzando un grandioso Raduno Automobilistico con mèta a Chiavari, al quale possono partecipare i soci delle Sedi e Sezioni Provinciali di tutta Italia. Abbinata al Raduno verrà svolta inoltre una caratteristica gara di regolarità automobilistica, cosicchè anche gli appassionati di tale genere di sport avranno la possibilità di cimentarsi in una interessante gara.

Il Raduno si svolgerà nei prossimi 17-18 giugno e coinciderà coll'inaugurazione della stagione balneare al moderno ed elegante Lido di Chiavari, uno dei più grandiosi stabilimenti d'Italia.

Il Comune e l'Azienda Autonoma di Chavari, stanno preparando un programma di festeggiamenti in onore dei partecipanti, che v a r r à a rendere lieto e piacevole il soggiorno dei radunisti nella ridente cittadina ligure.

Le suddette manifestazioni sono dotate di ricchissimi premi e benché siano organizzate per la prima volta, danno fin d' ora sicuro affidamento di ben riuscire, in quantochè fin dal loro primo annuncio hanno destato il più vivo interesse dimostrando così la felice scelta della mèta e della data, che richiamerà numerosi turisti al nostro mare.

La Sede genovese del *Raci* fornisce, a semplice richiesta, il regolamento delle due manifestazioni edito in elegante formato, nonchè il programma delle due giornate, l'elenco dei premi e delle facilitazioni che saranno accordate a quanti vorranno prender parte a queste due belle manifestazioni automobilistiche.

Premi speciali sono in palio per i concorrenti provenienti da più lontano, per le signore concorrenti, per i più giovani, per le squadre delle sedi e sezionoi del R.A.C.I., e per i Gruppi Autieri.

Le iscrizioni, compilate su appositi moduli, dovranno essere inviate alla Sede Provinciale di Genova del R.A.C.I., Piazza Verdi, 2 R.

AGOSTINO MACCHIAVELLO
Direttore responsabile
Stab. Arti Graf. Tigullio - Rapallo

S.A.C. MOBILIFICIO RATTO
CHIAVARI: Piazza N. S. dell'Orto - Tel. 2113
GENOVA: Via Ippolito d'Aste 16r. - „ 56327
Il negozio in Chiavari rimane aperto anche nei giorni festivi

Rivista autoveicoli

Il Comando del Corpo d'Armata di Alessandria ha stabilita la rivista degli autocarri ordinari, autobus di ogni genere, autotreni, autofrigoriferi, autoinaffiatrici, autoserbatoi (per acqua, per carburanti, per olii industriali o combustibili), carri rimorchio e motocarri con carrozzeria a cassone, esistenti nella Provincia.

Per il nostro Circondario la rivista avrà luogo a Chiavari, in Corso Colombo, località ex Ospizio, dalle ore 8.30 alle 18 dei giorni seguenti: Chiavari, dalla lettera A alla M, 12 giugno; dalla lettera N alla Z, ed inoltre Lavagna, 14 giugno; Rapallo, 15 giugno; Sestri Levante, 16 giugno; Carasco, Casarza Ligure, Cicagna, Castiglione Chiavarese, Favale di Malvaro, Cogorno, S. Margherita Ligure, Borzonasca, Coreglia Ligure, Lorsico, Santo Stefano d'Aveto, 17 giugno; Lumarzo, Mezzanego, Moconesi, Moneglia, Nè, Neirone, Orero, Portofino, Rezzoaglio, S. Colombano Certenoli, San Rufino di Leivi, Zoagli, 19 giugno; Avegno, Bogliasco Pieve, Camogli, Sori, Recco, Tribogna, Uscio, 20 giugno; i richiamati verbalmente, il giorno 21 giugno.

: : :

GOLF

La gara Tigullio

Si è disputata sul campo di Rapallo la gara Tigullio, paregg. contron. coppie, 4 palle la palla migliore. Ecco i risultati: 1. R. Pallavicino (22- L. ti: 1. R. Pallavicino (22\ L. Caumont (16), con 7 buche vinte; 2. G. A. Maffei (6), E. Santi (10), con 3 buche vinte; 3. G. Niccoli (13), G. Gallino (15), con 2 buche vinte; 4. F. Abiati (11), R. Bocciardo (13), parità.

Una pugnalata nel Dorso!



DOLORI ACUTI O CONTINUI al basso dorso indicano disordine renale. Ciò pure fanno lo scoloramento delle urine, il bisogno di alzarsi di notte, nervosità e vertigini.

Tutti questi disturbi sono sintomi di deficienza dei reni nel filtrare perfettamente il s a n g u e. Niente può essere più serio! Mesi di malattia con infiammazione della vescica possono risultare dalla trascuratezza. Cominciate a star bene, oggi facendo la cura con le Pillole Foster per i Reni. Questo efficace diuretico ha ridato salute e forza a migliaia di uomini e donne in ansia e di ogni età. Ovunque: L. 7.— — Dep. Gen. C. Giongo, Milano (6/44). — Aut. Pref. Milano. N. 54227, 1935.

Pillole Foster per i Reni
FABBRICATO IN ITALIA

Cura dell'OZENA
col nuovo metodo del Prof. PICCININI
Dott. A. PATRONI Specialista
Malat. ORECCHIO - NASO - GOLA
Via Caffaro 1-9 (Portello) GENOVA
Tel. 41-912 A. P. 1243 29 3 39

MALATTIE DELLE VENE
EMORROIDI
VARICI - FLEBITI
CURA SENZA OPERAZIONE
Istituto Medico Fleboterapico
Dr. SANTI - GENOVA - P.za Savonarola 9-2
Mart. - Merc. - Ven. - Sab. - ore 14-19
CHIAVARI - Piazza XX Settembre 6 p. 2 - Venerdì 9-12

Autoservizio Turistico Rapallo - Genova

Rapallo - S. Margherita - Genova: 8.30; 13.20; 14.30 (giro del Tigullio); 14.30 solo i feriali; 17.45 solo i festivi; 18.

Genova (De Ferrari) - *Santa Margherita - Rapallo*: 9.40 (giro del Tigullio); 10.40; 12.10; 14.45; 18.

Orario automobilistico Rapallo - S. Margherita - Portofino

Da Rapallo per S. Margherita e Portofino: 7.30; 8; 9; 9.30; 10; 10.30; 11; 11.30; 12; 13.30; 14; 14.30; 15; 15.30; 16; 16.30; 17; 17.30; 18; 18.30; 19*; 19.30*; 20*; 20.35*; 21.35*; 22.35*; 23.45*.

Le corse con asterisco non proseguono per Portofino.

Da S. Margherita per Portofino: 8.15; 9.25; 10.15; 11.15; 12.15; 13.45; 14.15; 14.45; 15.15; 15.45; 16.15; 16.45; 17.15; 17.50; 18.15; 18.45; 19.

Da Portofino per S.ta Margherita: 7.15; 9.10; 10.10; 11.10; 11.40; 13.10; 14.10; 14.35; 15.10; 15.40; 16.10; 16.40; 17.10; 17.40; 18.10; 18.40; 19.10.

Da S. Margherita per Rapallo: 7.35; 8.35; 9.05; 9.35; 10.05; 10.35; 11.05; 11.35; 12.05; 13.35; 14.05; 14.35; 15.05; 15.35; 16.05; 16.35; 17.05; 17.35; 18.05; 18.35; 19.05; 19.35; 20.05; 21.05; 22.05; 23.05; 0.05.

Portofino - Sestri Levante

Da Portofino: 14.30, 17.30; *da S.Margherita*: 14.45, 17.45; *da Rapallo*: 14.55, 17.55; *da Chiavari*: 15.30, 18.30; *da Lavagna*: 15.35, 18.35; *arrivo a Sestri Levante*: 15.45, 18.45.

Da Sestri Levante: 14, 17: *da Lavagna*: 14.10, 17:10; *da Chiavari*: 14.15, 17.15; *da Rapallo*: 14.45, 17.45; *da S. Margherita*: 15, 18; *arrivo a Portofino*: 15.15, 18.15.

FUNIVIA RAPALLO - MONTALLEGRO

A tutto settembre: partenze ore 7, 8, 9, 10, 11, 12, 14, 15, 16 17, 18, 19. In caso di affluenza corse continuate. Telef. 84-44. Fino al 31 agosto, corse festive dalle 6.

ALBERGO - RISTORANTE
AL SANTUARIO DI MONTALLEGRO
BUONA CUCINA - PREZZI MITI
SPECIALITÀ LASAGNE COL PESTO
COLAZIONE A L. 10 Telef. - 8344

Sacchi & Cazzulani
Succ. di E. F. Meschini
Rapallo - V. Vitt. Em. 5 - Tel. 8303
Specialità nazionali ed estere - Liquori e Vini di lusso - Lavorazione carni suine - Burro Vittoria con buoni premio - Deposito pesce .. ..

MOBILI
TROVINI ERCOLE
RAPALLO-Corso Umberto 16

LA smaltorilievografia
è eseguita alla perfezione nello Stab. Arti Grafiche Tigullio
Rapallo, Corso Principe di Piemonte —
Tel. 82-56

BIGLIETTI VISITA
MONOGRAMMI
ETICHETTE
CARTONCINI RÉCLAME
CARTA DA LETTERE - BUSTE

ARTI GRAFICHE TIGULLIO
Corso P. di Piemonte - RAPALLO
QUALSIASI STAMPATO
- LA MIGLIOR PREZZO -

Banco di Chiavari e della Riviera Ligure
SOCIETA' ANONIMA FONDATA NEL 1870
CAPITALE SOCIALE L. 25.000.000 INTERAMENTE VERSATO - RISERVE L. 16.600.000
Sede Sociale e Direzione Centrale: CHIAVARI

Sede di CHIAVARI — Via delle Vecchie Mura, 7
Sede di GENOVA — Via Garibaldi, 2

AGENZIE DI CITTÀ IN GENOVA
AGENZIA N. 1 — Piazza De Ferrari, 42
AGENZIA N. 2 — Via Orefici, 7

19 Agenzie e 2 Recapiti nella Riviera Ligure di Levante e nelle sue vallate
C P. E. C. Genova N. 12156 — C/C Postale N. 4-1142

Eseguisce qualsiasi operazione di Banca alle condizioni più favorevoli per la clientela
Verifica gratuitamente l'estrazione dei titoli soggetti a rimborso e il sorteggio dei titoli dotati di premi
SERVIZIO GRATUITO:
Esazione fitti - Pagamento imposte e tasse, fitti e canoni luce elettrica, gas, acqua, telefono, ecc., a mezzo del nuovo LIBRETTO DI DEPOSITO A RISPARMIO, fruttifero, espressamente istituito. - Su questo interessante servizio chiedere informazioni ai nostri sportelli.

Filiali in:
RAPALLO - Corso Regina Elena
S. MARGHERITA L. - Piazza Caprera
dotate di
Moderni Impianti Cassette di Sicurezza
(cassette racchiuse in casseforti che sono collocate in apposito locale corazzato)
Spesa minima - Sicurezza e garanzia assolute, sotto qualsiasi rapporto

AVVISI SANITARI

VILLA SALUS
VIA MONTALLEGRO 16 - GENOVA - TELEFONO 31-434
CLINICA PRIVATA PER MALATTIE NERVOSE E MENTALI ESCLUSIVAMENTE PER SESSO FEMMINILE
Per signore Neurasteniche - Esaurite - Tossicomani, ecc., ecc.
Posizione amenissima sulla collina d'Albaro, con gran parco e frutteto — Trattamento signorile — Cucina razionale
Idroterapia - Raggi ultravioletti - Elettroterapia - Psicoterapia
Cappella Officiata — Assistenza Suore
Direttore Sanitario Prof. MANLIO FERRARI
Docente di Neuropatologia nella « Regia Università »
Via Domenico Fiasella, N. 7 int. 2 GENOVA - Telef. 54.276
Autorizzato con Decreto Pref. 7183 del 10 - 2 1936 - XIV

Dott. LUIGI TAVELLA
Medico chirurgo
Riceve dalle 10 alle 11 dalle 14 alle 16
LABORATORIO di microscopia e chimica clinica
Corso Principe di Piemonte n. 2, int. 9
Tel. 85-24 - RAPALLO

Prof. Dr. Cav. M. MAGNASCO
già della Clinica Oculistica di Roma
Docente e Primario Chirurgo Oculista
Malattie degli OCCHI
Riceve in CHIAVARI Corso Dante 23 - lunedì, Mercoledì, Venerdì dalle 14 alle 16
In GENOVA Via Fiasella 3 Ogni giorno 10-12
Telefono 52 - 630

Malattie dei Bambini
Dott. Prof. A. GISMONDI
Docente in Clinica Pediatrica
Consultazioni in Genova
CORSO PAGANINI, 71 G-11 - Tel. 25-267
Martedì, giovdì, sabato, ore 13-16
Consultazioni in CHIAVARI
CORSO DANTE N. 12
Tutti i mercoledì dalle 13 alle 16

Dr. Prof. C. CANESTRO
PRIMARIO SPECIALISTA MALATTIE
ORECCHI-NASO-GOLA
GENOVA - Via XX Settembre n. 4
Telef. 53-919 Riceve ore 14-17
A. P. Genova 53779 14 - 12 - 935

MALATTIE INTERNE
Dott. Prof. PIETRO BERRI
Prim. Med. Direttore Osped. le Civ. Rapallo
Rapallo C. R. Elena n. 3-2
LUNEDI, MERCOLEDI, VENERDI 9,30 - 12
MARTEDI, GIOVEDI, SABATO 9-10
Tel.: Rapallo 82-31 - Genova 53-343

Ditta A. Perazzo
Piazza Vittorio Veneto N. 1 - Santa Margherita Ligure
Cornici d'ogni tipo e stile, passepartout, montature all'inglese, esecuzione accuratissima - Stampe, acquarelli, tricromie, eliotipie, cromolitografie, ecc., ecc.,

OCULISTA
Prof. Dott. Mario Corrado
RAPALLO - Tutti i Giovedì 15.30 - 17
Corso Regina Elena 3
S. MARGHERITA - Tutti i Giovedì 17.30-18.30 - Ospedale Civile (rec. prov.)

CHIAVARI
Pellicceria BOTTO
CONFEZIONI
CHIAVARI - Via Vitt. Em. 58

OTTICA - ZIGLIARA & C.
Moderno laboratorio RIPARAZIONI
Esecuzione RICETTE - CONSEGNE rapidissime
CHIAVARI
Corso Dante - Piazza Roma Tel. 21-20

ALBERGO - RISTORANTE
"SALINE,,
RAPALLO
Acqua corrente calda e fredda in tutte le camere
Termo, Bagni, Frigidaire
CUCINA E VINI TIPICI
PENSIONE DA L. 25

FRANCOBOLLI
i più belli, i più rari, a buon prezzo. Completate le vostre raccolte. Dalla cartoleria Luigi Devoto, a Santa Margherita Ligure, largo Leoncini.

SCUOLA DI PIANOFORTE
RAPALLO - Corso Reg. Elena 20 Int. 2 - PREPARAZIONE AGLI ESAMI E PERFEZIONAMENTO
RIVOLGERSI: MONTINI - Corso Reg. Elena 20 - Tel. 84-60 - 83-24

ABBONATEVI

ANNO XXXII - N. 1576 RAPALLO 27 Maggio 1939 - XVII Spedizione in Abbonamento Postale

ABBONAMENTO ANNUO: Italia - Impero - Colonie L. 15 — Sostenitore L. 25
Estero L. 40 — Sostenitore Lire 100
Un numero: cent. 30 — Arretrato: cent. 50
ESCE OGNI SABATO
Uffici: Corso Principe di Piemonte 8
Telefono 8256 RAPALLO Casella Postale 49
I manoscritti non si restituiscono
Fondatore PILADE PASSALACQUA

IL MARE

www.internetculturale.it

TARIFFA DELLE INSERZIONI (pagam. anticipato)
Per mm. di altezza, largh. una colonna: ultima pagina L. 0,50 pagina di testo L. 1,50, spunti di cronaca, finanziari, giudiziari, L. 2, necrologie L. 1,50. Avvisi economici L. 0,30 la parola, minimo 10 p. Tassa Gov. L. 1,80 p. c. in più, presso L'AMMINISTRAZIONE: Rapallo, Corso Principe di Piemonte 8 - Casella Postale 49, oppure nelle principali città all'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA
(Riservato diritto insindacabile di rifiutare ordini)

La Settimana

L'Asse in alleanza

'alleanza italo-tedesca fir- da Ciano e von Ribben- , in qualità di plenipoten- , il 22 maggio a Berlino, reso di acciaio l'asse, rafandolo nella sua posizione potenza e di fermezza a gaia della pace in Europa e mondo. Perchè non è per uerra che si è stretta e fir- quest' alleanza militare, per la pace. E già alla passa ha giovato e, come sedremo in seguito,, se ne è to un sintomo dal calato o di baldanza della stam- delle democrazie, che spinvano a tutta oltranza avan- loro offensiva per difen- il loro maltolto, per te- cioè le loro posizioni di nsigenza a difesa dei loro edimenti a danno delle oni più povere. Ma venia- al nuovo patto, che riconta e riafferma tutta la po- a italo-tedesca e la loro izia inalterabile. Il testo patto non si dilunga in iutili paragrafi, esso presuppone una permanenza di con- tti tra le due parti contranti, fra Italia e Germania, allo scopo di intendersi circa i ro interessi in relazione a tta la situazione europea. E ando i loro interessi si trossero in pericolo o fossero nacciati, ne seguirà istanta- mente una reciproca con- tazione ed una reciproca sa di posizione di ciascuna parti in difesa della par- minacciata. E si dovesse co- nque da una parte scende- alla guerra, l'altra parte subito la suo fianco con le forze. L' alleanza mi- entrerebbe allora nel vigore. E la pace non conclusa separatamente. la guerra, da tutti i paragrafi, è intesa possibile soltan- nel caso che si manifestas- da parte avversa la minac- di un'offensiva che miras- alla libertà e alla vita delle nazioni dell'Asse. Queste nazioni si sono poste a e di un reciproco sviluppo loro vitali interessi, non a trasto degli interessi altrui, per il mantenimento della E la pace, perchè sia atura, deve derivare da u- situazione di giustizia. Ora questa che s' impone. E la rmania e l'Italia saranno pre in avvenire, a fianco na dell'altra colle loro forunite per la sicurezza del spazio vitale e a rivendi- one, secondo giustizia, dei diritti. Il patto d'acciaio, si può chiamarsi questo pat- di alleanza, ha una prima ata di dieci anni, ma sarà na della scadenza, ripreso convalidato per altro tem- Così è stabilito.

L'offensiva delle democrazie

ai telegrammi, scambiati il Capo dello Stato e del erno tedesco e il Re Im- tore d'Italia ed il nostro o di Governo, risulta an- una volta questa realtà ica: l'Italia e la Germania legate dal vincolo d'una onda comunione di inte- e di propositi e, contro o e contro tutti, staranno mpre insieme per assicura- pace fondata sulla giu- stizia, in una infrangibile u- della propria volontà e forze comuni. Ecco il anitico blocco di armi e di mini che si stringe in bar- contro l' offensiva delle mocrazie unite al comuni- . Perchè dai primi scac- dovuti subire, l'Inghilter- non desiste dagli approcci Mosca ed è dalla Francia tata ad accettare tutte le anti condizioni sovieti- pur di riuscire a strin- e l'alleanza colla Russia di lin. Questa alleanza antito- aria non è ancor raggiun- formata, ma gli sforzi per rla o concluderla, conti- ano. Ma già da Parigi e da ndra si intravvede che an- riuscendo ad ottenere che Russia entri senz'altro co- anello di chiusura nella ena e che si presti all'azio- di Londra, senza il corri- ttivo chiesto di una allean- totalitaria anche nell'Orien- lontano, si intravvede, di- mo, che l' offensiva delle mocrazie e del comunismo destinata a non raggiunge- gli scopi voluti di scuotere unque l'alleanza delle na- oni dell'Asse. Queste sono le forti e saranno le vittoriose. E' per questo che noi crediamo ancora alle possibilità della pace e non prevediamo la guerra. E ci aiutano a crederlo i commenti della avversaria stampa. A Parigi infatti scrivono che l'alleanza italo-tedesca è un atto di brigantaggio e che si arriva con essa a chiedere senz'altro: « o la borsa o la vita ». Ciò significa che si comincia a temere che alle rivendicazioni della Germania e dell'Italia bisognerà, a qualche modo, accedere e finirla colla stupida e provocante serie dei « jamais ». E da Londra si conferma, come in eco, che la porta è stata lasciata aperta per le negoziazioni che dovrebbero sciogliere i cinque nodi europei, che sono: Danzica, le Colonie tedesche, Suez, Tunisi e Gibuti. Vuol dire che qualcosa si pensa di diverso e non più d'intransigente ad ogni costo, e non si è troppo sicuri di poter portare avanti l' offensiva antitotalitaria, anche se si giudica che il patto di reciproca alleanza anglo-franco-sovietico sia ormai per concludersi.

La parola del popolo

Mussolini, nel suo discorso di Cuneo, a conclusione della settimana piemontese, dove il popolo si è dimostrato ancora una volta prontissimo ai suoi ordini, per ogni evenienza anche di duro combattimento, à detto che si sarebbe chiuso nel silenzio e che in caso di necessità avrebbe parlato il popolo. E' seguita la firma del Patto di Berlino e il popolo tedesco acclamando l'inviato del Duce ha dimostrato di essere pronto anch'esso a rompere il silenzio, quando occorrese, a stretto contatto del popolo italiano. Sicchè la parola ora spetterà ai due popoli italiano e tedesco. Sarà parola di guerra o di pace? Noi insistiamo ancora a credere che sarà parola di pace, perchè è la pace che si impone dall' unione armata dei due popoli agguerriti. Svanita infatti ogni speranza di indebolire l'Asse e calcolate le forze della Santa Alleanza, se così vogliamo chiamare la ibrida unione delle democrazie col comunismo, come insufficienti militarmente a fiaccare comunque le forze militari italo-tedesche, ne risulta che alla guerra non si giungerà, perchè a Londra, a Parigi ed a Mosca non se la sentiranno di tentare l'aggressione. Ma non potrà neppur durare la guerra bianca. I due popoli dell'asse non potranno a lungo più tollerare che si continui nell' accerchiamento economico contro di loro e tanto meno che si continui a non dare soddisfazione alle loro rivendicazioni poste da tempo sul tappeto. Sicchè bisognerà che Francia e Inghilterra si decidano a cedere e a scendere a discutere. Col presupposto però di ridurre a zero la ormai loro sorpassata intransigenza. I due popoli, italiano e tedesco, aspettano prima di entrare in una conversazione che potrebbe risultare poco gradita.

Il caffè verrà dall'impero

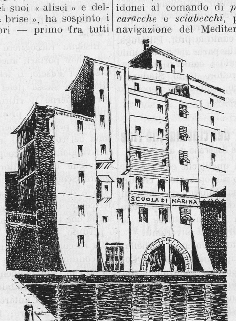
La questione della riduzione del caffè entra necessariamente nella situazione generale, come un inutile successo, inutile perchè momentaneo del proposito di accerchiamento delle democrazie. Così è palesato al popolo, prove alla mano, come si tenda a sopraffarci ad ogni modo, anche imponendoci il sacrificio o la gioia di ridurre il consumo del caffè. I nostri avversari li conosciamo: sono colle democrazie, la plutocrazia e il giudaismo, che occupano i posti avanzati di controllo del traffico internazionale. Noi l'abbiamo già battuti coll'Autarchia in svariati campi. Essi hanno tentato miseramente altre rivincite. E non ci hanno voluto dare più caffè, come contro partita di nostre merci. Vorrebbero ancora dell' altro oro da noi, per farci più poveri: perchè l'oro, essi pensano, governa il mondo. Noi invece sappiamo che la volontà conta più dell'oro. E per intanto ce ne freghiamo del loro caffè. O ce lo danno dietro cambio di nostre merci, o se lo tengano pure. Il caffè a noi verrà dall'Impero. E' noto il comunicato di questi giorni. Dal Gimma affluiranno in Patria i primi grandi contingenti del nostro caffè di Etiopia, ottimo su tutti i caffè del mondo. Lo volevamo tenere sul mercato estero perchè ci desse dell'altro oro, ma il Duce ora ha disposto che ce ne sia anche per noi. Nei prossimi mesi il caffè ci sarà per tutte le necessità di approvvigionamento. Ne avremo per tutto il nostro fabbisogno e ce ne avanzerà anche da vendere. Così l'Impero già entra coi suoi prodotti nella nostra economia. E abbiamo già avuto in quantità il grano. Altro avremo ancora: avremo tutto il necessario.

CIEMME

CAMOGLI

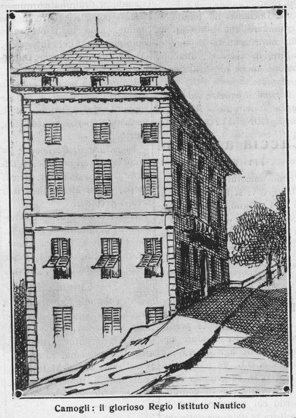
Il R. Istituto Nautico e l'antica "Scuola di mare„

Per parlare un po' dell'antico e glorioso Regio Istituto Nautico e della sua nuova e grandiosa sede, il giornale più adatto ci sembra proprio « Il Mare », che alla immensa distesa degli Oceani precisamente s'intitola. Mare: la vera strada maestra del mondo. Quella che affratella i popoli. Quella che con le sue correnti marine e con le immutabili leggi dei suoi « alisei » e delle sue « brise », ha sospinto i navigatori — primo fra tutti un illustre italiano — verso le terre sconosciute e misteriose che Cristoforo Colombo — il grande Genovese — chiamò le Indie Occidentali. Giusto e doveroso ricordo verso un nome che è benemerito dell' umanità. Infatti il vecchio Istituto Nautico Camogliese s'intitola — fin dalla sua lontana fondazione — allo ineguagliato navigatore di Liguria. Veramente questo Regio Istituto sorto a Camogli tanti anni fa per volere dei vecchi lungimiranti navigatori della Crimea, che in un primo tempo, ossia fino a che non fu regificato, ne avevano sostenuto l'onere e gli onori, non fu il primo sorto a Camogli. No; il primo, che si chiamò *Scuola del Mare*, funzionò in una casa di Fontanella, vicino al vecchio ospedale, verso il 1780. L'aveva fondato cap. De Gregori, della famiglia degli Avvocatini, in unione di un armatore Lavarello bisnonno del Not. Lavarello. Questa *Scuola di Mare*, dovuta alla privata iniziativa di due vecchi Capitani, preparava i navigatori già provetti al titolo di *patronus*, che era quello che il governo della Repubblica Genovese concedeva, su un grande foglio di pergamena stemmata, a quei navigatori che, previo esame alla Darsena di Genova, venivano riconosciuti idonei al comando di *pinchi*, *caracche* e *sciabecchi*, per la navigazione del Mediterraneo e del Mar Nero, dalle antiche « Colonne d'Ercole » alle terre russe della Tana, terre che fino al 1400 circa erano state dominate dai Genovesi.



Camogli 1798 - La seconda "Scuola di Marina„

Proprio per una piccola differenza d' anni la marinara Camogli potrebbe vantarsi di essere stata la prima città d'Italia ad istituire una « Scuola di Mare ». Non lo può dire, perchè furono i siciliani i primi a suonare, davanti all'Europa stupefatta, la bella diana delle scienze nautiche a base commerciale, istituendo a Palermo quella « Reale Accademia di Marina », che fu maestra a tutte le similari sorte poi in Europa



Camogli: il glorioso Regio Istituto Nautico

Il secondo Istituto, fondato a Camogli, si chiamò « Scuola di Marina » e fu non più privato, ma veramente « municipale ». Nacque negli anni della bufera rivoluzionaria venuta dalla Francia. Quando le autorità scacciarono i Padri Serviti dal Boschetto e ne vendettero i beni, rimase a Camogli un Padre Basso che, prima di vestire la tonaca era stato *patronus* di nave mercantile. Era ottima persona, che aveva conservato due ricordi della sua antica vita di bordo: l'amore per il tabacco e per un buon « gotto » di vino). E fu per queste due innocenti manie aspramente criticato dai falsi piagnoni della epoca). Ma era dignitosamente ribelle alle prepotenze dei francesi e preferiva fare la fame piuttosto che abdicare alle sue idee. Essendo assai competente in nautica, i Padri Coscritti della *Mairia*, si accordarono con lui per metterlo a capo d'una scuola marinara. Che fu fondata nelle case poste in località chiamata Rocca o Scogli dei Ferrari. Questa scuola diede ottimi risultati e fu poi riconosciuta dalle autorità francesi, che in una comunicazione al *Maire* di Camogli, la chiamarono nientemeno che: *Scuola Normale*. (Arch. Com. Camogli, Fogliazzo 1801).

Gli anni che seguirono alla caduta del grande Condottiero, che aveva nobile sangue italiano di Corsica nelle vene, furono piuttosto grigi per l'istruzione nautica in Liguria. Con il cambiamento di governo, la seconda « Scuola di Marina », prettamente municipale, fu chiusa. Ma come Camogli viveva esclusivamente del mare ed aveva bisogno di uomini di « comando », si fece allora avanti un vecchio e ricco sacerdote, don Erasmo Schiaffino, ricordato come *Præ Zego*. Costui fondò a sue spese, in Piazza Colombo, sul « canto » nelle case degli armatori Ansaldo, la terza *Scuola di Marina*, nella quale insegnava gratuitamente navigazione, astronomia, francese ed inglese. Questa scuola fu frequentata anche da navigatori di Recco e di Sori. Gli esami di « padrone » e di « capitano » si rendevano a Genova, davanti al *Consolato del Mare* di costituzione sarda. Alla morte del benemerito « Præ Zego » la scuola fu chiusa. E vi fu una parentesi durante la quale emerse quel dimenticato, ma tanto benemerito Istituto Nautico di Rapallo, che era stato voluto da un benemerito Molfino e nel quale — sotto l'egida dell'illustre matematico Salviati (che fu poi preside di quello istituito più tardi a Camogli) — studiarono tanti capitani di mare camogliesi e rivieraschi. Nel contempo arrivava a Camogli, esiliato politico dei borboni di Napoli, un dotto sacerdote che apriva « Scuola di Navigazione » e di lingue al primo piano della casa ove era nato Simone Schiaffino, l'eroico alfiere dei Mille. Questo coltissimo sacerdote — di carattere piuttosto strano e molto energico — preparò agli esami un numero veramente grande di capitani camogliesi. Negli anni successivi fu fondato, ed ebbe anni floridissimi, l' Istituto Nautico Comunale di Recco, al quale furono inscritti ben 270 studenti e futuri capitani di mare camogliesi. Nel 1875 questo Istituto si chiuse, quasi contemporaneamente ai suoi gloriosi cantieri navali.

Camogli, che era allora all'apice della sua fortuna marinara, che aveva sul mare mille navi proprie e che abbisognava continuamente di Capitani e di Ufficiali, chiesè allora d'avere « Istituto Nautico » proprio. Essendo anni di assestamento finanziario, il Regio Governo non potè esaudire i desiderata dei vecchi armatori. Allora i camogliesi si radunarono ed essendo Sindaco il cap. Giuseppe Bozzo, impegnarono le finanze magrissime del Comune e quelle private dei singoli armatori per fondare l'Istituto Nautico Comunale Camogliese « Cristoforo Colombo ». (A quando una lapide ai lungimiranti e benemeriti armatori di quella epoca?). Anni dopo il R. Governo, ammirato della tenacia dei camogliesi e visto il lusinghiero risultato dell' Istituto Comunale (il glorioso Nautico Camogliese diede alle navi di Italia oltre 1400 capitani di mare al comando e ben 540 macchinisti navali !), rendeva Regio il vecchio Istituto Comunale. Che ebbe sempre dei Presidi di grido: Salviati, Fucino Catone, Eugenio Goeta, Emilio Molfino. Quando questo illustre camogliese cedette il comando per limiti d' età, al facente funzione di Preside, il chiaro matematico prof. Darwin Asturaro, questi, in una concettosa orazione, pronunziata nell'Aula Magna, additava le nuove vie da seguirsi, auspicando anche il ripristino della soppressa Sezione Macchinisti, epperciò la conseguente costruzione di un nuovo grandioso edifizio. E in un solo anno il Preside Asturaro rimodernò completamente l' Istituto. Che però aveva bisogno, per le sue nuove ed auspicate funzioni, di più ampi e razionali locali. Il comm. Giuseppe Bozzo, Podestà di Camogli e figlio, nipote e pronipote di navigatori tanto s'adoprò, appoggiato da tutte le autorità, che l'antico sogno dei vecchi camogliesi è ormai in via di soluzione.

Un grande « Regio Istituto Nautico », razionale e moderno, sta ormai sorgendo in bellissima positura, non lungi da la stazione. E per i vecchi camogliesi è motivo di compiacenza anche il fatto che il progetto sia dovuto al camogliese ing. Luigi Falconi e che il capace edifizio sia costruito dal camogliese ing. Mario G Batta Oneto. L'attuale Preside dell' Istituto, prof. Francesco Galvano, coadiuvato dagli altri professori del Nautico, si adopera a tutt'uomo acciocchè il futuro edifizio sia dotato della più perfetta e moderna attrezzatura scientifico-didattica. Per il corso superiore dei capitani è previsto un gabinetto di fisica, comprendente tre ampie sale ed un'« officina ». L'aula di fisica e chimica, con locale attiguo per generatori elettrici, accumulatori centr., sarà fornita dei più moderni apparecchi per le esperienze scientifiche. Il gabinetto di astronomia e navigazione sarà dei più perfetti: bussole dei vari tipi, sestanti, sferotrigoniometro, bilancia d'inclinazione, e di quanto occorre per l' insegnamento perfetto della navigazione stimata, costiera e ortodronnica, nonchè del magnetismo navale, della navigazione radiogoniometra, de la meteorologia, astronomia nautica e cosmografia. Vi sarà pure una sala per proiezione delle costellazioni, un ponte girevole di comando per i giri d'orizzonte e un moderno gabinetto di attrezzatura e manovra. Facciamo voti perchè vi sia anche un albero di maestra per la « manovra » esterna. Per la Sezione Macchinisti Navali si avrà: l'officina meccanica con macchine con motori a combustione interna, turbina, macchina alternata; gabinetto di misure elettriche e sala di esercitazione di telegrafia e radiotelegrafia. E poi ancora: ampie aule e sale per gli insegnamenti e per una capace biblioteca sempre intelligentemente aggiornata. Un complesso grandioso e veramente omogeneo che onorerà Camogli e gli uomini che l'hanno voluto. E che sarà in tutto degno delle gloriose tradizioni marinare e culturali di questa cittadina.

Ave Camogli, terra inesausta di audaci navigatori e di provetti capitani di mare!

GIO. BONO FERRARI



Il Nuovo edificio del Regio Nautico Camogliese

La cronaca dei libri

Finalmente ò letto un buon libro sull'Africa Orientale. Un onesto libro senza pretese, sgorgato dal saldo cuore d'un combattente, e vivificato da un'immensa fede, da una visione netta, reale, esatta delle condizioni e del valore della nostra grande colonia.

Ignazio Battaglia, 1. Seniore col suo *Un legionario in Etiopia* non ha ricalcato le solite orme, ma ci ha dato le sue impressioni di soldato, di vero legionario dell'antica Roma, che deposto il gladio, impugnava la vanga ed assaggiava il terreno per tracciare quei solchi indelebili che ancor oggi rivelano nelle più lontane contrade del mondo la civiltà di Roma. Egli non illude — e fa bene — con falsi ed allucinanti miraggi. Lo Eldorado non fu che la fantasia di scrittori malati di ignoto, e non servì, forse, che ad avviare in lontane regioni frotte d'avventurieri e di banditi. Ma « questa nostra colonia à bisogno di uomini e l'Italia ne può dare e molti — dice francamente l'A. — Ma debbono andare laggiù per rimanervi e non con l'illusione che basti qualche anno per ritornare alla propria città o borgata ricchi. Debbono andare laggiù corazzati contro tutte le nostalgie, che non debbono servire se non per ricordare che ànno un cuore. Debbono andare in colonia per crearvi una seconda Italia, con le sue ricchezze conquistate attraverso un lavoro metodico, onesto e razionale, che rappresenti l'affermazione della nostra superiorità di razza e del nostro buon diritto di portare in alto ed ovunque la fiaccola luminosa della civiltà ».

Questo si chiama parlare chiaramente ed onestamente, da uomo a uomo e guardare in faccia la realtà com' è e qual'è. Non illusioni stolte e vane, ma lavoro e lavoro. Costruire e seminare, seminare e costruire: non importa se ancora vi saranno fatalmente delle vittime. Gli eroi non sorgono soltanto dal sangue, ma anche dal sudore, dalla fatica cotidiana, dagli stenti, tenaci e continui. I nepoti, i pronipoti godranno i frutti e l'Italia, la Gran Madre, avrà ripreso il suo posto nel mondo. Ecco quel che si propone — nella sua succosa brevità — questo libro di modesta apparenza, ma di profondo significato, scritto da un legionario che alterna il riposo con frettolosi appunti.

Andare in Africa non deve più — per l'italiano nuovo — significare l' avventura ed il segreto desiderio di scoprire addirittura un giacimento d'oro o di diamanti. Oramai simili sogni appartengono alla fantasia degli scrittori. Ormai si deve pensare che questa terra africana, ricca di tante vergini linfe e vasta di potenza produttiva, deve divenire un'altra Italia, in cui sterminati campi di bionde messi daranno una palese indipendenza economica alla nostra stirpe di lavoratori e di fecondatori. Queste saranno le vere miniere d'oro e di diamanti che l'italiano nuovo, l'italiano di Mussolini, dovrà proporsi, salpando dalla Madre Patria verso le terre africane. Con rapida e sicura mano Ignazio Battaglia ci dà una chiara visione della nostra conquista, del suo valore agricolo, della potenzialità di tali terre, delle industrie che vi potranno fiorire e della psicologia degli abitanti. Non indegni sfruttatori, ma valorizzatori, ma cooperatori di benessere, di ricchezza e di civiltà dobbiamo essere e saremo noi laggiù. Ci siamo assunti un compito e l'assolveremo.

Anima, forza, tenacia sono le tre doti di questo infaticabile ed inesausto popolo italiano, che in tutte le più lontane ed impervie regioni del mondo ha portato alta e con austera fierezza la bandiera del lavoro, consacrata spesso dal sangue dei suoi caduti, difesa con il ferreo scudo del suo petto, in cui il cuore non trema. Ecco la sintesi grandiosa di questo libro modesto nella forma, ma d'una limpidezza e di un' onestà francescana.

* * *

Se dovessi classificare il libro di Augusto Gialetti, *Nell'Oasi*, proprio non saprei. E' un libro di ricordi? Qualche volta sì, qualche volta no. Sono spunti, scorci di vita vissuta? Spesso. L'uno e l'altro. C'è di tutto. Il ricordo dei banchi della scuola, dell'adolescenza, impressioni di viaggio, sogni, vagabondaggi di anima, analisi, sentimenti, psicologia. Tutto insomma, racchiuso in brevi capitoli, staccati l'uno dall'altro, indipendenti, eppure legati fra loro da fili invisibili tenuti dalla salda mano dell'autore che ci accompagna sino alla parola « fine » interessando e distraendoci e dandosi l'illusione che abbia voluto parlarci molto di lui, e forse non ci à detto nulla. Un libro alquanto strano, scritto a seconda i periodi della vita e degli umori dell' autore, messo a dormire nel cassetto, ed ora tratto fuori a rivelare le ineguaglianze, gli stati dell'anima sua. Nonostante quel che potrebbe dire di questo libro un superficiale lettore, mi è piaciuto assai. E non saprei dirne il perchè, o forse perchè l'autore mi si presenta con mille volti, o forse perchè decisamente non si palesa, o meglio ancora perchè mi lascia nella fervida attesa di un qualche cosa di più ampio, di più concreto, di più compiuto? Certamente mi piace.

* * *

Antonio Papuzzi ha una spiccata predilezione per il dramma a forti tinte. E che tinte! Ne *L'abominevole segreto*, c'è la trama d'una tragedia greca ricostruita nei tempi nostri. Non vi racconto il fatto minutamente per non togliervi il piacere del brivido il giorno in cui fosse rappresentata Vi dirò solamente che in questo dramma trovate l' adulterio, l' incesto, la pazzia, il suicidio (che volete di più?), ossia un *quid* tra il romanzo d' appendice ed il *grand guignol*, ormai superato dai « gialli » cinematografici E non vi dico di più.

* * *

Il divino suggello è il ricamo drammatico attorno al segreto della confessione. Ma qui la « confessione » è un mezzo per tirare avanti nel dramma. L' ambiente? Un' Università dell' epoca presente. E che razza d'ambiente! Professori, primari, liberi docenti, studentesse. Amori, intrighi, diffamazioni, calunnie, colpi di scena, cose verosimili ed inverosimili da far rabbrividire e passar la voglia di studiare a quel tal studente che ancora l'avesse. E la vittima designata di questo dramma è un prete professore anche lui. Fortunatamente poi tutto finisce bene o meglio bene fino a un certo punto, perchè vi sarà un processo per procurato aborto, un altro per assassinio, uno scandalo, un tentato linciaggio di quel povero prete e professore, in ultimo riabilitato e promosso. Proprio non so e non concepisco il perchè e lo scopo di voler rimescolare tanto fango. Non mi si dica che si è voluto far dell'arte.

a. r.

Casa Editrice « Quaderni di Poesia, Milano:

Un legionario in Etiopia Ignazio Battaglia — L. 10.

Nell'Oasi — Augusto Gialetti — L. 10.

L' abominevole segreto — Dramma in tre atti — A. Papuzi — L. 7

Il divino suggello — Dramma in tre atti — A. Papuzzi — L. 10.

27 Maggio 1939 - XVII e. f.

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
TELEFONO AUT. N. 8256

www.internetculturale.it

- Cronaca di Rapallo -

Bollettino Demografico
dal 19 al 25 Maggio 1939-XVII
Nati 0 - Morti 5

Il passaggio del DUCE

Il Duce è transitato alla nostra stazione ferroviaria domenica mattina. L'annuncio del passaggio, appena conosciuto, ha suscitato il massimo entusiasmo nella cittadinanza ed in tutte le organizzazioni del Partito, che ànno febbrilmente coordinate le loro file per presentarsi in formazione totalitaria alla s t a z i o n e e schierarsi sul marciapiede interno per attendere ed acclamare al Fondatore dell'Impero, reduce dalle trionfali giornate piemontesi.

L'addobbo della stazione con stendardi, bandiere, arazzi e fiori dal soave profumo, disposto dal Podestà, in accordo col Capostazione, è stato immediato; la vivacità dei tricolori e l'azzurro degli stendardi hanno inquadrato festosamente edificio ed adiacenze.

Radunatisi sul piazzale della Casa Littoria, le Camicie Nere ed i giovani fascisti, con in testa il glorioso gagliardetto scortato dagli Squadristi, il Segretario Politico e il Direttorio, hanno attraversato la città al canto degli inni della Rivoluzione, ordinandosi infine sotto la pensilina della stazione, unitamente al Podestà, ed a tutte le autorità e personalità cittadine.

Le Donne e le Giovani Fasciste, le Massaie Rurali e *Sold*, e il Dopolavoro Comunale — concentratesi rapidamente nella Palestra Vittorio Veneto, si sono portati anch'essi agli ordini della Segretaria del F.F., alla stazione, dove l'inquadramento disposto dal Segretario Politico attraverso capi settore, nucleo e squadra, è risultato pronto e perfetto.

All'arrivo del treno, che ha rallentato quasi al passo d'uomo, il grido unanime di Duce, Duce, Duce ha echeggiato, raggiungendo un tono di caldissima passionalità quando il Duce, affacciatosi al finestrino, ha risposto cordialmente col suo aperto sorriso alle acclamazioni dei fascisti. L'entusiasmo non ha più conosciuto limiti e la gioia e la serenità che sprizzavano dagli occhi e dal volto del Duce, si sono trasfuse in tutti i presenti che hanno continuato ad acclamare finchè è stato possibile intravvedere il treno.

Un saluto particolarmente affettuoso il Duce ha avuto visibilmente per il gagliardetto del nostro Fascio, che era a lato del Podestà e del Segretario Politico, fieramente alzato da uno squadrsta.

Rendeva gli onori la M. V. S. N.

La visione è stata breve, rapida, ma quanta ansia, quanta passione è penetrata ed è rimasta nei cuori! Protegga Dio il nostro Duce, sempre!

Lungo tutta la linea ferroviaria, da ogni casa e da ogni finestra, per ogni tratto dov'era possibile vedere il treno, vessilli tricolori e voci acclamanti hanno reso di una continuità meravigliosa l'entusiasmante saluto che Rapallo ha portato all'Uomo che regge nel suo pugno i destini della Patria e del mondo.

Ancora al canto degli inni della Rivoluzione, le Camicie Nere hanno riaccompagnato a la Casa Littoria il Gagliardetto, rinnovando il loro entusiastico Saluto al Duce.

ISTITUTO DI CULTURA FASCISTA

La "Nostra guerra" di Carlo Macchiavello

Il nostro redattore capo, capitano Carlo Macchiavello, invalido di guerra e decorato, à celebrato mercoledì sera, 24 Maggio, all'Istituto di Cultura Fascista, la *Nostra guerra*.

La sua è stata una orazione veemente, piena di quella passione, di quell'ansia prorompente che noi tutti conosciamo come l'espressione tipica del suo grande cuore d'oro.

La parola di Carlo Macchiavello, indirizzata con rara pienezza di concetto, e piena di ansiti tali da renderla espressiva e potente, è stata come una rapida cavalcata in cima agli ideali più santi della Patria, una cavalcata che ha trascinato con sè l'entusiasmo dell'uditorio che stipava la pur vasta sala municipale e dove i reduci apparivano in preponderanza.

Carlin ha voluto fare nello anniversario del 24 Maggio, « la sagra della primavera che si riperpetua nella terra e nella stirpe col rifluire del sangue e collo sbocciar dei fiori », per trasportarci sui campi irrorati dal sangue della nostra giovinezza eroica, sull'Alpe tutta pura di neve, ove l'anima vibra con tutti i suoi aneliti e fa della carne nostra un'offerta da elevarsi come un'ostia insanguinata sugli altari. Il sanguinoso Calvario della nostra lunga guerra, la vita logorante della trincea sono magnificamente esaltati; le tappe conseguite e le méte raggiunte fino alla Vittoria, che non si è fermata, ma ha continuato il suo volo d'aquila e, dai confini raggiunti d'oltre Trento e Trieste, dal Brennero e da Fiume, è ripassata nel cielo di Roma per andar sempre più avanti lontano, per guidare i legionari d'Africa, quelli di Spagna ed i soldati che stanno vigili in Albania. La nostra santa guerra, ha detto Carlo Macchiavello, ha oggi un nome nuovo: si chiama Rivoluzione Fascista, si chiama Impero.

Quando poi egli è passato a declamare alcune sue liriche recenti, condite di indovinato umorismo, attuali per le circostanze, nuovi applausi hanno sottolineato la lettura dei versi nei quali corre vigoroso come sboccio l'estro che sa toccare così bene le corde della sensibilità popolare.

Una serata veramente bella, riuscitissima, che à avvolto di sempre calda simpatia il combattente generoso e la camicia nera ardente che affina il suo spirito irrequieto e indomo alle bellezze dello slancio e del sentimento che in lui sgorgano irrefrenabili come polla sorgiva.

Erano presenti il Podestà, il V. Segretario del Fascio, la Segret. del F.F., i Presidenti delle Sezioni Mutilati e Combattenti, il Direttorio del Fascio, ed altre autorità, che si sono strette attorno allo scrittore e poeta per manifestargli i loro calorosi rallegramenti, la loro inalterata simpatia ed amicizia.

— x —

Donne dell'Italia fascista di Piera Burgalassi

Giovedì 1 giugno, ore 21, nella gran Sala municipale, la signora Piera Burgalassi, Segretaria del Fascio Femminile, terrà una conversazione sul tema: *Donne dell'Italia fascista*. Le inscritte alle organizzazioni femminili, i fascisti e la cittadinanza sono invitati ad intervenire. Ingresso libero.

— x —

Fiduciario Coloniale

Il camerata cap. avv. Saviotti Guido, è stato nominato Fiduciario Coloniale dell'Istituto Fascista dell'Africa Italiana. Auguri di buon lavoro e rallegramenti.

Raduno dei lavoratori dell'Agricoltura

Nella Sede del Dopolavoro Comunale in Corso Italia, *domenica* 28 corr., alle ore 10, avrà luogo un raduno di tutti gli appartenenti ai Sindacati Fascisti dei Lavoratori dell'Agricoltura, dove verranno illustrate le importantissime innovazioni in favore delle categorie lavoratrici, recentemente apportate per volere del Duce. Il fiduciario comunale invita tutti, *salariati, braccianti, coloni, mezzadri e giardinieri* a intervenire nel loro stesso interesse. Nessuno deve mancare.

— x —

Il XXIV Maggio

La celebrazione del 24 Maggio si è svolta a Rapallo con solennità pari a quella di tutte le altre città italiane. Al Monumento ai Caduti hanno montato la guardia d'onore i CC. RR., la Regia Guardia di Finanza, l a M.V.S.N., Combattenti, Mutilati, Legionari d'Africa e di Spagna, rappresentanze della Gioventù Italiana del Littorio e Fascisti; dopo che una rappresentanza di Mutilati, Combattenti e Camicie Nere aveva deposto ai piedi del Monumento una corona d'alloro. Edifici pubblici e privati hanno esposto il tricolore, alla sera il Monumento ai Caduti, le sedi delle Organizzazioni fasciste ed il Palazzo Comunale erano illuminati.

Echi di una sottoscrizione

Nel gennaio del 1926 — per la morte del comm. prof. Ambrogio Cuneo, l'insigne chirurgo che tanto bene ha fatto a Rapallo ed ha lasciato di sè così largo rimpianto — il concittadino Bartolo Sacco proponeva, da Bosa, in Sardegna, dove si trovava, di raccogliere offerte per ricordare nella maniera migliore l'Estinto, che oltretutto lasciava suo erede l'Ospedale Civile di Rapallo.

Venivano raccolte lire 500 come segue: Bartolo Sacco 100, Gerolamo Sacco 100, Giovanni Felugo («Il Mare») 100, Carmelo Vaccarisi 100, e, in seguito, altre lire 100 di « N.N. in memoria di Carmelo Vaccarisi ». Questa somma, poi rimasta giacente, è stata destinata, nella ricorrenza del 24 Maggio, dai rispettivi sottoscrittori, a beneficio della Casa Littoria e dell'Associazione Mutilati ed Invalidi di Guerra, come segue: Lire 400 pro nuova Casa Littoria, lire 100 pro Assoc. Mutilati, della quale il Carmelo Vaccarisi è stato per tanti anni fedelissimo cassiere.

Le offerte sono già state fatte pervenire alle rispettive sedi. Segnaliamo con piacere questa conclusione così nobilmente patriottica.

DOPOLAVORO

Trenettata a Montallegro

Domenica scorsa ha avuto luogo a Montallegro la seconda « Trenettata Sociale » del Dopolavoro Comunale. Giove Pluvio non ha voluto essere benigno con gli organizzatori e premiarne le fatiche; ma lo entusiasmo dei partecipanti à permesso che venissero egualmente servite circa 200 razioni di bollenti e squisite *trenette*. Hanno partecipato alla manifestazione, escursionisti e dopolavoristi con famigliari, il concertino di strumenti a plettro dell'O.N.D.; erano graditi ospiti una bella e numerosa comitiva di escursionisti del Dopolavoro Vittorio Olcese di Lavagna e del Gruppo Escursionisti Chiavaresi. Partecipanti ed organizzatori si sono dati appuntamenti per la III « Trenettata », che avrà certamente ancora maggior numero di aderenti, perchè questa manifestazione dopolavoristica a Montallegro dovrà avere in avvenire un successo grandioso, perchè veramente cameratesca e seriamente famigliare.

— x —

Farmacia di turno

Domani domenica di servizio: *Tonolli*, in Via Vitt. Emanuele.

Il Saggio Ginnico della G. I. L.

Gli alunni delle nostre Scuole Secondarie ed Elementari hanno preso parte, mercoledì 24 Maggio, all'annuale Saggio Ginnico svoltosi allo Stadio del Littorio, pavesato di tricolori, presenti col Podestà il Segretario del Fascio e Comandante della G.I.L., il Direttorio del Fascio, la Segretaria del Fascio Femminile, il Pretore, i Direttori delle Scuole, Ufficiali in congedo, i Comandanti locali dei CC. RR., della R.G.F. e di Porto, gentili Signore ed altri invitati.

Dopo il Saluto al Duce ordinata dal Comandante della G.I.L., le scolaresche hanno iniziato il saggio al canto di « Giovinezza » e poi Balilla e Piccole Italiane, Avanguardisti e Giovani Italiane hanno svolto ottimamente il saggio, secondo il programma prestabilito.

A chiusura del saggio i giovani del Littorio eseguivano cori e la « Canzone del Legionario », vivamente applauditi.

Il Comandante della G.I.L., anche a nome del Podestà, esprimeva il suo compiacimento agli istruttori ed agli alunni, chiudendo la manifestazione con il Saluto al Duce.

Hanno prestato la loro opera per la preparazione dei reparti la prof. Borghi, l'insegnante sig.na Musso, l'insegnante Arata, coadiuvato dal capo centuria Pizzardi, questi due ultimi sostituendo l'insegnante di ginnastica convalescente da grave malattia, e per il canto la prof. Pittaluga.

Per la parte sportiva hanno cooperato i camerati Cavallari, direttore dello Stadio, e Baracco, fiduciario sportivo del Fascio.

Regia Scuola d'Avviamento

Il giorno 31 maggio corr., scade il termine utile per la presentazione delle domande agli esami di ammissione, di idoneità e di licenza a questa R. Scuola Secondaria d'Avviamento Professionale a Tipo Commerciale. I documenti da presentare sono i seguenti: 1) domanda in carta libera da presentarsi dal candidato indirizzata alla Direzione della Scuola, con nome, cognome, paternità, maternità e attuale residenza della famiglia, controfirmata dal padre o da chi ne fa le veci; 2) certificato di nascita; 3) certificato di rivaccinazione; 4) programma particolareggiato degli studi compiuti; 5) certificato di identità personale. I documenti suddetti vanno presentati in carta libera, e nessuna tassa è dovuta per gli esami.

Alunni in gita

Dopo la gita all'esposizione di Milano degli alunni della Scuola Tecnica, è stata fatta la gita d'istruzione della III Classe della R. Scuola d'Avv. a Pisa ed a Livorno. A Pisa sono stati visitati i monumenti nazionali del Prato dei Miracoli (duomo, battistero, torre pendente), ed a Livorno, dopo la gita al Santuario di Montenero, e la visita in torpedone alla città, gli alunni hanno minutamente visitato il Cantiere Orlando. Durante i viaggi di andata e ritorno e la permanenza, purtroppo breve, nelle due artistiche città, è regnata sempre la più schietta allegria, e il più vivo interesse per tutto quello che di bello e di nuovo passava davanti allo sguardo ammirato dei quarantuno partecipanti alla gita, ognuno dei quali ha pensato in cuor suo, e manifesta to il desiderio che almeno.... ogni mese potesse essere effettuata una gita di istruzione e di diletto.

Giornata doppia Croce

Si è svolta domenica la seconda giornata della Doppia Croce a complemento della prima giornata interrotta causa l'inclemenza del tempo. E' da segnalare l'abnegazione delle giovani che si sono prodigate per la raccolta delle offerte. Si sono distinte particolarmente le coppie Pizzardi-Namer e Felugo-Savoia, ed inoltre Cami-Giovanelli e Cami V.-Trabattoni, alle quali va un vivo elogio

Vi occorre

un lavoro tipografico? La Tip. Tigullio, Corso Principe di Piemonte, è a vostra completa disposizione. Tutti gli stampati al miglior prezzo.

L'orarietto ferroviario

tascabile, ad uso locale, che tanto successo incontra ad ogni edizione, viene distribuito gratuitamente presso la Tipografia Tigullio, Corso Principe di Piemonte.

Stella del cinema che ride mentre l'operano di appendicite

Tutti quelli che con ragione temono le operazioni chirurgiche saranno meravigliati di apprendere che una persona — una giovane attrice — le trova invece.... divertenti.

Questo fenomeno è la bella, graziosa, simpaticissima Corinna Luchaire, giovane stella del cinema, protagonista delle ormai note pellicole *Prigione senza sbarre* e *Conflitto*. La Luchaire, infatti, ha subito di recente, in una clinica parigina, una operazione di appendicite.

« Non ho sofferto nulla — à dichiarato la bella attrice, — anzi, posso dire che è stato molto divertente perchè avendomi prodigato un gas esilarante, durante l'operazione ho avuto frequenti crisi di pazzo ridere ».

La Luchaire ha tenuto ad aggiungere che non sarebbe più impressionata se dovesse subire, in avvenire, una operazione anche più grave.

* * *

Corinne Luchaire interpreta oggi e domani, al « Reale », il film « CONFLITTO »

Caccia americani in rada

Sono ancorati in rada da sabato, e vi si tratterranno fino al 1 giugno, i *caccia* americani « Bones » e « Badger », unità navali varate nel 1919. Ufficiali ed equipaggi usufruiscono del campo di golf e dello Stadio sportivo, gentilmente messi a loro disposizione.

Contributi in Agricoltura

L'Ufficio competente per la accettazione dei moduli dei contributi in agricoltura, in base al R.D.L. 28 novembre XVII e D.M. 30 gennaio 1939 XVII, avverte che di comune accordo col fiduciario dell'Agricoltura la data per detta denuncia è stata prorogata al 30 corr. mese. Oltre questa data, verranno applicate le sanzioni di cui al R.D.L.

Protezione della Giovane

Domenica 28 corr., alle ore 16, nella sede della Protezione della Giovane, Via Magenta 26, Rapallo, un gruppo di gentili giovanette, le signorine Baldo Elisa, Farina Adriana, Genta Ester, Olivari Francesca e Piaggio Domy, darà, a favore della suddetta associazione, un piccolo trattenimento recitando due allegre scenette, intercalate da quadri viventi di soggetto patriottico. I soci e i simpatizzanti sono invitati ad intervenire.

Beneficenza

Il Segretario Politico, Comandante della G.I.L., ringrazia la Cassa di Risparmio di Genova, che ha devoluto lire duecento per l'attività G.I.L. di Rapallo.

Chi à del ferro ha del pane

E' col ricordare questa incisiva frase del Duce che vogliamo risvegliare nei rapallesi la ripresa di quella raccolta di rottami metallici che tanto significativo esito ha avuto all'epoca delle sanzioni, e che può benissimo continuare, in omaggio a quel principio autarchico che deve portarci a rendere utilizzabile ogni e qualsiasi residuo.

La raccolta dei rottami di ferro, ghisa, bronzo, ecc., deve senz'altro essere ripresa con lo slancio dettato dalla viva comprensione dei problemi che assillano la nostra Patria.

Bisogna raccogliere tutti i rottami e portarli ancora alla Casa del Fascio, o telefonare alla Casa stessa (telef. 8424), per ottenerne il ritiro a domicilio, bisogna promuovere giornate periodiche per la raccolta dei rottami, ed in ciò ci rivolgiamo alla cooperazione vigile dei Direttori delle nostre Scuole Medie ed Inferiori e dei relativi insegnanti del centro e delle frazioni; bisogna che nulla vada sprecato o perduto.

La raccolta dei rottami perciò continua, e questo sia ricordato in ogni momento e ogni qualvolta è possibile. Tutto è utile ai fini autarchici.

Ricordarlo sempre: la raccolta dei « rottami » continua presso la nuova Casa del Fascio.

Spettacoli

Cinema REALE

Conflitto. — E' un soggetto commovente, interpretato da Corinne Luchaire. Il finale umano e patetico del film, risponde al drammatico quesito che si pone nel cuore di due donne. Esse lo risolveranno nobilmente. Altri interpreti: Annie Ducaux, Roger Duchesne. Oggi e domani.

L'amore ha preso il volo. Romanzo tra le ali di un aeroplano. Int. Bruce Cabot, Beatrice Roberts. Lunedì sera, martedì.

Avventura di Carnovale. — Umorismo, eleganza, spigliatezza della trama. Int. Friedl Czepa, Hans Moser. Martedì sera, mercoledì.

Amore e mistero. — Indovinato e palpitante « giallo »., con formule e tecnica nuovi. Int. Madeleine Carroll, Peter Lorre. Mercoledì sera, giovedì.

Cinema EDEN

Così comincia l'amore. — Il fascino e la poesia di un semplice amore nel giuoco vivace della rivalità. Movimentata ed ardente commedia. Interpreti, la deliziosa Jessie Matthwess, Louis Borelli, Robert Fleming. Stasera e domani domenica.

— x —

Tribunale Penale di Genova

Il giorno 22 corr., si sono svolti nanti il Tribunale Penale di Genova, Sezione VI, in sede di appello i provvedimenti contro tale Casazza Maria di S.ta Maria del Campo, imputata di furto ai danni di tale Molfino Vittorio e Aste Salvatore e di minaccia a mano armata contro il suddetto Aste Salvatore, tutti residenti in San Martino di Noceto. Il Tribunale ha confermato le due sentenze del Pretore di Rapallo, che condannavano la Casazza per il furto a mesi uno di reclusione e multa per le minaccie a giorni venti di reclusione e multa, oltre le spese e i danni alla parte lesa costituente parte civile.

Pres. Martirano; P. M. Col; Dif. Maggio; P.C. Banchero.

abbonatevi

Note Sportive

Renato Bacigulupo ritorna

Renato Bacigalupo, partito per l'America del Nord, per disputarvi varie gare di nuoto, venuto a conoscenza di essere stato richiamato alle armi, e precisamente al 2. Reggimento Granatieri di stanza a Roma, ritornerà in Italia per il 26 giugno, per adempiere al suo dovere di soldato.

La sua decisione è tanto più apprezzabile, in quanto che annulla tutto un programma prestabilito e studiato. Al camerata il nostro elogio.

Gran Premio dei Giovani

Sul campo sportivo Littorio si è svolta domenica 21 la seconda eliminatoria locale in preprazione al Campionato Avanguardisti. Risultati:

Corsa metri 80: 1. Rocca Aldo in 10'' 1/5; 2. Grasso Enrico; 3. Pasquali Mario; 4. Della Casa Aldo — Metri 200: 1. Devoto G. Luca in 27'' — M. 800 — 1. Buchner Giuseppe in 2'27''; 2. Leporatti Alipio — Lancio del peso: 1. Queirolo Giuseppe m. 11,16; 2. Campodonico Gerolamo; 3. Canessa Pietro; 4. Dondero Guido — Lancio del disco: 1. 1. Campodonico Gerolamo m. 20.39; 2. Canessa Pietro — Giavellotto — 1. Queirolo Giuseppe m, 38.15 — Salto in alto: 1. Nassano G. Carlo m. 1 e cent. 50 — Salto in lungo: 1. Pasquali Mario m. 4,79; 2. Leporatti Alipio; 3. Borghi Sergio — Staffetta 4 x 100: 1. Rocca A.; Della Casa A.; Devoto G. Luca; Grasso E., in 53''3/5.

Al Saggio Ginnico

Mercoledì, durante lo svolgimento del saggio di ginnastica delle scuole si sono svolte alcune gare atletiche, che hanno avuto il seguente risultato:

Metri 80: Dopo due batterie si svolgeva la finale con il seguente risultato: 1. Giovanni Polese (Scuola Avv.) in 10'' e 3/5; 2. Di Poggio Amerigo; 3. Bardi Giacomo; 4. Casazza Luigi — M. 800: 1. Mortola Emanuele (Ginnasio) in 2'30''; 2. Leporatti Alipio; 3. Brignetti Pietro; 4. Maladorni Arismando; 5. Gatto Silvio; 6. Camillo Ghezzi — Staffetta 4 per 100: 1. Ginnasio (Grasso, Venturini, Biggi, Casazza) in 54''; 2. Avviamento (Polese, Traversone, Raggio, Leporatti) — Classifica: 1. Ginnasio p. 27; 2. Avviamento p. 26.

Osservatorio Meteorologico di Rapallo

nella Farmacia di E. Tonolli

Riassunto delle osservazioni fatte dal 20 al 26 Maggio 1939:

Barometro Alt.za	)	Massima	7.7
	)	Minima	745
Term.tro Temp.	)	Massima	19
	)	Minima	13

Venti dominanti

Direzione) Est / Nord-Ovest

Stato del cielo

Giorni sereni 0, Variabili 3, Nuvolosi 4, (con pioggia 5)
Pluviometro: Acqua caduta mm. 26
Igrometro: Massima 93, Minimo 85

La famiglia Basso, vivamente commossa per la pia manifestazione di cordoglio tributata alla Salma della cara

Adelaide Figalio ved. Basso

sinceramente ringrazia t u t t i quanti vi parteciparono.

Essa rivolge, in particolar modo, un ringraziamento a coloro che inviarono fiori e all'esimio sig. Luxardo Giuseppe, che in brevi, ma sentite e affettuose parole, ricordò ai presenti la vita esemplare dell'Estinta.

Rapallo, 25 *maggio* 1939-XVII.

La famiglia della compianta

Caterina Villa fu Giovanni

ringrazia vivamente tutti coloro che, associandasi al suo dolore, hanno accompagnato al cimitero la Salma della cara Estinta.

Rapallo, 25 *maggio* 1939-VXII.

Il Caffè Nazionale Rapallo al Torneo di Chiavari

RISULTATI II GIORNATA

A Chiavari: Caffè Nazionale F.I.T.: 0-0;

A Chiavari: Leonardi-Entella 2-0;

A Sestri Levante: Levante-Riva: 2-0.

L'incontro fra la F.I.T. e il Caffè Nazionale è stato combattuto dal primo all'ultimo minuto con una foga ed una decisione tale che l'arbitro signor Seri ha avuto il suo da fare per mantenere la partita sul binario della correttezza. La F.I.T., in complesso, à attaccato di più, ma il Nazionale, dopo un periodo iniziale di sbandamento, seppe difendersi bene e, a tempo opportuno, contrattaccare e rendersi assai pericoloso. La squadra sestrese dimostrò di essere una compagine omogenea e ben affiatata, con una difesa che sa il fatto suo e una mediana che ha in Piumetti un ottimo centro e in Carosi un laterale inesauribile; ottimi all'attacco Canale e Becattini.

Del Nazionale il migliore è stato Moretti che con arditissimi interventi ha neutralizzato alcune pericolose discese degli avanti setresi; fra gli altri si sono distinti Avvenente e Castiglia. La squadra rapallese dovette sostituire all'ultimo momento nella mediana Bertolini con Farchetto, il quale supplì alla totale mancanza di allenamento con una grande volontà. L'arbitro è stato molto discusso e accusato di aver spezzettato eccessivamente il gioco: data la combattività posta nella lotta dagli atleti era necessario stroncare sul nascere qualsiasi accenno di giuoco duro e perciò non possiamo che approvare l'operato del sig. Seri che d'altronde è stato sempre assai giusto nella valutazione dei falli. L'aver portato a termine un incontro così difficile senza che si abbia a lamentare alcun incidente, ne è la migliore prova

I numerosissimi «tifosi» sestresi ci hanno impressionato evidentemente essi, dopo un lungo letargo — dovuto alla mancanza a Sestri di una vera squadra — si sono svegliati quest'anno con la creazione della F.I.T. Ma essi conservano tutt'ora le caratteristiche che avevano ai tempi degli epici incontri con la Ruentes, quando erano all'ordine del giorno l'invasione del campo e le cazzottature generali. All'uscita del campo gli atleti rapallesi sono stati coperti di insulti e di qualche cosa d'altro che, data la giornata uggiosa, poteva anche essere.... scambiato per pioggia!

Se l'Entella fosse uscita imbattuta dall'incontro con la pur forte Leonardi, non ci sarebbe stato nulla da obiettare. Diciamo subito che con un portiere veramente all'altezza del proprio compito, la squadra entelliana non sarebbe ora a quota zero in compagnia del Riva. A Sestri, Cella aveva regalato la vittoria alla F.I.T. e domenica — con un po' di prontezza e decisione — avrebbe potuto evitare i due punti segnati dal Leonardi. Abbiamo voluto voluto soffermarci a parlare del portiere, poichè principalmente dal comportamento di questo derivano i risultati negativi conseguiti dagli entelliani nelle prime due partite di torneo. Nel primo tempo, dopo azioni alterne e ben manovrate da ambe le parti, il Leonardi si portò in vantaggio in seguito ad un calcio di punizione battuto da Martinetto: la palla, raccolta da Giacchino (in netta posizione di fuori giuoco) venne deviata di testa verso Cella, che se la lasciò sfuggire. Campanella irruppe deciso e segnò. Nella ripresa l'Entella attaccò a lungo, ma in un contrattacco fu ancora il Leonardi a segnare con Pagano che, sfuggito ai difensori entelliani, piazzò un tiro trasversale non forte, che sorprese Cella, gettatosi in ritardo. A nulla più valse la rabbiosa reazione entelliana, per accorciare almeno le distanze.

Il Leonardi dispone di un reparto difensivo di prim'ordine e di una mediana che è

colonna che sostiene il gioco di tutta la squadra. Individualmente si sono distinti: ...ranga, Custo, Foppiano, Bacigalupo, che però è un po' ...lato nella ripresa. L'attacco come abbiamo già rilevato ...tra volta, non è all'altezza ...gli altri reparti. Dell'Entel... si è distinto in modo par...colare il terzino Viverioli, ... possiede doti non comuni ... ben coadiuvato dal rapal... Castruccio. Nella media... ha svolto buon giuoco Ca...gnino III e all'attacco Be...ssi e Castagnino I. Sfuoca... Galleni. Arbitro il sig. Od...ne di Chiavari.

Sul campo Nazzaro Cappel... di Sestri Levante si svolse ...contro Levanto - Riva. Do... il primo tempo, chiusosi a ... inviolate, il Levanto s'ag...dicò la vittoria nella ripre... con due reti segnate da ...lmazzo ed Oldoini. Arbitrò ...sig. Valle.

Agli effetti della classifica ... il miglior segnatore, per ...quale è in palio una meda...glia d'oro, è in testa Gianel... con due reti, seguito da Fi... Bacigalupo, Campanel... Pagano del Leonardi; Ca...glia e Olivieri della F. I. T.; ...tto, Dalmazzo ed Oldoini ...Levanto; Galleni dell'En...tella.

LA CLASSIFICA

G.S. Leonardi punti 4; Caffè «Nazionale» e F.I.T. p 3; Levanto p. 2; Entella e Riva punti 0.

PARTITE DI DOMANI 28 c.

A Chiavari: Caffè Nazionale - Entella, ore 15.30;

Chiavari: G. S. Leonardi - Levanto, ore 17.

Sestri Levante: F.I.T.-Riva, ore 15.30.

La partita più interessante è senza dubbio quella che opporrà il Nazionale alla sfortunata squadra entelliana, che cercherà di cancellare con una ...a prova i cattivi risultati ...ra conseguiti. Gli altri incontri dovrebbero chiudersi con la vittoria della Leonar...e della F.I.T., anche se i ...ntini ed i rivani si batteranno fino all'ultimo per concedere agli avversari la vit...ria.

ABBONATEVI
RINNOVATE l'abbonamento
UN ANNO L. 15

Il XXIV Maggio a Zoagli

Anche a Zoagli si è svolto il 24 Maggio l'annuale Saggio Ginnastico della G.I.L. I Balilla e le Piccole Italiane molto ben preparati dalla capo - centuria signorina Clotilde A. Musso, eseguirono con molta precisione tanto gli esercizi obbligatori, quanto una bellissima figurazione con i giunchi preparata dalla signorina stessa. Agli esercizi ginnastici si alternarono gli i nni del Fascismo, dell'Impero e della Bandiera diretti abilmente dal maestro Anichini. Il saggio terminò col Saluto al Duce ordinato dal Segretario Politico. Erano presenti tutte le Autorità locali e buon numero di cittadini che vivamente applaudirono tanto l' insegnante, quanto gli alunni. Alla brava signorona Musso, che con tanta pazienza e buona volontà preparò il saggio, i nostri rallegramenti più sentiti.

* * *

Per tutte le organizzate del Fascio Femminile, delle Massaie Rurali, S.O.L.D., e per le Giovani della G.I.L., è stata tenuta nel pomeriggio di mercoledì 24 Maggio una conversazione con tema: «La donna e la difesa della razza». Numerose inscritte hanno seguito la chiara esposizione della signora Albino Cassinelli Stefania, che ha messo in rilievo ogni aspetto del problema.

Parificazione del Collegio delle Gianelline di Camogli

L'antico e signorile Collegio Femminile delle Gianelline di Camogli, che tante benemerenze ha acquistato nel campo dell'educazione, ha avuto in questi giorni la parificazione del suo Ginnasio, perchè associato all'E.N.I.M., e con facoltà di esame di ammissione al le Scuole Medie e di idoneità dalla prima alla seconda classe del Ginnasio. In seguito, e giusta la nuova «Carta della Scuola», vi saranno, annualmente, i regolari e automatici passaggi dall' una all' altra classe. Questa notizia, siamo certi, sarà appresa con sommo gradimento non soltanto a Camogli, ma bensì in tanti paesi di Liguria, di Piemonte e di Lombardia, perchè queste regioni hanno dato, da oltre sessant'anni, tanto distinto elemento studentesco al benemerito Istituto delle Suore Gianelline di Camogli.

Corriere Margheritese

Il passaggio del DUCE

Santa Margherita Ligure ha rivissuto domenica, per qualche istante, il clima fervido di entusiasmo di un anno fa; lo stesso clima di quelle magnifiche giornate del maggio XVI, che sono rimaste impresse nella memoria e sopratutto nel cuore di ogni cittadino margheritese. Le manifestazioni di giubilo, gli accenti di devozione, di fede, che un anno fa il popolo sanmargheritese tributò al Duce, gli sono state rinnovate con incontenibile entusiasmo e gioia al suo brevissimo passaggio dalla nostra città, ritornando il Duce a Roma reduce dalle trionfali giornate piemontesi. La notizia che il Fondatore dell'Impero sarebbe transitato da S. Margherita Ligure è stata appresa nella giornata di sabato. La popolazione tutta e i camerati si sono riversati domenica mattina alla stazione ferroviaria per potergli gridare ancora una volta tutto il loro entusiasmo, tutta la loro smisurata fede, tutta la loro devozione. La stazione ferroviaria presentava un magnifico aspetto; adorna di trofei, di bandiere, arazzi, guidoni, festoni di lauro, piante e fiori, mentre un grande quadro del Duce campeggiava sulla facciata del fabbricato viaggiatori. Lungo le pensiline erano schierate le formazioni del Partito, della G.I.L., delle Organizzazioni dipendenti e Associazioni cittadine, mentre al centro erano le bimbe dell'Istituto Nazionale Orfani delle CC. NN., con le autorità e gerarchie cittadine. Poi finalmente il grido, come un grande tuono. Il Duce è lì, al finestrino. Il braccio alzato nel saluto romano e sorride compiaciuto. Gli deve passare davanti agli occhi la stupenda visione delle giornate dello scorso anno; sorride a tutti e specialmente alle bimbe dell'Istituto Orfani CC. NN. che per l'ideale della Patria immolarono la vita i loro padri. Sorride a tutto questo popolo che lo scorso anno, dalle strade dalle barche, dal lido, gli aveva tributato un caloroso ed entusiastico omaggio. Il treno del Duce viene salutato da una delirante dimostrazione di entusiasmo. Il convoglio transita lento, mentre rullano i tamburi e tutti agitano berretti e fazzoletti scandendo a viva voce il nome del Duce. La manifestazione si protrae ancora, quando il treno riprende la sua marcia veloce. Santa Margherita Ligure à nuovamente dimostrato quanto smisurato sia il suo amore per il Fondatore dell'Impero.

Il Dopolavoro Comunale in gita sui laghi

Domani domenica 28 corr., organizzata dal Dopolav. Comunale, verrà effettuata una gita su torpedoni a Como e a Bellagio. Numerose sono le prenotazioni a questa interessante gita, alla quale possono partecipare i tesserati del Dopolavoro ed anche i non tesserati. I prezzi di partecipazione veramente esigui ed alla portata di tutte le borse (lire 35 pei tesserati, lire 45 pei non tesserati, ivi compreso il viaggio, colazione a Bellagio e trasporto sul vaporetto), assicurano una grande affluenza e quindi un magnifico successo. Ecco il programma dettagliato della gita: Partenza in autobus alle ore 1; Arrivo a Milano alle ore 6; Sosta di un'ora per visitare il Duomo; Partenza da Milano alle ore 7; Arrivo a Como alle ore 9; Partenza in battello alle ore 9.50 per Bellagio; Pranzo a Bellagio e ritorno in battello alle ore 16.10 a Como; Partenza da Como alle ore 17.30 e arrivo a S. Margherita Lig. alle ore 23.

Il 1.º Torneo di Tennis

Vittorie di Sada e Sada-Belardinelli

Con due giorni di ritardo sul programma stabilito martedì 23 corrente ha avuto inizio sui meravigliosi campi di Corso Umberto il Primo Torneo di Tennis Coppa Città di S. Margherita Ligure, organizzato dal Comitato Tennis dell' Azienda Autonoma con passione, competenza e signorilità. Il maltempo, che da qualche tempo inspiegabilmente perseguita la nostra Riviera, e la concomitanza di altre manifestazioni tennistiche, ànno tenuto lontano da questo torneo i giocatori genovesi sui quali gli organizzatori, che tutto avevano predisposto n modo migliore, facevano affidamento. Sono intervenuti — d'altra parte, tutti i migliori giocatori di seconda categoria fra cui il campione italiano Sada, recentemente affermatosi a Firenze, Belardinelli di Roma secondo campione d'Italia, Bozzo, Vastapane, Pietrafraccia. Il Comitato organizzatore, constatata la esiguità della partecipazione dei giocatori compensata largamente dalla classe di quelli intervenuti, decideva allora di far effettuare il torneo a partite sistema girone all'italiana, anzichè ad eliminazione. Con questa decisione il torneo ne guadagnava indubbiamente e sensibilmente, specie dal lato tecnico e spettacolare. Le gare singolare signore libero e doppio misto libero per l'assenza dell'elemento femminile venivano soppresse. Nel singolare uomini II categoria si imponevano subito all' attenzione ed all'ammirazione del pubblico presente e dei competenti Sada e Belardinelli, i quali, in brillanti condizioni di forma ed in possesso d'un gioco autoritario e vario riuscivano a sconfiggere i pur ottimi Pietrafraccia, Bozzo, Vastapane. Indubbiamente i giovani campioni della racchetta (Sada 18 anni, Belardinelli 19) rappresentano le più fulgide speranze per il tennis nazionale che, per la verità, ha bisogno dei giovanissimi per imporsi nell'arengo internazionale. Pure il sardo Bozzo, che difende i colori del Tennis Club Janua di Genova - Quarto, il torinese Vastapane e il genovese Pietrafraccia ex-littore hanno disputato magnifiche partite per antagonismo e varietà di colpi, soccombendo solo ai due avversari in virtù della loro superiore classe. Accoppiati in doppio, Sada e Belardinelli si sono aggiudicati il doppio uomini seconda categoria sconfiggendo le coppie Pietrafraccia, Bozzo e Vastapane - Giacca senza perdere neppure un solo set. Anche in questa difficile specialità i due giovani tennisti si sono imposti si sono imposti, chiaramente dimostrando rare qualità di giocatori di doppio. Nel singolare uomini II categor. e non classificati, Bozzo Antonio e Rossi sono apparsi i più quotati alla vittoria. Organizzazione ottima diretta dal Comitato Tennis dell'Azienda di Soggiorno. Giudice-arbitro delegato dalla F. I. T. camerata Giacca. Hanno ottimamente diretto gli incontri in programma i sigg. Giacca e cav. Petazzi. Ecco i risultati:

Singolare uomini non classificati — 1 Turno: Bozzo Andrea batte Rondelli, 6-3 6-3; Di Robilant batte Malagodi 6-2, 6-3; Passalacqua Mario b. Moglia 6-2, 6-3; Petazzi batte Pecchiani 6-1, 6-4 — 2 Turno: Rossi batte Passalacqua 6-3, 6-3; De Marco batte Viganò 6-3, 6-3; Bozzo batte Petazzi 7-5, 8-6.

Doppio uomini non classificati: Viganò-De Marco battono Miglia-Malagodi 6-3, 3-6 e 6-1.

Singolare uomini II categoria, girone all'italiana: Belardinelli di Roma batte Bozzo di Sassari 5-7, 6-4, 6-4; Belardinelli di Roma batte Vastapane di Torino 6-8, 6-4; Sada di Milano batte Vastapane di Torino 6-3, 6-2; Pietrafraccia di Genova batte Bozzo di Sassari 11-9, 1-6, 6-1.

Doppio uomini II categoria, girone all'italiana: Pietrafraccia - Bozzo battono Vastapane-Giacca 6-4, 7-5.

Singolare uomini II categoria: Belardinelli batte Pietrafraccia 6-4, 6-1; Sasta b. Bozzo (ritiro); Vastapane b. Bozzo 6-3, 6-3; Pietrafraccia batte Vastapane 9-7, 6-3.

Doppio uomini II categoria: Sada-Belardinelli batte Vastapane-Gucci 6-3, 6-3; Sada-Belardinelli batte Pietrafraccia-Bozzo 6-4, 6-4

Il torneo doppio uomini di seconda categoria girone all'italiana è vinto dalla coppia Sada-Belardinelli con punti 2, seconda classificata la coppia Pietrafraccia-Bozzo.

Finale singolare: Sada batte Pietrafraccia 6-1, 6-2; Sada batte Belardinelli 6-2, 6-3.

—»×«—

Sanmargheritesi rinnovate l'abbonamento

rivolgendovi al nostro Corrispondente ATTILIO GIOVO oppure presso la Cartoleria PERAZZO, Piazza Vitt. Veneto.

Saggio Ginnico

Oggi sabato alle ore 16, sul Campo Sportivo Broccardi, si svolgerà il saggio ginnico della G.I.L. dell'Anno XVII, che verrà eseguito dagli alunni delle Scuole Elementari e Medie. Al saggio presenzieranno le autorità cittadine. Sono invitate ad assistervi le famiglie degli alunni, nonchè la popolazione.

—×—

Ispezione ai reparti Avanguardisti

Domenica si è svolta l'adunata generale dei reparti Avanguardisti, dipendenti dai Comandi G.I.L. di Rapallo e S. Margherita, che sono stati ispezionati dal Vice Comandante Federale degli Avanguardisti e Balilla. Il prof. Gobello, ch'era accompagnato dall'aiutante cent. prof. Giuffra, è stato ricevuto dal Segretario del Fascio locale e Comandante della G.I.L. cav. Petazzi e dai Comandanti Avanguardisti e Balilla di Rapallo e S. Margherita, ed ha passato in rivista i reparti, schierati in Corso Umberto I, sulla copertura del torrente S. Siro, e quindi ha assistito alla sfilata delle formazioni, che avvenne in modo impeccabile al suono della fanfara della G.I.L. locale. Il prof. Giuseppe Gobello si è poi intrattenuto con i reparti Avanguardisti di S. Margherita interrogando vari organizzati, assistendo ad alcune evoluzioni del manipolo moschettieri ed ascoltando il canto corale di alcuni inni eseguiti molto bene. Il Vice Comandante Federale ha poscia tenuto rapporto agli ufficiali esprimendo il suo vivo elogio per la perfetta efficienza dimostrata dai reparti ed infine ha ordinato il Saluto al Duce col quale si è chiusa la bella adunata delle forze giovanili.

—×—

Una bella festa a S. Bernardo

Domenica scorsa la bambina Maria Josè Giuffra, del nostro collega avv. Dino, giudice concliatore, ha compiuta la sua Prima Comunione nell'Oratorio di San Bernardo, risplendente di luci, di fiori e di addobbi. Una folla fittissima e festante ha accompagnata la cerimonia, celebrata da mons. Costa, insieme a tutte le autorità, personalità e parenti. Dopo lo sfilare del corteo delle macchine, è seguito un signorile rinfresco, dove la piccola festeggiata, con esemplare pensiero, aveva voluto partecipi della sua gioia, bimbi meno agiati sia di reduci, che di famiglie povere del Quartiere, oltre i malati dell'Ospedale, che ebbero la sua visita e il suo conforto. Alla Giuffra oltre i doni numerosissimi giunse pure un particolare telegramma del Sommo Pontefice e gli auguri dei dirigenti della G.I.L.

Conferenza Compagnia S. Vincenzo

Sabato scorso, nel salone della Casa della Provvidenza (g.c.) si è svolta l'annunciata conferenza, organizzata dalle Dame di Carità della Compagnia di San Vincenzo per le Parrocchie di Santa Margherita e San Giacomo. Presente un pubblico numeroso e scelto l'oratore rev.do mons. prof. Vincenzo Paoli ha, con dotta eloquenza trattato il tema: *Il dramma del povero*

Beneficenza

La Cassa di Risparmio di Genova ha elargito la somma di lire 150 a favore dei poveri assistiti dalla Compagnia di Carità di S. Vincenzo de Paoli per le parrocchie di S. Margherita e San Giacomo.

All'Albo pretorio

All'albo pretorio del Comune è in pubblicazione l'elenco dei proprietari di fabbricati temporaneamente esenti dall'imposta sui fabbricati soggetti al contributo sindacale obbligatorio per l'anno 1938.

— E' pure in pubblicazione l' elenco matricola dei datori datori di lavoro agricoli obbligati al contributo di assistenza malattia a favore dei lavoratori agricoli per l'anno 1939.

XXIV Maggio

L'annuale anniversario della entrata in guerra si è svolto nella nostra città con semplice ed austera cerimonia. Dalle ore 10 sino alle 20 reparti delle forze armate. della M. V. S. N., dlela G. I. L. e delle Associazioni Combattentistiche si altenarono nei servizi di guardia al Monumento che ricorda i gloriosi Caduti in guerra. Durante la giornata gli inscritti alle organizzazioni del Regime indossarono le rispettive uniformi. S. Margherita Ligure sin dal mattino si era tutta ammantata di tricolori: edifici pubblici, sedi di organizzazioni, fasciste, abitazioni private, negozi. Alla sera tutti questi edifici erano illuminati.

La gita dei Combattenti a Cabanne d'Aveto

Domenica scorsa, organizzata dalla locale Sezione Combattenti e con la partecipazione di numerosi commilitoni, ebbe luogo l'annuale e tradizionale gita combattentistica a Cabanne d' Aveto, uno dei punti più pittoreschi dell'Appennino Ligure. Il viaggio, effettuatosi su appositi torpedoni della ditta S.A.E.L.A., si svolse regolarmente, tra la massima allegria dei partecipanti, i quali gitanti a Cabanne si recarono a render omaggio al Monumento che ricorda i valorosi eroi Caduti in guerra .Allegro fu il pranzo, consumato con ammirevole appetito dai combattenti che per tutta la giornata fraternizzarono giocondamente. A Cabanne ebbero luogo, nel pomeriggio, divertentissimi giochi popolari, che tennero viva in tutti i partecipanti la spensieratezza e l'allegria. Il ritorno in sede si svolse al canto degli inni di guerra e delle canzoni di trincea, intonate dai partecipanti, lieti di aver trascorso una bella giornata.

Prezzo dell'olio

I prezzi al minuto dell'olio di semi, a decorrere dal 24 corrente, sono stati così stabiliti: Olio di semi di prima qualità, al kg. L. 7,65; al litro L. 7.

Bollettino meteorologico

Dalla stazione meteorologica di Via Sella rileviamo i seguenti dati meteorologici medi dal 18 al 24 corrente mese: Pressione barometrica 764 — Umidità relativa 73 — Precipitazioni media 2,1 — Temperatura mass., 20 minima 13.

Emma Repetto
Piazza C. Alberto - Via Vitt. Eman.
CHIAVARI
Confezioni per Signora
Mode - Novità
Uomo-Signora-Bambini
Esclusività
CORSETTO
POLIESTENSIVO BERNÈ

Stato Civile

Movim. dall'11 al 26 maggio

NASCITE: Maschi 1; Femmine 1; Totale 2; Nati morti 1.

DECESSI: Baroso Pasquale, d'anni 81, invalido, Corso Umberto, 1; Chiappelli Maria in Fois, d'anni 25, Corso Umberto, 8; Lemmens Carlo, d'anni 51, medico-chirurgo, Via Pagana, 2; Pasa Luigi, d'anni 57, manovale (Ospedale Civile).

PUBBL. DI MATRIMONIO: Violi Augusto, celibe, maggiorenne, panettiere, con Bottegal Maria, nubile, maggiorenne, casalinga.

MATRIMONI: *nessuno*.

Cinema "Savoia,,

Sabato, domenica: *C'è sotto una donna*, con Joan Blondell e Melwin Douglas.

Farmacia di turno

Domani domenica è di turno la Farmacia Pennino, in Via Pescino e Piazza Caprera. Presterà servizio notturno durante la veniente settimana.

Piccola Pubblicità

Gli avvisi economici si ricevono fino alle ore diciotto del venerdì Cent. 30 la parola, minimo 10 par

SANTAMARGHERITA in appartamento signorile affittasi bella ammobiliata soleggiata vista mare posizione centrale. Rivolgersi *Il Mare*.

VENDESI bella camera di soggiorno moderna, con arredamento. Rivolgersi *Il Mare*.

TRE LIRE metroquadro impermeabilizzazione assoluta terrazze. Referenze. Sisvab Milano Bovisa.

IL MARE

Italia e Colonie
Annuo semplice L. 15
Annuo sostenitore » 25

Estero
Annuo semplice L. 40
Annuo sostenitore » 100

Aggiungere ai prezzi d'abbonamento la tassa di lire 0.30.



PERCHE' soffrite inutilmente emissione di urina dolorosa o disordinata, vertigini?... Perchè lasciate che la debolezza della vescica disturbi il vostro riposo e vi esaurisca?

Ricordatevi che le debolezze dei reni e della vescica possono essere vinte! Fate che i reni lavorino e i veleni, causa del malanno. saranno eliminati dal corpo. Le Pillole Foster per i Reni sono raccomandate per questo unico scopo e migliaia di uomini e donne riconoscenti ringraziano questo ottimo diuretico per il conforto che ha portato nella loro vita. Molti casi di vecchia data di infiammazione della vescica sono annoverati tra i rimarchevoli successi delle Pillole Foster. Ovunque: L. 7. —

Dep. Gen. C. Giongo, Milano (6/44). — Aut. Pref. Milano, N. 54227, 1935.

Pillole Foster per i Reni

FABBRICATO IN ITALIA

ORARIO FERROVIARIO

IN VIGORE dal 15 MAGGIO 1939-XVII

da Rapallo per Genova B	da Rapallo per Chiavari	da Genova B per Rapallo	da Chiavari per Rapallo
a. 2.47	a. 0.23	d. 1.10	a. 2.32
▽ o. 4.01	d. 1.43	a. 1.25	o. 3.47
o. 4.44	a. 2.32	a. 5.07	o. 4.29
dd. 5.56	a. 6.06	a. 6.06	dd. 5.45
a. 6.23	a. 7.01	d. 7.18	a. 6.08
o. 6.53	d. 7.59	a. 8.	a. 6.39
d. 7.30	a. 8.39	a. 8.20	d. 7.16
d. 7.40	a. 9.26	d. 9.41	d. 7.29
a. 8.18	d. 11.02	d. 10.27	a. 8.04
a. 9.10	a. 11.39	a. 11.	a. 8.56
a. 9.48	a. 12.34	a. 11.41	a. 9.34
d. 10.12	a. 12.55	d. 12.11	d. 10.01
a. 12.05	a. 13.41	a. 12.50	a. 11.51
o. 12.31	a. 14.35	a. 13.39	o. 12.15
d. 13.38	R. 15.	○ d. 14.59	d. 13.26
a. 13.48	○ d. 15.29	dd. 15.18	a. 13.36
a. 14.29	dd. 15.52	a. 15.27	a. 14.14
dd. 15.10	a. 16.11	a. 17.02	dd. 15.
d. 16.07	a. 17.58	o. 17.27	d. 15.56
a. 16.40	o. 18.35	da. 18.17	a. 18.24
a. 18.38	da. 19.12	o. 18.26	a. 18.44
a. 18.56	o. 19.46	▽ a. 19.15	a. 19.25
d. 19.36	▽ a. 20.01	a. 19.41	○ d. 19.34
○ d. 19.45	a. 20.39	d. 20.46	o. 19.44
o. 19.59	d. 21.22	a. 20.57	a. 20.51
a. 21.06	a. 21.50	a. 22.12	a. 21.52
a. 22.06	a. 22.55	dd. 23.18	a. 22.58
a. 23.13	a. 23.51	a. 23.28	

▽ Non si effettua la Domenica - ○ Festivo

Non si assumono responsabilità per eventuali inesattezze

In grande avvenimento cinematografico al "Reale,,

SABATO e DOMENICA

Conflitto

Corinna Luchaire - Anna Ducaux

Roger Duchesne

gli interpreti indimenticabili di:

PRIGIONI SENZA SBARRE

Una movimentata commedia di ardente ma timido amore all'"Eden,,

SABATO e DOMENICA

Così comincia l'amore

Jessié Mattews - Robert Flemming

www.internetculturale.it

- IL MARE -

CALENDARIO. — Maggio 29, anniversario dei gloriosi combattimenti di Curtatone e Montanara (1848). — A Firenze, solenne commemorazione nel tempio di S. Croce. — La Milizia Universitaria celebra il XV Annuale della sua fondaz.

CALENDARIO. — In tutto il mese di giugno, il giorno cresce di minuti 13. — Principio dell'estate secondo l'uso meteorologico, plenilunio secondo l'uso ecclesiastico. — Giugno 2, anniversario della morte di Giuseppe Garibaldi (18...

La lingua batte...

Le notizie che vengono quotidianamente diffuse dalla democratica stampa francese ànno ormai assunto una forma tale da apparire anche al giudizio del più cocciuto antifascista come il prdootto di una campagna di odio che sta rasentando il ridicolo.

Ecco l'ultima novità della settimana: un corrispondente del Jour (Echo de Paris) ha fatto un viaggio in Italia per informarsi sulla reale situazione del nostro Paese; e per dare una misura sensazionale dell'importanza di cotale impresa ha intitolato il suo articolo: « Tremila chilometri di inchiesta in Italia ».

Innanzitutto egli riporta un dialogo fatto con una cameriera d'albergo, la quale, alla richiesta del cliente se vi fossero camere disponibili aveva risposto che le stesse erano tutte occupate. « Vanno dunque così bene le cose in Italia? » domanda il francese con aria maliziosa. « Neanche per l'idea », risponde la cameriera, « adesso non si vedono altro che comitive di turisti tedeschi che mettono le radici in albergo e non vogliono più andarsene ». E qui naturalmente, secondo il pensiero del corrispondente, la cameriera si fa eco delle lagnanze di tutti gli albergatori d'Italia dicendo che da un po' di tempo a questa parte non si vedono altro che buoni d'albergo, buoni benzina, buoni per il pranzo e via discorrendo.

A questo punto però il corrispondente dimostra di non avere troppa dimestichezza con le statistiche; poichè se egli avesse saputo che nel 1938 i turisti francesi acquistarono tanti buoni d'albergo italiani per l'ammontare di circa 8.000.000 di lire sui 60.000.000 totali di buoni venduti in tutto il mondo, si sarebbe bene guardato dal dre che tali buoni vengodal dire che tali buoni vengoitaliani soltanto dai turisti tedeschi.

Se egli avesse saputo altresì che i buoni d'albergo vengono acquistati all'estero e pagati dai turisti in moneta sonante ed anticipata alle agenzie di vendita e che, quando l'albergatore italiano riceve il buono dal turista può averne il rimborso in moneta altrettanto sonante nello spazio di pochi giorni, egli si sarebbe nuovamente ben guardato dal denigrare un sistema che, se giova in primo luogo alla comodità ed alla borsa di tutti i turisti del mondo, non riesce per questo meno vantaggioso all'albergatore italiano.

Si potrebbe anche obbiettare al corrispondente che la cameriera di cui trattasi non avrebbe dovuto dimenticare che nel prezzo del buono d'albergo è compresa anche la sua percentuale di servizio; ma forse è troppa pretesa la nostra.

Il corrispondente continua poi col dire che i turisti tedeschi non sono visti volentieri in Italia; che essi svolgono un'attività che insospettisce gli italiani ed altre fanfaluche del genere, per concludere però con la solita morale che questo sarebbe il momento opportuno di cercare di staccare l'Italia della Germania.

Polemizzare su questo argomento sarebbe fatica sprecata in quanto la più bella risposta è già stata fornita all'ameno corrispondente dal popolo milanese, che ha consacrato con il suo entusiastico consenso il riaffermato vincolo di amicizia fra le due nazioni dell'Asse e, infine, dal « patto di acciaio » or ora firmato. j.

—×—

Crociera in Tripolitania e Spagna

La Sezione di Milano dell'Istituto Fascista dell'Africa Italiana, organizza, per la fine del prossimo mese di settembre una interessantissima crociera in Tripolitania e nella Spagna redenta, con il transatlantico « Roma ». La Sede di Milano dell'Istituto, Via Ugo Foscolo, 5, fornisce gratuitamente tutte le informazioni, programmi dettagliati, ecc.

AGOSTINO MACCHIAVELLO
Direttore responsabile
Stab. Arti Graf. Tigullio - Rapallo

A GENOVA

"Il Mare,, si vende nelle Edicole BIDONE - Salita Fondaco CANOVA - Piazza Annunziata

A MILANO

"Il Mare,, si vende nell' edicola ALGANI, Piazza della Scala Galleria Vitt. Em.

Storia Chiavarese inedita

La disfatta dei "vivamaria,,

La gran dormita dei villici e i guai dei Carmelitani dell'Orto — L'infrangibile campana del boia e la bandiera dell'Entella — Gaetan Devoto, detto il « Bachetti », vivamaria e brigante celebre — Fra Diego Argiroffo — Da Chiavari a Lavagna, sedici lire di passaporto! — Un ultimo guizzo strepitoso del genio militare dei « vivamaria » — Da « Mezoione » a « Centomini ». :: :: ::

III.

Partiti la mattina del 5 settembre 1797, pieni d'entusiasmo e di speranza, alla volta di Genova, per ristabilirvi lo antico governo dei nobili, i villici, come giunsero in vista di Quinto, oppressi dal sonno e dalla stanchezza, si gettarono tutti a terra nei campi, e si addormentarono profondamente, in attesa che i « vivamaria » del Bisagno e della Polcevera, già padroni delle fortezze, occupassero la Superba. Informati, al risveglio, che i bisagnini e i polceveraschi le avevan buscate di santa ragione, e che a Chiavari si stavan preparando le stesse accoglienze per loro, s'affrettarono a far ritorno in Fontanabuona, dove giunsero cadenti dalla fame. Così, il giorno 7, la controrivoluzione dei «vivamaria», che aveva recato alla nostra città un danno di circa cinquantamila lire, poteva dirsi completamente finita. Nondimeno, il 9, arrivarono da Genova cinquecento volontari, che, agli ordini del giovanissimo capitano francese Lavieux, fecero, in numero di quattrocento, una sortita a Carasco, dove s'impadronirono dei beni di Paolo Bacigalupo, « generale dei vivamaria », e in Fontanabuona, dove arrestarono sessanta rivoluzionari, in maggior parte sacerdoti, e disarmarono i villici, inviando a Genova, su feluche, l'11 settembre, 1200 schioppi, e di ottobre, in quattro volte, altri 1250.

I GROSSI GUAI DEI « VIVAMARIA »

Il 5 ottobre venne fucilato alla « cava » di Genova, Paolo Bacigalupo; e il 21, come complici degli insorti, vennero, dal nostro consiglio militare, composto di Pietro Mongiardino, Gaspare Ravenna di Lavagna e Antonio Raffo di Reppia, inviati a Genova i Carmelitani dell'Orto, che la sera del 4 settembre, come ricorderete, avevano accolti i villici nella chiesa, dove l' arciprete Cocchi aveva benedette le armi! Il 1 novembre furon condannati alla fucilazione dallo stesso consiglio, i capi dei « vivamaria » Tomaso Ginocchio e suo figlio Giuseppe di Carasco; don G.B. Devoto, pure di Carasco; e don Luigi D' Aste di Pasqual'Antonio, di Castelletti di Certenoli.

Il governo genovese decretò inoltre che le parrocchie insorte dovessero pagare i danni. I maggiori danneggiati erano il commissario Andrea Gambino; il medico Carlo Garibaldi, membro dell'Amministrazione Centrale; l' abate G. B. Repetto, giudice di pace, e fratelli; Emanuele Costa e Andrea Reta, rispettivamente comandante e capitano della guardia civica; l'avv. G.B. Botto, segretario della Municipalità; l'avv. Filippo Torre, già della « Delegazione degli Otto »; Rolando Zenoglio, Repetto Zaccaria, Domenico Rivarola, Vincenzo Bottegi, Domenico Daneri, Franco Mongiardino, Pietro Mongiardino, Giuseppe Merlano, Francesco Massa di Rupinaro, e la Cittadella o palazzo nazionale! Il conto esorbitante presentato da Vincenzo Bottegi, che voleva undicimila lire, fece sì che i «centrali» Vincenzo Lagomaggiore ed Antonio Daneri scrivessero al governo genovese per metterlo in guardia, sicchè nessuno dei postulanti venne risarcito, ad eccezione dei Bottegi, che ricevette duemilacinquecento lire, e del commissario Gambino, che ne ricevette cinquecento.

Nel 1798, le nostre chiese, in ottemperanza alla legge che espropriava l'oro e l'argento di proprietà ecclesiastica, salvo l'indispensabile al culto, diedero due rubbi d'oro e dieci rubbi d'argento per un valore di centocinquantamila lire e versarono seimila lire per riscattare qualche suppellettile.

Il 22 maggio dello stesso anno, per la festa della Rigenerazione della Repubblica, furono solennemente ripristinati gli «alberi della libertà»: quello di Piazza S. Francesco o della Libertà, su un gran piedestallo in muratura, adorno di scalinate, artistici putti e iscrizioni. In cima all'albero, che era alto cento trenta palmi, spiccava un gran berretto frigio e sventolava una maestosa bandiera genovese. Al centro, un bel cerchio di bandiere più piccole: francese, romana, cisalpina, olandese e svizzera. Il tutto costava cinquecento trenta lire.

Alla festa della Rigenerazione parteciparono quattrocento cittadini militarizzati, o « miliziotti », che, al mattino, dopo aver percorsa tutta Chiavari, convennero ai piedi del grandioso albero della Libertà, dove, agli ordini del loro capo Nicolò Rivarola, giurarono fedeltà alla Repubblica Nel pomeriggio, assieme alla forza pubblica, i «miliziotto» fecero, in Piazza dell'Orto, un lungo esercizio a fuoco. A sera, gran luminaria cittadina.

Il 29 maggio fu tolta la campana del boia, che era sulla cittadella e suonava quando avveniva un' esecuzione capitale. Pesava 18 chili. Gettata a terra, non s'infranse. Quindi fu tolto il sostegno in ferro per la corda del boia.

Il 14 giugno, Bartolomeo Cappa e Giuseppe Cella, capitani della forza pubblica, si recarono a Genova, per invito del Direttorio, che desiderava essere accompagnato da due capitani d' ogni giurisdizione nel corteo della festa nazionale. I due capitani chiavaresi portavan seco una grande bandiera di seta su cui si leggeva, a caratteri d'oro: « Entella ». Il 16 giugno, di ritorno a Chiavari, la bandiera fu accolta dalle salve di fucileria di quarantadue armati e restituita solennemente alla Municipalità nel palazzo nazionale.

UNA NUOVA RIVOLTA?

Il 21 agosto fu rinvenuta presso la portineria dei Francescani, in Piazza della Libertà, una lettera anonima, diretta a Vincenzo Rezzasco, nativo di Vernazza, dal 9 giugno 1798 commissario del governo in sostituzione dell'infortunato Gambino La lettera avvertiva che fra quattro giorni sarebbe scoppiata, in Fontanabuona, una nuova rivolta, e soggiungeva che i controrivoluzionari, forti di duecentosettanta schioppi e di sedici chili di polvere ,disponevano di molti complici a Chiavari. Ma non successe nulla.

A dicembre fu esiliato l'arciprete di S. Giovanni Battista, come uno degli organizzatori della famosa contro-rivoluzione dei « vivamaria ».

Nel 1799 furono sciolte le confraternite e adibiti gli oratorii ad usi civili: quello di S. Antonio (nell'attuale Via S. Antonio), a dogana; quello di San Francesco (nell' attuale Piazza XX Settembre), a quartier generale; quello della Valle (odierna Casa del Combattente), a circolo e poi a teatro; e gli altri, a scuola per bimbi o a magazzino. Fu soppresso anche il Convento dei Carmelitani dell'Orto.

Tomaso Ginocchio, di Carasco, condannato il 1 novembre 1797 alla fucilazione dal consiglio militare chiavarese come uno dei capi della rivolta dei « vivamaria », venne, dopo diciotto mesi di prigionìa, assolto il 18 aprile 1799, quale vittima di calunnie, nonostante le accuse concordi e corrispondenti di ben sessanta testimoni. Ciò in virtù degli aiuti di un capoccia genovese della rivolta.

Il 26 giugno, certo G.B. Devoto detto il « Miscetta », condannato anch'egli alla fucilazione per la « settembrata », e poi assolto, venne a Chiavari, dove aggredì nella sua abitazione, tentando d'ucciderlo, Emanuele Costa — comandante della forza pubblica. Tratto in arresto fu liberato nel 1801. Finì poi in galera per furto.

Come si vede, in margine all' attività rivoluzionaria dei villici, fioriva il brigantaggio. Gaetano Devoto, detto il « Bachetti », nativo di Rupinaro, piccolo di statura, ex-calzolaio, si rendeva famoso per le sue imprese di capobrigante. Basti dire che egli, appena ventiduenne, aveva già commesso tanti omicidi quanti gli anni della sua vita! Imponeva contribuzioni, viveva da gran signore, e si vantava di voler sterminare tutti i repubblicani. In occasione della rivolta del 4 settembre 1797, egli aveva invitati a Chiavari ben cinquanta banditi delle vicinanze. Il 27 giugno 1799, alle prime tenebre della sera, egli aggrediva, colpendolo con una pugnalata al basso ventre, il maggiore Giacomo Vaccarezza fu Antonio, capobattaglione della guardia civica, uno dei migliori repubblicani. Pare che il cap. Bartolomeo Cappa, subordinato del Vaccarezza, si fosse lasciato sfuggire che il suo superiore aveva tentato d'uccidere il Devoto: donde l'atroce vendetta. Il povero Vaccarezza morì tre giorni dopo, il 30 giugno, alle 4 del mattino.

All'alba del 22 agosto 1799, trionfanti per la vittoria di Piacenza su Napoleone, arrivarono da Sarzana e da La Spezia, dov'erano entrati in luglio, gli austriaci, che abbatterono gli « alberi della Libertà » e nominarono una reggenza composta di antidemocratici, e cioè del medico Fortunato Massa; dell' avv. Luca Botto, processato per la controrivoluzione; del tenente colonnello Giacomo Copello; del medico G.B. Scribanis; di don G. B. Devoto; del medico Andrea Repetto; e di Gio. Luca Sanguineti, Giuseppe Castagnino, G. B. Garibaldi, Stefano Celle, Giacomo Casaretto, Lazzaro Canepa, G. B. Solari, Gregorio Brignole, Francesco Podestà, Pier Lazzaro Pizzorno, Giuseppe Gaialdo, Bartolomeo Copello, Giovanni Raggio, Luigi Celle. Cancelliere: Scanderback.

MARIO DE MARCO

(*La fine al prossimo numero*).

—»×«—

Iniziative benefiche

Il rapido sviluppo dell'Asilo Infantile di Ri

Ad iniziativa del prevosto mons. Giacomo Cuneo, la vasta frazione di Rì ha potuto arricchirsi in breve tempo dell'Asilo Infantile, e tutto lascia credere che, per la munificenza di qualche provvido benefattore o gentile benefattrice, l'Opera pia e lodevole s'istallerà al più presto in un edifizio di sua proprietà che le dia finalmente il carattere di vera e propria istituzione parrocchiale.

Intanto, il consiglio d' amministrazione — presieduto da mons. Cuneo, e composto dei consiglieri: avv, cav. Tullio Costa, cav. Alberto Spinaccio, c.m. Mario Caprini, fiduciario della Sottosezione fascista Valentino Coda di Rì, e dalle brave insegnanti Maria Bacigalupo ved. Codda, Elvira Lanata Crovo e Giuseppina Brignole — segue attentamente la vita dei bimbi, che, sotto la amorevole vigilanza delle suore, trascorrono la giornata in un ambiente tranquillo e sereno, con viva soddisfazione delle famiglie, che vedono crescere buoni ed educati i loro graziosi marmocchi.

Com'era prevedibile, non soltanto la popolazione riese, ma anche le istituzioni chiavaresi, provinciali e nazionali, dimostrano la loro adesione a la gentile iniziativa parrocchiale. Infatti, dopo il contributo del Comune e della Fondazione Sen. Odero, è giunto adesso, non meno provvido e gradito, quello del Ministero dell'Educazione Nazionale.

Come si vede, il funzionamento dell' Asilo Infantile di Rì diviene, ogni giorno, sempre più regolare e sicuro, e tutto a supporre che non tarderà a sopraggiungere il benefattore disposto ad assicurargli — affidandogli il suo nome — un'organica e moderna sistemazione edilizia e cioè una vita durevole e sempre più consona ai fini nobili e lodevoli dell'assistenza e dell'educazione infantile.

La causa di emorroidi.

Le emorroidi sono dovute alla dilatazione delle vene varicose nell'intestino o retto, spesso aggravato da stitichezza. L'Unguento Foster ferma il dolore e l'irritazione nelle forme tanto esterne che interne di questo tormentoso disturbo. Ovunque: L. 7.—
— Dep. C. Giongo, Milano (6/44). — Aut. Pref. Milano. N. 49718, 14-10-33-XI.
FABBRICATO IN ITALIA

S.A.C. MOBILIFICIO RATTO
CHIAVARI: Piazza N. S. dell'Orto - Tel. 2113
GENOVA: Via Ippolito d'Aste 16r. - „ 56327
Il negozio in Chiavari rimane aperto anche nei giorni festivi

Da Lavagna

Saggio Ginnico Sportivo

Il 24 maggio, in Piazza Umberto I, alla presenza delle autorità politiche e cittadine, a cura degli insegnanti delle nostre scuole si è svolto un saggio ginnico - sportivo della Gioventù Italiana del Littorio. Oltre 300 bimbi e bimbe hanno eseguiti tutti gli esercizi con la massima precisione riscuotendo dal numeroso pubblico calorosi applausi. La manifestazione scolastica è terminata, col Saluto al Re Imperatore e al Duce.

Festa di Santa Giulia

Lunedì, a Santa Giulia di Centaura, si è festeggiata l'annuale festa con grande solennità. La bella chiesa, addobbata con grande arte e gusto a cura dell' Arciprete don cav. Zunino, durante l'intera giornata è stata méta di numerosissimi fedeli. Furono assai apprezzati i be idoni del benefattore Juan Podestà di B. Ayres, consistenti in apparati e candelieri in bronzo per i diversi altari della chiesa. La messa cantata è stata officiata dal Rev. mons. Gaetano Mazzini, vicario foraneo di Lavagna; il panegirico della Santa venne recitato dal prevosto D. Vincenzo Biariollo.

All'Albergo Centrale

Si sono svolte all'« Albergo Centrale » le gare del « Chiama Tre », alla quale hanno partecipato i seguenti giocatori: Magnasco G., A. Podestà, Torchio G. B., Bancalari R., Descalzi L., Boggiano Pietro, Parma E., C. Piaggio, Riccardi R., Canata G., Suzini A., Codda Luigi, Bianchi B., Zelfino D., Paggi N., Biggio G., Vignolo E., Zoppettini N., Curotto B. Dopo accanità lotta il primo premio è stato vinto da Bancalari Romeo, il secondo premio a pari merito da Luigi Descalzi e Riccardi A., il terzo premio a pari merito da Piaggio G., Benvenuto E., Deconcini L., Arzeno L. I vincitori della gara hanno voluto invitare tutti i partecipanti alla gara a un pranzo, che si è svolto all'Albergo Belvedere, sul colle di S. Giulia.

Lavori stradali

E' stato riparato tutto il pavimento del lungo mare, che conduce agli stabilimenti balneari. Era un lavoro da non più ritardare, poichè ci si inoltra ormai nella stagione estiva. Sono cominciati anche i lavori di allargamento del marciapiede di Piazza Milano, soluzione ottima. Raccomandiamo ancora di sistemare le piastrelle dei pavimenti di via 28 Ottobre, via Vittorio Emanuele, corso Buenos Ayres e via Cavour.

Sabbia... clandestina

Si continua durante la notte ad asportar dalla nostra spiaggia, con carri e barche, grossa quantità di sabbia. Si raccomanda maggiore vigilanza.

Cura dell'OZENA
col nuovo metodo del Prof. PICCININI
Dott. A. PATRONI Specialista
Malat. ORECCHIO - NASO - GOLA
Via Caffaro 1-9 (Portello) GENOVA
Tel. 41-912 A. P. 1243 29 3 39

MALATTIE DELLE VENE
EMORROIDI
VARICI - FLEBITI
CURA SENZA OPERAZIONE
Istituto Medico Fleboterapico
Dr. SANTI - GENOVA - P.za Savonarola 9-2
Mart. - Merc. Ven. - Sab. - ore 14-19
RAPALLO-Corso C. Colombo 6-Martedi 9-12 Tel. 8416

Autoservizio Turistico Rapallo - Genova

Rapallo - S. Margherita - Genova: 8.30; 13.20; 14.30 (giro del Tigullio); 14.30 solo i feriali; 17.45 solo i festivi; 18.

Genova (De Ferrari) - *Santa Margherita - Rapallo*: 9.40 (giro del Tigullio); 10.40; 12.10. 14.45; 18.

Orario automobilistico
Rapallo - S. Margherita - Portofino

Da Rapallo per S. Margherita e Portofino: 7.30; 8; 9: 9.30; 10; 10.30; 11; 11.30; 12; 13.30; 14; 14.30; 15; 15.30; 16 16.30; 17; 17.30; 18; 18.30; 19*; 19.30*; 20*; 20.35*; 21.35*; 22.35*; 23.45*.

Le corse con asterisco non proseguono per Portofino.

Da S. Margherita per Portofino: 8.15; 9.25; 10.15; 11.15; 12.15; 13.45; 14.15; 14.45; 15.15; 15.45; 16.15; 16.45; 17.15; 17.50; 18.15; 18.45; 19.

Da Portofino per S.ta Margherita: 7.15; 9.10; 10.10; 11.10; 11.40; 13.10; 14.10; 14.35; 15.10; 15.40; 16.10; 16.40; 17.10; 17.40; 18.10; 18.40; 19.10.

Da S. Margherita per Rapallo: 7.35; 8.35; 9.05; 9.35; 10.05; 10.35; 11.05; 11.35; 12.05; 13.35; 14.05; 14.35; 15.05; 15.35; 16.05; 16.35; 17.05; 17.35; 18.05; 18.35; 19.05; 19.35; 20.05; 21.05; 22.05; 23.05; 0.05.

Portofino - Sestri Levante

Da Portofino: 14.30, 17.30; *da S.Margherita*: 14.45, 17.45; *da Rapallo*; 14.55, 17.55; *da Chiavari*: 15.30, 18.30; *da Lavagna*: 15.35, 18.35; *arrivo a Sestri Levante*: 15.45, 18.45.

Da Sestri Levante: 14, 17; *da Lavagna*: 14.10, 17.10; *da Chiavari*: 14.15, 17.15; *da Rapallo*: 14.45, 17.45; *da S. Margherita*: 15, 18; *arrivo a Portofino*: 15.15, 18.15.

FUNIVIA RAPALLO - MONTALLEGRO

A tutto settembre: partenze ore 7, 8, 9, 10, 11, 12, 14, 15, 16, 17, 18, 19. In caso di affluenza corse continuate. Telef. 84-44. Fino al 31 agosto, corse festive dalle 6.

ALBERGO - RISTORANTE
AL SANTUARIO DI MONTALLEGRO
BUONA CUCINA - PREZZI MITI
SPECIALITÀ LASAGNE COL PESTO
COLAZIONE A L. 10 Telef. - 8344

Sacchi & Cazzulani
Succ. di E. F. Meschini
Rapallo - V. Vitt. Em. 5 - Tel. 8303
Specialità nazionali ed estere - Liquori e Vini di lusso - Lavorazione carni suine - Burro Vittoria con buoni premio - Deposito pesce .. ..

MOBILI
TROVINI ERCOLE
RAPALLO-Corso Umberto 16

LA
smaltorilievografia
è eseguita alla perfezione nello Stab. Arti Grafiche Tigullio Rapallo, Corso Principe di Piemonte — Tel. 82-56
BIGLIETTI VISITA
MONOGRAMMI
ETICHETTE
CARTONCINI RÉCLAME-
CARTA DA LETTERE - BUSTE
ARTI GRAFICHE TIGULLIO
Corso P. di Piemonte - RAPALLO
QUALSIASI STAMPATO
- LA MIGLIOR PREZZO -

Banco di Chiavari e della Riviera Ligure
SOCIETA' ANONIMA FONDATA NEL 1870
CAPITALE SOCIALE L. 25.000.000 INTERAMENTE VERSATO - RISERVE L. 16.600.000
Sede Sociale e Direzione Centrale: CHIAVARI
Sede di CHIAVARI Via delle Vecchie Mura, 7 — Sede di GENOVA Via Garibaldi, 2
AGENZIE DI CITTÀ IN GENOVA
AGENZIA N. 1 Piazza De Ferrari, 42 — AGENZIA N. 2 Via Orefici, 7
19 Agenzie e 2 Recapiti nella Riviera Ligure di Levante e nelle sue vallate
C P. E. C. Genova N. 12156 — C/C Postale N. 4-1142
Eseguisce qualsiasi operazione di Banca alle condizioni più favorevoli per la clientela
Verifica gratuitamente l'estrazione dei titoli soggetti a rimborso e il sorteggio dei titoli dotati di premi
SERVIZIO GRATUITO:
Esazione fitti - Pagamento imposte e tasse, fitti e canoni luce elettrica, gas, acqua, telefono, ecc., a mezzo del nuovo LIBRETTO DI DEPOSITO A RISPARMIO, fruttifero, espressamente istituito. - Su questo interessante servizio chiedere informazioni ai nostri sportelli.
Filiali in:
RAPALLO - Corso Regina Elena
S. MARGHERITA L. - Piazza Caprera
dotate di
Moderni Impianti Cassette di Sicurezza
(cassette racchiuse in casseforti che sono collocate in apposito locale corazzato)
Spesa minima - Sicurezza e garanzia assolute, sotto qualsiasi rapporto

AVVISI SANITARI

VILLA SALUS
VIA MONTALLEGRO 16 - GENOVA - TELEFONO 31-434
CLINICA PRIVATA PER MALATTIE NERVOSE E MENTALI ESCLUSIVAMENTE PER SESSO FEMMINILE
Per signore Neurasteniche - Esaurite - Tossicomani, ecc., ecc.
Posizione amenissima sulla collina d'Albaro, con gran parco e frutteto — Trattamento signorile — Cucina razionale
Idroterapia - Raggi ultravioletti - Elettroterapia - Psicoterapia
Cappella Officiata — Assistenza Suore
Direttore Sanitario Prof. MANLIO FERRARI
Docente di Neuropatologia nella « Regia Università »
Via Domenico Fiasella, N. 7 int. 2 GENOVA - Telef. 54.276
Autorizzato con Decreto Pref. 7183 del 10 - 2 1936 - XIV

Dott. **LUIGI TAVELLA**
Medico chirurgo
Riceve dalle 10 alle 11 dalle 14 alle 16
LABORATORIO di microscopia e chimica clinica
Corso Principe di Piemonte n. 2, int. 9
Tel. 85-24 - RAPALLO

Prof. Dr. Cav. M. MAGNASCO
già della Clinica Oculistica di Roma
Docente e Primario Chirurgo Oculista
Malattie degli **OCCHI**
Riceve in CHIAVARI Corso Dante 23 - Lunedì, Mercoledì, Venerdì dalle 14 alle 16
In GENOVA - Via Fiasella 3 Ogni giorno 10-12
Telefono 52 - 630

Malattie dei Bambini
Dott. Prof. **A. GISMONDI**
Docente in Clinica Pediatrica
Consultazioni in Genova
CORSO PAGANINI, 71 G-11 - Tel. 25-267
Martedì, giovdì, sabato, ore 13-16
Consultazioni in CHIAVARI
CORSO DANTE N. 12
Tutti i mercoledì dalle 13 alle 16

Dr. Prof. C. CANESTRO
PRIMARIO SPECIALISTA MALATTIE
ORECCHI-NASO-GOLA
GENOVA-Via XX Settembre n.4
Telef. 53-919 Riceve ore 14-17
A. P. Genova 53779. 14 - 12 - 935

MALATTIE INTERNE
Dott. Prof. PIETRO BERRI
Prim. Med. Direttore Ospedale Civ. Rapallo
Rapallo C. R. Elena n. 3-2
LUNEDI, MERCOLEDI, VENERDI 9,30-12
MARTEDI, GIOVEDI, SABATO 9-10
Tel.: Rapallo 82-31 - Genova 53-343

Ditta A. Perazzo
Piazza Vittorio Veneto N. 1 - Santa Margherita Ligure
Cornici d'ogni tipo e stile, passepartout, montature all'inglese, esecuzione accuratissima - Stampe, acquarelli, tricromie, eliotipie, cromolitografie, ecc., ecc.,

OCULISTA
Prof Dott. Mario Corrado
RAPALLO - Tutti i Giovedì 15.30 - 17
Corso Regina Elena 3
S. MARGHERITA - Tutti i Giovedì
17.30-18.30 - Ospedale Civile (rec. prov.)

CHIAVARI
Pellicceria BOTTO
CONFEZIONI
CHIAVARI - Via Vitt. Em. 58

OTTICA - ZIGLIARA & C.
Moderno laboratorio RIPARAZIONI
Esecuzione RICETTE - CONSEGNE rapidissime
CHIAVARI
Corso Dante - Piazza Roma Tel. 21-20

ALBERGO - RISTORANTE
"SALINE,,
RAPALLO
Acqua corrente calda e fredda in tutte le camere Termo, Bagni, Frigidaire
CUCINA E VINI TIPICI
PENSIONE DA L. 25

FRANCOBOLLI
i più belli, i più rari, a buon prezzo. Completate le vostre raccolte. Dalla cartoleria Luigi Devoto, a Santa Margherita Ligure, largo Leoncini.

SCUOLA DI PIANOFORTE
RAPALLO - Corso Reg. Elena 20 Int. 2 - PREPARAZIONE AGLI ESAMI E PERFEZIONAMENTO
RIVOLGERSI: MONTINI - Corso Reg. Elena 20 - Tel. 84-60 - 83-24

ABBONATEVI

ANNO XXXII - N. 1577 — RAPALLO 3 Giugno 1939 - XVII — Spedizione in Abbonamento Postale

ABBONAMENTO ANNUO:
Italia - Impero - Colonie L. 15 — Sostenitore L. 25
Estero L. 40 — Sostenitore Lire 100
Un numero: cent. 30 — Arretrato: cent. 50
ESCE OGNI SABATO
Uffici: Corso Principe di Piemonte 8
Telefono 8256 RAPALLO Casella Postale 49
I manoscritti non si restituiscono
Fondatore PILADE PASSALACQUA

IL MARE

www.internetculturale.it

TARIFFA DELLE INSERZIONI (pagam. anticipato)
Per mm. di altezza, largh. una colonna: ultima pagina L. 0,50 pagina di testo L. 1,50, spunti di cronaca, finanziari, giudiziari, L. 2, necrologie L. 1,50. Avvisi economici L. 0,30 la parola, minimo 10 p. Tassa Gov. L. 1,80 p. c. in più, presso L'AMMINISTRAZIONE: Rapallo, Corso Principe di Piemonte 8 - Casella Postale 49, oppure nelle principali città all'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA
(Riservato diritto insindacabile di rifiutare ordini)

La Settimana

La capitolazione delle democrazie

E' inutile che da parte inglese si ostenti un po' di sollievo e si faccia sfoggio di un nuovo successo politico, quando all' alleanza tripartita non si potrà dare altro nome che quello di capitolazione. A riepilogare gli avvenimenti tanto l'Inghilterra che la Francia hanno dovuto fino a oggi piegarsi alle rinnovazioni in corso date all'Europa dalla politica dell'Asse. A Monaco, Daladier e Chamberlain furono condotti dalla loro debolezza e dall'impossibilità delle loro nazioni di opporsi al fatto che stava per compiere. Quando poi la Cecoslovacchia scomparve del tutto, il loro intervento non si manifestò neppure, perchè sarebbe stato perfettamente inutile. Allora la politica dell'Asse reagiva contro quello spirito di dominazione delle grandi democrazie che oggi qualcuno in Francia vuol riversare nelle intenzioni delle nazioni totalitarie. Ed ancora è quello spirito di predominio e di egemonia mondiale che spinge Francia e Inghilterra a cercare tutte le più ibride alleanze, per opporsi alla marcia della nuova Europa imperniata sull'Asse. Ma contro questo spirito di prepotenza l'Asse oppone la sua saldezza basata sulla giustizia, con indomita volontà di pace. E la Francia e l'Inghilterra si sentono ancora incapaci di resistere e pur di opporsi in un ultimo sforzo, non badano ad umiliarsi in tutti i modi alla Russia sovietica. Nei primi contatti fra Londra e Mosca vi era ancora un'apparenza d'orgoglio, che andò poi man mano scomparendo. Ora la Russia può far come vuole le parti del leone ed imporre tutte le sottomissioni alla superbia britannica. Tutto si accetta, a Londra, e di conseguenza a Parigi, pur di giungere a quella che dovrebbe essere la alleanza capestro delle nazioni dell' Asse. La Francia cede il Sangiaccato di Alessandretta alla Turchia ed altri territori in Siria, purchè la Turchia conceda il passaggio dai Dardanelli e si unisca anch'essa, colle sue forze, alla Russia sovietica ed alle democrazie. Non importa se lo statu quo nel Mediterraneo, considerato da un patto italo-inglese, vada a farsi benedire. No, l'importante e che l'alleanza antitotalitaria raggiunga il massimo della sua efficienza. Se la Russia domanda ancora che le democrazie si impegnino nell'Estremo Oriente, Londra e Parigi accettano e tutte le loro primitive riserve, che potevano salvare un po' del loro poco onore, sono travolte dalla volontà russa che s'impone da prepotente. E si aspetta, si aspetta che Mosca si decida a assicurare la sua adesione: ma questa tarda ancora. Mosca è un enigma e di vero e di reale, di storico c'è soltanto per ora la capitolazione anglo-francese.

Il momento storico

La realtà non muta: i beati possidenti vogliono tutto per loro e nulla vogliono dare agli altri. Su questa loro riluttanza a concedere quelle revisioni necessarie, imposte dalla giustizia per salvaguardare la pace, si basa l'attuale momento storico. Francia e Inghilterra non possono più imporre il sistema delle pistole di Versailles e tentano quello delle alleanze. Si riperpetua, in più vasta scala, la situazione che fu già in atto durante la guerra civile in Spagna. Allora si era cercato con tutti i mezzi e con tutte le più ibride unioni di forza di aiutare il comunismo a scavare la tomba al Fascismo, su quella sponda del Mediterraneo. Ora si tenta di far la stessa cosa in Europa. Si cerca cioè di strangolare, di soffocare la nuova civiltà portata avanti dal fascismo e dal nazismo, per un eguale diritto di tutti i popoli alla vita. Chi à sempre dominato, vuol dominare ancora e perchè non ha in se stesso la forza di opporsi, la cerca in un elemento di barbarie quale è il comunismo. Tutto il mondo ha avuto modo di apprendere gli orrori commessi in Spagna dai rossi e non si potrebbe logicamente spiegare come il governo di Chamberlain possa umiliarsi ad invocare l'alleanza sovietica. Ma si è giunti tanto in basso che le turpitudini più obbrobriose non sorprendono più. Questo nei riguardi morali. In realtà la forza, anche se barbarica, è sempre forza e potrebbe portare intorno la distruzione. Ma di quale forza potrà disporre l'alleanza tripartita? Le nostre considerazioni sono brevi e derivano dall'assoluto senso di calma e di tranquillità che anima i due Governi dell'Asse. Nonostante tutte le minaccie, non ci sentiamo alla vigilia del finimondo. Intanto non siamo noi i prepotenti, i dominatori ad ogni costo e non siamo noi a volere ciò che è degli altri. Queste parti sono nei ruoli franco-inglesi. E' chiaro come il sole che la Francia e l'Inghilterra difendono una loro egemonia basata sulla prepotenza e sull'ingiustizia. E cercano, aspettano l'aiuto della Russia. Ma che forza, che prestigio à per noi l'esercito sovietico? Stalin è riuscito fino ad oggi a imporre in patria la sua dittatura. Ma potrebbe continuare a imporla con un esercito e ad un esercito fuori della sua frontiera? E su quali armi e armati si baserebbe allora l'alleanza tripartita? Sulle divisioni britanniche, non certo. Per quelle francesi ci sono troppe frontiere da difendere. e non c'è possibilità per esse di tentare offensive. E non basterebbero, forse, le divisioni francesi alla difesa delle tre frontiere. Per questo noi siamo calmi e tiriamo avanti diritto. L' ora nostra verrà, ne siamo certi. Tutte le méte saranno raggiunte: il Duce lo à detto e noi Gli crediamo.

Sulla via dell'Impero

E' veramente l'Italia che sta marciando sulla via dell'Impero. Le adunate dell'Urbe ne danno il chiaro simbolo e ad esse partecipa, ormai sempre più intensamente, con passione e col numero, tutto il popolo italiano. Tutti i reduci, ancor pronti a combattere, i militi di tutte le armi e di tutti i reggimenti, i legionari delle ultime guerre vittoriose, ecco che ripassano a turno in schiera, davanti al Duce, sulla gloriosa via che parte dall'Altare del Milite Ignoto e si inoltra, di sotto gli archi imperiali e dei trionfi, verso le conquiste consacrate dal nuovo Impero. Domani vi ripasseranno i reduci di Spagna — che portano ancora negli occhi la visione del trionfo di Madrid — e sono con essi, stretti in un cameratismo pronti a tutte le prove, i compagni spagnuoli di tanti combattimenti. Ieri vi sono passate, marziali e bellissime, le donne d'Italia. Anch'esse sono in fila, coi combattenti ed alcune d'esse, le coloniali, ànno già in mano il moschetto. Sono soldati anch'esse le donne fasciste. Erano venute da tutte le città, da tutte le campagne: madri, giovani, spose, col costume regionale, massaie rurali e donne sportive. Ogni schiera aveva un suo passo particolare. Lo sport rende le donne italiane agili ardimentose forti. Sono passate le operaie, non più affaticate, non più logorate da un'opera troppo pesante per loro: ma ridenti e liete e sopratutto entusiasmate da una certezza e da un orgoglio, che le pone davanti all'ammirazione del popolo. Tutte hanno sfilato impeccabilmente. Il Duce ha dovuto rompere la consegna del silenzio che si era imposto per dire a tutte il suo altissimo elogio. Sì, veramente le donne dell' Italia fascista sono state le protagoniste d'una grande, di un' indimenticabile giornata degna del ventennale. La famiglia italiana ha nella donna il suo principale punto di congiungimento e se una fede e se una coscienza nuova, di grandezza fascista e imperiale, anima la donna, ne risulta una forza più intensa che si alimenta di passione, di certezza e di propositi. Il Duce ha sentito nelle acclamazioni delle settantamila donne fasciste il vero e il più profondo grido del suo popolo, che è tutto unito, con dedizione assoluta ai suoi ordini, e pronto e deciso a continuare, colla Rivoluzione, la marcia sempre più vasta, sempre più intensa, con passione e col numero, sulla via dell'Impero.

Tornano i legionari

Un articolo di Galeazzo Ciano, apparso su « Gerarchia », pone il sigillo storico alla partecipazione dell' Italia per la vittoria della civiltà in Spagna. Tutti i dati sono ribaditi ed è rilevato in modo inconfondibile come sia stato — in seguito all'intervento internazionale a favore dei rossi, deciso il nostro intervento a favore dei nazionali. E torna ad onore della nostra aviazione, che le prime truppe di Franco siano potute sbarcare dal Marocco ad Algesiras, per iniziare nella penisola iberica la loro vittoriosa offensiva, per l'opera dei nostri primi aeroplani, che attaccarono e costrinsero a prendere il largo le navi rosse incrocianti nello stretto. Seguì poi l' intervento dei nostri volontari, deciso quando si erano avute numerose prove dell' inutilità del non intervento, dato che dalla Francia e dappertutto affluivano i rossi a formare quelle brigate internazionali, che incominciavano ad opporre una più seria resistenza alle incalzanti truppe nazionali. E fu precisamente il 22 dicembre del 1936, tre mesi dopo dell' arrivo in Spagna dei primi contingenti internazionali, che sbarcava a Cadice il primo scaglione di 3000 volontari italiani. In seguito quegli uomini aumentarono e si creò la prima brigata volontari; poi si formarono le gloriose nostre divisioni e dalla conquista di Malaga si passò per Guadalajara, che non è stata sconfitta, ma un'affermazione di potenza legionaria, alle luminose vittorie di Bilbao e di Santander, ed in ultimo dall'offensiva dell' Ebro a quella della Catalogna ed alla fine trionfale della guerra. Così, colla vittoria definitiva del nazionalismo su bolscevismo, si è formato quel nuovo e inconfondibile cameratismo che lega i legionari, i soldati d'Italia alle valorose truppe di Franco. Tornano i volontari, ma non è dato l'addio, non si afferma un distacco tra noi e la Spagna. Quattromila dei nostri restano in terra di Spagna, secondo le parole del Generale Gambara, a cementare nei secoli la indistruttibile solidarietà di due grandi nazioni: l'Italia e la Spagna. Salutiamo i ritornanti e volgiamo il pensiero ai Caduti rimasti lontani. La vittoria da loro raggiunta, ha fronde di alloro per tutti ed è pronta coi gloriosi reduci ad altri voli.

CIEMME

ALBANIA

Antichissimi e continui sono i rapporti tra noi e la terra di Scanderbeg. Il popolo albanese, secondo alcuni di origine illirica e secondo altri di origine tracia, fece parte del regno d'Illiria, colonia romana e, in seguito alla divisione dell' Impero Romano, passò sotto il dominio bizantino. Con la caduta dell'Impero Romano d'Occidente e con le invasioni barbariche si iniziò uno stretto avvicinamento tra l'Albania e gli Stati italiani. Compare nel secolo XI il nome d'Albania. L' aumentata attività commerciale dovuta al sorgere dei Comuni, consentì alle repubbliche marinare di Venezia e Amalfi di avere frequenti contatti con quel popolo e Amalfi costituì una sua colonia a Durazzo. I normanni, guidati da Roberto il Guiscardo, occuparono in varie riprese la terra albanese, cacciati poi da Alessio I Comneno che insieme a Venezia rivendicò a Bisanzio il paese. Nel sec. XIII l'Albania subì un'invasione dei bulgari e poi dei serbi, che riuscirono a impadronirsi delle regioni settentrionali, mentre quelle centrali e meridionali, che fino allora erano rimaste in possesso della famiglia Angelo potenti signorotti dell'Asia Minore, passarono agli Svevi prima, agli Angioini di Napoli dopo. Durante i Vespri Siciliani ritornarono in Albania i bizantini che, tra il 1343 e il 1346, verranno cacciati dai serbi condotti dal Re Stefano Duscian. Nel secolo seguente sopravvennero i turchi i quali, dopo aver sconfitto i serbi a Kossovo, occuparono larghi tratti del paese, mentre la maggior parte dei signori albanesi si metteva sotto la protezione di Venezia che contrastava con accanimento l'avanzata turca. In questo periodo rifulse l'eroismo del grande eroe nazionale albanese Giorgio Castriota Scanderbeg, il quale, cercando di riunire tutte le sue genti in una strenua difesa contro il turco invasore, costituì ad Alessio nel 1444 la Lega dei Popoli Albanesi. Da allora fino alla morte dello Scanderbeg fu un susseguirsi di lotte eroiche per la liberazione, che terminarono infelicemente con uno stanco abbandono alla dominazione turca. Senza più speranza di libertà il popolo soffrì sotto la schiavitù ottomana e molte famiglie, preferendo alla schiavitù in patria la libertà in altre terre, si rifugiarono in Italia dove vennero a poco a poco formandosi forti nuclei di albanesi. Il sentimento di indipendenza e di unità rinacque nel sec. XIX con le ribellioni dei pascià Bushati e Tepeleni, finiti tragicamente dopo eroiche resistenze all'armi musulmane. Al congresso di Berlino del 1878 l'Albania presentò un memorandum col quale chiedeva il riconoscimento della sua indipendenza, ma il nobile e fiero tentativo fu vano, e il territorio venne diviso tra Serbia e Montenegro, smembramento che diede origine a guerriglie interne di cui il paese ebbe molto a soffrire. E' a questo punto che l'Italia incomincia a guardare con amoroso interesse all'Albania, a cui era legata da antiche tradizioni storiche, da l'ospitalità offerta agli esuli albanesi e dall'importanza politica che assumeva la sponda adriatica nei confronti del giovane regno italico. L' interesse dell'Italia verso l'Albania ebbe il suo sviluppo nell'accordo per una politica comune firmato a Monza nel 1900. Il regime dei « giovani turchi » inasprì in seguito la situazione albanese e le rivolte si ripresero continue e sanguinose. Durante la guerra turco-balcanica l'Albania svolse una lotta cruenta e vasta, tanto da essere considerata una vera guerra più che una ribellione di popolo. Il sangue di tanti giovani patrioti non fu allora sparso inutilmente, perchè il paese riuscì a proclamare nel 1912 la sua indipendenza, che venne riconosciuta l' anno appresso dal trattato di Londra con l'elezione al trono di Guglielmo di Wied, il quale, dopo pochi mesi, inviso ai capi e ai ministri, dovette abbandonare precipitosamente il paese in seguito ad una rivolta. In uno stato di completa anarchia — sotto una larvata forma di governo retta da Essad Pascià — l'Albania venne invasa durante la grande guerra da serbi e montenegrini, invasione che richiamò l'intervento dell'Italia, culminato nello sbarco di Valona del 28 dicembre 1914, e nella costituzione di un governo provvisorio albanese che fu rappresentato anche alla Conferenza della Pace. Finita la guerra, le incertezze del nostro Governo — ammalato di rinunciatarismo — portarono all'abbandono di Valona da parte dell'Italia. Nel 1921 l'Albania fu riconosciuta Stato indipendente dalla conferenza degli ambasciatori. Nel 1924 Ahmed Zog riuscì a formare uno stato di apparente solidità, nel 1925 era eletto Presidente della Repubblica proclamata dall' Assemblea Costituente e nel 1928 — trasformata la repubblica in monarchia, cingeva la corona di Re. Il resto è storia di oggi. La fuga del piccolo satrapo Zog e l'unione spontanea delle due corone segna la rinascita di un popolo che, nel nel solco della storia di Roma ritroverà la luce del suo nobila passato e sotto le insegne del Fascismo realizzerà i suoi ideali di giustizia e di lavoro.

ENRICO ARDU'

CRONACHE D'ARTE

Scultori liguri alla Quadriennale di Roma

ROMA, *giugno*.

Trattando recentemente su queste colonne dei pittori liguri espositori alla III Quadriennale d' Arte Nazionale, abbiamo tralasciato di fare un'osservazione che oggi, invece, vogliamo fare a proposito degli scultori. E' notata, infatti, alla grande rassegna artistica delle forze nazionali la assenza di alcuni significativi artisti della Liguria.

Così tra gli scultori rileviamo che non è presente, ad esempio, un artista, A. C. Maine, che molto degnamente avrebbe rappresentato la nostra regione con la sua marinara produzione personalissima.

Possiamo aggiungere dopo questo che gli scultori liguri — non molti, com'è logico — sono quasi tutti rappresentati alla Quadriennale. L'interesse, poi, che, con compiacimento, abbiamo constatato ottengono le opere dei nostri espositori è la miglior prova del carattere generale di vitalità intelligente che esse racchiudono e esprimono.

Un'alta nobiltà di realizzazione ha il bassorilievo « l'Angelo », scolpito nel sasso, di Guido Galletti, che costituisce un saggio pregevolissimo dell'intenso lavoro, dell' ingegno e dell'opera dello scultore nostro, così noto in Liguria per le sue opere come, tra le più recenti, la « Vittoria vigilante » della Casa dei Mutilati in Genova e i sessanta metri di bassorilievo che figurano sulla torre littoria di Rapallo.

La « Madonna e Bambino » di Mario Raimondi è realizzato con grande morbidezza di modellature e con giuoco di piani che rende con compiuta efficacia. Raimondi ha sempre conservato e migliorato il suo stile e questa opera è veramente significativa, in quanto l'artista ha dato alla materia la sua personale impronta e, ciò che più vale, un'unità intima e concreta.

Un carattere di forza e d'intelligenza ha il « Ciclista » di Enrico Carmassi, che chiaramente mostra un artista che ha raggiunto mète non facilmente conseguibili.

Adriana Spallarossa presenta due espressive teste di donna da rilevare per l'impostazione a modi impressionistici.

Tocco robusto e chiaro con un bel senso di superfici hanno le sculture di Renata Cuneo: un bronzo ed una statua in pietra grigia.

Anche per Edoardo Alfieri, il riconoscimento comincia a coronare la sua tenace assidua fatica. Si presenta con un episodio della « Via Crucis »: « La prima caduta », risalente, come gli altri bassorilievi già esposti a Genova all' ultima Mostra Interprovinciale d' Arte, allo spirito della scultura gotica.

E ancora sono presenti Nanni Servettaz con una figura, che dà una convincente prova dell'indirizzo e della linea di impostazione a cui l'artista si ispira, e Agenore Fabbri con la terracotta « Testa di bimbo ligure », nella quale troviamo evidenti elementi d'una conscia ricerca.

Di Rodolfo Castagnino e della sua partecipazione alla Quadriennale abbiamo già recentemente detto su questo giornale.

Ricordiamo, infine, come uno degli scultori nostri di più chiara e sicura notorietà, Giovanni Prini, genovese, che però da molti anni risiede a Roma. Prini presenta tre opere: « Mattina », espressiva raffigurazione di una giovane che — ancora assonnata — spalanca le finestre al sole, e « Sera », due belle figure femminili in posa di stanco abbandono quasi immelanconite dal morire del giorno. Se ci soffermiamo a queste due opere, se consideriamo come è reso l'atteggiamento delle diverse figure, abbiamo netta e precisa l'impressione di una perfetta armonia fra tema e svolgimento, armonia che è espressione di un'aderente sensibilità quale di rado si può riscontrare nell' attuale produzione artistica. Altra opera presentata dallo scultore genovese è il bronzo « Giovane prete », modellato quest'anno, lavoro pervaso di compenetrato senso religioso e di salda esecuzione.

ELIO BALESTRERI

A GENOVA
"Il Mare,, si vende nelle Edicole BIDONE - Salita Fondaco
CANOVA - Piazza Annunziata

RICORDI D'AMERICA

Una città Italianissima
Rosario di Santa Fè

Costruttori e colonizzatori Italiani - Intraprendenze dei liguri - I racconti dei pionieri - Sempre Italia

Rosario commerciale, Rosario industriale, Rosario porto fluviale di primo ordine, Rosario monumentale e intellettuale conserva per ogni dove, in ogni sua pietra murata, in ogni vecchia « esquina », in ogni opera degna di riscontro i nomi ed i ricordi dei vecchi pionieri italiani. Di quelli che contribuirono con il sudore, i sacrifizi, la tenacia caparbia e la bella intelligenza italica al nascere, al progredire e all'affermarsi di Rosario grande città. Passeranno gli anni, con il naturale succedersi di nuovi eventi. I vecchi cognomi italiani saranno qualche volta magari storpiati con una desinenza spagnuola. E i figli dei figli vedranno sfumare a poco a poco le rimembranze dei bisavi lontani. Di quelli che vennero dal mare, imbarcati su quei brigantini di Liguria che abbisognavano — quando tutto andava bene — di cento giorni di navigazione per portare i nostri coraggiosi emigranti da Genova a Buenos Ayres. Ma il ricordo dei vecchi italiani sbarcati laggiù poveri di un solo fagotto, ma ricchi di un prepotente desiderio di lavoro, non sarà mai dimenticato. Ci si consenta una parentesi. (Ai nostri tempi era commovente sentire dalla viva voce dei vecchi emigranti il racconto dei primi passi fatti in terra argentina. Tutti godevano di parlare in umiltà. Anche i veri vincitori della fortuna, anche quelli italiani che erano arrivati ad un censo di milioni, amavano raccontare — e se ne gloriavano — i loro difficili principi. Un fondatore di colonie e di paesi si è sempre vantato d'aver principiato la sua carriera lavorando all' aratro a 40 « pezzi » al mese. Un altro, che arrivò a caricare, con prodotti propri, ben tre vapori di grano da 8000 T. nei porti di Aragòn, Santa Fè e Colastinè, raccontava sorridendo che appena arrivato a B. Ayres, e non trovando lavoro, aveva ben volentieri accettato di condurre un carro-botte, di quelli che servivano per inaffiare le allora tanto polverose strade della Capitale. Un tenace savonese, che con il suo caparbio e prode lavoro — perchè ebbe il fegato di tentare la colonizzazione in quel di Bahia Blancha, proprio al cospetto degli « indios » — confessava ch'era sbarcato a Bahia Blanca con una sola scarpa, avendo perduta l' altra mentre si imbarcava alla Boca del Riachuelo su uno di quei « pailabotes » comandati da capitani liguri che, al servizio del lungimirante Governo Argentino, portavano, assolutamente gratis, i coloni italiani nelle lontane terre del Sud.

Una bella tempra di grande colonizzatore, nato in quel di Cuneo, raccontava che per emigrare in Argentina si era fatto prestare il piccolo peculio dal buon parroco del suo paesello. E tutta Rosario sa che quando quest'uomo arrivò ad essere un trionfatore — grazie alle terre arate con le proprie mani — una delle prime sue cure fu di mandare al suo parroco, ormai diventato vecchio, un assegno del Banco de la Naciòn per lire 250 mila, acciò di costruire nel villaggio natio un asilo infantile e nella chiesetta un altare di marmo. Un emigrante lombardo d'una certa levatura — capitato laggiù in un momento di crisi — accettò, per il solo vitto e alloggio, di fare il maestro rurale ai figlioli d'una colonia di contadini friulani. La scuola la faceva in un piccolo « rancho », coperto di paglia e senza pavimento. Con l'andar degli anni egli diventò, grazie alla sua intelligenza ed onestà, un formidabile impresario di costruzioni ferroviarie, avendo fatto, per le sole imprese inglesi, oltre 1200 chilometri di strade ferrate. Un giorno, nelle vicinanze del vecchio « rancho », ove egli aveva fatto scuola per il solo vitto, capitarono delle maestranze e delle « carretas » ricolme di materiale edile. Erano del lombardo, che a tutte sue spese vi fece erigere una scuola rurale modello.

Un generoso calabrese, ricordato da tanti come grande benefattore dei poveri, e che abbellì con edifizi monumentali una città argentina, si gloriava della sua infanzia priva di mezzi e teneva bene in vista, nel suo grande studio, i ritratti del padre e della parentela, contadini di un piccolo paese calabro.

Uno spezzino di natali modestissimi, che in gioventù fece il « peon » e l'uomo di fatica, arrivò a possedere uno dei più grandi pastifici dell'Argentina, con edifizi a quattro piani coprenti un'area di sedicimila metri quadrati. Ed anch' egli confessava sorridendo che era sbarcato a Buenos Ayres con 107 lire italiane ed un marengo d' oro, dono speciale della vecchia madre.

Se non fosse per tema di stancare il lettore, il racconto potrebbe durare per ore e ore. E sia noto che non erano i soli vecchi italiani a ricordare, gloriandosene, i difficili e più d'una volta romanzeschi inizi delle proprie fortune. Anche gli altri, quelli venuti di Francia, dalla Spagna e dal Portogallo facevano lo stesso. In una « estancia » della provincia di Buenos Ayres, in mezzo ad un verde prato di alfalfa, s'alza un bianco edifizio, un piccolo palazzotto in stile Rinascimento italiano, le cui sculture soltanto, venute da Forte dei Marmi, costarono, si dice, oltre 200 mila lire. Chi lo costruì fu un grande casato creolo-argentino, potente per i suoi tanti milioni, ma chiarissimo — ed è ciò che conta — per la cultura eclettica dei suoi uomini. Nei suoi palazzi di Buenos Ayres questa gente ricchissima, ma che seguita a lavorare, ha dei quadri del Rembrandt, del Murillo, Velasquez, Ribera, di tutta la scuola francese in una ad un numero rilevante di nostri autori del '600 '700 e 1800. Ha bronzi antichi e sculture ed una veramente meravigliosa collezione di antiche stampe e i suoi saloni sono continuamente aperti a quanto di più fine e più istruito arrivi nell'Argentina. E le opere di beneficenza di questo casato sono innumerevoli. Orbene: il bianco e marmoreo palazzotto fu costruito appositamente per ricoverarvi una grande « carreta », di quelle che sul principio del secolo XIX andavano, tirate da dodici buoi, lungo le infangate strade della prateria a mercatare prodotti con gli indiani « mansi ». Il padrone della « carreta » era stato un vasco - spagnuolo, un emigrante pieno di gioventù e di buon volere. Durante tutta una vita egli viaggiò e mercatò prima con la sua « carreta » e poi, a poco a poco, con delle vere «tropas», ch'egli spingeva spesso fino a Cordoba, a San Luis ed alla Roja. Le larghe ricchezze acquistate nei suoi traffici egli le profondeva volta a volta nell' acquisto di grandi estensioni di terra. Egli ci credeva, alla terra. E questa non gli fu matrigna. Quando questa bella figura di pioniere morì, i figli erano già milionari grazie alle sue imprese.

Ma sull'esempio del padre seguitarono a lavorare, fondando sui terreni paterni delle grandi «estancias» per l'allevamento dei bovini. I nipoti imitarono i padri, lavorando. Ora vi sono i pronipoti, sempre più ricchi, quasi tutti laureati e sempre tenacemente lavoratori. Ma pur essendo arrivati ai più alti gradi della gerarchia sociale, essi si gloriano e si onorano del vecchio Bisavo, che iniziò la fortuna del casato viaggiando e mercatando su una grande « carreta » dal tetto coperto di cuoia, tirata da dodici buoi e che era a un tempo casa e bottega. E le squisite dame di quella bella razza creola, quando alla « estancia » ricevono un visitatore di riguardo, prima ancora di fargli ammirare un Fontanesi, un Michetti od un Morelli lo accompagnano nel palazzotto di marmo per poter dire all'ospite, con una semplicità che commuove: « Esta ès la carreta de nuestro Abuelito ». Così, gloriandosene, come in certe vecchie case della nostra Europa una gentildonna dai capelli bianchi si gloria insegnando all'ospite i vecchi scudi del suo casato scolpiti sui monumentali caminetti della casa avita).

* * *

No. Il ricordo caro dei vecchi italiani arrivati laggiù per lavorare, per colonizzare e — anche — per penare, non andrà perduto. Mai. Perchè se i silenziosi pionieri se ne sono andati tutti, le loro opere — si potrebbe ben dire da Puerto Madrijn al Chaco — rimangono e rimarranno. Veramente, per i secoli. E Rosario di Santa Fè, terra granaria per eccellenza e sempre terra promessa, potrà dire, anche fra cento anni: « Chi mi fece grande furono i liguri, venuti dal fiume con le tante barche; chi mi fece industriale, furono i lomabrdi, gli emiliani e i romagnoli, antichi emigranti di un'epoca grigia; e chi mi fece ricca, immensamente ricca, furono i tenaci piemontesi, gli onesti piemontesi, i pazienti piemontesi che, soli di fronte a tutte le avversità del destino: cavallette, siccità, inondazioni, lotte contro gli indiani, peste bubbonica ed altre calamità seppero cingere Rosario di un diadema di colonie agricole, diadema esteso e grande come tutta l'Italia ». Tutto arato da italiani. Arare vuole dire civilizzare, dicevano i vecchi statisti argentini quando, ammirati dello sforzo italiano, volevano elogiare i ferrei piemontesi della « provincia grande ». E gli agricoltori italiani, con i piemontesi sempre all'avanguardia, osarono arare e colonizzare, nella Repubblica Argentina, tutta la provincia di Santa Fè, la metà di quella di Cordoba, tutto il Nord dello stato di Buenos Ayres, l'Entre Rios, il sud di Santiago del Estero, le propaggini del Chaco per la coltivazione del cotone e del seme-lino e le colline delle due provincie di Mendoza e di San Juan per i tanti e sterminati vigneti. Eppoi, questa volta con l'aiuto della croce dei Salesiani italiani, tutte le immense praterie del Sud; i terreni della Pampa che ancora nel 1880 erano dominati dagli « indios » fieri e sempre ribelli.

Senza tema di essere smentiti adunque possiamo affermare e vogliamo che « resti stampato » che l'agricoltore italiano nell'Argentina colonizzò, civilizzò e valorizzò, inzuppandolo del suo sudore — e qualche volta del suo sangue — un territorio grande almeno otto volte l'Italia!

GIO. BONO FERRARI

Colpo di fulmine

Con tutto quello che bolle in pentola, i giornali francesi trovano modo lo stesso di fare dello spirito su qualsiasi argomento.

E' di questi giorni una notizia, da essi riportata, che un abitante di Copenaghen, uscito sulla soglia della sua porta per ammirare lo spettacolo offerto da una violenta tempesta, veniva colpito al capo da una saetta, che servendosi del suo corpo come di un volgare parafulmine, si scaricava poi a terra.

Dei vicini che avevano assistito alla scena si precipitarono per portare soccorso all'infortunato, ma quale non fu la loro sorpresa al vedere che egli non era affatto turbato.

Soltanto si trovava in costume adamitico, in quanto i suoi abiti si erano completamente volatilizzati.

E la cronaca ha concluso: ecco un individuo che può vantarsi di essere stato toccato dal fuoco del cielo, col sacrificio dei soli pantaloni.

E' un vero peccato, aggiungiamo noi, che un simile fulmine non abbia colpito la ineffabile Marianna, perchè avrebbe potuto mondarla dai numerosi peccati che da troppo tempo a questa parte formano la sua divisa di gala nei rapporti con l'Italia fascista.

Ma questo processo di purificazione può darsi che si compia per altra via e se ne incaricherà il Duce di portarlo a compimento.

j.

3 Giugno 1939 - XVII e f.

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
TELEFONO AUT. N. 8256

- Cronaca di Rapallo -

Bollettino Demografico
dal 26 - 5 al 1 Giugno 1939-XVII
Nati 1 - Morti 3

I gerarchi a rapporto

Col saluto al Duce il Segretario Politico ha iniziato martedì sera, nel grande salone della nuova Casa Littoria (l'inaugurazione della quale dovrebbe avvenire nel corrente mese) un rapporto ai capi settore, capi nucleo e capi squadra, presente al completo il Direttorio.

Prima di iniziare il rapporto, il Segretario Politico à rievocato con apposite parole lo entusiastico passaggio del Duce da Rapallo, dichiarando che la manifestazione d'omaggio è riuscita calda, disciplinata e commovente.

A tale manifestazione che, per il fascismo rapallese, è stata il dono più gradito che potesse avere, oltre che ai settori perfettamente inquadrati, vi partecipava un folto gruppo di donne fasciste, di massaie rurali e S.O.L.D., che tributarono al Duce la loro ardente passione.

Indi il Segretario Politico a nome delle Camicie Nere rapallesi ha consegnato al Podestà la Sciarpa Littorio, in segno di quella cordialità che rende comune e proficuo il lavoro attraverso la valida cooperazione dei fascisti e della cittadinanza. Il Podestà à ringraziato, dimostrando di aver molto apprezzato il simpatico gesto, e riconfermando la sua piena collaborazione per le maggiori fortune del fascismo rapallese.

Il Segretario è quindi passato ad illustrare ai capi settore, capi nucleo e capi squadra quali sono i loro compiti, giorno per giorno sempre meglio definiti, ed ha messo in particolare rilievo l'opera dei capi squadra che sono i collaboratori più meritevoli, sui quali si basa il funzionamento capillare del Fascio, ed ai quali i camerati devono la stessa deferenza che verso i gerarchi superiori. Ha poi esaminato i rapporti dei capi settore in merito a qualche assenza verificatasi nell'ultima adunata, invitando quindi i camerati presenti ad esprimere i loro giudizi ed a muovere le loro osservazioni su quanto egli aveva detto e su quanto appariva possibile realizzare per rendere il Fascio sempre più aderente alle necessità contingenti. Un giorno alla settimana verrà destinato per ricevere gli aventi cariche ed i camerati, rendendo a questo modo immediato e rapido il contatto del Segretario con le Camicie Nere.

Il Segretario Politico à poi dato disposizioni per l'inquadramento dei camerati che provengono dai fasci giovanili, e ciò allo scopo di evitare dispersioni. I giovani fascisti troveranno un'accoglienza veramente fraterna da parte dei camerati anziani. Uguali disposizioni furono emanate ai capi settore, ai capi nucleo ed ai capi squadra per curare e sorvegliare i giovanissimi inquadrati nella Gioventù Italiana del Littorio.

Per la raccolta dei rottami di ferro, ecc., il Segretario ha raccomandato la collaborazione dei Settori, affinchè si abbia un esito concreto. E' da rilevare intanto il pronto interessamento addimostrato da le nostre Scuole medie e inferiori, sempre prime in tutte le iniziative.

Prossimamente il Segretario indirizzerà la sua attività verso le frazioni del Comune per venire a contatto anche con le popolazioni rurali; queste visite verranno tempestivamente annunciate, in modo che le popolazioni possano essere presenti in ore comode, per non distoglierle dalle loro fatiche.

Dopo aver elogiato i collaboratori tutti, il Segretario Politico ha chiuso il rapporto col Saluto al Duce.

La qualifica di squadrista

La Federazione dei Fasci di Combattimento ha pubblicato il seguente comunicato:

« Continuano a pervenire a questa Federazione domande ed esposti tendenti ad ottenere l'esame o il riesame di pratiche relative al riconoscimento della qualità di *Squadrista*. Rammento che le tassative disposizioni del Segretario del Partito hanno fissato improrogabilmente al 15 marzo u. s. il termine per la presentazione delle domande di riconoscimento ed al 31 marzo u. s., il termine utile per l'istruttoria delle domande stesse. Le attuali pressanti tardive richieste saranno senz'altro archiviate ».

—×—

Culla

Il prof. Alfredo Moretti, nostro caro collaboratore, e la sua gentile signora Adriana, annunciano felici la nascita della loro Perlita. Rallegramenti, auguri.

Raduno dei lavoratori dell'Agricoltura

Domenica scorsa, il camerata Alberini, fiduciario dei lavoratori agricoli, ha tenuto nella Palestra Vittorio Veneto, sede del Dopolavoro, un rapporto ai lavoratori agricoli inscritti alla locale Sezione dei Sindacati dell' Agricoltura. Circa un centinaio di agricoltori, convenuti dal centro e dalle frazioni, hanno risposto all'invito. Dopo il Saluto al Duce, il fiduciario ha illustrato esaurientemente le nuove provvidenze fasciste emesse in occasione del Ventennale di Fondazione dei Fasci di Combattimento. Nel quadro previdenziale esposto agli intervenuti venne messo in rilievo il limite d'età per la pensione d'invalidità e vecchiaia, portato ad anni 60 per gli uomini e 55 per le donne; il beneficio riservato alla vedova dell'assicurato ed a orfani minori di 15 anni, ascendente al 50 per cento, e l'identico trattamento spettante al marito invalido, in caso di morte della moglie assicurata e già in pensione, l'indennità da lire 300 a lire 1000 spettante al genitore superstite nell'eventualità che l'assicurato muoia prima di avere versato il minimo dei contributi dovuti; l' aumento della indennità giornaliera nell' assicurazione contro la tubercolosi e le prestazioni di cura e stese a tutta la famiglia del genitore ammalato. Nel quadro in parola risaltano pure i premi di nuzialità di lire 500 per gli uomini e lire 400 per le donne, premio spettante a tutti i lavoratori dell'agricoltura, ivi compresi coloni e mezzadri. Alle donne la concessione del premio loro spettante, anche se non assicurate, purchè risultino figlie di lavoratori versanti i prescritti contributi. Sono stati pure istituiti premi di natalità da versare alla moglie del lavoratore iscritto alla Mutua. Tali premi sono: lire 150 per il primo figlio nato, lire 175 per il secondo e il terzo e lire 200 per gli altri. Nel caso di aborto dopo il terzo mese di gravidanza, il premio è di lire 100. In ultimo il camerata Alberini fece note le indennità corrisposte in caso di malattia dalla Mutua ai salariati e braccianti dell' agricoltura, facendo pure risaltare che tutti i lavoratori dell'agricoltura devono ritenersi degnamente tutelati perchè ogni loro diritto verrà rispettato a termini di legge e come tutta la famiglia degli agricoltori, in ogni contingenza della vita, sia efficacemente difesa dal nuovo ordinamento sociale voluto dal Fondatore dell'Impero.

Col vibrante Saluto al Duce ebbe termine il riuscito raduno.

Seicento Combattenti di Reggio Emilia
saranno domani Domenica ospiti di Rapallo

Salutiamo i camerati combattenti, venuti d'oltre Appennino ad una giornata di Riviera.

Noi ritroviamo in questi reduci noi stessi. Abbiamo udito lo stesso squillo d'adunata, siamo marciati insieme e abbiamo vissuto con essi in una comunità di offerta gli anni più belli della nostra giovinezza. Ritorniamo insieme con essi, rapidi, sul passato. Abbiamo lo stesso volto, rifacciamo la stessa voce perchè il cuore non è cambiato e il tempo ha rinsaldato i nostri propositi di allora, ci à fatto più sicuri e più forti. Perchè abbiamo conosciuto già più d'una volta da allora la vittoria, e il premio che ci è stato dato ha superato la nostra attesa e le nostre speranze.

Ohi là! Tu eri fante nel mio Reggimento. Tu eri, emiliano, coi liguri.

Siamo stati insieme sul Carso. Te lo ricordi il Trincerone, te lo ricordi il Vallone? Eri tu con noi a Santa Maria di Tolmino, nell'inverno del '15. Hai combattuto con noi sullo Sleme. E sei stato alpino nei battaglioni nostri, sul Cadore e sul Rombon, per scendere poi sull'Isonzo, alle battaglie del Vodice e del Monte Santo.

Sei stato bersagliere a Zakrajc, coll' Undicesimo, sei stato al Dodicesimo a Plezzo. Lo ricordi il nostra grande camerata d'allora, il nostro Duce di oggi, che marcia anche in politica alla bersagliera, quando faceva la corvé a quota 1170?

Lo ricordi l'Ursic, dall'unghione forte e il naso di Napoleone sul Monte Nero? E all'Ortigara, nel giugno del '17, c'eri anche tu ad insanguinare la roccia.

Sul Piave, alle Grave di Papadopoli c'eri anche tu nella strenua indomata resistenza a tutti gli attacchi. Eri e sei un attore anche tu di quell'eroica leggenda del Piave, o camerata combattente.

Fante, bersagliere, alpino tu eri con noi, geniere, bombardiere, artigliere, tu eri con noi ed eri su di noi, aviere dall'ali indomite; ed ora vieni a incontrarci per una giornata di Riviera, dove hai portato il tuo bivacco.

Alziamo la tenda, siamo a riposo. Ma lo zaino è con noi. L'abbiamo qui tutti insieme, combattenti di quella nostra prima guerra, legionari di due altre, soldati sempre della Patria, e collo zaino abbiamo pronto il fucile.

E' l'ora del rancio, questa, l'ora della sosta e dell'attesa. Siamo fuori dei ranghi, ma ancora e sempre pronti a ritornarvi. Epperciò siamo contenti.

Salutiamoci a vicenda. Siamo sempre come allora, fratelli. c. m.

***

I combattenti della Feder. Prov. di Reggio Emilia arriveranno alla stazione alle ore 10.39, ricevuti dalle autorità ed associazioni locali.

ALL'ISTITUTO DI CULTURA FASCISTA

Donne dell'Italia Fascista
conversazione di Piera Burgalassi

Presente un pubblico veramente eletto, la camerata Piera Burgalassi Mazzucchi, ottima Segretaria del nostro Fascio Femminile, ha tenuto giovedì sera, nella gran sala comunale, l'annunciata conversazione su le « Donne dell'Italia fascista ».

Dopo il Saluto al Duce, la gentile e colta signora à svolto il tema propostosi, sviluppando con solida argomentazione un vasto e ben sintetizzato panorama della donna, intesa secondo i principi morali, famigliari e politici del Fascismo, in contrasto con le idee di libertà e di emancipazione di oltr'alpe ed oltre mare; affermando che solo la donna fascista — respingendo decadentismi di ogni specie e superando incertezze — à saputo indirizzarsi, mercè l' opera lungimirante del Regime, sulla via che è la più indicata per la donna; quella della famiglia. Via che la donna italiana e fascista ha saputo far sua con sensibilità tutta latina, senza perdere alcuna qualità muliebre, sostenendo i compiti sociali che il Regime le affida nella casa, nei campi, nel lavoro, così come nelle organizzazioni economiche, politiche, autarchiche, assistenziali e culturali. con spirito alacre e degno del clima imperiale.

Dimostrando la sua maturità, la sua fierezza e le delicate sfumature della sua anima, la donna italiana e fascista, educata tanto alla rinuncia che alle conquiste, all'orgoglio del sacrificio ed alla nobiltà del vivere e del sentire, fortificata nelle palestre e negli stadi, sa tenere bravamente il suo posto nel quadro delle attività nazionali, fino a esserne parte viva ed indispensabile, fino a dare in ogni campo, e non ultimo quello autarchico, una collaborazione doppiamente preziosa, sia fascisticamente, sia come progresso civile.

Il recente raduno delle settantamila donne italiane a Roma, passate in rassegna dal Duce, è il riconoscimento ultimo della importanza che la donna assume in Italia.

La conversazione della signora Burgalassi, soffusa di caldi accenti e di dolci pause, è stata salutata da una caldissima, vibrante ovazione.

Tra le autorità intervenute, che vennero ricevute dall'ottimo Presidente del nostro Istituto di Cultura Fascista, e che hanno voluto congratularsi con la gentile signora — pure fatta segno di numerosi e ricchi omaggi floreali — erano il Podestà, il Segretario Politico, il Podestà di S. Margherita Ligure, con le loro gentili signore e famigliari, i membri del Direttorio del Fascio, i Presidenti di molte associazioni locali.

Facevano corona le giovani fasciste e le giovani italiane, che hanno in fine improvvisato allo loro Ispettirce una calorosa dimostrazione di simpatia.

***

Prima della conversazione, e previa lettura di una comunicazione della Direzione Provinciale, con la quale vengono riconosciuti i reali meriti del nostro F.F. per l'attuazione ed il completo e perfetto svolgimento del Corso Coloniale per la donna fascista, sono stati consegnati diplomi di frequenza alle giovani che, partecipandovi, ànno voluto apprendere, attraverso le molte e pratiche lezioni del Corso stesso, tante buone ed utili cognizioni delle quali potranno far tesoro per la loro futura vita coloniale ed in Patria.

Ecco i nomi delle giovani, cui è stato consegnato il diploma:

Musso Matilde; Musso Maria Luisa; Pizzardi Italia; Assereto Jolanda; Buchner Maria; Capanni Maria; Colletta Angela; Felugo Franca; Gatti Adelaide; Gioncada Marcella; Guareschi Gilda; Norma Pettenati; Podetti Anna; Raggio Imperia; Ridella Rina; Rovegno Maria; Savoia M. Luisa; Solimano Giuseppina; Trabattoni Elvira; Vannozzi Maria; Sanguineti Maria.

Solennità Patronali

Entriamo nel periodo della preparazione delle « feste tradizionali », delle « Feste di Luglio », che si svolgono nei giorni 1, 2 e 3 luglio, in onore di N. S. di Montallegro, la Celeste Castellana, protettrice di Rapallo, e che questo anno dovranno riuscire particolarmente solenni, celebrandosi il centenario.

Mentre, come al solito, lasciamo a chi spetta la presentazione del programma dei festeggiamenti religiosi, desideriamo aprire la discussione sui festeggiamenti civili, in ciò sollecitati anche da una prima « proposta » giuntaci in redazione, e che dovrebbe aprire il fuoco di fila, concedendo noi volentieri lo spazio per tutte le « proposte » che i rapallesi credessero avanzare nell'intento di rendere sempre più solenni le feste patronali. Ecco intanto la

PROPOSTA N. 1

« Si avvicina luglio... e converrà insistere nel dire che la « volata » deve progredire al massimo, e diventare la maggiore attrazione delle feste, come lo fu nel secolo scorso la « girandola » di Roma.

« Mentre due anni fa ebbimo a rilevare che la volata — vera e propria — era rimasta soffocata dall'eccessivo ed accecante lancio di bombe al magnesio, lo scorso anno questo lancio fu più moderato ed in sua vece vi furono razzi. Ma il vero spettacolo e la vera volata consiste e deve consistere nel lancio simultaneo, da durare il più a lungo possibile, dei variopinti razzi. Se per tale simultaneo lancio « più a lungo possibile » non vi fosse posto sul tetto del Castello, si potrebbe completarlo con partenza da terra.

« Capisco ch'è questione di « palanche », ma è pur questione che. in ogni caso, la vera e propria volata rappresenta il quadro, mentre i successivi lanci non possono, nè debbono, ch' esserne una moderata cornice.

« *Volata* e *lumetti*, ecco il « tono » delle Feste, in cui occorre il massimo sforzo non nelle sparate e neppure nei « fuochi ». *C.*

Primi approcci

Siamo ai primi approcci estivi. Segno evidente e visibile, gli stabilimenti balneari che cominciano a popolarsi di cabine ed approntano migliorie e innovazioni, per rendere sempre più gradito il soggiorno degli ospiti.

Dai Nettuno ai Flora, da Langano ai Vittoria, infine al « Lido » rimesso su nuove basi, è già tutta una fioritura di « cabine » multicolori che svettano, pronte ad accogliere la folla che durante l' estate predilige la nostra città.

La partenza
delle navi americane

Dopo essere rimaste ancorati nella nostra rada per undici giorni, sono ripartiti giovedì per Villafranca i *caccia* americani « Jacob Jones » e « Badger ». Prima della partenza, dalle nave « Jacob Jones », il comandante A.H. Mc Collum ha indirizzato la seguente lettera al nostro Podestà.

« *Signore Maggiore Solari*, è un privilegio per me il potervi esprimere l' apprezzamento degli ufficiali e marinai delle navi « Jacob Jones » e « Badger » per la cordiale accoglienza e per le tante gentilezze che i cittadini di Rapallo sotto la vostra guida ci hanno accordato durante la nostra visita alla vostra città. L' immancabile cortesia con cui ogni nostro bisogno venne soddisfatto e l'amichevole interesse manifestato dai vostri concittadini ha lasciato profonda impressione in tutti noi. Permettetemi perciò di profittare di questa opportunità per esprimervi un sincero grazie in uno con i miei ufficiali e marinai. Vostro sincero V. Comandante le navi degli U. S. A. e comandante della «Jacob Jones», *A.H. Mc Collum*.

Giornalisti in gita

Domenica prossima 11 corr. — salvo contrattempi professionali — i giornalisti delle redazioni dei quotidiani genovesi si recheranno in gita a Rapallo e quindi a Montallegro, dove si riuniranno per una cameratesca colazione.

Questa l' indiscrezione, che i colleghi genovesi vorranno perdonarci, mentre anticipiamo loro il benvenuto del nostro giornale e di Rapallo.

—×—

Il R. Provveditore agli Studi

Il nostro R. Provveditore Luca De Regibus ha visitato il Collegio Dame Orsoline elogiando la preparazione delle alunne e la perizia degli insegnanti. Nel Collegio, baciato dal sole e dalla brezza marina, le educande trovano ogni conforto, ogni cura, e col corpo temprano le loro anime per avviarsi sicure alla vita secondo le esigenze dei nuovi destini della Patria.

Esami nelle Scuole Elementari

La prima sessione di esami sarà svolta dal 10 al 22 giugno, secondo il seguente diario: 10 - 15, esami di compimento degli studi superiori (5.a classe); 16 - 20, esami di compimento inferiore (terza clase); 21-22, esami d'ammissione alle classi seconda, terza e quinta per candidati privatisti, ed esami d'accertamento del grado di cultura per gli adulti.

I candidati privatisti dovranno presentare entro il 9 giugno alla R. Direzione Didattica (prima degli esami) i seguenti documenti: domanda del candidato controfirmata da uno dei genitori o chi per loro, certificato di nascita, certificato di rivaccinazione, se oltrepassato gli otto anni, o di vaccinazione, lire una per la pagella scolastica.

Gita dei Combattenti

La gita sociale dei Combattenti, promossa dalla Sezione locale, si svolgerà il giorno 11 corr., con méta a Cabanne di Aveto. Per tutte le informazioni e per il programma dettagliato, rivolgersi in sede.

Ai reduci dell'A. O. I.

La Sezione Combattenti rende noto che col 30 giugno corrente scade il termine utile per la presentazione delle domande per ottenere la concessione della Croce di Guerra da parte dei reduci dall'Africa Orientale Italiana. La Sezione è a disposizione per le informazioni del caso.

Sagra delle ciliegie

Domenica prossima 11 giugno la ridente frazione di S. Massimo, tra gli olivi e gli aranci, auspice il locale Dopolavoro, prepara una fantastica ciliegiata. A tutti coloro che vi interverranno saranno distribuiti abbondanti libagioni di fresche ciliegie della più bella qualità. Sarà anche possibile farne acquisto per portare della fresca e bella frutta buona scorta in città. Siamo certi che se Giove Pluvio non vorrà guastare la simpatica festa, enorme folla di dopolavoristi e di cittadini rapallesi e delle vicine contrade interverranno alla lieta festa campestre. Per l'occasione avrà luogo un grande ballo al concerto animato di varie ed affiatate orchestre.

Fiori d'arancio

Giovedì sono state celebrate, nell'incanto di San Fruttuoso, le nozze del dr. Giuseppe Bacigalupo, figlio al dr. Massimo, con la gentile signorina Frieda Maria Natali, da Pittsburgh (U. S. A.). Agli sposi i nostri fervidi auguri.

Passeggiate

Per favorire la maggiore conoscenza dei nostri bellissimi dintorni da parte degli ospiti, prospettiamo all'Azienda Autonoma l'opportunità di collocare vicino all'Ufficio *Cit* un cartello-guida con tutte le indicazioni opportune per favorire interessanti passeggiate verso le nostre colline.

—×—

Farmacia di turno

Domani domenica di servizio *Moderna*, in Piazza Cavour.

Spettacoli

CINEMA "REALE"

Le sorprese del divorzio. Sotto il velo di una comic[...] esilarantissima appare co[...] spesso chi non ha fastid[...] li crea con le proprie ma[...] La sottile satira vi dirà co[...] la vera felicità sta nella stre[...]ta unione della famiglia. [...] lo dimostreranno: Armand[...] Falconi, Filippo Scelzo, Se[...]gio Tofano, Bice Parisi, T[...]ziana Calvi, Carlo Romano, [...] chi più ne ha... Oggi e doma[...]ni domenica.

Artigli nell'ombra. — I se[...]greti più impensabili dell[...] spionaggio e contro-spionag[...]gio. Int. Willy Birgell, Lid[...] Baarowa. Lunedì sera, ma[...]tedì.

Il cronista lampo. — Vita [...] miracoli di vita giornalistica ....all'americana. Martedì se[...]ra, mercoledì.

Adriana Lecouvreur. - L'ardentissima vicenda d'amore e d'eroismo, nella cornice del più bel '700. Interpreti Yvonne Printemps, Pierre Fresnay. Mercoledì sera, giovedì.

CINEMA "EDEN"

Il castello in Fiandra. — Un romanzo tramato dalla vita, appassionatamente, sullo sfondo di una eleganza eccezionale e di una coreografia arditissima; un amore che nasce dal sottile fascino di una canzone, ma diventa così possente da plasmare due destini. Interpreti: Marta Eggerth e Paul Hartmann. Stasera sabato e domani domenica.

Il "pennello„

Proseguono i lavori del *pennello*, dove opera anche un palombaro, per facilitare la sistemazione dei cassoni utili per gettare in cemento la testata della scogliera. Non è certamene, questa scogliera, il *molo* ideale che si richiedeva sia per la ubicazione che detiene, sia per le necessità del porto di Rapallo, ma è stato giocoforza inchinarsi a strettezze finanziarie come abbiamo a suo tempo riferito.

Siccome è vano ritornare su passi perduti, non rimane che augurare che il lavoro venga compiuto presto e bene più che sia possibile, liberando lo spiazzo antistante da tutte le grosse pietre ed altri ingombri che ora vi sono giacenti.

L'estate batte alle porte, occorre spianare l' orizzonte, e dar vita e respiro a quest'angolo di mare preferito dagli ospiti estivi.

Varo di un panfilo

E' stato varato il panfilo « Santa Rita II » dal cantiere Fratelli Sangermano, specializzato in tali costruzioni.

Il lieto avvenimento marinaro è stato salutato con gioia da molti spettatori che ànno assistito alle operazioni di varo dal cantiere al *Molo di* Langano, e dalla popolazione rapallese che vede ripristinata dai Fratelli Sangermano una sua bella tradizione, proprio presso la località dell'antico ex cantiere dal quale uscirono riuscitissimi modelli di medio tonnellaggio a vela.

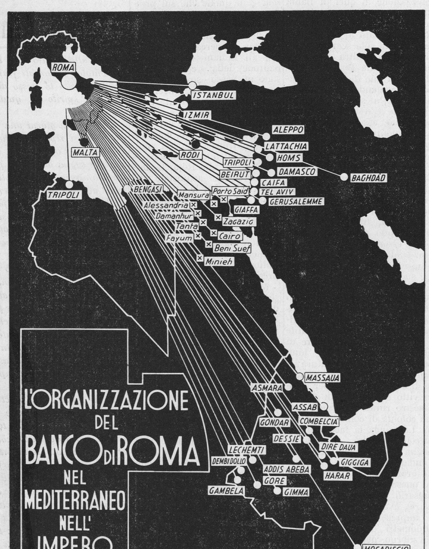
Il nuovo panfilo « Santa Rita II » stazza 18 tonn., è lungo m. 15, larghezza m. 3,80; immersione m. 2,40. Armato a vela e motore, ha un albero con attrezzatura Marconi-Cutter. Venne costruito per conto del cav. Gino Pasini di Milano.

A tutti i Giovani Fascisti

Il Comando dei Giovani Fascisti informa i gg. ff. dipendenti che oggi sabato 3 corr. giugno avrà luogo l' attività ginnico - sportiva, alla quale devono partecipare tutti i premilitari dipendenti ed i gg.ff. della classe 1921, compresi quelli attualmente sprovvisti di divisa. Si ricorda che vigono le stesse norme di obbligarietà alla frequenza vigenti per gli ordinari corsi premilitari. Tutti gli organizzati inclusi nelle categorie sopra indicate, si troveranno adunati alla Casa del Fascio, sabato 3 corr., alle ore 14. I giovani che ne sono provvisti indosseranno la divisa.

Ai Combattenti

Si fa viva raccomnadazione ai combattenti rapallesi che stasera 3 corrente passino in Sede, aperta dalle 20.30 alle 23, per istruzioni in merito all'arrivo dei combattenti di Reggio Emilia.



www.internetculturale.it

...ato Civile

...dal 19 magg. al 1 giugn.

...SCITE: Leonardi Maria ...a di Filippo e Gallo Se...lina.

...ORTI: Gastaldi Carlo Um... fu Antonio, di anni 70, ...stante, coniugato; Pendo... ...iovanni N. fu Sterano, di 65, contadino, coniugato; ...Rosa Caterina fu Gio... di anni 50, casalinga, ...le; Oneto Maria fu An... di anni 80, casalinga, ...Oneto; Figallo Adelaide ...mba fu Stefano, di anni ...redditauria, ved. Basso; ...ra Bartolomeo fu Giusep... di anni 59, pensionato, ...ugato; Casarino Benedet... ...Nicoletta fu Giacomo, di ...i 64, casalinga, coniugata ...da; Castagneto Maria fu ...anni, di anni 69, casalin... ...nubile.

...UBBL. DI MATRIMONIO: ...nieri Attilio Giuseppe, di ...maggiore, marinaio, e Ber... Amabile di Valentino, ...giorenne, casalinga; Tas... ...a Vittorio fu Giuseppe, di ...maggiore, agricoltore, e ... Palmira Elisa di Bene... maggiore d'età, casalin... ...Gardella Vittorio di G.B., maggiore, agricoltore, e ...none Vittoria Maria di maggiorenne, casalinga.

...ATRIMONI: Gristina ...gio Francesco di Anto... maggiore Regia Aero... ...ica S.P.E., con De Negri ...ria Teresa di Antonio, ca...linga; Andreani Nando fu ...genio, marittimo, con Tas...stro Natalina Ida di Nicolò, ...salinga.

...uola infermiere

...informano le interessate ...presso la Scuola Convitto ...ssionale per Infermiere, ...ssa agli Ospedali Gallie... ...n Genova, è indetta una ...ne di esami, a sensi del... ...gge 3 giugno 1937 - XV, ...84, per l'ammissione al ...do anno di corso per il ...guimento del diploma di ... per l'esercizio della pro...ne di infermiera.

...ranno ammesse a detta ...ne: 1) Coloro che sieno ...ite di diploma di infer... ...a volontaria della Croce ...sa Italiana; 2) Le infer...re munite di attestato d'a...tazione, ai termini dell'ar...lo 6 della Legge 23 giugno ...XV, N. 1264, o della li... prevista dall'art. 140 ...Testo Unico delle Leggi ...tarie.

...pure indetta la sessione ...sami per ammissione del...fermiere volontarie della ...e Rossa alla Scuola per ...stenti Sanitarie Visitatri...e domande di ammissione ...esami predetti, coi pre...ti documenti, dovranno ...venire alla Direzione della ...la presso gli « Ospedali ...era », in Genova, Via A. ...8, non oltre il giorno ...giugno p.v.

...er schiarimenti rivolgersi ...Direzione dela Scuola.

—×—

...'Ora Sociale

...on sappiamo se la grande ...pa quotidiana à già mes...el dovuto rilievo la eccel... iniziativa dell'E.I.A.R., ...l'*Ora Sociale* diretta agli ...ai.

...munque la nostra voce ...entrare nel coro, perchè ...e molte iniziative dell'En...er la radio, questa O. S. ...ppare tra le più indovina...a le più felici.

...a varietà dei programmi, ...entemente intercalate dai ...izi utili per tutte le ca...orie, rendono quest' Ora ...nto mai interessante, viva ...erfettamente aderente allo ...rito italiano, intonata alla ...ezione col carattere e col ...mento dei nostri operai.

...ossa la nostra segnalazio... attirare all'O. S. nuove ...aie, l'iniziativa le meri...ramente.

...ccola Pubblicità

...avvisi economici si ricevono ...alle ore diciotto del venerdì ...30 la parola, minimo 10 par...

...EVEREI piccola azienda ...itizia, acquisterei villetta ...locali prossima mare co...ità. Tessera postale 448728 ...a Rapallo.

...GIDAIRE autentico ame...no vendesi. «La Fiorita», ...Michele.

...FITTASI dal 1 luglio sta...ne estiva appartamento am...biliato cinque vani, tutte le ...odità. Rivolgersi Tipogra...Tigullio.

...ggete la 4.a pagina

Sport

CALCIO

Il torneo di Chiavari

RISULTATI III GIORNATA:

Entella-Caffè Nazionale	2-1
Leonardi-Levanto	0-0
F.I.T.-Riva Trigoso	0-0

Il signor Ottone di Chiavari, che ha diretto la partita Entella - Caffè Nazionale, si è dimostrato assolutamente incapace ad assolvere il compito affidatogli. L'incontro è stato caratterizzato, fin dai primissimi minuti di gioco, dai madornali errori dell'arbitro, che con le sue errate decisioni ha completamente rovinato una partita che si preannunciava quanto mai interessante e combattuta.

L'Entella andò inaspettatamente in vantaggio al primo minuto di gioco grazie ad un «rigore» concesso inspiegabilmente dall'arbitro e, traendo profitto dallo scoramento prodottosi fra le file del Nazionale, aumentò subito dopo il punteggio, in seguito ad una indecisione della difesa rapallese. Il Nazionale — trovatosi con due reti al passivo in apertura di giuoco — reagì disordinatamente, e pure dimostrando una netta superiorità per tutto il rimanente del tempo, non riuscì a segnare. Nella ripresa i rapallesi, per l'espulsione di Cataldo, avvenuta durante l'intervallo (!?), si presentarono con soli dieci uomini e pure in questo stato di inferiorità, attaccarono ancora in prevalenza, ma riuscendo a ridurre le distanze solo in seguito a « rigore » concesso dall'arbitro per un ipotetico fallo di un difensore entelliano.

Ci auguriamo, per la serietà e l'interesse del torneo, che gli organizzatori si preoccupino, per l'avvenire, di affidare la direzione degli incontri ad elementi più idonei che, se mancano a Chiavari, potranno essere richiesti ad altri Gruppi Arbitrali.

* * *

Il Levanto — battuto sulla carta — sostenne invece degnamente il confronto con il Leonardi, e il risultato nullo conseguito è davvero meritato. Se il Leonardi come quantità di azioni fu lievemente superiore all'avversario, i levantini diedero al loro gioco un' impronta di maggior aggressività, tanto da costringere i chiavaresi a salvarsi più di una volta in extremis.

Del Levanto ci è piaciuta la difesa in blocco, dove eccelse il giuoco poderoso di Motto, nella mediana Fascetti si è battuto molto bene e così pure Scapparone; l'attacco seppe rendersi spesso pericoloso. Una bella squadra, insomma, che in queste due ultime giornate del torneo farà parlare ancora di sè. Ha arbitrato il sig. Arduino di Sestri Lev.

* * *

La F.I.T. non è riuscita a superare l' ostacolo costituito dai cugini rivani; i «calafati» battendosi strenuamente hanno saputo conseguire un meritato pareggio che, dato il valore della squadra sestrese, acquista un significato notevolissimo.

LA CLASSIFICA

Leonardi punti 5; F.I.T. 4; Nazionale e Levanto 3; Entella 2; Riva Trigoso 1.

PARTITE DI DOMANI 4 c.:

A Chiavari: Ore 15.30, Caffè Nazionale-Riva Trigoso;

A Chiavari: Entella-Levanto;

A Sestri L.: F.I.T.-Leonardi.

Il Caffè Nazionale, reduce dalla sfortunata partita di domenica, si incontrerà con la squadra rivana che imbaldanzita dall'ottimo risultato conseguito contro la F. I. T., si batterà a fondo per tentare di lasciare ad altri il fanalino di coda. Il Levanto dovrebbe uscire imbattuto dal confronto con l'Entella, mentre incertissima si presenta la partita F. I. T.-Leonardi, che è senza dubbio la più attesa ed interessante di questa 4.a giornata del torneo.

Precederà alle ore 14.30 un interessante incontro amichevole fra le squadre «ragazzi» dell'Entella e quella del Genova 1893, allenata dal nazionale Burlandò. MAS.

Osservatorio Meteorologico di Rapallo

nella Farmacia di E. Tonolli

Riassunto delle osservazioni fatte dal 27 - 5 al 5 Giugno 1939:

Barometro Alt.za	Massima	757
	Minima	752
Term.tro Temp.	Massima	22
	Minima	14

Venti dominanti

Direzione: Nord - Est

Stato del cielo

Giorni sereni 1, Variabili 3, Nuvolosi 3, (con pioggia 6)

Pluviometro: Acqua caduta mm. 2

Igrometro: Massima 94, Minimo 49

Agite Presto!

Gli accidenti domandano cura immediata. L'applicazione dell'Unguento Foster su graffiature, tagli, scalfitture e scottature, lenisce il dolore e previene ulteriore ansietà. L'Unguento Foster è fortemente antisettico ed è utile per tutte le affezioni pruriginose della pelle. Ovunque: L. 7.— (Riduzione 5%). — Dep. Gen. C. Giongo, Milano (6/44). — Aut. Pref Milano, N. 49718, 14-10-33-XI. FABBRICATO IN ITALIA

GOLF

Le gare di Golf

nei mesi di Giugno e Luglio in Italia

Ecco il calendario delle più importanti gare di golf che si svolgeranno durante i mesi di giugno e luglio in Italia, secondo informazioni di « Viaggiare », supplemento dell'« Agenzia d'Italia e dell'Impero »: 11 giugno, Torino, primo campionato del Piemonte; 25 giugno, Varese, coppa Azienda di Cura e Soggiorno; 26 *giugno, Rapallo, Campionato Nazionale Omnium* (72 *buche ai punti*); 9 luglio, Venezia, coppa d'apertura; 9 *luglio, Rapallo, Copa Solari;* 28 luglio, Brioni, Coppa S. A. il Duca di Spoleto.

AUTOMOBILISMO

Il raduno automobilistico

e la gara di regolarità di Chiavari

Approssimandosi il giorno di svolgimento dell' importante Raduno Automobilistico Naz. a Chiavari indetto dalla Sede genovese del R. A. C. I. per i giorni 17 e 18 giugno fra gli automobilisti di tutta Italia, l'attesa si fa sempre maggiore e già numerose sono le inscrizioni pervenute. La méta prescelta, la ridente e graziosa Chiavari, è del tutto rispondente alle finalità del Raduno che ha per scopo di richiamare sopratutto l'attenzione degli sportivi e dei turisti su questa incantevole e operosa zona della Riviera di Levante che, purtroppo, non è conosciuta quanto merita. Abbinato al Raduno vero e proprio, nel pomeriggio del giorno 17 si svolgerà una gara di regolarità la quale richiamerà maggiormente gli appassionati a questo genere di gare che partecipando al Raduno ed ai ricchi p r e m i appositamente previsti dal regolamento, avranno modo di mettere in evidenza la loro qualità di regolaristi. Per i concorrenti alla gara di regolarità sarà effettuata un'apposita classifica con speciale dotazione di premi. Il programma per le due giornate di soggiorno a Chiavari è oltremodo interessante e prevede un ballo di gala nei moderni ed accoglienti locali dell'elegante « Lido » di Chiavari, una visita alla Colonia Marina del P.N.F. e alla Mostra dell'Artigianato Chiavarese nel Palazzo dell' Esposizione Permanente, una caratteristica Giostra Nautica nella piscina di Chiavari, nonchè un Tè offerto dal Comune e dall'Azienda Autonoma locali e durante il quale verranno proclamati i vincitori ed assegnati i premi. La partecipazione a tutte le manifestazioni del programma è completamente gratuita per tutti i radunisti. Le inscrizioni, compilate su apposito modulo, dovranno essere inviate direttamente alla Sede di Genova del R.A.C.I. (Piazza Verdi, 2 R), la quale provvederà pure ad inviare, a richiesta, l'opuscolo-regolamento riguardante lo svolgimento delle due manifestazioni suddette.

Emma Repetto
Piazza C. Alberto - Via Vitt. Eman.
CHIAVARI
Confezioni per Signora
Mode - Novità
Uomo-Signora-Bambini
Esclusività
CORSETTO
POLIESTENSIVO BERNÈ

Corriere Margheritese

Festeggiamenti della Settimana Navale

In occasione della Settimana Navale — che si svolgerà nella nostra città nel mese corrente, dal giorno 11 al 18, — la Sezione di S. Margherita della Lega Navale Italiana indice un gruppo di manifestazioni di carattere marinaro: Gare di pesca; Mostra degli attrezzi da pesca per dilettanti; Esposizione del pesce fresco e conservato, nonchè Gare di modelli semoventi.

Le gare di pesca avranno luogo, una il giorno 11 a Portofino, e una seconda a Santa Margherita il giorno 18. La mostra degli attrezzi da pesca e l'esposizione del pesce s'effettueranno a S. Margherita nei giardini C. Colombo, appositamente sistemati ed addobbati nei giorni 15, 16, 17, 18, e rimarrà aperta al pubblico dalle ore 7 del mattino alle ore 9 della sera di ogni giorno. Nello spazio della mostra saranno sistemate delle friggitorie di pesce per il consumo sul posto del prodotto pesca. Il pubblico, oltre che a soddisfare la curiosità che può presentare l'originale esposizione, potrà approfittare per l'acquisto degli attrezzi e del pesce a prezzi di vendita eccezionalmente ridotti. Il mercato cittadino del pesce nel suddetto periodo è trasferito nel recinto della mostra. Gli alberghi e le trattorie nello stesso periodo offriranno ai consumatori — di preferenza — graziose mostre e squisiti piatti a base di pesce. Santa Margherita con questa manifestazione metterà in risalto le qualità della sua tradizionale cucina marinara, che si vale di una florida ed antica industria peschereccia continuamente in progresso e di rinomata fama. Oltre a queste principali manifestazioni, che si varranno di speciali mezzi di richiamo e di particolari attrattive, si effettueranno due gare di modelli natanti semoventi: la prima a Portofino, il giorno 11, alle ore 15.30, e la seconda a Santa Margherita il giorno 18, alla stessa ora. Con questo importante programma la Sezione della Lega Navale di S. Margherita Ligure inizia la sua brillante attività, che non troverà soste nel corrente anno, dando prova di quel tradizionale spirito autarchico e marinaro a cui si è sempre ispirata.

Il Saggio Ginnico

Sabato, alla presenza delle autorità e gerarchie e di molto pubblico, si è svolto — sui campi del nostro Tennis, in Corso Umberto I — il saggio ginnico della G.I.L. per l'Anno XVII. Dopo il Saluto al Duce ordinato dal Segretario Politico del Fascio, Comandante della G. I. L., vennero cantati da tutti gli organizzati partecipanti al saggio alcuni inni patriottici, sotto la direzione dell'insegnante Canepa Ofelia. Vennero poi consegnati, tra vivi applausi, i distintivi di grado ai nuovi capi squadra Avanguardisti, quindi ha avuto inizio il saggio con gli esercizi a corpo libero eseguiti dalle Piccole Italiane delle Scuole Elementari, seguite poi dalle Giovani Italiane delle Scuole Medie che, sempre agli ordini della prof. Amici, hanno eseguito esercizi con perfetto assieme e che si ebbero vivi applausi. I Balilla delle Scuole Elementari, guidati dall'insegnane Mesturini Remo, eseguirono esercizi a corpo libero acclamatissimi. Dopo si succedettero in campo le squadre dei Balilla e degli Avanguardisti delle Scuole Medie, che agli ordini del prof. Marchesani Ulrico, eseguirono esercizi con perfetta preparazione e sincronismo molto applauditi. Tornarono ancora in campo le piccole italiane dell' Istituto Nazionale Orfani CC. NN., e pei le giovani italiane delle Scuole Medie, che sotto la guida della prof.ssa sig.na Amici, eseguirono rispettivamente un esercizio ritmico con le bacchette ed uno con i cerchi, suscitando vive acclamazioni per la bravura e il perfetto assieme. La magnifica manifestazione si chiuse col Saluto al Duce, mentre le autorità e gerarchie si complimentavano con gli insegnanti per l'ottima preparazione degli organizzati.

—×—

Nucleo U.N.U.C.I.

Domenica 4 giugno, ricorrendo la festa dello Statuto, gli Ufficiali in Congedo iscritti al locale nucleo U.N.U.C.I., recheranno una corona d' alloro al Monumento ai Caduti. I Sigg. Ufficiali in congedo sono pregati di trovarsi riuniti alle ore 11.30 di domenica alla Casa del Fascio. Grande uniforme o uniforme di marcia.

Gran Premio dei Giovani

L'Ufficio Sportivo della GIL di Rapallo organizza per domenica 4 giugno l' eliminatoria di zona « Gran Premio dei Giovani »., alla quale dovranno prender parte, oltre che a quello locale, i Comandi di Chiavari, Leivi, Portofino, S. Margherita Ligure, Zoagli.

Il ritrovo dei concorrenti avrà luogo alle ore 8.30 sul Campo Sportivo Littorio. Inizio delle gare ore nove.

Comando G. F.

Si informano i gg. ff. dipendenti che sabato 3 giugno avrà inizio l'attività ginnico-sportiva. A tali corsi dovranno partecipare tutti i premilitari dipendenti e i gg. ff. della classe 1921 (compresi quelli attualmente sprovvisti di divisa). Vigono le stesse norme di obbligatorietà alla frequenza vigenti per gli ordinari corsi premilitari. Tutti gli organizzati dipendenti, come sopra indicati, si troveranno pertanto adunati alla Casa del Fascio, sabato 3 giugno c. a., alle ore 14. I giovani che ne sono provvisti indosseranno la divisa.

Il Dop. a Milano e Como

Organizzata dal Dopolavoro Comunale e con la partecipazione di una cinquantina di tesserati, domenica 28 maggio u.s., venne effettuata una gita con meta Milano e Como. Il viaggio, svoltosi su un torpedone della ditta S.A.E.L.A., si effettuò regolarmente tra la massima allegria. I gitanti, giunti a Milano, visitarono il Duomo, ove assistettero alla Messa. Ripreso il viaggio, la comitiva si portò a Como per ammirarne le bellezze della città e del magnifico lago. A mezzo di un vaporetto, effettuarono indi una gita sul lago con méta Bellagio, ove consumarono in allegria la colazione. Gaio e spensierato fu il viaggio di ritorno. La comitiva giunse a S. Margherita L. poco dopo la mezzanotte.

Variazione prezzi

Con decorrenza 30 maggio il prezzo del burro di affioramento dei casoni emiliani — compresi i panetti — viene ridotto da lire 16.50 a lire 16 al chilogramma.

Beneficenza

La Cassa di Risparmio ha fatto oblazione di lire cento alle Dame della Conferenza di S. Vincenzo de' Paoli della Parrocchia di San Siro.

Cinema "Savoia„

Oggi e domani: *Pazza per la musica*, con Deanna Durbin, l' usignuolo dalla gola d'oro.

Farmacia di turno

Domani domenica 4 corr., è di turno la farmacia *Sturla*, in Via Palestro. Presterà servizio notturno durante la veniente settimana

Pellegrinaggio

Un interessante pellegrinaggio si effettuerà a fine giugno per visitare i suggestivi eremi di Vallombrosa, Camaldoli e La Verna, in un succedersi di bellissimi panorami dell'Appennino toscano. Il ritorno è previsto per la Repubblica di San Marino, con sosta a Predappio. Chiedere il programma dettagliato all' Opera Italiana Pellegrinaggi Paolini — Milano — Via Mercalli, 9.

Margheritese decorato al Valor Militare

Il Generale Gambara, comandante il Corpo Truppe Volontarie in terra di Spagna, ha concesso al nostro concittadino I Capo Squadra Giovo Mario, volontario in Spagna, nel I Reggimento della Divisione d'Assalto « Littorio », la medaglia di bronzo al Valor Militare « sul campo », con la seguente motivazione: « Capo squadra mitragliere, con calma esemplare e sprezzo del pericolo, guidava la propria squadra durante un combattimento in audaci sbalzi a brevissima distanza dal nemico, per batterlo più efficacemente. Sventò con il fuoco preciso delle sue due armi, un contrassalto di forti nuclei nemici che tentavano di avvolgere il fianco destro di un reparto fucilieri. — Llagostera (Catalogna) 3 febbraio 1939-XVII ». Al valoroso legionario sanmargheritese, che prese parte a numerosi combattimenti sul fronte del levante, in Catalogna e per la conquista di Madrid, rimanendo ferito nell'offensiva su Barcellona, giungano le nostre vive felicitazioni e l'ammirazione dei sanmargheritesi. Il I Capo Squadra Giovo Mario rientrerà in Italia in questi giorni.

Da Lavagna

Alta onoreficenza al gen Liguori

S. M. il Re e Imperatore ha concesso *motu proprio* la Commenda della Stella d'Italia al generale Ernesto Liguori, ex Podestà di Lavagna. La cittadinanza ha accolto la notizia con compiacimento.

Festeggiamenti della SS. Trinità

Domenica 4 corrente nel vetusto Oratorio sarà celebrata solennemente la tradizionale festa della SS. Trinità col seguente programma: Dalle ore sette in poi messe lette ogni mezz'ora; Ore 10.30, messa solenne in musica celebrata dal rev. mons. teol. Gaetano Mazzini, Arciprete di Lavagna, con assistenza del rev.mo Capitolo; Infra-Missam, panegirico detto da valente oratore; Ore 17, vespri solenni; Ore 19.30, solenne processione in cui sarà portata l'artistica statua raffigurante il Divino Mistero della SS. Trinità; Ore 21, scelto programma musicale eseguito dalla Banda « Città di Lavagna »; Ore 23, grandioso spettacolo pirotecnico eseguito dalla rinomata ditta Carlo Mosto di Chiavari. Piazza Umberto I sarà illuminata a giorno.

Nella ricorrenza della festa della SS. Trinità, si svolgerà pure la tradizionale Fiera del bestiame e merci varie, in via Dante, piazza Guglielmo Marconi, piazza Garibaldi ed adiacenze.

Fermata treni

Il Podestà sta interessandosi presso la competente Direzione Compartimentale per ottenere la fermata alla nostra stazione del treno 11, in transito alle ore 11.25, nonchè la fermata del locale 1047. A coadiuvare l'opera del Podestà, numerosi abbonati hanno riempito una domanda. Tenuti presenti i 9000 abitanti di Lavagna e i numerosi ospiti estivi piemontesi e lombardi, è da augurare che la richiesta venga accolta.

Alta onoreficenza al Gen. Casana

S. M. il Re Imperatore ha conferito *motu proprio* al generale di Divisione comm. Giacomo Casana la commenda dell'Ordine Coloniale della Stella d'Italia. La nuova e alta distinzione, che premia nel generale comm. Casana — molto e simpaticamente noto a Chiavari per avervi esplicato la meritoria attività di Presidente della Croce Verde e dei Combattenti, di Vice Segretario del Fascio e infine di Vice Podestà — le benemerenze militari acquistate nel campo coloniale, produce nei conoscenti e negli amici la più viva soddisfazione, cui il *Mare* si associa con fervidi voti augurali.

Abbonatevi!

Ospiti

Pur essendo questo un periodo di morta stagione, la nostra bella città è tuttora méta di forestieri che vi provengono da ogni parte del mondo. Tale numerosa affluenza, le prenotazioni presso le direzioni degli alberghi e pensioni locali, le richieste d'affitto di ville, appartamenti e camere mobiliate, le informazioni pervenute all' Azienda Autonoma di Soggiorno, fanno bene sperare per la prossima estate, che dovrà superare ogni più rosea previsione. Frattanto l'Azienda Autonoma di Soggiorno continua la sua fattiva opera di propaganda di S. Margherita Ligure, che d'altra parte ormai si è guadagnata una invidiabile posizione fra le località di soggiorno e sta concretando il programma delle manifestazioni turistiche, mondane e sportive, fra le quali meritano pure citazione quelle che verranno organizzate con l'usuale signorilità e competenza dalla Sezione margheritese della Lega Navale e dal Circolo Nautico Golfo Tigullio. Nell'attesa di questa prossima estate, che speriamo fervidamente sia favorita dal tempo, registriamo alcuni arrivi di ospiti, giunti in questi ultimi giorni: S. E. Giovanni, Senatore del Regno, da Roma; Brenni Ettore, ingegnere, da Salerno; Brun Francis Teodoro, avvocato, da Helsington; Bertarelli Guido, industriale, da Lecco; Pedroni Andrea, industriale, da Milano; Kahn Aldo, industriale, da Milano; Brandt Karl, assessore, da Mailand; Zimmermann Heinrich, architetto, da Boehum; Schultz Friedrich, industriale, da Munchen; Toselli Emilio, industriale, da Milano; Bendfeldt Werner, ingegnere, da Nilhemshaven; Reiningham Emil, consigliere di Governo, da Bielefeld; Mendel Sidney, giurista, da Berlino; Von dem Bussche Erich, generale, da Neutabesberg; Hauffstengel George, ingegnere, da Nurnberg; Karchs Wilhelm, architetto, da Berlino; Meisenburg Erich, procuratore, da Berlino; Storke Gustavo, ispettore giudiziario, da S. Tonis; Wanet Fritz, artista, da Norimberga; Warsit Ildegarda, artista, da Norimberga; Von Laufenberg Josef, avvocato, da Duren; Schacht Teodhor, agente di cambio, da Lubech; Merz Paolo, industr., da Dortmund; Bari Giovanni, industriale, da Como; Rieser Otto, profess., da Amerbiach.

Sanmargheritesi rinnovate l'abbonamento

rivolgendovi al nostro Corrispondente ATTILIO GIOVO oppure presso la Cartoleria PERAZZO, Piazza Vitt. Veneto.

Gare di pesca per dilettanti

La Sezione della Lega Navale Italiana organizza in occasione della « Settimana Navale » una originale manifestazione nautica, che troverà certamente l'adesione entusiastica di molti pescatori dilettanti più o meno abili o improvvisati. Manifestazione autarchica, divertente ed utilitaria. Tale manifestazione sarà scissa in due gare. La prima si svolgerà nelle acque di Portofino il giorno 11 giugno e la seconda in quelle di Santa Margherita il 18 dello stesso mese. La pesca è ammessa per due prove: con la canna o con la lenza (bolentino). Alle due gare sono assegnati numerosi premi e saranno completate con altre manifestazioni di propaganda peschereccia, come la Mostra degli attrezzi della pesca e l'Esposizione del pesce fresco. A giorni pubblicheremo i programmi dettagliati. Si avvertono già fin d'ora le persone interssate che per ulteriori informazioni e per le iscrizioni alle gare di pesca potranno rivolgersi al Presidente della locale Sezione della L.N.I. o presso l'Ufficio Turistico della « Azienda Autonoma di Soggiorno », Largo Via Roma.

Bocce

Alla più grande manifestazione bocciofila dell'A. XVII, il terzo torneo nazionale Coppa « Cantelli », disputatosi a Chiavari il 28 e 29 c. m., anche S. Margherita — sempre presente — ha avuto il suo posto nelle squadre vincenti della Gara B, colla coppia Lombardi Giovanni-Figari Alberto del Dopolavoro Comunale.

Bollettino meteorologico

Stazione meteorologica, Via Sella, dati medi dal 25 al 31 maggio u.s.: Pressione barometrica 767; Umidità relativa 67; Precipitazioni totale mm. 23; Temperatura massima gradi 21, minima 10; Stato del mare: calmo.

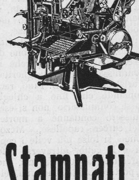
A Portofino

Cambio di guardia al Fascio

Il fascista Costante Montanella, Ispettore Federale di Zona, cessa dall'incarico di commissario straordinario del Fascio di Combattimento di Portofino. E' nominato Segretario Politico del suddetto Fascio di Combattimento il fascista Roberto Bocciardo, inscritto al P.N.F. dal 26 marzo 1927.

Lo scambio delle consegne avrà luogo oggi sabato 3 corrente giugno alle ore 16, presente il Vice Segretario Federale Luigi San Germano.

STABILIMENTO
Arti Grafiche "Tigullio„



Corso P. di Piemonte
Tel. 8256 - RAPALLO
Edizioni - Opuscoli
Forniture per alberghi
... Manifesti ...
Stampati commerciali
... al miglior prezzo ...

www.internetculturale.it

- IL MARE -

CALENDARIO. — 4 giugno, festa nazionale dello Statuto. Grande rivista delle forze armate .Il Corpo di Sanità Militare celebra l'anniversario di sua fondazione (1833). Si distribuiscono le ricompense al valore civile. :: :: ::

CALENDARIO. — 5 giugno, l'Arma dei Carabinieri festeggia il 125.mo anniversario della sua fondazione e lo del conferimento fattole da S. M. il Re della Meda d'Oro al valore (1920). :: :: :: ::

Storia Chiavarese inedita

La disfatta dei "vivamaria,,

La gran dormita dei villici e i guai dei Carmelitani dell'Orto — L'infrangibile campana del boia e la bandiera dell'Entella — Gaetan Devoto, detto il « Bachetti », vivamaria e brigante celebre — Fra Diego Argiroffo — Da Chiavari a Lavagna, sedici lire di passaporto ! — Un ultimo guizzo strepitoso del genio militare dei « vivamaria » — Da « Mezoione » a « Centomini ». :: :: ::

IV.

TOH, CHI SI RIVEDE!...

In questa circostanza rifulge un'altra volta il genio militare dei « vivamaria ». Imbaldanziti per l'arrivo degli austriaci, i contadini si rifan vivi e si schierano sui monti di Zoagli per tagliar la ritirata ai fuggiaschi. Ma il generale francese ricorre ad uno strattagemma: spedisce per la strada di Leivi e il castagneto di S. Lorenzo un'avanguardia di soli trentadue uomini alla volta di Montallegro, con l'incarico di fare un gran strepito di tamburi, mentre egli, col grosso dell'esercito, prende la strada delle Grazie. Credendosi accerchiati, i « vivamaria » se la danno a gambe in un baleno.

All'entrata degli austriaci, il parroco di Rupinaro, Domenico Bacigalupo, che fino allora si era spacciato per repubblicano, si tolse la maschera, dicendo al popolo dall'altare: « E' pur finita questa maledetta democrazia! E' pur finita, o mio diletto popolo di Rupinaro ! Posso, alfine, parlarvi col cuore! ».

Per prima cosa, il medico Fortunato Massa, capo della reggenza testè nominata dagli austriaci, portò al generale Klenau, baron d'Asprè, comandante degli austriaci, la lista dei suoi concittadini repubblicani, perchè divenissero oggetto di vessazioni. Ma il generale Klenau la respinse aspramente, dicendo che egli faceva la guerra ai francesi e non ai repubblicani liguri, e tanto meno alle opinioni! Pel tramite della Duchessa di Parma, che aiutava, come abbiamo visto, il movimento dei « vivamaria », il barone d'Asprè fu posto in cattiva luce presso il generale Dott, che gli fece sorprendere e sequestrar le carte. Il general Klenau si difese, e giurò di bruciar le cervella al dott. Massa, ma non ne ebbe il tempo, chè dovette partire. Non miglior sorte ebbe il tenente Zell. Al ritorno dei francesi, il medico Massa cambierà aria sollecitamente.

Il 15 gennaio 1800, anche per aver sparlato degli austriaci, fu tratto in arresto da Tonelli, ufficiale austriaco, e rinchiuso nella torre della Cittadella il famigerato « Bachetti », autore di ventitrè omicidii, fra cui quello del maggiore Vaccarezza. Condotto a Sestri Levante, il « Bachetti » venne fucilato il 24 dello stesso mese sulla spiaggia, poco lungi dal castello. Il confessore si fece dare i quattrini rubati e, trattenute duecento lire per le Messe, li consegnò alla madre e alla sorella del brigante, che versavano in misere condizioni.

DOPO IL « BACHETTI », FRA' DIEGO !

Certo più commiserevole fu la sorte di padre Diego Argiroffo, francescano. Fra' Diego, ultrasettuagenario, il più esemplae e caritatevole dei frati chiavaresi, animato da sentimenti repubblicani, che non esitava a manifestare, venne, il 12 aprile 1800, sabato santo, tratto in arresto dagli austriaci nel suo convento (dove sono oggi le Scuole Elementari Femminili), sotto accusa d'aver detto, in San Francesco, nel « battere i giudei »: « Oh, fosse in tal modo.... suonato l'Imperatore di Austria, che ha invaso Chiavari!... ».

Le accuse dei suoi confratelli, che mal tolleravano i sentimenti del vecchio frate, in modo speciale quelle di padre Anselmo, del telaio Gerolamo Copello e di certo Geronimo Bonfiglio, fecero sì che il malcapitato fra' Diego, dopo alcuni viaggi da Chiavari a Genova, venisse, la mattina del 1 maggio 1800, condotto a coda di cavallo, fra le ingiurie di quanti lo indovinavano repubblicano, sul Monte Fasce, e quivi, per ordine del tenente generale Gotsen, fucilato. Il venerando frate, mezzo sordo e cieco per gli anni, dopo la lettura della sentenza, esclamò: « Dio mi ha dato la vita, i suoi nemici me la tolgono: pace!». Gotsen cadrà sul campo il 24 giugno a Marengo, che costringerà gli austriaci a evacuare la Liguria, Lombardia e Piemonte in tutta fretta. Cultore di storia, fra' Diego lasciò, tra le sue carte, una cronaca chiavarese.

Durante i dieci mesi di permanenza a Chiavari, e cioè dal 22 agosto 1799 al 1 luglio 1800, gli austriaci riuscirono ad estorcere centomila lire. Tassarono trenta famiglie per mille lire ciascuna I loro agenti si facevan pagare da otto a sedici lire un passaporto di mare o di terra per andar fino a Lavagna, Sestri Levante o Rapallo.

Poco prima della partenza degli austriaci, fece ritorno a Chiavari, dopo sei mesi d'esilio, l'arciprete Cocchi, in virtù d'una petizione del medico Fortunato Massa, reggente austriaco; di Leonardo Falcone, sensale; di « Moricatta » Paggi, camallo; e di « Biscotto », pescivendolo, che si eran portati in giro a raccoglier firme.

Scappati gli austriaci, tornarono i francesi. Il 28 giugno 1800 mossero da Genova alla volta di Chiavari. Da S. Margherita e da Rapallo li preannunciarono le campane a martello, suonate dai loro amici. I francesi calarono anche nella Fontanabuona, e nella chiesa di Panesi sorpresero il parroco intento a catechizzar contro di loro i villici. Per tutta risposta, minacciando di dar fuoco alla chiesa, i soldati spogliarono uomini e donne di quant'avevan di buono indosso. Poi, mentre la truppa si rimetteva in cammino, un caporale impartì da l'altar maggiore ai contadini la benedizione in luogo del parroco fuggitivo!

La sera del 6 luglio, i francesi entrarono a Chiavari, dove, in Piazza dell'Orto, smerciarono a vil prezzo gli oggetti tolti ai villici! Il 16 dicembre, la Municipalità deliberò di rialzare, per il 21 del mese, l'« albero della libertà » in Piazza S. Francesco. Furono perciò tagliati nel bosco dei francescani due cipressi, uno dei quali, il più alto, servì alla bisogna.

Naturalmente i francesi si misero subito all'opera per eliminar dalla Fontanabuona i briganti, fra cui, morto il « Bachetti », teneva il posto d'onore tal Gnecco, che, nel 1801, venne acciuffato, condannato alla fucilazione, e, in attesa, rinchiuso nella torre di Rapallo, donde potè fuggire. Riacciuffato a Chiavari, venne rinchiuso nella torre della Cittadella, ma il 22 luglio, dopo aver forato tre muri intermedi ed esser salito in cima alla torre, cercò di scendere con l'aiuto della corda della bandiera! Il 31 luglio riuscì a rompere le manette e finse di svenarsi. Il 23 agosto, venne fucilato.

TIPI DI... BRIGANTI FAMOSI

Che dire poi del cicagnino « Mezoione », altro maestro in omicidii ? Dopo aver ucciso a Ruta con una schioppettata alla bocca il postiglione Reta, il bandito venne acciuffato dai contadini delle vicinanze, e rinchiuso nella torre di Rapallo. Si salvò dal plotone di esecuzione soltanto perchè il commissario di S. Margherita, l'aristocratico G. B. Pino, raccomandò che fino a ch'egli fosse commissario, non si eseguissero condanne a morte. Nel carcere rapallese, « Mezoione » si tolse più volte i ceppi e li gettò, attraverso alle inferriate, ai suoi parenti, che li portarono alla Madonna dell'Orto. Mentre lo conducevano in prigione, gridava: « Viva l'Imperatore d'Austria !... Morte ai francesi e ai repubblicani!... ». E le percosse dei gendarmi non riuscivano a farlo tacere. In prigione subì più volte solenni bastonature per aver insultato Maghella, ministro della polizia francese a Genova.

Nella nostra città echeggiava pure la fama del capobrigante ventiduenne Musso Giuseppe, detto: « il diavolo del Bisagno », o semplicemente: « Grandiavolo »! Con Nicolino, suo fratello, e trenta altri banditi, egli infestava i dintorni di Genova e la Fontanabuona, dove ingaggiava compagni a novantasei lire l'uno. Nell'aprile 1801 tentò d'occupare una fortezza custodita dai francesi; a giugno, fece prigionieri quaranta gendarmi che lo inseguivano, e poi li lasciò liberi sulla parola di non più militar contro di lui. Rubava, assassinava, imponeva contribuzioni a suo beneplacito. Dava prova d'uccidere a sangue freddo. Nei suoi feudi, per punirla di tradimento, gettò una donna in un forno acceso!

Maghella — commissario di polizia — mise su di lui una taglia di quattromila lire; ma nessuno aspirava a guadagnarsela ! Perseguitato dalla forza pubblica, riparò a Napoli, donde fece ritorno nel 1802, in cui, al Bocco, uccise Leoni, sergente dei gendarmi. Fu acciuffato casualmente a Trieste, e fucilato a Genova.

MARIO DE MARCO

—»×«—

LIBRI

Mussolini giornalista

La Casa Editrice Pinciana pubblica un grosso volume dal titolo *Mussolini Giornalista*, autore S.E. Adolf Dresler, capo del servizio stampa del Partito Nazionale Socialista e Docente di Scienze Politiche. L'opera del dott. Dresler presentata al Duce dall'autore nell'edizione tedesca ha suscitato vivissimo interesse in Germania. L'attività giornalistica del Duce è messa in eccezionale rilievo dall'insigne studioso, il quale ha compiuto un'opera veramente meritoria. L'edizione italiana è stata curata da Paolo Orano, che nella sua prefazione scrive fra l'altro: « Il terzo volume della *Geschichte* ci ha ben rivelato quale sia la ricchezza di informazioni del nostro autore a riguardo sia dell'attività giornalistica di Benito Mussolini, sia in generale del periodo nel quale trionfa il vessillo fascista. Il libro di Adolf Dresler è destinato a un pubblico assai numeroso. L'autore ha lo scopo circoscritto e preciso di presentare isolatamente il Duce nella distinta fisionomia ed attività di giornalista, il quale emerge come fondatore di un quotidiano che in breve diventa organo di formazione e disciplinamento di un programma attivo e risolutivo che lo conduce al potere. Il lettore, mercè la indagine esatta del Dresler, vede qui Benito Mussolini scavare nella profonda sostanza morale degli italiani, trarne alla luce l'intima aspirazione, plasmarla, alzarla a formula irresistibile di potenza. Questo libro, già largamente diffuso in Germania, merita un bel successo anche in Italia. Si deve ad Adolf Dresler, a tutta la sua paziente scrupolosa produzione d'argomento italiano, se autori politici possono oggi in Germania documentarsi esattamente a riguardo di giornalismo italiano in genere e di quello fascista e mussoliniano in ispecie. Il saggio su « Arnaldo Mussolini Giornalista », pubblicato l'anno scorso, ottenne dal Duce, al quale l'autore ebbe la fortuna di offrirlo personalmente, una lode senza riserve per l'esattezza dei dati e dei giudizi ».

Il Terminillo
montagna di Roma

Non fu nè causale, nè capricciosa la scelta del Terminillo come « montagna di Roma », a preferenza di tante altre vette, anche più vicine all'Urbe: fu un cumulo di eventi storici, di vecchie radicate abitudini, un antichissimo flutto di uomini e di interessi, che condusse fatalmente Roma alla «sua» montagna sabina, come l'aveva condotta al suo lido laziale. Occorse però la volontà fattiva di un Uomo perchè l'una e l'altra méta fossero raggiunte. Così osserva Francesco Chigi in un suo bell'articolo « La montagna di Roma, stazione estiva e centro turistico », apparso nel fascicolo di giugno de « Le Vie d'Italia », la ben nota rivista illustrata e organo ufficiale della Consociazione Turistica Italiana.

Storia della musica

La nuova (settima) edizione di questo fortunato manuale è di molto aumentata, segnatamente nell'importante capitolo: « La musica in Europa dalla metà dell'800 ai nostri giorni », diviso in 15 sezioni, costituenti altrettanti piccole monografie storiche della musica in Francia, Germania, Polonia, Russia, Scandinavia, Danimarca, Norvegia, Finlandia, Inghilterra, Olanda, Belgio, Ungheria, Svizzera, Jugoslavia, Cecoslovacchia, Romania, Grecia, Spagna, Portogallo e Italia. Un capitolo affatto nuovo è ancora: « La musica in America », giustificato dallo sviluppo preso dall'arte del suono oltre l'Oceano. Quanto agli altri capitoli, va ricordata la notevole aggiunta: « La musica presso i romani ». Aumentati sono pure gli esempi musicali ed assai più sviluppata è la bibliografia.

Understeiner A. e G.G. Bernardi: *Storia della Musica* - Settima edizione, di pag. XII-628, rilegata in tutta tela ed oro, L. 22 - Ulrico Hoepli, editore, Milano.

"Salute 900,,

E' uscito in questi giorni un nuovo libro di divulgazione medica, dovuto alla penna ed alla pratica vissuta del dott. M. Musella, noto medico e scrittore: uno dei pochi che si facciano leggere dal grande pubblico perchè possiede la rara dote di esporre in lingua accessibile a tutti, senza astruserie e senza «parole difficili» le più suggestive, umane e immediatamente utili fra le conquiste della moderna medicina. Indi il titolo breve, ma che condensa tutto un programma di *Salute Novecento*, col sottotitolo: « La vita umana s'allunga? ». Una disamina analitica degli svariatissimi e interessanti argomenti, garbatamente trattati, e volgarizzati nel vero senso della parola, sarebbe qui impossibile.

Musella M.: *Salute Novecento* - « La vita umana s'allunga? » - 1939, in XV, di pagine VIII-298, con 42 tavole fuori testo - Lire 18 (Ulrico Hoepli, editore, Milano).

Il Fotolibro

I vari e numerosi argomenti di questa piccola enciclopedia della fotografia moderna, sono trattati in forma molto accessibile, grazie anche alle chiare e copiose illustrazioni: infatti, oltre ad una bella serie di fotografie artistiche, ve ne sono altre documentarie, a colori e molti disegni originali. La disposizione in ordine alfabetico mette subito il lettore di fronte al tema che lo interessa, senza che egli debba leggere lunghi capitoli; opportuni richiami facilitano la più completa spiegazione e un indice minuto rende ancor più semplice e rapida ogni ricerca. Il « fotolibro » è utilissimo a quanti si interessano di fotografia, perchè offre una consulenza rapida, chiara ed intuitiva.

Guida S.: *Il fotolibro.* Guida enciclopedica per principianti ed esperti, dilettanti e professionisti. Edizione italiana con aggiunte a cura di A. Ornano - 1939 - in XV, di pag. VIII-398, con 600 illustrazioni comprendenti 320 disegni, 139 fotografie, 86 documenti e 5 tavole a colori - L. 22 - Ulrico Hoepli, editore, Milano.

Ritorna "Pinocchio,,

La Casa Editrice Marzocco, di Firenze annuncia di essere venuta in possesso del manoscritto « La promessa sposa di Pinocchio », che a detta dell'autore, il gen. Ugo Scotti Berni, sarebbe il vero e proprio seguito delle « Avventure di Pinocchio », tratto da trama ideata dal Collodi stesso. La Casa Ed. Marzocco si è impegnata di pubblicare il lavoro entro il giugno p.v.

Concorso disegni

Si è detto più volte, molto giustamente, che i mobili, anche quelli destinati agli ambienti di lavoro, debbono raggiungere una perfezione qualitativa ed estetica. Il concorso fra gli artisti italiani bandito dalle riviste *Domus* e *Casabella* è inspirato a questo principio e merita di essere favorevolmente accolto perchè darà modo agli architetti ed agli arredatori in genere di mettere in luce le proprie capacità.

S.A.C. MOBILIFICIO RATTO
CHIAVARI: Piazza N. S. dell'Orto - Tel. 2113
GENOVA: Via Ippolito d'Aste 16r. - „ 56327
Il negozio in Chiavari rimane aperto anche nei giorni festivi

Architettura
e cinematografia

Oggi che la produzione cinematografica cura minuziosamente ogni particolare, sia nella interpretazione che nella ambientazione dei film, i rapporti fra architettura e cinematografia sono all'ordine del giorno. Molto a proposito quindi Carlo Emilio Rava afferma nella rivista « Domus » (N. 137) che i produttori debbono ispirare l'attrezzatura e l'arredamento dei film ad una estetica architettonica moderna e di buon gusto.

—×—

La tessitura
in Sicilia

L'arte della Sicilia, che ha secolari tradizioni di civiltà, eccelle nella tessitura e nel ricamo intorno a cui le laboriose donne dell'isola esercitano la loro quotidiana pazienza alleata ad un istintivo senso estetico. D'uno dei ricami più eleganti e preziosi — lo sfilato siciliano — scrive appunto la rivista « Fili » (N. 65). rievocandone l'origine e la storia e presentandone attraverso parecchie fotografie alcun suggestivi modelli.

AGOSTINO MACCHIAVELLO
Direttore responsabile
Stab. Arti Graf. Tigullio - Rapallo

Badate a quel Malanno !



NON LASCIATE inceppare la vostra attività da vertigini e disordini urinari. Non tollerate che le vostre notti siano disturbate da debolezza della vescica. Questi disturbi provengono da impurità lasciate nel sangue da reni deboli e difettosi e possono ben presto peggiorare.

Evidentemente la cosa da fare è di venir in aiuto dell'apparato urinario col minor possibile ritardo e il modo più sicuro di effettuare ciò è di prendere le Pillole Foster per i Reni, il diuretico efficace che ha un « record » unico di successi. Può essere preso con sicurezza tanto da uomini che da donne ed è raccomandato per renella, cistite e per altri disturbi vescicali. Ovunque: L. 7.— — Dep. Gen. C Giongo, Milano (6/44) - Aut. Pref. Milano, N. 54227, 1935

Pillole Foster per i Reni
FABBRICATO IN ITALIA

Abbonate al "MARE,, i vostri parenti e amici residenti all'estero e nel nostro Impero ve ne saranno riconoscenti

Cura dell'OZENA
col nuovo metodo del Prof. PICCININI
Dott. A. PATRONI Specialista
Malat. ORECCHIO - NASO - GOLA
Via Caffaro 1-9 (Portello) GENOVA
Tel. 41-912 A. P. 1243 29 3 39

MALATTIE DELLE VENE
EMORROIDI
VARICI - FLEBITI
CURA SENZA OPERAZIONE
Istituto Medico Fleboterapico
Dr. SANTI - GENOVA - P.za Savonarola 9-2
Mart. - Merc. - Ven. - Sab. - ore 14-19
RAPALLO-Corso C. Colombo 6-Martedì 9-12 Tel. 8416

Autoservizio Turistico
Rapallo - Genova

Rapallo - S. Margherita - Genova: 8.30; 13.20; 14.30 (giro del Tigullio); 14.30 solo i feriali; 17.45 solo i festivi; 18.

Genova (De Ferrari) - *Santa Margherita - Rapallo:* 9.40 (giro del Tigullio); 10.40; 12.10; 14.45; 18.

Orario automobilistico
Rapallo - S. Margherita - Portofino

Da Rapallo per S. Margherita e Portofino: 7.30; 8; 9; 9.30; 10; 10.30; 11; 11.30; 12; 13.30; 14; 14.30; 15; 15.30; 16; 16.30; 17; 17.30; 18; 18.30; 19*; 19.30*; 20*; 20.35*; 21.35*; 22.35*; 23.45*.

Le corse con asterisco non proseguono per Portofino.

Da S. Margherita per Portofino: 8.15; 9.25; 10.15; 11.15; 12.15; 13.45; 14.15; 14.45; 15.15; 15.45; 16.15; 16.45; 17.15; 17.50; 18.15; 18.45; 19.

Da Portofino per S.ta Margherita: 7.15; 9.10; 10.10; 11.10; 11.40; 13.10; 14.10; 14.35; 15.10; 15.40; 16.10; 16.40; 17.10; 17.40; 18.10; 18.40; 19.10.

Da S. Margherita per Rapallo: 7.35; 8.35; 9.05; 9.35; 10.05; 10.35; 11.05; 11.35; 12.05; 13.35; 14.05; 14.35; 15.05; 15.35; 16.05; 16.35; 17.05; 17.35; 18.05; 18.35; 19.05; 19.35; 20.05; 21.05; 22.05; 23.05; 0.05.

Portofino - Sestri Levante

Da Portofino: 14.30, 17.30; *da S.Margherita*: 14.45, 17.45; *da Rapallo*: 14.55, 17.55; *da Chiavari*: 15.30, 18.30; *da Lavagna*: 15.35, 18.35; *arrivo a Sestri Levante*: 15.45, 18.45.

Da Sestri Levante: 14, 17; *da Lavagna*: 14.10, 17.10; *da Chiavari*: 14.15, 17.15; *da Rapallo*: 14.45, 17.45; *da S. Margherita*: 15, 18; *arrivo a Portofino*: 15.15, 18.15.

FUNIVIA RAPALLO - MONTALLEGRO

A tutto settembre: partenze ore 7, 8, 9, 10, 11, 12, 14, 15, 16, 17, 18, 19. In caso di affluenza corse continuate. Telef. 84-44. Fino al 31 agosto, corse festive dalle 6.

ALBERGO - RISTORANTE
AL SANTUARIO DI MONTALLEGRO
BUONA CUCINA - PREZZI MITI
SPECIALITÀ LASAGNE COL PESTO
COLAZIONE A L. 10 Telef. - 8344

Sacchi & Cazzulani
Succ. di E. F. Meschini
Rapallo - V. Vitt. Em. 5 - Tel. 8303
Specialità nazionali ed estere - Liquori e Vini di lusso - Lavorazione carni suine - Burro Vittoria con buoni premio - Deposito pesce .. ..

MOBILI
TROVINI ERCOLE
RAPALLO-Corso Umberto 16

LA smaltorilievografia
è eseguita alla perfezione nello Stab. Arti Grafiche Tigullio
Rapallo, Corso Principe di Piemonte —
Tel. 82-56
BIGLIETTI VISITA
MONOGRAMMI
ETICHETTE
CARTONCINI RÉCLAME -
CARTA DA LETTERE - BUSTE

ARTI GRAFICHE TIGULLIO
Corso P. di Piemonte - RAPALLO
QUALSIASI STAMPATO
- LA MIGLIOR PREZZO -

Banco di Chiavari e della Riviera Ligu
SOCIETA' ANONIMA FONDATA NEL 1870
CAPITALE SOCIALE L. 25.000.000 INTERAMENTE VERSATO - RISERVE L. 16.60
Sede Sociale e Direzione Centrale: CHIAVAR
Sede di CHIAVARI
Via delle Vecchie Mura, 7
Sede di GENOV
Via Garibaldi, 2
AGENZIE DI CITTÀ IN GENOVA
AGENZIA N. 1
Piazza De Ferrari, 42
AGENZIA N.
Via Orefici, 7
19 Agenzie e 2 Recapiti nella Riviera Ligu
di Levante e nelle sue vallate
C. P. E. C. Genova N. 12156 C/C Postale N. 4-1
Eseguisce qualsiasi operazione di Ban
alle condizioni più favorevoli per la cliente
Verifica gratuitamente
l'estrazione dei titoli soggetti a rimborso
e il sorteggio dei titoli dotati di premi
SERVIZIO GRATUITO:
Esazione fitti - Pagamento imposte e tasse, fitti canoni luce elettrica, gas, acqua, telefono, ecc., a mez del nuovo LIBRETTO DI DEPOSITO A RISPARMIO, fru tifero, espressamente istituito. - Su questo interessan servizio chiedere informazioni ai nostri sportelli.
Filiali in:
RAPALLO - Corso Regina Elena
S. MARGHERITA L. - Piazza Caprera
dotate di
Moderni Impianti Cassette di Sicurezz
(cassette racchiuse in casseforti che son collocate in apposito locale corazzato
Spesa minima - Sicurezza e garanzi assolute, sotto qualsiasi rapporto

AVVISI SANITAR

VILLA SALUS
VIA MONTALLEGRO 16 - GENOVA - TELEFONO 31-4
CLINICA PRIVATA PER MALATTIE NERVOSE E MENTALI ESCLUSIVAMENTE PER SESSO FEMM
Per signore Neurasteniche - Esaurite - Tossicomani, ecc., e
Posizione amenissima sulla collina d'Albaro, con gran parco frutteto — Trattamento signorile — Cucina razionale
Idroterapia - Raggi ultravioletti - Elettroterapia - Psicoterapia
Cappella Officiata — Assistenza Suore
Direttore Sanitario Prof. MANLIO FERRA
Docente di Neuropatologia nella « Regia Università »
Via Domenico Fiasella, N. 7 int. 2 GENOVA - Telef. 54.2
Autorizzato con Decreto Pref. 7183 del 10 - 2 1936 - X

Dott. LUIGI TAVELLA
Medico chirurgo
Riceve dalle 10 alle 11 dalle 14 alle 16
LABORATORIO
di microscopia e chimica clinica
Corso Principe di Piemonte n. 2, int. 9
Tel. 85-24 - RAPALLO

Prof. Dr. Cav. M. MAGNA
già della Clinica Oculistica di Rom
Docente e Primario Chirurgo Ocul
Malattie degli OCCH
Riceve in CHIAVARI - Corso Dante 23 - nedì, Mercoledì, Venerdì dalle 14 alle
In GENOVA-Via Fiasella 3 Ogni giorno
Telefono 52 - 630

Malattie dei Bambini
Dott. Prof. A. GISMOND
Docente in Clinica Pediatri
Consultazioni in Genova
CORSO PAGANINI, 71 G-11-Tel. 25-
Martedì, giovdì, sabato, ore 1
Consultazioni in CHIAVAR
CORSO DANTE N. 12
Tutti i mercoledì dalle 13 alle

Dr. Prof. C. CANESTRO
PRIMARIO SPECIALISTA MALATTIE
ORECCHI-NASO-GOLA
GENOVA-Via XX Settembre n.4
Telef. 53-919 Riceve ore 14-17
A. P. Genova 53779. 14 - 12 - 935

MALATTIE INTERN
Dott. Prof. PIETRO BER
Prim. Med. Direttore Ospedale Civ.
Rapallo C. R. Elena
LUNEDI, MERCOLEDI, VENERDI
MARTEDI, GIOVEDI, SABATO
Tel.: Rapallo 82-31 - Genova

Ditta A. Perazzo
Piazza Vittorio Veneto N. 1 - Santa Margherita Ligure
Cornici d'ogni tipo e stile, passepartout, montature all'inglese, esecuzione accuratissima - Stampe, acquarelli, tricromie, eliotipie, cromolitografie, ecc., ecc.,

OCULISTA
Prof Dott. Mario Corrad
RAPALLO - Tutti i Giovedì
Corso Regina Elena 3
S. MARGHERITA - Tutti i Giove
17.30-18.30 - Ospedale Civile

CHIAVARI
Pellicceria BOTTO
CONFEZIONI
CHIAVARI - Via Vitt. Em. 58

OTTICA - ZIGLIARA
Moderno laboratorio RIPARAZ
Esecuzione RICETTE - CONSEGNE
CHIAVARI
Corso Dante - Piazza Roma Tel.

ALBERGO - RISTORANTE
"SALINE,,
RAPALLO
Acqua corrente calda e fredda in tutte le camere Termo, Bagni, Frigidaire
CUCINA E VINI TIPICI
PENSIONE DA L. 25

FRANCOBOLLI
i più belli, i più rari, a bu prezzo. Completate le vos raccolte. Dalla cartoleria L gi Devoto, a Santa Margheri Ligure, largo Leoncini.

SCUOLA DI PIANOFORTE
RAPALLO - Corso Reg. Elena 20 Int 2 - PREPARAZIONE AGLI ESAMI E PERFEZIONAM
RIVOLGERSI: MONTINI - Corso Reg. Elena 20 - Tel. 84-60 - 83-24

ABBONATEV

ANNO XXXII - N. 1578

RAPALLO 10 Giugno 1939 - XVII

Spedizione in Abbonamento Postale

IL MARE

ABBONAMENTO ANNUO:
Italia - Impero - Colonie L. 15 — Sostenitore L. 25
Estero L. 40 — Sostenitore Lire 100
Un numero: cent. 30 — Arretrato: cent. 50
ESCE OGNI SABATO
Uffici: Corso Principe di Piemonte 8
Telefono 8256 RAPALLO Casella Postale 49
I manoscritti non si restituiscono
Fondatore PILADE PASSALACQUA

TARIFFA DELLE INSERZIONI (pagam. anticipato)
Per mm. di altezza, largh. una colonna: ultima pagina L. 0,50 pag... di testo L. 1,50, spunti di cronaca, finanziari, giudiziari, L. 2, necrologie L. 1,50. Avvisi economici L. 0,30 la parola, minimo 10 p. Tassa Gov. L. 1,80 p. c. in più, presso L'AMMINISTRAZIONE: Rapallo, Corso Principe di Piemonte 8 - Casella Postale 49, oppure nelle principali città all'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA
(Riservato diritto insindacabile di rifiutare ordini)

La Settimana

Il ragionamento di Molotof

Il Presidente del Consiglio dei commissari del popolo e commissario egli stesso agli esteri, Molotof, ritarda ancora a dare il suo consenso alla tanto strombazzata alleanza tripartita, addducendo sempre nuove scuse sulla mancanza di una reciprocità assoluta ed intendendo egli includere nelle garanzie franco-inglesi anche gli Stati baltici. I quali, essa, rifiutano di accettare una difesa non chiesta ma imposta. La situazione deriva dal ragionamento che Molotof si è fatto. Ed è questo. La Russia, come Russia, sta bene come è, col suo gatto da pelare. Ci vuol tutta che Stalin riesca a tenerla sottomessa e a freno. Ci mancherebbe altro che si mandasse fuori un esercito a facilitare le diserzioni in massa e le ribellioni più in massa ancora. Sicchè non ci conviene dare promesse a nessuno e tanto meno a Londra e a Parigi. Come stanno esse a forza? Se hanno bisogno di noi e si umiliano tanto, vuol dire che non se la sentono di tenere a bada, solo in due, gli Stati dell'Asse, i quali, certamente, sono più forti della Francia e dell'Inghilterra. E che noi si debba proprio intervenire a salvare i loro interessi plutocratici? Se li difendano da loro stesse, se possono. Noi si potrebbe intervenire soltanto portando avanti la nostra rivoluzione, cioè il comunismo, l'anarchia, il disordine. Ma la Gran Bretagna a questo non si presta e neppure la Francia. Per incominciare dovrebbero assicurarci l'ingresso negli Stati baltici, i più vicini a noi. **E' questo che noi vorremmo,** sovietizzare il mondo. Ma che l'orso russo si bruci le mani per levar le castagne dal fuoco per la plutocrazia franco-inglese, è troppo. Tanto più che non ci mancherebbero i guai. L'Asse ha le mani e le braccia di ferro e picchia sodo. Ora, credere che proprio noi si debba cercare il pericolo per la bella faccia degli altri, è un po' troppo da ingenui. Sicchè lasciamoli aspettare. A Parigi ed a Londra fanno il loro giuoco e noi facciamo il nostro. Riderà bene chi riderà l'ultimo, ma intanto non si può non riconoscere che Italia e Germania contano anch'esse nel concerto europeo e che alla Russia può giovare tenersele amiche

La situazione

E infatti Molotof à concluso il suo discorso di alcuni giorni fa, alle camere riunite del supremo consiglio sovietico, affermando che non si rifiuta di prendere in considerazione un miglioramento dei rapporti commerciali con la Germania. Sicchè la situazione non è ancora cristallizzata come vorrebbero i franco-inglesi, cioè con un accerchiamento antitotalitario di tutte le nazioni europee. Mentre infatti si perde tempo ad attendere che Mosca si decida ad entrare nella tanto discussa alleanza tripartita, si è rinforzata la posizione delle nazioni dell'asse, verso cui convergono aderendo altre piccole nazioni. La Jugoslavia è in prima fila. Ormai si è abbastanza riaffermata la comunità d'interessi italo-tedesco-jugoslavi e nessuna insinuazione democratica potrà attrarre nell'orbita anti-totalitaria il governo di Belgrado. Nei Balcani non vi è ormai più nessuna possibilità di successo contro la politica dell'Asse, e la mossa della Turchia, che à aderito alle proposte franco-inglesi, non può esercitar più nessuna attrazione redditizia a favore delle democrazie. L'incertezza della Grecia e della Romania non incutono timore. L'Italia ha il piede fermo in Albania, che è terra ormai d'Italia e uno solo, cioè italiano, è l'esercito che difende quella nostra sponda, perchè i soldati albanesi sono ormai soldati italiani. La visita del Principe **Paolo a Berlino** e la consegna della Carta Costituzionale per l'Albania, sono i due fatti recenti che hanno riaffermato il successo della politica dell'Asse nel vicino Oriente. Il sistema di Versaglia è in decomposizione e non potrà affermarsi ulteriormente con nessun altro palliativo.

La situazione ha avuto una chiarificazione da un atto diplomatico del Papa, che avrebbe rivolto delle note ai nunzi apostolici delle varie capitali europee. Italia e Francia sarebbero state invitate ad allacciare conversazioni per la Tunisia, per Gibuti e per Suez. E' tutto qui il contrasto fra noi e la Francia e dovrà essere necessariamente risolto e a nostro favore, nonostante la ripresa dei « no » di Daladier, l'uomo della incomprensione più assoluta. Germania e Polonia sarebbero state sollecitate a prender delle risoluzioni sul problema di Danzica. Ed è la Polonia che dovrà capire e cedere ad ogni costo. Il Papa spererebbe poi di eliminare la necessità di un'alleanza anglo-francese-sovietica che aprirebbe la strada ad una penetrazione bolscevica in Europa. E sarebbe la fine della civiltà. Ora, se si considera che a questo risultato tendono gli sforzi politici di Londra e di Parigi, non si può a meno di auspicarsi che il trionfo della politica dell'Asse sia per affermarsi definitivamente. Com'è d'altronde nella nostra certezza.

La Divisione Littorio

La Divisione Littorio, la Divisione irresistibile ormai ben nota e temuta, rimane nei suoi quadri e coi suoi gregari. E' questo il grande premio che il Duce ha concesso agli eroici legionari che, ritornati in Patria, continueranno a stare in armi, di vedetta e pronti a ricombattere per l'idea e per l'Impero. Noi ci sentiamo orgogliosi di questi soldati. E sentiamo che con essi e con noi stanno vigili, in armi, i camerati spagnuoli. L'ultimo saluto dato a Cadice ai legionari partenti, portava la promessa di un cameratismo d'armi inalterabile e certo. Qualora occorresse e che anche per l'Italia squillasse l'adunata per il nuovo combattimento, una selva di baionette spagnuole, si sarebbe veduta accorrere al nostro fianco. L'unione fra la Spagna e l'Italia è stata suggellata sui campi di battaglia col sangue. Le democrazie ed il bolscevismo possono allearsi, possono unire le loro forze. Noi non li temiamo. Ormai in Europa vi è un blocco granitico di spiriti e di cuori saldissimi e temprati a tutte le prove. Coi « legionari » della Condor i nostri della Littorio sono come il lievito dell'eroismo, che farà fermentare per a l t r e vittorie l'ardimento guerriero che è nella stirpe nostra e in quella tedesca. Ai gloriosi reduci è giunto primi il saluto dei combattenti e dei mutilati; poi s'è aggiunto il saluto della Marina e dello Esercito. C'è una compattezza indomita di volontà e di propositi in tutti noi. La Patria rinnova la sua certezza, nella ammirazione dell'imprese leggendarie compiutesi, e si fa più forte per le nuove prove. Il Re Imperatore, che è ancora e sempre il Primo Soldato d'Italia, ha passato in rivista i reduci gloriosi. Egli sa che il destino imperiale si affida sull'armi, ai cuori e alle baionette. Nel simbolo del Littorio c'è la Patria che grandeggia, colla sua formidabile potenza imperiale.

All'opera

Quello che era l'incubo delle plutodemocrazie p cessato e si è ormai dimostrato al mondo che nessuna velleità di conquista aveva mosso i legionari italiani a intervenire in Spagna. I legionari sono tornati e il loro premio è costituito dal trionfo di Napoli e dalla loro permanenza nei quadri. Il nostro intervento in Spagna è stato generoso e non ha chiesto nulla: abbiamo per di più lasciato in Spagna le nostre armi. Mentre le democrazie persistono nei loro sforzi di accerchiamento, noi siamo intesi tutti alle proficue opere di pace. Nessuno fra noi e di noi pensa alla guerra. Il nostro maggiore sforzo è ora rivolto a quella grandiosa esposizione di Roma che sarà certamente secondo la frase del Duce, l'olimpiade della civiltà. Se abbiamo dei contingenti in soprannumero sotto le armi, e per garantire la nostra e l'altrui pace. Le minaccie non alterano per nulla il nostro sistema di vita. La battaglia del grano avrà quest'anno un'altra vittoria, e avremo altro grano dall'Africa italiana. Anche in Albania la colonizzazione continua e già si è provveduto che essa si abbia, di sua produzione, tutto il fabbisogno dello zucchero. E' in corso da noi l'attuazione del nuovo catasto urbano, che si avrà ordinato nel 1942. Per allora s'è annunciato che saranno sbloccati gli affitti. Ed è giusto e necessario che ciò avvenga. Perchè se il reddito degli stabili sarà certamente calcolato in aumento per le nuove tassazioni, non si può costringere il proprietario a tenere i fitti in ribasso. Tutto questo lavoro di economia interna, prova la nostra sicurezza. Nessun allarme ci rende inquieti, Noi non sostiamo dall'opera, per quelle realizzazioni che portano avanti trionfalmente la Rivoluzione fascista. Stiamo costruendo sui plinti della pace il nostro tempo imperiale e ci sentiamo sempre più fiduciosi e più forti.

CIEMME

Il rimedio c'è, basta applicarlo

Provvidenze per le nostre Stazioni di Soggiorno

Parola magica

« Gazzetta Azzurra » prima, « Terme e Riviere » dopo, ànno nuovamente affrontato la risoluzione di un problema che assilla non certo da oggi le nostre principali stazioni di Soggiorno e di Cura. Ambedue i giornali, benemeriti per lo sviluppo che danno continuamente ai problemi turistici nazionali, concludono la loro... presa di posizione, con una parola magica: *giuoco*, parola che sulle colonne di questo « Mare » dalla vita più che trentennale abbiamo molte volte agitato pur noi, nello auspicare la soluzione dei problemi che le città del nostro Golfo tentano — invano — di risolvere, per contrapporre un equilibrio, diciamo equilibrio e non antagonismo, con la Riviera di Ponente che col suo Casinò di San Remo accentra (dannosamente non solo per la nostra Riviera) il movimento dei forestieri e degli italiani, con dei risultati affatto positivi, perchè la vicinanza di San Remo col confine francese è nello stesso tempo invito allettante a varcare la frontiera per saggiare anche i casinò della costa azzurra e di altrove, e a ripassare il confine prontamente appena un po' di gruzzoletto s'è fatto ai margini del rosso-nero. Un casinò situato a Rapallo (città già *culla* del giuoco, ecc., ecc.) non consentirebbe - tanto per dirne una sola - tale eccessiva facilità di evasione, con tutti gli svantaggi che essa comporta.

La situazione

Riportiamo quanto i due giornali hanno scritto, perchè la discussione da essi impostata valga ancora una volta a rendere più precisa la valutazione di necessità impellenti. La pesante situazione delle nostre città di soggiorno — come di quelle di cura — minaccia di aggravarsi, con un danno non solo locale ma nazionale, essendo com'è ben noto il turismo, se sfruttato a dovere, una fonte viva e perenne di introiti per tutti gli enti locali e statali connessi attorno a questo movimento.

Bisognerebbe perciò per favorire questo movimento percorrere l'unica strada (quella del giuoco) che ha il merito di non costare nulla allo Stato, mentre consentirebbe a parecchie delle nostre città di turismo e di cura di perfezionarsi in quelle qualità ricettive e d'*attrazione* che una volta acquisite, concederanno di svolgere una vera concorrenza verso quella città francesi che appunto al giuoco devono la loro migliore attrezzatura, la loro rinomanza e lo sfarzo.

Rileviamo, infine, che città come la nostra, dove la stagione può considerarsi continuativa per tutti i dodici mesi dell'anno, meritano bene una considerazione speciale, potendo esse intrattenere l'ospite per un periodo maggiore. Ma vediamo cosa scrivono i due confratelli.

"Gazzetta Azzurra,,

Scrive « Gazzetta Azzurra »:

« ....Come tutti sanno, cure termali e casini da giuoco in Francia dove il termalismo à una tradizione scientifica secolare, costituiscono un binomio inscindibile. Ma non solo in Francia. Sarebbe per tutti inconcepibile attrezzare e far marciare una stazione di acque senza avere a portata di mano con il bagno o il bicchiere d'acqua minerale, la « roulette » o il tavolo verde.

« Sarebbe inconcepibile per tutti tranne che in Italia. Da noi si stanno facendo sforzi sovrumani per far fare sempre nuovi progressi alle nostre stazioni di cura, ma non si è ancora provveduto a risolvere il problema del finanziamento.

« Quando le cose si aggravano e minacciano il crollo, provvede paternamente un decreto legge a regificare il complesso termale. E gli oneri passano dal privato allo Stato, ed aumentano ogni anno più, senza che la stazione di cura possa trarre neppure il giovamento desiderato.

« Tutto ciò avviene, occorre precisare, sopratutto per le stazioni di cura che per un complesso di cose sono quelle destinate a rappresentare l'Italia termale sul piano internazionale.

« Per le altre, a tipo famigliare, senza pretese, basta qualche volta anche una accurata o, se volete, eroica amministrazione. I bisogni sono qui più discreti, le responsabilità minori

« Ma per le stazioni che noi abbiamo l'orgoglio di avere fatto splendenti di marmi e di servizi sanitari moderni, per le stazioni che lanciamo sui mercati stranieri, per le stazioni che hanno oltre che una funzione salutare per il nostro popolo, anche una ragione di equilibrio per la nostra bilancia commerciale, non c'è D.L. di regificazione che possa salvarle da una situazione di passività cronica, perchè finchè al mondo, in tutto il mondo, cura e gioco vanno a braccetto, pretendere di andare contro corrente è follia ».

...le loro esigenze

E, sempre « Gazzetta Azzurra », in un'altra nota di commento, scrive:

« ....Non per nulla, ovunque lo sguardo si giri sull'orizzonte del termalismo mondiale, grande stazione di cura e tappeto verde sono inscindibili.

« Ora noi non ci illudiamo con questi rudi richiami alla realtà e alle esperienze altrui, che possono essere utili nelle esperienze successive, non ci illudiamo di arrivare alla méta che è quella di far sì che le grandi stazioni di cura italiane che noi mettiamo a confronto con le stazioni similari straniere, siano dotate degli stessi identici mezzi di attrazione e di affermazione di quest'ultime.

« ...E ciò è tanto più seccante per noi che per educazione fascista e inveterata mentalità abbiamo « in gran dispitto » e bische e biscazzieri. Ma il turismo è quello che è ed i nostri punti di vista personali non ànno valore alcuno quando — rivolgendoci alle correnti turistiche straniere — pretendessimo di inalvearle in conformità non delle loro esigenze, ma dei nostri principi. Non otterremo se non di assottigliare sempre più i rivoli defluenti verso di noi. E assottiglia oggi, assottiglia domani.... ».

Ecco poi quanto scrive:

"Terme e Riviere,,

« ....Ogni tanto, quando si parla o si scrive di difficoltà economiche, nelle quali si dibattono le Amministrazioni Comunali e le Aziende di Cura nel cui territorio esistono sorgenti e stabilimenti termali, si affaccia il problema del giuoco e in favore di questo si alimentano discussioni interessanti, ma anche su ciò non si è fatto un passo avanti per la sua soluzione. Cioè, a vero dire, tanto più accesa era la discussione e mentre più calorosamente si discuteva, tanto da far sembrare inutile ogni argomento in favore, si concedevano delle licenze speciali, giustificate d'altra parte, con argomenti che non facevano una grinza. Così dopo San Remo si sono date licenze a Campione, poi a Tripoli, poi a Venezia; ma ciò non esclude che per la stessa ragione e per altre ragioni di interesse speciale, o anche se vuolsi di opportunità turistica internazionale, non si domandino e si accordino altre patenti per il giuoco.

« Gli argomenti che militano in favore di esso hanno trovato fino ad oggi la loro giustificazione nelle correnti turistiche straniere, le quali trovano fuori d'Italia sparso un po' dappertutto il giuoco della *roulette*, ma nessuno si è mai sognato di affacciare ragioni morali per giustificare il divieto del giuoco in Italia, mentre da per tutto funziona, e il cui prodotto serve egregiamente a fronteggiare certe spese che altrimenti lo Stato od i Comuni sarebbero imbarazzati a sostenere, ed ha servito specialmente nella vicina Repubblica a far fiorire cattedre di Idrologia per le quali noi siamo costretti a ricorrere al contributo dei principali esponenti le industrie termali.

Percentuali

« E poichè non si vuole allargare il vizio (anche questo è un argomento di primissimo ordine morale) ma limitarlo, circoscriverlo, relegarlo dove più difficilmente può allettare il pubblico, vediamo un po' se non sia finalmente possibile prelevare dalle già esistenti concessioni, percentuali che servirebbero a compensare ed a facilitare sviluppi termali ai non privilegiati.

« Che cosa ha fatto lo Stato quando ha voluto assicurare all'O. N. M. I. un contributo all'infuori degli introiti normali? Con un Decreto Legge ha prelevato il 25 % sugli incassi delle Aziende di Cura e Soggiorno. E quando ha voluto assicurare il funzionamento dei Comitati Provinciali del Turismo, non ha fatto altrettanto prelevando sempre da quegli introiti un'altra percentuale? E per costituire il fondo sovvenzioni alberghiere e turistiche, non ha ugualmente prelevato dai già stremati bilanci delle stesse Aziende un'altra non indifferente percentuale? E che male ci sarebbe dunque se lo Stato, come à fatto con le Aziende di Cura, facesse altrettanto con quelle località privilegiate dal gioco prelevando dai proventi non indifferenti una percentuale annua?

« E' un argomento, questo, che ha dato spesso ai nervi a chi, come S. Remo, ha beneficiato di decine di milioni per la propria attrezzatura. E fu encomiabile cosa quella che fece allora lo Stato; ma non è desiderare l'impossibile se le stazioni termali o balneari che non hanno domandato — nè sarà loro mai concesso — patenti di giuoco, chiedono di sedersi a mensa soltanto dopo molti anni da che altri vi hanno seduto. Quel che diciamo per S. Remo vale per le altre località.

Eterna questione

« Lasciamo allo Stato, giudice supremo, il giudicare della opportunità o meno di rilasciare nuove patenti di giuoco giustificate dalle ragioni su esposte, ma non crediamo alle insormontabili difficoltà comunque espresse dagli interessati diretti, se lo Stato — così propenso per la valorizzazione del patrimonio idrominerale italiano — stabilisse un prelievo percentuale sulle somme che le Società dei vari Casini Municipali versano alle singole amministrazioni comunali dove esercitano il gioco. Quei tre o quattro milioni che si potrebbero senza grave danno prelevare dal ricavato di queste concessioni, distribuiti per la valorizzazione del patrimonio idro-minerale italiano, quanti problemi non risolverebbero? E il danno, a chi per molto tempo ha beneficiato di milioni e milioni, non sarebbe certamente rimarchevole.

« Siamo davanti — con i dovuti rapporti di distanza — alla eterna questione dei problemi che maggiormente agitano il mondo. Nazioni ricche che non vogliono persuadersi come le Nazioni povere reclamino esse pure il diritto alla vita. Anche nel caso che ci interessa, chi troppo, e chi poco o nulla; ma pure in questo settore occorre accorciare le distanze; cioè dare anche alle stazioni termali povere la possibilità di vivere e di prosperare »

Le nostre stazioni...

Anche se i due giornali si battono in modo precipuo per le Stazioni di Cura, va da sè che le Stazioni di Soggiorno non possono essere da meno nel mettere in rilievo le loro condizioni precarie. Sempre ripetendo ed osservando che nelle nostre città la stagione può *durare tutto l'anno;* concetto questo che occorre tenere preminente, nel caso si voglia parlare di concessioni nuove per il giuoco, concessione che Rapallo può rivendicare senz'altro per motivi noti e che è ovvio ripetere.

« Terme e Riviere » sostiene poi una tesi che abbiamo avanzato a suo tempo sul nostro giornale, come soluzione da adoperarsi in caso estremo, e soluzione comunque affatto trascurabile.

San Remo incassa annualmente 13.200.000 lire (rinnovo concessione 21 gennaio 1933 - 20 gennaio 1948), e questo canone lo riscuote da molti anni, in modo che sono più di cento i milioni che ormai San Remo ha avuto a sua disposizione. Questa manna benefica deve continuare a cadere sopra una sola città?

Va da sè che l'appetito viene mangiando, e che oggi i tredici milioni e rotti all'anno non bastano più a San Remo, perchè una volta che fossero sufficienti sarebbe facile stornare parte del canone per altre destinazioni; ma tanta ingordigia non è per nulla giustificata, e dopo l'imponente numero di lavori fatti, il numero di quelli che si vogliono fare può benissimo essere temperato.

Il rimedio

Se da San Remo stacchiamo cinque milioni all'anno per passarli alle città della nostra Riviera di Levante, le più direttamente danneggiate (e facciamo altrettanto da altri Casinò a vantaggio di Stazioni di Cura) non avremo risolto totalmente il problema, ma già le città che verranno ad essere beneficiarie del sistema, potranno por mano ai lavori di abbellimento e ricettivi che per esse rappresentano l'ancora di salvezza, per non lasciarsi travolgere.

Le concessioni del giuoco non saranno aumentate, ma i benefici verranno estesi ad un maggior numero di città, a quelle che più lo meritano per la loro speciale situazione, sia nel quadro nazionale, che in quello del movimento turistico internazionale.

Ogni tanto il problema del giuoco affiora, e la discussione si fa vivace, serrata, poi le acque tornano tranquille. Sarà così anche questa volta?

Vogliamo augurarci fermamente di no. Le nostre città di soggiorno languono, il rimedio per rianimarle c'è, basta applicarlo. — *m.*

Giornale del turista

SPETTACOLI LIRICI A GORIZIA. — Dal 29 giugno al 4 luglio avranno luogo a Gorizia cinque spettacoli lirici all'aperto, con le opere: « Tosca », « Andrea Chénier » e « Ballo in maschera ».

RADUNO AUTOMOBILISTICO A TORINO. — Il 18 giugno si svolgerà a Torino un raduno automobilistico internazionale intitolato alla Rassegna Torino e l'Autarchia.

MOSTRA A COO. — I lavori dell'artigianato delle Isole Egee apprezzati in tutto il mondo, avranno impulso dalla mostra dell'artigianato delle isole Egee, che sarà prossimamente inaugurata a Coo.

MOSTRA DEL VENTENNALE A ANCONA. — Dal 15 luglio al 15 agosto si svolgerà in Ancona la Mostra del Ventennale dei Fasci.

STAGIONE GOLDONIANA A VENEZIA. — La Biennale di Venezia ha predisposto per la prossima estate una stagione di rappresentazioni teatrali all'aperto, dedicate al genio di Carlo Goldoni.

A POMPEI. — Prossimamente verrà inaugurata a Pompei la suggestiva illuminazione notturna. L'iniziativa trova già grande eco nella stampa straniera. AGIT.

La Cronaca dei Libri

Parentesi di poesia

La poesia civile accenna a risorgere in Italia. Buon segno. Se non possiamo ancora segnalare un novello Carducci, dalla irruente e sfolgorante ode, un D'Annunzio dal verso martellato e scultoreo, pure qualche cosa c'è, pure si nota un risveglio qua e là e fa piacere.

Oggi è Rodolfo Della Torre con un poema *Vittorio Veneto*, ch'è tutta l'apoteosi della Patria, risorta dalla guerra vittoriosamente combattuta e vinta, più forte, più salda che mai, e tutta tesa verso nuove méte, nuove vittorie. E' il risveglio di tutto un popolo. conscio dei suoi nuovi destini, depositario dell'immane eredità di Roma, che sorge in piedi pronto alla difesa e all'offesa. I canti di Rodolfo Della Torre, se pur possono sembrare volti soltanto alla celebrazione della nuova Legnano, hanno una méta ben più ampia, più vasta. La leggendaria Vittoria, ricacciando oltre i confini della Patria lo straniero, ha chiuso per sempre i valichi alpini alle incursioni barbariche. Che nessuno osi lontanamente accarezzare vani sogni di conquista! Troverebbero fosse accoglienti per una pace eterna.

Questa è la sintesi del poema *Vittorio Veneto*.

La poesia del Della Torre è vivida, scintillante, chiara come le limpide acque delle sue fontane, tersa come l'azzurro del suo cielo, ed accessibile a tutte le intelligenze. Questa è una gran dote! Poichè poesia non significa un chiuso orto, raduno di pochi solitari (molti li chiamano « eletti »), ma bensì un vasto ed arieggiato giardino ricco di fiori, frutti. acque, marmi, voci, canti, sole e luce, ove la vita fluisce in letizia, e la morte non turba, perchè rientra nelle diverse fasi della natura. Questa è la poesia, la vera poesia sentita e voluta dal popolo. E nei versi del Della Torre c'è aria e luce, c'è fede e speranza, c'è amore, c'è ardore, sacrifizio, c'è tutto insomma in forma piana, delicata. In essa vibra un'armonia veramente e strettamente italiana.

***

Musa nuova e antica appartiene anch'essa alla poesia civile. Veramente, mi sembra più « antica » che « nuova », almeno nella forma. Non dico questo perchè io sia un appassionato delle stramberie moderne che circolano sotto il nome di poesia, tutt'altro!... Soltanto mi sembra che la forma del Panizza sia molto antiquata e molto fuori uso. Non si tratta di « aver voluti abbandonare la via tracciata dai nostri grandi », no, questo no! Ma si tratta di cantare in armonici versi italiani, usando parole della lingua corrente senza dover ricorrere a licenze ormai superate dal tempo. Che direbbe l'egregio autore d'una dinamica fanciulla 900 in crinolina su d'una moderna strada asfaltata o in *tournure* al volante d'una magnifica aerodinamica Fiat, lanciata a 150 km. all'ora?

***

In Cornelia Tanzi c'è la stoffa d'una buona ed ottima poetessa. Peccato ch'essa sia troppo intima, peccato che la sua poesia non esca fuori dei suoi diversi e svariati stati d'animo. Oserei dire che nel suo ultimo libro *A te* è troppo personale, troppo limitata (lei e lui), troppo chiusa. Eppure è brava, molto brava, e la sua poesia è delicata, fresca, armoniosa, irrompente. non conosce limiti nel canto, ogni cosa anche la più segreta, i fatti più importanti per la vita intima d'una fanciulla, nella duttile rima della Tanzi trovano un'impareggiabile rievocatrice, senza troppo urtare la sensibilità di pudiche orecchie. Leggete: « La prima volta », « La tua mano », « Con te », « Ciò che amo », ed avrete un'idea chiara della forte personalità artistica di questa autrice, un po' solitaria e forse troppo triste. Peccato! Dal ritratto che orna il volume non sembra nè brutta, nè d'una età in cui la giovinezza è rimpianto. Quel che non so spiegarmi è l'aver compreso fra le altre anche due brevi liriche dedicate l'una « Alla gallina » e l'altra « All'aquila » Che, nauseata dall'egoismo umano, la poetessa cerchi il conforto fra gli animali? No, perchè, come tutte le anime dotate di quella innata sensibilità che avverte ogni più lontano richiamo, davanti all'altare rovesciato, davanti all'idolo ch'è infranto nel suo cuore, e per cui soffre e dolora, sente Dio e in lui si rifugia, ed a lui innalza la sua accorata preghiera.

***

Temperamento diverso, poesia diversa è quella di Rachele Varvaro nel suo libro *Siepi di rose*. Anima più serena, più chiara, anche se talvolta la mestizia adombra il suo verso. Ma ella sa accettare il dolore, la fede illumina la sua via, anche se il suo cuore soffre, il dolore non si trasforma in torbido tormento, ma in dolce rassegnazione, per l'avvenire quasi in espiazione di quella poca gioia di ieri. Così nella prima lirica « Siepe di rose », mi sembra che ci sia tutta la semplice psicologia della poetessa, che lancia i suoi canti con umile tenerezza, con occhi lucidi di pietà per chi soffre (ed ella tanto dolora!), ma nel lungo e cotidiano cammino ha una speranza che la sostiene — leggere « Luna in montagna » — la fede che la rianima e la vivifica: « Il passato si scioglie nell'ascesa.... », dice a sè stessa e riprende la via più serena, più forte. Eppure non è un'immemore, nè una frigida. Ama e se il suo amore, se il dimentico ritrovasse la via del ritorno ella saprebbe perdonare e ritessere la dolce tela distrutta. Libro sereno di poesia dolce e musicale, che spesso conforta e rasserena.

***

Se le liriche di Riccardo Righi non avessero altra dote, ne hanno una encomiabile: quella della brevità. *Preannunzio* le ha chiamate l'autore, ma non so il perchè. Ho cercato in questo raduno di « scampoletti di poesia » un po' dell'anima del poeta, ma mi sono subito ritirato per non turbarlo. Forse ha sognato ed è stato deluso, forse ha troppo goduto e gli è rimasta la bocca amara, o ha voluto indagare ed i suoi occhi son stati feriti da una luce troppo intensa; insomma qualche cosa di anormale è accaduto al povero poeta perchè mi sembra d'umore alquanto bisbetico. Perciò, per ora nulla. Attendiamo che il « preannunzio » si concreti in una realtà.

***

La sana ed allegra poesia di Luigi Timbaldi mi ha sollevato e rallegrato alquanto. Dopo una lettura pesante e qualche volta opprimente, ritornare per un attimo ai bei tempi del ginnasio non fa male: è un bagno ristoratore. Ed è per questa che *L'asino sapiente*, poemetto burlesco per scolari, potrà esser utilissimo anche per i grandi, che nella lettura si rivedranno ragazzi, nella spensierata età dei sogni, delle burle, in quella epoca rosea della vita, in cui tutto era bello, tutto era incanto, salvo — s'intende — il famigerato latino e l'astrusa geometria.

a. r.

Edizioni « Quaderno di Poesia », Milano:

Vittorio Veneto, poema, Rodolfo Della Torre — L. 9.

Musa nuova ed antica, E. Panizza — L. 4.

A te, Cornelia Tanzi, L. 10.

Siepe di rose, Rachele Varvaro — L. 7.

Preannunzio, liriche, Righi R. — L. 5.

L'asino sapiente, poemetto burlesco, Luigi Timbaldi — L. 3.

www.internetculturale.it

10 Giugno 1939 - XVII e. f.

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
TELEFONO AUT. N. 8256

- Cronaca di Rapallo -

Bollettino Demografico
dal 2 al 8 Giugno 1939 - XVII
Nati 6 - Morti 2

Calorose accoglienze ai combattenti di Reggio

La nostra città ha tributato ai circa mille combattenti di Reggio Emilia, qui giunti domenica con treno speciale, calorose accoglienze.

I combattenti, ospiti graditissimi, ànno avuto da Rapallo il dono di una giornata piena di fascino estivo. Alla stazione, a ricevere i valorosi esponenti della fertile regione emiliana si sono recati il Delegato del Podestà, il V. Segretario del Fascio col Direttorio, i Presidenti delle Associazioni Combattenti e Mutilati, il rappresentante della U.N.U.C.I., i Presidenti delle Associazioni d'Arma, del Nastro Azzurro, ecc., compiendo un doveroso gesto di cameratismo e di omaggio. Colle autorità erano presenti, in folto gruppo, combattenti e mutilati, che hanno fraternizzato cameratescamente con i commilitoni, rintracciando vecchie e mai dimenticate amicizie e rivivendo le ore indimenticabili. La fanfara del Dop. Comunale ha profittato della circostanza per farci udire le sue squillanti note, altro simpatico gesto che deve essere inteso nel suo bel significato.

Autorità e combattenti di Rapallo, bandiere dei Combattenti, Mutilati, Marinai e fanfara in testa, hanno preceduto fino al monumento la colonna dei combattenti di Reggio (anch'essi con la loro banda) che alzavano fieramente lo standardo della Federazione Provinciale, decorato di molte medaglie d'oro, e le molte bandiere delle Sezioni emiliane. Giunti in Piazza III Novembre, i combattenti si sono schierati di fronte al monumento ai Caduti, formando con la selva delle loro bandiere un quadro quanto mai suggestivo. Allo squillo dell'« attenti », veniva posta ai piedi del monumento una corona di alloro, poi il V. Presidente della Federazione Provinciale di Reggio Emilia, maggiore comm. Fulloni, ordinava un minuto di silenzio in memoria dei Caduti di tutte le guerre e per tutte le Vittorie. Dopo il minuto di silenzio, il Presidente dei Combattenti di Rapallo cap. Nassano elevava il Saluto al Re Imperatore, al Duce ed ai Combattenti di Reggio.

Ultimata la brevissima cerimonia, durante la quale i marinaretti in divisa di guardia al monumento presentavano le armi, i combattenti — sciamando per il lungo mare — si sono immediatamente goduti lo spettacolo bellissimo, compiendo gite in barca, provando certuni le emozioni del mare.

I dirigenti erano intanto ricevuti cordialmente in Comune dal Podestà, che porgeva loro il saluto di Rapallo e offriva quindi un improvvisato rinfresco al Caffè Italia.

Tra i dirigenti che hanno accompagnato la folta massa dei combattenti erano, col Vice Presidente Provinciale Fulloni, già ricordato, il Presidente Provinciale dell'Associazione Mutilati comm. Barbieri, il Presidente Provinciale dell'Associazione Famiglie Caduti in Guerra cav. Tarabusi, l'Ispettore di Zona ten. col. Re, il maggiore Sabatini e altri gerarchi del combattentismo della provincia di Reggio Emilia.

Nel pomeriggio i combattenti sono ripartiti per La Spezia fatti ancora segno a calde manifestazioni di simpatia, che essi hanno contraccambiato inneggiando a Rapallo.

—×—

Corsi per le G. F. e le G. I.

Nel periodo estivo avranno luogo, probabilmente in una colonia montana i Corsi Federali per graduate G.F. e G.I. Tali corsi avranno la durata di venti giorni circa, alla fine dei quali le partecipanti sosterranno un esame per il conseguimento del grado. La quota di frequenza è fissata in lire 140 a persona e comprende il vitto e l'alloggio per il periodo stabilito. Le inscritte dovranno essere provviste della divisa regolamentare e della divisa sportiva. Oggi è l'ultimo giorno per le inscrizioni. Rivolgersi al Fascio Femminile.

Istituto Fascista dell'Africa Italiana

Alla Segretaria del F.F. ed Ispettrice G. I. L. è pervenuta da parte dell'Istituto Fascista dell'Africa Italiana, Sezione Provinciale di Genova:

« Ci sono pervenute le quote di adesione a soci dell'I.F.A.I. da voi raccolte nel Fascio di Rapallo. E' un bellissimo risultato che dobbiamo a voi e alla vostra opera fervida di propaganda geniale. Gradite che vi esprimiamo tutta la nostra riconoscenza, anche perche noi consideriamo doppio successo le adesioni che ci vengono dal campo femminile, in quanto attestano come diventi profonda e integrale la fede fattiva nelle idealità fasciste e imperiali dell'ora presente, e ci fanno apprezzare l'alto valore delle gentili collaboratrici che questa fede ànno saputo suscitare. — F.to il Presidente ten. col. Firpo ».

Al plauso del Presidente Provinciale vogliamo aggiungere il nostro, ed augurarci che l'iniziativa della Ispettrice G.I.L. trovi ancora maggiore sviluppo in omaggio a quella opera di collaborazione che deve essere reciproca di tutti gli Enti in tutti i campi.

Le feste di Luglio

In tema di fuochi...

bisogna intendersi. Fermo restando che i massimi sforzi debbono esser concentrati nella « volata » e nei « lumetti », anche i fuochi del Comitato debono avere — se si può dire — la loro dignità, nello interesse della dignità cittadina.

E dato che di bombe in aria e razzi ne mandano bastantemente i Sestieri, è troppo misero che altrettanto faccia il Comitato, colla sola aggiunta delle solite rifritture a terra e senza nulla che li distingua.

Non si tratta di far molto. Si tratta di far *poco ma buono*. Semplice, ma originale. Comune, ma indovinato. Ci piacquero i pochi fuochi veduti nei passati giorni sullo schermo del « Reale ». Erano certuni fatti d'elementi comuni, ma non comunemente esposti (V. « Sorprese del divorzio »). In paesi di mincre importanza di Rapallo, ma da essa non lontani abbiamo visto qualcosa di bello; abbiamo visto un vero palco, per i fuochi a terra. Perchè a Rapallo il palco si riduce a qualche palo, o poco più? Mentre, ripetiamolo, appunto perchè in aria lavorano abbastanza i Sestieri, bisogna che il Comitato lavori, co' suoi fuochi, sopratutto a terra e degnamente. Non quantità, ma qualità.

Caratteristica delle feste, resteranno pur sempre la volata ed i lumetti. Non certo, no assolutamente, quelle sparate che, lamentate dai forestieri, sono proprie di altre cittadine di riviera, mentre non usano più neppure sui monti, o vi formano rare e modestissime eccezioni. Ma non indicano progresso e ancor meno civiltà. E da noi non si tratta soltanto delle Feste di Luglio. *Z.*

Nessuna proroga al segnalamento visivo dei velocipidi

Il Ministero dei Lavori Pubblici comunica che nessuna proroga sarà concessa per integrare la applicazione delle norme sul segnalamento visivo dei velocipedi. Pertanto entro il 10 agosto p.v. ogni velocipede in circolazione dovrà essere munito sia di giorno che di notte: 1) di un fanale anteriore a luce gialla e avente un diametro specolare largo da 40 a 65 mm.; 2) d'un parafango posteriore largo almeno 50 millimetri e avente la superficie esterna bianca in tutta la parte retrostante al sellino; 3) d'un catarifrangente rosso di forma circolare identico a quello adoperato per le automobili. Il catarifrangente dovrà portare impressi, nella parte posteriore gli estremi di approvazione del Circolo Ferroviario d'Ispezione di Milano. Chi dopo il 10 agosto p.v. circolerà con un velocipede sprovvisto di tutti o d'uno dei suddetti dispositivi, sarà punito con pena da lire 25 a lire 200. E tale pena sarà applicata anche se il ciclista condurra a mano il velocipede.

Esercitazioni di Protezione Antiaerea nei giorni 15 - 16 - 17 Giugno

Nei giorni 15, 16, 17 giugno corrente avranno luogo nella nostra Provincia — e quindi anche a Rapallo — esercitazioni di protezione antiaerea. Le esercitazioni avranno inizio al tramonto del giorno 15 e termine all'alba del giorno 18.

Scopo: quello di controllare l'oscuramento, la segnalazione dell'allarme; il contegno della popolazione; l'efficienza ed il grado di addestramento di tutte le forze di protezione antiaerea della Provincia.

Nel nostro Comune verrà attuato l'oscuramento *totale*, ed aventuali esercitazioni varie durante gli allarmi.

L'oscuramento totale si attua sopprimendo tutte le luci o rendendole invisibili dall'alto, e questo detto tanto per la iluminazione pubblica che per la illuminazione privata di negozi, abitazioni, ecc.

Nel nostro Comune verrà attuato l'oscuramento totale permanente della illuminazione pubblica dal tramonto del giorno 15 all'alba del giorno 18. La sorveglianza sarà rigorosa. Nell'ambito della casa e della strada di spettanza, l'attuazione e la sorveglianza dell'oscuramento sono di spettanza del capo fabbricato e del capo squadra fascista, con la collaborazione del portinaio ove esiste.

La sorveglianza è affidata al Podestà che l'eserciterà in collaborazione col Comando delle squadre P.A.A. e del Fascio di Combattimento. (Il Fascio di Combattimento metterà a disposizione i suoi capi settore, capi nucleo e capi sqpadra).

A Rapallo mancando finora un impianto di sirene, il segnale d'allarme verrà dato dal suono della campana a martello, integrato dalla sirena d'uno stabilimento periferico.

NORME E SUGGERIMENTI

Tutte le lampade dell'illuminazione stradale — strade pubbliche e private — debbono essere mantenute permanentemente spente.

Debbono essere soppresse tutte le insegne luminose, le luci delle vetrine dei negozi, dei distributori di benzina, di sigarette, di immagini sacre esposte all'aperto, le luci dei cimiteri e in modo particolare le luci delle scale quando hanno i lucernari che proiettano la luce verso l'alto.

L'illuminazione privata come quella degli ambienti ove si svolge l'attività di ufficio, laboratori, scuole, luoghi di spettacoli, potrà essere lasciata senza particolari limitazioni, dopo che siano stati presi i provvedimenti perchè nessuna luce trapeli all'esterno ed in special modo non sia proiettata verso l'alto o non si irradi sui bordi delle strade. nei cortili, ecc. I lucernari delle scale dovranno essere muniti di tendaggi o schermi impermeabili alla luce. Comunque la luce nelle scale dovrà essere ridotta al minimo e azzurrata.

E' assolutamente necessario che dalle finestre dei piani bassi o sopraelevati sul piano stradale non venga proiettata luce sui marciapiedi o nelle vie. In caso di trasgressioni, l'autorità di P. S. avrà la facoltà di far sospendere, a tempo indeterminato, l'erogazione della luce elettrica a tutto il caseggiato dove è stata riscontrata l'inosservanza, comunque i trasgressori saranno denunciati per i provvedimenti del caso alla stessa autorità di P. S.

I pedoni dovranno sempre camminare sui marciapiedi o sui bordi delle strade, non soffermarsi ai crocicchi; potranno far uso di lampade a luce tenuissima o comunque fortemente azzurrata.

I veicoli dovranno procedere a velocità ridotta, con luci azzurrate; per i segnali di via verrà fatto uso dei mezzi acustici.

Le norme inerenti questi esercizi di protezione antiaerea dovranno essere scrupolosamente osservate. L'incarico della più rigorosa sorveglianza è dovuto all'Autorità di P. S.; sarà bene che tutti i cittadini lo ricordino. L'obbedienza dovrà essere assoluta, l'aplicazione dei mezzi di oscuramento immediata.

Le norme valgono tanto pel centro che per le frazioni. Nelle palazzine e case delle nostre colline l'oscuramento dovrà essere rigorosissimo.

Per incidenza aggiungiamo che anche la pesca con le lampare, ecc., e naturalmente per detto periodo vietata.

Queste sono le norme generali da osservare. Comunque, vale lo spirito di disciplina e di collaborazione di tutti i cittadini chiamati con questi esperimenti ad assolvere un preciso compito di guerra. Essere preparati, essere disciplinati, vorrà dire possedere un immediato vantaggio sull'avversario, qualora se ne presentasse il bisogno.

Lo Statuto

Nella ricorrenza dello Statuto Rapallo ha esposto da ofini Ufficio e casa il tricolore; alla sera gli edifici pubblici sono stati illuminati. A cura del Podestà venne dato corso alla tradizionale distribuzione di pane ai poveri ed agli Istituti di beneficenza, in continuazione d'una antica consuetudine.

Fascio Femminile

Nobile offerta

Persona che non desidera essere nominata ha acquistato per il Fascio Femminile una macchina per cucire *Necchi*. Elogiamo il gesto nobile e generoso.

DOPOLAVORO

Ciliegiata

Il Dopolavoro frazionale *Padre Reginaldo Giuliani* organizza per il pomeriggio di domani domenica, a San Massimo, una grande *Sagra delle ciliege*. Un assaggio del prelibato frutto è assicurato a tutti gli intervenuti, se non basteranno le ciliege, vi saranno le nespole a compensare della ....fatica della bella passeggiata. Si svolgerà pure un ballo popolare con accompagnamento di fisarmoniche. San Massimo vi attende!

Al Lungomare

Inoltrandoci nella stagione stiva, converrebbe che al Lunfosse vietato a certe ore serali, anche se l'affluenza non sia grande, il passaggio dei veicoli, allo scopo di rendere comoda e gradita a grandi e piccoli la bella passeggiata.

Chiose

In Corso Regina Elena si sta riparando il marciapiedi. Sembrano inezie queste, eppure il lavoro incontra generale soddisfazione... perchè ce n'era di bisogno veramente.

I prezzi?

Qualche prezzo nelle vetrine, sui « banchi ' non ci appare completamente giustificato. Ci avviciniamo al periodo di « stagione ». Occorre essere vigilanti, per il buon nome di Rapallo. Non esiste una commissione di controllo? Se si, che si metta al lavoro, e subito in cooperazione con i vigili municipali.

—×—

Farmacia di turno

Domani domenica di servizio: *Bacigalupo*, Corso Regina Elena.

Benedizione di un panfilo

Il « Santa Rita II », l'elegante panfilo varato la settimana scorsa dal cantiere Fratelli Sangermano, ha avuto sabato pomeriggio, il suo battesimo ufficiale con la benedizione rituale impartita dal nostro Rev.mo Mons. Arciprete. Hanno presenziato al rito lustrale il Podestà ed il Segretario Politico, il Comandante del Circondario Marittimo e il Comandante di Porto, il cav. Tirelli in rapp. del Conte Federico Borromeo, Presidente R. Circ. Naut. Verbano, i quali, dopo la breve cerimonia religiosa, ànno visitato il panfilo, pavesato a festa. Facevano gli onori a bordo il proprietario del « Santa Rita II » rag. cav. Pasini, unitamente alla sua gentile signora, che ricevettero i migliori auguri per le prossime crociere della bella unità ancorata nelle acque di Langano.

Prima Comunione

Nella Basilica — domenica mattina — Mons. Arciprete teol. cav. Orazio Ratto, ha impartito la prima Comunione a oltre centocinquanta fanciulli, assistiti dai parenti e presenti molti fedeli. Mons. Arciprete rivolse ai giovanetti affettuose esortazioni, invitandoli ad una vitta retta e degna dei buoni cristiani.

—×—

Sezione U.N.U.C.I.

I signori ufficiali in congedo che desiderano riprendere servizio si presentino immediatamente al Comando della Sezione (Casa Littoria).

Ai Giovani Fascisti

Si invitano i g.f. che ne sono sprovvisti a ritirare la tessera Anno XVII. Quelli che ne sono stati richiesti consegnino le fotografie. I genitori sono particolarmente invitati a controllare l'avvenuto rinnovo della tessera, ad evitare interruzioni, che poi si dimostreranno dannose per il g.f.

Mantenete chiara la Pelle.

Eczema, punti neri e affezioni pustolose della pelle sono spiacevoli a vedersi. Ritornate la pelle al suo stato normale e liberatevi dall'irritazione, applicando l'Unguento Foster. Egualmente efficace per emorroidi e per le affezioni pruriginose della pelle. Ovunque: L. 7.— Dep. Gen. C. Giongo, Milano (6/44). Autor. Pref. Milano, N. 49718 - 14-10-33. FABBRICATO IN ITALIA

La processione del Corpus Domini

Si è svolta giovedì mattina, con grande solennità e la partecipazione delle associazioni e congregazioni religiose e di molti fedeli, la processione del Corpus Domini, che ha percorso le principali vie della città tra due ali di popolo che rendeva omaggio.

Elevava l'ostensorio Mons. Arciprete che al Lungomare à bendetto il mare ed i naviganti. Hanno partecipato alla processione i rappresentanti del Podestà e del Fascio.

Ha prestato lodevole servizio la Banda del Dopolavoro Comunale.

—×—

Mortale caduta

Sabato scorso la contadina Argento Maria fu Giovanni, nata a Rapallo il 29 settembre 1895, abitante in San Michele di Pagana, località detta di « Tonega », nei pressi della sua abitazione, cadeva malamente da un albero di ciliegio, sul quale era salita per cogliere i frutti.

Curata amorevolmente dal medico di casa e dai familiari parve migliorare, ma il 6 corrente invece diede segno di peggioramento e alle ore 20.20 dello stesso giorno decedeva, certamente per causa delle lesioni interne riportate nella caduta.

Incendio

Un incendio è scoppiato, mercoledì notte, nella scuola tipografica dell'Orfanotrofio Emiliani. L'opera prontamente prestata dai vigili municipali accorsi con i mezzi a disposizione e dai reali carabinieri, è valsa a prontamente domare l'incendio, contenendo i danni riportati dalla Pia Opera, danni che avrebbero potuto essere ben maggiori se le fiamme avessero divampato. La causa dell'incendio sembra debba imputarsi a corto circuito.

—×—

Grande incontro atletico allo Stadio

Avrà domani domenica svolgimento allo Stadio Littorio di Rapallo una grande manifestazione di atletica leggera, con la partecipazione di atleti delle seguenti società: G. R. Tellini; G.I.L. La Spezia; Oberdan Pro Patria Milano; Gr. Sp. Pirelli Milano; Forza e Costanza Brescia. Organizzazione del Comitato IV Zona F.I.D.A.L. Inizio, ore 15.

Combattenti

RINVIO GITA

La gita già fissata per domani 11 corr., è rinviata al giorno 18, con lo stesso programma.

PARTECIPAZIONE CERIMONIA CHIAVARI

I Combattenti sono convocati per domenica mattina 11 corrente — alle ore 8 — in Piazza della Stazione, per recarsi a Chiavari dove avrà luogo la inaugurazione del bustomonumento alla medaglia d'oro Gianelli, presente il Presidente Nazionale dell'A. N. C. medaglia d'oro Amilcare Rossi, il quale presiederà anche il porto degli Azzurri di Riviera.

Il giuramento dei Bersaglieri

Domani domenica, il Plotone nei Bersaglieri di Rapallo, pronuncierà il giuramento di rito, obbligatorio per tutti i nuclei.

La bella cerimonia avrà il contorno di una folta rappresentanza di bersaglieri genovesi che profitteranno della circostanza per darsi convegno a Rapallo.

La nostra città dimostrerà, anche in questa occasione, di quanta simpatia circondi i baldi piumati.

—»×«—

GOLF

La Coppa Ottone

In continuazione del Torneo Primaverile, domenica si è disputata la Coppa Ottone, 18 buche, contronormale, pareggiata. Ecco i risultati: 1. F. Cameli (24) 2 buche perse; vinto per la graduatoria — 2. R. Bocciardo (13) 2 buche perse — 3. F. J. Valentine (19) 4 buche perse — 4. sig.na S. Cameli (28) 5 buche prese — 5. sig.ra Sobrero (18) 6 buche perse.

Gara contronormale

Il tempo meraviglioso ed il campo in ottime condizioni hanno favorito la riunione sportiva ed il concorso per la gara disputata giovedì (contronormale pareggiata). I risultati migliori sono stati i seguenti: 1. W. M. Date (10) con 4 buche vinte; 2. F. J. Valentine (19) 2 buche vinte; 3. F. J. Heffernan (3) 1 buca vinta); 4. C. Gallino (15) alla pari); 5. sig.na N. Cameli (28) 4 buche prese.

Abbonatevi!

I giornalisti genovesi a Montallegro

Le famiglie redazionali dei quotidiani genovesi si prenderanno domani domenica una mezza giornata di riposo, diciamo mezza giornata perchè anche nel raduno cameratesco l'orario rimarrà per esse sempre assillante. Hanno scelto, per mèta della loro gita, la nostra Rapallo e, più che la città, il bel Monte Allegro — col suo celebre Santuario — dove l'incanto della natura è tale da far obliare fatiche e passioni.

I colleghi genovesi vengono tra noi assetati di pace, quindi niente di ufficiale nella loro visita. Essi vogliono vivere una parentesi gioconda, lontani dal rumore delle linotipe e delle rotative, in piena libertà fisica.

Noi non vogliamo disturbare la loro tranquillità, ma nemmeno potevamo ignorare che hanno preferito la nostra città a tante altre....

Salutiamo i giornalisti genovesi, e ci auguriamo che essi da domani abbiano per Rapallo un pensiero nostalgico di più.

Orario negozi

L'orario dei negozi, salvo deroghe speciali, per il periodo 5 giugno - 30 settembre, è fissato come segue:

Abbigliamento, arredamento, vari in genere: apertura libera, chiusura 12.30, riapertura 14.30, chiusura ore 20. Negozi di fiori, chiusura 21.

Generi alimentari: apertura libera, chiusura 13, riapertura 15, chiusura 20.30; sabato e precedenti i festivi 21. Rosticcerie, rivendite torte e farinate chiusura 21.30; Negozi frutta e verdura 20.30.

Macellerie: luglio, agosto, settembre chiusura ore 12 e 20.30 al sabato e precedenti i festivi. Latterie ore 22. Pasticcerie 21.30.

Il dettagliato regolamento per tutte le categorie, orario giorni festivi, norme varie. ecc., è visibile presso la Delegazione di Zona dei Commercianti, nelle ore di ufficio.

R. Pretura

Udienza del 9 giugno tenuta dal Pretore cav. Zaccaria, assistito dal Cancelliere Pene:

Casazza Agostino fu Francesco, di anni 67, residente in S. Margherita Ligure; imputato di avere il 3 giugno 1939, in S. Margherita Ligure, minacciato con una rivoltella Garbarino Emilio, di avere nelle circostanze di tempo e di luogo portata fuori della propria abitazione e delle appartenenze di essa, una rivoltella, senza averne ottenuta licenza dal Prefetto, e di contravvenzione per essersi accertato che deteneva 17 cartuccie senza averne fatta denuncia a l'Autorità di P. S. Il Casazza veniva condannato a giorni 15 di reclusione ed a lire 100 di ammenda, pena sospesa per il termine di anni 5 e non menzione della condanna nel certificato del casellario giudiziale. P.M.: avv. Bontà; Difesa: avv. Banchero.

Stato Civile

Movimento dal 2 all' 8 giugno

NASCITE: Malatesta Giuseppe Luigi di Giovanni e Bottaro Paola; Gambaro Giorgio Giovanni di Edoardo e Pozzo Chiara; Risso Maria Luisa di Gerolamo e Arguti Anna; Moretti Perlita Maria di Alfredo e Grosso Adriana; Pecchenino Graziella Saveria di Armando e Benvenuti Isabella; Repetto Fermo Franco di Angelo e Rovegno Teresa.

MORTI: Argento Maria fu Giovanni, di anni 43, casalinga, nubile; Costa Orazio fu Antonio, di anni 79, agricoltore, vedovo.

PUBBL. DI MATRIMONIO: Valle Giuseppe Cesare di Gio. Batta, muratore, maggiorenne e Ardito Angela Maria di Lorenzo, casalinga, maggiorenne.

ABBONATEVI RINNOVATE l'abbonamento UN ANNO L. 15

Spettacoli

Cinema REALE

Papà Lebonnard. — E' una commedia tanto nota, che non richiede di ricordarne la trama. Bastano gli interpreti principali: Ruggero Ruggeri, Jeanne Prevost, Madeleine Sologne, Jean Murat, per dare il « tono » di questo film grandioso, che viene proiettato oggi e domani.

Arte varia

Da lunedì sera ritornano sulla scena del *Reale* due assi genovesi: Marzari, il grande comico, e Mario Cappello, il creatore della canzone genovese, unitamente a Roberti fantasista, e Annamaria, ballerina moderna.

Sullo schermo: *F.P. 1 non risponde*, dramma di palpitante attualità, int.: Charles Boyer e Jean Murat. Giornale *Luce*. E' uno spettacolo d'arte varia e cinema che non potrà che incontrare il pieno consenso del pubblico

Cinema EDEN

Il corriere dello Zar. Quando nel 1876 Giulio Verne scrisse la parola fine al suo romanzo « Michele Strogoff », pochi intuirono la vasta popolarità che esso avrebbe raggiunto. « Il Corriere dello Zar », che toglie la trama dal romanzo appassiona il cuore e la fantasia; l'amore e il dovere vi appaiono uniti per il compimento di un'ardua missone. Interpreti: Adolo Wollbruck, Colette Darfeuil, Charles Vanel, Yvette Lebon. Stasera e domani domenica.

—×—

Sport

Gran Premio dei Giovani

Domenica scorsa si è svolta sul Campo Sportivo Littorio la eliminatoria di zona del Gran Premio dei Giovani alla quale hanno partecipato 41 concorrenti rappresentanti Comandi di G.I.L. di Chiavari, S. Margherita Ligure, Raallo, assenti Leivi, Zoagli, Portofino. Ecco i risultati:

Corsa m. 80: 1. Rocca Aldo, Rapallo, in 10''2/5; 2. Vigevano Giorgio, Chiavari, in 10'' 3/5; 3. Grasso Enrico, Rapallo; 4. Cavanna Carlo, S. Margherita; 5. Massone Bruno, S. Margherita.

Corsa m. 200: 1. Giavina Luciano, Rapallo, in 26''4/5; 2. Fucelli Giorgio, S. Margherita, in 28''2/5; 3. Borghi Sergio, Rapallo; 4. Raffo Giovanni, Chiavari, 5. Venturi Dante, Rapallo.

Corsa m. 3000: 1. Leporatti Alippio, Rapallo, in 11'25''3/5; 2. Reisoli Manlio. S. Margherita, in 11' 31'' 1/5; 3. Valle Mario, Rapallo.

Corsa m. 800: 1. Buchner Giuseppe, Rapallo, in 2'19''; 2. Pintore Gavino, S. Margherita, in 2'45''; 3. Parmigiani Mario, S. Margherita; 4. Raffo Giovanni, Chiavari.

Corsa m. 110 ostacoli: 1. Antonio Rossi, Chiavari, in 17'' e 1/5; 2. Breschi Giovanni, Chiavari, in 18''; 3. Leporatti Alippio, Rapallo: 4. Sehnert Franco, S. Margherita; 5. Pintore Gavino, S. Margherita.

Marcia km. 5: 1. Mangiante Enrico, S.ta Margherita, in 31''5''; 2. Togninelli Dino, S. Margherita, in 39''.

Salto in alto: 1. Nassano G. Carlo, Rapallo, m. 1,55; 2. Breschi Giovanni di Chiavari, m. 1,55; 3. Mangiante E., S.ta Margherita, m. 1,50; 4. Graffigna Giuseppe, Chiavari, m. 1 e cm. 40; 5. Massone B., S.ta Margherita.

Salto in lungo: 1. Queirolo Giuseppe, Rapallo, m. 5,12; 2. 2. Sambuceti Giuseppe, Chiavari, m. 4,60; 3. Graffigna G., Chiavari, m. 4,52; 4. Castiglia Antonio, S. Margh., m. 4.02.

Salto con l'asta: 1. Pagano Angelo, S. Margherita, m. 2 e cm. 25; 2. Nassano G. Carlo, Rapallo, m. 2,15; 3. Castiglia A., S. Margherita.

Getto del peso: 1. Pepe Mario, m. 12,91; 2. Vigevano G., Chiavari, m. 10,47; 3. Campodonico G., Rapallo, m. 9,58; 4. Pittaluga G., S. Margherita, m. 9,22; 5. Togninelli D., S. Margherita.

Lancio del disco: 1. Pepe Mario, Chiavari, m. 28,06; 2. Rigoli Giovanni, Chiavari, m. 23,05; 3. Campodonico G., Rapallo, m. 22,80; 4. Parmigiani Mario, S. Margherita.

Lancio del giavellotto:

www.internetculturale.it

irolo Giuseppe di Rapallo, 35,70; 2. Del Bene, Chiavam. 32,55; 3. Rigoli Giovan- Chiavari, m. 31,68; 3. Le- Claudio, Chiavari, m. 27,4. staffetta 4 × 100; 1. Rapallo cca, Grasso, Della Casa, vina) in 50''2/5; 2. Chiava- Rossi, DelBene, Lena, Sam- eti), in 52''2/5; 3. S. Mar- rita L. (Fucelli, Ghiardel- Sehnert, Cavanna C.).

lassifica finale: 1. Rapallo ti 64; 2. Chiavari punti 61; S. Margherita L. punti 51.

—×—

Torneo di Chiavari

SULTATI DEL GIORNO 4:

Chiavari: Caffè Nazionale- Riva Trigoso: 1-1;

Levanto-Entella 1-1

SULTATI DEL GIORNO 8:

Chiavari: F.I.T.-Leonardi: 1-0;

Riva Trigoso-Entella: 1-0.

(Ms). Il Nazionale, presen- in campo con soli nove mi per un deprecabile ri- do di Cò e Castiglia, dovet- subire nei primi minuti di oco la superiorità del Riva, già al 4' si portò in van- gio con un punto segnato Cardini. Rientrati, prima, rchetto, che sostituì Casti- a all'ultimo momento, e ndi quasi alla fine del tem- , Cò, il giuoco dei rapallesi animò alquanto e Lena do- vette intervenire più di una per salvarsi dagli attac- chi del Nazionale. Nella ripre- salvo vari contrattacchi dei ani, gli uomini di Spagni caccarono ancora e perven- o a segnare il punto del reggio in seguito ad un cal- di punizione, battuto da vari. La palla, spiovente a di palo, venne ripresa da nello, che segnò. Il Nazio- e portò ancora numerosi cchi, ma per l'indecisione qualche attaccante e prin- almente per alcune belle ate dell' ottimo Lena, non scì ad aggiudicarsi la vit- ia.

Fra gli atleti rapallesi dob- amo segnalare: Macera per continuità e l'ottimo gioco olto, e Canessa, una « reclu- » che merita di essere inco- aggiato perchè a buone doti, ccoppia un rimarchevole spi- agonistico. Del Riva si so- distinti Lena, che ha avuto uni felicissimi interventi, trapiana fra i terzini e Car- i all'attacco. Ottimo l'arbi- ggio del sig. Monti di Chia- ri.

Il risultato dell'incontro fra Entella e il Levanto può es- re considerato regolare an- se i levantini sono perve- ti al pareggio col beneficio un rigore concesso dall'ar- ro sul finire della contesa. sono distinti Benassi, Cane- Castruccio dell'Entella, e otto, Fascetti e Del Chiappo r i levantini. Buono l'ope- o di Gambarotta di Genova. I rossobleu della F.I.T. àn- battuto il Leonardi con un nteggio che non ammette scussioni. I sestresi hanno sentito » più dell'avversario mportanza della partita e nbattendo alla garibaldina, nno mirato direttamente al- scopo lasciando da parte o- i inutile fronzolo. Il Leo- rdi, che possiede un sestet- difensivo di notevole valo- ha messo ancora in eviden- una linea attaccante che n è certo all'altezza degli ri reparti e questa lacuna terà, molto probabilmente, chiavaresi la vittoria fina- Hanno segnato Piumetti e Becattini. Arbitro Dante di La Spezia.

Il Riva, battendo l' Entella col minimo scarto, si è tolto definitivamente dall'incomoda posizione di ultimo in classifica. Ha segnato Castagnola II. Arbitro Valle di Chiavari.

PARTITE DELL'ULTIMA GIORNATA:

A Chiavari, ore 15.30: F.I.T.-Levanto;

Ore 17: Caffè Nazionale - Leonardi.

Il F.I.T., impegnato contro la tenace compagine del Levanto, dovrà faticare non poco per conseguire un risultato che consolidi il suo primato. Il Nazionale da parte sua tenterà di scavalcare il difficile ostacolo costituito dal forte undici del Leonardi per insediarsi al secondo posto in classifica.

LA CLASSIFICA:

F.I.T. punti 6; Leonardi 5; Levanto 4; Nazionale 4 (tutte con 4 partite); Riva punti 4; Entella 4 (con 5 partite).

Le nostre cestiste a Camogli

La squadra del nostro F. F. ha disputato giovedì una partita amichevole a Camogli. In questa prima uscita le nostre cestiste si sono affermate per spirito agonistico. Dopo un primo tempo in cui hanno subìto la maggiore tecnica delle avversarie, che praticano da più anni questa attività, nella ripresa si sono imposte per numero di azioni conclusive. Primo tempo Rapallo punti 3, Camogli 18; secondo Rapallo p. 14, Camogli 9. Finale: Rapallo 17, Camogli 27.

G.I.L. F.F. Rapallo: Gardella Anna, Viola Luisa, Biagini Luisa, Breda Pierina, Zannoni Emilia, Podetti Anna, Cardinali Anna, Calcagno Maria. Accompagnatrice Musso Clotilde.

Osservatorio Meteorologico di Rapallo

alla Farmacia di E. Tonolli

Riassunto delle osservazioni fatte al 3 al 9 Giugno 1939:

rometro Alt.za	Massima	761
	Minima	757
mo.tro Temp.	Massima	24
	Minima	17

Venti dominanti

Direzione: Sud-Est, Nord

Stato del cielo

orni sereni 5, Variabili 2, Nuvolosi 0, (con pioggia 0)

uviometro: Acqua caduta mm. 0

rometro: Massima 92, Minimo 72

Piccola Pubblicità

i avvisi economici si ricevono o alle ore diciotto del venerdì nt. 30 la parola, minimo 10 par

RE LIRE metroquadro permeabilizzazione assolu- terrazze. Referenze. Sisvab lano Bovisa.

FFITTASI dal 1 luglio stagione estiva appartamento ammobiliato cinque vani, tutte le modità. Rivolgersi Tipogra- a Tigullio.

Corriere Margheritese

La pesca, le mostre e... la prossima estate

E' stato sufficiente un repentino cambiamento atmosferico per segnare il trapasso dall'inverno all'estate. La primavera è stata stagione di accurata praparazione, e per Santa Margherita turistica la continuazione inavvertita e naturale dell'inverno.

La primavera è stata foriera di belle idee e di esemplari propositi che sono sbocciati come un fiore tropicale in vista della Settimana Navale, che si celebra in tutta Italia. Ecco perchè si gareggia pescando; già, si pesca sul serio perchè c'è in palio il prestigio personale d'ogni dilettante pescatore. Si pesca con la canna e con la lenza a mano. Ci vien fatto di porci l'interrogativo: ne prenderanno? Il caso è serio; si tratta d'una lotta senza quartiere tra la ziguela o tra il rombo e l'uomo! Chi avrà il sopravvento? A scanso di equivoci metteremo un cartellone con la scritta: è proibito pescare nel torbido!, oppure: la pesca non è di beneficenza. Sarà ammessa soltanto la pesca.... reale: chi pesca bene, chi pesca male. Tutto dipenderà dagli umori e dalla scaltrezza dei pesci che, se è vero che sono muti per eccellenza, non mancano però di sale in testa! Il pescatore è avvertito: se non è più che abile lo consigliamo a rivolgersi al... mercato del pesce, o alla mensa imbandita poichè il pesce fresco e vivo, che gironzola tra Punta Pagana e Punta del Faro, ha già mangiato l'alga e si è intestardito a non lasciarsi prendere all'amo; piuttosto.... con la forchetta. E' fatto così.

I giardini di C. Colombo ospiteranno banchi, tavole, capanni, ceste e ceste, ed altro ancora. Per tre giorni festoni di reti recingeranno tutto lo spiazzo e il pubblico vi potrà affluire liberamente, comperare, ammirare e degustare il bel prodotto autarchico del nostro mare anzi dei nostri motopescherecci che approdano al nuovo pontile di Piazza Vittorio Emanuele II sbarcheranno l'argento squamato col quale i pescatori colmeranno ceste e cestelli, mettendolo in bella mostra al nuovo improvvisato e floreale pubblico mercato.

Nel recinto dei giardini una friggitoria marinaresca cucinerà ad uso dei buongustai ed a prezzi modici cumuli di pesci fresco e profumato di salmarino.

Così, con queste manifestazioni, si apre l'attività estiva della Lega Navale locale, che, appoggiata e coadiuvata dalla Azienda Autonoma di Soggiorno, guidata con larghezza di vedute dal Podestà seniore Augusti, realizza con la veniente stagione un altro vasto programma di propaganda marinara e di attrazioni turistiche.

L.N.I. - Mostra degli attrezzi da pesca

In occasione della Settimana Navale il giorno 15 sarà aperta una « Mostra degli attrezzi da Pesca », che si chiuderà il giorno 18 alle ore 22. L'orario della Mostra è il seguente: dalle ore 9 del mattino alle ore 22. Alla Mostra possono aderire tutte le ditte venditrici di articoli da pesca e qualsiasi articolo potrà essere esposto. Su ognuno di essi dovrà essere attaccato a cura della ditta espositrice un cartello con la indicazione della ditta stessa, del nome dell'attrezzo e del genere di pesca per la quale può essere usato. Durante le ore dell'esposizione sarà consentita la vendita al pubblico degli attrezzi. Per facilitare la esposizione il Comune di Santa Margherita ha acconsentito all'esenzione totale della tassa di posteggio per tutta la durata della Mostra. Gli espositori potranno anche farsi rappresentare da persona appositamente delegata, previa comunicazione del suo nominativo a questa Sezione. Terminato l'orario giornaliero fissato per la esposizione, in collaborazione colle persone all'uopo incaricate da questa Sezione, dovrà provvedere al ritiro dei propri attrezzi che verranno depositati in apposito magazzino. Con la medesima modalità sarà provveduto per l'esposizione nella mattina successiva. I posti saranno assegnati da appositi incaricati di volta in volta che giungeranno le adesioni. Gli espositori dovranno tempestivamente avvertire la Sezione dell'arrivo del materiale, facendo capo all'Ufficio Turistico locale, in Via Roma (Banca d'America e d'Italia), o al Presidente della Sezione, Hotel Imperiale, ai quali dovranno inviare le proprie adesioni. L'espositore dovrà provvedere con mezzi proprii al trasporto del materiale e curarne il ritiro entro il giorno successivo alla chiusura della Mostra e precisamente il giorno 19. La Sezione provvederà con i mezzi che riterrà più opportuni per la sorveglianza del materiale durante le ore della notte e precisamente dalla chiusura di ogni giornata fino all' apertura dell' esposizione nella giornata successiva. La Mostra sarà sistemata nei giardini C. Colombo su appositi banchi. Ad ogni espositore sarà lasciata facoltà di abbellire nel modo che crederà più opportuno e sempre in seguito al consenso di questa Sezione, lo spazio riservato per la vendita dei propri attrezzi. Il giorno successivo alla chiusura della Mostra saranno conferiti ai tre migliori espositori diplomi di primo, secondo e terzo grado, a seconda del merito che sarà giudicato da apposita Giuria, il cui giudizio è inappellabile.

- Gara di pesca -

La Lega Navale Italiana, Sezione di Santa Margherita organizza una « Gara di pesca » per dilettanti da svolgersi durante la settimana navale. La gara si svolgerà in due giorni: 11 e 18 giugno; la prima a Portofino e la seconda a S. Margherita, con inizio alle ore 6 e termine alle ore 11. Tanto i giorni — sempre compresi in detta decade — quanto l'ora potranno subire variazioni da comunicarsi in tempo utile ai partecipanti. Alla gara possono partecipare soltanto i dilettanti. La gara comprenderà due prove: pesca con la canna; pesca con la lenza a mano (bolentino). La zona assegnata per la pesca con la canna resta così delimitata: a) a Portofino, dal torrente di Paraggi alla Punto del Faro; b) a S. Margherita, dalla scogliera, in prossimità dell'edicoa dei giornali, fino al Pedale. La zona assegnata per la pesca col bolentino resta così delimitata: a) a Portofino, dal Castello di Paraggi alla chiesa di S. Giorgio girando il promontorio, distanza massima metri 1000 dalla costa; b) a S. Margherita, da Punta Pagna al Castello di Paraggi. Adunata dei concorrenti un'ora prima dell' inizio di ogni gara: a Portofino: Calata del Porto (Trattoria Stella); a S. Margherita: Calata del Porto (R. Capitaneria di Porto).

La festa dei RR. CC.

Con l'intervento delle gerarchie locali, rappresentanze delle altre forze armate, e d'un folto stuolo di ex-militari dell'arma, nella caserma della locale Stazione dei Reali Carabinieri venne festeggiato il 125.mo Annuale della fondazione dell'Arma. Il Generale dei RR. CC. in ausiliaria De Tomi Giorgio pronunciò parole di circostanza ed esaltazione della Benemerita, valorizzata e potenziata dal Duce; disse delle benemerenze dell'Arma ormai entrata nel cuore di tutti, che ebbe da S. M. il Re Imperatore la massima onorificenza: la medaglia d'oro. Dopo un rinfresco la simpatica riunione si chiuse col Saluto al Re Imperatore e al Duce Fondatore dell'Impero.

Consultorio

Il Podestà, ritenendo l'assoluta necessità di istituire nella nostra città un consultorio ostetrico e pediatrico che risponda pienamente alle finalità assistenziali preseguite da l'Opera Nazionale Maternità e Infanzia, ha stabilito di installarlo decorosamente — con tutte le norme igieniche — unitamente agli uffici della locale O.N.M.I., in un locale a pianterreno sito in Via Roma, al numero 9.

Prestiti matrimoniali

Allo scopo di favorire la costituzione di nuove famiglie, con R. Decreto Legge 21 agosto 1937, N. 1542, sono stati provvidamente istituiti dal Regime i Prestiti Matrimoniali, che vengono concessi, senza interesse, dalle Provincie per il tramite dell' Istituto della Providenza Sociale, incaricato della gestione del servizio. Lo ammontare di ciascun prestito, che viene deliberato dal Preside della Provincia su parere e proposta di apposito comitato consultivo, varia da un minimo di lire mille a un massimo di tremila. La Segreteria Comunale è a disposizione degli interessati.

—×—

Figlie della Misericordia

Le Figlie di N. S. della Misericordia, che da 48 anni si trovano in S. Margherita Lig., il giorno 11 giugno celebreranno la festa della loro Fondatrice, la Beata Suor Maria Giuseppa Rossello, Terziaria Francescana. La festa sarà bella e solenne per l'intervento di S. E. Mons. Amedeo Casabona, Vescovo Diocesano. Le funzioni saranno tenute nella Chiesa dei RR. PP. Cappuccini.

Fognatura

All'albo pretorio del Comune è in pubblicazione il Regolamento per le immissioni dei canali della fognatura cittadina.

Variazioni prezzi

Il Podestà rende noto che a seguito delle variazioni apportate al listino dei prezzi N. 6 del Consiglio Provinciale delle Corporazioni sono stati variati i seguenti prezzi: Olio di semi di prima qualità, al chilogrammo L. 7,65; id. al litro L. 7; Formaggio grana reggiano, parmigiano, zona tipica 1937, scelto, al kg. da L. 13,80 a L. 13,90; id. id., zona tipica 1936, scelto, al kg. da L. 15,10 a L. 15,20; Gorgonzola sceltissima stagionata al kg. da lire 8,70 a L. 9,20. Tutti i prezzi degli altri generi come da listino N. 6 del 1 giugno sono rimasti invariati.

Concorso

E' bandito il concorso per titoli al posto di ragioniere presso i Pii Istituti Riuniti, che forniscono tutte le informazioni utili.

Cinema "Savoia,,

Stasera e domani: *Allora la sposo io!* Capolavoro I. C. I., con Danielle Darrieux e Douglas Fairbanks Junior.

La missione Hitleriana in visita

La Missione della Gioventù Hitleriana, composta del Capo di S. M. Lauterbarcher, da alcuni membri del Consiglio Centrale e da dirigenti regionali, che trovasi in visita in Italia, ha sostato nella serata di ieri l'altro a S.Margherita. La Missione, che era accompagnata dal Vice Prefetto Bellei, dal Federale console Massa, dal Generale Armando, Comandante la difesa territoriale, dal Console generale Rossi per la M. V. S. N., dal Col. Besozzi per il Podestà di Genova, dal Marchese Invrea per il Preside della Provincia, dal Console Generale di Germania dott. Mayr, dal dirigente per la Liguria del Partito Nazionalsocialista, dal Vice Federale Cereseto, dai Vice Comandanti Federali della G.I.L. dott. Zino e dott. Gobello, con altri dirigenti della Federazione ed ufficiali della G.I.L., è giunta verso le ore 20 nella nostra città proveniente da Genova, accolta dalle autorità e gerarchie locali con a capo il Podestà seniore Augusti ed il Segretario del Fascio cav. Petazzi. Gli ospiti graditissimi, dopo una breve visita alla città, si diressero al Grande Albergo Imperiale, ove è stato loro offerto un rancio dall'Azienda di Soggiorno e poi parteciparono a un riuscitissimo trattenimento danzante al Covo di Nord-Est, organizzato dall'Azienda stessa, tornando quindi a Genova per proseguire per Roma. I graditi ospiti ebbero fervide parole di ammirazione per l'ottima organizzazione turistica di S. Margherita e per le cordialissime accoglienze ricevutevi.

Movimento demografico

Nel mese di maggio si ebbe il seguente movimento demografico: Matrimoni 1; Nati vivi 4, nati morti 1; Morti 11: Immigrazione 23; Emigrazione 34; Popolazione stabile al 3 maggio: 9691.

La solenne processione del Corpus Domini

La manifestazione religiosa, che aduna attorno all' Ostia Santa la folla di tutti i fedeli, ha avuto quest'anno una grande solennità. Alle ore 10 di giovedì nella Chiesa Arcipresbiterale Matrice, con grande concorso di fedeli, Istituti, Congregazioni religiose e con l'intervento della Autorità e gerarchie locali, si è svolta la solenne funzione. Verso le ore 11 è uscita dalla Chiesa la solenne processione, alla quale presero parte tutte le associazioni cattoliche. Il Santissimo era portato dal canonico Giuseppe Comotto, scortato dai RR. CC., e seguito dalle Autorità e Gerarchie e quindi da folto stuolo di fedeli. Il sacro corteo ha percorso le vie cittadine sotto una pioggia di fiori, ed ha sostato in Via Sella, ove era stata allestita una graziosa cappella; nell' Oratorio di San Bernardo ed in quello della Buona Morte, ove venne impartita la Benedizione. La processione sostò pure davanti al Palazzo Comunale, ove era esposto il gonfalone- retto dai vigili urbani, e quindi rientrò in Chiesa, ove seguì la Benedizione.

——»×«——

Vittoria dell'Argus

La magnifica vittoria della Canottieri Argus alle regate di Campionato Ligure di Genova, è stata appresa dagli appassionati del canottaggio sammargheritese come un indice per le prossime regate che attendono il completo risveglio per opera principale degli organizzati della G.I.L. L' equipaggio allenato dal Ghiardello è un bel quattro, giovane, robusto e forte; fa sperare bene pei Campionati del Mare che si svolgeranno il 17 e 18 corrente. Avere vinto in modo netto la Coppa « Elpis », in una gara a cui partecipavano ben cinque dei migliori equipaggi liguri, è segno della buona attrezzatura «elementi» di cui dispone la G.I.L. con la Società Argus.

Erminio Spalla

Di passaggio di S. Margherita l' ex campione d'Europa Erminio Spalla per trovar soggiorno assieme alla sua famiglia, ha promesso al fiduciario sportivo della G.I.L. di dedicare qualche ora serale all' allenamento dei gg. ff. che intendono praticare lo sport che gli ha dato tanto nome e gloria nel mondo dello sport del pugilato.

Stato Civile

Mov. dal 25 magg. al 9 giugno

NASCITE: Maschi 1; Femmine 2; Totale 3.

DECESSI: Lemens Carlo, di anni 51, medico; Via Pagana, 2 — Costa Giuseppe, di anni 62, benestante; Corso Umberto I. 4 — Solari Bartolomeo, di anni 76, mediatore; Via Roma, 6; Devoto Rosa, di anni 74, merlettaia; Via Tre Scalini, 7; Cassinari Luigi, di anni 70, possidente; Piazzale della Stazione, 2; Barbagelata Geronima, di anni 84, invalida; Istituto Pellerano-Rainusso.

PUBBL. DI MATRIMONIO: Violi Augusto, celibe, maggiorenne, pescatore, con Bottegal Maria, nubile maggiorenne, casalina; Schiaffino Luigi, celibe, maggiorenne, bracciante, con Poletti Vanda, nubile, maggiorenne, casalinga.

MATRIMONI CELEBRATI: Motta Antonio, medico chir., e Vigna Angela, casalinga — Gilardi Giuseppe, manovale, e Vescovo Nicolina, casalinga — Zortea Giuseppe, artista di varietà, e Gozzer Vittoria, casalinga — Franceschetti Alvaro, decoratore, e Stolfo Olga, cas.



Pubbl. Aut. Pref. Milano N 27065 - XIII

Da Lavagna

Solenni festeggiamenti

I festeggiamenti per la Santissima Trinità, favoriti da una giornata splendida, sono riusciti grandiosi. Affollate le funzioni religiose e ordinata la processione, cui hanno preso parte le associazioni cattoliche e numerosi fedeli. Applaudito il concerto serale della Banda cittadina e lo spettacolo pirotecnico della ditta Mosto. Al Comitato organizzatore, tanto validamente diretto dal rev.do can. Bonfiglio, i nostri rallegramenti.

Contravvenzioni

Le R. Guardie di Finanza hanno contravvenuto i proprietari di due imbarcazioni sorprese ad asportare sabbia dalla spiaggia. Ci auguriamo che la lezione serva di monito.

Il secondo pennello

E' confermata la notizia che abbiamo pubblicato due mesi fa della costruzione di un secondo pennello in Piazza Milano. L'opera tuttavia non sarà completa finchè non verrà prolungato ulteriormente il pennello dell'Entella e se ne costruirà un terzo alla Casa Livellara.

Concorso fotografico

Il Gruppo dei Fascisti Universitari Medaglia d'Oro Sergio Bronzi di La Spezia, organizza un Concorso Nazionale per fotografia artistica a carattere marinaro, cui possono partecipare tutti i dilettanti iscritti ai G.U.F.; alla G.I.L. e al P.N.F. che non abbiano oltrepassato il 28.mo anno di età alla data del 24 maggio XVII. Quota d' iscrizione lire 10, tre premi per un totale di lire 1500. Programma presso il G. U. F., Via Sapri, 9, La Spezia.

Emma Repetto
Piazza C. Alberto - Via Vitt. Eman.
CHIAVARI

Confezioni per Signora
Mode - Novità
Uomo-Signora-Bambini
Esclusività
CORSETTO
POLIESTENSIVO BERNÈ

Cine Teatro REALE
RAPALLO

Lunedì 12 Giugno

Spettacolo di Arte Varia e Cinema

Sulla scena

Debutto dei due assi Genovesi

Marzari

il grande comico genovese nel suo nuovo repertorio

Cappello

il creatore della canzone genovese nel suo inesauribile repertorio

Roberti

il ballerino fantasista nelle sue più esilaranti uscite comiche con Marzari

Anna Maria

la ballerina classica moderna

L'orchestra è diretta dal M-o G. MARI

Sulla schermo

F. P. 1. non risponde

Superproduzione UFA

Charles Boyer - Jean Murat

www.internetculturale.it

CALENDARIO. — Giugno 15, l'Arma di Artiglieria commemora in questo giorno che segnò l'inizio della battaglia del Piave (1918) le gloriose gesta per le quali fu insignita di medaglia d'oro al valor militare. :: :: ::

- IL MARE -

CALENDARIO. — Giugno 18, festa del Corpo dei Bersaglieri che commemora l'anniversario della sua fondazione (18... — Scade oggi la terza rata dei ruoli principali e suppletivi di prima serie, da pagarsi entro il 18 corr. mese. ::

I cani caldi

Tutta la stampa americana è da parecchio tempo mobilitata per riportare le notizie sul viaggio dei Reali Inglesi agli Stati Uniti.

Si sono già scritte su questo argomento una quantità di cose che tengono desta la curiosità dei lettori, i quali si interessano in modo particolare alle regole del protocollo, in quanto, si dice, che esse sono molto diverse nella democratica America, da quelle che si usano nella ultraconservatrice Inghilterra.

Dicono pure le lingue pettegole (e noi riteniamo di non mancare di rispetto alla nobile tradizione inglese, se riportiamo ciò che scrivono i giornali americani), che la Regina Elisabetta sia rimasta un po' perplessa alla notizia che fra le cerimonie predisposte in onore dei Reali figura anche un pranzo con vivande spiccatamente americane, e fra queste, i tradizionali *Hot dogs*.

Per la repubblica americana non è certamente un delitto che le famose salsiccie vengano chiamate volgarmente *cani caldi*, mentre la cosa non deve avere fatto buona impressione ai Reali inglesi, usi, ancora oggi giorno, a vedersi sfilare davanti in parrucca e calze bianche le più alte personalità dello Stato.

Fatto si è che la signora Roosevelt, che, come si scrive orgogliosamente in America, sostituisce molto sovente il marito nelle manifestazioni ufficiali, si è data alacremente d' attorno per appianare le difficoltà della etichetta e ai giornalisti che l'hanno interpellata al riguardo, chiedendole anche se sapeva fare la riverenza, ha risposto con una formidabile risata.

« Io nacqui in un' epoca, ha detto essa, in cui tutte le signorine imparavano a fare l' inchino quale segno di rispetto soltanto per le vecchie dame. Ciò premesso, lasciatemi aggiungere che fra « personaggi supremi » di due Stati non ci si debbono fare le riverenze ».

La signora Roosevelt ha poi proseguito dicendo che la Regina Elisabetta aveva deciso di dare una concreta prova della amicizia che lega l'Inghilterra agli Stati Uniti, acconsentendo a mangiare i famosi *cani caldi*, per i quali in un primo tempo aveva fatto le boccacce, ma che in compenso avrebbe avuto un pasticcio di fragole, del quale la Regina va particolarmente ghiotta.

Con questa intesa, vengono rispettate tutte le suscettibilità, e ciò è dovuto alla perspicacia della signora Roosevelt, la quale, pur essendo unanimamente considerata tutt'altro che una Venera, è però una signora di grande talento.

Ed essa stessa ha dimostrato di pensarlo, poichè ha dichiarato ai giornalisti: « Che quando non si è una bellezza, si deve almeno dimostrare di sapere far funzionare bene il proprio cervello ».

Anche in tema di salsiccie.

j.

—»×«—

Fiera viennese

La Fiera Internazionale Autunnale Viennese di quest'anno avrà luogo dal 17 al 23 settembre (la Fiera Tecnica fino al 24 settembre). Per questa Fiera si manifesta un interesse straordinario, quanto da parte del Paese tanto da parte dell'estero, essa vi collocherà parecchie mostre estranee ufficiali.

"La scienza per tutti,,

A ritmo regolare è uscito in questi giorni il fascicolo N. 7 della rivista « La Scienza per Tutti ». La nota presentazione grafica, elegante ed illustrata, dà la possibilità al lettore di entrare facilmente addentro in tutte le rcenti novità in campo scientifico e tecnico internazionale, che sono illustrate in questo fasciolo.

Agostino Macchiavello
Direttore responsabile
Stab. Arti Graf. Tigullio - Rapallo

Artisti che espongono

Il pittore Rodocanachi

Artista originale e dalla produzione di specialissimo interesse, anzi sotto alcuni aspetti unica, è il pittore P. S. Rodocanachi, che ama distinguersi nel mostrarci caratteristici aspetti marini della Grecia. Ma la sua opera di pittore non si arresta ad illustrarci la Grecia, sua terra nativa, nella quale recentemente l'artista ha soggiornato a lungo, ma anche il nostro vivo gioioso paesaggio della Liguria, facendolo apparire nella sua realtà e nella sua concretezza.

Un'esatta valutazione della attività artistica del Rodocanachi, che abbiamo di recente particolarmente notato trattando su queste colonne dei pittori liguri espositori alla III Quadriennale di Roma, si ha in questi giorni nella mostra personale ordinata alla Galleria Rotta di Genova. In questa esposizione il Rodocanachi à raccolto una quarantina di opere, nelle quali si nota, oltre un vero temperamento d'artista, sopratutto un chiaro spirito unitario.

Questa pittura è pervasa di freschi elementi naturali senza mettere in moto i talenti inventivi dell'immaginazione. E il Rodocanachi ha un modo tutto suo unito ad una delicatezza di gusto che rappresenta il prodotto decisivo di una esperienza veramente ricca.

Nei suoi dipinti spicca l'azzurro denso del Mar Egeo ed in tali opere ispirate alla terra di Grecia vive uno dei momenti migliori dell'artista che — a volte — sembra volersi mettere entro la sfera ristretta di possibilità coloristiche, ma senza dimenticare mai di essere se stesso, rivelandosi nella sua essenza con una chiarezza assoluta.

Così in alcuni vivi aspetti di Mykonos (« Casa a Mykonos », « Chiese di Mykonos », « Mare di Mykonos », si prediligono speciali luci ed intensi colori, mentre la ricerca di determinare i piani e solidamente disporli è sempre sicuramente ottenuta. Questi lavori, d'altra parte, meritano una segnalazione particolare ne la produzione sul paesaggio della Grecia.

In altre tele (« Varigotti » e « La piana di Albisola ») il Rodocanachi si dimostra interprete appassionato del paesaggio ligure e sempre aderente alla sua particolare poesia. Degno di particolare rilievo un interno di chiesetta, poetico negli accordi tonali.

Elio Balestreri

—»«—

La Santa degli Italiani

Dopo averci dato un « Mussolini » breve, chiaro, persuasivo, Giovanni Bitelli pubblica un libro di alto pensiero storico-filosofico di vibrante italianità: « La Santa degli Italiani » (Paravia e C., L. 10). A riguardare la vita e le opere di Caterina da Siena, si sono soffermati gli studiosi di parecchi secoli. L'elencazione sarebbe interminabile. I biografi e gli indagatori avevano finora lumeggiato non pochi aspetti della senese: la santità sua, la purezza e vivacità della lingua, l'opera svolta per far ritornare a Roma la sede pontificia, passata ad Avignone per opera di Filippo il Bello, lasciando tuttavia nella penombra la finezza politica di lei, che, tra l'immenso groviglio dei conflitti bellici scoppiati nella seconda metà del Trecento e fra i clamori e gli incendi suscitati dallo Scisma, manovrò sicura, riuscendo a fronteggiare la Francia, che voleva asservire il Papato alle sue mire egemoniche e al suo indiscusso predominio sull'Italia. E' invece questa parte delicata, battagliera, sagace e perseverante giuocata dalla Domenicana che il Bitelli sviluppa di proposito senza tuttavia soffocare le altre fonti di febbrili attività della Santa. Il libro di Giovanni Bitelli si presenta come una poderosa ricostruzione storica del fiammeggiante Trecento, e della lotta fra la Chiesa, i Comuni e le Signorie al tempo della Benincasa. Anche letterariamente è errato: pura la lingua, sonante è la frase. E' insomma una delle più diligenti manifestazioni artistiche de l'Italia nostra: cattolica e fascista.

Abbonatevi

Il bianco rame italiano

L'Alluminio metallo autarchico

Uno dei settori industriali, su cui l'attenzione della Commissione Suprema per l'autarchia si è ultimamente fermata col più attento interesse e soddisfatto compiacimento, è quello dell'alluminio, metallo fondamentale nella nostra autarchia per le sue applicazioni dirette, come per l'impiego nei diversi tipi di leghe leggere.

E' un metallo attuale in ogni momento, ma l'annuncio dato dalla stampa italiana che prossimamente, ad iniziativa della Direzione della Mostra delle Invenzioni, sarà tenuto a Milano un convegno nazionale per l' applicazione dello alluminio e del magnesio, insieme alle loro leghe, li rende ancora più attuali e ci offre lo spunto a ricordare quella che potrebbe essere chiamata l'epopea dell'alluminio: questo stupefacente metallo, che sembra fratello dell'argento e che, isolato da Woehler nel 1827, costava nel 1855, quando ne venne esposta una sbarra all' Esposizione di Parigi, ancora,... tremila lire al chilo. Una bazzecola, quando si pensi che i primi saggi costavano all'esordio in ragione di 25.000 lire!

CARO COME L'ORO

La produzione del 1854 - 55 era stata di 25 chilogrammi; nel quinquennio successivo, essa toccava i mille chilogrammi all'anno, il prezzo era sceso a 250 lire, si avevano grandi progetti per l'avvenire. Superare la tonnellata, le dieci tonnellate all'anno!... Nel 1890 la produzione mondiale era valutata a 180 tonnellate, prodotte per la massima parte in Europa: il metallo cominciava a servire a qualcos'altro che non fossero ninnoli e giocattoli, come in principio. Dopo dieci anni era salita a 7300 tonnellate; dopo altri dieci a 54.000. L'ascesa si fa vertiginosa durante la guerra mondiale, e continua rapida e sicura, tranne l'avvallamento durante la depressione economica mondiale, toccando le 366 mila tonnellate nel 1936, le 493 nel 1937, superando il mezzo milione nel 1938, mentre cinquant'anni or sono si stentava a venderne meno di duecento.

Ritornando al nostro Paese, la produzione dell' alluminio venne iniziata nel 1907 nello stabilimento di Bussi, presso Pescara, che utilizzava la vicina bauxite abruzzese e dava 700-800 tonnellate d'alluminio all'anno. Nel dopoguerra, coi nuovi stabilimenti di Villanova Baltea e Borgofranco Ivrea, si era giunti a una produzione di 2000 tonnellate, corrispondenti alla metà del fabbsogno nazionale. Nel 1928, siamo a 3500 tonnellate, balzate a 7200 nel 1929, a 11.000 nel 1931, a più di 13.000 nel 1932. Ascesa improvvisa e meritoria, alla quale tuttavia si accompagnarono i soliti fenomeni di ogni fase di sviluppo: una forte sovrapproduzione e l'accumulazione di forti scorte.

VERSO LE 50.000 TONN.

Il 1935 è il contrapposto del 1928, per l'industria nazionale dell'alluminio. Se allora vi era una crisi di sovraproduzione, le prime difficoltà di equilibrio nella bilancia italiana dei pagamenti e le esigenze della produzione bellica, concorrono a dare un forte incremento al consumo. Si esauriscono le scorte, si costruiscono nuovi stabilimenti, si eliminano gli interventi di produttori stranieri. La produzione sale a 16.000 tonnellate in cifra tonda nel 1936, a 23.000 nel 1937. Secondo i piani autarchici la produnione italiana dell' alluminio dovrà raggiungere, entro il 1940, le 40 mila tonnellate annue per toccare al più presto le 50.000.

Superfluo si sembra ora, a conclusione dei brevi cenni ricordati, l'elogio tecnico di questo metallo che pesa la terza parte all'incirca del rame, del nichel, del ferro; che con piccole quantità di rame diventa tenace quasi come lo acciaio; mentre ricorrendo a leghe di magnesio, manganese, silicio, nichel se ne esaltano le caratteristiche meccaniche, mantenendone inalterata o aumentandone ancora (grazie al magnesio) la leggerezza. Appunto per questo, l'alluminio, mirabile metallo senza il quale la tecnica aeronautica non avrebbe raggiunto il progresso attuale, perchè mai sarebbe stato realizato il motore, leggero, materia base di leghe che hanno reso possibile la soluzione di problemi tecnici che un tempo sarebbero apparsi insolubili, appunto per questo alluminio, prezioso per ogni nazione (e particolarmente si allude alle fornitissime demo-giudee-bolsceviche), è indispensabile per la nostra, povera di rame, stagno, nichelio.

E' il metallo, in un certo senso, più « nostro » di tutti gli altri, perchè nato da bauxiti nazionali e da una delle più tipiche materie prime italiane: quel carbone bianco datoci dalle Alpi e dagli Appennini che nessuna lega potrà mai inibirci, nessun accerchiamento tagliarci. E' davvero il « bianco rame italiano », il sostituto del nichel canadese e dello stagno di Cornovaglia, una delle più belle conquiste della nostra autarchia.

— : : : —

Roald Amundsen

Adriano Augusto Michieli, nel suo libro « Roald Amundseu », narra ai giovani la vita di questo Grande, vita laboriosa, specchiata, attiva, e densa di opere, di eroismi, di conquiste nel campo della scienza e della esplorazione, guidata da un solo ideale: portare la bandiera della sua patria più in alto, più in là di tutti. Il desiderio, l'ardore di conquista, di evasione erano in Amundsen fin dalla prima giovinezza, desiderio che lo spinse a disertare il campo medico nel quale si era avviato, per dedicarsi con tutta l' anima e la prodigiosa volontà alle esplorazioni artiche. Il grande esploratore Roald Amundsen, accorso alla volontaria crociata per la salvezza dei naufraghi del dirigibile « Italia », scompariva nei gorghi del Mare di Barents, assieme all'equipaggio dell'idrovolante Latham, vittima della sua cavalleresca generosità. Adriano Augusto Michieli, autore serio e coscienzioso, già noto per un' altra sua opera, « Alessandro Humboldt e i suoi viaggi », non è stato da meno nella sua nuova fatica, illustrando con date, note e delucidazioni precise una vita degna di essere stata vissuta. (Paravia, Torino, L. 10).

Francesco II.o Gonzaga
Marchese di Mantova

Il medio evo fu senza dubbio uno dei periodi più torbidi della nostra storia. Basti pensare alla grande piaga di quei tempi, odio di fazioni e furibonda partigianeria, che fece del nostro paese un teatro di lotte e di stragi sanguinose. Molti, grandi, valorosi sorsero i condottieri, noti a noi per virtù guerresche, abilità e coraggio, ma ahimè anche per rozzezza di modi e ferocia d'animi.

Francesco Gonzaga Marchese di Mantova ci viene invece descritto da Valentino Brosio (Paravia e C., L. 9,50), come uomo dotato di sostanziali virtù di condottiero pugnace e ardito, ma privo di quella durezza e caparbietà che rendevano famosi gli uomini del suo tempo. L' autore, attingendo a fonti sicure, basandosi essenzialmente su documenti originali, riesce a darci un ritratto vivo e particolareggiato del Marchese di Mantova, tanto da farcelo apparire abile e valoroso uomo di arme.

Piccola storia di un cuore grande

Una delicata, patetica, storia, fragrante di poesia, è stata scritta con arte squisita da Gabriel Franay, in due volumi: « Axel » e « Elaine », ed è stata accuratamente tradotta dal francese da Bianca Tedeschi Avancini. (Gabriel Franay: *Axel*, *Alaine*, L. 6,50 ogni vol., Paravia e C.). Le anime nobili e gentili, troveranno in questi libri una diretta rispondenza ai sentimeni più elevati, e l'affascinante bontà dell'eroina conquisterà i loro cuori.

S.A.C. MOBILIFICIO
RATTO
CHIAVARI: Piazza N. S. dell'Orto - Tel. 2113
GENOVA: Via Ippolito d'Aste 16r. - „ 56327
Il negozio in Chiavari rimane aperto anche nei giorni festivi

"Radio industria,,

Con la solita ed elegante armonia illustrativa che caratterizza la pubblicazione è uscito il fascicolo N. 55 della rivista « Radio Industria ». Una poderosa mole di materiale radiotecnico è distribuita nel testo e nelle ben fornite rubriche.



Disturbi urinari cronici

Il tratto caratteristico preoccupante dei disturbi dell'apparato urinario è che, non curati bene, essi diventano cronici e ritornano ad ogni cambiamento del tempo, spesso con aumentata intensità. Generalmente sono da incolpare i reni deboli o strapazzati.

Non aspettate che la vostra condizione diventi critica. Se ci tenete alla vostra salute, usate le Pillole Foster per i Reni, il buon diuretico, al primo segno di irregolarità dell'urina, disturbi notturni, dolori nei muscoli o giunture e di altri sintomi di debolezza renale. Ovunque: L. 7.—

Dep. Gen. C. Giongo. Milano (6/44). Aut. Prefettura Milano, N. 54227 . 1935

Pillole Foster per i Reni
FABBRICATO IN ITALIA

Abbonate al "MARE,, i vostri parenti e amici residenti all'estero e nel nostro Impero ve ne saranno riconoscenti

Cacce di Liguria

Il bel volume illustrato di G. Masnata edito dall'Arti Grafiche "Tigullio,, messo in vendita a lire 12, viene ceduto agli abbonati del MARE per lire NOVE.

IL MARE

Italia e Colonie
Annuo semplice L. 15
Annuo sostenitore » 25

Estero
Annuo semplice L. 40
Annuo sostenitore » 100

Aggiungere ai prezzi d'abbonamento la tassa di lire 0.30.

Cura dell'OZENA
col nuovo metodo del Prof. PICCININI
Dott. A. PATRONI Specialista
Malat. ORECCHIO - NASO - GOLA
Via Caffaro 1-9 (Portello) GENOVA
Tel. 41-912 A. P. 1243 29 3 39

MALATTIE DELLE VENE
EMORROIDI
VARICI - FLEBITI
CURA SENZA OPERAZIONE
Istituto Medico Fleboterapico
Dr. SANTI - GENOVA - P.za Savonarola 9-2
Mart. - Merc. - Ven. - Sab. - ore 14-19
RAPALLO-Corso C. Colombo 6-Martedì 9-12 Tel. 8416

Autoservizio Turistico
Rapallo - Genova

Rapallo - S. Margherita - Genova: 8.30; 13.20; 14.30 (giro del Tigullio); 14.30 solo i feriali; 17.45 solo i festivi; 18.

Genova (De Ferrari) - *Santa Margherita - Rapallo:* 9.40 (giro del Tigullio); 10.40; 12.10; 14.45; 18.

Orario automobilistico
Rapallo - S. Margherita - Portofino

Da Rapallo per S. Margherita e Portofino: 7.30, 8, 9, 9.30, 10, 10.30*, 11, 11.30*, 12, 13.30, 14, 14.30, 15, 15.30, 16, 16.30, 17, 17.30, 18, 18.30, 19*, 19.30*, 20*, 20.35*, 21.35*, 22.35*, 23.45*.

Da S. Margherita per Portofino: 7.40, 8.15, 9.25, 10.15, 11.15, 12.15, 13.45, 14.15, 14.45, 15.15, 15.45, 16.15, 16.45, 17.15, 17.50, 18.15, 18.45, 19.

Da Portofino per S. Margherita e Rapallo: 7.15, 8, 9.10, 10, 11.10, 11.40, 13.10, 14.10, 14.35, 15.10, 15.40, 16.10, 16.40, 17.10, 17.40, 18.10, 18.40, 19.10.

Da S. Margherita per Rapallo: 7.35, 8.35, 9.05, 9.35, 10.05, 10.35, 11.05, 11.35, 12.05, 13.35, 14.05, 14.35, 15.05, 15.35, 16.05, 16.35, 17.05, 17.35, 18.05, 18.35, 19.05, 19.35, 20.05, 21.05, 22.05, 23.05, 0,05.

Le corse segnate con * non proseguono per Portofino.

Portofino - Sestri Levante

Gran Turismo — Portofino 14.10; S.ta Margherita 14.30; Rapallo 14.45; Zoagli 15; Chiavari 15.20; Lavagna 15.25; Cavi 15.30; Sestri Levante 15.40.

Sestri Levante 17.30; Cavi 17.40; Lavagna 17.45; Chiavari 17.50; Zoagli 18.10; Rapallo 18.20; S.ta Margherita 18.35; Portofino 19.

FUNIVIA
RAPALLO - MONTALLEGRO

A tutto settembre: partenze ore 7, 8, 9, 10, 11, 12, 14, 15, 16. 17, 18, 19. In caso di affluenza corse continuate. Telef. 84-44. Fino al 31 agosto, corse festive dalle 6.

ALBERGO - RISTORANTE
AL SANTUARIO DI MONTALLEGRO
BUONA CUCINA - PREZZI MITI
SPECIALITÀ LASAGNE COL PESTO
COLAZIONE A L. 10 Telef. - 8344

Sacchi & Cazzulani
Succ. di E. F. Meschini
Rapallo - V. Vitt. Em. 5 - Tel. 8303
Specialità nazionali ed estere - Liquori e Vini di lusso - Lavorazione carni suine - Burro Vittoria con buoni premio - Deposito pesce ..

MOBILI
TROVINI ERCOLE
RAPALLO-Corso Umberto 16

LA smaltorilievografia
è eseguita alla perfezione nello Stab. Arti Grafiche Tigullio Rapallo, Corso Principe di Piemonte —
Tel. 82-56
BIGLIETTI VISITA
MONOGRAMMI
ETICHETTE
CARTONCINI RÉCLAME-
CARTA DA LETTERE - BUSTE
ARTI GRAFICHE TIGULLIO
Corso P. di Piemonte - RAPALLO
QUALSIASI STAMPATO
- LA MIGLIOR PREZZO -

Banco di Chiavari e della Riviera Ligure
SOCIETA' ANONIMA FONDATA NEL 1870
CAPITALE SOCIALE L. 25.000.000 INTERAMENTE VERSATO - RISERVE L. 16.600.000
Sede Sociale e Direzione Centrale: CHIAVARI

Sede di CHIAVARI
Via delle Vecchie Mura, 7

Sede di GENOVA
Via Garibaldi, 2

AGENZIE DI CITTÀ IN GENOVA
AGENZIA N. 1
Piazza De Ferrari, 42
AGENZIA N. 2
Via Orefici, 7

19 Agenzie e 2 Recapiti nella Riviera Ligure di Levante e nelle sue vallate
C. P. E. C. Genova N. 12156 C/C Postale N. 4-1142

Eseguisce qualsiasi operazione di Banca alle condizioni più favorevoli per la clientela

Verifica gratuitamente l'estrazione dei titoli soggetti a rimborso e il sorteggio dei titoli dotati di premi

SERVIZIO GRATUITO:
Esazione fitti - Pagamento imposte e tasse, fitti e canoni luce elettrica, gas, acqua, telefono, ecc., a mezzo del nuovo LIBRETTO DI DEPOSITO A RISPARMIO, fruttifero, espressamente istituito. - Su questo interessante servizio chiedere informazioni ai nostri sportelli.

Filiali in:
RAPALLO - Corso Regina Elena
S. MARGHERITA L. - Piazza Caprera
dotate di
Moderni Impianti Cassette di Sicurezza
(cassette racchiuse in casseforti che sono collocate in apposito locale corazzato)
Spesa minima - Sicurezza e garanzia assolute, sotto qualsiasi rapporto

AVVISI SANITARI

VILLA SALUS
VIA MONTALLEGRO 16 - GENOVA - TELEFONO 31-434
CLINICA PRIVATA PER MALATTIE NERVOSE E MENTALI ESCLUSIVAMENTE PER SESSO FEMMINILE
Per signore Neurasteniche - Esaurite - Tossicomani, ecc., ecc.
Posizione amenissima sulla collina d'Albaro, con gran parco e frutteto — Trattamento signorile — Cucina razionale
Idroterapia - Raggi ultravioletti - Elettroterapia - Psicoterapia
Cappella Officiata — Assistenza Suore
Direttore Sanitario Prof. MANLIO FERRARI
Docente di Neuropatologia nella « Regia Università »
Via Domenico Fiasella, N. 7 int. 2 GENOVA - Telef. 54.276
Autorizzato con Decreto Pref. 7183 del 10 - 2 1936 - XIV

Dott.
LUIGI TAVELLA
Medico chirurgo
Riceve dalle 10 alle 11 dalle 14 alle 16
LABORATORIO
di microscopia e chimica clinica
Corso Principe di Piemonte n. 2, int. 9
Tel. 85-24 - RAPALLO

Prof. Dr. Cav. M. MAGNASCO
già della Clinica Oculistica di Roma
Docente e Primario Chirurgo Oculista
Malattie degli OCCHI
Riceve in CHIAVARI - Corso Dante 23 - Lunedì, Mercoledì, Venerdì dalle 14 alle 16
In GENOVA-Via Fiasella 3 Ogni giorno 10-12
Telefono 52 - 630

Malattie dei Bambini
Dott. Prof. A. GISMONDI
Docente in Clinica Pediatrica
Consultazioni in Genova
CORSO PAGANINI, 71 G-11-Tel. 25-267
Martedì, giovdì, sabato, ore 13-1...
Consultazioni in CHIAVARI
CORSO DANTE N. 12
Tutti i mercoledì dalle 13 alle 16

Dr. Prof. C. CANESTRO
PRIMARIO SPECIALISTA MALATTIE
ORECCHI-NASO-GOLA
GENOVA-Via XX Settembre n.4
Telef. 53-919 Riceve ore 14-17
A. P. Genova 53779. 14 - 12 - 935

MALATTIE INTERNE
Dott. Prof. PIETRO BERRI
Prim. Med. Direttore Ospedale Civ. Rapallo
Rapallo C. R. Elena n. 3-2
LUNEDI, MERCOLEDI. VENERDI 9.30-12
MARTEDI, GIOVEDI, SABATO 9-10
Tel.: Rapallo 82-31 - Genova 53-343

Ditta A. Perazzo
Piazza Vittorio Veneto N. 1 - Santa Margherita Ligure
Cornici d'ogni tipo e stile, passe-partout, montature all'inglese, esecuzione accuratissima - Stampe, acquarelli, tricromie, eliotipie, cromolitografie, ecc., ecc.,

OCULISTA
Prof Dott. Mario Corrado
RAPALLO - Tutti i Giovedi 15.30 - 17
Corso Regina Elena 3
S. MARGHERITA - Tutti i Giovedi 17.30-18.30 - Ospedale Civile (rec. prov.)

CHIAVARI
Pellicceria BOTTO
CONFEZIONI
CHIAVARI - Via Vitt. Em. 58

OTTICA - ZIGLIARA & C.
Moderno laboratorio RIPARAZIONI
Esecuzione RICETTE - CONSEGNE rapidissime
CHIAVARI
Corso Dante - Piazza Roma Tel. 21-2...

ALBERGO - RISTORANTE
"SALINE,,
RAPALLO
Acqua corrente calda e fredda in tutte le camere
Termo, Bagni, Frigidaire
CUCINA E VINI TIPICI
PENSIONE DA L. 25

FRANCOBOLLI
i più belli, i più rari, a buon prezzo. Completate le vostre raccolte. Dalla cartoleria Luigi Devoto, a Santa Margherita Ligure, largo Leoncini.

SCUOLA DI PIANOFORTE
RAPALLO - Corso Reg. Elena 20 Int 2 - PREPARAZIONE AGLI ESAMI E PERFEZIONAMENTO
RIVOLGERSI: MONTINI - Corso Reg. Elena 20 - Tel. 84-60 - 83-24

ABBONATEVI

ANNO XXXII - N. 1579

RAPALLO 17 Giugno 1939 - XVII

Spedizione in Abbonamento Postale

www.internetculturale.it

IL MARE

ABBONAMENTO ANNUO:
Italia - Impero - Colonie L. 15 — Sostenitore L. 25
Estero L. 40 — Sostenitore Lire 100
Un numero: cent. 30 — Arretrato: cent. 50
ESCE OGNI SABATO
Uffici: Corso Principe di Piemonte 8
Telefono 8256 RAPALLO Casella Postale 49
I manoscritti non si restituiscono
Fondatore PILADE PASSALACQUA

TARIFFA DELLE INSERZIONI (pagam. anticipato)
Per mm. di altezza, largh. una colonna: ultima pagina L. 0,50 pagina di teste L. 1,50, spunti di cronaca, finanziari, giudiziari, L. 2, necrologie L. 1,50. Avvisi economici L. 0,30 la parola, minimo 10 p. Tassa Gov. L. 1,80 p. c. in più, presso L'AMMINISTRAZIONE: Rapallo, Corso Principe di Piemonte 8 - Casella Postale 49, oppure nelle principali città all'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA
(Riservato diritto insindacabile di rifiutare ordini)

La Settimana

Un punto di contatto: Halifax

Il ministro degli esteri britannico si è ridotto ad essere un punto di contatto con le nazioni dell'Asse, senza però staccarsi da tutto il lavorio diplomatico che lo congiunge a Mosca. Non si sa come si vadano svolgendo i contatti franco-inglesi col governo sovietico nè si può capire come e quando si riuscirà a decidere qualche cosa di positivo e di fisso nella tanto discussa alleanza tripartita. Londra e Parigi hanno tutto concesso e altro concederanno ancora — senza badare alle umiliazioni che Mosca loro impone — ma non si può dedurre che nonostante tutte le concessioni e tutte le umiliazioni, si possa giungere ad ottenere una sicura garanzia d'alleanza da Mosca. Lo abbiamo già detto: Stalin riesce a stento a dominare la massa del suo popolo e non si deciderà mai e poi mai a staccare un esercito per accorrere in soccorso delle democrazie, perchè la sua autorità non potrebbe continuare ad imporsi ad un esercito e con un esercito fuori delle sue frontiere. Sicchè il giuoco russo non è che una carta qualunque che intanto raggiunge lo scopo di presentare le apparenza di un prestigio sovietico che, fino a qualche tempo fa, non era certo molto evidente nella politica europea. Per questo prestigio che dà un rialzo al comunismo russo e internazionale, può anche darsi che da Mosca si decida di aderire all'alleanza in questione e che le proposte anglo-francesi abbiano infine l'approvazione sovietica. Ma tutto questo non muterà di gran che la situazione e l'aiuto militare russo sarà sempre di là da venire in una prossima o lontana realtà. Nessuna alleanza, oggi, in Europa può infrangere la tensione e la potenza dello Asse e tutto il giuoco politico delle democrazie non muta la situazione di forza dell'Italia e della Germania formidabilmente unite e pronte a vincere e a superare ogni contrasto. Questo si è capito a Londra e anche a Parigi e non da oggi, ed è per questo che Halifax si è voluto dimostrare un punto di contatto coi governi dell'Asse. Così si spiegano le sue recenti dichiarazioni, in appoggio e conferma di quelle di Chamberlain. Londra, secondo Halifax, non intende aggredire nessuno e la sua politica non tenderebbe all'accerchiamento delle nazioni totalitarie. E Parigi, naturalmente, ha le stesse intenzioni di Londra. Quello che in comunanza di idee e di propositi si vuole da Londra e da Parigi, è che le aggressioni non devono essere nelle intenzioni degli altri, cioè dell'Italia e della Germania. Fissato questo il governo britannico avrebbe disposto di esaminare con la Germania, con l'Italia e con tutte le nazioni europee l'intero problema dello spazio vitale.

Il problema dello spazio vitale

Intanto c'è subito da considerare che il governo di Chamberlain non vuole rompere tutti i ponti. L'uomo che è stato una prima volta a Monaco vuole tenersi nella possibilità di ritornarvi una seconda volta, anche se oggi egli ed i suoi dichiarano che la situazione militare inglese è migliorata. In realtà, diciamolo sottovoce, nonostante la ferma obbligatoria, la Gran Bretagna, colle sue forze militari, non fa paura eccessivamente a nessuno. Lo abbiamo già detto altra volta: non saranno certamente le divisioni inglesi che decideranno della nuova Europa, e neppure le divisioni francesi, date le tre frontiere a cui la Francia dovrebbe, in una conflagrazione, badare. E veniamo al problema dello spazio vitale, per cui Halifax si sarebbe fatto punto ideale di contatto con le nazioni dell'Asse. La Germania ha rivendicato ancora ultimamente le sue colonie, che le furono tolte di prepotenza con un giudizio di condanna che la storia ha ormai corretto. L'Italia poi non ha che tre semplici rivendicazioni, a cui ha dato il nome Mussolini. Si chiamano: Suez, Gibuti e Tunisi. Anche per noi questi tre nomi vanno intesi per spazio vitale. Ora a queste richieste poste da tempo sul tappeto non si è ancora risposto. Si è cercato invece di rispondere con l'accerchiamento. E non sono cessati e non cessano gli sforzi per stringerlo sempre più. Ma siccome mancano sempre dei dati risolutivi, e perchè si vuole smascherare le intenzioni aggressive, si è pervenuti, a Londra, alle dichiarazioni di Chamberlain e di Halifax, colle quali si ha la semplice pretesa di negare la aggressione franco-inglese. E così il perfezionamento degli accordi colla Polonia e colla Turchia e la conclusione, ad ogni costo, di quelli con la Russia non sarebbero altro che atteggiamenti politici di pace, contro le aggressioni dell'Asse. E il bello si è che anche Eden entra in questo ordine di idee; Eden lo sconfitto. Come interprete delle idee politiche dei responsabili inglesi, egli afferma di essere contro il comunismo, ma di riconoscere nella Russia sovietica una potenza che può benissimo entrare nel fronte della pace. Ne consegue che alle buone intenzioni espresse a Londra sia da Chamberlain che da Halifax, non si può prestar fede. Da Londra partono parole di pace, mentre vi si compiono azioni di guerra. Il problema dello spazio vitale non si risolve in questa dubbia maniera. E continua ad essere vivo il dilemma: è la pace o la guerra che si vuole? E' l'accerchiamento **o la collaborazione? Per essere pronti al primo, si bada a** illudere sulla seconda. E sulla collaborazione si affideranno tutti i casi disperati, quando all'accerchiamento antitotalitario non si potesse giungere. E perchè noi siamo più che certi che all'accerchiamento non si potrà arrivare e che l'Asse resta come una tremenda, indistruttibile realtà, così ne deriviamo che alla guerra non si giungerà, ma che neppure si potrà convincere l'Italia e la Germania a presentarsi a una conferenza, a stendere cioè supplichevoli la mano. Quello che esse hanno chiesto lo si sa, e le democrazie dovranno convincersi che alle rivendicazioni dello spazio vitale si deve accedere senza ulteriori resistenze. La pace sarà così assicurata all'Europa e al mondo.

Le due parti della barricata

Ne consegue che restano di fronte, in un conflitto di interessi e non solo ideologico, le diverse nazioni dalle due parti della barricate. In Spagna si è combattuto così: da una parte i nazionalisti spagnoli, con Franco capitano, in compagnia dei legionari tedeschi della Condor e dei legionari italiani che si erano addensati in ultimo, dalle varie divisioni, nella Littorio. Dall'altra, i rappresentanti delle democrazie in sostegno e in alleanza col comunismo. Era questo che invocava allora, con la voce di Mosca, la collaborazione franco - inglese, e che formava le brigate internazionali. Oggi invece sono le democrazie che chiamano in loro aiuto e in loro alleanza il comunismo, contro il nazismo di Hitler e il fascismo di Mussolini. E, naturalmente, Franco col nazionalismo spagnuolo è con questi ultimi solidale e fraterno. La cronaca di queste ultime settimane ha ripreso il tono di questo rinnovato cameratismo italo - tedesco-spagnuolo. Si sono fatti noti dati e cifre sull'intervento tedesco e italiano, sia da parte legionaria, sia da parte dell'esercito e della marina. I legionari sono rientrati, ma le loro armi sono rimaste laggiù. Alla Camera dei Comuni vi è stato chi se ne è sorpreso, ma non si è potuto affermare che l'Italia non abbia mantenuto la sua parola. Vi fu anzi chi propose di darcene atto con riconoscenza, per aver tolto tutti i legionari secondo lo spirito del patto anglo - italiano. Non sorprende dunque che il Ministro spagnuolo Serrano Suñer abbia avuto le accoglienze che ha avuto e che telegrammi ben chiari di affettuoso cameratismo si siano ricambiati fra il Re Imperatore, Mussolini e Franco. E non è necessario che si protocolli, come alleanza, quello che è già una realta: la comunanza di idee e di propositi dei tre popoli italo-tedesco e spagnuolo. Si, da una parte della barricata, più estesa e ancora intatta e più profonda, stiamo noi e i tedeschi e con noi ci sono gli spagnuoli, e guardiamo dall'altra parte gli sforzi delle democrazie che aspettano e invocano l'aiuto russo. La cronaca ripete che la Germania ha delle formidabili fortificazioni sui suoi fronti e trascura le bellicose provocazioni della Polonia, e che l'Italia non vuole la guerra, ma pretende che la pace sia assicurata dalla giustizia. E la Spagna è con noi. Domani il nostro giovine Ministro degli Esteri andrà incontro agli applausi del popolo spagnuolo.

Il rammarico degli altri

Gli altri ritengono che nei colloqui romani del Ministro Serrano Suñer col Duce, presente il Conte Ciano e i Sottosegretari alla Guerra, alla Marina e all'Aeronautica, si è discussa la possibilità della conclusione di un patto militare tra l'Italia e la Spagna, al quale patto verrebbe automaticamente a unirsi la Germania. E se ne rammaricano profondamente. In Francia c'è chi comincia ad affermare che pur essendo la resistenza alla aggressione una bella cosa, bisognerà pur decidersi un giorno o l'altro a ricostruire l'Europa e che questa ricostruzione non potrà effettuarsi senza l'Italia e senza la Germania. Si è pure scritto che nessun francese vuol morire per Danzica. Si dà poi un chiaro significato al fatto che l'ambasciatore inglese a Roma, Sir Percy Lorraine, è rientrato a Londra e se ne arguisce che si vogliano conoscere le prime impressioni italiane sul velato invito alle potenze dell'Asse perchè avanzino le loro richieste e si preparino ad accedere a quella conferenza accennata da Halifax. La politica inglese non muta: essa è ancora e sempre al massimo temporeggiatrice. Secondo spira il vento essa si piega, come una bandiera. Londra è seriamente preoccupata per l'acuirsi del conflitto con Tokio nello Estremo Oriente e dovrà piegare la sua intransigenza davanti alla presa di posizione dei giapponesi, che sono i più forti. E' inutile che Halifax si chiarisca con altre dichiarazioni e che pretenda di fare credere che non c'è mutamento nella politica britannica e che contro la forza Londra è decisa di agire colla forza, per imporre il suo punto di vista, che è poi sempre di opporsi alle aggressioni, mentre in realtà continua il gioco inglese di preparare la sua aggressione, cioè l'accerchiamento antitotalitario. Ma è Mosca che ancora non si decida e pare che voglia sbattere la porta in faccia all'inviato straordinario mister Strang. La *Pravda* afferma infatti che al Kremlino non ne voglion sapere di compromessi nella questione delle garanzie ai paesi baltici. Ne consegue che l'asse aumenta il suo prestigio, tanto più che si riconferma l'indissolubilità della sempre più intensa collaborazione fra la Spagna e Roma e Berlino. Si annuncia infatti che Franco sarà a Roma nel prossimo mese di settembre. Agli eroici aviatori legionari tornati di Spagna à dato il saluto a Genova Sua Maestà il Re e Imperatore. Il ritorno dei vittoriosi è di auspicio per sempre ulteriori vittorie.

CIEMME

Due trafori sottomarini

Quale sarà il primo?

DA DECENNI SI PARLA DEL TUNNEL SOTTO LA MANICA MA SENZA CONCLUDERE — IL GIAPPONE SOLO IERI HA STUDIATO UN' OPERA ANALOGA; CERTO ARRIVERA' AD ATTUARLA PER PRIMO. :: :: ::

La Manica, immenso corridoio; da 5 gradi long. O a 1 grado 5' long. E; 550 km. da un capo all'altro; e le acque vi si arrovellano, spesso spinte dai prevalenti venti occidentali; venti e correnti di marea; frequenti e dense nebbie: sino a dieci giorni al mese in giugno, luglio e dicembre. Intensa è la navigazione in queste acque, passaggio obbligato delle navi che fanno prua verso la costa orientale dell'Inghilterra o i grandi porti nord-europei o il Baltico. Dura la navigazione in questo limitato spazio, affollato anche da grandi flotte pescherecce in esercizio mentre la rotta normale è incrociata ad angolo retto dalle navi da passeggeri che traversano a grande velocità fra le isole britanniche ed il continente.

Il portolano britannico protesta che la navigazione in questi paraggi « non è così piena di pericoli nè così difficile come talvolta si immagina ». Ma subito dopo è costretto a riconoscer che quando ci si approssima all'entrata del canale e sino a quando non si avvista la terra, è assolutamente necessario non tralasciare alcuna opportunità per accertarsi della posizione della nave mediante osservazioni astronomiche. « Nebbia, cattivo tempo e lunghe notti invernali spesso rendono impossibile peraltro fare il punto; avvicinatevi allora con estrema cautela alla imboccatura, alle isole Scilly od Ouessant; siano allora unica guida al navigante il computo del cammino percorso, lo scandaglio, la natura del fondo ».

UNA BARRIERA CHE NON PROTEGGE PIU'

Così dice il *channel pilot*: quanti occhi di naviganti non hanno scorso ansiosi queste righe; quanti occhi, nella notte oscura, non hanno cercato di intravvedere le prime luci della costa, frugando le tenebre; quanti cuori nella plancia ondeggiante, fra il fragore del mare, non hanno palpitato di sollievo riconoscendo alfine le luci di Lizard e di Dungeness?

La Manica da tempo è stata il più saldo presidio della Inghilterra contro le invasioni; dimentico, il suo popolo, di Cesare romano, nutriva ormai da secoli l'orgoglio di una inviolabilità che nemmeno il genio di Napoleone erano riusciti a intaccare. Cosicchè l'idea del tunnel sotto il canale, più volte ventilata sino dal 1868, non aveva mai fatto presa nell'opinione pubblica. La flotta e la Manica garantivano la *splendid isolation* per sempre.... Eppure il balzo di Blériot nel 1906, avrebbe dovuto scuotere tanta baldanza. Ma il britanno concepisce lento.

Il conflitto mondiale accelerò l'evoluzione verso l'idea del traforo. Gran sorpresa comunque il 10-5-1919, quando Bonar Law, capo del governo, dichiarava ai Comuni, di essersi posto in rapporto con Clemenceau per l'attuazione della grande opera, che allora il partito laburista patrocinava; ma bastò l'annuncio perchè governo e conservatori si opponessero. Cosicchè, grandi speranze quando, nel 1922, andò al potere il laburista Mac Donald; ma egli mise senz'altro una pietra tombale sul progetto al quale inoltre, due anni dopo, il Comitato della Difesa Imperiale si dichiarava contrario. Il conservatore Baldwin lo riprese nel gennaio 1929, ma Mac Donald, tornato al potere con un ministero di concentrazione nazionale, lo mise ai voti il 30 giugno 1930. Ed i « tunnellisti » ebbero la peggio per pochi voti: 179 contrari contro 172 favorevoli. Ancora l'11 maggio 1938 il signor Neville Chamberlain dichiarava ai Comuni di non ritenere utile riaprire la questione. Ma da allora le idee degli ambienti militari che eran state sistematicamente avverse al progetto, si sono singolarmente modificate; il tunnel non incontra più grandi opposizioni; la flotta rischia d'avere nel Mediterraneo compiti più importanti della vigilanza dello stretto; il paese deve contare sull'aiuto militare altrui. E la costruzione per ovvie ragioni interessa anche i francesi; il deputato Boucher nel dicembre 1938 à presentato all'uopo un progetto di legge alla Camera; la Camera di Commercio di Parigi è favorevole e il Comitato francese del tunnel sotto la Manica dell'*Association France-Grande Bretagne* moltiplica gli sforzi per convincere l'opinione pubblica dei due paesi.

LO STRETTO DI DOVER

Nel suo punto più stretto fra South Foreland nel Kent, su una costa tagliata a picco, e l'alto promontorio di Capo Grisnez a Calais, la Manica misura un po' meno di 32 chilometri. E' questo per i francesi il Passo di Calais e per gli inglesi lo Stretto di Dover; ivi i fondali sono bassi: da 38 a 60 metri. In questa zona, un po' più a sud di Calais, il traforo dovrebbe essere attuato. Nulla tecnicamente si oppone; la formazione geologiaca dà quasi la certezza di trovare da una parte all'altra uno strato cretaceo compatto, duro, impenetrabile; comunque, data l'entità dell'opera, si è pensato ad escavare prima un tunnel sperimentale di m. 3,65 di diametro, per accertare le carattestiche del sottosuolo.

Se l'esperimento sarà conclusivo si concreteranno i progetti definitivi, in parte peraltro studiati. Tunnel ferroviario? Stradale? Misto? Tre progetti sono stati presentati. Quello ferroviario sarebbe lungo 53 km., di cui 33 sotto la Manica; partirebbe da Marquise, a 22 km. a sud di Calais, sulla linea di Parigi; due gallerie parallele, ciascuna contenente un binario; abbandonerebbe il continente presso Sangatte, a 50 metri di profondità per scendere sino al centro dello stretto a circa 105 metri e poi risalirebbe verso l'Inghilterra per un declivio sensibilmente eguale. Il tunnel stradale invece sarebbe costituito da due gallerie circolari parallele, lunghe 49 kilometri, di cui 40 sotto il mare; diametro di ogni galleria 8 metri; larghezza della rotabile 6,50 m.; altezza 4,25 m. Sono, naturalmente, previste gallerie di evacuazione per le acque di infiltrazione; il problema sarebbe risolto mediante un dispositivo il cui coefficiente di ozonizzazione rafforzerebbe ancora la sicurezza. Si prevede l'aggiunta di tubi elettro-magnetici per l'avviamento rapido della posta.

Nel 1929 una commissione di tecnici inglesi favorevole a l'opera valutava la spesa del tunnel sperimentale in 700 milioni di franchi; quella della grande opera in 3.831 milioni. Oggi quest'ultima costerebbe circa 4 miliardi; se ci si decidesse per il tunnel stradale invece di quello ferroviario la spesa sarebbe alquanto minore. Ed anche il tempo, basterebbero tre anni, mentre ce ne vorrebbero cinque per la ferrovia.

IL TUNNEL SOTTO LO STRETTO DI COREA

Intanto il Giappone si è deciso anch'esso ad una grande opera per collegare le sue isole con la Corea; l'ordine è stato dato, dal ministero delle ferrovie, di studiare il progetto. Si tratterebbe di un tunnel ferroviario; i binari correrebbero entro due grandi gallerie parallele scavate a 200 metri sotto il livello del mare, nelle quali la circolazione avrebbe luogo in senso unico. Il tunnel dovrebbe partire da Karatsu nel Giappone (provincia di Saga); i binari avrebbero 198 km. di lunghezza, di cui 130,2 sotto il mare; la linea prenderebbe anche appoggio alle isole Iki e Tsushima, che si trovano nello stretto. Secondo il progetto provvisorio Horikoshi i diversi tratti del tunnel sott'acqua sarebbero i seguenti: Giappone-Isola Iki 26,7 km.; Iki-Tsushima 49,6; Tsushima-Fusan (Corea) 53,9. Secondo un altro progetto il tunnel sboccherebbe a Basan, pure in Corea. La spesa è preventivata in 5 miliardi e mezzo di lire all'incirca; già più di 4 milioni di lire sono stati stanziati nell'esercizio corrente per lo studio geologico del sottosuolo.

Il tunnel sotto lo stretto di Corea mira a favorire l'espansione coloniale e pacifica del Giappone nelle cui isole, entro 382.550 kmq., vivono allo stretto 72 milioni di persone. E la popolazione ogni anno aumenta di quasi un milione.

Il tunnel sotto la Manica sorgerà, invece, sotto i segni di Marte.

PINO FORTINI

Dante, il Petrarca e Mussolini

Cantò il Metastasio che

" Sogna il guerrier le schiere,
Le selve il cacciator,
E sogna il pescatore
Le reti e l'amo ,,

Indi nessuna meraviglia se i pensieri cui tutte le menti son volte in questi giorni vanno stranamente intrecciandosi co' le larve della fantasia, risultandone un groviglio impressionante.

Così mi danzano avanti — stretti in connubio.... abbastanza originale — il *Veltro* dantesco e... Mussolini. « Galeotto » di questo connubio è forse un tale, — non ricordo il nome, — che al cospetto di non so quale Accademia madrilena, s'ingegnò parecchi anni or sono, di provare come l'Alighieri, senza dubbio avesse accennato col *Veltro*, a Chi guida, oggi, i destini d'Italia. Più di sei secoli d'anticipazione!

Buon per il profeta che i *Patti del Laterano* erano ancora in mente Dei! Se no...

Altri esperti commentatori, videro nella *lupa*... (quel che videro), e i *Patti lateranensi* sarebbero stati un modo originalissimo per ricondurre la povera lupa alla prigione infernale!

Niente di strano. Se quel francese Aroux potè cucinarci e servire in tavola un *Dante eretico, socialista, rivoluzionario*. Eh!... 'sti francesi!

Perchè il discepolo di Virgilio non indovinò l'annidarsi del *Veltro* sotto la buccia di Colui che avrebbe fatto restare con un palmo di naso le cinquanta e più ammirabilissime nazioni sanzioniste? E ridotto il « Negus », loro beniamino, ad andare intorno vociando piagnucolosamente: *Obulum, precor, date Belisari*.

E quante altre *lupe* affamate, insidiano la *pace* europea! Ma l'Italia ha cominciato col tutelare la propria, e al momento opportuno far sentire la voce a Monaco. E poi le baionette.... non mancano nè per la pace nè per le lupe. (Il Machiavelli, che ce l'aveva coi *profeti disarmati*, si fregherebbe ora le mani). Le baionette, queste sante baionette, danno la vittoria al secondo dei due fantasmi che nel mio spirito se la contendono; e resta unico padrone il Fantasma delle condizioni d'Italia quali il Petrarca le tratteggia nel canto « Ai Signori », sotto il cui dominio e sgoverno la patria gemeva. Chi non ricorda il principio della canzone:

"Italia mia, benchè il parlar sia (indarno
A le piaghe mortali,
Che nel bel corpo tuo
Si spesse veggio...,,

E segue lamentandosi dell'Italia d'allora, piagata da guerre, martirizzata, da milizie mercenarie, ecc.

Ricordate? Il poeta andava gridando: *Pace, pace, pace*. Queste sono le tre ultime parole. Sembrano un sospiro, un urlo, o, meglio, un'invocazione disperata di chi ne vorrebbe e non può goderne. Francesco Marsili, commentando la canzone, scrive queste curiose parole: « Dice tre volte pace, o vero per più confermazione, o forse perchè pace vuol essere nell'animo... e pace in bocca e in parole, e pace nei fatti: *e senza le due estreme, questa di mezzo è tradimento pessimo* ».

Il commento s'attaglia perfettamente ai giorni nostri. Or alle varie platee d'Europa e d'America s'intronano le orecchie con le più alte invocazioni di pace, da parte di chi l'ha « in bocca e in parole », senza averla « nell'anima », e quindi mirando a non instaurarla coi « fatti », ma a nascondere sotto le invocazioni, la mira di intorbidare le acque, nella sucida intenzione di consumare un *pessimo tradimento*.

Il Duce non assume la figura del poeta che augurava la *pace* per la Patria, con un linguaggio quanto mai accorato e vibrante di speranza: Egli all'accorato linguaggio e all'accesa chiamata, aggiunge, — monito acre, — che i Signori implorano *pace* con la speranza di mandarla ....al diavolo, e di poter fare la parte dei corvi. Purtroppo con simile perorazione non era dato al Petrarca conchiudere il suo discorso, in forma di lirica, ai « Signori d'Italia ».

Ecco la mia *scoperta*, che ben volentieri cedo a chi, pur dandomi del matto, senta lo impulso d'andar a rileggere la canzone petrarchesca, vedendo nell'Europa *d'ora* un facsimile dell'Italia *d'allora*. Non sarebbe opportuno spiegarla, tale canzone, in tutte le nostre scuole e farla mandare a memoria, qual significativo commento ai fatti di oggi?

RENATO MAJOLO

—» × «—

Lo Statuto del P.N.F.

Lo Statuto del Partito Naz. Fascista, emanato con R. D. 28 aprile 1938, N. 513, consta di 37 articoli, ciascuno dei quali ha una storia e un fondamento dottrinale, che non possono e non devono vivere freddamente nel quadro di una semplise elencazione. Reclamano giustamente di sfolgorare nella luce della verità morale altruistica e del sacrificio eroico che dette loro vita. Il compito di stabilire i precedenti storici, i presupposti teorici e i lineamenti dottrinali e pratici di ogni articolo dello Statuto del Partito Nazionale Fascista, per presentarli chiari e persuasivi al popolo italiano, fu affidato da la benemerita Casa Editrice G.B. Paravia a Umberto Renda, ed è risultato veramente un saggio coscienzioso di valutazione e di chiarificazione: limpido nella esposizione, metodico nelle annotazioni e pur pieno di vivacità e di calore nel richiamo ai precedenti storici e alla appassionata opera fascista. (L. 4,50; Torino, Paravia).

Il "Leopardi,, di Valentino Piccoli

Raggiunti appena i 46 anni, Valentino Piccoli chiudeva gli occhi per sempre nella sua Napoli, che aveva voluto rivedere febbricitante per sottostare ad un atto operatorio. Pochi giorni innanzi, per le stampe di Paravia di Torino (L. 5) era uscito il suo ultimo lavoro critico: uno studio sul Leopardi, collocato nella collana oramai tradizionalmente nota ed apprezzata: « Scrittori italiani con notizie storiche e letterarie ». Alla compilazione di questo studio leopardiano Valentino Piccoli era giunto armato di una ben nutrita ed originale preparazione, chè il Poeta infelice, profondamente filosofo, era stato per lui motivo d'indagine fino dalle prime prove della sua attività letteraria e giornalistica. Dodici anni sono, infatti, nella collana della casa « Alpes » di Milano « Itala gente dalle molte vite », uscì una trattazione sua completata sulla vita e sulle opere del recanatese, lavoro che ebbe unanimamente favorevole la critica. Libro di divulgazione episodica fu quello, più che d'approfondimento critico sicchè quello paraviano, che formò oggetto delle sue ultime cure, è d'indagine molto più profonda, ed in tutto diversifica dal precedente.

—×—

Premio "Città di Biella,, per un romanzo della Rivoluzione

La terza edizione del Premio Letterario Città di Biella — promotore il « Popolo Biellese » — ha suscitato particolare interessamento fra gli scrittori italiani. La Commissione giudicatrice ha pertanto stabilito che il termine massimo per la presentazione delle opere debba scadere con il 30 del corrente mese.

Crociere estive

«La Stampa» organizza due grandi crociere estive con il transatlantico « Duilio », destinazione: Spagna, Baleari, Marocco, Canarie, Madera e Portogallo, periodo 15-19 agosto e 19-1 settembre. Per informazioni rivolgersi all'Ufficio organizzazione de « La Stampa », Torino.

Il paese della cuccagna

Taluni ingenui credevano, un tempo, che questo paese fosse la Russia sovietica, dove la rivoluzione leninista, che aveva creato il così detto Stato operaio, doveva dare il benessere a tutti, lavorando poco e guadagnando molto.

Le loro illusioni caddero quando essi videro che la via del paradiso bolscevico era cosparsa di cadaveri e che al posto degli inni di gioia e di amore rintronavano invece cupamente le revolverate della Lubianka. Ma non ostante questo disinganno, altre prospettive si aprono per coloro che vanno ostinatamente in cerca del paradiso terrestre.

Leggete questa poesia contro la Germania, riportata da un quotidiano francese, e ve ne convincerete:

Touristes, amis de la paix
Ne portez pas votre galette
A ce peuple qui se repaît
De rapines et de conquêtes...!
Préférant la douceur française,
Son climat, ses charmes, ses aises,
"La France est pays de cocagne!,,
Evitez l'Allemagne.

Il cosidetto paradiso bolscevico è nato, continua a vivere e certamente morirà in un mare di sangue.

Vedremo in seguito quale sorte sarà riservata al così detto paese della cuccagna!

j.

—:::—

Una guida dei campi di battaglia del S. Michele

E' uscita a cura dell'Ente Provinciale per il Turismo di Gorizia, la seconda edizione della monografia « San Michele del Carso ». Essa costituisce una guida preziosa per chi visita la Zona Sacra posta a cavallo tra Gorizia e Trieste, mentre insieme sono posti in rilievo gli sviluppi tattici e strategici delle prime sei battaglie dell'Isonzo, si elencano le forze contrapposte e si dimostrano il valore e lo spirito di sacrificio dei combattenti italiani delle brigate impegnate nelle varit azioni offensive. La monografia è illustrata inoltre da nitide fotoincisioni e cartine topografiche, così da rappresentare un indispensabile « vademecum » per quanti visitano la Zona Sacra del San Michele, che l'Ente Provinciale per il Turismo di Gorizia si è prefisso di far conoscere sempre meglio attraverso apprezzate pubblicazioni. Il prezzo del volumetto è di lire cinque e trovasi in vendita, tanto sul San Michele, quanto presso la sede dell'Ente (Gorizia, Via Morelli, 9).

L'analisi dei materiali metallici non ferrosi

del dott. I. Compagno (L. 60; Ulrico Hoepli, edit., Milano), uscita recentemente presso la nota Casa Editrice, è una guida chiara e particolareggiata indubbiamente preziosa per i chimici specialisti in materia; ed è altresì un libro tipicamente autarchico, perchè « attualmente unico nella letteratura tecnica italiana » in questo settore della scienza. Sono 27 i capitoli che la compongono e la materia ivi trattata, con la maggiore chiarezza e semplicità possibile, è densa di annotazioni, richiami e consigli pratici atti a facilitare il compito abbastanza arduo dell'analista metallurgico. Completano l'opera del dott. Compagno, oltre, ai richiami tecnici ed alle caratteristiche fisiche e chimiche dei metalli e delle leghe trattate, numerose tavole di composizione tipo, di analisi e di dati utili.

Libri

Ecco le ultime novità della Casa « Corbaccio » di Milano:

Giacomo Lauri Volpi: « La prode terra », romanzo, L. 15 — Hugh Walpole: « Gli spensierati Delaney », romanzo, lire 15 — Hermann Grimm: « Michelangelo, L. 15 — Eduardo Mallea: « La città sul fiume immobile », L. 5 — Arturo Lanocita: « Quella maledettissima sera », romanzo, lire 5 — Vilmos Manninger: « La marcia trionfale della chirurgia », L. 22 — Tomaso Carlyle: « Gli eroi », L. 20.

www.internetculturale.it

17 Giugno 1939 - XVII e f.

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
TELEFONO AUT. N. 8256

– Cronaca di Rapallo –

Bollettino Demografico
dal 9 al 15 Giugno 1939 - XVII
Nati 2 - Morti 1

Il Segretario Politico visita le frazioni

Domenica il Segretario Politico, dr. Mingo Ferrea, accompagnato da vari suoi collaboratori, ha visitato quattro frazioni del Comune, per riconfermare alle popolazioni rurali il sempre vivo e continuo interessamento del Fascismo verso questa sana e gagliarda parte della popolazione. Le visite verranno continuate prossimamente alle altre frazioni.

Al mattino il Segretario Politico si è recato a San Martino, dove è stato ricevuto dai Dopolavoristi schierati col loro gagliardetto e dalla popolazione e dalla scolaresca con a capo l'ottimo pastore rev.do Molfino e l'egregia maestra Schiaffino.

L'incontro è stato molto festoso, salutato da spari di gioia e dal suono delle campane. Un balilla — Gardella Luigi — ha rivolto con fascistissimo spirito, con slancio nel quale vibrava il sentimento e la fede, parole di saluto al gerarca, ed una piccola italiana à offerto fiori agresti. E' stato questo, del saluto, un particolare commovente, perchè il balilla, malgrado fosse febbricitante, aveva voluto lo stesso compiere il gesto al quale era stato e si era amorosamente preparato.

Veniva poi collocata una corona di alloro sulla lapide che ricorda i gloriosi Caduti della frazione nella grande guerra; compiuto l'atto suggestivo i gerarchi entravano nel grazioso e ricco tempio per ascoltare la S. Messa. Dall'altare il rev.do Parroco à ricordato quanto sia stata grande la provvidenza del Duce e del Fascismo per la nuova strada di San Martino e come egli e la popolazione siano stati confortati dall'amorevole appoggio dei Podestà dei Comuni interessati alla strada e da tutte le Gerarchie provinciali che tutte hanno apprezzato quella che non è eccessivo chiamare una grande impresa, sostenendola moralmente e materialmente. Con immutata fede, la popolazione deve ora compiere un ultimo sforzo per condurre a compimento l'opera.

Ultimata la S. Messa, si è svolto sul piazzale della chiesa un rapporto. Il c. s. Ruffini, addetto alle frazioni, à ordinato l'attenti e il Segretario Politico il Saluto al Duce cui la popolazione tutta presente ha risposto con slancio. Dopo che l'addetto alle frazioni ebbe illustrato al Segretario alcuni particolari salienti del lavoro compiuto dai frazionisti per la loro strada; il Segretario Politico ha rivolto il suo saluto e il suo elogio all'opera del pastore e della popolazione per aver saputo dare così sublime esempio di amore alla loro terra. Le strade sono un segno della civiltà, e San Martino può dire a questo proposito di tenere la palma e non solo nel nostro Comune.

Il Segretario Politico si è augurato che l'opera sia prestissimo conclusa nel pieno accordo dei frazionisti che dopo avere tanto coraggiosamente lottato, devono ora procedere riuniti nella più amorevole concordia per raggiungere il traguardo finale ormai vicino. Egli ha ricordato, come già aveva fatto il rev.do Parroco, l'alto contributo offerto dal Comune di Rapallo per la riuscita della grande opera stradale e come il nostro Podestà sia stato e sarà ancora lieto di concedere ogni suo appoggio per il compimento definitivo della importante comunicazione che allaccia Ruta a Santa Maria del Campo e quindi a Rapallo, attraverso l'ubertosa collina così ricca di bellezze finora ignorate.

Il Segretario Politico ha rivolto vive raccomandazioni ai dopolavoristi, alle donne fasciste e alle massaie rurali incitandole ad essere tenaci assertrici della campagna autarchica ed a voler sempre maggior bene alla loro terra ed ha esortato i giovani a crescere nel clima del Littorio.

La chiara, esauriente esposizione del Segretario è stata ascoltata attentamente ed applaudita.

Il dott. Ferrea ha poi invitato i presenti ad interloquire sugli argomenti da lui prospettati; alcuni frazionisti ànno esposto i loro desideri, per i quali hanno avuto assicurazione.

Il rev.do Parroco ha poi offerto nella casa canonica un rinfresco, che è pure servito ad un profiuco scambio d'idee con i maggiorenti della frazione, e dalle promesse ricevute e dall'accordo riconfermato, il Segretario Politico à tratto l'auspicio migliore. Bisogna, egli ha detto nel rapporto e riconfermato ai maggiorenti, che tutti sentano lo obbligo del loro dovere e della parola data, che va mantenuta. Solo così la strada potrà essere presto e del tutto completata per arrivare a quella inaugurazione ufficiale che potrà radunare le massime gerarchie della Provincia.

Il Segretario Politico à poi visitato la bella sede del Dopolavoro, intrattenendosi cordialmente con i dopolavoristi, ed ha ammirato la bella scuola costruita a nuovo e che verrà presto inaugurata.

Salutato dal rev.do Molfino, dai dopolavoristi e dalla popolazione tutta, il Segretario è poi ritornato in città, dopo aver promesso una seconda visita per accertarsi dell'espletamento delle pratiche che egli aveva con tanto amore perorato.

***

Nel pomeriggio sempre di domenica il Segretario Politico si è recato a San Massimo, accolto dal c. n. della frazione camerata Mocellin, partecipando a quella « Ciliegiata » ottimamente organizzata dal Dopolavoro Frazionale, visitando la sede affollata di gioventù.

Si è quindi diretto a San Pietro, dove era atteso dal c. n. frazionale camerata Minetto e dal vice presidente di quel Dopolavoro, col quale si è intrattenuto per esaminare i progettati lavori di ampliamento della sede, che consentiranno un maggiore sviluppo del Dopolavoro stesso.

Infine il Segretario si è diretto a Foggia, per visitare quella che sarà la nuova e realmente bella sede di quel costituendo Dopolavoro. Qui era atteso dal presidente e dal vice presidente del Dopolavoro e dal proprietario dell'edificio, che ha dimostrato nella realizzazione della sede ottimo spirito fascista. Il Segretario Politico si è congratulato con tutti i presenti e particolarmente col proprietario dello stabile, lieto di aver potuto concludere la sua giornata proprio in un Dopolavoro **che pur non ancora ufficialmente riconosciuto, promette** già di essere tra i migliori del Comune.

In questo giro delle frazioni il Segretario Politico à voluto con lui il fiduciario dei lavoratori dell'agricoltura, camerata Alberini, per confermare come la collaborazione tra le organizzazioni fasciste sia anche in Rapallo una encomiabile realtà.

—»×«—

Al Santuario !

Vogliamo ancora richiamare l'attenzione dell'on. Amministrazione del Santuario di Montallegro sulla necessità di provvedere ad una migliore sistemazione del viale d'accesso, che si trova in pessime condizioni, tanto per la parte centrale dove l'ardesia è consunta e rotta, che lateralmente, dove passeggiare è un guaio.

A parte il piazzale proprio del Santuario — bisognevole pur esso di riparazioni — il viale è l'unico posto dove i pellegrini possono sostare, in particolar modo quando sono presenti in grande numero. Bisogna perciò migliorarlo, di guisa che il passeggiarvi risulti cosa grata anzichè.... ingrata, per la irregolarità del ciottolato.

Non si può ignorare il progresso, e d'altra parte il Santuario non perderà alcunchè della sua austerità da un viale in cui si possa circolare con vera comodità.

Borsa rossa

smarrita in città tra Corso Regina Elena e Corso Umberto. Pregasi restituire almeno documenti imbucando magari cassetta postale.

Fascio di Combattimento

Nomine

In sostituzione della fascista Boero Jolanda, su proposta della Segretaria del Fascio Femminile, sono state nominate:

la fascista Figallo Giuditta in Sturla a Vice Segretaria del Fascio Femminile;

la fascista Montini Ada in Conti a Vice Ispettrice G.I.L.

Il Segretario Politico
MINGO FERREA

"Deplorazione,,

La Commissione Federale di Disciplina ha inflitto la punizione disciplinare della « Deplorazione » al fascista Devoto Carlo « per non aver indossata la camicia nera il 24 maggio ».

Ai Giovani Fascisti ed ai loro genitori

I g. f. che ne sono sprovvisti sono invitati a ritirare la tessera per l'Anno XVII. I g.f. che ne sono stati richiesti consegnino le fotografie per la tessera. I genitori sono invitati a controllare l'avvenuto rinnovo della tessera, ad evitare interruzioni o mancanze che poi si renderanno dannose per il g.f.

Nel Comando CC. RR.

Dopo un breve periodo di reggenza interinale da parte dell'ottimo v. brigadiere Armando Natale, ha preso possesso del Comando della Stazione dei CC. RR. il maresciallo magg. Vincenzo Polcari, proveniente da Cortemaggiore (Piacenza), dove si è acquistato reputazione e stima, che avrà modo di farsi riconfermare anche a Rapallo. Al nuovo egregio comandante della Stazione, il nostro saluto cordiale.

Nell'E. P. T.

Il Presidente dell'Ente Provinciale del Turismo, ing.r comm. G. M. Mongiardino, è stato riconfermato nella carica per un altro triennio. Questo dimostra che il funzionamento dell'E. P. T. è riconosciuto ottimo dalle superiori gerarchie. Al Presidente, ai suoi diretti collaboratori, l'espressione del nostro vivo compiacimento.

I Bagni "Lido,,

Tra gli stabilimenti balneari che stanno apprestandosi per l'imminenza della stagione balneare, il *Lido* rappresenterà quest'anno un particolare centro d'attrazione. La nuova sistemazione sulla grandiosa « rotonda » costruita sul mare, l'abbondanza di spazio con l'originale immenso « parasole » che coprirà la parte maggiore della « rotonda » lasciata libera per lo svago e la comodità dei bagnanti, le nuove cabine e la bella disposizione; l'ampia spiaggia guadagnata e che si sta creando, faranno del « Lido » uno stabilimento perfetto.

La gestione è ancora affidata all'impresa Coppola & C., che si ripromette di rendere il *Lido* quanto mai completo di ogni particolare.

Nella M. V. S. N.

Il capo manipolo prof. Rosso Pietro è stato promosso Centurione ruolo G.I.L. rimanendo effettivo nei quadri della 36.ma Legione e confermato alla IV Legione Avanguardisti « V. Leonardi » di Chiavari. All'egregio camerata vivi rallegramenti.

L'uso dei titoli nobiliari e gli albergatori

La Presidenza del Consiglio dei Ministri ha emanato precise disposizioni a tutti i Prefetti del Regno perchè venga represso con immediata e definitiva azione il frequente e largo abuso di titoli e di distinzioni nobiliari (predicati onorifici, stemmi, motti, ecc.). Dette norme, nota la circolare, dovranno esser tenute presenti anche dagli albergatori, per quanto concerne la annotazione del generalità dei loro clienti nei registri dell'albergo.

I giornalisti genovesi a Montallegro

Guidati dal Segretario Interprovinciale dr. Carlo Giachello, i giornalisti genovesi — molti con i loro famigliari — hanno sostato domenica una mezza giornata al Santuario di Montallegro, radunandosi ad una lieta colazione, consumata all'esterno dell'antico albergo, proprio all'ombra dei lecci secolari che incorniciano il viale che conduce alla ricca celebre chiesa.

Il tempo, per la verità, non ha voluto essere un alleato dei cari colleghi che, avendo rubato qualche ora al sonno per trovarsi fraternamente riuniti, avrebbero meritato una giornata risplendente di sole e di azzurro. E' venuta invece la nebbia, per fortuna presto diradatasi, ed anche la pioggia, a intercalare le brevi ore del loro soggiorno tra noi. Ma questi elementi atmosferici, generalmente estranei al volto ospitale di Rapallo, non hanno per nulla diminuito la cordialità del convegno. A Montallegro, durante la colazione servita con l'immancabile buon umore dall'ottimo Carletto, la conversazione — tra le lasagne col pesto e al sugo — è continuata cordiale e frizzante, chè qualche collega non ha voluto far dimenticare essere la celia un'altra sua arma preferita.

Poi, sul tardi, la visita al Santuario, pieno di voti che ricordano tante grazie ricevute; la passeggiata per Pianalunga, dove la nebbia ormai lontana ha concesso un corrusco panorama del mare e del golfo incantevole; le puntate verso il monte Rosa e l'altro versante che guarda la Fontanabuona, hanno convinto gli increduli e ridestato vecchie nostalgie in coloro che già conoscendo le bellezze del sito quasi alpestre, vi erano ritornati con lieto cuore.

La ospitale funivia ha raccolto i giornalisti per il ritorno e per la loro sosta al Lungomare Vittorio Veneto, dove l'intenso movimento di folla ha riconfermato l'importanza di Rapallo nel campo del turismo nazionale ed internazionale.

La febbre dell'orario ha ripreso a sera i giornalisti, affrettandone il ritorno a Genova, dove sono rientrati lieti della giornata trascorsa così cameratescamente e più ancora dell'ottima iniziativa voluta dal segretario Giachello per segnare la ripresa di una cara consuetudine.

Il giuramento dei Bersaglieri

Domenica mattina ha avuto luogo la cerimonia del giuramento prestato dal Plotone Bersaglieri Gen. Vittorio Fiorone, secondo le nuove disposizioni del Segretario del Partito, Comandante del Reggimento Bersaglieri in congedo. Per l'occasione sono intervenuti da Genova il magg. Calleri, il ten. Berlingeri, il ten. Mari, e numerosi sottufficiali e gregari piumati con la loro ben organizzata fanfara.

Gli ospiti furono accolti alla stazione con calorose dimostrazioni di cameratismo dal comandante del Plotone cav. Bottinelli, dal 1.o cap. Zignago in rappresentanza del Se- Segretario del Fascio, dal 1.o cap. Fattore in rappresentanza dell'U.N.U.C.I., e dai numerosi componenti il plotone. I due drappelli si sono incolonnati e si sono recati al monumento ai Caduti, ove la Compagnia di Genova ha deposto un omaggio floreale di garofani rossi e le fanfare ànno fatto squillare gli inni della Patria. Riprendendo la celere sfilata per il Lungomare e per la città, si sono recati alla sala del Dopolavoro, destando la simpatia della popolazione con le vibranti note marziali delle due fanfare.

Quivi, a nome del Comandante del Plotone, il 1.o Capitano Fattore ha porto il saluto cameratesco alla Compagnia « Gustavo Fara » e il tenente avv. Berlingeri, V. Comandante del Battaglione, ha letto la formula del giuramento. Tutti i presenti hanno gridato con entusiasmo il loro giuramento già prestato e come Bersaglieri e come Camicie Nere

Preparativi per le feste patronali

« Ormai il tema dominante dei discorsi della cittadinanza converge unanime sulle feste del prossimo luglio. Se ne discorre con il calore delle cose che interessano intimamente e tutti hanno qualche particolare da suggerire, qualche episodio da rievocare.... (perchè non dirlo?) qualche critica da fare, ma lo scopo unico e sincero di tutti è che si desidera che la cara Madonna di Montallegro abbia, nel secondo centenario della Sua proclamazione a Patrona di Rapallo e del Capitaneato quegli omaggi trionfali che le belle tradizioni degli avi hanno tramandato sino a noi. Domenica nell'Oratorio dei Disciplinanti abbiamo visto un gruppo di gagliardi giovani intenti alla « prova » dei pesanti ed artistici « Cristi » che verranno recati nella processione di chiusura; ed anche, la nostra attenzione, è stata attirata da un bellissimo carro azzurro, con artistiche intagliature e decorazioni in oro e argento, custodito in un angolo dell'Oratorio: il « carro trionfale » su cui sarà trasportata l'argentea arca della Vergine nella processione del 4 luglio. L'elogiabilissima iniziativa, dovuta alla munificenza del concittadino sig. Giovanni Canessa fu Antonio, benemerito Segretario della Fabbriceria dell'Arcipresbiterale Basilica, porta un contributo veramente geniale allo sfarzo esteriore che deve circondare il simulacro della Vergine.

« Anche i lavori di abbellimento interni della Basilica sono ormai al termine. Lo zelo instancabile e la sensibilità artistica di mons. Arciprete can. teol. Orazio Ratto, intelligentemente coadiuvato dalla Fabbriceria con a capo l'avv. Luigi Boccoleri, ha permesso di realizzare un piano di lavori che rende l'interno della nostra Basilica degno dell'appellativo di « Reggia Mariana ». Le nuove diciotto lesene di pregevole marmo, l'abbassamento degli archi delle navate laterali, lo zoccolo di onice d'Africa all'altare del Santissimo, l'affresco del pittore prof. Arzuffi di Bergamo all'altare di S. Biagio, la nuova decorazione del pittore Serafini, della nostra città, nei vani ai lati dell'altar maggiore, e degli altari dedicati al Sacro Cuore ed a Sant'Antonio, sono un tale complesso armonico armonico di opere, che l'interno della Basilica non ha solo guadagnato in ricchezza, ma anche in un risalto di linee tale per cui si ha l'impressione che siasi ottenuto un aumento di spazio. E questo è un merito grande ».

Recita dei bimbi dell'Asilo

Giovedì prossimo 22 corr., alle ore 21, nel Teatro Reale, i bimbi dell'Asilo Infantile « Principe Oddone » svolgeranno l'annuale saggio scolastico, col seguente programma: « La canzone dei Figli della Lupa », inno - marcia; « Bimbi 900 », operetta in un atto e due quadri; « Omaggio al Presidente »; « Le giapponesine », scenetta; « Il vagabondo », macchietta; « I lancieri », quadriglia; « Il ritorno del legionario », bozzetto.

Lo spettacolo verrà allietato da scelta musica eseguita dai fratelli Costa fu Eugenio che gentilmente si prestano.

Questa speciale serata, dedicata al mondo piccino, che sa trovare pur esso simpatiche manifestazioni d'arte attraverso il paziente e amorevole insegnamento che riceve, siamo certi piacerà e commuoverà quanti — e ci auguriamo sia un tutto esaurito — vorranno recarsi giovedì sera al Reale.

Marconiterapia

Sotto la direzione del prof. dr. Ghio, l'Ospedale Civile ha lodevolmente attivato un nuovo impianto di cura mediante la Marconiterapia e la Roentgenterapia.

E' così un'altro perfezionamento che viene apportato al nostro massimo Ente di beneficenza, dove, con modica tariffa, potranno essere favorite molteplici cure.

Ce ne rallegriamo vivamente con l'Amministrazione e con l'ottimo prof. Ghio.

Le strade per S. Quirico e Montepegli

Abbiamo percorso i tratti in avanzata costruzione delle strade che collegheranno carrozzabilmente il centro con le frazioni di San Quirico e Montepegli.

Vi abbiamo trovato quei frazionisti intenti ad un fervoroso lavoro, tanto nell'una che nell'altra strada.

Pubblicheremo la settimana prossima una relazione dettagliata sui lavori, che illustreremo con « clichés ».

La discoteca scolastica

Per rendere più efficace ai fini didattici educativi il magnifico impianto radio centralizzato, recentemente installato nelle scuole elementari centrali, il Direttore delle scuole ha rivolto cortese preghiera alle famiglie degli scolari di condizione agiata di voler inviare qualche disco di musica e canto o una quota di lire 12 per l'acquisto di un disco scelto d'inni patriottici e fascisti. Numerose famiglie hanno subito corrisposto con gentile adesione, inviando « dischi » o quote d'acquisto.

E' un ottimo inizio che costituisce una sicura base per la graduale formazione di una pregevole e aggiornata discoteca. La piccola Gioventù Italiana del Littorio potrà non solo alternare le lezioni ordinarie con dilettevoli trattenimenti, ma potrà integrare il programma di canto corale prescritto nelle scuole, imparare tutti gl'inni della Patria e del Fascismo, acquistare l'orecchio musicale e affinare il gusto per la più comune arte sentimentale ed educativa.

In tal modo l'opera integrativa didattica favorita dal nostro Podestà con l'installazione dell'apparecchio non rimane sterile o formale, ma trova elementi di reale possibilità di sviluppo educativo e formativo, coordinatamente alle superiori direttive ministeriali. Con vivo gradimento segnaliamo i graziosi piccoli fondatori della discoteca. Hanno offerto dischi i seguenti balilla: Solari Italo; Luigi Giudici; Solimano Giovanni; Callegari Cesare; Bruno Roncagliolo Bruno; Della Casa Roberto; Canè Antonio; le piccole italiane: Susanna Child; Morello Maura; Rissone Antonietta; Santamaria Liliana: Gioncada Federica.

Hanno offerto la quota di lire 12 i balilla: Giorgio Sangiorgio; Costa Lorenzo; e le piccole italiane: Maura Sangiorgi; Cavriani Orsina; Carla Pogliani; Maggio A. Maria; Solari Luisa; Civinini Carla; Bonelli M. Adele; Solari Adriana.

Ciascun disco verrà intitolato alla memoria del Caduto di guerra della rispettiva aula e così viene ricordato ed onorato ogni volta che si canta un inno della Patria.

Ginnasio Parificato Dame Orsoline

In seguito a regolare scrutinio finale, la commissione esaminatrice ha dichiarato dispensate dalle prove d'esame le seguenti alunne:

Dalla I alla II classe ginnasiale: Cremonesi Alda; Fiorina Giuseppina; Franchi Gloria; Gay Liliana; Giammatteo Maura; Giorgi Giuliana; Paganini Emma; Pastine Romilda; Saviotti Anna; Saviotti Lydia; Schiappacasse Maria Teresa; Servadei Alice; Siniscalco Marisa; Sturla Annunciata; Crivelli Bruna.

Dalla II alla III classe ginnasiale: Berenzi Emilia; Campassi Erminia; Carbone Enrica; Franchi Edda; Mariani Giovanna; Pozzoli Laura; Solari Maria.

Dalla IV alla V classe ginnasiale: Corvi Maria Teresa; Giuffra Giuditta.

Il giorno 16 giugno, alle ore 8.30, hanno inizio, nel Collegio stesso, gli esami d'ammissione alle Scuole Medie e alla IV classe ginnasiale.

Si ricorda che la retta mensile per la frequenza alle varie classi del Collegio « Dame Orsoline » è di lire trenta: le tasse sono uguali a quelle delle scuole pubbliche.

—×—

Farmacia di turno

Domani domenica di servizio: *Canessa*, in Piazza Garibaldi.

Unione Fascista famiglie numerose

Le famiglie inscritte alla Unione Fascista famiglie numerose sono invitate a volere ritirare sollecitamente la tessera loro spettante, presso l'ufficio municipale designato (piano terreno).

La carrozzabile per Montallegro

Le popolazioni interessate rivolgono nuova istanza perchè sia ripristinata la carrozzabile per Montallegro, ora troppo disagevole per consentire un regolare servizio di autocorriera pubblica.

Vogliamo augurarci che da una concorde azione degli enti interessati e delle nostre autorità si addivenga alla sistemazione definitiva di questa strada, utile per il sempre maggiore incremento che porterà al nostro Santuario.

All'Eden Giardino

L'Eden Giardino — il delizioso ed elegante ambiente mondano della nostra città — inizia stasera la stagione estiva, con le danze all'aperto e col debutto della ben nota orchestra Milanesi. La « stagione » attacca la sua vita brillante, che tutto le sia propizio !

All'Eden Giardino i trattenimenti danzanti continueranno tutte le sere; alla domenica e nei giorni festivi, « té » danzanti.

Raccomandasi

collaborazione e disciplina nei cittadini per favorire nel pomeriggio di oggi il passaggio delle automobili partecipanti alla gara di regolarità con mèta Chiavari

—×—

Marzari e Cappello

Ha svolto tre recite al *Reale* — e sono stati tre autentici successi — la formazione artistica che si impernia sul nome di Marzari e di Cappello.

Marzari il sempre arguto macchiettista che sa suscitare nel pubblico la risata più pronta e spontanea, ed il comm. Cappello, il creatore della canzone genovese, che à saputo in vecchie e nuove interpretazioni far vivere al pubblico nostalgici istanti della vecchia Genova.

Marzari e Cappello erano assenti da tempo dalle scene del *Reale* e questo loro ritorno è stato favorevolmente salutato, segno della simpatia che i due artisti sanno mantenersi tra il *loro* pubblico.

La ballerina classica moderna Anna Maria e Roberti, eccellente ballerino fantasista, nelle sue esilaranti uscite comiche con Marzari, ànno completato lodevolmente il programma delle tre serate.

Primavera senza sole

I precedenti storici - Previsioni di un'estate favorevole

Le poche piogge dello scorso inverno e la temperatura mite, l'abbassamento di termometro in marzo e le piogge notevoli in aprile e maggio ed in questa ultima metà di giugno rappresentano una vera eccezione.

Basterà ricordare che è dal 1906 che non si presentano mesi di maggio e giugno di questo genere. Un altro giugno piovoso fu quello del 1840 ed un altro ancora quello del 1862. Un maggio ricco di temporali si ebbe nel 1874. Questi i precedenti storici.

In quanto a previsioni il parere dei meteorologi non induce al pessimismo. Avremo, a quanto sembra, bel tempo nei prossimi giorni ed una estate mite e favorevole.

Osservatorio Meteorologico di Rapallo

nella Farmacia di E. Tonolli

Riassunto delle osservazioni fatte dal 10 al 16 Giugno 1939:

Barometro Alt.za	)	Massima	757
	)	Minima	745
Term.tro Temp.	)	Massima	22
	)	Minima	15

Venti dominanti

Direzione) Sud-Est) Nord

Stato del cielo

Giorni sereni 0, Variabili 3, Nuvolosi 4, (con pioggia 2)

Pluviometro: Acqua caduta mm. 6

Igrometro: Massima 90, Minimo 58

Spettacoli

Cinema REALE

Allarme a Gibilterra. — Appassionante film d'amore, di eroismo, di mistero, che si svolge nella cornice equivoca dei locali notturni di Tangeri e nel munito e vigilato porto di Gibilterra. E' il più grande successo drammatico dell'annata. Int. Vivianne Romance, von Stroheim. Oggi sabato e domani domenica.

Il segreto dei candelabri. — Il film che sempre appassiona. Lunedì sera, martedì.

Labbra sognanti. — Piacevolissima trama, int. Elisabeth Bergner e Raymond Massey. Martedì sera, mercoledì.

Canto per te. — Vivacità di avventure e di armonie. Le canzoni più belle. Int.: Alessandro Ziliani, Carola Höhn. Mercoledì sera, giovedì.

Cinema EDEN

Il fascino di Bohème. — La più armoniosa coppia dello schermo: Marta Eggerth, Jan Kiepura, nel più attraente, suggestivo ed indimenticabile film classificato: « il vertice della cinematografia musicale ». Brillante, sentimentale, romantico, drammatico... musicale. Sabato sera, domenica.

—×—

Le esercitazioni

di protezione antiaerea che dovevano svolgersi nei giorni 15, 16, 17 sono state rinviate ad altra data.

Non dimenticatelo!

Non dimenticatelo mai. La Tipografia Tigullio vi offre qualsiasi stampato al prezzo migliore. Telefono 8256.

Illuminazione pubblica

Il Podestà ha provveduto ad aumentare l'illuminazione nel sestiere di Cerisola, in modo che la stradetta principale e le trasversali sono ora ben illuminate. I frazionisti esprimono la loro gratitudine.

—×—

Note tristi

Prospero Antola

Penosa malattia ha tolto alla famiglia ed alla estimazione dei cittadini il notaro Prospero Antola.

Aveva 61 anni e la sua fine immatura ha destato rimpianto e cordoglio. Egli svolgeva la sua apprezzata attività in Rapallo da moltissimi anni, e aveva saputo formarsi una vasta ed affezionata clientela. I funerali si sono svolti giovedì mattina con larga partecipazione di estimatori e di amici, che hanno voluto testimoniare tutta la loro viva partecipazione alla desolata famiglia, alla quale, ed ai fratelli rev.do can. Michele ed egregio maestro Antonio, ed al genero dr. Umberto Canessa porgiamo la nostra viva espressione di cordoglio.

Carlo Alberto Sanguineti

A soli 17 anni Carlo Alberto Sanguineti è stato strappato all'affetto dei genitori e della sorellina. Da Thiene la piccola salma è stata trasportata tra noi ed ha avuto un commosso saluto da tutta la cittadinanza, vivamente partecipe dello strazio della famiglia. Alla mamma tanto desolata, al babbo caro camerata Bartolomeo, alla sorellina e parenti l'espressione nostra di cordoglio.



Pubbl. Aut. Pref. Milano N. 33510

Corriere Margheritese

...mpressionante ...agedia della pazzia a Ruta

Nel pomeriggio di giovedì l'impressionante tragedia è ...venuta in un villino di Ca...ogli, in località Ruta. Ivi a...tava con la famiglia e le ...rsone di servizio l'ing. Giu...no Oberti, di 38 anni, il ...ale era sofferente di distur... nervosi. Nel pomeriggio di ...ovedì verso le ore 16 l'inge...ere, sceso in giardino arma... di due rivoltelle, si dirige... verso la culla ove si trova... custodito dalla bambinaia, ... figlioletto Raffaele di mesi ... e lo uccideva con un colpo. ... bambinaia, Assunta Baci...lupo, di 34 anni, che aveva ...tato di fare scudo con il ... corpo al piccino, veniva ...re uccisa. Lo sciagurato ...indi veduta la figlioletta ...mma di 3 anni, che si tra...llava nel giardino custodi... dalla cameriera Santa Stra..., uccideva la piccina, spa...ando pure un colpo contro la ...meriera che però riusciva a ...gire.

...a moglie dell'Oberti, Car... Cattaneo, di 30 anni, accor... agli spari, veniva pure col...a da una rivoltellata; la ...eretta riusciva a fuggire. ... rincorsa dal pazzo e col...a da altri colpi, cadeva ...rta al suolo.

Il giardiniere, tale Amedeo ...lladio, che con una pala ...rcava di colpire l'Oberti per ...isarmarlo, veniva pure fatto ...segno a un colpo di rivoltella ...fortunatamente andato a vuo... L'Oberti fuggiva quindi ...verso casa cercando di barri...carsi in camera sua, ma sulle ...cale cadeva e un colpo di ri...voltella al capo che lo rende... cadavere.

...Piccola Pubblicità

...i avvisi economici si ricevono ...no alle ore diciotto del venerdì ...nt. 30 la parola, minimo 10 par...

...RENTENNE abituata case ...norili assumerebbe occupa...ione tutto fare Riviera. A...enzia Tassara, Rapallo.

...ENDESI arredamento com...pleto bar pasticceria botti...glieria in legno massiccio ro...vere. Rivolgersi Caffè Centra... Sestri Levante.

...FFITTASI dal 1 luglio sta...ione estiva appartamento am...mobiliato cinque vani, tutte le ...comodità. Rivolgersi Tipogra... Tigullio.

...ABBONATEVI RINNOVATE l'abbonamento UN ANNO L. 15

Stato Civile

Movim. dal 9 al 15 giugno

NASCITE: Costa Enrichetta Adriana di Maria Luigia; Mascioli Antonio Francesco di Enrico e di Chiappini Annita.

MORTI: Barbagelata Flora fu Giacomo, di anni 67, nubile, casalinga.

PUBBL. DI MATRIMONIO: Leverone Carlo Amedeo fu Felice, contadino, maggiorenne, e Balino Angela di Francesco, casalinga, maggiorenne.

MATRIMONI: Tassara Vittorio fu Giuseppe, celibe, agricoltore, con Bardi Palmira Elisa di Benedetto, nubile, casalinga.

»×«

"Panorama„

Panorama è una rivista che ad ogni nuovo fascicolo stabilizza i suoi metodi di informazione e di redazione, seleziona in qualità ed in attualità gli articoli delle sue sette sezioni. Il segreto di questo continuo miglioramento è indicato dagli scopi che la rivista si propone; informare il pubblico con ordine e con esattezza di quanto avviene nel campo della politica e delle arti, della scienza e della tecnica, della letteratura e dello sport; coordinare in chiare esposizioni critiche, in interviste dirette, in cronache documentate questo materiale informativo, sicchè il lettore possa trovare oggi in *Panorama* una lettura utile, variata, stilisticamente ineccepibile e domani una preziosa enciclopedia di consultazione.

: : :

Riduzioni ferroviarie per località turistiche della provincia

Dal 20 corrente al 20 settembre le seguenti località turistiche della provincia fruiranno delle riduzioni estive del 50 per cento, subordinatamente a un minimo di sei giorni di permanenza, nonchè delle varie facilitazioni per famiglie: Arenzano; Bogliasco; Busalla (per Voltaggio); Camogli; Cavi; Chiavari; Cogoleto; Lavagna; Moneglia; Pieve Ligure; Rapallo; Recco; Riva Trigoso; Ronco Scrivia; S. Margherita Ligure; Sestri Levante; Sori e Zoagli.

Previene la formazione di altro.

Le emorroidi vi rubano la calma e, col tempo, possono divenire tali da dover subire un'operazione. Evitate questo rischio e ottenete sollievo coll'applicazione dell'Unguento Foster. La prima applicazione generalmente ferma il prurito e poi svanisce il dolore cocente. Ovunque: L. 7 (Riduzione 5%). Dep. Gen. C. Giongo, Milano (6/44).

Corallari tonnare paranze e pescatori... dilettanti

Le tradizioni marinare si rivelano in tutta la loro attraente bellezza nei mesi estivi, quando il mare splende di scintillanti riflessi e il sole sfolgora nell'azzurro infinito, riscaldando le fantasie e gli ardimenti degli uomini dediti a salutare le onde e a vivere in faccia agli orizzonti infiniti.

Le popolazioni liguri che hanno tracciato il solco sudato delle loro fortune sulle brulle zolle dell'*Appennino al cospetto del mare*, si sono sentite spingere dal fato e dalla necessità sull'infido elemento.

Varando gli scafi costruiti del pino dei loro monti si sono avventurati verso lidi nuovi e lontani in cerca di sempre migliori fortune. La navigazione divenne per loro nuovo e basilare elemento della loro vita.

Senza tralasciare l'aratro si crearono i commerci e affrontarono nuove lotte con la natura e sovente con gli uomini che il loro espandersi tentarono invano di ostacolare con qualsiasi mezzo. Dove non si apersero grandi rotte, per ogni borgo ligure, si forgiarono generazioni marinaresche abili e forti. Tutte e due le Riviere possono vantare una storia ricca di eventi e di glorie. Santa Margherita Ligure, l'antica Pescino, aveva i suoi vigorosi marinai, i suoi esperti capitani, i suoi nostromi.

Senza inoltrarci nelle nebbie della storia, ricordiamo soltanto la passata marineria dedita alla navigazione a vela con i piccoli « schooner », con i navicelli, con i « loidi »; i pescatori di corallo, con i loro piccoli scafi affrontavano il Mediterraneo in lungo e in largo, inoltrandosi in tutte le calanche delle isole, a ridosso di tutti i promontori scoscesi e impervii, lungo le perigliose coste africane battute dai venti, dalla canicola e dai pirati senza legge e senza umanità.

Quando l'uso del corallo si perdette e le dame aristocratiche bandirono dai loro monili il sanguigno gioiello, anche i corallari e i loro battelli si perdettero e si dileguarono fino ad eliminarsi completamente. La pesca del pesce divenne la preferita attività di lavoro e di lucro; le paranze si accrebbero di numero, il bello e saporito prodotto divenne cibo di ogni famiglia, pane dei poveri e ornamento alle mense dei ricchi.

I vecchi margheritesi ricordano ancora le antiche tonnare che nelle loro « camere di morte » raccoglievano a frotte sciami di tonni, pesci spada ed ogni sorta di mostri marini. Una di queste tonnare svolgeva i suoi meandri di reti presso il lido della Cervara dove, per lunghi anni, dette abbondanti « mattanze ». Ora anche questo genere di pesca è abbandonato nelle acque del golfo, mentre diuturnamente possenti e numerosi motopescherecci rastrellano il Mare Ligure, carpendogli il suo ben di Dio che poi riversano sul mercato di Santa Margherita. da dove a centinaia di chilogrammi viene, giornalmente, inviato ai grandi e piccoli mercati delle vicine città.

Già si vedono, di notte sul mare scuro, striato di riflessi argentei le luci vive delle « lampare », che allineate sull'orizzonte marino, insaccano ogni volta, abbagliati dallo splendore, quintali e quintali di sardine, acciughe, laxerti, e tutto quel pesce che nella sua eterna migrazione da oceano a oceano, passa a banchi serrati per questo nostro mare d'incanto.

La pesca è così rimasta la più utile e attraente attività marinaresca del noetro litorale, la più pratica e la più difficile.

Nella scia di queste attività si è andata sviluppando la pesca dei dilettanti. che sono ormai divenuti falange. Il pescatore dilettantista divenendo una figura tipica, un cacciatore del mare paziente e tenace, che mette in pratica tutti i leciti sistemi, tutti gli attrezzi conosciuti adatti, tutta la malizia possibile per strappare dalle onde il piccolo o grosso ribelle pinnuto che guizza, spruzza e dimena prima di rassegnarsi alla ingloriosa fine nella.... padella o nello squisito brodetto marinaro.

Questi pescatori dilettanti, che della pesca ne fanno un niacere e un riposo alle giornaliere fatiche, che dei veri e robusti pescatori di mestiere sono gli ammiratori e gli allievi, vedono finalmente soddisfatta la loro passione, potendosi misurare con i loro camerati che nelle gare di pesca indette a Santa Margherita per domani domenica troveranno il loro trionfo, la loro grande ansia di dimostrare mezzi, abilità, tenacia.

Sicchè, all'ombra delle pittoresche carene, i piccoli gusci, e tra le grosse antenne ornate di reti maestose, le sottili flessibili canne dei pescatori dilettanti si accomunano in una unica passione. La Lega Navale ha voluto valorizzare col valido appoggio dell'Azienda Autonoma, anche questa bella e silenziosa attività marinara e sportiva perchè consona alle tradizioni pescherecce di genti che vivono del mare e sul mare combattono ogni giorno la dura battaglia della vita.

»×«

La seconda gara di pesca

La Sezione della Lega Navale Italiana farà svolgere domani domenica la seconda giornata di pesca per dilettanti. Alla gara, che avrà inizio alle ore 6 e termine alle 11, possono partecipare solamente dilettanti e comprenderà due prove: pesca con la canna, pesca con il bolentino. La zona assegnata per la pesca con la canna resta così delimitata: dalla scogliera in prossimità dell'edicola dei giornali Nugnes fino alla punta del Pedale. La zona assegnata per la pesca col bolentino resta così delimitata: da Punta Pagana al Castello di Paraggi. Adunata dei concorrenti un'ora prima dell'inizio della gara presso la R. Capitaneria di Porto di S. Margherita Ligure. A chiusura delle manifestazioni marinare domenica, alle ore 12.30, nel giardino dell'Albergo Lido, verrà consumato un rancio peschereccio col tradizionale *ciupin*. Il rancio sarà tenuto in onore dei partecipanti alle gare di pesca, i non partecipanti che desiderano prendervi parte, dovranno prenotarsi presso lo Ufficio Turistico entro le ore 18 di sabato. In serata, nei giardini pubblici, verrà proiettata la magnifica pellicola offerta dalla « Genepesca » ed inviata appositamente da Roma, riproducente i vari momenti della pesca atlantica.

»×«

La mostra degli attrezzi da pesca

Ieri sera è stata inaugurata ai giardini pubblici la Mostra degli attrezzi da pesca, che rimarrà aperta fino al giorno 18 e della quale abbiamo scritto estesamente sabato u.s. Il successo del pubblico è stato già pieno ieri sera.

»×«

Rammendo e ricamo

Per iniziativa del Fascio Femminile nella sala degli Esercenti in Via Principe Centurione si effettueranno dimostrazioni gratuite di taglio e confezioni, rammendo e ricamo a macchina a cura della Compagnia Singer, che gentilmente provvederà all'invio delle macchine occorrenti e dell'insegnante. Le dimostrazioni avranno la durata di 30 giorni, dalle ore 9 alle 12 e dalle ore 14 alle 19. Prenotazioni presso la Segreteria del Fascio Femminile.

Ruolo in pubblicazione

E' in pubblicazione il ruolo degli utenti morosi 1.o trimestre 1939, pel pagamento del corrispettivo servizio immondizie domestiche.

Cinema "Savoia„

Stasera e domani: *Ai vostri ordini, signora*, con Elsa Merlini, Vittorio De Sica, Enrico Viarisio, Giuditta Rissone. Segue film *Luce*. Prossimamente: *Napoli che non muore*.

Rivista cavalli e muli

Una rivista generale dei cavalli e cavalle, muli e mule, carreggi, finimenti e bardature, sarà compiuta per i quadrupedi inscritti negli elenchi di questo Comune dal 31 luglio al 3 agosto, alle ore 8, in Rapallo. Tutti i proprietari dei cavalli e muli dovranno affluire al punto stabilito per la visita, nel giorno e nell'ora indicati dal precetto, che verrà rilasciato e consegnato ad ogni singolo proprietario a cura del Comune.

Il ritorno di un valoroso legionario

Proveniente da Napoli, ove di ritorno dalla Spagna aveva preso parte alla grandiosa rivista, martedì mattina è giunto nella nostra città il legionario sanmargheritese Giovo Mario, 1.o capo squadra nel I Reggimento, della temuta ed invincibile Divisione d'Assalto « Littorio ». Erano alla stazione a ricevere il valoroso legionario, oltre i famigliari, il camerata Gazzolo, comandante dei Settori del Fascio di S. Margherita Ligure, in rappresentanza del Segretario Politico, che gli ha porto il benvenuto dei camerati sanmargheritesi, la Segretaria del Fascio Femminile signorina Grendi Maria, il Presidente della Lega Navale avv. Costa Antonio, numerosi amici e conoscenti. Il primo capo squadra Giovo ritorna a S. Margherita Lig., dopo un anno di assenza trascorsa volontariamente combattendo sui campi di Spagna per la vittoria dell'ideale fascista e della civiltà romana. Durante il periodo di permanenza in Spagna, quale comandante di un plotone mitraglieri pesanti, à partecipato a numerosi combattimenti sul fronte del Levante, della Catalogna e di Madrid, distinguendosi sempre per le sue doti di coraggio e di serenità durante le azioni belliche nonchè per lo spiccato spirito di iniziativa. Rimase ferito il 28 dicembre 1938, sul fronte della Catalogna, e benchè ferito ha continuato a compiere il suo dovere di combattente, non abbandonando il posto assegnatogli. E' stato decorato di una medaglia di bronzo al valor militare sul campo e della croce di guerra al merito e di quella spagnuola. Al valoroso Legionario sanmargheritese le nostre vive felicitazioni.

: : :

BOCCE

Brillante vittoria della coppia Alga-Canessa

L'annuale torneo bocciofilo indetto ed organizzato dal Dopolavoro Comunale, ha ottenuto in questa edizione, un brillante successo per partecipazione di giocatori e per la qualità del gioco svolto. Una sessantina di coppie, rappresentanti tutte le società, gruppi e dopolavori della Riviera di Levante, sono infatti convenute all'appello degli attivi organizzatori sanmargheritesi, dando luogo a partite interessantissime ed accanite. Alla brillante manifestazione bocciofila del Tigullio un numeroso pubblico di sportivi e di appassionati ha assistito incitando i bravi giocatori in gara. Dal lato tecnico e spettacolare la manifestazione è riuscita quanto mai soddisfacente e ciò va a tutto onore dei dirigenti del "Dopolavoro Bocciofilo" Comunale di Santa Margherita Ligure, che aveva predisposto nel migliore modo affinchè tutto filasse alla perfezione. Dopo una serie di partite brillantissime e incerte sul risultato finale sono rimaste in gara le coppie Alga-Canessa di Rapallo e Bancalari-Vallebella di Chiavari, le quali si sono disputate il primo e secondo premio, che rimaneva aggiudicato dopo una partita tiratissima punto a punto alla coppia rapallese. Per il terzo posto, la coppia Biancalani - Molinari pure di Chiavari, sconfiggeva la coppia Assereto-Macera di S. Michele di Pagana. Ecco i risultati: 1. coppia Alga Stefano - Canessa Giovanni della Società « Tigullio » di Rapallo; 2. Bancalari Duilio-Mario Vallebella della Ass. Bocc. Chiavarese; 3. Biancalani Dante-Molinari Dario della A.B.C. di Chiavari; 4. Assereto Francesco-Macera Emilio di S. Michele di Pagana.

L'Argus ai campionati del mare

Domenica 18 corr., la risorta Canottieri Argus si presenterà ai Campionati del mare, nella gara per yole a 4 vogatori e timoniere. Auguri di vittoria.

Farmacia di turno

Domani domenica 18 corr., è di turno la Farmacia *Sturla* in Via Palestro. Presterà servizio notturno durante la veniente settimana.

La celebrazione di Suor Maria Giuseppa Rossello

Preparata da un triduo solenne, veramente imponente è riuscita la celebrazione della festa che le Figlie di N. S. della Misericordia hanno voluto fare per la loro fondatrice Beata Suor Maria Giuseppa Rossello. La accogliente chiesa dei RR. PP. Cappuccini, sfolgorante di luci, ricca di tappeti, damaschi e adorna di fiori profumati, fu affollata di fedeli ogni sera per il triduo, durante il quale si succedettero, con forbita parola, il Rev.do Padre Cesare da Ceriana, il Rev.do Padre Zeffirino da Aurigo, Vic. Provinciale, ed il concittadino prof. dott. Agostino Queirolo. Le funzioni di domenica vennero rese maggiormente imponenti per la partecipazione di S. E. mons. Amedeo Casabona, Vescovo di Chiavari, che ha celebrato la Messa della Comunione ed ha recitato l'Omelia ponendo in risalto le virtù umane e cristiane, l'opera mirabile compiuta e la santità delle azioni della Beata Rossello. Dopo la Messa, alla quale erano pure presenti uno stuolo di suore di N. S. della Misericordia con la Madre Generale dell'Ordine e la Madre Provinciale, S. E. mons. Vescovo à ricevuto l'omaggio delle autorità e delle rev.me Suore. Al pomeriggio il concittadino mons. Paolo Botto, ha con dotta eloquenza rievocato i punti più salienti della nobile vita della Beata e ne ha tratteggiato le peculiari virtù, i meriti di apostolato e di fede. Sia la Messa solenne che Vespri sono stati accompagnati dalla nostra ottima Cantoria dell'Istituto di N. S. del Carmine, unitamente a quella del Terz'Ordine Francescano; siedeva all'organo il rev. don Emanuele Molfino, accompagnato dai violini m.o Enrico Canzio e Turchi Amerigo.

: : :

Affermazione della Gil

Domenica sul campo sportivo della Nafta si è svolta la finale del « Gran Premio dei Giovani », dove i nostri atleti avanguardisti si sono distinti superbamente nelle diverse gare in programma. La vittoria che ha destato maggior attenzione negli ambienti sportivi genovesi è stata quella del giovane avanguardista Togninelli Dino nella marcia di 5 km., dopo una gara bravamente tenuta con intelligenza ed una lotta con tutti i suoi avversari fortissimi, una quindicina, e che ha vinto come vincono i campioni consumati. Secondo poteva classificarsi l'altro avanguardista Mangiante Enrico se, all'ultimo giro, quanto le sorti ormai di una sfolgorante vittoria di 1. e 2. era nelle mani dei due atleti sanmargheritesi, non si fosse ritirato non per stanchezza, ma per un avversario che gli impediva ogni sforzo, danneggiandolo coi gomiti.

L'altra vittoria è stata quella di Pagano Angelo nel salto con l'asta. Castiglia e Pintore si classificavano poi 4.o e 5.o nelle gare cui partecipavano e che annoveravano un folto gruppo di concorrenti. Nel peso con Pittaluga settimo su 18 concorrenti, nella staffetta 4 per 100 classificandosi quarti su 7 squadre, e nella corsa piana degli 80, 800 e 300 m., i margheritesi figuravano onorevolmente. E' doveroso perciò che ad essi sia rivolto un meritato elogio, perchè ancora una volta, sotto la guida del camerata Gianello hanno fatto bene. Bisogna che questi giovani intensifichino i loro allenamenti per le prossime gare che li attendono. Come comando AA. BB. il nostro Fascio si è classificato onorevolmente battendo Fasci che vanno per la maggiore, e che sono maggiormente attrezzati.

Emma Repetto
Piazza C. Alberto - Via Vitt. Eman.
CHIAVARI
Confezioni per Signora
Mode - Novità
Uomo-Signora-Bambini
Esclusività
CORSETTO
POLIESTENSIVO BERNÈ

Leggete la 4.a paigna

LA FESTA DEI TESSUTI

Con assortimenti colossali mai visti a Genova, con prezzi veramente convenienti.

IN QUESTI GIORNI I GRANDI MAGAZZINI MIROGLIO hanno LANCIATA la TRADIZIONALE FESTA dei TESSUTI che dà modo a tutti di VESTIRSI ELEGANTEMENTE con POCA SPESA

ENTRATA LIBERA A TUTTI — APPROFITTATENE acquistando oggi anche quanto vi occorrerà domani — AI PRIMI LE MIGLIORI SCELTE

TUTTE LE ALTE NOVITÀ ESTIVE 1939 A PREZZI POPOLARI

ECCO QUALCHE ESEMPIO DEI PREZZI che si praticano in questi giorni in occasione della Festa dei Tessuti

a sole Lire 2,80 a scelta — Bellissimo tessuto stampato sia in disegni a fantasia come a disegni classici. Tessuto indispensabile per il classico vestito per la primavera-estate. Venus assortita in tutte le tinte: Bianco - Rosa - Celeste - Ecrù - ecc. Tessuto per abiti e per completi primaverili ed estivi, assortiti nelle tinte unite: Bianco - Rosa - Celeste - Ecrù - Verde - Marine ecc.

a sole Lire 3,90 a scelta — Chantung fantasia nelle nuove righe ed a bolli per eleganti abiti e completi a gonne pieghettate di doppio effetto. Crespo raion stampato in tutti i disegni di moda ed in quelli classici, qualità garantita consigliabile. Lane fantasia in originali e belle rigature estive, per giacche da spiaggia e da montagna - Vastissima scelta. Occasionissima.

Vedere per credere

Ce n'è per tutti

a sole Lire 6,90 a scelta — Tessuti in puro Lino nel più grandioso assortimento che si possa immaginare, a cominciare dall'incredibile prezzo di L. 6.90. Tutte le tinte nuove e quelle classiche Bianco - Ecrù - Marin - ecc. ecc. Tessuti raccomandabili, ricchi, eleganti e di durata. Chantung doppione pesantissimo, in qualità superiore per eleganti abiti e completi a giacca primaverili, assortiti in tutte le nuove tinte, garantite solide alla luce ed al lavaggio.

STOFFE PER UOMO — tutto il taglio 99 — Tagli completi di abito (m. 3,20) in stoffe di pura lana alta cm. 150, in moderne disegnature a fantasia e nelle tinte unite classiche, ed in quelle di moda. (Vastissimo assortimento). a sole Lire 160 tutto il taglio — Tagli completi di abito (m. 3,20) in stoffe di purissima lana pettinata, qualità extra, altezza cm. 150, nei nuovi eleganti disegni a fantasia e nelle tinte classiche ed in quelle di attualità. (Grandiose scelte).

e mille altri tessuti in questi giorni a prezzi di assoluta convenienza
APPROFITTATENE!

In questi giorni recatevi nei Grandi Magazzini MIROGLIO
Piazza Giustiniani
PALAZZO GIUSTINIANI
(da piazza S. Lorenzo)
Genova

www.internetculturale.it

CALENDARIO. — Giugno 18, festa dei Bersaglieri che commemorano l'anniversario della loro fondazione (1836). - Giugno 22, a Nola (Napoli) famosa festa dei « gigli », macchine altissime trasportate in onore di S. Paolino, Vescovo. : :

- IL MARE -

CALENDARIO. — Giugno 22, entra il Sole in *Cancro* e comincia l'estate astronomica. Solstizio d'estate, il 22 è il giorno più lungo dell'anno. — Giugno 23, vigilia di San Giovanni, *falò* nella campagne. : : : : : :

Ente Autononomo del Monte di Portofino

Criteri di massima da seguirsi in materia agricola forestale

I — a) Nella concessione di tagli della bassa boscaglia — composta di eriche, lentischi, frassini, corbezzoli, ginepri e ginestre — si avrà riguardo alla età della macchia e alla maturità delle piante per evitare che una troppo frequente ripetizione dei tagli pregiudichi l' esistenza della macchia e impoverisca la bellezza del paesaggio;

b) In ogni caso, sarà esclusa la estirpazione degli arbusti, limitando le autorizzazioni al semplice taglio o dicespugliamento;

c) Laddove sia predominante il corbezzolo — elemento particolarmente decorativo nella flora del monte — il taglio verrà opportunamente ritardato per il pieno sviluppo dello arbusto, imponendosi inoltre di salvare frequenti esemplari di maggiore forza;

d) Dovrà svolgersi attiva vigilanza perchè siano salvaguardati questi esemplari arborei (pini, lecci, ginepri, corbezzoli, da identificarsi e da segnalarsi) che abbiano già raggiunto uno sviluppo notevole e che meritino un interesse dal punto di vista botanico o paesistico (ad es.: i ginepri piramidali della valle di S. Fruttuoso ed i corbezzoli del Castellaro a Camogli).

e) Soltanto nel caso in cui da parte di privati o di Enti, s'intenda procedere alla seminagione di pini o altre specie ammesse (pinus pinea, cipressi, pinus halepensis), sarà concessa la estirpazione ed il diciocamento degli arbusti infestanti ed il dissodamento del terreno per striscie alterne di pochi metri di larghezza, laddove la limitata acclività del terreno lo permetta.

II — ZONA DI RISPETTO PER LA MACCHIA MEDITERRANEA.

Si riconosce la opportunità di fissare un'ampia zona nella parte più rocciosa del monte — fra Punta Chiappa e S. Fruttuoso — in cui alla tipica macchia mediterranea sia lasciato il più libero spontaneo sviluppo, non senza tracciare in essa i sentieri adatti alla vigilanza e viali tagliafuoco, per arrestare gli eventuali incendi. Il dott. Enrico Vaccari dell'Orto Botanico, ultimati i rilievi in corso, potrà designare questa zona di speciale interesse botanico.

III — SENTIERI.

Si ritiene sia il caso di dar luogo al tracciamento ed alla graduale costruzione di sentieri per la vigilanza del patrimonio arboreo. Si ritiene specialmente raccomandabile il proseguimento del sentiero che la Milizia Forestale à con abilità e prontezza eseguito nel 1937, a partire dalle Pietre Strette per raggiungere linea dorsale della Colombara lungo il confine tra i Comuni di Camogli e di Portofino. Tale sentiero potrebbe con breve percorso discender dapprima sul versante di levante della Colombara, girare lo sporgente di questa sul mare alla quota di metri duecento circa (Forcella della Colombara), sino a raccordarsi con il sentiero che percorrendo il versante a levante di S. Fruttuoso discende fino alla Abbazia.

IV — LISCA (Ampelodesma mauritanica).

In osservanza dell'art. 43 del Regolamento potranno essene accordati agli interessati permessi di raccogliere le foglie della lisca, prescrivendo però che esse siano falciate senza sradicare o danneggiare il cespo.

V — CARBONAIE.

In linea di massima, non si permetterà di stabilire carbonaie per trasformare sul posto la legna anche se tagliata nei boschi in forza di regolare licenza. In casi eccezionali di accertata opportunità e di posizioni in cui possa escludersi il pericolo di incendio, la licenza potrà essere rilasciata quando si tratti di persone di sicura capacità e moralità che si trovino in grado di esercitare sulle carbonaie la più attenta e continua vigilanza. In tali casi la Milizia Forestale oppure le guardie giurate del Monte prenderanno la preventiva conoscenza del luogo dove la proposta carbonaia potrà essere situata.

VI — TERMINI PER LA PRESENTAZIONE DI DOMANDE.

Le domande di autorizzazione a tagli boschivi, di esercizio di pascolo, di riduzione a cultura di terreni boschivi, di movimenti di terreno, dissodamento e scavi, ecc., di cui all'art. 2 lettere c) e) h) i) della legge 20 giugno 1935, N. 1251, dovranno esser presentate alla Presidenza dello Ente Autonomo fra il 1 agosto e il 30 novembre d'ogni anno.

Misure radiotecniche

L' attuale quarta edizione (1939) del libro di « Misure R. T. » di S.E. Giuseppe Pession, pur conservando la medesima inquadratura del primitivo libro, è quasi completamente rinnovata nella materia ed è stata largamente ampliata, così da occupare 340 pagine di testo scritte in parte in carattere minuto e 160 pagine di formulario, con un totale di 281 figure e XXXIX tabelle (L. 65; Ulrico Hoepli, edit., Milano). Ai capitoli relativi alle misure delle grandezze elementari, corrente potenza tensione, lunghezza di onda, capacità, induttanza, caratteristiche delle valvole termoioniche, decremento, sono state aggiunte le determinazioni più complicate sugli organi amplificatori, oscillatori, modulatori nei fenomeni di radiazione, propagazione e di captazione dell' energia delle parti principali degli apparecchi e del loro insieme.

Campionato Nazionale Omnium di Golf a Rapallo

Dal giorno 26 giugno, e seguenti, si svolgerà sul perfetto campo di golf di Rapallo il Campionato Nazionale Omnium con una gara di 72 buche ai colpi, aperta a tutti i « professionisti » italiani ed a quelli stranieri addetti ai circoli italiani. I « dilettanti » potranno pure prendervi parte purchè il loro vantaggio non sia superiore a sei. I dilettanti stranieri sono ammessi soltanto se soci annuali di un Circolo italiano.

I premi, per un totale di lire 7000, sono così suddivisi: I premio L. 2500; II L. 1500; III L. 1000; IV L. 750; V lire 500; dal VI all'VIII L. 250. Per i dilettanti premi in oggetti-ricordo.

Le iscrizioni sono gratuite per i professionisti, di L. 50 per i dilettanti; quest' ultimi debbono essere in possesso della tessera della Fed. Italiana Golf per l'Anno XVII.

In questo Campionato sarà la prima volta che si disputerà la gara con sole quattordici mazze, secondo l'ultima regola adottata dalla F.I.G.

Alla gara — le iscrizioni si prevedono numerose — parteciperà pure il maestro del Circolo Golf di Rapallo, Fulvio Travaini, che l'anno scorso nel Campionato Internazionale « Professionisti » a Villa d'Este è stato il secondo, battendo numerosi maestri stranieri, tra i quali A. Havers e J. Busson, inglesi.

Una Gara Nazionale per dilettanti e professionisti, doppia a quattro palle, verrà disputata il 29 giugno corr. Tale gara interesserà enormemente i dilettanti perchè essi usufruiscono del loro vantaggio e si troveranno accoppiati ad un giuocatore buono che viene a godere in parte del vantaggio del compagno. In gare del genere l'esito non è mai deciso in partenza, ma riserva delle possibilità di vincita anche per i giocatori meno abili, aumentando l'interesse attorno alla gara.

Le iscrizioni vanno dirette al Circolo del Golf, Rapallo.

— x —

Chiavari meta di un grandioso raduno automobilistico

La Sede genovese del R.A.C.I. sta vivendo le ultime ore della grandiosa manifestazione automobilistica a carattere nazionale che avrà lo scopo di far convergere a Chiavari un foltissimo numero di automobilisti d'ogni città. Il Municipio e l'Azienda Autonoma di Chiavari hanno attivamente collaborato per preparare un programma di festeggiamenti particolarmente indovinato e idoneo che valga già di per se stesso ad attirare i radunisti, facendo loro trascorrere due giornate indimenticabili nella ridente cornice di una zona indovinata e bellissima. Oltre al raduno, manifestazione importantissima, sarà conclusa nel pomeriggio d'oggi sabato la gara di regolarità alla qsale prendono parte tutti i radunisti amanti di tale genere di competizioni sportive, i quali nell'ultimo tratto del percorso (e a seconda delle tre principali direzioni convergenti a Chiavari) devono percorrere un tratto cronometrato. Nel pomeriggio di domani domenica 18, nella piscina del grande stabilimento balneare « Lido », verrà svolta una originale e certamente interessante Giostra Nautica, nella quale i radunisti saranno chiamati a mettere in evidenza le loro qualità.... nautiche in una successione d'indovinati fattori (caccia alla balena, pesca a sorpresa, palla al cesto, ecc.) che renderanno questa giostra attrattiva e fulcro delle due giornate sportive indette dal R.A.C.I. genovese.

—»«—

ATLETICA

Vittoria del "Tellini,,

Il Gruppo Sportivo Tellini di Genova, collaboratore delle gare organizzate domenica allo Stadio di Rapallo dal Comitato VI Zona F.I.D.A.L. in cooperazione dei dirigenti dello sport rapallese, ha vinto meritatamente sul lotto delle pur valorose avversarie di Milano e Spezia, scese tra no desiderose di affermarsi.

Tutte le gare in programma si sono svolte con bella regolarità e vivo spirito agonistico. Ecco i vincitori delle varie prove:

Metri 110 ostacoli: 1. Sardi (Tellini), 17'' 8/10; Corsa m 200: 1. Domeniconi (Pirelli), 23''7/10; Corsa m. 400: 1. Pederzoli (Tellini), 52''; Corsa m. 800: 1. Cozzani (G. I. L., Spezia), 2'5''; Corsa m. 5000: 1. Vignocchi (Tellini), 15'45'' 2/10; Salto in alto: 1. Picciolì (Tellini), m. 1,65; Salto in lungo: 1. Tamberi (G. I. L., Spezia), m. 6,26; Salto con l' asta: 1. Queirolo e Vidali (Tellini), Ripamonti e Colombo (Pirelli), tutti con m. 3; Lancio del disco: 1. Mosca (Pirelli), m. 38,67; Lancio del giavellotto: 1. Merlini (Pirelli), m. 46,19; Getto del peso: 1. Quadrelli (Pro Patria - Oberdan), m. 11,95; Staffetta 4 per 100: 1. Pirelli (Domeniconi, Grilli, Varini, Massari) in 45''4 — Classifica finale per società: 1. G.S. Tellini di Genova punti 7387; 2. G. S. Pirelli di Milano p. 5638; 3. G.I.L. Spezia p. 2564; 4. Pro Patria-Oberdan di Milano p. 2416.

Hanno presenziato il primo seniore Pellegrini, Presidente del Comitato VI Zona *Fidal*, e curato lo svolgimento delle gare i camerati Frisiani, Ferrero, Mancini, Boetti, Cozzano, Cordano, Pavolini, Marchese, Baracco fiduciario sportivo del Fascio di Rapallo. Arbitro: Terragni, di Milano; Giudice di partenza Moscatelli di Spezia; Direttore di campo: Cavallari. E' intervenuto il Segretario Politico del Fascio, Ferrea.

IL MARE

Italia e Colonie
Annuo semplice L. 15
Annuo sostenitore » 25

Estero
Annuo semplice L. 40
Annuo sostenitore » 100

Aggiungere ai prezzi d'abbonamento la tassa di lire 0,30.

Notiziario Sportivo

ATLETICA LEGGERA. — I nostri avanguardisti ànno colto domenica scorsa sul campo della Nafta a Genova un lusinghiero successo classificandosi al terzo posto nella classifica complessiva dei Comandi G.I.L. Alla manifestazione — valevole quale eliminatoria federale del Gran Premio dei Giovani, ànno partecipato circa 250 avanguardisti di tutta la Provincia, e le gare sono state assai combattute. Rapallo si è fatta onore, cogliendo due vittorie: nel salto in alto con Nassano che ha superato il metro e 60 e nel giavellotto dove Queirolo Giuseppe à lanciato l'attrezzo a m. 39.45. Vi sono stati poi gli onorevoli piazzamenti di Campodonico Gerolamo (disco) e dei componenti la staffetta 4x100 (Grasso, Venturini, Dellacasa, Queirolo), classificatisi quarti rispettivamente nelle gare cui hanno partecipato. All'affermazione collettiva con la conquista del terzo posto in classifica generale ha pure contribuito Buchner Giuseppe, 5. negli 800, e Grasso 6. negli 80 piani. Facevano parte della rappresentativa ed hanno fornito buone prove pure gli avanguardisti: Rocca Aldo, Leporatti Alippio, Devoto Gian Luca, Valle Mario. Buona parte del merito spetta al Fiduciario Sportivo Luigi Baracco, che con tanta passione guida gli atleti della G. I. L. rapallese in tutti i rami dello sport.

LOTTA GRECO ROMANA. — Il giovane fascista Bavestrello Carlo, al suo primo debutto in campo nazionale, ha conquistato a Bari, ove si svolgeva il Campionato Naz. dei GG. FF., un ottimo terzo posto, contribuendo in modo notevole all' affermazione dei colori di Genova che hanno ottenuto il primo posto nella classifica collettiva fra i Comandi Federali di tutta Italia. Da notare che il rapallese Bavestrello era il più giovane rappresentante del Comando Federale di Genova e che ha dovuto quindi sottostare alla regola del noviziato; meglio potrà fare in avvenire, dato che i mezzi fisici e passione per questo sport non gli fanno difetto.

A tutti inviamo il nostro incitamento per le maggiori affermazioni che sapranno raggiungere per tenere alto il buon nome di Rapallo sportiva e fascista.

CALCIO

Il torneo di Chiavari

RISULTATI DELL' ULTIMA GIORNATA:

LF.I.T. - Levanto	0-0
Leonardi-Nazionale (sospesa).	1-1

(*Mas*). La F.I.T. si è aggiudicata la Coppa « Giornale di Genova » in virtù del miglior quoziente reti nei confronti del Leonarddi che ha totalizzato lo stesso punteggio della squadra vincente. La squadra sestrese ha senza dubbio meritata la vittoria perchè, nel susseguirsi del torneo, ha dimostrato un miglior grado di forma, una maggiore omogeneità fra reparto e reparto e, quel che più conta, ha messo in evidenza la grande volontà di vittoria dei propri giocatori. La partita Nazionale - Entella sarà nuovamente giocata domani in seguito al reclamo sporto dal Nazionale e accolto dal Direttorio VI Zona di Genova. La classifica è pertanto la seguente: F. I. T. e Leonardi punti 7; Levanto 5; Nazionale e Riva 4; Entella 1.

Il libro degli Ingranaggi

Non esistevano finora libri teorico - pratici concernenti lo studio, il tracciato, l'esecuzione, il controllo degl'ingranaggi e nei quali fossero adeguatamente considerati i progressi realizzati in questi ultimi tempi. I calcoli, le tabelle e gli esempi che corredano abbondantemente il nuovissimo « Libro degli ingranaggi » di L. Gazzaniga e C. Macabrey (L. 20; Ulrico Hoepli, editore, Milano) permettono di trovare rapidamente gli elementi delle dentature per qualunque categoria di ingranaggi, di scegliere i materiali e calcolarne la loro resistenza, di fabbricarli economicamente ed assicurarne il funzionamento nelle migliori condizioni di rendimento e di durata.

S.A.C. MOBILIFICIO
RATTO
CHIAVARI: Piazza N. S. dell'Orto - Tel. 2113
GENOVA: Via Ippolito d'Aste 16r. - „ 56327
Il negozio in Chiavari rimane aperto anche nei giorni festivi

L'uovo da cova e la sua incubazione

Questo nuovissimo Manuale Hoepli è il frutto dell'intelligente fatica che un noto allevatore si è imposto nell'interesse di chiunque fa o vuole fare dell'allevamento di volatili da cortile, da ornamento o da caccia. Gli insegnamenti, gli accorgimenti, i consigli ed i suggerimenti di A. Zenere (« L'uovo da cova e la sua incubazone, si succedono e abpli, editore, Milano), intorno al modo di procedere nella scelta delle uova e loro conservazione e della relativa incubazione, su succedono e abbondano — con altrettante abbondanti illustrazioni — chiari, nitidi, pratici, sia per le uova di volatili domestic me per quelle di selvatici. Si può affermare che questo manuale, completo sotto ogni aspetto, è indispensabile a chiunque fa dell' allevamento di volatili, sia esso familiare, sperimentale o industriale.

Agostino Macchiavello
Direttore responsabile
Stab. Arti Graf. Tigullio - Rapallo

Dopo Raffreddori o Influenza!



Salvaguardate i vostri reni

durante i raffreddori, gli agghiacciamenti o gli attacchi di influenza. In queste congiunture i reni strapazzati spesso mancano di filtrare bene il sangue e così l'acido urico ed altri veleni dannosi cominciano ad invadere il corpo.

E' per questo che patite dolori nei muscoli e giunture, disordini urinari e vescicali, notti disturbate e vertigini. Curate seriamente questi primi sintomi di debolezza renale!

Le Pillole Foster per i Reni sono un efficace diuretico; esse hanno aiutato migliaia di uomini e di donne di qualunque età; perchè non voi? Ovunque: L. 7. — — Dep. Gen. C. Giongo, Milano (6/44). Aut. Pref. Milano, N. 54227 - 1935.



Pillole Foster per i Reni
FABBRICATO IN ITALIA

Abbonate al "MARE,, i vostri parenti e amici residenti all'estero e nel nostro Impero ve ne saranno riconoscenti

Cura dell'OZENA
col nuovo metodo del Prof. PICCININI
Dott. A. PATRONI Specialista
Malat. ORECCHIO - NASO - GOLA
Via Caffaro 1-9 (Portello) GENOVA
Tel. 41-912 A. P. 1243 29 3 39

MALATTIE DELLE VENE
EMORROIDI
VARICI - FLEBITI
CURA SENZA OPERAZIONE
Istituto Medico Fleboterapico
Dr. SANTI - GENOVA - P.za Savonarola 9-2
Mart. - Merc. - Ven. - Sab. - ore 14-19
RAPALLO-Corso C. Colombo 6-Martedì 9-12 Tel. 8416

Autoservizio Turistico Rapallo - Genova

Rapallo - S. Margherita - Genova: 8.30; 13.20; 14.30 (giro del Tigullio); 14.30 solo i feriali; 17.45 solo i festivi; 18.

Genova (De Ferrari) - *Santa Margherita - Rapallo:* 9.40 (giro del Tigullio); 10.40; 12.10; 14.45; 18.

Orario automobilistico Rapallo - S. Margherita - Portofino

Da Rapallo per S. Margherita e Portofino: 7.30, 8, 9, 9.30, 10, 10.30*, 11, 11.30*, 12, 13.30, 14, 14.30, 15, 15.30, 16, 16.30, 17, 17.30, 18, 18.30, 19*, 19.30*, 20*, 20.35*, 21.35*, 22.35*, 23.45*.

Da S. Margherita per Portofino: 7.40, 8.15, 9.25, 10.15, 11.15, 12.15, 13.45, 14.15, 14.45, 15.15, 15.45, 16.15, 16.45, 17.15, 17.50, 18.15, 18.45, 19.

Da Portofino per S. Margherita e Rapallo: 7.15, 8, 9.10, 10, 11.10, 11.40, 13.10, 14.10, 14.35, 15.10, 15.40, 16.10, 16.40. 17.10, 17.40, 18.10, 18.40, 19.10.

Da S. Margherita per Rapallo: 7.35, 8.35, 9.05, 9.35, 10.05, 10.35, 11.05, 11.35, 12.05, 13.35, 14.05, 14.35, 15.05, 15.35, 16.05, 16.35, 17.05, 17.35, 18.05, 18.35, 19.05, 19.35, 20.05, 21.05, 22.05, 23.05, 0,05.

Le corse segnate con * non proseguono per Portofino.

Portofino - Sestri Levante

Gran Turismo — Portofino 14.10; S.ta Margherita 14.30; Rapallo 14.45; Zoagli 15; Chiavari 15.20; Lavagna 15.25; Cavi 15.30; Sestri Levante 15.40.

Sestri Levante 17.30; Cavi 17.40; Lavagna 17.45; Chiavari 17.50; Zoagli 18.10; Rapallo 18.20; S.ta Margherita 18.35; Portofino 19.

FUNIVIA RAPALLO - MONTALLEGRO

A tutto settembre: partenze ore 7, 8, 9, 10, 11, 12, 14, 15, 16, 17, 18, 19. In caso di affluenza corse continuate. Telef. 84-44. Fino al 31 agosto, corse festive dalle 6.

ALBERGO - RISTORANTE
AL SANTUARIO DI MONTALLEGRO
BUONA CUCINA - PREZZI MITI
SPECIALITÀ LASAGNE COL PESTO
COLAZIONE A L. 10 Telef. - 8344

Sacchi & Cazzulani
Succ. di E. F. Meschini
Rapallo - V. Vitt. Em. 5 - Tel. 8303
Specialità nazionali ed estere - Liquori e Vini di lusso - Lavorazione carni suine - Burro Vittoria con buoni premio - Deposito pesce ..

MOBILI
TROVINI ERCOLE
RAPALLO-Corso Umberto 16

LA smaltorilievografia
è eseguita alla perfezione nello Stab. Arti Grafiche Tigullio Rapallo, Corso Principe di Piemonte — Tel. 82-56
BIGLIETTI VISITA
MONOGRAMMI
ETICHETTE
CARTONCINI RÉCLAME-CARTA DA LETTERE - BUSTE

ARTI GRAFICHE TIGULLIO
Corso P. di Piemonte - RAPALLO
QUALSIASI STAMPATO
- AL MIGLIOR PREZZO -

Banco di Chiavari e della Riviera Ligure
SOCIETA' ANONIMA FONDATA NEL 1870
CAPITALE SOCIALE L. 25.000.000 INTERAMENTE VERSATO - RISERVE L. 16.600.000
Sede Sociale e Direzione Centrale: CHIAVARI
Sede di CHIAVARI — Via delle Vecchie Mura, 7
Sede di GENOVA — Via Garibaldi, 2
AGENZIE DI CITTÀ IN GENOVA
AGENZIA N. 1 — Piazza De Ferrari, 42
AGENZIA N. 2 — Via Orefici, 7
19 Agenzie e 2 Recapiti nella Riviera Ligure di Levante e nelle sue vallate
C. P. E. C. Genova N. 12156 — C/C Postale N. 4-1142
Eseguisce qualsiasi operazione di Banca alle condizioni più favorevoli per la clientela
Verifica gratuitamente l'estrazione dei titoli soggetti a rimborso e il sorteggio dei titoli dotati di premi
SERVIZIO GRATUITO:
Esazione fitti - Pagamento imposte e tasse, fitti e canoni luce elettrica, gas, acqua, telefono, ecc., a mezzo del nuovo LIBRETTO DI DEPOSITO A RISPARMIO, fruttifero, espressamente istituito. - Su questo interessante servizio chiedere informazioni ai nostri sportelli.
Filiali in:
RAPALLO - Corso Regina Elena
S. MARGHERITA L. - Piazza Caprera
dotate di
Moderni Impianti Cassette di Sicurezza
(cassette racchiuse in casseforti che sono collocate in apposito locale corazzato)
Spesa minima - Sicurezza e garanzia assolute, sotto qualsiasi rapporto

AVVISI SANITARI

VILLA SALUS
VIA MONTALLEGRO 16 - GENOVA - TELEFONO 31-434
CLINICA PRIVATA PER MALATTIE NERVOSE E MENTALI ESCLUSIVAMENTE PER SESSO FEMMINILE
Per signore Neurasteniche - Esaurite - Tossicomani, ecc., ecc.
Posizione amenissima sulla collina d'Albaro, con gran parco e frutteto — Trattamento signorile — Cucina razionale
Idroterapia - Raggi ultravioletti - Elettroterapia - Psicoterapia
Cappella Officiata — Assistenza Suore
Direttore Sanitario Prof. MANLIO FERRARI
Docente di Neuropatologia nella « Regia Università »
Via Domenico Fiasella, N. 7 int. 2 GENOVA - Telef. 54.276
Autorizzato con Decreto Pref. 7183 del 10 - 2 1936 - XIV

Dott. LUIGI TAVELLA
Medico chirurgo
Riceve dalle 10 alle 11 dalle 14 alle 16
LABORATORIO di microscopia e chimica clinica
Corso Principe di Piemonte n. 2, int. 9
Tel. 85-24 - RAPALLO

Prof. Dr. Cav. M. MAGNASCO
già della Clinica Oculistica di Roma
Docente e Primario Chirurgo Oculista
Malattie degli OCCHI
Riceve in CHIAVARI - Corso Dante 23 - Lunedì, Mercoledì, Venerdì dalle 14 alle 16
In GENOVA-Via Fiasella 3 Ogni giorno 10-12
Telefono 52 - 630

Malattie dei Bambini
Dott. Prof. A. GISMONDI
Docente in Clinica Pediatrica
Consultazioni in Genova
CORSO PAGANINI, 71 G-11-Tel. 25-267
Martedì, giovdì, sabato, ore 13-16
Consultazioni in CHIAVARI
CORSO DANTE N. 12
Tutti i mercoledì dalle 13 alle 16

Dr. Prof. C. CANESTRO
PRIMARIO SPECIALISTA MALATTIE
ORECCHI-NASO-GOLA
GENOVA-Via XX Settembre n.4
Telef. 53-919 Riceve ore 14-17
A. P. Genova 53779. 14 - 12 - 935

MALATTIE INTERNE
Dott. Prof. PIETRO BERRI
Prim. Med. Direttore Ospedale Civ. Rapallo
Rapallo C. R. Elena n. 3-3
LUNEDI, MERCOLEDI, VENERDI 9,30-12
MARTEDI, GIOVEDI, SABATO 9-10
Tel.: Rapallo 82-31 - Genova 53-343

Ditta A. Perazzo
Piazza Vittorio Veneto N. 1 - Santa Margherita Ligure
Cornici d'ogni tipo e stile, passepartout, montature all'inglese, esecuzione accuratissima - Stampe, acquarelli, tricromie, eliotipie, cromolitografie, ecc., ecc..

OCULISTA
Prof. Dott. Mario Corrado
RAPALLO - Tutti i Giovedì 15.30 - 17
Corso Regina Elena 3
S. MARGHERITA - Tutti i Giovedì 17.30-18.30 - Ospedale Civile (rec. prov.)

CHIAVARI
Pellicceria BOTTO
CONFEZIONI
CHIAVARI - Via Vitt. Em. 58

OTTICA - ZIGLIARA & C.
Moderno laboratorio RIPARAZIONI
Esecuzione RICETTE - CONSEGNE rapidissime
CHIAVARI
Corso Dante - Piazza Roma Tel. 21-20

ALBERGO - RISTORANTE
"SALINE,,
RAPALLO
Acqua corrente calda e fredda in tutte le camere Termo, Bagni, Frigidaire
CUCINA E VINI TIPICI
PENSIONE DA L. 25

FRANCOBOLLI
i più belli, i più rari, a buon prezzo. Completate le vostre raccolte. Dalla cartoleria Luigi Devoto, a Santa Margherita Ligure, largo Leoncini.

SCUOLA DI PIANOFORTE
RAPALLO - Corso Reg. Elena 20 Int 2 - PREPARAZIONE AGLI ESAMI E PERFEZIONAMENTO
RIVOLGERSI: MONTINI - Corso Reg. Elena 20 - Tel. 84-60 - 83-24

ABBONATEVI

NO XXXII - N. 1580

RAPALLO 24 Giugno 1939 - XVII

Spedizione in Abbonamento Postale

IL MARE

ABBONAMENTO ANNUO:
Italia - Impero - Colonie L. 15 — Sostenitore L. 25
Estero L. 40 — Sostenitore Lire 100
Un numero: cent. 30 — Arretrato: cent. 50
ESCE OGNI SABATO
Uffici: Corso Principe di Piemonte 8
Telefono 8256 RAPALLO Casella Postale 49
I manoscritti non si restituiscono
Fondatore PILADE PASSALACQUA

TARIFFA DELLE INSERZIONI (pagam. anticipato)
Per mm. di altezza, largh. una colonna: ultima pagina L. 0,50 pagina di testo L. 1,50, spunti di cronaca, finanziari, giudiziari, L. 2, necrologie L. 1,50. Avvisi economici L. 0,30 la parola, minimo 10 p. Tassa Gov. L. 1,80 p. c. in più, presso L'AMMINISTRAZIONE: Rapallo, Corso Principe di Piemonte 8 - Casella Postale 49, oppure nelle principali città all'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA
(Riservato diritto insindacabile di rifiutare ordini)

Settimana

La fede nel Duce!

...obbiamo avere fede nel ...e. Gli avvenimenti, per ...nto sotto il peso e sotto ...spinta di tutto il lavorio ...omatico delle democrazie ...ocratiche, seguono lo svi...po che Mussolini ha da ...po intuito, e per il quale ...si è preparato. Ricordia... che Egli nel discorso agli ...adristi disse che se la coa...azione contro l' Asse si ...se determinata, la sfida si ...ebbe raccolta da Roma e da ...ino e si sarebbe passati al ...rattacco *su tutti i punti* ...*globo*. Quelle dichiarazio...davano esatto il senso di u...uazione di fatto, quella ...luita dal triangolo italo-...sco-giapponese, formato ...patto anticomintern. Oggi, ...chi mesi di distanza, sia...giunti all'episodio di Tien-..., semplice all'inizio e re... d'un tratto molto signifi...vo, perchè pone in perico... il prestigio inglese nell'E...emo Oriente e potrà anche ...ificare il primo attacco al... potenza imperiale britanni... E non esageriamo affer...mandolo. L'Inghilterra ha do...nato e domina gran parte ... globo con pochi uomini e ... molta astuzia, e più anco... col molto denaro che riesce ...rarre dai suoi dominii, con ... piano di traffici ben diret... e sorvegliato. Ma contro ...sta base ben costrutta, c'è ... un'ondata di popolo che ... chiede di poter avere ...ggior spazio per vivere me... oppressa. L'Italia, la Ger...nia e il Giappone doman...o e pretendono di non es... soffocati. Da noi in Euro...si è imposto il problema ...o spazio vitale e l'Inghil...ra ha risposto coll'accer...amento tentato ad ogni co... e con le più ibride allean... In Estremo Oriente — al ...appone che si espandeva — ... è risposto coll'appoggio ai ...munisti e ai cinesi, appog...garvato però, per quel sen... di poca lealtà da cui è sem... animata la politica ingle... Il Giappone, che è duro ... esatto nel pensiero e nella ...one, non ha tergiversato in ...tili discussioni: ma è an...o diritto allo scopo. Alla ...ima occasione che gli si è ...erta, al rifiuto britannico, ... di consegnare alle sue ...orità i quattro cinesi rei di ...cidio, ha stretto il blocco ... concessione britannica. E ... andrà fino in fondo, de...mente.

Russia ha chiesto di stringere un patto, ben precisato e legalizzato, cioè scritto e con tanto di bolli e di firme, per cui l'Inghilterra si fosse obbligata a intervenire in favore della Russia e contro il Giappone nell'Estremo Oriente, mentre la Russia si sarebbe messa a disposizione della Inghilterra in Europa. Ma all' Inghilterra non garbava di mettersi così apertamente contro il Giappone. Secondo il pensiero politico di Londra, dovevano bastare al riguardo le dichiarazioni che Strang avrebbe fatto a Mosca e l'azione inglese in Estremo Oriente, azione incondizionata e d'appoggio ai cinesi e ai comunisti contro il Giappone. Il fatto era così come la Russia pretendeva, e si salvavano le apparenze. Ma questi erano i conti senza l'oste giapponese, il quale vedeva, sentiva e capiva. E si è deciso a rompere i ponti a Tien-Tsin. Sicchè, mentre l' Inghilterra con la Francia, in attesa dell'alleanza colla Russia, sforzavano il loro giuoco in Europa, è successo che qualcuno nell' Estremo Oriente mosse ad attaccarle. E non soltanto nel loro prestigio.

Questo è il fatto

Perchè il fatto è questo. E' da tempo che si parla del patto anticomintern, del triangolo italo-tedesco-giapponese; al quale patto e col quale triangolo hanno aderito e si sono congiunte anche la Spagna e l' Ungheria, e Mussolini ha più volte dichiarato che tutte le méte sarebbero state raggiunte ed ha accennato alla possibilità di una concentrazione dell' Asse, anche fuori d'Europa. Ma a Londra ed a Parigi si pensava che tutto questo non fosse una cosa seria, ma che di serio e di positivo esistesse solamente la loro azione politica. Questo è il fatto che costituisce l'errore franco - inglese, derivante non dalla loro ingenuità, ma dalla loro creduta sicura e bene appoggiata prepotenza. Ma la prepotenza non ha carattere stabile, anche se difende una proprietà che dura da tempo o che si è conquistata con ingiustizia. E davanti all'irruenza dei popoli, tutto deve cedere. Di questo era ed è certo Mussolini e la sua volontà e la sua politica vanno sulle direzioni della sua certezza. E possiamo, prima di concludere, dar atto di considerazione a quello che pensano gli altri, alla meraviglia paurosa di Londra e di Parigi, che si accorgono troppo tardi che anche in politica vale il proverbio che dice: chi va per gabbare, resta gabbato. Francia e Inghilterra volevan accerchiare le nazioni totalitarie e s'accorgono ora che qualcosa della loro potenza sta per infrangersi in Oriente. E se ne stupiscono. E invocano l'aiuto europeo, perchè dicono che il Giappone, occupate le concessioni franco - britanniche, procederà contro quelle italiane e tedesche. E non s'accorgono di averci staccati noi ed i tedeschi, di propria volontà, da collaborare con esse. E fanno le ingenue fino a domandarsi, come fa il *Temps*, se l'azione di Tokio sia legata a Roma e a Berlino. Se si tratta di semplici manovre simultanee tendenti a reagire nella misura del possibile contro lo stabilimento del fronte della pace al quale lavorano — sentite bene che spudoratezza — i governi delle potenze democratiche, oppure se ci si trova in presenza della preparazione sistematica di nuovi capovolgimenti a più o meno scadenza dell'ordine internazionale.

Un altro precedente

Ci soffermiamo, prima di ...ngere ad una conclusione, ... di un altro precedente. La ...ancia e l'Inghilterra erano, ...sono, intese in Europa ad ... politica di accerchiamen... che si può senz'altro dire ...ggressione, nonostante tut...e loro assicurazioni di vo...agire sul fronte della pa... Ce l' hanno coll' Italia e ...a Germania, per il sempli... motivo che vogliono ad o... costo resistere nella loro ...izione di egemonia mon...le. Questo si sa. E hanno ...cato e cercano l'alleanza ...lla Russia. Se a questa non ... ancor giunti, è perchè la ...ssia ha prima preteso di a...vere via libera d'ingresso nei ...paesi baltici, i più prossimi ... suoi confini e i più indicati ...r la sua prima conquista. ...l tetto dell'Europa la rivolu...ne comunista sarebbe me... proseguita nel suo svilup... progressivo. Gli stati balti... hanno rifiutato qualsiasi di...a demo-comunista e hanno ...tto un patto di non ag...ssione colla Germania e si ... sentiti così ben difesi. ...ilita questa condizione, la

Conclusione

Al *Temps* avrebbe già risposto, e più d' una volta, Mussolini colle ripetute affermazioni che era in corso la formazione di una nuova Europa. E risponderanno meglio gli avvenimenti, dai quali sarà posta definitivamente la conclusione degli sviluppi attuali. Intanto si può precisare che il Giappone agisce sul serio e non transige dal suo programma autoritario. Vuole dominare in Estremo Oriente e non sarà certo trattenuto nei suoi scopi dall' Inghilterra. Londra è alla ricerca di come salvare il suo prestigio e s'accorge che la collaborazione francese non è una cosa su cui si possa contare, almeno in Estremo Oriente. La Francia à bisogno dell'Inghilterra in Europa e crede poco all'obbligo di corrispondere intervenendo a fianco dell' Inghilterra contro il Giappone. Così stanno le cose. Chi vince è il Giappone e le democrazie alleate o da allearsi al comunismo cominciano a segnar la sconfitta. In Europa, cioè da noi, il riflusso della situazione d' Estremo Oriente, rialza il prestigio e la potenza dell'Asse. C'era già il patto dell'Estonia, della Lituania, della Finlandia e delle nazioni scandinave, la cui politica è antirussa e quindi si prepara ad essere di opposizione a Londra e a Parigi, mentre si è già affermata in favore di Roma e di Berlino, a segnare un arresto, se non il crollo, di tutti gli sforzi di accerchiamento. Ed ora l'attacco improvviso dall' estremo vertice del triangolo, sconvolge ancor di più tutti i piani strategici di Londra, che deve correre ai ripari per salvare la faccia. Da parte tedesca vi è la certezza assoluta che Danzica dovrà rientrare a far parte del Reich. Goebbels lo ha ripetuto solennemente nella città così detta libera, e nessuno è sorto a contrastarglielo. Da noi il Duce conserva il suo silenzio. Ma agisce per la nostra potenza. E l'autarchia ha per la terza volta il suo premio col raccolto del grano, che sarà anche quest'anno sufficiente per il nostro fabbisogno. Si ha la certezza che il pane non ci mancherà mai più perchè la battaglia del grano continua. Le ultime cerimonie marinare, colla consegna delle bandiere a diverse unità della flotta, hanno dato esatta la sensazione della nostra potenza sul mare, in difesa delle nostre coste e del nostro diritto. Il Duce è ancora e sempre a contatto col suo popolo. La sua presenza suscita entusiasmo e rinnova i propositi e la volontà. Il popolo italiano ha fede in Lui ed è certo che nessun evento potrà impedire che il destino da Lui voluto e forgiato si compia. Questa è, nei nostri riguardi, la conclusione che si riafferma sempre più sullo sviluppo della situazione.

CIEMME



Dino Gambetti: «Demolizioni»

Cronache d'Arte

Rapporto sulla Mostra Sindacale Ligure

A distanza di pochi mesi da quella tenutasi nello scorso settembre, in occasione delle celebrazioni dei Grandi Liguri, volute dal Duce per l'Anno XVI, si è inaugurata, nel ridotto del Teatro Carlo Felice di Genova, la X Mostra Interprovinciale d'Arte del Sindacato Fascista Belle Arti.

Gli espositori sono quest'anno assai numerosi, in maggioranza della provincia di Genova, ma un buon contributo hanno dato anche le provincie di La Spezia, Savona e Imperia.

La Mostra, ordinata in dodici sale, accoglie oltre trecento opere sulle 494 presentate al giudizio dell'apposita giuria d'accettazione. La selezione — come si può rilevare — è stata severa e, fatta eccezione per qualche caso in cui i giudici non hanno dimostrato nella scelta un senso di sana modernità escludendo, ad esempio, un artista che aveva inviato una sola opera già esposta con successo all'ultima Biennale di Venezia, bene ànno fatto — come ha messo in evidenza, nella relazione sull'attività svolta dal Sindacato Belle Arti, il Segretario Interprovinciale — ad adottare tali criteri di selezione, in quanto si sono eliminati dalla esposizioni lavori di elementi dilettanti e ciò a tutto vantaggio della categoria degli artisti.

E, premesso questo, non vi è che da compiacersi, nel complesso, dell' esito della X Mostra Interprovinciale.

I più significativi artisti di Liguria sono presenti in questa rassegna senza imitare il gesto di colleghi d'altre città — come quelli di Milano — che all'attuale Sindacale non si sono fatti vivi, adducendo il pretesto di dover inviare un limitatissimo e prescritto quantitativo di opere. Ma importa ora constatare che questa X Mostra, migliore senza dubbio delle precedenti, è destinata ad interessare molto, sia come numero di partecipanti, sia come prove fornite da ogni singolo espositore.

Quest'anno, intanto, a conferma dell' importanza della massima manifestazione d'arte della Liguria, segnaliamo una interessante novità costituita dalla sala dedicata al cartellone pubblicitario, nella quale espongono dieci artisti, i cui lavori, anche se non esaminiamo dato che sono già stati presentati in varia epoca di tempo e perciò « popolari » al pubblico, pure costituiscono, elevando taluni la pubblicità al grado di arte, un adeguamento del più vivo interesse alle necessità della vita moderna.

Inoltre un vasto gruppo di opere degli artisti anziani, che da tempo non partecipavano a sindacali, testimonia della loro costante attività in una sala riservata appunto a questi espositori.

LA SCULTURA

Fra gli scultori segnaliamo per primi due artisti di Chiavari, che sono degni anche in questa Mostra di particolare rilievo: Francesco Falcone — con un vigoroso, scattante, grande torso — e Rodolfo Castagnino, esempio tipico di volontà e di respirare il mondo reale senza mai smarrirsi, col «ritratto della moglie», già altre volte esposto, e con una « Bagnante ».

Il rapallese Italo Primi, in virtù di una bravura tecnica, che non ha niente di superficiale, modula la sua plastica nei due ritratti (« Ritratto di vecchio » e « Ritratto »), presentati su forme mantenute in una nobile sfera.

Malgrado il discutibile convenzionalismo del tema, Galletti è riuscito nella « Venere e gli amorini » (a Genova presenta il gesso del lavoro attualmente esposto alla « Quadriennale » di Roma) a realizzare opera di bell'impeto, solida e composta, dimostrando — come sempre — una visione propria ben decisa.

Di Carmassi preferiamo «Una donna», dall'efficace durezza espressiva, al « Pescatore che dorme ».

In costante miglioramento il giovane Fabbri nella testa di vecchio e nel ritratto di Angelo Barile, e dalla chiara commossa evocazione l'altorilievo la « Natività » di Alfieri.

Anche in questa esposizione l'ingegno ed il temperamento di Maine si esprime pienamente in una nuova interessante opera, nella quale balzano evidenti dense qualità di composizione e di modellatura. Il sincero apprezzamento per le qualità dello scultore genovese si è approfondito dopo la presentazione dell'« Elefante marino »: vige, infatti, in tutto il pezzo salda unità di linguaggio cui si unisce decisa volontà di stile di una suggestione persuasiva.

Servettaz ha tre lavori, un nudo, una testa di ragazza e una « donna sdraiata », nella quale rende il suo modo di sentire più chiaramente che nelle due altre opere, e la Spallarossa un ritratto di donna, vivo d'espressione plastica. Raimondi ripresenta due gruppi di figure, « L'Offerta » e la « Visitazione », sui quali non ci soffermiamo perchè già esposti all'ultima Biennale di Venezia. Invece di questo artista ci interessa segnalare oggi la nuova opera. Con la « Figura efebica » infatti siamo davvero ad una nuova «partenza» dello scultore, partenza tanto più importante in quanto mai come stavolta la sua perizia ha un tono di forte rendimento. E questa scultura, che afferma il diritto di evolversi, reca in sè la curiosità e la stima per un ordine di interessanti ricerche. Ci basta ora trattare della « Figura efebica » come di una conquista del nostro scultore perchè in quest' opera vediamo un confluire di elementi nuovi, che si mescono con quelli già posseduti e li integrano e cospirano a quella unità, che è occasionale, ma intima esigenza dello spirito.

Una voluminosa statua, la « Carità » della Cuneo, non ostante la nobile intonazione, non appare pervasa da sincero impeto creativo, ma, in più di un particolare, dimostra che l'artista ha avuto, nel realizzarla più di una preoccupazione dovendosi attenere ad un tema prestabilito; tale statua, infatti, è destinata ad un'opera pubblica.

Oltre alle sculture di Garaventa e Lucarini, notiamo ancora Perducca col ritratto a Vittorio Lo Faro, Giarusso con la donna sdraiata grande al vero e Micheletti con un nudino di donna, in bronzo.

LA PITTURA E IL BIANCO E NERO

Saccorotti ha, nella undecima sala, un ritratto di bimba dalla delicata poeticità e due nature morte di fiori impostate secondo i conosciuti ed eleganti criterii costruttivi.

Peluzzi è un artista che ha ormai raggiunta la sua piena maturità convalidata dalle opere esposte — due paesaggi ed una natura morta — dalla compiuta tecnica e dall'intelligente motivo conduttore.

Come sempre le opere di Luigi Bassano ardite, piene di luce e spesso di colore, per quanto il colore sia, in genere, unicamente ridotto alle pure necessità del soggetto, esprimono forza, vigore ed elevatezza. Ammirato il senso del carattere nel ritratto di signorina come in quello della ragazza bruna, mentre viva e pittoresca risulta la natura morta.

In due lavori, « Maternità » e « Demolizioni », Gambetti ripete motivi già trattati, ma il ritratto di giovinetto, balzante vivo su uno sfondo bene inquadrato, è opera riuscita realizzata con quel fervore e con quella tecnica immaginosa propri del pittore genovese.

Rambaldi con i due paesaggi (« Estate » e « Paesaggio toscano »), rivela quella facilità e maestria che appartengono ai suoi recenti lavori e nella natura morta è evidente la ricerca d' un più sensibile linguaggio.

In « Inizio di giornata », Annalisa Delfino ritrae una ragazza intenta a pettinarsi e la composizione, ricchissima di risonanza interiore, è resa con uno stile eccezionalmente fresco e vivace. Ma la sensibilità della pittrice viene pure vivamente lumeggiata negli altri due lavori presentati: « Angolo di studio », attentamente realizzato e sentito, e « Natura morta d'autunno », elegante scelta di motivi in felicissimi accordi tonali. Verzetti conferma la sua posizione di primo piano fra gli artisti giovani e, così, riappare in gran luce in due paesaggi della nostra terra e in una natura morta. Sono degnamente rappresentati Adelina Zandrino con tre tele e Orlando Grosso ispirato autore, fra l'altro, di un paesaggio ligure.

N. G. Fiumi, che espone per la prima volta cogli artisti del nostro Sindacato, ottiene un personale successo con composizioni che dimostrano, nell'artista, oltre la ben nota sapiente arditezza tecnica, la sua versatilità nel trattare figure e paesaggio: anzi, la spiaggia di Spotorno ci dimostra l'amorosa gioia con cui il Fiumi si compenetra del nostro paesaggio e, per questo, il pittore merita un sincero benvenuto fra di noi.

Rodocanachi, altro appassionato del paesaggio ligure e sempre aderente alla sua particolare poesia, del quale abbiamo detto su queste colonne in occasione della mostra personale testè chiusasi, sensibilizza un cromatismo composto ed equilibrato.

Teresa Gazzo, che s' ispira nei suoi lavori a visioni essenzialmente liguri, ha tre dipinti in cui, con poetica realizzazione e con ricca sensibilità moderna, è interprete della genovese Piazza Cavour, della Cava a Meana e del caratteristico aspetto del Ponte Assereto.

Le opere di Arturo Neill hanno sempre un interesse fantastico ed emotivo, fresco ed insolito ed anche dal « Mito primaverile » — interpretazione raffinata ed intellettiva insieme — scaturisce quella armoniosa fusione degli elementi ispiratori con l' anima dell' artista che traspare da tutto il lavoro e ne costituisce il pregio maggiore.

Intonati e con sbocchi suggestivi i due paesaggi savonesi di De Salvo, e da notare Perissinotti con due paesaggi della Riviera di Levante, notevoli per la risoluzione coloristica.

Con tre opere modernamente vive si presenta Diomede e, proseguendo la sua attività dedicata al nostro paesaggio, Irene Zini giunge a felici risultati anche nel nuovo paesaggio inviato a questa Mostra. Artista irrequieto e fantasiosissimo per natura, come pochi, è Collina, la cui produzione, per questo, annovera opere che fra di loro hanno il più delle volte un netto distacco. E questo si deve osservare anche oggi nell' analizzare i tre dipinti presentati dal pittore di Vado all'attuale Interprovinciale: il paesaggio della campagna toscana à stile ben diverso da quello che accomuna le due figure femminili delle quali, quella in rosa, vivacissima per l'esuberante « umanità » della donna sdraiata e, forse, troppo carica per il contorno e per lo sfondo, ricorda per la foga pittorica e per quella della trattazione del tema, l' arte spagnola.

Una voce pacata hanno i lavori di A. M. Capena, che si mantiene sullo stesso piano con una coerente fedeltà alle proprie capacità espressive.

In « Convegno », composizione arieggiante motivi classici, la Fonini risolve importanti studi di figure.

Eleganti i fiori di Solari; Berzoini, che espone per la seconda volta alla Mostra Interprovinciale, si fa notare per realizzazioni evanescenti, ma fiorite di grazia e di gaiezza narrativa.

Nella natura morta « Uva » Edgardo Rossaro rivela facoltà obiettive oltremodo severe nella loro condotta realista ed assoluta e pure in « Maternità » ed in « Vedetta alpina » dimostra chiara coscienza di artista. Massiglio si distingue con tre studi di affresco e Ciucci perviene ad una sicura dignità artistica, confermando quelle doti di approfondimento che abbiamo avuto altre volte occasione di rilevare.

Fra i giovani notiamo Randazzo per l'ardente animazione ed espressività che infonde in « Fiori », e Oliveri, che rivela considerevoli capacità di attuazione in una testa di uómo. Ricordiamo, inoltre, Luciano Lombardo, Joll con un paesaggio, Gargani con uno studio di figura, « Le Marie al Calvario », e un paesaggio di Val Varenna, C. Grosso con una « Nevicata » a Montallegro, Pergola col porto di Camogli, e Parri con una « Giovinetta ». E ancora: Virio, Salvatore Gagliardo, Domio, l' Antonucci, Fausto Parodi, Santagiustina e il savonese Gambetta con due paesaggi e una melanconica natura morta alla Morandi.

Passando a trattare del bianco e nero, diamo conto di De Gaufridy che, se pur insiste troppo sullo stesso motivo, mostra sincero travaglio per questo genere di composizione così amorosamente concepito e realizzato; di Ugo Mario Fantoni; di Leopoldo Galeazzi e di Assenza che, nella grande figura di pescatore, si impone come un solido costruttore di una forza rude e formosa.

ELIO BALESTRERI

Mussolini

Possente t'ha scolpito Iddio la fronte
ed hai se ridi, gli occhi de la Mamma;
ma, se li fissi, vi lampeggia il dramma,
ardon ribelli di soprusi e d'onte.

La ferrigna mandibola le impronte
scabre ha del maglio, che battè alla fiamma
l'erculeo Fabbro; orgoglio d'orifiamma
sorge il tuo verbo ai secoli sul monte.

Dètti in tua legge il vivido ardimento,
ami severo il popolo giocondo
che induri alla fatica ed al cimento,

vuoi giustizia per tutti, e sempre, e a fondo;
doni all'Italia un'anima, un intento
e dài l'Impero a Roma e Roma al mondo.

RENATO MAJOLO

La Cronaca dei Libri

Parentesi di Poesia

Sono dolente di non aver parlato prima di Luca del Sangue, un poeta che nel suo *Il carme secolare*, si rivela tempra d' artista veramente eccezionale. Peccato che sia morto, come ci narra il suo amico dott. R. Famea, che scoperse e curò la pubblicazione delle opere, nonostante la volontà del defunto.

Ho detto un poeta, un vero e forte poeta civile dalla visione ampia e sicura, che qualche volta ci ricorda il Carducci, il D' Annunzio, senza avere di questo le tortuosità e le preziosità letterarie. Magnifico nell'impostazione, corretto e severo nell' andatura, ricco d'immagini, vivo, penetrante, incisivo. Di carattere chiuso, iroso, quasi un selvaggio, Luca del Sangue viveva lontano dagli uomini tutta una vita sua, particolare. Una vita intessuta e materiata di ricordi e di speranze nell'avvenire della Patria, dell'Italia che forse era il suo solo ed unico amore.

Se non aveva partecipato alla grande guerra per la giovanissima età, aveva sentito fortemente i nuovi eventi ed il soffio vivificatore e rigeneratore della Rivoluzione fascista, alla quale aveva dato il suo braccio e la sua aperta intelligenza quale squadrista. Poi la sua anima essenzialmente ribelle s'era urtata fatalmente con gli uomini e perciò s'era ritirato, appartato su in montagna, in una rustica casetta, assorto soltanto nei suoi sogni e nelle sue meditazioni. Da queste meditazioni, ricco frutto di succhi vitali, nacque *Il carme secolare*, che è tutto un inno di fervido amore — se pur detto qualche volta aspramente — per la nostra terra, uscita dal lavacro di sangue della grande guerra, più bella, più forte, più pura.

Il poema si divide in tre odi: « Il Carso », l'altare su cui tutto un popolo, a torto creduto inerte, vile, offerse i suoi figli, i fiori più puri della stirpe, per la rinascita, per il riscatto di fronte al mondo attonito; « I Vivi », le nuove generazioni che, vissute e cresciute nell'atmosfera chiarita, e vivificata dal ricordo dei Morti e dall'azione dei Superstiti, corrono, fiume irruente e irrompente verso i nuovi destini della Patria con giovanile e temeraria baldanza; « I Morti », immensa e robusta visione del poeta, che vede nella morte non la fine, ma il perenne rinnovarsi ed affinarsi della vita.

Il suo canto è sempre alto, solenne, limpido e semplice insieme, di una semplicità spesso lapidaria: ma colmo di armonia e di musicalità. Raramente mi son imbattuto in una tempra di artista che sappia dire tanto con così poco; potrei aggiungere che — poeticamente — è d'una frugalità francescana. L' amico suo dott. R. Famea, in una appassionata presentazione, ci dice che la sua vita fu dura, aspra e forse poco felice. Tutto diede e nulla ebbe. L' uomo piccolo tese attorno a lui una fitta rete di silenzio, e nel silenzio l'artista ritrovò sè stesso. Il male forse fu un bene. Ma la morte lo tolse troppo presto, e chiuse per sempre quelle sue sdegnose labbra ed essicò fatalmente quel suo cuore così ricco di poesia e di umanità. A cura di un comitato di amici le sue opere saranno pubblicate a suo tempo.

L' ho conosciuto in poesia, sono ansioso di leggere le prose di questo aspro e profondo artista e più che artista, pensatore, tanto giovane eppur così lontano dal nostro tempo!

* * *

Il dott. Salvatore Cabras intitola *I canti dell'autunno* un libro di liriche, ove si parla della Sardegna, di politica, di tutto, ma in verità non mi convince. La sua poesia non ha la solennità d' una preghiera, nè la fluidità delle acque scorrenti fra i sassi o dilaganti in pianura, nè il mormorio o l'aspra impetuosità dei venti fra gli alberi. Ma forse io desidero e pretendo troppo.... Nel Cabras risento troppo lo studio invece della spontaneità e frequentemente troppi echi di scolastici ricordi.

* * *

Anche in Amanzio Duodo nulla di nuovo, di forte, di sentito. *Il cespo dell'anima* è un battito d'ali troppo rasenti la terra, mentre la poesia dovrebbe puntare verso le stelle. Ci si prova con varia fortuna Angelo Vittorio Morelli con le sue liriche *Dialogo con le stelle*. Non dico che sia riuscito a raggiungerle ed a carpire loro un po' di fulgore. Ma certamente la sua poesia è intessuta di argentei bagliori, di melodie, che se non hanno il profumo della novità, pure scorrono lievi, lievi,

a. r.

(Continua in quarta pagina)

Il "Mare,,

proseguendo la serie di articoli di Elio Balestreri sulla III Quadriennale d'Arte di Roma pubblicherà, nei prossimi numeri, note sulla pittura, sulla scultura e sulla mostra futurista.



Teresa Gazzo: «Piazza Cavour a Genova»

www.internetculturale.it

24 Giugno 1939 - XVII e. f.

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
TELEFONO AUT. N. 8256

- Cronaca di Rapallo -

Bollettino Demograf
dal 16 al 22 Giugno 1939
Nati 4 - Morti

Le grandiose Feste Patronali religiose e civili
per il II Centenario della proclamazione di N. S. di Montalleg
a Patrona di Rapallo e Capitaneato - 1739 - 1939
Nei giorni 1 - 2 - 3 - 4 Luglio

L'intervento del Cardinale di Genova e dei Vescovi di Chiavari, Terni e Narni, Fossano

Il "manifesto,,

RAPALLESI!

Or fanno due secoli la proclamazione di N. S. di Montallegro a Patrona di Rapallo e Capitaneato — avvenuta per unanime consenso di clero e popolo — otteneva la suprema sanzione pontificia.

Negli avvenimenti or lieti or tristi che si son succeduti nel volgere di due secoli, la protezione di Maria su Rapallo e Capitaneato s'è dimostrata paterna e potente ed i nostri avi hanno sempre avuto i palpiti più vivi di riconoscente amore per la Celeste Protettrice e Regina.

Anche noi, figli non degeneri, in questa fausta ricorrenza due volte centenaria inalziamo a Maria di Montallegro i nostri voti, la nostra promessa di fedeltà e sudditanza perenni.

PROGRAMMA DEI FESTEGGIAMENTI

Venerdì 23 Giugno — Ore 20: Inizio del solenne Novenario predicato da S. E. Mons. Boccoleri, Vescovo di Terni e Narni.

Sabato 1 Luglio

Ore 7 — Messa della Comunione generale celebrata da S.E. Mons. Boccoleri.

Ore 8 — Imbandieramento generale della città e dei sestieri — Esposizione nella Basilica Arcipresbiterale della preziosa Arca della Vergine salutata da numerose salve di mortaretti e dal suono delle campane delle parrocchie del Capitaneato di Rapallo.

Ore 10 — Messa solenne in musica cantata dal Rev. Mons. Orazio Ratto, Arciprete di Rapallo.

Ore 17 — Omaggio dei fanciulli rapallesi a N. S. di Montallegro.

Ore 20.30 — Vespri Pontificali ed Omelia di S. E. Mons. Boccoleri — Trina Benedizione.

Domenica 2 Luglio

Ore 7 — Messa della Comunione Generale, celebrata da Mons. Orazio Ratto Arciprete di Rapallo.

Ore 10 — Messa Pontificale ed Omelia di S. E. Mons. Cesare Boccoleri, Vescovo di Terni e Narni. Presenti — in forma ufficiale — l'Ill.mo Signor Comm. Silvio Solari Podestà di Rapallo, le altre Autorità cittadine, la Fabbriceria della Basilica — Dopo la Messa tradizionale salve di mortaretti a cura del Sestiere Cerisola.

Ore 20.30 — Vespri Ponticali.

Lunedì 3 Luglio

Ore 7 — Messa della Comunione Generale celebrata da S. E. Mons. Boccoleri.

Ore 10 — Messa Pontificale di S. E. Mons. Angelo Soracco, Vescovo di Fossano — Panegirico del Rev.mo Prof. Agostino Queirolo.

Ore 20.30 — Vespri Pontificali — Omelia di S. E. Mons. Angelo Soracco — Trina Benedizione.

Martedì 4 Luglio

Ore 7 — Messa della Comunione Generale celebrata da Mons. Vescovo Diocesano.

Ore 9 — Ricevimento — sul Ponte del Boate — di S. Em. Rev.ma il Cardinale Pietro Boetto, Arcivescovo Metropolita di Genova.

Ore 10 — Messa Pontificale ed Omelia dello stesso Eminentissimo Cardinale Boetto, alla presenza delle LL.EE. Rev.me i Vescovi di Chiavari, Terni e Narni, Fossano, delle Autorità cittadine, dei Venerandi Capitoli Basilicali della Cattedrale di Chiavari e di Rapallo, dei MM. RR. Parroci del Vicariato.

Solenne incoronazione della Statua della SS.ma Vergine di Montallegro per mano dell'Eminentissimo Signor Cardinale, salutata dal suono delle campane di tutte le Parrocchie della Diocesi.

Ore 18 — Vespri solenni in musica.

Ore 20 — Solenne processione con intervento di S. Em. il Signor Cardinale Arcivescovo di Genova, degli Eccellentissimi Vescovi di Chiavari, Terni e Narni, Fossano, e delle Parrocchie dell'antico Capitaneato.

Ore 21.30 — Arrivo sul Ponte San Francesco della preziosa Arca della Madonna sopra l'artistico carro trionfale donato dal sig. Giovanni Canessa — Grandiosa sparata detta dei « Ragazzi » nell'alveo del torrente e spettacoloso lancio di bombe dal Castello (« volata »).

Ore 22.30 — Te Deum in Basilica e Trina Benedizione impartita dall'Eminentissimo Card. Boetto — Parole di ringraziamento di Mons. Arciprete.

La Basilica sarà addobbata sfarzosamente e illuminata con grandiosi ed artistici lampadari della rinomata Ditta Casazza di Genova

La Musica in Chiesa è affidata alla celebre Cantoria dei Padri Domenicani di Genova-Cornigliano, composta di oltre quaranta cantori.

Nelle serate delle festività: illuminazione della città e del golfo, tradizionali salve di mortaretti, lancio di bombe e fuochi di artificio.

Rallegreranno le festività due rinomati corpi bandistici di Mombello (Milano) e Genova.

Le "feste,,

Si sono già elevate le antenne ai posti dei sestieri, in attesa che vi innalzino i vecchi gloriosi «gonfaloni» cittadini, per le feste centenarie di luglio. E la commozione dell'attesa, già viva in tutti i cuori, ci fa riandare col pensiero alla decisione degli avi, espressa legalmente con voti totalitari, di avere per protettrice popolare e per Patrona ufficiale del borgo e dei sestieri rapallesi e del territorio circonvicino, la Madonna di Montallegro.

E' questo un fatto pubblico che è tra le glorie più belle della nostra storia. Sorpassato il Medioevo e scomparso il feudalismo dai liberi comuni di Riviera e d'oltre monte, si procedeva sulle orme di Genova, che aveva eletto a suo Patrono San Giorgio, alla elezione di un Santo patrono, ed i nostri avi non potevano aver dubbio sulla scelta, dato che ripetute volte erano stati salvati da crudele morbo, per la intercessione di Maria, apparsa sul Montallegro qualche secolo avanti. Alla elezione fu data la maggior solennità e fu prima la Magnifica Comunità rapallese che con atto notarile ne diede atto, con deliberazione unanime, poggiata sul resoconto delle grazie ricevute, in data 6 ottobre 1736. E si rivolse quindi l'invito alle varie Comunità di S. Margherita, di Fontanabuona e Portofino, perchè aderissero e procedessero anch'esse per loro conto alla fausta elezione. Le deliberazioni varie risultano nei nostri archivi e tutte sono documenti vivi di fede e di devozione alla nostra Madonna. Le parrocchie tutte del Capitaneato procedettero poi a loro volta all'elezione e il popolo vi aderì in massa e gli uomini, dai più anziani ai giovanissimi, misero nell'urna il voto del loro consenso. Ad elezione unanime compiuta — scritti e controfirmati da un notaio i vari verbali — fu inoltrata la pratica alla Curia Vaticana perchè il giorno dell'Apparizione, 2 luglio, fosse proclamata la festa di precetto per la popolazione del territorio rapallese. Così Maria di Montallegro fu legalmente proclamata nostra Patrona, e quest'anno, in cui ricorre il secondo Centenario di quella proclamazione, le feste avranno una solennità maggiore e alla processione dell'ultimo giorno interverranno col Cristo e col popolo tutte le parrocchie del Vicariato.

La tradizione religiosa rinverdisce nei cuori ad ogni data storica. E il rito acquista maggior solennità nelle rievocazioni dell'antica fede e della sempre rinnovata gloria cittadina, gloria che ha così vive e profonde tradizioni religiose nel culto della Madonna di Montallegro.

Il "Comitato,,

Il Podestà ha convocato sabato sera, in Comune, un gruppo di cittadini per favorire il migliore esito dei festeggiamenti patronali di Luglio, che dovranno essere quest'anno particolarmente fastosi, ricorrendo il secondo Centenario dell'incoronazione della Celeste protettrice di Rapallo.

Sono intervenuti il Rev.mo Arciprete, il Presidente della Fabbriceria e altri cittadini riconosciuti particolarmente appassionati e idonei per favorire lo sviluppo di un programma di festeggiamenti civili, tenuto presente che per i festeggiamenti religiosi dispone naturalmente il Rev.mo Arciprete in accordo con la on.le Fabbriceria e con l'Amministrazione del Santuario.

Per i festeggiamenti civili è stato assicurato l'intervento per i giorni due e tre della rinomata Banda di Mombello, forte di 70 musicanti. Per il giorno 4 — protraendosi quest'anno i festeggiamenti fino a tale giorno — interverrà la rinomata Banda "Ghio Secondo" di Genova.

L'illuminazione, le sparate dei sestieri, la « volata » conserveranno le belle caratteristiche, migliorate notevolmente. La « volata » assurgerà a spettacolo sempre più grandioso, e tenendo presente che non è possibile gravare ulteriormente il tetto del Castello perchè lo spostamento d'aria prodotto dalla vulcanica eruzione di fuoco potrebbe causare pericolosi squilibri, si provvederà ad alimentare la « volata » stessa da terra, in modo che il lancio delle migliaia di razzi sia simultaneo per quanto possibile.

Per la solenne processione del giorno 4, Mons. Arciprete provvederà perchè rientri nella Basilica verso le ore 11. La chiusura delle feste così non si protrarrà eccessivamente, favorendo una maggiore affluenza di rivieraschi e di cittadini, che il giorno dopo debbono riprendere le normali abitudini. Per il pomeriggio dei giorni due e quattro si organizzerà un programma di divertimenti, gare marinare, ecc.

Esaurita la proficua discussione sono stati formati i vari comitati destinati alla raccolta dei fondi, a dirigere i quali è stato chiamato in qualità di Presidente il segretario dell'on. Fabbriceria signor Giovanni Canessa, che sarà assistito in qualità di Vice-Presidente-Segretario dal sig. Mattei Francesco. Alla cittadinanza l'invito di serbare buona accoglienza ai sollecitatori di offerte, tutti muniti di autorizzazione.

I Concerti Bandistici

Programmi dei concerti che svolgerà la Banda di Mombello, sotto la direzione del maestro cav. Francesco Titta.

DOMENICA, 2 luglio, ore 21:

1) Wagner, « Thannauser », Marcia; 2) Rossini, « La gazza ladra », sinfonia; 3) « La Bohême », Atto III; 4) Catalani, « Loreley », Danza delle Ondine; 5) Ponchielli, « La Gioconda », Preludio, Danza delle Ore, Finale atto III; 6) Gomez, « Il Guarany », Sinfonia; 7) Quatrano, « Gloria alla Marina Italiana », Marcia sinfon.

LUNEDI' 3 Luglio, ore 21:

1) Meyerbeer, « Il Profeta », Marcia; 2) Mascagni, « Le maschere », Sinfonia; 3) Donizetti, « Lucia di Lammermoor », Scena, Aria, Delirio; 4) Mascagni, « Guglielmo Ratcliff », Sogno; « L'Amico Fritz », Intermezzo; « Danza Esotica »; 5) Verdi, « La Traviata », Atto IV; 6) Pedrotti, « Tutti in maschera », Sinfonia; 8. Quadrano, « Gloria al Fante Italiano », Marcia Sinfonica.

* * *

Programi che svolgerà la Banda Ghio Secondo » di Genova, sotto la direzione del maestro Igino Biondi, il giorno 4 Luglio:

PRIMO PROGRAMMA:

1) Marcia sinfonica; 2) Verdi, « La forza del destino », Sinfonia; 3) Catalani, « La Wally », Fantasia; 4) Rossini, « Il barbiere di Siviglia », cavatina (« Una voce poco fa »); 5) Wagner, « Lohengrin », Fantasia; 6) Marcia sinfonica.

SECONDO PROGRAMMA:

1) Marcia sinfonica; 2) Mascagni, « Le maschere », Sinfonia; 3) Ciléa, « Adriana Lecouvreur,», Fantasia; 4) Liszt, Seconda Rapsodia Ungherese; 5) Léon Bard, « La duchessa del Bal Tabarin », Fantasia; 6) Marcia sinfonica.

Regate veliche e Palio

Domenica 2 luglio p. v. avranno luogo, indette dalla locale Sezione L.N.I., le seguenti manifestazioni:

MATTINO, ore 10:

Gare veliche per serie libere m. 4, 4,50, 5,25;

POMERIGGIO, ore 16:

III « Palio Marinaro » della Città di Rapallo.

Tutte le gare saranno dotate di ricchi premi.

Tiro al piattello

Il Dopolavoro Comunale fra Cacciatori tesserati farà svolgere il giorno 2 Luglio, al poligono di tiro a segno una gara di tiro al piattello con ricchi premi.

Farmacia di turno

Capoduro, in Piazza Garibaldi.

San Quirico e Montepegli

Due strade, due campanili, due scuole, un solo Parroco

Due strade, due campanili, due scuole, un solo Parroco! Questa è la situazione. Ma una situazione che, una volta tanto, non torna a scapito del progresso.

Dunque, le frazioni di San Quirico e di Montepegli hanno, da tempo, iniziato la costruzione di due strade che convergono ad un unico scopo, quello di allacciare carrozzabilmente le due località al centro.

Una strada, quella per Montepegli, parte dal Ponte della Vittoria, tra San Pietro e Foggia, e inoltrandosi nel fondovalle vi si sviluppa e tende ora a salire verso il monte; si porterà grado a grado fin sotto la chiesa. Quella per San Quirico è partita dalla chiesa per scendere verso Rapallo, ora si lavora in prossimità della torre Grasso.

Come avevamo assistito nel 1935 al primo colpo di piccone per l'inizio della strada di Montepegli, abbiamo compiuto la settimana scorsa un sopraluogo alle due strade, confortati dalla presenza del Segretario ragioniere al Comune, Pescia, e dall'assistente comunale ai lavori Chiesa. Noi in visita di cronista, i due camerati per ispezionare e controllare l'esito dei lavori, ai quali danno notevole e continuo contributo di amorevole assistenza, regolando le sovvenzioni del Comune, alimentando nei contadini la già forte volontà di riuscire, e provvedendo a derimere le controversie che la strada crea tra i contadini che si vedono attraversati i loro terreni.

Un po' di miopia di oggi non lascia intravvedere il vasto domani, ma nel complesso tanto nell'uno che nell'altro versante dove le strade progrediscono, la « resistenza passiva » non è stata molta. Si è potuto procedere con sufficiente alacrità, sormontando, evitando, raggirando gli ostacoli!

Siamo partiti da Laggiaro, verso la strada che conduce a San Quirico. Dopo cinque minuti di cammino in collina, abbiamo incontrato una prima squadra di frazionisti intenti al lavoro, abbiamo assistito al brillamento di due mine, e compreso come questa strada abbia davanti a sè un avvenire sicuro, per la zona domestica che attraversa e l'allacciamento a quasi diretto contatto con il centro.

Più avanti abbiamo incontrato un'altra squadra sempre in fervorosa attività e quindi il giovane ed ottimo parroco don Giuseppe Pezzi, che molto filosoficamente e molto diplomaticamente deve sovraintendere ai bisogni spirituali delle due frazioni.

....delle quali conoscerete la ormai vecchia questione delle due chiese. San Quirico possiede la chiesa più antica, e il cimitero, ma un minor numero di abitanti, circa cento; Montepegli, forte del numero doppio di abitanti, voleva lui la chiesa e il parroco. La chiesa, i contadini di Montepegli, se la sono costruita con un ennesimo esempio di quella caparbia tenacia che è tutta ligure, anche se il campanile in un secondo tempo dovè essere decapitato, perchè sproporzionato in altezza alle fondamenta! Montepegli ebbe così la sua chiesa, ma il Parroco continua a stare a San Quirico, come sempre ci stettero i suoi predecessori. Alla domenica, però, le messe da celebrare sono due, una per ogni chiesa!

Sarebbe stato più logico che una chiesa fosse stato costruita, sì, ma sul bel costone panoramico che sta a mezzo delle due frazioni, in modo da unificarle spiritualmente e materialmente (c h i e s a unica, scuola unica anzichè le due attuali, strada unica, ecc.), rendendo un bel servizio all'amore e alla concordia. Ma questo non è in fondo il punto del nostro ragionamento, nè lo scopo del nostro articolo....

Lo scopo nostro è quello di ricordare qui lo sviluppo e la importanza delle due strade, che se rimarranno in un primo tempo a fondo chiuso, potranno, e ci auguriamo fra non molti anni, essere allacciate l'una all'altra, in modo da formare una circonvallazione montana, che sarà méta di passeggiate oltre che favorire lo sviluppo delle due frazioni.

Per la strada di San Quirico il tracciato è stato iniziato dalla frazione in discesa fino alla località detta « Sellano » e condotto a termine per un tratto di ml. 1600, che si svolge tra castagneti da frutto. Il secondo tratto, dalla località «Sellano» fino alla torre Grasso, di circa ml. 2000, è quello ora in via di costruzione. Il terzo tratto, ancora da tracciare, scenderà o verso Laggiaro o nel versante opposto. La pendenza della strada varia dal 6 all'8 per cento.

Partiti alle ore 8 da Laggiaro, dopo i vari sopraluoghi lungo la strada, alle 10.30 eravamo già ospiti del rev.do Parroc.o Breve sosta, accoglienza più che cortese, e poi sempre accompagnati da don Pezzi eccoci a Montepegli. Un alt all'osteria del buon Lu Figari ci concede la visione attraverso alcune foto ingiallite, di persone e cose ormai passate al ricordo della storia rapallese, finchè procedendo oltre possiamo incontrarci con la folta massa di frazionisti che sta attendendo al lavoro.

La strada per Montepegli senza dubbio più imponente se la valutiamo per numero di opere richieste e che richiede ancora. Iniziata, come detto, dal Ponte della Vittoria, la strada si inoltra lung la valletta per un tratto di 60 metri, con pendenza minima quindi mediante un pri ponte a due arcate passa a destra del torrente iniziando una salita dell' 8 per cento continuando così per circa a tr. 600 metri, giovandosi d altro ponte ad una sola arca ta. Mediante un terzo pon ad una sola ma ampia arcata la strada passerà ancora a s nistra del torrente per pros guire fino alla località « Mo nuzzi ».

Il tronco eseguito è già circa 2 km., la strada pot misurarne 4.

Anche qui la tenacia d frazionisti appare grandiss ma. Valga per tutti l'esemp di un vecchio che, contand 77 anni diede anche lui il pr mo colpo di piccone, ed o che di anni ne ha 82 contin imperterrito a prodigare in stancabilmente la sua opera vivido esempio ai giovani. Ri cordiamone il nome: Andrea Arata, meglio da tutti conosciuto col soprannome di *Tachin, l'uomo di acciaio*.

Invitiamo i rapallesi a compiere una escursione tanto nell' l'uno che nell'altro versante alfine rendersi conto delle be nemerenze che Montepegli San Quirico stanno acquistan dosi.

Sola obiezione, quella di d sapprovare il zig e zag da un lato all'altro del torrente che compie la strada per Monte pegli, con la necessità di pon ti costosi.

La strada doveva essere un ca per le due frazioni, questo è ben chiaro, ma allo stato at tuale delle cose non rimane che rallegrarci con tutti i fra zionisti per aver coraggiosa mente troncato ogni indugio ed aver — con il costante appog gio del Comune — segnato la via al progresso e allo svilup po delle due belle frazioni. La passione, l'orgoglio di questi lavoratori non si può descrivere a parole; occorre recarsi sul posto per compren

Le esercitazioni antiae

La R. Prefettura ha co nicato che le esercitazioni a tiaeree per la Provincia Genova avranno luogo dal al 7 luglio prossimo. Valgono le norme che abbiamo a su tempo pubblicate sul nos giornale.



I frazionisti che lavorano nella strada per Montepegli (*foto F. Ramondini*)



I frazionisti che lavorano nella strada per San Quirico (*foto F. Ramondini*)

www.internetculturale.it

...re come solo la nostra razsia capace di tali miracoli volontà.

Una cosa vorremmo, che la ...stra voce, varcando come fa ...ni settimana gli oceani per ...rivare col *Mare* ai rapallesi ...e hanno cercato su lontane ...onde lavoro e fortuna, vor...mmo che giungesse a tutti ...loro che a Rapallo ed alle ...e belle frazioni sono legati ...vincoli di amore e di af...to perchè, comprendendo la ...ande bellezza del gesto di ...esti frazionisti potessero ap...ggiare il loro sforzo con un ...porto finanziario che affret...se il compimento dell' im...esa.

...l Comune di Rapallo fa ...lto per queste due strade, ...Podestà è largo di aiuto, ...il bilancio comunale ha ...termini entro i quali deve ...anere stabilizzato. I biso... della città sono tanti e ...lteplici, occorre dividere le ...ponibilità e per questo ap...rire qualche volta eccessiva...nte parsimoniosi. Ma la ...rsimonia non è, in questo ...so, assenteismo o mancanza ...llaborazione da parte del...ostre autorità, no, possia... garantirlo. Il Podestà è ...conscio di quanto si sta ...endo qui, e vorrebbe poter ...molto e molto di più.

...lle popolazioni tutte di ...ntepegli e di San Quirico, ...San Quirico e di Montepe... al loro Parroco, alle gen... maestre che abbiamo sor...ese mentre attendevano agli ...ami di piccoli scolaretti da... occhi svegli e dal colorito ...vidiabile; a tutti quanti por...ano alle due frazioni e alle ...e strade operosità di inten...e di lavoro, il nostro inci...mento a contiuare con pari ...gore, con pari energia per ...rapido raggiungimento del ...guardo finale.

...Riproduciamo, per premiar... i gruppi dei frazionisti che ...orano nelle due strade e ...particolari di lavoro, opera ...ografica di Ramondini ju...r, nostro alleato anche in ...esto sopraluogo che ci ha ...to amare ancora di più la ...ntagna che circonda e ma...amente protegge Rapallo.

—×—

Mutilati in gita

La S. Sezione dei Mutilati ...effettuerà domani la sua gita ...nnuale, con méta Gavi Ligu... Adunata presso la sede so...le alle ore 6, partenza ore ...5, arrivo a Gavi ore 9.50. ...torno a Rapallo per le ore ... Ai Mutilati l'augurio di u... giornata felicissima.

Propaganda odontoiatrica per i quattro Comuni del Tigullio

Per ordine del Comando Federale stasera sabato 24 c., alle ore 21, avrà luogo nel grande salone della nuova Casa Littoria di Rapallo una adunata di propaganda odontoiatrica. In tale occasione il Consulente specialista odontoiatra del Comando Federale G. I. L. di Genova, impartirà direttive per la profilassi dentaria degli organizzati.

Alla adunata interverranno i Podestà, i Segretari Politici, le Segretarie dei Fasci Femminili, i Capi Sezioni Assistenziali e Sanitarie, tutti gli ufficiali della G.I.L., tutte le dirigenti femminili della GIL (Capo gruppo, Capo coorte, Capo centuria, Capo manipolo), le Fiduciarie delle massaie rurali, tutte le Patronesse dell'O.N.M.I., tutti i Capi settore e Capi nucleo, i Presidenti delle Associazioni Combattenti, i Parroci, i Curati, i Direttori delle Scuole, i Maestri e le Maestre, tutti i Sanitari della G. I. L., nonchè gli Ufficiali sanitari dei Comuni di *Rapallo*, *Santa Margherita*, *Portofino*, *Zoagli*.

Il Comando G.I.L. del Fascio di Combattimento di Rapallo farà intervenire tutti i Giovani fascisti, Avanguardisti, Giovani fasciste e Giovani italiane.

TUTTI dovranno indossare l'uniforme della rispettiva organizzazione.

Stato Civile

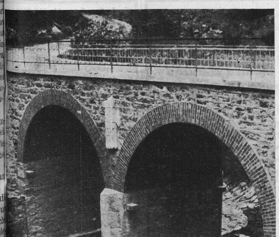
Mov. dal 16 al 22 giugno 1939

NASCITE: Avanzino Ersilia e Chichizzola Caterina; Ravera Filippo Antonio di Sebastiano e Forneris Angela; Rovegno Enrico Angelo di Michele e Cova Angela Andreina; Valle Margherita di Vittorio e Tassara Colomba Giuseppina.

MORTI: Solari Giacomo fu Lorenzo, di anni 83, benestante, coniugato.

PUBBL. DI MATRIMONIO: Ferretti Silvio fu Bartolomeo, esercente, maggior., e Donzelli Gemma Maria di Cristoforo, casalinga, maggior.

MATRIMONI: Roccatagliata Francesco fu Giacomo, benestante, con Frieda Bernlochner fu Goffredo, casalinga; Gardella Vittorio di G. B., agricoltore, con Schenone Vittorio di Gio.Batta, casalinga; Assereto Gerolamo fu Nicolò, agricoltore, con Airola Teresa Angelica fu Domenico, casal.



...ponteche s'incontra nella strada per Montepegli (*fot. F. Ramondini*)



Lungo la strada per San Quirico; lavori di sbancamento (*fot. F. Ramondini*)

Spettacoli

Cinema REALE

La giovinezza di una grande Imperatrice. E' un film che à sollevato il clamore consenziente delle folle. Interpeti: Jenny Jugo, Friedrich Benfer. Oggi e domani domenica.

E' arrivata la felicità. Una ondata di allegria e d'amore. Int. Gary Cooper, Jean Artur. Lunedì sera, martedì.

Knock-out! Un pugno e un mazzo di rose. Int. Max Schemeling, il campione del mondo di boxe e l'indiavolatissima Anny Ondra. Martedì sera, mercoledì.

La venere dell'oro. Superba interpretazione di Mireille Balin, Saou Copean, Pierre Magner. Da giovedì.

Cinema EDEN

Fiori di Nizza. E' un film sentimentale, musicale. Interpreti Erna Sack, Friedl Czepa, Karl Schoenboeck, Paul Kemp. Stasera e domani.

La recita dei bimbi dell'Asilo

Con brillante successo i bimbi dell'Asilo Infantile hanno svolto giovedì sera il loro graziosissimo saggio annuale al Teatro « Reale ».

I bimbi della seconda e terza sezione hanno eseguito la « Canzone dei Figli della Lupa », e i bimbi delle tre sezioni l'operetta « Bimbi 900 », strappando grandi applausi. Gian Franco Saccheri ha reso « Omaggio » al Presidente con bella spigliatezza, mentre la scenetta delle « Giapponesine » è stata resa con molta efficacia da Venturini Gabriella, Bottaro Graziella, Marchini Elisabetta, Scozzari Graziella, Puggioni Maria, Delfauro Guglielma, Vignolo Maria Rosa, Airola Antonietta.

« Il vagabondo » ebbe un piccolo grande interprete in Gavazza G. Pietro, tanto che fu richiesto il bis. E il Gavazza, da buon artista, bissò con la macchietta l'« Ometto ».

La quadriglia dei lancieri ebbe interpreti impeccabili attraverso deliziose coppie: Noziglia Agostino e Venturini Gabriella; Gavazza Piero e Delfauro Guglielma; Canessa Franco e Meschini Elisabetta; Queirolo Aldo e Puggioni Maria. « Il ritorno del legionario » chiamò ancora alla ribalta i bimbi della II e III sezione; si distinsero Gavazza nel procaccia e Ricci Alma nel declamare la canzone del pane del Duce.

La nostra affrettata cronaca non può rendere al vero la vivacità della serata, l'eleganza dei vestiti, la compiutezza artistica raggiunta dai minuscoli attori. Merito grandissimo della egregia direttrice signorina Angela Tiani e delle egregie insegnanti rev. suor Candida Barbarini e rev. suor Colombina Ghio.

Accompagnò al pianoforte la gentile signorina Jolanda Noziglia; eseguirono apprezzata musica, negli intermezzi, i signori fratelli Costa fu Eugenio. Il paterno Presidente sig. Enrico Costa, presente con il consiglio direttivo dell' Asilo, così tanto bene diretto e amministrato, volle fare dono ai bimbi di giocattoli e dolci, a gradito ricordo della così bella e commovente serata.

Trattenimento scolastico

I bimbi dell'Asilo della parrocchia di S. Ambrogio, daranno domani domenica 25 c., alle ore 17.30, un piccolo trattenimento. Ecco il programma: Prologo; «Inno a Roma», canto; Omaggio al Rev. Prevosto; « I figli della lupa », poesia - canto; « Madonnina bianca », poesia; « Fata azzurra », scenetta; « Il giglio », poesia; Ginnastica, gioco, canto; « Il balilla », poesia; « Al sole », canto; «Grazie», canto.

Corriere Margheritese

Tradizioni marinare a Santa Margherita

La Mostra degli articoli da pesca e l'Esposizione del pesce

Nel ciclo delle varie manifestazioni che la Sezione L.N.I., con la collaborazione dell'Azienda Autonoma, organizza durante ogni anno di attività, meritano una particolare citazione quelle di carattere marinaro e peschereccio che, per la prima volta, si sono svolte in questi giorni nella nostra città. La Sezione sanmargheritese della L.N.I., da parecchi anni sta svolgendo una fattiva opera di propaganda e valorizzazione marinara, tale da ricevere l'elogio più ambito dalla sede centrale.

Così da parecchi anni organizza le regate veliche per yachts di stazza internazionale, che hanno la prerogativa di adunare nel nostro magnifico golfo Tigullio, le migliori imbarcazioni da regata e tutti i più noti skipers italiani, fra i quali orgogliosamente citiamo la medaglia d'oro al merito sportivo marchese Leone Reggio, il vincitore sull'otto metri S. I. « Italia » alle Olimpiadi di Berlino (Kiel). Così organizza quelle per serie popolari, che hanno lo scopo di tener viva la passione e l'emulazione fra i barcaiuoli del luogo. Così da parecchio tempo celebra annualmente la « Festa del mare », che commemora ed onora i valorosi Caduti sanmargheritesi. Così ideò l'organizzazione del Palio Marinaro « Golfo Tigullio », che ogni anno chiama a raccolta, in accanita e cavalleresca competizione, i forti equipaggi rivieraschi desiderosi di aggiudicarsi, nel nome e per l'onore del paese che rappresentano, l' ambito gonfalone raffigurante geograficamente il Golfo Tigullio.

A tutte queste manifestazioni mancava però quella che fosse veramente caratteristica peculiare alla nostra città, che dal mare ha sempre tratto e trae sostentamento e motivo di vita. Venne così quest'anno ideata e rapidamente attuata in occasione della « Settimana Navale », mercè il concorso dell'Azienda di Soggiorno, una serie di manifestazioni veramente marinare o meglio ancora pescherecce, che incontrarono subito il pieno consenso di autorità, enti e cittadini. Particolarmente interessanti furono le gare di pesca col bolentino e colla canna riservate ai pescatori dilettanti, la Mostra degli articoli da pesca e l'Esposizione del pesce fresco, che si sono svolte da venerdì a domenica scorsa.

LE MOSTRE E LE ESPOSIZIONI

La Mostra degli articoli da pesca - Esposizione del pesce, venne sistemata nei giardini pubblici di Piazza Cristoforo Colombo, tutti addobbati e pavesati di bandiere, festoni e grappi. Miglior luogo non poteva scegliersi, in quanto nel centro dei giardini lo Scopritore dell' America addita a tutti il mare che tutti attrae.

Ordinati e ben disposti risultarono i banchi per l'esposizione del pesce fresco catturato dai motopescherecci della flottiglia sanmargheritese. Innumerevole la quantità e la varietà di magnifici pesci che venne esposto: dai naselli alle triglie, dalle sardine alle acciughe, dalle orate ai dentici, dai calamari ai polipi, dai moscardini alle aragoste. Folla numerosa ha visitato questa Mostra, provvedendo all' acquisto del sanissimo e gustoso alimento autarcaico.

Assai ammirato il padiglione degli attrezzi e articoli da pesca con ordinatamente esposti ami, girandelle, tornichette, canne, salari, lenze, seta di Spagna e seta «Italianissima», secchielli, reti, tartaruga e altro numeroso materiale ben noto ai pescatori di canna. Reti da paranze, coi loro immensi sacchi di chiusa, e vari tramagli, pure esposti, hanno fornito motivo di particolare interesse.

Novità assoluta pel pubblico risultò il banco friggitoria. Qui i pesci ed i molluschi, davanti agli occhi incuriositi di cittadini e forestieri, venivano cucinati e subito distribuiti a prezzi popolari.

Altra novità l'esposizione di un nuovo tipo d'imbarcazione denominata « Maremola » dall'ideatore cav. Arturo Mosconi della Casa Orfani della Marina Mercantile, specialmente atta per la pesca da diporto col bolentino. Nel centro della carena, un portello mobile fissato su robuste cerniere si può chiudere ed aprire a volontà, osservando così direttamente il mare e pescando tranquillamente senza sporgersi fuori del bordo e senza pericolo che l'acqua entri nella barca. Questo nuovo tipo à figurato ultimamente con successo nelle mostre ed esposizioni nazionali.

Fra gli articoli da pesca ha destato ammirazione e curiosità il fucile sottomarino ideato e brevettato dal sig. Cesare Malagamba di Genova, e che costituisce una vera, autentica novità nel campo della pesca.

Durante la giornata di venerdì, sabato e domenica una numerosa folla di visitatori si è riversata allegramente nel recinto della Mostra, soffermandosi ad ammirare i banchi di esposizione ed a provvedere agli acquisto necessari, mentre l'altoparlante diffondeva per l'aria briose note musicali.

Il banco della « Genepesca » ha fornito vario materiale e offerto in visione una bella pellicola della pesca atlantica appositamente girata.

L' iniziativa della Sezione della Lega Navale Italiana è servita magnificamente a dimostrare l' attività marinara di S. Margherita Ligure ed a favorire l'esercizio della pesca in questo periodo di tempo quanto mai teso verso il movimento autarchico.

La mostra, seppure affrettatamente disposta ed attuata con mezzi limitati, ha superato brillantemente le previsioni che gli organizzatori si ripromettevano, raggiungendo e scopi e finalità. Tale successo è di ottimo e sicuro auspicio per le future edizioni.

ATTILIO GIOVO

—×—

LE GARE DI PESCA

A conclusione della « Settimana Marinara » domenica si sono svolte le gare di pesca per dilettanti con la canna e col bolentino; 25 sono stati i partecipanti. Risultati:

Pesca con la canna: 1. Miroli Pino di Portofino, kg. 1,550 di pesce pescato; 2. Scettro Luigi, G. I. L. S. Margherita, kg 1,150; 3. Canessa Luigi, Dopol. Ferr. di S. Margherita, kg. 1,020; 4. Jannin Antonio, Dop. Com. S. Margherita, kg. 0,300.

Pesca col bolentino: 1. Nortino Giac. di Rapallo, kg. 0 e gr. 720; 2. Scatena Armando di Rapallo, kg. 0,720; 3. Arisi Angelo, G.I.L. S. Margherita, kg. 0,720 (a pari merito); 4. Rovelli ing. Filippo di Rapallo, Cigalini Leo, Isnardi Davide, pure di Rapallo, a pari merito, con lo stesso peso di kg. 0,700; 5. cap. Elia Schiaffino di Portofino; 6. Giuffra Giovanni di Portofino; 7. Roisecco Antonio e Marchesani prof. Ulrico; 8. Tassara Stefano, ecc.; seguono altri. Il sorteggio fra i primi classificati ha favorito rispettivamente: Nortino, Scatena, Arisi e Rovelli.

E' seguito, alle ore 13, nel giardino dell'Albergo « Lido » (g.c.), un rancio peschereccio, col tradizionale «ciupin» consumato tra la più schietta allegria ed al quale hanno partecipato con le autorità e gerarchie locali, gli organizzatori e tutti i partecipanti alle gare di pesca.

MODELLI A VELA

Alle ore 15.30, prospiciente il nuovo pontile in Piazza V. Emanuele II, si svolsero le gare dei modelli a vela, seguite con vivo interessamento dal pubblico. Ecco i risultati:

Gara serie libera m. 1,25: 1. « Zena » di Ascoli Alessandro di Genova; 2. « Assunta » di Gerbi Albino di Genova; 3. « Pupo » di Gazzolo Augusto di Portofino.

Gara modelli serie libera limitata m. 1: 1. « Lucia » di Marengo Domenico di Genova; 2. « Portofiino » di Roberto Bocciardo; 3. « Archidea » di Rastelli Antonio di Portofino; 4. «Assunta» di Gerbi Albino di Genova; 5. « Maly » di Podestà Francesco di Genova; seguono poi « Zena » e « Pupo ». Questa gara era valevole per la disputa della « Coppa del Municipio di Genova ».

Gara di consolazione libera: 1. « Lucia » di Marengo Domenico di Genova; 2. « Assunta » di Gerbi; 3. « Maly » di Podestà. Dopo le prove disputate a Genova, Portofino e S. Margherita, la Coppa del Municipio di Genova è stata vinta dal modello « Assunta » di Gerbi Albino.

Alle ore 18.30, nel giardino dell'Albergo Lido, ha avuto luogo, tra vivi applausi, la premiazione dei vincitori delle gare di pesca e di quelle dei modelli.

Durante le manifestazioni della « Settimana Navale », la ditta Trabattoni di Rapallo à gentilmente disimpegnato il servizio per la radiodiffusione di notizie al pubblico che affluiva alla Mostra, e di canzoni e musiche a carattere marinaro.

GLI ESPOSITORI

Hanno contribuito al brillante successo della I Mostra degli Articoli da Pesca e dell'Esposizione del pesce fresco le sottoelencate ditte, rispondendo entusiasticamente allo appello della Sezione sanmargheritese della L.N.I.:

Mostra articoli da pesca: De Bernardi e C., di Genova; Favale Raffaele, Lagomarsino Maria, di S. Margherita Lig.; Cesare Malagamba di Genova. — Esposizione del pesce: Figari Battistina e C., Chiodo Giuseppe; Bardi Angelo; Carbone Maria, di S. Margherita. — Pesci in vasca: Ditta Migliorini, di Genova. — Friggitoria popolare: Maria Ghigliotto, di S. Margherita. — Reti: Viacava Salvatore; Canessa; Paccagnella G. B.; L. Morchio, di S. Margherita. — Imbarcazione speciale da pesca « Maremola »: cav. Arturo Mosconi, direttore Casa Orfani Marina Mercantile. — Vetrine: Salumeria Pallavidino; Salumeria Azzini; Ristorante Corona d'Italia; Trattorie della Marina, Genovese, dei Viaggiatori, dei Pescatori.

A mezzo del nostro giornale la Sezione L.N.I. di S. Margherita Ligure, organizzatrice della manifestazione in collaborazione con l'Azienda Autonoma, invia a tutto gli espositori ed a tutti i collaboratori, un vivo grazie.

I Combattenti a Cabanne d'Aveto

Tre torpedoni di combattenti sono partiti domenica alla conquista di Cabanne d'Aveto, guidati dall'ottimo Presidente Nassano. Giornata primaverile, concertino della banda del Dopolavoro, cameratismo ammirabile. Prima di partire i circa cento combattenti hanno reso omaggio al Monumento ai Caduti e poi in marcia. Prima tappa a Borzonasca, dove il camerata Sivori, a nome dei trinceristi del sito, porge il suo auspicale saluto. Poi arrivo a Cabanne, che si presenta ineffabile coi suoi pianori ammantati di fiori, tutta verde di faggi.

Fiori alla lapide dei Caduti. Fervide parole di benvenuto da parte del prevosto don Molinelli, che commuove con le sue parole di esaltazione e riconoscenza verso gli Eroi immolatisi per la Patria. Messa nella bella chiesetta, e poi la piena libertà di godere delle balsamiche aure, di sciamare per i campi fino all'ora della succulenta colazione servita, in modo inappuntabile, dall'albergatore sig. Cella.

Qualche breve, cordiale discorso, inni, canti, evviva al Re Imperatore e al Duce.

Poi balli, giochi, musica, per predisporre il ritorno, che si compie in piena letizia come nell'andata, tra squilli di trombe, clamori, di evviva alle belle ragazze: « Quel mazzolin di fiori.... ».

Le famiglie Solari e Tassara, vivamente commosse per la indimenticabile manifestazione di cordoglio tributata al loro carissimo Estinto

Solari Giacomo fu Lorenzo

esprimono i sensi della massima riconoscenza a tutti quanti hanno voluto parteciparvi e comunque si sono resi interpreti della loro partecipazione al lutto dal quale sono state colpite.

In modo particolare ringraziamo i signori Luxardo e Vogliolo, che al Cimitero hanno voluto con elevate parole ricordare i meriti e le virtù dell'Estinto.

Rapallo, 21 giugno 1939-XVII.

Morsicato da insetti?

Le morsicature o punture di insetti richiedono una cura antisettica. L'Unguento Foster neutralizza il veleno e calma il dolore e l' irritazione. Non si frega via troppo facilmente e forma un buon preventivo, perchè gli insetti non possono soffrire questo balsamo antisettico. Ovunque: L. 7. — (Riduzione 5%). Dep. Gen. C. Giongo, Milano (6r44). — Aut. Pref. Milano, N. 49718, 14-10-1933-XI.
FABBRICATO IN ITALIA

S.E. il Capo di S. M. della Milizia, il Capo dell'Obergruppenfuhrer Generale Bekerle e gli Ufficiali Germanici delle S. A. in visita all'Istituto Orfani CC. NN.

Venerdì scorso, alle ore 19, S. E. Russo, Capo di S. M. della Milizia, un brillante stuolo di ufficiali Generali, il Capo dell' Obergruppenfuhrer generale Bekerle, ed una missione di Ufficiali germanici della S. A.; onorarono la nostra ridente città della loro presenza per visitare l'Istituto delle Orfane delle Camicie Nere, creato e voluto dal Duce e affidato alla gestione dell'Opera di Previdenza della Milizia. Erano ad attenderli all'ingresso del Collegio il Capo reparto dell'Opera di Previdenza della Milizia gen. La Rocca grand'uff. Vittorio Emanuele, il Podestà di S. Margherita, il Segretario Politico e alcune rappresentanze del Fascio locale.

Nel grande salone di entrata dell'Istituto, erano schierate le allieve, che all'apparire dei graditi ospiti, intonarono l'Inno a Roma; S. E., ascoltata l'esecuzione dell'Inno, guidò la missione nella visita dei vari reparti dell' Istituzione, che ha sommamente interessato gli ufficiali germanici, i quali hanno espresso il loro compiacimento per la perfetta organizzazione.

Gli ospiti si intrattennero quindi lungamente colle allieve, che eseguirono alla perfezione i cori degli Inni e dei Canti fascisti, suscitando sincera commozione. A chiusura della manifestazione le Orfane eseguirono alcuni saggi ginnici-musicati riuscitissimi e applauditi da S. E. il Capo di S. M. della Milizia e dagli alti Ufficiali germanici.

Alle ore 21, all'Albergo Miramare, ebbe luogo un banchetto in onore degli Ufficiali tedeschi, al quale parteciparono il Capo di S. M. della Milizia, il Federale di Genova, il Comandante del Corpo d'Armata di Genova gen. Berti, il Vice Podestà di Genova, le Autorità locali e gli Ufficiali dell'Istituto Orfane CC. NN.

Cordiali espressioni di simpatia e di comprensione nelle finalità dei due grandi popoli, furono manifestate nei brindisi scambiati fra S. E. il Generale Russo e il Gen. Bekerle. La serata ebbe termine al « Covo di Nord-Est », ove S.E. Russo offrì lo spumante in onore degli Ospiti.

Il mattino seguente S. E. Russo, prima di lasciare Santa Margherita, volle recarsi nuovamente all' Istituto, per salutare le piccole Orfane, con le quali cameratescamente faceva la prima colazione. Alle ore 10.25, dopo aver rivolto vive parole di compiacimento al personale dell'Istituto, il Capo di S. M. della Milizia proseguiva in automobile alla volta di La Spezia.

—×—

Le Riviste al "Savoia,,

Con un teatro gremitissimo, mercoledì, la Compagnia di Riviste « Tre B » ha debuttato davanti al pubblico sanmargheritese con il lavoro in due atti e ventidue quadri di G. Belli Blanes: « Magari fosse vero! », ottenendo un brillante successo. Sono stati particolarmente ammirati la soubrette Stella Pucci, Oscar Belli Blanes e Alfredo Barbieri, nelle parti di « Oscaretto » e « Sfilatino »; Cesare Falcini nelle sue caratteristiche canzoni; Margit Iren ed Eva, fantasiste ungheresi. Assai affiatato e quindi applaudito il balletto « 10 Desider ». Ottima l'orchestra diretta dal maestro Manlio Felicetti. Giovedì 22 la Compagnia ha dato, con eguale successo, una seconda recita con « Trebineide ».

Spunti di cronaca

IL PODESTA' ha approvato un premio di lire 2000 ai dipendenti squadristi Bettocchi Ultimo, Battistelli Giulio.

In base a regolare concorso sono stati nominati Vice Segretario al Comune il camerata Lazzarino dr. Garibaldi, ed a ragioniere il camerata rag. Giuseppe De Ferrari.

Madrina la gentile signora Bina De Barbieri Petazzi — consorte del nostro Segretario Politico e Presidente del Tennis — domenica scorsa è stato inaugurato un nuovo campo, che accresce e completa la attrezzatura sportiva della nostra città.

Mercoledì il R. Provveditore agli Studi di Genova, on. Luca De Regibus, ha visitato l'Istituto Orfane CC. NN.

CINEMA SAVOIA: *L'avvenire di Lady X*, film tecnicolore, int. Merle Oberon, Lauren Oliver.

IL G. F. OLIVARI Arturo è giunto secondo nel Circuito Motociclistico di Ferrara.

FARMACIA DI TURNO: Sturla.

Piccola Pubblicità

Gli avvisi economici si ricevono fino alle ore diciotto del venerdì
Cent. 30 la parola, minimo 10 par

RILEVEREI piccola azienda redditizia, acquisterei villetta sette locali prossima mare comodità. Pistone, Via Carducci 13; Milano.

TRE LIRE metroquadro impermeabilizzazione assoluta terrazze. Referenze. Sisvab Milano Bovisa.

AFFITTASI dal 1 luglio stagione estiva appartamento ammobiliato cinque vani, tutte le comodità. Rivolgersi Tipografia Tigullio.

Emma Repetto
Piazza C. Alberto - Via Vitt. Eman.
CHIAVARI
Confezioni per Signora
Mode - Novità
Uomo-Signora-Bambini
Vasto assortimento
COSTUMI BAGNO e SPIAGGIA
TUTTE LE MIGLIORI MARCHE



Lgegete la 4.a pagina

www.internetculturale.it

CALENDARIO. — Giugno 24, l'Arma del Genio solennizza l'anniversario della battaglia del Piave (1918) per la quale ebbe la medaglia d' oro. — Anniversario della vittoria di Solferino e S. Martino. Festa del Regg. Lancieri « Aosta ».

- IL MARE -

CALENDARIO. — Giovedì 29, Ss. Pietro e Paolo, festa di precetto e giorno festivo anche agli effetti civili. — A Torino patriottica rievocazione dell'eroica figura di Pietro Micca. — Giugno 30, chiusura dell'anno finanziario per le Amm. Stat.

Parentesi di Poesia

(*Continuazione dalla 1.a pag.*)

e si ascoltano con piacere. « Casetta bianca », « O focolare.... » ed altre liriche hanno un profumo di dolce e buona poesia casalinga.

* * *

Ancora.... stelle. *Le stelle non sanno morire*, dice Armando Granelli. Per fortuna, direi io.... perchè in caso contrario che rimarrebbe ai poeti? La luna, sì, ma ormai è troppo vecchia, troppo romantica, troppo sciupata e scipita: non interesserebbe più. Armando Granelli — che se non erro non è nè un novellino, nè un astro che sorge ora — in queste sue liriche canta come un futurista, ma un futurista nostalgico di un tempo che non tornerà mai più. La sua poesia è cinica, spietata verso se stesso e gli altri, con accenti di palese disperazione e difatti in « Chiudere gli occhi », tutto il suo stato d'animo si rivela, tutta l'amarezza che gli gonfia il cuore trabocca in un bisogno di annientamento, in un desiderio lacerante di lasciarsi trasportare così dalla corrente senza più reagire, senza più fare un gesto di ribellione. Eh! il tempo, gli anni che passano giocano anche ai poeti di simili scherzi. Arriva un momento, un istante in cui, riepilogando la nostra vita, ci accorgiamo di non essere ormai che un inerte ed inutile rottame. Ed infatti dice:

Oggi il sogno sorride
e si allontana,
ironico e crudele:
ride, sghignazza con brutalità.
Ed io attendo sereno, ancòra vivo,
il tuo dolce richiamo
il segno conclusivo
della mia vita vana di poeta
che non seppe cantare nè morire:
di poeta che seppe solo vivere,
avvelenato di normalità.

E questo è il volto del poeta. Peccato! Perchè non è dei tanti da confondersi nel gregge, peccato! Vuol essere « un mancato » per forza. In « Piccola stella lontana » sembra che nel suo cuore si ravvivi una speranza... ma brevemente, perchè in « Augurio di fin d'anno » il buio ritorna più fitto.

* * *

Come da tutte le fucine, così da *La fucina armoniosa* di Leonardo Cruciani escono lavori di tutte le foggie e di tutti i gusti. Omettendo tutto quel che non mi piace, segnalerò invece: « I pastori », « Campane » e « Stelle », ove il poeta si abbandona all'onda di poesia che gli sale dal cuore senza affannarsi alla ricerca del nuovo, dell' originale che molto spesso è così brutto.

* * *

Ferruccio Cattani non mi persuade. *Nel fascino divino* non dice nulla di nuovo. Ricalca motivi ormai superati in canti che lasciano freddi. Manca appunto quel « fascino divino » che prima prende ed investe l'autore, eppoi naturalmente conquista il lettore.

* * *

Antonio Papuzzi è un lavoratore. Merita veramente un encomio per le sue oneste fatiche. Dal dramma — di cui mi sembra d' averne parlato or non è molto — passa alla tragedia con *Visione ideale*, lavoro in tre atti. Come poesia dirò che mi piace più della prosa. C'è forza, scioltezza, armonia; come soggetto il giudizio lo lascio al lettore. In ultimo il pubblico, a sipario calato, sarà, meglio di me, buon giudice delle sue doti di tragéda.

* * *

Con le liriche di una donna chiuderò questa mia lunga rassegna di poesia: *Faville del mio incendio*, di Lucia Salvatore. Altro che faville!... Fiammate, vampe, disperazione, urla, maree spumeggianti, vulcani in piena efficienza, lava incandescente che scorre e tutto travolge in un gorgo di fuoco e di distruzione: ecco la poesia di questa donna, che soffre d'una persistente insonnia. Forse qui sta tutto il dramma di questa sua poesia irruente, sitibonda di luce, famelica d'amore, insaziata ed insaziabile. Con una energica cura e con un buon periodo di calma e di assoluto riposo, potremo avere nella Salvatore un'ottima poetessa. Un po' d'equilibrio, gentile signorina, anche in poesia non guasta!

a. r.

« Il carme secolare », Luca del Sangue - "Sodalicium Eremi", Venezia, Castello 5990 - L. 7,50.

Ed. "Quaderni di Poesia", Milano: « I canti dell'autunno », Salvatore Cabras, L. 7; « Il cespo dell' anima », Amanzio Duodo, L. 6; « Dialogo con le stelle », A. V. Morelli, L. 6; « Le stelle non sanno morire », Granelli Armando, L. 7; « La fucina armoniosa », Leonardo Cruciani, L. 12; « Nel fascino divino », Ferruccio Cattani, L. 5; « Visione ideale », tragedia in 3 atti, G. Papuzzi, L. 10; « Faville del mio incendio », Lucia Salvatore, L. 8.

——»×«——

Per i bambini promossi

E' uscito presso la Casa Editrice Marzocco di Firenze l'annunciato libro *La promessa sposa di Pinocchio*, di Ugo Berni, che vuol essere il seguito al « Pinocchio ».

Su una trama suggerita dal Collodi stesso, lo Scotti Berni intesse un delizioso racconto fiabesco che su per giù ha l'andamento delle « Avventure di Pinocchio ». Tornano dunque in scena il buon Geppetto e Mastro Antonio, i quali, visto che Pinocchio s'è fatto ormai un bel giovanotto, pensano di trovargli una degna compagna. Geppetto pieno d'entusiasmo è all'opera: egli ha fatto Pinocchio, egli farà la sposa! Trovare un legno adatto non fu cosa agevole, perchè non si può fare una « dolce creatura » con un legnaccio qualsiasi: ebbene fu trovato il tronchetto adatto, d'un bel colore rosa, docile e morbido al ferro e tuttavia resistente, e d'un leggero profumo come certi legni orientali, e ne venne fuori la meravigliosa bambina.... ma se vi diciamo il fatto, vi leviamo il gusto della lettura. Per giustizia si deve però dire che Geppetto fece Pinocchio e il pittore Attilio Mussino gli dette i colori e il medesimo fatto è successo oggi per questa « sposa »: Mussino ha voluto essere lui l'illustratore e preparò certe vignette in nero e certe tavole a colori da meravigliare.

In conclusione, dunque, un libro meraviglioso per la gioia dei ragazzi ed un libro economicissimo per togliere di imbarazzo le mamme che avevano da fare un regalo ai loro bambini promossi. (Ugo Scotti Berni: *La promessa sposa di Pinocchio*, Casa Ed. Marzocco, Firenze, L. 8).

Il Campionato Italiano di Golf si disputerà a Rapallo il 26 Giugno

Come abbiamo già annunciato, indetto dalla Federazione Italiana Golf e organizzato dal Circolo Golf di Rapallo, lunedì 26 corrente si disputerà il quinto campionato nazionale omnium di golf su 72 buche, ai punti senza vantaggio. Sono in palio premi per un totale importo di lire 7000 ed alla competizione sono ammessi tutti i professionisti italiani e i dilettanti, il cui vantaggio nazionale non sia superiore a 12.

Il campionato sarà particolarmente interessante dal punto di vista agonistico, perchè vi prenderanno parte i migliori atleti italiani del momento. A questo riguardo avrà notevole valore il confronto assai atteso tra professionisti e dilettanti, dal quale si potrà rilevare il reale progresso compiuto in questi ultimi tempi dai primi.

Poichè le disposizioni della Federazione Italiana Golf hanno consentito una più larga ammissione dei dilettanti, estesa — con inspirato criterio sportivo — ai vantaggi sino a 12, saranno della partita anche alcuni atleti dell' ultima leva non ancora ventenni, i quali di recente si sono lodevolmente affermati in diverse gare sociali e regionali.

Dal punto di vista tecnico, l'importanza del campionato è riposta nel collaudo della nuova regola decretata nei giorni scorsi dalla massima autorità internazionale del gioco del golf e adottata con tempestiva disposizione dalla Federazione Italiana Golf, secondo la quale nelle gare i bastoni che un giocatore può portare con sè e di conseguenza adoperare sono limitati a 14.

Magnifica riuscita della Coppa Figari

La manifestazione bocciofila per la disputa della Coppa Figari ha avuto anche quest'anno un esito dei più lusinghieri. Infatti vi hanno partecipato ben 200 concorrenti appartenenti a 24 dopolavoro. Alla competizione ha assistito un numerosissima pubblico, convenuto da tutta la riviera. Ecco i risultati:

1. coppia Caviglione C.-Morandi N., del Dop. S. Giorgio; 2. Sambuceti-Campo, dell'Assoc. Bocc. Chiavarese; 3. Rebosio-Grosso, idem; 4. Dellacasa-Razore, della C. Colombo di Genova; 5. Guiducci-Forno, della A. Doria di Genova; 6. Risso-Dolcino, della C. Colombo di Genova; 7. De Santi-Cariola, Dop. Com. Santa Margherita Lig.; 8. Gallino-Lugaro, della C. Colombo di Genova.

La bella Coppa « Figari » è stata assegnata per il 1939 al Dop. Az. S. Giorgio di Genova, la coppa per il Dop. meglio classificato della Riviera all'A.B.C. di Chiavari, la coppa per i meglio classificati di Genova alla C. Colombo, e i due buoni per i meglio classificati di quarta categoria, escluse le vincenti, al Dop. di San Michele di Pagana.

——×——

Vini per distillazione

Ogni vinificatore che sia obbligato alla consegna del vino per la distillazione dovrà portare il quantitativo da lui dovuto come risulta dalla *cartolina di notifica*, al centro di consegna sotto segnato, nel giorno indicato: S. Margherita, Portofino, Camogli: a S. Margherita, il 10 luglio, dalle 7 alle 12, cantine sen. Broccardi — Rapallo e Zoagli: a Rapallo, il 10 luglio, dalle 14 alle 19, cantine Paolo Passalacqua, Piazza Venezia — Carasco, Chiavari, Cogorno, Lavagna, Ieivi, Nè, San Colombano Certenoli: a Lavagna, dal 14 al 25 luglio (esclusi i giorni 16 e 23), dalle 7 - 12 e 14 - 19.

I vinificatori si attengano alle disposizioni segnate, a scanso delle penalità previste dagli art. 15 e 16 della Legge 10 giugno 1937 N. 1266.

AGOSTINO MACCHIAVELLO
Direttore responsabile
Stab. Arti Graf. Tigullio - Rapallo

La maschera antigas

L'acquisto sarà obbligatorio per chi dovrà risiedere nei grandi abitati

Per incrementare la diffusione della maschera antigas per la popolazione civile, si comunica che fino al 10 luglio p. v. sarà ancora in vendita al prezzo di costo di lire 32 e poi sarà maggiorata del 10% e subirà quindi ulteriori aumenti di prezzo.

Il Ministero della Guerra à disposto che essa sia venduta a cura dell'U. N. P. A., e per essa dal suo concessionario C.I.M. in molti negozi tra cui gli spacci della Provvida.

I negozi che si prestano gratuitamente hanno apposito cartello che indica talo loro incarico. Per informazioni e chiarimenti rivolgersi alle delegazioni dell'U.N.P.A. o alle filiali del C. I. M. Molti enti con grande comprensione ànno consentito ad anticipare ai propri dipendenti la somma occorrente rivalendosi poi con trattenute mensili.

L'acquisto della maschera sarà presto reso obbligatorio per la popolazione civile che non potrà sfollare dai centri importanti. Da ciò emerge che provvedersi a tempo è, non solo un dovere, ma anche una economia.

Da Lavagna

Casa Littoria V. Podestà

Apprendiamo con vivo orgoglio che la Federazione Fascista di Cremona, per ricordare la memoria del nostro concittadino Vittorio Podestà, assassinato a Cremona dai bolscevici la sera del 6 settembre 1920, a fianco di Roberto Farinacci, ha costruito nel Gruppo rionale una Casa Littoria, che prenderà il nome del martire. Domenica 25 corr., avrà luogo l'inaugurazione da parte di S. E. Farinacci. La famiglia del martire sarà rappresentata dal fratello camerata Andrea Podestà e da altri congiunti che si recheranno, per la circostanza, nella fascistissima Cremona. Alla cerimonia prenderà parte una rappresentanza del Fascio di Lavagna con gagliardetto.

Gita dei Combattenti

Giovedì 29, festa di San Pietro, la Sezione dell'Ass. Naz. Combattenti effettuerà la sua annuale gita, in torpedone, con méta a Casella. Potranno prendervi parte i simpatizzanti, che ogni anno sono numerosi. L'Associazione, dopo aver portato i suoi canti di trincea a S. Maria del Taro, a Borgotaro, a Lerici, a Portovenere, a S. Stefano d'Aveto e a Torriglia, vuole ora portarne la nostalgica eco anche a Casella.

Stagione balneare

A cura del Podestà comm. De Silva, la nostra città si è preparata in modo degno per ricevere la numerosa colonia balneare. La spiaggia ha tutti i suoi stabilimenti in attività, i giardini di Piazza Milano sono in piena fioritura, il sotto-passaggio è stato ultimato, l'illuminazione elettrica in generale, e in modo speciale in Piazza Umberto e Piazza Milano, migliorata. L' Ente di Soggiorno sta preparando il programma dei divertimenti estivi.



La Sezione rapallese dei Marinai d'Italia ha celebrato la Settimana Marinara. Una corona di alloro è stata lanciata in mare per rendere omaggio ai Caduti (*fot. F. Ramondini*)

S.A.C. MOBILIFICIO
RATTO
CHIAVARI: Piazza N. S. dell'Orto - Tel. 2113
GENOVA: Via Ippolito d'Aste 16r. - „ 56327
Il negozio in Chiavari rimane aperto anche nei giorni festivi

Villeggiature italiane

La XXIX edizione di questa guida, si presenta aggiornata come sempre, con precise indicazioni su tutte le località italiane di villeggiatura (mare, montagna, laghi, acque minerali e termali, ecc.), su gli alberghi, i loro prezzi di pensione, il conforto, ecc. La « Guida delle Villeggiature » è preceduta da una rivista medico - igienica, in cui sono elencati e spiegati per il profano, le varie malattie o disturbi e la loro terapia. Dr. G. Redaelli, Milano, Foro Bonaparte, 18; L. 5.

VI.° premio Cervia

Al termine fissato per la presentazione delle opere concorrenti al VI Premio « Cervia » di L. 20.000 erano pervenuti alla Segreteria n. 95 volumi, di cui: n. 4 di politica, n. 8 di storia, n. 32 narrative, n. 24 di poesia, n. 10 di teatro, n. 8 di generi diversi. Nove opere non sono state ammesse perchè non aventi i requisiti prescritti nel bando di concorso.



Spesso insospettato!

Un grande pericolo della debolezza renale è che essa spesso prende piede prima che il sofferente conosca la causa della sua malattia. Ma certi sintomi comuni possono essere facilmente riconosciuti

Vertigini, irregolarità urinarie, bisogno di alzarsi di notte, sono buone ragioni di sospettare della debolezza dei reni.

Tutti questi disturbi scompaiono con la cura immediata delle Pillole Foster per i Reni. Quando questo ottimo diuretico ha messo a posto il vostro sistema urinario, non vi è più pericolo di cistite, renella o debolezza della vescica. Ovunque: lire 7.—

— Dep. Gen. Ci Giongo, Milano (6/44) - Aut. Pref. Milano N. 54227, 20-9-1935.

Pillole Foster per i Reni
FABBRICATO IN ITALIA

A GENOVA
"Il Mare„ si vende nelle Edicole BIDONE - Salita Fondaco CANOVA - Piazza Annunziata
A MILANO
"Il Mare„ si vende nell' edicola ALGANI, Piazza della Scala Galleria Vitt. Em.

ARTI GRAFICHE TIGULLIO
Corso P. di Piemonte - RAPALLO
QUALSIASI STAMPATO - AL MIGLIOR PREZZO -

Abbonate al "MARE„ i vostri parenti e amici residenti all'estero e nel nostro Impero ve ne saranno riconoscenti

Autoservizio Turistico Rapallo - Genova

Rapallo - S. Margherita - Genova: 8.30; 13.20; 14.30 (giro del Tigullio); 14.30 solo i feriali; 17.45 solo i festivi; 18.

Genova (De Ferrari) - *Santa Margherita - Rapallo*: 9.40 (giro del Tigullio); 10.40; 12.10 14.45; 18.

Orario automobilistico

Rapallo - S. Margherita - Portofino

Da Rapallo per S. Margherita e Portofino: 7.30, 8, 9, 9.30, 10, 10.30*, 11, 11.30*, 12, 13.30, 14, 14.30, 15, 15.30, 16, 16.30, 17, 17.30, 18, 18.30, 19*, 19.30*, 20*, 20.35*, 21.35*, 22.35*, 23.45*.

Da S. Margherita per Portofino: 7.40, 8.15, 9.25, 10.15, 11.15, 12.15, 13.45, 14.15, 14.45, 15.15, 15.45, 16.15, 16.45, 17.15, 17.50, 18.15, 18.45, 19.

Da Portofino per S. Margherita e Rapallo: 7.15, 8, 9.10, 10, 11.10, 11.40, 13.10, 14.10, 14.35, 15.10, 15.40, 16.10, 16.40, 17.10, 17.40, 18.10, 18.40, 19.10.

Da S. Margherita per Rapallo: 7.35, 8.35, 9.05, 9.35, 10.05, 10.35, 11.05, 11.35, 12.05, 13.35, 14.05, 14.35, 15.05, 15.35, 16.05, 16.35, 17.05, 17.35, 18.05, 18.35, 19.05, 19.35, 20.05, 21.05, 22.05, 23.05, 0,05.

Le corse segnate con * non proseguono per Portofino.

Portofino - Sestri Levante

Gran Turismo — Portofino 14.10; S.ta Margherita 14.30; Rapallo 14.45; Zoagli 15; Chiavari 15.20; Lavagna 15.25; Cavi 15.30; Sestri Levante 15.40.

Sestri Levante 17.30; Cavi 17.40; Lavagna 17.45; Chiavari 17.50; Zoagli 18.10; Rapallo 18.20; S.ta Margherita 18.35; Portofino 19.

FUNIVIA RAPALLO - MONTALLEGRO

A tutto settembre: partenze ore 7, 8, 9, 10, 11, 12, 14, 15, 16, 17, 18, 19. In caso di affluenza corse continuate. Telef. 84-44. Fino al 31 agosto corse festive dalle 6.

ALBERGO - RISTORANTE
AL SANTUARIO DI MONTALLEGRO
BUONA CUCINA - PREZZI MITI
SPECIALITÀ LASAGNE COL PESTO
COLAZIONE A L. 10 Telef. - 8344

MOBILI
TROVINI ERCOLE
RAPALLO-Corso Umberto 16

Ditta A. Perazzo
Piazza Vittorio Veneto N. 1 - Santa Margherite Ligure
Cornici d'ogni tipo e stile, passe partout, montature all'inglese, esecuzione accuratissima - Stampe acquarelli, tricromie, eliotipie, cromolitografie, ecc., ecc.

CHIAVARI
Pellicceria BOTTO
CONFEZIONI
CHIAVARI - Via Vitt. Em. 58

OTTICA - ZIGLIARA & C.
Moderno laboratorio RIPARAZIONI
Esecuzione RICETTE - CONSEGNE rapidissime
CHIAVARI
Corso Dante - Piazza Roma Tel. 21-20

LA smaltorilievografia
è eseguita alla perfezione nello Stab. Arti Grafiche Tigullio Rapallo, Corso Principe di Piemonte — Tel. 82-56
BIGLIETTI VISITA
MONOGRAMMI
ETICHETTE
CARTONCINI RÉCLAME - CARTA DA LETTERE - BUSTE

Banco di Chiavari e della Riviera Ligure
SOCIETA' ANONIMA FONDATA NEL 1870
CAPITALE SOCIALE L. 25.000.000 INTERAMENTE VERSATO - RISERVE L. 16.600.000
Sede Sociale e Direzione Centrale: CHIAVARI
Sede di CHIAVARI Via delle Vecchie Mura, 7 — Sede di GENOVA Via Garibaldi, 2
AGENZIE DI CITTÀ IN GENOVA
AGENZIA N. 1 Piazza De Ferrari, 42 — AGENZIA N. 2 Via Orefici, 7
19 Agenzie e 2 Recapiti nella Riviera Ligure di Levante e nelle sue vallate
C. P. E. C. Genova N. 12156 — C/C Postale N. 4-1142
Il Banco accetta gratuitamente in versamento come contante, con valuta d'uso, tutte le cedole scadenti il 1 Luglio 1939-XVII.
Verifica gratuitamente l'estrazione dei titoli soggetti a rimborso e il sorteggio dei titoli dotati di premi
SERVIZIO GRATUITO:
Esazione fitti - Pagamento imposte e tasse, fitti e canoni luce elettrica, gas, acqua, telefono, ecc., a mezzo del nuovo LIBRETTO DI DEPOSITO A RISPARMIO, fruttifero, espressamente istituito. - Su questo interessante servizio chiedere informazioni ai nostri sportelli.
Filiali in:
RAPALLO - Corso Regina Elena
S. MARGHERITA L. - Piazza Caprera
dotate di
Moderni Impianti Cassette di Sicurezza
(cassette racchiuse in casseforti che sono collocate in apposito locale corazzato)
Spesa minima - Sicurezza e garanzia assolute, sotto qualsiasi rapporto

AVVISI SANITARI

VILLA SALUS
VIA MONTALLEGRO 16 - GENOVA - TELEFONO 31-434
CLINICA PRIVATA PER MALATTIE NERVOSE E MENTALI ESCLUSIVAMENTE PER SESSO FEMMINILE
Per signore Neurasteniche - Esaurite - Tossicomani, ecc., ecc.
Posizione amenissima sulla collina d'Albaro, con gran parco e frutteto — Trattamento signorile — Cucina razionale
Idroterapia - Raggi ultravioletti - Elettroterapia - Psicoterapia
Cappella Officiata — Assistenza Suore
Direttore Sanitario Prof. MANLIO FERRARI
Docente di Neuropatologia nella « Regia Università »
Via Domenico Fiasella, N. 7 int. 2 GENOVA - Telef. 54.276
Autorizzato con Decreto Pref. 7183 del 10 - 2 1936 - XIV

Dott. LUIGI TAVELLA
Medico chirurgo
Riceve dalle 10 alle 11 dalle 14 alle 16
LABORATORIO di microscopia e chimica clinica
Corso Principe di Piemonte n. 2, int. 9
Tel. 85-24 - RAPALLO

Prof. Dr. Cav. M. MAGNASCO
già della Clinica Oculistica di Roma
Docente e Primario Chirurgo Oculista
Malattie degli OCCHI
Riceve in CHIAVARI - Corso Dante 23 - Lunedì, Mercoledì, Venerdì dalle 14 alle 16
In GENOVA - Via Fiasella 3 Ogni giorno 10-12
Telefono 52 - 630

Malattie dei Bambini
Dott. Prof. A. GISMONDI
Docente in Clinica Pediatrica
Consultazioni in Genova
CORSO PAGANINI, 71 G-11 - Tel. 25-267
Martedì, giovdì, sabato, ore 13-16
Consultazioni in CHIAVARI
CORSO DANTE N. 12
Tutti i mercoledì dalle 13 alle 16

Dr. Prof. C. CANESTRO
PRIMARIO SPECIALISTA MALATTIE
ORECCHI-NASO-GOLA
GENOVA-Via XX Settembre n.4
Telef. 53-919 Riceve ore 14-17
A. P. Genova 53779. 14 - 12 - 935

Cura dell'OZENA
col nuovo metodo del Prof. PICCININI
Dott. A. PATRONI Specialista
Malat. ORECCHIO - NASO - GOLA
Via Caffaro 1-9 (Portello) GENOVA
Tel. 41-912 A. P. 1243 29 3 39

MALATTIE INTERNE
Dott. Prof. PIETRO BERRI
Prim. Med. Direttore Ospedale Civ. Rapallo
Rapallo C. R. Elena n. 3-9
LUNEDI, MERCOLEDI, VENERDI 9,30 - 12
MARTEDI, GIOVEDI, SABATO 9-10
Tel.: Rapallo 82-31 - Genova 53-343

MALATTIE DELLE VENE
EMORROIDI
VARICI - FLEBITI
CURA SENZA OPERAZIONE
Istituto Medico Fleboterapico
Dr. SANTI - GENOVA - P.za Savonarola 9-2
Mart. - Merc. - Ven. - Sab. - ore 14-19
RAPALLO-Corso C. Colombo 6-Martedì 9-12 Tel. 8416

OCULISTA
Prof Dott. Mario Corrado
RAPALLO - Tutti i Giovedì 15.30 - 17
Corso Regina Elena 3
S. MARGHERITA - Tutti i Giovedì
17.30-18.30 - Ospedale Civile (rec. prov.)

ALBERGO - RISTORANTE
"SALINE„
RAPALLO
Acqua corrente calda e fredda in tutte le camere
Termo, Bagni, Frigidaire
CUCINA E VINI TIPICI
PENSIONE DA L. 25

Sacchi & Cazzulani
Succ. di E. F. Meschini
Rapallo - V. Vitt. Em. 5 - Tel. 8303
Specialità nazionali ed estere - Liquori e Vini di lusso - Lavorazione carni suine - Burro Vittoria con buoni premio - Deposito pesce

SCUOLA DI PIANOFORTE
RAPALLO - Corso Reg. Elena 20 Int. 2 - PREPARAZIONE AGLI ESAMI E PERFEZIONAMENTO
RIVOLGERSI: MONTINI - Corso Reg. Elena 20 - Tel. 84-60 - 83-24

I soldi spesi in pubblicità rendono il cento per cento

ANNO XXXII - N. 1581

RAPALLO 1 Luglio 1939 - XVII

Spedizione in Abbonamento Postale

IL MARE

www.internetculturale.it

ABBONAMENTO ANNUO:
Italia - Impero - Colonie L. 15 — Sostenitore L. 25
Estero L. 40 — Sostenitore Lire 100
Un numero: cent. 30 — Arretrato: cent. 50
ESCE OGNI SABATO
Uffici: Corso Principe di Piemonte 8
Telefono 8256 RAPALLO Casella Postale 49
I manoscritti non si restituiscono
Fondatore PILADE PASSALACQUA

TARIFFA DELLE INSERZIONI (pagam. anticipato)
Per mm. di altezza, largh. una colonna: ultima pagina L. 0,50 pagina di testo L. 1,50, spunti di cronaca, finanziari, giudiziari, L. 2, necrologie L. 1,50. Avvisi economici L. 0,30 la parola, minimo 10 p. Tassa Gov. L. 1,80 p. c. in più, presso L'AMMINISTRAZIONE: Rapallo, Corso Principe di Piemonte 8 - Casella Postale 49, oppure nelle principali città all'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA
(Riservato diritto insindacabile di rifiutare ordini)

La morte di Costanzo Ciano

La morte

Nella sua villa di Ponte Moriano (Lucca) il 26 giugno notte è morto improvvisamene S. E. Costanzo Ciano, Conte di Cortellazzo, Presidente della Camera dei Fasci e delle Corporazioni.

Sulle vicende sulle quali si basa e si forma la storia, sorgono a tratti delle figure che la illustrano, degli uomini di eccezione che segnano gli inizi dei fatti più grandi e determinano colle loro azioni gli sviluppi di nuove ère. Costanzo Ciano è uno di questi uomini. Fu combattente audace, creatore di eventi vittoriosi. Il suo nome è un'illustrazione della nuova marina da guerra. Il fulgido episodio di Cortellazzo e la Beffa di Buccari lo illustrarono e lo resero celebre, inconfondibilmente degno d'un alto destino. E dalla guerra passò vittorioso alla Rivoluzione. Egli fu a fianco del Duce fin dal principio e a lui si deve se le squadre d'azione ebbero le prime armi e poterono meglio inquadrarsi e armarsi, nelle legioni, e marciare per la conquista di Roma. Se nel maggio del '21 che qualcuno venendo a noi dalla Versiglia, ci diede la notizia che Ciano avrebbe armato le legioni fasciste. Costanzo Ciano era, a quella data, deciso a tutto, e nelle elezioni di quell'anno entrò a Montecitorio col primo gruppo di deputati fascisti. Da allora la sua personalità diede impulso al trionfo della Rivoluzione. E fu tra i primi nei più alti posti delle nuove responsabilità, colla piena fiducia del Duce. Commissario della Marina Mercantile, ne riprese le varie e più vaste fortune; Ministro delle Poste e poi delle Comunicazioni diede vasto impulso alla organizzazione di quelle amministrazioni nel vero senso fascista, portandovi autorità e fiducia, e sopratutto rinnovandovi la disciplina. Era autoritario, fiero, sdegnoso: e sapeva imporsi, per fare raggiungere, con semplici mezzi, le maggiori efficienze. Il 30 aprile del 1934 veniva eletto alla alta carica di Presidente della Camera. Tutte le leggi fasciste portano la sua impronta. Egli ne vigilò la preparazione e ne animò la discussione, con altissima competenza e con fede sicura. La Camera dei Fasci e delle Corporazioni ora prende il lutto per la sua improvvisa dipartita. Ma l'uomo eroico e grande resta colla sua gloriosa memoria e si rinnova nell'opera del figlio, il giovane nostro Ministro degli Esteri. Costanzo Ciano è come un capostipite fra gli uomini grandi della guerra vittoriosa e della Rivoluzione fascista.

La vita

Costanzo Ciano è nato a Livorno il 30 agosto 1876. Entrato giovanissimo nell'Accademia navale, ne uscì guardiamarina nel 1896. La guerra libica lo trovò primo tenente di vascello. Allo scoppio della guerra italo-austriaca ebbe il comando del «Misurata» e poco dopo quello del cacciatorpediniere «Zeffiro». Si segnalò specialmente nell'azione contro la base di idrovolanti nemici a Parenzo, dove ebbe come guida Nazario Sauro. Con lo stesso cacciatorpediniere scortò la torpediniera 9 P. e il motoscafo M.A.S. 20 nell'audacissima impresa di Pola del 1 novembre 1916, che egli aveva abilmente preparato, e per la quale ebbe la sua terza medaglia d'argento. Nel dicembre del 1917 guidava, con eroismo ed audacia, l'attacco dei «mas» contro le poderose «corazzate» austriache «Wien» e «Budapest», costringendole ad abbandonare la posizione di Cortellazzo, e si ritirava incolume, sfuggendo con abilità alla caccia di numerose siluranti nemiche. Per tale operazione ebbe una quarta medaglia d'argento ed in seguito fu insignito dal Re del titolo di Conte di Cortellazzo. Preparò abilmente e personalmente diresse l'audacissima scorreria di motoscafi nella insenatura di Buccari (10 febbraio 1918) a cui partecipò Gabriele d'Annunzio: impresa per la quale gli fu conferita la medaglia d'oro.

Infaticabile organizzatore di audaci imprese quale Ispettore dei «mas», preparò con diligenza e diresse il forzamento di Pola, che fu compiuto nel maggio 1918 dal comandante Pellegrini. Senza lasciarsi scoraggiare dal non felice risultato di quell'audacissima impresa, altre molte ne preparò con ferma fede ed instancabile energia; l'ultima di esse fu quella (1 novembre 1918) di Raffaele Rossetti e Raffaele Paolucci: Costanzo Ciano fu l'iniziatore e li scortò poi fino all'estremo del porto militare. Ebbe per tale impresa la nomina a Commendatore dello Ordine Militare di Savoia.

A guerra finita, Costanzo Ciano si ritirò dal servizio militare attivo nella R. Marina e fu — a fianco di Benito Mussolini — grande propugnatore della Rivoluzione fascista, partecipando poi alla Marcia su Roma. Nel 1922 fu chiamato al Governo come Sottosegretario di Stato alla Marina (Ministro Thaon di Revel) e Commissario per la Marina Mercantile; nel 1924 fu nominato Ministro delle Poste conservando il Commissariato per la Marina Mercantile, e subito costituì il Ministero per le Comunicazioni che organizzò con severa disciplina e che resse per lunghi anni con vigile cura. Succedette successivamente a Giovanni Giuriati nella Presidenza della Camera dei Deputati e con il recente ordinamento della Camera dei Fasci e delle Corporazioni, veniva rinominato Presidente, fra il consenso generale dei camerati che avevano avuto agio di ammirare la sua grande saggezza nel disimpegno dell'altissima carica da quando era stato chiamato dal Duce a dirigere l'assemblea nazionale.

Costanzo Ciano ricopriva nell'Armata il grado di Ammiraglio di Squadra, e recentemente era stato insignito da S. M. il Re Imperatore del Collare dell'Annunziata.

L'elogio

Il Segretario del Partito ha diramato la seguente comunicazione telegrafica:

« Camicie Nere,

« Costanzo Ciano è morto. Con Lui scompare l'intrepido marinaio, che nelle eroiche gesta di guerra seppe rinnovare le glorie dei navigatori italiani, ed il fedelissimo del Duce e della Rivoluzione, che in ogni momento mantenne immutato il Suo spirito di combattente deciso a tutte le prove.

« Camicie Nere,

« Abbrunate le insegne e salutate alla voce l'Eroe della Guerra e della Rivoluzione che lascia vivo ed operante alle generazioni del Littorio l'esempio del Suo ardimento e della Sua incrollabile fede ».

La Settimana

Il conflitto di Tientsin

Abbiamo affermato che in Estremo Oriente c'è in atto ún primo attacco alla potenza imperiale britannica e che il Giappone, nella sua azione implacabile, è deciso ad andare fino in fondo. E' deciso, cioè, a vincere la Gran Bretagna, demolendone il prestigio in quella zona che è per esso vitale e che non vuole quindi più lasciare sotto il controllo inglese. Il blocco alle concessioni si estenderà sempre più, fino a soffocarle. L'Inghilterra dovrà accettare la sfida e prendere posizione di battaglia, ma non più coi soliti giochi diplomatici, bensì con la sua forza. Dovrà combattere, cioè, coi suoi soldati: a meno che non si decida a riconoscere la sua debolezza davanti al Giappone e a rinunziare quindi ad ogni inutile resistenza. E allora dovrà senz'altro abbandonare la sua posizione in Cina. S'impone così preciso e inequivocabile il dilemma: o l'Inghilterra ha la forza di difendere le sue concessioni o dovrà abbandonarle sotto la pressione giapponese. E l'Inghilterra, è ben chiaro, la forza di vincere una guerra in Estremo Oriente non l'ha, e non la potrà avere anche coll'alleanza francese o sovietica. E' finito il gioco dell'astuzia e della prepotenza, quel vecchio gioco così facile in passato e con cui si fondò la posizione di quel predominio inglese che grava ancor oggi su tre quarti del globo. L'Inghilterra è da circa cento anni in Cina per uno sfruttamento che le ha dato ricchezze incalcolabili. Essa vi è giunta con una spedizione a Canton ed a Nankino, per difendere i suoi interessi legati al traffico dell'oppio, ed ebbe, come prima preda, l'arcipelago di Hon-Hong e cinque porti, fra cui Sciangai. Difese poi la sua posizione di conquista con un ben organizzato accaparramento di tutto quanto potè avere dalle vastissime risorse cinesi, e davanti ai pericoli d'altre invasioni, seppe coll'astuzia tenere sempre un posto di predominio senza contrasti. Davanti al pericolo russo nel 1904 sfruttò la potenza giapponese e la guerra russo-giapponese fu prima di tutto una vittoria inglese. Ultimamente, contro il Giappone, si appoggiò a difendere la Cina ed ebbe ed ha in questo suo sforzo alleate la Russia sovietica, la Francia e l'America. L'aiuto militare dato e mantenuto alla Cina di Cian Kai Scek, attraverso le concessioni, ha dato però al Giappone il motivo per la sua riscossa. Tokio agisce ora in profondità. Vuole vincere in Cina ed è pronto a combattervi l'Inghilterra. La sua guerra è cominciata col blocco ed ogni resistenza britannica sarà inutile.

Sul fronte europeo

Abbiamo riscontrato a suo tempo e in anticipo che non si era davvero vicini al finimondo, dato che, non ostante tutto, non si era prossimi ad una guerra, per il semplice motivo che le democrazie non eran pronte a scatenarla, mentre le nazioni dell'Asse l'avrebbero sostenuta e vinta. Oggi il panorama della situazione è più aperto e di fluido non c'è più che l'indecisione sovietica, mentre le democrazie si sono ormai cristallizzate in una ben miserevole posizione politica. Tutti gli errori di Chamberlain e di Daladier — uniti a quelli dei loro collaboratori — hanno ottenuto il risultato che meritavano, di portarli cioè sempre più in giù, in una serie non finita di insuccessi. Riandiamo, brevemente, alle notizie della cronaca. Mentre sull'eco di Parigi la stampa londinese annunciava ormai raggiunto l'accordo con Mosca, usciva d'improvviso il secco comunicato dell'agenzia sovietica «Tass», che stroncava di colpo l'esultanza delle democrazie col rigettare ancora una volta, come vecchie e stantie, le ultimissime proposte anglo-francesi. Il comunicato affermava infatti che queste proposte non segnavano un progresso qualsiasi in rapporto alle antiche proposte e non erano state quindi prese in considerazione. Pur di non rinnegare tutto il mal fatto, da Londra partì ancora l'ordine al signor Strang di continuare in altre umilizioni e di cedere in tutto, pur di ottenere da Mosca una sola promessa di alleanza, anche se poi non sarebbe stata mantenuta. Del risultato di questi ultimi vergognosi contatti non ci interessiamo. Soltanto vogliamo dar rilievo al semplice fatto della ripresa dei rapporti fra il Reich è la Russia che è stata annunziata in un primo tempo da Molotoff e viene confermata ora da una nota ufficiosa tedesca che annunzia prossimo il ritorno a Mosca dell'ambasciatore tedesco von Schulenburg, e sembra pure prossima la partenza per la Russia di una delegazione economica germanica. E in eco a questo si rileva il commento all'ultima fase dell'azione di Strang, da parte di un giornale sovietico, commento attribuito a Dimitrow, uno dei più vicini collaboratori di Stalin. Con esso si attaccano Chamberlain e Daladier, i quali - si averma - non hanno mai pensato seriamente di prendere sul serio la Russia di Stalin, e soltanto si prefiggono di raggiungere i loro scopi approfittando della Russia, pronti poi a metterla nuovamente in disparte. E per concludere riportiamo il giudizio espresso dall'inglese *Daily Telegraph*, che preannuncia l'accordo economico fra Berlino e Mosca mentre questa sta convincendosi che nulla à da guadagnare dall'alleanza con le democrazie occidentali. Così anche sul fronte europec sono cominciati i guai per la Inghilterra.

Legittima difesa

Il nostro diritto alla vita ci ha portato alla conquista dell'Impero, e ora ci rafforza nella lotta per l'autarchia e nella preparazione militare per essere pronti ad ogni evento, che noi affronteremo colla certezza di superarlo, agli ordini del Duce. C'è, nella coscienza nazionale, un sempre rinnovarsi di orgoglio e di fierezza, col proposito fermo di tutti di essere forti, compatti, indipendenti. Dobbiamo e vogliamo bastare a noi stessi ed in questa nostra volontà siamo tutti pronti alla difesa. Contro i traditori della Patria, contro chi attenta alla nostra potenza di nazione con spionaggi e sabotaggi era da tempo istituita la pena di morte. Era necessario che pur alla pena di morte si giungesse contro coloro che attentano alla nostra vita economica con reati di carattere valutario. Oggi viviamo in un clima di guerra e la guerra bianca che ci si muove, c'impone una prontissima e severa difesa. Come dei reati contro il Regime e contro lo Stato giudicava e giudica il Tribunale Speciale, è giusto pure che lo stesso sia chiamato a giudicare i colpevoli di contrabbando della nostra valuta. L'oro è come sangue per noi e chi si prova a rubarcelo, con scopi di lucro, è come colui che attenta alla nostra vita. E' reo perciò di un delitto che vale come un tradimento. Ed è perciò che la nazione ha accolto con severa gioia la notizia che è in preparazione un disegno di legge che deferisce al Tribunale speciale per la difesa dello Stato i reati di carattere valutario e stabilisce nei casi più gravi, per i colpevoli, la pena di morte. La cronaca da troppo lungo tempo riporta notizia delle gesta di contrabbandieri internazionali, per lo più ebrei, che ci derubano di quel po' di valuta estera che è a nostre mani ed attenta alla valuta della lira col trafficarla in modo indegno. Costoro erano incoraggiati nella loro nefanda opera dall'eccessiva mitezza della nostra legge, che si fermava alle sole contravvenzioni e non li puniva, nei casi gravi, che con un massimo di tre anni di reclusione. La nuova legge è un necessario atto di legittima difesa, perchè lo Stato si difende, con essa, contro chi attenta alla sua economia, che è una principalissima ragione di vita.

CIEMME

—×—

Per chi cerca il paradiso

vogliamo riportar questo scritto apparso su di un quotidiano francese:

« Originarie dell'Ucraina tre giovani vacche si disputeranno il premio d'onore all'esposizione agricola di Mosca. Nulla di più naturale si penserà: saranno probabilmente le migliori produttrici di latte, o forse le più grasse e dal pelo lucente. Neanche per l'idea. Ciò che le distingue dalle loro simili a quattro zampe, è il fatto che esse possiedono una magnifica dentiera; si dice addirittura che esse siano le sole al mondo ad avere i denti finti ».

Noi riteniamo, modestamente, che la notizia non interessi tanto per la sua originalità quanto per la considerazione che essa avrà indubbiamente suggerito ai lettori del fronte popolare francese, i quali si saranno certamente detti:

« Se in Russia trovano i mezzi di fare le dentiere alle vacche, è segno che le cose vanno bene davvero! ».

A proposito di donne e fanciulle moderne

Anticamente, quando si voleva fare un ritratto lusinghiero d'una fanciulla, la si dipingeva timida e soave, dallo sguardo modesto, dalla fronte pura, sovente soffusa di rossore, il contegno riservato, il gesto e la parola misurati e sobri. Ora questo quadro, salvo rare eccezioni, non esiste più nemmeno nell'immaginazione dei poeti, non esiste più o quasi più la fanciulla di cui possa dirsi col poeta: « Ella sen va sentendosi lodare, tutta di sua umiltà vestuta ».

E sta bene: ai tempi nostri un tal ideale di fanciulla è quasi un assurdo. Le ragazze moderne, ne togliamo quelle appartenenti all'aristocrazia o alla borghesia ricca, nella maggior parte dei casi devono lavorare fuori dell'ambiente domestico; sono maestre, impiegate, operaie, devono vivere nella società di uomini. Una soverchia ritenutezza, una scontrosa sensibilità, sarebbero giudicate affettazione e riuscirebbero loro d'impaccio per crearsi un posto nel mondo. D'altra parte nell'epoca attuale in cui gli avvenimenti politici si avvicendano con prodigiosa rapidità, creando nel mondo un'atmosfera dinamica piena di imprevisti e di incertezze; non è possibile che la fanciulla stia nell'ombra della casa, vivendo di sogni e di poesia, come la maggior parte delle donne dell'800. Una certa disinvoltura, una certa virilità di carattere, congiunte ad una sana vigoria le sono necessarie. A questo **risultato è giunta magnificamente l'educazione fascista** con gli esercizi **sportivi**: marce, escursioni, gare di nuoto, creando delle donne vivaci, svelte, sane e piene di vita; come pure con i corsi d'infermiera, che preparano, per ogni possibile evento, creature forti che non svengono alla vista d'una ferita e non si abbandonano a morbosi sentimentalismi. Ma non per questo la donna, la fanciulla — particolarmente — dovrebbe abbandonare, secondo il nostro povero giudizio, quella grazia, quella dolcezza di modi, quella castigatezza di gesti e di parole che dovrebbe formare il suo maggiore pregio. Sopratutto non dovrebbe mascolinizzarsi negli abiti e negli atteggiamenti. Questo sarebbe interpretare calunniosamente le odierne direttive sociali. Il passeggiare sulle pubbliche vie o stare sdraiate sulle poltrone dei caffè all'aperto, vestendo abiti maschili, con le mani in tasca e la sigaretta ai denti, dovrebbe essere bandito dalla donna che possegga solo un granello di buon senso e di buon gusto.

L'abito maschile, tanto ambito dalla donna moderna, ha solo per essa ragione di esistere per gli esercizi sportivi di alta montagna, o qualsiasi altro violento esercizio di sport che richieda grande libertà di movimenti. In altri casi si dovrebbe ripudiare come nemico della bellezza femminile. Eppure con che fervore degno di miglior causa, viene accettata questa foggia d'abbigliamento, che rende la donna più bella goffa e ridicola! Come mai?

Tuttavia è constatato da secoli che l'aspirazione più forte del sesso gentile, è quella di piacere all'altro sesso. Come illudersi di riuscire nello intento adottando un genere di vestito che è proprio dell'uomo, che la donna non sa portare con eleganza e che le toglie tutte le sue grazie e le sue seduzioni? Se agli uomini, per giusto spirito di rappresaglia, saltasse il ticchio di vestire in gonnella, avrebbero più fortuna con le donne? Ohibò! Essi apparirebbero così goffi e brutti all'occhio femminile, che, se liberi, sarebbero tutti, senza eccezione condannati alla tassa di celibato, se ammogliati, alle liti coniugali, àlla separazione legale.

Ma l'uomo non farà mai ciò; egli capisce che la donna non può amare in lui le sue stesse prerogative, e perchè quest'ultima non pensa in modo simile riguardo all'uomo? Queste ed altre domande sarebbe in proposito giusto fare alle signore e alle signorine moderne. Come possono accordarsi l'abbigliamento e le pose maschili con le zazzere artificialmente imbiondite e inanellate e le unghie dipinte? Non vi è in questo il più assurdo anacronismo? E che dire della stonatura che risulta dal fazzoletto legato sotto il mento alla contadina, in compagnia con i calzoni? Via, lasciamo all'uomo la forza, l'energia, la libertà di modi e.... i calzoni, e alla donna, la grazia che non significa svenevolezza, la dolce bontà che non è debolezza e.... la gonna, i nastri, i veli, tutto ciò che la rende bella ed attraente. Farsi bella è per la donna un diritto ed anche un dovere, per piacere al compagno che ha o a cui aspira, e comunque, per riuscire grata a chiunque l'avvicina.

A lei sono consentiti per questo scopo molti innocenti artifici, ma non voglia farsi uomo; e giacchè si vuole, a ragione, che nella moda e nei costumi tutta sia strettamente nazionale, non adotti costumi che ci vengono d'oltre oceano e si mostri, anche nel rapporto della moda, **veramente italiana; ne guadagnerebbe l'estetica e fors'anche la morale.**

c. b.

—×—

Divisa fascista

Ama la divisa fascista.

Non dimenticare che essa è l'espressione esteriore della tua fede politica, un segno di disciplina, un sacro distintivo della solidarietà che unisce tutti i fascisti d'Italia.

E' la divisa del Duce; è quella dei Martiri del Fascismo.

Nelle giornate in cui è prescritta, indossala con gioia e con orgoglio, pensando che essa ti onora di fronte al mondo.

Quando vesti la divisa non sei « un borghese », non sei « uno qualunque »: ma un soldato di Mussolini, un portatore di civiltà, un continuatore della grande opera iniziata dagli Squadristi della Vigilia.

Ricorda che essi sfidarono la morte per indossare la camicia nera; la difesero come il simbolo della rivoluzione nelle piazze, negli agguati, in tutte le ore più aspre.

Non fare come quei tiepidi tesserati che vestono la divisa solo per partecipare alle adunate e si affrettano subito dopo a mettere l'abito civile: il meno che si possa dire, è che non hanno mai pensato al torto che fanno a se stessi, oltre che al Partito.

E non basta indossare la camicia nera: il Partito si è dato una divisa, e tutti la debbono avere, anche se per acquistarla debbono imporsi qualche sacrificio.

Quando, nel settembre scorso, il Duce visitò una provincia veneta di confine, fu commosso di assistere alla sfilata di alcune decine di migliaia di montanari tutti in divisa fascista. Povera gente che vive di uno scarso pane, ha saputo farsi quella divisa compiendo miracoli di economia e imponendosi difficili limitazioni. E tu che hai un guardaroba fornito pensi di essere troppo povero per comperarti la divisa?

Oppure ne ostenti una logora e trasandata, che fa strano contrasta con la ricercatezza dei tuoi abiti civili? Dimostreresti così di essere poco o nulla fascista, un cattivo soldato che non marcia al passo della Rivoluzione.

No, non sorridere se queste parole ti sembrano eccessive: ricorda che i soldati di Garibaldi conservarono come una reliquia la camicia rossa; ricorda che i marinai che muoiono durante le traversate vengono sepolti in mare avvolti nel Tricolore; medita sulla nobile volontà di quei camerati che, sentendosi avvicinarsi la morte, chiedono d'indossare la camicia nera. Dimostrando così non solo una ardente fede, ma anche un vivo senso di italica poesia.

Il Partito è un esercito con i suoi ordinamenti, con la sua disciplina, con la sua divisa e la Storia testimonia che gli eserciti vittoriosi sono stati sempre i più disciplinati.

CAMICIA NERA

La Cronaca dei libri

L'Italia e un inglese

Leggendo le memorie — se così può chiamarsi il libro del giornalista inglese Giacomo Strachey Barnes — mi sono ricordato d'un altro libro, « L' Italia nei canti dei poeti stranieri », vecchio di data come edizione (1859), ma sempre fresco e giovane, perchè parla delle emozioni suscitate nel cuore degli stranieri dallo incanto della nostra terra.

Qualcuno mi potrà osservare che cinquanta e più anni or sono l'Italia rappresentava per il nord Europa la terra dei sogni, la terra promessa, ove agli incanti ed alle malìe della natura si accoppiavano le tradizioni, i costumi, tutto ciò insomma che poteva essere qualche cosa di nuovo, di eccitante, di commovente per i « turisti » che scendevano dal Nord alla scoperta del Sud.

Potrebbe avere ragione in parte, ma non del tutto. Anche nel movimento turistico, come in tutte le cose umane, c'è stato e c'è tuttora un'evoluzione. Il turista viene e va, molto e troppo forse, alquanto frettolosamente, ma fra i tanti c'è quello che si sofferma e che più della terra nostra, dei nostri naturali splendori panoramici ama indugiarsi a studiare il fenomeno di questa nostra individualità, di questa nostra razza latina, che come sveglia da una fragorosa ed allegra musica guerriera, ripiglia la marcia sulle orme interrotte da secoli, verso un più grande destino, verso méte i cui confini non sono stati segnati, nè ancora fissati. Osserva e medita, pensa e si chiede ove vuol giungere questo popolo industre, alacre, insonne e vigile sempre. La domanda è audace e la risposta è ardua. Soltanto la storia potrà rispondere un giorno. Non noi, nè oggi, nè domani. Così oggi, come un tempo gli artisti stranieri scendevano in Italia per osservare e commuoversi sulle vetuste orme del passato, uno straniero ed inglese per giunta — lo Strachey Barnes — dedica all'Italia un suo libro di memorie, che più che un inno alle bellezze naturali della nostra terra è uno studio, dell'Italiano nuovo, visto, sentito ed anche amato da lui.

« Io amo l'Italia », intitola il volume, ma nell'amore alla Patria nostra c'è moltissima stima, direi quasi meraviglia per il nostro popolo, rinnovato e rinnovellato dalla Rivoluzione fascista. Personalmente io avrei desiderato un altro titolo: « Amo gli Italiani », per esempio. Non foss' altro, per rompere la lunga tradizione che dalle prime invasioni barbariche, ad oggi, l'Italia è stata il fulcro, il sogno di molti, di troppi amori stranieri, e tutti più o meno interessati. Ma nel nostro caso, si tratta più di forma che di sostanza, perchè nel corso della lettura si vede che l'amore di questo simpatico inglese è rivolto di fatto più verso gli italiani che verso le doti naturali della nostra terra.

L'amore di questo nostro autore giunge persino a « desiderare d'essere italiano » come dice nella prefazione e aggiunge ancora « l'ultima parola del mio destino non è ancora detta ». Questo francamente non mi piace. Si può amare una terra per la soavità del suo mare, per gli incanti del suo clima e del suo cielo, per la gentilezza delle sue genti, ma, mai e poi mai si deve dimenticare la terra natale, la patria, il sangue proprio, la propria stirpe, anche se spesso non se ne approva la politica. La politica è cosa umana — discutibile sempre — la patria è immortale, e così deve essere nel cuore d'ogni cittadino, sia essa piccola o grande. Non concordo con il Barnes quando discute sul patriottismo e sulle sue origini. Il patriottismo si sente nel cuore e non è materia discutibile. O si ha o non si ha. Ma quando non si à verso la propria terra, non si avrà nemmeno per quella di adozione. Sarà una vivissima simpatia, ma non amore. L'amore per la propria terra si eguaglia a quello verso la propria madre: è uno ed indivisibile. Il nome di mamma non può appioparsi a due donne. Uno è ed uno resta. Ma chiudiamo questa parentesi che ci allontana tanto da questo autore, che volendo troppo dire, è riuscito a « stradire », ed entriamo nel campo delle sue avventure: l'Albania, l'Italia e l'Africa Orientale.

Dell'Albania ce ne parla con un senso realistico, encomiabile del resto, perchè stronca senza averne l'aria e forse la intenzione tanti odierni articoli apologetici di molti giornalisti nostrani. Le sue avventure sono varie e d'ogni specie, per poco non venne proclamato prima di Zog, re d'Albania. Si vede che in lui non c'era la stoffa dell'avventuriero, e così pure nel Duca di Atholl, gentiluomo scozzese — del quale si proclamava la candidatura dalle colonne del «Daily Mail». Ma tutto finì senza sdrucciolare nella solita operetta balcanica.

Durante la nostra impresa africana, la nota Agenzia Reuter invia il Barnes al fronte Sud. Questa per me è la miglior parte del libro. Si assiste alla vita, spesso non del tutto lieta e nè tanto comoda di questi inviati speciali, che, come nel caso del Nostro, devono barcamenarsi fra le esigenze dell'Agenzia italofoba e gli onesti sentimenti dell'individuo, il quale pur volendo dire la verità, non riesce spesso a contentare nessuno. Da una parte c'è l'uomo che vede, che sa e che valuta le cose come stanno e come si svolgono; dall'altra c'è la parte interessata a svalutare, svisare e alterare la verità per i proprii scopi più o meno confessabili. La posizione del Barnes non è delle più rosee, ad ogni modo egli è pago di non aver comunicato alla sua Agenzia, « altro che la verità e tutta la verità riguardo alla guerra ». Ma a Londra la verità non garbava poi tanto perchè non era politicamente « commerciabile ».

Naturalmente, la campagna africana appena terminata gli valse il licenziamento. Ma il Barnes non se ne dolse: perchè era certo di aver agito onestamente come uomo e come cristiano, perchè questo giornalista è un fervente cattolico.

« Io amo l'Italia » non è un libro di cui gli inglesi possano ringraziare l'autore: è così poco britanno... Ma è un libro onesto, un libro in cui l'animo dell'autore combatte una dura battaglia, fra sè stesso e i suoi compatrioti, fra il suo cuore che lo porta verso la patria d'elezione e la patria di nascita e di origine; è un combattimento che talvolta fa persin pena, poichè noi dobbiamo rimanere spettatori inerti e muti. E' tutta una crisi che agita e sommuove l'intimo dell'artista quand'egli, dalla parte narrativa deve scendere per forza d'eventi nel campo politico. Il fascino di Roma, l'attrae e l'avvince; forse quando dice: « io amo l'Italia », egli non sa che il suo amore, il suo unico e solo amore è Roma e null'altro.

a. r.

« Io amo l'Italia », memorie d'un giornalista inglese - Giacomo Strachey Barnes - Garzanti, editore (già Fratelli Treves), Milano - Lire 20.

—×—

Storia delle bande armate della Somalia

Il Governo della Somalia, ai fini di promuovere e incoraggiare lo studio documentario delle tradizioni e della storia della nostra Colonia per poterne divulgare la esatta conoscenza, aveva bandito nell'ottobre ultimo un concorso — libero a tutti i cittadini italiani — per un volume inedito sulla « Storia delle bande armate della Somalia »: termine di consegna dei manoscritti, 30 giugno 1939-XVII.

Per aderire alle molte richieste e per dare agli scrittori la possibilità di rispondere all'invito in largo numero e con opere non affrettate, il Governo della Somalia ha deciso di differire al 31 agosto 1939 - XVII il termine di presentazione dei manoscritti, fissando al 1 gennaio 1940-XVIII la data di assegnazione del premio di lire diecimila.

Maggiori schiarimenti sulla iniziativa potranno essere richiesti alla Sezione Studi del Governo della Somalia.

www.internetculturale.it

1 Luglio 1939 - XVII e f.

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
TELEFONO AUT. N. 8256

- Cronaca di Rapallo -

Bollettino Demografico
dal 23 al 29 Giugno 1939 - XVII
Nati 1 - Morti 1

Le grandiose feste patronali religiose e civili nei giorni 1 - 2 - 3 - 4 Luglio

L'intervento dell'Em.no Cardinale Tedeschini e dei Vescovi di Chiavari, Terni e Narni, Fossano

rende solenne il II Centenario della proclamazione di N. S. di Montallegro a Patrona di Rapallo

I festeggiamenti religiosi - Le sparate del "Panegirico", dei "ragazzi,, e dei vari Sestieri - La fantasmagorica "volata,, - I concerti bandistici - Le regate veliche e il palio marinaro - Il tiro al piattello - L'illuminazione delle colline - I tradizionali "lumetti,, - Feste popolari

RAPALLESI !

Or fanno due secoli la proclamazione di N. S. di Montallegro a Patrona di Rapallo e Capitaneato — avvenuta per unanime consenso di clero e popolo — otteneva la suprema sanzione pontificia.

Negli avvenimenti or lieti or tristi che si son succeduti nel volgere di due secoli, la protezione di Maria su Rapallo e Capitaneato s'è dimostrata paterna e potente ed i nostri avi hanno sempre avuto i palpiti più vivi di riconoscente amore per la Celeste Protettrice e Regina.

Anche noi, figli non degeneri, in questa fausta ricorrenza due volte centenaria inalziamo a Maria di Montallegro i nostri voti, la nostra promessa di fedeltà e sudditanza perenni.

PROGRAMMA DEI FESTEGGIAMENTI

Venerdì 23 Giugno — Ore 20: Inizio del solenne Novenario predicato da S. E. Mons. Boccoleri, Vescovo di Terni e Narni.

Sabato 1 Luglio

Ore 7 — Messa della Comunione generale celebrata da S.E. Mons. Boccoleri.

Ore 8 — Imbandieramento generale della città e dei sestieri — Esposizione nella Basilica Arcipresbiterale della preziosa Arca della Vergine salutata da numerose salve di mortaretti e dal suono delle campane delle parrocchie del Capitaneato di Rapallo.

Ore 10 — Messa solenne in musica cantata dal Rev. Mons. Orazio Ratto, Arciprete di Rapallo.

Ore 17 — Omaggio dei fanciulli rapallesi a N. S. di Montallegro.

Ore 20.30 — Vespri Pontificali ed Omelia di S. E. Mons. Boccoleri — Trina Benedizione.

Domenica 2 Luglio

Ore 7 — Messa della Comunione Generale, celebrata da Mons. Orazio Ratto Arciprete di Rapallo.

Ore 10 — Messa Pontificale ed Omelia di S. E. Mons. Cesare Boccoleri, Vescovo di Terni e Narni. Presenti — in forma ufficiale — l'Ill.mo Signor Comm. Silvio Solari Podestà di Rapallo, le altre Autorità cittadine, la Fabbriceria della Basilica — Dopo la Messa tradizionale salve di mortaretti a cura del Sestiere Cerisola.

Ore 20.30 — Vespri Ponticali.

Lunedì 3 Luglio

Ore 7 — Messa della Comunione Generale celebrata da S. E. Mons. Boccoleri.

Ore 10 — Messa Pontificale di S. E. Mons. Angelo Soracco, Vescovo di Fossano — Panegirico del Rev.mo Prof. Agostino Queirolo.

Ore 20.30 — Vespri Pontificali — Omelia di S. E. Mons. Angelo Soracco — Trina Benedizione.

Martedì 4 Luglio

Ore 7 — Messa della Comunione Generale celebrata da Mons. Vescovo Diocesano.

Ore 10 — Messa Pontificale ed Omelia dello Eminentissimo Cardinale Federico Todeschini, Datario di Sua Santità, Arciprete della Patriarcale Basilica Vaticana, alla presenza delle LL.EE. Rev.me i Vescovi di Chiavari, Terni e Narni, Fossano, delle Autorità cittadine, dei Venerandi Capitoli Basilicali della Cattedrale di Chiavari e di Rapallo, dei MM. RR. Parroci del Vicariato.

Solenne incoronazione della Statua della SS.ma Vergine di Montallegro per mano dell' Eminentissimo Signor Cardinale, salutata dal suono delle campane di tutte le Parrocchie della Diocesi.

Ore 18 — Vespri solenni in musica.

Ore 20 — Solenne processione con intervento di S. Em. il Signor Cardinale, degli Eccellentissimi Vescovi di Terni e Narni, Fossano, e delle Parrocchie dell' antico Capitaneato.

Ore 21.30 — Arrivo sul Ponte San Francesco della preziosa Arca della Madonna sopra l'artistico carro trionfale donato dal sig. Giovanni Canessa — Grandiosa sparata detta dei « Ragazzi » nell'alveo del torrente e spettacoloso lancio di bombe dal Castello (« volata »).

Ore 22.30 — Te Deum in Basilica e Trina Benedizione impartita dall'Eminentissimo Card. Tedeschini — Parole di ringraziamento di Mons. Arciprete.

La Basilica sarà addobbata sfarzosamente e illuminata con grandiosi ed artistici lampadari della rinomata Ditta Casazza di Genova

La Musica in Chiesa è affidata alla celebre Cantoria dei Padri Domenicani di Genova-Cornigliano, composta di oltre quaranta cantori.

Nelle serate delle festività: illuminazione della città e del golfo, tradizionali salve di mortaretti, lancio di bombe e fuochi di artificio.

Rallegreranno le festività due rinomati corpi bandistici di Mombello (Milano) e Genova.

I Concerti Bandistici

Programmi dei concerti che svolgerà la Banda di Mombello, sotto la direzione del maestro cav. Francesco Titta.

DOMENICA, 2 luglio, ore 21:

1) Wagner, « Thannauser », Marcia; 2) Rossini, « La gazza ladra », sinfonia; 3) « La Bohême », Atto III; 4) Catalani, « Loreley », Danza delle Ondine; 5) Ponchielli, « La Gioconda », Preludio, Danza delle Ore, Finale atto III; 6) Gomez, « Il Guarany », Sinfonia; 7) Quatrano, « Gloria alla Marina Italiana », Marcia sinfon.

LUNEDI' 3 Luglio, ore 21:

1) Meyerbeer, « Il Profeta », Marcia; 2) Mascagni, « Le maschere », Sinfonia; 3) Donizetti, « Lucia di Lammermoor », Scena, Aria, Delirio; 4) Mascagni, « Guglielmo Ratcliff », Sogno; « L'Amico Fritz », Intermezzo; « Danza Esotica »; 5) Verdi, « La Traviata », Atto IV; 6) Pedrotti, « Tutti in maschera », Sinfonia; 8. Quadrano, « Gloria al Fante Italiano », Marcia Sinfonica.

* * *

Programi che svolgerà la Banda Ghio Secondo » di Genova, sotto la direzione del maestro Igino Biondi, il giorno 4 Luglio:

PRIMO PROGRAMMA:

1) Marcia sinfonica; 2) Verdi, « La forza del destino », Sinfonia; 3) Catalani, « La Wally », Fantasia; 4) Rossini, « Il barbiere di Siviglia », cavatina (« Una voce poco fa »); 5) Wagner, « Lohengrin », Fantasia; 6) Marcia sinfonica.

SECONDO PROGRAMMA:

1) Marcia sinfonica; 2) Mascagni, « Le maschere », Sinfonia; 3) Ciléa, « Adriana Lecouvreur,», Fantasia; 4) Liszt, Seconda Rapsodia Ungherese; 5) Léon Bard, « La duchessa del Bal Tabarin », Fantasia; 6) Marcia sinfonica.

Regate veliche e Palio

Domenica 2 luglio p. v. avranno luogo, indette dalla locale Sezione L.N.I., le seguenti manifestazioni:

MATTINO, ore 10:

Gare veliche per serie libere m. 4, 4,50, 5,25;

POMERIGGIO, ore 16:

III « Palio Marinaro » della Città di Rapallo.

Tutte le gare saranno dotate di ricchi premi.

Tiro al piattello

Il Dop. Comunale - Dop. S. Michele - Sez. Cacciatori farà svolgere domani 2 luglio, ore 14, al poligono del tiro a segno, una gara di tiro al piattello; tre serie di cinque piattelli a m. 10, 11, 12. Gara a metri 13. Ricchi premi. Palio d'onore per il miglior classificato e per la Sezione. Tiri di prova in mattinata.

× ×

"Cooperativa Agraria,,

Inizierà in questi giorni la propria attività, la Cooperativa Agraria Rapallese, con sede in Corso Italia al n. 6, nei locali della cessata ditta Angelo Savoia, successore di G. Tubino. Detta azienda, che ha aderito all'Ente Nazionale Fascista della Cooperazione, si propone di svolgere la sua attività a favore dei frazionisti-contadini, dei commercianti e del pubblico, provvedendo ad essi tutti quei prodotti attinenti alle loro attività, soddisfacendo qualsiasi necessità.

Chiose alle "Feste,,

LA COMUNITA'

La « Comunità » quest'anno salirà a Montallegro in giorno di domenica, e precisamente domenica 9 luglio. Sarà facilitata a questo modo l'affluenza dei cittadini per assistere al compimento del voto dei nostri padri.

I CABARE'

I *cabaré* luglieschi vennero, e giustamente, proibiti, essendo una forma di accattonaggio tediosa quanto incontrollabile. L' anno scorso però i *cabaré* sono tornati a galla, uno al ponte di San Francesco, l'altro al ponte alla foce dei Boate. Preghiamo il Podestà di ripristinare l' assoluto divieto della circolazione dei *cabaré*.

ILLUMINAZIONE

Rivolgiamo, come ogni anno, particolare invito ai proprietari delle ville e villini situati sul costone e nella spalliera di San Nicola perchè provvedano ad illuminare le loro proprietà, per rendere più festosa la cornice notturna della città e del golfo.

I LUMETTI

I « lumetti » rappresentano sempre lo spettacolo più suggestivo. Bisogna coordinarne il lancio simultaneo più che sia possibile, in modo da rendere questo « numero » sempre più attraente.

Rapallo balneare

Da San Michele al Castello dei Sogni, l' arco del nostro golfo è tutto in effervescenza; gli stabilimenti stanno drizzando le prore verso il mare.

San Michele ha il suo stabilimento elegante. A Langano le gialle cabine che si confondono con i riflessi del mare cercano avidamente maggiore spazio e lo trovano lungo i blocchi ciclopici...

Al « Nettuno », dove l'ottimo *Giovanni* è un miracolo di volontà e di intenti, le belle cabine sono ormai allineate come tanti soldati e lo stabilimento ha ripreso la sua linea di dignitosa eleganza e di accogliente famigliarità che lo rente tanto caro e preferito.

Lo stabilimento confinante, « Flora », un po' in ritardo per i lavori del « pennello », sta arrancando coraggiosamente per riguadagnare il tempo perduto. Ha intanto apportato notevoli migliorie. Anche qui ammiriamo la tenacia davvero proverbiale di *Antonio*.

Del « Lido » abbiamo già scritto; certamente lo stabilimento avrà quest' anno un successo straordinario per la sua ubicazione e per la grande capacità.

I bagni « Vittoria » in fondo al Lungomare hanno subìto una trasformazione esterna elegantissima ed hanno allargato i fianchi; fervono i lavori per consolidare la spiaggetta che è costata tanti sforzi coraggiosi. Bonazzi e Ratto hanno compiuto un miracolo, ed ora accarezzano il loro stabilimento con affetto che supera le contingenze commerciali. Augurare loro una stagione d'oro che ne compensi le fatiche improbe, è quanto di meno si possa fare.

Più avanti, antistante alle « Monache », dove già esistevano gli « Europa », c'è un altro stabilimentino che cresce, quello dell' « Italia », che ha allungato le sue braccia per accogliere con maggiore comodità la clientela dell' albergo.

Passiamo quindi ai « Tigullio », altro stabilimento della famiglia Queirolo, che sta di contro al « Nettuno », ma non armato e tanto meno in concorrenza, perchè di folla ce n'è per tutti, e poi questo è prediletto da una clientela famigliare e lascia al «Nettuno» la folla mondana, rumorosa, milanese.... Anche qui lavori di ampliamento e di miglioramento, non completi perchè l'approvazione del progetto è venuta tardi, e manca proprio quel molo che avrebbe dato il tono all'ambiente, ma comunque un buon passo è fatto. Nel prossimo domani sarà esso lo stabilimento che, in proporzione ridotta, potrà funzionare anche d'inverno, per gli ospiti nordici.

Poco più avanti le cabine dell' « Auxilium » nella rada di Porticciolo.

Proseguiamo ancora; ecco i bagni del « Bristol », belli, accoglienti, a ridosso della ferrovia, con tutti i saluti che dai molti finestrini che s'involano veloci sono indirizzati alle belle bagnanti....

Ancora pochi passi, eccoci al Castello dei Sogni, rifugio di tutta una folla sitibonda di sole e di mare, dove l'estate trionfa, esplode in un quadro degno del più grande pittore.

Poi ancora altre spiagge, altre scogliere, che si allargano verso Zoagli, ma con clientela tutta nostra, fino al Parco Tigullio, dove si può gustare un'ottima frittura di pesce....

L'estate batte alla porta, occorre affrettare i preparativi, essere prontissimi per quando il sole sarà cocentissimo. Allora accorrere al mare sarà un bisogno assillante, le folle si riverseranno tra noi e dovremo ancora soffrire della penuria di spiagge e di spazio.

Sarà questa ristrettezza e questa popolazione estiva che con la sua enorme massa farà da ariete per sfondare le resistenze che ancora tengono imprigionato il sicuro avvenire di Rapallo nostra.

»×«

Spettacoli

Cinema REALE

La ragazza del porto. — E' questo un film pieno di vita, di brio, denso di azioni drammatiche e di sfumature sentimentali, che alterna la vicenda gaia a quella vigorosa, mantenendo alla trama una « pressione » quanto mai suggestiva. In visione oggi e domani domenica.

Lunedì e martedì programmi a destinarsi.

Mercoledì: *Dove canta l'allodola.*

Propaganda odontoiatrica

Si è svolta sabato nel grande salone della nuova Casa Littoria l' adunata di tutte le gerarchie fasciste di Rapallo, Santa Margherita Ligure, Portofino e Zoagli, per assistere alla conversazione odontoiatrica di propaganda tenuta dallo specialista del Comando Federale della Gioventù Italiana del Littorio, camerata prof. Briasco.

Erano presenti i Segretari Politici, le Segretarie dei F.F., i Capi Sezioni Assistenziali e Sanitarie, dirigenti femminili G.I.L., fiduciarie delle massaie rurali, patronesse dell'O.N.M.I., capi settore e capi nuclei, presidenti di associazione combattenti, parroci, direttori e maestri delle Scuole, i sanitari G.I.L. dei quattro Comuni interessati, oltre una rappresentanza di giovani fascisti, avanguardisti, giovani fasciste e giovani italiane di Rapallo.

L'esposizione del prof. Briasco, chiara, semplice, persuasiva, è stata ascoltata con vivissimo interesse e tutti i presenti ne hanno tratto ammaestramento per l'opera di propaganda e persuasione che dovranno svolgere in seno alle rispettive organizzazioni.

L'adunata, ottimamente riuscita, per numero di presenze, e per dimostrata comprensione di quanto sia ritenuto importante il problema odontoiatrico agli effetti della sanità della razza, si è aperta e chiusa col saluto al Duce.

Ave, nostra Madonna

Ave nostra Madonna! E' la preghiera
che ancor nel Luglio si ripete. E' il cuore
che ancor Te invoca supplice e in Te spera
nell'incertezza e per il suo dolore
a Te chiede il conforto e, come a viva
fonte, la sua speranza in Te ravviva!

L'ora è ancor buia ed è la vita dura.
ed è più aspra per ognun la prova.
La pace, al mondo, non è mai sicura
ed il tormento sempre si rinnova,
c'è sempre in cuore un improvviso schianto.
Il nostro esilio è fatto ancor di pianto.

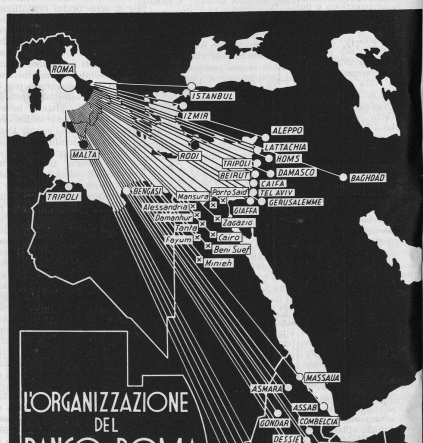
Perchè noi stessi siam come smarriti
e, lungi dalla luce, chiudiam gli occhi.
Or d'improvviso ci sentiam pentiti
e invochiam che la tua grazia ci tocchi.
E Tu, Madonna, nella dolce aurora,
ecco, ci guardi e ci sorridi ancora.

Siamo sempre i tuoi figli e Tu lo sai
che siamo, come allora in Te fidenti.
Se Tu lo vuoi, Madonna, Tu potrai
farci tranquilli, renderci innocenti.
Genuflessi così presso l'altare
come è bello fanciulli ritornare!

Siam, come allora, colla nostra mamma,
morta, nel Santuario ancora entrati....
Ed, ecco, ci sentiamo consolati....
Ed è la fede ancor come una fiamma
che ci riscalda, è un pane che ci sazia,
perchè nel cuore rientrò la grazia!

Ave, nostra Madonna! Così pura,
come è la vita ancora serena e bella!...
Ora il cammino ha la sua chiara stella,
e nell'esilio l'anima è sicura.
Conosce la sua mèta e la sua via....
Tu ci riconduci al cielo. Ave Maria!

CARLO MACCHIAVELLO



www.internetculturale.it

[...]mutilati in gita

[...]utilati di guerra, hanno [...]uto domenica la tradi[...]e gita annuale; méta la [...]cittadina di Gavi, dimo[...]si anche questa volta [...]tamente ospitale.
[...]la gioia, nella letizia, [...]co delle canzoni, il di[...]ere vivamente sentito di [...]forzata assenza, l'assenza [...]rlin, trattenuto quest'an[...]i postumi delle sue feri[...] colle di Sant'Ambrogio. [...] grande generoso amico [...]ssente solo fisicamente, [...] spirito era tra i compa[...]'ogni arma e reggimento, [...] volle a modo suo fra[...]zare egualmente con i [...]camerati mutilati e inva[...]i guerra. Egli fu presen[...] l'impeto della sua liri[...] voce amica declamò. E [...]ostituiremo al *resoconto* [...]ale il saluto inviato da [...], certi di far cosa grata [...]sente ed ai presenti. Ec[...] sue parole:
[...]Non sono rimasto tutta[...]lontano, — perchè sono [...] voi, tutto presente. — E [...] vostro, al palpito, mi [...] — ancora in linea, un [...] di mano, — come se [...] un posto di trincera — [...]so, fuori dalla vostra [...]ra.
[...]Ma son con voi, fratelli. [...]ndiera — sventola per la [...] del mio cuore. — Siam [...] come i fior di prima[...] — che, pur sbocciati, han [...] loro odore. — Siamo [...] il vino che beviamo in[...]ne. — Ci fa cantare e que[...] quel che preme.
[...]O cantate, fratelli, le can[...] — antiche e nuove, con [...]ce stessa — d'allora, che [...]muta e che non cessa. — [...]o sempre soldati e di quei [...]. — La giovinezza, splen[...] all'aurora, — ci guarda [...]so e ci conosce ancora.
[...]E noi l'abbiam negli oc[...]tta pura, — l'abbiam nel [...] tutta bella e ardente. — [...]ngue è rosso e tutto in fioritura — e la vita è pur anco rifulgente. — Siamo noi la vita che risboccia e canta. — Il sacrificio ce la fa più santa.
— Ecco, son qui disteso nel mio letto, — come allora, coll'arto sanguinante, — tumido, e il cuore batte nel mio petto. — Voi mi sentite ed io non son distante. — Canto, bevo con voi. Cantiamo, su — beviamo! Siamo ancor la gioventù.

Una via intitolata a Costanzo Ciano

Il Podestà intitolerà una via o piazza al nome dell'eroe Costanzo Ciano.

Fascio di Combattimento

RAPPORTO

Tutti i capi settore, capi nucleo, capi squadra sono convocati alla Casa Littoria per stasera sabato 1 luglio, alle ore 21.15, per coordinare il lavoro di cooperazione per gli esperimenti di protezione antiaerea. La presenza è d'obbligo.

U. N. U. C. I.

In morte di S. E. Costanzo Ciano, la Sezione U.N.U.C.I. ha indirizzato il seguente telegramma: « Ecc. Conte Galeazzo Ciano di Cortellazzo Ministro Esteri Livorno Ufficiale Sezione U.N.U.C.I. Rapallo profondamente costernati scomparsa Grande Eroe rendono reverente omaggio salma gloriosa porgono vive condoglianze. Comandante maggiore Conti ».

* * *

Per il mese di luglio, l'orario della Sede dell'U.N.U.C.I., presso la Casa Littoria, telef. 84-24, è il seguente: tutti i giorni, compresi i festivi, dalle ore 10 alle 11.30.

Farmacia di turno

Domani domenica di servizio: *Tonolli*, in Via Vitt. Emanuele.

Chiusura anno scolastico

L'anno di lavoro scolastico è stato chiuso venerdì mattina con intima cerimonia patriottica e religiosa. Le scolaresche perfettamente inquadrate nel Piazzale Libia - hanno cantato l'Inno dell'Impero, hanno fatto il saluto durante l'alzabandiera e si sono recate alla benedizione nella Chiesa di San Francesco. Il Rev. P. Segala à prima rivolto alla graziosa folla della piccola Gioventù del Littorio parole di compiacimento e di esortazione a progredire sotto gli auspici del Signore.

Ritornati gli alunni nelle rispettive classi, i sigg. maestri hanno proceduto alla consegna delle pagelle, rivolgendo buoni consigli per l'utilizzazione del tempo durante le vacanze.

In memoria dell'Eroe Medaglia d'Oro Costanzo Ciano ànno ascoltato al radio-grammofono gli Inni della Patria, e sono ritornati gioiosi — nella grande maggioranza — in seno alle proprie famiglie con il documento della loro ascesa al grado superiore di studio e coi migliori propositi per il nuovo anno scolastico.

* * *

Nel pomeriggio le Piccole Italiane, come premio dell'ottimo comportamento al saggio ginnico, hanno compiuto una passeggiata; è stata loro offerta la merenda composta di biscotti, cioccolatto e aranciata.

L'apertura del "Lido„

Il nuovo stabilimento balneare « Lido di Rapallo » si aprirà oggi 1 luglio, perfetto di ogni impianto, con trattenimenti danzanti, pomeridiani e serali, accompagnati dalla scelta orchestra « Sabaudia ».

Martedì 4 luglio alle ore 17 il pubblico sarà ammesso alla visita dello stabilimento.

Le esercitazioni di protezione antiaerea

[...] Prefetto della Provincia [...]Genova, premesso che per [...]sizioni impartite dal Mi[...] della Guerra (Comita[...]Centrale Interministeriale [...]zione Antiaerea), nel pe[...] tempo compreso fra il [...] luglio saranno effettuate [...]tazioni di protezione an[...]ea contro eventuali incur[...] aeree sulla città di Ge[...]e Provincia;
[...]ritenuto che conseguente[...] si rende necessario a[...]re adottare misure di si[...]za e speciali provvedi[...] al fine di coadiuvare le [...]tà preposte a tali eser[...]oni, ha ordinato i se[...] provvedimenti al ri[...]o della Provincia:

[...] OSCURAMENTO.

[...]r tutta la durata delle e[...]tazioni e cioè dal tramon[...] giorno 5 all'alba del [...] 7 luglio in tutti i Co[...] della Provincia verrà at[...] l'oscuramento totale per[...]nte della illuminazione [...]lica.
[...] uffici statali, parastatali, [...]nciali, comunali, pubbli[...] privati, gli stabilimenti [...]triali, le case private, gli [...]zi pubblici, i negozi, gli [...]tali, i locali di pubblico [...]o, i teatri, i cinematogra[...]ecc., devono — durante il [...] delle esercitazioni — [...]are tutte le aperture in [...] che nessuna luce filtri [...]sterno o verso l'alto, nè [...] finestre, nè dai lucernai, [...]alle aperture dei locali [...]ni.
[...]funzionari incaricati della [...]one delle squadre di pri[...]intervento, i responsabili [...] organizzazioni protettive [...] stabilimenti industriali, [...] fabbricato cureranno, [...]ezzi a loro disposizione, [...]gorosa osservanza delle [...] anzidette e di tutte le [...] che loro competono.
[...] luci esterne dei negozi e [...] esercizi pubblici in ge[...] le insegne luminose pub[...]rie devono essere spen[...]cura degli interessati; pa[...] devono essere spenti i [...] luminosi dei distributori [...]enzina e di sigarette, de[...]orologi elettrici, dei sema[...] di benzina e di sigarette, [...] orologi elettrici, dei se[...] stradali, ecc., nonchè [...] perpetue dei santuari, [...] immagini sacre e dei [...]eri.
[...]r segnare i limiti dei sal[...] agli incroci delle stra[...] maggior traffico, in cor[...]ondenza degli incroci, nel[...]rade, nei punti di passaggio obbligato, devono essere disposti dei piccoli fanali ad olio od a petrolio, azzurrati e schermati per rendere più facile il transito ai veicoli di qualsiasi genere ed in special modo ai mezzi di soccorso che devono transitare anche durante l'oscuramento totale di allarme.

Gli autoveicoli devono circolare a velocità ridotta adoperando per la visibilità, nell'interno dell'abitato, i fari piccoli, all'esterno quelli antiabbaglianti — opportunamente schermati ed azzurrati — in modo da non produrre grande luminosità: l'uso dei fari abbaglianti è tassativamente vietato anche fuori dell'abitato.

Per le segnalazioni di via, devono essere usati solo i mezzi acustici, limitatamente ai soli casi d'indispensabile urgenza.

2. — ALLARME.

Allarme ai Comuni della Provincia. — L'allarme, oltre alla Città di Genova verrà dato ad alcuni Comuni di maggior importanza demografica e industriale ed a cura del Podestà verrà disposto — sia di giorno che di notte — perchè la ricezione sia immeditamente trasmessa a mezzo del suono delle campane a martello, delle chiese parrocchiali per la durata di 15 secondi ripetuto sei volte coll'intervallo di 15 secondi fra un suono e l'altro. Alla segnalazione d'allarme devono essere prese subito le seguenti disposizioni:

Tutti i veicoli si arresteranno immediatamente per farne scendere i passeggeri (quando ne abbiano a bordo), e raggiungeranno poscia sollecitamente la piazza od altra località più vicina, che per la sua ampiezza consenta la sosta la sosta dei veicoli e permetta di lasciare sgombro il passaggio lungo la strada, ed ivi sosteranno accostandosi ai marciapiedi di destra, evitando così ogni impedimento ai veicoli dei vigili del fuoco, della « Croce Rossa Italiana », ecc. Dai veicoli a trazione animale saranno distaccati immediatamente i quadrupedi e assicurati alla parte posteriore dei veicoli stessi, frenati.

Gli automezzi destinati ai servizi pubblici, dopo che ne saranno stati fatti scendere i passeggeri, devono raggiungere il loro capolinea, se prossimo o la piazza più vicina, evitando sempre di fermarsi in prossimità degli scambi od agli incroci delle strade e nei punti ove queste siano strette. Arrestati i mezzi pubblici di trasporto, il personale li abbandonerà, dopo aver posto in atto i mezzi prudenziali affinchè le vetture non abbiano a muoversi. Il personale si trasferirà quindi in luogo protetto od in un ricovero.

La popolazione che si trova nelle piazze e nelle vie deve sgombrare subito, rifugiandosi in luoghi coperti o nei portoni che devono restare socchiusi. *A nessuno è consentito di restare all'aperto.*

Tutte le persiane delle finestre devono essere chiuse: le saracinesche dei negozi abbassate.

Il personale che per obblighi di servizio improrogabili deve circolare anche durante l'allarme, deve essere munito di distintivo rilasciato dal Comitato Provinciale Protezione Antiaerea. Lo stesso dicasi per gli autoveicoli.

Nei Comuni allarmati i sigg. Podestà cureranno che il segnale di cessato allarme venga a conoscenza della popolazione a mezzo del suono a distesa delle campane delle chiese parrocchiali del Comune, per la durata di due minuti primi o del suono continuo, per la durata di due minuti primi, delle sirene o dei fischi degli stabilimenti a ciò delegati.

Per la durata delle esercitazioni e cioè dal tramonto del giorno 5 all'alba del giorno 7, è vietato il suono delle sirene e fischi degli stabilimenti industriali, delle campane delle chiese, eccezion fatta per quelle chiese e stabilimenti che debbono integrare la propagazione del segnale di allarme e limitatamente ai detti segnali. Inoltre sono proibite in tutto il territorio della Provincia, le processioni, i cortei, i raduni, gli spettacoli all'aperto, lo sparo di fuochi artificiali, i voli con apparecchi da turismo, ecc., e tutte quelle manifestazioni che possono intralciare il regolare svolgimento delle esercitazioni.

I trasgressori alle norme contenute nella presente ordinanza sono passibili delle sanzioni previste dall'art. 650 del C. P., che commina la pena dell'arresto fino a tre mesi e dell'ammenda sino a lire duemila.

Gli ufficiali della forza pubblica sono incaricait di assicurare la rigorosa esecuzione delle norme contenute nella presente ordinanza.

I promossi

Ginnasio Parificato S. Francesco

AMMISSIONE ALLA I: Barbagelata Gio.Batta; Bellagamba Eugenio; Casaccia Ezio; Cetti Giovanni; Cussotto Renato; Falcone Angelo; Fregosi Luigi; Fresco Emanuele; Fuchs Antonio; Gavino Giorgio; Grasso Carlo; Gualco Pietro; Lorenzi Silverio; Mezzadri Romano; Neri Gianfranco; Pasino Carlo; Rabitti Fernando; Repossi Giorgio; Revello Attilio; Tanzi Paolo; Vismara Angelo.

PROMOZIONE ALLA II: Barigazzi Giuseppe; Basso Giuseppe; Battilana Antonio; Benatti Pier Luigi; DeRenzi Giovanni; Botta Emilio; Bottaro Angelo; Calegari Amerigo; Federico Chiappina; Cuneo Antonio; Cuneo Raoul; Debarbieri Luigi; Dumontel Ascanio; Gallo Italo; Ghezzi Carlo; Davide Groppo; Marabelli Francesco; Musso Rino; Natini Valerio; Odaglia Giorgio; Pareto Giacomo; Revello Mariano; Schiaffino Federico; Valsuani Rubens.

PROMOZIONE ALLA III: Auditore Francesco; Baratelli Franco; Bortolazzi Aldo; Cecchini Roberto; Dell'Acqua Albino; Gandini Igino; Garbarino Antonio; Giailever Giovanni; Gobetto Alberto; Favi Giovanni; Santiano Germano; Scianca Marco; Stagnaro Domizio; Zolezzi Claudio.

AMMISSIONE ALLA IV: Barbieri Luciano; Barni Silvio; Bisson Alfonso; Bonino Antonio; Bozzi Luigi; Calegari Camillo; Canavesi Renzo; Child Renato; Child Roberto; Conti Ettore; Costa Rodolfo; De Bernardis Luigi; Claudio Faenzi; Garibaldi Luigi; Lanzi Mario; Queiroli Armando; Solimano Fortunato; Toscano Aldo; Valenti Enrico.

AMMISSIONE ALLA V: Calegari Teodoro; Di Poggio Amerigo; Dumontel Tito; Gatto Silvio; Tiozzi Dario; Gili Luciano; Macchiavello Ugo; Nicolini Mario; Perasso Ettore; Perazzo Ettore; Pessagno Giacinto; Piccardo Francesco; Gio. Batta Puppo; Sturla Felice; Tognoli Mario; Trabattoni Costantino.

Ginnasio Parificato Orsoline

Ammesse dalle Scuole Medie: Ausenda Edda; Belli Clementina; Child Susanna; Crivelli Tiziana; Frisiero Anna; Inuggi Enrica; Leonelli Franca; Morando Carmen; Picco Margherita; Reale Clotilde; Olga Sappino.

Le alunne ammesse alla IV classe Ginnasiale sono: Cussotto Angiolina; Gambarova Bianca; Mariani Luciana; Ricoy Elsa; Sormani Marisa.

Fra le alunne esonerate dagli esami dalla II alla III classe Ginnasiale va annoverata anche Solari Luisa.

R. S. Sec. d'Avv. Professionale

PROMOSSI DALLA I ALLA II: Angelone Bianca Maria; Baisi Angela; Fasce Gilda; Gramigni Luciana; Lombardi Franca; Polacchini Anna; Solimano Luisa; Taurini Giuseppina; Verrando Clelia; Zolezzi Alba; Ardito Giovanni; Bottino Davide; Enriconi Alfredo; Grandi Dino; Moschini Cesare; Macchiavello Pietro; Giacomo Polese; Ruggerone Elio; Tarantola Mauro; Tasso Giovanni; Tirelli Luigi; Traversaro Bernardo; Vallebella Attilio.

DALLA II ALLA III: Ferretto Anna; Macera Ines; Pendola Giovanna; Vaccaro Lola; Boero Nedo; Canale Colombo; Canessa Giovanni; Cereghino Lorenzo; Ferrari Renzo; Ferretti Walter; Lombardo Aldo; Menini Renato; Pagano Luigi; Solari Giacomo; Tassara Federico.

IDONEITA' ALLA III: Perrino Giuseppe; Rovere Piero; Mazzali Licia.

LICENZIATI dalla R. Scuola Secondaria d'Avviamento Professionale a Tipo Commerciale: Assereto Jolanda; Cortella Ernesta; Gioncada Marcella; Solari Maria Teresa; Tirelli Lucia; Forlani Sirio; Fulle Mario Augusto; Gori Ettore; Migliorero Bruno Antonio; Mosca Carlo Giuseppe; Pasquali Mario Eugenio; Razetto Enrico Giacomo.

PROMOSSI DALLA I ALLA II CLASSE della Scuola Tecnica Commerciale: Angelo Besassa; Nespolo Alfredo Romeo; Turpini Ridaldo.

LICENZIATI dalla Scuola Tecnica Commerciale con diploma di computista commerciale: Arata Lina; Castruccio Ilda; Sciortino Franca Maria; Botto Lorenzo; Lelli Magdi Cesare; Maladorni Arismondo; Valle Mario Secondo.

Corriere Margheritese

La Biblioteca Comunale

Il Comune di S. Margherita avrà presto la biblioteca pubblica. Essa sarà collocata nello spazioso e luminoso salone d'onore del palazzo delle Opere Pie, in Corso Elia Rainusso n. 1, località centralissima e quindi molto comoda per il pubblico; sarà amministrata a cura del Comune e avrà l'assistenza della R. Sopraintendenza Bibliografica di Genova ed il contributo del Ministero dell'Educazione Nazionale.

Tutte le persone che risiedono a S. Margherita, o che vengono temporaneamente a goderne le bellezze naturali e la salubrità dell'aria, potranno trovare nella Biblioteca le opere più vive e significative di cultura moderna che vengono pubblicate in Italia e all'estero, e le opere fondamentali del passato, le quali costituiscono sempre la base di ogni moderno progresso. Una sezione particolare sarà destinata alla cultura popolare, accogliendo opere di divulgazione scientifica, e di sana propaganda morale, patriottica e religiosa; ed anche, in quanto non contraddicano con tale programma, le più accreditate opere nel campo della letteratura amena.

La Biblioteca sarà aperta gratuitamente a tutti, con un determinato orario. Dietro versamento di una piccola quota mensile, verrà pure concesso il prestito dei libri a domicilio, eccettuate, naturalmente, quelle opere che ne siano escluse per volontà dei donatori o per ragioni di regolamento.

Anche dagli Enti locali e da privati cominciano ad affluire alla Biblioteca contributi di denaro e di libri, dei quali diamo oggi il primo elenco. Ed altri, e più nutriti elenchi successivi, verremo di volta in volta pubblicando, perchè siamo certi che tutti i cittadini, i quali comprendono l'importanza culturale e il valore morale della istituzione di una Biblioteca pubblica, non mancheranno di contribuire, in proporzione alle proprie forze, con offerte di libri o di denaro. E nessuno — pure in condizione modesta — deve rifiutare il proprio contributo, nè vergognarsi di fare un'offerta piccola, se non può dare di più. Anche poche lire, anche due soli libri, saranno sempre utili e graditi, perchè è solo collocando pietra su pietra che si costruiscono i più grandi edifici, ed è solo collocando libro accanto a libro che si costituiscono anche le maggiori biblioteche.

Avvertiamo che le offerte devono essere inviate alla sede della Biblioteca Comunale — Corso Elia Rainusso, 1, Palazzo Opere Pie — dalle ore 15 alle 17, nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì, dove una persona è appositamente incaricata a riceverle.

* * *

Offerte in denaro: Ministero Educazione Nazionale L. 3000; Pii Istituti Riuniti S. Margherita 500; Cassa di Risparmio di Genova 500; Banco di Chiavari e della Riviera Ligure 500; prof. dott. Lelio Luxardo 500; ing. Andrea Mario Piaggio 500; signora Rosa Peirano 150; cav. Giuseppe Calzolari 100; comm. Attilio e Cesare Battilana 100; Sardi Eugenio 100; Alfredo Uccelli 50. Totale L. 6000.

Offerte di libri: avv. Carlo Marrubbini volumi 100; cav. Giuseppe Mestrallet 96; sig.ra Cesarina Cocchetti Secomandi 74; dott. Giorgio Beretta 50; prof. Francesco Zamara 20; signorina Ida Garbrecht 2; cav. Arnaldo Fontana Roux 35; Alfredo Uccelli fascicoli 59.

Albergo RAPALLO
Gran Caffè AURUM
Ristorante
Aperto sino alle 4 del mattino
Concerti diurni e serali
Tavoli da gioco
Specialità gelati
Sabato 1 Luglio
Apertura del Ristorante notturno
Lungomare di RAPALLO
Telefoni 82-63 -- 83-57

Leggete la 4.a pagina

Regate veliche

Favorite da un buon vento di maestrale giovedì 29 corr., ricorrenza di S. Pietro, si sono svolte le regate veliche per serie popolari organizzate dal Gruppo Velico della Sezione sanmargheritese della L.N.I. a scopo di allenamento per le prossime competizioni ed in preparazione all'istituito campionato velico del Golfo Tigullio, che si disputerà, in varie prove, a Santa Margherita L., Rapallo e Portofino. Una quindicina di imbarcazioni hanno preso parte all'odierna disputa, che è stata alquanto interessante ed ha fornito ottimi risultati tecnici, servendo magnificamente di allenamento ai vari equipaggi. Nella serie da ololtre m. 4,50 a 5,25 « Rolandino » di Portofino ha imposto la propria superiorità, mentre in quella da oltre metri 4,25 a 4,50 si imponeva « Sebercab ». « Leda » del sig. Mussi di Rapallo, campione italiano della serie, si aggiudicava brillantemente la vittoria nei m. 4, 425 superando nettamente tutti gli avversari, fra i quali si imponevano « Piccola Nelly » e « Lida » guidata dal col. Arlotta, notissimo shiper, proprietario del 6 metri S. I. « Bau-Bau ». Organizzaione ottima ed impeccabile, curata con competenza dagli appassionati dirigenti della Sezione L.N.I. di S. Margherita, avv. Costa, cav. Mosconi, Bozzano, Spitz, Giovo, Marchesani. Ecco i risultati:

Serie E (da oltre m. 4,50 a 5,25), tre giri di triangolo: 1. « Rolandino » dei sig. Giuffra di Portofino, in 2.07'31''. Ritirato « Aldebaran ».

Serie F (da oltre m. 4,25 a 4,50), due giri di triangolo: 1. « Sebercab » del sig. Lips Giustino di S. Michele di Pagana, in 1.31'43''.

Serie G (da m. 4 a 4,25), due giri di triangolo: 1. « Leda » del sig. Mussi Cesare di Rapallo, in 1.28'10''; 2. « Piccola Nelly » del sig. Leverone Michele di Rapallo, in 1.32' e 16''; 3. « Lida » del sig. Barlati Mario, in 1. 34' 16''; 4. « Coloso » del sig. Merello L. di S. Margherita, in 1.45'34''; 5. « Paola » del sig. Nino Cuba, in 1.46'09''. Ritirato « Rosetta » del sig. Oneto Eman.

Neo Professoressa

La signorina Giuseppina Vassallo di Tomaso ha conseguito brillantemente il diploma di magistero di pianoforte al Regio Conservatorio G. Verdi di Milano.

Per i marittimi

La Regia Capitaneria di Porto di Genova porta a conoscenza degli interessati che i marittimi inscritti nelle matricole della gente di mare di 1.ma categoria di qualsiasi Compartimento del Regno, dovranno presentarsi a questa R. Capitaneria agli uffici ed alle delegazioni dipendenti, muniti del libretto di navigazione e degli altri documenti personali posseduti. I marittimi impossibilitati a presentarsi personalmente potranno farsi presentare da famigliari; sono esenti dalla presentazione quelli imbarcati su navi, in servizio militare o ricoverati in ospedale, o case di cura. I marittimi residenti in questo Comune dovranno presentarsi al locale Circondario Marittimo in qualunque giorno lavorativo a partire dal 1 luglio p.v., durante le ore d'ufficio; il termine utile per la presentazione di tutti i marittimi si chiuderà improrogabilmente il 31 luglio p.v.

Ritiro materie vinose

L'Ente Nazionale per la distillazione delle materie vinose del Consorzio Provinciale tra i Produttori dell'Agricoltura di Genova, avverte ogni vinificatore obbligato alla consegna del vino, che dovrà portare il quantitativo da lui dovuto, come risulta dalla « cartolina di notifica » al centro di consegna, che per i proprietari residenti nei Comuni di S. Margherita Ligure, Portofino e Camogli debbono consegnare a l'incaricato della Sezione sig. Zoli Riccardo di Guglielmo, il giorno 10 luglio p.v., dalle ore 7 alle ore 12, presso le cantine del sen. Broccardi a Santa Margherita Ligure.

Farmacia di turno

Domani domenica 2 giugno è di turno la Farmacia Internazionale in Piazza Vittorio Emanuele.

I promossi

Promossi della R. Scuola Tecnica Commerciale G. Marconi e annessa R. Scuola di Avviamento Professionale:

Licenziati dalla R. Scuola Commerciale: Arata Giacomo; Avanzi Giuseppina; Colombo Franca; Ferretti Loris; Marinoni Adele; Pernecco Antonio; Sehnert Franco.

Promossi alla classe II: Bo Giuseppe; Castellano Antonio; Catenaccio Roberto; Lagomarsino Corrado; Marsano Luigi; Perugi Giuseppina; Anna Maria Rolanid; Schiaffino Giacomo; Tassara Aldo; Vinelli Felice.

Licenziati dalla R. Scuola di Avviamento Professionale: Bavestrello Giuseppe; Caroti Lorenzo; Canepa Giacomo; Collu Umberta; Costa Andrea; De Marchi Erminio; Fabbri Caterina; Ferretto Luisa; Ferro Gino; Forni Alberto; Finievoli Aldo; Gori Egisto; Palmieri Benedetto; Quaquaro Giuseppe; Schiaffino Maria.

Promossi alla classe III: Antoni Cecilio; Aste Antonio; Bavestrello Agostino; Causi Elio; Forno Giorgio; Ravera Ernesto; Rostagno G.B.; Arata Nicola; Finievoli Jolanda; Gotta Teresita; Graziani Tina; Infantolino Elisa; Landò Alba; Loda Wanda; Massone Veneranda; Palombo Bartolomeo; Perugi Fernando; Stolfo Gigliola; Zardini Elida.

Promossi alla classe II: Catenaccio Carlo; Costa Giuseppina; Gimelli Carlo; Gotta Enrico; Lucchesi Albertina; Magnasco Prospero; Macchiavello Bruno; Malavolti Benito; Marchesani Carlo; Monti Osvaldo; Merello Nicola; Porcile Maria; Sacconi Franca; Cupido Mario.

Ammessi alla classe I: Canevari Andreino; Ferrari Bruna; Graziano Francesca; Marchi Giuliana; Matteucci Giulio; Negri Wally; Norero Riccardo; Poirino Roberto; Rendich Aurelia.

Avrei bisogno di ..

Perchè non lo dite attraverso la rubrica degli « AVVISI ECONOMICI »?

Piccola Pubblicità

Gli avvisi economici si ricevono fino alle ore diciotto del venerdì Cent. 30 la parola, minimo 10 par

AFFITTASI dal 1 luglio stagione estiva appartamento ammobiliato cinque vani, tutte le comodità. Rivolgersi Tipografia Tigullio.

ALBERGO cerca segretaria conoscenza contabilità, indicare pretese, lingue, fotografia, età, Scrivere Casella Postale 33, Rapallo.

RAPALLO vendesi ricca sala pranzo, mobili varii. *Mare*, Casella 49.

RILEVEREI piccola azienda redditizia, acquisterei villetta sette locali prossima mare comodità. Pistone, Via Carducci 13; Milano.

PICCOLO appartamento due vani vuoto cerco Riviera Levante preferibilmente Rapallo. Dettagli, prezzo, Angelo Colombo, Posta restante Rapallo.

TENDA OSCILLANTE, alluminio, 220 × 120, come nuova, vendesi, 250 lire: Nassano, teleono 82-95, Rapallo.

Emma Repetto
Piazza C. Alberto - Via Vitt. Eman.
CHIAVARI
Confezioni per Signora
Mode - Novità
Uomo-Signora-Bambini
Vasto assortimento
COSTUMI BAGNO e SPIAGGIA
TUTTE LE MIGLIORI MARCHE

Fascio di Combattimento

Il Segretario del Fascio comunica: « Tutti i capi strada e i capi fabbricato del 3.o, 4.o e 5.o Settore sono convocati per lunedì 3 luglio p.v., alle ore 20.30 al Cinema Imperiale per comunicazioni importantissime. Le assenze dovranno essere giustificate per iscritto ».

La 1.a Comunione e la S. Cresima alle orfane dell'Istituto CC. NN.

Il 29 mattina nella ricorrenza dei SS. Pietro e Paolo hanno avuto luogo nel locale Istituto Nazionale Orfani CC.NN. le commoventi cerimonie della somministrazione della prima Comunione e della S. Cresima alle bimbe ivi ricoverate. Le funzioni che ebbero luogo nella cappella interna dell'Istituto, furono celebrate, personalmente, da S. E. Mons. Casabona, Vescovo di Chiavari, che volle con squisito pensiero e nobiltà d'animo essere di persona presente egli stesso a schiudere l'animo all'Altissimo a queste figlie d'Eroi. Erano presenti il Luogotenente Generale La Rocca grand' uff. Vittorio Emanuele, Capo Reparto dell'Opera di Previdenza della Milizia, creatore, organizzatore ed animatore paterno e benevolo di questa santa e grande Istituzione che da lui è considerata, nel pieno valore della parola, come la sua seconda famiglia; il Comandante dell'Istituto centurione Giangrande e tutte le Autorità cittadine.

Cinema "Savoia„

Oggi e domani: *Mille lire al mese* int. U. Melnati, Alida Valli, R. Cialente.

Tutti i cittadini

sono invitati a leggere i manifesti che riguardano le norme di protezione antiaerea ed i prossimi esperimenti.

Sport

Atletica leggera

Alla Nafta di Genova, nella riunione atletica per g.f., domenica, si sono distinti i giovani Devoto nella gara di marcia, Macelloni 4.o nel salto in lungo, Nassano, 3.o nel salto in alto, Grosso, 3.o nel lancio del disco, Queirolo e Rocca, 1.o e 3.o nel lancio del giavellotto, contribuendo a far classificare il Comando di Rapallo al primo posto dei F. G. della Provincia.

Giovedì, nella squadra g. f. del Comando di Genova i g. f. di Rapallo Nassano e Queirolo si sono classificati 3.o nel salto in alto e 2.o nel lancio del giavellotto.

Allenatore di nuoto

L'allenatore federale di nuoto Mario Ravera — il popolare « Marö » — tutti i giorni, dalle ore 11, si trova al Molo Carlo Alberto a disposizione dei giovani e di coloro che vogliano perfezionarsi nel nuoto.

Osservatorio Meteorologico di Rapallo

nella Farmacia di E. Tonolli

Riassunto delle osservazioni fatte dal 24 al 30 Giugno 1939:

Barometro	Alt.za	Massima	761
		Minima	754
Term.tro	Temp.	Massima	25
		Minima	19

Venti dominanti

Direzione: Sud, Nord

Stato del cielo

Giorni sereni 3, Variabili 3, Nuvolosi 1, (con pioggia 1)
Pluviometro: Acqua caduta mm. 2
Igrometro: Massima 92, Minimo 85

Necessità per tutti

Piccole ferite ed eruzioni cutanee, eczema, impetigine e altre affezioni pruriginose della pelle sono curate nel migliore modo con un unguento antisettico. L'Unguento Foster fa onore, con successo, a questa occorrenza. Essa calma il dolore e l'irritazione e aiuta la pelle lacerata a guarire. Ovunque L. 7.—
— Dep. Gen. C. Giongo, Milano (6/44). — Aut. Pref. Milano, N. 49718, 14-10-33-XI.
FABBRICATO IN ITALIA



www.internetculturale.it

CALENDARIO. — Luglio 4, anniversario della morte del Principe Emanuele Filiberto, Duca d'Aosta (1931). — A Bligny si commemora la battaglia dell'Ardre, dove il nostro Esercito partecipò valorosamente alla vittoriosa azione. : :

- IL MARE -

CALENDARIO. — Luglio 5. festa della Regia Guardia di Finanza che commemora i suoi gloriosi fatti d'arme sul Piave (1918). — Luglio 9, festa nazionale nella Repubblica Argentina e anniversario della indipendenza (1816). : :

Il Campionato Nazionale di Golf

Vittoria di Zuppini

LA PRIMA GIORNATA

Con una giornata animata da fresco vento di mare, che rendeva più difficile la precisione dei colpi, si è svolta lunedì la prima giornata del campionato nazionale libero.

La lotta è stata vivacissima tra il maestro del golf di Roma, Pietrino Manca, e il maestro del golf di Rapallo, Fulvio Travaini, due giovani sui quali si fondano le speranze attuali della Federazione Italiana per essere bene rappresentata all'estero nelle competizioni internazionali. Lunedì, essi hanno finito la 36.ma buca della giornata con un distacco di un punto solo, a favore di Manca, e cioè 138 per Manca e 140 per Travaini. Seguivano nell'ordine Zuppini, già campione nazionale per tre anni consecutivi; Luzzatto, campione 1938, con il punteggio di 144, pari a quello del maestro del golf di Milano, Jolly; il campione nazionale dilettanti di quest'anno, Teppati, con 146; e i maestri Pasquali, Prette, Grelli, ecc.

LA SECONDA GIORNATA

Martedì si è concluso, con una giornata meravigliosa per un sole magnifico che dava risalto di fulgido ricamo ai tappeti erbosi del parco di Rapallo, dove si sviluppa il campo per il gioco del « golf », il Campionato Nazionale Libero per l'anno XVII. I punteggi ottenuti, confermano che anche in questo sport gli atleti italiani vanno migliorando notevolmente la loro forma. Il vincitore è il maestro Zuppini. Il suo punteggio è stato 277 migliore di due punti del maestro Fulvio Travaini del Golf di Rapallo. Seguono il maestro Grelli di Varese, Manca di Roma e Jolly di Milano. Contrariamene alle previsioni di lunedì, Manca ha avuto una giornata non troppo felice, mentre il maestro Zuppini si è avanzato con il magnifico punteggio di 67 colpi nell'ultimo giro, classificandosi così in testa a tutti quanti. Dei dilettanti ha confermato la sua forma il campione degli anni scorsi Gigino Luzzatto, mentre il campione attuale Mario Teppati, per una piccola indisposizione, ha dovuto ritirarsi, privandoci così della fase agonistica fra i due noti migliori dilettanti di quest'anno. Numeroso il pubblico e vivamente interessato allo svolgersi delle partite. Ottima sotto tutti i rapporti l'organizzazione delle gare, che si svolsero su dei tappeti erbosi di una magnificenza straordinaria. Di ciò va data lode al Segretario Onorario ing. G.A. Maffei. Generosa l'ospitalità voluta dal Presidente del « Circolo del Golf » e Podestà di Rapallo, comm. Silvio Solari.

Ecco i risultati finali:

1. Beppe Zuppini (Firenze), punti 277; 2. Pulvio Travaini (Rapallo), punti 279. 3. Umberto Grelli (Varese), punti 284; 4. Pietro Manca (Roma e Villa d'Este), punti 285; 5. William Jolly (Milano), punti 286; 6. Aldo Casera (San Remo), punti 286; 7. Gigino Luzzatto (Rapallo) dilettante, p. 286; 8. Giovanni Locatelli (Villa d'Este), punti 291; 9. Dell R. (Menaggio), punti 294; 10. Luigi Prette (S. Remo e Menaggio), punti 301; 11. F. Pasquali (Stresa), punti 305; 12. Gigi Tornielli (Milano) dilettante, punti 315; 13. Silvio Garlaschi (Premeno), p. 327.

***

Altra magnifica giornata di sole e di pubblico elegante ha fatto brillare giovedì la riunione di campionato nazionale di golf al Circolo di Rapallo. Ottima la riunione sportiva in cui dieci dilettanti accoppiati ad altrettanti maestri hanno giocato una importante gara con la seguente classifica: 1. Biondi - Travaini (7), con punti 68; 2. Bellegrandi-Manca (8), 69; 3. Cameli-Grelli (12), 72; 4. Faini - Locatelli (6 1/2), 72 1/2; 5. Bocciardo-Dell (6 1/2), 73 1/2; 6. Tornielli-Zuppini (3), 76; 7. Belloni-Jolli (11), 76; 8. Maresi - Prette (3 1/2), 76 1/2; 9. Abbiati-Casera (5 1/2), 82 1/2; 10. Campanari-Olgiati (5 1/2), 82 e 1/2.

—×—

Esempio da imitare

Si sa che gli americani del Nord hanno una mentalità originale, indubbiamente molto diversa dalla nostra, per cui spesse volte sono portati a drammatizzare le cose più buffe, mentre scherzano volentieri su quelle serie.

E' una caratteristica simpatica, come quella di farci vedere i divi dello schermo con i piedi sulla tavola, quale segno di democratica spigliatezza. Recentemente l'Ambasciatore degli Stati Uniti a Bruxelles ha dato un grande pranzo, alla fine del quale egli ha informato gli invitati che in mezzo a loro si trovava un suo amico prestigiatore. « Quando saremo nel salone, ha aggiunto egli, il mio amico vi farà vedere la sua abilità; ma intanto desidera rendervi ciò che vi appartiene », e così dicendo un cameriere è entrato nella sala con un grande vassoio d'argento sul quale erano posati dei portacipria, portasigarette, portafogli e altri oggetti del genere. Essi appartenevano ai convitati, che non si erano accorti dello scherzo; ma la cosa più buffa fu la constatazione che fra questi oggetti vi era anche un paio di bretelle di proprietà dello Ambasciatore di Francia.

Dove si vede, però, che i prestigiatori americani hanno anche la buona abitudine di restituire le cose carpite; ciò che non succede ai governanti della terza Repubblica.

Ne sanno qualche cosa gli spagnoli che attendono ancora, invano, la restituzione dei loro miliardi. j.

Le manifestazioni della RUNA

La gara di precisione nel lancio di un messaggio riservata ai giornalisti

Favorita da una bellissima giornata e col concorso di una grande folla entusiasta, si è svolta giovedì all'Idroscalo di Genova la annunciata gara di precisione nel lancio di un messaggio, riservata ai giornalisti della Liguria.

Il Commissario sportivo pilota Nello Mazzotti, assistito dal pilota squadrista dott. Benito Barbati, ha compilata la classifica generale, che ha dato i seguenti risultati:

1. Gian Maria Guglielmino per il « Popolo d'Italia », col pilota Mario Luino, a metri 3 dal bersaglio — 2. Goffredo Parodi de « Le Vie dell'Aria », pilota cap. Antonio Fabre-Repetto, a metri 3,55 dal bersaglio — 3. Giordano Brugnoli de « Il Lavoro », pilota Beno Bolognini, a metri 4,50 dal bersaglio — 4. Alfredo Bonati del « Giornale d'Italia », pilota Nello Mazzotti, a metri 7 dal bersaglio — 5. A. Camoirano del « Genova Sport », pilota Nello Mazzotti, a metri 15 dal bersaglio — 6. Armando Vazzoler de « Il Lavoro », pilota Mario Luino, a metri 15 e 50 dal bersaglio — 7. Luigi Sali de « Il Nuovo Cittadino », pilota Antonio Fabre-Repetto, a metri 16 dal bersaglio — 8. (a pari merito) Livio De Micheli dell' « Aquilone », pilota Mario Luino, a metri 16 dal bersaglio — 9. Alfredo Roncallo del « Regime Fascista », pilota cap. Antonio Fabre-Repetto, a metri 17 dal bersaglio — 10. (a pari merito) Luigi Caserza del « Genova Sport », pilota Mario Luino, a metri 17 dal bersaglio — 11. Neri Luigi del « Corriere Mercantile », pilota Mario Luino, a metri 18 dal bersaglio — 12. Agostino Macchiavello de « Il Mare » di Rapallo, pilota Marchesa Carina Negrone, a metri 20 dal bersaglio — 13. (a pari merito) Ernesto Mombello de « Il Lavoro », pilota Marchesa Carina Negrone, a metri 20 dal bersaglio — 14. Renato Tosatti della «Gazzetta dello Sport», pilota Beno Bolognini, a metri 27 dal bersaglio — 15. Domenico Traverso de « Il Lavoro », pilota Beno Bolognini, a metri 28 dal bersaglio — 16. Felice Pestoni dell'« Editoriale Aeronautica », pilota Luino Mario, a metri 30 dal bersaglio — 17. Emanuele Canesi del «Secolo XIX», pilota Mario Luino a metri 40 dal bersaglio — 18. Carlo Marcello Rietmann del « Giornale di Genova », pilota Mario Luino, a metri 10.50 dal bersaglio, non classificato perchè ha effettuato il lancio al disotto della quota prescritta dal regolamento.

L'anno scorso il numero dei giornalisti partecipanti è stato esiguo, quest'anno la rappresentanza è risultata forte, agguerrita. Segno che la coscienza aviatoria sta penetrando effettivamente anche nei giornali maggiori.

Per rendere questa gara dei giornalisti più attraente, per stimolarla, per perfezionarla, proponiamo alla benemerita R.U.N.A. genovese di istituire un *trofeo* da destinare al giornale cui apparterrà il primo classificato, trofeo che potrebbe anche essere perenne. Il giornale lo riceverà in consegna e lo restituirà ogni anno prima della gara. Ogni anno sul trofeo potrà essere inciso il nome del vincitore.

Clausola unica da rispettare e da far rispettare; quella di proibire ai piloti di comunque far cenno o invito al concorrente di effettuare il lancio; la valutazione dev'essere lasciata all'unico ed assoluto criterio del giornalista, solo così la gara ne guadagnerà in regolarità e il merito del vincitore sarà effettivamente un merito personale. — *m.*

—×—

Panorama

Panorama è ormai una rivista pienamente identificata fra tutte le altre pubblicazioni periodiche che riportano a sola curiosità gli avvenimenti e le idee attuali. *Panorama*, invece, precisa sempre più nelle sue sette sezioni, attraverso collaboratori competenti e redazioni accurate, i suoi servizi politici, le sue informazioni e le sue critiche documentate. Cioè è l'attualità stessa degli argomenti a rendere gradita, varia, copiosamente illustrata la rivista.

Case al mare

Agli albori di questa estate che si preannuncia dolce e calma, gli uomini che hanno consumato le loro energie nel dinamismo della vita contemporanea pensano già con desiderio al tempo del loro riposo, lungo una delle tante spiagge suggestive di cui l'Italia è doviziosa. Ed ognuno costruisce per se stesso, con la fantasia, la casa o la villa ideale per quel suo prossimo soggiorno tranquillo e sereno. Consigliamo a chi voglia mutare la fantasia in una concreta realtà, di sfogliare le pagine dell'ultimo numero della rivista *Domus* (168), dedicato alle case al mare.

I ghiacciai alpini come sorgente di energia

Si cercano oggi in Italia — sotto l'imperativo dell'autarchia e l'impulso del Regime — tutte le sorgenti di energia che possono giovare all'incremento delle nostre attività industriali ed economiche. Fra queste, osserva il neo accademico prof. Carlo Somigliana, nell'articolo « Lo studio dei ghiacciai e il Comitato Glaciologico Italiano », apparso nel fascicolo di luglio de « Le vie d'Italia », la bella rivista illustrata della Consociazione Turistica Italiana — tengono un posto importantissimo i grandi ammassi ghiacciati che coronano le nostre Alpi e conferiscono ad esse meraligliose caratteri di imponenza e di bellezza. Importantissimi scritto completano l'interessante fascicolo, in vendita presso tutte le edicole al prezzo di lire 2.50.

—»×«—

Pellegrinaggio al Grappa

Montello e Piave

Con interessante itinerario, in torpedone, l'Opera Paolini (Milano, Via Mercalli, 9), effettuerà nei giorni 8-9 luglio la visita dei luoghi sacri alla Patria ed alla Fede: al Monte Grappa, ove la « Madonnina » mutilata protegge diecine di migliaia di gloriosi Caduti, al Montello, ove si visiterà la tomba dell'asso Francesco Baracca, ed il grande Ossario di Nervesa, al Piave, fiume sacro della Patria. Si visiterà pure il Santuario di Monte Berico sopra Vicenza, dal cui piazzale si ammira l'ampia cerchia dei monti dal Pasubio al Tomba, inespugnabile baluardo de la nostra terra.

Rimboschimento

Perchè l'Italia sia sempre più grande, perchè possa realizzare la sua eterna missione di civiltà nel mondo, perchè possa sentirsi libera dalla economica schiavitù che le intralcerebbe il glorioso cammino, occorra vincere la battaglia dell'autarchia.

Questa parola che da poco abbiamo imparato a conoscere, raccoglie e comprende un complesso vastissimo di innumeri problemi ardui e difficili, che il fascismo, mirabile fucina di volontà e di ardimento, seppe risolvere e portare a compimento: fra i tanti basti citare quello della bonifica integrale, opera ciclopica di risanamento e potenziamento agricolo, di irrigazione, che diede redenzione e fecondità a terre incolte ed abbandonate. Un altro problema, strettamente legato al potenziamento produttivo ed agricolo del nostro Paese, va considerato in modo particolare, ed è quello che riguarda il « rimboschimento ».

« Conservare i boschi superstiti, crearli sulle montagne nude, sistemare i bacini montani, alimentare le sorgenti, ridare alla Nazione con il ristabilito equilibrio fra il monte e il piano, la ricchezza e il benessere ». Il Duce con queste parole ha tracciato la via agli italiani, e gli italiani con fervore e tenacia devono seguirla per conservare al Paese i suoi boschi e le sue selve, fonti di immensa utilità, meraviglioso spettacolo riservatoci dalla natura.

Luigi Alfieri, nel suo libro: « La foresta, difesa e ricchezza della Patria » (Collana di Educazione Fascista « L'Italia Nuova », N. 12, Ed. G. B. Paravia & C., L. 3,50), mette in risalto la grande portata di questa crociata per la conservazione, la difesa, il culto dell'albero; dell'albero ci fa conoscere le infinite qualità produttive, l'applicazione dei preziosi e robusti tronchi, i vantaggi che esso apporta alla vita attiva della civiltà moderna.

—»×«—

" La scienza per tutti „

E' uscito in questi giorni il numero 8 della rivista « La Scienza per Tutti ». Molti, interessanti, vari ed illustratissimi sono gli articoli di questo elegante fascicolo ricco come sempre d'una varietà di collaborazione che rende la rivista apprezzata, desiderata.

Da Lavagna

A Cremona S. E. Farinacci ha inaugurato la Casa Littoria "V· Podestà,,

Domenica 25, a Cremona, S. E. Roberto Farinacci ha inaugurato la Casa Littoria intitolata al nome del martire lavagnese « Vittorio Podestà ». Erano presenti tutte le massime autorità di quella Provincia. Da Lavagna sono intervenuti il fratello del martire, nostro corrispondente, con una rappresentanza del Fascio e del Comune, che sono stati intrattenuti cordialmente da S.E. Farinacci. Erano presenti gli squadristi compagni del martire. Ha benedetto la casa rionale il Vescovo di Cremona. Lavagna eleva ancor una volta alla memoria del glorioso suo figlio l'alalà più fervido.

Rapporto Combattenti

Presente l'ispettore col. Bruno, il Podestà, il Segret. Politico, domenica è stato tenuto alla Casa del Fascio il rapporto annuale dei combattenti. Il Presidente cap. Giacomo Sanguineti ha illustrato l'attività della sezione nell'Anno XVII, ottenendo piena approvazione, e ricevendo l'elogio dell'Ispettore.

Nomina

In seguito alle dimissioni del camerata Rolfo Antonio è stato nominato rappresentante dei commercianti il camerata Dellepiane Angelo Matteo. Rallegramenti.

Buona usanza

La famiglia del compianto Luigi Bacigalupo per onorare la memoria del suo caro, ha elargito lire 3500 di beneficenza alle istituzioni cittadine.

S.A.C. MOBILIFICIO
RATTO
CHIAVARI: Piazza N. S. dell'Orto - Tel. 2113
GENOVA: Via Ippolito d'Aste 16r. - „ 56327
Il negozio in Chiavari rimane aperto anche nei giorni festivi

Sere d'estate

Un abito da sera, tessuto ed espresso dall'artigiano secondo il gusto e la eleganza del nostro tempo, è la più suggestiva decorazione di queste prime tiepide serate estive. Armonie di colori e di grazie femminili, che riposano e rallegrano lo sguardo e lo spirito stanco del quotidiano lavoro. I modelli per abiti da sera estivi che la rivista « Fili » pubblica nel suo ultimo numero (66), in una cornice di limpide ariose fotografie, interesseranno quindi non soltanto le donne, ma anche gli uomini che amino avere intorno a loro cose liete e belle.

AGOSTINO MACCHIAVELLO
Direttore responsabile
Stab. Arti Graf. Tigullio - Rapallo

Una pugnalata nel Dorso!



DOLORI ACUTI O CONTINUI al basso dorso indicano disordine renale. Ciò pure fanno lo scoloramento delle urine, il bisogno di alzarsi di notte, nervosità e vertigini.

Tutti questi disturbi sono sintomi di deficienza dei reni nel filtrare perfettamente il sangue. Niente può essere più serio! Mesi di malattia con infiammazione della vescica possono risultare dalla trascuratezza. Cominciate a star bene, oggi facendo la cura con le Pillole Foster per i Reni. Questo efficace diuretico ha ridato salute e forza a migliaia di uomini e donne in ansia e di ògni età. Ovunque: L. 7.— — Dep. Gen. C. Giongo, Milano (6/44). — Aut. Pref. Milano. N. 54227, 1935.

Pillole Foster per i Reni
FABBRICATO IN ITALIA

IL MARE

Italia e Colonie
Annuo semplice L. 15
Annuo sostenitore » 25

Estero
Annuo semplice L. 40
Annuo sostenitore » 100

Aggiungere ai prezzi d'abbonamento la tassa di lire 0,30.

A GENOVA
"Il Mare,, si vende nelle Edicole BIDONE - Salita Fondaco CANOVA - Piazza Annunziata

A MILANO
"Il Mare,, si vende nell' edicola ALGANI, Piazza della Scala Galleria Vitt. Em.

ARTI GRAFICHE TIGULLIO
Corso P. di Piemonte - RAPALLO
QUALSIASI STAMPATO
- AL MIGLIOR PREZZO -

Abbonate al "MARE,, i vostri parenti e amici residenti all'estero e nel nostro Impero ve ne saranno riconoscenti

Autoservizio Turistico Rapallo - Genova

Rapallo - S. Margherita - Genova: 8.30; 13.20; 14.30 (giro del Tigullio); 14.30 solo i feriali; 17.45 solo i festivi; 18.

Genova (De Ferrari) - *Santa Margherita - Rapallo:* 9.40 (giro del Tigullio); 10.40; 12.10; 14.45; 18.

Orario automobilistico
Rapallo - S. Margherita - Portofino

Da Rapallo per S. Margherita e Portofino: 7.30, 8, 9, 9.30, 10, 10.30*, 11, 11.30*, 12, 13.30, 14, 14.30, 15, 15.30, 16, 16.30, 17, 17.30, 18, 18.30, 19*, 19.30*, 20*, 20.35*, 21.35*, 22.35*, 23.45*.

Da S. Margherita per Portofino: 7.40, 8.15, 9.25, 10.15, 11.15, 12.15, 13.45, 14.15, 14.45, 15.15, 15.45, 16.15, 16.45, 17.15, 17.50, 18.15, 18.45, 19.

Da Portofino per S. Margherita e Rapallo: 7.15, 8, 9.10, 10, 11.10, 11.40, 13.10, 14.10, 14.35, 15.10, 15.40, 16.10, 16.40, 17.10, 17.40, 18.10, 18.40, 19.10.

Da S. Margherita per Rapallo: 7.35, 8.35, 9.05, 9.35, 10.05, 10.35, 11.05, 11.35, 12.05, 13.35, 14.05, 14.35, 15.05, 15.35, 16.05, 16.35, 17.05, 17.35, 18.05, 18.35, 19.05, 19.35, 20.05, 21.05, 22.05, 23.05, 0,05.

Le corse segnate con * non proseguono per Portofino.

Portofino - Sestri Levante

Gran Turismo — Portofino 14.10; S.ta Margherita 14.30; Rapallo 14.45; Zoagli 15; Chiavari 15.20; Lavagna 15.25; Cavi 15.30; Sestri Levante 15.40.

Sestri Levante 17.30; Cavi 17.40; Lavagna 17.45; Chiavari 17.50; Zoagli 18.10; Rapallo 18.20; S.ta Margherita 18.35; Portofino 19.

FUNIVIA RAPALLO - MONTALLEGRO

A tutto settembre: partenze ore 7, 8, 9, 10, 11, 12, 14, 15, 16, 17, 18, 19. In caso di affluenza corse continuate. Telef. 84-44. Fino al 31 agosto, corse festive dalle 6.

ALBERGO - RISTORANTE
AL SANTUARIO DI MONTALLEGRO
BUONA CUCINA - PREZZI MITI
SPECIALITÀ LASAGNE COL PESTO
COLAZIONE A L. 10 Telef. - 8344

MOBILI
TROVINI ERCOLE
RAPALLO-Corso Umberto 16

Ditta A. Perazzo
Piazza Vittorio Veneto N. 1 - Santa Margherita Ligure
Cornici d'ogni tipo e stile, passepartout, montature all'inglese, esecuzione accuratissima - Stampe, acquarelli, tricromie, eliotipie, cromolitografie, ecc., ecc.,

CHIAVARI

Pellicceria BOTTO
CONFEZIONI
CHIAVARI - Via Vitt. Em. 58

OTTICA - ZIGLIARA & C.
Moderno laboratorio RIPARAZIONI
Esecuzione RICETTE - CONSEGNE rapidissime
CHIAVARI
Corso Dante - Piazza Roma Tel. 21-20

LA smaltorilievografia
è eseguita alla perfezione nello Stab. Arti Grafiche Tigullio Rapallo, Corso Principe di Piemonte — Tel. 82-56
✦
BIGLIETTI VISITA
MONOGRAMMI
ETICHETTE
CARTONCINI RÉCLAME-
CARTA DA LETTERE - BUSTE

Banco di Chiavari e della Riviera Ligure
SOCIETA' ANONIMA FONDATA NEL 1870
CAPITALE SOCIALE L. 25.000.000 INTERAMENTE VERSATO - RISERVE L. 16.600.000
Sede Sociale e Direzione Centrale: CHIAVARI
Sede di CHIAVARI Via delle Vecchie Mura, 7
Sede di GENOVA Via Garibaldi, 2
AGENZIE DI CITTÀ IN GENOVA
AGENZIA N. 1 Piazza De Ferrari, 42
AGENZIA N. 2 Via Orefici, 7
19 Agenzie e 2 Recapiti nella Riviera Ligure di Levante e nelle sue vallate
Viene effettuato il
pagamento di tutte le cedole con scadenza 1 Luglio 1939 - XVII
senza alcuna formalità e senza onere per i presentatori
Verifica gratuita di estrazioni per rimborsi e premi sopra titoli
Tutte le operazioni e servizi di banca
Filiali in:
RAPALLO - Corso Regina Elena
S. MARGHERITA L. - Piazza Caprera
dotate di
Moderni Impianti Cassette di Sicurezza
(cassette racchiuse in casseforti che sono collocate in apposito locale corazzato)
Spesa minima - Sicurezza e garanzia assolute, sotto qualsiasi rapporto

AVVISI SANITARI

VILLA SALUS
VIA MONTALLEGRO 16 - GENOVA - TELEFONO 31-434
CLINICA PRIVATA PER MALATTIE NERVOSE E MENTALI ESCLUSIVAMENTE PER SESSO FEMMINILE
Per signore Neurasteniche - Esaurite - Tossicomani, ecc., ecc.
Posizione amenissima sulla collina d'Albaro, con gran parco e frutteto — Trattamento signorile — Cucina razionale
Idroterapia - Raggi ultravioletti - Elettroterapia - Psicoterapia
Cappella Officiata — Assistenza Suore
Direttore Sanitario Prof. MANLIO FERRARI
Docente di Neuropatologia nella « Regia Università »
Via Domenico Fiasella, N. 7 int. 2 GENOVA - Telef. 54.276
Autorizzato con Decreto Pref. 7183 del 10 - 2 1936 - XIV

Dott. LUIGI TAVELLA
Medico chirurgo
Riceve dalle 10 alle 11 dalle 14 alle 16
LABORATORIO di microscopia e chimica clinica
Corso Principe di Piemonte n. 2, int. 9
Tel. 85-24 - RAPALLO

Prof. Dr. Cav. M. MAGNASCO
già della Clinica Oculistica di Roma
Docente e Primario Chirurgo Oculista
Malattie degli OCCHI
Riceve in CHIAVARI - Corso Dante 23 - Lunedì, Mercoledì, Venerdì dalle 14 alle 16
In GENOVA-Via Fiasella 3 Ogni giorno 10-12
Telefono 52 - 630

Dr. Prof. C. CANESTRO
PRIMARIO SPECIALISTA MALATTIE
ORECCHI-NASO-GOLA
GENOVA-Via XX Settembre n.4
Telef. 53-919 Riceve ore 14-17
A. P. Genova 53779. 14 - 12 - 935

Malattie dei Bambini
Dott. Prof. A. GISMONDI
Docente in Clinica Pediatrica
Consultazioni in Genova
CORSO PAGANINI, 71 G-11-Tel. 25-267
Martedì, giovdì, sabato, ore 13-16
Consultazioni in CHIAVARI
CORSO DANTE N. 12
Tutti i mercoledì dalle 13 alle 16

Cura dell'OZENA
col nuovo metodo del Prof. PICCININI
Dott. A. PATRONI Specialista
Malat. ORECCHIO - NASO - GOLA
Via Caffaro 1-9 (Portello) GENOVA
Tel. 41-912 A. P. 1243 29 3 39

MALATTIE INTERNE
Dott. Prof. PIETRO BERRI
Prim. Med. Direttore Ospedale Civ. Rapallo
Rapallo C. R. Elena n. 3-2
LUNEDI, MERCOLEDI, VENERDI 9,30-12
MARTEDI, GIOVEDI, SABATO 9-10
Tel.: Rapallo 82-31 - Genova 53-343

MALATTIE DELLE VENE
EMORROIDI
VARICI - FLEBITI
CURA SENZA OPERAZIONE
Istituto Medico Fleboterapico
Dr. SANTI - GENOVA - P.za Savonarola 9-2
Mart. - Merc. - Ven. - Sab. - ore 14-19
RAPALLO-Corso C. Colombo 6-Martedì 9-12 Tel. 8416

OCULISTA
Prof. Dott. Mario Corrado
RAPALLO - Tutti i Giovedì 15.30 - 17
Corso Regina Elena 3
S. MARGHERITA - Tutti i Giovedì 17.30-18.30 - Ospedale Civile (rec. prov.)

ALBERGO - RISTORANTE
"SALINE,,
RAPALLO
Acqua corrente calda e fredda in tutte le camere
Termo, Bagni, Frigidaire
CUCINA E VINI TIPICI
PENSIONE DA L. 25

Sacchi & Cazzulani
Succ. di E. F. Meschini
Rapallo - V. Vitt. Em. 5 - Tel. 8303
Specialità nazionali ed estere - Liquori e Vini di lusso - Lavorazione carni suine - Burro Vittoria con buoni premio - Deposito pesce

SCUOLA DI PIANOFORTE
RAPALLO - Corso Reg. Elena 20 Int. 2 - PREPARAZIONE AGLI ESAMI E PERFEZIONAMENTO
RIVOLGERSI: MONTINI - Corso Reg. Elena 20 - Tel. 84-60 - 83-24

I soldi spesi in pubblicità rendono il cento per cento

ANNO XXXII - N. 1582

RAPALLO 8 Luglio 1939 - XVII

Spedizione in Abbonamento Postale

ABBONAMENTO ANNUO:
Italia - Impero - Colonie L. 15 — Sostenitore L. 25
Estero L. 40 — Sostenitore Lire 100
Un numero: cent. **30** — Arretrato: cent. **50**
ESCE OGNI SABATO
Uffici: Corso Principe di Piemonte 8
Telefono 8256 RAPALLO Casella Postale 49
I manoscritti non si restituiscono
Fondatore PILADE PASSALACQUA

IL MARE

TARIFFA DELLE INSERZIONI (pagam. anticipato)
Per mm. di altezza, largh. una colonna: ultima pagina L. 0,50 pagina di testo L. 1,50, spunti di cronaca, finanziari, giudiziari, L. 2, necrologie L. 1,50. Avvisi economici L. 0,30 la parola, minimo 10 p. Tassa Gov. L. 1,80 p. c. in più, presso L'AMMINISTRAZIONE: Rapallo, Corso Principe di Piemonte 8 - Casella Postale 49, oppure nelle principali città all'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA
(Riservato diritto insindacabile di rifiutare ordini)

La Settimana

Considerazioni

La figura e l'azione politica di Halifax meritano di essere ben considerate, per farci una chiara idea di quanto valgano gli atteggiamenti del governo inglese nei suoi sforzi di difesa del prestigio imperiale e di accerchiamento anti-totalitario. Halifax non è mai stato, prima di tutto, rettilineo nelle sue varie prese di posizioni. Si usa mostrare un po' sbandato e sopratutto incerto, a seconda dei flussi e dei riflussi che gli vengono da quell'acque che egli e il suo capo Chamberlain sono intesi a muovere e ad agitare. A seconda che spira il vento, sventola la bandiera della politica estera inglese, che Halifax tiene in mano. In un suo recente discorso il ministro degli esteri inglese si era d'un tratto dimostrato di voler essere punto di contatto con Roma e con Berlino, poichè a Mosca gli approcci inglesi erano piuttosao in ribasso e perchè a Tien-Tsin i giapponesi tenevano sempre più duro. Poi d'improvviso ruppe un'altra volta i ponti e in un più recente discorso, l'ultimo alla data in cui scriviamo, all'inizio cioè della settimana, Halifax ritorna alla sua intransigenza e ribadisce le viete e vecchie direttive della politica britannica, e si ostina a vedere dappertutto l'aggressione tedesca, ed a giudicare l'atmosfera creata dall'Asse non propizia ad un accordo. Quest'accordo, s'intende, urterebbe la volontà inglese d'un predominio mondiale, così come è oggi costituito, perchè non è possibile tollerare oltre, in Europa e nel mondo, l'egemonia inglese. Ma Halifax, esponente in carica di questa egemonia, sulla scia del suo capo Chamberlain, nega che si possa dagli altri avere un maggior diritto di spazio e di vita, ed è contrario quindi ad ogni politica di collaborazione. Sfugge ancora una volta alle richieste germaniche e aiuta così la Francia a non rispondere a quelle italiane. Ed esclude che sia possibile di trattarle, data la atmosfera incerta e perturbatrice creata dalla Germania. Quest' atmosfera, invece, di dubbi e di minaccie è creata dalla politica accerchiatrice franco-inglese ed è contro le dichiarazioni di Halifax che si rivolta il buon senso. Oggi la Germania riprende posizione decisamente e richiede il suo. Agli altri non domanda nulla. Ma Danzica è tedesca, e dovrà rientrare nel Reich. Contro quest'evento prossimo e necessario gli anglo-francesi si allarmano e insistono nel vedere negli altri gli aggressori, mentre la politica aggressiva è quella da loro svolta. E' da vent'anni — nota il *Giornale d'Italia* — che la storia europea prova che non vi è possibilità di franchi negoziati fra le grandi nazioni sui problemi vitali. Solo se ne ebbe una fuggevole speranza a Monaco. Ma il verdetto di Monaco, fu subito considerato, a Londra e più ancora a Parigi, come il risultato di una prepotenza dell'Asse, contro cui si doveva e si voleva reagire. E la reazione continua. Ma non è per la pace che si vuol agire, nonostante tutte le dichiarazioni franco-inglesi. C'è ancora chi si chiede a cosa miri questa offensiva subdola e delittuosa che Halifax, Chamberlain e gli altri, alla maniera di Eden, vogliono ancora mascherare per azione e volontà di pace.

I fatti

I fatti sono semplici, ben chiari e significativi. Si è fatto scalpore per il ritorno al Reich dei tedeschi austriaci e sudetici e per il protettorato tedesco sulla Boemia e Moravia, e si vuol far passare per giusta e necessaria l'amputazione fatta subire alla Siria del Sangiaccato di Alessandretta. E' qui veramente che il buon senso si rivolta. Il Sangiaccato di Alessandretta è territorio sacro ed inviolabile della Siria, su cui l'infausto trattato di Versailles poneva il protettorato francese. Ma un giorno questo protettorato avrebbe dovuto finire e la Siria avrebbe dovuto avere la sua indipendenza assoluta di libera nazione. C'è il trattato franco-siriano del 1936 che ha fissato l'anno 1940 per questo inizio di indipendenza nazionale siriana. Ed invece è capitato che, per legare la Turchia alla catena dell' accerchiamento anti-totalitario, il Sangiaccato fu tolto alla Siria e dato alla Turchia, come se fosse territorio francese. Se tutto ciò non è aggressione, è qualche cosa di peggio, ma non conta e non importa perchè entra nell'ordine degli interessi franco-inglesi. Ed è soltanto illegale ed ingiusto ciò che invece torna negli interessi delle nazioni dell'Asse. Così, almeno, giudicano a Londra e a Parigi. E perchè così parimenti non viene giudicato a Roma ed a Berlino, ne risulta che si rafforza il contrasto fra l'Asse e le democrazie. Da quale parte sia il torto è facile giudicare. Lo accerchiamento si è permeato oltre i Dardanelli, perchè la Russia non si è ancor decisa ad unirvi la sua catena. A proposito va ricordato un articolo del giornale sovietico *La Pravda*, con cui si accusano le democrazie di tirare le conversazioni e gli approcci colla Russia in lungo, per poter poi transigere, al momento opportuno, cogli Stati totalitari. Vuol dire che alla politica inglese non credono neppure i comunisti e che tutte le umiliazioni di Londra risultano malcontribuite. La Gran Bretagna ha le azioni in ribasso, su tutti i fronti, sia politici che morali ed anche militari. Forse siam per giungere ad una svoltata che segnerà l'inizio di un'espiazione a cui saranno sottomesse Francia e Inghilterra. In Oriente il Giappone non crede alla possibilità di conversazioni e negoziati coll' Inghilterra. La situazione a Tien-Tsin è questa: Tokio pretende che l' Inghilterra rinunzi alla Cina. L'Inghilterra non vi vuol rinunziare. Il dissidio non si colma a parole. Una dovrà andarsene e l' altro vi resterà: non ci può essere illusione. In Europa l' accerchiamento delle «democrazie» non si potrà completare, per il semplice motivo che le nazioni dell'Asse non si lascieranno soffocare. Se la Russia non si decide ad unirsi alle democrazie, vuol dire che il fallimento di queste sarà più lento, ma verrà. Italia e Germania sono pronte a fronteggiare gli eventi e non hanno paura dell'Inghilterra decisa, secondo le parole di Halifax, a muoversi contro ulteriori aggressioni. Si vorrebbe, nota il *Giornale d'Italia*, soverchiare coll' accerchiamento il sistema delle forze raccolte dell'Asse. La politica dell'accerchiamento avanza con una affermazione progressiva di intransigenza, che può soltanto avvicinare l' urto tra la muraglia dei « jamais » e il corso storico del diritto alla vita ed alla potenza delle nazioni ancora escluse dalla parità dei diritti. Ma la politica non potrà soffocare la vita, che dovrà trionfare, ne siam certi.

Danzica

La città così detta libera, ma tedesca fino al suo midollo e che le democrazie vorrebbero tener sottoposta alle pretese polacche, pur di umiliare la Germania, ha segnato orami il suo destino. Come in eco alle dichiarazioni di Halifax lanciate per una sfida, confermate da una nota ufficiosa di Londra, in cui si afferma che l' annessione di Danzica al Reich costituirebbe un *casus belli*, si è udita la ferma e sicura precisazione del gauleiter Forster, che ha detto che tutti i tedeschi di Danzica vogliono tornare nel Reich e che vi torneranno. Ed ha aggiunto che i paladini democratici del diritto di autodecisione sono pronti e decisi ad opporsi colla forza a chi per loro stessi invoca questo diritto. Sono pronti cioè a fare una guerra per impedire il trionfo della giustizia. E risalta sempre di più l'arbitrio delle democrazie che vorrebbe imporsi come base continuativa della situazione. Ciò che a Londra e a Parigi è comodo, si fa, anche se urta con questo i diritti degli altri, come nel caso di Alessandretta. E si ha la pretenzione di far con ciò della morale e di agire per la pace contro la prepotenza. Ma le nazioni dell'Asse, lo ripetiamo, seguono con calma lo sviluppo della situazione e nessun evento le troverà impreparate. A Berlino e a Roma si hanno i nervi a posto. Nè Mussolini nè Hitler perdono di vista le direzioni per cui la loro azione si svolge. Attendono, ma nella attesa opera la loro politica. Contro il tentato e vano accerchiamento c'è di solido una struttura europea che sull'Asse si accentra e si fortifica, con espansioni di potenza che sapranno contenere ogni mossa avversaria. Danzica è già in programma. Noi attendiamo di conoscere quanto, per essa, si è deciso e sarà attuato. Quando? Non c'è fretta, quando c'è la sicurezza che tutto si riduce, per le democrazie, ad un'inutile montatura e che Danzica è e sarà tedesca, assolutamente.

Il pane!

L'autarchia, che è una ben dura battaglia — combattuta con rinnovati propositi su tutti i fronti — ha avuto ancora una sua vittoria: malgrado le avverse condizioni meteorologiche si è quest' anno realizzata una produzione eguale a quella degli scorsi anni. Ma non c'è sosta sul piano raggiunto; altre méte si impongono e la nuova consegna è stata data agli agricoltori dal Duce per il raggiungimento di 85 milioni di quintali di grano nella prossima annata di lavoro e di raccolto. Il nostro pane è sicuro per oggi, per domani, per sempre. E tutte le altre méte di indipendenza e di potenza saranno poi raggiunto. L'autarchia non è una deviazione politica, non è un'offesa che facciamo agli altri. E' un'orgoglio, è una dignità che noi opponiamo con saldo cuore agli avversari, a coloro che ci volevano demolire colle sanzioni e che ci vorrebbero proni alla loro egemonia. Noi vogliamo bastare a noi stessi ed abbiamo così la certezza di essere forti. Avere il proprio pane sicuro, vuol dire che abbiamo sicura la vita. Null'altro chiediamo che di vivere liberi, rispettati. E vogliamo perciò essere forti. E lo siamo e lo saremo sempre più. Perciò non temiamo gli eventi ed aspettiamo tranquilli l'avvenire.

CIEMME

NIZZA e l'Italia

Nella galleria delle carte geografiche dipinte in Vaticano tra il 1580 e il 1583 su indicazione del domenicano I. Danti, la Liguria è raffigurata con la massima precisione in quelli che sono i suoi naturali confini, dalla Magra al Vesubia flumen, vale a dire al Varo. L'ultimo centro che — in tutta la incorruttibile chiarezza del suo limpido nome italico — è segnato all'estremo lembo occidentale della regione, è Nizza.

Dovrebbe anche questa carta vaticana dire qualche cosa a chiunque — per ignoranza o, peggio, per malafede — non si perita a contestare l'italianissimo spirito d'una città che alla patria italiana ha dato uno dei suo figli più grandi ed uno degli artefici maggiori della sua unità nazionale. Assurdo pensare infatti pensare che oltre 350 anni or sono avesse, comunque, un significato attribuire l'appartenenza di un territorio ad un nucleo nazionale piuttosto che ad un altro: al principio etnico non si dava allora per nulla il valore che gli s'annette oggi. La carta del domenicano Danti non fa che constatare una realtà consacrata col divino eterno suggello della natura prima ancora che ribadita, durante secoli e secoli di storia e tradizioni ininterrotte, dalla volontà degli uomini.

A Nizza, la Nicaea romana, Augusto segnò il confine occidentale d'Italia. Nizza fu, tra le provincie sabaude, italiana — quasi senza interruzione — dal 1388 al 1860. Italiana non solo nello spirito e nei sentimenti del suo popolo, ma anche nella decisione eroica da questo sempre manifestata di mantenersi tale contro tutti i tentativi di asservimento straniero, quelli francesi compresi. Non è forse significativo al proposito che una delle più fulgide figure della storia nizzarda sia Caterina Segurana, l'eroina combattente nel 1543 contro gli assalti dei francesi, uniti in ibrida coalizione, con i turchi?

Del resto, anche dopo la cessione alla Francia, malgrado l'opera di snazionalizzazione compiuta durante ormai ottant' anni dal Governo di Parigi, il volto italiano di Nizza è oggi ancora ben lungi dall' essere cancellato. Questo sono costretti ad ammettere gli stessi francesi: così, ancora in tempi a noi molto vicini, in una pubblicazione che sul territorio della vicina Repubblica va per la maggiore, la guida Hachette, si potevano leggere frasi di questo genere: « La popolazione di Nizza comprende numerosi còrsi e sopratutto un'enorme colonia italiana, in gran parte composta da elementi di origine piemontese. Questa colonia fornisce operai e piccoli commercianti. Al momento de l' annessione, numerose famiglie nizzarde, appartenenti alla nobiltà ed alla borghesia, fornivano ufficiali e funzionari al Re di Sardegna e provavano un vero attaccamento alla Casa di Savoia. Cosicchè molte di esse si sono divise: un determinato ramo optando per la Francia, un altro ramo optando per l'Italia. Mentre le lingue più diverse sono parlate nel centro della città, il visitatore, appena si addentrerà nei quartieri popolari, udirà quasi tutti parlare il dialetto nizzardo, oppure l'italiano ».

Il conoscimento questo non sospetto di una realtà, contestare la quale Garibaldi, nel 1871, proclamava essere « come negare la luce del sole ».

Come appunto l' italianità di Nizza trovi in una storia plurisecolare la testimonianza viva ed incontrovertibile della sua salda continuità, e come, ciò malgrado, essa abbia dovuto esser sacrificata, è quanto oggi — in un patriottico intento di rivendicazione — ha voluto ricordare Ermanno Amicucci pubblicando per i tipi di Mondadori un nutrito, interessante volume che, nel titolo stesso, *Nizza e l'Italia*, ripete degli indistruttibili legami tra gente una di sangue e di lingua.

I momenti e gli episodi più significativi della storia nizzarda sono dall'Amicucci tutti ricostruiti attraverso un'analisi quanto mai acuta e penetrante e una documentazione di una vastitaà ed organicità assolutamente senza precedenti. Ma, naturalmente, la parte cui è dato il massimo rilievo è quella illustrante le ragioni per cui si dovette giungere alla cessione di questa fedelissima tra le regioni italiane.

La tragedia di Nizza, e con essa dell'Italia tutta — nelle lontane giornate del 1860 così cariche di destino per l'avvenire della patria — ritorna a noi attraverso le pagine dell'Amicucci, quasi rifatta presente dalla vivezza icastica della rievocazione. Coloro che di Nizza hanno preteso il sacrificio contro lo spirito degli accordi stipulati e con una poco lungimirante visione degli stessi propri interessi appaiono in tutta la torbida luce della loro grettezza morale e della loro cecità politica. E' noto come a Plombières Cavour, per assicurarsi l' appoggio militare della Francia nella guerra contro l'Austria, dovesse promettere a Napoleone III la cessione della Savoia e anche di Nizza. L'aiuto delle truppe francesi d e v e portare il regno di Sardegna sino alle coste adriatiche: solo a patto del raggiungimento di tale obbiettivo Cavour si è deciso a sottomettersi alla dolorosa necessità dell' avulsione delle due antiche provincie dal territorio nazionale. La guerra non viene però continuata — come è noto — sino alla completa attuazione del piano prefissato: l' armistizio di Villafranca — voluto dai francesi — arresta anzitempo il vittorioso sviluppo delle operazioni. Viene con ciò a mancare il presupposto necessario per la pattuita cessione delle due provincie alla Francia. Ma poichè l'Italia centrale insorge contro i suoi governanti chiedendo di unirsi al regno sabaudo, Napoleone III ripropone in termini perentori le pretese francesi sulla Savoia e su Nizza. L'accrescimento del regno di Piemonte sta verificandosi in una maniera non prevista dal governo di Parigi, ed ecco che l'occasione è favorevole per far gravare su di esso tutto il peso dell'interessato aiuto prima e della malevole diffidenza poi della Francia. Cavour, impegnato a fondo nella lotta contro l'Austria, non può richiedere alle limitate forze del Paese di cimentarsi in un urto anche con l'Impero francese. Tenta, « il grande tessitore », di contenere le pretese dell' alleato, offrendo la cessione della sola Savoia. Il governo di Parigi, che ha centomila uomini delle sue migliori truppe nella valle padana, pone allora il minaccioso dilemma: o cedere anche Nizza o l'esercito francese, invece di rimpatriare, procederà alla occupazione di Bologna e di Firenze. A Cavour non resta che piegarsi, e — tragica necessità dell'uomo di Stato — farsi, con la morte nel cuore, giustificatore ed esecutore di questo penoso compito, cui la sua volontà di patriota ripugna e aborre. I nizzardi elevano alta la loro dignitosa protesta di popolo che non vuole essere avulso, a nessun prezzo, dal ceppo nazionale. Garibaldi, deputato di Nizza al Parlamento subalpino, suscita, con la sua scarna incisiva parola di soldato, fremiti di commozione e impeti di patrio sdegno: a lui fanno eco — simbolo vivo della sorgente unità della gente italiana — deputati di tutte le regioni. La forza delle armi sola ormai può impedire il sacrificio di Nizza. Garibaldi pare deciso a tentare un colpo di mano: senonchè un altro appello della patria si leva più imperioso nella terra di Sicilia, ove il popolo dei Vespri è insorto contro il regime borbonico. Garibaldi non esita e l'impresa dei Mille restituisce alla patria italiana tutte le regioni meridionali.

Il sacrificio di Nizza è consumato. A suggellarlo con una parvenza di legittimità si fa appello alla libera espressione della volontà popolare, e si inscena l'irridente farsa di un plebiscito. Gli stupefacenti risultati di esso (a Nizza 6810 voti favorevoli all'annessione alla Francia e solo 11 contrari) dicono a sufficienza in quale clima si sia svolta la votazione. Molto tempo prima della consultazione elettorale, infatti, tutto il territorio nizzardo è già evacuato dalle truppe piemontesi ed occupato con ingenti effettivi da quelle francesi. Alle forze di occupazione si affianca poi un altro esercito, quello degli elettori d'oltre Varo mandati a rafforzare le ridottissime fila dei partigiani dell'annessione alla Francia. Di più lo stesso Governo di Torino si trova — si può dire — nella necessità di porre in opera tutte le pressioni e suggestioni possibili per indurre i nizzardi a dare la loro adesione al nuovo stato di cose.

La ridicola percentuale dei voti negativi appare agli stessi francesi tale da infirmare, anche nelle apparenze, il significato del plebiscito: così Alfonso Karr può francamente dichiarare: « *Il n'y a plus, je crois, qu' une cinquantaine de non: j'aurais préferé d'en voir un peu d'avantage* ».

Al Parlamento Subalpino, l'on. Biancheri rifiuta « per decenza » di riferire sul come si sia svolta la votazione nella Val di Roja; e Garibaldi e Laurenti-Roubaudi esprimono il loro sdegno e la loro amarezza in questa fiera dichiarazione: « Noi sottoscritti crediamo nostro dovere di deporre il nostro mandato di rappresentanti di Nizza, protestando contro l'atto di frode e di violenza che si è consumato, aspettando che i tempi e le circostanze consentano a noi e ai nostri concittadini di far valere con una libertà reale i nostri diritti che non possono venir menomati da un patto illegale e fraudolento ».

« Atto di frode e di violenza », veramente, il plebiscito. Lo dimostra subito dopo il rilevante numero di nizzardi che, non rassegnati al nuovo stato di cose, optano pel mantenimento della cittadinanza italiana: gli undici « no » si moltiplicano allora per mille: diecimila figli del territorio ceduto alla Francia rifiutano, sia pure sotto l' assillo della più tragica necessità, di rinnegare la patria italiana e — piuttosto che vivere all'ombra di una bandiera straniera — abbandonano in gran numero la dolce terra natìa.

Il dramma di Nizza si ripercuote dolorosamente su tutta la vita italiana. Garibaldi non sa placarsi nè perdonare a Cavour di aver ceduto alle pretese francesi: in una tragica seduta alla Camera, il 18 aprile 1861, il condottiero dei Mille rifiuta di porgere la mano « a chi lo ha fatto straniero in Italia ». E il « grande tessitore » dell'unità italiana, cui sembra ora quasi rinfacciarsi di non aver a sufficienza difeso l' integrità della patria, piega sotto il colpo tremendo, sino a morirne un mese e mezzo dopo. Tragico destino dell' uomo di Stato, prigioniero e vittima della stessa grandezza della sua visione politica.

Poi, col tempo, la piaga aperta nel cuore della patria con la cessione dell'estremo lembo della terra ligure pare cicatrizzarsi. Scomparso Garibaldi e, successivamente, Crispi, l'irredentismo italiano si polarizza tutt'attorno a Trento e Trieste, e con ciò il problema di Nizza sembra eliminato definitivamente dal campo della azione politica italiana. Ma che, di fatto, esso sia invece vivo e presente continua a dimostrare la politica del governo di Parigi, tutto impegnato nei tentativi di far scomparire le traccie di una storia secolare e di una perdurante tradizione, mute ammonitrici espressioni di una incancellabile realtà. Così — neppure a Versaglia, dopo la comune vittoria — non si cessa dalla Francia di continuare a reputare necessario di negare all'Italia la pur doverosa rettifica del saliente di Saorgio, e, nel luglio del 1918, mentre infuria la guerra che i due popoli latini combattono fianco a fianco contro il comune nemico, non ci si lascia sfuggire la favorevole occasione di stipulare con il Principato di Monaco un trattato segreto di amicizia protettiva, in pieno aperto misconoscimento di secolari diritti, già spettanti al Piemonte ed ora, di conseguenza, passati all' Italia.

Sono questi fatti che investono tutto il problema dei rapporti italo - francesi dando l' impressione più esatta di quale sia la loro vera consistenza al di sopra e al di fuori di ogni occasionale rettorica esaltazione come di ogni parolaia inutile denigrazione. Certo, alla luce di questi fatti, la domanda che si poneva il senatore Giorgio Pallavicino -Trivulzio quando in Senato si discuteva della cessione di Nizza, nulla ha perduto della sua attualità: « Le cessione di Nizza non solo è un danno presente, ma un danno futuro. L'Italia sarà. Ora chi ci assicura che l'tIalia armata, l'Italia potente, l'Italia una non rivendichi un giorno il possesso di Nizza italiana? E se quel palmo di terra che oggi noi cediamo fosse più tardi il pomo di discordia tra noi e il popolo francese? ».

LEONIDA BALESTRERI

Il terzo salone aeronautico

Sul finire dell'Anno XVII, a concludere la brillante serie di mostre organizzate in Italia per illustrare le diverse attività dell'industria e del commercio e per esaltare le conquiste del genio e del lavoro umani, si svolgerà a Milano il 3.o Salone Aeronautico, che dal 2 al 17 ottobre richiamerà senza dubbio, come nelle sue precedenti edizioni, vaste masse di pubblico sotto le alte vòlte del Palazzo dello Sport e dei fabbricati che ad esso si innestano.

Macchine di guerra, mastodontici apparecchi da trasporto passeggeri, svelti aeromobili da turismo, snelli ed eleganti alianti rinunceranno, durante sedici giorni, agli alti spazi cerulei, all' ebrezza delle vertiginose velocità negli infiniti cieli, per esporsi a l' estatica ammirazione delle folle sulla ribalta della rutilante e possente mostra, in promiscuo contatto con i vari prodotti di questa giovane, modernissima industria.

Un apostolato: La maternità

Uno dei principali problemi che forma oggetto di studio da parte di scienziati e che interessa la umanità intera è quello dell' allevamento del bambino nel primo anno di vita, e c'è chi sostiene, a questo proposito, anche nella classe medica, che la nutrizione artificiale possa sostituire il latte materno, senza pregiudizio per la salute del neonato. Ma le ragioni che i sostenitori di questa teoria adducono sono ampiamente smentite dai fatti, perchè è chiaramente provato che il mancato allattamento materno nuoce non soltanto al bimbo, ma alla stessa genitrice.

Uno scrittore americano, Alexis Carrel, premio « Nobel » per la letteratura, si è occupato profondamente di questo problema ed à scritto sul numero di giugno della rivista *The Reader's Digest* un importantissimo articolo, di cui vogliamo esporre per sommi capi i concetti, dato che gli stessi sono in perfetta armonia con la saggia politica demografica e sociale del Regime fascista.

Non v'è dubbio che l'allattamento del bambino contribuisce in una maniera grandissima alla formazione dei tessuti e all'anima dell'adulto: e la maggior parte degli ostetrici, pur ammettendo che la tecnica dell' alimentazione artificiale ha fatto grandi progressi, concordano nel sostenere che il latte materno è lo alimento ideale per il neonato. Ma non tutte le donne sono convinte di ciò, e fra le contrarie figurano, in primo rango, quelle appartenenti alle più elevate classi sociali che, specialmente in America, sono portate ad eludere i doveri della maternità, come è dimostrato dalle statistiche, che danno una percentuale del 90% di allattamenti artificiali.

Noi crediamo sinceramente che in Italia non si sia mai arrivati ad un simile primato, ma la tendenza di sfuggire ai doveri della maternità si ebbe anche qui, specialmente nell' immediato dopo guerra, quando venivan divulgate fra le masse le idiote teorie sull'assoluta emancipazione della donna e quelle ad un tempo idiote e criminali dell' amore libero. E' titolo d' orgoglio per il fascismo l'avere riportato in questo settore quella serena armonia e quel senso di responsabilità che son prerogative essenziali dell' etica fascista.

Quando è nel seno materno il bimbo forma un tutto unico con la madre, e questa parentela intima deve durare per alcuni mesi anche dopo la nascita, così come natura richiede. Difatti, sebbene separati nello spazio, madre e figlio sono ancora legati da molti elementi chimici, fisiologici e mentali. E' ovvio che questa unione viene molto indebolita quando una bottiglia sostituisce il seno, che è il più perfetto produttore e distributore del latte.

Fortunatamente nella Italia proletaria la maggior parte delle mamme non si preoccupa di considerare questa parte del corpo come un mero ornamento, da essere modificato in forma ed in grandezza a seconda dei voleri della sarta. Sopprimendo la sua attività, le donne bianche dimostrano così poca intelligenza come le cinesi quan- impediscono la normale crescita dei loro piedi. L'atto che il bimbo compie succhiando il seno materno sviluppa i suoi muscoli della faccia e lo abitua alla respirazione nasale, mentre bevendo il latte da una bottiglia è come aspirarlo da un tubo, ed il ciucciotto poi, per ben imitato che sia, non è che una caricatura dell'organo materno.

Il latte della madre contiene le proteine della stessa natura di quelle che compongono il corpo del bambino, mentre tale armonia non esiste fra gli elementi chimici del fanciullo e quelli che compongono il latte di capre o di mucca. Vi è poi una ragione profonda che milita a favore del nutrimento materno e che dovrebbe far riflettere i troppo facili sostenitori dell' alimentazione artificiale: la diminuzione grandissima della mortalità infantile fra i bimbi che vengono allevati col latte della madre.

In un controllo fatto su ventimila bambini di Chicago, è risultato che la mortalità fra quelli nutriti artificialmente è stata ben dieci volte superiore a quella dei bimbi nutriti dalla madre. Inoltre le malattie e i difetti fisici sono ridotti enormemente ed allo stesso tempo aumenta la capacità di resistenza alle numerose forme di infezione che si possono incontrare nella vita.

Un altro lato importante del problema è quello affettivo, perchè è provato che il bimbo allevato artificialmente non rimane affezionato alla madre e viceversa.

Certamente, la cura che lo allattamento richiede è faticosa, poichè la madre diventa, per alcuni mesi, la schiava completa del figlio, il quale deve poppare ad intervalli di tre o quattro ore. Essa deve anche imporsi una disciplina rigorosa; ha meno tempo per gli altri lavori, per i legami sociali e per le ricreazioni. Molte donne credono, specialmente in America, che il loro lavoro, la loro carriera, i loro divertimenti sociali, siano più importanti delle cure ai loro bambini. Esse non capiscono che la maternità è il dovere più santo che loro compete e che l'allevare un bimbo sano e robusto è una soddisfazione talmente grande come quella dell'artista che crea il suo capolavoro.

Certamente questa opera richiede uno spirito di sacrificio elevato, ma è grande gioia per la madre il vedere che tale sacrificio avrà i suoi risultati giorno per giorno, e che così operando essa assolverà anche ad uno dei principali doveri verso la Patria.

G. JANIN

21 milioni di chilometri intorno al mondo

Con precisione cronometrica è arrivato a Batavia un aeroplano della « K.L.M. » (linee aeree olandesi) il quale, oltre a svolgere un normale volo di linea, compie una funzione celebrativa. Si tratta infatti del 750.mo volo compiuto sull'aviolinea Amsterdam - Batavia, che coi suoi 14.500 chilometri di lunghezza coperti in cinque giorni e mezzo, è la più lunga e la più rapida linea aerea del mondo. Essa fu inaugurata nel 1931 e fu dapprima settimanale; divenne bisettimanale nel 1935, finchè nel 1937, data la sempre crescente richiesta di posti, venne trisettimanale. Il segreto del successo di questo servizio sta nel fatto che esso permette di compiere di cinque giorni e mezzo il viaggio dall'Olanda alle Indie Olandesi, che per via mare richiere un mese di tempo. In meno di otto anni i « Douglas » della « K.L.M. » (il medesimo tipo di apparecchio che allaccia Roma e Amsterdam in meno di sette ore, comprese le soste a Milano, Francoforte, Colonia, Rotterdam), hanno coperto solo su questa linea la rispettabile distanza di 21 milioni e mezzo di chilometri — pari a 550 volte il giro del mondo — trasportando oltre 20.000 passeggeri e un milione di chilogrammi di poste e merci. Mercè questa linea il passeggero saluta l'alba sulla Torre dell'Esta ad Amsterdam e si gode il meraviglioso tramonto di Posillipo (o, a seconda delle stagioni, a Budapest); il giorno seguente vola sul Partenone per essere alla sera in vista delle Piramidi; poi fa la prima colazione a tremila metri sul Golfo dell'Iran, cena nei meravigliosi giardini di Jodhpur per ammirare finalmente le belle birmane nei pressi della Pagoda d' Oro di Rangoon. Singapore e Batavia non sono ormai che a due passi.... Se poi gli interessa di prolungare la.... passeggiatina fino agli antipodi, a Batavia trova pronta in coincidenza un'altra linea, pure olandese, che in soli tre giorni lo porta a Sidney. Ventiduemila chilometri in meno di nove giorni; fantasie da « Mille e una notte », di cui l'aviazione ha fatto una meravigliosa realtà!

www.internetculturale.it

8 Luglio 1939 - XVII e. f.

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
TELEFONO AUT. N. 8256

- Cronaca di Rapallo -

Bollettino Demografico
dal 30 giugno al 6 luglio X[VII]
Nati 3 - Morti 3

Feste Patronali di grandiosa bellezza

L'incoronazione di N. S. di Montallegro, Celeste Castellana

episodio di gloria, di fede, di amore tra i più fausti della storia rapallese

Fastosità di cerimonie religiose e civili presenti un Em. Cardinale e quattro Vescovi

Autentica Lourdes

Il secondo centenario della proclamazione di N. S. di Montallegro a Patrona di Rapallo e di tutto il Capitaneato, è stato celebrato con fastosità regale, resa maggiormente solenne dall'intervento di un Em.mo Principe della Chiesa, S. E. il Cardinale Tedeschini, Datario di S. Santità e Arciprete della Basilica Vaticana, e dagli Ecc.mi Vescovi di Chiavari Mons. Casabona, Vescovo Diocesano; di Terni e Narni Mons. Boccoleri; di Fossano Mons. Soracco, e Mons. Coppo.

Celebrazione particolarmente religiosa, ben s'intende, ma integrata da apprezzati festeggiamenti civili che ne hanno completato il quadro armonioso, fino a fondere in un solo unico palpito tutti i sentimenti della nostra popolazione, che ha rinnovato in questi giorni la sua profonda devozione alla Celeste Castellana di Rapallo.

Tono altissimo di fede, che ancora una volta si è dipartita dalla città per salire al Monte Allegro e per espandersi lungo le Riviere e più oltre, attraverso gli oceani, per giungere ovunque vi sia un ligure od uno straniero che alla Madonna del Monte Allegro conservi culto e ricordo.

Perchè sono centinaia di migliaia i pellegrini anche stranieri che sono saliti alla vetta del Monte per rendere visita al celebrato Santuario e propiziarsi le grazie di Maria, sono centinaia di migliaia gli italiani che hanno visitato e continuano a visitare il nostro bel Santuario. Piccola Lourdes ha voluto chiamarlo qualcuno; autentica Lourdes ha soggiunto dal pulpito S. Em. Tedeschini, e parola più alta non poteva giungere a consacrare il nostro Santuario.

Le tradizioni di Rapallo ànno avuto una nuova conferma, gioiosa conferma nel tripudio delle luci e degli incensi, degli spari e dei suoni, dei canti e degli osanna.

Alza bandiera:

Il vento forte del giorno 1 non ha impedito il simbolico alza-bandiera dei sestieri, che dà il segnale dell'inizio delle festività in uno con il rombo dei mortaretti. Le bandiere sono poi state ammainate perchè non venissero a lacerarsi, ma nel gesto amoroso e amorevole è rimasta fissata e compendiata la partecipazione solenne di tutti i rioni della città alle feste tradizionali.

Con le bandiere dei sestieri sono state alzate per le vie della città e da tutti gli edifici il tricolore e le insegne di Genova, a testimoniare delle glorie imperiture della nostra terra.

A questo improvviso fiorire dei simboli tanto cari al cuore di ogni italiano e di ogni ligure hanno fatto maggiore risalto le migliaia e migliaia di lampadine stese nelle forme più bizzarre e con archi di sorprendente effetto che ànno per quattro sere trasformato Rapallo in una sorgente luminosa.

Mare, strade, colline sono apparse punteggiate di luci variopinte che hanno intonato anch'esse di grazia e di abilità le loro composizioni allegoriche.

Testimonianze

Eminentissimi Cardinali — del Belgio, d'Irlanda, d'Olanda — Ecc.mi Vescovi — del Portogallo, Belgio, Germania, Inghilterra, Francia, Spagna — hanno testimoniato del culto della Madonna di Montallegro nelle loro contrade, dove le riproduzioni del quadretto miracoloso e del Santuario sono conservati da tante famiglie quali preziosissimi ricordi.

L'Em.mo Cardinale Pietro Boetto, impossibilitato ad intervenire, ha invocato sulla popolazione di Rapallo e del Capitaneato le grazie più elette della Celeste Regina di Montallegro.

Nella Basilica, ricca come non mai di luci e di addobbi disposti con mano artisticamente felice, il solenne novenario predicato da S. E. monsignor Cesare Boccoleri, Vescovo di Terni e Narni, e illustre rapallese, ha attirato quella grandiosa folla di fedeli che l'indissolubile affetto che lega il Pastore alla sua città e la sua smagliante oratoria rende di volta in volta sempre più imponente.

Nel giorno 1, l'esposizione nella Basilica Arcipresbiterale della preziosa Arca della Vergine, ricca di ori, e l'omaggio particolarmente festevole dei bimbi nel pomeriggio — e dei balilla e delle piccole italiane — hanno dato nuovo risalto alla fede dei rapallesi per la loro Madonna.

La Messa Pontificale

Alla Messa Pontificale ed all'Omelia di S.E. Mons. Boccoleri hanno assistito il giorno due, in forma ufficiale, il Podestà, il Segretario Politico, il Pretore, la V. Segretaria del Fascio Femminile, il Direttorio del Fascio, i Consultori e tutti i rappresentanti delle organizzazioni cittadine, oltre naturalmente la fabbriceria della Basilica, parroci del Vicariato e il venerando Capitolo della Basilica. La cerimonia venne diretta dal vice parroco, don Adriano Bruschi.

Al Vangelo l'insigne Presule è salito il pulpito ed ha tessuto l'inno della Madonna, della sua Madonna e della Madonna dei Rapallesi, con uno slancio pieno di ardente sentimento.

La sparata del panegirico

Il sestiere di Cerisola, alla fine della funzione religiosa, ha dato fuoco alla grandiosa sparata detta del « mezzogiorno » o del « panegirico », riuscita quest'anno, per definirla con le parole d'uno di quei « massari » che sono vita e storia di Rapallo, addirittura « mondiale ». In questa espressione, prettamente popolare, possiamo racchiudere l'elogio che dev'essere indirizzato ai massari del sestiere. Del resto quest'anno tutto è stato « mondiale » in ricorrenza delle feste patronali!

Al Santuario

Al Santuario — risplendente di luci e di arazzi, predisposto con un amore tutto particolare dal nuovo rettore can. Leone Ceria, celebrava intanto, alle prime ore del mattino, Mons. Gaetano Mazzini, prelato domestico di Sua Santità, mentre la messa pontificale era celebrata da S. E. Angelo Soracco, Conte di Fossano, presente tutta l'Amministrazione del Santuario. Al Vangelo, S. E. pronunciava una dotta omelia. Al termine della funzione si svolgeva la Processione Eucaristica, che percorreva le strade del sacro monte. Fra i presenti, i sacerdoti olandesi Odyt da Maastrich e A. Kuiper da Amersfoort, venuti espressamente dalla loro patria per presenziare le nostre solennità.

Nel pomeriggio giungeva al Santuario S. E. Mons. Cesare Boccoleri, chē veniva ricevuto ed ossequiato dal Rettore, dal Presidente dell'Amministrazione e dal Clero e fatto segno di viva dimostrazione da numerosi pellegrini. Dopo i Vespri S. E. pronunciava uno smagliante discorso esaltando il patrocinio della Madonna di Montallegro.

Saliva pure al Santuario un pellegrinaggio della Diocesi di Como con a capo l'Ecc.mo Vescovo.

Nella Basilica teneva una stupenda orazione panegi[rica] il prof. don Agostino Queirolo e, alla sera, elevata omelia S. E. Mons. Angelo Soracco.

Il Cardinale Tedeschini

Lunedì giorno tre, alle 18, giungeva da Roma S. E. il Cardinale Federico Tedeschini, Datario di S. Santità, Arciprete della Patriarcale Basilica Vaticana, che era accompagnato dal gentiluomo dott. Cipriani Antonio e dal concittadino mons. Giovanni Pendola. Alla stazione veniva ossequiato da S. E. Mons. Cesare Boccoleri, da S. E. Mons. Angelo Soracco, dal Podestà comm. Emilio Solari, dal V. Segretario Politico, dal Pretore, dal Direttorio del Fascio e da un gruppo di rappresentanti il clero con a capo mons. Arciprete e di dirigenti A.C.

All'uscita della stazione S. Em. veniva accolto con le note della « Marcia Reale » e di « Giovinezza », eseguite dalla Banda di Mombello, dagli spari festosi di mortaretti, dal suono delle campane e da una folla immensa che gremiva piazzale e strada, fino alla Basilica. Una bimba offriva un gentile omaggio di fiori; S. Em. commosso lasciava che i fedeli gli baciassero il sacro anello con paterna accondiscendenza. Fatto l'ingresso al tempio, dopo aver ammirate le bellezze architettoniche e i fastosi addobbi, dall'altare maggiore S. Em. rivolgeva il suo saluto dicendosi particolarmente lieto di aver accettato l'invito di venire a Rapallo e che una accoglienza talmente grandiosa e commovente era il migliore segno della fede cristiana della nostra città.

L'incoronazione

Martedì, dopo la Messa di Mons. Vescovo Diocesano, alle ore 10, S. Em. Tedeschini celebrava la Messa Pontificale, assistito dagli Ecc.mi Vescovi, e pronunciava quindi una elevatissima Omelia nella quale precisava la bellezza e la portata storica dell'avvenimento con una lusinghiera fioritura di elogi alla fede mariana del nostro popolo.



S. E. il Cardinale Federico Tedeschini - Datario di S. S., Arciprete della Basilica Vaticana - assieme a S. E. Cesare Boccoleri ed al Podestà di Rapallo Comm. Silvio Solari

Al termine della funzione avveniva l'incoronazione della statua marmorea della Madonna di Montallegro, che sovrasta l'altare maggiore.

Si può dire che il nucleo del secondo centenario della proclamazione della Madonna a Patrona di Rapallo e del Capitaneato sia rimasto addensato in questo momento storico, di commozione e di gloria, che noi tutti abbiamo vissuto forse senza por mente che tale evento entrava tra i più fausti della storia rapallese.

Finito il pontificale, S. Em. riceveva dalle mani del Podestà l'aurea corona e l'auro scettro, simbolo di sovranità, in nome ed in rappresentanza del popolo rapallese. S. Em. benediva i due simboli e li portava verso l'altare maggiore dove lo attendevano due Vescovi con la mitria gemmata, mentre altri due Vescovi restavano con tutto il clero e il popolo che s'addensava nella Basilica ammirati spettatori dell'incoronazione che era per compiersi.

L'attimo fu grande e solenne. Il Cardinale presentava la corona e lo scettro al Vescovo Diocesano mons. Amedeo Casabona che saliva sull'altare per porgerli al nostro antico Arciprete, il Vescovo Mons. Cesare Boccoleri, che nei ricchi paludamenti raggiungeva la statua e poneva lo scettro ai piedi della Madonna e alzava la corona sulla sua marmorea testa. Un applauso improvviso squillava da una miriade di cuori, ed una commozione più intensa si manifestava allorchè lassù in alto su esile scala monsignor Boccoleri nei paramenti sacri più solenne, alzava il capo a baciare la sua e la nostra Madonna. Un altro applauso si dipartiva per questo omaggio filiale.

La nuova storia rapallese, quella che i più lontani nostri nipoti ci invidieranno, aveva il suo più alto significativo episodio di gloria, di fede e di amore.

Il Cardinale a Montallegro

Martedì pomeriggio S. Em. si recava al Santuario di Montallegro, accompagnata da tutti i Vescovi e dal Podestà. Veniva ricevuto dal Rettore e dal Presidente dell'Amministrazione del Santuario, mentre fragranti odorosi fiori erano offerti dalla graziosa bimba Anna Maria Maggio. S. E. ammirava e venerava il taumaturgico quadretto ed esprimeva la sua viva ammirazione per il Santuario e per le sorprendenti bellezze panoramiche che dal piazzale poteva splendidamente ammirare.

La solenne processione

La solenne processione di chiusura si svolgeva martedì sera trionfalmente. Vi prendevano parte con S. Em. il Cardinale Tedeschini le LL. EE. Mons. Coppo, Mons. Soracco, Mons. Boccoleri, Mons. Casabona, il Ven.do Capitolo con Mons. Arciprete, tutte le rappresentanze delle associazioni religiose, la Banda del Dopolavoro Comunale e la Fanfara dei Bersaglieri. S. Em. veniva dietro l'argentea arca della Madonna collocata sull'apposito carro donato dai signor Giovanni Canessa, fatta segno a venerazione da una moltitudine quale Rapallo mai ha visto nelle sue feste patronali.

La processione percorreva le principali vie della città e sul ponte San Francesco sostava per assistere alla sparata dei ragazzi ed alla fantastica volata di razzi dal Castello, della quale riferiamo in altra parte.

La processione riprendeva quindi fino a rientrare nella Basilica prima della mezzanotte. Mons. Ratto pronunciava commosse parole di ringraziamento e S. Em. impartiva la Benedizione.

Ultimate le funzioni di chiesa S. Em. usciva dalla Basilica per rientrare al suo albergo fatto segno ad una calorosissima manifestazione da parte della popolazione che si assiepava al lungomare per assistere alla luminosa conclusione delle feste.

Le Bande

I festeggiamenti civili sono stati resi particolarmente grandi dall'intervento di due bande, ricevute al loro arrivo dal rappresentante del Podestà, e che hanno portato a Rapallo festosissima nota.

La Banda di Mombello (Milano) ha prestato servizio nei giorni due e tre, dopo essersi recata, al suo arrivo, a rendere omaggio al monumento ai Caduti in guerra.

Nei servizi prestati questa Banda rinomata ha svolto difficoltosi programmi, nei quali, oltre alla omogeneità del complesso è stata anche ammirata l'esecuzione, e la fusione perfetta tra ottoni e legni, robusti i primi, dolcissimi i secondi.

In tutte le esecuzioni è rifulsa l'armonia e la bravura dei musicanti ai quali hanno fatto degna corona, applauditissimi, i solisti Di Pietro Arturo (flicornino soprano), Bernardis Aquilino (flicorno tenore), Angelucci Nicola (flicorno baritono), Barbetta Luigi (primo clarino solista), Zaccardelli Vincenzo (flicorno soprano). Ottimo il maestro direttore, cav. Francesco Paolo Titta, che ha saputo ottenere dal complesso finezza e coloriti, e ha avuto largo consenso d'applausi.

Il giorno 4 ha prestato servizio la Banda « Ghio Secondo » di Genova-Sestri.

Anche questa rinomata Banda ha saputo conquistare il gusto del pubblico che numerosissimo ha presenziato ai suoi due concerti del pomeriggio e serale.

Specialmente la finezza dell'esecuzione è quella che ha confermato quanto sia l'abilità dei musicanti e la valentia del maestro direttore Igino Biondi, ai quali tutti va l'elogio più vivo.

Per la raccolta dei fondi e l'assistenza prestata va un elogio particolare ai concittadini Botto e Ghiglino.

Le regate a vela

Organizzate dalla Sezione della Lega Navale Italiana si sono effettuate le preannunciate gare a vela, con un forte vento che ha messo a prova la perizia dei timonieri. Il percorso è stato di otto giri, pari a cinque miglia.

Risultati:

Serie libera metri 4: 1. Leda di Mussi Cesare in 1.23'12''; 2. Santa Maria di Barberis, in 1.29'14''; 3. Paola di N. Cuba.

Serie metri 4.50 (inscritti 4): 1. Seberch di Giustino Lips, in ore 1.24'58''.

Serie metri 5.25 (inscritti 5): 1. Dino di Rolandino Giuffra, in 1.23'27''; 2. Ester di Giovanni Bozetti, in 1.27'5''; 3. Aldebaran di Dario Pucciarini.

Gare che sono state seguite da numeroso pubblico e che ameremmo veder ripetute più di frequente, per ridestare in pieno la coscienza marinara dei rapallesi.

La volata

Anche la volata è stata, per riferirci a quanto scritto precedentemente, «mondiale». E' questa una parola di gergo popolare, ma queste feste sono prettamente del popolo e è esso che ha voce in capitolo. Colorendole con una parola del popolo noi non facciamo che rendere ad esse il massimo elogio possibile. Perchè il popolo è facile agli entusiasmi, ma anche facile alla critica. E se il popolo dice che va bene, vuol dire che proprio c'è da rimanere convinti. Dunque la volata è stata « mondiale ».

« Mondiale » per imponenza, per succedersi di scoppi, per coloriture, per effetto, per durata, insomma qualcosa di grandioso e di vulcanico, di realmente fantasmagorico, in modo da non lasciare sufficienti aggettivi per illustrarla.

Spettacolo ben degno del centenario, spettacolo ben degno della tradizione. Vada il meritato elogio al fuochista Leverone di Cicagna ed ai coordinatori dello spettacolo signori Mattei.

La sparata dei ragazzi è stata di degno preludio nell'intonazione specie del «ramadan» che ha preceduto come clamore di tuono la volata.

Il Palio

Il palio marinaro à raccolto una folla imponente di spettatori. Quattro imbarcazioni vi hanno preso parte al via dato dalla giudizia che si trovava sul pontile di Piazza IV Novembre. La competizione è stata tenacissima ed ha messo in risalto lo spirito agonistico dei quattro sestieri in lotta; la fase finale è stata resa più drammatica dal fatto che il sestiere di San Rocco, già primo con un buon vantaggio, per poco non perdeva la vittoria per essersi fatto prendere il remo sul traguardo. Fortuna che lo scalatore saltava prontamente in acqua e poteva raggiungere la bandierina issata sui pennoni a giusto premio della brillante condotta di gara di tutto l'equipaggio. Seguivano nell'ordine i rappresentanti dei sestieri di San Michele, Borzoli e Cerisola.

Anche queste sono gare che ameremmo veder ripetute di frequente e veder ripetute anche con i classici autentici gozzi da pescatori.

Il tiro al piattello

Il tiro al piattello organizzato al Poligono del Tiro a Segno della Sezione Cacciatori tesserati, ha raccolto ottimo numero di partecipanti. La gara, iniziatasi verso le ore 14.30 è continuata vivace fino alle ore 18, dopo di che si procedeva al ballottaggio fra i classificati a premio.

Ecco i risultati:

Premi individuali: 1. Sanguineti, di Genova, piattelli 18 su 18; 2. Perosio Italio, Rapallo, 17 su 18; 3. Giulietti Nello, Rapallo; 4. Raffo, Sestri Levante; 5. Sirianni, Genova; 6. Accorsi, Sestri Lev.

Premi sociali: 1. Sezione di Rapallo, migliori classificati, 1. Biggi Eugenio; 2. Prato Giuseppe; 3. Tadini Giuseppe.

L'illuminazione

L'illuminazione della Basilica interna, del Santuario, Santuario, del campanile, del Castello, del Lungomare e di tutte le altre vie vittadine ha raccolto unanimi esclamazio-



La corona e lo scettro offerti alla Madonna di Montallegro nel secondo centenario della sua proclamazione a Patrona di Rapallo e del Capitaneato. (*Fot. F. Ramondini*)



S. E. il Cardinale Tedeschini a Montallegro. Da destra: S. E. Mons. Soracco, S. E. Mons. Boccoleri, S. E. Mons. Casabona, S. Em. Tedeschini, S. E. Coppo, il Podestà comm. Solari. (*Fot. F. Ram.*)

www.internetculturale.it

Corriere Margheritese

Gli esperimenti
di protezione antiaerea

Si sono svolti nelle giornate del 5 e 6 corr. gli esperimenti diurni e notturni di protezione antiaerea.

Gli esperimenti hanno avuto esito soddisfacente per quel che riguarda l'oscuramento.

Gli esperimenti d'allarme si sono perfezionati dopo il primo segnale riconosciuto solo parzialmente. Il mancato pronto esito del primo segnale va addebitato all'inefficienza del mezzo di allarme adoperato, le campane, il cui suono è del tutto inadeguato. Le campane poi hanno suonato anche per altri motivi che non erano quelli dell'allarme, generando confusione.

Si rende quindi indispensabile l'impianto di una potente sirena collocata, ad esempio, sulla torre municipale, che sta al centro di Rapallo, oppure di tre sirene, una centrale e due periferiche, comandate da un unico pulsante, che diano con il loro suono il *brivido* dell'allarme, se si vuole che l'esito sia pronto e l'obbedienza immediata.

La popolazione ha corrisposto con disciplina, dimostrando di comprendere come questi esperimenti siano educativi e formativi di quella coscienza che bisogna aver pronta e collaudata a tutti gli eventi.

I Settori del Fascio, e particolarmente i capi squadra, ànno dimostrato la loro efficienza, egualmente efficace è stato il funzionamento delle squadre dell'U.N.P.A., entrate in servizio e mantenutesi pronte con tutti i mezzi dei quali dispongono. Vigili, carabinieri, giovani fascisti, donne fasciste mobilitati hanno partecipato con slancio agli esperimenti. Gli angoli delle strade erano regolarmente tinteggiati in bianco e contrassegnati di lanterne oscurate. Podestà e Segretario del Fascio hanno vigilato sul buon andamento degli esperimenti.

Vedere, in quarta pagina, le mansioni della P.A.A.

Il Teatro del 10.000

In occasione degli spettacoli lirici che hanno luogo a Genova al « Teatro dei 10.000 », la S.A.T.I. effettua degli speciali servizi di autobus tanto da Rapallo quanto da Santa Margherita. Le prenotazioni d'iscrizione si ricevono presso l'Ufficio C.I.T. di Rapallo, Piazza dell'Impero.

Sindacati Fascisti
dell'Agricoltura

Comunicato:

« Il camerata Gilardi Giuseppe di Francesco è stato nominato Fiduciario del Sindacato Salariati e Braccianti di Rapallo.

« Il camerata Gattorno Mario di Angelo è stato nominato corrispondente per la frazione di San Michele di Pagana di tutti i lavoratori dell'Agricoltura.

« Il camerata giovane fascista Fattori Luigi di Giuseppe è stato nominato corrispondente per la frazione di San Pietro di Novella di tutti i lavoratori dell'Agricoltura.

« Per la frazione di S. Massimo resta in carica il corrispondente Oneto Stefano.

« Avviso tutti gli inscritti delle frazioni soprascritte che solo il Fiduciario Comunale e i summenzionati camerati ànno l'incarico di assistere, in qualsiasi bisogno, gli appartenenti ai Sindacati Fascisti dell'Agricoltura.

Il Fiduciario Comunale
Enrico Alberini

* * *

La sede è aperta in Via Lamarmora 3, il lunedì, mercoledì e venerdì, dalle ore 14.30 alle 16. La domenica dalle ore 11 alle 12.

A S. Michele di Pagana

permane l'ingombro di quel passaggio pedonale pubblico che porta fino a San Nicola, attraverso un paesaggio di campagna suggestivo e romantico. A parte il problema estetico, tutt'altro che simpatico, dei lavori della strada dei Marchesi Pareto, interrotti a metà, questo passaggio rappresenta una via di accesso che accorcia di molto le distanze e quindi, sia di provvedere al ripristino della maggior comodità per accedere alla stradicciuola, che riprendere ed ultimare i lavori interrotti, è un dovere che i proprietari interessati d e v o n o compiere senza ulteriori ritardi.

Nozze
Borgatti - Lapidari

In un tripudio di sole, mercoledì scorso hanno avuto luogo gli sponsali di una creatura rapallina, Adele Borgatti, figlia del celebre tenore Giuseppe Borgatti, il quale rimarrà nella storia della musica come il più grande ed acclamato interprete di Wagner.

L'Adele, sua figlia, nata a Rapallo vent'anni or sono, ebbe l'acqua battesimale dall'allora parroco don Boccoleri — oggi Vescovo di Terni e Narni — il quale essendo qui presente per le feste bicentenarie di Montallegro vivamente si compiacque di unirla in matrimonio al prof. dott. Mario Lapidari.

La cerimonia nuziale ebbe luogo nella Parrocchia Basilica di Rapallo addobbata come non lo fu mai per le feste bicentenarie, cosicchè alla bellezza del quadro formato dai due sposi, s'univa la bellezza della cornice tutta splendore di luci, di arazzi e di fiori a profusione.

S. E. il Vescovo Boccoleri, dopo aver unito in matrimonio gli sposi, diede lettura del telegramma augurale del Santo Padre, facendolo seguire da nobilissime parole di augurio e di fede.

Dopo la cerimonia in chiesa, ebbe luogo al Grande Albergo Europa una colazione, alla quale presero parte una sessantina d'invitati.

Alla fine del banchetto vennero letti i telegrammi di Sua Altezza Reale il Conte di Torino, di S. A. R. il Duca di Bergamo, del Podestà di Cento, città natale di Giuseppe Borgatti, dall'Accademico d'Italia maestro Umberto Giordano, della Duchessa Marianna Visconti di Modrone, del Principe Alberto Borromeo, del senatore Conte Treccani degli Alfieri, del prof. dott. Fasiani, di S. E. il Prefetto di Novara cav. di gr. croce Letta, di S. E. cav. di gr. croce Prefetto Spano, dei coniugi Aldo e Giuseppina Crespi, del maestro Sem Benelli, delle signore Rosina Storchio e Luisa Tetrazzini.

Testimoni dello sposo furono suo fratello notaio Emilio e il prof. dott. Austoni; della sposa il grand' uff. Alfredo Giannoni e il consigliere nazionale on. Miori. Ricchissimi i doni, in specie quelli del papà e della mamma della sposa signora Livia Borgatti Giannoni Gatti e delle rispettive famiglie.

Agli sposi — accompagnati nella loro felicità da un vero plebiscito d'affetto — giungano graditi anche gli auguri più sinceri del *Mare*.

G. F. di Torino
in gita

Domenica sono state ospiti gradite cinquanta giovani fasciste appartenenti al Gruppo Bazzani di Torino. Accolte dalla V. Segretaria del Fascio e dalla V. Ispettrice G.I.L. e dal rappresentante del Podestà, sono state accompagnate alla Casa Littoria, che hanno visitato rimanendone entusiaste. Dalla Casa Littoria si recarono al Monumento ai Caduti deponendovi una corona d'alloro. Assistevano quindi al Palio marinaro, ritraendone viva impressione. Ripartirono in serata per Torino, ancora salutate dalle nostre dirigenti, alle quali esprimevano il loro animo grato per la gentile e veramente ospitale accoglienza.

Corso Italia

E' la strada che prima fra tutte viene incontro all'ospite appena scende dalla stazione ferroviaria. E' la prima, e la più brutta, per delle anomalie che riusciamo a comprendere noi che viviamo sul posto e possiamo renderci conto di tante « situazioni », ma che non possiamo pretendere le conosca l'ospite, il quale — appena arrivato — esclama: peccato, bel corso, ma tanto trascurato!

Occorre tagliare la testa al toro, imporre di migliorare con le buone e con le cattive laddove è necessario, per rendere questa strada tra le nostre più belle, in modo che la città sorrida all'ospite fin dal suo primo apparire.

Scuola di equitazione

La Società Ippica Genovese ha istituito in Corso Umberto 104, vicino al golf, una scuola di equitazione, riprendendo la iniziativa svolta tempo fa da valorosi appassionati di Rapallo. L'iniziativa merita incitamento, in attesa dell' auspicato ippodromo.

Spettacoli

Cinema REALE

Ardente fiamma. — E' un film musicale eccezionalissimo che ci mostra sullo schermo, per la prima volta, nella parte di interprete, uno dei più grandi musicisti, Ignacy Paderewski, che da solo potrebbe costituire attrazione sensazionale. Ma la collaborazione di Charles Farrell e di un gruppo di altri ottimi artisti, rende questo lavoro d'una bellezza squisita e sentimentale tale da toccare ogni umana sensibilità. Oggi e domani domenica.

In settimana: spettacoli a fissarsi.

Cinema ITALIA

Al Cinema Italia (già Eden) stasera e domani domenica: « *Il Mastro di Posta* », un film a lieto fine pieno di avvincente forza drammatica e vibrante di schietta emozione espressa attraverso l'arte di interpreti ottimi: Harry Baur, Jeanine Crispin, Georges Rigaud, Gina Menès.

—×—

Delegazione di spiaggia

Tutti i marittimi inscritti nelle matricole della Gente di mare di 1.a categ. di qualsiasi Compartimento del Regno devono presentarsi alla locale Delegazione di Spiaggia muniti del libretto di navigazione e degli altri documenti personali posseduti. I marittimi impossibilitati a presentarsi a causa di qualsiasi motivo (naviganti, in servizio militare, malati ecc.) potranno farsi rappresentare da familiari. Il termine utile per la presentazione si chiuderà improrogabilmente il 31 luglio, i marittimi che non si presenteranno saranno passibili delle sanzioni previste dalla legge.

Beneficenza

La gentile signora Clelia Valdettaro, in memoria del compianto sig. Nicola Valdettaro, ha elargito lire 400 all'Ospedale, lire 400 all' Ospizio Vecchi, lire 400 alla Casa Divina Provvidenza, lire 400 all'Orfanotrofio Emiliani. Le amministrazioni vivamente e sentitamente ringraziano.

Al Parco Tigullio

tra Rapallo e Zoagli, collegato con la nostra città con doppia corsa giornaliera a mezzo di motonave, trattenimenti danzanti diurni e serali nell'incanto di visioni suggestive.

Promossi

Nell'elenco dei promossi dal I al II corso ginnasiale è stato omesso per errore il nome dell'alunno Romeo Simi.

Corsi premilitari

I corsi premilitari sono sospesi per il periodo estivo. Se ne dà avviso ai giovani interessati.

—»×«—

Stato Civile

Mov. dal 23 giugno al 6 luglio

NASCITE: Canessa Rosa di Vittorio e Canessa Anna; Giovanni Queirolo di Giambattista e Strada Maria; Ardito Maria Michela di Giacomo e Lombardi Elina; Maglio Giovanni Adriano di Gerolamo e Marzolla Amalia.

MORTI: Barbagelata Teresa fu Giovanni, di anni 82, casalinga, nubile; Vignolo Maria Teresa fu Luigi e fu Boero Colomba, di anni 74, benestante, vedova Moltedo; Aste Carmela fu Nicola, di anni 68, casalinga, vedova Canessa; Devoto Nicola Emanuele fu Lazzaro, di anni 68, muratore, vedovo.

PUBBL. DI MATRIMONIO: Marchese Ugo Pietro di Ernesto, maggiorenne, perito industriale, e Bonamico Graziella Cirene Stefania di Giov.Battista, maggiorenne, casalinga.

MATRIMONI: Valle Giuseppe Cesare, contadino, con Ardito Angela Maria di Lorenzo, casalinga — Guarnieri Attilio Giuseppe di Davide, marittimo, con Bertelli Amabile di Valentino, cameriera.

La famiglia del Compianto

Luigi Lasagna

esprime la sua viva riconoscenza a quanti hanno voluto onorare la memoria del suo amato Congiunto.

Rapallo, 7 luglio 1939-XVII.

Estate

Il caldo vero, quello propriamente estivo, che fa salire il mercurio oltre i trenta gradi, dopo qualche po' di tempo incerto e capriccioso, è giunto finalmente in questi giorni deciso fermamente a rimanervi per un paio di mesetti. E' il caso, allora, di gridare in osanna all'estate: benvenuto il caldo! », anche se, chi è costretto a rimanere chiuso negli uffici e negli stabilimenti dovrà sbuffare.

Col giungere del caldo sono giunti a S. Margherita Ligure numerosi ospiti, i quali hanno preso d'assalto alberghi, pensioni, locande, ville, appartamenti e camere mobiliate. E questi ospiti affluiranno sempre più nella nostra cittadina rivierasca, che f ra poco dovrà registrare il tutto completo. Allora la vita sarà gaia, spensierata, movimentata. Evviva l'estate! Tutti questi innumerevoli forestieri — giunto da ogni parte d'Italia per godersi veramente il mare, l'estate — si apprestano ad acquistare la famosa tintarella scura, si apprestano a gettarsi nell'acqua quando l'elevata temperatura è motivo di gioia immensa, si apprestano ad iniziare le conversazioni sulla spiaggia, a « flirtare ».

L'affluenza dei bagnanti è sempre in aumento; tutti gli stabilimenti balneari fra poco ne saranno zeppi e faranno sicuramente affari d'oro, come affaroni d'oro faranno i bagnanti ritemprando il loro fisico nell'invidiabile clima saluberrimo di S. Margherita.

La « Perla del Tigullio » ha ricevuto tutta questa massa di forestieri con la sua abituale ospitalità; accogliente e spontanea, di modo che tutti i bagnanti troveranno nel nostro ambiente quella signorilità, che è essenziale per le stazioni balneari di classe.

Tutti gli alberghi, gli stabilimenti balneari, hanno per l'occasione migliorato notevolmente le loro attrezzature turistiche, diventando maggiormente efficienti con gran vantaggio loro e gradimento degli ospiti.

Fra poco l'Azienda Autonoma di Soggiorno, con la collaborazione di varie organizzazioni, inizierà il ciclo delle manifestazioni estive, le quali renderanno maggiormente gradito e dilettevole il soggiorno ai forestieri.

Prossima Caccia al tesoro

La nostra S. Margherita che divide con Rapallo la signorìa del Golfo Tigullio, sarà campo, domenica 16 corr., di una eccezionale partita di caccia, in tempo di caccia ancora proibita. Si tratta di una grandiosa « Caccia al tesoro », organizzata dal Circolo della Stampa e dalle sede del R.A.C.I. di Genova, che culminerà poi in un ballo di gaia al Covo di Nord Est. Vistosissimi regali costituiscono la dote dello spassosissimo trattenimento; un regalo speciale è riservato agli iscritti al R.A.C.I. Partenza alle ore 21 precise di domenica 16 c.m., da Genova, Piazza Verdi (Sede del R.A.C.I.), donde sarà dato il via ai « cacciatori », premuniti delle indicazioni atte a ....trovare il più tardi possibile il « tesoro », il quale non si lascerà scovare che dal più abile, più intelligente e più... fortunato cacciatore, che sarà veramente tale solo se avrà, furba consigliera, una sagace ninfa Egeria... Le inscrizioni alla « C a c c i a » si ricevono presso il Circolo della Stampa e la sede del R.A.C.I. di Genova.

Investimento

L' automobile targata MI - 67499, condotta dal proprietario Ermanno Borsalino, proveniente da Genova, transitando in Largo Via Roma investiva il ciclista Benito Malavolti che traversava in quel momento la strada. Nell' urto il ragazzo venne sbalzato a terra. Prontamente soccorso dai presenti e trasportato all'Ospedale Civile, gli furono riscontrate contusioni varie giudicate guaribili in giorni 8 s.c.

Sport

Nuoto

Il Comando G. I. L. di Rapallo organizza domani domenica 9 luglio una eliminatoria del campionato provinciale di nuoto a squadre Girone di Levante, per giovani fascisti ed avanguardisti, con la partecipazione dei Comandi della Riviera, da Recco a Sestri Lev. Le gare in programma sono le seguenti: metri 50 s.l.; m. 200 s.l.; m. 50 dorso; m. 100 rana; staffetta 4×50 s.l. Alle gare possono partecipare i giovani nati negli anni 1916 al 1925 dietro presentazione della tessera A. XVII. Il ritrovo dei concorrenti è fissato sul Molo Carlo Alberto per le ore 10; inizio delle gare ore 10.30 (Bagni Nettuno). Ogni squadra dovrà essere composta di sei elementi e ad ogni gara non potrà essere inscritto che un solo elemento ed una sola staffetta. Il punteggio gara per gara verrà assegnato come segue: al primo classificato punti 8, al secondo classificato p. 7 e così via sino ad assegnare punti 1 all' ultimo arrivato; staffetta punteggio doppio. Vige il regolamento della F.I.N.

Eliminatoria Scarioni

Domattina domenica si svolgerà la « eliminatoria » della Coppa Scarioni », la manifestazione popolarissima, autentica leva del nuoto italiano. La gara si svolgerà al molo Carlo Alberto o Bagni Nettuno.

Gara per Balilla

Per i balilla — dopo la Scarioni — si svolgerà una gara di incitamento sul percorso di metri 25. A tutti i balilla il parteciparvi.

Vedi altre di Sport in quarta pagina.

Difficile fermarlo !

E' difficile fermare il grattarsi, quando si è irritati da eczema, impetigine, psoriasi, scabbia, ecc., ma è proprio questo atto che spande il male. L'Unguento Foster ferma il prurito e aiuta la pelle a ridiventare sana. Ovunque: L. 7 Dep. Gen. C Giongo, Milano (6/44). Aut. Pref. Milano, N. 49718 - 14-10-33.
FABBRICATO IN ITALIA

Leggete la 4.a pagina

Da Lavagna

La stagione balneare

Giungono i vecchi e i nuovi bagnanti, attratti dal nome che Lavagna va facendosi. La fama della nostra spiaggia, unica nella Riviera di Levante per larghezza e lunghezza, del suo mare pulito, della sua forte aereazione, sia marina che montana, la rendono ogni anno sempre più frequentata. Alberghi e trattorie sono pronti, Lavagna è su questo punto attrezzatissima; mentre gli stabilimenti balneari si perfezionano. Se col pensiero riandiamo a quindici o venti anni fa, dobbiamo strappare esclamazioni di meraviglia. Su la spiaggia vi era qualche cabina isolata, di famiglie private, e qualche ombrellone a doppio uso.... Ma col progredire dei tempi, anche Lavagna doveva mettersi all'avanguardia e contornarsi di quelle migliorìe e comodità che l'ospite sempre più esigente pretende. Il Comune e l'Azienda Autonoma, per quanto più particolarmente loro riguardante, gli esercenti ed i privati, animati dalle migliori intenzioni, nell'ascendere verso il meglio anche a costo di sacrifizi, si sono dimostrati solidali e consapevoli, animati da un sano civismo ed oggi la nostra città ne gode i vantaggi meritati e il buon nome propagandatosi ovunque. Ancora qualche miglioria per quanto riguarda l'orario ferroviario, e questo più in potere delle autorità centrali che non di quelle locali, giustificatissima dall'affluire di ospiti piemontesi e lombardi, e poi la nostra città non avrà che da dichiararsi soddisfatta. Ora bisogna che per la stagione estiva, autorità ed enti, esercenti e cittadini fedeli alla propria città coordinino un programma che valga a rendere più lieto il soggiorno dei ospiti, e cerchino di eliminare tutti quei piccoli inconvenienti che appunto perchè piccoli non devono per nulla menomare il nome della nostra città.

Per Santa Giulia

Il nuovo servizio per Santa Giulia contempla due corse settimanali. Sono poche, alla domenica almeno ci vorrebbero due corse: una al mattino e una al pomeriggio.

La colonia
elioterapica

Sabato scorso, nel n o m e del Duce, ha avuto inizio il primo turno di quaranta piccole italiane della Colonia Elioterapica che organizzata dal locale Fascio di Combattimento, si svolge nella frazione di San Lorenzo della Costa. Domenica, prima di recarsi in colonia, le piccole italiane agli ordini della direttrice signorina Angela Ancarani e delle vigilatrici sigg.ne Adriana Costaguta e Licia Rossi, si recarono con le autorità e gerarchie locali a rendere omaggio al Monumento ai Caduti, deponendovi una corona d'alloro. Il Podestà seniore Augusti, col Segretario Politico cav. Petazzi, il comandante di porto cap. Zanandrea e le gerarchie, raggiunsero poi la colonia visitandola ed assistendo alla cerimonia dell'alzabandiera e alla colazione delle bambine. Al pomeriggio il Segretario del Fascio e il sanitario della G.I.L. dott. Giangrande Luigi ànno visitato la colonia, constatando il perfetto funzionamento degli impianti igienici e sanitari. Ieri mattina ha fatto pure visita alla colonia il Vice Podestà e Presidente delle Opere Pie, che ha gentilmente concesso i locali alla colonia. Il gr. uff. Radaelli, che era accompagnato dal Segretario Amministrativo del Fascio cav. Bellatalla e dal capo dell' Ufficio Assistenziale Sanitario della GIL, camerata Turchi, si è intrattenuto cordialmente con le bambine assistendo poi alla distribuzione della refezione.

Mostra di economia domestica

Anche quest' anno, a cura dell'Ispettorato Femminile della G.I.L., verrà organizzata una Mostra di Economia Domestica, nella quale saranno esposti i lavori di taglio, cucito, ricamo, pizzo ed a maglia, eseguiti dalle piccole e giovani italiane sotto l' amorevole guida delle dirigenti ed insegnanti. La Mostra, che sarà inaugurata domani domenica, è stata sistemata nel teatrino della Casa della Provvidenza, g.c., rimanendo aperta alcuni giorni.

Campi coloniali
femminili

La Segretaria del Fascio Femminile comunica che la Federazione Provinciale dei Fasci Femminili di Genova organizzerà la partecipazione ad uno dei campi coloniali femminili in Libia, che vengono istituiti a complemento dei corsi di preparazione della donna alla vita di colonia. Il campo avrà luogo dal 29 settembre al 18 ottobre p.v. e durante la permanenza sarà visitata l'oasi di Tagiura, Suck el Giuma, Sorma e Sabratha, la Scuola Agraria di Sidi Mesri; verranno fatte gite a Leptis Magna, al Garian e Tigrina. Si svolgeranno trattenimenti diversi, con fantasia araba a Tagiura. La quota di partecipazione comprensiva di tutti i servizi, dal momento della partenza a quello del ritorno a Genova, è di lire 650. Le adesioni si ricevono alla Casa del Fascio (Fascio Femminile) ove le interessate potranno rivolgersi per maggiori chiarimenti, e si chiuderanno il giorno 14 corrente.

Farmacia di turno

Domani domenica è di turno la farmacia Pennino in via Pescino.

Piccola Pubblicità

Gli avvisi economici si ricevono fino alle ore diciotto del venerdì
Cent. 30 la parola, minimo 10 par

AFFITTASI dal 1 luglio stagione estiva appartamento ammobiliato cinque vani, tutte le comodità. Rivolgersi Tipografia Tigullio.

T R E L I R E metroquadro impermeabilizzazione assoluta terrazze. Referenze. Sisvab Milano Bovisa.

Informazioni turistiche

Una constatazione pratica e documentaria della affermazione di S. Margherita può darla l'Azienda Autonoma di Soggiorno e il suo Ufficio Informazioni di Largo Via Roma, presso la Banca d'America e d'Italia. E' interessante notare il mutamento del genere di notizie che vengono richieste di cambiamento stagionale. Siccome ormai è cosa normale per un forestiero il fatto di avvicinare gli uffici turistici delle località dove soggiornano, è notevole rilevare il flusso e riflusso delle nazionalità, la diversità dei servizii richiesti nonchè della mentalità di ogni categoria di viaggiatori. L'Ufficio Informazioni dell'Azienda di Soggiorno non colma solamente una lacuna di cui ci si lagnava in passato, ma, esplica una attività essenziale e ha pure scopi di propaganda specialmente con l'estero, servendo da anello di congiunzione tra le località estere e la nostra città nei rapporti turistici dei singoli e degli Enti. Anche per il mese di giugno, secondo rilievi mensili normalmente effettuati, l'Ufficio ha diffuso ad una media giornaliera di forestieri che può oscillare dalle 15 alle 20 persone le sue informazioni su itenerari e orari ferroviari, su linee automobilistiche locali e di gran turismo, su passeggiate nei dintorni, su indirizzi locali, sulle tariffe più varie degli alberghi, pensioni, locali di affitto, su negozi e su pratiche di ordine turistico. L' Ufficio dà orari di linee aeree e marittime per le più disparate località; diffonde materiale di propaganda e notiziari di località turistiche italiane e estere nelle lingue più note; informa su le manifestazioni più varie ed attuali che si svolgono ovunque; cura la corrispondenza estera di ordine turistico e l'invio di opuscoli, cartelli pubblicitari della nostra bella stazione climatica. Nel solo mese di giugno u.s., sono stati inviati opuscoli a N. 60 agenzie di viaggi all'estero e a N. 16 in Italia. I privati non vengono trascurati e mensilmente sono circa 400 persone all' estero che ricevono informazioni di S.ta Margherita direttamente al loro indirizzo. Così che migliaia di opuscoli illustrativi vanno ogni mese per le vie d'Italia e del mondo ad annunciare che S. Margherita — la perla del Golfo Marconi — è sempre pronta a ricevere gli ospiti graditi nell'incontro della sua splendida natura, perfettamente attrezzata nella sua organizzazione di stazione turistica internazionale di prim'ordine.

Albergo RAPALLO
Gran Caffè AURUM
Ristorante
Aperto sino alle 4 del mattino
Concerti diurni e serali
Tavoli da gioco
Specialità gelati
RISTORANTE
TIPICO NOTTURNO
Lungomare di RAPALLO
Telefoni 82-63 -- 83-57

Emma Repetto
Piazza C. Alberto - Via Vitt. Eman.
CHIAVARI
Confezioni per Signora
Mode - Novità
Uomo-Signora-Bambini
Vasto assortimento
COSTUMI BAGNO e SPIAGGIA
TUTTE LE MIGLIORI MARCHE



www.internetculturale.it

- IL MARE -

CALENDARIO. — Luglio 12, anniversario del martirio di Cesare Battisti e di Fabio Filzi (1916) commemorato a Trento con un devoto pellegrinaggio al Castello del Buon Consiglio. Luglio 14, anniversario della presa della Bastiglia. : :

CALENDARIO. — 12 Luglio, 100 a. C. nasce a Roma Cesare. — Luglio 14, si compie il primo anno della ba[...] iniziata dal Fascismo per l'integrità della razza. — V[...] stra Mercato della Pesca, in Ancona. : :

Passa il tricolore
simbolo di gloria di audacia, e di vittorie

« Salve cara a Dio, terra « santissima, salve; salve tu, « veneranda ugualmente nelle « armi e nelle leggi, patria « delle muse, maestra del mon« do. Ecco: io ritorno final« mente a te' finalmente ti ri« veggo. Mi batte in viso una « aura serena e aere tuo mi « accoglie; sento la patria ed « esultando la saluto; salve « bellissima madre e gloria « del mondo, sotto cui anche « alle stanche ossa del poeta « sarà dolce dormire ».

In questo mirabile saluto all'Italia, prorompeva Francesco Petrarca, sublime spirito travagliato, peregrinante tra il dubbio e la contraddizione, anima vagante tra le nubi dello scetticismo, le mistiche voluttà della fede, e che pure ritrovava tutto se stesso in una unità che aveva del meraviglioso, perchè armonizzata da un sentimento unico e profondo, il più forte, il più duraturo: *l'amor di patria.*

In questo saluto usciva tornando dai paesi del Nord, alla vista delle gran distese dei campi, dell'immenso sprofondarsi delle vallate, del fuggir delle pendici, dello snodarsi dei fiumi, mentre indovinava da lungi il risonante mare, che baciava o flagellava le belle spiagge d'Italia. Dal mite Virgilio, che, aveva trovato l'inno acceso all'Italia, un inno dai versi sonanti come le note d'una marcia, un saluto italico così fervente non s'era più sentito. Solo tra il cantore delle Georgiche e il cantore di Laura, l'Alighieri sdegnoso — non invasato in quel momento da idealità romane, aveva gettato là in mezzo possenti, come un acciaio snudato, metallici come un suono da scudo percosso, due versi, che ricordano Pola e il golfo del Quarnaro. « Che Italia chiude e i suoi termini bagna ».

Tutta la penisola, cioè, riunita e limitata dai suoi confini naturali.

Italia! Oh! con che cuore, con che anima, con quanta intensità di desiderio profondo, poeti e filosofi, menti elette e anime candide e vigorose ti avevano cercata nei secoli e perseguita con sete di vendetta e con cuore di vendicatori! Ma appena intravista ti avevano trovata: schiava, senza capo, lacera, oppressa. Eppure, vivendo di fede avevano avuta la forza di gridare il tuo nome santissimo e chiesto ai cielo ed agli uomini che un volgo disperso e senza nome diventasse popolo, che un capo sorgesse ad innalzare risolutamente una bandiera, presso la quale combattere e morire; ma non indietreggiare di un passo. E il capo sorse ed anche la bandiera, ma nel volgere dei secoli questa bandiera doveva prendere nuove forme: non doveva più rappresentare una casa o una casta, un signore audace o un avventuriero fortunato, n o n drappeggiare nelle sue pieghe alcun interesse speciale o nessun altro simbolo che non fosse di patria, nessun altro entusiasmo che non fosse di rivendicazione. Essa doveva rispecchiare come cantò in prosa un poeta « le nevi delle Alpi, l'aprile delle valli, le fiamme dei vulcani », e spiritualmente « la fede serena delle idee che fanno divina l'anima nella costanza dei savi; la perpetua rifioritura della speranza a frutto di bene; la passione e il sangue dei martiri e degli eroi ».

E fu, di fatto, la nuova bandiera tricolore, che generazioni impazienti avevano avuta dinnanzi agli occhi dell'anima come una lucida per quanto indistinta visione, e che si levò la prima volta a Reggio Emilia, costituita in Repubblica Cispadana con Bologna, Modena e Ferrara, dove il 7 gennaio 1797 era proclamata solennemente dai deputati al Congresso, bandiera nazionale.

Quale Dio, si domanda allora Giosuè Carducci, spirava fra di loro? E risponde: « Certo l'antico ed eterno spirito di nostra gente.... ».

Là, con quella bandiera ormai innalzata e spiegata a tutti i venti, l'Italia cominciava davvero. Quell'abbraccio di città sorelle, e che pure, nemiche fino allora, avevano insanguinate le belle pianure del loro sangue fraterno, quella prima compenetrazione d'anime fuse nell'idea di trovare il modo per compiere l'unità nazionale, quel concepimento, quella proclamazione d'un labaro, nel quale fin da principio pareva che sventolasse un nome infinitamente superiore e più santo della città o del comune, dei governanti e dei governati, un nome che — ripercotendosi in cento echi diversi, doveva ripetere insieme con sè, l'altro magnanimo anch'esso: « Popolo! Popolo!! », segnava il primo e vero passaggio dalla teoria alla pratica, dall'astrazione alla realtà, dall'idea all'attuazione.

Quei tre colori immacolati, iride d'un mistico sole immanente, rimasero e s'innalzarono sempre più fino a coprire tutto il popolo italiano e guidarlo alla conquista di sè, di tutta la sua terra.

L'anima popolare, grande come il cielo, si risvegliava e con quella comprensività che le è propria, prorompeva in canti, nei quali l'arte c'era solo perchè spontanea, mentre il poeta non cercava il plauso conscio di essere soltanto l'eco di migliaia di cuori:

E la bandiera
dai tre colori
sarà sempre
la più bella
noi vogliamo
sempre quella
noi vogliamo
la libertà!

L'italiano che oggi ha veduto quasi vertiginosamente aprirsi nuove ampie soleggiate strade dell'avvenire non può non ripensare alla storia di questa sua patria, alle lacrime roventi dei martiri non dimenticati, ai giorni solenni in cui un Re galantuomo proclamava all'Europa che non era insensibile al grido di dolore che gli veniva da ogni parte d'Italia, là in quel palazzo Carignano, in quella piccola modesta sala dove i vecchi scanni dal velluto ingiallito ricordano ancora la figura luminosa del Conte Cavour pieno di entusiasmo; di Angelo Brofferio, di Quintino Sella, di Massimo d'Azeglio, scanni dall'alto dei quali l'orologio segnò la grande ora fatale, in cui la sera del 1861, si scioglieva l'ultima seduta del Parlamento Subalpino, il regno del Piemonte moriva, e nasceva il Regno d'Italia.

Quanto cammino del nostro tricolore in avanti! Quante tappe! Quante méte! Ed oggi per la guida di un Duce, sventola anche nelle terre africane, del nuovo Impero per ricostruirsi con la civiltà l'antica potenza italica.

Issato sulle antenne delle navi, accompagna i suoi figli nelle nuove terre conquistate per la grandezza della patria imperiale, per il grande avvenire della nuova Roma voluta dal Duce e per Lui solo oggi; grande, rispettata, temuta.

Così, sacro di sangue, di sventure, di vittorie e di gloria passa il tricolore.

RENATO MAJOLO

—x—

Parole nuove

La rivista *Panorama* ha iniziato col N. 5 la pubblicazione d'interessantissime dispense allegate ai fascicoli, nelle quali va registrando man mano le parole nuove e quelle che, nella loro evoluzione, ànno subito recentemente un mutamento di senso. Non si tratta di nuova edizione d'alcun libro classico del lessicografo ivi compreso il Dizionario Moderno di Panzini, ma di una autorevole viva segnalazione di voci nuove che costituisce una utilissima guida per le persone colte, finchè la prospettiva storica non sarà intervenuta a stabilire quali parole abbiano diritto di restare nella nostra lingua.

AGOSTINO MACCHIAVELLO
Direttore responsabile
Stab. Arti Graf. Tigullio - Rapallo

A GENOVA
"Il Mare,, si vende nelle Edicole BIDONE - Salita Fondaco CANOVA - Piazza Annunziata
A MILANO
"Il Mare,, si vende nell' edicola ALGANI, Piazza della Scala Galleria Vitt. Em.

Precisazioni sulle mansioni
degli organi della P. A. A.

Poichè succedo spesso che, oltre la popolazione, anche gli enti interessati alla P. A. A. scambiano le attribuzioni del Comitato Provinciale di P.A.A. (C.P.P.A.A.) con quelle della Delegazione Provinciale della Unione Nazionale di P. A. A. (U.N.P.A.), sono necessarie alcune precisazioni.

La P. A. A. ha lo scopo di ridurre al minimo possibile gli inevitabili danni che i bombardamenti aerei possono arrecare alle persone ed alle cose esistenti nel territorio nazionale » e quindi essa è funzione essenzialmente civile che interessa tutta la nazione in tutti i suoi elementi costitutivi sino al singolo cittadino. La sua azione deve armonizzarsi con quella delle varie attività militari, e specialmente con la difesa attiva aerea e contraerea, rispettivamente di competenza della R. Aeronautica e della Milizia Contraerea, il Ministero della Guerra è l'Ente organizzativo dei provvedimenti di difesa e di protezione del territorio nazionale, ed esplica le sue alte funzioni a mezzo del Sottocapo di S. M. per la difesa territoriale, il quale si vale, per ciò che riflette la P.A.A., del Comitato Centrale Interministeriale per la P.A.A. (C.C.I. P.A.A.), organo statale, o della Unione Nazionale di Protezione Antiaerea (U. N. P. A.), ente morale, che affianca quello. In ogni Provincia quindi esiste:

1) il Comitato Provinciale di P. A. A. (C. P. P. A. A.) al quale è devoluta la responsabilità dello studio, delle preparazione e delle direttive per l'attuazione di tutti i provvedimenti di P.A.A. nella Provincia stessa. Tale Comitato di P. A. A., la cui Segreteria permanente ha sede nella R. Prefettura, è presieduta da S. E. il Prefetto, il quale per tutte le questioni che sono di competenza del Comitato stesso, ha a disposizione l'*Ispettorato Provinciale di P.A.A.*, elemento tecnico e organizzativo che traduce in atto le sue rettive con l'*esperienza*, la *capacità* e gli *accorgimenti* che derivano dalle sue *qualità militari*.

2) la Delegazione Provinciale dell'U.N.P.A. con il concorso del P. N. F. esplica le sue mansioni di organo volontario di collaborazione per la protezione della popolazione e attende alla protezione casalinga e individuale (approvvigionamenti maschere antigas; addestramento squadre rionali di primo intervento; capi fabbricato e guardiani del fuoco).

Sport
Si ritorna a parlare di calcio

Ecco come sarà formato il Girone D della Divisione Nazionale C per il prossimo campionato 1939-40:

Acqui; Albenga; Asti; Cavagnaro; Casale; Cuneo; Cinzano (S. Vittoria d'Alba); Entella; Imperia; Littorio (Rivarolo); Pinerolo; Savona; Savigliano; Tigullia; Vado; Valpolcevera.

Bocciofili

La direzione tecnica provinciale della Riviera di Levante ha proceduto alla classifica dei bocciofili in base al punteggio del primo semestre. Vi figurano, di Rapallo: Prima categoria: Castruccio Mario, Bocc. Tigullio; Seconda categoria: Gandolfi Mario, Alga Stefano, Bocc. Tigullio; Rocchi Ciriaco, Bocc. S. Michele; Terza categoria: Bavestrello Francesco, Baffico Giovanni, Carlevaro Gerolamo, Assereto Francesco, Bocc. S. Michele; Bavestrello Giuseppe, Canessa Giovanni, De Paoli Giovanni, Masera Giuseppe, Castagneto Giovanni, Celle Eugenio, Sebastiano Queirolo, Bocc. Tigullia.

La Guida Paravia di Torino
Un editore benemerito della Cultura

(*A.V.*) Centoundicesima pubblicazione di una *Guida*, che si può dire completa in ogni sua parte, consultata (1939-1930) quotidianamente da parecchie migliaia di persone. Cesare Tondelli, che dirige la pubblicazione con competenza e intelletto d'amore, supera sè stesso, di anno in anno, e merita la più viva lode.

Commerciale e amministrativa nelle sue linee generali, la *Guida*, ricchissima di rubriche, rispecchia la vita alacre, pulsante e costruttiva della vecchia e gloriosa capitale piemontese, culla del Risorgimento della Patria. In 2500 pagine di testo, di grafici, di elenchi, di indici, la vasta materia appare ordinata con esatto criterio di analisi, sì che la consultazione quotidiana riesce facile per tutti, pronta e sicura, per Enti e società, per istituti e uffici, oltrechè per i privati professionisti, commercianti, industriali. Testo completo e veste tipografica eletta, com'è nelle tradizioni gloriose della Casa Paravia, e un prezzo di vendita (80 lire) assai inferiore al valore reale.

Alla ditta Paravia — e Torino ha una tradizione tipografica gloriosa, tanto che ci piace ricordare qui la Casa Vincenzo Bona, fondata nel 1777 — e all'amico e collega cav. Tondelli giunga il nostro plauso meritato e cordiale.

Sappiamo pure che il Sovrano, su proposta del Ministro Bottai, ha conferito all'editore Innocenzo Vigliardi-Paravia il diploma di 1.a classe dei benemeriti della diffusione della cultura e dell'educazione nazionale. Il valoroso editore potrà fregiarsi di medaglia d'oro, compiendo mezzo secolo di lavaro editoriale. Le nostre felicitazioni vivissime.

—x—

Inchiesta
sulle Missioni Cattoliche

E' stata pubblicata, per la prima volta in Italia, l'inchiesta di un laico sulle missioni cattoliche: *Pedagogia missionaria* di Fausto M. Bongioanni (Paravia, Torino, L. 11).

Circa tre milioni di catecumeni regolari; 18.000 sacerdoti, di cui 6000 indigeni delle terre d'evangelizzazione; 9000 frati, di cui 2000 indigeni; 50.000 monache, di cui 18.000 indigene; 75.000 catechisti; 62.000 maestri e professori, insegnamento e predicazione in 600 lingue diverse e in più di 3000 dialetti; 60.000 centri principali di culto, ossia « comandi di tappa » della avanzata missionaria mondiale, che, già forte di 19.000.000 di convertiti presenti, muove alla conquista di un miliardo di infedeli da convertire. Queste cifre, rigorosamente controllate, forniscono un concetto dimensionale dell'organizzazione missionaria, al cui comando sta un Cardinale alle dipendenze immediate del Papa. Dal ponte di manovra di « Propaganda Fide », che si trova in un quasi insignificante, benchè elegante, palazzotto di Piazza di Spagna a Roma, egli dirige la rotta di questa formidabile armata, che distrugge l'inciviltà in ogni parte del mondo.

Le indagini furono compiute dal Bongioanni presso la Pontificia Biblioteca Missionaria, e ad aiutarlo vivamente si prestarono il direttore della biblioteca stessa, padre Dindinger, O.M.I., e l'assistente suo padre Giovanni Rommerskirchen, due menti serene e insuperabili in questo genere tutto speciale di valutazione.

A noi italiani interessa moltissimo questo libro, non perchè soltanto utilmente interpretato nelle sue parti d'insegnamento filosofico e didattico ci dà una idea positiva dell'opera di incivilimento che Roma, attraverso le Missioni, compie nel mondo, ma perchè siamo anche fascisti e cattolici, e la vita morale dell'umanità ci interessa quanto la vita nazionale stessa. *g. b.*

S.A.C. MOBILIFICIO RATTO
CHIAVARI: Piazza N. S. dell'Orto - Tel. 2113
GENOVA: Via Ippolito d'Aste 16r. - „ 56327
Il negozio in Chiavari rimane aperto anche nei giorni festivi

I Grandi Musicisti italiani

Il professore e mastro Luigi Cocchi che da qualche tempo offre opportunamente agli studiosi qualche saggio delle sue giudiziose osservazioni ed esortazioni nel campo musicale scolastico, ha pubblicato ora, pei tipi della Paravia di Torino, un volumetto in VIII, a carattere divulgativo, per far conoscere a tutti i non dotti, e specialmente agli studenti, i grandi musicisti italiani, che crearono infinite e immortali espressioni di bellezza lirica e, per secoli e secoli, seppero dare all'Italia un predominio artistico assoluto e incontrastato nel mondo (Luigi Cocchi: *Brevi notizie sulla vita e sulle opere dei più grandi musicisti italiani*, con ritratti e brani musicali; Torino, G.B. Paravia & C., L. 3,50).

Le notizie — tanto critiche quanto biografiche — riassumono i tratti più caratteristici di ogni compositore e danno di lui una espressione precisa e completa. Inoltre esse appaiono accuratamente e rigorosamente vagliate al lume dei più recenti studi musicologici, sicchè il lettore e lo studioso possono entrare sicuri nel solco che l'Autore ha tracciato e affidarsi ai suoi giudizi, non mai soggettivi, ma rigorosamente oggettivi.

—x—

Un concorso fotografico

La Consociazione Turistica Italiana ha indetto, come è noto, un concorso fotografico sul tema « La casa rurale italiana », dotandolo di 20.000 lire di premi. Le vicissitudini meteoriche della trascorsa primavera non furono propizie all'attività fotografica all'aperto, ragione per cui la C.T.I. à favorevolmente accolto il voto espresso da molti concorrenti, prorogando la scadenza di questo concorso al 31 ottobre p.v.

L'apparato urinario debole vi rovina!



Vi sentite irritabile, nervoso e in genere non a posto? Sperimentate disordini urinari e necessità di alzarvi di notte?

Questi sintomi vi avvertono di debole e difettosa azione vescicale: vi dicono che i veleni del vostro cibo e i rifiuti guasti del vostro corpo si accumulano nel sangue, invece di esserne eliminati dai reni. I vostri disturbi spariranno presto e scomparirà la infiammazione della vescica, quando avrete fatto uso di un efficace diuretico come sono le Pillole Foster per i Reni. Non soffrite dolori inutili! Fornitevi ora di questo tonico della vescica. Ovunque L. 7.— Dep. Gen. C. Giongo, Milano (6/44). — Aut. Prefettura Milano, N. 54227 - 1935

Pillole Foster per i Reni
FABBRICATO IN ITALIA

Abbonate al "MARE,,
i vostri parenti e amici
residenti all'estero e nel nostro Impero
ve ne saranno riconoscenti

Autoservizio Turistico
Rapallo - Genova

Rapallo - S. Margherita - Genova: 8.30; 13.20; 14.30 (giro del Tigullio); 14.30 solo i feriali; 17.45 solo i festivi; 18.

Genova (De Ferrari) - *Santa Margherita - Rapallo:* 9.40 (giro del Tigullio); 10.40; 12.10, 14.45; 18.

Orario automobilistico
Rapallo - S. Margherita - Portofino

Da Rapallo per S. Margherita e Portofino: 7.30, 8, 9, 9.30, 10, 10.30*, 11, 11.30*, 12, 13.30, 14, 14.30, 15, 15.30, 16, 16.30, 17, 17.30, 18, 18.30, 19*, 19.30*, 20*, 20.35*, 21.35*, 22.35*, 23.45*.

Da S. Margherita per Portofino: 7.40, 8.15, 9.25, 10.15, 11.15, 12.15, 13.45, 14.15, 14.45, 15.15, 15.45, 16.15, 16.45, 17.15, 17.50, 18.15, 18.45, 19.

Da Portofino per S. Margherita e Rapallo: 7.15, 8, 9.10, 10, 11.10, 11.40, 13.10, 14.10, 14.35, 15.10, 15.40, 16.10, 16.40, 17.10, 17.40, 18.10, 18.40, 19.10.

Da S. Margherita per Rapallo: 7.35, 8.35, 9.05, 9.35, 10.05, 10.35, 11.05, 11.35, 12.05, 13.35, 14.05, 14.35, 15.05, 15.35, 16.05, 16.35, 17.05, 17.35, 18.05, 18.35, 19.05, 19.35, 20.05, 21.05, 22.05, 23.05, 0,05.

Le corse segnate con * non proseguono per Portofino.

Portofino - Sestri Levante

Gran Turismo — Portofino 14.10; S.ta Margherita 14.30; Rapallo 14.45; Zoagli 15; Chiavari 15.20; Lavagna 15.25; Cavi 15.30; Sestri Levante 15.40.

Sestri Levante 17.30; Cavi 17.40; Lavagna 17.45; Chiavari 17.50; Zoagli 18.10; Rapallo 18.20; S.ta Margherita 18.35; Portofino 19.

FUNIVIA RAPALLO - MONTALLEGRO

A tutto settembre: partenze ore 7, 8, 9, 10, 11, 12, 14, 15, 16, 17, 18, 19. In caso di affluenza corse continuate. Telef. 84-44. Fino al 31 agosto, corse festive dalle 6.

ALBERGO - RISTORANTE
AL SANTUARIO DI MONTALLEGRO
BUONA CUCINA - PREZZI MITI
SPECIALITÀ LASAGNE COL PESTO
COLAZIONE A L. 10 Telef. - 8344

MOBILI
TROVINI ERCOLE
RAPALLO-Corso Umberto 16

Ditta A. Perazzo
Piazza Vittorio Veneto N. 1 - Santa Margherita Ligure
Cornici d'ogni tipo e stile, passepartout, montature all'inglese, esecuzione accuratissima - Stampe, acquarelli, tricromie, eliotipie, cromolitografie, ecc., ecc..

CHIAVARI

Pellicceria BOTTO
CONFEZIONI
CHIAVARI - Via Vitt. Em. 58

OTTICA - ZIGLIARA & C.
Moderno laboratorio RIPARAZIONI
Esecuzione RICETTE - CONSEGNE rapidissime
CHIAVARI
Corso Dante - Piazza Roma Tel. 21-20

LA
smaltorilievografia
è eseguita alla perfezione nello Stab. Arti Grafiche Tigullio
Rapallo, Corso Principe di Piemonte —
Tel. 82-56
BIGLIETTI VISITA
MONOGRAMMI
ETICHETTE
CARTONCINI RÉCLAME
CARTA DA LETTERE - BUSTE

Banco di Chiavari e della Riviera Ligure
SOCIETA' ANONIMA FONDATA NEL 1870
CAPITALE SOCIALE L. 25.000.000 INTERAMENTE VERSATO - RISERVE L. 16.60[...]
Sede Sociale e Direzione Centrale: CHIAVARI
Sede di CHIAVARI — Via delle Vecchie Mura, 7
Sede di GENOVA — Via Garibaldi, 2
AGENZIE DI CITTÀ IN GENOVA
AGENZIA N. 1 — Piazza De Ferrari, 42
AGENZIA N. [...] — Via Orefici, [...]
19 Agenzie e 2 Recapiti nella Riviera Ligure di Levante e nelle sue vallate
Viene effettuato il
pagamento di tutte le cedole con scadenza 1 Luglio 1939 - XVII
senza alcuna formalità e senza onere per i presentatori
Verifica gratuita di estrazioni per rimborsi e premi sopra titoli
Tutte le operazioni e servizi di banca
Filiali in:
RAPALLO - Corso Regina Elena
S. MARGHERITA L. - Piazza Caprera
dotate di
Moderni Impianti Cassette di Sicurezza
(cassette racchiuse in casseforti che sono collocate in apposito locale corazzato)
Spesa minima - Sicurezza e garanzie assolute, sotto qualsiasi rapporto

AVVISI SANITARI

VILLA SALUS
VIA MONTALLEGRO 16 - GENOVA - TELEFONO 31-4[...]
CLINICA PRIVATA PER MALATTIE NERVOSE E MENTALI ESCLUSIVAMENTE PER SESSO FEMMINILE
Per signore Neurasteniche - Esaurite - Tossicomani, ecc., ecc.
Posizione amenissima sulla collina d'Albaro, con gran parco frutteto — Trattamento signorile — Cucina razionale
Idroterapia - Raggi ultravioletti - Elettroterapia - Psicoterapia
Cappella Officiata — Assistenza Suore
Direttore Sanitario Prof. MANLIO FERRARI
Docente di Neuropatologia nella « Regia Università »
Via Domenico Fiasella, N. 7 int. 2 GENOVA - Telef. 54.2[...]
Autorizzato con Decreto Pref. 7183 del 10 - 2 1936 - X[...]

Dott. **LUIGI TAVELLA**
Medico chirurgo
Riceve dalle 10 alle 11 dalle 14 alle 16
LABORATORIO di microscopia e chimica clinica
Corso Principe di Piemonte n. 2, int. 9
Tel. 85-24 - RAPALLO

Prof. Dr. Cav. M. MAGNA[...]
già della Clinica Oculistica di Roma
Docente e Primario Chirurgo Oculista
Malattie degli OCCHI
Riceve in CHIAVARI - Corso Dante 23 - [...]nedì, Mercoledì, Venerdì dalle 14 alle [...]
In GENOVA - Via Fiasella 3 Ogni giorno [...]
Telefono 52 - 630

Dr. Prof. C. CANESTRO
PRIMARIO SPECIALISTA MALATTIE
ORECCHI-NASO-GOLA
GENOVA - Via XX Settembre n.4
Telef. 53-919 Riceve ore 14-17
A. P. Genova 53779. 14 - 12 - 935

Malattie dei Bambini
Dott. Prof. **A. GISMONDI**
Docente in Clinica Pediatrica
Consultazioni in Genova
CORSO PAGANINI, 71 G-11 - Tel. 25-[...]
Martedì, giovdì, sabato, ore [...]
Consultazioni in CHIAVARI
CORSO DANTE N. 12
Tutti i mercoledì dalle 13 alle [...]

MALATTIE DELLE VENE
EMORROIDI
VARICI - FLEBITI
CURA SENZA OPERAZIONE
Istituto Medico Fleboterapico
Dr. SANTI - GENOVA - P.za Savonarola 9-2
Mart. - Merc. Ven. - Sab. - ore 14-19
RAPALLO Corso C. Colombo 6 - Martedì 9-12 Tel. 8416

MALATTIE INTERNE
Dott. Prof. PIETRO BER[...]
Prim. Med. Direttore Ospedale Civ. Rapallo
Rapallo C. R. Elena n. 3[...]
LUNEDI, MERCOLEDI, VENERDI [...]
MARTEDI, GIOVEDI, SABATO [...]
Tel.: Rapallo 82-31 - Genova 53-[...]

ARTI GRAFICHE TIGULLIO
Corso P. di Piemonte - RAPALLO
QUALSIASI STAMPATO - AL MIGLIOR PREZZO -

OCULISTA
Prof Dott. Mario Corrad[...]
RAPALLO - Tutti i Giovedì [...]
Corso Regina Elena 3
S. MARGHERITA - Tutti i Giove[...]
17.30-18.30 - Ospedale Civile (rec. pr[...])

ALBERGO - RISTORANTE
"SALINE,,
RAPALLO
Acqua corrente calda e fredda in tutte le camere
Termo, Bagni, Frigidaire
CUCINA E VINI TIPICI
PENSIONE DA L. 25

Sacchi & Cazzulan[...]
Succ. di E. F. Meschini
Rapallo - V. Vitt. Em. 5 - Tel. 8[...]
Specialità nazionali e estere - Liquori e Vini di lusso - Lavorazione carni suine - Burro Vittoria con buoni premio
Deposito pesce

SCUOLA DI PIANOFORTE
RAPALLO - Corso Reg. Elena 20 int 2 - PREPARAZIONE AGLI ESAMI E PERFEZIONAMENTO
RIVOLGERSI: MONTINI - Corso Reg. Elena 20 - Tel. 84-60 - 83-24

I soldi spesi in pubblicità rendono il cento per cento

ANNO XXXII - N. 1583

RAPALLO 15 Luglio 1939 - XVII

Spedizione in Abbonamento Postale

www.internetculturale.it

ABBONAMENTO ANNUO:
Italia - Impero - Colonie L. 15 — Sostenitore L. 25
Estero L. 40 — Sostenitore Lire 100
Un numero: cent. 30 — Arretrato: cent. 50
ESCE OGNI SABATO
Uffici: Corso Principe di Piemonte 8
Telefono 8256 RAPALLO Casella Postale 49
I manoscritti non si restituiscono
Fondatore PILADE PASSALACQUA

IL MARE

TARIFFA DELLE INSERZIONI (pagam. anticipato)
Per mm. di altezza, largh. una colonna: ultima pagina L. 0,50 pagina di teste L. 1.50, spunti di cronaca, finanziari, giudiziari, L. 2, necrologie L. 1,50. Avvisi economici L. 0,30 la parola, minimo 10 p. Tassa Gov. L. 1,80 p. c. in più, presso L'AMMINISTRAZIONE: Rapallo, Corso Principe di Piemonte 8 - Casella Postale 49, oppure nelle principali città all'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA
(Riservato diritto insindacabile di rifiutare ordini)

La Settimana

Visita imperiale

E' l'Italia fascista ed imperiale che ha mandato in visita in Spagna il giovane suo Ministro degli Esteri, come per simboleggiare che sul Mediterraneo l'Italia e la Spagna hanno arco, oramai, strette in una solidarietà di potenza e di riscossa. Non è stata questa una delle solite visite di amicizia e di convenienza in cui si siano stretti dei patti politici. Il patto si era ormai consacrato, col sangue, sui campi di battaglia e si era fatto bisogno di coscienze e di cuori, per una comunità spirituale di idee e di propositi, i più fermi dal sacrificio e il martirio della guerra insieme fraternamente vinta. Italia e Spagna sono insieme, fianco a fianco, rivolte all'avvenire. E il loro posto è sul Mediterraneo, dove vogliono essere forti e dominare. I loro popoli si intendono e si amano: la comunità degli ideali è la prima ragione della loro comprensione, da cui deriva la loro amicizia. La cronaca ha dato l'esatto senso dello entusiasmo con cui le folle spagnuole hanno accolto l'inviato del Duce. Davanti al labirinto diplomatico europeo, da cui tante miserie e incomprensioni emergono, questa folata di applausi, di fede, di gioia è passata via come un richiamo sicuro ad una vittoria che non può mancare. E' la vittoria dell'Italia fascista e vittoria della politica dell'asse verso cui tutta la Spagna, dal Caudillo all' ultimo cittadino, converge con una volontà indomabile di adesione e di collaborazione. A questa visita si è voluto dare un tono insolito di grandezza, sia colle forze navali che ànno accompagnato l'inviato del Duce, sia colle accoglienze trionfali che in Spagna, da Barcellona a Tarragona e dappertutto, gli sono state tributate. Si è voluto con ciò fare un' affermazione di forza; si è voluto far comprendere come ormai i due popoli siano stretti in un solo proposito e abbiamo con una sola volontà, un cuore solo. E' stata veramente una visita imperiale. E l' Impero, verso cui l'Italia si è avviata e verso cui la Spagna tende, significa sopratutto emancipazione completa e assoluta dal passato; significa affermazione di potenza nel Mediterraneo, in Europa, nel mondo.

Volere non è potere

La terra che doveva essere la tomba del fascismo, ne ha saputo e ne ha potuto dimostrare la gloria: il fascismo à conquistata idealmente la Spagna di Franco. Questa affermazione si può mettere a conclusione delle accoglienze che l'intera Spagna, dal suo Capo all'ultimo dei suoi cittadini, à tributato all'inviato di Mussolini. E' stato un immenso grido di amore e di riconoscenza quello che si è elevato verso il Ministro Ciano e tutte le adesioni politiche si riconfermano in una consanguineità comprovata e rinomata che mette definitivamente per tutte le battaglie, prossime e lontane, la Spagna a fianco dell'Italia. L'Asse ha così la sua massima espansione mediterranea, e la Francia si sente costretta all'allarme su di una terza frontiera. E ciò è bene che sia, per la pace. Perchè i propositi accerchiatori, che tendevano ad una subdola aggressione antitotalitaria, si devono ormai contenere e in eco alle trionfali accoglienze spagnuole, a Londra e a Parigi si parla più basso di tono e si sputa, per rabbia, veleno. E' finita in Spagna la signoria anglo-francese, o meglio quella delle democrazie. E non sono davvero gli italiani ed i tedeschi che abbiano perduto la battaglia in Spagna, come affermava un còrno rinnegato sulla *Republique*. Non ànno perduto nella guerra, nè dopo la guerra. E' l'asse che in Spagna trionfa. E si rafforza nei Balcani, senza dar segno d'aver sentito l'attacco delle democrazie. E' di ieri la visita berlinese del 1.o Ministro Klosselkanov, visita che ha portato le direttive della politica bulgara sulla scia dell'Asse, e lo stesso Ministro ha incontrato, nel ritorno da Berlino, a Bled, il Principe Paolo di Jugoslavia e Markovic. C'è un nucleo di potenze che si affianca all'Asse e che determinerà una contro pressione autoritaria, contro tutti i tentati e non possibili accerchiamenti pluto-sovietici-democratici. Chi vorrebbe la guerra, non riuscirà a scatenarla per il semplice motivo che la perderebbe. La Russia non è una potenza militare che faccia paura. Il suo esercito non potrebbe mai molestare l'Asse. Altra volta si è detto che Stalin non oserà mai staccare il suo esercito dalle sue frontiere. Ma se lo facesse, il suo sforzo militare non intaccherebbe la potenza militare dell'Asse. Ma che c'è poi di serio nell'aiuto che la Russia potrebbe dare alle democrazie? Tutto pare che finora si sia ridotto, dopo tre mesi di trattative, ad un semplice accordo di reciproca assistenza. Ma si giuoca sull'equivoco tanto a Londra che a Mosca. La Russia l'aiuto all'Inghilterra non lo darebbe in realtà mai, e tanto meno certo l'Inghilterra lo darebbe alla Russia. Tanto è vero che si è sempre lontani da un qualsiasi risultato nelle trattative. Volere, questa volta, non è potere. E' inutile che gli ambasciatori democratici rinnovino gli incontri e i colloqui. La Russia conduce un giuoco interminabile e pare che ci si diverta. In fondo pare di vedere dei bambini giocare a mosca cieca. Gli incontri non hanno presa e le persone son ombre che sfuggono. L'Asse è un'unica realtà, davanti a tutte le fantasmagorie avversarie. E restano sempre, ben fisse e precisate, inconfondibili, inalterabili, anche se non si ripetono tutti i giorni, le richieste tedesche e le rivendicazioni italiane. A queste bisogna rispondere e acconsentire. Tutti i giuochi per sfuggirvi sono perfettamente inutili. Il problema più necessario non si risolve rimandandolo.

Un'espressione: Chamberlain

Esprimere significa riconoscere, confessare: cioè dire quello che si sente. Ora, con questo significato, voler affermare che Chamberlain sia un'espressione è un po' dire il falso perchè veramente Chamberlain di vero e di reale non significa nulla, ma tuttavia egli resta, attualmente, come l' espressione più significativa della politica inglese. Ed è in questo senso che lo definiamo un' espressione. Perchè egli è qualche cosa di più e di meno di Eden, espressione della politica britannica di altra volta, del tempo cioè delle sanzioni. Ma allora non c'era ancor stata la prova e ad Eden fu facile ingannarsi, col credere, cioè, di avere una facile partita contro Mussolini e il fascismo allora all'inizio delle sue fortune imperiali. Eden rappresentò, o meglio, espresse la incoscienza caparbia dell'egemonia britannica, troppo fiduciosa, o meglio, sicura di sè e baldanzosa ad oltranza, per tutto il suo riuscito passato di prepotenza. Ma d'un tratto venne, per quella incoscienza britannica, la svoltata improvvisa e come da un agguato imprevisto sbucò la realtà. Ed Eden, faccia a faccia colla nuova realtà, dovette accorgersi che gli mancava la forza e dovette riconoscersi un vinto. Così la sua troppo baldanzosa irruenza, diede un primo scacco alla politica britannica ed Eden, lo spensierato impetuoso, fu messo da parte. Allora Chamberlain assunse da solo il ruolo di una prima parte. Più sagace, più furbo, cominciò il suo gioco: ma la sua scherma non attaccò subito a fondo. Volle tentare la prova, con amicizia. E finse tanto bene, che parve agire sul serio. Così a Monaco si impose come l'uomo della pace. Vi era giunto in volo col suo ombrello. Poi venne la pioggia ed egli non fu pronto a ripararsi: restò bagnato, cioè battuto. Vinsero gli altri, nonostante la sua furbizia e si rafforzarono le potenze dell' Asse. Chamberlain espresse allora più fissamente la politica del suo paese. E col niente, minacciò il tutto. Non aveva un esercito e se lo finse colla coscrizione obbligatoria. E già minacciò tanta ira di Dio. Poi si decise all' accerchiamento, ma senza parere di volerlo, tenendosi sul punto fisso della potenza imperiale inglese, potenza basata su quella altrui, con un gioco pretenzioso d'equilibrio. E promise e offerse aiuto agli altri, per averne egli stesso: si avvicinò alla Russia per essere salvato, fingendosi di salvarla. Fece puntiglio di troppe quisquilie, come a quella di Danzica, che è tedesca ed egli lo riconosce, ma non lo concede continuando ad esser ambiguo. Parla a voce alta, poi abbassa la voce: ma parla sempre. L'Inghilterra vuole essere presente dappertutto, e farla da padrona. Tira e tiene a sè la Polonia, collo scopo di acuire il suo dissidio con Berlino, perchè cerca di opporsi alla potenza tedesca. E' la potenza degli altri, a scapito della propria, condannata a diminuire, che non si vuole da Londra. E Chamberlain esprime tutti i vani sforzi londinesi. Come uomo di governo britannico è più a posto di Eden, perchè meno prepotente in apparenza, ma più impratichito del giuoco.

Chi la vorrebbe la guerra?!

Danzica è ancora all'ordine del giorno, come punto principalissimo di divergenza fra l'Asse e le democrazie, o meglio, come pretesto del malcontento politico demo-sovietico. Cosa vorrebbe la Russia, lo si sa. Fallito il suo tentativo di portare il comunismo in Spagna, vorrebbe a sua disposizione gli Stati baltici, ed insiste per avere l' appoggio inglese onde farli sua più facile preda. Ma non scatenerà la guerra pre questo, perchè la Russia non vuole la guerra. Non vuole cioè farla essa, ma vorrebbe che la facessero gli altri. Vediamo questi altri. La Francia ha tre frontiere da difendere e non farà la guerra di sua iniziativa. Sarebbe un serio guaio per essa il doverla sostenere. Resta l'Inghilterra: e qui ritorniamo a Chamberlain che si è ancora deciso a parlare, insistendo sul vecchio tono di voler vedere negli altri le intenzioni aggressive e dichiarando che la Inghilterra è pronta a intervenire contro l'aggressore. Si sono avute le solite dichiarazioni su Danzica con voce ingrossata, e la stampa inglese le ha riprese con rinnovato spirito aggressivo. Si vuole far capire che sulla questione di Danzica non si transige. Se essa è tedesca, deve continuare ad essere polacca. Questo vogliono a Londra e sarebbero pronti a scatenare la guerra per mantenere l'attuale statuto di Danzica. Da Berlino si è risposto con la solita chiarezza. Danzica farà ritorno alla Germania, l'Inghilterra lo voglia o non lo voglia. Chi la vorrebbe, adunque, la guerra? Non certo la Germania, che non chiede altro che di riavere Danzica. Non la vuole l'Italia, che non minaccia nessuno, ma che à dato un nome preciso alle sue rivendicazioni. E' l'Inghilterra, dunque, sola che la vorrebbe. Ma la farà? Questa è una domanda strana. L' Inghilterra da sola la guerra non la può fare e da sola non la farà. E' un suo vecchio giuoco di farla fare sempre agli altri. Ci riuscirà, questa volta? Non lo crediamo. Ma l'insistere nelle illusioni e nel continuare le provocazioni un pericolo c'è ed è da questo pericolo che può derivare l' imprevisto. E la prima a pentirsene sarebbe appunto l'Inghilterra.

CIEMME

Polemica sulle rivoluzioni

Ricorre quest'anno il 150.o anniversario della rivoluzione francese e, come si può facilmente immaginare, si stanno facendo in Francia dei preparativi grandiosi per celebrare tale data nella maniera più solenne con programmi di discorsi, parate, canti e relativi banchetti.

Senonchè, come succede in quasi tutte le manifestazioni politiche della repubblica, anche in questa circostanza i pareri della stampa sono discordi, e così si possono leggere giornali che fanno l'apologia degli immortali principi, altri che sono piuttosto tiepiducci e altri ancora che addirittura infieriscono contro la rivoluzione dell'89.

Certamente da quell'epoca è passata molt'acqua sotto i ponti della Senna e se noi non arriviamo a pensare come Léon Daudet che la rivoluzione francese sia stata una delle più grandi turpitudini della storia, ciononostante riteniamo che tutto quanto ha pubblicato recentemente l'austero *Temps* in merito alle analogie fra essa e le rivoluzioni fascista e tedesca, sia cosa talmente arbitraria e partigiana da sembrare in certi punti quasi umoristica.

Intanto lo scrittore comincia con l'asserire che se la rivoluzione francese non è più in queste nazioni così alla moda come lo fu in passato, ciò si deve al fatto che nessuna delle moderne rivoluzioni vuole ammettere una parentela sia pure lontana con essa. Egli ammette che Italia e Germania hanno delle analogie nelle loro rivoluzioni, ma guai a parlare dell'esempio francese a questi due popoli; ci si sentirebbe certamente rispondere così: « Voi francesi menate vanto dal fatto che la vostra rivoluzione fu generale e internazionale, mentre noi siamo orgogliosi del carattere strettamente nazionale delle nostre ». E qui l'autore, con una delle solite battute proprie dello spirito francese, fa dire agli italiani ed ai tedeschi: « Le nostre rivoluzioni sono autarchiche come la nostra economia ».

Poi continua, lavorando di fantasia ed immaginando le critiche che questi due popoli fanno alla rivoluzione francese, per arrivare ad individuare che il nuovo elemento di discordanza fra le rivoluzioni italiana e tedesca e quella francese è dato dalla creazione dello Stato totalitario.

Su questo punto lo scrittore si attarda ad esaminare da che cosa è formato questo Stato totalitario e, premettendo che le spiegazioni avute sovente in Italia e Germania non lo hanno soddisfatto, egli cerca di darsene ragione con questo curiosissimo ragionamento:

Nello Stato totalitario si tiene in grande conto la povertà. L'elogio di essa, la sua superiorità morale non erano finora comuni nell'ordine della politica e dell' economia; ma ecco che il prestigio degli Stati totalitari, sprovvisti di capitale, è per la prima volta esaltato e promosso al più grande onore.

Ma se la rivoluzione totalitaria è essa pure essenzialmente politica, se, per di più, con l'elogio della povertà essa intende risuscitare, deformandola in modo singolare, un'idea cristiana, una grande idea morale, quindi universale, perchè (si domanda l'autore) i suoi propugnatori ritengono di avere il diritto di condannare nella rivoluzione francese il suo carattere politico e la sua universalità?

E conclude, poi, citando la riforma del calendario come uno dei tratti più originali ad un tempo e significativi della storia della rivoluzione francese, poichè essa inventò un sistema ingegnoso e dei nomi stupendi: vendemmiaio, nevoso, messidoro, ecc., che ànno varcato le frontiere e che resteranno come ricordo nella eufonia e nella memoria.

La prima affermazione fatta dall'articolista, che la rivoluzione francese non gode più in Italia le simpatie di cui godeva un tempo, è vera anche se non si può dimostrare che il popolo italiano sia mai ricorso agli insegnamenti della rivoluzione francese per arrivare alle sue conquiste nazionali e sociali.

Il pretendere che le camicie nere d'Italia abbiano delle tenerezze per quelle belve umane che capeggiarono una delle rivoluzioni più sanguinose della storia, ci sembra veramente eccessivo. In Italia, anche nei momenti più aspri della lotta fra fascisti e comunisti, non si arrivò mai alla strage ed alle infamie commesse dai rivoluzionari francesi e se mai vi fu qualche episodio, obbrobrioso, di sangue, fu sempre ad opera dei sovversivi e non dei fascisti.

Quando poi il Duce arrivò al comando tutti gli episodi di violenza cessarono per incanto, a differenza della rivoluzione francese e di quella russa, le cui stragi cominciarono proprio quando il così detto popolo arrivò al potere. Cn un genio quale è il Duce, forse che dovrebbero le generazioni fasciste ispirarsi agli esempi dei Robespierre, dei Danton, dei Marat od al famigerato Fouchè, che passò alla storia col nomignolo di « mitragliatore di Lione », dopo aver gettato la tunica alle ortiche?

E' anche arbitraria la considerazione fatta dallo scrittore del *Temps* che in Italia si critichi il carattere generale e internazionale della rivoluzione francese, dato che gli italiani sono orgogliosi del carattere nazionale della loro rivoluzione fascista.

Chi s'è mai sognato, in Italia, di criticare il carattere internazionale della rivoluzione francese? E chi ha mai asserito che il fascismo non vuole fare partecipi gli altri popoli delle sue conquiste sociali? E' anzi un fatto incontrovertibile che uno degli scopi essenziali dell'asse Roma-Berlino è precisamente quello di dare all'Europa, se non al mondo, un nuovo ordine sociale basato sulla giustizia e sull'onore.

Le argomentazioni poi fatte dall'autore sulla essenza degli Stati totalitari sono veramente puerili, se egli si limita a dire che detti Stati sono a carattere prevalentemente politico poichè disprezzano l' economia e di conseguenza amano la povertà. Non v'è dubbio che i popoli poveri sono moralmente più sani di quelli ricchi, ed è anche vero che il nostro Duce ha fatto l'elogio dell'Italia proletaria, ma da questo ad asserire che il fascismo abbia esaltato e promessa la povertà ci corre di troppo.

Tutta la politica sociale del fascismo è la prova migliore che esso tende alla elevazione delle classi umili, accorciando le distanze e dando ai lavoratori quel senso di dignità e di benessere che li ricondurrà ad amare il lavoro e la Patria.

La Rivoluzione fascista è quindi destinata a durare nei secoli per i suoi profondi postulati di giustizia, mentre la rivoluzione francese, iniziata con una congiura per l'assassinio di un Re e di una Regina, proseguì con la strage dei nobili, con la confisca delle fortune e con la crudele sfilata dei fantocci sanguinari che riempirono la scena politica dal 14 luglio 1789 al 9 termidoro 1794, per aprire in ultimo, fra il disgusto di tutti, la strada alla dittatura bonapartista.

In quanto alla riforma del calendario, ci sembra che lo autore abbia peccato per eccesso d'amore quando hà asserito che resteranno nel ricordi di tutti, i nomi stupendi dei mesi del calendario repubblicano, nomi che secondo lui hanno varcato le frontiere e che resteranno nella eufonia e nella memoria.

Noi pensiamo che per iniziare l' anno repubblicano al 22 di settembre, nel mese vendemmiaio, i cittadini della repubblica dovevano tenere in gran conto il profumato succo della vite, il quale dà una ebbrezza che è però di breve durata.

Come i così detti immortali principi della rivoluzione francese.

G. JANIN

In Tripolitania e Spagna

La Sez. di Milano dell'Ist. Fascista dell' Africa Italiana (Via Ugo Foscolo, 5), informa che la crociera in Tripolitania e Spagna che doveva aver luogo dal 24 settembre al 1.o ottobre con il « Roma », si svolgerà invece con la più grande motonave del mondo: l'« Augustus », dal 1.o all' 8 ottobre XVII. Allo scopo di consentire la partecipazione a chiunque, sono stabilite combinazioni che partono da lire 395 a lire 990. Le inscrizioni sono aperte.

Leggete
in quarta pagina
Pittori e scultori futuristi alla Quadriennale di Roma

MONITO

In un momento come l'attuale, di estrema tensione internazionale, di intensa preparazione militare, tutto il Paese ha un dovere al quale non saranno mai abbastanza richiamati tutti gli italiani: è il dovere del più assoluto riserbo su fatti e notizie di carattere militare o, comunque, attinenti alla preparazione bellica della Nazione, che siano comunque pervenute a loro conoscenza.

L' esercizio di questa riserva deve divenire una abitudine ed una mentalità in tutti. Deve essere osservato con tutti, anche con i più intimi e fidati amici, su tutto, anche su le notizie più insignificanti ed apparentemente innocue.

Non vale dire che si tratta di fatti o di notizie accertabili; anche i fatti notori o facilmente accertabili cesserebbero di essere tali ove nessuno ne parlasse.

Una verità di cui tutti debbono convincersi è che lo spionaggio militare non si esercita soltanto accaparrando complete, preziose fonti di informazioni che possano fornire delicati segreti: ben più importanti, agli effetti del quadro generale che uno Stato finisce col farsi della preparazione bellica dell' altro, è quanto si riesce a raccogliere da un'infinità di piccole fonti dirette o indirette, componendo poi il tutto, pazientemente, in una più vasta tela, sceverando gradualmente il buono dal cattivo, correggendo un dato con l'ausilio di un altro accertato, confrontando una serie di piccoli indizi che un profano riterrebbe trascurabili ed irrilevanti.

Orbene, molto spesso siamo noi stessi, italiani, che involontariamente forniamo materia alla occhiuta osservazione straniera, parlando con gli amici della tale manovra cui abbiamo assistito, o a cui abbiamo preso parte durante l'ultimo richiamo; siamo noi che propaliamo notizie sulle formazioni della tale unità, sul suo dislocamento, sulle armi di cui è dotata; siamo noi che discorriamo con troppa leggerezza della tale circolare sui nuovi procedimenti tattici, o annunciamo il richiamo per istruzione dello specialista amico della tale classe, aggiungendo anche il luogo di destinazione ed i suoi successivi spostamenti.

E' da tutti questi piccoli elementi sparsi che lo spionaggio estero fa quotidianamente tesoro per penetrare, attraverso un paziente, meticoloso lavoro di ricostruzione, quei segreti che l'oculata azione del Regime, con i suoi noti provvedimenti di carattere generale e con misure di vigilanza largamente adottate, rende ormai praticamente inaccessibili. Ed è qui, appunto, che per evitare che tali misure siano frustrate, almeno pazialmente nei loro effetti, deve soccorrere la consapevole circospezione dei cittadini. Abituandosi a controllare il loro linguaggio, ad escludere dalle loro conversazioni e dalle loro confidenze le specifiche notizie di carattere militare, essi compiranno un dovere inderogabile verso la Patria e anche verso sè stessi e le loro famiglie.

Oggi la guerra si presenta come un fenomeno complesso che impegna tutte le attività della Nazione ed estende la zona del pericolo per un raggio amplissimo, a centinaia di chilometri dal fronte; tutti dobbiamo, quindi, ritenerci in zona di guerra, ed assoggettarci volontariamente e spontaneamente alla disciplina de la zona di guerra. Tutti dobbiamo ricordare che — nella guerra — un fattore primario di successo è la sorpresa; e la sorpresa si rende possibile soltanto difendendo nel modo più assoluto il segreto militare.

Il più lieve indizio, la più insignificante notizia, pur non avendo agli occhi del profano, alcuna importanza, posson suscitare nel nemico il sospetto o il dubbio che faranno fallire la sorpresa, comprometteranno le sorti di operazioni militari ottimamente concepite e preparate.

Non macchiamoci, per fatuità o per leggerezza, di una tale colpa verso noi stessi e verso la Patria. Controlliamo il nostro linguaggio, asteniamoci dal dare particolari attinenti alla difesa bellica. Non raccogliamo, nè diffondiamo notizie di carattere militare. La situazione non è una situazione di guerra, ma la tensione internazionale — inutile è illudersi — è tale che, sin da ora, questo riserbo si impone ad ogni italiano, sollecito dei veri interessi della Patria.

N. S. di Monte Allegro Patrona del "Capitaneato,, di Rapallo

L'antico territorio rapallese, chiamato prima « Podesteria » e poscia, dal XVI secolo « Capitaneato », era il più importante e forse il più esteso della Riviera levantina. La sua giurisdizione civile comprendeva Portofino, il comune di Corte, S. Lorenzo, S. Margherita, Rapallo ed suoi estesissimi «sestieri» o parrocchie; Zoagli, Semorile ed i paesi chiamati d'oltremonte, che erano Canevale, Coreglia e Derega fino al ponte di Pianezza sul fiume Lavagna. Per la parte religiosa poi era ancor più esteso, se si pensa che lo



La prima Plebana di Rapallo: Santo Stefano

arciprete della plebana di S. Stefano di Rapallo aveva il diritto, tassativo, di battezzare soltanto nella sua chiesa tutti i nati da Portofino a Cicagna. Vantava inoltre diritti di pesca fin quasi alla penisola di Sestri Levante e diritti di una « decima » da essere pagata da tutti coloro che non essendo rapallini, navigassero su barchi di Rapallo da e per i porti di Corsica, Sardegna e Sicilia. (Concessione dell'Arc. Siro a Giberto, arciprete di Rapallo, anno 1152).

L'importante territorio, che i mercatanti forestieri chiamavano anche « Marca » all'uso nordico, subì verso il mille le saltuarie ma terribili invasioni saracene che apportarono alla Liguria un regresso di secoli. Fiaccata poi la loro potenza nella giornata di Roncisvalle, Rapallo ebbe una tregua d'assestamento e di pace. Ma nel XII secolo vi fu l'offesa dei pisani, che tutto incendiarono. Più tardi la città conobbe le atroci, lunghe e sanguinose contese fra guelfi e ghibellini. Lotte a coltello fra casato e casato, con giornaliere ripercussioni nelle estese terre del « contado », ove i tanti « manenti » dei due partiti si azzuffavano a loro volta per qualunque quisquilia. Quasi un secolo dopo vi fu l'offesa delle tante navi veneziane che nelle acque del Tigullio erano venute per dare battaglia alla squadra della Repubblica genovese. E poscia ancora anni grigi, durante i quali un rapallese di parte guelfa, Ibleto Fieschi, pur di poter sfogare il suo rancore contro i ghibellini di Rapallo non esitò d' allearsi con dei mercenari napoletani e con dei fuorusciti genovesi, per piombare di notte sulla città natìa. Quando più tardi, dopo molti decenni, le lotte fra guelfi e ghibellini ebbero fine, grazie forse alla caduta del grande ma iroso casato dei Fieschi, Rapallo ebbe anni di pace e di prosperità. Il suo porto del Langano era molto frequentato da legni mercantili che a Rapallo portavano granaglie dalla Sicilia e prodotti dall'Arcipelago che cambiavano con manufatti e con cuoia lavorate. (Rapallo aveva, già nel 1400, delle rinomate concerie). E la strada mulattiera che da Coreglia e per Monti scendeva a Rapallo era continuamente frequentata da mercanti della Valle Padana, che nella città dei Santi Gervasio e Protasio avevano ingenti interessi. In piena floridezza vi fu, è vero, la terribile zannata del corsaro Dragutte, che in una notte del 1549 approdò di sorpresa con molte fuste e sciabecchi, facendo scempio dell' indifesa popolazione. Ma anche questa volta i rapallesi — aiutati dai contadini viciniori — seppero scrollarsi di dosso i feroci pirati di Barberia. Pochi anni dopo, il 2 luglio 1557, scese sulla martoriata Podesteria di Rapallo la vivida luce, e la benedizione, della soave Madonnina apparsa al Chighizola sulla vetta del Monte Leto. E da quel giorno cessarono le pagine tragiche della capitale del Tigullio. Andrea Doria, il grande ammiraglio di Genova, venne espressamente un giorno a Rapallo per fondare sulla sua spiaggia la prima « salina » della Liguria. (La bella porta delle Saline è un ricordo di quei tempi). Dopo della salina Rapallo ebbe i cantieri navali e molte e rinomate fabbriche di sapone, che per la fabbricazione dello stesso utilizzavano i sottoprodotti dei tanti frantoi villerecci. (Il sapone di Rapallo era smerciato e conosciuto persino in Adriatico, nell'Arcipelago greco e sulle coste dell'Asia Minore). Affiancata alle patriarcali industrie di terraferma, fiorì allora anche l'industria del mare, rappresentata dai numerosi e grossi leudi coperti, che equipaggiati da marinai di Rapallo, e di Santa Margherita, si dedicavano alla pesca del corallo sulle coste di Sardegna, di Sicilia e persino della Tunisia. I pescatori di corallo del Tigullio furono nei secoli XVII e XVIII forse i più intraprendenti ed agguerriti di tutta la Riviera di Levante. La Repubblica di Genova volle premiare Rapallo per la sua fedeltà, il suo attaccamento e il suo altruismo (ricordare sempre che Rapallo, la fedele e nobile Rapallo, quando Genova, nel 1656, fu colpita da quel terribile colera che ne dimezzò quasi la popolazione, non si peritò di mandare alla Dominante ingenti soccorsi di viveri, derrate e medicinali. E non paga di ciò inviò ancora a Genova i suoi volontari infermieri ed i suoi cerusici. Il dr. Giuseppe Cherubini, volontario rapallese, morì assistendo i colerosi). Il premio, ambi-

(*Continua in seconda pagina*)

www.internetculturale.it

15 Luglio 1939 - XVII e. f.

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
TELEFONO AUT. N. 8256

- Cronaca di Rapallo -

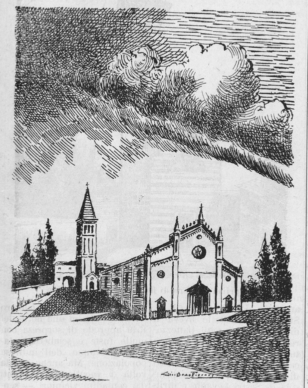
Bollettino Demografico
dal 7 giugno al 13 luglio XVII
Nati 2 - Morti 3

N. S. di Monte Allegro Patrona del "Capitaneato,, di Rapallo

(*Continuazione dalla* 1.a *pag.*)

tissimo per quei tempi, era riconoscere al territorio dell'antica Podesteria il grado politico di « Capitaneato », con tutti i diritti e gli onori inerenti. Il Capitano del Popolo venima nominato dal Doge, stava in carica un anno e non poteva assentarsi da Rapallo se non per un decreto del Senato. Amministrava la giustizia civile e criminale ed aveva l'obbligo, una volta al mese, di riunire il popolo a pubblico parlamento onde ascoltare i desiderata e le lamentele dei singoli.

Nella seconda plebana di Rapallo, situata ove oggi si eleva la maestosa nuova basilica, ascoltava ogni domenica la messa con i suoi gentiluomini ed armigeri, assiso sotto un baldacchino situato nella navata sinistra del tempio. E anche alle processioni v'assisteva con l'emblema del suo grado, che era un orifiamma dalla croce scarlatta. Orsia, che portava scolpito nella parte superiore l'agnello con il labaro, a dritta lo stemma di Genova e a sinistra lo stemma gentilizio del Capitano. (Mentre che invece le lapidi chiamate « governative », ossia del Governo della Repubblica, avevano scolpito in alto l'agnello con il labaro, a dritta le tre torri di Genova, ed a sinistra il grifone, antico sigillo della Dominante). Dovevano essere molte e forse anche belle, le targhe marmoree che ricordavano i nomi dei vari Capitani che a Rapallo diedero pace e buon governo. Ma durante la bufera rivoluzionaria, quando Rapallo diventò sede di « tappa » delle truppe francesi del generale Myollis prima e del generale Hugo poi, le belle targhe, che per noi rappresentavano un'éra di pace e di glorioso buon governo, furono rotte e spezzate in omaggio ai principî che erano arrivati di Francia....

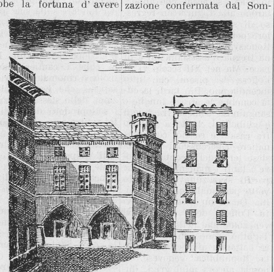


La seconda Plebana di Rapallo

mai la piccola primitiva plebana di Santo Stefano, quella dall'arditissimo e bel campanile, era diventata sede di una confraternita. E nei muri del suo alato piazzaletto vi erano infissi i grossi anelli, attaccati ai quali stavano, sempre sellati, i cavalli degli armigeri del Capitano di Giustizia.

Rapallo, bisogna riconoscerlo, ebbe la fortuna d'avere

Proprio negli anni di buon governo nostrano e addì 1.mo gennaio 1739, il Capitano del Popolo ed i maggiorenti del Comune, riuniti a pubblico parlamento, domandavano ed ottenevano da Nicolò Maria de Franchi, Arcivescovo di Genova, il permesso di proclamare la Madonna di Montallegro Patrona di Rapallo e del suo Capitaneato. Autorizzazione confermata dal Som-



L'antico palazzo del Capitaneato

quasi sempre degli ottimi Capitani del Popolo, usciti quasi tutti dalle migliori famiglie nobiliari di Liguria. E potè così assurgere ad importanza. Nel 1700 era già rinomata stazione di posta. Nobili famiglie vi convenivano a trascorrere i mesi dell'estate e passeggeri di levatura vi sostavano, attratti dalla agreste bellezza dei dintorni e dalle comodità che offrivano le secentesche « locande ». Molti Capitani del Popolo lasciarono nei muri del vetusto palazzo del Capitaneato il ricordo del loro anno di governo. Trattavasi di una lapide, generalmente di marmo, qualche volta d'arde-

mo Pontefice in data 31 gennaio 1739. Due secoli di « Patronato ». E quante cose, da allora! Quanti avvenimenti! Le insegne e i bei marmi araldici, ricordanti le nostre imprese, scalpellati e distrutti dai « sanculottes ». Gli ori e argenti delle chiese, anche di quella di Monte Allegro, requisiti e usati per le paghe delle truppe straniere. Le impareggiabili opere d'arte dell'impareggiabile genio italiano rubate e trasportate in Francia per fondare il grande museo del Louvre. La bella e progredita istituzione del Capitaneato soppressa. E Rapallo, che aveva sempre saputo comandarsi da sola, chiamata a far parte della Sottoprefettura francese di Chiavari. Gli anni grigi, con il continuo flusso e riflusso di milizie foreste, che nulla o ben poco rispettavano. Eppoi il colpo di grazia, dopo la parentesi dell'epoca Napoleonica. La nostra gloriosa Repubblica di Genova, che assieme alla gloriosissima di Venezia era stata quella che aveva insegnato gli ardimenti nautici e la scienza del buon navigare a tutti i popoli del mondo, tradita dall'Inghilterra, d a l l a Francia e dalla Russia al congresso di Vienna del 1815...

Interessi, ambizioni e mire regionali cozzanti fra di loro. Un mondo che finiva; un mondo che sorgeva. Ma sopra quel fermento e quello smarrimento di tante passioni umane scendeva, e giorno e notte, dalla vetta di Monte Leto, la luce protettrice della dolce Madonnina di Monte Allegro, sempre Guardiana e Patrona dell'antico e fedele Capitaneato di Rapallo.

GIO. BONO FERRARI

—»×«—

Al mare...

Il caldo è venuto quasi improvviso a movimentare le partenze per il mare... e dalla Lombardia e dal Piemonte si è iniziata la marcia verso la Riviera, alla ricerca di un alloggio confacente e d'un tuffo nel mare che ripaghi il corpo di tante necessità fisiche.

E al mare oggi è piena festa, chè gli ospiti sono già molti.

Estate per estate, Rapallo allarga la cerchia delle sue possibilità, ad incitamento per gli ospiti vecchi e nuovi, che nel soggiorno di Rapallo trovano esaudito il desiderio delle ferie da trascorrere in località che offrano un conforto sereno che appaghi anche la sensibilità dell'animo.

Proprio noi non desideriamo ricordare o magnificare la nostra città, noi che vi siamo nati, e potremmo essere accusati di campanilismo; ma ad udire le esclamazioni di meraviglia, di gioia, con le quali Rapallo viene salutata, c'è da esserne almeno un tantino orgogliosi.

Orgogliosi e coscienti. Coscienti nel procurare che tutto vada per il meglio, che l'ospite se ne riparta soddisfatto, che nulla turbi il suo periodo di permanenza.

Nulla.... nè gli affitti troppo cari, nè le pensioni elevate, nè il caro frutta, nè il caro generi di prima necessità, nè.... proprio nulla. E allora, con un po' di buona volontà, controlliamoci a vicenda; eliminiamo anche le piccole stonature stagionali, vediamo di non speculare in modo eccessivo, contentiamoci di vivere e di lasciar vivere. Ci formeremo a questo modo una clientela realmente affezionata, che ci sarà amica sempre e che ci procurerà ogni anno nuovi amici.

Un po' di buona volontà, quindi, un po' di controllo di noi stessi, magari del nostro egoismo. Faremo del bene, tanto bene, a Rapallo, e ne avremo anche il tornaconto. Si, il tornaconto, perchè la popolazione estiva ci serberà quella fedeltà che sarà il premio più bello che possa offrirsi al nome di Rapallo climatica e balneare.

—×—

Al Liceo Classico

Degli undici candidati presentati dal Collegio S. Francesco all'esame di ammissione al Liceo furono promossi i seguenti nove:

Al R. Liceo « D'Oria » di Genova: Mortola Emanuele; Neonato Giovanni; Oliva Luigi; Sanguineti Aldo.

Al R. Liceo « Delpino » di Chiavari: Solari Paolo.

Al Liceo Parificato « Vittorino da Feltre » di Genova: Antognoli Luciano; Biancardi Michele; Biggi Zeffirino; Regazzini Achille.

Gli altri due candidati furono rimandati a settembre.

Beneficenza

La signora Clelia Valdettaro ha elargito all'Istituto di N. S. di Montallegro lire 400 in memoria del compianto congiunto Nicola Valdettaro. L'Istituto sentitamente ringrazia.

La Comunità al Santuario

La Comunità di Rapallo, avente a capo il Podestà comm. Silvio Solari, ha assolto domenica mattina il secolare voto di gratitudine e di amore dei padri rapallesi verso la Madonna di Montallegro. Una folla numerosissima ha presenziato alla cerimonia salendo al Santuario con le vetturette della filovia, insufficienti a trasportare in tempo utile tutti i volonterosi, percorrendo la secolare arteria per la quale il corteo religioso da secoli sale alla vetta e valendosi pure della rotabile, che non potè dare tutto l'apporto causa alcuni brevi avvallamenti necessitanti di riparazioni. Il corteo religioso si è formato sul piazzale verso le nove ed è entrato subito nel tempio, artisticamente parato e scintillante d'oro e di luci, dove è stata celebrata la messa solenne presenziata da Sua Ecc. il Vescovo Diocesano, Mons. Casabona, assistito da Mons. Arciprete Ratto e dal Rettore del Santuario can. Ceria e Parroci delle frazioni.

Ai lati dell'altar maggiore presenziavano il Podestà di Rapallo, il cap. Zignago pel Fascio, i consultori, rappresentanze militari, civili e religiose. S. E. Mons. Casabona ebbe parole di esaltazione per la Patrona cara ai rapallesi e impetrò da essa le celesti benedizioni su Rapallo, sul Podestà, sul clero, sulla Fabbriceria del Santuario e sulla cittadinanza. Finita la messa, salutata da salve di mortaretti, è stata data lettura della deliberazione del voto, che riteniamo interessante riprodurre:

« *I Consiglieri della Magnifica Comunità di Rapallo, nella loro adunanza del* 29 *agosto* 1657, *dopo aver manifestato i sensi della più profonda riconoscenza verso la Vergine Santissima apparsa su questo Monte il* 2 *luglio* 1557, *per aver preservato Rapallo dalla terribile pestilenza che aveva, in quel tempo, desolato l'intera Liguria, fece voto solenne di recarsi ogni anno, in perpetuo, unitamente al popolo e al clero, in una giornata dell'ottava del* 2 *luglio, processionalmente in questo Santuario ed ivi, dopo una messa in canto, offrire al Santuario stesso, in riconoscenza alla Vergine la somma di lire cento genovesi, pari a lire* 83,33; *che tale voto, approvato dal Serenissimo Senato della Repubblica genovese, veniva regolarmente adempiuto in tutti gli anni successivi. In adempimento di tale deliberazione, il Podestà rimetterà in busta sigillata lire* 38.33 *più lire* 3,20 *al Rev. Parroco, lire* 0,80 *a quelli della « sparata » ed al Chierico di Rapallo, id. al campanaro, lire* 0,80 *più* 0,35 *ai chierici che accompagnavano la processione* ».

Alla manifestazione religiosa che chiuse degnamente il ciclo dei grandiosi festeggiamenti bicentenari per l'incoronazione della Celeste Patrona, volle partecipare pure il comm. Nasi, Ispettore dell'Opera Naz. Dopolavoro Provinciale, accompagnato sulla vetta da una numerosa squadra di dopolavoristi rapallesi. Alle 11.15, assolto il voto, l'Arciprete Mons. Ratto, seguito processionalmente fino al limitare del piazzale dalle autorità, dal clero e dal popolo, faceva ritorno a Rapallo.

Nomina pontificia

Con biglietto della Segreteria di Stato, S. Santità, ha nominato Promotore di Giustizia nel Tribunale della Sacra Romana Rota, il caro nostro concittadino Mons. Giovanni Pendola, Notaro della Sacra Rota. Vivissimi rallegramenti.

Messa in suffragio

In conformità di quanto disposto nel « testamento » del compianto benefattore G. B. Macchiavello, questa mattina, alle ore 9, nella Chiesa Arcipresbiterale, è stata celebrata a cura dell'Ente Comunale di Assistenza, una Messa di suffragio. Ai poveri che sono intervenuti alla funzione, sono stati distribuiti sussidi nella misura stabilita dalle tavole di fondazione del Pio Lascito.

Farmacia di turno

Domani domenica di servizio: *Bacigalupo*, Corso Regina Elena.

Echi delle "Feste,,

La benedizione Papale

Nel giorno conclusivo delle solennità centenarie, è pervenuto a S. Em. il Cardinale Tedeschini il seguente telegramma: « Fausta ricorrenza centenaria « Vergine Santissima Montallegro » Augusto Pontefice lieto invocare con diletti figli materna assistenza popoli anelanti pace augura durevoli frutti pietà vita e cristiana concede di cuore Vostra Eminenza facoltà impartire condizioni consuete benedizione papale propiziatrice codeste devote popolazioni nuove numerose grazie. *Cardinale Maglione* ».

Nel resoconto delle *Feste* non abbiamo parlato, di proposito, dei tradizionali « lumetti ». Era una nota di scontento e perciò abbiamo voluto ritardarla in questi *echi*. A parte la sera in cui il mare non fu favorevole, nelle altre l'effetto è mancato completamente per la pessima manovra eseguita nel collocare sul mare i « lumetti » stessi. Collocati male e con troppo scarso numero di imbarcazioni all'uopo delegate! Se vogliamo che i « lumetti » continuino a rappresentare una nostra cara e bella tradizione, bisogna che la posa sia simultanea per quanto possibile, ed inoltre che venga studiato, sera per sera, l'orientamento del vento.... ma se ne riparlerà l'anno prossimo. Il pessimo ricordo di quest'anno dev'essere cancellato.

Dobbiamo ancora elogiare l'opera dei concittadini Benito Botto e Ghiglino per l'attività encomiabile dimostrata nel raccogliere le offerte per agevolare l'intervento delle Banda di Mombello e di Genova-Sestri. Scarsità di spazio ci impedisce di riportare per esteso la lista della raccolta, ma il totale di essa, L. 2751, è indice eloquente del lavoro svolto dai due ottimi amici.

Il maestro Francesco Titta, direttore del Corpo Musicale del Dop. Az. Amm.ne Prov.le di Milano, Sezione di Mombello, ha indirizzato al Comitato dei festeggiamenti di Luglio una cortese lettera di ringraziamento per la più che cordiale e cameratesca accoglienza ricevuta dalle Autorità e dalla popolazione, e desiderando portare a conoscenza la gratitudine sua e dei musicanti dipendenti.

—×—

Grave Investimento

Una motocicletta guidata da Angelo Olivieri di Giulio, di anni 19, garzone panettiere, à investito martedì sera, verso le ore 18, lungo la strada di Sant'Anna, il bimbo treenne Leoni Mario di Romano, abitante in Corso Umberto 114, che inconsciamente s'era messo ad attraversare la strada. Gli sforzi del motociclista per evitare l'investimento — il bimbo s'era messo a attraversare la strada all'improvviso — sono riusciti vani.

Nello scontro violento il povero bimbo veniva trascinato per più metri tra le grida strazianti della povera mamma presente al fatto. Soccorso prontamente dalla Croce Rossa e trasportato al nostro Ospedale, vi veniva curato dal dott. Simonetti che gli riscontrava due ferito lacero contuse al cuoio capelluto, la frattura della volta cranica, la commozione cerebrale, forti contusioni toraciche e per tutto il corpo, tanto da doverlo dichiarare con prognosi riservatissima.

Non desideriamo infierire contro il colpevole di quest'investimento, certo più di noi scosso ed addolorato, ma è un fatto che di motociclisti incoscienti ne osserviamo giornalmente a dozzine. Motociclisti che nell'abitato e fuori, attraversano strade e incroci a velocità fulminee, senza minimamente preoccuparsi di ciò che può accadere ad altri ed a loro. Idioti addirittura! Vogliamo augurarci che la gravissima disgrazia che dobbiamo registrare sia di monito per questi pazzoidi.

Leggete la 4.a pagina

Corriamo ai ripari!

Notevole aumento dei visitatori nei musei ...

Nel primo quadrimestre 1939 il movimento dei visitatori agli Istituti di antichità ed arte è stato di 962.312 persone, mentre nel corrispondente periodo dello scorso anno era stato di 853.954. Si è avuto pertanto nel quadrimestre gennaio-aprile 1939 un aumento di oltre cento otto mila visitatori, aumento verificatosi in ugual misura tanto per le visite ad ingresso libero che per quelle ad ingresso a pagamento.

.. e il movimento negli alberghi
in notevole diminuzione

Secondo le statistiche fornite dalla Confederazione Naz. Fascista dei Commercianti, e che sono il risultato dei rilievi operati in 345 alberghi di 21 città per un complesso di 32.000 letti, si ha che nel primo quadrimestre del corrente anno la percentuale dei letti occupati rispetto a quelli disponibili è data dai seguenti ragguagli, da noi arrotondati: *alberghi di lusso* media quadrimestrale 46 contro 54 del quadrimestre corrispondente dello scorso anno (—8); *alberghi di prima categoria* 41 contro 44 (—3); *seconda categoria* 43 uguale a 43; *terza categoria* 38 contro 43 (—5).

Lungi da infirmare la esattezza delle cifre sopra pubblicate, cifre che ci sono fornite, per quanto riguarda musei, dal Ministero dell'Educazione Nazionale e, per gli alberghi, dalla Confederazione dei commercianti, rileviamo che è forse la prima volta che i due interessanti rilievi statistici che sono tra i primi strumenti di controllo del movimento turistico, si smentiscono a vicenda. Tra le varie ipotesi che spiegherebbero il fenomeno si potrebbe anche affacciare la seguente: che c'è una cospicua frazione del movimento turistico che non fa più capo agli alberghi.

Il problema è comunque interessante e merita di essere osservato e possibilmente approfondito.

Fin qui *Gazzetta Azzurra*. E sinceramente dobbiamo aggiungere che la diminuzione della clientela negli alberghi — almeno a Rapallo — corrisponde ad esatta verità anche in questo periodo estivo in cui ci troviamo. Basta confrontare le presenze coi riferimenti dello scorso anno per rimanere edificati!

Quali le cause di tanta *magra*?

I « momenti attuali »? La concorrenza, indubitabile, che la montagna fa al mare? La ricerca di alloggi privati, esauriti i quali la popolazione estiva si rarefà prima di giungere agli alberghi? La voce circolante e ben autorevolmente smentita per tutte le località italiane di una infezione di poliomielite? La mancanza di attrazioni particolari che abbiano il potere di aggiogare le folle alle città che ne possono eccezionalmente disporre?

Forse il momento è prematuro per la risposta; ma la constatazione rimane lo stesso, desolante ed inoppugnabile. Il problema va studiato e risolto, a salvaguardia di quel patrimonio alberghiero che abbiamo il dovere di tutelare e difendere, ed anche per il buon nome stesso di Rapallo (sempre per rimanere solo nel caso nostro) che deve aver lottato non invano fino ad oggi, sopportando sforzi onerosi, per primeggiare. E primeggiare non tanto per sè stessa, ma per rendersi *attiva* nei riflessi di quella bilancia turistica che l'Italia non deve perdere d'occhio mai.

—×—

Al Giardino...

.....del Dopolavoro Comunale, in Corso Italia, tutte le sere danze, Quartetto Cantini. Buffet freddo. Signore, signorine ingresso libero.

L'inaugurazione del Lido

Sabato scorso è stato inaugurato ufficialmente con un ricco ricevimento, lo stabilimento balneare « Lido di Rapallo », gestito dal camerata Coppola & C., e del quale è proprietaria l'Azienda Autonoma di Soggiorno, che à stipulato con gli attuali concessionari una lunga convenzione.

Sono intervenuti il Podestà e Presidente dell'A.A. comm. Solari, il cap. Zignago, membro del Direttorio del Fascio, in rappr. del Segretario Politico, i membri dell'A. A., i Consultori Comunali, ed una eletta schiera di invitati.

I presenti hanno ammirato l'efficienza dello stabilimento e la vasta pedana per le danze che vi si svolgono con grande successo pomeriggio e sera, e si sono congratulati con i concessionari, che si adegueranno a tutti i dettami moderni, come ha assicurato il camerata Coppola, nel rispondere al cortese augurio elevato dal Podestà per le migliori fortune del « Lido », che completa le risorse estive offerte in genere da Rapallo con tutti i suoi ottimi ed eleganti stabilimenti balneari.

I cani

Il Podestà ha pubblicato un provvedimento col quale prescrive che in tutte le vie, piazze ed aree pubbliche comprese nella zona dal mare sino alla linea ferroviaria — dal torrente Tuja a San Nicola, al porto, ecc. — i cani, di qualunque razza e taglia, devono essere **tenuti sempre al** guinzaglio e muniti di museruola. Gli agenti municipali faranno rispettare questa ordinanza, che ha vigore pure per le ore notturne.

Il provvedimento si è reso necessario per almeno due motivi: uno è quello di preservare la popolazione estiva da eventuali morsicature di cani, più facili nei mesi del caldo; l'altro dalla necessità di garantire una maggiore tutela della fioritura dei giardini pubblici, che si sta da tempo curando in modo particolare, con sacrifizi e spese non lievi. Orbene troppi cani erano lasciati liberi di circolare e fuori e dentro alle aiuole, con un danno evidente agli abbellimenti predisposti.

I proprietari quindi dimostrino quella comprensione che è del caso, ed anche se può far dispiacere di tenere il proprio cane al guinzaglio, ricordino che di fronte a certe necessità è giuocofrza inchinarsi.

E' stato intanto intensificato il servizio degli accalappia-cani.

Morsicatura canina

Mercoledì alle ore 15.30 veniva trasportato al Civico Ospedale il bimbo **Enrico Lorenzi** di Giulio, di anni 7, da Piacenza, ed attualmente a Rapallo, presso lo zio Dino Prati per trascorrervi le vacanze estive. Egli aveva riportato morsicature canine allo zigomo sinistro ed al cuoio capelluto.

Il fatto avvenne mentre il piccolo si trovava nel giardino della sua abitazione in Corso Umberto I, 54, e mentre si trastullava con un cane lupo affidato da poche ore alla famiglia a cura della Società Protezione Animali. Il cane si mostrava mansueto e non dava alcun segno d'irrequietezza. L'animale, anzichè rispondere alle moine del ragazzino, gli si avventava contro con rabbiosi morsi, producendogli le ferite già dette.

All'Ospedale venne ricevuto dai dottori Simonetti e Tavella che gli riscontrarono ferite guaribili in giorni 20, salvo complicazioni.

—»×«—

Lezioni estive

Il nostro collaboratore prof. Alfredo Moretti ha iniziato le lezioni estive di tutte le materie letterarie, nonchè speciali lezioni di lingua italiana per gli stranieri e corsi di dizione e ortoepia per il perfezionamento educativo di tutte le persone distinte e particolarmente dei giovani.

Il nostro giovane collega è stato recentemente premiato con un « Diploma d'onore » dal Comune di Genova.

Spettacoli

Cinema REALE

Amicizia. — Nella guerra d'amor vince chi fugge; e questo è ormai pacifico.... dicono Elsa Merlini, Nino Besozzi, Enrico Viarisio rallegrando stasera e domani, refrigerando il vostro spirito con le loro fresche battute.

Il segreto di Jocka. - Dramma. Interpreti Donald Cook, Jean Rowerol. Lunedì sera, martedì.

La vedova. — L'interpretazione di Emma Gramatica è tale da suscitare l'emozione più grande. Martedì sera, mercoledì.

Fabbrica dell'appetito. — E l'interprete non può essere che Charlot, che tutti rivedrete con piacere. Mercoledì sera, giovedì.

Pazza per la musica. — E chi può essere pazza per la musica se non Deanna Durbin, l'usignolo? Deanna vi attende, giovedì sera.

Cinema ITALIA

Prigione senza sbarre. — ....ma una sorpresa, una rivelazione assoluta è la protagonista, Corinne Luchaire, una giovanissima attrice, praticamente una debuttante, che rivela una sensibilità portentosa. Io le offro in anticipo il mio umile personale premio per la migliore attrice, con un inchino.... Così *f. s.* E così dirà il pubblico, stasera e domani.

Sindacati Lav. Agricoltura

Ufficio di Collocamento

Si avvertono tutti i lavoratori dell'agricoltura che l'ufficio di collocamento funziona presso la sede della Sezione della Conf. Fascista Lavoratori dell'Agricoltura, in Via Lamarmora, 3. Tutti i braccianti, salariati e giardinieri, sono invitati a presentarsi al più presto possibile per la compilazione della « scheda » personale. L'ufficio è aperto nelle sere di martedì, giovedì e sabato dalle ore 20.30 alle ore 22.

Si avvisano tutti quei lavoratori che ancora non fossero inscritti a voler richieder l'iscrizione a scanso di vedersi applicate le sanzioni previste dalla legge.

I datori di lavoro devono richiedere al collocatore comunale il nulla-osta per poter assumere mano d'opera, perchè contro i trasgressori la legge commina severe pene.

—×—

Note tristi

Mesti rintocchi hanno segnalato di questi passati giorni il trapasso di stimati concittadini.

La famiglia Moltedo à pianto la morte dell'adorata mamma, signora *Vignolo Maria Teresa vedova Moltedo*, esempio preclaro di belle virtù famigliari. Le cure più amorose non sono valse a conservarla ancora all'affetto dei figli e dei parenti. Aveva 74 anni.

Altra triste dipartita quella di *Luigi Lasagna*, che fu per molti anni proprietario della trattoria del Cantiere; l'ottimo *Luigin*, che ha dovuto inchinare il suo carattere sempre faceto all'incalzare del male.

Un lutto grave ha colpito la famiglia Ruggeri-Majerna con la rapida morte, a soli 50 anni, di *Edoardo Piero Ruggeri*, che ricordiamo quale ex proprietario dell'Albergo Rapallo e che era riuscito a conquistarsi nella nostra città amicizie e simpatie. Morte tanto più dolorosa, in quanto prematura.

E notiamo pure la morte di *Nicola Devoto fu Lazzaro*, altra tipica figura che viene a destare per l'ultima volta echi non lontani di vita e vicende rapallesi.

Giorno per giorno, l'imperscrutabile destino muta la fisionomia delle città; teneri virgulti si sostituiscono ad altre creature che hanno compiuto il ciclo della loro vita, e delle quali rimane più o meno tenace il ricordo ed il cordoglio.

Alle rispettive famiglie, dove contiamo amici cari, vive condoglianze.

www.internetculturale.it

...siduati di un raccolto

Le sanse

...li olivi, scossi gli ultimi ...ti, gettano già i nuovi fio...ini con una leggera pro...ssa di un altro raccolto, ri...to però al minimo. Sull'o...di un altro anno non c'è ...contare, almeno dalle no...parti. Ora siamo alla con...sione del bilancio dell'an...a trascorsa, che fu vera...te abbondante e ottima, e ...hiudono i conti col ricavo ...e sanse.

...e pagano bene quest'anno: ...per quarta, vale a dire 35 ...al quintale. Ed ecco ad ...rilievo che fa poco onore ...proprietari di certi frantoi. ...a l'uso, d'antico, di tener...le sanse per le spese del ...toio, per l'uso cioè del tor...o e del resto. Il contadino ...tava nel frantoio le olive ...late a puié e aveva gli uo...i necessari al lavoro. Il ...toio era tutto a sua dispo...ne e di più c'era, per a...e a controllare il lavoro, ...pressé. Le sanse le paga...allora meno di una lira ...quarta ed era con il rica...delle sanse che si pagava...i diritti del frantoio. Ma o...e sanse le pagano molto e ...lo di più; quest'anno sta...alle lire 3,50 e c'è ancora ...nei frantoi pretende di te...i le sanse per i diritti di ...cessione. Sicchè, rendendo ...i puié d'olive circa sette ...rte di sanse, ne risulta che ...proprietario del frantoio si ...eva per i suoi diritti più ...ventidue lire per puié. E' ...esorbitanza. Di solito, co...a S. Ambrogio, S. Maria ...trove, ogni frantoio lascia ...sanse al contadino e do...da giustamente, per i suoi ...ti, da cinque a sei lire per ...e. E i diritti sono ben sod...atti, se si calcola che si ...sono fare giornalmente sei ...ù puié di olive, e che ne ...lta un guadagno di circa ...ranta lire al giorno. E' un ...reddito, se vi si aggiunge ...he il diritto del quartino ...lo: che sarebbe mezzo li...d'olio per ogni puié d'oli...fatto. Ma arrivare a venti...lire per puié, come fanno ...oro che si trattengono le ...se, è uno strozzinaggio bel...e buono. I contadini si la...ntano e borbottano e fini...no col prendersela niente...o che col Governo. Ma so...essi che devono segnalare ...osità compiuta a loro dan...Devono segnalarla alle au...tà e ribellarsi intanto a su...a. Noi richiamiamo i de...tori di frantoio a conside...e la questione: sono anco...in tempo e possono ripara...Si trattengano per il loro ...itto una somma equa, con ...massimo di sette od otto ...per puié, ma non tutto il ...vo delle sanse. Per i pri...essi stessi, riconosceranno ...non è equo richiedere ven...e lire di diritto per puié. ...contanti non l'oserebbero ...e. Ma lo fanno col tenersi ...sanse, che è la stessa cosa. ...cominciare da questa anna...dovrebbero rimborsare i ...tadini del soprappiù trat...uto. Per incominciare, do...bbero restituire una metà ...ricavo ottenuto colle san...e stabilire poi un tanto fis...e lasciare poi le sanse al ...tadino. Incominci qualcu...a dar l'esempio e sarà un ...e per tutti. La collabora...ne economica s'impone: la ...le il fascismo ed è pronto ...ottenerla.

: : :

Chi trova

...l camerata Carmelo Gari...i, rinvenuta una spilla d'o...a fermaglio, ne ha fatta ...nta consegna alla Segrete...Comunale, dove il proprie...io potrà riaverla.

...a famiglia, vivamente com...ssa per la prova di cordo...o ricevuta in morte della ...carissima Congiunta

...ignolo Maria Teresa
ved. Moltedo

...rime la sua viva ricono...nza a quanti se ne sono co...nque resi interpreti.

...apallo, 13 *luglio* 1939-XVII.



Speculazioni!

La scarsità di appartamenti da togliere in affittto vuoti, cioè senza mobilio, è giorno per giorno più sentita e, vogliamo aggiungere, resa acuta dalla speculazione che varie persone fanno, detenendo chi tre o quattro o cinque appartamenti, che poi subaffittano ammobiliati con rilevante guadagno. Anche se queste persone possono trovarsi perfettamente in regola col fisco, con le tasse, con quant'altro si vuole, nulla toglie che esse vengano ad aggravare una situazione molto lamentata, non solo, ma con la loro razzia di appartamenti, alla caccia dei quali si pongono con costanza degna di miglior causa, generano uno stato di disagio che non si può ignorare, mentre contribuiscono ad aumentare il caro-affitti.

Noi segnaliamo il fatto così come sta, augurandoci che anche in questo settore si tolga di mezzo la speculazione.

Gli abitanti di Via Volta

chiederebbero una migliore manutenzione stradale ed una più completa pulizia tanto della strada, che del marciapiede, che delle rientranze laterali. E' possibile accontarli?

Cadendo
da circa due metri

e, malauguratamente, su un vetro, Canepa Elisa ha riportato una ferita lacero-contusa al piede sinistro guaribile in giorni 10 s.c. Venne medicata al nostro Ospedale.

Stato Civile

Mov. dal 7 *al* 13 *luglio* 1939

NASCITE: Bravin Diego Raffaele di Luca e Polesi Antonia; Canessa Ernesto di Giuseppe e Castruccio Margherita.

MORTI: Ruggeri Edoardo fu Fortunato, di anni 50, pensionato, coniugato; Arata Gerolamo fu Stefano, di anni 80, affittuario coltivatore, vedovo; Lippi Andrea di Angelo, d'anni 42, marittimo, coniugato.

PUBBL. DI MATRIMONIO: Viacava Romolo, celibe, d'età maggiore, fu Giovanni, metallurgico, e Canessa Teresa di Angelo, nubile, casalinga; Benedetto Bontà fu Giacomo, celibe, capitano marittimo, e Alessandroni Alessandra, nubile, di Giorgio, casalinga; Del Favero Gino Giovanni di Liberale B., celibe, falegname, e Valle Giovanna fu Federico, nubile, casalinga; Rapetti Pietro G. di Michele, celibe, maggiorenne, impiegato, e Bersaglini Laura Benedetta di Agostino, nubile, casalinga.

MATRIMONI CELEBRATI

Lapidari Mario fu Giuseppe, medico-chirurgo, con Borgatti Adele Fanny di Giuseppe, casalinga; Ferretti Silvio fu Bartolomeo, celibe, esercente, con Donzelli Gemma D. G. di Cristoforo, casalinga.

Sport
GOLF
La Coppa Solari

Domenica è riuscita brillantissima la riunione al Circolo di Rapallo per la disputa della Coppa Giorgio Solari, gara nazionale a squadre con vantaggio massimo di 15. Vincitrice è risultata la squadra di Milano con punti 292, rappresentata dai giocatori Tornielli, Strazza, Pica Alfieri, Faini; 2.a la squadra di Rapallo con punto 304, rappresentata dai giocatori Maffei, Gattorno, Profumo, Gallino; 3.a la squadra di San Remo con punti 327, rappresentata da Galluzzi, Biancheri, Dixson, Belloni.

Nuoto

E' stata organizzata, domenica, a Rapallo la eliminatoria di levante dei Campionati Provinciale a Squadre per giovani lascisti. Ecco i risultati finali:

Metri 50 s. l.: 1. Cattaneo Lino (Rapallo) in 30''; 2. Mori Andrea (Recco) in 30 2/5; 3. Bonatti F. (Chiavari); 4. Rapetti (Camogli); 5. Avvenente V. (Sestri Levante) squalif.

M. 200 s. l.: 1. Catellani M. (Recco) in 2'55''2/5; 2. Schiaffino Emanuele (Camogli) in 2'57''; 3. Fati G. Franco (Rapallo); 4. Descalzi A. (Chiavari); 5. Baccherotti R. (Sestri Levante).

M. 100 a rana: 1. Viardo Mario (Chiavari) in 1'26''; 2. Strazza Ugo (Camogli) in 1' e 35''; 3. Grosso G. Paolo (Rapallo); 4. Martini (Recco); 5. Santi (Sestri Levante).

M. 50 dorso: 1. Castruccio Attilio (Rapallo) in 42''; 2. Stefani Sergio (Chiavari) in 43''1/5; 3. Massai (Recco); 4. Dentoni (Sestri Levante); 5. Schiaffino Pietro (Camogli).

Staffetta 4x50: 1. Rapallo (Fati, Bignami, Zanetti, Cattaneo) in 2'18''4/5; 2. Recco; 3. Camogli; 4. Sestri Levante; 5. Chiavari (squalificato per invasione di corsia).

Classifica finale per Comandi G. I. L.: 1. Rapallo punti 26; 2. Recco p. 22; 3. Camogli p. 21; 4. Chiavari; 5. Sestri Levante.

Eliminatoria Coppa Scarioni: Finale: 1. Fati G. Franco, in 1'20''; 2. Ravera Giuliano; 3. Castruccio Attilio; 4. Trabattoni; 5. Canessa; 6. Oliva; 7. Regalia; 8. Bogliardi; 9. Bogliardi; 10. Rigamonti.

Gara per Balilla, m. 25: 1. Regalia in 18''; 2. Olivari; 3. Ruffini; 4. Ganzinelli; 5. G. Franco Grondona.

Han funzionato per giuria il Presidente del G.U.G. VI Zona prof. Corzetto e Danovaro, l'allenatore federale Ravera e il fiduciario sportivo G. I. L. Rapallo Baracco Luigi.

Corriere Margheritese

Secondo torneo
di Ponte

In considerazione dell'ottimo successo riportato dal primo Torneo di Ponte, svoltosi nella decorsa primavera, l'Azienda Autonoma, accogliendo il desiderio e le richieste dei numerosi appassionati cultori di questo signorile gioco, indirà prossimamente un secondo torneo, al quale arriderà indubbiamente la migliore riuscita, talmente viva è l'attesa. Il II Gran Torneo di Ponte, che verrà organizzato, per quanto riguarda la parte tecnica, dalla Associazione Italiana Ponte, si svolgerà nei giorni 21, 22 e 23 luglio c.m. in appositi saloni del Grande Albergo Imperiale. La manifestazione si compone di tre tornei distinti, ciascuno dei quali è a classifica indipendente e dotato di premi per le prime coppie classificate. Verranno, inoltre, attribuiti ricchi premi alle coppie che avranno conseguito la migliore classifica complessivamente nei tre tornei. Un premio speciale sarà assegnato alla coppia delle signore meglio classificate ed a quella degli ospiti abituali di Santa Margherita Ligure. Pure un oggetto ricordo verrà dato agli amici del giuoco del ponte di Santa Margherita Ligure. I tre tornei avranno luogo nei giorni di venerdì 21 luglio, con inizio alle ore 21; sabato 22 alle ore 21 e domenica 23 alle ore 16.30. Indipendentemente dal sistema di svolgimento, in ogni torneo verranno giuocate circa 15-20 smazzate. Il torneo è a coppie libere. La tassa di inscrizione è fissata in lire 30 per persona per ciascun torneo, in lire 80 per i tre tornei. Per i soci della Associazione Italiana Giuoco del Ponte quest'ultima quota è ridotta a lire 70. Tutti i tornei si svolgeranno a carte eguali, nel senso che tutte le coppie giocheranno successivamente le stesse smazzate, distribuite a fortuna a ogni tavolo al primo giro. Il numero dei tavoli è limitato a 19 e sarà tenuto conto della precedenza nelle inscrizioni. Per le inscrizioni rivolgersi alla Azienda Autonoma di Soggiorno di S. Margherita Ligure, oppure alle sedi di Genova e Milano dell'Associazione Italiana Ponte. Ricchi e numerosi sono i premi in palio per un valore di oltre L. 5000. Una artistica coppa dell'Associazione Italiana Ponte sarà assegnata alla coppia dei soci meglio classificata. Ai partecipanti al torneo e loro famiglie verranno praticate tariffe speciali negli alberghi. L'organizzazione di questa interessante ed originale manifestazione prosegue attivissima e migliaia di opuscoli-programmi sono stati inviati a società, circoli e soci affiliati dell'Ass. Ital. Ponte. Alla manifestazione parteciperanno numerosi concorrenti, provenienti da varie città d'Italia, parte dei quali reduci dal campionato internazionale di Viareggio.

San Siro

I parrocchiani di San Siro hanno celebrato con devozione e culto la esta del loro Santo Patrono, titolare della Parrocchia. Un magnifico esito hanno avuto le manifestazioni civili. Particolarmente affollato di fedeli il Tempio, per la messa, durante la quale il rev. prof. Agostino Queirolo, che aveva tenuto con dottrina la predicazione della novena, ha tessuto con forbita oratoria il panegirico del Santo. Parimenti solenni ed imponenti riuscirono le funzioni pomeridiane e la tradizionale processione, che ha percorso le vie della parrocchia sfarzosamente illuminate ed imbandierate, salutata da un gran sparo di mortaretti e lancio di bombe. La Banda del Dopolavoro di Recco, diretta dal m.o Benincasa, ha tenuto due applauditissimi concerti, svolgendo uno scelto programma. I festeggiamenti si chiusero con un bel spettacolo pirotecnico della ditta Mosto di Chiavari.

Legato Calame

L'Amministrazione dei Pii Istituti Riuniti ha approvato di accettare i legati del defunto comm. Cesare Calame con un attivo di L. 410.000 ed un passivo di L. 253.453,73. La chiesetta di Viale Benedetto Costa continuerà a essere conservata al culto, mentre la Villa Rita sarà alienata.

Da Lavagna
Festeggiamenti
di N.S. del Carmine

Domenica 16, giorno della Madonna del Carmelo, nella nostra città avranno luogo solenni festeggiamenti in onore della Patrona. Nella Chiesa omonima continuano le prediche della novena del valente oratore mons. Martini da Acqui. Sabato 15, ore 20, vespri solenni in musica. Domenica 16, ore 6, messa della comunione generale; dalle ore 7 alle 10, messe lette; alle 10.30, messa cantata in musica, con panegirico della Madonna del predicatore mons. Martini; la messa sarà celebrata da mons. Arciprete della Basilica don Mazzini, coadiuvato dall'intero capitolo di S. Stefano. La musica orchestrale sarà diretta dal maestro don cav. Campodonico, nostro concittadino. Alle ore 19, solenne processione; ore 21 illuminazione generale della città; ore 23.30, spettacolo pirotecnico a cura di Carlo Mosto.

Ancora sulla difesa
della nostra spiaggia

Per dare inizio ai lavori del « pennello » di piazza Milano, sono arrivati due pontoni, ma dopo appena collocati una ventina di blocchi hanno fermato il lavoro. I pontoni sono ora diretti a rafforzare la difesa di spiaggia meno bisognosa della nostra. Di questo passo arriveremo alla stagione invernale e allora si dirà che non si può lavorare causa il mare in burrasca. Invochiamo una visita dell'ingegnere capo del G. C., affinchè si renda conto che i lavori per la costruzione del pennello sono della massima urgenza. Invochiamo pure il diretto intervento delle nostre autorità.

Note tristi

Frugone Maria in Pinasco è deceduta mercoledì mattina, dopo breve malattia, nell'ancor buona età di anni 66. Giovedì si sono svolti i funerali, a cui hanno partecipato un lungo stuolo di amici e conoscenti. La funzione funebre si è svolta nella Basilica di Santo Stefano. La cara salma, accompagnata dal marito, dal figlio Michele e dal fratello don Frugone e da tutti i parenti è stata tumulata nella tomba di famiglia del nostro Cimitero. Al desolato marito, ai figli e parenti tutti vivissime condoglianze.

Affluenza di forestieri

Col sopraggiungere del vero caldo una numerosa folla di forestieri si è riversata nella nostra città. Straordinario l'affollamento registrato domenica: tutte le spiagge e gli stabilimenti balneari rigurgitavano di bagnanti, che hanno portato una gaia nota di vita e di allegria. Numerosi arrivi sono previsti in questi giorni, di modo che fra poco Santa Margherita Ligure potrà registrare un tutto esaurito. Al Covo di Nord-Est ed al Sud-Ovest di Paraggi, hanno già avuto inizio le serate danzanti. Presto riprenderanno la attività l'Imperiale con la sua nota di eleganza e di signorilità e lo stabilimento Flora. L'Azienda Autonoma di Soggiorno con la collaborazione di varie Associazioni inizierà fra poco il ciclo delle manifestazioni estive che renderanno maggiormente gradito il soggiorno degli ospiti. Un insolito movimento si è verificato domenica; infatti alla colonia balneare si è aggiunta una numerosa folla di gitanti torinesi partecipanti al treno popolare Torino-S. Margherita Ligure e di dopolavoristi di Alessandria, giunti su vari torpedoni.

Promossi

Nella recente sessione d'esami presso la Scuola Marinara risultano promossi:

Dal primo al secondo corso: Bigarani Giorgio; Castagnola Mario; Formentera Vittorio; Chiola Albino; Galli Sergio; Marmorato Giovanni; Martinetti Vincenzo; Pozzo Giuseppe; Scupis Bruno; Vegni Luciano; Viacava Franco.

Dal secondo al terzo corso: Cataldo Antonio; Cecconi Orazio; Ghio Giovanni; Massa Antonio; Morelli Rodolfo; Risso Carlo; Rovati Giuliano.

Licenziati: Allegri Pietro; Berlingeri Alfio; Cappa Lionello; Dondero Giovanni; Giacomo Ghezzi; Isola Luigi; Molinetti Vittorio; Olivari Mario; Storti Armando; Tienforti Giovanni.

Alla Biennale

Alla prima « Biennale » di Chiavari ha partecipato la signora Angela Tassara ved. Lipari della nostra città, conseguendo il primo posto per i meravigliosi e pregiati pizzi esposti. Rallegramenti vivissimi.

Concorso per Ragioniere

Il Presidente dei Pii Istituti Riuniti di Santa Margherita rende noto che è aperto il pubblico concorso per titoli al posto di ragioniere dei detti Pii Istituti Riuniti. Per informazioni rivolgersi alla Segretera in Corso E. Rainusso.

Farmacia di turno

Domani domenica 16 corr. è di turno la farmacia *Sturla* in Via Palestro. Presterà servizio notturno durante la veniente settimana.

Portofino riconosciuta
stazione di soggiorno

Il Direttore Generale del Turismo Prefetto Probo Magrini ha dato comunicazione telegrafica all'E.P.T. di Genova che con decreto interministeriale in corso sono state riconosciute le caratteristiche di Stazione di Soggiorno al territorio del Comune di Portofino. Sappiamo che S. E. il Prefetto Albini ha disposto per l'immediata costituzione del Comitato Amministrativo dell'Azienda che sostituirà l'opera svolta dalla Pro-Loco istituita il 10 maggio 1937. Con il riconoscimento di Portofino le stazioni di soggiorno della Provincia di Genova ammontano a dieci.

Nessuna calma con Emorroidi

Le emorroidi vi rubano la calma e col tempo possono divenire tali da dover subire un'operazione. Evitate questo rischio e ottenete sollievo coll'applicazione dell'Unguento Foster. La prima applicazione generalmente ferma il prurito e poi svanisce il dolore cocente. Ovunque L. 7. –

— Dep. Gen. C. Giongo, Milano (6/44). — Aut. Pref. Milano, N. 49718, 14-10-33-XI.

FABBRICATO IN ITALIA

Ospiti illustri

E' graditissimo ospite della nostra città S. E. De Malbran, Ambasciatore della Repubblica Argentina in Roma, con la sua gentile famiglia. Alloggia al Grande Albergo Imperiale. A S. E., ed alla sua famiglia, il deferente saluto di Santa Margherita Ligure.

La "Caccia al tesoro,,

Partire da Genova in macchina (possibilmente e bella e buona); affannarsi a decifrare un sibillino itinerario di viaggio; sciogliere indovinelli, cruciverba e sciarade al... galoppo; sentirsi impartire gli ordini più strambi e sottoporvisi con la miglior buona grazia; intuire, affrettare, volare di tappa in tappa per mettere le mani sugli oggetti più eterocliti, sulle quisquilie più impensante; trovare, prendere e precipitarsi a Santa Margherita, al Covo di Nord Est, gloriosi, anche se non sempre o non tutti trionfanti, per consegnare al Comitato promotore nientemeno che un « Tesoro » (con tanto di lettera maiuscola, sissignori!), ecco la novissima, interessante, divertentissima avventura, cui sono chiamati domani domenica i più abili, i più intelligenti, i più furbi « cacciatori » in automobile, di Genova e della Riviera. « Cacciatori », abbiamo detto, ma non intendiamo affatto escludere le « cacciatrici », che, anzi, costituiranno l'elemento più bello, più grazioso, più affascinante e prezioso nella non facile « Caccia al tesoro » e che, al « Covo », sarà coronata, dopo la premiazione dei «cacciatori» vincenti, con un ballo di gran gala, cui tutti i cacciatori (e qui si vede la necessità assoluta e imprescindibile di un forte battaglione di « cacciatrici »!) parteciperanno. La « Caccia al Tesoro », è organizzata dal Circolo della Stampa e dalla Sede genovese del R.A.C.I.

La Mostra
di Economia Domestica

Dopo essere stata dichiarata aperta domenica dalle autorità e gerarchie intervenute numerose, si è chiusa martedì la mostra di economia domestica situata nel salone della Casa della Provvidenza e dove è stato possibile ammirare i lavori di cucito, ricami, maglia, ceramica, eseguiti e dipinti dai bimbi di tutte le nostre scuole ed istituti, con un quadro suggestivo della proficua opera di educazione svolta dalla G.I.L. femminile. Dirigenti fasciste ed insegnanti hanno curato l'allestimento della bella mostra sotto la direzione della Segretaria del Fascio Femminile.

Cinema "Savoia,,

Stasera e domani: *Napoli che non muore*, capolavoro Itala Film, con Tito Schipa, Paola Barbara, Giuseppe Porelli. Segue giornale «Luce».

Albergo RAPALLO
Gran Caffè AURUM
Ristorante
Aperto sino alle 4 del mattino
Concerti diurni e serali
Tavoli da gioco
Specialità gelati
RISTORANTE
TIPICO NOTTURNO
Lungomare di RAPALLO
Telefoni 82-63 -- 83-57

Emma Repetto
Piazza C. Alberto - Via Vitt. Eman.
CHIAVARI
Confezioni per Signora
Mode - Novità
Uomo - Signora - Bambini
Vasto assortimento
COSTUMI BAGNO e SPIAGGIA
TUTTE LE MIGLIORI MARCHE

La Crociera
Golfo Marconi - Anzio

Dopo una permanenza di alcuni giorni nelle quiete acque del nostro porto mercoledì mattina alle ore 7 i tre panfili d'alto mare partecipanti alla « Crociera Velica Golfo Marconi-Anzio », organizzata dalla Sezione di Milano della Lega Navale Italiana e dal Circolo Velico Nautico con la collaborazione della Sezione L. N. I. di Santa Margherita Ligure, hanno preso il via per iniziare l'agonistica competizione marinara, che dovrà risultare quanto mai interessante dal lato sportivo, tecnico e turistico.

I tre possenti scafi « L.N.I. N. 2 » della Sezione di Milano, pilota dr. Giuseppe Bianchi; « Santa Rita II » dell'avvocato Scognamiglio; « Nina » della Sez. Velica R. Marina La Spezia, pilota magg. Arma Navale Cerina, dopo alcuni bordeggi a vele spiegate, favoriti a un buon vento di levante, hanno preso il largo dirigendosi alla volta de La Spezia e Viareggio, ove è fissato il primo scalo. Scali successivi: il 13 sera a Piombino, il 14 a Porto Santo Stefano, il 15 a Civitavecchia e il 16 ad Anzio, dove i concorrenti termineranno la loro fatica, per iniziare il giorno successivo la crociera di regata Anzio - Capri. I partecipanti, durante il percorso, veleggieranno secondo l'itinerario stabilito; l'uso del motore è consentito solo in caso di necessità, di calma o di ritardo.

Magnifici premi ed artistiche coppe saranno assegnati ai partecipanti di questa crociera al loro arrivo ad Anzio.

Durante il soggiorno a Santa Margherita Ligure, centro velico di rinomanza, i crocieristi sono stati oggetto delle maggiori cortesie ed attenzioni da parte delle Autorità e dei dirigenti della L. N. I. In loro onore, indetto dalla Sezione L.N.I. di S. Margherita, col concorso dell'Azienda di Soggiorno, martedì sera alle ore 22 ha avuto luogo un ricevimento al Corvo di Nord-Est, riuscito quanto mai brillante e signorile. Alla magnifica serata mondana sono intervenuti il senatore Orlando, il gr. uff. Radaelli Vice Podestà, il cav. Petazzi Segretario del Fascio, la Contessa Piola Caselli e moltissimi altri. Facevano gli onori di casa il cav. Ricordi, in rappresentanza dell'amm. Camperio della Sez. L. N. I. di Milano, organizzatrice della manifestazione e l'avv. Costa, Presidente della L.N.I. di S. Margherita Ligure.

Istituto Nazionale
Orfani Camicie Nere

Risultato degli scrutini finali di questo primo anno d'insegnamento e degli esami di ammissione e di idoneità che si sono svolti in questa sessione estiva, con l'assistenza del prof. Giacinto Actis, Regio Commissario ,inviato dal R. Provveditore agli Studi di Genova.

Hanno frequentato il primo corso magistrale inferiore 14 allieve, delle quali 9 interne e 5 esterne. Ottennero la promozione al secondo corso: Caprile Maria, Brunetti Magda, Cardoselli Lina, Ferrari Angela, Roisecco Maria Rosa, Rota Valeria, Ugolini Liliana — Hanno frequentato il secondo corso 4 allieve, di cui 1 interna e 3 esterne — Hanno frequentato il terzo corso 2 allieve interne — Hanno frequentato il quarto corso 5 allieve, di cui 1 interna e 4 esterne.

Agli esami di ammissione al primo corso magistrale inferiore si sono presentate 9 candidate, di cui 6 interne e 3 esterne. Ottennero l'ammissione: Guareschi Carmela, Testa Pasqualina, Lanteri Giuliana, Vada Attilia.

Agli esami di ammissione al primo corso magistrale superiore si presentarono undici candiadte, di cui 1 interna e 10 esterne. Ottennero l'ammissione: De Villa Elisabetta, Franceschetti Adele, Infantolino Elda, Rocca Giovanna, Ceria Argentina, Poletti Maria.

A GENOVA

" Mare,, si vende nelle Edicole BIDONE - Salita Fondaco CANOVA - Piazza Annunziata

A MILANO

"Il Mare,, si vende nell' edicola ALGANI, Piazza della Scala Galleria Vitt. Em.

Un monito
di S. Em. Boetto
per la stagione balneare

S. Em. il Cardinale Arcivescovo Pietro Boetto, ha emanato la seguente circolare ai parroci dell'Archidiocesi:

Ai Molto Reverendi Parroci delle nostre Riviere.

Non tanto per incitare il vostro zelo — miei dilettissimi Parroci — che so essere assai grande, quanto per manifestarvi che il vostro Arcivescovo è con voi, mi permetto rivolgervi la mia parola in questo principio della stagione balneare.

Purtroppo è nota a tutti la spudoratezza nei così detti costumi da bagno, che è giunta si può dire ormai all'estremo eccesso, e — ciò che è anche peggio — in tale costume non si sta solo sulle spiagge, ma si gira in mezzo all'abitato e si entra nei pubblici ritrovi. Tutto ciò non può che addolorare profondamente chi, avendo la responsabilità delle anime, deve per ciò stesso avere a cuore il buon costume, che è salvaguardia della innocenza.

Per il suo stesso ministero egli è assai più in grado che non altri di constatare la strage che la spudoratezza nel vestire produce nei giovani e nelle giovanette, rendendoli precoci nel vizio e rovinando non meno le loro anime che i loro corpi.

Per opporci al doloroso dilagamento di un male così pernicioso, anche allo stesso consorzio umano, e contrario alle leggi ed ordinanze civili, noi, purtroppo, non possiamo valerci se non di un'arma sola: quella della persuasione.

Raccomando perciò ai miei dilettissimi Parroci delle Riviere di volere frequentemente insistere, ed in pubblico ed in privato, presso i fedeli, specialmente con la gioventù, per far loro comprendere la bruttezza morale di tal modo di vestire, la grave offesa che ciò reca a Dio, il danno che ne proviene alle loro anime ed il pericolo in cui si pongono di rovinare seriamente anche la loro salute fisica.

Per quanto sta in loro invigilino anche negli Istituti e nelle Case di educazione cattolici, nei quali durante l'estate sogliono ospitare bagnanti, sia severamente osservato il buon costume. In ciò i Direttori e le Direttrici hanno una gravissima responsabilità dinnanzi a Dio.

Fatto quanto sta in nostro potere per opporci a questo dilagare del mal costume, innalziamo umili preci al Signore delle misericordie perchè tocchi Egli il cuore a tanti — forse più illusi che cattivi — li chiami a risipiscenza, affinchè possa rifiorire nella nostra cara Archidiocesi quella semplicità di costumi e quella morigeratezza che furono sempre un sincero vanto dei nostri maggiori.

"Panorama,,

Panorama ad ogni numero chiarisce ed attua sempre più il suo concreto programma di rivista che vuole abituare il lettore ad un'ordinata ed esatta visione della realtà, dandogli mezzi e fiducia per giudizi propri.

Al numero 6 di *Panorama*, ricco di 70 articoli e 120 illustrazioni, è allegata la più bella « novella » di Gabriele d'Annunzio presentata da F. Flora.

Piccola Pubblicità

Gli avvisi economici si ricevono fino alle ore diciotto del venerdì Cent. 30 la parola, minimo 10 par

CERCHIAMO persona adatta per filiale esclusiva, proprio domicilio e località limitrofe, sotto nostra assistenza. Non occorrono negozi, nè viaggi, nè cognizioni speciali. Guadagno mensile lire 1500 e più, Professione e residenza indifferente. Attività attuale può esse mantenuta o abbandonata. Offerte sotto: N. 32 E. Kuechenmeister, Trieste.

Osservatorio Meteorologico
di Rapallo
nella Farmacia di E. Tonolli

Riassunto delle osservazioni fatte dal 1 al 14 Luglio 1939:

Barometro Alt.za) Massima 761) Minima 755

Term.tro Temp.) Massima 27) Minima 17

Venti dominanti

Direzione) Sud - Est) Nord

Stato del cielo

Giorni sereni 5, Variabili 8, Nuvolosi 1, (con pioggia 2)

Pluviometro: Acqua caduta mm. 5

Igrometro: Massima 91, Minimo 96

www.internetculturale.it

- IL MARE -

CALENDARIO. — Luglio 16, a Venezia tradizionale sagra del Redentore, in ricordo della cessazione della pestilenza del 1576. — A Roma solenne festa in Trastevere e a Napoli nella storica chiesa, per la Madonna del Carmine. :: ::

CALENDARIO. — Luglio 18, anniversario della riscossa nazionale spagnola, iniziata col volo del generale Franco dalle Canarie al Marocco (1936). - Luglio 20, anniversario della morte di Guglielmo Marconi (1937). :: —::

Pittori e scultori futuristi alla Quadriennale di Roma

ROMA, *luglio*.

Sono passati trenta anni dal giorno in cui il *Figaro* di Parigi pubblicava un lungo scritto di F. T. Marinetti intitolato: « Fondazione e manifesto del Futurismo ».

Non si può, trattando della mostra futurista di aeropittori e aeroscultori alla III Quadriennale d'Arte Nazionale, non ricordare quella data veramente significativa per questo movimento alla cui influenza pochissimi nelle arti, nella letteratura e nella politica si sono sottratti. Al Futurismo, inoltre, si deve la creazione di una rinnovata atmosfera spirituale balzante non a negare la vita, bensì a potenziarla e in questo rinnovamento, che dà ad un movimento letterario il carattere di un movimento sociale, sta il valore storico del futurismo marinettiano. E recentemente al Teatro delle Arti di Roma, al Circolo Artistico di Napoli, a Milano, a Como in conferenze di Marinetti sono state ampiamente dimostrate le infondate accuse dei disfattisti dell'arte moderna e con chiarezza e con precisi dati sono state affermate e comprese le origini italiane prevalentemente futuriste di tutta l'arte moderna.

Ma l'evoluzione artistica cui è pervenuto il futurismo, dopo tanti anni di genialissima attività, nella pittura e nella scultura è dimostrata con vitalità sempre in marcia, nella esposizione degli artisti all'attuale Quadriennale. La prima vera affermazione dell'aeropittura, « come movimento di sensibilità rivolto al cielo e alla navigazione aerea con nuovissimi stati d'animo », si è avuta, nel 1926, alla Biennale di Venezia per merito del pilota pittore Fedele Azari e di Mino Somenzi, che ebbe una prima idea del Manifesto dell'Aeropittura.

Il manifesto dell'Aeropittura e dell'Aeroscultura stabilisce: 1) Che le prospettive mutevoli del volo costituiscono una realtà assolutamente nuova e che nulla ha di comune con la realtà tradizionalmente costituita dalle prospettive terrestri; 2) Che gli elementi di questa nuova realtà non hanno nessun punto fermo e sono costruiti dalla loro stessa mobilità perenne; 3) Che il pittore non può osservare e dipingere che partecipando alla loro stessa velocità; 4) Che dipingere dall'alto questa nuova realtà impone un disprezzo profondo per il dettaglio e una necessità di sintetizzare e trasfigurare tutto.

Ma, senza ricordare altro di questo importante documento, dirò della Mostra allestita in cinque sale della Quadriennale, che si mette in evidenza da sè stessa in variatissime e originali realizzazioni. L'esposizione degli aeropittori e aeroscultori è talmente ricca di contenuto e di realizzazioni da non essere necessario, per illustrarla in un articolo di giornale, il soffermarsi sui primi esperimenti e sulle prime vittorie dell'aeropittura.

Ricordiamo soltanto con parole di Marinetti pronunciate alcuni anni or sono, lanciando quest'arte nuova, che si può stabilire « che il principio delle prospettive aeree e conseguentemente il principio dell'aeropittura e dell'aeroscultura è un'incessanta e graduata moltiplicazione di forme e colori con dei crescendo e diminuendo elasticissimi, che s'intensificano e si spaziano producendo nuove gradazioni di forme e colori ».

Passando a trattare dei quarantasette aeropittori che si presentano alla Quadriennale, devo dire, prima di tutti, della *personale* di Enrico Prampolini, uno dei maggiori esponenti dell'arte plastica futurista, che espone oltre trenta opere. Questo artista « veramente poliedrico », come l'ha definito il fondatore del Futurismo, non è solamente il pittore, scultore e scenografo ormai notissimo per aver partecipato a centinaia di esposizioni in Italia e all'estero, ma è anche un innovatore teorico e un creatore di architetture e di ambienti futuristi. Interessa oggi Prampolini quale il maggior esponente di un'aeropittura stratosferica, cosmica, biochimica e, al proposito, ricorderò le sue parole: « Penso che la plastica futurista orientandosi sempre più verso la scienza che trarrà nuove ispirazioni dal cosmo nuovo ogni giorno rilevato dalla chimica e dalla biologia. Come gli aeropoeti stanno creando l'estetica dei nuovi tecnicismi gli aeropittori creeranno l'estetica bioplastica ».

Prampolini, con un linguaggio definito, eccezionale d'originalità e, al tempo stesso, prezioso ed irrequieto, s'impone particolarmente col grande quadro « Dinamica dell'azione », trasfigurazione del Duce che transita, con l'impeto delle bufere, su di un cavallo al galoppo e « Mito e realtà dello spazio », trasfigurazione di Guglielmo Marconi e della sua scoperta in una visione simultanea intensa, matura e virile.

Creazioni caratteristiche di Prampolini sono pure il ritratto di Benedetta Marinetti, che ottiene schiettissimo successo, per l'armonia dell'opera ch'è espressione d'una sensibilità d'eccezionalissima intelligenza e dei risultati che destano continua ammirazione.

I lavori di Benedetta, pittrice e scrittrice, non si ripetono mai e tutti segnano una nuova conquista nel colore, nella forma, nella sintesi. Uno dei primi dipinti di Benedetta è stato « Velocità di un motoscafo », nel quale è rappresentata con efficacissimo dinamismo, come richiede la civiltà meccanica, la scia di un motoscafo in corsa nel luminosissimo Golfo di Napoli. In questa opera appaiono già quegli sviluppi artistici di una personalità complessa che à creato con inesauribile fantasia, con certezza conquistata di una pittura robusta e rapida, con profondità di visione vaste opere come le cinque pitture murali (ampie nelle proporzioni, ma ampie, sopratutto, di respiro) che decorano il Palazzo delle Poste di Palermo. Nell'attuale Mostra, Benedetta espone « Monte Tabor » e « Aeropittura d'un incontro con l'Isola », con ritmi incisivi e chiari e con sfolgorìo di nuovissime armonie coloristiche che intendono la rapidità degli spazi aerei.

Col gusto e l'espressività che il pubblico gli conosce, G. A. Ambrosi espone quattro opere. Un interessante lavoro del pittore veronese e « Passatismo e Futurismo » che, oltre il suo reale valore artistico, si nota per la giusta intonazione polemica. Altra opera degna di particolare rilievo nella quale Ambrosi sembra allargare i suoi mezzi d'espressione, e una aerosintesi simultanea di Mussolini aviatore.

Una caratteristica tutta propria hanno le pitture di guerra di Mario Menin, che rispecchiano l'atmosfera delle gloriose giornate di Passo Uarieu. Con straordinario vigore costruttivo, con calore di emozione Menin presenta alcune vaste tele dipinte sotto il fuoco delle battaglie etiopiche ed il dinamismo del combattimento, la simultaneità ed il lirismo delle azioni guerresche vi sono espressi. Altra composizione dello stesso artista che testimonia di una natura portata all'approfondimento dei propri dati espressivi, è l'« Aeroritratto » di Benedetta in quanto è capace di rievocare in giusta luce la grande artista. E Menin si rivela anche felice ritrattista.

Una singolare potenza suggestiva inspirano le aeropitture di Tato, vincitore del premio della Biennale Veneziana del 1930, e particolarmente si impongono: « Aeropittura di Kernan » e « Sorvolando una officina ».

Gerardo Dottori ha diverse tele riproducenti chiare visioni aeree di alcune città italiane. Molto interesse suscitano i lavori presentati da Giovanni Acquaviva. Mi piace segnalare l'affermazione dello artista ligure, che con gustose invenzioni e con virtuosismo nuovo s'impone all'attenzione del pubblico. Fantasiosamente sensibile Acquaviva, che già si era fatto notare all'ultima Biennale di Venezia, ha uno stile, e cioè un carattere. Opera di spiritosissima e raffinata animazione è la « Festa imperiale di macchine a Savona ». Di natura singolare è l'altro quadro « Vortice ascensionale di Roma », trattato con particolare felicità, perchè mette in luce le qualità del pittore su quel piano di valori che merita la sua arte.

Un'artista giovanissima che mi sembra mettere a frutto le sue vaste ed approfondite conoscenze è la pittrice e pilota aviatrice Barbara, con « Pensieri in carlinga », « Aeropittura di città » e in special modo con una veduta del porto di Genova.

Sono da segnalare e da lodare per il gusto e per i vivaci caratteri espressivi Forlin, Caviglioni, Monachesi, Buccafusca, Peruzzi, Fasullo, Tano, Chetoffi, Angelucci, Voltolina, Delle Site, Pozzo, Dal Bianco e Crali. Da non dimenticare « Il grande nocchiero » di Thayaht e Alessandro Bruschetti, che si afferma in una « composizione » variata e di buon gusto su Marconi. E ancora si fanno notare Belli con tre sintesi etiopiche, Andreoni con due efficaci parate aeree, Korompai con « Colonizzazione della Libia », Soldati, Rho, Preziosi, Lepore, Radice, La Regina, Castello, Favalli, Albano, Vistoli, De Rinaldo e Bracchi.

La scultura è ben rappresentata da un gruppo di Renato di Bosso intitolato « Passo Romano », ragguardevole per la sicura modellatura e per lo stile gagliardo dimostranti in questo artista una chiara personalità.

ELIO BALESTRERI

—×—

Beneficenza scolastica

Il Cons. d'Amm. del Fondo di Massa della R. Guardia di Finanza ha assegnato per l'esercizio 1939-40 lire 560.000 per la beneficenza scolastica a favore dei figli ed orfani dei militari della R. G. di F. in servizio attivo ed in congedo. Sono disponibili: 478 sussidi scolastici da lire 600 annue per scuole medie inferiori e 163 da lire 900 per scuole medie superiori ;24 borse di studio da lire 1200 e 10 da 2400 per studenti d'Università; 21 posti gratuiti o semi-gratuiti in Collegio - Convitto. Gli interessati si rivolgano ai Comandi locali del Corpo, che forniranno loro tutte le notizie necessarie.

AGOSTINO MACCHIAVELLO
Direttore responsabile
Stab. Arti Graf. Tigullio - Rapallo

Chiavari
Affluenza di visitatori alla I.a Biennale

(*m.d.m.*) La prima Biennale chiavarese, che è riuscita non solo una vasta rassegna delle attività produttrici chiavaresi, ma anche dell'industria nazionale, continua, sopratutto la domenica, ad esser méta di visitatori, anche forestieri. La mostra, che s'inquadra nei compiti della Società Economica ed è stata abilmente predisposta dal Segretario Provinciale dell'Artigianato comm. Boattini, dal notaio cav. Francesco Leonardi, Presidente della Società Economica, dal cav. Alfredo Franceschini e dal camerata Ernesto Sanguineti, l'uno dirigente dei commercianti e l'altro degli artigiani chiavaresi, ha anche il merito d'offrire, in virtù della disposizione artistica datale dal pittore Rambaldi, una visione equilibrata ed armonica del materiale artistico, tecnico e scientifico, che si succede vario ed interessante nelle sale spaziose e luminose dell'Asilo Infantile. Superfluo rilevare che in questo ambiente e in questo clima, il materiale esposto — che va dalle sculture di Falcone (riuscitissimo un bronzo di fanciulla in zoccoletti) e di Castagnino e dalle pitture di Galeazzi, Rambaldi, Avigdor, Perissinotti, De Biasi, Neonato, Solari, Portaneri, Enrica Biggini e Bandini ai motori San Giorgio, ai Frigoriferi Salvaire ed al Liquigas — miscela autarchica che sembra destinata a soppiantare i fornelli a gas, spirito e carbone — dai mobili di Ratto, Canciani, Paolo e Vittorio Falcone, Citi, Costa, Sanguineti, Nuti, Vaccarezza, Magnasco e Siccardi, Podestà, Spinetto, e dalle sedie novecentiste di Chiappe (tutti i mobilieri sono all'altezza delle gloriose tradizioni dell'ebanisteria chiavarese), agli occhiali di Zigliara, ai vetri di Franceschini e di Fagioli, e alle orchidee di Crovetto; dai lavori in metallo di Emanuele Sanguineti e di Ugo Meli, dalle filigrane di Grasso e di Merlo, dai pizzi di Zennaro, dalle ceramiche Mazzotti, La Fenice, Case dell'Arte, Poggi, e dalle ardesie dell'Ala e di Giovanni Arata alle radio Marelli, alle numerose macchine Necchi, alle rilegature librarie di Valle e di Guerra, agli asciugamani dei fratelli Cuneo, ai capolavori d'oreficeria di Pisano e Sansebastiano, alle bocce sintetiche di Ferrando; ai profumi di Roncagliolo, alle reti da pesca di Stagnaro, al grano di Maria Copello, di Vaccaro e d'Eugenio Muzio, alla frutta di Rombetta, al vino di Costa Zenoglio e d'Agostino Muzio e ai dolciumi de La Palmaria (vorremmo aggiungere numerosi altri nomi ben meritevoli d'elogio), è quanto mai curioso e piacevole e invoglia all'acquisto: ciò che conferma il successo della I Biennale, che rimarrà aperta fino al 31 corr.

—»×«—

All'Asilo infantile di Rì

L'Asilo Infantile di S. Giuseppe dei Piani di Ri — che, sotto la vigilanza assidua e premurosa del prevosto monsignor Giovanni Cuneo, dimostra la sua utilità nella vasta e laboriosa frazione chiavarese — ha chiuso nel pomeriggio di domenica l'anno scolastico con una festicciola intima, che ha confermato la saggezza e l'opportunità della sua opera educatrice. I bimbi e i loro famigliari si sono dati convegno a pianterreno del palazzo del camerata Gio. Batta Bellagamba, dov'era stato predisposto un elegante teatrino, su cui i bimbi, preparati con cura dalle loro brave maestre signorine Cassone-Faba e De Alessi, hanno iniziato un grazioso e divertente saggio di ginnastica, canto e recitazione accompagnati lodevolmente al piano dalla gentile signorina Edilia Devoto. La bella manifestazione — cui presenziavano il prevosto monsignor Cuneo, il canonico mons. G. B. Repetti, in rappresentanza dell'autorità ecclesiastica, il camerata Antonio Devoto, in rappresentanza della Sottosezione fascista riese, il coadiutore don Pio Borzone, il camerata Alberto Spinaccio, Consigliere dell'Asilo, la Presidentessa delle Donne Cattoliche sig.na Matilde Costa, la Segretaria dell'Asilo sig.na maestra Brignole Giuseppina, il cav. uff. Emilio Scaramucci, componente della Consulta della Sottosezione fascista, gli attivi fabbriceri Antonio Rocca e G. B. Cademartori, il camerata G. B. Bellagamba e altre personalità e benefattori riesi — ha suscitato nell'uditorio la più viva attenzione, simpatia e ilarità e un sentimento di gratitudine al Prevosto, al suo coadiutore e alle insegnanti, che si prodigano con zelo alla vita dell'Asilo, che, pel contributo di qualche pio benefattore riese o chiavarese, dovrebbe al più presto trovare in un edificio apposito e moderno l'organizzazione che gli assicuri un'esistenza più vasta, tranquilla e durevole.

—×—

Concorso d'arte

Le riviste *Domus* e *Casabella*, organizzatrici del concorso nazionale, con 12.000 lire di premi, fra ingegneri e architetti italiani, per un progetto di ufficio moderno in masonite, ricordano che i disegni dei partecipanti al concorso debbono essere spediti entro il 10 luglio corrente.

—×—

"Radio industria,,

E' stato posto in vendita in questi giorni il fascicolo n. 56 (N. 8 del volume V) della rivista *Radio Industria*. E' sempre molto interessante scorrere le pagine di quest'illustratissima ed informatissima rivista, che unisce ai due pregi una presentazione grafica veramente unica nel campo delle riviste tecniche del ramo. Il contenuto presenta notizie ed argomenti della più viva e fresca attualità.

La scienza per tutti

E' uscito il fascicolo del 1.o luglio de *La scienza per tutti*. Molti ed interessanti sono gli argomenti e gli articoli contenuti nelle 24 pagine.

Autoservizio Turistico
Rapallo - Genova

Rapallo - S. Margherita - Genova: 8.30; 13.20; 14.30 (giro del Tigullio); 14.30 solo i feriali; 17.45 solo i festivi; 18.

Genova (De Ferrari) - *Santa Margherita - Rapallo*: 9.40 (giro del Tigullio); 10.40; 12.10; 14.45; 18.

Orario automobilistico
Rapallo - S. Margherita - Portofino

Da Rapallo per S. Margherita e Portofino: 7.30, 8, 9, 9.30, 10, 10.30*, 11, 11.30*, 12, 13.30, 14, 14.30, 15, 15.30, 16, 16.30, 17, 17.30, 18, 18.30, 19*, 19.30*, 20*, 20.35*, 21.35*, 22.35*, 23.45*.

Da S. Margherita per Portofino: 7.40, 8.15, 9.25, 10.15, 11.15, 12.15, 13.45, 14.15, 14.45, 15.15, 15.45, 16.15, 16.45, 17.15, 17.50, 18.15, 18.45, 19.

Da Portofino per S. Margherita e Rapallo: 7.15, 8, 9.10, 10, 11.10, 11.40, 13.10, 14.10, 14.35, 15.10, 15.40, 16.10, 16.40, 17.10, 17.40, 18.10, 18.40, 19.10.

Da S. Margherita per Rapallo: 7.35, 8.35, 9.05, 9.35, 10.05, 10.35, 11.05, 11.35, 12.05, 13.35, 14.05, 14.35, 15.05, 15.35, 16.05, 16.35, 17.05, 17.35, 18.05, 18.35, 19.05, 19.35, 20.05, 21.05, 22.05, 23.05, 0,05.

Le corse segnate con * non proseguono per Portofino.

Portofino - Sestri Levante

Gran Turismo — Portofino 14.10; S.ta Margherita 14.30; Rapallo 14.45; Zoagli 15; Chiavari 15.20; Lavagna 15.25; Cavi 15.30; Sestri Levante 15.40.

Sestri Levante 17.30; Cavi 17.40; Lavagna 17.45; Chiavari 17.50; Zoagli 18.10; Rapallo 18.20; S.ta Margherita 18.35; Portofino 19.

FUNIVIA RAPALLO - MONTALLEGRO

A tutto settembre: partenze ore 7, 8, 9, 10, 11, 12, 14, 15, 16, 17, 18, 19. In caso di affluenza corse continuate. Telef. 84-44. Fino al 31 agosto, corse festive dalle 6.

SCIATICA
LOMBAGGINI - BRANCHIALGIE - NEVRALGIE - ARTRITI
ISTITUTO Dott. SCARPARI
GENOVA - Via Assarotti 14 - 3 Tel. 51.627 (A. P. 49352)

Albergo ITALIA
ACQUI - TERME
COMPLETAMENTE RINNOVATO - TUTTO IL CONFORT MODERNO - VICINISSIMO A LE TERME, ALLE SORGENTI, ED ALLA PISCINA TERMALE - POSIZIONE INCANTEVOLE - TRA LE PIU' ARIEGGIATE - CIRCONDATO DA UN PARCO di 15 mila mq.
L'Albergo ITALIA offre ai suoi clienti tutto il conforto di una casa di prim'ordine ed a ... PREZZI MODERATISSIMI ...
GARAGE - BOX - OMNIBUS A TUTTI I TRENI

S.A.C. MOBILIFICIO RATTO
CHIAVARI: Piazza N. S. dell'Orto - Tel. 2113
GENOVA: Via Ippolito d'Aste 16r. - „ 56327
Il negozio in Chiavari rimane aperto anche nei giorni festivi



Dopo Raffreddori o Influenza!
Salvaguardate i vostri reni
durante i raffreddori, gli agghiacciamenti o gli attacchi di influenza. In queste congiunture i reni strapazzati spesso mancano di filtrare bene il sangue e così l'acido urico ed altri veleni dannosi cominciano ad invadere il corpo.
E' per questo che patite dolori nei muscoli e giunture, disordini urinari e vescicali, notti disturbate e vertigini. Curate seriamente questi primi sintomi di debolezza renale!
Le Pillole Foster per i Reni sono un efficace diuretico; esse hanno aiutato migliaia di uomini e di donne di qualunque età; perchè non voi? Ovunque: L. 7. — — Dep. Gen. C Giongo, Milano (6/44). Aut. Pref. Milano, N. 54227 - 1935.
Pillole Foster per i Reni
FABBRICATO IN ITALIA

ALBERGO - RISTORANTE
AL SANTUARIO DI MONTALLEGRO
BUONA CUCINA - PREZZI MITI
SPECIALITÀ LASAGNE COL PESTO
COLAZIONE A L. 10 Telef. - 8344

MOBILI
TROVINI ERCOLE
RAPALLO-Corso Umberto 16

Ditta A. Perazzo
Piazza Vittorio Veneto N. 1 - Santa Margherita Ligure
Cornici d'ogni tipo e stile, passepartout, montature all'inglese, esecuzione accuratissima - Stampe, acquarelli, tricromie, eliotipie, cromolitografie, ecc., ecc.,

CHIAVARI
Pellicceria BOTTO
CONFEZIONI
CHIAVARI - Via Vitt. Em. 58

OTTICA - ZIGLIARA & C.
Moderno laboratorio RIPARAZIONI
Esecuzione RICETTE - CONSEGNE rapidissime
CHIAVARI
Corso Dante - Piazza Roma Tel. 21-20

LA smaltorilievografia
è eseguita alla perfezione nello Stab. Arti Grafiche Tigullio
Rapallo, Corso Principe di Piemonte —
Tel. 82-56
BIGLIETTI VISITA
MONOGRAMMI
ETICHETTE
CARTONCINI RÉCLAME -
CARTA DA LETTERE - BUSTE

IL MARE
Italia e Colonie
Annuo semplice L. 15
Annuo sostenitore » 25
Estero
Annuo semplice L. 40
Annuo sostenitore » 100
Aggiungere ai prezzi d'abbonamento la tassa di lire 0,30.

Banco di Chiavari e della Riviera Ligure
SOCIETA' ANONIMA FONDATA NEL 1870
CAPITALE SOCIALE L. 25.000.000 INTERAMENTE VERSATO - RISERVE L. 16.600.000
Sede Sociale e Direzione Centrale: CHIAVARI
Sede di CHIAVARI Via delle Vecchie Mura, 7
Sede di GENOVA Via Garibaldi, 2
AGENZIE DI CITTÀ IN GENOVA
AGENZIA N. 1 Piazza De Ferrari, 42
AGENZIA N. 2 Via Orefici, 7
19 Agenzie e 2 Recapiti nella Riviera Ligure di Levante e nelle sue vallate
Viene effettuato il
pagamento di tutte le cedole con scadenza 1 Luglio 1939 - XVII
senza alcuna formalità e senza onere per i presentatori
Verifica gratuita di estrazioni per rimborsi e premi sopra titoli
Tutte le operazioni e servizi di banca
Filiali in:
RAPALLO - Corso Regina Elena
S. MARGHERITA L. - Piazza Caprera
dotate di
Moderni Impianti Cassette di Sicurezza
(cassette racchiuse in casseforti che sono collocate in apposito locale corazzato)
Spesa minima - Sicurezza e garanzia assolute, sotto qualsiasi rapporto

AVVISI SANITARI

VILLA SALUS
VIA MONTALLEGRO 16 - GENOVA - TELEFONO 31-434
CLINICA PRIVATA PER MALATTIE NERVOSE E MENTALI ESCLUSIVAMENTE PER SESSO FEMMINILE
Per signore Neurasteniche - Esaurite - Tossicomani, ecc., ecc.
Posizione amenissima sulla collina d'Albaro, con gran parco e frutteto — Trattamento signorile — Cucina razionale
Idroterapia - Raggi ultravioletti - Elettroterapia - Psicoterapia
Cappella Officiata — Assistenza Suore
Direttore Sanitario Prof. MANLIO FERRARI
Docente di Neuropatologia nella « Regia Università »
Via Domenico Fiasella, N. 7 int. 2 GENOVA - Telef. 54.276
Autorizzato con Decreto Pref. 7183 del 10 - 2 1936 - XIV

Dott. LUIGI TAVELLA
Medico chirurgo
Riceve dalle 10 alle 11 dalle 14 alle 16
LABORATORIO di microscopia e chimica clinica
Corso Principe di Piemonte n. 2, int. 9
Tel. 85-24 - RAPALLO

Prof. Dr. Cav. M. MAGNASCO
già della Clinica Oculistica di Roma
Docente e Primario Chirurgo Oculista
Malattie degli OCCHI
Riceve in CHIAVARI - Corso Dante 23 - Lunedì, Mercoledì, Venerdì dalle 14 alle 16
In GENOVA - Via Fiasella 3 Ogni giorno 10-12
Telefono 52 - 630

Dr. Prof. C. CANESTRO
PRIMARIO SPECIALISTA MALATTIE
ORECCHI-NASO-GOLA
GENOVA - Via XX Settembre n.4
Telef. 53-919 Riceve ore 14-17
A. P. Genova 53779. 14 - 12 - 935

Malattie dei Bambini
Dott. Prof. A. GISMONDI
Docente in Clinica Pediatrica
Consultazioni in Genova
CORSO PAGANINI, 71 G-11 - Tel. 25-267
Martedì, giovdì, sabato, ore 13-16
Consultazioni in CHIAVARI
CORSO DANTE N. 12
Tutti i mercoledì dalle 13 alle 16

MALATTIE DELLE VENE
EMORROIDI
VARICI - FLEBITI
CURA SENZA OPERAZIONE
Istituto Medico Fleboterapico
Dr. SANTI - GENOVA - P.za Savonarola 9-2
Mart. - Merc. - Ven. - Sab. - ore 14-19
RAPALLO-Corso C. Colombo 6-Martedì 9-12 Tel. 8416

MALATTIE INTERNE
Dott. Prof. PIETRO BERRI
Prim. Med. Direttore Ospedale Civ. Rapallo
Rapallo C. R. Elena n. 3-2
LUNEDI, MERCOLEDI, VENERDI 9,30-12
MARTEDI, GIOVEDI, SABATO 9-10
Tel.: Rapallo 82-31 - Genova 53-343

ARTI GRAFICHE TIGULLIO
Corso P. di Piemonte - RAPALLO
QUALSIASI STAMPATO - AL MIGLIOR PREZZO -

OCULISTA
Prof. Dott. Mario Corrado
RAPALLO - Tutti i Giovedì 15.30-17
Corso Regina Elena 3
S. MARGHERITA - Tutti i Giovedì 17.30-18.30 - Ospedale Civile (rec. prov.)

ALBERGO - RISTORANTE
"SALINE,,
RAPALLO
Acqua corrente calda e fredda in tutte le camere
Termo, Bagni, Frigidaire
CUCINA E VINI TIPICI
PENSIONE DA L. 25

Sacchi & Cazzulani
Succ. di E. F. Meschini
Rapallo - V. Vitt. Em. 5 - Tel. 8303
Specialità nazionali ed estere - Liquori e Vini di lusso - Lavorazione carni suine - Burro Vittoria con buoni premio - Deposito pesce ..

SCUOLA DI PIANOFORTE
RAPALLO - Corso Reg. Elena 20 Int 2 - PREPARAZIONE AGLI ESAMI E PERFEZIONAMENTO
RIVOLGERSI: MONTINI - Corso Reg. Elena 20 - Tel. 84-60 - 83-24

I soldi spesi in pubblicità rendono il cento per cento

ANNO XXXII - N. 1584

RAPALLO 22 Luglio 1939 - XVII

Spedizione in Abbonamento Postale

www.internetculturale.it

ABBONAMENTO ANNUO:
Italia - Impero - Colonie L. 15 — Sostenitore L. 25
Estero L. 40 — Sostenitore Lire 100
Un numero: cent. 30 — Arretrato: cent. 50
ESCE OGNI SABATO
Uffici: Corso Principe di Piemonte 8
Telefono 8256 RAPALLO Casella Postale 49
I manoscritti non si restituiscono
Fondatore PILADE PASSALACQUA

IL MARE

TARIFFA DELLE INSERZIONI (pagam. anticipato)
Per mm. di altezza, largh. una colonna: ultima pagina L. 0,50 pagina di testa L. 1,50, spunti di cronaca, finanziari, giudiziari, L. 2, necrologie L. 1,50. Avvisi economici L. 0,30 la parola, minimo 10 p. Tassa Gov. L. 1,80 p. c. in più, presso L'AMMINISTRAZIONE: Rapallo, Corso Principe di Piemonte 8 - Casella Postale 49, oppure nelle principali città all'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA
(Riservato diritto insindacabile di rifiutare ordini)

La Settimana

Risultati

Il comunicato ufficiale sulle conversazioni tra Franco e Ciano ha dato atto che tutti i problemi, che interessano direttamente e indirettamente i due Paesi, sono stati esaminati con la franchezza e con la fiducia che caratterizzano i rapporti fra i due popoli — indissolubilmente legati dalle prove affrontate e vissute insieme con la Germania. E concludeva che è stata constatata una completa solidarietà di punti di vista e di propositi ed è stato deciso di sviluppare la collaborazione esistente affinchè l'amicizia fra l'Italia e la Spagna possa pienamente rispondere agli scopi voluti da Franco e dal Duce nell'interesse dei rispettivi paesi e in quello generale dell'ordine e della civiltà. Questo è parlar chiaro e non c'è bisogno d'indagare oltre dalle frasi di reciproca stima ed amicizia scambiatesi nei brindisi per stabilire che l'intesa fra l'Italia e la Spagna è perfetta ed incrollabile e che si basa assolutamente sulla politica dell'Asse. Così si è assicurata in Europa una formidabile garanzia di pace, perchè contro tutte le tentate aggressioni, dalla guerra bianca all'accerchiamento antitotalitario, c'è una resistenza che si oppone e che può, ad ogni momento, passare all'offensiva per rendere vani gli sforzi bellicisti delle democrazie plutocratiche e massoniche. Franco ha dichiarato, in una intervista concessa ad un giornalista di Lisbona, che nel caso di un conflitto le vie imperiali del Regno Unito e della Francia sarebbero immediatamente bloccate. La situazione è vista e valutata con uguali criteri sia da Franco che dal Duce e da Hitler, e la comunità dei propositi per sostenerla e se sarà necessario per affrontarla, è una ragione di forza in favore dei Capi e delle potenze dell'Asse. L'unione fa la forza e le tre nazioni imperiali, sorte da tre Rivoluzioni, la fascista, la nazista e la falangista, sono veramente forti, perchè decisamente unite. I risultati della visita imperiale di Ciano in Spagna sono tutti racchiusi in questa unità di fede, di propositi e di potenza. L'Asse si è spinta verso il Mediterraneo occidentale con un'arco veramente romano, e tutta la volta della nuova Europa ne risulta sostenuta. Che importa degli intrighi compiutisi sul Mediterraneo orientale. Le chiavi del nostro mare le teniamo noi in mano, colla Spagna e dalla Spagna. Ed è per questo che, contro l'indegno e insostenibile mercato di Alessandretta, si è levata chiarificatrice e sdegnosa la nota di Roma. La nostra protesta à un valore storico di condanna. Le riserve dell'Italia sono una sentenza. Alessandretta, non può essere turca e la cessione francese non è valida. Questo si è voluto affermare e questo si renderà esecutivo alla prima occasione che non tarderà a venire.

Alto Adige

Hitler aveva da tempo preso l'impegno, per sè e per il suo popolo di riconoscere per sempre il confine del Brennero e aveva con la sua affermazione rinunziato a qualsiasi irredentismo in quel settore. L'accordo, l'amicizia fra Italia e Germania hanno ormai basi profonde sulla comunità delle idee e sulla coscienza dei due popoli, messi a fianco, in una saldezza unica di difesa per la loro vita in Europa e nel mondo. Pochi anni di questa solidarietà hanno già data la certezza che non sarà facile disgiungere questi due popoli dal loro comune cammino. Ma il Duce e il Führer sono chiaroveggenti e vogliono rendere più salde, nel tempo, contro ogni possibile contrasto, la solidarietà affermatasi sull'Asse. Così ànno deciso di togliere di mezzo e per sempre, la possibilità di un irredentismo tedesco nella provincia di Bolzano. Si è così pervenuti alla decisione di ordinare l'esodo di tutti gli stranieri dall'Alto Adige. Quest'esodo rinsalda le ragioni della nostra amicizia. Di buon accordo e con tutta la sincerità vogliamo abolire questa possibile causa di un prossimo o lontano contrasto. Non si tratta di espellere nessuno, come spiega il « Giornale d'Italia », ma soltanto di un tranquillo esodo che avviene sulla base di limpidi ed amichevoli accordi intervenuti fra i Governi di Roma e di Berlino con rispetto al desiderio nazionale degli interessati. Questo esodo, continua il giornale, è assolutamente volontario e agevolato dai due governi alla partenza e all'arrivo. Si vuole con ciò confermare nei secoli la pace e la solidarietà tra l'Italia e la Germania sul Brennero, liberandola dal peso di piccole questioni nazionali che avrebbero potuto, qualche giorno, affiorare. Se anche dei sudditi di altre nazioni sono compresi in quest'esodo, non c'è davvero la trama per un dramma, come si vorrebbe far apparire da certa stampa londinese. Si vede che a Londra hanno voglia di stordirsi con altre notizie, amareggiati come sono dai poco felici esiti dei loro giochi diplomatici.

La situazione

L'Inghilterra è impegnata in contatti diplomatici con Mosca e con Tokio, e pare vi abbia impegnato tutto il suo prestigio o almeno una buona parte, ma i risultati sono, più che precari, ben miseri. Davanti a questa prova d'impotenza, che segna un ribasso nella politica britannica, si è levata un'altra volta a Londra (con eco a Parigi) un'improvvisa gazzarra guerrafondaia e alle parate militari sono succedute le esercitazioni aeree. Degli aeroplani inglesi avrebbero provato il volo senza scalo fino al Mediterraneo. Ma non hanno trovato i nostri caccia e così il raid si è potuto compiere! Come da un altoparlante partono da Londra e da Parigi le voci che segnalano la forza delle democrazie e la preparazione a tutto osare. E i generali democratici si fanno commessi viaggiatori per Varsavia e la Turchia e già tracciano le vicende fortunose del domani. Ma se a Varsavia l'entusiasmo anti - totalitario perdura, non è così nel Mediterraneo orientale. La Turchia presupponeva che la catena si fosse congiunta con la Russia sovietica e mancando questi ultimi anelli ad Ankara il primo entusiasmo va sbollendo, e già si pongono le prime resistenze ad una solidarietà totale con la Gran Bretagna. Insomma, siamo al punto cruciale della situazione, che peggiora sempre nei riguardi delle democrazie, mentre si rafforza la potenza dell'Asse. L'arco romano sulla Spagna è una realtà che ha sorpreso Londra e Parigi. Ne è derivata l'ultima strombazzatura guerrafondaia a scopo intimidatorio. Ma chi è trovato paura? Nessuno. Dai contatti con Tokio, Londra può aver già compreso che Tine-Tsin è un episodio e non è su questo che si potrà discorrere soltanto. C'è tutta l'intera questione del predominio inglese in Cina, che dovrà cessare e che il Giappone non tollera. L'Inghilterra od avrà la forza di scacciarvi il Giappone o dovrà andarsene essa stessa. E se ne andrà o prima o poi. Per il patto con la Russia c'è poco da sperare. Si è ormai riscontrato ad esuberanza che il Kremlino diffida delle due democrazie. E non verrà mai ad un accordo conclusivo con esse. Come per finire, sulla cronaca, va rilevato che Molotov non ha ricevuto i postulanti franco-inglesi di domenica. E' stata una umiliazione di più nella lunga serie. Ed ancora, — per i tanto strombazzanti guerrafondai inglesi, che si dichiarano pronti a chi sa quale ira di Dio, — segnaliamo che alla gran parte delle reclute inglesi mancano i cappotti e che le si invitano quindi a tenersi quello che possedevano da borghesi. Via, per far effetto in una parata di così formidabile minaccia militare, il cappotto borghese non stona: come spauracchio fa più effetto.

Sigillo storico

C'è da sperare bene dal come continuano ad impostarsi le vicende. Anche a Londra si accentua il pessimismo circa i risultati politici con Mosca e con Tokio e per Danzica, si vorrebbe insinuare la possibilità di una transazione. Ma la Germania si è già pronunciata al riguardo. Danzica dovrà essere tedesca. Quello che Hitler aveva concesso e che da Varsavia si è rifiutato di accettare a suo tempo, non si rioffrirà mai più. Circa il viaggio di Ciano in Spagna vi è il sigillo storico di una nota della « Informazione Diplomatica ». Roma à parlato, precisando che la Spagna di Franco ha già fatta la sua scelta: essa si è schierata nel campo opposto a quello delle grandi democrazie. E queste hanno dovuto ben comprenderlo, esaurite nelle loro immaginarie travolgenti affermazioni di potenza. In realtà, l'incontro di Ciano col Caudillo ha confermato e consacrato l'amicizia italo-spagnuola, o meglio l'adesione della Spagna allo Asse. Quello che le democrazie volevano minimizzare cioè calcolare al minuto, era entusiasmo purissimo e fiero e non soltanto sentimentalità isterica. Era una fiammata di passione e di gioia con cui l'animo spagnuolo si rendeva incandescente sotto la ventata di un'altra passione e di un'altra gioia, quella che Ciano portava dall'Italia fascista. I due popoli il patto lo avevano già stretto nella guerra combattuta insieme ed ora era il trionfo imperiale che si imponeva per i secoli, in una consacrazione vittoriosa di destini e d'avvenire. Franco verrà in settembre in Italia ed Egli rivivrà il trionfo imperiale che solo Roma sa tributare ai grandi vittoriosi. Le democrazie possono e potranno intendersi e congiurare insieme ed a vicenda, non ce ne importa. Si è alzato il gran tempio coll'arco romano sul Mediterraneo e l'Europa nuova vi si stabilisce rafforzandosi nel suo diritto alla vita e alla giustizia. I nemici della civiltà possono provarsi a far crollare questo tempio. Ma come Sansone vi resterebbero s o t t o schiacciati.

CIEMME

Il vero volto della Francia

I regimi totalitari ànno fatto tramontare non pochi luoghi comuni circa la perfezione e la saggezza delle democrazie; fra essi la così detta superiorità della diplomazia francese nei confronti di quella delle altre Nazioni del mondo.

Ben si sa che anche nell'epoca in cui essa era in auge, ad esempio durante la guerra mondiale, quando riuscì a mettere tutto il mondo contro la Germania, la sua abilità non era che il prodotto del più gretto opportunismo, come l'Italia ebbe occasione di esperimentare per prima.

La politica della Francia è sempre stata imperniata sull'ingratitudine più abbietta, ma nessuno avrebbe immaginato che la impudenza degli uomini politici francesi arrivasse al punto di criticare anche l'aiuto che la Francia ebbe dall'America durante la guerra mondiale, come à pubblicato recentemente il *Gringoire*.

Per stringere il cerchio attorno alle Nazioni totalitarie, tutti i mezzi sono stati messi in opera dalla Francia e dall'Inghilterra: ai piccoli Stati esse sono andate incontro con promesse di vantaggiosi accordi commerciali, con prestiti o « compensi territoriali », mentre verso le grandi Nazioni si è adoperata la solita arma messa in uso dalla diplomazia francese quando il pericolo è vicino, ossia l'adulazione.

Fu così che ad un dato momento tutte le megere del giornalismo francese innalzarono patetiche invocazioni all'amicizia franco - americana, nonchè al disinteresse dimostrato da tale popolo in occasione della grande guerra, allo scopo di far aderire gli Stati Uniti al fronte unico contro i Regimi totalitari.

Ma questa volta i canti d'amore di Marianna pare siano rimasti senza risposta, o per lo meno essi sono stati raccolti soltanto da una minima parte del popolo americano, il quale si è incaricato nella sua grande maggioranza di smentire al più presto i troppo inopportuni interventi del presidente Roosevelt nelle cose di Europa. Morale: la vecchia amica della Francia sta ora diventando, nel giudizio dei giornali francesi, (di quelli stessi giornali cioè che pochi giorni fa tessevano i suoi elogi), la opportunista, la pusillanime, la interessata nazione che ha sempre posposto il sentimento all'interesse proprio e a quello dei mercanti di cannoni.

Fra questi giornalisti figura in primo piano il famigerato Tardieu, vecchio detrito della politica francese, diventato nemico del regime parlamentare dopo i numerosi fiaschi fatti come deputato e come presidente dei ministri e sulla cui coscienza grava una buona parte di responsabilità di quello che è stato uno dei più mostruosi delitti della storia: il trattato di Versaglia.

Orbene, il vecchio volpone ha perduto questa volta le staffe anzi tempo ed ha dichiarato che gli americani, durante la grande guerra, non avevano che due obiettivi: commerciare con tutto il mondo e non battersi contro alcuno.

Ciò non ostante, dice Tardieu, il governo dell'Unione dichiarò nel 1917, senza volerlo, la guerra alla Germania; ma prima di arrivare a questa decisione esso aveva rischiato di venire alle prese con l'Inghilterra. Continua Tardieu dicendo che gli Stati Uniti non hanno mai voluto e non vogliono fare la guerra, ma desiderano solo vendere le loro merci al miglior prezzo possibile. E' per questo che le masse americane non hanno apprezzato che molto modestamente i recenti appelli del Presidente Roosevelt in favore della solidarietà democratica. E' per questo pure che la Camera, ha non ostante questi appelli, mantenuto l'embargo sul materiale di guerra, di cui M. Hull aveva domandato l'abolizione in data 27 maggio scorso; non solo, ma tutto ad un tratto s'è visto anche l'ex presidente H o v e r, riprendere la penna per accusare il suo successore di voler gettare gli Stati Uniti in una guerra europea.

Ciò non ostante, conclude l'articolista con un certo senso di sollievo, resta evidente che noi siamo e che resteremo i padroni del mare, la qual cosa interessa grandemente il commercio americano, poichè se gli Stati Uniti vogliono vendere le loro merci devono anche trasportarle, e perciò non possono che rivolgersi alla Francia e all'Inghilterra perchè le navi dell'Asse saranno — in caso di guerra — bloccate. Quindi, se per il momento non esiste ancora il fronte della pace, lo scrittore immagina che esso esisterà alcune settimane dopo la dichiarazione di guerra, perchè così lo vorrà l'appetito del commercio americano; e conclude dicendo che la neutralità di quel popolo non è che un guscio di noce sbattuto dai venti, ma che fatalmente dovrà orientarsi verso Francia e Inghilterra, perchè tali venti spirano ad esse favorevoli.

Riteniamo, modestamente, che in questa circostanza lo scrittore faccia troppo affidamento sulla astuzia diplomatica dei francesi e lo consiglieremmo di leggere al riguardo ciò che scrivono importanti gruppi di giornali americani circa l'opportunità o meno d'entrare in guerra a fianco della Francia. Non ci è possibile riportare in un articolo, necessariamente breve, tutti questi giudizi della parte più sana della stampa americana e pertanto ci limitiamo a darne qualche saggio: il gruppo Walter Winchell, che rappresenta centocinquanta giornali con una tiratura di nove milioni circa di copie, scrive: « Nell'ultima guerra noi americani abbiamo prestato il nostro oro ed abbiamo avuto in cambio dei mattoni dorati. Se dobbiamo avere un altro milite ignoto, non chiediamogli almeno di morire per una causa sconosciuta ».

Il gruppo Boake Carter che rappresenta ottantatre giornali per circa sette milioni di copie, scrive: « La Francia cerca di ingannare il resto del mondo, specialmente gli americani, asserendo che coloro che vogliono prendere ad essa la Tunisia sono dei briganti. Però la questione più importante che gli americani devono tener presente è questa: dobbiamo o non dobbiamo aiutare una accolita di ladri contro un'altra accolita di ladri? Non dimentichiamo che noi salvammo la prima schiera di questi ladri, venti anni fa ». Evidentemente l'articolista non intendeva parlare dell'Italia, che venne a quel tempo tradita ignobilmente dai suoi alleati.

Potremmo ancora citare altri articoli della stampa americana sempre sullo stesso argomento, ma lo spazio non ce lo consente. Comunque, noi speriamo di tutto cuore che lo scritto dell'ineffabile Tardieu venga letto da molti americani perchè essi possano comprendere quale è il vero volto della Francia e ricordare che strada sarà opportuno seguire quando suonerà in Europa l'ora della resa dei conti.

G. JANIN

Salsomaggiore celebra il I.o centenario delle cure termali

Cunctas aquarum potentias quis mortalium enumerare queat

PLINIO

Salsomaggiore rievoca quest'anno il primo centenario delle sue cure termali. Noi registreremo l'avvenimento riportando il pensiero che una nostra cara collaboratrice — la gentile signora Piera Burgalassi Mazzucchi — ebbe già a manifestare sulle colonne della Rivista mensile delle R. Terme.

Il motto che inquadra, e domina dalla volta che sta all'entrata del maestoso e superbo stabilimento Berzieri, dice tutto il valore e la potenza miracolosa delle acque termali di Salsomaggiore.

Secoli sono passati, lotte politiche e spirituali hanno scosso, travolto l'umanità intiera, la verità di Plinio rimane intangibile, l'efficacia non è tramontata, le acque benefiche, riparatrici, sgorgano, zampillano, scorrono portando il sollievo, la forza, la salute, segreto di giovinezza e di vitalità. Accademici illustri, insigni maestri della medicina, hanno scritto sull'efficacia delle acque, sulle loro virtù terapeutiche, notizie che risalgono a ben duecento anni prima dell'èra volgare. Oggi, la fama di queste terme di Salsomaggiore fa eco in Patria, ed oltre i confini, — al di là dei monti, al di là dei mari — per tutta l'Europa, per il mondo intero. Ed il nome di Berzieri, l'umile, il modesto medico condotto, che rivelò, dopo numerose prove, la straordinaria efficacia medicamentosa di queste acque nei suoi componenti, è ormai eternato nel campo della terapia, e nel mondo, dal magnifico, imponente, colossale stabilimento che porta il suo nome. Oggi, in nessuna stazione di cura, sorge un edificio che possa paragonarglisi, sotto nessun rapporto, per ricchezza, grandiosità ed importanza, per la modernità d'impianti, per assistenza di medici profondamente c o l t i e studiosi. Oggi, nessun Paese ignora le Terme Berzieri, che gli stranieri stessi ammirano, e noi ne sentiamo orgoglio, come di ogni nostra cosa grande e bella. Altra costruzione provvida e grandiosa che ci può essere invidiata oggi si ammira accanto al Berzieri: l'» Istituto delle Assicurazioni Sociali ».

Con ragione l'umano apostolo e scienziato Ettore Baistrocchi nell'inaugurare il Sanatorium, sorto per amore e tenacia sua, ha detto che era, non solo carità, ma giustizia, beneficare i meno abbienti perchè potessero curare e guarire i loro mali colle miracolose acque che madre natura, provvida, ha elargito con inesauribile fonte.

Mussolini, il grande artefice della Nazione, ha segnato, nella sua politica, nuove strade, nuovi doveri. Gli spiriti superficiali della vita, non hanno forse avvertita la forza della sua tenacia nell'assistenza, nel rinnovamento della razza. Da un popolo sano e forte, l'Italia attende figlioli sani, non solo materialmente, ma anche moralmente, perciò il Regime vigila, protegge, prevede, premia, con orgoglio scacciando false idealogie sul problema demografico. Il povero è assistito, il bimbo è educato, fortificato, la madre è sacra, e ad essi dedica ogni cura perchè nella difesa, nella formazione fisica ha consacrato un'attività entusiastica ed esemplare.

Purtroppo non tutti hanno la fortuna di essere sani e forti, ma, poichè la nostra Italia è ricca di acque termali, è umano, è doveroso usarne per agire sulla forza, sulla bellezza delle generazioni che verranno. Molte sono le vittime innocenti di colpe altrui, di tare ataviche, ebbene, si ripari, si supplisca, non si trascurino le cure delle acque che valgono assai più di altre lente ed inefficaci.

L'Italia di Mussolini ha bisogno di gente salda, vigorosa, ognuno deve ricordare che la stirpe non deve fiaccarsi, nè subire rallentamenti, provvedere alla propria salute, e provvedere alla razza, sulla quale bisogna vigilare seriamente. Non bisogna dimenticare, ma tenere ben presente che se uno Stato vuole essere grande, d e v e assolutamente pensare al suo domani per prosperità e potenza. La cura della salute fisica di una Nazione è il problema che più si impone; bisogna preparare sè stessi per essere forti ad ogni attacco nemico insidioso e mortale.

L'Italia riprenda l'antica via, e torni alle terme, alle sue acque che occupano un posto indiscutibile; non si deve dimenticare che, la maggior parte dei mali di quelli che fanno più strage, sono curati dall'iodio; ebbene Salso è il regno dell'iodio, di questo potente fattore benefico. Nessuna cura localizzata e circoscritta ha potere maggiore delle acque termali: esperienze preziose ne attestano la straordinaria efficacia; bando dunque ai dubbi ed a diffidenze che non hanno più ragione d'esistere in questi tempi in cui ogni verità è rivelata, in cui lo stesso Governo provvede a diffonderne l'uso e la conoscenza per il bene della Nazione, per la salute della razza, per la valorizzazione dei privilegi di cui è dotata, colla collaborazione onesta d'insigni consulenti.

P.B.M.

Francia nemica

E' uscito il numero doppio di « Vent'anni », quindicinale di bonifica integrale — Via Cittadella, 1 Torino — dedicato alla « Francia nemica »: lettura che consigliamo a tutti i giovani e vecchi, perchè dimostra che i galli sono i nemici ereditari d'Italia, e come tali vanno ed andranno sempre trattati da chi non è scemo o tocco di mente. Ecco il sommario dell'interessantissimo, illustratissimo fascicolo: Odio alla Francia!; L'eterna nemica; Da Brenno a Blum; Un'altra pagina di fellonia gallica: Alessandretta; Fesserie negussite d'un pseudo storico; Come le buscarono in Calabria; Cuneo; Cosseria; A Gibuti il 14 luglio; Lo presa della Pastiglia; Quatorze juillet; Venierunt Galli, redierunt capones; Sant'Agostino naturalizato francese; Conti da regolare: la Corsica; La Savoia ai Savoia!; Come per Nizza; I massacri di Tunisi; Tartufo, ovvero l'arte della *double face*, ecc. Interessantissimo anche il sommario di « Sedere »: Le provocazioni dell'esercito italiano: Savoia adottato come grido di guerra!; La verità sull'assedio del 1706: l'eroe torinese non è Micca esistito; ecc. E' in vendita ad una lira in tutte le edicole.

A GENOVA
"Il Mare" si vende nelle Edicole BIDONE - Salita Fondaco
SANOVA - Piazza Annunziata
A MILANO
"Il Mare" si vende nell' edicola ALGANI, Piazza della Ccala Galleria Vitt. Em.

Leggete la 4.a pagina

Una storia della emigrazione italiana in Argentina

Raro è che un medesimo libro interessi ugualmente due nazioni. Sono lieto d'avere oggi l'occasione di segnalarne uno che sarà letto con profitto, e da taluni con vera passione, tanto in Argentina come in Italia. L'opera di cui intendo parlare sta per uscire in Milano presso la Casa Treves, e ne ho avuto la primizia in bozze. L'autore è un giovane ligure che non è alle prime armi, poichè è già noto per libri di varia indole e di varia mole. Niccolò Cuneo ha passato di poco la trentina, ed è già un maestro della critica, e da anni si fa apprezzare nei quotidiani e nelle riviste. Fra i suoi volumi, particolarmente pregiato da illustri filosofi è stato un suo lavoro sul *Voltaire*, venuto in luce due anni or sono in Genova. L'opera sua che annuncio gli è costata tre anni d'assidua fatica, viaggi attraverso gli archivii d'Italia, ricerche di ogni genere anche oltremare, esplorazioni fra le carte famigliari di discendenti di emigranti italiani che or fa più che un secolo varcarono l'Oceano per cercar fortuna in Argentina, allacciando fra i due paesi i primi vincoli d'una solidarietà e di una amicizia che sono diventate d'anno in anno più solide e direi più sacre. Il voluminoso libro è intitolato: *Storia della Emigrazione Italiana in Argentina*, e la prima parte forma un tutto a sè, andando dal 1810 al 1870, ma naturalmente il Cuneo dovrà completarla andando dall'anno della presa di Roma fino ai giorni nostri.

Questo non è soltanto uno scritto sul già vasto tema della emigrazione: è anche una erudita ed eloquente pagina sulle vicende argentine del secolo XIX, parallelamente a quelle del Risorgimento Italiano, offrendo un quadro sempre attraente e spesso emozionante del fuoruscitismo dei seguaci di Mazzini e di Garibaldi — perseguitati dai governi e dalle polizie di tutti, più meno, gli staterelli della Penisola — ma specialmente da Genova e da Napoli. Erano gli anni in cui Gladstone visitava le galere borboniche e ne segnalava poi da Londra gli orrori, destando la pietà dei due mondi e l'indignazione di tutti i liberali per le inaudite sofferenze dei patrioti sfuggiti alla corda del boia solo per patire lunghissimi tormenti nelle carceri della loro patria dilaniata ed oppressa. Il Cuneo ha avuto l'ottimo programma di farci conoscere la vita ed i casi di tutti i personaggi che sfilano sulla vasta scena in cui campeggia la emigrazione italiana del secolo scorso: abbiamo dunque una visione, nuova per i lettori europei, dei principali partecipi del « 25 de Mayo », mentre agli argentini riuscirà caro avere un quadro completo degli italiani che collaborarono con il Rivadavia in un tempo di deficienza di capitale e di lavoro nazionale in Argentina.

Il Cuneo distingue la storia della emigrazione italiana in Argentina in quattro periodi pur limitandosi per ora al 1810-1870, cioè ai tre primi.

Il primo periodo è quello del Rivadavia e si svolge più particolarmente dal 1820 al 1830; è quello della emigrazione individuale di alcuni esuli intellettuali, che cercano rifugio oltre Oceano sottraendosi alle persecuzioni dei ministri e degli sbirri che rendono impossibile in patria la vita a tutti quei galantuomini che si sparpagliano, per forza, in Inghilterra, in Francia, in America, per ogni dove. Pur lasciando notevole traccia di sè in Argentina, questa specie di emigrazione disorganizzata e che non ha un vero e proprio programma, non è in grado di influire sulla vita intellettuale argentina. E ciò per varii motivi: prima di tutto perchè questi fuorusciti, improvvisatisi emigranti senza preparazione, erano uomini di pura coscienza positiva (Carta, Ferraris, Mossotti, Pellegrini ed altri) i quali si trovarono degli isolati in un ambiente provinciale non ancora pronto ad assorbire i risultati di indagini speculative. Poi, avvenne che il contegno del De Angelis, che fu il personaggio italiano predominante in questo periodo, non fu dignitoso, fu anzi corrotto. Ma il peggio avvenne quando per il mutamento politico accaduto alla Plata con la caduta del Rivadavia e con la salita al governo del Rosas, venne interrotto il compito affidato a molti di quegli esiliati del 1821, che — vittime dei rivolgimenti e delle congiure di quell'anno in Italia — erano stati invitati ad educare con sensi liberali la gioventù del Plata, e che per il Rosas erano un pruno in un occhio. Questo gruppo di italiani non potè più agire come avrebbe voluto, ma rimase preclaro e distinto per la spiccata fisionomia di coloro che lo componevano. Il Carta, per esempio, è diventato il simbolo della rigidezza di carattere dei veri patrioti argentini, e dopo tanti anni, ancor oggi si parla di lui a Buenos Aires ed a Rosario come di un esempio luminoso della intransigenza liberale argentina. Il Mossotti fu un sapiente che si pose al disopra del caos politico dei suoi tempi. Il Ferraris ed il Vanni godettero della stima dei varii partiti, avendo con il loro buon senso superato le tentazioni delle passioni partigiane. Il Pellegrini lasciò glorioso ricordo di sè perchè seppe tenersi lontano dalle fazioni restando indispensabile al progresso della Plata, tanto che il suo nome intemerato servì di ottimo trampolino al figlio Carlo per salire alla suprema magistratura della Repubblica. Il De Angelis, per quanto di condotta leggera, fu uomo di tale ingegno e di tale erudizione, da avere un posto eminente nelle modernissime istorie della letteratura argentina: fu una specie di Edoardo Scarfoglio di laggiù, di vita dissoluta, ma di fama insuperabile di scrittore perfetto.

Il secondo periodo è quello che corrisponde al ventennio della dittatura del R o s a s, (1830-1852). In esso la immigrazione europea è vietata in genere, ma quella ligure è clandestinamente ammessa — anzi favorita —: un vero privilegio a vantaggio dei più attivi e industri fra emigrati italiani. In quegli anni agli armatori genovesi è affidata tutta la marina mercantile della Plata, e sotto bandiera argentina gli italiani fanno brillante carriera, lasciando, forse per sempre, lo stendardo sabaudo, inalberato partendo dalla Patria. Capitani genovesi, con equipaggio genovese e nave genovese, percorrono i rii sudamericani protetti dalla bandiera argentina.

Il terzo periodo della emigrazione italiana va dal 1852, cioè da quando cadde il Rosas, fino al 1861, allorchè si venne alla unità della Repubblia Argentina. Si raggiunge l'ideale della libertà che consente agli uomini d'oltre mare di imbarcarsi in Europa e di scendere in America, per dirla col Cuneo, « invitati dalle autorità, acclamati dai giornali, e talvolta dalla popolazione argentina ». Si tratta di esuli politici del 1848 e del 1849, in gran parte provenienti dall'Uruguay, dove hanno seguito il commilitone Mitre: garibaldini romantici, in prevalenza lombardi; altri giungono dall'Italia, e pervengono a ricche fortune: lavoratori parsimoniosi, quasi tutti genovesi. Fra questi uomini « di fegato » si nota l'Olivieri, che si lancia animoso nel deserto per colonizzarlo. E' questo il periodo fondamentale della emigrazione italiana poichè segna gli albori di giorni che rimarranno memorandi negli annali della Storia Economica d'Italia, la quale da paese debitore si muta in paese creditore, da paese unicamente esportatore di uomini in paese che esporta anche capitali che vanno e vengono, specialmente fra Buenos Aires e Genova. Questi sono i giorni in cui la Costituzione argentina

(*Continua in 4.a pagina*)

22 Luglio 1939 - XVII e. f.
DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
TELEFONO AUT. N. 8256

- Cronaca di Rapallo -

Bollettino Demografico
dal 14 giugno al 20 luglio XVII
Nati 1 - Morti 1

CIVISMO DEI NOSTRI RURALI

A Chignero

— Via Montallegro - Crocetta - Monte Lasagna - Monte Manico del Lume - Passo della Serra

Se la Funivia Rapallo-Montallegro, che compie tanto lodevole servizio, ci ha trasportati alla vetta del monte senza alcuna nostra fatica (dal piano fino ai 600 metri in dieci minuti), facendoci godere con la brezza mattutina il quadro sempre suggestivo del caro Santuario, quando s'è trattato di partire per Chignero, abbiamo dovuto metterci metaforicamente lo zaino alle spalle, ed avviarci forti di propositi per il giusto cammino che doveva condurci alla mèta.... dopo la sosta di prammatica presso l'ottimo Carletto, dell'albergo, e la occhiata data alla tabella delle segnalazioni montane, collocata dal Dopolavoro Escursionisti in una luminosa giornata che ancora festosamente ricordiamo.

Tabella che elogiamo nuovamente, perchè ci è stata di guida preziosa, quando la direzione del cammino ci appariva dubbia. I *due assi di danari*, prima, e *le tre crocette* dopo, ci hanno preceduto passo a passo, con una elogiabile conferma dell'utilità di tali indicazioni, che sono di vero conforto spirituale per il turista.

* * *

Per giungere a Chignero, ci eravamo proposti un itinerario nè breve, nè del tutto facile, per noi camminatori improvvisati.

Comunque, gambe buone e via, con a capo cordata Pescia, col cronista al centro, e con Zignago infaticabile reggitore dei binoccoli che dovevano farci gustare le bellezze panoramiche. Poi il cielo è rimasto coperto per quasi tutta la giornata, e il panorama se n'è andato perduto per metà!

La camminata non presenta tuttavia alcunchè di trascendentale, anche se scabrosa in qualche tratto, quindi, ricordato il panorama delle due vallate, versante di Rapallo e quello della Fontanabuona — sempre suggestivo e trapunto di campanili — e qualche squarcio di sereno oltre la cortina che impediva la stupenda visione della catena di montagne che si perde nello spazio, vi faremo giungere presto alla méta.

Da Montallegro alla Crocetta, dalla Crocetta al Monte Lasagna, dal Monte Lasagna al Monte Manico del Lume, costeggiato 50 metri sotto la punta, siamo giunti al Passo della Serra (versante di Cicagna) che, altra mezz'ora di cammino, immette a Chignero; in totale tre ore di comoda passeggiata per giungere alla méta.

Ed allo scopo della escursione.

Poichè vero scopo nostro era quello di controllare un'altra strada in costruzione, ad opera degli ottimi frazionisti di Chignero, dopo i lavori visitati e registrati per le strade di San Quirico e Montepegli.

A Chignero l'impresa è più modesta; non si tratta — nè sarebbe possibile parlarne — di strada carrozzabile, ma di una comoda strada pedonale, che faciliti il transito per il passo della Serra, favorendo tutte quelle attività che sono parte integrante e vitale dei bisogni dei contadini di questa zona.

Ma se la strada è modesta, il lavoro è egualmente impervio, per la zona che attraversa, per le difficoltà da superare.

Il tracciato già eseguito dimostra la forte volontà di quei rurali, e noi ci auguriamo che nello sforzo consapevole di tutti, diciamo tutti i frazionisti, la strada possa essere presto compiuta sul versante rapallese e — in continuazione — sul versante di Cicagna, in modo che le popolazioni rurali di ambedue i Comuni ne abbiano pieno giovamento. (Per questo che domandiamo anche il cortese interessamento del Podestà del bel centro della Fontanabuona).

Sul versante di Rapallo, con la nuova strada si viene a sostituire il sentiero comunale, ma che il sentiero esistesse no nè il caso di crederlo nè di scriverlo, visto che noi stessi abbiamo dovuto aggrapparci con le mani in qualche passaggio, per poter discendere. Anche sotto questo punto di vista comunale, il lavoro s'impone doppiamente.

Sono di quelle situazioni che non si possono comprendere se non si giudicano sul posto. Per questo il Comune di Rapallo ha mandato il rag. Pescia per fare un sopraluogo, in unione all'assistente Chiesa, che salito dal versante di Foggia, già si trovava sull'impervio passo, in compagnia di due laboriosi giovani e di un altro rurale, la cui vivace intelligenza ben meriterebbe una migliore situazione.

Noi non desideriamo perciò con questa relazione che d'attirar maggiormente il già consapevole interessamento del nostro Podestà verso la frazione di Chignero, che va premiata per la sua così forte volontà.

* * *

Una frazione montana così ricca di pianori, così ben coltivata a grano, patate, vite, ecc., che merita tutta la più viva simpatia; una frazione **montana che è certo tra le più salubri tra quelle nostre che** ci circondano; una frazione dove abbiamo trovato cordialissima ospitalità presso un caro amico, che ci attendeva da anni, l'ottimo Antracite Luigi, un reduce che nell'America del Nord ha tenuto alto il nome dell'Italia onesta e laboriosa, col quale abbiamo parlato di tempi della sua gioventù, quando — granatiere — a Genova, doveva amaramente sentire suonare gli squilli di tromba che annunciavano la ferale dipartita dell'Eroe dei due Mondi, di Garibaldi. Un buon amico, che ha quasi ottantanni, tuttora gagliardo di vita e di spirito, con l'occhio vivo e il polso sicuro quando va alla posta delle beccacce! Con lui, l'ottima famiglia rurale di Angelo Canessa, ha saputo manifestarci quella generosa gentilezza che rende l'ora eccezionalmente gradita. Non dimenticheremo tanto presto la parentesi trascorsa felicemente a Chignero.

* * *

Dopo la dolce siesta, la discesa a Foggia, dove si festeggiava la Madonna del Carmine, la processione, la tradizionale sparata che si è sgranata nell'alveo del torrente, la visita al bel Dopolavoro che inizierà proprio domani la sua vita ufficiale, e il ritorno in redazione, in attesa di altre strade da.... scoprire, e di altre méte montane da raggiungere.

* * *

Più le vette sono elevate e più il cuore è toccato dall'immensa vastità delle lontananze. E' in questi momenti che lo spirito si eleva libero e mondo da tutti i pensieri per avvicinarsi alle sorgenti divine.

Pene pecunarie per 27 milioni a trafficanti di valuta

Nove assegnazioni al confino, due espulsioni

Con decreto di S. E. il Ministro per gli Scambi e Valute, sono stati dichiarati responsabili: Giacinto Barberis fu Carlo, domiciliato a Genova, salita Terrapieni, 1; Pietro Jaccarino fu Raffaele, domiciliato a Genova, Via Galata, 9; Maria Antonietta Brunetti, suddita svizzera, domiciliata a Zurigo; Ernesto Elsenhaus di Giovanni, domiciliato a Zurigo; Giovanni Porta fu Emilio, domiciliato a Genova, Corso Galliera, 10; Francesco Donati fu Francesco, domiciliato a Genova, Via Nizza, 30; Alfredo Nespolo, domiciliato a Rapallo, Corso Assereto, 10; Natale Amici fu Luigi, domiciliato a Genova, Via S. Ugo, 4; Alfredo Ottolenghi fu Cesare, domiciliato a Genova, Via S. Lorenzo, 10; Carlo Mario Genovese fu Vincenzo, domiciliato ad Alessandria, Via Modena, 5; Nicola Reale fu Giuseppe, domiciliato a Rapallo, Via Montebello, 2, di violazione dell'art. 9 del R. Decreto Ministeriale 8 dicembre 1934 per illecito traffico di valuta estera per controvalore di lit. 450.700,90.

Il Barberis, lo Jaccarino, la Brunetti e l'Elsenhaus, inoltre, di violazione dell'art. 1 del D. L. 25 maggio 1936 e dell'art. unico del Decreto Ministeriale 15 dicembre 1934, per tentata esportazione clandestina di biglietti di banca italiani e titoli in lire, dell'importo complessivo di lit. 813 mila e 400,45; il Barberis, lo Jaccarino e la Brunetti, inoltre, di violazione dell'art. 1 del D. I. 25 maggio 1936, per tentata esportazione clandestina di biglietti di banca italiani dell'importo complessivo di lit. 101.000; il Barberis e lo Jaccarino, infine, di violazione dell'art. 8 del D. I. 25 maggio 1936, per reintroduzione clandestina nel Regno di titoli stillati in lire per un valore complessivo di lit. 5.309.000.

Con lo stesso Decreto, a carico dei suddetti nominativi, è stata applicata la pena pecuniaria complessiva di lit. 27 milioni, 393 mila 242 e 25, con vincolo solidale fra le parti, limitatamente per ciascuna all'ammontare delle singole operazioni cui hanno preso parte.

I nominati Barberis, Jaccarino, Porta, Donati, Nespolo, Amici, Ottolenghi, Genovese e Reale, sono stati deferiti alla Commissione Provinciale per il confino di polizia, mentre gli stranieri Elsenhaus e Brunetti sono stati segnalati alla autorità di P. S. per la loro espulsione dal Regno con inibizione di farvi rientro.

(Stefani).

Fascio di Combattimento

Provvedimento

Con suo foglio del giorno 4 corr. mese, la Commissione Federale di Disciplina ha deliberato di sospendere da ogni attività di Partito, in attesa dell'esito del procedimento giudiziario iniziato a loro carico, i fascisti:
NESPOLO Alfredo fu Antonio
REALE Nicola fu Giuseppe.

Il Segretario Politico
MINGO FERREA

Rapallo balneare

Nel numero degli stabilimenti balneari, che eccellono per la posizione e per il conforto che offrono, e che costituiscono sicura attrattiva dell'ospite estivo, elenchiamo quello del *Casinò*, che beneficiando d'un singolare suggestivo quadro della natura — mare pulito, rocce, pinete — ha il potere di fare numero a sè, accogliendo la clientela migliore.

Lo stabilimento si nasconde agli sguardi indiscreti e persino, qualche volta, alla curiosità del cronista estivo, ma quando i tuoi occhi cercano di abbracciare dal mare l'arco del Golfo, oppure quando un *otto metri* gentilmente ti accoglie e ti mostra l'incanto d'un paesaggio stupendo di tra le sartie, la maestra e il fiocco, allora lo stabilimento del Casinò ti balza incontro e tu lo miri tra i più belli ed i più ricercati dell'intero arco lunato racchiuso tra le punte di Portofino e di Sestri.

Nella rassegna di Rapallo balneare il Casinò ha il suo posto al sole, sia con lo stabilimento e sia con le grandiose magnifiche sale che per la gioia degli occhi e per quella della musica accolgono nell'epoca propizia tanta parte eletta degli ospiti.

Leggete la 4.a pagina

Le nozze del Segretario Politico

Lunedì, in Genova — nella chiesa di S. Anna — il Segretario Politico del nostro Fascio di Combattimento, squadrista dr. cav. Mingo Ferrea, condurrà all'altare la gentile, buona, colta signorina Maria Teresa Merello.

Lo accompagnano i voti di tutti gli organizzati fascisti di Rapallo, che amano il loro gerarca e che sono lieti, in questa così fausta occasione, di poter formulare per lui e per la sua eletta sposa, ogni più sincero e sentito augurio di bene e di felicità.

Attività del Fascio Fem.

Colonia solare

Il Fascio Femminile riapre la colonia solare di Rapallo, che già l'anno scorso e precedenti, ad opera della Segretaria del F.F. e di sue gentili collaboratrici, funzionò tanto attivamente e lodevolmente in Via Avenaggi. Chi desidera inviare i suoi bimbi alla colonia si rivolga prontamente alla Segretaria del F. F.

Colonia S. O. L. D.

La Segretaria del F.F. rende noto: « Sono aperte — fino al 10 agosto — le iscrizioni per l'ammissione alla Colonia di S. Bartolomeo di Vallecalda, esclusivamente per le inscritte alla Sezione Operaie e Lavoranti a Domicilio. I turni sono settimanali ed il soggiorno in Colonia è totalmente gratuito. Per le norme rivolgersi alla Segreteria del F. F. ».

Campo pre-colon.

La Segretaria del F. F. rende noto che anche quest'anno è istituito un campo pre-coloniale come complemento ai corsi e insieme come tirocinio pratico di preparazione della donna alla vita coloniale; al quale sono ammesse le giovani fasciste che desiderano recarsi in Colonia, le donne fasciste, le massaie rurali, le operaie e lavoranti a domicilio. Le domande si chiudono improrogabilmente entro il 24 corrente. Le norme che regolano le inscrizioni sono visibili presso la Segreteria del Fascio Femminile.

Mano d'opera agricola

Nomina del Collocatore

La Confederazione Fascista dei lavoratori dell'agricoltura, Unione Prov. di Genova, ottenuto il benestare di S. E. il Prefetto e del Segretario Federale, ha nominato collocatore della mano d'opera agricola il camerata Enrico Alberini, fiduciario comunale dell'Unione.

Poichè il collocamento dei lavoratori è funzione pubblica nell'interesse della produzione nazionale e dello Stato », ne consegue l'attribuzione della qualifica di « pubblico ufficiale » al Collocatore nell'esercizio delle sue funzioni.

La disciplina della domanda e dell'offerta di lavoro per i lavoratori dell'Agricoltura è quindi devoluta al camerata Alberini, unicamente al quale dovranno essere indirizzate le richieste.

L'Albergo Marsala

La gentile signora Edema Marchetti è divenuta la proprietaria dell'Albergo Marsala, che ha tante belle tradizioni in Rapallo. Siamo certi che sotto la sua ottima gestione, il « Marsala » riscuoterà sempre maggiori simpatie, affezionondosi la clientela vecchia e nuova. Alla signora Marchetti i nostri rallegramenti ed auguri.

All' Eden giardino

— un ambiente ottimo — continuano ogni sera le danze che sono rallegrate dall'orchestra A. Milanese. L' Eden è l'ambiente di moda e come tale è ricercatissimo.

La inaugurazione dei Dopolavoro di San Michele e Foggia

Nel pomeriggio di domani domenica — con l'intervento dell'Ispettore III.a Zona del Dopolavoro, comm. Nasi, e delle gerarchie locali, verranno inaugurate le sedi dei Dopolavoro di San Michele di Pagana e di Foggia.

Rapallo viene a completare a questo modo di Sedi Dopol. tutte le sue frazioni, armonizzando il sano divertimento delle popolazioni rurali con il loro sentimento patriottico.

Anticipiamo i nostri fervidi auguri per la prosperità delle due nuove Sezioni.

Concerto bandistico

Per domani domenica i soci del Dopolavoro Comunale di Borgo Val di Taro hanno indetta una gita con méta a Rapallo; i dopolavoristi arriveranno in mattinata e saranno accompagnati dal loro presidente Cascio cap. Gaspare. In serata, alle ore 21, nel chiosco al Lungomare Vittorio Veneto) la musica che fa parte del Dopolavoro eseguirà il seguente programma: 1) Sabatini, «Primavera», marcia sinfonica; 2) Bellini, « Norma », sinfonia; 3) Puccini « Butter fly », fantasia; Verdi, « Rigoletto ', canzone e quartetto; 5) Catalani, « Danza delle Ondine » dell'op. « Loreley »; 6) « Rex », marcia sinfonica.

Maestro direttore Pioppi Alberto.

Omaggio a S. Em. Tedeschini

Il Podestà, in ricordo delle fastose feste patronali, ha inviato a S. Em. il Cardinale Federico Tedeschini un magnifico album, rilegato in marocchino, contenente numerose e belle fotografie di F. Ramondini, illustranti la città e i solenni festeggiamenti ai quali S. Em. ha portato tanta solennità e decoro. Sulla copertina figura impresso lo stemma del Comune. Siamo certi che l'atto deferente del nostro Podestà avrà incontrato in S. Em. il massimo gradimento.

DOPOLAVORO

Gita a S. Stefano d'Aveto

Il Dopolavoro Comunale Sezione Escursionismo organizza per domenica 30 corrente una gita in torpedone a San Stefano d'Aveto (m. 1017) con il seguente itinerario: Rapallo; Chiavari; Carasco; Monleone; Favale di Malvaro; Carasco; Borzonasca; Rezzoaglio; S. Stefano d'Aveto.

Partenza alle ore 4 precise da Piazza Cavour, ritorno per le ore 20. Quota viaggio in torpedone L. 13,50 da versarsi all'atto dell'iscrizione. Prenotarsi in tempo presso la sede sociale, Palestra Vittorio Veneto, oppure presso la Cappelleria Zanoletti. Chiusura iscrizioni giovedì 26 corr. Colazione al sacco, oppure in trattoria a piacere del gitante.

Una comitiva escursionistica da Favale di Malvaro proseguirà a piedi per Barbagelata (m. 1122), Priosa, discesa a Parazzolo, in attesa del torpedone di ritorno da San Steano d'Aveto.

Neo diplomata

Ha conseguito il diploma di abilitazione all'insegnamento del taglio, a Genova, riscuotendo il più vivo elogio, la signorina Comeglio Norma. Rallegramenti.

Le sanse

Con riferimento alla pubblicazione fatta sabato scorso, il proprietario di frantoio, Figari G.B. fu Angelo, di S. Pietro di Novella, desidera precisare che per ogni poiolo à versato lire 10 ai clienti e che le sanse non rendono sette quarte a poiolo bensì appena sei e che il ricavo suo fu di lire tre a quarta, e non 3,50, e che gli sono rimaste quindi lire 8 a poiolo e non 24,50 come pubblicato da noi, generalizzando i casi. Questo per il Figari. Attendiamo ora altre smentite.

Speculazioni!

Il monito « Speculazioni », pubblicato sabato scorso, ha sollevato un vespaio di proteste; chi si sente toccato e chi applaude.

In sostanza, si applaude, perchè la speculazione degli appartamenti ammobiliati sta diventando una piaga. E le piaghe vanno sanate.

Tanto più quando ad esserne danneggiate sono le classi medie, quelle che desiderano agire onestamente ed hanno bisogno di *salvare la faccia*, dovendo vivere in quel sia pure modesto decoro che la loro posizione di impiego o di altro richiede.

Cercate un appartamento vuoto, se vi riesce! Tutti ammobiliati, più o meno bene, si capisce, ma ammobiliati. Anche i padroni di casa adesso affittano appartamenti ammobiliati!!

Siamo di fronte ad un monopolio di fatto, di fronte al quale sia chi desidera migliorare la propria situazione — passando da un appartamento modesto ad uno migliore — sia chi è costretto a sloggiare perchè la famiglia aumenta e necessita di maggiore spazio, deve cozzare contro una teoria di appartamenti ammobiliati (ammobiliati più o meno bene, si capisce!), di contro ai quali naturalmente deve arrestarsi perchè la mobilia ce l'ha, e perchè i prezzi sono comunque proibitivi.

Anche famiglie facoltose ànno preso l'abitudine di prendere in affitto appartamenti per viverci uno o due mesi e poi operano il sub-affitto, ricavando una cifra magari tripla di quella che loro pagano!

Chi costruisce poi, costruisce per vendere, non per affittare, quasi che chi chiede in affitto un appartamento vuoto porti la peste!

Con gli appartamenti monopolizzati gli affitti, naturalmente, tendono al rialzo, perchè chi possiede appartamenti mobiliati, se non raggiunge una data cifra piuttosto li lascia sfitti.

Chi ne soffre è sempre la popolazione indigena che fa sforzi spesso eroici per equilibrare i modesti guadagni con il bilancio domestico. Questo della mancanza di appartamenti vuoti ed adeguati ad affitti onesti è un problema che richiede la massima attenzione delle nostre autorità per essere risolto. Esistono istituti che costruiscono appositamente case cosidette per il popolo e comunque perfette di impianti, mantenendo gli affitti in una valutazione equa. Ma non spetta a noi suggerire soluzioni e rimedi.

Anche il caro affitti può diminuire la popolazione che predilige Rapallo.

Pensiamoci.

Ai bagni "Lido,,

continuano le suggestive serate danzanti.... al chiaro di luna e sotto i riflessi del mare...

GOLF

La Coppa Bagnanti

La Coppa Bagnanti (contro normale 18 buche) si è disputata, domenica, sul campo di Rapallo con i seguenti risultati: 1. F. Cameli (24) 1 buca vinta; 2. pari merito Schiaffino C. (19) e T. Bargero (12) 1 buca persa; 4. C. Gallino (16) 2 buche perse; 5. a pari merito R. Profumo (17), M. Boero (20), E. Marsoglia (24), C. Campanari (11), 3 buche perse.

Vittorie della Gil

I nostri giovani fascisti si sono affermati nei campionati disputati a Genova. Gare di finale, risultati:

Giovani fascisti: metri 100 dorso, 3. Castruccio; m. 200 rana, 3. Grosso.

Avannguardisti: m. 50, 1. Gianfranco Zanetti; m. 50 rana: 1. Gianfranco Fati.

Nel campionato a squadre Rapallo si è classificata seconda attraverso i seguenti risultati individuali: Gara m. 50, 3. Cattaneo Luigi; m. 200 rana, 1. Fati Gianfranco; Staffetta 4x50, seconda con Fati, Zanetti, Balduzzi e Cattaneo. Nella gara a rana, Fati ha abbassato il primato di categoria, portandolo a 1'25''6/10.

Spettacoli

Cinema REALE

SANGUE D'ARTISTA. - E' questo un film nel quale ancora una volta eccelle una beniamina: Martha Eggerth. La grande stella vi porta l'espressione della sua arte più elevata. Oggi sabato, domani domenica.

Mademoiselle DOCTEUR. - Una bellissima fanciulla ha servito la sua Patria durante la grande guerra, tessendo infinite reti di spionaggio..... Dita Parlo è la spia inafferrabile. Lunedì sera, martedì.

RUBACUORI. — In Italia vi è un solo rubacuori, ed è Armando Falconi. Solleverete il vostro spirito martedì sera, mercoledì.

ALLORA LA SPOSO IO! - La sposo io.... se non la sposerete voi mercoledì sera e giovedì. La sposa che mettiamo all'asta è Danielle Darrieux.

CON L'AMORE NON SI SCHERZA. — Poesia di un amore sincero nel ritmo incalzante d'un film musicale. Interprete Jessie Matthews. Giovedì sera.

Cinema ITALIA

L'ARTE E GLI AMORI DI REMBRANDT. - Charles Laughton, l'attore multanime, in un'altra delle sue magnifiche interpretazioni; suoi collaboratori Elsa Lanchester, Gertrude Lawrence, Edward Champan. Stasera e domani domenica.

Culla

Adriana si chiama la bella bimba che allieta la casa del camerata cav. Eriberto Milanta, segretario amministrativo del Fascio, e della sua gentile signora. Rallegramenti, auguri.

Fiori d'arancio

L'amico carissimo Ugo Marchesi, figlio dell'ottimo Ernesto capo officina del Gas di Rapallo, ha condotto all'altare nella mistica chiesetta di Sant'Anna, la vezzosa signorina Graziella Bonamico. Agli sposi felici gli auguri cordiali del « Mare ».

Stato Civile

Movimento dal 14 al 20 luglio

NASCITE: Milanta Adriana di cav. Eriberto e di Zerega Ilda.

MORTI: Rocca Guido fu Alessandro, di anni 64, possidente, coniugato.

PUBBL. DI MATRIMONIO: Bardi Pietro fu Lorenzo, marittimo, e Oneto Rosa fu Michele, casalinga.

MATRIMONI: Marchese Ugo Pietro di Ernesto, perito-industriale, con Bonamico Cirene Stefania Graziella di Giovanni, casalinga.

Ciclisti

AFFRETTATEVI, NON ASPETTATE L'ULTIMO GIORNO PER MUNIRE IL VELOCIPEDE:

1) DEL FANALE ANTERIORE A LUCE GIALLA;

2) DEL PARAFANGO POSTERIORE LARGO ALMENO 50 MILLIMETRI E CON LA SUPERFICIE ESTERNA BIANCA IN TUTTA LA PARTE RETROSTANTE AL SELLINO;

3) DEL CATARIFRANGENTE ROSSO APPLICATO SUL PARAFANGO POSTERIORE.

Farmacia di turno

Domani domenica di servizio: *Canessa*, in Piazza Garibaldi.

Pochi sfuggono!

Pochi adulti — particolarmente con abitudini sedentarie — sfuggono interamente alle emorroidi. L'irritazione presto diventa un tormento, ma per fortuna si può averne sollievo, applicando l'Unguento Foster. Usatelo anche per eczema e per altri distrurbi della pelle. Ovunque: L. 7.—

— Dep. Gen. C. Giongo, Milano (6/44). — Aut. Pref. Milano, N. 49718, 14-10-33-XI.
FABBRICATO IN ITALIA

Casa d'Aste "Andreani,,

Grande vendita all'Asta

Lunedì 24 luglio 1939 XVII e seguenti, in Rapallo, Via Avenaggi n. 13, « Casa Castel al Mare », verranno venduti al miglior offerente tutti i mobili ed arredamenti di proprietà degli eredi della signora Alice Pearse Castell, e precisamente:

Mobili antichi: Rinascimento; Barocco; Maggiolino.

Maioliche: di Savona, Faenza; Viennesi; Inglesi; Cinesi.

Tappeti: Persiani e di Smirne. — Quadri ad olio, stampe antiche; Mezzari; Stoffe antiche; Servizi di argenteria; Rami e bronzi artistici; Pianoforte a mezza coda, marca « Bechstein »; Camere da letto; Materassi di lana; Biancheria da letto e da tavola; Posateria; Cristallerie e altro.

ORARIO DELLE VENDITE. Tutti i giorni dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 18.

Sabato 22 e domenica 23 luglio corr., esposizione di tutto quanto andrà in vendita. Orario 10-12; 14-18.

Rapallo, 18 *luglio* 1939-XVII.

L'Incaricato della vendita
Il Perito
Andreani Francesco

E. A. M. P.

Sotto la Presidenza del cav. di gr. cr. avv. Francesco Terrizzani si è riunito il Comitato Direttivo dell'Ente Autonomo del Monte Autonomo di Portofino. Erano presenti il Vice Presidente comm. ing. G. M. Mongiardino, il Preside della Provincia gr. uff. Ettore Bocciardo, l'ammiraglio Domenico Marchini, Podestà di Portofino, il comm. ing. Lino Fermi, Ingegnere Capo del Genio Civile, l'ing. Visetti, Podestà di Recco, e il dott. Mazzantini, comandante della M. N. F. Assisteva il Segretario dell'Ente Autonomo dott. B. Minoletti.

Il Preside ha rivolto un saluto all'ing. Visetti che, nella sua qualità di nuovo Podestà di Recco, entra a far parte della Commissione Amministrativa dell'Ente Autonomo.

Dopo essersi occupato della formazione di un corpo di guardie giurate per la sorveglianza del territorio di sua competenza, della sistemazione degli impianti igienici a Paraggi e della rimozione delle cancellate inutili e deturpatrici del paesaggio a Portofino, il Comitato ha preso conoscenza di una pregevole comunicazione dell'Istituto Botanico della R. Università sulla vegetazione del Monte di Portofino e ne ha deliberato la pubblicazione.

Il Comitato ha quindi esaminato una serie di domande di autorizzazione a costruire, approvando quelle del signor G. B. Picasso per una costruzione in Comune di Camogli (prog. ing. arch. L. Falconi), della signora Argentina Bosetti in Arata per una costruzione in Paraggi (prog. geom. Consigliere) e della signora Bona Saglio Maffei per una costruzione in comune di S.ta Margherita (prog. arch. G. De Negri); per altre domande ha ritenuto necessario un completamento di istruttoria.

Il Comitato ha infine preso notizia delle proposte della Commissione per la sistemazione della viabilità pedonale sul Monte ed ha deliberato che si dia opera alla determinazione dello stato di efficienza del sentiero esistente o preesistente da S. Rocco a Punta del Buco, al completamento del sentiero fra le « Pietre Strette » e la Forcella della Colombara ed alla sua prosecuzione fino a San Fruttuoso, sul lato di levante della conca di San Fruttuoso.

Osservatorio Meteorologico di Rapallo

nella Farmacia di E. Tonolli

Riassunto delle osservazioni fatte dal 15 al 21 Luglio 1939:

Barometro Alt.za) Massima 757) Minima 752

Termometro Temp.) Massima 27) Minima 19

Venti dominanti
Direzione) Sud) Nord

Stato del cielo
Giorni sereni 1, Variabili 5, Nuvolosi 1, (con pioggia 1)
Pluviometro: Acqua caduta mm. 2
Igrometro: Massima 93, Minimo 67

www.internetculturale.it

Agenti imposte consumo

Il giorno 7 del prossimo novembre avranno inizio, nella Prefettura di Genova, gli esami di abilitazione alle funzioni di agente delle imposte di consumo. Per quanto riguarda le materie di esame si fa riferimento al disposto dello articolo 308 del Regolamento per la riscossione delle imposte di consumo approvato con R. D. 30 aprile 1936 N. 1138. Entro il 15 ottobre gli aspiranti dovranno trasmettere la domanda in bollo da L. 4, che dovrà contenere il preciso recapito ed i seguenti documenti: a) atto di nascita da cui risulti che il candidato à compiuto gli anni 18; b) certificato di buona condotta morale e politica e da cui risulti che il candidato non è incorso in alcuna delle condanne previste dall'articolo 81 N. 3 del Regolamento 20 agosto 1909, n. 6666; d) certificato di sana e robusta costituzione fisica; c) certificato d'iscrizione al Partito Nazionale Fascista od ai Fasci Giovanili di Combattimento; f) attestato di licenza elementare o di ammissione al primo corso di scuola media inferiore.

Dovrà inoltre, trasmettersi a mezzo della postale ordinario di lire venti al Presidente della Commissione degli esami presso la R. Prefettura per le spese del concorso. I documenti dovranno essere redatti in carta da bollo e legalizzati se rilasciati fuori provincia.

Albergo RAPALLO
Gran Caffè AURUM
Ristorante
Aperto sino alle 4 del mattino
Concerti diurni e serali
Tavoli da gioco
Specialità gelati
RISTORANTE
TIPICO NOTTURNO
Lungomare di RAPALLO
Telefoni 82-63 -- 83-57

Emma Repetto
Piazza C. Alberto - Via Vitt. Eman.
CHIAVARI
Confezioni per Signora
Mode - Novità
Uomo-Signora-Bambini
Vasto assortimento
COSTUMI BAGNO e SPIAGGIA
TUTTE LE MIGLIORI MARCHE

LA
smaltorilievografia
eseguita alla perfezione nello
Stab. Arti Grafiche Tigullio
Rapallo, Corso Principe di Piemonte —
Tel. 82-56
BIGLIETTI VISITA
MONOGRAMMI
ETICHETTE
CARTONCINI RÉCLAME
CARTA DA LETTERE - BUSTE

ABBONATEVI
RINNOVATE
l'abbonamento
UN ANNO L. 15


SALUTE E VIGORE
riacquistati mediante la disinfezione dell'apparato urinario con le
COMPRESSE DI ELMITOLO
BAYER
Aut. Pref. Milano N 27065 - XVI

Corriere Margheritese

Estate sanmargheritese

(*a. g.*) Santa Margherita Ligure, giustamente definita la « Perla del Tigullio », quale fulgida gemma incastonata in quella radiosa ed inimitabile collana ch'e l'incantevole golfo, nel giorno dedicato al nome di quel grande ed indimenticabile scienziato scomparso Guglielmo Marconi, il cui ricordo è più che mai nel cuore dei sanmargheritesi, ha iniziato la sua vita balneare, che di giorno in giorno diventa sempre più movimentata, gaia e ridente. I bagnanti arrivano giornalmente vieppiù numerosi e fra poco registreremo il tutto esaurito.

Il Grande Albergo Imperiale, frequentato da una clientela cosmopolita di lusso, ha arricchito il locale di varie migliorie; giovedì 20 corr., hanno avuto brillante inizio, sul meraviglioso terrazzo, tutto scintillante di mille e mille luci, le serate danzanti che sono rallegrate dall'ottima orchestra « Florida Jazz », reduce dai trionfi mondani di Londra. Pure le direzioni del Miramare, Continentale, Margherita, Regina Elena, Lido, Eden Guglielmina e Laurin, non sono state da meno e si sono prodigate per ospitare nel modo migliore la folla dei bagnanti.

Delizioso trascorrere le serate danzanti al Covo di Nord Est, l'originale e mondano ritrovo di S. Margherita. L'orchestra Carli di Firenze, col suo scelto repertorio di ballabili ultramoderni, ha incontrato il gusto e la simpatia della signorile clientela. Allo stabilimento Flora si inizieranno a giorni i trattenimenti danzanti che richiamano sempre la folla dei bagnanti. Nè minore è l'animazione che regna sulla regale spiaggia di Paraggi, ove gli stabilimenti balneari Sud - Ovest, Bosetti, Fiore e Paraggi, veramente intonati all'inimitabile luogo, sono frequentatissimi.

Affollatissima di bagnanti si presenta alla sera la passeggiata lungomare.

L'Azienda Autonoma di Soggiorno, ottimamente presieduta dal seniore Augusti, e che si vale dell'opera instancabile e preziosa del Vice Podestà gr. uff. Radaelli, sta concretando e mettendo in pratica, con la collaborazione della sezione della L.N.I. sanmargheritese e del Club Nautico Golfo Marconi, un nutrito programma di manifestazioni e festeggiamenti, fra le quali particolarmente interessanti ci appaiono il IV Palio Marinaro, le Regate Veliche per Yachts di stazza internazionale, le Crociere per panfili d'alto mare, la Festa del mare, il II Torneo di Ponte ed altre.

Istituto Orfane CC. NN.

Come è stato altre volte pubblicato, presso l'Istituto Naz. Orfani CC. NN. « A. Roccatagliata » vi sono l'Istituto Magistrale Inferiore (che con il prossimo anno avrà anche i corsi superiori), nonchè una Scuola di Avviamento Industriale Femminile, oltre alle 5 classi delle Scuole Elementari. Sia nell'Istituto Magistrale che alla Scuola di Avviamento Industriale — regolarmente entrambe associate all' Ente Nazionale Istruzione Media, sono ammesse le alunne esterne, come è già stato praticato per il decorso anno scolastico 1938 - 1939. Ai predetti corsi di studio è stata concessa la piena legalità sia pei corsi stessi che per gli esami, a pari condizioni delle Scuole Regie. L' insegnamento delle varie materie è impartito da insegnanti regolarmente abilitati.

Neo laureato

Il concittadino Costa Fortunato fu Fortunato, ha conseguito a Milano la laurea di dottore in scienze agrarie, discutendo una brillante tesi sul « Pino marittimo del Monte di Portofino ». Rallegramenti.

—×—

Farmacia di turno

Domani domenica è di turno la farmacia Internazionale, in Piazza Vittorio Emanuele. Presterà servizio notturno durante la veniente settimana.

S. Margherita

Con particolare solennità — giovedì — si è svolta la festa di S. Margherita Vergine e Martire d' Antiochia, Patrona e Titolare della nostra città. Salutata dal suono festoso delle campane e dall'imbandieramento della città giovedì mattina ha avuto luogo la solenne esposizione della Reliquia della Santa sull'argentea cassa, mentre una foltissima folla di fedeli era in devoto raccoglimento d'amore e di venerazione. Solenni furono i festeggiamenti religiosi in Chiesa, ai quali partecipò un numeroso stuolo di fedeli. La chiesa era illuminata di mille e mille luci e tutta addobbata. Alle ore 20 è uscita dalla Arcipresbiterale la solenne e fastosa processione, con l' intervento del corpo musicale C. Colombo di S. Margherita, ed ha attraversato le vie principali della città, assiepate di popolo e forestieri. Ha poi avuto luogo la solenne Benedizione in Chiesa, alla presenza di innumerevoli fedeli. La banda Tito Groppo di Chiavari, diretta dall'esimio maestro Attanasi Pantaleo, ha eseguito, alle ore 21.30, in Piazza Vittorio Emanuele nel chiosco « C. Lurardo », uno scelto programma, riscuotendo vivi applausi dal numeroso pubblico presente. Le feste si sono concluse alle ore 11.30 con un riuscitissimo spettacolo pirotecnico eseguito dalla ditta C. Mosto di Chiavari. La festa ha richiamato un numeroso pubblico dai centri vicini e di bagnanti.

Lavori di allacciamento dell'acquedotto

In questi giorni sono stati condotti a termine i lavori di allacciamento del nostro acquedotto con quello della Società Nazionale Gazometri ed Acquedotti, lavori che hanno importato una spesa di oltre mezzo milione e che saranno in quest'anno completati con la costruzione di un grande serbatoio della capacità di oltre 2000 metri cubi. Con tale realizzazione viene integrato il nostro acquedotto così da assicurare in modo definitivo lo approvvigionamenti idrico di tutta a vasta zona di ville e di aree fabbricabili lungo la via di S. Lorenzo, sino ad una quota di metri 80 sul livello del mare, ed occorrente ai bisogni della nostra città. E' finalmente risolta quindi, da parte della attiva Amministrazione Comunale un'importante problema che da anni assillava in modo preoccupante. La popolazione infatti avrà in questi giorni avvertito delle interruzioni nel rifornimento idrico, e forse qualcuno si sarà allarmato, temendo si trattasse di deficienza di acqua per i bisogni, mentre invece erano le necessarie interruzioni per poter eseguire i lavori definitivi di allacciamento degli impianti.

—»×«—

La Gil ai campionati di canottaggio

Domenica scorsa è partito per Varese l'equipaggio G.I.L. che parteciperà in rappresentanza del Comando Federale di Genova ai campionati italiani di canottaggio per giovani fascisti. Accompagnatore della rappresentativa è stato designato dal Comando Federale il camerata Crastuzzo, fiduciario sportivo G.I.L. di S. Margherita. L'equipaggio dell' otto sanmargheritese, che è stato preparato dall'allenatore dell'Argus Ghiardello Andrea, è così composto: Gallino Giovanni, Viacava Tomaso, Pastine Paolo, Roccatagliata Luigi, Frignani Cesare, Viacava Riccardo Augusto, Croce Luigi, Puccelli Giorgio, timoniere Pagano Vittorio. Riserva: Luca Antonio.

Funzioni religiose

Mercoledì mattina — nella parrocchiale di S. Siro — ha avuto luogo una funzione religiosa ad onore di S. Vincenzo de' Paoli. Vi assisteva un buon numero di Dame della Carità della parrocchia e di beneficati. A questi, dopo la cerimonia, fu distribuito un sussidio, e ai soliti beneficati non presenti l'obolo della carità fu portato alle loro case dalle pie signore.

Rinvio di regate veliche

Le tradizionali regate a vela del Golfo Tigullio per yachts di serie internazionale, che annualmente si svolgono a S. Margherita Ligure nel mese di luglio, organizzate dal locale Circolo Nautico Golfo Tigullio con l' approvazione della R. F. I. V., per ragioni tecniche quest'anno sono state rinviate a data migliore e vedranno il loro svolgimento nei giorni 31 agosto, 1, 2, 3 settembre p. v. Svolgendosi in tal periodo, la manifestazione velica del Tigullio, riuscirà maggiormente interessante ed otterrà un più sicuro successo, in quanto vi potranno partecipare tutte le più agguerrite imbarcazioni nazionali da regata, fra le quali numerose che attualmente stanno partecipando alle competizioni all' estero. Il programma delle regate comprende gli otto metri S. I., sei metri S. I., Stelle, Beccaccini e le Yole Olimpioniche, che sono state incluse nel programma per la prima volta. L'organizzazione ferve attivissima e nulla sarà trascurato affinchè la manifestazione velica sia migliore delle precedenti edizioni. Ricchi e numerosi saranno i premi in palio. Per informazioni rivolgersi al Presidente del Circolo Nautico Golfo Tigullio, avv. Antonio Costa, Villino Maggio, S. Margherita Ligure.

Nomina

Il camerata Pietro Castagneto è stato nominato ragioniere del nostro Comune. Al caro collega, che esplica pure tanta attività per le forze giovanili fasciste, i nostri vivi rallegramenti.

N. S. del Carmine

Col grande concorso di fedeli domenica si è svolta nella frazione di Nozarego la festa di N. S. del Carmine. Una numerosa folla di sanmargheritesi ed ospiti balneari, si è riversata nell'ombrosa collina, rendendo maggiormente festosa e gaia la sagra campestre. Gremito fu il bellissimo tempio parato a festa e tutto illuminato, particolarmente ai Vespri solenni in musica, eseguita dall'ottima cantoria diretta dal m.o Giuseppe Comotto, con all'organo il rev.mo don Emanuele Molfino. Disse con eloquente e forbita parola il panegirico, il rev. prof. Eugenio Gerbaldi di Genova. La Banda cittadina C. Colombo à tenuto concerto sul piazzale della Chiesa, ottenendo vivi applausi. Seguì la solenne processione, con intervento della stessa Banda, e che fu salutata da una grande salve di mortaretti e di bombe.

Il torneo di ponte

Ha avuto inizio ieri sera, con brillante successo e continua animato il II Torneo di Ponte promosso dalla nostra Azienda Autonoma. Il torneo continuerà stasera e domani. Registreremo sabato prossimo i risultati, nel mentre elogiamo ancora la bella iniziativa.

Corte d'Appello di Genova

Assolutoria

Olcese Pietro fu Giovanni, viaggiatore di commercio, residente in S. Margherita Lig., era stato condannato dal Tribunale di Genova a giorni 23 di reclusione e a L. 340 di multa, alle spese ed ai danni siccome colpevole di appropriazione indebita aggravata di L. 2001 a danno della ditta Parodi di Genova.

La Corte, in piena riforma della sentenza del Tribunale, contro la quale aveva l'Olcese appellato, in accoglimento delle ragioni in fatto e in diritto svolte dal suo difensore, lo ha assolto pienamente da ogni imputazione perchè il fatto attribuitogli non costituisce reato. (Pres. comm. Tasso; Proc. Gen. comm. Raffo; Difesa avvocato Carlo Bacigalupo).

L'ostetrica

Giafa Vittoria, diplomata in Puericultura — già assistente nelle primarie cliniche di Parigi — rende noto che col 1.o luglio corr., ha riaperto il suo gabinetto in Via Cavour, 14, int. 4, e visita regolarmente dalle ore 14 alle 16. Iniezioni e massaggi medicali.

Per il campionato velico del Tigullio

Organizzata dalla Sezione margheritese della Lega Navale Italiana domenica scorsa si è svolta a Portofino la terza giornata di regate veliche per serie popolari, in preparazione del prossimo campionato velico del Golfo Tigullio. Una quindicina di imbarcazioni hanno partecipato alla manifestazione, che ha ottenuto un brillante esito. I concorrenti sono stati favoriti da un buon vento fresco di scirocco, che ha contribuito notevolmente a rendere maggiormente interessanti ed accanite le varie prove. Mare agitato. Nella serie da metri 4,50 a 5,25 « Satanella » si è imposta con autorità, mentre « Sebernach » à trionfato anche stavolta in quella da 4,25 a 4,50. « Leda » ha riconfermato ancora una volta la propria indiscussa superiorità aggiudicandosi nettamente e con notevole distacco la serie da 4 a 4,25. Nei Beccaccini la vittoria è toccata a « Sbarazzina », mentre nei Dinghi s'imponeva sugli avversari l'agile « Freccia ». Ottima l' organizzazione delle regate, dovuta alla competenza ed alla passione degli attivi dirigenti avvocato Antonio Costa, signor Bozzano e cav. Ricordi. Assistevano allo svolgimento l'ammiraglio Domenico Marchini, Podestà di Portofino, il Segretario del Fascio dott. Roberto Bocciardo, il Presidente del Circolo Portofinese dr. Amerigo Schiaffino. Alle ore 16, nella sede del Circolo Portofinese, presenti le autorità ha avuto luogo la premiazione dei vincitori. Ecco i risultati:

Serie libera da m. 4,50 a 5,25: 1. Satanella del col. Pittaluga di Rapallo, in ore 1. 57' 10''; 2. Scia Merica del sig. Solari di Chiavari, timoniere Sante Attilio.

Serie da m. 4,25 a 4,50: 1. Sebercah del sig. Lips Giustino di S. Michele di Pagana, in ore 1. 16' 46''; 2. Graziella del sig. Bosetti Gino.

Serie da m. 4 a 4.25: 1. Leda del signor Mussi Cesare di Rapallo, in ore 1. 14' 50''; 2. Coloso del sig. Merello Luigi di S. Margherita Ligure. Ritirata per avaria Lida del col. conte Arlotta di Rapallo.

Serie Beccaccini: 1. Sbarazzina del sig. Paolo Steimann di Portofino, in ore 1.22'58''; 2. Falchetto della signorina Franca Martini, timoniere Gino Appennini.

Serie Dinghi: 1. Freccia del sig. Legnani Giorgio di Rapallo, in ore 1.20'17''; 2. Adelina del sig. Bianchi Mario di Portofino; 3. Maria della signorina Maria Cabib di Portofino. Ritirata per avaria: Rondine del sig. Ceriana Giovanni.

Danze all'Imperiale

Giovedì sera con l'intervento di spiccate personalità, fra cui don Jaime, figlio di S. M. Alfonso di Spagna, hanno avuto inizio le serate danzanti al Grande Albergo Imperiale, sul meraviglioso terrazzo tutto scintillante di mille luci. Le danze, rallegrate, dall'ottima orchestra « Jazz Florida », continueranno tutte le sere.

I dieci punti della moda estiva

Sotto questo titolo, nel fascicolo di luglio della rivista « Fili », vengono passati in rassegna in un articolo corredato da chiare e luminose illustrazioni a colori, i diversi aspetti assunti dalla moda estiva. Si vedono, inoltre, in questo bel fascicolo, i vari interessanti articoli sui lavori che potranno accompagnarvi durante la vacanze: coperte per casa di campagna, modelli di culle estive, tovaglie per colazioni all'aperto. Gli altri articoli sono dedicati, come sempre, ai problemi più vari che interessano la femminilità: modelli di vestiti per sera, costumi da bagno, abiti e cappelli estivi, biancheria personale, lezione di ginnastica per i bambini. E ogni argomento ha la sua nota felice, opportunamente inspirata al più moderno buon gusto.

La scienza per tutti

La « Scienza per Tutti », dopo aver brillantemente superato il breve periodo di assestamento redazionale, si è posta decisamente e lodevolmente all' avanguardia delle pubblicazioni periodiche tecniche, assolvendo così degnamente il compito assuntosi di volgarizzazione scientifica. Ha così visto la luce il 16 corrente mese il numero 10, particolarmente ricco di articoli di testo, oltre alle solite interessantissime rubriche, che espongono in brevi succinte righe, tutte le più recento conquiste della tecnica e dell'industria italiana e straniera.

Per onorare Costanzo Ciano

La proposta di un macchinista navale

La Casa di Riposo per la Gente di Mare di Camogli, venne dedicata a Giovanni Bettolo, anche perchè il Comitato per le onoranze all'illustre compianto Ammiraglio, versò circa ottantamila lire all'Istituto.

Ultimata la costruzione mercè il mutuo concesso dall'Istituto Nazionale Fascista della Previdenza Sociale (m u t u o che, con l'appoggio della Federazione Marinara Fascista, il sottoscritto — nella sua qualità di consigliere della Cassa Nazionale Fascista per la Previdenza Marinara e della Casa di Riposo per la Gente di Mare — aveva precedentemente chiesto e trattato con il senatore Indri e con il prof. Medolaghi) non vi avevano mezzi sufficienti per poter accogliere le domande d'ammissione, tanto che pur essendovi cinquanta posti disponibili, non erano stati accettati che tre ospiti.

Fu allora che il sottoscritto, vincendo non poche difficoltà, chiese ed ottenne (Presidente il Ministro Bottai e Direttore Generale il professor Medolaghi) che l' Istituto accettasse, in estinzione del mutuo, ogni attività della Casa di Riposo, facendola poi funzionare per proprio conto, perchè solo così si sarebbe raggiunto lo scopo per la quale era stata costruita.

Senonchè il capitale che possedeva la Casa non venne, come credevo, trasferito all'Istituto, ma trattenuto dall'Opera Pia Casa di Riposo per la Gente di Mare « Giovanni Bettolo », che continua pertanto ad esistere, tesaurizzando le somme che erano state versate dagli oblatori tutti, per la Casa di Riposo per la Gente di Mare di Camogli.

E per quanto il sottoscritto abbia richiesto ripetutamente, in seno al Consiglio della Cassa Nazionale Fascista per la Previdenza Marinara, che le due Case di Riposo venissero fuse, ciò non è mai stato possibile perchè, a quanto pare, vi ostano disposizioni di legge. Pertanto esistendo sempre la Casa di Riposo « Giovanni Bettolo », quella di Camogli potrebbe, o meglio, *dovrebbe* portare il nome di « *Costanzo Ciano* ». Superfluo dirne il perchè; tutto il mondo ricorda le opere leggendarie dell'Eroe di Buccari e di Cortellazzo, del giovane Comandante che, all'inizio della Campagna Libica, sbarcò per primo a Tobruk, e le battaglie politiche dello squadrista fedelissimo del Duce. Ma non tutti ricordano quella che — nella sua qualità di Ministro delle Comunicazioni — svolse in favore delle pensioni per i veterani della Marina Mercantile, come se ne ricorda lo scrivente, che ebbe l'onore e il privilegio di essere ascoltato da lui, quando disinteressatamente e in purità di spirito, lottava per assicurare una modesta ma tranquilla esistenza a coloro che avevano frustrato la loro vita sul mare, in servizio e per la grandezza della Patria, che avevano sempre onorato con la loro operosità e col loro patriottismo in tutti i porti del mondo.

Questo breve scritto non ha dunque altro scopo che quello di invocare dal Presidente dell'Istituto Nazionale Fascista della Previdenza Sociale, Bruno Biagi, e dal Presidente della nostra Federazione Nazionale Fascista della Gente del Mare, Davide Lembo, l'accoglimento di una domanda che certamente è nel cuore di ogni marinaio italiano: chiamare la Casa di Riposo di Camogli per la Gente di Mare, con il nome fatidico di « *Costanzo Ciano* » e innalzare colà un busto che ricordi la maschia figura di questo leggendario Eroe e Grande Marinaio dell'Era Fascista.

GIACOMO RAZETO
Macchinista Navale

Piccola Pubblicità

Gli avvisi economici si ricevono fino alle ore diciotto del venerdì
Cent. 30 la parola, minimo 10 par

RAPALLO affitto agosto - settembre appartamento mobiliato, centrale, signorile, ogni comodità, oppure vendo anche vuoto, occasione. Casella 49.

VENDESI torpedo 509 ottimissimo stato. Rivolgersi al *Mare*.

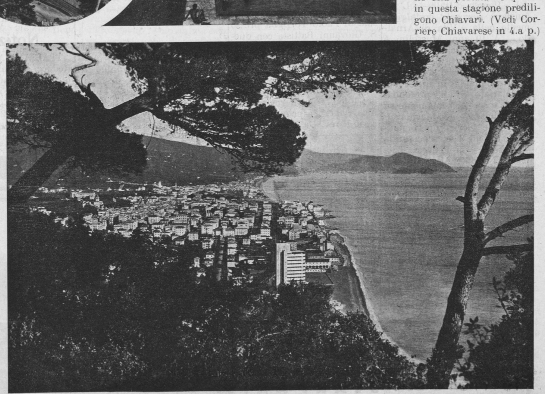
Ditta A. Perazzo
Piazza Vittorio Veneto N. 1 – Santa Margherita Ligure
Cornici d'ogni tipo e stile, passepartout, montature all'inglese, esecuzione accuratissima - Stampe, acquarelli, tricromie, eliotipie, cromolitografie, ecc., ecc.

Sanmargheritesi rinnovate l'abbonamento
rivolgendovi al nostro Corrispondente ATTILIO GIOVO oppure presso la Cartoleria PERAZZO, Piazza Vitt. Veneto.

Chiavari e il suo Lido



Chiavari si va facendo sempre più bella, più elegante. Al rinnovamento della città si è aggiunto il nuovo bellissimo Lido che — da solo — dà il tono a Chiavari estiva. Ecco delle visioni della vicina città; lo splendido panorama e due superbi scorci della grandiosa colonia della Federazione Fascista e del Lido. In una tanti bimbi godono dell'attenzioni del Governo Fascista; nell'altro vita, moto, sole stanno alla portata di quanti in questa stagione prediligono Chiavari. (Vedi Corriere Chiavarese in 4.a p.)



www.internetculturale.it

CALENDARIO. — Luglio 24, anniversario della nascita di Simone Bolivar. Giorno festivo nelle repubbliche di Columbia, Panama, Venezuela. — Luglio 28, anniversario della morte di Re Carlo Alberto (1849). Pellegrinaggio a Superga.

- IL MARE -

CALENDARIO. — Luglio 29, natalizio di S. E. Benito Mussolini, Duce del Fascismo, Fondatore dell'Impero, che compie 56 anni. — Anniversario della fondazione, nel 1915, dei Reparti d'assalto degli Arditi. - Morte di Re Umberto (1900).

Una storia della emigrazione italiana in Argentina

(*Contiuazione dalla* 1.a *pag.*)

cambia radicalmente l'antica colonia spagnuola in grande potenza civile. E gli immigrati italiani, a qualunque regione appartengano, a qualunque ideale politico aspirino, si riuniscono a fascio, sudditi sardi, viaggiatori napoletani, emigrati genovesi, patrioti lombardi. Mentre l'Italia va verso il Regno di Vittorio Emanuele e verso una penisola cui non manca più che Roma capitale, gli italiani alla Plata formano società di mutuo soccorso, fondano ospedali, si riuniscono periodicamente, si aiutono gli uni gli altri, insomma aprono una èra di *vita nova*.

Questo secondo periodo ha visto la *collettività* italiana mutarsi in *colonia* vera e propria, mentre il terzo periodo — che va dal 1861 al 1870 — cioè dalla battaglia di Pavòn in Argentina alla presa di Roma in Italia, è segnalato dall'immigrazione *arruolata* che supera, numericamente — il movimento della immigrazione *volontaria ossia spontanea*. Questi *arruolati* si spargono nelle città, ma sopra tutto a Buenos Aires ed a Rosario. Sono specialmente liguri e lombardi, che si dedicano con fervore alla agricoltura.

Giunti quasi tutti con ben pochi fondi disponibili, con la loro attività e fervida volontà sono pervenuti ad essere fonte di miglioria sociale per sè stessi e per coloro fra i quali vivevano, ed erano attratti dalla analogia dei costumi, della lingua, del clima.

E siccome bisogna sempre tornare, studiando la storia del passato, al fattore economico, terminerò questo cenno del bel libro di Niccolò Cuneo dicendo che le somme trasmesse in Italia, a mezzo del Consolato e delle banche, ascendevano annualmente a 5 o 6 milioni di franchi oro, cifra che verso la metà del secolo scorso poteva ben dirsi astronomica.

Quanto lavoro, quanto coraggio da parte di questi italiani, ed anche quanta cordiale ospitalità nelle popolazioni della Plata, che diedero in quei tempi un solenne, indimenticabile esempio di fraternità umana, di bontà latina.

GIACOMO MARIA ALBERTI

—×—

Grandi scrittori italiani

Benito Mussolini

Giovanni Bitelli ha pubblicato recentemente la storia di Benito Mussolini scrittore — Giovanni Bitelli: *Benito Mussolini*, seconda ed., L. 5, Paravia, Torino, pp. 152 — divisa in tredici paragrafi e seguita da un'ampia bibliografia. Sostanzialmente la biografia letteraria di Mussolini si compone di due periodi, dei quali il primo corre dalla infanzia alla fondazione dei Fasci di Combattimento, il secondo dalla Marcia su Roma alla conquista dell'Impero. Fra i due periodi suddetti passarono tre anni caratteantisocialista e anticomunista nizzati dalla prosa metallica del « Popolo d'Italia ». L'infanzia è rievocata nostalgicamente nella « Vita di Arnaldo ». A 19 anni Mussolini è maestro a Gueltieri Emilia, donde tosto parte per la Svizzera. Qui continuò studio, miserie e battaglie in difesa del proletariato. Studiò profondamente e scrisse acutamente su « Il Principe » del Machiavelli e sulle teorie superumanistiche di Nietzsche, sulla « Messiade » di Federico Klopstok. Nel 1909 Mussolini è a Trento, come direttore dello « Avvenire del Lavoratore » e combattente contro il pangermanisti. Deve riparare nuovamente all'estero lo stesso anno avendo scritto che « l'Italia non finisce ad Ala ». Nel 1914 fonda « Il Popolo d'Italia », antimassonico e antineutralista. Il periodo bellico è descritto da Mussolini ne « Il mio diario di guerra ». Nel 1932 Mussolini detta la dottrina del fascismo, costituita da idee etiche fondamentali e di dottrina politico - sociale. L'ultimo periodo è essenzialmente di attività politica. Concluderemo, col Bitelli, che opera letteraria e politica si sono associate in Mussolini, quasi a proseguire la tradizione politico - letteraria dell'ottocento « per condurre il popolo italiano alla riconquista della sua smarrita personalità e alla gloria dell'Impero ». ADRIANA MORETTI

SCIATICA
LOMBAGGINI - BRACHIALGIE - NEVRALGIE - ARTRITI
ISTITUTO Dott. SCARPARI
GENOVA - Via Assarotti 14 - 3 Tel. 51.627 (A. P. 4935)

Corriere Chiavarese

Storia chiavarese inedita

Aspetti ed episodi ameni o curiosi

La Società Economica, che ha testè inaugurato la sua centoventiseiesima esposizione — o I Biennale — d'arte, industria, artigianato e agricoltura, fu fondata il 15 aprile 1791, col nome di Società Patria ed Economica, a cura e nella casa del marchese Stefano Rivarola — nell'odierna Via Rivarola — da quaranta soci con quote annue varianti dalle sei alle dieci lire, che poi si stabilizzarono sulle dieci, quindi sulle dodici, e infine nuovamente sulle dieci lire. A presidente fu eletto il marchese Rivarola ed a vicepresidente l'abate G. B. Repetti.

La Società Patria ed Economica decise il 7 agosto, nella sua quarta seduta, di introdurre l'industria dei cordami con un capitale di quattromila lire in azioni da duecentocinquanta lire, che vennero sottoscritte dai membri del sodalizio. A direttori della nuova industria furono prescelti i fratelli Giuseppe e G. B. Solari fu Gian Agostino, e ad ispettori Sebastiano Botto ed Emanuele Costa.

Nel 1794, in occasione delle feste di Luglio, la Società indisse una pubblica lotteria, esponendo i premi su un palco della « Compagnia della Morte » (attuale « Casa del Combattente ») ed estraendoli in seduta pubblica. Il valore dei premi era di seicento lire e il biglietto costava una lira. Organizzatori della lotteria, furono il medico Carlo Garibaldi ed il notaio Sebastiano Botto. Per la circostanza venne da Genova la banda musicale del « Collegio dei Soldatini », composta di venticinque fanciulli, che sfilarono in parata e allietarono la festa con sonate frequenti e giulive. Alloggiarono in casa del marchese Rivarola.

Nel 1795, la Società Patria e Economica fondò una scuola per l'educazione delle fanciulle povere all'attività manifatturiera . Il compito di maestra fu assunto gratuitamente da Teresa Podestà di Francesco, maritata a Bartolomeo Gagliardi.

Poichè le adunanze si svolgevano nelle case dei soci, l'Ente, per liberarli dal disturbo, prese — sempre nel 1795 — in affitto un appartamento in Piazza della Cittadella (attuale Piazza Carlo Alberto), dove, sopra un affisso ovale di circa cinque palmi di altezza, si preannunciavano ai soci le ordinarie sedute. Sull'affisso eran dipinti su carta trasparente Mercurio, Cerere e Vulcano, che, a notte, venivano illuminati da luci nascoste dietro la carta. Ai piedi della triade mitologica si leggeva : « Societas clavarensis rei agrariae commerciis et opificiis promovendis ».

Nel nuovo locale fu stabilita una piccola biblioteca: primo nucleo della « Libreria dei Filomati », che, nel 1818, venne aperta al pubblico nella sala di Paolo Torriglia presso S. Giovanni Battista con duemila volumi, dando origine alla Biblioteca della Società Economica, che conta oggi più di trentacinquemila volumi. Primo Prefetto della Libreria dei Filomati fu il rev. Domenico Daneri, e primo bibliotecario il rev. Da Pozzi, ex missionario oriundo de LaSpezia.

* * *

L'11 agosto 1614 avvenne un furto nella clausura delle monache di S. Bernardino (le odierne Clarisse di Via Entella). Il vicario generale, spedito a Chiavari per arrestare e processare i colpevoli, gettò l'occhio su due suore, che vennero murate in perpetuo, ciascuna in una cella, dove ricevevano il cibo attraverso un'inferriata munita d'un robusto catenaccio!

* * *

Nel 1622, un merciaio spezzino, scampato a una burrasca, collocò, per voto, una Madonna di marmo sul monte di Portofino, rivolta verso il mare.

* * *

Nel 1713, Andrea Chiarella, proprietario d'un vasto terreno alle Saline, sotto Bacezza, lo cinse di mura e vi creò il primo agrumeto chiavarese, florido e ammirevole tuttora..

* * *

Gli argini dell'Entella risalgono al 1718, in cui l'architetto idraulico Filippo Bonino, originario di Val Graveglia, cominciò ad arginare con un suo sistema di palafitte le acque dell'Entella, che, deviando verso la Piazza dell'Orto, impedivano lo sbarco delle feluche. La spesa di diciottomila lire venne addebitata, per seimila lire a Gerolamo Rivarola, nobiluomo, proprietario dei terreni lungo la *fiumana;* per seimila lire ai proprietari degli orti vicini e cioè ai Vaccaro, ai Cunivelli ed ai Frati Carmelitani dell'Orto; e per seimila lire alla Comunità.

* * *

Indoviniamo la letizia dei postini chiavaresi quando sapranno che il loro capostipite, ossia quel volonteroso corriere, che nel 1758 cominciò a portar lettere da Chiavari a Genova due volte la settimana, si chiamava Fontanarossa « u chighêumâ » (Fontanarossa il « cocomeraio »). Una bella notizia anche per il direttore della Posta: il primo gestore della Posta chiavarese si nomava Bernardo.

* * *

I nostri concittadini si giustificheranno le due basse ali laterali di palazzo Rocca, in Piazza XX Settembre, quando sapranno che Raineri Grimaldi, divenuto proprietario del palazzo, che apparteneva ai Costaguta, fece abbattere, nel 1769, per dar più ampia visuale all'edificio, le mura a levante della nostra città, e costruire due stanze verso la Piazza di N. S. della Valle (la odierna Piazza Verdi, dove una volta c'era una valletta ed una sorgente) e altre due sulla Piazza S. Francesco (attuale Piazza XX Settembre), detta dai villici — perchè il giorno di S. Antonio abate e in altre ricorrenze vi si teneva il mercato del bestiame — *Ciassa di porci!*

* * *

Nel 1764 furono licenziati due sbirri, e la paga — quattrocentottanta lire annue fra tutti e due — venne destinata alla... manutenzione del ponte in legname della « Scaffa », che attraversava l'Entella in corrispondenza dell'odierno Corso Lavagna. Otto anni dopo, e cioè nel 1772, una piena eccezionale, travolgendo il ponte, fece le vendette degli sbirri.

* * *

Nel 1772 un villico di Carasco mise due grosse spugne in un barile da olio; quindi si diede ad impestare il barile. Al ritorno del barile vuoto, il villico spremeva allegramente le spugne. Ma l'eccessivo entusiasmo dell'inventore nello sfruttare il brevetto finì coll'insospettire i compaesani, che un bel giorno costrinsero il geniale bertoldo caraschese a ritirarsi a precipizio dal commercio!

MARIO DE MARCO

AGOSTINO MACCHIAVELLO
Direttore responsabile
Stab. Arti Graf. Tigullio - Rapallo

Stagione balneare

La stagione balneare è nel suo pieno sviluppo. Dal Piemonte e dalla Lombardia arrivano le famiglie che vanno a prendere posto negli alberghi, pensioni ed appartamenti privati. Si delinea anche quest'anno un grande concorso di ospiti.

Nell'Albergo Moderno: Biragni Oreste e signora Clarice e figlia Laura, da Milano; signora Melchiorre Bice e figlio Vincenzino, da Valenza Po; Garibaldi Filippo e sig.ra Luisa, da S. Josè di California; signora Gay Prochet Ester col figlio Piero, da Lucerna; signorina Felmoni Clara, da Brissago; signorina Eili Olga, di Winterthur; signorina Mazzoni Caterina, da Fenero; signora Pernigotti Anita e figli Attilio e Giancarlo, da Genova; Gefter Otto, da Trieste; Gallo Vittoria, da Rubiana; signorina Bruno Alba, da Roma; signora Bemporad Alma e figlia Tatiana, da Sondrio; Lefebur Roger, da Parigi; signora Portaluppi Bice e figlia Maria, da Valenza Po; Malnestrom Holzer e signora Ellen, da Hellery (Danimarca); Carena Fiorenzo, da Milano; signora Merzera Ida, da Maigrate (Venezia); prof. Pistoiesi Pietro, da Viareggio; cap. Bencini Primo, legionario di Spagna; Calaciocchi Enrico, di Roma; signorina Ida Garavini, da Firenze; signora Acerbi Rosina, di Castelnuovo Scrivia; Archera Giuseppe e signora Clelia, da Torino ; Piccinini Paolo, da Castelnuovo Scrivia; signora Carminati Andreina, da Genova.

Nell'Albergo Negrino : -Famiglie dott. Arcidiacono, Milano; ing. Stefani, Milano; ing. Conti, Milano; rag. Chiodoni, Milano; ing. De Capitani, Milano; Ciseri, Milano; Cella, Milano; dott. Molina, Pavia; dott. Villani, Albonese; Moretti, Roma; Pellegara, Piacenza; Rava, Torino; Remondini, Cremona; Stranieri, Roma; Boccolini, Pavia; Bonelli, Napoli; Lattuada, Milano; sig. D'Amico, Roma; signorine Croce, Milano; Pighetti, Milano; Vedani, Varese; Oliva; Varese; Garibaldi, S. Francisco; Basilisco, Genova; Lago, Bergamo; Orber, Freiburg.

Nell'Albergo Giardini : signora Nannini Bianca e figlia, da Torino; Calgari Plinio, da Faido (Svizzera); Escoffier Arlette, da Ginevra; signora Mara Canton, da Milano; signora Calvi Mamotti Irma, da Milano; signora Vighetto Carpignano Clara, da Milano; signora Costa Mascardi Maria, da Milano; Mascardi Giuseppina, da Milano; signora Bandera Galli Bianca, da Milano; Bajoni Moretti Ada, da Monza; Serra Alberto e figlia Irma, di Milano, Sandrini Maria, da Legnano; famiglia Girone, da Torino; De Amicis Giovanna Ulrica, da Casale Monferrato; coniugi Ferranti, da Milano; gen. Spernazzati Ettore, da Milano; famiglia De Biasi, da Milano; Loffredo Rita, di Varese Lombardo; Gremo Loffredo Letizia, da Varese Lombardo.

Notiziario

ITALIANI ALL'ESTERO. - Reduce da San José di California, abbiamo salutato il concittadino Filippo Garibaldi — nativo di Conscenti — emigrato nel 1892 e che si è affermato in quella città con tenacia veramente prodigiosa, fino ad essere oggi il proprietario d'una grande fabbrica di paste alimentari. E' un italiano che all'estero onora veramente la Patria.

ALLA BIENNALE. — Organizzata dalle Damine di San Vincenzo, sabato e domenica, ore 20, « festa della carità ».

FIERA. — Il 25 corr., fiera di San Giacomo, in Piazza S. Giacomo e adiacenze.

L.N.I. — L.N.I. e G.I.L. organizzano domani domenica un'interessante manifestazione remiera con partenza e arrivo al « Lido ».

LIDO. — Tutte le sere danze, orchestra Alessio.

DOP. SCOGLI. — Sabato e domenica danze.

SPETTACOLI. — « Cinema Cantero »: *L'orribile verità*. - « Cinema Centrale » : *Pazza per la musica.*

: : :

Concorso Ufficiali di P.S.

Con D. M. 23 maggio 1939-XVII — pubblicato dalla *Gazzetta Ufficiale* N. 146 del 23 maggio u. s., è stato indetto un concorso per l'assunzione di 40 volontari nella carriera degli ufficiali di P. S. Gli aspiranti debbono essere in possesso del diploma di laurea in giurisprudenza o in scienze politiche ed amministrative. Le domande, dirette al Ministero dell'Interno, devono essere presentate alla R. Prefettura, corredate di tutti i documenti indicati nel bando non oltre il 22 agosto p.v. Per maggiori schiarimenti gli interessati possono rivolgersi al Gabinetto della R. Prefettura di Genova.

S.A.C. MOBILIFICIO RATTO
CHIAVARI: Piazza N. S. dell'Orto - Tel. 2113
GENOVA: Via Ippolito d'Aste 16r. - „ 56327
Il negozio in Chiavari rimane aperto anche nei giorni festivi

Autoservizio Turistico Rapallo - Genova

Rapallo - S. Margherita - Genova: 8; 13.20; 14.30 (giro del Tigullio); 14.30 solo i feriali; 18.15 solo i festivi; 18.30.

Genova (De Ferrari) - *Santa Margherita - Rapallo:* 9.40 (giro del Tigullio); 10.40; 12.10; 14.40; 18.

Orario automobilistico Rapallo - S. Margherita - Portofino

Da Rapallo per S. Margherita e Portofino: 7.30, 8, 9, 9.30, 10, 10.30*, 11, 11.30*, 12, 13.30, 14, 14.30, 15, 15.30, 16, 16.30, 17, 17.30, 18, 18.30, 19*, 19.30*, 20*, 20.35*, 21.35*, 22.35*, 23.45*.

Da S. Margherita per Portofino: 7.40, 8.15, 9.25, 10.15, 11.15, 12.15, 13.45, 14.15, 14.45, 15.15, 15.45, 16.15, 16.45, 17.15, 17.50, 18.15, 18.45, 19.

Da Portofino per S. Margherita e Rapallo: 7.15, 8, 9.10, 10, 11.10, 11.40, 13.10, 14.10, 14.35, 15.10, 15.40, 16.10, 16.40, 17.10, 17.40, 18.10, 18.40, 19.10.

Da S. Margherita per Rapallo: 7.35, 8.35, 9.05, 9.35, 10.05, 10.35, 11.05, 11.35, 12.05, 13.35, 14.05, 14.35, 15.05, 15.35, 16.05, 16.35, 17.05, 17.35, 18.05, 18.35, 19.05, 19.35, 20.05, 21.05, 22.05, 23.05, 0,05.

Le corse segnate con * non proseguono per Portofino.

Portofino - Sestri Levante

Gran Turismo — Portofino 14.10; S.ta Margherita 14.30; Rapallo 14.45; Zoagli 15; Chiavari 15.20; Lavagna 15.25; Cavi 15.30; Sestri Levante 15.40.

Sestri Levante 17.30; Cavi 17.40; Lavagna 17.45; Chiavari 17.50; Zoagli 18.10; Rapallo 18.20; S.ta Margherita 18.35; Portofino 19.

FUNIVIA RAPALLO - MONTALLEGRO

A tutto settembre: partenze ore 7, 8, 9, 10, 11, 12, 14, 15, 16, 17, 18, 19. In caso di affluenza corse continuate. Telef. 84-44. Fino al 31 agosto, corse festive dalle 6.



Spesso Insospettato !
Un grande pericolo della debolezza renale è che essa spesso prende piede prima che il sofferente conosca la causa della sua malattia. Ma certi sintomi comuni possono essere facilmente riconosciuti
Vertigini,, irregolarità urinarie, bisogno di alzarsi di notte, sono buone ragioni di sospettare della debolezza dei reni.
Tutti questi disturbi scompaiono con la cura immediata delle Pillole Foster per i Reni. Quando questo ottimo diuretico ha messo a posto il vostro sistema urinario. non vi è più pericolo di cistite. renella o debolezza della vescica. Ovunque: lire 7.—
— Dep Gen. Ci Giongo, Milano (6/44) - Aut. Pref. Milano N. 54227, 20-9-1935.
Pillole **Foster** per i Reni
FABBRICATO IN ITALIA

MOBILI
TROVINI ERCOLE
RAPALLO-Corso Umberto 16

ALBERGO - RISTORANTE
AL SANTUARIO DI MONTALLEGRO
BUONA CUCINA - PREZZI MITI
SPECIALITÀ LASAGNE COL PESTO
COLAZIONE A L. 10 Telef. - 8344

CHIAVARI
CUNEO PIETRO & Figli
TESSUTI
Reparto speciale biancheria - Asciugamani "CHIAVARI„
Via Vitt. Em. 23 tel.2190 CHIAVARI
Succ. S. Margherita L. - Via Cavour 5 Telef 81-100

Pellicceria BOTTO
CONFEZIONI
CHIAVARI - Via Vitt. Em. 58

OTTICA - ZIGLIARA & C.
Moderno laboratorio RIPARAZIONI
Esecuzione RICETTE - CONSEGNE rapidissime
CHIAVARI
Corso Dante - Piazza Roma Tel. 21-20

VIALE
Via Vecchie Mura - CHIAVARI
VASTO ASSORTIMENTO VINI - ACQUE MINERALI - LIQUORI - SCIROPPI
VENDITA INGROSSO e MINUTO
PREZZI IMBATTIBILI



Chiavari : Lungo Entella

Banco di Chiavari e della Riviera Ligure
SOCIETA' ANONIMA FONDATA NEL 1870
CAPITALE SOCIALE L. 25.000.000 INTERAMENTE VERSATO - RISERVE L. 16.600.000
Sede Sociale e Direzione Centrale: CHIAVARI
Sede di CHIAVARI Via delle Vecchie Mura, 7 — Sede di GENOVA Via Garibaldi, 2
AGENZIE DI CITTÀ IN GENOVA
AGENZIA N. 1 Piazza De Ferrari, 42 — AGENZIA N. 2 Via Orefici, 7
19 Agenzie e 2 Recapiti nella Riviera Ligure di Levante e nelle sue vallate
Viene effettuato il
pagamento di tutte le cedole con scadenza 1 Luglio 1939 - XVII
senza alcuna formalità e senza onere per i presentatori
Verifica gratuita di estrazioni per rimborsi e premi sopra titoli
Tutte le operazioni e servizi di banca
Filiali in:
RAPALLO - Corso Regina Elena
S. MARGHERITA L. - Piazza Caprera
dotate di
Moderni Impianti Cassette di Sicurezza
(cassette racchiuse in casseforti che sono collocate in apposito locale corazzato)
Spesa minima - Sicurezza e garanzia assolute, sotto qualsiasi rapporto

AVVISI SANITARI

VILLA SALUS
VIA MONTALLEGRO 16 - GENOVA - TELEFONO 31-434
CLINICA PRIVATA PER MALATTIE NERVOSE E MENTALI ESCLUSIVAMENTE PER SESSO FEMMINILE
Per signore Neurasteniche - Esaurite - Tossicomani, ecc., ecc.
Posizione amenissima sulla collina d'Albaro, con gran parco frutteto — Trattamento signorile — Cucina razionale
Idroterapia - Raggi ultravioletti - Elettroterapia - Psicoterapia
Cappella Officiata — Assistenza Suore
Direttore Sanitario Prof. MANLIO FERRARI
Docente di Neuropatologia nella « Regia Università »
Via Domenico Fiasella, N. 7 int. 2 GENOVA - Telef. 54.276
Autorizzato con Decreto Pref. 7183 del 10 - 2 1936 - XIV

Dott. **LUIGI TAVELLA**
Medico chirurgo
Riceve dalle 10 alle 11 dalle 14 alle 16
LABORATORIO di microscopia e chimica clinica
Corso Principe di Piemonte n. 2, int. 9
Tel. 85-24 - RAPALLO

Prof. Dr. Cav. M. MAGNASCO
già della Clinica Oculistica di Roma
Docente e Primario Chirurgo Oculista
Malattie degli OCCHI
Riceve in CHIAVARI - Corso Dante 23 - Lunedì, Mercoledì, Venerdì dalle 14 alle 16
In GENOVA-Via Fiasella 3 Ogni giorno 10-12
Telefono 52 - 630

Malattie dei Bambini
Dott. Prof. A. GISMONDI
Docente in Clinica Pediatrica
Consultazioni in Genova
CORSO PAGANINI, 71 G-11-Tel. 25-267
Martedì, giovdì, sabato, ore 13-16
Consultazioni in CHIAVARI
CORSO DANTE N. 12
Tutti i mercoledì dalle 13 alle 16

Dr. Prof. C. CANESTRO
PRIMARIO SPECIALISTA MALATTIE
ORECCHI-NASO-GOLA
GENOVA-Via XX Settembre n.4
Telef. 53-919 Riceve ore 14-17
A. P. Genova 53779. 14 - 12 - 935

MALATTIE INTERNE
Dott. Prof. PIETRO BERRI
Prim. Med. Direttore Ospedale Civ. Rapallo
Rapallo C. R. Elena n. 3-2
LUNEDI, MERCOLEDI. VENERDI 9,30-12
MARTEDI, GIOVEDI, SABATO 9-10
Tel.: Rapallo 82-31 - Genova 53-343

MALATTIE DELLE VENE
EMORROIDI
VARICI - FLEBITI
CURA SENZA OPERAZIONE
Istituto Medico Fleboterapico
Dr. SANTI - GENOVA - P.za Savonarola 9-2
Mart. - Merc. - Ven. - Sab. - ore 14-19
RAPALLO-Corso C. Colombo 6-Martedì 9-12 Tel. 8416

OCULISTA
Prof Dott. Mario Corrado
RAPALLO - Tutti i Giovedì 15.30 - 17
Corso Regina Elena 3
S. MARGHERITA - Tutti i Giovedì
17.30-18.30 - Ospedale Civile (rec. prov.)

ARTI GRAFICHE TIGULLIO
Corso P. di Piemonte - RAPALLO
QUALSIASI STAMPATO - AL MIGLIOR PREZZO -

ALBERGO - RISTORANTE
"SALINE„
RAPALLO
Acqua corrente calda e fredda in tutte le camere
Termo, Bagni, Frigidaire
CUCINA E VINI TIPICI
PENSIONE DA L. 25

Sacchi & Cazzulani
Succ. di E. F. Meschini
Rapallo - V. Vitt. Em. 5 - Tel. 8303
Specialità nazionali ed estere - Liquori e Vini di lusso - Lavorazione carni suine - Burro Vittoria con buoni premio - Deposito pesce

SCUOLA DI PIANOFORTE
RAPALLO - Corso Reg. Elena 20 int. 2 - PREPARAZIONE AGLI ESAMI E PERFEZIONAMENTO
RIVOLGERSI: MONTINI - Corso Reg. Elena 20 - Tel. 84-60 - 83-24

I soldi spesi in pubblicità rendono il cento per cento

ANNO XXXII - N. 1585 RAPALLO 29 Luglio 1939 - XVII *Spedizione in Abbonamento Postale*

www.internetculturale.it

IL MARE

ABBONAMENTO ANNUO:
Italia - Impero - Colonie L. 15 — Sostenitore L. 25
Estero L. 40 — Sostenitore Lire 100
Un numero: cent. 30 — Arretrato: cent. 50
ESCE OGNI SABATO
Uffici: Corso Principe di Piemonte 8
Telefono 8256 RAPALLO Casella Postale 49
I manoscritti non si restituiscono
Fondatore PILADE PASSALACQUA

TARIFFA DELLE INSERZIONI (pagam. anticipato)
Per mm. di altezza, largh. una colonna: ultima pagina L. 0,50 pagina di teste L. 1,50, spunti di cronaca, finanziari, giudiziari, L. 2, necrologie L. 1,50. Avvisi economici L. 0,30 la parola, minimo 10 p. Tassa Gov. L. 1,80 p. c. in più, presso L'AMMINISTRAZIONE: Rapallo, Corso Principe di Piemonte 8 - Casella Postale 49, oppure nelle principali città all'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA
(Riservato diritto insindacabile di rifiutare ordini)

La Settimana

Le democrazie in ribasso

Diciamo subito la nostra impressione sugli sviluppi della situazione: le democrazie cominciano ad accusare le prime sconfitte nei loro sforzi anti-totalitari. Dall'America è mancato il sostegno di Roosevelt, perchè quanto egli cercava di imporre circa una nuova legge sulla neutralità, legge che avrebbe lasciato al Presidente l'autorità di segnalare un avversario da combattere e un amico da sostenere, coll'intento chiaro di portare l'America contro le nazioni dell'Asse, è stato apertamente ostacolato dai senatori, che non vogliono oggi neppur sentir parlare di questo progetto e ne rimandano la discussione al 1940. C'è tempo da vedere, dunque, che l'amico europeo, che Roosevelt avrebbe voluto sostenere ad ogni costo, individuato di stanza a Londra ed a Parigi, abbia perso tanto della sua attuale prepotenza da non incutere più nessun timore. E la serie delle disavventure democratiche non è che all'inizio. Londra ha dovuto capitolare in Estremo Oriente — nella questione di Tien-Tsin e della Cina — davanti al deciso atteggiamento di forza del Giappone. Il comunicato inglese, con cui questa capitolazione è camuffata, non convince e ci vuole la faccia tosta di Chamberlain a dichiarare che non vi è un mutamento nella politica inglese nella Cina. L'Inghilterra ha dovuto riconoscere che c'è in Cina un'altra nazione più forte, contro gli interessi della quale essa si obbliga a non tramare più. La questione di fatto non è costituita soltanto dalle ostilità nippo-cinesi e dalla necessità del Giappone di provvedere al successo delle sue operazioni militari, ma scende fino in fondo al dilemma già posto: o l'Inghilterra può scacciare dalla Cina il Giappone, o deve andarsene essa. Fino a qualche tempo fa, Londra si credeva di poter resistere cogli antichi mezzi; si pretendeva di discutere sulla locale questione di Tien-Tsin. Oggi si comincia a riconoscere che il Giappone può aver ragione, e che è il più forte. Si è tentato di porre una maschera alla sconfitta e di non portare nel fango tutto il prestigio inglese battuto, e si è giunti al comunicato con cui da Londra si annuncia che non si vogliono ostacolare gli sforzi militari del Giappone, quando non si è fatto altro che questo e questo si vorrà ancor fare, se sarà possibile, nonostante tutti gli accordi e tutte le dichiarazioni. La politica inglese persisterà ad essere antigiapponese e continuerà, per essa, la serie degli insuccessi in Estremo Oriente e altrove.

Spudoratezza

Mosca davanti alla mancata resistenza inglese nel punto che più le interessava, abbandonerà del tutto Londra al suo destino. Quello che all'Inghilterra è avvenuto nei contrasti col Giappone, si supponeva già, forse, da tempo negli ambienti responsabili sovietici ed è per questo che si portano sempre a lungo le trattative. Si volevano vedere le democrazie ad una prova e quando questa è venuta tutte le supposizioni di una prepotenza franco-britannica, capace di strangolare le nazioni dell'Asse, sono cadute. Il triangolo Roma-Berlino-Tokio si è dimostrato più resistente di ogni accordo demo-sovietico e non si è quindi ad esso ancora pervenuti. Ma il governo inglese non si è voluto dare vinto ed è arrivato ad un ultimo subdolo tentativo per imporre la sua pace. Così si spiega il piano del sottosegretario al commercio inglese Hudson, che avrebbe proposto al «delegato economico» tedesco Wolthat, in missione a Londra per le trattative sulla pesca delle balene e per l'emigrazione ebraica, il prestito di un miliardo di sterline al Reich, col patto che questo rinunciasse ad ogni parità. Da Londra si sarebbe tentato un ricatto a tutta la fierezza ed a tutta la dignità della nuova Germania, collo scopo di indebolire l'Asse, staccando le due nazioni che lo compongono. Il Reich ha smentito, naturalmente, che vi sia stato un qualsiasi approccio col suo consenso. E il fatto della proposta inglese rimane. Secondo le dichiarazioni di Hudson alla stampa, con questo tentato piano, si sarebbe inteso di far ritornare la Germania al suo passato inglorioso di ieri, nello spirito della sorpassata Versaglia. Si sarebbero con esso tentato di distruggere l'anima e le conquiste del nazismo e di sconfessare tutti i principi di giustizia e di potenza per cui vive e si agita il popolo tedesco. Hitler sarebbe stato invitato a tornare ai metodi delle trattative e, come ad un bisognoso che stende la mano, l'Inghilterra si sarebbe impegnata di far dare il necessario di materie prime. Come queste proposte si siano potute effettuare, non si capisce: tuttavia esse restano ad affermare come l'Inghilterra non intenda ancor riconoscersi costretta a presentarsi davanti alla realtà, non per giudicare, ma per essere giudicati. La sua politica è giunta al massimo della spudoratezza: coll'oro indegnamente accumulato, avrebbe tentato di comperare il cuore ed il sangue di tutto un popolo, allo scopo di continuare a dominare l'Europa e il mondo. E tutto questo sarebbe stato tentato dopo le sconfitte di Tien-Tsin e di Mosca! Senza volerlo l'Inghilterra ha dato un definitivo atto della sua debolezza, della sua viltà ed ha confermato la sua sconfitta.

Da noi si lavora

Come ci sentiamo discosti e stranieri da tutte queste vicende miserabili! Il nostro, in cui viviamo, ci sembra un altro mondo, dove l'ideale dà vita e fervore all'opera e lo spirito sollevato dal fango, in cui gli altri si struggono di livori e di odio, raggiunge le altezze degne della storia. La nostra cronaca è attiva: palpita col cuore e segna il ritmo del lavoro. Il Duce ha appena annunciato ai gerarchi della Sicilia — in un rapporto che è durato soltanto quindici minuti — il piano di avvaloramento di tutto il latifondo dell'isola, come un evento che, atteso da secoli, è destinato a rimanere fra le date fatidiche della storia d'Italia, che già la grande opera di bonifica è in atto e tutt'intera una popolazione agricola trae l'aratro nel duro solco, sorriso della nuova aurora. E' così che la Rivoluzione fascista continua, ed attrae a sè l'ammirazione del mondo. La nostra guerra noi la facciamo ancora con lo aratro. Ma per difendere la pace teniamo pur salde in pugno le baionette. Le nostre Divisioni sono preparate alle esercitazioni manovriere dello Anno XVII nella Valle Padana, su saldissimo piede di guerra. Ciò che importa è lo spirito e questo è fiero ed alto è il morale della nostra giovinezza nei ranghi dell'Esercito e della Milizia. Le opere di pace si affermano a fianco della preparazione militare, che si completa secondo un piano stabilito, non per la guerra, ma per imporre la pace, ed eccoci al grandioso centro sanatoriale IX Maggio, inaugurato nel forlivese, ed ecco il nuovo piano per tutta una serie di acquedotti per assicurare il rifornimento d'acqua ai maggiori centri dello Impero. Si estende così la bonifica sul completamento imminente di tutta la vasta rete stradale dell'Impero. Noi siamo di esempio all'Europa ed al mondo con un programma continuato d'opere da cui traiamo l'auspicio sicuro di una fonte di benessere per il nostro popolo che altro non chiede che di essere lasciato vivere nel suo posto al sole. Altra terra della Patria italiana è quella d'Albania. La fraternità nostra con quel popolo si rinnova giornalmente e sempre nuovi gruppi di piccoli albanesi arrivano alle comuni colonie estive della G. I. L. Quell'esercito si è riconsacrato con giuramento alla causa della comune Patria imperiale fascista.

L'Asse!

Non c'è possibilità assoluta di incrinare la saldezza dell'Asse. E' quello che si ripete da tutta la stampa tedesca, come a commento degli inutili tentativi di sabotaggio tentati in serie dalle democrazie e sopratutto da Londra. Le democrazie si son spinte troppo avanti in una politica che le ha poste in un ginepraio e l'accerchiamento da esse voluto è sempre più difficile e lontano. Si conoscono i loro metodi: afferma l'organo ufficiale nazista. Esse tendono a convincere del valore umanitario dei loro sforzi accerchiatori. Ma il loro sistema è sbagliato. La tesi principale della loro campagna è che le democrazie non vogliono nulla per loro e che, se stesse a loro, il mondo vivrebbe allegro e contento e strillano che sono la Germania, l'Italia e il Giappone a provocare le crisi una dopo l'altra e tengono così il mondo insospeso. I ricchi ed i satolli sono i cosidetti amanti della pace ed i popoli poveri, che tengono a migliorare le loro condizioni, sono dichiarati agitatori incomodi. E la lotta antitotalitaria su questo sfondo continua. Crollato un piano, se ne cerca un altro. Si cede in Estremo Oriente e si riattacca con altre sottomissioni e umiliazioni a Mosca. I «no» di Molotof non riescono a respingere l'Inghilterra. Eppure l'Europa si è avviata per altro cammino e c'è un gruppo di potenze decise a tutto per imporre la rinnovazione in corso, sulla base della giustizia. L'Asse è l'unica grande realtà europea e le democrazie non vogliono riconoscerlo. La lotta così continua e non si sa quando potrà finire, si afferma a Berlino, se le grandi democrazie non si decideranno a riconoscere le mutate condizioni della Germania ed il suo diritto. E' pure certo, si conclude, che la risolutezza degli Stati totalitari non cederà davanti ad alcuna manovra e ad alcuna minaccia. E c'è in questo la continuata ed inalterabile conferma dell'unità indissolubile e della potenza superiore dell'Asse.

CIEMME

La scultura alla Quadriennale di Roma

ROMA, *luglio.*

Fra le mostre personali degli scultori partecipanti alla III Quadriennale d'Arte Nazionale un particolarissimo interesse presenta per noi quella di Domenico Rambelli, faentino, le cui grandi opere sono riunite nella sala centrale del Palazzo delle Esposizioni. L'artista, del quale ricordiamo il monumento a Francesco B a r a c c a eretto sulla piazza in Lugo di Romagna e quello ai Caduti di Viareggio, ben si caratterizza nel breve cenno autobiografico quando scrive: «Amo la statuaria monumentale, una statuaria che illustra la nostra vita, di passione e di azione, in una forma che regga lo spazio. Mi piace che l'opera porti dentro un sentimento umano. Penso che la vita per esprimersi, si dà una forma, e che questa forma è sempre perfetta se la vita è espressa». Rambelli, che ha vissuto «l'immenso evento della Grande Guerra», procede con una scultura di sicuro carattere con opere che esaltano i nostri fanti fra le nevi e nel fango durante la guerra fino ai nostri giorni, con un monumento al Re Imperatore e al «Duce armato».

Una sala è dedicata alla mostra personale di Italo Griselli, che presenta l'ormai ben noto ed imponente monumento alla Regina Margherita — premiato a S. Remo — e che si dimostra buon ritrattista nella testa in cera dell'architetto Michelucci.

Arturo Martini si distingue con alcuni particolari che fanno parte del grande bassorilievo «La giustizia corporativa», per il Palazzo di Giustizia di Milano, e da una statua raffigurante un legionario ferito.

Fra i migliori ritratti che caratterizzano questa grande manifestazione artistica, è da porre in primo piano quello modellato con magistrale sicurezza da Romano Romanelli. Si tratta del busto in bronzo del Marchese Nicolini, opera vigorosamente modellata, espressiva ed insieme piena di decoro. In questo bronzo la interpretazione del carattere del nobile fiorentino ha un calore difficilmente riscontrabile in opere del genere e lo stile s'approfondisce in tutti i particolari di questo lavoro, così conciso ed espressivo.

Di un grande respiro plastico è il bassorilievo di Fazzini sul «Passaggio del Mareb».

Romeo Gregori, carrarese, à ordinato una sala di dieci sculture di misure grandiose. Data la chiarezza dei soggetti trattati egli ritiene che la sua arte «parla da sè, per quello che è essendo fatta per il suo tempo». Da notare la costruzione solida del «Nuotatore» e dell'«Uomo del Tirreno», mentre più rigidezza appare in alcuni gruppi; del resto, ricordiamo, lo scultore carrarese dichiara di mirare a lavori di grandi dimensioni: «Quando avrò la fortuna di essere chiamato a far delle opere in marmo, in pietra o in bronzo per le piazze, nell'interno dei palazzi, allora sì che potrò dare una dimostrazione e spiegazione sempre con le opere».

Eccellente risalto per l'intelligente esecuzione ha la figura femminile inginocchiata di Antonio Maraini: «Letizia agreste». Delicati e quasi di intonazione settecentesca sono i due ritratti femminili di Lucarda, mentre chiare e personali sono le sculture di Michele Guerrisi; elegante la «Massaia rurale» di Lelio Gelli. Schietta la «Giovine madre» grande al vero e la testa di ragazzo di Carlo Rivalta.

Ercole Drei, altro faentino, nel presentarsi con una personale alla «Quadriennale», ha scritto per l'occasione delle dichiarazioni che meglio possono dire della sua scultura: «Ho imparato prima il mestiere, poi l'arte», e così m'è rimasto nel sangue questo attaccamento alla forma ben capita e ben condotta, che qualcuno potrebbe chiamare scolastica». Le qualità di questo artista, sincero e ricco di sensibilità, si rivelano in special modo nel penetrante busto del «Filosofo» e in due bozzetti.

Una sala è dedicata a dodici sculture di Francesco Messina e, tra queste, le migliori sono una fanciulla, il grande cavallo pel Regisole di Pavia, e tre teste in bronzo dei letterati Flora, Quasimodo e Lelj.

Accanto a Giacomo Manzù è da ricordare l'affermazione vigorosa di Lucio Fontana.

Segnaliamo oggi, inoltre, il bassorilievo in cera dolcemente composto «Assunzione» di Francesco Magni, le sculture di Egle Pozzi Biginelli, la «Fanciulla lombarda» di Bortolotti, le «Donne al sole» di De Lisi, il «Mosè» di Tomba, una figura d'adolescente di Mastroianni, i ritratti di Berti e di Innocenti e le opere di due buoni animalisti: il «Vitellino» di Tofanari e le «Gazzelle» di Corsi.

Marino Marini si nota per un somigliantissimo ritratto in bronzo e Quirino Ruggeri pel ritratto di Paolo Balbo, modellato con sobrietà.

Il toscano Quinto Martini, che ha «in avversione qualsiasi forma d'arte che sappia d'intellettualismo e di moda» e che cerca di raffigurare ed esprimere con semplicità di linee e larghezza di piani gli aspetti più caratteristici e poetici della natura, espone una ventina di sculture e alcuni disegni con craattere d'appunti.

ELIO BALESTRERI

Lettere al Direttore

Chi stampa il teatro degli autori nuovi?

Non è che io voglia entrare in polemica, poichè dopo quanto è stato scritto da Antonelli, Ridenti, Gino Rocca e altri attorno alla domanda: «Chi stampa il nostro teatro?», il mio intervento farebbe lo stesso effetto di una goccia d'acqua in mare.

Espongo soltanto dei fatti. Chi ha voce in capitolo farà cosa utile ampliando la questione ed appoggiandola se lo merita.

La questione di Antonelli verte sulla pubblicazione di lavori teatrali già rappresentati con successo, trascurando gli altri, quelli che pur avendo dei meriti non possono essere pubblicati perchè mai rappresentati. Tutti conoscono le peripezie dei lavori teatrali attraverso le compagnie. La rivista *Il dramma*, con sano criterio, ebbe a dimostrare che sopra quattro lavori teatrali di autori conosciuti letti da un attore intelligentissimo, tre sono stati respinti. L'unico accettato fu fischiato e gli altri tre furono applauditi attraverso l'interpretazione d'altre compagnie. Ciò dimostra che il più delle volte il valore del lavoro è subordinato al temperamento dell'attore. Se questo capita agli autori conosciuti, immaginarsi quale sorte è riservata agli autori sconosciuti.

Un articoletto stampato su «Scenario» del febbraio 1938: «I capocomici e le lettere», articoletto arguto e garbato, asserisce che i capocomici — dotati di un fiuto formidabile ed infallibile — annusano subito le lettere degli autori, le arrotolano accuratamente e ne fanno sfumini utili a stendere il cerone sul viso. Ai copioni, non potendo essere riserbata la stessa sorte delle lettere, ne rispettano la conservazione, custodendoli gelosamente nel fondo di un cassone, in mezzo alle carte d'ordinaria amministrazione.

Io vorrei chiedere ad un autore arrivato come ha iniziata la sua carriera. Si suppone, si dice, si è convinti che per arrivare ad essere rappresentati occorre una raccomandazione in alto loco, oppure appartenere alla redazione di un giornale di gran credito. Raramente ci si arriva per concorso o per merito. E' più facile pensare ad un colpo di fortuna.

Questo sia detto come incidentale e venendo al nodo della questione, ecco perchè troviamo molti autori che ànno delle idee nuove o che ànno semplicemente qualche cosa da dire, che fanno rappresentare i loro lavori dalle filodrammatiche. Soddisfazione magra quanto volete, che però non è per nulla spregevole se pensiamo che i lavori di autori arrivati passano alle filodrammatiche ancor prima d'aver bruciate tutte le tappe della Compagnia; anzi in certi centri di provincia le commedie nuove arrivano precisamente attraverso le filodrammatiche.

Ma non è ancora questo che volevo dire e ritornando a «Chi stampa il nostro teatro?», mi domando: chi cura la pubblicazione di queste commedie che non saranno mai rappresentate dalle Compagnie, ma che hanno avuto successo recitate dalle Filodrammatiche? Fino a tutto il 1938 si pubblicava, a Milano, la rivista «Teatro per tutti» con il preciso programma di pubblicare commedie di autori sconosciuti rappresentate o che potevano essere rappresentate dalle filodrammatiche aderenti all'«Opera Nazionale Dopolavoro». Ma questa rivista, dopo otto anni di vita, ha cessate le pubblicazioni.

Era una rivista che fiancheggiava l'O.N.D. ed i lavori pubblicati erano quasi sempre proposti per la rappresentazione dalle commissioni esaminatrici dei singoli Dopolavori Provinciali.

Antonelli ha detto che le commedie concorrono a formare la storia del teatro, poichè la commedia resta e potrà sempre essere rappresentata, mentre l'attore scompare e porta con sè la sua arte, lasciando una lievissima traccia della sua recitazione che scompare quasi col tempo. Anche questi lavori rappresentati dalle Filodrammatiche, in proporzioni più modeste, oltre aprire la strada a più vasti orizzonti, concorrono a formare la storia del teatro. Citando a grandi passi: non son passate alla storia le commedie del secolo scorso, e non segnano per il teatro un'epoca «La villana di Lamporecchio», «I tre salami in barca», «La sposa e la cavalla», per citare le più sfruttate e conosciute?... Eppure furono recitate da filodrammatiche e furono stampate in edizioni modestissime e vendute a un prezzo da non temere concorrenza....

La Direzione Generale dell'Opera Nazionale Dopolavoro non dovrebbe lasciar cadere la questione e come la Società degli Autori ed Editori ha promesso ad Antonelli di studiare la questione per la pubblicazione del teatro, anch'essa dovrebbe promettere di sostituire la cessata rivista «Teatro per tutti», trasformando od ampliando il suo organo di grandissima tiratura introdotto ovunque: «*Gente nostra*», concedendo così un po' di spazio anche a queste commedie.

GIUSEPPE M. FAGGIONI

La cronaca dei libri

Giuseppe Mazzini nel pensiero di ieri e di oggi

Il Quintavalle è certamente un'anima di poeta, poichè scrivendo il suo saggio su: *La politica internazionale nel «pensiero» e nella «azione» di Giuseppe Mazzini*, sa cogliere e trasfondere nelle sue pagine tutta la vasta poesia del pensiero mazziniano.

Mazzini non è per lui il freddo cospiratore, l'organizzatore paziente, il tessitore che ordisce e tesse meccanicamente la sua trama, ma è il grande animatore, l'arcangelo trasvolatore di terra in terra, ovunque ci sia bisogno e necessità d'una parola di fede, d'incoraggiamento, di speranza, di amore, di redenzione. Vede, sente le sofferenze, l'anelito del popolo ed egli accorre, lancia i suoi proclami, i suoi indirizzi per la sua pace, la sua elevazione. Anima inquieta, insofferente d'ogni costrinzione, d'ogni sopruso, d'ogni governo che sia malgoverno e malcostume, sempre pronto ad insorgere, sempre pronto a denunciare apertamente quel che il terrore delle forche e delle segrete s'accanisce a celare, lancia il suo grido di rivoluzione e di riscossa a tutti i popoli oppressi d'Europa. Il cancelliere di Austria Metternich diceva di lui profondamente preoccupato: «C'è in Italia un pallido ed esile giovane che mi dà più noie che due corpi d'armata». Infatti, Mazzini, è lo spauracchio dei governi. Ovunque vada, ovunque giungano le sue parole ed i suoi scritti, i popoli si agitano, il fuoco s'accende, fiammate rivoluzionarie s'avventano al cielo. La reazione le smorza qua ed esse risorgono là più sanguigne e violente di prima. Intanto il suo pensiero dilaga, la sua fama corre, il suo nome viene mormorato a bassa e gridato ad alta voce in faccia ai potenti. Mazzini non è più un nome, è un simbolo, una bandiera, un anelito, una speranza: la libertà. Nel suo nome si vive, si prega, si ordisce, si cospira, si corre alle barricate, si muore. Angelo d'amore, di fede per i sofferenti, monito per gli oppressori, la sua azione indebolisce e corrode gli ultimi residui d'un feudalismo medioevale duro a morire. Or acclamato dalle turbe, or fuggitivo ed inseguito dalle polizie d'Europa che non gli dan tregua nè riposo, la sua indomabile volontà non deflette, la malferma salute, le indigenze non lo piegano, nessuno riuscirà a spezzare la sua resistenza, ad affievolire la sua voce. Sembra un debole ed è un fortissimo, sembra un pazzo ed è un veggente.

Forse fu il più perfetto uomo del suo tempo. Non conobbe, nè s'alimentò d'odio, nè si compiacque di vendetta. Faceva la sua guerra con generosità cavalleresca. Chi immagina un Mazzini orditore tenebroso e celato mandatario di sicarii erra, non lo conosce. La sua limpidezza è cristallina come adamantino è il suo carattere, la sua povertà e francescana. Egli è il duce dello spirito, è un'anima serena, grande, che si ricollega e si ricongiunge con i più grandi spiriti della terra. Il suo credo è Patria e famiglia, la sua religione è Dio. Perchè non è ateo, come molti vollero far credere, non è settario perchè non è un feticista. Fu un uomo nel più vero ed ampio senso della parola.

Non ammetteva che l'umanità fosse divisa in due campi: oppressi ed oppressori. Non voleva nè gli uni nè gli altri. Sentì la bellezza e la grandezza del suo sogno ed a questo dedicò e sacrificò tutta la sua vita. Fu apostolo e martire del suo pensiero. Fu la mite e buona luce degli umili ed il raggio che sfolgora ed abbatte i protervi. Grandiosa sintesi dell'umanità che da Cristo a lui combatte e vince per la propria redenzione spirituale e materiale. Così Quintavalle ed io comprendiamo e sentiamo Mazzini.

Fu un democratico puro. Non si adombri qualcuno della parola: a quei tempi esser democratici significava arrischiar la pelle. Oggi invece troviamo la democrazia affiancata o, peggio, alle dipendenze della plutocrazia. La cosa è diversa, ma tutto col decorrer del tempo si evolve, si trasforma e si deforma.

Mazzini fu dunque un democratico, un puro democratico ed il suo ingegno, la vastità del suo pensiero lo portò fatalmente a converger la sua idea ad un'unica forma di governo: la repubblicana. Fu perciò essenzialmente repubblicano, ma non ottuso. E quando vide il piccolo Piemonte ergersi solo contro la potente Austria, la nemica naturale dell'Italia, non disdegnò d'intavolare trattative con Casa Savoia. L'Unità d'Italia per lui fu tutto. Fu il sogno corrodente di tutta la sua giovinezza, della sua vita intera. Se noi appunto osserviamo col Quintavalle la sua azione, vediamo ch'essa, pur trasvolando al di là delle Alpi, è sempre collegata con la redenzione, unificazione dell'Italia. Tutti gli sforzi rivoluzionarii avevano una mira, uno scopo: la Patria nostra, anche se l'incendio doveva scoppiare altrove. Con amici, amiche, disseminati in tutto il mondo forse fu un solitario. Non amò il seguito numeroso, l'applauso delle folle: forse non ignorava quant'esso sia effimero e vano. Tutta la sua vita fu rinunzia e sacrifizio. Non conobbe la parola «opportunismo»! Amò l'Italia di puro, di vero amore disinteressato. Oggi veneriamo Mazzini perchè sappiamo che al suo pensiero, che alla sua azione dobbiamo molto e anche perchè non è più; se rivivesse, non so. Certamente col lungo e lento defluire degli anni, molte idee sono mutate, trasformate. Il suo disagio sarebbe forte. L'Europa vive come allora una vita caotica, spasmodica, e non soltanto l'Europa, ma il mondo intero. Fra tanti clamori d'odi e demenza collettiva speriamo che il pensiero di Mazzini prevalga, che i popoli sappiano liberarsi dai lacci che ancora li avvincono, e uniti in una fraternità d'amore e di pace correre sulle vie della vera civiltà, quella civiltà che si conquista a traverso l'educazione e l'elevazione, e non con la forza bruta ed incosciente.

Abbiamo detto che Mazzini fu un veggente. Molti dei suoi sogni si avverarono, molti ancora ne restano da rivelarsi, ma ripetiamo ai contemporanei la preghiera di questo nostro Grande: «Non vi addormentate. La mia voce, infiacchita dal pianto, sorgerà pur ora, come un fremito ai miei fratelli... Io so che vi è l'avvenire in questa mia voce. Poco monta s'io lo vedrò splendere dopo la mia sepoltura. Compiamo il nostro dovere e non ci curiamo d'altro».

a. r.

La Politica Internazionale nel «Pensiero» e nella «Azione» di Giuseppe Mazzini; saggio di Ferruccio Quintavalle; Edizioni «La Prora», Milano; Lire 15.

Nuova scoperta dell'America

Il signor Boulanger, il cui nome tradotto nella lingua di Dante significa venditore di pane, ha venduto recentemente ai lettori del *Temps* tante storielle così amene su questo argomento, che non abbiamo saputo resistere alla tentazione di parteciparle anche ai nostri lettori.

Orbene, egli ha cominciato col dire che non soltanto il nome di America è una solenne ingiustizia in quanto Vespucci non ne fu lo scopritore, ma che risulta ormai in maniera incontrovertibile che neanche Cristoforo Colombo fu il primo navigatore che mise piede in quella terra.

Boulanger sostiene che i veri scopritori furono molto probabilmente i «Vichingi», ma ammesso pure che non fossero stati essi, sarebbero stati certamente, sapete chi? alcuni pescatori francesi, i quali s'erano spinti fin sulle coste di Terra Nova e del Canadà, molto tempo prima che il navigatore ligure giungesse alle Antille.

Ma questo è nulla: perchè si è scoperto pure nella pubblicazione di un certo Cleriac, vissuto nel 1647 che il pilota che portò la prima notizia del nuovo Continente a Cristoforo Colombo e lo informò sulla via da seguire per giungervi, fu «un nostro marinaio basco», come scrive l'autore.

Da tutto ciò noi apprendiamo due novità: che Cristoforo Colombo ebbe dei precursori e che i baschi appartengono alla Francia.

Continua il Boulanger col riferire che l'Ammiragliato di Honfleur consegnava delle autorizzazioni per andare alla pesca dei salmoni a Terranova, molto prima di Cristoforo Colombo, ma che è un vero peccato che gli archivi dove erano queste documentazioni siano scomparsi.

Poi cita anche altri esempi di marinai che misero piede in America prima di Colombo, cosicchè, dice egli, è evidente che primi fra tutti furono i Vichingi, poi i francesi, poi gli spagnoli e finalmente il povero genovese, che avrebbe fatto tesoro delle esperienze degli altri, e conclude dicendo che purtroppo la storia annovera non poche di tali ingiustizie.

Gli italiani facciano pure le loro riserve e le loro critiche, ma quando una notizia appare sul grande quotidiano francese è segno che non può essere messa in dubbio.

Tutto al più noi potremo avere la soddisfazione di suggerire a Pascarella una leggera modifica al suo poemetto sulla scoperta dell'America, perchè anche il signor Boulanger «senza tanti ordegni de marina, pure lui ne ha scoperto una ventina».

j.

Mare e sole

1. — *Mare e Sole* sono due stimoli efficacissimi, due preziosi complessi di virtù igieniche e curative ai quali specialmente la fanciullezza può chiedere benefici inestimabili. Ma bisogna sapersene valere!

2. — Nessuna cura deve essere fatta a caso e così nemmeno quella del mare, nè quella del sole. Questo ammonimento vale per i piccoli e per i grandi.

3. — Per i vostri piccoli scegliete una spiaggia non eccessivamente affollata e accertatevi che in quella zona di mare non sbocchino fognature provenienti dalla prossima città o dal prossimo paese.

4. — Preferite le cabine di tela a quelle di legno o di materiale. Meglio se vi servirete di quella cabina ben ventilata e tutta vostra che potete ottenere mercè le appendici laterali del grande ombrello da spiaggia.

5. — Se il vostro piccolo è deperito, è pallido, macilento, tossisce e non ha appetito, prima di fargli fare i bagni, chiedete il consiglio del medico.

6. — I piccoli non devono farne bagni prima dei sei anni di età. Del resto la permanenza sulla spiaggia è già molto: la ricchezza salina, notevole su tutte le spiaggie marine e specialmente su quelle in cui abbondano scogliere, giova di per sè. L'onda marina frantumandosi su gli scogli, provoca una minuta polverizzazione dell'acqua salina e iodica che viene quindi abbondantemente inalata e che si cosparge su la pelle nonchè su le mucose dalle quali viene in parte assorbita.

7. — Non si deve entrare in bagno prima che siano decorse tre ore dal pasto, nè pren-

(*Continua in seconda pagina*)

29 Luglio 1939 - XVII e. f.

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
TELEFONO AUT. N. 8256

- Cronaca di Rapallo -

Bollettino Demografico
dal 21 al 27 luglio XVII
Nati 3 - Morti 6

L'inaugurazione
del Dopolavoro di Foggia

Con l'intervento dell'Ispett. III Zona O.N.D., comm. Nasi, del V. Segretario del Fascio, del V. Presidente del Dopolavoro Comunale ed altri gerarchi, è stata inaugurata, domenica, la bella sede del Dopolavoro di Foggia.

Bandiere tricolori e sparo di mortaretti hanno accolto festevolmente l'Ispettore, che è stato salutato dal presidente del Dopolavoro di Foggia, camerata Sencio Antonio, e dai suoi collaboratori, che per il migliore esito del nuovo dopolavoro hanno prestato opera encomiabile.

Il rev. Parroco della frazione ha benedetto il gagliardetto offerto dal V. Presidente Tassara Giuseppe e madrina del quale è stata la gentile signora Costa Giuseppina Tassara, che preso in consegna dal presidente è stato poi presentato all'alfiere perchè lo innalzasse al bacio del sole ed all'applauso dei rurali presenti numerosissimi. Poi il rev. Parroco, dopo che il comm. Nasi aveva tolto il nastro tricolore, ha benedetto il locale, allestito con spirito di iniziativa dall'ottimo Tassara Nicola, che con la sua intraprendenza ha favorito il Dopolavoro d'una sede realmente comoda ed ottima, e che il comm. Nasi ha elogiato vivamente.

Entrati che furono tutti i dopolavoristi nel nuovo locale, il comm. Nasi ha rivolto ai promotori dell'iniziativa il suo caldo elogio e vivo incitamento, ricordando come l'andare verso il popolo sia ubbidire ai comandamenti del Duce, che vuole tanto bene ai rurali, e come i dopolavoristi debbano uniformarsi al credere, obbedire e combattere del fascismo per armonizzare in Dio, nella Patria e nella Famiglia la loro operosità, la loro ricreazione, la loro partecipazione alla vita della Nazione. Il comm. Nasi ha pure rivolto un particolare e fraterno elogio al Vice Presidente del Dopolavoro Comunale, camerata Bertelli, animatore di questo bello rifiorire di dopolavori frazionali; ed è quindi passato ad ammirare, nel bosco confinante, i giochi da bocce in via di sistemazione, che completeranno quella che sarà la zona all'aperto per il divertimento dei dopolavoristi di Foggia. Egli ha pure vivamente ringraziato il proprietario del bosco, l'ottimo Costa Luigi, per la liberalità dimostrata nel concedere il terreno di sua proprietà.

Un cordiale rinfresco ha quindi avvicinato tutti i dirigenti nell'auspicare le migliori fortune al nuovo Dopolavoro che entra a far parte della bella corona che forma il complesso delle sezioni esistenti in Provincia.

Dopo aver rivolto ai dirigenti parole di fede, di incitamento e di monito a conservare ed indirizzare il dopolavoro verso la migliore attività ricreativa; dopo aver annunciato che donava al dopolavoro stesso una piccola biblioteca culturale, e dopo aver elogiato il V. Presidente Tassara Giuseppe che si ripromette di dotare la sede di un apparecchio radio, l'Ispettore Nasi è ripartito per recarsi ad altra manifestazione genovese.

* * *

Il Dopolavoro di San Michele di Pagana, che pure doveva essere inaugurato domenica, verrà invece inaugurato prossimamente.

Gran Gala
della Gioventù

Il «Lido», che quest'anno è lo stabilimento *nuovo*, ha accolto il desiderio dell'eletta gioventù che è ospite della nostra città, e accoglierà in una nuova sistemazione che ne farà una alcova sospesa tra cielo e mare, il Ballo di Gran Gala della Gioventù, che avrà luogo venerdì 4 agosto.

Ma sopratutto i giovani sapranno tutelare il loro diritto ad avere un ambiente scelto e elegante che farà della notte del 4 agosto una serata di assoluta distinzione e di inconfondibile squisitezza, perchè l'offerta dei biglietti d'ingresso, che verrà fatta in anticipo e da conoscenti a conoscenti, per tramite di gentili giovani collaboratrici, è un elemento positivo che permette di prevedere con assoluta certezza la perfetta riuscita di questa serata di gala.

E la calda atmosfera di simpatia e di amicizia che la sana allegria dei giovani saprà creare si comunicherà anche a chi — non più giovane d'anni — è rimasto giovane nel cuore. Una cosa ci piace segnalare: il nostro cronista mondano sarà presente, e in una ampia cronaca della serata che ospiteremo sulle nostre colonne forse corredata di fotogrammi, indicherà per nome le gentili fanciulle che avranno dato prova di squisitezza nel portamento e nella loro grazia.

Vogliamo vedere le nostre fanciulle diritte, e fiere secondo la grazia ch'è tradizionale della nostra donna nei secoli.

...così ci lasciamo, e vi diamo appuntamento per venerdì prossimo.

Fiori, fiori!

Il «vivaio» creato al campo di golf per l'interessamento, e la passione, dell'ottimo segretario onorario del Circolo, ing. G. A. Maffei, comincia a dare i suoi buoni frutti. Esempio positivo, la fioritura delle principali «aiuole» dei giardini e del lungomare dove, finalmente, si osserva una varietà e continuità di colori vivaci che appaga l'occhio e completa il superbo quadro panoramico che ci è dato dalla singolare bellezza delle nostre colline e dell'intero golfo.

Non siamo proprio adatti per scrivere elogi (abbiamo un tale caratteraccio.... almeno dicono così!), ma tuttavia facciamo eccezione per il camerata Maffei che, in piena collaborazione col Podestà e con l'Azienda Autonoma di Soggiorno, ha saputo offrire a Rapallo questo bel regalo. Graditissimo regalo!

Ora sarebbe nota quanto mai graziosa e gentile che la fioritura si ampliasse e continuasse alle piccole aiuole situate al bordo della strada a mare. Una vicina città, Chiavari, tanto per nominarla, perchè se lo merita, ha le migliori sue strade invase addirittura da una stupenda ininterrotta collana di colori sgargianti, sì da offrire spettacolo superbo. Vorremmo che le aiuole al lungomare nostro presentassero eguale spettacolo.

Abbiamo uno svantaggio, lo sappiamo, purtroppo, ed è questo: che le nostre aiuole sono esposte all'azione del mare, ed è una situazione dannosissima. Sappiamo anche che a causa di questo svantaggio, quando le aiuole verranno costruite a nuovo, com'è già preventivato, si studierà il sistema di poterle «coprire» quando il mare si riverserà irato sulla passeggiata. Ma intanto... intanto in questo periodo estivo, e di attesa, l'esperimento si potrebbe fare, sacrificando qualche lira e qualche pianta, ma offrendo già all'occhio ammirato nostro e dell'ospite, una visione stupenda di tutto il lungomare. Vogliamo provare?

* * *

Siccome le idee sono come le ciliegie, ecco cosa ci suggerisce un rapallino che anche se non abita a Rapallo pure conserva della sua città un amore pieno di nostalgia. Ci dice questo fraterno amico: «Non si potrebbe proporre che Corso Italia, ingresso della città di Rapallo, fosse tutto fiorito a mezzo di speciali portafiori in ferro o cemento situati sul bordo del marciapiede, da una parte e dall'altra del corso, in modo da formare un viale fiorito e, come prima impressione della città, certo molto gradita? I portafiori potrebbero essere molto numerosi, da formare un vero viale con altezza tale, da terra, da non intralciare la circolazione pedonale, ecc.». Fin qui la proposta. Che mettiamo allo studio, lieti se frutticherà.

E se questo viale fiorito — avvenuto che fosse a spese del Comune l'impianto dei portafiori — se lo «coltivassero» i nostri fioristi - giardinieri (ognuno per la sua porzione di vasi) per propria diretta «réclame» e con un bel gesto verso Rapallo?

Vogliamo coltivarla per davvero questa idea?

Mare e sole

(*Continuazione dalla* 1.a *pag.*)

dere il bagno quando si è stanchi per fatiche durate.

8. — Le ore di permanenza dei bambini su la spiaggia debbono essere alternate con ore di riposo nelle quali è bene che i fanciulli dormano.

9. — L'ora ideale per il bagno è quella fra le undici e mezzogiorno. Si deve entrare nell'acqua senza esitazioni e senza assaggi preliminari. Da l'acqua si deve uscire prima che la pelle si faccia livida e increspata e innanzi al comparire di quei brividi che valgono un «basta!».

10. — Durante il bagno il fanciullo deve muoversi. Poichè, in generale, non sa nuotare, si dia da fare con quei galleggianti (palloni, ecc.) che sono un trastullo ed un utile mezzo di esercizio muscolare. Gli adulti non trascurino il nuoto, il quale attiva le funfunzioni respiratoria e circolatoria.

11. — Il *sole* va preso gradatamente. Tre esposizioni di prova al giorno, cominciando dai piedi e della durata di cinque minuti ciascuna; poi, di giorno in giorno, aumentare l'esposizione di cinque minuti scoprendo volta a volta un segmento di più del corpo fino ad esporlo tutto. Quando la triplice, graduata esposizione non dia disturbo, si può stare al sole per un tempo sempre crescente.

12. — Non esponete i fanciulli al sole senza che la loro testa sia riparata con un ampio cappello di paglia o di tela bianca a larghe tese. Anche i grandi badino di non prendere il sole a testa scoperta.

13. — L'*elioterapia* (cura del sole) può farsi anche al riparo dell'ombrellone da spiaggia perchè la luce è molto ricca di radiazioni ultraviolette.

14. — Chi soffrisse di nefrite (infiammazioni dei reni), di scarlattina o di tonsille, *non deve* fare dell'elioterapia. Gli anzianotti la cui pressione arteriosa supera i 150, non cerchino l'imbrunimento della pelle.

15. — La *talassoelioterapia* (mare e sole) è indicatissima per i piccoli predisposti alla tubercolosi. Il bagno di sole fatto a dovere, abbrevia certe convalescenze, giova nella cura di talune piaghe, è utile al consolidamento delle fratture, e concorre alla guarigione di distorsioni e contusioni.

16. — L'alimentazione dei piccoli al mare deve formare oggetto di scrupolosa attenzione. Non si esageri in carni e uova. Indicatissime sone le verdure e le frutta nonchè le paste alimentari glutinate. La sete si doma con le limonate e non con i gelati.

17. — Si ricordi sempre che le cure del mare e del sole non debbono essere suggerite dalla moda, dalla vanità, dalla tendenza all'esibizionismo. La donna non dimentichi che il pudore è il contorno che fa splendere le virtù. Tommaseo scrisse: «Io vorrei che insieme col sentimento religioso, il sentimento del pudore si venisse istillando». Mantegazza definì il pudore «un rispetto fisico di noi stessi».

GIOTTO BIZZARRINI
(*Terme e Riviere*).

Le nozze
Ferrea-Merello

Nella suggestiva chiesetta di Sant'Anna di Genova, sono state celebrate lunedì le nozze del Segretario Politico del nostro Fascio di Combattimento, squadrista dr. cav. Mingo Ferrea, con la graziosa e colta signorina Maria Teresa Merello.

La dolce cerimonia è stata soffusa d'una misticità che ha toccato il cuore di tutti i presenti. La sposa, al braccio del padre, è ascesa per la scalinata che conduce alla chiesa, nel candido vestito a lungo strascico, passando nel mezzo del folto gruppo di parenti e invitati, seguita dallo sposo che porgeva il braccio alla madre e indossava la divisa fascista.

La cerimonia religiosa si è svolta tra la fervida attenzione di una folla di amici. Hanno funzionato da testimoni, per lo sposo il Segretario Federale di Genova col. Massa e il Presidente della Confederazione Fascista dei Commercianti dr. Molfino; per la sposa, il Cavaliere del Lavoro Dallorso e il fratello Gio.Batta, Presidente del Sindacato Industriali Mugnai.

Facevano gentile corona, la mamma dello sposo signora Geronima Laviosa V. Ferrea, i genitori della sposa Giovanni e Giuseppina Merello, e tutti i congiunti e parenti più intimi.

Ultimata la funzione gli sposi, molti commossi, sono passati tra gli squadristi intervenuti a porgere il loro augurio al buon camerata, e gli applausi di invitati e conoscenti che hanno voluto testimoniare ai cari giovani dei loro fervidi sentimenti.

E' poi seguito al Grande Albergo Miramare un lussuoso ricevimento, durante il quale gli sposi, festeggiatissimi, ànno offerto i tradizionali confetti. In due sale e su numerosi tavoli erano esposti i ricchissimi doni offerti agli sposi da congiunti, enti, personalità, tra i quali spiccavano per originalità e pregio quelli offerti dal Podestà, dalle Camicie Nere del Fascio di Combattimento con la Gioventù Italiana del Littorio e il Dopolavoro Comunale, e dal Fascio Femminile di Rapallo.

Agli sposi, che della loro gioia hanno fatto partecipi quanti ànno potuto lietamente assisterli nel compimento del rito nuziale, rinnoviamo il nostro sincero augurio: scenda la benedizione divina sulla loro unione.

Rapallo fascista era intervenuta col Podestà, col V. Segretario e Direttorio del Fascio, con la Segretaria del Fascio Femminile e sue collaboratrici, con una rappresentanza di Presidenti di Associazioni ed altri invitati.

—×—

Il Dopolavoro
Borgo Val di Taro

Domenica, lieto della gentile accoglienza offerta dal Podestà, è stato ospite gradito il corpo bandistico del Dopolavoro di Borgo Val di Taro, ottimamente presieduto dal cap. Gaspare Cascio.

I gitanti, accolti al loro arrivo dalla Banda del Dopolavoro Comunale, hanno reso omaggio di fiori al monumento ai Caduti e percorso quindi le vie della città al suono di liete marcie. Hanno poi visitato, dopo la colazione, la Casa Littoria, e si sono spinti quindi fino a S. Margherita e Portofino, apprezzando così tutte le bellezze del golfo Tigullio.

Alla sera, nel chiosco al lungomare, sotto la direzione del bravo maestro Alberto Pioppi, la Banda ha tenuto un applaudito concerto, meritandosi vivi applausi.

I dopolavoristi ripartivano quindi per Borgo Val di Taro fatti ancora segno a cordiali attenzioni di cameratismo.

Leggete la 4.a pagina

Il natalizio
del Duce

Ricorre il natalizio di S. E. Benito Mussolini, Capo del Governo, Fondatore dell'Impero, il quale compie oggi 56 anni. Al Duce, Rapallo fascista, invia l'augurio suo fervidissimo di lunga vita.

Il più grande
avvenimento

Il più grande avvenimento della stagione estiva è fissato per sabato 12 agosto, nelle sale del grande Albergo Excelsior, col grande Ballo che vi organizzerà il Fascio di Combattimento. Per sabato 12 agosto liberatevi da ogni e qualsiasi impegno.... perchè siete tutti impegnati per il Ballo del Fascio. Ricordate la data: sabato 12 agosto, ore 22; sarà il più grande avvenimento della stagione. Sabato 12 agosto, ore 22.

Lavoratori dell'Agricoltura
Ufficio di Collocamento

Come annunciato, l'ufficio di collocamento incomincia a funzionare nel nostro comune col 1 agosto con tutti i rigori di legge. Tutti gli operai e datori di lavoro che ancora non fossero in regola, sono pregati di passare nelle ore di ufficio presso il collocatore comunale. L'orario dell'ufficio, che si trova in Via Lamarmora 3, è definitivamente stabilito come segue: lunedì, mercoledì, venerdì dalle ore 14.30 alle 16; sabato sera dalle ore 21 alle 22.30; domenica mattina dalle ore 11 alle 12.

S. Anna

Nella chiesetta omonima — mercoledì — numerosi si sono recati i fedeli per onorare la Patrona del popoloso quartiere degli «Orti». Le sacre funzioni iniziatesi il mattino, ànno avuto il loro degno corollario a vespro. La folla in serata è accorsa a godersi la tradizionale sagra campestre e ha occupato le numerose rivendite improvvisate, lieta di godere qualche ora in gioconda serenità e gustare la torta e il vinello paesano. Ricca e ben disposta l'illuminazione della cappella, delle località circonvicine e di numerose abitazioni private. Rallegrò la festa con un programma di briose note il gruppo musicale del nostro «Dopolavoro». Hanno chiuso la festività numerose salve di mortaretti, alternate con ricco lancio di razzi. Un bravo di cuore ai massari.

Al Santuario

S. E. Mons. P. Castiglioni, Vescovo Ausiliare dell'Emin. Cardinale di Milano, sabato scorso è salito al nostro Santuario di Montallegro, rimanendo estasiato della bellezza e ricchezza della Chiesa e dell'incantevole panorama che si ammira dal piazzale. Venne ricevuto dal rettore can. Ceria, che lo accompagnò nella visita al Santuario.

Festa di S. Flora

Domenica 30 corr., a Santa Maria del Campo, sarà celebrata la festa di Santa Flora V. e M., col seguente programma: Ore 6, messa parrocchiale; Ore 9, messa cantata; Ore 17, vespri solenni con discorso del rev. can. G. Leone Ceria, Rettore del Santuario di N. S. di Montallegro; Ore 18, processione solenne con il SS.mo; Te Deum e benedizione eucaristica.

Ringraziamento

I massari a nome degli abitanti del Sestiere di Cerisola, ringraziano sentitamente l'egr. signora Anna Pellerano Rocca già benemerita per altri doni alla cappella di S. Agostino, ai quali ha aggiunto una bellissima pisside e piatto il tutto in argento, in memoria del fratello sig. Agostino Rocca.

—×—

Farmacia di turno

Domani domenica di servizio: *Capoduro*, in Piazza Garibaldi.

Il dottore di turno

Frutta, acqua, gelati

Mi accade di frequente di esser chiamato di notte presso persone che sono colte da dolori colici, con vomito, diarrea e grave indebolimento generale che talvolta rasenta il collasso.

Nell'indagine delle cause che hanno prodotto una così grave sintomatologia, mi viene quasi sempre riferito che alla sera i pazienti hanno bevuto acqua o birra dopo aver ingerito frutta cruda. Altre volte hanno associato latte, birra, frutta o combinazioni simili.

Mi permetto nonpertanto ricordare a tutti coloro che non hanno speciali conoscenze di diatetica quanto segue:

1) Non si deve mai associare la frutta cruda con acqua, latte, birra;

2) L'associazione di birra e prugne crude produce disturbi particolarmente gravi, che possono causare anche la morte;

3) Dopo l'ingestione di frutta cruda (che è dissetante per sè stessa) non si deve bere nulla o al massimo un po' di vino o di tè caldo;

4) I gelati, così gustosi nella stagione estiva, devono essere sorbiti durante il pasto o a digestione ultimata (circa tre ore dopo il pasto):

Nell'insorgenza delle coliche non si deve ostacolare il vomito, che rappresenta una difesa da parte dell'organismo che vuole sbarazzarsi di sostanza a lui dannose. Non si devono somministrare bevande alcooliche o caffè che peggiorerebbero la grave condizione del paziente. Al massimo si potrà somministrare un tè caldo o qualche sorso di un'acqua alcalina, e, se il paziente è particolarmente grave, con polso piccolo e gli arti freddi, si dovrà avvolgerlo in coperte calde ed aiutare la funzione cardiaca con iniezioni di canfora e caffeina.

Con queste poche norme ritengo che si potranno evitare molti degli inconvenienti sopra lamentati. TANZI

Richiamo ai lattai

In considerazione anche delle proteste ricevute, siamo costretti a richiamare i lattai — quelli che se lo meritano — e l'ufficio municipale d'igiene; i primi a non usare troppe varietà di bottiglie nello smistare il latte a domicilio; il secondo a controllare sia la pulizia che il tipo di bottiglie adoperate. Il latte è un alimento delicatissimo — specie in questa stagione — e va trattato con la massima assoluta igiene. Quindi, monito ai lattai.... e lavoro all'Ufficio Municipale d'Igiene, se occorre. Dobbiamo dare la sensazione a noi stessi e all'ospite che nei settori dell'alimentazione la vigilanza è sempre accurata, altrimenti....

La morte dell'impresario
vittima d'un investimento

E' deceduto domenica all'Ospedale, Perasso Agostino, di anni 64, domiciliato in Camogli, impresario, il quale era stato ricoverato sabato per aver riportato gravi ferite al capo in un investimento automobilistico del quale era stato vittima nel tratto di strada che è oltre San Nicola.

L'investimento era avvenuto verso le ore 15, mentre il Perasso scendeva verso Rapallo leggendo un giornale; due auto hanno cercato di sorpassarsi, ed una ha investito il povero Perasso.

Il ferito era stato raccolto prontamente dalla macchina investitrice e condotto al nostro Ospedale, dove il dr. Tavella aveva dovuto riscontrare la frattura della base cranica e la commozione cerebrale.

Golf

La gara contronormale 18 buche, che si è disputata domenica al nostro Circolo con l'intervento di molti giocatori ed una splendida giornata, à avuto i seguenti risultati: 1. R. Frothingam (24) 5 buche vinte; 2. R. Pallavicino (22) 2 b. vinte; 3. F. J. Valentine (17) 1 b. vinta; 4. G. Pisano (20) 2 b. perse; 5. E. Faini (11) 5 b. perse; 6. U. C. Galluzzi (13) 5 buche prese.

Spettacoli

Cinema REALE

L'AVVENTURA DI LADY X. — Nessuna attrice sa meglio di Merle Oberon dipingere un carattere di donna in quelle sfumature e contrasti da cui appunto deriva l'inesprimibile fascino d'una creatura femminile. Vedete questo film, che è in un *tecnicolore* insuperabilmente elegante e squisitamente piacevole e... ci darete ragione. Oggi e domani domenica.

BIANCANEVE E I SETTE NANI. — Detto il titolo è detto tutto, piuttosto procuratevi i posti per tempo. Lunedì sera e martedì.

QUELLA CERTA ETA'. — E' la certamente giovane età di Deanna Durbin, che anche di questo film crea il capolavoro della gioia. Mercoledì sera, giovedì.

LA GRANDE CATERINA. - Un film storico, ch'è sempre un portento di regia. Giovedì sera.

Cinema ITALIA

L'AMATO VAGABONDO. - Tra la bionda e la bruna, la ricca e la povera, Maurizio stenta a fare la scelta. E intanto si diverte, e vi diverte. Stasera e domani domenica.

DOPOLAVORO

A S. Stefano d'Aveto

Per poter soddisfare le numerose richieste di dopolavoristi, che causa la mancata disponibilità di posti, non potranno prendere parte domenica 30 corr., alla gita turistica a S. Stefano d'Aveto, il Dopolavoro Comunale «Sezione Escursionismo» organizza per domenica 6 agosto una seconda gita in torpedone a S. Stefano d'Aveto con il seguente itinerario: Rapallo, Chiavari, Carasco, Borzonasca, Rezzoaglio, S. Stefano d'Aveto e ritorno. Colaione al sacco, oppure in trattoria a piacere del gitante. Quota viaggio in torpedone da versarsi all'atto dell'iscrizione L. 13,50. Posti numerati. Prenotarsi in tempo presso la sede sociale oppure presso la cappelleria Zanoletti.

Fiori d'arancio

Si celebrano questa mattina le nozze dell'amico Romolo Viacava con la gentile signorina Teresa Canessa. Agli sposi i nostri auguri.

Stato Civile

Movimento dal 21 al 27 luglio

NASCITE: Padovani Roberto di Aldo Ezio e Passini Agnese; Boldrini Carla Maria: Repetto Adele Giuditta.

MORTI: Maule Giacomina fu Alessandro, d'anni 64, casalinga, coniugata Piccoli; Amelia Cassanello di Annibale, di anni 30, coniugata Mazzei; Botto Luigi fu Francesco, di anni 71, coltivatore, coniugato; Ginestroni Luigi fu Agostino, di anni 75, proprietario coltivatore, coniugato; Bavestrello Assunta Maddalena fu Sebastiano, di anni 24, casalinga, nubile; Perasso Agostino fu Domenico, di anni 64, impresario edile, coniugato.

MATRIMONI: Rapetti Pietro Giuseppe di Michele, impiegato, con Bersaglini Laura Benedetta di Agostino, casal.

Giacomina Piccoli

Brevissima malattia ha tolto all'affetto della famiglia Giacomina Maule maritata Piccoli, prop. del Caffè Centrale. Aveva, tempo addietro, superata una grave crisi, e sembrava che tutto andasse pel meglio, quando improvvisamente l'ottima signora, che godeva di generale stima e amicizie, doveva soccombere. I funerali sono seguiti lunedì ed hanno raccolto la commossa partecipazione della cittadinanza. Al marito ed ai figli, tanto desolati, ai parenti, le nostre vive condoglianze.

CURA TEMPESTIVA!

E' importante curare subito le affezioni pruriginose della pelle. specialmente l'eczema, perchè spesso diventano croniche e facilmente ritornano. L'Unguento Foster calma l'irritazione e aiuta a guarire la pelle infiammata. E' pure un perfetto rimedio per le emorroidi. Ovunque: L. 7.— (Ri- . Dep. Gen. C. Ciongo, Milano (6/44). — Aut. Pref. Milano, N. 49718, 14-10-33-XI.
FABBRICATO IN ITALIA

Allacci
alla fognatura

Sono stati iniziati da circa un mese in Via Volta i lavori di allaccio alla fognatura cittadina. Durante il mese di agosto saranno eseguiti i lavori della seconda zona: entro il recinto ferroviario, torrente Boate, Corso Regina Elena e Corso Italia escluse.

L'impresa assuntrice eseguerà tutta la parte in sede stradale, o comunale, fino alla posa in opera dei pezzi speciali nel pozzetto d'ispezione che è a totale carico dell'utente.

Per gli allacci che prevedono il pozzetto d'ispezione in sede stradale, questo viene eseguito interamente dall'impresa assuntrice dei lavori del Comune, e addebitato all'utente a mezzo fattura vistata dal Comune stesso.

Negli altri casi e ove non vi sia cantina o non sia possibile l'esecuzione in sede stradale, l'utente deve provvedere direttamente alla costruzione di un apposito pozzetto per alogarvi i necessari pezzi d'ispezione. Dopo di che, in ogni caso non oltre la data indicata nelle apposite circolari recapitate a domicilio, l'utente deve provvedere all'esecuzione dei lavori in sede privata escluso solo l'allaccio con la condotta di scarico.

Gli utenti il cui progetto lavori è stato eseguito dal Comune possono rivolgersi per le delucidazioni circa l'esecuzione all'Ufficio Tecnico Comunale ed agli assistenti della Direzione Lavori.

La copia del progetto col nulla osta deve essere sempre tenuta a disposizione degli incaricati del Comune.

Impianto
acqua potabile

In base al nuovo regolamento della fognatura tutte le abitazioni devono essere dotate di acqua potabile sia per i servizi igienici che per le cucine. Si avvertono i proprietari che non avessero ancora ottemperato a detto obbligo di volersi mettere in regola al più presto a scanso di contravvenzione ed anche perchè entro il mese di settembre verranno eliminate la maggior parte delle fontanelle pubbliche.

—»×«—

CALCIO

Nettuno-Lido: 4-2

Domenica, allo Stadio del Littorio le rappresentative dei bagni Nettuno e Lido hanno dato vita a una cavalleresca partita di calcio, alla presenza di un pubblico tifosissimo. L'incontro si è risolto in favore degli azzurri del Nettuno, che hanno riconfermato la loro superiorità sui bianchi del Lido, rimontando lo svantaggio di una rete dopo il primo tempo. Hanno segnato, dapprima Oliva per il Nettuno, poi Cesana I e Merello per il Lido. Nella seconda ripresa gli azzurri si affermavano decisamente con due punti di Masera e di Maumary. Ecco la formazione della squadra vincente:

Grosso; De Fabianis, Baffico; Maumary, Allievi, Granata; Moletto, Bogliardi, Rigamonti, Masera, Oliva.

Arbitro: Scazzola.

—»×«—

Corso di preparazione
per Segretari Comunali

Il 2 settembre p.v., sarà aperto presso il Circolo Giuridico di Milano il «Corso di preparazione per segretari comunali», in seguito ad autorizzazione del Ministero dello Interno, concessa ai sensi degli articoli 2 e 4 del Decreto Ministeriale 5 novembre 1938. Detto corso di preprazione, a termini dell'art. 2 del citato decreto, à per iscopo la «formazione teorico-pratica di coloro che intendono conseguire il diploma di abilitazione alle funzioni di segretario comunale. Dura sei mesi. Per schiarimenti: Segreteria del Circolo, Via Cappuccio 2, Milano.

AGOSTINO MACCHIAVELLO
Direttore responsabile
Stab. Arti Graf. Tigullio - Rapallo

www.internetculturale.it

Corriere Sanmargheritese

Ufficio di Corrispondenza abbonamenti, inserzioni: Piazza Vittorio Veneto n. 1 (presso Cart. A. Perazzo)

Le manifestazioni dell'Azienda di Soggiorno

Brillante successo del II gran Torneo di Ponte

vinto dalla coppia Bevilacqua - Bevilacqua di Genova

Dopo lo svolgimento di tre interessanti e distinti tornei, domenica si è concluso il secondo gran torneo di ponte, indetto dall'Azienda Autonoma di Soggiorno ed organizzato, per la parte tecnica, dall'Associazione Italiana Ponte. Iniziatasi brillantemente e sotto i migliori auspici nella serata di venerdì 20 corr., la manifestazione pontistica sanmargheritese è continuata magnificamente nella serata di sabato per concludersi domenica nel pomeriggio in modo trionfale, ottenendo un superbo successo e confermando le previsioni che gli attivi organizzatori si erano ripromesse. Preceduta da una attiva propaganda la manifestazione di ponte, dotata per la verità di numerosi e ricchi premi, ha richiamato nella nostra città un numeroso lotto di giocatori e giocatrici di gran fama e dalle qualità di gioco indiscutibili, provenienti da Milano, **Genova, Livorno, Torino e altri centri, i quali tutti classi**ficati fra i maggiori esponenti del signorile gioco, ànno partecipato con entusiasmo e passione a questo secondo raduno. Al secondo gran torneo di ponte hanno partecipato le seguenti coppie: Bellegrandi - Abbiati, di Genova; Balma - Scolari, di Milano; Barbieri - Barbieri, di Genova; Jonoch - Marchini, di Genova; Pernigotti Moscatelli-Jonoch, di Milano; Masi-Kuros, di Genova; Bevilacqua-Bevilacqua, di Genova; Trivero-Trivero, di Torino; Schiaffino - Cristaldini, di Genova; Brusotti - Gignous, di Milano; Guzzi-Trovati, di Milano; Marchese Grimaldi-Donzelli, di Milano; Passalacqua-Rossi, di S. Margherita Lig.; De Tomasi-De Tomasi, di Milano Tadini - Du Moulin, di Milano; Fiocchi - Rosa, di Milano; Boscaro - De Sanctis, di Rapallo; Costa-Ghersi, di Genova; Trissino-Trissino, di Livorno; Parini - Consigliere, di S. Margherita Ligure; Longhi-Prearo, di Milano; Longhi-Zenoni, di Milano; Fossati-Morpurgo, di Milano; Radice-Morpurgo, di Milano, tra le quali alcune reduci dal torneo internazionale, svoltosi recentemente a Viareggio. I risultati ottenuti tecnicamente sono veramente ottimi e dimostrano con quale attenzione e competenza i partecipanti abbiano disputato i vari tornei e le varie « mani », e sono stati caratterizzati da una grande equivalenza dei valori in campo; tanto che più incerto è stato l'esito finale, per il quale erano in lotta numerose coppie, tutte ben quotate ed in possesso delle qualità necessarie per aggiudicarsi l'agognata vittoria. Basti osservare i risultati ottenuti nei tre tornei per farsi un'idea di quanto sia stato avvincente ed incerto questo torneo; minimo, infatti, è lo scarto dei punti che separa una coppia dall'altra e specialmente, nel complesso delle tre giornate, quella prima classificata dalla seconda e così via.

I RISULTATI TECNICI.

Nella prima giornata, svoltasi venerdì, gli organizzatori fecero disputare il primo torneo col sistema ad un settore (Howell), che terminava con la vittoria della coppia Masi-Kuros, quest' ultimo giocatore sud-americano e soggiornante da qualche tempo in Italia. Vittoria di stretta misura sull'altra coppia genovese Bevilacqua-Bevilacqua che doveva poi aggiudicarsi la vittoria finale. Terzi a mezzo punto dai secondi si classificavano De Tomasi-De Tomasi di Milano. Nella seconda giornata caratterizzata da un maggior entusiasmo pel gioco, veniva applicato il sistema a due settori, «Nord-Sud» e «Est-Ovest». Nel primo settore la coppia Balma-Scolari di Milano s'aggiudicava la vittoria, seguita dalle coppie Longhi - Zenoni, De Tomasi-De Tomasi; nell'altro settore, contro ogni previsione, la vittoria veniva aggiudicata alla coppia di S. Margherita Ligure, composta dai giocatori Passalacqua - Rossi; ai posti d'onore terminavano le coppie Bellegrandi-Abbiati e Ghersi-Costa. Ancora domenica per la disputa dell'ultima giornata del torneo si disputava col sistema a due settori, che vedevano rispettivamente le vittorie delle coppie Bevilacqua - Bevilacqua e Jonoch - Marchini, le quali riuscivano a prevalere sulle coppie avversarie Bellegrandi-Abbiati, Fiocchi-Rosa, Morpurgo-Radice, Masi-Kuros. Nel complesso delle tre giornate la vittoria finale veniva aggiudicata alla coppia Bevilacqua - Bevilacqua di Genova, dimostratasi maggiormente preparata e regolare nei risultati, senza squilibri di rendimento. Seguiva la coppia milanese Balma-Scolari. A torneo ultimato la seconda edizione di questa manifestazione ha magnificamente dimostrato la rivincita delle squadre genovesi su quelle milanesi che nel 1.o Torneo avevano fatto man bassa di vittorie e di premi. Santa Margherita Ligure, signorile ed ospitale, ha accolto anche questa volta i giocatori e le giocatrici nel modo migliore, allietando il loro soggiorno con feste e divertimenti. Del brillantissimo esito ottenuto in questa manifestazione va data lode al grand'uff. Radaelli, Vice Podestà e Delegato dell'Azienda di Soggiorno, che si è prodigato instancabilmente e con entusiasmo giovanile affinchè tutto funzionasse nel modo migliore. La parte tecnica del torneo, affidata alla Associazione Italiana Ponte, è stata impeccabile, merito del camerata Rosa di Milano, infaticabile organizzatore di manifestazioni del genere. Lo hanno brillantemente coadiuvato i camerati Giovo e Castagneto della Azienda Autonoma di Sogg. di S. Margherita Ligure, che aggiunge un' altra magnifica gemma alla collana dei successi riportati da qualche tempo in qua nell'organizzazione di competizioni varie. In onore dei partecipanti domenica sera ebbe luogo sul grande terrazzo dell'Albergo Imperiale un ricevimento riuscitissimo, durante il quale il gr.uff. Radaelli ha proceduto alla premiazione dei vincitori, tra vivissimi applausi degli intervenuti. Prima della distribuzione dei premi il grand'uff. Radaelli ha ringraziato i concorrenti per la loro entusiastica partecipazione al torneo ed ha ricordato l'opera attiva del Podestà seniore Augusti, animatore di iniziative turistiche e fervido sostenitore di questo signorile gioco. La direzione del Grande Albergo Imperiale ha ospitato signorilmente la manifestazione, riserbando ai graditi concorrenti un trattamento quanto mai distinto. Perfetta la sistemazione dei tavoli di gioco approntata con zelo e distinzione.

ECCO I RISULTATI:

Torneo del 21 luglio, settore unico: 1. Masi - Kuros, punti 79; 2. Bevilacqua - Bevilacqua, punti 77; 3. De Tomasi-De Tomasi, punti 76,5; 4. Barbieri-Barbieri, punti 75; 5. Trivero-Trivero, punti 74,5; 6. Balma-Scolari, punti 74; 7. Jonoch - Marchini, punti 72; 8. e 9. a pari merito Pernigotti-Jonoch, Bellegrandi-Abbiati, punti 69; 10. Donzelli - Grimaldi, punti 62,5; 11. Schiaffino-Cristaldini, 12. Fiocchi - Rosa; 13. Tadini-Du Moulin; 14. Rossi - Passalacqua; 15. Guzzi-Trovati; 16. Brusotti-Gignous.

Torneo del 22 luglio, due settori: *Nord-Sud:* 1. Balma-Scolari, punti 138,5; 2. Longhi-Zenoni, punti 120; 3. De Tomasi-De Tomasi, punti 119; 4. Jonoch-Marchini, punti 115; 5. Barbieri-Barbieri, punti 111 e 5; 6. Tadini-DuMoulin, punti 108,5; 7. Radice-Morpurgo, punti 108; 8. Grimaldi-Donzelli, punti 105,5; 9. Pernigotti-Jonoch, punti 101; 10. Parini-Consigliere, punti 73 — *Est-Ovest:* 1. Passalacqua - Rossi, punti 126,5; 2. Bellegrandi - Abbiati, punti 124,5; 3. Ghersi -Costa, punti 123,5; 4. Longhi-Preare, punti 120; 5. Bevilacqua-Bevilacqua, punti 119; 6. Trissino - Trissino, punti 105; 7. Masi-Kuros, punti 102; 8. Schiaffino-Cristaldini, punti 98 e 5; 9. Trivero-Trivero, punti 92,5; 10. Boscaro-De Sanctis, punti 88,5.

Torneo del 23 luglio, due settori: *Nord-Sud:* 1. Bevilacqua-Bevilacqua, punti 110; 2. Bellegrandi-Abbiati, punti 99 e 5; 3. Fiocchi-Rosa, punti 99; 4. Pernigotti-Jonoch, punti 90 e 5; 5. Schiaffino-Prearo, punti 86,5; 6. Tadini-Du Moulin, punti 85,5; 7. Grimaldi - Donzelli, punti 84,5; 8. Passalacqua-Rossi, punti 78; 9. Ghersi-Costa, punti 76,5 — *Est-Ovest:* 1. Jonoch-Marchini, punti 108; 2. Radice-Morpurgo, p.ti 103; 3. Masi - Kuros, punti 96; 4. Longhi - Zenoni, punti 95; 5. Barbieri-Barbieri, punti 94; 6. Balma-Scolari, punti 89,5; 7. De Tomasi-De Tomasi, punti 83,5; 8. Trivero-Trivero, punti 73,5; 9. Trissino-Trissino punti 67,5.

Classifica finale: 1. Bevilacqua-Bevilacqua di Genova, p. 191,57 (percentuali nei tre tornei: 64,17; 59,50; 67,90) — 2. Balma-Scolari di Milano punti 186,17 (percentuali nei tre tornei: 61,17; 55,75; 55.25).

Veramente numerosi e ricchi i premi in palio ed assegnati ai vincitori. Oltre ai premi di categoria l' Azienda Autonoma di Soggiorno signorilmente aveva disposto per la assegnazione di alcuni premi speciali, i quali venivano assegnati a Bellegrandi-Abbiati, quale coppia di ospiti abituali di S. Margherita Ligure; alla coppia di signore Longhi-Zenoni, meglio classificata. Inoltre alla coppia prima classificata venivano consegnati due cronometri, dono dell'« Ente Provinciale per il Turismo » di Genova. Ai giocatori Passalacqua e Rossi di S. Margherita veniva, infine, offerto un oggetto ricordo.

Un rapporto del gen. Montagna

Alle ore 9 di ieri venerdì è giunto al nostro Istituto Orfani CC. NN. il Luog. Generale Montagna grand'uff. Renzo — Comandante la II Zona CC. NN. — il quale à tenuto rapporto a tutti i Comandanti di Gruppo CC. NN. e di Legione M.V.S.N. Alle ore 11, ultimato il rapporto, il Comandante la Zona con i dipendenti Comandanti di Gruppo e di Legione, ha visitato minutamente i vari reparti dell'Istituto e si è intrattenuto colle allieve, che — schierate nel grande salone d'ingresso — hanno cantato inni e canzoni fasciste e hanno recitato versi riuscitissimi, esaltanti l'eroismo delle CC. NN. e dei Condottieri in A.O.I. e in Ispagna, riscuotendo l'unanime ed entusiastico plauso. Il Comandante la Zona, prima di accomiatarsi, ha avuto parole di lode per l'opera svolta dal personale tutto dell'Istituto, ricordando agli ufficiali dipendenti l'alta iniziativa del Superiore Comando Generale, fedele interprete dei desideri del Duce, rievocando il sacrificio eroico dei genitori delle piccole allieve che tutto diedero per la grandezza della Patria e per l'ideale fascista. Hanno presenziato le autorità cittadine, rappresentate dal Podestà e dal Segretario Politico.

—»×«—

N. S. della Lettera

Nella parrocchia di S. Giacomo di Corte oggi e domani si celebreranno solenni festeggiamenti in onore di N. S. della sacra Lettera. Programma per domani domenica: fino alle ore 10 messe lette; Ore 7, messa della comunione generale; Ore 10, messa solenne in musica a grande orchestra diretta dal comm. Domenico Cortopassi, maestro di cappello della cattedrale di La Spezia; Infra Missam, panegirico del rev.mo mons. Vincenzo Paoli; Ore 14, divertimenti popolari; Ore 16.30, 1.o concerto della banda del Dopolavoro « Tito Groppo » di Chiavari, diretta dal maestro Pantaleo Attanasi; Ore 19, vespri solenni in musica; Processione con intervento delle due Confraternite con gli artistici crocifissi; durante la processione, spari pirotecnici dalla punta del molo e dal castello; Brevi parole di chiusura; TeDeum e benedizione eucaristica; Illuminazione sul mare con i tradizionali « lumetti »; Ore 22, 2.o concerto della banda « Tito Groppo »; Ore 24, spettacolo pirotecnico della ditta Mosto.

* * *

Programmi che svolgerà la Banda del Dopolavoro « Tito Groppo » di Chiavari, diretta dal m.o Pantaleo Attanasisi:

Ore 16.30: 1) D'Agostini, « Fascismo in auge », marcia sinfonica; 2) Verdi, « Giovanna d'Arco », sinfonia; 3) Verdi, « Traviata », atto IV; 4) Donizetti, « La Favorita », finale atto IV; 5) Orlando, « Libertà dei prigionieri », marcia sinfonica.

Ore 22: 1) « Pupetta innamorata », marcia sinfonica; 2) Catalani, « Loreley », Danza delle Ondine »; 3) Verdi, « Otello », fantasia; 4) Puccini, « Madama Butterfly », fantasia; 5) Orsomando, «Gioiosa», marcia sinfonica.

Galleria degli Ospiti

E' ospite gradito di S. Margherita il grand'uff. Rino Parenti, Federale di Milano. Ha preso alloggio all' Imperiale, esprimendo il miglior elogio per l' ospitalità e le magnifiche bellezze della nostra incantevole cittadina.

Rivista quadrupedi e carreggi

Lunedì 31 corrente, alle ore 8, in Rapallo, presso il Mattatoio Civico, avrà luogo la rivista dei cavalli, cavalle, muli, mule, carreggi, bardature e finimenti esistenti nel territorio di questo Comune, che dovranno essere presentati all' apposita Commissione Militare del Corpo d' Armata di Alessandria.

—××—

Censimento industriale e commerciale

In adempimento al R. Decreto 23 marzo XV, N. 387, dal 28 luglio al 6 agosto sarà fatta la distribuzione dei questionari per la rivelazione particolare delle sottoindicate industrie: trasporti a trazione animale su via ordinaria; servizi sussidiari dei trasporti su via ordinaria; corrieri, agenzie di spedizione, agenzie di città; servizi ausiliari delle ferrovie, tranvie, trasporti lacuali, fluviali, lagunari; trasporti marittimi; servizi ausiliari trasporti marittimi; imprese di imbarco e sbarco nei porti marittimi; compagnie o gruppi di lavoratori portuali; imprese di scarico e carico facchinaggio; impianti di sollevamento; servizi ausiliari poste e telegrafi. Chi non ricevesse i moduli a domicilio è obbligato di ritirarli presso presso l' ufficio comunale di censimento. I moduli dovranno essere riconsegnati entro il 18 agosto debitamente riempiti. Sono applicate severe sanzioni contro i trasgressori. E' escluso dal censimento ogni scopo fiscale; i dati servono unicamente per la compilazione di tavole statistiche.

* * *

Dal 1 al 10 agosto verranno distribuiti i moduli per la rivelazione particolare degli stabilimenti balneari, marini, lacuali, fluviali, piscine coperte e scoperte. Vigono le stesse norme sopra segnate. I moduli dovranno essere riconsegnati entro il 20 agosto.

Il prolungamento del molo

Il Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici, nella sua ultima riunione, ha espresso il parere favorevole al progetto dei lavori di prolungamento del molo del porto di S. Margherita Ligure.

Questa la breve notizia segnalata da Roma. Da parte nostra ne prendiamo atto con vivissimo compiacimento, con il fervido augurio che i lavori di prolungamento del molo del porto, da moltissimi anni previsti e mai iniziati, vengano questa volta ed al più presto attuati. Con l' esecuzione di tali lavori S. Margherita Lig. avrebbe un porto di primaria importanza e di grande avvenire, specie per quanto riguarda il lato turistico, con conseguente beneficio del paese, in questo periodo teso verso il maggior generale potenziamento.

Ballo dei Navalisti

Sabato prossimo 5 agosto, alle ore 22, sul meraviglioso terrazzo dell'Albergo Imperiale, tutto trasformato in ambiente fiabesco, la Sezione di S. Margherita della L. N. I. organizzerà una grande veglia danzante, dal suggestivo titolo « Ballo dei Navalisti ». Fervono, frattanto, i preparativi per questo Ballo, che richiamerà nell' elegante e signorile ambiente la classe più eletta della colonia balneare e l'aristocrazia genovese e della Riviera di Levante.

Ballo dei pescatori

Stasera al Covo di « Nord-Est » si svolgerà l'annunciato « Ballo dei Pescatori », organizzato a benefìcio del Fascio di Portofino. E' previsto l'intervento di un numeroso ed elegante pubblico.

In porto

E' giunto in questi giorni, ancorandosi in porto, il lussuoso panfilo «Susanna Jone» battente bandiera inglese.

Gare bocciofile

Domenica scorsa, alla presenza di numerosi appassionati, si è svolta sul campo di S. Siro una riunione bocciofila organizzata dal Dopolavoro Bocciofila S. Siro. Eccone il risultato: 1. Vargioni-Marengo; 2. Gnocchi-Chiappelli; 3. Di Braccio-Traverso; 4. E. Vargioni-E. Chiappelli.

Farmacia di turno

Domani è di turno la farmacia Pennino; presterà servizio notturno durante la settimana prossima.

Campionato velico Golfo Marconi

Il Gruppo Velico della Sezione L.N.I. di S. Margherita, in collaborazione con la Sezione di Rapallo, ha indetto un campionato velico Golfo Marconi per le seguenti serie di imbarcazioni: da oltre metri 4,50 a m. 5,25; da oltre m. 4,25 a m. 4,50; da m. 4 a m. 4,25; da m. 3,50 a m. 3,90. Le regate sono fissate nelle sottoindicate giornate e località: 20 luglio a S. Margherita Ligure; 6 agosto a Portofino; 13 agosto a Rapallo; 15 agosto a Portofino; 27 agosto a Rapallo; 10 settembre a Santa Margherita Ligure. Per ogni serie sarà messa in palio una coppa della L.N.I. e saranno assegnati altri premi. Il regolamento del campionato è in visione presso l'Ufficio Turistico di S. Margherita Ligure e Sede della L. N. I. di Rapallo. La prima giornata avrà luogo a S. Margherita e vi parteciperanno anche dinghi e beccaccini.

Cinema "Savoia„

Stasera e domani: « Conflitto », il capolavoro Interfilm, con Corinne Luchaire, Annie Ducaux, Roger Duchesne.

Ditta A. Perazzo
Piazza Vittorio Veneto N. 1 - Santa Margherita Ligure
Cornici d'ogni tipo e stile, passepartout, montature all'inglese, esecuzione accuratissima - Stampe, acquarelli, tricromie, eliotipie, cromolitografie, ecc., ecc..

Sanmargheritesi rinnovate l'abbonamento
rivolgendovi al nostro Corrispondente ATTILIO GIOVO oppure presso la Cartoleria PERAZZO, Piazza Vitt. Veneto.

LA smaltorilievografia
è eseguita alla perfezione nello Stab. Arti Grafiche Tigullio
Rapallo, Corso Principe di Piemonte — Tel. 82-56
BIGLIETTI VISITA
MONOGRAMMI
ETICHETTE
CARTONCINI RÉCLAME - CARTA DA LETTERE - BUSTE

Abbonatevi

Istituto del Carmine

Nel pr. v. anno scolastico le scuole dell'Istituto di N. S. del Carmine continueranno a funzionare regolarmente, sia per le classi elementari che per le scuole medie inferiori. In detto Istituto vengono preparate le alunne agli esami di scuola magistrale e del ginnasio tanto inferiore che superiore.

Piccola Pubblicità

Gli avvisi economici si ricevono fino alle ore diciotto del venerdì
Cent. 30 *la parola, minimo* 10 *par*

RAPALLO affitto agosto - settembre appartamento mobiliato, centrale, signorile, ogni comodità, oppure vendo anche vuoto occasione. Rivolgersi *Il Mare.*

Osservatorio Meteorologico di Rapallo

nella Farmacia di E. Tonolli

Riassunto delle osservazioni fatte dal 22 al 28 Luglio 1939:

Barometro	Alt.za	Massima	57
		Minima	51
Termo.tro	Temp.	Massima	26
		Minima	16

Venti dominanti
Direzione: Nord, Sud-Ovest
Stato del cielo
Giorni sereni 4, Variabili 2, Nuvolosi 1, (con pioggia -)
Pluviometro: Acqua caduta mm. -
Igrometro: Massima 90, Minimo 42

Abbonate al "MARE,, i vostri parenti e amici residenti all'estero e nel nostro Impero



Chiavari nuova



Chiavari è diventata un giardino fiorito. Eccovi una visione di Corso Assarotti, dove le tonalità dei colori armonizzano felicemente. (Vedi il « Corriere Chiavarese » pubblicato in quarta pagina, con notizie storiche, di cronaca e la lista degli ospiti estivi).

...te all'escursionismo

La strada Sant'Ambrogio

Finalmente il meraviglioso poggio che domina il nostro golfo e da cui si aprono i più belli panorami sul promontorio e sulla Riviera, avrà la sua strada, ampia, spaziosa, di lunga falcata e darà inizio a nuove splendide méte all'escursionismo locale e straniero. La strada che l' autorità podestarile vuole davvero e per cui tanto con entusiasmo lavora il Vice Podestà di Zoagli cav. Nicola Canale, avrà due inizi: uno dal Cellaro, da cui salirà per San Pantaleo a congiungersi alla vecchia strada romana e, su questa proseguendo, raggiungerà la chiesa; l'altro, di poco oltre il Pozzetto, dalla villa Aretusa, e si svolgerà facile in ampia voltata per l' uliveto della villa Bardi-Battilana e villa ...ara fino al costoncello ... cui si declina al Bristol, precisamente svolterà per l'alto da villa Legnani, ascendendo in ampia arcata, senza più svolte, superando ...ne ed eguale dislivello che ...ungerà al massimo all'o... per cento, fino a raggiungere la prima strada presso la chiesa di S. Ambrogio. Il tracciato intero è di 3800 metri e avrà in tutto tre sole e ampie svoltate.

Una zona veramente paradisiaca, sconosciuta al gran pubblico e si può dire poco conosciuta anche dal nostro popolo che frequenta Sant'Ambrogio, sarà dalla strada svelata. Vi sono dei tratti che aprono degli squarci di mare e di paesaggio veramente sorprendenti, specie nella strada che sale dal Pozzetto per Piosello degli Ulivi.

Lassù tra gli ulivi il paesaggio si svela anche ai pratici del luogo, come in una visione sempre nuova. Questa strada avrà fortuna, perchè desterà l' ammirazione di tutti.

E' sicuro un contributo da parte del Governo e della Provincia e ci risulta che il Prefetto si è presa a cuore quest'opera, tanto che à ordinato che per la fine di luglio siano pronti il progetto e il piano finanziario. Domenica scorsa, 23 luglio, si tenne — sul piazzale della chiesa — una adunata di maggiorenti e di capi di famiglia. Si aderì con entusiasmo e il Vice Podestà cav. Canale si ebbe l'assicurazione che, compiuto dalla impresa il tracciato, l'intera popolazione darà le giornate necessarie per la costruzione della massicciata stradale. E' ora urgente che tutti i proprietari si sottoscrivano con offerte in denaro per raggiungere la necessaria somma che, con i contributi ottenuti in alto, con quello del Comune, che ha stanziato per la strada tutte le sue riserve di cassa, sia sufficiente alle spese e così la strada per S. Ambrogio sarà in autunno iniziata. Essa, come ha detto *Carlin* alla popolazione adunata, sarà il monumento di questa nostra epoca imperiale e lascierà nel tempo una degna traccia de... nostra generazione.

La strada dovrà farsi: lo vogliono tutti i santambrogini, che pongono in essa il loro lietissimo orgoglio.

Nessuno di essi manchi alle offerte e al lavoro. Questa è la consegna e nessuno deve mancare!

Emma Repetto
Piazza C. Alberto - Via Vitt. Eman. CHIAVARI
Confezioni per Signora
Mode - Novità
Uomo-Signora-Bambini
Vasto assortimento
COSTUMI BAGNO e SPIAGGIA
TUTTE LE MIGLIORI MARCHE

A GENOVA
"Il Mare„ si vende nelle Ed... BIDONE - Salita Fondaco ...NOVA - Piazza Annunziata

A MILANO
"Il Mare„ si vende nell' edicola ALGANI, Piazza della Galleria Vitt. Em.

www.internetculturale.it

CALENDARIO. — Luglio 31, scade il termine utile per la dichiarazione dei nuovi redditi, delle variazioni e delle cessazioni dei redditi già accertati agli effetti dell' Imposta di R.M.- Agosto 3, commem. della battaglia di Gavinana (1530)

- IL MARE -

CALENDARIO. — Agosto 4, genetliaco della Principessa Maria di Piemonte, augusta sposa del Principe Ereditario d'Italia (1906). — Annuale celebrazione commemorativa al sacello della Madonnina del Grappa. :: ::

Corriere Chiavarese

Storia chiavarese inedita

Aspetti ed episodi ameni o curiosi

Chiavari trae il nome dal Castello che, posto a difesa della strada di Ri, veniva definito Chiave di Ri. Secondo una tradizione più curiosa la nostra città deriva il nome da uno scoglio — poi sommerso dalla sabbia e dalla terra — che sporgeva a forma di chiave all' inizio della strada di Ri (attuale Salita Gianelli).

* * *

Dapprima Borgolungo — e dal 1147 « Castello di Borgolungo », Chiavari era governata dal castellano; quindi, come « Borgo Murato », dal podestà, fino al 1380. Al podestà successe il capitano, fino al 1759; al capitano il governatore, fino al 1797, in cui scoppiò la rivoluzione democratica. Napoleone vi pose il *maire*, cui successo il sindaco.

* * *

Volete campar cent' anni? Trasferitevi in Via Ravaschieri, che per la sua posizione a piè della collina e lontana dal mare e dai rumori, vien considerata da almeno cinque secoli la strada chiavarese dove si vive più a lungo.

* * *

Nel 1772 fuggì dalla torre della Cittadella una banda di ladri, fra i quali Giacomo Costa, detto « il Parrocchia », che si rifugiò a Bologna, dove si occupò in un pastificio e trasse in moglie la padrona. In un quindicennio il « Parrocchia » divenne possessore di ben duecentomila lire. Diede allora una capatina a Chiavari, risarcì i derubati, si mise in regola con la giustizia e ritornò a Bologna, dove si comperò un bel palazzo e si mise a trascorrer placidamente la vecchiaia.

* * *

Don Lazzaro Fontanarossa, umile e incolto sacerdote di Rupinaro, predisse la rivoluzione francese e le sue stragi vent'anni prima che succedessero, e vaticinando la tragica fine di Luigi XVI e di sua moglie Antonietta d'Austria nonchè la caduta di molti sovrani, ne prevenne per lettera fin dal 1780 il re di Francia, il re di Napoli, il re di Sardegna, l'arciduca di Milano, il papa, l'arcivescovo di Genova, indicando persino il giorno in cui sarebbe scoppiata la rivoluzione; ma non fu preso sul serio.

A quanti gli chiedevano su quali indizi basasse la sua predizione, don Fontanarossa rispondeva che in sogno gli era sembrato di trovarsi in un « botteghino » o caffè di Genova e di leggere su una gazzetta i tragici avvenimenti.

Scoppiata la rivoluzione, il pio sacerdote — che soffriva acerbamente di non esser creduto, tanto più che molti lo consideravano uno squilibrato — se n' andò, all' avvicinarsi dei francesi — per timore delle rappresaglie di ministri e cortigiani dai quali aveva posto in guardia re e principi — a Corneto Tarquinia, dove abitava suo fratello, e quindi a Civitavecchia, dove morì a tardissima età, quando i chiavaresi lo ritenevano non un dimenticato, ma un... profeta!

* * *

Dal 1780 cominciò l'usanza di dipingere le case anche esternamente: ciò che prima avveniva di rado.

* * *

Sul finir dell'estate del 1787 passarono da Chiavari interminabili sciami di farfalline bianche o « parpaiole », che andavano verso oriente, in viaggio migratorio.

* * *

Battina Tanlonga, residente a S. Lazzaro di Rivo Martyrum, diede a Francesco Antonio Bafico ventidue figli: diciannove maschi e tre femmine. La prolifica Battina morì nel 1791 ad ottant'anni, quando non vivevan più che due figli e una figlia.

* * *

Il 27 settembre 1793, dopo lunga resistenza in cui rimase ferito alla mano destra, venne arrestato il trentacinquenne Alberto Ginocchio di Cesare, detto « Bertin », della Forca, in Val di Sturla, autore di ben cinque omicidii volontari senza rissa. Il fratello dell'arrestato, Nicola, suo emulo nei delitti, sospettando che le indicazioni ai gendarmi fossero state fornite da Giovanni Lagorio di Tomaso e specialmente da Antonio Ginocchio di Giuseppe — cui « Bertin » aveva ucciso il suocero, un cugino e la zia — li uccise entrambi. Al cadavere del disgraziato Antonio l' efferato assassino strappò l'occhio destro e il cuore, recapitandoli, in prigione, a « Bertin » che — il credereste? — se li mangiò!

* * *

Tre giorni dopo il delitto e cioè il 15 dicembre 1793, Nicola Ginocchio venne tratto in arresto assieme al padre, che era nipote (l'omicidio come tradizione famigliare!) di un Pietro Boero, cui nel 1700 era stata abbattuta la casa per punirlo d'aver ucciso con un colpo di stilo lo zio mentre si recava a Messa.

Il governatore di Chiavari, tal Franco Maria Brignole, stava compiendo l' interrogatorio, allorchè Nicola, malgrado avesse le manette, gli si lanciò contro per afferrarlo al collo, e se il tavolo e la seggiola non fossero stati in mezzo al salotto, offrendo al governatore la possibilità di scostarsi, quest' ultimo avrebbe omologato con la propria pelle il campionato in omicidi di Nicola Ginocchio.

La mattina dell' 8 febbraio 1794, sabato, « Bertin » venne decapitato in Piazza dell'Orto. La mannaia fu costruita durante la notte. Tutti i fabbri di Chiavari lavorarono a forgiar la lama, tutti gli arrotini ad affilarla, tutti i falegnami a costruire il ceppo ed il palco, e tutti i facchini a trasportare il... capolavoro in Piazza dell'Orto!

* * *

Il 13 giugno 1795 fu inaugurato a Chiavari il pane di granturco.

* * *

La cittadella (attuale Casa Littoria) dapprima si chiamava... cittadella; subito dopo la rivoluzione democratica chiavarese del 24 maggio 1797 divenne « palazzo nazionale »; il 18 luglio 1802, la municipalità decretò che si chiamasse « palazzo pubblico »; nel 1805 — sotto il governo napoleonico — vi fu insediato il tribunale e divenne « palazzo di giustizia ».

* * *

Nel 1797, alle « sottomarsine », dette anche « vesti dei centoventi bottoni », furon sostituiti i « giacchè »!

MARIO DE MARCO

ITINERARI D'ARTISTI

A spasso per la Valle dell'Aveto

Al ponte

Il poeta che non abbia i muscoli del prototipo carducciano e che si è prefisso di scrivere una lirica sensuale e mistica alla D'Annunzio o alpina alla Bertacchi, o una bucolica alla maniera di G. Zanella, si cerchi la compagnia di solo se stesso preferibilmente, ma se proprio ha bisogno di comunicare subito le sue impressioni psichiche, si procuri la compagnia del pittore passatista che spesso vuol dire pittore vero, o magari del « macchiaiolo » superstite, dell' impressionista. Che se poi vuol proprio essere terzo fra molto senno, chiami anche il musicista, preferibilmente giovane, che sappia ascoltare le armonie della natura e che suoni per solo suo diletto Listz Beethoven Strauss. Si alzi di buon mattino ed esca dagli alberghi di Rezzoaglio quando ancora la piazzetta è deserta, le porte sono chiuse e la valle si sta svegliando pian piano. Scenda per la strada che va verso Rezzoaglio vecchia.

Il sole bacierà le alte vette pavesate di verdissimi arazzi e quando la stradetta s'inoltrerà sotto i noci che sono presso il ponte, si soffermi in ascolto, ad occhi chiusi. Udirà un mormorìo d'acque giù tra le pietre levigate del fiume, contro le pile dell'alto ponte, sentirà la ruota del mulino che gira lentamente, un usignuolo canterà una romanza dai salici silvani che si curvano a lambire le acque dell'Aveto, qualche voce giungerà a lui di lontano di contadinella che s'avvia alla pastura. Apra gli occhi e corra sul ponte dove una piccola nicchia custodisce una Madonnina. Vi sta scritto: « Nec tibi sit grave — dicere Mater Ave ». Non ti sia grave dirmi, ave, o Madre ».

Il sole lancerà una pioggia d'oro giù dalla vetta sul monte Penna verso Allegrezza, su i pendii di Cornaleto, sul tempietto di S. Rocco presso Villa Noce e ne verserà a profusione sull'alto colle che tiene in grembo Casaleggio. Chini, allora, il poeta gli occhi e sotto di sè vedrà il limpido laghetto rispecchiare l'alto cielo azzurro, la dovizia delle piante che lo circondano, il ponte e i colli lontani. Nelle chiare e fresche acque vedrà le trote andare a diporto, e gli occhi suoi resteranno bene aperti in tanta luce soave dove i colori più disparati si fondono in un quadro d' impareggiabile bellezza. D'un tratto, come se la cupola del cielo partisse, scenderà su di lui il suono della campana mattutina. Si volgerà, leverà lo sguardo e vedrà il miracolo.

Il campanile di Rezzoaglio non l'avrà mai veduto così maestoso. Un angolo acuto di azzurro scenderà dal cielo fra la Croaia verde di faggi e il colle della rupe di S. Terenziano verde di castagni e di ontani e sullo sfondo dell'azzurro si leverà altissimo il campanile che i padri nostri, ciclopi della fede e del lavoro alzarono a gareggiare in altezza coi monti, a espressione d'una fede che aveva slanci di potenza divina.

Se il pittore è con lui, gli dica che provi a comporre su la tavolozza i colori del quadro. Lo vedrà impazzire dalla disperazione.

Se il musicista è con lui, gli dica di cercare le note di quell'armonia e lo vedrà agitarsi tutto come sotto il tocco d'un influsso magico.

Provi egli stesso a scrivere quel che l'ora, il luogo e la dolce stagione gli dettano dentro e sentirà quanto sia inane il tentativo perchè quella ch'ei sentiva era una strofa del poema eterno e la parola non darà che poveri versi.

Ma da quell' impazzire del pittore, dall'agitazione nervosa del musicista, dal tentativo del poeta ben potrà chi scrive aspettarsi quel che di meglio l'arte può dare.

RODOLFO CASALEGGI

* * *

Al prossimo numero il seguito: « Al pian dei merli ».



La Cattedrale di N. S. dell'Orto dal Viale dell'Impero

Vita balneare

Secondo elenco dei graditi ospiti estivi:

Pensione « Miramare »: famiglia Orlandi, da Milano; Castagnino Riccardo, da Varese Ligure; ing. Gandola e famiglia, da Milano; famiglia Vetter, da Lucerna; famiglia Saloni, da Gallarate; signora Cantù, da Milano; prof. Nosari e signora, da Milano; famiglia Cavallini, da Milano; signorina Ferrario, da Busto; famiglia Maino, da Busto; signorine Albani, da Milano; Baci e signora, da Milano; fratelli Riva, da Varese Lombardo; famiglia Lambert, da Ginevra; famiglia Giorgi, da Ottone (Piacenza); famigl. Pinetto, da Milano; signora Orfias e figlia, da Milano; signora Rotta, da Torino; signora Pesatore e figlia, da Torino; signora Neri, da Milano; signorine Spyker, da Zurigo.

Pensione « Italiano »: signora Germinetti Maria e figlio Augusto, da Milano; Frontini Angelo, da Milano; famiglia Nerviani, da Milano; signorine Pereno Angiolina e Maria, da Torino; famiglia Taino, da Milano; rag. Caparrotti, da Roma; famiglia Cattoni, da Washington; barone Corsi e famiglia, da Milano; signorina Tabusso Malvina, da Torino; signora Pollestro Clara, da Torino; famiglia Giletti, da Vercelli; signora Pasqual Jachett Maria e figlio, da Vercelli; rag. Vernacchi Gianpaolo, da Milano; dott. Micciarelli Giulio, da Vicenza; Hochstetter Gerhardt, da Berlino; signorina Plant Florence, da Londra.

La Compagnia Cavaliere e Baldanello al Cantero

Nei giorni 3 e 4 agosto a cura del Fascio e a favore dei campi e colonie G.I.L. saranno rappresentate le brillantissime commedie musicali « Nina non far la stupida » e « Ostrega, che sbrego ». Il pubblico chiavarese avrà così occasione di ammirare i due bravi artisti e di applaudirli in unione al complesso della ottima Compagnia.

Nel Ristorante della Stazione

Ci congratuliamo con i fratelli Rebora concessionari del Ristorante della Stazione, per la magnifica sistemazione apportata ai locali e l'ottimo arredamento secondo gli ultimi preparati della modernità. Ci piace constatare la grande serietà, il servizio accurato nonchè l'ottima cucina. I fratelli Rebora provengono da altro rinomato ed importante ristorante di Novi Ligure. Auguri di prosperosi affari.

"Al Lido„

Tutte le sere trattenimenti danzanti. Orchestra Alessio. Al martedì e venerdì serate di gala.

Da Lavagna

Orario ferroviario e degli autobus

Ancora una volta dobbiamo rilevare che i quadri esposti in Piazza Umberto I ed in Piazza Cordiviola — che dovrebbero indicare l'orario ferroviario e quello del servizio di autobus Lavagna - Chiavari e Sestri Levante — sono completamente vuoti. Chi ha bisogno di sapere l'orario deve ricorrere a destra o a sinistra, con esito dubbio. E siamo in piena stagione balneare, con quattromila forestieri!

N. S. del Carmelo

Domenica sono terminte le feste patronali di N. S. del Carmine. La chiesa omonima è stata durante la giornata affollatissima. Alle ore 20 hanno avuto luoghi i vespri solenni in musica accompagnati dai giovani cantori degli Oblati; l' ultima predica alla Vergine è stata fatta dal concittadino don Felice Copello, oratore assai apprezzato. In ultimo il prevosto don Chignino ha indirizzato un ringrazamento a tutti coloro che hanno contribuito alla riuscita delle feste.

Mareggiata

Lunedì e martedì una grossa mareggiata à arrecato qualche piccolo danno agli stabilimenti balneari. Le furie dei marosi hanno disperso i blocchi collocati dall'impresa che costruisce il pennello di Piazza Milano, mentre hanno fatto buona resistenza i pesanti blocchi portati dal pontone. Buona prova ha fatto pure lo sperone di difesa sempre di Piazza Milano.

Cassette d'impostazione

Ogni anno viene fatta la verniciatura alle esistenti cassette postali, ma quest' anno esse sono rimaste nel dimenticatoio. Sono tutte in stato deplorevole. Una visita dell'Ispettore delle Poste, non potà che darci ragione.

Arata Ugo

Dopo lunga malattia è deceduto a soli 17 anni, martedì 25 corr. mese, assistito amorevolmente dai genitori, dai parenti e dalla scienza medica, Arata Ugo di Silvio. Era un ottimo graduato della *Gil*, e alle scuole era sempre stato tra i primi: per queste sue rare qualità era tanto amato e la sua dipartita è stata appresa con generale dolore. I suoi funerali, che si svolsero giovedì, riuscirono imponenti. La salma è stata trasportata a Orero e tumulata nella tomba di famiglia. Agli affranti genitori e parenti sincere condoglianze.

All'Albergo Savoia

Continuano ogni sera nell'elegante giardino, le gioiose danze rallegrate dall' orchestrina Zena.

Al Dopolavoro

Nel giardino del Dopolavoro continuano ogni sera con successo le feste danzanti.

Cinema Littorio

Sabato e domenica: « La signora delle camelie », « Ultimi giorni di Pompei ».

S.A.C. MOBILIFICIO RATTO
CHIAVARI: Piazza N. S. dell'Orto - Tel. 2113
GENOVA: Via Ippolito d'Aste 16r. - „ 56327
Il negozio in Chiavari rimane aperto anche nei giorni festivi

Una pugnalata nel Dorso!



DOLORI ACUTI O CONTINUI al basso dorso indicano disordine renale. Ciò pure fanno lo scoloramento delle urine, il bisogno di alzarsi di notte, nervosità e vertigini.

Tutti questi disturbi sono sintomi di deficienza dei reni nel filtrare perfettamente il sangue. Niente può essere più serio! Mesi di malattia con infiammazione della vescica possono risultare dalla trascuratezza. Cominciate a star bene, oggi facendo la cura con le Pillole Foster per i Reni. Questo efficace diuretico ha ridato salute e forza a migliaia di uomini e donne in ansia e di ogni età. Ovunque: L. 7.—
— Dep. Gen. C. Giongo, Milano (6/44). — Aut. Pref. Milano. N. 54227, 1935.

Pillole Foster per i Reni
FABBRICATO IN ITALIA

SCIATICA
LOMBAGGINI - BRACHIALGIE - NEVRALGIE - ARTRITI
ISTITUTO Dott. SCARPARI
GENOVA - Via Assarotti 14 - 3 Tel. 51.627 (A. P. 49352)

Autoservizio Turistico Rapallo - Genova

Rapallo - S. Margherita - Genova: 8; 13.20; 14.30 (giro del Tigullio); 14.30 solo i feriali; 18.15 solo i festivi; 18.30.

Genova (De Ferrari) - *Santa Margherita - Rapallo:* 9.40 (giro del Tigullio); 10.40; 12.10; 14.40; 18.

Orario automobilistico Rapallo - S. Margherita - Portofino

Da Rapallo per S. Margherita e Portofino: 7.30, 8, 9, 9.30, 10, 10.30*, 11, 11.30*, 12, 13.30, 14, 14.30, 15, 15.30, 16, 16.30, 17, 17.30, 18, 18.30, 19*, 19.30*, 20*, 20.35*, 21.35*, 22.35*, 23.45*.

Da S. Margherita per Portofino: 7.40, 8.15, 9.25, 10.15, 11.15, 12.15, 13.45, 14.15, 14.45, 15.15, 15.45, 16.15, 16.45, 17.15, 17.50, 18.15, 18.45, 19.

Da Portofino per S. Margherita e Rapallo: 7.15, 8, 9.10, 10, 11.10, 11.40, 13.10, 14.10, 14.35, 15.10, 15.40, 16.10, 16.40, 17.10, 17.40, 18.10, 18.40, 19.10.

Da S. Margherita per Rapallo: 7.35, 8.35, 9.05, 9.35, 10.05, 10.35, 11.05, 11.35, 12.05, 13.35, 14.05, 14.35, 15.05, 15.35, 16.05, 16.35, 17.05, 17.35, 18.05, 18.35, 19.05, 19.35, 20.05, 21.05, 22.05, 23.05, 0,05.

Le corse segnate con * non proseguono per Portofino.

Portofino - Sestri Levante

Gran Turismo — Portofino 14.10; S.ta Margherita 14.30; Rapallo 14.45; Zoagli 15; Chiavari 15.20; Lavagna 15.25; Cavi 15.30; Sestri Levante 15.40.

Sestri Levante 17.30; Cavi 17.40; Lavagna 17.45; Chiavari 17.50; Zoagli 18.10; Rapallo 18.20; S.ta Margherita 18.35; Portofino 19.

FUNIVIA RAPALLO - MONTALLEGRO

A tutto settembre: partenze ore 7, 8, 9, 10, 11, 12, 14, 15, 16, 17, 18, 19. In caso di affluenza corse continuate. Telef. 84-44. Fino al 31 agosto, corse festive dalle 6.

ALBERGO - RISTORANTE
AL SANTUARIO DI MONTALLEGRO
BUONA CUCINA - PREZZI MITI
SPECIALITÀ LASAGNE COL PESTO
COLAZIONE A L. 10 Telef. - 8344

CHIAVARI

CUNEO PIETRO & Figli
TESSUTI
Reparto speciale biancheria - Asciugamani "CHIAVARI„
Via Vitt. Em. 23 tel. 2190 CHIAVARI
Succ. S. Margherita L. - Via Cavour 5 Telef 81-100

Pellicceria BOTTO
CONFEZIONI
CHIAVARI - Via Vitt. Em. 58

OTTICA - ZIGLIARA & C.
Moderno laboratorio RIPARAZIONI
Esecuzione RICETTE - CONSEGNE rapidissime
CHIAVARI
Corso Dante - Piazza Roma Tel. 21-20

VIALE
Via Vecchie Mura - CHIAVARI
VASTO ASSORTIMENTO VINI - ACQUE MINERALI - LIQUORI - SCIROPPI
VENDITA INGROSSO e MINUTO
PREZZI IMBATTIBILI

Ditta LAGOMARSINO
CHIAVARI - Via Marsala 1
Fabbrica SPECCHI - CRISTALLI - VETRI
Mollatura - Riargentatura - Decorazione allo smeriglio - Vetrate artistiche - Cristalli per automobili - Rilegature in ottone e piombo

RISTORANTE CAFFE' della STAZIONE CHIAVARI
Gestione REBORA E.
Telefono 21-56
Cucina alla bolognese a tutte le ore - Servizi per banchetti
Provate i nostri cestini da viaggio

MOBILI
TROVINI ERCOLE
RAPALLO-Corso Umberto 16

ABBONATEVI
RINNOVATE
l'abbonamento
UN ANNO L. 15

Banco di Chiavari e della Riviera Ligure
SOCIETA' ANONIMA FONDATA NEL 1870
CAPITALE SOCIALE L. 25.000.000 INTERAMENTE VERSATO - RISERVE L. 16.600.000
Sede Sociale e Direzione Centrale: CHIAVARI
Sede di CHIAVARI Via delle Vecchie Mura, 7
Sede di GENOVA Via Garibaldi, 2
AGENZIE DI CITTÀ IN GENOVA
AGENZIA N. 1 Piazza De Ferrari, 42
AGENZIA N. 2 Via Orefici, 7
19 Agenzie e 2 Recapiti nella Riviera Ligure di Levante e nelle sue vallate
Viene effettuato il
pagamento di tutte le cedole
con scadenza 1 Luglio 1939 - XVII
senza alcuna formalità e senza onere per i presentatori
Verifica gratuita di estrazioni per rimborsi e premi sopra titoli
Tutte le operazioni e servizi di banca
Filiali in:
RAPALLO - Corso Regina Elena
S. MARGHERITA L. - Piazza Caprera
dotate di
Moderni Impianti Cassette di Sicurezza
(cassette racchiuse in casseforti che sono collocate in apposito locale corazzato)
Spesa minima - Sicurezza e garanzia assolute, sotto qualsiasi rapporto

AVVISI SANITARI

VILLA SALUS
VIA MONTALLEGRO 16 - GENOVA - TELEFONO 31-434
CLINICA PRIVATA PER MALATTIE NERVOSE E MENTALI ESCLUSIVAMENTE PER SESSO FEMMINILE
Per signore Neurasteniche - Esaurite - Tossicomani, ecc., ecc.
Posizione amenissima sulla collina d'Albaro, con gran parco e frutteto — Trattamento signorile — Cucina razionale
Idroterapia - Raggi ultravioletti - Elettroterapia - Psicoterapia
Cappella Officiata — Assistenza Suore
Direttore Sanitario Prof. MANLIO FERRARI
Docente di Neuropatologia nella « Regia Università »
Via Domenico Fiasella, N. 7 int. 2 GENOVA - Telef. 54.276
Autorizzato con Decreto Pref. 7183 del 10 - 2 1936 - XIV

Dott. LUIGI TAVELLA
Medico chirurgo
Riceve dalle 10 alle 11 dalle 14 alle 16
LABORATORIO di microscopia e chimica clinica
Corso Principe di Piemonte n. 2, int. 9
Tel. 85-24 - RAPALLO

Prof. Dr. Cav. M. MAGNASCO
già della Clinica Oculistica di Roma
Docente e Primario Chirurgo Oculista
Malattie degli OCCHI
Riceve in CHIAVARI - Corso Dante 23 - lunedì, Mercoledì, Venerdì dalle 14 alle 16
In GENOVA - Via Fiasella 3 Ogni giorno 10-12
Telefono 52 - 630

Malattie dei Bambini
Dott. Prof. A. GISMONDI
Docente in Clinica Pediatrica
Consultazioni in Genova
CORSO PAGANINI, 71 G-11 - Tel. 25-267
Martedì, giovdì, sabato, ore 13-16
Consultazioni in CHIAVARI
CORSO DANTE N. 12
tutti i mercoledì dalle 13 alle 16

Dr. Prof. C. CANESTRO
PRIMARIO SPECIALISTA MALATTIE
ORECCHI-NASO-GOLA
GENOVA - Via XX Settembre n. 4
Telef. 53-919 Riceve ore 14-17
A. P. Genova 53779. 14 - 12 - 935

MALATTIE DELLE VENE
EMORROIDI
VARICI - FLEBITI
CURA SENZA OPERAZIONE
Istituto Medico Fleboterapico
Dr. SANTI - GENOVA - P.za Savonarola 9-2
Mart. - Merc. Ven. - Sab. - ore 14-19
RAPALLO - Corso C. Colombo 6 - Martedì 9-12 Tel. 8416

MALATTIE INTERNE
Dott. Prof. PIETRO BERRI
Prim. Med. Direttore Ospedale Civ. Rapallo
Rapallo C. R. Elena n. 3-2
LUNEDÌ, MERCOLEDÌ, VENERDÌ 9,30-12
MARTEDÌ, GIOVEDÌ, SABATO 9-10
Tel.: Rapallo 82-31 - Genova 53-343

ARTI GRAFICHE TIGULLIO
Corso P. di Piemonte - RAPALLO
QUALSIASI STAMPATO - AL MIGLIOR PREZZO -

OCULISTA
Prof Dott. Mario Corrado
RAPALLO - Tutti i Giovedì 15.30 - 17
Corso Regina Elena 3
S. MARGHERITA - Tutti i Giovedì 17.30-18.30 - Ospedale Civile (rec. prov.)

ALBERGO - RISTORANTE
"SALINE„
RAPALLO
Acqua corrente calda e fredda in tutte le camere
Termo, Bagni, Frigidaire
CUCINA E VINI TIPICI
PENSIONE DA L. 25

Sacchi & Cazzulani
Succ. di E. F. Meschini
Rapallo - V. Vitt. Em. 5 - Tel. 8303
Specialità nazionali ed estere - Liquori e Vini di lusso - Lavorazione carni suine - Burro Vittoria con buoni premio - Deposito pesce

SCUOLA DI PIANOFORTE
RAPALLO - Corso Reg. Elena 20 int. 2 - PREPARAZIONE AGLI ESAMI E PERFEZIONAMENTO
RIVOLGERSI: MONTINI - Corso Reg. Elena 20 - Tel. 84-60 - 83-24

I soldi spesi in pubblicità rendono il cento per cento

www.internetculturale.it

ANNO XXXII - N. 1586

RAPALLO 5 Agosto 1939 - XVII

Spedizione in Abbonamento Postale

IL MARE

ABBONAMENTO ANNUO:
Italia - Impero - Colonie L. 15 — Sostenitore L. 25
Estero L. 40 — Sostenitore Lire 100
Un numero: cent. 30 — Arretrato: cent. 50
ESCE OGNI SABATO
Uffici: Corso Principe di Piemonte 8
Telefono 6258 RAPALLO Casella Postale 49
I manoscritti non si restituiscono
Fondatore PILADE PASSALACQUA

TARIFFA DELLE INSERZIONI (pagam. anticipato)
Per mm. di altezza, largh. una colonna: ultima pagina L. 0,50 pagina di teste L. 1,50, spunti di cronaca, finanziari, giudiziari, L. 2, necrologie L. 1,50. Avvisi economici L. 0,30 la parola, minimo 10 p. Tassa Gov. L. 1,80 p. c. in più, presso L'AMMINISTRAZIONE: Rapallo, Corso Principe di Piemonte 8 - Casella Postale 49, oppure nelle principali città all'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA
(Riservato diritto insindacabile di rifiutare ordini)

La Settimana

Grandi manovre!

Senza nessuno preannuncio avaldo, silenziosamente, si sono svolte delle importanti manovre navali nel Mediterraneo e precisamente nelle acque comprese tra la Sardegna, la Sicilia, le isole del nostro possedimento Egeo, le coste della penisola e quelle dell'Africa settentrionale, colla collaborazione ... colla flotta quasi al completo e con la collaborazione dell'arma azzurra. E si è potuto convincersi e dar la dimostrazione di una semplice e formidabile realtà; c'è una piena efficienza nella singola unità per una guerra di difesa e di offesa sul mare nostro e i complessi navali e aerei hanno risposto tutti ad un semplice cenno del comando che ha funzionato in modo ammirevole, ottenendo una coordinazione di sforzi e un affiatamento e un rendimento perfetti sia dalla Marina che dall'Aeronautica. Passiamo sopra le notizie particolari della cronaca. Questo solo ci interessa: che siamo noi i padroni del nostro mare e pronti e vigili a difenderci e ad imporre agli altri la nostra volontà. Già altra volta è bastato che fosse annunciato in Parlamento che ogni tratto del nostro mare era vigilato e scrutato dai nostri aerei, per sentire l'orgoglio di avere tante ali così che tutte ad un tempo si alzassero, si dovrebbe oscurare il sole. Allora si è potuto resistere vittoriosamente, per la nostra disciplina e per la nostra preparazione guerriera, all'assedio economico di cinquantatre nazioni, e oggi non ci possono incutere timore, nè colla minaccia dell'altra guerra, le democrazie nella loro tentata alleanza col comunismo, anche se sostenute dalla plutocrazia ebraico - massonica che è pur così potente. Ed altre manovre si sono iniziate mercoledì 2 agosto, sugli itinerari di cento e cento battaglie nella valle del Po, a dimostrare la nuova imponente realtà del nostro armamento e del nostro rinnovato spirito guerriero. Si risponde così, con un rafforzamento delle nostre posizioni di pace alle mene guerrafondaie di chi vuol esserci avversario. Così colla prova provaa della nostra preparazione guerriera, si serve ancora e sempre la causa della pace. Noi siamo militarmente pronti ad ogni collaudo e abbiamo la sicurezza di poter vincere nella guerra che oggi ci venisse imposta, perchè tutti i più potenti mezzi meccanici fanno delle nostre divisioni celeri motorizzate e autotrasportate delle unità destinate a travolgere ogni resistenza e a passare vittoriosamente oltre e dappertutto.

Vacanze inglesi

I deputati inglesi, sciolta la ultima seduta ai Comuni, sono partiti per le vacanze con negli orecchi ancora le dichiarazioni di Chamberlain, tutte sul vecchio tono. La politica inglese in quanto a novità non sorprende. C'è sempre da strombettare che la Gran Bretagna non cessa mai da garantire le nazioni che potrebbero essere minacciate di una aggressione. E sono sempre, queste nazioni, la Polonia, la Turchia, nonchè la Grecia e la Romania. Degli stati baltici, questa volta, Chamberlain non ha fatto menzione e si è spiegato di non aver colpa del ritardo nella conclusione dell'accordo colla Russia. C'è un termine che si drizza come un monte inaccessibile ed è quello della aggressione indiretta. Su questa definizione non si è trovato l'accordo. Tutti, egli à detto, si rendono conto che l'aggressione indiretta può essere pericolosa quanto l'aggressione diretta e vorrebbero affrontarla e superarla, ma non sanno come. Una scusa per la Russia che non ha fiducia nell'Inghilterra, è necessaria, specialmente dopo che a Tien-Tsin la situazione dei giapponesi si è ben rafforzata. A proposito, la umiliazione laggiù dall'Inghilterra subita, non turberà i deputati inglesi nelle loro vacanze, perchè nella loro presunzione le ritirate in politica sono sempre strategiche. E se il prestigio inglese è in ribasso, non importa; si potrà dire che i contatti diplomatici con il Giappone ci sono e che i risultati non sono ancora alla conclusione. E l'Inghilterra ufficiale si ostina a credere di poter, in ultimo, spuntarla anche col Giappone. Illusioni e delusioni non esistono nella politica inglese; esiste soltanto una tutta propria, balorda pretenzione di saper condurre e vincere tutto il gioco diplomatico anche oltre le sconfitte. Nè i deputati inglesi potranno turbarsi oltre per la mossa recente di Roosevelt che ha denunciato i trattati commerciali col Giappone. Questo, si giudica, non ha nulla a che fare colla politica inglese, anche se il gesto del Presidente americano abbia potuto imporsi come protesta contro la dimostrata debolezza inglese. Infatti al Giappone, Londra ha ceduto e Roosevelt ha voluto segnalarlo con un inutile segno di protesta perchè il Giappone resta sempre al suo posto ad imporre in tutti i modi la sua potenza, e resta legato all'Asse, come punto di distante del cateto orientale nel triangolo anticomunista e antidemocratico. Così, a vacanze inglesi iniziate, la situazione inglese resta quella che era: nulla di fatto tra le democrazie e la Russia contro le nazioni dell'Asse. Nulla di fatto tra la Gran Bretagna e il Giappone, perchè questo non cede e sulla ritirata inglese ha rafforzato la sua posizione. E tutti i discorsi, tutte le dichiarazioni, tutte le conversazioni anglo-nipponiche sono illusioni che non demoliscono il dilemma che s'impone colla situazione. O l'Inghilterra ha la forza di scacciar dalla Cina il Giappone o se ne dovrà andare essa. I deputati inglesi lo sanno e se ne son andati tranquilli in vacanza.

Cronaca

Uno sguardo alla cronaca ci conferma nella nostra idea. La collaborazione italo-tedesca non diminuisce di intensità, ma sempre più si completa. Sono di ieri gli incontri culturali svoltisi in Germania tra eminenti personalità dei due Regimi e si ritorna a fare incontrare i giovani lavoratori dei due popoli, che si trovano impegnati in terra diversa per le stesse méte dell'autarchia. Il dott. Ley ha illustrato in una sua intervista le ragioni spirituali, politiche e geografiche che hanno determinato il successo dello scambio di questi lavoratori, che serve eminentemente a stringere sempre più, con una corrente di adesione tutta spirituale, in amicizia e simpatia i due popoli italiano e tedesco. Certamente il Duce e il Führer hanno veduto in questi scambi di lavoratori un notevolissimo contributo alla grande indistruttibile realtà dell'Asse. Cadono così infranti tutti i miserevoli sforzi delle democrazie, specialmente nel lato della stampa, per comunque incrinare la inflessibilità politica dell'Asse, che ha nell'appendice orientale col Giappone una stabilità più forte e più sicura. Ed è tale stabilità che sgomenta i capi sovietici. A Mosca si è potuto prendere atto dell'impotenza inglese in Oriente e altrove. La flotta inglese, si è affermato ,è stata tenuta ferma in acque più vicine, perchè è necessaria in Europa una sua continua dimostrazione di forza. Ma questa manifestazione s'attenua messa a confronto ed a contrasto della potenza militare, sul mare, in terra e in cielo, delle nazioni dell'Asse. E sarebbe facile spiegare, in occorrenza, una ritirata inglese dal Mediterraneo per tener più duro o, meglio, per tornare a sollevare l'abbattuto prestigio inglese in Estremo Oriente. Anche a questo potrebbe ridursi il gioco politico inglese. Ecco perchè in una riunione al Kremlino si è dato atto che poco si spera dalle trattative con Londra e con Tokio e che contro il Giappone, Mosca non può attendere nulla dall'Inghilterra, ma bastare da sola. E a confermare quanto abbiamo ultimamente scritto, circa la decisione di Londra di restare, nonostante tutti i contatti, ostile ad oltranza al Giappone, ecco la notizia che l'inverosimile Eden chiede che la Cina continui ad essere dall'Inghilterra aiutata. E lo sarà, con tutti i mezzi, fino a quando gli inglesi saranno obbligati a togliergli di mezzo dalla via che il Giappone vuol percorrere tutta intera.

Affermazioni di potenza

Le nuove abdicazioni inglesi serviranno a convincere sempre più Mosca dell'inutilità di aderire all'accordo tripartito. E resta accentuato il malcontento della Turchia e la falsa posizione di Varsavia. Vi è in questa città, nei centri responsabili, del nervosismo e comincia a perdere spirito e voce la propaganda bellicista ad oltranza. Il destino di Danzica è segnato e quando sarà la sua ora Danzica ritornerà al Reich. E' inutile ogni resistenza ed ogni opposizione ed a Varsavia lo sanno e lo cominciano a confessare. Si procede secondo il piano stabilito dai Governi delle nazioni dell'Asse. Si vincono gli avversari e si abbattono tutte le resistenze con una volontà di pace appoggiata sulla forza e sulla giustizia. Mussolini e Hitler sono sicuri di loro stessi e dell'avvenire delle due loro Patrie. Da noi si è indetto il XVII concorso per la vittoria del grano e si è segnata una méta, verso cui si va serenamente, intenti all'opera. Due grandi prove si sono iniziate: quelle manovriere nella pianura padana e l'assalto al latifondo siciliano. Questo sarà continuativo, fino alla esecuzione completa del piano di bonifica che comprende estensioni grandissime di terreno; quelle daranno l'esatto senso della preparazione militare di tutto un popolo e dimostreranno che l'esercito è pronto sempre, perchè non si disgiunge dalle masse popolari e ne è invece la più viva e più completa espressione. Abbiamo lo orgoglio della supremazia perchè sentiamo di essere formidabilmente uniti. E per non avere soste eccoci ad una nuova superba vittoria dell'ala fascista: due primati si son raggiunti, quello mondiale di distanza in circuito chiuso e quello di velocità su 10.000 kilometri. Ed è un apparecchio militare che li detiene, con 57 ore di volo ed un percorso di quasi tredicimila kilom. senza rifornimento. Queste sono le nostre migliori affermazioni di potenza e provano tutte quale sia lo spirito nuovo del popolo italiano. La politica del Duce opera sulla base di questo nostra potenza ed è perciò che si afferma vittoriosamente e demolisce, giorno per giorno, i tentativi avversari. Di reale, di vivo, di costruttivo, di veramente positivo non c'è in Europa che la realtà totalitaria italo-tedesca rafforzata dalle nuove affermazioni della Spagna di Franco e contro di essa le democrazie non hanno possibilità nessuna.

CIEMME

La questione giudaica

E' un argomento di così scottante attualità che certamente ognuno si sarà domandato: ma cosa hanno fatto lungo il corso dei secoli i discendenti di Giuda, per essere odiati così terribilmente in tutte le parti del mondo? Di quali orrendi delitti si sarà macchiata questa razza per suscitare contro di sè tante vampate di rivolta per ogni dove e in tutte le epoche della storia?

Certo non è facile esaminare in un breve scritto come questo la storia del popolo di Israele e delle sue peregrinazioni, perchè il fenomeno è talmente complesso che occorrerebbero volumi e volumi per dare soltanto una pallida idea del male che la razza ebraica ha apportato all'umanità.

Una cosa è sicura però: che la maledizione del Cristo lanciata contro il popolo giudeo si è avverata in pieno, perchè esso non ebbe mai pace e sempre fu costretto a trasmigrare da nazione a nazione e persino da continente a continente, per sfuggire alle continue persecuzioni.

Chi ha una qualche dimestichezza con il movimento turistico mondiale sa che la più alta percentuale di turisti delle categorie di lusso è sempre stata data dai giudei, la qual cosa conferma due verità semplicissime: che essi sono sparsi dovunque e che hanno delle possibilità economiche molto superiori a quelle della media dei cittadini di qualsiasi altra nazione. Ed allora sorge una domanda: per quale via sono arrivati gli israeliti ad avere un predominio sull'economia e sulla finanza del mondo? Ancora oggi c'è chi sostiene che ciò deriva dalla loro intelligenza ed abilità commerciale poichè essi sono sempre riusciti ad imporsi per ogni dove, grazie al loro spiccato senso degli affari, nonchè alla loro parsimonia.

Può darsi che una certa verità vi sia in tutto questo, in quanto è indubbiamente un senso di abilità quello di sapere acquistare e mantener la clientela, ad esempio, con la politica del limitato guadagno sulla vendita singola, per avere un utile maggiore sul volume totale degli affari, ma non bisogna dimenticare altresì che una gran parte delle ricchezze accumulate dagli ebrei sono frutto di operazioni illecite, quali ad esempio le speculazioni di borsa o l'usura, che viene sempre praticata dagli ebrei su larga scala.

Tutti fattori questi che contribuiscono, indubbiamente, a circondare la razza ebraica di una poco simpatica aureola ed altrimenti non si spiegherebbe la scia di odio che gli ebrei hanno seminato nel mondo.

In uno studio così breve non ci è possibile attardarci sulle questioni molto discusse oggigiorno circa le origini dei due ceppi ebraici, gli Aschenasi e i Sefardim e sul cosidetto movimento sionistico mondiale che vorrebbe procedere alla conquista del mondo, mentre gli ebrei per conto loro hanno sempre negato tale accusa, asserendo che essi sono legati fra loro soltanto dal vincolo religioso e da quello culturale.

Non v'è dubbio che i giudei hanno una spiccatissima qualità: quella dell'ipocrisia, per la quale essi si trasformano in agnelli quando avvertono un qualsiasi pericolo e si fanno umili umili per impietosire e sfuggire così ad ogni responsabilità. Assistiamo oggi a delle difese da parte di professoroni giudei o di compiacenti pietisti Gentili, i quali si domandano dove si debbono recare gli israeliti espulsi dalla Germania e dall'Italia se nessuna nazione li vuole ricevere e neanche in Palestina essi possono avere ospitalità, poichè i giudei odiano gli arabi, gli arabi odiano i giudei e gli inglesi incolpano di tutto questo gli italiani!

Quale sicurezza si può avere colà, essi si domandano, se i 400.000 giudei già ivi residenti sono continuamente minacciati di morte? Gli stessi scrittori asseriscono pure che anche nel caso in cui tutta la Palestina fosse affidata agli ebrei, essi non sarebbero capaci di crescervi, ma non ne dicono però la ragione fondamentale, la quale consiste in questo: che nessun ebreo vuole attaccarsi alla terra, poichè considera un mestiere umiliante fare il contadino e pertanto vivere in Palestina soltanto di commercio o di industria non vi sarebbe possibilità per tutti gli ebrei espulsi dall'Italia e dalla Germania.

Ognuno sa che gli ebrei hanno sempre avuto un senso elevato della propria razza, che essi considerano la eletta e che vogliono preservare da contaminazioni impedendo i rapporti con le altre razze, secondo i precetti del Talmud. Ciononostante, siccome nell'epoca attuale non è per essi conveniente sostenere un simile postulato, essi non esitano a dire che non vi è nulla di più semplicista che l'affermare l'unità di tutti i giudei. E si cita a convalida di ciò la differenza raziale poichè certi giudei sono bruni, certi sono biondi come gli svedesi, altri sono autentici negri ed altri ancora non meno autentici indiani.

Uno scrittore, certo Lewis Browne, sostiene che vi sono molti pregiudizi sul conto degli ebrei i quali sono considerati, a torto, in ogni parte del mondo, come arroganti e settari, parassiti ed istrioni, ricchi capitalisti ed infine agitatori e capi del comunismo. Egli suggerisce anche quale potrebbe essere la via per arrivare ad una soluzione: siccome i giudei sono una minoranza, essi non possono agire, ma spetta soltanto ai Gentili di prendere delle decisioni. In che modo? Semplicemente col dimenticare la questione giudaica e ricordando che i giudei non sono che esseri umani; « Lasciateci stare, essi affermano, e col tempo noi finiremo di essere giudei ».

La nostra storia prova questo. Ai tempi di Gesù vi erano in Egitto almeno un milione di giudei. Trecento anni più tardi, soltanto una piccola parte di essi rimaneva. Similmente, una larga colonia fu assorbita in Cina durante il tardo M. E. In Italia, che era una volta un grande centro di popolazione ebraica, soltanto 40.000 ne sopravvivono oggi giorno. Furono essi espulsi o massacrati? Al contrario. Grazie alla influenza dei Papi, l'Italia medioevale fu relativamente tollerante verso i giudei, cosicchè essi furono, col trascorrere del tempo, assimilati.

Qui l'autore deve aver dimenticato di aggiornarsi sulle statistiche degli ebrei in Italia, perchè la cifra di 40.000 da lui citata è certamente inferiore alla metà di quella risultante dal recente censimento fatto dalle autorità italiane, come è stato chiaramente esposto sulla rivista « La Razza ».

In quanto alla tolleranza dimostrata dai Papi verso l'elemento giudaico, l'autore ha evidentemente ricordato soltanto ciò che gli faceva comodo, non citando affatto quegli altri Papi che presero severi provvedimenti contro gli ebrei per la qual cosa gli consigliamo di consultare tutti i numeri della rivista già citata o di leggere la conferenza tenuta da Roberto Farinacci su « La chiesa e gli ebrei ».

La tipica mentalità ebraica fa dire altresì al Levi che in Germania molti giudei si sono fatti cristiani ma ciononostante neanche loro furono risparmiati, ed accade così, che fra i cristiani essi sono considerati degli ebrei, e fra gli ebrei sono considerati cristiani, ed in definitiva odiati da tutti. Questo argomento che il Levi cita quasi a giustificazione dei poveri giudei perseguitati, forma appunto uno dei caratteri più pericolosi della loro razza: è precisamente questo ibridismo che sempre ha distinto la razza ebraica e per cui essa si adatta a tutto a seconda della opportunità, che la fa odiare in tutte le parti del mondo.

In quanto all'Italia, all'Italia del Duce che sempre ha dimostrato la massima generosità nei confronti degli avversari politici, gli ebrei non possono davvero lamentarsi per i provvedimenti che sono stati presi nei loro confronti e ci fanno sorridere le accuse che vengono mosse al fascismo da parte di quelle nazioni democratiche che son sempre pronte a denigrare tutto ciò che il fascismo fa, ma che all'atto pratico nessun provvedimento hanno voluto prendere per risolvere la questione degli ebrei espulsi ed ànno anzi chiuso le frontiere ai loro protetti.

Nella patria del fascismo se è vero che una percentuale di ebrei, ben irrisoria del resto, ha dimostrato di avere fatto il suo dovere in guerra, non è men vero che tali ebrei sono stati discriminati, in omaggio a quel senso romano di giustizia che sempre ha caratterizzato e caratterizza i provvedimenti del Regime.

E muove addirittura a pietà l'affermazione fatta recentemente sul « Temps », che in Italia vi sia un'alta percentuale di ebrei che, a seguito dei provvedimenti presi contro di essi, si danno volontariamente la morte; ma che essendo essi già diventati tanto italiani, procedono a tale operazione in una maniera così spettacolare come se avessero letto Tacito, ossia come se subissero l'influenza di un ambiente in cui tutte le manifestazioni pubbliche sono divenute spettacolari.

Doppia insinuazione, che è smentita dalla limpida e serena realtà di fatto, e che modestamente vogliamo ritorcere citando un periodo di uno scritto ebraico, apparso sul « The Virginia Quarterly Rewiew », nel quale è detto: « La media dei giudei americani ha incommensurabilmente più affinità con i gentili americani che con la media dei giudei francesi ».

La qual cosa significa chiaramente che non solo la Francia democratica è odiata da tutti i popoli non ebrei, ma che persino i giudei francesi non godono di una reputazione migliore fra i loro compagni di razza residenti negli altri Stati.

G. JANIN

La pittura
alla Quadriennale di Roma

ROMA, *agosto*.

A conclusione della serie di articoli sulla III Quadriennale di Arte Nazionale, trattiamo oggi di quei pittori che, a nostro giudizio, rappresentano più significativamente l'arte del tempo nostro.

Limpida ed espressiva è la pittura di Alberto Salietti, che si presenta in una mostra personale con venticinque opere e ha scritto per l'occasione delle dichiarazioni che meglio possono dire oggi dei suoi nuovi intendimenti: « Il buon senso è l'eterno vittorioso in un mondo che ragiona di rado. A un dato momento dunque cercai di mettermi a dipingere con quest'animo. La mia pittura doveva essere anzitutto della buona pittura, coi suoi valori assoluti ed eterni; non più la dimostrazione di una tendenza polemica o la testimonianza, sia pure brillante ed estrosa di una moda passeggera ». E più ancora: « Ciò che mi spinge sento che non è altro se non il bisogno di esprimere la mia emozione coi mezzi propri del pittore, e di renderla nel modo più semplice e concreto, senza trucchi ».

Salietti trascorre l'estate in Liguria e da questo soggiorno può largamente giovarsi « della ricchezza e varietà che la natura di quel paese offre all'emozione di un pittore ». E questo si riscontra — alla Quadriennale — in interpretazioni di viva intelligenza come nella « Strada a Rapallo » del 1936, nelle vedute di Zoagli e di Sestri Levante del '37 e nella « Campagna di Chiavari » del 1938. Una composizione degna di rilievo è il grande quadro «Domenica pomeriggio» e, fra le figure, la bambina in rosa col giubbetto di velluto nero e la donna di Paestum.

Alberto Caligiani è mediterraneo ed ha sentito in modo particolare la pittura spagnola di larga ed elegante fattura e si vede nell'arte del toscano che le forme e i colori si avventano agli occhi lottando per un posto di privilegio in primo piano; così Caligiani, nei momenti più coraggiosi della sua arte — come è già stato osservato — esibisce la sua opera con una certa spavalderia da *hidalgo*. Passando poi a trattare delle opere, quasi tutte di vaste dimensioni, attualmente ordinate in una delle più vaste sale del palazzo delle Esposizioni, diremo prima dei paesaggi. Notiamo così « Mattino in montagna » e « I prati a San Pellegrino », nei quali sembra sentire il profumo della terra che coincide con la fermezza dell'ordine plastico. La ricchezza del colore si festeggia e non impedisce che i tòni scuri partecipino alla forte vitalità delle pitture. E ancora, fra i paesaggi, « Estate sui monti pistoiesi », «Fondo valle» e « Molino sulla Limentra ». Nelle nature morte il risalto delle immagini scure è efficace e la pennellata, vivida di slancio, ha un'impronta festosa. Una atmosfera indubbiamente personale pervade l'opera « La madre dell'eroe caduto ».

Fra le pittrici che sono presenti a questa grande manifestazione artistica è da porre in primo piano Mimì Quilici Buzzacchi. Anche questa volta l'arte della pittrice ferrarese ha un calore ed un approfondimento difficilmente riscontrabili. Essa presenta un paesaggio ottimo di taglio e di tono: « Colline bergamasche ». Ma a noi interessa, sopratutto, questa artista come xilografa e, veramente, tutta la sua produzione possiede un personalissimo spiccato carattere: le sue qualità in questo genere d'arte sono divenute eccezionali, ne è prova la veduta qui esposta del Foro Novo Severiano di Leptis Magna.

Note personali, anche se lo impegno qualche volta è modesto, hanno i ritratti e i paesaggi eseguiti dal '36 al '38 da Franco Gentilini.

De Pisis, senza dubbio uno dei nostri migliori pittori del genere « impressionista », presenta tre tele nelle quali si riconferma quell'artista sincero che ama essere giudicato dai risultati e non dalle promesse.

Caratteristiche di Fausto Pirandello sono la foga pittorica e la ricchezza di sensibilità, che pongono la sua mostra personale, comprendente una ventina di lavori, per differenti ragioni, su un piano di vivo interesse.

Citiamo De Chirico con variazioni sul tema equestre; Tozzi nella solita luce; la Cecchi Pieraccini che, oltre tre nature morte, ha un ritratto femminile d'impianto sicuro; Nino Bertoletti e Milena Barilli con l'autoritratto. Trattando in questa nota del genovese A. G. Santagata e delle sue tre opere qui esposte, non possiamo non ricordare il suo eclettismo: chè Santagata, esaltatore di gesta guerresche, è conosciutissimo, oltre che come scultore, quale affreschista della Casa Madre dei Mutilati in Roma. Nel « Padrone della barca » mostra una concretezza ed una correttezza d'espressione, una forza pittorica di rappresentazione chiaramente dimostrate in lavori precedenti e si rivela sotto nuovo aspetto nei due sentiti paesaggi: « Dicembre » e « Pioggia sul piccolo porto ».

Con una serie di dipinti tutti ispirati alla sua Sicilia, Pippo Rizzo si presenta con quel segno particolare che lo ha rivelato al pubblico e che abbiamo notato quando esponeva nelle mostre futuriste. Nelle nove opere presentate alla Quadriennale l'artista siciliano ci mostra un mondo poetico inspirato alla campagna e alla natura. Una rara interpretazione del « Sole di Sicilia » è resa in una vasta tela, mentre il « Piccolo ritratto » (l'unica figura presentata), su uno sfondo caldo di tòni quanto mai interessante, s'impone all'attenzione del visitatore.

In otto opere di Felice Casorati appaiono gli sviluppi artistici della sua complessa personalità.

Sono presenti Vincenzo Ciardo con tre sentiti ed efficaci paesaggi napoletani e Luigi Bartolini con un gruppo d'opere forti d'espressione, nelle quali riappare nel suo vero e reale valore la tempra del noto pittore.

Un artista dalle intuizioni geniali — che dipinge senza preconcetti — è G. R. d'Accardi. Notevolissima, infatti, è la musicalità che anima e rende piacevoli i dipinti del palermitano. « Tutto per me ha un incanto indefinito », egli afferma, e questa espressione si riflette nettamente nelle opre dell'artista nelle quali è chiaro un potente bisogno intimo di sincerità e di freschezza d'atmosfera.

L'arte di Orfeo Tamburi, infaticabile illustratore di Roma, si sente formata in alcuni paesaggi del Lazio. Una sala è dedicata ad Amerigo Bartoli, del quale si ammirano quattordici figure e paesaggi pieni di movimento, opere capaci di mettere al servizio della poesia i mezzi e la sensibilità dell'artista.

ELIO BALESTRERI

Ricordi d'America

La vecchia Società Argentina — I cadetti di Spagna fondatori di città — Nelle terre degli Incas — Le case coloniali — Cimeli di Spagna — La suggestiva poesia delle dimore « solarieghe » — I ricordi di una passata grandezza. :: ::

Per poter conoscere a fondo l'elemento signorile argentino, quello che discende dai « conquistadores » e dagli emigrati dei sec. XVII e XVIII, non bisogna limitarsi soltanto alla grande Buenos Ayres e al suo interland. Ma è necessario, tanto, spingersi piuttosto a lungo nelle provincie del Nord. Perchè non si può dimenticare che gli « auditori » e gli « hidalgos » dell'epoca della Conquista i primi, erano venuti dall'alto Perù, dopo aver sostato o dimorato nelle città di Lima, Cuzco e Potosì. Molti, anzi moltissimi di questi gentiluomini in cerca di fortuna non arrivarono mai a Buenos Ayres, allora assai ristretta e di nessuna importanza. Ma si fermarono nelle città che erano state fondate al Nord, a mille e più kilometri di distanza da quella che fu poi la grande Capitale. Osservate i nomi e vedrete che sono sempre quelli della gente di buona razza. Francisco de Aguirre, amico e protettore degli indiani « calchaqui », fondò nel 1553 la città di Santiago del Estero; Diego de Villaroel, fondò la città di Tucuman nel 1565; Luis de Cabrera, fondò Cordoba nel 1573; Hernàn de Lerma, fondò Salta nel 1582; Ramirez de Velasco, fondò la Rioja nel 1591; un altro Velasco o Velasquez fondò Jujuy nel 1593; Martin Garcia de Loyola, fondò San Luis nel 1596; San Juan e Mendoza furono costruite quasi alla stessa data da uomini d'arme che si chiamarono Godoy, Alzaga, Escalda, Rodriguez e Sarmiento. Juan de Garay aveva rifondato (sulle rovine di quella costruita da Pedro de Mendoza) la città di Buenos Ayres l'11 giugno 1580. Ma la città per molti anni visse di vita grama e stentata, mentre che le città del Nord, più vicine al Perù grazie all'antica strada « reale » costruita dagli « incas », progredivano e si popolavano di ottime famiglie. Catamarca, per esempio, fonda-

(*Continua in seconda pagina*)



Tipo dei Brigantini genovesi "PIBLE,, per il trasporto di quei meravigliosi agricoltori Piemontesi e Lombardi che nell'Argentina furono veri pionieri di civiltà e di progresso. Epoca 1848-1860

www.internetculturale.it

5 Agosto 1939 - XVII e. f.
DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
TELEFONO AUT. N. 8256

- Cronaca di Rapallo -

Bollettino Demografico
dal 28 luglio al 3 agosto XVII
Nati 2 - Morti 3

Ricordi d'America

(*Continuazione dalla 1.a pag.*)

ta nel 1680 da Fernando de Mendoza, contava già nel 1715 ben 130 famiglie spagnuole, alcune delle quali vantavano dieci figli. I capi di queste famiglie erano quasi tutti nobili cadetti di Spagna o vecchi « hidalgos » che invece di starsene a sorvegliare le proprie terre di Estremadura o dell'Aragòn, s'erano impoveriti pel servizio del Re, durante le lunghe campagne di Fiandra o della Terra del Lavoro. E che ritornati in patria stanchi e quasi vecchi di anni e di ferite, avevano trovato il maniero ruinato e le terre ridiventate selvatiche. La gratitudine dei Reali non era venuta incontro a questi coraggiosi ufficiali dei « tercios » spagnuoli. E gli « hidalgos », feriti da quella nera ingratitudine e privi di denaro per rabberciare almeno le case avite, avevano raccolto le armi cesellate degli avi — cavalieri di Malta e di Calatrava — le poche cose rimaste nelle tetre sale della magione ruinata, i quadri degli antenati pitturati dal Rubens, dal Velasquez e dal Ribera, e dal porto di Cadice, emporio allora dei galeoni spagnuoli addetti ai viaggi d'America, s' erano imbarcati per le Terre Nuove per cercarvi un mezzo di vita. E per dimenticare — grazie all' Oceano che li avrebbe separati dalla madre patria — l' ingratitudine dei potentati. (Di quella ingratitudine dei Reali spagnuoli verso coloro che avevano contribuito a far grande la Spagna — tipico del resto quello che in un secondo tempo fecero al nostro grande Cristoforo Colombo — la storia ne ricorda molti casi. Uno dei più crudeli, diremmo dei più tragici, è il seguente: in un crudo mattino invernale, quando il Rio Manzanares gela, per i venti che scendono dal Guadarrama, un fastoso corteo reale usciva da Madrid avviato al Prado. Un vecchio, malandato in salute e negli abiti, fermò il cavallo del Re, presentando a questi un rotolo di pergamene. Il sovrano, credendolo un pezzente, un «pordiosero», lo investì con crudele alterigia: « Chi sei tu che ardisci fermare il tuo Re? ». L'uomo, ferito, si raddrizzò in tutta la fierezza dei suoi ricordi antichi e fulminando il Re con i suoi occhi grifagni, rispose: « Io sono quell'uomo che ha donato ai tuoi padri un grande impero ». Era Hernàn Cortez, il terribile e qualche volta ingeneroso grande capitano spagnuolo. L'anima persa che per inculcare ai soldati il suo proponimento di vincere o morire, non aveva esitato di dare alle fiamme la flotta spagnuola, quando s'accorse che le truppe, di fronte alla tenace resistenza dei messicani, accarezzavano l'idea di reimbarcarsi. Il fanatico ma valoroso Hernàn Cortez, l'uomo terribile e deciso a tutto, che vinse e debellò, attraverso audaci battaglie — e neri tradimenti — la grande e progredita dinastia degli Azteki. Il testardo condottiero e fastoso primo Vicerè. L'uomo che aveva conquistato, con il ferro e con il fuoco, il grande impero messicano. E che l'aveva donato — veramente donato — ai Re di Spagna...).

* * *

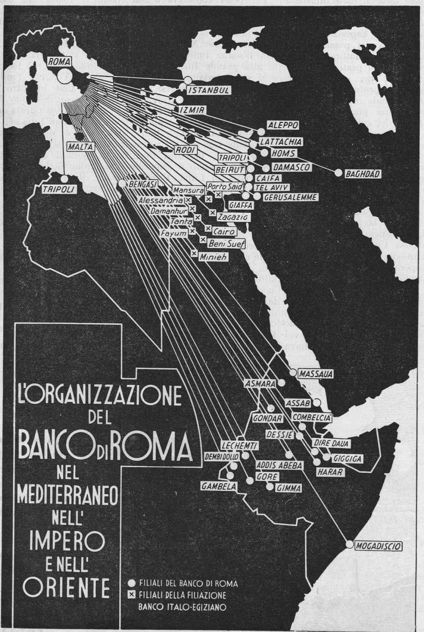
E' precisamente in quelle antiche e tanto suggestive città del Nord argentino — già assurte alla dignità ed importanza di capitali delle provincie federate — che si trovano le tante cose e i ricordi delle antiche famiglie venute dallo Alto Perù. In tutte quelle città esistono ancora le case « solarieghe » dalla tipica architettura coloniale. Grande « patio » centrale racchiuso dalla galleria sostenuta da colonne ricavate dai tronchi di palma. Una grossa porta ferrata, a scomparti intagliati. Eppoi gli ampi finestroni difesi dalle panciute inferriate, molte delle quali pregevoli per l'intreccio del ferro battuto. Alcune, e delle più belle, furono distrutte dall'odio di parte, all'epoca delle famose « montoneras » del battagliero Faccendo Quiroga. Ma tante altre si conservano ancora grazie alle nura capaci ed alle enormi travature. Ed i discendenti le curano e le proteggono. Quasi con religiosità. Quando questi argentini — questa gente colta e cortese — vi si è dichiarata amica e vi riceve nell' intimità della sua famiglia, voi trovate, a diecimila chilometri dalla civile Europa, delle squisite cose che vi parlano di vecchia civiltà. E di arte. In certe case di Salta, Catamarca e Jujuy, **conservansi delle buone quadrerie del 1600** a soggetto religioso. Ma vi si trovano anche delle tele di Velasquez, Murillo, Cambiaso, Salvator Rosa, Pacheco, Ribera, e quelle tele fiamminghe che gli ufficiali spagnuoli portavano dalle Fiandre: Cuipp, Ruysdacel, Hobbeim ed anche dei discepoli di Rubens. E nelle basse sale da pranzo di quei casoni aviti si conservano, in abbondanza, dei grossi piatti d'argento sbalzati a mano dagli intelligenti indiani di Bolivia e del Paraguay, che l'arte dello sbalzo avevano imparato dai gesuiti delle Missioni, che furono, la maggior parte, illustri missionari italiani. Abbondano poi i ricordi dell'arte plateresca spagnuola: sculture in legno di santi e madonne; armi di Toledo, stupendamente niellate; bronzi tirati a martello e armi, rare e belle armi dell'epoca cavalleresca. Le grosse cassepanche scolpite ad iniziali ed a scudi d'arme sono assai numerose, perchè erano le più adatte a caricarsi nelle stive dei galeoni spagnoli appartenenti alla Compañia de Indias. Certe case della Rioja e di Catamarca hanno una cosa che commuove: la porta. Vetuste porte a grandi scomparti incassati e fortemente intagliati. Sono le porte dei ruinati castelli di Navarra, della Murcia, di Estremadura, e delle Asturie che i gentiluomini che espatriavano in cerca di fortuna si portavano dietro, unico ricordo, spesso, di una passata grandezza. Questo gesto di passione degli antichi uomini d'arme, ha del resto un preciso riscontro con il gesto di quegli arabi che — vinti dalle truppe di Ferdinando il Cattolico — avevano dovuto, verso il 1497, abbandonare le belle case moresche di Granada, Siviglia e Cordoba. Erano partiti, gli alteri mori nati in terra spagnuola. Ma come speravano ritornare, s'eran portati in Africa, nella terra d'esilio, le grosse chiavi di ferro delle proprie case. Se ancor oggi voi andate a Larache, a Tangeri, a Tetuàn od a Mogador, troverete dei mori di qualità, che conservano, dopo 400 anni, quelle vecchie chiavi di ferro, racchiuse religiosamente in strisce di rosso-damasco. E che vi dicono che hanno, sempre, la speranza di un ritorno....

GIO. BONO FERRARI

×

Marinai d'Italia

Tutti gli inscritti alla Sezione dei Marinai d'Italia sono convocati per le ore 21 di giovedì 10 corr., presso la sede del Dopolavoro del Commercio, in Via Milite Ignoto, per importanti comunicazioni. Nessuno manchi.



Il più grande avvenimento della stagione

Il gran ballo Excelsior

Qualche cosa di fantastico, di irreale, di superlativo... dovrà essere questo avvenimento della stagione estiva: il *Grande Ballo* che si svolgerà al Grande Albergo *Excelsior*, - verande e terrazze al mare - la sera di sabato 12 corrente agosto, promosso e organizzato dal nostro Fascio di Combattimento. Il *Gran Ballo* dell'*Excelsior* segnerà una data indimenticabile nell'anno estivo XVII e dovrà rimanere tra i ricordi più cari degli ospiti nostri. Ricordate tutti la data: 12 agosto; l' ora: ore 22; l'ambiente: l'Excelsior-Casino di Rapallo.

Signore e signorine preparate le vostre fantasiose, vaporose, evanescenti toelette. Alla vostra bellezza unite l'eleganza e la preziosità degli abiti e dei monili che indosserete. Fate in modo che questo *Grande Ballo Excelsior* sia degno non di mille ma di una sola notte; sia uno di quelli avvenimenti che non è possibile ripetere perchè riusciti eccezionali. Sarà il più grande avvenimento dell'estate; signore e signorine mostratevene desiderose degne realizzatrici.

12 agosto, ore 22, Excelsior-Casino di Rapallo. Visioni di incanto al luccicar dell'onde.

Il mercoledì della Pretura

Viaggio di nozze movimentato

Il tenente d' aviazione Fioretti Armando, a bordo di una «topolino» fuori serie, stava compiendo il tradizionale viaggio di nozze e Rapallo, col suo golfo pieno di malìa, era una tappa del viaggio per Citera.

Ma ecco che in prossimità della méta un brutto incontro venne a strapparlo dalla rosea nebulosità del suo sogno. Le nostre strade sono panoramiche è vero, ma sono anche alquanto strette. Due autobus stavano incrociandosi e il traffico era interrotto. Giunge la « topolino » coi due colombi frettolosi di raggiunger il nido, e trova la strada ingombra. Squilla insistente il clakson: Tuu Tuu Tuu Tuu... Davanti alla « topolino » c' è, pure ferma e in attesa della via libera, un'altra automobile guidata da certo Taiano Roberto, già proprietario d'un cinema a Genova-Prà, ed attualmente uccel di bosco. I colpi di clakson urtano, oltre che i timpani, anche i nervi di questo signore. Nasce un battibecco, gli animi si riscaldano, le mani si agitano, i pugni volano. Il neo-sposino ha la peggio, seduto nella « topolino » non può passare al contrattacco e neppure opporre una valida resistenza. Conclusione: lesioni guaribili in otto giorni e l'abito nuovo di trinca ridotto a brandelli.

Il Pretore si è occupato nell'udienza di mercoledì di questo episodio. Il Taiano era contumace; il tenente Fioretti si è invece costituito parte civile. Il Pretore ha ritenuto il Taiano colpevole del reato ad esso ascritto, e lo ha condannato a 4 mesi di reclusione, senza benefici di legge, oltre al rimborso delle spese e danni alla Parte Civile.

Pretore cav. Zaccaria; P.M. avv. Bontà; P. C. avv. Castagneto; Difesa avv. Maggio.

Un fiasco e una testa rotti

In un appartamento di Via Roccatagliata a Santa Margherita vivono gomito a gomito le famiglie Arata e Fabbretti. L'Arata Margherita è madre di tre bambini che ànno l' argento vivo addosso, questo sembra dia fastidio alla Fabbretti Enrica che male sopporta le monellerie dei suoi piccoli vicini. Un bel giorno, anzi, un brutto giorno, pare che gli strilli dei tre marmocchi abbiano raggiunto un diapason insopportabile pei nervi della Fabbretti, la quale, uscita dalla sua stanza cominciò a redarguire la madre e qualificò i bimbi con un titolo davvero poco onorifico. L'Arata sentì che i propri centri inibitori non funzionavano più e non sapendo come rintuzzare l'atroce offesa, afferrato un fiasco ch' era sul tavolo, lo ruppe sulla testa della sua coinquilina. Pare che la testa abbia seguito la stessa sorte del fiasco. Infatti ci vollero 15 giorni prima che il cranio della Fabbretti ritornasse al primitivo stato. Le due donne naturalmente si accapigliarono, il marito della Fabbretti, vedendo le due furie scatenate e conoscendo i suoi polli — meglio direbbesi: galline — si rifugiò nella stanza lasciando che le due donne se le suonassero a tutto spiano. Intervenne un certo Frignani Vittorio, il quale divise le due contendenti, ma, seguendo la sorte di tutti i pacieri, si buscò un sonoro ceffone dalla Fabbretti, la quale non trovò di meglio che sfogare il residuo della sua ira sul malcapitato. Questa baruffa ha avuto il suo esito davanti al Pretore il quale, concedendo alla Arata l'attenuante della provocazione, la condannava a due mesi di reclusione con la condizionale e il beneficio della non iscrizione nel casellario giudiziale. Pretore cav. Zaccaria; P. M. Bontà; Dif. Castagneto; Cancelliere Pene.

Prima pagare e poi...

Certa Gardella Silvia, abitualmente si recava dal commerciante Giavarini Lodovico di Corso Umberto per i propri acquisti. A un certo momento pensò bene di recarsi da altro commerciante. Sembra che tale.... tradimento non sia andato a genio del Giavarini, il quale un mattino pare che si sia lamentato con frasi piuttosto energiche con la Gardella, la quale, adontatasi per questo trattamento che, secondo lei, la svergognava coram populo, pensò bene di sporgere querela. Ma all'udienza di mercoledì l'ira era sbollita, il Giavarini ridusse alla metà il proprio credito e tutto si risolse con una provvida remissione di querela. Pretore cav. Zaccaria; P. M. avv. Bontà; Dif. avv. Maggio; Cancelliere Pene.

»×«

In Corso Regina Elena

all'altezza dell'incrocio con il Lungoboate, l'irregolarità della curva, ed i parapetti del fiume che tolgono la visuale, in uno con l' intenso movimento di autoveicoli che transitano e che vanno e vengono dal golf, formano un costante pericolo pubblico, sia per i pedoni che per i veicoli che si trovano l'uno di fronte all'altro nel modo più improvviso. Già chiedemmo se era possibile ridurre a colonnine una porzione di parapetto per allargare la visuale, e forse questa sarebbe ancora la soluzione migliore, più pratica e sicura, ma visto che la situazione permane, non rimane che invocare la presenza d'un vigile semaforista non solo nelle ore di maggior traffico festivo, ma diuturnamente, al fine evitare dolorose disgrazie.

×

Dove si danza

All'Excelsior Casino, giorno e sera, grande orchestra jazz.

All'Eden, stasera sabato serata di gala. Orchestra A. Milanese. Tutte le sere danze.

Al Lido, domani domenica, *Serata dell'incantesimo*. Quartetto Sabaudia. Tutte le sere danze.

»×«

Norme per le supplenze nelle Scuole Elementari

La R. Direzione Didattica avverte che gli insegnanti fuori ruolo, aspiranti alla nomina di supplente nelle Scuole del Circolo Didattico, a norma delle disposizioni ministeriali, debbono presentare al direttore didattico entro il 31 agosto la domanda (su carta da bollo da lire quattro) munita dei seguenti documenti (o copie autenticate di essi): a) estratto dell' atto di nascita, debitamente autenticato; b) certificato di cittadinanza italiana, legalizzato; c) certificato di appartenenza al P.N.F., con anno mese e giorno d'inscrizione e tessera dell' anno corrente; d) diploma di abilitazione; e) altri eventuali attestati culturali (corso di religione, di educazione fisica, ecc.), di servizio scolastico, di attività fascista nella G.I.L. o in altre istituzioni, attestati di benemerenze militari, ecc.; f) certificato anagrafico da cui risulti se l'aspirante sia celibe, coniugato o coniugato con prole (in tal caso col numero e l'età dei figli); g, certificatoi di sana costituzione fisica, secondo la formula regolamentare rilasciato dall'ufficiale sanitario o da un medico condotto; debitamente autenticato; h) dichiarazione di non appartenenza alla razza ebraica (su carta semplice). Alla domanda dev'essere allegato l'elenco — in duplice copia — di tutti i documenti e titoli presentati. In calce dev'essere indicato il domicilio. Se l'aspirante trasmette al R. Provveditore la stessa domanda e gli stessi documenti per ottenere la nomina annuale di provvisoria, com'è consigliabile di fare, alla Direzione Didattica consegna la domanda e una copia dei documenti presentati al R. Provveditorato agli Studi di Genova o di altri Provveditorati (non più di 5).

»×«

Ballo marinaro

Mercoledì 9 corr., alle ore 22, avrà luogo il « Ballo Marinaro », organizzato dalla locale Sezione L.N.I. Per l'occasione il giardino Eden sarà trasformato in un autentico angolo di pescatori. E queste non sono le solite promesse lì.... marinai! Sarà una serata d'omaggio a Madonna Eleganza, una notte degna di essere vissuta. Regali e sorprese aumenteranno se pur ve ne sarà bisogno l'allegria degli intervenuti. Ricordate, mercoledì 9 corrente, alle ore 22.

×

In auto per ... Montallegro

In auto.... per Montallegro, è un appello che da tempo non sentiamo più circolare. La strada si trova in uno stato pessimo, ci dicono, il Circolo Ferroviario non concede il permesso di transito, ci dicono.... e il servizio pubblico, ora assunto dalla società che gestisce la Funivia, non funziona.

Che la Soc. Funivia abbia interesse a non far funzionare il servizio automobilistico per favorire l' affluenza al Santuario attraverso la Funivia è dubbio, perchè in caso di affluenza son tutte persone che essa perde perchè la capienza oraria della Funivia è quella che è e le persone o vanno a piedi, oppure si trovano una auto e con questa se ne vanno al Santuario. Perchè le auto pubbliche al Santuario salgono con buona comodità, mentre il servizio con il torpedone.... non può arrivarvi. Forse che non esiste una differente somma di responsabilità nei riflessi del Circolo ferroviario tra il servizio pubblico di linea e quello pubblico di autisti privati?

Dicevamo che non crediamo che la Funivia abbia interesse a non far funzionare questo servizio, ma siccome la voce circolante è questa, la raccogliamo per farla giungere fino agli ottimi dirigenti della società, perchè provvedano a smentirla.

E se non c'è alcun motivo diretto o indiretto della Società Funivia per non far funzionare il servizio automobilistico, ci rivolgiamo a chi vi à interesse: al Comune, al Santuario, alla Funivia, ai frontisti perchè, tutti d' accordo, trovino la via di uscita per ripristinare la strada e ridare al Santuario anche questa via di accesso, utilissima, indispensabile in molti casi, richiesta da quanti possono usufruire solo — per un motivo o per l' altro facilmente comprensibili — del mezzo automobilistico per raggiungere la vetta dell'Allegro.

E che il prossimo pellegrinaggio belga - francese non ci trovi impreparati.

I "tamburini" della G. I. L.

L' egregio ing. Pomilio della nostra città, venuto a conoscenza che il Comando della G. I. L. di Rapallo intendeva istituire sei tamburini, ha donato al Comando stesso tre tamburi « Impero », che costituiscono la serie iniziale dei sei che occorrono, per perfezionare l'inquadramento e lo sfilamento delle forze giovanili durante lo svolgersi delle manifestazioni del Partito.

Con la costituzione della fanfara G. I. L., già in corso, con i sei tamburini e con i sei trombettieri che il Comando G.I.L. è pure intenzionato di istituire — sempre confidando nella generosa cooperazione di camerati e simpatizzanti — la Gioventù Italiana del Littorio di Rapallo potrà sfilare in modo impeccabile di fronte al pubblico italiano e straniero che assiste e controlla le nostre manifestazioni fasciste.

* * *

Il Segretario Politico e Comandante G.I.L. ha indirizzato all'ing. Pomilio una sentita lettera di ringraziamento, per il suo gesto spontaneo e per questo maggiormente gradito.

La "fiamma" delle Piccole Italiane

La picc. ital. Sturla Liliana ha offerto una fiamma per le Piccole Italiane. La Segretaria del Fascio Femminile e Ispettrice G.I.L. segnala l'atto simpatico.

La premiazione dei militi della C. R. I.

Domenica 13, con pubblica cerimonia, verranno premiati i militi del locale Sottocomitato della Croce Rossa Italiana che si sono distinti per servizi prestati. Interverranno le autorità e gerarchie. Terrà il discorso di circostanza il valoroso Fra Ginepro. Daremo, sabato prossimo, il programma dettagliato.

SS. Gervasio e Protasio

Quest'oggi sabato 5 corr., nella chiesetta dei Santi Gervasio e Protasio, costruita trà gli olivi della collina del Sestiere Costaguta, verrà celebrata la ricorrenza dei Santi titolari, col seguente programma: Ore 7, messa, fervorino, Comunione. Ore 9, messa e benedizione. Ore 19, S. Rosario. Discorso. Benedizione. Ore 20, concertino della Banda del Dopolavoro.

Illuminazione della Chiesa. Sparate. Fuochi artificiali della ditta Leverone di Cicagna. Divertimenti popolari.

San Martino di Noceto

In San Martino di Noceto verrà festeggiata domani domenica la lieta ricorrenza patronale di S. Innocenzo. Ecco il programma predisposto:

Orario delle funzioni religiose: Ore 7, messa della Comunione generale; Ore 9, messa letta; Ore 11, messa solenne del rev. Arciprete di Guastalla, musica del prof. Landini; Ore 16, vespro, panegirico del prof. A. Queirolo, solenne processione con l' Arca del Santo.

Ore 8, inizio della vendita dei biglietti per l'estrazione del dono di S. E. il Capo del Governo e di altri ricchi doni; Ore 18, arrivo della banda dei Bersaglieri di Rapallo. Illuminazione ed imbandieramento. Stasera sabato, vigilia, fuochi artificiali e sparo di « mortaretti ».

La strada è aperta al passaggio delle automobili.

I cacciatori quando si incontrano si devono salutare e presentare

Il Presidente della Federazione Italiana della Caccia, presi gli ordini dal Segretario del Partito, à disposto perchè, a cominciare dal nuovo anno venatorio, tutti i cacciatori, quando si incontrano nello esercizio del loro sport, si debbano salutare e presentare, mostrandosi scambievolmente il loro porto d'armi. Tale saluto, indice di cameratismo e di educazione venatoria, costituirà anche una sicura forma di vigilanza e di controllo esercitata dagli stessi cacciatori.

Spettacoli

Cinema REALE

CON L' AMORE NON SCHERZA. — Suggestivamente inquadrato lungo le rive del Tamigi e in un mondo stravagante di milionari e artisti, qusto film che si vale del virtuosismo di Jessie Matthews, di R. Young, di Barry Machay, è splendidamente delizioso. Oggi e domani domenica. A complemento: Sirley Temple in: *Asso pigliatutto*.

NAPOLI TERRA D'AMORE — Film maliardo, int. Viviane Romance, Tino Rossi. Lunedì sera, martedì.

I CAVALIERI DELLA MORTE. — Avventuroso. Int. Harry Baur. Martedì sera, mercoledì.

CONFLITTO. — Int. Corinne Luchaire, l'indimenticabile di « Prigione senza sbarre ». Mercoledì sera, giovedì.

CONVEGNO DEI CINQUE. Int. Victor Mc. Laglen. Giovedì sera.

Cinema ITALIA

JEANNE DORÉE. — Basti il nome dell'interprete: Emma Gramatica, per parlare agli occhi, al cuore, al sentimento di quanti amano il cinema come espressione ed elevatezza di arte. Stasera e domani.

×

Casa Littoria

Il Segretario Politico ha disposto che la Casa Littoria possa essere visitata ogni giorno, dalle ore 18 alle 19, da quanti ne hanno il desiderio.

Sindacati dell'Agricoltura

I lavoratori dell'agricoltura delle frazioni di San Pietro e Foggia sono invitati a trovarsi presso il Dopolavoro di San Pietro domenica 6 corr. alle ore 16.30, per ascoltare la parola del fiduciario comunale.

Undicimila Jocistes

Sono giunti nella nostra città i dirigenti della Gioventù cattolica operaia francese e belga che organizzano il grande pellegrinaggio a Roma nel prossimo settembre. Al ritorno, ottomila jocistes francesi e tremila belgi sosteranno in Rapallo per chiudere il loro pellegrinaggio in Italia al Santuario di Montallegro. Giungeranno con 17 treni speciali, scaglionati in diversi giorni fra il 3 e il 9 settembre. Saranno accompagnati da S. Em. Gerlier, Cardinale Arcivescovo di Lione, e da dodici Vescovi. Giovedì i dirigenti sono saliti al Santuario accompagnati dai signori Bonetto e Maggio, animatori di questi pellegrinaggi, per prendere gli accordi col Rettore circa le manifestazioni religiose che vi si svolgeranno. In serata hanno fatto visita al Podestà comm. Solari col quale hanno presi gli accordi per il soggiorno in Rapallo.

Cinquanta anni di assistenza religiosa

Lunedì prossimo 7 corr., ricorrerà il 50.mo anniversario di assistenza religiosa prestata gratuitamente dal rev. canonico prof. teol. Gaetano Muzio, quale Cappellano dell'Ospedale Civile; ed avendo egli celebrato due anni fa le sue nozze d'oro sacerdotali.

L' Amministrazione dell' Ospedale Civile, sicura di fare cosa grata al festeggiato, ha deliberato di effettuare nello stesso giorno la consacrazione dell'Ospedale e dei ricoverati al S. Cuore di Gesù ed a tale scopo ha pregato il rev.do padre Saverio, Cappellano maggiore degli Ospedali Civili di Genova, di voler celebrare lunedì, alle ore 8, la S. Messa nella Cappella dell' Ospedale. Alle ore 16 poi, sempre di lunedì, lo stesso rev.do Padre Saverio consacrerà l' Ospedale ed i ricoverati al S. Cuore di Gesù e, al momento di questa toccante cerimonia, pronunzierà parole di circostanza. La giornata si chiuderà quindi con la Benedizione Eucaristica. Anticipiamo di cuore al rev. can. Muzio i nostri rallegramenti.

×

Farmacia di turno

Domani domenica di servizio *Tonolli*, in Via Vitt. Emanuele.

www.internetculturale.it

Stato Civile

ov. dal 28 luglio al 3 agosto

NASCITE. — Canessa Raf-ele di Natale e di De Laudi aria; Canessa Franca Gio-nna di Fortunato e di Sola-Amelia Maria.

MORTI: Moltedo Lorenzo fu ortunato, di anni 84, giardi-iere, coniugato; Cassottana iovanna Benedetta fu Stefa-o, di anni 75, invalida, nubi-; Costa Anna fu Michele, di nni 73, casalinga, nubile.

PUBBL. DI MATRIMONIO: archetto Rinaldo Giuliano di alvatore, idraulico, e Biagini mma fu Vittorio, casalinga.

MATRIMONI: Viacava Ro-olo fu Giovanni, metallurgi-, con Canessa Teresa di An-lo, casalinga; Bardi Pietro Lorenzo, marittimo, con neto Rosa fu Michele, casa-nga; Del Favero Gino Gio-anni di Bortolo, falegname, n Valle Giovanna fu Fede-co, casalinga.

Messa in suffragio

correndo quest'oggi l'anni-sario della morte del com-nto cav. Emilio Luigi Delle ane, l'amministrazione dello spedale Civile ha fatto cele-are nella cappella interna u-messa cantata con benedi-one in suffragio del preclaro nefattore.

Incendio di boschi

Domenica scorsa, nel pome-ggio, in località « Sasso lun-o », dal lato orientale della tica strada pedonale che orta al Santuario di Montal-gro, si svilupava un perico-so incendio nei boschi fron-ggianti tale località. Il fuoco he aveva preso proporzioni llarmanti, stante la persi-ente siccità, minacciava di opagarsi sul versante oppo-o verso la frazione di Mon-. L'opera attivissima di ca-binieri e vigili municipali, secondata da contadini, ve-uti dalle vicinanze, e da do-olavoristi accorsi dalla vicina azione di Monti, dopo varie re di faticoso lavoro riusciva isolare il fuoco ed infine averne ragione verso le o-venti.

Osservatorio Meteorologico di Rapallo

ella Farmacia di E. Tonolli

Riassunto delle osservazioni fatte al 29 - 7 al 4 Agosto 1939:

arometro Alt.za) Massima 759) Minima 753

erm.tro Temp.) Massima 26) Minima 17

Venti dominanti

Direzione) Sud-Est) Nord

Stato del cielo

iorni sereni 4, Variabili 3, Nuvo-losi 1, (con pioggia -)

luviometro: Acqua caduta mm. -

rometro: Massima 94, Minimo 67

Piccola Pubblicità

li avvisi economici si ricevono ino alle ore diciotto del venerdì ent. 30 la parola, minimo 10 par

RE LIRE metroquadro mpermeabilizzazione assolu-terrazze. Referenze. Sisvab ilano Bovisa.

TUDIO LEGALE TRIBUTARIO
Avvocato De Cunto Michele
ONSULENZA IMPOSTE e TASSE
ON SPECIFICA TRATTAZIONE
QUISTIONI DI DIRITTO
APALLO - Corso Umberto I N. 7-2
ABBONAMENTI ANNUALI ALLA
ONSULENZA LEGALE E TRIBUTARIA

MOBILI
TROVINI ERCOLE
APALLO - Corso Umberto 16

Agite Presto!
Gli accidenti domandano cura mediata. L'applicazione dell'Un-ento Foster su graffiature, tagli. alfitture e scottature, lenisce il olore e previene ulteriore ansie-. L'Unguento Foster è forte-ente antisettico ed è utile per tte le affezioni pruriginose del-pelle. Ovunque: L. 7.— (Ridu-ne 5%). — Dep. Gen. C. Gion-Milano (6/44). — Aut. Pref ilano, N. 49718, 14-10-33-XI.
ABBRICATO IN ITALIA

Emma Repetto
Piazza C. Alberto - Via Vitt. Eman.
CHIAVARI
Confezioni per Signora
Mode - Novità
Uomo-Signora-Bambini
Vasto assortimento
COSTUMI BAGNO e SPIAGGIA
TUTTE LE MIGLIORI MARCHE

La Coppa Città di Rapallo

13 Agosto

La Polisportiva G.I.L. organizza per domenica 13 agosto una gara nazionale di nuoto, di metri 1500, per la conquista della Coppa « Città di Rapallo ». E' questo un ritorno alle manifestazioni classiche di un tempo quasi lontano, che facevano convergere nella nostra città tutti i migliori « tritoni » del mare. Poi la bella tradizione annuale ebbe una sosta, oggi sotto la spinta di anziani e di giovanissimi, la Rapallo del nuoto si ripresenta alla ribalta delle massime manifestazioni nazionali, bene intenzionata per questo e per gli anni prossimi. Non possiamo che rallegrarcene.

La gara si effettuerà nel golfo, con partenza alle ore 16.30 dal Molo Carlo Alberto e ritorno allo stesso punto. E' proprio la classica « traversata » che viene riportata agli onori del nuoto nazionale e all'interesse di una folla in questo periodo eccezionalmente numerosa. Alla gara potranno partecipare tutti i nuotatori regolarmente in possesso della tessera F.I.N. per l'A. XVII, le iscrizioni, quota lire 5, si ricevono al Comando G. I. L., Ufficio Sportivo, Casa Littoria di Rapallo. Il ritrovo è fissato per le ore 15.30 al molo Carlo Alberto. I premi sono particolarmente ricchi: Coppa « Città di Rapallo », biennale non consecutiva, alla società cui appartiene il primo arrivato; « Coppa P.N.F. Rapallo », biennale non consecutiva, alla società avente il maggior numero di arrivati; « Coppa *Gil* Rapallo », biennale non consecutiva, alla società cui appartiene il primo classificato inscritto alla G.I.L.; « Coppa Lega Navale Italiana Rapallo », biennale non consecutiva, alla società di più lontana provenienza. Premi di valore dal 1 al 10 arrivato, medaglia per tutti gli arricati in t.m.

* * *

Nella stessa giornata di domenica 13 agosto, quale programma d'apertura, i Comandi di G. I. L. del Golfo Tigullio (Sestri Lev., Lavagna, Chiavari, Zoagli, Rapallo, S. Margherita L., Portofino) saranno impegnati in una gara di supremazia nelle seguenti prove: m. 50 e m. 200 stile libero, m. 50 dorso, m. 100 rana, staffetta 3x50 mista; m. 50 ondine. Ritrovo dei concorrenti al molo Carlo Alberto per le ore 14; inizio gare ore 14.30. Queste gare si svolgeranno in campo chiuso di m. 25 con corsie; partenza a tuffo e virata a palo.

CALCIO

La Divisione Naz. C

L'A.C. Tigullia

per la stagione 1939-40

La chiusura delle liste di trasferimento non ha trovato impreparata la Tigullia, anzi si può affermare che la squadra « nuova » è stata varata con una formazione che quasi certamente le permetterà di ben figurare nel prossimo campionato. Mentre è stato ceduto Rosso, ala destra, cannoniere del girone, all'Alessandria per una cifra cospicua (si parla di 30.000!), ma che poteva essere raddoppiata dal Torino.... solo che i dirigenti tigulliani hanno voluto mantenere la parola data; sono ritornati alla società di origine i giocatori Borgogno, Rabagliati (Genova) e Raccone (Alessandria), mentre sono stati posti in lista di trasferimento gratuita diversi elementi per i quali la società non ha creduto di rinnovar la convenzione.

Nel campo degli acquisti veri e proprii poco c'è da segnalare: solamente Montanari (Alessandria), chiamato l'anno scorso a rinforzare la titubante difesa, è stato assunto definitivamente. Sono invece notevolissimi i prestiti concessi dall'Alessandria... forse toccata dal mantenimento dello impegno conservato dalla Tigullia per Rosso, che permetteranno alla compagine rapallina di affrontare con sicurezza le prossime battaglie sportive. Infatti sono stati assunti dall'Alessandria: Mornese portiere, Granotti terzino, Pochettino mediano, Opezzo ala sinistra, Maccarino interno sinistro, Rossi centro avanti, Muioli interno destro. Sono inoltre in corso trattative per lo acquisto di due altri ottimi elementi e cioè: Gobetto centro mediano di Torino e Cerri già centro avanti delle riserve del Genova. A questi giocatori bisogna poi aggiungere Moretti, Delucchi, Gianello, Ratto, Avvenente, che continueranno a rivestire i colori bianco-neri. I dirigenti della Tigullia avevano anche portato ad un punto che doveva ritenersi impegnativo le trattative col rapallese Cò, già doriano, ma quest'ultimo ha poi preferito sciogliere la promessa per militare sotto i colori dell'Entella con la speranza di realizzare una situazione finanziaria migliore. Sono invece in corso trattative per l'assunzione di giuocatori provenienti dai liberi.

In complesso la Tigullia ha fatto uno sforzo non indifferente per offrire agli sportivi del golfo Tigullio una squadra che possa degnamente figurare sui campi del Girone D della Divisione C, che anche quest'anno s'annuncia formato di unità di alto valore.

... e l'Entella

CHIAVARI.

A tutt'oggi la gloriosa società nero-scudata si è assicurata l'opera dei seguenti giocatori:

Portieri: Vernazzani, proveniente dal Sarzana, anni 22.

Terzini: Toso, proveniente dal Grosseto e dal Taranto, anni 30.

Centro-sostegno: Carpi, proveniente dall'Aprilia, anni 19.

Sostegno sinistro: Landini, dall'Andrea Doria, d'anni 32.

Ala destra: Beccatini, dal Sestri Levante, anni 19.

Centravanti: Piana, dal Varazze, anni 19, marcatore di 36 reti nell'ultimo campionato.

Mezz'ala destra: Cò, dall'A. Doria, anni 30.

Con questi uomini gli effettivi dei quali l'Entella può disporre per la stagione ventura si possono inquadrare in questo elenco:

Portieri: Vernazzani, Guidetti, Lena.

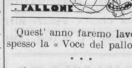
Terzini: Toso, Martinetto, Caviglia, Brichetto, Dallorso.

Mediani: Canale, Landini, Carpi, Bacigalupo, Castagnino II, Scapparone, Custo, Viardo, Biancalani, Popoli.

Avanti: Beccatini, Cò, Piana, Giacchino, Bonati, Strati, Castagnino I, Caviglia, Pusineri, Rivarola.

Allenatore: Beppino Barbieri.

Sono questi i nomi ai quali l'Entella, con spirito di rinnovata baldanza, affida le sue sorti ed il suo buon nome. Vi è quanto basta per sottoscrivere in pieno l'opera dei dirigenti entelliani, che intendono rimettere i diavoli neri sullo smarrito binario delle loro gagliarde battaglie.



Quest'anno faremo lavorare spesso la « Voce del pallone ».

* * *

Siamo al primo «caso» della stagione. Cò, libero dalla Doria, aveva già firmato il cartellino per la « Tigullia », quando si è ripresentato ai dirigenti bianco-neri adducendo nuove richieste perchè la Entella, egli ha detto, gli offriva cifre maggiori. Cò aveva firmato, quindi era pacifico che avrebbe dovuto rispettare i suoi impegni... e che la Tigullia poteva senz'altro spedire il cartellino, tesserare il giocatore e tenerlo legato a sè, volente o non volente l'interessato. La Tigullia invece, con assoluta noncuranza, ha stracciato il cartellino ed ha liberato Cò, che giuocherà quindi a Chiavari. Non è questo però che ci interessa per il momento, ma quello di raccontare il caso così come si è svolto, affinchè gli sportivi tigulliani non abbiano a trinciare critiche strampalate. La volontà di avere Cò nella Tigullia c'è stata, questo è bene si sappia; invece Cò ha preferito di respirare aria della terza sponda. Sarà un giuocatore di più da tenere d'occhio nelle partite di campanile!

* * *

Lo vogliamo trovare un posto fisso per i corrispondenti? Questo l'interrogativo che rispettosamente indirizziamo alla mai smentita cortesia del nostro Podestà. Si può trovare una sistemazione nell'ultimo gradino della tribuna, oppure retro e sopra la tribunetta centrale; un sopraluogo convincerà. Verrà usata una cortesia ai corrispondenti locali e agli inviati speciali, si sfollerà la tribunetta riservata degli aventi più o meno diritto d'esservi ospitati, verrà eliminato qualche bisticcio spiacevole. Infine non sono i corrispondenti sportivi quelli che *sostengono* la squadra e la società, che *fanno* il pubblico, ecc.? Ed allora diamoglielo un posto distinto. Podestà Solari attendiamo questa gradita attenzione.

La strada di Sant'Ambrogio

Si è dato inizio alle sottoscrizioni per la strada di S. Ambrogio e per lo zelo dei componenti l'apposita commissione, s'è già avuto un buon risultato, sia nelle offerte in denaro che per le giornate lavorative. Ma a riguardo di queste sottoscrizioni non bisogna equivocare. Perchè la strada possa davvero farsi e presto, non si deve aspettare che il denaro arrivi soltanto dai contributi delle superiori autorità comunale, provinciale e governativa. Bisogna che i proprietari, che sono i maggiori interessati alla strada, che verrà a valorizzare le loro proprietà sia terriere che edilizie, diano pur essi e per primi, generosamente, il loro contributo in denaro. Alcuni invece, e certo in buona fede, si sono fermati a sottoscrivere delle sole giornate. Perchè è vero che la popolazione si è offerta di provvedere tutte le giornate necessarie per la massicciata, ma per fare il tracciato stradale con tutte le opere in muratura e i relativi sterri e riempimenti, occorre una somma ben precisata e rilevante, che non sarà certo raggiunta coi soli contributi. Bisogna adunque intendersi. I proprietari che possono, devono affrettarsi a fare la loro offerta in denaro. Segnaliamo intanto che il primo elenco delle giornate lavorative che pubblichiamo, comprende in massima parte abitanti di Mexi, distaccati dalla zona attraversata dalla strada, e che sono perciò meritevoli d'uno speciale elogio.

Primo elenco delle offerte in denaro: Ing. Achille Cauvin L. 15.000; Giovanni e Vittoria De Barbieri 6000; Ammiraglio Legnani 5000; avv. Umberto Ferrari 5000; Merello Tomaso 1000; Boitano Giacomo 4000. E aggiungiamo l'offerta di un piccolo proprietario, il postino Angelo Raggio, per il buon esempio agli altri, lire 500.

Primo elenco dell'offerta di giornate: Raggio G.B. di Pietro giornate 20; Raggio Giuseppe fu Angelo 10; Raggio Giuseppe di Bartolomeo 15; Raggio Aostino di Angelo 10; Bafico Giacomo 10; Vaccaro Giacomo 10; Vaccaro Fortunato 10; Gneis Giovanni 10; Gneis Nicola 10; Basso Domenico 10; Giovo Giuseppe e Gio. Batta 15; Maggio Giuseppe 10; Canessa Nicola fu Manuele 10; Solari Andrea 10; Barbieri Giovanni 12; Condono Giuseppe fu Agostino 25; Solari Giuseppe di Stefano 10; Garbarino Giovanni 10; Solari Agostino di Gio. Batta 10; Casella Antonio 10; Dellepiane Francesco e suo figlio Lorenzo 20; Vaglio Alessandro 15; Sacco Battista di Giuseppe e suo figlio Giuseppe 25; Raggio G. B. 12; Raggio Giuseppe di Nicola 10; Solari Gio.Batta fu Francesco 20; Camogliano Francesco 8; Solari Pietro di Stefano 5; Siri Luigi di Angelo 8; Bardi Giuseppe di Gio. Batta 5; Angelo Bardi fu Giuseppe 3; Canessa Michele fu Giuseppe 7; Raggio Francesco di Pietro 5; Chichizola Giuseppe 3; Sacco Carmelo fu Michele 8; Raggio Giacomo fu Andrea 8; Germano Lorenzo 10; G. B. Maggio fu Pasquale 15; Figari Luigi fu Giovanni 10; Solari Giovanni fu Michele 6; Doli Dante fu Lorenzo 20; Filippi Achille 10; Canale Virgilio 2; Bavestrello Vittorio fu Angelo 8; Norero Domenico fu Antonio 5; Donati Giuseppe fu Roberto 15; Oneto Emilio 20; Oneto Benedetto 15.

Continueremo l'elenco nel prossimo numero.

Abbonatevi!

Corriere Margheritese

Le solenni feste in onore di N. S. della Lettera

Con particolare solennità si sono svolti i festeggiamenti in onore di N. S. della Lettera, Patrona della parrocchia di S. Giacomo di Corte. Magnifico spettacolo era offerto dalla chiesa tutta addobbata artisticamente e sfarzosamente illuminata, e che durante le funzioni fu sempre gremitissima di fedeli, che hanno voluto così testimoniare la loro secolare devozione alla Madonna dei miracoli marinareschi. Sabato ha avuto luogo l'annunciata benedizione di un bellissimo arazzo della Madonna della Lettera, in Salita Montebello, e di un nuovo Crocefisso nell'Oratorio di S. Erasmo, presente un foltissimo pubblico. Domenica poi i fedeli hanno affollato la loro bella chiesa per la messa della comunione generale e per la messa solenne in musica a grande orchestra, diretta dal comm. Domenico Cortopassi, direttore e maestro di cappella della cattedrale de La Spezia. Ha detto il panegirico della miracolosa Madonna, con chiara e dotta eloquenza, il rev. prof. mons. Vincenzo de' Paoli, efficace predicatore della novena. Al pomeriggio ebbero luogo vari divertimenti popolari, quali l'albero della cuccagna a mare e gare di gozzi, che il pubblico seguì con attenzione ed entusiasmo dalla spiaggia. Ecco i risultati della gara di gozzi: 1. « Maria » (equipaggio: Inganio, Gardella, Bertuccelli, Schiaffino tim.); 2. « Turandot » (Quirico, Palombo, Olivari, Figallo tim.); 3. « Guarany » (Reisoli, Panciatici, Figallo, Grosso tim.). All'albero della cuccagna riusciva ad imporsi il giovane Risso Giacomo, che si aggiudicava tutti i premi in palio. Alla sera, alle ore 20, dopo i vespri, si svolse la tradizionale processione con l'intervento delle confraternite con gli artistici crocefissi e della Banda cittadina « C. Colombio ». La statua della Vergine venne salutata da spari di mortaretti al suo passaggio in Piazza Vittorio Emanuele II e mentre transitava in Corso Vittorio Emanuele II, dal molo del porto con un bombardamento di « fuochi artificiali » veramente magnifico. Pure in Via Maragliano il passaggio della miracolosa immagine venne salutato da un grandioso sparo di mortaretti e lancio di bombe, mentre quando l'arca giunse trionfalmente sul « molo » del porto, ebbe luogo il simulato incendio del castello medioevale, che ricorda le battaglie contro i turchi, seguito da una magnifica volata di razzi multicolori. La brava Banda del Dopolavoro « Tito Groppo » di Chiavari, diretta dal maestro Pantaleo Attanasi, ha svolto in Via Tommaso Bottaro, due concerti musicali che furono vivamente applauditi. I festeggiamntti si chiusero con un grandioso spettacolo pirotecnico di grande effetto eseguito dalla ditta Mosto di Chiavari. Un quadro meraviglioso era offerto dalla artistica illuminazione delle finestre delle case prospicienti il porto. Di grande effetto ed ammiratissima l'illuminazione del mare con i caratteristici e tradizionali «lumetti» galleggianti multicolori. Dell'ottima riuscita delle feste va dato un particolare voto di plauso agli animatori dell'apposito Comitato dei festeggiamenti sig.ri Capurro e Giavina.

—×—

Gioventù studiosa

Alunne delle scuole Divina Casa della Provvidenza che conseguirono la promozione: Diploma di taglio: Bausa Elena, Dapelo Raffaella, Olivari Rosa, Pittaluga Maria. Hanno superato l'esame di 5.a: Bompani Ada, Bianchi Germana, Cichero Elena, Figallo Elisa, Manfredini Bettina, Milanolo Maria Luisa, Olivari Paola. Ammesse alle scuole medie: Barlaro Jolanda, Ferrari Bruna, Graziani Franca, Solari Maria Rosa.

Pro Combattenti

Anche quest'anno un gruppo di signore organizzerà in Piazza Colombo, per le feste di Ferragosto, una grande fiera di beneficenza a favore della Sezione Combattenti.

Lettere al Direttore

Per onorare Costanzo Ciano

Il comm. Giacomo Razeto sul vostro giornale, giustamente, con spirito fascista e con impeto generoso — impeto ben noto a tutti i marittimi e alle vedove di questi per i benefici che attualmente godono, procurati dall'encomiabile opera del Macchinista Navale camogliese — ha proposto che la « Casa di Riposo » di Camogli porti il nome di Costanzo Ciano.

Infatti, questa proposta dovrebbe essere attuata e con sollecitudine, tenendo presente quanto il Regime fascista à operato in seno all'Opera Pia. Quest'opera di solidarietà umana che, fra le altre ne va ben orgogliosa la nostra Marina Mercantile Italiana, com'è noto sorse per iniziativa di un Comitato per onorare l'illustre camogliese avv. Lorenzo Bozzo, immaturamente scomparso e che aveva in animo di costruirla.

Ultimata la costruzione della « Casa », mercè il mutuo concesso dall'Istituto Nazionale Fascista della Previdenza Sociale, chiesto coll'appoggio della « Federazione Marinara Fascista » dal comm. Giacomo Razeto in qualità di consigliere della Cassa Nazionale Fascista per la Previdenza Marinara e della Casa di Riposo per la Gente di Mare, mancavano — è notorio dall'esiguo numero dei veterani ospitati, i mezzi sufficienti per poter accogliere le domande di ammissione, ed allora fu ancora il Razeto, che superando non poche e lievi difficoltà, ottenne che l'Istituto accettasse in estinzione del mutuo ogni attività della « Casa di Riposo » affidandone al medesimo il funzionamento, e non solo, ma ottenendo pure la promessa, mantenuta, di far eseguire dei lavori di miglioramento necessari.

Ora mi è lecito far conoscere, a scanso di possibili equivoci di attribuzione, che il Razeto, affinchè la « Casa » venga ampliata, ha fatto ultimamente acquistare all'Istituto la Villa Bozzo.

La ripetizione di alcuni periodi tolti dalla proposta del Razeto che a molti può sembrare inutile, ha il suo scopo. E cioè di ricordare, a titolo di riconoscenza, quanto ha fatto il Regime fascista ed il suo degno rappresentante Costanzo Ciano, nella sua qualità di Ministro delle Comunicazioni, in favore delle pensioni per i veterani della Marina Mercantile; secondariamente, di rinfrescare la memoria e soprattutto il cuore di certi uomini con quanto ha fatto il macchinista navale Giacomo Razeto a favore della sua classe: « Vëgi che s'ean frustæ in sce l'ægua ».

Sicuro, è doveroso dirlo: l'unico uomo il Razeto, che con cuore di fratello e in purità di spirito ha sempre ascoltato la voce di tanti, di tutti i marinai e delle vedove: lettere che fanno stringere il cuore!

Dunque, di fronte agli uomini puri, animati dal grande ideale del Bene, sia reso il santo tributo di omaggio e di onoranza: la « Casa di Riposo » di Camogli, che non ha ancora nessun nome — in quanto l'Opera Pia Casa di Riposo per la Gente di Mare « Giovanni Bettolo » continua ad esistere, amministrando i capitali che per detta opera sono stati versati — abbia il suo vero nome: « Costanzo Ciano »; e il Razeto tenace assertore di sì alta opera, sia esaudito nella sua giustissima proposta.

Mi piace chiudere, caro Direttore, con queste due terzine del Razeto:

« Sëguo! Se scia me parla de mainæ, — Co-i quae ho diviso quexi pe trent' anni — Unn-a vitta de stenti e d'anscietæ, — Ricordo e lotte sorde e i disinganni — Ch'hò sostegnûo pe lö, da bon cristian, — Perchè da vëgi no ghe manche o pan! ».

RENATO MAJOLO

Brillante inizio del campionato velico

Favorito da un buon vento di ponente domenica mattina ha avuto inizio il campionato velico del Golfo Marconi per imbarcazioni di serie popolari, che verrà disputato su sei prove. Alla prima prova hanno partecipato una quindicina di concorrenti. Come già nelle gare preparatorie, Leda e Sebercah si sono sono aggiudicate la vittoria nella serie da m. 4 a m. 4,25 e da m. 4,25 a m. 4,50, dominando il gruppo delle avversarie; netta la vittoria ottenuta nella maggiore serie da Alkor, che precedeva sul traguardo Vespa, mentre nella minor serie si affermava Coloso. Oltre alla prova per il campionato velico, la Sezione sanmargheritese della L. N. I., organizzatrice della manifestazione, ha indetto una regata per « beccaccini » risoltasi con la vittoria di Sbarazzina. Le partenze si sono iniziate alle ore 10.30 dal nuovo pontile di approdo, ove era posto il palco della Giuria composta dai sigg. avv. A. Costa, Bozzano, cav. Ricordi, Figallo e Queirolo. Ottima l'organizzazione. Ecco i risultati:

Serie da m. 4,50 a m. 5,25: 1. Alkor (Cattaneo di Rapallo) in ore 2.13.15; 2. Vespa (Olivari di S.ta Margherita); 3. Satanella (Pittaluga, Rapallo).

Serie da m. 4,25 a 4,50: 1. Sebercah (Lips, Rapallo), in ore 2.13'20''; 2. Iris (Grondona, S. Michele); Ritirate: Nella e C.O.M.M.

Serie da m. 4 a 4,25: 1. Leda (Mussi, Rapallo) in ore 2.4' e 10''; 2. Piccola Nelly (Leverone, Rapallo); 3. Lida (Barlaro, S. Margherita).

Serie « beccaccini »: 1. Sbarazzina (Steimann, Portogno) in ore 2.46'30''; 2. Mio - Mao (Bensa, S. Margherita); 3. Falchetto (Maria Martini).

Serie da m. 3,50 a 3,90; 1. Coloso (L. Moretti, S. Margh.) in ore 1.54'5''; Ritirati: Gianna, per rovesciamento a 50 m. dall'arrivo.

* * *

La seconda prova si terrà domani a Portofino.

Ballo dei Navalisti

Stasera alle ore 22, nel terrazzo dell'Albergo Imperiale, trasformato in ambiente fiabesco, avrà luogo l'annunciato « Ballo dei Navalisti », organizzato a beneficio della Sezione sanmargheritese della *Lin.* Ricchi doni e sorprese agli intervenuti. Orchetra Jazz Florida. I biglietti d'ingresso, sono in vendita presso l'Ufficio Turistico Azienda Autonoma.

Ballo dei pescatori

Con ottimo esito ha avuto luogo al « Covo di Nord Est » il Ballo dei Pescatori, organizzato sabato scorso nel caratteristico locale mondano di S.ta Margherita Lig., dal Fascio di Combattimento di Portofino.

Istituzione benefica

Resoconto annuale della Pia Società di N. S. della Visitazione, che tanta beneficenza svolge a favore della classe povera: Entrata: Cooperatrici L. 658,85, Cassa di Risparmio di Genova L. 150; Banco di Chiavari e della Riviera Ligure 50; Curia Vescovile e legato Bruno 227,35; avv. Edoardo Costa 100; signora Angela Masi Roccatagliata 500; comm. Belon. Ottolenghi 200; Interessi del libretto 26,26; Totale lire 1912,45 — Uscita: Buoni alimentari L. 1625; Buoni vestiario 95; Totale L. 1720.

Eliminatoria "Coppa Scarioni,,

Oggi sabato, alle ore 16, nello specchio acqueo prospiciente Via Regina Margherita, si svolgerà l'eliminatoria margheritese della Coppa Scarioni organizzata dal Comando *G.I.*

Farmacia di turno

Domenica di turno la farmacia *Sturla*, Via Palestro.

L'ostetrica

Giafa Vittoria, diplomata in Puericultura — già assistente nelle primarie cliniche di Parigi — rende noto che col 1 luglio corr. ha riaperto il suo gabinetto in Via Cavour, 14, int. 4, e visita regolarmente dalle ore 14 alle 16. Iniezioni e massaggi medicali.

Vita balneare

La vita balneare a S. Margherita è, di questi giorni, quanto mai movimentata e in pieno sviluppo. Numerosissimi sono stati gli arrivi di forestieri nei primi giorni di agosto, di modo che gli alberghi, le pensioni, le ville, appartamenti e camere ammobiliate sono state letteralmente invasi dalla gran massa dei bagnanti. Le spiaggie e gli stabilimenti balneari, da quello del Grande Albergo Imperiale, posto sulla scogliera di Pagana, a quelli della regale Paraggi, formicalano di bagnanti che danno una nota di allegria e di giocondità all'ambiente. I locali sono frequentatissimi. Il ballo tiene ancora il cartellone della vita balneare e il « Covo di Nord-Est » furoreggia in questa stagione. Pure sul terrazzo dell'Albergo Imperiale, tutto scintillante di mille luci, le serate danzanti si susseguono eleganti ed animate dal brillante Jazz Florida. Ne da meno è l'animazione che regna alla sera a Paraggi, ove la miglior colonia blaneare si riunisce al « Sud-Ovest » per godersi sere d'estate quanto mai incantevoli. Tra breve avranno inizio i festeggiamenti del Ferragosto, che quest'anno saranno improntati ai carattere marinaro.

Galleria degli Ospiti

E' sceso all'Albergo Imperiale per un breve periodo di soggiorno il comm. dr. Vianini Vincenzo, Federale di Verona.

Le domande per l'allacciamento della fognatura

Il Podestà ha emanato una ordinanza nella quale sono fissati i termini per la presentazione della domanda, da parte dei proprietari dei fabbricati prospicienti le vie sottoelencate, per l'allacciamento dei rispettivi stabili alla rete della fognatura cittadina. Entro il 31 agosto 1939 dovranno essere presentate le domande per gli stabili prospicienti: Corso Umberto I (dalla chiesa di S. Siro a Piazza Mazzini), Via Goito, Via Roccatagliata, Via della Salute, Via delle Rocche, Via Cervetti Vignolo, Corso Elia Rainusso (tratto via Roma incrocio con via Buonincontri), Via Roma, Via Regina Elena, Via Sella, Via Pagana (fino alla Villa Spinola), Via dell'Arco, Via Torino, Piazza Vittorio Veneto, Via Venezia, Via Palestro, Via Dogali, Via Giuncheto, Corso Vittorio Emanuele III, Piazza Vittorio Emanuele II, Salita San Giacomo, Via Gimelli, Via Gorizia, Via Luisito Costa, Via Algeria, Via Favale, Via della Vittoria, Piazza Mazzini, Piazza dela Caserma, Via Maragliano. La domanda va presentata su carta bollata da lire quattro, secondo il modulo fornito gratuitamente dal Municipio dei dati richiesti, come da manifesti affissi in luoghi pubblici ed all'albo pretorio.

Cinema "Savoia,,

Stasera e domani: *L'ultima recita*, con Adolphe Menjou, André Leeds, George Murphy.

Ditta A. Perazzo
Piazza Vittorio Veneto N. 1 – Santa Margherita Ligure
Cornici d'ogni tipo e stile, passe-partout, montature all'inglese, esecuzione accuratissima - Stampe, acquarelli, tricromie, eliotipie, cromolitografie, ecc.. ecc..

ABBONATEVI
RINNOVATE
l'abbonamento
UN ANNO L. 15



www.internetculturale.it

- IL MARE -

CALENDARIO. — Agosto 8 (1916) anniversario della presa di Gorizia. L'11 e 12 Regg.to Fanteria, Brigata Casale, festeggiano l'evento glorioso nel quale meritarono la medaglia d'oro al valore militare. :: :: :: :: ::

CALENDARIO. — Agosto 9, grande pioggia di stelle cadenti, dette volgarmente « lacrime di San Lorenzo » e dagli astronomi « sciame di Perseidi ». Agosto 10, scade la 4.a rata bim. imp. dir., non pagando entro 8 giorni incorre la multa.

Corriere Chiavarese

Storia chiavarese inedita

Aspetti ed episodi ameni o curiosi

II.

Giovanni Tealdo, detto « u Fenin », nativo di Coregallo in Val di Sturla, dopo avere ucciso a colpi di piccozza un suo compaesano, se la diede a gambe e non si fece più vivo in paese. Ma nel 1773, vecchio cadente, preso dalla nostalgia, vi fece ritorno. Una vecchietta lo riconobbe e — « ciaetezzando » con le vicine — lo fece involontariamente individuare e condurre in prigione, dove morì nel 1797.

* * *

I nostri contadini, che in quest'afose giornate di luglio transitano rapidamente sul lungomare — assai poco ombreggiato dalle rare tamerici — ignorano certamente che fin dal gennaio 1797 la Società Economica tentò di venire loro in soccorso. Troviamo infatti a verbale che la Società « decide di guarnire la parte verso il mare della strada che fu fatta dall'ora fu Ecc.mo Paolo Torriglia Duca de' Grimaldi, e vien detta strada nuova, in tutta la sua lunghezza, e cioè cominciando di rimpetto al così detto corso di S. Francesco (odierno Corso Garibaldi), fino al torrente detto di S. Pietro delle Canne, ossia Canneto, ossia Fossato, con piante di quella qualità che sarà creduta più confacente alla situazione a spese della nostra società ». Però sul verbale della seduta del 13 maggio 1806 leggiamo sconsolati: « Sulla strada a mare furon piantati gelsi, tigli e pini, creduti atti ad allignarvi, ma inutilmente, perchè periti ben tosto a motivo dei corrodenti sali marini che disseccarono i nascenti germogli; e si è adottato di ritentare quest' impresa appoggiandola ai lumi di una commissione di cinque soci, incaricati di fare il rapporto sul modo d'eseguirla e farla prosperare con qualche ragionevole sicurezza.

Un grosso serpente che s'annidava in una laguna presso il Ponte del mare — così veniva definito un tempo, per la sua vicinanza al mare, il Ponte della Maddalena sull'Entella, fra Ri e la chiesa di N. S. del Ponte — spargeva terrore in quei paraggi. Finchè un bel mattino d' agosto del 1566, un pellegrino, che, per recarsi a visitar la Madonna stava attraversando il ponte, vide il serpe immobile al sole. Dato di piglio a un sasso, l' ardimentoso pellegrino seppe mirar così giusto che il rettile, colpito alla testa, si contorse in una breve agonia. I villici dei dintorni, dopo averlo imbalsamato, condussero il serpente in voto alla Madonna, nella chiesa del Ponte, dove rimase per oltre un secolo a costituire — povera ed innocua biscia d'acqua: chè altro non era certamente — oggetto di curiosità, di rievocazione e di paura.

* * *

Nel 1799 venne a Chiavari, ospite della sorella del rev.do Antonio Gatto, il veneziano Giacomo Golis, ex frate, in compagnia della moglie, Caterina Venier. L'ex frate — che si confessava ogni giorno, faceva elemosine, dava pranzi e regali, pagava gli acquisti il doppio del loro valore — divenne amicone dei Francescani, degli Scolopi, dei Cappuccini, dell'Arciprete di S. Giovanni Battista mons. Giuseppe Cocchi, di molti parroci e di tutta la nobiltà di Chiavari. E un bel mattino del novembre 1800 se n'andò alla chetichella, portando seco più di trentamila lire, abilmente truffate ai suoi amiconi chiavaresi!

* * *

Durante il loro breve dominio chiavarese dal 22 agosto 1799 al 1 luglio 1800, i soldati austriaci in lotta con Napoleone fecero il loro cimitero a occidente di Chiavari, in località Preli, dopo il giardino di Torriglia, presso la « Casetta della Sanità ».

* * *

Il 16 giugno 1801, Francesco Campodonico, intento a fabbricarsi la casa in « Caruggio dritto », trovò in un nascondiglio una pentola piena di zecchini da tre, detti anche « rusponi » o « gigliati » d'oro di Firenze, coniati nel 1115. Un mese dopo — ricostruendo la casa della « Cavallina », davanti all'odierno palazzo Rocca, in Piazza XX Settembre, alcuni operai trovarono molte « dopple del sole ». Non basta. Dopo qualche giorno fu rinvenuta in un muro a Caperana una pentola zeppa di monete di Federico II, che erano di... cuoio!

* * *

Il 30 dicembre 1801 morì settenne il figlio del « Rosso delle Saline », che a sei anni era già completamente sviluppato di forme, voce, baffi e barba, e veniva chiamato: il « gigante ».

* * *

Nel 1802 fu aperta in « Caruggio dritto » la prima bottega di modista.

* * *

Il 18 luglio 1802 venne fucilato a Genova dai francesi il « Tron » di S. Giulia, che aveva alterato la farina in modo da nuocere alla salute dei clienti.

* * *

Se il 4 marzo 1794, una mascherata di settanta giovani rivoluzionarii chiavaresi inaugurò le feste di Carnevale girando per tutta la città e sostando sulle piazze a cantare e ballar la « Carmagnola », il 29 gennaio 1804, il figlio dello sbirro Mascianello, custode del teatro chiavarese (odierna Casa del Combattente), inaugurò la letizia carnevalesca ballando, senza..... maschera, con le cognate dell' impresario!

* * *

Dal 1805 al 1814, sotto il governo napoleonico, il Dipartimento chiavarese o degli Appennini era famoso per la floridezza dell'agricoltura (insuperabile la produzione delle patate, di cui G. B. Solari faceva due coopiosi raccolti all'anno!), per la prosperità dell'industria tessile (dalle tele e dalle calzette di lino chiavaresi ai damaschi, alle sete, ai velluti di S. Andrea di Rovereto e agli arazzi di Borzonasca), per la ricchezza delle cave d'ardesia di Cogorno, per l' abbondanza della pesca del nostro golfo azzurro e tranquillo e sopratutto per la squisitezza dei ravioli e dei vermicelli, che, incipriati con il formaggio di Fontanabuona e di Val d'Aveto, e irrorati dell' aùrea ambrosia della Costa di Leivi, avevano — in uno col solito « giëtto » in « Caruggio dritto » ed i quattro « ciæti » sotto il porticato della Compagnia della Ballona», davanti a « Ciassa di cöi » — il pregio d'un elisir di lunga vita.

* * *

Primo tipografo chiavarese, Giovanni Pila, venne a Chiavari nel 1805 per invito di Tomaso Andrea Roland de Villarçeau, primo prefetto chiavarese di Napoleone. Gli successe Francesco Botto — suo scolaro.

Nel 1807 vennero a Chiavari i primi buoi per trascinar carri e pietre.

* * *

I primi orologiai chiavaresi furono Simonetti e Costa, soci, che aprirono bottega in Capoborgo nel maggio 1808.

* * *

Un ippodromo a Chiavari? Sicuro: alla marina! Per fare piacere al prefetto Roland, si fece, il 4 luglio 1808, sul lungomare, dai Preli all'odierno Corso Garibaldi, la prima corsa chiavarese di cavalli, con cinquecento lire di premi. La vittoria arrise per due volte a Giovanni Devoto di Biagio, detto « u Piccin », postiglione, che montava — importante per la storia — una vecchia cavalla genovese!

MARIO DE MARCO



Rotonda Mario Ravenna e Monumento a C. Colombo

ITINERARI D'ARTISTI

A spasso per la Valle dell'Aveto

II.

Al pian dei merli

Se i tre non sono dei rammolliti alla scuola di Pitigrilli, di Guido da Verona e dei francesi più accademici, più immortali e più amorali, tornino sui loro passi e continuino la via verso Rezzoaglio vecchia.

Andranno pel dolce piano dei Ciosi fin là dove il primo gruppo di case è al posto della romana Rezzoaglio. Tra i susini, i noci, i salici, i pioppi, si annidano poche casette, poi vi è un breve ponte sul torrente Rezzoaglio e di là — tra una selva di pioppi, tra canali irrigui e per mulini — ecco l' alto gruppo di casette che compongono l'antico borgo. L'oltrepassino e, giunti all' ultima casa, prendano il tratturo che si stacca dalla sinistra della strada, lo percorrano fino alla sponda dell'Aveto. Là troveranno un pedadana, oltrepassata la quale vedranno quel ch'era follìa sperar....

E' il prato dell'Isolella. Da un lato si allineano in lunga schiera alti pioppi, e la loro ombra ricama il verdissimo prato come con un pizzo fantastico che una mano di fata vi abbia disteso per il passaggio trionfale d' un dio. Dall'altro lato scendono i pendii di Casaleggio ridenti di messi e di frutta. Presso la schiera dei pioppi sbiscia e va lontano l'Aveto. Il prato è di un verde terso e si allunga a vista d'occhio fin laggiù sotto il Piano del Salto. Nessun luogo ha tanta dovizia di canti d'augelli perchè l'aria vi è mite, perchè il luogo è ricco d'ombre, di luce, di acque.

I tre viandanti andranno beati, sul verde tappeto, all'ombra dei tremuli pioppi, sempre più giù finchè vedranno il prato perdersi in pascolo selvoso, tra ontani, salici, noci, ciliegi. Da un lato penderà una breve rupe ricoperta di edere, di noccioli, di carpini e di frassini. Al loro passaggio sarà uno svolazzare di merli, un allarme di ghiandaie, un frullio di minuscole cingallegre, pettirossi, ballerine, fringuelli, usignuoli, calandre.

E vadano oltre finchè il bosco si rischiara e dà luogo a prati che scendono dall' alto, che si stendono sul piano, variati da piante fruttifere di ogni specie. Ivi vedranno ancora noci colossali, pioppi altissimi. E' il piano dei merli! E proseguano il loro cammino piegando un poco a destra, oltrepassino le siepi che recingono i prati, s'inoltrino nei pascoli. Udiranno i campani delle mandre che meriggiano sotto i salici sulla sponda del fiume, giungerà loro l'eco dei canti dei pastori di Rezzoaglio dal bosco delle Frascale, di quelli di Cornaleto e troveranno quei di Casaleggio in lieti crocchi presso le mandre intenti a fabbricare vincastri intarsiati, zufoli, corone con giunchi fioriti per le corna delle giovenche.

Poco più giù l'Aveto cambierà subitamente direzione, piegando a sinistra e sbarrerà loro la strada. Ma vi sarà un bel laghetto azzurrissimo: il lago del Mucchio, incastonato ai piedi di un ciclopico scoglio e presso il lago una dovizia di sabbia pulita e ombre allettanti.

Allora i tre sosteranno, s'adagieranno su quella sabbia e sentiranno tanta pace e tanta armonia scendere nelle loro anime, tanta dolcezza invadere il loro spirito che chiuderanno gli occhi mormorando: « Bello è sostare in questo dolce oblìo, lungi al rumor degli uomini.... ».

E ricorderanno a lungo la loro gita al Pian dei merli.

RODOLFO CASALEGGI

—»×«—

Chiavari fiorita

In questi giorni la flora delle belle strade della nostra città ha raggiunto la sua massima appariscenza. Gli ospiti numerosi restano incantati da lo splendore di colori nella trionfale Via dell'Impero, nel Corso Umberto, nel Corso Assarotti. Ben poche città d'Italia possono presentare una visione più splendida.... Gli innamorati dei fiori, e lo sono un po' tutti, sognano una trasformazione anche per il bellissimo Corso Garibaldi.... Un modernissimo intenditore di estetica vede allineati sui larghi marciapiedi di detto Corso dei colossali portafiori, dai quali trabocchino aiuole fiorite. Non disturberebbero nè li traffico, nè il passeggio, e armonizzerebbero con gli altri corsi e con lo sfondo che sovrasta a Piazza XX Settembre. Giriamo l'idea al nostro lungimirante Podestà, perchè veda se è realizzabile. Noi riteniamo che tutti plaudirebbero.

La banda

Torna a fiorir la rosa... Dopo una crisi, che reputiamo sia stata benefica, la nostra Banda, per la quale tanti cuori cittadini hanno trepidato, ritorna a prendere vita e vigore. Con ansietà l' attendiamo sulla via tranquilla, verso la sua méta. Un regolare servizio pubblico pare sia, ormai, possibile e sicuro. Questo era nei voti e questo è il miglior plauso per chi lavora a questo scopo.

Verso il popolo

Quest' anno ospitiamo una nuova colonia marina per iniziativa dell'Unione Industriali di Roma, di cui è direttore il camerata avv. Cimino, in collaborazione con l'Ufficio Assistenza Sociale dell'Unione Industriali. Tale colonia, che ospita per ogni turno di dieci giorni, quaranta operaie degli stabilimenti inscritti alla Unione, ha temporaneamente sede presso la Colonia di San Camillo, ma ci auguriamo di vederla per l'anno venturo in sede propria e più ampia, si che i chiavaresi non siano privati del magnifico spettacolo di vedere come la gioventù nostra operaia, mercè le istituzioni del Regime, cresca sana e vigorosa, disciplinata e fidente nei destini della Patria bella.

Danze

LIDO. — Tutte le sere trattenimenti danzanti. Orchestra Alessio.

Da Lavagna

La stagione balneare in pieno sviluppo

La numerosa colonia è continuamente in aumento; ai Cavi, poi, si registra l'esaurito. E' doveroso concludere che la propaganda pubblicitaria, fatta a suo tempo, a mezzo del film che riportava le visioni della nostra spiaggia, proiettato in tutti i cinema d'Italia, e coll' avviso luminoso a Milano sulla Piazza Duomo, ha dato ottimi frutti. Così pure hanno prodotto buona impressione i quadri esposti alla Mostra Campionaria di Milano. Negli anni scorsi, durante la stagione balneare pubblicavamo i nomi della numerosa colonia nei singoli alberghi, ora questo non è più possibile, poichè occorrerebbe lo spazio prezioso di un intero giornale. Nominiamo gli alberghi e le pensioni che accolgono i graditissimi ospiti: Albergo Nazionale, Albergo Savoia, Albergo Centrale, Albergo Petroli, Albergo locanda Moderna, Albergo d'Italia, Ristorante Entella, Ristorante Universale, Pensione Torino, Pensione Codda, Pensione Carlarino, Ristorante Preve, Ristorante Manfrin, Pensione Milano. E così pure elenchiamo gli stabilimenti balneari, veri formicai di bagnanti: Bagni Penna, Bagni Boggiano, Bagni Milano, Bagni Venus, oltre ad uno stragrande numero di cabine private e delle colonie Eterni.t e Cogne.

AGOSTINO MACCHIAVELLO
Direttore responsabile
Stab. Arti Graf. Tigullio - Rapallo

Autoservizio Turistico Rapallo - Genova

Rapallo - S. Margherita - Genova: 8; 13.20; 14.30 (giro del Tigullio); 14.30 solo i feriali; 18.15 solo i festivi; 18.30.

Genova (De Ferrari) - *Santa Margherita - Rapallo:* 9.40 (giro del Tigullio); 10.40; 12.10; 14.40; 18.

Orario automobilistico
Rapallo - S. Margherita - Portofino

Da Rapallo per S. Margherita e Portofino: 7.15; 8; 8.30; 9. 9.30; 10; 10.30; 11; 11.30; 12; 12.30; 13; 13.30; 14; 14.30; 14.50; 15.10; 15.30; 15.50; 16.10; 16.30; 16.50; 17.10; 17.30; 17.50; 18.10; 18.30; 18.50; 19.10; 19.30; 19.50*; 20.10*; 20.30*; 21*; 21.30*; 22*; 22.20*; 23*; 23.30*; 24*.

Da S. Margher. p. Portofino: 6.40; 7.40; 8.15; 8.45; 9.15; 9.45; 10.15; 10.45; 11.15; 11.45; 12.15; 12.45; 13.15; 13.45; 14.15; 14.45; 15.05; 15.25; 15.45; 16.05; 16.25; 16.45; 17.05; 17.25; 17.50; 18.05; 18.25; 18.50; 19.05; 19.25; 19.50; 22.30.

Da Portofino per S. Margherita e Rapallo: 6; 7.10; 8; 8.40; 9.10; 9.40; 10.10; 10.40; 11.10; 11.40; 12.10; 12.40; 13.10; 13.40; 14.10; 14.35; 14.55; 15.15; 15.35; 15.55; 16.15; 16.35; 16.55; 17.15; 17.35; 17.55; 18.15; 18.35; 18.55; 19.15; 19.35; 20.15; 22.50.

Da S. Margherita per Rapallo: 7.35; 8.05; 8.35; 9.05; 9.35; 10.05; 10.35; 11.05; 11.35; 12.05; 12.35; 13.05; 13.35; 14.05; 14.35; 15; 15.20; 15.40; 16; 16.20; 16.40; 17; 17.20; 17.40; 18; 18.20; 18.40; 19; 19.20; 19.40; 20; 20.35; 21.05; 21.35; 22.05; 22.35; 23.10; 23.35; 0.05.

Le corse contrassegnate con * non proseguono per Portofino.

Portofino - Sestri Levante

Gran Turismo — Portofino 14.30, S.ta Margherita 14.50, Rapallo 15.05, Zoagli 15.20, Chiavari 15.40, Lavagna 15.45, Cavi 15.50, Sestri Levante 16.

Sestri Levante 17.30; Cavi 17.40; Lavagna 17.45; Chiavari 17.50; Zoagli 18.10; Rapallo 18.20; S.ta Margherita 18.35; Portofino 19.

FUNIVIA RAPALLO - MONTALLEGRO

A tutto settembre: partenze ore 7, 8, 9, 10, 11, 12, 14, 15, 16, 17, 18, 19. In caso di affluenza corse continuate. Telef. 84-44. Fino al 31 agosto, corse festive dalle 6.

S.A.C. MOBILIFICIO RATTO
CHIAVARI: Piazza N. S. dell'Orto - Tel. 2113
GENOVA: Via Ippolito d'Aste 16r. - „ 56327
Il negozio in Chiavari rimane aperto anche nei giorni festivi

ALBERGO - RISTORANTE
AL SANTUARIO DI MONTALLEGRO
BUONA CUCINA - PREZZI MITI
SPECIALITÀ LASAGNE COL PESTO
COLAZIONE A L. 10 Telef. - 8344



PERCHE' soffrite inutilmente emissione di urina dolorosa o disordinata, vertigini?... Perchè lasciate che la debolezza della vescica disturbi il vostro riposo e vi esaurisca?

Ricordatevi che le debolezze dei reni e della vescica possono essere vinte! Fate che i reni lavorino e i veleni, causa del malanno. saranno eliminati dal corpo. Le Pillole Foster per i Reni sono raccomandate per questo unico scopo e migliaia di uomini e donne riconoscenti ringraziano questo ottimo diuretico per il conforto che ha portato nella loro vita Molti casi di vecchia data di infiammazione della vescica sono annoverati tra i rimarchevoli successi delle Pillole Foster. Ovunque: L. 7. —
Dep. Gen. C. Giongo, Milano (6/44). — Aut. Pref. Milano, N. 54227, 1935.
Pillole Foster per i Reni
FABBRICATO IN ITALIA

SCIATICA
LOMBAGGINI - BRACHIALGIE - NEVRALGIE - ARTRITI
ISTITUTO Dott. SCARPARI
GENOVA - Via Assarotti 14 - 3 Tel. 51.627 (A. P. 49352)

CHIAVARI

CUNEO PIETRO & Figli
TESSUTI
Reparto speciale biancheria - Asciugamani "CHIAVARI,,
Via Vitt. Em. 23 tel.2190 CHIAVARI
Succ. S. Margherita L. - Via Cavour 5 Telef. 81-100

Ditta LUIGI CRAVIOTTO
Via Vitt. Em. 64 - CHIAVARI
Mercerie, profumerie, maglierie, filati, calze Belgarbo, guanti, cravatte, camicie, pelletterie, costumi da bagno Sama, veli, busti Zenit,

Pasticceria Copello Giuseppe
Casa fondata nel 1826
Via Vitt. Em. 51 - Tel. 22-37 - CHIAVARI
Organizzazione perfetta per ricevimenti e nozze
Tutte le specialità di pasticceria e salatini
Deposito del rinomato burro AQUILA

Pellicceria BOTTO
CONFEZIONI
CHIAVARI - Via Vitt. Em. 58

OTTICA - ZIGLIARA & C.
Moderno laboratorio RIPARAZIONI
Esecuzione RICETTE - CONSEGNE rapidissime
CHIAVARI
Corso Dante - Piazza Roma Tel. 21-20

VIALE
Via Vecchie Mura - CHIAVARI
VASTO ASSORTIMENTO VINI - ACQUE MINERALI - LIQUORI - SCIROPPI
VENDITA INGROSSO e MINUTO
PREZZI IMBATTIBILI

Ditta LAGOMARSINO
CHIAVARI - Via Marsala 1
Fabbrica SPECCHI - CRISTALLI - VETRI
Mollatura - Riargentatura - Decorazione allo smeriglio - Vetrate artistiche - Cristalli per automobili - Rilegature in ottone e piombo

RISTORANTE CAFFE' della STAZIONE CHIAVARI
Gestione REBORA E.
Telefono 21-56
Cucina alla bolognese a tutte le ore - Servizi per banchetti
Provate i nostri cestini da viaggio

Banco di Chiavari e della Riviera Ligure
SOCIETA' ANONIMA FONDATA NEL 1870
CAPITALE SOCIALE L. 25.000.000 INTERAMENTE VERSATO - RISERVE L. 16.600.000
Sede Sociale e Direzione Centrale: CHIAVARI
Sede di CHIAVARI Via delle Vecchie Mura, 7
Sede di GENOVA Via Garibaldi, 2
AGENZIE DI CITTÀ IN GENOVA
AGENZIA N. 1 Piazza De Ferrari, 42
AGENZIA N. 2 Via Orefici, 7
19 Agenzie e 2 Recapiti nella Riviera Ligure di Levante e nelle sue vallate
Custodia bauli-casse-valigie e pacchi suggellati nell'apposito reparto presso i locali corazzati delle Sedi di Chiavari e Genova.
Verifica gratuita di estrazioni per rimborsi e premi sopra titoli
Tutte le operazioni e servizi di banca
Filiali in:
RAPALLO - Corso Regina Elena
S. MARGHERITA L. - Piazza Caprera
dotate di
Moderni Impianti Cassette di Sicurezza
(cassette racchiuse in casseforti che sono collocate in apposito locale corazzato)
Spesa minima - Sicurezza e garanzia assolute, sotto qualsiasi rapporto

AVVISI SANITARI

VILLA SALUS
VIA MONTALLEGRO 16 - GENOVA - TELEFONO 31-434
CLINICA PRIVATA PER MALATTIE NERVOSE E MENTALI ESCLUSIVAMENTE PER SESSO FEMMINILE
Per signore Neurasteniche - Esaurite - Tossicomani, ecc., ecc.
Posizione amenissima sulla collina d'Albaro, con gran parco e frutteto — Trattamento signorile — Cucina razionale
Idroterapia - Raggi ultravioletti - Elettroterapia - Psicoterapia
Cappella Officiata — Assistenza Suore
Direttore Sanitario Prof. MANLIO FERRARI
Docente di Neuropatologia nella « Regia Università »
Via Domenico Fiasella, N. 7 int. 2 GENOVA - Telef. 54.276
Autorizzato con Decreto Pref. 7183 del 10 - 2 1936 - XIV

Dott. LUIGI TAVELLA
Medico chirurgo
Riceve dalle 10 alle 11 dalle 14 alle 16
LABORATORIO di microscopia e chimica clinica
Corso Principe di Piemonte n. 2, int. 9
Tel. 85-24 - RAPALLO

Prof. Dr. Cav. M. MAGNASCO
già della Clinica Oculistica di Roma
Docente e Primario Chirurgo Oculista
Malattie degli OCCHI
Riceve in CHIAVARI - Corso Dante 23 - Lunedì, Mercoledì, Venerdì dalle 14 alle 16
In GENOVA - Via Fiasella 3 Ogni giorno 10-12
Telefono 52 - 630

Malattie dei Bambini
Dott. Prof. A. GISMONDI
Docente in Clinica Pediatrica
Consultazioni in Genova
CORSO PAGANINI, 71 G-11 - Tel. 25-267
Martedì, giovdì, sabato, ore 13-16
Consultazioni in CHIAVARI
CORSO DANTE N. 12
Tutti i mercoledì dalle 13 alle 16

Dr. Prof. C. CANESTRO
PRIMARIO SPECIALISTA MALATTIE
ORECCHI-NASO-GOLA
GENOVA - Via XX Settembre n.4
Telef. 53-919 Riceve ore 14-17
A. P. Genova 53779. 14 - 12 - 935

MALATTIE DELLE VENE
EMORROIDI
VARICI - FLEBITI
CURA SENZA OPERAZIONE
Istituto Medico Fleboterapico
Dr. SANTI - GENOVA - P.za Savonarola 9-2
Mart. - Merc. Ven. - Sab. - ore 14 - 19
RAPALLO - Corso C. Colombo 6 - Martedì 9-12 Tel. 8416

MALATTIE INTERNE
Dott. Prof. PIETRO BERRI
Prim. Med. Direttore Ospedale Civ. Rapallo
Rapallo C R. Elena n. 3-2
LUNEDI, MERCOLEDI. VENERDI 9,30-12
MARTEDI, GIOVEDI, SABATO 9-10
Tel.: Rapallo 82-31 - Genova 53-343

ARTI GRAFICHE TIGULLIO
Corso P. di Piemonte - RAPALLO
QUALSIASI STAMPATO
- AL MIGLIOR PREZZO -

OCULISTA
Prof. Dott. Mario Corrado
RAPALLO - Tutti i Giovedi 15.30-17
Corso Regina Elena 3
S. MARGHERITA - Tutti i Giovedi
17.30-18.30 - Ospedale Civile (rec. prov.)

ALBERGO - RISTORANTE
"SALINE,,
RAPALLO
Acqua corrente calda e fredda in tutte le camere
Termo, Bagni, Frigidaire
CUCINA E VINI TIPICI
PENSIONE DA L. 25

Sacchi & Cazzulani
Succ. di E. F. Meschini
Rapallo - V. Vitt. Em. 5 - Tel. 8303
Specialità nazionali ed estere - Liquori e Vini di lusso - Lavorazione carni suine - Burro Vittoria con buoni premio - Deposito pesce .. ..

SCUOLA DI PIANOFORTE
RAPALLO - Corso Reg. Elena 20 Int 2 - PREPARAZIONE AGLI ESAMI E PERFEZIONAMENTO
RIVOLGERSI: MONTINI - Corso Reg. Elena 20 - Tel. 84-60 - 83-24

I soldi spesi in pubblicità
rendono il cento per cento

ANNO XXXII - N. 1587 — RAPALLO 12 Agosto 1939 - XVII — Spedizione in Abbonamento Postale

IL MARE

ABBONAMENTO ANNUO:
Italia - Impero - Colonie L. 15 — Sostenitore L. 25
Estero L. 40 — Sostenitore Lire 100
Un numero: cent. 30 — Arretrato: cent. 50
ESCE OGNI SABATO
Uffici: Corso Principe di Piemonte 8
Telefono 8256 RAPALLO Casella Postale 49
I manoscritti non si restituiscono
Fondatore PILADE PASSALACQUA

TARIFFA DELLE INSERZIONI (pagam. anticipato)
Per mm. di altezza, largh. una colonna: ultima pagina L. 0,50 pagina di testo L. 1,50, spunti di cronaca, finanziari, giudiziari, L. 2, necrologie L. 1,50. Avvisi economici L. 0,30 la parola, minimo 10 p. Tassa Gov. L. 1,80 p. c. in più, presso L'AMMINISTRAZIONE: Rapallo, Corso Principe di Piemonte 8 - Casella Postale 49, oppure nelle principali città all'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA
(Riservato diritto insindacabile di rifiutare ordini)

La Settimana

La grande antitesi

La situazione politica internazionale si è ormai chiaramente sistemata in un reale e formidabile contrapposto che, a presupposti ideologici, sempre più si riafferma deciso all'urto. Se questo si eviterà, il merito sarà del termine più forte che nell'antitesi, spinta fino all'ultima possibilità della contraddizione, avrà saputo imporsi all'altro termine, superandone la resistenza. Ed allora soltanto si potrà dire che la pace sarà salva e sarà assicurata una base di giustizia alla ricostruzione economica delle nazioni. E per dare un nome ai due termini in contrasto, non c'è che da scegliere i seguenti: Patto d'acciaio, Accordo tripartito. Tutto a questi due termini si riduce sia politicamente che economicamente. E al patto di acciaio coll'Italia e la Germania, coll'Ungheria e colla Spagna, s'intende ormai unito anche il Giappone, perchè così si è certamente fissato al convegno di Cernobbio, dove i due ambasciatori nipponici a Roma ed a Berlino hanno raccolto in una decisione definitiva gli anteriori approcci di amicizia e di collaborazione fra Tokio e le nazioni rafforzatesi sull'Asse Roma-Berlino. Il triangolo anticomunista si è ormai costituito decisamente in un sistema di forza e di potenza a cui le nazioni autoritarie fanno da fulcro. Il patto d'acciaio è la nuova realtà contro cui invano Londra cerca di costituire il suo accordo tripartito. La cronaca ha riportato notizia degli inutili insistenze inglesi presso il governo di Mosca, anche se si è pervenuti a far partire le commissioni militari. Il loro intervento non colmerà a Mosca il vuoto lasciato da sir William Strang, che dalla seconda settimana di giugno ha tentato il tutto per il tutto senza ottenere nulla. E il suo ritorno in Patria è ben triste e umiliante, tanto più che tutta la colpa delle sempre prolungate trattative, venne data, con un comunicato dell'Agenzia Tass, all'Inghilterra, sempre per la questione delle garanzie agli Stati baltici contro un'aggressione degli Stati totalitari sia diretta che indiretta. Ma tutti questi sono cavilli: la ragione unica ed essenziale dell'incertezza di Mosca, mantenuta di proposito e con uno scopo fisso, è costituita dalla comprensione esatta della situazione da parte di Molotof e dei suoi capi e compagni. La ragione è tutta qui: contro il patto d'acciaio l'accordo tripartito non potrebbe avere possibilità di sorta.

Uno sguardo agli avvenimenti

E' forse inutile insistere a provare questa affermazione, che risulta nitida dallo sviluppo degli avvenimenti. Basta soffermarsi su questi per convincersene. In Italia si sono svolte le grandi manovre. Cosa si è provato con esse? Si è provato che abbiamo un'aviazione veramente potente e superiore, che l'Esercito fascista ha uno spirito guerriero che aumenta il suo rendimento e ne fa un formidabile mezzo di guerra. Sia dalla parte rossa, sia dalla parte azzurra, sia nella tentata invasione del territorio nazionale, che colla irruente controffensiva vittoriosa, le nostre truppe han dimostrato di poter essere semplicemente eroiche ed i mezzi meccanici di cui sono dotate e l'armamento complessissimo provano che nessuna offensiva potrebbe, contro di esse, riuscire, mentre una loro offensiva sarebbe per qualunque avversario seriamente pericolosa. Dai commenti di certa stampa estera questo è risultato. E certi atteggiamenti di sorpresa, certe mezze parole di minaccia e di vota incomprensione, venuteci dall'altro campo, ci danno la convinzione che l'esercito italiano incute timore a più di uno. Ed è bene che ciò sia. Col nostro esercito c'è l'esercito tedesco, c'è l'esercito spagnuolo, vittorioso con noi in una guerra contro le ibride alleanze di chi vorrebbe ingersi nell'accordo tripartito. Sicchè dalle recenti esperienze militarmente si è già potuto formare una convinzione tutta a favore nostro. Si aggiungano le vittoriose prove militari del Giappone in Estremo Oriente e la sua decisa affermazione contro l'Inghilterra, e non si potrà aver timore della minaccia russa. L'abbiamo detto altra volta: l'esercito russo non passerà mai la frontiera, perchè Stalin e il comunismo non potrebbero restare al potere con un esercito staccato dalla patria. E l'armamento russo è di scarto e sono insufficienti assolutamente i suoi mezzi logistici. Su dieci nuovi aeroplani costruiti, due al massimo riescono ad essere accettati. E così si può dire dell'altro materiale. Il comunismo à distrutto, in pratica, il genio e la volontà ed ha fatto dei suoi uomini migliori degli automi, perchè chi ha continuato ad avere una propria forza ed un proprio carattere, è stato man mano eliminato. Dell'Inghilterra ha parlato Chamberlain, che non ha potuto nascondere la situazione difficile in cui essa si trova. La sua flotta non può essere presente contemporaneamente nel Mar del Nord, nel Mediterraneo e davanti a Singapore. E della potenza inglese, la flotta è tutto. L'Inghilterra ha spinto le cose oltre le proprie forze, sia in Europa che in Estremo Oriente e non potrà sicuramente la Francia supplire alla debolezza o, meglio, alla impotenza inglese, che Chamberlain stesso ha dovuto ammettere. Se ne conclude dunque che il progettato accordo tripartito non avrebbe nessuna possibilità contro il patto d'acciaio.

Giustizia e non dominazione

E' il diritto che s'impone col successo della politica dell'Asse. E' inutile tentare delle deviazioni. Tutti i nodi devono venire al pettine, e fa male Daladier a voler gabellare come politica di pace le misure militari francesi basate sulla sua volontà ad ogni costo d'imporre uno stato di prepotenza. In un suo recente articolo il presidente del consiglio francese vanta la preparazione militare del suo paese spinta al punto di rendere la Francia inconquistabile. Ma nessuno ha contro la Francia delle velleità di conquista. Ormai si conosce da tutti quale sia la verità: c'è un diritto alla vita che s'impone, contro l'egemonia delle democrazie sorrette dalla plutocrazia e dalla massoneria ebraico-internazionale. Daladier à facile gioco insistendo a scrivere che i trattati non danno garanzie. Non le danno perchè nei trattati nessuno crede più e nessuno più li vuole, se in essi continua lo spirito di Versaglia, cioè lo spirito della dominazione. E' la giustizia che si vuole, ma non quella che vuol vantare la Francia: quella giustizia cioè che persiste a favorire ad ogni costo i beati possidenti, ben ricchi e ben pasciuti sul digiuno degli altri, quella sleale e falsa giustizia che ha concesso Alessandretta alla Turchia, come se questo territorio, sottoposto a mandato, fosse francese. Daladier scrive che l'Europa deve scegliere fra la collaborazione e la dominazione e che la Francia è per la collaborazione. Ma l'esercito non lo prova. La Francia non vuole che una collaborazione di sottomessi alla sua egemonia e a quella inglese, una collaborazione che risulterebbe una sottomissione ai soli interessi dominanti delle democrazie. La dominazione delle democrazie è un fatto incontestabile ed è la resistenza a mantenerla che ha creato il dissidio europeo. E' la ingiustizia che si vuol continuare ad imporre e questa è la vera dominazione, contro cui si ribellano le nazioni del patto di acciaio. Danzica è un episodio di questa situazione di fatto. Si vuole dalle democrazie che Danzica non entri a far parte del Reich come è suo diritto e si spinge Varsavia ad imporle un ultimatum.

Provocazione

Abbiamo detto in principio che il contrapposto fra i due gruppi di nazioni, quello dell'Asse e l'altro delle democrazie, si riafferma sempre più deciso all'urto. E non è per colpa dell'Asse certamente. La provocazione viene dalle democrazie che sospingono Varsavia. Oggi è ancora su Danzica che si punta come per una sfida. L'ultimatum di Varsavia era inaccettabile, perchè si basava su d'una voce non provata. Non era vero che gli organi esecutivi doganali di Danzica si sarebbero opposti a cominciare dal 6 agosto alle ore 19 che i funzionari doganali polacchi esercitassero la loro missione, e la forma poi di ultimatum offendeva quel Governo, che non si è ritenuto obbligato a rispondere nel termine fissato e lo ha poi respinto. E' stato forse un proposito bellicista quello da cui è stato mosso il governo di Varsavia: si vuol forse arrivare alla guerra? Nelle manovre italiane ultimate ed in quelle tedesche da iniziarsi, si è voluto vedere una provocazione e si è subito precisato che contro la mobilitazione manovriera italiana e tedesca, si sarebbe provveduto con ammassare truppe francesi verso l'Italia e truppe polacche verso la Germania. La stampa polacca poi ha subito aumentato il suo tono guerrafondaio. Da parte dell'asse s'è risposto con la massima tranquillità: non si vuole la guerra, ma non la si teme e si è pronti a tutto. La provocazione non parte da noi. E la stampa polacca che fa la voce grossa. Scrive il *Czas:* « Se i funzionari della città di Danzica avessero l'intenzione di mettere la Polonia dinnanzi a un fatto compiuto, troverebbero il cannone polacco ». Una nota ufficiosa tedesca gli risponde: « Bisogna consigliare urgentemente alla Polonia di ritrovare il senso della realtà. A Varsavia si devono capire le serie conseguenze che provocherebbe lo infame colpo contro Danzica, ventilato dallo « Czas ». Se i suoi ispiratori non vedono l'ora di far tuonare il cannone, dimenticano che nel caso che ciò avvenisse tuonerebbero anche altri cannoni e che la situazione della Polonia non è affatto tale da permettere di provare con le sue forze armate la conoscenza di una potenza di gran lunga più forte ».

GIEMME

La cronaca dei libri

Quelli che pensano che il titolo sia spesso tutto un programma, leggendo il romanzo di Giuseppe Lapenta, « Aspasia », rimarranno sicuramente delusi. La bella ed eloquente amante di Pericle non adombra per nulla i casti amori di Giorgio Castelli con Casiraghi Albertina. Infatti, Giorgio nello spiegare all'ignara fanciulla il perchè voglia chiamarla d'ora in avanti così, dice: « Aspasia! Ma è la desiderata, l'attesa, la benvenuta; la creatura ch'è la viva incarnazione di ciò ch'è grazia e bellezza e freschezza e letizia giovanile ». Ecco, io credo che la vera Aspasia non corrispondesse in tutto e per tutto al sogno di Giorgio, perchè non bisogna dimenticare che l'incantevole donna di Mileto, oltre che una dispensatrice di lezioni d'eloquenza e di politica, ai migliori e rappresentativi uomini del suo tempo, era anche una prodiga e raffinata maestra nell'arte dell'amore. Ma Giorgio non dice tutto questo ad Albertina e il loro amore fluisce così serenamente immemore.

Il romanzo — come in « Interludio londinese » — dimostra le buone qualità dell'autore, quale scrittore e narratore forbito. Forse qua e là gli nuocciono qualche pagina di paziente indagine psicologica e gli innumeri sfarfalloni tipografici. Ma narriamo un po' della esistenza di queste due creature umane fatte l'una per l'altra, che la vita à diviso e sconvolto nel suo gorgo irresistibile e travolgente.

Giorgio Castelli è uno scrittore, conferenziere, parlatore brillante e — caso insolito — ricco, oltre che di doti estetiche, anche di beni terreni, il che non guasta, come nel suo caso. Uomo nel vero senso della parola, non più giovanissimo, ma non tanto vecchio ancora da non accendere il cuore d'una fanciulla. Quell'età insomma in cui l'equibrio del corpo fuso con quello dello spirito possono far dell'uomo o un santo o un demonio. Io direi che Giorgio fosse incline più alla santità che all'arte della seduzione per la seduzione. Sposato con Germana, non conobbe mai la dolcezza della famiglia, anche se allietata da due amori di figli. La moglie, per sua disgrazia, nonostante la avvenenza, ha un caratteraccio aspro, rabbioso, un'anima acida, in cui forse c'è anche dell'amore per il marito, ma un amore, un bene che rovina e guasta l'esistenza di chi ha la sfortuna di doverle vivere accanto.

L'anima di Giorgio è invece buona, paziente, onesta, riflessiva amante di tutto ciò ch'è fresco, gioioso, aderente alla vita e nello stesso tempo vicino alle stelle. Qualche volta gli estremi si toccano, nel nostro caso invece si disgiungono, si allontanano per sempre. Giorgio si trova dunque psicologicamente preparato ad abbandonarsi a un affetto che sappia comprendere il suo cuore, la nobiltà dei suoi sentimenti, la grandezza dei suoi sogni. Profondamente onesto egli non cerca l'avventura, cerca l'amore, l'amore puro e la fedeltà d'un cuore. Tutto ciò agli aridi del nostro tempo potrà sembrare ingenuità. Ma non bisogna mai dimenticare che ci troviamo davanti ad un vero artista e non a un mestierante dell'arte.

Così quando il caso gli fa incontrare Albertina Casiraghi, egli vede in lei il suo sogno raggiunto, e quel che era visione, fantasma, tradursi in viva realtà. Perchè Albertina è una onesta ed incantevole fanciulla che alle mirabili doti e dovizie del corpo accoppia quelle dello spirito. Ed egli di lei ne fa la sua compagna eletta, l'amica, l'ispiratrice. Ma non fraintendiamo, una volta per sempre: l'affetto, o meglio l'amore di Giorgio e di Albertina rimane sempre circoscritto nel campo dello spirito: non scende alcun gradino. Se fusioni vi sono, sono sempre spirituali. Ormai questa sorta di amori son spariti dalla circolazione, appartengono alle rarità. Per ritrovarne bisogna risalire al delicato e troppo dimenticato Fogazzaro. Fra i moderni ci sarebbe il Gotta che si compiace assai di amori fra uomini maturi e fanciulle ventenni, con la differenza però che i suoi uomini non sono sempre inclini alla santità e le sue fanciulle sono troppo desiose di rinnovare il dolce peccato di Eva.

Il romanzo del Lapenta si divide in quattro parti: bellissima la prima. Forse perchè è materiata di sogno. Giorgio è un cerebrale, ma un cerebrale onesto. Un giorno si sveglia dal suo bel sogno, e pensa che la vita non può scorrere sempre così, che Albertina è una ragazza pura e che lui non più giovane, non libero di sè, non può e non deve essere d'intralcio al suo destino. Il ragionamento è savio, solamente doveva essere fatto molto prima! Ma il romanzo, allora...? Albertina invece è tutta presa di lui. Ormai lo ama con l'impeto della sua giovinezza ed — estremista come tutte le donne — non gl'importa nè di sè, nè del mondo, di nulla. Pur di non perderlo, accetta qualunque situazione anche la più equivoca. Diverrebbe pure la sua amante, sorvolando tutti i pregiudizi, tutte le convenienze, sfidando insomma l'opinione pubblica, il pubblico disonore. Non vuole intendere nulla. Il suo amore è tutto. Questo grido di Albertina — qualunque cosa se ne possa e voglia pensare — è umano e sincero e mi ricorda quello di Licia nel «Quo Vadis»? Quando a chi cercava di convertirla al Cristianesimo, rispondeva quasi con meraviglia: « Ma il mio dio è Vinicio! ». Giorgio non può, non vuole accettare il suo sacrificio, l'ama troppo, perciò decide di lasciarla al suo destino. Il rimedio è peggiore del male. Con la disperazione nel cuore accetta l'abbandono e per tagliare ogni ponte fra lei e lui, si abbandona al primo elegante libertino, il conte Osvaldo Crugnola, che da tempo l'insidia. Il gesto è avventato e precipitoso, ma non scaglieremo noi la simbolica pietra. Dopo pochi giorni ha orrore del passo compiuto, e fugge, abbandonando gioielli, pellicce, automobili, per ritornarsene alla sua modesta stanzetta di fanciulla. Per i tempi che corrono non è forse un atto eroico? Qui comincia il calvario, l'espizione della fanciulla, anzi di tutti e due. Non divisa, perchè i rapporti si riallacciano con Giorgio — ella — per ragioni che non narrerò, cade ammalata, e la malattia si muta in etisia, finchè assistita dal suo unico e solo amore santamente se ne va.

Romanzo dunque a sfondo anzichenò romantico, romanzo in cui la battaglia fra lo spirito e la carne è incessante, ed aspramente combattuta, ma che si risolve con la vittoria del primo. Romanzo onesto in fondo anche se qua e là avvampano fiamme di passione ed il sudiciume umano intorbida la purezza dei propositi. Ma sono gli inevitabili chiaroscuri della vita. Personalmente posso preferire « Interludio londinese », ma in « Aspasia » il Lapenta ha affrontato un tema ben più vasto, più complesso, e lo ha svolto con elegante accortezza e con rara genialità.

* * *

De « La città sul fiume immobile » di Eduardo Mallea, scrittore argentino, potrei e dovrei dirne un gran bene, se non mi urtasse quell'amaro, quella solitudine di spirito di cui son pervase tutte le pagine di questo libro. E' latino di razza, e non è latino di sentimento; c'è in lui dell'oscuro e del misterioso, le sue figure attraversano la vita come curvate da un destino inesorabile che le perseguita. Se invece che dal Rio de la Plata e da Buenos Ayres avesse scritto da Londra e dalle rive del nebbioso Tamigi, forse potrei comprendere tutto il grigiore delle sue pagine, ma nonostante tutto il Mallea non è il primo venuto, al quale si possa chiudere la porta in faccia perchè non meriti d'essere ascoltato. Nella sua voce un po' arrochita, bassa, c'è sempre un contenuto di pensiero, un alito di poesia amara in cui si sente che l'artista anche nella febbre della creazione non riesce a dimenticare e a sollevarsi oltre la sofferenza umana. Anzi di questa si abbevera e si inebria.

* * *

Elsa Raimondi in « Amore di terra lontana », rivela per intero la sua anima di ardente meridionale: qui c'è forse tutto il valore delle sue novellette. Perchè in tutto il grazioso volume. come consistenza, come contenuto artistico, come originalità, non vi è gran che. Già in precedenza ella ci à assicurato che non à la pretesa d'offrirci un « capolavoro ». Ed è per questa sua franchezza ed onestà artistica che noi attendiamo da lei qualche cosa di più ampio, di più organico, per poterne parlare più a lungo e bene.

* * *

Con « Squarci di sereno », Augusto Gialetti ci parla della sua infanzia, della sua giovinezza e ce ne parla così bene e serenamente che tutti i dubbi, tutte le indecisioni che ci aveva procurato leggendo l'ultimo suo libro « Nell'Oasi », son fugate via. Abbiamo dinanzi uno scrittore limpido, chiaro, sereno, che quando vorrà cimentarsi con un lavoro di più vasta mole e concezione, riuscirà certamente a darci qualche cosa di nuovo e d'interessante.

* * *

Gianfranco Casati raccoglie in un simpatico volumetto tutte le « Leggende dell'Altipiano di Piné ». Nell'autore si scorge subito un innamorato della montagna. L'aria sana dei campi profumati e le variopinte varietà dei fiori agresti c'investe e ci trasporta, facendoci vivere per un istante la vita umile della montagna, ove l'uomo più è lontano dai suoi simili, più si sente vicino a Dio. Nelle pagine del Casati c'è la limpidezza dei cieli, il candore delle nevi, la freschezza delle valli e l'argenteo acciottolio delle fredde acque che di balza in balza spumeggiando scendono verso il piano per snodarsi in lunghe scie d'argento nel verde chiaro dei campi. In esse è la natura che parla con la sua gran voce ammonitrice per i piccoli uomini, che incessantemente si dilaniano in terra, nell'alterno e mutevole gioco della vita.

a. r.

« Aspasia », romanzo - Giuseppe Lapenta - Ed. « Corbaccio », Milano - L. 12.

« La città sul fiume immobile » - Eduardo Mallea - Ed. « Corbaccio », Milano - L. 5.

« Amore di terra lontana » - Elsa Raimondi - Ediz. « Quaderni di Poesia », Milano - Lire 6.

« Leggende dell'altipiano di Piné » - Gianfranco Casati - Ed. « Quaderni di Poesia », Milano - L. 10.

« Squarci di sereno » - Augusto Gialetti - Ed. «Vedetta», Milano.

il MARE va in ferie
Arrivederci al 26 Agosto

Segni dei tempi

Verso la fine della scrittura a mano?

Uno dei fenomeni più caratteristici della vita moderna, da cinquant'anni a questa parte, è stato, senza dubbio, la diffusione della macchina, che è entrata in ogni attività della vita dando l'impulso più vigoroso non solo allo sviluppo dei traffici e dei commerci, ma anche al conforto stesso del vivere, aprendo a sua maestà la macchina il chiuso e tranquillo ambito della casa.

Di questo potranno forse dolersi i conservatori più o meno stagionati e gli amanti della tradizione ad ogni costo, i visitatori di Nonna Speranza e gli ospiti del « salotto bono ». Ma nessuno potrà negare, ad esempio, il sollievo che gli apparecchi elettrodomestici hanno portato alla donna di casa, elevandone il tenore di vita e risparmiandole tante deformazioni fisiche e morali che della donna ànno fatto, in tutti i secoli, la vittima oscura e trascurata del focolare domestico. La donna di casa trova così maggior tempo da dedicare ai suoi figli ed anche al marito, a tutto profitto della pace domestica, della salute e della conservazione della razza, sottraendosi a fatiche e strapazzi per nulla indispensabili, che un tempo facevano di una fiorente fanciulla di venti anni una donna invecchiata innanzi tempo, sfiorita e sciupata, dal volto triste e rassegnato.

Chi ha mai pensato che la semplice lavatura dei piatti rappresenta in una casa di sei persone un lavoro di due o tre ore giornaliere, cioè quasi mille ore in un anno, e che la pulizia generale incide anche più notevolmente sul tempo disponibile della giornata? Cose che tutti sanno, ma che pochi comprendono specie per la casa dove la massaia non può disporre di alcun aiuto. Ben vengano quindi tutti quei più moderni ritrovati della tecnica che tendono a fare della nostra casa quella che molto significativamente è stata definita la « macchina per abitare », per fornirci non la comodità cervellotica e bastarda di certe fiorenti teorie d'oltre oceano o di quelle magnifiche originali «trovate» americane che hanno diffuso nel mondo i distributori automatici di noccioline e di chewing-gum, ma per darci bensì una più schietta serenità di vita, una più alta e sentita comprensione delle finalità intrinseche dell'esistenza.

Uno degli aspetti più caratteristici e interessanti dell'affermazione d e l l a macchina nella casa è forse quella che riguarda la macchina da scrivere. « Segni dei tempi! » direbbero quei tali conservatori scuotendo tristemente il capo ed infervorandosi poi subito sui pregi, sulla espressione, sul carattere di una bella ed « illeggibile » calligrafia maschile o di una fine ed elegante scrittura di donna con le lettere alte un palmo. « Aberrazioni moderne! », direbbero i grafologi occhialuti dell'ultima pagina dei settimanali illustrati, che vedono in essa una minaccia alla prosperità futura, od i periti calligrafici che vedono diminuite le loro prebende. Accidenti alla macchina!, direbbero i cacciatori di autografi che si vedono ridotti a cacciatori di semplici firme.

Da parte nostra non ci uniamo affatto nè alla tristezza degli uni nè agli improperi degli altri. Affermiamo anzi che « saper scrivere » possa significare un giorno valersi indifferentemente della calligrafia o della dattilografia come saper camminare potrà forse significare in avvenire sapersi muovere con le proprie gambe o guidare l'auto e l'aeroplano. Ed accogliamo quindi con piacere nella nostra casa — in un angolo dello studio o persino anche del salotto o della sala di soggiorno — no — la « portatile » variopinta e discreta servizievole e l'*Olivetti* minuscola che senza bisogno di inchiostro e di asciugante potrà velocemente « battere » la lettera personale, la lettera famigliare, l'appunto chiaro e ordinato, la « giustificazione » per il bambino che torna a scuola, e tutto quanto si potrà desiderare, ma con la differenza di una nitidezza insuperabile, di una proprietà ed eleganza veramente moderna, di un risparmio di tempo considerevole e di una fatica enormente minore.

I cultori della scrittura a mano si potranno accontentare di un corsivetto dattilografico invece di un pica. Gli amanti dell'originalità potranno sbizzarrirsi nelle più varie disposizioni del dattiloscritto e adottare un bel nastro violetto, o il rosso o il verde, invece del nero. L'essenza sarà sempre quella: scrivere più veloce, senza insudiciarsi le dita, senza penna nè stilografica, accompagnando il pensiero col rapido rincorrersi dei tasti nella fuga uniforme e limpida del foglio bianco. Domani il milionario vorrà dei caratteri « suoi » come ora il comune mortale vuole l'abito « su misura », e chi potrà allora negare che la macchina da scrivere non abbia personalità?

C'è stata a suo tempo una polemica che ha invaso i libri di etichetta ed ha inondato di consigli più o meno arruffati le rubriche dei giornali di moda. Impossibile spedire una lettera privata se non manoscritta.

Mancanza di tatto, di rispetto, attentato alla buona creanza, modernità riprovevole, e via di seguito. Per fortuna la gente di buon senso ha perfettamente compreso che è passato il tempo del « pane fatto in casa » e che per scrivere ci si può benissimo valere della macchina da scrivere come quando si ha fretta si può prendere il tram o il « taxi » e per salire al quinto piano si adopera l'ascensore.

I tecnici ci dicono d'altra parte che il dattiloscritto ha una caratteristica tutta sua e che si può facilmente « riconoscere », nè più nè meno de la scrittura a mano, dalla disposizione, dal modo con cui i caratteri sono stati battuti e quali dita sono state adoperate e quale macchina è stata usata, così che la caratteristica dell'« anonimo » è una espressione vuota di senso. Ne guadagnano invece gli occhi e il significato, senza contare che chi è abituato a scrivere a macchina trova molto meglio la possibilità di fissare sulla carta il suo pensiero. Lo dimostrano ad esempio molti scrittori che «scrivono» i loro libri direttamente sulla macchina con grande consolazione dei tipografi e degli editori. Cosa importa se un carteggio amoroso, se l'opera di un gran maestro «della penna», saranno ridotti ad un pizzico di cartelle dattiloscritte? Quello che conta è la divina ed inafferrabile essenza del pensiero, che si veste del scintillante e multiforme abito della parola e che potrà accarezzare e inveire, esaltare e piangere, restar caduca o divenire imperitura, come lo è stato al tempo degli amanuensi, come lo è ora all'epoca della stampa veloce, come lo sarà domani e sempre.

E allora la scrittura a mano è destinata a scomparire? La domanda ci lascia un po' perplessi. Forse che sì, forse che no. Verrà meno usata, ecco! Come oggi si va tanto in auto, in treno o in aeroplano, eppure tutti sanno ancora camminare; come oggi si ascoltano le notizie alla radio eppure tutti sanno leggere il giornale; come domani si telefonerà con un apparecchio televisivo, eppure si spediranno sempre delle lettere. E la vita che si evolve verso altre forme e nuovi mezzi, verso nuove e più fortunate possibilità, per una « preparazione » più ricca e più vasta.

La nomina di Nicola G. Dall'Orso a Senatore

S. M. il Re ha nominato Senatore:

DALL'ORSO Nicola Giuseppe, nato a Chiavari il 7 maggio 1876. Economista e finanziere di riconosciuto valore e di vasta competenza, esplica da oltre quaranta anni una multiforme attività in numerosi settori della vita economica dirigendo o partecipando alla direzione di grandi aziende bancarie, industriali e commerciali. Ricopre numerose ed importanti cariche pubbliche. E cavaliere del lavoro.



In Nicola Giuseppe Dall'Orso, nato a Chiavari il 7 maggio 1876, da antica famiglia chiavarese, si identificano le tipiche virtù di tenacia e di operosità della gente di Liguria. Economista e finanziere di grande valore e di profonda dottrina, ha esplicato per circa cinquant'anni, nel settore bancario, un'attività fervida ed indefessa che continua tuttora con spirito sempre giovanile, coadiuvato oggi dai due figli che hanno seguito le tradizioni e l'esempio paterno. Entrato a soli quindici anni, in qualità di semplice impiegato al Banco di Chiavari e della Riviera Ligure, fondato da un altro chiavarese, Nicola Giuseppe Dall'Orso ha compiuto tutta la carriera bancaria fino all'alta carica di direttore, amministratore delegato e quindi di presidente del Banco stesso, che portò ad uno sviluppo notevolissimo: infatti, dalla piccola prima sede chiavarese, il Banco è giunto ad avere le ventitre filiali che attualmente sono sparse in tutta la Riviera di Levante e nell'entroterra, ed il patrimonio sociale, che agli inizi era di 1.400.000 lire, è asceso oggi a ben 321 milioni; per cui si può ben dire che questo istituto di credito è oggi uno dei più importanti d'Italia tra quelli che svolgono la loro attività nell'ambito delle provincie. Durante la sua laboriosa e sicura vita bancaria, N i c o l a Giuseppe Dall'Orso ha avuto modo di conoscere alla perfezione tutte le branche del delicato ed importante meccanismo finanziario, formandosi una larga competenza basata sulla lunghissima pratica oltre che su una chiara dottrina. E' cavaliere del lavoro e ricopre numerose ed importanti cariche: Amministratore delegato della Società Esercizio Molini, Consigliere delegato della Società Silos Livornese, Amministratore delegato della Società Silos di Genova, Consigliere dell'Acquedotto De Ferrari, Vice Presidente della Società Ital. Acquedotti Genovesi, Membro della Deputazione della Borsa Valori di Genova, Consigliere della « sessione commerciale » del Consiglio Provinciale Corporativo di Genova, Membro della Federazione Nazionale Fascista delle Banche e Banchieri.

Al Senatore Nicola G. Dall'Orso le felicitazioni più vive.

www.internetculturale.it

12 Agosto 1939 - XVII e. f.

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
TELEFONO AUT. N. 8256

- Cronaca di Rapallo -

Bollettino Demografico
dal 4 al 11 agosto XVII
Nati 2 - Morti 4

L'attività dell'A.A.

Sotto la presidenza del Podestà si è riunito sabato il Comitato dell'Azienda Autonoma di Soggiorno per trattare di alcune pratiche di vivo interesse cittadino.

Prima di iniziare la discussione, il presidente ha indirizzato parole di ringrazamento e di elogio all'arch. ing. Filippo Rovelli che ha ideato e diretto la costruzione dello splendido albergo diurno ai giardini pubblici, aperto di questi giorni all'uso del pubblico, e così pure all'ing. G. A. Maffei per l'amore appassionato che pone nel favorire l'abbellimento floreale dei nostri giardini tramite le serre impiantate al campo di Golf.

E' stato quindi discusso quello che era l'argomento principale della seduta: gli spettacoli lirici all'aperto.

Malgrado sia stata avanzata tempestivamente la domanda di concessione del sussidio previsto, questo non è stato accordato, epperciò per questo anno gli spettacoli lirici all'aperto — che tanto successo hanno incontrato nelle edizioni precedenti — non verranno effettuati. Comunque, siccome è ferma intenzione dell'A.A. di curare questo particolare e spettacolare numero dei festeggiamenti estivi, è stata immediatamente inoltrata la domanda per ottenere il sussidio per la stagione 1940. Per tale epoca si troverà pure il modo di far togliere dal C.O.N.I. il veto di usufruire dello Stadio per manifestazioni che non siano sportive, prima perchè lo Stadio è stato costruito a totali spese del Comune il quale dovrebbe avere anche il diritto di poterne disporre qualche volta a sua scelta, seconda ed altra convincentissima ragione chè per queste manifestazioni liriche nè lo Stadio nè il prato erboso subiscono il benchè minimo danno come si è potuto constatare — e dimostrare — nelle « stagioni » già avvenute. Per questo motivo, e dietro questa formale assicurazione, il C.O.N.I. certamente vorrà aderire alla richiesta che l'Azienda Autonoma potrà fare a suo tempo.

E' stata quindi letta ed approvata la relazione stesa dall'ing. Filippo Rovelli sul costo dei lavori per l'ufficio informazioni turistiche costruito al Lungomare; l'importo di tale lavoro è di lire 38.719; avendo la C.I.T. concorso con lire 8.000, la cifra rimasta a carico dell'Azienda Autonoma risulta li lire 30.719.

Sono stati quindi discussi altri argomenti, quali il porto turistico, l'andamento della stagione (a titolo di curiosità riferiamo che sul totale che l'Azienda Autonoma riscuote per imposta di soggiorno, solo il 54 per cento viene ad essere incamerato, dovendo il rimanente 46 per cento essere devoluto per contributi, ecc.!), l'igiene delle camere che vengono affittate, la scarsità d'appartamenti da togliere in affitto vuoti, ecc., tutte pratiche che hanno vivamente interessato il Comitato com'è stato dimostrato dall'esauriente discussione seguitane.

Splendido esito
del Ballo della Gioventù

Fin dall'inizio, il Ballo di Gran Gala della Gioventù, che si è avuto al « Lido » di Rapallo nella notte dal 4 al 5 agosto, ha assunto il tono inconfondibile delle grandi serate eleganti. D'altra parte, quando ancor prima dell'ora fissata dagli annunci, incominciò sul lungomare, sotto gli occhi ammirati della folla, che occupava i tavolini dei caffè fronteggianti il golfo, il lento sciamare di uomini, e donne perfettamente abbigliate in eleganti e magnificenti abiti da sera, si capì chiaro che il grande successo del ballo era assolutamente certo; allora, forse, ci fu nell'animo di chi non aveva potuto o voluto intervenire, un'ombra di rimpianto.

Il locale del « Lido » era stato trasformato in un ambiente invitante e accogliente, scintillante di luci mascherate sotto un fitto addobbo d'edera e di piante verdi: lungo le due pareti dell'ingresso che si snodava sotto una curva vòlta formata di palme, lungo la pista di ballo, attorno alla pedana dell'orchestra e attorno alla colonnina centrale della pista, file di fiori rossi allietavano con una nota vivace e elegante il verde cupo dell'addobbo. Attorno al muricciolo che cinge la piattaforma aggettata sul mare, verdi griglie coperte di edere riparavano dalla leggera brezza, ma permettevano mediante aperture opportunamente incornicate, che l'occhio spaziasse sul mare che a tratti si inargentata del riflesso della luna. Anche il cielo sembrava ormai rischiarato e splendeva libero incastonato di stelle.

Dolci ritmi si diffondevano sul mare, mentre il rombo dei motori annunciava l'arrivo degli amici di S. Margherita e di Chiavari che i due Enzo, i due universitari milanesi organizzatori, battaglieri ed accaniti del Gran Ballo, erano andati a sollecitare, all'ultimo momento, smessi i ferri e gli abiti del lacoro per saltare a bordo di una macchina e urlare lungo la strada, a conoscenti ed ignoti, il loro invito e il loro appuntamento.

Ormai l'ampia spianata era colma di una folla elegante: dall'ingresso le gentili figure femminili apparivano sempre più rade; le famiglie più distinte erano ormai tutte presenti. Anche il comm. Solari, Podestà di Rapallo, per qualche minuto sostò e si interessò ammirato dello sforzo che si era compiuto per il Lido.

Una voce dal microfono invitò gli uomini a far danzare le gentili intervenute e l'invito, che aveva un sottile sapore ironico, determinò il clima di giovanile festosità che caratterizzò la serata: si fecero degli allegrissimi «girotondo» intorno alla colonna centrale della pista, che animarono giovialmente, spezzarono i circoli chiusi delle varie conoscenze e instaurarono una atmosfera di sana e comunicativa allegria.

A un trattò cessò la musica, si iniziò la distribuzione dei doni, che furono bene graditi, ed ebbe inizio la sfilata dei modelli, indossati dalle gentili fanciulle intervenute, per la premiazione dell'abito più bello e meglio portato. Diciamo subito che questa premiazione, per diversi motivi, ed in particolare per la mancanza del tempo che aveva costretto alla sola organizzazione esterna del Gran Ballo le preoccupazioni degli organizzatori, ha avuto un certo tòno di improvvisazione, che forse non ha soddisfatto i critici più esigenti: ma ci piace affermare che il suo risultato è stato accolto con consenziente entusiasmo da tutti e che tutti sono rimasti contenti anche se, forse, l'esame non è stato perfetto e non tutti gli abiti hanno avuto il risalto che meritavano.

E' riuscita vincitrice, unanimamente applaudita, la signorina Giannina Pollini, che vestiva un abito bianco perfetto nella sua linea semplice e ricchissimo nella magnificente decorazione in colore. Sono poi state premiate: la signorina Nuccia Codecà, che portava con elegante distinzione, eretta nella persona, un bell'abito azzurro. Poi la signorina Cicci Terruggia, che portava con giovanile spigliatezza un ricco abito in tulle bianco, composto di 25 metri di tessuto.

Hanno sfilato inoltre per la assegnazione finale del premio le signorine: Franca Rosina, che portava con regale eleganza un originale abito color pervinca; Elena Bacchi, che indossava un modello torinese di particolare composizione, che tentava la fusione del rosso e del verde; Titti Monti, che con distintissima eleganza ha presentato un ricco abito di taffettà verde col giubbetto in laminato verde cupo; la giovane Mariolina, ospite da Santa Margherita, una gentile fanciulla bionda, che indossava un abito di un bel colore rosso cupo e di taglio caratteristico.

Non hanno voluto presentarsi, ma dobbiamo segnalare per la magnificenza degli abiti e la grazia delle loro snelle figure, la contessina Annabella Odazio di Castel d'Isola Fusara, perfettamente aristocratica nel portamento e nel contegno; la graziosissima Mirrina Azimonti, una bella fanciulla bionda, che indossava un abito rosa-azzurro; la giovanissima e biondissima Luisa Monti; la bruna ed elegante Vu Ganzini-Granata; Carla Fioravanti, che indossava con portamento elegante un ricchissimo abito in pizzo bianco ed inoltre le graziosissime sorelle Bonzanino, Virginia con un abito bianco che tentava un ritorno al '700, Rosina con un abito lilla che faceva bene risaltar ela grazia della sua dolce figura e la sicura eleganza del suo portamento; Claudia Maschera dal bel viso aperto, slanciata ed elegante; la bella Geanna Giacomini, che indossava un magnifico abito che con splendide sfumature accordava colori molto differenti, e la sua amica Gallotti, ospiti entrambe di Santa Margherita, che possono essere ammirate come due tipici esempi della classica, florida bellezza della nostra razza; Lilli Sacerdote, di portamento sicuro e fiero, inguainata in un magnifico abito rosa; la contessina Clelia Calini, aristocratica nella figura e nel portamento; la gentile Guiduccia Baggini, elegante nella grazia giovanile; le gentili e graziose Margherita e Cosetta Orefice; le gentili signorine Siciliani, Jelmoni, Bibi Coppola, Vittoria Bolla, Ramisingen, Berneri, ed altre.

Terminata la premiazione, si sono riprese le danze che, movimentate anche da improvvisi scrosci di pioggia, sono continuate, in un ambiente più esiguo ma più raccolto e intimo, sino alle prime ore del mattino. Si è conclusa così la serata, con perfetta soddisfazione degli intervenuti e degli organizzatori, Enzo Cesana, Enzo F. e Severino Coppola, che hanno dato le loro idee ed il loro lavoro assolutamente disinteressato e solo volto alla valorizzazione del « Lido » a cui li lega un affetto di anni.

ENZO F.

* * *

Incasso L. 2497,40; spese come da giustificativi L. 2336,15, nette L. 161,25 più L. 50 oblazione, totale L. 212,25 devolute pro Casa Littoria.

——»×«——

Sagre

Il mese di agosto è il mese delle sagre delle parrocchie circonvicine; domenica p.p. S. Martino di Noceto festeggiò il suo Patrono S. Innocenzo; avantieri S. Lorenzo della Costa; il 15 avremo, col ferragosto, le solennità dell'Assunta a S. Maria del Campo; il 20, penultima domenica, S. Massimo festeggierà il suo Titolare. Quel Rev. Prevosto spera raggranellare un po' di oggetti per poter aprire una piccola fiera di beneficenza, si raccomanda ai benefattori. L'ultima domenica del corr. mese a Ruta si avrà la festa dei Patrono S. Giovanni Martire.

A S. Martino

A San Martino è stato celebrato con solennità il patrono S. Innocenzo.

Per l'occasione la nuova e bella strada che si deve al coraggio del rev. parroco don Molfino ha dimostrato la sua utilità e svelate sconosciute bellezze a quanti profittando del più facile cammino, hanno voluto conoscere da vicino questa zona ubertosa.

Alle funzioni religiose assistevano pure mons. Arciprete e l'Arciprete di Guastalla. Tessè l'inno al Santo Patrono il rev. prof. A. Queirolo. Venne pure iniziata la vendita dei biglietti che concorreranno alla estrazione del dono offerto dal Duce e di altri doni, estrazione che verrà fatta al 31 dicembre. La fanfara dei bersaglieri ha rallegrato la bella giornata, e prestato servizio durante lo svolgersi Ammirati la illuminazione ed i fuochi artificiali della vigilia.

Viale C. Ciano

Il Podestà ha presa la deliberazione di intitolare il bellissimo Viale delle Palme al nome del glorioso scomparso Costanzo Ciano, ed ha informato della decisione anche la famiglia dell'Eroe. Il Conte Galeazzo Ciano ha risposto col seguente telegramma: « Vi sono molto grato per aver intitolato al nome di mio padre una principale via di codesta Città ».

Il fratello dello scomparso ha invece così risposto:

« Riconoscente ringraziovi per la vostra comunicazione. Alessandro Ciano ».

La scelta del Podestà sulla via da intitolare al nome dell'eroe di Buccari non poteva essere migliore perchè il Viale Costanzo Ciano è di fronte al mare che ha visto le gest del glorioso Comandante.

Cinquanta anni
di apostolato

Ad iniziativa dell'Amministrazione e col concorso della Rev.ma Madre Superiora che tanto s'è prodigata perchè la manifestazione riuscisse degna, lunedì, presso l'Ospedale Civile, è stato celebrato il cinquantennio di prestazione gratuita dell'ottimo Cappellano rev.do can. prof. Gaetano Muzio, le cui tradizioni di bontà e di cultura sono tanto note. Mons. Arciprete ha voluto celebrare la S. Messa nella cappella dell'Ospedale e rivolgere parole di esaltazione all'opera del can. Muzio. Nel pomeriggio poi, presenti il presidente dell'Amministrazione Ospedaliera sig. Angelo Figari, il Vice Presidente cav. Andrea Massoni, e i membri prof. Cuneo e 1.o cap. Zignago, mons. Arciprete cav. Orazio Ratto, il maestro Antonio Antola, il prof. don Agostino Queirolo e altre gradite persone, si è svolta la consacrazione dell'Ospedale al Sacro Cuore di Gesù. Il can. Muzio leggeva la formula e quindi il rev. Padre Saverio, cappellano maggiore degli Ospedali Civili di Genova poneva in risalto con viva parola l'opera e l'apostolato dal can. Muzio, cappellano esemplare, educatore amorevole, sacerdote pio e colto.

Al rev.mo can. Gaetano Muzio rinnoviamo ancora le nostre felicitazioni più vive, i nostri auguri più sentiti

In suffragio

Sabato scorso, nella chiesa di S. Maria del Campo, è stata celebrata l'annuale Messa in suffragio del caro benefattore E. L. Delle Piane. Dopo la funzione religiosa le scolaresche sanmariesi, forti di 75 alunni, che erano intervenute al pio rito, si sono radunate nella bella Scuola « Giacomo e Teresa Delle Piane ». Dopo aver ascoltate parole di ricordanza verso il tanto benemerito sanmariese pronunciate dalle gentili maestae, hanno assaporato i dolci che l'egregio avv. Razeto, mantenendo una lodevole consuetudine de l'Estinto, ha voluto inviare per formare la gioia di tanti piccoli e non immemori scolaretti.

L'albergo diurno

Funziona da qualche giorno l'albergo diurno che il Comune ha fatto costruire ai giardini pubblici, in sostituzione di quel rudere in ferro che non confaceva più al decoro della nostra città.

E' una costruzione veramente bella, sia come sveltezza di linea, che come rifinitura e ciò torna ad onore dell'arch. ing. Filippo Rovelli, che ne è stato il progettista, e dell'impresa fratelli Raggio che ha dato fattezza all'opera. L'aver anche risparmiato alberi ed aiuole, anzi avendone abbellito il complesso, torna a maggiore decorazione del diurno che completa di indispensabili comodità la zona dov'è maggiore il movimento degli ospiti soggiornanti ed occasionali. Ci congratuliamo col Podestà che ha così felicemente ubicato la costruzione ed ha desiderato che nulla si risparmiasse in eleganza e in modernità.

——×——

Farmacia di turno

Domani domenica di servizio: *Moderna*, in Piazza Cavour.

Questa sera, sabato

Gran Ballo
all'Excelsior Casinò

Si svolgerà stasera al Casinò-Excelsior il gran ballo organizzato dal Fascio di Combattimento.

E' un avvenimento che richiamerà senza dubbio nei vasti saloni del nostro Casinò una folla, eccezionale per numero, per eleganza.

Tutte le manifestazioni organizzate al Casinò, hanno un tono di spiccata importanza, sia per l'ambiente realmente suggestivo, sia per le personalità che vi si danno convegno anche in occasione di queste manifestazioni d a l l o sfondo benefico e quindi doppiamente meritevoli d'essere assistite.

Ballo e moda, eccezionale sfarzo di originali vaporosi vestiti, orchestra pure eccezionale, riassumono i termini di questa serata che avrà a protagonista la migliore colonia soggiornante nel Golfo Tigullio.

A stasera, al Casinò Excelsior, alle ore 22.

——×——

Fascio di Combattimento
Provvedimento

La Commissione Federale di Disciplina della Federazione dei Fasci di Combattimento di Genova ha sospeso da ogni attività di Partito, in attesa dell'esito del procedimento giudiziario iniziato a suo carico, il fascista Cannobio Francesco, di Pietro.

Il Segretario Politico
MINGO FERREA

La "scherma,, al Fascio

Un ottimo camerata ha donato al Fascio di Combattimento, l'occorrente per l'esercizio della scherma: pedana, maschere, sciabole, fioretti, tutto quanto insomma è necessario per l'esercizio del bellissimo dono. Il Fascio à gradito moltissimo il ricco dono, ed il Segretario Politico à indirizzato al donatore una lettera di particolare e vivo ringraziamento per questa tanto gradita partecipazione attiva al nostro Fascio, che conta sempre sulla collaborazione fattiva degli inscritti.

Le lezioni di scherma potranno essere iniziate prossimamente, dopo gli accordi con il maestro che verrà incaricato. Ci auguriamo che tra i camerati ed i giovani siano molti i seguaci di questo sport agonistico. La scherma offre grandi emozioni e soddisfazioni e tempra il braccio e il fisico a tutte le più ardue prove.

Al bravo camerata, vecchia camicia nera antemarcia, il nostro plauso.

Promozione

Apprendiamo da Addis Abeba che il camerata cav. Cipriano Torriani è stato promosso maggiore, per titoli, continuando nella sua attuale destinazione presso il Governo Generale dell'A.O.I., Stato Maggiore. Al neo maggiore — che ci auguriamo di poter salutare presto a Rapallo — i cordialissimi rallegramenti nostri e degli amici tutti.

Supplenze Scuole Elem.

Con riferimento all'elenco dei documenti necessari per inoltrare la domanda di supplenza presso le Scuole Elementari — elenco pubblicato sabato scorso — rettifichiamo una omissione avvenuta, precisando che tra i documenti occorrono pure i seguenti: certificato penale generale e certificato di regolare condotta civile morale politica (autenticato).

Rettifica

A proposito della cronaca giudiziaria di sabato scorso, dobbiamo rettificare che il Giavarini Lodovico accettò la remissione di querela proposta dal sig. Pretore e non ridusse per nulla il suo credito verso la querelante signora Gardella Silvia, alla quale concesse solo di pagare ratealmente.

Leggete la 4.a pagina

"Ferragosto,,

Partendo dal principio che l'ospite che viene a trascorrere il Ferragosto al mare, desidera la piena libertà di movimento e non vuole vedersi imposti programmi ed orari obbligati, l'Azienda Autonoma non renderà pesante lo svolgersi dei «festeggiamenti» che sono d'uso per questa ricorrenza.

Così, a grandi linee, il programma comprende la manifestazione natatoria nazionale, che si svolgerà domenica pomeriggio al porto Carlo Alberto, le gare di golf, che si svolgeranno domenica e lunedì, e lo spettacolo pirotecnico di Martedì sera che sarà certamente il numero più atteso e gradito perchè non intralcierà per nulla quella massima libertà serotina che l'ospite vuole godersi allo spazioso e magnifico Lungomare dove le luci scintillanti dei caffè si sgranano tra un tavolino e l'altro con suggestivo effetto. In più vi sarà la grandiosa sagra di S.ta Maria del Campo, martedì, per la ricorrenza dell'Assunta, sagra che è certamente tra le maggiori della Liguria e che da sola costituisce un avvenimento caratteristico degno d'essere ammirato e vissuto.

Ancora vi sarà, a degno corollario, la manifestazione velica per il campionato del Golo Tigullio, che si svolgerà domenica e che vedrà in gara agilissimi scafi tutti desiderosi di inalberare il guidone della vittoria.

E poi.... e poi la libertà sconfinata di scendere nel mare, di salire in collina, di recarsi ovunque si creda e si voglia, per godersi veramente completamente le ferie.

Campionato
Velico del Tigullio

Domenica 13 corr., organizzata dalla locale Sezione della Lega Navale Italiana, avrà luogo la terza giornata valevole pel Campionato Velico del Tigullio per imbarcazioni serie libera m. 4, m. 4,50 e m. 5,25. Sarà una giornata di sana passione sportiva e già è dato prevedere una grande partecipazione di concorrenti, ansiosi di cimentarsi per la conquista dell'ambito titolo in palio. La partenza verrà data alle ore 10.30 dal pontile prospiciente il chiosco della musica sul lungomare Vittorio Veneto. Oltre alle serie già citate partiranno anche i beccaccini ed i dinghi.

Ballo Marinaro

Mercoledì 9 si è svolto, nei giardini dell'Eden, l'annuale Ballo Marinaro, organizzato dalla locale Sezione della Lega Navale Italiana. Un successo magnifico ha arriso agli organizzatori che avevano trastormato il locale in un autentico angolo di marina, in cui i numerosissimi intervenuti ànno dato sfogo a tutta la loro giocondità, danzando sino a tardissima ora.

Fiori d'arancio

Questa mattina celebrano le loro fauste nozze nella bella intimità dei parenti ed amici i giovani Leopoldo Tacchini con la gentile signorina Lorenza Besagno. Ai giovani sposi, alle rispettive care famiglie, le nostre felicitazioni più vive, gli auguri più sentiti.

Motociclista inesperto

L'epidemia degli incidenti motociclisti continua con una regolarità impressionante tanto che bisognerebbe richiamare i noleggiatori delle macchine a non concedere un mezzo così veloce e pericoloso in mano ad inesperti. Purtroppo ci sono dei giovani che, dopo aver appresi i primi insegnamenti, si sentono tanti assi del manubrio e si sbizzarriscono in pazze volate che mettono in serio pericolo la loro vita e, quello che è peggio, quella degli altri.

Mercoledì notte a certo Grilli Della Berta Gaetano fu Marino, di anni 24, cuoco, è toccato pagare la sua inesperienza con un capitombolo presso la galleria che porta a Zoagli. Raccolto dalla Croce Rossa di Rapallo e trasportato all'Ospedale Civile, fu ricoverato per ferite multiple alla testa e ad altre parti del corpo.

La premiazione dei militi
del Sottocomitato C. R. I.

Domani il locale Sottocomitato della Croce Rossa Italiana premierà i suoi militi più meritevoli.

Per l'occasione, la Presidenza della benefica istituzione ha indirizzato il seguente manifesto alla cittadinanza:

« Concittadini,

« Domenica 13 agosto, alle ore 18, in Piazza IV Novembre, avrà luogo la Premiazione dei militi che, durante il biennio 1937-38 maggiormente si sono distinti per attività e zelo, nel compimento del loro dovere.

« Un valoroso, Frate Ginepro da Pompeiana, Cappellano militare, illustrerà colla parola della Fede e del Sacrificio, il significato morale e patriottico della cerimonia.

« Invitiamo la cittadinanza a voler presenziare a questa nostra festa che premia la diuturna, silenziosa, quanto disinteressata opera dei Militi della Carità.

« Concittadini,

« Sia la vostra presenza il più ambito premio, al loro modesto, ma tanto nobile apostolato.

* * *

« Ecco il programma della cerimonia:

« Dalle ore 16 alle 17, ricevimento delle consorelle nella sede sociale;

« Ore 18, formazione del corteo e omaggio al monumenti ai Caduti;

« Ore 18.30, cerimonia nella Piazza IV Novembre. Relazione del Presidente. Discorso dell'oratore ufficiale Padre Ginepro da Pompeiana, cappellano militare. Premiazione dei militi.

« Ore 19.30, riordinamento del corteo, sfilamento per le vie cittadine, ritorno in sede.

« Presterà servizio, gentilmente, la fanfara dei bersaglieri ».

Vogliamo essere certi che tutta la cittadinanza accorrerà ad applaudire i militi crociati, tanto benemeriti per l'opera che svolgono con abnegazione e con slancio a vantaggio dell'umanità povera e sofferente.

* * *

Elenco dei premiandi dell'anno 1937:

Diploma con medaglia oro primo grado: c.s. B. Niccolaini Mario; c.s. Andreucci Antonio — Diploma con medaglia argento primo grado: milite Nortino Benedetto; milite Corri Giovanni; milite Palazzi Gaspare; c. s. Ghiara Gaetano; c.s. B. Gervasi Lorenzo — Diploma con medaglia argento secondo grado: autista Devoto Agostino; c. s. Gardella Carlo; milite Fornaciari Aldo — Diploma con medaglia bronzo primo grado: milite Testa Ignazio; c.s. B. Mancini Pietro; c.s. Tassistro Giovanni; milite Friburgo Aristide; autista Frattini Giovanni — Diploma d'onore: c. s. B. Breda Guido; milite Rossi Michele; milite Moltedo Luigi; milite Bersaglini Ido; autista Costa Eugenio, milite Gardella Luigi; milite Guerizoli Carlo; milite Moltedo Nicola; milite Macelloni Enrico; milite Palazzi Enrico; milite Gardella Giuseppe; milite Mariotti Mario; c.s. Podestà Beniamino; milite Ghiara Mario; milite Castruccio Angelo; c.s. B. Bottarini Carlo; c. s. Sanguineti Mario; milite Dellacasagrande Giovanni; milite Pasquali Giovanni; milite Ghiara Mario.

* * *

Elenco dei premiati dell'anno 1938:

Diploma con medaglia d'oro primo grado: c.s. Andreucci Antonio; c.s. Ghiara Gaetano; c. s. B. Niccolaini Mario — Diploma con medaglia argento primo grado: milite Benedetto Nortino; milite Palazzi Gaspare; milite Corri Giovanni; autista Devoto Agostino — Diploma con medaglia argento secondo grado: milite Testa Ignazio; milite Fornaciari Aldo; c.s. Gardella Carlo — Diploma con medaglia di bronzo primo grado: milite Ghiara Mario; autista Costa Eugenio — Diploma con medaglia di bronzo secondo grado: milite Mariotti Mario; autista Nortino Giacomo; milite Siri G.B.; autista Frattini Giovanni; c.s. Boero Ettore; cs.B. Gervasi Lorenzo — Diploma d'onore: milite Macelloni Enrico; milite Friburgo Aristide; milite Forneris Giuseppe; milite Rossi Michele; milite Moltedo Luigi.

——»×«——

Neo diplomata

Presso la Scuola G. Carducci di Roma ha ottenuto il diploma di maestra, con i migliori voti, la gentile signorina Orietta Mucci della nostra città. Alla giovanissima neo-diplomata, i migliori rallegramenti ed auguri.

Principio d'incendio

Un principio d'incendio si è verificato mercoledì alle ore 3.30, in un magazzeno di legname posto in Vico dell'Oro. Un denso fumo si è subito sprigionato insieme ai cupi bagliori delle fiamme, che hanno svegliato il vicinato. Con mezzi di fortuna gli accorsi sono riusciti a domare le fiamme, che minacciavano il popolato e vecchio quartiere.

A Costaguta

Nella chiesina di Costaguta è stata celebrata la ricorrenza dei Santi Gervasio e Protasio, titolari. Funzioni religiose al mattino; festeggiamenti popolari nel pomeriggio, concertino della banda del Dopolavoro, sparate e ricchi fuochi artificiali hanno attirato sul vasto piazzale molto concorso di pubblico.

Spettacoli

Cinema REALE

PEL DI CAROTA. — « Questo film di Duvivier resto uno dei capolavori dello schermo» Così un grande critico italiano. PEL DI CAROTA ha tenuto il cartellone per due anni di seguito a New York. PEL DI CAROTA segna un'epoca nella storia della cinematografia mondiale. PEL DI CAROTA trionfa su tutti gli schermi del mondo. Interpreti Robert Lynen, Harry Baur. Regia: Duvivier. PEL DI CAROTA è il film che non si racconta; bisogna vederlo. Premiato da tutte le Accademie. Oggi e domani domenica.

SORPRESE DEL DIVORZIO. - Sorprese che solo può procurarvele Armando Falconi. Lunedì sera.

IL FANTASMA GALANTE. — Tanto più galante trattandosi del lieto giorno di Ferragosto. Int. Robert Donat, Jean Parker. Martedì pomeriggio e sera.

MUSICA PER SIGNORA. - Musica e Martini che canta come un dio. Mercoledì sera, giovedì.

LA VOCE DEL DIAVOLO. — Nessuna paura. Il diavolo è Riccardo Cortez. Giovedì sera, venerdì.

Imminente: « Cerco il mio amore ». Vi aiuteranno a cercarlo Ginger Rogers, Fred Astaire, più elettrizzanti che mai. Vi legherete le gambe!

Cinema ITALIA

LE SEI MOGLI DI ENRICO VIII. — E' un capolavoro, ma lo sapete meglio di noi. Interprete il grande Charles Laughton. Stasera e domani.

Costruzioni di sabbia

Bambini e bambine, dai 6 ai 12 anni, allenatevi nelle costruzioni di sabbia. Ci sarà un concorso per voi.

il MARE
va in ferie
Arrivederci
al 26 Agosto

www.internetculturale.it

L'Assunta

Martedì 15 corr. — Ferragosto verrà celebrata a Santa Maria del Campo la festività dell'Assunta. Alle cerimonie religiose che si svolgono nella bella chiesa, cui presta la sua amorosa opera il rev. parroco can. don Silvestro Maggiolo, farà seguito la sagra popolare che si svolge nel bosco circostante e che è una delle più grandiose della Riviera.

Ecco il programma per la festività dell'Assunta:

14 AGOSTO: Ore 6, Messa della Comunione e Benedizione Eucaristica; Ore 8, esposizione, nella chiesa parrocchiale, della venerata statua di S. Assunta; Sparo di mortaretti; Imbandieramento generale; Ore 19, Vespri e Benedizione Eucaristica; Ore 20, sul piazzale della chiesa, dalle giovinette della parrocchia, sarà eseguito il dramma sacro in 5 atti: « Santa Cecilia V. M. »; Ore 22, sparo di mortaretti e spettacolo pirotecnico. — N.B. Nel territorio della parrocchia vi è dispensa dal digiuno e dall'astinenza.

15 AGOSTO: Ore 6, Messa della Comunione e Benedizione; Ore 9, Messa letta; Ore 10,30, Messa solenne in musica eseguita dalla cantoria parrocchiale; Panegirico intra Missam del Padre Giovanni da Porzoli, guardiano del Convento di S. Margherita Ligure; Ore 17, Vespri solenni in musica, eseguita dalla cantoria parrocchiale; Ore 18, solenne processione con trasporto della venerata statua di S. Assunta, con intervento della Ven.da Confraternita e delle Congregazioni della parrocchia, salutata lungo il percorso da rinnovate salve di mortaretti con lancio di bombe pirotecniche. Al ritorno dalla processione Te Deum e solenne Benedizione Eucaristica. — N.B. La festa sarà rallegrata dalla Banda del Dopolavoro di Rapallo.

Economizzare l'acqua

Il Podestà ha pubblicato la seguente ordinanza: « Ritenuto necessario evitare lo sperpero di acqua potabile in considerazione della scarsità delle riserve dell'Acquedotto, dovuta alla presente eccezionale siccità, è fatto divieto, fino a nuova disposizione, d'usare acqua del locale Acquedotto per inaffiare giardini, orti e simili o comunque di destinarla ad usi non compatibili con l'attuale necessità di una severa parsimonia. I contravventori saranno puniti a norma dell'art. 106 del C.P. ».

L'ordinanza del Podestà arriva opportuna, e vogliamo essere certi che la cittadinanza vi si uniformerà con disciplina.

Per l'Acquedotto ci auguriamo che gli sforzi fatti e che si stanno facendo siano coronati da successo, in modo che Rapallo abbia la garanzia assoluta di poter usufruire dell'acqua in qualsiasi contrastata evenienza senza alcuna limitazione oltre quella suggerita dal buon senso. La città aumenta, il fabbisogno cresce, occorre provvedere alle maggiori necessità locali, senz'altre mire finchè le condizioni rimarranno quelle che sono.

Piccola Pubblicità

Gli avvisi economici si ricevono fino alle ore diciotto del venerdì. Cent. 30 la parola, minimo 10 par

TRE LIRE metroquadro impermeabilizzazione assoluta terrazze. Referenze. Sisvab Milano Bovisa.

STUDIO LEGALE TRIBUTARIO
Avvocato De Cunto Michele
CONSULENZA IMPOSTE e TASSE
CON SPECIFICA TRATTAZIONE
QUISTIONI DI DIRITTO
RAPALLO-Corso Umberto I N. 7-2
ABBONAMENTI ANNUALI ALLA
CONSULENZA LEGALE E TRIBUTARIA

MOBILI
TROVINI ERCOLE
RAPALLO - Corso Umberto 16

A causa di emorroidi.
Le emorroidi sono dovute alla dilatazione delle vene varicose nell'intestino o retto, spesso aggravata da stitichezza. L'Unguento Foser ferma il dolore e l'irritazione delle forme tanto esterne che interne di questo tormentoso disturbo. Ovunque: L. 7.—
— Dep. C. Giongo, Milano (6/44). — Aut. Pref. Milano, N. 49718, 14-10-33-XI.
FABBRICATO IN ITALIA

La grande gara nazionale

Coppa "Città di Rapallo,,

Domani domenica 13 Agosto - Metri 1500
Molo Carlo Alberto - Ore 15.30

La grande manifestazione natatoria per la quale è così vivissima l'attesa, si svolgerà domani domenica. Con questa gara di fondo, Rapallo ritorna alle più belle e classiche manifestazioni natatorie, quelle dei tempi d'oro dello sport del nuoto disputato in riva al mare. Poi sono venute le piscine, con le piscine gli agi, e con gli agi sono scomparsi, o quasi, i nuotatori che sfidavano il mare e temperatura e brevi e lunghe distanze, per assaporare non solo l'acqua amara nella quale si dibattevano, ma anche gli onori decretati da folle stragrandi assiepate lungo i posti più impensati, intente a scrutare le piccole teste che apparivano e sparivano nel brulichio delle imbarcazioni. E i «cimenti invernali» nessuno più li ricorda? Con tutte le temperature, con l'acqua e il gelo? Tempi andati, e con essi un pizzico di capelli. Ma, vinciamo questa nostalgia!

La gara di domani avrà il potere di ridare alla nostra città un posto d'onore tra lo sport preferito e mai dimenticato, e noi vogliamo augurarci che questo ritorno al mare, sia lo squillo per altre buone migliori e annuali prove agonistiche che tra il nuoto e la vela ci portino ancora le soddisfazioni più ambite.

La « traversata » di domani è da noi considerata sotto tale auspicio, e non può quindi che riuscire ottimamente. Le adesioni sono già numerose, altre ne verranno in questa giornata di vigilia.

Ai concorrenti sono riservati ricchi premi individuali e quattro coppe di rappresentanza, biennali non consecutive, e precisamente: Coppa Città di Rapallo, alla società cui appartiene il primo arrivato; Coppa P.N.F. di Rapallo, alla società avente il maggior numero di arrivati; Coppa G.I.L. di Rapallo, alla società di più lontana provenienza.
cietà cui appartiene il primo arrivato inscritto alla G.I.L.; Coppa L.N.I. di Rapallo, alla Società di più lontana provenienza.

Prima della grande gara, dalle ore 14.30, sempre al molo Carlo Alberto, gli inscritti dei Comandi G.I.L. del Golfo Tigullio disputeranno interessanti gare e precisamente: m. 50 e 200 stile libero, m. 50 dorso, m. 100 rana, staffetta 3x50, metri 50 ondine.

—×—

Le liste di trasferimento

La F.I.G.C. ha pubblicato le liste di trasferimento. Ecco l'elenco dei giocatori messi in libertà dalla Tigullia e dalla Entella, le due società del Girone D della Divisione Nazionale C delle quali ci occuperemo in modo particolare nel prossimo campionato:

A. C. TIGULLIA, di Rapallo: Rosso Angelo, Montanari Armando (fine prestito), Monti Agostino, Morando Rinaldo, Bertolini Luigi, Roberto Rabagliati (fine prestito), Borgogno Angelo (idem), Notti Aristide, Bizzarri Elio, Castruccio Angelo, Raccone Angelo (fine prestito).

A. C. ENTELLA, di Chiavari: Bulla Vittorio, Sarango Francesco, Villa Luigi, Testino Carlo, Derso Guido, Fiorini Mario, Arrigotti Secondo Traverso Luigi, Galleni Antonio, Chiappara Renzo.

La Tigullia avrà nel prossimo campionato una pretta fisionomia alessandrina e, se buon sangue non mente, non dovrebbe mancare alla squadra di Rapallo quello spirito di combattività che nel campionato di serie C è spesso elemento essenziale per il successo, più che non la finezza tecnica o stilistica.

L'Entella punta sui giovani e prevalentemente sui giuocatori locali, politica tutt'altro che disprezzabile. Ha formato quest'anno una squadra che appare senz'altro migliore di quella dell'ultimo campionato, e questo annunciato maggiore equilibrio tra le due società, che si contendono la supremazia rivierasca oltrechè quella di campionato, sarà un altro elemento che porterà al girone D, ancora e sempre fortissimo, un motivo agonistico di più.

La strada di S. Ambrogio

Continuano le sottoscrizioni con esito soddisfacente. Dobbiamo segnalare l'opera benemerita dei componenti la prima commissione per la raccolta delle giornate lavorative composta dai signori Tomaso Merello, Bardi Andrea, G. B. e Luigi Sanguineti e Roberto Donati.

Per la raccolta delle offerte in denaro si è prestato ad andare alle case il Vice Podestà di Zoagli cav. Nicola Canale, e si deve alla sua opera persuasiva ed entusiasta, se anche in questa sottoscrizione si procede alacremente.

Tutti sono tenuti a sottoscriversi e non soltanto chi è più interessato alla strada, che passa nella sua proprietà o in vicinanza, perchè la strada conduce per due parti diverse alla chiesa ed è questa il centro della vita frazionale. Per un medico, di cui si necessita la sollecita presenza, la strada serve anche per i più lontani da essa, perchè dal piazzale della chiesa si fa presto ad arrivare nelle parti più alte. E così si dica di tanti altri casi. Per matrimoni, battesimi, funerali, liete e dolorose circostanze, per tutte le funzioni che nella chiesa si svolgono, si può avere, colla strada, la partecipazione di persone care che per la età o per altre circostanze non potrebbero giungere fino alla chiesa per la faticosa mulattiera. La strada serve a tutti, anche a quelli che abitano su la strada statale ed è da questi più abbienti che si aspetta un maggiore contributo. Qualche proprietario, il cui terreno verrà ad essere valorizzato colla nuova strada, si è ancor dimostrato restio a concorrere col suo contributo, ma si spera che anch'egli si convincerà ad unirsi cogli altri e non vorrà essere segnato a dito come un assente in una così nobile e bella gara. La strada o si fa ora o non si fa mai più: non bisogna lasciarsi sfuggire questa occasione. Procediamo intanto nelle sottoscrizioni.

OFFERTE DI GIORNATE LAVORATIVE

Numero delle giornate già pubblicate: 535; Barbagelata Luigi di Gerolamo giornate 15; Bavestrello Angelo di Giuseppe 20; Canepa Bernardo 15; Serra Mario 20; Bardi Bernardo 15; Locatelli Mario 15; Cuneo Giuseppe fu Carlo 15; Solari Bartolomeo fu Simone 15; Merlo Andrea fu Benedetto 15; Canale Michele fu Giuseppe 15; Gardella Giuseppe fu Antonio 20; Filippi Angelo fu Domenico 15; Forno G.B. 15; Gneis Vittorio di Giovanni 15; Repossi Luigi di Siro 15; Fiorentini Luigi 15; Delle Piane Michele fu Agostino 15; Canessa Michele fu Antonio 15; Canale Natale fu Bartolomeo 15; Campodonico Pasqualitto 15; Sacco Pasquale fu Michele 6; Aneotepodo Giuseppe fu Ferdinando 8; Gambaro Carlo 15; Morchio Lorenzo fu Luigi 20; Macera Nicola 15; Pierantì Eugenio di Antonio 15; Ermasti Giovanni 15; Solari Silvio fu Nicola 12; Giuseppe e Luigi Sessarego 12; Queirolo Agostino fu Gio.Batta 8; Pensa Giuseppe 7; Gambaro Luigi 8; Delle Piane Luigi 7; Attilio Botto 7; Barlaro Pietro 10; Oneto Giacomo 6. Totale giornate lavorative N. 1001. (L'elenco continua).

OFFERTE IN DENARO

Da riportare dalla prima lista lire 36.500; avv. Enrico Carlevaro 5000; Morchio Emilia 5000; cap. Agostino Razeto 5000; ing. Lamaro 1500; Morchio Maria ved. Solari 1500; Sanguineti Gigino (1.a offerta) 1000; ing. Mangiarotti 1000; Giuseppe Solari fu Giacomo 1000; Michele Rivara 1000; Schiappacasse Giacomo 1000; Assunta Cevasco ved. Solari 800; Luigi e Giuseppe Norero 700; Bafico Francesco 500; don Angelo Podestà 500; Oneto Emilio fu Giuseppe 500; Cordano Paolo 500. Totale delle offerte in denaro L. 63.000. (Al prossimo numero il seguito della sottoscrizione).

Corriere Margheritese

Ferragosto

Festa e Commemorazione dei Caduti del Mare - Il IV Palio Marinaro del Golfo Marconi - Concerti Bandistici - Spettacolo Pirotecnico - Raduno e gara di velocità per motopescherecci del Golfo Marconi - Mostra del pesce e degli attrezzi da pesca - Mostra della antica lavorazione della corda - Esposizione e lavorazione al tombolo - Mostra dei giocattoli - Gite notturne sul mare - Serate di Gala e Balli - Fiera di Beneficenza.

Siamo nel pieno trionfo dell'estate; in questo periodo S. Margherita Ligure è inverosimilmente affollata di ospiti: alberghi, pensioni, locande, ville, appartamenti e camere mobiliate sono rigurgitanti di bagnanti. La natura, terra, mare, cielo — che ha elargito a piene mani le proprie bellezze per S. Margherita Ligure — è tutta una festa di verde, di luce e di azzurro. Sul mare imbarcazioni di ogni tipo, a remi, motore ed a vela, corrono da una estremità all'altra e si incrociano in ogni senso. Le strade, tutte affollate, sono una festa di colori, di movimento. La gioventù riempie la vita di gioia e di speranza. Col sopraggiungere del Ferragosto è giunto il colmo della stagione. La città è movimentata, allegra, vivace; i forestieri vi portano una nota di gaiezza e attestano, in tal guisa, quanto ricercata sia Santa Margherita Ligure. Anche quest'anno per il Ferragosto l'Azienda Autonoma per la Stazione di Soggiorno, valendosi della preziosa collaborazione di organizzazioni locali, fra le quali in primo luogo la Lega Navale Italiana, ha approntato un programma di festeggiamenti veramente interessante, che incontrerà indubbiamente il favore dei nostri ospiti e renderà maggiormente gradito e piacevole il soggiorno. Prerogativa essenziale delle manifestazioni di quest'anno è data dal carattere marinaro peschereccio, carattere che si intona particolarmente alla vita di S. Margherita Ligure, lambita dalle acque del Tigullio, e che da queste ha sempre tratto come trae motivo di vita e di sostentamento. A tutta l'innumerevole massa dei nostri ospiti che affolleranno la nostra città pel Ferragosto Santa Margherita Ligure e il *Mare* inviano un fervido augurio ed un cordiale « benvenuto ».

PROGRAMMA

Ecco il programma dei festeggiamenti marinari e folcloristici:

Domenica 13, alle ore 10, a cura della L.N.I., si svolgerà la tradizionale festa del mare e la Celebrazione dei Caduti in mare. Un corteo navale, cui prenderanno parte tutte le associazioni e la popolazione, partirà dal porto ed al largo verrà compiuto il rito dell'appello dei Caduti eroici e poscia verrà gettata in mare una corona di alloro. Alla sera, alle ore 21, nel chiosco « Costantino Luxardo », la Banda dei Tramvieri di Genova, diretta dal maestro Leuci Cesi, eseguirà uno scelto programma musicale.

Martedì 15, alle ore 16, davanti a Via Sella, avrà il luogo il Raduno con gara di velocità dei motopescherecci del Golfo Marconi. Alle ore 21 la Banda della III Legione Ferroviaria di Genova, diretta dal maestro G. Bellone, terrà un concerto bandistico. Alle ore 22, dal mare, avrà luogo un grandioso spettacolo pirotecnico della ditta Mosto di Chiavari. Nel pomeriggio di martedì, alle ore 17 — nello specchio acqueo di Via Sella — si svolgeranno gare popolari marinare tra i giovani dei vari quartieri. Durante il Ferragosto nei giardini di Piazza Colombo funzionerà la seconda Mostra del Pesce e degli Articoli da pesca, con cottura del pesce fresco, numeri d'industrie pescherecce, la Mostra della antica lavorazione margheritese della corda, con utilizzazione autarchica dello sparto del Monte di Portofino, l'Esposizione e lavorazione al tombolo da parte delle rinomate artigiane, la Mostra dei giocattoli a carattere marinaro per i piccini. Per il ferragosto si svolgeranno nel golfo gite notturne in mare da parte del « Primero » e del « Rapido ». Serata di gala e balli avranno luogo al « Covo di Nord-Est », Imperiale, « Sud-Ovest » Paraggi e al « Flora ». Verranno tenuti concerti classici al Caffè « Grande Italia ». Nei giardini di Piazza Colombo nei giorni di Ferragosto si svolgerà una ricchissima fiera di beneficenza a beneficio dell'Associazione Combattenti.

Infine il 20 corr. si svolgerà il IV Palio Marinaro del Golfo Tigullio.

* * *

Il giorno 16 agosto, alle ore 16, si effetterà una grande gara di motopescherecci della Riviera di Levante. Saranno posti in palio il guidone di velocità e ricchi premi in danaro per i motopescherecci più veloci e speciali premi per la migliore manutenzione dei motori e per la migliore organizzazione di bordo. La manifestazione è la prima del genere del nostro Golfo ed ha lo scopo di mettere in evidenza le grandi doti marinare della nostra flotta di motopescherecci (che è la più grande della Liguria) e dei nostri magnifici pescatori. La gara di velocità si svolgerà con partenza e arrivo nello specchio acqueo prospiciente la spiaggia di Via Sella, con un percorso stabilito lungo il litorale del promontorio di Portofino, di modo che il pubblico che si troverà ad assistere potrà seguire la gara in tutte le sue fasi da ogni punto della città e lungo la strada a mare S. Margherita-Portofino.

* * *

Concerti bandistici che avranno luogo nel chiosco « C. Luxardo »:

DOMENICA 13 agosto p.v., ore 21, Banda del Dopolavoro Tranvieri U. I. T. E., diretta dal maestro cav. Lueci Cesi: 1) Rossini, « Gugliemo Tell », sinfonia; 2) Puccini, « Bohème », atto III; 3) Giordano, « Andrea Chènier », atto IV; 4) Catalani, « Wally », sunto; 5) Caravaglios, Rapsodia Partenopea.

MARTEDI' 15 agosto p. v., ore 21, Banda della III Legione Milizia Ferroviaria di Genova, diretta dal c.m. G. Bellone: 1) Orsomando, Marcia Sinfonia; 2) Rossini, « Semiramide »; 3) Rossini, « Il Barbiere di Siviglia, sunto atto I e « cavatina »; 4) Weber, « Invito al Valzer », intermezzo; Catalani, « Loreley », « danza delle ondine »; 5) Verdi, « Aida », atto III.

PALIO MARINARO

La quarta edizione del Palio Marinaro anche quest'anno si effettuerà a S.ta Margherita Ligure, in virtù della brillante vittoria ottenuta lo scorso anno. La manifestazione a carattere popolare, la più interessante ed emotiva di tutta la stagione, avrà luogo il 20 agosto, alle ore 16, nelle acque prospicienti Via Sella. Il Palio Marinaro del Golfo Tigullio (oggidì Marconi), istituito per iniziativa della Sezione locale della Lega Navale Italiana, vedrà in lotta serrata gli equipaggi dei paesi lambiti dalle acque del nostro golfo: Sestri Levante, Lavagna, Chiavari, Zoagli, Rapallo, che contenderanno il ricco trofeo ai margheritesi, che lo scorso anno lo vinsero trionfalmnete a S. Margherita Ligure, come due anni or sono seppero aggiudicarselo brillantemente a Sestri Levante. Lo svolgimento della terza edizione del Palio è ancor vivo nella memoria di tutti. Fra la sorpresa generale, e contro le totali previsioni, l'equipaggio di Zoagli, dopo una magnifica condotta di gara, seppe per primo toccare terra seguito a breve distanza da S. Margherita Ligure, che però in forza del proprio possente arrampicatore « Marscina », riusciva a strappare per primo la bandierina posta in alto dei pennoni. Gli armi di Chiavari e Sestri, presentatisi alla partenza in mirabili condizioni di allenamento e decisi ad aggiudicarsi la vittoria, non seppero mantenere quanto avevano promesso ai loro sostenitori ed infatti « scoppiarono » a metà gara, sfiniti dalla forte andatura. Quest'anno le cose andranno forse diversamente; vari equipaggi, fra i quali Zoagli, Lavagna e Sestri Levante stanno amiando le armi per presentarsi in perfettissime condizioni di forma; Chiavari questa volta nicchia, ma saprà farsi valere il giorno della regata: in poche parole non vuole scoprirsi. Rapallo non vorrà essere da meno delle altre concorrenti. E Santa Margherita Ligure? Come al solito i vogatori sanmargheritesi fanno le bizze e pretendono condizioni su condizioni, ma siamo certi che al momento opportuno essi scenderanno in gara in difesa del nome della nostra gloriosa città con spirito alto e daranno ogni loro energia pel trionfo di Santa Margherita Ligure, prima in competizioni marinare.

—»×«—

Le regate internazionali

Le tradizionali regate a vela del Golfo Marconi per yachts di stazza internazionale, avranno luogo nei giorni 31 agosto, 1, 2, 3 settembre. Potranno così parteciparvi tutte le imbarcazioni nazionali che attualmente sono dislocate sui mari del Nord in difesa dell'Italia. Fra queste vi parteciperà l'otto metri « Pinuccia » del grand'uff. Rizzoli, che ha combattuto valorosamente in Finlandia per la Coppa Italia. L'organizzazione ferve attivissima. Il programma comprende le seguenti gare: 8 metri S. I.; 6 metri S. I.; « stelle », « beccaccini », « yole » olimpioniche, queste ultime incluse per la prima volta nella competizione.

La seconda giornata del campionato velico

Favorita da un forte vento spirante da ponente, domenica ha avuto luogo a Portofino la seconda giornata del campionato velico del Golfo Marconi per imbarcazioni di serie popolari, promossa dalla fattiva Sezione sanmargheritese dela L.N.I. Ha assistito l'ammiraglio Cuturi, sub-Commissario Generale della L. N. I., che si è espresso favorevolmente per l'ottima organizzazione e per l'attività svolta dai dirigenti margheritesi. Fra i risultati tecnici ottenuti è da registrare la sconfitta di « Leda » nella serie da m. 4 a 4,25 per opera di « Piccola Nelly » rivelatasi una ottima imbarcazione da regata, perfettamente approntata, mentre in quella da m. 4,25 a 4,50 « Sebercah » di Lips ha riconfermato ancora una volta la propria superiorità sulle imbarcazioni avversarie, fra le quali si distinse « Cecilia ». Nella serie da m. 3,50 a m. 3,90 si è imposto « Coloso » di Merello, che precedeva al traguardo di arrivo « Madonnina XII » del cav. Ricordi, che disputava una gara regolare. Nei beccaccini, bellissima la vittoria di « Sbarazzina », mentre fra i « dinghi » la vittoria veniva aggiudicata a « Rondine ». La giuria era composta dei sigg. avv. Antonio Costa, presidente, Bozzano, cav. Ricordi, Castruccio, Giovo, segretario. Risultati:

Serie da m. 3,50 a m. 3,90: 1. Coloso (Merello Luigi, S.ta « Madonnina » (Max Ricordi), in 1.44'28''.

Serie da m. 4 a m. 4,25: 1. Piccola Nelly (Leverone Michele, Rapallo), in ore 1.44' e 09''; 2. Leda (Mussi Cesare, Rapallo, in 1.44'58''.

Serie da m. 4,25 a m. 4,50: 1. Sebercah (Lips Giustino, Rapallo), in ore 1. 31' 38''; 2. Cecilia (Viacava Gaetano, Portofino), in 1.37'33''.

Serie « dinghi »: 1. Rondine (Ceriana Giovanni), in ore 1. 43'22''; 2. Maria III (Cabib Maria), in ore 1.45'22'

Serie « beccaccini »: 1. Sbarazzina (Steiman Paolo, Portofino), in ore 1.38'37''; 2. Ilaria (Carlo Ristori, Nervi), in 1.44'57''.

Domani 13 corrente si effettuerà a Rapallo la terza prova del campionato velico del Golfo Marconi col programma già stabilito per le precedenti giornate.

—»×«—

Brillante successo della crociera Livorno - S. Margherita

Nella giornata di giovedì sono giunti nella nostra città i panfili partecipanti alla crociera Livorno - S. Margherita, organizzata dal R. Y. C. I. in collaborazione con il locale Circolo Nautico Golfo Marconi. Si sono attraccati al nostro molo i panfili: S. Giorgio di S. E. il cav. di gr. cr. ammiraglio Pietro Lodolo, Presidente del R.Y.C.I.; Annabella di S. E. il Conte Giuseppe Della Gherardesca, Senatore del Regno; Ispania della Regia Marina; S. Domenico dell'avvocato comm. Ettore Vitali; Marilli II dell'ing. cav. uff. Achille Rougier; Mizar del comm. prof. Egidi; Teresa del cav. Luigi Bosco. Il panfilo Robur del comm. ing. Camillo Cerrutt si è fermato a Levanto. Il Comitato organizzatore pubblicherà in seguito le classifiche ufficiali. I crocieristi sono stati fatti segno delle maggiori cortesie e della migliore ospitalità.

Concerto artistico

L'Istituto Nazionale di Cultura Fascista si è fatto promotore di tre giri artistici con circa 110 concerti che saranno eseguiti da ottimi complessi italiani e stranieri. Nel primo giro, un concerto verrà pure tenuto nella nostra città, ove la Sezione dell'Istituto di Cultura Fascista svolge da tempo fervida attività artistica e culturale.

Cinema "Savoia,,

Stasera e domani « Il Principe Azim », capolavoro Manderfilm, con Sabu, Raymond Massey e Valerie Hobson.

Prezzi del pane

Prezzi attuali del pane confezionato con farina di frumento di tipo unico, forme fino a grammi 80 al kg. L. 2,40; id. da 150 gr. al kg. L. 2,20; id. da 300 a 500 gr. al kg. L. 2.

Farmacia di turno

Domenica 13 corr. è di turno la Farmacia Internazionale, in Piazza Vitt. Em. III.

Stato Civile

Movimento dal 1 al 10 agosto

NASCITE: Maschi 1, femmine 1, totale N. 2.

DECESSI: Giuseppe Macchiavello, d'anni 78, impresario trasporti, Via Stazione 1: Dapelo Maria in Bruno, d'anni 52, casalinga, Via Bottaro 2; Viano Maria in Lasagna, di anni 59, casalinga, Via Romana 5; Vignolo Apollonia, d'anni 73, casalinga (Ospedale Civile).

PUBBL. DI MATRIMONIO — Nessuna.

MATRIMONI: Barbagelata Luigi, muratore, e Costi Lina, casalinga.

Galleria degli Ospiti

Al Grande Albergo Imperiale: S. E. De Malbran, Ambasciatore della Rep. Argentina a Roma, e famiglia; S. E. il grand'uff. Giuliano Cora, R. Ambasciatore d'Italia a Pechino; S. E. Carroll Clodius, Ministro plenipotenziario.

Ditta A. Perazzo
Piazza Vittorio Veneto N. 1 - Santa Margherita Ligure
Cornici d'ogni tipo e stile, passe-partout, montature all'inglese, esecuzione accuratissima - Stampe, acquarelli, tricromie, eliotipie, cromolitografie, ecc.. ecc..

Sanmargheritesi rinnovate l'abbonamento
rivolgendovi al nostro Corrispondente ATTILIO GIOVO oppure presso la Cartoleria PERAZZO, Piazza Vitt. Veneto.

A GENOVA
"Il Mare,, si vende nelle Edicole BIDONE - Salita Fondaco CANOVA - Piazza Annunziata

A MILANO
'Il Mare,, si vende nell' edicola ALGANI, Piazza della Scala Galleria Vitt. Em.

LA **smaltorilievografia**
è eseguita alla perfezione nello Stab. Arti Grafiche Tigullio
Rapallo, Corso Principe di Piemonte —
Tel. 82-56
BIGLIETTI VISITA
MONOGRAMMI
ETICHETTE
CARTONCINI RÉCLAME-
CARTA DA LETTERE - BUSTE

Emma Repetto
Piazza C. Alberto - Via Vitt. Eman.
CHIAVARI
Confezioni per Signora
Mode - Novità
Uomo-Signora-Bambini
Vasto assortimento
COSTUMI BAGNO e SPIAGGIA
TUTTE LE MIGLIORI MARCHE

L'ostetrica
Giafa Vittoria, diplomata in Puericultura — già assistente nelle primarie cliniche di Parigi — rende noto che col 1 luglio corr. ha riaperto il suo gabinetto in Via Cavour, 14, int. 4, e visita regolarmente dalle ore 14 alle 16. Iniezioni e massaggi medicali.

Abbonate al "MARE,, i vostri parenti e amici residenti all'estero e nel nostro Impero



SCIATICA
LOMBAGGINI - BRACHIALGIE - NEVRALGIE - ARTRITI
ISTITUTO Dott. SCARPARI
GENOVA - Via Assarotti 14 - 3 Tel. 51.627 (A. P. 49352)

CALENDARIO. — Agosto 15, novilunio secondo l' uso ecclesiastico. Assunzione di Maria Vergine, giorno festivo anche agli effetti civili. Ferragosto. — Agosto 18, anniversario onomastico di S. M. la Regina Imperatrice :: :: ::

www.internetculturale.it

- IL MARE -

CALENDARIO. — Agosto 19, anniversario dell'eroica morte di Nazario Sauro. — Agosto 20, festa di S. Stefano, nazionale per l'Ungheria. — Periodo della cosidetta « burrasca delle due Madonne » (15 agosto-8 settembre). ::

Corriere Chiavarese

Nicola G. Dall'Orso Senatore

La cittadinanza chiavarese ha appreso con grande compiacimento la nomina a senatore del cav. del lavoro grand' uff. Nicola G. Dallorso, di questo suo figlio che con l'intelligenza e la diuturna disciplina del lavoro, alla quale per lungo decorso di anni s'è sottoposto, è assurto alla gloria del laticlavio. Il compiacimento fu subito universale, come se ogni cittadino godesse di un avvenimento che lo riguardasse da vicino. Perchè così è veramente. Chiavari è pertanto orgogliosa di questo suo figlio che ben l'onora.

Vita balneare

Se il turista, che ama trascorrere le sue vacanze nei centri alla moda ignora Chiavari perchè le mancano quelle atrattive chiassose che rendono celebri altri stazioni climatiche, il forestiero desideroso di quiete e di tranquillità viene volentieri qui e vi ritorna, ospite fedele della bella cittadina rivierasca. La ineguale spiaggia subìsce il capriccio della roccia, che s'insinua fino al livello della strada per scomparire poi improvvisamente lasciando libere zone di sabbia. Gli stabilimenti balneari tra cui giganteggia il « Lido », si susseguono invitanti nelle terrazze, e sulla sabbia gli ombrelloni sparsi sembrano enormi funghi multicolori. Il mare di un azzurro mutevole, accoglie le membra assetate di frescura, e dai trampolini giovani corpi d'atleti si precipitano in atto di sfida. Sorrisi di donne, pigiama sventolanti, voci squillanti di bimbi, gambe nude, costumi tanto brevi che nulla possono nascondere, smania di godere, felicità d' essere quasi ignudi sotto la carezza bruciante del sole. Pubblichiamo l'elenco delle famiglie nei vari stabilimenti balneari:

« Lido Municipale »: famiglia Caramelli; famiglia Bucci; famiglia Carena; famiglia Raguzzoni; famiglio Colombini; duchessa d'Ayada; baronessa Leumann; famiglia Tosati; famiglia Podestà; comm. Mossino, famiglia Lazo; famiglia Foti; famiglia Brambilla; famiglia Rava; famiglia Natucci; famiglia Sartori; famiglia Colombatti; famiglia Betti; famiglia Farioni; famiglia Parrini; famiglia Voghera; famiglia San Germano; famiglia Balestra; famiglia Biraghi; famiglia Rossetti; famiglia Stella; famiglia Ciatulli; famiglia Bandera; famiglia Segantini; famiglia Melchiorre; famiglia Frontini; famiglia Panizzarri; famiglia De Ferrari; famiglia Bardi; famiglia Bianchi; famiglia Gatti; famiglia Daneri; famiglia Carniglia ; famiglia Abate; famiglia Maestri; famiglia; De Amicis; famiglia Buggani; famiglia Salice; famiglia Sanguineti ; famiglia Graziai ; famiglia Galeazzi ; famiglia Brunelli; famiglia De Filippi; famiglia Vigevano; famiglia Noce; famiglia Orlandini; famiglia Fabbri; famiglia Zolezzi; famiglia Boletto; famiglia Peter; famiglia Vallaro; famiglia Stefani; conte Gabba e famiglia; famiglia Barbagallo; famiglia Coppola; famiglia Gomida ; famiglia Pernigotti; famiglia Navone; famiglia Bellagamba ; famiglia Bardelli; famiglia Dallorso; famiglia Campodonico; famiglia Dasso; famiglia Bertolini; famiglia Casaretto; famiglia Cesani; famiglia Novaretto; famiglia Condarelli; famiglia Palazzi; marchese Chiavari e famiglia; marchese di Peluso; famiglia Soliman; famiglia Solda; contessa Salvini; famiglia Castagnino; famiglia Monteverde; famiglia Mengoli; famiglia Devoto; famiglia Costa; famiglia Zanni; famiglia Muratore.

«Bagni Canepa»: Principessa Soragna di Parma; famiglia Oddone, di Roma; famiglia Dall' Acqua, di Torino; maggiore Svampa e famiglia; ing. Parvis e famiglia, di Milano; famiglia Ferrero; famiglia Nava; famiglia Castagnola; famiglia Geli; famiglia Salietti, di Milano; famiglia Beretta, di Milano; famiglia Costa; famiglia Cembiano; famiglia Giulini; famiglia Bianchi; famiglia Manzone, di Milano; signorina Ida Garavini, di Firenze; famiglia Giorgi; famiglia Girelli; avv. Barciocco e famiglia, di Milano; famiglia Cinquetti, di Cremona; famiglia Ventrella; famiglia Ciseri; famiglia Girone, di Torino; famiglia Capitani, di Milano; famiglia Foppiano; famiglia Remondini, di Milano; famiglia Ramponi; famiglia Periè; famiglia Cerini, di Milano; famiglia Sammarco, di Milano; famiglia Portesi, di Milano; famiglia Prina, di Milano; famiglia Fantini, di Piacenza.

Tra le belle e graziose ondine notiamo: Nicolotti Ada; Nini Zamattio; Mori Marta e Bruna; Tingrosso Titi; Luciana Perego; Giulini Gose e Tea; Maria Antonietta e Rina Cinquetti; Zunino Bibi e Pina; Giovanna Manzone ;Elda Ferrari; Corti Nuccia; Nava Linda e Maria.

—×—

Culla fiorita

La casa del nostro amico Vittorio Podestà — impiegato presso il Municipio di Chiavari — è stata allietata, nei giorni scorsi, dalla nascita di un bel maschietto al quale è stato imposto il nome di Stefano Emanuele Giovanni. Ai coniugi Podestà ed al neonato i nostri auguri.

Nell'Entella

E' stato costituito il nuovo Direttorio dell'A. C. Entella. Presidente è stato riconfermato il rag. Vittorio Marcone; Vice Presidente rag. Giambattista Prati ; Segretario rag. Guidoni; Tesoriere Vacca; Direttore Tecnico rag. Costa ; Consigliere Economo Emilio Balbi ; Consigliere accompatore Cornelio Piaggio; Consigliere Podestà. La squadra avrà come istruttore ed allenatore il dr. Beppino Barbieri, a cui segue nello svolgimento di tale delicata mansione Alfredo Moracchioli, direttore sportivo della G.I.L. Al nuovo Direttorio i nostri rallegramenti ed auguri di opera feconda.

Da Lavagna

Ancora i marciapiedi di Via Aurelia

Più volte su queste colonne ci siamo occupati del bel viale Ripamare, che dalla stazione ferroviaria conduce ai Cavi di Lavagna. Per chi ha viaggiato in auto da Genova a La Spezia avrà constatato che il più bel tratto di questa importante arteria è precisamente quello da Lavagna a Cavi. Ricordiamo che questo viale, per la sua posizione topografica, tra il Colle di Santa Giulia e in riva al mare, prendeva il nome di Via Ripamare. Lo abbiamo definito il più bel tratto della Liguria perchè è senza curve e con una lunghezza di circa quattro chilometri. Orbene, mentre questa Via Aurelia — che conduce a Roma — in molti punti è curata in un modo straordinario con aiuole, fiori, ecc., da noi non si è ancora pensato a togliere i ruderi delle vecchie agavi, che rappresentano ancora i tempi di quando fu fatta la prima linea ferroviaria. Sono passati circa ottant'anni! Togliendo il terrapieno che divide la carrettabile dalla ferrovia, oltre tutte le altre migliorie, si arricchirebbe il marciapiede di oltre due metri di larghezza. Alla tanto benemerita Azienda Autonoma della Strada la realizzazione di questo problema.

Prima Messa

Domani domenica — nella parrocchia di Santa Giulia di Centaura — il neo sacerdote Michele Raffo, oblato di Cristo Re, orfano di guerra, celebrerà la sua prima Messa. Sarà assistito dall' arciprete don Zunino Antonio, valoroso Cappellano militare. Al neo sacerdote gli auguri migliori.

Jagul e Pali

Daria Banfi Malaguzzi, nel nuovo libro « Jagul e Pali », (Paravia, Torino), si stacca nettamente dalle altre sue opere, per ricreare ed illustrare un vecchio, vecchissimo mondo. Essa è tornata alla preistoria, argomento inesauribile ed attraente per le visioni della vita primordiale, attiva, alacre, ingegnosa, dalla quale noi contemporanei — dall'alto di una civiltà che ha raggiunto vette sovrane — abbiamo ancora molto da imparare. Quest'opera, indicatissima per fanciulli e giovanetti, ha il pregio particolare di portare un notevole contributo culturale, rievocando le avventure di due antichissime tribù che popolavano alcune regioni dell' Italia Settentrionale. Gente lontana da noi da millenni, ma dotata delle eterne virtù che stanno alle basi delle grandi civiltà: l'intelligenza, la paziente attività, il culto della famiglia e la sacra devozione per la propria terra. Della bella storia di Daria Banfi Malaguzzi, fanno corona i ben disegnati quadri del pittore Nicco, che sempre sa rendere maggiormente suggestivi i volumi da lui illustrati.

AGOSTINO MACCHIAVELLO
Direttore responsabile
Stab. Arti Graf. Tigullio - Rapallo

La protezione delle invenzioni

La Gazzetta Ufficiale ha già riportato la pubblicazione del Regio Decreto riguardante la temporanea protezione delle invenzioni industriali, modelli, disegni di fabbrica che figureranno al prossimo III Salone Internazionale Aeronautico al Palazzo dello Sport e padiglioni adiacenti nella Fiera di Milano. Com'è noto questa protezione stabilita dalla legge 16 luglio 1905 N. 423, fa risalire la priorità dell' attestato di privativa ad un mese prima della manifestazione ed ha effetto purchè la domanda sia inoltrata nei modi e nei termini di legge, corredata dal certificato di partecipazione o di esposizione rilasciato dall'Ufficio Brevetti ed Invenzioni della Fiera di Milano. Gli espositori che intendono partecipare alla predetta manifestazione con iniziative di invenzioni, dovranno tempestivamente presentare al predetto Ufficio la regolare denunzia coi relativi disegni e non più tardi del 10 settembre p. v.

La Lituania e il suo popolo

Geograficamente la Lituania si estende, come gli altri Stati Baltici, alla periferia del grande Tavolato Russo, vastissima piattaforma — quasi pianeggiante — formata da terreni molto antichi, la quale, a differenza delle tormentate regioni mediterranee, è stata scarsamente soggetta a modificazioni e a dislocazioni Della Lituania se ne parla diffusamente nel fasciolo di agosto delle « Vie del Mondo », della C.T.I.

"Futurismo,,

La Casa Editrice Paravia di Torino ha iniziato la composizione di un volume del nostro collaboratore prof. Alfredo Moretti: « Futurismo ». L'opera, che farà parte della nota « Collana Storia e Pensiero », tratta d'un importante fenomeno del nostro secolo: il futurismo in filosofia, letteratura, arti figurative e plastiche, architettura, musica, sociologia e politica; argomenti che sono stati svolti con geniale penetrazione. Parleremo del volume a pubblicazione avvenuta.

Il Leone di S. Marco in Albania

Risale al 1085 l'inizio della dominazione veneta in Albania, con l'insediamento nelle municipalità di Scutari ed Alessio e una penetrazione organizzatissima, che conquistò alla Serenissima tutti i mercati e il monopolio dei traffici, nonchè le simpatie di quel popolo forte e guerriero, cui essa procurava un benessere mai goduto in precedenza. Fra l'altro.... ma bisogna leggere « Le Vie d'Italia » della C.T.I., per penetrare a fondo nella storia del popolo albanese.

Panorama

Il fascicolo 7 di « Panorama » è ricco di 72 articoli e di 125 illustrazioni importanti per attualità e per interesse. « Panorama » nelle sue 7 sezioni è così vario di servizi, di informazioni e di articoli, che svolgono nel modo più proprio e documentato gli aspetti della vita attuale. Al fascicolo 7 sono allegati la più bella novella di Bruno Cicognani, « L' Ines », presentata da Adolfo Franci, e la seconda dispensa, col frontespizio, del Dizionario di parole nuove del prof. Tristano Bolelli.

Ville al mare

Chi ancora concepisce il « villino » come un pomposo castelluccio, fa una meschina esibizione ed è superato dai tempi: oggi ci vogliono case semplici, *tutte case*, ma piene di risorse per la vita nella abitazione: case dove sia incantevole vivere, dove si possa fare sostanza della felicità, della gioia di vivere. Di questo chiaro senso della vita di oggi torna ad occuparsi ampiamente la rivista « Domus » che pubblica il secondo interessantissimo fascicolo (agosto) dedicate alle ville al mare, con ampie illustrazioni proposte e disegni per l'abitabilità ed il godimento della casa.

Milizia Nazionale Forestale

Prossimamente sarà bandito un concorso per titoli ed esami a 35 posti di capi manipolo in servizio permanente effettivo nella Milizia Nazionale Forestale tra laureati in scienze forestali od in scienze agrarie, che abbiano prestato servizio in una delle forze armate dello Stato con il grado di ufficiale. Il Comando della Milizia Nazionale Forestale — Roma — fornisce tutte le informazioni.

—×—

Casabella

Si è fatta per un po' di tempo una strana polemica: quella dell' architettura moderna. Alcuni dicevano che dev'essere razionale: altri dicevano di no, perchè la volevano, sicuro, irrazionale. Tutte le dottrine e le estetiche si sono accapigliate: ma probabilmente invano. L' architettura non è campata sulle nuvole: risponde alla vita: non può esser governata fuori della vita. A questo richiamo continuo appunto intende la rivista « Casabella - Costruzioni »: a fare della modernità non un altro lusso accademico, ma una regola di vita. Anche nell'ultimo numero, il 137, la parola ragiona sempre accanto alla fotografia, in una discussione sulle cose, la più positiva.

S.A.C. MOBILIFICIO
RATTO
CHIAVARI: Piazza N. S. dell'Orto - Tel. 2113
GENOVA: Via Ippolito d'Aste 16r. - „ 56327
Il negozio in Chiavari rimane aperto anche nei giorni festivi

Autoservizio Turistico Rapallo - Genova

Rapallo - S. Margherita - Genova: 8; 13.20; 14.30 (giro del Tigullio); 14.30 solo i feriali; 18.15 solo i festivi; 18.30.

Genova (De Ferrari) - *Santa Margherita - Rapallo:* 9.40 (giro del Tigullio); 10.40; 12.10; 14.40; 18.

Orario automobilistico Rapallo - S. Margherita - Portofino

Da Rapallo per S. Margherita e Portofino: 7.15; 8; 8.30; 9. 9.30; 10; 10.30; 11; 11.30; 12; 12.30; 13; 13.30; 14; 14.30; 14.50; 15.10; 15.30; 15.50; 16.10; 16.30; 16.50; 17.10; 17.30; 17.50; 18.10; 18.30; 18.50; 19.10; 19.30; 19.50*; 20.10*; 20.30*; 21*; 21.30*; 22*; 22.20*; 23*; 23.30*; 24*.

Da S. Margher. p. Portofino: 6.40; 7.40; 8.15; 8.45; 9.15; 9.45; 10.15; 10.45; 11.15; 11.45; 12.15; 12.45; 13.15; 13.45; 14.15; 14.45; 15.05; 15.25; 15.45; 16.05; 16.25; 16.45; 17.05; 17.25; 17.50; 18.05; 18.25; 18.50; 19.05; 19.25; 19.50; 22.30.

Da Portofino per S. Margherita e Rapallo: 6; 7.10; 8; 8.40; 9.10; 9.40; 10.10; 10.40; 11.10; 11.40; 12.10; 12.40; 13.10; 13.40; 14.10; 14.35; 14.55; 15.15; 15.35; 15.55; 16.15; 16.35; 16.55; 17.15; 17.35; 17.55; 18.15; 18.35; 18.55; 19.15; 19.35; 20.15; 22.50.

Da S. Margherita per Rapallo: 7.35; 8.05; 8.35; 9.05; 9.35; 10.05; 10.35; 11.05; 11.35; 12.05; 12.35; 13.05; 13.35; 14.05; 14.35; 15; 15.20; 15.40; 16; 16.20; 16.40; 17; 17.20; 17.40; 18; 18.20; 18.40; 19; 19.20; 19.40; 20; 20.35; 21.05; 21.35; 22.05; 22.35; 23.10; 23.35; 0.05.

Le corse contrassegnate con * non proseguono per Portofino.

Portofino - Sestri Levante

Gran Turismo — Portofino 14.30, S.ta Margherita 14.50, Rapallo 15.05, Zoagli 15.20, Chiavari 15.40, Lavagna 15.45, Cavi 15.50, Sestri Levante 16.

Sestri Levante 17.30; Cavi 17.40; Lavagna 17.45; Chiavari 17.50; Zoagli 18.10; Rapallo 18.20; S.ta Margherita 18.35; Portofino 19.

FUNIVIA RAPALLO - MONTALLEGRO

A tutto settembre: partenze ore 7, 8, 9, 10, 11, 12, 14, 15, 16, 17, 18, 19. In caso di affluenza corse continuate. Telef. 84-44. Fino al 31 agosto, corse festive dalle 6.

ALBERGO - RISTORANTE AL SANTUARIO DI MONTALLEGRO
BUONA CUCINA - PREZZI MITI
SPECIALITÀ LASAGNE COL PESTO
COLAZIONE A L. 10 Telef. - 8344

LAVAGNA
ALBERGO NAZIONALE
40 Camere - Vicino stazione e mare
RISTORANTE alla Carta - BAR
AUTORIMESSA - Aperto tutto l'anno - Grande terrazzo al sole - Acqua corrente calda e fredda - termosifoni - PENSIONI per soggiorni ESTIVI e INVERNALI
Direzione F.lli FRUGONI
PIAZZA UMBERTO I - TEL. 22-26



Badate a quel Malanno!

NON LASCIATE inceppare la vostra attività da vertigini e disordini urinari. Non tollerate che le vostre notti siano disturbate da debolezza della vescica. Questi disturbi provengono da impurità lasciate nel sangue da reni deboli e difettosi e possono ben presto peggiorare.

Evidentemente la cosa da fare è di venir in aiuto dell'apparato urinario col minor possibile ritardo e il modo più sicuro di effettuare ciò è di prendere le Pillole Foster per i Reni, il diuretico efficace che ha un « record » unico di successi. Può essere preso con sicurezza tanto da uomini che da donne ed è raccomandato per renella, cistite e per altri disturbi vescicali. Ovunque: L. 7.— — Dep. Gen. C Giongo, Milano (6/44) - Aut. Pref. Milano, N. 54227, 1935

Pillole Foster per i Reni
FABBRICATO IN ITALIA

CHIAVARI

CUNEO PIETRO & Figli
TESSUTI
Reparto speciale biancheria - Asciugamani "CHIAVARI,,
Via Vitt. Em. 23 tel.2190 CHIAVARI
Succ. S. Margherita L. - Via Cavour 5 Telef. 81-100

Ditta LUIGI CRAVIOTTO
Via Vitt. Em. 64 - CHIAVARI
Mercerie, profumerie, maglierie, filati, calze Belgarbo, guanti, cravatte, camicie, pelletterie, costumi da bagno Sama, veli, busti Zenit,

Pasticceria Copello Giuseppe
Casa fondata nel 1826
Via Vitt. Em. 51 - Tel. 22-37 - CHIAVARI
Organizzazione perfetta per ricevimenti e nozze
Tutte le specialità di pasticceria e salatini
Deposito del rinomato burro AQUILA

Pellicceria BOTTO
CONFEZIONI
CHIAVARI - Via Vitt. Em. 58

OTTICA - ZIGLIARA & C.
Moderno laboratorio RIPARAZIONI
Esecuzione RICETTE - CONSEGNE rapidissime
CHIAVARI
Corso Dante - Piazza Roma Tel. 21-20

VIALE
Via Vecchie Mura - CHIAVARI
VASTO ASSORTIMENTO VINI - ACQUE MINERALI - LIQUORI - SCIROPPI
VENDITA INGROSSO e MINUTO
PREZZI IMBATTIBILI

Ditta LAGOMARSINO
CHIAVARI - Via Marsala I
Fabbrica SPECCHI - CRISTALLI - VETRI
Molatura - Riargentatura - Decorazione allo smeriglio - Vetrate artistiche - Cristalli per automobili - Rilegature in ottone e piombo

RISTORANTE CAFFE' della STAZIONE CHIAVARI
Gestione REBORA E.
Telefono 21-56
Cucina alla bolognese a tutte le ore - Servizi per banchetti
Provate i nostri cestini da viaggio

Banco di Chiavari e della Riviera Ligure
SOCIETA' ANONIMA FONDATA NEL 1870
CAPITALE SOCIALE L. 25.000.000 INTERAMENTE VERSATO - RISERVE L. 16.600.000
Sede Sociale e Direzione Centrale: CHIAVARI
Sede di CHIAVARI — Via delle Vecchie Mura, 7
Sede di GENOVA — Via Garibaldi, 2
AGENZIE DI CITTÀ IN GENOVA
AGENZIA N. 1 — Piazza De Ferrari, 42
AGENZIA N. 2 — Via Orefici, 7
19 Agenzie e 2 Recapiti nella Riviera Ligure di Levante e nelle sue vallate
Custodia bauli-casse-valigie e pacchi suggellati nell'apposito reparto presso i locali corazzati delle Sedi di Chiavari e Genova.
Verifica gratuita di estrazioni per rimborsi e premi sopra titoli
Tutte le operazioni e servizi di banca
Filiali in:
RAPALLO - Corso Regina Elena
S. MARGHERITA L. - Piazza Caprera
dotate di
Moderni Impianti Cassette di Sicurezza
(cassette racchiuse in casseforti che sono collocate in apposito locale corazzato)
Spesa minima - Sicurezza e garanzia assolute, sotto qualsiasi rapporto

AVVISI SANITARI

VILLA SALUS
VIA MONTALLEGRO 16 - GENOVA - TELEFONO 31-434
CLINICA PRIVATA PER MALATTIE NERVOSE E MENTALI ESCLUSIVAMENTE PER SESSO FEMMINILE
Per signore Neurasteniche - Esaurite - Tossicomani, ecc., ecc.
Posizione amenissima sulla collina d'Albaro, con gran parco e frutteto — Trattamento signorile — Cucina razionale
Idroterapia - Raggi ultravioletti - Elettroterapia - Psicoterapia
Cappella Officiata — Assistenza Suore
Direttore Sanitario Prof. MANLIO FERRARI
Docente di Neuropatologia nella « Regia Università »
Via Domenico Fiasella, N. 7 int. 2 GENOVA - Telef. 54.276
Autorizzato con Decreto Pref. 7183 del 10 - 2 1936 - XIV

Dott. LUIGI TAVELLA
Medico chirurgo
Riceve dalle 10 alle 11 dalle 14 alle 16
LABORATORIO di microscopia e chimica clinica
Corso Principe di Piemonte n. 2, int. 9
Tel. 85-24 - RAPALLO

Prof. Dr. Cav. M. MAGNASCO
già della Clinica Oculistica di Roma
Docente e Primario Chirurgo Oculista
Malattie degli OCCHI
Riceve in CHIAVARI Corso Dante 23 - Lunedì, Mercoledì, Venerdì dalle 14 alle 16
In GENOVA Via Fiasella 3 Ogni giorno 10-12
Telefono 52 - 630

Malattie dei Bambini
Dott. Prof. A. GISMONDI
Docente in Clinica Pediatrica
Consultazioni in Genova
CORSO PAGANINI, 71 G-11 - Tel. 25-267
Martedì, giovdì, sabato, ore 13-16
Consultazioni in CHIAVARI
CORSO DANTE N. 12
Tutti i mercoledì dalle 13 alle 16

Dr. Prof. C. CANESTRO
PRIMARIO SPECIALISTA MALATTIE
ORECCHI-NASO-GOLA
GENOVA - Via XX Settembre n.4
Telef. 53-919 Riceve ore 14-17
A. P. Genova 53779. 14 - 12 - 935

MALATTIE DELLE VENE
EMORROIDI
VARICI - FLEBITI
CURA SENZA OPERAZIONE
Istituto Medico Fleboterapico
Dr. SANTI - GENOVA - P.za Savonarola 9-2
Mart. - Merc. Ven. - Sab. - ore 14 - 19
RAPALLO Corso C. Colombo 6 - Martedì 9-12 Tel. 8416

MALATTIE INTERNE
Dott. Prof. PIETRO BERRI
Prim. Med. Direttore Osped-le Civ. Rapallo
Rapallo C R. Elena n. 3-2
LUNEDI, MERCOLEDI. VENERDI 9,30-12
MARTEDI, GIOVEDI, SABATO 9-10
Tel.: Rapallo 82-31 - Genova 53-343

OCULISTA
Prof Dott. Mario Corrado
RAPALLO - Tutti i Giovedì 15.30 - 17
Corso Regina Elena 3
S. MARGHERITA - Tutti i Giovedì
17.30-18.30 - Ospedale Civile (rec. prov.)

ARTI GRAFICHE TIGULLIO
Corso P. di Piemonte - RAPALLO
QUALSIASI STAMPATO
- AL MIGLIOR PREZZO -

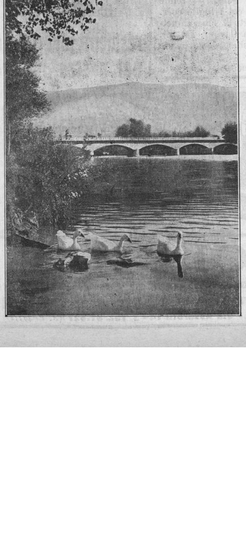
ALBERGO - RISTORANTE
"SALINE,,
RAPALLO
Acqua corrente calda e fredda in tutte le camere
Termo, Bagni, Frigidaire
CUCINA E VINI TIPICI
PENSIONE DA L. 25

Sacchi & Cazzulani
Succ. di E. F. Meschini
Rapallo - V. Vitt. Em. 5 - Tel. 8303
Specialità nazionali ed estere - Liquori e Vini di lusso - Lavorazione carni suine - Burro Vittoria con buoni premio - Deposito pesce „ „

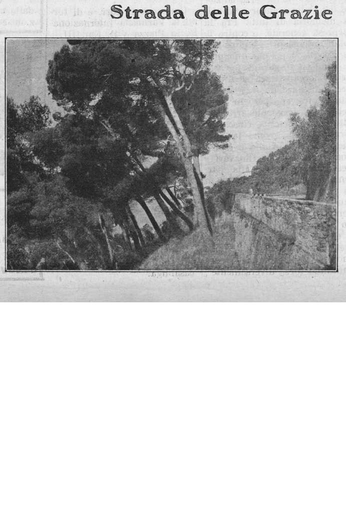
SCUOLA DI PIANOFORTE
RAPALLO - Corso Reg. Elena 20 Int. 2 - PREPARAZIONE AGLI ESAMI E PERFEZIONAMENTO
RIVOLGERSI: MONTINI - Corso Reg. Elena 20 - Tel. 84-60 - 83-24

I soldi spesi in pubblicità rendono il cento per cento

SCORCI CHIAVARESI



Il fiume "Entella,,



Strada delle Grazie

ANNO XXXII - N. 1588-89

RAPALLO 19-26 Agosto 1939 - XVII

Spedizione in Abbonamento Postale

www.internetculturale.it

ABBONAMENTO ANNUO:
Italia - Impero - Colonie L. 15 — Sostenitore L. 25
Estero L. 40 — Sostenitore Lire 100
Un numero: cent. **30** — Arretrato: cent. **50**
ESCE OGNI SABATO
Uffici: Corso Principe di Piemonte 8
Telefono 8256 RAPALLO Casella Postale 49
I manoscritti non si restituiscono
Fondatore PILADE PASSALACQUA

IL MARE

TARIFFA DELLE INSERZIONI (pagam. anticipato)
Per mm. di altezza, largh. una colonna: ultima pagina L. 0,50 pagina di testo L. 1,50, spunti di cronaca, finanziari, giudiziari, L. 2, necrologie L. 1,50. Avvisi economici L. 0,30 la parola, minimo 10 p. Tassa Gov. L. 1,80 p. c. in più, presso L'AMMINISTRAZIONE: Rapallo, Corso Principe di Piemonte 8 - Casella Postale 49, oppure nelle principali città all'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA
(Riservato diritto insindacabile di rifiutare ordini)

La Settimana

Il convegno di Salisburgo

Si è riconfermata inconfon-
ibilmente l'infrangibilità del-
Asse. L'amicizia italo - tede-
a, formatasi su basi ideolo-
che dai vittoriosi risultati di
ue Rivoluzioni, si è raffor-
ata nell'alleanza militare che
on cede davanti a nessuna
inaccia. Dove sono gli inte-
ssi della Germania l'Italia è
resente, e la Germania vigila
ugli interessi dell'Italia. La
tampa francese si era doman-
ata cosa poteva mai importa-
all'Italia la questione di
anzica e si prospettava con
rtezza che l'Italia non a-
ebbe seguito la Germania
lle sue rischiose richieste.
ono seguiti, per risposta, il
onvegno di Salisburgo e le
onversazioni del Ministro Cia-
con Hitler a Obersalzberg,
i quali incontri, pur senza
no special ecomunicato uffi-
ale, è risultato che l'Asse
on s'incrina e c'è una pienis-
ma concordanza italo-tedesca
politica estera. Tutte le
uestioni sono state esamina-
e discusse e le decisioni pre-
al riguardo sono state una-
mi e identiche. La Germa-
a e l'Italia sono perfetta-
ente unite e concordi davan-
agli sviluppi degli avveni-
enti. Danzica aveva già pro-
amata la sua volontà di an-
ssione al Reich. Danzica è
desca e già essa è tedesca-
ente amministrata. Il suo ri-
rno al Reich non è più di-
utibile: è già in atto e non
aranno certamente le minac-
e della Polonia — sostenuta
alle democrazie — a far de-
are il corso degli avveni-
enti. Comunque l'Europa e
mondo sanno che anche e
pecialmente per Danzica l'I-
alia è colla Germania e se il
Reich non è disposta ad un
ompromesso nè per Danzica,
è per il corridoio polacco, l'I-
alia è pronta a sostenerlo ad
gni costo e ad oltranza nelle
precise affermazioni poli-
che. In questa comunanza di
olontà e di armi c'è la forza
ell'Asse, c'è la potenza indi-
truttibile del Patto d'Acciaio.

La situazione

La situazione è semplice,
ur nella sua gravità e si ri-
uce sempre all' antitesi esi-
tente tra le nazioni dell'Asse
le democrazie ancora illuse
riuscire a stringere il patto
ripartito. La Polonia fa il
iuoco pericoloso di Londra e
Parigi. La sua posizione è
ù che precaria. Continua ed
ccentua le sue provocazioni
ontro la Germania, molestan-
o in ogni modo i tedeschi,
a nel suo territorio che ai
onfini e facendo del corrido-
un'arma sempre più spin-
a. Ora non si possono distrug-
ere queste precisazioni: 1)
anzica è tedesca e vuol tor-
are al Reich, come glie ne
diritto la sua libertà; 2)
anzica e la Prussia Orienta-
sono territori tedeschi e
on possono più restare stac-
ati territorialmente dal Reich;
il Führer ha promesso alla
olonia di darle uno sbocco
ul Baltico senza pregiudizio
ei due termini precedenti.
ià all'inizio della controver-
a Hitler aveva chiesto soltan-
una ferrovia e una strada
ngo il corridoio che lascia-
alla Polonia. Il colonnello
eck era stato in viaggio a
ondra ed era ritornato a Var-
avia colla promessa di quel-
a garanzia che è stata la cau-
a di tutto il contrasto. Ma in
he modo Francia e Inghilter-
a potrebbero aiutare, in una
uerra, la Polonia, quando do-
rebbero stentare con le loro
rze a difendere se stesse? E
on si può sperare nella Rus-
a che la Polonia teme. L'or-
russo invece di soccorrerla,
schiaccerebbe. Eppure la
olonia insiste nelle sue dan-
ose provocazioni. Il suo agi-
e non si spiega. Si è cercato
alle democrazie di risolvere
questione di Danzica e del
orridoio con una conferenza
pprima, e poi con un com-
romesso. Sono giuchi in cui
Inghilterra avrebbe la possi-
ilità di imporre il suo punto
i vista, perchè si svolgereb-
ero nell'attrezzatura di Ver-
aglia. E la Germania ha ri-
iutato di aderirvi. Essa ha
osto la sua risoluzione così:
anzica deve ritornare al
eich e la Prussia Orientale
on può restare staccata dal-
a Madre Patria. Vogliano o
on vogliano le democrazie.

Il Collare dell'Annunziata a Galeazzo Ciano

Sua Maestà il Re Imperatore ha voluto dare il più alto premio a sua disposizione al nostro giovine Ministro degli Esteri, concedendogli il Collare dell'Annunziata con un telegramma che gli inviava al suo approdo sulla terra albanese, dove il Conte Ciano s'accingeva a constatare i rapidi progressi che si vanno sviluppando dalla data della sua unione all' Italia di Mussolini. Nelle parole del Re c'è il massimo riconoscimento per l' opera fattiva del giovine Ministro, che è degno continuatore di una famigliare tradizione di gloria, quella cominciata dal padre suo, l'Eroe fra gli Eroi, valoroso soldato, esempio di dedizione e di fedeltà alla Patria e alla Casa di Savoia, Costanzo Ciano. Veramente il Conte Galeazzo Ciano si è fatta una personalità politica di primissimo piano. A contatto diretto col Duce e suo coadiutore, sviluppa con esatta comprensione e con perfetta adesione alla volontà e allo spirito del suo Capo, quello che Egli traccia e dalle iniziative di Lui conduce gli approcci e raggiunge tutti gli scopi. Se oggi l'Italia è prima fattrice di pace in Europa e nonostante l'ora torbida si può ancora sperare nella luce, il merito è del Conte Ciano. Egli nel compimento degli ordini ricevuti, non ha commesso nessun errore mai, ed ha dato alito e vita a tutte le concezioni politiche di Mussolini, con una coordinazione di sforzi e di successi veramente meravigliosi. A questa sua abilità di uomo politico, il Conte Ciano ha sempre congiunto un prestigio di conquista tutto personale, che gli deriva dalla giovinezza e dalla sua azione. Egli è stato un valoroso soldato e ha dato l'esempio d'essere preparato a osare ed a vincere ad ogni costo. Così il suo balzo nell'attività politica è stato sicuro e trionfante, come già il suo volo nella guerra per l'Impero. E' inutile ricordare i suoi contatti col ministro degli esteri tedesco e con Hitler. Dal Patto di Milano e Salisburgo l'Asse si è coordinata in una sempre superiore potenza ed è merito di Ciano se la volontà del Duce ha raggiunto tutti gli scopi. Colla Jugoslavia, coll' Ungheria, colla Spagna la nostra amicizia, la nostra comprensione ha una base sicura negli incontri che Ciano ha avuto con i capi di quelle nazioni cosicchè se oggi l'Italia e la Germania si sentono rafforzate da un'alleanza di popoli che aderiscono all'Asse, il merito è del nostro giovine Ministro degli Esteri, espressione del tempo nuovo e della giovinezza fascinante che è destinata a compiere interamente il programma di restaurazione europea che il Duce si è proposto.

Chi decide è l'Asse

I cinquecento giovani fascisti che compiono il percorso dell'Asse, sono ripartiti dalla sosta di Berlino per il ritorno a Roma, e riesce così simbolica la loro marcia che rappresenta l'unione fra due capitali, due governi e due popoli. Altro simbolo è stato dato dal ponte di barche gettato ad unire la città di Danzica al territorio del Reich, mentre imperversa sempre più l'offensiva guerrafondaia della Polonia, sostenuta ad oltranza da Londra e da Parigi. Questa che oggi si conclude è stata detta la settimana decisiva e fatale e avrebbe dovuto segnare lo scontro. Un conflitto armato è considerato, alla data che scriviamo, inevitabile da Varsavia. Eppure noi affermiamo che la Polonia si fermerà sul limite dell' estrema sua arroganza. Si spinge fino all'ultimo nella provocazione, ma c'è un fatto nuovo che la arresta. Qualcosa è crollato al suo fianco: la catena che si stringeva, è mancata negli ultimi suoi anelli. Fra Berlino e Mosca si è concluso un patto di non aggressione e von Ribbentrop è stato ospite del Kremlino. E' stato questo un duro colpo per le nazioni accerchiatrici e il Patto d'Acciaio ha superato il patto tripartito. Londra non ha potuto e non ha voluto garantire un suo appoggio alla Russia contro il Giappone e il giuoco le è fallito. Dovrà sottomettersi alle imposizioni giapponesi e non ha più niente da sperare dalla Russia. La Polonia strafottente è abbandonata a sè stessa: l'acqua diguazza, ma non travolge. Sarà fermata. E l'offensiva delle democrazie avrà un'altra sconfitta. Anzi, l'hanno già subita e in pieno. In Europa decidono le nazioni dell'Asse, che sono le più forti. Abbiamo, si può dire, vinto una guerra, senza farla, colla sola preparazione. Perchè il patto della Germania colla Russia ha infranto ogni sforzo e ogni possibilità dell'avversario. In pochi giorni, a carte scoperte e cioè lealmente, si son messi d'accordo due governi che partono da ideologie opposte. Il comunismo à dovuto riconoscere la potenza delle nazioni totalitarie: si è dichiarato stanco di affrontarle. La vittoria dell'Asse è vittoria anche militare. Sorge la aurora nuova: la revisione dei rapporti internazionali si impone.

CIEMME

Ore decisive per l'Europa

Pace o guerra?

L' ora delle decisioni estreme sta per scoccare sul quadrante della storia; e, mentre un processo storico - politico, da tempo in laboriosa gestazione, si dissolve nella fatalità delle leggi eterne che guidano i grandi rivolgimenti umani; le ultime illusioni d'accordi pronubi di una giusta pace, sembrano dileguare nel clima arroventato dell' Europa. Pace o guerra, ecco la grande incognita che — nell'attuale inquietudine convulsa del mondo — conturba la serenità dei giudizi e delle coscienze.

Si attende — nei prossimi giorni — il grande verdetto, che dovrà balzare dal cozzo delle ideologie e degli interessi contrastanti; fattori, in funzione di propulsore, che guidano, occulti, lo svolgimento della vita, il divenire degli uomini e della civiltà.

* * *

Già troppo si è scritto sulle cause e sui precedenti di fatto della controversia che ha reso micidiale l'atmosfera europea. Restando nella realtà e nelle assillanti necessità dei tempi, gli avvenimenti che, con andamento apocalittico, oggi si svolgono, non rappresentano, per lo spirito meditativo, che un susseguirsi di fatti logici, fatali, ripetizione di fenomeni e di eventi il cui movente trova riflessi determinanti nella frattura di un diritto del quale, una data collettività, ritiene di essere privata. Una etica umanitaristica aveva guidato il sinedrio dei vincitori al congresso di Versaglia. I valentuomini della « pace societaria », imponendo la eliminazione della violenza armata, si illudevano di sanzionare una situazione di privilegio nella soluzione delle vertenze internazionali. Quanto fosse assurdo il disegno di ipotecare, per l'avvenire, lo strapotere economico di nazioni detentrici dei più contesi beni terreni, lo dimostrano gli avvenimenti odierni....

* * *

Ed ecco come la tanto elaborata sistemazione europea ha potuto prolificare il germe del disaccordo insanabile, generato oltre che da principii ideologici, da ragioni di ordine demografico. Ne vi sarà possibilità di salvaguardare la pace fino a che ogni intesa fattiva fra le nazioni naufragherà nella incomprensione e nel dilagare delle più accese passioni di parte: fino a che i popoli giovani, estraripanti, saranno ricacciati dalle correnti dei traffici, vessati sulle grandi vie di comunicazione, privati delle materie prime necessarie alla loro esistenza.

* * *

Aver fatto presentire alla coscienza degli italiani la necessità pressante di spaziare sui mari, è stato più che un dovere, una missione che sta maturando i suoi benefici risultati. Un decennio di studi e di opere, adeguate al grande compito che riveste un'importanza capitale per la nazione, hanno risolto la pregiudiziale oceanica, e, sorpassato il preconcetto che gli interessi nazionali siano esclusivamente sul Mediterraneo.

I nuovi orientamenti aprono agli italiani i più vasti orizzonti di attività e di conseguenti interessi che, eventualmente, potrebbero derivare. Si deve dunque riconoscere pienamente giustificato il fine essenziale dello sviluppo delle costruzioni navali; per dare alla marina da guerra la piena efficienza per un predominio mediterraneo, non solo, ma la potenzialità di estenderlo ad un illimitato campo di azione al di là degli oceani.

* * *

Per chi segue gli sviluppi della situazione in Estremo Oriente, in questo eccezionale momento politico internazionale, la denuncia del trattato di commercio nippo-americano del 1911 non è soltanto un episodio della lotta per lo accaparramento dei mercati del Pacifico, ma una decisione che non riesce a mascherare totalmente un meditato carattere di manifestazione politica.

Il susseguente accordo commerciale nippo-tedesco e nippo-mancese viene a creare una nuova situazione economica, di modo che dopo l'azione di penetrazione militare del Giappone, in Cina, la Germania rappresenta il mercato più favorevole per il fabbisogno del Giappone e della Russia sovietica.

Questo continuo avanzare di nazioni presidiate da potenti organismi guerrieri, quali sono quelle legate dal « Patto di Acciaio », non può che incontrare la opposizione più manifesta delle democrazie. Inghilterra, Francia, Stati Uniti, stanno compiendo sforzi immani per opporsi alla marcia travolgente delle nazioni proletarie; alla formazione di quel blocco politico-economico danubiano - balcanico, che dovrebbe essere il preludio d'un capovolgimento di predominio e di ricchezze dell'Europa.

* * *

Fra i settori del vasto mondo la lotta si accentua e non avrà sosta, per la conquista dei mercati sui quali la valuta, in relazione ai prodotti, costituisca un titolo pregiato. Ed è questo l' intento cui si tende da tutti: il collocamento della produzione industriale, agricola, mineraria, dato che esso rappresenta per le nazioni il potenziamento del loro sistema economico, l' equilibrio della loro bilancia commerciale.

Gregory Bienstock, in un suo recente libro che ha sollevato ovunque vivissimo interesse, afferma che la storia dell' umanità sta per entrare in una nuova fase e, illustrando con originalità di vedute e con acutezza di indagini e di argomentazioni il suo asserto, giunge alla conclusione che è nelle regioni del Pacifico che in avvenire si svolgeranno i più grandi eventi e si polarizzerà l' attività politica di tutte le nazioni. Si spiega, quindi, la evoluzione che si delinea nell'Estremo Oriente, dove le grandi potenze si fronteggiano armate; le une per preservare le posizioni acquisite, le altre per contenderne loro il possesso. La lusinga di stabilire un equilibrio di forze e di influenze, fra i contendenti per mezzo di pacifici accordi appare sempre più evanescente.

Danzica e le altre rivendicazioni delle potenze totalitarie non sono, ormai, che un aspetto, un episodio, per quanto rilevante, di quella crisi suprema che travaglia il mondo. La sorte dell'Europa è segnata da un tragico destino, o la luce della civiltà latina la illuminerà, ancora, nei secoli pacificata?

GIOVANNI ROSASCO

POETI D'OGGI

Giacomo Razeto

In « Camoggi e due föe » il poeta, pensando ai suoi anni, diceva: « Sciusciantal Etæ da mettise in t'ûn canto — E pe evitâ di danni, — Ammainâ e veje intra a redosso in porto ». Ora, da quel giorno, sono passati cinque anni e se il Razeto è entrato davvero in porto e per evitare dei danni si è ormeggiato « â dreitûa in barba de gatto», ascolta sempre il proprio cuore — navicella salda dalle vele gonfie, pellegrina sul mare dei ricordi e dell'amore — e canta; rivive la sua gioconda ed operosa giovinezza dopo tanti anni con i capelli imbiancati, con qualche ruga e con l'anima raccolta nella riservatezza cautelosa di troppe esperienze: è un dono della poesia.

Oggi, Giacomo Razeto, col volumetto di *Sûnetti e Sonetti* festeggia il suo compleanno. Questa è la poesia ch'egli aveva fermata sin dai più giovani anni spontaneamente. Ma per fortuna, come sempre nei veri poeti, dopo il lungo lottare e dopo il lungo soffrire, ritrova la sua vera nota accresciuta di tutto il dolore sofferto e superato. Il suo canto sgorga dal labbro colla voce del cuore. Egli dice che canta per diletto. Sarà anche vero, ma il suo canto è tutto una vita, una vita reale, una vita vissuta, provata dalle asprezze sui mari e dalle lotte combattute per porgere un po' d'amore agli uomini. Quanto costa l'amare i nostri simili!

« No p o s s o odiâ nisciun, manco i nemixi ». Ecco la bontà dell'uomo che il poeta inconsapevolmente rivela!

Camogli gli fu ridente culla:

Ricordo sempre che quandëo piccin,
Con mae mamà, pe quante discoletto,
Tutte e sante Domeneghe mattin
Andavimo á Madonna do Boschetto.

Il Razeto che da oscuro navigante aveva tanto faticato e sofferto, sentì rifluire nel sangue le cose viste, i sogni fuggiti nell'ora greve del dovere, e sopratutto tese l'orecchio alla voce accorata dei suoi compagni « Vëgi che s'ean frustæ in sce l'ægua ». Non altro che dalla sofferenza e alla vista delle altrui, un animo generoso sente prepotente la necessità di combattere, di sollevarle. Ed infatti, dopo anni di lotta, di fatiche che solamente una tenacissima volontà può resistere e superare, quell'intenso bene scaturito dal suo cuore, ascese coll'opera alla realizzazione: l'aumento delle pensioni ai Veterani del Mare, alle vedove ed orfani degli stessi, e la Casa di Riposo del Marinaio; e per conforto, rivolgendosi con rime semplici a chi finge dimenticare l'opera sua di bene, esclama: « Ve sei scordæ, n'è veo? Me l'aspetavo! ».

Poeta semplice, umano, tutto preso dalla piena degli affetti, dall'ardore del bene ed animato da una profonda sincerità. Dolcemente, come il cuore gliela detta, viene a noi la poesia del Razeto. Trae luce da un ricordo tenue, da una visione, da figurine lontane riaffiorate quasi ad un tratto per chiudersi nel verso.

C'è in questi sonetti qualcosa che ci commuove, qualcosa che ci ricorda l'eterna giovinezza dell' amor materno e della poesia.

Mamma, dice il poeta:

Ammîme ben, fèrmite un pö in sce mi
E, se d'offritei ti me stimmi degno,
Açcetta questi versi: Son per Ti!

E pare che la mamma risponda: « Li accetto, sì, figliolo mio, ma fruga nel tuo cuore e guarda se non ci sia qualche altra creatura che meriti un po' il tuo ricordo ». E il Poeta timoroso, sorride e ricorda « Due bianche manine, dolci e delicate, che i canti nel suo cuor fanno fiorire... »

Che dirvi mai potrà le ansie segrete
E i palpiti d'amore inebrianti
Che nel mio cuore suscitar sapete
Colle carezze vostre affascinanti?

E oltre, nella volta del cielo, confusi cogli astri e colle stelle, vede brillare due occhi profondi e misteriosi che gli danno con un sorriso l'estro e l'arte.

Dopo aver guardato nello scrigno dei suoi ricordi, le bellezze della natura lo affascinano:

Spunta appena l'aurora. Una barchetta
Raccaglie nella sua candida vela
La brezza mattinale, e fugge in fretta
Sull'ampio mare, e la sua scia rivela
Da qual nocchiero esperto sia diretta.

E ancora:

Fumida splende in ciel la luna tonda
E il bianco raggio suo riflette in mare;
Lieve la brezza, sembra accarezzare,
Col soffio suo gentil, la placid'onda.

Sono pastelli a tinte lievi, ma sentiti, capaci di dimostrare che veramente il Nostro è nato marinaio come è nato Poeta.

Ad un tratto l'occhio si ferma. Ma non avevamo davanti un giovane « Poeta innamorato, mezzo matto » che sogna: « Una bianca casetta in riva al mare, desideroso di baciare la sposina e i bimbi in cuna? ». « A Ti »:

Quande penso che Ti tì me veû ben,
Me sento ritornà comme a vint'anni
E sento che no staggo ciû in ti panni.
E che me scappe quexi o cheû de in sen

E son coscì asciatou che no me ven
ciû in mente ninte, manco i mae malanni,
E di me sconfortanti disinganni,
Di me dolori, chi se ne sovven?

Me succede anche a mi comme a-i mainae,
Che i rischi no sicordan, ne o spavento,
Di temporali, quande son passae.

Me scordo tutto e son coscì contento,
che m'abbandonn-o a mae feliçitae
Comme unn-a fëuggia strascinâ da o vento

Ci siamo sbagliati.

Pe festezza o mae Santo prediletto
E o giorno asci che a-o mondo son vegnûo,
Con questi mae sûnetti, - ch'ò inçernuo
Fra tanti che n'hò scrito pe diletto, -
Hò ben pensôu de fa stampâ ûn libretto.
. . . .
Ch'hò te veu dimostrâ a mae simpatia;
Chê mi l'ho scriti pe divertimento
E i pûbblico... pe fa ûn po d'allegria!

Giacomo Razeto ci ha fatto una burla? Neppur per sogno. Questo è il canto più bello del Poeta, perchè il canto della verità che pochi vogliono scrivere, perchè pochi sanno che la poesia non sopporta i disagi e gli inganni del tempo. E la verità va sempre presa sul serio....

RENATO MAJOLO

Nostra Donna della Guardia

1490 - 29 Agosto - 1939

L' epoca in cui la Madonna apparve sul Figogna all'umile polceverasco Benedetto Pareto è una delle più torbide che la storia genovese ricordi. Lotte a coltello fra il partito dei Fieschi e quello degli Adorno. Quasi diuturne zuffe fra gli uomini d'armi degli Adorno, asseragliati nel munito triangolo di case che da Fossatello portava al Vicolo di Croce di Malta, e quei battaglieri guelfi che torvi e decisi a tutto scendevano ogni giorno dalle « case forti » di Via Lata per tentare d' imporre e di far trionfare la guelfa bandiera con l'insegna del « gatto ».

Carruggi asseragliati con ogni sorta di masserizie; sangue per le strade ed incendi appiccati qua e là, in odio a quei casati che non volevano intervenir nella truce contesa. L'Arcivescovo Paolo di Campofregoso era stato obbligato a prendere la via dell'esilio e il Doge stesso aveva creduto prudente abbandonare la città. Sembrava proprio che un vento di perdizione avesse pervaso tutti i dominii della Superba. Nelle due Riviere e nelle popolate regioni del Bisagno e della Polcevera si era avuta, in poco tempo, una impressionante decadenza di costumi contro cui tuonava indarno dal pergamo di San Lorenzo e dalle balaustre del palazzo ducale il venerabile Bernardino da Feltre. La parola di pace non era ascoltata. E il serra-serra delle fazioni in lotta continuava fra un mugghiar di passioni e un cozzar di spade. Quando l' uragano morale scatenatosi sul Genovesato si fece ancor più minaccioso e livido, una nube si squarciò. E sul monte Figogna inondato di sole apparve Nostra Donna della Guardia.

L'ira delle fazioni, l'odio degli oppressi e la stessa rilassatezza dei costrumi inducevano a credere che le popolazioni sarebbero rimaste indifferenti dinanzi al fatto prodigioso raccontato dal povero contadino di Livellato. Invece no. La vivida luce apparsa sul Figogna scosse come dal suo torpore la gente del Genovesato, calmando persino gli irati e ingenerosi partigiani. Tutti credettero al racconto del Pareto. Anche quelli — ed erano tanti — che avevano le mani lordate di sangue. E così la cappelletta che la Madonna aveva voluto sulla vetta del Figogna fu un fatto compiuto. Non era grande, la prima edicola sulla vetta. Ma, ancora vivente il Pareto, la chiesuola fu ampliata di molto. Altro ampliamento subì nel secolo XVI per merito di una famiglia Ghersi. E poscia un'altro ancora, sul finire del secolo XVIII. Ma ormai di tutto quel complesso chiesastico, basso, tozzo, con un campanile più tozzo ancora non rimane più nulla. Nel 1866 fu bandito un concorso nazionale, al quale presero parte ben quindici artisti. Il progetto prescelto risultò quello dell'architetto Bisi Luigi di Milano. Nel 1890, quattrocento anni dall'Apparizione, il grandioso nuovo tempio fu inaugurato. Egli è a croce latina, a tre navate, di un armonioso stile secentesco, volte ampie e ben sfogate e con una cupola ottagona. Otto archi, a pieno sesto, dividono le tre navate che sono sostenute da capaci pilastri rivestiti di marmo. Le pareti del tempio sono letteralmente ricoperte di migliaia e migliaia d' ex - voto d'oro e d'argento, sui quali il sole, filtrante dalle grandi vetriate istoriate, mette dei toni mistici e caldi.

* * *

Perchè la dolce Madonnina apparsa sul Figogna fu dai genovesi appellata « Madonna della Guardia » e non semplicemente N. S. del Figogna, dal nome della località, come avvenne per quasi tutti i Santuari mariani della nostra benedetta terra di Liguria? Camogli ha il Santuario e la Madonna del Boschetto; Rapallo ha la Vergine di Montallegro; Chiavari la Madonna dell'Orto; Monte Rosso la Madonna di Soviore. Eppoi ancora i tanti Santuari ponentini: N.S. della Misericordia a Savona, la Vergine di Lampedusa nelle terre dei Ruffini; quella dei marinai di Laigueglia; la Madonna delle Grazie a Porto Maurizio.

I popoli del Genovesato invece chiamarono — e fin dal primo giorno — Madonna della Guardia quella apparsa sul Figogna. A nostro modesto avviso la denominarono così perchè proprio sul « mamellone » della montagna esisteva da secoli una piccola torre quadrata ove vi dimorava perennemente la « guardia » o meglio detto un esiguo « corpo di guardia » per la telegrafia ottica e per i segnali luminosi e per le « fumate » da farsi alla « guardia » dei Giovi ed alla « guardia » del Capo di Faro. Il nostro asserto è avvalorato dal fatto che anche altre città diedero alla Madonna il nome di « Guardia » dalle « guardiole » che avevano costruito sulle vette delle montagne. Si possono citare: la Guardia di Bologna; la Guardia di Borgomanero; la Guardia di Alassio. I marinai di tutto il Mediterraneo conoscono la « Vièrge de la Gard » di Marsiglia. (Il Vigo, citando il Plon, scrisse nel 1906, « Ann. Mariani », vol. VI, pag. 53, che un certo Pietro fece elevare su un colle di Marsiglia, nell'anno 1214, una cappella che il popolo chiamò subito della Beata Maria della Guardia, perchè ivi preesisteva la torre della telegrafia ottica, già citata in opere del Lauriol e di altri storici francesi).

* * *

La stazione di telegrafia ottica del Figogna (« statio militum ») era la più antica e più importante di Liguria. I suoi fuochi, da una altezza di metri 817, erano facilmente visibili dalla « guardia » di Capo Faro, da Capo Mele, dal Portofino e dalla « guardia » dei Giovi. La torre del Figogna apparteneva al tipo di torri dette anche « guardiole » che erano di forma quadra lungo i monti delle due Riviere, mentre erano di forma rotonda quelle situate nelle montagne d'oltre giogo. Essa serviva soltanto da semaforo con fuochi di notte e segnali di fumo di giorno. La sentinella vigilava su tutto il golfo, pronta a segnalare le navi sospette che dal lontano orizzonte s'avvicinavano al lido. (I continuatori degli « Annali » di Caffaro scrissero che i falò si accendevano sull'alto delle torri, che erano alimentati con legna, fascetti d'erica e di ginestra e che generalmente s'accendevano in caso d'imminente pericolo, specie alla vista di navi barbaresche o di milizie terrestri. Al principio del febbraio 1328 i guelfi della torre di Voltri ebbero segnali di fuoco dai guelfi di Capo di Faro. (Opera cit., pag. 224).

Non v' è nessun documento che lo comprovi. Ma si può facilmente arguire che il mite Benedetto Pareto, all'accingersi alla costruzione della prima cappelletta sul Figogna abbia usato parte del materiale dell' antica « guardiola ». Nel 1879 durante i lavori di scavo eseguiti per l'erezione del nuovo tempio, venne alla luce una specie di cisterna alta tre metri intonacata in porcellana e con resti di condotti in cotto. Fra i detriti di cui era ricolma, venne rinvenuta una lapide marmorea, spezzata in due parti, lapide che era stata murata sulla porta della torre per conto e ordine d'un certo Pomota da Voltabbio o Voltaggio che ne aveva sostenuto la spesa. Detta lapide porta, fortemente scolpito in rilievo, l'agnello con il labaro nella parte superiore; a dritta lo scudo con le torri di Genova ed a sinistra il medaglione con il grifone, emblema governativo della Dominante.

Due slabbrati tronconi di vecchio marmo, quelli della antica lapide venuta alla luce sul Figogna. Ma che pur così, se interrogati, sanno ancor dire tante cose circa il grado di preparazione civile e militare degli uomini d' arme della gloriosa e quasi millenaria Repubblica Genovese.

GIO. BONO FERRARI

Rubrica amena

Tutti sanno che il *Temps* è un giornale molto serio ed equilibrato e che riporta sempre delle notizie molto interessanti. E' per questo che riteniamo di fare un piacere ai nostri lettori trascrivendo ciò che tale quotidiano ha scritto in questi giorni in merito alla visita del sig. Churchill alla famosa linea di fortificazioni Maginot.

Ha scritto il *Temps* che il sig. Churchill è rimasto particolarmente colpito dall'accoglienza che gli ha fatto la popolazione di Riquewihr e specialmente per il fatto che la moglie del Vice Sindaco di tale località gli ha offerto una una bottiglia di vecchio Riesling.

Il grande uomo politico inglese ha raccontato egli stesso tale episodio ad alcuni giornalisti recatisi al suo albergo per chiedergli le impressioni sul suo viaggio in Alsazia. Egli ha poi dichiarato di essere molto meravigliato del grado di cultura e di intelligenza dei quadri dell'armata repubblicana ed ha affermato che l'esercito francese è sempre il primo in Europa e nel mondo. Come ognuno vede, il signor Churchill è un personaggio di buona bocca!

* * *

E' noto il tenerume che molti francesi hanno per la Russia bolscevica, ma arrivare al punto di scrivere delle scemenze sul tipo di quelle riportate recentemente dal *Humanité* ci sembra che non faccia onore alla cosidetta terra dello spirito. Ascoltate: un viaggiatore francese che ha visitato la Russia sovietica, fra le altre meraviglie trovate nel paese del « bengodi », si è particolarmente soffermato su la qualità dei prodotti che la terra comunista dispensa ai contadini ed ha scritto testualmente: « E i cocomeri di qui! Sono così grossi che si potrebbe dire che mettendosi a mangiarne uno all'alba, non lo si finisce che al calar del sole! ». Ed ancora: « Chi sa quanto sale occorre per saporire un tale cocomero! Non parliamo poi dei pomodori. Esagerando un tantino, si potrebbe dire che ogni pomodoro ha qui le dimensioni di una grossa anguria, ma siccome noi non vogliamo adoperare abbellimenti artistici, diremo soltanto che ha le dimensioni di una piccola anguria ».

Per conto nostro, leggendo un simile fiore letterario, ci siamo chiesti: quanto sale occorrerà al cocomero che ha scritto tale scemenza, per diventare un po' meno insipido?

j.

A GENOVA
"Il Mare" si vende nelle Edicole BIDONE - Salita Fondaco CANOVA - Piazza Annunziata

A MILANO
"Il Mare" si vende nell' edicola ALGANI, Piazza della Scala Galleria Vitt. Em.

www.internetculturale.it

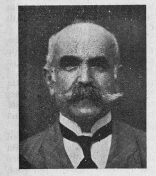
26 Agosto 1939 - XVII e. f.
DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
TELEFONO AUT. N. 8256

- Cronaca di Rapallo -

Bollettino Demografico
dal 5 al 24 agosto XVII
Nati 6 - Morti 12

Agostino Solari

Nello sguardo che stava per spegnersi, l'ultima visione dev'essere stata certamente quella di un barco e sopra quel barco la stessa gagliarda figura dell'uomo che moriva, protesa nel comando e nell'osamento. Così vogliamo raffigurarci gli ultimi istanti di questo valente capitano che diede alla nostra città esempio intemerato di coscienza marinara, di questo diletto figlio, del capitano Agostino Solari.



Si lasci al nostro pensiero di vagare su quel mare che fu suo, sempre, negli anni giovanissimi e in quelli della buona età, che mai cap. Solari dimenticò il mare, e in riva al mare egli volle trovarsi sempre, finchè gli fu possibile, quasi che la visione fosse per lui balsamo e vita.

Agostino Solari (e ci aiuterà in questa rievocazione un carissimo collaboratore nostro, che fra le tante rievocò pure questa bella figura di capitano di lungo corso), si imbarcò giovanissimo, quasi ragazzo, facendo il lungo tirocinio a bordo delle « scune » e delle « brick » che veleggiavano gli scali del Levante. Studiò poi nautica proprio in questa sua e nostra Rapallo dov'era allora fiorente Istituto Nautico, e conseguito il diploma di lungo corso, balzò al comando di grandi velieri per la navigazione transoceaniche.

Fu per tanti anni uno dei capitani di fiducia dei Dallorso di Chiavari, una potente casa armatoriale che aveva « fondachi » per l'acquisto dei grani a Berdiansck, Kerck, Odessa e Nicolaieff. Quando i liguri, in concorrenza con gli inglesi, slanciarono i loro più grandi velieri sulla rotta di Rangoon per la caricazione del riso, capitan Agostino Solari si ebbe dai Dallorso il comando di uno dei più bei velieri, il « Bartolomeo Gagliardo ». Dal comando del « Bartolomeo Gagliardo » cap. Solari passò al comando del « Francisca » precisamente per i viaggi delle Indie. Fu durante uno dei suoi tanti viaggi da Akiab al Nord - Europa che il bastimento — trovandosi a doppiare il Capo di Buona Speranza con un carico di riso — fu sorpreso da un furioso temporale. La lotta fra la bella nave di Liguria e gli elementi scatenati durò parecchi giorni. Ma poi una paurosa falla d'acqua si aprì nel bordo della nave. Le pompe, rese inutili dal furioso gorgogliare delle acque, non funzionarono più. E fu la fine. Le lancie, con un pugno di uomini estenuati dalla lotta impari ma tenuti a freno dall'ammirabile calma del cap. Solari, si allontanarono dalla nave che a poco a poco si inabissò nei flutti. Dopo di questo naufragio cap. Solari comandò altri bastimenti per i traffici del Nord-America. Notevoli e degne di menzione varie sue traversate da Filadelfia all'Inghilterra, con carico di grano, in soli dodici giorni, sempre in filo di ruota e correndo dei veri cicloni.

Belle campagne di navigazione che duravano anni e anni, senza che la nave rientrasse in Mediterraneo. Viaggi di circumnavigazione che avevano la durata di quarantasette mesi e anche di cinquantasei. Pure il buon capitano Solari si trovò preso nel ciclo di questi lunghi viaggi. Una volta partì da Rapallo mentre nella sua casa si attendeva un lieto evento. Quando ritornò — erano passati più di tre anni — capitan Solari trovò ad attenderlo alla stazione la sua Signora che aveva per mano un bimbo biondo di tre anni il quale, alla vista di quel signore severo, baffuto e sconosciuto fece le bizze, rifiutando le carezze e cercando rifugio nelle falde materne. Storia di tanti anni fa. Quel piccolo monello recalcitrante altri non era che il comm. Silvio Solari, primo e attuale Podestà di Rapallo.

Ed ora? Ora rimane lo strazio di una moglie affettuosissima, di un figlio che trovandosi richiamato alle armi non potè giungere in tempo a raccogliere l'ultimo respiro del padre morente, di un figlio e di una figlia che alla Mamma adorata furono di conforto nell'ora suprema, e di quanti altri congiunti la patriarcale casa Solari ha richiamato a sè in questa triste circostanza. E nel pensiero vicino, nel pensiero di tutti, la figura ancora viva di un altro figlio anzi tempo strappato alla famiglia e alla sua città, il dott. Vittorio.

Ma nello strazio il conforto, il conforto di un intero paese stretto attorno alla lacrimata Salma, con un commoventissimo slancio di affetto verso la desolatissima Vedova, verso il suo Podestà, verso tutta la Famiglia Solari.

Nell'ora triste le parole possono essere molte o poche, secondo il temperamento della persona, ma chi vale è il sentimento, è la sincerità non dell'istante, ma proveniente da quell'amicizia che si consolida nella gioia e nelle sventure e che si comunica nell'istante in cui abbracciando l'amico e stringendogli forte le mani lui solo sente e comprende. Così sente e comprenda il carissimo Silvio, a nome anche di tutta la sua Città.

Con una imponente dimostrazione la cittadinanza à seguito, giovedì, la bara del compianto camerata cap. Agostino Solari, accompagnandola alla estrema dimora. Il lungo corteo funebre era aperto dal clero, dalle Congregazioni religiose e dal gruppo musicale del Dopolavoro intonante meste note funebri. Seguivano il carro funebre, recante numerose corone, i figli Silvio, Emilio, il nipote Paolo ed i congiunti. Reggevano i cordoni il gen. comm. Italo Prandoni, il comandante Conte Nicolis di Robilant, il camerata Giovanni Felugo, il 1.o capit. Zignago Presidente del Circolo di Lettura e Ricreazione, il Vice Podestà cav. Bottinelli; erano presenti il Segretario Politico cav. dr. Ferrea col Direttorio ed i dirigenti delle organizzazioni fasciste, il rappresentante dell'Ente Provinciale del Turismo, i membri della Consulta al completo, i funzionari ed impiegati del Comune. Seguivano il gagliardetto del Fascio scortato da una forte squadra di fascisti in divisa, le rappresentanze dei mutilati, dei combattenti, della Legna Navale, dell'Ass. Marinai in Congedo, del Circolo Lettura e Ricreazione e numerose associazioni civili. Dopo le esequie celebratesi in Basilica la Salma, salutata al passaggio da fitte ali di popolo, è stata accompagnata al Cimitero. Quivi il Segretario Politico ha fatto l'appello rituale e la folla con un solo commosso grido ha risposto: « Presente! ».

Il Podestà, nella impossibilità di ringraziare personalmente tutti coloro che hanno voluto testimoniare il loro cordoglio nella dolorosa circostanza del grave lutto che lo ha colpito, prega il Direttore del giornale « Il Mare » di esternare alle Autorità, ai Gerarchi, ai Camerati fascisti ed alla Cittadinanza, anche a nome di tutta la Famiglia, la sua profonda riconoscenza.

In memoria, i signori Filippo Felugo e Giovanni Felugo hanno devoluto lire cento fra Ospizio Tasso e Orfane di Montallegro; la direzione e dipendenti dell'Officina Gas lire 200 all'Orfan. Emiliani.

Tra le corone notammo: Famiglia Solari, famiglia Di Leva, Dipendenti Comunali, Acquedotto di Rapallo, Gruppo Marinai d'Italia, Lorenzo Tassara, Carlo Orezzoli e famiglia, Circolo Golfo e Tennis, Stazione FF. SS. Rapallo.

Dop. San Michele

Presente l'Ispettore III Zona O.N.D. e le nostre gerarchie, nel tardo pomeriggio di oggi sabato, verrà inaugurata la nuova sede del Dopolavoro di San Michele di Pagana.

Sant'Agostino

Lunedì 28 nella chiesetta omonima, sulla collina di Cerisola, si festeggierà Sant' Agostino. Funzioni religiose al mattino, fuochi e spari serali.

La premiazione dei militi
della Croce Rossa

Si è svolta domenica la solenne premiazione dei militi della P. A. Croce Rossa Italiana per il biennio 1937-38. Alle ore 18.30, dopo aver sfilato lungo le principali vie cittadine e reso omaggio al Monumento ai Caduti, le associazioni convenute dai più lontani centri della Liguria ad onorare la P. A. consorella, si sono adunate in Piazza dell'Impero al cui centro avevano preso posto le autorità, le rappresentanze e gli invitati delle associazioni locali. Unitamente al rappresentante del Podestà era presente il Vice Segretario del Fascio, Cascio, in rappresentanza pure del Segretario Politico e del Segretario Federale, l'Ispettrice G.I.L. Conti, il Comandante dei Settori del Fascio con Capi Settore e Capi Nucleo del Fascio, il cav. G.B. Schiaffino giudice conciliatore, il cav. uff. dott. Queirolo, Presidente della festeggiata, i d.ri Norero, Nobile, Tavella ed altri dirigenti ed organizzatori della P. A.

Tra le rappresentanze combattentistiche e d'arma: il generale Gatti-Giannoni, il Presidente dell'Associazione Mutilati, il Presidente dell' Associazione Combattenti, il Presidente dell' Associazione del Fante ed altri.

Dopo il Saluto al Duce, il Presidente cav. uff. dr. Queirolo, chs da lunghi anni dirige la nostra P. A., ha porto il saluto ai bravi militi, che con encomiabile zelo e sacrificio si prodigano nell'opera pietosa di soccorso e di conforto a chi soffre. Ha accennato per sommi capi al lavoro svolto ed a quello da svolgere per rendere sempre più rapido ed efficace il compito spettante alla P. A.

Presentò quindi con calde parole di plauso Padre Ginepro da Pompeiana, valoroso Cappellano militare — oratore designato per la cerimonia — che venne salutato da una calda ovazione. Egli ha rivolto alla folla una vibrante esaltazione dei militi della fede e del sacrificio e degli scopi eletti ai quali si ispira la provvida Croce Rossa nel lenimento dei dolori e delle ferite sia in pace che in guerra, elencando la lunga teoria di martiri e di eroi guidati nello spirito estremo del sacrificio, dalla fede verso Dio e dell'amore verso la Patria e verso il popolo. Rievocò ancora la gloriosa figura del concittadino ten. Alfredo Betti degli Alpini caduto per la conquista dello Impero e chiuse con una smagliante perorazione incitando i militi a saper compiere il loro dovere fino all'ultimo, sfidando ogni rischio ed avversita nel segno della Croce per il bene di chi soffre e per la sicurezza e la grandezza della Patria.

Il Segretario rag. Vassallo ha fatto quindi la chiama dei premiati come dall'elenco pubblicato l'altro sabato.

Alla cerimonia erano intervenute le seguenti associazioni consorelle: P. A. Croce Bianca Cornigliianese, P. A. Croce Verde Genova - Sestri, P. A. Croce Bianca Genovese; P. A. Croce Verde Chiavari, Croce Rossa Lavagna, Croce Rossa Sestri Levante, Croce Rossa Chiavari, P. A. Croce Bianca Bolzaneto, Croce Rossa Riva Trigoso, Croce Rossa S. Margherita Ligure, Croce Rossa S. Remo, P. A. Croce Verde di Quinto, al Mare, Croce Rossa Finale Ligure, P. A. Nerviese, P. A. Croce Rosa S. Quirico, Croce Rossa Recco, Croce Rossa Italiano Torrazza (S. Olcese), Croce Rossa di Ceranesi, Croce Rossa Uscio.

Si sono prestate gentilmente per l'offerta del fiore crociato le signorine: sorelle Scallero Rosetta e Marisa, sorelle Cami, Genta, Castruccio, Queirolo, Cappelli, Canessa. Ha rallegrato la cerimonia la fanfara dei Bersaglieri.

— × —

L'Assunta

Santa Maria del Campo ha celebrato quest'anno l'Assunta con eccezionale ricchezza di razzi lanciati alla vigilia e tale da costituire uno spettacolo elogiabilissimo. Allo spettacolo pirotecnico hanno fatto degna corona il giorno dopo le funzioni religiose predisposte dall'ottimo parroco don Maggiolo. Nel pomeriggio venne rappresentato all'aperto il lavoro drammatico « Cecilia », nella bella esecuzione del quale si distinsero Ermenegildo Gina che impersonò la Santa, Noziglia Maria Luisa, Costa Ida, Luni Miranda, Canepa Maria, Canepa Angela, Bacigalupo Jolanda, Ermenegildo Maria, Simonetti Giulia, Canessa Rosa, Canessa Maria Luisa, Canessa Andreina, ecc.

Il panegirico della Vergine venne recitato, con dotta facondia, dal rev.do Padre cappuccino Giovanni da Borzoli. La processione si svolse ordinata e venne salutata dalla tradizionale sparata ammirata per gli effetti raggiunti. Prestò servizio la Banda del Dopolavoro Comunale. Grandiosa come sempre l' affluenza della folla.

Rallegramenti al Prevosto e all'ottimo Comitato dei massari.

San Rocco

Anche la chiesetta di San Rocco ha festeggiato il Patrono. Alle funzioni ha officiato mons. teol. dr. Giovanni Pendla, procuratore di giustizia di S. Santità. Salve di mortaretti e lancio di razzi hanno, rallegrato la numerosissima folla accorsa alla sagra.

La Madonna della Salute

Si è annunciata da sè stessa, nel Ferragosto rapallese, con un improvviso divampare dei razzi dal piazzale della chiesa alta sul poggio che domina la nostra città. C'è festa domani, a Sant'Ambrogio si sono detti i rapallesi. C'è la Madonna della Salute, che inizia le sagre religiose del Ferragosto domani 13. E le campane hanno confermato la festa, squillando presto al domani, nell'alba. Solenni i riti religiosi si svolsero con scelta musica e poi la sparata diede ancora un richiamo, nel vespro, e le bombe tonanti e fumanti diedero il saluto alla Madonna che rientrava colla processione in Chiesa. E nella notte d'agosto la sagoma della Chiesa e del campanile splendeva sul denso cupo degli olivi, tra il monte e il mare.

Rapallo - Portovenere

A partire da domani domenica 27 corrente, verrà effettuato, in forma di gita domenicale, un nuovo servizio regolare di gran turismo da Rapallo a La Spezia-Portovenere. Detto autoservizio, gestito dalla Ditta S.A.T.I. di Genova, che in così breve tempo ha saputo imporsi e farsi apprezzare per la comodità ed eleganza dei suoi lussuosi torpedoni e l'inappuntabile regolarità dei suoi servizi partirà alle ore 9 e 40 da Rapallo con arrivo a La Spezia alle ore 12 ed a Portovenere alle 12.30. Dopo una sosta di 3 ore e mezza circa in questo meraviglioso angolo di paradiso, perenne fonte d'ispirazione di pittori e poeti, glorioso antico baluardo della Repubblica di Genova, della quale conserva ancora intatta l'impronta, si inizia il viaggio di ritorno per giungere a Rapallo alle 19 circa. Il prezzo di andata e ritorno è di L. 30. Partenza da Piazza Impero.

Verso i cento anni

Il giorno dell' Assunta, a Sant'Ambrogio, dopo la messa grande, si svolse una festosa cerimonia di augurio in onore di un colono, Giuseppe Botto, avviato sicuramente a compiere i cento anni. Il Prevosto don Podestà se ne era fatto iniziatore e volle che la popolazione prendesse parte a questa festa e che le campane squillassero a distesa. Il Botto è nato nel luglio del 1840 ed è così entrato nei cento anni. E' vegeto e robusto e ancora è salito alla Chiesa con i suoi famigliari e tutto fa credere che nel prossimo luglio si festeggierà il suo centenario.

Culla

Gian Franco e Pier Luigi Saccheri annunciano con gioia la nascita della sorellina Anna Rosa. Ai fortunati genitori vivi rallegramenti e auguri.

Per la nomina del Sen. Dall'Orso

In risposta al telegramma di felicitazione inviatogli dal Podestà, il neo Senatore Nicola Giuseppe Dall'Orso, Presidente del Banco di Chiavari e della Riviera Ligure, ha così risposto: « Comm. Silvio Solari, Podestà, Rapallo. Con grato animo inviovi sentitissimi ringraziamenti per gradite felicitazioni inviatemi anche a nome cotesta nobilissima cittadinanza. — Nicola Giuseppe Dall'Orso ».

Nuovi lavori in Basilica

Nella sua ultima adunanza, la Ven. Fabbriceria della Parrocchiale Basilica su proposta ed iniziativa di mons. Arciprete Ratto ha deliberato alla unanimità di provvedere alla definitiva sistemazione (copertura in marmo e breccia dei pilastri e lesene, decorazione della vòlta e restauri negli altari) dalla parte vecchia della Basilica. La instancabile attività di mons. Arciprete, coadiuvato dalla Fabbriceria, avrà certo il plauso e l'aiuto della popolazione rapallese così tanto affezionata al suo maggior tempio espressione della sua fede perenne.

Alle Massaie Rurali

Le Massaie Rurali che vogliono e possono allevare pecore si rivolgano prontamente al Fascio Femminile dove troveranno condizioni di particolare favore delle quali potranno usufruire.

Listino prezzi

Il Podestà ha pubblicato il listino dei prezzi massimi di vendita al minuto dei generi alimentari di più largo consumo. Copia di detto listino è stato pure distribuito ai singoli esercenti con obbligo di tenerlo esposto nel negozio, in luogo ben visibile. In pari tempo è stata intensificata la vigilanza, da parte degli agenti comunali, per accertare l'eventuali infrazioni che verranno severamente colpite. Si rammenta agli esercenti l'obbligo d esporre, sulle merci poste in vendita, il cartellino dei prezzi.

Gli orologi cittadini

Amano spesso di essere citati nelle cronache, gli orologi, ma quelli rapallesi stanno sorpassando tutti limiti.... ed è per questo che ce ne dimentichiamo volentieri; altrimenti ci vorrebbe una colonna alla settimana solo per questo argomento. Ma siccome tutte le cose hanno un limite, così invitiamo e gl. orologi elettrici e quelli altri pubblici e cioè le rispettive ditte e persone incaricate, a trovare per una buona volta una via di mezzo, non diciamo di accordo perchè pretendere che tutti gli orologi cittadini marciassero all'unissono sarebbe come pretendere di voler asciugare il mare. Altrimenti aboliamoli questi orologi, saranno tanti accidenti di meno che toglieremo dalla circolazione!

Albergatori e Pensionisti

Si rende noto che a seguito delle intervenute superiori disposizioni, nella schedina di forestieri oltre alla nazionalità delle persone deve indicarsi anche la razza cui appartengono.

Nozze d'oro

Il 10 agosto hanno celebrato le loro nozze d'oro Rosa Noce fu Giambattista e Luigi Queirolo fu Gervasio, sposatisi il 10 agosto 1889. Agli ottimi coniugi, a noi particolarmente cari, che hanno festeggiato la ricorrenza nella bella intimità e cordialità di parenti ed amici, l'augurio per le nozze di diamante.

Gruppo Musicale Dop.

Il Gruppo Musicale Dopolavoro si recherà in gita di due giorni a Parma. Partenza sabato 2 settembre. Inscrizioni presso Ravera.

Si richiamano

ad una maggiore moderazione di velocità coloro che, malgrado il divieto, transitano con i loro veicoli per Via Avenaggi.

Farmacia di turno

Domani domenica di servizio: *Canessa*, in Piazza Garibaldi.

Giochi per spiaggia

Cinquantasette bimbi d'ambo i sessi hanno partecipato mercoledì alla gara di costruzioni di sabbia, promossa dal Comando Federale G.I.L., curata a Rapallo dal Comando G.I.L. di Fascio, dalla Segretaria del F.F., dalla V. Ispettric eG.I.L., dal rappresentante dell'Unione Commercianti, dal Comandante A A. B B., svoltasi ai bagni « Lido » come sempre gentilmente ospitali. Graduatoria: 1. Scaraglio Luigi di Torino (Libro e moschetto); 2. Tealdy Mario di Torino (Colonia marina; 3. Odaglia Giorgio, Rapallo (Castello di Rapallo); a pari merito: Macchidani Igina, Lazzerini Mario, Abrardo Francesco. Degni di menzione: Cataldo Fernando, Tealdy Maria Teresa, Sanvitale Francesca, Maiorino Giancarlo, Lasagni Giancarlo, Pavesi Claudia, Favilla Giovanna. I premi, oltre quelli del Comando Federale, sono stati offerti generosamente da esercenti cittadini.

Pro Casa Littoria

La festa danzante promossa al Casinò dal nostro Fascio pro Casa Littoria ha avuto un esito splendido, per intervento di sceltissima folla desiderosa d'una serata eccezionale in ambiente tanto accogliente. Fece gli onori di casa a nome del Fascio il V. Segretario capitano Cascio, unitamente al comandante Conte Di Robilant, membro del Direttorio, alla Ispettrice Conti della Gioventù Italiana del Littorio, ed al comm. Della Casa che gentilmente aveva messo a disposizione il magnifico Casinò.

* * *

Anche la serata promossa al Lido, sempre pro Casa Littoria, ha dato un ottimo risultato, per folla scelta e per ambiente amorosamente allestito. I dirigenti del Fascio hanno anche questa volta accudito al miglior esito della manifestazione, bene coadiuvati dal concessionario del locale camerata Coppola.

Motopanfili

Il cantiere fratelli Sangermano ha varato di questi passati giorni altri due motopanfili: il « Samani II » per crociere di lungo percorso, proprietario dei quale è il dott. Santiago Minola di Torino, munito di velatura e di apparato motore, lungo metri 18.60, largo 3,80, con m. 2,60 di immersione; e il « Nibbio II », di proprietà della Contessa Maria Casali di Roma, dotato di attrebbatura velica ed apparato motore, lungo m. 11 e cm. 20, largo 2,50, con pescaggio di m. 1,80.

Un lutto di R. De Vecchi

Nella sua casina di campagna vicino a Milano si è spenta all'età di 72 anni la signora Maria De Vecchi nata Meazza madre del popolare ex-terzino nazionale, attualmente apprezzato intenditore e critico di cose calcistico. Al dolore del buon Renzo, colpito nel suo vivo affetto per la madre che ne aveva seguito trepidante ed amorevole l'eccezionale carriera sportiva, si uniscono gli innumerevoli amici di Rapallo, presso i quali il buon Renzo ha lasciato così caro ricordo.

La vedova del Compianto

Cap. Agostino Solari

il Podestà ed i familiari tutti, profondamente commossi per l'imponente manifestazione di cordoglio tributata al loro caro Estinto, nell' impossibilità di farlo singolarmente, ringraziano, a mezzo del giornale « Il Mare », le Autorità, le rappresentanze del Fascio, delle Associazioni e Istituti cittadini e quanti altri vollero, nella luttuosa circostanza associarsi al loro dolore, partecipando ai funerali o facendo, comunque, pervenire l'attestazione della loro solidarietà.

Mantenete chiara la Pelle.

Eczema, punti neri e affezioni pustolose della pelle sono spiacevoli a vedersi. Ritornate la pelle al suo stato normale e liberatevi dall' irritazione, applicando l' Unguento Foster. Egualmente efficace per emorroidi e per le affezioni pruriginose della pelle. Ovunque: L. 7.— Dep. Gen. C. Giongo, Milano (6/44). Autor. Pref. Milano, N. 49718 - 14-10-33.
FABBRICATO IN ITALIA

Nell' A. C. Tigullia

Domenica scorsa, agli ordini dell'allenatore Bertolini, la Tigullia è scesa in campo per la prima seduta di allenamento della nuova stagione. A tale prova ha assistito un nutrito nerbo di soci e simpatizzanti della balda squadra rapallese. Si sono avvicendati sul terreno di gioco quasi tutti i titolari e le riserve attualmente in forza nel ruolino dei bianco-neri e il loro impegno per ben figurare e porre in risalto le proprie buone qualità è stato assai meritevole di elogio. Dalla prova di domenica e peraltro apparso che non tanto facile potrà essere il lavoro di selezione e scelta per giungere dai dirigenti e allenatore cittadini alla definitiva formazione di un undici che risponda in pieno alle aspettative e aspirazioni degli sportivi ed appassionati tigulliani. Ad ogni modo, materiale a disposizione ce n'è tanto... Allora, in bocca al lupo e speriamo bene!

* * *

Domani la squadra (o una squadra?) rapallese si recherà a San Remo per incontrarvi, in amichevole contesa, la forte formazione di quella città, che com'è noto milita in Divisione Nazionale B. Come prima uscita non c'è male. Auguriamo perciò ai rappresentanti del calcio rapallese una ottima prova e un miglior risultato.

— × —

Campionato velico
del "Tigullio"

Domani domenica IV prova pel Campionato velico del Tigullio. Partenze ore 10 dal Pontile di Piazza dell'Impero.

Ottimamente organizzate dalla Sezione Rapallese della Lega Navale si è svolta domenica 13 la terza giornata del Campionato Velico del Golfo Tigullio. Risultati:

Serie m. 5,25 gara libera: 1. Alkor (Cattaneo Lino, Rapallo), ore 1.2'31''; 2. Vespa (Olivari Ugo, Portofino), ore 1.23'5''; 3. Lina (Queirolo Lucio, Rapallo).

Serie m. 4,50 libera: 1. Sebearch (Lips Giustino, Rapallo), ore 1.3'31''; 2. Iris (Grondona Angelo, S. Margherita), ore 1.8'11''; 3. Mila (Vaccari Giacomo, Rapallo).

Serie m. 4 libera: 1. Leda (Mussi Cesare, Rapallo) ore 1 e 12'5'; 2. Piccola Nelly (Leverone M., Rapallo), 1.14'23''.

Serie m. 3,50 libera: 1. Coloso (Merello Luigi, S. Margherita Lig.), ore 1. 40' 4''; 2. Gianna (Tonolli Leo, Rapallo), ore 1.51'11''; 3. Madonnina (Ricordi Max, S. Margh.).

Beccaccini: 1. Della Gherardesca conte Giuseppe (Portofino), ore 1.48'40''; 2. Steimann Paolo (Portofino), ore 1.49'25''; 3. Bocciardo Paolo (Portofino Mare).

Dinghi: 1. Ceriana Giovanni, ore 2.7'24''; Aimone Giorgio: ritirato.

Giuria: Costa avv. Antonio, Presidente L.N.I. S. Margherita Lig.; Queirolo Gino, Segretario L.N.I. Rapallo; ing.r Pedote.

Gare veliche

Domenica hanno avuto luogo, presente una folta cornice di pubblico, le annunciate gare veliche, organizzate dalla locale Sezione L.N.I. Giuria: Croce cav. Rinaldo, Presidente la Sezione L.N.I. di Rapallo; Queirolo Luigi, Segretario id.; Cuneo prof. Federico. Ecco i risultati:

Stars: 1. Speranziella (Leoni) in 1.47'36''; 2. Ecila (Brizzolesi) in 1.48'30''; 3. Zanzara (Valente); 4. Franca (Martini); 5. Ariel (Marone); 6. Dadò (Pato).

M. 5,25 serie libera: 1. Alkor (Cattaneo), in 1.28'30''; 2. Aldebaran (Pucciarini), in 1.52'10''; 3. Lina (Queirolo).

M. 4.50 serie libera: 1. Mila (Vaccari) in 1. 26' 28''; 2. Marghi (Barberi) in 1.38'45''; 3. Ala (Leverone) squalificato Sebercach (Lips) giunto primo in 1.35'20''

M. 4 serie libera: 1. Leda (Mussi Cesare) in 1.24'44''; 2. Piccola Nelly (Leverone) 1.28' e 20''; 3. Lida (Barbaro).

Dinghies: 1. Adelina (Bianchi) in 1.43'10''; 2. Ski (Pedote) in 1.56.20''.

M. 3,50 serie libera: 1. Madonnina (Ricordi) in 1.41'20''; 2. Gianna (Tonolli) 1.42'30''.

Altre di Sport in 4.a pag.

La strada per S. Ambrogio

C'è stata una sosta nelle sottoscrizioni, e quelle che pubblichiamo oggi sono il residuato di quelle già raccolte prima. Riguardo alle giornate, il numero potrà essere aumentato se sarà necessario finire la massicciata, dagli stessi sottoscrittori ai quali aggiungiamo, così in blocco il discosto sestiere di « Sexi » che per la festa di S. Maria Maddalena si è obbligato, con la dichiarazione dei maggiorenti, a ben 50 giornate. Il piano della strada, con relativo piano finanziario, è stato presentato alla Prefettura e si aspetta ora che sia deciso il contributo superiore, sia del Governo che della Provincia. Se questo contributo sarà possibile che sia concesso nella misura necessaria, la strada potrà iniziarsi subito nel prossimo autunno. La frazione ha fatto il suo dovere e sarà facile, con uno sforzo, raggiungere le 100.000 lire necessarie che aggiunte alle giornate calcolate in 25.000 lire e al contributo di 50.000 lire del Comune di Zoagli ed al valore del terreno di lire 80.000 che verrà offerto gratis dai proprietari, si calcola di avere pronte con L. 255.000 il quaranta per cento dell'ammontare necessario perchè la strada sia una realtà. Speriamo dunque, che si possa avere come massimo concesso dalla legge dai contributi superiori, il sessanta per cento ed allora gli ultimi proprietari che ancora non risultano nelle sottoscrizioni concorreranno certamente a raggiungere la necessaria somma. Ne possiamo dare garanzia.

TERZO E ULTIMO ELENCO DELLE GIORNATE

Pastorino Gio.Batta giornate 10; Macciò Pellegro 10; Canessa Giovanni di Giacomo 10; Cassinelli Domenico 2; Balino Andrea Francesco 10; Solari Federico fu Andrea 20; Avanzini Giacomo 10; Peirano Enrico di Giuseppe 3; Canale Lorenzo 20; Peirano Michele di Giuseppe 6; Canale Gio.Batta 5; Arboccò Antonio 6; Peirano Giuseppe 10; Pastorino Pellegro 10; Sanguineti Luigi fu Giuseppe 10; Pastorino Tomaso 10; Ponte Simone 10; Abitanti di Mexi 50; Giornate già pubblicate 1001; Totale generale delle giornate 1213.

OFFERTE IN DENARO

Da riportare dalle due prime liste L. 63.000; Giovanni Solari fu Gio.Batta 1000; cav. Nicola Canale 500; Solari Rosa 500; Raimondo Sbarbaro 200; Gardella Giuseppe 200; Oneto Giacomo 200; Raggio Matteo 200; Gambaro Carlo 200; Biancardi Antonietta 150; Serra Giulia 100; Michele Macera 100; Monteverde Giuseppe del Consorzio Agricolo per l'Olivicoltura, 100; Totale lire 66.450.

— × —

Spettacoli

Cinema REALE

CASO FAMOSO. — E' un film drammatico, che riporta all'attualità uno dei celebri casi di smemorati che nel dopo guerra si sono susseguiti in Italia e in Europa. In questo terribile dramma, che si inizia con un processo emozionante non si vogliono, nè si devono identificare protagonisti ancora viventi... Interpreti Charles Vanel, Jules Berry. Oggi e domani domenica.

DUE NELLA FOLLA. — Flim emozionante, interpreti Joan Bennet, Joe Mc Crea. Lunedì sera, martedì.

L'INTRUSA. — E' un film con Danielle Darrieux. Martedì sera, mercoledì.

CENTO UOMINI E UNA RAGAZZA. — E' uno tra i più belli film di Deanna Durbin; quindi sono previste due piene, mercoledì sera e giovedì di pomeriggio.

Cinema ITALIA

ELISABETTA D' INGHILTERRA. — E' un film storico di potente attrazione per lo sviluppo realistico che vi danno i protagonisti Flora Robson e Vivien Leigh. Stasera e domani domenica.

"Una notte a Venezia"

Stasera l' Eden giardino vi attende tutti per « Una notte a Venezia », serata danzante promossa dal Fascio pro Casa Littoria. Non mancate a quest'ultimo appuntamento della stagione.

www.internetculturale.it

Corriere Sanmargheritese

Ufficio di Corrispondenza abbonamenti, inserzioni: Piazza Vittorio Veneto n. 1 (presso Cart. A. Perazzo)

Trionfale successo di una tradizionale competizione marinara

Il IV Palio del Golfo Marconi vinto dai vogatori di Lavagna

Il IV Palio Marinaro del Golfo Marconi, tradizionale e importante manifestazione agonistica, riservata alla gente del Tigullio, ha ottenuto un successo trionfale. Tale successo non poteva venir a mancare, chè la ormai nota ed attuale competenza tecnica e signorilità di mezzi con cui gli attivi dirigenti della Sezione sanmargheritese d e l l a Lega Navale Italiana, creatrice e valorizzatrice della bella manifestazione, in collaborazione con la locale «Azienda Autonoma di Soggiorno», l'avevano approntata, curandola nei più minuti particolari, davano il più sicuro affidamento di riuscita. Del successo i dirigenti della L.N.I. posson andare orgogliosi, chè la loro fatica è stata pienamente ricompensata.

FESTA DI SPORT POPOLARE

Corso Regina Margherita, Piazza Vittorio Veneto, tutto il lungomare erano domenica letteralmente agghindate. Festoni e bandiere lungo i pennoni, ai cippi che ricordano la storica venuta del Duce nella nostra città, alle finestre ed ai balconi delle case; gran flusso di gente lungo l'arcato orlo della spiaggia. S'aggiungeva a questa folla mondana l'esuberante policromia delle popolazioni rivierasche, liete, chiassose, vivaci, giunte in massa per seguire lo svolgimento del IV Palio marinaro, competizione che accendeva di speranze e di fieri propositi i sei comuni del Golfo Marconi: Santa Margherita Ligure, Rapallo, Zoagli, Chiavari, Lavagna e Sestri Levante.

La manifestazione s'iniziava mentre il tempo, che alla vigilia e al mattino stesso aveva fatto capricci e bizze, si rimetteva al bello; un sole magnifico, luminoso, debellata una piccola cerchia di restanti nubi, metteva a fuoco un meraviglioso quadro, d'insuperabile maestosità. Il mare si è calmato: acque chiare e azzurre, invitanti ai bagni. Tutt'attorno folla e folla, riversasi in massa nei paesi rivieraschi. Ogni paese aveva la propria coorte di tifosi. La reata, tradizione dei nostri equipaggi — gli equipaggi dei «gozzi» — che ha il merito di tener viva nella nostra fenta la passione agonistica e l'orgoglio di un primato paesano che, trascendendo le legittime ragioni sportive, giunge facilmente a motivi ideali, non mette soltanto in gioco la possanza, la gagliardia, l'astuzia, l'allenamento dei singoli equipaggi: solleva, nella sua ..., la passione di paesi interi, accende, commuove, entusiasma, divide, anima contrade intiere, orgogliose e fiere di uomini che al mare danno tutta la loro esistenza e che dal mare traggono vita e sostentamento.

Il «PALIO»

La manifestazione marinara consiste, com'è ormai noto, in una gara a remi sul percorso di un miglio marino, con imbarcazioni di ventisei palmi a cinque vogatori, di cui uno alla scia. Imbarcazioni tutte eguali, di una serie speciale, ideata all'uopo dalle sezioni L.N.I. del Tigullio. Nell'imbarcazione prende pure posto l'arrampicatore, che al termine della gara, appena il «gozzo» tocca la rena, deve fare la corsetta finale sulla spiaggia verso il proprio pennone, salire la fune pendente da esso e strappare nel nome del proprio paese la bandierina posta in alto. Naturalmente gli equipaggi sono composti da marinai delle nostre spiaghe: tutta gente soda, forte dalla pelle nera, arrostita dal nostro bel sole. Gara quanto mai emotiva, appassionante, che avvince le folle e le entusiasma vivamente.

La folla, mentre la giuria, sta dando gli ultimi ritocchi all'organizzazione, intreccia discussioni su discussioni. Chi vincerà quest'anno? Frattanto nella sede del Comitato, ultimate le verifiche dei documenti, si è proceduto al sorteggio dei numeri d'acqua, che rimangono così assegnati: n. 1 bandierina bianca S. Margherita Ligure, n. 2 rosso Zoagli, n. 3 verde Lavagna, n. 4 nera Chiavari, n. 5 gialla Rapallo, n. 6 azzurro Sestri Levante. Ecco che le sei imbarcazioni prima dell'inizio sfilano ordinate davanti al palco delle autorità e della giuria, e lanciano il loro saluto al Duce, valorizzatore delle fortune d'Italia sul mare. Vivissimi applausi salutano il passaggio degli equipaggi che l'ottimo Violani annuncia alla folla a mezzo dell'altoparlante. Gli applausi diventano scroscianti allorchè, da buon ultimo, per dovere di ospitalità, sfila l'equipaggio di S. Margherita Ligure, detentore da due anni del trofeo.



L'equipaggio vittorioso di Lavagna

Rapidi i preliminari. Le sei imbarcazioni son chiamate dai giudici di partenza per l'allineamento secondo il sorteggio già decretato dei numeri d'acqua. Il momento è d'ansia. Tutti i cuori sono sospesi e sperano nella vittoria dell'armo del loro paese. S. Margherita e Sestri Levante, che corrono agli estremi limiti del campo di gara, sono un tantino sfavorite. Comunque le sei imbarcazioni sono allineate. Sono le 16.30. Al colpo di cannoncino i sei equipaggi scattano contemporaneamente veloci, ad eccezione di Zoagli che parte lievemente in ritardo. Ogni scafo era legato fragilmente a terra da una corda fissata ad un paletto, coronata all'altra estremità da un nattello tenuto sotto il calcagno del vogatore alla scia. Questo per ottenere l'allineamento perfetto. Appena le barche sono scattate comincia l'urlata del pubblico. All'inizio S.Margherita, partita molto bene, dà sensazione di predominio, la battuta dei suoi remi è regolare, sincronizzata, possente. Ma Chiavari e Lavagna seguono vicinissimi e la loro voga è calma e forte. Gli altri equipaggi sono a poca distanza sulla stessa lineo. La gara, veloce e combattuta, prosegue serrata. Chiavari e Lavagna riescono, sia pure di poco, a passare S. Margherita Ligure e virano nell'ordine a metà corsa le boe. Il ritorno è avvincente. I due scafi, seguiti da quello sanmargheritese, lottano con vigoria, bordo a bordo, pala a pala. La gara è entusiasmante ed indecisa. Gli altri equipaggi lottano accanitamente per riportarsi sotto. Che magnifico spettacolo! La folla, che ha intravisto questa lotta furibonda, inizia un tal baccano da spaventare. Ognuno grida per la propria imbarcazione. I vogatori, curvi sui remi, continuano la loro fatica e spingono con forza. Oramai sanno che la spiaggia è vicina e danno tutto. Lavagna in questo momento è prima. La sua vogata è unita e regolare; seconda è S. Margherita che arranca disperamente per riguadagnare il terreno perduto (veramente si tratta di... mare!). Chiavari segue da vicino e quarta è Zoagli. Sestri Levante e Rapallo lottano tra loro per il fanalino di coda.



La scalata finale dell'arrampicatore dell'equipaggio vittorioso

LA VITTORIA DI LAVAGNA

Gli ultimi duecento metri sono tirati con selvaggia volontà. Lavagna è sempre prima. I suoi sostenitori sono pazzi per la gioia. Intravvedono diggià il trionfo. S. Margherita, che aveva dovuto correggere la propria rotta, rincalza da presso. La spiaggia è vicina: la toccano per primi i verdi di Lavagna. Ecco che il suo arrampicatore, Silvio Vaccarezza, balza lesto dalla barca, scatta e scivola, tocca i sassi con le ginocchia, ma si riprende bene, vola verso il proprio pennone, sale la fune a forza di braccia, abbranca e strappa la fiamma. Lavagna ha conquistato, per il primo anno, il Palio del Golfo Marconi. Inscrive il suo nome sull'albo d'oro. Frattanto Santa Margherita Ligure è arrivata: «Marscina», che ha compiuto una buona arrampicata, è avvilito e getta dall'alto la propria bandierina. Terzo è Chiavari, quarto Zoagli, poi i sestresi ed ultimi i rapallesi, che «mugugnano» per la barca. Pare, infatti, che il «gozzo» accusi difetti alla chiglia.

La folla, superati gli ostacoli della poca forza pubblica, invade il campo, festeggia vincitori e vinti. I vogatori, stanchi dalla fatica, col bruno torso che luccica sotto il sole come bronzo, sono sorpresi e vagano di qua e di là. Quei di Lavagna son gioiosi come non mai. Scoppiano qua e là dei battibecchi, le discussioni assumono un tono concitato. Ma infine torna la calma, tutto si placa. Questo è amore per il proprio paese, passionaccia pei propri colori.

LA PREMIAZIONE E L'ORGANIZZAZIONE

Appena terminata la regata si riunisce la Giuria. Pare che debba esserci qualche infrazione. S. Margherita non à virato regolarmente la boa. Colpa dei nervi dei suoi vogatori. La giuria, presieduta dal Fiduciario Provinciale della Lega Navale Italiana comm. Parini, e composta dai Presidenti delle singole Sezioni, sentito il giudice di gara e di boa, toglie dall'ordine d'arrivo l'armo sanmargheritese, reo d'infrazione al regolamento di regata. Subito dopo seguirà là premiazione, festosissima, fatta in Piazza Vittorio Emanuele, nel chiosco musicale «C. Luxardo», presenti tutte le autorità ed una foltissima folla inneggiante ai premiati. I vincitori — calorosamente applauditi e complimentati — ricevono dal comm. Parini, oltre il magnifico gonfalone del «Palio» che riproduce lo incantevole Golfo tigullico, una busta azzurrina contenente la bella cifretta di seicento lire, che fanno molto piacere ai bravi vogatori. Anche gli altri equipaggio ricevono pure il loro premio, sempre a base di sonanti baiocchi.

I lavagnesi, avuta la loro parte di applausi, si mettono in corteo, gonfalone in testa, e si portano alla sede del Comitato, ove gli organizzatori offrono un ricevimento alle autorità, personalità, invitati, ed agli equipaggi partecipanti. Qui assistiamo al giubilo dell'armo di Lavagna, che viene complimentato ed inneggiato. Veramente sportivi si dimostrano i sanmargheritesi!

* * *

Così è terminata la bella, la bellissima festa di folla e la ceebrazione di forza e di intelligenza interpretata da sei pattuglie di robusti uomini del mare, vissuta in un quadro di meraviglie naturali insuperabili e di incontenibile passione. Santa Margherita Ligure può e deve essere orgogliosa dell'avvenimento, della sua bella cornice e del suo ottimo esito.

L'organizzazione è stata veramente ottima. Merito degli attivi dirigenti della Sezione L.N.I. di S. Margherita, i quali avevano tutto predisposao in modo che la manifestazione riuscisse veramente perfetta in ogni settore, sia dal lato sportivo, sia spettacolare, sia folcloristico. L'opera del Comitato organizzatore è oltremodo elogiabile. Ricordiamo l'avv. Antonio Costa — instancabile Presidente della Sezione L.N. — coadiuvato dal Vice Presidente camerata Bozzano, dall'attivo Segretario Attilio Giovo, dai membri Crastuzzo, Ricordi, Barberis, Giuffra. La parte tecnica venne curata dai signori Brown Ettore, mossiere; Bozzano e Caveri, giudici di partenza; Barberis e cav. A. Ghiardello, giudici di arrivo; Crastuzzo, giudice di gara; Giangrande e Queirolo, cronometristi; giudici di boa: cav. Ricordi e Maragliano. Perfetto il campo d regata approntato con cura dal cap. Ghio. Ottimo il servizio di informazioni trasmesso dall'annunciatore Violani.

Notammo sul campo della competizione il gr. uff. Radaelli, Vice Podestà, il cav. Petazzi, Segretario del Fascio, che rappresentava anche il Federale, il camerata Cravino per lo Ispettore Provinciale dell'Opera Nazionale Dopolavoro, il camerata comm. Parini, Fiduciario Provinciale della L.N.I., il 1.o capitano Zanandrea, comandante del porto, il centur. Giangrande, direttore dell'Istituto Naz. Naz. Orfani CC. NN. ed altri. Spettatori d'eccezione il divo Vittorio De Sica e la consorte attrice Giuditta Rissone, i quali s'interessarono vivamente alle fasi della interessante competizione.

Questa regata, assai emotiva ed originale per l'epilogo che la caratterizza, ha registrato per la prima volta, la vittoria dell'equipaggio di Lavagna, da qualche anno sulla breccia. Lavagna ha presentato alla partenza un armo composto da ottimi elementi, rotti alle fatiche del remo, pronti ad ogni evenienza. Presentatisi in perfette condizioni d'allenamento — erano due mesi che giornalmente si tenevano sedute — e di forma, i lavagnesi hanno dimostrato di essere veramente i migliori del lotto. Hanno condotto una gara regolare, con passata in acqua sincrona e possente, che li ha sempre tenuti nelle prime posizioni, per poi filare indisturbati all'arrivo. Il suo arrampicatore si è dimostrato forte e svelto. La vittoria della squadra lavagnese è pienamente meritata ed ora gli altri equipaggi dovranno sudare le sacrosante sette camicie per toglierle il trofeo. Un bravo ai suoi ottimi, tenaci, modesti vogatori, i quali hanno saputo pure battere il primato della gara. Chiavari, dopo la scialba prova dell'anno scorso, è ritornato nella scia dei migliori. La odierna prova dei chiavaresi — condotti da quel Roberto Verdi da quattro anni campione del mondo coll'imbarcazione del «Conte di Savoia», è veramente notevole, ed è di buon auspicio per la prossima edizione. E' notorio che Chiavari anela alla vittoria e vorrebbe aver l'onore di organizzare un edizione del Palio. Il buon Piaggio fa di tutto per aggiudicarsi tale vittoria. Sarebbe premiato e felicissimo se potesse riuscire nel suo intento. Auguri! Il giovane armo di Zoagli, tutti giovani fascisti, si è classificato al terzo posto, confermando la bellissima prova dello scorso anno, e dimostrandosi degno di strappare, a sua volta, una vittoria in questa gara. Sestri Levante e Rapallo sono terminate sulla stessa linea conducendo una gara regolare. Però dai sestresi ci attendevamo qualcosa di più. Sono due anni che non ci convincono appieno. Sotto, adunsue, per la futura edizione di Lavagna!

Ed ora prima di terminare, due parole sull'equipaggio di Santa Margherita Ligure. Come al solito prima di iniziare gli allenamenti aveva fatto le sue bizze, poi si era calmato, allenandosi con puntiglio. Il buon Crastuzzo, che sopraintendeva all'allenamento dello armo aveva detto molto bene dei suoi ragazzi alla vigilia della prova. Come mai possiamo spiegare l'incomprensibile andamento della regata svolta dai margheritesi? A loro discolpa essi adducono che la loro boa, numero d'acqua 1, era assai distante, trovandosi molto spostata a ponente, per cui essi dovettero modificare varie volte la loro rotta. Infatti nell'andata della gara, mentre erano quasi in testa al lotto delle imbarcazioni, si accorsero che nel giro di boa Lavagna e Chiavari viravano prima. Perdettero, in quell'istante la calma, e successe quel che successe. Dobbiamo dar loro ragione o torto? Essi ci sono apparsi in questi giorni veramente accasciati ed ànno dichiarato di sentirsi pronti a combattere contro l'armo di Lavagna una prova suppletiva, senza poste in palio, da buoni sportivi. Questa è certo una prova di sportività. Raccoglierà l'armo di Lavagna la sfida? La locale Sezione della L.N.I. potrebbe renderne edotta la consorella lavagnese. Comunque, auguriamo che l'armo di Santa Margherita sappia nel 1940 riconquistare il trofeo. Passione e puntiglio occorrono!

Cala il sipario su questa manifestazione. Il Palio, magnifico e pregevole stendardo azzurro, offerto dalla sede centrale della L.N.I., sarà gelosamente custodito per un anno a Lavagna, che avrà l'onore e il compito di organizzarne la quinta edizione, col preciso dovere di dar vita alla tradizionale competizione marinara del Tigullio.

ATTILIO GIOVO

* * *

L'ORDINE DI ARRIVO

1. *Lavagna* (equipaggio: Gerolamo Sturla, alla scia; Bacigalupo Paolo, Raffellini Giuseppe, Michelini Giuseppe. Sterloni Riccardo; Vaccarezza Silvio, arrampicatore), che ha compiuto il percorso in 11'27'' 1/5 (nuovo primato); 2. Chiavari (equipaggio: Verdi Roberto, alla scia; Seralni Bruno, Risso Luigi, Parodi Carlo, Simoncini Marcellino; Pagni Mario, arrampicatore), in 11' e 32''1/5; 3. Zoagli (equipaggio: Sanguineti Attilio, alla scia; Merello Antonio, Fantini Francesco, Oneto Bartolomeo, Sanguineti Silvio; Brugo Giuseppe, arrampicatore), in 11' e 33'' 2/5; 4. Sestri Levante (equipaggio: Dentone Emanuele, alla scia; Bregante Flavio, Accatini Lorenzo, Casareto Paolo, Mora Ernesto; Martinazzi Bruno, arrampicatore), in 11' e 34''; 5. Rapallo (equipaggio: Giuffra Luigi, alla scia; Perego Giulio, Ottonello Giuseppe, Castruccio Angelo, Di Lorenzi Bruno; Gironi Giuseppe, arrampicatore), in 11'36''.

Santa Margherita Ligure — tempo 11'31'' — giunta seconda al traguardo è stata tolta dall'ordine di arrivo per virata irregolare. Equipaggio: Elia Mai, alla scia; Canepa Mario, Prato Vincenzo, Cereghino Mario; Fusinato Angelo, arrampicatore.

S. Margherita in piena festività

Successi dell'Artigianato

Nulla che abbia turbato con nota stridente l'incantevole bellezza di questa gemma del Tigullio. Nulla di carnevalesco sulle luminose giornate di festa che hanno dato modo a l'artigianato e alle manifestazioni folcloristiche di rilevare o, meglio, di riaffermare il valore della produzione locale, il carattere e l'intelligenza del buon ligure dall'intuizione pronta e dalla paziente ed infaticabile operosità. Tutto si è svolto con una serietà reclamistica, con una disciplina di gusto e di coordinazioni locali da dare subito misura di un'eccezionale rispondenza fra popolo ed Ente direttivo.

Le solite attrazioni hanno assunto carattere di eccezionalità. Citiamo subito, ad esempio, le originalissime gare di «motopescherecci». Non credo sia sfuggito ad alcuno la bellezza rievocatrice dei cari velieri ubbidenti oggi al motore. Le tipiche, le classiche paranze adunate nel limpido specchio (in cui si riflette con tutta la gamma dei colori più ridenti, la graziosa cittadina) non più ormeggiate con quel dondolio lento dell'opra abituale, con l'indugio bonario, «proprio» a l'attrezzamento familiare; ma in linea, quasi agghindate; gli equipaggi pronti al comando come un sol uomo, i motori lucenti, le alberature inerti, ma solenni. A vederle manovrare poi con precisione di naviganti provetti, con un raccordo di movimenti assolutamente mirabili, fra il garrire dei tricolori, in uno sfolgorio azzurro - oro si sarebbe detto davvero di avere innanzi, stupenda rievocazione delle antiche flotte pescherecce, le stesse flotte che seppero garantire gloria e prosperità alla bella terra ligure. Le care paranze dall'andare dignitoso, ma dall'ansito celere, uguale, sembravano dicessero: «Siamo le stesse sempre! Come le nostre genti! Devote alla tradizione antica, ma pronte ed esperte ad ogni moto del progresso, felici di marciare a ritmo fascista».

I treni riversarono a flotti, fiumane di gente d'ogni paese. Non una camera disponibile in tutta Santa Margherita! Ma nessuna complicazione — nessun disordnie! A tutto si provvide con gesto ospitale, per cui le feste si svolsero in un'atmosfera di simpatica serenità. Fra i magnifici palmizi e gli stupendi oleandri in fioritura bianco-rosa, di Piazza Colombo, l'Artigianato sanmargheritese ha dato piena dimostrazione delle sue bellissime e utilissime specialità produttive. Riuscitissima la Mostra del Pizzo. Quest'industria — nata nel cuore della famiglia, coltivata, fiorita n e l l e buone case liguri, nei più modesti e lontani casolari — ha raggiunto oggi tale perfezione, tale leggiadria di disegno, di lavorazione, di applicazione da meritare uno dei primi posti sul mercati internazionale. Accanto ai punti: catenella, cordonetto, rococò, gatta, figurano mirabili imitazioni del punto di Milano, dei punti di Venezia, di Bruges, Malines, ecc. Ad aumentare il carattere pittoresco dell'esposizione, un gruppo di lavoratrici in costumi antichi (fra esse bimbette che non sapremmo immaginare che con la bambola!), sedute innanzi al tombolo, manovrano i piccoli fusi con rapidità sorprendente. A pochi passi, con il suo congegno assicurato ad un tronco di palma, il tornitore trasforma in un battibaleno minuti pezzetti di legno in bei fusetti politi. così il ritmo gaio dell'opera bella si sposo subito al senso di generale festività, accompagnato dalle armonie di ottimi concerti bandistici. (Meritato successo ottennero con scelti programmi la Banda del Dopolavoro Tramvieri U.I.T.E., diretta dal m.o cav. Cesi, e la Banda della III Legione Milizia Ferroviaria di Genova, diretta dal comm. G. Bellone).

Interessantissima la Mostra della Pesca, orgoglio dell'antica corderia C. De Bernardi, nota, ben si può dire, su ogni mare, sulle sponde lacustri e fluviali. Alla caratteristica mostra è stato un afflusso ininterrotto di professiossionisti e dilettanti, felici di trovare il più perfetto attrezzamento per pesca grossa e minuta: dal fucile per la pesca subacquea — che colpisce a distanza di circa 40 meri — esaltato da esperti ed amatori, per praticità e diletto,, sopratutto per gli ottimi risultati ottenuti; dalle lampare con anelli, a tutte le varietà di canne, fiocine, ami, palamiti; dalle reti tre maglie, completamente armate, sia per mare che per fiume, alle nasse per aragoste; dalla bertavella per trote alla piccola sciabica (rete a strascico, in miniatura) per bambini. Speciale attenzione ha destato la nuova lampada di mille candele per la pesca notturna con la fiocina. Accanto a tutto ciò cavi e corde di ogni specie: canape, manila, sparto di Portofino (apprezzatissimo apporto a l'autarchia).

Anche la Mostra del Giocattolo si intonava al carattere marinaro con ogni forma di imbarcazione, dal modestissimo guscio al transatlantico fedelmente riprodotto.

Agli adulti era riservata la attrazione di modelli antichi di velieri: dalla caravella di Cristoforo Colombo al brigantino di cinquant'anni fa.

Ed ecco, a dar rilievo alla produzione e alla «nota» peschereccia, ad allettare la gola, le tipiche friggitorie a l'aperto. Nei padelloni imponenti sui fornelli portatili, l'olio bollente gorgogliava giorno e notte sotto l'occhio vigile di trattori specializzati, mentre il bel pesce crostato si ammucchiava sulle tavole linde, fra bottiglie di vinello frizzante e «panini freschi». «A l'insegna dell'appetito felice» si sarebbe potuto gridare. Quante gentili signore che in città arriccerebbero il nasino alla minima zaffata di «fritto», potrebbero confessare lunghe occhiate di desiderio alle razze dorate, ai rosei gamberetti!

Tra le palme e i fiori ancora: il chiosco della fortuna ossia la ricchissima fiera di beneficenza a beneficio dell'Associazione Combattenti. Tutto ciò con l'incontro del panorama stupendo; sul Tigullio uno sfarfallio festoso di vele bianche e il profilo del «Primero» (che ha saputo anche in questa occasione offrire la più accogliente ospitalità e affermare la sua bella efficienza nelle gite indimenticabili). Su le terrazze musiche, balli folcloristici. Al Grande Caffè Itaila il «trio classico» sempre applauditissimo, al «Covo di Nord - Est» sale rigurgitanti. Balli al «Flora» e in tutti gli alberghi di lusso, balli alla portata di amatori più semplici al Caffè Casaccia. E a completare queste liete manifestazioni di S. Margherita in nobile gara di beneficheе patriottiche iniziative, di entusiasmo organizzatore per la festa del popolo aggiungiamo il successo «pirotecnico» dovuto alla ditta Mosto di Chiavari. Razzi, girandole, fontane luminose, piogge di stelle sfolgoranti prodigati con vero e raro senso di gusto. Tutto degno della bellezza del luogo.

S. Margherita, questa cara terra di gente forte e alacre, ha saputo affermare anche in questi giorni come i buoni liguri possano serbare nella più schietta festività il carattere semplice di antichi pescatori e dimostrare con il valore di opra produttiva la più salda sobrietà di costume. **

Regate a vela

Dal 31 agosto al 3 settembre avranno luogo nella nostra città le tradizionali regate a vela del Golfo Marconi per yachts di stazza internazionale, organizzate dal locale Circolo Nautico Golfo Marconi. Il programma delle quattro giornate di regate comprende le seguenti serie: 8 m. S.I., 6 m. S.I., stelle, beccaccini e yole olimpioniche. Alla interessante manifestazione velica del Tigullio, giustamente considerata fra le più importanti che si svolgono in Italia, parteciperanno quasi tutte le migliori imbarcazioni da regata.

I giuochi di spiaggia

Larghissima è stata la partecipazione dei bimbi alle gare di spiaggia organizzate dal Comando G.I.L. Le gare sono state vinte, presso i rispettivi stabilimenti, da Varini Alda (Castello), Simonetti Maria G. (Fortezza), P o l e t t i Angelo (Campo Dux), Cartone Umberto (Idroscalo di Genova). L'assegnazione venne fatta da la Commissione composta del Segret. Politico, della V. Segretaria del F.F., del Comandante AA. BB., del Capo uff. Sanitario.

Gara motopescherecci

La gara tra i motopescherecci ha avuto esito splendido. Vi hanno partecipato quindici imbarcazioni, il percorso è stato di quattro miglia. La prova di velocità è stata vinta da «I due amici» di Carbone Gerolamo, quella di manutenzione dei motori ed attrezzi dallo «Avvenire» di Paccagnella.

Cinema "Savoia"

Stasera: «I piccoli ragazzi»; domani: «La dama bianca», con Elsa Merlini, Nino Besozzi, Enrico Viarisio.

Piccola Pubblicità

Gli avvisi economici si ricevono fino alle ore diciotto del venerdì Cent. 30 la parola, minimo 10 par

TRE LIRE metroquadro impermeabilizzazione assoluta terrazze. Referenze. Sisvab Milano Bovisa.

ACQUISTEREI contanti purchè occasionissima casa rimodernabile in Rapallo oppure terreno adatto costruzione, dettagliare: Filippo Carcano 26, Milano.

Emma Repetto
Piazza C. Alberto - Via Vitt. Eman.
CHIAVARI
Confezioni per Signora
Mode - Novità
Uomo-Signora-Bambini
Vasto assortimento
COSTUMI BAGNO e SPIAGGIA
TUTTE LE MIGLIORI MARCHE



www.internetculturale.it

CALENDARIO. — Agosto 30, a Predappio, festa di Santa Rosa, patrona del paese, dove la tomba della madre del Duce riceve numerosi omaggi di fiori. — Agosto 31, festa nazionale nei Paesi Bassi per il genetliaco della Regina. : :

- IL MARE -

CALENDARIO. — Settembre 1, principio della stagione di autunno, secondo l'uso meteorologico. — Si aprono le iscrizioni agli Istituti Medi di istruzione. — Pagamento cedole Buoni Novennali del Tesoro 5 per cento (1944) : :

Corriere Chiavarese

Lungo la spiaggia di Chiavari

Considerazioni entrospettive

Ci portiamo con la barca a gli Scogli del Sale, estrema punta, verso Zoagli, della riviera sulla quale si svolge la vita balneare di Chiavari e, con un dietrofronte, ci dirigiamo all'altra estremità, la foce della « fiumana bella ». E sia lento il battere del remo perchè l'occhio possa vedere, la mente formare le idee, il cervello elaborare il ragionamento.

Già per le vie di Chiavari, osservando gli ospiti di ogni età e sesso, vestiti con tanta varietà di fogge, avevamo formulato un ragionamento confermante un'antica affermazione della saggezza pedagogica, facendola però scantonare un pochino. L'uomo è veramente il re del creato? E' vero, ma non sempre. La donna è veramente la regina del creato, il quale è bellezza? E' vero anche questo, ma fino ad un certo punto. Chi guasta le cose, sono certi vecchi che perdono completamente la loro austera dignità scendendo tra il volgo con solo qualche ornamento, quale la barba, la brina sul cranio, senza un paludamento che precluda alla vista del volgo certe epe ondeggianti o certe costruzioni di scheletriche ossa. Sono certe dame che ostentano vestiti e pettinature da impubere giocando a vedo e non ti vedo, cioè mostro e non ti mostro con certe cappe da statue sotto le quali stanno dei ruderi. Ma tolte queste eccezioni, per altro abbastanza rare, tanto da non guastare la visione generale, veramente l'uomo e più la donna sono il re e la regina della natura.

Quando lungo il Corso Buenos Ayres, il Corso Umberto, Via dell'Impero il sole sfolgora d'oro giù dalla candida basilica e imporpora certe comitive di giovani procedenti verso il Lido, i flabelli delle palme schierate, al passaggio, si commuovono, le aiuole fiorite sprigionano dai calici tutti i loro profumi, le rondini saettano avanti come ad avvertire del giungere del re e della regina, squittiscono e ritornano intessendo figure di gloria nell'aria.

Veramente la gioventù d'Italia è bella nella sua forza fisica, nel suo sguardo proteso verso l'avvenire, nel suo giocondo modo d'affrontare la vita bella e la vita dura.

Tutto vero dunque, anche se un poco ad un certo punto. Ma ora vediamo questa umanità a contatto con il mare. Sbrighiamoci però per non essere pedanti. Lasciati gli Scogli del Sale, ecco d'improvviso una bella affermazione che è uno schiaffo a tutti i nemici d'Italia. La Patria non muore, la Patria di domani sarà forte e bella. E' un immenso brulichio di piccole creature, ilari, festose che popolano un lungo tratto di spiaggia. Ve ne sono tante da formare un corpo d'armata, oggi in miniatura, domani mobilitabile. E' questa l'itala gente dalle molte vite che va per il suo cammino ascensionale. Io penso che se gli accademici immortali di Francia prendessero a braccio gli strateghi di Parigi e di Londra e facessero un giro per l'Italia e visitassero le nostre colonie marine e montane, sarebbero colti da dissenterite al pensiero di questa sanissima strapotente stirpe che cammina verso il suo domani imperiale, pensando che la potente Armata del Po ha queste innumeri riserve.

Vi è un soffio vivificatore che agita le bandiere infioranti le torri corazzate vaganti dietro uno scopo strategico e le bandiere infisse sugli spalti costruiti con la sabbia da questi bimbi che il sole d'Italia abbronza.

E va la barca sull'onda tranquilla. Ecco i varii stabilimenti balneari dove si svolge una vita che varia dal diletto della piccola barca di carta varata dai più piccini, all'uncinetto delle nonne, alla vigile sorveglianza delle mamme, ai giochi sportivi dei giovani, ai sondaggi delicati, alle reti tese con fini accorgimenti delle donne e degli uomini da marito. E sta la coppia, che già ha progredito nell'impresa ardua, sdraiata con la schiena al sole e intesse dialoghi sommessi, mentre gli occhi sognanti seguono una rosea visione. Vicino un piccolo pupo tutto roseo, di altri, non sa e loro sorride come augurando.

Avanti, avanti, o barchetta della canzone! Tutta la riva è un inno alla vita lieta e sana. Fin là presso la foce dove negli stabilimenti giganti gli ospiti sono una folla grande, dove gli ombrelloni variopinti, innumeri fan da paravento ad innumeri crocchi, dai quali scoppiano gioconde risate, salgono canzoni, saettano fuori verso le onde festose coppie.

Se Padre Dante transitasse ancora sul ponte sotto cui « s'adima la fiumana bella », aggiungerebbe una canzone a la sua « Vita Nova », e sarebbe una canzone gioconda ai circostanti verdi pendii che in anfiteatro recingono il dolce piano, alla città tutta un trionfo di fiori, alla riva invasa da tanta festosa giovinezza, come in un quadro fatto di primavera della vita e dello spirito.

Risali dunque, piccola barchetta, l'Entella, raccogliti sotto il ponte e lasciati cullare dall'onda che scende dall'alto Appennino, perenne, eterna, come il costante afflusso di vita che fa grande la Patria.

RODOLFO CASALEGGI

»×«

La chiusura del Collegio dei Padri Scolopi

E' con rammarico che la cittadinanza chiavarese ha appreso la decisione nella quale sono venuti i Padri Scolopi, di chiudere il loro Collegio per ridurlo a semiconvitto e doposcuola. E il rammarico è di una folta schiera di uomini che al Collegio fa onore; dalle cariche politiche, amministrative, dalle cattedre, dai commerci, sparsi nelle gerarchie sociali della Patria, in ogni lido dove la attività della stirpe ligure li ha portati, dalle vicine rive del Mediterraneo, agli approdi più lontani, oltre le terre e gli oceani. Ciò è tanto più vero per il Collegio dei benemeriti Padri Scolopi, che educarono con metodo pedagogico senza pedanteria, con sorridente severità, con efficacia, penetrando nella coscienza di tanti alunni, nel decorso di tanto tempo, compenetrando della loro saggezza le susseguentisi generazioni. Hanno ben meritato che Chiavari si addolori veramente della triste decisione alla quale, per ragioni che saranno più che plausibili, hanno dovuto, loro malgrado, addivenire.

La Colonia "Leone XIII,,

Fra le diverse colonie per i piccoli che la nostra città ospita, vi è quella che porta il nome di « Leone XIII ». Ospita circa 600 bambini in due turni, fra i 5 ed i 14 anni, provenienti dalla Lombardia. Occupano un magnifico caseggiato adatto allo scopo, ricco d'aria, di luce e di sole, munito di ogni apprestamento per la vita di una sì speciale grande famiglia. Ne è ottima direttrice la signora Antonietta Carnevali Marcora.

Ritorni dalle Colonie G.I.L.

Giorni scorsi han fatto ritorno 40 balilla della nostra G.I.L., dopo aver trascorso circa un mese sui bellissimi prati della Colonia montana di Rovegno, istituita dalla G.I.L. di Genova.

Da Lavagna

La questione della spiaggia

Ci siamo interessati molte volte della difesa della nostra spiaggia, e cioè della costruzione dei pennelli, all'Entella e di Piazza Milano, ed abbiamo anche scritto che i lavori in corso vanno avanti con troppa lentezza. Non sappiamo da chi dipenda questo andare a rilento, ma se volgiamo lo sguardo verso la vicina Chiavari, qui i lavori sì che camminano fascisticamente! Da noi, nonostante che un Comitato composto di ottimi elementi — esperti ed ingegneri avesse a suo tempo preparato studi e disegni, siamo sempre molto indietro, e la stagione buona se ne va. E' imminente, al momento in cui scriviamo, l'inizio del terzo pennello e precisamente dalla palazzina Livellara; ma già si sentono ventilare voci che la posizione dovrebbe essere cambiata..... forse a profitto di terzi, che prima non volevano la difesa della spiaggia ed ora vorrebbero la difesa della loro proprietà?

E sempre la Via Aurelia

Abbiamo accennato alla necessità di una cancellata lungo la Via Aurelia, Lavagna - Cavi, per eliminare il pericolo dei bambini che attraversano i binari per recarsi alla spiaggia, ed i fatti ci hanno ancora dato ragione, chè giorni fa un treno diretto ha dovuto fermarsi avendo il macchinista scorto dei ragazzi che attraversavano la linea ferroviaria. Che si attende... a darci ragione?

Culla

La casa del nostro ex-corrispondente Stefano Podestà è stata allietata dalla nascita di una vispa bambina, cui sono stati imposti i nomi di Graziella Rosa Adelaide. Vivi auguri.

Un film marinaresco

Da Cinecittà si comunica che verrà presto posto in cantiere un grande film marinaresco: « Gente di mare ». Tale film ha veramente un'importanza storica per la nostra Genova mercantile dell' 800, rappresentando un 50.tennio della vita marinara tutta centralizzata su tre generazioni di una famiglia marinara di Camogli. Di questa gloriosa epopea appariranno nel film tutte le più rilevanti figure cittadine tra gli armatori, industriali, mercanti e marinai dell'epoca; ed in un sontuoso ballo che avverrà in uno dei nostri maggiori palazzi gentilizi, interverranno in persona i migliori nomi della vecchia aristocrazia genovese, per arrivare poi alla palpitante trama del nostro Risorgimento. Il soggetto è di Guido Paolucci, che è anche autore del film « Montevergine », che in questi giorni a Venezia ha avuto il più alto e clamoroso successo. I dialoghi saranno di Italo Sulliotti, mentre l'arredatore e tecnico marinaro sarà lo scrittore Gio.Bono Ferrari, ordinatore del Museo Marinaro di Camogli e carissimo collaboratore del nostro *Mare*.

—×—

Grande Crociera Nazionale in Tripolitania e Spagna

Dal 1 all'8 ottobre p. v., con la motonave « Augustus », si svolgerà la più grande crociera autunnale a carattere nazionale, con questo itinerario: Genova-Napoli-Tripoli — con escursioni facoltative a Leptis Magna e Homs, a Sabratha Vulpia e Garian — Palma di Majorca — con escursioni facoltative alle Grotte del Drago di Manacor — Barcellona — con escursioni facoltative al Santuario di Monserrat — Genova. Classe unica di lusso, da lire 990 in più. Passaporto speciale a tariffa ridotta. Riduzioni ferroviarie del 50 per cento. La crociera è libera a tutti. Le iscrizioni si chiuderanno appena raggiunto il numero limitato di posti fissati. Organizzazione tecnica di prim'ordine. Per informazioni, prospetti e iscrizioni rivolgersi al Circolo della Stampa, Piazza De Ferrari 42, Genova.

Un congresso inebbriante

Al Congresso Vinicolo Internazionale che avrà luogo a Bad Kreuznach (Circondario di Coblenza) dal 21 al 30 di questo mese parteciperanno ventuno nazioni nelle quali la « viticoltura » rappresenta una partita importante dell'intiera vita economica. Esse sono: la Bulgaria, il Cile, la Danimarca, la Francia, la Germania, la Gran Bretagna, la Grecia, l'Italia, la Jugoslavia, il Liechtenstein, il Lussemburgo, il Portogallo, l'Olanda, la Norvegia, la Polonia, la Romania, la Spagna, la Svezia, la Svizzera, gli Stati Uniti, l'Ungheria. Per la prima volta — nel quadro di questo congresso — verrà allestita una degustazione di vini alla quale prenderanno parte dodici paesi con sessantaquattro prelibate qualità.

AGOSTINO MACCHIAVELLO
Direttore responsabile
Stab. Arti Graf. Tigullio - Rapallo

Due nuovi lavori di Gerhart Hauptmann

Nel corso della prossima stagione al Burgtheater di Vienna e al Teatro Drammattco Comunale di Colonia, andrà in scena, per la prima volta, l'« Ulrico di Lichtenstein » di Gerardo Hauptmann. Di quest'opera l'Hauptmann compose alcuni episodi or sono venticinque anni e soltanto da pochi mesi ha potuto apporle la parola fine. Essa è tutto un inno all'arte dei Minnesänger vissuti nel Medio Evo nella Marca Orientale e perciò l'autore ha scelto la forma poetica. Quasi contemporaneamente all'« Ulrico » il Teatro di Stato di Berlino presenterà al suo pubblico l'ultimo dramma dell'ormai settantasettenne scrittore che tanto predilige la città di Rapallo, dal titolo: « La figlia della Cattedrale ».

Mostra di antichi fazzoletti

« Fili » del mese di agosto (come sempre ricco di collaborazione e di foto) riporta un articolo della Contessa Pia di Valmarana sulla mostra del fazzoletto, organizzata a Verona, in Castel Vecchio, ad opera del Fascio Femminile. La mostra, forse inspirata da « Fili », che nelle annate precedenti pubblicò una ampia storia del fazzoletto, ha avuto grande successo, sia per l'ambiente che l'accoglieva; sia per l'accurata scelta del ricchissimo materiale.

Al mare

Un nuovo fascicolo dedica ora al mare la rivista *Domus*, il 140: ma non è in alcun modo il doppio del primo, di cui abbiamo già parlato. Si inizia con la illustrazione di un modernissimo «panfilo» italiano, svelta ed elegante affermazione di gusto moderno in un campo che finora pareva infelicemente riservato ai dilettantismi più archeologici. Seguono i progetti di alcune tipiche case per il mare, studiate per le più varie condizioni di paesaggio e per le più diverse esigenze di vita.

Comuni italiani che hanno cambiato nome

Molti sono stati in questi ultimi anni i comuni che hanno mutato nome, sia che abbiano cambiato il nome più recente con un nome antico, sia che abbiano voluto sostituire una denominazione straniera con una denominazione italiana, o abbiano mutato un nome di scherno in un nome più simpatico o un nome troppo comune in un altro meno frequente allo scopo di evitare omonimie. « Panorama », nel fascicolo 8, dà un elenco dei più notevoli di questi cambiamenti, con la data del decreto che à stabilito il nuovo nome.



Disturbi urinari cronici

Il tratto caratteristico preoccupante dei disturbi dell'apparato urinario è che, non curati bene, essi diventano cronici e ritornano ad ogni cambiamento del tempo, spesso con aumentata intensità. Generalmente sono da incolpare i reni deboli o strapazzati.

Non aspettate che la vostra condizione diventi critica. Se ci tenete alla vostra salute, usate le Pillole Foster per i Reni, il buon diuretico, al primo segno di irregolarità dell'urina, disturbi notturni, dolori nei muscoli o giunture e di altri sintomi di debolezza renale. Ovunque: L. 7.—

Dep. Gen. C. Giongo, Milano (6/44). Aut. Prefettura Milano, N. 54227 - 1935

Pillole **Foster** per i Reni
FABBRICATO IN ITALIA

MOBILI
TROVINI ERCOLE
RAPALLO - Corso Umberto 16

ABBONATEVI RINNOVATE l'abbonamento UN ANNO L. 15

S.A.C. MOBILIFICIO RATTO
CHIAVARI: Piazza N. S. dell'Orto - Tel. 2113
GENOVA: Via Ippolito d'Aste 16r. - „ 56327
Il negozio in Chiavari rimane aperto anche nei giorni festivi

Sport

Le gare classiche

Truffa Michele ha vinto la traversata del Golfo di Rapallo

La gara che il Comando *Gil* di Rapallo ha organizzato domenica 13 con dovizia di premi e che ha riportato il nome di Rapallo al vaglio di una maggiore considerazione sportiva, si è risolta brillantemente, sia per l'impegno dei concorrenti e sia per la bella gara fornita dal vincitore, il rapallese Truffa Michele, non certo nuovo a queste gare, e che ha dato prova di essere sempre un atleta degno della massima considerazione.

La partenza è stata data al Molo Carlo Alberto a 15 concorrenti compresa una valorosa ondina, e tredici sono arrivati al traguardo d'arrivo, con una bella prova di sportività e serietà.

Hanno presenziato il Podestà di Rapallo comm. Solari, il V. Comandante G.I.L. cap. Cascio.

Le quattro belle coppe in palio, biennali non consecutive risultano così assegnate: Coppa Città di Rapallo alla Società cui appartiene il primo arrivato: Milizia Ferroviaria, Genova; Coppa P. N. F. Rapallo alla società avente il maggior numero di arrivati: F.I.T. di Sestri Levante; Coppa G.I.L. di Rapallo alla società cui appartiene il primo inscritto G.I.L.: G.I.L. Rapallo; Coppa L.N.L. alla società di più lontana provenienza: Imperia.

* * *

Il Direttorio di Zona F.I.N. ha indirizzato al Comando *Gil* la seguente lettera:

« Il Direttorio VI Zona *Fin* esprime al Comando G.I.L. di Rapallo il suo vivo compiacimento per la perfetta organizzazione ed il riuscito convegno natatorio svoltosi costì il 13 corr. mese. Pronti ad ogni richiesta di nostra collaborazione esprimiamo anche un vivo elogio al camerata Baracco per l'opera di sacrificio che compie per la riuscita delle manifestazioni dello Sport del Nuoto ».

Lettera che pubblichiamo volentieri perchè l'elogio è ben meritato, sia per il Comando G.I.L. che per il camerata Baracco, avendo essi, per la manifestazione suddetta, oprato in modo encomiabile.

Il rapallese Zanetti vince la finale provinciale della Scarioni

Zanetti Franco di Rapallo à vinto la finale provinciale della « Scarioni » seguito, al terzo posto, da un altro rapallese, Fati Gianfranco. Questa bella affermazione torna ad onore di Rapallo e di *Marö*, che ha curato così ottimamente i suoi due allievi. La finale si è svolta a Genova, eccone i risultati tecnici: 1. Zanetti Franco (Rapallo - Ansaldo) in 1'08''1; 2. Albertone Maurizio (Rusca-Giordana) in 1'08''4; 3. Fati Gianfranco (Rapallo - Ansaldo) 1'8''7; 4. Saltamerenda Aldo (Rusca-Giordana); 5. Giacomo Bucchioni (Bonservizi); 6. Pagano Giuseppe (Nervi); 7. Pastorino Giorgio (Recco); 8. Massone Mario (A. Mussolini-Giordana); 9. Figari Mario (Recco); 10. Archel Federico (Cogoleto), ecc.

Ci auguriamo ora che il nome di Rapallo possa affermarsi nella fina..ssima.

Autoservizio Turistico Rapallo - Genova

Rapallo - S. Margherita - Genova: 8; 13.20; 14.30 (giro del Tigullio); 14.30 solo i feriali; 18.15 solo i festivi; 18.30.

Genova (De Ferrari) - Santa Margherita - Rapallo: 9.40 (giro del Tigullio); 10.40; 12.10. 14.40; 18.

Orario automobilistico Rapallo - S. Margherita - Portofino

Da Rapallo per S. Margherita e Portofino: 7.15; 8; 8.30; 9. 9.30; 10; 10.30; 11; 11.30; 12; 12.30; 13; 13.30; 14; 14.30; 14.50; 15.10; 15.30; 15.50; 16.10; 16.30; 16.50; 17.10; 17.30; 17.50; 18.10; 18.30; 18.50; 19.10; 19.30; 19.50*; 20.10*; 20.30*; 21*; 21.30*; 22*; 22.20*; 23*; 23.30*; 24*.

Da S. Margher. p. Portofino: 6.40; 7.40; 8.15; 8.45; 9.15; 9.45; 10.15; 10.45; 11.15; 11.45; 12.15; 12.45; 13.15; 13.45; 14.15; 14.45; 15.05; 15.25; 15.45; 16.05; 16.25; 16.45; 17.05; 17.25; 17.50; 18.05; 18.25; 18.50; 19.05; 19.25; 19.50; 22.30.

Da Portofino per S. Margherita e Rapallo: 6; 7.10; 8; 8.40; 9.10; 9.40; 10.10; 10.40; 11.10; 11.40; 12.10; 12.40; 13.10; 13.40; 14.10; 14.35; 14.55; 15.15; 15.35; 15.55; 16.15; 16.35; 16.55; 17.15; 17.35; 17.55; 18.15; 18.35; 18.55; 19.15; 19.35; 20.15; 22.50.

Da S. Margherita per Rapallo: 7.35; 8.05; 8.35; 9.05; 9.35; 10.05; 10.35; 11.05; 11.35; 12.05; 12.35; 13.05; 13.35; 14.05; 14.35; 15; 15.20; 15.40; 16; 16.20; 16.40; 17; 17.20; 17.40; 18; 18.20; 18.40; 19; 19.20; 19.40; 20; 20.35; 21.05; 21.35; 22.05; 22.35; 23.10; 23.35; 0.05.

Le corse contrassegnate con * non proseguono per Portofino.

Portofino - Sestri Levante

Gran Turismo — Portofino 14.30, S.ta Margherita 14.50, Rapallo 15.05, Zoagli 15.20, Chiavari 15.40, Lavagna 15.45, Cavi 15.50, Sestri Levante 16.

Sestri Levante 17.30; Cavi 17.40; Lavagna 17.45; Chiavari 17.50; Zoagli 18.10; Rapallo 18.20; S.ta Margherita 18.35; Portofino 19.

FUNIVIA RAPALLO - MONTALLEGRO

A tutto settembre: partenze ore 7, 8, 9, 10, 11, 12, 14, 15, 16, 17, 18, 19. In caso di affluenza corse continuate. Telef. 84-44. Fino al 31 agosto, corse festive dalle 6.

ALBERGO - RISTORANTE AL SANTUARIO DI MONTALLEGRO
BUONA CUCINA - PREZZI MITI
SPECIALITÀ LASAGNE COL PESTO
COLAZIONE A L. 10 Telef. - 8344

LAVAGNA
ALBERGO NAZIONALE
40 Camere - Vicino stazione e mare
RISTORANTE alla Carta - BAR
AUTORIMESSA - Aperto tutto l'anno - Grande terrazzo al sole - Acqua corrente calda e fredda - termosifoni - PENSIONI per soggiorni ESTIVI e INVERNALI
Direzione F.lli FRUGONI
PIAZZA UMBERTO I - TEL. 22-26

CHIAVARI

CUNEO PIETRO & Figli
TESSUTI
Reparto speciale biancheria - Asciugamani "CHIAVARI,,
Via Vitt. Em. 23 tel. 2190 CHIAVARI
Succ. S. Margherita L. - Via Cavour 5 Telef. 81-100

Ditta LUIGI CRAVIOTTO
Via Vitt. Em. 64 - CHIAVARI
Mercerie, profumerie, maglierie, filati, calze Belgarbo, guanti, cravatte, camicie, pelletterie, costumi da bagno Sama, veli, busti Zenit.

Pasticceria Copello Giuseppe
Casa fondata nel 1826
Via Vitt. Em. 51 - Tel. 22-37 - CHIAVARI
Organizzazione perfetta per ricevimenti e nozze
Tutte le specialità di pasticceria e salatini
Deposito del rinomato burro AQUILA

Pellicceria BOTTO
CONFEZIONI
CHIAVARI - Via Vitt. Em. 58

OTTICA - ZIGLIARA & C.
Moderno laboratorio RIPARAZIONI
Esecuzione RICETTE - CONSEGNE rapidissime
CHIAVARI
Corso Dante - Piazza Roma Tel. 21-20

VIALE
Via Vecchie Mura - CHIAVARI
VASTO ASSORTIMENTO VINI - ACQUE MINERALI - LIQUORI - SCIROPPI
VENDITA INGROSSO e MINUTO
PREZZI IMBATTIBILI

Ditta LAGOMARSINO
CHIAVARI - Via Marsala I
Fabbrica SPECCHI - CRISTALLI - VETRI
Molatura - Riargentatura - Decorazione allo smeriglio - Vetrate artistiche - Cristalli per automobili - Rilegature in ottone e piombo

RISTORANTE CAFFE' della STAZIONE CHIAVARI
Gestione REBORA E.
Telefono 21-56
Cucina alla bolognese a tutte le ore - Servizi per banchetti
Provate i nostri cestini da viaggio

Banco di Chiavari e della Riviera Ligure
SOCIETA' ANONIMA FONDATA NEL 1870
CAPITALE SOCIALE L. 25.000.000 INTERAMENTE VERSATO - RISERVE L. 16.600.000
Sede Sociale e Direzione Centrale: CHIAVARI
Sede di CHIAVARI Via delle Vecchie Mura, 7 — Sede di GENOVA Via Garibaldi, 2
AGENZIE DI CITTÀ IN GENOVA
AGENZIA N. 1 Piazza De Ferrari, 42 — AGENZIA N. 2 Via Orefici, 7
19 Agenzie e 2 Recapiti nella Riviera Ligure di Levante e nelle sue vallate
Custodia bauli - casse - valigie e pacchi suggellati nell'apposito reparto presso i locali corazzati delle Sedi di Chiavari e Genova.
Verifica gratuita di estrazioni per rimborsi e premi sopra titoli
Tutte le operazioni e servizi di banca
Filiali in:
RAPALLO - Corso Regina Elena
S. MARGHERITA L. - Piazza Caprera
dotate di
Moderni Impianti Cassette di Sicurezza
(cassette racchiuse in casseforti che sono collocate in apposito locale corazzato)
Spesa minima - Sicurezza e garanzia assolute, sotto qualsiasi rapporto

AVVISI SANITARI

VILLA SALUS
VIA MONTALLEGRO 16 - GENOVA - TELEFONO 31-434
CLINICA PRIVATA PER MALATTIE NERVOSE E MENTALI ESCLUSIVAMENTE PER SESSO FEMMINILE
Per signore Neurasteniche - Esaurite - Tossicomani, ecc., ecc.
Posizione amenissima sulla collina d'Albaro, con gran parco e frutteto — Trattamento signorile — Cucina razionale
Idroterapia - Raggi ultravioletti - Elettroterapia - Psicoterapia
Cappella Officiata — Assistenza Suore
Direttore Sanitario Prof. MANLIO FERRARI
Docente di Neuropatologia nella « Regia Università »
Via Domenico Fiasella, N. 7 int. 2 GENOVA - Telef. 54.276
Autorizzato con Decreto Pref. 7183 del 10 - 2 1936 - XIV

Dott. LUIGI TAVELLA
Medico chirurgo
Riceve dalle 10 alle 11 dalle 14 alle 16
LABORATORIO di microscopia e chimica clinica
Corso Principe di Piemonte n. 2, int. 9
Tel. 85-24 - RAPALLO

Prof. Dr. Cav. M. MAGNASCO
già della Clinica Oculistica di Roma
Docente e Primario Chirurgo Oculista
Malattie degli OCCHI
Riceve in CHIAVARI Corso Dante 23 - Lunedì, Mercoledì, Venerdì dalle 14 alle 16
In GENOVA - Via Fiasella 3 Ogni giorno 10-12
Telefono 52 - 630

Malattie dei Bambini
Dott. Prof. A. GISMONDI
Docente in Clinica Pediatrica
Consultazioni in Genova
CORSO PAGANINI, 71 G-11 - Tel. 25-267
Martedì, giovdì, sabato, ore 13-16
Consultazioni in CHIAVARI
CORSO DANTE N. 12
Tutti i mercoledì dalle 13 alle 16

MALATTIE DELLE VENE
EMORROIDI
VARICI - FLEBITI
CURA SENZA OPERAZIONE
Istituto Medico Fleboterapico
Dr. SANTI - GENOVA - P.za Savonarola 9-2
Mart. - Merc. Ven. - Sab. - ore 14 - 19
RAPALLO - Corso C. Colombo 6 - Martedì 9-12 Tel. 8416

MALATTIE INTERNE
Dott. Prof. PIETRO BERRI
Prim. Med. Direttore Ospedale Civ. Rapallo
Rapallo C. R. Elena n. 3-2
LUNEDI, MERCOLEDI, VENERDI 9,30-12
MARTEDI, GIOVEDI, SABATO 9-10
Tel.: Rapallo 82-31 - Genova 53-343

Ditta A. Perazzo
Piazza Vittorio Veneto N. 1 - Santa Margherita Ligure
Cornici d'ogni tipo e stile, passepartout, montature all'inglese, esecuzione accuratissima - Stampe, acquarelli, tricromie, eliotipie, cromolitografie, ecc. ecc..

OCULISTA
Prof Dott. Mario Corrado
RAPALLO - Tutti i Giovedì 15.30 - 17
Corso Regina Elena 3
S. MARGHERITA - Tutti i Giovedì 17.30-18.30 - Ospedale Civile (rec. prov.)

ARTI GRAFICHE TIGULLIO
Corso P. di Piemonte - RAPALLO
QUALSIASI STAMPATO - AL MIGLIOR PREZZO -

ALBERGO - RISTORANTE
"SALINE,,
RAPALLO
Acqua corrente calda e fredda in tutte le camere
Termo, Bagni, Frigidaire
CUCINA E VINI TIPICI
PENSIONE DA L. 25

Sacchi & Cazzulani
Succ. di E. F. Meschini
Rapallo - V. Vitt. Em. 5 - Tel. 8303
Specialità nazionali ed estere - Liquori e Vini di lusso - Lavorazione carni suine - Burro Vittoria con buoni premio - Deposito pesce

SCUOLA DI PIANOFORTE
RAPALLO - Corso Reg. Elena 20 Int. 2 - PREPARAZIONE AGLI ESAMI E PERFEZIONAMENTO
RIVOLGERSI: MONTINI - Corso Reg. Elena 20 - Tel. 84-60 - 83-24

I soldi spesi in pubblicità rendono il cento per cento

ANNO XXXII - N. 1590 RAPALLO 2 Settembre 1939 - XVII Spedizione in Abbonamento Postale

ABBONAMENTO ANNUO:
Italia - Impero - Colonie L. 15 — Sostenitore L. 25
Estero L. 40 — Sostenitore Lire 100
Un numero: cent. 30 — Arretrato: cent. 50
ESCE OGNI SABATO
Uffici: Corso Principe di Piemonte 8
Telefono 8256 RAPALLO Casella Postale 49
I manoscritti non si restituiscono
Fondatore PILADE PASSALACQUA

www.internetculturale.it

IL MARE

TARIFFA DELLE INSERZIONI (pagam. anticipato)
Per mm. di altezza, largh. una colonna: ultima pagina L. 0,50 pagina di testo L. 1,50, spunti di cronaca, finanziari, giudiziari, L. 2, necrologie L. 1,50. Avvisi economici L. 0,30 la parola, minimo 10 p. Tassa Gov. L. 1,80 p. c. in più, presso L'AMMINISTRAZIONE: Rapallo, Corso Principe di Piemonte 8 - Casella Postale 49, oppure nelle principali città all'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA
(Riservato diritto insindacabile di rifiutare ordini)

Ore storiche per l'Europa

DANZICA È TEDESCA

La Settimana

Diario di passione...

di vittoria, vorremmo e certamente potremmo aggiungere. Lo lasceremo esclamare dal lettore, perchè all'uscita di queste note la situazione si sarà chiarita e si sarà certamente superato ogni dubbio sul superstite incubo di Versaglia. Se, come fermamente ci auspichiamo, sarà la pace che si sarà imposta su tutto l'attuale logorio diplomatico — ricordi il lettore che scriviamo in anticipo all'inizio della settimana — vorrà dire che si sarà posto fine a tutti gli errori e che, secondo l'accenno di un giornalista inglese, saranno in atto le modifiche di revisione alla carta topografica dell'Europa. Perchè tutta la resistenza inglese, apparente o meno, sta in questo: che si vorrebbe regolare tutte le divergenze attraverso liberi negoziati e non colla violenza. Se non saremo invece ancora alla pace e questa sarà compromessa dalla malafede delle democrazie, e se la violenza sarà necessaria, la guerra che ne dovrebbe seguire non potrà essere che vittoriosa. E se il nostro diario di passione dovesse allora continuare, si perverrà o prima o poi a concluderlo colla vittoria. Con questa certezza sviluppiamo il nostro pensiero. Troppo a lungo si è portata da Londra la tensione perchè possa ancor spezzarsi rumorosamente. E forse si sta già attenuando. I negoziati iniziati, dopo le telefonate di Hitler a Mussolini, fra Berlino e Londra col viaggio di andata e ritorno di Henderson, non sono ancora conclusi. Ma già si presente che Londra vorrà e dovrà cedere. Che cosa chiede la Germania? Di avere di ritorno una terra, una città e delle genti di sua razza e il rispetto alle sue minoranze che resterebbero in terra polacca. Lo chiede con pieno diritto, a correzione di quanto le si era imposto a Versaglia, dove non era stata certamente libera la discussione. Non vi si era trattato davvero con liberi negoziati. Vi fu un'imposizione con tanto di pistola spianata contro la Germania. Anche Chamberlain dovrebbe ammettere — secondo il suo punto tanto precisato — che non è colla violenza che si agisce, ma liberamente trattando, che a Versaglia non si è agito così e che quindi una revisione s'impone. E la revisione verrà: o continuando a mantenere una pace, che si dovrà coordinare con una azione di giustizia, oppure con una ribellione di forza a cui sono decise e pronte con Hitler e Mussolini le due nazioni dell'Asse. Tutto il mondo è rivolta a Roma e anche Léon Blum riconosce nel Duce l'arbitro della situazione. Ma perchè si è resistito tanto alle invocazioni del Duce? Egli è da anni che grida che bisogna rivedere i trattati e non si può costringere alla fame due popoli straripanti di giovinezza.

L'errore delle democrazie

Le democrazie hanno persistito nel non volerlo ascoltare, mai. Ed oggi si elogia, si esalta Mussolini perchè si teme che il dramma sia per esplodere. Togliamo le cause del male: c'è ancor tempo. Via il male, e la pace verrà. Il male è Versaglia. Non si può più continuare ad imporla. Su questo si deve cedere in pieno. Danzica e il corridoio che Hitler richiede sono l'episodio, ma è Versaglia che si vuol distruggere nella sua superstite realtà e nel suo spirito. E' per questo che si sono compiute due Rivoluzioni, la fascista e la nazista e che due popoli si sono sottomessi ai più duri sacrifici accettando ogni disciplina agli ordini dei loro due Capi. Mollare oggi non si può, sarebbe un tradire il nostro più santo, recente passato. Si tira diritto, fino all'ultimo. Si deve passare. O colla pace, o colla guerra. Sta agli altri il decidere. Bisogna rinnovar gli eventi ad ogni costo. Certamente si spera e si desidera che le trattative risolvano l'aspra questione, e sciolgano il nodo. Ma perchè si è lasciato questo nodo stringersi tanto? Perchè lo si lascia stringere ancora? La guerra potrebbe essere la fine della civiltà europea. Bisogna evitarla, lavorando colla diplomazia fino all'ultimo. Ed è quello che da Roma fa il Duce. Ma nelle libere trattative non è l'Inghilterra che deve avere sempre ragione e l'ordine che si dovrà imporre all'Europa non è quello che da essa s'intende. Anzi. per questa prima volta, l'Inghilterra dovrà riconoscee il suo torto e dar ragione a chi l'ha. E' questo che è necessario. E la guerra sarà evitata con questo riconoscimento. Nessuno si d e v e arrendere, non c'è nessun prestigio da salvare: c'è da fare un decisivo atto di giustizia. Questo è lo spirito che anima gli sviluppi della cronaca. Ma c'è un altro lato che si offre alle nostre considerazioni: quello militare. Fino ad ieri l'errore di Versaglia aveva una possibilità di continuazione basata sulla forza. C'era insomma nel piano dell'accerchiamento progettato contro l'Asse dalle democrazie, una possibilità di poter domare l'Italia e la Germania con un blocco di nazioni, inclusa la Russia. C'era contro di noi il rischio di una guerra lunga e della fame. Ora la situazione è capovolta. Le possibilità militari delle democrazie non sono più quelle di prima e a noi si è aperto l'Oriente colle sue materie prime, col petrolio e con un carico enorme di prodotti agricoli. Abbiamo pane e ferro a sazietà. E siamo pronti, tremendamente armati. Ma non minacciamo nessuno, chiediamo giustizia e su questo vogliamo fissare, affermare la vera pace.

Questione di prestigio

La resistenza inglese, che porta a lungo le trattative, si riduce tutta ad una falsa questione di prestigio. Gli avvenimenti non possono essere fermati: o colla pace o colla guerra dovranno avere il loro sviluppo secondo la volontà di Hitler e di Mussolini. Perchè l'Asse è oggi più forte, più unita, più decisa che mai. E' inutile ogni resistenza delle democrazie. Esse o nolenti o volenti, o prima o poi, o colle discussioni o colle armi, dovranno cedere od accettare le richieste tedesche. E perchè a Londra lo si intende e lo si sa, che ogni resistenza è inutile, noi crediamo che le richieste tedesche saranno accettate e che la guerra sarà evitata. Abbiamo aspettato a iniziare questa nostra cronaca più tardi del solito, nell'attesa dello sviluppo degli avvenimenti, e abbiamo piena la testa di notizie e il cuore di passione. Scriviamo così, per sfogo, oggi mercoledì 30 in mattinata, avendo conosciuto che Hitler ha mandato in nottata di ieri, martedì 29, la sua risposta a Chamberlain. E' arcinoto che alla prima comunicazione del Führer di sabato 26, è stato risposto da Chamberlain, dopo amplissimi e generali contatti con uomini e governi, in serata di lunedì 28. Non si conosce ancora cosa contegano le varie note. Chamberlain ieri lo ha taciuto anche ai Comuni e solo ha detto che Hitler non ce l'ha con l'Inghilterra, ma che reputa urgente la soluzione della questione polacca. E cosa Hitler vuole lo si sa dalla sua comunicazione a Daladier. Vuole Danzica e il corridoio. E bisogna concedergli quanto egli chiede. Tutti sono convinti che è necessario calmare lo spirito troppo bellicoso della Polonia. Ma chi l'ha spinta alle estreme prepotenze? Chi ha fatto il male deve fare la penitenza. Un giornale tedesco afferma che il Führer dichiarando che Danzica e il corridoio devono ritornare al Reich, ha aggiunto che egli non ha alcun bisogno di inbuire nell'accettazione da pare della Polonia. Se un'influenza è necessaria deve assere esercitata da coloro che hanno spinto la Polonia sulla cattiva strada. L'Inghilterra da sua parte non vorrebbe fare troppo brutta figura. La sua ostinazione à questa origine e questa scusa.

La conclusione quale sarà?

Riportiamo la seguente nota del « Manchester Guardian », nell'attesa di conoscere il testo delle comunicazioni avvenute fra Hitler e Chamberlain. Non si può dire che la comunicazione di Hitler (la prima di sabato 26 agosto) offra una base di negoziati tale che i polacchi possano accoglierla senza arrendersi completamente e che l'Inghilterra e la Francia possano aderirvi senza far atto di aquiescenza a un altro esempio di ricatto internazionale. In questa nota vi è tutto lo spirito inglese. Bisognerà trovar modo di dare all'Inghilterra la soddisfazione di non parere che essa riconosca il suo torto e ceda davanti alla potenza degli altri e forse Hitler lo sta generosamente tentando. La Polonia pare che abbia dichiarato, colla voce dei suoi uomini responsabili, che accetta le mediazioni offerte dal Re del Belgio e dalla Regina Guglielmina di Olanda. Dalla Francia e dall'Inghilterra le voci della moltitudine — non quella dei pochi responsabili — invocano la pace. A Parigi il popolo si inginocchia a chiederla sui gradini della cattedrale. Ha sentito che Maurras à detto che le truppe francesi si romperebbero il capo contro il muro di Sigfrido. E capisce che è vero. A Londra si è pronti a battersi... fino all'ultimo francese. Ci sarebbe da fare dell'ironia se non si sentisse ancor come imminente la catastrofe. Ma noi sentiamo che non ne saremmo investiti che in minima parte. Noi siamo sereni, tranquilli, aspettiamo gli eventi colla fede nel Duce e nel nostro destino imperiale. Noi siamo di esempio a tutto il mondo, che ci ammira. Il Consiglio dei Ministri inglese si è ancora adunato nel pomeriggio di mercoledì 30 e pare che avranno luogo altri contatti del Governo con le nazioni amiche, per una ulteriore risposta a Hitler. Sarà l'accettazione definitiva, o continueranno i rapporti sui particolari? Tutto fa credere che si vada verso la capitolazione. Le democrazie ascolteranno la voce della ragione e quella della giustizia e la conclusione si affermerà colla pace. Questo è il giudizio nostro e degli altri, come risulta dalla stampa di tutte le capitali, Varsavia compresa. Le truppe tedesche nella Slovacchia se danno motivo ad una protesta diplomatica, riescono a far opera di persuasione. La forza convince sempre, specie alla vigilia di una possibilità di guerra. E' sempre meglio cedere senza essere battuti. Perchè il proposito tedesco di risolvere la questione colla Polonia risolutamente e definitivamente non si attenua e non muta; è fermissimo e s'impone alla decisione inglese. La seconda risposta di Chamberlain è giunta a Hitler. Quanto egli ha deciso, sarà compiuto. La questione polacca sarà risolta fino in fondo, come vuole la Germania. Noi non possiamo sapere, scrivendo in anticipo, cosa faranno decidere gli avvenimenti. Sarà la pace, o la guerra? O la guerra o la pace che sia, il dado è tratto. Versaglia deve essere sepolta. E lo sarà: o col ramo d'ulivo o col rombo del cannone.

CIEMME

Gli Stati Uniti e la guerra

In questo momento di tensione internazionale in cui la amicizia fra Roma e Berlino è solennemente collaudata — mentre nel campo delle democrazie cominciano le defezioni, è utile conoscere anche l'opinione del popolo americano nei riguardi delle controversie europee, per sapere cioè se tale popolo condivida la politica del suo Presidente che, come si sa è molto vicina a quella delle democrazie, o se invece vi siano forti correnti contrarie a tale politica. Abbiamo già citato in un nostro articolo precedente le opinioni espresse al riguardo dai principali gruppi di giornali americani ed i nostri lettori si sono potuti fare un concetto, sebbene approssimativo, di quello che pensa l'autentico popolo americano.

Vogliamo ora riportare le idee che l'ex Presidente Hoover ha esposto in un suo articolo pubblicato nella rivista « The American Magazine » e intitolato « Manderemo la nostra gioventù alla guerra? ».

Forse qualcuno penserà che l'ex Presidente Hoover, nello scrivere questo articolo, sia stato mosso dalla preoccupazione di prepararsi la piattaforma elettorale per le prossime elezioni. Comunque sia, i concetti esposti nello stesso ci sembrano talmente chiari e così consoni all'interesse americano, che non sappiamo concepire come in America vi possa ancora essere della gente che la pensa in modo diverso.

Comincia lo scrittore col dire che in primo luogo, nella sua qualità di capo del soccorso americano in Europa durante e dopo la grande guerra, e poi come segretario del commercio e come Presidente della Repubblica, egli ritiene di essere in grado più che ogni altro di dare un giudizio sui popoli europei e sui loro capi e dato che alcuni di questi vogliono far apparire la guerra come una specie di allegra passeggiata, anzichè una cosa orrenda, egli vuole d i r e chiaramente ai suoi compatrioti cosa la guerra realmente è. Io fui uno dei pochi civili — scrive Hoover — che ebbero la ventura di assistere alla battaglia della Somme. Vedevo in distanza le interminabili trincee contenenti un milione e mezzo di uomini; qui e là come formiche, essi avanzavano sotto il tiro di diecimila cannoni, finchè la battaglia non terminò con 1/2 milione di morti. Dopo le perdite della guerra, venne l'armistizio con la carestia e le malattie per le quali milioni di persone pernrono ed altri milioni crebbero menomate nello spirito e nel corpo. Questa è la guerra: non dimentichiamo. Noi americani fummo realmente al fronte soltanto per pochi mesi, e purtuttavia vi lasciammo centotrentamila uomini nonchè quaranta miliardi di dollari ed una grande quantità del nostro popolo fu impoverita per almeno venticinque anni. Può darsi che il destino ci riservi di dover fare un'altra guerra, ma noi vorremmo — soltanto — combattere quand'essa fosse portata sul nostro suolo, ossia per la difesa dei nostri focolari e del nostro onore. Nella guerra mondiale, Francia e Inghilterra, furono trascinate in parte per l'ideale della libertà, ma principalmente per salvare i propri commerci e possedimenti. Gli Stati Uniti invece furono mossi soltanto da ragioni ideali, come lo fu l'Italia. Il popolo americano credeva che la guerra avrebbe distrutto per sempre la guerra e che il mondo sarebbe stato salvo per arrivare allo sviluppo della umana libertà. Invece, quando Wilson andò a Parigi, incontrò al tavolo della pace le invisibili forze dell'odio e dell'avidità per il possesso delle risorse del mondo. Oggi l'Europa è nuocamente impegnata in un conflitto ideale per il potere. Cosa ci viene proposto? Che noi ci uniamo alle democrazie per fermare ogni movimento e riassestamento dei popoli; ossia che ci impegniamo in una guerra ideologica. Chi pagherebbe per essa in sangue e denaro? I nostri figli. La nostra posta nel giuoco è data da milioni di figli d'America, da altri venticinque anni di sicura carestia, e forse anche dalla decadenza intellettuale e spirituale per un secolo, mentre con una politica più accorta noi potremmo essere gli arbitri nelle questioni europee. La Francia e l'Inghilterra, dopo essersi divise il bottino della guerra, non fecero neanche onore ai loro impegni, dicendo che non erano in grado di pagare il debito di guerra perchè non potevano trasferire tali quantità di moneta da una nazione all'altra. Ma le stesse nazioni oggi giorno ànno investito negli Stati Uniti quattro miliardi di dollari pei loro interessi, mentre hanno ripudiato i loro debiti di guerra. Richiamando questi fatti l'ex Presidente Hoover si propone di mettere in guardia il popolo americano perchè essi non abbiano a ripetersi e dice che il maggior pericolo consiste nella propaganda straniera che viene svolta per infiammare il sentimento americano e formare la psicosi di guerra, e nei passi fatti dal governo americano che mentre nega di trascinare il popolo nella lotta, impegola la nazione in controversie internazionali, il cui termine non potrebbe essere che la guerra. Ci si dice che se noi non aiutiamo le nazioni democratiche, la democrazia sparirà dalla faccia della terra, e che noi saremo le prime vittime della vittoria dei dittatori. L'autore confessa le sue simpatie per i regimi democratici e non vorrebbe che gli stessi avessero da soccombere, ma aggiunge che anche se ciò dovesse avvenire le nazioni autoritarie rimarrebbero così esauste da lasciare in pace la nazione americana per almeno un quarto di secolo.

Un'altra forma di guerra — secondo il pensiero del pubblico — è data dai messaggi infuocati che il governo ufficiale americano invia alle nazioni totalitarie, i cui dittatori, naturalmente, rispondono per le rime.

Hoover continua esaminando tutte le principali ragioni che gli Stati democratici adducono per convincere gli Stati Uniti ad entrare in guerra al loro fianco, ma conclude chiedendosi quale profitto potrebbe avere l'America anche se le democrazie giungessero ad annientare i regimi totalitari. Noi abbiamo leggi, egli dice, che proteggono la nostra neutralità, ma qui non si tratta di questioni legali. Stare fuori della guerra è una questione di tattica e strategia così difficile come quella di fare la guerra stessa. E noi possiamo stare fuori di essa se abbiamo la ferma risoluzione di arrivare a ciò. L'unica cosa che si richiede è la precisa convinzione in tutti coloro che hanno responsabilità che noi non andremo in guerra contro nessuno in Europa, a meno che non sia attaccato il nostro Continente. Questa sarà la vera saggezza americana che ci salverà dal mandare la nostra gioventù al macello, esclusivamente per difendere gli interessi degli altri.

Non si può negare che l'ex Presidente della Repubblica, esponendo francamente queste ragioni alla pubblica opinione americana, abbia dimostrato un senso realistico ed una saggezza ben superiore a quella del Presidente Roosevelt, il quale ancora recentissimamente voleva apparire quale apostolo della pace dopo avere sempre ed in modo non dubbio favorito le democrazie aizzando il suo popolo alla guerra.

G. JANIN

In margine alla Mostra delle Invenzioni

Televisione e Telescrittura

Una delle curiosità che esercitano la maggiore attrattiva sul pubblico alla Mostra di Leonardo e delle Invenzioni Italiane, aperta in Milano, è il completo impianto di televisione ivi installato e funzionante — contemporaneamente — come stazione trasmittente e ricevente. Racchiuso in un vasto recinto di oltre 500 metri quadrati in una delle grandi sale della Mostra è visibile al pubblico nei punti più interessanti, attraverso grandi pareti di cristallo, l'impianto meraviglioso porta agli occhi del profano il miracolo di un fenomeno che, solo pochi anni or sono semplice e affascinante curiosità di laboratorio, è ora divenuto realtà e diverrà domani nel campo della televisione una cosa affatto comune come ora è il ricevitore radio nel campo della trasmissione dei suoni.

L'impianto è formato da una vasta camera di ripresa e, per spiegarci meglio, da una specie di teatro di posa collegato ad una cabina di presa d o v e le immagini vengono captate e trasmesse agli apparecchi televisori riceventi. Sono questi dei mobiletti molto simili ai comuni ricevitori radio un poco più grandi del normale con un piccolo schermo di cristallo opaco di dimensioni analoghe a quelle di un quadrante radiofonico, nei quali il pubblico può vedere ritrasmesse le immagini del teatro di posa come su di un piccolo schermo cinematografico. Le immagini, in bianco e nero, hanno un rilievo, una profondità, una finezza che affascina e incanta. E' un piccolo meraviglioso mondo in miniatura che vive e palpita, che parla e canta, e che dà, nel guardarlo, uno strano senso di soddisfazione e di orgoglio come se fosse creatura delle nostre mani.

Come avviene il miracolo della trasmissione è cosa troppo complicata per poterla spiegare in poche righe. Basti accennare che la scena da trasmettere, illuminata dal soffitto da riflettori i cui raggi si incrociano con quelli d'un azzurro fascio orizzontale di luce di una grande lampada al mercurio, viene captata dal grosso obiettivo di un delicato apparecchio chiamato « telepantoscopio » che, attraverso la cabina diremo così di « trasformazione », rimanda le immagini, insieme ai suoni captati da microfoni, ai ricevitori telefonovisivi esposti al pubblico. La meraviglia del processo trasmittente si può immaginare pensando che la scena viene suddivisa e trasformata per mezzo del telepantoscopio in ben 12.500.000 impulsi elettrici al secondo a mezzo di un fascio di elettroni che la captano riflessa in una telecamera sensibile formata da milioni e milioni di microscopiche celleule fotoelettriche e la scompongono in uno schema fisso di 441 righe verticali, come se un occhio fulmineo di un'attenzione e stabilità sovrumana leggesse e rileggesse con velocità sopranaturale 441 colonne di cifre che mutano ogni volta con lo stesso inafferrabile e multiforme mutarsi della scena in movimento. Il ritmo vertiginoso e incessante di questa prodigiosa « lettura » è più che sufficiente per dare alla retina dell'occhio umano la stessa « continuità » d'immagine che ha già reso possibile il miracolo del cinematografo. Solo che qui non esiste il « tramite » della pellicola sonora, ma suoni ed immagini vengono captati e trasmessi direttamente attraverso l'etere per mezzo di impulsi elettrici come avviene con le onde sonore della radio. Alla distanza di pochi metri si compie qui il miracolo che sarà analogamente possibile a migliaia e migliaia di chilometri, con la stessa precisione, con la stessa nitidezza, con la stessa facilità come se si trattasse di trasmettere un comunicato, un discorso, una canzone od un'opera. Per usare una espressione matematica, la « televisione » sta al cinematografo come la radiofonia sta al fonografo.

E' ben facile comprendere come il pubblico si appassioni alla cosa e sosti in folla in attesa delle brevi trasmissioni che avvengono nel misterioso viluppo di cavi e di delicatissimi congegni, isolati al pubblico e fasciati di silenzio con rivestimenti afonici di faesite impenetrabili al più attento orecchio umano, cosicchè dalla vicinissima scena di posa nessun rumore, nessun suono è percettibile e solo si odono le voci ed i canti trasmessi dagli apparecchi riceventi unitamente alle immagini in movimento. Si ha qui lo strano effetto di assistere ad un mondo capovolto, un mondo in cui le sensazioni abbiano subìto una inversione sovrannaturale: la realtà viva diventa illusione, l'illusione assume tutta la realtà della vita.

La « stazione televisiva » di Monte Mario comincerà presto a trasmettere i suoi programmi su onda ultracorta ed a poco a poco gli attuali apparecchi radiofonici finiranno... in soffitta, insieme ai fonografi a tromba del salotto di Nonna Speranza, insieme agli apparecchi radio a galena ed a cuffia o col cornetto di ebanite, nel ciarpame che il progresso velocissimo lascia, ogni ora, dietro di sè, cimeli d'una modernità contemporanea eppur lontanissima, incomprensibile ormai per i nostri figli giovinetti, creature di una generazione dell'avvenire. Poi sarà la volta del telefono visivo nelle nostre case e forse un giorno, chissà, lo specchio magico della strega di Biancaneve diventerà realtà e non ci saranno più confini per l'occhio umano, nè distanza, nè ostacoli, e la vita diventerà limpida e cristallina, trasparente come l'aria delle montagne e ricca di sorprese stupefacenti come questo rivestimento àfono e impenetrabile dietro cui vediamo e sentiamo solo per un miracolo divino della scienza divenuto realtà.

La televisione ha nei risultati qualche cosa di affine con la telescrittura, altro miracolo della tecnica italiana moderna, che richiama un pubblico più attento, più intellettuale, più colto, che vede svolgersi, in questa forma immediata di trasmissione del pensiero, la più intensa e vivida vita di domani. Una macchina da scrivere Olivetti di tipo speciale, chiamata telescrivente o telescrittore, è collegata per filo telefonico ad un'altra macchina dello stesso genere situata a pochi metri di distanza, a scopo dimostrativo, in una bella sala realizzata da Sinisgalli con fine intuito moderno. Dattilografando ad una delle macchine, l'altra ripete fedelmente, battuta per battuta, lo scritto e viceversa, cosicchè due persone possono scriversi per così dire « botta e risposta » nello stesso istante in cui il pensiero si forma nel loro cervello, ed i fogli su le due macchine riportano testualmente, come in un brano di commedia, la loro « conversazione » scritta. Un'altra di queste macchine è collegata invece col centro della città, dove ha sede la Olivetti, cioè a qualche chilometro di distanza, e naturalmente la stessa cosa è possibile anche a centinaia di chilometri, collegando una o più macchine o tutta una serie di macchine e rendendo possibile di diramare ordini e comunicati, di tenersi in collegamento costante, diretto e scritto con qualsiasi punto dove esista un normale collegamento telefonico. Qualche cosa di ben più complesso della posta normale o di quella aerea, del telefono o del telegrafo, qualche cosa destinato ad un immenso avvenire e ad imprevedibili sviluppi, specie quando il collegamento potrà un giorno avvenire per radio invece che per telefono.

Così si evolve la scienza e la tecnica verso quelle mirabili méte del progresso umano che formarono un giorno la fantasia dei romanzi d'avvenire e suscitarono il sorriso di compatimento dei scettici di professione, di quegli stessi che erano sempre compresi di sacra meraviglia davanti ai ritrovati della tecnica straniera nè mai si soffermavano a misurare la realtà e la potenza del genio italiano creatore che di quegli stessi ritrovati erano l'origine prima, e la volontà di realizzazione e di fede che in un ventennio di vita fascista ha portato l'Italia nostra al primato fra tutte le nazioni del mondo.

L. MANGIAROTTI

Centro di preparazione politica

Il centro di preparazione politica per i giovani sarà inaugurato il 3 gennaio XVIII anzichè il 29 ottobre, come annunciato. Il termine per la presentazione delle domande di ammissione è pertanto prorogato al 26 settembre corr. Tutte le domande presentate, saranno trasmesse alla Segreteria del P.N.F. Per tutte le maggiori informazioni rivolgersi alla Casa Littoria.

Treni per Bari

Per la Fiera del Levante, a Bari, il Ministero delle Comunicazioni ha allestito numerosi treni speciali che arriveranno a Bari in ora comoda del mattino e ripartiranno da Bari la sera del giorno successivo a quello dell'arrivo. Da Torino, via Genova-Roma, partiranno dei treni alle seguenti date: 6, 8, 11, 13, 17, 19 e 23 settembre. Presso il Fascio i camerati potranno avere maggiori ragguagli, oppure potranno rivolgersi direttamente allo sportello biglietti della nostra stazione ferroviaria.

A GENOVA
" Il Mare „ si vende nelle Edicole BIDONE - Salita Fondaco CANOVA - Piazza Annunziata

www.internetculturale.it

2 Settembre 1939 - XVII e.f.

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
TELEFONO AUT. N. 8256

- Cronaca di Rapallo -

Bollettino Demografico
dal 25 al 31 agosto XVII
Nati 7 - Morti 1

Germania e Polonia sono in guerra

L'atteggiamento dell'Italia

Il Consiglio dei Ministri si è riunito ieri alle 15 a Palazzo Viminale sotto la presidenza del Duce, Segretario il Sottosegretario di Stato alla presidenza del Consiglio dei Ministri.

***Il Consiglio dei Ministri:** Esaminata la situazione determinatasi in Europa in conseguenza del conflitto tra Germania e Polonia, la cui origine risale al trattato di Versaglia; presa conoscenza di tutti i documenti presentati dal Ministro degli Esteri dai quali risulta l'opera svolta dal Duce per assicurare all'Europa una pace basata sulla giustizia; ha dato la sua piena approvazione alle misure militari sin quì adottate che hanno e conserveranno un carattere semplicemente precauzionale e sono adeguate a tale scopo; ha approvato altresì le disposizioni di carattere economico sociale necessarie, data la fase di grave perturbamento in cui é entrata la vita europea; dichiara e annuncia al popolo che l'Italia non prenderà iniziativa alcuna di operazioni militari; rivolge un alto elogio al popolo italiano per l'esempio di disciplina e di calma di cui ha dato - come sempre - prova.*

Ora storica

L'ora storica che attraversiamo richiede dalla nostra popolazione la massima consapevolezza, la più assoluta disciplina.

Il clima fascista ha già reso la coscienza degli italiani sensibile a tutti quelli che sono gli aspetti e i movimenti nazionali, e l'altissima saggezza del Duce e l'assoluta fiducia che l'Italia ripone in Lui sono di guida, di esempio, di sprone. Ma ognuno deve sentire intimamente la necessità di coadiuvare il Governo in un frangente terribile come l'attuale.

Bisogna ubbidire senza discutere. Tutti dobbiamo uniformarci istantaneamente agli ordini ed alle disposizioni che comunque sono emanate per regolarizzare lo svolgersi della vita e dell'attività civile in queste ore di tragica vigilia.

Restrizioni e razionamenti entrano nei provvedimenti di eccezione che in questi casi di emergenza sono giustamente da applicare senza indugio o tentennamenti. Bisogna essere sereni di fronte a qualsiasi limitazione; si vive anche senza caffè, con poca benzina e con una razione ridotta — occorrendo — di pane e di tutti gli altri generi necessari alla alimentazione.

E' da questi provvedimenti già attuati e attuabili che lo svolgersi della vita riuscirà più regolare, meno affannoso, meno pesante. Se prontamente tutti — tutti — ci adegueremo con spirito patriottico, nessuno avrà a soffrirne.

Bisogna evitare le speculazioni, gli accaparramenti; bisogna vivere così come il Duce ce lo comanda, con la coscienza serena e pulita, pronta a tutti gli sforzi ed a tutti i sacrifizi.

Non si devono divulgare informazioni d'ufficio nè far circolare voci, nè propagare o divulgare informazioni che possano avere carattere militare. Dobbiamo osservare questa norma anche tra noi stessi, meno si parla meglio è. In certi casi imparare a parlare poco od a tacere, giova anche alla salute!

Bisogna essere severi con noi stessi e con gli altri e se occorre agire inesorabilmente.

Dobbiamo prepararci moralmente e spiritualmente, ed aver sopratutto fede e fiducia nel Duce e nel nostro Esercito di terra, di mare e del cielo.

E' nelle prove più ardue che si forma il carattere d'un popolo. Noi dobbiamo ancora forgiarci, in questo senso. Abbiamo assimilato molto — in questi anni di fascismo — ci siamo fatta una coscienza virilmente nazionale, abbiamo sentito l'orgoglio di essere italiani, ma dobbiamo ancora perfezionare questo istinto, questa volontà, questa fierezza. Le generazioni giovani — cresciute nel clima della Rivoluzione — hanno già l'aspetto che noi desideriamo per l'italiano nuovo, l'italiano fascista, l'italiano di Mussolini.

Certe categorie invece sono ancora proclivi alla vecchia mentalità, e concepiscono in forma ridotta l'obbedienza, il silenzio, l'assimilazione di certe idee, delle *nostre* idee. Bisogna combatterle e convincerle che solo il Duce ha ragione.

Si presenta ora, per tutti, il momento della prova. L'Italia deve essere tutta di un pezzo, fiduciosa e pronta, per la pace e per la guerra. Al mondo che ci guarda dimostriamo che non vanamente siamo cresciuti nel clima ardente del Littorio.

Protezione antiaerea

Le disposizioni

per l'oscuramento della città

Il Prefetto della Provincia di Genova, premesso che per disposizioni impartite dal Ministero della Guerra (Comitato Centrale Interministeriale Protezione Antiaerea) fino a nuovo ordine saranno effettuate esercitazioni di protezione antiaerea contro eventuali incursioni aeree sulla città di Genova e Provincia, à emanato particolari disposizioni che, per la Provincia, sono le seguenti, e che integrano quelle già deliberate dal nostro Podestà con pubblico manifesto:

In tutti i Comuni della Provincia verrà attuato l'oscuramento totale permanente della illuminazione pubblica.

Gli uffici statali, parastatali, provinciali, comunali, pubblici e privati, gli stabilimenti industriali, le case private, gli esercizi pubblici, i negozi, gli ospedali, i locali di pubblico ritrovo, i teatri, i cinematografi, ecc., devono schermare tutte le aperture in modo che nessuna luce filtri all'esterno o verso l'alto delle finestre, nè dai lucernari nè dalle aperture dei locali terreni.

I funzionari incaricati della direzione delle squadre di primo intervento, i responsabili delle organizzazioni protettive degli stabilimenti industriali, i capi fabbricato cureranno coi mezzi a loro disposizione la rigorosa osservanza delle norme anzidette e di tutte le altre che loro competono.

Le luci esterne dei negozi e degli esercizi pubblici in genere, le insegne luminose pubblicitarie devono essere spente a cura degli interessati; parimenti devono essere spenti i globi luminosi dei distributori di benzina e di sigarette, degli orologi elettrici, dei semafori stradali, ecc., nonchè le luci perpetue dei santuari, delle immagini sacre e dei cimiteri.

Per segnare i limiti dei salvagenti, agli incroci delle strade di maggior traffico, in corrispondenza degli incroci, nelle strade, nei punti di passaggio obbligato, devono essere disposti dei piccoli fanali ad olio od a petrolio, azzurrati e schermati per rendere più facile il transito ai veicoli di qualsiasi genere ed in special modo ai mezzi di soccorso che devono transitare anche durante l'oscuramento totale di allarme.

Gli autoveicoli devono circolare a velocità ridotta adoperando per la visibilità, nell'interno dell'abitato, i fari piccoli, all'esterno quelli antiabbaglianti opportunamente schermati ed azzurrati in modo da non produrre grande luminosità: l'uso dei fari abbaglianti è tassativamente vietato anche fuori dell'abitato.

Per le segnalazioni di via, devono essere usati solo i mezzi acustici, limitatamente ai soli casi d'indispensabile urgenza.

I trasgressori alle norme contenute nella presente ordinanza sono passibili delle sanzioni previste dall'art. 650 del G. P., che commina la pena dell'arresto fino a tre mesi e dell'ammenda sino a lire 2000. Gli ufficiali della forza pubblica sono incaricati di assicurare la rigorosa esecuzione delle norme contenute nella presente ordinanza.

—×—

Grano, riso e zucchero

in quantità sufficiente ai bisogni del Paese

Il Governo, esaminata la situazione delle disponibilità di grano, farina pasta, riso, zucchero, ha riconosciuto che esse sono sufficienti ai bisogni del paese.

I parroci coopereranno

con le autorità civili

Il problema dell'allontanamento dai grandi centri della popolazione meno necessaria, ha riflessi notevoli anche nei confronti delle Congregazioni religiose, specialmente femminili. Se vi sono, infatti, istituzioni monastiche che in caso di necessità si rendono molto utili per l'assistenza ai feriti e in genere alla popolazione, ve ne sono altre — di ordine contemplativo o di clausura — che potrebbero essere comprese fra la popolazione da allontanare. Le autorità religiose hanno pertanto stabilito che, nei limiti del possibile, queste siano dirette alle Case che i rispettivi istituti hanno nelle località periferiche e nel caso che queste manchino agli istituti affini esistenti che le ospiteranno.

I parroci sono stati invitati a cooperare volonterosamente con le autorità civili e del Partito per mantenere le popolazioni in quello spirito di serena fermezza e di alta comprensione della realtà di cui esse danno così mirabile prova. Particolarmente importante si ritiene l'azione del clero per persuadere le popolazioni dei grandi centri a provvedere in tempo ed ordinatamente all'allontanamento delle donne, dei vecchi e dei fanciulli.

I parroci delle campagne dovranno, per disposizione della autorità ecclesiastica superiore, assistere spiritualmente e materialmente gli ospiti temporanei e far sì che le popolazioni rurali li accolgano con spirito di fraterna solidarietà.

—»×«—

Fiori d'arancio

Giovedì hanno celebrato le loro nozze gli ottimi giovani Rinaldo Farchetto e Emma Biagini. Agli sposi fervidi auguri di felicià.

Severi provvedimenti

contro gli incettatori di merce

E' stato emanate il seguente R.D.L. che contiene norme contro i perturbatori del mercato delle merci:

Art. 1. — Chiunque accaparri derrate o merci oltre le normali esigenze della propria industria e del proprio commercio in modo e quantità tali da cagionare aumenti di prezzi non altrimenti giustificabili dalle condizioni del mercato o da turbare gravemente in altra maniera il mercato stesso, è punito con la reclusione fino a tre anni e con la multa fino a lire diecimila, salvo che il fatto costituisca reato più grave punibile a termini del vigente C.P.

Art. 2. — Il produttore che occulti le proprie derrate o merci in quantitativi tali da poter determinare aumenti di prezzi o da turbare gravemente il mercato è punito con la multa fino a lire 10.000. Il produttore che occulti oltre le proprie altre merci comunque a lui consegnate è punito con la reclusione fino a tre mesi, salvo che il fatto costituisca il reato previsto dall'art. 1.

—

Occorrono dei commenti?

Vogliamo credere siano superflui. In questi momenti la giustizia agirebbe inesorabilmente.

Non aspettare le ore 12

« La stampa di tutti i paesi, in un concorde coro di ammirazione ci dà atto del mirabile esempio di serenità e di disciplina che il nostro popolo offre in queste giornate di estrema tensione internazionale. La serenità e la disciplina del popolo italiano da una parte sono il frutto della educazione civile che ad esso il Regime ha dato in un ventennio, dall'altra esprimono la consapevole fiducia che ogni italiano ripone nell'opera del Duce.

« Ma esse non possono dispensare Governo e cittadini dal predisporre con calma e tempestività, senza precipitazioni ed allarmismi, quelle misure precauzionali che la gravità della situazione esige e che possano fronteggiare adeguatamente gli eventuali sviluppi degli avvenimenti.

« Le misure adottate dal Governo sono in gran parte note: le più recenti sono quelle annunciate circa l'obbligatorietà di una sola pietanza nei pubblici esercizi ed il divieto di circolazione delle automobili private e la chiusura degli esercizi pubblici alle ore 23. Sta ora cittadini, specialmente a quelli dei grandi centri, l'attuare di propria iniziativa un'altra improrogabile misura precauzionale: sfollare le città.

« Chi è in condizione di trasferire la propria famiglia, e particolarmente i bambini le donne i vecchi, dai grandi centri abitati nelle campagne e nei piccoli centri, ha il dovere di farlo immediatamente. E' risaputo che le grandi città, oltre ad essere più esposte alle offese nemiche, presentano in caso di conflitto maggiori difficoltà di alimentazione. Non bisogna farsi vincere dall'allarmismo, ma neppure bisogna, secondo un altissimo indimenticato monito, « aspettare le ore dodici ».

« I provvedimenti adottati dal Governo per la limitazione del consumo dei generi alimentari e della benzina sono quanto mai opportuni. Occorre anzitutto preparare il popolo ad un regime di austera sobrietà; ma occorre specialmente evitare sperperi e riserbare tutte le energie e le risorse del paese per le eventuali necessità di una lunga resistenza. Il popolo, che ha vittoriosamente superato con dure privazioni e generose offerte l'asperrima prova delle sanzioni non ha bisogno di esortazioni per accogliere con unanimi e fervidi consensi questi provvedimenti suggeriti da una realistica visione della situazione e imposti da supreme necessità nazionali.

—:::—

Scuole di assistenza sociale e di economia domestica

Sono aperte le iscrizioni alle tre scuole superiori del Partito Nazionale Fascista di assistenza sociale e di economia domestica a San Gregio al Celio, e di Agraria a S. Alessio, per l'anno scolastico 1939-40.

Alla scuola superiore fascista di assistenza sociale sono ammesse 36 allieve, dai 25 ai 35 anni, laureate; a quella di economia domestica, 20 allieve, dai 20 ai 30 anni, in possesso di diploma magistrale, che non siano però insegnanti di ruolo.

Le interessate, rivolgendosi presso la Segreteria del Fascio Femminile, Casa Littoria, avranno tutte le informazioni occorrenti.

Dopolavoristi in gita

Domenica il vaporetto « Arco Azzurro », proveniente da Genova, ha sbarcato circa duecento dopolavoristi del Dop. Aziendale Cotonificio Val di Susa, che vennero ricevuti dal rappresentante del Podestà, dal rappresentante del Segretario Politico e dal Vice Presidente del Dopolavoro Comunale. Formatasi la colonna, i dopolavoristi si portavano davanti al Monumento ai Caduti, dove deponevano una corona di alloro, e quindi si recavano in Basilica per ascoltare la S. Messa. Nel pomeriggio gli ospiti divisi in gruppi visitarono il Santuario di Montallegro, il Dopolavoro Comunale, accolti cameratescamente da dirigenti e inscritti, e la Casa Littoria. La comitiva ripartiva in serata ancora per via di mare alla volta di Genova, vivamente soddisfatta della cameratesca accoglienza ricevuta.

—×—

Farmacia di turno

Domani domenica di servizio: *Capoduro*, in Piazza Garibaldi.

Leggete la 4.a pagina

Fascio di Combattimento

Comunicato

In seguito al richiamo alle armi mio e del Vice Segretario Politico, ho chiamato a sostituirmi il componente il Direttorio *Macchiavello Agostino*.

Il Segretario Politico
MINGO FERREA

Spettacoli

Cinema REALE

SPOSIAMOCI IN OTTO. — Divertente rivincita dell'amore, attraverso una gustosa serie di « colpi di fulmine » e la novità d'una canzone rumba, la « Macaquita »... Interpreti: Fernandel, P. Dubost. Oggi e domani domenica.

IL GIGLIO INSANGUINATO. — Int. Gabin e M. Renaud. Lunedì sera, martedì.

LA CHIAVE MISTERIOSA. Film drammatico, int. Karloff, J. Rogers. Martedì sera, mercoledì.

MARIONETTE. - Film musicale, int. Beniamino Gigli. Mercoledì sera, giovedì.

L'UOMO CHE GRIDAVA AL LUPO. — Int. Lewis Stone, Barbara Read. Giovedì sera, venerdì.

Cinema ITALIA

TRE RAGAZZE IN GAMBA.... e una ragazza che fa per trenta.... ragazze in gamba: Deanna Durbin. Sabato sera, domenica.

Istruzione premilitare obbligatoria

I cittadini iscritti sulle liste di leva e validi alle armi sono considerati soldati dall'anno in cui compiono il diciottesimo d'età. Da tale data essi sono sottoposti all'obbligo del servizio premilitare che — sino alla chiamata alle armi — deve essere prestato nell'ambito della G.I.L.

Per l'anno 1939-40 sono istituiti i corpi premilitari generali e specializzati seguenti:

1) Corso Generale: per i nati nell'anno 1921 e precedenti non ancora chiamati alle armi i quali non abbiano finora frequentato il primo Corso o non siano stati ritenuti idonei per il passaggio al secondo Corso;

2) Corso Generale: per i nati del 1920 riconosciuti idonei per il passaggio al secondo corso e per coloro che non anno frequentato il secondo corso per motivi militari, di dispensa, non idonei al passaggio al terzo Corso, ecc.;

3) Corso Generale: per i giovani nati nel 1919 non ancora chiamati alle armi ed i nati precedenti i quali non abbiano avuta la dispensa temporanea ottenuta pel secondo corso.

Corsi Specializzati: pei giovani in possesso di particolari requisiti nati negli anni 1919 e 1920.

Corsi Premarinari: per gli inscritti nelle liste di mare, o per mestiere svolto o per studi d'indole marinaresca.

Corso Preaeronautici: per i giovani inscritti nelle liste di leva aeronautica e per quelli che chiedano di frequentare, possedendone i requisiti, i corsi per specialisti e piloti di alianti e aeroplani.

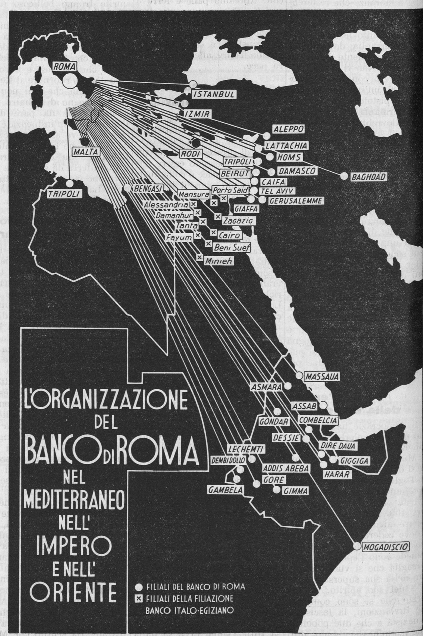
Per le dispense ed esenzioni vigono norme pubblicate sull'apposito manifesto e comunque in visione presso il Comando G.I.L. del Fascio.

Di conseguenza, *dal 1 al 20 settembre*, i giovani obbligati alla premilitare devono presentarsi al Comando G.I.L. del Fascio (Casa Littoria) per l'iscrizione ai Corsi, per il versamento di lire 5 e per l'acquisto del « Libretto personale di valutazione dello stato fisico e della preparazione militare ».

Debbono, *sabato 7 ottobre, alle ore 14*, presentarsi al Comando premilitare presso il Comando della G.I.L. del Fascio (Casa Littoria) per l'inizio dell'istruzione.

I mancanti senza giustificato motivo incorreranno nelle sanzioni penali previste dalla legge. I genitori sono direttamente interessati a controllare l'iscrizione dei loro figli.

ABBONATEVI



www.internetculturale.it

Atroce disgrazia per un razzo inesploso

Due piccoli fratelli, Giovan- Astragalo d'anni 12 e Enri- d'anni 10, figli di Giacomo, venuto lunedì un razzo inesploso in località Cerisola, cermente residuo dei festeggiamenti per il Santo Patrono, oltisi lo stesso giorno, s'impossessavano di un mortaret- con l'intenzione di caricar- Comprimevano così energicamente il clorato contenuto l razzo, determinando una menda esplosione che mandava in pezzi il mortaretto e rica i due ragazzi in più rti del corpo.

Subito avvertiti, accorreva- i bravi militi della Croce ssa, che provvedevano a trasportare i due bimbi urgentemente all'Ospedale Civile, do- i sanitari dr. Simonetti e vella riscontravano all'Astragalo Giovanni una ferita cero contusa alla fronte di 5 ntimetri di lunghezza, l'asportazione traumatica della no destra e del metacarpo, ferita lacero contusa al o inferiore della gamba de-, l'asportazione delle fagi del medio anulare della no sinistra e una frattura rta al terzo inferiore della mba sinistra. All'Enrico rintravano ampie ferito alla ica sinistra, l'asportazione ghiale del medio della ma- destra, ferita all'emitorace nistro, contusione addomina- ferite ed escoriazioni mulle, anemia acuta.

Per entrambi la prognosi è riservatissima.

L'atroce disgrazia ha causa- nella popolazione del quarre di Cerisola la più penosa pressione.

* * *

Squadra che ha prestato serio nel trasporto dei feriti: . Gervasi Lorenzo; militi: rdella Carlo, Devoto Agosti-, Fornaciari Aldo, De Mattei vio, Andreucci Antonio.

ferisce gravemente in un incidente motociclistico

Sabato mattina scorso il giovane Franco Occhini di Erne-, d'anni 24, residente in 24, sidente in Rapallo, commerciante, mentre si dirigeva verso Chiavari con una motocicletta presa in affitto trasportando nel sedile posteriore cer- Abramo Repetto di Giulio, zava violentemente — nella rva denominata del Pozzetto contro il fianco dell'autobus servizio S. Stefano d'Ave- Genova. L'Occhini veniva ccolto dal prof. Carlo Oliva, imario chirurgo dell'Ospeda- di Rapallo, che transitava automobile, che provvedeva far trasportare subito in saoperatoria il ferito. L'egre- professionista riscontra- all'infortunato una vastisna fraitura della estremità periore della gamba sinistra mminuta e con l'apertura ll'articolazione. Si è resa nessaria l'amputazione della scia al terzo inferiore. L'Occhini guarirà in 90 giorni.

—×—

Promozione

L'ottimo nostro capostazione . Giuseppe Celentano, è stapromosso Capo Stazione incipale. La promozione è meritato riconoscimento lle doti di capacità che dinguono il caro camerata, e alla competenza del servi- aggiunge una bontà di ao squisita. Al cav. Celenno vivi rallegramenti.

Croce Rossa Italiana

La Direzione di questo Colato tiene a sopperire alla volontaria dimenticanza ocrsa nella nota pubblicata sao scorso porgendo vive graanche alle gentili signorine elle Celeste e Dedi Viola l'opera da loro prestata la vendita del fiore in ocsione della premiazione dei liti della Croce Rossa di Rallo.

Una sera a Venezia,,

La nota accoglienza dell'ambiente, la gentilezza dei proetari, la buona organizzane fornita dal Fascio, hanfavorito lo svolgersi della ata pro Casa Littoria svol- sabato scorso all'« Eden ardino ». La stagione estiva, mai al suo termine, non ha rmesso una grande affluen- tuttavia l'ambiente è risulo elegante e distinto. Ai proetari dell'« Eden » il Fascio olge il suo ringraziamento così a coloro che comunque nno agevolato il miglior esi- della serata.

Paese di conquista!

Che Rapallo sia proprio un paese di conquista? Basta osservare l'assoluta noncuranza con la quale lavora l'impresa che sta provvedendo agli allacci stradali della fognatura. Un vero menefrego dei rapallesi, della viabilità e degli interessi cittadini. Ma non esiste in Comune un ufficio tecnico che segua più davvicino l'andamento dei lavori? E non può ancora l'ufficio tecnico municipale imporre che i lavori siano sveltiti specie per quanto riguarda il ripristino dei marcapiedi, la pronta eliminazione del terriccio che viene a risultare superfluo, ecc., ecc.? Chi è che deve sorvegliare tutte queste cose? Noi?

Un telefono

Per perfezionare quelle che sono le necessità di una città climatica, occorre badare anche ai particolari minimi.

Alla stazione esiste, attualmente, nell'interno, un apparecchio a moneta, col quale si può telefonare in città, ma chi desiderasse telefonare in stazione non può farlo, non funzionando l'apparecchio in questo senso. Per quelle che possono essere le esigenze specialmente degli alberghi e dei loro clienti in partenza (controllo dell'orario ferroviario, dimenticanze, comunicazioni urgenti con il cliente che ha già lasciato l'albergo diretto alla stazione, ecc., ecc) occorrerebbe l'mpianto di un apparecchio telefonico, da essere magari collocato nell'atrio o immediatamente subito all'esterno della stazione.

Albergatori e Azienda Autonoma potrebbero trovare una via di convenienza per lo impianto di tale apparecchio.

Censimento industrie meccaniche

In adempimento delle disposizioni contenute nel R. D. L. 23 marzo 1937-XV, N. 387, è indetto il censimento delle industrie meccaniche. Le operazioni preliminari si svolgeranno in due tempi: dal 13 al 16 corr. saranno distribuiti, a tutti gli stabilimenti meccanici i moduli e le relative istruzioni; e dal 2 al 7 ottobre i questionari per la rilevazione. Entro il 21 corr., gli stabilimenti restituiranno direttamente allo ufficio comunale di censimento il modulo ricevuto per primo: tra il 6 e il 15 novembre restituiranno i questionari per la rilevazione. Coloro i quali non ricevessero i moduli, sono *obbligati* a richiederi presso richiederli presso l'ufficio comunale di censimento. Contro i contravventori sono comminate pene fino a lire 2000 e 20.000 in caso di recidiva, oltre le sanzioni del C.P. E' escluso dal censimento qualsiasi scopo fiscale.

Beneficenza

Il Podestà ha ricevuto dalla N. D. Marchesa Giulia Pareto Spinola dei Principi Centurione Scotto la somma di lire mille, donate in opere di bene in memoria dell'indimenticabile Marchese Damaso Pareto Spinola, ed ha provveduto alla distribuzione come segue: Orfanotrofio Emiliani 200: Ospizio Femminile Tasso 200; Asilo Infantile P. Oddone 150; Collegio N. S. di Montallegro 150; E.C.A. 150; Istituto Divina Provvidenza 100; Suore Benedettine 50. Gli Enti beneficati ringraziano.

Lavoratrici in gita

La Segretaria del F. F. ha ricevuto nel salone della Casa Littoria un numeroso gruppo di inscritte alla S. O. L. D. di Roma, in gita in Liguria, rivolgendo loro calde parole di saluto. Le donne hanno visitato la Casa Littoria, e particolarmente gli ambienti destinati al F.F., esaminando i lavori esposti nella sala dell'autarchia. Prima di ripartire per Genova, le dirigenti del gruppo hanno ringraziato per le attenzioni ricevute l'ottima Segretaria del nostro F.F.

Ginnasio Parificato
Dame Orsoline

Le iscrizioni delle alunne alle Scuole Elementari e Ginnasiali si aprono il 1 settembre. Gli esami di idoneità alle varie classi di ammissione alle Scuole Medie e alla IV Ginnasiale si inizieranno, come nelle Scuole Pubbliche, il 16 settembre. Si avvisa che le tasse scolastiche sono come quelle delle Scuole Regie e la retta è di lire trenta mensili.

Abbonatevi

A proposito delle sanse

Il nostro trafiletto sui residuati di un raccolto, le san se, ha destato l'interesse dei contadini che vanno ai frantoi e di conseguenza anche lo interesse di certe frantoisti.

Il Figari di San Pietro ha rilevato che le olive lassù ànno dato un rendimento minore di sanse e che le ha calcolate a sei quarte per puié. Il prezzo poi delle sanse, dato il trasporto da San Pietro al lavatoio, essendogli stato pagato in 3 lire per ogni quarta, e avendo egli consegnato ai contadini lire 10 per ogni puié di olive fatte, ne risulta che sulle 18 lire avute egli se ne ha trattenute solo 8 per ogni puié, il che è un diritto di riscossione più che equa. In altri frantoi dove le sanse se le ritira il contadino e se le vende per suo conto, si pagano i diritti al frantoio con lire 4 oppure lire 5 per puié, ma in più si dà mezzo litro d'olio. Sicchè il caso Figari conferma il nostro ragionamento; 8 lire per puié è un prezzo giusto, ma il di più esorbita.

Sappiamo che esistono dei frantoi dove il ricavo delle sanse è stato trattenuto dai frantoisti per intero. Qualcuno, dopo il nostro articolo, ha versato ai contadini interessati 5 lire per puié, altri 4, ma qualcuno non ha ancora dato nulla. I contadini interessati dovrebbero non solo lamentarsi, ma rendere pubblico il fatto. Invece sono indecisi e temono chissà che cosa. Essi — privatamente — fanno risultare l'atto di ingiustizia; ma non vogliono assumersi la responsabilità di smascherare i responsabili. Così mentre si viene privatamente a conoscere che vi sono dei frantoisti che si tengono per ogni puié d'oliva fatte una somma che varia dalle 18 alle 20 lire, somma che per ogni giornata di lavoro aumenta cinque o sei e più volte, con un rilevante ricavo al giorno, il che viene ad essere una esosità bella e buona; non si può arrivare a segnalare pubblicamente quei frantoisti, perchè i contadini che subiscono il danno non hanno il coraggio di denunciarlo.

Davanti a questa omertà segnaliamo il caso di Foggia, dove i frantoisti non compresero che era necessario di mutare la consuetudine (di non trattenersi cioè tutte le sanse, senza nulla dare del loro ricavo ai contadini) ed allora è sorto per iniziativa di quel prevosto, un frantoio che fa il servizio dell'intera frazione e dove gli interessi dei contadini sono riconosciuti.

Suggeriamo la stessa idea per le altre frazioni; i contadini si adunino in cooperativa e si costruiscano in posizione di centro della frazione un loro frantoio, e così non soggiaceranno più a certi prezzi elevati.

Con tutto ciò rimane in sospeso la questione dei frantoisti che si sono tenute le sanse e che devono, per giustizia, versare una parte del loro soverchio utile ai contadini interessati. Spetta a questi indicare singoli casi e fare i nomi e magari far seguire la denuncia presso le competenti autorità. Ma speriamo che queste note servano a risolvere la questione, e convincano certi frantoisti a fare il loro dovere.

Piccola Pubblicità

Gli avvisi economici si ricevono fino alle ore diciotto del venerdì
Cent. 30 la parola, minimo 10 par

S. MAGHERITA acquisto villa lussuosa sul mare e palazzina con terreno. Dettagliare Sambuceti, Chiavari.

RAPALLO acquisto contanti appartamento sette vani, soleggiato, primo, secondo piano. Dettagliare Remo Sambuceti, Chiavari.

COSTRUTTORI-PRIVATI dispongo capitali per mutui qualunque cifra. Tasso mitissimo. Remo Sambuceti, Via Ravaschieri 19, Chiavari.

Osservatorio Meteorologico di Rapallo
nella Farmacia di E. Tonolli

Riassunto delle osservazioni fatte dal 26 - 8 al 1 Settembre 1939:

Barometro Alt.za	Massima	760
	Minima	751
Termtro Temp.	Massima	26
	Minima	19

Venti dominanti
Direzione: Nord, Sud-Est

Stato del cielo
Giorni sereni 2, Variabili 3, Nuvolosi 2, (con pioggia -)
Pluviometro: Acqua caduta mm. -
Igrometro: Massima 93, Minimo 86

Sport

"La Coppa Italia,,
La prima giornata eliminatoria

*Cavagnaro-Tigullia
*Entella-Rivarolo
*Savona-Cuneo
*Albenga-Doria
*Acqui-Vado: partita vinta all'Acqui per rinuncia del Vado.

Con la prima giornata eliminatoria della Coppa Italia in Liguria, siamo al preludio del nostro Campionato di Divisione Nazionale C. Infatti le società che s'incontrano sono le stesse del Gir. D, che si elimineranno vicendevolmente... La giornata permetterà di ritrarre le prime congetture sulla reale consistenza delle varie squadre e darà ai tifosi le prime gioie e le prime delusioni. L'eliminazione di domani non preclude tuttavia un ottimo campionato e questo sia detto a monito delle unità che risulteranno sacrificate. Attendiamo con vivo interesse le prove della Tigullia e dell'Entella, le due compagini che per ragioni ovvie saranno le nostre beniamine nel campionato che avrà inizio entro questo mese.

La partita della Tigullia a San Remo

La Tigullia ha disputato domenica una ottima partita di tre tempi di trenta minuti, a San Remo, contro quella squadra militante nella Divisione B, soggiacendo all'onorevole risultato di 0-1.

La Tigullia (ha scritto un corrispondente sanremese) pur conservando le caratteristiche che l'hanno reso famosa nella seconda parte dello scorso campionato, cioè velocità d'azione e di passaggi, ha pure palesato una buona intesa fra i suoi uomini, dimostrandosi un'agguerrita e preparata squadra.

La Tigullia ha allineato i seguenti uomini:

Moretti (Morıese); Granotti (Bizzarri), Montanari; Pochettino, Gobett, Bertolini; Delucchi, Mioli, Cerri, Rossi, Maccarino (Opizzi).

VELA

Campionato del Tigullio
La quarta prova

Si è svolta domenica la 4.a prova valevole per il Campionato Velico del Tigullio. L'atteso duello tra «Leda» e «Piccola Nelly» non è mancato. Infatti al passaggio del primo giro conduce « Piccola Nelly» che gira con 10'' di vantaggio. Successivamente, nel secondo giro, « Leda ». con abile manovra, annulla il distacco e riesce a passare il traguardo con netto vantaggio. Bella la gara di Pittaluga, che con « Satanella » avrebbe meritato la vittoria sull'« Alkor ». Risultati:

Metri 5,25 serie libera: 1. Alkor (Cattaneo) ore 1.17'30''; 2. Satanella (Pittaluga) 1.18' 30''; 3. Aldebaran (Pucciarini) 1.41'10''.

Metri 4,50 serie libera: 1. Sebercach (Lips) ore 1.19'; 2. Mila (Vaccari) 1.20'20''; 3. Marghi (Barberi) 1.21'50''; 4. Iris (Grondona).

Metri 4 serie libera: 1. Leda (Mussi) ore 1.19'6''; 2. Piccola Nelly (Leverone) 1.20' e 34''; 3. Lida (Barlaro).

Metri 3,50 serie libera: 1. Coloso (Merello) ore 0.48'37''; 2. Madonnina (Ricordi) 0.57' e 30''; 3. Gianna (Tonolli) 59' e 30''; 4. Upa - Upa (Pedote) 1.13'54''.

Giuria: Croce avv. Rinaldo, pres. Sez. L.N.I. di Rapallo; Queirolo Luigi, segret. Sez. Rapallo L. N. I.; Costa avv.to Antonio, pres. Sez. S. Margh. Lig. L.N.I.; Bozzano, Ricordi. Cronometrista: Della Longa.

Al pomeriggio, nella Sede a mare della L.N.I. è avvenuta la premiazione, presente numeroso pubblico di appassionati e intenditori, che ha espresso il suo vivo elogio agli organizzatori tutti di questa importante manifestazione velica del Tigullio che deve, annualmente, migliorarsi fino a diventare una tra le maggiori manifestazioni estive del nostro golfo.

La famiglia, nel comunicare l'avvenuto decesso, il 28 corr. della amatissima Congiunta

Sartori Carla in Colombo

ringrazia quanti si sono associati al suo dolore.
S. Margh. Lig., 31 agosto XVII

Golf

« Coppa del mare », gara singolare, pareggiata contronormale: 1. Frothingham (18) 1 buca vinta; 2. Froithzeim (12) parità; 3. Marchese De Balzo (20) 2 buche perse; 4. R. Spreafico Droume (14), 3 buche perse; 5. U. Del Conte (14) 4 buche perse; 6. R. Profumo (17) 4 buche perse.

* * *

Gara doppia mista (18 buche ai punti): 1. signora E. Profumo-R. Profumo (22 1/2); punti 68 1/2 — 2. signora Ajmone Marsan-G.A. Maffei (15); punti 75 — 3. signorina N. Cameli - C. Gallino (21 1/2); punti 78 1/2 — 4. Contessa Visconti - S. Franceschi (16); punti 81.

* * *

« Coppa Ferragosto », diciotto buche ai punti: 1. R. Profumo (17) con punt i70; 2. R. Ajmone Marsan (18) punti 76; 3. C. Campanari (11) punti 77; 4. R. Frothingham (16) punti 81; 5. J. F. Valentine (16) punti 84; 6. E. Cauvin (24) p. 97.

Si è disputata una gara alla bandiera, pareggiata, alla quale hanno preso parte molti giocatori. Risultato: 1. F. Abbiati (11) a 4 metri dalla buca 18; 2. signora Pigozzi (28) a 20 metri dalla buca 18; 3. C. Schiaffino, a 35 metri dalla buca 18; 4. march. Pallavicino (18) nella buca 17; 5. S. Varaldo (6) a 1 metro dalla buca 17; 6. march. Torrigiani (11) a 60 metri dalla buca 17.

Stato Civile

Movimento dal 5 al 31 agosto

NASCITE: Besaccia Luisa di Giuseppe e di Queirolo Rosa; Valdettaro Sergio Giuseppe di Ettore e di Nannicini Rosa; Tassara Giuliano di Vittorio e di Olivieri Guglielmina; Figari Giovanni Battista di Luigi e di Zolezzi Virginia; Moltedo Giacomo di Carlo e di Bavestrello Maria Luigia; Saccheri Anna Rosa di Giambattista e di Corte Norina; Rosanna Martinzoli di Ettore e di Siri Vittoria; Gardella Dino Alessio di Luigi e di Gardella Albina; Arata Laura Giovanna di Agostino e di Assereto Maria; Roncagliolo Giorgio Renato di Antonio e di Tassara Giuseppina; Orecchia Adelaide Vittoria di Francesco e di Medisio Giovanna; Luigi Giacomo Foschini di Domenico e di Aste Maria Angela; Sacuo Marco Nicola di Luigi e di Elidia Dondero.

MORTI: Garuti Giorgio di Eugenio, di anni 3, residente in Milano; Canessa Luigia fu Lorenzo, di anni 82, ved. Figallo, pensionata; Costa Rosa fu Nicolò, di anni 82, vedova Tassara, casalinga; Canale Benedetto Lazzaro fu Giuseppe, di anni 76, contadino, residente in S. Margherita Ligure; Savio Maria fu Giovanni, di anni 55, vedova Pendola, inabile; Arrighi Marianna fu Pellegrino, di anni 75, vedova Camussi, benestante, residente in Busseto; Standford Rosa fu Renben, di anni 63, moglie di Enrico Moll, casalinga; Bonomi Maria fu Giuseppe, di nani 53, moglie di Alberti Giuseppe, benestante, residente in Milano; Mor Andreina di Giuseppe, di anni 19, nubile, domestica, residente in Visano; Mariani Francesco Giuseppe di Luciano, di mesi quattro, residente in Venezia; Solari Agostino fu Luigi, di anni 86, coniugato, benestante; Podestà Angela fu Salvatore, di anni 84, nubile, casalinga, residente in Roma.

PUBBL. DI MATRIMONIO: Barbieri Roberto Andrea di Luigi, contadino, celibe, e Maria Rosa Boero di Giuseppe; casalinga, nubile; Gazzola Ugo di Giovanni, celibe, impiegato, e Camelli Ida, nubile, sarta; Vasile Antonino di Vincenzo, celibe, professore, e Fernanda Spotti Emilia fu Alberti, nubile, benestante.

MATRIMONI: Leopoldo Tacchini Leopoldo, marittimo, di età maggiore, con Besagno Lorenzo di Carlo, casalinga, di età maggiore.

Emma Repetto
Piazza C. Alberto - Via Vitt. Eman.
CHIAVARI
Confezioni per Signora
Mode - Novità
Uomo-Signora-Bambini
Esclusività
CORSETTO
POLIESTENSIVO BERNÈ

Corriere Margheritese

Le regate veliche internazionali

Favorite da una meravigliosa giornata e da un buon vento da ponente giovedì 31 agosto, hanno avuto inizio le regate a vela del Golfo Marconi per panfili di stazza internazionale, organizzate dal locale Circolo Nautico « Golfo Marconi». La tradizionale manifestazione velica ha richiamato anche quest'anno un buon lotto di imbarcazioni, le quali hanno dato vita ad una competizione quanto mai interessante. Un folto pubblico di appassionati ha seguito dalla terrazza del Covo di Nord-Est, ove era posto il palco della Giuria, le movimentate vicende delle regate. Nella prima giornata le vittorie sono toccate a « Bau-Bau » del col. Arlotta nella serie 6 metri S.I. che precedeva al traguardo di arrivo « Galiola » e « Ratin ». Nella serie stelle « Fra Muriale », la nuova imbarcazione di Baglietto, con una giudiziosa condotta di gara si aggiudicava brillantemente la palma, seguita da « Speranzella » di. Nei beccaccini « Oly » di Pierino Reggio, recente vincitore del campionato italiano, trionfava ancora una volta dimostrando in modo netto la propria superiorità; ai posti d'onore si classificavano « Tugnin II » e « Duna ». Nelle yole olimpioniche « O 52 » del Circolo Nautico Varazze, unico concorrente, compiva il percorso regolarmente dimostrando le proprie buone qualità di ottima imbarcazione. La serie 8 metri S.I., per mancanza di concorrenti — date le attuali condizioni — non veniva disputata. Ecco i risultati della prima giornata risultata quanto mai interessante:

Stelle: 1. « Fra Muriale » (Pietro Baglietto) in 1.56'15''; 2. « Speranzella » (Leone Leoni) in 2.0'30''; 3. « Scila » (Arturo Brizzolesi) in 2.01'18''; 4. « Gang » (Giovanni Nasi) in 211'40''.

6 metri S. I.: 1. « Bau-Bau » (Col. Arlotta) in 2.42' e 16''; 2. «Galiola» (avv. Offsas) in 2.45'25''; 3. « Ratin » (marchese Ferrero di Ventimiglia) in 2.51'25''; 4. « Dilemma » (ing. Schiaffino) in 3.9'47''; « Esperia » squalificata.

Beccaccini: 1. « Oly » (Pierino Reggio) in 2.23'46; 2. «Tugnin II » (Enrico Salt) in 2.36' e 23''; 3. « Duna » (Sciaccaluga-Lena) in 2.39'27''; 4. « Magali » (D'Aste) in 2.49'40''.

Jole Olimpioniche: 1. « O 52 » (C. N. Varazze) 2.34'45''.

La seconda giornata offre lo imprevisto della sconfitta di « Bau-Bau » nei 6 metri, la rivincita di « Speranzella » nelle stelle e la nuova riconferma della classe superiore di « Oly ». Risultati seconda giornata:

6 meri S.I.: 1. « Galiola » (avv. Giuseppe Offsas) in 4.53' e 19''; 2. « Esperia » (ing. Carlo Vaccari) in 4.53'40''; 3. «Ratin» (march. Ferrero di Ventimiglia) in 4. 56' 42''; 4. « Dilemma » (ing. Filippo Schiaffino) in 4.57'05''; 5. « Bau-Bau » (col. Massimo Arlotta) in 5.01'05''.

Stelle: 1. « Speranzella » (Leone Leoni) in 3.15'56''; 2. « Fra Moriale » (Pietro Baglietto) in 3.20'20''; 3. « Etra » (rag. Luigi Maragliano) in 3.21'16''; 4 « Ecilia » (Arturo Brizzolesi) in 3.21'40''; ritirato « Gang » e « Betty ».

Beccaccini: 1. « Oly » (marchese Emilio Reggio) in 4.31' e 54''; 2. « La Grilla » (Paolo Bocciardo) in 4.38'40''; 3. «Duna» (Sciaccaluga-Lena) in 4. e 40'35''; 4. « Tugnin » in 4.41' e 45''; ritirate « Magali » e « Mio Mao ».

Yole olimpioniche: l'imbarcazione « O 52 » del « Circolo Nautico Varazze », unica concorrente, si ritira al primo giro per avaria.

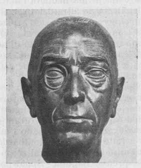
* * *

Oggi sabato terza e domani domenica quarta ed ultima giornata di gare.

—×—

Echi dell'Esposizione Sindacale di Genova

Lo scultore Italo Primi, di Rapallo, ha confermato ancora una volta l'indubbio suo valore. Le tre sculture che



presentiamo ai nostri lettori, sono state esposte nelle sale della Mostra Sindacale chiu-



sasi pochi giorni fa a Genova. Le sculture che rappresentano il comm. Solari, Podestà di



Rapallo, lo scrittore Nino Bolla e Giuseppe Castagneto, ànno riscosso la lode dei visitatori e della critica.

Censimento industrie meccaniche

Con l'affissione del manifesto il 1 settembre corr. anno hanno inizio le operazioni del censimento delle industrie meccaniche. Le unità di censimento sono: a) lo stabilimento meccanico, anche se in esso si esercitino più rami di produzione meccanica contemplati in sottoclassi diverse dell'industria meccanica; b) la sede amministrativa (sede centrale) della ditta, sia annessa che separata dallo stabilimento; c) le imprese installatrici di impianti. Pertanto, a cura dell'Ufficio Comunale di Censimento, tra l'8 e il 12 settembre, si svolgerà l'individuazione delle unità di censimento. Per informazioni gli interessati potranno rivolgersi all'Ufficio Comunale di Censimento.

Brillante vittoria di Olivari

Una brillante vittoria in campo motociclistico ha ottenuto, domenica scorsa a Bergamo il giovane sanmargheritese Olivari Arturo. aggiudicandosi. dopo una stupenda corsa alla media di circa 90 km. all'ora. la categoria 500 cmc.. in una gara riservata ai corridori di terza categoria. Al valoroso motociclista le nostre felicitazioni e l'augurio di nuove vittorie.

Nomina

A DIRETTORE dell'Ospedale « Luigi Razza » di Addis Abeba è stato nominato il concittadino dr. Angelo Brissolese, da qualche anno in A.O.I. Vivi rallegramenti.

Rinvio

La riunione natatoria organizzata dal locale Ufficio Sportivo G.I.L.. che doveva svolgersi domani domenica 3 settembre. è stata dimandata a data da desinarsi.

IL MARE
Italia e Colonie
Annuo semplice L. 15
Annuo sostenitore » 25
Estero
Annuo semplice L. 40
Annuo sostenitore » 100
Aggiungere ai prezzi d'abbonamento la tassa di lire 0,30.

Settimana Vivaldiana a Siena

Un'iniziativa Tigulliana dell'anno XIV ha prereduto il risveglio Vivaldiano in Italia. Poi a Venezia, subito dopo un concerto Vivaldiano svolto da una violinista tigulliana e dall'americano Nixon, si fondò una Società Vivaldiana, che però pare abbia sofferto d'abulia. Adesso viene l'annuncio di una manifestazione degna del grande compositore.

A Siena dal 16 al 21 settembre si annuncia una serie di programmi Vivaldiani con orchestra, e la rappresentazione dell'opera « L'Olimpiade » che avviene per la prima volta dopo la morte del compositore.

La manifestazione è dovuta al fondatore dell'Accademia Musicale Chigiana, conte Guido Chigi Saracini, ed agli sforzi di Alfredo Casella, direttore artistico, Vito Frazzi, Virgilio Mortari.

Il programma di Siena attirerà certamente gli amatori della musica Italiana di grande tradizione.

Ecco pertanto il programma della manifestazione senese.

SABATO 16 settembre: Ore 17, nella Sala del Mappamondo del Palazzo Pubblico: Inaugurazione della Settimana. Ore 21, nell'Aula Magna della R. Università: Primo concerto orchestrale, diretto da Ferdinando Previtali (Sinfonie; Concerti in sol minore; Arie dell'Opera « Ercole sul Termodonte »; Concerto per quattro violini e trascrizione del medesimo per quattro cembali di G. S. Bach).

DOMENICA 17 Settembre, Ore 21, nel Salone del Palazzo Chigi-Saracini: Concerto di musica da camera (Sonata a tre; Arie per canto; Concerto « La notte » per flauto ed archi; Serenata per tre voci, corni da caccia, oboe, fagotto ed archi).

LUNEDI' 18 Settembre, Ore 21, nel Salone del Palazzo Chigi-Saracini: Secondo Concerto orchestrale, diretto da Mario Rossi (Concerto « alla rustica »; Concerto per organo, Concerto per due violini; Arie dall'opera « L'Orlando Furioso »; Concerto in Fa maggiore per due corni, due oboi ed archi).

MARTEDI' 19 Settembre, Ore 21, nel Teatro della R. Accademia dei Rozzi: Rappresentazione dell'opera «L'Olimpiade» (1734), tre atti di Metastasio, diretta da Antonio Guarneri, regia di Corrado Pavolini, scene di Virgilio Marchi.

MERCOLEDI' 20 Settembre, Ore 17, in una Basilica cittadina: Concerto di musica sacra per soli, corno, organo ed orchestra, diretto da Alfredo Casella (Credo; Mottetto; Stabat Mater e Gloria).

GIOVEDI' 21 Settembre, Ore 21, nel Teatro della R. Accademia dei Rozzi: Seconda rappresentazione de « L'Olimpiade » e chiusura della Settimana.

Gli adattamenti delle musiche inedite di Vivaldi sono opera dei maestri Alfredo Casella, Vito Frazzi e Virgilio Mortari. Direttore artistico Alfredo Casella.

Leggete la 4.a pagina

L'apparato urinario debole vi rovina!



Vi sentite irritabile, nervoso e in genere non a posto? Sperimentate disordini urinari e necessità di alzarvi di notte?

Questi sintomi vi avvertono di debole e difettosa azione vescicale: vi dicono che i veleni del vostro cibo e i rifiuti guasti del vostro corpo si accumulano nel sangue, invece di essere eliminati dai reni. I vostri disturbi spariranno presto e scompariră la infiammazione della vescica, quando avrete fatto uso di un efficace diuretico come sono le Pillole Foster per i Reni. Non soffrite dolori inutili! Fornitevi ora di questo tonico della vescica. Ovunque: L. 7.— Dep. Gen. C. Giongo, Milano (6/44). — Aut. Prefettura Milano, N. 54227 - 1935

Pillole **Foster** per i Reni
FABBRICATO IN ITALIA

abbonatevi

www.internetculturale.it

CALENDARIO. — Settembre 3, ricorre per la Repubblica di San Marino l'anno 1639. — Settembre 4, Fiera del Levante, a Bari. — Settembre 6, festa nazionale in Jugoslavia. — Sett. 7, anniv. della cacciata dei francesi da Torino (1706).

- IL MARE -

CALENDARIO. — Settembre: in tutto il mese il giorno ca[...] di ore 1 e minuti 31. Entra il sole in «Libra» il giorno 23 [...] ore 23 e minuti 50. — Nel campo: si prepari con aratu[...] adatte e con lavori complementari il terreno per il gra[...]

Corriere Chiavarese

Storia chiavarese inedita

Aspetti ed episodi ameni o curiosi

III.

Nel 1808, a causa della guerra di Napoleone cogli inglesi, lo zucchero salì a Chiavari a ben sette lire la libbra (grammi 318): ciò che suggerì al droghiere Giovanni Raggio fu Nicola di sopperirvi con lo sciroppo d'uva. A tal fine egli comperò l'uva del giardino del Convento di N. S. dell' Orto, pagandola al custode Antonio Descalzo trenta soldi al rubbo (otto chili circa) col raspo, e ne ricavò ben cento rubbi di sciroppo (quattro libbre di sciroppo da un rubbo d' acini), che vendette a trenta soldi la libbra. Nel 1812, il rev. Domenico Daneri, primo prefetto della « Libreria dei Filomati » (oggi Biblioteca Pubblica della Società Economica), tentò, in collaborazione con certo Sivori, nel Convento dei Cappuccini a Bacezza, d'estrar lo zucchero dalle castagne; ma non vi riuscì.

* * *

Nel 1809, alla Mandrella di Sestri Levante, faceva bella mostra di sè un gran fico dalle fronde tanto rigogliose che si estendevano per una circonferenza di trecento palmi. I funzionari francesi del nostro Dipartimento ne inviarono un ramo a Parigi. Nel 1815 la fenomenale pianta era secca.

* * *

Nel 1810, in tempi cioè d'acceso anticlericalismo, il commissario della polizia chiavarese, Sebastiano Bianchetto, fece togliere al Santuario dell'Orto il reddito del mercato di frutta e verdura in « Ciassa di cöi »: qualcosa come mille lirette annue. Quindi suggerì d'utilizzar come teatro la chiesa di S. Francesco (sull' attuale Piazza XX Settembre), e siccome il locale non bastava, propose la chiesa dell'Orto, ricevendo, per tutta risposta, dal prefetto napoleonico Tomaso Andrea Roland de Villarçeau l'epiteto di « buffone »!

* * *

Il 15 aprile 1811 — a sostituire il primo prefetto napoleonico chiavarese, Tomaso Andrea Roland de Villarçeau — trasferito a Nîmes — giunse nella nostra città, accolto dalla banda musicale, il prefetto Maurizio Duval, che occupò tutto il palazzo Grimaldi (oggi Rocca, in Piazza XX Settembre) e le case attigue, trasformò in caserma la chiesa di S. Francesco, volle che si parlasse esclusivamente il francese, e raccomandò agli impiegati che, per fare il loro dovere, si considerassero nemici dei chiavaresi. Dal canto suo il prefetto Roland diceva che il prefetto Duval era un gran maleducato!

* * *

Nello stesso anno, Franchino Questa, tabaccaio, incettò, quatto quatto, tutte le « parpaiole » (monete di bronzo da due soldi), vendendole a una compagnia d'ebrei, che le fuse per cavarne il poco argento che contenevano, lasciando i chiavaresi senza l'indispensabile moneta spicciola per gli scambi.

* * *

Leivi, detto un tempo anche Levi, trae il nome da una famiglia ebrea della tribù di Levi che nella dispersione e persecuzione degli ebrei si rifugiò in quel bosco d'abeti (oggi castagneto di S. Lorenzo) e visse dedicandosi all'agricoltura. Sopra la Croce, in Val di Sturla, si chiama così perchè situata al disopra d'una croce incisa in uno scoglio rosso, che segnava il confine dei feudi Fieschi.

* * *

Il 16 marzo 1811, i francesi si misero a costruire in legno di rovere giunto dalla Toscana, il famoso « Ponte di Napoleone », oggi distrutto, salvo le fondamenta che, in tempi di magra, affiorano dalle acque stagnanti. Prima d'iniziar l'opera, che era stata ideata dal francese Arnolet, ingegnere capo del nostro Dipartimento, i francesi deviarono verso Lavagna il corso del fiume per una lunghezza di cento piedi, guadagnando un buon spazio di terreno sulla nostra sponda. Quindi piantarono sul greto del fiume novantotto pali di trentadue palmi d'altezza, muniti di punta di ferro, disponendoli in quattordici travate di sette pali ciascuno. In totale, per costruire il ponte, occorsero sedicimila metri cubi di legname e duecentocinquanta cantara (un cantaro: quarantotto chili) di ferro. Le teste di ponte, che esistono ancora, furon costruite in pietra. Il legname era stato provvisto dal fornitore del cantiere della Foce a Genova. Impresario dei lavori era mastro Gambaro di Genova, e direttore, mastro Bisagno, pure di Genova. L'opera, che venne compiuta in 14 mesi, costò centoquarantamila lire. Durante i lavori vi fu ucciso un uomo dal mazzapicchio; il 26 ottobre 1811 vi annegò una donna. Garantito per trent'anni, il ponte durò più d'un secolo e cioè fino al 1915, in cui venne demolito.

MARIO DE MARCO

Addestramenti di guerra

La cittadinanza chiavarese, senza iattanza, si è prestata a ottemperare alle norme impartite dalle superiori autorità per la preparazione all'eventuale conflitto europeo. Come in tutta l'Italia la popolazione si è dimostrata calma, obbediente e pronta a tutti i sacrifici che le potessero essere richiesti per il raggiungimento di quella qualsiasi méta che dal Duce verrà additata.

La pedana sull'Entella

La stampa locale si occupa dell'evidente necessità di costruire una pedana nel tratto verso il mare, oltre il ponte della ferrovia, sull' Entella. Detta pedana avrebbe un'utile rilevante per le popolazioni di Chiavari e Lavagna che abitano nei corrispettivi rioni, e che hanno necessità di comunicazione vicendevole. Noi sappiamo che il Comune di Chiavari è propenso ad addivenire all'attuazione di un tale progetto, ma pare che quello di Lavagna sia per lo meno esitante. Ciò dispiace rilevarlo, tanto più che proprio il Comune di Lavagna dovrà pure tener conto in avvenire della sua zona verso l'Entella, sulla quale la sua attenzione deve essere richiamata da un complesso di problemi che la bella cittadina è chiamata qui a risolvere.

Nell'Entella

Dopo gli sforzi sostenuti dal Consiglio Direttivo — guidato con rara passione dal rag. Marcone — l'A. C. Entella si presenta quest'anno alle soglie del campionato solidamente costruita e tecnicamente rinnovata. Quelle gesta gloriose dei « diavoli neri » che negli anni scorsi avvinsero quanti si curavano dello sport calcistico, stanno per essere ripetute, come si crede fervidamente in questi ambienti sportivi. Già a lungo la stampa locale s'è interessata della campagna acquisti; riparlarne sarebbe erronea misura del cronista ed anche del critico. Ciò che conta in questo preciso momento precedente l' inizio della Coppa Italia, è l'ultimo accaparramento compiuto dalla nostra società per portare a sicura elevatezza la squadra dei neri. Domenica pertanto vedremo in campo quattro elementi nuovi il cui valore è indiscutibile. Essi sono Chiesa Giovanni e Puppo dell'Imperia, De Maurizi del Vado, Zeleshic dell'Aulla. Il dr. Barbieri, che dopo il richiamo alle armi, è tornato mercoledì sera in licenza, da noi incontrato, ci ha espresso, come del resto anche gli stessi dirigenti, piena fiducia nel risolvimento vittorioso dell'incontro con la « Rivarolese ». Dunque questo è il pronostico della maggior voce: vedremo domani.

Sottopassaggio

Alcuni cittadini ci fanno osservare che l' invasione delle acque così frequente nel sottopassaggio che da Corso Mazzini porta alla marina potrebbe essere evitata. Non siamo dei tecnici, ma pare anche a noi che, nonostante il livello al quale si trova in relazione alle acque del mare, con opportuni lavori di sistemazione la lamentata invasione dovrebbe essere possibile evitarla.

Notiziario

ATTI CORAGGIOSI. Giorni or sono Mario Pagni si è buttato al salvataggio di una signorina in pericolo d'annegare nello specchio d'acqua oltre la Colonia « Gustavo Fara » riuscendo nell'intento valoroso.

— Pietro Magni avanguardista, colpito da crampi allo stomaco, stava per essere sommerso dalle acque ancora in località della Colonia « Gustavo Fara », quando il giovane fascista chiavarese Cella Franco si gettava arditamente al soccorso e lo traeva in salvo.

NELL' ARTIGIANATO. Un meritato premio ha ricevuto dalla Fiera di Tripoli il camerata Duilio Citi splendidamente affermatosi quale intelligente artigiano artista.

Mostre genovesi

Nove artisti moderni

Si è inaugurata in questi giorni una interessante mostra collettiva nelle sale della Galleria Rotta. Non si tratta della consueta rassegna estiva, ma di una esposizione di particolare vivo interesse perchè vi espongono nove noti artisti - sette pittori e due scultori - tutti significativi rappresentanti dell'arte nostra contemporanea. Essi presentano un complesso di oltre cinquanta opere.

Filippo De Pisis, senza dubbio uno dei nostri migliori pittori del genere impressionista, ha otto tele. Per la ricchezza di sensibilità vivace e persuasiva s' impone particolarmente in alcune vedute di Parigi e di Cannes e in una natura morta di pesci.

In « Capanni al mare » e nel piccolo paesaggio marino Carlo Carrà sa cogliere non le apparenze generiche e convenzionali, ma il pathos più originale e profondo.

Ardengo Soffici che, dopo aver ricevuto nel 1932 dall'Accademia d'Italia il « Premio Mussolini», è stato recentemente nominato Accademico, ha inviato sette pezzi: un'opera della prima maniera datata del 1909 e le altre del 1928. E' una voce, quella dell'artista toscano, che giunge a noi dopo essere stata in ascolto di sè stessa e alla genuina ispirazione fa riscontro una grande raffinatezza tecnica.

Ben rappresentato Arturo Tosi con un gruppo di « nature morte » e tre paesaggi liguri. Sono queste opere da grande paesaggista che ricordano l'invio fatto dall'artista lombardo all'attuale mostra per il secondo premio Bagutta - Spotorno, per la solida costruzione e per la risoluzione coloristica.

Di Giorgio De Chirico sono da mettere in rilievo una figura di donna e i tipici « Manichini » del 1926, mentre Achille Funi, non ben rappresentato, si fa notare solamente per una veduta di Castel Gandolfo. Diamo conto infine tra i pittori, di Mario Sironi, che, in un paesaggio cittadino e in due figure, s'impone come uno spontaneo costruttore d'una forza rude.

Due sono gli scultori presenti in questa rassegna: Arturo Martini e Marino Marini. Il primo, con la nota della sua personalità, presenta i bronzi « San Gennaro » e « La Vittoria », notevoli per forza espressiva e vivezza plastica e il secondo due figure in pietra e in terracotta e la scultura in legno « Ersilia », modellata con sobrietà.

Completano la mostra dei nove artisti una serie di disegni di alcuni degli stessi pittori che espongono, acqueforti dal personale spiccato carattere di Luigi Bartolini e disegni di un'artista romano prematuramente scomparso: Scipione.

ELIO BALESTRERI

AGOSTINO MACCHIAVELLO
Direttore responsabile
Stab. Arti Graf. Tigullio - Rapallo

PIONIERI COLONIALI

I medicamenti per le malattie tropicali

Già da alcuni decenni gli scienziati medici si occupano della lotta contro le malattie tropicali, un compito di cui 50 anni or sono non si riconosceva affatto la necessità. In base a questi studi gli scienziati sono giunti alla scoperta di numerosi medicamenti che ora sono ritenuti insostituibili per il medico moderno.

Gravi problemi attendevano una soluzione urgente. Infatti in vaste zone tropicali e subtropicali la vita e la colonizzazione erano quasi impossibili, perchè gravi malattie minacciavano continuamente la vita umana, non risparmiando neppure quella degli animali.

Molti di questi problemi — relativi alla possibilità di guarire le malattie tropicali — si possono attualmente considerare risolti. La scoperta di medicamenti di sicura efficacia contro le più pericolose e importanti malattie tropicali, ha tolto l'incubo pauroso che minacciava l'esistenza nelle regioni tropicali, rendendo in ogni caso possibile l'attività colonizzatrice.

Così contro la malaria, la malattia più terribile per l'uomo che vive nelle zone calde, furono create l'Atebrin e la Plasmochina. Questi medicamenti determinano in pochi giorni la guarigione sicura di ogni forma di malaria, mentre, com'è noto, la chinina — non distruggendo completamente i germi infettivi presenti nel sangue, è in grado di determinare soltanto guarigioni incomplete, accompagnate sovente da recidive (talvolta fino al 70% dei casi).

L'Atebrin e la Plasmochina sono anche rimedi insuperati per la profilassi della malaria. Con la completa distruzione dei germi malarici presenti nel sangue, l'Atebrin e la Plasmochina tolgono ogni possibilità alle zanzare, che trasmettono la malaria da uomo a uomo, di infettarsi, evitando così la ulteriore diffusione della malattia.

Un altro medicamento scoperto nel 1916 e chiamato Bayer 205 possiede per la malattia del sonno la stessa importanza che i prodotti suddetti hanno per la malaria. Specialmente nell' Africa Equatoriale la malattia del sonno opponeva in passato grandissimi ostacol allo sviluppo economico di tali regioni. Altri gravi malattie epidemiche, come il Kala - Azar, la bilarziosi, la dissenteria amebica, la framboesia, il bottone d'Oriente, la verminosi, ecc., si possono attualmente guarire in seguito alla scoperta di importanti medicamenti, quali il Neostibosan, la Fuadina lo Yatren, la Seretina, l'Ascaridol Bayer, ecc.

Per proteggere dal tifo e da altre malattie, si preparano vaccini profilattici da somministrare tanto per iniezioni quanto per via orale in forma di confetti (p. e. Tiforal), ecc.

L' Istituto Behring, fondato dallo scopritore della sieroterapia, preparò, oltre al siero antitetanico, sieri per la cura della difterite, della dissenteria, delle morsicature dei serpenti, ecc., medicamenti noti in tutto il mondo per la loro elevata efficacia.

Anche gli animali, coadiutori insostituibili e amici fedeli dell'uomo che vive nelle regioni tropicali, vengono ora difesi con successo dalle malattie, che parimenti li minacciano. Infatti gli scienziati ànno creato per essi il Naganol, l'Antimosan, l'Acaprin, ecc., prodotti preziosi, noti oramai a tutti i medici veterinari tropicali.

Difficile fermarlo !
E' difficile fermare il grattarsi, quando si è irritati da eczema, impetigine, psoriasi, scabbia, ecc., ma è proprio questo atto che spande il male. L'Unguento Foster ferma il prurito e aiuta la pelle a ridiventare sana. Ovunque: L. 7
Dep. Gen. C Giongo, Milano (6/44). Aut. Pref. Milano, N. 49718 - 14-10-33.
FABBRICATO IN ITALIA

MOBILI
TROVINI ERCOLE
RAPALLO - Corso Umberto 16

S.A.C. MOBILIFICIO
RATTO
CHIAVARI: Piazza N. S. dell'Orto - Tel. 2113
GENOVA: Via Ippolito d'Aste 16r. - „ 56327
Il negozio in Chiavari rimane aperto anche nei giorni festivi

La cura delle frutta

Ritorna di moda la cura delle frutta.

Il principio su cui si basa questo metodo è tutt'altro che nuovo; infatti esistono da tempo in molte parti, ma specialmente in Germania, in Isvizzera, ed anche da noi a Merano, stazioni per la cura dell'uva; e in realtà questa cura dà buoni risultati visibili in molti casi di perturbazione di funzionamento dell'intestino e de lo stomaco, come pure nelle anemie gravi e perfino nella tubercolosi.

Più recente invece è la generalizzazione dell' uso di tutte le frutta indistintamente, e le applicazioni della loro proprietà speciale alle indicazioni della terapia.

Gli eteri volatili ch'esse contengono e che comunicano loro l'aroma e il sapore, sono altresì i principii attivi che agiscono favorevolmente sul nostro organismo, eliminando le scorie di una combustione insufficiente, accelerando il movimento dei tessuti.

Per tal motivo essendo questi eteri contenuti in quantità maggiore nel pericarpo, una delle prime condizioni della cura è di mangiare le frutta non sbucciate.

Lo spogliarle del loro involucro secondo un costume irrazionale, ma inveterato, ha per conseguenza di diminuire considerevolmente la loro azione rinfrescante, calmante, corroborante. Inoltre le frutte — per giovare veramente — devono essere molto mature e non acerbe.

Osservando questi precetti si potrà nutrirsi abbondantemente di fragole, al cui squisito sapore si aggiungono le proprietà antigottose e vermifughe. La specie selvatica che cresce nei boschi e che i veri buongustai preferiscono alle grosse varietà ottenute mediante la coltivazione, discioglie le concrezioni articolari e i depositi di acido urico, cause della malattia.

I temperamenti biliosi ricercheranno specialmente l' uva spina che gode di virtù decongestionali e disostruenti. Il lampone ha virtù simile: esso giova grandemente contro le costipazioni croniche. Le ciliegie, mangiate in quantità, rifanno un sangue giovine e vigoroso: rendendo la tinta fresca e i reni agili.

Una cura d'albicocca si confà alle persone che hanno bisogno di un trattamento al tempo stesso tonico e depurativo. La prugna ha effetti purgativi. La pesca profumata e soave, è un balsamo per lo stomaco e una preziosa risorsa per i diabetici.

Non dite male delle noci. Esse posseggono la notevole proprietà di eliminare dal nostro corpo tutte le tossine e di **rendere l'organismo refrattario all'azione dei veleni.** Lo stesso melone, di cui s' è già detto tanto male, ha dei meriti che possono essere utilizzati in casi speciali: è emolliente, lassativo e diuretico. Guarisce l'idropisia, calma l'agitazione dei nervi e dei sensi.

Le nespole giovano nelle dilatazioni di stomaco e nelle gastralgie. L'arancio è tonico e sedativo, il limone antisettico e astringente, il fico rischiara il cervello ed addolcisce il petto, il dattero è nutritivo al pari della carne, il pistacchio aumenta il latte delle nutrici.

CESARE ALDANI

LAVAGNA
ALBERGO NAZIONALE
40 Camere - Vicino stazione e mare
RISTORANTE alla Carta - BAR AUTORIMESSA - Aperto tutto l'anno - Grande terrazzo al sole - Acqua corrente calda e fredda - termosifoni - PENSIONI per soggiorni ESTIVI e INVERNALI
Direzione F.lli FRUGONI
PIAZZA UMBERTO I - TEL. 22-26

SCIATICA
LOMBAGGINI - BRACHIALGIE - NEVRALGIE - ARTRITI
ISTITUTO Dott. SCARPARI
GENOVA - Via Assarotti 14 - 3 Tel. 51.627 (A. P. 49352)

Autoservizio Turistico Rapallo - Genova

Rapallo - S. Margherita - Genova: 8; 13.20; 14.30 (giro del Tigullio); 14.30 solo i feriali; 18.15 solo i festivi; 18.30.

Genova (De Ferrari) - *Santa Margherita - Rapallo:* 9.40 (giro del Tigullio); 10.40; 12.10; 14.40; 18.

Orario automobilistico

Rapallo - S. Margherita - Portofino

Da Rapallo per S. Margherita e Portofino: 7.15; 8; 8.30; 9. 9.30; 10; 10.30; 11; 11.30; 12; 12.30; 13; 13.30; 14; 14.30; 14.50; 15.10; 15.30; 15.50; 16.10; 16.30; 16.50; 17.10; 17.30; 17.50; 18.10; 18.30; 18.50; 19.10; 19.30; 19.50*; 20.10*; 20.30*; 21*; 21.30*; 22*; 22.20*; 23*; 23.30*; 24*.

Da S. Margher. p. Portofino: 6.40; 7.40; 8.15; 8.45; 9.15; 9.45; 10.15; 10.45; 11.15; 11.45; 12.15; 12.45; 13.15; 13.45; 14.15; 14.45; 15.05; 15.25; 15.45; 16.05; 16.25; 16.45; 17.05; 17.25; 17.50; 18.05; 18.25; 18.50; 19.05; 19.25; 19.50; 22.30.

Da Portofino per S. Margherita e Rapallo: 6; 7.10; 8; 8.40; 9.10; 9.40; 10.10; 10.40; 11.10; 11.40; 12.10; 12.40; 13.10; 13.40; 14.10; 14.35; 14.55; 15.15; 15.35; 15.55; 16.15; 16.35; 16.55; 17.15; 17.35; 17.55; 18.15; 18.35; 18.55; 19.15; 19.35; 20.15; 22.50.

Da S. Margherita per Rapallo: 7.35; 8.05; 8.35; 9.05; 9.35; 10.05; 10.35; 11.05; 11.35; 12.05; 12.35; 13.05; 13.35; 14.05; 14.35; 15; 15.20; 15.40; 16; 16.20; 16.40; 17; 17.20; 17.40; 18; 18.20; 18.40; 19; 19.20; 19.40; 20; 20.35; 21.05; 21.35; 22.05; 22.35; 23.10; 23.35; 0.05.

Le corse contrassegnate con * non proseguono per Portofino.

Portofino - Sestri Levante

Gran Turismo — Portofino 14.30, S.ta Margherita 14.50, Rapallo 15.05, Zoagli 15.20, Chiavari 15.40, Lavagna 15.45, Cavi 15.50, Sestri Levante 16.

Sestri Levante 17.30; Cavi 17.40; Lavagna 17.45; Chiavari 17.50; Zoagli 18.10; Rapallo 18.20; S.ta Margherita 18.35; Portofino 19.

FUNIVIA RAPALLO - MONTALLEGRO

A tutto settembre: partenze ore 7, 8, 9, 10, 11, 12, 14, 15, 16, 17, 18, 19. In caso di affluenza corse continuate. Telef. 84-44. Fino al 31 agosto, corse festive dalle 6.

ALBERGO - RISTORANTE
AL SANTUARIO DI MONTALLEGRO
BUONA CUCINA - PREZZI MITI
SPECIALITÀ LASAGNE COL PESTO
COLAZIONE A L. 10 Telef. - 8344

CHIAVARI

CUNEO PIETRO & Figli
TESSUTI
Reparto speciale biancheria - Asciugamani "CHIAVARI,,
Via Vitt. Em. 23 tel. 2190 CHIAVARI
Succ. S. Margherita L. - Via Cavour 5 Telef 81-100

Ditta LUIGI CRAVIOTTO
Via Vitt. Em. 64 - CHIAVARI
Mercerie, profumerie, maglierie, filati, calze Belgarbo, guanti, cravatte, camicie, pelletterie, costumi da bagno Sama, veli, busti Zenit,

Pasticceria Copello Giuseppe
Casa fondata nel 1826
Via Vitt. Em. 51 - Tel. 22-37 - CHIAVARI
Organizzazione perfetta per ricevimenti e nozze
Tutte le specialità di pasticceria e salatini
Deposito del rinomato burro AQUILA

Pellicceria BOTTO
CONFEZIONI
CHIAVARI - Via Vitt. Em. 58

OTTICA - ZIGLIARA & C.
Moderno laboratorio RIPARAZIONI
Esecuzione RICETTE - CONSEGNE rapidissime
CHIAVARI
Corso Dante - Piazza Roma Tel. 21-20

VIALE
Via Vecchie Mura - CHIAVARI
VASTO ASSORTIMENTO VINI - ACQUE MINERALI - LIQUORI - SCIROPPI
VENDITA INGROSSO e MINUTO
PREZZI IMBATTIBILI

Ditta LAGOMARSINO
CHIAVARI - Via Marsala I
Fabbrica SPECCHI - CRISTALLI - VETRI
Mollatura - Riargentatura - Decorazione allo smeriglio - Vetrate artistiche - Cristalli per automobili - Rilegature in ottone e piombo

RISTORANTE CAFFE' della STAZIONE CHIAVARI
Gestione REBORA E.
Telefono 21-56
Cucina alla bolognese a tutte le ore - Servizi per banchetti
Provate i nostri cestini da viaggio

Banco di Chiavari e della Riviera Ligure
SOCIETA' ANONIMA FONDATA NEL 1870
CAPITALE SOCIALE L. 25.000.000 INTERAMENTE VERSATO - RISERVE L. 16.600.000
Sede Sociale e Direzione Centrale: CHIAVARI
Sede di CHIAVARI Via delle Vecchie Mura, 7
Sede di GENOVA Via Garibaldi, 2
AGENZIE DI CITTÀ IN GENOVA
AGENZIA N. 1 Piazza De Ferrari, 42
AGENZIA N. 2 Via Orefici, 7
19 Agenzie e 2 Recapiti nella Riviera Ligure di Levante e nelle sue vallate
Custodia bauli - casse - valigie e pacchi suggellati nell'apposito reparto presso i locali corazzati delle Sedi di Chiavari e Genova.
Verifica gratuita di estrazioni per rimborsi e premi sopra titoli
Tutte le operazioni e servizi di banca
Filiali in:
RAPALLO - Corso Regina Elena
S. MARGHERITA L. - Piazza Caprera
dotate di
Moderni Impianti Cassette di Sicurezza
(cassette racchiuse in casseforti che sono collocate in apposito locale corazzato)
Spesa minima - Sicurezza e garanzia assolute, sotto qualsiasi rapporto

AVVISI SANITAR[I]

VILLA SALUS
VIA MONTALLEGRO 16 - GENOVA - TELEFONO 31-434
CLINICA PRIVATA PER MALATTIE NERVOSE E MENTALI ESCLUSIVAMENTE PER SESSO FEMMINILE
Per signore Neurasteniche - Esaurite - Tossicomani, ecc., ecc.
Posizione amenissima sulla collina d'Albaro, con gran parco e frutteto — Trattamento signorile — Cucina razionale
Idroterapia - Raggi ultravioletti - Elettroterapia - Psicoterapia
Cappella Officiata — Assistenza Suore
Direttore Sanitario Prof. MANLIO FERRARI
Docente di Neuropatologia nella « Regia Università »
Via Domenico Fiasella, N. 7 int. 2 GENOVA - Telef. 54.276
Autorizzato con Decreto Pref. 7183 del 10 - 2 1936 - XIV

Dott.
LUIGI TAVELLA
Medico chirurgo
Riceve dalle 10 alle 11 dalle 14 alle 16
LABORATORIO
di microscopia e chimica clinica
Corso Principe di Piemonte n. 2, int. 9
Tel. 85-24 - RAPALLO

Prof. Dr. Cav. M. MAGNASCO
già della Clinica Oculistica di Roma
Docente e Primario Chirurgo Oculista
Malattie degli OCCHI
Riceve in CHIAVARI - Corso Dante 23 - Lunedi, Mercoledì, Venerdì dalle 14 alle 16
In GENOVA - Via Fiasella 3 Ogni giorno 10-12
Telefono 52 - 630

Malattie dei Bambini
Dott. Prof. A. GISMONDI
Docente in Clinica Pediatrica
Consultazioni in Genova
CORSO PAGANINI, 71 G-11 - Tel. 25-267
Martedì, giovedì, sabato, ore 13-16
Consultazioni in CHIAVARI
CORSO DANTE N. 12
Tutti i mercoledì dalle 13 alle 16

MALATTIE DELLE VENE
EMORROIDI
VARICI - FLEBITI
CURA SENZA OPERAZIONE
Istituto Medico Fleboterapico
Dr. SANTI - GENOVA - P.za Savonarola 9-2
Mart. - Merc. - Ven. - Sab. - ore 14 - 19
RAPALLO - Corso C. Colombo 6 - Martedì 9-12 Tel. 8416

MALATTIE INTERNE
Dott. Prof. PIETRO BERRI
Prim. Med. Direttore Ospedale Civ. Rapallo
Rapallo C. R. Elena n. 8-3
LUNEDI, MERCOLEDI, VENERDI 9,30-12
MARTEDI, GIOVEDI, SABATO 9-10
Tel.: Rapallo 82-31 - Genova 53-343

Ditta A. Perazzo
Piazza Vittorio Veneto N. 1 - Santa Margherita Ligure
Cornici d'ogni tipo e stile, passepartout, montature all'inglese, esecuzione accuratissima - Stampe, acquarelli, tricromie, eliotipie, cromolitografie, ecc., ecc.

OCULISTA
Prof. Dott. Mario Corrado
RAPALLO - Tutti i Giovedì 15.30 - 17
Corso Regina Elena 3
S. MARGHERITA - Tutti i Giovedì 17.30-18.30 - Ospedale Civile (rec. prov.)

ARTI GRAFICHE TIGULLIO
Corso P. di Piemonte - RAPALLO
QUALSIASI STAMPATO - AL MIGLIOR PREZZO -

ALBERGO - RISTORANTE
"SALINE,,
RAPALLO
Acqua corrente calda e fredda in tutte le camere
Termo, Bagni, Frigidaire
CUCINA E VINI TIPICI
PENSIONE DA L. 25

Sacchi & Cazzulani
Succ. di E. F. Meschini
Rapallo - V. Vitt. Em. 5 - Tel. 8303
Specialità nazionali ed estere - Liquori e Vini di lusso - Lavorazione carni suine - Burro Vittoria con buoni premio - Deposito pesce

SCUOLA DI PIANOFORTE
RAPALLO - Corso Reg. Elena 20 Int 2 - PREPARAZIONE AGLI ESAMI E PERFEZIONAMENTO
RIVOLGERSI: MONTINI - Corso Reg. Elena 20 - Tel. 84-60 - 83-24

I soldi spesi in pubblicità rendono il cento per cento

NNO XXXII - N. 1591

RAPALLO 9 Settembre 1939 - XVII

Spedizione in Abbonamento Postale

www.internetculturale.it

ABBONAMENTO ANNUO:
...lia - Impero - Colonie L. 15 — Sostenitore L. 25
Estero L. 40 — Sostenitore Lire 100
Un numero: cent. 30 — Arretrato: cent. 50
ESCE OGNI SABATO
Uffici: Corso Principe di Piemonte 8
Telefono 8256 RAPALLO Casella Postale 49
I manoscritti non si restituiscono
Fondatore PILADE PASSALACQUA

IL MARE

TARIFFA DELLE INSERZIONI (pagam. anticipato)
Per mm. di altezza, largh. una colonna: ultima pagina L. 0,50 pagina di testo L. 1,50, appunti di cronaca, finanziari, giudiziari, L. 2, necrologie L. 1,50. Avvisi economici L. 0,30 la parola, minimo 10 p. Tasse Gov. L. 1,80 p. c. in più, presso L'AMMINISTRAZIONE: Corso Principe di Piemonte 8 - Casella Postale 49, oppure nelle principali città all'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA
(Riservato diritto insindacabile di rifiutare ordini)

Mentre la Germania conquista la Polonia, e Inghilterra - Francia si trovano in guerra contro la Germania, la consegna per gli italiani è questa: LAVORARE E TACERE

La Settimana

Responsabilità storica

E' necessario fissare, con ...ta la precisione possibile, ...ndo non il ragionamento ...lomatico di chi vuole aver ...mpre ragione, ma il più ...mplice e persuasivo razioci... collettivo basato sugli av...nimenti e sui fatti, la re...onsabilità storica di chi ha ...luto la guerra. Come pre...pposto inconfondibile si può ...serire senza nessun dubbio ...e la guerra attuale fra Ger...ania e Polonia, con la deri...azione anglo-francese, è do...ta al fatto che si è voluto ...porre all'Europa — ancora ...nza possibilità di discussio... — il trattato di Versaglia. ... male è Versaglia e non si è ...luto toglierlo di mezzo. Co... il male si estende: la guer... ne è la più diretta deriva...one. Ora chi è che ha volu... continuare ad imporre Ver...glia, se non la Francia e la ...ghilterra? I fatti lo prova... Ricordiamoli brevemente, ...levando subito che una du...lice azione fu messa in atto ...lle democrazie: una appa...nte ed aperta, l'altra in ma...era subdola e nascosta. Col... prima azione l'Inghilterra ...cettò ed offrì la sua media...one nel contrasto, sempre ...iù spinto, fra Berlino e Var...avia. Ed avvennero i contatti ...erlinesi di Henderson, di fi...e agosto. Ora è precisato che ... Führer dal 28 agosto aspet...va, secondo l'accordo coll' In...ghilterra, un delegato polacco ...r discutere da pari a pari le ...ntroversie in pendenza. Quel ...elegato non giunse mai a Ber...no e i contatti dell'ambascia...re polacco non avevano pos...bilità di risolvere la questio...e. Hitler aveva detto di atten...ere fino al 30 ed aspettò in...ece fino ad oltre il 31 agosto. ...edremo il perchè. Intanto ...artedì 29 agosto aveva fatto ...noscere dal suo ministro de...i esteri, all'ambasciatore in...lese, i suoi sedici punti, che ...ffrivano alla Polonia una ri...luzione più che onorevole. Il ...ührer richiedeva Danzica, ma ...sciava di decidere da un ple...iscito l'appartenenza del cor...idoio. Soltanto fissava che u...a strada e una ferrovia o dal...a Polonia al mare, o a con...iungere i due tratti di terri...orio tedesco, attraverso al cor...idoio, fossero assegnati o alla ...olonia od alla Germania se...ondo l'esito del plebiscito. A ...uesta proposta non si rispo...e dall' Inghilterra. Chamber...ain affermò dopo, che Hen...erson non aveva potuto com...rendere il testo dei sedici ...unti e che questi punti non ...rano stati fatti conoscere a ...arsavia. Così è cominciato il ...ecchio giuoco inglese dall'a...ione subdola e nascosta.

Il fatto è questo

...he Varsavia non accettò la ...roposta di Hitler e non man...ò nessun inviato a discutere ...on lui. Al 30 agosto scadeva ...l termine fissato all'Inghilter...a mediatrice per una rispo...ta della Polonia. Questa in...anto si mobilitava e mandava ... suoi franchi tiratori e bande ...i irregolari — sostenute da ...ruppe regolari — a provoca...e i soldati di guardia sulle ...rontiere del Reich. Il Führer ...spettava ancora, rimandando ...a sua azione militare. Era av...venuto che Mussolini il 31 a...gosto, di tutta urgenza, aveva ...omunicato a Parigi, a Lon...dra ed a Berlino il suo piano ...i una conferenza a cinque, ...a fissare per il 5 settembre, ...llo scopo di rivedere il trat...ato di Versaglia, per rimedia...re ai vecchi errori e assicura...re all'Europa ed al mondo la ...pace. Hitler rispose accettan...do e rimandò la sua azione, ...che se no sarebbe scattata di ...colpo contro la Polonia. Non ...posero, invece, nè la Fran...cia, nè l' Inghilterra. Cosa si ...rova con questo? Una sempli...ssima realtà. Alla proposta ...i Hitler, di discutere con la ...olonia, l' Inghilterra, che si ...a offerta per la mediazione, non rispose a tempo e non fece rispondere la Polonia. Alla proposta di Mussolini agì alla stessa maniera, non rispondendo a tempo. E avvenne quello che doveva avvenire, tanto più che nel frattempo le truppe irregolari e regolari polacche, audaci per la garanzia franco-inglese e da questa parte aizzate, avevano attaccato le frontiere del Reich. Hitler fece passare le sue truppe al contrattacco oltre la frontiera, in territorio polacco, il mattino del 1 settembre. Era nel suo diritto e nel suo dovere. Ed ecco che, iniziato il conflitto, Francia e Inghilterra, fanno comunicare a Mussolini di accettare la sua proposta. Era il 2 settembre, troppo tardi ormai, ma il Duce inoltrò ancora, appoggiandola dalla sua autorità, la comunicazione franco-inglese al Führer. Questi non le respinse: domandò soltanto in via preliminare di conoscere se la nota presentata dai franco-inglesi a Berlino aveva il carattere di ultimatum e in tal caso ogni trattativa sarebbe stata inutile. E chiese se poteva contare su un periodo di tempo di ventiquattro ore per prendere le sue decisioni. Ad ultimatum non si risponde con la discussione, ma coll'azione. Mussolini aveva prospettata la possibilità di discutere ancora proponendo un armistizio. E a questo Hitler avrebbe aderito. Ma c'era, in fondo, la volontà delle democrazie di una guerra ad ogni costo, per resistere agli eventi e per continuare nell'egemonia di Versaglia, e da Londra e da Parigi si rispose a Mussolini che una conferenza sarebbe stata soltanto possibile nel caso che il Führer ritirasse le sue vittoriose truppe dai territori polacchi già occupati e dal corridoio già conquistato.

E fu la guerra

E fu ed è la guerra fra la Germania e la Polonia sostenuta dalla Francia e dall'Inghilterra. La storia ha aperta la nuova pagina e già vi sono scritti gli eventi vittoriosi del Terzo Reich. Bisogna subito precisare la malafede delle democrazie. La Germania fa la guerra, da forte, a mano armata, ma con cuore leale. E dice la verità: combatte e vince e non altera gli avvenimenti. Non ha bombardato città aperte e tanto meno donne e fanciulle. Mira alle opere fortificate, mira agli aeroporti, ai centri ferroviari, alle fabbriche d'armi, alle masse che la combattono. E ne ha diritto. Non viola nessun patto e non è disumana. Non ha silurato nessuna nave con passeggeri e non lo farà. Non manda suoi aerei su cieli neutrali e non bombarda città della Danimarca. Altri invece lo fanno in sua vece per accusare la Germania del loro delitto. Altri gettano accuse e buttano manifestini antitedeschi sul territorio olandese. Si ricomincia il vecchio gioco del 1914, con una propaganda che allora fu irresistibile e gettò lo spettro di una Germania ferocissima sul mondo e che ora invece è puerile. Si scende fino a narrare che gli aerei tedeschi sostano a bombardare dei semplici viandanti polacchi e dei contadini intenti al lavoro. Si vorrebbe impressionare il mondo, scatenare un finimondo di nazioni contro il Terzo Reich. E invece tutte le nazioni dichiarano in massa la loro neutralità. Anche la Turchia, che ha già avuto con la siriana Alessandretta il prezzo del suo intervento, non prende posto a fianco delle democrazie. E così fa la Romania, così fanno tutti, prima la democraticissima America di Roosevelt. Tutte le nazioni resistono all'imposizione di uno stato di cose destinato a crollare. Versaglia coll'egemonia delle democrazie europee, con il primato inspiegabile dell'Inghilterra sul mondo, è un'anacronismo contro cui la modernità delle civili nazioni si rivolta. Si sente che la storia cammina col passo dei soldati tedeschi. La loro arma cancella le ingiustizie dovute troppo a lungo subire. La neutralità delle nazioni europee e la neutralità americana provano che il mondo si affaccia, con speranza, verso la nuova aurora. E' la pace che si vuole, ma la pace basata sulla giustizia. Ed è per questa pace che la Germania fa la guerra; è per questa pace che la vittoria della Germania è attesa, è augurata da tutto il mondo.

L'Italia in attesa

Hitler ha ringraziato Mussolini di quanto Egli ha fatto per il buon diritto della Germania sia politicamente che diplomaticamente. Ma ha rinunziato all' aiuto italiano. Può fare, può vincere la guerra da solo. L'Italia, alleata della Germania, è al suo posto all'altro limite dell'Asse. Ed è serena, pronta a tutto. Tutto il mondo ha riconosciuto, su confessione di Chamberlain e di Daladier, quanto Mussolini ha fatto per assicurare all'Europa una pace basata sulla giustizia. Non vi è riuscita, ma la sua opera resta. Nulla è però mutato sul piano dell'amicizia italo-tedesca. Quest'amicizia si rafforza colle vittorie militari della Germania. Ma il problema polacco che potrà essere risolto in poche settimane, come ha assicurato Hitler in un proclama al suo popolo e alle armate del fronte occidentale, è il preludio di altri problemi la cui soluzione s'impone e verrà e tutti hanno origine da Versaglia. La guerra dirà su tutti l'ultima parola. Intanto questo è certo: che Francia ed Inghilterra non si battono per la Polonia, ma per loro stesse. Vogliono tener duro su Versaglia e con Versaglia. Resistono a cedere il posto di comando e di controllo contro e su tutte le altre nazioni. La cronaca sta diventando storia. Si delineano i successi militari tedeschi: quando un lago è colmo, le acque straripano: il popolo tedesco in guerra per la sua vita e per il suo diritto non potrà essere fermato e vinto. Che miserabile cosa è fermarsi a considerare che degli uomini tipo Eden possano resistere ai cataclismi dei popoli straripanti di vita e di forza. La inclusione di Eden, l'uomo delle disfatte, nel nuovo ministero inglese può essere anche un simbolo. Il « Popolo d'Italia » afferma che il popolo italiano à sottolineato con sarcasmo la notizia di questa inclusione. Il rappresentante — aggiunge — del sanzionismo sanzionato ci voleva. I ministeri possono risolvere le crisi politiche, non quelle dei popoli. Sul Reno, tra le linee Sigfrido e Maginot, c'è tracciato come un solco, da cui sboccerà l'avvenire. E questo non può essere che di giustizia. Il signor Chamberlain, scrive il « Popolo d'Italia », si è augurato in un suo messaggio di poter vivere tanto da poter vedere il giorno in cui sarà ristabilita una Europa riedificata e liberata. Gli auguriamo di vivere a lungo, ma una cosa è certissima: che alla riedificazione e liberazione dell' Europa, l'Italia non sarà comunque, estranea, e che la nuova Europa non uscirà da una seconda Versaglia.

CIEMME

L'opera svolta dal DUCE per salvare la pace

« Di fronte all'aggravarsi della situazione europea il 31 agosto il Duce, pur rendendosi conto delle eccezionali difficoltà che ormai rendevano estremamente problematica una soluzione pacifica, volle compiere un ultimo tentativo per salvare la pace europea. A tal fine fu fatto conoscere ai Governi inglese e francese che il Duce, qualora avesse avuto la previa certezza dell' adesione franco-britannica e della partecipazione polacca, assicurata attraverso l'azione di Londra e di Parigi, avrebbe potuto convocare una conferenza internazionale per il 5 settembre con lo scopo di rivedere le clausole del trattato di Versaglia che sono causa dell'attuale turbamento della vita europea.

Il Governo italiano non mancò di sottolineare l'estrema urgenza di una risposta, ma i Governi francese ed inglese non furono in grado di far pervenire tale risposta prima del giorno successivo cioè del 1 settembre.

Nel frattempo nella notte tra il 31 agosto ed il 1 settembre si erano determinati gli incidenti di frontiera che avevano indotto il Führer a iniziare le operazioni militari contro la Polonia.

Le risposte pervenute al Governo Italiano essendo state di massima favorevoli sia da parte francese che da parte inglese ed essendosi da parte francese, nonostante il già avvenuto urto militare fra la Germania e la Polonia, manifestato un particolare interessamento ad un possibile sviluppo della iniziativa del Duce, il Governo Italiano la mattina del 2 settembre alle ore 10 portò a conoscenza del Cancelliere Hitler a titolo di informazione, che vi era ancora la possibilità di convocare una conferenza preceduta da un armistizio, conferenza che avrebe dovuto risolvere in via pacifica il conflitto germano-polacco.

Il Cancelliere Hitler rispose al Duce per il tramite del nostro ambasciatore a Berlino che egli non respingeva aprioristicamente l'eventualità di una conferenza. Intendeva però conoscere in via preliminare se la nota presentata dai franco-inglesi a Berlino aveva il carattere di ultimatum, ed in tal caso ogni trattativa sarebbe stata inutile, o se poteva contare su un periodo di tempo di ventiquattro ore per maturare e prendere le sue decisioni in proposito.

Il Governo Italiano, postosi nuovamente in contatto con i Governi di Londra e di Parigi, alle ore 14 del giorno 2 settembre portò a loro conoscenza quanto era stato domandato dal Führer.

Successivamente nella tarda serata pervenne da Londra e da Parigi risposta affermativa circa le due richieste di cui sopra, ma si aggiunse che Francia ed Inghilterra, essendosi determinato tra il 31 agosto ed il 2 settembre il fatto nuovo dell'occupazione di territori polacchi da parte delle forze germaniche, ponevano come condizione fondamentale per partecipare ad una conferenza internazionale l' evacuazione dei territori occupati.

In tale stato di cose il Governo Italiano si è limitato a portare a conoscenza del Führer tale condizione aggiungendo che tranne avviso contrario del Governo germanico non riteneva di poter svolgere ulteriore azione ».

Cronache marinare di guerra

Sono venuti alla luce i volumi IV e V della pubblicazione: « La Marina Italiana nella Grande Guerra ». Il IV lo ha compilato il comandante Castagna e tratta delle operazioni in Adriatico dalla fine del 1916 fino alla battaglia navale del 15 maggio 1917; il V, compilato da S. E. l'ammiraglio di squadra Silvio Salza, è dedicato principalmente a « La lotta contro il sommergibile » dal maggio all' ottobre del 1917 e, come dice il capo dell'Ufficio Storico della Regia Marina contrammiraglio Guido Po nella premessa: « In questo volume appare chiara, nel q u a d r o generale della guerra mondiale, l'importanza dei mezzi di protezione del traffico marittimo escogitati da l'Intesa per difendersi dall'insidia sempre più micidiale dei sommergibili tedeschi ».

Dalla ricchezza dei particolari dei cinque volumi già usciti si deduce che, quando l'opera sarà completata e credo che non tarderà molto, avremo a nostra disposizione le cronache dell'azione della Marina italiana durante gli anni della guerra che, almeno fino al momento in cui scrivo, si può ancora chiamare grande, ed a queste cronache bisognerà rivolgersi per ogni precisazione o notizia di quei giorni. Quello che continuerò a lamentare, fino a rendermi noioso, è l'assenza in questa pubblicazione, che è tutt'altro che il romanzetto che si mette via dopo averlo letto, ma che gli studiosi terranno a portata di mano per confrontare una data un nome una cifra, l'assenza dell'indice alfabetico di nomi di uomini e di cose. Supplisce, come meglio può ed è meglio che niente, l'indice dei capitoli con sommari molto particolareggiati. Visto che ho fatto un primo mugugno, ne faccio ancora un altro e l'ottimo collega Castagna mi perdonerà: egli adopera più d'una volta la parola: « scialuppa ». Io mi permetto di ricordargli che il comune e compianto compagno d'armi Bardesono di Rigras nel suo Vocabolario Marinaresco edito da la Lega Navale in seguito al noto concorso, alla voce « scialuppa » dice: « Non è voce italiana e non si usa nella Marina Italiana. E' stata creata dai soliti traduttori di novelle e romanzi stranieri.... » con quel che segue. Ora a chi rinfaccerà a questi traduttori o scrittori facidoni l'impiego di questa parola, potrà capitare di sentirsi rispondere: « Ma il comandante Castagna l'adopera a pagina 96, a pag. 101, ecc., del volume IV di « La Marina Italiana nella Grande Guerra » e a niente varrà il ribattere: « Chiedete al comandante Castagna se e quanto mai ha detto all'ufficiale di guardia del suo bastimento: « Vi prego di farmi armare una scialuppa perchè debbo andare a terra ».

Ma queste sono quisquilie. Vediamo invece a pag. 154 e segg. il siluramento dell'« Ulloa » al comando del capitano marittimo Raimondo Benvenuti e consoliamoci pensando che di questo metallo sono fatti i nostri marinai. Pensate: alle 8 del mattino (26 febbraio 1917), il piroscafo diretto a Messina aveva già oltrepassato Algeri, il comandante vede la scìa di un siluro che lo insegue. Accosta ma non riesce a scansare e, per lo scoppio, si allagano le stive e l'acqua invade la coperta. Mare agitato. La terra è vicina e si tenta di portare la nave in costa, visto che le macchine funzionano ancora. Il sommergibile nemico viene a galla ad assistere a quelli che egli crede siano gli ultimi momenti della sua vittima e, forse per ricuperare i superstiti: « Il capitano dell' « Ulloa », lasciato il secondo al timone raggiunse la poppa inondata e da solo fece partire tre colpi di cannone che caddero vicino alla unità nemica, la quale, non attendendosi evidentemente una tale reazione, si immerse non visto. Il valoroso comandante Benvenuti non si limitò a questo, ma, dopo aver portato il bastimento in costa — sopportando tutti i disagi del cattivo tempo e mettendo riparo ai danni con tenacia sempre rafforzata dalle difficoltà, ebbe la gioia e la soddisfazione, dopo un mese e cinque giorni, di disincagliare la sua nave ferita e portarla nel bacino di carenaggio di Algeri. Una medaglia d'argento al comandante e quella di bronzo ai suoi collaboratori furono meritato premio per questa felicissima operazione.

Accanto a questi fatti che inorgogliscono vi sono anche quelli che fanno l'effetto opposto, per esempio quando ci vien detto che « il nostro Ministro della Marina nel giugno del 1916 ebbe a manifestare che, in caso di operazioni in grande stile, se l'ammiraglio Dartige (francese) avesse dovuto entrare con la sua flotta in Adriatico, S.A.R. il Duca degli Abruzzi si sarebbe messo ai suoi ordini » e il comandante Castagna, che non vuole infierire contro i morti, si accontenta di annotare: « Non è cognito il movente di questa iniziativa del Ministro Corsi ». Per fortuna che poi venne lo ammiraglio Thaon di Revel e non si parlò più di rinunzie.

Anche di questa questione parla con la sua ben nota competenza S. E. Salza nel volume quinto, dove, con pazienza da certosino, compulsando tutti i documenti e le pubblicazioni disponibili ricerca tutte le notizie dell' attività dei sommergibili avversari, facendone il diario quasi completo, rintracciando tutte le loro crociere, gli attacchi da essi portati contro il nostro traffico e quelli da essi subiti, facendo risaltare il lavoro snervante delle nostre unità sottili e della nostra aviazione, in condizioni molto difficili sia per la vastità delle zone da difendere, a brevissima distanza dal nemico sempre vigile, che per la scarsezza dei mezzi, attribuibile in gran parte alla cattiva volontà dei nostri alleati, che non si rendevano conto delle nostre difficoltà, primo fra tutti l'ammiraglio Jellicoe primo lord del mare.

E' molto interessante seguire, per esempio, giorno per giorno la tenacia con la quale abbiamo resa impossibile la vita nel porto di Trieste alle corazzate austriache « Wien » e « Monarch » che vi erano state trasferite per cooperare con l'esercito A.U. e difendere Trieste dal mare, ma che non vi potettero resistere che dal 27 agosto al 12 settembre '17, cambiando continuamente di ancoraggio da un punto all'altro dell'ampio porto, e battute di giorno e di notte. Nè S. E. Salza trascura di lumeggiare le beghe, così bisogna chiamarle, con Francia ed Inghilterra specie per le inframettenze politiche della Francia in Grecia, con tutte le loro conseguenze. Vi si legge anche l' inizio della questione dello sbarramento di Otranto che noi avevamo studiato insieme coi Francesi e che l'Inghilterra per la sua abituale coccutaggine, non fornendoci i materiali indispensabili, ne ritardò di almeno un anno la sistemazione.

Bisogna anche dire che a quei tempi l'Inghilterra godeva ancora del timore reverenziale tradizionale di cui noi tutti marinai del mondo l'avevamo circondata! Ci voleva il Duce per mostrare al mondo intero come quel colosso aveva non solo i piedi, ma la massima parte della sua struttura in creta verniciata a bronzo!

UBALDO DEGLI UBERTI

Credere senza riserve

Obbedire senza esitazioni e, quando è necessario

Combattere fino alla vittoria.

PER LA STORIA

Cronologia di una storica giornata

ORE 9 — L' ambasciatore di Inghilterra, sir Neville Henderson, consegna a von Ribbentrop un ultimatum con il quale si chiede una risposta entro le ore 11 alla nota presentata il giorno prima alla Wilhelmstrasse e chiedente un ritiro delle truppe tedesche entro i vecchi confini.

Ore 11 — E' scaduto l'ultimatum dato dall'Inghilterra alla Germania. Il Governo tedesco ha risposto con un memorandum in cui ribatte punto per punto le argomentazioni inglesi, respingendo le richieste della nota britannica.

Ore 11.15 — Il Primo Ministro Chamberlain annuncia al popolo inglese che fra Inghilterra e Germania esiste ormai lo stato di guerra.

Ore 12 — Si riunisce la Camera dei Comuni davanti la quale il Primo Ministro annuncia la guerra.

Ore 12.30 — L'ambasciatore di Francia consegna a von Ribbentrop un ultimatum con il quale chiede una risposta alla nota francese presentata il giorno prima e dello stesso tenore della nota inglese.

Ore 17 — Scade l' ultimatum della Francia.

Ore 17.15 — Daladier annuncia in un messaggio radiodiffuso che la Francia è in stato di guerra con la Germania.

Ore 17.30 — Hitler lancia un messaggio alle armate e annunzia la sua partenza per il fronte.

Nel breve giro di 8 ore del 3 settembre si racchiude il precipitare degli eventi che ha riportato sull'Europa la guerra. Venticinque anni e un mese sono trascorsi dallo scoppio della Grande Guerra. Vent'anni e due mesi sono passati dalla firma del Trattato di Versaglia che chiudeva la guerra, ma quest'altra che oggi già insanguina l'Europa preparava.

—×—

Memento

Cretini di tutte le specie e di tutti i calibri, vigliacchetti di varie gradazioni, borghesucoli meschini senza cervello e senza anima, foraggiati residui di antifascismo di produzione esterna, animuncole da donnicciole sono in gran daffare in questi giorni a metter giù previsioni, ipotesi, fantasie, fandonie, travestite da notizie, piani strategici e p i a n i politici, spartizioni dell' Europa, ecc., ecc. A tutta questa paccotiglia di gentetta, indegna dell' Italia fascista, va ricordato che in tempi duri vengono usati mezzi duri, molto duri. In un'ora decisiva per l'Europa, nella quale l'Italia dovrà forse dire la parola definitiva, non vi deve essere e non vi è posto per questo chiacchiericcio da truogoli o per questo rinverdire di sepolte, molto sepolte nostalgie. Sappia ognuno che a Roma vi è chi lavora e provvede. In vent'anni Egli ha sempre avuto ragione, soffiando via resistenze, opposizioni, machiavellismi da strapazzo di arteriosclerotici competenti in strategia politica. Anche ora avrà ragione. Non vi è che attendere; sereni, forti, disciplinati, con le volontà tese. E per questo è opportuno che la serenità non sia turbata da quattro idioti della profezia o da quattro ignoranti meschinelli che sfornano ad ogni mutar di ora un nuovo progetto di azione politica. Come nemici della pubblica tranquillità in tempo di emergenza devono essere trattati. Tanto per cominciare qualche brusca « sveglia » può essere salutare.

Il critico

E' quella figura tipica che vuole sempre avere l' aria di conoscere tutto e che in qualsiasi circostanza si atteggia a persona saggia e amante della verità.

Lo incontrate nei caffè, negli uffici pubblici, nelle stazioni ferroviarie, dovunque vi sia movimento di popolo e ovunque egli tiene cattedra, sputando sentenze sugli argomenti più svariati.

Generalmente egli si interessa alle questioni di attualità e non è raro il caso che all'arte della critica egli unisca anche una falsa bontà che lo dovrebbe far apparire agli occhi del prossimo come il nemico di ogni estremismo e conseguentemente come una specie di apostolo della pace.

Egli vi dirà con l' aria più serafica di questo mondo che non bisogna mai vendicarsi e che è molto nobile dimenticare le offese perchè la religione predica l'amore anche verso i nemici.

Nei tempi tristi in cui venivano fatti gli attentati al Duce, egli biasimava la pena di morte istituita per proteggere le persone sacre alla Patria, e oggi lo sentite parlare con lo stesso tono accademico contro la Germania perchè ha impugnato le armi per vendicare tutte le umiliazioni patite dall'epoca di Versaglia ad oggi.

Ma questo tiepido signore si guarderà bene dal dire una parola contro il fariseismo inglese e francese e sosterrà anzi che le due nazioni hanno dovuto ricorrere alla forza per aiutare la povera Polonia vittima di una aggressione, e aggiungerà che esse hanno sempre lavorato per la pace.

Ma non basta, perchè lo stesso signore vi dirà pure che sarebbe più conveniente mercanteggiare l'intervento e offrire i nostri servigi alla Francia e all'Inghilterra perchè esse possiedono i quattrini e potrebbero pagare bene.

E' tempo di far tacere questi vigliacconi che non hanno o fingono di non avere nulla compreso del Fascismo e profittano di ogni momento delicato per gettare il seme della discordia e della indisciplina fra il grande valoroso popolo italiano.

Non dimentichino, costoro, che l'Italia di Mussolini è ben diversa da quella del 1915 e che il Governo Fascista è ben deciso a stroncare sul nascere qualsiasi forma di disfattismo anche se si annida sotto la maschera della falsa saggezza.

j.

»×«

Nessuna incetta di generi alimentari

E' probabile che vi sia qualche commerciante di generi annonari, per esempio, che per mancanza di intelligenza, quindi temperamenti facili a suggestionarsi, o per volgare avidità di danaro approfitti di questi giorni un po' inquieti, per imboscare la merce e rimetterla in commercio quando, a causa dell'imboscamento, il prezzo normale di acquisto sia aumentato; ed è probabile che vi siano molti cittadini che, per gli stessi difetti d'intelligenza e di onestà, facciano acquisti superiori al fabbisogno normale delle proprie famiglie provocando, in questo modo, la rarefazione delle derrate e quindi il loro successivo maggior prezzo.

Il decreto contro i perturbatori del mercato prevede sanzioni gravi alle quali i commercianti di cui sopra non riusciranno a sottrarsi essendo attiva la vigilanza delle autorità, governative e politiche, corporative e sindacali: contro quei compratori che eccedono negli acquisti sarebbe bene che i commercianti stessi esercitassero il necessario controllo, rifiutandosi di evadere le eccessive richieste.

Leggete la 4.a pagina

www.internetculturale.it

9 Settembre 1939 - XVII e.f.

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
TELEFONO AUT. N. 8256

- Cronaca di Rapallo -

Bollettino Demografico
dal 1 al 7 Settembre XVII
Nati 1 - Morti 3

Moniti e informazioni
alla popolazione

L'ora che attraversiamo richiede in tutti i cittadini la massima disciplina. Disciplinana che non ammette dilazioni e discussioni, ciò è bene sia ricordato da tutti indistintamente.

Tutti dobbiamo essere ubbidienti alle disposizioni di qualsiasi genere e specie che sono state emanate e che possono essere emanate di volta in volta dalle superiori autorità. Bisogna abolire il mugugno e guardare serenamente in fronte alla dura realtà. Bisogna riconoscere che il sacrifizio di chi rimane a casa è infinitamente inferiore di quello che compiono oggi e potranno domani compiere — il destino volendolo — i nostri valorosi soldati delle armate di terra, del mare e del cielo. E' questo il momento di dimostrare al mondo che la nostra preparazione morale e spirituale è egualmente granitica come quella militare.

Il popolo italiano e nel nostro caso il popolo di Rapallo, deve costituire esempio di altissima compattezza. E come i cittadini e i fascisti validi saranno i primi ad essere chiamati a compiere per intero il loro dovere di fronte al Paese, così tutte le categorie di cittadini che si trovano in Rapallo dovranno con serena fiducia e con consapevole obbedienza, dimostrare che sanno operare con alto spirito patriottico.

Donne e uomini sono chiamati a prestare la loro opera pel COMITATO DI MOBILITAZIONE CIVILE. Potranno essere tesserati o meno del Partito Fascista, in questi gravi istanti tutti, senza distinzione, devono rendersi utili.

Su quella che sarà l'attività del Comitato di Mobilitazione Civile seguiranno al momento opportuno relative istruzioni. Intanto tutti coloro che sentono il desiderio, e il dovere, di poter portare al momento opportuno la loro fattiva operosità a questo comitato che si andrà costituendo, sono invitati ad iscriversi presso la Segreteria del Fascio, Casa Littoria, per essere prontamente reperibili al momento opportuno. Sarà un titolo di merito che non andrà dimenticato nè disgiunto al nome della persona che lo compirà.

Controllo rigorosissimo dei prezzi, sia per gli affitti che per i generi di alimentazione. L'eventuale aumento di popolazione che potrà riversarsi in Rapallo per lo sfollamento dei grandi centri abitati, non deve alterare la fisionomia normale della città, del suo commercio, dei prezzi. Il Fascio è a disposizione di tutti coloro che avranno da esporre reclami seriamente motivati.

L'accaparramento delle merci è vietato. Non lo si dice qui oggi, il Governo ha pubblicato in proposito un decreto che ci sembra abbastanza ammonitore.

I cittadini sono invitati a mantenere normali i loro acquisti gli esercenti devono rifiutare di vendere in proporzioni non giustificate a chi si presenta per comprare. I prezzi non dovranno essere alterati, i cartellini dei prezzi devono oggi più che mai essere ben visibili. I commercianti e gli esercenti in genere sono — particolarmente — responsabili della normale vendita dei generi che tengono nei negozi. Egualmente la popolazione deve comportarsi con altissimo spirito patriottico evitando ogni vano apprezzamento ed ogni insano mormorio. I provvedimenti restrittivi sono conseguenti al momento eccezionale che attraversiamo; perfettamente inutile anzi gravissima colpa recriminare. Dobbiamo invece ringraziare che in alto soprassiede a questo grave compito per la pronta avvedutezza dimostrata nello immediatamente frenare ogni abuso. Il razionamento, che per ora si può dire virtuale per alcuni generi, non deve impressionare minimamente, come non dovrà impressionare l'eventuale tesseramento di domani.

Abbiamo ancora fresco alla memoria il passato dell'ultima grande guerra, ebbene in questa che eventualmente si sviluppasse molte cose saranno corrette, rimediate, ma occorre l'assoluta collaborazione e disciplina di tutte le categorie di cittadini, nessuna esclusa. Solo con un pronto controllo della situazione non si avrà a soffrire del periodo eccezionale.

Anche l'ufficio voci metta la museruola. E' ovvio che questo non è il momento di criticare o disapprovare anche e solo per fare dello spirito, in ogni caso spirito di ben pessima lega. Tenere la bocca chiusa, e crediamo sia superfluo ogni altro avvertimento.

L'oscuramento, appena sarà richiesto, è da sorvegliare, dai privati, nel massimo grado assoluto. Gli esperimenti effettuati in Rapallo non hanno dato, è bene scriverlo, un risultato completo. Troppe persone si dimenticano del dovere strettissimo che loro incombe; oscurano quella che è la facciata principale della loro abitazione e poi, lasciano nei cortili o nel retro delle loro abitazioni che la luce abbia libero sfogo, quasi che questa loro incoscienza non potesse essere avvertita. Bisogna oscurare completamente per ogni dove, senza dimenticare scale e lucernari, in modo che nessuna luce anche minima possa trapelare. Ci sono sempre i tardi a comprendere, i renitenti, i menefreghisti, contro costoro contravvenzioni e denunce saneranno la situazione.

L'Ufficio Assistenziale per le famiglie dei richiamati funzionerà regolarmente ogni giorno alla Casa Littoria, per ora con orario dalle ore 17 alle 18 perchè si crede che possa essere questa l'ora migliore per le mogli e i parenti che abbiano necessità di conferire. Non si deve domandare a questo ufficio l'impossibile, comunque i camerati designati saranno a completa disposizione per tutte le informazioni che potranno dare e le agevolazioni che potranno favorire. Si rivolge intanto preciso invito agli uffici preposti particolarmente a tale compito (Municipio, Imposte, R. Poste), di affrettare e agevolare per quanto è possibile le pratiche, evitando inutili, tediosi raggiri burocratici che influiscono in modo deleterio sulla popolazione. Bisogna evitare di far fare ai richiedenti troppi e inutili viaggi, bisogna essere gentili, accoglienti, e comprendere che la persona che si ha davanti trepida per il proprio marito o per il proprio marito o per il proprio figlio e che quindi si trova in uno stato d'animo particolare. Le domande di sussidio siano esaminate con pronta benevolenza e i sussidi pagati con sollecitudine. Sono queste del resto disposizioni emanate dalle superiori Autorità, che quindi richiedono dagli uffici interessati rigorosa applicazione a vantaggio massimo dei sussidiati.

L'Ufficio Assistenziale del Fascio è a disposizione per agevolare per quanto può competergli il lavoro di questi dfici e nello stesso tempo per controllarne il funzionamento.

Queste qui riassunte sono le norme che la popolazione deve subito osservare, se vorrà che le conseguenze non facciano sentire sulla popolazione civile il loro peso in misura maggiore di quella che è possibile limitare, unendo la volontà e la disciplina, che in questo momento devono formare l'orgoglio d'ogni italiano.

ESSERE PREPARATI

Provvedetevi
della maschera antigas

Occorre esercitarsi in tempo - Norme che non bisogna dimenticare

Il Ministero della Guerra ha risolto come meglio non era possibile fare un problema la cui importanza è pari alla sua delicatezza: la maschera antigas per popolazione civile, ormai comunemente chiamata: « P. C. ».

Occorreva ad un tempo avere una protezione sicura e di sufficiente durata ed avere un costo limitato, tale da poter essere sopportato da tutte le borse, in modo che fosse materialmente agevole acquistare la maschera.

La maschera P. C. risponde perfettamente ai requisiti voluti.

Ve ne sono con elastici a tiranti che fanno aderire perfettamente la parte anteriore del viso al facciale della maschera stessa; ve ne sono con la intera calotta di gomma, che sotto alcuni aspetti è più facile a portare, ma che copre maggior parte del volto.

Il filtro è perfettamente chiuso, il che assicura una larghissima durata; il filtro stesso quindi non deve essere adoperato, ma deve essere conservato così come l'acquirente lo troverà nella custodia per essere adoperato solo in caso di bisogno.

Perchè sia possibile addestrarsi, nella scatola stessa si trova anche un piccolo filtro da esercitazione e cioè una resistenza che, avviata al facciale, al posto del filtro normale, obbliga nella respirazione a compiere uno sforzo uguale a quello che si farebbe assorbendo l'aria attraverso i vari strati che compongono precisamente il filtro anti-gas.

E' dunque possibile addestrarsi senza per questo aprire quel filtro che, come abbiamo detto, dovrà essere conservato perfettamente chiuso in ambiente asciutto e ventilato.

Una custodia solida ed elegante vale a potere conservare bene la maschera e permette di portare sempre con sè, in caso di guerra, questo indispensabile mezzo di salvezza. Infatti in tempo di guerra sarà per tutti elementare previdenza girare portando con sè la maschera, più preziosa di quello che sono, ad esempio, gli occhiali per le persone che non vedono bene.

Comunque coloro che (e dovrebbero essere tutti!), acquisteranno la maschera, troveranno nella scatola il facciale, il filtro attivo, il filtro per esercitazioni e l'elegante borsa per custodire.

Vi è però anche una piccola scatoletta con dentro un preparato da spalmare sui vetri che sono nel facciale.

Senza spalmarli con tale preparato, i vetri stessi, per effetto della respirazione, diverrebbero presto appannati, mentre dopo la spalmatura resteranno limpidi permettendo di vedere attraverso di essi perfettamente bene. Completa il tutto un'istruzione scritta con grande chiarezza e corredata di disegni e fotografie in modo che ciascuno possa leggere quanto deve essere fatto per l'uso e la conservazione della maschera.

Sarà necessario quindi che tutti studino con cura minuziosa quanto detta istruzione prescrive e cerchino di applicarlo e di ricordarlo.

Specialmente nel caso della maschera con facciale tenuto aderente al viso con i tiranti, è necessario che ciascuno regoli le fibbie dei tiranti stessi in modo che l'adesione sia perfetta ed è necessario che ciascuno impari ad indossare la maschera con movimenti semplici, che diventino quasi automatici, cosa questa che si impara soltanto addestrandosi con l'uso. Ecco quindi confermata, anche sotto questo aspetto, la necessità dell'esercizio.

Il costo raffrontato alla bontà della maschera P. C., è veramente minimo, ed è quello pagato dal Ministero della Guerra alla fabbrica produttrice: L. 35,20 sia per adulti che per bambini.

LA MASCHERA E' IN DISTRIBUZIONE PRESSO LA CASA LITTORIA DI RAPALLO OGNI GIORNI DALLE 17 ALLE 19.

Controllate che non vi siano aumenti nei prezzi delle merci;
impedite il bagarinaggio;
denunciate alle competenti autorità i colpevoli.

Fascio di Combattimento

MASCHERE ANTIGAS. — Sono in distribuzione presso la Casa Littoria le maschere antigas per la popolazione civile, per adulti e per bambini, al prezzo di lire 35,20 ciascuna. A scopo precauzionale sarà utile che ogni cittadino si provveda della maschera per tempo, anche perchè è necessario abituarsi a portarla, dato che inizialmente la maschera affatica un po'. L'orario per la distribuzione alla popolazione è fissato come segue: dalle ore 17 alle 19

MOBILITAZIONE CIVILE. - Il Fascio sta preparando i quadri per la mobilitazione civile. Le persone esenti dal servizio militare o anziane che credono di potere, alla eventualità, occupare qualche posto nei servizi pubblici o negli impieghi privati, possono iscriversi. Egualmente possono inscriversi tutti coloro che desiderano cooperare col Fascio per assicurare il funzionamento e il coordinamento dei quadri della mobilitazione civile.

NOMINE. — Il Foglio Federale reca le seguenti nomine: Colotto Luigi, sindaco revisore dei conti; Pessagno Ettore e Piccoli Bruno, capi nucleo.

Protezione antiaerea

In caso di incursione aeree, osservare principalmente le seguenti norme:

Chiudere immediatamente i rubinetti del gas fino al contatore, l'interruttore della luce elettrica, le finestre e relative persiane; rifugiarsi con calma nel locale cantinato, se esiste, portando seco coperte, indumenti, un po' di viveri, lampadine tascabili, qualche medicinale di pronto soccorso;

Assicurarsi prima di ridare il gas che non vi siano fuoruscite;

Le finestre, in caso di attacchi notturni, devono pure essere ermeticamente chiuse e tutte le luci spente, anche quelle azzurrate;

E' bene aver sottomano della sabbia asciutta per spargerla e soffocare le bombe incendiarie;

Tutti i sottotetti devono essere sgomberati dal materiale infiammabile e deve essere applicata della vernice ignifugata alle parti in legno per ostacolare il propagarsi di incendi;

Tenere pronte delle strisce di tela o dei tamponi di stoffa, gomma, ecc., da imbevere di materie grasse (sego, paraffina) per assicurare la ermeticità delle chiusure ed impedire l'entrata di gas tossici. Incollando carta sui vetri, se ne diminuisce la loro fragilità;

Le tinte troppo chiare dei terrazzi, ecc., devono essere oscurate o mimetizzate, o coperte con giardini pensili, ecc.;

Chi crea dei rifugi nelle cantine si assicuri una doppia uscita e si provveda di attrezzi da zappatore per rimuovere eventualmente macerie e ripristinare aperture ostruite.

Provvedimenti

— La vendita di carne macellata è proibita nei giorni di giovedì e venerdì, e così la somministrazione di piatti a base di carne, sempre in tali giorni, nei ristoranti, circoli, trattorie, alberghi, vagoni ristoranti, ecc.

— Dal 4 settembre è proibita la cottura pomeridiana del pane.

— E' smentito che il prezzo dello zucchero possa subire aumenti.

— Dal 4 settembre sono state chiuse le sale da ballo.

— Da oggi 9 settembre i giornali quotidiani usciranno in quattro pagine.

— Allo scopo di uniformare l'orario di chiusura di tutti i locali pubblici a partire da giovedì 7 tutti gli esercizi pubblici ed i locali di pubblico spettacolo chiudono alle ore 24.

R. Scuola d'Avviamento

Gli esami della sessione autunnale cominciano il giorno 16 corrente. Per informazioni rivolgersi alla Segreteria ogni giorno non feriale dalle ore 9 alle 12.

Farmacia di turno

Domani domenica di servizio: *Tonolli*, in Via Vitt. Emanuele.

Decreto del Prefetto
per gli affitti

Il Prefetto della Provincia di Genova, ritenuta la necessità e l'urgenza di disciplinare nel pubblico interesse le locazioni di stabili, appartamenti e vani nei Comuni della Provincia, escluso il Capoluogo, nonchè di contenere in equa misura i canoni di affitto;

Visti l'art. 19 del T. U. della Legge Comunale e Provinciale approvato con R. D. 3 marzo 1934 N. 383, ordina:

1) Chiunque intenda cedere o abbia ceduto in affitto dipo il 20 agosto 1939 - XVII, stabili, appartamenti o vani, vuoti o arredati, ad uso di abitazione, nei Comuni della Provincia di Genova, escluso il Capoluogo, è tenuto a farne denunzia, entro il termine di giorni tre, al Podestà del rispettivo Comune.

2) In ogni Comune è costituita presso la sede municipale una commissione presieduta dal Podestà e composta dal Segretario del Fascio di Combattimento, dal locale Comandante dell'Arma dei Carabinieri Reali, dove esiste, dal rappresentante del Sindacato Provinciale Fascista Proprietari di fabbricati.

Alla Commissione spetta di prendere conoscenza delle denunzie e di fissare l'equo canone massimo degli affitti di cui sopra.

3) Chiunque non osserva le norme della presente ordinanza è punito, se il fatto non costituisce un più grave reato, ai sensi dell'art. 650 del Codice Penale che prevede l'arresto sino a tre mesi e l'ammenda a lire mille.

4) I Podestà sono incaricati della esecuzione della presente ordinanza.

Sfollamento e speculazione

Energiche disposizioni
del Prefetto

In occasione del rapporto tenuto ai Podestà della Provincia il 1 corrente a Palazzo del Governo, S. E. il Prefetto ha, fra l'altro, impartito ai Capi delle Amministrazioni Comunali tassative disposizioni per la vigilanza ed il controllo degli affitti delle abitazioni dei centri rurali occupati dalle famiglie che in quest'ultimi giorni si sono spontaneamente allontanati dai centri urbani. Gli interessati sono quindi invitati a segnalare al Podestà del rispettivo Comune tutti i tentativi di esose speculazioni compiuti da elementi irresponsabili per la determinazione dell'equo fitto e per le proposte d'esemplari provvedimenti.

Sindacati Lavoratori
dell'Agricoltura

Ufficio di Collocamento

Il collocatore comunale rende noto:

1) Che i lavoratori iscritti e da iscriversi a questi Sindacati sono: i salariati, i braccianti e i giardinieri anche se dipendenti da ville private.

2) Che i datori di lavoro devono, per rispetto alle leggi in vigore sul collocamento della mano d'opera agricola, richiedere la mano d'opera esclusivamente presso l'Ufficio di Collocamento;

3) Che i lavoratori non possono assumere impegni di lavoro senza il benestare del collocamento comunale.

4) Che che le suddette norme valgono per Rapallo e per tutte le frazioni del Comune.

Sindacato Coloni e Mezzadri

Come fu fatto per altri Comuni della Provincia anche a Rapallo prossimamente verrà aperto un ambulatorio di ginecologia veterinaria collo scopo di curare gratuitamente le vaccine [illegible] contribuire così, con la sua azione, alla lotta contro la sterilità bovina, che già gravi danni ha arrecato al patrimonio zootecnico della Provincia. Per schiarimenti il Fiduciario Comunale dei Lavoratori dell'Agricoltura, nelle ore d'ufficio è a disposizione di chi voglia interpellarlo.

La benzina
Le norme per limitare ulteriormente il consumo

E' fatto divieto alle ditte distributrici di carburanti liquidi di consegnare a chichessia benzina se non contro ritiro di buoni di color verde o di color rosso rilasciati dall'ufficio speciale combustibili liquidi del Ministero delle Corporazioni. Il divieto non riguarda il rifornimento delle automobili del corpo diplomatico munite della targa, delle automobili immatricolate presso Stati esteri e regolarmente ammesse a temporanea circolazione e delle automobili di proprietà delle Amministrazioni dello Stato immatricolate con targa speciale di riconoscimento. Le licenze di circolazione rilasciate alle automobili in servizio nel Regno delle norme stesse di piazza munite delle speciali targhe, daranno diritto al ritiro di libretti mensili di buoni benzina (color rosso) per un massimo di dieci litri giornalieri per macchina. Le licenze di circolazione rilasciate agli autoveicoli adibiti per il trasporto di merci daranno diritto al ritiro di libretti mensili di buoni benzina (color rosso) per un massimo di venti litri giornalieri per autoveicolo. Detti buoni saranno rilasciati dall'ufficio speciale combustibili liquidi del Ministero delle Corporazioni a mezzo de l'A.G.I.P. Le licenze di circolazione rilasciate alle automobili in servizio pubblico di linea daranno diritto al ritiro di libretti mensili di buoni benzina (color rosso) da ritirarsi presso i Circoli Ferroviari d'Ispezione. La circolazione delle automobili in servizio pubblico di linea azionate con miscela carburante alcole metilico-benzolo e il rifornimento delle stesse sono regolate dalle norme attualmente in vigore.

L'Imposta di soggiorno
sospesa

L'Ente Provinciale per il Turismo comunica che per disposizione di S. E. il Prefetto è sospesa temporaneamente e fino a nuovo avviso la riscossione dell'Imposta di Soggiorno in tutti i Comuni della Provincia che applicano detta imposta, per tutti coloro che vi sono giunti dopo il 25 agosto u. s.

Spacci carni

Il Podestà, in ottemperanza alle superiori disposizioni, conferma che gli spacci di carni macellate fresche e conservate di qualsiasi specie dovranno rimanere chiusi nelle giornate di giovedì e venerdì. I tali giorni non potranno essere vendute da parte degli altri negozi carni insaccate e salate, ed è parimenti vietato ai ristoranti, pensioni, trattorie, ecc., ed esercizi similari di servire nei detti giorni ai clienti pietanze preparate totalmente o parzialmente con carne. Potrà essere servito il pesce.

Nuovo catasto
edilizio urbano

Con R. Decreto 13 aprile 1939-XVII, N. 652, pubblicato nella « Gazzetta Ufficiale » del 6 maggio scorso, è stata disposta l'esecuzione, a cura dello Stato, dell'accertamento generale della proprietà immobiliare urbana. Al detto accertamento sono sottoposti tutti i fabbricati e le altre costruzioni stabili che non sono già censite al catasto rustico. L'accertamento è fatto in base a dchiarazione scritta, presentata dai proprietari o dai loro rappresentanti. Le dichiarazioni saranno, successivamente, controllate con sopraluogo. Le schede da compilare sono poste in distribuzione gratuita presso gli uffici comunali, ove dovranno essere ritornate.

Stabilimenti balneari

La stagione estiva che volge al tramonto, consiglia di ridare grado a grado alla città la sua fisionomia naturale. Sarebbe perciò desiderabile che, gli stabilimenti balneari procedessero a togliere le cabine senza indugi eccessivi, per ridare alle nostre passeggiate, dall'una all'altra estremità de l'arco lunato del golfo, la sua libera magnifica visuale.

Abbonatevi

Problemi

L'acqua potabile

Anche quest'anno, nel periodo di punta dell'estate, abbiamo dovuto lamentare la scarsità dell'acqua potabile, fortunatamente poi, quando la « crisi » era per scoppiare, la sopraggiunta invocatissima pioggia ha riportato proprio il sereno.

Però, per la precisione, prima ancora che la pioggia avesse fatto sentire i suoi benefici effetti nei « pozzi » dell'acquedotto, l'attivazione di un altro pozzo dell'acquedotto stesso, riportava l'acqua nelle zone alte della città, le uniche che lamentavano la irregolarità della fornitura, perchè nelle zone basse l'acqua non è mai mancata.

Il pozzo attivato era stato già esperimentato da tempo e poi, per quanto ci si dice, abbandonato; l'assillante urgenza ha fatto riesaminare la bontà e la consistenza del pozzo stesso, con esito a quanto pare positivo, se il pozzo è stato immesso nelle condutture. Ma — con una maggiore previdenza — il pozzo poteva essere sfruttato prima, eliminando gli inconvenienti registrati.

Con questo nuovo pozzo (che è quello situato in Corso Umberto, vicino alla cabina di trasformazione elettrica) il problema dell'acqua potabile è apparso quest'anno risolto, ma la soluzione ci tranquillizza fino ad un certo punto, ed anzi il problema dell'acqua potabile richiede uno studio adeguato per una soluzione migliore.

L'Acquedotto di Rapallo — salvo nostro errore — ha dei precisi impegni anche con S. Margherita per la fornitura giornaliera alla vicina città di un dato numero di metri cubi d'acqua, e se questo è un particolare del quale è direttamente responsabile l'Acquedotto, un altro motivo di particolare valore e del tutto nuovo viene ora a portare il suo considerevole peso: quello dell'attivazione della fognatura cittadina.

Mese più o mese meno, la nuova fognatura entrerà in funzione ed è notorio come abbia bisogno di copiose scariche d'acqua per funzionare con regolarità. Orbene, una volta che la fognatura sarà in uso, il consumo dell'acqua potabile aumenterà in proporzione certamente rilevante.

Quindi la direzione dell'Acquedotto deve tenere presente oltre l'attuale fabbisogno di Rapallo, oltre gli impegni con Santa Margherita, oltre la naturale espansione della nostra città con le sue nuove costruzioni, ecc., ecc., anche questo nuovo e rilevante consumo che verrà ad aggiungersi.

Chiaro quindi che il problema dell'acqua potabile va studiato prontamente, con la ricerca di nuovi pozzi o nel modo che l'Acquedotto crederà sia possibile, in modo da togliere nel periodo estivo quell'incubo che viene a pesare su la città danneggiandone gravemente il suo nome di stazione climatica. E il fatto che altri stiano peggio di noi, non è argomento buono ad usarsi; noi dobbiamo badare ai fatti nostri. Tanto meno si può fare affidamento sulle previste *burrasche* di Agosto, che possono anche non venire o ritardare.

Ci si potrà obiettare: non c'è l'Acquedotto che deve pensare a tutto questo? Ma naturalmente, solo che noi abbiamo impostato il « problema » così come impostiamo tutti i problemi che possono avere attinenza alla nostra città, specie quelli urgenti come questo.

Meglio se l'Acquedotto potrà dirci di avere già totalmente o in parte precorso il nostro obiettivo rilievo col provvedere alla soluzione del problema, ed in questo caso saremo ben lieto di concedere un po' di spazio sulle nostre colonne per l'esposizione di quei chiarimenti che alla popolazione risulteranno, indubbiamente, graditi.

E' bene che l'inconveniente della mancanza dell'acqua potabile durante l'estate non si ripeta più, naturalmente se non avremo di fronte l'imponderabile. Ma se una soluzione esiste, questa deve essere affrontata con decisione. Rapallo ha un buon nome da difendere e la forte volontà finora dimostrata dall'Acquedotto di Rapallo può essere motivo di tranquillità che il problema verrà tempestivamente risolto.

Spettacoli

Cinema REALE

MIA MOGLIE SI DIVERTE. — Vivace intermezzo coniugale tra lui, lei e gli altri. Se volete conquistare vostro marito recatevi a ammirare Kate von Nagy, oggi e domani.

PAPA' LEBONNARD. - L'arte superiore di Ruggero Ruggeri. Lunedì sera, martedì.

IL SEGRETO DEL GIURATO. — Film drammatico, int. Fay Wray, Kent Taylor. Martedì sera, mercoledì.

L'INAFFERRABILE SIG. BARTOU. — Avventure. Int. Wandy Barrie, Mischa Auer. Mercoledì sera, giovedì.

RITORNO ALL'ALBA. — Il volto del sogno e quello della realtà. Int. Danielle Darrieux. Giovedì sera, venerdì.

Cinema ITALIA

L'INFERNO DEL JAZZ. — L'inferno per modo di dire che questo è un film comico musicale eccellente. Int. George Murphy, Doris Nolan. Stasera, domani domenica.

Il M. Rito Selvaggi
promosso maggiore

Il maestro grand'uff. Rito Selvaggi, Direttore del R. Conservatorio di Musica « V. Bellini » di Palermo, rapallese adottivo, è stato promosso maggiore per meriti eccezionali (articolo 115 della Legge 7 giugno 1934-XII, N. 899) con anzianità 28 maggio 1939-XVII e con la seguente motivazione: « Valoroso combattente della grande guerra, ferito, legionario, valente giornalista, maestro di musica e compositore noto, Console della M.V.S.N. Ha reso e rende al Paese segnalati servizi ». All'illustre e caro camerata vivi rallegramenti.

Ai giovani
delle classi 1919-20-21

Ricordiamo ai giovani delle classi 1919-20-21 soggetti all'istruzione premilitare obbligatoria di ritirare *prontamente* presso la Casa Littoria il modulo di c/c postale per il versamento del contributo di lire 5 ai sensi di legge. La ricevuta dovrà essere ritornata al Comando G.I.L. Avvertesi che le istruzioni avranno inizio sabato 7 ottobre. I genitori sono responsabili della inadempienza dei loro figli.

L'autoservizio
per Genova

ottimamente gestito dalla *Sati* funziona regolarmente con le corse delle ore 8 e 13.20 per Genova, partenza da Piazza dell'Impero, e con le corse delle ore 10.40 e 18 da Genova, Piazza De Ferrari, per Rapallo. La comodità del servizio è stata particolarmente apprezzata in questo periodo in tutta la zona da Rapallo a Santa Margherita, San Lorenzo e Ruta.

Pei bimbi poveri

Le Rev. Dame Orsoline hanno rimesso al Fascio Femminile gli indumenti che le alunne delle loro scuole hanno confezionato durante l'anno scolastico destinandoli ai bimbi poveri. La Segretaria del F. F. porta a conoscenza l'atto gentile, ringrazia le Rev. de Dame Orsoline e le così buone alunne, e si augura che l'esempio sia seguito.

Osservatorio Meteorologico
di Rapallo
nella Farmacia di E. Tonolli

Riassunto delle osservazioni fatte dal 2 al 8 Settembre 1939:

Barometro Alt.za: Massima 760, Minima 754

Termometro Temp.: Massima 26, Minima 18

Venti dominanti

Direzione: Sud-Est, Nord

Stato del cielo

Giorni sereni 1, Variabili 2, Nuvolosi 2, (con pioggia 2)

Pluviometro: Acqua caduta mm. —

Igrometro: Massima 94, Minimo 60

ABBONATEVI RINNOVATE l'abbonamento UN ANNO L. 15

www.internetculturale.it

I prezzi della frutta

Togliamo da un quotidiano ilanese:

« Particolarmente nel setto- della frutta e della ver ra l'iniziativa encomiabilissima presa dai commercianti l'ingrosso e dal Sindacato nditori ambulanti ànno conuato e continuano ad avere na sempre più soddisfacente percussione sui costi per la ndita al « minuto ». Lunedì attina, per esempio, in me- di tre ore, chè tale è la dua del mercato, nei 45 poggi del Sindacato, si sono nduti 270 quintali di frutta: che rappresenta una media r ogni banco di 6 quintali. no ad una settimana fa gli essi venditori si chiamavano rtunati se riuscivano a smerare due o tre quintali. Il gio- della maggiore vendita che mpensa il minore guadagno rivela anche qui il più siro e mentre il consumatore mpra a prezzo equo, il rinditore realizza un guadao più elevato. Martedì le ndite sono salite ancora di o e le pere Williams a lire al chilogrammo, le pesche strane gialle, grosse e polse, a lire 0,80, l'uva mosca- a lire 2 e quella di Biscee a lire 1,80, sono andate teralmente a ruba. Per parsua, il Sindacato Commernti, auspice l'Unione di cagoria, alla vendita delle pe- delle susine e delle pesche, aggiunto l'uva « malvasia » acentina che da 1,40 che pria era venduta è stata dimiita a lire 1,20: ottima, gusa e conveniente. Il Sindao sta inoltre organizzando vendita delle patate che sanno cedute al consumatore partire da dopodomani a 65 ntesimi il chilo. Basta penre che il prezzo ufficiale è 80 centesimi e che all' inosso gli acquisti sono fatti circa 62 centesimi il chilo, r rilevare la convenienza l prezzo e le serie e lodeli finalità che il Sindacato ira a raggiungere con la sua iziativa ».

I prezzi di Rapallo corriondono?

—×—

La 'moneta prescrittibile,,

Con questo sistema il comue di Worgl, nel 1932, riuscì, piena crisi, a ridare prosperità alla sua comunità che ein condizioni disperate. Si tta di escogitare la tecnica adatta all'economia d'una zione, che procuri allo Statutti i mezzi finanziari ocrenti e gli permetta di dar oneta in prestito liberandolo finitivamente dalla servitù prenderlo in prestito. Un ticolo di Odon Por (fasc. 9 « Panorama ») illustra ammente con esempi questi eerimenti economici.

Albergatori, pensionisti locandieri, affittanti camere, ville e appartamenti

Viene rilevato che non sempre il servizio della notificazione delle persone alloggiate procede con le garanzie delle disposizioni più volte impartite, sicchè è occorso che ricercati anche per gravi reati ànno potuto sfuggire alle ricerche per deficiente vigilanza sugli esercenti gli alberghi, pensioni, stanze in famiglia, ecc. Si provvede in conseguenza a diffidare tutti gli esercenti alberghi, affittacamere, pensioni, ecc., rinnovando loro lo obbligo di non limitarsi alla semplice notifica imposta dalla legge, ma anche l'obbligo di segnalare caso per caso le persone loro alloggiate che pel loro contegno, pr la frequenza di visite da parte di altre e per qualsiasi altra causa non rilevino un atteggiamento normale e tranquillo. Date anche le attuali circostanze, si fa a tutti personale e formale diffida ad uniformarsi a quanto sopra, avvertendo che diversamente saranno applicate le comminatorie di legge che le circostanze stesse rendono più necessarie e inappellabili. Si prende occasione per nuovamente ricordare che le notifiche debbono essere presentate all'Ufficio Comunale *entro le 24 ore*, chiaramente scritte, coll'indicazione della nazionalità e della razza di ogni persona.

Cellulosa

Grande attenzione, nei piani autarchici italiani è dedicata alla produzione delle paste cellulosiche. Di fronte ad un forte consumo, in via di rapidissima ascesa, per fibre tessili artificiali e per carta, sta una indiscutibile povertà di riserve nazionali di legname, e specialmente di quel legname adatto alla produzione della cellulosa pregiata. Il fascicolo di settembre della bella rivista C.T.I. sviluppa ed illumina questo problema.

Strade e autostrade in Albania

Ben presto l'Albania potrà contare sopra una rete viabile fitta e modernissima, che sarà d'inestimabile giovamento all' economia agricola ed industriale del paese e al suo sviluppo turistico; le fiere genti schipetare, nella sicurezza e comodità delle comunicazioni, troveranno il primo e fondamentale elemento per la realizzazione di quel benessere che da secoli era loro negato, che Roma ha oggi loro assicurato. Le « Vie d' Italia » di Settembre — l'organo ufficiale della C.T.I. — ne riferiscono ampiamente.

Cine Reale

Sabato e Domenica

mia moglie si diverte

Kate von Nagy

× ×

Cine Italia

Sabato e Domenica

l'inferno del jazz

George Murphy

Corriere Margheritese

Un giovane che non è più

Arturo Olivari

Durante lo svolgimento della gara « Circuito dell' Isola del Liri » a cui partecipava, e nella quale stava per essere assolutamente vittorioso, ha avuta stroncata la sua giovinezza in un fatale incidente il rag. Arturo Olivari della nostra città. La tragica fine ha suscitato vivissimo rimpianto in tutta la cittadinanza, tra la quale era conosciutissimo, e che cominciava a seguirne l'attività sportiva vittoriosa, con crescente interesse.

Di animo infinitamente buono, nascondeva la preziosità del suo sentire elevatissimo in una modestia da sembrare disdegno o misantropia ed era invece quanto di bello e di buono possa albergare in un giovane a vent'anni.

Alunno delle nostre scuole commerciali, dopo il diploma di computista, continuò i corsi dell'Istituto Commerciale, e dopo una parvenza di disinvoltura fittizia, fu uno dei migliori che superarono nella sessione di luglio u. s., l'esame di abilitazione per il diploma di ragioniere che coronava la sua tenace volontà e le speranze della sua famiglia che si era amorevolmente per lui prodigata.

Ma un'altra passione aveva silenziosamente prima e tenacemente poi, perseguito: quella della motocicletta. Ad essa si era dato con l' entusiasmo totale della sua gioventù, e con volontà ferma come sapeva avere lui si era proposto di riuscire.

Ottenuto il diploma di ragioniere, non ebbe più nemmeno ostacoli formali e cominciò le gare che dovevano lanciarlo poi nel professionismo, e quindi nella notorietà e nella gloria, che lui non cercava, ma che avrebbe dovuto servirgli per arrivare. Schivo di « gran cassa », disdegnava le congratulazioni, gli elogi che seguivano le sue vittorie decisive: partiva quasi di nascosto, e appena giunto di ritorno dopo le affermazioni brillanti, amava non parlar di nulla, ed inforcar la bicicletta, quasi per confonder la gente sul suo essere, sulla sua passione, sui suoi trionfi. Per vari anni era stato rappresentante del Comando Federale G.I.L. di Genova alla cui organizzazione apparteneva da ragazzo, e dove si era guadagnati i galloni da capo-plotone per meriti sportivi. Poco più che ventenne si era ormai guadagnata la stima e le migliori speranze di tutti, per la sua serietà vera, per la sua modestia, e per la sua forte volontà di riuscire, sostenuta da una competenza tecnica notevolissima. A Pavia, a Civitavecchia, nella Pontedecimo-Giovi, a Bergamo, e l'altro giorno ad Isola del Liri, aveva impressionato i competenti che lo classificavano ormai uno dei migliori o addirittura il migliore della sua categoria.

E mentre ormai con l'anno prossimo, la méta era pressochè raggiunta, ecco il fatale destino azzannarlo slealmente e sbatterlo contro terra troncandogli la vita in un incidente certo non suo.

Egli non paventava forse — nella sua stessa serenità — l'incidente, ma nel fulmine di una corsa, magari tagliando il traguardo, mentre compagni e amici lo avessero incoraggiato ed atteso! Ma così, e lontano da tutti, dal padre che lo adorava, dalla mamma, dalla famiglia, e da tutti noi che gli eravamo aflezionati della sua stessa bontà, ed attaccamento! Non poteva, non doveva essere!

* * *

Partito pieno di speranze, colla sua bellissima macchina di cui era gelosissimo, è tornato a noi nella sera di giovedì, ormai senza vita, e per sempre lontano.

Il Fascio ed una folla di persone, tra cui una fiumana di giovinezza solidale, lo ha accompagnato all'Oratorio di S. Bernardo, e sabato alla Sede del Partito, dove riposa sereno in attesa dei funerali che si svolgeranno domenica solenni. I compagni, i camerati costernatissimi, lo vegliano sull'attenti, ma con gli occhi pieni di lacrime, con un tormento infinito nell'anima. Tutta la cittadinanza si è unita ad essi, piangendo la giovinezza stroncata, la bontà estinta, il grande e buon cuore mancante. Compagni di scuola, della vita, professori e Preside, lo ricordano accasciati senza credere di non più vederlo.

Egli invece ancora calmo, quasi sdegnoso di onori, incoraggia tutti e riposa nell'eternità.

« ffra ».

Brillante successo delle regate veliche

Domenica si sono concluse le regate a vela del Golfo Marconi per yachts di stazza internazionale, indette a Santa Margherita dal Circolo Nautico Golfo Marconi. La bella manifestazione velica, diventata ormai una tradizione del Tigullio, ha richiamato anche quest'anno un numeroso ed agguerrito lotto di imbarcazioni, le quali hanno dato vita a quattro giornate di gara, **risultate tutte quanto mai interessanti dal lato tecnico e spettacolare.** Il « Circolo Nautico Golfo Marconi » può andare orgoglioso della brillante riuscita della competizione e della bella organizzazione predisposta.

Fra i presenti abbiamo notato il sen. Paolo Orlando, il comm. avv. Luigi Parini, Fiduciario Provinciale della Lega Navale Italiana, in rappresentanza dell' ammir. Cuturi, Sub Commissario della Lega Nav. Ital., il barone Cencio Massola, Podestà di Levanto; il gr. uff. Mario Dall'Orso; il Vice Presidente del R.Y.C.I. avv. Mario Bruzzone; Stefano D'Aste, Comandante della Zona della R.F.I.V.; il marchese Ferrero di Ventimiglia; l'ing. Baglietto e moltissimi altri.

La prima partenza è quella dei 6 m. S. I., che viene data alle 10.40. Al colpo di cannoncino cinque scafi prendono regolarmene il via, quasi sulla stessa linea. Le partenze si susseguono per le serie « stelle », « beccaccini » e « yole » olimpioniche di 10' in 10'. Partenze tutte regolari.

Ratin, l'ex Grazia II dell'avvoc. Bruzzone, oggi del marchese Ferrero di Ventimiglia, si è preso una netta rivincita su Bau-Bau e Galiola, rispettivamente vincitori della prima giornata il primo e della seconda e terza giornata la seconda. Dilemma ed Esperia non hanno mai potuto minacciare seriamente le altre imbarcazioni.

Nella serie « stelle » la vittoria è toccata a Speranzella, del sig. Leoni, riuscita a prevaelere su Fra Moriale ed Etra. L'imbarcazione di Baglietto dopo un brillante inizio, si ritirava dalla scena, lasciando facile il compito alla barca di Leoni, che oggi ha compiuto una gara intelligente. Nei beccaccini Oly del marchese Reggio, pilotata dal giovane Pierino Reggio, si è ancora una volta imposto sugli avversari, confermando in modo netto la propria superiorità e il recente titolo di campione d'Italia, conquistato a Sturla. In queste regate Oly si è infatti aggiudicato tutte e quattro le vittorie. Nelle yole olimpioniche l'unica concorrente à compiuto regolarmente il percorso.

Le regate si sono concluse nel modo migliore, riscuotendo gli applausi e l'ammirazione degli appassionati presenti per l'ottimo svolgimento. Il merito di questo successo va principalmente all' avv. Antonio Costa, dinamico Presidente del Circolo Nautico Golfo Marconi, organizzatore della competizione, con la collaborazione della locale Az. Autonoma di Soggiorno.

Perfetto l'operato della giuria presieduta dall'ammiraglio Domenico Marchin e composta dei membri avv. Antonio Costa, conte di Robilant, cav. Mosconi, ing. Poggi e dal segretario Giovo.

La premiazione à avuto luogo nei saloni del Grande Albergo Imperiale, presenti tutti i concorrenti, personalità e pubblico.

ATTILIO GIOVO

* * *

Nella serie 6 m. S.I. la vittoria è ancora toccata a Galiola, la bella imbarcazione dell'avv. Offsas, che ha nettamente preceduto al traguardo Bau-Bau e Esperia. Nelle stelle Fra Moriale di Baglietto è ritornata alla vittoria, prendendosi una rivincita su Speranzella di Leone, che terminava al secondo posto distanziata da soli 41'', distacco che dimostra con quale abilità i due piloti abbiano condotto la regata. Nella serie beccaccini, Oly del marchese Emilio Reggio si è ancora una volta imposta sul lotto degli avversari. Ecco i risultati:

Serie 6 m. S. I.: 1. Galiola (avv. Giuseppe Offsas) in ore 3 37'8''; 2. Bau-Bau (col. Massimo Arlotta) in ore 4.13'; 3. Espera (ing. Carlo Vaccari) in ore 4.13'56''; 4. Dilemma (ing. Filippo Schiaffino).

Serie stelle: 1. Fra Moriale (Pietro Baglietto) in ore 2.16' e 8''; 2. Speranzella (Leone Leoni) in ore 2.16'49''; 3. Ecilia (Arturo Brissolese) in ore 2 21'20''; 4. Etra (Luigi Maragliano); 5. Gag (Giov. Nasi).

Serie « beccaccini »: 1. Oly marchese Reggio) in ore 2 e 38'30''; 2. Magalì (Stef. D'Aste) in ore 2.52'50''; 3. Duna (Sciaccaluga e Lena) in ore 2 e 54'15''; 4. Tugnin.

Serie yole olimpioniche: 1. « O 52 » (Club Naut. Varazze) unico concorrente, in ore 3 e 42' 40''.

* * *

Risultati della quarta giornata:

Serie 6 m. S. I.: Percorso 2 giri, miglia 9: 1. Ratin (marchese Ferrero di Ventimiglia) in ore 3.04'54''; 2. Galiola (avvocato Giuseppe Offsas) in ore 3.05'28''; 3. Bau-Bau (col. Massimo Arlotta) in ore 3.09' e 20''; 4. Dilemma (Filippo Schiaffino); 5. Esperia (Carlo Vaccaro).

Serie « stelle », percorso sei miglia: 1. Speranzella (Leone Leoni) in ore 2.27'22''; 2. Ecilia (Arturo Brissolesi) in ore 2 29' 25''; 3. Etra (Maragliano) in ore 2.33'02''; 4. Gang (Nasi Giovanni). Fra Moriale si ritirava.

Serie « beccaccini », percorso 6 miglia: 1. Oly (marchese Emilio Reggio) in ore 2.45'27''; 2. Tugnin (C.N.L.) in ore 2 e 53'17''; 3. Magalì (D'Aste Stefano); 4. MioMao (Bensa Maurizio); 5. La Grilla (Paolo Bocciardo). Ritirata Duna (Sciaccaluga e Lena).

Serie « yole olimpioniche, percorso 4 miglia: 1. Varazze, unica concorrente (C.V. Varazze) in ore 1.56'59''.

—×—

Campionato velico del Golfo Marconi

Organizzata d a l l a Sezione della Lega Navale Italiana — Gruppo Velico — domani domenica, alle ore 10, avrà luogo a S. Margherita Ligure la quinta prova del Campionato Velico del Golfo Marconi per imbarcazioni libere, che tanto successo ha ottenuto nelle precedenti prove. Alla bella e interessante manifestazione velica popolare, che richiamerà anche questa volta una numerosa flottiglia delle nostre imbarcazioni, parteciperanno le seguenti serie: da m. 3,50 a m. 3,90; da m. 4 a m. 4,25. da m. 4,25 a m. 4,50; da m. 4,50 a m. 5,25. In base ai risultati ed al punteggio della quinta prova saranno assegnati per le varie serie i titoli ed i premi di campione del Golfo Marconi. La Sede Centrale della Lega Navale Italiana ha entusiasticamente aderito alla competizione, inviando magnifiche coppe per la classifica fenerale. Il palco della giuria sarà posto sul nuovo pontile d'approdo, ove avranno luogo tutte le operazioni di partenza e arrivo.

Il nuovo catasto urbano

Si avvertono i singoli proprietari di fabbricati urbani che da qualche giorno è in missione in questo Comune il tecnico di finanza geom. Liguori Alberto. I proprietari di fabbricati sono invitati a dare libero accesso al predetto funzionario ed a fornirgli le informazioni che egli richiederà inerenti alla formazione del nuovo catasto edilizio urbano.

Denuncia tributi comunali

Il Podestà invita i contribuenti a voler denunciare all'ufficio comunale, entro il 20 settembre corr. mese, i cespiti tassabili e tutte le altre indicazioni necessarie per l'applicazione delle imposte e tasse istituite in questo Comune per il prossimo anno. La denuncia va presentata sugli appositi moduli messi a disposizione dal Comune agli interessati. La denuncia non è necessaria da parte di contribuenti già inscritti nei ruoli, quando le condizioni di tassabilità siano rimaste invariate. L'obbligo della denuncia non esclude gli accertamenti di ufficio che possono essere eseguiti in qualunque tempo. Chiunque avendo l'obbligo della denuncia non la presenta, è soggetto ad una sopratassa pari al terzo del tributo dovuto per un anno.

Leggete la 4.a pagina

Maschere antigas

Il Segretario Politico del Fascio comunica che presso la Casa del Fascio, Ufficio Mobilitazione Civile, possono essere prelevate da parte della popolazione le maschere antigas, dietro versamento della somma di lire 35,70. L'Ufficio Mobilitazione Civile è aperto ogni giorno dalle ore 16 alle 18.

* * *

Tutti coloro che desiderano iscriversi ai reparti della Mobilitazione Civile sono invitati a presentarsi alla Casa del Fascio all'apposito Ufficio.

Riunione di esercenti

Nel salone del Comune ha avuto luogo, sabato sera, la riunione di tutti i commercianti di S. Margherita Lig., presieduta dal Podestà al Comune seniore Augusti, il quale, dopo aver esposto la situazione attuale e le contingenze ha accennato alla necessità di instaurare una severa disciplina per fiancheggiare l' opera lungimirante del Governo fascista. Ha dato anche assicurazione che i generi fondamentali dell' alimentazione in alcun modo non verranno a mancare e che quindi bisogna assolutamente evitare qualunque accaparramento od imboscamento di merci, oltre allo aumento degli stessi. Contro gli inadempienti saranno presi severissimi provvedimenti.

Movimento demografico

Nel decorso mese di agosto nella nostra città si ebbe il seguente movimento demografico: Nati, maschi 2, femmine 8, totale 10; Morti, maschi 3, femmine 8, totale ''. Matrimoni celebrati 2; Immigrazioni 19; Emigrazioni 13; Popolazione stabile al 31 agosto 1939 N. 9700.

Cronaca rosa

La casa dei coniugi rag. Violani Dialma e Benedetta Sacco è rallegrata da una vispa bimba: Edda.

L'invalido di guerra Grassi Andrea, custode presso l'Opera Naz. Dopolavoro, segnala con orgoglio il suo quarto figlio: Antonio.

Caraffa Giuseppe e Capurro Rosa infine riassumono la rigogliosità della nostra stirpe con un bel paio di gemelli: Alberto e Renata.

Auguri, auguri.

Farmacia di turno

Pennino, in Via Pescino.

Spettacoli

Oggi e domani: « Napoli che non muore », un film pieno di vita.

Da Lavagna

L'anniversario del Martire Vittorio Podestà

Mercoledì 6 corr., si sono compiuti diciannove anni dalla morte del primo martire ligure: Vittorio Podestà di Lavagna, assassinato a Cremona la sera del 6 settembre 1920 dai senza Patria. La ricorrenza a Cremona è stata solennemente commemorata da tutta la cittadinanza e dai fascisti, con a capo S. E. Farinacci. Anche a Lavagna il Fascio di Combattimento à esposto il gagliardetto e furono portati fiori alla lapide in Via Podestà. Nella circostanza la famiglia à ricevuto telegrammi di cordoglio.

Campeggio Dux

Giovedì sono giunti nella nostra città 700 giovani della *Gil* che si sono accampati nel campo sportivo. I baldi giovani, divisi in giovani fascisti, avanguardisti, marinaretti e avieri, sono ottimamente equipaggiati e si fermeranno fra noi per istruzione una ventina di giorni. Ai comandanti ed ai forti giovani di Mussolini il nostro benvenuto.

Sanmargheritesi rinnovate l'abbonamento

rivolgendovi al nostro Corrispondente ATTILIO GIOVO oppure presso la Cartoleria PERAZZO, Piazza Vitt. Veneto.

La vendetta genera vendetta

Quando noi scrivevamo (or sono tre mesi circa) che il secolo XX avrebbe visto offuscarsi l'aureola luminosa creatasi dall'Inghilterra colla sua missione civilizzatrice per le vie del mondo, nei secoli che precedettero il sorgere della nuova Italia, non prevedevamo che la riprova della nostra asserzione sarebbe venuta così presto e tanto meno che essa sarebbe stata fornita per opera di quello Stato che fino ad ieri era giudicato l'emblema dell'oscurantismo in Europa.

Fu appunto dal contatto di questi due esponenti, ritenuti come i poli opposti della civiltà europea, che è venuta la scintilla determinante non già l'adesione, bensì la ripulsione della U.R.S.S. a quella combinazione politica che l'Inghilterra imperialista andava affannosamente edificando da ben quattro mesi, per dar forza all'opera di accerchiamento dell'Asse concordata in comune colla Francia repubblicana.

E' stata quella scintilla che rivelava di recente il patto di non aggressione germano-russo, il quale come fulmine a cielo buio produceva il crollo della politica anglo-francese, e agli sguardi attoniti di tutto il mondo metteva in piena luce la grande verità: che la pace dell'Europa era insidiata, non già, dagli stati tipo fascista, bensì dagli altri di tipo democratico e precisamente dalle due maggiori potenze rappresentanti quel « sistema di sicurezza collettiva » ch'era stato edificato astutamente per mantenere in eterno lo « status quo » creato dalla iniqua pace di Versaglia, ma che era andato fallito col fallimento della Società delle Nazioni.

Questo luminoso successo de la politica dell'Asse, e quindi anche di Roma, non sorprende se si considera che esso è venuto dopo la vittoria della Spagna nazionalista sostenuta a spada tratta dal nostro Duce, il quale lealmente aveva sempre dichiarato che non avrebbe mai permesso che il bolscevismo venisse ad insediarsi nel bacino del Mediterraneo (come il fascismo à sempre rispettato i mari della Unione delle Repubbliche Sovietiche). E tanto più esso appare evidente dalle ultime dichiarazioni del ministro degli esteri russo, Molotoff, le quali ricordano l'accordo preesistente con l'Italia in forza del trattato di non aggressione e di neutralità concluso nel 1933 e non mai denunciato da alcuna delle parti.

Ma il colpo inflitto in tale modo al prestigio dell'Inghilterra è stato troppo forte, perchè Chamberlain non avesse a perdere le staffe; e ciò spiega come egli, ritenendo dì sorprendere la preparazione germanica, abbia indotto la Polonia alla più rigida intransigenza di fronte alle pacifiche proposte del Fuehrer, fino a provocare la rottura delle trattative e l' inizio delle ostilità da parte del medesimo perchè ricadesse su di lui l' accusa di aggressione.

Così è scoppiata dal principio del corr. mese la tragedia sanguinosa che minaccia di travolgere nell' abisso grande parte del mondo, benchè sembri localizzata (come noi ci auguriamo) giacchè la perplessità delle due Potenze occidentali, di fronte alla calma dell'Italia, le ha trattenute dallo allargarne il campo all'infuori della Polonia, che dalla scomparsa Cecoslovacchia aveva ereditata la funzione diabolica di focolaio guerresco nel centro Europa.

Ma il mondo deve riconoscer che la responsabilità di questa tragedia risale alle stesse Potenze occidentali, quali protagoniste e tutrici del fatale trattato di Versaglia, che della *Pace* ha usurpato il nome. Se Versaglia avesse voluto veramente la pace fra i popoli coinvolti e sconvolti dalla gran guerra, non avrebbe dovuto ubbidire agli istinti felini di un « Tigre » quale fu Clemenceau, nè alla cupidigia di un politicante ambizioso ed intrigente quale si rivelò Lloyd George. Avrebbe dovuto rispettare i principi di nazionalità dei popoli, avrebbe dovuto riconoscere il loro diritto alla vita ed alla partecipazione ai beni della natura; avrebbe dovuto in sostanza riconoscere a tutti i popoli civili di Europa quei « diritti dell' uomo », la cui proclamazione fu bensì la gloria della grande Rivoluzione francese, ma la cui applicazione rimase sempre limitata al campo individualistico.

Al contrario: mantenere la supremazia dei Paesi privilegiati o arricchiti ai danni dei più diseredati, eternare il dominio dei vincitori sui vinti », questi furono realmente i principii fondamentali del trattato di Versaglia. Ma simili principii significavano la negazione della giustizia e della concordia fra i popoli e ben diverso era il loro movente intimo: « la vendetta, che eterna l' odio e genera la vendetta ». « Vendetta » contro nemici combattuti in guerra, non solo, ma « vendetta » anche contro amici traditi dopo guerra, ed in questi era personificata l'Italia, rea soltanto di pretendere la sua parte di diritti come altro dei vincitori e di aspirare all'espansione del mondo, secondo le esigenze della sua razza e le sue ragioni storiche.

PIETRO RICEVUTI

Piccola Pubblicità

Gli avvisi economici si ricevono fino alle ore diciotto del venerdì Cent. 30 la parola, minimo 10 par

D I S T I N T A signorina bella presenza massima serietà fiducia occuperebbesi s e r i a ditta commessa, ufficio piccola contabilità. Casella 49, Rapallo.

RAPALLO, Via Laggiaro 6, 2. p., vendesi salotto visibile ore 16 - 18.

T R E L I R E metroquadro impermeabilizzazione assoluta terrazze. Referenze. Sisvab Milano Bovisa.



Dopo Raffreddori o Influenza!

Salvaguardate i vostri reni

durante i raffreddori, gli agghiacciamenti o gli attacchi di influenza. In queste congiunture i reni strapazzati spesso mancano di filtrare bene il sangue e così l'acido urico ed altri veleni dannosi cominciano ad invadere il corpo.

E' per questo che patite dolori nei muscoli e giunture, disordini urinari e vescicali, notti disturbate e vertigini. Curate seriamente questi primi sintomi di debolezza renale!

Le Pillole Foster per i Reni sono un efficace diuretico; esse hanno aiutato migliaia di uomini e di donne di qualunque età; perchè non voi? Ovunque: L. 7. — — Dep. Gen. C. Giongo, Milano (6/44). Aut. Pref. Milano, N. 54227 - 1935.

Pillole **Foster** per i Reni

FABBRICATO IN ITALIA

Emma Repetto

Piazza C. Alberto - Via Vitt. Eman.

CHIAVARI

Confezioni per Signora

Mode - Novità

Uomo-Signora-Bambini

Esclusività

CORSETTO

POLIESTENSIVO BERNÈ

Abbonate al "MARE,, i vostri parenti e amici residenti all'estero e nel nostro Impero

A GENOVA

"Il Mare,, si vende nelle Edicole BIDONE - Salita Fondaco CANOVA - Piazza Annunziata

www.internetculturale.it

CALENDARIO. — Settembre 13, all'albo di ogni Comune si pubblica la tabella dei contribuenti per l'imposta di R. M. - Settembre 13, anniversario della morte di Dante Alighieri (1321). - Settembre 14, esaltazione della Santa Croce. : :

- IL MARE -

CALENDARIO. — Settembre 15, genetliaco del Principe Ereditario, Umberto di Piemonte (1904). — Festa nazionale a El Salvador e al Guatemala, anniversario della proclamazione dell'indipenza. - Anniversario indipend. del Messico.

- Cronaca Sportiva -

Appello!

La Tigullia, quest'anno, costerà parecchio! Così, entrando di colpo nel vivo della questione, lo sportivo, il simpatizzante, l'amatore ci comprenderanno a volo, senza obbligarci a ricorrere a tortuosi giri di parole.

Appello alla generosità di tutte le categorie di rapallini e di tigulliani che tifano per la loro squadra, appello perchè si facciano *soci sostenitori*, richiedendo alla direzione della Tigullia la speciale tessera che concede l'ingresso a tutte le partite di allenamento e di campionato.

Non basta l'entusiasmo, occorrono soldi. La situazione della Tigullia, finanziariamen te, non è rosea. Se la vendita di Rosso ha portato un po' di grano nella cassa sociale, non per questo con tale cifra è possibile sopportare le spese di un campionato. Occorre, per sopperire ad una annata calcistica, una cifra molto rotonda, da raggiungere con le quote dei soci sostenitori e gli incassi sul campo.

Le spese iniziali del campionato assorbono cifre vistose, chi si fa socio sostenitore dimostra veramente di essere un amico, ed allontana dalla società quelle situazioni penose che poi si ripercuotono sul morale dei giocatori e dei dirigenti, cirenei dello sport.

Farsi quindi soci sostenitori della Tigullia è un dovere cui non possono sottrarsi quanti vogliono bene alla squadra bianco-nera, e desiderano che e s s a occupi nell' imminente campionato un ruolo di primo ordine.

—×—

La "Coppa Italia,,

Entella - Cavagnaro Savona - Doria - Acqui classificate per il secondo turno

I RISULTATI:

*Cavagnaro-Tigullia	6-0
Entella-Littorio	4-2
*Savona-Cuneo	3-1
Doria-*Albenga	2-1
*Acqui-Vado: 2-0 per rinuncia	

Il risultato più clamoroso della giornata è quello che ci riguarda da vicino: le sei reti regalate dai verdi ai bianco-neri di Rapallo! Ci sono delle scusanti? Le cronache sono concordi nel registrare che la Tigullia ha giocato 80 minuti senza Bertolini uscito dal campo contuso e che a metà della seconda ripresa anche Maccarino ha lasciato il campo per riportata frattura al braccio sinistro. Insomma una nera disdetta, cui si aggiunge la nessuna coesione tra i vari reparti, eccezione fatta per il buon funzionamento del centro avanti con lo schieramento destro dell'attacco.

La grave sconfitta non deve peraltro lasciare posto ad uno scoramento eccessivo. La squadra è quest' anno nuova di pianta, e l'accordo tra i giocatori deve ancora formarsi; è meno grave una sconfitta nelle eliminatorie della Coppa Italia che durante il campionato. Tuttavia il risultato negativo può aver aperto gli occhi — se ve ne era di bisogno — ai dirigenti tigulliani per tutti i provvedimenti del caso.

Ottima prova ha fornito la Entella che ospitava la Littorio, l' ex-Rivarolese. La squadra chiavarese è stata impostata quest'anno con buon fiuto, è forte, darà ai suoi sostenitori molte soddisfazioni.

La vittoria del Savona era prevista, mentre l'affermazione della Doria (la squadra che si dava già per morta!) compenserà i nuovi dirigenti degli sforzi fatti per mantenere vivo il nome e la tradizione bianco-bleu.

Le formazioni della Tigullia e dell'Entella:

Tigullia: Mornese; Granotti, Montanari; Pochettino, Gobetto, Bertolini; Delucchi, Moiolo, Rossi, Maccarino, Opezzi.

Entella: Vernazzani; Chiesa, Monti; Canale, Puppo, Bacigalupo; Beccatini, Caviglia, Piana, Testera, Martinetto.

AGOSTINO MACCHIAVELLO
Direttore responsabile
Stab. Arti Graf. Tigullio - Rapallo

Il Calendario del Girone D

PRIMA GIORNATA:
ALBENGA-ENTELLA
Asti-Acqui
Savona Rivarolo
Savigliano-Cuneo
Valpolcevera-Vado
Doria-Casale
Pinerolo-Cavagnaro
Riposa: TIGULLIA

SECONDA GIORNATA:
RIVAROLO-TIGULLIA
ENTELLA-VALPOLCEVER.
Acqui-Pinerolo
Cuneo-Savona
Vado-Savigliano
Casale-Albenga
Cavagnaro-Doria
Ripost: Asti.

TERZA GIORNATA:
TIGULLIA-CUNEO
SAVIGLIANO-ENTELLA
Asti-Rivarolo
Savona-Vado
Valpolcevera-Casale
Albenga-Cavagnaro
Pinerolo-Doria
Riposa: Acqui.

QUARTA GIORNATA:
VADO-TIGULLIA
ENTELLA-SAVONA
Rivarolo-Acqui
Cuneo-Asti
Casale-Savigliano
Cavagnaro-Valpolcevera
Doria-Albenga
Riposa: Pinerolo.

QUINTA GIORNATA:
TIGULLIA-ENTELLA
Acqui-Cuneo
Asti-Vado
Savona-Casale
Savigliano-Cavagnaro
Valpolcevera-Doria
Pinerolo-Albenga
Riposa: Rivarolo.

SESTA GIORNATA:
CASALE-TIGULLIA
ENTELLA-ASTI
Rivarolo-Pinerolo
Vado-Acqui
Cavagnaro-Savona
Doria-Savigliano
Albenga-Valpolcevera
Riposa: Cuneo.

SETTIMA GIORNATA:
Rivarolo-Cuneo
TIGULLIA-CAVAGNARO
ACQUI-ENTELLA
Asti-Casale
Savona-Doria
Savigliano-Albenga
Pinerolo-Valpolcevera
Riposa: Vado.

OTTAVA GIORNATA:
DORIA-TIGULLIA
Cuneo-Pinerolo
Vado-Rivarolo
Casale-Acqui
Cavagnaro-Asti
Albenga-Savona
Valpolcevera-Savigliano
Riposa: ENTELLA.

NONA GIORNATA:
TIGULLIA-ALBENGA
RIVAROLO-ENTELLA
Cuneo-Vado
Acqui-Cavagnaro
Asti-Doria
Savona-Valpolcevera
Pinerolo-Savigliano
Riposa: Casale.

DECIMA GIORNATA:
VALPOLCEV.-TIGULLIA
ENTELLA-CUNEO
Vado-Pinerolo
Casale-Rivarolo
Doria-Acqui
Albenga-Asti
Savigliano-Savona
Riposa: Cavagnaro.

UNDICESIMA GIORNATA:
TIGULLIA-SAVIGLIANO
VADO-ENTELLA
Cuneo-Casale
Rivarolo-Cavagnaro
Acqui-Albenga
Asti-Valpolcevera
Pinerolo-Savona
Riposa: Doria.

DODICESIMA GIORNATA:
SAVONA-TIGULLIA
ENTELLA-PINEROLO
Casale-Vado
Cavagnaro-Cuneo
Doria-Rivarolo
Valpolcevera-Acqui
Savigliano-Asti
Riposa: Albenga.

TREDICESIMA GIORNATA:
PINEROLO-TIGULLIA
ENTELLA-CASALE
Vado-Cavagnaro
Cuneo-Doria
Rivarolo-Albenga
Acqui-Savigliano
Asti-Savona
Riposa-Valpolcevera.

QUATTORDICESIMA GIORN.
TIGULLIA-ASTI
CAVAGNARO-ENTELLA
Pinerolo-Casale
Doria-Vado
Albenga-Cuneo
Valpolcevera-Rivarolo
Savona-Acqui
Riposa: Savigliano.

QUINDICESIMA GIORNATA:
ACQUI-TIGULLIA
ENTELLA-DORIA
Casale-Cavagnaro
Vado-Albenga
Cuneo-Valpolcevera
Rivarolo-Savigliano
Asti-Pinerolo
Riposa: Savona.

Entella 1939-40

CHIAVARI

Voler paragonare la compagine nero-scudata che ha esordito domenica allo Stadio di Chiavari contro il Littorio di Rivarolo, con quella della stagione scorsa, c'è da rimanerne più che soddisfatti. Tecnicamente buona, se non ancora troppo affiatata, ha in questa sua prima partita risposto pienamente agli sforzi compiuti dalla direzione, che a parere di tutti ha assolto questo delicato compito in modo brillante, con l'ingaggio di elementi di sicuro valore.

Vernazzani, giovine portiere, che à sostituito Guidetti e che ha dato domenica scorsa una prova che lo farà annoverare, salvo incidenti, tra i migliori guardiani del girone; Chiesa, proveniente, come si sa, dall'Imperia, e che è un terzino che non farà rimpiangere troppo l'ottimo Villa, passato al Savona; Monti, già della Tigullia e che domenica ha sostituito Martinetto passato all'ala sinistra per la mancanza di De Maurizi, e che ha messo tutta la buona volontà, meritandosi un vivo elogio. Di Canale, di questo fedelissimo atleta entelliano, è inutile farne gli elogi perchè è già troppo noto agli sportivi. Puppo, pure lui già dell'Imperia, è uno dei migliori acquisti quantunque domenica non abbia brillato troppo. Bacigalupo — lasciato lo sport del remo — è ritornato al calcio. Con l'equipaggio di Lavagna al palio di S. Margherita è arrivato primo: speriamo che con l'Entella arrivi a piazzarsi ugualmente nei primi posti. Beccatini, giovanissimo atleta proveniente dalla F.I.T., ha mandato, con due reti bellissime, in visibilio gli sportivi. Chi lo ha portato all' Entella merita un elogio. Caviglia è lo stesso dell' altro anno. Piana ha dimostrato di essere un ottimo elemento e più che mai deciso, oltre che ad essere un buon marcatore. Testera, battagliero e volonteroso, farà parlare moltissimo di sè. Questa l'Entella edizione 1939 - 40, vista non nell' assieme, ma individualmente. Siamo più che certi che quest'anno l'Entella affronterà l' ormai imminente campionato con sicure probabilità di vittorie e successi. Tutto questo si è potuto intravvedere domenica scorsa. Se le promesse fatte dai nostri atleti non verranno meno gli sportivi di Chiavari potranno finalmente vantarsi di avere una squadra che fa onore alla nostra città. Da parte nostra, all'Entella, gli auguri di strepitose vittorie.

FRANCO CAPRILE

NUOTO

Fati e Zanetti
alla finalissima Scarioni

Fati e Zanetti, due prodotti rapallesi allievi di « Marö », si sono classificati primo e secondo domenica, a Genova, nella semifinale « Scarioni », conquistando il diritto di partecipare alla finalissima che si svolgerà domani a Venezia.

La semifinale genovese si è svolta nelle piscine d'Albaro, e Fati ha compiuto il percorso in 1'8''5, Zanetti in 1'8''9.

Domani, a Venezia, trenta giovani, selezionati sugli oltre seimila concorrenti, parteciperanno alla finalissima. La Liguria, unica fra tutte le regioni d'Italia, per il merito acquisito per numero di eliminatorie fatte disputare, parteciperà con sei nuotatori, capitanati dai nostri Fati e Zanetti.

I tempi di Fati, Zanetti, Albertone, Saltamerenda, Scatturin (Veneza), Mel (Veneza), Velicogna (Trieste) Brunelleschi (Firenze), Balena (Viareggio) sono tra i migliori. Registreremo una spettacolosa vittoria ligure e rapallese? Tutto lo lascia prevedere, e noi ce lo auguriamo fervidamente, per Fati e Zanetti, per l'istruttore « Marö », e per le rinascenti fortune natatorie di Rapallo.

S.A.C. MOBILIFICIO
RATTO
CHIAVARI: Piazza N. S. dell'Orto - Tel. 2113
GENOVA: Via Ippolito d'Aste 16r. - „ 56327
Il negozio in Chiavari rimane aperto anche nei giorni festivi

Storia chiavarese inedita

Aspetti ed episodi ameni o curiosi

IV.

Sotto il governo napoleonico tutti i giovani chiavaresi diciottenni dovevano prestar servizio militare fino a ventiquattr'anni. Chi non si presentava all'estrazione, era obbligato a partir per primo; chi si sottraeva veniva dichiarato *refrattario* e condannato a cinque anni di ferri ed a millecinquecento lire di multa, cui erano tenuti il padre o la madre o, in difetto, i parenti fino al quarto grado. Era ammesso il « cambio » purchè il sostituto fosse un giovane più alto e robusto del coscritto! Naturalmente il sostituto non si prestava per la... gloria. Incassava, cioè, dalle quattro alle seimila lire, che gli venivano sborsate dal coscritto o dai suoi parenti. Ciò anche in considerazione del fatto che ogni soldato viveva per due anni all'armata a spese dei genitori o dei parenti. In caso di diserzione, il « cambio » diveniva obbligatorio, e vi erano tenuti i famigliari del disertore. Il Dipartimento chiavarese, che contava duecentomila anime, dava così settecento soldati all' anno. Nondimeno, più d'una volta i nostri antenati videro sfilar pel « Caruggio dritto » i renitenti alla leva avvinti da grosse catene ed ingiunzagliati da un robusto collare, proprio come indocili orsi abruzzesi.

Nessuna meraviglia quindi se nella serata del 7 aprile 1814 — giovedì santo — allorchè lo aborrito prefetto Duval ed i francesi, incalzati dalle truppe inglesi di lord William Bentinck, lasciavano Chiavari, i nostri avi, per festeggiare la morte della coscrizione militare obbligatoria, illuminarono le case e i campanili di Centaura, Cogorno e Leivi, suscitando un tripudio di luci che, visto dal lungomare, costituiva uno spettacolo davvero incantevole.

* * *

Nel 1810, in Chiavari soggetta al governo napoleonico, il nostro concittadino dr. Carlo Garibaldi scriveva: « Dopo che li uomini si son spogliati de' loro diritti, aggregandosi nel 1805 alla Francia, lasciandosi impor leggi e rendendosi schiavi del più forte, son divenuti sì goffi ed imbecilli che non son più capaci di reggersi neppur le brache senza legarsele alle spalle come si facea una volta a qualche ragazzo scapestrato ».

Non basta: « Si han tagliati li capelli come gli schiavi, e messo il colletto agli abiti in forma di giogo per indicar la infelice lor condizione; e, divenuti molli, timidi, effeminati, si han messi li pendenti alle orecchie; ed avendo vergogna della lor avvilente condizione si copron la fronte, l'occhi, il naso con fiocchi di capelli, e le guance con la barba per coprirne il rossore; ed han li piedi fuor delle scarpe, tre quarti della persona nascosta nelle brache, e il collo e il mento in una gran cravatta, indicante la lor catena al collo ».

Nel 1817, ossia quando Napoleone era a S. Elena, il Garibaldi concludeva: « Gli uomini si son scoperti la fronte da' capelli per meglio vedere, ma fuor di tempo e invano ».

* * *

Il 31 marzo 1820 furono adornate le aiole prospicienti la basilica dell'Orto con piante esotiche — sette palme e un albero del sughero — che vi si ammirano tuttora, superbe e rigogliose.

Nella notte del 28 agosto 1809 alle 23.15, passò sopra Chiavari, dalla parte di Leivi, un globo di luce dell'apparente grandezza della luna, che in quella notte splendeva serena in un incantevole plenilunio e tuttavia non impedì che la meteora diffondesse un chiarore simile a quello d'un razzo. Il meraviglioso fenomeno, che si era verificato anche ventiquattr'anni prima, d'ottobre, verso mezz'ora di notte, in direzione da levante a ponente, si ripeté il 18 luglio 1835, pure sopra Leivi.

MARIO DE MARCO

—×—

Generi alimentari

Accaparramento mormoratori e vociferatori

Non siamo autorizzati altro che dalla nostra coscienza, ma riteniamo che basti, ad argomentare in base alla logica e a quanto il Governo ha decretato. Vi sono degli accaparratori di generi alimentari? Forse, anche se in misura ridottissima, vi sono. Bisogna che i detentori commercianti di generi alimentari siano i primi ad impedire il fatto, senza distinzione di parenti ed amici. Bisogna che i generi in vendita siano mantenuti al prezzo di cartellino e che il cartellino sia sempre visibile e sempre quello, senza cioè che ve ne sia uno per le guardie ed un secondo per i compratori. Notiamo quanto sopra in base solo a sospetti e a voci delle quali in tempi come sono questi bisogna tener conto. I fascisti principalmente son tenuti alla osservanza delle norme legali e delle direttive governative, ma anche tutti i cittadini. Ognuno poi deve osservare e pretendere che gli altri osservino queste norme, così come ognuno deve tener d'occhio gli eventuali traditori. Perchè realmente si deve tener presente che trattasi di traditori i quali creano un'ingiustizia verso quei cittadini onesti e degni di ogni rispetto, i quali, pur non potendo accaparrarsi generi di prima necessità per le loro condizioni finanziarie, hanno egualmente i loro figli al servizio della Patria. Contro questo specie di traditori, senza scrupoli falsi, senza falsa pietà, bisogna procedere alla denunzia basata, precisa. Il popolo italano la cui fiducia nel Duce — che solo sa, che solo vede e provvede nel modo migliore — è decantata in tutto il mondo in ansia per l'ora grave che passa, deve conservarsi in questo contegno di calma fiduciosa. Non ci deve essere posto per i profeti da strapazzo, per gli strateghi da caffè, i politicanti da dozzina. Lui sa e ciò deve bastare. Anche gli uffici voci e tanto più negli uffici più clandestini della mormorazione devono cessare ogni attività, se mai l'hanno iniziata. Vi possono essere massoni dormienti con un occhio solo, ebrei, coperti bolscevichi che hanno interesse ad istituire simili uffici. Allerta cittadini, e se sapete derideteli, combatteteli, denunziateli. Se non sapete cercate di sapere. Sarà il vostro un santo lavoro per il bene della Patria.

Esami alla Scuola d'Avv.to

La sessione autunnale di esami avrà inizio presso la R. Scuola Tecnica Industriale e la R. Scuola di Avviamento Professionale Industriale Commerciale il giorno 16 settembre p.v., con la prova scritta di lingua italiana.

SCIATICA
LOMBAGGINI - BRACHIALGIE - NEVRALGIE - ARTRITI
ISTITUTO Dott. SCARPARI
GENOVA - Via Assarotti 14 - 3 Tel. 51.627 *(A. P. 49352)*

Distribuzione di maschere antigas

L'Ufficio Stampa del Fascio comunica: « Tutte le sere dalle ore 21 alle 22 sono in distribuzione presso la Casa Littoria (Sede del Fascio) le maschere antigas per la popolazione civile, che vengono concesse al prezzo di lire 35,20 cadauna ».

Nelle Corporazioni

Il concittadino dott. Gianni Perasso ha vinto il concorso a Vice Segretario presso il Ministero delle Corporazioni. Rallegramenti.

Entella - Carrarese

Domenica, alle ore 15.30, avrà luogo nel campo sportivo del Littorio la seconda partita di calcio per la Coppa Italia tra l'agguerrita compagine della Carrarese e la squadra concittadina Entella. Siamo sicuri che gli sportivi chiavaresi accorreranno numerosi ad incitare la squadra del cuore.

Nessuna calma con Emorroidi
Le emorroidi vi rubano la calma e col tempo possono divenire tali da dover subire un'operazione. Evitate questo rischio e ottenete sollievo coll'applicazione dell'Unguento Foster. La prima applicazione generalmente ferma il prurito e poi svanisce il dolore cocente. Ovunque L. 7. -
— Dep. Gen. C. Giongo, Milano (6/44). — Aut. Pref. Milano, N. 49718, 14-10-33-XI.
FABBRICATO IN ITALIA

FUNIVIA
RAPALLO - MONTALLEGRO
A tutto settembre: partenze ore 7, 8, 9, 10, 11, 12, 14, 15, 16, 17, 18, 19. In caso di affluenza corse continuate. Telef. 84-44. Fino al 31 agosto, corse festive dalle 6.

ALBERGO - RISTORANTE
AL SANTUARIO DI MONTALLEGRO
BUONA CUCINA - PREZZI MITI
SPECIALITÀ LASAGNE COL PESTO
COLAZIONE A L. 10 Telef. - 8344

CHIAVARI

CUNEO PIETRO & Figli
TESSUTI
Reparto speciale biancheria – Asciugamani "CHIAVARI,,
Via Vitt. Em. 23 tel. 2190 CHIAVARI
Succ. S. Margherita L. - Via Cavour 5 Telef. 81-100

Ditta LUIGI CRAVIOTTO
Via Vitt. Em. 64 - CHIAVARI
Mercerie, profumerie, maglierie, filati, calze Belgarbo, guanti, cravatte, camicie, pelletterie, costumi da bagno Sama, veli, busti Zenit,

Pasticceria Copello Giuseppe
Casa fondata nel 1826
Via Vitt. Em. 51 - Tel. 22-37 - CHIAVARI
Organizzazione perfetta per ricevimenti e nozze
Tutte le specialità di pasticceria e salatini
Deposito del rinomato burro AQUILA

Pellicceria BOTTO
CONFEZIONI
CHIAVARI - Via Vitt. Em. 58

OTTICA - ZIGLIARA & C.
Moderno laboratorio RIPARAZIONI
Esecuzione RICETTE - CONSEGNE rapidissime
CHIAVARI
Corso Dante - Piazza Roma Tel. 21-20

VIALE
Via Vecchie Mura - CHIAVARI
VASTO ASSORTIMENTO VINI - ACQUE MINERALI - LIQUORI - SCIROPPI
VENDITA INGROSSO e MINUTO
PREZZI IMBATTIBILI

Ditta LAGOMARSINO
CHIAVARI - Via Marsala I
Fabbrica SPECCHI - CRISTALLI - VETRI
Mollatura - Riargentatura - Decorazione allo smeriglio - Vetrate artistiche - Cristalli per automobili - Rilegature in ottone e piombo

RISTORANTE CAFFE' della STAZIONE CHIAVARI
Gestione REBORA E.
Telefono 21-56
Cucina alla bolognese a tutte le ore - Servizi per banchetti
Provate i nostri cestini da viaggio

LAVAGNA
ALBERGO NAZIONALE
40 Camere - Vicino stazione e mare
RISTORANTE alla Carta - BAR
AUTORIMESSA - Aperto tutto l'anno - Grande terrazzo al sole - Acqua corrente calda e fredda - termosifoni - PENSIONI per soggiorni ESTIVI e INVERNALI
Direzione F.lli FRUGONI
PIAZZA UMBERTO I - TEL. 22-26

MOBILI
TROVINI ERCOLE
RAPALLO - Corso Umberto 16

Banco di Chiavari e della Riviera Ligure
SOCIETA' ANONIMA FONDATA NEL 1870
CAPITALE SOCIALE L. 25.000.000 INTERAMENTE VERSATO - RISERVE L. 16.600.000
Sede Sociale e Direzione Centrale: CHIAVARI
Sede di CHIAVARI Via delle Vecchie Mura, 7 — Sede di GENOVA Via Garibaldi, 2
AGENZIE DI CITTÀ IN GENOVA
AGENZIA N. 1 Piazza De Ferrari, 42 — AGENZIA N. 2 Via Orefici, 7
19 Agenzie e 2 Recapiti nella Riviera Ligure di Levante e nelle sue vallate
Custodia bauli-casse-valigie e pacchi suggellati nell'apposito reparto presso i locali corazzati delle Sedi di Chiavari e Genova.
Verifica gratuita di estrazioni per rimborsi e premi sopra titoli
Tutte le operazioni e servizi di banca
Filiali in:
RAPALLO - Corso Regina Elena
S. MARGHERITA L. - Piazza Caprera
dotate di
Moderni Impianti Cassette di Sicurezza
(cassette racchiuse in casseforti che sono collocate in apposito locale corazzato)
Spesa minima - Sicurezza e garanzia assolute, sotto qualsiasi rapporto

AVVISI SANITARI

VILLA SALUS
VIA MONTALLEGRO 16 - GENOVA - TELEFONO 31-434
CLINICA PRIVATA PER MALATTIE NERVOSE E MENTALI ESCLUSIVAMENTE PER SESSO FEMMINILE
Per signore Neurasteniche - Esaurite - Tossicomani, ecc., ecc.
Posizione amenissima sulla collina d'Albaro, con gran parco e frutteto — Trattamento signorile — Cucina razionale
Idroterapia - Raggi ultravioletti - Elettroterapia - Psicoterapia
Cappella Officiata — Assistenza Suore
Direttore Sanitario Prof. MANLIO FERRARI
Docente di Neuropatologia nella « Regia Università »
Via Domenico Fiasella, N. 7 int. 2 GENOVA - Telef. 54.276
Autorizzato con Decreto Pref. 7183 del 10 - 2 1936 - XIV

Dott.
LUIGI TAVELLA
Medico chirurgo
Riceve dalle 10 alle 11 dalle 14 alle 16
LABORATORIO di microscopia e chimica clinica
Corso Principe di Piemonte n. 2, int. 9
Tel. 85-24 - RAPALLO

Prof. Dr. Cav. M. MAGNASCO
già della Clinica Oculistica di Roma
Docente e Primario Chirurgo Oculista
Malattie degli OCCHI
Riceve in CHIAVARI - Corso Dante 23 - Lunedì, Mercoledì, Venerdì dalle 14 alle 16
In GENOVA - Via Fiasella 3 Ogni giorno 10-12
Telefono 52 - 630

Malattie dei Bambini
Dott. Prof. A. GISMONDI
Docente in Clinica Pediatrica
Consultazioni in Genova
CORSO PAGANINI, 71 G-11 - Tel. 25-267
Martedì, giovdì, sabato, ore 13-16
Consultazioni in CHIAVARI
CORSO DANTE N. 12
Tutti i mercoledì dalle 13 alle 16

MALATTIE DELLE VENE
EMORROIDI
VARICI - FLEBITI
CURA SENZA OPERAZIONE
Istituto Medico Fleboterapico
Dr. SANTI - GENOVA - P.za Savonarola 9-2
Mart. - Merc. Ven. - Sab. - ore 14 - 19
RAPALLO - Corso C. Colombo 6 - Martedì 9-12 Tel. 8416

MALATTIE INTERNE
Dott. Prof. PIETRO BERRI
Prim. Med. Direttore Ospedale Civ. Rapallo
Rapallo C. R. Elena n. 3-2
LUNEDI, MERCOLEDI, VENERDI 9,30 - 12
MARTEDI, GIOVEDI, SABATO 9-10
Tel.: Rapallo 82-31 - Genova 53-343

Ditta A. Perazzo
Piazza Vittorio Veneto N. 1 - Santa Margherita Ligure
Cornici d'ogni tipo e stile, passepartout, montature all'inglese, esecuzione accuratissima - Stampe, acquarelli, tricromie, eliotipie, cromolitografie, ecc., ecc.

OCULISTA
Prof. Dott. Mario Corrado
RAPALLO - Tutti i Giovedì 15.30 - 17
Corso Regina Elena 3
S. MARGHERITA - Tutti i Giovedì 17.30-18.30 - Ospedale Civile (rec. prov.)

ARTI GRAFICHE TIGULLIO
Corso P. di Piemonte - RAPALLO
QUALSIASI STAMPATO
- AL MIGLIOR PREZZO -

ALBERGO - RISTORANTE
"SALINE,,
RAPALLO
Acqua corrente calda e fredda in tutte le camere
Termo, Bagni, Frigidaire
CUCINA E VINI TIPICI
PENSIONE DA L. 25

Sacchi & Cazzulani
Succ. di E. F. Meschini
Rapallo - V. Vitt. Em. 5 - Tel. 8303
Specialità nazionali ed estere - Liquori e Vini di lusso - Lavorazione carni suine - Burro Vittoria con buoni premio - Deposito pesce

SCUOLA DI PIANOFORTE
RAPALLO - Corso Reg. Elena 20 Int 2 - PREPARAZIONE AGLI ESAMI E PERFEZIONAMENTO
RIVOLGERSI: MONTINI - Corso Reg. Elena 20 - Tel. 84-60 - 83-24

I soldi spesi in pubblicità rendono il cento per cento

www.internetculturale.it

ANNO XXXII - N. 1592 — RAPALLO 16 Settembre 1939 - XVII — Spedizione in Abbonamento Postale

IL MARE

ABBONAMENTO ANNUO:
Italia - Impero - Colonie L. 15 — Sostenitore L. 25
Estero L. 40 — Sostenitore Lire 100
Un numero: cent. 30 — Arretrato: cent. 50
ESCE OGNI SABATO
Uffici: Corso Principe di Piemonte 8
Telefono 8256 RAPALLO Casella Postale 49
I manoscritti non si restituiscono
Fondatore PILADE PASSALACQUA

TARIFFA DELLE INSERZIONI (pagam. anticipato)
Per mm. di altezza, largh. una colonna: ultima pagina L. 0,50 pagina di testo L. 1,50, spunti di cronaca, finanziari, giudiziari, L. 2, necrologie L. 1,50. Avvisi economici L. 0,30 la parola, minimo 10 p. Tassa Gov. L. 1,80 p. c. in più, presso L'AMMINISTRAZIONE: Rapallo, Corso Principe di Piemonte 8 - Casella Postale 49, oppure nelle principali città all'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA
(Riservato diritto insindacabile di rifiutare ordini)

La Settimana

Sviluppi della situazione di guerra

La situazione di guerra non è avviata verso la catastrofe, ma si potrebbe dire che si sviluppa per assicurare in Europa una solida e duratura pace basata sulla giustizia. Perchè è certo che la guerra in Polonia, vittoriosa ad oltranza per le truppe tedesche, sta distruggendo i nefasti residuati di Versaglia. L'Italia è coll'armi al piede, in una serena e fiduciosa attesa. La consegna per noi è ancora la stessa: lavorare, attendere e tacere, agli ordini del Duce. I nostri interessi, per l'oggi e per il domani, sono bene tutelati. Intanto, per il nostro atteggiamento politico e militare, che deriva dalla richiarazione del consiglio dei ministri, che ha fissato che nessuna azione militare sarà intrapresa dall'Italia, e che l'opera del Duce è intesa ad assicurare all'Europa la pace con giustizia, nessun altro focolaio di guerra si è manifestato. Si rileva come Turchia, la Grecia e la Rumenia insistano nelle loro neutralità, nonostante che queste nazioni abbiano dovuto subire la garanzia inglese. Pure fiduciose nella neutralità persistono le altre nazioni europee e quelle d'America, nonostante che sforzi siano e saranno fatti dalle democrazie per coinvolgerle in una conflagrazione. L'affondamento dell'«Athenia» è al riguardo sintomatico. Berlino ha smentito che in quella zona e in quella data vi fossero sottomarini tedeschi e ne à dato le prove. Il « Popolo d'Italia » rileva che in quell'affondamento, nonostante il comunicato britannico che dava tutti salvi, le vittime sono state oltre duecento. Fu invece potuto salvare tutto il tesoro, consistente in verghe d'oro per un valore di cinque milioni di sterline. Ne deduce che un siluro d'Israele possa avere colpito la nave « Athenia ». E ancora circa la violazione della neutralità della Danimarca, dell'Olanda e del Belgio, con voli di aerei, non può esserci il minimo dubbio che la violazione dipenda dalla Germania. Londra a buon conto ha già riconosciuto che almeno un aeroplano britannico ha sorvolato l'Olanda. La confessione può estendersi anche alla violazione della neutralità danese. Circa i voli sul Belgio, un aeroplano britannico fu costretto ad atterrare, inseguito da aeroplani belgi, e un aereo inglese ha fatto fuoco su quelli belgi che lo inseguivano, abbattendone uno. Gli aviatori belgi si sono salvati usando il paracadute, ma sono rimasti feriti. Questi fatti indiscutibili provano che la violazione della neutralità è ormai una decisione inglese.

La guerra economica

E se ne capisce lo scopo. La Gran Bretagna non se la sente di combattere e vincere la Germania ad armi pari e da sola e tenta il tutto per il tutto di portare altre nazioni nel conflitto. La Francia non le può bastare. Come ha sacrificato la Polonia e come è pronta a sacrificare la Francia, vorrebbe che altre nazioni si buttassero nel fuoco per essa. E' troppo abituata a conservare il suo impero e la sua egemonia col sacrificio eroico degli altri. L'Inghilterra tenta di intorbidare al massimo le acque. La neutralità degli Stati Uniti è un duro colpo per essa. Ha provato, coi metodi del '14, di far apparire barbara la Germania e ha cominciato ad usare colla sua propaganda i peggiori mezzi d' offesa. Ma questa volta non attacca. Il mondo ha aperto gli occhi e vede giusto. La guerra britannica si sviluppa per approcci e attacchi nel campo dell'economia, fissando per principio che la guerra colla Germania potrà durare tre anni e più. Si spera in questo tempo d'indebolire e affamare il popolo tedesco. L'azione militare delle democrazie si riduce, per ora — scriviamo all'inizio della settimana — ad una presa di posizione oltre la linea Maginot, in approccio alla linea Sigfrido, tra il Reno e la Mosella. Ma la Germania lo ha già dichiarato che non intende far muovere le sue armate, oltre delle sue posizioni occidentali: le quali hanno una profondità di quaranta chilometri per tutta la lunghezza del fronte, dalla Svizzera al Lussemburgo e sono costituite da due ciclopiche barriere inattaccabili e insormontabili. Come possono Francia e Inghilterra andare di là in aiuto della Polonia, che, caduta Varsavia e le principali città, sta sgretolandosi? La guerra vittoriosa tedesca ha fatto e fa poche vittime: essa sfugge dagli attacchi frontali, ma si svolge per manovra. I cinque corpi di esercito tedeschi hanno serrato la ritirata a centinaia di migliaia di soldati polacchi facendo della Polonia tante zone stagne, dove i soldati polacchi buttano le armi e si arrendono con eserciti interi. Hitler non si è ingannato e non ha ingannato quando ha proclamato che in poche settimane il ciclo dei combattimenti al fronte orientale sarà concluso.

La nostra certezza

La Germania ha possibilità enormi di resistenza e di attacco. Da un discorso di Goering si è appreso che vi è la certezza in Germania di poter vincere l' Inghilterra, ma che non si vuole, per ora, la guerra contro di essa. Nè, per ora, si vuole combattere contro la Francia. Fin'ora gli aeroplani inglesi, volando ad altissima quota sulla Germania, vi hanno buttato soltanto dei manifestini, incitando alla rivolta il popolo tedesco. Ma guai se si decidessero a buttar delle bombe. La rappresaglia sarebbe rapida e terribile. Tra le due linee Maginot e Sigfrido l'armata francese fa le manovre d'approccio e non altro: si sa che l'esercito tedesco non risponde ed aspetta. Ma guai se l'aggressione franco-inglese si compisse! Sono ridicoli e vani i comunicati francesi che nelle poche frasi di cui son composti, nascondono l'incertezza, se non la debolezza degli stati maggiori franco-inglesi. Anche la violazione della neutralità del Belgio, nonostante le scuse inglesi, può avere per scopo di provocare il Belgio per farne una breccia per il passaggio degli eserciti franco-inglesi verso oriente. Ma, nota Ottavio Zoppi, Iddio acceca coloro che Egli vuol perdere. Una penetrazione inglese o francese nel Belgio o nel Lussemburgo, sarebbe il principio d'una sconfitta franco-inglese, tipo quella polacca. La stessa strada servirebbe per l' invasione tedesca della Francia, e la guerra seppellirebbe nel sangue Versaglia. La quale Versaglia ha i giorni contati. O colla guerra, o colla pace, che ancora ci ripromettiamo per quando la Polonia avrà cessata la sua inutile resistenza, Versaglia dovrà scomparire. E sarà sopratutto per opera di Mussolini. Perchè il destino dell' Italia è tracciato, anche se da noi si perdura nell'attesa, colle armi al piede. Scrive il «Popolo d'Italia» che è dal 23 marzo del 1919 che abbiamo ripreso il nostro posto di combattimento. Delusi e scornati dall'esito di una guerra vittoriosa, dalla quale nulla avemmo, ci siamo preparati a combattere ancora, pronti alla riscossa. La quale, è per venire, dopo vent'anni di lotte, di sacrifici, di cieca fede. Noi crediamo nel Duce e aspettiamo i suoi ordini. Le nostre possibilità sono incalcolabili. Le nostre forze sono esuberanti d'armi e d'eroismo. L'Italia fascista sa di trovarsi in quest' ora davanti al proprio destino. Nulla ci potrà piegare. Noi siamo pronti per l'ora che verrà. Se ci fosse stato Mussolini, noi ci siamo detti le tante volte, il trattato di Versaglia non si sarebbe fatto. Ora che Mussolini c'è, Versaglia, o in un modo o in un altro, deve scomparire. E sarà per opera sua. Così conclude il giornale del Duce.

Panorama

Scrivono in Inghilterra che non si vorrà mai trattare con Hitler e che la pace verrà, se egli sarà tratto di mezzo. Ha risposto Goering che nessuna pace si avrà a prezzo del Führer, perchè egli è la Germania e la Germania è lui. E' stato Hitler a fare del Terzo Reich una massa granitica di potenza, che nessun aggregato di uomini e di nazione potrà demolire. Dell'Inghilterra si può dire che aspetta la sua vittoria dai vecchi giochi della sua diplomazia. La sua guerra non è azione: è intrigo. Ma questa è l'ora dell'azione e vince chi si muove combattendo, anche se continuano le influenze inglesi per rimuovere la neutralità generale e spingere altri stati contro la Germania. C'è, a contrasto di quello inglese, l' atteggiamento dell'Italia, di piena e aperta lealtà. Fissato il suo programma di pace, non l'altera davanti alla guerra. Il popolo italiano è pronto a tutto: e intanto inaugura la Fiera di Bari e continua a lavorare per l'Esposizione del 1942. Il mondo sa cosa significa Mussolini non solo per l'Italia, ma per tutte le nazioni. La Russia sovietica si arma anch'essa, per un suo scopo di difesa e à intanto interrotto ogni traffico coll'Inghilterra, la quale à mancato agli impegni e agli obblighi che aveva contratto con Mosca. In una sua corrispondenza di guerra Mario Appelius dice che ai confini russo-polacchi si sentono minacciosi rumori di truppa e di carriaggi in marcia. Intanto le armate polacche in ritirata sono state attratte di fronte alle due principali masse di manovra germaniche, ed è in corso lo scontro che sta per culminare nella battaglia forse decisiva. Al fronte occidentale un primo più serio attacco francese è stato vigorosamente respinto. La guerra è su quel fronte, da parte francese, ancora nelle intenzioni. C'era stato finora qualche movimento di sistemazione francese di cui i tedeschi facevano finta di non accorgersi, ma sono pronti a rintuzzare ogni più serio approccio. La Francia si mostra ancora ad un bivio. Forse non è decisa del tutto ad attaccare, in attesa che giungano le lentissime armate inglesi. E il soldato francese è nell'attesa vana, già sfiduciato, non ostante che la stampa soffi sul fuoco e si ostini a rigettare ogni possibilità di pace separata colla Germania. Ma di questa pace si discute e questo è un sintomo. Contro le decisioni franco-inglesi, sostenute dal « consiglio supremo di guerra », che vorrebbe stringere in un'unità indissolubile le due nazioni, decisioni che non sforzano la guerra militarmente, ma, almeno per ora, soltanto economicamente, si pone altera e forte la certezza germanica di superare il blocco e di vincere in qualunque modo ed a qualunque costo. Dopo la disfatta della Polonia, v e r r à quella di Versaglia. Ed è questo che si teme sul fronte franco-inglese.

CIEMME

La posizione dell'Italia

Una nota ufficiale del Gabinetto di guerra britannico, diffusa l'altro giorno subito dopo il discorso del Feld Maresciallo Goering, à fissato in un termine minimo di tre anni la durata della guerra. Da altre parti britanniche non si fissano termini ma si parla di una « lunghissima guerra ». Nel disegno britannico, al quale si associano i propositi ufficiali della Francia, la guerra dovrebbe combattersi non soltanto con l'attacco armato, ma con la finanza, la produzione, il commercio, con il blocco e l' isolamento economico della Germania fino al suo supposto esaurimento. E' dunque certo che allo stato attuale delle cose — scrive il « Giornale d'Italia » — qualunque possa essere la consistenza e il risultato di questa politica anglo-francese, ieri consacrata a Parigi nella prima riunione del Consiglio Supremo, si va verso un lungo e complesso periodo di guerra. La fase attuale delle posizioni britanniche e francesi dovrebbe allora considerarsi, più che di inazione, di preparazione metodica di tutte le forze utili per mandare avanti il piano prestabilito.

Questa guerra improvvisamente esplosa non investe alcun diretto interesse italiano. Ma nelle sue cause remote ed evidenti, come nei suoi sbocchi fatali, essa solleva in abbondanza problemi nei quali si intrecciano anche essenziali interessi italiani. Tali i problemi generali della formazione dell'Europa e della distribuzione e dell'equilibrio delle sue forze. Tali i problemi dei rapporti fra i popoli, fra i loro diritti e i loro mezzi di vita e di lavoro che si riassumono in quello generale dell'ordine e della giustizia europea, distrutti dal sistema di Versailles e però responsabili della vera e durevole pace e della civiltà dell'Europa.

Su questo piano il limpido e fiero comunicato ufficiale che ha concluso l'ultimo Consiglio dei Ministri ha definito le posizioni ed i fini della politica italiana. Essi stanno nella coscienza e nella difesa degli interessi prevalentemente italiani, che non possono assentarsi nello sviluppo e nelle conclusioni del conflitto e però si armonizzano con i veri interessi dell' Europa e delle sue più alte ragioni di civiltà e di armonia.

A questa difesa degli interessi nazionali ed europei il Governo italiano dedica la sua azione politica quotidiana. A questa difesa tutto il popolo deve offrire l' incessante cammino della sua preparazione militare e civile, la sua perfetta disciplina nazionale, fatta di pronto sacrificio e di silenzio, la sua fede nell'opera del Duce e nel destino imperiale, il suo lavoro che deve essere ancora intensificato per conservare oggi in Europa produzioni e opere costruttive fra tante devastazioni che ne diminuiscono la potenza e la resistenza di fronte agli altri Continenti.

Di là dalle Alpi e dai mari si continua a volgere lo sguardo verso l'Italia. Si vorrebbero anticipare e già definire i suoi indirizzi e le sue risoluzioni. Si tratta di vane speculazioni. Esse hanno un solo significato concreto. Sono il riconoscimento dell' importanza dell' Italia, nel quadro delle contrastanti forze europee, e del valore immediato di ogni suo atteggiamento politico e militare. Ma al dilà di questo significato generale, le speculazioni sono arbitrarie. Le posizioni italiane saranno gradualmente definite da una volontà solo italiana; secondo le visioni armoniche degli essenziali interessi italiani e dei supremi interessi europei dei quali l' Italia ha un' alta coscienza ed è parte integrante.

Le impazienze ed i calcoli stranieri sono dunque intempestivi. L' Italia vi oppone lo spettacolo sereno della sua laboriosa tranquillità interna, che non è assenza o indifferenza ma sicura sensazione delle proprie forze e possibilità e matura coscienza del momento storico dell' Europa, ancora molto lontano dalle sue conclusioni.

Se questo momento è grave, distruttivo e oscuro d'incognite l'Italia tenta oggi di fronteggiarlo con le opere costruttive, che sono quelle del suo moltiplicato lavoro, e con i disegni riparatori che hanno inspirato e inspireranno la sua azione politica e diplomatica.

"Lavorare e tacere,,

Sotto il titolo « Lavorare e tacere » la « Tribuna » scrive che è naturale e giusto che il popolo s'interessi intensamente alla situazione, che segua con fervore i suoi sviluppi, che sia ansioso di conoscere attraverso le fonti responsabili le vicende delle operazioni militari sui fronti di guerra. Una nazione che considerasse leggermente il dramma che l'Europa sta vivendo darebbe mostra di deplorevole insensibilità, e non è questo il caso dell'Italia fascista che ha la piena consapevolezza dei s u o i compiti e dei suoi doveri. Senonchè, la stessa atmosfera dell' ora che attraversiamo esclude a priori ogni ingiustificato allarmismo e condanna ogni mormorazione irresponsabile: il nostro Paese sa di avere una missione luminosa nell'ordine europeo e ad essa deve tendere, sorretto dalla fede nell'idea e nel Duce, energie e volontà. Il Governo fascista ha infatti assunto tutte le necessarie iniziative affinchè il ritmo operoso e fecondo del nostro lavoro continui con fermezza e serenità. Le scuole si riaprono; le opere iniziate non si interrompono; le nostre navi solcano tutti i mari all'ombra di una bandiera rispettata e temuta; le attività artistiche e culturali non sostano; le armi sono pronte, e nulla è stato tralasciato perchè la difesa del Paese sia in ogni momento efficace e sicura. Non vi è, dunque, nessun motivo per un popolo educato al fuoco di quattro guerre e di una rivoluzione, di nervosismo e di preoccupazione; vi è al contrario una via diritta, da battere con serenità e con fermezza. Lavorare in silenzio, rifiutare con la massima energia ogni ciarla disfattista, attendere dal genio di Mussolini, che veglia sulle sorti e sul destino di una Italia guerriera e ardente che in diciassette anni ha trasformato il suo volto e il suo spirito, gli ordini, cui risponderà un solo grido d'un popolo intero. Il nostro Paese, redento nella sua terra, conquistatore di un Impero, vincitore sui campi d'Africa e di Spagna, non è più quello del 1914, ma una grande potenza suscitatrice di eventi e creatrice di storia. Quanto ai sacrifici richiesti alla disciplina dei cittadini, di quale entità sono mai questi, in confronto di quelli supremi che un popolo proteso verso l'avvenire deve ad ogni momento accogliere con virile tenacia? Forse che la mancanza di una bevanda sia pur abitudinaria o quella dell' automobile possono influire menomamente sulla resistenza di una nazione che deve conquistare il suo posto di fronte all'avvenire? E così dicasi per il risparmio! Chi si affolla alle banche e preferisce tenersi i biglietti da mille sotto il guanciale o, peggio, li sperpera stupidamente, dà prova di una suprema incoscienza. Si lasci, dunque, il denaro dove è: esso è al sicuro nelle mani di uno Stato che ha il culto e il massimo rispetto del risparmio. E non si determini artificiosamente il panico mediante piccoli o grossi accaparramenti di generi alimentari. Il fascismo ha assicurato il pane italiano per tutti gli italiani, ha assicurato tutte le necessarie provvidenze perchè in qualsiasi eventualità non manchi il necessario alla vita; con la battaglia autarchica, à già assicurato un largo margine di indipendenza economica al lavoro e alla preparazione. V'è, dunque, giustificato motivo di chiarezza, non di lamento o di ridicola vociferazione. E, conclude la « Tribuna », è questo il momento in cui il popolo — cui il fascismo ha assicurato potenza e prestigio — deve profondamente sentire nello spirito e nei cuori l' orgoglio di un'opera che definisce e illumina una nuova civiltà ».

Disciplina

La parola d'ordine è proprio questa: disciplina.

Sul « Credere — obbedire — combattere » — che è il motto della nostra azione — ci si deve — in questo momento, messo fuori ogni discussione il « credere » — particolarmente, pertinacemente, fermare sul secondo: « obbedire ».

Obbedire al Duce che tace; lavorare e tacere. L'Italia ha bisogno di silenzio operoso, in questa ora di guerra europea. Ogni avventura di parole, ogni desiderio di notizie, per alimentare il saccente pettegolezzo politico dei dieci intellettuali rimasti al tavolino del pubblico locale, è per lo meno al di fuori di quel nostro abito mentale di fascisti, abituati a sentirci in ogni ora legionari di questa disciplinata Milizia che è il popolo italiano.

Ciò vuol dire che non abbiamo bisogno di chiarimenti verbali: per noi « il Duce ha sempre ragione ». Noi attendiamo degli ordini, non dei chiarimenti. Sentiamo, in noi, con la forza del presagio che viene dalla fede, che si maturano ore di ancor più grande fortuna politica per l'Italia. Comunque sarà, sarà la vittoria, per la cui conquista il Duce lavora; vittoria italiana per la grandezza politica della Nazione e del popolo, secondo i suoi diritti materiali e spirituali. Ma è la massima disciplina di tutti; volitiva e consapevole disciplina, che si traduce nella più preziosa ed efficace collaborazione attiva alla grande opera; che prepara il terreno per questa vittoria. Non sono nè le informazioni supplementari, captate da stazioni estere, nè le stravaganti opinioni ed interpretazioni politiche, degli improvvisati capitani di guerra, perennemente borghesi; e dei peregrini maestri di diplomazia, dei quali, in modo severo, si deve diffidare, che possono — di certo — preparare le fortune d'Italia.

E' oggi come ieri, il lavoro tenace e silenzioso generoso consapevole, fascista insomma, quello che ognuno di noi deve compiere, secondo le proprie consuete abitudini e le proprie consuete responsabilità. Lavoro, che in caso, ora deve essere più intensamente compiuto perchè chi vi è intento faccia anche quello di colui che ha indossata la divisa del soldato ed ha il fucile al piede. Lavorare con disciplina, questo è il dovere che il Duce, con il suo esempio, ci invita a compiere. Le parole non valgono, non servono, non fanno nè la pace, nè la guerra, nè la vittoria.

Se domani la vanga sarà una spada, il Duce lo dirà. Noi allora — noi tutti, italiani — che « crediamo » e che « obbediamo», al suo cenno, «combatteremo», con le armi, la cruenta e vittoriosa battaglia. Nulla ci fa paura: da tempo siamo pronti.

Il dovere di oggi, è la più consapevole disciplina.

E. L.

La nuova strada Appenninica

Chiavari - Rezzoaglio - Bobbio - Piacenza

Fu negli anni che seguirono immediatamente la grande guerra che si accesero le polemiche cartacee fra due correnti le quali, pur avendo l'obbiettivo comune di congiungere con una comoda arteria la Valle Padana alla Riviera di Levante, proponevano soluzioni diverse.

L' una, ed era quella che sfortunatamente trovava notevoli aderenze, proponeva come l'unica possibile la strada che da Rezzoaglio avrebbe dovuto salire a S. Stefano d' Aveto, valicare il Crocilia e raggiungere Ferriere in Val del Nure nella provincia di Piacenza. Aveva il privilegio di avere nel suo percorso dei centri elettorali di una certa importanza e pertanto erano inezie il fatto che non apportasse alla Valle dell'Aveto grandi benefici, che avesse un percorso rilevante oltre i mille metri con conseguente impraticabilità nei mesi invernali, che nel confronto con l'altro progetto fosse assai più lunga e meno importante ai fini strategici, commerciali e turistici.

Per fortuna e per la gloria d'Italia dileguò l'éra elettoralistica e allora si scoprì che con la costruzione di un tronco stradale di una diecina di chilometri, decorrenti da Rezzoaglio a Boschi, si poteva unire la Riviera di Levante, riferendosi al centro di Chiavari, alla valle del Po, per il tragitto più breve, più utile a qualunque scopo.

E non si vuole e non si volle avversare, con questo, l'attuazione dell'altro progetto, solamente lo si volle relegare in una importanza secondaria.

Il Consorzio Ligure-Piacentino Trebbia - Aveto trovò sostegno valido specialmente ne le autorità della provincia piacentina, adesione entusiastica delle popolazioni disseminate lungo il tragitto indicato e la offerta del terreno a titolo gratuito. Ma sopratutto fu l' immediata comprensione n e l l e sfere governative che fece fare i passi decisivi al progetto. E fu così che il piccone fascista incise e frantumò l'ultimo baluardo che ostacolava il libero transito delle comunicazioni fra la nostra riviera e la pianura del Po.

Ormai il tratto di costruzione è stato ultimato e non manca che una ulteriore sistemazione di dettaglio, nel tratto fra Boschi e Marsaglia, perchè la nuova arteria sia atta al pubblico transito. L' apertura al pubblico transito è avvenuta con viva compiacenza.

Per Chiavari la nuova strada ha una importanza grandissima perchè con essa la nostra città diventa la méta marinaresca più vicina a Milano; le vie di comunicazione dei centri di Milano, Bergamo, Brescia, Cremona, Lodi, Piacenza con Chiavari sono rese facili e spedite con il percorso più breve possibile e attraverso una strada di minor traffico nei confronti dell'unica diversa più lunga di oltre quaranta chilometri. per il Giovi. Sto indipendentemente dal fatto che la nuova strada porta un sensibile contributo alla bonifica integrale di una zona appenninica suscettibile di miglioramento agricolo, nella quale vive una forte e tenace popolazione che ben meritava di avere dalla Patria un segno di considerazione dopo che le ha dato tanto contributo di sangue in tutte le nostra guerre.

Sensibile è pure l'utile commerciale specialmente per quest'epoca nella quale il trasporto merci con automezzi à preso tanto incremento. Le produzioni agricole diverse della Riviera di Levante saranno così scambiate con quelle specialmente della zona piacentina con risparmio di tempo e di spesa.

Dal punto di vista turistico il retroterra chiavarese se ne avvantaggia in modo rilevantissimo. Basta far cenno al fatto che tutta la Valle dell'Aveto, la quale fa parte della giurisdizione ecclesiastica di Bobbio, viene ora a trovarsi collegata direttamente al suo centro. Il traffico intenso che si svolge nella strada Chiavari - Rezzoaglio sarà triplicato e allora ci si accorgerà che anche il nuovo tronco doveva essere eseguito in proporzioni adeguate, di maggior ampiezza, e si dovrà ricorrere ad ulteriori opere, come quelle che sono in attuazione fra Carasco e Borzonasca.

Intanto però il primo gigantesco passo è stato fatto. Raggiunta la Forcella della Madonna della Neve, la strada discende lungo l' Aveto sonoro, raggiunge, dopo orridi e piani ridenti, il Trebbia, scende ancora fino a Rivergaro, nella strada per Piacenza e Milano, la capitale del traffico e della industria.

Questo era nei voti secolari e questo si è realizzato nell'éra fascista.

RODOLFO CASALEGGI

PROTEZIONE ANTIAEREA

Allenarsi all'uso della maschera

Una delle ragioni per cui non si insisterà mai abbastanza sulla necessità per i privati cittadini di acquistare in tempo e senza aspettare l'ultima ora la maschera antigas, che viene messa in distribuzione ad un prezzo accessibile a tutti è che l' uso della maschera esige un certo allenamento. La maschera antigas affatica notevolmente chi la porta per le prime volte. Questo effetto facilmente constatabile non dipende già dal fatto che la protezione agli organi dei sensi procurata dal facciale ne diminuisca la sensibilità. ma perchè il filtro, che è la parte vitale dell'apparecchio, cagiona una resistenza alla libera respirazione con diminuzione di frequenza del respiro, aumento della sua ampiezza e modificazione del rapporto esistente fra la durata della inspirazione e quella della espirazione. Si ha perciò, anche allo stato di riposo, una diminuzione della efficienza reale di chi porta la maschera, per l'aumento dello sforzo respiratorio che deve fare per procurare all'organismo la dose necessaria di ossigeno. Bisogna quindi abituarsi a respirare con la maschera profondamente e tranquillamente evitando così una maggiore fatica dei muscoli respiratori e sfruttando al massimo la capacità dei polmoni.

Bisogna allenarsi a portare la maschera anche per fare l'abitudine al suo peso, per sopportare la pressione sul capo, che qualche volta provoca dolore di testa. Giova anche tenere presente che, indossando la maschera, si sopporta facilmente la fame, ma si è più soggetti agli stimoli della sete.

A GENOVA
"Il Mare,, si vende nelle Edicole BIDONE - Salita Fondaco
CANOVA - Piazza Annunziata

Anacronismi

La stampa italiana si è occupata nei giorni scorsi del lancio di manifestini nel territorio del Reich, da parte di aviatori inglesi.

Abbiamo letto sui giornali francesi il testo completo di tale messaggio e dato che si tratta di un documento veramente ameno, ne vogliamo dare un breve sunto ai nostri lettori, perchè si facciano un po' di buon sangue.

Esso comincia così: Avvertimento: un messaggio del Governo britannico, tedeschi e tedesche, e dopo un preambolo in cui è detto che non bisogna prestar fede alla parola di Hitler, il messaggio continua dichiarando che questa guerra è completamente inutile perchè la Germania non ne era minacciata, nè trattata ingiustamente.

Aggiunge poi che le ambizioni tedesche avrebbero potuto essere soddisfatte con negoziati amichevoli, nella misura però in cui esse sarebbero rimaste giuste anche verso gli altri popoli.

Troviamo anche la lisciatina per Roosevelt, al quale il ministro inglese ha solleticato l'amor proprio nella speranza di tenerselo caro, dopo il fallimento degli adescamenti verso Stalin il quale, da buon realista, memore dell' amore dimostrato da inglesi e francesi verso la Russia sovietica nell' immediato dopo guerra, ha somministrato ai suoi adulatori d'occasione due potentissimi calci.

Or bene, dice Chamberlain ai tedeschi e alle tedesche: il Presidente Roosevelt aveva offerto al popolo germanico una pace con onore ed una speranza di prosperità, ma il vostro spirito si è, per così dire, trovato imprigionato in un campo di concentramento, perchè se così non fosse, i vostri dirigenti non avrebbero osato presentarvi come un accerchiamento ostile, una combinazione di popoli pacifici desiderosi di conservare la pace.

E conclude così: Voi, popolo tedesco, potete se lo volete, reclamare la pace in ogni momento; noi pure desideriamo la pace e siamo pronti a concluderla con qualsiasi governo tedesco pacifico.

Come si vede, il documento è un'altra manifestazione della proverbiale ipocrisia inglese; un miscuglio di falso umanitarismo e di minaccia, nonchè un tentativo puerile di dimostrare al mondo, oltre che al popolo tedesco, che l'Inghilterra è il paese della pace e della prosperità e nel contempo la forte nazione che sa imporre a tutti la sua legge.

Ma nessuno crede più a queste storielle da quando l'Italia per prima e il Giappone poi hanno tolto al prestigio inglese quell'aureola di verginità che formava il vanto della potente Albione; come nessuno ha mai creduto al suo umanitarismo perchè la storia non si cancella ed è tutta lì a dimostrare che l'impero inglese, dalla sua creazione ad oggi, non è stato che un solo atto di violenza.

Di fronte poi a tanta soave ingenuità, che spera ancora di poter staccare il popolo tedesco dal suo Capo, noi pensiamo che sia molto più maschio l'avvertimento dato dal maresciallo Goering, il quale ha messo francamente in guardia gli inglesi di non cominciare a lanciare bombe anzichè manifestini, perchè la rappresaglia sarebbe potentissima ed immediata.

In quanto a Chamberlain, noi pensiamo che se col lancio dei manifestini egli ritiene di poter piegare il popolo tedesco, segno è che le sue idee sono anacronistiche come l'ombrello che lo accompagna dovunque, anche nelle giornate di sole.

j.

A chi tocca

« I millantatori, i vociferatori, gli strateghi da caffè, tutti coloro, insomma, che ritengono di sapere una pagina di più del libro, e che esercitano la cartomanzia del più imbecille e delittuoso disfattismo, anche se per la verità non sono molti, dovranno, oggi, come ieri, fare i conti coll'Italia che è nata in Piazza S. Sepolcro e che è rinata nel clima della Rivoluzione e dell'Impero ».

(Il Popolo d'Italia).

www.internetculturale.it

16 Settembre 1939-XVII e. f.

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
TELEFONO AUT. N. 8256

- Cronaca di Rapallo -

Bollettino Demografico
dal 8 al 15 Settembre XVII
Nati 5 - Morti 6

Inscrivetevi al Comitato di Mobilitazione Civile

Ricordiamo che presso la Casa Littoria si ricevono le adesioni al Centro di reclutamento per il servizio di Mobilitazione Civile che, come è noto, raccoglie la massa dei cittadini non obbligati al servizio militare idonei a sostituire il personale chiamato o che può essere chiamato alle armi.

Possono inscriversi uomini e donne, fascisti e non fascisti, che specificheranno le loro particolari attitudini.

Il reclutamento è volontario, per questo l'adesione deve essere totalitaria di tutta la popolazione usufruibile per gli eventuali compiti civili di domani.

Fascisti e non fascisti sono chiamati oggi a dare una nuova prova del loro patriottismo, le inscritte alla organizzazioni femminili del Partito vorranno in questa particolare occasione dimostrarsi preziose zelanti collaboratrici.

Tutte le categorie di operai sono accettate, dai metallurgici, ai manufatturieri, agli alimentari, dagli addetti ai trasporti agli impiegati, assistenti sanitari, insegnanti, lavoranti a domicilio, ecc.

Chi legge la presente comunicazione e non vi ha interesse diretto, farà opera apprezzata divulgandone i fini presso coloro cui l' annuncio può interessare.

Evitare gli sprechi

E' un invito che rivolgiamo alle nostre buone massaie.

Quello di evitare gli sprechi è una norma che dev' essere osservata con la costanza che è degna della causa migliore.

Le nostre massaie, nell' equilibrare il loro bilancio giornaliero, tengono di conto del centesimo, lo sappiamo, eppure una volta che la « spesa » è fatta, qualche cosa va sprecato. Ed è qui che deve risaltare l'opera delle massaie: tutto deve essere utilizzato, n u l l a sprecato.

Si economizza nel pane, nella pasta, nella carne, nel formaggio, nelle conserve, in tutti gli intingoli e necessità casalinghe. Quello che è economizzato, moltiplicato per le tante famiglie d'Italia, dà delle cifre iperboliche.

E l'economia della famiglia si ripercuote nella economia della Nazione.

Il Fascio continua a raccogliere i rottami di ferro, bronzo, ecc. Chi à dei rottami può farli pervenire alla Casa del Fascio o telefonare al Fascio stesso (telef. 8424) che provvederà al ritiro.

Vigilanza sulle derrate

Il Duce ha impartito ordini ai Prefetti perchè in ogni provincia siano costituite speciali squadre di agenti per la vigilanza sulle derrate alimentari.

—×—

Denuncie affitti

Ricordiamo particolarmente agli immemori che a decorrere dal 20 agosto scorso è entrato in vigore il decreto di S. E. il Prefetto col quale chi affitta stabili, appartamenti o vani, vuoti o arredati, ad uso so di abitazione, è *obbligato* a farne denunzia entro il termine di giorni tre al Podestà.

Contro chi non osserva l'ordinanza prefettizia è applicabile l'arresto sino a tre mesi e l ammenda a lire mille, oltre le maggiori conseguenze comportabili ai sensi dell'art. 650 del C. P.

Beneficenza

Il Podestà, con i proventi del carro funebre, ha elargito in beneficenza lire tremila, suddivise tra associazioni ed enti vari.

Tribunale Penale di Genova

Arrestato nel luglio scorso per essersi reso responsabile di diversi furti di portalampade e portafiori al Cimitero, dove penetrava nottempo scavalcando la cinta, Libero Del Bono fu Giulio, d'anni 28, è stato condannato martedì, dal Tribunale di Genova, a tre anni e tre mesi di reclusione ed a lire 3900 di multa per furto continuato, doppiamente aggravato. (Difesa Sciaccaluga).

—×—

Farmacia di turno

Domani domenica di servizio: *Moderna*, in Piazza Cavour.

Fascio di Combattimento

Comunicato

I fascisti che sono richiamati alle armi — e le famiglie dei fascisti già richiamati — sono invitati a darne comunicazione al Comando Settori del Fascio. Orario: dalle ore 21.30 alle 22.30 di ogni sera.

—×—

Certe categorie ...intellettuali

Pubblichiamo in altra parte del giornale un provvedimento della Questura di Genova, col quale sono stati arrestati tre individui per propalazione di notizie false e tendenziose, e assegnati al confino di polizia.

Il provvedimento, giustissimo, vogliamo credere s a r à giunto anche a conoscenza di certe categorie di.... intellettuali, che vogliono sapere una pagina di più del libro.... E' questo il momento di finirla, perchè altrimenti si potranno applicare anche in Rapallo eguali severi provvedimenti di P. S., oltre qualche lezione sbrigativa.

Disciplina

Non deve essere una parola, ma un sentimento. C'è un ordine morale che la impone e c'è la legge. Nessun egoismo dei singoli deve potersi imporre al benessere collettivo.

E' un comando, a cui si deve ubbidire da tutti, senza dubbio e senza scuse. E' un obbligo a cui si deve sottostare.

Guai a chi manca. Per gli indisciplinati ci deve essere la condanna. Tutte le violazioni del comando e dell'obbligo che alla disciplina ci legano, devono essere denunziate.

Incominciamo subito e su tutta la linea; in ogni lato economico e politico.

Abbiamo pane e companatico a sufficienza. Abbiamo riso, farina e zucchero. Ma la distribuzione deve essere regolare e arrivare a tutti. Invece si fanno sempre avanti gli accaparratori, gli ingordi. E c'è chi si presta alla loro opera nefasta e dannosa.

Chi vende, deve regolare la vendita ed imporre a chi compra una equa distribuzione. E' necessario.

Dobbiamo giorno per giorno acquistare soltanto quello che ci abbisogna. E non di più, assolutamente.

Vigiliamo sugli acquisti.

Questa è la consegna. E guai a chi manca a questa necessità, guai a chi viola l'ordine.

E' un nemico e bisogna combatterlo, fosse pure nostro fratello.

L'orario unico negli uffici dello Stato

A datare da lunedì 18 corr., negli uffici dello Stato sarà applicato l'orario unico dalle ore 8 alle 14 senza alcuna interruzione. Nelle domeniche e negli altri giorni festivi tale orario andrà dalle 8 alle 12. Nelle altre ore saranno presenti soltanto le Segreterie particolari dei singoli Ministri e Sottosegretari.

Il nuovo orario muove da ragioni economiche (economia di luce e riscaldamento e comunicazioni) e concederà inoltre ai funzionari e impiegati l'intero pomeriggio libero, da dedicare alla famiglia, allo studio, al dopolavoro. L'unica obiezione, quella di carattere alimentare, s a r à facilmente sorpassata, pensando alle ore libere che si godranno nel pomeriggio.

Contravvenzioni e sorveglianza prezzi

L'Ufficio Stampa del Comune rende noto:

« Nel solo periodo di questa settimana, i vigili municipali, nel loro quotidiano e continuo controllo dei prezzi, hanno elevato tredici contravvenzioni per mancanza di cartellini sui generi posti in vendita, una contravvenzione per vendita di farina a lire 3 anzichè a lire 2,50 il kg. e cinque contravvenzioni per inosservanza ai regolamenti municipali. Esercenti e cittadinanza si convincano che la sorveglianza continua rigorosa. I cittadini si rivolgano all' Ufficio dei Vigili Municipali quando ritengano ne sia il caso, collaborando così con l'Autorità per mantenere normale il mercato cittadino ».

—»×«—

Alle Massaie Rurali

Si informano le Massaie Rurali che esse troveranno presso il Fascio Femminile le maggiori facilitazioni in merito a quanto segue:

PECORE. — Diffusione delle razze Biellese e delle Langhe.

GALLINE. — Mangime, in pannelli granulari, al prezzo di lire 88 il quintale.

CONIGLI. - Coppie da quattro mesi incrociati fulvi per incrementare l'allevamento, a lire 4,50 il kg. Conseguente vendita delle pelli.

POLLAI. — Pollai di sezione in ottimo stato.

CONIGLIERE. — Conigliere di sezione, perfette, a 4 posti.

Per tutti i dettagli rivolgersi presso la Segreteria del Fascio Femminile.

* * *

Le Massaie Rurali che intendono presentare alla Mostra di Genova i loro lavori o prodotti del suolo, si presentino alla Casa Littoria.

—×—

Il soldo quotidiano dei Soldati e C. N.

A datare dal 15 settembre il soldo quotidiano del soldato o camicia nera sotto le armi nel territorio metropolitano è fissato da lire 0.40 ad 1 lira.

DECALOGO

1. Ricordati che Mussolini ha sempre ragione. Lascia stare quindi le notizie di fonte straniera.

2. Lascia in custodia alla Banca, se ce ne hai, i denari che sono depositati. Ricorda che i soldi liquidi si volatilizzano senza costrutto in mille rivoletti inutili e la fregatura più grossa la prendi sempre tu.

3. Non ti passi per la testa l'idea di ammassare in casa generi, specialmente alimentari. Il Governo ha disposto tutto per garantire i rifornimenti in qualsiasi evenienza.

4. Non piagnucolare se ti manca il caffè. Ringrazia il Duce che ha provveduto in tempo perchè ci sia grano a sufficenza per tutti.

5. Non piagniucolare se non puoi girare con la macchina. La benzina (che fa andare all'estero tanto oro italiano) serve all'esercito, pronto a difendere la tua casa ed i tuoi figli.

6. Adopera la bicicletta. Ti farà andare giù un po' di pancia e ti aiuterà a capire meglio, domani la dura vita di chi la bicicletta l'adopera ogni giorno per ore e ore, con il vento e con la pioggia, per venire a lavorare nel tuo stabilimento.

7. Insegna a tua moglie, se non lo sa da sè, che il risparmio è il primo guadagno e che se risparmiare serve sempre alla famiglia oggi è uno stretto dovere di Patria.

8. Se hai un pubblico esercizio e se sei a contatto con la gente, non fare il saccentone o il menagramo, ma fai ai clienti la tua faccia più allegra. Farai il tuo dovere e farai il tuo interesse.

9. Ricordati che ogni lira spesa in un prodotto straniero va ad alimentare le casse della gente che ci odia e ci insulta.

10. Ultimo e primo. Convinciti che la politica non è il tuo mestiere. Lascia che ne parli Chi a Roma ha la responsabilità di tutto. E lui basta per tutti.

Dichiarazioni per il nuovo catasto urbano

Si ricorda a tutti i proprietari di fabbricati, e parti di fabbricati, che in Municipio, al primo piano, vi è un apposito ufficio per la distribuzione delle schede delle dichiarazioni rese obbligatorie, come da manifesto affisso, e per tutti i chiarimenti del caso. E' necessario che i proprietari — nel loro stesso interesse — si affrettino a presentarsi, perchè dato il loro gran numero e la ristrettezza dei termini assegnati, non avranno più possibilità, negli ultimi giorni, di assumere le opportune informazioni e di chiarire ogni dubbio in merito a quanto prescritto. L'ufficio è aperto al pubblico ogni giorno feriale dalle ore 8.30 alle 12 e dalle ore 14 alle 17, salvo il sabato fascista.

R. Scuola Secondaria Avviamento Professionale

ORARIO D'ESAMI

Sabato 16 settembre, ore 8, Italiano; Lunedì 18 settembre, ore 8, Matematica; Lunedì 18 settembre, ore 15, Calligrafia; Martedì 19 settembre, ore 8, Dattilografia; Mercoledì 29 settembre, ore 8, Computisteria; Mercoledì 20 settembre, ore 15, Stenografia; Giovedì 21 settembre, ore 8, Pratica; Venerdì 22 settembre, inizio prove orali.

* * *

Gli esami della Scuola Tecnica annessa alla R. Scuola di Avviamento cominciano il 18 settembre, con la prova di Italiano.

Saluto di C. N.

Da P. un gruppo di camicie nere del 36.o Batgl. salutano le famiglie e i camerati rimasti a Rapallo: Pendola Renato, Lodola M., Cordano Andrea, Prina Giuseppe, Frigerio, Boldrini, Queirolo, Aste, Olmo, Ravettino, Arata, Cremasco, Ciuffardi, Dentone, Lasagni, Zarro, Monforte, Prantoni, Picchio.

* * *

Anche Mascardi Lucio e Ferrari Arnaldo salutano gli amici di Rapallo.

In memoria

In memoria del compianto Eugenio Baccarini, Serafino Villa ha elargito in beneficenza lire cinquanta.

—:::—

Cent'anni fa

Il ponte sul San Francesco

RAPALLO, 30 luglio. — Avendo S. S. R. M. in udienza del 16 corr., accolto con bontà e gradimento i sensi di gratitudine Lei votati da questa "Comunale Amministrazione" con deliberato 13 giugno p.p., pel nuovo ponte sul torrente San Francesco, ed opere accessorie d'abbellimento, avrà luogo domenica ventura 4 agosto la benedizione della prima pietra a destra di detto corso di acqua, nella quale sarà collocata una teca contenente l'ordinato comunale e alcune monete con l'effigie del munificentissimo Sovrano, che ne approvava la costruzione. La sacra cerimonia sarà compita da questo R.mo Arciprete, Capitolo e Clero, dopo la quale, e con segni di festa e elargizioni, l'Ill.mo sig. Intendente col Consiglio della Provincia di Chiavari ne farà la solenne inaugurazione.

(« Gazzetta di Genova », del 7 agosto 1839).

RAPALLO, 10 AGOSTO. — Coorentemente all'avviso inserito nella « Gazzetta » del 3 corr. N. 62, ebbe luogo domenica 4 agosto, nell'affluenza di numerosi concorrenti, la benedizione della prima pietra della pila a destra a corso d'acqua del nuovo ponte sul torrente di San Francesco, nella quale circostanza l'ill.mo sig. Nobile Giuseppe Ronchi, Intendente della Provincia di Chiavari, alla testa del Consiglio di Rapallo, lesse un'analoga orazione inaugurale.

(« Gazzetta di Genova », del 14 agosto 1839).

Leggete la 4.a pagina

Nell'Asilo Infantile

Presenti il Consiglio d'Amministrazione ed il Corpo Insegnante al completo, mercoledì 13 c.m., nei nuovi locali dell'Asilo Infantile « Principe Oddone », si è svolta una suggestiva cerimonia per la consegna di una pergamena al Presidente dell'Asilo stesso signor Enrico Costa fu Giacomo. Il Segretario del Consiglio di Amministrazione nel presentare l'omaggio a nome dei colleghi, delle insegnanti e delle famiglie che frequentano l'Asilo, ricordate le infinite benemerenze della famiglia Costa a pro' dell'Istituzione, ha reso omaggio alla attività e munificenza del festeggiato, alle sue belle doti di mente e di cuore, ma sopratutto alla rettitudine e alla modestia che lo rendono maggiormente caro al cuore di quanti hanno l'onore di collaborare con lui.

Il Presidente, dicendosi lieto della bella manifestazione di stima che gli veniva dai suoi collaboratori e facendo voti per la prosperità dell'Asilo, ha ringraziato per la prova di solidarietà offertagli.

Dopo un omaggio floreale presentatogli dalla Direttrice signorina Tiani, il festeggiato è stato vivamente e calorosamente complimentato da tutti i presenti.

L'artistica pergamena, opera egregia dell'artigianato genovese, reca la seguente dedica, dettata dal poeta concittadino Carlo Macchiavello:

« A Enrico Costa fu Giacomo — che una vetusta, benefica tradizione famigliare — munifico e generoso — nella Presidenza dell' A s i l o Infantile Principe Oddone di Rapallo — così degnamente continua e riperpetua — i membri dell'Amministrazione — le Insegnanti ed i bambini — questa riconoscente attestazione di amore e di affetto — con esultanza offrono — Rapallo, 13 settembre 1939-XVII ».

—×—

La Fiamma dei lupetti

Il balilla Lorenzo Cenzato, figlio del noto scrittore Giovanni Cenzato gradito rapallese adottivo, ha offerto al Fascio Femminile la « fiamma » per i Figli della Lupa. Segnaliamo con particolare compiacimento l'atto gentile e fascista.

Albergatori, pensionisti locandieri, affittanti camere ville e appartamenti

Il recente controllo generale delle schede ha anche questa volta dato numerose partenze non notificate. E poichè peccano sopratutto gli affittacamere, appartamenti e villini, si fa particolare e vivo invito ad essi per una maggior diligenza, e massima chiarezza nei nomi e cognomi, cose più necessarie e doverose nelle presenti contingenze. Ciò, anche in relazione alle reiterate insistenze della Questura che — pur di questi giorni — nuovamente raccomandava pronte e complete segnalazioni, pregando inoltre diffidare quegli esercenti che « fanno uso di schedine non regolamentari per colore, consistenza, dimensioni ». Si annota che la dimensione delle schede è di cm. 9x9,5 ed il colore tanto delle schede che dei fogli di partenza, è: bianco per alberghi e pensioni; rosa per locande; giallo per camere; verde per appartamenti e ville.

MONITO

Tre vociferatori assegnati al confino

A Genova la Questura à proceduto, come risulta dai giornali di lunedì, all'arresto di: Bongiovanni Carlo fu Vincenzo, d'anni 43, abitante in Vico Pevere 14 - 4, facchino; Caffaz Torquato fu Giuseppe, d'anni 51, abitante in Salita Tosse 1-1, ebreo, strillone; Cogorno Vincenzo di Lorenzo, di anni 35, abitante in Via G. Torti 34-10, meccanico dentista, perchè responsabili di propalazione di notizie false e tendenziose. Gli arrestati saranno assegnati al confino di polizia.

A MILANO
"Il Mare" si vende nell' edicola ALGANI, Piazza della Scala Galleria Vitt. Em.

Un rapporto alle Donne Fasciste

Si è svolto, mercoledì, nel salone della Casa Littoria, un rapporto alle donne fasciste. La Segretaria del Fascio Femminile ha rivolto con l'usuale competenza parole di ammonimento e incitamento, e istruzioni al fine di ottenere da tutte le inscritte alle organizzazioni del Regime una fattiva collaborazione che sia di aiuto e di sprone in appoggio alle deliberazioni del Governo Fascista per regolare l' andamento della vita civile in questi eccezionali momenti. Ha poi raccomandato una larga partecipazione alla Mostra delle Massaie Rurali, che si svolgerà in Genova dal 10 al 20 ottobre. Il Segretario Politico ha fatto precedere e seguire alcune particolari raccomandazioni attinenti al lavoro che la donna deve svolgere in ogni settore della vita cittadina.

Il rapporto è stato aperto e chiuso col Saluto al Duce.

La maschera antigas

Continua la distribuzione — presso la Casa Littoria — della maschera antigas, per uomini, donne, bambini, al prezzo unico di L. 35,20. L'orario di distribuzione è fissato dalle ore 17 alle 19. Ricordiamo a tutti i cittadini che le precauzioni non sono mai eccessive e che la maschera richiede un po' di allenamento per poter essere sopportata. Quindi è bene essere tempestivi nell'acquisto.

Scuole Elementari

Iscrizioni ed esami

Le iscrizioni saranno fatte presso le rispettive scuole dal 18 settembre al 10 ottobre. All'atto delle iscrizioni è fatto anche il tesseramento alla *Gil* (lire sei).

Gli esami di riparazione s'inizieranno lunedì 25 settembre secondo l'ordine stabilito dalla Direzione Didattica.

Ringraziamento

« Entrata nell'Ospedale Civile nel settembre 1938 — per una morsicatura d'insetto velenoso — ed uscitane nel settembre di quest' anno 1939, quasi completamente guarita, sento il dovere di esternare ai sanitari tutti, alle rev. suore e alle infermiere, i più vivi ringraziamenti per le cure affettuose che mi sono state prodigate e per il trattamento ottimo sempre ricevuto. Ringrazio anche la Segretaria del Fascio Femminile per l'amorosa assistenza ».

Novella Maria Polzoni
Via Monti, 63-10.

Osservatorio Meteorologico di Rapallo

nella Farmacia di E. Tonolli

Riassunto delle osservazioni fatte dal 9 al 16 Settembre 1939:

Barometro Alt.za	)	Massima	760
	)	Minima	747
Term.tro Temp.	)	Massima	24
	)	Minima	20

Venti dominanti

Direzione) Sud Nord

Stato del cielo

Giorni sereni 1, Variabili 5, Nuvolosi 1, (con pioggia 5)

Pluviometro: **Acqua caduta mm. -**

Igrometro: **Massima 90, Minimo 70**

La famiglia CINI esprime i suoi commossi ringraziamenti a tutti coloro che hanno preso parte al suo dolore per la morte dell'amatissimo Congiunto

Igino

sia accompagnandone la cara Salma all'ultima dimora che manifestando comunque il loro cordoglio.

Rapallo, 13 settembre XVII.

La famiglia della compianta

Anna Boero ved. Sanguineti

porge vivi ringraziamenti a tutti coloro che hanno preso viva parte al suo dolore e che hanno voluto accompagnarne la cara Salma al Cimitero.

Rapallo, 15 *settembre* XVII.

Note tristi

A 87 anni ha chiuso pure la sua laboriosa giornata il dott. comm. Domenico Piaggio. Era il decano dei medici rapallesi. Professionista valente e stimato, di fibra gagliardissima, aveva iniziato giovanissimo il suo lavoro con ammirevole zelo e attività non badando a fatiche ed a disagi pur di apportare le sue valide cure ai sofferenti sparsi attraverso i più lontani casolari delle nostre campagne e dei nostri dintorni. Si era saputo, in breve, attirare vivissima stima e simpatia in città e fuori per il suo animo buono, per il suo tratto semplice ed affabile verso tutti. L'opera sua apprezzata in ogni ceto della popolazione non si arrestò un istante fino al raggiungimento dei limiti d'età. Ancora vegeto, ritiratosi nella pace della sua casetta, dedicò le ore del meritato riposo al suo campicello e allo studio dei classici, per i quali aveva avuto sempre una particolare predilezione. Orazio e Virgilio gli erano famigliari e, nella cerchia intima degli amici, non mancava d'esaltarli nella palpitante bellezza dei loro versi. Ricoprì mandati e cariche pubbliche nella sua nativa Zoagli e rappresentò il nostro Mandamento al Consiglio Prov. di Genova.

Accolse con entusiasmo il fascismo liberatore, e ne seguì con fede le tappe e le vittorie. Con la destra protesa salutiamo l'aitante figura del camerata scomparso, legata ad una scia di episodi cari e di lontani ricordi della nostra Rapallo, riflessi in un piccolo mondo antico tristemente dileguantisi coi rari superstiti che lo hanno animato e vissuto.

La notizia ci ha colti all'improvviso: Igino Cini è morto. Povero amico, non pensavamo ad una sua fine così immatura, convinti che la forza fisica avrebbe resistito, e vinto contro il male.

Lo ricordiamo sotto un aspetto caro. Le sue discussioni, le sue critiche, sorrette da una memoria ferrea, che continuavano a volte fino alle ore piccole sotto la luce d'un lampione, nella piazza o strada deserta, hanno avuto il loro peso nell'evolversi dell'attività sportiva cittadina. Si poteva dissentire, ma bisognava seguirlo nei ragionamenti che avevano per base lo sport ed i suoi idoli. Sapeva rendere edotti di tutte le date, dei récords, dei protagonisti di corse e gare vecchie e recenti, tanto da costringere a riconoscergli almeno questa superiorità, che lo aiutava a colorire la sua dialettica.

E lo ricordiamo sotto un altro aspetto: quello del soldato. Apparteneva all'arma di cavalleria, ma nel periodo della grande guerra, con i reggimenti appiedati, aveva combattuto da valoroso sul Carso, a Monfalcone e altrove, sopportando disagi che non vanno disgiunti dalla sua malattia, dalla sua fine precoce, a 43 anni.

L'attimo è fuggito anche per lui, per lui che la generazione degli sportivi tuttora valida ed i molti amici non dimenticheranno troppo presto.

Penosa malattia ha strappato alla famiglia, appena ventisettenne, il medico-chirurgo Osvaldo Pendola, di San Maurizio di Monti. Da oltre due anni la sua robusta fibra lottava con la morte, in ultimo il male ha avuto il sopravvento. Le migliori doti costituivano il patrimonio del caro giovane, per il quale ogni più affettuosa cura della scienza è risultata vana.

Un grave lutto ha colpito una cara famiglia rapallese. La ottima signora Anna Boero ved. Sanguineti è mancata improvvisamente. Aveva dedicato tutta sè stessa alla casa ed ai figli, tanto da riuscire di esempio.

Mortale disgrazia, la caduta da un quinto piano, ha tolto tragicamente dalla vita terrena, Eugenio Baccarini, d'anni 51. La sua è stata tutta una vita di lavoro; artefice del ferro, egli cercava di continuo di perfezionarsi nel suo mestiere e con l'assidua applicazione e con lo studio.

* * *

A tutte le famiglie di questi rapallesi scomparsi, che lasciano nella cittadinanza vivo cordoglio, le condoglianze del « Mare ».

www.internetculturale.it

Spettacoli

Cinema REALE

LA GUARNIGIONE INNAMORATA. — Una guarnigione ragazzi pieni di vita e di rito che si giocano i tiri più rtenti, conditi di deliziosi tivi e, naturalmente, di una enda d'amore... Int. James ison, Terry Walker. Oggi e nani domenica.

L'ULTIMO DEGLI ZORRO. L'unico film di Ken Mayd che ricorda i successi di uglas Fairbanks. Lunedì se martedì.

LO SMEMORATO. — Brillte interpretazione di Ange Musco. Martedì sera, meredì.

PROVINCIALE A BUDAST. — Commedia, interpr. ncisca Gaal. Mercoledì se giovedì.

IL MAGNIFICO BRUTO. — mico, sentimentale. Int. Vic Mc Laglen. Giovedì sera.

Cinema ITALIA

VETTE. — Bella trama, otamente inquadrata dalla reggiatura e dalla sagace erpretazione di K. Darse e Matterotck. Stasera e doni domenica.

...ascio Femminile

Si possono iscrivere al Manistero Professionale per la nna, senza alcun esame, le plomate delle scuole professionali, regie o pareggiate. Sopure ammesse al primo corle diplomate della Scuola gistrale regia o pareggiata, con esame di integrazione le seguenti materie: francese (prova orale e scritta), economia domestica (prova orale scritta). Sono ammesse al secondo corso le candidate provse del diploma di maturità ssica o scientifica, o di abilazione magistrale o tecnica, quali sostengano un esame ammissione sulle seguenti aterie: agraria (prova ora-, disegno, economia domeca (prova orale), lavoro femnile (prova grafica e prati-, francese (prova orale), pegogia (prova orale). Sono dinsate dalla prova di lingua raniera le candidate provvise di diploma di maturità scientifica o di abilitazione tecnica. Sono dispensate dalla ova di pedagogia le candite provviste del diploma di ilitazione magistrale.

Per schiarimenti programi rivolgersi alla Segreteria lla Scuola, in Corso Monte rappa, Genova.

Nomina

A seguito di concorso il dr. anni Cirenei, è stato nominto in via definitiva veterina per il Consorzio dei Comudi Rapallo, Santa Margherita, Portofino e Zoagli. Rallementi.

—»×«—

Il meccanismo dei campionati di Divisione Nazionale

Ecco il meccanismo dei camonati calcistici di Divisione zionale:

SERIE « A »: 16 società partecipanti; la vincitrice viene oclamata campione d'Italia r l'A. XVIII; le due ultime assificate retrocedono in Se« B ».

SERIE «B»: 18 società partecipanti; le prime due classiate vengono promosse alla rie « A »; le ultime quattro assificate retrocedono in Se« C ».

SERIE « C »: 121 società rtecipanti, suddivise in otto roni; le vincenti d'ogni gine vengono suddivise in due ruppi che disputano altretnti gironi finali, all'italiana, n gare di andata e ritorno; prime due classificate d'ogni girone finale vengono proosse alla Serie « B ».

Piccola Pubblicità

Gli avvisi economici si ricevono fino alle ore diciotto del venerdì. Cent. 30 la parola, minimo 10 par

DISTINTA signorina belpresenza massima serietà fiducia occuperebbesi seria ta commessa, ufficio piccocontabilità. Casella 49, Rapallo.

CERCASI custode ammogliato presso Asilo Infantile Principe ddone. Per schiarimenti rivolgersi al rag. Pescia in Comune.

AGOSTINO MACCHIAVELLO
Direttore responsabile
Stab. Arti Graf. Tigullio - Rapallo

Sport

NUOTO

Fati si classifica terzo nella finale "Scarioni,,

L'ottimo Fati si è classificato terzo nella finalissima Scarioni, a Venezia — domenica scorsa — e Zanetti ottavo (secondo nella finale dei secondi).

Ha vinto la bella manifestazione popolare il veneziano Mel, che era di casa, questo è positivo, ma che ha anche dimostrato di essere il più veloce. Fati ha tenuto il comando della finale per i due terzi del percorso ma poi, provato dallo sforzo iniziale — egli è partito fortissimo — ha dovuto lasciare il passo a chi aveva più fiato.

Zanetti, più fondista che velocista, dopo un tempo mediocre nelle batterie, ha impressionato per l'ottimo comportamento nella finale dei secondi, col tempo 1'9''4/10.

L'istruttore Marò deve essere soddisfatto del comportamento dei suoi allievi, che sono in condizioni di età tale da lasciare le migliori speranze per l'avvenire.

Ecco la classifica finale:

1. MEL Alfonso (G.I.L. Venezia 1.6'5/10; 2. Velicogna Alfredo (Trieste) 1'7''; 3. *Fati* Gianfranco (Rapallo) 1' 8''; 4. Scatturin Benito (Venezia) 1' 8''4/10; 5. Saltamerenda Aldo (Genova) 1'9'4/10; 6. Trolese Mario (Venezia) 1'10''.

Ci piace intanto riportare i due «quadretti» che la « Gazzetta dello Sport » ha tracciato dei due giovani nuotatori:

FATI GIANFRANCO: terzo classificato. - E' nato a Rapallo il 12 agosto 1923; è un ragazzone ben formato, alto m. 1,79, grande appassionato del nuoto, non appena la stagione intiepidisce l'acqua scende sul molo di Langano che ha già dato alla finalissima Scarioni, Cappellini, Macera ed altri. E' appunto a contatto con questi ed altri elementi e sotto la guida di Marò Ravera, istruttore G.I.L. di Genova, che il ragazzone ha appreso il bello stile; a tempo di primato ha vinto ai campionati degli avanguardisti i 50 metri rana e poi si è imposto in tutte le eliminatorie e nella semifinale della Coppa « Scarioni ».

ZANETTI GIANFRANCO: ottavo classificato. - E' nato a Rapallo il 27 dicembre 1923. Pure questo è un allievo di Marò Ravera. Ha una grande passione per il nuoto e particolarmente per le gare di fondo. Nessuna attività agonistica degna di qualche rilievo à compiuto il giovane che è stato rivelato dalla Coppa « Scarioni ». Infatti, impostosi nella eliminatori aprovinciale, ha ottenuto poi un ottimo secondo posto nella semifinale di zona.

CALCIO

La "Coppa Italia,,

Entella - Cavagnaro Savona - Valpolcevera superano il primo turno

*Entella-Carrarese	4-0
*Cavagnaro-Acqui	3-2
*Savona-Savigliano	5-0
*Valpolcevera-Doria	2-0

L'Entella registra un'altra spettacolosa vittoria, che denuncia lo stato di grazia dei neri di Chiavari. Meglio così, il campionato « rivierasco » avrà un particolare sapore agonistico, perchè anche la Tigullia sta allenandosi seriamente. La squadra di Savona ha una prima linea travolgente, almeno dalle reti messe all'attivo. I granata di Valpolcevera ànno avuto la meglio sui doriani, mentre stentata appare la affermazione della Cavagnaro su l'Acqui.

Savona - Valpolcevera Entella - Cavagnaro

Per il secondo turno di Coppa Italia, saranno di fronte, a Chiavari, l'Entella e la Cavagnaro. La partita si annuncia interessante e per buongustai del calcio si offre l'estro d'uno spettacolo di gala. A Savona, la squadra locale vincerà i polceveraschi, così vuole il pronostico.

ABBONATEVI
RINNOVATE
l'abbonamento
UN ANNO L. 15

Da Chiavari

Nella G. I. L.

Il giorno 19 corr. partiranno dalla locale Colonia « Gustavo Fara » duecento tra piccole italiane e balilla, partecipanti al terzo turno estivo.

Vendemmiata a Montenero di Riomaggiore

Domenica 17 corr. gli escursionisti chiavaresi effettueranno la vendemmiata sociale a Montenero di Riomaggiore m. 340. Ritrovo stazione ferroviaria alle ore 6. Partenza col treno delle 6.24 per Riomaggiore. Proseguimento a piedi per il Montenero, visita al Santuario e vendemmiata. Partenza per il ritorno alle ore 15.30 con discesa a Riomaggiore per il treno delle 17.45 in arrivo a Chiavari alle ore 19.45. Ore di cammino 2. Colazione al sacco. Direttori di gita i sigg. G. Casarotti e S. Diana.

Ordinanze podestarili sull'imposta dell'uva

Il Podestà significa che tutti i produttori hanno l'obbligo di presentare all'ufficio centrale delle Imposte di Consumo, in Via Casaretto, prima dell'inizio delle operazioni di vendemmia, apposita denunzia. Restano esclusi dalla detta denunzia i produttori che vinificano e conservano il prodotto negli stessi fondi ove si raccolgono le uve. Gli stampati appositi dovranno essere ritirati presso gli uffici Imposte Consumo. Il Podestà ricorda ancora che le uve da tavola sono esenti da ogni imposta; per tutte le altre uve invece devono essere osservate le nornorme di cui si può prendere visione presso l'ufficio competente comunale.

Riapertura delle Scuole Elementari

Il Podestà avvisa ch l'anno scolastico 1939-40 si è aperto in tutte le scuole del Comune e che dal 16 corr. fino a tutto il 10 ottobre avranno luogo le iscrizioni alle varie scuole o classi. Gli esami di riparazione e di ammissione per gli alunni provenienti da scuola pubblica o privata avranno luogo nei giorni 25, 26, 27 settembre nelle scuole urbane, nei giorni 28 e 20 enlle scuole delle frazioni. Le domande di ammissione a tali esami, dovranno essere presentate alla Direzione della Scuola dal 15 al 23 corr., dalle ore 9 alle 12. Le lezioni regolari avranno inizio, in tutte le scuole del Comune, il 16 ottobre p.v.

Da Lavagna

I giovani di Mussolini

Da quando la città è sede del pre campo giovani fascisti, si può dire che sia vestita a festa. In tutte le piazze si fa istruzione, e bisogna vedere con che alto spirito. Alla sera, nella controllata ora di libera uscita, questa gioventù si rende simpatica per il suo contegno corretto e per i canti popolari che innalza. La buona musica dei giovani, sotto la direzione del maestro tenente Boelli, svolge applauditi programmi. Martedì u.s. il Battaglione — che è composto di giovani fascisti, avanguardisti, marinai ed avieri — con alla testa la sua brava banda, al comando del col. Ardù Vincenzo, Comandante del Campo, si è recato al monumento ai Caduti, dove è stata deposta una corona d'alloro con nastro tricolore, mentre l'inno del Piave empiva di commozione. Dopo un minuto di raccoglimento, il Battaglione rientrava al campo, fatto segno a vive manifestazioni di simpatia da parte della popolazione. Al Comandante del Campo, ten. col. Ardù, al Vice Comandante Federale GG. FF. dr. Zino, il nostro elogio per lo spettacolo che i giovani sanno offrire a sempre maggiore conferma della nuova fierezza italica.

Emma Repetto
Piazza C. Alberto - Via Vitt. Eman.
CHIAVARI
Confezioni per Signora
Mode - Novità
Uomo-Signora-Bambini
Esclusività
CORSETTO
POLIESTENSIVO BERNÈ

Corriere Margheritese

Conversazioni col popolo

« Andare incontro al popolo », disse il Duce, « Raccorciare le distanze ». Il nostro amato Podestà, continuando il suo apostolato di bene ha iniziato da tempo conversazioni fraterne al popolo lavoratore. Venerdì scorso, parlando a un'assemblea di combattenti in modo facile, alla portata di tutti, ha illustrato ai convenuti la situazione del nostro Paese, concludendo con parole di fede e raccomandando la serenità. Occorre, disse, avere completa fiducia nell'opera del Duce, che ama il suo popolo di sviscerato amore e lavora giorno e notte per il suo bene. Ha raccomandato di non fare accaparramenti, di essere laboriosi, assicurando che i fondamentali rifornimenti di derrate alimentari sono assicurati e non c'è da temere. In un'atmosfera calda di cameratismo e di bontà l'assemblea si è sciolta al grido di: « Viva il Duce! ». Queste conversazioni continueranno e daranno frutti certi armonizzando l'opera di tutta la cittadinanza nell'unico scopo di cooperare al bene della Patria grande e immortale.

Il nuovo catasto urbano

Rammentiamo che presso il Comune sono in distribuzione moduli per le denuncie per la formazione del nuovo catasto urbano. La denuncia è obbligatoria per tutti i proprietari di fabbricati o parti di essi, botteghe, magazzeni, ecc., e dev'essere presentata entro il 31 ottobre 1939. Per schiarimenti gli interessati potranno rivolgersi all'Ufficio Municip.

Riapertura Asilo Infantile

Col giorno 2 del prossimo mese di ottobre si riaprirà il locale Asilo Infantile « Principessa Margherita », con il seguente orario: apertura ore 9 antim., ingresso dei bambini dalle ore 9 alle 9.20, chiusura alle ore 18. Coloro che giungeranno oltre le ore 9.20 non saranno ammessi per nessuna ragione, nè saranno rilasciati speciali permessi in proposito. Le iscrizioni saranno ricevute dal detto giorno fino a tutto il mese di dicembre p.v. e per coloro che non hanno frequentato l'asilo l'anno scorso è necessario presentare: il certificato di nascita, da cui risulti che il bambino à compiuto i tre anni di età o li compia entro il 31 dicembre prossimo; il certificato di aver subito le vaccinazioni antivaiolose e quelle antidifteriche. Per coloro che non sono nativi nel Comune, il certificato di aver il domicilio di soccorso in questa città. I bambini debbono essere accompagnati da una persona di famiglia, sia al mattino che al pomeriggio, e debbono portare da casa la cappina secondo le istruzioni che saranno impartite dalla Direttrice.

Stato Civile

Movimento dal 1 al 14 sett.bre

CHI E' NATO. - Maglio Daniele di Anselmo; Violani Edda di Dialma; Gardella Bruno di Andrea; Caraffa Alberto di Giuseppe; Caraffa Renata di Giuseppe; Grassi Antonio di Andrea; Ravetti Adele di Emilio; Mentano Rosanna di Giuseppe; Andriani Alda di Francesco.

CHI E' MORTO. — Revello Luigia fu Nicola, d'anni 71, casalinga, Via Fermata Ferroviaria 48; Sartori Virginia di Luigi, d'anni 40, casalinga, Via Roma 8; Bonechi Anna fu Gio.Batta, d'anni 75, venditrice ambulante, Via Venezia 9; Friburgo Luigi fu Andrea, di anni 75, fornaio, Salita Montebello 1; Scotto Teresa fu Antonio, d'anni 78, pensionata; Via Tre Novembre 1.

CHI SI SPOSERA': Bottini Giovanni, celibe, carpentiere, con Tassara Giuseppina, nubile, minorenne, casalinga; Parodi Gio.Batta, celibe, magg., portiere d'albergo, con Cordelazzo Maria, nubile, maggiorenne, casalinga; Ageno Giov. Battista, celibe, magg., impiegato, con Bertollo Ester Teresa, nubile, magg., casalinga. — Pubblicazioni pervenute da altri Comuni: Raponi Balilla, celibe, magg., impiegato, con Minchiotti Erminia, nubile, maggiorenne, impiegata.

CHI SI E' SPOSATO: Morello Stefano, muratore, e Rosa Roncagliolo, casalinga.

I funerali di Arturo Olivari

Una gran folla di cittadini, tra cui in grandissimo numero gli sportivi, i giovani compagni, amici ed ammiratori, si sono dati convegno domenica per accompagnare, in un'ultimanifestazione di cordoglio, all'ultimo riposo il compianto giovane fascista rag. Arturo Olivari, così tragicamente perito durante una gara motociclistica ad Isola del Liri. Già, nei giorni precedenti, nella Chiesa di S. Bernardo e poi alla Casa del Fascio, la salma era stata ininterrottamente vegliata dai compagni e dal picchetto armato di organizzati della G.I.L., e largamente suffragata per iniziativa della famiglia e dei compagni di scuola. Il corteo funebre di domenica partì dalla Casa del Fascio, ov'erano convenuti il Podestà, il Vice Segretario del Fascio e le personalità e gerarchi cittadini. Da Genova erano intervenuti il comm. Peragallo in rappresentanza del generale Leonardi, Presidente della Federazione Motociclistica Italiana, il cent. Sionioris, Comandante la Centuria Motociclistica della Legione Ligure, e il corridore Marini col gagliardetto della Sezione Motociclistica Genovese. Il Fascio di Combattimento con i Comandi Giovani Fascisti ed Avanguardisti, sono intervenuti, con numerose rappresentanze e gagliardetti, oltre che con i rispettivi reparti armati che ànno fatto scorta d'onore al feretro durante tutta la cerimonia. Erano pure presenti la Scuola e l'Istituto Commerciale con i gagliardetti, il Preside, gli insegnanti ed un gruppo compatto di allievi dell'ultimo anno. Numerose le corone: oltre quelle dei genitori, del fratello e del cugino, erano quella bronzea dei compagni dei compagni ed amici di S. Margherita e quella di fiori freschi degli amici di Camogli, dell'Asso. Motociclistica, degli affezionati amici Frugone e Guindani ed altri. Il feretro, portato a spalla dai giovani fascisti sino al carro funebre, sostò nell'Arcipresbiterale per la Messa solenne accompagnata dalla cantoria diretta dal m.o Comotto, facendo quindi ritorno in Via Cervetti Vignolo, dove davanti alla Casa Littoria, il Vice Segretario del Fascio, mentre tutte le organizzazioni sostavano su l'attenti e venivano presentate le armi, procedette all'appello col rito fascista. Dopo di ciò la lagrimata salma con un corteo di congiunti di intimi, teo di congiunti e di intimi, ve venne ricevuta dalla popolazione al completo, dalle congregazioni religiose e dal clero. Deposta dall'autofunebre, sempre scortata dal picchetto armato, veniva condotta a spalla nella Chiesa Prepositurale, dove il Prevosto canonico Arbicò, diceva commosse e commoventi parole di elogio del giovane amato estinto, durante le esequie in musica.

* * *

Fra le innumerevoli attestazioni di condoglianze giunte alla famiglia, e tra il grandissimo numero di telegrammi giunti da ogni dove, segnaliamo quelli del Segretario Federale di Frosinone, i due del generale Leonardi, Presidente de la Reale Federazione Motociclistica Italiana, del Segretario Federale di Forlì, che aveva avuto caro Olivari nella Coppa « Terra del Duce », del Segretario Federale Massa di Genova, di quasi tutte le Associazioni Motociclistiche d'Italia, del Cardinale Fossati, Arcivescovo di Torino, degli Ecc.mi Vescovi Mazzini di Filadelfia, Soracco di Fossaio, Giordani, Vescovo e Ispettore della G. I. L., e di moltissimi altri.

Pochi sfuggono!
Pochi adulti — particolarmente con abitudini sedentarie — sfuggono interamente alle emorroidi. L'irritazione presto diventa un tormento, ma per fortuna si può averne sollievo, applicando l'Unguento Foster. Usatelo anche per eczema e per altri distrurbi della pelle. Ovunque: L. 7.—
— Dep. Gen. C. Giongo, Milano (6/44). — Aut. Pref. Milano, N. 49718, 14-10-33-XI.
FABBRICATO IN ITALIA

abbonatevi

La conclusione del Campionato Velico del Golfo Tigullio

Le imbarcazioni vittoriose: "Seberbak,, e "Leda,, di Rapallo - "Coloso,, di Santa Margherita

Con la prova, quinta della serie, disputata domenica nelle acque sanmargheritesi, si è concluso il campionato velico del Golfo Tigullio per imbarcazioni libere. L'interessante manifestazione che si è sviluppata sui campi di regata di S. Margherita, Rapallo e Portofino, ha dato luogo durante la intera stagione a lotte appassionanti, che hanno messo in buona luce l'abilità dei piloti e le qualità nautiche degli scafi. E' una manifestazione di propaganda questa che merita di essere segnalata per l'accurata organizzazione e per l'entusiasmo con il quale vi hanno partecipati i giovani equipaggi e non si può che trarne buoni auspici per le prossime edizioni che, ne siamo certi, raccoglieranno un maggior numero di imbarcazioni. L'ultima giornata ha avuto il favore di una buona brezza da mezzogiorno e mare calmo. Alle ore 10.30 si sono iniziate le partenze e tutte le imbarcazioni hanno preso il via regolarmente. Nella serie dei metri 4,50 Sebercak, pratito leggermente in ritardo, non tarda però a prendere il comando che manterrà sino alla fine aggiudicandosi con questa nuova vittoria il titolo per la sua serie; così pure Leda ha vinto con distacco la prova ed anche il campionato dei 4 metri. Nella serie da m. 3,50 a 3,90, Madonnina — malgrado l'ottima partenza — non ha potuto che soccombere di fronte alla maggiore velatura di Coloso, vincitore del titolo. Allo stabilimento Bagni Flora si è svolta poi la premiazione dei vincitori della 5.a giornata, mentre oggi sabato 16 verrà fatta l'assenazione delle coppe destinati ai vincitori assoluti, coppe che sono state offerte dalla Sede Centrale della Lega Navale Italiana. Ecco i risultati della quinta giornata:

Serie m. 4,50: 1. Sebercak del sig. Giustino Lips di Rapallo, in ore 1.35'52''; 2. Mila del sig. Vaccari, in ore 1.38' e 40''; ritirata Iris del sig. Grondona.

Serie da m. 4 a 4,25: 1. Leda del sig. Cesare Mussi di Rapallo, in ore 1.36'36'' 2. Piccola Nelly del sig. Michele Leverone, in ore 1.39'40''; 3. Lida del sig. Mario Barlaro, in ore 1. 51' 27''; ritirata Rosetta del marchese Deferrari.

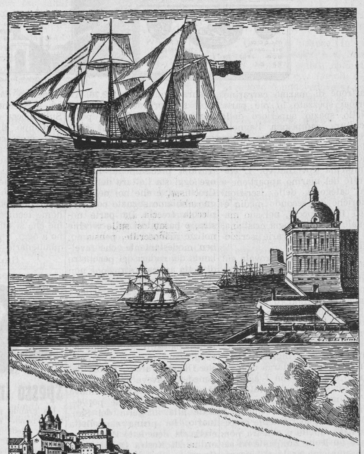
Serie da m. 3,50 a 3,90: 1. Coloso del sig. Luigi Merello di S. Margherita, in ore 1.44'; 2. La Madonnina del sig. Max Ricordi, in ore 2.6'50''.

Per chi affitta camere o appartamenti

Richiamiamo l'attenzione degli interessati sull'ordinanza emanata da S. E. il Prefetto di Genova per disciplinare nel pubblico interesse la locazione degli stabili, appartamenti e vani nei Comuni della Provincia, e che è del tenore seguente: 1) Chiunque intende cedere o abbia ceduto in affitto dopo il 20 agosto 1939 XVII stabili, appartamenti o vani vuoti od arredati, ad uso di abitazione, nei Comuni della Provincia di Genova, escluso il capoluogo, è tenuto a farne denunzia, entro il termine di tre giorni, al Podestà del rispettivo Comune ;2) In ogni Comune è costituita presso la sede municipale una Commissione presieduta dal Podestà e composta dal Segretario del Fascio di Combattimento, dal locale Comandante dell'Arma dei Carabinieri Reali, e, dove esista, dal rappresentante del Sindacato Provinciale Fascista Proprietari di Fabbricati. Alla Commissione spetta di prendere conoscenza delle denuncie e di fissare l'equo canone massimo degli affitti di cui sopra; 3) Chiunque non osserva le norme della presente ordinanza è punito, se il fatto non costituisce un più grave reato, ai sensi dell'art. 650 del Codice Penale che prevede l'arresto sino a tre mesi e l'ammenda sino a lire 2000; 4) Il Podestà è incaricato dalla esecuzione della ordinanza.

Sanmargheritesi
rinnovate
l'abbonamento
Rivolgendovi al nostro Corrispondente ATTILIO GIOVO oppure presso la Cartoleria PERAZZO, Piazza Vitt. Veneto.

Ricordi rivieraschi dell'epoca eroica della vela



SCUNA, ossia Brigantino Goletta dei navigatori rivieraschi epoca 1840. Con questo tipo di velieri si facevano i traffici di Sicilia e di Spagna. — LISBONA, lo scalo alla Darsena Reale, ove s'ancoravano i velieri rivieraschi per trasbordare su velieri inglesi i prodotti portati dal Mediterraneo. — OPORTO, altro scalo assai frequentato dai bastimenti di Liguria. — Epoca 1840-1870.

Abbonate al
"MARE,,
i vostri
parenti
e amici
residenti all'estero e
nel nostro Impero

Arti Grafiche "Tigullio,,
Corso Principe di Piemonte - RAPALLO
Stampati commerciali
... al miglior prezzo ...

www.internetculturale.it

CALENDARIO. — Settembre 18, festa nazionale del Cile, per l'anniversario dell'Indipendenza. — Settembre 20, primo giorno delle Tempora d'autunno. — Il 152 Fanteria, Brigata Alpi, ricorda la sua conquista della med. d'oro (Libia, 1912).

- IL MARE -

CALENDARIO. — Settembre 23, entra il sole in Libra e comincia l'autunno astronomico. Equinozio d'autunno. In questo giorno, il giorno e la notte solari sono di eguale durata. Terzo giorno delle Tempora d'autunno. :: :: :: ::

Del Monte Figogna e di Nostra Donna della Guardia

Come abbiamo ricevuto varie lettere chiedendo delucidazioni sull'articolo apparso sul « Mare » del 19-26 agosto scorso, ci è caro, seppur brevemente, di pubblicare ancora su queste ospitali colonne quel poco che sappiamo sulla rara lapide fatta scolpire da Pomota da Voltaggio e ritrovata — dopo tanti secoli — nel fondo e fra i detriti di una vecchia cisterna posta nelle fondamenta della Chiesa di N. S. della Guardia.

Detta lapide porta la data del 1 novembre 1469. E' fortemente scolpita su un pesante lastrone di marmo carrarino, ormai spezzato in più parti. Nello spazio superiore della scultura campeggia l'agnello genovese con il labaro, avendo a dritta le tre torri di Genova ed a sinistra il grifone, emblema governativo. L'epigrafe del marmo appartiene a la categoria delle iscrizioni storiche del secondo medio evo. (Il Marucchi, nel suo manuale di archeologia cristiana, a pag. 215, cita varie iscrizioni similari).

E che la lapide ritrovata sul Figogna fosse stata apposta su edificio privato non si può ammettere, perchè fin dal 1257, ossia da quando fu introdotto nella Repubblica Genovese l'uso dell'agnello con il labaro, i privati nobili cittadini ebbero bensì il diritto di collocare sulla porta d'ingresso delle proprie case una targa di marmo o d'ardesia con l'agnello. Ma questi, per i privati, era d'obbligo fosse posato sopra due scudi d'arme. Quello a destra era generalmente crocesegnato; quello a sinistra portava un leone rampante od altro emblema araldico, incoronato con le iniziali del casato, una per lato. (Una targa del genere trovasi nel Museo di Genova. Porta le iniziali N. P. che significano Negro Pietro, persona ragguardevole del secolo XIII). Del resto ancor oggi, in tanti vicoli della Genova antica, si possono osservare delle lapidi di tal genere murate sui vecchi portoni. Ma quella del Monte Figogna porta invece a sinistra lo stemma del grifone, emblema del governo. Bisogna adunque ammettere che il Pomota da Voltaggio fosse alla data del 1469 come l'ufficiale governativo addetto alla sorveglianza o comando delle varie «guardiole» della Repubblica e che la lapide in parola l'abbia innalzata per ordine o con il beneplacito della Repubblica stessa. O che sia stato proprio il Pomota da Voltaggio colui che fece costruire o ricostruire la torre della Guardia sul Figogna, per conto del Governo di Genova. Un cortese lettore ci scrive che forse trattasi del primitivo stemma di Voltaggio. No. Nel Dizionario Blasonico del Crollalanza, a pagina 110, v'è la descrizione dello stemma di detta città. Suona così: « Lo stemma di Voltaggio ha in alto la croce rossa di Genova; sotto vi è l'aquila con le ali stese e il corpo d'or e in fondo tre strisce traversali azzurre ».

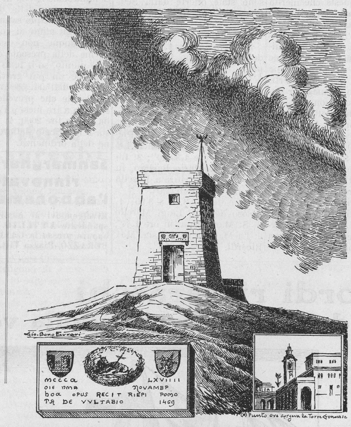
* * *

Riguardo alla torre o meglio detto « guardiola », i cortesi lettori potranno osservare dal nostro modesto disegno che abbiamo abbozzato, che trattavasi di una costruzione quadrilatera avente porta centrale, sopra la quale stava murata la lapide in parola, e con all'angolo del tetto l'asta e la gabbiola di ferro nella quale si collocavano le fascine di erica o di ginestra per i « fuochi » e le « fumate ». Detta torre misurava m. 2,50 per 2,76. Alcuni scrittori del secolo XIX hanno asserito che al posto della « guardiola » sia stata poi dal Pareto innalzata la prima cappella della Guardia, cappella che avrebbe dovuto trovarsi precisamente ubicata ove oggi sta l'altare del S.mo Crocifisso, e che noi nel disegno abbiamo segnato con una piccola freccia. Da parte nostra, e basandosi sulle vecchie notizie manoscritte, pensiamo, ben modestamente, che favellando dei ruderi del perimetro di detta antica costruzione non si può ammettere che ivi esistesse la prima cappella della vetta, ma piuttosto il casone — le vecchie carte dicono « stabilimento » — che altro non era che il deposito degli operai. Infatti da altro documento del 16 gennaio 1594, si apprende che Oberto Pareto, nipote del Benedetto, aveva edificato sulla vetta, vicino alla nuova chiesa, una casa che poi cedette alla masseria del Santuario. La prima cappelletta eretta da Benedetto Pareto per ordine di Nostra Donna della Guardia era situata un po' più al disotto. Il più antico documento del Santuario dice: « Il Pareto edificò una cappelletta quanto ci poteva stare un sacerdote et il chierico a dir messa, giù in basso verso il mare; ma moltiplicandosi le elemosine, per maggior comodità si lasciò lì quella cappella per memoria et più alto un tirar d'archibusio si edificò una cappella molto più grande della prima ».

* * *

Concludendo: riferendoci ancora ai ruderi della cisterna venuta alla luce dopo del 1879 — cisterna profondamente infossata nella roccia viva — non si può pensare che essa fosse la prima cappelletta della vetta, perchè il Pareto di certo non avrebbe scavato una cappella sotterranea, da scendervi a mezzo di una botola. La tradizione ha inoltre sempre tramandato che la prima cappella si trovasse quasi al disotto dell'area occupata dal presbiterio della penultima chiesa demolita. In quanto al nome di « Guardia » rimasto alla Vergine venerata sul Figogna, rispondiamo al nostro cortese interlocutore che detto nome ebbe origine perchè su quella vetta vi era sempre stata la « guardia » ottica e militare. Il nome di « guardia », secondo il Ducange, fu sempre usato per nominare l'«altura», la « scolta » o la « torre » dalla quale si facevano segnalazioni. Sul colle dei Giovi , per esempio, già nel 1325, v'era la scolta che segnalò tempestivamente a Genova il passaggio dei 15.000 fanti e dei 1500 cavalli di Manfredino del Carretto che per le strade montane si dirigevano contro gli Spinola di Busalla. La storia ricorda altre « guardie » di telegrafia ottica: quella presso il Roja; quella di Brunetta Nava sul Tanaro; quella del monte Tirano; l'altra a Castelvecchio di Bardineto e le altre di Alassio, Lipari e Nicolosi. Ma quando dette stazioni perdettero la loro ragion d'essere, ossia il valore di sentinelle ottiche, perdettero altresì il nome di « guardia ». Lo stesso avvenne per quelle altre alture nostrane ove si faceva la guardia ottica, da Capo Manara a Portofino, da Capo Faro a Voltri, a Savona e a Capo Mele. Sulla bocca del popolo, in poco tempo, il nome di « guardia » cessò completamente per le dette località. Mentre che dall'Apparizione della Vergine al Benedetto Pareto si conservò al Monte Figogna, chissà per quale misteriosa e imperscrutabile poesia popolare, il nome tecnico di Guardia. Nome che si affermò e trionfò fino a oggi, vigilia del nono cinquantenario dell'Apparizione.

GIO. BONO FERRARI


(a) Punto ove sorgeva la Torre Genovese

FRA CARTE INEDITE

Le belle costumanze degli antichi chiavaresi

Il Capitano che viene dal mare — Abiti, cucina, gioielli, doti matrimoniali e svaghi — Inchini e baci dei cavalieri alle damigelle in « caruggio dritto » — Dal minuetto e dai « tontigli » al « pessotto » e alla « Carmagnola » — La gran moda rivoluzionaria: sigari, pipe e anelli alle orecchie! — Dai titoli e dalle livree al « voi » e al « tu » — Le carrozze di Giovanni Devoto — Dalle « ciocche » al varo dei bastimenti o alle gallette propiziatorie. :: :: ::

I.

Fino al 1759, nel dolce pomeriggio del 14 maggio, il Capitano di Chiavari si faceva portare sopra una galea che lo attendeva al largo della nostra marina; e poi... ne sbarcava in abito senatorio. Sul lido si trovavano ad accoglierlo, in abito nero, gli Anziani, il Cancelliere e dieci soldati, che lo accompagnavano solennemente fino alla chiesa parrocchiale di San Giovanni Battista dov'era predisposto, dinanzi all'altar maggiore, un genuflessorio tutto rivestito di damasco e adorno di cuscini, pure in damasco.

Dopo la funzione religiosa, il corteggio s'avviava alla cittadella (odierna Casa Littoria) — residenza del Capitano, del Vicario, dei soldati e Corte di Giustizia. Il vecchio Capitano, anch'esso in abito senatorio, scendeva incontro al nuovo fino in fondo alle scale, e, prendendosi la destra, risaliva con lui e cogli Anziani fino alla sala delle adunanze, dove si sedeva sempre a destra, mentre gli Anziani si disponevano tutt'attorno.

Allora il nuovo Capitano presentava agli Anziani la patente di nomina, che veniva letta dal Cancelliere. Subito dopo, il vecchio Capitano passava alla sinistra del nuovo, mentre un ragazzo saliva sul pulpito a tesser l'elogio dell'uno e dell'altro. Quindi il vecchio Capitano scendeva per l'ultima volta le scale, accompagnato dal suo successore e dagli Anziani, che passavano alla sinistra del nuovo. In fondo alle scale, i due Capitani si accomiatavano, e mentre gli Anziani, scortati da soldati e da alabardieri, entravano nella vicina lor residenza, il nuovo Capitano risaliva le scale della Cittadella e il vecchio se ne andava all'abitazione che si era prescelta.

VITA MODESTA SOTTO IL CAPITANO

Sotto il Capitano, i nostri antenati conducevano una vita assai modesta. Un cappello finissimo, che costava dodici lire, durava almeno un venticinquennio; un abito, cinquant'anni; e un cappotto o ferraiolo veniva lasciato in eredità di padre in figlio. Non esistevano mode, nè colori di moda: ogni chiavarese sceglieva la stoffa e la tinta che più s'addiceva alla sua borsa e ai suoi comodi. I più abbienti indossavano un abito di panno o di velluto in inverno, di seta sottile o di « giamellotti » in estate. (Quest'ultimo — in italiano « cammellotto » o « cambellotto » — era un morbido e candido tessuto di pelo di cammello). L'abito nero con spada e parrucca incipriata e candidi polsini di batista o di pizzo veniva ritenuto il più civile. I dignitari indossavano abiti gallonati, e qualche ministro si pavoneggiava fra lussuosi ricami. Le signore, che usavano fermargli d'argento, talvolta d'oro, si distingueva nel vestire dalle donne del popolo o « zabette ». Rare, fra i nobili, le doti matrimoniali di cento e duecentomila lire. Le popolane non recavano in dote più di duecento lire!

La cucina dei chiavaresi — che ignoravano gli agi dei palazzi e dei salotti — consisteva in poche pietanze, che disdegnavano l'alchimia degli intingoli.

I GUSTOSI EQUIVOCI DEL LUSSO

Però dal 1765 crebbe rapidamente il lusso. Le chiavaresini indossarono sui «tontigli» — sorta di larghissima sottana ovale che ampliava molto i fianchi — le « Andrienne », vesti a lungo strascico, confezionate in mussolina del valore da cinque a dieci lire al palmo, e inaugurarono gemme di gran pregio. Gli uomini — per non esser da meno — si vestiron di panni e velluti finissimi, sovente ricamati d'oro. Gli uni e le altre portavan manti del valore da dieci a dodicimila lire.

In tal modo, sopratutto la domenica mattina, al termine della Messa solenne in S. Giovanni o alla Madonna dell'Orto, il « caruggio dritto », che iniziava allora la tradizione del « passeggin » domenicale o serale, vedeva gli « illustrissimi » e gli « eccellentissimi » cavalieri in parrucca incipriata, tricorno, «sottomarsina» di tela d'oro con ricami e bottoni sino alle ginocchia, superbi paramani, larga cravatta, calzoni corti, spada, scarpe con tacco alto e fibbia e alte calze di seta, profondersi in inchini e scappellate alle dame e alle damigelle, che, fra svolazzare di rasi e pizzi e civettare di candide parrucche e graziosi tricorni bordati d'oro, incipriato il volto su cui spiccava un neo e sfavillante di gemme il seno turgido, porgean la mano inanellata di rubini al bacio del cicisbeo, o dispensavan sorrisi dalla carrozza o dalla bussola, che, fra rosseggiar di livree, le riconduceva alla magion principesca, dove le aspettava una mensa squisita a base di cacciagione, pesci, vini e liquori pregiati e droghe oltremontane.

Il lusso, crescendo, si generalizzava. Sicchè il becchino vestiva come il più comodo redditurario, con tanto d'orologio o « çiòula » e catena d'oro, e la « bezagninn-a » non si distingueva più dalla gran dama. Non era raro che, specie la domenica, durante la funzione in Basilica o il « passeggin in caruggio », il forestiero, tratto in inganno dagli abiti, desse, anzichè alla dama, dell'« eccellenza » alla cameriera! Le contadine di San Pier di Canne, di Leivi, del Curlo, di Caperana e di Ri, abbandonate le mezze lane come troppo ordinarie, si vestiron di seta o di velluto fregiato d'oro, e si misero collane, spilli, orecchini, medaglie d'inusitata bellezza e valore. Nel contado non meno che nel volgo le doti salirono a cinque, dieci, venti e persino cinquantamila lire; nell'aristocrazia a cinquecento o a seicentomila. L'abito nero, ritenuto fin' allora, proprio dei nobili, fu adottato dal pizzicagnolo, dal calzolaio, dallo sbirro e persin dal boia!

MARIO DE MARCO

(Cont. e fine al pross. numero)



Spesso insospettato!

Un grande pericolo della debolezza renale è che essa spesso prende piede prima che il sofferente conosca la causa della sua malattia. Ma certi sintomi comuni possono essere facilmente riconosciuti

Vertigini,, irregolarità urinarie, bisogno di alzarsi di notte, sono buone ragioni di sospettare della debolezza dei reni.

Tutti questi disturbi scompaiono con la cura immediata delle Pillole Foster per i Reni. Quando questo ottimo diuretico ha messo a posto il vostro sistema urinario. non vi è più pericolo di cistite, renella o debolezza della vescica. Ovunque: lire 7.—

— Dep Gen. Ci Giongo, Milano (6/44) - Aut. Pref. Milano N. 54227, 20-9-1935.

FABBRICATO IN ITALIA

SCIATICA
LOMBAGGINI - BRACHIALGIE - NEVRALGIE - ARTRITI
ISTITUTO Dott. SCARPARI
GENOVA - Via Assarotti 14 - 3 Tel. 51.627 (A. P. 49352)

S.A.C. MOBILIFICIO RATTO
CHIAVARI: Piazza N. S. dell'Orto - Tel. 2113
GENOVA: Via Ippolito d'Aste 16r. - „ 56327
Il negozio in Chiavari rimane aperto anche nei giorni festivi

Abbonate al "MARE", i vostri parenti e amici residenti all'estero e nel nostro Impero

LA
smaltorilievografia
è eseguita alla perfezione nello Stab. Arti Grafiche Tigullio Rapallo, Corso Principe di Piemonte — Tel. 82-56
BIGLIETTI VISITA
MONOGRAMMI
ETICHETTE
CARTONCINI RÉCLAME - CARTA DA LETTERE - BUSTE

IL MARE

Italia e Colonie	
Annuo semplice	L. 15
Annuo sostenitore	» 25
Estero	
Annuo semplice	L. 40
Annuo sostenitore	» 100

Aggiungere ai prezzi d'abbonamento la tassa di lire 0.30.

Cacce di Liguria
Il bel volume illustrato di G. Masnata edito dall'Arti Grafiche "Tigullio„ messo in vendita a lire 12, viene ceduto agli abbonati del MARE per lire NOVE.

Sanmargheritesi rinnovate l'abbonamento
Rivolgendovi al nostro Corrispondente ATTILIO GIOVO oppure presso la Cartoleria PERAZZO, Piazza Vitt. Veneto.

FUNIVIA RAPALLO - MONTALLEGRO
A tutto settembre: partenze ore 7, 8, 9, 10, 11, 12, 14, 15, 16, 17, 18, 19. In caso di affluenza corse continuate. Telef. 84-44. Fino al 31 agosto, corse festive dalle 6.

ALBERGO - RISTORANTE
AL SANTUARIO DI MONTALLEGRO
BUONA CUCINA - PREZZI MITI
SPECIALITÀ LASAGNE COL PESTO
COLAZIONE A L. 10 Telef. - 8344

CHIAVARI

CUNEO PIETRO & Figli
TESSUTI
Reparto speciale biancheria – Asciugamani "CHIAVARI„
Via Vitt. Em. 23 tel. 2190 CHIAVARI
Succ. S. Margherita L. - Via Cavour 5 Telef 81-100

Ditta LUIGI CRAVIOTTO
Via Vitt. Em. 64 - CHIAVARI
Mercerie, profumerie, maglierie, filati, calze Belgarbo, guanti, cravatte, camicie, pelletterie, costumi da bagno Sama, veli, busti Zenit,

Pasticceria Copello Giuseppe
Casa fondata nel 1826
Via Vitt. Em. 51 - Tel. 22-37 - CHIAVARI
Organizzazione perfetta per ricevimenti e nozze
Tutte le specialità di pasticceria e salatini
Deposito del rinomato burro AQUILA

Pellicceria BOTTO
CONFEZIONI
CHIAVARI - Via Vitt. Em. 58

OTTICA - ZIGLIARA & C.
Moderno laboratorio RIPARAZIONI
Esecuzione RICETTE - CONSEGNE rapidissime
CHIAVARI
Corso Dante - Piazza Roma Tel. 21-20

VIALE
Via Vecchie Mura - CHIAVARI
VASTO ASSORTIMENTO VINI - ACQUE MINERALI - LIQUORI - SCIROPPI
VENDITA INGROSSO e MINUTO
PREZZI IMBATTIBILI

Ditta LAGOMARSINO
CHIAVARI - Via Marsala 1
Fabbrica SPECCHI - CRISTALLI - VETRI
Mollatura - Riargentatura - Decorazione allo smeriglio - Vetrate artistiche - Cristalli er automobili - Rilegature in ottone e piombo

RISTORANTE CAFFE' della STAZIONE CHIAVARI
Gestione REBORA E.
Telefono 21-56
Cucina alla bolognese a tutte le ore - Servizi per banchetti
Provate i nostri cestini da viaggio

LAVAGNA
ALBERGO NAZIONALE
40 Camere - Vicino stazione e mare
RISTORANTE alla Carta - BAR
AUTORIMESSA - Aperto tutto l'anno - Grande terrazzo al sole - Acqua corrente calda e fredda - termosifoni - PENSIONI per soggiorni ESTIVI e INVERNALI
Direzione F.lli FRUGONI
PIAZZA UMBERTO I - TEL. 22-26

MOBILI
TROVINI ERCOLE
RAPALLO - Corso Umberto 16

Banco di Chiavari e della Riviera Ligure
SOCIETA' ANONIMA FONDATA NEL 1870
CAPITALE SOCIALE L. 25.000.000 INTERAMENTE VERSATO - RISERVE L. 16.600.000
Sede Sociale e Direzione Centrale: CHIAVARI

Sede di CHIAVARI, Via delle Vecchie Mura, 7 — Sede di GENOVA, Via Garibaldi, 2

AGENZIE DI CITTÀ IN GENOVA
AGENZIA N. 1, Piazza De Ferrari, 42 — AGENZIA N. 2, Via Orefici, 7

19 Agenzie e 2 Recapiti nella Riviera Ligure di Levante e nelle sue vallate

Custodia bauli-casse-valigie e pacchi suggellati nell'apposito reparto presso i locali corazzati delle Sedi di Chiavari e Genova.

Verifica gratuita di estrazioni per rimborsi e premi sopra titoli

Tutte le operazioni e servizi di banca

Filiali in:
RAPALLO - Corso Regina Elena
S. MARGHERITA L. - Piazza Caprera
dotate di
Moderni Impianti Cassette di Sicurezza
(cassette racchiuse in casseforti che sono collocate in apposito locale corazzato)
Spesa minima - Sicurezza e garanzia assolute, sotto qualsiasi rapporto

AVVISI SANITARI

VILLA SALUS
VIA MONTALLEGRO 16 - GENOVA - TELEFONO 31-434
CLINICA PRIVATA PER MALATTIE NERVOSE E MENTALI ESCLUSIVAMENTE PER SESSO FEMMINILE
Per signore Neurasteniche - Esaurite - Tossicomani, ecc., ecc.
Posizione amenissima sulla collina d'Albaro, con gran parco e frutteto — Trattamento signorile — Cucina razionale
Idroterapia - Raggi ultravioletti - Elettroterapia - Psicoterapia
Cappella Officiata — Assistenza Suore
Direttore Sanitario Prof. MANLIO FERRARI
Docente di Neuropatologia nella « Regia Università »
Via Domenico Fiasella, N. 7 int. 2 GENOVA - Telef. 54.276
Autorizzato con Decreto Pref. 7183 del 10 - 2 1936 - XIV

Dott. LUIGI TAVELLA
Medico chirurgo
Riceve dalle 10 alle 11 dalle 14 alle 16
LABORATORIO di microscopia e chimica clinica
Corso Principe di Piemonte n. 2, int. 9
Tel. 85-24 - RAPALLO

Prof. Dr. Cav. M. MAGNASCO
già della Clinica Oculistica di Roma
Docente e Primario Chirurgo Oculista
Malattie degli OCCHI
Riceve in CHIAVARI - Corso Dante 23 - Lunedì, Mercoledì, Venerdì dalle 14 alle 16
In GENOVA - Via Fiasella 3 Ogni giorno 10-12
Telefono 52 - 630

Malattie dei Bambini
Dott. Prof. A. GISMONDI
Docente in Clinica Pediatrica
Consultazioni in Genova
CORSO PAGANINI, 71 G-11 - Tel. 25-267
Martedì, giovdì, sabato, ore 13-16
Consultazioni in CHIAVARI
CORSO DANTE N. 12
Tutti i mercoledì dalle 13 alle 16

MALATTIE DELLE VENE
EMORROIDI
VARICI - FLEBITI
CURA SENZA OPERAZIONE
Istituto Medico Fleboterapico
Dr. SANTI - GENOVA - P.za Savonarola 9-2
Mart. - Merc. - Ven. - Sab. - ore 14 - 19
RAPALLO - Corso C. Colombo 6 - Martedì 9-12 Tel. 8416

MALATTIE INTERNE
Dott. Prof. PIETRO BERRI
Prim. Med. Direttore Ospedale Civ. Rapallo
Rapallo C. R. Elena n. 3-2
LUNEDI, MERCOLEDI. VENERDI 9,30-12
MARTEDI, GIOVEDI, SABATO 9-10
Tel.: Rapallo 82-31 - Genova 53-343

Ditta A. Perazzo
Piazza Vittorio Veneto N. 1 – Santa Margherita Ligure
Cornici d'ogni tipo e stile, passepartout, montature all'inglese, esecuzione accuratissima - Stampe, acquarelli, tricromie, eliotipie, cromolitografie, ecc., ecc.,

ARTI GRAFICHE TIGULLIO
Corso P. di Piemonte - RAPALLO
QUALSIASI STAMPATO
- AL MIGLIOR PREZZO -

OCULISTA
Prof Dott. Mario Corrado
RAPALLO - Tutti i Giovedi 15.30 - 17
Corso Regina Elena 3
S. MARGHERITA - Tutti i Giovedi 17.30-18.30 - Ospedale Civile (rec. prov.)

ALBERGO - RISTORANTE
"SALINE„
RAPALLO
Acqua corrente calda e fredda in tutte le camere
Termo, Bagni, Frigidaire
CUCINA E VINI TIPICI
PENSIONE DA L. 25

Sacchi & Cazzulani
Succ. di E. F. Meschini
Rapallo - V. Vitt. Em. 5 - Tel. 8303
Specialità nazionali ed estere - Liquori e Vini di lusso - Lavorazione carni suine - Burro Vittoria con buoni premio - Deposito pesce

SCUOLA DI PIANOFORTE
RAPALLO - Corso Reg. Elena 20 int. 2 - PREPARAZIONE AGLI ESAMI E PERFEZIONAMENTO
RIVOLGERSI: MONTINI - Corso Reg. Elena 20 - Tel. 84-60 - 83-24

I soldi spesi in pubblicità rendono il cento per cento

www.internetculturale.it

ANNO XXXII - N. 1593 — RAPALLO 23 Settembre 1939 - XVII — Spedizione in Abbonamento Postale

IL MARE

ABBONAMENTO ANNUO:
Italia - Impero - Colonie L. 15 — Sostenitore L. 25
Estero L. 40 — Sostenitore Lire 100
Un numero: cent. 30 — Arretrato: cent. 50
ESCE OGNI SABATO
Uffici: Corso Principe di Piemonte 8
Telefono 8256 RAPALLO Casella Postale 49
I manoscritti non si restituiscono
Fondatore PILADE PASSALACQUA

TARIFFA DELLE INSERZIONI (pagam. anticipato)
Per mm. di altezza, largh. una colonna: ultima pagina L. 0,50 pagina di testo L. 1,50, spunti di cronaca, finanziari, giudiziari, L. 2, necrologie L. 1,50. Avvisi economici L. 0,30 la parola, minimo 10 p. Tassa Gov. L. 1,80 p. c. in più, presso L'AMMINISTRAZIONE: Rapallo, Corso Principe di Piemonte 8 - Casella Postale 49, oppure nelle principali città all'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA
(Riservato diritto insindacabile di rifiutare ordini)

La Settimana

Spieghiamoci la situazione

Non bisogna sorprenderci per gli sviluppi militari e politici della situazione, anche se si è pervenuti al contrapposto di quelle che parevano le direttive fisse dei governi più rappresentativi e se si sono mutati dei contrasti che parevano irreducibili. Di fisso, di assoluto, di necessario c'è soltanto l'assioma che riguarda la capitolazione di Versaglia. O in un modo o in un altro, era stato da tempo precisato da Mussolini, Versaglia avrebbe dovuto scomparire. Non si è voluto accettare dalle democrazie l'offerta delle trattative e si è quindi dovuto ricorrere alla guerra. Le responsabilità della guerra sono già state storicamente fissate e precisate: sono delle democrazie. E' inutile ripetere che la garanzia franco inglese alla Polonia ha reso questa sdegnosa e l'ha forzata a respingere le proposte tedesche, con le tragiche conseguenze del suo errore che tutti sanno. Ed è forse ancora utile insistere sulla premeditazione franco - inglese di un'aggressione economica contro gli Stati totalitari, basata sul tentato accerchiamento che si doveva concludere col patto colla Russia, patto fallito dopo tre mesi e più di trattative. Quell'accerchiamento era l'estrema difesa di Versaglia. In poco più di tre giorni invece si è giunti dalla Germania al patto reciproco di non aggressione colla Russia, la quale aveva con questo patto accettato la tesi tedesca e si era decisa per la revisione assoluta del trattato di Versaglia. Gli avvenimenti in corso non sono che conseguenze di quel recente patto. La Russia aveva dovuto sopportare da Versaglia il distacco dal territorio nazionale dell'Ucraina e della Russia bianca, con circa dodici milioni di abitanti. Oggi ha passato col suo esercito le sue frontiere per prendere possesso di quelle sue regioni. E sostiene, con tutto ciò, di restare neutrale e di non violare i trattati che aveva colla Polonia, il cui governo è giudicato decaduto di autorità, avendo disertato il suo posto di controllo e di comando col passaggio delle frontiera polacco - rumena. Assicura poi di non avere mire aggressive contro le altre nazioni confinanti e se ne deduce che nè la Rumenia, nè la Lituania, nè altri potranno dirsi costretti ad uscire dalla loro neutralità.

Il contrasto capovolto

L' intervento militare russo in Polonia è stato preceduto, a distanza di poche ore, da un accordo della Russia col Giappone per la cessazione de le ostilità alla frontiera fra Manciukuò e Mongolia esterna. Il Giappone resta così più libero a risolvere con tutte le sue forze la questione cinese, e ne risulta che l'Inghilterra ha in Estremo Oriente la sua ora più aspra e più difficile. Si prospetta che anche il generale cinese Ciang-Kai-Shek sarà costretto a cercare l' accordo con Tokio, rendendo così sempre più precaria, se non assurda, la posizione inglese in Cina e nei mari orientali. E ancora si dà molto rilievo alle nuove difficoltà americane che renderanno più teso e più arduo il contrasto che esiste negli ambienti responsabili americani circa la revisione della legge della neutralità. Il Presidente Roosevelt vorrebbe portarvi dei ritocchi e delle aggiunte allo scopo di poter dare aiuti di armi, d'equipaggiamenti e di viveri alle democrazie europee. Ma c'è in America una vasta corrente contraria alle intenzioni presidenziali, corrente capeggiata da eminenti uomini politici e da masse di popolo e sulla quale ha posto il suo contributo l'uomo più popolare d' America, il colonnello Lindberg, il quale ha concluso un suo discorso alla radio, ascoltato da milioni di americani, coll'asserire che col voler salvare le democrazie europee, si potrebbe perdere la democrazia americana. Da tutte queste osservazioni dei fatti, si deduce che il contrasto posto a base della politica europea fino a qualche mese fa è stato completamente superato e capovolto. Il Giappone non ce l'ha più colla Russia, nè ce l'ha più colla Russia la Germania. Tutte le due nazioni, Giappone e Germania, ànno altre azioni da svolgere e il loro attacco può essere rivolto ad una méta comune: l' Inghilterra. La Francia dovrà correre tutta intera l'alea della sua alleanza con l'Inghilterra. L'Italia, che è in attesa colle armi ai piedi, ha il suo posto di responsabilità e lo detiene certissima della sua potenza. Non sta a noi predire quello che avverrà: siamo dei resocontisti e non dei profeti. Ma ci sentiamo di poter affermare che gli avvenimenti si svolgono sotto lo sguardo del Duce, così, come li aveva previsti. E forse sentono le sue direttive. Rileviamo soltanto quanto ha detto una personalità tedesca della propaganda ad un giornalista estero neutrale: la Germania ha coll'Italia dei contatti quotidiani.

Necessità della storia

Non si può giudicare gli avvenimenti che fanno la storia, col raziocinio delle abitudini: Quello che oggi si afferma, può rinnegarsi domani se altre vicende sopraggiungono a determinare e a fare necessario il mutamento. Di importante, di decisivo, di assoluto, lo abbiamo detto, vi è la necessità di distruggere il nefasto trattato di Versaglia, che ha imposto una pace di guerra. Ora è la pace con giustizia che si impone e bisognerà rivedere e rifare la carta d'Europa. Mancate, per colpa delle democrazie decise a sostenere ad ogni costo la loro Versaglia, le trattative, si è giunti alla guerra. Questa ha la sua dura legge e le sue convenienze. Su queste si basano il capovolgimento politico e le operazioni militari che ne conseguono. Sicchè troviamo naturale, cioè logico e necessario — perchè alternato da un chiaro sviluppo storico — che il comunismo si sia, per un grosso modo di dire, affiancato ad un regime autoritario. C'è stato in anticipo l'alleanza delle democrazie con la Russia sovietica, basata sul patto franco-russo e sull'intesa franco - russa - inglese nella guerra di Spagna. Allora le democrazie per sostenere Versaglia, già minacciata dal fascismo e dal nazismo, con le rivoluzioni autoritarie dei due popoli italiano e tedesco, chiedettero opportuno sostenere ad oltranza l'intervento sovietico in Spagna e vi furono mesi di baldoria demo-sovietica coll'idilio del fronte popolare francese e del laburismo inglese in perfetto accordo con tutti i partiti inglesi, con Mosca, sulle stragi e sulle rovine spagnuole. L'intervento tedesco e italiano sostenne il nazionalismo di Franco per la riscossa e da parte russa si cominciò a capire che non c'era nulla da fare contro l'Italia e la Germania. Seguirono gli avvenimenti in corso: la Russia abbandonò al loro destino le democrazie e credette prudente non affrontare oltre la Germania. Coll'Italia il patto russo di amicizia ha una data molto anteriore ed è oggi ben significativo. Con tutto ciò vogliamo concludere che ritorna d'attualità il « Principe » di Macchiavelli. Il fine giustifica i mezzi. E' la storia in sviluppo e in formazione che lo impone, se Versaglia deve essere distrutta. D'altra parte cosa fa l'Inghilterra? Non rispetta davvero tutte le convenzioni internazionali e sopratutto la neutralità altrui. Essa tende a riconoscere per suoi avversari chi non vuol scendere in guerra al suo fianco e impone il blocco, non solo alla Germania, ma a tutti i neutrali che hanno traffici marittimi sulle sue rotte. E' per questo che gli Stati aderenti alla convenzione di Oslo si ribellano alle imposizioni inglesi e protestano. Per fortuna il blocco inglese non potrà estendersi a turbare gli Stati del nord Europa, in traffico attraverso il Baltico colla Germania, e quelle del sud-est europeo dove lo atteggiamento dell'Italia assicura, colla neutralità, la pace.

La cronaca

Ci resta poco spazio alla cronaca. Le armate tedesche non si sono arrestate alle battaglie locali, ma hanno affrettato la loro marcia d' acciaio su ambedue le ali. Ogni resistenza è s t a t a eroicamente stroncata dai carri d' assalto, con il concorso dell'aviazione ed è avvenuto il congiungimento dei tedeschi coi russi.

Il fallimento dei blocchi economici

In un articolo dallo stile inconfondibile apparso recentemente sul « Popolo d'Italia », è stato ironicamente bollato il Governo britannico, che non à saputo fare di meglio, in un periodo così difficile della storia inglese, di riportare all'onore della ribalta, affidandogli ancora responsabilità di Governo, il famigerato ministro Eden.

Per rialzare le sorti del prestigio inglese un po' troppo maltrattato da qualche tempo a questa parte, ci voleva davvero l'esponente maggiore del sanzionismo sanzionato, il quale, appena si è sentite le redini allentate, non ha esitato un istante a riprendersi la rivincita per il tempo che era rimasto in letargo forzato ed ha esposto alla radio il suo programma di lotta contro la Germania, forse con la segreta speranza di rifarsi alle spalle del nazismo quella verginità che il fascismo italiano gli aveva ridotto piuttosto malconcia.

Questo grande amico dell'Italia si è affrettato ad annunciare al mondo che entrando in guerra contro la Germania l'Inghilterra era ben sicura di battersi per una giusta causa, perchè gli inglesi hanno sempre desiderato vivere e lasciar vivere, mentre i tedeschi hanno ripreso la loro vecchia politica di aggressori.

Che gli inglesi abbiano sempre voluto vivere, specialmente alle spalle del prossimo, non è una novità per alcuno, ma che essi abbiano sempre lasciato vivere gli altri, è una tale facezia che nessuno si sente proprio lo spirito di mandarla giù.

Comunque non è nostra intenzione di polemizzare con il focoso ministro britannico, che anzi le sue dichiarazioni ci mettono di buon umore specialmente quando egli asserisce con una sicumera degna del più gran rispetto, che avendo Hitler scelto la via della forza nonostante i consigli contrari dell' Inghilterra, egli dovrà subire un ben terribile verdetto, perchè gli inglesi non saranno soddisfatti finchè non avranno completamente distrutto il regime nazista. E da buon puritano, il ministro Eden ha voluto aggiungere che l'Inghilterra, così agendo, sa di essere in ordine con la propria coscienza.

Ma v'è di più, perchè egli ha pure detto che gli inglesi hanno buona memoria e non dimenticano tutto quanto fa Hitler in dispregio della pace, per cui passerà alla storia come l'aggressore dei popoli deboli, e che l'Inghilterra è decisa a sbarazzare il mondo da l'hitlerismo, il quale non è che un fenomeno passeggero, come tutti i regimi basati sulla forza.

Chi non ricorda di aver sentito le stesse campane al tempo in cui il signor Eden era il vessillifero delle sanzioni contro di noi?

E' evidente che dopo le sue fallite profezie contro l'Italia fascista, e dopo la sconfitta degli strateghi ginevrini, che — calcolando con matematica precisione la forza di resistenza del popolo italiano — ne avevano preconizzato la capitolazione, il nostro popolo ha per lo meno il diritto di sorridere dell'esperimento che si vuol tentare contro la Germania per affamarla.

Come ognuno sa, è stato creato in Inghilterra un Ministero della guerra economica, il cui scopo principale è precisamente quello di arrivare a piegare la Germania per fame. Però gli inglesi stessi, per quanto si ritengano ancora oggigiorno i padroni del mondo come all'epoca d'oro in cui incutevano rispetto a tutti con la loro formidabile flotta, ammettono che il compito non è dei più semplici, perchè la Germania può essere approvvigionata anche indirettamente. Partendo però dal presupposto che soltanto il loro punto di vista sia quello della giustizia, gli inglesi ragionano in questo modo: se durante la guerra del 1914 anche le navi neutrali erano sottomesse al diritto di visita, noi non possiamo evidentemente prendere oggi delle misure meno rigorose; il che vuol dire in parole povere che l' Inghilterra e la Francia si ritengono in diritto di perquisire le navi neutrali e di impedire che certi Paesi al di fuori del conflitto servano da intermediari per approvvigionare la Germania. A tale proposito il Governo britannico, con un proclama reale, ha già definito ciò che intende per contrabbando di guerra ed ha pubblicato due liste di oggetti: una comprendente quelli di contrabbando assoluto e cioè armi, munizioni, carburanti, moneta, ecc., e l'altra di contrabbando relativo, ovverosia di quelle cose che possono servire così alla pace come alla guerra, ad esempio i viveri, e che saranno sottomesse ad un trattamento variabile a seconda delle circostanze.

Dicono i giornali inglesi che per agevolare i Paesi neutrali il Governo britannico ha loro consigliato di far passare le navi per le basi di controllo, nelle quali il carico sarà verificato.

Se qualsiasi altra nazione del mondo avesse adottato un provvedimento del genere nei confronti delle navi inglesi, sarebbe stata certamente la guerra, ma evidentemente lo Impero britannico ritiene di poter ancora oggi dettare la sua legge al mondo. E' però ben sicura l'Inghilterra che nessuna nazione sollevi obiezioni al riguardo, e che la Germania sia così isolata da non poter essere approvvigionata in modo sufficiente da continuare la guerra?

Il confronto della situazione attuale con quella del 1914 se può condurre gli inglesi alla illusione che la Germania possa essere nuovamente piegata per fame, non offre per contro all'osservatore sereno elementi tali da poter giudicare che il popolo tedesco sia, sotto questo aspetto, in una situazione disperata.

Anzi, con la politica autarchica perseguita da parecchi anni a questa parte; con l'amicizia dell' Italia fascista e con la vicinanza della Russia, che può fornirle in questo momomento ogni merce passando per il Baltico, finchè non sarà piegata la Polonia, nella quale epoca Russia e Germania avranno anche il collegamento per terra; con una Rumenia che dopo il crollo polacco non ha certo interesse a mettersi contro il terzo Reich, la Germania si trova in una situazione ben diversa da quella in cui si trovava nel 1914 e il compito inglese di affamare il suo popolo sarà pertanto molto più arduo di allora, se non addirittura impossibile.

In quanto alla condotta della guerra sul fronte occidentale, se noi non vogliamo fare il torto agli inglesi di pensare che essi vogliano battersi fino all' ultimo francese, possiamo però affermare senza timore di sbagliare, che se nelle direttrici di marcia dell'Impero britannico entreranno per una parte preponderante le idee del suo ministro Eden, potrà accadere che la vittoria tanto auspicata, segua una strada diversa da quella che gli inglesi suppongono.

Ma se così avvenisse, la più gran parte del genere umano non avrebbe certo a dolersene.

G. JANIN

La guerra in Polonia è finita e si prevede che sul suo territorio, per il gruppo etnico polacco, sarà creato un protettorato tedesco fra le frontiere del Reich e della Russia, mentre le regioni limitrofe, con i gruppi etnici tedeschi e russi, saranno annesse ai due Stati vincitori. C'è al riguardo un comunicato comune di Mosca e di Berlino affermante che la stabilizzazione della Polonia avverrà di pieno e solo accordo fra la Germania e la Russia, tenuto riguardo oltre che dei gruppi etnici, anche dei rapporti economici. Da parte delle democrazie non si è potuto nascondere la sorpresa per l'intervento russo e per la inattesa precipitosa disfatta polacca, ma da Londra e da Parigi si insiste a dichiarare che tutto ciò non avrà influsso sulla guerra che si vuole sostenere fino all'ultimo. Il governo polacco finirà con lo stabilirsi a Parigi. D'altra parte da parte tedesca si è lanciato un monito alle piccole nazioni europee, per incitarle a resistere nella loro neutralità, e si è fatto loro presente dalla stampa che è pericoloso legare le proprie fortune all'Inghilterra. Su questi sviluppi si è riascoltata la voce di Hitler, che ha parlato ai tedeschi e al mondo dalla città di Danzica. Hitler non ha rotto i ponti verso l'Occidente, ma ha posto il sigillo storico sulle smembramento della Polonia. Il trattato di Versaglia è stato ormai superato nell' Oriente europeo. Restano altre appendici da togliere di mezzo. Resta ancor fisso e preciso il punto di vista mussoliniano. Tutta Versaglia, null' altro, dovrà scomparire. La guerra delle democrazie, in effetto per ora sul fronte economico ed incerta su quello militare, è per la resistenza di Versaglia ad oltranza. La Germania è ora pronta con tutte le sue armate e la sua aviazione sul fronte occidentale. L' Italia continua la sua attesa. Ma abbiamo intanto avuto riconfermato che sui destini d'Europa c'è di definitivo e di infrangibile l' amicizia personale di Hitler con Mussolini. E' da questa che traiamo gli auguri per una pace che dovrà in un modo o nell'altro, imporsi, o prima o poi, colla giustizia.

CIEMME

Merletti di Rapallo

Sotto il titolo riportato, la bella rivista dell'Ente della Moda, illustra con un appropriato articoletto e splendide fotografie (numero del 15-31 agosto) l'industria dei merletti di Rapallo. Dice l'articolo:

« Con i merletti di Rapallo intendiamo presentare tutta la interessante produzione dei merletti a fusello della Riviera Ligure, che si vale dell'opera delle perfette artigiane del Golfo Tigullio; S. Margherita, Portofino, ecc.

« In tutta questa plaga, la lavorazione di tali merletti è molto antica e ad essa si dedica un rilevante numero di donne. Veramente importante è la produzione di queste merlettaie liguri, che hanno la singolare attitudine di eseguire svariati tipi di merletti, sia di carattere locale, come regionale od internazionale, e insieme hanno la caratteristica di produrre grandi capi o merletti molto alti in un solo pezzo, servendosi di centinaia di fuselli, con una lavorazione ininterrotta, la quale conferisce al lavoro una durata maggiore e, quindi, un pregio indiscutibile. Inoltre bisogna osservare la cura con la quale queste artigiane evitano di alterare il candore dei fili bianchi, di modo che il pezzo finito presenti una particolare freschezza.

« La tecnica di questi merletti, che, è bene ripeterlo, non hanno alcuna analogia con quelli all'ago, si riavvicina piuttosto alla tessitura di certi tessuti, per l'intrecciatura dei fili. Il telaio per l'esecuzione è ancora un rotolo imbottito (tombolo: su di esso la merlettaia fissa il cartone recante il disegno forato che deve riprodurre; quindi con la pazienza e l'agilità delle dita, crea i merletti di gloriosa ed antica tradizione, che anche oggi, per l'ornamento degli abiti femminili, possono avere mille applicazioni. Le materie che si impiegano per la loro esecuzione sono numerosissime e varie. Fili di lino, di cotone, di canapa, di ginestra, di seta naturale e di raion, di lana, d'oro, d'argento, ecc., permettono infinite e gradevoli combinazioni. Il loro tenue costo può permetterne l'uso ad una vasta categoria di persone ».

Le fotografie pubblicate si riferiscono a splendide realizzazioni di Mario Zennaro, che ha saputo portare il pizzo di Rapallo ad un livello artistico d'eccezione.

Premio di Poesia

Il premio di poesia « Emiliano degli Orfini » è stato assegnato quest'anno ad Ezio Saini. Segnalato: Gianfranco Caretti. Giudici erano: Aldo Capasso, Elpidio Jenco, Giuseppe Ravegnani, Titta Rosa Giovanni. Segretario: l'editore stesso. A partire dalla prossima volta il Premio sarà riservato alla sola poesia « civile ».

Umanizzare la guerra

Da un pacato esame dell'odierna situazione delle nazioni belligeranti, nel duplice aspetto guerriero ed umano e, dalle intenzioni dalle stesse manifestate, si dovrebbe dedurre che il conflitto si svolgerà in osservanza degli accordi di Ginevra del 1925, che regolano l'impiego di agenti chimici e vietano l'uso dei gaz tossici.

Ora, nell'incalzare del nembo devastatore, sempre più pressanti si levano le voci di allarme e di sgomento, che — affievolite dal fragore della battaglia — invocano una protezione alla implacabilità dei tanti e perfezionati strumenti di distruzione.

E' ben vero che i proponimenti dei singoli belligeranti, allo inizio delle ostilità, sono sempre esuberanti di sentimenti cristiani; però, non sì tosto la pugna si disfrena in tutta la violenza delle contese mortali, i proponimenti dileguano nel limbo delle buone intenzioni.

Malgrado una tale premessa larvata di pessimismo, ogni cuore generoso, si augura che nella guerra testè scatenata gli eserciti in campo, avranno ordini perentorii di umanizzare — tragica ironia — la lotta e, redimerla dagli orrori del passato.

* * *

L' illusione che la guerra 1914-18 avrebbe segnato la fine di ogni conflitto armato, nei riflessi — almeno — della generazione attuale, è da tempo caduta. La pace insana di Versaglia, col suo strascico di odii e di ingiustizie, ha covato il combusto tizzone, che, più tardi, doveva far saltare la polveriera polacca: ha fornito l'esca per i futuri cimenti per i quali l'uomo — presago — si apprestava, escogitando nuovi mezzi di distruzione, con la voluttà del bimbo che gioca — inconscio — con l'ordigno di morte.

* * *

Malgrado l' inflessibile volontà delle democrazie occidentali di non demordere e di mantenersi ligie agli impegni assunti verso la Polonia, la caduta di questa (il cui destino è, ormai, fatalmente segnato, nè varrà a scongiurarlo il suo disperato eroismo), dovrebbe aprire uno spiraglio nella blindatura del buon senso; il quale, in estremis, dovrebbe prevalere e consigliare le vie della salvezza, già dal Duce — vanamente — tracciate. Ma una tale lusinga appare, alla luce della realtà contigente, fallace, a cagione degli attriti insanabili delle nazioni in lotta. Il naufragio della solidarietà fra le nazioni ha lasciato in eredità ai popoli un ben funesto relitto: quello della solidarietà nelle sofferenze. E' soltanto dopo una immane esperienza che si andrà delineando — nel mondo — un nuovo e più radicale travaglio morale e religioso.

Sarà una crisi di elevazione e di purificazione che avrà il suo apogeo nell'austera concezione della vita e della famiglia; cardini eterni su cui si basa la società e la convivenza dei popoli.

* * *

Pertanto la concezione di una umanizzazione della guerra, è svalutata dal divampare dei nuovi focolai bellici e dalo acuirsi dei tentativi degli alleati nel condurla, decisamente — nel campo economico — vale a dire nella cerchia delle popolazioni inermi. E' il sintomo atavico degli inglesi, che ancora in questa per loro decisiva tenzone, prevale, e che gli avversari sperano vedere sgretolarsi nei conati della decadenza! Per contro la bionda Albione si culla nella lusinga che una vittoria conseguita sui mercati dei cereali, del cotone e del combustibile non rivestirebbe — è ben vero — un carattere di nobiltà e di grandezza; però, potrebbe dare dei risultati concreti, e talora decisivi!

Da ciò si può arguire che senza il buon volere degli uomini responsabili e, senza una decisa volontà di umanizzare la guerra, e definire ogni controversia politica ed economica per mezzo di accordi, la tragica contesa che racchiude in una insidiosa trama di egoismi le sorti della pace, potrebbe precipitare l' Europa negli abissi della perdizione.

* * *

Prodotto di una crisi storica l'attuale irreparabile disagio che grava sui popoli poveri non meno che sui ricchi, e che domani — forse — potrebbe travolgere — némesi implacata — vinti e vincitori nel disperato gorgo delle colpe e degli errori commessi dagli *umanisti* della pace di Versaglia.

Date una elevazione spirituale ai popoli, la coscienza e la sensibilità di « essere morale » con cui plasmare (caposaldo del credo fascista) l'uomo; ed egli procederà, forte, sereno, fra gli sterpi della vita; corazzato del trinomio ideale: Patria, famiglia, religione. Avrete, così, creato nel mondo, un clima di comprensione e di giustizia nel quale ogni attività ed ogni iniziativa potranno — liberamente — prosperare. Altrimenti, come individuare e valorizzare l'uomo generoso e leale tra la folla dei farisei?

GIOVANNI D. ROSASCO

FRA CARTE INEDITE

Le belle costumanze degli antichi chiavaresi

Il Capitano che viene dal mare — Abiti, cucina, gioielli, doti matrimoniali e svaghi — Inchini e baci dei cavalieri alle damigelle in « caruggio dritto » — Dal minuetto e dai « tontigli » al « pessotto » e alla « Carmagnola » — La gran moda rivoluzionaria: sigari, pipe e anelli alle orecchie! — Dai titoli e dalle livree al « voi » e al « tu » — Le carrozze di Giovanni Devoto — Dalle « ciocche » al varo dei bastimenti o alle gallette propiziatorie. :: :: ::

II.

DAL « GIACCHE' » AL « MEIZAO »

A guastar la festa sopravvenne, nel 1797, la rivoluzione democratica, che abolì gli abiti neri, le parrucche, i tricorni, la cipria, le « sottomarsine » di tela d'oro, gli abiti e le calze di seta, le cravatte, i gioielli, i costosi ferraiuoli di scarlatto, i galloni, i colori scarlatti, le « Andriennes », le livree, le carrozze, le bussole, i tontigli, i mantiglioni, i titoli, i privilegi, le pergamene, l'inquisizione, la tortura, il capestro e il.... minuetto; e inaugurò, per gli uomini, gli abiti di panno anche in estate, i giupponi o « giacchê », le brache appese alle spalle e lunghe dalle ascelle ai talloni, gli stivali, le scarpe senza tacco e senza fibbia, e cioè allacciate, i cappelli rotondi con testa alta, i capelli corti, tagliati sulle ciglia, incolti detti alla « Brutus », la barba a mezza guancia, le calze di filo, i « mandilli da collo », gli anelli d'oro alle orecchie, i sigari, le pipe (prima usate soltanto dai marinai e dai mulattieri e adesso anche dai.... ragazzi), il titolo di « cittadini », il « voi » e il « tu », la « Carmagnola » e la.... ghigliottina.

Il gentil sesso, abolita la graziosa parrucca, il vezzoso tricorno, l'immenso strascico e il busto, indossò vesti di mussolina bianca e trasparente, che lasciavan molto intravveder le forme, o d'indiana (tela di cotone stampata proveniente dalle Indie, o di casimiro, o di lana; infilò scarpe basse e calze di filo colorate; e si coprì le chiome tagliate alla Brutus (i capelli arricciati non eran più lunghi di due dita), col « pessotto », velo bianco che scendeva sulle braccia nude e fino al ginocchio, o col « meìzao », scialle stampato a colori, o col « mandillo da collo » o con la... « capellinn-a ».

Ma nel 1805, tornata in campo, con l'Impero Napoleonico, l'aristocrazia, riapparve il lusso. Gli uomini inaugurarono i capelli alla « Titus » (rasati dietro e con ciuffo sulla fronte) e si pavoneggiarono nella marsina, nella redingotta o in superbi ferraioli con gran bavero e nel cappello alla piemontese; e le donne, ripristinati gli abiti di seta e lo strascico, sfoggiaron « meìzai » di tulle finissimo e gemme sempre più fulgide e costose. Dappertutto, marziale lucciclhìo di spade e di divise: abiti blù con gran ricami d' oro per i generali e con ricami d'argento per le autorità.

Dopo la caduta di Napoleone e la pace di Vienna, Chiavari, unita al Regno Sardo, incominciò una vita modesta, tranquilla, laboriosa, provinciale. Fiorente, alle Saline, il commercio dell'olio, che veniva importato da Napoli e dalla Toscana e imbarcato per Marsiglia, dove lo attendevano le fabbriche di sapone. Fiorentissima la manifattura del lino che veniva importato di Lombardia. Le tovaglie. i tovaglioli, le calzette, i « macramè » di Chiavari eran famosi in tutto il mondo. Proverbiale l' ospitalità. Il « foresto » scendeva a Chiavari senza un soldo in tasca, beveva l' « aegua da Sciûmmaea », prendeva moglie con dote. e non se n'andava mai più! Come oggi.

Scarsi divertimenti. Il teatro, dopo la baldoria napoleonica. teneva a lungo calato il sipario. In compenso, lunghe e belle passeggiate sotto i portici o all'aperto, nella fredda come nella calda stagione, sicchè, nel 1820, Giovanni Devoto se la spassava su varie e lussuose carrozze. Inutili i soldati e la polizia.

CONFETTI, FAGIOLI E ALTRI... BRUTTI SCHERZI!

Curiose le usanze. In occasione di sposalizi e di battesimi venivan gettati dalle finestre confetti e.... fagioli! Se un vedovo o una vedova si risposava, doveva subire le rumorose « ciocche » o « tenebre », cui tuttavia poteva sottrarsi dando qualche lira alla parrocchia. Il volgo sceglieva a padrino e a madrina di battesimo persone abbienti, perchè facessero doni alla puerpera.

Carnevale era propizio ai « ducati »: beffe assai pungenti, dette con voce contraffatta e sottile. A mezza quaresima si rinnova la « Banditura della Monaca », che consisteva nel porre in « Ciassa di cöi » (attuale Piazza Carlo Alberto) — davanti ad una monaca di cartapesta — abbondanti leccornie e un tappeto, di cui quattro robusti giovanotti tenevan d'occhio i capi. Se un malcapitato, ignaro del tranello, o fiducioso di eluderlo, si avvicinava ai dolciumi, veniva balzato in aria e palleggiato a lungo nel tappeto fra le risa e gli scherni del popolino.

* * *

Sontuosi i funerali con molte torcie e grandi catafalchi. Interminabili gli scampanii pei i morti e per le « funzioni ». Quando il sacerdote portava il viatico di notte era gentile consuetudine por sulle finestre lumiere accese per agevolargli il cammino.

Prima del 1797, la Compagnia del Corpus Domini mandava la torcia a tutti i « borghesi » perchè andassero alla processione del Corpus Domini. Il predicatore riceveva un compenso di centocinquanta lire all'anno e il provento della questua, che veniva effettuata per la città da due « padrini » e ammontava fino a milleduecento lire. Fastosa la processione dell' Ottava del Corpus Domini, che sostava davanti a ben quattordici altari, sulle strade e sulle piazze.

Frequentatissime le fiere di S. Cristoforo, di S. Sebastiano nell'ultimo giorno di gennaio, di S. Giacomo a Rupinaro, di S. Antonio abate in « Ciassa di porci » o de « carosse » (attuale Piazza XX Settembre), dei Perdoni a S. Salvatore dal 15 al 21 settembre, di S. Terenziano (detto dai villici San Ransan) in quel di Leivi, e dell'ultimo giovedì d'ogni mese in « Ciassa di cöi », dove ogni mattina si svolgeva il mercato di frutta e verdura, che il 21 aprile dell'anno scorso fu sostituito dal mercato coperto in Piazza Fenice.

MARIO DE MARCO

www.internetculturale.it

23 Settembre 1939 - XVII e. f.

Direzione ed Amministrazione
TELEFONO AUT. N. 8256

- Cronaca di Rapallo -

Bollettino Demografico
dal 15 al 21 Settembre XVII
Nati 4 - Morti 3

Donate il ferro alla Patria

Sabato 30: Giornata della raccolta

Il Fascio di Combattimento organizza una nuova raccolta del ferro e dei metalli ricchi (bronzo, rame, stagno) da offrire alla Patria, affinchè dall'opera concorde di tutti gli italiani, sia risparmiata parte di quell'oro che bisogna inviare all'estero per acquistare i prodotti che non possediamo a sufficienza.

Nel giorno di sabato 30 corrente appositi carri circoleranno in Rapallo per la raccolta a domicilio dei rottami.

Nel periodo delle famigerate sanzioni, Rapallo ha risposto all'appello con uno slancio magnifico; in questa nuova occasione la nostra città deve occupare nella graduatoria che verrà pubblicata, almeno l' eguale posto d' onore. Tutti a b b i a m o nelle nostre case qualche r o t t a m e del quale possiamo disfarci, senza rimpianto, anzi con un sospiro di sollievo. Il momento si affaccia propizio, ed è anche tolta la fatica materiale, perchè la raccolta viene effettuata a domicilio.

Il totale dei quintali raggiunto dovrà dimostrare quanto sia alta la sensibilità della nostra popolazione in questo periodo in cui gli interessi della Patria sono da rafforzare in tutti i campi dell'autarchia.

Cercate i rottami dei quali volete disfarvi, cercatene pure altri che ritenete utili e invece sono inservibili, raccoglieteli, teneli pronti per la chiamata che vi sarà rivolta. Fate propaganda presso gli amici e conoscenti, vi renderete doppiamente benemeriti. Inviate, se lo credete, il ferro e quant'altro credete di rottami utili presso la Casa Littoria. Telefonate al numero 84-24.

Donate il ferro alla Patria.

Severe pene
contro gli accaparratori
di materie prime e di generi alimentari

La Gazzetta Ufficiale pubblica il seguente R.D.L. 3 settembre 1939-XVII N. 1337:

Art. 1. — Salvo che il fatto costituisca reato più grave, chiunque accaparra, incetta o, comunque, sottrae al consumo normale materie prime, generi alimentari di prima necessità o altre merci di uso comune è punito con la reclusione fino a due anni e con la multa fino a lire cinquemila.

Se il fatto è commesso nell' esercizio del commercio o dell' industria la reclusione è da uno a cinque anni e la multa di lire tremila a ventimila. Nei casi di particolare gravità la pena può essere aumentata fino alla metà, ferma rimanendo per la multa la disposizione dell'art. 24 comma terzo del C. P.

Art. 2. — Il produttore che occulta le proprie derrate o merci in quantità tali da poter determinare aumenti di prezzo ovvero da turbare gravemente il mercato, è punito ai sensi del comma secondo dell'articolo precedente.

Art. 3. — E' abrogato l'articolo 6 della legge 30 settembre 1920 N. 1349.

Il presente decreto è entrato subito in vigore.

Le stazioni turistiche di fronte allo sfollamento

Allo scopo di favorire lo sfollamento dalle grandi città sono state emanate disposizioni per la sospensione della imposta di soggiorno, a favore degli sfollandi, in quei Comuni che applicano l'imposta in questione.

Il provvedimento, per la sua stessa immediatezza, ha turbato i bilanci e preoccupato i dirigenti delle aziende autonome di c. s. t. e dei comuni turistici — scrive giustamente « Gazzetta Azzurra » — mentre non mancherà di avere notevoli conseguenze per le entrate della Opera Maternità ed Infanzia, nonchè del Credito Alberghiero e degli E.P.T.

Tutti costoro ritengono che al primo generico provvedimento sarà necessario che seguano al più presto disposizioni chiarificatrici sia nello interesse degli sfollandi che del turismo.

E' troppo giusto, essi dicono, che sia voluto venire in contro a coloro che ottemperando a necessità precauzionali abbandonano i grandi centri per « recarsi in campagna ».

Bisogna tuttavia tener presente che la tenue imposta di soggiorno per coloro che, come nel caso degli sfollandi, prendono dimora in detti Comuni per periodi piuttosto lunghi, si riduce ad un'entità addirittura inavvertibile anche alle borse più modeste.

Bisogna inoltre tener presente che sfollare in campagna è una cosa, sfollare nei centri di turismo non è la stessa cosa e che chi si reca in questi ultimi è già disposto ad affrontare gli oneri adeguati al corrispettivo di un più elevato tenore di vita, sempre molto maggiore di quello che può offrire comunque una casa in mezzo alla campagna.

Bisognerebbe infine conchiudono gli interessati, che il ritmo di vita dei nostri centri turistici non fosse turbato da intempestive disposizioni, nocive alla loro normale attività ospitale che è anche in questo momento sommamente utile a la vita della nazione.

—»×«—

Divieto dell'uso del ferro

Il Decreto del Duce del 29 giugno u. s., con il quale è stato vietato l'uso del ferro o d'altri materiali metallici nelle recinzioni, nella separazione di fondi, di aree, di cortili, di giardini, di ville e simili, non implica il divieto dei commercianti di vendere i materiali stessi in loro possesso e disponibilità e da adibirsi ad usi diversi da quelli suddetti; salve, ben s'intende le diverse istruzioni che fossero state o saranno emanate dal Commissario Generale per le Fabbricazioni di Guerra.

—×—

Segretari Comunali

Si comunica che sono state fissate per i giorni 12, 13 e 14 dicembre p., le prove scritte degli esami per il conseguimento del titolo di abilitazione alle funzioni di segretario comunale. Tali prove si svolgeranno in molte Prefetture, compresa *Genova*. Gli aspiranti si rivolgano presso la Segreteria Comunale dove avranno tutti gli schiarimenti.

Cospicua beneficenza

Ricorrendo il 27 corr. il primo anniversario della compianta morte del camerata Carlo Roncoroni, la vedova, signora Ada Gadoni Roncoroni, nel ricordarne la venerata memoria, ha rimesso al Podestà, per tramite del camerata Emanuele Nespolo, la somma di lire diecimila lire da devolvere in beneficenza specificatamente cose segue:

Fascio di Combattimento lire 2000; Comitato Comunale Maternità e Infanzia 1000; Orfane di N. S. di Montallegro 1000; Orfanotrofio Emiliani » 1500; Ospizio Femminile Tasso 1300; Asilo Infantile « Principe Oddone » 1000; Ente Comunale di Assistenza 1000; Casa della Divina Provvidenza 1200; totale lire 10.000.

Il Podestà, nel rendere pubblico l'atto generoso, esprime alla gentile signora l' espressione della sua gratitudine.

Gli Istituti beneficati, che assicurano il loro intervento alla Messa in suffragio che verrà celebrata alle ore 10 del giorno 27, vivamente ringraziano.

Promozione

Il camerata Bardilio Zolezzi, Procuratore Capo del R. Ufficio del Registro della nostra città, è stato promosso alla più importante sede di Porto Maurizio. La promozione viene a confermare le ottime doti, di ufficio e personali, dell'egregio funzionario, che a Rapallo aveva saputo veramente acquistarsi stima e considerazione. Ci rallegriamo col caro camerata, nell'augurargli sempre migliore carriera.

R. Scuola Sec. di Avviamento Professionale

Sono aperte le inscrizioni alla R. Scuola Secondaria d'Avviamento Professionale a tipo Commerciale e alla Scuola Tecnica annessa. Si avvertono i genitori degli alunni di fare sollecitamente l' iscrizione dei loro figlioli ai singoli corsi, e di ricordare che il giorno 15 ottobre s c a d e improrogabilmente il termine dell'accettazione delle domande.

* * *

Per onorare la memoria di Reggianini Emanuele, padre esemplare della collega prof. Reggianini Carmela in Garusi, gli insegnanti della R. Scuola di Avviamento e della Scuola Tecnica hanno offerto alla Pia Casa di N. S. di Montallegro la somma di lire 50.

Vaccinazioni

Il Podestà ricorda che tutti i bambini devono essere vaccinati entro il primo semestre dalla nascita, e rivaccinati al compimento dell'ottavo anno di età. A tale effetto gli interessati potranno usufruire della prossima sessione autunnale che si effettuerà nell'ambulatorio municipale di Via Magenta 11, dalle ore 8 alle 10 d. ogni giorno, salvo i festivi, dal 2 ottobre al 9 ottobre. Qualora la vaccinazione fosse eseguita privatamente è fatto obbligo ai capi famiglia di notificarla all'Ufficio di Igiene a mezzo di certificato del medico vaccinatore, presentando il vaccinato dopo sette giorni per il rilievo dell'esito. Gli inadempienti verranno contravvenuti.

Nuovi modelli

I bei modelli di biancheria, ideati con finissimo gusto ed eccezionale eleganza, dalle nostre case creatrici migliori, sono sempre attesi con vivo interesse dalle signore italiane. Che cosa vi è di più deliziosamente femminile di una leggerissima e vaporosa camicia da notte, assortita alla vestaglia ed al giacchetto? di un sottabito e pagliaccetto dalla perfetta linea aderente? Ogni signora vorrebbe possedere la collezione più raffinata, dove l'intonazione dei colori si accoppii all'esecuzione impeccabile. Per questo *Fili* di settembre offre alle sue lettrici pochi sceltissimi capi di un'indiscutibile eleganza.

A MILANO
"Il Mare,, si vende nell' edicola ALGANI, Piazza della Scala Galleria Vitt. Em.
A GENOVA
"Il Mare,, si vende nelle Edicole BIDONE - Salita Fondaco CANOVA - Piazza Annunziata

Fascio di Combattimento
Comunicato

Si ricorda a tutti i fascisti il dovere di portare SEMPRE il distintivo. Certe scuse puerili (del cambiamento della giacca, ecc.) non attaccano, sono comunque inaccettabili.

Portare il distintivo del Partito Nazionale Fascista deve essere un onore, un orgoglio per tutti i camerati.

Verrà intensificato il controllo dei camerati smemorati.

U. N. P. A.

La Delegazione Comunale dell' Unione Nazionale Protezione Antiaerea comunica che sono aperte le iscrizioni per i soci dell'U.N.P.A. e che è preciso dovere dei cittadini, enti pubblici e privati, esercenti, commercianti, industriali, ecc. di favorire lo sviluppo e la propaganda antiaerea, in modo che sia diffusa la conoscenza dei reali pericoli della guerra aerea, così da collaborare nella attuazione dei provvedimenti relativi alla protezione.

Limitare vittime e danni, assicurare a se stessi ed ai propri famigliari la quasi certezza della incolumità personale è imprescindibile dovere per i combattenti, che si avvierebbero alla difesa della Patria col dolorante pensiero di lasciare i propri cari senza i mezzi di protezione.

Possono inscriversi soci vitalizi ed ordinari, che pagano rispettivamente lire 2000, lire 200 (lire 6 quota annuale). I soci hanno diritto di assistere a corsi e conferenze indetti dall'U. N. P. A.; a ricevere a condizioni di favore le pubblicazioni dell'U.N.P.A.; alle informazioni e consulenza gratuita per pratiche di protezione antiaerea; alle speciali agevolazioni che la U.N.P.A. potrà ottenere nel vantaggio dei soci; ad eventuali riduzioni nell'acquisto di pubblicazioni, di oggetti e di materiali antiaerei; al Bollettino di informazioni. Le inscrizioni si ricevono tutti i giorni alla Casa Littoria ed inoltre appositi volonterosi si recheranno a sollecitare le adesioni. I nomi dei soci verranno pubblicati, a titolo di incitamento.

* * *

La Delegazione rammenta l'OBBLIGO da parte di tutti i proprietari di fabbricati adibiti ad uso di abitazioni private di provvedersi tempestivamente della maschera T. 35 (lire 63,50 l'una) in numero di tre se vi è il portinaio od altrimenti in numero di due.

Si preavvisa che verranno fatte effettuate ispezioni e controlli e sarà applicata la penalità di legge a tutti gli inadempienti.

Darsi in nota presso la Casa Littoria od al Delegato Comunale dell'U. N. P. A. maggiore Alberto Conti.

Un esempio da seguire

L'Ufficio Stampa del Comune di Rapallo rende noto:

« E' noto che per la diminuzione del turismo, provocata, specie nella nostra zona, dai recenti avvenimenti internazionali, la categoria degli albergatori è stata gravemente colpita, tanto più nei casi in cui l'albergatore aveva provveduto ultimamente a costosi miglioramenti per l' adeguamento alle prescrizioni inerenti alla nuova classifica. Ci risulta che sono allo studio provvedimenti e disposizioni d'indole generale inspirati alle giuste necessità del momento. Intanto si può segnalare con piacere che la Direzione dell'Acquedotto di Rapallo ha dato prima di tutti, e spontaneamente, un bell' esempio di perfetta comprensione di tali necessità, disponendo opportune dilazioni e ratizzazioni dei pagamenti dovuti dai gestori di alberghi e pensioni. Disposizioni analoghe saranno adottate anche da altri Enti privati, dimostrando così con i fatti che in Regime fascista la solidarietà sociale di tutte le categorie, nei momenti difficili, deve essere immediata e spontanea, precedendo anche, ove possibile, i provvedimenti legislativi.

Farmacia di turno

Domani domenica di servizio: *Bacigalupo*, Corso Regina Elena.

Classifica nazionale affittacamere

Con legge 16 giugno 1939 - XVII N. 1111, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale dell'11 agosto, è stata istituita la classifica degli affittacamere, che verrà effettuata dall'Ente Provinciale del Turismo.

Devono ritenersi affittacamere tutti coloro che pur senza esercitare una apposita azienda alberghiera, forniscono abitualmente alloggio dietro mercede, adibendo a tale scopo non oltre quattro camere ammobiliate ed arredate con un numero massimo complessivo di sei letti o per sei ospiti, nonchè tutti coloro che affittano, abitualmente, appartamenti mobiliati e camere mobiliate nelle stazioni di cura, soggiorno e turismo, senza limitazione, in questi casi, nel numero delle camere e degli ospiti.

Le denuncie dovranno essere compilate su appositi moduli da ritirarsi presso il Comune e dovranno essere consegnate il 24 *ottobre* (ne prendano subito nota gli interessati) al funzionario dell'E.P.T., che si troverà presso il nostro Comune, dalle ore 14 alle 17, che provvederà al ritiro dei moduli ed a fornire agli interessati i chiarimenti che potranno essere chiesti. Contro gli inadempenti vigono multe da lire 50 a lire 1000.

L'obbligo della denuncia incombe pertanto a tutti coloro che si trovano comunque nelle condizioni previste dalla legge, anche se attualmente sprovvisti delle prescritta autorizzazione di polizia.

—×—

Tassa di soggiorno

In merito alla riscossione della tassa di soggiorno è pervenuta la seguente circolare l'Ente Provinciale per il Turismo:

« In relazione alle richieste che continuamente pervengono a questo Ente da parte di Podestà e Presidenti di Aziende Autonome della nostra Provincia, si informa che in conformità delle disposizioni impartite in merito da S. E. il Prefetto, la riscossione dell'imposta di soggiorno è sospesa nei Comuni della Provincia, escluso il Capoluogo, solo nei confronti delle famiglie che hanno stabilito la loro temporanea dimora in seguito all'invito di sfollamento dei centri urbani. L'imposta quindi dev'essere sempre riscossa quando trattasi di persone che soggiornano per ragioni di cura, turismo ed altro ».

In base a tale disposizione il Podestà ha disposto che siano esonerati dalla tassa, a decorrere dal 25 agosto u.s., coloro che dimostrino di avere dovuto allontanarsi dai centri urbani per invito delle autorità.

Prove della sirena

Per accertamento del perfetto e continuato funzionamento della sirena d'allarme contro incursioni aeree, esperimenti di suono verranno effettuati al mezzogiorno della domenica.

—»×«—

Una fonte di chiarezza

In un momento come questo in cui il pubblico ha bisogno di potere avere ordinata la serie di letture degli avvenimenti e delle idee che agitano il mondo, una rivista che raccoglie e documenta le operazioni politiche, diplomatiche, militari che si svolgono tra le nazioni, sarà sempre una fonte di sicura consultazione e di chiarezza. *Panorama* può porgere, in tal senso, il suo aiuto di rivista informata e scritta da competenti politici, storici e militari. La rivista è d'altronde completa nelle altre sei sezioni con articoli di scienza, di viaggi, di letteratura, di arte, di sport, ecc.

IL MARE

Italia e Colonie
Annuo semplice L. **15**
Annuo sostenitore » 25

Estero
Annuo semplice L. **40**
Annuo sostenitore » 100

Aggiungere ai prezzi d'abbonamento la tassa di lire 0,30.

Spettacoli

Cinema REALE

L'UOMO CHE VIDE IL FUTURO. — Trama eccezionalmente potente ed emotiva; interpretazione perfetta di Claude Rains, Fay Wray. A complemento: Topolino a colori e « Luce ». Oggi e domani domenica.

PUGNO DI FERRO. — Il film dalle mille avventure. Interprete James Cagney. Lunedì sera, martedì.

SUSANNA. — Una interprete sempre attesa: Katharine Hephburn. Martedì sera, mercoledì.

CAPPELLI IN ARIA. — E pure in aria le gambe di 200 girls e di... Mc Clearcke. Mercoledì sera, giovedì.

RAGGIO INVISIBILE. — Dramma. Int. Boris Karloff. Giovedì sera.

Cinema ITALIA

IL SEPOLCRO INDIANO. - Vicenda orientale dalla trama appassionante, ammaliatrice. Int. La Jana. Stasera sabato, domani domenica.

—×—

Sindacati Fascisti Lavoratori dell'Agricoltura

Ai rurali di S. Michele

Domenica 24 corr., alle ore 16 precise, avrà luogo nella sala del Dopolavoro di San Michele il raduno dei lavoratori della terra di quella frazione. Il fiduciario e collocatore comunale E. Alberini invita tutti i rurali a non mancare avendo da esporre importanti comunicazioni.

Licenze agricole

A seguito delle disposizioni impartite dal Ministero della Guerra circa la concessione di licenze straordinarie agricole per l' imminente periodo di lavoro della vendemmia e per la semina del grano, a favore dei militari — sottufficiali e truppa — attualmente alle armi che risultino indispensabili all'attività di aziende agricole o di famiglie coloniche, gli interessati che ritengano di inoltrare la richiesta per fruire della concessione, dovranno compilare domanda su apposito modulo predisposto dalle Unioni Sindacali dell'Agricoltura. Sono esclusi dalla concessione i militari dislocati nelle guarnigioni delle terre d'Oltremare (Libia, Egeo, Albania).

Per il Comune di Rapallo i moduli potranno essere ritirati presso i rispettivi fiduciari: Passalacqua Paolo per gli agricoltori e Alberini Enrico per i lavoratori dell' agricoltura.

San Maurizio

Domani domenica 24 corr. a San Maurizio di Monti si svolgerà la festa patronale in onore del Santo titolare. Alle ore 11 messa solenne in musica, alle ore 15.30 vespri solenni in musica, processione, discorso del rev. prof. Agostino Queirolo. Benedizione.

Spari e lancio di bombe artificiali. — Illuminazione del campanile e delle case della frazione.

Note tristi

Il conforto della Benedizione del Santo Padre ha chiuso la esistenza terrena di Luigia Scazzola nata De Martini. La sua malattia è stata lunga, quanto edificante la sopportazione del male. Era una ottima signora, dedita alla famiglia, esemplare. La salma è stata trasportata a Cassine dove si sono svolti i funerali ed è avvenuta la tumulazione.

Alla desolata famiglia, ai figli, amici cari, la nostra parola di conforto.

* * *

Brevissima malattia ha tolto all'affetto del marito, dei figli, l' ottima signora Maria Luisa Pomilio nata contessa Emiliani, da molti anni residente tra noi, dov'era stimata ed amata per la sua bontà e per le belle doti di mente. Dopo la benedizione nella Basilica, la salma è stata trasportata a Roma, dove si sono svolti i funerali.

Alla famiglia Pomilio, al figlio dr. Marco, direttore dell'«Azione Coloniale», vive condoglianze.

Stato Civile

Movimento dal 1 al 21 sett.bre

NASCITE: Olmo Maria Luisa di Andrea e di Condorite Adelaide; Alcione Maria; Zanoni Mario di Luigi e di Bafico Emilia; Solimano Maria Lidia di Giuseppe e di Bavestrello Adriana; Cipro Pietro Renato di Giuseppe e di Tassara Jolanda; Tirelli Gianfranco; Manzo Felice Giovanni di Osmar e di Figallo Bice Alberta; Sabino Lamberto Andrea di Amerigo e di Canessa Antonia Emilia; Canepa Rinaldo Gio.Batta di Pasquale Nicola e di Rovegno Giuseppina.

MORTI: Schiappacasse Prospero fu Benedetto, di anni 80, proprietario coltivatore, vedovo; Reggianini Emanuele fu Eugenio, di anni 85, pensionato, vedovo; Cini Igino Leone di Giovanni, di anni 43, industriale, celibe; Boero Anna fu Giuseppe, di anni 58, benestante, vedova Sanguineti; Osvaldo Pendola fu Agostino, di anni 26, medico-chirurgo, celibe; Piaggio comm. Domenico fu Agostino, di anni 86, medico-chirurgo, coniugato; DeBarbieri Angela Giov. fu Francesco, di anni 70, casalinga, nubile; Baccarini Eugenio fu Marcello, di anni 51, fabbro, celibe; De Martini Luigia fu Giovanni, di anni 76, casalinga, coniugata Scazzola; Emiliani Maria Luisa fu Emilio, di anni 58, benestante, coniugata Pomilio.

PUBBL. DI MATRIMONIO: Morelli Amedeo fu Alipio, insegnante, e Giorgi Ferdinanda fu Francesco, insegnante; Canale Gio.Batta fu Giuseppe, falegname, e Simonetti Giuseppina di Luigi, casalinga; Alessandri Alessandro di Angelo, musicista, e Oneto Elva fu Angelo, casalinga; Vallebella Giovanni fu Michele, manovale, e Canessa Rosa A. di Luigi, casalinga; Aurelio Vallebella fu Giuseppe, meccanico, e Grondona Goivanna D.G. di Pietro, casalinga; Bissaro Aristide di Luigi, custode, e Lengani Maria T. di Alberto, casalinga; Corniola Ernesto di Carmine Luigi, tappezziere, e Schizzi Anna Maria di Bortolo, casalinga.

MATRIMONI: Rinaldo G. Farchetto di Salvatore, idraulico, con Biagini Emma fu Vittorio, casalinga; Barbieri A. di Luigi, contadino, con Boero Maria Rosa di Giuseppe; Gazzola Ugo Aldo di Giovanni, impiegato, con Camelli Ida, casalinga.

—»×«—

In memoria

Per onorare la memoria della defunta signora Scazzola Luigia, madre di un collega, gli impiegati delle filiali di S. Margherita e Rapallo, della Cassa di Risparmio di Genova, hanno offerto con nobile sentimento lire cento, da devolvere a favore di due famiglie bisognose del Comune di Rapallo.

Le due famiglie che abitano in Salita Cerisola e in Corso Umberto, sono state invitate presso gli uffici del nostro giornale dove riceveranno la quota-parte loro spettante.

Cent'anni fa

Il Porto

RAPALLO, 12 Settembre. — Oltre il bel ponte di cui fessi cenno nella « Gazzetta di Genova » n. 62 e 65. fra non molto Rapallo avrà un porto anche migliore e più ampio dell'antico, distrutto dalla memorabile procella del 1821. Unico porto che da Genova alla Spezia si trovi presso la regia strada, offrirà non solo fida stazione a' navigli, ma a tutti i paesi circonvicini, facilità, in ogni tempo, di comunicazione e trasporti. Per tanto beneficio q u e s t o Comunale Consiglio votò solenne tributo di grazie all'ottimo Re Carlo Alberto, che benignamente ne accolse le preci secondate da' benemeriti Capi del Dicastero degli Interni, di Guerra e di Marina.

Qui perenne vivrà pur la memoria del favore di cui degnava quest' opera l'Ammiraglio Des-Geneys di gloriosa rimembranza, tutto l' ecc.mo Ammiragliato che concorre alla spesa con largo sussidio, il sig. Intendente di Chiavari che con provvido zelo secondò i voti del nostro Comune. Sia anco resa giusta e ben meritata lode al molto rev. can. Andrea Tassara, il quale per solo amore di bene e con mirabil costanza fece riuscire a lieto fine un progetto di tanta utilità alla sua patria.

(« Gazzetta di Genova », del 14 settembre 1839).

A quanto sembra gli intendimenti iniziali erano piuttosto grandiosi, se anche un ammiraglio e i Dicasteri degli Interni, Guerra e Marina s'interessarono del porto di Rapallo. Purtroppo le intenzioni devono essere rimaste allo stato pio.... se oggi per ospitare qualche panfilo il porto ha dovuto essere per lo meno dragato. Un porto lo invochiamo da anni, un porto « turistico » che sia unico nel suo genere, per comodità e capienza, non solo da Genova e la Spezia, ma almeno — a dir poco — da Ventimiglia a la Spezia.... E ben venga l'invocato interessamento di tutti i Dicasteri *n.d.r.*

—××—

Che cosa si ha bisogno per la casa?

Di tutto si ha sempre bisogno: ogni giorno la casa vive e ogni stagione richiede di portarvi il suo diverso respiro. Per questo è preziosa una rivista come *Domus*, che ogni mese offre uno speciale documentario della casa, con consigli e progetti, con illustrazioni inedite e articoli che mantengono il contatto con le più vive correnti della modernità.

abbonatevi

Cinema Reale

Sabato e Domenica

Luomo che vide il futuro

Impressionanti casi di telepatia

Cinema Italia

Sabato e Domenica

Sepolcro Indiano

L'India con i suoi misteri affascinanti

www.internetculturale.it

La Beata Maria Giuseppa Rossello

Donna nata di popolo, d'animo alto, di ligure energia, che con ingegno atto naturalmente a intraprendere con vigore, a governare con sagacia molte ed ampie cose e a fondere molte anime in una sola, impresse incancellabili i segni del suo fuoco, del suo volere, della sua attività.

Suor Maria Giuseppa Rossello nacque ad Albisola Marina presso Savona, il 27 maggio 1811, da poveri stoviglieri fu chiamata Benedetta: nome che fu profezia.

Due sentimenti, profondamente radicati, caratterizzarono la sua prima età: una grande compassione per le altrui miserie e una pietà tanto grande che, ancora bambina, assorta in un misticismo continuo, divenne come la guida delle sue compagne nelle pratiche religiose. Sognava la solitudine e si racconta, fra l'altro, che sottraesse il crocifisso alla sua insegnante per andarlo a paintare sopra una rupe per adorarvi più intensamente il Signore.

Fu il Vescovo di Savona, mons. Agostino De Mari, che le segnò la via all'opera sua, chiamandola alla educazione della gioventù femminile. Le necessità della sua famiglia, le preghiere e le minaccie dei benefattori che l'avevano adottata come figlia e che le promettevano tutto lasciarle, non la sgomentarono e a nulla valsero, chè il 10 agosto 1837 Benedetta con tre compagne, le due cugine Angela e Domenica Pescio e l'amica Paolina Barla, ricche, come lei, soltanto di fede, ma povere di ogni altra cosa, si stabilirono in poche disadorne stanze del vecchio e trascurato Vico del Vento (oggi Vico M. G. Rossello), assumendo il nome di Figlie di Nostra Signora della Misericordia, per raccogliere delle povere fanciulle abbandonate.

Figlie di N. S. della Misericordia: in questo nome le generose creature mostravano il simbolo del loro carattere e il segno della loro missione. Poche volte si ebbero inizi così umili. La lotta formava davvero il principio dell'opera e ben presto, superando difficoltà d'ogni genere, l'Istituto — prosperando — non era sufficiente a contenere tutte le giovani che chiedevano di entrare e fu preso, così, in affitto un palazzo della Marchesa Brignole Balbi, che divenne la Casa Madre. Nel 1841 l'Istituto otteneva il riconoscimento del Re Carlo Alberto. Il numero delle suore continuava a aumentare e, per questo, la fondatrice poteva aprire nuove case, prima fra tutte quella di Varazze. Pur tra il lavoro imponente la Rossella riusciva a fondare altre sedi delle Figlie di Nostra Signora della Misericordia che ben presto sorsero oltre a Savona, a Diano Marina, a Finalmarina, a Diano Castello, a Spigno, a Sassello, a Nervi, a San Remo, a Voltri. Lotte morali e materiali, nuove sventure s'addensavano col colera che abbatteva le popolazioni e le angoscie di questo terribile momento erano aiutate dallo spirito di serenità e dalla fede incrollabile. In Savona si fondava la « Casa della Divina Provvidenza », che accoglieva più di cento orfanelle, mentre la Rossello aiutava i Missionari nel riscatto delle morette accettando nella sua Casa ben cento piccole africane. E ancora un gratuito Seminario per i chierici poveri e una folta schiera di suore veniva inviata nell'America del Sud per essere adibita a lavori ospedalieri. Tutto questo grande complesso di opere riuscì alla Rossello che diceva: « Per me, io sono vecchia e purtroppo sempre in battaglia: ma se mi affido a Dio, trovo sempre l'immancabile aiuto ».

Ma per riuscire la Rossello sapeva che occorreva « l'audacia per iniziare e la prudenza per continuare: due esponenti di mirabile saggezza », come ha notato indicandone i lineamenti caratteristici in rapida quanto aderente sintesi, Piera Delfino Sessa, la cui arte narrativa si distingue per il profondo sentimento umano, per la misura e chiarezza espressiva tipicamente italiana, in un profilo sulla Beata Rossello recentemente edito in Torino dal Marietti. Da questa narrazione bene risulta come la Suora ligure visse sempre nei suoi progetti con la profonda intuizione delle anime, con la forza del carattere, con la rettitudine dell'azione, con la saggezza e sono pure notati, con la dovuta fondatezza, alcuni suoi miracoli.

Ricordiamo, infine, le parole che di lei scrisse un suo illustre concittadino, Paolo Boselli: « Donna nata di popolo, di animo alto, di ligure energia, la quale cogli occhi al cielo, con ingegno atto naturalmente a intraprendere con vigore, a governare con sagacia molte ed ampie cose e a fondere molte anime in una sola, impresse incancellabili nel suo Istituto i segni del suo fuoco, del suo volere, della sua attività ».

E della sua santità, bisogna aggiungere ora: nello scorso novembre, nella Basilica Vaticana, presenti pellegrini convenuti da ogni parte. Suor Maria Giuseppa Rossello è stata elevata agli onori degli altari.

ELIO BALESTRERI

: : :

Note agiografiche

P. Bartolomé Segalla, San Jerònimo Emiliani, traducciòn del italiano por Juan Madrona Jbànez, II.a ediciòn Escuela Tipogràfica Orfanotrofio S. Jerònimo Emiliani, Rapallo.

Padre Bartolomeo Segalla, nel 1928, pubblicava una vita di San Gerolamo Emiliani educatore della gioventù (Padre Bartolomeo Segalla, « S. Girolamo Emiliani educatore della gioventù », Tipografia Campitelli, Roma, 1928; pp. 114), vita che, tradotta in eletta lingua di Spagna da uno studioso illustre, ha visto quest'anno la luce in Rapallo. Diversamente da quanto abbiamo notato in altre agiografie, questa di Bartolomeo Segalla, scevra d'inutili frasi di esaltazione, è condotta con metodo storico, che vaglia obiettivamente i fatti alla luce di una solida conoscenza degli avvenimenti generali del secolo, dalla quale la figura del Santo riceve la giusta luce. Si tratta d'un aureo libro, a cui nulla s'avrebbe da aggiungere o da togliere, tanto nella sostanza che nella forma. *al. mor.*

" Nuccia „

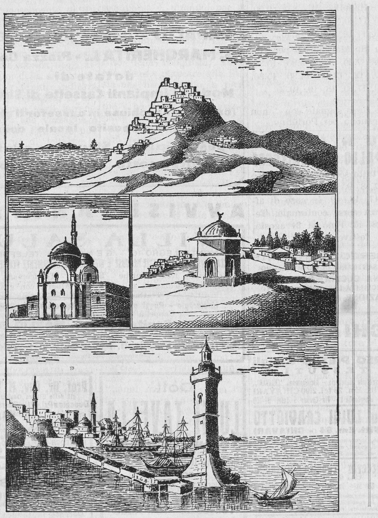
Con questo titolo Emma Bardini pubblica presso la Casa Editrice Agnelli di Firenze un suo diario-romanzo che ha tutto il fascino delle cose intime, non destinate al pubblico, e tutta la grazia delle cose veramente spontanee. La Bardini, anima sensibilissima d'artista, ci racconta in queste pagine la storia dolorosa di una giovane (Nuccia), la quale materialmente colpevole ma moralmente innocente, ritenendosi indegna di andare sposa a colui che l'ama rinuncia alla felicità e parte per lontane terre, missionaria di fede cristiana e di italianità. Sono pagine di una semplicità e chiarezza cristalline che invano si cercherebbe in troppi romanzi di oggi. Un romanzo per tutti che merita di essere segnalato. (Emma Bardini: «Nuccia», Casa Ed. Agnelli, Firenze.

CURA TEMPESTIVA!

E' importante curare subito le affezioni pruriginose della pelle. specialmente l'eczema, perchè spesso diventano croniche e facilmente ritornano. L'Unguento Foster calma l'irritazione e aiuta a guarire la pelle infiammata. E' pure un perfetto rimedio per le emorroidi. Ovunque: L. 7.—

- Dep. Gen. C. Ciongo, Milano (6/44). — Aut. Pref. Milano, N. 49718, 14-10-33-XI. FABBRICATO IN ITALIA

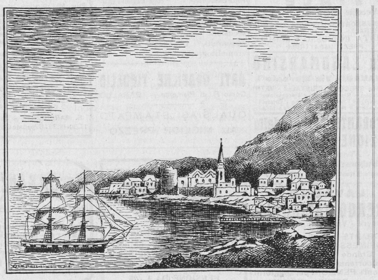
Ricordi rivieraschi
dell'epoca eroica della vela



CKIROS. — Ancoraggio assai frequentato dai bastimenti di Camogli, Recco, Zoagli e Chiavari, che vi caricavano lane, pelli, coralli, olio e spugne. Periodo 1830-1870.

CIO. — Moschea turca ridotta a chiesa cristiana. La piazza di Scio ove i Capitani liguri convenivano per le contrattazioni con i mercanti greci.

METELINO. — I bastimenti rivieraschi vi portavano molta « paccotiglia » che cambiavano con bozzoli, olio, vini e dei piccoli muli assai ricercati nei porti francesi. In detto porto v'erano stabiliti i Maglione e Musso di Laigueglia, che già nel 1815 erano considerati i più ricchi mercanti dell'Arcipel. greco.



ERDIANSCK. — Un porto ligure in piena Russia. Detta cittadina era stata, fin quasi dal 1830, un piccolo e sperduto paesello con poche case da pescatori, sorvegliate da un torrione militare e dal campaniletto di una piccola chiesina ortodossa. Chi la fece assurgere ad emporio granario e a primaria città per i traffici marittimi furono i liguri. I grandi negozianti del Porto Franco di Genova, Fravega, Tubino, Casareto e Lanata vi impiantarono « fondachi » per lo accentramento del buon grano russo. Ebbero pure case e grandi magazzeni a Berdiansck i forti negozianti chiavaresi di grano Dallorso, Sanguineti e i Raffo. Questi tre casati chiavaresi possedevano numerosi brigantini adibiti quasi esclusivamente alla caricazione del grano di Berdiansck che poi trasportavano a Livorno (epoca 1840-1860), e nei porti inglesi e francesi. In questi traffici emersero anche i Rocca di Loano che arrivarono a mandare in Mar Nero, ogni anno, una flotta di oltre quaranta bastimenti. I liguri fecero di un modesto paese una vera città. Il molo nuovo, le calate e persino la pavimentazione stradale si dovette a loro. Nel 1860 a Berdiansck si parlava in genovese. Le famiglie di Camogli, Nervi, Savona, Loano, Chiavari erano assai numerose nel quart. commerciale.

Corriere Margheritese

Solidarietà fascista

« Andare verso il popolo, accorciare le distanze! », auree parole del Duce che denotano la grandezza del suo cuore, la sua comprensione per tutte le miserie, i dolori che il suo grande animo vorrebbe tutti lenire, cancellare. Purtroppo, nonostante tutte le iniziative del Regime, la nuova legislazione sociale, che è tutta una nuova forma di concezione sociale, grandiosa, permane ancora nei più bassi strati sociali la miseria, ed è questa miseria che il Duce vuole individuata e lenita. A S. Margherita, specie nel periodo invernale che è il più triste e doloroso, si è provveduta dall'E.C.A. ad una larga distribuzione di minestre per i constatati casi di vera indigenza. Il servizio è fatto dall'Istituto Pellerano-Rainusso, ricovero di vecchi, con vero amore e carità cristiana. Le minestre sono sapide, profumate, nutrienti, confezionate con generi di prima qualità, tali da fornire veramente ristoro pei poveri che usufruiscono di questo servizio. Chi scrive ne ha mangiato e le ha giudicate ottime. Togliamo dalla relazione sulla gestione 1 luglio 1938 - 15 giugno 1939 il seguente specchietto che servirà a dimostrare l'attività del locale Comitato di Assistenza presieduto dal Podestà: Minestre distribuite a poveri 10801, razioni di pane 12551, pasta kg. 2655, riso kg. 4171, olio di oliva litri 1039, patate kg. denaro L. 10.657. Questo notevole complesso di attività dà un'idea del forte lavoro compiuto e del bene che si è fatto silenziosamente operando con fraternità fascista.

× ×

Corsari barbareschi

L'Ufficio Storico della Regia Marina, in Roma, sta raccogliendo dati e notizie sulle leggende popolari che hanno punti di riferimento con avvenimenti svoltisi in mare, o che sono derivati da incursioni provenienti dal mare, ed in special modo quelle che si ricollegano con le scorrerie compiute sulle nostre coste dai corsari barbareschi (dal XIV al XIX secolo) e dai saraceni nel periodo delle incursioni barbariche. Chi si trova nelle condizioni di farlo, compirà opera gradita segnalando al predetto Ufficio Storico l'esistenza di pubblicazioni o memorie del genere, e meglio ancora se fornirà copia di esse. Egualmente sarà gradita la segnalazione di opuscoli o volumi sulla storia di una determinata Regione o Comune, che portino intercalato anche l'elemento leggendario tratto dalla viva voce del popolo.

BEVANDE AUTARCHICHE

La spremuta d'uva

La cessata distribuzione di caffè al pubblico — norma dettata da esigenze della difesa nazionale e che la popolazione ha accolto senza difficoltà — ha indotto un po' dappertutto alla ricerca e confezione di eccellenti bibite autarchiche, tali da entrare con largo favore nelle abitudini dei consumatori e senza dubbio più salutari e più gradite del caffè.

Poichè nell'ordine delle preferenze le spremute di limone e di arancia sono sempre state ricercatissime, molti esercenti hanno accortamente pensato di sfruttare nello stesso modo un altro fragrante prodotto italiano: l'uva dolce e dorata che la stagione attuale ci fornisce in quantità illimitata.

Tutte le varietà di uva bianca, purchè ben mature, sono idonee a questo trattamento: dal « moscato » piemontese al grappolo di Pantelleria, ed il succo che filtra dal frantoio nel bicchiere, costituisce, allungato con acqua, una delle più deliziose bevande che si possano desiderare, modesta di prezzo ed igienicamente perfetta.

L'innovazione ha trovato già larghissimo favore in varie città, dove caffè, bar e mescite sfoggiano al banco di vendita colossali alzate di uva moscatella pronta a trasformarsi in liquido zuccherino pei clienti.

U. N. P. A.

Martedì scorso, nella sede del Fascio Femminile, la Segretaria sig Grendi Maria, ha tenuto rapporto alle inscritte nell' Unione Nazionale Protezione Antiaerea, presenti il comandante delle squadre Bausa Giuseppe ed il dott Oliva Francesco, medico delegato de la Federazione. La Segretaria ha delineato i compiti affidati alla Vice Comandante signora Garofoli Elvira in Gaggino e quelli affidati alle Unpiste, compiti gravi ha perfettamente adeguati al loro spirito fascista ed al loro sentimento patrio. Ha parlato dei corsi di pronto soccorso per tutte le iscritte, di quelli per le scritturali, le autiste, le telefoniste, corsi che si terranno a Genova o in paese secondo le decisioni della Federazione. Comincierà così la regolare istruzione delle squadre che già da parecchio tempo andavano abituandosi all' uso della maschera, alle trasmissioni telefoniche, alle prime nozioni di pronto soccorso. La Segretaria ha chiuso il rapporto esortando alla perfetta disciplina, al volonteroso slancio di preparazione.

Fascio Femminile

La Segretaria notifica che a Genova all'Ambulatorio Medico-Chirurgico di Via Balbi 30, si praticano visite mediche gratuite per le donne fasciste, organizzate S.O.L.D. e massaie rurali, che si trovino in condizioni bisognose. Per informazioni rivolgersi alla Sezione Fascio Femminile il lunedì, mercoledì, venerdì dalle ore 17 alle 19.

La festa dell'uva

La tradizionale festa dell'uva avrà luogo domani domenica 24 corrente a cura del Comune in collaborazione con la Azienda di Soggiorno, nell'apposito padilione in Piazza Colombo. L' uva sarà ceduta in appositi sacchetti a prezzi speciali. Accorrete numerosi! La distribuzione gratuita ai poveri è stata fatta questa mattina sabato alle ore 9, in Comune.

» × «

Festa di vele nel Golfo

Si è recentemente concluso il Campionato velico del Golfo Marconi, disputatosi sui campi di regata di S. Margherita, Rapallo e Portofino e che è pienamente riuscito per l'accurata organizzazione e per la entusiastica partecipazione di numerosi « equipaggi ». Sabato scorso, nel salone superiore del Caffè Grande Italia, ha avuto luogo la solenne premiazione dei vincitori, ai quali tra vivissime acclamazioni vennero consegnate le artistiche coppe gentilmente offerte dalla sede centrale della L.N.I. Erano presenti alla simpatica cerimonia, alla quale aveva aderito il comm. Parini, Fiduciario Provinciale della L. N. I., l'avv. Antonio Costa, Presidente della locale Sezione della L.N.I., con i suoi collaboratori, il sig. Queirolo per la Sezione rapallese, il sig. Max Ricordi della Sezione di Milano, il sig. Maragliano Luigi comandante del Gruppo Veliero, il cav. uff. A. Mosconi e numerosi appassionati della vela. L' avv. Costa, prima di procedere alla consegna dei premi, ha ringraziato i partecipanti a questa prima edizione del Campionato, formulando l'augurio che molto più numerosa sia ancora la loro schiera nelle prossime edizioni. Diamo la classifica distinta per categorie:

Imbarcazioni da oltre metri 4,50 a metri 5,25: 1. Alkor del sig. Cattaneo, con punti 15; 2. Vespa, 5; 3. Aldebaran, 2.

Serie da m. 4,25 a m. 4,50: 1. Sebercah del Lips Giustino, di Rapallo, punti 31; 2. Mila (Vaccari), 12; 3. Iris (Grondona), 7 e Marchi (Barberi).

Serie da m. 4 a m .4,25: 1. Leda del sig. Mussi Cesare di Rapallo, punti 23; 2. Piccola Nelly (M. Leverone), 15; 3. Lida (M. Barlaro), 4.

Serie da 3,50 a m. 3,90: 1. Coloso del sig. Luigi Merello, p. 22; 2. Madonnina VI, 7.

Ferro alla Patria

Ciascuno ha in casa del ferro vecchio, dei rottami che non servono a nessuno: servono invece alla Patria che li raccoglie e li trasforma. Ciascuno si faccia dovere di metterli assieme e offrirli, avvisando il Fascio, che ne curerà poi il ritiro. I margheritesi che non sono mai stati indietro nelle iniziative patriottiche, anche questa volta sapranno mantenere la tradizione.

Grave caduta

Il muratore Beretta Agostino di Angelo, di anni 27, abitante in Via Romana 10, mentre coglieva dei fichi sopra un albero, improvvisamente, per lo spezzarsi di un ramo, precipitava nel vuoto, andando a battere sopra una ringhiera di ferro, le cui punte gli si conficcarono in varie parti del corpo. Il disgraziato giovane, che versa in gravi condizioni, venne trasportato all'Ospedale di Genova.

Furto a Paraggi

Un ignoto ladro, penetrato nella abitazione del comm. Cameli in Paraggi, ha asportato da un cassetto diversi oggetti d'oro e contanti. Il tutto, dai primi accertamenti, per complessive lire 120.000. I RR. CC. hanno iniziato attive indagini.

Le scuole si riaprono

Sono aperte le iscrizioni alle « Civiche Scuole Elementari ». Per essere iscritti alla prima classe i fanciulli devono presentare il certificato di nascita, i certificati di vaccinazione anti-vaiolosa ed anti-difterica. Per essere iscritti alle altre classi basta presentare la pagella scolastica rilasciata dalla Scuola. Gli alunni provenienti da scuola privata non possono esser iscrtti ad una classe se non hanno sostenuto gli esami di ammissione nella Scuola pubblica. Gli alunni provenienti da altre Scuole pubbliche per essere ammessi agli esami di riparazione o per essere iscritti alla scuola devono presentare la pagella scolastica della scuola da cui provengono. Le iscrizioni continuano fino al giorno 15 ottobre p.v., dopo tale data occorre l'autorizzazione del R. Direttore Didattico. Gli esami della seconda sessione avranno inizio il giorno 25 corr., nell'ordine stabilito dala Direzione Didattica e le lezioni regolari avranno inizio il giorno 16 ottobre p. v. Si raccomanda alle famiglie di essere sollecite per le iscrizioni, in modo che l'autorità scolastica possa provvedere tempestivamente al buon funzionamento delle Scuole. Si ricorda che i fanciulli sono obbligati a frequentare la Scuola dal 6.o al 14.mo anno di età.

Emma Repetto
Piazza C. Alberto - Via Vitt. Eman.
CHIAVARI
Confezioni per Signora
Mode - Novità
Uomo-Signora-Bambini
Esclusività
CORSETTO
POLIESTENSIVO BERNÈ

Piccola Pubblicità

Gli avvisi economici si ricevono fino alle ore diciotto del venerdì Cent. 30 la parola, minimo 10 par

TRE LIRE metroquadro impermeabilizzazione assoluta terrazze. Referenze. Sisvab Milano Bovisa.

Cacce di Liguria

Il bel volume illustrato di G. Masnata edito dall'Arti Grafiche "Tigullio„ messo in vendita a lire 12, viene ceduto agli abbonati del MARE per lire NOVE.

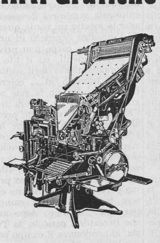
Abbonate al " MARE „ i vostri parenti e amici residenti all'estero e nel nostro Impero

Sanmargheritesi abbonatevi

Rivolgendovi al nostro Corrispondente ATTILIO GIOVO oppure presso la Cartoleria PERAZZO, Piazza Vitt. Veneto.

ABBONATEVI RINNOVATE l'abbonamento UN ANNO L. 15

STABILIMENTO
Arti Grafiche "Tigullio„



Corso P. di Piemonte
Tel. 8256 - RAPALLO
Edizioni - Opuscoli
Forniture per alberghi
... Manifesti ...
Stampati commerciali ... al miglior prezzo ...

www.internetculturale.it

CALENDARIO. — Settembre 24, genetliaco della Principessa Maria Pia, primogenita del Principe Ereditario (1 9 3 4). — Mercoledì 27, plenilunio, secondo l'uso ecclesiastico. — Festa del *Mascal*, o esaltazione della Croce, in Abissinia. :: ::

- IL MARE -

CALENDARIO. — Celebrazioni vendemmiali e Feste dell'uva si svolgono in questo periodo. Gare per la migliore produzione, cortei folkloristici nei vari centri e paesi d'Italia. Mostre vendemmiali e allegoriche nei siti di maggior prod. viticola

- Cronaca Sportiva -

In alto i cuori e le insegne

La « Tigullia » disputerà il Campionato. Gli ordini Federali sono precisi, non si discutono. In questo particolare momento gli sportivi d'Italia devono dimostrare al m o n d o quanta serenità alberghi nella nostra Patria.

La crisi che si è delineata nella Società cittadina dev'essere superata.

In alto, ieri come oggi, i cuori, e le insegne!

Bisogna affrontare il campionato con altissimo spirito di volontà, di disciplina, di sacrifizio.

Corrisponda il pubblico affollando lo Stadio, affluiscano numerosi i soci sostenitori, dimostrino piena comprensione dei loro doveri i giocatori.

Non dobbiamo nasconderci che quest'anno avremo di fronte squadre fortissime, e nemmeno dimenticare che la più diretta rivale — l'Entella — à assunto uno schieramento che è ben più temibile di quello dell'anno scorso.

Il nostro campionato ha avuto sempre due riflessi, l'uno che riguarda tutte le squadre del girone, l'altro quello di.... battere l'Entella in casa e fuori. Lo stesso, crediamo, sia per i chiavaresi....

Comunque, badando solo ai nostri fatti, non possiamo disconoscere che la squadra di Chiavari p a r t e favorita nei confronti della squadra di Rapallo; questa è la conclusione che deriva dai risultati pre - campionato registrati.

Come sarà possibile neutralizzare questa inferiorità iniziale ?

Intervenendo in massa sul campo per sostenere ed incitare la squadra del cuore; sopportando con piena c a l m a qualche eventuale risultato che non fosse conforme al desiderio dei tifosi; far massa compatta sempre in casa e fuori ovunque la squadra si reca, per dimostrarle simpatia e infonderle fiducia.

Altrettanto i giocatori dimostrino con la loro passione e la loro valentia di essere degni di quella cordialità della quale verranno circondati dalla popolazione sportiva di Rapallo e del Tigullio.

Essi provengono, in forte proporzione, da scuola alessandrina, e buon sangue non dovrebbe mentire.

Abbiamo sentito lamentare l'assenza di elementi prettamente rapallini o tigulliani. Esigenze contingenti hanno suggerito ai dirigenti l'attuale indirizzo. Non discutiamolo. Non è più il momento di vane e tardive recriminazioni. Sgombriamo il terreno da queste eccessive preoccupazioni.

In queste ore di vigilia bisogna fissare gli occhi alla méta, per vincere. Per le tradizioni sportive di Rapallo.

In alto i cuori, e il gagliardetto bianco-nero.

La Gil di Rapallo
si classifica onorevolmente nei campionati federali

Si sono svolti domenica a Genova, campo Nafta, i campionati provinciali di atletica leggera indetti dal Comando Federale e organizzati da quell' Ufficio Sportivo G.I.L. La squadra G.I.L. di Rapallo si è comportato onorevolmente. Ecco i risultati singoli degli atleti di Rapallo:

Finale m. 100: 1. Rapetti, 11"8/10; 6. Rapetti — Finale m. 200: 1. Giavina — Lancio del giavellotto: 1. Queirolo m. 39,62 — Lancio del disco: 6. Queirolo — Lancio del peso: 4. Bavestrello — Lancio del martello: 1. Bavestrello, m. 27,80 — Salto in alto: 2. Nassano m. 1,60 — Salto triplo: 2. Queirolo.

Classifica per Comandi Gil: 1. Tellini p. 81; 2. Cantore 61; 3. Rusca 43; 4. Rapallo 38; 5. Battisti 36; 6. Cavagnaro 35; 7. Corridoni; 8. Lavagna; 9. Giordana; 10. Campomorone; 11. A. Mussolini.

Alla squadra del Comando G.I.L. di Rapallo l'elogio nostro e l'augurio per sempre migliori prove.

La prima giornata del Campionato di Divisione Nazionale C

Ancora un duello Savona-Cavagnaro?

I GIORNATA:

*Albenga - Entella
*Asti - Acqui
*Savona - Rivarolo
*Savigliano - Cuneo
*Valpolcevera - Vado
*Doria - Casale
*Pinerolo - Cavagnaro
Riposa: Tigullia.

Siamo all'inizio del campionato, e porgiamo a tutte le squadre il nostro lieto saluto. La Patria è in armi, ma non questo negli stadi diminuiscono le belle contese che preparano il corpo e lo spirito ai più duri cimenti. L'attività calcistica italiana riprende in pieno il suo ritmo, prontissima comunque a tutti gli eventi ed agli ordini del Duce, sempre.

* * *

Il girone D mette anche quest'anno in evidenza due squadre, che da parecchio si contendono una supremazia che comunque, finora, è rimasta appannaggio del Savona: parliamo degli striscioni e dei verdi della Sestrese. Mancata la promozione, il Savona à stretto ancora le file, pazientemente e sportivamente, più pronto che mai a ridare battaglia. Avrà di fronte la.... Cavagnaro, ed altre tredici squadre che nel loro intimo non si sentono affatto inferiori. E' dunque una bella battaglia sportiva quella che ci attende e che seguiremo per più mesi.

E' indubitabile che ancora quest'anno terranno il ruolino di marcia, dopo i primi assestamenti, le due squadre che vantano r i s o r s e finanziarie buone, per il pubblico che frequenta i loro Stadi e perchè si appoggiano ad autorità, enti e industrie; e tutti capiscono a quali unità vogliamo alludere.

Ma anche le altre formazioni liguri e piemontesi hanno curato una buona preparazione. Solo le prime giornate di campionato potranno porre il nostro commento sulla buona strada, per questo non vogliamo fare dei singoli nomi.

L'anno scorso, la graduatoria finale del girone è stata la seguente: Savona punti 37, Cavagnaro 31, Valpolcevera 30, Acqui 29, Tigullia 25, Imperia 25, Vado 22, Albenga 21, Doria 20, Pinerolo 20, Cuneo 18, Asti 18, Entella 16.

Quest'anno quale sarà? Ecco che già una squadra non occuperà più il fanalino di coda, l'Entella, che ha messa su una formazione robustissima. Ecco l'Imperia che è scomparsa dalla lotta, dopo tanti anni di cavalleresche contese. Ecco Rivarolo, Savigliano e Casale che s'affiancano nuove ponendo altri interrogativi

Attendiamo almeno la prima giornata; potremo farci una prima idea e scrivere i nostri pronostici con maggiore ragionevolezza.

* * *

Tuttavia... un pronostico ristretto lasciatecelo scrivere: tutte vittorie casalinghe, eccetto che ad Albenga e Pinerolo. Ma non ditelo a nessuno.

La Coppa Italia

I RISULTATI

Cavagnaro-*Entella 2-1
*Savona-Valpolcevera . . . 2-0

Dopo una partita piuttosto burrascosetta, l'Entella ha piegato di fronte alla Cavagnaro, ma la sconfitta non diminuisce le probanti qualità dei chiavaresi.... anche se indica che la Cavagnaro quest' anno vuole fare molta strada. Sempre che lo permetta il Savona, che ha regolato con un secco risultato i polceveraschi, tutt' altro che privi di mordente.

Cavagnaro - Entella : 2-1

CHIAVARI

Anche questa volta secondo la tradizione che dura qualche anno, la Cavagnaro è uscita dal «Littorio» vittoriosa. Fino dalle prime battute dell'atteso incontro, si ebbe una chiara idea di quello che sarebbe accaduto. I nero-scudati dell'Entella più veloci ed incitati da un pubblico numerosissimo ed entusiasta sembrava dovessero aver la meglio sui verdi, quando l'incontro degenerò in una lotta corpo a corpo non priva di seri incidenti, ed il tifo e l'incoraggiamento degli spettatori si tramutò in.... colera. Causa di tutto ciò la rete segnata su rigore da Testera dell'Entella. La Cavagnaro, presa alle strette, credette bene lasciare la tecnica da una parte e sostituire a questa un giuoco pesante e disastroso, che si ripercosse ben presto sugli atleti chiavaresi. Infatti Piana prima e Testera poi dovevano essere trasportati fuori campo per incidenti. Poco dopo anche Beccattini, caricato da Testa, abbandonava il campo per rientrarvi nella ripresa zoppicante e quindi pressochè inservibile. Nella ripresa l'Entella, in vantaggio, sembra non abbia intenzione di cedere alle scorrettezze dei verdi, quando Sabbatini, in modo non del tutto chiaro, segna una rete che in mezzo ad un generale putiferio viene convalidata dall'arbitro. Ora anche il portiere dei verdi Vernazzani è tra i pali mezzo addormentato per un incidente occorsogli e Solari, Testa e De Maurizi sono inviati negli spogliatoi per scambio di.... esagerate affettuosità. La Cavagnaro insistendo nel proprio giuoco, per nulla frenato dall' arbitro, per merito di Pantani andava in vantaggio. L'Entella ha dimostrato tenacia e continuità durevoli. Il risultato non avrebbe dovuto essere quello che è stato, se le cose fossero procedute normalmente. Un po' di questa colpa spetta all'arbitro Cini per non aver saputo frenare a tempo debito troppo generosi impulsi. Null'altro di interessante resta da dire, se non che alla Cavagnaro venne offerto alla stazione un poco gradito omaggio, da parte di qualche giovinastro eccessivamente tifoso, consistente in qualche dozzina di pomodori maturi, molto maturi....

FRANCAP.

Da Chiavari

Graveglia - Reppia - Maissana
una arteria stradale da completare

Il retroterra chiavarese va progressivamente e costantemente verso la sua valorizzazione, contribuendo non poco anche alla gigantesca battaglia per l'autarchia nazionale anche coi suoi prodotti del sottosuolo e mettendosi in linea con la sua attrezzatura turistica. E' recente il fatto della valorizzazione della Valle dell'Aveto, col completamento della rete stradale che più la interessa e con la intrapresa opera edilizia di S. Stefano. Oggi vorremmo richiamare l'attenzione di chiunque vi possa avere interesse e di chi ne ha il dovere, sulla zona della Valle del Reppia e precisamente sui centri che fanno capo a Reppia, Arzeno, Statale e Maissana. Premettamo che turisticamente si tratta di una zona interessantissima per la flora locale, per le vette che hanno la loro massima nel monte Porcile, elevantesi a m. 1249, per la suggestività dei panorami, per la salubrità dell'aria che v'è temperata nell' incontro di quella appenninica con quella marina, per cui il sostarvi in gite, in soggiorni prolungati sarebbe utile allo spirito e al fisico. Ma è anche la zona dove si estrae la più grande quantità di manganese, circa 40 milioni di quintali annui, prodotto che giunge alle vie di comunicazione a mezzo di giganteschi impianti teleferici. Ma per arrivare alla valorizzazione della zona, oltre al concorde sforzo delle popolazioni locali, occorrerebbe una più larga conoscenza, una maggior comprensione da parte di chi deve andar loro incontro per aiutarle. Intanto bisogna rilevare che le strade attuali sono insufficienti e che il progettato tronco stradale Reppia - Maissana dovrebbe essere oggetto di attento esame ed avviato alla realizzazione. E questo non solo per aiutare la valorizzazione della montagna ed impedirne l'esodo degli abitanti, quanto per un complesso di ragioni che vanno dalla bonifica integrale al tornaconto industriale, turistico, a quello che può essere, quando che sia, un utile strategico, militare da non poter essere obliato. Infatti detto tronco stradale da costruirsi è parte integrante delle comunicazioni interne di tutta la Riviera di Levante da e verso La Spezia. E non ci addentriamo oltre in questo argomento per ragioni intuitive, ma il solo rilevarlo ha di subito il suo peso, specialmente dati i tempi che corrono. Ci risulta anche che non vengono alimentate le strade esistenti con mezzi di trasporto adeguati. Attualmente un misero servizio bisettimanale della « Bella Riviera » è a disposizione del pubblico che voglia scendere dall'alta Val Graveglia o risalirvi da Chiavari, malgrado che reclami siano stati inoltrati. Forse non si seguita la via giusta, forse non si sono esposte le giuste ragioni. Occorre che per questo ed altro i Podestà della regione si facciano portavoce dei loro amministrati e bussino là dove si è usi ad ascoltare e che vi bussino finchè non venga loro aperto. Trattasi per altro di popolazioni agricole che dimostrano di essere all'altezza dei tempi e basta per convincersene vedere le chiese loro, le case della scuola, gli edifici del Partito, la loro operosità nelle culture varie alle quali sono dedite. E' un quadro anche questo che conforta gli occhi del turista e che dimostra quel che la zona di più potrebbe dare se di più avesse di incitamento e di aiuto perchè la terra vi è feconda e il suo sottosuolo ha ancora tanti tesori da regalare al tenace lavoro.

R. C.

—»×«—

Gita a Fontanigorda e Casanova

Organizzata dalla locale sezione Escursionisti Chiavaresi « Duca degli Abruzzi », avrà luogo domenica una interessante gita a Fontanigorda e Casanova (Val Trebbia) col seguente itinerario: Ritrovo in Piazza XX Settembre, alle ore 4.45; Partenza alle ore 5 in torpedone per Cabanne d'Aveto; Proseguimento a piedi per il Passo del Gifarco a Fontanigorda e Casanova; Ritorno per il Passo d'Ertola a Rezzoaglio; Proseguimento in auto con arrivo a Chiavari alle ore 20. Colazione al sacco. Direttori di gita: sigg. E. Pattini, A. Canciani.

Marina Giulia

Non è mica, per caso, Marina Giulia indipendente da Chiavari, fuori giurisdizione, avulsa dalla città? Questa è la domanda che si fanno coloro che transitano per questo rione un tempo più lindo, più tenuto a dovere. Oggi le strade vi sono invase da pozzanghere, da sassi, detriti... Bisogna che i consoli vedano e provvedano, anzi, facciano provvedere.

I sottopassaggi

Quello che da Corso Mazzini e quello che da Corso Italia portano al mare, sono troppo spesso invasi dalle acque e di disagevole transito. E' un problema che va risolto. I tecnici possono risolverlo e quindi diventa un dovere farlo.

Tassa di soggiorno

In relazione a quanto disposto recentemente da S. E. il Prefetto circa la sospensione della riscossione della imposta di soggiorno nei Comuni della Provincia, si chiarisce che la riscossione della detta imposta è sospesa solo nei confronti delle famiglie che hanno stabilito la loro temporanea dimora in Chiavari in seguito allo sfollamento dai centri urbani. L'imposta deve quindi essere sempre riscossa quando trattasi di persone che soggiornino per ragioni di cura, turismo od altro.

Gli ammessi alla 1.a Ginnasiale

Diamo l'elenco degli alunni ammessi alla prima classe ginnasiale in codesta sessione d'esami: Bella Girogio, Bella Leo, Bo Antonio, Canessa Angelo, Craichero Roberto, Crescenzi Umberto, Della Sala Angelo, Martignago Marcello, Podestà Angelo, Sanguineti Giorgio, Emanuele Terzi, Guena Luigi, Adriani Giorgio, Navone Pietro, Sessarego Agostino, Calleri Luigi, Fantuzzi Angelo, Perrino Folco.

AGOSTINO MACCHIAVELLO
Direttore responsabile
Stab. Arti Graf. Tigullio - Rapallo

S.A.C. MOBILIFICIO RATTO
CHIAVARI: Piazza N. S. dell'Orto - Tel. 2113
GENOVA: Via Ippolito d'Aste 16r. - „ 56327
Il negozio in Chiavari rimane aperto anche nei giorni festivi

Autoservizio Turistico Rapallo - Genova
Da Rapallo per S. Margherita, Genova: 8, 13.20. — Da Genova (De Ferrari), per Santa Margherita, Rapallo: 10.50, 18.

Orario automobilistico Rapallo - S. Margherita - Portofino
Da Rapallo per S. Margherita e Portofino: 7.45, 9, 10, 11, 12, 13.30, 14, 15, 16, 17, 18, 18.30, 19.30*, 20*.
Da S. Margherita per Portofino: 8.35, 9.30, 10.45, 11.15, 12.15, 13.45, 14.15, 15.15, 16.15, 17.15, 18.15, 19.
Da Portofino per S. Margherita e Rapallo: 7.15, 8.50, 9.50, 11.10, 11.40, 13.10, 14.10, 15.10, 16.10, 17.10, 17.30, 18.40.
Da S. Margherita per Rapallo: 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 12, 13.30, 14.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18, 19, 19.45.
Le corse segnate con * non proseguono per Portofino.

F U N I V I A RAPALLO - MONTALLEGRO
A tutto settembre: partenze ore 7, 8, 9, 10, 11, 12, 14, 15, 16, 17, 18, 19. In caso di affluenza corse continuate. Telef. 84-44. Fino al 31 agosto, corse festive dalle 6.

ALBERGO - RISTORANTE AL SANTUARIO DI MONTALLEGRO
BUONA CUCINA - PREZZI MITI
SPECIALITÀ LASAGNE COL PESTO
COLAZIONE A L. 10 Telef. - 8344

CHIAVARI

CUNEO PIETRO & Figli TESSUTI
Reparto speciale biancheria - Asciugamani "CHIAVARI,, Via Vitt. Em. 23 tel. 2190 CHIAVARI
Succ. S. Margherita L - Via Cavour 5 Telef 81-100

Ditta LUIGI CRAVIOTTO Via Vitt. Em. 64 - CHIAVARI
Mercerie, profumerie, maglierie, filati, calze Belgarbo, guanti, cravatte, camicie, pelletterie, costumi da bagno Sama, veli, busti Zenit,

Pasticceria Copello Giuseppe
Casa fondata nel 1826
Via Vitt. Em. 51 - Tel. 22-37 - CHIAVARI
Organizzazione perfetta per ricevimenti e nozze
Tutte le specialità di pasticceria e salatini
Deposito del rinomato burro AQUILA

Pellicceria BOTTO CONFEZIONI
CHIAVARI - Via Vitt. Em. 58

OTTICA - ZIGLIARA & C.
Moderno laboratorio RIPARAZIONI
Esecuzione RICETTE - CONSEGNE rapidissime
CHIAVARI
Corso Dante - Piazza Roma Tel. 21-20

VIALE
Via Vecchie Mura - CHIAVARI
VASTO ASSORTIMENTO VINI - ACQUE MINERALI - LIQUORI - SCIROPPI
VENDITA INGROSSO e MINUTO
PREZZI IMBATTIBILI

Ditta LAGOMARSINO
CHIAVARI - Via Marsala 1
Fabbrica SPECCHI - CRISTALLI - VETRI
Molatura - Riargentatura - Decorazione allo smeriglio - Vetrate artistiche - Cristalli er automobili - Rilegature in ottone e piombo

RISTORANTE CAFFE' della STAZIONE CHIAVARI
Gestione REBORA E.
Telefono 21-56
Cucina alla bolognese a tutte le ore - Servizi per banchetti
Provate i nostri cestini da viaggio

LAVAGNA
ALBERGO NAZIONALE
40 Camere - Vicino stazione e mare
RISTORANTE alla Carta - BAR AUTORIMESSA - Aperto tutto l'anno - Grande terrazzo al sole - Acqua corrente calda e fredda - termosifoni - PENSIONI per soggiorni ESTIVI e INVERNALI
Direzione F.lli FRUGONI
PIAZZA UMBERTO I - TEL. 22-26

Una pugnalata nel Dorso !



DOLORI ACUTI O CONTINUI al basso dorso indicano disordine renale. Ciò pure fanno lo scoloramento delle urine, il bisogno di alzarsi di notte, nervosità e vertigini.
Tutti questi disturbi sono sintomi di deficienza dei reni nel filtrare perfettamente il s a n g u e. Niente può essere più serio! Mesi di malattia con infiammazione della vescica possono risultare dalla trascuratezza. Cominciate a star bene, oggi facendo la cura con le Pillole Foster per i Reni. Questo efficace diuretico ha ridato salute e forza a migliaia di uomini e donne in ansia e di ogni età. Ovunque: L. 7.—
— Dep. Gen. C. Giongo, Milano (6/44). — Aut. Pref. Milano. N. 54227, 1935.



Pillole Foster per i Reni
FABBRICATO IN ITALIA

MOBILI TROVINI ERCOLE
RAPALLO - Corso Umberto 16

SCIATICA
LOMBAGGINI - BRACHIALGIE - NEVRALGIE - ARTRITI
ISTITUTO Dott. SCARPARI
GENOVA - Via Assarotti 14 - 3 Tel. 51.627 (A. P. 49352)

Banco di Chiavari e della Riviera Ligure
SOCIETA' ANONIMA FONDATA NEL 1870
CAPITALE SOCIALE L. 25.000.000 INTERAMENTE VERSATO - RISERVE L. 16.600.000
Sede Sociale e Direzione Centrale: CHIAVARI
Sede di CHIAVARI Via delle Vecchie Mura, 7
Sede di GENOVA Via Garibaldi, 2
AGENZIE DI CITTÀ IN GENOVA
AGENZIA N. 1 Piazza De Ferrari, 42
AGENZIA N. 2 Via Orefici, 7
19 Agenzie e 2 Recapiti nella Riviera Ligure di Levante e nelle sue vallate
Custodia bauli-casse-valigie e pacchi suggellati nell'apposito reparto presso i locali c o r a z z a t i delle Sedi di Chiavari e Genova.
Verifica gratuita di estrazioni per rimborsi e premi sopra titoli
Tutte le operazioni e servizi di banca
Filiali in:
RAPALLO - Corso Regina Elena
S. MARGHERITA L. - Piazza Caprera
dotate di
Moderni Impianti Cassette di Sicurezza
(cassette racchiuse in casseforti che sono collocate in apposito locale corazzato)
Spesa minima - Sicurezza e garanzia assolute, sotto qualsiasi rapporto

AVVISI SANITARI

VILLA SALUS
VIA MONTALLEGRO 16 - GENOVA - TELEFONO 31-434
CLINICA PRIVATA PER MALATTIE NERVOSE E MENTALI ESCLUSIVAMENTE PER SESSO FEMMINILE
Per signore Neurasteniche - Esaurite - Tossicomani, ecc., ecc.
Posizione amenissima sulla collina d'Albaro, con gran parco • frutteto — Trattamento signorile — Cucina razionale
Idroterapia - Raggi ultravioletti - Elettroterapia - Psicoterapia
Cappella Officiata — Assistenza Suore
Direttore Sanitario Prof. MANLIO FERRARI
Docente di Neuropatologia nella « Regia Università »
Via Domenico Fiasella, N. 7 int. 2 GENOVA - Telef. 54.276
Autorizzato con Decreto Pref. 7183 del 10 - 2 1936 - XIV

Dott. LUIGI TAVELLA
Medico chirurgo
Riceve dalle 10 alle 11 dalle 14 alle 16
LABORATORIO di microscopia e chimica clinica
Corso Principe di Piemonte n. 2, int. 9
Tel. 85-24 - RAPALLO

Prof. Dr. Cav. M. MAGNASCO
già della Clinica Oculistica di Roma
Docente e Primario Chirurgo Oculista
Malattie degli OCCHI
Riceve in CHIAVARI - Corso Dante 23 - Lunedì, Mercoledì, Venerdì dalle 14 alle 16
In GENOVA - Via Fiasella 3 Ogni giorno 10-12
Telefono 52 - 630

Malattie dei Bambini
Dott. Prof. A. GISMONDI
Docente in Clinica Pediatrica
Consultazioni in Genova
CORSO PAGANINI, 71 G-11 - Tel. 25-267
Martedì, giovdì, sabato, ore 13-16
Consultazioni in CHIAVARI
CORSO DANTE N. 12
Tutti i mercoledì dalle 13 alle 16

MALATTIE DELLE VENE
EMORROIDI
VARICI - FLEBITI
CURA SENZA OPERAZIONE
Istituto Medico Fleboterapico
Dr. SANTI - GENOVA - P.za Savonarola 9-2
Mart. - Merc. - Ven. - Sab. - ore 14-19
RAPALLO - Corso C. Colombo 6 - Martedì 9-12 Tel. 8416

MALATTIE INTERNE
Dott. Prof. PIETRO BERRI
Prim. Med. Direttore Ospedale Civ. Rapallo
Rapallo C. R. Elena n. 3-2
LUNEDI, MERCOLEDI, VENERDI 9,30 - 12
MARTEDI, GIOVEDI, SABATO 9-10
Tel.: Rapallo 82-31 - Genova 53-343

Ditta A. Perazzo
Piazza Vittorio Veneto N. 1 - Santa Margherita Ligure
Cornici d'ogni tipo e stile, passepartout, montature all'inglese, esecuzione accuratissima - Stampe, acquarelli, tricromie, eliotipie, cromolitografie, ecc., ecc.,

ARTI GRAFICHE TIGULLIO
Corso P. di Piemonte - RAPALLO
QUALSIASI STAMPATO - AL MIGLIOR PREZZO -

OCULISTA
Prof. Dott. Mario Corrado
RAPALLO - Tutti i Giovedì 15.30 - 17
Corso Regina Elena 3
S. MARGHERITA - Tutti i Giovedì 17.30-18.30 - Ospedale Civile (rec. prov.)

ALBERGO - RISTORANTE "SALINE,, RAPALLO
Acqua corrente calda e fredda in tutte le camere
Termo, Bagni, Frigidaire
CUCINA E VINI TIPICI
PENSIONE DA L. 25

Sacchi & Cazzulani
Succ. di E. F. Meschini
Rapallo - V. Vitt. Em. 5 - Tel. 8303
Specialità nazionali ed estere - Liquori e Vini di lusso - Lavorazione carni suine - Burro Vittoria con buoni premio - Deposito pesce

SCUOLA DI PIANOFORTE
RAPALLO - Corso Reg. Elena 20 int. 2 - PREPARAZIONE AGLI ESAMI E PERFEZIONAMENTO
RIVOLGERSI: MONTINI - Corso Reg. Elena 20 - Tel. 84-60 - 83-24

I soldi spesi in pubblicità rendono il cento per cento

ANNO XXXII - N. 1594 — RAPALLO 30 Settembre 1939 - XVII — Spedizione in Abbonamento Postale

www.internetculturale.it

ABBONAMENTO ANNUO:
Italia - Impero - Colonie L. 15 — Sostenitore L. 25
Estero L. 40 — Sostenitore Lire 100
Un numero: cent. 30 — Arretrato: cent. 50
ESCE OGNI SABATO
Uffici: Corso Principe di Piemonte 8
Telefono 8256 RAPALLO Casella Postale 49
I manoscritti non si restituiscono
Fondatore PILADE PASSALACQUA

IL MARE

TARIFFA DELLE INSERZIONI (pagam. anticipato)
Per mm. di altezza, largh. una colonna: ultima pagina L. 0,50 pagina di teste L. 1,50, spunti di cronaca, finanziari, giudiziari, L. 2, necrologie L. 1,50. Avvisi economici L. 0,30 la parola, minimo 10 p. Tassa Gov. L. 1,80 p. c. in più, presso L'AMMINISTRAZIONE: Rapallo, Corso Principe di Piemonte 8 - Casella Postale 49, oppure nelle principali città all'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA
(Riservato diritto insindacabile di rifiutare ordini)

La Settimana

Precisazioni

Va fissata una prima precisazione. L'Italia è fattore nel mondo colla sua politica leale, basata su di un inconfondibile di giustizia e laddove esercita la sua principale azione riesce a tenere discosta la conflagrazione atto fra le democrazie occidentali e la Germania. E va ora, come seconda precisazione, fissato che la sosta, per temporanea, ma forse anche in sviluppo per un accordo definitivo fra le nazioni in guerra, dipende indiscutibilmente dall'azione politica di Mussolini, verso cui tendono tutti gli approcci. Così l'Italia e la politica fascista che non altera nessuno dei suoi principi ma li riconferma con progressione relativa, si mantiene nel suo posto di responsabilità, centro vivo di attrazione delle simpatie di tutti i popoli. Lo sguardo del mondo è rivolto a Roma e si è universalmente grati al Duce per quanto Egli ha compiuto e compie tuttora. E' da ricordarsi il riconoscimento di Hitler, confermato da quello dei due avversari: Chamberlain e Daladier. Queste precisazioni sono un punto fisso, posto come origine storica degli attuali sviluppi della situazione. Mussolini ha saputo indicare gli errori di Versaglia, in anticipo di tempo sugli avvenimenti ed ora che Versaglia è per sgretolarsi, Egli solo può avere l'autorità di dettarne la correzione, senza che si debba giungere ad un eccidio di popoli e alla rovina della civiltà europea. L'Italia è colle armi al piede, in tranquilla attesa. Nessuna azione militare sarà da essa intrapresa. Mussolini lo ha riconfermato questo è un termine fisso, almeno per ora. E ne è seguito che la Grecia si è sentita più sicura ed ha aderito all'accordo di sgomberare coll'Italia le frontiere comuni in Albania. Il fatto ha influito a rendere sicure e tranquille le altre nazioni del sud-est dell'Europa. Un fattore di pace si è così stabilito nei Balcani e nelle propaggini orientali. Gli sforzi delle democrazie di trascinare i neutri in guerra, hanno trovato così una resistenza decisiva. E si è dato modo di rimandare, intanto, il conflitto, collo scontro irrimediabile di milioni e milioni di uomini, già pronti in armi.

La parola del DUCE

Mussolini aveva mantenuto il silenzio da quando se lo era imposto a Cuneo, affermando che nell'ora decisiva avrebbe parlato il popolo. Ma aveva pure allora riaffermata la sua certezza. Egli aveva detto che tutte le méte sarebbero state raggiunte. E non vi è, proprio oggi, da dubitare sulla sua parola. O in un modo o nell'altro Versaglia dovrà essere distrutta. Finita la campagna di Polonia colla vittoria tedesca e l'occupazione russa e definiti dalle due armate, la russa e la tedesca, i limiti del territorio da tenersi reciprocamente, la continuazione della guerra per sostenere Versaglia è un non senso. Da Londra e da Parigi continuano a partire voci di decisione di combattere ad oltranza, fino ad una vittoria che ricostituisca oltre la Polonia, anche la Cecoslovacchia. Ma se questa è una affermazione dei due Governi, i due popoli, l'inglese e il francese, non sentono di potervi aderire. C'è qualche cosa che scuote la loro fiducia e non è questo qualcosa soltanto la potenza militare della Germania. E' il senso d'ingiustizia che anima la loro causa. Non si può andare ad una pace di prepotenza. Chi l'ha subita, reagisce e la riprende. E vincerà. Questa sicurezza di vittoria tedesca già un atto disanima i combattenti francesi. E vi è una sosta nell'offensiva che tarda a straripare dalla linea Maginot. Ma veniamo alle parole del Duce. Egli ha confermato, parlando ai gerarchi bolognesi, l'antica consegna: « Bisogna lavorare e tacere. Ed ha precisato che è necessario ancora prepararsi militarmente per essere pronti ad ogni eventualità, appoggiare ogni possibile tentativo di pace e lavorare vigilanti in silenzio. C'è qui tutta la ragione dell'influenza attuale dell'Italia, influenza che potrebbe anche deviare il corso degli avvenimenti ed evitare all'ultimo momento degli urti irrimediabili. L'Italia è militarmente forte e preparata a sostenere colle armi una questione di giustizia. Per questo ha il consenso unanime dei popoli ed i governi responsabili sentono di doverlo riconoscere. La sosta, che abbiamo più sopra accennato, sosta che può rendere ancora possibile un accordo, il Duce l'ha ammessa, affermando che liquidata la Polonia, l'Europa non è ancora effettivamente in guerra. Le masse degli eserciti non si sono ancora urtate. Ed ha espresso la sua opinione che si possa ancora evitare l'urto col rendersi conto che è vana illusione quella di voler mantenere in piedi o, peggio ancora, ricostruire posizioni che la storia e il dinamismo dei popoli hanno condannato.

Colle spalle al muro

Mussolini ha messo le democrazie colle spalle al muro. C'è nell'azione politica e militare franco-inglese un'incongruenza, che si ritorce in accusa. Francia e Inghilterra hanno dichiarato guerra alla Germania, e per la loro garanzia data alla Polonia oramai scomparsa e, dunque, per un inutile garanzia e non hanno per ora reagito di fronte al patto compiuto russo. La Germania ha almeno per sè il diritto della conquista, diritto che viene a mancare alla Russia che ha sfruttato in pieno l'azione militare della Germania e ha avuto la sua grande parte alla preda senza troppo sacrificarsi. La Polonia non può essere più, dunque, la spiegazione dell'azione militare franco-inglese. E dice bene Mussolini affermando che i governi di Londra e di Parigi hanno compromesso la loro giustificazione morale tendente a revocare il fatto compiuto germanico. A parte che non si spiega come si abbia potuto, da Londra e da Parigi, ingannare e tradire così il popolo polacco, facendolo vittima di un governo che non capì la convenienza di cedere alle richieste germaniche e abbandonandolo poi, senza un aiuto, nel suo inutile sacrificio eroico, si capisce fin troppo chiaramente che le democrazie hanno uno scopo ben precisato: vorrebbero annientare il popolo tedesco. Ce l'hanno con Hitler e con l'hitlerismo e lo affermano e vogliono condur avanti la guerra fino a che Hitler e l'hitlerismo scompaiano dalla Germania, ma in realtà la guerra che hanno dichiarato ma che ancora non fanno, è contro il popolo tedesco che pure ha i suoi diritti di vita. E non chiede altro che gli si renda giustizia. La guerra potrà essere ancora evitata se da Londra e da Parigi si vorrà riconoscere che la giustizia è necessaria alla pace del mondo e che non si vuole altro dalla Germania, che sia fatta finalmente giustizia.

La conferma degli avvenimenti

Su quanto abbiamo sopra scritto, gli avvenimenti in corso pongono la loro conferma. La colpa della catastrofe polacca, primo residuato di Versaglia eliminato per sempre, è dell'Inghilterra, e il generalissimo polacco, che fu a fianco del colonnello Beck per insistere nel suo rovinoso proposito di resistenza e di guerra, Rizdy Smigly, ha accusato appunto Londra di avergli impedito di chiedere in tempo la pace alla Germania. Perchè Londra vorrà insistere ancora nel suo fallace piano di non aderire a quanto le viene offerto, per una revisione totalitaria degli errori di Versaglia? Tanto più che si comincia a capire a Londra, e se ne dà atto con un comunicato della « Reuter », che il Duce ha ragione e che il suo ultimo discorso può apprezzarsi per la intonazione sobria e risoluta con cui fu pronunciato. E gli si è grati per quanto egli fa, onde sia evitata ogni estensione del conflitto. Si vuole tuttavia, con una incomprensibile ostinatezza, non condividere l'opinione di Mussolini, circa il momento che egli crede giunto per un arresto delle operazioni. Si insiste ancora sulle presunte buone ragioni inglesi, per cui si intende proseguire nella guerra senza possibilità di equivoci. Non si fa accenno però della inconfutabile dichiarazione mussoliniana circa la giustificazione della guerra, irrimediabilmente compromessa dal fatto che la sorte della Polonia è già stata decisa. Ed è così del resto per la tolleranza inglese sull'intervento russo. In Francia c'è chi si domanda perchè gli orrori della guerra, sul punto di cessare all'Est, dovranno riprendere infinitamente su più vasta scala ad Ovest e si spera che la ragione prevalga sui rancori e sulle ingiustizie. Nel popolo francese la guerra non desta soverchio entusiasmo, ma suscita una sempre più tragica apprensione e ciò risulta inequivocabilmente da certe revisioni della stampa parigina. Il discorso di Mussolini ha ridestato profondissime impressioni pure nelle masse inglesi nonostante l'irrigidimento del governo. C'è una corrente che porta a convincere i più tenaci fedeli di Versaglia e questa corrente è alimentata da tutti i popoli che aspirano ad una pace che sia duratura e che perciò deve essere fondata sulla giustizia. E' ancora Roma che richiama alla realtà i capi responsabili. E' ancora Roma che intende salvare la civiltà europea.

CIEMME

METODI DI GUERRA

Oltre al lancio dei manifestini, di cui si è occupata diffusamente la stampa mondiale, un'altra forma di propaganda è stata messa in uso dai regimi democratici per combattere il nazional-socialismo: l'invio di piccoli pacchi postali contenenti dei doni a molte famiglie tedesche, pacchi che contengono però anche degli opuscoli di propaganda antihitleriana.

Naturalmente si dice all'estero che tutto questo non è che una forma di rappresaglia che i tedeschi espulsi dalla Germania esercitano contro il nazional-socialismo, ma non v'è dubbio che una organizzazione di questo genere, per le enormi spese che comporta, non può essere sostenuta soltanto da tali fuorusciti, ma deve far capo al giudaismo mondiale in combutta con certe sfere politiche dirigenti dei paesi democratici.

La forma stessa di tale propaganda ne fa subito individuare la fonte, poichè non possono essere che gli ebrei che preferiscono alla battaglia delle armi quella subdola della menzogna e dell'allarmismo fra le popolazioni civili, per fiaccare la resistenza interna di una nazione e creare il terreno adatto alle rivoluzioni.

Anche l'Italia fascista ha già avuto modo di esperimentare tali sistemi, se non proprio nella forma che si sta attuando adesso contro la Germania, con metodi all'incirca simili, ad esempio la propalazione a mezzo dela radio delle più spudorate menzogne sul conto del nostro Paese, diffusione che non avrebbe potuto essere fatta dai fuorusciti italiani, se le compiacenti autorità democratiche non avessero permesso l'uso delle loro stazioni trasmittenti.

Ritornando al caso della Germania, una rivista americana molto diffusa, « The National Weekly », ha riportato recentemente alcuni casi di questa propaganda, vantando la perfezione del sistema e manifestando la speranza che esso dia presto dei risultati tali da rovesciare addirittura il regime nazional-socialista.

Grandissima illusione che però conferma una realtà inequivocabile, che cioè una gran parte della stampa americana si trova in mano agli ebrei e che tale stampa potrebbe avere un peso non trascurabile nell'orientamento della grande Repubblica americana circa i futuri sviluppi del conflitto europeo. Scrive tale rivista che un certo giorno, una massaia di Stoccarda ha ricevuto un pacchetto contenente una saponetta con dipinta una bella figura di donna e sotto le parole « Sapone delizioso ». Nell'interno del pacco essa ha però trovato un piccolo opuscolo intitolato « Un giorno di armistizio », e nel quale à potuto leggere ciò che il Presidente Roosevelt, il primo ministro Chamberlain e il Presidente della Repubblica francese Lebrun àn detto di Hitler e delle sue mire. La massaia di Stoccarda ha così scoperto che il mondo civile pensa con orrore all'uomo che dirige la Germania.

Un macellaio di Monaco ha ricevuto dal portalettere un pacchetto con una elegante copertina sulla quale figurava una etichetta: « Agfa, la migliore pellicola ». Aprendo il pacco egli ha scoperto un opuscoletto intitolato: « Atto di accusa » e nel quale era riportata una bellissima critica del nazional-socialismo e di Hitler. Venti mila altri bottegai hanno ricevuto lo stesso pacchetto. A migliaia di tedeschi è pervenuta inoltre una busta con l'etichetta: « 100 francobolli vari », ma aprendo la stessa essi hanno trovato un foglietto contenente la storica risposta data da Tomaso Mann all'Università di Bonn, all'atto della revoca del suo grado di professore onorario. In altri stampati figurano i nomi di Enrico Mann, Leone Feuchtwanger ed altri scrittori, grandi figure tedesche, attualmente esiliati. Naturalmente ogni articoletto precisa che gli interessati non sono affatto antitedeschi, perchè essi amano intensamente la loro patria, ma sono semplicemente antihitleriani.

I quartieri generali, scrive ancora la rivista americana, si trovano a Parigi, Londra, si trovano a Parigi, Londra, New York, ma anche se non lo avessero confessato, ognuno avrebbe potuto indovinarlo egualmente, e dice altresì che questa forma di propaganda ha assunto la denominazione: « Al livello di un cane »; naturalmente il cane sarebbe il cittadino tedesco perchè si assoggetta ad una dura disciplina nazionale.

Lo scrittore asserisce poi che i risultati di questa propaganda si sono già notati in parecchie località, ad esempio in un comizio tenuto da un organizzatore operaio in una fattoria nelle vicinanze di Berlino, durante il quale è partito dalla folla un grido: « Perchè il cibo q così caro? Cosa vuol dire ciò? », e la voce è stata ripresa da molte altre persone, diventando in ultimo un coro generale. La più grande campagna di malcontento nella storia sta così prendendo piede in Germania. Si aggiunga poi la campagna della radio e ci si può spiegare come i giudei che sono gli ideatori di tutto questo, credano realmente di poter arrivare in breve tempo alla liquidazione dell'hitlerismo.

I fatti recenti hanno però inflitto loro una grossa delusione, perchè si è visto con quanta rapidità la Germania ha liquidato la Polonia e certamente un successo delle armi così grandioso non avrebbe potuto essere compiuto se tutto il popolo tedesco non avesse seguito il suo Capo con una concordia degna della più grande ammirazione.

Inoltre, per il parallelismo delle idee e degli interessi che legano le due Rivoluzioni Nazionali, l'Italia fascista è più di ogni altra nazione in grado di comprendere come alla campagna di basse menzogne, di calunnie e di allarmismo, che le democrazie conducono contro il grande popolo tedesco, esso non avrebbe potuto rispondere altrimenti che con la voce del cannone.

JANIN

Parla l'obiettivo

L'invidia è un sentimento che non si sbandiera come, che so io, l'amor di patria, anzi si cerca di nasconderlo, di camuffarlo come si fa col « mimetismo » delle tende e dei cannoni in tempo di guerra, parlando di emulazione. Ma nel caso che m'interessa c'è poco da camuffare. E' invidia di quella verde biliosa, di primissima qualità. Il vero autentico peccato mortale di cui dovrò ripulire l'anima mia — al momento opportuno — come meglio potrò.

Chi fa il mestiere di mettere insieme delle parole per raccontare al suo paziente lettore le proprie idee, i propri affari, in modo comprensibile, ed eventualmente anche bello, conosce la tragedia di tutte le ore di trovare la parola giusta, l'espressione propria, e la pena della limatura, questo naturalmente nel caso di uno che non sia sufficientemente analfabeta da essere sempre soddisfatto della propria propria prosa o, eventualmente, poesia. Sa come certe volte, e credo che in misura più o meno ampia sia capitato a tutti, si sia costretti a rinunziare buttando via quelle poche righe, o cartelle, che rappresentavano l'inizio di un tentativo, e si passa appresso.

E' logico quindi invidiare chi riesce ad esprimersi con tanta chiarezza, con tanta bellezza riempiendo pagine e pagine che si guardano con gioia; quelle volte con commozione, dicendo tutto quello che vuol dire e dando l'impressione della naturalezza di non far fatica o incomodo una fatica piacevole.

Questa mia confessata invidia, tanto profondamente sentita, si rivolge a Giuseppe Massani; che se ne marcia perchè l'Italia con una macchinetta fotografica carica a pellicola normale, un'altra a pellicola a colori, occhi aperti, mente sveglia, gusto artistico di primo ordine e poi sviluppa, stampa, fa la cernita, scrive quattro parole di quelle normali — ed anche per queste ci sa fare — sotto alle fotografie scelte e consegna il tutto allo stampatore adatto che ne fa un volume che è una festa.

Ora ho sottocchi *Liguria* — documentario della rivista « Il Rubicone » di Roma — e vi posso assicurare che proprio, prima che quel tale serpentello mi mordesse, mi sono commosso guardando certe fotografie di questa Liguria di Giuseppe Massani. Già, non so perchè, tanto più che nemmeno si tratta di amore del natio loco, anche se da anni molti la mia vita è legata a queste terre dove è nato mio figlio, non so perchè guardando alcune di queste fotografie di Massani mi sono sentito gli occhi lustri. Sarà forse perchè il meglio della mia vita l'ho passato sul mare e per il mare, e queste facce di pescatori, di nostromi, di battellieri, di operai, me le sono viste intorno, le ho viste rivolte verso di me, mentre solo il mio occhio, da un oculare di periscopio vedeva l'aria libera, e dietro quelle pupille serene c'era la serena anima di gente che sa che cosa sia la responsabilità del comando in mare, e sa che si deve fidare e che deve concorrere allo scopo comune, con la sua opera a volte umile, ma anch'essa indispensabile.

Come non commuoversi! Tra le prime fotografie: « Religiosità dei liguri » sopra a degli ex-voto: cuori d'argento incorniciati con fotografie, una scansia come in un'anticamera, con sette o otto caschi coloniali — su uno si vede ancora scritto *Genova* — appoggiati su indumenti, alcuni dei quali non comprendo che cosa siano, mentre altri mi sono anche troppo familiari per lasciarmi indifferente: sono « solini » azzurri di marinai con le loro stellette ricamate e le due fettucce bianche e nastri di berretti. Uno porta la scritta: R. CT. « Strale » e la forma delle lettere mi fa credere che sia un nastro vecchio di quando dalle mie parti dove passai un mese al principio della guerra — quell'altra si capisce — e altra: Brindisi, crociere nel canale d'Otranto... Ventiquattro anni fa! Uno scherzo di niente!

E chi è il marinaio che non ha avuto o compagno o sui suoi ordini un tipo come quel « battimazza » che — secondo Massani — ha « il profilo aero-dinamico »? Guardate poi quei due operai, uno che sta controllando il lavoro eseguito col calibro e l'altro che guarda con espressione di meraviglia compiaciuta: lo sapeva che il camerata lavorasse bene, ma così preciso e così rapido proprio non se l'aspettava....

Poi c'è quella « bella, potente, orgogliosa ligurissima donna di Camogli »! Andatele a dire, se ne avete il coraggio, che non siete del suo parere! Prima vi dirà che siete un tocco di non so che cosa e poi se continuate... ma no, certo non potrete continuare. Smettete tutte le vostre arie, in qualunque posizione sociale vi troviate, e le direte che ha ragione, ma non tanto per accontentarla, no, ma proprio perchè avete capito che quella donna ha sempre ragione.

E quella contadina della Cinque Terre? e il gatto che è in braccio al pescatore di Finale? e le chiese, le spiagge, le colline? Ma io non posso fare l'indice di *Liguria*. Lo troverete in quattro lingue in fondo al volume che vi consiglio di mettervi in casa al più presto possibile, se siete liguri perchè siete liguri e se non lo siete per imparare a conoscere i liguri e la loro terra che è « inclinata come lo scalo di un cantiere e gli uomini per forza di natura debbono calare in mare ».

E mettetevi anche in casa l'altro documentario di Giuseppe Massani: *La sua terra*. Sua, di chi? Del Duce, naturalmente. Ma non se ne può parlare incidentalmente.

Ci vorrebbe un discorso a parte e di uno più bravo di me.

UBALDO DEGLI UBERTI

Scander-Beg
l'eroe dell'Albania

Già una volta, or non è molto, su queste colonne è apparso il nome di Scanderbeg, l'eroe nazionale albanese, le cui gesta guerresche appaiono circonfuse in un sanguinoso alone di leggenda. Non credo perciò inutile rievocare qui le imprese dell'antico capo degli « schipetari » sfrondandole da vari racconti fantasiosi con cui le tradizioni popolari vollero abbellire, a scapito della verità storica.

Scander Beg (da taluni erroneamente scritto Scanderbeg: dico erroneamente, giacchè è arbitraria l'unione del nome con la sillaba *beg* che è un titolo di dignità), nacque all'inizio del quindicesimo secolo: l'anno non è ben conosciuto, poichè alcuni propendono per il 1404 ed altri per il 1414. Eran tempi burrascosi e tristi per la penisola balcanica: i turchi — in grande potenza — spadroneggiavano la maggior parte del paese, tiranneggiando le popolazioni sottomesse e lottando contro quelle che ancora resistevano (montenegrini, greci, s e r b i, transilvani, e, più a settentrione, gli ungheresi).

Il padre di Scander era un principe, vinto dai turchi e a loro sottomessosi; in prova de la sottomissione, egli inviò il giovane Scander, in qualità di ostaggio, alla corte dei turchi, ove allora regnava il gran sultano Amurat II. Allevato alla fastosa corte mussulmana, il giovane Scander crebbe esperto nel maneggio delle armi, e la sua religione era quella maomettana. La sua forza e il suo coraggio erano proverbiali, tanto che di lui si narrano molti episodi leggendari (duelli, uccisioni di giganti e altre imprese del genere); quel che è certo è che il sultano lo tenne in grande considerazione, ponendolo a capo di un sangiaccato, appena raggiunti diciannove anni. In seguito, la bravura militare del giovane, s'impose sempre più e il sultano gli affidò il comando di parecchie spedizioni guerresche, una delle quali diretta contro il re di Serbia; e sempre Scander Beg seppe combattere come un leone, conquistando una vasta rinomanza guerresca.

Ma, alla morte del padre, il giovane generale si ricordò di essere figlio di una razza nemica della Mezzaluna, e da quel momento abbandonò la religione maomettana e si fece cristiano, rivolgendo contro il sultano quella spada che fino allora aveva messa al suo servizio. Con un'ardita spedizione attraverso montagne e a valichi difficilissimi, seguito da pochissimi fedeli, Scander Beg piombò nelle contrade dei suoi avi e chiamò a raccolta le popolazioni albanesi e epirote, incitandole a scuotere il giogo musulmano e a rendersi indipendenti. Gli albanesi insorsero e, sotto i suoi ordini, sconfissero e respinsero i turchi.

Il sultano, adirato, mandò contro ScanderBeg un'immensa armata, ma gli albanesi la affrontarono in una pianura della Dibra e la ricacciarono energicamente: ventimila turchi restarono cadaveri sul terreno.

In tutta la penisola balcanica, il nome di Scander Beg volò come quello dell'alfiere della riscossa cristiana contro la Turchia; il sultano ne fu atterrito, e radunò altri immensi eserciti. Ciò non ostante, Scander Beg passò direttamente all'attacco, e compì una spedizione in Macedonia; il re Ladislao d'Ungheria e il voivoda di Transilvania si allearono col Scander Beg, e marciarono insieme contro i turchi. Una grande disfatta toccata ai transilvani ed ungheresi presso Varna, privò Scander Beg dei suoi alleati; disfatta, però, che non impedì al generale albanese di resistere all'urto dei turchi, anzi, da solo, animosamente, li sconfisse ripetute volte. La guerra si protraeva da vari anni, ed i musulmani, nella certezza di non poteria resistere, decisero, nell'anno 1449, di mandare un grande esercito contro l'Albania. La situazione, per Scander Beg, venne disperata; la capitale subì due assedi. Ma il giovane albanese riuscì nuovamente a scacciare gli assalitori e a liberare il suo paese dalla loro presenza.

Nel 1453 i turchi, sconfitti in Albania, si presero una formidabile rivincita occupando Costantinopoli, sotto la guida del nuovo sultano Maometto II. Tutta la cristianità fu atterrita nell'apprendere tale notizia. L'Albania non s'impressionò; passò all'attacco, penetrando nuovamente nella Macedonia, e rimanendovi per tre anni, dopo aver sconfitto a più riprese le truppe turche. Davanti ad un nemico così irriducibile, Maometto non trovò di meglio che concludere una tregua. Approfittando di tale tregua, il P a p a pregò Scander Beg di venire in Italia per aiutare il re di Napoli Ferdinando I di Aragona attaccato da Giovanni d'Angiò; Scander Beg aderì all'invito, passò il mare e battè gli angioini, consolidando il trono napoletano. Dopo queste vittorie riportate anche in Italia, Scander Beg dovette ritornare in Albania, dato che la tregua conclusa col sultano era spirata. La guerra riprese più accanita di prima, e nuovamente i turchi subìrono una serie di sconfitte e di disfatte.

Nelle molteplici guerre contro i turchi, Scander Beg aveva sempre avuto l'appoggio di Venezia: più volte i soldati della Serenissima furono accanto a quelli albanesi, nella difesa dell'Albania stessa. Nel 1467, il generale albanese stava trattando con Venezia uno strettissimo patto d'alleanza, quando una breve malattia lo portò alla tomba.

Poco tempo dopo la sua morte, i turchi tornarono allo attacco e riuscirono ad impadronirsi dell'Albania. Per dare un'idea della fama che accompagnava Scander Beg nelle imprese guerresche, si cita questo fatto significativo: i turchi — scoperchiata la sua tomba — si divisero i pezzi del suo scheletro, considerandoli come pegno di sicura vittoria. In tal modo l'eroe albanese, glorioso vincitore di tante battaglie combattute nei Balcani ed in Italia, fu onorato, dopo morto, dai suoi più feroci nemici, che per ventitrè anni erano stati da lui vinti e respinti.

RENATO MAJOLO

Il Fascista dice :

Sono Fascista perchè sono italiano. Perchè Mussolini è tutti noi. Perchè noi ci riconosciamo in Mussolini.

Sono Fascista perchè ho già combattuto e posso ancora combattere.

Sono Fascista perchè sono pronto allo sbaraglio, piuttosto che cedere d'un millimetro.

Sono Fascista perchè ho il dono di non discutere, la virtù di obbedire, la prontezza a scattare.

Sono Fascista perchè ho il cuore saldo e i muscoli allenati.

Sono Fascista perchè lavoro, perchè stimo chi lavora, perchè amo chi lavora sodo e in silenzio.

Sono Fascista perchè odio l'abitudine, il parlar velato, gli atteggiamenti da superuomo.

Sono Fascista perchè ignoro il pessimismo, perchè non so tornare indietro.

Sono Fascista perchè respingo tutto ciò che è straniero, perchè combatto per il primato d'Italia.

Sono Fascista perchè credo nella eternità di Roma.

(Dal *Popolo delle Alpi*).

Liguria romana

Non avrei mai voluto interessarmi delle pubblicazioni edite dall'Istituto di Studi Romani, riguardanti la nostra Liguria, per il solo motivo che esse non rispecchiano la totalità degli studiosi liguri, ma abbracciano solamente una limitata cerchia o comunità di rivieraschi ponentini, diretta dal giovane prof. Nino Lamboglia.

Tuttavia — all'apparire in commercio del volume « Liguria Romana », compilato dal suddetto professore — varii amici, cultori di storia ed archeologia, me lo segnalarono, facendomi rilevare varie inesattezze in esso contenute e specialmente per quanto riguarda Genova e la Riviera Orientale.

Trattandosi di un libro comparso in veste ufficiale e destinato perciò a servire di pietra di paragone, in ordine a questo argomento, per la gioventù delle nostre scuole e relativi insegnanti, ho creduto di non dovere esimermi dal far notare le principali incrinature di questa nuova opera sulla Liguria Romana.

Basti ad esempio accennare che per la sola precisa determinazione dei tracciati delle strade romane e preromane liguri, sarebbero occorsi molti anni e ciò soltanto per i relativi rilievi, ed ecco perchè il Lamboglia fu indotto a presentarci certe comunissime carte dove traccia giù alla buona poche linee senza tener conto, specie per Genova, degli interramenti alluvionali, dell'orografia modificata col tempo da la natura e dall'uomo e della sua relativa arcaica ubicazione. In questa recensione, che pubblicherò in due articoli, io mi limiterò a criticare le gratuite asserzioni dell'A., per quanto si riferisce a Genova e Riviera di Levante, località a me più famigliari, lasciando ad altri il compito di controllare il suo lavoro riguardante la Liguria di Ponente e per tutte quelle altre cose che potessero emergere e che sfuggono alla mia competenza.

Inizierò le mie osservazioni partendo dalla Liguria di Levante; nel prossimo articolo mi intratterrò su Genova.

La sua carta topografica (figura 1) presenta delle strade romane ipotetiche. Egli troppo valorizza il Portus Delphini, ch'era un « porto di fortuna » e tralascia Rapallo, inoltre fa transitare dalla Spezia la strada romana (copiando il Formentini), mentre è arcinoto che la romana mulattiera escludeva il Sinus Erice — golfo della Spezia — raggiungendo Luna per la Valle del Vara. Occorre ripeterlo ancora una volta che Luni non è la Spezia, ma trovasi vicino a Sarzana, laddove infatti furono trovate le lapidi di Luna, i suoi moli interrati e lo anfiteatro? Si ricordi il Lamboglia che anche ai giorni nostri la Spezia non è considerata terra di Lunigiana. La Spezia non fu mai chiamata Luni, quindi erraronocoloro che « arbitrariamente » le diedero il nome di Portu Lunae, malamente interpretando Aulo Persio Flacco. Costoro furono: dal secentista prete Fabretti all'ottocentista Gerolamo Serra e seguenti fino al Formentini e Lamboglia. La Spezia, golfo delle Sirene, avrà certamente avuto una o più strade vicinali che l'avranno collegata alla strada maestra, sarà stata anche importante come la sogna il Formentini, sebbene nessun documento lo attesti, ma per ragioni di valico e d'opportunità di tappe, la strada romana mulattiera da Genova e Luni doveva transitare molto distante dal golfo di Venere Ericina.

Sul Bracco il Lamboglia pone Podetia, mentre è noto che Podetia ossia Podenzana trovasi in Val di Magra sul percorso della Cassia; la località in Alpe Pennino se la segna a Bedonia, dove fa transitare una immaginaria strada diretta a Piacenza. Ora è noto che neppure il benemerito senatore Devoto era riuscito ai giorni nostri a procurare strade, sia pure mulattiere, per quelle impervie località montane, figuriamoci se scomparve la romana senza essere stata sostituita da una più comoda.

Il Lamboglia segna infine un ipotetico centro chiamato Boron che non ha nulla di comune con Beverino, il quale,

(Continua in seconda pag.)

www.internetculturale.it

30 Settembre 1939 - XVII e. f.

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
TELEFONO AUT. N. 8256

- Cronaca di Rapallo -

Bollettino Demografico
dal 22 al 28 Settembre XVII
Nati 9 - Morti 2

Oggi sabato: Giornata del ferro

Il Fascio di Combattimento provvederà nel *pomeriggio di* OGGI SABATO alla raccolta dei rottami di ferro e degli altri metalli ricchi da offrire alla Patria.

Il preavviso è già stato pubblicato ripetutamente, dal nostro giornale e dalla stampa quotidiana, comunque anche in queste ore di attesa i cittadini hanno tempo per affrettarsi a cercare e preparare i rottami da offrire.

La raccolta viene fatta a domicilio, con appositi carri e squadre di fascisti, giovani fascisti e avanguardisti.

Anche in questa manifestazione la nostra città deve portarsi all'avanguardia.

Le Gerarchie centrali intendono che la raccolta dei rottami venga portata al massimo risultato in tutta Italia, in considerazione della speciale situazione che il Paese attraversa, ed i rapallesi tutti vorranno rispondere all' appello con generosità.

Una scarsa comprensione delle necessità dell' ora, suonerebbe di grave offesa al patrittismo di Rapallo, per questo la spontaneità dell'offerta dev'essere pronta e tuttavia sorretta in modo particolare, con opera di persuasione da parte di tutti i fascisti.

Bisogna che i camerati e le donne fasciste sentano la nobiltà della collaborazione che loro si richiede e che (come lo hanno già fatto durante questi giorni trascorsi), provvedano ancora in queste poche ore che ci separano dall'inizio della raccolta, a stimolare i pigri, suscitando nuovamente quell'entusiasmo che all'epoca delle sanzioni divampò con tanta veemenza in Italia.

Se oggi non siamo alle sanzioni, il fabbisogno di ferro per la Patria è egualmente prezioso, anzi lo è più ancora perchè una copiosa raccolta di rottami ci farà risparmiare molto di quell'oro che l'estero vuole da noi.

Ma vogliamo essere certi che Rapallo risponderà il suo « presente » con chiaro stile fascista.

Una proposta

Occorre del ferro per la Patria. Bisogna trovarlo. Ovunque. E sottoponiamo al giudizio delle nostre autorità la seguente proposta: di valorizzare per la Patria tutte quelle vecchie, arrugginite ringhiere che al Cimitero ornano molte tombe, la maggioranza dimenticate. Le tombe non ne avranno per nulla a soffrire, le lapidi così liberate potranno essere pulite con maggiore facilità, ed anche i Morti benediranno quanto loro si toglie per offrirlo alla Patria.

* * *

All' occorrenza potrà essere ricuperato molto altro ferro che oggi, così come e dove è collocato, si rende superfluo. Se la Patria lo richiederà, lo sforzo che i cittadini dovranno compiere verrà adeguato secondo le emergenze.

Severità massima contro gli accapparratori

Il Ministro della Giustizia, richiamandosi al Regio Decreto Legge 3 settembre 1939-XVII N. 1336, contenente norme penali contro l' accaparramento e la sottrazione di merci di uso comune, ha diramato ai Procuratori Generali delle R. Corti di Appello le seguenti istruzioni telegrafiche:

« Richiamo personale attenzione sul R.D.L. 3 corrente, N. 1337, pubblicato « Gazzetta Ufficiale » mercoledì 20. Occorre stroncare con la massima energia e rapidità qualsiasi possibile azione di accaparramento derrate uso comune che perturbino la libera circolazione e normale distribuzione delle derrate in tutto il paese. E' assolutamente necessario che le norme vengano applicate in modo esemplare e rigoroso ».

—×—

La squadra femminile dell' U. N. P. A.

Funziona attivamente presso il Fascio Femminile la squadra femminile di protezione antiaerea dell'U.N.P.A. Sotto la diligente guida della Vice Comandante camerata Alice Vassallo, le trenta inscritte ai vari servizi demandati proseguono silenziosamente la loro istruzione: esercitazioni con e senza la maschera antigas, modalità per il servizio telefonico, trasmissione e ricezione di fonogrammi, comunicazioni fra Gruppi, ecc. Soddisfacenti risultati hanno pure dato, nel corrente mese, i vari esperimenti di assistenza e soccorsi immediati per affezioni chirurgiche, soccorsi di urgenza con respirazione artificale « metodo Silvesti », cure preventive contro gli aggressivi chimici: soffocanti, vescicanti, irritanti tossici, esercitazioni con maschere in bicicletta, ecc. Di questa attività che distingue la nostra brava squadra femminile per la P.A.A. ne diamo pubblico cenno con la dovuta lode alle componenti perchè continuino con slancio nel compito intrapreso.

Continuazione della 1.a pag.

al pari di Bevegni e Bevagna, è toponimo arcaico non raro in Liguria e Sabina. Osservo di passata che il Boron come il Boacte di Rapallo potrebbero derivarsi dai liguri Boi (da cui il cognome Bò), abitanti in Valle Labovie (oggi vallata di Fontanabuona), oppure cecondo l'Holder la voce Bor può indicare corso d'acqua; ma nulla vi è ancora di stabilito.

Nel prossimo articolo parleremo dell' importanza di Genova romana, malgrado la tanto decantata Via Emilia Scauri; della Forma Genuae; del trinomio: Carignano, Seno di Giano, Sarzano; della cosidetta Genova quadrata e di tante altre cose da mettere sul tappeto della verità.

GIULIO MISCOSI

« Liguria Romana » — Nino Lamboglia — Vol. I — Istituto di Studi Romani, 1939-XVII (Editore) — L. 35.

Le aziende alberghiere debbono contare su una pronta ed adeguata comprensione

Gazzetta Azzurra così commenta il comunicato dell' Ufficio Stampa del nostro Comune, che abbiamo pubblicato sabato scorso.

« Rapallo, centro turistico e alberghiero, presieduto da un camerata di pronta comprensione, non appena avvertita la contrazione turistica conseguente agli avvenimenti internazionali, ha prese immediate disposizioni perchè le aziende alberghiere fossero poste, per quanto riguardava il Comune, nelle condizioni di potere comunque affrontare l'eccezionale situazione prodottasi, di guisa che non dovessero derivare all' efficenza dell' attrezzatura alberghiera rapallese irrimediabili difficoltà.

« Quel comunicato podestarile di stile schiettamente fascista non si limita ad accertare la situazione maturatasi e ad attendere provvedimenti da Roma, ma annuncia precise e immediate disposizioni già prese a favore delle aziende alberghiere, mentre altre ne preannuncia in corso di attuazione.

« L'esempio del Podestà e Presidente dell'Azienda Autonoma di Turismo di Rapallo costituisce sicuramente per le città e i centri turistici d'Italia ragione di incitamento e di emulazione.

« Mentre è in corso una potente opera di rivalutazione della attrezzatura alberghiera, in conformità di precise norme legislative volute dal Duce, in vista sopratutto di quella efficienza ricettiva cui dovremo pervenire entro il 1942, sarebbe delittuoso permettere che le subitanee difficoltà — create dalle odierne condizioni generali del mercato turistico mondiale — debbano creare nocumento alla attrezzatura stessa.

« Tutte le provvidenze possibili nei confronti della luce, acqua, gas, riscaldamento, telefoni, che incidono in cospicua parte nella vita delle aziende alberghiere, devono essere prese da parte delle singole società fornitrici, con spontanea avveduta tempestività.

« Lo stesso dicasi per ciò che riguarda i proprietari degli stabili nei confronti dei canoni d'affitto.

« Nessuno ha interesse a chiudere gli occhi di fronte alla odierna situazione delle «aziende alberghiere», perchè tutti sono direttamente cointeressati a mantenerle in efficienza.

I primi interessati alla vita dei nostri alberghi sono naturalmente i Comuni che sanno ormai per esperienza che gli alberghi costituiscono non soltanto dei generosi contribuenti, ma dei pubblici istituti il cui valore sociale non è inferiore, a tutti gli effetti della vita civile, a quello riservato alla Scuola, alla Caserma, alla Banca, ecc.

« Nel momento attuale che potrà, come dobbiamo augurarci, essere di breve durata, ma che potrebbe prolungarsi oltre ogni prevedibile, non solo dobbiamo cercare di fronteggiare con ogni mezzo il fenomeno negativo della eccezionale contrazione del turismo, ma dobbiamo anche impedire che si arresti o comunque si rallenti il ritmo di lavori con cui le aziende alberghiere nella loro stragrande maggioranza, in ottemperanza agli ordini ricevuti, stanno realizzando onerose opere di ammodernamento e di miglioramento.

« Gli ordini che il Duce ha impartiti per il proseguimento dei lavori in programma per l'Esposizione universale di Roma valgono anche per il proseguimento dei lavori richiesti alle nostre aziende alberghiere di ogni provincia italiana. Come tali devono essere tenuti coraggiosamente presenti dai singoli albergatori. Ma sarebbe sommamente ingiusto che nei loro confronti non si rendesse palese in tutti quella precisa ed immediata comprensione che sola potà loro consentire il normale procedere delle opere tuttora in corso. Pertanto, come sollecita è stata e si renderà presto manifesta la sollecitudine da parte degli organi superiori di Governo, altrettanto attendiamo di trovare da parte degli Enti pubblici, delle Società fornitrici delle aziende alberghiere e dei proprietari degli stabili adibiti ad alloggio ».

Il rapporto del Fascio

Il Segretario Politico, Ferrea, ha tenuto martedì sera, nel grande salone della Casa Littoria, un rapporto alle gerarchie ed ai fascisti, rapporto che è riuscito totalitario per lo spirito di disciplina che anima i camerati di Rapallo.

Dopo il Saluto al Duce, il Segretario Politico ha tenuto il rapporto, impartendo istruzioni di carattere contingente sia ai camerati che ai gerarchi, ed ha illustrato i capisaldi di quella che è la nostra attuale politica di pace.

I fascisti anno ascoltato con viva attenzione la chiara parola del gerarca, dimostrando come essi desiderassero vivamente questa presa di contatto e le chiarificazioni avute, che permetteranno loro di trasformarsi in altrettanti vigili esecutori e propugnatori degli ordini del Duce.

Il Segretario Politico ha ricordato che mai come in questo momento il Fascismo deve essere vivo ed operante e che la consegna è ancora sempre e sola: « Lavorare e tacere », senza tuttavia dimenticare mai che gli avversari nascosti nell'ombra devono essere inesorabilmente colpiti.

Ultimato il rapporto, i fascisti hanno intonato « Giovinezza » e risposto con entusiastico calore al Saluto al Duce.

A tutti i ciclisti

Viene rilevato che il parafango posteriore di parecchi velocipedi in circolazione, reso bianco la prima volta, è ora in condizioni deplorevoli e che inoltre il catarifrangente rosso, applicato al parafango, non è più nella posizione normale o spesso è ricoperto di polvere, fango, ecc. E' evidente che ciò equivale alla mancanza assoluta, o quasi, del buon uso tanto del parafango bianco, che del catarifrangente. Gli agenti municipali sono stati incaricati di richiamare l' attenzione dei ciclisti che tanto il parafango che il catarifrangente d e v o n o essere SEMPRE in buon stato di conservazione, altrimenti potranno elevare senz'altro contravvenzione.

Egualmente si ricorda che nelle ore notturne i velocipedi debbono, naturalmente, viaggiare con il fanale anteriore acceso e che anche a tale riguardo verrà intensificata la sorveglianza.

Questo avvertimento è indirizzato a tutti i ciclisti, che faranno bene a stamparselo in mente.

A tutte le Donne Fasciste

TUTTE le donne fasciste e massaie rurali, S.O.L.D. ecc., le appartenenti alla G.I.L. devono presenziare alla riunione che la Segretaria del Fascio Femminile e Ispettrice G.I.L. terrà nella Casa Littoria, MERCOLEDI' 4 ott., alle ore 17 precise, alla presenza di una Ispettrice Federale. Le assenze dovranno essere motivate.

—»×«—

Stelle al merito sportivo

Il Foglio d'Ordini del PNF, del 19 settembre, recava l' elenco delle medaglie al valore atletico e delle stelle al merito sportivo concesse dal Duce. Le stelle al merito sportivo assegnate sono state 40; nell' elenco figura il nome del rapallese adottivo comm. Emilio De Martino, capo della redazione sportiva del « Corriere della Sera », cui va la nostra cordiale ammirazione per l'alta distinzione della quale è stato insignito, e che premia i suoi non comuni meriti di giornalista e scrittore sportivo.

Leggete la 4.a pagina

La X festa dell' uva

Domani domenica 1 ottobre sarà celebrata la « X Festa Nazionale dell'Uva ».

A cura dell'Unione Fascista dei Commercianti verrà intensificata, nei negozi, la vendita del classico prodotto, a prezzi minimi.

Ai banchi di vendita, giudicati migliori dalla apposita Commissione, saranno attribuiti speciali riconoscimenti.

Tutte le famiglie ed ogni cittadino vorranno approfittare della ormai tradizionale manifestazione per rifornirsi con abbondanza dello squisito prodotto, contribuendo così in modo concreto agli interessi di uno dei rami più importanti dell'agricoltura nazionale.

Ai venditori interessati, negozi e banchetti, l'invito a voler per la giornata di domani ridurre al minor prezzo possibile il costo dell'uva.

R. Scuola Sec. di Avv. Professionale

Prospetto degli alunni promossi dalla prima alla seconda classe:

Sessione estiva: Angelone Bianca M., Baisi Angela, Fasce Gilda, Gramigni Luciana, Lombardi Franca, Polacchini Anna, Solimano Luisa, Taurini Giuseppina, Zolezzi Alba, Verrando Clelia — Ardito Giovanni, Bottino Davide, Enriconi Alfredo, Grandi Dino, Macchiavello Pietro, Moschini Cesare, Polese Giacomo, Ruggerone Elio, Tarantola Mauro, Tasso Giovanni, Tirelli Luigi, Traversaro Bernardo, Vallebella Attilio — Perrino Giuseppe (priv.), Rovere Piero (priv.).

Sessione autunnale: Beneventi Andreina, Campodonico Anna, Canessa Diana, Canessa Rina, Figari Anna, Macchiavello Luciana, Moreale Ida, Trave Lina, Valle Adriana — Arpinati Ludovico, Gatti Gerolamo, Negri Giuseppe, Oneto Michele, Pellegrini Luciano, Queirolo Giovanni.

Prospetto degli alunni promossi dalla seconda alla terza classe:

Sessione estiva: Ferretto Anna, Macera Ines, Pendola Giovanna, Vaccaro Lola, Mazzali Licia (priv. — Boero Nedo, Canale Colombo, Canessa Giovanni, Cereghino Lorenzo, Ferrari Renzo, Ferretti Walther, Lombardo Aldo, Menini Renato, Pagano Luigi, Solari Giacomo, Tassara Federico.

Sessione autunnale: Assereto Giuseppina, Bacigalupo Ida, Brizzolari Elvira, Felugo Vera, Figari Ersilia, Focardi Jolanda, Ottonello Piera, Sencio Caterina — Biagini Luciano, Bozzo Vinicio, Cuneo Renato, Frigo Spartaco, Lagomarsino Roberto, Macocco Severino.

Prospetto degli alunni licenziati dalla terza classe:

Sessione estiva: Assereto Jolanda, Cortella Ernesta, Gioncada Marcella, Solari Maria T., Tirelli Lucia — Forlani Sirio, Fulle Mario Augusto, Gori Ettore, Migliorero Bruno, Mosca Carlo Giuseppe, Pasquali Mario Eugenio, Razeto Enrico Giacomo.

Sessione autunnale: Podetti Anna, Raggio Imperia, Ridella Giuseppina, Rovegno Maria R., Solimano Giuseppina, Vannozzi Maria, Verri Paola Caterina, Zanoletti Angela — Brigneti Pietro, Dellepiane Agostino, Lagomarsino Mario, Lasagna Adelchi, Nortino Ernesto Vittorio, Pippione Giuseppe, Tassara Francesco, Trabucco Giovanni — Traverso Emilio (priv.).

Scuola Tecnica Com.le

Alunni promossi dalla prima alla seconda classe:

Sessione estiva: Besassa Angelo, Nespolo Alfredo, Turpini Rinaldo.

Sessione autunnale: Botto Luigi, Raggio Lorenzo, Valle Lorenzo.

Alunni licenziati con diploma di computista commerciale:

Sessione estiva: Arata Lina, Castruccio Ilda, Franca Sciortino — Botto Lorenzo, Lelli Magdi Cesare, Maladorni Arismondo, Valle Mario.

Sessione autunnale: Chighizola Pietro, Costa Luigia, Leroratti Alippio, Polese Giov.

Farmacia di turno

Domani domenica di servizio: *Canessa*, in Piazza Garibaldi.

Contro il lei

ABOLITE NEI VOSTRI RAPPORTI PERSONALI IL « LEI » FEMMINEO SGRAMMATICATO, STRANIERO, NATO DUE SECOLI OR SONO IN TEMPI DI SCHIAVITU'. PER SEDICI SECOLI GLI ITALIANI L'HANNO IGNORATO.

Dono ai Militi del Battaglione

Il Fascio di Combattimento e il Fascio Femminile hanno inviato a quattordici militi di Rapallo, appartenenti al 36.o Battaglione C. N. un maglione ed un paio di calze a complemento del loro corredo e per dimostrare come il pensiero di Rapallo fascista sia particolarmente vicino ai volontari che sono di presidio ai confini della Patria. Il camerata Remo Colombo ha voluto aggiungere un suo pacco d'indumenti.

Nel gesto compiuto è racchiusa la viva ammirazione che i camerati di Rapallo nutrono per loro compagni che hanno indossato il grigio-verde.

Saluti alle famiglie

Con altissimo spirito e tutti in ottima salute, inviano da A.... alle loro famiglie — e naturalmente anche alle fidanzate — affettuosi e cari saluti i seguenti militari: Amelio Casaretto; Vassallo Filippo; Pastene Vittorio; Dellacasagrande Antonio; Olmo Andrea; Olmo Luigi; Gardella Francesco; Nortino Benedetto; Carlevaro Raoul; Canepa Ferdinando; Ilfo Malandrini; Pasquale D'Andrea; Luciano Peccenini; Giuseppe Devoto; Vacchi Bruno; Civinini Angelo; Aste Giovanni; Cò Italo; Olivari Mario; Boscioni Romano; Luxardo Luigi; Luxardo Michelangelo; Ruggeri Dante; Righi Giuseppe; Palazzi Gaspare; Fabbi Sergio; Queirolo Nini; **Baratella Ido; Curotto Mario; Bisso Enrico; Mei Gino;** Canessa Vittorio; Canessa Andrea; Zenga Giovanni.

A tutti questi rapallesi, scolta vigilante della Patria in armi, il caldo saluto di Rapallo.

Un encomio

Veniamo a conoscenza che S. E. Pariani, Sottosegretario della Guerra, ha manifestato personalmente al camerata capitano Giovanni Cascio, il suo personale compiacimento per l'ordine e lo spirito dimostrato da una colonna di complemento che si trovava in marcia al suo comando e che S.E. aveva modo di incontrare durante una ispezione. Ci congratuliamo vivamente col camerata Cascio, V. Segretario del nostro Fascio, per l'elogio che conferma le sue ottime qualità militari.

—»×«—

Mimetizzati . . .

Fra la bassura dei vociferatori i più bestiali, osceni e ripugnanti sono i mimetizzati. Tanto vili quanto scemi, costoro — nascosti all'ombra, di insegne che ci sono sacre — si fingono preoccupati per i destini d'Italia (quell'Italia che, senza muovere un dito, avrebbero lasciato alle voglie di massoni ebrei social - riformisti pipisti rinunciatori comunisti quartarellisti e simile ganga), fanno progetti politici che vorrebbero essere machiavellici, imbastiscono piani di alta strategia, portano in giro — non richiesti — i lumi del loro imparaticcio da salotto insinuando, sospirosi, il sottinteso sottile del più turpe antifascismo.

Questi quattro mascalzoni (e che siano così pochi non è un motivo per tollerarne la circolazione) verso i quali la Rivoluzione ha il solo torto di essere stata superlativamente generosa, non hanno ancora capito che il popolo italiano ha un solo Duce: Mussolini; una sola legge: Mussolini; un solo credo: Mussolini; una sola volontà: la volontà di Mussolini.

Ma il Popolo — che lavora, tace e serenamente attende — è arcistufo di averli fra i piedi. Il Popolo si domanda se non ci sono più manganelli e se l'olio di ricino è esaurito....

(« *La Stampa* »).

Iscrivetevi alla Mobilitazione civile

TUTTI i fascisti che non sono validi alle armi — per età od altri motivi di esenzione dal servizio militare — sono invitati ad inscriversi nei quadri della Mobilitazione Civile. Lo stesso invito è rivolto ai non fascisti.

Attraverso questa preparazione civile la Nazione mobilita tutte le sue forze per una pronta sostituzione di coloro che potranno essere richiamati alle armi. E' quindi dovere ed interesse per tutti d'inscriversi prontamente.

Le adesioni si ricevono alla Casa Littoria, nelle ore d'ufficio; dalle ore 9 alle 12, dalle 15 alle 18, dalle 21 alle 23.

A tutti i proprietari di fabbricati

L' U.N.P.A. rammenta l'obbligo per TUTTI i proprietari di fabbricati adibiti ad uso di abitazioni private di provvedersi della maschera antigas del tipo e nelle proporzioni stabilite. Le richieste si ricevono presso l'U.N.P.A. e alla Casa Littoria, preferibilmente dalle 17 alle 19. Sono contemplate pene contro gli inadempienti.

Alle operaie

Il beneficio della concessione del prelievo dei generi alimentari presso gli spacci della « Provvida » è stato esteso anche alle iscritte alle Sezioni Operaie e Lavoranti a Domicilio. Le relative tessere verranno rilasciate dietro richiesta della Federazione dei Fasci Femminili. Le operaie inscritte che desiderano usufruire della bella facilitazione si rivolgano al Fascio Femmin.

Alle massaie

Richiamiamo l' attenzione delle massaie cittadine e rurali sulla convenienza di portare il massimo incremento ai pollai ed alle conigliere. E' anche questo un principio di autarchia il cui riflesso sarà d'immediato vantaggio per le famiglie, che potranno usufruire di gustosi alimenti anche in tempi che si rendessero eccezionali. Particolarmente le massaie rurali sono invitate a perfezionare ed aumentare i loro pollai e le loro conigliere, anche per il tornaconto diretto ed indiretto che potrà loro venirne.

* * *

Le massaie che intendono partecipare al concorso della casa pulita affrettino l' iscrizione presso il Fascio Femm.

Provvedetevi della maschera antigas

Provvedetevi della maschera antigas finchè siete in tempo. Domani sarà troppo tardi. Rivolgetevi alla Casa Littoria, preferibilmente dalle ore 17 alle 19. Non indugiate, potreste pentirvene.

Ai medici

Con decreto del Ministero dell'Interno, è stato bandito un concorso per il conferimento ai medici chirurghi di dieci borse di studio per il tirocinio di addestramento nella lotta contro la tubercolosi e di dieci contro il cancro. Copia del bando di concorso è visibile presso il Segretario Capo del Comune.

Prezzo dei funghi

Dal 27 corr. il prezzo massimo dei funghi freschi per la minuta vendita al pubblico è stato fissato come segue: Ovuli (funghi rossi) al kg. lire 8; Boleti porcini o ceppatelli (giovani da mettere sott'olio) al kg. lire 7; altri al kg. lire 6.

Quegli orologi

« Egregio Direttore.

« Il *Mare* e i giornali di Genova ebbero più volte ad occuparsi degli orologi elettrici, preconizzati il toccasana orario cittadino. Troppo facilmente, troppo spesso o uno o più d'un è fermo; e quando camminano non s'accordano.

« E poichè essi costituiscono un ridevole sconcio cittadino e un inestetico ingombro, sarebbe necessario che gli orologi fossero tolti, restando con ciò tolta anche la spesa per illuminarli, mentre il loro unico vantaggio è per la ditta assuntrice della pubblicità luminosa e per quelle che la fanno. *Uno per tutti*

L'ebreo sarà sempre ebreo

Il « Sunday Zionist Chronicle », il 25 settembre 1915 stampava:

« Che siamo nati qui o naturalizzati là, ciò è perfettamente indifferente. Noi siamo Ebrei, Ebrei di razza e di fede, e non inglesi ».

L'ebreo sarà sempre ebreo.

—×—

R. Scuola Sec. di Avv. Prof. e annessa Scuola Tecnica Com.

Sono aperte le iscrizioni alla R. Scuola d'Avviamento a tipo Commerciale e alla Scuola Tecnica annessa.

Si avvertono i genitori degli alunni di fare sollecitamente le iscrizioni dei loro figlioli ai singoli corsi e di ricordare che il giorno 15 ottobre scade il termine dell'accettazione delle domande.

Per informazioni e schiarimenti rivolgersi alla Segreteria dello Scuola ogni giorno feriale dalle 9 alle 12.

Denuncia obbligatoria degli affittacamere

L'Ente Provinciale rel Turismo rende noto che in conformità delle denuncie obbligatorie degli affittacamere, i relativi moduli da riempire possono essere chiesti presso le Aziende Autonome di Soggiorno. La denuncia doprà essere consegnata al funzionario dell'E.P.T., che si troverà nelle sedi comunali alle ore e giorni seguenti, e che fornirà gli eventuali chiarimenti che potranno essergli richiesti: Lunedì 2 ottobre, ore 10-12, Camogli; 14-16 Recco; Sabato 21 ottobre, 9 - 12 Sestri Levante; Lunedì 23 ottobre 9 - 12 Lavagna-Cogorno; 14-16 Chiavari - Leivi; Martedì 24 ottobre, 9-12 Zoagli; 14-17 Rapallo; Mercoledì 25 ottobre, 9-12 Portofino; 14-17, S. Margherita Ligure.

Indicare la razza

I datori di alloggio — *di ogni categoria* — dovranno indicare nelle schedine di notificazione di arrivo l'indicazione della razza (ebreo — non ebreo) del viaggiatore. Fino ad esaurimento verranno accettate le vecchie schedine purchè siano completate a penna con la indicazione richiesta.

—×—

Delegazione Comunale U. N. P. A.

Pubblichiamo un primo elenco di cittadini e ditte che si sono affrettati ad iscriversi come soci ordinari dell'*Unpa*. Mentre plaudiamo per la comprensione sollecita, ci auguriamo di poter pubblicare al più presto un nuovo elenco ancora più numeroso.

A tal uopo, ricordiamo che le adesioni si ricevono tutti i giorni presso la Casa Littoria o il magg. cav. Conti.

La quota per socio ordinario è stabilita in lire 6 annue, quella per vitalizio in lire 200 e quella per socio onorario in lire 2000.

Elenco nominativo dei soci dell'U.N.P.A.:

Maggiore Conti cav. Alberto; 1.o Cap. Santamaria cav. uff. Giuseppe; Dott. Queirolo cav. uff. Gerolamo; Ditta Montini Luigi; Tomberli geometra Francesco; Macchiavello cav. Agostino; Dancona Selva; Villa Amedeo; De Simoni Luisa; Alessandri dott. Alessandro; Farmacia dott. Bacigalupo; Ditta « Eva 900 » profumeria; Benni ing. Cesare; Capriccioli Umberto; Ditta Trabattoni elettricità; Ditta Bertelli Giov., cartoleria; Ditta Barberis Orsini pescheria; Ditta Maierna Giovanna Caffè Jolanda; Ditta Canessa Renato macelleria; Ditta Carpi Giorgia; Ditta Repossi salumeria; Ditta rag. Ettore Vassallo; Ditta Mangiarotti ing. Carlo elettricità; Ditta Solimano Stefano ferramenta; Sacchi Antonio; Ditta Baffico Emanuele giornali; Pegli Giuseppe; Ditta Villi Cornelia; Ditta Noziglia Gio.Batta; Sampietro dr. Aldo; Della Casa signora Velleda; Ditta U. Diottallevi fotografia; Albergo Miramare; Albergo Rapallo e Caffè Aurum; Ditta Nassano Gio.Batta; Ditta Mocellin Angelo; Ditta Maddalozzo Nando oreficeria; Ditta Queirolo Giuseppina; Ditta Caraffa.

Abbonatevi

www.internetculturale.it

Spettacoli

Cinema REALE

JENNY, LA REGINA DELA NOTTE. — Nell'alternatia del potente intreccio di uesto film, brillano le doti rtistiche di François Rosay, lbert Prejan. Fuori programna: LE FIAMME VERDI, I OSTRI VALOROSI ALPINI. ggi e domani domenica.

SCHIAVO D'AMORE. - La ita per una donna. Int. Leslie oward, Bette Davis. Lunedì ra, martedì.

IO SUO PADRE. — La pote interpretazione dl Ermio Spalla. Martedì sera, merledì.

LA SEGRETARIA PRIVAA. — Int. Elsa Merlini. Merledì sera, giovedì.

I FUCILIERI SBARCANO. - t. Lew Hayres, Isabel Jowel. ovedì sera, venerdì.

Cinema ITALIA

RE DI DANARI. — La brilntissima interpretazione di n grande artista: Angelo Muo. Stasera e domani domeica.

Artigianato

La Segreteria Prov. Artigiai ricorda a tutti i parrucchie che con il 1 ottobre p. v., a in vigore l'orario invernale econdo il Decreto Prefettizio tt'ora in vigore.

amiglie dei richiamati

L'ufficio di assistenza per le amiglie dei richiamati alle mi funziona alla Casa Littria ogni giorno, dalle ore 17 lle 18.

Nuovo catasto
edilizio urbano

Si sollecitano coloro che ano già ritirato i moduli per le ichiarazioni a consegnarli all'Ufficio debitamente compleati. In proposito si invita a ffidare di chiunque si preenti nelle abitazioni come inricato del Comune per la mpilazione dei moduli e delle planimetrie. Tali falsi inricati sono quotidianamente usa di errori, disguidi, pertempo e di spese inutili: ntinuamente debbono essere spinti dall' Ufficio comunale moduli e le planimetrie comlati da tali persone in quanredatti erroneamente od in nodo impresentabile. Si prouri di parlare sempre diretmente con l'Ufficio comunale, al primo piano, ove l'uni incaricato del Comune, sig. arbini Silvio, è sempre a diposizione del pubblico per hiarimenti.

La signora ADA GADONI Ved. ARLO RONCORONI ringrazia con rofonda riconoscenza il Fao di Combattimento e le rezioni e Rappresentanze gli Istituti di beneficenza tadini, che hanno presenato alla Messa di suffragio lebrata mercoledì nella Baica, in memoria del suo ca Estinto.

Stato Civile

Mov. dal 22 al 28 settembre

NATI: Bucchioni Anna Maria di Silvio e Puglia Maria Angela; Queirolo Giambattista Enzo di Giuseppe e Mazeli Elena; Valle Lina di Giambattista e Roncagliolo Luigia Maria; Lo Monaco Roberto di Giovanni e Cavalieri Annunziata; Buzzoni Enrico di Icilio e Leoni Erina; Cavalli Germana Maria di Carlo e Cini Delfina; Mazzucco Giuseppe; Pedana Giuseppe Luigi di Giovanni Marco e Pastene Vittoria; Pedana Adolfo Andrea di Giovanni Marco e Pastene Vittoria (gemelli).

MORTI: Arata Giovanni fu Nicolò, di anni 89, proprietario coltivatore, vedovo; Longinotti Domenico di Antonio, di anni 44, commerciante, con.

PUBBL. DI MATRIMONIO: Peirano Angelo Prospero fu Vittorio, manovale edile, e Adele Bavestrello fu Giacomo, casalinga; Barlaro Giuseppe di Giovanni, verniciatore, e Dell'Elmo Lida Rosa di Francesco, casalinga; Garzella Attilio fu Giovanni, marittimo, e Balocco Maddalena fu Giuseppe, casalinga; Garbarino Valentino di Gio.Batta, autista, e Barbieri Teresa fu Lorenzo, casalinga; Segale Orazio Luigi fu Antonio, manovale, e Adalgisa Eusebi fu Cesare, casalinga; Nugnes Giuseppe fu Crescenzio, falegname, e Giani Giovanna fu Luigi, casalinga; Ferreri Ezio fu Paolo, ispettore assicurazioni, e Pozzi Pierina di Giovanni, casalinga.

MATRIMONI: Gazzola Ugo di Giovanni, impiegato, con Camelli Ida, sarta; Alessandri Alessandro di Angelo, musicista, con Oneto Elva fu Anfelo, casalinga; Orezzoli Francesco di Gerolamo, parrucchiere, con Pergentino Maria V., casalinga; Trebino Luigi fu Giacomo, vetturino, con Canessa Ida fu Giacomo, casalinga.

Cronaca rosa

Due maschiotti allietano la casa del camerata Marco Pedana e Pastine Vittoria. Si chiamano Giuseppe e Adolfo e sgambettano ch'è un piacere. Auguri e auguri pure al camerata Bucchioni Silvio per la bella bimba ch'è venuta a portare tanta gioia a lui e alla sua gentile sposa.

Piccola Pubblicità

Gli avvisi economici si ricevono fino alle ore diciotto del venerdì Cent. 30 la parola, minimo 10 par

CEDESI avviato centrale negozio commestibili vini coloniali. Rivolgersi Tipografia Tigullio.

CERCASI donna servizio esperta tutti lavori casa solo per il giorno. Rivolgersi ore 9-12, 16-19 Dr. Di Marco, Regina Elena 18.

Agite Presto!

Gli accidenti domandano cura immediata. L'applicazione dell'Unguento Foster su graffiature, tagli, scalfitture e scottature, lenisce il dolore e previene ulteriore ansietà. L' Unguento Foster è fortemente antisettico ed è utile per tutte le affezioni pruriginose della pelle. Ovunque: L. 7.— (Riduzione 5%). — Dep. Gen. C. Giongo, Milano (6/44). — Aut. Pref Milano. N. 49718, 14-10-33-XI. FABBRICATO IN ITALIA

Cinema Reale

Sabato e Domenica

Jenny la regina della notte

Fuori programma:

Le Fiamme Verdi
i nostri valorosi alpini

Cinema Italia

Sabato e Domenica

Re di Danari

con: Angelo Musco

Corriere Margheritese

Fervore d'entusiasmo al Fascio Femminile

Mercoledì nel salone del Municipio la sig.na Maria Grendi, Segretaria del Fascio Femminile, ha tenuto rapporto alle iscritte delle varie organizzazioni del Partito. Con parola efficace e persuasiva ha illustrato alle numerosissime intervenute il momento politico attuale, parlando in particolare dell'Italia che, affiancata alla Germania vittoriosa, segue con le armi al piede, lo svolgersi degli avvenimenti, pronta ad ogni cenno del Duce in perfetta disciplina e operoso silenzio. In quest' ora, ella disse, sono affidati a noi donne compiti precisi, consoni al nostro patriottismo, ai nostri doveri di fasciste e che noi sapremo assolvere con ferma volontà di riuscita. Essi si compendiano nel cooperare al regolare svolgersi della vita civile, serbando la c a l m a, stroncando la diffusione delle notizie tendenziose e denunciando gli accaparratori ed i commercianti esosi, ma sopra tutto nell'iscrizione totalitaria ai ranghi della mobilitazione civile, che chiama a raccolta tutte le energie femminili per la sostituzione degli elementi chiamati alle armi, per l'istituzione di un centro locale di assistenza civile. La Segretaria riferisce sulla attività delle squadre dell'U.N.P.A. che con spirito di sacrificio si preparano alle mansioni cui saranno destinate; si rivolge quindi alle massaie rurali, cui raccomanda un maggior incremento ai pollai, alle conigliere, all'allevamento delle pecore; invita le stesse a partecipare coi migliori prodotti locali alla Mostra che avrà luogo a Genova dal 10 al 20 ottobre p. v.; incita alla raccolta dei rottami di ferro che sarà fatta prossimamente a cura del Fascio e chiude il rapporto applauditissima con la consegna del Duce a tutti gli italiani: « Lavorare e tacere ».

La festa dell uva

Si è svolta domenica, sotto gli auspici del Comune, la festa annuale dell'uva. Al sabato il Comune aveva curata la distribuzione di sacchetti d'uva alle famiglie povere. Sciami di giovinette in costume, domenica curarono l' offerta di buonissima e magnifica uva a tutte la popolazione. Anche le vetrine di quasi tutti i negozi erano addobbati per la circostanza di grappoli di uva molto bene disposti.

Iscrizioni alle Scuole Elementari

Il giorno 14 ottobre p. v. si chiudono le iscrizioni alle Civiche Scuole Elementari. A cominciare dal primo giorno delle lezioni e cioè col giorno 16 ottobre p. v., sarà proibito alle famiglie di inoltrarsi nei corridoi delle Scuole o per accompagnare i propri figlioli o per conferire cogli insegnanti, coi quali possono conferire all'uscita degli alunni.

Per diventare motorista navale

Sino a tutto il 14 ottobre p. v., sono aperte le iscrizioni alla locale Scuola Professionale Marittima, Sezione Motoristi Navali, per il conseguimento del grado di motorista navale di primo, secondo grado. Ai corsi che sono della durata di tre anni sono ammessi i giovani che abbiano compiuto i dieci anni di età. Per informazioni rivolgersi alla Direzione della Scuola in Corso Umberto I, dalle ore 9 alle 17.

Ferro alla Patria

Ogni cittadino deve sentire il dovere di cercare nella propria abitazione i rottami inutili che non hanno alcun valore apparentemente, ma che messi insieme a tutti gli altri di ogni città d'Italia diventano preziosi per la Patria. Nessuno deve dire che ha già dato: occorre cercare ancora e dare, dare, dare! Nessun margheritese vorrà essere meno degli altri.

Assistenza invernale

Il Podestà, Presidente dello Ente Comunale di Assistenza, invita coloro che ritengono di aver diritto all' assistenza invernale ad iscriversi entro il corrente mese di ottobre presso l'Ufficio dell'Ente in Corso Elia Rainusso n. 1 (secondo piano), dalle ore 14.30 alle 17 dei soli giorni feriali, portando, se l'hanno, il libretto dello scorso anno. Trascorso il mese di ottobre saranno accettate soltanto le domande dei disoccupati, che comprovino regolarmente tale loro condizione. Si raccomanda di non presentarsi fuori delle ore stabilite e di salire dal cancello di Corso Elia Rainusso n. 1, Scuole Civiche Elementari.

Funzioni Religiose

Nella Chiesa di S. Francesco dei Cappuccini, domenica prossima, primo giorno delle solenni Quarant'ore e supplica a N. S. di Pompei, si svolgeranno le seguenti funzioni religiose: Ore 6, prima Messa; Ore 9, seconda Messa ed esposizione del SS.mo; Ore 9, terza Messa; Ore 10, recita del S. Rosario ;Ore 10.45, Messa cantata; Ore 12, supplica a N. S. di Pompei; Ore 20, funzione come nella Novena (San Francesco). — Lunedì e martedì: Ore 9, esposizione Eucaristica e Messa cantata. Alla sera l'orario della funzione è sempre alle ore 20.

I lavori sotto il Castello e la Pescheria

Proseguendo nell' ottima opera di abbellimento e di lavori cittadini, il Podestà ha coraggiosamente iniziati i lavori per la costruzione della nuova pescheria con locali per il mercato all'ingrosso ed al minuto, sotto la piazzetta di S. Erasmo. L'albergo diurno, verrà tolto, e portato sotto la parte interna della Salita dei Cappuccini a sinistra del Castello. Ambedue le opere, eseguite su ottimi progetti studiati e preparati, risolvono la necessità di sistemazione, a lungo attesa. Specialmente interessati sono i lavori della pescheria che darà a S. Margherita dei locali assolutamente igienici, comodi ed eleganti quali non sono posseduti che da poche città.

La fognatura va adagio

Richiamiamo l' attenzione delle autorità municipali sul rallentamento dei lavori della fognatura. Dopo un periodo alacre, ora essi hanno la cosiddetta « fiacca » e vi sono strade che sono da troppo gettate all'aria. La parte di Piazza Caprera, Via Diaz, della Vittoria e Via Solimano è da sollecitare. Ammassi di lastroni sotto i portici di Piazza Caprera sono ormai divenuti ricettacoli di sporcizia e di scarafaggi. Occorre sistemarli e presto: come occorre sistemare il mercato della verdura che ormai è.... tornato sulla porta della Chiesa, in una maniera più sfacciata ed indecoroso di prima.

Nozze d'oro sacerdotali

Domani domenica 1 ottobre, alle ore 10, nella parrocchia di San Siro, don Gian Antonio Garibotti celebrerà la S. Messa ricordando la Prima Messa celebrata cinquant'anni or sono. La cerimonia si celebrerà nella massima intimità. Amici e tutti i parrocchiani gli tributeranno il sincero, entusiastico senso di gratitudine intervenendo compatti alla sacra funzione, preceduta da un corso di Santi Spirituali Esercizi predicati da scelti oratori. Le sacre funzioni saranno accompagnate dalla cantoria diretta dal maestro can. G. Comotto, siederà all'organo l'esimio m.o Costaguta.

Infortuni sul lavoro

Il manovale Pastine Andrea fu Angelo, abitante in Via dell'Arco 2-7, mentre lavorava in Via Repellini, nella Villa Redaelli, nel sollevare una colonnina di cemento, questa si ruppe colpendolo al piede destro e producendogli ferita lacero contusa giudicata guaribile in una quindicina di giorni.

* * *

Il manovale Collu Emilio fu Giovanni, nel sollevare una pietra in Corso Vittorio Emanuele III, questa gli scivolò, colpendolo al piede sinistro e producendogli una ferita lacero-contusa con schiacciamento del dito pollice del piede sinistro. Ne avrà per quindici giorni.

Solenni suffragi

Martedì 3 ottobre avrà luogo nella Chiesa Prepositurale di San Lorenzo della Costa una solenne funzione in suffragio dell'anima eletta del tanto amato e compianto giovane motociclista concittadino rag. Arturo Enrico Olivari, nel trigesimo della morte. Alle ore 9.45 avrà inizio l'ufficiatura e alle ore 10 la Messa solenne in musica.

* * *

La famiglia Olivari, per onorare la fulgida memoria del suo adorato Arturo, ha fatto le seguenti oblazioni: lire 100 alla locale G.I.L.; lire 100 all'Arciconfraternita di S. Bernardo; lire 100 al Parroco di San Lorenzo per i poveri della parrocchia. Le amministrazioni ed i beneficati vivissimamente ringraziano.

Sanmargheritesi abbonatevi

Rivolgendovi al nostro Corrispondente ATTILIO GIOVO oppure presso la Cartoleria PERAZZO, Piazza Vitt. Veneto.

Emma Repetto
Piazza C. Alberto - Via Vitt. Eman.
CHIAVARI

Confezioni per Signora
Mode - Novità
Uomo-Signora-Bambini
Esclusività
CORSETTO
POLIESTENSIVO BERNÈ

Abbonate al "MARE" i vostri parenti e amici residenti all'estero e nel nostro Impero

Ciò che dirà, sarà

Nel suo discorso, il Duce, ha anche ammonito che non bisogna, specie quando il pilota è impegnato in una navigazione burrascosa, chiedergli a ogni istante notizie sulla rotta. Se ne deduce, fascisticamente, che se vi sono dei curiosi, degli individui cioè che costantemente pongono a se stessi e agli altri degli interrogativi, quasi sempre tenebrosi come le loro anime, questi individui sono, a colpo sicuro, degli antifascisti. Gente, dunque, da sorvegliare, da individuare e da colpire. Cento volte su cento il curioso è un pavido senza fede, un vociferatore, un propalatore di domande tendenziose, un disfattista, un elemento da considerare e da trattare alla maniera persuasiva di una volta. La fede, d' accordo, non si improvvisa: o si ha o non si ha; ma, poichè l'Italia fascista è figlia della rivoluzione, e chi ha fatto la rivoluzione ha creduto combattuto sofferto sanguinato e vinto, così vuol dire che, se c'è qualcuno il quale ha ancora delle riserve da fare, questo qualcuno deve sapere che noi — noi della rivoluzione — non gli permetteremo di nuocere, meno che mai in questo momento, alla salute morale del popolo italiano. Chiesero mai gli squadristi — quando andavano allo sbaraglio sulle piazze — dove il Duce li avrebbe condotti? Prima di essere dottrina, prima di trovare in ogni campo, politico, economico, sociale, militare, imperiale, la propria realizzazione pratica, il Fascismo fu, ed è rimasto, un credo, un'ubbidienza, un combattimento. Nessuno di noi squadristi si sognò mai di chiedere a Mussolini dove ci avrebbe portati. Egli disse Roma, e Roma fu. Egli disse Impero, e Impero fu. Egli disse Spagna, e Spagna fu. Ciò che di nuovo dirà, sarà.

Con quella realistica visione del momento che il nostro popolo, con la sua straordinaria intelligenza, intuisce, il Duce prepara ora il domani dell'Italia fascista, e l'Italia fascista avrà, per aver creduto e ubbidito a Lui, il suo domani.

(*Popolo d'Italia*).

Il nuovo Direttorio del Fascio di Portofino

Il Segretario Federale à nominato i seguenti fascisti a componenti il Direttorio del Fascio di Combattimento di Portofino:

Segretario Politico: Roberto Bocciardo, inscritto al P.N.F. dal 26-3-27;

Vice Segretario Politico: Arnaldo Bellegrandi, 1-5-23;

Segretario Amministrativo: Arnaldo Macoggi, 28 - 10 - 22, squadrista, Sciarpa Littorio;

Componenti: Bruno Bianchi, 29-10-32; Nicola Bruno, 19 - 9 - 22, squadrista, Sciarpa Littorio; Alfredo Cupido, 19-9-22; Carlo Garolla, 14 - 5 - 21, squadrista, Sciarpa Littorio; Vittorio Barberis, 24-5-34, Comandante dei Giovani Fascisti; Cipriano Cuneo, 24-5-36, Comandante degli Avanguardisti e Balilla;

Commissione interna di disciplina: Presidente Carlo Bellegrandi, 1-5-23; Componenti: Carlo Garolla, Nicola Bruno.

Revisori dei conti: Romeo Campomenosi, 24-5-33; Santino Repetto, 31-7-33; Nicolò Vinelli, 1-10-27.

Scorta d'onore al gagliardetto: Comandante Italo Gazzolo, 15-9-22, squadrista Sciarpa Littorio; alfiere Emanuele Canepa, 20 - 9 - 22, squadrista, Sciarpa Littorio; componenti: Virgilio Canepa, 19-9-22, squadrista, Sciarpa Littorio; Luigi Crevari, 19 - 9 - 22, squadrista, Sciarpa Littorio; Antonio Merello, 19 - 9 - 22, squadrista, Sciarpa Littorio; Giuseppe Merello, 19 - 9 - 22, squadrista, Sciarpa Littorio; Luigi Prato, 19 - 9 - 22, squadrista, Sciarpa Littorio.

Corriere Chiavarese

R. Scuola d'Arte
alla Mostra degli Istituti d'Istruzione Artistica a Roma

Il 1 ottobre, domani, secondo le direttive del Duce, sarà inaugurata a Roma la Mostra della Produzione degli Istituti di Istruzione Artistica. E' per i chiavaresi motivo di soddisfazione sapere che a questa importante manifestazione vi partecipa anche un istituto cittadino, una scuola che forse è poco nota per la sua silenziosa attività, svolta quasi esclusivamente in seno all'elemento artigiano e operaio, ma che è parimenti degna di figurare accanto agli altri istituti di istruzione, per nobiltà di tradizione e per serietà di opere e di intenti: la R. Scuola d'Arte (già R. Scuola di Disegno Professionale).

Come già altre volte abbiamo avuto occasione di rilevare, questa Scuola, che trae le sue origini da una antica Scuola di Ornato, sorta nella nostra città nel 1848 per iniziativa della Società Economica, ha assunto, attraverso successive modificazioni, un notevole e continuo incremento, contribuendo a conservare e a sviluppare la bella tradizione dell'arte e dell'artigianato locale e funzionando da vero semenzaio di artisti e di artigiani, alcuni dei quali hanno onorato e onorano la nostra terra.

In questi ultimi anni la Scuola ha avuto un grande impulso per la creazione dei laboratori per la lavorazione artistica del legno e del ferro, ai quali si è aggiunto lo scorso anno quello per lavorazione artistica dell'ardesia; quest'ultima iniziativa è destinata a valorizzare, secondo le direttive della politica autarchica, un abbondante prodotto della zona nelle sue vaste possibilità d'impiego nell'edilizia, possibilità in passato riconosciute e sfruttate, poi cadute nell'oblio. Oggi, mentre si palesa evidente un ritorno a un più sano gusto nell'arte edilizia, e, pur osservando un razionale criterio di modernità, non si rifugge dal sobrio elemento decorativo, l'ardesia può trovare, specialmente negli interni, impiego su vasta scala. La R. Scuola d'Arte di Chiavari, che per la saggia iniziativa dei suoi dirigenti, e in particolare del direttore prof. Lauriello, ha saputo conciliare le esigenze del moderno gusto artistico con quelle della tradizione locale, à compreso la necessità di riprendere e di lanciare la lavorazione artistica dell'ardesia, in ciò incoraggiata dal Ministero della Educazione Nazionale. Perciò, alla Mostra degli Istituti di Istruzione Artistica la nostra Scuola presenterà, oltre ai lavori in ferro battuto, in legno, in pittura e in gesso, una ricca serie di sculture d'ardesia, fra cui un bellissimo caminetto che nella linea severa ed elegante è felicemente alleggerito da motivi ornamentali dove si rilevano sorprendenti effetti di morbidezza e di calore del materiale.

La Sezione Legno presenta un ricco paravento a intaglio e intarsio, che costituisce un vero gioiello e mette in luce tutta la cura posta dalla Scuola a questo ramo di attività che tanto lustro ha dato all'artigianato chiavarese.

La Sezione Ferro ha inviato invece numerosi lavori di pregevole esecuzione, fra cui due graziose inferriate, una delle quali riporta in una indovinatissima composizione i simboli dell'éra mussoliniana.

In complesso la R. Scuola d'Arte si presenta alla Mostra di Roma con una serie di lavori che testimoniano in modo efficacissimo dell' intensa attività di questo nostro Istituto.

—×—

Gita a Roccagrande

Per domenica gli Escursionisti Chiavaresi hanno indetto una gita al monte di Roccagrande col seguente programma: Ritrovo in Piazza Cavour alle ore 5; Partenza alle 5,15 in autobus per Frisolino; Proseguimento a piedi per Aissolo e M. Bianco alla Rocca Grande; Ritorno per Tassani (dove avrà luogo una familiare festa dell'uva) e S. Margherita F. L. a Sestri Levante; Proseguimento in autobus delle ore 19.10. Colazione al sacco. Direttori di gita: sigg. E. Pattini e R. Però.

Echi della nomina a Senatore del Grand'Uff. Dallorso

In occasione della nomina a Senatore del Regno del grand'uff. Nicola Giuseppe Dallorso, Presidente del Banco di Chiavari e della Riviera Ligure, il Consiglio d'Amministrazione dell'importante Istituto di Credito, nella sua ultima seduta, in considerazione della fedele devozione con la quale il personale affianca l'opera dell'attivo Presidente, ha deliberato venga corrisposto, nella lieta circostanza, un premio speciale pari all' ammontare di una mensilità di stipendio a tutto il personale in pianta stabile: oltre trecento persone. Additiamo volentieri il nobile gesto del Consiglio d' Amministrazione del Banco di Chiavari, gesto che gli impiegati sapranno apprezzare in tutto il suo alto valore e significato

La X festa dell'uva

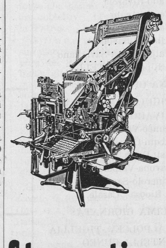
In esito al concorso bandito dal Comitato per la celebrazione della X Festa dell'Uva, per la preparazione di mostre caratteristiche presso i negozi e nel mercato sono stati assegnati i seguenti premi: Premio di lire 125 alla mostra del negozio sorelle Sabbadini in Corso Umberto; Premio di lire 40 alla mostra del negozio Luigi Mazzaduri in Via Rupinaro; Premio di lire 20 alla mostra del negozio Giuseppe e Rachele Urbano in Via Vittorio Veneto; Premio di lire 25 alla mostra del mercato coperto di Virg. Morandi.

I promossi al Liceo

Pubblichiamo l'elenco degli alunni promossi alla terza cl. del Liceo: Talassano Cesare; Soracco Domenico; Macchiavello Carlo; Griffi Antonio; Raffetto Pasquale; Giambruni Vittorio; De Ferrari Francesco; Bregante Elio — Alla seconda classe: Bafico Nicola; Curotto Francesco; Musso Liliana; Giovanni Musso ;Orsini Claudio; Prete Mario; Stagnaro Vittorio. Complimenti.

STABILIMENTO

Arti Grafiche "Tigullio"



Corso P. di Piemonte
Tel. 8256 - RAPALLO

Edizioni - Opuscoli
Forniture per alberghi
... Manifesti ...

Stampati commerciali ... al miglior prezzo ...

www.internetculturale.it

CALENDARIO. — Settembre 3: le nostre truppe passano il Mareb (A.O. 1935). — Ottobre 4: festa di S. Francesco, manifestazione annuale zoofila in tutto il mondo. — Centenario della prima linea ferroviaria italiana: Napoli - Portici.

- IL MARE -

CALENDARIO. — Ottobre 5, festa nazionale in Portogallo, anniversario della proclamazione della Repubblica. — Ottobre 6, anniversario della gloriosa riconquista di Adua (1935). — Ottobre 7, Madonna dal Rosario, festa relig. (non di pr.).

- Cronaca Sportiva -

Il campionato di Divisione Nazionale C - Girone D

Risultati attesi e inattesi della prima giornata

Una sola vittoria esterna

PRIMA GIORNATA:

*Albenga-Entella	2-1
*Savona-Littorio	4-2
*Valpolcevera-Vado	2-0
*Pinerolo-Cavagnaro	1-1
*Asti-Acqui	1-1
*Doria-Casale	2-2
Cuneo-*Savigliano	2-0

L'Entella ha tradito la nostra fiducia, la Cavagnaro ha esaudito il pronostico per metà. Stupisce invece qualche pareggio, non prevedibile, mentre la vittoria del Savona è logica conseguenza d'una classe superiore, e quella del Cuneo primo avvertimento a coloro che ripensassero al Cuneo dello scorso anno.

Leggendo le cronache delle varie partite si osserva come tutte le protagoniste di questa prima giornata abbiano sfoderato una singolare combattività confermando la serietà delle loro intenzioni.

Il momento eccezionale, il richiamo alle armi, ed altre situazioni non influiscono sul morale delle società, questo conferma quale e quanta sia la serenità della massa degli sportivi italiani, praticanti ed appassionati.

Parecchie squadre anno denunciato di essersi presentate incomplete, indipendentemente dai richiami alle armi, e questo dà adito a concedere la prova di appello, prima di formulare delle previsioni avventate. La classifica, del resto, non funziona ancora, quindi attendiamo almeno la seconda giornata per trarre qualche suggerimento che ci sia di aiuto nel vagliare i meriti e demeriti delle quindici squadre del nostro girone.

Le partite della II giornata

Tigullia Entella duramente impegnate

SECONDA GIORNATA:
*Rivarolo-Tigullia
*Entella-Valpolcevera
*Acqui-Pinerolo
*Cuneo-Savona
*Vado-Savigliano
*Casale-Albenga
*Cavagnaro-Doria
Riposa: *Asti.*

La Tigullia, che debutta domani, e l'Entella reduce dallo sfortunato incontro di domenica, saranno duramente impegnate.

La trasferta dei rapallini si presenta piena di incognite, perchè la squadra non ci ha ancora dato la misura del suo valore e non possiamo quindi avere una idea del rendimento dei giocatori. Vogliamo solo credere che, opposti ad una formazione quale quella rivarolese, che si annuncia questo anno piena d'ardimentosi propositi, gli undici giocatori sentano nelle vene l'orgoglio del nome che debbono difendere e diano intera la misura dell'abilità della quale individualmente sono capaci.

L'Entella ospiterà i granata di Bellini e tutti sappiamo quanto sia coriacea questa squadra che scova dei giocatori sempre eccellenti. L'Entella di fronte al pubblico amico e sul proprio terreno parte comunque favorita.

L'Acqui, vittoriosa in trasferta, dovrebbe meglio spuntarla sul proprio campo, ospitando il Pinerolo. Cuneo avrà di fronte il Savona e malgrado la buona volontà che impiegherà, dovrebbe abbassare bandiera di fronte agli striscioni. Vado e Savigliano sono due incognite e come tale lasciamo il risultato... fino a domenica sera. Il Casale vincerà sull'Albenga, se proprio non vuol tradire la fiducia che la squadra riscuote e la Cavagnaro, opposta alla Doria — malgrado l'acerrimo sapore campanilistico di questo incontro — salirà a quota tre.

Riposerà Asti.

* * *

La Tigullia giocherà a Rivarolo nella seguente formazione:

Mornese — Bizzarri, Montanari — Pochettino, Gobetto, Bertolini — Garbarino, Mojoli, Delucchi, Rossi, Cerri. Riserva Granotti.

Vogliamo augurarci che la squadra abbia in questa sua prima uscita, anche se il viaggio è un po' scomodo, largo seguito di appassionati. L'incitamento ha il suo peso nell'andamento del gioco e se i giocatori si sentiranno sorretti già alla prima partita e in campo avverso, comprenderanno come Rapallo ami la sua squadra e si sentiranno quindi maggiormente obbligati a centuplicare le loro forze.

Da Lavagna

La partenza dei giovani di Mussolini

Dopo circa un mese di permanenza al campo federale, allestito di fianco allo Stadio Littorio, i settecentocinquanta giovani della G.I.L., attendati per l'addestramento militare teorico e pratico, rientreranno nel pomeriggio di oggi — sabato 30 — a Genova e quindi alle rispettive sedi. Come abbiamo scritto, la cittadinanza ha accolto col massimo entusiasmo questo baldo battaglione, ed ora saluta con rinnovata simpatia i giovani e i loro comandanti, con un caldo arrivederci.

Ancora di Via Aurelia

Ci si informa che una commissione si è portata sul viale che conduce a Cavi di Lavagna per studiare la definitiva sistemazione dei marciapiedi e la demolizione dell'antiestetico e pericoloso terrapieno. Sul nostro giornale abbiamo più volte insistito per la definizione di questo problema. Vogliamo augurarci che la nostra insistenza non sia estranea a questo sopraluogo e che la sistemazione richiesta abbia corso sollecito.

La spiaggia

E' accertata una prossima visita dell'ispettore compartimentale per un sopraluogo utile a concretare le opere di difesa per la nostra spiaggia. L'Ispettore, ing. Pariani, si è già dedicato con buona volontà a quest'altro problema che assilla Lavagna e perciò la sua visita è attesa con giustificato interesse.

S.A.C. MOBILIFICIO RATTO
CHIAVARI: Piazza N. S. dell'Orto - Tel. 2113
GENOVA: Via Ippolito d'Aste 16r. - „ 56327
Il negozio in Chiavari rimane aperto anche nei giorni festivi



PERCHE' soffrite inutilmente emissione di urina dolorosa o disordinata, vertigini?... Perchè lasciate che la debolezza della vescica disturbi il vostro riposo e vi esaurisca?

Ricordatevi che le debolezze dei reni e della vescica possono essere vinte! Fate che i reni lavorino e i veleni, causa del malanno, saranno eliminati dal corpo. Le Pillole Foster per i Reni sono raccomandate per questo unico scopo e migliaia di uomini e donne riconoscenti ringraziano questo ottimo diuretico per il conforto che ha portato nella loro vita. Molti casi di vecchia data di infiammazione della vescica sono annoverati tra i rimarchevoli successi delle Pillole Foster. Ovunque: L. 7. — Dep. Gen. C. Giongo, Milano (6/44). — Aut. Pref. Milano, N. 54227, 1935.

Pillole Foster per i Reni
FABBRICATO IN ITALIA

AGOSTINO MACCHIAVELLO
Direttore responsabile
Stab. Arti Graf. Tigullio - Rapallo

A MILANO
"Il Mare„ si vende nell' edicola ALGANI, Piazza della Scala Galleria Vitt. Em.

A GENOVA
"Il Mare„ si vende nelle Edicole BIDONE - Salita Fondaco CANOVA - Piazza Annunziata

Autoservizio Turistico Rapallo - Genova

Da Rapallo per S. Margherita, Genova: 8, 13.20. — Da Genova (De Ferrari), per Santa Margherita, Rapallo: 10.50, 18.

Orario automobilistico Rapallo - S. Margherita - Portofino

Da Rapallo per S. Margherita e Portofino: 7.45, 9, 10, 11, 12, 13.30, 14, 15, 16, 17, 18, 18.30, 19.30*, 20*.

Da S. Margherita per Portofino: 8.35, 9.30, 10.45, 11.15, 12.15, 13.45, 14.15, 15.15, 16.15, 17.15, 18.15, 19.

Da Portofino per S. Margherita e Rapallo: 7.15, 8.50, 9.50, 11.10, 11.40, 13.10, 14.10, 15.10, 16.10, 17.10, 17.30, 18.40.

Da S. Margherita per Rapallo: 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 12, 13.30, 14.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18, 19, 19.45.

Le corse segnate con * non proseguono per Portofino.

FUNIVIA RAPALLO - MONTALLEGRO

A tutto settembre: partenze ore 7, 8, 9, 10, 11, 12, 14, 15, 16, 17, 18, 19. In caso di affluenza corse continuate. Telef. 84-44. Fino al 31 agosto, corse festive dalle 6.

ALBERGO - RISTORANTE AL SANTUARIO DI MONTALLEGRO
BUONA CUCINA - PREZZI MITI
SPECIALITÀ LASAGNE COL PESTO
COLAZIONE A L. 10 Telef. - 8344

CHIAVARI

CUNEO PIETRO & Figli TESSUTI
Reparto speciale biancheria - Asciugamani "CHIAVARI„
Via Vitt. Em. 23 tel. 2190 CHIAVARI
Succ. S. Margherita L - Via Cavour 5 Telef. 81-100

Ditta LUIGI CRAVIOTTO
Via Vitt. Em. 64 - CHIAVARI
Mercerie, profumerie, maglierie, filati, calze Belgarbo, guanti, cravatte, camicie, pelletterie, costumi da bagno Sama, veli, busti Zenit.

Pasticceria Copello Giuseppe
Casa fondata nel 1826
Via Vitt. Em. 51 - Tel. 22-37 - CHIAVARI
Organizzazione perfetta per ricevimenti e nozze
Tutte le specialità di pasticceria e salatini
Deposito del rinomato burro AQUILA

Pellicceria BOTTO
CONFEZIONI
CHIAVARI - Via Vitt. Em. 58

OTTICA - ZIGLIARA & C.
Moderno laboratorio RIPARAZIONI
Esecuzione RICETTE - CONSEGNE rapidissime
CHIAVARI
Corso Dante - Piazza Roma Tel. 21-20

VIALE
Via Vecchie Mura - CHIAVARI
VASTO ASSORTIMENTO VINI - ACQUE MINERALI - LIQUORI - SCIROPPI
VENDITA INGROSSO e MINUTO
PREZZI IMBATTIBILI

Ditta LAGOMARSINO
CHIAVARI - Via Marsala 1
Fabbrica SPECCHI - CRISTALLI - VETRI
Molatura - Riargentatura - Decorazione allo smeriglio - Vetrate artistiche - Cristalli per automobili - Rilegature in ottone e piombo

RISTORANTE CAFFE' della STAZIONE CHIAVARI
Gestione REBORA E.
Telefono 21-56
Cucina alla bolognese a tutte le ore - Servizi per banchetti
Provate i nostri cestini da viaggio

LAVAGNA
ALBERGO NAZIONALE
40 Camere - Vicino stazione e mare
RISTORANTE alla Carta - BAR AUTORIMESSA - Aperto tutto l'anno - Grande terrazzo al sole - Acqua corrente calda e fredda - termosifoni - PENSIONI per soggiorni ESTIVI e INVERNALI
Direzione F.lli FRUGONI
PIAZZA UMBERTO I - TEL. 22-26

MOBILI
TROVINI ERCOLE
RAPALLO - Corso Umberto 16

ABBONATEVI
RINNOVATE
l'abbonamento
UN ANNO L. 15

Banco di Chiavari e della Riviera Ligure
SOCIETA' ANONIMA FONDATA NEL 1870
CAPITALE SOCIALE L. 25.000.000 INTERAMENTE VERSATO - RISERVE L. 16.600.000
Sede Sociale e Direzione Centrale: CHIAVARI

Sede di CHIAVARI
Via delle Vecchie Mura, 7

Sede di GENOVA
Via Garibaldi, 2

AGENZIE DI CITTÀ IN GENOVA
AGENZIA N. 1 Piazza De Ferrari, 42
AGENZIA N. 2 Via Orefici, 7

19 Agenzie e 2 Recapiti nella Riviera Ligure di Levante e nelle sue vallate

Custodia bauli-casse-valigie e pacchi suggellati nell'apposito reparto presso i locali corazzati delle Sedi di Chiavari e Genova.

Verifica gratuita di estrazioni per rimborsi e premi sopra titoli

Tutte le operazioni e servizi di banca

Filiali in:
RAPALLO - Corso Regina Elena
S. MARGHERITA L. - Piazza Caprera
dotate di
Moderni Impianti Cassette di Sicurezza
(cassette racchiuse in casseforti che sono collocate in apposito locale corazzato)
Spesa minima - Sicurezza e garanzia assolute, sotto qualsiasi rapporto

AVVISI SANITARI

VILLA SALUS
VIA MONTALLEGRO 16 - GENOVA - TELEFONO 31-434
CLINICA PRIVATA PER MALATTIE NERVOSE E MENTALI ESCLUSIVAMENTE PER SESSO FEMMINILE
Per signore Neurasteniche - Esaurite - Tossicomani, ecc., ecc.
Posizione amenissima sulla collina d'Albaro, con gran parco e frutteto — Trattamento signorile — Cucina razionale
Idroterapia - Raggi ultravioletti - Elettroterapia - Psicoterapia
Cappella Officiata — Assistenza Suore
Direttore Sanitario Prof. MANLIO FERRARI
Docente di Neuropatologia nella « Regia Università »
Via Domenico Fiasella, N. 7 int. 2 GENOVA - Telef. 54.276
Autorizzato con Decreto Pref. 7183 del 10 - 2 1936 - XIV

Dott. LUIGI TAVELLA
Medico chirurgo
Riceve dalle 10 alle 11 dalle 14 alle 16
LABORATORIO di microscopia e chimica clinica
Corso Principe di Piemonte n. 2, int. 9
Tel. 85-24 - RAPALLO

Prof. Dr. Cav. M. MAGNASCO
già della Clinica Oculistica di Roma
Docente e Primario Chirurgo Oculista
Malattie degli OCCHI
Riceve in CHIAVARI - Corso Dante 23 - lunedì, Mercoledì, Venerdì dalle 14 alle 16
In GENOVA - Via Fiasella 3 Ogni giorno 10-12
Telefono 52 - 630

Malattie dei Bambini
Dott. Prof. A. GISMONDI
Docente in Clinica Pediatrica
Consultazioni in Genova
CORSO PAGANINI, 71 G-11 - Tel. 25-267
Martedì, giovdì, sabato, ore 13-16
Consultazioni in CHIAVARI
CORSO DANTE N. 12
Tutti i mercoledì dalle 13 alle 16

MALATTIE DELLE VENE
EMORROIDI
VARICI - FLEBITI
CURA SENZA OPERAZIONE
Istituto Medico Fleboterapico
Dr. SANTI - GENOVA - P.za Savonarola 9-2
Mart. - Merc. - Ven. - Sab. - ore 14-19
RAPALLO - Corso C. Colombo 6 - Martedì 9-12 Tel. 8416

MALATTIE INTERNE
Dott. Prof. PIETRO BERRI
Prim. Med. Direttore Ospedale Civ. Rapallo
Rapallo C. R. Elena n. 3-2
LUNEDI, MERCOLEDI, VENERDI 9,30 - 12
MARTEDI, GIOVEDI, SABATO 9-10
Tel.: Rapallo 82-31 - Genova 53-343

Ditta A. Perazzo
Piazza Vittorio Veneto N. 1 - Santa Margherita Ligure
Cornici d'ogni tipo e stile, passepartout, montature all'inglese, esecuzione accuratissima - Stampe, acquarelli, tricromie, eliotipie, cromolitografie, ecc., ecc.,

OCULISTA
Prof. Dott. Mario Corrado
RAPALLO - Tutti i Giovedì 15.30 - 17
Corso Regina Elena 3
S. MARGHERITA - Tutti i Giovedì 17.30-18.30 - Ospedale Civile (rec. prov.)

ARTI GRAFICHE TIGULLIO
Corso P. di Piemonte - RAPALLO
QUALSIASI STAMPATO
- AL MIGLIOR PREZZO -

ALBERGO - RISTORANTE
"SALINE„
RAPALLO
Acqua corrente calda e fredda in tutte le camere Termo, Bagni, Frigidaire
CUCINA E VINI TIPICI
PENSIONE DA L. 25

Sacchi & Cazzulani
Succ. di E. F. Meschini
Rapallo - V. Vitt. Em. 5 - Tel. 8303
Specialità nazionali ed estere - Liquori e Vini di lusso - Lavorazione carni suine - Burro Vittoria con buoni premio - Deposito pesce

SCUOLA DI PIANOFORTE
RAPALLO - Corso Reg. Elena 20 Int. 2 - PREPARAZIONE AGLI ESAMI E PERFEZIONAMENTO
RIVOLGERSI: MONTINI - Corso Reg. Elena 20 - Tel. 84-60 - 83-24

SCIATICA
LOMBAGGINI - BRACHIALGIE - NEVRALGIE - ARTRITI
ISTITUTO Dott. SCARPARI
GENOVA - Via Assarotti 14 - 3 Tel. 51.627 (A. P. 49352)

Serie Nazionale C - Girone D

	And.	Rit.
PRIMA GIORNATA:		
ALBENGA-ENTELLA	2 - 1	
Asti-Acqui	1 - 1	
Savona Rivarolo	4 - 2	
Savigliano-Cuneo	0 - 2	
Valpolcevera-Vado	2 - 0	
Doria-Casale	2 - 2	
Pinerolo-Cavagnaro	1 - 1	
Riposa: TIGULLIA		
SECONDA GIORNATA:		
RIVAROLO-TIGULLIA		
ENTELLA-VALPOLCEVER.		
Acqui-Pinerolo		
Cuneo-Savona		
Vado-Savigliano		
Casale-Albenga		
Cavagnaro-Doria		
Ripost: Asti.		
TERZA GIORNATA:		
TIGULLIA-CUNEO		
SAVIGLIANO-ENTELLA		
Asti-Rivarolo		
Savona-Vado		
Valpolcevera-Casale		
Albenga-Cavagnaro		
Pinerolo-Doria		
Riposa: Acqui.		
QUARTA GIORNATA:		
VADO-TIGULLIA		
ENTELLA-SAVONA		
Rivarolo-Acqui		
Cuneo-Asti		
Casale-Savigliano		
Cavagnaro-Valpolcevera		
Doria-Albenga		
Riposa: Pinerolo.		
QUINTA GIORNATA:		
TIGULLIA-ENTELLA		
Acqui-Cuneo		
Asti-Vado		
Savona-Casale		
Savigliano-Cavagnaro		
Valpolcevera-Doria		
Pinerolo-Albenga		
Riposa: Rivarolo.		

	And.	Rit.
SESTA GIORNATA:		
CASALE-TIGULLIA		
ENTELLA-ASTI		
Rivarolo-Pinerolo		
Vado-Acqui		
Cavagnaro-Savona		
Doria-Savigliano		
Albenga-Valpolcevera		
Riposa: Cuneo.		
SETTIMA GIORNATA:		
TIGULLIA-CAVAGNARO		
ACQUI-ENTELLA		
Rivarolo-Cuneo		
Asti-Casale		
Savona-Doria		
Savigliano-Albenga		
Pinerolo-Valpolcevera		
Riposa: Vado.		
OTTAVA GIORNATA:		
DORIA-TIGULLIA		
Cuneo-Pinerolo		
Vado-Rivarolo		
Casale-Acqui		
Cavagnaro-Asti		
Albenga-Savona		
Valpolcevera-Savigliano		
Riposa: ENTELLA.		
NONA GIORNATA:		
TIGULLIA-ALBENGA		
RIVAROLO-ENTELLA		
Cuneo-Vado		
Acqui-Cavagnaro		
Asti-Doria		
Savona-Valpolcevera		
Pinerolo-Savigliano		
Riposa: Casale.		
DECIMA GIORNATA:		
VALPOLCEV.-TIGULLIA		
ENTELLA-CUNEO		
Vado-Pinerolo		
Casale-Rivarolo		
Doria-Acqui		
Albenga-Asti		
Savigliano-Savona		
Riposa: Cavagnaro.		

	And.	Rit.
UNDICESIMA GIORNATA:		
TIGULLIA-SAVIGLIANO		
VADO-ENTELLA		
Cuneo-Casale		
Rivarolo-Cavagnaro		
Acqui-Albenga		
Asti-Valpolcevera		
Pinerolo-Savona		
Riposa: Doria.		
DODICESIMA GIORNATA:		
SAVONA-TIGULLIA		
ENTELLA-PINEROLO		
Casale-Vado		
Cavagnaro-Cuneo		
Doria-Rivarolo		
Valpolcevera-Acqui		
Savigliano-Asti		
Riposa: Albenga.		
TREDICESIMA GIORNATA:		
PINEROLO-TIGULLIA		
ENTELLA-CASALE		
Vado-Cavagnaro		
Cuneo-Doria		
Rivarolo-Albenga		
Acqui-Savigliano		
Asti-Savona		
Riposa-Valpolcevera.		
QUATTORDICESIMA GIORN.		
TIGULLIA-ASTI		
CAVAGNARO-ENTELLA		
Pinerolo-Casale		
Doria-Vado		
Albenga-Cuneo		
Valpolcevera-Rivarolo		
Savona-Acqui		
Riposa: Savigliano.		
QUINDICESIMA GIORNATA:		
ACQUI-TIGULLIA		
ENTELLA-DORIA		
Casale-Cavagnaro		
Vado-Albenga		
Cuneo-Valpolcevera		
Rivarolo-Savigliano		
Asti-Pinerolo		
Riposa: Savona.		

Sportivi: leggete "IL MARE„

ANNO XXXII - N. 1595

RAPALLO 7 Ottobre 1939 - XVII

Spedizione in Abbonamento Postale

www.internetculturale.it

ABBONAMENTO ANNUO:
Italia - Impero - Colonie L. 15 — Sostenitore L. 25
Estero L. 40 — Sostenitore Lire 100
Un numero: cent. 30 — Arretrato: cent. 50
ESCE OGNI SABATO
Uffici: Corso Principe di Piemonte 8
Telefono 8256 RAPALLO Casella Postale 49
I manoscritti non si restituiscono
Fondatore PILADE PASSALACQUA

IL MARE

TARIFFA DELLE INSERZIONI (pagam. anticipato)
Per mm. di altezza, largh. una colonna: ultima pagina L. 0,50 pagina di testo L. 1,50, spunti di cronaca, finanziari, giudiziari, L. 2, necrologie L. 1,50. Avvisi economici L. 0,30 la parola, minimo 10 p. Tassa Gov. L. 1,80 p. c. in più, presso L'AMMINISTRAZIONE: Rapallo, Corso Principe di Piemonte 8 - Casella Postale 49, oppure nelle principali città all'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA
(Riservato diritto insindacabile di rifiutare ordini)

La Settimana

Necessità di difesa

Non solo la nazione dev'essere pronta alla difesa del suo territorio e della sua unità, ma deve pur sentire la necessità di difesa del patrimonio dei suoi componenti. Questo patrimonio, che costituisce il fondo della finanza fascista, non risulta soltanto dalle attività produttive dei singoli, ma più si rafforza e si completa per l'azione dello Stato che cerca in tutto di realizzare un'equa distribuzione dei compensi e dei redditi del lavoro, con un senso di più alta giustizia sociale. Sicchè lo stato deve intervenire, quando occorra, per la difesa del patrimonio nazionale. Ed eccoci, davanti alla situazione internazionale sconvolta dalle sue basi di solita economia, per fronteggiare il disavanzo ordinario del bilancio e le nuove necessarie spese militari, alle due nuove imposte, che chiameremo di difesa del capitale, deliberate dal recente Consiglio dei Ministri: una prima imposta ordinaria sul patrimonio ed una seconda imposta generale sulle entrate. La imposta sul patrimonio, che andrà in vigore per il 1 luglio 1940, avrà un'aliquota del 0,50 per cento sui patrimoni netti, vale a dire che si dovrà pagare lire 50 per ogni 10.000 lire di patrimonio netto di ogni gravame, e resta fissato che le quote di patrimonio inferiori alle diecimila lire non sono sottoposte alla imposta. Il patrimonio, che sarà accertato con semplicità e chiarezza, risulterà sia dai terreni che dai fabbricati come dai diritti reali in genere, dai capitali comunque investiti, eccezione fatta di quelli investiti in titoli di Stato, dalle aziende industriali, commerciali e agricole per il loro valore patrimoniale netto. Restano pure esclusi dall'imposta, insieme ai capitali investiti in titoli di Stato, il denaro contante e quello a deposito fisso e in conto corrente. Così è dato il premio a chi ha avuto fiducia nello Stato e lascia in libera circolazione il suo denaro. Sono pure esclusi dalla imposta i capitali che costituiscono delle rendite vitalizie o temporanee e quelli che corrispondono alle diverse forme di previdenza obbligatoria e volontaria. La seconda imposta generale sulle entrate avrà un'aliquota del 2 per cento e andrà in vigore col 1 gennaio del prossimo 1940. Ad essa sono assoggettate le entrate conseguite attraverso atti economici di carattere strettamente commerciale; le entrate derivanti da vendite fatte da privati a commercianti ed industriali, e quelle risultanti da vendite al dettaglio. Il sistema di riscossione sarà quello vigente per la tassa di scambio e cioè obbligatorietà della fattura con applicazione delle marche, oppure pagamento a mezzo di conto corrente postale. E la fattura deve essere emessa dal venditore. Sono inoltre sottoposte all'imposta le entrate in danaro o in natura costituenti il corrispettivo di prestazioni di servizio e della locazione di beni immobili. Il capitale ha così la sua partecipazione di collaborazione nell'ora grave che corre; come c'è chi è pronto a combattere, con sacrificio della sua vita, chi possiede un patrimonio deve dare anch'esso alla Patria la sua offerta, generosamente, lietamente, rispondendo prontamente al nuovo ordine che è venuto da Chi guida la nave verso le immancabili fortune. Le due tasse sul patrimonio e sulle entrate devono essere, dunque, accolte con perfetta disciplina.

Sviluppi della situazione

La situazione è in sviluppo, ma non se ne può determinare quali saranno i risultati. Intanto c'è subito da segnalare le buone intenzioni russo-tedesche, risultanti dal nuovo patto comunicato dall'Agenzia « Tass ». Con esso viene definitivamente posto fine a ogni possibile espansione tedesca verso Oriente e le nuove frontiere fra la Russia e la Germania, lasciando a quest'ultima tutto il territorio abitato da polacchi, lasciano prevedere che potrà essere ricostituito un nuovo Stato polacco. Si attendono al riguardo le dichiarazioni del Führer, ma già si può dedurre, che dopo la resa di Varsavia e della fine delle ultime resistenze polacche, una ricostituzione della Polonia sia già stata stabilita e per questo si sono spostati dalla Vistola più in là, le nuove frontiere tra la Russia e la Germania, regolando così in modo definitivo i problemi sorti dallo sfacelo dello Stato polacco. E si è fissato così precisa il comunicato, un sicuro fondamento di pace durevole nell'Europa orientale. E si è dai due governi di Mosca e di Berlino espressa, in pieno accordo, l'opinione che corrisponderebbe agli interessi di tutti i popoli, se all'attuale stato di guerra esistente fra la Germania da una parte e l'Inghilterra e la Francia dall'altra, fosse posta una fine. Così è prospettato uno sviluppo nuovo della situazione, che porti dal conflitto, non ancor giunto irrimediabimente nel suo punto cruciale, ad una sistemazione europea basata sulla giustizia. E' certo che tutti i contatti diplomatici e il viaggio del nostro Ministro degli Esteri a Berlino, dietro invito del Governo tedesco, vertono su questi punti e si sta forse delineando, nei suoi sviluppi vitali, la nuova situazione. La nuova Polonia ricostituendosi su basi non più versagliane, ma su territorio veramente nazionale e con soli cittadini polacchi, toglierebbe di mezzo le ultime ragioni ideali della guerra sostenuta dalla Francia e dall'Inghilterra, in seguito alla loro garanzia alla Polonia di Versaglia ormai distrutta. La guerra oggi è un non senso ed per questo che non si estende e non si sviluppa. Mentre tutto è finito a est, nulla di decisivo si incominciato ad ovest. Tanto vale che Francia e Inghilterra si decidano ad accettare la correzione degli errori di Versaglia. La guerra non si è estesa, nè si potrà estendere ed in questo e per questo va rilevato il merito dell'Italia. Scrive il *Popolo d'Italia* che sono state le decisioni di Roma che ànno impedito il divampare del conflitto nel mondo danubiano-balcanico, nel Levante e, per una certa misura, anche a Occidente, dove le armate rimangono ancora al di qua ed al di là delle due linee di difesa, la Maginot e la Sigfrido.

Parla Chamberlain

Il Ministro Conte Ciano nei suoi colloqui berlinesi avrà certamente discusso quanto si è sopra progettato per uno sviluppo diplomatico verso una nuova situazione di giusta pace e, ritornato a Roma, si è rappresentato al Duce per il rapporto sugli esiti ragionati e conclusi, certo in perfetta comunione di idee e di intese tra la politica di Roma e quella di Berlino. L'attesa del mondo è rivolta a Roma, in ansia di conoscere quanto da Roma si è proposto, in armonia del nuovo patto russo-tedesco e in relazione alla realtà degli avvenimenti, e quanto si potrà ottenere. Nell'attesa si è riudita la voce di Chamberlain, sulle cui dichiarazioni, poste come per un preludio, si dovrebbero fondare le dichiarazioni di Hitler, il cui discorso è rimandato alla prossima riunione del Reichstag fissata per questo venerdì. Intanto va ancor segnalata l'azione diplomatica di Mosca, azione che ha fecondata una decisa azione di pace, oltrechè colla Germania anche cogli Stati nordici ai confini russi e cioè colla Estonia, la Lettonia e la Lituania. E si sta svolgendo la stessa azione cogli Stati europei del Sud-Est e specialmente colla Turchia, che entra così nell'orbita delle vedute russo-tedesche. Ed eccoci alle dichiarazioni di Chamberlain, venute dopo un violento discorso di Churchil, espressione di tutto il più losco guerrafondaismo delle democrazie. Il primo ministro inglese da dato atto dei fattori nuovi entrati nella situazione europea e di quella che si vuol chiamare offensiva della pace iniziata da Hitler. Insistendo ancora nel non volere ritenere che sia possibile nessuna influenza sugli scopi del governo britannico, per i quali è sceso in guerra, Chamberlain ha pure dato segno d'ammettere una possibilità di discussione, coll'effermare che delle semplici assicurazioni dell'attuale governo tedesco non possono essere dal governo inglese accettate. Qualche cosa di più delle assicurazioni, potrebbe dunque far sì che da Londra si accettasse di discutere. Lo stesso Chamberlain lo ha ammesso. E Lloyd George, l'uomo di Versaglia, lo à confermato giudicando molto importante che non si prendessero decisioni frettolose, in attesa di conoscere le proposte che si attendono e che potrebbero essere importanti. Così, nonostante le riserve di Chamberlain, che si dice forte contro ogni offensiva di pace, si sta creando a Londra l'ambiente favorevole per quanto verrà presentato alla considerazione e alla decisione del governo inglese.

Echi e commenti

Si ha anche da noi la sensazione che sia per maturare un nuovissimo evento, sull'eco delle induzioni che ci vengono d'oltre Alpe. Il *Deutscher Dients*, pur affermando il suo riserbo sugli esiti della imminente offensiva della pace. ammette che esistono elementi che giustificano l'estremo sforzo deciso a Mosca e sottolineano la missione altamente europea svolta dall'Italia, azione che mirando a localizzare il conflitto e possibilmente a soffocarlo è riconosciuta e apprezzata da tutti amici ed avversari. Un altro giornale tedesco precisa che il Führer vuole la pace e l'Italia di Mussolini ha fatto il possibile perchè la pace sia ristabilita. Da Parigi giungono, anche se sottomessi ad una rigidità di posizioni dovuta alla influenza del governo, i riconoscimenti per l'opera svolta dal Governo di Roma e si rende conto della portata che potrà essere decisiva della visita del Conte Ciano alla Capitale del Reich. Si riconosce francamente che soltanto l'Italia, disinteressata e libera dalle sue azioni, si trova nella migliore posizione per arbitrare un conflitto che rischia di travolgere le fondamenta della civiltà. L'Italia, intanto, obbediente al comandamento del Duce, conserva il suo silenzio, rinnova in Lui la sua fede e lavora. Colle ultime deliberazioni il Consiglio dei Ministri ha già fissato che, nella colonizzazione del latifondo siciliano, ben ventimila case coloniche siano costruite su cinquecentomila ettari di terreno. La nostra guerra la continuiamo coll'aratro; ma abbiamo pure pronta la spada. Di buon ferro sono i nostri aratri, ma anche abbiamo pronti e di buon acciaio i cannoni. Persistono tuttavia le direttive del Duce: nessuna azione militare sarà intrapresa dall'Italia. Vogliamo la pace, ma con giustizia. E per questa pace l'Italia lavora in silenzio.

CIEMME

Liguria romana

II.

Circa la inaugurazione della Via Emilia Scauri il prof. Lamboglia scrive a pagina 201 del suo libro: « Genova tagliata fuori definitivamente, nella nuova sistemazione augustea, dalle strade di grande traffico, menomata nella sua potenzialità commerciale dai porti della Riviera di Ponente, a cui faceva capo, con le principali vie di comunicazione, tutta la attuale regione piemontese, essa dovette subire una sorte assai simile a quella di Marsiglia.... ». Il Lamboglia finge di non conoscere la zona d'influenza commerciale di Genova e mostra di ignorare il suo popolo marinaro e trafficante, capace di superare ogni altro di Liguria quale infatti si manifestò sempre fin dalle prime origini del nucleo genuate. Lo autore non può negare che Genova fosse Municipio romano, perciò si contenta di dire che era piccola, molto piccola e poco importante. Anzi tutto Genova romana non era piccola, ma giungeva come cinta dalle porte dei Vacca a Monte Albano (Castelletto), e da qui a Porta Soprana, ossia la cerchia delle cosidette mura di Barbarossa. Ebbe è vero, in seguito qualche periodo di contrattura specie nell'epoca longobarda (distruzione di Rotari), ed una riespansione nelle epoche susseguenti, ma in questo io condivido l'opinione di Gaetano Poggi, il quale ammette che la città di Genova avesse, in quel giro di tempo, più ampio confine.

Le mura, che possono dirsi ciclopiche, di Via delle Fontane, Piazza Nunziata, Portello, stanno a testimoniare tale asserzione.

Quanto alle lapidi, numerosissime, trovate a Genova in ogni tempo, preghiamo il professor Lamboglia di leggere il Ganduccio, il Sanguineti, il Persoglio, e si farà un'altra opinione. Dunque non importava se la nostra città era tagliata fuori dalla strada Emilia, come oggidì è tagliata dalla direttissima Milano - Roma, perchè Genova aveva ben altri traffici e cioè oltre ad essere quasi il punto più rientrante del Tirreno (il massimo è a Voltri, ossia l'antica Ulterium cioè il *non plus ultra del mare*), era collegata colla prosperosa città di Libarna (culla dei Liguri primogeniti) e con Tortona, per quella strada romana che dallo scalo di Phocello (Fosello) saliva la Rondinella, giungeva al Castellaccio e per le Baracche, Torrazza, Vico Morazzo, Busaletta, Orero, Casella, Vobbia, Isola del Cantone, giungeva a Libarna. Ma da Libarna si dirigeva anche a Libia (Novara), altra residenza ligure, e di là per la Svizzera Etrusco-Retica. Era una strada mulattiera, come d'altronde tutte le altre, frequentate certamente dai focesi di Marsiglia, tanto è vero che essi vi lasciarono un loro ricordo nel tesoretto di tremila monetine d'argento trovate a Crocetta d'Orero nel 1923; probabilmente costoro facevano commercio del sale marino, che in quei tempi costituiva prezioso oggetto di scambio.

Inoltre Genova traeva la sua vita dall'attività marinara e dall'ingegnosità dei suoi abitanti, dalla ricchezza che le giungeva dal mare e dal traffico con l'entroterra, e non a torto Strabone ebbe a chiamarla l'Emporio non solo della Liguria marittima, ma di gran parte dell'alta Italia e della Svizzera; risulta dunque che la decantata strada Emilia, via strategica per le Gallie, ben poco pregiudizio poteva portare a Genova ed al suo attivo traffico commerciale.

Quanto alla « Forma Genuae » intravista prima dal Barbieri e poi dal Lamboglia, è una esumazione della idea del Poggi che è sempre stata molto discussa. Genova quadrata? Ma dove? Al Rivo Torbido od a Castello? E' più presumibile al Rivo Torbido, culla di Genova preromana, anche perchè cronologicamente si assegna il quadrato romano sul Palatino e non sul Celio o sul Viminale, e così dovrebbe intendersi per le altre città.

Comunque della G e n o v a quadrata se ne sono perdute irrimediabilmente le traccie, poichè non si può e non si deve cercare il simbolico quadrilatero all'epoca augustea bensì in quella romulea; ora fino a tanto che non si sarà tutti d'accordo nello stabilire dove esisteva il primo nucleo di Genova preromana, non si potrà mai assodare in qual punto esistesse il quadrilatero voluto da Gaetano Poggi. Se infine per quadrato s'intendeva il campo militare, ossia l'Hastato, le due *haste* genovesi erano l'una alla Nunziata e la altra al Portello.

GIULIO MISCOSI

Liguria Romana, Nino Lamboglia, Vol. I., Istituto di Studi Romani Editore, 1939-XVII, Lire 35.

Albania una e mille

Il lettore che s'accinge a conoscere la *Shkiperia* attraverso le pagine del nuovo libro di Indro Montanelli: *Albania una e mille* (Torino, Paravia, L. 10), deve innanzi tutto abituare la mente ad una trasposizione continua dei fatti e delle descrizioni. Il libro, infatti, uscito per le stampe or ora e passato all'editore nel maggio dell'anno in corso, descrive l'Albania quale fu vista dal Montanelli dal 15 dicembre 1938 alla metà del marzo 1939: l'Albania, cioè, del caos governativo creato da re Zog, con l'accentramento e l'impoverimento esercitato dalla capitale, Tirana, ai danni di tutto il popolo *shkipetaro*. Per la parte storica e folcloristica il volume è invece di piena attualità, poichè, è evidente, che cinque soli mesi di regime fascista, per quanto prontto, provvido, illuminato, non possono aver cambiato anima e fisionomia del paese. Nessun libro descrittivo dell'Albania ci aveva mai, finora, posto di fronte ad un esame così crudo, eppure chiaro e persuasivo, della struttura politico-sociale *sckipetara*. E' veramente lodevole questa fatica di Indro Montanelli, e sopratutto la serena franchezza con la quale pone il dito sulla piaga purulenta cui deve oggi il fascismo dar soccorso di ristoro e di guarigione.

Le strade di Roma

Merito grande fra i grandissimi dell'Italia fascista, è pur quello di averci indirizzati a considerare con mente attenta tutto ciò che ha riferimento alla romanità. Non per una sterile e chiassosa manifestazione di vanagloria, bensì per una ponderata comparazione dei propositi e delle opere, tenuto conto del tempo e dello spazio, e sopratutto per educarci a quelle maschie virtù che non subirono giammai soluzione di continuità e costituirono la forza e la grandezza della Repubblica e dell'Impero romano. Indubbiamente il prof. Giuseppe Corradi, pubblicando un suo studio sulle strade romane (G. Corradi: *Le strade romane dell'Italia Occidentale*, Torino, Paravia, L. 9), non ha voluto soltanto darci un saggio di solida erudizione, ma condurci a considerare le ragioni politiche della diligenza e sollecitudine poste dai romani nel costruire le strade.

ABBONATEVI

STUDI DANTESCHI

Il Paradiso Terrestre nella Divina Commedia

Per NICOLA CARINCI

Anche quest'anno S. E. Nicola Carinci, Procuratore Generale Onorario della Corte di Cassazione del Regno e fervente dantista, ha voluto, nel recarsi a gustar nella sua nuova e graziosa villetta di Ceserano la georgica pace autunnale della sua dolce terra carrarese, accommiatarsi dai suoi amici di Chiavari, che lo hanno concittadino onorario, col dono assai gradito d'una piacevole monografia sul Paradiso Terrestre della « Divina Commedia ». Vogliamo, amici lettori, rileggerla assieme?

Il Poeta — ci ricorda il Carinci — è giunto al Paradiso Terrestre libero dei suoi peccati, signore di sè stesso e capace di salire alle stelle.

Questo Paradiso — soggiunge l'autore — dal persiano « pairidaeza », dal g r e c o « paradeisos », col significato originario di giardino, verziere, parco, vien rappresentato, quanto alla sua struttura, come una « divina foresta spessa e viva », e come « suol che d'ogni parte oliva », cioè come una selva bellissima, popolata d'alberi verdeggianti, che con la loro densità temperano la luce del nuovo giorno, e come terra profumata, ricca d'arboscelli, fiori ed erbe « che qui la terra sol da sè produce ». E vien rappresentato pure come ricco d'uccelli canori, che accordano il loro canto col mormorio delle fronde mosse da « un'aura dolce senza mutamento », ed attraversato da due fiumi, Lete, che toglie ogni memoria del peccato, ed Eunoè, che ravviva il ricordo delle opere buone, con in mezzo un albero gigantesco, quello da cui Eva colse il pomo.

Torna alla mente del poeta la bella pineta di Chiassi — presso Ravenna — la terra del Magnifico Guido Novello da Polenta, nipote di Francesca da Rimini, quando ivi egli era esule, colpito da condanna capitale, e dove, al cospetto del mare e all'ombra di quegli alberi, sognava la Patria lontana, Firenze, di cui non aveva potuto vincere la crudeltà che fuor lo serrava del bell'ovile, ov'egli aveva dormito agnello, la sua Firenze, col suo bel San Giovanni dal chiaro fonte battesimale.

MATELDA

Ma ecco, in vicinanza del fiume Lete, la cui acqua limpidissima « piegava l'erba che in sua riva uscìo », e mentre egli sta a rimirare « la gran variazion de' freschi mai », cioè la spiccata varietà dei freschi arboscelli, appare Matelda: « Una Donna soletta, che si gìa — Cantando, ed iscegliendo fior da fiore — Ond'era pinta tutta la sua via ».

Sul soggetto di Matelda abbiamo una bibliografia abbondante. Gli scrittori sono tutti d'accodo nel riconoscere in lei un simbolo, ma poi discordano nell'individuare il simbolo stesso. Chi crede che sia simbolo della vita attiva, chi dell'autorità monarchica, chi dell'autorità ecclesiastica, chi dell'innocenza, chi dell'amore perfetto, chi della filosofia conciliata con la teologia, chi di altre varie idealità astratte. Chi ancora la identifica con la Lia del sogno avuto dal Poeta prima d'accomiatarsi da Virgilio. Chi, infine, vorrebbe ravvisarvi qualcuna fra le donne della « Vita Nuova », e chi perfino la contessa Matilde di Canossa, l'avversaria di Enrico IV, e la cooperatrice di Gregorio VII nella lotta delle investiture, la benefattrice della S. Sede.

Noi confermiamo — precisa il Carinci — quanto abbiamo detto in altro nostro scritto, che cioè Matelda è un ente ideale e simbolico, che vuol significare la vita umana innocente e felice, quale dovettero vivere Adamo ed Eva prima del peccato. Matelda stessa lo dice a Dante, quando afferma che il suo riso e la sua allegrezza venivano dalla beltà della selva, creata da Dio per la specie umana, e poi perduta per colpa dei nostri progenitori.

Il Poeta plasma questa forma allegorica della vita innocente e felice, concretandola in una donna, che partecipa della natura umana e della natura angelica, la crea stabile abitatrice, se non custode del Paradiso Terrestre, come opina qualche commentatore, e le affida il particolare ufficio della suprema purificazione delle anime, che dovevano ivi passare per salire al Paradiso celeste. E' essa, infatti, che informa Dante delle condizioni particolari del luogo, e che lo immerge prima nel Lete, e poi, a richiesta di Beatrice, gli fa ber l'acqua dell'Eunoè. noè.

LE FONTI DELL' ISPIRAZIONE.

Dopo averci intrattenuti — fra continue e piacevoli citazioni dantesche e bibliche — sulla struttura, sul clima e sulla finalità psicologia del « Paradiso Terrestre », e dopo averci fatto ammirare, anche col sussidio di belle ed efficaci illustrazioni del Dorè, il trionfo della Chiesa e il mistico fulgore di Beatrice, il Carinci, raccogliendo le vele, nota che gli studiosi della « Divina Commedia » han voluto ricercare le fonti, da cui il Poeta avrebbe tratto l'ispirazione sulla struttura del Paradiso Terrestre. Alcuni han pensato che l'avesse avuta da la narrazione delle visioni degli asceti medievali, quali la visione del monaco Alberico, quella del Pozzo di San Patrizio, quella di San Brandano e altre molteplici allora correnti.

Il nostro Autore, invece, ritiene che a quelle visioni il Poeta non abbia attinto se non qualche particolare secondario, e che invece abbia avuto presente il « Vecchio Testamento » nelle visioni dei profeti e nell'Eden biblico della Genesi, nonchè il « Nuovo Testamento » nell'Apocalisse di San Giovanni, e abbia così potuto esprimere dal domma cattolico la poesia sublime.

E pertanto venne fuori non un Paradiso, dove risuonano arpe e zampogne, organi e viole dalle corde d'oro, come descrisse Milton nel suo « Paradiso perduto », o dove sorgono palazzi fastosi con mura aurate e porte gemmate, o dove si vedono le vie fatte di pietre preziose e fiumi d'argento, rivi di miele e somiglianti, come fanno altri scrittori. Ma venne fuori un bel giardino profumato, con acque purissime, arboscelli, fiori, erbe ed uccelletti canori, con l'aura dolce ed uguale, e con in mezzo l'albero della vita, come appunto nell'Eden biblico il « paradisus voluptatis » della Volgata, una foresta cioè ombrosa, di perfetta pace, di quiete, e di serena letizia, dove l'anima si riposa dopo il travaglio sofferto nel regno purgante per scaricarsi del peccato, e sosta alcun poco per lavarsi nelle acque divine. Prima di salire al Paradiso celeste. Cosiffatta concezione « spessa e viva » è unica nella letteratura comparata.

Il Carinci termina il suo studio — presentato in veste assai lodevole dagli Artigianelli di Lavagna — affermando che il Paradiso Terrestre dantesco è un quadro magnifico, soffuso di tante bellezze e di tante sfumature d'arte, da commuovere gli spiriti alacri, e da indurli sempre più allo studio del nostro divin Poeta, fiaccola luminosa e faro splendente di luce fulgentissima, che colla musicalità dei suoi versi à rivelato all'umanità ritmi di verità eterne.

MARIO DE MARCO

Le forze del Fascismo genovese

Fascisti	85.356
Fascisti Universitari	5.431
G. I. L.	153.342
Donne fasciste e massaie rurali	61.939
Dopolavoristi	125.845
Ufficiali in congedo	10.900
Combattenti, mutilati, volontari, tari e arditi	20.985
Assoc. fasciste	26.483

Il Duce parla ai gerarchi del Fascismo genovese

Dopo i gerarchi della « X Legio » i gerarch di Genova hanno avuto l'ambito onore di essere ricevuti sabato scorso dal Duce, nello storico salone delle battaglie a Palazzo Venezia.

Il rapporto si è svolto in una atmosfera di ardente entusiasmo, come si addiceva per i gerarchi del Fascismo genovese, che il Duce, nel maggio del 1938, ha definito fascismo di fuoco.

LA RELAZIONE DEL CONSOLE MASSA

Il Federale di Genova, console Massa, ha letto al Duce il rapporto del Fascismo genovese. Genova mette agli ordini del Duce: 85.356 fascisti, 5431 fascisti universitari, 153 mila 342 organizzati della *Gil*, 61.939 donne fasciste, massaie rurali e lavoranti a domicilio, 26.483 inquadrati nelle associazioni fasciste, 125.845 dopolavoristi, 10.900 ufficiali in congedo, 20.985 combattenti, mutilati, volontari e arditi di guerra. I fascisti sono inquadrati in 65 Fasci di Combattimento e 26 Gruppi Rionali da 1165 gerarchi e 9284 capi fabbricato, rappresentati al rapporto da 225 camerati di vecchia e sicura fede fascista. A Genova si lavora, e si lavora serenamente in una atmosfera di entusiasmo ardente: la consegna del Duce « costruire » non è stata dimenticata. Le case Littorie del Gruppo Rionale « Randaccio » e del Fascio di Combattimento di Rapallo, che il Duce ha visto sorgere l'anno scorso, sono ultimate: iniziate ed ormai ultimate quelle del Fascio di Sant'Olcese e di S. Stefano d'Aveto, del Gruppo « Vaga » (Genova - Voltri), nonchè una grandiosa colonia elioterapica sorta a ricordo della visita del D u c e. Sono in progetto per l'anno diciassettesimo le Case Littorie dei Fasci di Combattimento di Mignanego, Davagna e Moconesi e dei Gruppi Rionali « Poletti », « Corridoni » e « Rusca ». Sono state inaugurate 21 nuove sedi di Dopolavoro e un campo sportivo. Sono in corso di ultimazione 16 nuove costruzioni.

Il Federale ha parlato poi dell'opera assistenziale svolta dalle organizzazioni del Partito a favore delle famiglie dei Caduti, mutilati e feriti della Rivoluzione, dei reduci della A. O. I. e della Spagna, di vecchi fascisti, di famiglie di richiamati, e delle famiglie dei rimpatriati dall'estero.

Le organizzazioni femminili hanno dato la loro preziosa collaborazione alla campagna autarchica, alla campagna antitubercolare, alla preparazione coloniale. Si sta costruendo a Sampierdarena la Casa della Madre e del Bambino. Pienamente soddisfacente l'attività dei G.U.F., dei Gruppi Sportivi, culturali, della preparazione militare della *Gil*, delle opere scolastiche, sanitarie. Sono state organizzate 21 colonie marine, montane, elioterapiche, termali per i figli del popolo con 414.884 presenze con una spesa di circa 3 milioni di lire. Il problema delle case popolari non è stato dimenticato. Il Federale ha concluso dicendo che il popolo genovese, forte, aspro, di poche parole, ma tenace, laborioso, entusiasta, vuole seguire ciecamente e fedelmente il Duce sulle vie imperiali di Roma fascista da lui create.

PARLA IL DUCE

Il Fondatore dell'Impero che ha ascoltato il rapporto con evidente interesse. ha rivolto ai gerarchi un breve discorso. Ognuna delle sue frasi, ascoltata nel più profondo silenzio, è stata accolta da applausi entusiastici.

Volta a volta sorridente o severa, ma sempre incisiva, la parola del Duce ha trovato, come sempre. la strada più diretta per giungere al cuore dei suoi ascoltatori. Il Duce non si è occupato della parte internazionale richiamandosi, per questo, al discorso alle gerarchie di Bologna che ha avuto così vasta eco nel mondo, ma ha accennato a quelli che sono i compiti del Partito, nell'ora attuale precisandoli nel settore politico, economico, sociale, assistenziale. Il Partito — Egli ha detto — è l'artefice della Rivoluzione, la spina dorsale del Regime, il motore delle attività nazionali non soltanto nel campo politico. Quanto alla Milizia essa rimane la guardia armata della Rivoluzione, che ha dato tanto contributo di sangue e di sacrificio nelle guerre d'Africa e di Spagna e che assolve così efficacemente i compiti di strumento militare per la difesa della Nazione.

I 142 battaglioni che faranno d'ora innanzi parte organica delle Divisioni dell'Esercito, continueranno a stringere sempre più i vincoli di schietto, fraterno cameratismo fra queste due forze che hanno un solo sacro obbiettivo: la difesa della Patria.

Il D u c e continuando il suo discorso, ha elogiato l'opera del Fascismo genovese quale gli era stata prospettata dal Segretario Federale e si è rivolto alle donne fasciste presenti elogiandole per quanto hanno fatto e per quanto esse faranno nel campo assistenziale fra le famiglie del popolo, sopratutto fra le famiglie dei richiamati.

Una ondata di applausi ha accolto la fine delle parole del Duce e a lungo la Sala delle Battaglie ha riecheggiato del nome suo, invocato con un solo cuore, con uno stesso entusiasmo, con eguale fede, poi tutti si sono stretti attorno a Lui vicini, vicinissimi, quasi perchè Egli sentisse più immediato l'impeto della loro fede.

Il Duce, prima di accomiatarsi dai gerarchi genovesi, si è rivolto a loro sorridente ed ha detto: « Salutatemi la Lanterna ».

www.internetculturale.it

7 Ottobrebre 1939-XVII e. f.

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
TELEFONO AUT. N. 8256

- Cronaca di Rapallo -

Bollettino Demografico
dal 29 al 5 Ottobre - XVII
Nati 4 - Morti 3

Domani, domenica dalle ore 8 alle 12

Seconda giornata del ferro

L'entusiasmo col quale Rapallo ha contribuito al lieto esito della prima giornata del ferro, non può paragonarsi altro che al periodo delle sanzioni, quando divampò la generosa reazione del popolo contro coloro che tentavano di affamarci. Ed erano 52 nazioni brutalmente coalizzate dall'Inghilterra ai nostri danni.

Allora l'impeto fece barriera e la voce dell'Italia varcò tutti i confini. Le nostre gloriose armate del mare e del cielo tennero in pugno le sorti dell'Europa, e vinsero senza che un sol colpo di cannone fosse necessario.

La fermezza del D u c e era apparsa tale che anche la potente Inghilterra si inchinava alla decisa volontà dell'Italia. Era il primo colpo al prestigio britannico! Oggi, al nuovo minacciato accerchiamento, à risposto il patto tedesco-russo umiliando un' altra volta la potenza e il prestigio del biondo Albione. Ma la guerra arde sui fronti ed anche se l'Italia sta ferma coll'arme al piede, le restrizioni del momento e quelle contingenti al conflitto, rendono quanto mai prezioso il ferro e gli altri metalli pregiati dei quali l'Italia difetta.

E' per questo che in tutta Italia muove la seconda crociata, ed è per questo che anche tra noi, a Rapallo, la squilla del richiamo ha avuto eco tanto festosa sabato scorso.

Non abbiamo mai avuto un dubbio sul patriottismo dei rapallesi, ma vogliamo confessare che lo slancio riscontrato in questa prima giornata del ferro, è stato superiore alla nostra aspettativa.

Insufficiente il numero dei carri, insufficiente le braccia destinate alla raccolta del ferro, insufficiente l'orario.

Domani la raccolta continua — domani domenica — dalle ore 8 alle 12, per ritornare lungo gli itinerari già percorsi e per percorrere gli itinerari che la ristrettezza del tempo e la sopraggiunta oscurità hanno impedito fossero ultimati sabato scorso.

Qualcuno avrà forse atteso fino a tarda ora i carri, dopo aver preparato il suo ferro, ed i carri non arrivarono. Vorrà accettare le scuse che gli vengono rivolte e dimostrarsi altrettanto pronto quanto generoso domani.

La buona volontà c'era in tutti, sabato scorso, è mancato solo il tempo. Domani domenica i carri saranno aumentati, le braccia aumentate, in modo che tutti gli itinerari verranno compiuti e tutti potranno offrire il loro ferro alla Patria.

Chi ha già dato veda se in qualche angolo c'è ancora un pezzo di ferro, chi non ha ancora dato, prepari tutto il ferro di cui dispone in modo che la seconda raccolta abbia un esito superiore alla prima.

È una gara nobilissima questa che si accende tra tutte le città d'Italia, gara nella quale nessuno si sentirà secondo.

Vorrà la nostra Rapallo sfigurare nella graduatoria provinciale e nazionale che verrà pubblicata? No, certamente.

Ed allora anche domani lo entusiasmo superi ogni limite e l'offerta assurga a simbolico gesto.

Chi offre del ferro, offre dell'oro.

* * *

La proposta formulata per raccogliere ferro ovunque risulti o si dimostri inservibile e — ad esempio — ricuperando il ferro di tante ringhiere di vecchie tombe (qualcuna abbandonata!) presso il nostro Cimitero, ha avuto una prima eco: il Podestà ha offerto il ferro delle tombe dei suoi cari.

Offrire del ferro equivale ad offrire dell'oro. Chi vorrà seguire il nobile esempio del Podestà, non deve far altro che trasmettere il suo desiderio al Fascio, perchè possa ricuperare il ferro dietro le indicazioni ricevute.

Intendiamoci bene, il culto delle tombe dei nostri cari è sacro, quindi non si fa alcuna pressione di alcun genere. Chi vuole compiere un gesto di patriottismo può farlo. Come un giorno è stata offerta la « fede » d'oro, oggi si offre il ferro che protegge le tombe di famiglia.

* * *

Poi vi sono altre persone che posseggono delle quantità di ferro, per loro inservibile. Domandiamo che queste persone si rendano benemerite della Patria. Benemerite in quanto soddisferanno ad un imperioso monito della loro coscienza, coscienza che non può sopire a lungo. Quando la Patria chiama a raccolta, tutti dobbamo sentire in noi lo stimolo di rispondere *presente* senza alcun indugio.

UN PROVVEDIMENTO

Il Consiglio dei Ministri ha deliberato un provvedimento a seguito del quale si prescrive l' obbligo della denuncia dei rottami ferrosi da parte di tutti coloro che ne siano a qualsiasi titolo detentori per un quantitativo superiore ai 500 chilogrammi.

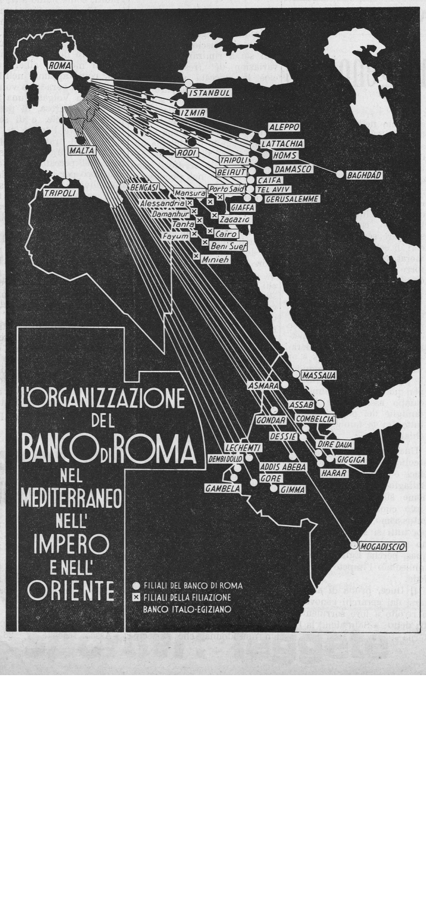
Il rapporto della Segretaria del F. F. alle donne fasciste

Alla presenza della camerata ispettrice Egle Ravenna e di un imponente numero di donne fasciste, massaie rurali, rappresentanze della S.O.L.D. e della G. I. L., la Segretaria del Fascio Femminile ha tenuto nella grande sala di Casa Littoria, mercoledì, l' annunciato rapporto.

Piera Burgalassi ha parlato con schietta semplicità direttamente al cuore delle donne fasciste e particolarmente alle massaie rurali che in questo momento possono essere di incomparabile valore ne l'organizzazione della vita autarchica nazionale. Dopo un nitido esame della situazione politica internazionale, dopo esortazioni a mantenere quella linea di disciplina serena comandata dal Duce, con la consegna di lavorare e tacere, ed avere la massima fede nell'abile Nocchiero ed il profondo disprezzo per i vociferatori ed i sobillatori, la Segretaria del Fascio Femminile ha rievocato in un quadro luminoso l'apporto che le donne fasciste hanno dato alla vita economica nazionale dal giorno delle sanzioni fino ad oggi. Ha tracciato le norme che devono essere nel momento storico attuale scrupolosamente osservate dalle nostre camerate: ridurre i consumi e porre fine agli sprechi inutili; razionalizzare i consumi come è stato fatto per la carne, accentuare i ricuperi con volontà ed energia; ricorrere fiduciosi ai surrogati che non sono poi deleteri come si vuole far credere, come dell'amaro caffè reso amarissimo dal costo di importazione. Ci sono delle ottime bevande sanissime, degli infusi indicatissimi come aperitivi e digestivi.

« Per la prossima mostra delle M. R., che si terrà a Genova in questi giorni ho preparato una quantità di semi e di erbe adatte a tutte le esigenze ed a tutti i gusti. (La Segretaria del F. F. ha infatti organizzato una mostra ricchissima). Ecco — soggiunge i problemi d'oggi per i quali è necessario collaborare, specialmente le donne che già in altre prove hanno dimostrato il loro patriottismo, la loro consapevolezza di cittadine e di fasciste. Io sono certa che le donne di Rapallo sapranno intensificare la loro opera per le forze vive della Nazione. Esse devono consumare meno carne, risparmiare l'olio aiutandosi con i grassi, mangiare meno pasta e più riso, più patate e meno granturco, perchè resti più mangime ai polli che suppliscono le carni e diminuiscono l'importazione. Nelle campagne sono migliorate le produzioni dei conigli, del pollame e delle uova, tanto che bastano a noi stessi senza ricorrere all'estero. Le buone massaie rurali suppliscano alla mancanza di carbone abbruciando legna, sarmenti, segatura, pallottole di carta, tronchi secchi ed usando le economiche cassette di cottura che io posso insegnare a prepararle. Si ritorni al sistema delle nostre nonne risparmiando sapone e adoperando la cenere per fare il bianco e profumato bucato senza corrodere. Va intensificata la produzione orticola che in Riviera dà prodotti e primizie meravigliosi: insalate, pomodori, verdure, legumi di ogni specie, alimenti sanissimi al nostro corpo; si raccolgano erbe aromatiche fresche ed essicate, ben note per le loro qualità medicamentose; si migliorino i frutteti per la frutta sana e saporita, ottimo nutrimento ai bimbi: fresche, secche ed in marmellate, gelatine e sciroppi. Poichè l'Italia è ricca di verdure e di frutta, l'eccedenza può essere spedita all'estero realizzando oro per la Patria ».

Piera Burgalassi raccomanda ancora la produzione delle fibre tessili e insiste perchè c o m p l e t a sia la collaborazione nelle confezioni di indumenti per le opere assistenziali. Il Fascio ha distribuito lo scorso anno 2964 indumenti vari. Accenna infine a pacchi di recente spediti ai richiamati e porge un vivo elogio alla squadra femminile dell' U.N.P.A., ed a tutte le donne che hanno dato con slancio, a cuore aperto per l'Italia, all'Italia. Termina la sua interessante espositiva col monito di lavorare in silenzio ricordando che « Chi lavora, prega, spera, combatte, con arma sicura della vittoria », e con un vibrante Saluto al Duce, cui rispondono con slancio le donne fasciste.



Oggi inizio dei Corsi Premilitari

Oggi sabato verrà iniziato a R a p a l l o — come in tutta l'Italia — il Corso d'Istruzione Premilitare.

I giovani in Camicia Nera inizieranno la loro speciale preparazione guerriera e spirituale per rendersi maggiormente consapevoli dei destini dell'Italia Imperiale.

Le forze giovanili di Rapallo vorranno eccellere anche in questo campo, dimostrando la loro disciplina, il loro spirito audace, la loro ferma volontà di sentirsi sempre ed in ogni istante agli ordini del Duce.

Dopo inaugurato il Corso i giovani renderanno omaggio al Monumento ai Caduti, simbolo dell' olocausto di coloro che alla Patria hanno donato la vita.

* * *

Programma: Ore 14 concentramento dei giovani dei Corsi Premilitari alla Casa Littoria; Istruzione — Ore 16.30: Inaugurazione dei Corsi Premilitari con la lettura di apposito ordine del giorno; Direttive ai giovani; Sfilamento delle forze inquadrate che si recheranno a rendere omaggio al Monumento ai Caduti; Ritorno alla Casa Littoria; Scioglimento dei ranghi.

Interverranno le gerarchie politiche, il Podestà e le altre autorità cittadine, i Presidenti delle Associazioni Mutilati, Combattenti, U.N.U.C.I., d'Arma, i rappresentanti delle forze armate dello Stato.

M. C.

Fascisti e non fascisti, dispensati dall'obbligo del servizio militare per riforma, età, od altri motivi, sono invitati ad inscriversi, nel diretto interesse, presso il Centro di Mobilitazione Civile, che funziona alla Casa Littoria, durante le ore di ufficio, diurne e serali. Eguale invito è esteso ai giovani che per la loro età non sono ancora soggetti all' obbligo del servizio militare.

* * *

Le donne, fasciste e non fasciste, giovani o anziane, s'inscrivano nei ruoli femminili della mobilitazione civile, rivolgendosi al Fascio Femminile, ogni giorno dalle ore 15 alle 18.

La festa dell'uva

La celebrazione della X Festa dell'Uva si è svolta anche a Rapallo con particolare sfoggio sui banchi e nei negozi del prelibato frutto, che è stato venduto a prezzi molto favorevoli. La cittadinanza ha cooperato alla riuscita della giornata acquistando con particolare soddisfazione l' uva, presentata in molte qualità pregiate.

Apposita commissione à assegnato diplomi, medaglie, coppe, esenzioni dal plateatico, offerti dal Comune, dal Fascio e dalla Federazione Commercianti.

Libretti ferroviari U. N. U. C. I.

Il Comando della Sezione U.N.U.C.I. comunica che col 31 dicembre 1939 scadono i libretti ferroviari emessi durante il 1931. Gli interessati provvedano in tempo utile a chiedere la rinnovazione del cartoncino interno, rivolgendosi in Sede (Casa Littoria), tutti i giorni dalle ore 10 alle 11.30.

R. Scuola Sec. di Avv. Prof. e annessa Scuola Tecnica Com.

Sono aperte le iscrizioni alla R. Scuola d'Avviamento a tipo Commerciale e alla Scuola Tecnica annessa.

Si avvertono i genitori degli alunni di fare sollicitamente le iscrizioni dei loro figlioli ai singoli corsi e di ricordare che il giorno 15 ottobre scade il termine dell' accettazione delle domande.

Per informazioni e schiarimenti rivolgersi alla Segreteria della Scuola, ogni giorno feriale, dalle ore 9 alle 12.

Fascio di Combattimento

Turno di guardia

Il turno di guardia per il servizio dei Settori del Fascio alla Casa Littoria, per la settimana prossima, è così stabilito: Lunedì 9 ottobre, ore 21, capo sq. Canessa Mario, IV Settore; Martedì, ore 21, capo sq. Castruccio Agostino, IV Settore; Mercoledì, ore 21, capo sq. Sanguineti L., IV Settore; Giovedì, ore 21, capo sett. dall'Oglio Piero, V Settore; Venerdì, ore 21, capo nucl. Brameri Francesco, V Settore; Sabato, ore 21, capo nucl. V. Riccobaldi, V Settore; Domenica, ore 10, capo nucl. Cardinali Giuseppe, V Settore.

La fanfara della G. I. L.

Sotto la valente direzione del camerata maestro Enrico Alberini, la fanfara voluta dal Comando G.I.L. di Rapallo, à ultimato le sue prove e oggi sabato la vedremo sfilare in testa alle forze giovanili del Littorio.

Gli elementi in prova sono oltre venti, il nucleo si dimostra già affiatato e non mancherà di progredire man mano che seguiterà le lezioni.

Il breve tempo trascorso da l'inizio della costituzione della fanfara ad oggi, non consente che il repertorio sia ancora vasto, ma « Giovinezza », l'inno « Impero » e « Passa la G.I.L. » (una briosissima marcia del camerata Alberini che merita di essere additata a tutti i Comandi G.I.L.), costituiscono il primo e ottimo saggio. Man mano il repertorio verrà ampliato, in modo che la fanfara assolva con compiutezza i compiti che si avrà affidati nelle manifestazioni fasciste.

Rendiamo intanto il dovuto ringraziamento al maestro Alberini per la passione, la competenza che dimostra nel dirigere le lezioni trisettimanali che vengono impartite ai giovani.

I tamburini della Gil

I tamburini della G.I.L. usufruiranno di sei nuovi tamburi particolarmente indicati per la cadenza del passo e per lo sfilamento in parata.

Verrà fatta una selezione tra i tamburini che si sono già distinti per assiduità e abilità, ed eventualmente tra coloro che vorranno far parte dei tamburini G.I.L.

Con la costituzione della fanfara e del nuovo corpo dei tamburini, le organizzazioni giovanili del Littorio di Rapallo accelerano i tempi verso una loro sempre migliore efficienza.

Strada asfaltata

Il Podestà provvederà a rendere asfaltata la strada XXIII Marzo, fiancheggiante la Casa Littoria, e che conduce verso il Sestiere di Costaguta. Dalla miglioria ne trarranno vantaggio tanto gli abitanti della zona che l'estetica della Casa Littoria oltre che giovare, la strada, nel più comodo assetto, per il concentramento dei giovani della G.I.L. che partecipano ai corsi premilitari ed all'attività del sabato fascista.

Troppe di . . .

....quelle botole che servono per il controllo della fognatura e sono collocate — più o meno esteticamente — al centro delle strade cittadine, sono motivo di frastuono al passaggio dei veicoli. Si vede che sono mal collocate o male livellate. Occorre provvedere.

* * *

Anche i marciapiedi sono sottoposti allo stesso trattamento; botole ad ogni pochi metri. Almeno che non si ripeta l'inconveniente che sopra si registra e si deplora per la seconda volta.

La causa di emorroidi.

Le emorroidi sono dovute alla dilatazione delle vene varicose nell'intestino o retto, spesso aggravato da stitichezza. L'Unguento Foster ferma il dolore e l'irritazione nelle forme tanto esterne che interne di questo tormentoso disturbo. Ovunque: L. 7.—

— Dep. C. Giongo, Milano (6/44). — Aut. Pref. Milano, N. 49718, 14-10-33-XI.

FABBRICATO IN ITALIA

Ferro alla Patria

L'offerta dei metalli alla Paria è un atto di fede e di collaborazione che nell'Italia fascista è ormai assurto a rito di patriottismo operante. Dal tempo delle sanzioni la raccolta dei rottami metallici è continuata, con ritmo vario. Oggi occorre intensificarla. L' offerta dei metalli alla Patria assume nell'ora presente, al di là del valore materiale ben preciso, un significato morale che non ha bisogno di commento.

Con la sua offerta, il fascista si mette, come è suo costume, in linea. Con la sua offerta, il cittadino qualunque, l'Italiano, dimostra di essere consapevole delle attuali contingenze e sollecito nei doveri verso la Nazione.

L'offerta dei metalli alla Patria — non lo dimentichiamo — resterà per lo eterno uno dei segni della volontà autarchica dell'Italia di Mussolini.

—×—

Asilo Infantile

Col giorno 16 c. m., si riaprirà il locale Istituto Asilo Infantile « P. Oddone » con il seguente orario: Ingresso dei bambini dalle ore 9 alle 9.30. Coloro che giungeranno dopo le 9.30 non saranno più ammessi. Per essere inscritti occorrono i certificati di nascita, di vaccinazione antivaiolosa, di vaccinazione antidifterica. La retta mensile è di lire 10. I bambini debbono avere due grembiulini bianchi.

Opera Pia Gimelli

Questa Opera Pia deve procedere, a norma del par. 31 del Testamento Gimelli e dell'art. 19 dello Statuto organico, al riparto dei fondi destinati in dote alle Discendenti del Fondatore, maritatesi negli anni 1936, 1937 e 1938, ed alla assegnazione di una borsa di studio con le norme dettate dal Testamento stesso e dall'art. 15 dello Statuto organico. Gli aventi diritto potranno presentare domanda e documenti alla Segreteria dell'Opera Pia stessa (Genova, Vico Garaventa N. 4 int. 2), entro il giorno 30 nov. c. a.

Culla

Il 29 settembre, in quel di Pagana, nel Villino Ratto, un bel maschietto, vispo e rubicondo, ha rallegrato Angolina Gherardelli e G. B. Stefano Ratto, fratello del Rev. Monsignor Arciprete di Rapallo.

San Michele Arcangelo — principe delle milizie vittoriose nel Cielo Empireo e il nome dell'avo paterno, Vittorio, che spetta al neonato per una ligure onomastica consuetudine, sono due lieti auspici di pace e di gioia per la famiglia del neonato.

g. p.

Ai "pietisti,,

« Un provvedimento del Governo Fascista per l'allontanamento dal Regno di professionisti ebrei residenti in Rapallo avrà la sua precisa applicazione. Vogliamo augurarci che non vi siano falsi pietismi in circolazione, perchè verrebbero stroncati sull'istante. Vi è già stata sufficiente longanimità. Le leggi che il Fascismo crea per la sua difesa e per la difesa dello Stato non si discutono. Si applicano. Chi crede di poterle evitare sbaglia. Si ripete che non si ammettono pietisti in circolazione per questo o per altri casi più o meno consimili, più o meno vicini e lontani. I fascisti, particolarmente gli squadristi sorveglino. Forse troveranno in circolazione gli immancabili « mimetizzati ».

Spettacoli

Cinema REALE

L'HA FATTO UNA SIGNORA. — L'arte di Rosina Anselmi brilla piacevolmente in questa allegra trama che farà trascorrere un'ora di ottima vena. Oggi, domani domenica.

LA SIGNORINA MIA MADRE. — Interprete: Danielle Darrieux. Lunedì sera, martedì.

LE DUE ORFANELLE. — Nuova edizione della commovente trama. Martedì sera, mercoledì.

L' ASSASSINIO DEL CORRIERE DI LIONE. — Potente dramma. Mercoledì sera, giovedì.

GIOVINEZZA D'UNA GRANDE IMPERATRICE. — Int. Jenn Jugo. Film storico. Giovedì sera, venerdì.

Cinema ITALIA

SEGUENDO LA FLOTTA. — Interpreti Ginger Rogers e F. Astair, il che dispensa da ogni altra presentazione. Sabato sera, domenica.

Piccola Pubblicità

Cent. 30 la parola, minimo 10 par

TRE LIRE metroquadro impermeabilizzazione assoluta terrazze. Referenze. Sisvab Milano Bovisa.

CERCASI donna servizio esperta tutti lavori casa solo per il giorno: Rivolgersi ore 9-12, 16-19 Dr. Di Marco, Regina Elena 18.

VENDESI cane guardia due anni box tedesco bellissimo. Scrivere *Mare*, Rapallo.

VENDO mobili e arredamento appartamentino quattro camere. Rivolgersi Corso Roma 3 interno 2, Torretta, ogni giorno 14-18.

Ingegnere
eseguisce planimetrie per il nuovo Catasto Edilizio Urbano a prezzi modicissimi - Rivolgersi: Agenzia Monteverde, Via Vitt. Eman. Rapallo.

Cinema Reale

Sabato e Domenica

L'ha fatto una signora

Rosina Anselmi

Cinema Italia

Sabato e Domenica

Seguendo la flotta

Ginger Rogers - Fred Astaire

www.internetculturale.it

Stato Civile

Mov. dal 29 sett. al 5 ottobre

NASCITE: Palla Gino di Dante e di Pittau Anna; Ara Luisa Maria di Giovanni e di Figari Rosa Santina; Ratto Vittorio Franco di Stefano e di Ghirardelli Angela; Airola Albertina di Vittorio e di Valbella Paola.

MORTI: Solari Rosa Geronima ved. Razeto fu Agostino, di anni 79; Castruccio Maria in Airola, fu Nicolò, casalinga, di anni 60; Peirano Giovanni di Agostino, affittuario, di anni 48.

PUBBL. DI MATRIMONIO: Zatti Angelo Giacomo Emilio, celibe, d'età maggiore, tranviere, e Valle Rosa di Agostino Lorenzo, d'età maggiore, casalinga, nubile.

MATRIMONI: Vasile Antonino, professore, con Spotto Fernanda fu Aurelio, benest.; Vallebella Aurelio fu Giuseppe, meccanico, con Grondona Giovanna di Pietro, casalinga.

—×—

Non sprecate il ferro

Vi sono mille modi per risparmiare il ferro. Oltre al divieto esistente dell'uso del ferro nell'allestimento degli infissi, per ottenere sempre economie maggiori anche — ad esempio — per le aste delle bandiere, per i pennoni ornamentali, per le decorazioni permanenti o simili, il ferro può essere sostituito mediante pali o materiale di cemento centrifugato. Lo ricordino gli impresari edili ed i cittadini tutti.

5 milioni di biciclette

Nel fascicolo di settembre delle *Vie d'Italia* la Consociazione Turistica Italiana pubblica le statistiche della circolazione ciclistica del 1938 in Italia. Questi dati sono di molto interesse perchè rappresentano gli ultimi dati illustrativi sul movimento ciclistico, poichè in seguito all'abolita tassa di circolazione non sopravvive alcun altro elemento statistico al riguardo.

Nel 1938 le biciclette in circolazione in Italia sono state 4.935.019, contro 4.493.124 nel 1937. Si è avuto pertanto in un anno un aumento di quasi 1/2 milione e precisamente di 441 mila e 895 biciclette.

Le provincie che contano un maggior numero di biciclette sono Milano: con oltre 514.000, Torino con 262.000, Bologna con 222.000, Udine con 141.000. Le provincie meno aperte al ciclismo sono: Caltanisetta con 1 macchina ogni mille abitanti; Potenza con 3 macchine, seguita da Agrigento (3,7), Matera (4,4), Catanzaro (5,4). Le provincie per contro che hanno il più alto numero di biciclette ogni 1000 abitanti sono: Ferrara con 337, Ravenna con 332, Bologna con 310, Varese con 300, Mantova con 277, Modena con 272, Pavia 270, Reggio Emilia 262, Cremona 256, Novara 251 per 1000 abitanti. Tra le maggiori città abbiamo che ogni mille abitanti Milano conta 235 biciclette, Torino 224, Roma 53, Genova 40, Napoli 12.

E' significativo che anche nelle provincie dove la bicicletta era poco usata, oggi la diffusione si accentua guadagnando numerose categorie di lavoratori.

Così dal 1937 al 1938 Agrigento vede passare da mille a millecinquecento le biciclette in circolazione, Bari da 42.000 passa a 51.000, Cagliari da 21 mila a 26.000, Cosenza quadruplica il suo migliaio poco più di biciclette, Frosinone da 4000 passa a 9000, Littoria da 6000 passa a 7800, Pola da 14 mila passa a 19.000, Ragusa da 3000 a oltre 5000, Reggio Calabria da 6000 a 8000, Siracusa da 4000 a 8000, Taranto da 11.000 a 15.000, Trento da 37.000 a 41.000, Trieste da 24 mila a 30.000, Viterbo da 12 mila a 14.000 e anche Zara migliora la sua diffusione di un centinaio di biciclette.

—×—

O. N. D.

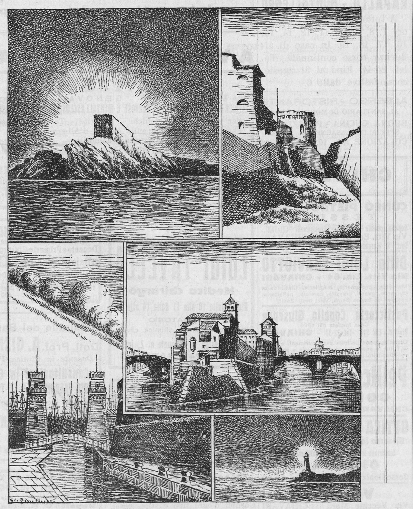
Gara allo scopone

Il Dopolavoro Comunale indice, nella propria sede in Corso Italia, per la sera del 9 corrente, alle ore 21, e sere susseguenti, una gara allo scopone libera a tutti dopolavoristi residenti nel Comune. Saranno messi in palio buoni-premio da lire 100 fino a lire 25. Le iscrizioni (lire 10 per coppia) si accettano presso la Sede del Dopolavoro Comunale, dalle ore 21 in poi, e presso la Cappelleria Zanoletti, e si chiuderanno un'ora prima dell'inizio della gara.

Farmacia di turno

Domani domenica di servizio *Capoduro*, in Piazza Garibaldi.

Ricordi rivieraschi
dell'epoca eroica della vela

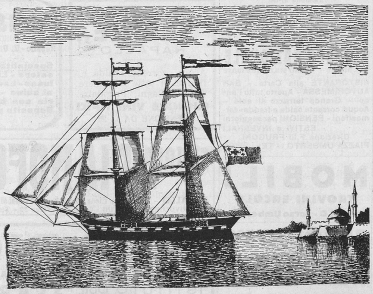


PIOMBINO — La Rocchetta e le vecchie fortificazioni dei Gran Duchi di Toscana.

VENEZIA — L'ancoraggio dei bastimenti liguri all'Arsenale. (Dal 1830 al 1860 specialmente il porto di Venezia fu assai frequentato dai brigantini camogliesi, recchesi e chiavaresi che vi sbarcavano il grano russo delle regioni del Chersoneso. Moltissimi carichi di grano erano proprietà dei Dall'Orso, Sanguineti, Raffo di Chiavari e Fravega, Tubino e Lanata di Genova che in quell'epoca erano i più forti accaparratori di grano duro del Mar Nero).

ROMA — L'Isola Tiberina, ove specialmente i velieri di Recco, epoca 1830-1850, andavano a mercatare «in proprio» le merci «ricche» del Porto Franco, ossia cacao, caffè, vaniglia e spezierie. Quando avevano venduto tutta la merce, detti velieri andavano a caricare di pozzolana, allora molto ricercata per la costruzione delle cisterne.

(*Disegni di Gio.Bono Ferrari*)



Tipico brigantino camogliese, (1850-1860,) per i traffici granari di Odessa, Berdiansck, Kerck, Nicolayeff.

Corriere Margheritese

BIBLIOTECA COMUNALE

Il dono di 20.000 volumi

Come abbiamo già precedentemente comunicato, la notizia che a S. Margherita Ligure è d'imminente istituzione la Biblioteca Comunale, ha avuto subito accoglienza favorevolissima da parte della cittadinanza, la quale ha contribuito alla sua formazione con doni di libri e di denaro. Un primo elenco dei donatori è già stato da noi pubblicato nel luglio scorso, e ad esso, ora, facciamo seguire un secondo elenco. Ma oggi siamo lieti di annunciare un dono di particolare valore e importanza, il quale è decisivo per le sorti della Biblioteca. La signora Letizia Costa Furlanelli à regalato al Comune di S. Margherita Ligure l'intera biblioteca del suo compianto genitore, il comm. Francesco Domenico Costa, appassionato raccoglitore di libri in ogni campo e specialmente in quello della storia regionale. La biblioteca Costa è ricca di circa 20.000 volumi, compresi qualche migliaio di opuscoli. Essa è particolarmente dotata di opere concernenti la Storia della Liguria, della Corsica, della Savoia, degli Stati Sardi e del periodo Napoleonico, nonchè la Storia Colombiana. Essa comprende pure l'intera raccolta degli Atti della Società Ligure di Storia Patria, e del Giornale Ligustico, che formano il naturale sussidio delle opere sopra indicate. Ognuno vede di per sè quale importanza abbia, per una città della Liguria, una Bibliotesa di tale natura. Ma anche la letteratura, l'arte, la bibliografia generale sono largamente rappresentate nella Biblioteca Costa, la quale annovera pure alcune opere di grande prezzo, come il primo «Dictionnaire Raisonné des Sciences; l'opera ormai rara del Litta sulle famiglie nobili italiane; e un discreto numero di cinquecentini e di manoscritti. Con la donazione Costa, S. Margherita viene a collocarsi immediatamente al secondo posto tra le città della Liguria (esclusa naturalmente Genova), per l'importanza della sua Biblioteca. Essa potrà fornire alla gioventù il modo di coltivare i propri studi senza necessità di spostarsi verso centri maggiori e potrà offrire allo studioso di passaggio - o che risiede nella nostra città — materia di dotte ricerche o di spunti geniali sulla storia locale. Per il decisivo valore che ha sulla vita e sull'avvenire della Biblioteca Comunale di S. Margherita questo dono di eccezionale importanza il Comune di S. Margherita, secondo desiderio della donatrice, ha deciso di intitolare la propria biblioteca al nome del benemerito raccoglitore. E perciò la Biblioteca si chiamerà «Biblioteca Comunale Francesco Domenico Costa». Appena terminate le formative relative alla donazione, il libri verranno trasportati con tutte le dovute precauzioni a S. Margherita, dove saranno collocati nei locali già predisposti del Palazzo delle Opere Pie, in Corso Elia Rainusso, e saranno ordinati e messi a disposizione del pubblico nel più breve tempo possibile, con lo aiuto della Sopraintendenza Bibliografica di Genova, la quale ha avuto larga parte nell'assicurare a S. Margherita il pregevolissimo dono. Sarà nostra cura dare ulteriori notizie relative alla sistemazione e alla inaugurazione della Biblioteca. Oggi desideriamo esprimere pubblicamente la riconoscenza della città di S. Margherita alla signora Letizia Costa Furlanelli, la quale ha voluto onorare la memoria del suo genitore con questo nobile gesto; alla Sopraintendenza Bibliografica di Genova, per l'appoggio e l'assistenza prestata nello svolgimento delle pratiche relative; e a tutti coloro i quali hanno incoraggiata l'opera del Comune con i loro contributi di libri e di denaro, dei quali diamo qui sotto il secondo elenco.

Offerte in denaro: Somma precedente L. 6000; Nuove offerte: cav. Arnaldo Fontana-Roux 200; comm. Edoardo e Giorgio Costa Carmagnola 250; avv. comm. Achille Vago 200; avv. Antonio Costa 100; Contessa Gabriella Sottocasa 100; Marchese Franco Spinola 100; ing. Carlo Calame 100; cav. uff. Amedeo Pelissa 100; Totale generale L. 7150.

Offerte di libri: Volumi offerti precedentemente N. 377; Fascicoli N. 59; Nuove offerte: avv. Nicolò Cuneo volumi 100; signora Teresa Casalegno ved. Pastore 37; ing. Emilio Perla 10; signora Ida Chiapirone Pinelli 5; Totale volumi N. 529; Fascicoli N. 59; Prof. Lelio Luxardo: abbonamento all'*Illustrazione Italiana*.

—»×«—

Chiarimenti in merito alle licenze di caccia

In relazione alla prossima completa entrata in vigore, a partire dal 1 gennaio delle norme contenute dal nuovo Testo Unico delle leggi per la protezione della selvaggina e per l'esercizio della caccia sono state formulate alcune richieste di chiarimenti in merito alla validità e all'uso della licenza di detenzione di fucile da caccia e della licenza di caccia anche con uso di fucile.

Per quanto si riferisce alla licenza di detenzione di fucile da caccia, per la quale è previsto il pagamento di una tassa annua di lire 30, è chiaro che la sua introduzione mira a combattere in maniera efficace il bracconaggio. Essa evidentemente non autorizza a cacciare, ma dà diritto a detenere l'arma nell'abitazione per le eventuali esigenze della difesa personale.

Il dubbio da qualcuno sollevato se il titolare di tale licenza deve munirsi o meno di più autorizzazioni quanti sono i fucili detenuti trova la sua chiara precisazione nello art. 8 del Testo Unico il quale dice chiaramente che la licenza di detenzione del fucile da caccia nell'abitazione autorizza la detenzione anche di più fucili.

Si ribadisce però che il fucile da caccia per munizioni spezzate non può essere detenuto neppure nella propria abitazione, da chi non sia munito della licenza di caccia o della speciale licenza da rilasciarsi dall'autorità di pubblica sicurezza.

Il contravventore è punito con l'ammenda da lire 200 a lire 2000 indipendentemente dalle sanzioni previste dalla legge vigente sulle concessioni governative. Circa poi la validità o l'uso della licenza di caccia è noto che la sua concessione è sottoposta: al pagamento di una tassa annua di lire 73 per fucile a non più di due colpi e di una tassa di lire 200 per fucile a più di due colpi. Essa è personale. Chiarendo un punto sin qui controverso circa la facoltà di usare più di un fucile, pure essendo unica la licenza di caccia, è stato espressamente precisato, venendo incontro a un voto ripetutamente espresso dai cacciatori, che la licenza di caccia autorizza il porto di più fucili quando ciò sia richiesto dalle consuetudini di talune forme di caccia. Tale concessione — tanto per fare un esempio — riguarda la caccia di valle. Per l'uso di tale facoltà è evidente che il possessore di licenza per fucile a non più di due colpi potrà portare con sè solo fucili dello stesso tipo mentre quello avente una licenza per fucile a più di due colpi potrà avere con sè anche fucili di altro tipo. E' superflo infine rilevare che le licenze di caccia e d'uccellagione in corso al prossimo 1.o gennaio hanno validità sino al termine di scadenza.

Vita segreta dei sommergibili

Il collega camerata Attilio Crepas, «redattore viaggiante» de *La Stampa*, è fra i giornalisti uno dei più intraprendenti. Ha un culto per la sua professione, che veramente volge a «missione». Certamente è il più letto, tanto le sue corrispondenze, frutto di esperienza e non di fantasia, portano l'impronta di una pensosa originalità. Ora, il collega e camerata nostro, pubblica per i tipi del Paravia di Torino il libro: *Gli angeli senza ali*, che apre uno spiraglio nel durissimo acciaio per mettere in luce la vita segreta dei sommergibili. Strumenti terribili di distruzione, che palpitano tuttavia, per le vite che rinserrano, di giovanile gagliardia, di indomito valore, di sacrificio e di eroismo. Vite decisamente e serenamente votate al dovere della vittoria o della morte. Attilio Crepas ebbe la ventura, certo per il suo passato d'ardimentoso squadrista e di animoso combattente, di poter compiere, come giornalista, una traversata completa a bordo di un sommergibile. Per due settimane visse a stretto contatto con Stati Maggiori ed equipaggi, sicchè il suo racconto è non soltanto vivo e sincero, ma emozionato ed emozionante.

Il giubileo sacerdotale di un pioniere della carità

Vogliamo ancora ricordare il giubileo sacerdotale del Prevosto don G. A. Garibotti. Il tempio apparve in quel giorno ancor più splendente per apparati e scintillìo di luci. Accompagnato dal clero, dalla fabbriceria, congregazioni, associazioni parrocchiali, salì all'altare mentre colle note de l'organo saliva l'invocazione a Dio per il suo sacerdote. Infra Missam mons. dr. Paolo Botto, Rettore del Seminario Vescovile di Chiavari, con elevato discorso, rievocò la figura del sacerdote di Cristo e di D. Garibotti, mostrando in lui il sacerdote secondo il cuore di Gesù che era stato Maestro di verità e di bontà. Dopo il discorso furono letti i telegrammi di Sua Santità Pio XII recanti l'Apostolica benedizione, quelli del Card. Boetto, Arcivescovo di Genova, del Vescovo Diocesano, dei Vescovi di Savona, Albenga e Fossano, scelti fra i numerosissimi telegrammi, lettere e biglietti di augurio pervenuti al festeggiato. Dopo la Messa i presenti si serrarono attorno al celebrante per il bacio della mano. La sacra funzione era stata resa più solenne dalla partecipazione di una apprezzata cantoria sotto la direzione del m.o can. Comotto; all'organo il m.o Costaguta di Genova. Anche nel pomeriggio la giornata giubilare ebbe la sua impronta particolare di cordialità. Dopo i Vespri in musica, lunga, ordinata, raccolta si snodò la processione recante per le vie del quartiere l'effige della Madonna del Rosario. Rientrata, dopo il discorso del Missionario, si chiuse con la Benedizione Papale seguita da quella Eucaristica, divino suggello e quasi divino auspicio al festeggiato a tutti i favori celesti. Ma i figli avevano ancora da dire una parola al Padre prima che finisse la *sua* giornata. Questa parola doveva esser l'espressione dell'augurio fervido del loro cuore riconoscente. Questo augurio lo espressero colle voci più adatte: quelle dei bimbi. E si alternarono così canti e poesie, offerte di fiori. Parlò per tutti il rev. Missionario, seguirono la Presidente delle Donne Cattoliche e delle Dame di Carità. A tutti rispose con commosse parole e riconoscenti il rev.do Prevosto, invocando dal cielo, come era stato fatto per lui, le divine benedizioni.

—×—

Per chi affitta camere

Presso l'Ufficio comunale sono in distribuzione le schede per la denuncia che sono tenuti a fare gli affittacamere agli effetti della classifica nazionale, che sarà effettuata da l'Ente Provinciale per il Turismo. Le denuncie, compilate su appositi moduli, dovranno essere consegnate al funzionario dell'Ente Provinciale per il Turismo che si troverà nella sede del Municipio il 25 ottobre corr. anno, dalle ore 14 alle 17. Debbono ritenersi affittacamere, ed hanno quindi l'obbligo, della denuncia, tutti coloro che pur senza esercitare un'apposita azienda alberghiera, forniscono abitualmente alloggio dietro mercede, adibendo a tale scopo non oltre quattro camere ammobiliate ed arredate con un numer massimo complessivo di sei letti o per sei ospiti, nonchè tutti coloro che affittano, abitualmente, appartamenti ammobiliati e camere mobiliate nelle stazioni di cura, soggiorno e turismo, senza limitazione in questi casi del numero delle camere e degli ospiti. Contro gli inadempienti vigono multe da 50 a 1000 lire.

In suffragio di Arturo Olivari

Martedì, ricorrendo il trigesimo della morte del compianto giovane motociclista concittadino rag. Arturo Olivari, la cui repentina tragica dipartita tanta eco ha nel cuore dei moltissimi che ebbero la fortuna di conoscerlo e di apprezzarlo, una solenne funzione è stata celebrata nella



Chiesa Prepositurale della frazione di San Lorenzo nel cui Cimitero, nella cappella di famiglia, il caro estinto riposa. Nel tempio, sfavillante di tutte le sue luci, intorno al maestoso, artistico tumulo adorno di piante e contornato da moltissimi ceri, si è raccolto, stipando la Chiesa, il popolo della frazione, congregazioni, istituzioni, tra cui numerosa l'Arciconfraternita di S. Bernardo. Folto il gruppo degli amici e dei compagni che, dopo il solennissimo rito, si sono recati al Cimitero dove ànno deposti, commossi, omaggi floreali sulla tomba amata. La Messa solenne è stata celebrata dal rev.do Prevosto canonico Arbicò, assistito da vari canonici delle Chiese collegiate cittadine: presente tra il clero il carissimo Prevosto di San Siro don Garibotti, mentre il canonico Solimano, Vice Parroco di S. Margherita cugino della mamma dell'estinto, celerava all'altare della Madonna. La musica è stata eseguita dalla valentissima Cantoria del can. G. Comotto.

* * *

Domani domenica, alle ore otto, nella Chiesa di S. Bernardo, severamente addobbata a lutto, si celebrerà un'altra funzione di trigesima per l'eletta anima.

—:::—

Vaccinazioni obbligatorie

Il Podestà rende noto che che dal 9 al 14 corrente mese, alle 15, nell'ambulatorio dell'Ospedale Civile, avrà luogo la vaccinazione obbligatoria, alla quale sono obbligati tutti i neonati entro il semestre solare successivo alla nascita, esclusi soltanto quelli che abbiano ne frattempo sofferto il vaiuolo e quelli dichiarati ammalati; i bimbi che per la costatata infermità furono dispensati dalla inoculazione nel primo anno di vita; quelli vaccinati la prima volta senza esito favorevole; i fanciulli fra i 10 e gli 11 anni che non dimostrino di avere subita una seconda vaccinazione dopo l'8 anno di età. Si avverlono i genitori, tutori od altri rappresentanti dei bambini e fanciulli chiamati alla vaccinazione o rivaccinazione che qualoro non li presentassero nei giorni ed ora sopra indicati, o ne giustificassero la mancanza saranno soggetti a pene di Polizia.

Produzione del vino

Chiunque nella vendemmia 1939 proceda alla trasformazione in vino di uve, anche se pigiate, sia proprio che acquistate, è tenuto a denunciare la quantità di vino prodotto. La denuncia deve essere presentata in doppio esemplare entro il giorno 20 novembre p. v., su appositi moduli da ritirarsi dall'Ufficio comunale, uno dei quali sarà restituito al denunciante con annotazione di ricevuta. E' poi fatto obbligo a tutti coloro che hanno proceduto alla vinificazione di uve proprie od acquistate, di accantonare il venti per cento della quantità totale di vino prodotto. Il vino accantonato dovrà essere tenuto a disposizione dell'Ente Nazionale per la Distillazione delle materie vinose. Forti ammende sono stabilite a carico di coloro che omettono la denuncia, o forniscono notizie inesatte od incomplete e per coloro che non si trovassero poi nella possibilità di eseguire la consegna, entro il termine e nel luogo stabiliti, del quantitativo di vino dovuto.

Il ferro

Oggi sabato squadre di fascisti ed organizzati G.I.L. si recano nelle abitazioni per la raccolta del ferro. Ogni sanmargheritese si faccia un dovere di contribuire efficacemente al buon esito della raccolta.

Offerte al F. F.

La signora Dora Grasselli Ved. Turrini ha fatto pervenire al Fascio Femminile kg. 2 di lana da destinarsi a lavori per i soldati e per i bimbi poveri dei richiamati. Additando alla cittadinanza il gesto generoso il F. F. esprime alla donatrice vive particolari grazie.

Catasto urbano

Si rammenta nuovamente agli interessati che presso gli Uffici Comunali sono in distribuzione i prescritti moduli relativi alle denuncie per la formazione del nuovo catasto urbano. Invitiamo i proprietari di fabbricati ad affrettarne il ritiro per evitare l'eccessivo affollamento che ostacolerebbe il disbrigo delle pratiche relative alla presentazione delle denuncie stesse, poichè il termine utile scade improrogabilmente il giorno 31 corrente mese. Gli interessati potranno rivolgersi all'apposito Ufficio comunale per chiarimenti, delucidazioni ed anche per la eventuale compilazione dei moduli dietro il compenso di lire una per ogni denuncia. Il termine per la presentazione delle planimetria scade il giorno 31 gennaio 1940.

Per il Protettore d'Italia

Mercoledì 4 c. m., nella Chiesa dei Cappuccini, si è solenizzato S. Francesco d'Assisi, Protettore d'Italia. Oltre la Messa solenne, vennero innalzate speciali preghiere per la pace e la grandeza d'Italia.

Ai Cappuccini

Nella Chiesa di S. Francesco dei Cappuccini domenica — primo giorno delle solenni Quarantore e supplica a N. S. di Pompei — Ore 6, prima Messa; Ore 9, seconda Messa ed esposizione del SS.mo; Ore 9, Terza Messa; Ore 10, recita del Santo Rosario; Ore 10 e 45, Messa cantata; Ore 12, supplica a N. E. di Pompei. - Sera: Ore 20, funzione come nella Novena (S. Francesc). - Lunedì e martedì, ore 9, esposizione Eucaristica e Messa cantata. — Alla sera l'orario della funzione è sempre alle ore venti.

Da Portofino

Rapporto del Fascio

Domani domenica 8 ottobre, alle ore 10, il Segretario Federale terrà Rapporto alle Camicie Nere di Portofino. Tutti i camerati ed organizzati dovranno essere presenti, inquadrati nelle rispettive organizzazioni. Il Fascismo di Portofino anche in questa occasione certamente si dimostrerà degno delle sue tradizioni, rispondendo con fede ed entusiasmo all'appello.

Emma Repetto
Piazza C. Alberto - Via Vitt. Eman.
CHIAVARI
Confezioni per Signora
Mode - Novità
Uomo-Signora-Bambini
Esclusività
CORSETTO
POLIESTENSIVO BERNÈ

Sanmargheritesi abbonatevi

Rivolgendovi al nostro Corrispondente ATTILIO GIOVO oppure presso la Cartoleria PERAZZO, Piazza Vitt. Veneto.

A MILANO
"Il Mare" si vende nell'edicola ALGANI, Piazza della Scala Galleria Vitt. Em.

A GENOVA
"Il Mare" si vende nelle Edicole BIDONE - Salita Fondaco CANOVA - Piazza Annunziata

www.internetculturale.it

CALENDARIO. — Ottobre 10, scade la quinta rata bimestrale delle imposte dirette erariali e sovrimposte comunali e provinciali. Non pagando entro gli otto giorni successivi si incorre in multa. :: :: :: ::

- IL MARE -

CALENDARIO. — In tutto il mese il giorno cala di ore 1 e minuti 32. Entra il sole in « Scorpione » il giorno 24 a ore 8 minuti 46. — Si iniziano le semine del frumento. Scegliere i tipi adatti. :: :: :: :: ::

- Cronaca Sportiva -

Il campionato di Divisione Nazionale C - Girone D

La prima partita a Rapallo

Tigullia - Cuneo

Stadio Littorio, ore 15

L'Entella giocherà a Savigliano

III GIORNATA

*Tigullia-Cuneo
*Savigliano-Entella
*Asti-Rivarolo
*Savona-Vado
*Valpolcevera-Casale
*Albenga-Cavagnaro
*Pinerolo-Andrea Doria
Riposa: *Acqui*.

Finalmente! Potremo ammirare, incoraggiare, applaudire la nostra squadra. Era da tempo che attendevamo questo debutto e domani indubbiamente lo Stadio sarà colmo di appassionati.

La partita, scriviamolo subito, è di quelle che non si presentano difficili, e per questo dobbiamo paventarla doppiamente, perchè sono appunto questi incontri che sembrano già vinti, quelli che regalano le più amare sorprese.

La squadra bianconera, vorrà quindi scendere in campo ben corazzata e ben decisa a vincere, e stravincere se sarà possibile.

La squadra ospite — Cuneo — ha vinto a Savigliano, ha perduto in casa, appare quindi una unità in formazione, tuttavia possiede degli ottimi giocatori che ricordandosi del pareggio ottenuto l'anno scorso tra noi, cercheranno di ripetere almeno l'identico risultato. Noi non vogliamo essere dei facili profeti, perchè mai come quest'anno la *nostra* squadra ci è apparsa un'incognita, ma se i giocatori vorranno acquistarsi il *loro* pubblico devono mettere ogni impegno per vincere, e vincere bene.

E accorrano gli sportivi tigulliani al Littorio, siano d'aiuto alla squadra, la incoraggino, la incitino, siano tolleranti se il caso lo richiederà, perchè è da questo primo contatto ufficiale con Rapallo che la Tigullia potrà trarre giovamento per le partite avvenire. La squadra deve sentire attorno a sè la calda simpatia del pubblico di Rapallo; questa simpatia sia pronta e palese.

* * *

L'Entella si reca a Savigliano, dove non ci stupirebbe che ne traesse un buon risultato. La squadra di Chiavari è abituata a certi colpi mancini, i saviglianesi si dimostrano ancora in uno stato di incertezza anche se il pareggio di Vado può aver infuso in loro nuove energie. Tutto sommato, anche un pareggio non ci stupirebbe.

* * *

Farà caldo a Savona, per lo incontro campanilistico con il Vado, che soccomberà; farà caldo a Pontedecimo, dove il Valpolcevera ospiterà un'altra vedetta di questo campionato, il Casale; e farà ancora caldo a Albenga, dove si reca la Cavagnaro. A Pinerolo e a Asti le squadre locali sono favorite.

PARTITE DELLA QUARTA GIORNATA:

*Vado-Tigullia
*Entella-Savona
*Rivarolo-Acqui
*Cuneo-Asti
*Casale-Savigliano
*Cavagnaro-Valpolcevera
*Doria-Albenga
Riposa: *Pinerolo*.

La Tigullia e l'Entella sono sconfitte di stretta misura

Valpolcevera e Savona capeggiano la classifica

II GIORNATA

*Rivarolo-Tigullia 3-2
Valpolcevera-*Entella 2-1
*Acqui-Pinerolo 3-0
Savona-*Cuneo 4-1
*Vado-Savigliano 1-1
*Casale-Albenga 5-0
*Cavagnaro-Doria 6-2
Riposava: *Asti*.

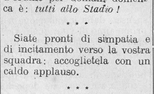
La seconda giornata è caratterizzata non tanto dalle due vittorie esterne, una delle quali prevista, quanto dai larghi punteggi conseguiti da parecchie squadre. Questa abbondanza di reti stupisce alquanto e lascia perplessi se prestar credito alla bontà dei quintetti capaci di tanto successo od alla deficienza delle difese opposte. Comunque, nella classifica anche il quoziente reti già si rende utile per la graduatoria dei valori. E siamo appena alla seconda giornata!

* * *

La Tigullia ha disputato a Rivarolo una buona partita, ma con tutto ciò ha dovuto subire l'amarezza del primo disinganno. Ci si dice che la difesa ha giocato forte e che l'attacco ha avuto paura, e ci si dice anche che l'attacco invece ha giocato con coraggio. Stante le opinioni discordanti, ci rimettiamo alla partita di domani, allo stadio rapallese, per poter vedere — finalmente — la nostra squadra in piena funzione. La Tigullia ha giocato nella seguente formazione: Mornese; Bizzarri, Montanari; Pochettino, Gobetto, Bertolini; Garbarini, Mojoli, De Lucchi, Rossi, Cerri.

L'Entella, priva di mordente, ha dovuto inchinarsi di fronte alla squadra di Pontedecimo, in effetti riuscita migliore, come decisione e tempestività di azioni. L'Entella non è apparsa in questa partita la squadra di grande rilievo, come si voleva e si credeva. Ma opiniamo possa trattarsi d'una giornata nera ....dei neri, e quindi è doveroso il riserbo.

Il Savona ha vinto brillantemente a Cuneo. La Cavagnaro e il Casale non hanno badato a.... spese. ed anche l'Acqui ha fatto filare i suoi attaccanti come vaporini. La Saviglianese ha tirato una zampata al Vado molto ammonitrice.



Sportivi tigulliani la parola d'ordine per domani domenica è: *tutti allo Stadio!*

* * *

Siate pronti di simpatia e di incitamento verso la vostra squadra: accoglietela con un caldo applauso.

* * *

Classifica dei cannonieri: Quatro reti: Paludetto (Casale) — Tre reti: Vanara (Cavagnaro) — Due reti: Calleri (Casale); Pantani (Cavagnaro); Zino (Doria); Gatti (Littorio); Allegri, Gè, Piana (Savona) — Una rete: Cornali, Cornetto, Notti, Vacchino (Acqui); Pavese (Asti); Fossati, Pastorino (Cavagnaro); Lorini (Pinerolo); Naitana, Valesani (Doria); Vaschetto e Piccioli (Savona); Camilla, Paschiero II (Cuneo); Boffardi, Fumarelli, Gazzari (Littorio); Rossi (Tigullia); Ferrua, Zacchi (Albenga); Abbaneo, Floris, Rivolo, Pedemonte (Valpolcevera); Bessattini, Piana (Entella); Bartoli (Vado); Soldati (Savigliano).

Classifica del Girone D

SQUADRE	PARTITE Giuoc.	Vinte	Nulle	Perse	RETI Fatte	Subite	PUNTI
Valpolcev.	2	2	0	0	4	1	4
Savona	2	2	0	0	8	3	4
Acqui	2	1	1	0	4	1	3
Casale	2	1	1	0	7	2	3
Cavagnaro	2	1	1	0	7	3	3
Littorio	2	1	0	1	5	6	2
Cuneo	2	1	0	1	3	4	2
Albenga	2	1	0	1	2	6	2
Asti	1	0	1	0	1	1	1
Doria	2	0	1	1	4	8	1
Vado	2	0	1	1	1	3	1
Savigliano	2	0	1	1	1	3	1
Pinerolo	2	0	1	1	1	4	1
TIGULLIA	1	0	0	1	2	3	0
ENTELLA	2	0	0	1	2	4	0

I Campionati Nazionali Femmili G. I. L.

La squadra del Comando di Genova

E' ospite da più giorni di Rapallo, la squadra femminile del Comando G.I.L. di Genova, che parteciperà ai campionati nazionali femminili de la Gioventù Italiana del Littorio, che si svolgeranno a Napoli dall'11 al 15 corr.

L'esclusione delle atlete di prima categoria ha aperto la inclusione nella squadra di nuove reclute che si dimostrano desiderose di degnamente supplire con la forte volontà alla minore esperienza.

Gli allenamenti si svolgono allo Stadio Littorio — come sempre messo a completa disposizione dal Comune di Rapallo — sotto la direzione di Cavallari e l'assistenza di una istruttrice del Comando Federale. Corsa, salto, lanci, tutta l'attività dell'atletica leggera, formano il programma quotidiano degli allenamenti della giovanissima schiera.

Se la vittoria fosse un risultato esclusivo della volontà, sarebbe facile predire una bella affermazione del Comando di Genova ai prossimi campionati; ma anche l'esperienza ha il suo notevole peso nelle maggiori prove sportive, e sopratutto in quelle a carattere nazionale, dove talvolta l'emozione tradisce i muscoli e il rendimento degli atleti che vi si trovano impegnati.

Se le esponenti di Genova, sapranno vincere ogni timore e se sopratutto seguiranno con tenace impegno gli insegnamenti già ricevuti e quelli ultimi di affinamento che ricevono in Rapallo, la posizione della squadra, nella classifica nazionale, sarà più che soddisfacente.

Intanto la squadra attende entro oggi la promessa visita del Federale, per trarre dallo incitamento della parola del Gerarca, ogni migliore stimolo per le prossime prove.

Sono adunate a Rapallo per la composizione e selezione de la squadra: G.I.L. Giordana: Adriana Orri, Lia Angeleri, Adriana Maineri, Clelia Oliva, Maria Guifis, Luciana Scopesi, Elsa Gallarati, Edi Grillo, Orietta Vignola, Maria Luisa Bevegni; G.I.L. Mussolini: Ida Matteuzzi, Giuditta Prefumo, Anna Ruppinini, Cesarina Bifotti, Vivilda Fregni, Ispa Pavanati; G.I.L. Battisti: Silvia Ferrante, Maria Teresa Longhi; G.I.L. Tellini: Irene Dolar.

Anatomia e Fisiologia di un edificio

Il numero di « Costruzioni-Casabella » uscito ora è forse il più imponente di tutti quelli finora pubblicati. E' un numero triplo — 138, 139, 140 — ma le sue 250 pagine, 310 fotografie, 190 disegni di cui 10 a colori e le 6 tavole fuori testo, ne fanno un complesso di eccezionale rilievo. Dedicato alla sede milanese della Montecatini, recentemente costruita dall'architetto Gio. Ponti, analizza questa grande opera edilizia sotto ogni aspetto, con una esattezza di grafici e documentazioni che supera anche l'aspetto, diremo, storico dell'esame per assurgere a un calore semplificativo.

AGOSTINO MACCHIAVELLO
Direttore responsabile
Stab. Arti Graf. Tigullio - Rapallo

Da Chiavari

Si riaprono le Scuole

Torna l'autunno e cadon le prime foglie, si riaprono le scuole. Una generazione intera guarda a quella parte con una certa apprensione mista di una serie di sentimenti che vanno dall'avversione alla più spiccata simpatia. E il fatto interessa coloro che s'avviano al tramonto della vita perchè l'entrata nella scuola di coloro che si affacciano alla vita è l'onda che presto o tardi scaccierà l'onda ch'è presso alla riva dell'eternità. E' la vita che passa e che giunge coi suoi carichi di speranze e di apprensioni, che si perpetua nel tempo e nello spazio. L'avvenimento ha quest'anno per l'Italia una importanza speciale. Mentre dalle metropoli europee si cacciano i fanciulli ai concentramenti isolati per paura dei fatti di guerra e la guerra stessa lancia colle sirene d'allarme il suo grido straziante; nelle città italiane le frotte dei bimbi si inquadrano agli ordini dei maestri per lo studio e la disciplina atletica. Aleggia sulla città italiana, sulla scuola, nelle aule stesse, lo spirito imperiale fatto di saggia potenza, di quella potenza che rende sereni gli animi, lucide le menti per apprendere e ricordare. Si attinge alle memorie patrie, all'esempio di coloro che ci governano per essere sempre più saggiamente forti secondo lo spirito romano. Altrove si fugge la casa e la scuola perchè non si è forti abbastanza e da noi si canta e si marcia verso la scuola o la casa. Battono i piccoli piedi il cadenzato passo per le vie cittadine e noi sentiamo da quel passo intessuta una musica che allieta lo spirito perchè segna le speranze della perpetuità della stirpe eletta e della sua potenza. E' bello così avviarsi anche verso l'autunno, verso il tramonto perchè un poco di noi viene verso l'aurora.

—»×«—

Nella S. Naz. di Salvamento

Il direttore della locale Sezione della Società Nazionale di Salvamento, nocchiero D'Ostuni Giorgio, lamentando la mancanza di una lancia di salvataggio da tenere in efficienza nelle acque di sua giurisdizione, ha preso l'iniziativa per tale acquisto. A tal uopo l'estate scorsa furono promossi due trattenimenti danzanti ed una manifestazione sportiva. Pur avendo ricavato dalle suddette manifestazioni una somma cospicua, cioè lire 1500 circa, essa non è ancora sufficiente per trattare l'acquisto. Tale iniziativa ha raccolto numerose simpatie e parecchi la manifestano facendo elargizioni. Il primo ad elargire la somma di lire 250 fu il nostro Podestà comm. Tappani, dopo di lui il cav. L. Puccio con l'elargizione di lire 100, subito seguito dal camerata Omero Carniglia che ha rimesso lire 100. A tutti verrà rilasciato un diploma di benemerenza. Con piacere segnaliamo i nomi di questi benemeriti, che efficacemente ànno contribuito per realizzare un'opera di indiscussa utilità. Servirà pure per incoraggiare a portare i nuovi contributi.

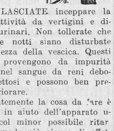
Il XV° annuale del Dopolavoro Escursionisti

Ricorre quest'anno il quindicesimo anniversario della fondazione del Dopolavoro Escursionisti Chiavaresi « Duca degli Abruzzi », sorto il 4 agosto 1924. Il primo Dopolavoro chiavarese ricorderà degnamente la ricorrenza con una grande festa sociale che si svolgerà a S. Ambrogio di Zoagli. Per i partecipanti sono stabilite due comitive. La prima si recherà a S. Ambrogio sul percorso Rovereto-Madonnetta-M. Castello e successiva discesa; l'altra raggiungerà direttamente la méta per Rovereto-Zoagli-S. Pantaleo, e per questa è facoltativo compiere in treno il tragitto Chiavari - Zoagli. Dopo la riunione delle due comitive, avrà luogo il pranzo sociale, al quale seguiranno l'esposizione dell'attività svolta dal Dopolavoro durante l'Anno XVII, la premiazione dei vincitori delle gare sociali di frequenza alle gite; di frequenza in sede; propagandisti, ed infine seguiranno divertimenti vari.

Per le Camicie Nere

Ad iniziativa del locale Fascio Femminile sono stati inviati alle Camicie Nere chiavaresi facenti parte del 36.mo Battaglione M.V.S.N., mobilitato ai confini della Patria, 15 maglioni e 15 paia di calzettoni di lana.

Badate a quel Malanno!



NON LASCIATE inceppare la vostra attività da vertigini e disordini urinari. Non tollerate che le vostre notti siano disturbate da debolezza della vescica. Questi disturbi provengono da impurità lasciate nel sangue da reni deboli e difettosi e possono ben presto peggiorare.

Evidentemente la cosa da fare è di venir in aiuto dell'apparato urinario col minor possibile ritardo e il modo più sicuro di effettuare ciò è di prendere le Pillole Foster per i Reni, il diuretico efficace che ha un « record » unico di successi. Può essere preso con sicurezza tanto da uomini che da donne ed è raccomandato per renella, cistite e per altri disturbi vescicali. Ovunque: L. 7.— — Dep. Gen. C Giongo, Milano (6/44) - Aut. Pref. Milano, N. 54227, 1935

Pillole Foster per i Reni
FABBRICATO IN ITALIA

S.A.C. MOBILIFICIO RATTO
CHIAVARI: Piazza N. S. dell'Orto - Tel. 2113
GENOVA: Via Ippolito d'Aste 16r. - „ 56327
Il negozio in Chiavari rimane aperto anche nei giorni festivi

Cacce di Liguria
Il bel volume illustrato di G. Masnata edito dall'Arti Grafiche "Tigullio „ messo in vendita a lire 12, viene ceduto agli abbonati del MARE per lire NOVE.

Autoservizio Turistico Rapallo - Genova
Da Rapallo per S. Margherita, Genova: 8, 13.20. — Da Genova (De Ferrari), per Santa Margherita, Rapallo: 10.50, 18.

Orario automobilistico
Rapallo - S. Margherita - Portofino
Da Rapallo per S. Margherita e Portofino: 7.45, 9, 10, 11, 12, 13.30, 14, 15, 16, 17, 18, 18.30, 19.30*, 20*.
Da S. Margherita per Portofino: 8.35, 9.30, 10.45, 11.15, 12.15, 13.45, 14.15, 15.15, 16.15, 17.15, 18.15, 19.
Da Portofino per S. Margherita e Rapallo: 7.15, 8.50, 9.50, 11.10, 11.40, 13.10, 14.10, 15.10, 16.10, 17.10, 17.30, 18.40.
Da S. Margherita per Rapallo: 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 12, 13.30, 14.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18, 19, 19.45.
Le corse segnate con * non proseguono per Portofino.

FUNIVIA RAPALLO - MONTALLEGRO
A tutto settembre: partenze ore 7, 8, 9, 10, 11, 12, 14, 15, 16, 17, 18, 19. In caso di affluenza corse continuate. Telef. 84-44. Fino al 31 agosto, corse festive dalle 6.

ALBERGO - RISTORANTE AL SANTUARIO DI MONTALLEGRO
BUONA CUCINA - PREZZI MITI
SPECIALITÀ LASAGNE COL PESTO
COLAZIONE A L. 10 Telef. - 8344

CHIAVARI

CUNEO PIETRO & Figli TESSUTI
Reparto speciale biancheria - Asciugamani "CHIAVARI„
Via Vitt. Em. 23 tel. 2190 CHIAVARI
Succ. S. Margherita L. - Via Cavour 5 Telef. 81-100

Ditta LUIGI CRAVIOTTO
Via Vitt. Em. 64 - CHIAVARI
Mercerie, profumerie, maglierie, filati, calze Belgarbo, guanti, cravatte, camicie, pelletterie, costumi da bagno Sama, veli, busti Zenit,

Pasticceria Copello Giuseppe
Casa fondata nel 1826
Via Vitt. Em. 51 - Tel. 22-37 - CHIAVARI
Organizzazione perfetta per ricevimenti e nozze
Tutte le specialità di pasticceria e salatini
Deposito del rinomato burro AQUILA

Pellicceria BOTTO CONFEZIONI
CHIAVARI - Via Vitt. Em. 58

OTTICA - ZIGLIARA & C.
Moderno laboratorio RIPARAZIONI
Esecuzione RICETTE - CONSEGNE rapidissime
CHIAVARI
Corso Dante - Piazza Roma Tel. 21-20

VIALE
Via Vecchie Mura - CHIAVARI
VASTO ASSORTIMENTO VINI - ACQUE MINERALI - LIQUORI - SCIROPPI
VENDITA INGROSSO e MINUTO
PREZZI IMBATTIBILI

Ditta LAGOMARSINO
CHIAVARI - Via Marsala 1
Fabbrica SPECCHI - CRISTALLI - VETRI
Mollatura - Riargentatura - Decorazione allo smeriglio - Vetrate artistiche - Cristalli per automobili - Rilegature in ottone e piombo

RISTORANTE CAFFE' della STAZIONE CHIAVARI
Gestione REBORA E.
Telefono 21-56
Cucina alla bolognese a tutte le ore - Servizi per banchetti
Provate i nostri cestini da viaggio

LAVAGNA
ALBERGO NAZIONALE
40 Camere - Vicino stazione e mare
RISTORANTE alla Carta - BAR AUTORIMESSA - Aperto tutto l'anno - Grande terrazzo al sole - Acqua corrente calda e fredda - termosifoni - PENSIONI per soggiorni ESTIVI e INVERNALI
Direzione F.lli FRUGONI
PIAZZA UMBERTO I - TEL. 22-26

MOBILI
TROVINI ERCOLE
RAPALLO - Corso Umberto 16

LA smaltorilievografia
è eseguita alla perfezione nello Stab. Arti Grafiche Tigullio Rapallo, Corso Principe di Piemonte — Tel. 82-56
BIGLIETTI VISITA
MONOGRAMMI
ETICHETTE
CARTONCINI RÉCLAME -
CARTA DA LETTERE - BUSTE

ABBONATEVI
RINNOVATE l'abbonamento
UN ANNO L. 15

Banco di Chiavari e della Riviera Ligure
SOCIETA' ANONIMA FONDATA NEL 1870
CAPITALE SOCIALE L. 25.000.000 INTERAMENTE VERSATO - RISERVE L. 16.600.000
Sede Sociale e Direzione Centrale: CHIAVARI
Sede di CHIAVARI Via delle Vecchie Mura, 7 — Sede di GENOVA Via Garibaldi, 2
AGENZIE DI CITTÀ IN GENOVA
AGENZIA N. 1 Piazza De Ferrari, 42 — AGENZIA N. 2 Via Orefici, 7
19 Agenzie e 2 Recapiti nella Riviera Ligure di Levante e nelle sue vallate
Custodia bauli-casse-valigie e pacchi suggellati nell'apposito reparto presso i locali corazzati delle Sedi di Chiavari e Genova.
Verifica gratuita di estrazioni per rimborsi e premi sopra titoli
Tutte le operazioni e servizi di banca
Filiali in:
RAPALLO - Corso Regina Elena
S. MARGHERITA L. - Piazza Caprera
dotate di
Moderni Impianti Cassette di Sicurezza (cassette racchiuse in casseforti che sono collocate in apposito locale corazzato)
Spesa minima - Sicurezza e garanzia assolute, sotto qualsiasi rapporto

AVVISI SANITARI

VILLA SALUS
VIA MONTALLEGRO 16 - GENOVA - TELEFONO 31-434
CLINICA PRIVATA PER MALATTIE NERVOSE E MENTALI ESCLUSIVAMENTE PER SESSO FEMMINILE
Per signore Neurasteniche - Esaurite - Tossicomani, ecc., ecc.
Posizione amenissima sulla collina d'Albaro, con gran parco e frutteto — Trattamento signorile — Cucina razionale
Idroterapia - Raggi ultravioletti - Elettroterapia - Psicoterapia
Cappella Officiata — Assistenza Suore
Direttore Sanitario Prof. MANLIO FERRARI
Docente di Neuropatologia nella « Regia Università »
Via Domenico Fiasella, N. 7 int. 2 GENOVA - Telef. 54.276
Autorizzato con Decreto Pref. 7183 del 10 - 2 1936 - XIV

Dott. LUIGI TAVELLA
Medico chirurgo
Riceve dalle 10 alle 11 dalle 14 alle 16
LABORATORIO di microscopia e chimica clinica
Corso Principe di Piemonte n. 2, int. 9
Tel. 85-24 - RAPALLO

Prof. Dr. Cav. M. MAGNASCO
già della Clinica Oculistica di Roma
Docente e Primario Chirurgo Oculista
Malattie degli OCCHI
Riceve in CHIAVARI - Corso Dante 23 - lunedì, Mercoledì, Venerdì dalle 14 alle 16
In GENOVA - Via Fiasella 3 Ogni giorno 10-12
Telefono 52 - 630

Malattie dei Bambini
Dott. Prof. A. GISMONDI
Docente in Clinica Pediatrica
Consultazioni in Genova
CORSO PAGANINI, 71 G-11 - Tel. 25-267
Martedì, giovdì, sabato, ore 13-16
Consultazioni in CHIAVARI
CORSO DANTE N. 12
Tutti i mercoledì dalle 13 alle 16

MALATTIE DELLE VENE
EMORROIDI
VARICI - FLEBITI
CURA SENZA OPERAZIONE
Istituto Medico Fleboterapico
Dr. SANTI - GENOVA - P.za Savonarola 9-2
Mart. - Merc. - Ven. - Sab. - ore 14-19
RAPALLO - Corso C. Colombo 6 - Martedì 9-12 Tel. 8416

MALATTIE INTERNE
Dott. Prof. PIETRO BERRI
Prim. Med. Direttore Ospedale Civ. Rapallo
Rapallo C. R. Elena n. 3-2
LUNEDI, MERCOLEDI. VENERDI 9,30 - 12
MARTEDI, GIOVEDI, SABATO 9-10
Tel.: Rapallo 82-31 - Genova 53-343

Ditta A. Perazzo
Piazza Vittorio Veneto N. 1 - Santa Margherita Ligure
Cornici d'ogni tipo e stile, passe-partout, montature all'inglese, esecuzione accuratissima - Stampe, acquarelli, tricromie, eliotipie, cromolitografie, ecc., ecc.,

ARTI GRAFICHE TIGULLIO
Corso P. di Piemonte - RAPALLO
QUALSIASI STAMPATO
- AL MIGLIOR PREZZO -

OCULISTA
Prof. Dott. Mario Corrado
RAPALLO - Tutti i Giovedi 15.30 - 17
Corso Regina Elena 3
S. MARGHERITA - Tutti i Giovedi
17.30-18.30 - Ospedale Civile (rec. prov.)

ALBERGO - RISTORANTE
"SALINE,,
RAPALLO
Acqua corrente calda e fredda in tutte le camere
Termo, Bagni, Frigidaire
CUCINA E VINI TIPICI
PENSIONE DA L. 25

Sacchi & Cazzulani
Succ. di E. F. Meschini
Rapallo - V. Vitt. Em. 5 - Tel. 8303
Specialità nazionali ed estere - Liquori e Vini di lusso - Lavorazione carni suine - Burro Vittoria con buoni premio - Deposito pesce

SCUOLA DI PIANOFORTE
RAPALLO - Corso Reg. Elena 20 Int. 2 - PREPARAZIONE AGLI ESAMI E PERFEZIONAMENTO
RIVOLGERSI: MONTINI - Corso Reg. Elena 20 - Tel. 84-60 - 83-24

SCIATICA
LOMBAGGINI - BRACHIALGIE - NEVRALGIE - ARTRITI
ISTITUTO Dott. SCARPARI
GENOVA - Via Assarotti 14 - 3 Tel. 51.627 (A. P. 49352)

www.internetculturale.it

ANNO XXXII - N. 1596

RAPALLO 14 Ottobre 1939 - XVII

Spedizione in Abbonamento Postale

IL MARE

ABBONAMENTO ANNUO:
Italia - Impero - Colonie L. 15 — Sostenitore L. 25
Estero L. 40 — Sostenitore Lire 100
Un numero: cent. **30** — Arretrato: cent. **50**
ESCE OGNI SABATO
Uffici: Corso Principe di Piemonte 8
Telefono 8256 RAPALLO Casella Postale 49
I manoscritti non si restituiscono
Fondatore PILADE PASSALACQUA

TARIFFA DELLE INSERZIONI (pagam. anticipato)
Per mm. di altezza, largh. una colonna: ultima pagina L. 0,50 pagina di testo L. 1,50, spunti di cronaca, finanziari, giudiziari, L. 2, necrologie L. 1,50. Avvisi economici L. 0,30 la parola, minimo 10 p. Tassa Gov. L. 1,80 p. c. in più, presso L'AMMINISTRAZIONE: Rapallo, Corso Principe di Piemonte 8 - Casella Postale 49, oppure nelle principali città all'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA
(Riservato diritto insindacabile di rifiutare ordini)

La Settimana

Ricostruzione

Col suo recente discorso al Reichstag, Adolfo Hitler à posto il sigillo storico alla grande opera di ricostruzione della nuova Europa, opera iniziata pacificamente col consenso non solo del governo di Roma, ma anche coll'approvazione, pur se riluttante, dei governi delle democrazie occidentali. Perchè all'espansione del Reich nel suo spazio vitale e in quello dei più prossimi suoi interessi, non è mancata, esclusa la questione della Polonia, tacita ma pur sempre consenziente, e ripetiamo ancora, anche se riluttante, l'adesione di Londra e di Parigi. Soltanto per la questione colla Polonia, questione risolta ormai definitivamente, si dovette ricorrere alle armi ed è già stato stabilito quali siano stati, al riguardo di questa guerra, che portò la Polonia di Versaglia allo sfacelo, le responsabilità. Il governo di Varsavia, fatto prepotente per la garanzia anglo - francese, osò rispondere colla mobilitazione e con una audacia guerriera fallace, alle proposte tedesche e si illuse di poter vincere la Germania. La guerra disastrosa per la Polonia, che ne è conseguita, ha concluso il ciclo europeo delle rivendicazioni tedesche e con essa Versaglia ha avuto il suo ultimo colpo. Sulle rovine di Versaglia la ricostruzione è già in atto e le ultime offerte di Hitler, concretate in riconoscimenti esatti e in proposte feconde, potrebbero ristabilire fra le nazioni europee la vera pace e un'éra nuova di benessere generale. Non sta a noi, per il breve spazio concessoci, sunteggiare il discorso di Hitler. Tutto il mondo lo ha ascoltato o conosciuto attraverso l'eco vastissima che questo suo discorso ha avuto nella stampa. La Germania non chiede che di vivere nello spazio vitale di una sua assoluta pertinenza e non ha nessuna volontà di ulteriori espansioni. La Polonia sarà ricostituita ed alla sua rinascita economica di nuovo stato la Germania e la Russia daranno tutti gli aiuti. Con le nazioni confinanti la Germania intende vivere in pace e ne ha dato la prova ed Hitler ne ha rinnovato la garanzia. Coll'Italia essa è ora stretta da un'amicizia fondata ormai sul sentimento dei due popoli e sugli accordi dei due governi. Anche colla Francia l'amicizia è possibile, dato che la linea di Sigfrido segna con questa nazione il confine definitivo per i secoli. Perchè, dunque, si dovrà persistere nella guerra in Occidente? Hitler ha steso la mano verso i suoi avversari, ha offerto loro, non da prepotente e non da vile o da disperato, la pace e la collaborazione. Sbaglia chi vuole credere nella debolezza tedesca. Non è per debolezza che Hitler ha insistito nella sua opera di ricostruzione in Europa. Egli ha dato a tutto il mondo le prove della sua pacifica e buona volontà. Il mondo ora è testimonio sullo svolgimento degli avvenimenti. Le responsabilità sono già conosciute e saranno sempre meglio riconfermate.

Distruzione

Il dilemma è stato posto: o si vuole e si decide la ricostruzione dell'Europa, completando di riedificare fino alle ultime sue derivazioni le rovine di Versaglia, o si vuole e si decide la distruzione della Europa, persistendo dalle democrazie nella disastrosa utopia di riportare Versaglia a base delle relazioni dei popoli. Versaglia è morta, non può rinascere ed è un orribile delitto di lesa umanità portare in un'immane conflitto dei milioni di combattenti, per lo inutile tentativo di renderle il respiro e la vita. Ed è pure un'inutile utopia credere nella debolezza della Germania. Hitler lo ha detto: i tedeschi combatteranno. E fra due, tre, otto anni vi saranno ancora delle frontiere tra i popoli, ma le più fiorenti città saranno delle fumanti rovine. E i popoli indeboliti e scarsi di uomini, non avranno più le necessarie risorse: l'intera civiltà europea sarà in isfacelo. Questo è l'immane incubo che grava sull'Europa col suo peso di morte, col suo orrore di strage. E c'è della stampa che feconda questo incubo con una intransigenza delittuosa e risponde alle proposte tedesche con le provocazioni e gli insulti. In attesa della presa di posizione dei governi di Londra e di Parigi segnaliamo intanto la responsabilità di questa stampa che incita i popoli al disastro e inquina così la atmosfera di pace e di giustizia diffusasi sul mondo dalle parole di Hitler. Da parte della stampa francese si afferma che nelle proposte del Führer si nasconde un'astuzia grossolana per far cessare le ostilità, per ristabilire l'economia del Reich coordinandola con quella dei Sovieti e riprendere più tardi le aggressioni. Una conferenza sarebbe certo necessaria per regolare le sorti d'Europa, ma essa dovrà essere preceduta dalla sconfitta militare della Germania e dalla scomparsa dell'hitlerismo. E simile a questo è il tono della stampa inglese. Scrive il *Times* che le proposte del Führer altro non sono che la continuazione della strategia tedesca per vie diplomatiche. Si afferma inoltre che si cerchi da Hitler una tregua per ricominciare le aggressioni, come se la vittoriosa guerra in Polonia avesse prostrato le truppe tedesche ed occorresse alla Germania del tempo per prepararsi a rinnovare gli attacchi. La Germania invece si è come rafforzata. L'entusiasmo della vittoria ha accresciuto certamente il valore eroico dei suoi soldati. Soltanto Hitler cerca fino all'ultimo la pace. Davanti all'immane conflitto che dovrebbe iniziarsi egli non trema ma trepida. La sua è volontà di pace e non di guerra. Egli ha offerto la ricostruzione e c'è, invece, chi si ostina a persistere in una delittuosa volontà di distruzione.

Due errori

Francia e Inghilterra devono ancora prendere posizione e davanti al terribile dilemma, cosa diranno Daladier e Chamberlain? Nell'attesa di ascoltarli si può intanto precisare che c'è un duplice errore negli atteggiamenti dei due capi o dei loro governi. Ce l'hanno con Hitler e vorrebbero distaccare Hitler e l'hitlerismo dalla Germania. Ora è chiaro come il sole che tutto il popolo tedesco è dietro il suo capo con un'anima e una volontà sole. Si aspettano i suoi ordini per eseguirli all'istante e nessuna propaganda e nessuna guerra potrà mai indebolire la compattezza del popolo tedesco deciso a tutto, in obbedienza dell'uomo che è il simbolo vivo della Patria tedesca. E il *Gringoire*, settimanale parigino, lo riconosce, scrivendo che voler prolungare la distinzione fra Hitler ed il suo popolo è una assurdità. E la stampa tedesca lo riconferma nei suoi commenti agli errati apprezzamenti esteri. Sì che resta fissato che chi è nemico di Hitler, è nemico della Germania. Non può sussistere l'illusione di voler la pace con lo staccare Hitler dal suo popolo. Altro errore è la presunzione franco - inglese di voler fare la guerra per la salvezza dell'Europa. Di quale Europa si tratta? Nessuna nazione domanda di essere difesa: l'Italia non ne ha bisogno. La guerra le democrazie la vorranno per loro stesse e non per altri popoli. Come preludio alle dichiarazioni che si attendono, si deve rilevare la presa di posizione di Lloyd George, il principale creatore di Versaglia, posizione netta e decisa contro i bellicisti. Egli è ritornato alla carica, in un articolo sul *Sunday Espress*, invitando il governo inglese a un attento studio delle proposte tedesche prima di respingerle. E circa il fatto che la Gran Bretagna non vuol avere fede nella parola del governo tedesco, Lloyd George afferma che sarebbe tuttavia possibile raggiungere una giusta pace garantita dalla firma di altre potenze mondiali. E rileva poi che Hitler può anche essere sincero se ha proposto il disarmo che è la più efficace delle garanzie. E conclude con un pensiero rivolto all'Italia. E' impossibile, egli scrive, pensare ad una pace generale senza prendere in considerazione le rivendicazioni italiane in Africa e nel Mediterraneo. L'Italia tace e lavora, in obbedienza alla consegna del Duce. Ma tutti noi sappiamo che il Duce ha sempre ragione e che tutte le mète saranno raggiunte.

La tragedia di un popolo

Come esistono uomini che portano sulle spalle il peso tragico di un destino che nessuna forza al mondo riesce a modificare, esistono pure delle nazioni sulle quali grava una fatalità misteriosa ma inesorabile e i cui popoli non conoscono altra via che quella dell'eterno dolore.

Uno di questi popoli disgraziati è quello polacco, la cui storia, non soltanto recente, è tutta un susseguirsi di lotte, di sacrifici e di massacri, per cui si potrebbe dire che le sue sofferenze si identifichino con quelle del suo più grande figlio: Federico Francesco Chopin.

Questo artista che raggiunse le vette più eccelse del sentimento, e le cui melodie, pervase di un languore indefinibile, hanno fatto versare tante lagrime alla umanità dolorante, ebbe una vita così triste e tormentata che quasi vien fatto di pensare che nelle sue composizioni musicali egli trasfondesse tutti i dolori della sua terra, che egli amava appassionatamente e dalla quale aveva dovuto staccarsi con la morte nel cuore.

Il padre di Chopin era un grande patriota ed aveva combattuto alla battaglia di Maciejovice. Col trattato di Tilsitt, Napoleone creava, nel 1807, il Ducato di Varsavia, ma otto anni dopo, caduto il dittatore, la Russia reclamava il Ducato e incominciava così per la Polonia la lotta irredentista. Mentre Federico si trovava a Vienna, apprendeva che nella sua Patria un gruppo di cospiratori voleva impadronirsi della persona del Granduca Costantino di Russia, tiranno della Polonia. L'8 settembre 1831 Varsavia cadeva, però, nelle mani dei russi e Chopin, che si struggeva per non poter correre in aiuto dei suoi fratelli, non poteva far altro che eternare con la sua arte la resistenza polacca agli eserciti russi, creando quel capolavoro musicale che va sotto il nome di « Caduta di Varsavia ». La grandiosità del concetto e la magistrale tecnica di questa composizione, danno a chi ascolta la precisa sensazione di assistere ad una carica di cavalleria.

Povero Chopin, eternamente combattuto fra la sua volontà di correre a difendere la sua terra e la impossibilità materiale di agire, per il male che lo attanagliava! Tanto egli amava la sua Polonia, che volle portare con sè nella tomba, al Cimitero di Père Lachaise, la terra che egli aveva recato con sè diciannove anni prima e che teneva gelosamente custodita in una coppa d'argento.

Nei giorni della caduta di Varsavia, le pagine del suo diario sono una documentazione dell'ansia con la quale egli seguiva gli avvenimenti: il terrore dei massacri, il pensiero dei suoi cari, il timore che la tomba della sorellina non venisse rispettata, sono tanti pugnali che trafiggono il suo cuore malato; mentre un senso di accorato rimprovero egli rivolge alla Francia per il mancato aiuto alla sua Patria. Quanta analogia con la storia polacca di questi ultimi tempi! Anche allora la Francia era venuta meno alle promesse e la Polonia aveva dovuto sostenere da sola il peso delle armate russe. Se gli incoscienti governanti della Polonia moderna, avessero ricordato la lezione di allora, si sarebbero forse astenuti dal prestar fede alle promesse delle due democrazie occidentali. E così il popolo polacco è stato buttato nuovamente al macello per gli interessi di due Nazioni che, dopo aver portato il mondo sull'orlo dell'abisso, vorrebbero buttare ancora nella fornace altri popoli così detti garantiti, solo per il trionfo del loro egoismo.

Se Federico Chopin vivesse in questi giorni potrebbe musicare un altro episodio eroico del suo popolo; la carica di cavalleria condotta contro i carri armati tedeschi dagli audaci cavalieri polacchi votati alla morte.

Potrebbe così descrivere l'eroismo inutile di un popolo grande, portato alla rovina da governanti incapaci e pusillanimi e dalle lusinghe delle false amicizie.

G. JANIN

La guerra o la pace

Il dilemma resta insoluto, se dal secco rifiuto di Daladier si deduce che anche Chamberlain non accetterà le proposte tedesche. Hitler ha ancora una volta ripetuto il suo invito alla pace e da parte dei neutri si è rinnovato il consenso alle sue proposte. Ma c'è il fatto intimo e profondo dell'antagonismo ad oltranza delle democrazie. Chi ha voluto la guerra mondiale, col preciso scopo di abbattere la Germania, non rinunzia così facilmente alla propria egemonia sull'Europa e sul mondo. La questione è tutta qui. La potenza della Germania fa ombra all'egemonia anglo-francese. Non si accetta la pace, perchè vorrebbe imporsi la prepotenza. Ora contro la prepotenza dovrà agire la potenza per una pace di giustizia. Il dilemma resta: o la pace o la guerra! Ma non sarà colpa della Germania. se essa dovrà riprender gli attacchi che dovranno essere risolutivi. Versaglia non può risorgere. Ed è quello che non vogliono credere nè Londra nè Parigi. Chamberlain, all'uscita di queste note, scritte come sempre in anticipo, avrà anch'egli risposto. E già si presuppone che seguirà Daladier sul rifiuto. Il mondo è testimonio degli eventi. La Germania ha offerto la pace. I responsabili dell'avvenire saranno quelli che non l'avranno accettata. Ma vogliamo tuttavia sperare ancora. Chamberlain forse non romperà tutti i ponti. La responsabilità più che di Daladier è principalmente sua. E' stato facile a Daladier esprimere la sua opinione senza sottintesi o mascherature diplomatiche. Più accorto sarà stato Chamberlain. In Inghilterra c'è una corrente di popolo e di partiti contro la guerra e il Premier inglese ne avrà dovuto tenere conto. Così esprimiamo la speranza che gli sforzi dell'Italia siano serviti a qualcosa e che gli atteggiamenti di Roma abbiano indotto Chamberlain a non rigettare di colpo il ramo d'ulivo offerto da Hitler ripetutamente.

CIEMME

Leggete la 4.a pagina

Il poeta fantasiosissimo

Corrado Govoni

Premio San Remo

Pur svolgendo una straordinaria e molteplice attività letteraria Corrado Govoni à sempre dimostrato che il suo più intenso amore è la poesia. A prescindere anche da ogni professione di fede letteraria non si può non guardare a questo scrittore, che è stato proclamato, nei giorni scorsi, vincitore del Premio « San Remo » di Poesia precedendo Nicola Moscardelli e Giuseppe Villaroel, come a uno dei nostri poeti più rappresentativi, anzi al più fantasioso poeta della nostra letteratura contemporanea. E questa affermazione dev'essere accettata anche se non è possibile illustrare — nemmen lontanamente — giustificandoli, in un articolo, i meriti letterari di Govoni che, autentico poeta, dà l'impressione, ad ogni sua nuova opera — come abbiamo osservato in altra sede (V. « Nota sulla poesia di Govoni » di Elio Balestreri in *Corriere Padano*, 13 gennaio 1939) — di ricreare il linguaggio, di dare alla parola una nuova intensità luminosa.

Eccoci, dunque, alle « Canzoni a bocca chiusa », il recente volume di poesie edito dal Vallecchi, di Govoni, che giunge ad una essenzialità lirica ed insieme, quasi sempre, ad una concisione, che non esigono dal lettore una attenzione inusitata: il suo mondo poetico, difatti, è tale da penetrare veramente nell'animo del lettore.

Il titolo dell'opera — « Canzoni a bocca chiusa » — si deve interpretare come una squisitezza dell'animo del poeta che vorrebbe dire: queste poesie sono per me, sono intime... Il contenuto dell'opera, invece, dal quale ben risulta il processo creativo, rende partecipi i lettori dell'ultima pubblicazione di Govoni. Siamo chiari: è poesia, quella di Govoni, che s'intende. Lo scrittore non si è allontanato dal suo mondo artistico. Trent'anni di necessità di creazione poetica e di clima ardente si sono armonizzati e fusi in continuo divenire in una unità completa della personalità.

Quando entriamo per spaziare nel cielo limpido e costellato di questa poesia ci viene descritto il paese nativo che Govoni ha sempre « nel pugno doloroso » del suo cuore: il paese esiste come uno stato di sogno luminoso e lontano. In « Spiaggia » il lento formarsi di una coscienza che, consolidandosi e chiarendosi, si traduce in concreti elementi. « Statua » ritrae il calmo stupore di una realizzazione marmorea nel rassegnato taciturno atteggiamento. « Brivido » è sostenuta da un'ansia salda di umano, mentre la « Morte » è di una funerea lucidità di crepuscolo e vivaio intimo della sua poesia. « Io nel paesaggio » giustifica il concreto realismo e un grande momento di poesia è raggiunto in « Plastico di Roma » e nella « Canzone dell'orizzonte », forse la più notevole e la più significativa di questa raccolta. In « Periferia » raggiunge una universalità che obiettivizza le sensazioni. « Giardino d'uccelli », delicatissima nella descrizione, nella lode della vita e nel piacere stesso di vivere degli uccelli, ci dice la gioia del poeta nel sentire, nel cogliere e nel godere, con sempre diversa gioia, il canto. « Preghiera ai morti », nella quale canta, in certo modo, le ragioni profonde del nostro tormentato vivere — nel « minuscolo dramma » — accoramento per il piccolo insetto deluso, dove l'esigenza artistica da cui muove la poesia raggiunge una piena e compiuta forza di linguaggio poetico.

Ancora Govoni, che è stato chiamato anche poeta rurale, ci descrive la fatica dei mietitori allegerita dalle cicale « col loro uguale ritmo di motori ». Così, con immagini vive e snodate, alternando alla fluidità del pensiero anche bizzarrie di concettosità, Govoni ci presenta il lago Ghedina Frajo « dallo spessore della gemma titubante »; della montagna, del resto, il poeta è il più sincero degli innamorati e questa sua passione ci è comprovata anche dal « Ricordo Alpino », in cui descrivendo un improvviso temporalesco, termina — ispirato contrasto — con il più sereno finale, quello della q u i e t e di una campestre abitazione.

Il sogno del poeta, la sua più grande aspirazione? Govoni, caro sincerissimo artista, vi dice in « Poesia », che è come il suo atto di fede:

« Di tanto sognare, una piaga preziosa, — Un segno di regale nobiltà, — Una perla di carne odorosa, — Un occhio di sangue marmoreo, — Un fiore sonoro, — Una falda di fuoco semprevivo, — Io vorrei che da me si tramandasse. — Così a forza d'ittico argento — E di tremuli azzurri di canne, — Nel fetido specchio palustre — Da gran signore — D'iride marcia si vestì il piombino. — Così all'ansante polledro — Il fulgor del bruciato orizzonte, — Come l'angelo del perduto volo, — Affiora con la balza — E la stella di latte; — E sulla fronte serena — S'inossano e diramano gentili — Del cervo tracchegiato — Le foreste del verde brucato ».

Qualche anno fa il nostro poeta confessò che giura, ogni volta che pubblica un nuovo volume di poesie — ne ha pubblicati dodici — che questo sarà l'ultimo; ma « anche la primavera ha la sua legge » e così il poeta, in quell'occasione, argutamente dichiarò d'essere convinto che quando Govoni non farà più poesia si potrà anche aggiungere che Govoni è morto....

Concludendo: anche in quest'opera, che F. T. Marinetti non ha esitato a definire il capolavoro del poeta ferrarese, il canto di Govoni più che meditato è essenzialmente istintivo e, a comprovare questo, basterebbe ricordare i fiumi che « scricchiolano e s'aprono come vergini », le donne « con un sorriso spiralico di sigaretta », un mare « confessore delle bestemmie di fuoco del cielo », una colomba « che distacca la luce dalla gronda » o un'acqua « che ignuda dorme ». Govoni, con le « Canzoni a bocca chiusa », ci ha dato una poesia ricchissima d'anima.

ELIO BALESTRERI

LIGURIA ROMANA

III e fine.

Il Lamboglia si è sempre astenuto dal nominare Giano, il più antico re d'Italia (come afferma anche Cesare Balbo) e ha fatto male: e ciò perchè segue la errata corrente del cinquecentista Giustiniani, di Gaetano P o g g i, ripudiando quella di Jacopo da Varagine, di Bergomense, di Sansovino e di tanti altri autori dell'antichità, degni del massimo rispetto. Per il suo preconcetto anti-janino l'Autore insiste sull'errata etimologia di Sarzano in Sergiano e di Carignano in Carino, quando nulla ci prova che tale etimologia sia la più accettabile.

L'arcaico vocabolo di Carignano si trova in molte località, e cioè: 1) a Firenze al ponte Arignano; 2) a 20 chilometri da Torino; 3) presso Fano; 4) a Nervi (ora cancellata in Via Ardissone); 5) a Fosdinovo; 6) a Parma (Vigalto); 7) presso Piacenza, ecc., dove certamente non si estendevano i poderi del romano Carino (scriveva ironicamente il Padre Persoglia).

Anche il Giustiniani à sbagliato quando lo riferisce al romano Carino, come il Podestà fa erroneamente derivare Sarzano da Sergiano, mentre il trinomio Carignano, Seno di Giano, Sarzano, denuncia Giano che da millenni è consacrato nella toponomastica di Genova arcaica.

Ed ora rivolgiamoci al Castello di Agliano, lassù vicino al Passo della Bocchetta, dove il Lamboglia vede un castello romano e ne fa derivare il nome dal latino Elio (così egli definisce l'etimologia di Agliano). « E' già un bel passo in avanti », direbbe soddisfatto Gaetano Poggi. Infatti occorre premettere che ai tempi del Poggi, ossia quarant'anni or sono, si sarebbe passato un grosso guaio a classificare per romano un rudere genovese. A quell'epoca gli archeologi genovesi erano tutti permeati di medioevalismo cronico e guai a voler parlare al Podestà, al Campora e ad altri di di cosa romana; tutto per essi proveniva dal Medio Evo; gli Annali di Caffaro erano per costoro al limite della ligure preistoria; non si poteva andare oltre senza inciampare nell'originale caos delle nebulose tradizioni, perciò oggidì ci compiacciamo constatando che il Lamboglia abbia fatto un grande passo innanzi riconoscendo ufficialmente per latino il Castello di Agliano; però a noi sembra ancora un po' poco e sosteniamo che detto Castello debba essere considerato come di epoca ligure preromana, perocchè tali sono le caratteristiche degli avanzi di quel fortilizio. Certamente la Postumia ha ricalcato le orme della primitiva strada preromana mulattiera, ch'io reputo fosse la strada dei Langensi (mentre quella delle Baracche era dei Genoati); non solo per il vicino Langasco, ma perchè portava nelle Langhe oltre appenniniche. Questa strada aveva probabilmente uno dei suoi principali punti di partenza da Genova a S. Lazzaro (ora S. Teodoro), cioè dall'attuale Salita degli Angeli o strada dei Langensi che, scendendo a Rivarolo, attraversava la Polcevera a Fegino e su per la sua riva destra dirigevasi a Cesino, Langasco, Pietra Lavezzara e Bocchetta.

Circa l'etimologia di Agliano, constatiamo che tale vocabolo ha lo stesso suffisso di Carignano, Carmignano, Volciano ossia « iano » d'origine arcaica. Ce lo insegna Agliano sul Clitummo, Agliano di Roma (Civitella), Agliano di Minucciano (Lucca), Agliano di Acqui, Agliano di Firenze. Tutti toponimi arcaici al cento per cento, quindi concludiamo che se il Castello ha origine preromana anche il suo nome, il quale dev'essere sempre stato lo stesso, come ce lo dimostra la toponomastica arcaica, ha origine preromana.

Circa il ponte romano d'Albenga, la sensazionale scoperta del Lamboglia è, cioè, che detto ponte non è più romano, bensì medioevale, bisogna accettarla con riserva, perchè sarà l'esame dei singoli piloni di sostegno (e non della lapide, nè degli archi) a dare la definitiva risposta. L'ottocentista Bertolotto a tale proposito osserva, che sovente i costruttori medioevali si assumevano la paternità di una costruzione postuma per il solo motivo di averla restaurata o ripristinata. Chiudo questa recensione, facendo osservare al Lamboglia che se i templi cristiani prima del Mille avevano l'abside rivolta a levante, non è perchè questi primi cristiani avessero copiato il Dio Mitra (importato in Liguria prima dell'avvento dei romani), ma per il culto alla Dea Matuta, ossia alla dea del mattino, come lo attesta la Villa Matuziana della sua località ponentina, cristianizzata dal nostro S. Siro di Struppa.

GIULIO MISCOSI

Liguria Romana, Nino Lamboglia, Vol. I; Istituto di Studi Romani Editore; 1939-XVII; Lire 35.

Guglielmo Massaia

Nel III annuale della conquista dell'Impero coloniale — la conquista che il popolo italiano ha ottenuto col suo sangue per la divulgazione di una civiltà innovatrice, per garantirsi la vita e l'espansione oltre il mare e oltre i monti — sono stati resi onori a tutti quelli che collaborarono a rendere reale e concreto il sogno cullato da millenni: i coraggiosi soldati, le forti tempre di lavoratori e tutti quelli che oscuramente si sacrificarono e si immolarono per la conquista morale e materiale del nuovo mondo, che sorse dalla loro fede e dalla loro fatica, di così rapido e sicuro cammino. Fra gli oscuri precursori di questa civiltà è doveroso ricordare e lumeggiare un umile ma forte e tenace tempra di soldato di Cristo: Guglielmo Massaia, missionario ed esploratore — di cui ricorre in questi giorni il cinquantesimo della morte — che passò quasi tutta la sua operosa vita nell'allora ignoto paese dei Galla, nell'alta Etiopia. Giova leggere il libro di Elvira Gianazza: « Guglielmo Massaia, missionario ed esploratore nell'alta Etiopia; (Paravia, Torino; Lire 9).

Ricordi d'America

L'intima poesia delle case argentine — Personalità Platensi — Un genovese Ammiraglio della Squadra Argentina — Gli argentini in Europa — Belle arti e scienze — Le quadrerie — Le Dame argentine e le tante opere di squisita carità cristiana — La preclara opera dei L i g u r i.

Le vecchie case argentine, quelle chiamate di *abolengo*, non si aprono facilmente agli estranei. Ma se coloro che le abitano vi donano la loro amicizia e la propria stima, allora quelle case sono, si direbbe, vostre per la vita. Perchè una delle belle qualità del *criollo* argentino, del signore, è proprio quella del culto dell'amicizia. Amicizia piena. Che sa andare, se occorre, anche verso un sacrificio. L'amicizia *criolla*, quando è accordadata, è come quella del *gaucho:* incondizionata. E la casa avita, la casa dal *patio* pieno di gelsomini e di gardenie in fiore, par che indovini che voi siete un amico. E si lascia interrogare. E vi mostra le tante cose dell'epoca lontana ed i ricordi e gli oggetti che appartennero ai bisnonni di quegli argentini che furono così nobili verso i Salesiani di Don Cagliero, a principiare d a l grande Domingo Faustino Sarmiento, Nicolàs Avellaneda, Tomàs de Anchorena, Adolfo Alsina, Bernardo de Irigoyen, Julio A. Roca e l'indimenticabile don Francisco Benitez, il « patriarca ». Niente *parvenus*, come opinavano in Europa. Ma pronipoti, nipoti e figli di una razza degnissima, dalla quale emersero tante personalità che furono figure di primo piano nella storia della civiltà sud - americana. Sarebbe pedante farne un lungo elenco. Ma per tratteggiare almeno a grandi linee l'elemento del 1876 — quello che aprì veramente le braccia ai missionari di Don Bosco — non possiamo non ricordare il generale Bartolomé Mitre, uomo di guerra e di scienza, grande Presidente della Repubblica in un'epoca travagliatissima, storico insigne e delicato commentatore della *Divina Commedia;* Francisco Moreno, antropologo di fama, esploratore del Limay, del Nahuel Huapì e dell'Araucania, vero scienziato stimato da tutti gli studiosi d'Europa; il Presidente Nicolàs Avellaneda, che affidò ai Salesiani la civilizzazione della Patagonia; il rude ma nobile generale Villegas, che fin dal primo momento fu uno strenuo difensore e zelatore dei Salesiani di Don Cagliero; la bella figura dello statista Adolfo Alsina, ultra liberale, ma ammiratore dei figli di Don Bosco; il generale Julio A. Roca, militare dal pugno un po' troppo di ferro, ma amico ed estimatore dell'elemento italiano; Dardo Rocha, il fondatore della Plata, e il dott. Quirno-Costa, che aveva sangue di madre ligure; il dr. P à z, illustre fondatore del grande giornale *La Prensa*. E il generale Levalle, figli di onesti marinai di Lavagna. E Muratori, genovese, che arrivò ad essere l'ammiraglio della Squadra argentina. Eppoi ancora i grandi casati che fin dal primo giorno diedero, senza contare, acciocchè l'aspirazione di Don Cagliero, ossia quella di raccogliere il maggior numero di diseredati, avesse pratica e pronta attuazione: Llavaloll, Escalada, Saavedra, Aldao, Saà - Pereyra, Anchorena, Lopez, Viedma, Ortiz - Basualdo, Alvear, Urquiza, Mitre y Vedia, Balearce, Unzué, Cullen, ecc.

* * *

I figli ed i nipoti dei silenziosi benefattori del 1876 (gli argentini non hanno mai menato vanto del primo e largo appoggio accordato ai Salesiani) sono quelli che oggi governano la Repubblica. Gente che ci vuol bene. E che ci conosce più a fondo di quello che non si creda. Salvo pochissime eccezioni, le famiglie signorili del Plata hanno visitato i paesi d'Europa, specialmente la Spagna — culla degli avi — e Francia e Italia. Molte dame argentine si vestono da Worth e da Paquin. E sanno vestirsi squisitamente bene. E gli uomini, avvocati, medici, legislatori — moltissimi hanno la laurea d'agraria — sono assai amanti delle cose d'arte. Ogni viaggio in Europa rappresenta una spesa piuttosto rilevante per l'acquisto di quadri, sculture e cose di pregio. Bisogna entrare nell'intimità delle loro case di Buenos Ayres per apprezzare il sentimento d'arte — e il buon gusto — di questi intelligenti *estancieros*. Voi non immaginate quante cose di pregio siano racchiuse nelle *solarieghe* case argentine di Buenos Ayres, specialmente in quelle del grande e aristocratico *Barrio del Nort*, che va dalla Piazza di San Martin fino ai giardini della antica *Recoleta*. Gli ottocentisti francesi, ed i migliori, vi sono rappresentati tutti. Non vi è casa poi che non abbia quadri dei nostri: Tranquillo Cremona, Mosè Bianchi, Peschiera, Avendano, studi e cartoni del Barabino acquistati a Firenze, e quadri dell'Hayez, Villa, Conconi, Daniele Ranzoni, Tallone, Massacra, nonchè quadri della scuola di Sorrento. Dei macchiaioli toscani possiedono le migliori firme. Del nostro 1700 poi ne conservano numerosi, specialmente di scuola napoletana. Della Spagna hanno esemplari di tutto il migliore che si produsse da Zuloaga a Goya, non parlando dei moderni, che sono veramente ottimi.

Molti avvocati e medici argentini sono amantissimi delle antiche incisioni e delle *avant-lettres*. Vi sono delle car-

(*Continua in terza pagina*)

GIO. BONO FERRARI

www.internetculturale.it

14 Ottobre 1939 - XVII e. f.

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
TELEFONO AUT. N. 8256

- Cronaca di Rapallo -

Bollettino Demografico
dal 6 al 12 Ottobre - XVII
Nati 3 - Morti 2

La celebrazione della XIII Leva Fascista

L'inizio dell'anno scolastico

Lunedì 16 ottobre XVII, inizio dell'anno scolastico, alla presenza delle gerarchie del Regime, dei capi di Istituto, di rappresentanze di Forze Armate, delle Associazioni dei Mutilati e Combattenti, dei Reparti d'Arma, degli insegnanti e delle organizzazioni del lavoro, sarà effettuata la XIII Leva Fascista.

I giovani in servizio militare di leva rimarranno in forza a G. U. F. ed alla G. I. L., per passare, contemporaneamente, ai Fasci di Combattimento od alla M.V.S.N. od alla Milizia Universitaria al termine della ferma.

Gerarchi del Partito, dirigenti ed ufficiali della G. I. L. e reparti di giovani organizzati non studenti interverranno alla manifestazione per l' inizio dell'anno scolastico, la loro presenza come quella delle autorità scolastiche allo svolgimento della leva, testimonierà l'intima fusione che presiede alla collaborazione fra la G. I. L. e la Scuola nell'opera di formazione delle nuove generazioni del Littorio.

* * *

Il R. Provveditore agli Studi, e quindi i Capi Istituto di Rapallo, invitano gli allievi a partecipare, in perfetta divisa fascista, alla cerimonia d' inaugurazione del nuovo anno scolastico, per ricevere le disposizioni, sia per la leva fascista che si svolgerà nel pomeriggio, sia per l'ulteriore corso delle lezioni. Non sono ammesse assenze.

Programma:

Il programma per la celebrazione della XIII Leva Fascista e per l'inizio dell'anno scolastico, che avranno luogo lunedì 16 corr., è così fissato:

MATTINO: Ore 8.30 tutti gli insegnanti e gli alunni si troveranno in perfetta divisa fascista presso le rispettive Scuole — Ore 9, discorso inaugurale dei capi d'Istituto nelle rispettive S c u o l e. Presso ogni Scuola interverrà una rappresentanza di gerarchie del Partito e delle altre Associazioni. — Ore 9.30, inquadramento degli alunni presso le rispettive Scuole e incolonnamento sul ponte S. Francesco da dove muoveranno per recarsi alla cerimonia che si svolgerà nella Basilica — Ore 9.45, inizio della cerimonia religiosa. Ultimata la cerimonia religiosa le Scuole riprenderanno l'inquadramento per recarsi a rendere omaggio al Monumento ai Caduti, dove deporranno una corona d'alloro offerta dall'Ass. Mutilati e Invalidi di Guerra, e proseguiranno quindi per le rispettive Scuole, dove la colonna sarà sciolta.

POMERIGGIO: Come da avvertimento che avranno ricevuto dai rispettivi capi d'Istituto, tutte le forze giovanili dovranno trovarsi, per le ore 15.30, sul Piazzale della Casa L i t t o r i a — Ore 16, Cerimonia della Leva Fascista: Onori; Saluto al Duce; Alza bandiera; Lettura della formula del giuramento; Passaggio simbolico; Consegna dei brevetti ai capi squadra Avanguardisti e Balilla e ai capi centuria Avanguardisti di nuova nomina; Saggio corale; Ammaina bandiera; Saluto al Duce; Onori.

Tanto alla cerimonia dell'inizio dell'anno scolastico, che alla cerimonia della consegna dei brevetti ai nuovi graduati, sono invitate le famiglie dei giovani.

Interverranno alla cerimonia della XIII Leva Fascista le gerarchie del Partito, i rappresentanti delle Forze Armate, delle Associazioni Mutilati e Combattenti, dei Reparti d'Arma, degli Insegnanti e delle Organizzazioni del lavoro.

L'inizio dei Corsi Premilitari

L'inizio dei Corsi Premilitari si è svolto sabato, con manifestazione prettamente fascista.

I giovani delle classi che compiono i tre anni del corso, una rappresentanza di avanguardisti e moschettieri balilla, e la nuova fanfara della G.I.L. hanno preso posto nel marmoreo salone della Casa Littoria, avendo impedito la inclemenza del tempo lo svolgimento all'aperto della manifestazione.

Ai lati del podio erano schierate le gerarchie del Fascio di Combattimento e del Fascio Femminile, il Vice Podestà ed i Presidenti dei Mutilati, dei Combattenti, dell' U.N.U.C.I., delle Associazioni d'Armi, e i rappresentanti delle Forze Armate dello Stato.

La cerimonia è stata assistita dal I' Seniore Pellegrini, comandante di Zona della Legione Camicie Nere, che aveva al suo fianco il ff. V. Segretario Politico, Direttorio e Autorità.

Il I Seniore Pellegrini à letto ai giovani l'apposito messaggio di S. E. Starace — Comandante Generale della GIL — messaggio che, per il suo alto significato, qui riportiamo, alfine i giovani premilitari possano tenerne presente lo spirito e l' incitamento che da esso provengono:

« Giovani premilitari! La parola d'ordine data dal Duce al popolo italiano: « prepararsi militarmente e lavorare vigilanti in silenzio » diviene, da questo momento, anche la nostra consegna. Al lavoro quotidiano nelle officine, nei campi e nella scuola, che sarà tenacemente continuato, voi sarete fieri di aggiungere la pratica delle armi, che vi farà soldati degni del nuovo Impero di Roma. I risultati dei corsi del passato sono stati soddisfacenti. Nell' anno XVIII i compiti assegnati dal Duce alla G.I.L. per la preparazione militare delle nuove generazioni dovranno essere pienamente realizzati. Ai camerati della Milizia che inquadrano le vostre formazioni, si aggiungono per la prima volta i giovani istruttori che hanno frequentato corsi per graduati della G.I.L. svoltisi in tutta Italia. Dai ranghi compatti della Premilitare, che i Fasci di Combattimento animano del loro spirito guerriero, voi saprete trarre il necessario addestramento per servire nelle Forze Armate e nella Milizia la Rivoluzione delle Camicie Nere.

« Giovani Premilitari! Questa deve essere la vostra più alta aspirazione, mentre il popolo italiano è saldamente unito intorno al suo Condottiero con la volontà tesa verso le mète che egli vorrà segnare. Viva il Duce! ».

Ultimata la lettura del messaggio, le forze giovanili si sono inquadrate con la fanfara ed i tamburini, sfilando per la città, fino a rendere omaggio al Monumento ai Caduti, dove già si trovavano il I Seniore Pellegrini e tutte le gerarchie precedentemente convenute alla Casa Littoria.

Dalla riuscita inaugurazione istruttori e giovani traggano l'incitamento per bene operare durante quest' anno, così denso di avvenimenti che tengono sempre vibrante e bene teso lo spirito degli italiani che credono nel Duce.

—»×«—

La seconda giornata del ferro

Si è svolta domenica, con buon successo, la seconda giornata del ferro.

Sette benemerite ditte hanno messo a disposizione altrettanti carri che, adornati in tricolore e scortati da fascisti, giovani fascisti, avanguardisti balilla, con i rispettivi trombettieri e tamburini, hanno percorso le zone centrali e periferiche della città — spingendosi fin nelle frazioni — con buoni risultati.

Si può calcolare che il Fascio di Combattimento abbia realizzato nelle due giornate circa 5 tonnell. di rottami, e questo per dare un'idea del volume e della quantità del materiale ferroso ricuperato ai fini autarchici. In questa seconda raccolta i carri hanno cercato di non trascurare alcuna zona. Se qualcuno avesse comunque dell' altro ferro da offrire, ne dia comunicazione telefonica o per iscritto al Fascio (telef. 8424) che verrà provveduto per la raccolta a domicilio.

Un elogio particolare va diretto alla brave massaie che hanno cooperato al migliore esito della raccolta, scovando tutto il materiale da offrire. Si ringraziano vivamente le ditte fornitrici dei carri, che sono: Boero e Collegiani, Cooperativa Agraria, Costa e Vicini, Fucco, Impresa Fratelli Caraffa, Maucci, Roncagliolo.

* * *

Capi settore, capi nucleo e capi squadra, giovani fascisti, avanguardisti e balilla si sono prodigati per la raccolta del ferro. Essi hanno operato con fede fascista e non attendono a l c u n particolare ringraziamento. La nostra segnalazione vale in quanto sta a dimostrare come sia pronta la collaborazione di tutte le organizzazioni del Partito ovunque vi sia da innalzare il prestigio della Patria.

Leggete la 4.a pagina

Scuola Artigiana serale

Il Podestà rende noto che a datare dal giorno 8 novembre si inizieranno le lezioni ai corsi serali di disegno professionale per artigiani. Le iscrizioni si ricevono alla R. Scuola d Avviamento, in Piazza S. Francesco, a datare dal giorno 5 novembre, dalle ore 20 alle 22. Si invitano i giovani a voler frequentare questa scuola che, con i perfezionamenti che consente, apre all' operaio pn migliore avvenire economico e sociale.

Il caffè per gli ammalati

Il Consiglio Provinciale delle le Corporazioni, accogliendo la richiesta fatta dal nostro Podestà, ha autorizzato il Comune a rilasciare dei buoni per la validità di dieci giorni per la consegna, ai prezzi autorizzati, di caffè agli ammalati muniti di regolare certificato medico. La quantità di caffè da concedersi è fissata in misura variabile dai 10 ai 20 grammi al giorno, a seconda dell'età e dello stato del malato. Sul buono verrà indicato, di volta in volta, il nome della Ditta o Ente incaricato della distribuzione del caffè.

Conservare tutto

In Germania su tutti gli involucri di stagnola che contengono i dentifrici, il rossetto, la crema per la barba, le capsule delle bottiglie, ecc.. ecc., figura la scritta: « Conservatelo per la Patria ». C'è da imparare. E' una raccolta che se fatta con ordine, con scrupolo, può dare delle soddisfazioni e far economizzare realmente dell'oro. Vedano i rapallesi di conservare tutte le stagnole e, al momento opportuno, di donarle alla Patria. Vedano i nostri fabbricanti di aggiungere anch'essi la scritta: « Conservatelo per la Patria ». Sono le piccole cose che fanno le grandi cose.

Culla

Albertina forma la nuova gioia del caro camerata cav. Vittorio Airola e della sua gentile consorte Paola Vallebella. Rallegramenti e tanti voti augurali.

Nozze

Lunedì, il maestro Amedeo Morelli ha celebrato le sue nozze con la gentile signorina maestra Fernanda Giorgi. Han presenziato la dolce cerimonia colleghi ed amici. Il maestro Morelli ha insegnato per vari anni a Rapallo e non è dimenticata la sua appassionata opera per le recite scolastiche con operette musicali realizzate al « Reale ». Agli sposi i nostri fervidi auguri.

Farmacia di turno
Domani domenica di servizio: *Tonolli*, in Via Vitt. Emanuele.

Nessun tesseramento

In relazione ad un delicato, tempestivo lavoro, iniziato dal Ministero delle Corporazioni per i necessari accertamenti delle particolari posizioni demografiche di ogni cittadino e di ogni famiglia, onde sia assicurato, in caso di bisogno, a tutti gli italiani, i generi di prima necessità con il criterio della più rigida giustizia sociale, sono stati in questi giorni inviati a ogni capo famiglia speciali schede che debbono essere accuratamente riempite.

Questa richiesta di precisi dati familiari non deve però nel modo più assoluto, creare allarmi, nè nessuno deve pensare ad un più o meno prossimo tesseramento dei viveri.

Infatti, a differenza di quasi tutti gli altri Paesi d'Europa sia belligeranti che neutrali, l'Italia fascista non ha bisogno di disciplinare oggi i suoi consumi con tale provvedimento restrittivo, già adottato per quasi tutti i generi dalla Germania, dalla Francia, Inghilterra, Belgio, Olanda, ecc. Le risorse alimentari del nostro Paese sono più che sufficienti; la produzione dello zucchero è infatti passata quest'anno dai tre milioni scarsi ai quattro milioni e duecentomila quintali; per quanto riguarda il pane, il Ministero delle Corporazioni ha, come è noto, provveduto recentemente alla vigilanza sul prelevamento e l'assegnazione del grano ai molini, farina e pane non mancheranno quindi, in nessun modo, ed ancora le tempestive limitazioni settimanali nella vendita delle carni e le altre disposizioni che regolano la mattazione assicurano per tutti anche questo prezioso elemento; infine l' ottima raccolta olearia, che raggiungerà quest'anno i tre milioni di quintali, completa il quadro delle risorse alimentari italiane. Ogni cittadino deve perciò collaborare vigilando contro ogni accaparramento e non lasciandosi attrarre da indebiti accaparramenti affinchè sia garantito in pieno l'approvvigionamento di tutta la Nazione, che potrà così serenamente affrontare qualsiasi incognita.

—×—

Ai vinificatori

Tutti i vinificatori che volessero fin d'ora consegnare vino per la distillazione, devono darne pronta comunicazione alla sezione viticoltura dell'Ente Naz. per la Distillazione, Genova, Via Assarotti, 42. Il vino che sarà consegnato in questo periodo e dietro le istruzioni che verranno fornite dal predetto Ente, verrà computato in deduzione del quantitativo che ciascun vinificatore sarà tenuto a consegnare nella corr. campagna.

—×—

I fanali

al Lungomare pericolano. Uno è stato trattenuto per tempo prima che precipitasse, qualche altro ci sembra piuttosto pendente. Una revisione tempestiva potrebbe salvare da guai maggiori.

Proposte!

Si proporrebbe di far continuare il bordo a mare in cemento costruito tra i bagni « Lido » e il nuovo pennello, fino alla scogliera antistante l'Albergo Marsala, creando a questo modo una spiaggia più ampia in profondità. L'idea non ci sembra da buttar via. La segnaliamo.

Il "pennello,,

alla foce destra del Boate sta avviandosi alla sua ultimazione. Ce n'è voluto e ce ne vorrà ancora del tempo, e la lunghezza del pennello è stata ancora accorciata, ci si dice, avendo la spesa superato il preventivo. Comunque, qualcosa si è fatto, e quello già fatto oggi, sarà tanto di guadagnato per il domani.... quando avremo l'invocatissimo p o r t o turistico. Un tasto, questo, che non ci stancheremo mai di suonare, non a Rapallo, chè le nostre autorità sono al riguardo animate dalla miglior buona intenzione, ma al centro.

Abbonatevi!

Il Duca del Mare

Il grande ammiraglio Thaon di Revel, Duca del Mare, unitamente alla sua gentile Signora è ripartito domenica alla volta di Roma, dopo l'abituale periodo di riposo al *Bel Soggiorno* di Rapallo. Il Podestà aveva recato il suo fervido saluto e quello della cittadinanza ai graditi ospiti, saluto che S. E. ha cortesemente ricambiato con una visita al Podestà e con l'offerta di una foto con dedica autografa.

Notiziario d'arte

Il 3 corr. a Berlino è stato rappresentato con grande successo il lavoro fiabesco in cinque atti *La figlia della cattedrale* di G. Hauptmann. L'autore, che era presente con la sua gentile signora, è stato ripetutamente e vivamente applaudito. Segnaliamo con piacere la nuova affermazione del grande drammaturgo che predilige Rapallo per i suoi soggiorni invernali.

—×—

Abusivo rialzo dei prezzi

Il Ministero delle Corporazioni à diramato severe istruzioni per controllare ingiustificati aumenti di prezzi da parte di produttori e detentori di merci, fatto che pone i rivenditori nella impossibilità di acquistare e rivendere rispettando i limiti previsti. In effetti il controllo dei prezzi deve essere fatto presso i produttori, obbligandoli a rispettare i prezzi base fissati, con la conseguente possibilità per i rivenditori stessi di attenersi ai bollettini dei prezzi. Invece succede spesso che i prezzi subiscono rialzi all' origine e il rivenditore è obbligato a tenere i suoi prezzi sulla base non dell'aumento fatto ma del prezzo precedente. Quando si riuscirà a frenare definitivamente questa sperequazione tra il produttore che può aumentare i prezzi e il rivenditore che non deve aumentarli, si sarà fatto un definitivo passo verso la normalizzazione dei mercati.

R. Scuola Sec. di Avv. Prof. e annessa Scuola Tecnica Com.

Stanno per chiudersi le inscrizioni alla R. Scuola d'Avviamento a tipo Commerciale e alla Scuola Tecnica annessa. Si avvertono i genitori degli alunni di fare sollecitamente le iscrizioni dei loro figli ai singoli corsi. Il giorno 15 corr. scade il termine utile dell'accettazione delle domande. Per informazioni e schiarimenti rivolgersi alla Segreteria della Scuola.

—×—

Mobilitazione civile

Sono sempre gradite le inscrizioni nei quadri della mobilitazione civile da parte dei fascisti e non fascisti, uomini e donne, giovani e anziani. Rivolgersi alla Casa Littoria, nelle ore diurne e serali. Quello d'inscriversi è un dovere patriottico che s'impone.

Ufficio Assistenziale

L'Ufficio Assistenziale per la famiglie dei richiamati, funziona regolarmente ogni giorno, dalle ore 17 alle 18, presso la Casa Littoria.

Restituzione di autoveicoli e quadrupedi requisiti

Le domande per lo svincolo di automobili e quadrupedi provenienti dalla requisizione militare, devono pervenire al Comando della Difesa Territoriale di Alessandria entro il giorno 20 corr. ottobre, in carta libera, e senza accertamento e visti da parte di alcuna autorità.

L'uso degli autoveicoli

Precise disposizioni sono state diramate dai Prefetti circa l'uso dell'automobile da parte di coloro che usufruiscono delle concessioni speciali. Qualunque impiego superfluo o voluttuario dovrà essere rigorosamente eliminato. Le licenze dovranno di continuo esser revisionate, e tolte a coloro che se ne renderanno comunque immeritevoli.

Obbligo scolastico

Sanzioni

Si richiamano le famiglie interessate a osservare le norme di legge e i regolamenti relativi all' obbligo scolastico. Per opportuna conoscenza riportiamo le disposizioni più importanti: a) Fatti gli accertamenti col riscontro tra gli alunni obbligati secondo l' elenco rilasciato dal Municipio e i registri delle Scuole, contro gli inadempienti saranno applicate le disposizioni dello art. 185 del T. U., che commina le ammende da lire 2 a lire 60; b) I datori di lavoro sono assoggettati ad un'ammenda doppia di quella stabilita per i genitori. Se il responsabile non paga l'ammenda, la contravvenzione è denunziata al Pretore, che provvede per le vie ordinarie; c) Più grave può essere l'applicazione d'un articolo del Codice Pen. (731), che dice: « Chiunque rivestito di autorità o incaricato della vigilanza sopra un minorenne, omette senza un giustificato motivo, d'impartirgli o di fargli impartire l' istruzione elementare e l'istruzione obbligatoria fino al 14.mo anno di età; è punito con l'ammenda fino a lire 300 »; d) Il genitore o chi per lui che provvede privatamente all'istruzione obbligatoria dei figli, o mandandoli a istituti privati o con insegnamento a domicilio, è obbligato a farne dichiarazione alla Direzione della R. Scuola di Avviamento.

Artigianato

Prelittoriali del lavoro

La Segreteria Provinc. dell'Artigianato Genovese comunica che sono aperte le iscrizioni alle Gare per i Prelittoriali del Lavoro per l'Anno XVIII, assegnate alle categorie artigiane. Le gare istituite sono le seguenti: a) Gare artigiani femminili: per merlettaie, per ricamatrici in oro, per camiciaie; e) gare artigiane maschili: per calzolai, per decoratori ceramisti, per marmisti, per fabbri edili. Potranno partecipare alle suddette gare tutti gli inscritti al P.N.F. o alla G.I.L., che alla data del 31 dicembre 1939 abbiano compiuto il 17.mo anno di età e non oltrepassato il 29.mo, e che siano inscritti alle Associazioni Sindacali di categoria relative a ciascun gruppo di gare. Per le partecipanti alle gare femminili, possono essere comprese anche quelle inscritte alle Sezioni S.O.L.D. e Massaie Rurali; tutte le partecipanti senza distinzione devono esse nate fra il 1 gennaio 1912 ed il 31 dicembre 1922, e ciò, s'intende, ferme restando le altre disposizioni di cui sopra. Le iscrizioni si chiudono al 31 ottobre corr. Per schiarimenti, informazioni ed iscrizioni rivolgersi ai rispettivi Fiduciari Comunali dell'Artigianato; e per Rapallo all'Ufficio di Fiduciariato in Corso Italia 9, nelle ore stabilite dall' orario affisso in sede.

—×—

Fascio di Combattimento

Turno di guardia

Il turno di guardia per il servizio dei Settori del Fascio alla Casa Littoria, per la settimana prossima, è così stabilito: Lunedì 16 corr. ore 21, capo nucl. Mocellin Angelo — Martedì 17, ore 21, capo nucl. Minetto Francesco — Mercoledì 18, ore 21, capo sq. Marino Dante — Giovedì 19, ore 21, capo sq. Ferrari Luigi — Venerdì 20, ore 21, capo sq. Giovanelli Silvio — Sabato 21, ore 21, capo sq. Braggio Attilio.

—»×«—

NOTE TRISTI

Silvio Cuneo

In ancor buona età, 64 anni, si è spento un caro rapallese, Silvio Cuneo, che godeva di piena considerazione e di molte amicizie, sia nell'ambiente commerciale, dove per molti anni ha svolto la sua attività, che tra la schiera dei cittadini. I funerali sono riusciti piena espressione di cordoglio della cittadinanza. Vi è pure intervenuta la « Croce Rossa », della quale l'estinto era socio affezionato. Ai famigliari tutti vive condoglianze.

Ditte ed esercizi pubblici non in regola con la protezione antiaerea

L'Ispettorato di Liguria dell' U.N.P.A., ha trasmesso alla Delegazione Comunale di Rapallo un elenco di ditte ed esercenti pubblici ancora sprovvisti di maschera antigas modello T. 35, malgrado l'invito e la sollecitazione loro fatta a suo tempo. Con l'art. 7 della Legge 1933 N. 284 sono previste severe penalità contro coloro che, obbligati a provvedersi della maschera antigas per loro e dipendenti, non vi abbiano ancora ottemperato.

La Delegazione Comunale, per facilitare gli interessati, va loro incontro ancora una volta, invitandoli — enro il 25 corr. — a regolarizzare la loro posizione col rimettere o trasmettere l'importo di L. 63,50 per ogni maschera da acquistare. In caso contrario l'elenco degli inadempienti verrà trasmesso alla superiore autorità per le penalità previste.

Per il recapito ed eventuali schiarimenti rivolgersi a l l a Casa Littoria, dalle ore 10 alle 11 di tutti i giorni, compresi i festivi.

E' bene che gli interessati si rendano diligenti, ad evitarsi penalità che una volta applicate saranno difficili a togliere.

Spettacoli

Cinema REALE

I FIGLI DEL MARCHESE LUCERA. - Sentite bene: gli interpreti principali sono Armando Falconi e Caterina Boratto, c'è dunque da starsene allegri e da recarsi allo spettacolo fiduciosi, oggi e domani domenica.

L' ORGOGLIO DELLA LEGIONE. — Film drammatico. Int. Barbara Kent. Lunedì sera, martedì.

LA GRANDE GABBIA. — Bella interpretazione di Anita Page. Martedì sera, mercoledì.

GATTA CI COVA. — Interprete Angelo Musco. Nome che è tutto un programma. Mercoledì sera, giovedì.

MATERNITA'. — Dramma. Int. F. Rosay. Giovedì sera, venerdì.

Cinema ITALIA

MARIA DI SCOZIA. — E' un film di schietto successo per la t r a m a perfettamente condotta da Katharine Hepburn e Frederich March. Sabato sera e domenica.

Piccola Pubblicità

Cent. 30 la parola, minimo 10 par. Gli avvisi economici si ricevono fino alle ore diciotto del venerdì

CEDESI avviato centrale negozio commestibili, vini, coloniali. Rivolgersi Tipografia Tigullio.

OCCASIONE vendesi refrigerante automatico marca R. A. M. Rivolgersi Tip. Tigullio.

VENDONSI due letti legno una piazza, due comodini, comò. Rivolgersi Tipografia Tigullio.

VENDESI licenza pensione — Rivolgersi Tipogr. Tigullio.

Premiazione scolastica

Per esecuzione testamentaria del defunto e indimenticabile benefattore cav. Emilio Luigi Delle Piane, giovedì mattina à avuto luogo la distribuzione di 20 premi agli alunni più meritevoli di Santa Maria, in altrettanti libretti della Cassa di Risparmio da lire 50 cad. Al cospicuo premio di L. 1000 (annuale frutto del fondo *Pro Dote Schola* del cav. Delle Piane) quest'anno si è aggiunta la generosa offerta di lire 200 del cav. avv. Francesco Razeto, inviata con commovente lettera, nella quale rispecchia non solo la fraterna amicizia che aveva col cav. Delle Piane, ma anche i sensi di generosità e amorevolezza per i bambini delle Scuole di Santa Maria.

La scolaresca, con le rispettive insegnanti, si è raccolta dapprima nella Chiesa ed ha assistito alle funzioni religiose commemorative d e l defunto Delle Piane; quindi si è recata nella linda e ariosa nuova Scuola intitolata a « Giacomo e Teresa Delle Piane ». Erano presenti il Vice Podestà cav. Bottinelli, in rappresentanza del Podestà, il Rev. Prevosto Don Maggiolo, il Direttore scolastico, le maestre sig.re Canna e Sessarego e parecchie famiglie degli alunni. Il Direttore ha rievocato le benemerenze del nobile e generoso cav. Delle Piane, esempio di probità morale, civile e patriottica; si è compiaciuto con i bravi alunni del loro profitto; ha incitato le famiglie a collaborare con migliori sentimenti all'opera della Scuola e della G.I.L.; ha ringraziato il nuovo benefattore cav. Razeto, ed ha proceduto alla distribuzione dei premi, cui è seguita per tutti la distribuzione di dolci.

Sono stati premiati i seguenti scolari: Classe I: Canepa Roberto, Gentoso Luigi, Caterina Schiappacasse, Valle Gina, Costa Lorenza; Classe II: Alcoa Jolanda, Gentoso Maria, Noziglia Giovanna, Oliveri Amelia, Roncagliolo Letizia e Canepa Mario; Classe III: Ardito Letizia, Raoul Campodonico, Schiappacasse Dario, Ardito Lorenza, Bavestrello Maria Luisa; Classe IV: Canepa Pina, Bavestrello Gina, Lupi Miranda, Passalacqua Giov.

Il Fascio Femminile alla Mostra M.R.

La Segretaria del F. F. rende noto alle Massaie Rurali che giovedì prossimo si recherà a Genova, per visitare la Mostra delle Massaie Rurali. Le massaie che desiderano visitare la Mostra si troveranno alla stazione ferroviaria, alle ore 13.15, provviste del fazzoletto distintivo.

Maschere antigas

Continua presso la Casa Littoria la vendita delle maschere antigas al prezzo unico di lire 35,20 tanto per uomini e donne che per bambini.

Abbonatevi

Cinema Reale

Sabato e Domenica

I figli del Marchese Lucera

Armando Falconi - Caterina Boratto

Cinema Italia

Sabato e Domenica

Maria di Scozia

Katharina Hepburn

www.internetculturale.it

Documentario Rivierasco

Impressioni grafiche sulla città di Nicolosio da Recco



RECCO - A Ponente di questa piazzuola sorgevano i veramente gloriosi cantieri navali di Recco, che soltanto durante il secolo XIX costruirono oltre duecento bastimenti di grossa portata. Recco vantò fino al 1876, una meravigliosa schiera di maestri d'ascia e di provetti costruttori navali. Nel periodo dal 1854 al 1876 dai suoi cantieri scesero in mare, soltanto per gli armatori camogliesi, 74 gran di bastimenti dalle 800 alle 1000 tonn. di portata.



RECCO — Il demolito Castello di Ponente, costruito nel secolo XVI a difesa dei pirati e dal quale la gentile cittadina rivierasca ricavò il suo *scudo d'arme*.



Disegni di Gio Bono Ferrari

RECCO — Nello sfondo verde plumbeo delle belle colline si s'erge il suggestivo e bianco Santuario di N. S. del Suffragio, chiesa ormai cara ai navigatori rivieraschi. Anticamente, quando un equipaggio era scampato da un naufragio, soleva, non appena arrivato a Recco, recarsi a piedi scalzi ed in tutta umiltà, a dello Santuario a ringraziare dello scampato pericolo la mite e sorridente Madonnina del Suffragio che i vecchi marinai chiamavano *Suffragina*.

Ricordi d'america

(*Continuazione dalla 1.a pag.*)

telle, laggiù, che rappresentano veri capitali artistici e pecuniari. I *vernissages* e le esposizioni d'arte, specialmente nei mesi invernali, non si contano. Ricordiamo che verso il 1907, più o meno, un ligure tenace e colto, che era direttore del Banco de Italia y Rio de la Plata — e che possedeva una bella galleria d'arte — promosse nelle sale di Witcomb, in calle Florida, una ricca esposizione di opere di Francesco Paolo Michetti. Erano sessanta i quadri dell'illustre pittore d'Abruzzo. Ed i prezzi erano elevati, dovuti anche ai forti « diritti » della dogana argentina. Ma pur così, non un quadro ritornò in Italia. Rimasero tutti laggiù, a decoro e bellezza delle case dei nostri connazionali e di quelle dei signori argentini.

* * *

Che se poi dal campo delle cose d'arte — dai quadri, dai bronzi e dei marmi del Monteverde, Rodin, Calandra, Ximenes — si passa al campo ancora più squisito della carità cristiana — le cose da raccontare sarebbero ben numerose. Limitiamoci alle più importanti, ricorderemo il grandioso *Hospital de Niños*, monumentale complesso di edifici che coprono 12.000 metri quadrati e che fu potuto attuare grazie al buon cuore delle dame argentine. La Società di Protezione dei bimbi orfani. L'importante Ente delle Dame di S. Vincenzo di Paola. Le varie case per i vecchi e le vecchie privi di parentela. I giardini per l'infanzia abbandonata. Una delicatissima Associazione di grandi Dame, che modestamente abbigliate, portano aiuto morale e materiale alle famiglie decadute. Un altro nucleo di signore che, aiutate dalle figliole, si sono specializzate nei corredini per quei neonati che i drammi intimi e gli inganni e le tragedie dei cuori dell'immensa metropoli depositano ogni notte nelle cellette imbottite della grande ruota della *Casa de Espositos*. Di quella meravigliosa istituzione della quale le dame argentine sono le fate buone e le protettrici. I mariti, i signori *estancieros*, sono orgogliosi di queste opere della bontà femminile. E sono sempre pronti ad aprire la borsa ed a firmare dei *chéques* a favore delle umanitarie istituzioni nate e cresciute sotto lo sguardo soave e buono delle squisite dame argentine.

Molti giornali e tante riviste letterarie pubblicano spesso degli articoli sulla Repubblica del Plata. Ma di queste cose, chissà perchè, non se ne parla mai. Si favella invece dei *tangos*, delle corse dei cavalli, dei grandi balneari di Mar del Plata e della brillante vita sociale di Buenos Ayres o di Cordoba. E fra le righe, spesso, affiora una grande incomprensione su quello che sono stati e sono gli argentini. Peccato. Proprio così. Perchè l'elemento argentino istruito e colto fu sempre, da antichissima data, amico dell'italiano. Per il ligure poi i naturali di laggiù, anche gli uomini di Stato, hanno sempre avuto una simpatia speciale. Ne potrebbero dire qualcosa quei tenaci liguri che laggiù si formarono, a forza di onesto lavoro e di audaci intraprendenze, delle posizioni economiche veramente formidabili. Liguri che rispondono ai nomi belli di Raggio, Piaggio, Benvenuto, Recagno, Devoto, Molfino, Ferrando, Mantero, Sanguineti, Pinasco, Castagnino, Delfino, Lavarello, Merello, Podestà, Solari, Cafferata, Macchiavello, Mortola, Repetto, Olivari, Schiaffino, Ansaldo, Rocca, Salasco, Massone, Figari, Poggi, Parodi, Valle, Bozzo, Durante, Cichero, Oneto, Zanelli, Terrarossa, Ageno, Bancalari, Perasso, Raffo, Gallino, Bruzzone, Poggi, Figari e cento altri. Anzi: migliaia di altri.

G. B. FERRARI

Emma Repetto
Piazza C. Alberto - Via Vitt. Eman.
CHIAVARI
Confezioni per Signora
Mode - Novità
Uomo-Signora-Bambini
Esclusività
CORSETTO
POLIESTENSIVO BERNÈ

Grandezza dei Savoia

Ricordo del Duca degli Abruzzi colonizzatore

(*A.V.*) Luigi di Savoia, Duca degli Abruzzi, vigila, oltre la morte, sotto la Croce del Sud. Molto si è scritto della vita e dell'opera del Duca, in questi ultimi anni, e però, giova insistere sulla sua vita e sulla sua opera di colonizzatore. Del marinaio, tutti sappiamo. Dal 1899 in poi, la sua opera di marinaio è tutta un'ascesa. Più tardi, il Principe Sabaudo volle svegliare la terra dormiente, trovare per l'Italia una fecondità nuola, su terra sua, cercando prodotti che la Madre Patria doveva acquistare in terre altrui. Ed ecco il Duca in Somalia! Pressochè cinquantenne, Egli affrontò la boscaglia africana, gli acquitrini equatoriali, il clima. Gli studi sulla derivazione delle acque dell'Uebi Scebeli, la canalizzazione, l'irrigazione, la bonifica furon opera sua, diuturna, infaticabile, meravigliosa. Malato già gravemente, ma fiero degli aiuti ricevuti da Benito Mussolini e dalla Società Geografica, il Principe organizzò l'eplorazione del corso del fiume, attraversò la Etiopia e si spinse su nell'Harrar, tra le selvaggie tribù dancale. Allorchè S. A. R. ritornò in Italia nel maggio del '31, io ebbi occasione di avvicinarlo, al Palazzo della Cisterna, in Torino. Era spettrale. Il male precipitava. La morte del fratello primogenito, Duca d'Aosta, lo aveva profondamente addolorato. Le cure al mare e in montagna a nulla valsero. Un giorno, il Duca così disse al fratello, S.A.R. il Conte di Torino: « *La lontana terra, che sento un po' creatura mia, mi richiama. Io debbo ritornare in Somalia* » E ritornò infatti, per morirvi, portando la passione dell'Africa nel cuore stanco....

Così Luigi di Savoia volle essere e fu veramente un colonizzatore. Oggi, in Torino, tra discepoli e ammiratori, abbiamo rievocato l'opera sua esemplare, grandissima, degna dei Savoia, opera che alla giovane generazione addita il cammino.... E si sappia dagli italiani tutti — poichè questo è l'importante — che l'opera sua, laggiù in Somalia, è continuata e che il Duca generoso e buono, eroico e paterno, dalla tomba — ch'Egli volle eguale alla tomba dei più umili coloni — continua a vigilarla, ad incuorarla, chiamando alla voce tutti i suoi compagni di fede e di lavoro, ripetendo loro il motto, che fu caro sempre ai Savoia: « Più oltre ! ».

—:::—

"Itinerari Turistici,,

Sviluppi del turismo libico

Fra i vari aspetti del rapido sviluppo della Libia nel volgere di questi ultimi anni non è senza interesse, scrive *Viaggiare*, supplemento turistico dell'Agenzia d'Italia e dell'Impero, rilevare quello turistico, che ha proceduto di pari passo colla creazione d'una complessa rete stradale e di una organizzazione alberghiera di primissimo ordine. Le particolari attrattive di questa soglia dell'Africa nella quale si fondono mirabilmente misteri ed asprezze di paesaggio e d'ambiente tropicale con gli ordinati aspetti della nostra vita civile e con insigni monumenti storici e artistici costituiscono per ogni categoria di turisti un richiamo di inesauribile efficacia. Città e villaggi puliti, con belle strade asfaltate, con moderne case munite di acqua corrente, senza cenci fuori moda: un paese nuovissimo, che lavora. Ma pure, il deserto è a poca distanza, il sole ha già lo splendore insostenibile che annunzia il tropico, le palme, i cammelli, i minareti, tutto denunzia inconfondibilmente l'Africa, con tutto ciò che questo nome romanticamente suscita nel cuore anche dei più smaliziati turisti d'oggi. Del chiaro di luna si è detto a torto o a ragione molto male sia come fenomeno che come sensazione: ma pochi spettacoli possono riconciliarci con lui come la serena distesa delle rovine di Sabratha o di Leptis Magna sotto il plenilunio, mentre il silenzio del deserto e la luce indifferente ed i nostri sogni formano insieme una sola materia che aderisce alle bianche colonne, ai capitelli rovesciati, ai piedistalli vuoti sui quali il nostro desiderio può fingere tutte le deità ignote della nostra carne e del nostro spirito. E tanto più senza rimorsi può essere il nostro abbandono, in quanto *sappiamo* che realmente a pochi chilometri sorgono i bianchi nuovissimi villaggi fra la ricca vegetazione dei poderi interamente coltivati, dove a decine di migliaia la forte gente della nostra razza con un tenace lavoro sta rimettendo alla luce, scavandolo fuori dal letargo e dalla sabbia, il fertile suolo di quella che fu un giorno le Pentapoli. *Sappiamo* che un ininterrotto nastro asfaltato fatto a somiglianza delle antiche strade di Roma corre lungo tutta la Sirti, da un confine all'altro come un'affermazione sicura di fede anticipatrice nei destini di questa terra. *Sappiamo* che ogni giorno si affonda una trivella per cercare nel profondo suolo una vena d'acqua che si era nascosta in un sonno secolare e che ora balza nuovamente viva ed imperiosa nel sole come un simbolo di fecondità. Questi sono i volti che la nostra Africa mostra al turista, e che insieme alle grandi manifestazioni internazionali organizzate dall'Ente Turistico Alberghiero della Libia vanno orientando sempre più costanti e sempre più numerose correnti di visitatori verso le nuovissime province d'Italia della nostra quarta sponda.

Figure e caratteri del Risorgimento

Lo storico Antonio Monti — direttore del Museo del Risorgimento di Milano — ha scritto, per la Casa Editrice Paravia, un importante volume di rievocazioni eroiche: « Figure e caratteri del Risorgimento » (Torino, 1939, L. 13).

Due sono, sopratutto, i meriti di quest'opera limpidissima. La narrazione sobria, ma scorrevole, agile ed episodica, non mai soffocata dalla sovra abbondanza dei documenti di grande valore probatorio, cui il Monti accenna a conferma delle proprie opinioni, e il metodo di indagine e l'ordine cronologico assegnati ai varii saggi, i quali partono dalla massiccia figura di Vittorio Amedeo II, primo re di Casa Savoia, e arrivano, senza soluzione di continuità, fino agli eroi delle prime guerre d'Africa durante il regno di Umberto Primo.

Sono così fissati in vari capitoli le tumultuose vicende dell'epoca napoleonica, il periodo fosco della lotta fra l'assolutismo e la rivoluzione dal 1815 al 1831, il profondo rinnovamento mazziniano, la generosa fiammata rivoluzionaria del 1848-49, la parentesi de la dolorosa reazione operante del 1849-59, l'epopea del 1859-1860, il travaglio dell'Italia — nazione anelante a consolidarsi in Italia-stato — e finalmente i primi e fecondi, se non sempre fortunati, sforzi della giovane Italia per porre fermo il piede sull'Africa mediterranea.

Moduli Classifica Nazionale

Tutti gli affittacamere possono ritirare i moduli prescritti, per la classifica nazionale degli affittacamere, presso il Comune di Rapallo. Detti moduli devono essere riempiti ne le voci richieste e riconsegnati ad un apposito incaricato dell'E.P.T., che il giorno 24 ottobre, dalle ore 14 alle 17, riceverà nel salone del Palazzo Comunale di Rapallo.

Listino prezzi

Il Comune ha pubblicato e fatto distribuire agli esercizi il listino prezzi N. 10. Il listino deve essere tenuto esposto in ogni negozio.

Stato Civile

Movimento dal 6 al 12 ottobre

NATI: Besaccia Gilda di Giovanni e di Castagneto Erminda; Canepa Luisa di Gio. Batta e Sacchini Alice; Marisa Ilva Schiappacasse di Vittorio e De Martini Caterina.

MORTI: Camanini Faustino fu Fermo, di anni 43, aggiustatore linee FF. SS., coniugato; Cuneo Giovanni Francesco fu Gerolamo, di anni 63, pastaio, coniugato.

PUBBL. DI MATRIMONIO: Gozzer Giovanni fu Giambattista, maggiorenne, impiegato d'albergo, e Manelli Gelsomina di Battista, casalinga, Maggiorenne.

MATRIMONI: Vasile Antonio, celibe, professore, con Spotti Fernanda, nubile, benestante; Segale Attilio, celibe, manovale, con Eusebi Adalgisa, nubile, cameriera; Attilio Garzella, celibe, marittimo, con Balocco Maddalena, vedova, casalinga; Morelli Amedeo, celibe, insegnante, con Giorgi Fernando, nubile, insegnante.

Corriere Margheritese

Provvedimenti del Podestà

NOMINA DI COLLAUDATORE. — Ha affidato all'ing. Bruno Ghersi di Giuseppe lo incarico di collaudare i lavori e le opere eseguite dall'impresa Umberto Sacco, di trivellamento di tre pozzi sulla riva destra del Lavagna in località Pian dei Ratti, destinati ad alimentare il nuovo acquedotto civile per conto del Comune di S. Margherita Ligure, e con la direzione, sorveglianza e contabilità dello studio ing. Sironi-Severi.

STIPULAZIONE CON LE FF. SS. — Il Podestà ha stipulato una convenzione con le Ferrovie dello Stato per la concessione al Comune di attraversare con condutture della fognatura cittadina la linea ferroviaria.

NOMINA D' INSEGNANTE. — La signorina Ofelia Pittaluga Canepa è stata nominata insegnante di canto corale nelle Scuole Elementari.

—»×«—

Bilancio O. P.

Il Presidente dei Pii Istituti Riuniti della nostra città rende noto che sono stati approvati i bilanci di previsione pel prossimo esercizio finanziario anno 1940 delle varie Opere Pie amministrate.

Movimento demografico

Nello scorso mese di settembre nel nostro Comune si ebbe il seguente movimento demografico: Matrimoni con rito civile 0, col rito religioso 6; Nati vivi, maschi 6, femmine 8, totale 14; Nati morti 0; Morti, maschi 3, femmine 3, totale 6; Immigrazione 21, Emigrazione 8; Popolazione stabile al 30 settembre: 9737.

Riunione Insegnanti

In questi giorni il R. Direttore Didattico ha riunito gli insegnanti dipendenti — nelle proprie sedi — per portare a loro conoscenza, con gli opportuni commenti e le necessarie spiegazioni, le istruzioni date dal R. Ispettore Scolastico Capo, all'inizio dell'anno scolastico, per il buon funzionamento delle Scuole, per una saggia intesa circa l'applicazione dei programmi e per un'efficace svolgimento di tutta l'opera che è affidata alla Scuola Elementare Fascista. Il Direttore si è soffermato in modo particolare sui rapporti fra Scuola e famiglia e fra Scuola e G.I.L., raccomandando agli insegnanti di far conoscere alle famiglie i loro obblighi verso la Scuola e quindi il loro dovere di una collaborazione cordiale ed attiva, consone e corrispondente alle esigenze della Scuola fascista, ed ha pure raccomandato la valida e fervida collaborazione allo sviluppo delle organizzazioni giovanili, a seconda delle loro attitudini, ma tutti sempre ben disposti in favore delle istituzioni del Regime. Infine il Direttore ha ricordato che con il giorno 14 corr. mese si chiudevano le iscrizioni e che con il giorno 16 avrebbero avuto inizio le lezioni regolari con l'augurio di un anno scolastico fecondo di bene e di profitto.

—»×«—

Arturo Olivari ricordato a S. Bernardo

Gremitissima in ogni suo angolo è apparsa domenica la Chiesa di S. Bernardo per l'altra solenne funzione di trigesima in suffragio dell'eletta anima del tanto amato e tanto lacrimato giovane motociclista concittadino rag. Arturo Olivari. Nel grazioso, caro tempio, sfavillante di luci e di ceri ed austeramente addobbato per la circostanza, ha officiato il rev.mo mons. can. G. B. Costa, cappellano, il quale al termine della funzione, compiva il rito delle esequie al bianco tumulo eretto al centro della navata, tra il mesto, commosso, reverente raccoglimento di tutti i presenti.

Mantenete chiara la Pelle.
Eczema, punti neri e affezioni pustolose della pelle sono spiacevoli a vedersi. Ritornate la pelle al suo stato normale e liberatevi dall'irritazione, applicando l'Unguento Foster. Egualmente efficace per emorroidi e per le affezioni pruriginose della pelle. Ovunque: L. 7.— Dep. Gen. C. Giongo, Milano (6/44). Autor. Pref. Milano, N. 49718 - 14-10-33.
FABBRICATO IN ITALIA

Istituto Nazionale Orfane CC. NN.

L'Opera di Previdenza della Milizia che ha il grande merito di aver impiantato in S. Margherita Ligure il moderno e ben attrezzato Istituto Orfani Camicie Nere, Sezione Femminile, che oggi ospita già oltre centocinquanta orfane di gloriosi camerati Caduti in operazioni di guerra, sia in Africa che in Spagna, già l'anno scolastico scorso ha ammesso all'Istituto Magistrale Inferiore anche alunne esterne. Col nuovo anno che sta per avere inizio col 16 ottobre p.v., ha anche istituito i corsi dello Istituto Magistrale Superiore e già varie sono le domande delle alunne esterne. In questi Istituti Magistrali — entrambi associati all'Ente Nazionale Insegnamento Medio, gli studi e gli esami hanno valore legale e di conseguenza una alunna che inizia gli studi in questa Scuola, superando tutti i corsi regolari, arriva al diploma di maestra senza doversi sottoporre a gravi disagi e spese superflue, senza spostarsi giornalmente per frequentare altra Scuola fuori di S.ta Margherita. Ecco intanto i risultati ottenuti in questo primo anno di esercizio nelle due Sezioni d'esami:

Alunne ammesse al I Magistrale n. 11, delle quali n. 7 interne e n. 4 esterne: Bianchi Germana, Lanteri Giuliana, Mentino Valeria, Schulhof Giancarla — Promosse dalla I alla II classe Magistrale n. 12, delle quali n. 7 interne e n. 5 esterne: Caprile Maria, Roisecco M. Rosa, Rota Valeria, Schulhof M. Giulia, Ugolini Liliana — Promosse dalla II alla III classe n. 3 tutte esterne: Beretta M. Antonietta, Angiolina Giuffra, Lagomarsino M. Teresa — Promosse dalla III alla IV classe n. 4, delle quali n. 2 interne e n. 2 esterne: Fabbri Caterina e Schiaffino M. Giuseppina — Alunne ammesse al I Corso dell'Istituto Magistrale Superiore n. 9, delle quali n. 2 interne e n. 7 esterne: Banchero Luisa, Ceria Argentina, Franceschetti Adele, Gramigni Gabriella, Elda Infantolino, Lucarelli Anna Maria, Rocca Giovanna.

Col nuovo anno 1939-40 sono ammesse a frequentare anche alunne esterne alla Scuola Industriale Femminile, anch'essa associata all'Ente Nazionale Insegnamento Medio, come da decreto ministeriale 31 luglio 1939 - XVII, N. 496, e quindi con valore legale per gli studi e gli esami.

Fascio Femminile

La Segretaria del Fascio Femminile comunica che per domani domenica 15 corr. è organizzata una gita a Genova avente per scopo la visita alla Mostra delle Massaie Rurali, sistemata nei locali del Giardino d'Italia. Tutte le donne, giovani fasciete, massaie rurali e organizzate *Sold* potranno partecipare versando la quota di lire 5. Il programma della gita è il seguente: Partenza ore 12.45; Arrivo a Genova ore 13.44; Visita alla Mostra; Partenza da Genova ore 17.27; Arrivo a S. Margherita ore 18.27. Adunata stazione di S. Margherita ore 12 e 15. Tutte le organizzate dovranno intervenire col fazzoletto distintivo.

abbonatevi

Inaugurazione anno scolastico

Lunedì 16 corrente avrà luogo l'inaugurazione dell'anno scolastico alle Civiche Scuole Elementari. Gli insegnanti e gli alunni, in perfetta divisa fascista, devono trovarsi presso le Scuole Maschili alle ore 8.30. Il Direttore riunirà, nel teatrino della Provvidenza, gli intervenuti per alcune comunicazioni importanti. A questa riunione sono invitate le famiglie, le quali hanno il dovere di collaborare con gli insegnanti per il buon funzionamento della Scuola.

Echi di un giubileo

Tra le moltissime felicitazioni pervenute al R.mo Prevosto di San Siro, don Gian Antonio Garibotti, per il suo giubileo, scegliamo per la pubblicazione, non potendo ospitarle tutte, quella di mons. Cesare Boccoleri, Vescovo di Terni e Narni:

« Mi giunge tardi la notizia dei festeggiamenti per le nozze d'oro del benemerito Parroco Gian Antonio Garibotti, ma voglio esprimere i miei voti e la mia compiacenza. Mi unisco ai parrocchiani ed amici del festeggiato per ringraziare il Signore della prospera longevità che concede al Sacerdote esemplare, al Parroco zelantissimo. Ho sempre ammirato la bontà d'animo, la schietta cordialità del carissimo D. Garibotti, gli devo esser grato per la benevolenza che mi ha dimostrato fin dai primi anni del mio sacerdozio e prego il Signore a conservarlo per molti anni a bene delle anime, ad aumento di meriti. A Voi, alla Spett. Fabbriceria, le più sentite grazie per l'invito rivoltomi di benedire, come benedico di cuore, al carissimo Festeggiato. Dev.mo

+ *Cesare Boccoleri*, Vescovo.

Ringraziamento

« Non mi è possibile esternare come dovrei e vorrei la mia gratitudine a quanti, parrocchiani ed extra-parrocchiani mi presentarono tanto gentilmente felicitazioni ed auguri, perciò affido questo doveroso incarico alla presente nota, assicurando tutti che ho devotamente pregato e pregherò Cristo Gesù, che per intercessione della Madonna del Rosario tutti rimuneri, in mia vece, benedica e conforti. — Il Parroco *Sac. G. A. Garibotti* ».

G. I. L.

PATRONATO SCOLASTICO. — Il Comandante della G.I.L. di Fascio avverte i genitori degli alunni frequentanti le Civiche Scuole Elementari che intendono valersi della assistenza del Patronato Scolastico, che debbono farne domanda sugli appositi moduli da ritirarsi presso la R. Direzione Didattica entro il giorno 20 corr. mese. Trascorso tale termine non sarà più accolta alcuna domanda per nessun motivo.

Contravvenzioni

Dai vigili urbani sono state elevate contravvenzioni ai seguenti esercenti per infrazioni al listino intersindacali dei prezzi: De Ferrari Nicola di Ercole, con esercizio di comcon esercizio di commestibili in Via Bottaro; Fontanarossa Adalgisa, con esercizio salumeria e commestibili in Via Bottaro; Pinamonti Davide fu Antonio, con esercizio di vendita di pane in Via dell'Arco; Pallavidino Gino fu Giuseppe, con esercizio di salumeria e rosticceria in Piazza Caprera.


TELEFUNKEN 779
IL CLASSICO 7 VALVOLE
Vendita in contanti . . L. 2360,—
a rate: alla consegna . . » 257,—
e 12 effetti mensili cad. di . » 193,—
oppure: alla consegna . . » 268,—
e 18 effetti mensili cad. di . » 134,—
PRODOTTO NAZIONALE
Rivendite Autorizzate in tutta l'Italia
SIEMENS SOCIETA' ANONIMA
Reparto Vendita Radio Sistema TELEFUNKEN
29, VIA FABIO FILZI MILANO VIA FABIO FILZI, 29
Agenzia per l'Italia Meridionale: ROMA - Via Frattina, 50-51
TELE FUN KEN MILANO
TELEFUNKEN
DISCHI TELEFUNKEN - IL SUCCESSO DELLA STAGIONE

www.internetculturale.it

CALENDARIO. — Ottobre 16, celebrazione della XIJI Leva Fascista e solenne inizio dell'anno scolastico, con cerimonie civili e religiose in tutte le Scuole medie ed elementari del Regno. - Ottobre 18, annuale del Corpo degli Agenti di P. S.

- IL MARE -

CALENDARIO. — Nel mese si rinnovano le aiuole degli asparagi, dei carciofi, togliendo le piante vecchie. Si piantano le patate primaverili, si trapiantano lattughe per l'inverno, cavoli per la primav. Semina dell'orzo, lino, fave, ecc.

- Cronaca Sportiva -

Il Campionato di Divisione Nazionale C - Girone D

Partite della quarta giornata

Partita di cartello a Chiavari dov'è ospite Savona

Trasferta della Tigullia a Vado

PARTITE
*Vado-Tigullia
*Entella-Savona
*Rivarolo-Acqui
*Cuneo-Asti
*Casale-Savigliano
*Cavagnaro-Valpolcevera
*Doria-Albenga
Riposa: *Pinerolo.*

Classifica del Girone D

SQUADRE	PARTITE Giuoc.	Vinte	Nulle	Perse	RETI Fatte	Subite	PUNTI
Valpolcev.	3	3	0	0	6	2	6
Savona	3	3	0	0	11	4	6
Albenga	3	2	0	1	4	7	4
Asti	2	1	1	0	5	1	3
Acqui	2	1	1	0	4	1	3
Casale	3	1	1	1	8	4	3
Cavagnaro	3	1	1	1	8	6	3
Cuneo	3	1	1	1	5	6	3
Pinerolo	3	1	1	1	3	4	3
ENTELLA	3	1	0	2	9	5	2
Littorio	3	1	0	2	5	10	2
TIGULLIA	2	0	1	1	4	5	1
Vado	3	0	1	2	1	5	1
Doria	3	0	1	2	4	10	1
Savigliano	3	0	1	2	2	10	1

La classifica comincia a delinearsi. Valpolcevera e Savona comandano il gruppo, staccate di due punti dalla risorgente Albenga....

Domani il Savona si reca a Chiavari, dove cercherà di mantenere immacolata la sua classifica, la squadra di Valpolcevera si trasferirà a Sestri Ponente.

Se di queste due capoliste, una dovesse vincere, la preferenza va accordata al Savona, e questo senza voler far torto all' Entella. Comunque è il campo che risolve t u t t e le questioni sportive, e non vogliamo essere noi a forzare il pronostico. La partita che oppone la Cavagnaro ai granata, concede un leggero margine di preferenza per la squadra ospitante, malgrado la grave sconfitta di Albenga.

La Tigullia parte per Vado, e non sappiamo quali probabilità concedere alla squadra bianco-nera. Sul campo di Vado fa sempre caldo, occorre aver coraggio non solo, ma serrare a denti stretti ogni qualvolta l'avversario parte come furia all' attacco, giovandosi come ottimamente può della maggiore pratica dei limiti ristretti del campo.

Per le altre partite non ci si dovrebbe distaccare dal risultato di casa.

I risultati della terza giornata

Un pregiudizievole pareggio casalingo della Tigullia ed una strepitosa vittoria esterna dell'Entella

RISULTATI:

*Tigullia-Cuneo	2-2
Entella-Savigliano	7-1
*Asti-Littorio	4-1
*Savona-Vado	3-1
*Valpolcevera-Casale	2-1
*Albenga-Cavagnaro	3-1
*Pinerolo-Doria	2-0

Riposava: *Acquí.*

Due straordinari, in questa terza giornata: quello di Albenga e l'altro di Savigliano.

Mettiamo al primo posto la vittoria dell'Albenga, che ha saputo dominare la Cavagnaro, e facciamo seguire la strepitosa affermazione dell'Entella a Savigliano, con sette reti, il maggior risultato finora raggiunto in questo campionato.

L'Albenga sale di quota nella classifica e dell'inatteso risultato si varrà per infondere sempre maggiori energie alla sua squadra.

L'Entella ha voluto riscattare le due sconfitte e lo ha fatto in modo stupendo.

Il pareggio della Tigullia rientra invece tra i colpi mancini, comunque non bisogna dimenticare che la squadra di Cuneo ha lasciato ottima impressione.

Le altre vittorie sono normali, tutte casalinghe, e tutte contenute nel punteggio.

Tigullia - Cuneo: 2-2 (1-1)

Vi era molta attesa negli sportivi del Tigullio per questa partita dove la squadra di Bertolini si presentava per la prima volta all'esame del suo pubblica: l'attesa è andata in parte delusa. La squadra c'è, bisogna ancora ritoccarla (vedi ripiego di Cerri centro-avanti spostato per necessità all'ala sinistra, con poco rendimento, e la prova d'appello da concedere a Granotti), ma potrà disputare un campionato onorevole. Solo che occorre in alcuni giocatori più fiato, in altri maggiore continuità di gioco. Il pareggio è saltato fuori proprio per la eccessiva confidenza che i bianco-neri hanno posto, dopo essersi portati in vantaggio; è almeno mancata quella accorta vigilanza che doveva garantire il bottino affatto pingue.

La squadra di Cuneo à lasciato buona impressione. Forte in difesa, robusta nella mediana, sbrigativa all'attacco, specie in Paschiero e Calcagno. Ha iniziato la partita con foga ammirevole, sopportando molto bene la tardata reazione tigulliana, incassando dopo lo ottenuto vantaggio, il pareggio e quindi la.... sconfitta senza smarrirsi ed infine, quando si è portata ancora al pareggio, eravamo al 39' della ripresa, era follia pensare di scavalcare la sua difesa. Già conoscevamo quanto la squadra di Cuneo fosse abile nel gioco difensivo-ostruzionistico, comunque ne abbiamo avuto la conferma!

Dei tigulliani, Mornese ha lasciato una impressione buona, anche se ha avuto qualche esitazione, Montanari è in ottima forma. La mediana non è ancora una grande mediana, ma una volta amalgamata col complesso della squadra formerà solida diga. All'attacco è piaciuto Delucchi, guardato a vista, la potenza di Rossi che però deve ancora intendersi con Delucchi. Quest'ultimo ha un repertorio finissimo, bisogna intuirlo o capirlo, occorrerà qualche partita, ma la coppia Delucchi-Rossi farà parlare di sè. Ed auguriamoci che entri anche nel duetto Mojoli, che però ha il vizio di trattenere troppo la palla. Deve essere sbrigativo e servire di più quel motorino che risponde al nome di Garbarino, che si è gi fatto il suo pubblico.

E' al 18' che il Cuneo segna con Paschiero II, malgrado il tuffo sfasato di Mornese. Al 31' il pareggio. Delucchi di testa batte De Petri cogliendo una palla rimbalzata su punizione tirata da Rossi. Nella ripresa la Tigullia appare trasformata, tiene il campo con maggiore convinzione e si porta in vantaggio al 23' ancora per merito di Delucchi su azione impostata da Rossi. Al 39' la rete del pareggio degli ospiti, con Paschiero II, che sorprende tutti, la difesa, il portiere un po' coperto, e il pubblico. La rabbiosa reazione tigulliana è vana, una fulminea rovesciata di Gobetto è ancora bloccata al 40' da De Petris mentre i terzini s'incaricano di spazzare tutto fino allo scoccare del limite del tempo.

—»×«—

PARTITE V GIORNATA:
*Tigullia-Entella
*Acqui-Cuneo
*Asti-Vado
*Savona-Casale
*Savigliano-Cavagnaro
*Valpolcevera-Doria
*Pinerolo-Albenga
Riposa: *Rivarolo.*



La radio ha privato domenica sera i chiavaresi d'una giubilante soddisfazione. Già un altro risultato da Savigliano è stato omesso. Che Savigliano sia fuori dei confini?

* * *

Garbarino, ecco un giocatore destinato ad incontrare la simpatia del pubblico. Non si guasti il giocatore, non lo guastino i tifosi.

* * *

La stampa avrà nella tribunetta centrale il suo posto riservato. I corrispondenti sportivi ringraziano.

* * *

Tre volte alla settimana — martedì, mercoledì, venerdì — lo Stadio Littorio è aperto ai ragazzi che vogliono dedicarsi al gioco del calcio. Allenatore della già folta schiera è Moretti, il valoroso portiere, che non ha smesso affatto di giocare e che attende disciplinato che ritorni il suo gran giorno. I ragazzetti lo ammirano e ascoltano estatici i suoi insegnamenti. S e g n o della grande considerazione che Moretti gode nel campo sportivo dei grandi e dei piccoli.

* * *

I giocatori numerati nella schiena? Una grandissima comodita per i corrispondenti e per il pubblico. Guai a chi abolirà tale innovazione!

* * *

Classifica dei cannonieri: 4 reti: Paludetto (Casale), Allegri (Savona); 3 reti: Callери (Casale), Vanara (Cavagnaro), Paschiero II (Cuneo); Cò (Entella); 2 reti: Fiammengo, Pavese (Asti), Fossati, Pantani (Cavagnaro); Testera (Entella); Gatti (Littorio); Lorini (Pinerolo); Piana, Vaschetto, Gè (Savona); Delucchi (Tigullia).

GOLF

Il torneo autunnale

Sabato scorso sono cominciate le gare per il torneo autunnale di Golf con la disputa della Coppa « Boate », 18 buche, pareggiata a colpi. Vincitore è risultato il marchese Gigi Tornielli (6) con 67 punti; 2. C. Gallino (15) 75; 3. T. Bargero (12) 76; 4. E. Santi (8) ritirato.

Domenica si è disputata la Coppa « Bocciardo », 18 buche, pareggiata ai punti, con il seguente risultato: 1. marchese G. De Ferrari (19) p. 68; 2. marchese G. Tornielli (5), 69; 3. signorina Giulia Lazzaroni (28) 71; 4. G. A. Maffei (6) 73; 5. R. Profumo (17) 76.

Da Chiavari

Corrispondenza e Pubblicità: R. Sambuceti; Via Ravaschieri 19

ARTISTI DEL TIGULLIO

Raffaella Franconi

In una romita caserella, là oltre Via dei Devoto, a Lavagna, ricca di sole e di odore di salsedine, presso le onde del mare che cadenzano la loro perenne musica sotto il muro di cinta ròso dal loro tenace flusso, l'aria di guerra che invase Genova, confinò la giovine artista Raffaella Franconi. E' una scultrice che già si è affacciata alla ribalta della celebrità partecipando alla Decima Mostra Sindacale Interprovinciale di Genova, alla II Sindacale di Genova ed affrontando, sempre in Genova, in una sua mostra personale, il giudizio del pubblico. L'artista, ventenne, sente e vive la sua passione artistica e l' anima sua, come un fiore scosso dalla brezza, freme sotto l'influsso della ispirazione. Gli occhi che videro, l'anima che sentì, trasfondono l'ardore alle piccole mani che dalla creta formano l'opera. E sbocciano come fiori le teste, i busti e in quel sorriso giovanile che sfugge e pur permane che l'osservatore ammira in quel viso di adolescente; in quel dolore accorato e fidente che irradia da quella donnetta intenta a pregare, il cui corpo pare che emani un profumo di bontà; in quella fissità del marinaio leggermente reclino sull'onda, vedi l'anima dell'artista che à saputo dare alla creta quel senso che in lei parlava. Quel che non si aspettava è il dover constatare che la giovine e fine creatura abbia osato accingersi ad un busto di Guglielmo Marconi. Eppure l'opera è riuscita in pieno come opera ritrattistica, perchè somigliantissima al grande italiano, ma, quel che più vale, anche come opera d'arte, perchè da tutta l'opera traspare quella individualità che è un poco il riflesso del grande spirito. Dunque vedremo, in un domani non lontano, popolarsi il chiaro studio dell'artista anche di opere di maggior forza, perchè le sue piccole mani fremono del desiderio della creazione. Essa ha anche severamente studiato e lavorato, ma che ci dà affidamento del suo ascendere è il constatare che la gioia il dolore, l'umile e semplice viso d e l l a popolana, lo sguardo del genio e la poesia del lavoro parlano alla sua anima e che questa muove le sue mani. Quando usciamo dal suo studio l'onda canta ancora sotto il muro ròso dal flusso e lo sguardo dalla giovanissima artista si perde sul mare di Liguria. Insegue un sogno. Le auguriamo di presto raggiungerlo.



Il "Marinaio„ della scultrice Raffaella Franconi

RODOLFO CASALEGGI

Al Littorio sono tornate le streghe

Il nostro titolo non è dato da uno stato d'animo propenso a giocare con l'ironia o a riformare gli scritti sportivi secondo i canoni della vecchia coloristica democratica e borghese. « Le streghe » al Littorio ci sono: stabilitesi lo scorso anno per acciuffare la vittoria quando venne la Tigullia, stan nascoste in certe buche che l'erba ricopre, pronte a trattenere per le gambe gli elementi estranei, pronte a sconvolgere le azioni, pronte a mandare in visibilio il pubblico. Il fenomeno è stato primieramente avvertito dal nostro amico Franco Caprile; noi ora dovremmo tentarne la genesi originaria e di scoprirne la maniera chè le induce a trattenere la vittoria sul campo entelliano, o per meglio dire in favore degli entelliani. Forse dopo ipotesi e ipotesi ci è dato riconoscere che non per niente i chiavaresi sono « diavoli »: e tutti sanno che sino dal tempo degli antichi alambicchi i « diavoli » si accordano con le « streghe », se le rendono strumenti di demoniache azioni. E di questo passo siamo giunti a discoprire perchè gli allenamenti dei « neri » sono condotti a porte chiuse: in quelle ore infatti i « diavolacci » s'inchinano ad esorcizzare le « streghe », ad ammanire giusti provvedimenti, a scongiurarle di fermare la vittoria. Le operazioni in questa settimana sono state essenzialmente lunghe e misteriose: ma mancava al sacrificio la presenza del grande sacerdote. Senza del quale le « streghe » s'impauriscono tentando il destino. Tuttavia egli verrà presto e si chiamerà: *Pascucci*. Vedremo domenica come le « s t r e g h e » ubbidiranno ai « diavoli ».

—×—

L'affermazione di un chiavarese

In questi giorni la stampa argentina si è occupata di un nostro concittadino, lo scultore Antonio Devoto di Sebastiano. Una magnifica scultura denominata *Amanecer* è stata premiata con medaglia d'oro. Al valente scultore Antonio Devoto i nostri rallegramenti e gli auguri di *ad majora*.

AGOSTINO MACCHIAVELLO
Direttore responsabile
Stab. Arti Graf. Tigullio - Rapallo

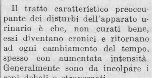


Disturbi urinari cronici

Il tratto caratteristico preoccupante dei disturbi dell'apparato urinario è che, non curati bene, essi diventano cronici e ritornano ad ogni cambiamento del tempo, spesso con aumentata intensità. Generalmente sono da incolpare i reni deboli o strapazzati.

Non aspettate che la vostra condizione diventi critica. Se ci tenete alla vostra salute, usate le Pillole Foster per i Reni, il buon diuretico, al primo segno di irregolarità dell'urina, disturbi notturni, dolori nei muscoli o giunture e di altri sintomi di debolezza renale. Ovunque: L. 7.—

Dep. Gen. C. Giongo, Milano (6/44). Aut. Prefettura Milano, N. 54227 - 1935.



Pillole **Foster** per i Reni
FABBRICATO IN ITALIA

A MILANO
"Il Mare„ si vende nell' edicola ALGANI, Piazza della Scala Galleria Vitt. Em.

A GENOVA
"Il Mare„ si vende nelle Edicole BIDONE - Salita Fondaco CANOVA - Piazza Annunziata

S.A.C. MOBILIFICIO RATTO
CHIAVARI: Piazza N. S. dell'Orto - Tel. 2113
GENOVA: Via Ippolito d'Aste 16r. - „ 56327
Il negozio in Chiavari rimane aperto anche nei giorni festivi

Autoservizio Turistico Rapallo - Genova
Da Rapallo per S. Margherita, Genova: 8, 13.20. — Da Genova (De Ferrari), per Santa Margherita, Rapallo: 10.50, 18.

Orario automobilistico Rapallo - S. Margherita - Portofino
Da Rapallo per S. Margherita e Portofino: 7.45, 9, 10, 11, 12, 13.30, 14, 15, 16, 17, 18, 18.30, 19.30*, 20*.
Da S. Margherita per Portofino: 8.35, 9.30, 10.45, 11.15, 12.15, 13.45, 14.15, 15.15, 16.15, 17.15, 18.15, 19.
Da Portofino per S. Margherita e Rapallo: 7.15, 8.50, 9.50, 11.10, 11.40, 13.10, 14.10, 15.10, 16.10, 17.10, 17.30, 18.40.
Da S. Margherita per Rapallo: 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 12, 13.30, 14.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18, 19, 19.45.
Le corse segnate con * non proseguono per Portofino.

F U N I V I A RAPALLO - MONTALLEGRO
A tutto settembre: partenze ore 7, 8, 9, 10, 11, 12, 14, 15, 16, 17, 18, 19. In caso di affluenza corse continuate. Telef. 84-44. Fino al 31 agosto, corse festive dalle 6.

ALBERGO - RISTORANTE AL SANTUARIO DI MONTALLEGRO
BUONA CUCINA - PREZZI MITI
SPECIALITÀ LASAGNE COL PESTO
COLAZIONE A L. 10 Telef. - 8344

CHIAVARI

CUNEO PIETRO & Figli TESSUTI
Reparto speciale biancheria - Asciugamani "CHIAVARI„
Via Vitt. Em. 23 tel. 2190 CHIAVARI
Succ. S. Margherita L. - Via Cavour 5 Telef. 81-100

Ditta LUIGI CRAVIOTTO
Via Vitt. Em. 64 - CHIAVARI
Mercerie, profumerie, maglierie, filati, calze Belgarbo, guanti, cravatte, camicie, pelletterie, costumi da bagno Sama, veli, busti Zenit.

Pasticceria Copello Giuseppe
Casa fondata nel 1826
Via Vitt. Em. 51 - Tel. 22-37 - CHIAVARI
Organizzazione perfetta per ricevimenti e nozze
Tutte le specialità di pasticceria e salatini
Deposito del rinomato burro AQUILA

Pellicceria BOTTO
CONFEZIONI
CHIAVARI - Via Vitt. Em. 58

OTTICA - ZIGLIARA & C.
Moderno laboratorio RIPARAZIONI
Esecuzione RICETTE - CONSEGNE rapidissime
CHIAVARI
Corso Dante - Piazza Roma Tel. 21-20

VIALE
Via Vecchie Mura - CHIAVARI
VASTO ASSORTIMENTO VINI - ACQUE MINERALI - LIQUORI - SCIROPPI
VENDITA INGROSSO e MINUTO
PREZZI IMBATTIBILI

Ditta LAGOMARSINO
CHIAVARI - Via Marsala 1
Fabbrica SPECCHI - CRISTALLI - VETRI
Molatura - Riargentatura - Decorazione allo smeriglio - Vetrate artistiche - Cristalli per automobili - Rilegature in ottone e piombo

RISTORANTE CAFFE' della STAZIONE CHIAVARI
Gestione REBORA E.
Telefono 21-56
Cucina alla bolognese a tutte le ore - Servizi per banchetti
Provate i nostri cestini da viaggio

LAVAGNA
ALBERGO NAZIONALE
40 Camere - Vicino stazione e mare
RISTORANTE alla Carta - BAR
AUTORIMESSA - Aperto tutto l'anno - Grande terrazzo al sole - Acqua corrente calda e fredda - termosifoni - PENSIONI per soggiorni ESTIVI e INVERNALI
Direzione F.lli FRUGONI
PIAZZA UMBERTO I - TEL. 22-26

MOBILI
TROVINI ERCOLE
RAPALLO - Corso Umberto 16

ABBONATEVI RINNOVATE l'abbonamento UN ANNO L. 15

Banco di Chiavari e della Riviera Ligure
SOCIETA' ANONIMA FONDATA NEL 1870
CAPITALE SOCIALE L. 25.000.000 INTERAMENTE VERSATO - RISERVE L. 16.600.000
Sede Sociale e Direzione Centrale: CHIAVARI
Sede di CHIAVARI Via delle Vecchie Mura, 7 — Sede di GENOVA Via Garibaldi, 2
AGENZIE DI CITTÀ IN GENOVA
AGENZIA N. 1 Piazza De Ferrari, 42 — AGENZIA N. 2 Via Orefici, 7
19 Agenzie e 2 Recapiti nella Riviera Ligure di Levante e nelle sue vallate
Custodia bauli-casse-valigie e pacchi suggellati nell'apposito reparto presso i locali corazzati delle Sedi di Chiavari e Genova.
Verifica gratuita di estrazioni per rimborsi e premi sopra titoli
Tutte le operazioni e servizi di banca
Filiali in:
RAPALLO - Corso Regina Elena
S. MARGHERITA L. - Piazza Caprera
dotate di
Moderni Impianti Cassette di Sicurezza
(cassette racchiuse in casseforti che sono collocate in apposito locale corazzato)
Spesa minima - Sicurezza e garanzia assolute, sotto qualsiasi rapporto

AVVISI SANITARI

VILLA SALUS
VIA MONTALLEGRO 16 - GENOVA - TELEFONO 31-434
CLINICA PRIVATA PER MALATTIE NERVOSE E MENTALI ESCLUSIVAMENTE PER SESSO FEMMINILE
Per signore Neurasteniche - Esaurite - Tossicomani, ecc., ecc.
Posizione amenissima sulla collina d'Albaro, con gran parco e frutteto — Trattamento signorile — Cucina razionale
Idroterapia - Raggi ultravioletti - Elettroterapia - Psicoterapia
Cappella Officiata — Assistenza Suore
Direttore Sanitario Prof. MANLIO FERRARI
Docente di Neuropatologia nella « Regia Università »
Via Domenico Fiasella, N. 7 int. 2 GENOVA - Telef. 54.276
Autorizzato con Decreto Pref. 7183 del 10 - 2 1936 - XIV

Dott. **LUIGI TAVELLA**
Medico chirurgo
Riceve dalle 10 alle 11 dalle 14 alle 16
LABORATORIO di microscopia e chimica clinica
Corso Principe di Piemonte n. 2, int. 9
Tel. 85-24 - RAPALLO

Prof. Dr. Cav. M. MAGNASCO
già della Clinica Oculistica di Roma
Docente e Primario Chirurgo Oculista
Malattie degli OCCHI
Riceve in CHIAVARI - Corso Dante 23 - Lunedì, Mercoledì, Venerdì dalle 14 alle 16
In GENOVA - Via Fiasella 3 Ogni giorno 10-12
Telefono 52 - 630

Malattie dei Bambini
Dott. Prof. **A. GISMONDI**
Docente in Clinica Pediatrica
Consultazioni in Genova
CORSO PAGANINI, 71 G-11 - Tel. 25-267
Martedì, giovdì, sabato, ore 13-16
Consultazioni in CHIAVARI
CORSO DANTE N. 12
Tutti i mercoledì dalle 13 alle 16

MALATTIE DELLE VENE
EMORROIDI
VARICI - FLEBITI
CURA SENZA OPERAZIONE
Istituto Medico Fleboterapico
Dr. SANTI - GENOVA - P.za Savonarola 9-2
Mart. - Merc. - Ven. - Sab. - ore 14-19
RAPALLO - Corso C. Colombo 6 - Martedì 9-12 Tel. 8416

MALATTIE INTERNE
Dott. Prof. PIETRO BERRI
Prim. Med. Direttore Ospedale Civ. Rapallo
Rapallo C. R. Elena n. 3-2
LUNEDI, MERCOLEDI, VENERDI 9,30-12
MARTEDI, GIOVEDI, SABATO 9-10
Tel.: Rapallo 82-31 - Genova 53-343

Ditta A. Perazzo
Piazza Vittorio Veneto N. 1 - Santa Margherita Ligure
Cornici d'ogni tipo e stile, passepartout, montature all'inglese, esecuzione accuratissima - Stampe, acquarelli, tricromie, eliotipie, cromolitografie, ecc., ecc.,

ARTI GRAFICHE TIGULLIO
Corso P. di Piemonte - RAPALLO
QUALSIASI STAMPATO
- AL MIGLIOR PREZZO -

OCULISTA
Prof. Dott. Mario Corrado
RAPALLO - Tutti i Giovedì 15.30 - 17
Corso Regina Elena 3
S. MARGHERITA - Tutti i Giovedì 17.30-18.30 - Ospedale Civile (rec. prov.)

ALBERGO - RISTORANTE
"SALINE„
RAPALLO
Acqua corrente calda e fredda in tutte le camere
Termo, Bagni, Frigidaire
CUCINA E VINI TIPICI
PENSIONE DA L. 25

Sacchi & Cazzulani
Succ. di E. F. Meschini
Rapallo - V. Vitt. Em. 5 - Tel. 8303
Specialità nazionali ed estere - Liquori e Vini di lusso - Lavorazione carni suine - Burro Vittoria con buoni premio - Deposito pesce

SCUOLA DI PIANOFORTE
RAPALLO - Corso Reg. Elena 20 Int. 2 - PREPARAZIONE AGLI ESAMI E PERFEZIONAMENTO
RIVOLGERSI: MONTINI - Corso Reg. Elena 20 - Tel. 84-60 - 83-24

SCIATICA
LOMBAGGINI - BRACHIALGIE - NEVRALGIE - ARTRITI
ISTITUTO Dott. SCARPARI
GENOVA - Via Assarotti 14-3 Tel. 51.627 (A. P. 49351)

ANNO XXXII - N. 1597

RAPALLO 21 Ottobre 1939 - XVII

Spedizione in Abbonamento Postale

IL MARE

ABBONAMENTO ANNUO:
Italia - Impero - Colonie L. 15 — Sostenitore L. 25
Estero L. 40 — Sostenitore Lire 100
Un numero: cent. 30 — Arretrato: cent. 50
ESCE OGNI SABATO
Uffici: Corso Principe di Piemonte 8
Telefono 8256 RAPALLO Casella Postale 49
I manoscritti non si restituiscono
Fondatore PILADE PASSALACQUA

TARIFFA DELLE INSERZIONI (pagam. anticipato)
Per mm. di altezza, largh. una colonna: ultima pagina L. 0,50 pagina di testo L. 1,50, spunti di cronaca, finanziari, giudiziari, L. 2, necrologie L. 1,50. Avvisi economici L. 0,30 la parola, minimo 10 p. Tassa Gov. L 1,80 p. c. in più, presso L'AMMINISTRAZIONE: Rapallo, Corso Principe di Piemonte 8 - Casella Postale 49, oppure nelle principali città all'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA
(Riservato diritto insindacabile di rifiutare ordini)

La Settimana

Resipiscenza ?

Abbiamo concluso le nostre ultime note settimanali esprimendo la speranza che gli atteggiamenti di Roma avessero potuto indurre Chamberlain a non rigettare di colpo il ramo d'ulivo offertogli ripetutamente da Hitler ed invece il discorso del Premier inglese non ha avuto nessuna attenuazione nel respingere nettamente le proposte tedesche. Però subito dopo, non appena cioè da parte tedesca si prese atto del rifiuto inglese e si espresse il desiderio di ricorrere alla forza, le resipiscenza di Chamberlain, anche se occulta e trattenuta, parve manifestarsi. Egli infatti avrebbe dovuto parlare alla radio la sera di sabato 14 ottobre, per confermare il suo punto di vista di irriducibilità verso le offerte tedesche ed invece, all'ultimo momento il suo discorso venne rimandato. Per quella sera stessa era annunciato l'arrivo a Londra del nuovo ambasciatore d'Italia S. E. Bastianini. Se ne potè dedurre che il governo inglese aveva colle parole dure del suo primo ministro, gettato una sfida alla Germania, ma non con piena convinzione e che davanti all'irreparabile si era cominciato a dubitare e si era rimandato così ogni ulteriore decisione e frattanto si voleva un po' sentire il parere di Roma. Sicchè in fondo la nostra speranza si effettuava ed era ancora una volta Roma che costringeva Londra a meditare, prima delle ultime e decisive prese di posizione davanti alla Germania e a Hitler. Frattanto si era effettuato un non troppo appariscente, ma tuttavia reale, contrasto fra Londra e Parigi. Daladier e il suo governo, sospinti da tutta la stampa franncese, stanno facendo un'unica questione tra Hitler e la Germania, che vogliono umiliata e vinta. Da parte del governo inglese invece si continua a far differenza fra l'hitlerismo e Germania. Si vorrebbe abbattere quello e lasciar vivere questa, f o r s e perchè non si potrebbe tollerare che sulla disfatta tedesca, presupposta soltanto dalle intenzioni belliciste delle democrazie, sorgesse nel continente una Francia più forte. Intanto avvenivano i siluramenti della « Royal Oack », colata a fondo, e della « Repulse », danneggiata, da parte dello stesso sottomarino tedesco. Seguirono i danni all'« Iron Duche » ed altre. L'ammiraglio Raëder incominciava così il suo turno di offensiva sul mare, non scatenando ancora le sue forze, ma iniziando una tattica che si dimostrava efficace: colpendo cioè non a squadre compatte, ma episodicamente e di corsa. Un inizio di offensiva tedesca era pure annunciata nella regione della Saar. E' sicura però e formidabile la preparazione tedesca nelle retroviè immediate della linea Sigfrido. Le divisioni motorizzate tedesche sono pronte e migliaia di carri armati potranno precedere ad un ordine di Hitler l'attacco della linea Maginot. Gli aerei tedeschi hanno pure incominciato le incursioni su territorio inglese. Si va dimostrando così che la Germania non ha paura, ma è pronta a combattere e a vincere. La sicurezza franco-inglese su quali basi si fonda? La guerra del blocco, che dovrebbe durare a lungo, può essere superata e dominata da un'offensiva tedesca scatenata in un assalto incontenibile. C'è ancora tempo, ma è forse l'ultimo tempo, per una resipiscenza franco-inglese. Hitler e il popolo tedesco stanno forse aspettandola prima di decidersi alla guerra irrimediabile.

Prove di potenza

Così si è iniziata la settimana colla minaccia dell'offensiva tedesca e la guerrafondaia spavalderia non smentita delle democrazie. Pure abbiamo voluto dar rilievo ad una possibilità di resipiscenza franco-inglese perchè, in realtà, gli avvenimenti la prospettavano, tanto più che si era in attesa del primo colloquio fra Lord Halifax e l'ambasciatore italiano giunto a Londra. Un giornale francese citava un dispaccio Havas da Roma, nel quale si giudicava che se il discorso di Chamberlain pareva che avesse rotto tutti i ponti, tuttavia non si poteva escludere la possibilità di nuove manovre diplomatiche, le quali, del resto, avrebbero potuto benissimo verificarsi simultaneamente a certi tentativi d'indole militare. Questi tentativi, con intenzioni dimostrative, sono in corso, con i risultati segnalati da tutta la stampa. Sul mare, le incursioni aeree tedesche e l'arma subacquea ànno già dato delle dure lezioni alla flotta britannica, che pare abbia già perduto un alto per cento delle sue forze. E siamo all'inizio di un'azione, che può essere soltanto dimostrativa. La linea di Scapa Flow è stata violata e il sottomarino tedesco è rientrato salvo in un porto tedesco. Su la terra di nessuno fra le linee Maginot e Sigfrido, tutte le avanzate francesi sono state rigettate da due brevi attacchi tedeschi, che si sono riportati di colpo sulla loro primitiva frontiera politica. I comunicati francesi affermano che da tempo il comando francese aveva deciso di riportare indietro le truppe passate all'offensiva al solo scopo di alleggerire l'esercito polacco. Quale aiuto si sia potuto con ciò dare alla Polonia si è visto: è ironico riaffermarlo. Ma intanto i tedeschi hanno provato questo: che cominciano a farla da padroni sulla terra e sul mare. E non siamo che ad un inizio dimostrativo, per dare tempo al tempo e far capire a chi ha la testa dura che bisogna decidersi a riconoscere gli errori di Versaglia, prima di giungere ad una distruzione della civiltà europea. E la Francia ne dovrebbe per prima sentire le conseguenze. Sicchè non ci sentiamo di mutare o di annullare il nostro primo scritto, che lasciamo integro come espressione del nostro giudizio. C'è ancora tempo, ma l'ultimissimo tempo, per una resipiscenza anglo-francese, prima che si decida l'inevitabile. La settimana in corso proverà ancora, ne siamo certi, la potenza militare tedesca, potenza che s'impone coi mezzi bellici, in cielo, in mare e per terra, ma che è ancora pronta ad arrestarsi davanti ai contatti diplomatici. Ma ancora per poco tempo, però.

Al Nord dell'Europa

Non possiamo ancora pronunciarci sulla tensione fra la Russia e la Finlandia, tensione che ha rafforzato la solidarietà dei paesi nordici e che li ha uniti nell'incontro di Stoccolma. Ma il fatto in discussione ha per se stesso un significato di pace. La Russia avrebbe potuto imporre colla forza i suoi punti di vista e non lo ha fatto: ha cercato invece di ottenere in libera concessione dalla Finlandia una specie di protettorato su qualche isola del Golfo finlandese. La Finlandia ha visto una minaccia alla sua indipendenza nella richiesta russa e vi si è opposta, dapprima, risolutamente, poi ha accettato l'invito di mandare Paasakivi a discutere a Mosca. Colla Lituania e con l'Estonia una sistemazione è già avvenuta per opera anche della Germania che ha fatto rientrare nel Reich gli sparsi gruppi tedeschi che risiedevano in quelle nazioni. E' in corso anche un rientro nel Reich dei gruppi etnici tedeschi risiedenti nella Russia sovietica, a cominciare da quelli esistenti nel più vicino territorio. Si toglie così di mezzo ogni residuato d'irredentismo, che potrebbe essere causa di ulteriori perturbazioni in avvenire. Nel gran quadro della situazione europea, quanto sta avvenendo nel Nord dell' Europa può essere la prova di quanto potrebbe farsi, per la pace, per ogni residuato di Versaglia, anche in Occidente. C'è ancor tempo a discutere e a trattare, nonostante che la guerra continui e cominci ad inferocire. Lo ripetiamo. Ma forse è inutile, perchè non è la ragione che si impone colla guerra mossa dalle democrazie, ma è la loro prepotenza. Sta il fatto che l'Inghilterra ha stretto ultimamente un nuovo accordo d'affari colla Russia sovietica, il che non avrebbe fatto colla Germania. E sulla Polonia, la Russia ha avuto la sua parte di preda. Non è per la Polonia adunque che si combatte da parte anglo-francese.

L'enigma russo e la civiltà di Roma

L'intervento della Russia sovietica nella liquidazione della Polonia fu accolto in un primo tempo, presso le due grandi democrazie occidentali, da un coro unanime di invettive. Si gridò alla vigliaccheria moscovita che aveva atteso in agguato il momento prouizio per pugnalare alle spalle il popolo polacco; si ritornò a denunciare il pericolo comunista sul mondo, e si giunse persino a compiangere la Germania perchè aveva permesso una simile jattura, che risuscitava di colpo il prestigio comunista, ormai seppellito dalla vittoria nazionale spagnola. Ma in tutto questo fermento pennaiolo nessun scrittore democratico si ricordò che durante la guerra di Spagna, anche la Francia si era schierata dalla parte rossa della barricata.

Questo giornalismo ipercritico, sempre pronto a rilevare le incongruenze altrui, si è ben guardato dal citare le proprie,, come se i lettori non avessero buona memoria per ricordare i recenti quanto inutili tentativi della Francia e dell' Inghilterra per attirare Mosca nella politica di accerchiamento antitedesca, e le vicissitudini delle commissioni militari inglese e francese costrette a fare anticamera al Kremlino durante lunghe e snervanti settimane.

Questo tiro mancino giocato dal comunismo alla dignità delle grandi democrazie, ha provocato in Francia una reazione contro i partiti di sinistra, per cui si sono visti imprigionare i deputati bolscevichi che fino a poche settimane fa osavano dettare legge al governo, e si sono levate alte grida contro i traditori al servizio di Mosca, mentre si è nuovamente abbozzata l'idea d'un riavvicinamento coll'Italia fascista.

Ad onta dei dissensi che dividono le due nazioni latine, la stampa francese torna a riconoscere che vi sono molti ricordi in Francia che parlano ancora oggi giorno della antica civiltà romana, la quale aveva saputo tenere a bada per lunghissimo tempo le falangi teutoniche prima e dopo l'inizio dell'éra volgare. E' veramente il caso di dire che tutto il male non viene per nuocere, se il colpo di scena russo è riuscito a far rinsavire gli orgogliosi spiriti francesi i quali, se pur un tantino in ritardo, incominciano ad ammettere le benemerenze della antica Roma; come ha riportato recentemente l' « Action Française » a proposito di quel monumento che esiste a Treviri, sormontato da un'aquila in bronzo con le ali spiegate e portante la scritta: « Qui Roma si accampò ».

L' Italia di Mussolini, che non è più quella del 1915, sa quale peso occorre dare agli allettamenti delle sirene incantatrici ed attende fiduciosa gli eventi agli ordini del suo Duce, ben sapendo che Egli non ha altra mira che l'interesse del suo popolo.

Intanto la storia procede con ritmo accelerato a fare giustizia di tutti i soprusi e delle false posizioni create dalle così dette grandi democrazie e può darsi che non tardi il giorno in cui esse busseranno nuovamente alla porta dell'antica alleata per chiederle aiuto.

In questo precipitare degli avvenimenti, non è facile prevedere quali sviluppi potrà avere l'azione della Russia nei Balcani, dopo che il suo intervento in Polonia le ha fatto raggiungere le frontiere ungheresi ed allargare quelle con la Rumenia, mentre più chiaro appare l' atteggiamento di Mosca nei confronti delle piccole repubbliche baltiche, le quali dovranno adattarsi alla inframmettenza russa per non correre il rischio di scomparire dalla carta europea. E' tutto un mondo artificioso che sta rovinando parallelamente al prestigio dei due Stati che lo crearono a Versaglia venti anni or sono. Questi due grandi imperi, che portano essi soli la responsabilità della presente crisi mondiale, sono destinati a ricevere nuove e maggiori delusioni, anche se al momento attuale essi vogliono dare l' impressione al mondo di poter costringere la Germania alla resa.

Errore grossolano di valutazione, come quello di avere puntato sulla possibilità di resistenza dell' esercito polacco. Fin che le battaglie si combattono a parole è facile credere o dare a bere agli ingenui il prossimo annientamento dello hitlerismo, ma quando riprenderà a tuonare il cannone, i parolai tipo Churchill e Eden avranno certamente ben pochi argomenti da far valere.

Con la recente lezione inflitta alla Polonia, non si può fare a meno di sorridere leggendo le discussioni che i francesi e gli inglesi fanno circa la necessità di procedere allo smembramento della Germania in tanti staterelli, come se la guerra fosse già stata vinta dalle due democrazie.

Lo scrittore francese Maurras, al quale non si può negare un gran talento politico, perchè fu l'unico a preconizzare il voltafaccia russo quando Francia e Inghilterra amoreggiavano con Mosca, si adonta perchè l'Inghilterra non condivide l'idea dello smembramento della Germania, perchè ritiene che la potenza tedesca sia necessaria all'equilibrio europeo.

Polemizzando poi con un giornale italiano a proposito di un'eventuale restaurazione della monarchia asburgica, egli si domanda, ironicamente, quale piacere proverà l'Italia quando si troverà sulle Alpi orientali i pesi riuniti della Germania e della Russia! Gli rispondiamo che se Francia e Inghilterra avessero tenuto nel dovuto conto la potente amicizia dell'Italia fascista, non si troverebbero adesso a farneticare su di un molto problematico smembramento della Germania, e per quanto concerne il pericolo russo-tedesco, pensiamo che esso deve dare al momento attuale molte più preoccupazioni alle due democrazie che non alla nostra Patria.

In tutto questo marasma il popolo italiano si trova pronto con le armi al piede e sa che, qualunque cosa accada, il suo Duce non lo chiamerà che al momento opportuno.

Si può però fin d'ora prevedere che se la intransigenza de le democrazie dovesse costare all' umanità altri milioni di vittime, l'Italia fascista, grazie al genio del suo Condottiero, non sarà certamente colpita da tanta tragedia, ma resterà il baluardo della pace con giustizia e potrà dire a tempo debito la sua parola forte e serena. Se poi la guerra fra le tre grandi potenze europee dovesse continuar per molto tempo, fiaccando la resistenza degli eserciti e delle popolazioni civili e preparando in tal modo il terreno all'avvento del comunismo, già tanto invadente fin d'ora, soltanto il Duce del Fascismo potrebbe salvare la civiltà occidentale e la cristianità.

Già in Francia si comincia a capire che soltanto da Roma potrà arrivare la nuova luce sul mondo.

G. JANIN

Cose nostre

Lavorare e tacere è la nostra consegna. L'Italia si rafforza in silenzio, nella sua fede che diventa sempre più certezza. Qualcuno, in campo estero, ha voluto far deviare le possibilità della guerra ed ha accennato che potrebbe essere facile tentarsi la via del Mediterraneo per colpire la Germania. Ha risposto per tutti un giornale di Roma, assicurando che sul Mediterraneo non spira aria favorevole per nessun tentativo militare franco-inglese. E non se n'è parlato più. La XIII Leva fascista ha portato nei ranghi altre forze. Sono milioni e milioni ormai gli organizzati dal fascismo. E ogni tessera è come una matricola: i piccoli e gli anziani sono tutti soldati. Si è pure fissato l'ordine celebrativo della Marcia su Roma e del IV Novembre. La nostra vittoria, nonostante che un'alleanza ci leghi coll'avversario di allora, conserva tutto intero il suo significato. Essa è stata la premessa di una rinnovazione di coscienza e di potenza. Abbiamo sentito, nella sua atmosfera, risorgere in noi l'anima romana. Ci siamo in essa e con essa sentiti una stirpe degna d'impero. Ecco perchè la ricelebriamo. Essa segue di otto giorni la Marcia su Roma, primo impeto della nostra riscossa, primo glorioso passo della Marcia verso il secondo impero di Roma, quello fascista. Il Duce poi ha definito al Comitato Corporativo Centrale la funzione dei consorzi e ne ha affermato la necessità della disciplina per una più redditizia produzione. Il loro sorgere — egli ha detto — segna il decadere dell'economia liberale perchè gli aggruppamenti produttivi sono una contraddizione pratica in quanto segnano la fine della lotta di tutti contro tutti. Tutto ciò che si produce, colla cooperazione di tutti, è e deve essere alla disposizione di tutti gli italiani e nessuno dei singoli deve trarne un guadagno che esorbiti dal giusto e torni di disagio per la collettività.

CIEMME

Fiamme sul Baltico

Dopo lo schiacciamento della Polonia, la Russia dei Sovieti ha teso le sue trame dalla Vistola ai confini della Slovacchia, all' Ungheria e alla Rumenia: e già va accentuandosi la sua pressione sull'Europa centrale e sui Balcani. Da questi fatti, un osservatore attento può trarre quelle illazioni che prospettano la eventualità di aspetti storici e sociali, quali già, nel passato si sono constatati.

L'azione iniziata dal colosso moscovita, rivela il ritorno ad una tradizione: il risorgere del movimento panslavista che fu per gli Zar della Russia imperiale uno dei postulati della loro politica di espansione, la volontà di affermare una supremazia sul Baltico, ciò che equivale ad un incontrastato dominio dell'Europa nordica.

Se taluni focolai d'incendio nell'oriente europeo sono stati spenti cogli « estintori » della potenza bellica germano-russa, altri oggi accennano a divampare nei paesi baltici, dove la U.R.S.S. accampa rivendicazioni di diritto e di necessità. Pertanto le due precitate potenze, forti nei loro accordi, e nella loro armatura guerriera, procedono inesorabili nella realizzazione del tracciato programma di conquista verso i paesi del nord, ove i popoli scandinavi — progrediti, ma pressochè inermi — sarebbero militarmente impotenti a fronteggiare un eventuale proditorio assalto. La Russia, che già ha piegato a vassallaggio la Lettonia, l'Estonia e la Lituania, volge ora le sue mire alla Finlandia, la quale à per tangibile segni dimostrato di non voler assecondare i capziosi disegni dei suoi potenti vicini, i quali colla richesta d'un protettorato e di presidi militari e navali sulle Aland, hanno suscitato un senso di costernazione e di ribellione anche negli altri stati del gruppo Oslo.

Questo esplodere di un inatteso irredentismo sovietico ha gittato in allarme pure l'Olanda, nella previsione che la valanga moscovita penetri pure negli Stati del sud-est europeo.

* * *

La mobilitazione degli spiriti dei paesi nordici è compiuta; ognuno è proteso nella tensione spasmodica dello svolgergersi dei negoziati attualmente in corso fra la U.R.S.S. e la Finlandia; e l'apprensione di quest'ultima è pienamente condivisa dalla Svezia, lo Stato più intimamente ad essa legato da vincoli etnici, culturali e politici. Di fronte al pericolo che le sovrasta, le due nazioni amiche si apprestano, con disperato proposito, a difendere la loro integrità e la loro nazionalità. D'altra parte i sovieti, sospinti dal miraggio del traffico secolare, dal vantaggio degli scambi e delle comunicazioni e dell' entità dei beni economici del paese confinario, non rinunzieranno facilmente alla preda vagheggiata.

* * *

Dopo il convegno degli Stati nordici il mondo saprà se la teoria del conclamato « spazio vitale » avrà — dal fatto compiuto — la sua convalida, apportando così l'ultimo colpo di grazia al Délubre che racchiude le ultime chimere ideologiche delle democrazie. Quello che però risulta ben chiaro e inequivocabile è l'unità di vedute e di atteggiamenti dei paesi scandinavi per la difesa della nazionalità e per fronteggiare qualsiasi ulteriore emergenza. Sarà in questa loro determinazione e negli orientamenti della opinione europea, attrice e testimone degli avvenimenti, una più serena valutazone e un indirizzo moderatore delle potenze predominanti? I neutri, frattanto, hanno un compito ben definito e arduo: e cioè prevenire l'estensione del conflitto e non essere nello stesso coinvolti. E' in tutti la sensazione che una mano possente (Mussolini?) guiderà un'eventuale azione dei neutri, e placate le forze del disordine europeo, saprà indirizzarla verso una pace di giustizia, che permetta di attendere a un più sano ordinamento politico ed economico internazionale.

* * *

Sul fragore dell'Europa in armi alto si leva il funebre rintocco di una campana che suona l'agonia a popoli che sono pieni di vita.

GIOVANNI D. ROSASCO

La Marina Italiana nella Grande Guerra

Il volume VI dell'opera pubblicata dall'Ufficio Storico della R. Marina, comprende gli avvenimenti che si sono svolti negli ultimi tre mesi del 1917. Così vi sono compresi i difficilissimi giorni della XII battaglia dell'Isonzo ed il periodo di tragica incertezza sulla sorte di Venezia che la Marina avrebbe voluto difendère anche con le sole sue forze, perchè l' abbandono di quella base navale avrebbe significato un colpo troppo forte al nostro predominio marittimo de l'Alto Adriatico. Senza parlare, naturalmente, della questione sentimentale, che non è senza peso.

Anche in questo volume — dovuto come il precedente alla pazienza e competenza di S. E. l'ammiraglio di squadra Silvio Salza — l'argomento principale è la lotta contro i sommergibili la cui attività si può dire che sia seguita giorno per giorno, mostrando il continuo progresso di tutta la complessa organizzazione montata pezzo a pezzo dagli Alleati per contrastarla.

Naturalmente anche gli avvenimenti navali ed aerei in Adriatico, che riguardano solo indirettamente la lotta contro i sommergibili, sono seguiti con diligenza somma e ci si domanda quante pagine di documenti saranno state consultate dall'A., per ogni notizia che egli ci dà in tre o quattro righe. E malgrado che non ci si faccia questa domanda, ammirati e riconoscenti, e che abbiamo dovuto constatare che per illustrare tre mesi di guerra il volume ha assunto proporzioni tutt'altro che esigue — circa 570 pagine — confessiamo di aver pensato di protestare perchè di certi avvenimenti avremmo voluto sapere qualche cosa di più. Ma abbiamo dovuto convincerci che S. E. Salza ha dovuto imporsi questa concisione se no o il volume avrebbe preso delle dimensioni da messale, o il periodo trattato avrebbe dovuto limitarsi ad un paio di settimane o poco più.

Fortunatamente questa legge che l'A. si è fatta non gli ha impedito di darci per esempio copia di certi manifestini di propaganda lanciati dagli aerei nemici sulle nostre coste, che fanno proprio dubitare d e l l a consistenza mentale di chi ne ordinava la emissione. Gli svarioni che contengono si notano con piacere, perchè dimostrano che chi li scriveva non era certo uno dei nostri: « Popolo d'Italia, è venuto il momento di liberarvi dalla tirannia di questi guerrafondai che, o venduti all'Inghilterra o per sano (sic) egoismo di capitalistici (resic) ti hanno trascinato nella miseria più terribile ».

Molto spesso l'A. deve riferire di discussioni e contrasti coi nostri cari alleati e meriterebbe farne una piccola antologia; ma uno dei casi che ancora una volta fa pensare al « quam parva sapientia regitur mundus » o per lo meno una bella fetta di esso, come potrebbe essere l'Impero Britannico, è la questione dello sbarramento fisso del canale di Otranto.

Per metterlo in opera, purtroppo, non avendo in Italia le materie prime indispensabili, avevamo bisogno del concorso materiale della Gran Bretagna che di questo fatto si servì prepotentemente per far perdere più di un anno, imponendoci delle prove d'un suo sballatissimo sistema che in diciassette giorni, come dovette riconoscere una commissione inglese che lo andò ad ispezionare sul posto, fu completamente distrutto dal cattivo tempo, come facilmente avevano preveduto le nostre autorità marittime.

Ma dopo le disastrose esperienze la conseguenza logica che ne trassero gli inglesi fu che se il loro progetto era sballato, figurarsi il nostro, e infatti « gli esperti inglesi si pronunziarono recisamente.... contro la posstbilità di attuare il nostro sbarramento » e S. E. Salza, per evitare inutili discussioni, cita anche il numero del telegramma dell'Ammiragliato inglese, stilato, bisogna credere, da esperti della forza di quel collaboratore de l'« Army, navy and Air Force Gazette » che nel luglio del 1935 consigliava all' Italia di sferrare l' attacco principale contro l'Etiopia attraverso le pianure — sappiamo b e n e quanto ospitali — della Dancalia e che aveva molti dubbi che sorgesse un « Kitchener » capace di portarla alla vittoria. Un esperto insomma della competenza e capacità profetica del colonnello romeno — ora lo avranno promosso generale — Corciu, per la conoscenza del quale rimando il cortese lettore a « La Campagna Etiopica nella stampa militare estera » del gen. Bollati, con prefazione del Duce.

E la conclusione non può essere che la solita: attesa del VII volume e dei seguenti che completeranno quest'opera che documenta s e n z a tema di smentite l'opera tenace, costante e, anche troppo, silenziosa della nostra Marina. Tanto silenziosa che personalità come l'ammiraglio britannico Jellicoe non la conoscevano al punto di asserire, per esempio, che le forze leggere italiane in Adriatico svolgevano un'attività m o l t o modesta, smentita poi dai loro stessi ufficiali che quando si trovavano sul posto dovevano riconoscere (vedi nota a pag. 51) « quanto la realtà fosse diversa dall'aspettativa... secondo la quale l'Adriatico avrebbe dovuto apparire come un luogo dove si venisse a riposare... ».

UBALDO DEGLI UBERTI

Un poeta nostrano

Giacomo Razeto

La poesia è come il vino: se è nostrana è più schietta e più sincera e si riceve, per far lieto lo spirito, con più facilità. Questo pensiero ci è venuto spontaneo alla lettura dell'ultimo volume di raccolta dei versi dialettali del camogliese Giacomo Razeto, volume edito dalla tipografia del nostro giornale sotto il titolo *Sûnetti e Sonetti*.

Noi abbiamo conosciuto questo nostro veramente simpatico poeta dialettale tanti anni fa dalla sua favola « A faccia di ommi », apparsa, crediamo, per la prima volta, su di un grandioso Numero commemotivo del *Caffaro*. E bene à fatto il Razeto a riportarla sull'ultimo suo volumetto.

Altra raccolta dei suoi versi aveva pubblicato nel 1934 sotto il titolo *Camöggi e due foe*, e in questo, come nell'ultimo libro *Sûnetti e Sonetti*, il Razeto si riconferma quell'eccellente poeta nostrano che noi da tempo ammiriamo. Egli ha la vivezza della concezione e delle espressioni: in un giro di frasi e di rime il quadretto si forma ed il sonetto dialettale ne esce perfetto. E' poesia limpida, quella del Razeto, che non ha urti e non accusa il tempo, perchè il dialetto par fatto apposta per l'episodio e per quel sentimento popolare che non ha anacronismi, se si esprime così com'è, anche se può giudicarsi facilone od antico.

Così noi diamo tutta la nostra ammirazione all' opera poetica dialettale del Razeto, perchè nel leggere e nel rileggere i suoi *sûnetti* camoglini e gli altri come pure le sue *foe*, abbiamo sempre sentito una sottile, se pur facile, commozione, e anche qualche attimo di spontaneo gaudio spirituale, e più d'una volta abbiamo quasi confusa, nella sua espressione, la nostra, tanto ce ne siamo trovati presi.

Dei sonetti in lingua — che il Razeto ha aggiunto all'ultimo volume, non possiamo dire la stessa cosa. C'è, è vero, qualche limpida polla di poesia, ma resta ristretta e solitaria e si guasta nella conclusione la buona impressione subito ricevuta.

Sappiamo che l'autore ha una sua predilezione per il sonetto « Occhioni » e che gli fu anche giudicato, da un eminente critico, perfetto. Per noi « Occhioni » non sfugge alla imperfezione comune: quella di essere una espressione di sentimenti sorpassati, in forma stereotipata. Non si sente e non si esprime più così, oggi, nella vita. E la poesia non è che un'espressione di vita. Guai se non lo fosse. Mancherebbe al suo scopo.

C. M.

Come Giuseppe Gabetti scrisse la Marcia Reale

La prima esecuzione, nel 1834, ad un Campo di Corpo d'Armata ordinato da Carlo Alberto.

LA MORRA (*Cuneo*).

(*A.V.*). Recenti notizie pressochè inedite raccolta a La Morra e debitamente controllate, precisano come Giuseppe Gabetti ideò e compose la *Marcia Reale*, per ordine di Re Carlo Alberto.

Nato a Torino nel 1796, il Gabetti studiò, giovanissimo, il violino e fu scritturato per l'orchestra del Teatro Regio. Ai primi fremiti di libertà, nel 1821, il Gabetti entrò nell'esercito e divenne capomusica del 1.o Reggimento 1.a Brigata « Savoia », che era comandato dal De Sonnaz. Ritenuta insufficiente la marcia in uso di ordinanza, che prendeva nome dal Principe Eugenio, Carlo Alberto, per mezzo del colonnello De Sonnaz, diede incarico al Gabetto di comporre la *Marcia Reale*. Il musicista chiese allora ed ottenne un congedo, e ansioso di mostrare al Sovrano la sua bravura di compositore, si ritirò alla Morra, per eseguire l'ordine del Re. Su di un pianoforte a tavolo — di quei tipi che Vienna mandava per l'Europa — pianoforte che esiste tuttora presso i discendenti del Gabetti, nella sua vecchia casa, e che noi abbiamo avuto occasione di suonare, il maestro compose due marcie, una breve e di getto, secondo una immediata ispirazione, di schietto spirito militaresco; l'altra, musicalmente e artisticamente, più elaborata. Le due partiture furono inviate al Palazzo Reale di Torino e l'esecuzione di prova ebbe luogo dinanzi ai Sovrani. La Regina Maria Teresa, invitata dal Re a scegliere, prescelse la Marcia più breve, cioè quella che fu poi adottata per l'Esercito.

Risulta in modo indubbio che la nuova *Marcia Reale*, del Gabetti, al quale erano giunte lodi da ogni parte, fu eseguita, per la prima volta, nell'agosto del 1834 a S. Maurizio Canavese, dove il Re aveva ordinato un Campo di Corpo d'Armata. L'autografo, donato alla Città di Torino, è oggi un cimelio del Risorgimento.

Nominato poi professore di violino presso la Reale Cappella, nel 1855 il Gabetti si ritirò alla Morra, dedicandosi all'agricoltura, dove morì nel 1862. Un suo busto lo ricorda tuttora agli italiani, con una epigrafe dettata da Michele Coppino.

A MILANO
"Il Mare„ si vende nell' edicola ALGANI, Piazza della Scala Galleria Vitt. Em.

www.internetculturale.it

21 Ottobre 1939 - XVII e. f.

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
TELEFONO AUT. N. 8256

- Cronaca di Rapallo -

Bollettino Demografico
dal 13 al 19 Ottobre - XVII
Nati 4 - Morti 3

Nuovo anno scolastico e XIII Leva fascista

L'inizio dell'anno scolastico e la celebrazione della XIII Leva Fascista, si sono svolti in piena collaborazione tra autorità politiche e scolastiche, alla presenza dell' Ispettore Federale Pietro Achille Gandolfo.

Al mattino, in tutte le scuole del Comune è stato celebrato l'inizio dell'anno scolastico. Al Ginnasio Parificato il Preside rev. Segalla, al Ginnasio Femminile delle Dame Orsoline la Preside Rev. Madre M. Pia e la Segretaria del F. F. signora Burgalassi, alla Regia Scuola Complementare e Tecnica la Preside prof. Rotteglia, alle Scuole Elementari il Direttore Didattico Fattore ànno illustrato il significato della cerimonia. Erano presenti, in ogni scuola, i rappresentanti delle gerarchie politiche ed amministrative, dei Mutilati e Combattenti, della G.I.L. e del Lavoro.

Dopo la celebrazione presso le singole scuole, tutte le scolaresche e rappresentanze si sono portate alla Basilica dove mons. Arciprete Orazio Ratto ha celebrato il rito propiziatorio, pronunciando parole d'incitamento e di consiglio ed invocando la Divina Benedizione sugli alunni e sugli insegnanti. Terminata la cerimonia religiosa, ricomposta la colonna studentesca, veniva reso omaggio al monumento ai Caduti, con una corona d'alloro offerta, come ogni anno, dal Comune di Rapallo.

Nel pomeriggio, sul Piazzale della Casa Littoria, si è svolta la XIII Leva Fascisto. Le forze giovanili, in divisa ed agli ordini dei rispettivi comandanti, dei giovani fascisti ten. Giovannetti e degli avanguardisti e balilla ten. Saccheri, hanno formato il quadrato di fronte alla pedana dove erano allineati i giovani che dovevano simboleggiare il passaggio di leva.

Dopo che il Segret. Politico Ferrea ebbe reso gli onori all'Ispettore Federale Gandolfo e questi ordinato il Saluto al D u c e, i tamburi hanno rullato per salutare l'alza - bandiera in cima alla torre littoria. E' stata letta la formula del giuramento ed al « Lo giurate voi? », la moltitudine giovanile ha risposto con unanime slancio. E' avvenuto poi il passaggio simbolico con l'abbraccio, il passaggio del fazzoletto e delle cordelline e del moschetto da parte dei vari organizzati, e sono state presentate le forze che sono passate da un rango all'altro e che corrispondono alle seguenti cifre: GG. FF. classe 1917 che passano al P.N.F. e alla M.V.S.N. n. 50; GG. FF.ste 1914-17 che passano al F.F. n. 26; AA. 1922 che passano ai GG. FF. n. 50; GG. II. 1922 che passano alle GG. FF.ste n. 44; PP. II. 1925 che passano alle GG. II. n. 71; FF. LL. m. 1931 che passano ai BB. n. 102; FF. LL. f. 1931 che passano alle PP. II. n. 92.

Sono stati quindi consegnati — profittando della favorevole circostanza — i diplomi agli avanguardisti promossi capi centuria, agli avanguardisti promossi capo centuria ed ai balilla promossi capo squadra e alle piccole italiane promosse capo squadra ed alle capo capo squadra promosse capo manipolo. I nuovi graduati nel presentarsi all'Ispettore Federale per ricevere il diploma, hanno dato prova di perfetto stile.

Balilla e avanguardisti ànno poi cantato gli inni della Rivoluzione e infine il rullare dei tamburi ha ancora accompagnato l' ammaina bandiera, mentre organizzati e folla scattavano sull'attenti.

Reso il Saluto al Duce la cerimonia ha avuto termine. Erano presenti tutte le gerarchie cittadine del Partito, del Comune e dei Combattenti, i Presidi, Direttori, Insegnanti delle Scuole, rappresentanze dei Reparti d'Armi del Lavoro; ogni organizzazione con il rispettivo vessillo.

Il gagliardetto del Fascio era collocato sul podio, a lato dell'Ispettore Federale e delle altre gerarchie.

* * *

Piccole italiane promosse capo squadra: Pendola Bruna, 100 su 100; Sturla Annunziata, 95; Compassi Erminia, 90; Solari Luciana, 90; Servadei Alice, 90; Queirolo Carla, 85; Saviotti Anna, 85; Franchi Gloria, 85; Morando Carmen, 85; Giovannetti Maria Grazia, 80; Pastore Romilda, 80; Canale Annunziata, 80; Cussotto Angiolina, 80; Pizzi Evelina, 80; Roveda Clara, 75; Siniscalco Maria, 75; Paganini Erminia, 70; Magri Marisa, 70; Abelzi Guglielmina, 70; Bellini Gloria, 65; De Marchi Marisa, 60; Solari Maria, 60; Gioncada Federica, 60; Cremonesi Alda, 60.

Capo squadra promosse capo manipolo delle Piccole Italiane: Berni Edda, 100 su 100; Berenzi Emilia, 100; Repetto Jolanda, 100; Romanelli Lina, 100; Scalabrini Maria, 100; Cristani Bianca, 95; Saviotti Lidia, 90; Pendola Bruna, 90.

Balilla promossi capo squadra: Vidotti Fernando, 83 su 100; Dellacasa Roberto, 82; Odaglia Giorgio, 79; Rebecchi Marco, 79; Bianchi Mario, 78; Boneti Pier Luigi, 78; Dondero Gino, 78; Arancio Carlo, 75; Chichizola Bruno, 75; Puggioni Giovanni, 75; Rennio Renzo, 73; Costa Giuseppe, 72; Grasso Carlo, 70.

Avanguardisti promossi capo squadra: Valenti Enrico, 98 su 100; Mosca Carlo, 96; Biagini Luciano, 94; De Marchi Ermer, 94; Devoto Gianluca, 93; Rocca Aldo, 93; Celentano Luigi, 91; Praga Renato, 91; Vexina Silvio, 91; Canessa Andrea, 90; Merello Carlo, 81.

Avanguardisti promossi capo centuria: Devoto Gianluca, 94 su 100; Borghi Sergio, 81; Noziglia Alfredo, 76; Oliva Giulio, 76; Merello Carlo, 71.

—» × «—

Artigianato

I Littoriali del Lavoro

Le merlettaie

Tra i Littoriali del Lavoro sono compresi, quest'anno, anche quelli femminili. Crediamo che nessuna nazione abbia mai indetto una gara nazionale di lavoro tra le sue donne; il Regime mussoliniano è perciò all'avanguardia anche in questo campo. Le donne devono essere riconoscenti al Duce che ha voluto ricordarle particolarmente e dare loro il mezzo di gareggiare nella confezione di gentili artistici lavori. Coloro che riusciranno littrici nazionali saranno favorite con dei corsi di perfezionamento in scuole superiori di arte e saranno certamente ricercate nei laboratori artigiani. Tra le gare artigiane, come abbiamo pubblicato sabato scorso, è compresa anche quella delle « merlettaie »; gara che interesserà molto la nostra città che in questo campo deve primeggiare, mostrando il suo alto valore raggiunto. Ci consta che a Rapallo si farà l'eliminatoria comunale e provinciale ed è già un segno di particolare riconoscimento. L'artigiana che sarà giudicata prima sarà inviata gratuitamente alla gara nazionale che si terrà a Catania; nel viaggio di ritorno dalla Sicilia sosterà con le altre classificate a Roma, per ricevere il premio che il Duce consegnerà personalmente.

La chiusura del concorso è fissata per il 31 corrente ottobre. Rivolgersi per informazioni all'Ufficio di Fiduciario dell' Artigianato, Corso Italia 9, Rapallo.

Dopolavoro Comunale

Nel grande salone del Dopolavoro Comunale si sono effettuate le prime due gare delle quattro in programma, e precisamente:

Gara allo scopone, con N. 15 coppie partecipanti. Risultato: Mellegrano-Carbone; Vallebella - Pozzoli; Valenti - Colusso; Bertelli-Papadato.

Gara a tresette, con N. 12 coppie partecipanti. Risultato: Podestà-Tassara; Crovo-Caraffa; Ridella-Catalano.

Le gare sono state interessantissime e si sono svolte con la massima regolarità.

Per lunedì 23 p. v., si svolgerà un'altra gara a « Briscola », con ricchi premi.

Locali di svago

Gazzetta Azzurra pubblica e ci trova consenzienti:

« Il provvedimento per il ballo ha fatto chiudere quegli esercizi pubblici verso i quali il turismo ha fatto e dovrà anche per l'avvenire fare i necessari sacrifici pur di dotare i centri turistici di locali di svago assolutamente selezionati e non più alla mercè di elementi poco o niente graditi.

« Questi locali oltre il consueto servizio di caffè, offrono musica, numeri di varietà, ballo. In virtù loro trovano lavoro il fiore dei nostri camerieri per i quali un decreto-legge di questi giorni à imposto la conoscenza delle lingue straniere, numerosi orchestrali e artisti del teatro leggero. Mietono inoltre larghi guadagni autori ed editori e l'erario.

« C'è da augurarsi che nelle prossime settimane anche questi locali possano riaprire. Le ragioni che depongono a favore della loro riapertura non hanno bisogno di essere rilevate. Il turismo con tutte le sue forze fiancheggia l'operoso travaglio delle altre attività economiche. Non chiede se non il minimo indispensabile perchè l' organzzazione che è un faticoso capitale di sforzi, di esperienze, di risparmi accumulati, possa restare in piedi ».

—×—

Offerta di gagliardetto

L'ing. Ambrogio Bonomi ha offerto al Fascio Femminile il gagliardetto della G. I. L., nel nome di Maria Bonomi. La Segretaria del F. F. segnala l'atto fascista e ringrazia.

R. Scuola d'Avv. Profess.le

Anche quest'anno, in occasione dell'inaugurazione dello anno scolastico, sono stati esposti alla R. Scuola di Avviamento i lavori di cucito e di maglia preparati dalle Giovani e dalle Piccole Italiane, per le Opere Assistenziali. Sono circa 64 capi confezionati a maglia (50 golfetti, 9 cuffie e 6 calzerotti), e N. 60 capi di flanella di cotone cuciti da mani non sempre molto esperte, ma sempre volonterose di contribuire ad un'opera utile e buona. Vengono consegnati, gli uni e gli altri, al Presidente de l'O.N.M.I. dott. Nobile e alla V. Presidente signora Piera Burgalassi, che con zelo e con amore prestano la loro attività alla benefica e fiorente Istituzione.

Artigianato

Cassa mutua parrucchieri

Si ricorda agli artigiani parrucchieri, barbieri ed affini, che a seguito degli accordi intervenuti fra la Federazione degli Artigiani e la Direzione Centrale delle Casse Mutue Malattie addetti al Commercio, è stato convenuto che il versamento dei contributi riferentesi alla assistenza per i dipendenti delle loro aziende, v e n g a effettuato anticipatamente in misura di una sola mensilità, anzichè in quella maggiore contemplata dallo statuto della Cassa stessa. Pertanto gli artigiani della categoria fruendo di tale facilitazione, tengano presente sempre che le quote debbono essere versate mensilmente ec anticipatamente in termini di tempo prescritti.

Protezione della Giovane

Domenica 5 novembre, alle ore 16, il ricreatorio dell'Opera C. F. « Protezione della Giovane » apre i suoi battenti alle fanciulle che desiderano godervi due ore di serenità e di onesto svago, compatibile con i momenti d' ansia e di tormento che attraversa l'Europa. Tutte vi troveranno accoglienze materne, più, cognizioni di cultura religiosa, di cucito, di taglio, cultura generale, francese, inglese, canto e recitazione; e, se disoccupate, lavoro o appoggio per collocamento in buone famiglie. S'invitano quindi le giovani di Rapallo e di fuori, qualunque sia la loro condizione, a presentarsi per la regolare iscrizione al giovedì e alla domenica dalle 16 alle 18, in Via Magenta, 26.

Corte d'Assise

La tragica rissa di Recco

Una condanna di 10 anni una di quattro

Si è svolto alla Corte d'Assise, Genova, il processo contro Giacomo Zeotite di Mario, d'anni 23, Raffaello Cabona di G. B., d'anni 39, e Emilio Canessa fu Francesco, d'anni 35; il Zeotite e il Cabona imputati di correità in omicidio preterintenzionale, e tutti e tre di concorso in rissa aggravata. I lettori ricorderanno il fatto. La sera del 9 ottobre 1938, a Recco, un gruppo di giovanotti, tra i quali gli imputati, e tale Guido Struzzo, di anni 29, abitante in Rapallo, dopo aver bevuto un po' troppo, iniziavano una discussione nella quale non era estranea una sorella dello Zeotite. Nacque una zuffa che doveva finire tragicamente, con la morte cioè dello Struzzo.

Il processo ha occupato due giorni. Presiedeva l' udienza S. E. Miotti. Nel primo giorno sono stati uditi i testi, nel secondo hanno parlato l'avv. Filippo Grammatica, parte civile, per la vedova dello Struzzo, il P. G. comm. Crespellani, che ha chiesto la condanna dello Zeotite a 13 anni e 6 mesi, essendo recidivo, e per il Cabona 6 anni e 10 mesi; e l' assoluzione degli imputati dal reato di rissa. Seguirono gli avv. Umberto Castagneto e Monteverde per il Canessa, gli avv. Paci e Picchiotti per il Cabona, gli avv. Garbarino e Oppenheim per lo Zeotite. Terminate le arringhe replicava ancora il P. G.

La sentenza, letta da S. E. Miotti, ritiene lo Zeotite responsabile di omicidio preterintenzionale con l'attenuante di aver agito per speciale motivo di valore morale, e lo condanna a 10 anni di reclusione, interdizione perpetua dei pubblici uffici, libertà vigilata per non meno di tre anni; il Cabona, per concorso in omicidio con l'attenuante di avere prestato la minima partecipazione, è stato condannato a 4 anni, 5 mesi e 10 giorni. Assolto il Canessa e gli altri dal reato di rissa.

—:::—

La Giornata Missionaria

Domenica prossima 22 corr. si celebra in tutto il mondo la « Giornata Missionaria » per venire incontro, con slancio di fraternità e carità, agli eroici missionari che nelle terre più inospitali del mondo recano, con la luce della verità evangelica, un apostolato fecondo di civiltà e di italianità. Nessuno lasci passare questa bella occasione di fare del bene e di rendersi amico vero dei Missionari.

Elenchiamo alcune f o r m e per venire in aiuto delle Missioni secondo il desiderio del Sommo Pontefice Pio XII, che raccomanda vivamente che i fedeli tutti contribuiscano, secondo le loro possibilità, per il maggior sviluppo dell'Opera Missionaria: Soci ordinari della Pontificia Opera della Propagazione della Fede, lire 2,60 (all'anno); Soci speciali, lire 26 (all'anno); Soci perpetui, lire 200 (una volta); Per il riscatto di un bambino infedele nei paesi pagani, facendolo battezzare col nome di persona cara, viva o defunta, lire 25; Per suffragare i defunti e renderli partecipi della Messa quotidiana che si celebra in S. Pietro, offerta ordinaria lire 100; Benemeriti per il mantenimento d'un catechista per un anno, almeno lire 300; Per una borsa di studio per il mantenimento di un seminarista, lire 6000, che possono versarsi a rate.

Sant'Orsola

Domenica a San Michele è stata celebrata con solennità la festa di Sant'Orsola. Numerosa la partecipazione dei fedeli alle funzioni religiose nell'artistica chiesa, dirette dal rev. Prevosto Saini, ed al panegirico, pronunciato dal rev. Sacchini. Ottimamente la cantoria parrocchiale diretta dalla signorina Maria Antonia Figari.

—×—

Farmacia di turno

Domani domenica di servizio: *Moderna*, in Piazza Cavour.

Nozze d'oro



Domenico Lorenzo Aste, di anni 78, e Caterina Macchiavello, d'anni 67 — suoceri del nostro cronista - fotografo, Federico Ramondini — hanno celebrato il 50.mo anniversario del loro matrimonio. Dalla felice unione nacquero otto figli, tutti viventi, parte dei quali nelle Americhe, e nipoti con numerosa schiera di parenti che hanno ora festeggiato il lieto avvenimento. Uniamo i nostri auguri per le nozze di diamante.

(*Foto F. Ramondini*).

Fascio di Combattimento

SETTORE DI SETTIMANA
ALLA CASA LITTORIA
Ore 21:
PRIMO SETTORE

SERVIZIO DI GUARDIA
(dalle ore 21):

Lunedì, ff. c. sett. Marchese E.
Martedì, c. nucl. Bortolotti G.
Mercoledì, ff. c. nucl. Carpi A.
Giovedì. c. sq. Pagani P.
Venerdì, c. sq. Pagano L.
Sabato, c. nucl. Lombardi G.

* * *

Si avvisano tutti i fascisti che per coordinare le operazioni del tesseramento dell'anno XVIII i Settori sono convocati nella Casa Littoria nelle serate sottoindicate, tenendo presente che devono consegnare il modulo di domanda per la tessera completato, unendo una fotografia e la quota fissata fin dallo scorso anno.

Martedì 24-X, ore 21, I Settore;
Mercoledì 25-X, ore 21, II Sett.
Giovedì 26-X, ore 21, III Sett.
Venerdì 27-X, ore 21, IV Sett.

Gli Alpini salutano

Dagli estremi confini della Patria gli alpini rapallesi del Battaglione « Pieve di Teco » mandano per mezzo del *Mare* i loro saluti ai genitori, alle spose, fidanzate, parenti ed amici tutti: Serg. Canepa Colombo; cap. magg. Mignani Mario; cap. magg. Anesini Venanzio; alpini Valdettaro Alfredo, Toffoletti Alfredo, Cremasco Quinto, Scarrone Mario, Arata Federico, Canepa Agostino, Gneis G.B., Cagna Adolfo, Roncagliolo Emanuele, Caraffa, Balotta Carlo, Ardito Agostino, Peirano Cesare, Cuneo Carlo.

Le norme per l'importazione del caffè in quantità non superiore ai 10 chili

Com'è noto, le dogane sono autorizzate a consentire direttamente, prescindendo dalle licenze ministeriali e dal buono di sdoganamento inoltrato dal Comitato Interfederale per la distribuzione del caffè, la importazione di piccole quantità di caffè non superiori a 10 kg. per ciascun destinatario che, spedite dall'origine con pacco postale in dono al privato consumatore, vengano presentate allo sdoganamento dalle Regie Poste.

Ferme restando le limitazioni anzidette e la precisa condizione che l'importazione non dia luogo a trasferimento di valuta, la concessione è valida per tutte le spedizioni effettuate con pacchi postali provenienti direttamente dal luogo di residenza originaria del mittente, dovendosi intendere come origine il luogo dove si effettua l'originaria spedizione dei pacchi e non il paese d'origine del caffè. Infatti con la limitazione stabilita nei riguardi dell'origine si è inteso soltanto escludere dalla concessione i pacchi postali che, invece di provenire come tali dal mittente originario, siano stati oggetto di rispedizione effettuata da intermediarii in territorio estero prima della consegna alle Regie Poste.

Per quanto riguarda il limite di 10 kg. per ciascun destinatario, bisogna tenere presente che tale limitazione deve intendersi complessivo anche per più pacchi spediti contemporaneamente ed a brevi intervalli.

Spettacoli

Cinema REALE

UNA NOTTE D'AMORE. — Delizioso film musicale, interprete Grace Moore e Tullio Carminati. E' il romanzo d'una vita, la vita di una cantante. Oggi e domani domenica.

LA GRANDE ARENA. — Film d'avventure. Int. Hoot Gibson, Harry Carey. Lunedì sera, martedì.

ACCADDE UNA NOTTE. — La commedia più brillante di Clarck Gable e Claudette Colbert. Martedì sera, mercoledì.

? ? ? ? — Mercoledì sera e giovedì.

INFERNO DEI MARI. — Dramma. Int. Else Knot, Rudolf Foster. Giovedì sera, venerdì.

A L L A CONQUISTA DEI DOLLARI. — Int. Edward Arnold, Gary Grant, Jack Oackie. Venerdì sera.

Cinema ITALIA

MATERNITA'. — Film pieno di ardente sentimento e di umana passione. Interpreti Felix Audart, Françoise Rosay. Stasera e domani domenica.

—:::—

Ultime di Sport

Formazione della Tigullia e dell'Entella per la partita di domani

Per la partita di « campanile » che si svolgerà domani domenica allo Stadio del Littorio, le squadre impegnate annunciano le rispettive formazioni:

Tigullia: Mornese — Granotti, Montanari — Pochettino, Gobetto, Bertolini — Garbarino, Mojoli, Delucchi, Rossi, Cerri.

Entella: Guidetti — Caviglia, Chiesa — Canale, Puppo, Giacchino — Beccattini, Castagnino I, Piana, Testera, Vaccaro.

La partita avrà inizio alle ore 15 precise. Il pubblico di Rapallo deve portare il suo incitamento, non le sue critiche, il suo incitamento alla squadra del cuore. Bisogna vncere!

Alle donne fasciste

Il Fascio Femminile comunica a tutte le inscritte che occorre provvedere al rinnovo della tessera entro il 28 corr. ottobre. Sarà tenuto conto della sollecitudine con la quale le inscritte provvederanno a compiere questo loro dovere fascista.

—×—

NOTE TRISTI

Giovanni Cuneo

A *Giovanni Francesco Cuneo fu Gerolamo*, d'anni 63, esercente un pastificio, si riferiva — come era naturale — il necrologio apparso nell' ultimo numero, e non già a Silvio Cuneo, come erroneamente apparve intestato. Chi non avesse rilevato da solo l'errore (nel giornale stesso era pubblicato lo Stato Civile con i dati esatti), sappia che il Silvio Cuneo cui si poteva eventualmente arguire per la quasi consimile età, gode di ottima salute e profitterà della... circostanza per campare almeno altri cento anni.

GOLF

Torneo autunnale

La Coppa « S. Faustino », 18 buche, pareggiata contro normale, riservata alle signore, disputata sabato è stata vinta dalla signorina Minia Chichizola (22) con 1 buca vinta; 2. Baronessa Lazzaroni; 3. signora Ajmone-Marsan; seguono signorina Giulia Lazzaroni; signorina Ajmone-Marsan.

La Coppa di « Ottobre », 18 buche, contro normale, pareggiata, disputata domenica, è stata vinta dall'ing. Umberto Piovano (6) con 1 buca vinta; 2. e 3. a parità sig. T. Bargero (12) e C. Gallino (15) 2 buche perse; 4. signorina M. Chichizola (20) 5 buche perse; 5. Arlotta Giusi (24) 8 buche perse.

"Quattro esposizioni„

Quattro grandi mostre — a Milano, la Leonardesca; a Roma, il Volo nell' Arte Italica; a S. Francisco; a New York; sono esaminate nell'ultimo fascicolo di *Casabella-Costruzioni* 141, con un complesso di studi e di discussioni. Fascicolo di estrema attualità, mentre sottolinea assunti architettonici di eccezionale interesse, può esser guardato come una documentazione originale di alcuni essenziali aspetti della vita contemporanea.

Catechismo

Mons. Arciprete rende noto che da domenica 22 corr., in poi ogni domenica, alle ore 9, Messa del fanciullo, vi sarà un discorso-istruzione per tutti i fanciulli della Parrocchia e che alle ore 15 vi sarà il catechismo in dodici locali segnalati nel manifestino distribuito.

L'ufficio Assistenziale

L'ufficio assistenziale per le famiglie dei richiamati funziona regolarmente alla Casa Littoria. L'orario è stato modificato ed è il seguente: dalle ore 18 alle 19 d'ogni giorno.

Assistito dai conforti di Nostra S. Religione e dall'affetto dei suoi cari la sera del 19 corrente mancava ai vivi il

Comm. Giuseppe Graziani

Con l' animo straziato ne danno il triste annunzio la moglie Nina Lodolo, la figlia Maria Teresa Graziani col marito ing. Dino Grondona e figli, il genero Gigi Codevilla e figlio, i nipoti Adolfo Graziani e consorte, Carlo T. Graziani e consorte, la cognata Adele Reta ved. Graziani e figlio, il cognato Ammiraglio Pietro Giuseppe Lodolo con la consorte e figlie e parenti tutti.

Per volontà dell'Estinto, dopo una semplice benedizione, che verrà impartita nella Basilica di N. S. Immacolata in Via Assarotti alle ore 9 di sabato 21 corr., la Salma verrà trasportata alla Necropoli di Staglieno. Sempre per disposizione dell'Estinto, a tumulazione avvenuta verrà celebrata una Messa nella Chiesa della Necropoli. Non si accettano fiori.

Genova, 19 *ottobre* 1939-XVII.

Giuseppe Graziani

Mentre andiamo in macchina ci giunge la notizia della morte, avvenuta in Genova, del comm. Giuseppe Graziani, proprietario della villa « La Fiorita » di San Michele di Pagana, caro ed autentico estimatore di Rapallo, alla quale nostra città egli ha sempre portato, personalmente e quale membro dell'Azienda Autonoma di Soggiorno, un amorevolissimo contributo di valorizzazione e di propaganda.

La sua morte addolora perchè del comm. Giuseppe Graziani era conosciuta l'amabilità, e la generosa sensibilità del suo cuore buono. Le moltissime cariche che egli ricopriva in numerose società anonime dicono quanto la sua persona f o s s e apprezzata, quanto le sue direttive ed i suoi consigli incidessero su queste aziende che ne annunciano anch'esse, in unione alla addoloratissima famiglia, la dolorosa dipartita.

La memoria di Giuseppe Graziani rimarrà eterna nel cuore di quanti lo conobbero e nel cuore di tutti i rapallesi, che hanno sempre veduto in lui un figlio amorevolissimo.

Alla desolata vedova, signora Nina Lodolo, alla figlia ed ai parenti tutti le commosse condoglianze d e l l a famiglia giornalistica del *Mare*, di questo giornale che egli ebbe sempre gradito e prediletto.

—:::—

28 Ottobre

Per la celebrazione della Marcia su Roma il Fascio di Combattimento pubblicherà tempestivamente il manifesto e renderà avvisate le gerarchie, i fascisti e le organizzazioni a mezzo di comunicato alla stampa.

Stato Civile

Movim. dal 13 *rl* 19 *ottobre*

NASCITE: Ercolani Renzo Riccardo di Ettore e De Barbieri Adalgisa; Canessa Mario Angelo di Gio.Batta e Raggio Noemi; di Salle Michele Angelo L. di Giovanni e Semino Emilia; Schiaffino Luigi di Emanuele.

MORTI: Gardella Carlo fu Bartolomeo, di anni 78, pensionato, coniugato; Macchiavello Rosa fu Gio. Batta, di anni 88, casalinga, vedova; Sacco Maria di Giuseppe, di anni 49, casalinga, coniugata Valsania.

PUBBL. DI MATRIMONIO: Gianotti Alberto, celibe, d'età maggiore, metallurgico, e Valdettaro Teresa, nubile, d' età maggiore, casalinga.

MATRIMONI: Vallebella Giovanni fu Michele, maggiorenne, manovale, con Canessa Rosa Augusta di Luigi, maggiorenne, casalinga; Garbarino Valentino, d'età maggiore, autista, con Barbieri Teresa, nubile, d' età minore, casal.; Nugnes Giuseppe, d'età maggiore, falegname, con Giani Giovanna M., d'età maggiore, casalinga; Peirano Argento Prospero, celibe, d'età magg., con Bavestrello Adele, nubile, d'età maggiore, casalinga.

Cinema Reale

Sabato e Domenica

Una notte d'amore

Grace Moore - Tullio Carminati

Cinema Italia

Sabato e Domenica

Maternità

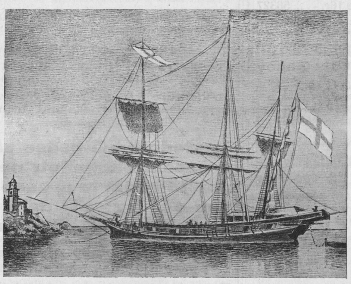
Felix Audart - Françoise Rosay

www.internetculturale.it

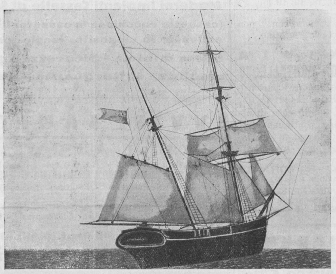
Documentario Rivierasco

Antichi Bastimenti della cittá dai Mille Bianchi velieri

CAMOGLI

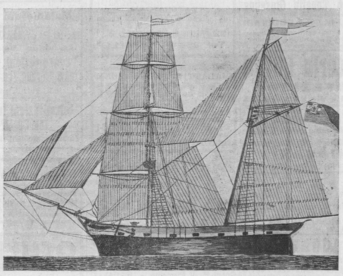


SCIABECCO CAMOGLIESE del secolo XVIII. — Con questi bastimenti, assai celeri e manovrieri, i camogliesi andavano a mercatare negli approdi francesi, inglesi e olandesi. Una merce ricca e che lassù trovava facile e lucroso smercio, era rappresentata dai damaschi rossi di seta, che i Viani tessevano a Recco, ed i Lagno nella vallata di Camogli. Anche nei casolari di Nozarego si producevano ottimi damaschi che i camogliesi accaparravano. Lo stesso dicasi dei rinomati velluti « rasati » di Zoagli, che nel Nord Europa erano stimatissimi. Ancora oggi, 1939, la chiesa di Santa Maria di Danzica conserva dei meravigliosi velluti di Zoagli e dei broccatelli rossi di Camogli.



SCUNA CAMOGLIESE per il traffico del Mediterraneo. — Nel 1830, quando Filippo di Orlèans, Re di Francia, decise l'occupazione militare dell'Algeria, la marina mercantile di Provenza possedeva pochi bastimenti. I camogliesi, che già allora disponevano della terza parte di tutto il naviglio sardo, si accaparrarono quei noli redditizi. E più di trecento velieri camogliesi fecero — e per anni — la spola fra Marsiglia, Algeri e Orano. Tutte le truppe e le salmerie del Duca di Aumale furono trasportate dai camogliesi. Così dicasi del materiale delle Divisioni di Bourbacki e di Changarnier.

Disegni di Gio Bono Ferrari



BRIGANTINO "GOLETTA" camogliese per il traffico dello Arcipelago Greco e del Mar Nero. Tipico bastimento assai in uso dal 1840 al 1860. Gli scali dell'Arcipelago e quelli della costa dell'Asia Minore erano continuament visitati da questi panciuti velieri mercantili. Su quei mercati i più formidabili concorrenti dei camogliesi erano gli antichi navigatori di Bonassola e di Loano.

—»×«—

Corso di meteorologia aeronautica per aspiranti geofisici

Il continuo sviluppo della navigazione aerea ha preferito un'importanza sempre maggiore al servizio meteorologico sino a indurre il Ministero dell'Aeronautica a creare degli Ufficiali specializzati nel ruolo ingegneri del Corpo del Genio Aeronautico.

La scienza meteorologica — benchè al suo inizio — ha già offerto pratiche realizzazioni, che sono garanzie per il suo futuro progresso sia nel campo puramente scientifico, sia in quello della pratica utilizzazione.

Allo scopo di ottenere preventivamente un'adeguata formazione culturale e un sufficiente addestramento pratico dei giovani che intendono abbracciare questa nuova carriera, avrà prossimamente inizio presso la Centrale di Assistenza del Volo di Linate — Milano — un corso di meteorologia Aeronautica per aspiranti geofisici della durata di nove mesi, al quale possono essere ammessi tutti i giovani laureati in fisica, fisica-matematica, R. Istituto Superiore Navale (Sezione di Magistero), ed Ingegneria.

Potranno anche essere ammessi i laureandi delle suddette facoltà purchè comprovino, mediante documentazione degli esami superati, la possibilità di conseguire la laurea entro il 1940-XVIII.

Le domande di ammissioni ai corsi, redatte in carta libera, dovranno pervenire alla Centrale di Assistenza del Volo di Linate (Milano) non oltre il 15 novembre p. v., corredata dai seguenti documenti: a) certificato di studio; b) certificato di iscrizione al Partito Nazionale Fascista; c) certificato di buona condotta morale e politica d) certificato penale non anteriore ai tre mesi; e) certificato di nascita.

L'accettazione delle domande è subordinata al giudizio del Ministero dell'Aeronautica. Il numero degli allievi è limitato; è quindi interesse degli aspiranti di affrettarsi nell'inoltro delle domande. Agli allievi che frequenteranno i corsi in questione, verrà corrisposto un premio mensile, a titolo di rimborso spese e incoraggiamento, di lire 450 per i primi tre mesi e di lire 600 per i successivi.

Nel Regio Istituto Nautico Cristoforo Colombo di Camogli

Nella loro bella divisa di futuri marinai d'Italia e perfettamente inquadrati, gli studenti del Nautico camogliese, accompagnati dai loro Professori, assistettero lunedì 16 corrente alla funzione religiosa che si svolse nella Plebana, così ricca di marmi, di ori e delle stupende opere d'arte di Nicolò Barabino e del Semino. Finita la cerimonia il corteo, dopo d'aver reso omaggio al Monumento ai Caduti della grande guerra, si diresse al Palazzo Municipale. Quivi nell'aula magna e alla presenza del Podestà, delle Gerarchie locali, del grand'uff. Marco Passalacqua, del corpo insegnante e degli alunni al completo, il prof. Francesco Galvano, Preside di questo antico e glorioso R. Istituto Nautico, dichiarò inaugurato l'anno scolastico 1939-1940. Ed in un concettuoso, serrato e anche coraggioso discorso che da anni ormai non si ascoltava più, egli fece una serena, sintetica, energica, ma tanto umana esposizione morale dello trascorso anno scolastico. Ed agli alunni ed ai numerosi padri di famiglia presenti, egli tracciò, con sincere parole che tutti apprezzarono, le linee programmatiche della futura attività del Regio Nautico camogliese.

E' da far voti che questo ideale incontro fra il corpo insegnante del Nautico — che desidera al disopra di ogni cosa il bene dei propri alunni — e i tanti padri di famiglia camogliesi si possa ripetere, per esempio, a metà dell'anno scolastico. Un raduno nel Teatro Sociale, verso la metà di gennaio, all'epoca delle distribuzioni delle medie trimestrali. Una festicciola scolastica, magari un po' sui generis. Ma durante la quale il buon Preside Galvano avrebbe nuovamente occasione di esporre le sue chiare idee e di parlare a tu per tu con i padri e anche con le madri di famiglia. In gennaio, certi genitori troppo benevoli o troppo condiscendenti verso la piccola prole, messi in guardia dal risultato delle medie e dalla parola del corpo insegnante, potrebbero ancora correre ai ripari e stringere i freni. E non si avrebbero così le delusioni e le solite bocciature di luglio. Bocciature che in una ultima analisi stringono anche il cuore dei professori. Perchè qualunque corpo insegnante d'Italia sarebbe ben lieto — e anche orgoglioso — di veder promossa a luglio tutta la sua scolaresca. Al completo. Poichè l'onore, così, sarebbe di tutti. E' una idea la nostra. Una povera idea. Che lanciamo dalle colonne di questo vecchio e benemerito giornale che s'intitola al *Mare*.

G.B.F.

"La scienza per tutti„

E' uscito di questi giorni il fascicolo N. 16 della rivista *La Scienza per tutti*, che pubblica: Rassegna della Quindicina — Quadrante — O.N.D. — Invenzioni, consigli, idee — Novità tecniche nelle costruzioni radiofoniche italiane (G.B. Angeletti) — Emulsioni fotografiche (M. Procopio) — V.U.M. (A. Jacoponi) — Dal vocabolario dell'autarchia — La Filovia (S. Ercolani) — Automobili a gas liquido (M. Porta) — L'ammoniaca come carburante (M. Procopio) — La radio per tutti — XI Mostra Nazionale della Radio, ecc.

Moda dei ricami per l'arredamento

Filì, la rivista mensile dei lavori d'ago, presenta nel suo fascicolo di ottobre recentemente apparso, un magnifico modernissimo disegno a colori e nel fascicolo sono inoltre fotografie e disegni di ogni genere di lavori: ricami più o meno facili per la casa, la biancheria da signora. Vi sono modelli e spiegazioni per l'esecuzione di abiti da bambini e per maglierie da signora e notizie pratiche ed utili che interessano particolarmente la donna. Il fascicolo costa lire 7.

—××—

Piccola Pubblicità

Cent. 30 la parola, minimo 10 par Gli avvisi economici si ricevono fino alle ore diciotto del venerdì

VENDONSI due letti legno una piazza, due comodini, comò. Rivolgersi Tipografia Tigullio.

VENDESI comò e lettino ottimo stato. Rivolgersi Corso Umberto 38-8.

Corriere Margheritese

Il Bilancio preventivo del Comune

Il Podestà, con recente deliberazione, ha approvato il bilancio preventivo di questo Comune per l'anno 1940 nelle seguenti risultanze finali: Entrata: Avanzo di amministrazione L. 83.471,50; Entrate effettive L. 1.920.975,40; Contabilità speciali L. 454.000: Totale entrata L. 2.458.446,90 — Uscita: Spese effettive L. 1 milione e 780.980,25; Movimento di capitali L. 223.466 e cent. 25; Contabilità speciali L. 454.000; Totale uscita Lire 2.458.446,90. Dalla relazione annessa al bilancio rileviamo che in esso è previsto il finanziamento di alcune nuove spese per gli importanti lavori pubblici intrapresi dalla attuale amministrazione risultante dal conto consuntivo per l'anno 1938 e con parte delle economie realizzate anche per l'anno finanziario in corso. Infatti è previsto il pagamento delle spese di costruzione dei nuovi cessi pubblici e della prima rata dei lavori per il nuovo mercato del pesce. Opere queste già in esecuzione, in Corso Vittorio Emanuele III su progetti molto indovinati e che completeranno la attrezzatura igienica della nostra stazione di soggiorno. E' pure previsto il pagamento del progetto per l'impianto di depurazione della fognatura, che importerà una spesa di oltre mezzo milione di lire e per la direzione e sorveglianza dei lavori della fognatura in corso, nonchè la prima rata delle spese per i lavori di riparazione dei danni apportati dall'alluvione del 1937. Lavoro quest'ultimo che viene finalmente realizzato anche con un contributo del Ministero dei Lavori Pubblici, mercè l'attivo interessamento del nostro Podestà, ten. col. Augusti, e che darà un definitivo assetto alla foce del torrente S. Siro, migliorando notevolmente l'estetica della zona con la costruzione di un'ampia e bellissima rotonda che si collegherà con la passeggiata attualmente esistente a mare dei giardini di Piazza Colombo. Come si vede, un complesso di opere veramente importanti, che verranno eseguite con le normali disponibilità di bilancio.

Fascio Femminile

Sono pervenute alla locale Sezione le seguenti offerte: signorina Rosa Viacava, kg. 2 lana in memoria del compianto fratello sig. Viacava Ernesto, da destinarsi a lavori per i soldati e per i loro bimbi; signora Barbetta Munari, due golf lana per militari. Alle gentili e buone donatrici l'espressione del nostro vivo ringraziamento.

Il tennis nella G. I. L.

Al nostro Circolo Tennis — sotto la valente guida del m.o Mario Scavolino — sono cominciati gli allenamenti di tennis ai quali partecipano i seguenti giovani fascisti: Airaldi Francesco, Chiappari Ezio, Giabbani Mario, Plazza Gioacchino. Finalmente, grazie all'nteressamento del Podestà ten. col. Augusti Oreste, anche questo sport sta prendendo l'incremento che meritava. Se i predetti g. f. raggiungeranno, come ci auguriamo, un sufficiente grado di preparazione sotto l'appassionata e disinteressata guida di Scavolino, parteciperanno alla Leva del Tennis, con la speranza di coglier nuovi allori per il buon nome e l' onore della G.I.L. sanmargheritese.

Sindacati Lavoratori dell'Agricoltura

Il Fiduciario e collocatore Comunale dell'Unione Provinciale Fascista dei Lavoratori dell'Agricoltura comunica che da martedì 17 corrente l'ufficio della Sezione di S. Margherita Ligure funzionerà nel nuovo locale in Viale San Siro, col seguente orario: Martedì, Giovedì e Sabato dalle ore 17 alle 19.

L'anno scolastico e la Leva Fascista

Lunedì mattina, presenti le autorità e gerarchie locali, si è svolta presso tutte le Scuole medie ed elementari del Comune la semplice e suggestiva cerimonia dell'inizio dell' anno scolastico. Gli alunni si recarono in perfetta divisa alle loro scuole ove, presenti numerose famiglie, il capo di ogni Istituto scolastico ha pronunciato il discorso inaugurale, esaminando brevemente lo andamento del decorso anno scolastico, esponendo il programma del lavoro da svolgere nel corrente anno e rivolgendo parole di incitamento e di augurio per l'anno testè iniziato.

Al pomeriggio, alle ore 16, in Piazza Mazzini, si è svolto il simbolico rito della Leva Fasciata, al quale ha presenziato in rappresntanza del Segretario Federale, l'Ispettore di Zona dell'O.N.D. comm. A. Nasi, le autorità e gerarchie locali, con a capo il Podestà ten. colonn. Augusti ed il Segretario Politico cent. Giangrande, i Presidi e gli Insegnanti delle Scuole, le rappresentanze delle forze del Partito, del lavoro, delle Ass. Mutilati e Combattenti, ecc. Le organizzazioni della G.I.L. al completo erano schierate in quadrato davanti all' apposito palco ove si svolse la manifestazione; al centro erano i giovani di leva e le bimbe dell'Istituto Naz. Orfani delle Camicie Nere. Il Segretario Politico, dopo l'alzabandiera, ha dato lettura del saluto del Partito alle forze della Scuola ed ha comunicato i contingenti di leva e quindi si è svolto il simbolico rito del passaggio. Vennero poi intonati dalle bimbe dell'Istituto Nazion. Orfani delle CC. NN,. l'inno « Giovinezza », la preghiera e la canzone del Legionario che furono applauditissime. La manifestazione ebbe quindi termine con l' ammaina bandiera ed il Saluto al Duce ordinato dall'Ispettore Nasi.

—:::—

Incremento demografico

Il Podestà, allo scopo di favorire l' incremento demografico ha deliberato di istituire sedici premi di nuzialtà da lire 500 ciascuno da conferirsi entro l'anno 1940 ai nati non abbienti negli anni 1910 al 1920 e sedici premi di natalità da lire 100 ciascuno da conferirsi ai non abbienti entro l'anno 1940 per la nascita di un figlio fino al terzo e dodici premi di natalità da lire 200 da conferirsi sempre nel 1940 a non abbienti per la nascita di un figlio oltre il terzo, per un totale di lire 12.000 per premi di nuzialità e natalità.

Gara boccette

Nei locali del Caffè Passatempo, in Piazza Mazzini, si è svolta domenica l' annunciata importante gara alle boccette organizzata dal Dopolav. Ferroviario della Riviera di Levante, alla quale numerosissime furono le coppie partecipanti. Ecco i risultati: 1. classificata la coppia Stefanini Cesare-Cipolla Rocco del Dopol. di Levanto; 2. la coppia Chiarlo Alfredo - Turani Luigi del Dopolavoro Ferroviario di S. Margherita; 3. la coppia Vitale Ferdinando - Adamo Guido del Dopolavoro di Chiavari; 4. Angeletto Pietro - Camerlengo Giovanni, idem idem.

Fiori d'arancio

Silvio Revello e Jolanda Canale si sono congiunti a nozze questa mattina sabato, nella bella loro letizia e nell'intimità dei parenti. Auguri di felicità.

—×—

Stato Civile

Movimento dal 1 al 10 ottobre

NASCITE: Maschi 1; Femmine 1; Totale 2.

DECESSI: Ferraro Agostino di anni 41, pescatore, Ospedale Civile.

PUBBL. DI MATRIMONIO pervenute da altri Comuni: Ricotta Nicolò, celibe, maggiorenne, carabiniere, con Scaduto Antonina, nubile, maggiorenne, casalinga; Bianchi Carlo, celibe, maggiorenne, R. Guardia di Finanza, con Proasi Maria Giuseppina, nubile, maggiorenne, casalnga.

MATRIMONI: Parodi G.B., portiere d'albengo, con Cortellazzo Anna, casalinga.

Denuncia affittacamere

Rammentiamo a tutti gli affittacameri l' obbligo di effettuare la denuncia, sul prescritto modulo in distribuzione presso gli uffici del Comune, per la classifica nazionale. I moduli debitamente compilati dovranno essere consegnati all'incaricato dell' Ente Provinciale per il Turismo, che si troverà presso gli Uffici del Comune il giorno 25 corrente, dalle ore 14 alle 17, per fornire pure eventuali delucidazioni. Gli inadempienti incorreranno in sanzioni di legge.

All'albo pretorio

E' in pubblicazione, per il tempo di legge, il ruolo speciale straordinario per la riscossione dei contributi di assicurazione obbligatoria delle malattie della gente di mare a favore della Cassa Marittima Tirrenia per l'anno 1939. E' pure in pubblicazione per giorni 15 l'elenco dei lavoratori autonomi (corrieri), e quello dei facchini per l'anno 1939, a favore della Confederaz. Fascista dell' Industria. Gli eventuali reclami contro l'iscrizione potranno dagli interessati essere presentati entro 30 giorni dall'ultimo di pubblicazione.

Esercizi contravvenuti

Dai vigili urbani è stata elevata contravvenzione per infrazione al listino intersindasale dei prezzi ai seguenti esercenti: Rovegno Maria fu Giuseppe, con negozio commestibili in Via Fermata Ferroviaria; Calcagno Giov. Batt. fu Luigi, con negozio di commestibili in Corso Umberto I; Revello Maria fu Nicola, con negozio di commestibili pure in Corso Umberto I.

* * *

E' stato denunciato al Pretore di Rapallo, dal locale ufficio sanitario, il venditore Armando Cevasco di Giovanni, residente ad Avegno, il quale venne sorpreso a vendere latte annacquato al 15 per cento.

Difficile fermarlo !

E' difficile fermare il grattarsi, quando si è irritati da eczema, impetigine, psoriasi, scabbia, ecc., ma è proprio questo atto che spande! male. L'Unguento Foster ferma il prurito e aiuta la pelle a ridiventare sana. Ovunque: L. 7

Dep. Gen. C Giongo, Milano (6/44). Aut. Pref. Milano, N. 49718 - 14-10-33.

FABBRICATO IN ITALIA

Abbonate al "MARE„ i vostri parenti e amici

L'imposta sui celibi per i richiamati

Il Ministero delle Finanze à di recente disposto la sospensione della iscrizione a ruolo a decorrere dalla data successiva al giorno dell' avvenuto richiamo, sia per la quoea fissa che per quella integrativa di imposta sui celibi, a favore dei militari richiamati alle armi per speciali istruzioni o per misure precauzionali. La concessione è subordinata alle seguenti condizioni: a) che i celibi siano richiamati a tempo indeterminato o, in ogni modo, per un periodo superiore ad un mese; b) che non rivestano grado di ufficiale o sottufficiale; c) che non possiedano beni di sorta e ricavino i mezzi di vita dal lavoro. La tassazione verrà ripresa venendo a cessare il richiamo alle armi dal giorno successivo a quello del congedamento, e in ogni caso non saranno mai rimborsate le quote d'imposta già pagate. Gli interessati dovranno provvedere a denunciare lo stato di richiamo al competente Ufficio Distrettuale delle Imposte direttamente o per tramite del Podestà.

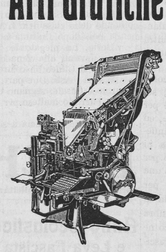
—»×«—

Istituto Tecnico Commerciale

Negli esami di stato per la abilitazione tecnica testè ultimati sono stati diplomati ragionieri e periti commerciali i seguenti giovani del nostro fiorente Isttuto Tecnico Commerciale: Bausa Giovanni; Aldo Broglia; Descalzi Alberto; Farina Ezio; Olivari Arturo; Queirolo Angelo; Sanguineti Luigi; Tassara Tomaso; Zanone Antonio. A questi giovani studiosi vada il nostro più vivo rallegramento e i nostri auguri più sinceri per la vita attiva che li attende. L'altissima percentuale degli abilitati (80 per cento) dimostra quanto intelligente e fattiva sia l'opera di tutti gli insegnanti e in particolare al Preside dott. Aspesi, che hanno fatto dell'Istituto Commerciale nostro uno dei più fiorenti della Riviera. Sono aperte sino al 25 corrente le inscrizioni per il prossimo anno scolastico e si prevede già che il numero degli iscritti sarà superiore a quello degli anni precedenti.

Emma Repetto
Piazza C. Alberto - Via Vitt. Eman. CHIAVARI
Confezioni per Signora
Mode - Novità
Uomo-Signora-Bambini
Esclusività CORSETTO POLIESTENSIVO BERNÈ

STABILIMENTO
Arti Grafiche "Tigullio„



Corso P. di Piemonte
Tel. 8256 - RAPALLO
Edizioni - Opuscoli
Forniture per alberghi
... Manifesti ...
Stampati commerciali
... al miglior prezzo ...

www.internetculturale.it

CALENDARIO. — Ottobre 23, commemorazione patriottica in Roma per l'eroica morte dei fratelli Cairoli (1867). — In questo giorno Filippo Corridoni è morto da eroe nella « Trincea delle frasche » (1915). Medaglia d'oro alla memor.

- IL MARE -

CALENDARIO. — Ottobre 24, anniversario del matrimonio delle LL. MM. il Re Imperatore Vittorio Emanuele III e la Regina Imperatrice Elena (1896). — Ottobre 27, estrazione dei premi dei « Buoni del Tesoro ». :: :: ::

- Cronaca Sportiva -

Il Campionato di Divisione Nazionale C - Girone D

La partita più attesa di tutto il Campionato

Tigullia - Entella

Domani Domenica, ore 15, Stadio del Littorio

C'è un rintocco di campane nell'aria; sono i campanili di Rapallo e di Chiavari che danno l'avvio ai sacri bronzi, e l'eco di questo suono si ripercuote e giunge fino alla moltitudine — sportiva o meno — delle due città sorelle.

Ad ogni incontro Tigullia - Entella, o viceversa, le cronache locali si rinverdiscono di ricordi inobliabili; i vecchi giocatori risaltano fuori stirati a lucido, i nuovi ascoltano estatici le antiche gesta, e fanno tacita promessa di non essere da meno. Si formano nelle due città le coorti dei sostenitori, dei tifosi, che si avviano allo Stadio col gagliardetto da sventolare e col megafono da impugnare.

Bei tempi, di ieri e di oggi. Di ieri, quando l' effervescenza portata da queste partite di « campanile » superava gli onesti limiti per degenerare in allegri parapiglia; di oggi dove — per la maturità dell'educazione sportiva — al massimo viene scaraventato (sfogo istintivo!!) qualche pugno volante sul vicino che disserta ad alta voce e dissente...

In verità non sappiamo immaginare queste partite fatte di tutta calma e compostezza. L'esuberanza di gagliardia — coreografica corona — mantiene acceso quello spirito di emulazione che è la molla vivificatrice di queste *nostre* società costrette a vivere alla grama, e che solo, o maggiormente, traggono il loro impeto di resistenza dal sapere che il vicino di sinistra, o di destra, è forte, e che abbisogna essere altrettanto forti per sostenere degnamente il confronto. Allora tutti i sacrifici appaiono naturali... ed i soci sostenitori accorrono numerosi. Sempre che vada almeno bene il risultato tra Rapallo e Chiavari, o viceversa!

Domani dovrebbe andar male. L'Entella esce — si dice — un po' sconquassata dall'incontro col Savona, chè la prima linea è menomata, ma noi opiniamo che i rincalzi necessariamente innestati, sfodereranno eguale impeto ed ancor più duri artigli. La Tigullia à strappato una vittoria a Vado, con una rete conseguita al 13'. L'aver resistito per tutto il restante tempo al gioco a valanga dei rivieraschi dell' altra sponda, è risultato quanto mai probante.

In tutte le partite, come questa *nostra* imminente, sovente la tecnica scompare per lasciar posto al solo cuore, ed allora il giocatore, incandescente di volontà, brucia ai suoi santi tutte le energie per mantenere il vantaggio d'una rete magari inopinata o per disancorarsi da quel nulla di fatto su cui la partita sembra voglia inchiodarsi. Il gioco ne scapita, ma la folla è trascinata dall'impeto col quale ogni squadra fa nell'un tempo da ariete e da scudo, partecipa, grida, si scalda il petto, e le mani dove può....

* * *

Non concepiamo il gioco del calcio senza entusiasmo. Assistere ad una partita con la freddezza con la quale si può ammirare una oleografia è per noi una realtà romanzesca. Finchè ci sarà entusiasmo, ci sarà vita.... e prospererà il gioco del calcio.

Allora, anche per domani, fiato a tutti gli entusiasmi, a tutte le trombe, ma con giudizio. Con giudizio perchè si può e si deve applaudire, ma non si può e non si deve insultare. L'insulto degrada, dimostra la viltà di un animo, rivela la bassa mentalità di chi lo profferisce. Bisogna sapersi controllare, frenare i troppo bellicosi istinti.

Applaudire, incoraggiare si; insultare no.

La partita tra Tigullia e Entella rappresenta per le due società una pedana di lancio. Chi salta bene, vince non solo per il risultato conseguito, ma perchè mette base più solida alla sua posizione in classifica, per domani e per dopo.

L'Entella ha già subito due sconfitte casalinghe per cui tenterà di battersi alla disperata sul campo di Rapallo, che non è terreno invulnerabile.

La Tigullia deve riscattare l'infausto pareggio col Cuneo, e riabilitarsi di fronte al suo pubblico, che non è soddisfatto della vittoria di Vado, unicamente perchè non vi ha assistito. Il pubblico di Rapallo vuol vedere vincere la sua squadra, e immaginatevi se non la vuol vedere vincere contro l'Entella, la rivale di tutte le epoche.

Bisogna sempre paventare queste partite, ed essere cauti nelle previsioni. Quest'anno abbiamo avuto sotto il controllo dei nostri occhi la Tigullia per una sola volta, l'Entella per due; ci siamo fatti una convinzione personale, ed è questa: che l'Entella è una squadra che si può battere. Non avremo scoperto l'uovo di Colombo, col dire ciò, ma inizialmente l'Entella è stata presentata come una squadra forte, agguerrita, pronta a dare battaglia a tutti i « cannoni » del girone. Le prove, finora, non hanno confermato questa anticipazione, sbandierata su cronache non nostre.

La Tigullia ha fatto tutto in sordina, ma nella partita contro il Cuneo (la sola finora disputata a Rapallo) ha dimostrato che può migliorare e portarsi ad un livello tale da affrontare con serenità i maggiori avversari.

La squadra è in crescendo di forma; domani dovrebbe dare al suo pubblico la vittoria più bella e più gradita di tutto un anno sportivo.

—» × «—

LE PARTITE:

*Tigullia-Entella
*Acqui-Cuneo
*Asti-Vado
*Savona-Casale
*Savigliano-Cavagnaro
*Valpolcevera-Doria
*Pinerolo-Albenga

Riposa: *Rivarolo.*

Dopo la partita Tigullia-Entella, le altre passano in... seconda linea. L'Acqui, ospitando Cuneo, può trarne una vittoria, e così Asti nei confronti del Vado. Il Savona non avrà compito facile, ma anche il Casale deve inchinarsi, la Saviglianese paventerà l' ospite, chè la Cavagnaro considera il terreno piemontese espugnabile. Valpolcevera cozzando contro la Doria strapperà faticosa vittoria, mentre il Pinerolo contro l'Albenga dovrebbe faticare meno per aggiudicarsi i due punti.

Risultati della quarta giornata

La Tigullia vince a Vado

L'Entella cede il passo al Savona

I RISULTATI:

Tigullia*Vado	1-0
Savona-*Entella	2-0
*Littorio-Acqui	1-1
*Cuneo-Asti	2-0
*Casale-Savigliano	1-1
*Cavagnaro-Valpolcevera	3-0
*Doria-Albenga	4-0

Riposava: *Pinerolo.*

La Tigullia ha ottenuto una preziosa vittoria, in quanto quello vadese è un campo stregato. Vittoria che giunge propizia per alimentare di maggior interesse la partita di domani.

A Chiavari il Savona è passato da dominatore, malgrado la strenua ma poco mordente offensiva degli entelliani.

A Sestri Ponente, dopo un primo tempo in bianco, i verdi hanno torto il collo alle volpi di Pontedecimo, che hanno così lasciato il Savona solo al comando della classifica. L'Albenba poi, dopo l'ultima bella vittoria, ha piegato le ginocchia davanti alla vena dei doriani, e il Cuneo ha costretto alla resa l'Asti. Due pari, a Rivarolo e Casale, segnano un tempo d'arresto inatteso per le squadre locali.

La classifica comincia a sci-

Classifica del Girone D

SQUADRE	PARTITE Giuoc.	Vinte	Nulle	Perse	RETI Fatte	Subite	PUNTI
Savona	4	4	0	0	13	4	8
Valpolcev.	4	3	0	1	6	5	6
Cavagnaro	4	2	1	1	11	6	5
Cuneo	4	2	1	1	7	6	5
Acqui	3	1	2	0	5	2	4
Casale	4	1	2	1	9	5	4
Albenga	4	2	0	2	5	11	4
Asti	3	1	1	1	5	3	3
TIGULLIA	3	1	1	1	5	5	3
Pinerolo	3	1	1	1	3	4	3
Doria	4	1	1	2	8	10	3
Littorio	4	1	1	2	6	11	3
ENTELLA	4	1	0	3	9	7	2
Savigliano	4	0	2	2	3	11	2
Vado	4	0	1	3	2	7	1

lupparsi. La Tigullia fa capolino quasi a metà, e attende domani per tentare di saltare al quarto posto in classifica, posizione che sarebbe già invidiabile.

—×—

PARTITE VI GIORNATA:

*Casale-Tigullia
*Entella-Asti
*Rivarolo-Pinerolo
*Vado-Acqui
*Cavagnaro-Savona
*Doria-Pinerolo
*Albenga-Valpolcevera

Riposa: *Cuneo.*



La Tigullia ha nominato una commissione sportiva cui fanno parte un non dimenticato calciatore d'altri tempi, Leonelli, e il dr. Nobile, altro entusiasta non dell' ultima ora. La commissione ha debuttato.... con la vittoria di Vado. Se il giorno si conosce dal mattino, non possiamo che rallegrarci.

* * *

Domenica è stato espugnato un solo campo, tra quelli ancora vergini: Vado.

* * *

Classifica secondo la media dello scudetto: Savona a più due; Valpolcevera, Acqui in media; Cavagnaro, Cuneo, Tigullia a meno uno; Albenga, Asti, Casale, Pinerolo a meno due; Doria, Littorio a meno tre; Entella, Savigliano a meno quattro; Vado a meno cinque.

* * *

Classifica dei cannonieri:

5 reti: Allegri (Savona); 4: Paludetto (Casale), Zino (Doria); 3: Calleri (Casale), Fossati, Vanara (Cavagnaro), Paschiero II (Cuneo), Cò (Entella); 2: Fiammengo, Pavese (Asti), Pantani (Cavagnaro), Naitana, Valesani (Doria), Boffardi, Gatti (Littorio), Lorini (Pinerolo), Gè, Piana, Vaschetto (Savona), Morino (Savigliano), Delucchi (Tigullia).

Da Chiavari

Corrispondenza e Pubblicità: R. Sambuceti; Via Ravaschieri 19

Anno scolastico e Leva Fascista

Lunedì mattina i capi delle nostre Scuole hanno riunito i loro rispettivi alunni con le loro famiglie per il rito inaugurale secondo lo stile fascista nel quale la scuola ritorna ad essere un tempio di civile e morale educazione. Dopo l'inaugurazione le scolaresche invasero la città con la loro letizia infantile e giovanile nella quale è tutta la speranza dell'avvenire della stirpe. Al pomeriggio, in Piazza Carlo Alberto ebbe luogo il rito della XIII Leva Fascista, presenti per il Segretario Federale l' avv. Umberto Ferraris, Ispettore Federale di Zona, tutte le autorità cittadine con a capo il Podestà comm. Tappani ed il Segretario del Fascio c. m. Dolfus Faldella, i rappresentanti delle forze armate, delle Associazioni Mutilati e Combattenti, rappresentanti delle organizzazioni del lavoro, del Dopolavoro, gli insegnanti e le organizzazioni della G.I.L. Dopo brevi parole del Segretario del Fascio, ha preso la parola l'avv. Ferberto Ferraris, il quale ha illustrato ai giovani il significato della cerimonia in rapporto all' inaugurazione dello anno scolastico, che si compendia nel motto del Duce: « Libro e moschetto ». Indi, precedute dalle autorità, le schiere inquadrate si portarono in Piazza Roma a rendere omaggio al Monumento ai Caduti. La manifestazione si chiuse con la sfilata per le vie cittadine.

Festa sociale

Domenica il Dopolavoro Escursionisti Chiavaresi "Duca degli Abruzzi" festeggierà il 15.mo annuale della sua fondazione, con una grande gita famigliare a S. Ambrogio, la bella località che domina il Golfo Tigullio. La méta sarà raggiunta a piedi in due comitive, con ritrovo comune alle 6.45 a Rupinaro all'incrocio di Corso Umberto I con Via Vittorio Emanuele e partenza alle 7 precise. La prima comitiva seguirà il percorso Rovereto-Madonnetta-M. Castello e discesa a S. Ambrogio; la seconda invece Rovereto-Zoagli-S. Pantaleo e S. Ambrogio; per quest'ultima è facoltativo il percorso in treno Chiavari-Zoagli. Il ritorno sarà fatto da tutti gli intervenuti in treno da Zoagli, con arrivo a Chiavari alle ore 18.50. Alle ore 12 è prevista la riunione delle due comitive a S. Ambrogio e per le 12.30 è fissato il pranzo. Seguirà poi da parte del Commissario G. Casarotti l'esposizione dell'attività svolta dal Dopolavoro durante l'anno XVII; quindi si procederà alla premiazione dei soci vincitori delle diverse gare sociali. Seguiranno infine divertimenti vari. Dato il numero delle prenotazioni è assicurato l'esito più lusinghiero alla festa escursionistica, che tanto favore incontra tra i soci.

Scossa di terremoto

Domenica è stata avvertita nella nostra città una scossa di terremoto. L' osservatorio meteorologico del nostro Seminario Vescovile à registrato i seguenti dati: « Terremoto la cui intensità è stata di tre gradi sulla scala Mercalli, alle ore 15 minuti primi 5 e 35 secondi, della durata di 8 minuti secondi. La direzione dell'onda sismica era nord - est - sud - ovest. Pare che l'epicentro del movimento oscillatorio fosse a 80 chilometri di distanza e probabilmente nella regione di Borgotaro ». Non si ha a lamentare alcun danno.

Nuovo Preside

Ha assunto in questi giorni la presidenza del nostro R. Istituto Tecnico il prof. cav. Pietro Mosca, proveniente da Treviglio. Al nuovo Preside il nostro cordiale benvenuto.

Gioventù studiosa

Gli studenti del nostro Regio Liceo « Federico Delpino » negli esami di licenza liceale sostenuti a La Spezia sono stati tutti promossi. Sono: Pepe, Bezzi, Franchi, Franco, Marchi, Massone, Merello e Ramponi. Rallegramenti.

AGOSTINO MACCHIAVELLO
Direttore responsabile
Stab. Arti Graf. Tigullio - Rapallo

A CHIAVARI
"Il Mare,, si vende nelle Edicole Sernagiotto, Rhymer e Saf. (Stazione ferr.).

A GENOVA
"Il Mare,, si vende nelle Edicole BIDONE - Salita Fondaco CANOVA - Piazza Annunziata

L'apparato urinario debole vi rovina!



Vi sentite irritabile, nervoso e in genere non a posto? Sperimentate disordini urinari e necessità di alzarvi di notte?

Questi sintomi vi avvertono di debole e difettosa azione vescicale: vi dicono che i veleni del vostro cibo e i rifiuti guasti del vostro corpo si accumulano nel sangue, invece di esserne eliminati dai reni. I vostri disturbi spariranno presto e scomparirà la infiammazione della vescica, quando avrete fatto uso di un efficace diuretico come sono le Pillole Foster per i Reni. Non soffrite dolori inutili! Fornitevi ora di questo tonico della vescica. Ovunque: L. 7.— Dep. Gen. C. Giongo, Milano (6/44). — Aut. Prefettura Milano, N. 54227 - 1935



Pillole Foster per i Reni

FABBRICATO IN ITALIA

S.A.C. MOBILIFICIO RATTO
CHIAVARI: Piazza N. S. dell'Orto - Tel. 2113
GENOVA: Via Ippolito d'Aste 16r. - „ 56327
Il negozio in Chiavari rimane aperto anche nei giorni festivi

Autoservizio Turistico Rapallo - Genova
Da Rapallo per S. Margherita, Genova: 8, 13.20. — Da Genova (De Ferrari), per Santa Margherita, Rapallo: 10.50, 18.

Orario automobilistico Rapallo - S. Margherita - Portofino
Da Rapallo per S. Margherita e Portofino: 7.45, 9, 10, 11, 12, 13.30, 14, 15, 16, 17, 18, 18.30, 19.30*, 20*.
Da S. Margherita per Portofino: 8.35, 9.30, 10.45, 11.15, 12.15, 13.45, 14.15, 15.15, 16.15, 17.15, 18.15, 19.
Da Portofino per S. Margherita e Rapallo: 7.15, 8.50, 9.50, 11.10, 11.40, 13.10, 14.10, 15.10, 16.10, 17.10, 17.30, 18.40.
Da S. Margherita per Rapallo: 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 12, 13.30, 14.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18, 19, 19.45.
Le corse segnate con * non proseguono per Portofino.

FUNIVIA RAPALLO - MONTALLEGRO
A tutto settembre: partenze ore 7, 8, 9, 10, 11, 12, 14, 15, 16, 17, 18, 19. In caso di affluenza corse continuate. Telef. 84-44. Fino al 31 agosto, corse festive dalle 6.

ALBERGO - RISTORANTE AL SANTUARIO DI MONTALLEGRO
BUONA CUCINA - PREZZI MITI
SPECIALITÀ LASAGNE COL PESTO
COLAZIONE A L. 10 Telef. - 8344

CHIAVARI

CUNEO PIETRO & Figli TESSUTI
Reparto speciale biancheria – Asciugamani "CHIAVARI,,
Via Vitt. Em. 23 tel. 2190 CHIAVARI
Succ. S. Margherita L. - Via Cavour 5 Telef. 81-100

Ditta LUIGI CRAVIOTTO
Via Vitt. Em. 64 - CHIAVARI
Mercerie, profumerie, maglierie, filati, calze Belgarbo, guanti, cravatte, camicie, pelletterie, costumi da bagno Sama, veli, busti Zenit,

Pasticceria Copello Giuseppe
Casa fondata nel 1826
Via Vitt. Em. 51 - Tel. 22-37 - CHIAVARI
Organizzazione perfetta per ricevimenti e nozze
Tutte le specialità di pasticceria e salatini
Deposito del rinomato burro AQUILA

Pellicceria BOTTO CONFEZIONI
CHIAVARI - Via Vitt. Em. 58

OTTICA - ZIGLIARA & C.
Moderno laboratorio RIPARAZIONI
Esecuzione RICETTE - CONSEGNE rapidissime
CHIAVARI
Corso Dante - Piazza Roma Tel. 21-20

VIALE
Via Vecchie Mura - CHIAVARI
VASTO ASSORTIMENTO VINI - ACQUE MINERALI - LIQUORI - SCIROPPI
VENDITA INGROSSO e MINUTO
PREZZI IMBATTIBILI

Ditta LAGOMARSINO
CHIAVARI - Via Marsala I
Fabbrica SPECCHI - CRISTALLI - VETRI
Mollatura - Riargentatura - Decorazione allo smeriglio - Vetrate artistiche - Cristalli per automobili - Rilegature in ottone e piombo

RISTORANTE CAFFE' della STAZIONE CHIAVARI
Gestione REBORA E.
Telefono 21-56
Cucina alla bolognese a tutte le ore - Servizi per banchetti
Provate i nostri cestini da viaggio

LAVAGNA
ALBERGO NAZIONALE
40 Camere - Vicino stazione e mare
RISTORANTE alla Carta - BAR AUTORIMESSA - Aperto tutto l'anno - Grande terrazzo al sole - Acqua corrente calda e fredda - termosifoni - PENSIONI per soggiorni ESTIVI e INVERNALI
Direzione F.lli FRUGONI
PIAZZA UMBERTO I - TEL. 22-26

MOBILI
TROVINI ERCOLE
RAPALLO - Corso Umberto 16

ABBONATEVI RINNOVATE l'abbonamento UN ANNO L. 15

Banco di Chiavari e della Riviera Ligure
SOCIETA' ANONIMA FONDATA NEL 1870
CAPITALE SOCIALE L. 25.000.000 INTERAMENTE VERSATO - RISERVE L. 16.600.000
Sede Sociale e Direzione Centrale: CHIAVARI
Sede di CHIAVARI Via delle Vecchie Mura, 7 — Sede di GENOVA Via Garibaldi, 2
AGENZIE DI CITTÀ IN GENOVA
AGENZIA N. 1 Piazza De Ferrari, 42 — AGENZIA N. 2 Via Orefici, 7
19 Agenzie e 2 Recapiti nella Riviera Ligure di Levante e nelle sue vallate
Custodia bauli-casse-valigie e pacchi suggellati nell'apposito reparto presso i locali corazzati delle Sedi di Chiavari e Genova.
Verifica gratuita di estrazioni per rimborsi e premi sopra titoli
Tutte le operazioni e servizi di banca
Filiali in:
RAPALLO - Corso Regina Elena
S. MARGHERITA L. - Piazza Caprera
dotate di
Moderni Impianti Cassette di Sicurezza
(cassette racchiuse in casseforti che sono collocate in apposito locale corazzato)
Spesa minima - Sicurezza e garanzia assolute, sotto qualsiasi rapporto

AVVISI SANITARI

VILLA SALUS
VIA MONTALLEGRO 16 - GENOVA - TELEFONO 31-434
CLINICA PRIVATA PER MALATTIE NERVOSE E MENTALI ESCLUSIVAMENTE PER SESSO FEMMINILE
Per signore Neurasteniche - Esaurite - Tossicomani, ecc., ecc.
Posizione amenissima sulla collina d'Albaro, con gran parco e frutteto — Trattamento signorile — Cucina razionale
Idroterapia - Raggi ultravioletti - Elettroterapia - Psicoterapia
Cappella Officiata — Assistenza Suore
Direttore Sanitario Prof. MANLIO FERRARI
Docente di Neuropatologia nella « Regia Università »
Via Domenico Fiasella, N. 7 int. 2 GENOVA - Telef. 54.276
Autorizzato con Decreto Pref. 7183 del 10 - 2 1936 - XIV

Dott. **LUIGI TAVELLA**
Medico chirurgo
Riceve dalle 10 alle 11 dalle 14 alle 16
LABORATORIO di microscopia e chimica clinica
Corso Principe di Piemonte n. 2, int. 9
Tel. 85-24 - RAPALLO

Prof. Dr. Cav. M. MAGNASCO
già della Clinica Oculistica di Roma
Docente e Primario Chirurgo Oculista
Malattie degli OCCHI
Riceve in CHIAVARI - Corso Dante 23 - Lunedì, Mercoledì, Venerdì dalle 14 alle 16
In GENOVA - Via Fiasella 3 Ogni giorno 10-12
Telefono 52 - 630

Malattie dei Bambini
Dott. Prof. **A. GISMONDI**
Docente in Clinica Pediatrica
Consultazioni in Genova
CORSO PAGANINI, 71 G-11 - Tel. 25-267
Martedì, giovdì, sabato, ore 13-16
Consultazioni in CHIAVARI
CORSO DANTE N. 12
Tutti i mercoledì dalle 13 alle 16

MALATTIE DELLE VENE
EMORROIDI
VARICI - FLEBITI
CURA SENZA OPERAZIONE
Istituto Medico Fleboterapico
Dr. SANTI - GENOVA - P.za Savonarola 9-2
Mart. - Merc. - Ven. - Sab. - ore 14-19
RAPALLO - Corso C. Colombo 6 - Martedì 9-12 Tel. 8416

MALATTIE INTERNE
Dott. Prof. **PIETRO BERRI**
Prim. Med. Direttore Ospedale Civ. Rapallo
Rapallo C. R. Elena n. 3-2
LUNEDI, MERCOLEDI, VENERDI 9,30-12
MARTEDI, GIOVEDI, SABATO 9-10
Tel.: Rapallo 82-31 - Genova 53-343

Ditta A. Perazzo
Piazza Vittorio Veneto N. 1 - Santa Margherita Ligure
Cornici d'ogni tipo e stile, passe-partout, montature all'inglese, esecuzione accuratissima - Stampe, acquarelli, tricromie, eliotipie, cromolitografie, ecc., ecc.,

OCULISTA
Prof. Dott. Mario Corrado
RAPALLO - Tutti i Giovedì 15.30 - 17
Corso Regina Elena 3
S. MARGHERITA - Tutti i Giovedì 17.30-18.30 - Ospedale Civile (rec. prov.)

ARTI GRAFICHE TIGULLIO
Corso P. di Piemonte - RAPALLO
QUALSIASI STAMPATO - AL MIGLIOR PREZZO -

ALBERGO - RISTORANTE
"SALINE,, RAPALLO
Acqua corrent calda e fredda in tutte le camere
Termo, Bagni, Frigidaire
CUCINA E VINI TIPICI
PENSIONE DA L. 25

Sacchi & Cazzulani
Succ. di E. F. Meschini
Rapallo - V. Vitt. Em. 5 - Tel. 8303
Specialità nazionali ed estere - Liquori e Vini di lusso - Lavorazione carni suine - Burro Vittoria con buoni premio - Deposito pesce

SCUOLA DI PIANOFORTE
RAPALLO - Corso Reg. Elena 20 Int. 2 - PREPARAZIONE AGLI ESAMI E PERFEZIONAMENTO
RIVOLGERSI: MONTINI - Corso Reg. Elena 20 - Tel. 84-60 - 83-24

SCIATICA
LOMBAGGINI - BRACHIALGIE - NEVRALGIE - ARTRITI
ISTITUTO Dott. SCARPARI
GENOVA - Via Assarotti 14 - 3 Tel. 51.627 (A. P. 49352)

ANNO XXXII - N. 1598 RAPALLO 28 Ottobre 1939 - XVII Spedizione in Abbonamento Postale

www.internetculturale.it

IL MARE

ABBONAMENTO ANNUO:
Italia - Impero - Colonie L. 15 — Sostenitore L. 25
Estero L. 40 — Sostenitore Lire 100
Un numero: cent. 30 — Arretrato: cent. 50
ESCE OGNI SABATO
Uffici: Corso Principe di Piemonte 8
Telefono 8256 RAPALLO Casella Postale 49
I manoscritti non si restituiscono
Fondatore PILADE PASSALACQUA

TARIFFA DELLE INSERZIONI (pagam. anticipato)
Per mm. di altezza, largh. una colonna: ultima pagina L. 0,50 pagina di teste L. 1,50, spunti di cronaca, finanziari, giudiziari, L. 2, necrologie L. 1,50. Avvisi economici L. 0,30 la parola, minimo 10 p. Tassa Gov. L. 1,80 p. c. in più, presso L'AMMINISTRAZIONE: Rapallo, Corso Principe di Piemonte 8 - Casella Postale 49, oppure nelle principali città all'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA
(Riservato diritto insindacabile di rifiutare ordini)

La Settimana

Il Patto di Ankara

Nella situazione europea il patto tripartito anglo-franco-russo è venuto ad infiltrarsi come un tentativo da parte delle democrazie, in guerra colla Germania, di rompere la neutralità nel Mediterraneo. Un preliminare accordo anglo - francese colla Turchia era già stato effettuato nella primavera scorsa, quando erano ancora in corso gli approcci colla Russia per un accerchiamento antitotalitario e allora si era supposto che il patto di Ankara fosse un indice di certezza per l' atteso patto anglo-franco-russo. La Russia invece, all'ultimo momento, ruppe le conversazioni cogli inviati di Londra e di Parigi, conversazioni che si erano prolungate per oltre sei mesi, per stringere un più conveniente e utile patto colla Germania. La Turchia restò legata alle democrazie, come ultimo anello di una catena interrotta e intanti altri eventi si imposero all'attenzione del mondo. E eccoci oggi alla conclusione del patto d'allora. La Turchia, cioè, ha deciso di essere in linea con la Francia e coll' Inghilterra ed entra quindi nella loro atmosfera di guerra. Non si pronunzia ancora contro nessuno, ma la sua neutralità è in realtà finita. Si accolgono intanto le considerazioni della *Isvestia*, organo dal quale si apprende che il subdolo piano anglo-francese ha spinto la Turchia a tentare ancora un accordo con Mosca, per suo conto in apparenza, ma in realtà per completare il patto della Turchia colle democrazie. Si è tentato così, in altro modo, di continuare l'accerchiamento contro la Germania, staccando da essa la Russia. E si spiegherebbe con ciò come Londra e Parigi non abbiamo voluto riconoscere l'aggressione russa contro la Polonia, perchè il loro odio è ancora e sempre contro la Germania e non è certo per la Polonia che si è voluto, dalle democrazie, la guerra. Nel Mediterraneo vi è, colla neutralità, la pace ed un centro di pace è pure nei Balcani, sopratutto in ragione della politica dell'Itàlia. Questo fatto urta i nervi anglo - francesi, perchè una guerra in due soltanto, contro la Germania, ha poche probabilità di successo. Si vorrebbe far espandere la conflagrazione e se ne porta il lievito dove si può. Ankara si è prestata al gioco franco-inglese e ha tentato di attirare nella sua orbita Mosca, col viaggio a Mosca del suo ministro degli esteri. Ha scelto così le sue responsabilità che dovrà, o prima o poi, scontare.

La posizione dell'Italia

Un giornale londinese, con un'osservazione ridicola, rilevava che noi italiani ci troviamo di fronte a tre alternative riguardo alla presente guerra: rimanere neutrali, intervenire a fianco della Germania, oppure passare nell'altro campo. L'Italia non conosce invece il dubbio e non è in attesa di sceglier fra le alternative suddette. La sua scelta è invece già fatta e il Duce sa dove dirigere la nave. Più giustamente e obiettivamente un giornale tedesco asserisce che l' atteggiamento italiano dipende in gran parte da questo problema: se la pace possa essere o non essere mantenuta nel Mediterraneo e nella penisola balcanica. E' intanto certo che la Russia non mancherà al suo patto di amicizia colla Germania. N'è prova l'aver essa rigettato le proposte per l'accordo con la Turchia. Sicchè nel Mediterraneo e nei Balcani, quest'ultima nazione non potrà da sola sconvolgere l'assestamento pacifico imposto dall'Italia e c'è da trarre auspicio per l'inutilità degli sforzi anglo francesi di eludere, anche nelle zone suddette, la guerra. La Germania per suo conto non ha nessun interesse che l'incendio europeo s'estenda e non à bisogno del caos per respingere quella che la stampa tedesca chiama l' aggressione franco-britannica. I tedeschi, assicura la Frankfuhrer Zeitung vogliono che la pace nel Mediterraneo e nei Balcani sia conservata, mentre le potenze occidentali si sforzano di estendere l'incendio nella speranza di piegare la Germania. Abbiamo notato ultimamente il diverso tono della stampa francese verso di noi ed è facile rilevare che a Parigi e a Londra sono mutate, se non le intenzioni, le maniere politiche a nostro riguardo. Però c'è semprefisso e tenace in noi il ricordo di un'altra simile attestazione di amicizia alla vigilia e nei preludi della guerra mondiale, da parte francese verso di noi, amicizia che si è mutata poi in quella sleale ingratitudine quando, per merito sopratutto nostro, si conquistò la vittoria. Ora l'Italia, asserisce molto obiettivamente il giornale tedesco suricordato, attende dai franco-inglesi ben altre cose per poter essere convinta che le amichevoli parole giunte in questi giorni da Parigi e da Londra non sono il prodotto dell'imbarazzo momentaneo. Quando sarà la ora della pacificazione e della riordinazione europea si vedrà la prova. L'Italia sa che solo il forte ottiene il riconoscimento del suo diritto. E accennando all' accordo firmato a Roma per il trasferimento in Germania dei tedeschi dell'Alto Adige, un altro giornale rileva che i due Governi fascista e nazionalsocialista sanno trovare, con la loro stretta collaborazione, una soluzione soddisfacente per entrambi i paesi anche in quei difficili problemi che sono per altri ragione di conflitto.

La guerra

Il comunicato dell'Alto Comando tedesco che riassumeva la prima fase delle operazioni belliche sul fronte occidentale, e segnalava la riconquista da parte delle truppe tedesche di tutto il territorio nazionale già occupato dai francesi, non si offre certo all' interpretazione che sia in corso un'altra offensiva di pace da parte della Germania. Hitler ha ripetutamente affermato che non vuole la guerra contro la Francia e l'Inghilterra, ma che si opporrà contro la loro aggressione. Quali potranno essere gli sviluppi dela situazione? La Francia e l' Inghilterra hanno respinto le proposte di pace del Führer e hanno gettato il guanto di sfida che la Germania ha raccolto. Essa è pronta a tutto e già ha dato prova della sua potenza in terra, per mare e nel cielo. Von Ribbentrop ha ribattuto la volontà del Reich di accettare la guerra a oltranza ed ha rinnovate le prove della provocazione ad ogni costo partite da Londra. A Monaco, l' anno scorso, Chamberlain non è andato come un sincero ambasciatore di pace e si è mostrato lieto allora di aver evitata la guerra perchè l' Inghilterra non era ancora preparata a scatenarla e a sostenerla. Allora la guerra fu per volontà inglese soltanto rimandata. La storia lo ha provato. Dalla data di Monaco cominciò la corsa inglese agli armamenti e quella pressione tenace e continua che portò alla guerra anche la Francia. E nel programma inglese c'era anche stabilito di trarre in guerra l'America, e l'affondamento dell'«Athenia», avvenuto per ordine di Churchill, primo lord dell' Ammiragliato, doveva esserne la causa e la ragione. Goebbels ha accusato Churchill davanti al mondo di avere preparato un ordigno esplosivo nelle stive dell'« Athenia » e di averla quindi fatta affondare, quattordici ore dopo dell'esplosione, da tre incrociatori britannici, sulla testimonianza del suddito americano Anderson e dell'americana Helèn Mac Donald. L'Inghilterra ha voluto la guerra e la Germania è pronta a sostenerla, decisa a compiere degli ulteriori eventi. Essa combatterà fino alla vittoria. L'ora è buia e tragica. Ma oltre il caos che sarà scatenato, l'aurora che dovrà sorgere sarà di vera pace e di giustizia, perchè saranno tolte dalla situazione europea tutti i superstiti errori di Versaglia.

Opere di civiltà e di pace

Mentre sull'Europa s'addensa la tempesta e la malafede politica tenta i suoi colpi mancini, col pretesto di far ritornare la fiducia fra le nazioni, l'Italia leale e forte, pur essa colle armi pronte, è davvero intesa alle grandi opere di civiltà e di pace. La nostra guerra la combattiamo ancora coll'aratro e col piccone, rinnovando nella terra i solchi e costruendo. Le due grandi opere a cui tutto il popolo italiano è inteso, agli ordini del Duce, hanno per nomi: appoderamento del latifondo siciliano ed Esposizione del 1942. Il Palazzo della Civiltà, ciclopica mole ormai ribattezzata il Colosseo quadrato, si eleva sullo sfondo del panorama di Roma ad indicare quali miracoli si possano compiere in ore turbinose come queste, con perfetta tranquillità, quando c'è un nocchiero che vigila e che comanda. E nella terra siciliana, intanto, si rinnovano i solchi e già sorgono i nuovi centri agricoli. Non ci si turba, ma si insiste nell'opera costruttiva, certissimi come siamo che un popolo forte non deve e non può subire la volontà di distruzione altrui, ma deve imporre la sua di costruzione. Nessun incubo sentiamo gravare su di noi. La prepotenza non potrà imporsi alla potenza ed è questa che è romana e consolare. La civiltà di Roma è ancora oggi la luce del mondo. Il germanesimo lo ha riconosciuto risolutamente e si è, con ciò, affiancato alla romanità nella sua marcia e nella sua battaglia. La guerra non è tenebra soltanto. Può anche essere luce: luce di fiamma, ravvivata dal sangue. Può essere e sarà martirio: ma i popoli che se lo impongono, il martirio, per la giustizia sono degni e sono certi della vittoria. Noi la guerra non la vogliamo, ma non la temiamo. Aspettiamo l'avvenire certi della nostra grandezza imperiale.

CIEMME

Alla ricerca della verità

A giudicare dal titolo, si potrebbe immaginare che l'autore di questo articolo abbia voluto fare uno studio sul problema che ha sempre assillato invano le menti dei filosofi, o di coloro che vogliono darsi una spiegazione degli scopi della vita. Ma non è così, perchè chi scrive ha sempre avuto su questo argomento una idea ben ferma, anche se discutibile, e cioè, che non si possa svelare il mistero della vita e dell'Universo se non attraverso la Fede.

Conclusione alla quale sono pervenuti, del resto, anche gli uomini di scienza, usi a ricercare le cause prime dei fenomeni, e che si domandano dove mai possa nascondersi la verità se persino la matematica e la chimica, che erano considerate fino a poco tempo fa scienze esatte per eccellenza, non hanno invece che una esattezza relativa com'è dimostrato dai progressi delle teorie infinitesimali td atomiche. Ma torniamo ora allo scopo vero che ci siamo prefissi prendendo lo spunto da una affermazione fatta dall'ex ministro della guerra francese Jean Fabry, il quale ha scritto recentemente, sul *Gringoire*, che i soldati francesi vogliono conoscere la verità, e vediamo quali sono i motivi che hanno dato origine al suo grido d' allarme.

Egli suppone che dopo le risposte negative di Daladier e Chamberlain alla offerta di pace del Führer, la Germania porterà a fondo una offensiva in grande stile contro la Francia, dato che l'intervento della Russia in Polonia, ha permesso all'armata del Reich di schierarsi sul fronte occidentale, con tutte le sue forze riunite, prima dell'inverno. Con tale prospettiva, il Fabry consiglia di guardarsi bene dal ragionare alla francese e di immaginare sottili combinazioni strategiche. La Germania è sempre attirata dal « Kolossal » e può darsi che conoscendo la forza francese, decida di sferrare una offensiva grandiosa come quella di Verdun, cosicchè la Francia potrebbe trovarsi di fronte ad una situazione molto scabrosa come quella della guerra scorsa; con questa differenza, che allora l'armata tedesca aveva dietro di sè una Germania fresca e gioiosa, mentre l'esercito del 1939, che darebbe l'assalto alla linea Maginot, tiene alla sue spalle la Germania di Hitler e la Russia di Stalin, e si sa che quest'ultima rappresenta la rivoluzione proletaria. Uno scacco serio al fronte, comporterebbe sempre un rischio di disordine interno; ma oggi giorno vi è in questo conflitto un uomo che gioca la carta della rivoluzione, con tutto quello che l'internazionale comunista rappresenta in mezzi di propaganda. Stalin segue la battaglia come la segue l'avvoltoio; egli attende la carneficina, ma non prende parte alla lotta per apparire soltanto quando i pianti e i rantoli gli diranno che la sua ora è venuta.

E così l'autore conclude che sarebbe un errore gravissimo illudere i soldati sulla durata della guerra e sui sacrifici che essa richiede, mentre sarà una politica molto assennata quella di dire sempre loro la verità. Non si può negare che il ministro Fabry abbia una visione molto chiara dei pericoli che sovrastano la Francia, ma purtroppo la sua parola contrasta enormemente con le idee dei suoi compatrioti guerrafondai, che ancor oggi ritengono di poter liquidare la Germania in breve tempo e che a tale scopo hanno aggiogato la Francia alla irresponsabile politica inglese. Bisogna però riconoscere che di fronte alla ipocrisia inglese, che sta somministrando al mondo le più inconcepibili menzogne sul conto della Germania, la Francia dimostra di possedere una maggiore serietà, come se avvertisse il pericolo che un tale sistema può arrecare.

La pubblicazione che gli inglesi ànno fatto del 3.o libro bianco, non potrà certamente modificare l'opinione che la maggior parte del mondo si è ormai formata sui sistemi inglesi di condurre la guerra. E' di questi giorni l'accusa lanciata dal Ministro della Propaganda del Reich contro il signor Churchill, accusato di aver predisposta e fatta portare a termine la distruzione dell'« Athenia », allo scopo di impressionare l'opinione pubblica americana e determinando così l'entrata degli Stati Uniti nel conflitto, a fianco degli inglesi. Un' altra ombra sul già oscurato prestigio inglese è stata gettata dalle promesse non mantenute di aiuti militari alla Polonia e dalle false notizie della distruzione di un Santuario polacco, per sollevare il mondo cattolico contro il Reich.

Si aggiunga la cronaca scandalistica della stampa inglese che riportò le storielle del giornalista da strapazzo Knikerboker contro alcuni gerarchi nazisti; storielle che furono smentite in pieno da una commissione di controllo formata da giornalisti di varie nazionalità, e si potrà avere un'idea della serietà con cui tale stamua compie la sua missione. E con questo la serie non è finita, perchè bisogna citare anche al posto d'onore le ridicole smentite circa le perdite navali seguite da ammissioni parziali della verità e da ulteriori rettifiche, più ridicole ancora; nonchè la pubblicazione delle perdite tedesche sul fronte occidentale, che provocò addirittura un ammonimento francese a togliere qualche zero dalle cifre elencate, per non dare l' impressione del troppo evidente mendacio.

Come si vede è tutto un sistema abbietto di informare il pubblico che ricorda la stessa marca di fabbrica di quello adoperato contro l'Italia all'epoca delle sanzioni; sistema che si ritorce però in definitiva, contro la stessa Inghilterra, poichè con la medesima facilità con cui la menzogna viene propalata essa può essere anche smentita; ciò che i tedeschi stanno facendo con molta cura per illuminare i popoli sulla vera anima degli inglesi. I quali dovranno pentirsi presto d'aver rifiutato la pace proposta da Hitler, anche se in questo momento si abbandonano a un troppo facile entusiasmo per la firma del patto con la Turchia, spinta in una politica d'avventure da governanti indegni di succedere alla grande figura di Kemal Ataturk, come già la Polonia del grande Pilsudsky.

Non più tardi di due giorni fa (si noti che questo articolo sarà pubblicato con una settimana di ritardo), gli inglesi pubblicavano che le loro truppe in Francia ammontavano già a 180.000 uomini. Ebbene, anche questa notizia doveva risultare falsa, e si sono incaricati gli stessi giornali francesi di ridurre le cifra a ben più modeste proporzioni.

Questa guerra condotta a base di menzogne apporterà all'Inghilterra dei risultati deleteri, e servirà a smascherare una buona volta il fariseismo inglese. Il mondo comincerà finalmente a capire che, per ricorrere a tali mezzi, anzichè affrontare la guerra a viso aperto, l'Impero britannico deve trovarsi nella parabola discendente e i popoli si renderanno pure conto che dalle rovine fumanti di questo già grande Impero, sorgerà quasi sicuramente una nuova éra di pace nella giustizia.

G. JANIN

Etica tributaria

Il sistema dell'« autassazione », adottato nell'applicazione della nuova imposta generale sulle entrate, anche se soltanto embrionalmente affermato, come primo timido parziale tentativo sperimentale, riveste, ai nostri occhi di studiosi di problemi economico-sociali, il carattere di un avvenimento di portata storica che per il momento è in attesa di maggiori chiarimenti. Lo esamineremo dal punto di sta puramente ideologico.

E' risaputo che la finanza fascista ha tra i suoi postulati: la creazione di quella « coscienza tributaria » che dovrebbe spingere i cittadini tutti a compiere il loro dovere di fronte allo Stato: nel senso di spontaneamente versare quella quota parte delle proprie attività economiche a cui lo Stato ha diritto.

Non v'è chi non intravveda in codesta ardita innovazione, segni evidenti di una « idealità sociale » di grande valore morale. Naturalmente non si può acceder a quella nuova concezione senza liberare e purificare il nostro spirito dai reliquati di quell'egoismo che è retaggio dell'infelice educazione sociale che ha dominato la vita del nostro Paese fino all'evento del Fascismo. Nè per questo riversiamo la colpa sui singoli.

L'uomo, volente o nolente, è sempre travolto dalla corrente sociale: egli assorbe e fa sue le energie buone o cattive che la società gli trasfonde. Ma se gli individiui di una società altro non sono che cellule viventi di un organismo biologico, strette da infiniti vincoli, dominate da leggi uniformi e costanti, rinnovantesi continuamente, incessantemente col sangue che si diffonde e circola per tutto il corpo, anche la massa sociale rinnovellata, rivivificata, potenziata dalla morale fascista, deve crearsi quella « coscienza » che le permetta di fondere serenamente i propri interessi con quelli dello Stato.

Bisogna riconoscere che la concezione fiscale vigente si basa su due errate concezioni: quella del contribuente che tende di trarre in inganno il Fisco nello intento di realizzare la più dotta valutazione delle sue attività ecnoomiche; quella del Fisco che presupponendo di esser tratto in inganno, compie, alle volte, inevitabili ingiustizie.

Questa concezione, assurda e immorale quanto antieconomica, deve cessare, perchè indegna di un popolo civile ed evoluto come il nostro. Occorre dare al popolo un' educazione fiscale, così come gli è stata data un'educazione politica, sociale, umana, fisica. Occorre sfrattare dal cervello preconcetti dannosi tanto alla economia dello Stato quanto a quella dei singoli cittadini.

Naturalmente: lo Stato deve dare la certezza che il danaro che i cittadini gli versano e che per loro conto amministra, sia speso nel miglior interesse collettivo; e il cittadino deve dare allo Stato quella giusta parte delle sue attività economiche, in quanto il danaro versato e saggiamente usato, produce ricchezza e ricade su di lui.

Queste le colonne base del principio da noi propugnato; queste le ragioni che dovrebbero servire a formare quella « coscienza tributaria » che le moltiplicate necessità economiche odierne esigono per il perfezionamento dei rapporti tro Stato e Nazione.

Questa dunque anche la nostra « idealità » nel senso etico della parola; idealità di ordine sociale non composta di entità fredde, aride, passive, astratte; ma costituita da forze agenti, costruttive, armoniche e delle quali gli individui devono essere i centri attivi. Esse sono le condensatrici e le propulsatrici del popolo: condensatrici in quanto emanano dai bisogni della collettività; propulsatrici in quanto incalzano la società verso sempre nuovi perfezionamenti. La società in fondo non è che un tessuto nervoso che si compone di elementi istologici: le cellule ne costituiscono il cervello; le fibre, i motori: cioè l'azione, la vita.

Per noi non esiste idealità sociale senz'avere alla sua radice la morale. Soltanto nella morale si accumunano, si evolvono, si perfezionano le idealità sociali. La legge morale dunque è l'insieme delle norme costanti che s'impongono alla condotta dell'uomo in tutte le contingenze della vita e vale per il singolo quanto per la collettività.

Se gli italiani sapranno, ispirandosi ai sopradescritti principi, adempiere il loro dovere nella prova alla quale sono stati chiamati, avranno offerto una luminosa dimostrazione della loro maturità anche nel campo tributario.

DINO DINI

Un'esaltazione poetica
delle conquiste autarchiche dell'industria Italiana

Se c' è nel nostro Paese un artista che, instancabilmente, abbia pensato e prapagato italianamente con opere di ampie proporzioni raggiungendo pienamente gli scopi prefissisi questi è Marinetti.

Egli ha sempre dimostrato, infatti, per nativa virtù di poeta, di quanta mai varietà di espressione la sua anima di genialissimo artista sia ricca. Quasi tutta la sua opera è sempre riuscita pure a accendere nuovi impulsi e nuovi sentimenti contro le ipocrisie dei tempi. La capacità di pensare secondo un punto di vista strettamente nazionale è in molti; ma quanti sanno, con soddisfazione generosa, farne strumento d' attuazione? Proprio in questi giorni ci viene incontro F. T. Marinetti con il suo *Poema del vestito di latte*. Come altre volte, in molte occasioni, egli si è dimostrato pronto a far svanire, come nebbia al sole, le vane e sciocche leggende, che, in poesia, non si possano trattare temi della vita moderna e meccanica. *Il poema del vestito di latte* è, innanzitutto, opera di arte stesa con senso sano di grandezza.

Fortunatamente non invano si è molto parlato e scritto sull' autarchia, autarchia che la letteratura non può ignorare. Per questo, discorrendo del poema marinettiano, sarebbe fuor di luogo ricordare che non si tratta di propaganda o, se vogliamo esprimerci più a fondo, di pubblicità. Si tratta di arte ispirata con un perfetto tempismo ad un importantissimo momento del nostro tempo.

Inizia *Il poema del vestito di latte* col ricordo della sete sofferta dal poeta, volontario in Africa Orientale, nel Tembien; venga, egli dice, contro la sete, la « liquida benedizione ». Festa delle labbra, raffinate sorprendenti soavità, godere, godere grandemente del latte « alba santa del palato fresco addobbo dello stomaco in festa ». L'inizio — come sentite — rende subito nitida ed evidente l'immagine desiderio del latte e, nello stesso tempo, la visione di un momento dell'avanzata italiana in terra d'Africa è opportunamente ricordata quale punto di partenza per l'attività che si svolgerà pro autarchia.

Attraverso una serie d'italiche immagini respiranti sempre l'atmosfera guerriera del tempo nostro, Marinetti, glorificando l'italiano di Mussolini, magnificando la tempra di questo uomo nuovo che sa tutto osare, passa a trattare delle sapienti metamorfosi del latte. « L'uomo comanda — Latte dividiti ». Tale divisione sarà fatta per una nuova importantissima conquista.

Dice il poeta: « dare al nastro di caseina una consistenza tale che si possa tagliare umido » e continua liricamente a trattare della concreta realtà dell'italianissimo vestito di latte. E' giunta l'ora della verifica finale: « Latte raddrizzati dunque slanciati ». E i 120.000 fili di caseina militarizzati obbedienti corrono a abbracciare le bobine rotanti alla velocità di 70 metri al minuto. Si elogiano anche, nel poema, i metalli di queste nuove meravigliose macchine, allorquando tutte le bobine sono in movimento e si sta formando « in gurgito vasto » l'atteso trionfante spessore de la stoffa. Altro quadro del poema: il movimento, sotto la insegna bella del lavoro, delle molecole che passano, autoesaltandosi, per « imbuti botole » togliendo, quasi direi, la visione della realtà e il controllo di pensare, giudicare. Marinetti, invece, ci accompagna in questi mutamenti guidandoci con poetica competenza. Trasformazione del latte, questa, che ha del miracoloso e capace quindi d'ispirare vera poesia come quella del Capo del Futurismo. Le fasi rapidissima di questo latte che si trasforma, quasi evoluzione obbligata d'arte, aumenta la ammirazione per il rallegrante percorso laborioso.

Se *Il poema africano* di Marinetti è la maggiore delle sue opere di poesia, si può affermare che questo recentissimo « Poema del vestito di latte » è il più audace perchè alle arditezze dell' ispirazione corrispondono arditezze di forme, che si susseguono ferventi con perfezione di mezzi e ricerca incessante d'espressione di attraenti novità e rendono viva la meraviglia del latte trasformato in tessuto.

ELIO BALESTRERI

GENOVA NELL'800

L'arrivo di una diligenza

L'arrivo di una diligenza nella Genova ottocentesca, era sempre un piccolo avvenimento che suscitava la legittima curiosità dei genovesi. Allora Genova contava solo 133 mila abitanti, ed era tutta rinserrata entro le sue mura seicentesche, che andavano da Porta Pila o Porta Lanterna. Era quella l'epoca in cui esistevano ancora i fiorenti comuni di S. Francesco d'Albaro, della Foce, di S. Fruttuoso, di Marassi, di Staglieno, tutti sotto l'egida del capoluogo di Mandamento di San Martino d'Albaro.

Allorchè il postiglione delle « Messaggerie francesi » si approssimava alla méta, usava suonare il corno, dalla « serpa » della sua impolveratissima diligenza. Succedeva, allora, nella pesante corriera qualche cosa d'insolito: i cavalli nitrivano di gioia, acceleravano il trotto sognando la prossima stalla e la rifocillante avena; i passeggeri si scuotevano dal torpore che li aveva invasi nel faticoso viaggio e gettavano quel sospiro di soddisfazione pensando all'albergo ed alla promettente cena.

Ed ecco che la diligenza percorre l'angusta stradicciola, chiamata fin d' allora col nome di Carlo Alberto, e imbocca Via delle Fontane, chè la strada Balbi è ancora interrotta per i lavori ferroviarii; i quattro cavalli prendono la rincorsa per l'ultimo pezzo di salita che li porterà a Piazza della Nunziata, stazione d'arrivo e di partenza delle diligenze francesi. I viaggiatori posti sull'imperiale, cioè all'aria aperta, sono i primi a gettarsi giù: ora che sono a terra pestano i piedi e stirano le membra indolenzite; poi s'apre lo sportello del *coupé* e scendono gli *abbienti*. Questi hanno dei visi aristocratici, qualcuno proviene addirittura da Parigi e non dimentica di porgere la mano alla sua dama per aiutarla a scendere, con grazia settecentesca; e mentre si attende la consegna dei bagagli, osserva la bella piazza e fissa l'occhialino sulle possenti colonne marmoree della mirabile Chiesa.

Dove saranno diretti questi viaggiatori? Forse si tratterranno qualche giorno a visitare la Superba, poi si recheranno a Firenze od a Roma con la diligenza sardo-piemontese della Riviera di Levante, la quale si ferma al confine del Regno, ossia a Sarzana; colà trasborderanno sulla corriera del Granducato di Toscana, indi forse su quella papale. Così nuove visite doganali li attenderanno, nuovi trasbordi, nuove noie ma altrettante soste che si risolveranno in altrettante bellezze, in altrettante gioie, quelle che solamente può dare la nostra bella Italia.

Frattanto il personale delle Messaggerie francesi stacca i due cavalli di punta, i quali sono portati nelle vicine stalle di Via dell'Abbonanza (ora Via Polleri), mentre altri sono intenti a slegare i bagagli dei passeggeri e posarli man mano a terra per farne la distribuzione. Ecco intanto arrivar la carretta del procaccia che ritira i sacchi della posta e li trasporta in Piazza della Posta, ora Piazza della Posta Vecchia. Attorno alla pesante diligenza si sono raccolte varie vetture e portantine.

Vedremo quello dell' « Albergo degli Stranieri » posar gli occhi sui viaggiatori del *coupè*. Dirà: l'Albergo degli Stranieri trovasi qui a pochi passi, palazzo Serra, piazza Santa Sabina. Ma ecco un concorrente: « Albergo Vittoria » puntando col dito su quel palazzo che ai giorni nostri fu anche sede del Fascio genovese. No! diceva uno del *coupé*: voglio andare all'« Albergo Colombo in Piazza San Domenico, per essere più vicino alla diligenza di Sarzana, colla quale voglio proseguire. E salito su di una vettura, si dirige a gran trotto verso le Strade Nuove.

Ed ora vediamo una coppia signorile che s'adagia sulla portantina. Sono certamente dei nobili che si recano in qualche « regale palazzo » di Strada Nuova, ospiti di qualche marchese. A poco, a poco, la folla si dirada, le ultime vetture, gli ultimi carretti carichi di bagagli si allontanano. La diligenza ormai vuota, s'avvia alla rimessa; solo un inglese, giunto colla corriera, si attarda sulla piazza circondato dal suo bagaglio e da un contrabasso; dev' essere qualche artista musicista che aspetta qualcuno; finalmente si decide, chiede del fattorino dell'Albergo « Armi Inglesi », che si trovava a Banchi, nel Vico Acquavite; ma nessuno lo comprende perchè parla un inglese strettissimo. Non sapendo quale decisione prendere lo straniero accaparra un facchino qualunque, che se ne stava seduto su una pancarella al lato della piazza e gli dice con l'unica nonchè corrotta parola italiana che egli sa: « all'Alberghe ». Il facchino, essendo un poco ignorante e non abituato a fare i servizii dei passeggeri, ma i soli *stramui* locali (ossia traslochi di mobiglio), si carica il bagaglio su un carretto e conduce il nostro uomo su per l'attuale Via del Convitto Nazionale, indi fuori Porta Santa Marta (ora Brignole-De Ferrari), dove scorreva il rivo omonimo detto primieramente Hastato, e finalmente gli depone le valigie sul portone dell'Albergo dei Poveri. « Ma non è qui che volevo venire », sembra che voglia dire irritatissimo l'inglese. « *Aprés, aprés* », si mette poi a gridare. « Ho capito », risponde il facchino, « non sono sordo. *A prè, a prè* », ed infatti te lo riporta nel bel mezzo di Via Prè!

Allora l'inglese diventa furibondo: continua a gesticolare, ma nessuno lo comprende. Il facchino è visibilmente stanco e sudato, borbotta, rimane un po' perplesso, poi si ribella, dicendogli: « Sciù Monsuro ghe ne ho e stacche pinn-e de portà u sò zunzuro! ». Per fortuna si trova di lì a passare un navigante, il quale sa qualche parola d'inglese e chiarisce l'equivoco. Così il caparbio straniero può raggiungere l'« Albergo delle Armi Inglesi », nel *carrubio* dell'Acquavite a Banchi (ora Vico Denegri).

GIULIO MISCOSI

www.internetculturale.it

28 Ottobre 1939 - XVII e. f.

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
TELEFONO AUT. N. 8256

- Cronaca di Rapallo -

Bollettino Demografico
dal 20 al 26 Ottobre - XVII
Nati 5 - Morti 2

Due milioni di opere pubbliche nell'anno XVII

Nel compiersi dell'anno diciassettesimo dell'éra fascista, e nell'iniziarsi il nuovo XVIII, una rapidissima rassegna delle opere pubbliche e dell'attività podestarile durante il periodo che si conclude, fa parte di quel bilancio amministrativo che è doverso ricordare, per dimostrare come Rapallo, malgrado tutte le situazioni più e meno critiche, continui silenziosamente nella sua strada di progresso.

Dei lavori eseguiti nell'Anno XVII possiamo pubblicare un elenco, non completo, ma sufficiente a dare una idea della fattività dell'amministrazione che presiede al Comune:

Seconda parte della fognatura: Impianto di depurazione biologica L. 1.000.000

(La prima parte costituì la rete della canalizzazione per l' importo di lire 1.600.000).

Pennello alla foce del Boate 143.000

Piazzale "Marconi" (nuova rotonda di fronte al Monumento a C. Colombo) 125.000

Chiosco servizi igienici ai giardini pubblici 45.000

Contrib. per le strade di San Martino, Montepegli e San Quirico, in via di sistemazione ed attuazione 25.000

Ma oltre queste, opere visibili, vi è il vasto movimento finanziario per tutte le altre attività cittadine, che gravano sul bilancio annuale per somme non indifferenti, e che è bene i cittadini conoscano, per rendersi completamente coscienti della complessità delle iniziative che vanno curate ed assistite affinchè Rapallo abbia in ogni campo, da quello turistico a quello assistenziale, dallo sportivo a quello fascista, ecc., una fisionomia sempre più rimarchevole e degna di una città che voglia elevarsi oltre la mediocrità. Ecco alcune cifre:

Spese per la manutenzione delle strade, piazze, pontili, argini, scuole, edifici pubblici L. 130.000

Spese per illuminazione pubbl. stradale, relativa manutenzione dell' impianto 180.000

Per contributi a organizzazioni ed Enti vari, quali il Consorzio Antitubercolare L. 13.947; Servizio d' Igiene 3925 Servizio vigili pompieri 8117; Patronato Scolastico 8000; Provincia per esposti 14.471; E. C. A. 4500; Premi di nuzialità e natalità 20 mila; Organizzazioni sportive 17.500; Contributo costruzione Casa Littoria, 1.a e 2.a rata annuale 20.000; Contributo all'Azienda Autonoma di Sogg. giorno per pulizia spiaggie e giardini 19.000; Festa Doppia Croce, del Fiore, ecc., 2500 131.460

Per assistenza sanitaria e medicinali ai poveri 80.000

Sono circa due milioni di spese, ed è questa una cifra che fa meditare e che depone tanto favorevolmente ad onore dell' amministrazione imperniata da quattordici anni nel Podestà Silvio Solari. Il giorno in cui anche Rapallo potrà muovere incontro al suo luminoso avvenire con tutto lo slancio che potranno darle provvidenze speciali; la trasformazione della città attraverso il risanamento edilizio da progettarsi su vasta scala, la diretta visuale della stazione ferroviaria col mare, il porto turistico ed altre opere (in unione alla fognatura che sta per attuarsi) ci daranno la Rapallo sognata per noi e per i nostri figli.

L'Ospedale

Con decreto di S. E. il Prefetto, l'Ospedale Civile di Rapallo è stato assegnato alla III Categoria, possedendo i requisiti essenziali richiesti: capienza di letti e numero di giornate di degenza.

Il mantenimento di tale classifica (chè altrimenti l'Ospedale diventerebbe una « infermeria », come succederà per molti ospedali minori), è subordinato al completamento di grandi lavori di miglioramento e perfezionamento.

E' noto quanto l' attuale Consiglio Direttivo, amministrando oculatamente i lasciti del prof. Ambrogio Cuneo, Rainusso ed altri minori; e ricevuto in un tempo recente quello E. L. Delle Piane (sul quale però pende come spada di Damocle la contestazione che vogliono farne gli Ospedali di Genova, e non vediamo con quale diritto, perchè erano e sono arcinote la benevolenza e le intenzioni del compianto munifico testatore verso Santa Maria del Campo e Rapallo), è noto quanto il Consiglio Direttivo abbia lavorato in profondità; avendo ereditato un ospedale in situazione precaria e avendolo portato ad una situazione (in ciò ottimamente sorretto da un egregio corpo sanitario, dalle rev. Suore e infermieri) quale raramente si può attendere da un ospedale di provincia.

Chi oggi entra nel Civico Ospedale, dopo averlo visitato ed aver preso congnizione di tutti i reparti che vi funzionano: Medicina e Chirurgia - Ostetricia e Ginecologia - Orecchi, Naso, Gola - Oculistica - Pediatria - Reparto Radiologico, di Terapia Fisica, di Marconiterapia - ne esce con un mutamento profondo su quelle che potevano essere le sue idee preconcette tanto per il nostro che per gli ospedali in genere.

Ma ritornando al discorso, la classifica di terza categoria impone tali e tante opere — per un valore precisato in oltre quattrocentomila lire — che l'Amministrazione ha dovuto in ripetute e laboriosissime sedute riflettere seriamente se e in quanto con le sue normali risorse sarebbe riuscita ad attuarle.

Certo, dopo i miglioramenti già apportati e, diciamolo pure, dopo i lusinghieri riconoscimenti avuti, quello d'una diminuzione dell' Ospedale ad « infermeria », come potrebbe accadere non venendo soddisfatti gli obblighi stabiliti, è apparso agli amministratori cosa mostruosa.

Per questo essi, validamente appoggiati dalla autorità Podestarile, ànno efficacemente tutelata ed ottenuta l'assegnazione alla terza categoria, con il diretto vantaggio per le famiglie dei malati di avere sempre vicini i loro cari anzichè vederseli trasportati in città di concentramento, come pare dovrà avvenire per gli ospedali di classifica inferiore.

Ma gli impegni assunti bisogna rispettarli, e per rispettarli l'Amministrazione deve provvedere a:

— sistemazione delle corsie mediche, completamente separandole da quelle chirurgiche, con i relativi impianti igienici, e così pure perfetta separazione dei reparti di chirurgia settici da quelli asettici;

— sistemazione del reparto per malati di forme diffusive, in locali in parte da adattarsi e in parte da costruirsi, con i relativi servizi igienici, ecc.;

— costruzione del reparto di accettazione dove i malati dovranno sostare prima di essere avviati ai rispettivi reparti, e migliore sistemazione dei locali per gli ambulatori;

— costruzione del Reparto Pediatrico, di cui finora funziona solo l'ambulatorio;

— costruzione del Reparto Maternità che al momento funziona con molta soddisfazione nel reparto dozzinanti.

Lavori, come detto, che importano una cifra di oltre quattrocentomila lire, e che è indispensabile eseguire entro un termine di tempo ristretto. L'Amministrazione è comunque venuta nella determinazione di operare questo grande sforzo, mossa dalla ferma convinzione di avere l'intero appoggio della cittadinanza e particolarmente di quelle famiglie facoltose che alla beneficenza amano legare il loro nome tanto da renderlo indimenticabile e benedetto.

E' noto che l'Ospedale non può intaccare il patrimonio del quale dispone e il cui reddito del resto è insufficiente ai normali bisogni; è risaputo (lo abbiamo scritto in principio) che l'eredità E. L. Delle Piane è pericolante per la pretesa avanzata dagli Ospedali di Genova; con tutto ciò l'Amministrazione è fermamente decisa di assicurare all'Ospedale quella terza categoria che valorizzerà molti anni di laboriose fatiche.

Intanto l' Amministrazione, servendosi di somme a tale preciso compito destinate dai munifici oblatori Nicolò Benedetto e Adelaide Molfino, ha iniziato — previo regolare appalto — la costruzione (progetto ing. F. Rovelli) di un corridoio di collegamento dell'Ospedale coll'Ospizio Vecchi, per lo sveltimento ed il necessario miglioramento di tutti i servizi in genere.

Opera questa di vasta mole già per sè stessa, e che dice quanto sia stata grande la generosità dei benefattori nominati.

E' quindi, lo ripetiamo, ad un amoroso concorde sforzo, e sopratutto alla munificenza di coloro che vogliano lasciare imperituro ricordo, che l'Ospedale Civile si affida in questo frangente che dovrà dimostrare quanto la nostra città ami il *suo* Ospedale, e ne apprezzi l'opera di bene e di carità che svolge.

—»×«—

Reclutamento di Carabinieri ausiliari

Per decisione del Ministero della Guerra, a partire dal prossimo anno verrà effettuato, fra i giovani appartenenti alla classe di leva, il reclutamento volontario di 1800 carabinieri ausiliari con trattamento economico pressochè eguale a quello previsto per i pari grado del servizio effettivo. Detti carabinieri ausiliari dovranno compiere nell'Arma dei Carabinieri Reali il solo servizio di leva (18 mesi) prescritto per tutti i militari delle altre Armi del Regio Esercito, dopo di che saranno collocati in congedo. Le domande, redatte con carta bollata da lire quattro ed indirizzate ai Comandi delle Legioni Territoriali, dovranno essere presentate alle stazioni dei Carabinieri Reali, presso cui gli interessati possono attingere più dettagliate notizie.

—»×«—

Istruttori Marconisti

Il Ministero della Guerra, d'accordo con il Ministero dell' Educazione Nazionale, con l' Ente Radio Rurale e con l' E.I.A.R., ha bandito anche quest'anno un concorso nazionale a premio per il conferimento della qualifica di « istruttore marconista » riservato ai direttori e direttrici, maestri e maestre effettivi delle Scuole di Stato. Dettagliate informazioni, gli interessati, potranno avere presso il Fascio di Combattimento (Casa Littoria) e le direzioni delle Scuole.

La Consulta

Il Podestà ha convocato giovedì sera la Consulta per l'esame e l'approvazione del Bilancio Consuntivo 1938. Erano presenti tutti i membri eccettuato uno richiamato alle armi. E' intervenuto per speciale delega il cav. Andrea Massoni.

Aperta la seduta, il Segretario Comunale ha dato lettura del bilancio consuntivo e quindi, su richiesta dei consultori ha esposto ed illustrato le singolari voci dei residui attivi e passivi del bilancio stesso. Ne è seguita una esauriente discussione. Il Podestà ha fatto seguire tutte quelle altre delucidazioni che ha ritenute opportune, invitando i consultori ad essere sempre zelanti nel loro compito. Il bilancio consultivo è stato approvato.

Il Segretario Comunale ha poi letto, a titolo illustrativo, una relazione sul bilancio preventivo 1940 che verrà discusso nella seduta già fissata per martedì p. v., ore 21.

Illustreremo a suo tempo ampiamente i due bilanci.

—×—

Nel nome del Duce
l'assistenza comunale riprenderà con l'inizio dell'A. XVIII

Il 29 corrente, per ordine del Duce, avrà inizio in ogni Comune capoluogo e in tutte le frazioni l'attività degli Enti Comunali di Assistenza che si accingono, nel loro terzo anno di vita, ad assolvere il compito d'assistenza sociale, a cui sono stati chiamati dalla legge istitutiva del 3 giugno 1937.

L'attività degli Enti Comunali di Assistenza, ispirata alle direttive impartite con critero pratico e unitario dal Ministero dell'Interno, porterà a ogni focolare il conforto e lo ausilio materiale e morale del Regime fascista, realizzando, in collaborazione con gli organi del Partito e delle Associazioni sindacali, un'opera di elevazione degli individui e delle famiglie, che deve andare al di là del soccorso materiale e contingente.

Nella prossima annata assistenziale gli E. C. A., con la intensificazione dei servizi di istituto, provvederanno — su larga scala — attraverso ranci del popolo, distribuzione di viveri e di vestiario e integrazione della refezione scolastica, andando incontro, in ogni Comune, alle maggiori necessità locali ed eliminando i più sentiti disagi.

Durante la gestione dal 1.o luglio 1938 al 30 giugno 1939 sono state erogate dagli E. C. Assistenziali L. 336.245.349,66 e in complesso sono state assistite 5.940.489 unità.

Da quest' anno, cessando i contributi degli Enti sindacali passati alle Opere Assistenziali del Partito, la gestione degli E.C.A. è finanziata, oltrechè con le risorse patrimoniali degli Etni stessi, esclusivamente dallo Stato.

—»×«—

Famiglie numerose

E' in corso, presso il Comune, la compilazione dei fogli di famiglia delle famiglie numerose e, nell'interesse dei capi famiglia, sarebbe necessario che l' Ufficio compilatore potesse raccogliere il maggior numero di notizie sui movimenti dei componenti la famiglia stessa. E' strettamente necessario che sia portato a conoscenza dell'Unione Famiglie Numerose il numero dei figli Caduti nella grande guerra o per la causa nazionale, dei figli residenti in altri Comuni o all'estero e di quelli facenti famiglia a parte nel Comune di Rapallo.

U. N. P. A.

La Delegazione Comunale avverte che col 30 corrente restituirà alle Autorità Superiori l'elenco nominativo di coloro — passibili delle penalità previste dalla legge — che ancora non si sono messi in regola con l'acquisto della maschera. L' Ufficio nella Casa del Fascio resta ancora aperto in questi giorni dalle ore 10 alle 11.

XXVIII Ottobre
Celebrazione della Marcia su Roma

Autorità, Fascisti, M.V.S.N., Legionari d'Africa e di Spagna, appartenenti al Fascio Femminile, alla Gioventù Italiana del Littorio, alle Associazioni combattentistiche e di arma, alle Associazioni sindacali e varie, all' O.N.D., dovranno intervenire con gagliardetti e bandiere, unitamente alla cittadinanza, alla celebrazione del

XVII ANNUALE DELLA MARCIA SU ROMA

che si svolgerà sabato 28 corr. Adunata: ore 9 precise sul piazzale della Casa Littoria. Alle ore 10 nella Chiesa Basilica sarà celebrata una funzione religiosa in suffragio dei Caduti per la Rivoluzione. Per tutta la giornata gli inscritti alle organizzazioni che inquadrano le forze del Regime indosseranno la grande uniforme.

Stasera Venerdì tutti alla Casa Littoria

Per questa sera, venerdì (il « Mare » esce con un giorno di anticipo), tutti i fascisti e la popolazione sono invitati, per le ore 19.45, nel grande salone della Casa Littoria per ascoltare la radiodiffusione della Celebrazione del XVII Annuale della Marcia su Roma, che il Segretario del Partito pronuncierà dallo storico «Covo» del Duce, in Milano.

—×—

Il sabato premilitare il 28 e il 4

Il Comando Federale G.I.L. ha disposto che l'istruzione premilitare nei giorni 28 corr. e 4 novembre si svolga regolarmente con il normale orario in tutti i centri premilitari anche della Provincia.

Ha altresì disposto che il giorno 28 corr., II Annuale della G.I.L., tutti i gerarchi, gli ufficiali, le dirigenti femminili, i sottufficiali, i graduati, gli organizzati e le organizzate indossino tutto il giorno le rispettive uniformi.

Rassegna Gil

Il Comando Federale G.I.L. ha disposto che domenica 29 corrente, alle ore 10, in tutti i Fasci di Combattimento sia celebrato il II Annuale della G.I.L., con la rassegna di tutte le forze giovanili alla presenza delle autorità locali.

La Mostra delle M. R.

La mostra delle Massaie Rurali allestita a Genova, Giardino d'Italia, è stata visitata da un folto gruppo di massaie della nostra città che, guidate dall'ottima Segretaria del Fascio Femminile hanno visitato a lungo la mostra ritraendone la migliore impressione. Alla mostra stessa figura importantissimo materiale inviato dal nostro Fascio Femminile in collaborazione con le Massaie Rurali, materiale che riscuote la migliore approvazione per i suoi intendimenti chiaramente autarchici.

Dopolavoro Comunale
Tesseramento A. XVIII

Per disposizioni del Partito il tesseramento O.N.D. Anno XVII è stato chiuso col 30 settembre u. s., ed a partire dal 1 ottobre 1939 vengono rilasciate le nuove tessere O. N. Dopolavoro Anno XVIII.

La tessera O.N.D. fa godere delle riduzioni sugli ingressi ai teatri e cinematografi ed ai campi sportivi.

Presso la sede del Dopolavoro Comunale, Palestra Vittorio Veneto, Corso Italia, si è iniziato il tesseramento per l'Anno XVIII. La sede è aperta tutte le sere dalle ore 21 alle ore 23.

Famiglie fasciste

Ci sono le « belle famiglie italiane», quelle raffigurate col contorno di dieci e più figli.

Vorremmo poter ammirare anche le belle famiglie italiane e fasciste, integralmente fasciste, quelle cioè con tutti i membri della famiglia inscritti alle organizzazioni del Regime.

E' istituito a questo proposito dal Partito un albo d'onore, che raccoglie le famiglie che possono manifestare questo vanto.

Vanto che vorremmo fosse esternato in una maniera molto chiara, visibile. Presentandosi cioè l'intera famiglia, in divisa, alle cerimonie del 28 ottobre, del IV Novembre, ed altre. Sarebbe una splendida manifestazione di italianità.

Ne abbiamo molte di queste famiglie, a Rapallo, che sono già inscritte all'albo d'onore; vorremmo vederle in divisa, fiere di questo loro privilegio.

L'albo d'onore

Per formare l'albo d'onore delle famiglie fasciste (i cui membri sieno tutti tesserati delle organizzazioni del Regime) i fascisti che si trovano in tale condizione e che non vi avessero ancora provveduto, sono invitati a farne denuncia presso la Segreteria del Fascio, Casa Littoria, ore di ufficio, mediante dichiarazione scritta su carta semplice che contenga le generalità e il numero della tessera delle organizzazioni del Regime cui la famiglia è inscritta.

Tesseramento

Attraverso i Settori del Fascio di Combattimento è stato provveduto alla convocazione dei fascisti per il rinnovamento della tessera Anno XVIII. La quasi totalitarietà dei camerati ha provveduto per il rinnovo, i ritardatari affrettino la rinnovazione. Il Fascio di Rapallo intende iniziare l'anno fascista col tesseramento già effettuato al completo.

* * *

Le donne fasciste sono invitate a provvedere al rinnovo alla tessera dell'A. XVIII, rivolgendosi prontamente al Fascio Femminile.

Giornata del lavoro

Il Fascio Femminile riprende la « Giornata del Lavoro », che si svolgerà ogni giovedì, dalle ore 15 alle 17, nella Casa Littoria, ed alla quale sono invitate a partecipare tutte le donne e giovani fasciste. Lavoro di cucito, realizzazioni di economie famigliari, lavori per i poveri, è tutto un complesso di attività che il Fascio Femmin. intende svolgere e per il quale la collaborazione, che può essere prestata saltuaria e senza impegno, è doverosa.

Via XXIII Marzo

La strada che fiancheggia la Casa Littoria è stata asfaltata per disposizione del Podestà. La Casa Littoria avrà così più degno risalto, e della strada stessa potranno fare migliore uso le organizzazioni del Partito durante il sabato fascista, il sabato premilitare e le adunate.

Fascio di Combattimento

SETTORE DI SETTIMANA ALLA CASA LITTORIA
(dalle ore 21)
SECONDO SETTORE

SERVIZIO DI GUARDIA
(dalle ore 21)

Lunedì, Squadr. De Filippi L.
Martedì, Squadr. Frascara A.
Mercol., Squadr. Pessagno E.
Giovedì, Squadr. Piccoli Rino
Venerdì, Squad. Sanguineti C.
Sabato, Squadrista Ghiara G.

Fognatura
Allacciamento degli utenti alla rete

L' impianto di depurazione biologica della fognatura sta per essere ultimato con l'installazione dei macchinari e perciò comincierà a funzionare nel mese prossimo.

In conseguenza, al fine di convogliare regolarmente al detto impianto tutte le acque nere dei fabbricati allacciabili alla fognatura, si richiama l'attenzione di tutti gli utenti sulla necessità assoluta di sollecitamente provvedere all' esecuzione o sistemazione dei propri allacci fino all' immediata vicinanza delle canne montanti, in modo che, appena verrà diramato l'invio di funzionamento dell' impianto, sia possibile provvedere all'allaccio definitivo delle bocche di scarico.

Si ricorda che il termine fissato per l'esecuzione di tali opere è stato prescritto nelle apposite circolari inviate agli interessati e che l'inosservanza di tale prescrizione comporterà all'applicazione di severi provvedimenti a carico dei responsabili.

Si rammenta pure l'obbligo che tutti gli scarichi siano provvisti di acqua potabile corrente in quantità sufficiente ad evitare l'arresto delle deiezioni nei canali. Le latrine e gli orinatoi dovranno essere forniti di chiusura idraulica permanente e di serbatoi di acqua che possano erogare ogni volta, a mezzo di apparecchi di cacciata, una quantità di acqua non inferiore a litri otto, necessaria ad assicurare un efficace lavaggio.

Si avverte che a giorni verrà iniziata una rigorosa indagine per l' accertamento di tutte le contravvenzioni alle disposizioni emanate e in base al regolamento delle fognature e specialmente di quelle relative alle inosservanze delle prescrizioni surriferite.

—×—

A tutti i rurali

E' indetto tra i piccoli agricoltori della provincia un concorso di granicoltura per l'annata 1939-1940. L'estensione del terreno coltivato a grano non deve essere al di sotto di metri 3000. La domanda di partecipazione al concorso, redatta in carta libera, va indirizzata al Presidente del Comitato Provinciale per la Propaganda Granaria, in Via Assarotti n. 15, Genova. Si fa presente che la semina del grano deve essere a righe od a solchetto e si devono impiegare razze elette quali: Roma, Mentana, Damiano Chiesa, Rieti, Virgilio, ecc., e la esecuzione di razionali pratiche colturali.

—×—

Farmacia di turno

Domani domenica di servizio: *Bacigalupo*, Corso Regina Elena.

Leggete la 4.a pagina

Spettacoli

Cinema REALE

ALLA CONQUISTA DEI DOLLARI. — Stasera venerdì e domani sabato Edward Arnold e Gary Grant nella bella interpretazione di questo film fantasioso.

AMANTI DI DOMANI. — Grace Moore e Gar Grant sono deliziosi, non tralasciare questo spettacolo. Domenica.

Da venerdì a domenica, fuori programma: I CAMPIONATI CICLISTICI DEL MONDO, 1939.

LA CITTA' DALLE MILLE LUCI. — Film originale. Int. Fay Wray, Richard Dix. Lunedì sera, martedì pomer.

FERMO CON LE MANI. — Gli interpreti? Eccoli: Totò, Franco Coop. Vi basta? Martedì sera, mercoledì.

Cinema ITALIA

LA FLOTTA DELL' ILLUSIONE. — Interpreti Carlotte Susa, Paul Hartmann. Sabato sera e domenica.

INCANTESIMO. — Originale interpretazione di Katharine Hepburn, Gary Grant. Mer. 1 novembre.

Note tristi

Mentre andiamo in macchina giunge la ferale notizia della morte di un caro e benemerito concittadino, il cav. uff. Francesco Cassottana. La brevità di tempo non ci consente di ricordare degnamente la sua persona come vorremmo. Ne scriveremo al prossimo numero. Alla desolata famiglia vive condoglianze.

* * *

A Torino si è spenta la signora Rita Fenoglio ved. Imada, sorella amatissima ai cari amici Stefano e Pepita Fenoglio che dobbiamo considerare rapallesi adottivi. Era donna di alte virtù famigliari e lascia vivo rimpianto. Ai cari amici dolorosamente provati, le nostre vive condoglianze.

Stamane, dopo lunga malattia sopportata con cristiana rassegnazione e con la Santa Benedizione, è mancato ai suoi cari il

Cav. Uff.
Francesco Cassottana

che tutta la vita ha dedicato alla famiglia, al lavoro ed alle opere di bene.

Con l'animo che non trova pace ne danno il triste annuncio le figlie Mary Ester con il figlio Giorgio, Delia col marito Lino Brambilla e le piccole Ketty e Richy, la sorella Giovanna col marito Ambrogio Tassara, la cognata Geronima Roncagliolo, l' amico fraterno Bernardo Ageno, ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo sabato 28 ottobre, alle ore 11, partendo dalla villa propria in Rapallo.

La presente serve quale partecipazione personale.

Rapallo, 26 ottobre 1939-XVII.

Cinema Reale

Venerdì e Sabato

Alla conquista dei dollari

Edward Arnold - Gary Grant

Domenica

Amanti di domani

Grace Moore - Gary Grant

Cinema Italia

Sabato e Domenica

La flotta dell'illusione

Carlotte Susa - Paul Hartmann

www.internetculturale.it

Stato Civile

Movim. dal 20 al 26 ottobre

NASCITE: Moscatelli Piero Giovanni; Palazzi Anna Maria di Giovanni e di Zoderer Giovanna; Queirolo Bruna Luisa di Roberto Nicola e Pellegrini Emilia Luigia; Guarnieri Edda Caterina di Attilio e di Bertelli Amabile; Rezzio Irene Emma di Giacomo Adolfo.

MORTI: Tassara Maria fu Stefano e fu Casaccia Rosa, di anni 81, casalinga, vedova — Samch Gertrude Egidia, d'anni 40, benestante, nubile.

PUBBL. DI MATRIMONIO: Devoto Mario di Giuseppe, maggiorenne, esercente, e Maria Tassara di Bartolomeo, casalinga; Chino Alberto fu Andrea, maggiorenne, contadino, e Antola Erminia di Gerolamo, maggiorenne, casalinga.

MATRIMONI: Peirano Argento P. fu Vittorio, manovale, con Bavestrello Adele fu Giacomo, casalinga; Ferrerì Ezio Umberto fu Paolo, ispettore assicurazioni, con Pozzi Pierina Rosa Maria di Giovanni, casalinga; Bissaro Aristide di Luigi, custode, con Lengani Maria Emma di Alfredo, casalinga.

Promozioni e nomine

Il Cap. Giovanni Cascio, V. Segretario del Fascio, attualmente richiamato alle armi, è stato nominato centurione effettivo nei quadri della 36.ma Legione, ruolo G.I.L.

Il camerata Andrea Malinverni è stato promosso Capitano di Fanteria.

Il s. tenente Aldo Sampietro è stato nominato S. C. M. ruolo G.I.L.

Ai cari camerati vivi rallegramenti.

Educazione fisica

In sostituzione della istruttrice incaricata Borghi Pia, destinata ad altra sede, l'insegnamento della educazione fisica presso le Scuole di Rapallo per l'anno scolastico 1939-40 è stato affidato alla istruttrice di ruolo Scardovelli Emerenziana.

U. N. U. C. I.

Per il mese di novembre l'Ufficio U.N.U.C.I. (Casa Littoria) è aperto dalle ore 10 alle 11.30 di tutti i giorni compresi i festivi.

Carità

Il giorno di Ognissanti, le signore della Visitazione, alla porta della Basilica e della Chiesa di S. Francesco, faranno la questua a pro' dei poveri della città, dei vecchi e dei malati a domicilio, che la benemerita Società assiste amorosamente con visite e buoni quindicinali. Si raccomanda vivamente questa iniziativa benefica.

L'autoservizio Rapallo - Genova

L'autoservizio Rapallo - Genova, gestito dalla S. A. T. I. (vedi orario in quarta pagina) osserverà l'orario festivo nei giorni 28 ottobre, 1 novembre e 4 novembre.

Protrazione orario dei pubblici esercizi

Il Ministero ha autorizzata la concessione della protrazione d'orario ai pubblici esercizi fino alle ore 1 dei giorni 27 e 28 ottobre e 3 e 4 novembre prossimi. Il Podestà è delegato a rilasciare tali autorizzazioni a chi ne farà regolare domanda in carata legale.

Vendesi
occasione mobili appartamento visibili ore 16 - 18, Via Calissano 10, Ghezzi - Rapallo.

Piccola Pubblicità

Cent. 30 la parola, minimo 10 par
Gli avvisi economici si ricevono fino alle ore diciotto del venerdì

VENDESI carrozzella bambini ottimo stato. S. Margherita, Piazza Vittoria, 6-2.

VENDONSI due letti legno una piazza, due comodini, comò. Rivolgersi Tip. Tigullio.

A CHIAVARI

"Il Mare,, si vende nelle Edicole Sernagiotto, Rhymer e Saf. (Stazione ferr.).

A MILANO

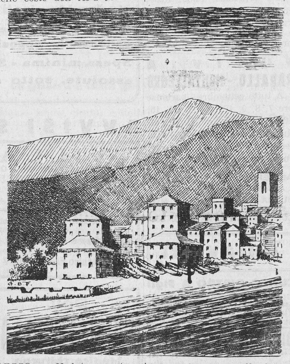
"Il Mare,, si vende nell' edicola ALGANI, Piazza della Scala Galleria Vitt. Em.

DOCUMENTARIO RIVIERASCO

Impressioni grafiche di Sori - Recco - Monterosso



SORI. — Il ponte romano, le case e la Chiesa dei navigatori soresi. I quali, già durante il 1700, possedevano una buona flotta di bastimenti mercantili addetti specialmente ai traffici dell'Arcipelago e delle coste dell' Asia Minore. Di buoni, anzi di ottimi Capitani di mare soresi di quei tempi si ricordano i seguenti: Cap. Antola, Cap. Cavassa, Cap. Consigliere, Cap. Stagno, Cap. Capurro, Cap. Rivarola, Cap. Razeto, Cap. Olcese.



RECCO. — Veduta secentesca della località anticamente nomata delle « Casette ». A ponente, oltre la casa e la villa dei Marchesi Frugone — e che a poco a poco fu inghiottita dal mare — esisteva lo scalo navale ove già nel 1600 si costruivano bastimenti da guerra e mercantili. Nella metà del secolo XVIII su questo cantiere navale fu costruito uno dei Galeoni da guerra che le popolazioni del Genovesato regalarono alla Repubblica di Genova, e che si chiamò « Nostra Signora del Suffragio ». (Gli altri Galeoni regalati a Genova furono: quello di « N. S. di Montallegro », costruito sull'arenile di Rapallo ed offerto dai rapallesi; quello intitolato a « N. Signora dell'Orto », costruito a Chiavari e donato dai chiavaresi; quello intitolato a « N. Signora della Guardia », costruito e donato dalle popolazioni di Val Polcevera; quello chiamato « Nostra Signora della Misericordia », costruito e donato dai savonesi). *Nota:* In un secondo tempo Recco costruì e offrì alla Repubblica un' altra Galeazza intitolata « S. Giovanni Bono ».



MONTEROSSO. - L'altero castello che la gloriosa Repubblica di Genova costruì a difesa del Borgo. Anche questa pittoresca calanca di Liguria vantò un tempo una buona marineria e numerose barche per il cabotaggio del Basso e dell'Alto Tirreno.

Didascalie e Disegni di Gio Bono Ferrari

Corriere Margheritese

Visita alla Mostra Autarchica con le Massaie Rurali di Santa Margherita Ligure

Impressioni

« Plurima paucis » ed interessante la Mostra Autarchica nel giardino e nella sala del Giardino d' Italia, illustrataci gentilmente dalla Segretaria Provinciale delle M. R.

Graziosa al primo banco una figuretta in costume che lavora accanto all' arcolaio e vigila accanto alle materie tessili; corre il pensiero ad una delle tante immagini muliebri che così, raccolte in operosità tranquilla, sono fissate su tela e sentite dai poeti attraverso i secoli come un mito gentile di fedeltà al focolare.

Sospese ad un tricolore notiamo lì vicino, un fascio fresco di ginestra, accanto il suo seme, poi i filamenti già un po' macerati in fibra ancora verdina, poi cardata e schiarita pronta per essere trasformata in un bel canovaccio ruvido e forte. A suscitare la curiosità fa capolino in mezzo al banco un cestello colmo di piccolissime agavi, anche queste, per ricordarci che le sorelle maggiori ci donano le foglie più forti per l'industria della corderia: battute e strofinate perdono la materia cellulare acquosa e ne vien fuori una lunga ciocca filamentosa che rende bene per stuoie e per tappeti.

C'è pure in questo reparto, caseina resa poi polvere e poi soffice lana: ecco il vello di angora, è bellissimo e s'è potuto ora ottenere foltissimo e lungo, il prezioso gomitolo si trasformerà in soffici indumenti per i nostri piccoli che godranno così un calduccio senza peso. Ancora lana filata, cotone, seta grezza e colorata in riuscite tinte.

Il primo angolo è tutto preso da una cucina ligure, un pittoresco focolare, ci sono tutti gli arredamenti nostri: i gusti e le abitudini della nostra razza pura e semplice s'indovinano attraverso le stoviglie e gli utensili domestici. Un gattone sonnecchia accanto all'arcolaio, la nonna manca, viceversa c' è una figura più giovane ammantata d'un gaio mezzaro genovese.

Sopra un panchetto posa il mortaio ed il basilico, ci sono i lustri rami, la secchia e le care lucernette appese alla cappa; i boccali bleu sulla madia fanno un accordo rustico ed allegro con dei garofani in fiore piantati in una vecchia pentola di terracotta: così sogliono i nostri liguri marinai ornare le finestrelle sul mare che odorano di maggiorana e ridono di fiori scarlatti. Si pensa proprio al mare, ecco le reti, ecco il paziente lavoro di spola dei nostri pescatori. Questo fanno nelle ore di sosta, quando le mareggiate non permettono di salpare. Sentiamo tutta la nostalgia, il lavoro e la tradizione di questa rude gente.

* * *

Nell'altro banco ancora stuoie; queste sono di foglie di granturco intrecciate con gusto originale, offrono campo per decorazioni rustiche: anche quelle colorate fan contrasto felice col giallino della foglia e sono indovinate. Ecco il fungo di faggio che lavorato, schiacciato e tirato, si muta in esca; come emostatico viene spedito ora in Germania. Non manca la pentola norvegina per il risparmio di carbone; ci sono le pelli di coniglio lavorate, conciate e cucite dalle mani industri delle nostre donne. C'è un bleu di Vienna che compone una bellissima pelliccia. Un cestino raccoglie combustibile fatto ingegnosamente con carta bagnata e pressata. Un altro panierino è colmo di bottoni d'oro. Sapete dove sono stati stagliati? In bozzoli di seta d'un giallo vivo e più pallido. Un ciuffo di semi ed un po' di verde completa la parvenza di ranuncoli in boccio.

* * *

Ecco nell'altro angolo Santa Margherita, la perla del Golfo, con i suoi pizzi ed il focolare delle sue belle rurali sedute al tombolo. Un Cantù incominciato ed una punta di merletto grezzo e grosso d'un disegno perfetto e ci fa sostare ad osservare il punti ed il rapido incrociarsi di fuselli, e lo spostarsi degli spilli sulla guida di cartine bucate; distribuiti sul banco una ricchezza di centri, sottocoppe e tovaglie, varietà di disegni antichi e di punti moderni; con loro i macramé di Chiavari sfoggiano le l o r o lussuose frangie.

* * *

Accanto alla trina di filo brilla la bella trina d'argento di filigrana di Campoligure; in ricco costume una paziente ed abile operaia muove sveltissima una piccola magica pinza, che dà forma ai filini metallici, li avvolge e li chiude; altra li raccoglie e ne escono così come in sortilegio piccoli e grandi insetti dalle ali leggere come pizzi, collane, orecchini e spille che adornavano il collo ed i polsi delle floride popolane genovesi.

* * *

Zoagli è presente con la mostra di sete, mantiglie in pizzo nero ed in suoi bellissimi velluti tessuti dalle pazienti massaie su nelle casette della campagna, in mezzo agli ulivi; in quel di Semorile e di Rovereto; il ritmo del pesante telaio si sente quasi in vicinanza di ciascun casolare. E' come una canzone che accompagna l' opera paziente e costante conosciuta in tutto il mondo; da mane a sera batte il telaio, da mane a sera vola la spola da un margine all'altro del prezioso ordito tagliato da un ordigno che ne forma il fitto e lucente decantato ed adoperato specialmente per astucci per oreficeria.

* * *

Dopo un telaio per maglia, eccoci passati all'interessantissimo erbario: medicinali e commestibili, t u t t o raccolto delle nostre ville, ogni erba à la sua virtù, ogni stelo è prezioso se sappiamo adoperarlo. Vinaccioli d'uva tostati e macinati danno un ottimo caffè, così l'orzo, ghiande e ceci. Ancora banchi di lavoro: graziosissime cosette in paglia e lana, vivaci piastrelle dipinte, etntazioni di panierini e minuscoli gingilli.

* * *

Passiamo in giardino ad ammirare le belle razze di conigli argentati, che gareggiano per bellezza col biondo di Borgogna e col coniglio di Champagne. Galline olandesi sfoggiano un folto ciuffettino candido sul nero delle penne. Ancora conigli di Angara e finalmente i bleu di Vienna d'un ardesia bellissima.

* * *

Sul secondo spiazzo, in un angolo di colonia c'è un tukul completamente arredato: tappeti d'Asmara, banane, frutti strani e ceramiche. Di fronte, una completa mostra di funghi ed il piccolo mercato per lo smercio di frutta e verdura. Non manca qui un piccolo reparto per tutti gli attrezzi di avicoltura.

Un fioccone di seta adorna una gabbia di cavie, una piccola cavietta è nata stanotte: è deliziosamente macchiata di oro e di marrone. Così è la dicitura dei graziosi animaletti: « Utili e silenziose bestiole, ad esse molto devono la scienza e l'umanità ». Si pensa alla verità dell'omaggio gentile e si prosegue zitti in riflessione nel verde del boschetto, su per gli scalini scuri di umanità e di tempo, persi nel cupo di vecchia edera. Vi biancheggia un gran tacchino, un gruppo di galline chiare, una candida capretta. Ecco così completo il regno di Pomona; un elogio viene spontaneo per le brave organizzatrici, che han saputo disciplinare tanto lavoro e tanta pazienza; un plauso sincero al progresso morale e spirituale delle nostre donne, alla operosità e grazia, retaggio gentile di razza italiana.



Dopo Raffreddori o Influenza!

Salvaguardate i vostri reni durante i raffreddori, gli agghiacciamenti o gli attacchi di influenza. In queste congiunture i reni strapazzati spesso mancano di filtrare bene il sangue e così l'acido urico ed altri veleni dannosi cominciano ad invadere il corpo.

E' per questo che patite dolori nei muscoli e giunture, disordini urinari e vescicali, notti disturbate e vertigini. Curate seriamente questi primi sintomi di debolezza renale!

Le Pillole Foster per i Reni sono un efficace diuretico; esse hanno aiutato migliaia di uomini e di donne di qualunque età; perchè non voi? Ovunque: L. 7. — — Dep. Gen. C. Giongo, Milano (6/44). Aut Pref. Milano, N. 54227 - 1935.

Pillole Foster per i Reni

FABBRICATO IN ITALIA

Annuale della Marcia su Roma

Il Segretario Politico del Fascio comunica: « Tutti gli inscritti al Fascio di Combattimento, al Fascio Femminile, alla G.I.L., alle Associazioni Combattentistiche e d' Arma, ai Sindacati e al Dopolavoro, dovranno adunarsi, alle ore 9 precise del giorno 28 ottobre, presso le rispettive Sedi, ove riceveranno ordini per la partecipazione alla cerimonia celebrativa dell' Annuale della Marcia su Roma. Grande uniforme con decorazioni ».

Nuovo scalo di alaggio

Per interessamento del Podestà e col concorso del Genio Civile, che tanto cura la miglior sistemazione del nostro Porto, stata recentemente approfondito, allungato e solidamente apprestato lo scalo di alaggio in modo da permettere al nostro piccolo cantiere navale che tanto serve a conservare l'abile e laboriosa maestranza che di padre in figlio si tramanda da secoli il difficile mestiere di maestro d'ascia, di ospitare con sicurezza oltre che i nostri motopescherecci anche imbarcazioni di una certa mole delle più vicine città marinare. E già nella breve ansa tra la spiaggia dei Bagni Flora ed il piccolo roccioso avanzamento dell'Albergo Miramare da qualche tempo abbiamo notato un costante fervore di lavori: abili e sicuri carpentieri, maestri d'ascia e marinai tutti intenti alle riparazioni alle carene, argani elettrici e macchinari che tirano a secco motopescherecci e panfili, vari frequenti che spingono verso il mare i legni catramati e le linde sagome dei cutter che tornano ansiosi sulle onde. Il nuovo scalo ha già visto la costruzione del nuovo peschereccio d'alto mare « Avvenire » e può ospitare contemporaneamente da cinque a sei scafi in riparazione, porta anch' esso un buon contributo al lavoro locale dando occupazione a 20 operai carpentieri ed offre comodità di costruzione e di riparazione, con grande economia degli armatori, grazie alla sua felice sistemazione ed alla organizzazione ordinata e efficace del lavoro fornito di mezzi moderni e meccanici. In tal modo Santa Margherita Ligure, che attinge dal mare vita e prosperità, ha ormai uno scalo perfettamente attrezzato che può servire oltre al piccolo naviglio mercantile, anche alle necessità del naviglio da turismo e da regata che sosta in ogni periodo dell'anno nella sua sicura, pittoresca ansa.

abbonatevi

L'asilo infantile

Anche quest'anno ai primi del mese di ottobre l'Asilo Infantile ha riaperto le sue porte come grandi braccia amorose tese ad accogliere maternamente i figli di S. Margherita. Ivi giornalmente moltissimi bimbi dai tre ai sei anni trovano conforto di cure fisiche ed intellettuali in un ambiente propizio allo svilupparsi della loro mente, del loro cuore e della loro gioia. Le bravi insegnanti guidate dalla Direttrice sig.na Marina Colino, che da circa quarant'anni regge diligentemente le sorti dell'Istituto, prodigano le loro energie per sapientemente coadiuvare la famiglia n e l complesso di cure che l'educazione di un bimbo esige ai nostri tempi di sano rinnovamento. Notiamo con soddisfazione che la frequenza di quest'Istituto è molto aumentata. L'anno scorso, alla fine di ottobre, si registravano 36 nuove iscrizioni; quest' anno 60, che aggiunte agli 80 inscritti esistenti raggiungono i 140, cifra ancora aumentabile, come risulta da nuove domande in corso. Anche la sezione di San Lorenzo, diretta dalla signora Carola Vidale, nota un sensibile aumento: da 8 iscritti, il numero è salito a 20 in soli quindici giorni, e tutto lascia prevedere che quest'anno la Sezione raggiungerà i 30 alunni. Vola in questo momento un pensiero memore e grato al grande benefattore cav. Elia Rainusso, che lasciò i fondi necessari per il mantenimento dell'Istituto ed agli amministratori presenti e passati, che saggiamente si prodigarono con sana perizia ed ogni mezzo per il benessere dell'Istituto che costituisce nella nostra cittadina uno dei cardini principali dell'assistenza sociale.

Sanmargheritesi abbonatevi

Rivolgendovi al nostro Corrispondente ATTILIO GIOVO oppure presso la Cartoleria PERAZZO, Piazza Vitt. Veneto.

Emma Repetto
Piazza C. Alberto - Via Vitt. Eman.
CHIAVARI
Confezioni per Signora
Mode - Novità
Uomo-Signora-Bambini
Esclusività
CORSETTO
POLIESTENSIVO BERNÈ

Neo ragioniere

Il nostro concittadino Chieppi Gerolamo ha brillantemente conseguito nel breve spazio di due anni il diploma di computista commerciale nella R. Scuola Tecnica Commerciale di Ivrea, e quello di ragioniere nel R. Istituto di Vercelli. Al neo ragioniere i nostri rallegramenti.

Camogli
Visite al Museo marinaro

Nel pomeriggio della domenica le sale del Museo Marinaro furono onorate dalla visita del senatore del Regno S. E. Paolo Orlando. L' illustre visitatore, che era accompagnato dalla sua signora, donna Alda Orlando Piola Carelli e dalla baronessa Cristina Sobrero, rimase per ben tre ore nelle sale del Museo, interessandosi e dilettandosi dei tanti episodi di marinaresca audacia di cui i camoglesi diedero prova durante il secolo XIX, durante il periodo aureo ed eroico della vela; quando la nostra città, così piccola (ma così grande sul mare) era arrivata a tenere saldamente in pugno, da sola, la ben quinta parte del naviglio italiano. Il quale era a sua volta il terzo del mondo! Il senatore Orlando, visibilmente soddisfatto della visita, promise a Gio.Bono Ferrari di ritornare altre volte ad ammirare il raro documentario del nostro magnifico Museo Marinaro.

IL MARE

Italia e Colonie
Annuo semplice L. **15**
Annuo sostenitore » 25

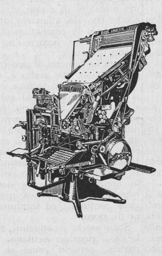
Estero
Annuo semplice L. **40**
Annuo sostenitore » 100

Aggiungere ai prezzi d'abbonamento la tassa di lire 0,30.

Cacce di Liguria

Il bel volume illustrato di G. Masnata edito dall'Arti Grafiche "Tigullio,, messo in vendita a lire 12, viene ceduto agli abbonati del MARE per lire NOVE.

STABILIMENTO
Arti Grafiche "Tigullio,,
Corso P. di Piemonte
Tel. 8256 - RAPALLO



Edizioni - Opuscoli
Forniture per alberghi
.. Manifesti ...
Stampati commerciali
... al miglior prezzo ...

www.internetculturale.it

CALENDARIO. — Ottobre 29, incomincia l'Anno XVIII dell'Era Fascista. — Anniversario della gloriosa battaglia di Vittorio Veneto (1918). — II Annuale della G.I.L. — Apertura dell'anno teatrale e giudiziario in tutto il Regno.

- IL MARE -

CALENDARIO. — Ottobre 31, « giornata del risparmio », con manifestazioni varie di propaganda e di incoraggiamento, nelle scuole, nella popolazione, ecc. — Novembre 1, Ognissanti. — Novembre 2, giorno commemor. dei Morti.

- Cronaca Sportiva -

Il Campionato di Divisione Nazionale C - Girone D

La squadra di Rapallo emigra a Casale
L'Entella ospiterà l'Asti

PARTITE VI GIORNATA

*Casale-Tigullia
*Entella-Asti
*Rivarolo-Pinerolo
*Vado-Acqui
*Cavagnaro-Savona
*Doria-Savigliano
*Albenga-Valpolcevera
Riposa: *Cuneo.*

La trasferta della Tigullia è quanto mai ardua, perchè è proprio il Casale che domenica ha vinto a Savona, e immaginatevi se è proprio disposto ad oscurare la nuova aureola con una.... sconfitta casalinga.

La Tigullia deve perciò partire corazzata di mille buoni propositi, primo quello di non preoccuparsi affatto di tanto avversario, e ben decisa a imporre tutti i numeri dei quali dispone. Una partita dev'essere giocata.... prima di essere vinta; che non capiti al Casale quant'è capitato al Savona! Ma i piemontesi sono rotti a maggiori astuzie e probabilmente la spunteranno sui nostri striscioni. Se però Bertolini & C. sapranno pugnare con lo spirito delle migliori giornate, essi potranno uscire dal campo di Casale a testa alta.

L'Entella avrà per ospite la squadra di Asti, unità che si trova in buone condizioni di forma e che certamente parte dalla sua città con malcelate speranze di bottino. Non crediamo però che possa spunterla, perchè l'Entella sul suo terreno è pronta a tutte le imprese.

La partita più importante di tutta la giornata sarà quella Cavagnaro-Savona (che viene disputata oggi sabato) perchè potrebbe decidere... o quasi, del primato del girone. Se la Cavagnaro vince — i verdi non ne dubitano — la squadra si porta a pari punti col Savona ed allora sì che sarà una lotta gomito a gomito per parecchie domeniche (ammesso che la Cavagnaro possa spuntarla quest'altra domenica a Rapallo, cosa della quale dubitiamo). Certo che questo incontro polarizza l'interesse di tutte le città che s'interessano al nostro girone, perchè tutte vedrebbero volentieri una serratissima lotta per la posizione di testa disputata non da una sola, ma da parecchie unità.

Tra gli altri incontri i rivarolesi vorranno spuntarla sul Pinerolo; il Vado aggiudicarsi finalmente la prima vittoria, anche se l'Acqui è un avversario degno di tutto il rispetto; la Doria battere la Saviglianese che non ingrana e l'Albenga mettere in casa se non due almeno un punto, riconosciuto che i granata di Bellini sono scotatti dal punto perduto domenica e cercheranno di riacquistarlo alla prima occasione.

Classifica del Girone D

SQUADRE	PARTITE Giuoc.	Vinte	Nulle	Perse	RETI Fatte	Subite	PUNTI
Savona	5	4	0	1	14	6	8
Cavagnaro	5	3	1	1	13	6	7
Valpolcev.	5	3	1	1	7	6	7
Acqui	4	2	2	0	9	5	6
Casale	5	2	2	1	11	6	6
Asti	4	2	1	1	8	3	5
TIGULLIA	4	2	1	1	8	6	5
Pinerolo	4	2	1	1	5	5	5
Cuneo	5	2	1	2	10	10	5
Doria	5	1	2	2	9	11	4
Albenga	5	2	0	3	6	13	4
Littorio	4	1	1	2	6	11	3
ENTELLA	5	1	0	4	10	10	2
Savigliano	5	0	2	3	3	13	2
Vado	5	0	1	4	2	10	1

PARTITE VII GIORNATA
(5 Novembre)

*Tigullia-Cavagnaro
*Acqui-Entella
*Rivarolo-Cuneo
«Asti-Casale
*Savona-Doria
*Savigliano-Albenga
*Pinerolo-Valpolcevera
Riposa: *Vado.*

I "cannonieri,,

5 reti: Zino (Doria), Allegri (Savona); 4 reti: Paludetto (Casale), Pantani (Cavagnaro); 3 reti: Cornetto, Fiammengo (Acqui), Calleri (Casale), Fossati, Vanara (Cavagnaro), Borgo, Paschiero II (Cuneo); Cò (Entella), Piana (Savona); 2 reti: Notti, Vacchino (Acqui), Pavese (Asti). Pusineri (Casale), Naitana, Valesani (Doria), Puppo, Testera (Entella), Boffardi, Gatti (Littorio), Gignone, Lorini (Pinerolo), Gè, Vaschetto (Savona), Morino (Savigliano), Cerri, Delucchi (Tigullia); 1 rete: Cornali, Sperti (Acqui), Cappanera, Ferrua, Magnetto, Mascardi, Zacchi, Zarri (Albenga), Ambrosio, Bambini, Dadone (Asti), Forlano, Guzzo (Casale), Costa, Fossati, Pastorino (Cavagnaro), Camilla, Caviglia, Ferrari (Cuneo), Beccattini, Demaurizi, Piana (Entella), Fumarelli, Gallarani, Gazzari (Littorio), Gallino, Piccioli (Savona), Soldati (Savigliano), Garbarini, Mojoli, Rossi (Tigullia), Bartoli, Casaccia (Vado), Abbaneo, Cai, Donati, Floris, Grasso, Pedemonte e Rivolo (Valpolcevera).

GOLF

Torneo autunnale

La gara « Montallegro », 18 buche, pareggiata doppia mista, a due palle a colpi, è stata vinta dalla coppia signorina M. Korufeldova - sig. R. Berlingieri (18 1/2) con punti 69 1/2; 2. signora E. Profumo -sig. R. Profumo (22 1/2) p. 71 1/2; 3. signora P. Fusellimarchese G. De Ferrari (23 e 1/2) p. 76 1/2; ritirati signorina M. Chichizola-C. Gallino.

Tigullia - Entella: 3-1

RISULTATI V GIORNATA:

*Tigullia-Entella	3-1
*Acqui-Cuneo	4-3
*Asti-Vado	3-0
*Pontedecimo-Doria	1-1
*Pinerolo-Albenga	2-1
Casale-*Savona	2-1
Cavagnaro-Savigliano	2-0

Riposava: *Littorio.*

La notizia clamorosa ci giunge da Savona dove il Casale ha vinto. Le cronache locali parlano di giornata pessima degli striscioni, forse dimenticando che quando l'avversario gioca bene la propria squadra ne subìsce inevitabilmente il contraccolpo. Va da sè che la vittoria inattesa è tanto più preziosa in quanto mantiene raccorciate le distanze; infatti una diecina di squadre lottano entro un limite di tre punti, così che lo interesse è sempre vivo. L'altra vittoria esterna, ma questa attesa, è stata quella della Cavagnaro a Savigliano.

La Doria ha portato via un preziosissimo punto a Pontedecimo.

Arriviamo quindi alla bella vittoria tigulliana sull'Entella, la rivale di tutte le epoche, all'altrettanto buono risultato di Asti ed infine alle stiracchiate vittorie di Acqui e di Pinerolo. Giornata sufficientemente movimentata, la quinta!

L'Entella è stata sconfitta a Rapallo ma, diciamolo subito, con tutti gli onori.

La squadra di Chiavari non ha mai dubitato di se stessa e tanto meno desistito dalla lotta anche quando il vantaggio appariva incolmabile, e questo può essere l'elogio migliore per la squadra del camerata Marcone.

Tecnicamente l'Entella ha svolto un gioco migliore che non quello della Tigullia; infine come linea mediana quella dell'Entella è apparsa bene impostata; Puppo sfruttando il gioco alto ha potuto imporsi in più di una occasione.

Riassunto così rapidamente il valore della squadra consorella, si dovrà riconoscere che la vittoria raggiunta dalla Tigullia è stata meritata, in quanto che se l'Entella ha avuto al 12' del secondo tempo espulso Giacchino per fallo su Mojoli, a questo punto la Tigullia conduceva già per due a uno, e dimostrava inoltre un progressivo migliore funzionamento.

L'Entella ha opposto una buona difesa con Guidetti, Caviglia e Chiesa, ma le tre frecciate che hanno scosso la rete chiavarese sono state imparabili, come imparabile è stato il tiro di Puppo nei confronti di Mornese. All'attacco l'Entella ha sfoggiato i suoi numeri maggiori con Testera e Beccattini ben servito ma altrettanto ben vigilato, mentre non ha sfigurato nel suo debutto il giovanissimo Vaccaro.

La Tigullia non ha soddisfatto completamente. Diremo di più, e cioè che è stata questa una vittoria « fredda », senza quel grandissimo entusiasmo che in altri anni accendeva e giocatori e folla.

Bisognerà che la Tigullia « senta » maggiormente le sue partite, che si ambienti di più tra noi, che infine i giocatori comprendano che — quando sono in squadra — sono dei rapallini e non degli alessandrini. Noi abbiamo bisogno di sentire che la squadra è veramente « nostra » ed allora il pubblico ripeterà il tutto esaurito non solo con l'Entella — come è stato registrato domenica — ma per tutte le partite di campionato.

Mornese lascia timorosi con le sue uscite volanti non sempre precise; Granotti non supera il confronto di Bizzarri, mentre Montanari è sempre un gladiatore.

Nella mediana Gobetto sfacchina, ma il suo rendimento non corrisponde alla tanta vitalità; domenica si è rifatto solo nella ripresa. Pochettino deve sbrigarsi meglio, che se vuole lo può, e non valersi solo dell'ottimo gioco di testa. Bertolini non è nella forma migliore.

All'attacco hanno primeggiato Delucchi e Rossi; il primo giocatore di classe, il secondo che sta affinando una t e m p r a da combattimento, proprio come occorre nella nostra divisione.

Cerri ha bisogno di sveltirsi e Garbarino, che svelto è, di « non saltare » sul pallone, così per Cerri, ogni qual volta si avanza un avversario. Bisogna qualche volta serrare duro sotto, altrimenti più di un'azione naufraga in un mare di guai. Nella C il combattimento è arma validissima. Di Mojoli non abbiamo potuto apprezzare tutte le doti, comunque occorre una maggiore continuità ed intraprenza di gioco.

Sono pecche emendabili, solo che i giocatori «sentano» la partita, proprio come si è scritto in principio.

* * *

La palla è alla Tigullia che abbozza un primo attacco, ma per una diecina di minuti le azioni rimarranno bilanciate. Sarà Cerri che, raccolto un tiro di punizione battuto da Pochettino, e respinto corto dai difensori chiavaresi, infilerà di prepotenza la rete di Guidetti. All'entusiasmo della stragrande folla rapallina, farà riscontro quello dell'altretanto grande folla chiavarese, tre minuti dopo quando Puppo, in conseguenza d'un calcio d'angolo subìto dalla Tigullia, scaraventerà nelle rete di Mornese un tiro egualmente spettacolare.

Su questa rete del pareggio l'Entella profonde generosamente le sue energie e Mornese al 15' manderà in angolo su parata alta; al 18' Delucchi tenta un a solo, ma non ottiene che un angolo a favore, mentre Cerri liberissimo non attendeva altro che l'imbeccata. Al 21' Garbarini concluderà con un tiro alto una sua azione personale, forse troppo personale, e così al 23' tirerà ancora a lato.

Al 26' e 27' due calci d'angolo contro la Tigullia, segno evidente che l'Entella è riuscita a ricacciare l'invasore, poi Garbarini riporterà la palla verso Guidetti e ancora sprecherà una buona occasione. Al 32' la Tigullia è asserragliata in difesa, ma Montanari vigila e al 36' in area entelliana è Guidetti che sbroglia una situazione difficile. Al 37' infine Mojoli indirizza un pallone smaliziato che Guidetti vede infilarsi nell'angoletto destro. Al 42' Testera volterà di testa la palla su Mornese che però è pronto ad afferrarla.

La ripresa è piena di istinti battaglieri. Parata di Mornese su tiro del piccolo Vaccaro, angolo contro la Tigullia al 10', espulsione di Giacchino al 12' per fallo suo Mojoli, azione personale di Delucchi al 13' con tiro alle stelle, azione di forza di Montanari al 14' che sbarazza il campo d'un pallone pericoloso ed infine al 25' la terza rete tigulliana, quella che mette i cuori in pace, su azione di Garbarini che infila con un tiro traditore la porta entelliana. Al 34' ancora Delucchi lanciato è bloccato da Puppo e la conseguente punizione non avrà esito, come non ne avrà un tiro di Mojoli poco dopo. La Tigullia in questo scorcio di gara è piena di volontà agonistica; avesse giocato così all'inizio e l'avversario, pur valoroso, avrebbe registrato ben altra sconfitta.

Tigullia: Mornese; Granotti, Montanari; Pochettino, Gobetto, Bertolini; Garbarini, Mojoli, Delucchi, Rossi, Cerri.

Entella: Guidetti; Caviglia, Chiesa; Canale, Puppo, Giacchino; Beccattini, Castagnino, Piana, Testera, Vaccaro.

Arbitro: Bonamartini di Firenze.

AGOSTINO MACCHIAVELLO
Direttore responsabile
Stab. Arti Graf. Tigullio - Rapallo

Serviamoci di più
delle nostre gambe

Non è raro che il medico specialmente in città, debba dire a qualche individuo sofferente, il quale richiede il suo consiglio, che la causa dei suoi disturbi consiste nell'insufficenza di esercizio fisico.

Le parole, in tali casi, sono presso a poco queste:

— Voi lasciate troppo inattivi i vostri muscoli; per cui il ricambio è torbido e finiscono col rimanere nel vostro organismo una parte di scorie degli alimenti di cui vi nutrite e che sono troppo sostanziali e troppo abbondanti per lo scarso consumo che realmente voi ne fate.

Se fosse permesso un grossolano paragone, diremo che si verifica nel vostro corpo precisamente ciò che succede nelle stufe che si caricano troppo di combustibile e di cui il tiraggio non è sufficiente. Se voi invece di passare la vostra vita a tavolino, doveste battere la mazza o spaccare della legna, oppure percorrere ogni giorno come un procaccia di campagna parecchi chilometri, allora le cose andrebbero diversamente e voi, con questo po' po' di esercizio, smaltireste tutto quanto mangiate e forse forse avreste anche necessità di nutrirvi di più.

A tutti questi bei ragionamenti però non è raro che il cliente — sofferente di tali disturbi — risponda al medico che gli è impossibile di fare altrimenti; che egli non può dedicare del tempo agli esercizi fisici, che non può fare della ginnastica, perchè la giornata è infarcita di impegni fino all'ultimo minuto, e tanto meno che gli è impossibile dedicarsi a quegli sports che deliziano la nostra gioventù, ma che richiedono non solo molte ore, ma anche in certi casi di allontanarsi dalla città.

Veramente a queste obbiezioni si potrebbe sempre rispondere che la salute è questione di tale importanza che meriterebbe benissimo di pretendere per sé sola un poco del nostro tempo; ed inoltre che tutti gli altri impegni sono indubbiamente di minore importanza di fronte ad essa, che rappresenta l'elemento fondamentale del benessere, del successo e in definitiva della nostra felicità.

Ma anche a prescindere da tutto questo, ognuno deve sapere che per fare dell'esercizio fisico non vi è affatto bisogno di andar nel difficile e di scegliere sports complicati o di difficile attuazione, poichè a portata di tutti vi è un esercizio semplicissimo, banale anche se si vuole, ma che è però tanto utile da essere stato definito con perfetta ragione il « vero esercizio fondamentale della salute ».

Basta far uso delle proprie gambe e percorrere buoni tratti di strada per praticare un esercizio fisico di primissimo ordine, che ha ben diritto di rimanere in testa a tutti gli esercizi fisici di qualsiasi genere e a tutti gli sports.

Si può dire che fisiologi ed igienisti sono concordi nell'attribuire alla marcia tutto il bene possibile: per questo esercizio non vi sono inconvenienti nè contro indicazioni, non vi è possibilità di danni.

La marcia mette in azione numerosi gruppi di grossi muscoli, quindi ha una azione generale di notevole importanza: inoltre essa non richiede sforzi eccessivi e contrazioni violente. La marcia favorisce la circolazione di tutta la parte inferiore del corpo ed anche dei visceri addominali: il ritorno del sangue dal basso all'alto, verso il cuore, viene favorito, a differenza di ciò che si verifica rimanendo invece a lungo in piedi, fermi, senza camminare. Anche le contrazioni dell'intestino riescono agevolate. La marcia non ostacola in alcun modo i movimenti respiratori. L'esercizio della marcia inoltre si compie all'aperto, cioè nelle condizioni migliori di ambiente. Infine essa può essere messa alla portata di tutti: la marcia può riuscir utile al bambino, all'adulto, al vecchio, al gracile, al robusto, all'uomo, alla donna. In una parola a tutti indistintamente.

Nessuna calma con Emorroidi

Le emorroidi vi rubano la calma e col tempo possono divenire tali da dover subire un'operazione. Evitate questo rischio e ottenete sollievo coll'applicazione dell'Unguento Foster. La prima applicazione generalmente ferma il prurito e poi svanisce il dolore cocente. Ovunque L. 7. -

— Dep. Gen. C. Giongo, Milano (6/44). — Aut. Pref. Milano, N. 49718, 14-10-33-XI.

FABBRICATO IN ITALIA

A GENOVA

"Il Mare,, si vende nelle Edicole BIDONE - Salita Fondaco CANOVA - Piazza Annunziata

S.A.C. MOBILIFICIO RATTO

CHIAVARI: Piazza N. S. dell'Orto - Tel. 2113
GENOVA: Via Ippolito d'Aste 16r. - „ 56327
Il negozio in Chiavari rimane aperto anche nei giorni festivi

Autoservizio Turistico
Rapallo - Genova

S.A.T.I. — Da Rapallo per S. Margherita, Genova: ore 8; 13.30. Corsa *festiva* ore 18. Da Genova (De Ferrari), per S. Margherita, Rapallo: ore 9.45, 18. Corse *festive* ore 10.40, 14.45.

Orario automobilistico
Rapallo - S. Margherita - Portofino

Da Rapallo per S. Margherita e Portofino: 7.45, 9, 10, 11, 12, 13.30, 14, 15, 16, 17, 18, 18.30, 19.30*, 20*.

Da S. Margherita per Portofino: 8.35, 9.30, 10.45, 11.15, 12.15, 13.45, 14.15, 15.15, 16.15, 17.15, 18.15, 19.

Da Portofino per S. Margherita e Rapallo: 7.15, 8.50, 9.50, 11.10, 11.40, 13.10, 14.10, 15.10, 16.10, 17.10, 17.30, 18.40.

Da S. Margherita per Rapallo: 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 12, 13.30, 14.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18, 19, 19.45.

Le corse segnate con * non proseguono per Portofino.

F U N I V I A
RAPALLO - MONTALLEGRO

A tutto settembre: partenze ore 7, 8, 9, 10, 11, 12, 14, 15, 16, 17, 18, 19. In caso di affluenza corse continuate. Telef. 84-44. Fino al 31 agosto, corse festive dalle 6.

ALBERGO - RISTORANTE
AL SANTUARIO DI MONTALLEGRO
BUONA CUCINA - PREZZI MITI
SPECIALITÀ LASAGNE COL PESTO
COLAZIONE A L. 10 Telef. - 8344

CHIAVARI

CUNEO PIETRO & Figli
TESSUTI
Reparto speciale biancheria – Asciugamani "CHIAVARI,,
Via Vitt. Em. 23 tel. 2190 CHIAVARI
Succ. S. Margherita L. - Via Cavour 5 Telef. 81-100

Ditta LUIGI CRAVIOTTO
Via Vitt. Em. 64 - CHIAVARI
Mercerie, profumerie, maglierie, filati, calze Belgarbo, guanti, cravatte, camicie, pelletterie, costumi da bagno Sama, veli, busti Zenit,

Pasticceria Copello Giuseppe
Casa fondata nel 1826
Via Vitt. Em. 51 - Tel. 22-37 - CHIAVARI
Organizzazione perfetta per ricevimenti e nozze
Tutte le specialità di pasticceria e salatini
Deposito del rinomato burro AQUILA

Pellicceria BOTTO
CONFEZIONI
CHIAVARI - Via Vitt. Em. 58

OTTICA - ZIGLIARA & C.
Moderno laboratorio RIPARAZIONI
Esecuzione RICETTE - CONSEGNE rapidissime
CHIAVARI
Corso Dante - Piazza Roma Tel. 21-20

V I A L E
Via Vecchie Mura - CHIAVARI
VASTO ASSORTIMENTO VINI - ACQUE MINERALI - LIQUORI - SCIROPPI
VENDITA INGROSSO e MINUTO
PREZZI IMBATTIBILI

Ditta LAGOMARSINO
CHIAVARI - Via Marsala 1
Fabbrica SPECCHI - CRISTALLI - VETRI
Mollatura - Riargentatura - Decorazione allo smeriglio - Vetrate artistiche - Cristalli per automobili - Rilegature in ottone e piombo

RISTORANTE CAFFE' della STAZIONE CHIAVARI
Gestione REBORA E.
Telefono 21-56
Cucina alla bolognese a tutte le ore - Servizi per banchetti
Provate i nostri cestini da viaggio

LAVAGNA
ALBERGO NAZIONALE
40 Camere - Vicino stazione e mare
RISTORANTE alla Carta - BAR AUTORIMESSA - Aperto tutto l'anno - Grande terrazzo al sole - Acqua corrente calda e fredda - termosifoni - PENSIONI per soggiorni ESTIVI e INVERNALI
Direzione F.lli FRUGONI
PIAZZA UMBERTO I - TEL. 22-26

MOBILI
TROVINI ERCOLE
RAPALLO - Corso Umberto 16

ABBONATEVI
RINNOVATE
l'abbonamento
UN ANNO L. 15

Banco di Chiavari e della Riviera Ligure

SOCIETA' ANONIMA FONDATA NEL 1870
CAPITALE SOCIALE L. 25.000.000 INTERAMENTE VERSATO - RISERVE L. 16.600.000
Sede Sociale e Direzione Centrale: CHIAVARI

Sede di CHIAVARI — Via delle Vecchie Mura, 7
Sede di GENOVA — Via Garibaldi, 2

AGENZIE DI CITTÀ IN GENOVA
AGENZIA N. 1 — Piazza De Ferrari, 42
AGENZIA N. 2 — Via Orefici, 7

19 Agenzie e 2 Recapiti nella Riviera Ligure di Levante e nelle sue vallate

Custodia bauli-casse-valigie e pacchi suggellati nell'apposito reparto presso i locali corazzati delle Sedi di Chiavari e Genova.

Verifica gratuita di estrazioni per rimborsi e premi sopra titoli

Tutte le operazioni e servizi di banca

Filiali in:
RAPALLO - Corso Regina Elena
S. MARGHERITA L. - Piazza Caprera
dotate di
Moderni Impianti Cassette di Sicurezza
(cassette racchiuse in casseforti che sono collocate in apposito locale corazzato)
Spesa minima - Sicurezza e garanzia assolute, sotto qualsiasi rapporto

AVVISI SANITARI

VILLA SALUS
VIA MONTALLEGRO 16 - GENOVA - TELEFONO 31-434
CLINICA PRIVATA PER MALATTIE NERVOSE E MENTALI ESCLUSIVAMENTE PER SESSO FEMMINILE
Per signore Neurasteniche - Esaurite - Tossicomani, ecc., ecc.
Posizione amenissima sulla collina d'Albaro, con gran parco e frutteto — Trattamento signorile — Cucina razionale
Idroterapia - Raggi ultravioletti - Elettroterapia - Psicoterapia
Cappella Officiata — Assistenza Suore
Direttore Sanitario Prof. MANLIO FERRARI
Docente di Neuropatologia nella « Regia Università »
Via Domenico Fiasella, N. 7 int. 2 GENOVA - Telef. 54.276
Autorizzato con Decreto Pref. 7183 del 10 - 2 1936 - XIV

Dott.
LUIGI TAVELLA
Medico chirurgo
Riceve dalle 10 alle 11 dalle 14 alle 16
LABORATORIO
di microscopia e chimica clinica
Corso Principe di Piemonte n. 2, int. 9
Tel. 85-24 - RAPALLO

Prof. Dr. Cav. M. MAGNASCO
già della Clinica Oculistica di Roma
Docente e Primario Chirurgo Oculista
Malattie degli **OCCHI**
Riceve in CHIAVARI - Corso Dante 23 - Lunedì, Mercoledì, Venerdì dalle 14 alle 16
In GENOVA - Via Fiasella 3 Ogni giorno 10-12
Telefono 52 - 630

Malattie dei Bambini
Dott. Prof. **A. GISMONDI**
Docente in Clinica Pediatrica
Consultazioni in Genova
CORSO PAGANINI, 71 G-11 - Tel. 25-267
Martedì, giovdì, sabato, ore 13-16
Consultazioni in CHIAVARI
CORSO DANTE N. 12
Tutti i mercoledì dalle 13 alle 16

MALATTIE DELLE VENE
EMORROIDI
VARICI - FLEBITI
CURA SENZA OPERAZIONE
Istituto Medico Fleboterapico
Dr. SANTI - GENOVA - P.za Savonarola 9-2
Mart. - Merc. - Ven. - Sab. - ore 14-19
RAPALLO - Corso C. Colombo 6 - Martedì 9-12 Tel. 8416

MALATTIE INTERNE
Dott. Prof. PIETRO BERRI
Prim. Med. Direttore Ospedale Civ. Rapallo
Rapallo C. R. Elena n. 3-2
LUNEDI, MERCOLEDI, VENERDI 9,30 - 12
MARTEDI, GIOVEDI, SABATO 9-10
Tel.: Rapallo 82-31 - Genova 53-343

Ditta A. Perazzo
Piazza Vittorio Veneto N. 1 - Santa Margherita Ligure
Cornici d'ogni tipo e stile, passepartout, montature all'inglese, esecuzione accuratissima - Stampe, acquarelli, tricromie, eliotipie, cromolitografie, ecc.. ecc.,

OCULISTA
Prof. Dott. Mario Corrado
RAPALLO - Tutti i Giovedì 15.30 - 17
Corso Regina Elena 3
S. MARGHERITA - Tutti i Giovedì
17.30-18.30 - Ospedale Civile (rec. prov.)

ARTI GRAFICHE TIGULLIO
Corso P. di Piemonte - RAPALLO
QUALSIASI STAMPATO
- AL MIGLIOR PREZZO -

ALBERGO - RISTORANTE
"SALINE,,
RAPALLO
Acqua corrent calda e fredda in tutte le camere
Termo, Bagni, Frigidaire
CUCINA E VINI TIPICI
PENSIONE DA L. 25

Sacchi & Cazzulani
Succ. di E. F. Meschini
Rapallo - V. Vitt. Em. 5 - Tel. 8303
Specialità nazionali ed estere - Liquori e Vini di lusso - Lavorazione carni suine - Burro Vittoria con buoni premio - Deposito pesce

SCUOLA DI PIANOFORTE
RAPALLO - Corso Reg. Elena 20 Int. 2 - PREPARAZIONE AGLI ESAMI E PERFEZIONAMENTO
RIVOLGERSI: MONTINI - Corso Reg. Elena 20 - Tel. 84-60 - 83-24

SCIATICA
LOMBAGGINI - BRACHIALGIE - NEVRALGIE - ARTRITI
ISTITUTO Dott. **SCARPARI**
GENOVA - Via Assarotti 14 - 3 Tel. 51.627 *(A. P. 49352)*

ANNO XXXII - N. 1599

RAPALLO 4 Novembre 1939 - XVIII

Spedizione in Abbonamento Postale

IL MARE

ABBONAMENTO ANNUO:
Italia - Impero - Colonie L. 15 — Sostenitore L. 25
Estero L. 40 — Sostenitore Lire 100
Un numero: cent. 30 — Arretrato: cent. 50
ESCE OGNI SABATO
Uffici: Corso Principe di Piemonte 8
Telefono 8256 RAPALLO Casella Postale 49
I manoscritti non si restituiscono
Fondatore PILADE PASSALACQUA

TARIFFA DELLE INSERZIONI (pagam. anticipato)
Per mm. di altezza, largh. una colonna: ultima pagina L. 0,50 pagina di testo L. 1,50, spunti di cronaca, finanziari, giudiziari, L. 2, necrologie L. 1,50. Avvisi economici L. 0,30 la parola, minimo 10 p. Tassa Gov. L 1,80 p. c. in più, presso L'AMMINISTRAZIONE: Rapallo, Corso Principe di Piemonte 8 - Casella Postale 49, oppure nelle principali città all'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA
(Riservato diritto insindacabile di rifiutare ordini)

La Settimana

Celebrazioni

La Rivoluzione fascista è la continuazione storica dell'interventismo. Questa frase, che togliamo da un giornale tedesco è l'espressione di una realtà viva ed attiva, quella che dà alimento e spirito alla rinnovazione sempre in atto della potenza del popolo italiano. Che si è conosciuto un'anima nuova ed ha sentito in sè stesso, per le sue origini storiche e per la sua fecondità, le possibilità più alte di una vita nuova, di un ritorno, cioè, alla sua grandezza e, per questa sua riesaltazione, si è fatto cavaliere di un'idea, ha rotto gli indugi e i dubbi, per lanciarsi in una guerra che gli stroncò la migliore giovinezza e nulla gli diede in ricompensa; in una guerra, diciamo, che richiese sacrifici ed eroismi e fu, per suo merito soltanto, vittoriosa; costui, cioè il popolo italiano fu degno di ritrovare la sua via e compiere tutto intero il suo destino. Così la vittoria di Vittorio Veneto gli palesò tutte le sue possibilità di espansione e di grandezza e lo fece degno di riesaltarsi in un altro sacrificio e in un altro eroismo nel combattimento al fronte interno, per sorpassare definitivamente tutti gli ostacoli e raggiungere la vittoria più alta e completa. Così le due date, quella del 28 Ottobre e l'altra del 4 Novembre, a distanza di una settimana, sono la sintesi e l'espressione di un ciclo intero di rinnovazione, di grandezza ,di gloria e di vittoria. Nella celebrazione romana e italiana le due date quasi si confondono in una e non si disgiungeranno mai più nei secoli. Perchè se la Marcia su Roma — e togliamo la frase ancora dallo stesso giornale tedesco: il « Deutsche Algemeine Zeitung » — ebbe luogo il 28 ottobre 1922, in realtà essa era stata iniziata nel maggio del 1915, allorquando le armate italiane entrarono in guerra per la vittoria del 4 novembre 1918, superando così il neutralismo, precisa espressione dello spirito liberale-parlamentare. Era questo il nemico da vincere e si è battuto con l'orgoglio puro del fante fattosi camicia nera. Ora l'eco delle due celebrazioni, quella testè compiutasi e quella che oggi si compirà, si intona in un inno solo e ha una sola voce: quella della Patria fascista che esalta e si esalta in una sempre più fausta e grandiosa rinnovazione di potenza e di gloria.

La realtà

C'è, sulla situazione e nella situazione, una realtà inconfondibile e indiscutibile, che va oltre di ogni previsione, di ogni ansia e di ogni attesa e le confonde e le supera, anzi, perchè costituisce il fatto unico e vero, quello che si impone e che è come il motore di ogni sforzo politico e di ogni avvenimento. E la realtà indiscutibile e vera è questa: che ormai il trattato di Versaglia deve intendersi come superato, e che è inutile affannarsi per farlo rivivere, anche se a questo tendono tutti gli sforzi offensivi delle democrazie; se cioè la guerra che Francia e Inghilterra vorrebbero sostenere, non à altro scopo che questo: far rivivere Versaglia. Cosa potrà avvenire, come potranno svilupparsi gli avvenimenti, se si avrà l'offensiva tedesca travolgente, se i neutrali entreranno in guerra o si ribelleranno altrimenti alla prepotenza inglese sul mare, se la guerra continuerà così, attiva e vera, soltanto nel blocco e contro il blocco, se insomma avverrà il finimondo, oppure si continuerà nel duello a colpi di siluri e di spilli, tutto questo è, in fondo, episodico e problematico: di reale, di vero, di effettivo c'è la ribellione contro Versaglia, decisa, risoluta, efficace e, potremmo dire, risolutiva. Ed in questa ribellione l'Asse è tuttora unita, anzi è più forte, indissolubile di prima. Anzi, questa ribellione è la prova europea e mondiale della sua potenza. Tutto il resto è cronaca, è commento al fatto, mentre il fatto è costituito ormai storicamente dalla demolizione della idea, dalla presunzione, dell'imposizione della falsa pace di Versaglia. E con questo la situazione appare ben chiara. La Germania impone colle armi il fatto compiuto all'Europa e al mondo, mentre Francia e Inghilterra colla guerra dichiarata, e solo in parte attuata, cercano invano di provare che Versaglia è ancora viva ed attiva. La Germania non ha, in fondo, interesse a correre tutt'intera la sua alea. Essa ha demolito Versaglia, attuando tutte le sue rivendicazioni. Non ha altro da ottenere sul fronte occidentale. Ha scacciato, con una sgroppata, le truppe francesi sul suo territorio e resta ferma al suo posto. Gli altri — che hanno delle pretensioni — dovrebbero avanzare: ma non lo fanno. Sul mare la Germania risponde al blocco col blocco. Sono ben note le sue poche perdite contro il maggior danno altrui. C'è del nervosismo nell'attesa franco-inglese della offensiva ad oltranza tedesca, offensiva che non viene mai. Ed intanto nei fronti franco-inglesi c'è confusione e anche del resto. C' è che si comincia a dubitare che sia proprio vero che Versaglia abbia avuto il suo colpo mortale. Ed allora mancherebbe il motivo della guerra franco-inglese; allora questa guerra sarebbe perfettamente inutile. E vana ed inutile sarebbe l'attesa di quanto Hitler sarebbe per ordinare e per compiere.

La guerra è tutta qui!

Il giornale tedesco, lo abbiamo sopra citato, è della nostra idea, affermando che l'Italia rimanendo all'infuori del conflitto ha fornito il suo primo contributo al raggiungimento del comune fine italo - germanico di distruggere lo spirito di Versaglia. L' atteggiamento dell'Italia, che ha assicurato la pace nel Mediterraneo e nei Balcani, rafforzando così la posizione dei neutri ed ostacolando gli sforzi franco-inglesi di far espandere la conflagrazione a tutto loro utile, ha fatto fallire il piano d' accerchiamento delle potenze occidentali. Così la Germania può respirare e vivere liberamente e può più liberamente tenersi pronta a respingere ogni aggressione, e a rendere vani gli sforzi avversari. La guerra è tutta qui e non c'è da attendersi altro, almeno per ora. Dice un proverbio che chi ha più buon filo, fa miglior tela. La tela per conto suo la Germania l'ha fatta e sta agli altri ora di fare la loro. La cronaca non registra scontri di truppe fra le due linee Maginot e Sigfrido, ma soltanto riporta, in cifre, i danni e i guadagni delle marine mercantili e da guerra delle nazioni in conflitto. E così la guerra non risolve nulla: cioè distrugge, ma non uccide. Arriva sempre del pane e del materiale a destinazione e, nei riguardi della Germania, vi sono altre infinite vie d'accesso. E' di ieri la notizia del tonnellaggio enorme di foraggio che giungerà in Germania dalla Russia. E altro arriverà dai Balcani e altro dall'Oriente e anche per mare. Chi la dura la vince, dice un altro proverbio. E sono certe le democrazie di poterla durare quanto la Germania? La guerra può essere tutta qui: nella possibilità della resistenza. Ma potrebbe anche intervenire, non si sa quando, ma prima o poi ed essere allora decisivo, il fattore militare. L' Inghilterra può cominciare a capire che gli altri non sono più facili di prestarsi a combattere per essa e l'Inghilterra era troppo abituata a far condurre la guerra dagli altri, pronta ad accorrere per prendersi essa la vittoria. Sono passati due mesi dall'inizio delle ostilità e Francia ed Inghilterra sono ancora sole contro la Germania. Nel '14 non è stato proprio così. La Russia, che ha respinto la nota inglese ai neutrali come una prepotenza bella e buona e che giustamente pretende che i neutrali siano liberi di navigare e di trafficare, e l'America che, pur togliendo l' embargo, non ha intenzione di ripetere il gesto del 1914 e di sbagliare quindi una seconda volta, non aiuteranno militarmente certo le democrazie, e le altre nazioni faranno lo stesso. La guerra, dunque Francia e Inghilterra se la dovranno far da loro due. Vedremo come andrà. Ma non c'è fretta e non c'è ansia, nell'attesa. Fretta ed ansia non ne ha la Germania, almeno per ora.

Parla il Duce

Ogni parola del Duce, oggi, è attesa e meditata da tutto il mondo. Ma Egli per questa volta non ha avuto parole per il mondo ma soltanto per noi italiani. E' ben vero che si aspettano da Lui i segni indicatori sullo sviluppo degli evnti e al riguardo scrive il *Times* che nulla sarà deciso in Europa senza prima avere udito la parola dell'Italia nel momento in cui Mussolini deciderà di parlare, ma perchè Egli non dimostra, per ora, di voler parlare per gli altri e li lascia aspettare, noi abbiamo giudicato appunto che gioverà ancora attendere un ulteriore svilupppo, prima che si decida nella situazione europea qualche cosa di nuovo. Tanto più che, lo ripetiamo, un primo scopo si è ottenuto: quello di distrugger lo spirito di Versaglia. E Mussolini, prendendo la parola, ha detto semplicemnte una gran cosa affermando l' unità, la compattezza, la fortezza, la risolutezza di tutto il popolo italiano. E ha rivendicato per il fascismo, per sè, quindi, come Capo e per noi tutti, come gregari ai suoi ordini un privilegio solo: quello di costruire e di marciare in ogni evento. E' il popolo che marcia, tutto il popolo. Egli è il Capo e noi siamo il popolo e marciamo con lui. Ed ecco che altre prore salpano, per un suo ordine, dai porti della Patria per l' altra nostra terra d' oltremare ed ecco che, laggiù, sull'altra sponda, già sono pronti i casolari ad accoglierli e gli aratri per i nuovi solchi. Ed ecco che una nuova città, l'ultima, sorge a completare la bonifica dell'Agro Pontino: Pomezia! La nostra guerra è ancora e sempre la stessa, quale Egli l'ha voluta e si fa coll'aratro. Ma intorno a l'aratro, a difendere il nostro lavoro, sono pronte le bajonette. Mussolini parla ai rurali. Altre formidabili imprese lo attendono, ci attendono. Egli è ben lungi dall'avere esaurito il suo ciclo. E' avvenuto, ai suoi ordini, il cambio della guardia nelle alte cariche del Regime. La situazione va affrontata con delle nuove responsabilità e chi le assume vi porta un entusiasmo sempre rinnovato. Ognuno è sempre al suo posto, nel Regime, e il Capo sa che può da ognuno richiedere quello sforzo che Egli giudica necessario e utile ai fini della grandezza e della potenza della Patria fascista.

CIEMME

I Sovrani d'Italia a San Rossore

Studi recenti sulla Casa di Savoia - La terza resurrezione della Patria - il Re agricoltore - La Reale Tenuta modello - La vita semplice dei Reali e il cuore della Regina Imp.

Salito al trono, Vittorio Emanuele III addimostrò subito le sue preferenze per i tranquilli luoghi di riposo, capaci di consentire insieme un proficuo lavoro, e prescelse per soggiorno estivo della Reale Famiglia la serena conca di S. Anna di Valdieri, in provincia di Cuneo, e per soggiorno primaverile ed autunnale, San Rossore. Il Re Soldato voleva così continuata la tradizione della sua Famiglia, poichè già Vittorio Emanuele II aveva, tra tutti i soggiorni, prediletto le belle pratore di S. Rossore, località incomparabile di villeggiatura e di caccia.

Verso la Casa di Savoia si guarda da ogni parte, specie dacchè il Regime ha polarizzato verso la Dinastia il cuore e l'affetto di tutti gli italiani.

Meritano di essere rilevati alcuni recenti studi di storia sabauda, inviati appunto al Sovrano a San Rossore e che il Re Imperatore ha molto gradito.

Fermo il principio che ne la stirpe sabauda si imperniano e assommano i destini della Patria, pur oggi lo storico risale alle origini delle nostre tradizioni. E il Piemonte, centro Torino, è al primo posto. Storia di lotte. La città di Giulio Cesare e di Augusto si oppone a Annibale e si mostra amica ai romani, che impronteranno il Piemonte della loro attività. E il popolo piemontese — col contributo del sangue romano e ligure — preparerà sulle sponde della Dora i destini d'Italia.

Quanta messe di storia si collega all'« Augusta Taurinorum »! La città distrutta, risorge; assalita, si difende, a sua volta. Costantino, Stilicone, gli Eruli, i Longobardi, i Franchi si disputano la bella città. Olderico Manfredi II e Oddone di Savoia, marito della Contessa Adelaide, lasciano ai Savoia il retaggio del Piemonte. Ed ecco i Conti di Savoia, trasferirsi da Chambery a Torino nel 1482. Il secolo XVI ha periodi ancora incerti sul principio, ma poi grandeggia per la vittoria di San Quintino.

Considerate. Già sin dai primi del Cinquecento, le più alte menti italiane, Machiavelli e Guicciardini in prima linea, vagheggiano la unità e l'indipendenza della Patria. Era un pensiero di fiamma, che non doveva estinguersi più, attraverso i secoli venturi, fuoco suscitatore di purissime idealità e di attività superbe. Il pensiero farà molto cammino, raccolto, sviluppato da Vittorio Alfieri, da Vincenzo Gioberti, da Cesare Balbo, da Giuseppe Mazzini. E sono ancora i Principi Sabaudi che si pongono a sentinella delle Alpi, che sentono la necessità di avere un esercito. Amedeo VII ed Amedeo VIII raccolgono sotto il loro scettro la contea di Nizza e quella di Ginevra. E i Conti e poi i Duchi di Savoia partecipano alle guerre, accrescono i loro dominii guerrieri e legislatori insieme, primi sempre per il bene del popolo. Il Conte Verde, il Conte Rosso, Emanuele Filiberto, Testa di ferro, Carlo Emanuele, Vittorio Emanuele II, il Principe Eugenio — liberatori di Torino, col sacrificio eroico di Pietro Micca — Carlo Emanuele III, che batte il nemico al Colle dell'Assietta; Carlo Alberto, l' italo « Amleto »; Vittorio Emanuele II, che caccia gli austriaci da Palestro e guadagna l'altura di S. Martino, ecco i gloriosissimi nomi dei Savoia!

In verità, la Casa Savoia ricostituisce quell'unità dell'Italia che ai romani era costata quasi tre secoli, in quel periodo che va dal 1821 all' occupazione di Fiume, un secolo di storia italianissima. Trenta secoli di storia gloriosa, per virtù di popolo, sino alla terza resurrezione, guida un Capo: la Libia le Isole dell'Egeo, l'Etiopia e l'Albania. Il genio, le leggi, le armi, il lavoro poterono compiere il prodigio. Al di là dei suoi monti e dei suoi mari, il popolo italiano è tuttora tra i primissimi e tramanda vitalmente nuova la sua epopea. A Vittorio Emanuele III, che Gabriele d'Annunzio salutava « Re sul mare », incitando l'Eroe latino ad accendere la face e ad illuminare, toccò la lieta fortuna di essere incoronato Imperatore, Capo Augusto del nuovo Impero italico.

Ed è nelle ore di riposo, tra una cura e l'altra dello Stato, che il Sovrano si dedica all'agricoltura e alla silvicoltura, non meno che alla numismatica. La tenuta di S. Rossore è un modello del genere. Chi la visita, non la dimentica più. L'Augusta Famiglia dà le sue preferenze, per le quotidiane passeggiate al Viale Maggiore e al Parco che circonda la darsena sul Fiume morto. La Regina Imperatrice ama le passeggiate sulla spiaggia del Gombo, tra i pini della Sterpaia, e s'indugia di frequente a pescare nella bilancia che è presso la foce dell'Arno.

La Sovrana, che è il tipo eletto della madre italiana, giunge talora improvvisamente a Pisa a visitare gli Asili infantili e i malati dell'Ospedale.

Come a S. Anna di Valdieri, anche a Pisa gli episodi di squisita carità non si numerano più e corrono di bocca in bocca fra la gente di Marina, di S. Rossore, di S. Pietro, ripetuti con senso di devozione infinita per l'Augusta Signora.

Nell'Urbe, a San Rossore come a S. Anna di Valdieri i Reali d'Italia sono ancora e sempre di esempio a tutti gli italiani.

Prof. Avv. A. Vinardi

Il nuovo Catasto

L'imposta sui fabbricati è stata finora applicata in base al « catasto descrittivo » di cui alla legge del 26 gennaio 1865, N. 2136.

Già nel 1890 venne effettuata una revisione generale e successivamente altre revisioni parziali furono eseguite, ma soltanto in alcuni grandi centri, in modo che è venuta a formarsi quella grave sperequazione tra redditi edilizii originariamente inscritti e quelli derivanti dai nuovi accertamenti che gli studiosi in materia da tempo lamentano.

Ma a parer nostro un' altra sperequazione si è manifestata nell'applicazione pratica di quell'imposta: la detrazione dal desunto reddito lordo concordato, della quota fissa e costante del terzo astrattamente rappresentato dalle passività a carico del proprietario; mentre la pratica ha irrefutabilmente dimostrato che i fattori economici dei fabbricati, variano sensibilmente col variare delle località. Nè la revisione « automatica » del 1923, che pure ebbe il merito di aggiornare in qualche modo il volume globale del tributo, eliminò la lamentata sperequazione che anzi rese ancor più grave e palese.

Il nuovo decreto legge sull'accertamento dei fabbricati urbani che tende alla rivalutazione dei relativi redditi e alla formazione di un nuovo « catasto », risponde quindi a un alto principio di « giustizia tributaria » che non può non essere apprezzato dallo stesso contribuente. Caratteristiche peculiari della nuova legge sono, sinteticamente esposte, le seguenti:

1) Accertamento della proprietà edilizia urbana basato sulla entità economica, del fabbricato, concepita come «unità immobiliare». La unità immobiliare è costituita da un immobile o parte di esso, atto, nello stato nel quale si trova, a essere separatamente utile o utilizzabile e comunque capace di produrre un reddito proprio.

2) Determinazione per ogni singola « unità immobiliare » della relativa « rendita catastale » in base a una speciale « tariffa ». Per « tariffa » s'intende la rendita media ordinaria ritraibile per vano utile, al netto di spese e perdite eventuali e al lordo, soltanto, della imposta fabbricati: essa è suddivisa in categorie e classi in rapporto al tipo, al carattere e al valore delle « unità immobiliari ».

3) Adozione della « rendita catastale » quale base imponibile per l' applicazione della imposta.

Questa la struttura scheletrica della innovazione: queste le direttive semplici, chiare, logiche e che intelligentemente applicate contribuiranno a risolvere uno dei problemi che più interessano l'economia della nazione.

Dino Dini

Viaggio intorno al mondo

Fu nel 1756 che Luigi Antonio de Bougainville, svestì per sempre la toga per seguire la sua vera inclinazione. Ingegno multiforme, cultore di scienze esatte, spirito audace ed avventuroso, egli sognò la vita del soldato e del marinaio, per combattere, per conoscere popoli nuovi, scoprire terre sconosciute, solcare mari ignoti. Il suo sogno incominciò ad avverarsi durante la disperata guerra contro gli inglesi per la difesa del Canadà. De Bougainville, arruolatosi in un reggimento di dragoni, si comportò brillantemente durante la strenua battaglia e, per merito, venne promosso colonnello. Ma bisognava andare oltre. La vita di guarnigione non era fatta per il nostro eroe. Si può onorar la Patria non solo con la spada, ma portando il proprio nome e la propria bandiera sempre più lontano in ignote contrade d' oltremare, nel grande Oceano ove c'è gloria e fatica per tutti. E per il grande Oceano de Bougainville decise di partire per iniziare un giro di scoperta e circumnavigazione attorno al mondo: da colonnello a capitano di mare. A bordo della nave « L' Imbronciata », con una ciurma di 203 uomini, fra i quali un chirurgo, un ingegnere e un botanico, egli iniziò il meraviglioso viaggio che Amilcare Locatelli ci scrive in modo lusinghiero, interessando il lettore alle infinite avventure toccate all'esploratore durante la lunga traversata nell' Oceano Pacifico, seguendone minutamente l'itinerario lungo le coste dell'America, dell' Oceania, dell'Asia e dell'Africa. Il libro del Locatelli — « Luigi Antonio de Bougainville e il suo viaggio di circum-navigazione », Paravia, Torino; L. 9 — desterà vivo interesse fra i giovani bramose di avventure e fra tutti coloro che da natura sortono l'impulso esplorativa e l'irresistibile fascino dell' ignoto.

Invito al Testi

Quando si parla dei poeti lirici del Seicento, torna subito alla mente il nome d Gabriello Chiabrera. Le sue movenze così agili e snelle, i suoi versi così limpidamente armoniosi e la sua spontanea varietà di forme affascinano il lettore che ben difficilmente potrà poi dimenticarsi di lui. Così egli viene a campeggiare e a dominare sul rumoroso coro dei poeti seicenteschi ed arriva ad esser proclamato da taluni critici il tipico rappresentante del secolo. Da qui ben si comprende come sia ormai inveterata abitudine dire e troppo spesso ripetere che quasi nessuno dei poeti seicenteschi può reggere al confronto del Chiabrera. Se invece si rileggono senza preconcetti le opere del tempo e ci si ferma in modo particolare sulla produzione di Fulvio Testi, ci si accorge subito che questo giudizio è per lo meno frettoloso. Infatti, non valgono soltanto i pregi formali, ma conta anche la robustezza del contenuto e l'efficacia dell'ispirazione. Se si tiene conto di questi elementi, il Testi può reggere il confronto col Chiabrera senza impallidire di troppo. Se la maggior parte dei letterati la pensa diversamente è perchè il Testi è quasi del tutto sconosciuto. Merita quindi plauso e grande rilievo il volumetto della Collezione paraviana di Scrittori Italiani, con notizie storiche e letterarie, diretta da Umberto Renda, che Armando Zamboni ha dedicato al poeta ferrarese (Armando Zamboni: « Fulvio Testi », Paravia, Torino; L. 5).

Alla Triennale d'oltremare

Alla prima edizione della Mostra Triennale delle Terre Italiane d'Oltremare — che per ordine del Duce si terrà a Napoli dal 9 maggio al 15 ottobre 1940 - XVIII, troverà posto anche la Mostra dell'Albania voluta dal Ministero degli Esteri e curata dal Sottosegretariato agli Affari Albanesi.

Un poeta del mare
Gio Bono Ferrari

Consacrare con scritti un evento, una gente, un primato di popoli e la grandezza marinara e storica di una città, è opera di poesia anche se il libro che ne risulta non è scritto in versi e non si sottomette ad una legge di ritmi. Tanto più se il libro poi ha un fascino che esalta e commuove e fa veramente sentire il palpito e l'ansia dei suoi eroi. Ora il libro di Gio.Bono Ferrari, il camogliese che ha raccolto con fervore di storico e con passione di uomo di mare, tutti i documenti e i ricordi di un primato velico italico e le prove di una autentica gloria marinara, tutta nostra, nel suo libro « La città dei mille bianchi velieri » e ha dato un sigillo storico di grandezza alla sua Camogli esaltandone l'orgoglio e la volontà d'essere sui mari la prima, su tutte le città d' Italia, pioniera nei traffici, audace nel suo intenso sforzo, sicura di sè e dei suoi uomini, prontissima sul mare a tutte le rotte, colla nostra bandiera alta sulle prore, più veloce e sempre vittoriosa nelle gare con le altre nazioni, è un alto libro di poesia, e il suo autore è veramente un poeta del mare.

Tutto nel libro comprova questa nostra asserzione. La città che una stirpe di navigatori, sempre più audaci, rende più bella e più ricca nelle sue chiese e nelle sue case; il paesaggio stesso che si trasforma tra il monte e la rada, assorbendo ciò che la fatica dei naviganti guadagna e raduna; tutte le tradizione delle cose e delle genti assumono un tono lirico colle frasi più semplici, ed è la materia stessa che si ripercuote come in un canto, nel fervore della narrazione. La vita dei naviganti camogliesi vi si compendia e vi si completa; ogni episodio ha una eco dal mare alla terra, dalle navi alla casa, dal cuore dei marinai lontani, per ogni porto straniero e per ogni mare agitato, al cuore delle dolci spose e delle madri aspettanti a ogni navigazione, è una vittoria, ogni ansia è una gioia ed ogni schianto improvviso ha sempre la sua epica grandezza.

Non sta a noi sostare in accenni particolari del libro. Altri prima di noi e degnissimamente lo ha fatto. Noi segnaliamo soltanto con parole povere e inadatte, l'impressione che in noi sgorga da ogni lettura di questo libro in entusiasmo ed in ammirazione per l' opera di poesia di Gio.Bono Ferrari. Egli rivendica completamente, con tono unico e perciò spontaneamente e senza presunzione, una grandezza tutta nostra, degna, per le sue tradizioni di sacrificio e di eroismo, della virtù del popolo italiano, rifattosi, colla rivoluzione fascista, il primo del mondo.

Anche le semplici liste dei nomi e gli elenchi dei barchi rintracciati in tutti i porti, con tutti i carichi, al comando sempre di camogliesi, hanno il loro palpito di commozione. Nella sequela di questi nomi c'è un po' della più intima poesia di quella forte nostra gente che osò e vinse e raggiunse un primato che a ricordarlo ancor oggi sbalordisce. Nomi di donne care, di famigliari, di amici: motti di audacia, di provocazione anche, e magari di un improvviso odio, ma sopratutto simboli di fede, di amicizia e di amore, di soddisfazione ottenuta.

Un nome sopratutto ci ha colpito, dimostrandoci lo sforzo, forse, di un'intera vita, in viaggi lunghi e lontani, con una continuità di stenti, di propositi e di economie, per giungere finalmente a incidere sulla prora di un barco il motto della vittoria, colla proprietà raggiunta: « Mio »!

Il libro di Gio. Bono Ferrari, che un po' tardivamente, ma con schietta gioia, abbiamo voluto far trascorrere, come una vela candida ed audace, sulle colonne di questo nostro *Mare*, ha con sè un palpito che, come vento, lo scuote e lo sospinge ed è quel vivo sentimento di commozione da cui risulta animato ogni lettore, e noi, primi fra tutti. Ed è per questo intimo e profondo godimento spirituale che noi sentiamo di giudicarlo un libro di alta e pura marinara poesia.

C. M.

Cambio di guardia

Con decreti Reali, S. M. il Re Imperatore ha, su proposta del Duce del Fascismo, Capo del Governo, accettato le dimissioni dalle rispettive cariche:

di S. E. LANTINI, da Ministro delle Corporazioni;

di S. E. ALFIERI, da Ministro della Cultura Popolare;

di S. E. GUARNERI, da Ministro degli Scambi e Valute;

di S. E. ROSSONI, da Ministro dell' Agricoltura e Foreste;

di S. E. BENNI, da Ministro delle Comunicazioni;

di S. E. COBOLLI GIGLI da Ministro dei Lavori Pubblici;

di S. E. PARIANI, da Capo di Stato Maggiore dell' Esercito e da Sottosegretario alla Guerra;

di S. E. VALLE, da Capo di S. M. e da Sottosegretario all'Aeronautica;

di S. E. MEDICI DEL VASCELLO, da Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio.

Con decreti Reali, S. M. il Re Imperatore, ha, su proposta del Duce del Fascismo, Capo del Governo, nominato:

S. E. TERUZZI, a Ministro dell'Africa Italiana;

S. E. RICCI, a Ministro delle Corporazioni;

il Consigliere Nazionale ALESSANDRO PAVOLINI a Ministro della Cultura Popolare;

S. E. RAFFAELLO RICCARDI, a Ministro degli Scambi e Valute;

S. E. TASSINARI, a Ministro dell'Agricoltura e Foreste;

S. E. HOST VENTURI, a Ministro delle Comunicazioni;

il Consigliere Nazionale ADELCHI SERENA, a Ministro dei Lavori Pubblici;

S. E. RODOLFO GRAZIANI, Maresciallo d'Italia, a Capo di S. M. dell'Esercito;

il Generale SODDU, a Sottosegretario alla Guerra;

S. E. PRICOLO, a Capo di S. M. e Sottosegretario di Stato alla Aeronautica;

il Luogotenente Generale LUIGI RUSSO, a Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei Ministri;

il Consigliere Nazionale SERGIO NANNINI, a Sottosegretario di Stato per la Bonifica Integrale;

GIUSEPPE LOMBRASSA, Commissario per le Migrazioni Interne.

Il Duce ha poi indirizzato ai Ministri uscenti lettere autografe di riconoscimento per l'opera da essi svolta, per molto tempo, nelle rispettive Amministrazioni;

Con decreti di pari data:

S. E. ALFIERI viene nominato ambasciatore, in attesa di destinazione;

S. E. LANTINI, Presidente dell'Istituto Nazionale Fascista della Previdenza Sociale;

S. E. COBOLLI GIGLI, Presidente dell'Azienda Generale Italiana Petroli;

il dott. CORNELIO DI MARZIO, Presidente della Confederazione Professionisti e Artisti.

S. E. STARACE ha chiesto di essere esonerato dalla carica di Segretario del Partito, tenuta durante otto anni, ed è stato nominato Capo di Stato Maggiore della M.V.S.N.;

A Segretario del Partito è stato nominato il Console Generale ETTORE MUTI.

www.internetculturale.it

4 Novembre 1939 - XVIII e. f.
DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
TELEFONO AUT. N. 8256

- Cronaca di Rapallo -

Bollettino Demografico
dal 27 al 2 Novembre - XVIII
Nati 3 - Morti 3

Celebrazione del IV Novembre

Rapallo celebrerà sabato 4 Novembre con solennità la ricorrenza della Vittoria, la data cara a tutti i Combattenti di terra, del mare e del cielo che contribuirono a ridare alla Patria i suoi naturali confini.

Le rappresentanze prescelte, dopo la funzione religiosa e l'omaggio al Monumento ai gloriosi Caduti, si recheranno al Parco delle Rimembranze, a sciogliere l'annuale voto di reverente omaggio alla memoria degli Eroi immortalati nei robusti cipressi che ivi crescono e rendono il parco — lambito com' è dal mare — uno dei più suggestivi d' Italia. E' bene che tale rito sia mantenuto quest'anno e sempre, perchè è un doveroso contributo di ricordanza a coloro che diedero la vita per la Patria.

* * *

FASCIO DI COMBATTIM.

Disposizioni per il IV Novembre. Parteciperanno alla celebrazione:

Figlie e Figli della Lupa; Piccole Italiane; Balilla (i più piccoli).

Donne Fasciste;

Formazione della colonna in ordine per sei (Comandante della colonna delle formazioni fasciste cent. Eriberto Milanta):

Vigili Comunali in bicicletta; Gonfalone del Comune, scortato dai Consultori Comunali; Giovani Italiane; Giovani Fasciste.

Tamburini Balilla; Balilla moschettieri; Balilla escursionisti; Balilla ordinari; Tamburini avanguardisti; Avanguardisti marinari; Avanguardisti moschettieri (terrestri); « Fanfara » dei Giovani Fascisti; Giovani Fascisti terrestri; Giovani Fascisti premarinari.

Gruppo delle gerarchie.

Comandante della colonna delle formazioni combattentistiche Cap. G.B. Nassano: Banda del Dopolavoro Comunale; U. N. U. C. I.; Nastro Azzurro; Mutilati; Combattenti; Volontari di Guerra; Associazioni d'Arma; Reduci di tutte le guerre.

Fiamma e gagliardetto del Fascio di Combattimento; Settori del Fascio al comando del I Cap. Andrea Zignago, Comand. dei Settori.

Opera Nazionale Dopolavoro; Associazioni Sindacali; Associazioni varie.

* * *

Al Parco delle Rimembranze — dove si recheranno solo le organizzazioni già designate — il Presidente della Sezione Combattenti farà l' appello in massa di tutti i Caduti per la Patria; il Presidente della Sezione Mutilati leggerà il Bollettino della Vittoria.

* * *

La cerimonia terminerà al Parco delle Rimembranze. Gagliardetti labari e bandiere rientreranno alle rispettive sedi con scorte d'onore.

Rapallo fascista per il 28 Ottobre

La celebrazione rapallese del XXVIII Ottobre è stata degna della storica ricorrenza.

Sul piazzale della Casa Littoria hanno trovato posto tutte le organizzazioni del Regime, quelle combattentistiche, dopolavoristiche, sindacali e varie che hanno risposto con slancio al Saluto al Duce ordinato dal Segretario Politico — che ha poi passato in rassegna le forze in unione al Podestà — e atteso sull'attenti lo spiegarsi della bandiera sull'alta torre littoria, mentre i tamburi rullavano e gli armati presentavavo le armi.

Si è poi formata la colonna che si è recata in Chiesa ad assistere al sacro rito celebrato in memoria dei Caduti per la Rivoluzione e che s'è quindi ricomposta avviandosi per Corso Italia, Corso Assereto e Via Milite Ignoto fino al Lungomare, dove la testa della colonna ha sostato prima che fosse iniziato lo sfilamento davanti alle autorità, che si erano nel frattempo portate in Piazza Duce. Ai lati del Segretario Politico, del Podestà e delle altre gerarchie ed autorità, ufficiali, ecc., erano schierati con i rispettivi gagliardetti i figli e le figlie della lupa, le piccole italiane ed i balilla più piccoli affinchè potessero impressionare nei loro occhi la potenza sempre crescente delle organizzazioni fasciste di Rapallo.

Schierata la fanfara dei giovani fascisti di fronte alle autorità, ha avuto inizio lo sfilamento della colonna al comando del cent. Eriberto Milanta, membro del Direttorio del Fascio.

Aprivano la colonna i vigili in bicicletta, seguiva il gonfalone municipale scortato dai Consultori, quindi le Giovani Italiane e le Giovani Fasciste, poi i tamburini balilla con i balilla moschettieri, escursionisti e ordinari; poi i tamburini avanguardisti marinari e moschettieri; i giovani fascisti terrestri e premarinari.

Passano quindi fatti segno a reverente saluto la fiamma e il gagliardetto del Fascio scortati da squadristi e militi armati che, precedono lo sfilamento compatto e maschio dei settori del Fascio.

Viene quindi la « Banda del Dopolavoro » che precede il folto gruppo delle bandiere del Nastro Azzurro, dei Mutilati, dei Combattenti, delle Associazioni d'Arma attorniate dai reduci e volontari di tutte le guerre. Seguono ancora le Associazioni sindacali, dopolavoristiche, varie.

Lo sfilamento avviene per sei e la folla radunata al bordo dell'ampia strada applaude mentre la colonna, reso omaggio al Monumento ai Caduti, ritorna sul piazzale della Casa Littoria dove, dopo il saluto al gagliardetto del Fascio e il Saluto al Duce le organizzazioni rientrano alle loro sedi.

La città, tutta imbandierata, ha offerto spettacolo pieno di patriottismo; più di una famiglia è uscita nella completa divisa fascista, testimoniando a questo modo di quella piena comprensione che anima tutti gli italiani più che mai concordi col Duce di ritenere che « Oggi come ai tempi dell'aspra e sanguinosa vigilia, il Fascismo non rivendica per sè che un privilegio solo: quello di costruire e di marciare in ogni evento col popolo e per il popolo ».

* * *

Durante il sabato premilitare svoltosi nel pomeriggio, il Comandante della Legione AA. BB. Fattore ha tenuto ai giovani, allo Stadio del Littorio, una rievocazione della data del 28 Ottobre, illuminandoli sugli aspetti decisivi della Rivoluzione Fascista.

La commemorazione dei Dopolavoristi Caduti in montagna

Domenica 12 novembre a Montallegro, tutte le Sezioni "Escursionismo" del Dopolavoro Provinciale, celebreranno i dopolavoristi Caduti in montagna durante l'anno fascista XVII.

L'Ispettore III Zona del Dopolavoro, Nasi, e il Segretario Politico del Fascio, Ferrea, hanno indirizzato a tutte le Sezioni un invito - programma particolareggiato, dicendosi certi che i camerati dell'escursionismo genovese non mancheranno al mistico appuntamento, con tutti i gagliardetti e fiamme delle Sezioni.

Il programma prevede: alle ore 9.45 il concentramento delle rappresentanze sul piazzale del Santuario: alle ore 10.15 la rassegna delle forze, la piantagione degli alberi a ricordo (eseguita a cura del Reparto Volontari della Montagna), la benedizione della Fiamma della « Sezione Escursionisti » del Dopolavoro San Giorgio; alle ore 10.30 la commemorazione dei Caduti; alle ore 11 l'intervento alla S. Messa.

Ricordiamo che già l'anno scorso il nostro Santuario à accolto eguale cerimonia, ed è appunto per il perfetto svolgimento della celebrazione dei Caduti dell'Anno XVI, ed in premio agli organizzatori (Dopolavoro Comunale di Rapallo), che l'Ispettore Nasi ha voluto che anche quest'anno la cerimonia si ripetesse a Montallegro, dove monte, cielo e mare combaciano in paradisiaca visione.

NOTE TRISTI

Francesco Cassottana

I funerali solennissimi — svoltisi sabato scorso — ànno dimostrato, con la ampia partecipazione di amici e di beneficati, di quanta venerazione era circondato il cav. uff. Francesco Cassottana, nei molti anni che ha vissuto tra noi.

Scompare a 78 anni ed a soli otto dal decesso della sua amatissima consorte Caterina Roncagliolo, lasciando nel dolore inconsolabile le figlie Mary Ester e Delia ed i famigliari tutti.

Francesco Cassottana partì, giovanissimo, per le Americhe e si stabilì a Buenos Ayres, dove con il suo lavoro tenace, onesto ed intelligente, congiunto a spirito di sacrificio, riuscì a affermarsi tenendo alto il suo onore di italiano.

Ritornato in Patria, sempre ricordata nei lunghi anni del suo lavoro, si dimostrò ben presto benemerito benefattore, meritandosi così riconoscimenti ufficiali.

Fra le sue opere di beneficenza maggiori è da segnalarsi la grandiosa gradinata di accesso alla Chiesa Parrocchiale di S. Maria del Campo ed alcuni importanti lavori fatti pure eseguire a sue spese in detta Chiesa. Fu benefattore della Chiesa Parrocchiale della nostra città e di pii e civili Istituti; del Civico Ospedale e dell'Asilo Infantile fu anche zelante amministratore per molti anni.

Ma il merito precipuò del cav. uff. Cassottana è da ricercarsi nel tanto bene da lui fatto privatamente a poveri ed a sofferenti.

Anche negli ultimi suoi anni di vita, sopportati in malattia con ammirevole rassegnazione, egli, pur in mezzo alla sofferenza e quasi immobilizzato, non cessò dalla sua villa di Via Calissano di far del bene, chiudendo così la sua esistenza terrena con l' esempio della carità e dell'altruismo.

Alla famiglia Cassottana vive condoglianze.

Gaetano Cordano

All' età di anni 82, nonostante la sua ancor robusta fibra, è morto Cordano Gaetano, il decano dei pescatori rapallesi, ultimo supestite di quegli autentici vecchi marinai che per lunghissimi anni hanno dimorato alle « Nagge ».

I non più giovanissimi di età, con pungente nostalgia per tutto il caratteristico vecchio mondo rapallese ora quasi scomparso totalmente ricordano « Gaitan », uomo retto e buono, quando, berretto da marinaio in testa e fascia alla Bartolomeo Maggiocco attorno alla vita, ritornava di buon mattino a riva di quei robusti gozzi, carichi di preda guizzante, ora sostituiti con mezzi più potenti e moderni.

Nel cuore del vecchio marinaio è rimasto vivissimo fino agli ultimi istanti della sua vita la passione per il suo mare dove aveva trascorso si può dire tutta la sua esistenza, e felice egli era quando, come usò fare fino a poco tempo fa, poteva ritornarvi per far rivivere, sia pure in forma ridottissima e quasi per semplice svago, il suo antico mestiere ereditato dai padri.

E con Cordano Gaetano scompare un altro di quei rapallesi di stampo antico, che hanno avuto la grande ventura di poter ammirare per tanti lustri, giorno per giorno, il progredire incessante della nostra Rapallo.

Ai figli ed ai parenti tutti dello scomparso le nostre vive condoglianze.

Pochi sfuggono!

Pochi adulti — particolarmente con abitudini sedentarie — sfuggono interamente alle emorroidi. L' irritazione presto diventa un tormento, ma per fortuna si può averne sollievo, applicando l'Unguento Foster. Usatelo anche per eczema e per altri distrurbi della pelle. Ovunque: L. 7.—

— Dep. Gen. C. Giongo, Milano (6/44). — Aut. Pref. Milano, N. 49718, 14-10-33-XI.

FABBRICATO IN ITALIA

Leggete la 4.a pagina

Il tricolore

Ricordiamo che esistono precise disposizioni di legge in merito all'uso della bandiera nazionale e particolarmente per l'ora dell'alza e dell'ammaina bandiera.

In occasione del 28 ottobre molte bandiere sventolavano ancora il giorno dopo, in contrasto con quel sentimento di venerazione che tutti dobbiamo al tricolore della Patria, e delle precise norme vigenti.

Rinnoviamo l' avvertimento e ci auguriamo che valga di monito per questi cittadini refrattari.

Dizione poetica

Ci giunge gradita notizia da Belluno che colà — a quel Dopolavoro Provinciale del Littorio — è stata organizzata una serata della poesia, protagonista il comandante dei Volontari rapallesi di guerra, prof. Edgardo Rossaro. Dopo la presentazione fatta dal direttore tecnico del Dopolavoro per l'arte, che ha illustrato le benemerenze di combattente del camerata Rossaro (volontario e capitano degli alpini), il prof. Rossaro ha svolto la sua applauditissima dizione conquistando l'uditorio, e ricevendo le congratulazioni di tutti i gerarchi convenuti.

—— × ——

Farmacia di turno

Domani domenica di servizio: *Canessa*, in Piazza Garibaldi.

Fascio Femminile

I marchesi Imperiali hanno rimesso alla Segretaria del Fascio Femminile lire 500 per l'assistenza invernale ai bisognosi. La Segretaria ringrazia ed addita ad esempio e sprone il gesto fascista.

Massaie Rurali. - Le Massaie rurali che desiderano tenere in allevamento pecore pregiate, che desiderano acquistare mangime per i polli e conigli, e crusca, tritello, farinaccio, si rivolgano alla Segreteria del F. F. Vi si rivolgano pure le M. R. che desiderano impiantare gelsi ed avere il seme bachi a titolo di premio.

Lana del povero

La signora Riva Rocci ha offerto al Fascio Femminile kg. 3 di lana per confezione indumenti per i poveri; la marchesa Imperiali lire cento per l' acquisto lana. La Segretaria segnala ad esempio il gesto generoso, e ringrazia le sempre benefiche signore.

Nascita

Una bella e robusta bambina, Imperia Olimpia, forma la prima grande gioia dei coniugi Artemisia Caraffa e Innocente Mei. Rallegramenti, auguri.

Abbonatevi!

Spettacoli

Cinema REALE

Ettore Fieramosca. - Venerdì e sabato Gino Cervi e Elisa Cegani interpretano il film storico *Ettore Fieramosca.* Grande successo. Fuori programma: *Occhio per occhio,* int. Shirley Temple.

L'isola dei coralli. - Avvincente interpretazione di Jean Gabin e Michele Morgan. Domenica, lunedì pomeriggio.

Ladro gentiluomo. - Interpreti Jules Berry, Signoret. Lunedì sera, martedì.

Sulle ali della canzone. - Int. Grace Moore, l'usignolo, Leo Carillo. Martedì sera mercoledì.

Le due orfanelle. - A richiesta generale. Mercoledì sera giovedì.

L' amaro tè del generale Jen. Int. Barbara Stanwich, Nils Asther. Giovedì cerà, venerdì.

Cinema ITALIA

Fermo con le mani. - Ve lo dice, ve lo grida, ve lo dimostrerà il re dei comici, Totò, attraverso quest'altra sua brillante interpretazione. Sabato sera, domenica.

Esercente derubato di 3500 lire

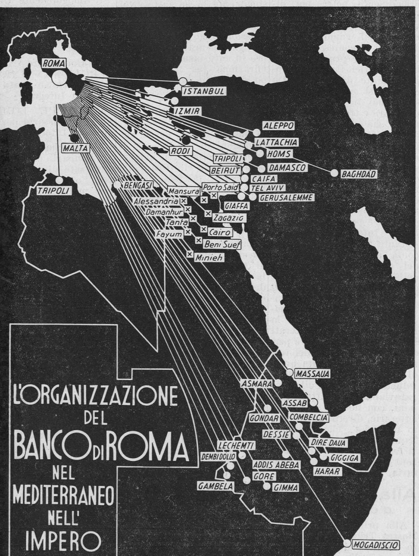
Domenica, verso le ventidue, mentre l'esercente Mario Devoto di anni 35, stava chiudendo la sua osteria in Corso Umberto I, 32, disponendosi ad uscire dalla porta interna del negozio che dà sulla scala del caseggiato, veniva assalito proditoriamente da uno sconosciuto. Il Devoto opponeva strenua difesa alla subitanea aggressione ed una movimentata lotta avveniva ne l'interno del negozio, ove i due ruzzolavano. Il malvivente approfittava dell'inferiorità del malcapitato commerciante per aprirgli violentemente il panciotto asportandone il portafoglio, contenente oltre tremilacinquecento lire, dandosi quindi alla fuga per Via Lamarmora e Via della Vittoria, inutilmente rincorso. Al Devoto non è rimasto che denunciare il fatto al maresciallo dei RR. CC., il quale ha disposto pronte indagini.

Il servizio dei trasporti funebri

La Corte d'Appello di Genova, con sua sentenza del 1938 in una causa vertita tra il signor Rezzio Giacomo e il Comune di Rapallo, aveva dichiarata illegittima la esensione della privativa del servizio municipalizzato dei trasporti funebri del Comune anche alla fornitura dei cofani mortuari.

Il Comune di Rapallo ricorreva in Cassazione a Sezioni Unite avverso tale sentenza, ma la Cassazione con sua sentenza pubblicata di recente rigettava il ricorso del Comune.

Nella discussione del ricorso, che ha dato luogo allo svolgimento di eleganti questioni di diritto, il Comune di Rapallo era assistito dall'avv. Capponi di Genova e dall'avv. Selvaggi di Roma. Assistevano il Rezzio il prof. Raggi di Genova e l'avv. Pironti di Roma.



IL "COVO"

Torna la giovinezza a quel Sacrario
di puri eventi scaturiti in gloria
colla forza dell'impeto più vario
e vi sente, con fascino, la storia:
quella che è stata un sogno per il Duce
e che sul mondo attonito ora è luce.

Chi era umiliato, debole ed incerto
e scorgeva il tramonto nel mattino,
dietro Lui, dietro Lui che, a viso aperto,
dominator si fece del destino,
ritrovò la sua fede e ancor osava
pronto a tutto, perchè Egli comandava.

Ricominciò così il combattimento,
squadra per squadra, e tutti gli avamposti
Egli tracciava ed era il più contento,
ed era il primo, costi quel che costi.
La vita era tornata una speranza
e si buttava via con esultanza.

O sangue nostro, italico splendore,
come eri ardente in quelle primavere!
E l'entusiasmo si plasmò dal cuore
in eroismi che parean preghiere.
Ed il martirio fu segno sicuro
di vittoria, per il tempo futuro.

Oggi è più viva nei cuori la fede,
se pur ardua e difficile è la prova.
Lo sboccio in ogni solco si rinnova
e non si stanca un popolo che crede.
Il *Covo* è ancor il viatico più fausto
dello spirito nuovo di olocausto.

Ecco perchè la giovinezza torna
a quella stanza, come ad un altare,
e, se umile la trova, e disadorna,
i morti Eroi vi sente palpitare
e il rifluir degli Evi vi ritrova,
misticamente, per l'audacia nuova.

27 Ottobre XVII.

CARLO MACCHIAVELLO

Cinema Reale

Venerdì e Sabato

L'isola ...dei Coralli...

Jean Gabin

Fuori programma:

Occhio per occhio
Shirley Temple

Domenica

Ettore Fieramosca

Gino Cervi

Cinema Italia

Sabato e Domenica

Fermo con le mani

con: **Totò** *il re dei comici*

www.internetculturale.it

U. N. P. A.

Soci vitalizi: Ada Gadoni ved. on. Roncoroni.

La Delegazione Comunale dell'U. N. P. A. comunica il secondo elenco di soci ordinari: Pensione Fernanda di Cuneo Biagio; Meschini Enrico; Istituto Montallegro; Sturla Giuditta; Cornelia n. d. Coppellotti; Colusso Luigi; Caffè Centrale; Pasticceria Revello e Oneto; Nespolo Emanuele; Albergo Pernigotti Angelo; Albergo Pernigotti Luigi; Osteria di Cevasco Salvatore; dott. prof. Carlo Mariani; Revello Pietro; Enrico Frixione; Trattoria Costaguta di Noziglia Luigia; Generale Prandoni comm. Italo; Bellia comm. dott. Alfonso; S.A.E.L.A. Barbieri e C.; Orfanotrofio Emiliani; Signorini Bianca; Lodola Egidio; Casa Divina Provvidena; Farmacia dr. Caporduro; Camozzi Onoratina; Vaccaro Umberto; Mei Domenico, trattoria.

Fascio di Combattimento

SERVIZIO DI SETTIMANA IN SEDE (ore 21): *PRIMO SETTORE*

SERVIZIO DI GUARDIA ALLA CASA LITTORIA (alle ore 21):
Lunedì c.sett. Solari Andrea
Martedì c. nucl. Piccoli B.
Mercoledì c. nucl. Mattei C.
Giovedì c.nucl. Mattei Giov.
Venerdì c. sq. Compagnone
Sabato c.sq. Ferri Enrico

Stato Civile

Movim. dal 27-10 al 2 nov.

NASCITE: Giaccardo Ines Angela di Giorgio e Caldonazzi Clara; Mei - Innocenti Imperia Olimpia di Giovanni e Caraffa Artemisia; Figari Maria di Giovanni Luigi e Olmo Adele.

MORTI: Cassottana cav. uff. Francesco fu Martino, di anni 78, benestante, vedovo; Cordano Gaetano fu Andrea, di anni 82, pescatore, vedovo; Garibotto Gio.Batta, fu Giovanni, di anni 72, affittuario coltivatore, coniugato.

PUBBL. MATRIMONIO: Costaguta Ugo Mario, celibe, maggiorenne, cameriere, e Tassara Giuseppina, nubile, minorenne, casal.; Cozzi Marino, celibe, maggiorenne, manovale, e Canepa Rosa Antonietta di Matteo, minorenne, casalinga.

MATRIMONI: Giovanni Pastene di Antonio, manovale, con Valsania Maria Luisa di Giuseppe, casalinga; Zatti Angelo E. G. fu Giovanni Battista, tramviere, con Valle Rosa di Agostino, casalinga; Giovanni Gozzer fu Gio.Batta, impiegato d'albergo, con Manelli Gelsomina di Battista, casalinga Barlaro Giuseppe di Giovanni, fumista, con Dell'Elmo Lida Rosa di Francesco, casalinga. z

Piccola Pubblicità

CERCO occasione bicicletta signora ottimo stato. Rivolgersi Tipografia Tigullio.

VENDONSI due letti legno una piazza, due comodini, comò. Rivolgersi Tip. Tigullio.

Il giorno 10 ottobre a Valparaiso (Chile) mancava all'affetto dei suoi cari

Pendola Bartolomeo
vulgo Berto - d'anni 68

che tutta la vita aveva dedicata alla famiglia ed al lavoro.

Ne danno il triste annuncio la moglie e i figli tutti.

Venerdì 10 corr., alle ore 9.30, nella chiesa di S. Maurizio di Monti sarà celebrata una messa funebre in memoria del caro Scomparso. Si ringraziano anticipatamente tutti i buoni che vi vorranno assistere.

Rapallo, 3 novembre XVIII.

Ringraziamento

La famiglia del compianto

Cav. Uff.
Francesco Cassottana

impossibilitata di farlo singolarmente, commossa per le manifestazioni d'affetto tributate al caro Estinto, ringrazia gli Istituti e tutti i Cittadini che hanno voluto partecipare al grave lutto ed intervenire ai funerali.

Rapallo, 3 novembre XVIII.

Corriere Margheritese

Le realizzazioni A. XVII

Per quanto il fascismo insegni che non bisogna indugiarsi sul passato ma tendere sempre all'avvenire, tuttavia non è male volgere uno sguardo al lavoro compiuto dalla nostra Amministrazione Comunale durante l'Anno XVII, che si presenta particolarmente ricco di importanti realizzazioni per la nostra cittadina. Infatti, durante il 1939 sono stati compiuti o iniziati i seguenti lavori:

1) fognatura cittadina, pressochè ultimata nella canalizzazione, con una spesa complessiva, a tutt'oggi, di oltre due milioni;

2) trivellamento e sistemazione definitiva dei due pozzi in riva destra del Lavagna, con una spesa complessiva di oltre L. 150.000, destinati ad alimentare il costruendo nuovo grande acquedotto civico, il quale disporrà di oltre seimila metri cubi giornalieri di ottima acqua;

3) costruzione del moderno ed elegante pontile d'approdo in Piazza Vittorio Emanuele, con una spesa di L. 55.000;

4) costruzione di altro piccolo pontile d'approdo in «Ghiaia»;

5) sistemazione nell'Asilo Infantile "Principessa Margherita" delle Scuole Elementari di San Lorenzo. Antica aspirazione realizzata mercè il concorso della benemerita amministrazione delle Opere Pie;

9) inizio della costruzione del nuovo mercato coperto per la vendita del pesce all'ingrosso ed al minuto, con una spesa di oltre lire 130 mila;

7) inizio della costruzione di un moderno diurno per una spesa complessiva di lire 30.000.

8) ampliamento e sistemazione definitiva dello scalo di alaggio del cantiere della Cooperativa dei Motopescherecci, mercè il concorso dell'Ufficio del Genio Civile;

9) ampliamento degli impianti destinati allo smaltimento dei rifiuti della nettezza urbana;

10) istituzione della Civica Biblioteca «Costa», ricca di oltre 25.000 volumi di particolare pregio, donati per la massima parte, con munifica liberalità dalla signora Letizia Costa ved. Furlanelli, ed incrementata altresì da numerose cospicue offerte in libri e denaro del Ministero dell'Educazione Nazionale, di Enti e di cittadini;

11) istituzione di un ufficio informazioni per i forestieri. Antica aspirazione anche questa, ottimamente realizzata senza spesa, mercè l'attività del gr.uff. Radaelli, e la disinteressata comprensione del Banco d'America e d'Italia;

12) sistemazione definitiva del Circolo del Tennis con la costruzione di un nuovo campo di giuoco, la costituzione di un'attiva sezione di giuoco del ponte (bridge) e la costruzione di un giuoco da bocce;

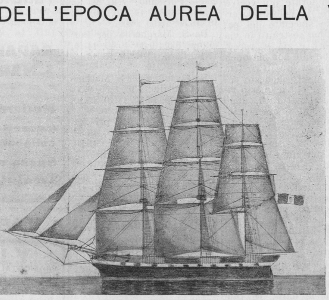
13) sistemazione definitiva ed asfaltatura di ben sette strade fra le più centrali, con una spesa di L. 50.000;

14) costruzione di una serra nel vivaio comunale che permetterà una migliore sistemazione floreale dei giardini pubblici;

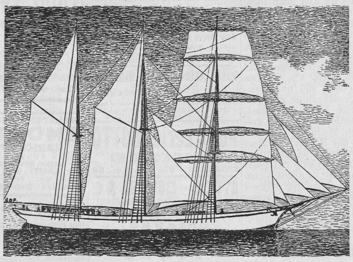
15) infine, lunedì scorso, hanno avuto luogo i lavori di costruzione di una nuova edicola dei giornali, destinata a sostituire quella attualmente esistente all'inizio di Via Regina Margherita e dove verranno anche iniziati, quanto prima, i lavori di una grande rotonda a mare, che oltre a dare un ampio spazio al centro della città eliminerà l'attuale copertura della foce del S. Siro, semi distrutta dall'alluvione del 1937.

Documentario rivierasco

I GRANDI BASTIMENTI CAMOGLIESI DELL'EPOCA AUREA DELLA VELA



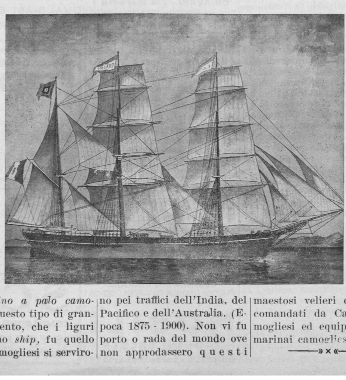
Nave camogliese. - Epoca 1860-1870. Questo fu il tipo dei bastimenti che i camogliesi armarono in gran numero per i traffici e le navigazioni del Pacifico. Generalmente partivano da Genova carichi di mercanzia generale per Valparaiso e Callao. Molti avevano comodità per sessanta passeggeri di terza classe e per venti passeggeri di prima classe. Se tutto andava bene, e se il Capo d'Horn non era in burrasca, il viaggio da Genova al Callao durava 140 giorni. Questi bastimenti, una volta finita le operazioni di scarico nei vari porti del Pacifico, si recavano alle isole delle Chincas o di Lobos de Afuera, ove caricavano il famoso fertilizzante, il *guano,* che trasportavano in Inghilterra ed in Olanda.



Nave goletta camogliese. - Tipo di maestosi velieri da 1200 tonn., assai in voga verso il 1890 perchè risultarono di più facile manovra velica. Tali bastimenti erano adibiti, di preferenza, ai traffici del legname da Pensacola a Genova e da Mobile a Buenos Ayres.

—×—

Didascalie e Disegni di Gio Bono Ferrari



Brigantino a palo camogliese. - Questo tipo di grande bastimento, che i liguri appellavano *ship,* fu quello di cui i camogliesi si servirono pei traffici dell'India, del Pacifico e dell'Australia. (Epoca 1875 - 1900). Non vi fu porto o rada del mondo ove non approdassero questi maestosi velieri camogliesi, comandati da Capitani camogliesi ed equipaggiati da marinai camogliesi.

—»×«—

Il nuovo mercato del pesce

Il rendiconto del Bilancio comunale, recentemente apparso sulla stampa, ci ha messo a conoscenza della situazione amministrativa della nostra città. L'oculata vigilanza di ogni spesa e una attenta ed opportuna perequazione nelle entrate ha portato la voce «avanzo» nel nostro pubblico bilancio che da anni vi era scomparsa. Questo felice esito amministrativo ci ha non poco simpaticamente sorpresi pensando che nello stesso periodo numerosi lavori sono stati eseguiti ed altri di rilevante importanza sono in via di esecuzione. Uno di questi ultimi ci ha richiamato l'attenzione: il nuovo mercato del pesce fresco in costruzione in Via Vittorio Emanuele III. La realizzazione di tale mercato era stata da tempo considerata e voluta senza però trovare una soluzione integrale e definitiva. Dai vecchi portici di Via di Corte il mercato, era stato spostato al lato opposto della strada, cioè a mare. Una sistemazione discreta, ma precaria e di ripiego piena di tanti piccoli e grandi inconvenienti. Un centro peschereccio come la nostra città, non poteva rinunciare ad avere un vero mercato moderno. Il nostro Podestà ha preso cuore la soluzione di un tale problema ed è riuscito a vararlo in modo veramente lusinghiero.

Il progetto, opera del noto architetto Giorgio Severi, ha saputo sposare con deciso buon gusto, le necessità dell'opera con la condizione del terreno e l'armonia dell'ambiente esterno. Come ci è dato di sapere il nuovo mercato consterà: di cinque banchi di smercio, ciascuno corredato di lavandino con acqua corrente dolce e di mare filtrata (particolarità, questa, che non ha potuto avere per esempio il nuovo grande mercato di Genova); quattro celle frigorifere; una grande sala di vendita all'ingrosso di metri 9,80 per 8,20, corredata di due magazzini. Conterrà inoltre un locale per la direzione e il custode con annesso scomparto per ufficio bancario; lavabo e gabinetto. Antistante i banchi di vendita sarà sistemato un porticato con tetto a coppi, a protezione del pesce dalle intemperie e dal sole in modo da permettere l'ispezione, la scelta e l'acquisto del pesce al coperto. La chiusura dei locali di mercato verrà fatta con griglie metalliche avvolgibili che permettono la libera circolazione dell'aria anche a locali chiusi. L'aereazione sarà resa perfetta con finestre a «vasistas» su intercapedine e con asole di ventilazione alla superficie della copertura in corrispondenza delle finestre.

Con particolare riguardo in questo mercato, è stato previsto il lavaggio dei locali: curando i sistemi di raccolta e convogliamento de le acque di lavaggio a mezzo di pendenze di pavimentazione, cunette e tombini di raccolta e tubazioni con sifoni, per l'afflusso alla fognatura, in modo da garantire la massima eliminazione di odori causati da rifiuti della lavatura sia del pesce che dei pavimenti. La illuminazione diurna dei locali di vendita al minuto sarà fornita, direttamente, dalle grandi arcate, e la sala di vendita all'ingrosso avrà la illuminazione supplementare data dalla sistemazione, nella copertura, di zone in vetrocemento. L'illuminazione notturna sarà a luci riflesse. L'interno dei locali, rivestito di piastrelle colorate, sarà decorato in modo gradevole. Spiccherà all'esterno il tipico colore rossiccio genovese dell'opera, la quale è stata ideata in istile prettamente mediterraneo da armonizzare con l'ambiente esterno. Così, tale costruzione oltre che fornire la città di un importante e modernissimo servizio pubblico — che prima difettava — costituirà un motivo estetico che migliorerà questa zona cittadina che trovasi a diretto contatto col mare e col forestiero che transita continuamente lungo la prospiciente passeggiata. Concludendo si può affermare che il nuovo mercato del pesce di S. Margherita sarà, senza dubbio, un modello del genere. L'alacre cantiere di Via Vittorio Emanuele III ci fa sperare che presto l'opera sarà compiuta e così eliminata una vecchia lacuna e che la nostra città potrà segnare un nuovo vanto e una nuova vittoria nel cammino del suo ascendente progresso.

E. C.

:::

Difesa del consumatore
e sorveglianza dei prezzi

Seguendo le direttive del Regime è stata da tempo istituita a S. Margherita una Commissione Annonaria, per la vigilanza dei prezzi al minuto in collaborazione coi vigili urbani. La commissione è composta dei signori: Soggiu cav. Salvatore, Sartori Giuseppe, Atzei Giuseppino, Sechi Salvatore, i quali, consci della grande importanza che oggi assume la tutela del consumatore, di buon grado hanno messo a disposizione del Comune la loro attività e competenza. Alla suddetta commissione ogni cittadino ha il dovere di segnalare le infrazioni che avesse potuto riscontrare in qualunque esercizio della città. I componenti della commissione tutti i lunedì si presentano a rapporto dal Podestà unitamente al rappresentante dell'Unione Fascista dei Commercianti, al Veterinario del Comune e al capo dei Vigili Urbani.

Per il IV Novembre

Sabato 4 novembre, annuale della Vittoria, nella nostra città sarà celebrata una funzione in suffragio dei Caduti, alla quale interveranno le autorità e gerarchie locali, le associazioni combattentistiche e d'arma, reparti della M.V.S.N., formazioni del Partito e della G.I.L., che si recheranno a rendere omaggio ai Caduti, sfilando al Parco della Rimembranza e innanzi al monumento che li ricorda.

Annuale
Marcia su Roma

La popolazione serrata nei ranghi delle organizzazioni del Regime ha celebrato con grande entusiasmo e disciplina l'Annuale della Marcia su Roma. Un'imponente colonna aperta dale bimbe dell'Istituto Nazionale Orfani delle CC. NN. e dagli Orfani della Marina Mercantile s'è snodata dalla Casa del Fascio per portarsi alla Chiesa Arcipresbiterale Matrice per una solenne funzione in suffragio dei Caduti. Alla manifestazione presero parte le formazioni del Fascio di Combattimento, del Fascio Femminile, della G. I. L., delle associazioni combattentistiche e di arma, sindacali, dopolavoristiche, di Mutuo Soccorso e sportive. Seguiva il labaro del Comune, il gruppo delle autorità e gerarchie locali. Dopo la sacra funzione, ricompostasi la colonna, al suono degli inni patriottici intonati dalla banda cittadina, ha percorso le vie del centro per rendere omaggio al Monumento ai Caduti, e quindi fece ritorno alla Casa del Fascio ove si sciolse. Il vessillo tricolore sventolava agli edifici pubblici, alle sedi delle organizzazioni del Regime ed a molte case private: a sera i pubblici edifici e le sedi delle organizzazioni del Regime erano illuminate.

Il II Annuale
della G.I.L.

Domenica scorsa, con una totalitaria adunata delle forze giovanili fasciste, presenti le autorità e gerarchie locali, venne celebrato il II Annuale della Gioventù Italiana del Littorio. Le formazioni delle nostre giovanissime Camicie Nere, in perfetta uniforme erano allineate in Piazza Mazzini agli ordini dei singoli comandanti di reparto. Le autorità e gerarchie passarono in rassegna lo schieramento soffermandosi tra le bimbe dell'Istituto Naz. Orfani delle CC. NN., tra gli Orfani della Marina Mercantile e quindi tra i reparti delle P. I., G. I., Giovani Fasciste, Balilla, Avanguardisti e Giovani Fascisti. Dopo il Saluto al Duce vennero consegnati tra applausi vivissimi i diplomi ai neo capi squadra Avanguardisti e Balilla. La manifestazione, alla quale presenziarono pure rappresentanze del Fascio di Combattimento e delle Organizzazioni del Regime, di Arma e Combattentistiche, ebbe termine col Saluto al Duce.

Sanmargheritesi abbonatevi

Rivolgendovi al nostro Corrispondente ATTILIO GIOVO oppure presso la Cartoleria PERAZZO, Piazza Vitt. Veneto.



TELEFUNKEN 779
IL CLASSICO 7 VALVOLE

Vendita in contanti	L.	2360,—
a rate: alla consegna	»	257,—
e 12 effetti mensili cad. di	»	193,—
oppure: alla consegna	»	268,—
e 18 effetti mensili cad. di	»	134,—

PRODOTTO NAZIONALE
Rivendite Autorizzate in tutta l'Italia
SIEMENS SOCIETA' ANONIMA
Reparto Vendita Radio Sistema TELEFUNKEN
29, VIA FABIO FILZI MILANO VIA FABIO FILZI, 29
Agenzia per l'Italia Meridionale: ROMA - Via Frattina, 50-51
TELEFUNKEN MILANO
TELEFUNKEN
DISCHI TELEFUNKEN - IL SUCCESSO DELLA STAGIONE

Tutti i Santi e tutti i Morti

Nell'intimità delle famiglie si sono svolte le due solennità care al cuore di tutti. Nella festosità di tutti i Santi, tutti i nomi hanno avuta la ricorrenza intima e nello stesso tempo solenne. La Chiesa, colle sue liturgie e le sue pompe, ha glorificato tutti gli eroi della Fede e ciascuno ha trovato lo argomento di edificazione e di miglioramento. L'indomani il cielo ha fatto eco ai cuori tormentati nel ricordo di tutti i nostri cari che passati da questa vita col segno della fede, dormono il sonno della pace. Tutti i cari morti hanno avuto una prece ed il ricordo più sincero ed affettuoso. Ogni tomba ha avuto il suo pellegrinaggio e ciascuno di noi è tornato dal luogo del dolore con nuova lena, con una riserva maggiore di bontà.

Motoristi navali

Hanno sostenuto con esito favorevole l'esame di grado per motorista navale di seconda classe gli allievi licenziandi della Scuola Professionale Marittima: Ferrari Giuseppe, Giavina Luciano. Vivi rallegramenti.

Esercenti puniti

Sono stati contravvenuti per mancanza dei cartellini indicanti il prezzo: Revello Giuseppina in Peirano, commestibili, Via Buonincontri; Canessa Lorenzo di Domenico, commestibili, Via Aurelia; Solimano Maria di Gerolamo, Via Aurelia.

Elenco dei poveri

Tutti coloro che credono di avere diritto alla inscrizione nell'elenco dei poveri, si presentino all'Ufficio Vigili Urbani per ritirare i moduli da compilare.

Stato Civile

Movim. dal 21 al 31 ottobre

NASCITE: Maschi N. 1; Femmine 3; Totale 3.

DECESSI: Cattoni Maria Domenica, d'anni 83, Istituto Pellerano-Rainusso; Negri Clotilde ved. Bruzzone, d'anni 76, casalinga, Ospedale Civile.

PUBBL. MATRIMONIO: Ferrero Antonio, celibe, impiegato d'albergo, maggiorenne, con Marchi Assunta, nubile, maggiorenne, impiegata. — *Pubblicazioni di matrimonio pervenute da altri Comuni:* Chino Alberto, celibe, maggiorenne, contadino, con Antola Erminia, nubile, maggiorenne, casal.

MATRIMONI: Silvio Revello, pasticciere, e Canale Jolanda, casalinga; Ageno Gio.Batta, impiegato, e Bertollo Ester, casalinga; Speranza Umberto, muratore, e Scorza Nicoletta, casalinga.

Emma Repetto
Piazza C. Alberto - Via Vitt. Eman.
CHIAVARI
Confezioni per Signora
Mode - Novità
Uomo-Signora-Bambini
Esclusività
CORSETTO
POLIESTENSIVO BERNÈ



Spesso Insospettato!

Un grande pericolo della debolezza renale è che essa spesso prende piede prima che il sofferente conosca la causa della sua malattia. Ma certi sintomi comuni possono essere facilmente riconosciuti

Vertigini,, irregolarità urinarie, bisogno di alzarsi di notte, sono buone ragioni di sospettare della debolezza dei reni.

Tutti questi disturbi scompaiono con la cura immediata delle Pillole Foster per i Reni. Quando questo ottimo diuretico ha messo a posto il vostro sistema urinario, non vi è più pericolo di cistite, renella o debolezza della vescica. Ovunque: lire 7.—

— Dep Gen. Ci Giongo, Milano (6/44) - Aut. Pref. Milano N. 54227, 20-9-1935.
FABBRICATO IN ITALIA

www.internetculturale.it

CALENDARIO. - Novembre 4, XXI Annuale della Vittoria. Festa nazionale. — Anniversario dello sbarco delle truppe redentrici a Fiume e Zara (1918). — Novembre 6, inizio dell'Anno Accademico. ... ...

- IL MARE -

CALENDARIO. - Novembre 11, genetliaco di S. M. il Re Imperatore Vittorio Emanuele III, che compie il 70.mo anno. — Anniversario dell'armistizio di Rethondes (Compiègne) che nel 1919 pose fine alla grande guerra.

- Cronaca Sportiva -

Il Campionato di Divisione Nazionale C - Girone D

Partita di cartello allo Stadio del Littorio

Tigullia - Cavagnaro

Domenica, ore 14,30

PARTITE VII GIORN.:
*Tigullia-Cavagnaro
*Acqui-Entella
*Rivarolo-Cuneo
*Asti-Casale
*Savona-Doria
*Savigliano-Albenga
*Pinerolo-Valpolcevera
Riposa: *Vado.*

Dopo il pareggio che la Cavagnaro ha registrato sul proprio terreno contro il Savona (anzichè la desideratissima vittoria), la squadra verdolina verrà a far conoscenza con i bianco-neri tigulliani.

Se c'è nel calendario di domani una partita di importanza, questa è proprio la *nostra,* per il valore della squadra ospite, ed anche per il valore della Tigullia, è primieramente ai fini della classifica. Perchè la Cavagnaro punterà con tutte le sue forze alla vittoria, per non lasciarsi staccar dal Savona, che disputerà un sufficientemente tranquillo incontro casalingo. E' quindi, preparatissima, decisissima a tutto osare che la Cavagnaro si porta a Rapallo e per questo la Tigullia dovrà muoversi guardinga, senza scoprire minimamente le sue retroguardie. Per noi la partita migliore è quella d'assalto, tuttavia bisogna regolarsi tra avversari e avversari. Domani la difesa della Tigullia dovrà trovarsi in forma perfetta se vorrà contenere la veemente offensiva dei verdi. Non dobbiamo infatti dimenticare che nella pima linea della Cavagnaro militano giocatori temibili e dalla secca castagna.

La Tigullia ritorna sul bellissimo prato erboso di Corso Umberto dopo la più che onorevole sconfitta subìta a Casale. Una sconfitta è sempre una sconfitta indipendentemente dal numero delle reti, ma c'è modo e modo di perdere. A Casale la Tigullia ha perduto con onore.

La squadra, a quel che ci risulta, scenderà in campo nella formazione ultima cioè quella di Casale.

E' un bene. Certi ritocchi quando occorrono bisogna farli, ma i continui spostamenti e movimento di uomini apportano piuttosto sfiducia che credito.

Il lettore vorrà il pronostico, ma noi lo invitiamo sul campo, domani domenica, alle ore 14.30 perchè solo a questo modo chiarirà le sue idee. Il cronista sportivo tuttavia non ha difficoltà alcuna a manifestare quanto egli pensa.

Pensa che la Tigullia sfoderando tutte le sue qualità agonistiche terminerà l'incontro.....

Mentre la Tigullia cede di stretta misura a Casale l'Entella fa un altro capitombolo casalingo

RISULTATI VI GIORN..
*Casale-Tigullia 1-0
Asti-*Entella 1-0
*Cavagnaro-Savona 1-1
*Littorio-Pinerolo 2-2
*Vado-Acqui 2-0
*Doria-Savigliano 5-1
*Albenga-Valpolcevera 2-1
Riposava: *Cuneo.*

Con minore precipitazione gli attaccanti tigulliani avrebbero portato a Rapallo una vittoria; e questo lo dicono le cronache di Casale, non le nostre. Consoliamoci della bella prova fornita dai bianco-neri di Bertolini, ed auguriamoci che sia di buon auspicio per l'incontro di domani.

La Tigullia ha messo in campo due uomini nuovi, per quanto ben conosciuti; Moretti ha sostituito Mornese, e Avvenente ha preso il posto di Gobetto. La prova è stata buona, e si ha motivo di credere che i due bravi giocatori abbiano acquistato senz'altro il diritto di reingresso nella squadra. Ne siamo lieti, vorrammo come mostrarsi compresi dell'operato della C. S., Mornese e Gobetto ai quali va immutata la considerazione degli sportivi rapallesi. È la squadra che conta, non i singoli; la vittoria è di tutti, giocatori e riserve.

A Chiavari l'Entella è sdrucciolata malamente ancora una volta. E' la quinta sconfitta dei neri su sei partite disputate, un po' troppo per una Entella che possiede giocatori ottimi, dirigenti affezionati. C'è qualche ingranaggio che non va, bisogna ungerlo finchè c'è tempo, perchè una volta che si precipita giù per la china è difficile arrestarsi. La partita contro l'Asti, con lo innesto di nuovi elementi, doveva segnare la resurrezione dell'Entella, ed è stata invece una delusione di più. Ma non bisogna che la squadra si perda d'animo; è nelle situazioni più perigliose che si ammira lo spirito di resistenza. L'Entella può e deve riportarsi tra le squadre di più elevato rango. Lo deve per la vasta funzione sportiva che rappresenta ne la parte estrema della nostra Riviera di Levante.

L'incontro più atteso della sesta giornata, si è risolto in equa divisione di punti che più di tutti ha soddisfatto il... cassiere della Cavagnaro. Col risultato registrato, il Savona conserva il primato in classifica, posizione giorno per giorno sempre più inattacabile.

I pinerolesi rimontando lo svantaggio di due reti hanno pareggiato a Rivarolo, il Vado ha finalmente vinto, e lascia l'incomodo posto, la Doria, valendosi del cannoniere Zino, ha ubbriacato il portiere di Savigliano, e la Albenga puntando forte i piedi, è riuscita a mantenere il vantaggio e quindi la vittoria sull'ospitata Valpolcevera

—×—

PARTITE VIII GIORN.
*Doria-Tigullia
*Cuneo-Pinerolo
*Vado-Rivarolo
*Casale-Acqui
*Cavagnaro-Asti
*Albenga-Savona
*Valpolcevera-Savigliano
Riposa: *Entella.*

Classifica del Girone D

SQUADRE	PARTITE Giuoc.	Vinte	Nulle	Perse	RETI Fatte	Subite	PUNTI
Savona	6	4	1	1	15	7	9
Cavagnaro	6	3	2	1	14	7	8
Casale	6	3	2	1	12	6	8
Asti	5	3	1	1	9	3	7
Valpolcev.	6	3	1	2	8	8	7
Acqui	5	2	2	1	9	7	6
Doria	6	2	2	2	14	12	6
Pinerolo	5	2	2	1	7	7	6
Albenga	6	3	0	3	8	14	6
TIGULLIA	5	2	1	2	8	10	5
Cuneo	5	2	1	2	8	10	5
Littorio	5	1	2	2	8	13	4
Vado	6	1	1	4	4	10	3
ENTELLA	6	1	0	5	10	11	2
Savigliano	6	0	2	4	4	18	2

GOLF

Il torneo autunnale

La Coppa « S. Michele di Pagana », 18 buche, contronormale, si è disputata sabato sul campo di Rapallo. Vincitore il marchese G. De Ferrari (19), con 1 buca vinta; 2. F. J. Heffernan (3), 2 buche perse; 3. R. Profumo (17), 3 buche perse; 4. pari merito Ubertalli (20) e signorina M. Chichizola (20), 4 buche perse; 6. U. Piovano (5), 6 buche perse; 7. R. Ajmone Marsan (18), 7 buche perse.

Coppa « Liguria », 18 buche, contro normale, doppia, 4 palle la palla migliore, disputata domenica. Vincitori sono risultati: T. Bargero (12) - C. Schiaffino (19) 3 buche vinte); 2. F. J. Heffernan (3) - C. Campanari (11) 2 buche vinte; 3. U. Piovano (5) - L. Tubino (24) parità; 4. G. A. Maffei - E. Santi (8) 1 buca persa; 5. G. De Ferrari (17) - R. Profumo (17) parità con F. J. Valentine (16) - Jones (24) 3 b. perse.

I "cannonieri,,

9 reti: Zino (Doria); 5 reti: Pantani (Cavagnaro), Allegri (Savona); 4 reti · Calleri, Paludetto (Casale) e Boffardi (Littorio); 3 reti: Cornetto (Acqui), Fiammengo (Asti), Fossati, Vanara (Cavagnaro), Borgo, Paschiero II (Cuneo), Valesani (Doria), Cò (Entella), Gè, Piana (Savona), Morino (Savigliano); 2 reti: Vacchino. Notti (Acqui), Cappanera (Albenga), Pavese (Asti), Pusineri (Casale), Naitana (Doria), Puppo, Testera (Entella), Gatti (Littorio), Bortoletto, Gignone, Lorini (Pinerolo), Vaschetto (Savona), Casaccia (Vado), Cerri, Delucchi (Tigullia).

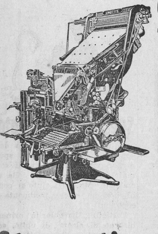
—× ×—

L'Aeroplano dei bambini

Dall'Aeroporto Civico di Napoli (Capodichino), nuovo capolinea del servizio aereo per Batavia, è partito in volo speciale un aeroplano riservato a dei viaggiatori di eccezione. Il grande « Douglas » della K. L. M. (Linee Aeree Olandesi) ospiterà — per un viaggio di 14.000 kilometri — un pubblico di bimbi dai 4 ai 12 anni che si trovano in Europa a studiare e che le famiglie ànno richiamato alle Indie Olandesi per sottrarli ai pericoli della guerra. In cinque giorni i piccoli viaggiatori saranno a casa, passando per la Grecia, l'Egitto, la Palestina, l'India e il Giappone.

AGOSTINO MACCHIAVELLO
Direttore responsabile
Stab. Arti Graf. Tigullio - Rapallo

STABILIMENTO
Arti Grafiche "Tigullio,,
Corso P. di Piemonte
Tel. 8256 - RAPALLO



Edizioni - Opuscoli
Forniture per alberghi
... Manifesti ...
Stampati commerciali
... al miglior prezzo ...

Cacce di Liguria

Il bel volume illustrato di G. Masnata edito dall'Arti Grafiche "Tigullio,, messo in vendita a lire 12, viene ceduto agli abbonati del MARE per lire NOVE.

S.A.C. MOBILIFICIO
RATTO
CHIAVARI: Piazza N. S. dell'Orto - Tel. 2113
GENOVA: Via Ippolito d'Aste 16r. - „ 56327
Il negozio in Chiavari rimane aperto anche nei giorni festivi

CHIAVARI

Corrispondenza e pubblicità: R. Sambuceti, via Ravaschieri, 19

Celebrazioni

Come Chiavari ha degnamente celebrato il 28 Ottobre, in modo altrettanto degno celebrerà questa mattina la ricorrenza della Vittoria. Chiavari fascista e combattentistica è mobilitata secondo le istruzioni diramate dal Fascio di Combattimento.

Piazza N. S. dell'Orto

Si sono levate più voci a lamentare il colore soverchiamente sfacciato del palazzo ultimo costruito in via dell'Impero e già si raccomanda che tale non sia quello dei palazzi ora in costruzione. Il nostro modesto parere ci pare che a questo riguardo sia maturato, dopo considerazioni e osservazioni d'indole estetica, e che non si possa sfuggire ad una conclusione. Siamo tutti concordi nel rilevare che la Piazza di Nostra Signora dell'Orto e i giardinetti siano un poco come il cuore della nostra Chiavari, che bisogna curarli perchè il forestiero debba sempre sostarvi un attimo ad ammirare, estasiato, perchè il nostro sguardo possa dare all'anima nostra, assetata del bello quel gaudio che ora già le dà dalla cara Piazza e che più le darà. In tale ambiente l'elemento dominante è la Basilica; siamo tutti concordi; elementi che seguono sono il bel Palazzo del Municipio, la Via dello Impero, i giardinetti. Si parte dal candore della Basilica e, senza contrasto, si passa al tenue color canarino per arrivare al verde. Armonie di colori leggeri, sereni, cui sovrasta l'alto cielo, tutti pervasi da una gran luce. Chi oltraggia il quadro? Il colore del palazzo Costa Zenoglio, che pure ha elementi architettonici discreti, ma in tal guisa si veste da casa colonica; e altre indecenze sul principio della Via A. Doria. Il colore dei nuovi palazzi in costruzione non può essere che bianco o quasi, come quello del palazzo dell'Albergo Moderno, del Municipio, del Seminario. Perchè così vuole la Basilica, così vuole il verde dei giardini, così la luce che tutto anima il bel quadro e che i colori varii suscita dovunque si riposa. Se incontrasse altri colori, fuggirebbe inorridito.

Rancio sociale

Chi è stato presente alla cerimonia che ha salutato l'anno XVIII al Dopolavoro « Leonardo Montaldo » di S. Andrea di Rovereto, non può non aver sentito di quale etica si valgano le luminose istituzioni della nostra civiltà che nella forza e nella semplicità del carattere ritrova i segni splendidi della razza. Ha visto un'accolta di uomini, massa essenzialmente lavoratrice, che nel nome del lavoro e nella gloria di Roma hanno riportato la loro fede e le loro promesse innanzi alla lapide dei Caduti, quasi per ricevere una ferma consegna per le vittorie future. I vasti chiari locali del Dopolavoro hanno poi accolto per la consumazione del rancio, i numerosi camerati. Festa di cuori, espressioni canore di un'anima indomita. Tutti intorno al Presidente camerata Angelo Zerega, infaticabile ed intelligente organizzatore, i dopolavoristi si sono ritrovati in un'atmosfera familiare e tuttavia insolita: la atmosfera che ha saputo creare il fascismo.

Cambio di proprietario

La libreria - cartoleria di Via Federico Delpino è passata in proprietà della signora Clelia Virzi che alla azienda sta apportando un rinnovamento efficace. Alla neo proprietaria gli auguri di prosperi affari.

Autoservizio Turistico Rapallo - Genova

S.A.T.I. — Da Rapallo per S. Margherita, Genova: ore 8; 13.30. Corsa *festiva* ore 18. Da Genova (De Ferrari), per S. Margherita, Rapallo: ore 9.45, 18. Corse *festive* ore 10.40, 14.45.

Orario automobilistico Rapallo - S. Margherita - Portofino

Da Rapallo per S. Margherita e Portofino: 7.45, 9, 10, 11, 12, 13.30, 14, 15, 16, 17, 18, 18.30, 19.30*, 20*.

Da S. Margherita per Portofino: 8.35, 9.30, 10.45, 11.15, 12.15, 13.45, 14.15, 15.15, 16.15, 17.15, 18.15, 19.

Da Portofino per S. Margherita e Rapallo: 7.15, 8.50, 9.50, 11.10, 11.40, 13.10, 14.10, 15.10, 16.10, 17.10, 17.30, 18.40.

Da S. Margherita per Rapallo: 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 12, 13.30, 14.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18, 19, 19.45.

Le corse segnate con * non proseguono per Portofino.

FUNIVIA RAPALLO - MONTALLEGRO

A tutto settembre: partenze ore 7, 8, 9, 10, 11, 12, 14, 15, 16, 17, 18, 19. In caso di affluenza corse continuate. Telef. 84-44. Fino al 31 agosto, corse festive dalle 6.

ALBERGO - RISTORANTE
AL SANTUARIO DI MONTALLEGRO
BUONA CUCINA - PREZZI MITI
SPECIALITÀ LASAGNE COL PESTO
COLAZIONE A L. 10 Telef. - 8344

CHIAVARI

CUNEO PIETRO & Figli
TESSUTI
Reparto speciale biancheria - Asciugamani "CHIAVARI,,
Via Vitt. Em. 23 tel. 2190 CHIAVARI
Succ. S. Margherita L. - Via Cavour 5 Telef. 81-100

Ditta LUIGI CRAVIOTTO
Via Vitt. Em. 64 - CHIAVARI
Mercerie, profumerie, maglierie, filati, calze Belgarbo, guanti, cravatte, camicie, pelletterie, costumi da bagno Sama, veli, busti Zenit.

Pasticceria Copello Giuseppe
Casa fondata nel 1826
Via Vitt. Em. 51 - Tel. 22-37 - CHIAVARI
Organizzazione perfetta per ricevimenti e nozze
Tutte le specialità di pasticceria e salatini
Deposito del rinomato burro AQUILA

Pellicceria BOTTO
CONFEZIONI
CHIAVARI - Via Vitt. Em. 58

OTTICA - ZIGLIARA & C.
Moderno laboratorio RIPARAZIONI
Esecuzione RICETTE - CONSEGNE rapidissime
CHIAVARI
Corso Dante - Piazza Roma Tel. 21-20

VIALE
Via Vecchie Mura - CHIAVARI
VASTO ASSORTIMENTO VINI - ACQUE MINERALI - LIQUORI - SCIROPPI
VENDITA INGROSSO e MINUTO
PREZZI IMBATTIBILI

Ditta LAGOMARSINO
CHIAVARI - Via Marsala 1
Fabbrica SPECCHI - CRISTALLI - VETRI
Mollatura - Riargentatura - Decorazione allo smeriglio - Vetrate artistiche - Cristalli per automobili - Rilegature in ottone e piombo

RISTORANTE CAFFE' della STAZIONE CHIAVARI
Gestione REBORA E.
Telefono 21-56
Cucina alla bolognese a tutte le ore - Servizi per banchetti
Provate i nostri cestini da viaggio

Libreria Cartoleria
di Clelia Virzi
Via Federico Delfino - CHIAVARI
Grande assortimento di cartoleria, cancelleria - Articoli di regalo - Penne stilografiche - Quadri artistici - Prezzi convenientissimi - Sconti ai rivenditori

LAVAGNA
ALBERGO NAZIONALE
40 Camere - Vicino stazione e mare
RISTORANTE alla Carta - BAR
AUTORIMESSA - Aperto tutto l'anno - Grande terrazzo al sole - Acqua corrente calda e fredda - termosifoni - PENSIONI per soggiorni ESTIVI e INVERNALI
Direzione F.lli FRUGONI
PIAZZA UMBERTO I - TEL. 22-26

MOBILI
TROVINI ERCOLE
RAPALLO - Corso Umberto 16

Banco di Chiavari e della Riviera Ligure
SOCIETA' ANONIMA FONDATA NEL 1870
CAPITALE SOCIALE L. 25.000.000 INTERAMENTE VERSATO - RISERVE L. 16.600.000
Sede Sociale e Direzione Centrale: CHIAVARI
Sede di CHIAVARI Via delle Vecchie Mura, 7
Sede di GENOVA Via Garibaldi, 2
AGENZIE DI CITTÀ IN GENOVA
AGENZIA N. 1 Piazza De Ferrari, 42
AGENZIA N. 2 Via Orefici, 7
19 Agenzie e 2 Recapiti nella Riviera Ligure di Levante e nelle sue vallate
Custodia bauli - casse - valigie e pacchi suggellati nell'apposito reparto presso i locali corazzati delle Sedi di Chiavari e Genova.
Verifica gratuita di estrazioni per rimborsi e premi sopra titoli
Tutte le operazioni e servizi di banca
Filiali in:
RAPALLO - Corso Regina Elena
S. MARGHERITA L. - Piazza Caprera
dotate di
Moderni Impianti Cassette di Sicurezza
(cassette racchiuse in casseforti che sono collocate in apposito locale corazzato)
Spesa minima - Sicurezza e garanzia assolute, sotto qualsiasi rapporto

AVVISI SANITARI

VILLA SALUS
VIA MONTALLEGRO 16 - GENOVA - TELEFONO 31-434
CLINICA PRIVATA PER MALATTIE NERVOSE E MENTALI ESCLUSIVAMENTE PER SESSO FEMMINILE
Per signore Neurasteniche - Esaurite - Tossicomani, ecc., ecc.
Posizione amenissima sulla collina d'Albaro, con gran parco e frutteto — Trattamento signorile — Cucina razionale
Idroterapia - Raggi ultravioletti - Elettroterapia - Psicoterapia
Cappella Officiata — Assistenza Suore
Direttore Sanitario Prof. MANLIO FERRARI
Docente di Neuropatologia nella « Regia Università »
Via Domenico Fiasella, N. 7 int. 2 GENOVA - Telef. 54.276
Autorizzato con Decreto Pref. 7183 del 10 - 2 1936 - XIV

Dott. LUIGI TAVELLA
Medico chirurgo
Riceve dalle 10 alle 11 dalle 14 alle 16
LABORATORIO
di microscopia e chimica clinica
Corso Principe di Piemonte n. 2, int. 9
Tel. 85-24 - RAPALLO

Prof. Dr. Cav. M. MAGNASCO
già della Clinica Oculistica di Roma
Docente e Primario Chirurgo Oculista
Malattie degli OCCHI
Riceve in CHIAVARI: Corso Dante 23 - Lunedì, Mercoledì, Venerdì dalle 14 alle 16
In GENOVA - Via Fiasella 3 Ogni giorno 10-12
Telefono 52 - 630

Malattie dei Bambini
Dott. Prof. A. GISMONDI
Docente in Clinica Pediatrica
Consultazioni in Genova
CORSO PAGANINI, 71 G-11 - Tel. 25-267
Martedì, giovdì, sabato, ore 13-16
Consultazioni in CHIAVARI
CORSO DANTE N. 12
Tutti i mercoledì dalle 13 alle 16

MALATTIE DELLE VENE
EMORROIDI
VARICI - FLEBITI
CURA SENZA OPERAZIONE
Istituto Medico Fleboterapico
Dr. SANTI - GENOVA - P.za Savonarola 9-2
Mart. - Merc. - Ven. - Sab. - ore 14-19
RAPALLO - Corso C. Colombo 6 - Martedì 9-12 Tel. 8416

MALATTIE INTERNE
Dott. Prof. PIETRO BERRI
Prim. Med. Direttore Ospedale Civ. Rapallo
Rapallo C. R. Elena n. 3-2
LUNEDI, MERCOLEDI, VENERDI 9,30 - 12
MARTEDI, GIOVEDI, SABATO 9-10
Tel.: Rapallo 82-31 - Genova 53-343

Ditta A. Perazzo
Piazza Vittorio Veneto N. 1 - Santa Margherita Ligure
Cornici d'ogni tipo e stile, passepartout, montature all'inglese, esecuzione accuratissima - Stampe, acquarelli, tricromie, eliotipie, cromolitografie, ecc., ecc.,

OCULISTA
Prof. Dott. Mario Corrado
RAPALLO - Tutti i Giovedì 15.30 - 17
Corso Regina Elena 3
S. MARGHERITA - Tutti i Giovedì
17.30-18.30 - Ospedale Civile (rec. prov.)

ARTI GRAFICHE TIGULLIO
Corso P. di Piemonte - RAPALLO
QUALSIASI STAMPATO
- AL MIGLIOR PREZZO -

ALBERGO - RISTORANTE
"SALINE,,
RAPALLO
Acqua corrent calda e fredda in tutte le camere
Termo, Bagni, Frigidaire
CUCINA E VINI TIPICI
PENSIONE DA L. 25

Sacchi & Cazzulani
Succ. di E. F. Meschini
Rapallo - V. Vitt. Em. 5 - Tel. 8303
Specialità nazionali ed estere - Liquori e Vini di lusso - Lavorazione carni suine - Burro Vittoria con buoni premio - Deposito pesce .. ..

SCUOLA DI PIANOFORTE
RAPALLO - Corso Reg. Elena 20 Int. 2 - PREPARAZIONE AGLI ESAMI E PERFEZIONAMENTO
RIVOLGERSI: MONTINI - Corso Reg. Elena 20 - Tel. 84-60 - 83-24

SCIATICA
LOMBAGGINI - BRACHIALGIE - NEVRALGIE - ARTRITI
ISTITUTO Dott. SCARPARI
GENOVA - Via Assarotti 14 - 3 Tel. 51.627 (A. P. 49352)

ANNO XXXII - N. 1600

RAPALLO 11 Novembre 1939 - XVIII

Spedizione in Abbonamento Postale

IL MARE

www.internetculturale.it

ABBONAMENTO ANNUO:
Italia - Impero - Colonie L. 15 — Sostenitore L. 25
Estero L. 40 — Sostenitore Lire 100
Un numero: cent. 30 — Arretrato: cent. 50
ESCE OGNI SABATO
Uffici: Corso Principe di Piemonte 8
Telefono 8256 RAPALLO Casella Postale 49
I manoscritti non si restituiscono
Fondatore PILADE PASSALACQUA

TARIFFA DELLE INSERZIONI (pagam. anticipato)
Per mm. di altezza, largh. una colonna: ultima pagina L. 0,50 pagina di teste L. 1,50, spunti di cronaca, finanziari, giudiziari, L. 2, necrologie L. 1,50. Avvisi economici L. 0,30 la parola, minimo 10 p. Tassa Gov. L. 1,80 p. c. in più, presso L'AMMINISTRAZIONE: Rapallo, Corso Principe di Piemonte 8 - Casella Postale 49, oppure nelle principali città all'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA
(Riservato diritto insindacabile di rifiutare ordini)

La Settimana

L'eco russa e... quella americana

Gli avvenimenti sono stati ripercossi come da un'eco, dal discorso di Molotof, discorso che ha suscitato approvazione e contrasti e che per questo ha dato prova della sua efficacia. Anche se in ritardo giova rilevare il pensiero, perchè la Russia ha il suo peso enorme nella situazione e contro di essa non si sono ancora dichiarate, e non si dichiareranno forse mai, le democrazie, che non rinunziano alla speranza di estendere la conflagrazione in atto. Molotof ha svelato in pieno il gioco inglese, che cerca di rigettare sugli altri le responsabilità della guerra, precisando che la guerra delle democrazie alleate non ha altro scopo che quello di conservare e difendere i loro posti di supremazia. E ha ribattuto il suo concetto coll'affermare che il loro sforzo è rivolto a far rivivere Versaglia e non si accorgono che è inutile ogni loro tentativo perchè in Europa sono ormai avvenuti dei mutamenti che nè Francia nè Inghilterra potranno non riconoscere ed accettare. E ancora Molotof ha voluto riconoscere che una forte Germania è necessaria per la pace in Europa e che è verso la Germania che vanno di massima le simpatie della Russia, con una pratica considerazione e con un appoggio politico sempre più adatto ai fini della pace. Colpito in pieno, Chamberlain non ha voluto e non ha potuto accusare il colpo ed ha tergiversato rispondendo ai Comuni che anche il governo inglese è per la pace e contro le aggressioni. Ma questa risposta non convince. Versaglia cogli stati mosaici cecoslovacco e polacco, è stata distrutta perchè costituiva un'ingiustizia ed era una minaccia alla pace. Era il fomite di una guerra, ed ora che a questa si è giunti, Versaglia non ha più vita e non ha più scopo. L'averla tolta di mezzo non costituisce una aggressione, nè la Germania ha intenzioni aggressive sul fronte occidentale. Se anche Chamberlain è della stessa idea ed è contro le aggressioni e per la pace, perchè continua a incitare la Francia alla guerra, senza da sua parte, prendere una seria posizione sulla linea Maginot? E c'è ancora un'eco americana che si ripercuote d'oltre oceano sugli avvenimenti. L'America si è costituita come un cantiere per gli armamenti delle democrazie. Vuol fare degli affari e questo non sorprende. Ma dalle democrazie si attenderà invano che si proceda oltre e che dalla provvista di armi e di munizioni si passi dall'America a decidere l'intervento. L'abolizione dell'embargo può aver soddisfatto gli americani avidi di guadagni, ma i mercanti di cannoni non potranno far decidere il popolo americano a ripetere lo errore in cui è caduto nel 1914 e di cui ha avuto tempo e modo di pentirsi. Il presidente Roosevelt ha affermato solennemente che nessun figlio di americani sarà mandato a combattere in Europa.

L'opinione delle democrazie

Nonostante tutti gli sforzi dei due governi francese ed inglese, per dare un tono sempre più vivo di correttezza e di giustizia alla comune loro guerra, si comincia nella stampa a manifestare una opinione che stona già e devìa da quel senso di necessità che si vorrebbe a questa guerra imporre. Il «Manchester Guardian» comincia a ammettere che è indubbiamente difficile e spiacevole rendersi conto che si combatte per una causa morta, per dei principi superati che mai più saranno accettati dai popoli europei, ivi compresi quelli stessi che sono chiamati oggi a combattere per difenderli. Di quali principi si voglia far cenno è facile capire. Sono i principi delle democrazie che si appoggiano sull'individualismo contro il collettivismo. E uno scrittore inglese, il Wells, afferma in un suo recente scritto, che il vecchio mondo, quello del sistema dell'individualismo e della mancanza di coordinazione nell'impresa statale, è stato già superato colla rivoluzione mondiale, e che l'attuale guerra, nei rapporti di questa rivoluzione non rappresenta che un semplice incidente. E' la gloriosa rivoluzione delle camicie nere — scrive il Wells — che continua, è la rivoluzione del popolo italiano che si è estesa ad altri popoli e che inesorabilmente prosegue. Questo vuol dire parlar chiaro. Il fascismo e il nazismo costituiscono in realtà il presente e l'avvenire, mentre le democrazie non sono che il passato ed è nel passato che si intestardiscono. Così i loro principi sono destinati a cadere: sono già anzi superati. E Versaglia, che ne è stata la creazione, ne è ora la prova della rovina. Il Wells conclude che non ostante ciò i dirigenti democratici e le classi privilegiate, o meglio plutocratiche, ancora si rifiutano di accettare l'idea che il loro tempo è finito. E' dunque per una resistenza al trapasso che si vorrebbe combattere; per l'inutile affermazione di un mondo già crollato. La tenacia delle democrazie ha già più d'una falla, se degli uomini della loro parte cominciano a confessare che vano è ogni loro sforzo e che il tempo non può essere che giustiziere del loro egoismo e che la loro causa è perduta.

Guardiamo ai Balcani

L'amicizia fra l'Italia e la Grecia si è riconfermata con uno scambio di lettere fra il presidente Metaxas e il Regio Ministro d'Italia, consolidando così la pace nel Mediterraneo orientale e nei Balcani. Il patto d'Ankara, che aveva portato la Turchia nell'atmosfera di guerra delle democrazie, non ne risulta annullato, ma temperato. E' ben vero che in Turchia si è sempre affermato che non si avevano intenzioni di entrare comunque nel conflitto, ma il ricordo del progettato accerchiamento anti-totalitario e gli sforzi per restringere un accordo colla Russia, che servisse d'appendice a quello già stretto con la Francia e l'Inghilterra, potevano essere un incubo per la neutralità voluta dall'Italia per sè e per gli altri e sembrare una minaccia. Così di contrappeso si è venuto ad affermare questo nuovo fattore di stabilità nel vicino Oriente e l'amicizia italo-greca è certamente servita di riflesso all'accordo turco-anglo-francese. Il risultato, fuori e sopra di tutti i commenti, è che nei Balcani la pace non potrà essere turbata. Secondo voci si era per stringere in quella zona un blocco anti-tedesco, mentre, secondo altre, la Germania si sarebbe preparata ad assicurarvisi un predominio e non soltanto economico. E secondo altre voci ancora, di parte londinese, il pericolo contro i Balcani sarebbe potuto derivare dalla Russia che, approfittando del conflitto franco-anglo-tedesco, vi avrebbe esteso il suo controllo. Di fatto c'è che la situazione nei Balcani è di pace e che l'Italia vi conserva, anzi vi ravviva e vi rafforza il suo indiscusso prestigio. La neutralità nei Balcani e la pace nel Mediterraneo orientale non devono dispiacere nè a Londra, nè a Parigi, così come non guastano gli interessi tedeschi. La Germania vi ha liberi i traffici e per quelle strade ha modo e mezzi di provvedersi di quanto ha bisogno senza esservi disturbata dal blocco franco-inglese. Per questo non si perturba se dall'America partiranno materiali e armi verso l'Inghilterra. L'alea che questa corre coi suoi trasporti è più difficile e dura di ogni rischio tedesco. Sull'Atlantico è di guardia l'arma sottomarina del Reich, pronta agli ardimenti, eroica ad oltranza.

Forza costruttiva

Si manifesta, da parte di certa stampa tedesca, la convinzione che la cricca plutocratica non si accontenti dell'abolizione dello embargo americano, ma abbia per obbiettivo ultimo — come nel 1917 — l'intervento che permetterà di realizzare favolosi dividendi. Ma per fortuna, si afferma, sono all'opera delle forze positive e costruttive, le forze che mirano a localizzare il conflitto e a sventare i piani della internazionale guerrafondaia. L'Italia nel Mediterraneo e la Russia nello Oriente europeo si sarebbero assunte questo alto compito riuscendo a riportare importanti successi. Nei nostri riguardi, non badando alla Russia, la stampa tedesca ha ragione. Oggi l'Italia è una realtà costruttiva e le sue forze tendono ad una sistemazione di pace e di giustizia, fuori ed oltre del conflitto fra le democrazie e la Germania. Non è mai ripetuto abbastanza che è per merito dell'Italia che l'incendio non è divampato a sterminare l'Europa. E oggi sono da mettersi in rilievo i colloqui che il Duce ha avuto con i capi delle due Armate, il Principe di Piemonte e il Maresciallo Graziani, e la riconferma di Badoglio a Capo dello Stato Maggiore Generale. E non è senza significato la nomina a Vice Capo di Stato Maggiore dell'Esercito dell'addetto militare a Berlino, generale Roatta. Le forze operanti dell'Italia di Mussolini si svolgono con un programma ben chiaro e tracciato. Il nocchiero conosce la rotta e la sua guida è sicura. Quello che accadrà, non recherà certo sorprese al Capo dell'Italia fascista e non potrà che confermare la sua asserzione: «tutte le mète saranno raggiunte». Riesca o non riesca l'offerta di mediazione ai belligeranti fatta da Leopoldo del Belgio e da Guglielmina d'Olanda, si trovi o non si trovi una base d'accordo, il Duce non devìa: Egli ha il suo piano sicuro e la consegna per noi è ancora la stessa: attendere, lavorare e tacere.

CIEMME

Realtà economica

E' vero, oltre lo smisurato incendio che il mondo terrificato vide divampare or sono due mesi, più di una fiamma è accesa e minaccia dar esca a nuovi pericolosi focolai. E' vero, manifestazioni di pace affacciatesi su l'orizzonte son state respinte con l'accusa di essere indiose, non sincere, dannose. E' vero, agli scambi internazionali si oppongono nuove e più gravi barriere, ma l'economie non compromesse nello stato di guerra, cominciano ad adeguare i loro bisogni a quella che oggi non è una eventualità possibile o probabile, ma una vera e propria realtà palpitante, in pieno, fatale progressivo sviluppo. E' vero, un senso di disagio serpeggia negli uomini: un incubo grava sull'esistenza de' popoli e li opprime e li affanna, ma l'uomo nella sua sorprendente adattabilità istintiva, superato il primo sbigottimento, tenderà i suoi sforzi a normalizzare la anormale situazione in quanto la vita è moto, lavoro, guadagno.

Alla base di questa ricostruzione economica, sta la produzione industriale ed il suo collocamento. Vendere e realizzare il valore dell'oggetto venduto: ecco la sintesi economica della vita commerciale.

Da questo punto di vista la revoca dell'*embargo* sulle armi decisa dagli Stati Uniti, è sintomatica. Essa è vincolata da una clausola che costituisce l'espressione classica di una realtà contingente, che può essere brutale ma che risponde alle necessità economiche del particolarissimo momento che viviamo. Intendiamo alludere alla formula: «cash and carry», imposta agli eventuali acquirenti e che significa: *pagare in oro e trasportarsi con propri mezzi e a proprio rischio le merci acquistate.*

La capacità produttiva degli Stati Uniti in fatto di armi, munizioni, aeroplani, petrolio, metalli, è di circa tre volte quella della Francia, Inghilterra, Germania e Russia riunite insieme. Gli Stati Uniti quindi han fatto bene i loro calcoli e han ben servito il proprio interesse.

La notizia è stata accolta con un'esplosione di gioia dalla Francia e dall'Inghilterra, le quali vedono o credono di vedere, nella decisione adottata dalla opulenta repubblica americana, un elemento decisivo per la vittoria delle loro armi. A nostro giudizio questa esaltazione non è affatto giustificata. Anzi tutto la grande richiesta di materiale bellico, provocherà fatalmente un'ascesa vertiginosa di prezzi e i due alleati antagonistici della Germania, finiranno per pagare somme notevolmente superiori al valore commerciale degli ordigni acquistati; secondariamente essi dovranno sostenere spese ingentissime per il loro trasporto in Europa, anche perchè occorreranno ben potenti scorte per difenderli dagli inevitabili furibondi attacchi da parte delle siluranti tedesche.

Ma un'altra grave questione di natura economico-finanziaria si profila in questa aggrovigliata situazione: quella dell'oro.

E' stato detto che la Francia e l'Inghilterra sono le due sole nazioni in grado di pagare forti somme in oro. E' vero. Ma questa realtà non è così semplice e assoluta come a prima vista sembrerebbe. L'esperienza insegna che non è sufficiente avere i forzieri zeppi d'oro per assicurare l'indipendenza finanziaria. Le riserve le più cospicue sono destinate ad esaurirsi se non integrate e rinnovate. Quindi la straricca Francia e la straricchissima Inghilterra, malgrado le loro imponenti riserve auree, devono essere prudenti e avvedute e nulla devono trascurare per ravvivare le correnti esportatrici che hanno costituito la fonte prima della loro ricchezza se vogliono mantenere intatto il delicato congegno economico della nazione.

Alcuni atti compiuti in questi ultimi giorni dal Governo francese, lasciano intravvedere cotesta preoccupazione, ma dubitiamo che essi possano avere l'effetto desiderato, in quanto sappiamo che in un paese impegnato in una dura guerra finiscono sempre per prevalere le necessità d'ordine militare.

Questa gravissima incognita deve far seriamente riflettere la Francia e l'Inghilterra e attendere a considerare come decisiva ai fini della guerra la concessione americana.

Altra situazione è quella della Germania, la quale non possedendo nè oro, nè divise estere, ha da tempo posto tutto in essere perchè intatto, vivo, efficiente rimanga il suo sistema industriale e commerciale dedicato all'esportazione. Il Baltico è mare controllato dall'armata germanica, libero agli scambi commerciali, ed è là ch'essa impone il suo prodotto, superiore come qualità e migliore come prezzo, in confronto di quello degli alleati. E' ancora una volta la possente organizzazione teutonica che si impone ed è d'ausilio formidabile alla sua non certo brillante situazione finanziaria.

A noi italiani trarre da questa intricata situazione gli opportuni ammaestramenti, e senza perder di vista quelle che sono le nostre idealità nazionali, utilizzando le preclari virtù della razza, oprare nell'interesse supremo del Paese che vede affacciarsi sull'orizzonte una di quelle possibilità che la storia registra raramente nella vita dei popoli.

DINO DINI

La nostra Italia

non è scesa in campo, almeno per ora. Richiami di soldati e rinuncie di civili sono necessità di preveggenza non già segni di timore o gesti di sfida. Continua l'ordinato lavoro nel grande cantiere italiano che va dalle bianche balze del Brennero ai bianchi marosi della costa somala.

L'Italia, anzi, s'è adoprata fino all'attimo estremo e al di là, perchè nessun altro popolo scendesse in campo. Mussolini, che salvò la pace d'Europa nel settembre del 1938, ha fatto quant'era in poter suo per salvarla anche in questo settembre. La impazienza germanica ed il malvolere britannico hanno sospeso l'effetto, questa volta, della sua latina umanità. Ma il popolo italiano spera ch'egli possa rinnovare domani la sua profferta di mediazione e di soluzione, sorretta dalle ragioni vitali della civiltà e dalle forze intatte dell'Italia.

Le quali forze, nell'ordine politico e militare, sono ben diverse da quelle del 1914. Quattro guerre vittoriose (guerra europea, riconquista della Libia, conquista dell'Etiopia, spedizione di Spagna) hanno dissolto per sempre quel «complesso d'inferiorità» che debilitava l'alto e basso volgo dopo l'eroiche sventure di Custoza e di Adua. L'esercito, rinvalidato da Mussolini, è oggi un esercito di veterani adusi e adusti a tutti i soli, pronto a difendere contro chiunque i confini e i diritti della Patria.

Il popolo italiano non desidera la guerra per la guerra, per infatuazione o ripicco. Non desidera la guerra, ma neanche la teme, se legittima e necessaria. Ma è popolo civile, d'antica e cristiana civiltà, e preferisce le guerre contro l'infertilità e la povertà, le guerre sante che dànno pane alle tavole, case ai figlioli, nuovi campi ai contadini, navi al nostro mare, macchine per alleviare la fatica degli uomini e finalmente un po' d'agiatezza, un po' di gioia per tutti, e specialmente per le classi più umili e povere, nerbo sano della nazione. «Queste son le battaglie che preferiamo», disse il Duce popolano, dinanzi alle fulve messi delle paludi che per sua volontà son fatte granaio di Roma.

Anche per queste opere il popolo italiano è ora più tranquillo per la sua vita di quel che non fosse un quarto di secolo fa. Dopo l'indipendenza politica si va riconquistando l'indipendenza economica, che, ove manchi, rende malsicura la prima.

Nel '14 il Paese non poteva fare a meno del grano argentino e del carbone inglese e i potenti che allora spadroneggiavano nei mercati e sugli oceani potevano affamare le nostre città e fermare i nostri treni. Oggi la terra italiana può dare pane italiano a tutti gl'italiani e l'acqua dei nostri monti fornisce energia ai puliti e celeri convogli che percorrono le linee maestre della penisola. E il genio italiano, con uno dei suoi invocati miracoli, ci affrancherà, domani, dalla puzzolente servitù del petrolio straniero. In tempi, come questi, di *guerra bianca* e di civil malandrinaggio, è giocoforza che ogni campo trincerato basti a se stesso.

Anche sulla carta del pianeta l'Italia non è più quella del 1914. Ha ora, a settentrione e a levante i suoi confini naturali e storici: l'Adriatico, così amaro a giorni della nostra gioventù, è ora, e più ancora dalla primavera di quest'anno, dolcissimo lago italiano; Pantelleria e Tobruk hanno quasi annullato il valore de la troppo a lungo temuta Malta; l'isole italiane dell'Egeo sono basi e scolte avanzate nel Mediterraneo orientale; la munitissima Libia è saldamente incuneata tra l'impero affricano francese e il geloso condominio egizio-britannico; l'Etiopia minaccia il ricco Sudan e la porta d'uscita del Mar Rosso; l'Albania è una testa di ponte verso il cuore della Balcania.

L'Italia, insomma, non è più quel giardino d'inverno delle dame britanne e quel feudo di Palazzo Farnese ch'era al principio del secolo; non è più l'Italia che ripeteva col Giusti l'inno alla chiocciola e confortava le sue trepidazioni col mito borghese del «piede di casa», non è più l'Italia divisa, stracca e timida del quarantennio che va dal 1870 al 1910, ma un impero, un impero *in fieri* che già raccoglie, contando gli italiani sparsi nel mondo e i sudditi d'oltremare, più di sessanta milioni di creature umane e può far sentire la sua voce e la sua forza in Europa e fuori d'Europa.

Il popolo italiano non cerca e non brama la guerra, ama profondamente l'armonia dell'ordinato lavoro e quell'umana pace che fu l'ideale dell'Impero augusteo.

Ma capisce, al tempo stesso, che in un'età di grandi avvoltoi non è possibile fare a meno di artigli. E se domani l'aggressiva caparbietà dei nemici e la necessità di salvare la nostra libertà e la nostra sicurezza costringessero anche l'Italia a la prova, il popolo soldato farebbe tutto il suo terribil dovere, come sempre l'ha fatto, da Scipione a Napoleone, dalle guerre per l'indipendenza alla guerra di Spagna.

Intanto, nella vigile e confidente attesa, la grande famiglia italiana lavora e prega.

GIOVANNI PAPINI

(Da *Il frontespizio*, di Firenze).

Un libro di S. E. Cesare Boccoleri

Alto, magro, signorile, con quelle due lenti che gli irradiano il volto di luce, mons. Boccoleri si leva davanti ai nostri sguardi come una grande guida dei cattolici italiani. Non c'è Congresso che non si avvantaggi ed onori della eloquenza dell'illustre Vescovo di Terni. E quanti lo sentono parlare, ammirati del suo pensiero e affascinati dalla sua brillante parola, si chiedono perchè quella fresca fontana di luce non s'attui e zampilli in libri destinati a restare. *Verba volant; scripta manent.*

Ed ecco che il desiderio della innumere schiera degli ammiratori che S. Eccellenza conta in tutta Italia sta per essere compiuto, con lo apparir d'un volume che in quest'ora di sbandamenti sembrerà a tutti una manna di Dio.

Ha per titolo *Riarmo spirituale* ed è presentato brillantemente da mons. Giovanni Cavilioli, che vorrebbe chiamarlo *Breviario dell'attività dei cattolici italiani.* Ma può servire anche ai nostri fratelli di Germania, di Francia e d'Inghilterra, perchè scritto in margine ad una crisi che oggi travaglia tutta questa nostra ormai tragica Europa. E non l'Europa solo. Crisi di anime, crisi di principii, crisi di civiltà.

E l'illustre autore l'affronta con intelletto di studioso e con cuore di apostolo, desideroso di contribuire, entro il limite del suo possibile, alla sua giusta e verace soluzione.

Il libro si apre con un'impressionante diagnosi del male e mons. Boccoleri si rivela di colpo clinico dall'occhio sicuro. Ti par di leggere certe potenti pagine di Gerolamo, di Bernardo, di Bossuet, dove quei grandi mettono la mano sulla piaga col libero coraggio dei grandi chirurghi chiamati a curare lo spirito di questa malata eterna che è l'umanità. Il male è grande, ma S. Eccellenza non dispera. Pessimista alla maniera di S. Agostino e di Pascal, egli sa con Dante e con Bossuet che sull'umana vicenda veglia amorosa la Provvidenza e ci invita alla riscossa per riconquistare a Cristo questo povero mondo franante a rovina. L'eziologia del male che minaccia di disgregare la sintesi della civiltà europea sta nella apostasia degli Stati e dei popoli dal Vangelo. Bisogna quindi far macchina indietro e lavorare a tutt'uomo perchè Cristo, luce, giustizia e amore, riprenda a regnare sul mondo.

Ogni cristiano deve essere quindi un apostolo. Pregando. Soffrendo. Operando.

Ma Cristo salva attraverso la Chiesa e a Lei bisogna aderire. A questa divina perseguitata e proscritta lo Eccellentissimo Autore dedica pagine che sono la più bella rivelazione del suo alto pensiero e del suo grande cuore di Vescovo. Ti par di sentire Cipriano, Ambrogio, Bernardo, De Maistre. Ma la Chiesa che ha nel Vangelo la luce e la grande norma della sua vita morale, vive di Cristo Eucarestia per derivare da Lui quel fuoco di carità verso Dio e verso i fratelli in cui sta la perfezione della religione del Divino Maestro, Gesù.

Poteva mancare la Madonna? E a Lei il cuore gentile e pio di mons. Boccoleri ha dedicato le pagine più tenere e soavi del libro, che si chiude con un bel saluto a Cristo, salvezza dei popoli e Re dei secoli immortali.

Recensire un'opera è sempre difficile cosa. Il lettore non lo ignora e sa che di *Riarmo* non gli abbiamo dato che lo scheletro senza polpa e senza colore. Ma se l'accosterà, avendo sete di luce, si troverà dinanzi ad uno dei libri più interessanti e più vivi che sieno usciti da penna cattolica nell'anno che s'avvia a morire. Sebbene scritto tra una battaglia e l'altra, il libro si presenta ben disegnato e bello di una organicità che lo fa uno e vivo come se l'autore lo avesse concepito e steso di getto. Ed è straordinariamente ricco di pensiero. Sua Eccellenza è un dotto, anche se non ama infarcire le sue pagine coi dati d'una erudizione che, congestionandole, le farebbe morire alla bellezza. La straordinaria dottrina che fa di *Riarmo* un arsenale, è distribuita e sparsa per le trecento pagine in modo floreale.

L'autore suffraga il suo dire con l'autorità dei giganti della Fede: Paolo di Tarso, Agostino d'Ippona, Tomaso d'Aquino, Benigno Bossuet. E non meno frequentemente con la sovrana parola del Pontefice. Ma cita alla maniera dei migliori e il pensiero di quei grandi gli scoppia dal di dentro, tutto intriso del suo sangue, come scoppia germe di fiore dal grembo ferace e fresco della primavera.

Scritto da una grande anima, il libro è caldo di quella fiamma che da Cristo in poi ha preso a scaldare il cuore dei grandi servitori di Dio e dei fratelli. Al fuoco di questa passione alcune pagine ti sembrano bruciare. Il libro splende e arde. Splende di verità e arde al santo fuoco di quell'amore che seppe ispirarlo. Ed è tutto bello di una sua bellezza formale, perchè mons. Boccoleri, che è un artista nel senso più nobile ed alto della parola, non ha cessato di esserlo qui. E ci ha regalato pagine fresche, scarnite, agili, nervose, colorite e scintillanti. Il libro — quindi — oltre il raggiungimento di quei fini pratici per cui fu pensato e scritto, sarà una festa dello spirito per tutti i lettori di buon gusto.

E ci par che basti per ringraziar con quattro cuori Iddio e Sua Eccellenza, augurando al volume la più larga e meritata fortuna, a gloria di Dio e a vantaggio dei fratelli.

DON QUEIROLO

(1) Mons. Cesare Boccoleri: *Riarmo spirituale*; Milano, Società Editrice «Vita e Pensiero»; 1939-XVII.

A GENOVA
"Il Mare" si vende nelle Edicole BIDONE - Salita Fondaco
CANOVA - Piazza Annunziata
A MILANO
"Il Mare" si vende nell' edicola ALGANI, Piazza della Scala Galleria Vitt. Em.

Nostra terra e nostra gente

Liguria

Questa pubblicazione, che costituisce un numero speciale nella serie dei «documentari» della rivista mensile il *Rubicone* (edito con il concorso del nostro Ente Provinciale del Turismo), è un elevato inno alla nostra terra e alla nostra gente, con una rappresentazione fotografica e didascalie a cura di Giuseppe Massani di paesaggi e di tipi veramente meravigliosa ed espressiva. La Liguria ne esce illustrata e rappresentata, colla sua anima e colla sua tenacia così come se uno sgorgo improvviso di vita rifluisse dalle pagine che così bene l'esprimono. Il libro, elegantissimo, è vivo e pulsante e chi lo scorre ne sente tutto il fascino, come per un succedersi di espressioni che acuiscono il desiderio di conoscere meglio e più a fondo questa nostra regione che ha un tono a sè e che nel paesaggio italico eccelle per la sua rude ed altera bellezza. Anche il tipo del ligure, come il paesaggio, in uomini e donne e specialmente nella giovinezza vi ha un'espressione forte di pura razza, con un rilievo di potenza e di squisitezza tutta sua propria. E la fede di nostra gente, la sua adattabilità a ogni sforzo nella terra e sul mare, la sua ingegnosità acuta in lavori di precisione e d'arte, la sua vittoriosa pratica nel lavoro, per tecnica, volontà ed alto rendimento, hanno in queste illustrazioni il documento più persuasivo, più attraente e più luminoso. L'artigianato, il popolo lavoratore ligure, hanno una loro tradizione che dal libro risulta e così il nuovo tempo, coll'orgoglio che tutti noi anima, si collega al passato con un proposito di rinnovazione più degna. E' veramente la nostra gente che sulla nostra terra, si mostra degna dell'avvenire della Patria. I giovani della Milizia, le piccole italiane, poste così tra i quadri del paesaggio, vi portano il segno della nuova educazione fascista, con un nuovo soffio di più sicure promesse. Sicchè il libro che è apparso con intendimenti turistici, arriva più alto e lontano nei suoi scopi, perchè ci dà il senso di una superiore espressione di vita, di giocondità e di forza, rappresentandoci una Liguria trionfalmente avviata verso quelle méte che il Duce ha assegnato al popolo italiano.

Ritorno alle origini

«Tutti gli italiani hanno presente l'opera compiuta da Achille Starace in otto anni di carica alla Segreteria del Partito; opera di disciplinamento, di perfezionamento di tutta la organizzazione del Partito stesso. Questa opera ha caratterizzato tutto un periodo della storia del Regime ed ha corrisposto a certe necessità del tempo. Oggi, mutate le circostanze, bisognava che il fascismo fosse, in certo qual modo, «richiamato alle origini», secondo il profondo detto di Machiavelli: e a questo è mirabilmente adatto lo spirito e l'animo di Ettore Muti. Chi conosce l'uomo, chi ne sa, oltre al valore già assurto nel ciclo della leggenda, anche il temperamento spontaneo e schietto, la semplicità soldatesca del tratto, la propensione a guardare in faccia la verità e a chiamare rudemente le cose con il proprio nome, quegli comprende quale sarà l'azione di Ettore Muti nella vita italiana. Con Ettore Muti, il fascismo sarà più che mai il centro propulsore ed ordinatore della nazione; e lo sarà senza sovrastrutture burocratiche e senza compartimenti stagni. L'uomo è di quelli che posseggono lo sguardo che toglie il respiro a tutte le piccole vanità, e che fa diventare di piombo i piedi degli stolti pretenziosi; e lo farà sentire».

(Dal *Telegrafo*).

www.internetculturale.it

11 Novembre 1939 - XVIII e.f.

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
TELEFONO AUT. N. 8256

- Cronaca di Rapallo -

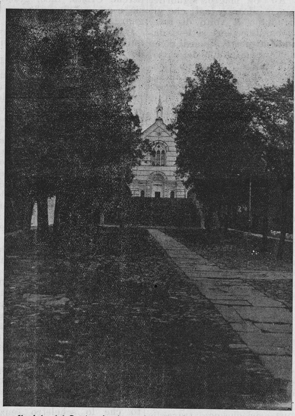
Bollettino Demografico
dal 3 al 9 Novembre - XVIII
Nati 5 - Morti 4

La commemorazione dei Dopolavoristi Caduti in montagna

Promossa dal Dopolavoro Provinciale ed organizzata dal nostro Dopolavoro Comunale, si svolgerà domani domenica, al Santuario di Montallegro, la commemorazione dei dopolavoristi Caduti in montagna nell'anno XVII.

Un riuscito programma — edito dalle Arti Grafiche Tigullio di Rapallo — è stato diramato per l'occasione a tutti i Dopolavoro ed alle Sezioni Escursionistiche della Provincia di Genova.

Il programma contiene un appello dell'Ispettore III Zona dell' O. N. D. comm. Nasi, un invito del Segretario Politico e Presidente del Dopolavoro Comunale dott. Ferrea, l' orario dettagliato della celebrazione, informazioni utili per i dopolavoristi e per le escursioni che possono essere compiute con partenza da Monte Allegro, belle vedute fotografiche del Santuario, del viale dove verranno piantati gli alberelli a ricordo e della funivia, che coopererà anch'essa, anche se dopolavoristi ed escursionisti preferiscono la via della montagna, a far affluire al Santuario copiosa partecipazione di cittadini.



Il viale del Santuario dove si svolgerà la commemorazione

Come abbiamo scritto sabato, anche l'anno scorso analoga cerimonia è stata celebrata al nostro Santuario; quest'anno le fiamme e i gagliardetti di tutta la Provincia vi ritornano ancora perchè località più degna e più bella non potrebbe trovarsi. Il Dòpolavoro Comunale — cui dà tanta attività il vice presidente camerata Bertelli, è così premiato nel modo migliore, l' Ispettore III Zona dimostra anche in questa occasione la sua paterna sensibilità.

Il concentramento delle rappresentanze sul viale del Santuario è stabilito per le ore 9.45. Dopo che le rappresentanze stesse si saranno ordinate dietro i rispettivi gagliardetti, alle ore 10 e 15, le autorità che interverranno passeranno in rassegna i dopolavoristi; poi vi sarà la piantagione degli alberi a ricordo dei Caduti in montagna (fatta a cura del Reparto Volontari della Montagna), la benedizione dei cippi che verranno collocati, la benedizione della nuova fiamma della Sezione Escursionisti del Dopolavoro Aziendale San Giorgio di Genova - Sestri Ponente; e seguirà la commemorazione dei Caduti. Alle ore 11 tutti gli intervenuti ascolteranno la Santa Messa.

La celebrazione non potrà che riuscire anche questa volta commovente. Sono proprio queste le manifestazioni del popolo e per il popolo. Quelle che, sulla montagna, avvicinano di più a Dio.

Solenne celebrazione della Vittoria

Il maltempo ha impedito che anche la celebrazione del IV Novembre avesse quella maggiore veste esteriore che già aveva avvolto la ricorrenza del 28 Ottobre.

Ma se la pioggia ha ridotto lo sfilamento totalitario delle organizzazioni — comunque tutte raccolte nella Basilica per la funzione religiosa propiziatrice per i Caduti — nei cuori di tutti, vivo ed intenso è stato il raccoglimento ed il pensiero rivolto agli Eroi unificati nel Milite Ignoto. Per i combattenti di tutte le guerre e di tutte le vittorie, Rapallo ha avuto più di un palpito di commozione; ha vissuto con intenso amore la giornata ad essi dedicata.

Bandiere al vento ovunque. Convocazione delle organizzazioni sul piazzale de la Casa Littoria, imperterrite a sfidare il maltempo. Tamburini, fanfara G.I.L. e fanfara dei Bersaglieri, banda del Dopolavoro, posto di onore agli ufficiali numerosi come non mai ed ai mutilati combattenti reduci; marcia spedita fino alla Basilica per la funzione religiosa, quest'anno resa ancor più solenne dagli inni del Piave, di Roma e dell'Impero eseguiti con maestrìa dall'organo.

Terminata la funzione — noncuranti sempre della pioggia, le associazioni hanno ripreso la formazione di colonna per recarsi a rendere omaggio al Monumento ai Caduti, mentre vi veniva deposta una corona d'alloro dei Mutilati, Combattenti e Fascio. Ad un lato del Monumento sostavano, scolta amorosa, le donne fasciste, formando un quadro simbolico di fiammante significato. Tra le donne, a fianco della Segretaria del F.F., la signora Malusardi, con sul petto la medaglia d'oro del figlio, maggiore di cavalleria, eroe d'Africa.

Sfila la colonna a passo bersagliersco col gonfalone municipale, gli avanguardisti e giovani fascisti, col gruppo delle gerarchie, col Segretario Politico Ferrea e il Consultore Castagneto per il Podestà, indisposto, col gruppo dell'U.N.U.C.I., che fa massa compatta, con la lunga teoria dei Mutilati. Combattenti, Volontari, Associazioni d'Arma e reduci di tutte le guerre, con i settori del Fascio e le organizzazioni dopolavoristiche, sindacali e varie. Sfila la colonna e ritorna sul piazzale della Casa Littoria per rendere — come già prima di partire — il saluto al gagliardetto del Fascio e rispondere con entusiasmo al Saluto al Re e al Duce.

La pioggia riprende con maggiore violenza, ma non impedisce che una folta rappresentanza di Mutilati, fascisti e combattenti, fanfara G.I.L. in testa, si rechi imperterrita — canti sulle labbra — a compiere il rito al Parco delle Rimembranze, con nel cuore il ricordo e negli occhi la visione di tempi che mai moriranno alla mente di chi li ha vissuti.

Al Parco delle Rimembranze, dopo un minuto di raccoglimento ordinato dal Presidente dei Combattenti, Nassano, il Presidente dei Mutilati, Massoni, rivolge il pensiero riconoscente ai Caduti per la grandezza della Patria facendone l' appello. Giovinezza e l'Inno all'Impero salutano il rito di fede e di amore.

Questa la celebrazione del IV Novembre, ma più che la arida cronaca, vale la gratitudine perenne che l'Italia, rivalutata dal Fascismo, riserba per i figli gloriosi che col loro olocausto hanno additato le vie necessarie per raggiungere le nuove méte.

* * *

La giornata ha avuto la sua appendice gioiosa con il rancio consumato dai combattenti in varie trattorie, iniziativa valorizzata non per il solo gusto di sedersi a tavola, ma per riunire in modo cameratesco tutti indistintamente i reduci.

Così alla trattoria « del Giardino » venne apprestato un rancio fuori ordinanza, per modo di dire, cui fecero onore i Mutilati, liberando i loro sentimenti ai canti nostalgici. Alla trattoria « della Vittoria » si adunarono altri fanti sempre rumorosamente allegri. Al Dopolavoro « Angelo e Nicolò Canessa », che ben volontieri aveva messa a disposizione la sua sede e i suoi dirigenti Bazzocco, Forlani, Castruccio ed altri, i Combattenti imbandirono con propri cuochi e personale tutti gratuitamente offertosi (da « Mario » il re dei cuochi, a Rinaldo, Tonino, Formia, fratelli Boni), la chiusura della giornata con una riunione proprio cordiale durante la quale il Presidente intercalava un rapido panorama dell'attività sociale, toccando la sensibilità e il cuore di tutti i trinceristi intervenuti. Canti e musica rendevano trionfale il gran finale.

—×—

U. N. U. C. I.

I signori ufficiali residenti a Rapallo e dei dipendenti Nuclei di Santa Margherita e Zoagli, che dovranno essere richiamati prossimamente, possono rivolgersi al comando della Sezione (Rapallo, Casa Littoria, dalle ore 10 alle 11.30), per avere informazioni dettagliate sui programmi d' insegnamento, alloggiamento, mense e altre facilitazioni, durante il richiamo stesso.

* * *

La progettata gita d'istruzione a La Spezia, per festeggiare il genetliaco di S. M. ilRe Imperatore, che doveva svolgersi domani 12, causa la concomitanza di altre manifestazioni, è stata rinviata a data da destinarsi.

—» × «—

Farmacia di turno

Domani domenica di servizio: *Capoduro*, in Piazza Garibaldi.

Leggete la 4.a pagina

La medaglia d'argento al cap. pilota Baisi

Sul bollettino militare è uscita di questi giorni la brillante motivazione della medaglia d'argento al V. M. assegnata al giovane concittadino capitano pilota Aurelio Baisi, e conquistata nel cielo di Spagna.

Dice la motivazione: «Volontario in missione di guerra per l'affermazione degli ideali fascisti, capo equipaggio di apparecchio da bombardamento veloce, partecipava a numerose azioni belliche senza scorta su importanti obiettivi dimostrando in ogni circostanza alto senso del dovere e sprezzo del pericolo. Durante un attacco contro munitissime posizioni nemiche, colpito da proiettile contraereo che provocava una grave avaria ad un'ala dell'apparecchio, manteneva il suo posto nella formazione fino ad azione ultimata, dimostrando elette virtù di combattente valoroso ».

Aurelio Baisi ha compiuto in Spagna ammirevoli gesta guerresche, tanto che è stato proposto per altri riconoscimenti al V. M. La superba motivazione sia di orgoglio per lui e per i suoi fortunati genitori. Al caro Baisi la nostra schietta ammirazione.

—» × «—

Il Re usa il Voi

Il Giornale d' Italia, *nel rilevare che il Re nella lettera scritta al valoroso ammiraglio Luigi Miraglia che ha raggiunto i limiti di età, ha usato l'italianissimo* voi, *nota che la lettera del Sovrano è non solo un esempio, ma è anche un monito per quei pochi che ancora — per cattiva abitudine o per sciocco snobismo — si ostinassero a non usare il* voi.

La Consulta

La Consulta Comunale è adunata per questa sera sabato, alle ore 21, nel gabinetto del Podestà, per l'esame del bilancio.

Il permesso per il ballo ripristinato

Da domani domenica 12 corrente è ripristinato il permesso per il ballo.

—:::—

Il Dopolavoro alla Casa Littoria

Il Dopolavoro è stato trasportato nei locali appositamente destinati a questo scopo nella Casa Littoria. Il Dopolavoro dispone di un ben attrezzato bar, di due salette per giuoco, di una sala dotata di biliardo. Il Dopolavoro funziona seralmente ed è già frequentato da camerati e dopolavoristi. Tutte le attività del Partito trovano così, grado a grado, sistemazione nella Casa che accoglie il fascismo rapallese.

Aiuole fiorite

Sono vivamente ammirate le aiuole fiorite ai giardini pubblici, frutto del buon lavoro che vi svolgono gli ottimi giardinieri del golf, con l' ausilio della serra a suo tempo costituita.

Tale fioritura richiama la sistemazione delle aiuole lungo la strada a mare, con la relative alberatura e piante fiorite che saranno prescelte. Dette aiuole, una volta sistemate, daranno un volto nuovo al Lungomare Vittorio Veneto.

Il "pennello,,

Si sta ultimando il « pennello » con la banchinatura ai lati. Una volta terminati questi bei lavori in corso e livellato tutto il grande spazio che si viene a ricavarne, avremo un ottimo molo che supplirà convenientemente al movimento specie estivo delle imbarcazioni da diporto e di medio tonnellaggio.

Fiori d'arancio

Gianotti Alberto e Valdettaro Teresa hanno condotto a compimento il loro sogno d'amore. Auguri di felicità.

Diffida ai proprietari di case

Il Podestà intende diffidare per l'ultima volta i proprietari di casa che, benchè reiteramente invitati, non hanno ancora provveduto a far dotare le loro abitazioni di gabinetti di decenza con acqua corrente, e segnatamente alcuni proprietari di Via Venezia, Corso Umberto e di Piazza Cavour. Questo assenteismo deplorevole, ritarda il funzionamento de la nuova fognatura perchè solo se tutti i gabinetti avranno acqua corrente, il funzionamento dell' impianto potrà essere perfetto. Questi proprietari di casa sono già stati ripetutamente avvertiti dell'obbligo che loro incombe per tassative disposizioni non solo podestarili, quest'ultimo avviso potrà servire per i ritardatari ad evitare quelle contravvenzioni che, regolarmente previste e sancite, non potranno tardare ad essere applicate. Il Podestà potrà far provvedere pure a togliere le fontanelle pubbliche ed allora saranno gli inquilini stessi che metteranno a disagio i proprietari di caca. E' concesso un termine dilazionato a tutto il corr. mese.

Denuncia recipienti per olii d'oliva

S. E. il Prefetto ordina che chiunque possieda o detenga a qualsiasi titolo cisterne o vasche per la conservazione degli olii d'oliva nonchè orciuoli o fusti aventi capacità superiore a quattro ettolitri, è obbligato a farne denuncia al Consorzio Provinciale tra i Produttori dell'Agricoltura, Sezione Olivicoltura (presso l'Unione Provinciale Fascista degli Agricoltori) di Genova, specificando il numero, la ubicazione e la capacità dei recipienti stessi. I contravventori alla presente ordinanza saranno puniti ai sensi dell'art. 650 del Codice Penale che prevede l'arresto sino a tre mesi e l'ammenda fino a lire duemila.

Rinnovazione licenze autorimesse

Col 31 dicembre p.v., scadono tutte le licenze di rimessa e di noleggio di autoveicoli. Pertanto si invitano tutti i titolori di licenze di esercizio del genere esistenti in questo Comune a far pervenire agli Uffici Comunali regolare domanda di rinnovo per il 1940 su foglio bollato da lire quattro, corredata dalla licenza in corso e da un vaglia postale intestato al Procuratore del Registro di Genova, Modulo I. H., per tassa di concessione governativa, dell'importo di lire trentasei per tassa di bollo. Coloro che nel 1939 non avessero inviato il nulla osta definitivo del Corpo Provinciale dei Vigili del Fuoco, devono provvedere a inviarlo con la domanda di rinnovazione.

—:::—

Idioti

I modernissimi gabinetti di decenza, allestiti dall'Azienda Autonoma ai giardini pubblici, hanno avuto la visita di qualche idiota che si è divertito a lordare muri e porte. E' poco igienico interessarsi di cose non profumate, ma la cronaca ha queste ed altre esigenze. Come primo effetto intanto, i gabinetti verranno chiusi alle ore 20, anzichè rimanere aperti tutta la notte. Ma chi sorprendesse sul fatto lo screanzato idiota, e se ne liberasse con una legnosa lezione, avrebbe l'approvazione generale.

Note tristi

Il giorno 1 novembre si è spento in Castelnuovo Bolzente (Como), luogo di prediletta dimora Luigi Bottinelli, in età di anni 64, fratello del camerata cav. Antonio Bottinelli, Delegato Podestarile. La triste notizia ha causato nella famiglia fascista dolorosa impressione e cordoglio. Al camerata cav. Bottinelli inviamo vive condoglianze.

La situazione alberghiera

Nell' ultima riunione del Sindacato Alberghi il Presidente comm. Augusto Della Casa ha riferito sulla particolare situazione alberghiera derivata dalle vicende internazionali.

I presenti hanno ravvisato l'opportunità di soprassedere per Genova Centro a ogni azione tendente a limitare l' attuale disoccupazione del personale alberghiero poichè risulterebbe di poco superiore a quella normale stagionale di tutti gli anni, mentre hanno chiesto che prontamente si addivenga a un'intesa con la parte lavoratrice per andare incontro alle aziende con sede nelle località del Golfo Tigullio, al fine di sgravarle di alcune spese e di attuare turni di avvicendamento del personale in servizio per lenire l'attuale disoccupazione di categoria.

Dopo ampia discussione, alla quale hanno preso parte diversi associati, tra cui era presente il comm. Alfredo Campione, Presidente del Sindacato Alberghi di Venezia, gli albergatori hanno deciso, in vista della necessità di risparmiare, in quanto possibile, il combustibile, di iniziare il riscaldamento degli esercizi solo su indicazione del Sindacato.

Stato Civile

Movim. dal 3 al 9 novembre

NASCITE: Tassara Giorgio di Giambattista e Ciuffardi Caterina; Fornaciari Giuseppe di Andrea e Stella Velia; Ferrari Ercole Gastone di Vincenzino e Catelani Rina; Parodi Luciano di Giuseppe e Macciò Caterina; Paccani Elena di Ignazio e Cattaneo Maria Maddalena.

MORTI: Ferretto Anna fu Giovanni, di anni 71, casalinga, ved. Figallo: Avanzino Agnese di Angelo, di anni 36, nubile, casalinga; Cassanello Annibale fu Nicolò, di anni 77, inabile, coniugato; Figari Giovanni fu Emanuele, di anni 72. contadino, vedovo:

PUBBL. DI MATRIMONI: *nessuna*.

MATRIMONI: Giuseppe Barlaro di Giovanni, verniciatore, con Dell'Elmo Lida Rosa di Francesco, casalinga · Gozzer Giovanni fu Gio. Battista, impiegato d'albergo, con Manelli Gelsomina di Battista, casalinga; Gianotti Alberto di Luigi, metallurgico, con Valdettaro Teresa fu Vittorio, casal.

Abbonatevi !

Spettacoli

Cinema REALE

Gli avventurieri di Londra. — Stranissime avventure si svolgono sui grandi espresi internazionali. Romanzo? Realtà? Edmund Lowe e C. Cummings con una magistrale interpretazione fanno di questo film un ....film perfetto. Oggi sabato, domani domenica.

Santarellina. — Dalla famosa operetta. Int. Raimu. Lunedì sera, martedì.

Il sentiero della melodia. — Int. Douglas Montegomety. Martedì sera, mercoledì.

Fuoco a mezzanotte. — Audacie, astuzie, incursioni aeree, tutte le avventure. Mercoledì sera, giovedì.

La portatrice di pane. — Giovedì sera, venerdì.

Cinema ITALIA

Sogni dorati. — E che sogni! Jean Parker è ancora inarrivabile, è ancora squisitamente donna e artista. Sabato sera, domenica.

Fascio di Combattimento

SERVIZIO DI SETTIMANA ALLA CASA LITTORIA, dal 13-11 al 18-11, ore 21:

SECONDO SETTORE

SERVIZIO DI GUARDIA, alle ore 21:

Lunedì c. sett. Parodi G.
Martedì ff. c. n. Cordano A.
Mercol. c. nucl. Raggio A.
Giovedì c. nucl. Canessa G.
Venerdì c. sq. Cordano Nic.
Sabato c. sq. Zanoni Emilio

Dop. Leone Montaldo

Domenica nel pomeriggio si inizieranno le danze nel magnifico salone del Salone Montaldo, in quel di Rovereto. Il presidente ha tempestivamente provveduto onde che un trionfo di luci e di suoni accolga i lavoratori che vorranno cercare, nella gioia della danza, un motivo caratteristico della nostra anima, del nostro costume, del nostro temperamento tatino. Poichè la danza è la tipica espressione di una gente nobile: di una gente che alla spada e all'aratro sa porre di contro tutto ciò che sa di gentilezza e che serve ad innalzare e ad affinare lo spirito, siccome le due prime funzioni servono a temprare il carattere.

Note sportive

Il Consiglio Direttivo dell'Entella ha assunto quale allenatore della squadra il sig. Angelo Sanguineti, *Giulitto*. Siamo sicuri che sotto la valente guida del nuovo allenatore i « diavoli neri » faranno progressi sì da potersi affermare nell'agone calcistico.

Da Chiavari

Corrispondenza e Pubblicità: R. Sambuceti; Via Ravaschieri 19

Commemorazione dei Caduti in montagna

Organizzata dal Dopolavoro Provinciale avrà luogo domenica 12 corr., la commemorazione dei Caduti in montagna, svolta come negli anni precedenti a Montallegro. Il locale Dopolavoro Escursionisti Chiavaresi invita i soci e simpatizzanti a prendere parte alla significativa cerimonia.

P. N. F. Tesseramento anno XVIII

Il Segretario del Fascio c. m. Dolfous Faldella comunica: « Sono incominciate le operazioni di tesseramento per l'Anno XVIII alla Casa Littoria, per il Fascio maschile, per il Fascio femminile e G.U.F.; alla Casa della G. I. L., in Via Indipendenza, per tutti gli organizzati della Gioventù Italiana del Littorio ».

Dirigenti e lavoratori del Commercio

Si è svolta una riunione dei corrispondenti comunali e dei segretari e fiduciari di categoria dei Sindacati Comunali dei Lavoratori del Commercio della zona di Chiavari. Alla riunione, che era presieduta dal Segretario dell'Unione, il camerata Ettore Valmari, Fiduciario della Zona, ha fatto una dettagliata relazione sui risultati di ordine organizzativo e sindacali raggiunti nei primi otto mesi dell'anno e su l'efficienza e inquadramento dei lavoratori del commerdella zona stessa. Alcuni rappresentanti di categoria hanno preso la parola per esporre dei particolari problemi ed hanno riferito i desiderata dei loro camerati. Il Segretario dell'Unione ha preso in esame la situazione prospettata, mettendo in esatto rilievo l'efficace attività svolta dal Fiduciario di zona e dai segretari dei Sindacati comunali, impartendo le direttive necessarie per la risoluzione delle questioni prospettate dai camerati che hanno preso la parola.

—» × «—

Corso serale di Tedesco

La Presidenza del R. Liceo « F. Delpino » comunica che il termine utile per la presentazione delle domande per il corso serale di tedesco è prorogato al 30 corr. mese. Agli alunni che avranno frequentato per due anni il corso sarà rilasciato il diploma.

Culla fiorita

La casa dell' amico Paolo Zigliara è stata allietata, in questi giorni, dalla nascita di un bel maschietto al quale venne imposto il nome di Alberto Mario. Ai coniugi Zigliara ed al neonato i nostri auguri.

Fiduciario Artigiani

In sostituzione del camerata Colombo Sanguineti, il Segretario Provinciale — in accordo con le gerarchie fasciste locali — ha nominato a nuovo fiduciario comunale per gli Artigiani di Chiavari, il fascista Fumagalli Cesare. Al camerata Sanguineti, che ha tenuto per oltre un anno la carica di fiduciario nell'importante centro artigiano. il Segretario Provinciale ha rivolto il suo vivo compiacimento per l'attività sviluppata che è valsa a rafforzare la compagine organizzativa. Le riconosciute doti del camerata Fumagalli, che ricopre anche una importante carica nel Fascio di Leivi, sono garanzia certa che la situazione locale, alla quale vigila anche il fascista Ernesto Sanguineti, sarà ulteriormente potenziata.

Cinema Reale

Sabato e Domenica

Avventurieri di Londra

Edmund Lowe

Fuori programma:

Ridolini droghiere

Cinema Italia

Sabato e Domenica

Sogni dorati

Jean Parker

www.internetculturale.it

Viva il Re

Oggi il Re Vittorioso compie settant'anni.

Vittorio Emanuele III da quarant' anni condivide col suo popolo le sorti gloriose della Nazione.

L'Italia lo saluta con piena e calda riconoscenza, amandone le sue virtù in pace e in guerra, tenendosi al fianco del suo Re per tutte le prove che ancora attendono il compiersi del destino della Patria.

Viva il Re!

—×—

L'attentato a Hitler

I giornali hanno riportato ampie informazioni sull' attentato di Monaco contro Hitler, che è rimasto miracolosamente immune per le circostanze che lo avevano indotto a modificare l'orario della riunione fissata nella grande Burgerbraukeller.

Il Re, il Duce, il Papa, numerosi Capi di Stato hanno telegraficamente espresso le loro felicitazioni al Führer e il loro cordoglio per le vittime, sentimenti ai quali sono profondamente associati il popolo italiano e le Camicie Nere.

—×—

Il Direttorio Nazionale del P. N. F.

Il Duce, su proposta del Segretario del Partito, ha chiamato i seguenti fascisti a far parte del Direttorio Nazionale del P.N.F.:

Vice Segretari del P.N.F. Michele Pascolato, Fernando Mezzasoma, Natale Cerruti;

Componenti: Angelo Tuttoilmondo, Nicolò Nicchiarelli, Sandro Giuliani, Guido Pallotta, Mario Mazzetti, Pietro De Francisci, Rino Parenti, Orfeo Sellani, Attilio De Cicco Achille Starace, Raffaelle Manganiello.

E' tutta vecchia guardia che entra a far parte del Direttorio Nazionale, e questo dà affidamento che le fortune del Fascismo saranno oggi come ieri e sempre saldamente vigilate e proiettate incontro all'avvenire.

—×—

Corso infermieri

Il Consiglio del Sotto Comitato della Croce Rossa Italiana di Chiavari ha deliberato di organizzare un corso per infermieri volontari, che avrà inizio il 27 corr. e comprenderà lezioni in Sede e tirocinio in Ospedale e in Ambulatorio. Per esservi ammessi bisogna essere soci della Croce Rossa Italiana, e versare la tassa scolastica di lire cinquanta. E' superfluo mettere in evidenza la importanza di tale corso, perchè è ormai noto che le sessioni di esami, contemplate dalla legge 23 giugno 1927, N. 1264, per l' esercizio dell'arte sanitaria d'infermiere sono definitivamente chiuse, e pertanto il diploma di infermiere non può conseguirsi se non attraverso i corsi per sottufficiali infermieri del R. Esercito, della R. Marina e della R. Aeronautica, ovvero attraverso i corsi per infermieri volontari della Croce Rossa Italiana (art. 2 del R. Decreto 31 maggio 1928, N. 1334), od infine i corsi per infermieri manicomiali. Le iscrizioni si ricevono sino al 25 corrente mese, dalle ore 16 alle 19, ogni giorno, presso la Sede del Sotto Comitato di Chiavari, Via Ravaschieri, 25.

Danze al Dopolavoro

Da domenica 19 il Dopolavoro Comunale riprenderà, alla Palestra Vittorio Veneto, le danze domenicali, pomeriggio e sera.

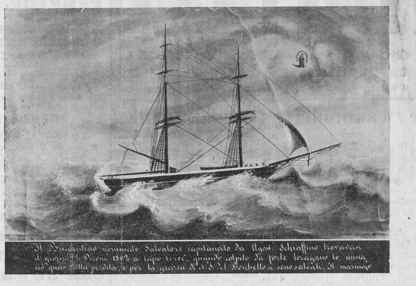
—×—

"Radio industria,,

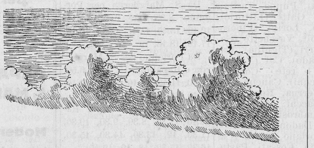
E' in vendita il N. 59 di «Radio Industria», in cui è palese ed è riuscita la cura di contenere in un numero ridotto di pagine il materiale interessante, vivo e inedito solitamente prodigato dalla bella rivista. Questo numero, che passa in rassegna le novità della XI Mostra Nazionale della Radio, è anche in parte e con larghezza di vedute dedicato al più recente ed attuale dei problemi radio: la televisione.

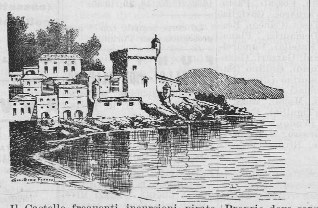
Documentario rivierasco

Camogli - Recco - Bonassola

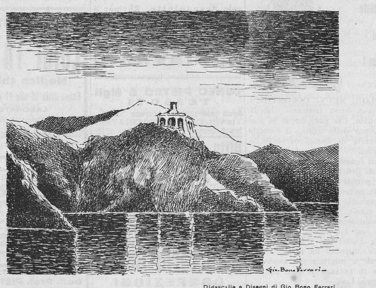


CAMOGLI. — Temporale sofferto dal brigantino camogliese *Salvatore*, Cap. Agostino Schiaffino, nelle vicinanze di Capo Cercè, il giorno 12 dicembre 1862. Antico « ex-voto » esistente nel Santuario del Boschetto di Camogli.





RECCO. — Il Castello chiamato del Levante, fatto costruire dalla Repubblica di Genova, al tempo delle frequenti incursioni piratesche. Sulle sue rovine fu poi costruita parte dell'attuale chiesa di San Michele. Proprio dove sorgeva il mastio centrale del Castello, si eleva oggi l'alto ed elegante campanile di S. Michele.



Didascalie e Disegni di Gio Bono Ferrari

BONASSOLA. — La suggestiva « Madonnina della Punta ». Località ove si danno convegno, nelle giornate di buon tempo, i vecchi navigatori di Bonassola che sui mari, al tempo della vela, si acquistarono tante benemerenze. E' all' ombra di questa accogliente chiesetta che udimmo raccontare, da anziani marinai, un fatto che onora altamente un antico Capitano di lungo corso di Bonassola, il Cap. Gio. Batta Serra del Ghindaro. Si dice che questo lupo di mare si trovasse a New Castle, Australia, al comando del brigantino a palo *G. B. Beverino*, quando arrivò laggiù la triste nuova dell'uccisione di Re Umberto I. E come la canea socialista di quella città e di Sidney inneggiava al regicida, e tutti stavano zitti, Capitan Gio. Batta Serra, in segno di protesta, indisse un funerale alla memoria del Re, facendo sapere ai sovvertitori ed alle autorità che se i marinai italiani fossero stati attaccati, si sarebbero difesi. E il funerale ebbe luogo alla presenza dei marinai di Bonassola, comandati dal Cap. Gio.Batta Serra; dei marinai camogliesi della grande nave *Teresa* al comando del Cap. G. B. Schiaffino; dei marinai napoletani del *Diarmid* al comando del Cap. G. Paturzo; dei marinai genovesi comandati da Cap. Andena; dei marinai camogliesi dei bastimenti comandati rispettivamente dai Capitani camogliesi Santo Brigneti e Raffaele De Ferrari. E i tanti sovversivi riuniti sul molo e nelle adiacenze della cappella cattolica ove si celebrò il rito non ardirono attaccare quel pugno di italiani.

Nel cimitero di San Lorenzo

Una vera opera di squisita arte si ammira quest'anno nel Cimitero della frazione di S. Lorenzo: la tomba del compianto giovane motaciclista concittadino rag. Arturo Olivari. Situata nel centro dell'abside della elegante graziosa cappella di famiglia, essa colpisce il visitatore per la dovizia dei finissimi marmi che si alternano e per la assolutamente nuova forma che fa della grande fotografia dello scomparso il centro di tutta l'opera. Un bellissimo sarcofago, il cui grande coperchio tutto di un pezzo è base a due grandi, alti rami di gigli, alcuni spezzati, in marmo bianchissimo statuario, cingono la bellissima foto dell' adorato estinto con la indivisibile motocicletta. Ai lati due grandi vasi in bardiglio carrarese completano il ricco mausoleo. Nelle passate giornate, consacrate ai Defunti, innumerevoli concittadini sono andati in reverente omaggio alla tomba del rag. Olivari e tutti hanno ammirato la bella opera per la quale vivamente ci congratuliamo coll' esimio scultore prof. Luca Arrighini di Pietrasanta che l'ha eseguita.

"La scienza per tutti,,

E' uscito il n. 17 de « La Scienza per Tutti ». In questo fascicolo si nota la volontà e lo sforzo di contenere nelle pagine a disposizione una gran massa di materiale interessante e vivo. Lo scopo è raggiunto senza per altro che ne venga a soffrire il completo svolgimento dei temi e la presentazione estetica sempre elegante e finita. E' da notare un esauriente articolo sul gas metano, ecc.

Corriere Margheritese

La celebrazione della Vittoria

Non ostante il tempo piovoso, solenne è riuscita la celebrazione dell'Annuale de la Vittoria, per larga partecipazione di popolo. Alle ore 9.30, nella Chiesa Arcipresbiterale Matrice, venne celebrata una funzione in suffragio dei Caduti, presenti le autorità e gerarchie locali, col gonfalone del Comune scortato dai vigili urbani, le formazioni del Fascio di Combattimento, Fascio Femminile, della *Gil*, Associazioni combattentistiche e d'Arma, Ass. Famiglie dei Caduti, Forze Armate, della M.V.S.N., Organizzazioni Sindacali, Dopolavoristiche, Sportive, Istituti scolastici, ecc., con gagliardetti e bandiere. All'elevazione (mentre la Banda cittadina intonava le note del « Piave ») le bimbe dell' Istituto Naz. Orfani delle CC. NN., recitarono la «Preghiera del Duce». Dopo la sacra funzione si è ancora ricomposto il corteo, che al suono degli inni patriottici da parte della Banda, si è recato al Monumento ai Caduti, ove l'Associazione Nazionale Combattenti deponeva una corono di alloro. Il corteo, percorrendo le vie del centro, si è quindi recato al Parco delle Rimembranze, ove in precedenza era stato fatto l' alza bandiera alla presenza delle Associazioni combattentistiche, di reparti del Fascio e della G.I.L., e quindi ritornava alla Casa del Fascio, per sciogliersi dopo il Saluto al Duce. Durante l'intera giornata, reparti delle Forze Armate, della Milizia, Associazioni combattentistiche, del Partito e della G.I.L. si alternarono nel turno di guardia al Monumento ai Caduti. Al tramonto al Parco delle Rimembranze ebbe luogo l'ammaina bandiera. In serata, al « Laurin », ebbe luogo il consueto « rancio » combattentistico con larga partecipazione di trinceristi.

L'Istituto di N. S. del Carmine

L'anno 1890 per la munifica donazione dello stabile da parte della signora Cervetti - Vignolo, si apriva in questa città, l' Istituto di N. S. del Carmine destinato a raccogliere ed educare le orfane della classe povera.

La tutela dell'Istituto veniva affidata al Rev. Arciprete della Cattedrale monsignor Rollino, il quale chiamava alla direzione le Suore di N. S. della Misericordia di Savona, che volonterosamente si accinsero al difficile compito di provvedere, con scarse risorse, al mantenimento ed alla preparazione alla vita di tante povere giovinette.

Ben presto la popolazione apprezzò l'opera svolta tanto egregiamente dalle brave suore (di cui tuttora vive scolpita in ogni cuore la memoria venerata di Suor Clotilde, una delle benemerite direttrici e di Suor Vincenzina Vattuone, ora Madre Generale dell'Ordine) e le migliori famiglie del paese iscrissero le loro figlie all'Istituto perchè ivi fossero istruite ed educate.

Nel 1893 la scuola elementare si completò con quella di lavoro e di pianoforte. Ciò costituiva a quei tempi un vero lusso e la frequenza aumentò a tal segno che si resero necessarii lavori per l'ampliamento dello stabile. Vi si accedeva allora da una stretta viuzza chiusa fra due muri dai quali, a maggio, facevano capolino le rose gialle e rosse del giardino. Quanti bisbigli, quante risate argentine, ascoltarono quei vecchi muri ora abbattuti, mentre le nostre mamme, bimbe di allora dalle trecce bionde e brune, si recavano a scuola con la cartella per mano e gli occhi pieni di serena letizia. Erano attese quelle bimbe dalle ricoverate e là unite si dedicavano allo studio ed al lavoro in un ambiente di giusta comprensione con la modestia delle interne che ricevevano dalle compagne affetto ricambiato di cuore.

In seguito, adattandosi alle esigenze dei nuovi programmi e a quelle della città, l' Istituto aggiunse alla scuola elementare il corso integrativo con le classi 6.a, 7.a, 8.a, che vennero poi trasformate in scuole di avviamento. Nel 1933 si aprì il corso magistrale inferiore col primo e secondo corso, mentre l'autorizzazione governativa si era ottenuta nel 1931. L'esplicazione di questo nuovo e più ampio grado di cultura richiese sacrifici, fatiche e non indifferenti spese, e per vero dire le Suore non furono gran che secondate finanziariamente e dovettero superare colla sola forza del loro vivo amore alla gioventù, sacrifici d'ogni genere per pervenire ad un risultato tangibile.

Nel 1933 - 34 si ottenne il corso ufficiale di educazione fisica e si aggiunse il terzo corso con ventuno partecipanti. Da allora i corsi inferiori e superiori funzionano regolarmente ed i programmi ministeriali vengono svolti con scrupolosa attività e precisione. Le insegnanti sono tutte diplomate (come risulta dall' approvazione giunta in questi giorni dal R. Provveditore agli studi) e tutte sono inscritte nell'albo dei professori. Le allieve possono frequentare, tanto il corso magistrale come quello ginnasiale, data la affinità dei programmi ed ottenere l'ammissione al liceo, oppure conseguire la licenza magistrale inferiore. I risultati ottenuti sono ottimi e quanto mai lusinghieri. In questo modo anche le bimbe delle classi meno abbienti possono raggiungere un grado di cultura che le metta in condizione di affrontare con sicurezza l'avvenire. Naturalmente se per esse tutto ciò è gratuito, le allieve esterne devono sottostare ad una tenue retta che permetta alle Suore di fare fronte ad esigenze didattiche di grave importanza. Anche quest'anno le alunne iscritte sono numerose e l'Amministrazione dei Pii Istituti Riuniti, che provvede al sostentamento delle ricoverate, guarda con giusto orgoglio all'Istituto di N. S. del Carmine come a un focolare spirituale di bene, a una fucina di energie intellettuali cui si temprano le menti delle giovinette di S. Margherita, che si preparano alla vita col senso della responsabilità e del dovere della donna di domani.

—»×«—

La Madonna della Pace

L' importanza del tema e la stima generale nutrita di simpatia, che il prof. Queirolo gode nella sua città, ha richiamato domenica a Sant' Erasmo una grandissima folla. Il prof. Queirolo, dopo aver parlato dei pericoli dell'ora attuale, commentò il titolo di *Regina Pacis* attribuito alla Madonna. Prese le mosse dai simboli dell'olivo e dell'iride, figure della Vergine, giunse al centro del suo discorso provando come la Vergine sia veramente la Regina della pace, perchè in Cristo ha dato al mondo la Verità la giustizia e l'amore, che della pace sono i cardini più inconcussi e più veri. Il discorso, seguito con l' interesse più vivo e con la commozione più profonda, fu altamente apprezzato dagli uditori che si congratularono con l'illustre don Queirolo, rimasto anche in questa circostanza all'altezza della sua fama di nobile e forte oratore.

Mov. demografico mensile

Mese di ottobre: Matrimoni rito civile 0, rito religioso 3; Nati vivi, maschi 1, femmine 8, totale 9. Morti, maschi 1, femmine 3, totale 4; Immigrazione persone 16; Emigrazione 36.

Per il genetliaco del Re Imperatore

Il Comando del Nucleo U.N.U.C.I. comunica: « Per festeggiare il 70.mo compleanno di S. M. il Re Imperatore tutti gli ufficiali in congedo iscritti al Nucleo si dovranno trovare sabato 11 corr., alle ore 11.30 alla Casa del Fascio per recarsi a deporre una corona al Monumento dei Caduti ed alla sera dello stesso giorno si riuniranno per consumare un cameratesco rancio.

—»×«—

Il bel camposanto e il monumento che manca

Il giorno dei Defunti ci à portato a fare un giro nella silente « città dei Morti ». Quanti fiori! Quante meste memorie! Aggirandoci intorno a tante tombe ricche e modeste, opulente e povere, il cuore si stringeva nella morsa della tristezza, eppure quel doveroso contatto con l'ultima dimora dei nostri trapassati, quel ricordo che ad essi ci avvicinava nel tempo e nello spazio, quel muto conversare con le loro eterne apparizioni ci consolava e ci pareva di veder sorridere parenti ed amici e insieme ad essi vagare tra fiori e croci sui prati e sui viali del nostro bel Camposanto.

Di anno in anno questa città monumentale si abbellisce e s'ingrandisce. Nuove tombe e nuove opere la arricchiscono. Ad esse ci siamo soffermati ed abbiamo notato la semplicità austera della cappella delle famiglie G. B. Costa e B. Vaccarezza, di Bertolazzi e di Bruzzo, il cofano scuro di Taddeo Bruno, la bella tomba delle famiglie Beretta e Ferraresi, quella rifatta di nuovi eleganti marmi degli eredi Fortunato Roccatagliata e Brissolesi e Bardi, nonchè l'altra maestosa, in pietra viva scura, di Luigi Bozzo, e l'artistico, prezioso mosaico della grande cappella di Costantino e Gabriele Luxardo.

A tali opere private il Comune ha aggiunto nell'Anno XVII un congruo numero di colombari per l'importo complessivo di L. 45.000, costruendoli lungo il lato sinistro del Camposanto. Opera, questa, che non abbiamo vista elencata nella rassegna conclusiva dell'anno fascista decorso e che noi ricordiamo con compiacimento perchè la costruzione di nuovi colombari era una necessità che finalmente vediamo colmata. Certo che nel giorno dei Morti il nostro Camposanto era d'una tenuta impeccabile. Una ben predisposta cura dei viali, dei prati e delle tombe, la pulizia di ogni spazio e d'ogni cosa, il luccichìo dei marmi, degli ori e delle luci, il multicolore sfolgorìo di tanti fiori ci faceva pensare ad un lieto e tranquillo riposo dei nostri Defunti, il cui culto è per i liguri motivo di orgoglio e di sentita fede cristiana. Che cosa mancava alla venerata memoria di coloro che ci hanno lasciato? Il pianto e le preci dei vivi non certo, poichè ovunque vedemmo pie mani congiunte, silenziosi dolori curvi sulle lacrimate zolle e sugli avelli marmorei. Mancava se mai una cosa che noi abbiamo invano cercato. La tomba di Elia Rainusso, il grande benefattore sanmargheritese le cui spoglie neglette si trovano ancora ospitate nella cappella del suo parente Andrea Figari. Perchè sul prato disseminato di povere croci, dove tanti suoi beneficati dormono nella eterna pace, Elia Rainusso, il lavoratore generoso ed umile, che ha lasciato tante ricchezze per i suoi disagiati e sventurati concittadini, non possiede ancora il monumento degno della sua memoria e dell'opera sua filantropica? La risposta alla nostra domanda speriamo che ce la diano coloro che con vigile cura amministrano i beni del lascito Rainusso, sicchè al grande nostro benefattore possano i posteri, un giorno, in pellegrinaggio d'amore e di riconoscenze, bruciare incensi e spargere pie benedizioni.

E. C.

abbonatevi

Onorificenza

Il Segretario Capo del Comune c. m. Geremia Giabbani, è stato nominato Cavaliere dell'Ordine della Corona d'Italia. Al caro camerata vivi rallegramenti.

R. Scuola Commerciale

Il cav. prof. Alessandro Aspesi, che per sette anni à tenuto la direzione della locale R. Scuola Tecnica Commerciale « Guglielmo Marconi », è stato trasferito a domanda alla direzione della R. Scuola Tecnica Commerciale « Boselli » di Torino. Al camerata Aspesi, che ricopriva importanti cariche pubbliche e che godeva molte simpatie, il nostro cordiale saluto.

Nuovo Catasto Urbano

Portiamo a conoscenza dei proprietari di fabbricati che la Direzione Generale del Catasto e dei servizi tecnici erariali è venuta nella determinazione di consentire che, a corredo delle dichiarazioni delle unità immobiliari urbane situate in colonna nel medesimo fabbricato, possono esser presentate anche planimetrie non eseguite ad inchiostro, ma con procedimenti a produzione fotografica o eliografica. Il proprietario o i condomini d'un fabbricato ad appartamenti multipli a planimetria costante di diversi piani, possono, una volta disegnata la planimetria sul foglio messo in vendita dallo Stato, farla riprodurre fotograficamente od eliograficamente anche su carta diversa, purchè dello stesso formato della scheda.

Raccolta vinacce

La Sezione della Viticoltura di Genova avverte che la raccolta delle vinacce per la nostra città verrà effettuata il giorno 13, dalle ore 10 alle 12 e dalle ore 14 alle 17, nei magazzeni del cav. Salvatore Soggiu, in Via Roma (tra il n. 8 ed il n. 10, cancello verde).

Elenco dei poveri

Entro il corrente mese di novembre debbono esser presentate le domande per la ammissione all'assistenza sanitaria-ostetrica e alla somministrazione gratuita dei medicinali. Le domande — compilate sull' apposito modulo — devono essere presentate anche da coloro che già sono in possesso del libretto di povertà.

Sanmargheritesi abbonatevi

Rivolgendovi al nostro Corrispondente ATTILIO GIOVO oppure presso la Cartoleria PERAZZO, Piazza Vitt. Veneto.

CURA TEMPESTIVA!

E' importante curare subito le affezioni pruriginose della pelle, specialmente l' eczema, perchè spesso diventano croniche e facilmente ritornano. L'Unguento Foster calma l'irritazione e aiuta a guarire la pelle infiammata. E' pure un perfetto rimedio per le emorroidi. Ovunque: L. 7.—

. Dep. Gen. C. Ciongo, Milano (6/44). — Aut. Pref. Milano, N. 49718, 14-10-33-XI.

FABBRICATO IN ITALIA

Emma Repetto
Piazza C. Alberto - Via Vitt. Eman.
CHIAVARI
Confezioni per Signora
Mode - Novità
Uomo-Signora-Bambini
Esclusività
CORSETTO
POLIESTENSIVO BERNÈ

ABBONATEVI RINNOVATE l'abbonamento UN ANNO L. 15

www.internetculturale.it

CALENDARIO. — Novembre 14, grande pioggia di stelle cadenti (sciame delle Leonidi). — Novembre 15, pagamento cedole e premi Buoni del Tesoro novennali 5%. Festa nazionale del Belgio. ... ...

- IL MARE -

CALENDARIO. — Novembre: nell'orto si continua la preparazione del terreno per le coltivazioni invernali, si fanno le prime semine del finocchio, che si ripetono fino a tutti all'estate, per avere un raccolto continuo.

- Cronaca Sportiva -

Il Campionato di Divisione Nazionale C - Girone D

Sfolgorante vittoria della Tigullia

L'Entella si riprende

RISULTATI VII GIORN.:

*Tigullia-Cavagnaro	2-0
*Acqui-Entella	1-1
*Asti-Casale	1-1
*Savona-Doria	2-1
*Savigliano-Albenga	2-2
Cuneo-*Rivarolo	2-1
Valpolcevera-*Pinerolo	4-2

Riposava: *Vado*.

La Tigullia ha voluto donare ai suoi sostenitori, che aumentano ogni domenica, un'altra grande soddisfazione. La brillantissima vittoria sulla « Cavagnaro », la squadra che più d' ogni altra ha sana e sportiva la volontà di primeggiare.

La Cavagnaro è sempre stata una squadra simpatica. Mai scarpona, o rarissimamente, cordiali i dirigenti, e generosi i sostenitori, che la seguono ad impinzare le casse sociali altrui....

Tra le squadre che abbiamo conosciuto nel nostro lungo tirocinio la Cavagnaro è preferita, e questa simpatia s'è riconfermata domenica, quando abbiamo visto che, ormai battuta, si portava di continuo all' offesa con un'insistenza, con un impegno, e con un orgoglio, che ben meritano di essere ammirati.

Ma la Tigullia tiene oggi il posto d' onore. Quando scriviamo che la vittoria contro la Cavagnaro è stata più bella e più *sentita* che non la vittoria ottenuta contro l' Entella, è tutto dire. Eppure questa esclamazione l'abbiamo sentita sulla bocca di molti, dirigenti e simpatizzanti; a conferma maggiore di quella nostra stessa impressione che non abbiamo tralasciato di registrare all'epoca della cennata partita.

Può darsi che siano i tempi che maturano, od i giocatori che sono d'altra provenienza e scuola che non quella scarsa locale, ma fatto è che la partita con l'Entella, quest'anno, non è stata per nulla *sentita*.

Ma non divaghiamo, torniamo allo sfolgorante risultato di domenica, inviando un meritato elogio alla Tigullia.

L'Entella — con soli dieci uomini, mancando all' ultimo momento Giacchino, militare — ha pareggiato in quel di Acqui. Scrivemmo che proprio sui campi esterni i neri sanno meglio destreggiarsi, e ne abbiamo avuta la pronta e gradita conferma. Ma probabilmente in questo bel pareggio ci avrà messo lo zampino l'assistenza amorevole che *Giolitto*, l'antico e mai dimenticato « entelliano », porta da domenica alla sua squadra, dov'è stato chiamato quale allenatore. Conosciamo le doti di serietà, di passione e di competenza di questo ex-giocatore, l'Entella ne ritrarrà sicuro giovamento.

Tra gli altri risultati, colpisce quello magrissimo di Savona, dove la Doria per poco non creava agli striscioni un'altra di quelle situazioni che pesano sulle spalle per tutto un campionato.

Sono rimarchevoli la vittoria del Valpolcevera a Pinerolo e quella del Cuneo a Rivarolo, vittorie che non erano proprio nel programma della giornata, ma che al modo con cui sono state conquistate, specie quella che viene da Pinerolo, depongono a molto onore delle squadre protagoniste.

Nemmeno sono trascurabili i pareggi del Casale ad Asti e dell' Albenga a Savigliano, del Casale affatto disposto a mollare le posizioni di punta, dell'Albenga che ha profittato anch' essa della accondiscenza del campo savDiglianese.

La giornata non è stata affatto regolare, ed è un buon segno, perchè mantiene intatto al campionato il vigore portatovi da questi risultati che se ne fregano del pronostico.... per la gioia degli sportivi tifosi che per la loro squadra giurano e spergiurano ogni domenica.

Tigullia - Cavagnaro: 2-0

Tommaseo - Delucchi

Scesa in campo preparatissima la Cavagnaro ha veduto infrangere la sua potenza sui piedi di Montanari, sempre granitico, e di Granotti (in buona ripresa) e sulle agili « rovesciate » di Moretti, ritornato ai tempi splendenti, per tutta quella parte del primo tempo in cui, ben sorretta dalla mediana, lasciò capire quanta era la sua potenza. Lo lasciò capire, ma meglio lo intuirono i mediani laterali e le mezze ali bianco - nere che fecero corpo a corpo con gli avversari più temibili, sorretti in modo ottimo da Avvenente, anch' esso ritornato alla ribalta con successo.

Francobollati, vigilati, gli attaccanti sestresi rimasero impotenti, ed infatti solo Pantani e Vanara possono registrare tiri impegnativi per Moretti, chè Fossati, Sabbatini e Bidau non ebbero questo onore nemmeno una sola volta durante la partita.

Ma la Tigullia, contenuto l'impeto iniziale degli ospiti, contrapponendo un gioco veloce e volante, passava grado a grado al comando della partita, finchè Tommaseo, al 40' del primo tempo, fulminava la rete che Remaggi aveva sino allora ben custodita.

Era il tracollo dei verdi, tracollo come assieme di squadra, ma non come morale. Tracollo che, dopo il rigore registrato al 7' della ripresa, si rendeva definitivo. Allora la Cavagnaro — rotte le righe, lasciati due uomini in difesa — si lanciava all'arrembaggio, ma era tardi.

La Tigullia aveva domenica del sangue nelle vene, sangue da puledro. Abbiamo visto, finalmente, la squadra giocare e sentire la partita come non mai finora questo anno. Giocare con tecnica, con abilità, con astuzia, con slancio, con continuità.

Lo sappiamo che dopo la vittoria piovono rose, ma non siamo molto facili agli entusiasmi, e se diciamo che la squadra ha giocato per novanta minuti con passione ardente, vuol proprio dire che così è stato. I nei scompaiono nel fragore della lotta, e per i nei che debbono essere asportati, ci penserà la C. S. della Tigullia.

La Tigullia ha svolto una grande partita. Grande perchè l'avversario era di valore e non s'arrese mai, fino al 90 minuto, bella perchè conquistata in virtù d' una classe certo non inferiore a quella dell'avversario.

La palla è alla Tigullia, e non è passato un minuto che la Cavagnaro è già in angolo, ma subito dopo eguale sorte toccherà alla Tigullia. Le sorti si bilanciano fino all'8', quando Pantani impegna Moretti, ma, a pareggiare, Rossi con un colpo di testa farà conoscere la sfera a Remaggi. E' al 13' che, per via di Cerri, la Tigullia manca la prima possibile rete. Su centro di Garbarino la palla arriva sui piedi della lunga ala sinistra, ma il potente tiro sfiora la traversa, mentre Remaggi, impegnato da Delucchi, non avrebbe potuto far altro che raccogliere la palla in fondo alla rete!

La Cavagnaro reagisce e segna anche un periodo di superiorità di campo, senza peraltro poterne trarre profitto. Sono ancora Garbarino e Delucchi ad impegnare Remaggi e poi, al 21' Moretti annulla un bel tiro di Pantani. Un calcio d'angolo contro la Cavagnaro non ha esito e sulla reazione dei verdi, Moretti verrà impegnato due volte da Vanara. Ma poi la Tigullia mette all'attivo la prima rete, con Tommaseo che indirizza a Remaggi, dopo azione combinata con Rossi, un bolide che l'ottimo portiere vede solo quand'è in rete. Al 44' il più grave pericolo per la Tigullia; Pochettino salva di testa un pallone che Moretti impegnato non avrebbe potuto respingere.

Nella ripresa una parata di Moretti su tiro di Vanara e un angolo contro la Tigullia.... conducono al rigore che l'arbitro Gianni di Lucca concede avendo Rosso deviato di mano un pallone che poteva essere pericoloso per Remaggi. Delucchi tramuta con calma ammirevole. Poco dopo Garbarino lanciatissimo è fermato malamente, ma la conseguente posizione non dà alcun risultato pratico.

La Cavagnaro è presa in velocità e deve subire il predominio dei bianconeri, tuttavia non si arrende, e Pantani impegna a fondo Moretti. Un angolo contro la Tigullia, due azioni non riuscite di Tommaseo e Delucchi, un fallo calciato contro Moretti che devia in angolo non fidandosi del pallone viscido, ancora un calcio di angolo contro la Tigullia, tiro che va a finire fuori gioco, ed una bella azione di Rossi e Delucchi con parata terminale di Remaggi ci avviano alla fine, che l'arbitro fischia leggermente in anticipo.

La folla applaude cavallerescamente vincitori e vinti.

PARTITE VIII GIORN.: (19 Novembre)

*Doria-Tigullia
*Cuneo-Pinerolo
*Vado-Rivarolo
*Casale-Acqui
*Cavagnaro-Asti
*Albenga-Savona
*Valpolcevera-Savigliano

Riposerà *Entella*.

— × —

GOLF

"Torneo autunnale"

In continuazione del torneo di golf si è disputata domenica una gara contronormale, 18 b. pareggiata. Risultato: 1. T. Bargero (12), 2. b. perse· 2. F. J. Heffernan (3), 3 b. perse; 3. R. Berlingieri (15), 4 b. perse; 4. E. Santi (8), 5 b. perse; 5. C. Schiaffino (19), 6 b. perse; 6. G. De Ferrari (1), 7 b. perse, pari merito con Arlotta M. (24).

Il "Liguria" a Rapallo

La squadra del Liguria — Divisione Nazionale A — si incontrerà domani domenica allo Stadio del Littorio con la Tigullia per una partita amichevole. Il Liguria scenderà a Rapallo con tutti i suoi uomini migliori e sarà quasi una novità per gli sportivi della Riviera, emigrando assai raramente la squadra sampierdarenese tra noi. La Tigullia spera di figurare con onore, pur trattandosi d'un corretto e cavalleresco allenamento. Inizio ore 14.30.



Si dice che al Liguria faccia gola Delucchi e che alla partita di domani assisteranno dirigenti e simpatizzanti sampierdarenesi in gran copia. Tanto di... guadagnato per le casse sociali tigulliane di oggi.... e di domani.

Classifica del Girone D

SQUADRE	PARTITE Giuoc.	Vinte	Nulle	Perse	RETI Fatte	Subite	PUNTI
Savona	7	5	1	1	17	8	11
Valpolcev.	7	4	1	2	12	9	9
Casale	7	3	3	1	13	7	9
Asti	6	3	2	1	10	4	8
Cavagnaro	7	3	2	2	14	9	8
TIGULLIA	6	3	1	2	10	7	7
Acqui	6	2	3	1	10	7	8
Cuneo	6	3	1	2	10	11	7
Albenga	7	3	1	3	10	16	7
Pinerolo	6	2	2	2	8	11	6
Doria	7	2	2	3	15	14	6
Littorio	6	1	2	3	9	15	4
Vado	6	1	1	4	4	10	3
ENTELLA	7	1	1	5	11	12	3
Savigliano	7	0	3	4	6	20	3

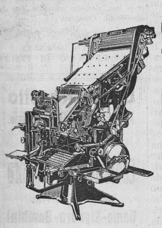
I "cannonieri"

10 reti: Zino (Doria); 5 reti: Calleri (Casale), Pantani (Cavagnaro), Allegri (Savona); 4 reti: Paludetto (Casale), Borgo (Cuneo), Boffardi (Littorio), Morino (Savigliano), Floris (Valpolcevera; 3 reti: Cornetto e Notti (Acqui), Cappanera (Albenga), Fiammengo (Asti), Fossati, Vanara (Cavagnaro), Paschiero II (Cuneo), Valesani (Doria), Cò (Entella), Gignone (Pinerolo), Gè, Piana (Savona): 2 reti: Vacchino (Acqui), Pavese (Asti), Pusineri (Casale), Camilla (Cuneo), Naitana (Doria), Puppo, Testera (Entella), Gatti (Littorio), Bertoletto, Lorini (Pinerolo), Piccioli, Vaschetto (Savona), Cerri (Tigullia), Casaccia (Vado), Cai (Valpolcevera); 1 rete: Cornali, Sperti (Acqui), Canepa, Magnetto, Ferrua, Rossi, Mascardi, Zacchi, Zarri (Albenga), Ambrosio, Bambini, Berardo, Dadone, Mazzucco (Asti), Forlano, Cuzzo (Casale), Costa, Fossati, Pastorino (Cavagnaro), Caviglia, Ferrari, Testa (Cuneo), Beccattini, Demaurizi, Piana, Vaccaro (Entella), Fumarelli, Gallarani, Gazzari, Guarneri (Littorio), Gallino (Savona), Pastorino (Pinerolo), Ellena, Soldati (Savigliano), Garbarino, Mojoli, Rossi e Tomaseo (Tigullia), Bartoli, Casaccia (Vado), Abbaneo, Donati, Grasso, Matterozzi, Pedemonte, Rivolo (Valpolcevera).

AGOSTINO MACCHIAVELLO
Direttore responsabile
Stab. Arti Graf. Tigullio - Rapallo

S.A.C. MOBILIFICIO RATTO
CHIAVARI: Piazza N. S. dell'Orto - Tel. 2113
GENOVA: Via Ippolito d'Aste 16r. - „ 56327
Il negozio in Chiavari rimane aperto anche nei giorni festivi

STABILIMENTO
Arti Grafiche "Tigullio"



Corso P. di Piemonte
Tel. 8256 - RAPALLO
Edizioni - Opuscoli
Forniture per alberghi
... Manifesti ...
Stampati commerciali
... al miglior prezzo ...

Una pugnalata nel Dorso!



DOLORI ACUTI O CONTINUI al basso dorso indicano disordine renale. Ciò pure fanno lo scoloramento delle urine, il bisogno di alzarsi di notte, nervosità e vertigini.
Tutti questi disturbi sono sintomi di deficienza dei reni nel filtrare perfettamente il sangue. Niente può essere più serio! Mesi di malattia con infiammazione della vescica possono risultare dalla trascuratezza. Cominciate a star bene, oggi facendo la cura con le Pillole Foster per i Reni. Questo efficace diuretico ha ridato salute e forza a migliaia di uomini e donne in ansia e di ogni età. Ovunque: L. 7.—
— Dep. Gen. C. Giongo, Milano (6/44). — Aut. Pref. Milano. N. 54227, 1935.
Pillole Foster per i Reni
FABBRICATO IN ITALIA

IL MARE

Italia e Colonie
Annuo semplice L. 15
Annuo sostenitore » 25

Estero
Annuo semplice L. 40
Annuo sostenitore » 100

Aggiungere ai prezzi d'abbonamento la tassa di lire 0,30.

Cacce di Liguria

Il bel volume illustrato di G. Masnata edito dall'Arti Grafiche "Tigullio" messo in vendita a lire 12, viene ceduto agli abbonati del MARE per lire NOVE.

Autoservizio Turistico Rapallo - Genova

S.A.T.I. — Da Rapallo per S. Margherita, Genova: ore 8; 13.30. Corsa *festiva* ore 18. Da Genova (De Ferrari), per S. Margherita, Rapallo: ore 9.45, 18. Corse *festive* ore 10.40, 14.45.

Orario automobilistico
Rapallo - S. Margherita - Portofino

Da Rapallo per S. Margherita e Portofino: 7.45, 9, 10, 11, 12, 13.30, 14, 15, 16, 17, 18, 18.30, 19.30*, 20*.

Da S. Margherita per Portofino: 8.35, 9.30, 10.45, 11.15, 12.15, 13.45, 14.15, 15.15, 16.15, 17.15, 18.15, 19.

Da Portofino per S. Margherita e Rapallo: 7.15, 8.50, 9.50, 11.10, 11.40, 13.10, 14.10, 15.10, 16.10, 17.10, 17.30, 18.40.

Da S. Margherita per Rapallo: 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 12, 13.30, 14.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18, 19, 19.45.

Le corse segnate con * non proseguono per Portofino.

FUNIVIA RAPALLO - MONTALLEGRO

A tutto settembre: partenze ore 7, 8, 9, 10, 11, 12, 14, 15, 16, 17, 18, 19. In caso di affluenza corse continuate. Telef. 84-44. Fino al 31 agosto, corse festive dalle 6.

ALBERGO - RISTORANTE
AL SANTUARIO DI MONTALLEGRO
BUONA CUCINA - PREZZI MITI
SPECIALITÀ LASAGNE COL PESTO
COLAZIONE A L. 10 Telef. - 8344

A CHIAVARI

"Il Mare" si vende nelle Edicole Sernagiotto, Rhymer e Saf. (Stazione ferr.).

CHIAVARI

CUNEO PIETRO & Figli
TESSUTI
Reparto speciale biancheria – Asciugamani "CHIAVARI"
Via Vitt. Em. 23 tel. 2190 CHIAVARI
Succ. S. Margherita L. - Via Cavour 5 Telef. 81-100

Ditta LUIGI CRAVIOTTO
Via Vitt. Em. 64 - CHIAVARI
Mercerie, profumerie, maglierie, filati, calze Belgarbo, guanti, cravatte, camicie, pelletterie, costumi da bagno Sama, veli, busti Zenit.

Pasticceria Copello Giuseppe
Casa fondata nel 1826
Via Vitt. Em. 51 - Tel. 22-37 - CHIAVARI
Organizzazione perfetta per ricevimenti e nozze
Tutte le specialità di pasticceria e salatini
Deposito del rinomato burro AQUILA

Pellicceria BOTTO
CONFEZIONI
CHIAVARI - Via Vitt. Em. 58

VIALE
Via Vecchie Mura - CHIAVARI
VASTO ASSORTIMENTO VINI - ACQUE MINERALI - LIQUORI - SCIROPPI
VENDITA INGROSSO e MINUTO
PREZZI IMBATTIBILI

Ditta LAGOMARSINO
CHIAVARI - Via Marsala I
Fabbrica SPECCHI - CRISTALLI - VETRI
Mollatura - Riargentatura - Decorazione allo smeriglio - Vetrate artistiche - Cristalli per automobili - Rilegature in ottone e piombo

RISTORANTE CAFFE' della STAZIONE CHIAVARI
Gestione REBORA E.
Telefono 21-56
Cucina alla bolognese a tutte le ore - Servizi per banchetti
Provate i nostri cestini da viaggio

Libreria Cartoleria
di Clelia Virzi
Via Federico Delfino - CHIAVARI
Grande assortimento di cartoleria, cancelleria - Articoli di regalo - Penne stilografiche - Quadri artistici - Prezzi convenientissimi - Sconti ai rivenditori

LAVAGNA
ALBERGO NAZIONALE
40 Camere - Vicino stazione e mare
RISTORANTE alla Carta - BAR
AUTORIMESSA - Aperto tutto l'anno - Grande terrazzo al sole - Acqua corrente calda e fredda - termosifoni - PENSIONI per soggiorni ESTIVI e INVERNALI
Direzione F.lli FRUGONI
PIAZZA UMBERTO I - TEL. 22-26

MOBILI
TROVINI ERCOLE
RAPALLO - Corso Umberto 16

Banco di Chiavari e della Riviera Ligure
SOCIETA' ANONIMA FONDATA NEL 1870
CAPITALE SOCIALE L. 25.000.000 INTERAMENTE VERSATO - RISERVE L. 16.000.000
Sede Sociale e Direzione Centrale: CHIAVARI
Sede di CHIAVARI — Via delle Vecchie Mura, 7
Sede di GENOVA — Via Garibaldi, 2
AGENZIE DI CITTÀ IN GENOVA
AGENZIA N. 1 — Piazza De Ferrari, 42
AGENZIA N. 2 — Via Orefici, 7
19 Agenzie e 2 Recapiti nella Riviera Ligure di Levante e nelle sue vallate
Custodia bauli - casse - valigie e pacchi suggellati nell'apposito reparto presso i locali corazzati delle Sedi di Chiavari e Genova.
Verifica gratuita di estrazioni per rimborsi e premi sopra titoli
Tutte le operazioni e servizi di banca
Filiali in:
RAPALLO - Corso Regina Elena
S. MARGHERITA L. - Piazza Caprera
dotate di
Moderni Impianti Cassette di Sicurezza
(cassette racchiuse in casseforti che sono collocate in apposito locale corazzato)
Spesa minima - Sicurezza e garanzia assolute, sotto qualsiasi rapporto

AVVISI SANITARI

VILLA SALUS
VIA MONTALLEGRO 16 - GENOVA - TELEFONO 31-434
CLINICA PRIVATA PER MALATTIE NERVOSE E MENTALI ESCLUSIVAMENTE PER SESSO FEMMINILE
Per signore Neurasteniche - Esaurite - Tossicomani, ecc., ecc.
Posizione amenissima sulla collina d'Albaro, con gran parco e frutteto — Trattamento signorile — Cucina razionale
Idroterapia - Raggi ultravioletti - Elettroterapia - Psicoterapia
Cappella Officiata — Assistenza Suore
Direttore Sanitario Prof. MANLIO FERRARI
Docente di Neuropatologia nella « Regia Università »
Via Domenico Fiasella, N. 7 int. 2 GENOVA - Telef. 54.276
Autorizzato con Decreto Pref. 7183 del 10 - 2 1936 - XIV

Dott. LUIGI TAVELLA
Medico chirurgo
Riceve dalle 10 alle 11 dalle 14 alle 16
LABORATORIO di microscopia e chimica clinica
Corso Principe di Piemonte n. 2, int. 9
Tel. 85-24 - RAPALLO

Prof. Dr. Cav. M. MAGNASCO
già della Clinica Oculistica di Roma
Docente e Primario Chirurgo Oculista
Malattie degli OCCHI
Riceve in CHIAVARI - Corso Dante 23 - lunedì, Mercoledì, Venerdì dalle 14 alle 16
In GENOVA - Via Fiasella 3 Ogni giorno 10-12
Telefono 52 - 630

MALATTIE DELLE VENE
EMORROIDI
VARICI - FLEBITI
CURA SENZA OPERAZIONE
Istituto Medico Fleboterapico
Dr. SANTI - GENOVA - P.za Savonarola 9-2
Mart. - Merc. - Ven. - Sab. - ore 14-19
RAPALLO - Corso C. Colombo 6 - Martedì 9-12 Tel. 8416

Malattie dei Bambini
Dott. Prof. A. GISMONDI
Docente in Clinica Pediatrica
Consultazioni in Genova
CORSO PAGANINI, 71 G-11 - Tel. 25-267
Martedì, giovdì, sabato, ore 13-16
Consultazioni in CHIAVARI
CORSO DANTE N. 12
Tutti i mercoledì dalle 13 alle 16

MALATTIE INTERNE
Dott. Prof. PIETRO BERRI
Prim. Med. Direttore Ospedale Civ. Rapallo
Rapallo C. R. Elena n. 3-2
LUNEDI, MERCOLEDI, VENERDI 9,30 - 12
MARTEDI, GIOVEDI, SABATO 9-10
Tel.: Rapallo 82-31 - Genova 53-343

P. ZIGLIARA
FOTOGRAFIA - OTTICA - GEODESIA
VIA XX SETTEMBRE 68 R. GENOVA
PIAZZA ROMA CHIAVARI

Ditta A. Perazzo
Piazza Vittorio Veneto N. 1 – Santa Margherita Ligure
Cornici d'ogni tipo e stile, passepartout, montature all'inglese, esecuzione accuratissima - Stampe, acquarelli, tricromie, eliotipie, cromolitografie, ecc., ecc.,

OCULISTA
Prof. Dott. Mario Corrado
RAPALLO - Tutti i Giovedì 15.30 - 17
Corso Regina Elena 3
S. MARGHERITA - Tutti i Giovedì 17.30-18.30 - Ospedale Civile (rec. prov.)

ALBERGO - RISTORANTE
"SALINE"
RAPALLO
Acqua corrent calda e fredda in tutte le camere
Termo, Bagni, Frigidaire
CUCINA E VINI TIPICI
PENSIONE DA L. 25

Sacchi & Cazzulani
Succ. di E. F. Meschini
Rapallo - V. Vitt. Em. 5 - Tel. 8303
Specialità nazionali ed estere - Liquori e Vini di lusso - Lavorazione carni suine - Burro Vittoria con buoni premio - Deposito pesce

SCUOLA DI PIANOFORTE
RAPALLO - Corso Reg. Elena 20 Int. 2 - PREPARAZIONE AGLI ESAMI E PERFEZIONAMENTO
RIVOLGERSI: MONTINI - Corso Reg. Elena 20 - Tel. 84-60 - 83-24

SCIATICA
LOMBAGGINI - BRACHIALGIE - NEVRALGIE - ARTRITI
ISTITUTO Dott. SCARPARI
GENOVA - Via Assarotti 14 - 3 Tel. 51.627 (A. P. 49352)